VENERDÌ 1 SETTEMBRE

ANNO 1854 – N. 198

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in queste soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *nominazione. Bollettino generale delle leggi. Prestito delle Provincie venete coperto.* — Notizie dell'Impero: *il Re D. Pedro. II. RR. Arciduchi all'armata. Politica sassone. Risposta della Russia. Pratiche con la Prussia. Istituto de' sordo-muti a Milano. Stato ivi della pubblica salute.* — S. Pontificio; *e* R. di Sardegna; *notizie sanitarie. Il console francese a Genova †.* — Granducato di Toscana; *bullettino del cholera.* — Impero Russo; *la Bessarabia. Relazioni coll'Europa. Proibizione circa l'Esposizione francese del 1855.* — Imp. Ottomano; *lo sgombramento de' Russi.* — Nostro carteggio: *fatti di Bayazid e di Kurukderè. Timori per le imprese in Crimea. Spie russe. Amministrazione della Valacchia.* — Inghilterra; *stato sanitario. Bandiera neutrale prussiana. Arrivi a Malta.* — Portogallo; *la legge del bilancio. Revisione della tariffa.* — Spagna; *onorificenza. Espartero presidente del Circolo dell' Unione. Timori di Cuba. Corsa di tori. La Catalogna. Inquietudini nelle Provincie.* — Belgio; *il colonnello Charras.* — Francia; *decreto sulle Accademie. Condizioni poste alla Russia. Armamenti. Una pubblica burla. Spagnuoli confinati.* — Nostro carteggio: *Espartero.* — Germania; *conferenze a Putbus. La Regina vedova e il testamento del Re di Sassonia.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *critica, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 29 *agosto.*

Il Ministro della giustizia ha trovato di conferire il posto di consigliere, rimasto vacante presso il Tribunale provinciale di Bergamo, al pretore in Zogno, Giuseppe Bianconi.

Il 26 agosto a. c., l'I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna pubblicò e spedì la Puntata LXXIV del *Bollettino delle leggi del Impero.*

Essa contiene:

Sotto il N. 209, l'Ordinanza del Ministero delle finanze, di data 9 agosto 1854, valevole per tutti i Dominii della Corona, colla quale, in esecuzione del trattato commerciale e doganale, di data 19 febbraio 1853, vengono pubblicate ulteriori determinazioni sull'applicazione del dazio di favore pel ferro greggio, munito di certificati d'origine delle Autorità montanistiche.

Sotto il N. 210, il Dispaccio del Ministero delle finanze, di data 17 agosto a. c., valevole per tutti i Dominii della Corona appartenenti alla comune Lega doganale, concernente una facilitazione, relativamente alla conferma, cui va soggetta l'uscita delle spedizioni postali e degli oggetti, che i viaggiatori portano seco.

Sotto il N. 211, il Dispaccio del Ministero del culto ed istruzione, di data 18 agosto a. c., valevole per tutta l'estensione dell'Impero, concernente l'inammissibilità della unione d'un impiego di professore con altri impieghi dello Stato.

Sotto il N. 212, il Dispaccio del Ministero del culto ed istruzione, del 18 agosto a. c., valevole per la Gallizia, il Distretto amministrativo di Cracovia e la Buccovina, concernente l'abrogazione dell'ordine, secondo il quale in Gallizia dovevasi aggiungere nei libri di preghiera e di devozione una traduzione tedesca del testo ebraico.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 1.° *settembre*

Ci è grato di annunziare ch'è stato coperto nelle Provincie venete l'importo di venticinque milioni di fiorini, calcolato per questo Dominio come tangente di concorso al prestito volontario, aperto colla Sovrana Patente 26 giugno p. p.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Linz 25 *agosto.*

Ier l'altro, alle 6 pomeridiane, giunsero a Ischl S. M. il Re di Portogallo, S. A. R. il Duca di Oporto, e S. A. I. R. il serenissimo sig. Arciduca Ferdinando Massimiliano. S. M. l'Imperatore aspettava in Ebersee gli eccelsi ospiti, che arrivarono a Ischl all'albergo dell'*Imperatrice Elisabetta.* Ieri mattina S. M. il Re di Portogallo e S. A. R. il Duca di Oporto fecero visita alle LL. MM. II. RR. l'Imperatore e l'Imperatrice, ed ai membri dell'augustissima famiglia imperiale, che trovansi a Ischl. A un'ora vi fu gran pranzo nella villa imperiale; durante il quale la banda musicale del reggimento fanti conte Haugwitz n. 38, chiamata a Ischl, sonò pezzi di musica. Alle 2 e 1/2, le LL. MM. cogli eccelsi ospiti e colla Corte fecero una gita a Hallstadt ed al Gosau, favorita dal più bel tempo. Oggi, alle 4 del mattino, S. M. il Re di Portogallo, in compagnia di suo fratello, lasciò Ischl, a fin di recarsi per Linz a Vienna. *(G. Uff. di V.)*

Vienna 28 *agosto.*

S. M. il Re Don Pedro V di Portogallo, e suo fratello il Duca di Oporto, partirono da qui ieri, a ore 5 pom., sulla ferrovia settentrionale, alla volta d'Ebenthal. S. A. il Duca di Sassonia-Coburgo-Gotha, le LL. EE. il tenente maresciallo barone Csorich di Gerstner e il Luogotenente dott. Eminger, ricevettero S. M. alla stazione, dov'era collocata la banda militare del reggimento Zanini.

In onore dell'imperiale ambasciatore turco presso la real Corte di Prussia, Kemal effendi, che da due giorni trovasi in questa capitale, di passaggio, diretto per Berlino, vi fu ieri presso S. E. il conte Buol-Schauenstein un banchetto diplomatico, al quale, oltre all'ambasciatore turco presso la nostra Corte, Arif effendi, assistettero gli ambasciatori d'Ingbilterra, Francia e Prussia. Kemal effendi recherassi domani al suo posto. Esso è accompagnato dal consigliere d'Ambasciata, di Aristarchi, dal secretario di Legazione, Protef effendi, e dall'addetto d'Ambasciata, Cartordory.

In seguito allo scoppio del cholera, la conferenza dei telegrafi austro-tedesca, che doveva essere aperta il giorno 1.° settembre, venne aggiornata a tempo indeterminato.

Giunse ier l'altro, da Varsavia, in qualità di corriere, l'imperiale consigliere russo di Paskewitsch. *(Corr. Ital.)*

Altra del 29.

Delle LL. AA. II. RR. i serenissimi Arciduchi, trovansi presso l'armata del Mezzodì gli Arciduchi Alberto, Ernesto, Sigismondo Rainieri, Carlo Ferdinando ed Enrico.

Colla morte del Re Federico Augusto di Sassonia è subentrata una modificazione della politica di quel Gabinetto, relativamente alla questione orientale. Il Re Giovanni desidera una più stretta unione coll'Austria, e S. A. R. il Principe Alberto ebbe l'incarico di fare ad Ischl comunicazioni in proposito. La grande influenza, esercitata finora dal sig. di Beust, a giudicare da certe antecedenze, subì ormai modificazioni.

Taluni pretendono di esser a giorno del contenuto della risposta del Gabinetto di Pietroburgo alle Note dell'Austria e della Prussia, relativamente alle garantie. Assicurati da fonte autentica, possiamo comunicare che, nè il principe Gortschakoff, nè il Ministro degli affari esterni, conte di Buol-Schauenstein, ebbero fin oggi dalla capitale russa notizie d'una siffatta risposta, la quale è attesa appena pel 15 settembre. Un fatto si è che questa diplomazia russa persiste a sostenere che lo Czar rispingerà l'inchiesta delle garantie.

In circoli diplomatici si assicura che le trattative, pendenti fra l'Austria e la Prussia, risguardano due punti: La convenzione d'un articolo addizionale al trattato d'alleanza austro-prussiano ed una definitiva determinazione e chiara esposizione delle condizioni preliminari di pace, proposte dalle Potenze occidentali, nonchè la loro realizzazione. I dispacci, rimessi a Berlino ieri e l'altr'ieri, risguardavano quest'affare. *(Idem)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano* 30 *agosto.*

Nella mattina del giorno 29 agosto, una straordinaria affluenza di persone assisteva commossa al pubblico esperimento, che si dà ogni anno dagli allievi dei due sessi, addetti all'I. R. Istituto dei sordo-muti di Milano. V'intervenivano, giusta il consueto, le primarie Autorità scolastiche, presedute dal sig. consigliere Pagliari, referente della pubblica istruzione presso l'I. R. Luogotenenza, ed era onorata in quest'anno l'adunanza dall'acclamata presenza di S. E. il sig. cav. di Burger, I. R. Luogotenente della Lombardia. L'esperimento durò più di cinque ore, ed in questo intervallo di tempo tutti gli alunni e le alunne diedero prove segnalatissime della loro Profonda istruzione negl'insegnamenti religiosi, nella grammatica italiana, nella storia naturale e nella fisica, nell'aritmetica superiore, nella geografia e nella storia. Ciò ch'ebbe a fermare specialmente l'attenzione dell'uditorio, ed a muoverlo talvolta sino all'entusiasmo, fu la mirabile varietà dei saggi, dati dagli allievi nel linguaggio articolato. Appena veniva scritto un vocabolo, od additato con gesti, od anche indicato a fior di labbra, i sordo-muti lo profferivano tosto con una così spiccata sillabazione, da crederli già provetti nell'arte difficile della parola. E si mostrarono infatti così periti, che uno degli allievi potè chiudere l'esperimento, leggendo ad alta voce un pubblico ringraziamento, diretto a S. E. il cav. Luogotenente, che si degnò accoglierlo con viva commozione fra uno scoppio d'applausi dell'adunanza.

Dopo questa splendida prova, il sacerdote Costardi, direttore benemerito dell'Istituto, lesse un assennatissimo discorso per dimostrare l'utilità intellettiva e morale, che si ritrae dall'introduzione del linguaggio articolato nel sistema educativo dei sordo-muti. Le sue parole avevano già trovato un pubblico eco nell'animo degli uditori, che non cessarono di esprimere ripetutamente i sensi della loro ammirazione per questo nuovo miracolo della redenzione dei sordo-muti.

S. E. il sig. cav. Luogotenente, innanzi di congedarsi dall'Istituto, si compiacque di conferire alcuni premii agli allievi più distinti dei due sessi, e manifestò i sensi della sua più viva sodisfazione al direttore ed all'intiero corpo dei professori e dei maestri, per l'ottimo andamento dell'istruzione, e più che tutto per l'evidente via di progresso, in cui sanno tenere gl'insegnamenti, accogliendo e sperimentando tutt'i nuovi metodi, che tendono a migliorare la condizione di questi infelici.

Questi sensi di vivo compiacimento erano divisi anche dall'affollato uditorio, che suole ogni anno incoraggiare ed applaudire questi pubblici esperimenti, dati da un Istituto, che conta ormai nove lustri di vita, ed ha dato allievi così distinti, tanto per la Lombardia, che per le venete Provincie, da rendere l'educazione dei sordo-muti un argomento della pubblica simpatia, ed una buona occasione per moltiplicare da per tutto le Scuole dei sordo-muti, che ormai giungono ad otto in Lombardia, e porgono l'istruzione a qualche centinaio di sordi e muti. *(G. Uff. di Mil.)*

La condizione della pubblica salute in Milano non desta finora la menoma inquietudine, non senza lusinga che i pochi casi sospetti, annunziati sopra alcuni punti del nostro contado, mercè le prese rigorose misure di separazione, non potranno avere perniciose conseguenze. *(E. della B.)*

STATO PONTIFICIO

Bologna 26 *agosto.*

La nostra città è bastevolmente tranquilla in fatto di salute pubblica. Le malattie e le morti tra noi, sì per la qualità, che pel numero, trovansi nella condizione loro ordinaria. E benchè sia ora constatata l'esistenza di alcuni casi cholerici anche a Civitavecchia, in Toscana, e nello stesso Modenese, tanto a noi vicino, pure niun sintomo, che sappiasi, del funestissimo morbo si manifestò sin ora in queste nostre contrade, nè in alcun punto della Provincia, e nè anche delle Legazioni. *(G. di Ferr.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 29 *agosto.*

Bollettino sanitario per la città, borghi e territorio di Torino, del 28 agosto:

Casi: uomini 6, donne 9, ragazzi 1. Totale 16.
Decessi: uomini 4, donne 5, ragazzi 1. Totale 10.

Dei casi suddetti, 3 avvennero in città, 7 nei sobborghi, 6 nel restante territorio.

Dei decessi, 7 appartengono ai casi del 28, 3 dei giorni precedenti.

Totale dal 30 luglio al 28 agosto: Casi 214; decessi 154. *(G. P.)*

Si legge nel *Corriere Mercantile,* in data di Genova 28: « È morto stamane di cholera il console di Francia, sig. Lespardat. »

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 29 *agosto.*

Bollettino sanitario del 28 agosto: In Livorno e 24 altri luoghi, casi nuovi 64, morti 42, in cura 357, guariti 15. In Firenze godesi perfetta salute *(Monit. Tosc.)*

IMPERO RUSSO

Il *Moniteur* contiene una corrispondenza, che, dopo aver ricordato come la Bessarabia, già Provincia turca, fosse caduta in mano dei Russi, ed accennate le emigrazioni che ne seguirono, e gli sforzi del Governo russo per colmarne il vuoto col mandarvi colonie, soggiunge:

« L'Imperatore Alessandro conservò alla Bessarabia la propria amministrazione, le proprie leggi, e consentì poscia ad essa una sorta di Costituzione. Ma, nel 1847, l'Imperatore Nicolò promulgava decreti, ch'erano in aperta opposizione con quelli del regno precedente: parecchie deputazioni, spedite a Pietroburgo, richiesero le antiche istituzioni, come un diritto; esse furono rimandate. L'opposizione de' boiardi divenne viva, ed allora cominciò la lotta fra Pietroburgo e l'aristocrazia della Provincia, e tutte le disposizioni, prese dal Governo russo, miravano alla rovina del paese.

« Dopo il 1829, vennero sempre scemandosi le ricchezze di quella doviziosa Provincia, senza però che il Governo cessasse dal proseguire il suo intento. La lingua valacca cessò di essere la lingua ufficiale del paese, quella dei tribunali e degli affari.

« Dalle cose sovra esposte non è difficile di conchiudere quali siano i sentimenti della popolazione, e

APPENDICE

CRITICA.

Storia del Pensiero nei tempi moderni ; del conte Tullio Dandolo.

II.

(Continuazione. — V. l'Appendice al N. 180.)

Chi vorrà negare che lo spirito umano, da' primi tempi sino ad oggi, non abbia rapidamente proceduto, e che la civiltà, massime per ciò che riguarda le scienze positive e le arti meccaniche, non sia mirabilmente progredita? Ma si può egli affermare sicuramente altrettanto, per ciò che spetta alle scienze morali, alle religiose; almeno chi ponga mente all'universale? o non sarebb'egli anzi, per avventura, che, in queste, le novità più vantate altro finalmente non fossero che usurpazioni, fatte alle precedenti generazioni, o forse anche talora un indietreggiare per istudiata malizia a frugar nel passato, per pompeggiare, quasi di propria luce, delle sue spoglie? Queste spoglie medesime, quante volte non furono, anzi che oro purissimo, come ce lo vorrebbono dare a credere, orpello e ciarpa, che gli antichi ributtarono per quisquiglia! Ella è questa una nuova battaglia dell'errore, sempre risorgente, contro la verità: e pertanto, sarebbe muovere con rapido passo sul diritto cammino, mettere in sodo le progressive condizioni intellettuali de' nostri padri; e prudentemente sostare colà, dov'essi hanno tocca la meta. Or bene, dove lo trovate voi questo quadro de' procedimenti dello spirito umano, dagli antichi tempi giù sino a noi? Non farebbe egli dunque opera utilissima lo scrittore, il quale si avvisasse di empiere coscienzosamente così fatta lacuna?

Vero, che a cotesto pretendono di sopperire Enciclopedie e Dizionarii, che, massime in quest'ultimo secolo, sonosi venuti moltiplicando: ma lo fanno poi veramente? Lasciamo stare il seguente problema importantissimo, e di malagevole soluzione: se vengano sempre compilati coll'intendimento di farne altrettanti aiutatori della verità; anche però a voler prescindere dalla importante investigazione sulla purità della fonte, dalla quale scaturiscono que' fiumi, come noi li vogliamo credere, di dottrina; sarà mai possibile che da raccolte, messe insieme da molti, ne risulti un edifizio, tutto quanto omogeneo, da cima a fondo? che tutte parti in esso armonizzino, niuna mai prevalendo a scapito delle altre? che nessuno elemento ci s'intrometta, se anche non affatto viziato, però meno sano, meno eletto? Al postutto, date pure ad esso la maggior possibile perfezione: nelle fatiche collettizie, la frazione, maneggiata da più dotto, riuscirà più vasta ed appariscente rimpetto alle altre, svolte da meno facondo o da meno saputo. Ora, questa maggiore importanza, subbiettivamente relativa, sarà ella sempre commisurata a proporzione della giusta importanza obbiettiva? e se no, dite voi quali ne saranno le conseguenze? Fate, per mo' d'esempio, che a studente novellino altri insegni botanica per via di carte, nelle quali l'isopo sia delineato di grandezza maggiore del cedro, o dipinto il fiore dell'ortica a più splendidi colori della camellia: non credete che nel suo cervello n'emergerà un guazzabuglio, da impacciarlo probabilmente per sin che vive? Che se la sproporzione si accresce, ci sarà pericolo che il leggitore, nauseato di quella vanità, che pare persona, la pretermetta: e, in tale ipotesi, la catena delle idee resta necessariamente interrotta. Se a cose di minore levatura tocchi uno stile più leggiadro e piacente, che alle più gravi, arduo sarà vietare che gli esteriori lenocinii non destino amore, il quale, per la intensità sua, stia nella ragione inversa del giusto: e allora, tristi saranno le sequele di coteste idee monche, di cotesti amori fuorviati Quanto a noi, questa crediamo essere la ragione, per la quale quanti sono veracemente maestri gridano contro le cognizioni attinte a' Dizionarii e alle Enciclopedie; questa, per la quale così fatti libri, il più sovente non fanno che scioli, in cui la scienza tanto perde in profondità quant'ella mostra guadagnare nella vernice.

Tutti i quali sconci, però, e pericoli, inevitabili nelle opere collettizie, si rimoverebbero, ove un uomo solo, se fosse da tanto, si accingesse ad empiere la lacuna, di che dicevamo. Date che quest'uomo scriva da solo una Enciclopedia, in cui le scienze, lettere ed arti, ogni cosa, giaccia considerata sotto quel punto di vista, che v'appresenti, non come altrettanti magisteri staccati, ma sì bene come un unico magisterio, al modo che Uno è Colui, il quale, per esserne conosciuto ed amato, largiva agli uomini il bene dell'intelletto: date che quest'uomo, profondamente convinto che la mente umana, decaduta a fiacchezza, come l'occhio a miopia, ha sminuzzato lo scibile, per poterlo afferrare più agevolmente, quelle varie parti, sminuzzate, stritolate, disgregate, restituisca alla originale interezza; e voi ben vedete che nel costui lavoro ei potrà inoculare la euritmia, che vedemmo impossibile in opere, non derivate da un solo ingegno. Arroge, che da cotesto centro comune il leggitore avrà aiuto grande a concepire idee chiare, non solamente della intrinseca essenza e del proporzionato corrispondersi delle varie parti di quella unica scienza; ma sì pure a farsi ragione delle varie fasi del loro svolgimento. L'opera sua somiglierà ad un Atlante modulato in ogni parte su una scala comune; onde il criterio dello studioso, quando anche non veda mai co' proprii occhi gli oggetti, che vi sono descritti, non si troverà alla tortura di dovere continuamente togliere o aggiungere per comparare; ma dall'un capo all'altro procederà con sicurezza, e agiatamente.

Volete voi apparare le varie parti dello scibile, isolate e da sè? Lasciamo pure che nessun ingegno è da tanto; e che per cotesto ci vorrebbe tutta una vita disoccupata, da poter donare agli studii, e le agiatezze necessarie a potervi intendere pacatamente, e le dovizie d'intere biblioteche: se cotesto abbiano in pronto tutti, se lo abbiano anche i pochissimi da per tutto, non occorre investigarlo: seguita dunque, che i più debbano starsene contenti ad una idea complessiva, ad una intuizione, come a dire a modo di panorama. Ne' panorami, condizione indispensabile è una esattissima prospettiva: se tale possa ottenersi nelle Enciclopedie, scritte in comune, e diremmo in accomandita, lo abbiamo visto; e comprenderemo essere medesimamente assurdo il supporla possibile a conseguire, anche nelle collezioni a volumi, se dettati da varii autori. Quanti scrissero storie, per via di esempio, tanti lo fecero a proprio gusto; l'uno diffusa e pittoresca, alla maniera di Erodoto o Tito Livio; l'altro stringata e filosofica, ad imitazione di Tucidide e Tacito; questi piccante e

i voti, che nell' animo di quella desta la presenza delle truppe alleate sul Danubio. »

Da un articolo del *Wanderer*, riferito dal *Corriere Italiano*, togliamo la seguente conchiusione:

« L' esistenza dell' odierna Russia è inconciliabile colla tranquillità d' Europa, coll' indipendenza del suo sviluppo, col ristabilimento delle sue inferme condizioni. Liberare il Danubio, aprire effettivamente il Baltico ed il mar Nero nel senso dell' equilibrio europeo territoriale e marittimo, nel senso delle prescrizioni che gli Atti federali stabiliscono per la libertà de' fiumi, a ciò appartiene la formazione ed il rinforzo d' una nuova serie di Stati medii indipendenti, al Baltico, al mar Nero, al Danubio. Ciò è già apertamente espresso pei Principati danubiani e per la Servia, accennato in quanto concerne il mar Nero, ed è una necessaria conseguenza per quanto riguarda il Baltico. Non senza un motivo la Prussia fortifica in questo istante i suoi porti del Baltico. Nel caso che la Prussia prendesse apertamente le parti della Russia, non il paese del Reno, il paese federale tedesco, ma quella parte della Monarchia prussiana, che *unicamente* era contemplata nel trattato austro-prussiano d' alleanza offensiva e difensiva, diverrebbe l' oggetto d' un serio e comune procedere di Francia, Inghilterra ed Austria. Le Provincie russe ed attualmente prussiane del Baltico potrebbero un dì o l' altro divenire uno di quegli Stati medii, che noi appunto menzionammo, quali muraglie di difesa contro la Russia, nel caso che la Prussia, in una seria crisi, ricusasse di costituirsi da per sè stessa in una di queste.

« La storia universale, che per tre continui secoli gravitò sull' Occidente, volgesi ora all' Oriente. Nell' Oriente sta un novello avvenire. Le *mura di granito* della Russia non son più ostacoli, all' epoca, in cui viviamo. Le prime vacillarono in Bomarsund. Cronstadt e Sebastopoli, dal 15 agosto, divennero puramente una questione di tempo, di coraggio e di risolutezza pegli avversarii della Russia. »

Varsavia 22 agosto.

Fu revocata la concessione, accordata agli industriali russi, di prender parte alla generale Esposizione di Parigi, fissata pel 1855. Nessuno potrà procurarsi oggetti di quell' Esposizione od avere in qualsiasi altro modo relazioni dirette od indirette colla medesima.

IMPERO OTTOMANO

L'organo semi-ufficiale della Sublime Porta si esprime nel modo seguente intorno alla dichiarazione della Russia di volere sgombrare i Principati ed intorno alla situazione dell' Austria nella pendente quistione: «Vedesi che la Turchia e le Potenze d'Occidente possono sempre a ragione far assegnamento sulla lealtà dell' Austria, che al pari della Francia e dell' Inghilterra, vuole una soluzione della quistione orientale, che corrisponda agl' interessi del presente e dell' avvenire. La Russia domandò alla Porta garantie, che questa non le deve. La Russia dovrà darle in modo più ampio e sicuro, non solo alla Turchia, ma a tutta l' Europa. Il suo smoderato orgoglio l' avea condotta alla ingiustizia, alla violenza. Verrà ora aspramente ferita in quell' orgoglio. Cesserà di essere pericolosa ad altri Stati, ed il progresso della civiltà generale sarà più vivo e sicuro. » *(T. Z.)*

(Nostro carteggio privato.)

Costantinopoli 21 agosto.

Questa volta alla fine ricevemmo notizie dal campo della guerra in Asia, le quali vi espongo quali pervennero da un rapporto degno di fede. *(V. le Recentissime d' ieri.)*

Abbiamo da Erzerum che un corpo di truppe russe attaccò il 29 del caduto mese di luglio la truppa turca, accampata avanti Bayazid, sotto il comando di Selim pascià. Al primo fuoco de' Russi, i Turchi non poterono sostenere l' impeto, e si sbandarono, prendendo la fuga e dirigendosi sopra Van. Selim pascià fu il primo a dare un sì scandaloso esempio. I Russi occuparono Bayazid, impadronendosi di tutta l' artiglieria, munizioni, tende ed una grande quantità di vettovaglie.

Lettere di Erzerum e di Kars, ricevute con un espresso giunto la sera del 13 agosto corrente annunziano che il corpo di truppe turche, ascendente a 40,000 uomini, sotto gli ordini di Zarif Mustafà, pascià accampato a Haggi-Velì-Kioi, due ore distante da Kars, attaccò il 5 di questo mese i Russi, che accampavano a Kurukderè, in numero di 36,000, sotto il comando del generale Bebutoff. La battaglia durò 5 ore e finì colla peggio de' Turchi. La perdita, che questi fecero, ascende a 4,000 uomini tra morti e feriti, e 2,000 caduti prigionieri; oltre ciò, disertarono, dicesi, 6,000 Turchi. Il resto del corpo si ritirò sopra Kars. I Russi perdettero 2,000 uomini fra morti e feriti. Questa sconfitta e l' occupazione di Bayazid per parte delle truppe russe, avrà l' effetto d' intercettare le comunicazioni colla Persia.

Il 18 vi fu messa solenne e *Te Deum* pel natalizio del nostro Imperatore nella chiesa austriaca di Santa Maria, dove concorse tutta la colonia degli Austriaci e Toscani. Intervennero alla funzione il Corpo diplomatico, e tutti gl' impiegati dell' Internunziatura e consolari in grande uniforme. Alle ore 4 vi fu pranzo di 60 coperte, al termine del quale S. E. di Bruck fece un animato e bello discorso, alludendo all' alta mente del Monarca, che seppe vincere la rivoluzione del 1848, riordinare tutti i rami d' amministrazione dello Stato, e provvedere alle finanze, mercè il volonteroso concorso e le spontanee offerte de' sudditi, a ciò indotti da simpatie profonde, e convinzione di buon governo; finì col dimostrare l' influenza, che ora esercita l' Austria su' destini d' Europa, e dicendo che S. M. vuol sostenere il diritto contro la violenza. Replicati viva eccheggiarono nelle sale. La musica tedesca, durante il pranzo, non cessò da' concerti.

Il conte Ludolff, segretario di quest' Internunziatura è partito martedì della scorsa settimana pe' Principati, e dicesi ad oggetto d' insediarvi gli antichi Principi.

Il cholera non progredisce e non cessa, ed in Pera alcun caso non si è ancora verificato. Il sobborgo di Tattavola è quello che più sofferse, e soffre.

I grani incarirono, dopo l'incendio di Varna, ancor più di prima.

Completiamo co' seguenti particolari, tolti da' carteggi dell' *Osservatore Triestino*, il fatto di Kurukderè, comunicatoci più sopra dal nostro corrispondente:

« L' esercito russo si componeva di 25 battaglioni di fanteria, 2 reggimenti di cavalleria (cosacchi del Don), due reggimenti di cosacchi della Circassia, due reggimenti di dragoni, e circa 3000 soldati di fanteria irregolare e 60 cannoni, diviso in due corpi, il primo sotto il comando del principe Bebutoff, il secondo comandato dal principe Dolgoruky-Baraliensky. Il primo colpo di cannone fu tirato da una batteria del corpo di Kerim pascià, alle ore 5 del mattino, e durante 5 ore e mezza, il fuoco non cessò. Al principio del combattimento, l' ala destra dei Russi fu disfatta quasi intieramente; però, i cosacchi dragoni, nonchè la riserva, mettendosi in linea, spinsero i Turchi con tanto vigore, che il corpo comandato da Kerim pascià non potè resistere. La cavalleria ottomana, che in quel momento avrebbe potuto dare aiuto e resistere al nemico, ricusò di voler caricare, come le era stato ordinato, e se ne stette inoperosa. I dragoni russi fecero grandi stragi. Nell' azione furono smontati 15 cannoni turchi e 6 russi. Cominciando a ritirarsi in disordine il corpo di Kerim pascià, i dragoni circondarono i cannoni smontati dei Turchi e li portarono via. La riserva ottomana prese parte alla battaglia; ma Zarif Mustafà pascià, vedendo che anche il suo corpo cominciava a ripiegare, ordinò la ritirata: il che fu eseguito dal suo corpo in perfetto ordine; però quello di Kerim pascià si ritirò in grande scompiglio.

« Il fuoco cessò ad un' ora pom. L' esercito ottomano si ritirò a Kars, lasciando sul campo 1600 morti, fra' quali Hassan pascià, che comandava la riserva. I feriti sono circa 3000. Mustafà, che comandava una brigata dell' infanteria dell' Arabia, fu ferito alla mano; un colonnello polacco ebbe una ferita al collo. Si rimase d' accordo di seppellire i morti; e in tutto il giorno seguente alla battaglia si occuparono le due parti nell' adempiere questo dovere. I Turchi lasciarono nelle mani de' loro nemici 2000 prigionieri; e durante l' azione, circa 4000 soldati d' armi diverse fuggirono. Si calcola che i Russi lasciarono sul campo 1400 morti, fra' quali dicesi tre generali ed altri uffiziali superiori e molti feriti. La vittoria rimase ai Russi, non v' è dubbio; però l' esercito ottomano non fu disfatto, e almeno una parte di esso potè ritirarsi in buon ordine a Kars. L' esercito russo fu, sembra, sensibilmente danneggiato, poichè non fu in istato di seguire i Turchi, e, appena cessato il fuoco, riprese il suo primo posto a Kurukderè. Tutti gli uffiziali europei indistintamente fecero il loro dovere.

« Siccome, da molto tempo, si conosceva la demoralizzazione di quell' esercito, nonchè la disunione fra' capi, non si aspettava che gli Ottomani fossero per offrire battaglia, nè che avessero potuto far una resistenza tanto onorevole.

« Ora in Kars si trova un esercito turco di 30,0000 uomini e 85 cannoni, che sono pronti a far fronte ai Russi, ove questi volessero avanzare. Un' avanguardia fu stabilita a Haggi-Velì-Kioi, composta di due reggimenti di cavalleria e di due d' infanteria, sotto il comando del generale Kmetty. »

Leggesi in un altro carteggio dell' *Osservatore Triestino*, in data di Costantinopoli 21 agosto:

« L' occupazione di Bayazid e la vittoria di Kurukderè, rendono i Russi padroni di tutta l' estensione delle frontiere turco-persiane. Tutte le nostre comunicazioni con Teheran son dunque intercettate: la Persia è isolata e i Russi potranno dare ad intendere allo Scià tutto quel che vogliono sulla situazione degli affari in Occidente, e costringerlo a contrarre alleanza con essi ed a muovere guerra alla Turchia. Sarà questo per la Russia un gran risultato; tanto più che, quand' anche la Turchia avesse tutti i mezzi per rifare un' altra armata in Asia, la natura dei luoghi oppone difficoltà tante e siffatte al trasporto dei cannoni, munizioni, viveri e tutti gli altri oggetti militari che quell' armata non si troverebbe in istato di operare che alla fine forse dell' anno venturo. E fino allora? . . .

« Egualmente cattive son le notizie che ci giungono, e le voci, che si spargono, a proposito delle armate alleate in Varna. La spedizione progettata, e i cui preparativi eran già quasi condotti a termine, per la Crimea, è stata aggiornata fino ad epoca indeterminata. Le truppe francesi sono decimate dal cholera; un ufficiale superiore affermava che avevano perduti 15,000 uomini, senz' aver ancora sparato un fucile contro il nemico.

« Si pretende benanche che i Greci avessero tentato di appiccare un altro incendio in vicinanza della polveriera: allora, per isolarla, si gettarono a terra cinque o sei case che la circondavano, e si stabilì un severissimo cordone di sentinelle che non permettono ad alcuno di avanzarsi in quella direzione.

« Notizie locali e diplomatiche, nessuna. »

A Varna si teme che le trattative in pendenza daranno tempo allo Czar di richiamare le sue truppe dai Principati, di collocarle nei punti minacciati, e renderà in tal guisa impossibile lo sbarco nella Crimea. Dicesi che i Russi continuino a piantare trincee presso Nicolajew, Anapa, Odessa e Sebastopoli. Presso quest' ultima fortezza sono quasi affatto superflue, perchè Sebastopoli è dominata da alture in modo, ch' essa può esser distrutta totalmente con un bombardamento di ventiquattr' ore. *(O. T.)*

Scrivesi a bordo del battello a vapore inglese il *Simoon*, in data di Varna 9 corrente: « Molte spie circolano intorno al campo. Ieri ne furono arrestate due. Qualche giorno fa, un uomo di qualche presenza, parlando con alcuni soldati, fece loro tante domande, che essi l' arrestarono e lo condussero dal generale; ma le carte di quell' individuo erano in regola. Fu lasciato in libertà, e disparve tosto. » *(E. della B.)*

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivesi da Bucarest in data 23 agosto: « È imminente la pubblicazione d' un firmano gransignorile, con cui si renderà noto alla popolazione della Valacchia che il protettorato della Russia ha cessato d' esistere.

« Il Consiglio d' amministrazione del Principato ha nominato una Commissione speciale, coll' incarico di prendere le necessarie disposizioni per l' alloggiamento delle II. RR. truppe austriache. La Commissione si è recata il 17 agosto da Bucarest a Rimnik e Tergowist, e giungerà in questa capitale ed a Crajova, unitamente alle truppe austriache.

« Per quello che si dice, Omer pascià si recherà il 4 settembre a Barjassu per ricevere colà l' I. R. tenente maresciallo, conte Coronini. » *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 26 agosto.

Si legge nel *Morning-Advertiser*: « Ci gode l' animo di poter annunziare che lo stato sanitario delle truppe, che si trovano attualmente nella Torre di Londra, è sodisfacentissimo. Il cholera e i suoi sintomi sono scomparsi. Il prossimo mese, un nuovo reggimento della milizia sarà chiamato in guarnigione nella Torre. »

La Francia e l' Inghilterra, se dovessero (dice il *Morning-Post*) attenersi agli usi adottati nelle guerre precedenti, potrebbero sequestrare le mercanzie russe sotto la bandiera prussiana, come sotto qualunque altra bandiera neutrale; ma la dichiarazione di S. M. rende liberi tutti gli articoli che, non possono essere riguardati come contrabbando di guerra: e la Prussia ne ha approfittato per trasportare le mercanzie russe, e farsene, in qualche modo, la contrabbandiera. Se la Prussia vuole godere de' vantaggi della neutralità, è uopo ch' ella si mostri imparziale tra le Potenze belligeranti e, prima d' ogni altra cosa, ch' ella non fornisca nè soldati, nè armi, nè munizioni; poi, che non trasporti verun articolo di contrabbando da guerra. Non si dee tollerare la falsa neutralità della Prussia; e, se intanto che l' Inghilterra, la Francia e l' Austria sono unite nello scopo di conservare l' integrità dell' Impero ottomano e resistere all' aggressione russa, la Prussia resta invece infra due, contenta di percepire un diritto di tanto al cento sul lavoro delle mercanzie russe, ella dee rapidamente discendere dal grado, da lei occupato in Europa, e diventare uno Stato di terz' ordine, estraneo a' grandi avvenimenti, che commuovono il mondo.

Un tentativo infruttuoso è stato fatto per ravvivare il cartismo a Blakstone Edge Moor presso la Casa Bianca, nel sito ove si tenevano i *meeting* preseduti da O' Connell. Ad onta de' molti avvisi, incollati alle muraglie, vi si trovarono raccolte 900 persone al più. Il *meeting* durò sole due ore. Sedeva presidente il sig. Giuseppe Alderson, di Bradford; parecchi oratori furono uditi, e segnatamente i sigg. Prest, Pirth, Mooney, Snowdon, Robinson ed Ernesto Jones. Così nel *Manchester Guardian.*

POSSEDIMENTI INGLESI — *Malta 19 agosto.*

Giovedì è arrivata la fregata francese l' *Orenoque*, proveniente da Tolone, con ufficiali e soldati di artiglieria e con marinai soprannumerarii. Essa conduceva a rimorchio quattro bastimenti mercantili, carichi di munizioni ed artiglieria. Questa mattina l' *Orenoque* riparti pel Levante.

Ieri notte è giunto il vapore (trasporto) inglese il *Medway*, da Woolwich e Gibilterra, con materiale e personale d' artiglieria d' assedio e 30 cavalli.

Col vapore il *Minos* giunsero qui 2 colonnelli, 1 capitano, 2 tenenti e 36 soldati tunisini. *(P. M.)*

PORTOGALLO.

Scrivono da Lisbona, in data del 15 agosto, al *Times* quanto appresso:

« La legge del bilancio è stata pubblicata. La spesa, dal 1.° luglio 1854, fino al 30 giugno 1855, è fissata a 70,351,628 fr.: la rendita è valutata a fr. 68,630,000: il che lascia un disavanzo di più d' un milione e mezzo.

« La voce corsa, che il gen. Concha avesse proclamato a Barcellona l' unione della Spagna e del Portogallo, non ha fatto impressione di sorta, nemmeno durante le 24 ore, che vi si è prestato fede.

« Il ministro delle finanze va a visitare i lavori della strada da Lisbona a Coimbra, che si spera potrà essere messa in attività sul principio del 1855. La strada ferrata da Lisbona a Santarem sarà terminata tra breve. »

Scrivono, da Lisbona al *Morning-Post*, in data del 19 agosto:

« La Commissione, incaricata della revisione della tariffa, si è dichiarata favorevole alle modificazioni proposte dal Governo. Grande è l'opposizione, che si manifesta contro la nuova tassa decimale; non si crede, tuttavia, che l' opposizione a questa tassa, che fu la principale cagione della caduta del co. di Thomar nel 1846, debba oggi produrre disordini gravi. »

SPAGNA

Madrid 23 agosto.

Fra gli atti uffiziali, registrati dalla *Gazzetta di Madrid*, osserviamo un' ordinanza reale, che conferisce la grancroce di Carlo III al primo alcalde di Madrid, come rappresentante dell' *Ayuntamiento*, al quale la Regina attesta altresì « la sua stima e la sua gratitudine « pe' servigii, ch' ei rese dacchè tornò in carica »; ed un bando del governatore civile, sig. Luis Sagasti, che abroga certe disposizioni, data dal sig. Melchior Ordonez, cessato governatore, e contrarie alla libertà individuale.

Il maresciallo Espartero accettò la presidenza onoraria del *Circolo dell' Unione*, il cui programma acquista quindi una certa importanza. Ora in quel programma si domandano: il suffragio universale; ogni maniera di libertà; il riordinamento dello Stato, fondato sul principio dello sconcentramento; riforme sopra riforme; abolizioni sopr' abolizioni; il processo della Regina madre e de' ministri cessati dinanzi le Cortes; la sospensione della pensione pagata a Maria Cristina; ed il sequestro su' suoi beni e su quelli di suo marito: nient' altro! *(V. le Recentissime di mercordì.)*

Nel carteggio d' un giornale di Parigi, in data di Madrid 22 agosto, leggiamo quanto appresso:

« Il documento indirizzato dal sig. Pierce, Presidente degli Stati Uniti, alle Camere americane, produsse qui il più cattivo effetto. Egli ripose in campo la questione di Cuba, e tal discussione suscita una commozione notevolissima ne' nostri crocchi politici. La domanda d' un assegnamento di 10 milioni di dollari, dà un aspetto di precipitazione, in vero spaventosa, a tale faccenda, che si diceva dover essere composta per via diplomatica (*).

« La stampa spagnuola sorse con vigoroso sdegno contro la dichiarazione del Presidente degli Stati Uniti, che le pare improntata d' un gran sentimento d' ostilità contro la Spagna. Si opina che tutto il contegno del sig. Pierce riveli un ardente desiderio di provocare un conflitto, che gli racquisterebbe il favor popolare. E poi la conquista di Cuba farebbe forse dimenticare l' atto da filibustieri, che fu commesso a Greytown.

(*) Si sa che quell' assegnamento non fu concesso. Risulta da questa corrispondenza che s' ignorava ancora a Madrid, il 22, l' esito negativo del Messaggio del sig. Pierce.

---

artificiosa, come Voltaire, quegli disadorna ed ingenua, come Muratori; e per un medesimo lasso di tempo, qua volumi a dozzine, là pochissimi: Unite, se vi piace, questi storici, per avervi in pronto una Storia universale; e vi troverete innanzi un quadro alla cinese. Unica additatrice infallibile della prospettiva è la *camera oscura*, la quale ritrae, non da dati convenzionali, ma dalla natura stessa, le degradazioni proporzionali degli oggetti, a mano a mano impiccoliti, in ragione delle distanze: la Storia universale impertanto, per non essere bruttata da sconci prospettici, deve coordinarsi in una mente sola, venire scritta da una sola penna; un intelletto solo dev' essere la camera ottica, nella quale si disegnino armonicamente distribuite le parti, concorrenti a integrarla: ed ecco perchè tuttavia meglio vale la microscopica Storia di Bossuet, che la gigantesca, data fuori dalla Società de' dotti inglesi. Adesso dunque, se cotesta unità di concetto e di esecuzione tanto è necessaria, dove si tratti d' una sola parte, pensate quanto più, quando si discorra dello scibile tutto intero!

Nè si vuol pretermettere di osservare, stando sempre nell'esempio proposto, che, se cotesta unità è condizione vitale rispetto a' materiali sviluppamenti, assai più è, chi la guardi negl' intenti spirituali e nelle sue morali tendenze. Figuratevi per bizzarria, — dice il nostro autore, che ne piace continuar a seguire nelle imagini e negli esempi, — Figuratevi allegorizzata la Storia in un pane gigantesco, destinato a sfamare la curiosità della umana famiglia; e fingetevi gli storici, qual più vi aggrada, sotto immagine di tali, che lo affettino per isfamarsene, o di panattieri, che lo ammaniscano vendereccio: in ambe le ipotesi, troverete che tutti si lasciarono correre ad una comune ubbia; e fu di condire quelle faldelle con alcuna loro droga particolare: gli uni con intendimento di averlo a rendere più saporose, gli altri per attrarre alla loro bottega maggior numero d' avventori, mercè l' amore di quel gusto pruriginoso. Così Gibbon distillò un giulebbe d' anti-cristianesimo, ad uso de' suoi Inglesi; così Botta manipolò, per gl' Italiani, una confettura d' antipapismo. Ammessa la quale osservazione, che è d' altronde innegabile, domanderemo che cosa ne avvenisse, le più volte, della lealtà e della sincerità della Storia? Domanderemo, se per poco non sia da credere, essere ella caduta cotanto in basso, da meritare daddovero la sdegnosa, e apparentemente paradossale, qualificazione di *congiura permanente contro la verità?*

Arroge le prevenzioni, le superstizioni, le intenzioni ribalde, varie quanto gli umori, che dominarono i più de' cronisti, diverse quanto i tempi, nei quali scrissero, contraddittorie quanto i partiti a cui erano stretti: come ridurre a concerto tanta stonatura di note? La quale, se infiltrossi in dottrine, che han pure la base nella innegabile esistenza e nella immutabile natura dei fatti; pensate che confusione peggio che babelica, che infernale disarmonia troverete in quelle altre, dove la mente umana può vagare sfrenata fra le utopie ed i deliramenti della ragione?

E per tanto è di capitale momento che un ingegno sereno e probo si accinga a delineare a grandi tratti la successione degli eventi e delle idee, che costituiscono la Storia degli uomini, e del loro pensiero. Certo, in così vasto campo, nessun uomo isolato, per capacissimo intelletto ch' egli abbia, potrà segnare altro che linee e contorni; ma basteranno a somministrare idee giuste, ad impedire aberramenti.

AGOSTINO ANTONIO GRUBISSICH.

VARIETA'.

Scrivono da Chamouni: « Una nuova ascensione al Monte Bianco fu eseguita da un giovane Inglese di anni 22, il sig. Blackwell, che, partito da Chamouni il 31 p. p. alle 6 del mattino, accompagnato da guide, andò a pernottare ai *Grands-Mulets*. L' indomani il tempo era spaventevole, e l' intrepido Inglese dovette passare colà tutta la giornata. Il dì dopo se ne partì colla speranza di un tempo migliore; ma, giunto al *Grand-plateau*, un vento violentissimo lo forzò a indietreggiare e rinunziare alla sua salita.

« Di ritorno a Chamouni, il sig. Blackwell, per nulla scoraggiato, non pensò che al momento, in cui potrebbe rinnovare il suo tentativo. Il 9 agosto, parendogli il tempo propizio, fa venire le guide e loro annuncia la sua decisione di rimettersi tosto in via; ma le guide esitano: le cime del Monte Bianco segnano pericolo di un risultato sfavorevole come prima. Tale osservazione, lungi dal convincere l' ostinato Inglese, non fa che confermarlo nel suo impegno. « « Nell' incertezza del buono o cattivo tempo, esclama, decida la sorte se si ha da restare o no. » » Ciò detto, cava una moneta, la gitta in aria: la sorte è pel sì; e la carovana, munita dell' occorrente, si mette tosto in via. La sera si pernottò ai *Grands-Mulets*. Il dì seguente nuova bufera, e l' inglese, sempre intrepido, dichiara di voler piantare lassù il suo quartier generale, e manda a Chamouni, per le provvigioni necessarie, risoluto di compire la sua salita ad ogni modo. *Chi la dura la vince.* Finalmente, l' ostinato ebbe ragione; il giorno 12 pervenne alla più alta cima del monte, e l' indomani rientrava a Chamouni colle sue guide, ricevuto quasi trionfalmente dagli altri viaggiatori, che vi si trovavano.

« Il sig. Blackwell osservò nel suo viaggio un fenomeno assai curioso. Nella notte del 10, verso le ore 11, tutte le creste dei *Grands-Mulets* sembravano in fuoco, per effetto dell' elettricità. »

In Feltre, prima che il Guttemberg riducesse in atto la maravigliosa scoperta della stampa, Panfilo Castaldi insegnava a' suoi discepoli la teoria de' caratteri mobili, e si aggiugne che offrisse pure alcun saggio della sua applicazione. Dalle città dell' Alemagna accorrevano molti alunni alla scuola dell' illustre feltrese, chiamativi dalla vicinanza del luogo e dalla fama del maestro. Pure il nome di Panfilo Castaldi, e questo fatto importantissimo nella storia delle italiane scoperte, sono obbliati del tutto, e ricordati solo dalle storie municipali, massime dalla paziente ed accurata del Cambruzzo, tuttavia manoscritta.

ge Moor presso la Casa
i *meeting* preseduti da
visi, incollati alle mu-
900 persone al più. Il
deva presidente il sig.
parecchi oratori furo-
Prest, Pirth, Mooney,
Jones. Così nel *Man-*

Malta 19 agosto.

a francese l'*Orenoque*,
i e soldati di artiglieria e
sa conduceva a rimor-
li, carichi di munizioni
Orenoque ripartì pel

re (trasporto) inglese
terra, con materiale e
e 30 cavalli.
ero qui 2 colonnelli, 1
tunisini. *(P. M.)*
LO.

ata del 15 agosto, al
tata pubblicata. La spe-
al 30 giugno 1855, è
ndita è valutata a fr.
disavanzo di più d'un

Concha avesse procla-
Spagna e del Porto-
i sorta, nemmeno du-
stato fede.
a visitare i lavori del-
che si spera potrà es-
io del 1855. La stra-
m sarà terminata tra

rning-Post, in data del
ta della revisione della
le modificazioni propo-
izione, che si manifesta
non si crede, tuttavia,
, che fu la principale
homar nel 1846, deb-
»

osto.
ati dalla *Gazzetta di*
reale, che conferisce
no alcalde di Madrid,
iento, al quale la Re-
e la sua gratitudine
tornò in carica »; ed
ig. Luis Sagasti, che
ig. Melchior Ordonez,
lla libertà individuale.

ettò la presidenza ono-
cui programma acqui-
Ora in quel program-
versale; ogni maniera
tato, fondato sul prin-
ne sopra riforme; abo-
o della Regina madre
Cortes; la sospensione
istina; ed il sequestro
marito: nient'altro!
.)

di Parigi, in data di
to appresso:
dal sig. Pierce, Presi-
re americane, produsse
ose in campo la que-
suscita una commo-
occhi politici. La do-
milioni di dollari, dà
ero spaventosa, a tale
ere composta per via

e con vigoroso sdegno
ente degli Stati Uniti,
sentimento d'ostilità
tutto il contegno del
derio di provocare un
favor popolare. E poi
rse dimenticare l'atto
a Greytown.

non fu concesso. Risulta
ancora a Madrid, il 22,
Pierce.

vana, munita dell'oc-
a sera si pernottò ai
uova bufera, e l'in-
di voler piantare lassù
a Chamouni, per le
compire la sua salita
ace. Finalmente, l'e-
2 pervenne alla più
rientrava a Chamou-
si trionfalmente dagli
no.
il suo viaggio un feno-
10, verso le ore 11,
sembravano in fuoco,

temberg riducesse in
stampa, Panfilo Ca-
teoria de' caratteri
alemagna accorre-
illustre feltrese, chia-
dalla fama del mae-
staldi, e questo nel
municipi
curata del Cambrus-

« Si comprende benissimo che, in tal congiuntura, la partenza di D. Jose di La Concha, il nuovo capitano generale di Cuba, non possa più essere ritardata. Ieri, suo fratello D. Manuel di La Concha, marchese del Duero, è giunto da Barcellona, col generale Infante, che viene da Palma; essi smontarono in casa di D. Jose, il quale radunò lo stesso dì alla sua tavola i generali di cavalleria spagnuoli, presenti a Madrid.

« Per uno de' due fratelli, era quello il banchetto del ritorno; per l'altro, il banchetto del commiato. La sera grande fu il concorso della gente nelle sale, e si fece al marchese del Duero magnifica accoglienza. Ei parve lieto di tal accoglienza, un po' sorpreso fors' anche. L'onest'uomo crede sempre di non aver fatto altro che il suo dovere.

« Non lascierò il terreno di Cuba, senza farvi parte d'una voce, che non è ancora qui pubblica, ma che il sarà forse domani: essa è ancora ristretta nella cerchia delle persone, che per solito sanno ventiquattr'ore prima degli altri tutt'i secreti, perfino i secreti di Stato. L'America settentrionale è, in politica, un giovane Stato, che compiè rapidamente la sua educazione; ell'è scaltra nel valersi di tutt'i mezzi per arrivare a' suoi fini. Si pretende che, mentre minaccia ad alta voce, ell'usi sommessamente un altro linguaggio; cerca di sedurre: e il momento le parrebbe favorevole per far sonare i suoi dollari. In somma, ell'avrebbe fatto per la cessione di Cuba un'offerta talmente magnifica, e *a contanti*, che certi sguardi ne sarebbero rimasti un istante abbarbagliati. Ma la riflessione non avrebbe tardato a suggerire un rifiuto riciso. Comprendiamo, in effetto, che il ministro delle finanze, nello stato in cui sono i suoi scrigni, abbia potuto fare un momento buon viso alla borsa sì ben guernita del tentatore Yankee; comprendiamo altresì che il ministro delle costruzioni pubbliche abbia potuto dimenticar Cuba per sognare strade ferrate, porti e canali. Ma il sentimento generale è qui talmente dichiarato contr'ogni concessione, che i membri politici del Gabinetto non poterono se non trarre i lor colleghi da quell'estasi, e risvegliarli un po' duramente e in sussulto.

« Or vi dirò alcun che della gran corsa di tori di lunedì. Se non guardiamo altro che il pubblico, la rappresentazione fu bella, magnifica anzi: l'introito fu grande, il concorso grandissimo. A malgrado d'un caldo affogante, non c'era pur un cantuccio vuoto nel Circo; ed i posti si vendettero a prezzi disorbitanti alla Puerta del Sol, e fin sulla piazza stessa de' Tori. So d'alcuni Inglesi (ove non si trovano Inglesi?) che, al Caffè Svizzero, pagarono i lor biglietti cento volte più caro, e questa non è una figura iperbolica, ma l'esatta espressione del vero, cento volte più caro di quel che si vendevano al cancello.

« Nel Circo medesimo, lo spettacolo era magico: da tutte le parti banderuole, drapperie splendenti e bandiere; entro a cornici, poste sopr' alle logge superiori, si leggevano i nomi degli uomini, che perirono nell'ultimo rivolgimento. Le abbigliature delle signore erano sontuose; e sui gradini inferiori si vedevano i più graziosi arnesi delle popolane. Quanto agli uomini, che dividevano con esse i medesimi posti, essi avevano quasi tutti il leggiadro vestito andaluso. Per uno straniero, tale spettacolo era grandioso e gentile.

« Dunque, da questo lato, lo scopo venne perfettamente raggiunto: introito copioso, folla di gente, vista stupenda; tutto rispondeva alla caritatevole idea che aveva inspirato tal festa, poichè la corsa andava a benefizio de' feriti e delle famiglie de' morti di luglio. Ognuno aveva contribuito alle spese nel limite di quel che poteva fare. I gran signori avevano offerto i cavalli ed i tori, le signore gli ornamenti ed i nastri, i *toreadores*, i *picadores*, i *banderilleros*, la loro spada, la lor lancia, la lor destrezza, e forse la loro vita!

« Ma la Regina non assisteva alla festa; ma Espartero non vi comparve neppur esso; ma non si vedevano assise di generali: O' Donnell, ed alcuni altri, erano vestiti alla borghese; e ciò sparse un po' di freddezza su tutta la rappresentazione.

« Del rimanente, la cosa più sorprendente, più straordinaria, più inenarrabile, è questa: Pucheta, l'uomo politico che sapete, l'autorità delle strade, il caporione delle barricate, Pucheta non isdegnò di rammentarsi del suo antico mestiere: ei discese nell'arena, ed uccise il primo toro! »

La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente carteggio di Madrid 23 agosto:

« Sembra che le notizie di Catalogna inspirino qualche apprensione. Il generale Dulce, pigliando possesso del suo comando, incominciò coll'ordinare la cessazione dello stato d'assedio, la demolizione delle mura, e l'armamento generale della guardia nazionale. Il risultamento più chiaro di quest'ultima misura sarà la concentrazione in Barcellona di 30,000 artieri (la maggior parte repubblicani) armati ed in istato di rendersi al primo momento padroni della città.

« Il generale O' Donnell è lontanissimo d'avere la fiducia necessaria, che dee possedere un ministro della guerra sullo spirito delle truppe: sembra ch'ei diffidi soprattutto de' sottuffiziali, che servivono l'antico Governo, e ch'egli allontana ogni dì da Madrid. Queste diffidenze si spiegano affatto naturalmente; tal doveva essere la conseguenza del disordinamento dell'esercito per opera de' suoi medesimi capi.

« Ieri seguì l'adunanza della Giunta elettorale, sotto la presidenza del generale Evaristo San Miguel. Quell'adunanza, che si tenne nel Teatro della Principessa, stanziò una risoluzione, intesa a chiedere che sia proceduto alle elezioni per collegii o per distretti, affinchè gli elettori siano in grado di conoscer meglio i titoli e le qualità de' candidati.

« L'*Epoca* trova con ragione che l'esistenza delle Giunte, dacchè è organizzato un Governo regolare, è una superfetazione ed un'anomalia; tuttavia le Giunte non sembrano sollecite di disciogliersi.

Leggesi nell'*Espana*: « Ad eccezione di Barcellona e di Lerida, ove domina ancora qualche inquietudine, tutte le città delle quattro Provincie, che costituiscono il Principato di Catalogna, godono della più perfetta tranquillità. Il cholera continuava a far vittime a Barcellona, e sventuratamente erasi diffuso a Vich, a Mataro, a Manresa ed altre città.

« Le lettere dell'Aragona dicono che, in generale, domina da quella parte un'inquietudine vaga, e che si temono in breve avvenimenti gravi, se le Autorità non usano di molta alacrità e zelo. La situazione eccezionale di Lerida e Huesca, e l'armamento d'alcuni corpi franchi, son fatti, che pongono in timore gli uomini savii.

« In alcuni siti dell'Andalusia si presentano, a quanto si dice, indizii in senso contrario a quelli dell'Aragona. »

BELGIO

Brusselles 26 agosto.

Il colonnello Charras lasciò Brusselles ieri per obbedire al decreto d'espulsione, contr'esso spiccato. Egli si reca in Olanda.

FRANCIA

Parigi 27 agosto.

Il *Moniteur* d'oggi contiene il decreto imperiale che organizza le Accademie francesi.

Il primo paragrafo comprende le circoscrizioni delle 16 Accademie instituite ad Aix, Besanzone, Bordeaux Caen, Clermont, Digione, Douai, Grenoble, Lione, Mompellieri, Nancy, Parigi, Poitiers, Rennes, Strasburgo e Tolosa.

Il paragrafo 10.° di quel decreto porta che il ministro dell'istruzione pubblica può esercitare le funzioni di rettore dell'Accademia di Parigi.

Segue un altro decreto, che nomina gli altri quindici rettori; una terza ordinanza pubblica l'elenco degl'ispettori alle diverse Accademie.

Leggesi nella *Corrispondenza Havas*: « I giornali tedeschi sembrano credere che la Russia accoglierà le quattro condizioni, che sono indicate nel dispaccio del sig. Drouyn di Lhuys, come quelle che debbono servir di base alla pace. Ognun sa che l'Austria pienamente accettò queste condizioni, le quali si trovano integralmente riprodotte nelle Note, che il co. di Buol scambiò con lord Westmoreland e col sig. di Bourqueney; ed è pure a cognizione di tutti che, con un dispaccio del 10 di questo mese, il Gabinetto austriaco propose queste condizioni all'accettazione della Russia, e che il Gabinetto di Berlino, con un dispaccio del 13, vivamente raccomandò quest'accettazione al Gabinetto russo.

« Ecco tutto ciò, ch'è ufficialmente conosciuto: ma, da un momento all'altro, si aspetta a Berlino ed a Vienna la risposta del Governo dello Czar. Le speranze pacifiche dei giornali tedeschi non riposano adunque per ora sopra alcun fondamento, e benchè una corrispondenza di Berlino, ordinariamente assai bene informata, annunzii che un dispaccio telegrafico, giunto a Vienna, fece conoscere in un modo generale il contenuto della risposta russa alle proposte delle Potenze occidentali, siccome però non si dice che quella risposta sia nel senso dell'accettazione, noi ci resteremo nel dubbio, fino a più ampia informazione, della buona volontà della Russia.

« L'esperienza è quella, che ci dee mettere in guardia. L'Imperatore Nicolò non accedette mai pienamente e di buona fede alle proposte, che gli furono trasmesse, ed è in lui come un partito preso di burlarsi dei buoni ufficii delle Potenze. È vero che gli avvenimenti, i quali si succedettero, dovrebbero bastare a illuminarlo; ma i ricordi, ch'egli ricevette finora, non poterono attraversare la triplice corazza del suo amor proprio, del suo odio e della sua ambizione. Verrà il momento, senza dubbio, nel quale saranno vinte le sue resistenze; ma occorrerà per questo qualche grande catastrofe, come la perdita di Sebastopoli, o come il fragor del cannone delle flotte, rimbombante fino a Pietroburgo, e il riverbero dell'incendio di Cronstadt. »

Leggiamo nella *Sentinelle Toulonnaise*: « Il legno da trasporto dello Stato, il *Chandernagor*, sul quale erasi trasbordato il carico d'una nave mercantile, che aveva una via d'acqua, fu condotto in rada stamane per partire in giornata alla volta del mar Nero.

« Gli arsenali di terra continuano a spedire a quello di Tolone un materiale considerevole d'artiglieria che s'imbarca senz'interruzione sulle navi mercantili noleggiate dal Governo. Gli arrivi sono quotidiani ed in gran numero. L'esercito d'Oriente dee ora avere un parco d'artiglieria immenso, che si accresce vie più ogni giorno.

« Il personale d'una batteria d'artiglieria, composto di 130 uomini, si è imbarcato stamane a bordo del legno da trasporto il *Chandernagor*, e la corvetta a vapore la *Veloce*, che dee prendere questo legno a rimorchio, ricevette 40 cavalli al suo bordo ed alcuni militari isolati.

« Il reggimento d'artiglieria di marina ha testè formato a Tolone un distaccamento, comandato da un capitano, e lo imbarcò a bordo del *Vautour*, pel servigio de' mortai di questa nave, armata in bombarda. »

Leggesi nell'*Indépendance belge* il seguente aneddoto, confermato dai giornali di Parigi d'oggi:

« Venditori girovaghi dell'uno e dell'altro sesso percorrendo i più affollati quartieri della città, gridavano ad alta voce: *La morte dell'Imperatore di Russia, coi particolari delle sue colpe verso il popolo e l'esercito.* Ben si può imaginare quanto tali parole solleticassero l'ardente curiosità delle masse. Tutti si precipitavano incontro ai venditori per averne un esemplare, ed in poco d'ora ne smaltirono 50,000 copie.

« Ma i compratori furono colti dal più grottesco inganno. Non appena posero gli occhi sopra quel foglio, vi lessero sul frontispizio in grossi caratteri: *Vita e morte di Paolo I, Imperatore di Russia.* Uno scoppio di risa teneva per ciò dietro ad ogni passo di questi venditori di scritti russofobi. »

Scrivono da Baionna il 25 agosto: « Oggi giunse da Madrid un ordine ministeriale, che ingiugne a' militari spagnuoli, i quali si trovano a Baionna, d'internarsi a trenta leghe dalla frontiera. I generali Mata y Alos, Larcy, San Roman, Quesada, Calonge, ed altri, ch'erano stati abilitati dal Governo a viaggiare all'estero, ricevettero quest'ordine, al quale, per rispetto alla disciplina militare, obbediranno. »

(Corr. Havas.)

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 27 agosto.

Bisogna confessare che gli Spagnuoli vanno a spron battuti, e non ci fanno lungamente aspettare l'adempimento delle nostre previsioni.

È uscito in luce a Madrid un opuscolo, che ha per titolo: *Espartero e la rivoluzione.* « La rivoluzione non è finita (dice l'autore di quell'opuscolo, il quale mi sembra dover fare tanta impressione in Francia e in Europa, quanto in Spagna); la rivoluzione, per lo contrario, incomincia, e non può essere terminata se non da Baldomero Espartero, il quale sarà il nostro Washington. » Ecco quel che si scrive e si stampa in faccia al trono d'Isabella, senza che Espartero ordini il sequestro del libro, e ne sottoponga l'autore a processo. Ora, non processare, quand'uno è principale ministro e vien pubblicamente designato come cospirante all'abbattimento delle istituzioni sussistenti, è confessarsi complice. Quel che dico è tanto logico, che a Madrid una sola è la voce circa l'autore dell'opuscolo: esso è attribuito ad Espartero medesimo, benchè sia segnato d'un altro nome, quel di Garrido. M'accuserete forse d'incoerenza, perchè, partigiano, come sono, della onesta libertà della stampa, esprimo il voto che sia fatto un processo contro uno scrittore, che manifestò la sua opinione politica in un momento, quando un'Assemblea costituente è convocata a ricostruire l'edifizio politico dalla base alla cima. Permettetemi di spiegarmi: io non condanno nessuno; ho voluto dire soltanto che la libertà della stampa è bella e buona, ma ch'ella non dee giugnere sino a negare il principio del Governo, massime quando il decreto di convocazione delle Cortes dice netto e schietto che la questione di dinastia non sarà da esse discussa. A dir il vero, se ho parlato di processo contro l'autore dell'opuscolo, ne parlai solo per far osservare che, se Espartero non approvasse l'audace invito, ch'altri rivolse alla sua ambizione, ei farebbe processare il sig. Garrido, od almeno gli farebbe dare una mentita uffiziale. Ma è appieno evidente che D. Baldomero aspira alla dittatura. Già, il sapete, quand'era Reggente, ei ne aveva lasciato spuntare il desiderio; e non si richiedeva niente meno che l'ardita alzata d'insegne di Narvaez, più fortunata di quella di Diego Leon, per far isvanire pretensioni, che or ritornano in campo, e, a dir vero, con maggiori probabilità di successo. Bene! direte; se Espartero vuol governar solo, il sig. Emilio di Girardin debb'essere contento: egli avrà il *flusso*, in attesa del *riflusso*. Non so se il signor di Girardin sarà contento; ma la *Presse* non è oggi d'accordo colla *Presse* d'ieri: il sig. Nefftzer mi dà in essa ragione contro il suo capofila. Udite quel che dice il sig. Nefftzer: « Il nostro corrispondente ci « parla oggi molto distesamente d'un opuscolo, che « sembra aver prodotta una grand'impressione a Ma- « drid, perchè l'opinion pubblica vide in esso il Mani- « festo d'una frazione del partito radicale. L'autore « conclude presentando Espartero come l'unico uomo « possibile in Spagna. Quest'esclusivismo è ingenuo, e « forse sincero; ma e' non ci sembra accorto. » Sono

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 1.° *settembre* 1854. — Il nome degli ultimi arrivi ci viene così indicato:

Dall'Avana, il bark spagnuolo *Balear*, capit. Colom, con zuccheri per Zucchelli; – da Bergen, il brigant. norvegio *Hoff Hollerberg*, con baccalà per Bötcher; – da Trapani, il barck napolet. *Cerere*, capit. Picandelle, con sale all'ordine; – e da Zante e Corfù, il brigant. austr. *Arciduca Leopoldo*, con olii per Elia Musatti.

Pochissimi affari nei granoni; di Banato a l. 13, daziato. Olii di Bari bassi, in dettaglio, a d.i 210; di Abruzzo a d.i 212, e fino di Molfetta a d.i 250, scorto 6 p. %.

Le valute d'oro invariate; le Banconote, dopo il telegrafo, ad 88; le Metalliche a 74.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. 26 *agosto*	28 *agosto.*
Obbligazioni dello Stato . .	al 5 — %	85 3/16	84 13/16
dette del 1853 con restit.	5 — »	90 5/8	— —
dette del 1853 con restit.	4 1/2 »	74 3/8	— —
dette del 1853 . . .	4 — »	66 3/4	— —
dette dell'es. del suolo Aust. Inf.,	5 — »	— —	— —
dette » di altre Provincie	5 — »	— —	77 —
Prest. con lott. del 1834 per f.	100	— —	224 —
Prest. con lott. del 1839 »	100	131 —	131 1/4
Prest. con lott. del 1854 »	100	92 3/4	92 1/2
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	470 —	470 —
Azioni della Banca, per pezzo . .		1279 —	1275 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	1722 1/2	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	— —	— —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste »	500	— —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	580 —	— —

Corso dei cambi	PREZZO MEDIO. 26 *agosto.*	28 *agosto.*
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	85 3/4	86 3/4 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	97 1/4 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	117 —	117 1/2 uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . »	116 5/8	117 1/4 3 m.
Lipsia, per 100 talleri . . . »	— —	— — 2 m
Londra, per 1 lira sterlina . »	11.23 —	11.25 — 3 m.
Milano, per 300 lire austriache »	115 7/8	— — 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . »	— —	137 1/2 2 m.
Parigi, per 300 franchi . . »	137 1/4	137 7/8 2 m.
Bucarest, per 1 fior. . . parà	236 —	— — 31 g.
Aggio de' zecchini imperiali .	— —	— — %.

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 28 agosto 1854

Dopo gli animati affari, che si fecero negli scorsi giorni, e senza impulso dall'estero, oggi vi furono, alla Borsa, fiacche transazioni. Mancarono le poste della Strada ferrata del Nord.

Gli affari proporzionatamente più forti, si osservarono ancor nel nuovo Prestito di lotteria, che si mantenne a 92 1/2-5/8.

Le Metalliche 5 % ferme da 84 7/8 ad 85.

Le Azioni della Banca da 1274 a 76.

I prezzi delle divise furono tenuti alquanto più alti; Londra 12.26 lett.; Augusta 117 3/4.

Non si conobbero notizie sfavorevoli.

Londra, 11.26; Parigi, 138 l.; Amburgo, 87; Francoforte, 117 1/4 l.; Milano, 116; Augusta, 117 3/4; Livorno, —; Amsterdam, 97 1/4.

	Ore 1 pom. del 26 agosto.		*del 28 agosto.*	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	85 —	85 1/16	84 7/8	85 —
dette . . serie B 5 »	95 —	96 —	95 —	96 —
Az. Gloggnitz con int. 5 »	90 1/2	90 3/4	90 1/4	90 3/4
dette idem . . 4 1/2 »	74 1/2	74 3/4	74 1/4	74 1/2
dette idem . . 4 »	66 1/4	66 5/4	66 3/8	66 5/8
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 1/2	89 3/4	89 1/4	89 1/2
detta del 1852 con rest. 4 »	87 —	87 1/2	87 —	87 1/2
dette . . con rest. 3 »	51 —	51 1/2	51 —	51 1/2
dette . . con rest. 2 1/2 »	42 —	42 1/4	42 1/4	42 1/2
dette . . con rest. 1 »	17 1/4	17 1/2	17 1/4	17 1/2
dette es. del suolo A. I. 5 »	81 —	82 —	81 —	81 1/2
dette » di altre Pr. 5 »	78 —	78 1/8	76 1/2	77 —
Prestito con Lott. del 1834 .	223 —	224 —	223 1/2	224 —
» » » » 1839 .	130 1/4	130 3/4	132 —	132 1/2
» » » » 1854 .	92 1/2	92 5/8	92 1/2	92 5/8
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %	56 —	57 —	56 1/2	57 1/2
dette del Pr. l.-v. 1850, 5 »	93 —	94 —	93 —	94 —
dette della B. col div. al pezzo	1280	1282	1274	1276
dette senza divid. . »	1054	1057	1053	1055
dette di nuova emissione »	1016	1018	1017	1018
dette della Banca di sconto »	93 1/4	93 3/4	93 3/4	94 —
Str. ferr. Ferd. del Nord . .	172 —	172 7/8	172 —	172 1/8
Str. ferr. Vienna-Raab . . .	79 —	81 —	80 1/2	81 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	260 —	263 —	262 —	263 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.a em.	15 —	20 —	15 —	20 —
detta idem (con prior.) 2.a »	30 —	35 —	30 —	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	59 —	60 —	59 1/2	60 —
Azioni della navig. a vapore .	580 —	581 —	580 —	581 —
dette 12.a emissione . . .	560 —	561 —	560 —	562 —
dette del Lloyd austr. . .	547 —	550 —	548 —	550 —
dette mul. a vap. di Vienna .	129 —	130 —	129 —	130 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)	96 —	— —	96 —	— —
detta del Nord al 5 % »	86 —	— —	86 —	— —
dette Gloggnitz al 5 % »	82 —	82 1/2	82 —	82 1/2
detta Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	85 —	85 1/2	85 —	86 —
Vigl. di rendita di Como, per l. 42	14 —	14 1/4	14 —	14 1/4
detti di Esterházy, per f. 40	84 1/2	84 3/4	84 1/2	85 —
detti di Windischgrätz . .	29 1/4	29 3/8	29 1/8	29 5/8
detti di Waldstein . . .	29 —	29 1/4	29 —	29 1/4
detti di Keglevich . . .	10 3/8	10 1/2	10 3/8	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali .	21 3/4	22 —	22 —	22 1/2

CAMBI. — *Venezia* 31 *agosto* 1854.

Amburgo	eff. 221 —	Londra	eff. 29:30 —
Amsterdam	» 249 —	Malta	» 243 1/2 d.
Ancona	» 617 — d.	Marsiglia	» 117 3/4
Atene	» — —	Messina	» 15:65 — d.
Augusta	» 299 1/2 d.	Milano	» 99 5/8
Bologna	» 618 1/2	Napoli	» 540 — d.
Corfù	» 603 —	Palermo	» 15:65 — d.
Costantinopoli . .	» — —	Parigi	» 118 —
Firenze	» 97 5/8	Roma	» 618 1/2
Genova	» 117 1/4	Trieste a vista .	» 259 —
Lione	» 117 7/8	Vienna id. . .	» 259 —
Lisbona	» — —	Zante	» 602 —
Livorno	» 97 5/8		

MONETE. — *Venezia* 31 *agosto* 1854.

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:16	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:22
Zecchini imperiali . . .	» 14:03	» di Francesco I. .	» 6:20
» in sorte . . .	» 13:90	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:66	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:89
Doppie di Spagna . . .	» 98:—	Francesconi	» 6:52
» di Genova . . .	» 93:52	Pezzi di Spagna . . .	» 6:87
» di Roma	» 20:14	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god.	
» di Parma . . .	» 24:70	1.° giugno	78 1/2 d.
» di America . .	» 96:—	Obbl. metall. al 5 % .	73 —
Luigi nuovi	» 27:40	Convers., god. 1.° maggio	73 1/4 d.
Zecchini veneti	» 14:35		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 31 *agosto* 1854.

Arrivati da Udine i signori: Altieri principe D. Lorenzo, possid. di Roma. — *Da Milano:* Fitz Carlo, possid. americ. — Lopez de Vega Andrea, colonnello spagnuolo. — Hirzel Luigi, negoz. di Zurigo. — Destefanis Giuseppe e Mannato Gaetano, possidenti di Torino. — Norton Guglielmo e Johnston Patrizio, possidenti inglesi. — *Da Ferrara:* Oviler monsig. canonico D. Francesco, profess. di sacra teologia dogmatica nell'Università di Ferrara. — *Da Trento:* Czapek Pietro, ufficiale presso l'I. R. Gabinetto in Vienna. — Carius Lodovico, dott. in filosofia di Heidelberga. — Surtees Wright Alfredo, possid. inglese. — *Da Firenze:* Winter Enrico, possid. americano. — *Da Trieste:* Morpurgo Vittore, dott. in medicina di Parigi

Partiti per Trieste i signori: de Jancovich Giorgio, I. R. consigliere luogotenenziale e capitano superiore a Jagigia e Cumania. — de Leuthen baronessa, nata Schulin, possid. di Copenaghen. — de Moukhine, consigliere russo. — *Per Torino:* de Jersey Adolfo, possid. inglese. — *Per Bologna:* S. E. il principe Alessandro Torlonia, possid. di Roma.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 31 agosto . . . . . { Arrivati 900
{ Partiti 823

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 30 e 31 agosto, il 1.° e 2 settembre, in *S. Stefano.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 18 *agosto* 1854: Basaldella-Stellin Giustina, fu Valentino, d'anni 74, ricoverata. — Vianello Luigia, di Antonio, di 1 anno e 5 mesi. — Nicoli Giacomo, fu Francesco, di 64, lavoratore nella R. raffineria d'oro. — Bosolo Caterina, di Sebastiano, di 1 anno e 5 mesi. — Gianasso Girolamo, di Pietro, di 21, chierico. — Toffoletto Francesco, di Antonio, di 1 anno. — Totale N. 7.

Nel giorno 19 *agosto:* Bembo-Barbo-Priuli Bon nob. Regina, fu Giacomo, d'anni 88 e mesi 5. — Sambo Geltrude, di Giuseppe, di 12 anni e 1/2. — Bravin Domenico, di Angelo, di 1 anno e 10 mesi. — Borigana Sante, di Gio. Batt., di 34, segatore. — Totale N. 4.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di giovedì 31 *agosto* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 5 5	28 5 7	28 5 0
Termometro	16 0	19 4	18 8
Igrometro	76	72	76
Anemom., direz. . .	O.	S.	S.
Atmosfera	Sereno.	Nubi sparse e venticello.	Sereno.

Età della luna: giorni 9.

Punti lunari: P.Q. ore 6.49 matt. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Venerdì* 1.° *settembre* 1854.

RIPOSO.

Posdomani, domenica, 3 *settembre* 1854.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *Gli antichi cavalieri della morte.* — Farsa: *Un'eredità in Corsica di stili, pistole, tromboni e cannoni.* Alle ore 5 e 1/2.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO.

Nel mese di settembre corr., la *Compagnia drammatica di Cesare Dondini*, darà un brevissimo corso di rappresentazioni. Principali artisti della eletta e nota Compagnia, sono: *Clementina Cazzola.* — *Matilde Chiari.* — *Carlo Romagnoli.* — *Cesare Dondini* — *Achille Dondini.* — *Lorenzo Piccinini.* — *Guglielmo Privato* — *Lodovico Mancini.* — Con altro Avviso verrà indicato il giorno della prima rappresentazione.

tutt' affatto del parere della *Presse*: quest' esclusivismo è ingenuo, e forse sincero; ma non ci sembra accorto. Espartero non conosce il nostro Lafontaine, il quale gli avrebbe insegnato, se l'avesse letto, che, prima di vendere la pelle dell' orso, bisogna almeno averlo gettato per terra. Quando Robespierre volle montare alla dittatura su' cadaveri di coloro, che gli attraversavano la strada, il trono era vacante per la morte di Luigi XVI. Dio mi guardi d' istituire il menomo confronto fra Espartero ed il dittatore terribile, che coperse di tanto sangue le pagine della storia del 93! No, io non credo Espartero così crudele come Robespierre; ma nol credo neanche così destro ed astuto. Espartero, cadendo dal potere, non isdrucciolerà forse nel sangue; ma sdrucciolerà in cambio nel ridicolo.

E sarà colpa sua. L' uomo non dee lasciare ch' altri il porti al Campidoglio prima d' aver meritato il trionfo. Espartero avrebbe potuto divenire un Washington senza sua saputa, e dopo lunghi servigii resi al paese: s' ei si fa Washington di sua autorità privata, è perduto; e, questa volta, non avrà forse la fortuna di trovare scampo nell' esilio.

GERMANIA

PRUSSIA. — *Berlino 26 agosto.*

Nei prossimi giorni si terranno a Putbus importanti conferenze sugli affari europei-russi, e a questo scopo il plenipotenziario militare russo presso la Corte prussiana, conte Benkendorf, che s' attendeva già ieri di ritorno in questa città, si recherà in quel luogo presso S. M. il Re. La notizia che il conte Benkendorff sia il latore della risposta russa alla Nota prussiana del 13 agosto, che con tanta impazienza s' aspetta, non è che una vaga voce, e tale è pure la nuova che il Governo prussiano abbia già ricevuto quella risposta. Anche il presidente dei ministri Manteuffel assisterà alle prossime conferenze, come pure il conte Alvensleben, ch' è di ritorno dalla sua missione straordinaria a Vienna. *(O. T.)*

S. A. R. il Principe di Prussia giungerà in questa capitale il 30 corrente.

REGNO DI SASSONIA — *Dresda 26 agosto.*

S. M. la Regina vedova indirizzò agli abitanti della Sassonia la seguente allocuzione:

« Ringrazio cordialmente per le toccanti prove di amorosa partecipazione al mio profondo dolore, ch' io ricevo continuamente da Dresda e da molti luoghi e molte Società del paese; queste arrecano tanto maggior conforto al mio cuore, in quanto che sono congiunte ad espressioni di fedele devozione al mio caro consorte, e rimarranno indimenticabili. Le mie preci sono pel benessere del paese, per l' amata Sassonia.

« Wachwitz, 26 agosto 1854.

« MARIA. »

Il Ministero della regia Casa pubblicò la seguente Notificazione:

« S. M. il Re, di concerto con S. M. la Regina, ordinò di render manifesta la seguente introduzione del testamento del defunto Re Federico Augusto, scritto di suo proprio pugno il 1.° aprile a. c. In esso è espresso il sublime e veramente nobile e cristiano sentimento, la più pura umanità del trapassato, come pure il suo intimo amore pel popolo, in maniera che varrà certamente a commuovere il cuore di tutti i Sassoni:

« In nome della Santissima Trinità.

« Anzi tutto rendo grazie alla mia amata consorte pel suo fedele amore, col quale abbellì la mia vita, rallegrò i miei tristi giorni, e mi preparò le più belle ore, ch' io passai in questo mondo.

« Ringrazio parimenti i miei cari fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti, ed altri parenti, per l' amore mai sempre dimostratomi.

« Anche ai miei cari servi, specialmente ai miei ministri, che mi assistettero così fedelmente, ed a quelli, che stavano in relazione colla mia persona, rendo grazie per l' attaccamento, dimostratomi in molte guise.

« Io prendo da tutti il più cordiale congedo; voglia Iddio rimunerarli di ciò che fecero per me, e vogliano essi concedermi il loro perdono, se talvolta gli accorai.

« A tutti i miei fedeli sudditi, a' miei Sassoni, che amai costantemente, mando il mio saluto di congedo: vogliano con amore ricordarsi di me.

« Io li raccomando alle cure del mio successore.

« A tutti quelli, che m' hanno afflitto ed accorato in vita, perdono di tutto cuore.

« Voglia Iddio perdonare a coloro, che lo fecero avvertitamente, e voglia egli guidare i loro cuori, affinchè riconoscano la loro colpa. » *(Corr. Ital.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 30 agosto.

A quanto assicurasi da fonte bene informata, finora si sottoscrissero al prestito nazionale 450 milioni. *(Corr. Ital.)*

Milano 31 agosto.

Siamo lieti di poter annunziare che il Consiglio comunale della R. città di Pavia, nella sua adunanza 28 corrente, ha votato di prender parte al prestito nazionale per la somma di fiorini 200,000. *(G. Uff. di Mil.)*

In Milano, dal giorno 31 luglio al 15 agosto, ammalarono di cholera 4 persone, che provenivano dal Piemonte, delle quali 3 soccombettero. Dal giorno 15 in poi, non si verificò più verun caso.

Nel Distretto di Busto Arsizio invece, e precisamente nella grossa borgata di Legnano, la malattia, cominciata il 20, colse a tutto il 26 agosto 25 individui, di 10 de' quali constò il decesso.

Alcuni casi isolati si ebbero anche in due altri Comuni del Distretto medesimo, in due del Distretto di Saronno, ed in uno del Distretto di Somma.

Nella Provincia di Como, in 4 Comuni del Distretto di Gavirate, si contavano, dal 2 agosto in poi, 11 casi, de' quali non si conosce ancora l' esito che parzialmente.

In nessun altro Comune della Lombardia si manifestò il male. Dovunque poi sonosi iniziate od attuate quelle provvidenze sanitarie e di pubblica igiene, che l' esperienza ha già dimostrate assai vantaggiose. *(G. Uff. di Mil.)*

Genova 30 agosto.

Bollettino sanitario del 29 agosto: Casi 50; morti 40, di cui 16 negli Ospitali. Nella Provincia, casi 39, morti 24. *(G. P.)*

Si legge nel *Corriere Mercantile*, in data di Genova, 29: « In tutti i dintorni, la forza del morbo va cessando od è già cessata. Quasi libero di casi è il Bisagno; a pochi e' riduconsi anche ne' luoghi peggio colpiti della Polcevera: e da qualche giorno non se n' ebbe alcuno a Busalla e vicinanze. »

Impero Russo.

Scrivono da Cherci, 14 agosto, che i Tartari, dimoranti nella Crimea, furono invitati dal Governo russo a mandare le donne, i figli e le sostanze loro nell' interno del paese, e che non debbono rimaner colà se non gli uomini atti alle armi. *(O. T.)*

Il *Morning Herald* reca le seguenti notizie da Crost Island (mar Bianco) del 29 luglio: « Abbiamo avuta una piccola scaramuccia ad Arcangelo, ed abbiamo distrutte tre altre località: il monistero di Sarlovitski, la città di Kio, nel golfo di Onega, ed un' altra città abbastanza ragguardevole sul fiume Puchlata. »

Impero Ottomano.

Arrivarono per Rustsciuk notizie da Varna, secondo le quali una gran parte di quelle truppe ausiliarie fu imbarcata il 24 agosto. Il 27 dovea far vela la flotta. Pare emergere sempre più chiaramente ch' essa non si dirigerà verso Sebastopoli, ma bensì verso le foci del Danubio. *(Presse.)*

Annunziano da Varna, in data del 20, che il giorno natalizio di S. M. l' Imperatore d' Austria vi fu festeggiato dalle truppe delle flotte. Continuano i preparativi per la spedizione. *(Corr. austr. lit.)*

Principati danubiani.

Scrivono al *Moniteur* da Monaco, in data del 23 agosto, che il Governo austriaco ha accolto con grandissima sodisfazione le dilucidazioni corse fra Omer pascià ed il colonnello Kalik a Rustsciuk. Tutte le questioni organiche d' amministrazione saranno deliberate in comune, e collo spirito più conciliativo, tra Dervisch pascià ed il commissario imperiale, barone Bach. Quanto alla questione di persone, sorta pel ristabilimento del potere nazionale nei Principati (cioè dei futuri Ospodari), essa fu, per ora, fatta dipendere da quelle conclusioni che risulteranno dalla Commissione investigatrice, istituita dai due Governi. *(Lloyd.)*

S. E. il sig. comandante superiore del terzo e quarto corpo d' armata, generale d' artiglieria, barone di Hess, rilasciò, in occasione dell' ingresso delle II RR. truppe, il seguente proclama agli abitanti della Valacchia e della Moldavia:

« Abitanti della Valacchia e Moldavia!

« In seguito ad una convenzione, conchiusa colla Sublime Porta da S. M. il mio graziosissimo Signore ed Imperatore, le imperiali truppe austriache entrano nei Principati. Esse debbono riportarvi le benedizioni della pace. Accoglietele quindi i mallevadori della futura vostra quiete e sicurezza; con amore e fiducia, essi si meriteranno queste coll' ottimo contegno, coll' ordine e colla disciplina, sempre dimostrata. I privilegi a voi assicurati dalla Sublime Porta, rimangono in pieno vigore; però, attendo da parte delle vostre Autorità ogni cooperazione, acciocchè vengano alloggiate e provvedute in modo sodisfacente le truppe, pei cui bisogni sarà sempre dato l' indennizzo. M' attendo pure quiete ed ordine per parte della popolazione; imperciocchè ogni perturbazione, o anche una semplice minaccia per parte di uomini o partiti sediziosi, verrà punita con tutto il rigore della legge.

« S' indica con ciò in pari tempo a tutte quante le Autorità, di rivolgersi da oggi innanzi in tutti gli affari, al tenente maresciallo conte Coronini, che sta sotto si miei ordini e venne nominato da S. M. a comandante di tutte le truppe nei due Principati danubiani, o agli organi militari, da lui autorizzati. » *(O. T.)*

Togliamo da una corrispondenza del *Lloyd* da Giurgevo, 19 agosto, quanto segue:

« I Turchi si avanzano nella Valacchia: 6000 uomini partirono per Bucarest, e oggi li segue il corpo d' armata d' Ismail pascià, forte di 25,000 uomini. Da parte bene informata, si assicura che anche il corpo d' armata di Kirigliogli Mehemet pascià, pure della forza di 25,000 uomini, marcierà nella stessa direzione. Le voci sui prossimi movimenti dell' esercito ottomano sono sì divergenti, che è difficile formarsi una chiara idea di quello, che ha da succedere. La questione principale si è, se Omer pascià entrerà con tutto l' esercito del Danubio nei Principati, oppure se si dirigerà verso la Dobrudscha per procedere quindi offensivamente verso la Bessarabia. I corpi di Mustafà e Giritli Hassan sono già destinati a marciare nella Dobrudscha: e il quartier generale di Omer pascià verrà probabilmente trasferito da Rustsciuk a Babadag. *(V. il N. d' ieri.)*

« Le truppe turche ed ausiliarie sono in gran movimento sul Danubio inferiore. Mustafà pascià ha il suo quartier generale innanzi a Babadag; il secondo corpo, da lui comandato, ha le due ale sulla sponda del Danubio. Il generale Yussuf si trova a Dunavez, coi *basci-bozuk* turco-francesi. Il tenente generale Bosquet si trova a Carassu, e si unirà alle operazioni colla sua divisione. Il generale Lüders si prepara a Galacz a seria resistenza. Il principe Gortschakoff si recò il 17 da Fokschani a Reni.

« Anche la *Gazzetta tedesca di Bucarest* del 21 parla d' un conflitto, seguito il 16 a Buseo fra l' avanguardia turca e i cosacchi della retroguardia russa presso la barriera della città, e in parte nella città stessa, nel qual combattimento sarebbero rimasti uccisi anche un bambino e una donna.

« Secondo una lettera di Odessa, del 21 agosto, erano comparsi il giorno prima cinque navigli della flotta nemica sulle alture della foce del Dniester, senza dirigersi verso il porto di Odessa. Quel distaccamento della flotta appartiene probabilmente alla flotta del blocco di Sebastopoli, giacchè, stando alle nostre lettere di Varna del 20, la spedizione non era ancora partita in quel giorno di là. »

Notizie da Cronstadt recano che le truppe ottomane fanno scorrerie fino nelle vicinanze di Rimnik. Gli avamposti russi si ritirano dietro il fiume Rimnik. Il centro del corpo principale è già al di là del fiume Pilina: l' ala sinistra è in Braila. Il 15 agosto ebbe luogo un sanguinoso combattimento fra le milizie valacche e un battaglione di cacciatori russi nelle vicinanze di Kilnen. Eccone il motivo: Il battaglione di cacciatori e un battaglione di Valacchi avevano proseguito unitamente la loro marcia sino a Kilnen. Arrivativi, i Valacchi non volevano proseguire per Rimnik coi Russi, ma marciare verso Larator per attendervi l' arrivo delle truppe austriache. I Valacchi fecero fuoco, e si diressero verso Bosan e Larator dopo aver combattuto un' ora.

La *Presse* reca il seguente dispaccio telegrafico da Jassy 25 agosto: « Il quartier generale del principe Gortschakoff è già a Berlad, e s' attende qui pel 2 settembre. Egli rilasciò l' ordine che tutte le truppe moldave debbano unirsi all' esercito russo. Gli ufficiali sono desolati, specialmente l' etmanno Maurocordato, e vogliono presentare la loro dimissione in corpo. Quest' avvenimento fa profonda impressione nel pubblico. Gli Ospitali e magazzini di proviande vengono diretti continuamente verso la Russia le truppe però non si ritirano ancora. »

La posta, giuntaci oggi da Bucarest, ne reca le seguenti particolarità: Mentre i 60,000 uomini di truppa turca, concentrati in Bucarest e lungo la Jalomizza, marciano verso Braila e Galacz, 30,000 Francesi e Turchi marciano nell' interno della Dobrudscha e verso la medesima, per aiutare a scacciare i Russi, che trovansi tuttora in Braila e Galacz. È quindi cosa quasi positiva che non si accontenteranno dell' occupazione di questi due punti, ma si porterà la guerra sul terreno russo della Bessarabia. *(Corr. Ital.)*

Lettere da Jassy, del 20 corrente, sono concordi nell' asserire che i Russi non prendono la menoma disposizione, che lasci supporre uno sgombramento vicino della Moldavia. All' incontro, si continuano ad erigere fortificazioni in varii punti di quel Principato. *(Corr. Ital.)*

Regno di Grecia.

Scrivono da Atene il 25 alla *Triester Zeitung*: « Il termine, accordato dalla Porta per la libera navigazione della marina greca nelle acque della Turchia, spira con questo mese, e la Porta non sembra disposta a prolungarlo, qualora il Governo greco non dovesse riconoscere in massima la questione d' indennità. Quanto all' estensione del compenso, essa verrebbe stabilita dalle due Potenze marittime. Il Governo ellenico non volle sodisfare la domanda della Porta; il Consiglio de' ministri, nella sua sessione d'ier l' altro, compilò una nota per la Porta, con cui il Governo greco si crede in diritto di esigere un indennizzo di 100 milioni di talleri, pei danni recati ai sudditi ellenici, coll' espulsione di essi dalla Turchia. Dicesi che il sig. Barozzi, già console greco in Adrianopoli, e beneviso presso il granvisir attuale e l' ambasciata francese in Costantinopoli, avrà l' incarico di consegnarla al Governo ottomano e di sostenerla. Barozzi è greco cattolico e persona capace negli affari; ma l' incumbenza affidatagli è ridicola. *(O. T.)*

Spagna.

Non ci giunse oggi il corriere di Spagna; e le notizie di Madrid si ristringono a' dispacci telegrafici, che inseriamo più sotto al consueto lor luogo.

Svizzera.

La *N. Gazzetta di Zurigo*, in una corrispondenza da Berna 26 agosto, conferma che il Dipartimento federale di polizia, informato di nuove mene del partito rivoluzionario in Italia, ha dato istruzione ai Cantoni, e specialmente a quelli del Ticino, de' Grigioni e di Ginevra, di vegliare con attività straordinaria. Sono conseguenza di questa straordinaria sorveglianza il sequestro di alcune casse d' armi in Poschiavo, e quello delle armi e delle munizioni in Val di Muggio, nel Cantone Ticino, che abbiamo annunciato. *(Vedi il nostro N. 196 (*).)* È fuori di dubbio, secondo la succitata *Gazzetta*, che hassi di nuovo a che fare col sig. Mazzini, al quale sembra stia più a cuore di compromettere ad ogni costo la Svizzera, essendo evidente che quelle quantità d' armi sono insufficienti a tentar nulla di serio, supposto anche che trovi uomini, che sieno pronti a farne uso. *(G. T.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 1.° settembre

Obbligazioni metalliche al 5 %.	.	$85\ ^3/_{16}$
Augusta, per 100 fiorini correnti.	.	$115\ ^1/_4$
Londra, per una lira sterlina	.	11 12

Parigi 30 agosto.

Il *Moniteur* d' oggi pubblica la convenzione, che è stata conchiusa tra la Francia e l' Inghilterra, per regolare la sorte dei prigionieri russi; n' è fatto un riparto eguale, per quanto è possibile.

Terapia 20. — Lo stato sanitario dell' esercito è notevolmente migliorato. L' epidemia ha subitamente perduto sopra le flotte ogn' intensità.

Baionna 27 agosto.

S. Sebastiano torna ad essere capitale della provincia di Guipuscoa.

Santa-Cruz ha ricusato di consentire alla revoca di Sagasti, richiesta dal *Circolo dell' Unione liberale.*

I principali rappresentanti del commercio di Madrid hanno offerto il loro appoggio al Governo nell' interesse dell' ordine.

Si sono fatte alcune nomine diplomatiche: Ayllon è nominato a Roma, e Gonzales Bravo a Vienna.

Madrid 27 agosto.

I capitalisti hanno accordato al Ministero un prestito di 56 milioni.

(*) Notizie degne di fede parlano di simili sequestri, che sarebbero stati operati dai carabinieri sardi sul Lago Maggiore, e di alcuni arresti stati dai medesimi eseguiti. *(Nota della G. T.)*

ATTI UFFIZIALI.

N. 14472. AVVISO. (3.ª pubb.)

Caduto senza effetto l' esperimento d' asta, ch' era fissato nel 14 corrente coll' Avviso 27 luglio p. p. N. 13061, per deliberare al miglior offerente l' appalto delle opere di riparazione, occorrenti nel locale dell' I. R. Direzione delle Poste di qui, si previene che un secondo esperimento, sotto le condizioni portate dal predetto Avviso N. 13061, sarà tenuto presso questa R. Intendenza, dalle ore 10 alle 3 pomer., nel giorno 5 settembre p. v., sullo stesso dato regolatore di L. 307, e verso il deposito di effettive austr. L. 37.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Treviso, 18 agosto 1854.

L' I. R. Intendente, CATTANEI.

L' Ufficiale di Sezione, Cevolotto.

N. 3922. AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

L' eccelso I. R. Ministero del commercio, dell' industria e delle pubbliche costruzioni, ebbe, con alto suo Dispaccio del 2 corrente mese N. 15556, comunicato dall' I. R. Luogotenenza l' 8 corrente N. 4049, ad ordinare una nuov' asta per l' appalto dell' esecuzione del taglio d' Adige in Centa, presso Trento, sul prezzo fiscale di fiorini di convenzione 182,134, pari ad austr. L. 546,402, in base alle seguenti condizioni:

1. Gli aspiranti dovranno garantire le proprie offerte con deposito di fiorini 9107, pari ad austr. L. 27,321, il quale dovrà essere fatto previamente nell' I. R. Cassa collettiva del Circolo in Trento, in moneta sonante al corso di tariffa, oppure in banconote, viglietti dello Stato, ed anche in legali Obbligazioni dello Stato al prezzo di Borsa, e munite dei relativi coupons.

2. Le offerte avranno luogo per ischede segrete, saranno fatte, cioè, in iscritto, esprimendo chiaramente con cifre e con lettere in fiorini e carantani quel tanto per cento, che si offre di ribassare sul complesso dei prezzi unitarii della tariffa.

3. Ogni offerta dovrà essere fatta pei patti e per le condizioni, portate dalla descrizione delle opere e dai Capitolati d'appalto; conterrà in copia vidimata, od in originale, la ricevuta del deposito di garantia, fatta presso la suddetta Cassa, e la precisa dichiarazione di avere l' offerente di già esaminati i disegni e le descrizioni, la tariffa dei prezzi unitarii, le condizioni d' appalto, sì speciali che generali; sarà sottoscritta dall' offerente col suo nome e cognome, coll' indicazione del suo domicilio; sarà suggellata, e porterà la soprascritta: *Offerta per l' esecuzione delle opere tutte, relative alla correzione dell' Adige in Centa, conforme all' Avviso d' asta del* 13 *agosto* 1854 *N.* 3922; finalmente dovrà essere presentata al protocollo dell' I. R. Reggenza in Trento, non più tardi del giorno 7 settembre p. v., fino alle ore 12 di mattina precise.

4. Non saranno prese in considerazione le offerte, che non corrispondessero alle suesposte condizioni, ovvero dalle quali non si potesse rilevare con precisione il ribasso, che si offre sul prezzo fiscale, e così quelle, nelle quali si ponessero condizioni diverse da quelle contenute nel presente Avviso, nel Capitolato d' appalto e nelle descrizioni dei lavori.

5. La delibera in massima verrebbe fatta al miglior offerente, ma può essere anche rilasciata a chi presentasse maggior garantia per l' esatto adempimento del contratto e dell' esecuzione dell' opera, quand' anche non fosse il miglior offerente, per cui la Stazione appaltante si riserva essa stessa di valutare qual sarà l' offerta migliore, salva sempre la Superiore approvazione da parte dell' eccelso I. R. Ministero del commercio, industria e pubbliche costruzioni.

6. Deliberato l' appalto, a senso del precedente articolo, l' I. R. Ufficio circolare delle pubbliche costruzioni in Trento ne darà avviso agli offerenti, restituendo agli esclusi il fatto deposito. Quello del deliberatario resta trattenuto a cauzione, nè verrà restituito che ad opera compita e collaudata. Se il deliberatario trovasse il suo conto di sostituire al fatto deposito una legale ipoteca di realità, riconosciuta ammissibile, potrà ciò essere a lui concesso, dietro apposita sua ricerca, all' erezione del formale contratto.

7. A tutto giugno dell' anno 1856 dovranno essere per intiero compite tutte le opere relative a quest' appalto, e poste in istato di collaudo.

8. L' intero progetto, la descrizione dei lavori e le condizioni d' appalto speciale e generale, nonchè i disegni in dettaglio, sono ostensibili presso l' I. R. Ufficio circolare delle pubbliche costruzioni in Trento, col giorno d' oggi.

9. Finalmente si osserva che il pagamento del prezzo deliberato sarà effettuato due terzi in banconote *e un terzo in argento.*

Dall' I. R. Direzione delle pubbliche costruzioni pel Tirolo e Vorarlberg,

Innsbruck, 13 agosto 1854.

LIEBENER, *Direttore.*

N. 12533. AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

In esito a Luogotenenziale Dispaccio 10 corrente N. 21016, sarà tenuta, nel giorno di giovedì, 14 settembre p. v., dalle ore 10 antim. alle 3 pomer., nella residenza delegatizia, un' asta per appaltare la ricostruzione in ritiro d' un tronco del sinistro argine di Piave, a completamento del nuovo argine sistematico in due tratte discontinue in Volta, fabbricieria di Noventa, e Volta Barbaro.

L' asta verrà aperta sotto l' osservanza del Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non fosse stato derogato, sul dato fiscale di austr. L. 18,555 (dieciottomila cinquecento cinquantacinque), dovendo altre L. 2094:32 (duemila novantaquattro, cent. trentadue) pagarsi direttamente dalla R. Amministrazione per compensi delle Ditte danneggiate.

Il ristretto di perizia, i tipi ed il Capitolato d' appalto sono ostensibili, nelle ore d' Uffizio, presso il Referato V.

Ogni aspirante farà il deposito del decimo sul prezzo di stima, ed il deliberatario garantirà l' adempimento del contratto con un deposito di austr. L. 2000 (duemila), da costituirsi con le facilitazioni contemplate dalle norme vigenti e dai Capitoli d' appalto, versando all' atto della delibera la somma di L. 100 (cento) per le spese tutte, di cui sarà dato conto.

La delibera è vincolata alla Superiore approvazione.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Treviso, 22 agosto 1854.

L' I. R. Consigliere di Governo, Delegato provinciale, VENIER.

N. 28344. AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

Nel giorno 6 settembre p. v., dalle ore 12 meridiane alle 3 pomer., sarà tenuta, presso questa Intendenza, nel locale di sua residenza al Fondaco Tedeschi, pubblica asta, per deliberare al minor pretendente, se così parerà, il lavoro di fornitura ed impianto di quattro Gruppi da sei pali ciascuno in prossimità della testatura dei due pontili d' approdo della R. Ricettoria finanziale di S. Pietro in Volta, nonchè di riattamento alla gradinata del pontile principale, a norma del Progetto, steso dall' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni.

L' asta sarà aperta sul prezzo fiscale di austr. L. 2214:99.

Ogni aspirante, dovrà anzi tutto cautare le proprie offerte mediante deposito di L. 220, e provare d' essere capo mastro muratore e falegname, od imprenditore d' opere e lavori pubblici.

Chiusa l' asta e seguita la delibera, non sarà ammessa alcuna offerta ulteriore, quand' anche più vantaggiosa riuscisse alla Stazione appaltante.

La descrizione dei lavori da appaltarsi è fin d' ora ostensibile presso la Sezione III di questa Intendenza. Sono, del resto, obbligatorie pel deliberatario tutte le discipline vigenti in materia d' appalti di opere pubbliche.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia, 16 agosto 1854.

L' I. R. Aggiunto Dirigente, FILIPPO Nob. DUODO.

G. Ovio, *Segretario.*

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFICIALI.

I. R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO.

PROGRAMMA DE' CONCORSI DI PRIMA CLASSE.

L'I. R. Accademia propone agli artisti, dimoranti negl' II. RR. Stati austriaci, non che ai sudditi austriaci, dimoranti all'estero, i seguenti soggetti per i concorsi, che si terranno nel prossimo anno 1855.

Pittura storica.

SOGGETTO. — Fozio, figliastro di Belisario, rifuggitosi da un tetro carcere nel tempio di S. Sofia in Costantinopoli, ne viene strappato a forza, per ordine dell' Imperatrice Teodora, moglie di Giustiniano, la quale, per compiacere Antonina, madre di Fozio e compagna delle sue orgie, non cura le imprecazioni de' sacerdoti e del popolo, e viola il sacro asilo. — Dal luogo del fatto, al quale saranno presenti Teodora ed Antonina, si vedrà in parte l'interno del tempio. — L'esatta osservanza dei costumi del tempo è specialmente richiesta. — *V.* PROCOPIO, *Storia arcana.*

Il quadro sarà in tela, dipinto all'olio, alto metri 1,62, largo metri 2,27, misura precisa.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di cento zecchini.

Scultura.

SOGGETTO. — Pietro Capponi, in presenza di Carlo VIII, Re di Francia, lacera l'*ultimatum* strappato dalle mani del segretario reale. — *V.* VARCHI, *Storia florentina*, e GUICCIARDINI, *Storia d' Italia.*

Il bassorilievo sarà in iscagliola, alto metri 0,80, largo metri 1,60, misura precisa.

Premio Una medaglia d'oro del valore intrinseco di sessanta zecchini.

Architettura.

SOGGETTO. — Ospizio per gli esposti e per le partorienti povere e paganti, conveniente ad una popolosa città centrale. — L'area da occupare colla fabbrica è circoscritta da un parallelogrammo non maggiore di metri 60 in larghezza e di metri 120 in lunghezza. — L'ingresso, o fronte principale sulla strada pubblica, sarà rivolta a ponente sul lato minore, e non potrà aver proiezione, ma seguirà la retta della strada medesima.

All'ingresso verso la strada si collocheranno:

a) I locali pel portinaio; stanza pel torno, con sala attigua di osservazione; sala per la vaccinazione; la direzione, l'economo, la scuola per le levatrici con annesso gabinetto patologico; la sala per la consegna dei bambini alle balie di campagna, e per la visita delle medesime.

b) In seguito, quattro sale per le balie, capace ciascuna di venti letti; sala per uso d'infermeria, con altra infermeria separata per i casi più gravi e contagiosi. Dormitorio per i figli sani di anni due ai quattro, ed altri due dormitorii pei figli dai quattro agli otto anni, divisi per sesso, ed altri due per quelli che oltrepassano quell'età, divisi sempre per sesso. Due refettorii; locali per le scuole, per lavorerio pei maschi e per le femmine; infermerie e refettorio per le balie.

c) Sala per esaminare le incinte; due sale da venti letti ciascuna per le gravide; sala da parto, con attiguo locale per gli attrezzi e stromenti; due sale per le puerpere da quindici letti ciascuna; dieci stanze riservate per le levatrici e per le gravide e puerpere aggravate; sala da venti letti per le alunne di teorica, ed altra simile per quelle della pratica, con loro refettorio e piccola infermeria.

d) Chiesa privata interna, alla quale potranno intervenire, non vedute, le balie, le gravide paganti e non paganti. Abitazione degli assistenti spirituali, delle suore, del direttore, del professore d'ostetricia, di due medici; cucina con dispensa, guardaroba, magazzino per paglia, carbone, legna, vino, attrezzi, culle, luogo pei bagni, deposito de' cadaveri, e quanto rendesi necessario ad uno Stabilimento di simil natura.

Fa d'uopo che i locali, destinati sotto le lett. *b* e *c*, sieno fra loro divisi da un cortile con portico terreno, e che le sale per le gravide e le puerpere, come quelle degli esposti lattanti e balie, sieno rivolte a mezzogiorno, riservando le parti del fabbricato a settentrione pei luoghi di disimpegno. Così pure che i locali i più importanti siano provveduti di caloriferi i più economici, della maggior luce e ventilazione, e che, all'infuori del fabbricato, vi siano giardini con portici opportuni, le cui aree non vengono prescritte nel programma. Viene pure raccomandata la semplicità e la maggior economia nelle decorazioni, procurando però all'assieme della fabbrica una massa artistica di buon effetto, e conveniente alla sua destinazione.

La scala di rapporto per le piante e per le ortografie, sì interne che esterne, sarà come 1 a 100, coi relativi dettagli in iscala maggiore.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di sessanta zecchini.

Incisione.

SOGGETTO. — L'intaglio in rame d'un'opera di buon autore, non mai fino ad ora lodevolmente incisa. La superficie del lavoro non sarà minore di quattro decimetri quadrati. L'autore dovrà mandarne tre prove, tutte avanti lettera, con attestato legale che l'opera non sia stata pubblicata, nè presentata ad altro concorso. Venendo premiata, l'autore potrà inscrivervi tale onorevole distinzione.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di venti zecchini.

Disegno di figura.

SOGGETTO. — Filippo Maria Visconti, nel castello di Milano, dona la libertà ad Alfonso, Re d'Aragona, ed a Giovanni, Re di Navarra, che tre mesi prima erano stati fatti prigionieri dalle galere genovesi. — *V.* VERRI, *Storia di Milano.*

Il disegno sarà della misura precisa di metri 0,81 in larghezza per metri 0,54 in altezza.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di trenta zecchini.

Disegno d' ornamenti.

SOGGETTO. — Edicola isolata ad uso di battistero, colla relativa sua vasca. — Le decorazioni dovranno essere nello stile italico della seconda metà del secolo XV.

Il disegno dovrà essere all'acquerello, e sarà della precisa misura di metri 0,54 per metri 0,81.

Premio Una medaglia d'oro del valore intrinseco di venti zecchini.

Prospettiva.

SOGGETTO. — Scena di composizione, rappresentante la parte posteriore del Duomo di Milano, presa dall'interno del cimitero, che vi esisteva. — Pei dati storici, relativi a quest'edificio, si consulterà l'opera: *Memorie e documenti storici intorno all'origine, alle vicende ed ai riti del Duomo di Milano, pubblicati per cura del conte Ambrogio Nava.*

Il disegno sarà all'acquerello, tanto a chiaro-scuro che a colore, e della misura precisa di metri 1 per metri 0,65.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di venti zecchini.

Pittura di paesaggio.

SOGGETTO. — Gruppo di grandiosi alberi di diversa specie, circondanti un tempio di stile greco-pestano in rovina, ed al quale conduce un ponte di un solo arco, posto fra due sponde sassose d'un rapido torrente. Il fondo della scena rappresenterà un lontano, mosso da diverse linee ed illuminato dall'alba del giorno. — La composizione verrà opportunamente animata da pastori ed animali.

Il quadro in tela, dipinto ad olio, sarà alto metri 1 per metri 1,33, misura precisa.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di trenta zecchini.

Discipline generali.

Le opere de' concorrenti dovranno essere presentate all'economo-cassiere, non più tardi delle ore 4 pomerid. del giorno 30 giugno 1855. Non si ammettono giustificazioni sul ritardo oltre questo termine. L'Accademia non assume di ritirare le opere, quantunque a lei dirette, nè dagli Ufficii di Posta o di Diligenze, nè dalle Dogane.

Ogni opera sarà contrassegnata da un'epigrafe ed accompagnata da una lettera sigillata, portante al di fuori la stessa epigrafe, e dentro il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore. Oltre questa lettera, dovrà l'opera accompagnarsi con una descrizione, che spieghi la mente dell'autore, acciocchè, confrontata coll'esecuzione, se ne giustifichi la corrispondenza.

Le descrizioni si comunicheranno ai giudici: le lettere sigillate saranno custodite dal segretario, e verranno aperte le sole portanti epigrafi corrispondenti a quelle opere, che saranno giudicate degne del premio: tutte le altre verranno restituite ai commessi degli autori, insieme con le opere, subito dopo la pubblica esposizione al giudizio.

All'atto della consegna, ogni opera, che non fosse trovata in buona condizione, non sarà ricevuta. La restituzione delle opere non premiate si farà dall'economo dell'Accademia, ritirandone dai commessi degli autori le singole ricevute, da lui rilasciate all'atto della consegna. Non ricuperandosi dagli autori, entro un anno, le opere non premiate, l'Accademia non risponde della loro conservazione.

Il giudizio del merito artistico delle opere verrà fatto da Commissioni straordinarie, con voti ragionati e sottoscritti, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico.

Prima e dopo il giudizio si farà una pubblica Esposizione di tutte le opere presentate al concorso. All'Esposizione, dopo il giudizio, ammettonsi opere di belle arti d'ogni genere, onde per tal mezzo moltiplicare agli artisti, sì nazionali come esteri, le occasioni di far conoscere i proprii meriti Le opere, che ottengono il premio, diventano proprietà dell'Accademia, e nell'Esposizione sono distinte con una corona e con l'iscrizione del nome e patria dell'autore.

Concorso al premio CANONICA.

L'I R. Accademia invita gli artisti, dimoranti negl'II. RR. Stati austriaci, non che dimoranti all'estero, al concorso del premio, costituito per testamento del defunto consigliere accademico architetto cav. *Luigi Canonica*, che si terrà nel venturo anno 1855.

Scultura.

SOGGETTO. — Un gladiatore ferito. — Statua di grandezza naturale in iscagliola.

Il concorrente dovrà astenersi da qualunque plagio nella composizione di questa figura.

Premio Mille seicento lire austriache.

Le discipline per questo concorso sono le medesime surriferite per i concorsi di prima classe.

Concorso al premio GIROTTI.

L'I. R. Accademia invita i proprii allievi di qualsiasi tempo, esclusi gli esteri, a concorrere per il prossimo anno 1855 al premio costituito dal legato *Girotti*, sul seguente:

SOGGETTO. — La famiglia del giuocatore. — Quadro dipinto all'acquerello, della misura non minore di oncie 9 per oncie 12 del braccio milanese. Le figure principali non saranno minori di oncie 5.

Premio. Lire trecento milanesi.

Discipline.

Il concorrente, nella lettera sigillata, contenente il proprio nome, cognome e domicilio, dovrà provare regolarmente di avere frequentato le scuole di quest'Accademia.

Il concorrente premiato potrà, dopo la pubblica Esposizione, ritirare presso di sè la propria opera, o lasciarla all'Accademia.

In questo secondo caso, essa verrà contrassegnata dal nome dell'autore, ed esposta nelle sale dell'Accademia.

In quanto al resto, sono da osservarsi le discipline generali, riferibili ai concorsi di prima classe.

Milano, 29 luglio 1854.

Il Consigliere intimo attuale di S. M. I. R. A.,
Conte AMBROGIO NAVA, *Presidente.*
Il Prof. Segr., P. M. Rusconi.

N 337. Prestito. (3. pubb.)

AVVISO

Per completare gli stralci dei capitali attivi, appartenenti a' Corpi morali ed a Ditte aventi domicilio in questa Provincia, chiamati a concorrere al prestito volontario, proclamato colla Sovrana Patente 26 giugno p. p., si diffidano e gli uni e gli altri a dover notificare tutt'i loro capitali inscritti alla Deputazione del Comune di loro domicilio, nel termine di otto giorni dalla data del presente Avviso.

I difettivi avranno ad imputare a sè stessi le conseguenze, che potessero derivare a loro pregiudizio, nel caso che non denunziassero tutt'i capitali, di cui sono in possesso.

Il presente viene diramato e diffuso colle stampe, e sarà poi letto dall'altare nella prossima domenica a comune notizia.

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Belluno 22 agosto 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, nob. BARBARO.

N. 11919. EDITTO. (1.ª pubb.)

Visto l'Editto 17 aprile 1854 N. 5235-1851, pubblicato a termini della Sovrana Patente 24 marzo 1832, con cui questa I. R. Delegazione provinciale ha citato a ritornare negli Stati di S. M. I. R. A. gli assenti illegalmente Seccagno Antonio di Sebastiano, di Treviso, e Furlanetto Leopoldo di Lodovico, di Zero;

Constando che i medesimi non hanno fatto ritorno nel termine di tre mesi, nè giustificarono l'illegale loro assenza prolungata oltre il detto termine;

Questa I. R. Delegazione provinciale condanna, a termini del § 25, i suddetti contumaci Seccagno Antonio e Furlanetto Leopoldo alla multa di fiorini trenta, ed in caso d'insolvenza, ad otto giorni d'arresto, ritenuto che, qualora intendano di aggravarsi di questo giudizio, potranno produrre le loro giustificazioni nel termine di giorni quarantadue.

Il presente giudizio, stante la contumacia, sarà intimato all'ultimo domicilio dei condannati, verrà inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* e nel *Foglio Uffiziale della Gazzetta di Vienna*, ed affisso nell'Albo dell'I. R. Delegazione provinciale.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Treviso, 11 agosto 1854.

L'I. R. Consigl. di Governo Delegato provinciale, VENIER.

N. 12641. AVVISO. (1.ª pubbl.)

In esito a Luogotenenziale Dispaccio 11 corrente N. 21316, sarà tenuta, nel giorno di sabato, 16 settembre p. v., dalle ore 10 antimer. alle 3 pomer., nella residenza delegatizia, un'asta per la costruzione d'un tronco di Strada, col quale unire la R. Strada Castellana alla R. Strada postale vicentina fra il ponte dei Treponti sul Muson in Villarazzo, e poco sotto l'altro ponte sul Muson fuori del caseggiato di Castelfranco verso Cittadella.

L'asta seguirà sotto l'osservanza del Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto non fosse stato derogato da posteriori Decreti, e sul dato di austr. L. 7400 (settemila quattrocento), pagandosi direttamente dalla R. Amministrazione le somme, che verranno liquidate per compenso di fondi occupati.

Il ristretto di perizia, i tipi e il Capitolato d'appalto sono ostensibili, nelle ore d'Ufficio, presso il Referato V.

Gli aspiranti cauteranno l'offerta con il decimo dell'importo fiscale; il deliberatario garantirà l'adempimento del contratto col deposito di austr. L 1000 (mille), con le facilitazioni, accordate dalle norme vigenti e dai Capitoli, e le spese inerenti alla delibera con austr. L. 70 (settanta), di cui sarà dato conto.

La delibera è vincolata alla Superiore approvazione.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Treviso, 22 agosto 1854.

L'I. R. Consigl. di Governo, Delegato provinciale, VENIER.

N. 13995. AVVISO. (1.ª pubb.)

Sotto le condizioni, tracciate nel precedente Avviso 6 luglio p. p. N. 11874-1918, è aperto nuovamente il concorso, a tutto il giorno 18 settembre p. v, per aspirare all'esercizio dell'Esattoria fiscale di questa Provincia, per tutti i crediti della R. Finanza, Demanio e Tasse, che alla scossa venissero rimesse

Chiunque credesse di aspirare all'incarico suddetto, dovrà, in precedenza, esibire al protocollo di questa Intendenza la sua istanza, documentando la propria idoneità all'esercizio, di cui si tratta; i servigii, se ne avesse reso, all'Amministrazione; ed acchiudere un Confesso, comprovante aver eseguito un deposito nella R. Cassa di finanza provinciale per la somma di fior. 200 (duecento) in danaro sonante, a cauzione dell'offerta che sarà per fare all'atto del secondo esperimento, il quale si terrà nel giorno 19 settembre suddetto, alle ore 11 antimer., già a processo verbale, presso quest'Intendenza, nelle forme di sistema.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 18 agosto 1854.

L'I. R. Intendente, CATTANEI.
Il R Segretario, F. S. Gaisser.

N. 10546. AVVISO. (1.ª pubb.)

Viene portato a pubblica notizia che, in data d'oggi, fu rilasciata ai socii fratelli Binotto, e padre e figlio Busnello, la licenza di attivare giornaliere corse di trasporto persone, meno le domeniche, fra Cavaso-Treviso e viceversa, con cambio di cavalli a Cornuda.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 25 agosto 1854.

Per l'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore,
L'I. R. primo Aggiunto.

AVVISI PRIVATI

N. 1403.

Monte di Pietà della R. città di Venezia.

Nell'estrazione delle grazie *pro vecchi ad haeredes*, seguita presso la Congregazione municipale nel giorno 5 luglio passato, riferibilmente all'annualità 1853, risultarono favorite dalla sorte le seguenti Ditte:

I. Quaderno Carte 6.

Treves Giuseppe L. 1825.

II. Quaderno Carte 55 56 57.

Nobili signori, Costanti Carlo, Giovanni, Luigi, Antonio, e Marco fu Crescenzio L. 106.89.

Il nob. co. cavalier Calbo Crotta . . . . « 694.36

Fraterna generale di Culto e Beneficenza degl'Israeliti . « 1023.75

———— L. 1825

III. Quaderno Carte 38.

Aron del fu David Vita Uxiel, e David, Aron e Jacob Uxiel del fu Isac, minori . « 1825

IV. Quaderno Carte 57.

Fraterna generale di Culto e Beneficenza degl'Israeliti. . . . . . . « 1825.

Colla estrazione stessa venendo sopperito l'impegno assunto dal Pio Istituto coll'avviso 6 marzo anno corrente N. 328, sono prevenute le Ditte sopraindicate di prodursi direttamente, od a mezzo di legali loro rappresentanti, alla Prepositura dell'Istituto stesso, dove verificare l'introito delle proprie quote, muniti de' titoli, che comprovino senza eccezioni il pieno loro diritto alla libera percezione delle quote stesse.

Venezia, li 21 agosto 1854.

Il Direttore
D.r FIL. Conte NANI-MOCENIGO.
Il Segretario, G. Forza.

N. 449.

La I. R. Camera di disciplina notarile per le Provincie di Padova e del Polesine fa noto al pubblico: che il sig. Paolo dott. Pietropoli, del fu Tommaso, ha cessato col giorno 26 luglio 1854 dal notariato, che esercitava in Rovigo, attesa la nomina conseguita di avvocato in Teolo.

Dovendosi perciò, a termini delle veglianti prescrizioni, restituire dall'I. R. Tribunale prov. di Padova il deposito cauzionale notarile del Pietropoli, consistente in Obbligazioni del prestito Lombardo-Veneto pel valore nominale di austr. L. 5700, corrispondenti ad austr. L. 5172.75, al corso di Borsa, già effettuato il 16 agosto 1853, al N. 4036, sopra analoga istanza si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazioni per operazioni notarili contro il cessato notaio Paolo dott. Pietropoli, e contro il suo deposito, a presentare entro tre mesi, cioè a tutto il 15 novembre 1854, a questa Camera i proprii titoli per la reintegrazione: scorso il qual termine, senza che si presenti alcuna relativa domanda, sarà facoltativo al già notaio dott. Pietropoli di ottenere senz'altro il certificato di libertà e di svincolo, e quindi la restituzione del suo deposito suindicato.

Dato da Padova, il 10 agosto 1854.

Il Presidente G. O. dott. PIAZZA.
Il Cancelliere, Bedendo.

N. 614.

L'I. R. Camera di disciplina notarile in Udine fa noto al pubblico che il dott. Alessandro De Fabris, del vivente Alessandro, avendo ottenuto dall'eccelso I. R. Ministero della giustizia, con rispettato Dispaccio 28 febbraio 1854 N. 2598, la nomina in Notaio, colla residenza in Latisana in questa Provincia, ed avendo anche, a cauzione del di lui esercizio, per la prescritta somma di austr. L. 2528 : 74, depositata nel dì 11 corrente, nella Cassa dei depositi giudiziali presso quest'I. R. Tribunale prov., l'originale Cartella metallica 1.° maggio 1843, N. 217611, del valore nominale di fior. 1000, e per ultimo avendo adempito ogni ulterior incombente;

Ora è ammesso all'esercizio della professione notarile, con residenza in Latisana in questa Provincia.

Udine, il 12 agosto 1854.

Il Presidente A. TOROSSI.
Il Cancelliere, L. Giannati.

Provincia di Venezia — Distretto di Portogruaro
L'I. R. Commissariato distrettuale

AVVISA

Che, a tutto il giorno 15 p. v. settembre, resta aperto il concorso, sotto le condizioni di uso e di legge, alle seguenti Condotte medico - chirurgiche:

Fossalta con Teglio. La distanza della Condotta è di miglia 7 in lunghezza e di miglia 4 in larghezza, la popolazione ascende ad anime N. 3617, delle quali quattro quinti poveri. L'onorario annuo è di austr. L. 1583, oltre all'alloggio gratuito ed al mantenimento di un cavallo, che viene somministrato da S. E. il nob. Mocenigo: la residenza è obbligatoria in Alvisopoli; il diritto di nomina compete alle interessate Amministrazioni comunali.

Pramaggiore. La distanza della Condotta è di miglia 4 in lunghezza; e di altrettante in larghezza, la popolazione ammonta ad anime 1745, delle quali quattro quinti poveri. L'onorario annuo è di austr. L. 1200; la residenza è obbligatoria a Pramaggiore; il diritto di nomina spetta a quel Convocato generale degli estimati.

Portogruaro, 9 agosto 1854.

Il Regio Commissario distrettuale, RODOLFI.

N. 3942.

L'I. R. Commissariato distrettuale
di Camposampiero

Rende noto, essersi aperto, a tutto il 20 settembre p. v. il concorso alla Condotta medico - chirurgico ostetrica nell'appiedi tabella indicata, e durativa per anni tre.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo protocollo:

a) Fede di nascita,

b) Certificato medico di un fisico sano,

c) Il diploma medico - chirurgico - ostetrico, riportato in una delle Università nazionali, ovvero l'autorizzazione all'esercizio,

d) Attestato di abilitazione alla vaccinazione,

e) Ogni altro documento favorevole.

Camposampiero, l'11 agosto 1854.

Il R. Commissario distrettuale, ZADRA.

Tabella topografica statistica.

Comuni di S. Eufemia e S. Michele. Questo è situato in piano, con buone strade, con una popolazione di N. 2318 abitanti, dei quali N. 1200 sono poveri. Il salario annuo è di austr. L. 826 : 37 Quello di S. Michele è situato pure in piano e con buone strade, ha una popolazione di N. 1027 abitanti, dei quali N. 500 sono poveri. Il salario annuo è di austr. L. 280. Il domicilio della Condotta è stabilito in S. Eufemia.

N. 2595 VII.

Provincia del Friuli
Distretto di S. Pietro degli Slavi
L'I. R. Commissariato distrettuale

Viene aperto il concorso a tutto il 30 settembre venturo alla Condotta medico - chirurgico - ostetrica per le associate Comuni di S. Leonardo e Stregna. L'emolumento annuo è di L. 1400, con una popolazione complessiva di anime N. 3544 circa, delle quali un terzo per lo meno avrà diritto alla gratuita assistenza. Le strade sono per la maggior parte in montagna, tutte però da riordinarsi quanto prima.

Gli obblighi e documenti da prodursi sono quelli soliti per ogni Condotta.

Avrà la preferenza fra i concorrenti chi conoscesse il dialetto slavo, che qui si parla.

Le istanze si ricevono a questo protocollo.

S Pietro, l'8 agosto 1854.

Il R. Commissario SCOTTI.

N. 4253.

L'I. R. Commissariato distrettuale di Adria.

A tutto 20 settembre p. v., si apre il concorso alle sottoindicate Condotte ostetriche, coll'obbligo alle aspiranti di documentare le istanze, a tenore dell Avviso a stampa pari data e numero, in corso di pubblicazione.

Adria, li 22 agosto 1854.

Il R. Commissario distrettuale, E. PAGAN.

Distinta delle Condotte ostetriche.

Comune di Fasana — Ha un'estensione di miglia comuni 9 di lunghezza, e 5 di larghezza, abbracciante l'intero Circondario; ed una popolazione di N. 1370 abitanti, con un terzo circa d'individui poveri. La residenza è fissata in Fasana. L'annuo assegno è di austr. L. 316.

Comune di Pettorazza. — Ha un'estensione di miglia comuni 4 di lunghezza, e 3 di larghezza, abbracciante l'intero Circondario; ed una popolazione di N. 1782 abitanti, con un terzo circa d'individui poveri. La residenza è fissata in Pettorazza. L'annuo assegno è di austr. L. 280 : 74.

NB. Le strade di ambidue i Comuni sono abbastanza buone, la maggior parte in sabbia.

N. 3314 Sanità.

Provincia di Belluno — Distretto di Fonzaso
Il Regio Commissariato distrettuale
Rende noto:

Che sopra rinuncia del medico condotto sig. Gio. Batt dott Melo, essendosi dalla Superiorità decretata la istituzione di due Condotte medico - chirurgiche nel Comune di Arsiè colla residenza dei medici nel capo luogo comunale, e coll'annuo emolumento di L. 1500, per ognuna, ne viene aperto il concorso a tutto il giorno 10 settembre p. v.

Una Condotta è composta della Frazione di Arsiè sotto la strada e tutta la Parrocchia di Rocca, comprese le situazioni d'Incin, Corlo, Casere e Roveri, ed abbraccia una popolazione di N. 2828 abitanti, di cui circa N. 35 non hanno diritto alla gratuita assistenza. La Condotta si estende ad una superficie di miglia comuni due e un quarto di maggiore distanza, con istrade la maggior parte montuose.

L'altra Condotta è composta della stessa Frazione d'Arsiè sopra la strada postale, e tutte le altre Parrocchie e Frazioni del Comune, ed abbraccia una popolazione di N. 2725 abitanti, dei quali circa 24 non hanno diritto alla gratuita assistenza. Ha la superficie di miglia comuni uno e tre quarti di maggior distanza, con istrade piane e montuose.

Il concorso si farà indistinto, con documentate istanze, a questo R. Commissariato distrettuale, presso cui è ostensibile il relativo Capitolato.

Fonzaso, il 9 agosto 1854.

Il R. Commissario GIOVANNI nob. MARTIGNAGO.

Venerdì 1 Settembre. Anno 1854. – N. 129.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 13547. 1.ª pubbl.ª

Avviso.

Si rende pubblicamente noto:

Che dietro istanza 11 corr. n. 13547. di Giovanni di N. Calergi nostromo, Stamati di D. Calergi, Nicolò e Demetrio Dranza, e Giorgio Machuta marinai della goletta Ellenica Erizzo, in confronto di Nicolò Calergi qual capitano comandante la goletta stessa, ed in base alla Sentenza 16 maggio a. c. n. 7416-283, di questo I. R. Tribunale, che condannò il R. C. a pagare agl' istanti a. l. 5019 complessivo importo, emolumenti ad essi dovuti per l' ultimo viaggio, giusta il conto sub A ed accessorii, seguiranno nel locale della Loggetta sotto la torre di S. Marco nei giorni 9, 11, 12 settembre p. v. alle ore 10 ant., i tre esperimenti di subasta della goletta sottodescritta, attrezzi, ed arredi, alle seguenti

Condizioni.

I. La goletta viene venduta nello stato in cui si trova, e con tutto ciò ch' è stato descritto nei Protocolli di stima 3 e 5 agosto 1854 n. 13231.

II. Nel primo e secondo esperimento non potrà essere venduta se non se a prezzo non inferiore alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo.

III. Ogni offerente dovrà depositare previamente a cauzione dell' offerta, il quinto del prezzo di stima in denaro contante a tariffa, che gli verrà restituito dopo la delibera, tranne al deliberatario, pel quale resterà in acconto di prezzo.

IV. Il deliberatario dovrà depositare in seno di questo Tribunale entro giorni dieci dalla delibera il rimanente prezzo in moneta sonante a tariffa; dopo di che dietro istanza giustificante l' adempimento di quanto gl' incombe, gli sarà aggiudicata la proprietà del legno, e verrà disposto affinchè ne sia immesso in possesso.

V. Le spese di aggiudicazione, di consegna, e le tasse relative staranno a carico del deliberatario.

Descrizione.

Goletta Ellenica, denominata Erizzo, della portata di tonnellate 70, coi relativi attrezzi ed arredi, descritta nei Protocolli Verbali di stima 3 e 5 corrente n. 13231, (ispezionabili dagli offerenti) il tutto stimato a. l. 5703.

Si avverte che la Goletta stessa trovasi ancorata rimpetto i pubblici Giardini.

Ed il presente sarà affisso all' Albo del Tribunale, al Molo, alla Borsa, ed all' albero di maistra della goletta suddetta, ed inserito per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

Per il Presidente indisposto
LAZZARONI, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,
Li 14 agosto 1854.
A. Simonetti, Agg.

N. 14281. 1.ª pubbl.

Avviso.

Si rende pubblicamente noto, che nei giorni 12 e 15 settembre p. v. alle ore 10 ant., avranno luogo nei magazzini della ditta Giosafat Fortunato Leiss, situati a S. Severo n. civ. 5001 rosso, i due esperimenti d' asta, dei seguenti effetti di ragione del concorso di Antonio Battaggia non potendo la delibera aver luogo a prezzo inferiore alla stima, e sempre verso pronto pagamento in valute sonanti a tariffa, e con obbligo agli acquirenti dell' immediato asporto delle cose acquistate.

Effetti da subastarsi.

Cinque cassoni di berrette di lana.

Varii mobili ed utensili ad uso di negozio di combia-valute, e di mezzà di negoziante.

Per il Presidente indisposto
LAZZARONI, Cons.

Dall' I. R Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,
Li 25 agosto 1854.
A. Simonetti, Agg.

N. 3941. 1.ª pubbl.

Editto.

L' I. R. Pretura di Codroipo rende pubblicamente noto, che nei giorni 25 settembre, 20 ottobre e 20 novembre pp. vv., ore 10 ant., in questo Ufficio Pretoriale ed in presenza di apposita Commissione verranno tenuti il primo e rispettivamente secondo e terzo esperimento d' asta, per la vendita giudiziale dei sottodescritti immobili alle condizioni pure sottoindicate esecutati ad istanza di Carlo Minciotti coll' avvocato Billia, ed in odio di Giovanni Ortis fu Antonio di Camino.

Descrizione degl' immobili da subastarsi.

A.) Metà della casa ad uso di agricoltura descritta coll' anagrafico n. 13 in mappa di Camino, nel catasto provvisorio alli nn. 156, 157, di cens. p. —: 97, coll' estimo di l. 32 : 10, e nel censo stabile al n. 157, sub 2, di cens. pert. —: 52, colla rendita di l. 12 : 35, composta di due porzioni di fabbricato costruito di muro coperto a coppi con cortile annesso, il tutto confina a levante parte orto di questa ragione, a mezzodì strada della Villa, a ponente Gregorio Minciotti e Domenico d' Angelo, ed a tramontana parte Gregorio Minciotti e parte questa ragione, stimata a. l. 1200.

B.) La metà dell' orto verso levante della casa, la metà cioè della quantità del fondo al lato di tramontana, in mappa di Camino nel catasto provvisorio al n. 155 porz., per cens. p. —: 07, estimo l. 2 : 32, e secondo il catasto stabile al num. 155 B, di pert. —: 51, rendita l. 1 : 58, che confina a levante Minciotti Carlo, ponente la suddetta casa, e tramontana questa ragione col terreno alla lettera D, stimato coi vegetabili a. l. 200.

C.) L' intiero orticello a tramontana del cortile in mappa provvisoria di Camino al n. 163, di cens. pert. 1 : 19, con l' estimo di l. 39 : 39, e nel catasto stabile al n. 163, di pert. —: 35, rendita l. 1 : 08, confina a levante e mezzodì questa ragione, ponente d' Angelo Domenico, ed a tramontana Minciotti Gregorio stimato coi vegetabili ivi esistenti a. l. 100.

D.) Pezzo di terra denominato Braida in pertinenze di Camino nella mappa provvisoria al n. 729, di cens. pert. 17 : 36, coll' estimo di l. 259 : 43, e nel censo stabile alli nn. 1956, 729, di pert. 19 : 08, colla rendita di l. 20 : 94, a cui confina a levante e mezzodì Minciotti Carlo, ponente parte il cortile di questa ragione, e parte l' orto descritto alla lettera C, e parte Minciotti Gregorio, ed a tramontana Minciotti Gregorio suddetto, con li vegetabili in esso esistenti, stimato a. l. 1250.

E.) Pezzo di terra prativo denominato Braida in mappa provvisoria di Camino alli nn. 730, 731 porz., per la quantità di campi locali 1 : 2 : 180, la metà cioè dell' intiero corpo al lato di levante di cens. p. 6 : 35, coll' estimo di l. 57 : 31, e secondo il catasto stabile al n. 730 B, di cens. p. 6 : 32, colla rendita di l. 7 : 08, confina a levante parte Minciotti Carlo, e parte il seguente terreno, a mezzodì strada comunale da Camino a Gorizzo, a ponente Minciotti Carlo, e tramontana Minciotti Gregorio, stimato a. l 450.

F.) Pezzo di terra ar. arb. vitato detto Camputti in mappa provvisoria di Camino al n. 732, sub 1 e 2 porz., di cens. pert. 23 : 54, coll' estimo di l. 345 : 54, e nel catasto stabile alli nn. 732 e 1960 B, di pert. 32 : 16, colla rendita di l. 41 : 45, confina a levante Tosini Valentino, P. Giuseppe e Romano q.m Francesco, e mezzodì strada comunale da Camino a Gorizzo, a ponente l' antescritto terreno prativo, ed a tramontana Minciotti Carlo, stimato coi vegetabili ivi esistenti a. l. 1197.

Condizioni d' asta.

I. La delibera non potrà seguire al primo e secondo incanto che ad un prezzo superiore od eguale alla stima, al terzo anche ad un prezzo inferiore purchè basti a saziare i creditori prenotati fino al valore della stima medesima.

II. Li stabili saranno venduti al maggiore offerente nello stato in cui si trovano e come appariscono dalla stima giudiziale 31 ottobre 1853 n. 3250.

III. Non potrà farsi oblatore ad eccezione dell' esecutante, chi non avrà fatto il previo deposito del decimo dell' importo della stima.

IV. Entro trenta giorni da quello dell' intimazione del Dec. di delibera dovrà l' aggiudicatario, ad eccezione dell' esecutante depositare in Cassa di questa I. R. Pretura il prezzo della delibera, meno il decimo dell' importo di stima già depositato.

V. Starà a carico del deliberatario qualunque peso o diritto reale che colpisce gl' immobili esecutati come pure le pubbliche imposte dal giorno del' intimazione del Decreto di delibere in avanti.

VI. Non potrà il deliberatario ottenere la relativa aggiudicazione dei beni esecutati se non avrà provato l' adempimento delle condizioni suesposte.

VII. Mancando il deliberatario ad alcuno degli obblighi suddescritti, si potrà procedere al reincanto degli stabili a tutto suo rischio e pericolo a termini del par. 438 G. R., e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento dei danni e spese relative.

VIII. Tutte le spese relative al trasferimento della proprietà staranno a carico dell' aggiudicatario.

Ed il presente sarà pubblicato nei soliti luoghi, ed inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Pretore
F. FIORASI.

Dall' I. R. Pretura di Codroipo,
Li 20 luglio 1854.
Fabri, Canc.

N. 14679. 1.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Pretura Urbana di Vicenza rende a pubblica notizia essere stata in sede sommaria oggi presentata una petizione sotto il n. 14679, dalla ditta Cristiano Toff I. R. sellaio di Corte in Vienna, contro Antonio Bellati fu Serafino sellaio di Vicenza per pagamento di fiorini di Convenzione n. 187 : 12, per a. l. 561 : 60, residuo generi somministrati sulla quale fu assegnato il contraddittoro pel dì 15 novembre anno corrente ore 10 antimerid.

Si porta a pubblica notizia essere stata pure in oggi prodotta sotto il n. 14680, una istanza della stessa ditta Toff contro il medesimo Bellati per prenotazione di suppegno a cauzione del suindicato credito sui fondi di ragione di Domenico Lorenzi siti in Camisano, e Sarmego, sui quali il Bellati ottenne la prenotazione inscritta il 3 giugno 1854 per un suo credito di a. l. 900, a carico dello stesso.

Risultando essere Antonio Bellati assente gli vengono notificati i premessi atti, con avvertenza che ne fu ordinata l' intimazione al sig. avv. D.r Flaminio Tomj destinatogli in curatore, al quale dovrà far giungere in tempo tutti i mezzi di prova a sua difesa, o sostituire un' altro procuratore e notificarlo a questo Giudizio, altrimenti il curatore ne assumerà la difesa a tutto suo rischio e pericolo.

Locchè si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 10 agosto 1854.
MURANI.

---

al N. 15021. 1.ª pubbl.

Editto.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Giulia Parissati di Venezia.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta Giulia Parisatti ad insinuarla sino al giorno 31 ottobre pross. venturo inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell' avv. Meneguzzi colla sostituz. dell' avv. Tomat deputato curatore della massa concursuale dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 3 novembre p. v. alle ore 12 meridiane dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Presidente
CAV. MANFRONI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. di Venezia,
Li 17 agosto 1854.
Ferretti.

N. 6993. 1.ª pubbl.

Editto.

Da parte di questa Pretura si rende noto, che inesivamente ad istanza di Giovanni Vuecaz di Forame contro Antonio Leonarduzzi e LL. CC. avranno luogo nel locale di residenza di questa Pretura nei giorni 14, 29 ottobre ed 11 novembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., i tre esperimenti di subasta che saranno tenuti da apposita Commissione prescieduta dal sottoscritto, o suo incaricato sugl' immobili infrascritti alle condizioni qui appresso indicate.

Seguono le condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento la delibera non avrà luogo che al prezzo di stima, o superiore di stima di ogni singolo immobile, e desumibile detto prezzo dal relativo protocollo che sarà ostenibile presso la Cancelleria di quest' I. R. Giudizio della Pretura.

II. Gl' immobili saranno venduti tanto unitamente che separatamente l' uno dall' altro.

III. Nessuno potrà aspirare all' asta se prima non avrà cautata la propria offerta con un deposito in valuta sonante d' oro, o d' argento al corso di piazza equivalente ad un quinto dell' importo di stima dell' immobile, al cui acquisto aspira eccettuato l' esecutante che potrà trattenere in sè l' intiero prezzo si del quinto del deposito, come dell' intiero prezzo della delibera fino alla distribuzione del medesimo, coll' aggiunta però che debba l' esecutante deliberatario corrispondere sul prezzo di delibera dal giorno della ottenuta aggiudicazione, e fino alla distribuzione del medesimo l' interesse del 5 per 0/0.

IV. Seguita la delibera, il deliberatario, o deliberatarii dovranno nel termine di otto giorni contini versare nella Cassa depositi di quest' I. R. Pretura in valute sonanti d' oro, o d' argento al corso di piazza il residuo importo della rispettiva delibera, dopo fatto il diffalco di un quinto come sopra depositato prima dell' offerta, e mancando al versamento di tale importo nel termine suddetto sarà a tutte spese del difettivo provocata una nuova subasta, ed inoltre tenuto alla rifusione dei danni.

V. Al terzo esperimento poi saranno venduti gl' immobili al prezzo anche inferiore alla stima sempre però sotto le riserve del par. 422 Giud. Reg.

VI. Seguita la delibera il fondo o fondi saranno di assoluta proprietà del deliberatario, ed a tutto suo rischio e pericolo.

VII. L' esecutante non garantisse la proprietà degl' immobili da subastarsi.

VIII. Le spese susseguenti alla delibera staranno tutte a carico del deliberatario nessuna eccettuata.

Descrizione delle realità in pertinenze di Attimis.

1. Casa di abitazione con corte nella mappa di Attimis al n. 176, di pert. 0 : 14 estimo a. l. 52 : 83, e nell' estimo stabile collo stesso numero e superficie e colla rendita censuaria di a. l. 21 : 84, fra li confini levante e tramontana Antonio e Consorti Leonarduzzi, mezzodì strada, e ponente Caruzzi loco Brazzacco.

2. Pezzo di terra detto Orto con viti e gelsi esistenti nel recinto di muro verso ponente in Attimis, in mappa al n. 57, di pert. 0 : 27, estimo a. l. 5 : 46, e nell' estimo stabile collo stesso numero e superficie, colla rendita censuaria di a. l. 1 : 02, confina levante, e tramontana Leonerduzzi Olivo, e fratelli, mezzodì Pietro Martinuzzi, e ponente strada.

3. Terreno era aratorio ora parte corroso torrente Malina e parte ingombro da materie d' alluvione, denominato ronco della Malina, nell' estimo provvisorio alli nn. 720, 721, di pert. 4 : 13, estimo l. 9 : 14, e nello stabile alli nn. 720, 721 e 1294, di pert. 4 : 13, colla rendita censuaria di a. l. 0 : 18, confina levante Comunale, mezzodì Alveo della Malina, ponente Giuseppe Simonuti, tramontana conti Strassoldo.

4. Bosco denominato figaria ossia Roidiat in mappa d' Attimis al n. 624, di p. 7 : 54, estimo a. l. 22 : —, e nel censo stabile collo stesso numero e superficie, e colla rendita di a. l. 4 : 37, confina levante parte nob. Agricola e parte Comunale, mezzodì sig. Giovanni Vuecaz, ponente conti Stressoldo, e tramontana, nob. Freschi.

Ed il presente si pubblichi nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, speditone un' esemplare alla R. Pretura di Tarcento.

Il Pretore
STEIN.

Dall' I. R. Pretura di Cividale,
Li 12 agosto 1854.
Zuecca, Canc.

N. 4793. 1.ª pubbl.

Editto.

Da parte dell' I. R. Pretura di Oderzo si rende pubblicamente noto, che nel locale di sua residenza dinanzi apposita Commissione nelli giorni 27 settembre, 11 e 25 ottobre p f. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., si terranno tre esperimenti d' asta per la vendita al miglior offerente di 10 dieciottesime parti dei beni sottodescritti esecutati da Luigi Penzi e Laura Oliva ed Anna Stefani vedova Boranga, ed Alessandro ed Aurelia Boranga, sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Non sarà ammesso alcun offerente all' asta, senza il previo deposito del decimo dell' importo della stima in pezzi da 20 k.ni, ed il deliberatario dovrà entro giorni otto dalla delibera, depositare in Cassa Pretoriale l' intero prezzo offerto, in monete come sopra.

II. L' asta sarà aperta sul dato di a. l. 16960 : 50, risultanti dal protocollo di stima, e la vendita nei due primi esperimenti, non avrà luogo che al prezzo superiore od eguale, ma nel terzo potrà esserlo anche a prezzo inferiore, purchè basti a coprire i creditori iscritti.

III. Ogni creditore iscritto potrà rendersi deliberatario senza previo deposito, e trattenersi l' importo del suo credito inscritto ed accessorii, depositando però entro otto giorni dalla seguita delibera, il prezzo rimanente in pezzi da 20 k.ni.

IV. Dovrà il deliberatario dal momento dell' immissione in possesso sostenere i pesi pubblici e privati ed aggravii insiti sui beni stessi se ve ne fossero.

V. Mancando il deliberatario di depositare il prezzo, si rinnoverà l' incanto a tutte spese e danni del medesimo.

VI. Le spese tutte di procedura esecutiva dovranno essere pagate al procuratore degli istanti avvocato Tagliapietra entro otto giorni dall' asta, col prezzo della delibera o del deposito, e senza attendere la gradeatoria dietro specifica da liquidarsi giudizialmente o amicabilmente.

VII. A ciascun aspirante sarà permessa l' ispezione in Cancelleria del Protocollo di stima ed atti relativi.

Beni da subastarsi del Comune Censuario di Oderzo.

Dieci dieciottesime parti di pert. cens. 162 : 62 di terra a. p. v. con sovrapposte fabbriche loco detto Fornase in mappa ai nn. 1436, 1442, 1443, 1444, 1445, 1446, 2000, 2001, colla rendita di a. l. 666 : 28, nel vecchio censo al n. 53, per capi 36, 3, 10, con cifra di l. 1809 : 3.

Il presente Editto sarà affisso all' Albo Pretorio nel solito luogo di questa Città e per tre volte inserito nel foglio della Gazzetta Veneta.

Il R. Pretore
DE MARTINI.

Dall' I. R. Pretura di Oderzo,
Li 9 agosto 1854.
Alovisio, Alunno.

N. 11657. 2.a pubbl.

Editto.

Da parte di quest' I. R Tribunale Prov. Sezione Civile si rende noto, che nei giorni 27 settembre e 18 ottobre pp. vv. alle ore 12 meridiane all' Aula di questo Tribunale seguiranno li due esperimenti d' asta dello stabile appiedi descritto, esecutato ad istanza di Giovanni Cipolato contro Antonio Veronese alle seguenti

Condizioni.

I. Nel primo, e secondo esperimento lo stabile sarà deliberato al prezzo di stima delle l. 18353, o superiore.

II. Ogni aspirante dovrà cautare l' offerta col deposito di l. 1835 : 30, che saranno dopo la gara restituite a chi non sarà rimasto deliberatario.

III. Restano a carico del deliberatario.

a) Le spese esecutive dell' istanza di pignoramento 15 dicembre 1852 n. 14855 in poi.

b.) Le tasse di trasferimento della proprietà, e del traslato censuario.

c.) Le imposte arretrate.

IV. Entro 15 giorni dalla delibera, dovrà il deliberatario versare nella Cassa forte di questo Tribunale il prezzo di delibera, meno le l. 1835 : 30, depositate in antecedenza, e dovrà documentare il pagamento delle spese esecutive di cui l' articolo precedente.

V. Mancando il deliberatario al versamento del prezzo, od al pagamento delle spese esecutive, l' esecutante avrà diritto di procedere al reincanto a tutto pregiudizio del deliberat., erogando in tutto, o in parte per le nuove spese il deposito delle l. 1835 : 30.

VI. Verificato il versamento del prezzo, e documentata la soddisfazione delle spese, il deliberatario potrà chiedere ed ottenere l' aggiudicazione di proprietà dello stabile.

VII. Il deliberatario acquista la proprietà dello stabile come si ritrova il giorno della delibera con tutte le servitù attive e pas-

---

ve inerenti, senza respo
dell' esecutante.
Descrizione dell' immobi
di Venezia, Sestiere
nareggio, Parrocchia
Canciano.
Casa marcata ai civ.
6311, 5312, ed agli a
6492, 5495, 5496, pos
confini, a levante Riz
alle Battaggia, a mez
Rivo Widmann Rezzoni
ata in estimo al n. 3557
pe, colla superficie di p
e colla rendita di l. 148
mata giudizialmente l. 1
Il presente sarà p
ed affisso nei luoghi s
inserito per tre consecu
timane nel Foglio Uffic
Gazzetta di Venezia.
Il Cav. Presiden
MANFRONI.
Dall' I. R. Tribunal
Sez. Civ. di Venezia,
Li 3 luglio 1854
Ferr

N. 4138. 2

Editto.

Dietro adesione c
di tutti i creditori dalle
insinuazioni, e per def
sostanza venne con odi
creto pari num. chiuso
so dell' oberato Biagio
di Polesella apertosi co
23 gennaio 1853 n. 41
Ciò a pubblica n
diante affissione all' Albo
in piazza a Polesella,
volte in tre consecutive
inserito nella Gazzetta
di Venezia.
Dall' I. R. Pretur
spino,
Li 6 agosto 185
Il R. Pretore
LAZZARI.

N. 5036.

Editto.

L' I. R. Pretura
Cadore rende pubblica
to, che nel locale d
denza a mezzo di app
missione nei giorni 18
11 e 30 ottobre pp. v
9 ant. alle 2 pom.,
l' asta degl' immobili
scritti sopra istanza
Graziano Tabacchi di
l' avv. Tomasi, in co
Giacomo fu Gio. Batt
detto Sior-Arina di S
ed alle seguenti
Condizioni.
I. Ai due primi
la sostanza non potrà
che a prezzo superior
alla stima ed al ter
prezzo inferiore semp
a coprire i crediti ins
II. La sostanza
potrà vendere anche
corpo.
III. Ogni offere
l' esecutante e i credi
per quanto risguardas
sopra l' immobile o
sui quali avessero is
tenuto a cautare l' as
mo del prezzo di stim
da effettuarsi presso
ria della Pretura e c
stituito agli offerenti
quello del deliberatar
IV. Entro 14
delibera dovrà il
versare il prezzo offe
del quale sarà girato
di cauzione, e questo
dovrà farsi presso la
suddetta sotto pena
a tutto rischio e peri
liberatario.
V. L' esecutante
tario potrà ritenere i
alla liquidazione dei
tanti la sostanza.
VI. Il deposito
di delibera sarà ve
neta sonante a corso
VII. L' esecutan
veruna garanzia pe
altro,
VIII. Dal giorn
bera in poi, staranno
deliberatario tutte le
di trascrizione ed
di qualunque indole
IX. Dal prez
preleveranno le spe
sente procedura ese
specifica da liquida
Pretura di Pieve.
Descrizione degl'
1. Prato in R
di tavole, stalla e c
nato di muro in
nante a mattina ben
cifisso di Valcalda,
comunale e Chiesa
sera S. Crocifisso,
strada e fraterna
Nicola, fondo della
passi 478 : 50, stim
Piante sovrap
l. 4 : 20.
Fabbrichetta st
Somma l. 468
2. Campo arat

NEZIA

sale, ma nel terzo
anche a prezzo in
basti a coprire i

creditore iscritto
deliberatario senza
e trattenersi l'
credito inscritto
depositando per
nni dalla seguita
ezzo rimanente in
i.
il deliberatario
ell' immissione in
e pesi pubblici
ggravii insiti sui
e ne fossero.
do il deliberatario
prezzo, si rinno-
a tutte spese e
imo.
sse tutte di pro-
dovranno essere
ratore degli istan-
apietra entro otto
col prezzo della
deposito, e sarà
radeatoria dietro
iudarsi giudisial-
ilmente.
cun aspirante sa-
sposizione in Can-
tocollo di stima

ubastarsi
e Censuario
zelezo.
ottesime parti di
: 62 di terra a.
pposte fabbriche
sse in mappa ai
, 1443, 1444,
9, 2001, colla ren-
: 28, nel vecchio
per capi 36, 3,
1809 : 3.
Editto sarà af-
etorio nel solito
Città e per tre
nel foglio della

Pretore
RTINI.
Pretura di O-

1854.
ovisio, Alunno.

2.a pubbl.
TTO.
quest' I. R Tri-
ezione Civile si
nei giorni 27
ottobre pp. vv.
idiane all' Aula
nale seguiranno
nti d'asta del
escritto, ecc.
di Giovanni Ci-
tonio Veronese

zioni.
, e secondo es-
ile sarà delibe-
di stima delle l.
re.
spirante dovrà
col deposito di
saranno dopo
a chi non sarà

a carico del de-

pose esecutive del-
tormento 15 di-
14855 in poi.
sonate ai trasfe-
ietà, e del tras-

poste arretrate.
15 giorni dalla
il deliberatario
a forte di que-
prezzo in tanti
1835 : 30, de-
edenze, e dovrà
pagamento delle
ll' cui l' articolo

il deliberatario
il prezzo, od al
pese esecutive,
diritto di pro-
a tutto pre-
erat., erogando
il l. 1835 : 30.
il versamento
mento la sod-
spese, il delibe-
l diritto di pro-
o di proprie-

ratario acquista
stabile come si
della delibera
lli attive e pas-

---

arie inerenti, senza responsabilità dell' esecutante.

Descrizione dell' immobile Città di Venezia, Sestiere di Cannaregio, Parrocchia di San Canciano.

Casa marcata ai civ. numeri 5311, 5312, ed agli anagrafici 5492, 5495, 5496, posta fra i confini, a levante Rizzetti, e Ca' Battaggia, a mezzogiorno Widmann Rezzonico, censito in estimo al n. 3557 di mappa, colla superficie di p. 0 : 26, colla rendita di l. 148 : 66, stimata giudizialmente l. 18353.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre consecutive settimane nel Foglio Ufficiale della Gazzetta di Venezia.

Il Cav. Presidente
MANFRONI.

Dall' I. R. Tribunale Prov., Sez. Civ. di Venezia,
Li 3 luglio 1854.
Ferretti.

N. 4138. 2.a pubbl.
EDITTO.

Dietro adesione col recesso di tutti i creditori dalle rispettive insinuazioni, e per deficienza di sostanza venne con odierno Decreto pari num. chiuso il concorso dell' oberato Biagio Noventa di Polesella apertosi col Decreto 23 gennaio 1853 n. 411.

Ciò a pubblica notizia mediante affissione all'Albo Pretorio, in piazza a Polesella, e per tre volte in tre consecutive settimane inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Crespino,
Li 6 agosto 1854.
Il R. Pretore.
LAZZARI.

N. 5036. 2.a pubbl.
EDITTO.

L' I. R. Pretura di Pieve di Cadore rende pubblicamente noto, che nel locale di sua residenza a mezzo di apposita Commissione nei giorni 18 settembre e 30 ottobre pp. vv. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., sarà tenuta l' asta dell' immobili appiedi descritti sopra istanza di Luigi fu Graziano Tabacchi di Pieve col- l'avv. Tomasi, in confronto di Giacomo fu Gio. Batt. Tabacchi detto Siôr-Arina di Sottocastello, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Ai due primi esperimenti la sostanza non potrà deliberarsi che a prezzo superiore od eguale alla stima ed al terzo anche a prezzo inferiore semprechè basti a coprire i crediti inscritti.

II. La sostanza esecutata si potrà vendere anche corpo per corpo.

III. Ogni offerente, meno l' esecutante e i creditori inscritti per quanto risguardassero offerte sopra l' immobile o gl' immobili sui quali avessero iscrizione, sarà tenuto a cautare l' asta col decimo del prezzo di stima, deposito da effettuarsi presso la Cancelleria della Pretura e che sarà restituito agli offerenti, trattenuto quello del deliberatario.

IV. Entro 14 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario versare il prezzo offerto a conto del quale sarà girato il deposito di cauzione, e questo versamento dovrà farsi presso la Cancelleria suddetta sotto pena di reincanto a tutto rischio e pericolo del deliberatario.

V. L' esecutante se deliberatario potrà ritenere il prezzo sino alla liquidazione dei debiti gravitanti la sostanza.

VI. Il deposito ed il prezzo di delibera sarà versato in moneta sonante a corso di tariffa.

VII. L' esecutante non presta veruna garanzia per evizioni od altro.

VIII. Dal giorno della delibera in poi, staranno a carico del deliberatario tutte le spese, tasse di trascrizione ed altre imposte di qualunque indole.

IX. Dal prezzo d' asta si preleveranno le spese della presente procedura esecutiva dietro specifica da liquidarsi dalla R. Pretura di Pieve.

Descrizione degl' immobili.

1. Prato in Ranza con fenile di tavole, stalla e cucina contornato di muro in greggio confinante a mattina beni del S. Crocifisso di Valcalda, mezzodì strada comunale e Chiesa di S. Lorenzo, sera S. Crocifisso, e settentrione strada e fraterna Tabacchi De Nicola, fondo della superficie di passi 478 : 50, stimato l. 239 : 25.

Piante sovrapposte stimate l. 4 : 20.

Fabbrichetta stimata l. 225.

Somma l. 468 : 45.

2. Campo arativo in Giausa fra confini a mattina Giusto Cadorin, mezzodì Adeodato Tabacchi, sera Antonio Genova ed Antonio Bergamo, sett. fratelli Tabacchi De Nicola, fondo di passi n. 456, stimato l. 570.

Il presente sarà in inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, nell' Albo Pretorio ed a Sottocastello.

Dall' I. R. Pretura di Pieve,
Li 12 agosto 1854.
L' I. R. Cons. Pretore
VIDA.
Caberlotto, Cancell.

N. 9174. 2.a pubbl.
EDITTO.

Si rende noto, che sopra l' istanza delli Tomaso e Pasqua coniugi Donser di Tolmezzo rappresentati dall' avv. Buttazzoni; contro Andrea di Gio. Battista Bozzi di Preone, avrà luogo nel locale di questa Pretura avanti apposita Commissione nel di 30 settembre p. v. dalle ore 10 di mattina alle 2 pom., il quarto esperimento d' asta dei sottodescritti immobili alle condizioni seguenti

a. Ogni aspirante dovrà verificare il previo deposito di a. l. 100, a garanzia delle spese dell' asta.

b. La delibera seguirà a qualunque prezzo anche inferiore alla stima giudiziale verso pronti contanti, e senza alcuna responsabilità da parte dell' esecutante

c. Il deliberatario a di cui carico staranno i pesi inerenti allo stabile, dovrà con imputazione del fatto deposito, supplire entro otto giorni al prezzo offerto.

Descrizione dello stabile
da vendersi per una metà.

Stabile prativo ed arativo denominato Belvedere o Quei sito nel territorio di Preone in mappa alli nn. 1365, 1366, 1368, 1367, 1370, 1371, 1372, 1514, 1567, 1568, 1574, 1575, 1576, 2182, della complessiva superficie censuaria di pert. 33 : 98, e cioè:

Arativo calcolato della quantità di cens. pert. 3, stimato a. l. 450, la cui metà importa a. l. 225.

Prativo con arbori in sorte sopra esistenti, per cens. pert. 30 : 98, stimato a. l. 2943 : 10, la cui metà è di l. 1471 : 55.

Casa di abitazione esistente in detto stabile in mappa al n. 1367, della superficie censuaria di cent. 17, costrutta di muri e coperta a coppi, composta a piano terra da tre stanze e due anditi interni, e scale di legno che mettono al primo piano, in questo tre camere, due anditi interni, e scale di legno che mettono al piano superiore, ed in questo una camera e granaio.

Fabbricato ad uso di stalla e sovrapposto fenile costrutto da muro coperto a coppi, annesso alla suddescritta casa, corte innanzi delli fabbricati, leguaia a mezzodì della corte, coperta a coppi, sostenuta da muri e colonne di legno, il tutto stimato a. l. 1600, la cui metà importa a. l. 800.

Lo stabile sopra accennato confina a levante fondo comunale, meriggio strada, ponente eredi fu Felice Pellizzari, ed a settentrione eredi q.m Antonio Lupieri ed altro.

Il presente verrà affisso all' Albo Pretorio, al luogo solito della Comune di Preone, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Tolmezzo,
Li 14 agosto 1854.
L' I. R. Consigl. Pretore
CORTINI.
Gius. Milesi, Cancel.

N. 6715. 2.a pubbl.a
EDITTO.

Si rende noto al pubblico, che sopra istanza 31 maggio 1854 n. 4441, di Gio. Batt. Ganjigo farmacista di qui in confronto dei fratelli Giovanni e Basilio Bicego fu Antonio di Recoaro si procederà nei giorni 28 ventotto settembre, 12 e 26 ottobre andante anno nel locale di residenza di questa Pretura colle seguenti condizioni all' asta giudiziale della stabile sottodescritto, con avvertenza che nei primi due esperimenti la delibera non seguirà che a prezzo superiore o almeno eguale alla stima in questi atti, ed al terzo a prezzo anche inferiore alla stima stessa, sempreché però vengano con essi coperti i crediti inscritti.

Condizioni.

I. Ogni oblatore meno l' esecutante dovrà garantire l' offerta col deposito del decimo del valore di stima che sarà trattenuto in caso di riportata delibera, e restituito in caso negativo.

II. Lo stabile sarà deliberato al primo, e secondo incanto ad un prezzo superiore, e nel terzo anche inferiore alla stima quando basti a cautare i creditori inscritti sino al valore della stima stessa.

III. Il deliberatario avrà dal giorno della seguita delibera il possesso di diritto, e di fatto dello stabile, e da quel di in poi sopporterà tutti i carichi di ogni specie, e segnatamente l' annuo canone di a. l. 18 diciotto per investitura dell' acqua dovuta alla R. Amministrazione Camerale, e da versarsi nel di 6 sei, luglio di ogni anno alla R. Cassa di Finanza in Vicenza. Tutte le spese e tasse a partire dalla delibera sono a carico dell' acquirente.

IV. Lo stabile verrà aggiudicato in definitiva proprietà dopo l' adempimento delle condizioni d' asta. L' esecutante sarà in facoltà di levar tosto a diffalco di spesa il deposito d' asta ed il deliberatario pagherà otto giorni dopo la riportata delibera all'esecutante quanto oltre il fatto deposito occorrerà a saldare tutte le spese di esecuzione da tassarsi in via amichevole o giudiziale.

V. Il residuo prezzo sarà versato entro sei mesi nella Cassa depositi del R. Tribunale in Vicenza quando non fosse prima emanata la graduatoria dietro la notizia della quale dovrà essere versato dal deliberatario in mano dei creditori graduati contro quitanza, e surroga nei titoli. In ogni caso su tale residuo corrisponderà il prò a 5 per 0|0 dal di della delibera sino al pagamento.

VI. Ogni pagamento dovrà farsi in austriache lire effettive escluso qualunque surrogato, ed in via solidale se più fossero i deliberatarii.

VII. L' esecutante non risponde che del fatto proprio, e lo stabile viene venduto nell' essere in cui si trova con ogni servitù attiva e passiva pertinente.

VIII. La mancanza ai patti del capitolato darà azione al reincanto a tutto rischio e pericolo della parte deliberataria.

Segue lo stabile.

Fabbrica ad uso di edificio da folo, coperta a coppo, con pertiche venti di suolo posta in Recoaro contrà Giara in mapp. censuaria provvisoria del n. 6647, confina a mattina Francesco fu Giacomo Bertoldo, a mezzodì torrente Agno, a sera Gio. Batt. fu Paolo Ziui, ed a settentrione Antonio e Michele fu Matteo Falpo.

Dall' I. R. Pretura di Valdagno,
Li 2 agosto 1844.
Il R. Cons. Pretore
MARTINELLI.

N. 3758. 2.a pubbl.
EDITTO.

L' I. R. Pretura di Pieve di Cadore rende pubblicamente noto, che nel locale di sua residenza a mezzo di apposita Commissione nei giorni 20 settembre, 12 ottobre, 2 novembre pp. vv. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., si terranno tre esperimenti d' asta dell' azione creditoria appiedi indicata sopra istanza degli esecutanti Agostino, D.r Luigi e Massimo Coletti per la loro ditta Isidoro q.m Bortolo Coletti negoz. domic. a Venezia ed a Pieve, difesi dall' avv. Tomasi, a pregiudizio di Antonietta, Veronica, Rosina, Benedetto, Taddeo, e Adele fu Andrea Zandonella nonchè di Caterina Galeazzi ved. di esso Zandonella, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Alli due primi esperimenti il credito non sarà venduto che a prezzo eguale al suo importo di a. l. 20248 : 04, ed al terzo anche a prezzo inferiore.

II. Gli esecutanti rendendosi deliberat. potranno imputare nel prezzo il loro credito e spese per cui procede l' esecuzione.

III. Tutti gli altri aspiranti dovranno cautare l' asta col deposito del decimo del suddetto importo, e rimanendo deliberatarii dovranno depositare presso la R. Pretura di Pieve il residuo prezzo dell' asta entro 14 giorni dall' ottenuta delibera.

IV. Tanto il deposito che il prezzo di delibera dovrà essere verificato in monete d' oro, e d' argento a valore di tariffa, esclusa la carta monetata e qualsiasi altro surrogato.

V. Mancando i deliberatarii di adempiere le condizioni prescritte per l' asta, si procederà al reincanto dell' azione creditoria subastata a loro spese, rischio e pericolo.

Azione creditoria da subastarsi.

Credito di a. l. 20248 : 04, di Andrea Zandonella, ora dei suoi figli ed eredi, così residuato a loro favore sul capitale in origine di l. 70,000, delle quali una metà soltanto competenti al sig. Andrea Zandonella, verso li sigg. Giuseppe q.m Pietro Solero, Enrichetta fu Taddeo Giacobbi di lui moglie, e Pietro Solero loro figlio, a dipendenza di contratto 28 luglio 1835, e relativo 19 dicembre 1835 inscritto alla Conservazione delle Ipoteche in Belluno il 31 ottobre 1836, vol. 40, foglio 287, n. 343, rinnovata il 30 giugno 1846, vol. 50, n. 409, sopra i seguenti beni posti nel Comune di Comelico Inferiore:

a.) Bosco detto la Fassola, confina a mattina pascoli, mezzodì Rio Paralba, sera e settentrione Zandonella, strada di Chirion.

b.) Val dei Anni a Chiron a mattina pascoli, mezzodì Rio Paralba, sera Gera, settentrione Zandonella.

c.) Costa Bruna, confina a mattina Gera, mezzodì Roccia di Rinaldo, sera Frazione di Campolongo, settentrione Rio Paralba.

d.) Gian bosco a Sasis a mattina e settentrione Gera, mezzodì Solero, sera Gera, cogli interessi che fossero arretrati e decorrendi sul detto residuo credito capitale di a. l. 20248 : 04, sulla cui metà viene riservato il diritto di usufrutto competente alla sig. Caterina Zandonella vedova del creditore fu Andrea Zandonella.

Il presente sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso in quest' Albo Pretorio, e nei luoghi di metodo.

Pieve, 14 agosto 1854.
L' I. R. Cons. Pretore
VIDA
G. Caberlotto, Canc.

N. 10533. 2.a pubbl.a
EDITTO.

Sulla istanza di Luigi Vergelese vengono convocati innanzi questa I. R. Pretura Urbana pel giorno 29 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 3 pom., tutti i creditori verso Maria Vergelese fu Rodolfo mancata a' vivi nel giorno 15 febbraio 1853 in Chiesanuova, affinchè insinuino e provino i loro diritti a sensi del par. 813 del Codice Civile, per gli effetti del successivo par. 814.

Locchè si affigga il presente nei soliti luoghi di questa Città, ed inserito per tre volte nel foglio della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura Urbana in Padova,
Li 1 agosto 1854.
Il Cons. Dirigente
PIETRA.
Carnio, Agg.

N. 9931. 2.a pubbl.
EDITTO.

In appendice all' Editto 19 corrente agosto n. 9930, con cui fu decretato l' aprimento del concorso sopra le sostanze dei coniugi Girolamo Lovisetto e Maria Lorenzoni, si avvertono tutti coloro, che vantano ragioni od azioni contro l' uno, o l' altro dei predetti coniugi, od anche contro tutti due insieme, di doverle insinuare con separate petizioni contro quello dei coniugi che ritengono obbligati, e distintamente contro tutti due se li ritengono obbligati entrambi

Il Presidente
GREGORINA.

Dall' I. R. Tribunale Prov., di Padova,
Li 22 agosto 1854.
Domeneghini, Dir.

N. 7351. 2.a pubbl.a
EDITTO.

L' I. R. Pretura di Arzignano notifica col presente a tutti quelli che vi possono avere interesse, essere stato in oggi decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Luogotenenza Veneta di ragione del cedente i beni Gio. Batt. fu Paolo Panarotto di S. Giovanni Ilarione mugnaio.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l' oberato suddetto ad insinuarla sino al giorno 13 ottobre 1854 inclusivo a questa Pretura in confronto dell' avv. D.r Giuseppe Villanova, nominato curat. della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto scorso il sopro fissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuati creditori, e ciò quand' anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si citano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all' Udienza del giorno 16 ottobre 1854 ore 9 antimeridiane, per confermare l' amministratore interinalmente nominato, o per eleggerne un' altro, e per la nomina della delegaz. dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l' amministr. e la delegaz. saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nel Foglio Ufficiale della Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Arzignano,
Li 20 agosto 1854.
Il R. Cons. Pretore
P. CITA.
Aldighieri Canc.

N. 14423. 2.a pubbl
EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, essere il 22 febbraio 1848 mancato a' vivi intestato in Vicenza Bruggiati Giuseppe fu Carlo che dicesi nativo di Gratz guardia di finanza lasciando ignoti gli eredi, vengono i medesimi diffidati, e così ogni altro che per qualsivoglia altro titolo credesse ad insinuare le loro pretese a questo Giudizio entro un anno, con avvertenza che in caso contrario l' eredità ora rappresentata dal curatore avv. D.r Flaminio Tomj sarà abbandonata al R. Fisco a senso del par. 760 del Codice Civile.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 6 agosto 1854.
L' I. R. Cons. Dirigente
MURARI.

N. 4775. 2.a pubbl
EDITTO.

Dall' I. R. Pretura di Oderzo si notifica essere morto in Campodipietra senza testamento Bernardo Favretto fu Francesco. Non essendo noto a questo Giudizio se od a chi competa il diritto di succedere nella sua eredità si diffidano tutti quelli che credessero di poter promuovere delle ragioni sulla medesima a doverle insinuare a questo Giudizio entro un anno, poichè in caso contrario verrà aggiudicata a quelli che si fossero prodotti, od al R. Fisco.

Locchè si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Ufficiale, nei soliti luoghi di questa Città, ed in Campodipietra.

Dall' I. R. Pretura di Oderzo,
Li 9 agosto 1854.
L' I. R. Cons. Pretore
DE MARTINI.
G. Bombardella, Canc.

N. 28708. 2.a pubbl
EDITTO.

Con deliberazione 3 corrente n. 13857, del locale I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile venne dichiarata mentecata, e perciò interdetta Giovanna Manfrin ved. Scacciani e Parravicini del fu Domenico, abitante a S. Silvestro in calle Toscana al n. 559, e con Decreto di questa I. R. Pretura Urbana Civile in data odierna venne alla interdetta nominato in curatore l' avv. Malvezzi.

Ciò si deduce a pubblica notizia.

L' I. R. Cons. Dirigente
COMBI.

Dall' I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,
Li 10 agosto 1854.

N. 5073. 2.a pubbl.
EDITTO.

Caterina Menegazzo, e Luigi Gasparini di qui con istanza 17 maggio 1853 num. 3516, hanno proposto in confronto del cav. Giuseppe Maria Reali ed altri creditori, un patto pregiudiziale, sul quale intervenne come assuntrice la Menegazzo Caterina suddetta.

Non essendo a quell' epoca stato pubblicato l' Editto per la convocazione di tutti i creditori del Gasparini, vengono ora col presente diffidati i creditori dello stesso, che non furono compresi nell' istanza succitata, e che come tali a quell' epoca figuravano a comparire nel giorno 11 ottobre d. f. ore 9 ant., dinanzi questa Pretura per le loro dichiarazioni sul proposto patto pregiudiziale, sotto le avvertenze dei par. 459, 460, 461, 463 del G. R., ed in particolare che potranno intanto ispezionare l' istanza con allegati sia presso il creditore primo nominato cav. Reali, che nel triplo in questa Cancelleria, e specialmente poi avvertiti, che i non comparenti in quanto non avessero avuto diritto di priorità, o di pegno, verranno considerati come se avessero aderito alle deliberazioni già date dalla pluralità degli intimati, e di quelle degli altri che si insinuassero dietro il presente.

S' inserisca questo Editto per tre volte nella Veneta Gazzetta, e si pubblichi ed affigga come di metodo.

Dall' I. R. Pretura di Piove,
Li 12 agosto 1854.
Il R. Pretore
CAVALCCCA.
Albarello, Canc.

N. 5560. 2.a pubbl.a
EDITTO.

Si notifica a Pietro Sacchiero fu Girolamo di Trissino assente d' ignota dimora che fu oggi prodotta a questa Pretura da Bortolo Dalla Vecchia di Vicenza rappresentato dall' avv. Cerato in suo confronto la petizione n. 5560, in punto liquidità del credito di 150 pezzi da 20 franchi, e giustificazione della relativa seguita prenotazione, e che non conoscendosi il luogo dell' attuale sua dimora gli fu a di lui spese e pericolo deputato in curatore l' avvocato Filippo D.r Milan acciò la causa prosegua, e sia decisa a termini di legge, e di ragione, fissandosi su detta petizione la comparsa delle parti al giorno 11 ottobre p. v. ore 9 ant.

Si eccita quindi esso Sacchiero a comparire in tempo personalmente, ovvero a fornire il deputatogli curatore delle opportune istruzioni e documenti a difesa, o ad eleggere egli stesso altro procuratore mediante regolare mandato, ed a prendere quelle determinazioni che stimerà del maggior suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inazione

Si pubblichi mediante affissione nei luoghi e modi soliti, e per tre volte consecutive s' inserisca nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Valdagno, Li 11 luglio 1854.
Il R. Cons. Pretore
MARTINELLI.

N. 14049. 2.a pubbl.a
EDITTO.

Si notifica che l' I. R. Tribunale di Vicenza con deliberazione del 28 luglio p. p. n. 9386, ha interdetta per mania religiosa Anna Bertuzzo di Montecchio Maggiore, e che questa Pretura le ha deputato a curatore il di lei marito Gio. Batt. Massignan di detto luogo.

Locchè s' inserisca per tre volte nei pubblici fogli d' Annunzi, e si affigga nei luoghi di metodo.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 3 agosto 1854.
MURARI.

N. 14320. 2.a pubbl.
EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. in Venezia.

Si notifica col presente Editto all' assente nob. sig. Guglielmo Duca di Bevilacqua essere stata presentata a questo Trib. da Gio. Batt. Geraldon detto Bosio una petizione nel giorno 4 corr. agosto al n. 14320, contro di esso nob. sig. Guglielmo Duca di Bevilacqua, in punto di pagamento di a. l. 6641 : 06, a saldo lavori tassati, oltre gl' interessi legali, più le spese.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora del suddetto nob. Guglielmo Duca di Bevilacqua è stato nominato ad esso l' avv. Catterino D.r Nale in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto, che l' intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Reg. Giud.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo comparire a debito tempo, oppure fare, avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò, che riputerà opportuno per la propria difesa

nelle vie regolari, diffidato che su la detta petizione fu con Decreto d'oggi prefisso il termine di giorni 90 per la risposta, sotto le avvertenze del par. 32 del Giudiziario Reg. e che mancando esso Reo Convenuto dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi e pubblicato per tre volte nella Gazzetta.

Il Presidente
Cav. Manfroni.

Dall' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia.
Li 10 agosto 1854.
Ferretti.

N. 10020. 2.a pubbl.

Editto.

L'I. R. Tribunale Prov. in Padova notifica col presente Editto all'assente Giovanni Tardivo di Marzango Distretto di Camposampiero, che la ditta Francesco Anastasi ha presentato dinanzi questo Tribunale medesimo il 21 corrente mese la petizione cambiaria n. 10020, contro di esso Giovanni Tardivo in punto di pagamento entro giorni tre, sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria di a. l. 921 : 62, in estinzione della Cambiale 13 aprile 1854 cogl' interessi del 6 per 0/0 e spese, nonchè sotto la stessa data e col n. 10021, l'istanza per pignoramento mobiliare cauzionale, e che per non essere noto il luogo della sua dimora, gli sia stato deputato a di lui pericolo e spese in curatore l'avv. di questo Foro D.r Pelizzari, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento Giudiziario Civile, e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato esso Giovanni Tardivo a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un'altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il Presidente
Gregorina.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 22 agosto 1854.
Domeneghini, Dir.

N. 13260. 2.a pubbl.

Editto.

Si notifica a Giovanni Pegoraro firmatario della ditta Pietro Sandri e C. di qui assente d'ignota dimora che Saccomani Eugenio coll' avv. D.r Cigolotti produsse in confronto della ditta suddetta la petizione 17 luglio p. p. num. 11753, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 202 effettive in dipendenza a Viglietto all'ordine 24 marzo 1854 ed accessorii, e che il Trib. con Decreto 18 luglio predetto n. 11753, facendovi luogo sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria, ne ordinò con odierno Decreto a questo num. l'intimazione all'avvocato di questo Foro D.r Hoffer che venne destinato in suo curat. ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procurat. indicandolo al Trib., mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 8 agosto 1854.
Il Presidente
De Scolari.
A. Simonetti, Agg

N. 5327. 3.a pubbl.

Editto.

Con deliberazione 4 corrente n. 7556, l'I. R. Tribunale Prov. in Udine dichiarò interdetto per mentecattaggine Leonardo del fu Mattia Zol di Valvasone, al quale venne da questa Pretura deputato in curatore il di lui cognato Giuseppe Avoledo pure di Valvasone.

Locchè si pubblichi all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi, nel Comune di Valvasone, e s'inserisca per tre volte nel Foglio Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di San Vito,
Li 15 agosto 1854.
L'I. R. Cons. Pretore
Cav. Bar. De Bresciani.

N. 4277. 3.a pubbl.

Avviso.

Si rende noto, che sino ad ulteriore decisione venne prolungata la tutela del minore Gio. Antonio Duin ora domiciliato in Istrana affidata però in via di esperimento al medesimo l'amministrazione della di lui facoltà.

Il presente verrà affisso all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questo Capoluogo, in Istrana, nonchè inserito nel Foglio d'Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Agricola.

Dall' I. R. Pretura di Latisana,
Li 19 agosto 1854.
Tavani, Canc.

N. 4475. 3.a pubbl.

Editto.

Si rende pubblicamente noto, che in seguito ad istanza odierna a questo numero per cessione dei beni prodotta da Giacomo del fu Giuseppe del Fabro di Leonacco Frazione di Tricesimo, venne aperto il concorso sulle sostanze tutte mobili e stabili di ragione di esso Giacomo del Fabro poste nel territorio dipendente dall' Imperiale Regia Luogotenenza in Venezia, e per cui si eccitano coloro che professassero delle azioni e ragioni contro il detto oberato ad insinuarle a mezzo di formale libello da prodursi a quest'I. R. Pretura in confronto del curatore alle liti, che resta nominato nella persona di questo avv. D.r Cojaniz, entro il giorno 31 ottobre p. v., e ciò sotto comminatoria di essere altrimenti esclusi dalla sostenza soggetta attualmente al concorso o che venisse in seguito ad aggiungersi in quanto fosse esaurita nelle pretese dei creditori insinuati, e ciò ancorchè competesse ai non insinuati il diritto di dominio, di pegno, o di compensazione, e per cui in quest'ultimo caso saranno tenuti a pagare il debito che tenessero verso la massa concursuale.

Per la nomina poi dell'amministratore stabile, e della delegazione, compariranno i creditori insinuati a quest' A. V. il giorno 10 novembre p. v. ore 9 antim., avvertiti che i non comparsi si riterranno per aderenti al voto della pluralità dei presenti, e che non comparendo alcuno, tale nomina sarà fatta d'Ufficio a tutto pericolo di essi creditori.

Il presente si affigga nei luoghi soliti, e sarà inoltre, per tre volte, inserito nel foglio Ufficiale della Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Tarcento,
Li 13 agosto 1854
L'I. R. Pretore
Lorio.
C. Mufloni, Canc.

N. 4135. 3.a pubbl.

Editto.

L'I. R. Pretura in S. Donà rende pubblicamente noto, che col Decreto 13 luglio corrente n. 12529, dell' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia venne interdetta dall'esercizio dei diritti civili Giovanna Zanco moglie a Liberale Modolo di Noventa per mania pellagrosa, e che da questa Pretura le fu deputato in curatore il marito Liberale Modolo.

Dall' I. R. Pretura di S. Donà,
Li 27 luglio 1854
Il Pretore, Toaldo.

N. 4369. 3.a pubbl.

Editto.

Si rende pubblicamente noto che sopra di lui istanza venne dispensato con odierno Decreto n. 4369, il sig. Giuseppe Bortolotto di S. Donà dall' Ufficio di curatore dell'interdetto Girolamo Fracasso, e che fu nominato in curatore dello stesso Fracasso il sig. Girolamo Fantoni pure di S. Donà.

Il presente si pubblichi nei soliti luoghi, ed anche colla Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di San Donà,
Li 11 agosto 1854.
Il Pretore
Toaldo.

N. 13568. 3.a pubbl.

Editto

Si notifica a Jacopo Bozza rappresentante la ditta Jacopo Bozza e Compagno assente d'ignota dimora che la ditta E. Loisemant e Stellot coll'avvocato Billiani produsse in di lui confronto la petizione 12 luglio p. passato numero 11321, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 202 : 85, in dipendenza alla Cambiale 25 aprile 1854 ed accessorii, e che il Tribunale con Decreto 14 detto pari numero facendovi luogo sotto comminat. dell' esecuzione cambiaria, ne ordinò con odierno Decreto n. 13568, l'intimazione all'avv. di questo Foro D.r Malvezzi che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 14 agosto 1854.
Il Presidente
De Scolari.
A. Simonetti, Agg.

N. 4622. 3.a pubbl

Editto.

Si notifica che l'I. R. Tribunale Prov. di Padova con Decreto 12 corr. n. 7904, dichiarò interdetto per mania Valentino Bragato detto Zoppellaro fu Giovanni di Sant'Angelo, e che questa Pretura con odierno Decreto n. 4622, gli ha deputato in curatore il di esso fratello Bragato Marino di detto luogo.

Dall' I. R. Pretura di Piove,
Li 30 luglio 1854.
Il R. Pretore
Cavazzocca.

N. 4216. 3.a pubbl.

Avviso.

In esito a deliberazione 8 agosto corrente n. 7758, dell' I. R. Tribunale Prov., si rende noto, essersi interdetto per mania Valentino Monio fu Giuseppe di Precenico; deputato in curatore Giacomo Monio pure di Precenico.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti di questo Capo Distretto, in Precenico, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Cons. Pretore
Agricola

Dall' I. R. Pretura in Latisana,
Li 16 agosto 1854.
A. Canuzzi,

N. 2529. 3.a pubbl.

Editto.

L'I. R. Pretura in Mirano rende noto, che sopra nuova istanza 27 luglio 1854 n. 2529, del sig. Antonio Rebustello di Padova, contro il sig. Marc'Antonio Zinelli di Mirano, ora dimorante in Venezia, avranno luogo nei giorni 13 e 20 novembre p. v., il primo e secondo esperimento di vendita dei sottodescritti beni, a prezzo di stima, o maggiore, ed alle sotto riportate condizioni, da tenersi nel locale di sua residenza, ed in ognuno dalle ore 10 alle 2 pom., descritte esse realità nella stima giudiziale 8 novembre 1851 n. 5204, di cui sarà libera l'ispezione, prima in Cancelleria Pretoriale, ed all'atto della vendita presso la Commissione, la quale mostra il complessivo importo di a. l. 88320 : 85, residuante in sole l. 87641 : 30, per esclusione dalla vendita del corpo dei beni sotto il n. IX, del valore di a. l. 679 : 55.

Condizioni dell'asta.

I. La vendita verrà fatta in sedici lotti i quali vengono in calce del presente indicati, e che restano più diffusamente dettagliati nel predetto protocollo di stima n. 5204.

II. Ogni concorrente dovrà garantire l'offerta mediante deposito del decimo del valore complessivo di stima in moneta effettiva d'oro, o d'argento di giusta lega al corso legale di tariffa, escluso il rame, la carta monetata, ed ogni altro segno rappresentativo. Il solo deposito del deliberatario sarà trattenuto, gl' altri verranno restituiti al chiudersi dell' esperimento.

III. Nel I e II esperimento si delibera all'ultimo maggior offerente, sempreché l'offerta superi, od almeno eguagli il prezzo di stima.

IV. Gl' immobili si deliberano quali si troveranno essere al momento della vendita.

V. Il deliberatario assume la servitù, ed altri infissi, e così soggiace alle imposte, ed altre gravezze qualunque sieno dal giorno della delibera, come da quel giorno decorre a di lui favore il diritto ai fitti e rendite, in ragione di tempo dell' anno agrario secondo le consuetudini locali.

L' esecutante non presta manutenzione nè garanzia di sorta. È libero ad ogni aspirante di prendere cognizione sul luogo, ed in Cancelleria sullo stato, qualità, quantità, e ripartizione dei beni.

VI. Il deliberatario soccomberà a tutte le spese e tasse della vendita, e dee pagare all'esecutante in effettivo sonante denaro le spese tutte occorse per l'esecuzione incominciando da quelle del pignoramento, a liquidazione del Giudice, rimessa ogni contestazione, o reclamo.

VII. Il deliberatario tratterà il prezzo di delibera fino al giorno in cui passa in giudicato la graduatoria, a meno che per Decreto del Giudice non venisse ordinato il pagamento ad uno o più creditori incontrastabilmente prevalenti a senso del par. 148 del G. R.

VIII. Durante il tempo della ritenzione del prezzo il deliberatario corrisponde sul medesimo, meno sull' importo del deposito, l'interesse alla ragione del 5 per 0/0 in moneta come sopra, ed in rate trimestrali posticipate decorribili dal giorno della delibera.

L'interesse deve depositarsi di rata in rata presso l'I. R. Pretura nella quale occasione il deliberatario giustifica il pagamento delle pubbliche imposte erariali, comunali provinciali, consorziali, ed altre tutte sotto qualunque denominazione mediante la produzione delle relative originali quietanze.

IX. Non si decreta l'aggiudicazione di proprietà e possesso se il deliberatario non abbia giustificata la piena ed intera soddisfazione del prezzo degl' interessi, e di ogni altro incumbente a norma dell' Editto e degl' ordini che venissero dati dalla R. Pretura. Anche il pagamento del prezzo si effettua in monete sonanti come all' art. 1.°

X. Mancando il deliberatario in tutto od in parte al qualsiasi delle premesse obbligazioni può tanto ad istanza dell' esecutante, come dell' esecutato, e di un creditore iscritto, venire provocato il reincanto a tutto rischio, e pericolo del deliberatario stesso, a termini e per gli effetti del par. 438 G. R., esclusa ogni contestazione, purga di mora, e reclamo. Ogni vantaggio che si ritraesse dal reincanto andrà a favore dell' esecutato e conseguentemente dei creditori iscritti: ogni danno starà a carico del moroso deliberatario, da risarcirsi mediante applicazione del deposito, ferma inoltre sempre la personale responsabilità.

XI. Ogni offerente per nome da dichiararsi sarà considerato deliberatario in proprio nome, qualora al chiudersi dell' esperimento non deponga in atti solenne mandato in forma autentica che lo autorizzi alla fatta offerta, e a tutte le conseguenze dell' Editto e di legge.

Beni da vendersi.

Lotto I. Campi 12 : 2 : 141 di terra a. p. v. con casa colonica in Noale divisi in cinque corpi rappresentati dalli num. di mappa 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2146, 2021, 2030, 2176, 2165, 2166, prezzo a. l. 6665 : 65.

Lotto II. Campi 25 : 3 : 269 1/2 con casa colonica in Noale divisi in dieci corpi rappresentati alli num. di mappa 1461, 1462, 1464, 1465, 1466, 1467, 1589, 1583, 1051, 833, 835, 836, 863, 942, 946, 951, 1359, 930, 932, 938, 939, 1212, 1213, prezzo a. l. 10416 : 45.

Lotto III. Campi 5 : 1 : 206 arat. arb. vit. ivi alli n. di mappa 1193, 1194, 1195, 1196, 1197, 1198, prezzo a. l. 1830 : 40.

Lotto IV. Campi 20 : 3 : 278 1/2 in tre corpi con casa ivi alli no. di mappa 219, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 202, 203, 204, 205, 147 porz., stimati a. l. 7945 : 15.

Lotto V. Campi 36 : 1 : 107 1/2 con casa in Cappelletta ivi alli n. di mappa 108, 109, 110, 113, 115, 116, 117, 118, 120, 150, 151, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 143, 144, 145, 146, 147, porzione 148, 149, stimati a. l. 11863 : 20.

Lotto VI. Campi 3 : 3 : 132 1/2 in tre corpi arat. arb. vit. in Cappelletta contrada del Casere alli no. di mappa 293, 301, 302, 314, stimati a. l. 1424 : 45.

Lotto VII. Campi 17 : — : 007 ivi in tre separati corpi con casa colonica alli no. di mappa 384, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 485, 438, 433, stimati a. l. 5300 : 85.

Lotto VIII. Campi 42 : 1 : 117 ivi arat. arb. vit. con casa in cinque corpi alli num. di mappa 34, 35, 101, 102, 103, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 112, 131, 133, 132, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 91, stimati a. l. 14417 : 60.

Lotto IX. Campi 4 : 3 : 230 1/2 arat. arb. vit. ivi al n. 38 di mappa, stimati a. l. 1411 : 30.

Lotto X. Campi 1 : 1 : 301 1/2 e prativo al num. di mappa 147 porzione, stimati a. l. 504 : 40.

Lotto XI. Campi 1 : — : 298 arat. arb. vit. in Moniego al n. di mappa 790, stimati austr. l. 418 : 60.

Lotto XII. Campi 33 : 2 : 045 1/2 arat. arb. vit. e prativi con casa in Moniego in tre corpi alli nn. di mappa 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 883, 684, 685, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 634, 735, 736, 737, 738, 716, 715, stimati a. l. 11958 : 10.

Lotto XIII. Campi 10 : 2 : 138 1/2 arat. arb. vit. in Moniego con casa in tre corpi alli nn. di mappa 411, 412, 413, 425, 426, 427, 627, 596, 597, stimati a. l. 3607 : 40.

Lotto XIV. Campi 27 : 2 : 113 con casa in Moniego in due corpi alli nn. di mappa 402, 403, 404, 405, 406, 407, 409, 49, 50, 51, 53, 54, 55, 57, stimati a. l. 9161.

Lotto XV. Campi — : 1 : 185 ivi arat. arb. vit. alli nn di mappa 31, 32, stimati a. l. 175 : 95.

Lotto XVI. Campi 1 : 2 : 125 ivi arat. arb. vit. al num. di mappa 437, stimati a. l. 540 : 80.

Ed il presente si pubblichi nel Foglio Ufficiale della Gazzetta per tre successivi giorni, e sia affisso in Mirano e Noale nel solito luogo pubblico nonchè all' Albo Pretorio.

Dall' I. R. Pretura di Mirano,
Li 31 luglio 1854.
Per l'I. R. Pretore in perm.
Soranzo, Agg.
L. Cicogna, Canc.

N. 13339. 3.a pubbl

Editto.

Si notifica al Duca Guglielmo Bevilacqua assente d'ignota dimora che la ditta fratelli Brambilla di Milano coll' avv. Alessandri produsse in di lui confronto e di Carlo D.r Baretta di Verona la petizione 8 agosto 1854 n. 13339, per precetto di pagamento entro tre giorni di austr. l. 11063 : 19, in dipendenza alla Cambiale 7 aprile 1854 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria ne ordinò l'intimazione all' avvocato di questo Foro D.r Benedetti, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,
Li 11 agosto 1854.
Il Presidente
De Scolari.
A. Simonetti, Agg.

N. 5329. 3.a pubbl.

Editto.

Con deliberazione 4 corrente n. 7504, l'I. R. Tribunale Prov. in Udine dichiarò interdetta per mentecattaggine Marina Gobbo moglie a Giacomo Colle di Belvedere Comune di Cordovado alla quale venne destinato in curatore il suddetto di lei marito.

Locchè si pubblichi all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi, nel Comune di Cordovado, e s'inserisca per tre volte consecutive nel Foglio Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in San Vito,
Li 15 agosto 1854.
L'I. R. Cons. Pretore
Cav. Bar. De Bresciani.

N. 13979. 3.a pubbl.

Editto.

Dall' I. R. Pretura Urbana in Vicenza si rende pubblicamente noto, che stato con Decreto 25 ottobre 1853 n. 11095, dell' I. R. Tribunale locale, già passato in giudicato dichiarato morto Bortolammeo Manozzo fu Matteo di Vicenza, che sino del 1812 partì per la Russia colla grande armata, e che non diede più contezza di sè.

Apertasi la successione alla di lui eredità, la quale consiste in venete lire centomila senza gli accessorii, la Pretura quale Giudizio di ventilazione diffida tutti i legittimi successibili ignoti, e quelli che per titolo testamentario o d' altra specie credessero di avere diritto a tutta o parte all' eredità medesima, ad insinuare le respettive pretese nel termine di un'anno presso questo Giudizio sotto l'espressa comminatoria che in difetto l'eredità sarà aggiudicata e consegnata a quelli che si saranno insinuati.

E s'inserisca il presente nei Fogli Ufficiali di Venezia, di Vienna, e di Pietroburgo, e si pubblichi in Vicenza, e Padova.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 31 luglio 1854.
L'I. R. Cons. Dirigente
Munari.

N. 6709. 3.a pubbl.

Editto.

L'Imp. R. Pretura di Camposampiero rende noto, a tutti quelli che spossono avervi interesse, essersi dalla stessa con Decreto odierno n. 6709, ordinato l'aprimento del concorso generale sopra tutta la sostanza mobile e stabile ovunque esistente in questa Veneta Provincia, e di ragione del cedente i beni Marco Piran bettoliere, e pizzicagnolo di Busiago.

Resta perciò avvertito qualunque credesse di avere pretese contro il detto cedente Marco Piran di doverle insinuare in forma di regolare petizione, da prodursi al Protocollo di questa I. R. Pretura a tutto il mese di ottobre p. v., dirigendole contro l'avv. sig. Alfonso D.r Piccinali, che venne nominato in curatore della massa, e comprovando non solo la sussistenza delle pretese predette, ma ben anco il diritto in forza di cui egli intende di essere posto nell'una, o nell'altra classe, altrimenti scorsa la detta epoca, non verrà più ascoltato, anzi quelli che non avranno insinuate le loro pretese sino a tutto l'epoca suindicata saranno senza eccezione esclusi da tutta la facoltà del cedente in quanto la medesima venisse esaurita dai creditori insinuatisi; e ciò sebbene competesse loro un diritto di compensazione, od avessero da pretendere dalla massa un proprio bene od effetto, od ancorchè la loro pretesa avesse ipoteca, sopra un bene stabile del cedente di maniera che tali creditori, se mai fossero debitori verso la massa, verranno costretti al pagamento senza riguardo al diritto di compensazione, proprietà o pegno, che diversamente avesse potuto loro spettare.

Vengono parimenti avvertiti i creditori tutti di dover comparire a quest' Aula Verbale del dì 26 settembre p. v. ore 9 di mattina per passare alla nomina dell' amministratore stabile della massa, ed alla nomina della delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno come assenzienti a quanto i comparsi avessero deliberato, e non comparendo alcuno l'amministratore stabile, ed i delegati saranno nominati da quest' I. R. Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto verrà pubblicato all' Albo Pretorio, nei luoghi soliti di questo centro, nel centro di Campo S. Martino e di Busiago, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Cousig. Pretore
Bettanini.

Dall' I. R. Pretura di Camposampiero,
Li 7 agosto 1854.
L Calvi, Canc.

N. 5359. 3.a pubbl.

Editto

Si reca a pubblica notizia che nel giorno 2 luglio p. p. morì a Castelfranco Francesco Nobile Rizzetti fu Giovanni, istituendo suo erede universale Domenico Scarpetta di Castelfranco col testamento scritto 4 giugno 1854. Non essendo noto a questo Giudizio se ed a quali persone spettasse per legge il diritto di succedere nella eredità Rizzetti, vengono diffidati tutti quelli che credessero di aver diritto a questa eredità di insinuarlo colle necessarie giustificazioni a questa Pretura nel termine di un'anno, coll'avvertenza che in caso contrario la eredità sarà rilasciata all' erede testamentario.

Dall' I. R. Pretura di Castelfranco,
Li 9 agosto 1854.
L'I. R. Cons. Pretore
De Martini.

SABATO 2 SETTEMBRE

ANNO 1854 — N. 199

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *onorificenza. Intervento dell'Austria ne' Principati. Considerazioni del* Tempo *sulla condizione delle cose in Spagna. Benefici effetti delle assicurazioni. Prestito nazionale.* — Notizie dell'Impero: *il barone di Wimpffen. Il gen. Létang. Schiarimenti chiesti da Gortschakoff. Terribile disgrazia a Brescia.* — S. Pontificio; *bullettini sanitarii. Onore al Card. Mai.* — R. di Sardegna; *carità d'un religioso.* — R. delle D. S.; *e* Grand. di Toscana; *notizie sanitarie.* — Impero Russo; *risposta del* J. de St.-Petersbourg *al* J. des Déb. *Le fortezze di granito. I Circassi.* — Imp. Ottomano; *differenze sulla Grecia. Malattia del Pr Napoleone. Apparecchi per le truppe imperiali. Ricevimento. Il natalizio di S. M. I. R. A. a Giurgevo. Disarmamento della Servia. Scorrerie montenegrine.* — Inghilterra; *anniversario. Prestito turco. Ripartizion delle prede. Maneggi russi.* — Spagna; *abrogazione d'un bando. Prestito.* — Francia; *campo del Nord. Un innocente punito. Ospiti al campo di Boulogne.* — Danimarca; *telegrafi. Dimissioni.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *critica.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 30 agosto.

S. M. I. R. A. si è graziosamente degnata di conferire al noto scrittore, sig. Gaetano Cerri, I. R. accessista al Ministero dell'interno, per un esemplare delle sue poesie, la gran medaglia d'oro, ch'era accompagnata da un lusinghevole rescritto di S. E. il gran ciambellano di Corte, sig. conte de Lanckoronski.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 2 settembre

Se per definire comunque la causa d'Oriente, niun'altra Potenza primaria è più spedita e in acconcio dell'Austria, per la stessa ragione niun'altra ha sì immediati interessi a difendere o più vicini motivi di gelosia da interporsi fra le due parti belligeranti, a cui essa tramezza. L'aggressivo passaggio del Pruth espose il Governo imperiale a tutte le conseguenze sinistre d'una guerra non sua, sopra un immenso tratto del suo territorio. Dalla Vistola all'ampia e sinuosa cinta dei Carpazii, dalle loro pendici al Danubio, quindi alla Sava, Narenta e al litorale dell'Adriatico, l'Austria poteva ripetere il noto: *tua res agitur paries cum proximus ardet*, e scendere in campo per farla finita.

Ma la moderazione del Governo imperiale non fu spettatrice passiva degli avvenimenti. Alle conciliatrici pratiche della diplomazia egli provvido aggiunse una colossale operazione di finanza, felicemente riuscita, ed apprestò formidabili eserciti a fronteggiar le minacce della sua situazione. Libera della sua volontà, e di null'altro sollecita che di assicurare, avvantaggiando, i suoi popoli, di guarentire la santità dei trattati, e proteggere gl'interessi germanici dall'ambiziosa altrui prepotenza, l'Austria ne adempie il mandato con sì luminosa lealtà da ottenerne l'ammirazione delle Potenze occidentali ed il rispetto del Settentrione.

Rifornito l'erario e poderosa sull'armi, ella sostiene, senza trar colpo in Oriente, l'equilibrio politico degli Stati d'Europa. La sicurezza e prosperità de' suoi popoli e di tutt'i Governi germanici, le provengono adesso da' grandi suoi ordinamenti economici e militari, e dalla sua occupazione dei Principati. Le foci libere del suo fiume regale, e la navigazione del Ponto, aperta ad ogni bandiera, sono oggidì le conquiste, che l'Austria va riportando col solo espediente della sua armata neutralità. L'occupazione dei due Principati abolisce fin d'ora il protettorato, che esercitava lo Czar in entrambi e nella Servia, annulla le pretensioni di esercitarlo sopra la Chiesa greca in Oriente, salvi i diritti della sovranità e indipendenza del Gransignore, padroneggia il *pegno materiale*, usurpato dal Russo per soppiantarvi l'Impero ottomano e primeggiar sull'Europa dal Bosforo.

Questi, che potrebbero esser trofei di sanguinose vittorie, si rendono tanto più segnalati e preziosi, perchè, fino al presente, non costarono all'Austria che un atto della sua morale energia. Che se mai ella fosse costretta a far uso delle materiali sue forze, gli avversarii di lei non la coglierebbero impreparata, e il cimento delle armi suggellerebbe i trionfi della sua moral prevalenza.

Il Governo, che, a un cenno del suo Monarca, raccoglie, di offerte spontanee, da' sudditi, nel giro di circa un mese, tra valori sborsati e di credito, la cifra inudita di quasi mille e cinquecento milioni di lire; il Governo, che, a un cenno del suo Monarca, nel volgere di qualche settimana, sopra uno o più punti del vasto suo Impero, concentra un esercito di tre a quattrocentomila combattenti, è ben meritevole del supremo arbitrato, che adesso egli spiega nella questione d'Oriente. Il giovane Imperatore dell'Austria tiene in mano colà i destini d'Europa. La Provvidenza divina matura in segreto gli arcani dell'avvenire; ma i consigli dell'umana prudenza, regolati alle norme del giusto, preparano esso avvenire con indirizzi, che più fedelmente riflettono le intenzioni del Cielo. La questione d'Oriente è pervenuta colà ad una piega, la quale incammina ed accelera una soluzione pacifica. Le prime parole del comandante le truppe imperiali, ch'entrarono nei Principati, promettono a buona fidanza d'iniziarvi la pace. Ed ha persuasivo carattere di verità l'espressione di pace sulle labbra d'un uomo, a cui sopprabbondano armi ed armati per ingaggiar la battaglia e mieterne poscia le palme.

L'occupazione austriaca dei Principati è il fatto più memorabile della gran controversia finora agitata. Le Potenze occidentali espugnarono l'ingresso del golfo di Botnia. Ma, se il Gabinetto di Pietroburgo persiste a non accettare condizioni di pace; se gli Anglo-Francesi ed i Turchi, numerosi e più arditi, invadono la Bessarabia e la Crimea; se, per terra e per mare, si avanzano a tentar Sebastopoli ed espugnare quel baluardo tremendo del mar Nero, venne ciò tutto indirettamente agevolato dall'intervento dell'Austria nei Principati.

La politica russa, o s'arrenda alla pace o si ostini alla guerra, nell'un caso è affrettata dall'Austria ad accettare gli accordi, o necessitata è nell'altro a resistere con minore probabilità di fortunato successo. L'alternativa adunque della sua condizione è sì fatta, che va omai l'Europa debitrice all'Austria, o di una solida pace assai tosto raggiunta, o di una guerra, senza che l'Austria vi partecipi ancora, più breve e d'esito non dubitabile.

Qui sorge naturalmente il problema dell'avvenire: se l'Austria interponga le sue alle forze alleate belligeranti. Qual è men sagace intelletto sa e può indovinarlo. Consolante certezza è per noi, che la questione orientale più non s'affaccia al pensiero tanto irta di dubbi e paurosa, quale si dilettavano di presentarla gl'inframmettenti e pescanti nel torbido cinque o sei mesi fa. L'Austria, maestosamente sublime, vi campeggia e vi domina la situazione. Ella seppe, temporeggiando, corroborarsi a sfidarla. I suoi più accaniti avversarii del 48 implicitamente confessano la ingratitudine loro, memori adesso dei riconoscenti lor titoli alla Corona d'Absburgo. Della causa orientale soprasta imminente la soluzione. Il sospirato momento è dalle sorti d'Europa commesso, nella sua intima essenza, alla discrezione dell'Austria.

In riguardo all'ingresso delle truppe austriache nei Principati, il *Times* di Londra osserva:

Siccome il Governo austriaco si mostra ognora più risoluto ad adempiere i suoi obblighi verso le Potenze occidentali, e a non prendersi gran fatto pensiero degl'intrighi dei piccoli Stati tedeschi, i nemici irreconciliabili dell'Austria approfittano di ogni occasione per interpretare falsamente la sua politica. Ma i fatti sono chiari, come il sole di mezzogiorno. L'occupazione austriaca dei Principati non segue in forza di un secreto accordo colla Russia, ma è invece il colpo più sensibile alla pretensione russa di conservare quella *materiale garantia*: essa fu combinata fra' Governi ed i generali dell'Austria e della Turchia; essa è accompagnata dalle positive assicurazioni dell'Austria, che durante la guerra, ella terrà lontani i Russi dai Principati, e che al ripristinamento della pace sgombrerà, dal canto suo, il territorio turco. L'occupazione austriaca ha pe' Turchi, Francesi ed Inglesi il vantaggio che e' ora possono impiegare tutte le loro forze nell'offensiva. E, del resto, che cosa guadagnerebbe la Porta nel lasciare la sua armata nei Principati? Perchè la guerra principiò nei Principati, dovrà forse continuare colà? Omer pascià avrebbe dato saggio di poca perspicacia nell'attaccare i Russi al Pruth. I suoi 40 o 50,000 uomini debbono ora accompagnare la spedizione contro Sebastopoli, con una diversione contro Caffa o Eupatoria. Ed anche ammesso che l'occupazione austriaca avesse un carattere neutrale, che infatti non ha, ella ridonderebbe interamente a vantaggio della Porta.

Ma il recente linguaggio della Corte di Vienna (nella Nota del co. Buol) non giustifica in alcun modo l'

APPENDICE

CRITICA.

Torquato Tasso, *dramma in cinque atti, di* Paolo Fambri e Vittorio Salmini, *rappresentato dalla* Compagnia Astolfi *al Teatro Gallo a S. Benedetto.*

I signori *Fambri* e *Salmini* fecero pruova di molto coraggio. Dal modesto cerchio de' semplici *Galantuomini*, dal comune delle persone, si levarono alle più eccelse cime della poesia, e andarono trovare il Tasso. Essi ebbero innanzi quell'amoroso e sublime immagine, nè si spaventarono; si posero in lizza, non dirò men col Goldoni, ma col Goethe, e fecero anch'essi di rappresentarlo. Si confesserà che, per giovani, per gente che comincia, è sentir altamente la sua gagliardia.

Nulla è più difficile del dramma storico, dove il limite al poeta è prescritto dal fatto, e il vero tiene il luogo del verisimile. Ben è lecito in esso aggiugnere, abbellire, crear nuovi ed analoghi accidenti, a spiegare le cause e porre in rilievo i caratteri; ma nè questi nè quelle si posson confondere o snaturare, falsando la storia.

I poeti pigliano il Tasso, dopo il suo viaggio di Sorrento, quando, abbandonato quel tranquillo soggiorno, dove per le tenere e amorose cure d'una sorella aveva alcun tempo obbliato i suoi mali, egli è già per la terza o quarta volta tornato alla fatal corte di Ferrara, tratto dalle bugiarde promesse del duca, che, non pure non gliele attenne, ma indi a poco il rinchiuse in Sant'Anna; secondo alcuni per ciò che l'infelice Torquato, nelle sue speranze tradito, ne menava alte e furiose querele; second'altri, e tra questi il Muratori, per ciò che, nel fervore più che poetico d'un discorso, il duca lo aveva veduto baciar in bocca sua sorella Eleonora, onde, a salvare la costei fama, e in pari tempo punire l'audace, fece mostra ch'ei fosse impazzito, e rivolto a' cortigiani, che con lui erano di testimoni dell'atto: « Mirate, disse, che fiera disgrazia d'un uomo sì grande, che in questo punto è diventato matto », e ordinò che fosse, senz'altro, legato: giustizia un po' troppo sommaria e abrigativa.

Qui il nodo dell'azione invece s'aggira sulla vendetta della contessa Eleonora di Scandiano, favorita del duca, la quale, del Tasso invaghita e da lui dispregiata, ne medita la ruina. A questo fine ella, con arte e lusinghe avuta dal Maddalò, suo sfortunato amatore, e intrinseco non da burla amico del Tasso, la chiave delle sue stanze, ne invola non so qual poesia, indiritta ad una Eleonora, e la mette sotto gli occhi del duca, che se ne irrita, credendola per essa composta; e che, tra per questo e pel finto dolore della morte del Maddalò, dal Tasso per l'indegno suo tradimento provocato a duello ed ucciso; per ciò ancora, ch'indi a poco coglie il poeta a piedi della sorella, con che forse gli fu aperto il vero soggetto della poesia, ne viene alla dispietata risoluzione, ch'è detta di sopra.

Tutto il quint'atto si passa dunque nel carcere; e, benchè sieno corsi buoni sette anni, il Tasso ci si è così poco avvezzato, che piange ancora e se ne dispera, come fosse il primo dì: tanto che, ne' suoi furori, fa in pezzi e calpesta il ritratto della sua donna, e del padre, cui pure portava un sì caldo affetto, giungendo perfino ad accusarlo di questo nuovo delitto, di non averlo *procreato nell'età dell'oro*, onde, pe' tempi allora correnti, gli avrebbe fatto miglior servigio a non si dar quel disturbo. Ciò ne sembra tanto più singolare, che dalla storia appunto sappiamo ch'ivi, tra quelle tristi pareti, e' scrisse e mandò attorno canzoni e sonetti e alla duchessa d'Urbino, e ad Alfonso, e al suo Gonzaga; ivi compose il famoso suo Dialogo del *Padre di famiglia*, e tanti altri nobili capolavori; il che, se non altro, mostra il dono d'una certa rassegnazione. Il duca, con un tratto di tirannia senza esempio, gli aveva tolte e tenea sequestrate tutte le carte; sì che, un anno dopo la crudel sua prigionia, egli, il grand'uomo, ebbe l'infinito dolore di vedere, senza suo cenno nè saputa, pubblicata in Venezia la sua *Gerusalemme*, tutto guasta e sformata, e moltiplicarsene quindi senza numero le edizioni, arricchendo delle immortali sue fatiche gli avidi stampatori, mentr'egli, povero e nudo, nello squallore d'un carcere, non ne aveva ritratto alcun frutto, ridotto a mendicar da un amico un centinaio di scudi per la stampa delle altre sue opere. Ed ei, che di tante cose si lagna, ed impreca gli uomini, la natura, e pensa fino all'età dell'oro, di sì enorme sventura, che per lui fa piangere ancora la posterità, non muove pur un lamento, nè se la ricorda nè meno!

Se non che, questa sciagura qui gli è risparmiata, poichè la pubblicazione del poema è anticipata di non so quanti anni, e posta prima della sua prigionia; il che, s'è contrario alla storia, lo libera almen dalla taccia di trasandarla.

In generale, egli ha nel dramma il torto d'esser diverso da quello, che fu ed apparve ne' suoi scritti. Si crederebbe p. e. che quell'animo mite e modesto, che di sè dubbioso si consultava con tutti gli amici, e ad essi, prima di arrischiarlo alla luce, sommetteva il maraviglioso suo canto; si crederebbe ch'egli di sè parlasse come ora di lui appena il mondo favella, e il Maddalò accagionasse d'aver i posteri derubato, pel furto ch'egli agevolò alla Scandiano? Oppure che in faccia alle persone e' dicesse che nessuna mente in Europa valeva la sua? Ed egli, il qual era di sì delicata natura, che la sola freddezza, che gli parve di scorgere nel cardinale Luigi d'Este, nella cui corte in Francia viveva, l'indusse ad abbandonare a un tratto il servigio, volendo piuttosto affrontare la povertà che il dispregio, tollera forse, o che ci parve, con soverchia pazienza le amare e più verità poco regali parole, con cui, nel terz'atto, il duca l'assale, rinfacciandogli, non pure i suoi favori, ma perfino il pan ch'egli mangia, a sè stesso rimproverando di *sfamare* tanti scioperati suoi pari. Quell'Alfonso è un singolar mecenate! E' mostra d'onorare e favorire gl'ingegni, da tutte le parti d'Italia alla sua corte gl'invita, ne crede illustrarla; poi li tiene in sì piccolo conto, li tratta con tale dispregio, da reputare un inutile e ignobile arnese lo stesso autore del *Goffredo*, e glielo dichiara! Certo l'Altezza Sua era toccata sul vivo, per lui sentiva la gelosa ferita, ed era natural la dire collera; solo non sono conformi all'indole e dignità sua i modi, con cui la manifesta. Il *Galantuomo* misura meglio i suoi detti contro quel Carlo, se la memoria non ci falla, che viene in sua casa a tentarlo.

Ma non si creda che il gran Torquato sia da tutti nella sua prigione abbandonato. Ben è vero che passano sette lunghi anni; ma un giorno di lui si risovviene il Montaigne, e da lì de' monti gl'invia un ricordo, il, per quanto strano possa parere, un paio di bottiglie. Il ricordo contiene questa peregrina sentenza: che *l'obblio fa dimenticare*, e lo esorta a sommerger nel vino gli affanni. Il Tasso stima buono il consiglio, e il grand'epico italiano trapassa dalla disperazione alla ebrietà, con poca edificazione e compatimento dello spettatore, che trova il tratto un po' troppo romantico, ch'è quanto dir fuor di riga.

Ed anche più ci sorprende la contessa di Scandiano: ella, che per gentilezza e beltà era uno de' più splendidi ornamenti della Corte di Ferrara e proteggeva e consolava della più operosa amicizia il sovrano cantore, tanto ch'ei se ne teneva beato, e a lei aveva indirizzato il famoso sonetto:

> Bella angioletta or quale è bella imago, ec.;

ella qui si trasforma, come sopra si legge, in una donna perduta d'animo e di costumi, la quale, anzi che assistere, persegue lo sventurato, ed è la prima cagion de' suoi mali; quando invece un biografo del gran poeta ebbe a dire « che l'italiana letteratura va forse debitrice del suo poema a queste insigni donne (ella e la duchessa Eleonora), che presero a difendere e consolare il travagliato, in *maniera così gentile da sembrar nuova*.

Le mende fin qui notate, e nelle quali sono incorsi i due giovani autori, certo non muovono da difetto d'ingegno, che molto in loro riconosciamo. E' si formarono forse un troppo largo concetto dell'arte, usarono di soverchia libertà colla storia, e noi portiamo di loro sì grande opinione, che non dubitiamo di dir loro la verità, o ciò che noi crediamo la verità. I giovani s'aiutano avvertendoli, consigliandoli, non li piaggiando, ed ha torto chi se ne reca.

Per questo medesimo amore della verità, dobbiamo pur dire che, in mezzo a queste ombre, il primo e il second'atto del dramma risplendono di molte parziali bellezze e d'invenzione e di dialogo. Fu un pensiero tutto gentile ed acconcio aprir l'azione con quella Corte d'Amore, ch'era ne' costumi del tempo, e porgeva, fin dalle prime, cagione a porre nella piena sua luce il sommo poeta. Nè meno gentile fu l'invenzione di dar le parti di Scipione Gonzaga, il più saldo amico del Tasso, ad un gentiluomo veneziano, Alvise Sagredo, che da prima con ogni maniera di consolazioni il conforta, poi viene ad aprirgli le porte del carcere ed annunziargli i decretati onori del Campidoglio. Ma il ristoro di tanti patimenti sofferti gli giunge un po' tardi: egli è già per ispirare nella buia sua stanza, ei forse spira; se non che i poeti ingegnosamente fan dire al medico, in sul calar della tela, che il suo cuor batte ancora, per lasciare così allo spettator la speranza ch'ei si rilevi, e non offendere in questo la storia.

Quanto al dialogo, egli, massime ne' due primi atti, è ben nutrito, vivace, drammatico; molte sentenze del Tasso son vere, nobili, degne di star su quel labbro, e fra' luoghi più notevoli per virtù di dizione è la ipotiposi, che fa di Venezia il Sagredo, nella quale, bench' argomento sì battuto e ribattuto, i due poeti trovarono qualche idea nuova. In generale però, tanto qui, che nel *Galantuomo*, gli autori si mostrano troppo inclinati alla poetica cristiana, traendo spesso immagini, comparazioni, figure, e fin citazioni, dal Vangelo. Torquato, che pur vive senza meno, domanda il Crocifisso: aspettavamo ch'ei mandasse per il confessore, null'altro mancando al compimento del quadro, poichè il medico già si trova presente. Ecco le esagerazioni della scuola, quel genere di bellezze, come le chiaman locali, alle quali noi non possiamo assuefarci, e che non comprendiamo. I signori *Fambri* e *Salmini* han troppo ingegno perchè si lascino andare a queste strane e sterili violenze, fatte al buon gusto. L'altezza de' concetti e la eleganza della forma fan solo il pregio delle opere e le immortalano.

asserzione che l'occupazione abbia un carattere neutrale; giacchè fu preceduta dalla dichiarazione che la Russia non potrà mai ritornare in quelle Provincie, come esclusiva protettrice, e che anche il suo dominio sulle bocche del Danubio è al termine. Queste sono deliberazioni ostili; e lo Czar, per quanta indulgenza voglia affettare, non passerà sotto silenzio questa dichiarazione. Negli ultimi giorni fu chiusa ogni comunicazione fra' distretti confinarii dei due Imperi, e non ci sorprenderebbe se il conte Esterhazy ricevesse presto l'ordine di lasciare Pietroburgo, nel caso che la sua ultima comunicazione non avesse una risposta favorevole. Il popolo austriaco, con ispontaneità inudita, soscrisse in un mese ben 40 milioni di lire di sterlini per migliorare le finanze dell'Impero. Un tal atto è più significativo di cento declamazioni. Esso dimostra che i popoli di Francesco Giuseppe sono convinti che la sua politica è giusta, patriottica e stabile. *(Corr. Ital.)*

Il *Tempo* di Berlino fa intorno alle cose di Spagna le considerazioni, che seguono:

Non sembra che il duca della Vittoria, posto in cima al Governo spagnuolo, possa o voglia corrispondere all'aspettazione, che si aveva di lui. È possibile che, crescendo negli anni, abbia perduto energia. È possibile anche che trovi ostacoli insuperabili. Ma è certo che, da che Espartero cominciò a governare, piuttosto aumentò che diminuì l'anarchia in Spagna. È vero che dalle contrade di Madrid furono levate le barricate. È vero che vannosi disarmando i difensori di esse, da che Pucheta fu fatto direttore di polizia della capitale. Si comincia anche ad organizzare una guardia civica, sulla quale Espartero assai verisimilmente vuol appoggiare il suo Governo, a fronte degli elementi repubblicani ed alla pressione della rivoluzione militare vittoriosa. Ma, intanto, il duca della Vittoria ha cominciato con un errore, che difficilmente lo siuterà a vincere. Ha proclamato, cioè, la esistenza ulteriore delle giunte. Per un uomo della sua esperienza, fu quasi troppa semplicità quella d'aver ad esse attribuito soltanto voto consultivo. È già pienissimamente accaduto quel che non potea mancar d'accadere. Le Giunte si prendono pensiero del governo di Madrid tanto quanto loro piace, e continuano ad esercitare da sè i poteri esecutivo e legislativo. È chiaro non potere da ciò derivar altro che un subuglio in tutta la nazione ed una profonda divisione di essa in fazioni.

Nello stadio attuale, nel quale sono entrate le cose in Spagna, non sarebbe, secondo ogni previsione, nemmeno possibile annientare con un semplice decreto del Governo il potere rivoluzionario, del quale s'impadronirono le Giunte. Converrebbe anche pensare a dare a quel decreto forza esecutiva. Occorrono a ciò pronti e sicuri mezzi di esecuzione. E qui naturalmente il primo sguardo cade sulle truppe. Può Espartero dire di essere sicuro della fedeltà di esse? Difficilmente. Ei stesso ha troppo vissuto in oziosa solitudine per attendersi che i reggimenti, che con tanto scandalo mancarono ai loro doveri verso il Governo, obbediscano al solo sentire proferire il suo nome. Essi, per rovesciare il Governo, obbedirono alla chiamata di singoli generali; e l'influsso di questi sulle truppe non è ancora paralizzato. Mentre, dunque le misure di governo dipendono dal buon volere dei generali, il Governo trovasi in fatto sotto una dittatura militare. Si capisce che in questo momento, in cui la forza conservatrice del popolo spagnuolo non ha nè coscienza di sè stessa, nè unione, nè ordinamento, Espartero non possa privarsi delle simpatie della selvaggia rivolta delle strade, senza mettersi in balia della suddetta dittatura.

In tali condizioni, poco confortanti, conseguenze naturali di una violazione violenta di diritti e doveri, il duca della Vittoria ha una scusa, se finora al suo Governo manca la forza creatrice, che si credeva di dover trovare in esso. Si credeva ch'egli avrebbe rapidamente ottenuto, sotto propria responsabilità, dalla Regina e dai rappresentanti dalla nazione il consolidamento preliminare delle cose, emanando leggi organizzatrici. Invece, ha convocato Cortes costituenti, prima che una sola di quelle leggi avesse avuto esistenza. Se mai taluno fosse d'opinione ch'egli, con quelle Cortes, voglia procurare espressione e difesa ad una libertà, fondata su principii conservatori e monarchici, il successo lo trarrà pienamente d'inganno. Le elezioni, fatte in mezzo alla più violenta agitazione politica, non promettono risultamento da far trionfare l'elemento conservatore. Il Governo potrà ascriversi a gran fortuna che il repubblicanismo, in quelle Cortes, sia soltanto in minoranza. In ogni caso, quell'Assemblea altro non rappresenterà se non la rivoluzione in permanenza, la quale non produrrà certo uno Statuto fondamentale, corrispondente ai bisogni della nazione, e nella quale il Governo non troverà appoggio.

Torbido dunque assai sembraci l'avvenire dell'infelice Spagna. Si è già parlato a quest'ora del duca di Valenza, ch'è il noto antagonista di Espartero, e che lo rovesciò una volta, coll'aiuto delle truppe. Se al Governo presente della Spagna non riesce presto di signoreggiare la situazione, se non procede presto a creazioni vigorose e profonde, il destino prossimo della Spagna altro non è verisimilmente che una sgraziata guerra civile.

Sotto il titolo: *Benefici effetti delle assicurazioni, e specialmente di quelle pel caso di morte,* troviamo nella *Triester Zeitung* i seguenti ragguagli, che crediamo dover riferire perchè d'utilità generale:

La Direzione di questa Compagnia d'assicurazione nominata *Assicurazioni generali* pubblicò ultimamente il suo Resoconto dell'esercizio 1853, dimostrante, come al solito, risultati assai sodisfacenti tanto pel pubblico quanto pei suoi azionisti. Questi percepirono f. 184,252:16, fra utile ed interesse, sul capitale sociale di due milioni di fiorini, e sopra fiorini 670,123.17, fondo di riserva di utili appartati, dalla sua erezione a tutto 31 dicembre 1853, fondo intangibile a maggior garantia dei suoi contraenti; ed ai suoi assicurati essa pagò nel 1853 fior. 1,575,590.28 per indennizzo di danni sofferti, colla qual somma i pagamenti, per questo titolo fatti da questa Compagnia, ascendono in complesso al cospicuo numero di fiorini 15,322,753.28. Avendo cercato di conoscere l'importo compreso in questa somma dipendentemente da sicurtà prestate dalla Compagnia per casi di morte dei suoi assicurati, avemmo a rilevare che ascende a f. 1,116,223.17 di capitale e f. 20,165.48 d'annue rendite, importi assicurati da 735 persone decesse; ed inoltre che di queste 735 persone, la morte di 107 seguì ancora nel primo anno dell'assicurazione, e di 44 quando non avevano ancora compito il loro trentesimo anno di età, ad onta che, quando chiesero l'assicurazione, godessero perfetta salute, e che, per f. 202,182.6 di capitale e fior. 4,133.20 d'annue rendite, somme assicurate da queste 151 persone, avevano esse corrisposto alla Compagnia soltanto fior. 11,547.01 di premio complessivo. Questi fatti dimostrano, come altre volte avemmo ad osservare, che la sicurtà pel caso di morte è una misura di previdenza, non solo utilissima, ma necessaria per ogni capo di famiglia, e la sua opportunità è poi senza dubbio molto più grande, quando la possibilità di essere colpiti da morte precoce ed imprevista può considerarsi maggiore per malattie epidemiche o contagiose. Noi troviamo inoltre degno di essere considerato che il provvedimento in discorso risulta vantaggioso, non solo alle persone, che vengono con esso beneficate, ma è inoltre di *profitto alla salute del benefattore stesso*, mediante la tranquilità d'animo, che ad esso procura la coscienza di aver provveduto al ben essere della sua famiglia: tranquillità, che ne' suoi effetti giova bene spesso a *ritardare la morte*, essendo pur troppo assai frequenti i casi, nei quali le malattie si aggravano pel cruccio, che all'ammalato infonde il tormentoso pensiero delle triste conseguenze, che la sua morte arrecherà ai membri superstiti della sua famiglia. Se poi dall'un canto la misura è eminentemente utile e necessaria, gioverà dall'altro il conoscere che, presso la Compagnia *Assicurazioni generali*, si conseguono queste sicurtà con ogni sorta di facilitazioni, delle quali accenneremo qui alcune. Riparte essa fra gli assicurati il 75 *per cento dell'utile annuale*, ritenendo a proprio carico la perdita, che in qualche anno emergesse. Da quelli, che rinunziano a questa partecipazione, percepisce *premii minori*, i quali inoltre *vengono diminuiti ogni decennio* almeno di 5 per cento. Accorda queste sicurtà anche col pagamento *della sola metà del premio*, percependo per l'altra metà l'interesse del 4 per cento all'anno sino al momento, in cui se ne effettua il pagamento. In ognuna di queste tre forme, il legittimo possessore della polizza riceve il pagamento *per intero senza ritardo nè sconto*, anche se ha pagato *una sola rata* di premio, fosse pure di *un solo mese*, ed in caso di sua longevità, il pagamento del premio *cessa col suo ottantesimo anno*, e gli viene pagata la somma assicurata al compimento del suo ottantacinquesimo anno, *ad onta che la sua morte non sia ancora seguita.* Gli obblighi di questa Compagnia sono poi garantiti, come emerge dal bilancio sopra accennato, da fondi di garantia di oltre 10 milioni e mezzo di fiorini; cioè: f. 2,000,000 di capitale fondiario, f. 3,100,000 circa annui premii ed interessi di capitale, e f. 5,513,190:39, importo dei varii fondi di riserva, la maggior parte investiti in beni stabili. »

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Vienna 29 agosto.

Soscrissero in Vienna al prestito nazionale austriaco, aperto da S. M. l'Imperatore:

	fiorini	
I generali, ufficiali stabali ed ufficiali in attività ed in pensione, ed altri militari, appartenenti al Comando delle truppe di riserva della III armata . .	115,733	
Gli ufficiali stabali ed ufficiali in attività ed in pensione, ed altri militari, appartenenti al Governo militare di Temeswar.	93,624	
Primo tenente Blahusch del XIV reggimento d'infanteria . .	200	
Posteriormente da varii ufficiali di artiglieria	300	
	———	209,857
Posteriormente dagli ufficiali stabali e superiori, sì in attività che in pensione, dagl'impiegati e servi del Comando delle truppe di riserva del II corpo d'armata d'infanteria . .	30,190	
Posteriormente dagli ufficiali stabali e superiori, e dagli ufficiali pensionati del Comando delle truppe di riserva della III armata	14,660	
Il capitano in pensione Goffredo conte di Rumerskirch . .	2,000	
	———	46,850
S. A. R. il Principe Alessandro di Wirtemberg, generale di cavalleria ed ispettore dell'equitazione centrale . . .	8,000	
Il generale maggiore, barone di Meyerhofer	2,000	
I sigg. generali, ufficiali stabali e superiori, qui trovantisi, dello stato maggiore del quartier mastro generale	28,200	
Gli ufficiali stabali e superiori dell'Archivio di guerra . .	6,300	
Gli ufficiali stabali e superiori dell'Istituto militare geografico	14,380	
Gl'impiegati ed altri in servigio	3,340	
I corpi e le parti di truppa, assoggettati al Governo della fortezza di Magonza (eccettuate le separate soscrizioni del tenente maresciallo, barone Mertens, e general maggiore cav. di Schmerling)	94,350	
	———	156,570
Il IV, V e XIX reggimento di gendarmeria	14,830	
Il maggiore Federico Arming, del reggimento d'infanteria Granduca d'Assia n. 14 . .	1,500	
Posteriormente gli ufficiali in attività delle truppe di riserva della IV armata, e varii ufficiali pensionati	13,090	
Il tenente maresciallo conte Thun ed il suo aiutante primo tenente Zima	4,400	
Dagli ufficiali in attività ed in pensione, e dagli altri militari delle truppe di riserva del XII corpo d'armata d'infanteria .	32,720	
Posteriormente da ufficiali stabali ed ufficiali superiori dello stato maggiore del genio	2,500	
	———	69,040
Giorgio D. principe Bibesco		50,000

(G. Uff. di V.)

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 30 agosto.

Il sig. maresciallo di campo barone di Wimpffen, proprietario del decimoterzo reggimento d'artiglieria, capitano della guardia del corpo degli arcieri, morì la scorsa notte a Vienna, nell'età di 85 anni. *(O. T.)*

Vuolsi che il generale Létang, oltre la missione militare, ne abbia anche una politica. Quest'ultima consisterebbe nell'affrettare la conclusione del trattato separato tra l'Austria, la Francia e l'Inghilterra.

Un regio uffiziale inglese d'alto grado recherassi, in qualità di plenipotenziario militare nel quartiere generale del generale d'artiglieria, barone di Hess, e vi arriverà contemporaneamente al generale francese, Létang.

Vuolsi che il consigliere intimo russo, principe Paskewitsch, venuto qui da Pietroburgo, non abbia portato dispacci per l'imperiale ambasciatore russo presso questa imperiale Corte, principe di Gortschakoff, ma sia stato semplicemente incaricato di fargli comunicazioni a voce.

Assicurasi da fonte bene informata che l'imperiale ambasciatore russo, principe di Gortschakoff, in occasione dell'assicurazione, da lui fatta, che verrebbero sgombrati i Principati danubiani, fece pure la domanda quale scopo avevano le collocazioni di truppe al confine dell'Impero. La risposta dell'I. R. Gabinetto austriaco fu che, collo sgombramento, veniva in ogni modo *facilitata* all'Austria la sua missione, e veniva fatto un passo pel ristabilimento della pace, e che al comandante delle II. RR. truppe, nella speranza che la Russia *non ricuserà* di dare le necessarie garantie per la pace, fu ordinato di regolare i movimenti delle sue truppe in modo che i medesimi sieno combinati opportunamente colla ritirata dei Russi.

Una divisione di soldati austriaci di marina e di marinai partì, a mezzo della ferrovia per Colonia, alla volta di Londra, onde ricevere in consegna i due navigli da guerra, costruiti per commissione dell'Austria nei cantieri dell'Inghilterra. *(Corr. Ital.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Brescia 31 agosto.*

Una terribile disgrazia accadde ieri mattina alla Stazione della strada ferrata. Un giovine, parente d'altro dei facchini della Direzione, volle attraversare le rotaie, mentre il convoglio era in prossimità, e questo lo raggiunse e ne divise il corpo in due metà. Sì grave fatto provocherà, speriamo, nuove norme, e farà rigorosamente applicare le esistenti disposizioni, relative al divieto che persone, estranee al servigio, entrino nella Stazione. *(Sferza)*

STATO PONTIFICIO

Roma 27 agosto.

Bollettino sanitario di Roma, dalle ore 8 antimeridiane del 26, alle 8 antimeridiane del 27 agosto:

Casi 26, morti 16, in cura 105, guariti 4.

Altra del 28.

Bollettino sanitario di Roma dalle ore 8 antimeridiane del 27, alle 8 antimeridiane del 28 agosto:

Casi 27, morti 22, in cura 104, guariti 6.

Dal 15 agosto fino alla mattina del 23 corrente, casi nuovi 220, morti 145, guariti 55.

A Civitavecchia, dal giorno 25 al 26 corrente: Casi nuovi 0, a Palo 1, alle Saline 2. Totale dall'epoca dell'invasione, 67 casi, e 36 morti *(G. di R.)*

L'Accademia delle scienze di Berlino ha nominato testè a suo socio onorario il rinomato filologo italiano, S. E. il Cardinale Angelo Mai. L'illustre porporato è pure uno degli otto socii esterni dell'Accademia d'iscrizioni e belle lettere dell'Istituto di Francia.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 29 agosto.

Scrivono da Ovada, il 20 agosto, al *Corriere Mercantile*:

« Quasi l'asiatico morbo non bastasse a spargere la costernazione nel nostro paese, ci sopraccolse ieri un nuovo disastro.

« Alle ore 11 di notte, si manifestò il fuoco in uno di que' poveri rioni, le cui case vecchie, rattoppate di assi e di paglia, si prestano mirabilmente alla voracità delle fiamme.

« Senza trombe e senza pozzi vicini, non rimaneva altro mezzo per padroneggiare l'incendio, se non isolare la casa in preda al fuoco, e lasciarla ardere dal tetto alle fondamenta.

« Non mancarono nel pericolo gli atti di evangelica carità e di cittadino coraggio.

« Mentre i carabinieri della stazione, di concorso coi cittadini, si adoperavano con un'attività e un'abnegazione, superiori a qualunque elogio, videsi un sacerdote uscire da un tugurio, attiguo alla casa in combustione, che portava in braccio un povero choleroso, al quale cedette possia la propria camera, il proprio letto, ed alla cui assistenza sacrificò il riposo di quella notte. Prima di giungere al tugurio del povero infermo, il buon sacordote, dal pianerottolo d'una scala esterna, non munita di appoggiatoio, era stramazzato nel cortile: ma la Provvidenza serbavalo illeso, per farlo strumento della sua misericordia.

« Il sacerdote, che con un'azione tanto generosa ha saputo elevare il ministero alla vera sublimità della religione di Cristo, è il P. Raggio delle Scuole Pie. » *(G. P.)*

I fogli e le lettere, giunte coll'ultimo vapore dall'isola di Sardegna, recano l'infausta notizia che Cagliari venne invasa dal morbo, sebbene finora in miti proporzioni. *(G. P.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 24 agosto.

Bollettino sanitario di Napoli, dalle ore 3 pomeridiane del dì 22 alle 3 pomerid. del dì 23 agosto:

Nuovi casi della giornata, uomini 123, donne 97. Totale 220.

Morti de' casi precedenti, uomini 46, donne 40. Totale 86.

Morti della giornata, uomini 17, donne 23. Totale 40. — Totale dei morti 126.

Altra del 25.

Bollettino sanitario di Napoli, dalle ore 3 pomeridiane del dì 23 alle 3 pomerid. del dì 24 agosto:

Nuovi casi della giornata, uomini 79, donne 85. Totale 164.

Morti de' casi precedenti, uomini 33, donne 26. Totale 59.

Morti della giornata, uomini 12, donne 15. Totale 27. — Totale de' morti 86. *(G. del R. delle D. Sic.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 30 agosto.

Bollettino sanitario del 29 agosto: In Livorno e 23 altri luoghi, casi nuovi 61, morti 37, in cura 361, guariti 22. In Firenze e nel restante del Granducato, godesi perfetta salute. *(Monit. Tosc.)*

IMPERO RUSSO

Il *Journal de St.-Petersbourg* reca, in forma d'una risposta ad un articolo del *Journal des Débats*, una spiegazione delle cause, addotte dal Gabinetto russo per lo sgombramento dei Principati danubiani. Quella esposizione offre varii punti interessanti, che noi comunichiamo in estratto. L'articolo del *Journal de St.-Petersbourg* comincia così:

« Il *Journal des Débats*, del 10 agosto, pubblica « un giudizio maligno e falso delle operazioni della nostra armata dal principio della guerra. »

In seguito, si occupa degli sforzi dei giornali di presentare la ritirata dei Russi, quale una sconfitta, mentre egli stesso vuol credere che la Russia « non ha cercato quest'ingiusta guerra, nella quale trovasi al dì « d'oggi avviluppata, ed alla quale non s'era apparecchiata; » ed aggiunge più oltre: « La Russia però non « può considerare lo sconcerto di progetti, che le si attribuiscono e che mai non furono da essa concepiti, come una disfatta. »

L'autore ritorna anco una volta sull'opinione, smentita ormai dagli avvenimenti, avere la Russia occupati i Principati unicamente quale pegno materiale; e ciò vuol dimostrare col numero ristretto delle truppe di occupazione, che non ascesero a più d 60,000 uomini: dimentica però che tale armata fu, nell'anno 1827, in cui la Turchia era assai più forte, bastante a spingersi fino ad Adrianopoli.

Egli cerca più oltre di presentare la posizione svantaggiosa dei Russi al Danubio quale conseguenza dell'intenzione che aveva il Governo imperiale « di « adempiere *fedelmente* agli obblighi, assuntisi in faccia « ad Europa tutta »; dilucida i motivi di tale posizione svantaggiosa dei Russi e respinge del tutto il progetto, attribuito alla Russia di « sollevare a ribellione le popolazioni della Servia e delle altre Provincie cristiane « della Turchia »: poi cerca provare che la Russia non volle cimentarsi ad una guerra all'ultimo sangue!

Egli combatte quindi l'asserzione del *Journal des Débats* che la ritirata fu una conseguenza del contegno energico della Turchia, e principalmente della comparsa di forze anglo-francesi sul teatro della guerra; e lo fa adducendo i seguenti motivi:

« Il Governo imperiale poteva attendersi a buon « dritto che la moderazione delle sue azioni, e la lealtà « delle sue intenzioni, fossero apprezzate convenevol- « mente dal Gabinetto di Vienna. In tal persuasione, esso « operò fin dal principio della crisi attuale. Il contegno, « assunto negli ultimi tempi dall'Austria, costrinse le « nostre armate (dappoichè s'era dimostrato non poter « esse tenere una posizione strategica, che avean presa « fiduciosamente) ad un movimento concentrico, ch' « appunto ora hanno eseguito; ed adesso ch'esse tro- « vansi sul nostro territorio, il Governo austriaco, li- « bero da ogni prevenzione, si trova senza dubbio nella « posizione di far valere presso gli alleati del Sultano « le basi fondamentali dell'indipendenza della Turchia « e dell'inviolabilità dell'Impero ottomano, stabilite nel- « la Conferenza di Vienna. »

Dimostrando tutte le altre conseguenze, che si traggono dalla ritirata de' Russi, quali effetti dell'odio, che si nutre verso l'Impero degli Czar, chiude l'autore il suo articolo colle seguenti parole:

« Tali asserzioni si contraddicono di per sè. Se « da esse vuolsi trarre una conclusione, sarà quella che « la Russia rimase mai sempre fedele a' suoi principii « conservativi, — moderazione e saggezza, — che formano « le basi fondamentali della sua politica. Essa non si sco- « sterà mai da essi; e, confidente nella protezione dell' « Altissimo, e nella energica devozione de' figli suoi, at- « tenderà tranquilla gli attacchi, co' quali la si minac- « cia, e che forse furono annunziati con troppo chiasso « per destare gravi timori. » *(Corr. Ital.)*

A proposito della presa di Bomarsund, il *Journal des Débats* fa un'osservazione, che dev'esser presa in considerazione da tutti quelli, che si occupano dell'arte militare, essendo essa della massima importanza. Ecco quanto scrive quel giornale:

« Il principale insegnamento, che sorge dall'effetto prodotto, non è già la potenza e la giustezza del tiro dell'artiglieria francese ed inglese, ma è il grado di resistenza, che possono opporre ad un fuoco ben diretto quelle fortificazioni di granito, che sinora non erano state provate. Le opinioni erano divise: gli uni pretendevano che quegl'immensi massi di granito, accumulati con tanta spesa, fossero per così dire invulnerabili dal cannone; gli altri affermavano invece che il sistema era radicalmente cattivo, che que' massi non resisterebbero alle bombe, e che anzi, collo staccarsene pezzi di mole vistosa, in forza dell'urto dei proietti, si sarebbe ben presto resa inabitabile la fortificazione in quel modo costrutta.

« La questione sembra ormai risoluta in favore dell'ultima opinione: le rovine, prodotte in così poco tempo a Bomarsund, il numero così considerevole dei morti e dei feriti della guarnigione, l'importanza delle perdite, ch'essa ha subito, comparativamente a quelle degli assedianti, sono altrettanti argomenti, a cui ci pare assai difficile, per non dire impossibile, di rispondere. L'inventario, che si stende in questo momento a Bomarsund, ed i ragguagli dei guasti, fatti dalle nostre batterie e dai nostri vascelli, finiranno di togliere sino all'ultimo dubbio, e forniranno preziosi elementi di calcolo sui mezzi di resistenza, che posseggono le fortezze di Svesborg e di Cronstadt, che sono anch'esse costrutte di granito. »

Un giornale di Parigi trae i seguenti ragguagli da

17, donne 23. Totale
..., dalle ore 3 pome-
del dì 24 agosto:
nini 79, donne 85.
mini 33, donne 26.
2, donne 15. Totale
del R. delle D. Sic.)
OSCANA
sto.
gosto: In Livorno e
ti 37, in cura 361,
del Granducato,
(Monit. Tosc.)
O
g reca, in forma d'
urnal des Débats,
dal Gabinetto rus-
iti danubiani. Quella
santi, che noi comu-
Journal de St.-Pe-
10 agosto, pubblica
operazioni della nu-
ro.
forzi dei giornali di
una sconfitta, men-
Russia « non ha cer-
quale trovasi al di
non s'era apparec-
La Russia però non
progetti, che le si at-
da essa concepiti, co-
volta sull' opinione,
avere la Russia oc-
pegno materiale; e
stretto delle truppe
più di 60,000 uo-
fu, nell'anno 1827,
bastante a spinger-
entare la posizione
quale conseguenza
ovo imperiale « di
i, assuntisi in faccia
tivi di tale posizione
del tutto il progetto,
a ribellione le po-
e Provincie cristiane
e che la Russia non
ultimo sangue!
one del *Journal des*
guenza del contegno
ente della comparsa
la guerra; e lo fa

attendersi a buon
e azioni, e la lealtà
rezzate convenevol-
al persuasione, esso
attuale. Il contegno,
Russia, costrinse le
dimostrato non poter
a, che avean presa
mo concentrico, ch'
adesso ch' esse tro-
verno austriaco, il-
senza dubbio nella
enza del Sultano
enza della Turchia
omano, stabilite nel-

guenze, che si trag-
effetti dell'odio, che
chiude l'autore il

sto per lui per sè. Se
one, sarà quella che
e a' suoi principii
zza, — che formano
za. Essa non si sco-
lla protezione dell'
ne de' figli suoi, at-
quali la si minac-
con troppo chiasso
(Corr. Ital.)

rsund, il *Journal*
dev' esser presa in
occupano dell'arte
importanza. Ecco

ne sorge dall' effetto
giustezza del tiro
giusta il grado di re-
fuoco ben diretto
nora non erano sta-
gli uni pretende-
ranito, accumulati
e invulnerabili dal
che il sistema era
non resisterebbe-
accarsene pezzi di
proietti, si sareb-
ificazione in quel

risoluta in favore
poco considerevole
l'importanza delle
rare « quelle
menti, a cui ci
i, di rispondere.
no momento a Bo-
fatti dalle navi
di togliere sino
ei elementi di cal-
per le fortezze
dunt' esse co-
guenti ragguagli da

una lettera d'un suo corrispondente, giunto di recente da Trebisonda a Costantinopoli; la lettera è in data del 14:

« Il nostro corrispondente (ei dice) era partito con la ferma intenzione di penetrare in Circassia; ma le difficoltà, che ha incontrate, mandarono a male la sua impresa. La Circassia è composta d'una infinità di tribù di costumi diversi e che parlano lingue distinte. Nessun uffiziale francese od inglese non è per anco riuscito ad aprirsi una strada nell'interno del paese. Si augura meglio del viaggio del sig. di Maudui, che fu incaricato d'una missione del Governo francese.

« I Circassi sono uomini stupendi, di bella statura e snelli di taglia, assai feroci di volto. L'enorme berretto a pan di zucchero, cinto di pelle di montone, ed il lungo pastrano, ampio e stretto alla cintola, danno loro l'aspetto più marziale. Portano intera la barba, e, in nessun incontro che sia, dimenticano mai di munirsi in copia di cartucce. La lor indole speciale è una diffidenza inveterata: cosa non sorprendente con la vita inquieta ed agitata, cui li costringono i Russi.

« Non tutte le tribù riconoscono l'autorità di Sciamil. Pure quel capo ha sotto il suo comando diretto un 10,000 uomini. »

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 21 agosto.

Leggiamo nel *Journal de Constantinople*: « Si sa che con la Nota, trasmessa alla Francia e all'Inghilterra, riguardo le cose di Grecia, la Sublime Porta accordava due mesi al Governo ellenico per appianare le difficoltà, pendenti fra' due Stati. Questo termine spira il 1.° settembre prossimo, e noi non abbiamo saputo che il Gabinetto d'Atene siasi dato gran premura per accordare alla Sublime Porta la giusta soddisfazione, ch'essa domandò colla sua Nota del 1.° luglio ultimo, e senza la quale la bandiera ellenica non avrebbe licenza di frequentare i porti della Turchia. A quanto ci sembra, nelle domande del Governo imperiale non v'ha nulla, che non sia assolutamente ragionevole e legittimo; ed è per questo motivo potente che il Ministero ottomano non dee da esse desistere. » *(V. le Recentissime d' ieri.)*

Leggesi pure nel *Journal de Constantinople* del 14 agosto: « S. A. I. il Principe Napoleone, partito da Varna il 9, a bordo del *Berthollet*, smontò il 10 a Terapia, nel palazzo occupato dalla signora marescialla di Saint-Arnaud. Nella Dobrodscha, ove la sua divisione ha operato, il Principe prese il germe della febbre, agli accessi della quale e' resistette, fino a che le sue forze glielo permisero. Le istanze del signor maresciallo comandante supremo indussero S. A. I. a venir a cercare in Terapia un'aria più pura, le cure ed il riposo necessarii a ricuperar la salute. Il dottore Fauvel, chiamato appo il Principe, spera che fra alcuni giorni S. A. I. si troverà in istato di riprendere il comando della sua divisione. »

È stato progettato di erigere una linea telegrafica tra Belgrado e Costantinopoli.

PRINCIPATI DANUBIANI

Relazioni da Orsova, del 29 agosto, ne informano che in Crajova si fanno grandiosi preparativi per ricevimento delle imperiali truppe austriache. La marcia nella piccola Valacchia fu accompagnata dal tempo più favorevole. La popolazione accolse dovunque le truppe colle più sincere e cordiali dimostrazioni di giubilo. Da per tutto si diedero somma premura per trovare alloggi convenienti pel prossimo inverno. Anche ne' più piccoli villaggi, gli Austriaci furono accolti con entusiastici viva alla salute dell'Imperatore Francesco Giuseppe. *(Corr. Ital.)*

Scrivono da Bucarest, in data del 21: « Allorchè giunse la notizia ufficiale dell'ingresso delle truppe imperiali austriache nella Valacchia, collo scopo di occupare temporariamente i Principati, questo Consiglio d'amministrazione decise d'inviare una deputazione di granbolari all'I. R. comandante, conte Coronini, ad Hermannstadt, per esprimergli la gratitudine della popolazione per la grazia e per l'interesse, così dimostrati da S. M. I. R. A. a favore della Valacchia. La deputazione, partita oggi per Hermannstadt, è composta dell'Arcivescovo di Argisch, del segretario di Stato Giovanni Philippesco, del bezade gran logoteta Carlo Ghika, e del controllore generale, gran logoteta Giovanni Ottoteleviano. In tutte le classi della popolazione, questo passo è vivamente applaudito, perchè tutti aspettano con ansietà il giorno dell'ingresso delle truppe austriache in questa capitale. *(Corr. austr. lit.)*

Leggiamo in un carteggio di Giurgevo, in data del 19 agosto prossimo scorso:

« Il giorno natalizio di S. M. l'Imperatore d'Austria, venne ieri festeggiato solennemente in Rustsciuk. Tre battaglioni d'infanteria, in tutta parata, stavano schierati in bell'ordine sopr'un vasto piazzale, ed aveano a capo una banda militare, che sonava l'inno nazionale austriaco. Tutti i generali, che trovavansi in Rustsciuk e Giurgevo, come pure tutti gli uffiziali stranieri, che erano nel campo, assistettero prima alla parata, poi all'uffizio divino, celebrato nella Cappella del Consolato.

« Oggi cominciò il disarmamento ed il congedo dei *basci bozuk*, che qui trovansi: i giovani vennero incorporati alle truppe regolari, i vecchi furono spediti nella loro patria. L'esecuzione di questa misura non fu così facile, come si credeva, giacchè soltanto una piccola parte di essi vi si assoggettò spontaneamente; per costringere i più, si dovettero far uso delle armi, in conseguenza di che da ambe le parti vi furono varii morti e feriti.

« A motivo del vivo commercio, che regna tra Varna e Rustsciuk, non poteva non succedere che il cholera infestasse anche quest'ultima città; per cui in essa seguirono già alcuni casi. Nei porti turchi del Danubio, situati sopra Rustsciuk, si spera di metter un argine al flagello asiatico, coll'assoggettare ad una quarantena di 4 o 5 giorni tutte le provenienze da quella città. » *(Corr. Ital.)*

PRINCIPATO DELLA SERVIA

Notizie di Belgrado del 27 agosto passato recano quanto segue:

« Gli armamenti e gli esercizii nella Servia vennero sospesi il 21 corr., di fatto, da per tutto, giusta l'ordine del Principe. Però non venne pubblicato l'ordine della Porta, che ne imponeva la sospensione. L'ordine del Principe, spedito già ai singoli Ministeri, per introdurre un testatico d'un zecchino, venne modificato il 25 corr., cosicchè, prima della pubblicazione, si elaborerà un piano, secondo cui la somma sarà da raccogliersi tassando i benestanti con due o tre zecchini, i poveri, poi con mezzo o un quarto di zecchino.

« L'agente serviano a Parigi, Marinovizzo, comperò, per ordine del suo Governo, un finimento di brillanti, del valore di 2500 zecchini, per la figlia del Sultano, testè sposata al figlio di Rescid pascià, e la spedì direttamente a Costantinopoli.

« La Porta ordinò, che il Governo procacci introduzione e corso in Servia alla carta monetata turca. Quest'ordine troverà impedimenti, essendo ora affatto impossibile d'indurre il popolo serviano ad accettare qualsiasi sorta di carta monetata.

« Si attende un nuovo firmano da Costantinopoli, coll'ordine di disarmare il paese. All'agente serviano in quella città venne chiesto da lord Stratford se il disarmamento sia già cominciato o finito. » *(O. T.)*

MONTENEGRO.

Si hanno notizie dal Montenegro sino al 25 agosto, Esse recano quanto appresso:

« Si dice che i Montenegrini abbiano fatta di questi giorni una scorreria nel territorio turco, ed abbiano portate venti teste a Cettigne, con 500 animali minuti, e in quell'incontro, perduto anch'essi undici teste.

Dall'altra parte si rileva che al confine di Pastrovichio e Montenegro sieno accaduti conflitti fra gli uni e gli altri, con perdita di uno de' Pastrovichiani, ed incendio di qualche casolare. Egualmente corre voce che a Scutari sia seguita una sommossa contro i Turchi, da parte dei Greci di religione.

« A Pastrovichio si teme che, dopo la lotta di giorni fa, in cui perì un Montenegrino, e rimasero due feriti, ne avvengano altre, poichè ben si sa quanto vendicativi sieno quei della Cernagora. Quanto all'individuo di Pastrovichio, trovato morto, questi si procurò la morte involontariamente, essendogli, a quanto pare, uscito il colpo per inavvertenza.

« Si parla di nuovi fatti successi di poi, di cui non fo cenno, sembrandomi esagerati, e perciò meritevoli di conferma. » *(O. T.)*

Leggiamo, d'altra parte, quanto segue nel *Corriere Italiano*: « Il cordone, che le truppe ottomane tirarono tutto all'intorno del Montenegro, va ognor più rafforzandosi. Attualmente, nella Czernagora regna la più perfetta quiete. »

INGHILTERRA

Londra 26 agosto.

Si legge nel *Globe*: « Oggi, 26, è l'anniversario della nascita di S. A. R. il Principe Alberto, che compie il suo trentacinquesimo anno. »

Il *Morning-Chronicle* pubblica la seguente dichiarazione di lord Clarendon:

« I signori Black e Durand sono debitamente autorizzati a negoziare un prestito di 5 milioni di lire di sterlini, ogni spesa compresa, e ad offrire, come garanzia speciale, 30 milioni di piastre del tributo annuo d'Egitto. I rappresentanti della Sublime Porta a Londra ed a Parigi sono autorizzati, in virtù d'un firmano imperiale, a ratificare il contratto di prestito in nome del Sultano. Il contratto tra' signori Black e Durand ed i signori Goldsmid e Palmer è stato conchiuso, dopo averne data comunicazione a lord Clarendon, il quale ha fiducia nella buona fede, con cui il Governo turco adempierà gli obblighi, da lui sottoscritti, il 15 agosto 1854.

« Foreign-Office, il 15 agosto 1854.

« *Sott.* CLARENDON. »

Altra del 27.

La *Gazzetta di Londra*, del 25 agosto, pubblica un proclama di S. M. la Regina, che stabilisce la ripartizione delle catture di guerra tra gli ufficiali e i soldati delle armate di spedizione. Il prodotto netto di esse catture sarà ripartito nella maniera seguente: Il comandante in capo avrà un quarantesimo; gli ufficiali generali, tre quarantesimi; ufficiali superiori, colonnelli, luogotenenti colonnelli, ec., un ottavo. Il resto del prodotto sarà ripartito in modo che i capitani ed ufficiali del medesimo grado abbiano diritto a 35 parti; gli ufficiali inferiori, a 20; i sergenti maggiori, quartiermastri, ec., a 10; i caporali a 8, e i soldati a 4 parti.

Si legge nel *Times*: « Alcuni agenti della Russia sul Continente hanno voluto far credere che le proposizioni, ultimamente formulate alla Russia da' Governi d'Austria, d'Inghilterra e di Francia, potrebbero diventare le basi d'una nuova e lunga negoziazione, accompagnata da un armistizio. Egli è a tal uopo, dicesi, che il ministro russo a Vienna ha dichiarato ch'egli non riguarda quelle proposizioni come inaccettabili, e che pensava che l'Imperatore sarebbe disposto ad accettarle, salvo alcune leggiere modificazioni. Si sa da tutti quel che significa un tale linguaggio. La Russia vuole guadagnar tempo. Importa altamente che i Governi alleati ed il pubblico si persuadano di questo; che nulla sarebbe più pregiudizievole che dare alla Russia il mezzo, mediante indugii, di sfuggire alle conseguenze de' proprii atti.

« Vediamo qual sia la significazione de' quattro articoli nel pensiero de' Governi d'Inghilterra e di Francia. Pel fatto stesso della guerra attuale, tutti gli antichi trattati tra la Turchia e la Russia sono abrogati. Il primo articolo significa dunque che il protettorato russo non esisterà più, e che i privilegi, accordati dal Sultano alle Provincie danubiane, saranno posti sotto la guarentigia delle Potenze europee.

« Il 2.° articolo esige la libertà della navigazione del Danubio, conformemente all'art. 16 degli Atti del Congresso di Vienna, il che implica l'abrogazione dell'art. 3 del trattato d'Adrianopoli, che dava alla Russia tutto il delta del Danubio. Già le forze alleate si sono impadronite dell'isola di Moische, sulla quale erano stabilite le batterie di Sulina.

« Il 3.° articolo domanda la revisione del trattato degli Stretti, in modo da limitare la potenza della Russia nel mar Nero, o, come dicono le Note, nell'interesse dell'equilibrio de' poteri in Europa. Finchè i Russi possederanno Sebastopoli, nello stato in cui è oggi, non vi sarà equilibrio, se non a condizione che le altre Potenze tengano una flotta poderosa nel mar Nero.

« Noi siamo convinti che, a questo proposito, non potrà nascere l'accordo se non dopo la distruzione della flotta russa. Un trattato, con cui la Russia assumesse l'obbligo di non servirsi della flotta contro la Turchia, non varrebbe, come ha detto lord Lyndhurst, neppure la carta, sulla quale fosse stato scritto; e le Potenze alleate nulla avrebbero fatto, se non avessero ottenuto garantie materiali dell'esecuzione degli obblighi assunti dalla Russia.

« È cosa evidente, allorchè si esaminano le condizioni proposte, ch'esse non possono diventare la base d'un trattato, che meriti questo nome, se non dopo alcune vittorie presso le bocche del Danubio e nel mar Nero; ed è appunto per ciò che le negoziazioni, se negoziazioni si fanno, non debbono sospendere punto la guerra. Del resto, in tal modo appunto le Potenze belligeranti hanno compreso la cosa.

« Nulla di più naturale, che di negoziare durante la guerra, massime quando vi ha Governi desiderosi di far la parte di mediatori e di fautori di pace: ma sarebbe assurdo il supporre che queste negoziazioni abbiano da esercitare una qualche influenza sulle Potenze, impegnate in grandi imprese militari. Sarebbe una vera follia, per parte dell'Inghilterra e della Francia, consentire ad un armistizio, e perdere la migliore stagione, che è la stagione d'autunno. Se si negozia, è questo un motivo di più per proseguire energicamente le operazioni. Finchè Sebastopoli non sarà presa, non si potrà dire che la potenza russa sia diminuita nel mar Nero; ma, presa che sia quella città, noi possiamo sperare di veder la Russia accettare la pace. »

SPAGNA

Madrid 23 agosto.

Si legge nella *Gazzetta di Madrid*: « Il signor Luis Sagasti, governatore civile della Provincia di Madrid, convinto che la libertà e l'ordine non potrebbero esistere senza il rispetto scrupoloso delle guarentigie individuali, ha fermato la sua attenzione sul bando gene-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 2 *settembre* 1854. — Sono arrivati soltanto alcuni trabaccoli.

Giusta le notizie de' mercati interni, i granoni esteri vecchi sono ancora più fiacchi, per l'abbondanza degl'indigeni nuovi, che vi affluiscono Si è fatto una vendita di sacchi 200 riso sardo, per consegna entro otto giorni; il prezzo nella roba pronta si è mantenuto da l. 59 a 60. Alcuna vendita d'olii di S. Vito e di Bari basso da d.i 210 a 212; di Corfù comune a d.i 218, sconto 11; di Molfetta basso a d.i 220.

Le valute invariate; le Banconote erano salite ad 88 1/4, dopo il telegrafo si offrivano ad 87 3/4, con poche ricerche; null'altro in pubbliche carte.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. 28 *agosto.*	29 *agosto*
Obbligazioni dello Stato . . al	5 — %	84 13/16	84 1/16
dette del 1853 con restit.	5 — »	— —	— —
dette del 1853 con restit.	4 1/2 »	— —	— —
dette del 1853 . . .	4 — »	— —	— —
dette dell' es. del suolo Aust. Inf.,	5 — »	— —	— —
dette » di altre Provincie	5 — »	77 —	76 1/2
Prest. con lott. del 1834 per f.	100 . .	224 —	— —
Prest. con lott. del 1839 »	100 . .	131 1/4	132 5/8
Prest. con lott. del 1854 »	100 . .	92 1/2	93 5/8
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	470 —	470 —
Azioni della Banca, per pezzo . . .		1275 —	1273 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	— —	1727 1/2
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	— —	— —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste »	500	— —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	— —	582 —

Corso dei cambi	PREZZO MEDIO. 28 *agosto.*	29 *agosto.*	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	86 3/4	86 —	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	97 1/4	97 1/4	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	117 1/2	117 1/8	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . . »	117 1/4	115 1/8	3 m.
Lione, per 300 franchi . . . . »	— —	136 5/8	2 m
Londra, per 1 lira sterlina . »	11. 25 —	11. 21 —	3 m.
Milano, per 300 lire austriache »	— —	115 1/8	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . »	137 1/2	136 5/8	2 m.
Parigi, per 300 franchi . . »	137 7/8	136 7/8	2 m.
Bucarest, per 1 fior. . . parà	— —	— —	31 g.
Aggio de' zecchini imperiali . . .	— —	21 1/4	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 29 *agosto* 1854.

I numerosi ed importanti ordini di acquisti da Berlino, Francoforte, Anversa ed Amburgo, nel Prestito di lotteria del 1854, determinarono la direzione principale delle odierne transazione. Le carte di questo Prestito salirono da 93 3/4 a 7/8. Anche le Metalliche 5 % seguirono la tendenza all'aumento, e rimasero ad 85 3/16 d.

Al contrario, le Obbligazioni dell'esonero del suolo della Galizia erano ottenibili a prezzi sproporzionatamente bassi, cioè da 76 1/4 a 76 1/2; senza esercitare, però, un'influenza sui corsi degli altri fondi.

In chiusa, le offerte in tutte le piazze, ed in ribasso di 1/2 a 3/4 %: Augusta 117, Londra 11.21.

La disposizione, però, molto favorevole.

Gli affari in Azioni, neglette; le Azioni della Banca alquanto più basse, da 1272 a 1274; quelle della Strada ferrata del Nord più alte, da 173 a 173 1/4.

Londra, 11.21; Parigi, 136 1/4; Amburgo, 85 3/4; Francoforte 116 1/4 l.; Milano, 115 1/2; Augusta, 117; Livorno, —; Amsterdam, 97 1/4 l.

			Ore 1 pom. del 28 agosto.		del 29 agosto.	
Obbligaz. dello Stato . al	5	%	84 7/8	85 —	85 3/16	85 1/4
dette . . serie B	5	»	95 —	96 —	95 —	96 —
Az. Gloggnitz con int.	5	»	90 1/4	90 3/4	90 1/4	90 3/4
dette idem . .	4 1/2	»	74 1/4	74 1/2	74 1/4	74 1/2
dette idem . .	4	»	66 3/8	66 5/8	66 1/2	66 3/4
Obbl. del 1850 con rest.	4	»	89 1/4	89 1/2	89 1/4	89 1/2
dette del 1852 con rest.	4	»	87 —	87 1/2	87 —	87 1/2
dette . . con rest.	3	»	51 —	51 1/2	51 1/2	52 —
dette . . con rest.	2 1/2	»	42 1/4	42 1/2	42 1/2	42 3/4
dette . . con rest.	1	»	17 1/4	17 1/2	17 1/4	17 1/2
dette as. del suolo A. I.	5	»	81 —	81 1/2	81 —	82 —
dette » di altre Pr.	5	»	76 1/2	77 —	76 —	76 1/2
Prestito con Lott. del 1834		.	223 1/2	224 —	224 1/2	225 1/2
» » » » 1839		.	132 —	132 1/2	132 —	132 1/2
» » » » 1854		.	92 1/2	92 5/8	93 3/4	93 7/8
Obbligaz. del Banco, al	2 1/2	%	56 1/2	57 1/2	56 1/2	57 1/2
dette del Pr. l.-v. 1850,	5	»	93 —	94 —	93 —	94 —
dette della B. col div.	al pezzo		1274	1276	1272	1274
dette senza divid. .		»	1053	1055	1055	1057
dette di nuova emissione		»	1017	1018	1015	1017
dette della Banca di sconto		»	93 3/4	94 —	93 1/2	94 —
Str. ferr. Ferd. del Nord . .			172 —	172 1/2	173 —	173 1/4
Str. ferr. Vienna-Raab . . .			80 1/2	81 —	80 —	81 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.			262 —	263 —	262 —	264 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.a em.			15 —	20 —	15 —	20 —
detta idem (con prior.) 2.a		»	30 —	35 —	30 —	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.			59 1/2	60 —	59 1/2	60 —
Azioni della navig. a vapore .			580 —	581 —	580 —	5[illegible]2 —
dette 12.a emissione . . .			560 —	562 —	561 —	[illegible]63 —
dette del Lloyd austr. . .			548 —	550 —	548 —	550 —
detto mul. a vap. di Vienna .			129 —	130 —	129 —	130 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)			96 —	— —	96 —	— —
detta del Nord al 5 %		»	86 —	— —	86 —	— —
dette Gloggnitz al 5 %		»	82 —	82 1/2	82 —	82 1/2
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %			85 —	86 —	85 —	86 —
Vigl. di rendita di Como, per l. 42			14 —	14 1/4	14 —	14 1/4
detti di Esterhazy, per f. 40			84 1/2	85 —	84 1/2	85 —
detti di Windischgrätz . .			29 1/8	29 3/8	29 1/8	29 3/8
detti di Waldstein . . .			29 —	29 1/4	29 —	29 1/8
detti di Keglevich . . .			10 3/8	10 1/2	10 3/8	10 5/8
Aggio de' zecchini imperiali .			22 —	22 1/8	21 3/8	21 1/4

CAMBI. — *Venezia* 1.° *settembre* 1854.

Amburgo	eff. 221 —	Londra	eff. 29:30 — l.
Amsterdam	» 249 —	Malta	» 243 1/2 d.
Ancona	» 617 — d.	Marsiglia . . .	» 117 5/8
Atene	» — —	Messina	» 15:65 — d.
Augusta	» 239 1/2 d.	Milano	» 99 5/8
Bologna	» 618 1/2 d.	Napoli	» 540 — d.
Corfù	» 604 — d.	Palermo	» 15:65 — d.
Costantinopoli . .	» — —	Parigi	» 117 7/8
Firenze	» 97 5/8	Roma	» 618 1/2 d.
Genova	» 117 1/4 d.	Trieste a vista .	» 259 —
Lione	» 117 3/4	Vienna id. . .	» 259 —
Lisbona	» — —	Zante	» 603 — d.
Livorno	» 97 5/8		

MONETE. — *Venezia* 1.° *settembre* 1854.

Ore.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:16	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:22
Zecchini imperiali . . .	» 14:03	» di Francesco I. .	» 6:20
» in sorte . . .	» 13:90	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:66	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:89
Doppie di Spagna . . .	» 98:—	Francesconi	» 6:52
» di Genova . . .	» 93:52	Pezzi di Spagna . . .	» 6:88
» di Roma . . .	» 20:14	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god.	
» di Parma . . .	» 24:70	1.° giugno	78 1/2 d.
» di America . . .	» 96:—	Obbl. metall. al 5 % .	73 —
Luigi nuovi	» 27:40	Convers., god. 1.° maggio	73 1/4
Zecchini veneti	» 14.35		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 1.° *settembre* 1854.

Arrivati da Vienna i signori: S. A. R. Maria Luigia Carlotta Principessa di Sassonia. — *Da Padova:* dott. Petris M. A., avvocato di Zara. — *Da Trieste:* Mycelsky conte, Prussiano. — *Da Bologna:* Don Facundi Bianco Giovanni, possid. di Granata. — *Da Roveredo:* Bertolini dott. Carlo, possid. — *Da Milano:* Meynell Enrico, ammiraglio inglese. — Carré Gio. Batt., profess. di Parigi. — Barnett J., colonnello inglese. — *Da Innsbruck:* Ridley Herschel, possid. inglese. — *Da Trento:* Eichelschreiber nob. Giulio, propr. di Baden. — Eikendahl nob. Gustavo, procuratore generale di Stato badese. — *Da Ferrara:* Don Ronda y Souza Antonio, possid. di Barcellona.

Partiti per Verona i signori: S. E. conte Cavriani, I. R. tenente maresciallo. — *Per Trieste:* Schreibershofen Massimiliano, generale di Sassonia. — *Per Brescia:* Martinengo dalle Palle conte Alessandro, di Venezia. — *Per Firenze:* Spiegelli nob. cav. Leonardo.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 1.° settembre { Arrivati . . . . 980 / Partiti . . . . 812 }

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 3 settembre, in *S. Luca*, per la caduta del frontone nel 1827.
Il 4 e 5, in *S. Jacopo Apostolo*, vulgo *di Rialto.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 20 *agosto* 1854: Meneguzzi Caterina, di Giovanni, d'anni 3. — Manfrin Maddalena, di Antonio, di 7 anni. — Costanzi Elisabetta, fu Domenico, di 70, cucitrice. — Picelli Giovanni, fu Matteo, di 82, agente. — Costantini Giuseppe, fu Francesco, di 36, venditore di pane. — Parisenti Francesco, di Giuseppe, di 1 anno ed 1 mese. — Conte Francesco, fu Angelo, di 40, ortolano. — Casotto Angelo, fu Luigi, di 44, regio impiegato. — Gabbielli Teresa, fu N. N., di 60, domestica. — Mazzucchelli Giuseppe, fu Girolamo, di 87, capitano di Marina in pensione. — Totale N. 10.

Nel giorno 21 *agosto:* D'Este Luigi, di Andrea, di 24 anni, manuale. — Scrivanello Giovanna, fu Domenico, di 74. — Bortolini Domenico, di Giuseppe, d'anni 2. — Zaniol Francesco, di Bortolo, di 2 anni e 4 mesi. — Ottolin Francesco, fu Giovanni, di 32, barcaiuolo. — Totale N. 5.

Nel giorno 22 *agosto:* Papovitz Giuseppe, di Giovanni, di 1 anno. — Cusma-Fornesa Caterina, fu Giacomo, di 69, civile. — Morosini Conchetto Caterina, fu Antonio, di 50. — Peresini Luigi, fu Giacomo, di 74, libraio. — Zucchelin Leonardo, di Dionisio, di 1 anno e 3 mesi. — Petranich Luigia, di Gregorio, d'anni 3. — Lacedelli Carlo, di Francesco, di 4 anni e 1/2. — Totale N. 7.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21
sopra il livello medio della laguna.
Il giorno di venerdì 1.° *settembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 4 9	28 5 3	28 5 0
Termometro	17 0	20 9	19 4
Igrometro	78	74	77
Anemom., direz. . .	O.	S. O.	S. S. O.
Atmosfera	Nuvoloso	Nuvolo.	Semisereno.

Età della luna: giorni 10

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Sabato* 2 *settembre* 1854.

RIPOSO.

Domani, domenica, 3 *settembre* 1854.

TEATRO APOLLO. — Spettacolo di prestigio, meccanica, fisica ricreativa e di elettricità naturale, eseguito da *Alessandro Betti, Antonio Zanardelli* ed *Elisa Zanardelli.* — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Pieri. — *Gli antichi cavalieri della morte.* — Farsa: *Un'eredità in Corsica di stili, pistole, tromboni e cannoni.* Alle ore 5 e 1/2.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO.

Nel mese di settembre corr., la *Compagnia drammatica di Cesare Dondini*, darà un brevissimo corso di rappresentazioni. Principali artisti della eletta e nota Compagnia, sono: *Clementina Cazzola — Matilde Chiari. — Carlo Romagnoli. — Cesare Dondini — Achille Dondini. — Lorenzo Piccinini. — Guglielmo Privato. — Lodovico Mancini.* Con altro Avviso verrà indicato il giorno della prima rappresentazione.

rale di sorveglianza, pubblicato, con l'approvazione del Governo, dal sig. Melchior Ordonez, ex governatore civile, il 26 marzo 1852. Egli dichiara che la maggior parte degli articoli di esso bando contengono disposizioni attentatorie ai diritti degli Spagnuoli e contrarie alla libertà individuale. Per conseguenza, egli diè fuori un ordine pel quale è e resta abrogato il bando generale del 26 marzo 1852. Gli alcaldi costituzionali della Provincia, e quelli che dipendono dal governatore civile, si conformeranno, nell'esercizio delle loro funzioni, ai bandi, ch'erano in vigore nel 1843 fino a nuov'ordine. »

Giusta l'asserzione dell'*Espana*, il Ministero avrebbe il progetto di contrarre un prestito di 80,000,000 di reali, sotto la garantia speciale delle rendite colonarie e del prodotto delle miniere di mercurio.

FRANCIA

Parigi 28 agosto.

Il *Constitutionnel* annunzia che un battaglione di gendarmeria della guardia imperiale, che doveva recarsi al campo del Nord, e partire il 28 del corrente per questa destinazione, ha ricevuto contr'ordine. Perciò questo battaglione sarà mantenuto a Parigi.

Leggesi nella *Gironde*, giornale di Bordeaux: « Non si parla da alcuni giorni al palazzo se non della vittima d'un errore giudiziario. Un giovine del circondario di Libourne, condannato dalle Assise della Gironda, nel 1848, come colpevole del crimine d'assassinio, a' lavori forzati in vita, e che sconta in questo momento la sua pena, sarebbe stato riconosciuto innocente; i veri colpevoli sarebbero arrestati e farebbero confessioni complete. »

La *Patrie* conferma la notizia che il Principe Alberto, il Re Leopoldo, il Duca di Brabante e il Re di Portogallo faranno una visita al campo di Boulogne.

GERMANIA

È noto aver l'Austria e la Prussia, nella sessione dell'Assemblea federale germanica del 17 agosto a. c. fatto comunicare d'accordo i documenti, relativi alla questione orientale, da esse inviati e ricevuti. Questi documenti sono in numero di 11, e sono in parte già noti; oggi diamo quelli, il tenore dei quali non fu ancora pubblicato dai giornali.

Il primo di quegli 11 documenti è la risposta della Russia alla intimazione austriaca, appoggiata dalla Prussia. Quella risposta sta in un dispaccio del conte Nesselrode al principe Gortschakoff del 17 (29) giugno, già comunicato secondo il *Moniteur* di Parigi.

Il secondo documento è la stessa risposta della Russia in un dispaccio del conte Nesselrode al barone Budberg a Berlino del 18 (30) giugno. Questo dispaccio non fu finora conosciuto; ed eccone il testo:

Al sig. barone Budberg a Berlino.

« Pietroburgo 18 (30) giugno 1854.

« L'incaricato d'affari di Prussia mi ha consegnato la comunicazione, direttaci nel 12 luglio, nuovo stile, onde dar appoggio al passo fatto verso di noi dall'Austria, per indurci ad affrettare il termine della presente guerra coll'ommettere di ulteriormente estendere le nostre operazioni guerresche in Turchia, e col ritirare, n l termine possibilmente più breve, le nostre truppe dai Principati.

« Non sapremmo, sig. barone, meglio rispondere a quella comunicazione del Gabinetto prussiano che portando a notizia di esso il tenore della risposta, che abbiamo diretto a Vienna. Vedrà da essa che, senza perfettamente partecipare alle opinioni avanzate dall'Austria ed addottate a Berlino circa l'occupazione de' Principati, nondimenno avuto riguardo agl'interessi particolari dell'Austria e dell'Alemagna al Danubio, ed alla qualità delle obbligazioni, assunte dalle Corti di Vienna e di Berlino nel protocollo del 9 aprile in faccia alle due Potenze occidentali, siamo pronti, sotto riserva delle garantie, che domandiamo di preventivamente conoscere, a ritirarci dai Principati e ad entrare in pratiche di pace sulla base dei tre fondamentali principii deposti in quel protocollo, od almeno ad aprire la via a quelle pratiche, stipulando un armistizio.

« Senza ripetere qui le considerazioni gravissime, che ci fanno persistere nel voler ottenere garantie in cambio del sagrifizio volontario, che facciamo agl'interessi dell'Austria e dell'Alemagna col rinunciare alle nostre attuali o future posizioni militari in Turchia, ci contentiamo di raccomandare queste osservazioni al maturo esame della Corte di Prussia, convinti essere S. M. il Re troppo equo per chiederci di gratuitamente aderire ad indebolirci moralmente e materialmente, senza essere certi di giungere alla pace od anche ad un armistizio. Vediamo, del resto, con sodisfazione sembrare il Gabinetto prussiano compreso dell'aggiustatezza di tal punto di vista. Esprimendo esso il desiderio che le ostilità vengano abbreviate o limitate, riconosce antecipatamente dover ciò succedere da ambe le parti. Giusta le disposizioni conciliianti, da noi espresse nella nostra risposta, dipende ora da esso far valere a Vienna ed altrove il proprio influsso, a fin di procurarci le guarentigie, indispensabilmente necessarie. Ci crediamo tanto più in diritto di sperar ciò da parte di esso, in quanto che l'Imperatore ad esso pel primo diede a conoscere l'intenzione, di reputare corrispnndente di fatto alle nostre esigenze il consolidamento de' diritti religiosi e civili de' Cristaini in Turchia, ove tal consolidamento possa essere efficacemente ottenuto dalla Porta, ed in quanto che, colla nostra adesione a quel principio del protocollo e mediante l'adempimento de' due altri, adempimento che risulterebbe dalla volontaria nostra ritirata da' Principati, offriamo fin d'ora alla Prussia ed all'Austria un mezzo di adempiere alle obbligazioni, che assunsero mediante quel documento verso le Potenze belligeranti.

« Vogliate, sig. barone, esprimere in modo preciso questa speranza al sig. barone di Manteuffel, recando a sua cognizione il presente dispaccio.

« Accoglietee, ec.

« NESSELRODE. »

Il terzo di quegli 11 documenti è la replica dell'Austria, contenuta in un dispaccio del conte Buol al conte Valentino Esterhazy, inviato d'Austria a Pietroburgo, del 9 luglio. Quella replica suona così:

Al sig. conte Valentino Esterhazy a Pietroburgo.

« Vienna 9 luglio 1854.

« Il principe Gortschakoff mi ha comunicato un dispaccio del sig. cancelliere dell'Impero, che contiene la risposta del Governo russo, all'invito che ci siamo trovati in caso d'indirizzargli, relativamente allo sgombro de' Principati danubiani da parte delle truppe russe.

« In quella risposta, la Russia si mostra inclinata ad entrare in pratiche, intorno al momento determinato, in cui seguir potrebbe quello sgombramento, nel caso che noi offrirle potessimo sicurtà che non sarebbe inseguita sul territorio sgombrato, e che le Potenze non avrebbero impiegato le loro forze disponibili a fin di attaccare il litorale asiatico od europeo. Il Gabinetto russo si appoggia alla considerazione non poter la Russia volontariamente rinunciare all'unica posizione militare, che, procedendo in via offensiva le darebbe qualche prospettiva di ristabilire a favor suo l'equilibrio, che in modo diverso sarebbe da per tutto contro di essa. In una parola, la Russia domanda che lo sgombramento delle suddette Provincie abbia per conseguenza una generale sospensione delle ostilità.

« Dobbiamo sinceramente deplorare che la Corte di Russia, in contrapposto alle osservazioni, che abbiamo creduto di doverle fare, creda di vincolare l'accettazione della nostra proposta ad una condizione, ch'è palmarmente indipendente dalla nostra volontà. Siccome però, in ogni caso, la domanda della Russia, non è a parer nostro senza il suo lato d'equità e S. M. l'augusto nostro Sovrano ritiene molto importante che venga esaurito anche l'ultimo mezzo, che sembri atto a produrre un accordo, il Gabinetto imperiale si darà premura di far uso di quella comunicazione colle Potenze marittime; e ciò tanto più, in quanto ch'essa, nel suo complesso, contener ci sembra l'espressione del sincero desiderio di giungere ad un componimento.

« Mentre, signor, conte vi disimpegnerete di questa commissione col sig. conte di Nesselrode, gli farete chiaramente comprendere che, malgrado al pensiero di conciliazione, che c'induce a tal tentativo verso i Gabinetti di Parigi e di Londra, siamo nel a necessità di persistere in tutta l'estensione nella domanda, da noi fatta alla Russia, pel caso, in cui l'idea, da essa proposta, non dovesse trovare, da parte delle Potenze marittime quell'accoglimento, che desideriamo, che trovi. Fategli anche osservare che siccome la posizione, che abbiamo preso nella questione, non ci dà il diritto di esercitare influsso diretto sulle operazioni militari di quelle Potenze, l'attività nostra dee limitarsi a raccomandare ad esse di prendere in matura considerazione le conseguenze, che derivar potrebbero dalla loro decisione, ed a rappresentar loro che tutti i Governi ci sembrano egualmente chiamati a congiungere i loro sforzi per la pace con tutt' i sacrifizii compatibili col loro onore e co' loro interessi.

« Mentre, sig., conte vi autorizzo a dare comunicazione del presente dispaccio al signor cancelliere dell'Impero, colgo l'occasione, ec.

« BUOL. »

La *Gazzetta delle Poste di Francoforte*, dalla quale togliemmo questi documenti, continuerà a darne gli altri. *(Lloyd.)*

DANIMARCA.

Copenaghen 22 agosto.

Nel 16 corr., è stato accordato a T. P. Schaffner di costruire un telegrafo elettrico dall'America del Nord per la Groenlandia l'Islanda e le Feroe fino in Norvegia e Copenaghen. *(G. U. d' Aug.)*

(Per via telegrafica.)

Copenaghen 27 agosto.

I professori Clausen, Larsen e Biering hanno deposto il loro mandato al *Landthing*. Madwig fu dimesso dal posto di consigliere del Regno. *(V. le Recentissime di mercordì.)* Oggi vi fu Consiglio segreto di Stato a Christiansborg.

NOTIZIE RECENTISSIME

Genova 31 agosto.

Bollettino sanitario del 30 agosto: Casi 72; morti 44, di cui 20 negli ospedali. Nella Provincia casi 49; morti 26.

Impero Russo.

Scrivono alla *L. Zeit.*, in data del 27 agosto, dal Meno: « Sentiamo da fonte sicura essere giunte da Pietroburgo comunicazioni, le quali contengono confidenzialmente dichiarazioni sull'opinione del Gabinetto russo riguardo alle quattro garantie, richieste dalle Potenze occidentali e dall'Austria. Secondo quelle comunicazioni, il Gabinetto di Pietroburgo non sarebbe alieno dall'entrare in ulteriori pratiche su' quattro punti proposti; non potrebbe però aspettarsene un'assoluta e pronta accettazione; il Gabinetto russo desidererebbe innanzi tutto precise dichiarazioni sulla importanza che le Potenze occidentali e l'Austria hanno l'intenzione di dare a quelle domande ne' particolari della loro attuazione, ed in particolare riguardo alla proposta revisione del trattato del 19 luglio 1841; la Russia *accondiscenderebbe a rannodare nuove pratiche solo quando* avesse prima ricevuto schiarimenti sodisfacenti sulle mutazioni che in tale trattato sarebbero richieste dalle Potenze occidentali e dall'Austria. » *(Presse di V.)*

Questa notizia è confermata anche dalla seguente corrispondenza della *Presse* di Vienna del 31 agosto:

« Riceviamo una lettera da Berlino, del 29, che riconduce alla vera misura le voci di pace, che circolavano qui ieri. Infatti, come ci comunica il nostro corrispondente di Berlino, bene informato, non giunse ancora alcuna risposta definitiva alla Nota sulle garantie.

« In via confidenziale, la Prussia ha però ricevuta la comunicazione che la Russia sarebbe disposta a trattare sui tre primi punti: abolizione del protettorato sui Principati e libera navigazione sul Danubio e nel mar Nero; qualora le Potenze volessero recedere dalla domanda, fatta al 4.° punto, e la Russia conservasse dopo, come prima, l'esclusivo protettorato sui Greci in Oriente. Conviene però aspettare la conferma di tale notizia.

« Quanto queste comunicazioni della Russia, caso che si confermassero, possano aprire nuove speranze di pace, si può giudicarlo col richiamarsi alla memoria la chiusa della Nota, scambiata l'8 tra la Francia, l'Inghilterra e l'Austria, la quale dice: « « che nessuna di quelle tre Potenze entrerà in pratiche colla Russia, prima che la Russia abbia dato la sua piena adesione alle quattro condizioni capitali, domandate nella Nota sulle garantie. » » *(V. sotto i dispacci telegrafici.)*

Principati danubiani.

Un giornale narra nel modo che segue in data di Bacarest 28 agosto, l'ingresso d'Omer pascià in quella capitale della Valacchia:

« Ieri Omer pascià, alla testa d'uno splendido seguito, arrivò nella nostra capitale. Egli traversò la città per recarsi su' piani di Kolentina, sotto una vera pioggia di mazzetti e di ghirlande di fiori. Venticinquemila uomini di truppa turca d'ogni arma, e 30 cannoni, passarono pure per la città nostra. Era infatti un imponente spettacolo il vedere quelle truppe disciplinate, in soprabito corto blù, in pantaloni bianchi e col loro *fez* rosso. Mista ad esse, osservavasi una piccola divisione di Francesi

« Dopo che fu tenuta sulla pianura di Kolentina una parata generale, i Turchi piantaronn su quella il loro campo, ed Omer, l'eroe degli abitanti di Bucarest, recossi a Kotrotschen, la residenza estiva de' Principi. Tale era la folla, che non se ne ricorda un'eguale. »

Leggesi nella *Presse* di Vienna, sotto la data del Basso Danubio 23 agosto prossimo passato:

« Nello stesso giorno, in cui Omer pascià partì da Rustsciuk per seguire le sue truppe, che già s'avanzavano verso Bucarest, giunse da Varna un corriere al serdar, che gli recò dispacci del maresciallo Saint-Arnaud, portanti la data del 17 corrente. Il comandante in capo turco ebbe per essi la notizia, che le cose avvenuta negli ultimi tempi, ed i rapporti, giunti dalla Russia meridionale e dall'Asia, avevano rese necessarie alcune modificazioni, sebbene non molto essenziali, del primitivo piano di guerra.

« Non si seppe ancora in che cosa consistessero quelle modificazioni. Credesi però non essere del tutto impossibile che il teatro della guerra, per la preparata grande operazione, venga trasportato su un altro punto, diverso da quello che si credeva. »

Le notizie, giunte oggi da Varna, portano la data del 24 corrente. Esse confermano la notizia, data da noi l'altr'ieri, che alcuni navigli della flotta alleata presero il largo, e si diressero verso le bocche del Danubio. Il 24 tennero loro dietro altre sei navi. Tutti questi bastimenti avevano a bordo truppe da sbarco, ed erano accompagnati da numero corrispondente di navi da trasporto. Anche la divisione navale, stanziata in Baltscik, si mise in alto mare, e si diresse verso le bocche del Danubio, da dove, a quanto si vuol sapere, si dirigerà verso Odessa. *(Corr. Ital.)*

Jassy 25 agosto.

I cannoni, tolti alle milizie valacche, i cavalli, appartenenti alla cavalleria valacca, ed una quantità di oggetti d'armamento, appartenenti a queste milizie, sono stati trasportati in Bessarabia per la via di Galacz e Reni.

Spagna.

Il *Moniteur* di Francia pubblica la seguente notizia telegrafica colla data di Baionna 28 agosto p. p.: « La milizia nazionale ha spontaneamente invaso gli Ufficii d'un giornale rivoluzionario, ch'ebbe origine, dalle ultime barricate, e ne ha impedito la distribuzione. Olozaga è partito per Parigi. »

Il Governo ha chiuso i Circoli, e specialmente quello dell'*Unione*. Questa disposizione sembra che voglia suscitare un ammutinamento. Gli abitanti di Madrid, spaventati, tengono le botteghe semichiuse. Molti giornali protestarono contro i decreti del governatore di Madrid, relativi alla stampa periodica. I loro redattori si adunarono per risolvere in proposito. Non se ne conoscono i particolari.

La *Corrispondenza Havas* reca che il maresciallo Narvaez conta di recarsi a Biarritz.

Francia.

Leggesi nel *Moniteur* del 29 agosto: « L'Imperatore, partito da Bordeaux ieri mattina a 7 ore e $1/2$, giunse a Parigi alle 6 ore e $1/2$ di sera. Nessuna scorta accompagnava S. M.

« Sebbene l'Imperatore abbia voluto che il suo ritorno non avesse alcun carattere ufficiale, una folla immensa raccoglievasi alla stazione della ferrovia d'Orléans, e, su tutta la via che doveva percorrere, l'Imperatore fu accolto dalle più vive acclamazioni. S. M. è in perfetta salute.

« L'Imperatrice prolungherà il suo soggiorno a Biarritz fino alla metà di settembre. I bagni di mare furono giovevoli assai a S. M. »

Amburgo 28 agosto.

Dicesi che, dopo l'arrivo di nuovi rinforzi di truppe dalla Francia, sarà probabilmente quanto prima diretta una spedizione contro il forte di Gustawsvärn, già prima debolmente attaccato, e contro la punta fortificata della penisola Hangö-Udd.

Svezia e Norvegia.

Si sa che i giornali attribuiscono generalmente alla presa delle isole Aland una grande influenza sulle risoluzioni del Gabinetto di Stoccolma. Leggiamo a questo proposito nella *Gazzetta di Spener*:

« Le negoziazioni stanno per riuscire ad una conclusione. La Svezia aderirebbe al trattato d'alleanza offensiva e difensiva, conchiuso tra la Francia e l'Inghilterra; darebbe un esercito di 50,000 uomini per cooperare alla conquista della Finlandia, che le sarebbe guarentita; porrebbe la sua flotta a disposizione delle Potenze occidentali, e l'Inghilterra concluderebbe con essa un trattato di sussidii. *(V. le Recentissime del N. 196.)*

« La Svezia esitava soprattutto a motivo della posizione dubbiosa della Danimarca alle sue spalle. Quest'esitazione fu dissipata dalle spiegazioni, che diede il nuovo ambasciatore d'Inghilterra alla Corte di Svezia, e da fatti, ch'egli ha svelati, e che desteranno un grande stupore, quando saranno conosciuti. »

Asia.

Leggiamo nella *Patrie*: « Le ultime notizie della Persia suonano poco liete. Lo Scià persiste nella sua politica esitante ed incostante; dopo di avere più volte promesso e ricusato il suo appoggio alla Turchia; dopo di avere poscia adottato una stretta neutralità, si assicura che ora ha piegato ai maneggi degli agenti russi, e sembra disposto a secondare il Gabinetto di Pietroburgo. Ciò non ostante, si spera che la Corte di Teheran non abbia ancora adottato una risoluzione definitiva, e che la si potrà ancora convertire ad altri propositi, ove soprattutto l'ambasciatore ottomano, Wefik-effendi, non abbia ancora lasciato la Persia per giovarsi del congedo, statogli accordato dalla Porta. »

Dispacci telegrafici.

Vienna 2 settembre

Obbligazioni metalliche al 5 % .	85
Augusta, per 100 fiorini correnti.	116 1/8
Londra, per una lira sterlina . .	11 18

Atene 26 agosto.

La risoluzione presa di trasferire l'armata francese in Atene, a causa della violenza del cholera, ha prodotto una grande costernazione.

Parigi 31 agosto.

Il viceammiraglio Parseval è nominato grancroce della Legion d'onore.

È pubblicato il rapporto del generale Baraguay, del viceammiraglio Parseval e del generale Niel intorno alla presa di Bomarsund.

Madrid 28. Alcune turbolenze cagionate dalla partenza della Regina Cristina, furono sedate dalla milizia nazionale.

Berlino 31 agosto.

Il conte Benkendorff arrivò a Stettino, e si recò a Putbus. Egli reca la risposta, con cui il Gabinetto russo rifiuta le quattro proposizioni. *(O. T.)*

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

Supplimento

I. R. Ufficio Pro... Costru...

Morello Bernardo
Magon Giovanni
Crivellari Giuseppe
Turri Angelo
Zangirolami Domenico
Righetti Paolo
Alfieri Gio. Maria
Chinaglia Giuseppe
Noale Francesco
Boscaro Pietro
Cappello Natale
Comper Domenico
Randi Paolo
Stefani Domenico
Lovo Vincenzo
Alfieri Gioachino
Conte Sante
Salviati Giacomo
Valente Domenico
Lovo Francesco
Morello Eugenio
Bason Giovanni
Calvi Domenico
Gagliardi Agostino
Temporin Angelo
Temporin Antonio
Stocco Domenico
Lovo Antonio
Valente Antonio
Musolin Antonio
Maretici Claudio
Bassani Marcantonio
Veronese Giovanni
Bassani Tommaso
Stefani Giacomo
Brigato Priamo
Sandalo Daniele
Fava Antonio
Garbin Gio. Battista
Rimano Giuseppe
Stefani Gio. Battista
Chiggio Francesco
Quagliatto Francesco
Baldon Giacinto
Quagliato Luigi
Stefani Paolo
Baldo Antonio
Pastorello Girolamo
Visentin Bonaventura
Brigato Antonio
Tarantin Antonio
Tondin Giuseppe
Alfieri Eugenio
Morello Clemente
Cavalieri Carlo
Sturaro Giacomo
Lovo Giuseppe

I. R. Ufficio provvisori... e Bacchi...

Baccanello Giuseppe in... gente l'Ufficio

Danieli Pietro
Zeviani Carlo
Zatti Giovanni
Forin Giovanni
Cellini Luigi
Dal Porto Antonio
Fambri Fortunato
Beltrame Francesco
Magrini Antonio
Maritan Domenico
Veronese Giovanni

I.R. Ufficio provinci...

Tommasi Girolamo
Barucco Giovanni
Muttoni Bernardo
Giaretta Girolamo
Bassani Giovanni
Albertoli Giacomo
Boscaro Gio. Battista
Frigo Bartolomeo
Brena Pietro
De Pretto Pietro
Gualtieri Antonio
Maroso Gio. Battista
Bonagente Francesco
Ruzzante Giuseppe
Gheno Antonio
Zanin Giacomo
Gheno Gio. Battista
Battistella Gio. Maria
Bennacchio. Gio. Maria
Trentin Antonio
Cingano Angelo

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 17 settembre.

S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Alberto, ristabilitosi perfettamente in salute, e S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Carlo Ferdinando, indi S. A. il tenente-maresciallo principe Schwarzenberg giunsero il 10 corrente a Czernowitz.

S. E. il barone di Bach ebbe il 4 corrente una piccola lesione al piede, smontando dalla carrozza al momento che i cavalli s' erano spaventati, fra Valeputna e Jakobeni. Però, al 7 corrente, potè già continuare il suo viaggio.

UNGHERIA. — *Arad 8 settembre.*

Oggi, anniversario del giorno, in cui fu trovata la santa corona ungherese, fu tenuto un solenne uffizio divino nella chiesa dei Minoriti, a cui intervennero tutte le Autorità militari e civili ed un numeroso pubblico, per festeggiare la memoria di quel giorno con divote preci. *(O. T.)*

TIROLO.

L' *Innsbrucker Tagblatt* reca una circostanziata descrizione dei luoghi, ove perì S. M. il Re di Sassonia, Federico Augusto. Presso l' albergo di Brennbüchel, la strada postale è molto erta, mentre una stretta e scabrosa via laterale, per cui passava la carrozza con S. M., corre per breve tratto in piano e traversa quindi fra due case una collina, da cui discende poi ripida oltremodo e ritorna fino al fiume Inn; ed ove termina quel ripido giro trovasi una piramide quadrilatera di legno, alta 11 piedi, dipinta a guisa di marmo rossiccio, coll' iscrizione: « Qui perì S. M. Federico Augusto, Re di Sassonia, il 9 agosto 1854. »

STATO PONTIFICIO

Roma 13 settembre.

Le spoglie mortali dell' estinto Cardinale Angelo Mai, trasportate da Albano a Roma, dopo essere rimaste esposte nei suoi appartamenti per tre giorni, ieri sera, con la consueta cerimonia, vennero portate nella chiesa collegiata di S. Anastasia, di cui egli era titolare.

Questa mattina le varie Comunità religiose sono accorse al sacro tempio per recitarvi l' ufficio di requie e fare altre preci in suffragio dell' anima di tanto porporato.

Alle dieci poi vi è giunta la S. di N. Signore per assistervi alla cappella. Ricevuta alla porta dall' em. e rev. sig. Cardinale Macchi, decano del sacro Collegio, indossava in luogo appositamente stabilito gli abiti pontificali, e, recatosi processionalmente all' adorazione del Santissimo Sacramento, passò all' altare maggiore, e subito fu dato incominciamento alla messa di requie, pontificata dall' em. e rev. sig Cardinale Ferretti, come camerlengo del sacro Collegio. Indi S. S. fece l' assoluzione dal trono, secondo il rito.

Assistettero alla funebre cerimonia gli em. e rev. signori Cardinali, gli Arcivescovi e Vescovi assistenti al soglio, i Collegii dei prelati, la ecc. romana Magistratura, e quanti sogliono prendere parte alle Cappelle papali. *(G. di R.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 16 settembre.

Si legge nella *Gazzetta Piemontese*: « Alcuni giornali hanno supposto che vi sia stato recentemente qualche dissenso fra' membri del Gabinetto. Dichiariamo che queste voci non hanno il menomo fondamento, e che ci fu sempre perfetto accordo in tutte le questioni interne ed esterne. »

Furono fatti nuovi arresti, almeno ci assicurano. Quanto agli arrestati di Sampierdarena, se sono esatte le nostre informazioni, sarebbero stati minutamente frugati, e a due di loro scucite le scarpe per vedere se fra le suole portassero qualche corrispondenza sospetta, od istruzione segreta. *(Armonia.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Il 24, scrivono da Napoli alla *Gazzetta d' Augusta*: « Senza indizii che lo precedessero, ier l'altro, nelle ore pom., s'è staccata una parte del monte, su cui sorge il convento dei Camaldolesi; molte case del villaggio di Suravo, che trovasi ai piedi del monte, furono distrutte e seppellite da questa caduta, e pur troppo si hanno a deplorare parecchie vittime. »

GRANDUCATO DI TOSCANA

Livorno 15 settembre.

Il *Manifesto giornaliero del Portofranco di Livorno* annunzia che i reggenti la pia Fratellanza della Misericordia deliberarono il 26 agosto un Ospizio provvisorio per gli orfani dei cholerosi, e che da ogni classe, età e sesso si coopera all' effettuazione del generoso intento.

DUCATO DI PARMA

Colorno 15 settembre.

Per ordine superiore, è sospesa la fiera, che suolsi tenere in questa borgata ne' giorni 17, 18 e 19 corr. *(G. di Parma)*

IMPERO RUSSO

Il Manifesto col quale l' Imperatore Nicolò ordina un nuovo reclutamento, è così concepito:

NOI NICOLÒ I *per la grazia di Dio Imperatore ed Autocrata di tutte le Russie, ecc. ecc. ecc.*

Ritenendo indispensabile, nelle attuali condizioni di guerra, di formare definitivamente le truppe di riserva;

Ordiniamo:

1) Deesi portare a compimento il duodecimo parziale reclutamento nei Governi della metà occidentale dell' Impero, levando dieci uomini ogni mille anime, in base delle determinazioni dello speciale ukase, rilasciato in proposito al Senato dirigente;

2) Questo reclutamento ha da cominciare col 1.° novembre, e dev' essere ultimato pel 15 dicembre anno corrente.

3) Degl' Israeliti, che sono assoggettati alla coscrizione, in conformità al § 46, di supplimento al § 685 del Regolamento sulla leva, a tenore del quale i medesimi sono obbligati di presentare reclute in ogni leva parziale ordinata nell' Impero, son da reclutarsi dieci uomini ogni mille anime.

Dato in Peterhof, il 26 agosto 1854.

NICOLÒ.

Scrivono da Pietroburgo il 4 settembre alla *K. Z.*: « Le truppe, non escluse le guardie, vengono dirette principalmente al sud-ovest. Sembra che sempre più si confermino qui nella opinione che le Potenze d' Occidente, convintesi essere impossibile d' attaccare efficacemente le nostre coste del Baltico senza gravissime perdite, possano risolvere di limitarsi ivi a stretto blocco, di concentrare tutte le forze loro sopr' un solo punto in mar Nero e di dare ivi un colpo decisivo. Con ciò starebbe in accordo il concentrarsi del Gortschakoff in Bessarabia e sul Dniester. E per tal modo, veduta la dichiarata neutralità della Prussia, spiegherebbesi anche lo sguernimento di truppe delle Provincie del Baltico.

« Le nostre guarnigioni alle coste, compreso il Capo di Finlandia, le guardie, i granatieri e le riserve, truppe queste che furono dirette su tutt' i punti possibili, vennero poste sotto il comando dei varii comandanti di truppe, per modo che, formandosi rapidamente grandi corpi tattici di operazione, questi non saranno dissimili da masse, composte di molteplici membri. Alcune parti di esse stanno ad Abo, a Pietroburgo, a Cronstadt ed in Polonia. Così, p. e., lo squadrone Möller del reggimento d' usseri di Grodno delle guardie, sta a Borgo; una parte delle riserve del primo corpo a Cronstadt, ed il corpo stesso disperso in Polonia e Lituania. Se si guarda in complesso il semicerchio della gran linea d' operazioni da qui per la Polonia, Lituania, Volinia, Bessarabia, Odessa, verso la Crimea, e più avanti verso il Caucaso e l' Asia minore, trovasi dovunque un sistema preciso, secondo il numero de' corpi, coi due corpi staccati alle ali, al nord quello di Finlandia, al sud quello del Caucaso. Andando da qui, seguendo la linea, trovasi la guardia ed il corpo dei granatieri (Pietroburgo, Provincie del Baltico), il 1.° e 2.° corpo (Polonia e Lituania), il 3.° 4.° e 5.° corpo (che si concentrano ritornando dal Danubio), il 6.° corpo (Crimea, Asia minore), finalmente il corpo del Caucaso (al Caucaso); in Transcaucasia, la 13.ª divisione del corpo di Lüders, i dragoni, e più avanti il corpo d' Oremburgo (Perowski) nel Governo d' Oremburgo. In seconda linea, trovansi collocate le riserve in ordine corrispondente colle truppe giunte dopo, e col punto centrale a Mosca Il grosso del grande esercito attivo, quando sarà terminato il concentramento dell' esercito del Danubio, farà fronte in semicircolo verso l' ovest, coll' ala destra al Baltico, colla sinistra al mar Nero, l' ala destra appoggiata alla vantaggiosa e solida base della Polonia, la sinistra alle steppe ed a Perekop.

« Qual punto più debole si riconobbe, avanzandosi eventualmente gli Austriaci, la linea al sud-ovest. È chiaro che la politica austriaca dovea soltanto accennare di muoversi per operare lo sgombramento del Danubio. Coll' essersi l' Austria trattenuta dal fare ciò, che avrebbe dovuto fare, ha più che pagato il suo debito per l' Ungheria. Forse quest' ultima cosa fu cagione che la risposta del conte Nesselrode al Gortschakoff, da essere comunicata alla Corte di Vienna, fu concepita in modo risoluto, e non senza una certa amarezza, ma però con ogni possibile riguardo nella forma e nel tenore.

« Secondo lettera, giunta da Pietroburgo alla *Corrispondenza prussiana*, un incendio, scoppiato nel 13 (25) agosto nella contrada d' Ismailoff, ha distrutto circa 100 case, fra le quali 21 solido edifizio, la gran fabbrica di bronzi di Tigelstein, ed il magazzino d' ossa d' animali de' Stiepanow e Kobyziew. Per ordine dell' Imperatore è stata formata una Commissione, preseduta dall' aiutante generale conte Adamo Rzewuski, per rilevare il danno ed impartire sussidii. » *(Berl. Zeit.)*

Riguardo la distruzione delle fortificazioni dell' isola d'Aland, scrivono da Ledsund il 5 corr. al *Times*: « Mercordì, 30, cominciò l'opera della distruzione del forte Presto, che quasi non era danneggiato fuorchè nel tetto, e verso mezzodì fu fatto balzar in aria. Ora di quel forte non rimangono più che due piccoli pezzi di muro, alti circa 20 piedi, che sorgono dalle macerie. Gl' immensi magazzini di Bomarsund furono abbandonati al popolo del paese, che affluì da tutte le parti con carri e veicoli d' ogni genere, per provvedersi di farina, orzo, segala, ec. Ognuno è libero di prendere quanto vuole; e, quantunque già centinaia di persone abbiano approfittato dell' occasione, rimangono granaglie bastanti per parecchie altre centinaia. Il dono giunge molto a proposito a quella povera gente, che, in caso diverso, avrebbe patito la fame nell' inverno. I Francesi portarono in Francia alcuni cannoni de' forti; altri ne recheremo noi in Inghilterra, e segnatamente quelli, che fecero fuoco sulla *Penelope*, quand' essa diede in secco. Il 1.° settembre, fu fatto saltare in aria il forte Nottich, ma in via di esperimento, soltanto colla metà della polvere adoperata per Presto; l' esplosione non fu sì violenta, nè sì efficace: però le mura crollarono.

« Il 2 settembre, alle 7, si diede fuoco alle mine sotto Bomarsund, e la maggior parte della fortezza saltò in aria in 5 o 6 esplosioni. Quando ciò avvenne, regnava quasi l' oscurità, e l' effetto era magnifico a vedersi. Non si era presa pur una bomba dal forte; onde, quando seguì lo scoppio, si vedevano questi proietti precipitare da ogni parte e, nel momento dell' accensione, splendere come lucenti stelle. Indi le rovine presero fuoco, e verso la mezzanotte l' incendio si estese ad un altro magazzino, da cui le travi ardenti e le pietre infocate volavano per l' aria a guisa di meteore. Una parte del centro della torre era stata risparmiata espressamente, a fin di servire all' ammiraglio Chads per un esperimento. Il lunedì, egli si ancorò coll' *Edinburgh* innanzi la torre, a 500 giarde, ed eseguì sette bordate, che aprirono compiuta breccia nel muro. Indi egli ripetè l' esperimento a 1000 giarde di distanza, ma quella volta nè il fuoco nè l' effetto riuscirono sodisfacenti. Sgraziatamente, l' esplosione del forte costò la vita a 4 abitanti del luogo. Benchè ammoniti ripetutamente, essi si nascosero nel forte, sperando bottino, e non credevano che l' accendimento delle mine seguisse così presto. Uno di loro si salvò quasi per miracolo. »

I fogli d' Amburgo parlano tuttora d' una campagna finlandese, e credono che la Svezia possa prendervi parte, quando che sia. Certo si è che la Svezia arma continuamente.

La gazzetta svedese *Post-Tidning* accenna ad una diceria, giusta la quale un corpo di marinai inglesi sarebbe sbarcato presso Abo, però senza fermarvisi a lungo. Inoltre vi si riferisce d' uno sbarco presso Ulriksborg dove gl' Inglesi, appartenenti alla squadra dell' ammiraglio Plumridge, avrebbero incendiata la flottiglia di scialuppe cannoniere, ancorata non lungi dalla città. *(V. le Recentissime d' ier l' altro.)*

Parecchi navigli inglesi trovavansi ancorati, nella prima settimana del settembre, non lungi dall' isola di Nargen dinanzi Revel. Gli equipaggi vi facevano frequenti visite; ritornavano però la sera regolarmente a bordo.

In Kiel, alcuni singoli ufficiali di marina inglesi presero a fitto abitazioni per sei mesi. *(O. T.)*

IMPERO OTTOMANO

Intorno alla grande spedizione delle flotte alleate leggiamo nell' *Amico del Soldato*:

« Il generale inglese Bourgoyne è giunto abbastanza a tempo a Varna, per poter esaminare il piano d' operazione contro le coste russe, fatto dal maresciallo francese St.-Arnaud ed approvato dalla maggioranza del Consiglio di guerra. Si assicura che il generale inglese si fosse espresso in favore delle opinioni dell' ammiraglio francese Hamelin, il quale non aveva approvati tutt' i punti d' istruzione per prendere l' offensiva contro Sebastopoli. Ciò nullameno nessuno dubitava ivi d' un felice risultato della spedizione. »

Secondo un programma dello stesso *Amico del soldato*, si prenderà l' offensiva anche contro la fortezza di Cherson, posta all' imboccatura del Dnieper, dove trovasi un arsenale russo, a fin di continuare poi le operazioni da Aleschki contro Perekop. Con un simile piano, il maresciallo russo Münich aveva conquistato la penisola della Tauride. Le flotte tenteranno di conquistare Nowarossunsk a fin di potersi aprire una stabile comunicazione colla Circassia.

Mentre il maresciallo Saint-Arnaud cercava di entusiastare le sue truppe con un caldo ordine del giorno, il comandante in capo inglese, lord Raglan, uomo pratico, emanava un semplice ordine al commissario generale delle provvigioni, perchè le truppe ottenessero nei giorni prossimi una razione di *porter*. *(Lloyd.)*

PRINCIPATI DANUBIANI

Troviamo nella *Corrispondenza prussiana* una lettera di Bucarest, del 2 settembre, secondo cui le Autorità turche avrebbero deciso di esiliare entr' otto giorni tutt' i sudditi russi che ivi si trovano, quando non dichiarino di sottomettersi alla protezione turca, e non trovino due possidenti del paese, che facciano garantia pel loro contegno tranquillo. In seguito a tale misura, furono esiliate già 120 persone, fra cui 4 ufficiali licenziati, 8 negozianti stabiliti da lungo tempo a Bucarest e 108 vetturali.

Scrivono da Bucarest nel 10 settembre: « Omer pascià ha ordinato che vengano consegnati all' artiglieria valacca 8 dei cannoni, conquistati ai Russi, in sostituzione di quelli ad essa presi dai Russi medesimi nella loro ritirata. Su que' cannoni sarà inscritta la loro origine, e sarà fatta conoscere alla posterità l' occasione del dono. Il già Principe Milosch Obrenowitsch è stato denunziato qual capo-spia: un agente di esso fu arrestato; l' inquisizione è in corso. Secondo avviso, giuntone al generalissimo Omer pascià, la entrata delle II. RR. truppe austriache in Moldavia, avrà luogo ne' primi giorni della seconda metà di settembre (16 settembre) contemporaneamente per tre punti. Il Muscir Ismail pascià è qui ritornato da Varna. Dopo breve dimora a Bucarest, ritornerà in Asia a fine di prendere definitivamente il comando dell' esercito ottomano. » *(Presse di V.)*

Scrivesi da Jassy, in data del 12, che il principe Gortschakoff ha ordinato di accelerare la ritirata, lorchè ebbe notizia che le II. RR. truppe austriache entreranno nella Moldavia alla metà di settembre. Le truppe marciano giorno e notte, e vengono trasportate in parte sopra carri. La ritirata ha da alcuni giorni l' aspetto della fuga. Deputazioni comunali della Moldavia si recheranno il 16 settembre ai confini del Principato, per ricevere le truppe austriache. Lo sgombro di Jassy viene effettuato sollecitamente.

STATI BARBERESCHI — *Tunisi 9 settembre.*

Per comando del Bei, il *Charlemagne*, uno de' due piroscafi francesi acquistati di fresco da questo Governo, partì senz' indugio per Costantinopoli, carico di molte casse di fucili di munizione, e si vuole porti anche gioie del Bei in dono al Sultano. Si aspetta il tempo opportuno per ispedire in Oriente anche le batterie, che S. A. ordinò di costruire in quest' arsenale, composte di due d' assedio e tre di campagna. Esse saranno imbarcate quanto prima su piroscafi del Governo. *(O. T.)*

REGNO DI GRECIA

(Nostro carteggio privato.)

Dai confini 14 settembre.

Siamo *sicut erat in principio* colle stiracchiate cose della Grecia; nè per anche si vede quale sarà la strada, alla quale metteranno capo gli affari di queste classiche, ma pur troppo infelici contrade, e l' indecisa politica, che si vuole seguire: tali e tante sono le divergenti opinioni di chi vorrebbe dare una novella organizzazione alla Grecia, senza per anche conoscerne gli uomini e le cose, nè gli elementi, che si vorrebbero far agire. Molti progetti quindi senza esecuzione; molte esigenze, che da sè cadono, perchè impossibili: ma intanto l' orizzonte politico fassi sempre più oscuro!

Credesi generalmente che l' antico membro della greca Reggenza, sig. di Maurer, possa essere destinato a R. ministro plenipotenziario di Baviera in Atene; ed all' invio del medesimo, dagli uni si attribuiscono certe mire, mentre dagli altri se ne attribuiscono altre affatto diverse. L' aderire piuttosto all' opinione degli uni, che degli altri, sarebbe cosa difficile, anzi che no. Tuttavia, se ciò si verifica, altro non si può dire, pel momento, se non che il signor di Maurer fu quello fra' membri della Reggenza, che più si distinse in Grecia, tanto per le leggi che vi fondò, quanto per la sana sua politica, come pure pel rispetto ed affezione, che seppe procacciarsi fra gli Elleni: per cui ad un tale uomo non si potrebbero attribuire se non ottime viste pel futuro benessere della Grecia.

Vi scrissi, nell' ultima mia, sul nefando delitto, commesso in Eubea contro i coniugi Leeves (*); ed eccovi ora alcuni dettagli sugli stessi assassini. Cinque individui furono arrestati, e fra questi il figlio d' un papà greco, il quale doveva presso che l' esistenza sua allo stesso sig. Leeves, eragli stretto amico e commensale, ed aveva l' accesso in casa libero a ogni ora. Fu costui anzi, che, al momento che il corpo del defunto doveva esser posto sotterra, invitò gli astanti ad abbracciarlo, dandone egli primo l' esempio, mostrando così la più grande desolazione per la morte del suo più caro e stimato amico. Ebbene, questo scellerato fu quello, che condusse gli altri quattro prezzolati assassini nella casa del sig. Leeves, e che gli vibrò i primi colpi!!! A quanto però susurrasi, il vero promotore dell' assassinio fu un certo Rocis, colonnello della greca falange, il quale, per vendetta, avrebbe fatto eseguire il misfatto, avendo poco tempo prima perduto una causa contro il sig. Leeves, per la proprietà di certi terreni in Negroponte. Comunque

(*) E non Lee, come per errore vi scrissi.

---

che basti: avvegnachè ci sieno di molti che contro queste gareggiano co' presidii d' altre dottrine, e vogliono essere combattuti, crediamo, con armi pari. Non osiamo pretendere che tutto il chiericato abbia egualmente ad approfondirsi in ogni maniera di scienze, eziandio profane; ma stimiamo non di manco desiderevole che di nessuna tutto il chiericato ne rimanga digiuno: e nè anche crediamo necessario che coloro fra' sacerdoti, i quali all' una o all' altra di così fatte scienze intendono l' intelletto, debbano poi abbracciarle in tutta la loro interezza: tra la lussuria di tante fronde, mancherebbero luce e calore alla maturanza de' frutti: bene però ci parrebbe decorosissimo, che tutti, qualche parte almeno, ne delibassero. E' si vuole pur dirlo ad onore del vero! Il clero italiano, chiaro in ogni tempo per profondità di sapienza, non meno che per santità di costumi, non è mai venuto manco a sè stesso: che se i perpetui abbaiatori si fanno forti di qualche nome sciaurato, costoro non ricordano, poveretti, che anche il sole ha le sue macchie: sta intanto il fatto che non è forse ramo di scienza, il quale non si onori del nome di qualche ecclesiastico; e se tutti, se i più non si possono tenere a giusto livello coll' intellettuale progredimento de' tempi, non loro è la colpa. Ma anche quelli che, affaccendati continovo nelle cure, rinascenti senza intervallo, dell' attivo lor ministerio, non possono trovare agio da consacrarsi a studii lungamente protratti; anche quelli che, sia per sanità cagionevole, o sia pur anche per instabilità d' ingegno, abborrono dallo intisichire sui libri, e non pertanto anelano di trovare, come a dire, la scienza infusa; anche quelli, a' quali la Provvidenza non concedette, per le cose dell' intelletto, che solo un talento, sì che le dottrine sottilmente discusse riuscirebbero loro inaccessibili, come il libro chiuso da sette sigilli; dovranno essi rimanere, sempre e al tutto, diseredati dal patrimonio della dottrina? A costoro impertanto noi raccomandiamo la Storia del conte Dandolo, la quale torna utilissima ad indicare almeno la strada dell' imparare, del ridestare, del mantener viva la ricordanza dell' imparato. Quel trovarvi a bell' agio ogni cosa, colla massima agevolezza; quel sapere con sicurezza di potervi, all' uopo, rintracciare le nozioni più necessarie, belle e ammannite anzi tratto, non saprebbe non riuscire utile e dilettevole sempre, all' addottrinato non meno che a colui, il quale ha mestieri di addottrinarsi: quegli godrà di rivedere soventi l' epilogo dello appreso in voluminosi trattati; questi, trovando concentrato in un libro solo tutto l' acume dello intelletto, quell' un libro finirà poi col convertirselo in succo e sangue; e sempre sangue purissimo, perchè cattolico.

La quale purità di dottrina, oltre che agli ecclesiastici, renderà opportuna, crediamo, quest' opera ad ogni maniera di persone; pur che studiose e di buona fede. Conciossiachè, quanto favore trovino a questi tempi le opere, in cui si associano religione e filosofia, ben lo si vede all' incontro, che sortirono acclamatissimo gli scritti di Balmes e di Nicolas; lo si vede dai plausi che si fecero a' libri di Montalembert, di Falloux, di Rio, di tanti altri, animati da sentimento cattolico. E' ci pare anzi che Dio destini il secolo, che noi viviamo, a divenire famoso per questo titolo: splendidamente incominciato colle rivendicazioni cattoliche di Châteaubriand, di de Maistre, di Bonald, furono viste in esso la filosofia, la legislazione, la poesia riaversi dall' iniquo ostracismo, che le aveva colpite, e tornare pure e onorande; vennero appresso le riabilitazioni storiche, delle quali abbiamo toccato altrove: empietà e ghibellinismo avevano incollata sul viso alla Storia una maschera abbominevole: il suo stilo era stato intinto nel fiele; tal che il più de' suoi libri riboccava di note calunniose ed inique: e la irrecusabile redintegrazione venne di colà, donde le fonti dell' errore avevan prorotto: l' Alemagna protestante fornì, per prima, i ristoratori della critica storica, gli sperditori delle tenebre crasse, state malignamente diffuse sugli svolgimenti salutari del Cattolicismo, e sui grandi uomini, che n' erano stati gli operatori. Adesso che la bandiera cattolica è alteramente rialzata dal fango, in cui l' avevano gettata; adesso che le si stringe dattorno un generoso drappello d' intelletti possenti; questo nostro Italiano, che da prode si mette loro da costa, o anzi, a dire più veramente, li precorre tutti quanti nell' ardita vastità del concetto, non troverà egli plauso e seguitatori nella terra, dove il Cattolicismo s' incentra?

(Sarà continuato.)

AGOSTINO ANTONIO GRUBISSICH.

SCOPERTE E INVENZIONI.

Macchine propellenti.

Leggesi nel *Giornale di Sicilia*: « Il sacerdote Vaglica da Monreale ha inventato due nuovi congegni di propulsione, mercè dei quali si propone di navigar contro vento per mare e per aria, senza che il naviglio o l' aerostato possan deviare dalla loro direzione.

« I tipi di questi congegni sono stati dall' autore sottomessi al sig. Giuseppe Lo Cicero professore di fisica nella R Università degli studii di Palermo, al sig. D. Giuseppe Albegiani, professore di matematica sublime nella detta Università, e al professore Rosario Caruso, tutti e tre socii del R. Istituto d' incoraggiamento, i quali, in un particolare certificato, in data del 1.° giugno 1854, hanno asserito: « « non implicar le suddette invenzioni contraddizione negli scopi, che vorrebbonsi asseguire. » »

« Il sacerdote Vaglica è pronto a dar saggio delle sue scoperte, costruendo tali macchine. »

PROSPETTO IX.°

delle sottoscrizioni al prestito dello Stato verificate presso le Casse delle Provincie Venete.

I. R. Ufficio Provinciale delle Pubbliche Costruzioni in Este.

		fiorini
Morello Bernardo	custode idraulico	20
Magon Giovanni	»	20
Crivellari Giuseppe	»	20
Turri Angelo	»	20
Zangirolami Domenico	»	20
Righetti Paolo	»	20
Alfieri Gio. Maria	»	20
Chinaglia Giuseppe	»	20
Noale Francesco	»	20
Boscaro Pietro	»	20
Cappello Natale	»	20
Comper Domenico	»	20
Randi Paolo	»	20
Stefani Domenico	»	20
Lovo Vincenzo	»	20
Alfieri Gioachino	»	20
Conte Sante	»	20
Salviati Giacomo	»	20
Valente Domenico	»	20
Lovo Francesco	»	20
Morello Eugenio	»	20
Basso Giovanni	sotto custode	20
Calvi Domenico	»	20
Gagliardi Agostino	»	20
Temporin Angelo	»	20
Temporin Antonio	»	20
Stocco Domenico	»	20
Lovo Antonio	»	20
Valente Antonio	»	20
Musolin Antonio	»	20
Maretici Claudio	»	20
Bassani Marcantonio	»	20
Veronese Giovanni	»	20
Bassani Tommaso	»	20
Stefani Giacomo	»	20
Brigato Priamo	»	20
Sandalo Daniele	»	20
Fava Antonio	»	20
Garbin Gio. Battista	»	20
Rimano Giuseppe	»	20
Stefani Gio. Battista	»	20
Chiggio Francesco	»	20
Quagliatto Francesco	»	20
Baldon Giacinto	»	20
Quagliato Luigi	»	20
Stefani Paolo	»	20
Baldo Antonio	»	20
Pastorello Girolamo	»	20
Visentin Bonaventura	»	20
Brigato Antonio	»	20
Tarantin Antonio	»	20
Tondin Giuseppe	»	20
Alfieri Eugenio	»	20
Morello Clemente	»	20
Cavalieri Carlo	»	20
Sturaro Giacomo	»	20
Lovo Giuseppe	»	20

I. R. Ufficio provvisorio per la sistemazione di Brenta e Bacchiglione in Padova.

		fiorini
Boccanello Giuseppe	ingegnere di riparto e dirigente l' Ufficio	100
Danieli Pietro	ingegnere di riparto	160
Zeviani Carlo	custode idraulico	40
Zatti Giovanni	»	20
Forin Giovanni	»	20
Cellini Luigi	»	20
Dal Porto Antonio	»	20
Fambri Fortunato	»	20
Beltrame Francesco	sotto custode	20
Magrini Antonio	»	20
Maritan Domenico	»	20
Veronese Giovanni	provigionato	20

I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche Costruzioni in Vicenza.

		fiorini
Tommasi Girolamo	ingegnere in capo	240
Barucco Giovanni	» aggiunto	200
Muttoni Bernardo	» di riparto	120
Giaretta Girolamo	» »	120
Bassani Giovanni	sussidiario	80
Albertoli Giacomo	disegnatore	80
Boscaro Gio. Battista	scrittore	20
Frigo Bartolomeo	inserviente	40
Brena Pietro	assistente stradale	90
De Pretto Pietro	»	80
Gualtieri Antonio	custode idraulico	60
Maroso Gio. Battista	»	50
Bonagente Francesco	»	40
Ruzzante Giuseppe	»	40
Gheno Antonio	»	40
Zenin Giacomo	sotto custode	20
Gheno Gio. Battista	»	20
Battistella Gio. Maria	»	20
Bonacchio. Gio. Maria	»	20
Trentin Antonio	»	20
Cingano Angelo	»	20
Gaidoni Pietro	ingegnere di riparto	140
Gaidoni N. N. vedova di Giacomo, pensionata		20

I. R. Ufficio provinciale delle Pubbliche Costruzioni in Verona.

		fiorini
Raselli Giovanni	ingegnere aggiunto	200
Marconati Gaspare	» di riparto	100
Gueraldi Gregorio	» »	100
Bombardi Gaetano	» »	100
Zanchi Enrico	» sopranumerario	100
Cellini Gio. Battista	disegnatore	50
Zattarini Pietro	scrittore	50
Cacciatori Gennaro	custode idraulico	50
Dolfin Stefano	»	50
Canetti Girolamo	»	20
Furegato Giuseppe	»	20
Ongaro Luigi	»	20
Bonvicini Antonio	»	20
Bonvicini Luigi	»	20
Cacciatori Luigi	»	50
Pippa Gio. Battista	»	20
Quartieri Plinio	»	20
Ruttilio Luigi	»	20
Soave Vincenzo	»	20
Andrioli Antonio	»	20
Bendazzoli Isidoro	»	20
Calmasini Giovanni	»	20
Clementi Pietro	»	20
Soave Giovanni	»	20
Tomiolo Bortolo	»	20
Ruttilio Antonio	»	20
Bertin Fedele	sotto custode	20
Niero Felice	»	20
Bendazzoli Silvestro	»	20
Gastaldelli Luigi	»	20
Resi Andrea	»	20
Turrin Graziadi	»	20
Brun Domenicoo	»	20
Tambara Giuseppe	»	20
Bendazzoli Pasquale	»	20
Ferrari Lodovico	»	20
Pampele Giacomo	»	20
Cherubin Sante	»	20
Pavan Bortolo	»	20
Scarmagnan Gervasio	»	20
Olivato Luigi	»	20
Ventura Pietro	»	20
Bonafin Paolo	»	20
Bardellini Giovanni	»	20
Ferigato Luigi	»	20
Cremonese Lorenzo	»	20
Costantin Primo	»	20
Dall' Oglio Valente	»	20
Ghirelli Luigi	»	20
Guarise Antonio	»	20
Gelmetti Domenico	»	20
Finato Gio. Battista	assistente stradale	50
Belzoni Bortolo	»	50
Ventura Domenico	»	50
Bazzerla Francesco	»	50
Olivati Antonio	»	50
Menato Felice	»	40
Fabich Ignazio	inserviente	20
Bertagna Giovanni	sotto custode pensionato	20
Castelli Salvadore	»	20

I. R. Ufficio delle pubbliche costruzioni in Rovigo

		fiorini
Cattaneo Francesco	ingegnere in capo	250
Lion Paolo	» sussidiario	100
Ocari Carlo	» di riparto	150
Toniolo Antonio	» aggiunto	150
Valeriani Gio. Battista	» praticante	80
De Grandis Ferdinando	» di riparto	100
Giolo Agostino	» »	150
Morelli Giuseppe	» »	200
Rossini Lorenzo	disegnatore	40
Foco Francesco	scrittore	80
Segantin Gio. Battista	inserviente	20
Nespoli Alessandro	custode idraulico	80
Stefanoni Pietro	»	40
Borghi Vincenzo	»	40
Fadin Gio. Antonio	»	100
Munari Pietro	»	80
Zannini Domenico	»	50
Braga Pietro	»	40
Turatti Francesco	»	40
Gemelli Luigi	»	40
Mantovani Giovanni	»	60
Romano Vincenzo	»	40
Belloni Gio. Battista	»	40
Tresoldi Francesco	»	40
Romano Pietro	»	40
Guidi Ambrogio	»	40
Trevisan Gio. Maria	»	50
Piva Eugenio	»	60
Belloni Leopoldo	»	60
Marangon Lorenzo	»	40
Belloni Luigi	»	40
Tomasi Tommaso	»	40
Turri Cristoforo	»	40
Begozzi Gaudenzio	»	40
Peverati Antonio	custode idraulico	60
Cassini Geremia	»	60
Zerbinati Giacomo	»	40
Vaccari Narciso	»	40
Turolla Carlo	»	40
Panzati Giuseppe	»	40
Rossi Francesco	sotto custode	20
Traversi Giovanni	»	20
Zapponi Lorenzo	»	20
Pacchiardi Francesco	»	20
Buzzachi Giuseppe	»	20
Zapponi Antonio	»	20
Vaccari Giovanni	»	50
Chiarelli Costante	»	60
Tenani Eugenio	»	40
Domeneghetti Francesco	»	40
Crocco Francesco	»	20
Buccelli Giulio	»	20
Ragazzi Ferdinando	»	20
Pavani Maurelio	»	20
Armellini Buono	»	20
Selmi Abele	»	20
Casoni Vincenzo	»	20
Alessio Lorenzo	»	20
Visentin Gio. Battista	»	20
Bernardinello Giacomo	»	20
Donà Domenico	meatore	40
Viviani Girolamo	»	40
Fortini Luigi	sotto custode	20
Bedeschi Luigi	»	20
Albarotto Pietro	»	20
Zannini Francesco	»	20
Battiston Melchiore	»	20
Maestri Carlo	»	20
Maestri Giacomo	»	20
Ferguglio Antonio	»	20
Marchesini Giovanni	meatore	40
Calegarini Giacomo	»	40
Zaghi Onesto	sotto custode	40
Mantovani Lorenzo	»	20
Morinelli Giovanni	»	20
Veronese Giovanni	»	20
Bulega Valentino	»	20
Gramoleli Angelo	»	20
Saresini Valentino	»	20
Chieregato Gaetano	»	20
Trambaiolo Angelo	»	20
Marchetto Domenico	»	20
Campanati Sante	»	20
Valente Giuseppe	»	20
Frezzato Clemente	»	20
Zerbinati Giuseppe	»	20
Gambatto Leopoldo	»	20
Bisatto Tommaso	»	20
Prando Luigi	»	20
Stocco Bortolo	»	20
Pugina Enrico	»	20
Contiero Angelo	»	20
Barbierato Giuseppe	»	20
Trezzato Giovanni	»	20
Belloni Angelo	»	20
Visentin Antonio	»	20
Stefani Gio. Battista	»	20
Fava Francesco	»	20
Guernieri Antonio	»	20
Visentin Giuseppe	»	20
Bedeschi Gaetano	»	20
Cagnoni Giuseppe	ing. di riparto in pensione	80
Rigon Luigi	disegnatore »	20
Forza Francesco	scrittore »	40
Nali Marianna ved. Rosina	pensionata	20
Losi Felicita ved. Bianchini	»	20
Biondini Giuditta ved. Ferrari	»	20
Bozzoli Anna Catterina ved. Saladini	»	20
Gelmi Paolo	custode idraulico	50
De Paoli Catterina ved. Ugatti	pensionata	20
Braga Maria ved. Brussaferro	»	20
Galliani Francesco	sotto custode pensionato	20
Gezzoli Maria ved. Zannini	pensionata	20
Marconati Francesco	custode in pensione	150
Magro Teresa vedova Raisaro	pensionata	20
Bullo Maria ved. Bragadin	»	20
Viviani Catterina ved. Gemelli	»	20
Ferasin Luigia ved. Manfrin	»	20
Sberna Margh. Maria ved. Barbon	»	20
Toffanelli Annunziata ved. Cassini	»	20
Bulega Giovanni	sotto custode in pensione	20
Bernardinello Bernardo	»	20

I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni in Belluno.

		fiorini
Brusoni Marco	ing. agg. dirig. l' ufficio	250
Mattiassi Giacomo	scrittore	40
Zampieri Giuseppe	inserviente	20
Serena Giosuè	assistente stradale	60
De Bona Luigi	»	60
Fracchia Domenico	»	60
Patron Violante ved. Blanc	pensionata	20
Coraulò Teresa ved. Boni	»	20
Tissi Vittorio	assistente stradale provvisorio	60

I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni in Udine.

		fiorini
Duodo Luigi	ingegnere in capo	250
Tomj Faustino	f. f. d' ing. aggiunto	150
Valvason Ferdinando	ingegnere di riparto	100
Monaco Giuseppe	»	100
Fantoni Pietro	»	100
Bertozzi Giacomo	disegnatore	50
Gabrici Gio. Battista	scrittore	20
Vaccaroni Angelo	soprastante stradale	50
De Bona Cesare	»	50
Tommasi Carlo	»	50
Ongaro Daniele	»	50
Zamparo Sante	»	50
Corner Bernardo	»	50
Zigiotti Luigi	assistente stradale	50
Zandigiacomo Giuseppe	»	50
Borghi Giuseppe	»	50
Marangoni Raimondo	diurnista	20
Giandilini Luigi	custode idraulico	50
Caprileo Daniele	»	40
Ragosa Cesare	»	40
Massarutto Antonio	sottocustode	20
Penso Pietro	»	20
Bidinat Odoardo	»	20
Golino Tommaso	»	20
Toniutti Giuseppe	»	20
Lorenzetti Antonio	R. ingegnere in pensione	50

I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni in Treviso.

		fiorini
Malvotti Alessandro	ingegnere di riparto	100
Girotto Antonio	»	180
Cristi Giovanni	» sussidiario	80
Olivi Giulio	» praticante	60
Tiozzi Carlo	scrittore	40
Paoletti Giuseppe	disegnatore	40
Caprileo Francesco	custode idraulico	20
Piccoli Benedetto	alunno di cancelleria f. f. di custode idraulico	20
Scotti Giuseppe	inserviente	20
Plateo Claudio	assistente stradale	40
Pasquotti Tommaso	»	50
Sartori Antonio	»	20
Macor Francesco	»	40
Moro Luigi	»	40
Mattiuzzi Antonio	»	20
Recanati Luigi	»	50
Bressanin Giovanni	»	50
Lippi Giovanni	»	50
Pantarotto Giovanni	»	50
Artico Pietro	»	20
Casonatto Giovanni	sotto custode	20
Zuanetti Massimiliano	»	20
Ferro Pietro	»	20
Polo Enrico	»	20
Agnoletto Giuseppe	»	20
Strasiotto Antonio	»	20
Soncin Angelo	»	50
Bortolora Pietro	»	20
Bevilacqua Giovanni	»	20
Antoniutti Antonio	assistente stradale	20
Mattiuzzi Francesco	»	20
Moro Domenico	»	20
Mattielli Domenico	»	20
Bortolotto Anna vedova Capuzzo	»	20

I. R. Delegazione provinciale di Udine.

		fiorini
Nadherny cav. Francesco	delegato	1500
Pasini nob. Francesco	vice delegato	400
Altan co. Cesare	commissario di I. classe	240
Rodolfi Gio. Battista	commissario di II	200
Del Colle Bontempi Seb. Vittore	»	200
Scaglia Domenico	relatore provinciale	150
Vanzetti d. Luigi	medico provinciale	300
Di Maniago co. Carlo	aggiunto di concetto	100
Guillermi Gio. Battista	»	50
Glorialanza Girolamo	»	50
Angelini Gian Domenico	»	50
Biego Giuseppe	ragioniere provinciale	150
Zimello Giuseppe	coadiutore	100
Brazzoni Giuseppe	II. computista	60
Flumiani Domenico	I. computista	40
Pezzoli dell' Onore Luigi	III. computista	40
Selez Carlo	I. scrittore	20
Gennaro Giovanni	II. scrittore	20
Basaldella Giuseppe	protocollista	60
Farra Domenico	capo speditore	60
Nob. Stainero Tommaso	registrante	60
Tonini Giuseppe	cancellista di I classe	60
Del Torso nob. Luigi	»	40
Marangoni Biaggio	accessista di I. Classe	40
Gattolini Francesco	»	20
Della Pace nob. Giacomo	»	40
Pontiroli Gaetano	»	20
Passalenti Giuseppe	»	20
Beretta Cesare	ispettore delle cessate guardie di sicurezza	150
Modenese Luigi	cursore delegatizio	20
Salvadori Pietro	»	20
Cattarossi Gio. Battista	»	20

Pensionati civili in Udine.

		fiorini
Brascuglia Vincenzo	relatore prov.	50
Lorenzetti Antonio	ingegnere	60
Vivante Gio. Domenico	aggiunto	40
Bonano d. Antonio	maestro	20
Zurico d. Antonio	»	20
Beltrame co. Teobaldo	delegato	1450
Dal Negro d. Gio. Battista	direttore delle scuole	20
Lavagnolo Pietro	ispettore di sicurezza	80
De Vicari d. Malo Antonio	guardia	20
Doro Francesco guardia	»	20

II. RR. Commissariati distrettuali

Udine.

		fiorini
Ostermann Giovanni	commissario	250
Valvason nob. Carlo	aggiunto	120
Sborlini Francesco	scrittore	100
Fabris Felice	»	50

S. Daniele

		fiorini
Campara Antonio	commissario	200
Zanna Antonio	aggiunto	100
Galeazzi Angelo	scrittore	40

Spilimbergo.

		fiorini
Bertuzzi Nicolò .	commissario	200
Cozzi Angelo	aggiunto	50
Frattin Andrea	scrittore	20
Fabris Giuseppe	»	20
Plateo Alfonso	diurnista	20
Tommasi Giovanni	segretario comunale	20
Viviani Giovanni	scrittore del pio istituto	20

Maniago.

		fiorini
Lagomaggiore Donnino	commissario	150
Bellavitis Mario	aggiunto	100
Salsilli Paolo	scrittore	20
Loj Osvaldo	diurnista	20

Aviano.

		fiorini
Tecchio d. Giovanni Ant.	commissario	200
Papolini Pietro	scrittore	60
Pasqualin Antonio	diurnista	20

Sacile.

		fiorini
Carrer d. Pietro	commissario	200
Vando Giuseppe	aggiunto	100
Gussoni Luigi	scrittore	20
Giacobbo Damiano	diurnista	20

Pordenone.

		fiorini
Dal Pozzo Marzio	commissario	150
Barpi Giuseppe	aggiunto	150
Zannerio Domenico	scrittore	80
Feder Andrea	»	40

S. Vito.

		fiorini
Moretti Lodovico	commissario	200
Belgrado co. Gio. Battista	aggiunto	150
Savoia Antonio	scrittore	100
Seccardi Gio. Battista	diurnista	20

Lotisana.

		fiorini
Da Re Ignazio	commissario	200
Manganelli Antonio	aggiunto	100
Varagnolo Giusto	scrittore	20

Codroipo.

		fiorini
Bolognini Antonio	commissario	150
Sotti Ferdinando	aggiunto	100
Carlini Carlo	scrittore	20

Palma.

		fiorini
Salimbeni Pietro	commissario	160
Pasqualini Luigi	aggiunto	80
Carminati Giovanni	scrittore	70

Cividale.

		fiorini
Dal Piero Angelo	commissario	200
Serlini Ermenegildo	aggiunto	100
Zujani Girardo	scrittore	100
Mittoni Francesco	»	50

S. Pietro degli Schiavi.

		fiorini
Scotti Raimondo	commissario	150
Dughero Paolo	aggiunto	620
Zujani Giuseppe	scrittore	20
Podrecca Giacomo	diurnista	20
Tartaro Giacomo	custode	20

Moggio.

		fiorini
Viganò Gio. Battista	commissario	240
Del Giudice Girolamo	aggiunto	100
Taschiutti Giuseppe	scrittore	150
Micoli Filippo	ispettore scolastico	50

Rigolato.

		fiorini
Suman Camillo	commissario	200
Solveni Giacomo	aggiunto	100
Cecchini Ferdinando	scrittore	30

Ampezzo.

		fiorini
Della Rovere Antonio	commissario	100
Mestre Francesco	aggiunto	60
Caruzzi Carlo	scrittore	20

Tolmezzo.

		fiorini
Squerci Gio. Maria	commissario	300
De Zamagna nob. Lodovico	aggiunto	100
Peloi Valentino	scrittore	40
Bottussich Angelo	»	20

Gemona.

		fiorini
Albertini Francesco	commissario	200
Gaidoni Antonio	aggiunto	60
Pontotti Giovanni	scrittore	20

Tarcento.

		fiorini
Vincenti Giulio	commissario	150
Salsilli Vincenzo	aggiunto	80
Montegnacco Urbano	scrittore	40

Congregazione Municipale della Reggia città di Udine.

		fiorini
Corazzoni Guglielmo	segretario	100
Franceschinis Giacinto	ragionato	60
Locatelli Gio. Battista	ingegnere	50
Brazzoni Bortolo	protocollista	50
Colucci dott. Francesco	medico	100
Corazza Gio. Battista	cancellista	20
Solimbergo Rodolfo	»	20
Minciotti Vincenzo	»	20
Pertoldi Placido	»	20
Calice Apollonio	accessista	20
Bianchi Stefano	veterinario	20
P. Bianchi Giuseppe	bibliotecario	50
Borghi Luigi	diurnista	20
Vida Filippo	cancellista pensionato	20
Bruneleschi nob. Bart.	protocollista »	20

Congregazione Municipale di Pordenone.

		fiorini
Bassani Carlo	ragioniere	20
Zannerio Ermenegildo	scrittore	20

Deputazione comunale di Sacile.

		fiorini
Bombardella Giovanni	segretario	40
Bortolini Giuseppe	cursore	20
Gobbi dott. Antonio	medico condotto	40
Benvenuti dott. Augusto	medico chir. »	20
Massena Zaro Luigia	mammana »	20
Biave Luigi	maestro principale	20
Berlese Giovanni	» assistente	20
Stalda Sartorello Marianna	maestra comunale	20
Ferro Gaetano	agente »	20
Favetta Bassano	cursore »	20
Lacchin d. Antonio	maestro provvisorio	20
Rigo Paolo	cursore comunale	20
Mazzoni d. Giuseppe	medico condotto	40
Luchese Antonio	maestro comunale	20
Fael Nicolò	maestro	20
Masutti d. Pietro	maestro provvisorio	20
Mainardi Antonio	agente comunale	40
Zanardo Natale	cursore »	20
Silvestrini Antonio	maestro	20
Cardazzo Osvaldo	agente comunale	20
Diana Gio. Maria	cursore »	20
Pellegrini dott. Antonio	medico condotto	40

Impiegati comunali di S. Vito del Friuli.

		fiorini
Rossi Antonio	segretario	100
Ippoliti Antonio	scrittore	20
Malacrida Benadusio	cursore	20
Gera Luigi	direttore delle scuole	50
Fadelli Antonio	maestro	20
Trevisan Giacomo	»	20
Battistella Giacomo	»	20
Lizier d. Giuseppe	catechista	20
Cristofoli dott. Filippo	medico condotto	100
Nicoletti dott. Antonio	»	60
Giavedoni dott. Domenico	chirurgo	100
Menegazzi Vincenzo	aminist. dell' ospitale	50
Marcuzzi d. Gio. Batt.	maestro di s. Lorenzo	20
Piacentini d. Pietro	maestro di Villotta	20
Guarnerini d. Pietro	maestro di Chions	20
Bazzana Giuseppe	agente di Cordovado	20
Zecchini Valentino	chirurgo di »	20
Zoccolari Gio. Battista	maestro di »	20
De Candido Giovanni	agente di Morsano	20
Mainardis dott. Luigi	medico di Morsano	50
Davanzo Antonio	agente di Pravisdomini	20
Vazzola Francesco	maestro di »	20
Carminati Giuseppe	cursore di Previsdomini	20
Dozzi Gio. Battista	agente di S. Martino	20
Roncalli Francesco	» di Sesto	20
Milani d. Giuseppe	maestro di »	20
Variola d. Cesare	» di Bagnarolo	20
Andrioli Angelo	agente di Valvasone	20
Lenardon Luigi	maestro di »	20
Schiava d. Giuseppe	» di Casarsa	20

Impiegati Comunali di Cividale.

		fiorini
Plateo Giuseppe	segretario	50
Quaglio Giuseppe	scrittore	20
Fabris Nicolò	cursore	20
Fusari Domenico	agente	20
Caucigh Francesco	«	20
Torossi Giovanni	»	20
Antonelli Leandro	»	20
De Luca Giacomo	»	20
Fantini Antonio	»	20
Beltrancini Leonardo	»	20
Tonero Pietro	»	20
Tieb Gio. Battista	»	20
Peruzzi Giuseppe	»	20
Malignani Giovanni	»	20

Impiegati Comunali di Latisana.

		fiorini
Morossi Antonio	segretario	20
Marianini dott. Clemente	medico condotto	20
Venuti dott. Domenico	»	20
Della Dia Giuseppe	maestro	20
Baraldi Gio. Battista	»	20
Maroè Gio. Battista	»	20
Morello Giacomo	»	20
Fabris Domenico	medico	20
Camellini dott. Antonio	»	20

Impiegati Comunali del Distretto di S. Pietro degli Schavi.

		fiorini
Podrecca Giuseppe	agente di Savogna	20
Faidutti Pietro	» di Sanleonardo	20
Podreca Eugenio	di Sampietro	20
Corazza dott. Antonio	medico di »	50
Battaino Giuseppe	agente di Tarcetla	20
Crisetigh Antonio	» di Stregna	20
Peternelli Giovanni	» di Drenchia	20
Manzini Antonio	» di Rodda	50

Impiegati Comunali di Gemona.

		fiorini
Fantaguzzi Claudio	Segretario	60
Missio Antonio	segretario di Buja	400

Istituto convertite in Udine.

		fiorini
Pisolini mons. Gio. Battista	direttore	400
Pagavini Gio. Battista	amministratore	40

Civico Spedale e Casa Esposti in Udine.

		fiorini
Pari dott. Antongiuseppe	direttore	80
Dal Fabro Francesco	amministratore	80
Orlandi Antonio	ragionato	70
Lerner Giorgio	assistente contabile	60
De Cecco Daniele	scrittore »	20
Dal Bianco Giacomo	»	40
Quargnoli Giuseppe	»	20
Ciconi Giandomenico	medico	40
Bellina Napoleone	chirurgo	40
Pascoli Luigi	economo	40
Basso Mattia	capo infermiere	40
Bertoja Pietro	portiere	20

Monte di Pietà in Udine.

		fiorini
Mantica nob. Cesare	amministratore	40
Asquini nob. Carlo	segretario	20
Valentinis dott. Gio. Battista	ragioniere	40
Ronzoni Luigi	assistente	20
Masetti Michele	scrittore	20
Boltim Gio. Battista	»	20
Nodari Girolamo	»	20
Fabrizj nob. Carlo	cassiere	40
Fantini Giacomo	assistente cassiere	20
Minciotti Pietro	liquidatore	20
Marangoni Gio. Battista	»	20
Pasini Antonio	scrittore	20
Paolini Giacomo	»	20
Someda Pietro	guardarobiere	20
Zanutto Leonardo	»	20
Stainero nob. Vincenzo	»	20
Sbrojavacca Domenico	stimatore	20
Petracco Vincenzo	»	20
Cassacco Giuseppe	assistente	20
Miccini Gio. Battista	»	20
Bianchi Luigi	accattapegni	20
Brida Giacomo	»	20
Tame Luigi	»	20
Bruschina Francesco	scrittora	20
Del Bianco Tommaso	garzone	20
Zolla Giuseppe	»	20
Miccini Francesco	portiere e custode	20
Di Giusto Gio. Battatia	facchino	20
Pauloni Leonardo	guardarobbiere in pensione	40
Masetti Cristoforo	cancelliere »	20
Tami Livio	assistente »	20

Casa di Ricovero in Udine.

		fiorini
Polon Giuseppe	amministratore	50
Fabrizj Giacomo	scrittore	20

Casa di Carità in Udine.

		fiorini
Tami Gio. Battista	amministratore	50

Monte di Sacile.

		fiorini
Doro co. Antonio	amministratore	40
Pallù Giovanni	guardarobbiere	20
Tommaselli Giuseppe	stimatore	20

Ospitale Civile di Sacile.

		fiorini
Ciotti Luigi	amministratore	60
Fornasotto Gio. Battista	inserviente	} 20
Gamba Maria	»	

	fiorini
Pivos Giuliano amm. e cassiere della fabb. di Sacile	20
Sporeni Antonio amministratore dell' Istituto di S. Michele di Gemona	20
Fabris Gio. Battista amministratore dell' ospitale civile di Latisana	20
Spangaro Giacomo amministratore dell' ospitale dei poveri di Palmanova	50

Monte di Pietà in Palma.

		fiorini
Fabris Francesco	amministratore	50
Rosi Antonio	ragionato	40
Lanzi Pietro	controllore	20
Gattei Andrea	stimatore	20
Mortean Leonardo	accattapegni	20

Monte di Pietà di Cividale.

		fiorini
Polis nob. Paolo	amministratore	40
Vismara Gio. Battista	segretario	20
Serafini Antonio	stimatore	20
Jacuzzi Sebastiano	guardarobbiere	20
Buna Gio. Battista	portiere	30

Ospitale Civile di Cividale.

		fiorini
Dcsenibus Antonio	amministratore	40
Vismara Gio. Battista	secretario	40
Del Torre Pietro	scrittore	20
Simottini p. Luigi	cappellano	20
Dondo dott. Francesco	medico	20
Fabretti Bortolo	custode	20
Cleber Giovanni	infermiere	20
Pellarini Luigi	portinaio	20

Ospitale Civile di Pordenone e Pii Istituti.

		fiorini
Tamai Antonio	amministratore	40
Poletti Giovanni	massaro e cassiere	20
Marsoni Antonio	scrittore e cancellista	20
Fratta Gio. Battista	amm. delll'Istituto in Venzon	20

Monte di S. Daniele.

		fiorini
Pellarini Gio. Battista	cancelliere	100
Legranzi Antonio	»	20
Toppazzini Gio. Giuseppe	»	20
Locatelli Francesco	massaro	20

Altri impiegati dipendenti dalla Congregazione Municipale della Regia Città di Udine.

		fiorini
Graffi Domenico	commissario comunale	50
Bianchi Stefano	ispettore sanitario al macello	20
Fanio Giuseppe	accessista	20
Zilli Carlo	portiere	20
Brisighelli Giovanni	cursore	20

Commessi e Mastri Postali della Provincia di Verona.

		fiorini
Vaccari Vincenzo	commesso	40
Leonardi Francesco	»	40
Dalfior Pietro	»	50
Piccoli Pietro	»	20
Pedretti Vito	»	50
Lazzari Gio. Battista	»	60
Benella Federico	»	50
Mondini Alessandro	mastro	500
Consorti Antonio	»	300
Carlini Domenico	commesso	100
Scaglia Pietro	»	20
Fiorini Giovanni	mastro	1000
Alberti Romualdo	commesso	20
Marchi Francesco	»	20

Nel Supplimento alla Gazzetta N. 193, nel Prospetto delle soscrizioni al prestito volontario, ec., occorsero i seguenti

Errori	*Correzioni.*
Hein Kopf Carlo, cursore provv., fiorini 20.	Stein Kopf Carlo, cursore provv., fiorini 200.
Greitl Antonio, sorvegliante telegrafico, fiorini 100.	Giestl Simone, sorvegliante telegrafico, fiorini 100.

LUNEDÌ 4 SETTEMBRE — ANNO 1854 – N. 200.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *avvisi pel prestito. Nominazioni. Bollettino generale delle leggi. Pubblica salute. Prestito nazionale.* — Notizie dell'Impero: *soggiorno di S. M. I. R. A. Il Re e la Regina di Baviera. Pratiche colla Prussia. Bollettino sanitario di Milano. Tratto benefico d'un attore. Pubblica salute in Brescia e Bergamo.* — S. Pontificio; *e* — R. di Sardegna; *il cholera.* — D. di Parma; *condanne.* — Impero Russo; *imprese riputate impossibili. La flotta. La caduta di Bomarsund. Notizie del Caucaso. Effetti della presa di Bayazid.* — Imp. Ottomano; *circolare del Patriarca greco. Perdite de' Francesi. Difficoltà delle imprese. Omer pascià a Bucarest. Disposizioni militari.* — Spagna; *soppressione delle giunte. La Regina Cristina. Prestito. Finanze. Adunanza di capitalisti. Barcellona.* — Belgio; *crisi ministeriale.* — Francia; *Bomarsund smantellato. Onorificenza. Fatti d'arme in Asia.* — Nostro carteggio: *imprese del Baltico; fatti di Spagna. Il cholera a Strasburgo.* — Germania; *fuorusciti russi. Il cholera in Augusta.* — Svezia e Norvegia; *effetti della presa di Bomarsund. Pratiche d'unione.* — America; *varie notizie.* — Asia; *notizie di Persia. La flotta americana al Giappone.* — Recentissima. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 4 settembre

N. 17227 II.

La Congregazione municipale della R. città di Venezia

AVVISO

Onde incamminare regolarmente le operazioni, relative alla quotizzazione e realizzazione dell'importo, che si riguardi della Comune di Venezia rimanesse scoperto, detratte le offerte volontariamente seguite pel prestito, aperto colla Patente Imperiale 26 giugno p. p., il Municipio, in relazione alla Ordinanza delegatizia 31 agosto p. p. N. 852-Prestito, ed alla successiva in data d'oggi N. 925-Prestito, diffida col presente tutti i capitalisti, domiciliati in questo Comune, a denunciare al protocollo del Municipio stesso, in carta semplice, i capitali, dipendenti da contratti di mutuo ovunque iscritti o rinnovati nell'ultimo decennio, e ciò perchè si possa istituire i necessarii confronti cogli elenchi ed atti d'Ufficio.

Il termine per le denuncie, di che trattasi, viene fissato a tutto il dì *dodici* corrente.

Quelli che mancassero, a sè soli dovranno ascrivere le conseguenze della omissione.

Venezia, 2 settembre 1854.

Il Podestà, GIOVANNI CO. CORRER.

L'Assessore Pier Girolamo Nob. Venier

Il Segretario A. Gajo.

N. 13419 R. Prest.

I. R. Delegazione provinciale di Treviso

AVVISO

I Comuni della Provincia si sono fatti, com'è noto, offerenti al prestito volontario dello Stato per l'importo, loro attribuito in relazione dell'estimo e della imposta sulle rendite ed arti e commercio, salva imputazione delle somme sottoscritte da privati ed Istituti ecc.

Dovendosi ora procedere al riparto interno di detto importo, rendesi necessario il concorso di tutte le capacità onde formare i fondi occorrenti pel sodisfacimento per parte dei Comuni dell'assunto impegno.

Una delle principali capacità è quella dei capitalisti.

Vengono perciò diffidati quelli, aventi domicilio in Provincia, indipendentemente dai fondi assicurativi, a notificare, entro dieci giorni dalla data del presente Avviso, i proprii capitali inscritti.

Tale notifica sarà da farsi alle rispettive Autorità comunali, presso le quali è stato aperto apposito protocollo, essendosi quest'I. R. Delegazione procurati dagli II. RR. Ufficii di conservazione delle ipoteche gli elementi necessarii per controllare e rettificare la operazione.

Trascorso il detto termine, dovranno i morosi attribuire a sè stessi le conseguenze e le penalità, nelle quali incorreranno per siffatta ommissione.

Treviso, 2 settembre 1854.

L'I. R. Consigliere di Governo, Delegato provinciale VENIER.

Vienna 31 agosto.

Il Ministro del culto e della pubblica istruzione ha nominato il supplente al Ginnasio di Rovereto, Luigi Benvenuti, ad effettivo professore ginnasiale presso l'Istituto medesimo.

Il 29 agosto a. c. fu pubblicata e dispensata dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna la Puntata LXXV del *Bollettino delle leggi dell'Impero.*

Essa contiene:

Sotto il N. 213, l'Ordinanza dei Ministeri della giustizia e dell'interno del 17 luglio a. c., obbligatoria pel Regno Lombardo-Veneto, con cui viene disposto che la giurisdizione per gli Ufficii delle ipoteche sia cangiata, in seguito alla nuova ripartizione giudiziaria e politica.

Sotto il N. 214, l'Ordinanza del Ministero della giustizia del 19 agosto p. p., con cui, in seguito a Sovrana Risoluzione del 21 luglio a. c., viene ordinata la separazione del giudizio penale e civile fra le due Preture in Venezia.

Sotto il N. 215, l'Ordinanza del Ministero dell'interno del 26 agosto p. p., concernente l'attivazione delle Autorità circolari nell'Arciducato d'Austria sopra e sotto l'Enns.

Sotto il N. 216, l'Ordinanza de' Ministeri dell'interno e della giustizia del 26 agosto p. p., concernente l'attuazione degli Uffizii distrettuali nell'Arciducato d'Austria sopra e sotto l'Enns, e nel Ducato di Salisburgo, indi l'abolizione dei Capitanati distrettuali e dei Giudizii distrettuali nei detti Dominii della Corona.

Sotto il N. 217, l'Ordinanza del Ministero della giustizia del 28 agosto a. c., con cui viene stabilita l'epoca, in cui saranno attuate le Autorità giudiziarie, soggette alla Corte superiore di giustizia in Presburgo, ed in cui entreranno in vigore in quel territorio di giurisdizione le leggi relative alla nuova organizzazione giudiziaria.

Sotto il N. 218, l'Ordinanza del Ministero della giustizia del 28 agosto a. c., con cui viene determinato il tempo dell'attuazione delle Autorità giudiziarie nell'Arciducato d'Austria sopra e sotto l'Enns e nel Ducato di Salisburgo, nonchè dell'attivazione delle leggi, che sta in relazione colla nuova organizzazione giudiziaria in que' Dominii della Corona.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 4 settembre.

La *Sferza* di Brescia, parlando nel suo Num. 102 del cholera, nell'atto medesimo che si propone di sollevare gli animi dalla paura, trascorre, senza volerlo, agli effetti contrarii. Il cholera, chi voglia dar fede alla *Sferza*, *batte* singolarmente *alle porte di Verona e Venezia.* Grazie al cielo, finora, anzichè avere battuto alle porte di quella prima città, non recò tuttavia l'apprensione di casi sospetti, nè quivi, nè in verun'altra delle nostre Provincie. Quanto poi a Venezia, interpretando il traslato del picchiamento pestifero alle sue *porte* nella vera comparsa del morbo asiatico in un sito qualsiasi dell'estuario o nella stessa città, possiamo accertare e la *Sferza* ed il pubblico che l'estuario e Venezia ringraziano conoscenti il favore della Provvidenza che, almeno finora, li ha custoditi e li preserva dall'indiano flagello.

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Vienna 30 agosto.

Soscrissero al prestito nazionale volontario, aperto da S. M. l'Imperatore:

		fiorini
S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Ferdinando Massimiliano, pel Fondo di costruzione della chiesa votiva		1,000,000
L'I. R. Consolato in Bucarest per 131 persona		109,620
I sigg. impiegati, la servitù ed i lavoranti dell'I. R. priv. Banca nazionale		106,670
S. E. il barone Tommaso Ward		80,000
Pietro conte di Peterwitz		30,000
Sua Serenità Tommaso principe di Corsini		20,000
Angelica contessa Sprinzenstein		20,000
Federico T. Gemeiner		20,000
Giuseppe Gunkel		20,000
ec. ec. ec.		
Dai sigg. generali, ufficiali di stato maggiore, uffiziali superiori ed impiegati militari nell'Aiuntatato di S. M. I. R. A., come pure nella Cancelleria centrale militare (escluso l'importo sottoscritto da S. E. il tenente maresciallo conte Grünne di 40,000 fior.)	48,000	
Dai due uffiziali di stato maggiore ed uffiziali superiori di gendarmeria, addetti alla Cancelleria centrale militare di S. M.	1,500	
Dai sigg. generali, uffiziali di stato maggiore ed uffiziali superiori in attività ed in pensione, appartenenti alla giurisdizione del Comando del I corpo d'armata	703,275	
Dalla truppa della gendarmeria della guardia	7,730	
Da varii generali, uffiziali di stato maggiore e superiori, poi da vedove d'impiegati militari, appartenenti alla giurisdizione del Comando della I armata	1,560	
Posteriormente, dal I corpo d'armata d'infanteria, concernente varii corpi di truppa ad esso soggetti	39,490	
Posteriormente, dall'Ispezione generale della gendarmeria pei reggimenti di gendarmeria VIII, IX, XIII e XI	23,350	
Poi dalla IV armata, rispett. da tutto il personale del quartiere generale dell'armata, compresi i 20,000 fior., sottoscritti da S. E. il comandante d'armata, generale di cavalleria, co. Schlick, ed i corpi d'armata II, IV, X ed XI d'infanteria ed il II di cavalleria	404,412	
		1,629,517
Presso l'I. R. Governo militare banale-serbo, dai militari ed impiegati del medesimo		59,470
Presso l'Ispezione del genio in Dalmazia	2,620	
Presso l'Ispezione del genio in Transilvania	210	
Presso il Comando della I armata	38,110	
Presso il Comando delle truppe di riserva della III armata	13,180	
		54,120
Dal Fondo privato di fondazione per la conservazione di posti di fondazioni private negl'Istituti di educazione militare		13,400
Da varie Fondazioni militari		36,290

(G. Uff. di V.)

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 31 agosto.

S. M. l'Imperatore, a quanto ne fanno sapere notizie giunte oggi da Ischl, ritornerà in questa capitale ai primi di settembre.

Oggi, ultimo giorno per la sottoscrizione al prestito nazionale, vennero soscritte ingenti somme presso tutte le Casse di questa capitale. Sebbene l'importo complessivo delle sottoscrizioni non si possa conoscere entro la giornata d'oggi, persone bene informate asseriscono che le somme sottoscritte si approssimano assai al *maximum* di 500 milioni.

Il 26 corrente, alle ore 2. pom., le LL. MM. il Re e la Regina di Baviera, provenienti da Berchtesgaden, arrivarono in Ischl. S. M. l'Imperatore era andato ad incontrare i serenissimi ospiti fino a Strobl, e indossava l'uniforme del regio reggimento bavarese, portante l'augusto suo nome, come pure il grande nastro del regio Ordine bavarese di S. Uberto. Negli appartamenti apparecchiati nell'Albergo dell'*Imperatrice Elisabetta*, le LL. AA. II. RR. i serenissimi Arciduchi Francesco Carlo, Lodovico, Ferdinando Massimiliano, ed il serenissimo Principe Carlo Teodoro di Baviera, attendevano l'arrivo degli ospiti reali, a' quali fecero visita pochi istanti dappoi i serenissimi membri della Casa imperiale, e S. M. la Regina di Prussia. Alle ore 3, le LL. MM. RR. si portarono a banchetto nell'imperiale villa; S. M. il Re di Baviera vestiva l'uniforme dell'I. R. reggimento austriaco di corazzieri, portante il suo nome, ed il nastro dell'Ordine di Santo Stefano.

L'altr'ieri correva voce alla Borsa essere giunta qui dal quartiere generale del principe di Gortschakoff la positiva assicurazione che verrà sgombrata anche la Moldavia, e che i lavori di collocazione e fortificazione non hanno altro scopo all'infuori di quello di coprire la ritirata, minacciata dal rapido avanzarsi dei Turchi.

L'imperiale generale francese barone Létang giunse ier l'altro di sera, col mezzo della ferrovia, in questa capitale, proveniente da Parigi.

S. M. il Re di Portogallo porterassi da Dresda a Parigi, e quindi nel campo di Boulogne. *(Corr. Ital.)*

La *Cop. Zeit. Corr.* annuncia: « Le pratiche, pendenti fra' Gabinetti austriaco e prussiano, riguardano effettivamente, come udiamo anche da fonte sicura, la stipulazione di un articolo addizionale al trattato di alleanza offensiva e difensiva austro-prussiano, riguardante le domande di garantie. Nulla di preciso è finora noto sul risultamento di quelle pratiche. » *(Presse di V.)*

Dal *Moniteur Haïtien*, comunicatoci in originale da mano amica, e che si pubblica a Porto Principe, rileviamo, dice la *Triester Zeitung*, sotto la data del 22 luglio a. c., che S. M. l'Imperatore Faustino I ha in data del 29 giugno al sig. A. B. White l'*Exequatur* per l'esercizio delle sue funzioni di console generale a Porto Principe, e che lo ricevette nel 6 luglio in tale qualità.

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano 2 settembre.*

Bollettino sanitario

Dall'Ufficio centrale di soccorso al Municipio ci viene comunicato il seguente movimento numerico dei casi di cholera, verificatisi nella città di Milano:

Riassunto dal 31 luglio a tutto il 31 agosto 1854: Casi 8, morti 5, guariti 1, in cura 2. Sopraggiunti il 1.° settembre: Casi 1, morti 2, guariti —, in cura 1. *(G. Uff. di Mil.)*

Scrivono da Pavia: « La comica Compagnia Coppellotti, ridotta a miserabile strettezza dall'incendio dell'Anfiteatro di Piazza Castello, ottenne di dare la scorsa domenica una rappresentazione a proprio beneficio al Teatro del Condominio. Alamanno Morelli, il grande attore ad un tempo e l'ottimo cuore, si condusse appositamente a Pavia in tale occasione, a rappresentarvi *La signora di Saint-Tropez.* Il concorso fu straordinario, e la buona azione fu coronata da ragguardevole introito, e da uno dei più bei trionfi, che il Morelli abbia avuto sulle scene italiane. » *(G. Uff. di Mil.)*

Brescia 2 settembre.

A prevenire qualunque diceria e funesto allarme, notiamo quanto segue: « Ieri nel pomeriggio un individuo forestiere, giunto da poche ore a Brescia, cadeva ammalato all'albergo del *Cappello*, e venia tosto portato all'Ospitale, in vista d'alcuni sintomi affini ai colerici. Ieri sera però l'onorevole podestà e medico municipale si recarono in persona dal sig. cav. Bareffio, Delegato provinciale, a recargli la consolante certezza che il malato non era punto affetto dal morbo. Frattanto il benemerito Municipio ha sospeso il Mercato settimanale dei bestiami e la prossima Fiera di *S. Maria delle grazie.* » *(Sferza.)*

Bergamo 1.° settembre.

Lo stato sanitario è sodisfacentissimo. Il Municipio ha sospeso il Mercato di S. Agostino, che doveva aver luogo il 4. *(Sferza.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 29 agosto.

Bollettino sanitario di Roma dalle ore 8 antimeridiane del 28, alle 8 antimeridiane del 29 agosto:

Casi 25, morti 12, in cura 116, guariti 1.

A Civitavecchia, dal mezzogiorno del 27 a quello del 28 corrente: Casi nuovi in città 2, all'Ospitale 1, alle Saline 2, nella Darsena 1. Totale dall'epoca dell'invasione, 76 casi e 40 morti. *(G. di R.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 31 agosto.

Bollettino sanitario per la città, borghi e territorio di Torino, del 30 agosto:

Casi: uomini 10, donne 10, Totale 20. Decessi: uomini 6, donne 3. Totale 9.

Dei casi suddetti, 5 avvennero in città, 7 nei sobborghi, 8 nel restante territorio.

Dei decessi, 6 appartengono ai colpiti nello stesso giorno, 3 ai giorni precedenti.

Totale dal 30 luglio al 30 agosto: Casi 259; decessi 178. *(G. P.)*

DUCATO DI PARMA

Secondo una corrispondenza dell'*Unione*, la Commissione militare a Parma ha condannato altri 7 individui, che presero parte al tentativo di sommossa. Altri 35 furono riposti in libertà. Le truppe imperiali austriache, inviate in occasione della sommossa, a fin di rinforzare le guarnigione, ritornarono nei primitivi loro accantonamenti. *(G. Uff. di V.)*

IMPERO RUSSO

Circa le disposizioni d'animo ed i provvedimenti de' Russi, leggiamo nella *Presse* di Vienna:

« I Russi ridono sul progetto di abarcare in Crimea. Ritengono la presa di Sebastopoli impossibile, come quella di Cronstadt. Sono anche convinti che, non prendendo gli eserciti d'Occidente fra qualche settimana altre posizioni, saranno totalmente distrutti in autunno dalle epidemie. I Polacchi, che nutrivano poco fa le più ardenti speranze del ristabilimento della loro patria, sono avviliti, vedendo che nè la Francia nè l'Inghilterra vogliono dare realtà ai loro sogni.

« In Polonia hannovi ora pochissimi soldati. Anche Varsavia è quasi sguernita di truppe. Pochi giorni fa, venne però annunciato che sarebbero giunti 4000 uomini dalla Lituania. Il principe Paskewitsch è bensì ritornato, ed ha riassunto tutte le funzioni dell'elevato suo posto; ma credesi per poco, a fin d'evitare male interpretazioni. Il principe tornerà presto a vivere da privato. Nelle fortezze polacche, lavorasi alacremente per renderle imprendibili. »

Diamo alcune notizie tolte da una lettera, data dalla squadra del Baltico il 22 agosto: « Quando la flotta russa tentò d'uscire da Cronstadt, e i primi navigli di essa andarono in secco, loro andò incontro la più prossima squadra inglese. Ma troppo tardi, perchè i legni, rimessi a galla, si trovavano già sotto la protezione della fortezza. La caduta di Bomarsund occupa poco gli equipaggi della squadra, per sè stessa: gli si occupa bensì per le spedizioni ulteriori, che vi si annettono, e per l'effetto, che farà sul Governo svedese, la cooperazione del quale è indispensabile, quando le flotte ne debbano con successo un tentativo di sbarco.

« Le truppe a Nargen stanno assai bene, potendo ivi comperare viveri freschi, che vengono loro portati an-

che di notte dal continente russo. Il contadino russo è lieto di trovar tali compratori. Al contrario, i marinai, che corrono dietro alle prede, sono in collera perchè, per ordine del comandante della squadra che sta dinanzi a Revel non è disturbato lungo le coste il commercio del sale e di altri prodotti indispensabili. I battelli russi vengono bensì fermati ed interrogati, ma si lasciano andar via, senza inquietarli, coi loro carichi. Case prussiane ricevono dalla Russia, come prima, ragguardevoli commissioni di manifatture. Il consumo d'articoli di lusso è naturalmente diminuito d'assai. Anzi un ramo di quel commercio è affatto cessato; vale a dire quello delle gioie, che, venendo da Vienna e Berlino, trovano in Russia il migliore mercato » *(G. U. d' Aug.)*

L' *Invalido russo* completa nel seguente modo gli anteriori suoi rapporti dalla Caucasia: « Al medesimo tempo, in cui ebbe luogo il tentativo fallito di Sciamil sul fianco sinistro della linea de' Lesgi, i montanari furono battuti anche su altri punti della Caucasia. Secondo gli ordini del comandante del corpo d'esercito del Caucaso, i capi delle truppe accantonate sull' altipiano di Kumyk, nella Cecenia e nel Daghestan settentrionale, intrapresero spedizioni con ottimo successo fin verso il campo de' ribelli. Nel 29 giugno (11 luglio) l' aiutante d'ordinanza dell' Imperatore colonnello barone di Nicolai, andò lungo il fiume Yaryk-Su, ed impadronissi, dopo ostinato combattimento, di molte solide fortificazioni, che il nemico costruito aveva a Goitemir. Esse furono totalmente distrutte. Dal 1.º fino al 5 (13 fino al 17) luglio, in cui il generale maggiore Wrangel portossi nella Cecenia, egli distrusse le opere avanzate di Mezene. Il 7 (19) luglio, il tenente generale principe Orbelian II distrusse, dopo essere penetrato per Sulak nel territorio de' Salataieotsis l' assai popoloso villaggio di Burtupai. Finalmente, nell'11 (23), luglio il colonnello barone di Nicolai recossi di nuovo nel territorio degli Aukhevtsis, e diede alle fiamme, dopo presa una posizione che il nemico aveva fortificato alla sponda del Yaman-Su, i campi di Sati-Yurt e Talubai-Yurt. In queste fazioni avemmo in tutto soli 61 morto, 10 ufficiali subalterni e 71 soldato feriti. Senza contare le perdite rilevanti, sofferte da' ribelli, fu così raggiunto anche uno scopo importante: quello, cioè, di togliere alla forza principale delle truppe di Sciamil circa 5,000 uomini, che accorsero a difendere le loro famiglie e i loro greggi. »

La *Gazzetta di Spener* osserva: « La recente sconfitta dei Turchi presso Bayazid ha recato un gran colpo anche al commercio degl' Inglesi in Persia. La strada delle carovane da Trabisonda per Erzerum a Tabris, capitale dell' Aderbigian, conduce per la gola di Dochar nella catena dei monti Russi-Dago, vicina a Bayazjd. Colla presa di questo luogo per parte dei Russi, e interrotta la comunicazione mercantile tra Erzerum e Tabris. » *(G. Uff. di V.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 21 agosto.

Il Patriarca greco di Costantinopoli pubblicò la seguente circolare:

ANTIMOS, *per la grazia di Dio Arcivescovo di Costantinopoli, nuova Roma e Patriarca ecumenico.*

« Onorevoli cleri della nostra grande Chiesa ortodossa, rispettabili sacerdoti e monaci, che ufficiate nelle chiese di Galata e del Bosforo, e voi altri tutti Cristiani benedetti, la grazia e la pace dell' Altissimo siano con voi!

« Ogni uomo saggio ed assennato deve mostrare sempre in realtà la riconoscenza, dovuta al suo benefattore; a più forte ragione, allorchè egli prende in considerazione che il benefizio in discorso non si limita ad una piccola ed insignificante utilità, ma ch' esso si estende all' esistenza, all' onore, alla proprietà, alla sicurezza ed alla felicità in generale di colui ch' è l' oggetto del benefizio. Tutti sanno che questa legge, considerata sotto il punto di vista fisico, politico o religioso, è fondata su basi solide ed immutabili, che non possono essere rimosse che da colui, ch' è di natura perversa ed inumana, e incapace d' apprezzare debitamente i beni ch' esso ottiene in virtù di generosi sacrifizii, e ch' è stimmatizzato dalla società umana col nome d' ingrato. Gli è d' una simile ingratitudine che alcuni fra' nostri connazionali fecero uso, in faccia ai soldati francesi, a quanto, con profondo nostro rammarico, rilevammo recentemente; essi osano abbandonarsi contro i soldati francesi ad atti inconvenienti e offensivi, e incontrandoli nei luoghi isolati o remoti, essi li pongono in derisione, li vilipendono ed insultano, e vanno tant' oltre da spingerli perfino nel mare. Quanto è barbara e censurabile questa condotta per tutti gli uomini assennati, altrettanto essa prova una grande ingratitudine da parte di questi insensati individui, che dovrebbero prendere in considerazione la terribile responsabilità che assumono, responsabilità che ricade sulla nostra nazione intera; mentre ch' essi dovrebbero trattar bene i soldati, di cui è parola, come amici ed alleati del nostro augusto e misericordioso Sovrano, i quali sono venuti per sostenere i suoi diritti sovrani contro le esigenze della Corte di Russia, e per sostenere e difendere i suoi interessi, che sono pure gl' interessi nostri, suoi amati e fedeli sudditi, che, sotto l' ombra benefica di S. M. approfittiamo in pieno riposo e libertà di tanti privilegii politici e religiosi, che, nella sua generosità, S. M. ha accordati in abbondanza alla nostra nazione. Ecco l' oggetto serio della lotta attuale, alla quale prendono parte le Potenze amiche ed alleate, mettendo in movimento le loro flotte ed armate, senza badare a tante spese enormi ed a tanti sagrifizii personali. Gli è dunque contrario alla morale, in ricompensa di tutto questo, il maltrattare così uomini, che danno perfino la vita pel Governo imperiale e per noi stessi.

« Ed avendo noi provato sufficientemente a tutti quanta riconoscenza noi dobbiamo a questi alleati ed ausiliarii del nostro Sovrano, ci affrettiamo, colla presente lettera ecclesiastica, a consigliarvi paternamente e a raccomandare severamente che tutti coloro fra' nostri connazionali, che hanno commesso tali atti, contrarii al carattere cristiano ed alla condizione di raià, si astengano d' ora innanzi, e procurino di comportarsi verso i medesimi amichevolmente, dando prove palpabili della loro riconoscenza sincera, in contraccambio delle pene e de' pericoli, ai quali si espongono per sostenere i diritti dell' Impero ottomano contro le esigenze dalla Corte di Russia, la quale, sotto pretesto di difendere l' ortodossia, celava mire furbesche e politiche, com' ella ne diede prova in diverse occasioni, e la quale, mentre cova viste nocive e funeste, non fa altro che proclamare pubblicamente altre cose, e si sforza di attirare i più semplici alle sue promesse ingannatrici, divenendo la cagione di tante sofferenze per tutto il mondo, e nocendo agl' interessi dei poveri, che possono appena bastare ai loro bisogni.

« Per altro, Iddio giustissimo, cui è noto ciò che sta in fondo del cuore degli uomini, non ha permesso che l' umanità sia impunemente aggravata dai mali della guerra, intrapresa con viste ambiziose; ma, prendendo partito pel giusto, egli benedisse le armi dell' armata imperiale e di quella delle Potenze amiche ed alleate, e una completa vittoria a Silistria annichilò e distrusse le truppe nemiche e le mise in fuga, cacciandole di là delle loro frontiere. Conoscendo quindi bene, voi tutti, le menzogne di quella Potenza, non prestate nè fede nè attenzione al cicaleccio, indegno dell' attenzione degli uomini saggi. Ma, come vi siete mostrati sempre fedeli e sinceri verso il Governo imperiale, e con puri sentimenti di soggezione e di devozione verso la possente Corona, nostra comune nutrice e benefattrice, che Dio ci diede; così oggi ancora voi dovete moltiplicare le prove dell' intera vostra sommissione, della sincera vostra fedeltà e della perfetta devozione all' Impero, imperocchè colui, che non cessò giammai di aver cura di tutti i suoi sudditi in generale, si occupa più attivamente ancora oggi a farci vivere tranquilli sotto la benefica sua ombra, in piena libertà nazionale e religiosa, in virtù degli antichi nostri privilegii, che il nostro amatissimo Sovrano, mosso dall' innata sua bontà, ha confermati con un sacro rescritto imperiale.

« Voi adempirete ugualmente un dovere cristiano, nutrendo sentimenti sinceri anche verso le Potenze amiche ed alleate, le quali, con buone viste e con disposizioni sincere, vengono a lottare di concerto colla Sublime Porta. Gli è perciò che, non solo vi asterrete dal dare verun motivo di malcontento alle truppe alleate, come alcuni fecero con malignità; ma, dando anche prova verso le medesime della stessa riconoscenza, voi dovete sforzarvi di attrarre la simpatia ed il favore del Governo imperiale e delle Potenze alleate, adempiendo con tutta la debita premura il vostro dovere, e facendo voti con noi ed innalzando preghiere all' Altissimo in favore del nostro augusto Imperatore e Signore, il Sultano Abdul-Megid, affinchè Dio guardi S. M. come la pupilla degli occhi, gli accordi una lunga vita e guidi le armi del suo esercito trionfante e quelle delle Potenze amiche ed alleate, accordando loro vittorie contro i nemici, ed incoraggiandoli nella lotta benedetta, ch' essi intrapresero per ristabilire la pace e la tranquillità tanto desiderata. Dio accordi pure ai suoi generosi alleati una ricompensa degna delle loro geste, e tutt' i beni desiderabili; e accordi la sua grazia a tutti coloro, che contribuiscono con zelo alle intenzioni benefiche di S. M. il nostro Sovrano. Così sia.

« Mese di luglio 1854. »

La *Triester Zeitung* pubblica il seguente carteggio di Costantinopoli, in data del 21 agosto:

« È certo, se anche i nostri ed alcuni stranieri giornali nol confermano, che i Francesi, dal principio della spedizione fin oggi, hanno perduto per malattie 8000 uomini circa. Fra queste malattie, le principali sono le febbri maligne, la dissenteria ed il cholera. In doppio numero esser deggiono gli ammalati. Questi, in ogni caso, non sono atti alla guerra. Gl' Inglesi ebbero finora 4000 morti, ed hanno ora circa 6000 ammalati.

« Questo cattivo stato sanitario vien tenuto assai segreto. Non potè però rimaner nascosto ai molti fornitori, che vivono fra le truppe, giacchè deggiono provvedere anche ai bisogni degli Ospitali. Or che cosa può dunque intraprendere un esercito di 80,000 uomini, che in tre mesi ha già perduto un dieci per cento, e che conta ancor tanti malati, in quest' anno, ora che si avvicina l' autunno? I suddetti morbi, specialmente il cholera, accompagneranno l' ideata spedizione. Quale speranza di successo puossi avere in tali condizioni, massime essendo le truppe scoraggiate e titubanti? È verisimile che ben poco di più possa esser intrapreso; e, se la soluzione della questione orientale non prende piega inaspettata, le truppe saranno forzate a ritirarsi a Costantinopoli per isvernare. In ogni caso, saranno necessarii in primavera nuovi invii di truppe. I Francesi, all' atto dell' incendio a Varna, strascinarono con modi selvaggi gli abitanti ai loro magazzini per essere aiutati a sgombrarli. Impedirono che i padroni delle botteghe attendessero a salvare le robe loro. È quasi certo che il fuoco fu appiccato, e che vi diedero mano i Greci, sedotti dall'oro russo. Furono arrestati 12 individui, molto sospetti, di quella nazione. Due furono colpiti sul fatto e gittati nel fuoco dai Francesi, mentre si davano premura di favorire il dilatamento dell' incendio.

« Senza l' Austria, la spedizione delle Potenze occidentali al basso Danubio non riuscirà a nulla. È in fatto molto edificante leggere i discorsi parlamentari, per chi conosce d' altra parte l' andamento delle cose a Varna e ne' dintorni. Vivono a Londra in mezzo a grandi illusioni. Pare che non abbiano nessuna idea delle difficoltà, trovate da un esercito, che s' avanza in un clima straniero e sommamente malsano, soprattutto in un paese tanto deplorabilmente governato, come la Turchia. Milioni e milioni di lire di sterlini, migliaia e migliaia di soldati, verranno ancora inghiottiti, prima che qualche cosa importante sia fatta in quella grande quistione più europea che orientale.

« La divisione del generale Canrobert s' avanzò al principiare di luglio verso la Dobrudscha, da dove in parte si erano ritirati i Russi. Questi ultimi lasciarono molti cavalli morti e cadaveri umani nel terreno paludoso di quel paese, a fine d' appestar l' aria al sopravveniente nemico. Il calcolo fu prudente; il successo sicuro. La suddetta divisione perdette in 8 giorni 500 uomini, e ritornò a Varna con 1800 malati. »

(Questo carteggio pecca evidentemente d' esagerazione. Lo scrittore di esso, se non è russo, non è certamente neppur turco.)

La *Presse* di Vienna ha il seguente dispaccio telegrafico di Costantinopoli, in data del 24 agosto: « Le truppe ausiliarie tunisine passarono per qui in tutto silenzio; dicesi che si siano recate già a Varna. Si dice ancora che una parte dell' esercito del Danubio si recherà nell' Asia. L' altr' ieri s' udirono verso mezzanotte nel Bosforo continui spari di segnale: si seppe più tardi ch' erano giunte da Malta 30 nuove scialuppe cannoniere. S' attendono qui altre scialuppe consimili. Da Varna si annunzia che una parte della spedizione è già partita. Gli animi, in quella città e nel campo, sono molto agitati, giacchè, mentre s'aumenta da un canto l'esacerbazione per la falsità e lo spionaggio, a cui si dedicano i Greco-slavi nell' interessse della Russia, cresce d' altra parte la scontentezza delle truppe francesi per la lunga inerzia. Il cholera è in diminuzione. Il corso dell' oro si è migliorato. »

PRINCIPATI DANUBIANI

Abbiamo, dice l' *Amico del Soldato*, molti rapporti, riguardanti l' ingresso di Omer pascià a Bucarest, lo sgombramento della linea del Sereth da parte dei Russi, e le fortificazioni, fatte da questi per difendere tutta la Moldavia. Su questi due ultimi punti attendiamo più precise notizie. Oggi rammentiamo soltanto che il principe Gortschakoff crede dover osservare, per alcun tempo ancora, dalla sua posizione in Moldavia i movimenti dei Turchi e degli alleati, prima di sgombrarla; e ciò tanto più che la rapida marcia tattica dell' esercito principale ottomano contro la posizione del corpo di Lüders, dev' essere riuscita al capitano russo assai inaspettata, perchè, secondo i rapporti uffiziali dei giornali di Pietroburgo, lo sgombro dei Principati è ripetutamente rappresentato, non come una concessione fatta alle grandi Potenze, ma come un movimento militare, dipendente soltanto dalle contingenze. *(Lloyd.)*

Troviamo nella *Presse* di Vienna le seguenti notizie, in data di Turnu-Severin 25 agosto:

« Vengono qui prese disposizioni, a fine d' inviare navigli disponibili a Guravoji, primo villaggio sotto la Porta di ferro, alla quale finora non si può andare navigando pel basso livello dell' acqua. Que' navigli sono destinati a caricare ed a condurre a Giurgevo avena, che giunge da Orsova per terra.

« Tali disposizioni producono qui l' effetto migliore. Il nostro popolo vede da questi segni entrare l' Austria in Valacchia con intenzioni ben diverse da quelle, con cui vi entrarono i Russi.

« Mentre le truppe austriache provvedono co' proprii mezzi a' loro bisogni, ricordano troppo bene in tutta la Valacchia, con quale mancanza di riguardo i Russi abbiano forzato il paese a mantenerli, e come, spregiando ogni diritto, abbiano obbligato il povero contadino a dar loro i viveri a prezzo ridicolo, ed a portarli egli stesso nello stabilito deposito.

« Ed il trasporto di essi viveri venne ordinato con tale mancanza di ogni riguardo, da richiamare in memoria i tratti più ributtanti de' piantatori dell' India occidentale. Fu poi eseguito in modo da sottrarre alla coltivazione de' campi le forze più necessarie. Non fu cosa molto rara che il contadino totalmente perdesse il proprio bestiame da tiro. »

A conchiudere dai fatti preparativi, l' accoglimento delle truppe imperiali austriache a Bucarest sarà cordialissimo. Desiderano ivi ardentemente il loro ingresso, giacchè, se anche sono contenti della severa disciplina dei Turchi, si trovano meglio sotto la leale protezione dell' Austria, che sotto quella della mezzaluna. *(Presse di V.)*

SPAGNA

Madrid 24 agosto.

La *Gazzetta di Madrid*, del 24 agosto, pubblica un decreto reale, che ordina la soppressione di tutte le Giunte, che, sotto qual sia denominazione, esistevano a Madrid e nelle Provincie, e che furono create a motivo dell' ultima sollevazione, eccetto le Giunte provinciali, che continueranno a sussistere sotto le condizioni e nello scopo, specificati nell' ordinanza, del 1.º agosto. Un altro reale decreto approva il bando del 21 agosto, pubblicato dal governatore della Provincia di Madrid, e relativo al ristabilimento della legge del 15 ottobre 1837 sulla stampa.

Scrivono alla *Correspondance* da Madrid, in data del 24: « La *Gazzetta di Madrid* pubblica un ordine reale, che sopprime le Giunte non autorizzate *(V. sopra)*; il Governo vuol anche chiudere i Circoli e in particolar modo quello dell' *Unione*. Si è parlato d' una manifestazione popolare, alla quale potrebbe dar motivo ordinario un somigliante provvedimento, per parte del Governo. Noi non vi crediamo; tuttavia, gli abitanti pacifici di Madrid, spaventati dalle voci che circolano da questa mattina in poi, non hanno che semiaperte le loro botteghe. Si spera nullameno che non succederanno disordini gravi, il Governo essendo risoluto a far rispettare la sua volontà. *(V. le Recentissime di sabato).*

» I compilatori de' giornali *La Nacion, El Tribuno, El Clamor, L'Epoca, Las Novedades, El Siglo XIX*, e *L' Union Liberal*, si sono uniti oggi a fine di protestare contro il bando del governatore civile di Madrid, relativo alla stampa periodica. Le risoluzioni, adottate in quell' adunanza non sono ancora conosciute.

» Il Governo, per essere preparato a qualunque avvenimento, ha preso oggi alcune misure di precauzione. Alla piazza Mayor stanno schierate truppe: e si fa assegnamento sulla parte assennata ed onestà della guardia nazionale, quante volte i capi rivoluzionarii tentassero d' organizzare la resistenza contro il provvedimento della soppressione delle Giunte. V' è però ogni motivo di credere che non vi saranno disordini da reimperre. »

Leggesi nella *Presse*: « Le ultime notizie di Spagna sono importanti. Un dispaccio, indirizzato al *Moniteur*, reca che la Regina Cristina lasciò Madrid il 28 agosto, col consenso dal Governo. *(V. il nostro dispaccio privato del N. 196.)*

« Giusta un altro dispaccio del giornale uffiziale, il prestito di 56 milioni di reali sarebbe, non accordato, ma semplicemente domandato; il che è alquanto diverso. Questo secondo dispaccio del *Moniteur* è, come il primo, in data di Baionna 29 agosto, ed il suo tenore è il seguente:

« « Il ministro delle finanze fece dello stato finanziario l' oggetto d' una sposizione, nella quale insiste pel ripristinamento od il mantenimento delle imposte abolite o sospese.

« « Un decreto reale dichiara senza effetto i cangiamenti, fatti dalle Giunte nelle divisioni territoriali, tanto nella designazione delle città capitali, quanto nelle circoscrizioni civili, giudiziarie ed amministrative.

« « Il maresciallo Espartero presedette ad un' adunanza de' capitalisti, ch' egli aveva convocata; vi assistevano pure il ministro delle finanze ed il maresciallo O' Donnell. Il maresciallo chiese, pe' bisogni più urgenti, 56 milioni, guarentiti dall' Avana e dal Banco. Una Commissione fu nominata. » »

« Il Governo sembra ognor più disposto ad operare vigorosamente contro le Giunte ed i Circoli. Quelli di Madrid furono chiusi, pare, senza resistenza e quasi senza protesta. »

Scrivono da Barcellona in data del 22 agosto prossimo passato:

« Lo stato sanitario di questa città andò considerevolmente peggiorando. I decessi per cholera ascendono a 150 o 160 al giorno; la popolazione, per la seguita fuga di migliaia di cittadini, non ascende più che al terzo del numero ordinario. Il terrore della malattia è tale, che di duecento medici esercenti, trenta soli rimasero in città. Il Municipio divise la città in distretti, pel più pronto servizio sanitario; ma, non essendovi medici in numero sufficiente, ha dovuto assegnare vistosi stipendii per tale impiego, ed assicurare alle loro famiglie una pensione, in caso di morte.

« Di tutto il Corpo consolare non rimasero al posto che il console generale di Francia e il reggente il Consolato di Sardegna. »

BELGIO

Brusselles 28 agosto.

Si legge nell' *Indépendance belge*: « La pubblica opinione si è oggi preoccupata della demissione, data dal Ministero. Le supposizioni ed i commenti sono numerosi, in riguardo alle cagioni, che si suppongono aver determinato tale risoluzione.

« Le discussioni, alle quali danno luogo le convenzioni da conchiudersi fra le Autorità comunali ed i Vescovi, per l' ordinamento dell' istruzione religiosa da impartirsi dal clero negl' Istituti dell' insegnamento secondario, la manifesta opposizione provocata dalla convenzione d' Anversa, e soprattutto le recenti pretensioni del partito ultramontano, produssero, per quanto si dice, una certa impressione sul Ministero, il quale, dopo tante prove infruttuose tentate prima di lui, s' era lusingato finalmente di conciliare i diritti del potere civile colle esigenze dell' Autorità ecclesiastica.

« Si dice inoltre che il Ministero vedeva che si preparavano vivissime discussioni sulla questione della carità, nella quale questione, come in quella dell' insegnamento, le pretensioni della destra sono oltremodo spinte, e sulla quale l' opinione liberale non è in tutt' i punti concorde.

« Si suppone che il Ministero temesse di non incontrare nel Parlamento una maggioranza bastevole in queste due questioni.

« Finalmente, si crede che il conosciuto desiderio, che uno dei ministri aveva, di deporre il portafoglio, abbia dovuto esercitare qualche influenza sulla risoluzione generale, presa dai ministri, di non più oltre differire una volontaria demissione, che più tardi avrebbero potuto rendere forzata alcune interpellanze sopra certi altri fatti recenti, alcune discussioni e votazioni parlamentari.

« Ecco in breve i motivi, cui la pubblica opinione attribuisce la demissione del Ministero, senza però molto commoversene; perchè fortunatamente a quest' ora non v' ha questione alcuna di politica interna od estera, che possa rendere menomamente pericolosa una crisi ministeriale.

« Del resto, la unione delle Camere è ancora lontana, e perciò è verisimile, che passerà ancora qualche tempo prima che l' *interim ministeriale sia cessato.* »

Leggesi nella *Presse* di Parigi, in data del 30 agosto: « Non abbiamo ricevuto oggi i giornali di Brusselles, ma crediamo di poter annunziare, stando a dispacci giunti oggi stesso a Parigi, che la dimissione del Ministero non fu accettata dal Re Leopoldo. Il Gabinetto resterà dunque in carica, almeno sino alla prossima tornata. »

FRANCIA

Parigi 30 agosto.

Leggesi nel *Moniteur*: « Il Governo dell' Imperatore, e quello di S. M. britannica risolvettero, di comune accordo, che le fortificazioni dell' arcipelago d' Aland abbiano ad essere distrutte, e Bomarsund sgomberata. »

Come già fu annunciato per via telegrafica, il *Moniteur* contiene un decreto, che innalza alla dignità di maresciallo di Francia il generale Baraguay-d' Hillier, per gli eminenti servigii, resi dal medesimo nelle varie circostanze della sua vita militare. Il generale Niel fu nominato grand'uffiziale della Legion d'onore.

Leggesi nella *Presse*: « Ricevemmo il *Journal de Constantinople* del 19 agosto, che dà ragguaglio de' fatti d' arme di Bayazid e di Kars. *(V. i Numeri precedenti.)*

« Risulta da essi, e più ancora dal *Moniteur*, che l' esercito turco fu battuto; il che non farà sorpresa a nessuno, dopo i ragguagli, dati da tutt' i corrispondenti, sulla debolezza e il disordinamento delle forze ottomane in quel punto.

« Un passo, inserito nel *Moniteur* d' ieri, permette, del resto, di non considerare come tutt' affatto improbabile un intervento delle forze alleate colà. Dando, secondo un giornale inglese, una notizia su Kars ed Erzerum, il *Moniteur* disse: « « Qnesti ragguagli parranno tanto più interessanti, che in breve forse quelle « città saranno occupate dalle forze anglo-francesi. » »

« Il *Globe* di Londra dice che la formidabile spedizione, preparata a Varna per una meta incognita, sarà forte d' 80,000 uomini, 40,000 Francesi, 20,000 Inglesi e 20,000 Turchi. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 30 agosto.

Il *Moniteur* pubblica l' articolo di fondo, inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* del 24 agosto circa l'ingresso dell' esercito austriaco in Valacchia; e fa notare ch' ei produsse una vivissima impressione.

Sapevamo già pe' carteggi privati che le fortificazioni di Bomarsund, o almeno quel che ne restava dopo l' assedio, dovevano essere demolite. Oggi il *Moniteur* conferma tale notizia, dandovi maggiore estensione: second' esso, non saranno distrutte le sole fortificazioni di Bomarsund, ma sì tutte quelle dell' arcipelago d' Aland. *(V. sopra.)*

Ha qui l' indicazione d' un sistema, probabilmente concertato fra' due Governi di Francia e Inghilterra, e

a e dal Banco. U
più disposto ad op
e ed i Circoli. Quel
nza resistenza e qua
del 22 agosto pres
città andò considere
cholera ascendono
e, per la seguita fug
le più che al terzo
ella malattia è tale
trenta soli rimase
alti in distretti, per
non essendovi medici
segnare vistosi sti
are alle loro fami
n rimasero al posto
il reggente il Con
to.
elge : « La pubbli
la dimissione, data
commenti sono nu
si suppongono aver
lo luogo le conven
comunali ed i Ve
one religiosa da im
esseguito secon
cata dalla conven
ertenti pretensioni del
quanto si dice, una
de, dopo tante pro
s' era lusingato fi
otere civile colle e
ero vedeva che si
la questione della
n quella dell' inse
a sono oltremodo
ale non è in tutt'
temesse di non in
ranza bastevole in
nosciuto desiderio
e il portafoglio,
enza sulla lista
non più oltre dif
i più tardi avreb
terpellanze sopra
ssioni e votazioni
a pubblica opinio
tero, senza perd
tamente a quest'
itica interna od e
te pericolosa una
Camere è ancora
rà ancora qualche
ale sia cessato. »
in data del 30 a
giornali di Brus
are, stando a di
la dimissione del
opoldo. Il Gabi
o sino alla prossi
verno dell' Impe
solvettero, di co
arcipelago d' A
omarsund agone
a telegrafica, il
nalza alla dignità
Baraguay-d' Hil
medesimo nelle
il generale Niel
d' onore.
mmo il *Journal*
ne dà ragguaglio
(*V. i Numeri*
Moniteur, che
farà sorpresa a
corrispondenti,
e forze ottomane
d' ieri, permet
tutt' affatto im
ute colà. Dando,
su Kars ed Er
agguagli parran
evoce quelle
glo-francesi. »
formidabile spe
a incognita, sarà
si, 20,000 In
o.
0 agosto.
fondo, inserito
24 agosto cir
Valacchia;
che le fortifica
ne restava do
Oggi il *Moni*
ggiore estensio
e le sole for
che dell' arci
, probabilmente
e Inghilterra, e

che ci fa presentire la sorte di Sebastopoli e Cronstadt, se Cronstadt e Sebastopoli cadono in potere degli amici alleati. Finchè il nido sta, l' aquila vi ritorna. Si può trarre un' altra conclusione dal provvedimento, indiretto dal *Moniteur*: quest' è che i due Governi di Parigi e di Londra non danno se non piccola importanza a' tentativi di negoziazione, fatti a Pietroburgo. Il *Times*, in un lungo articolo, in data del 29 agosto, si mostra sempre assai diffidente in riguardo al Gabinetto prussiano. (A questo proposito, vi farò osservare che un carteggio di Berlino, del 25 agosto, reca che le disposizioni del Re di Prussia si volsero decisamente in favore dell'Austria e delle Potenze occidentali; può ben darsi che la presa di Bomarsund abbia contribuito ad illuminare il Gabinetto prussiano e a distaccarlo tutt' affatto dalla Russia.) Torniamo al *Times*: egli è più che mai convinto che lo Czar cerchi di guadagnar tempo, e che la sua risposta al conte d' Esterhazy, se la risposta è pur data, sarà, come le precedenti, evasiva. Il *Times*, del resto, se ne consola facilmente; poich' è convinto che, senza preoccuparsi di quel che il Gabinetto di Pietroburgo può o potrà rispondere, la spedizione di Varna non sarà differita neppur d' un giorno. D' altra parte, secondo taluni, la risoluzione di demolire le fortificazioni delle isole Aland sembrerebbe indicare che le flotte non tenteranno quest' anno nulla di grave contro Cronstadt, e che quindi le truppe di sbarco non tarderanno a tornare in Francia. Potrebbe darsi però che i Governi alleati facessero accordi tali, da permettere il soggiorno d' esse truppe nel Baltico: ciò avverrebbe nel caso che la Svezia uscisse dalla sua neutralità, e s' impegnasse, come annunziano di nuovo alcuni giornali tedeschi, a porre 60,000 uomini a disposizione degli alleati. Tale cooperazione della Svezia trarrebbe seco necessariamente quella della Danimarca: ella sarebbe di grandissima importanza per continuar la guerra contro la Russia, in mezzo all' inverno; ma, siccome tal sostegno della Svezia non si otterrebbe se non a patto d' assicurarle il possesso della Finlandia, non si può nascondersi che tal alleanza sarebbe tale, da accrescere in processo di tempo le difficoltà della diplomazia, quand' ella si occuperà delle pratiche, relative al trattato di pace.

Or veniamo alla Spagna. L' avvenimento del giorno è la partenza di Maria Cristina pel Portogallo, col consenso del Governo, vale a dir d' Espartero, il quale avrà tuttavia promesso alla Giunta di non lasciar partire la Regina madre, prima che le Cortes costituenti avessero deciso sulla sua sorte. Ogni maniera di voci andarono attorno in questo riguardo. Dicesi che tutt' i Gabinetti europei, compresi quelli di Francia e Inghilterra, siano intervenuti appo il Governo spagnuolo, per fargli comprendere quanto fosse odiosa la violenza, usata verso la Duchessa di Rianzares, vedova di Ferdinando VII e madre della Regina Isabella. Si fece capire a Espartero che l' onor suo era personalmente interessato in tale faccenda, e che la salvezza della Regina Maria Cristina era talmente congiunta con quella della Corona, da non si poter porre in compromesso l' una senza l' altra. Espartero credette alle esigenze della sua coscienza ed al voto de' Governi: gliene daranno lode tutti gli uomini savii e moderati d' Europa; e, se i rivoluzionarii medesimi vogliono riflettervi, e' si rallegreranno ancor essi di questo fatto, poichè Espartero toglie loro l' occasione di violenze e d' eccessi, funesti sempre alla libertà. La condanna personale della Regina madre avrebbe avuto a forzata conseguenza la caduta della Regina Isabella, e quindi la vacanza del trono. Ora, non essendo la maggioranza degli Spagnuoli matura per le istituzioni, che il partito avanzato vagheggia, ne sarebbe immediatamente derivata una spaventosa anarchia, di cui le pretensioni provinciali fanno già anche troppo presentire il pericolo a coloro, che tengono il timone a Madrid. Ci rimane adesso a sapere come sarà stata accolta alla Puerta del Sol e fra' vincitori delle barricate la fuga di Maria Cristina. Espartero non sarà già un momento minacciato da que' furibondi, che già tanto spesso si opposero all' uscita delle carrozze della Regina madre? Il Governo n' attende certo uno scoppio (*V. i dispacci delle Recentissime di sabato*); e già da' carteggi ordinarii, anteriori al dispaccio del *Moniteur*, che ci annunzia la partenza, si scorge che si tratta di calmare l' effervescenza popolare con un compromesso: la persona della Regina madre sarebbe in salvo; ma si decreterebbe la sospensione del pagamento della sua pensione, ed il sequestro de' suoi beni, fino a che le Cortes abbiano deliberato.

Da Madrid ci giunge pur un' altra notizia importante. Il maresciallo Narvaez, duca di Valenza, comprendendo che, se rimanesse in Spagna, si potrebbe veder la sua mano ed il suo influsso in tutti gli avvenimenti, che stanno per compiersi, chiese un passaporto per l' esterno. Tal dichiarazione di neutralità produsse una vivissima impressione a Madrid.

Strasburgo 26 agosto.

Il numero dei cholerosi, curati nelle loro abitazioni, fu, dal 10 luglio fino al 23 agosto, di 475, dei quali 107 morirono. Negli Ospitali, in quel periodo, furono accolti 494 individui. Ne morirono più di due terzi. In proporzione con altre città, l' epidemia procedette nella nostra in modo più mite, avendo noi 75,000 abitanti. Da ieri a oggi, non abbiamo a lamentare verun caso di morte. Speriamo che questo flagello sia prossimo a cessare del tutto. (*G. U. d' Aug.*)

SVIZZERA

Leggesi nella *G. T.*, in data del 30 agosto, quanto segue: « Dietro la notizia ufficiale d' Aarau che dal 13 agosto son morti colà 10 individui di cholera, il Governo di Lucerna ha chiesto per telegrafo al Dipartimento militare federale la facoltà di richiamare il distaccamento di reclute di cavalleria, già in marcia per Aarau. Una risposta telegrafica, giunta sabato sera, annuncia che la Direzione militare d' Argovia assicura che fra' 300 uomini, componenti il distaccamento delle reclute in Aarau, non avvenne alcun caso di cholera; e notizie odierne aggiungono che non ne avvenne neppure in seguito. Così sembra essersi acquietato in Lucerna ogni timore. »

GERMANIA

PRUSSIA. — *Berlino 27 agosto.*

Scrivono all' *Ost. Zeit.* da Memel il 23 agosto: « Dietro insinuazione d' una Ebrea, il cui marito voleva abbandonarla clandestinamente, si praticarono ieri perquisizioni sui navigli, che stavano pronti alla partenza. Sopra uno di essi, la scuna inglese la *Scotish Maid*, fu rinvenuto effettivamente un Ebreo, che non era munito di passaporto. Il quale Ebreo, quantunque non fosse quello, che si cercava, venne arrestato; alla scuna poi si permise di mettere alla vela. Successivamente furono rinvenuti a bordo del piroscafo inglese l' *Eagle*, capitano Beaumont, che voleva partire ieri sera per Hull, nientemeno che 18 Ebrei, fra' quali anche donne e fanciulli, i quali si erano allontanati furtivamente dalla Russia, e volevano partire per l' Inghilterra, senza essere muniti dei necessarii ricapiti. Fra questi individui si trovò il marito dell' Ebrea denunziatrice. Tutti, ad eccezione d'un uomo, ch' ebbe l' occasione di scappare, furono arrestati, e saranno probabilmente consegnati alla Russia. Il piroscafo l' *Eagle* lasciò stamane il porto; il console inglese dovette però dichiararsi responsabile delle conseguenze, che potessero risultare dall' illecito procedere del capitano Beaumont. » Con questi fatti sta forse in relazione il seguente carteggio da Berlino 25: « Alla circostanza che la corvetta da guerra inglese il *Cruizer* si recò dalla rada nel porto di Memel, si attribuisce qui non poca importanza, tanto più che sembra ch' essa vi rimanervi stabilmente, probabilmente con intenzioni, che non possono essere riguardate con occhio del tutto indifferente. » (*O. T.*)

BAVIERA — *Augusta 27 agosto.*

Sembra che il cholera non voglia ancora lasciare la nostra città. Però la mortalità ha diminuito. Dall' altr' ieri a ieri, morirono soli 26 malati (13 maschi e 13 femmine). All' incontro v' ebbero 80 casi nuovi (35 maschi e 45 femmine). Guarirono 14 maschi e 17 femmine. (*G. U. d' Aug.*)

SVEZIA E NORVEGIA.

Leggesi nella *G. U. d' Aug.*, in data di Stoccolma 19 agosto p. p.: « La presa di Bomarsund ha anche importanza perchè, da qui innanzi, non si parlerà più se non che di grandi operazioni di guerra, ove non si abbia coll' *Indépendance belge* la sciocca opinione che la campagna sia finita per quest' anno, in mezzo a' calori dell' estate. Qui la presa della fortezza russa ha fatto assai lieta impressione, poichè la vicinanza immediata di essa era pur sempre qualche cosa, che offendeva gli Svedesi. Conosceremo ben presto anche le intenzioni del Governo. I giornali s' occupano ora della quistione a chi debba essere affidato il comando in capo dell' esercito. Giungono, dando giudizio de' generali disponibili, al risultamento che nessuno fra essi è idoneo a tale difficile assunto. La *Gazzetta mercantile di Gothenburg*, propone il generale Lamoricière pel caso però ch' esso piaccia al Governo francese. »

Il *Wanderer* ha quanto appresso, per la data di Amburgo 28 agosto passato:

« Il viaggio di Napier alla volta di Copenaghen si mette qui in relazione col soggiorno di Baraguay, d' Hilliers a Stoccolma; si crede che l' ammiraglio inglese, tosto che l' alleanza delle Potenze occidentali colla Svezia sarà un fatto compiuto, conchiuderà un' unione delle medesime colla Corte di Danimarca.

» Sullo stato delle pratiche colla Svezia non sappiamo altro se non quello che vi sarà già noto per mezzo telegrafico. Sembra essere subentrata una pausa momentanea; tutte le recenti notizie, che ne danno i giornali, tutte le voci, sono in fin del conto semplici variazioni del tema trattato nell' articolo dell' *Aftenbladt* del 21 corrente.

» Le trattative saranno allora riprese sul serio, quando le Potenze occidentali, quando l' Austria si saranno pienamente convinte che la Russia non vuol conchiudere a verun prezzo una pace accettabile. Appena allora, quando questi Stati saranno intenzionati di condurre, con tutt' i mezzi, che stanno a loro disposizione, una guerra di esterminio contro la Russia, appena allora potrà la Svezia accedere ragionevolmente ad un' alleanza colle Potenze occidentali; soltanto quando ad essa verrà garantita dalla maggioranza delle grandi Potenze una *revisione della carta d' Europa*, potrà essa allontanarsi dalla sua neutralità, e prendere parte mediatamente od immediatamente alla guerra contro il suo vicino d' Oriente. » (*Corr. Ital.*)

AMERICA

Lettere da Valparaiso annunciano la cattura d' un naviglio russo di 500 tonnellate, eseguita dal piroscafo francese la *Phoque*.

Non si sa per anco chiaramente quali passi diplomatici siano stati fatti riguardo al fatto di Greytown. Non è vero che l' ambasciatore del Nicaragua abbia protestato: egli si limitò soltanto ad esprimere il suo rammarico pel bombardamento. Altri negano pure che il ministro di Francia abbia presentato precise domande di risarcimento pei suoi nazionali. Sembra che la diplomazia, con tutto il suo buon volere, non sappia a qual partito appigliarsi, giacchè la posizione internazionale di Greytown è finora un problema.

Il cantiere della marina di Washington fu totalmente distrutto dalle fiamme. Si attende un cambiamento nel Governo dell' isola di Cuba. All' Avana giunsero considerevoli rinforzi di truppe.

Lettere dell' Avana riferiscono essere stato ivi ucciso proditoriamente un alto impiegato pubblico.

ASIA

I giornali di Parigi, in data del 28 agosto, danno le notizie di Calcutta 14 luglio e di Bombay 20 luglio, che abbiamo già ricevute sin dal 24 agosto. (*V. le Recentissime del N. 191.*) Ecco in qual modo il *Courrier de Marseille* dà l' estratto di quelle notizie:

« Abbiamo ricevuto col *Thabor*, per anticipazione, i giornali ed i carteggi delle Indie, che si aspettano con la valigia inglese. Le date sono: di Calcutta 14 luglio, e di Bombay 20 luglio.

« Le notizie della Persia confermano quanto già si sapeva circa i maneggi ed i raggiri de' Russi in quelle contrade. Non si è dimenticato che, per istigazione degli agenti russi, un corpo d' esercito persiano doveva recarsi a Mew, per inquietare il Re di Boccara e distorlo dall' alleanza inglese. Tal pratica sembra essere appieno riuscita.

« Atterrito all' accostarsi delle truppe persiane, le quali eran forti di ben 20,000 uomini, con molta artiglieria, quel Monarca mandò emissarii a Teheran, incaricati di presentare la sua adesione alla politica, di cui la Persia si fa per tal modo il cieco strumento. Quest' esempio sta per essere seguito dai capi del Candahar e da Mohamed, Khan di Cabul, ch' entreranno fra breve nell' alleanza dello Scià di Persia. Il Khan di Chiva è il solo, che abbia fin qui resistito alle suggestioni ed alle minacce, benchè sia più direttamente esposto alle imprese della Persia e della Russia.

« Il nostro corrispondente non pensa che l' esito di tal colleganza sia tale, da dare qualche probabilità di riuscita ad un' invasione russa ne' possedimenti inglesi. Una simile impresa terrebbe della follia, e non si tratta certamente a Pietroburgo d' arrischiarsi a tentarla.

« Ma, se gl' Inglesi non possono essere direttamente feriti, la Russia non trascurerà nulla per cagionar loro il maggior male possibile; i suoi sforzi ed i suoi raggiri ottennero già un successo molto inquietante per la tranquillità dell' India britannica. Lo scopo ricercato è evidentemente di sollevare tutte le popolazioni musulmane, soggette alla dominazione inglese, al ponente del suo Impero indiano. In ciò, può ben darsi che i Russi riescano. »

Dall' *Overland China Mail* togliamo i seguenti particolari riguardo la flotta americana, che trovasi nel Giappone:

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 4 *settembre* 1854. — Sentiamo arrivato soltanto il brigant. *Buon Pastore*, capit. Genova, da Trapani, con carico di sale per Vianello; entrarono altresì alcuni altri trabaccoli.

Il mercato de' granoni si mostrò ancora più fiacco. Frumenti di Polonia da l. 22:25 a 22:50. In olii, languidi affari. Si sono fatte alcune vendite nel baccalà da l. 29:50 a l. 30.

Le valute d'oro da 1 $^3/_4$ a $^7/_8$ di disaggio; qualche ricerca nei da 20 franchi; le Banconote da 87 $^1/_2$ a $^3/_4$; le Metalliche da 74 a 73 $^1/_2$; il Prestito lomb.-veneto da 79 $^3/_4$ ad 80; la conversione de' Viglietti del Tesoro, god. 1.° maggio, a 74 $^1/_4$.

Trieste, nel mercato settimanale, presentò un miglioramento importante nella valuta, che si calcola di 2 p. %; dal 1.° agosto a tutto 31 ammonta in totale 10 p. %. Tornano i coloniali più offerti; in generale, tutte le mercanzie si mostrano disposte a ribassi.

LONDRA 2 *settembre* 1854. — (*Dispaccio telegrafico.*) — Cotoni balle 57,000 più cari, Middling Orleans 5 $^3/_{16}$. Zuccheri calma, N. 18 a 21 $^7/_8$. Caffè fermi, un carico S. Domingo a 44, Ceylan da 44 a 45. Frumenti a miglior mercato. Frumentoni in sostegno. Cambio Vienna 11.15 a 18, Trieste 11.15 a 20.

Corso delle carte dello Stato in Vienna	PREZZO MEDIO. 29 *agosto.*	30 *agosto.*
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %	84 $^1/_{16}$	85 $^7/_{16}$
dette del 1853 con restit. 5 — »	— —	91 $^1/_2$
dette del 1853 con restit. 4 $^1/_2$ »	— —	75 —
dette del 1853 . . . 4 — »	— —	66 $^3/_4$
dette dell' es. del suolo Aust. Inf., 5 — »	— —	— —
dette » di altre Provincie 5 — »	76 $^1/_2$	76 —
dette del prest. l.-ven. 1850	— —	95 —
Prest. con lott. del 1834 per f. 100 . .	— —	— —
Prest. con lott. del 1839 » 100 . .	132 $^5/_8$	133 $^1/_2$
Prest. con lott. del 1854 » 100 . .	93 $^5/_8$	95 —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., » 500	470 —	475 —
Azioni della Banca, per pezzo	1273 —	1278 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000	1727 $^1/_2$	1752 $^1/_2$
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., » 250	— —	263 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste » 500	— —	551 $^1/_4$
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500	582 —	581 —

Corso dei cambi	PREZZO MEDIO. 29 *agosto.*	30 *agosto.*
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	86 —	84 $^5/_8$ 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	97 $^1/_4$	95 $^3/_8$ 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	117 $^1/_8$	115 $^3/_8$ uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . . . »	115 $^1/_8$	114 $^1/_4$ 3 m.
Lione, per 300 franchi . . . . »	136 $^5/_8$	136 $^5/_8$ 2 m
Londra, per 1 lira sterlina . »	11.21 —	11.12 — 3 m
Milano, per 300 lire austriache »	115 $^1/_8$	115 $^1/_2$ 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . »	136 $^5/_8$	134 $^3/_4$ 2 m.
Parigi, per 300 franchi . . »	136 $^7/_8$	134 $^3/_4$ 2 m.
Bucarest, per 1 fior. . . parà	— —	— — 31 g.
Aggio de' zecchini imperiali .	21 $^1/_4$	19 $^5/_8$ %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 30 agosto 1854

Gli aumenti alle Borse estere ed i continui ordini di acquisti dall' estero, nonchè le notizie politiche, interpretate favorevolmente, animarono l' andamento degli affari. Le transazioni proporzionatamente più estese, avvennero nuovamente nel Prestito di lotteria del 1854, il quale, salito a 95 $^1/_2$, soltanto colle importanti realizzazioni di utili, fu nuovamente depresso a 94 $^7/_8$; lo stesso si chiuse a 94 $^7/_8$ d., quindi di 1 % più alto d' ieri.

Con questa prevalente tendenza degli affari, le Metalliche 5 p. % rimasero quasi senza ricerca; si cedettero, però, soltanto a prezzi fermi, ed anche alquanto più alte nel limite. Il corso finale delle Metalliche 5 % fu di 85 $^3/_8$.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord più ricercate ed in aumento, da 175 $^1/_8$ ad $^1/_4$.

Le divise in forte declinio, offerte su tutte le piazze e con decisa tendenza ad ulteriori ribassi. Augusta 115 $^3/_8$ lett.; Londra 11.12 lett.

L' oro si segnava, oggi, a 19 $^3/_4$ lett.

Londra, 11.12 l.; Parigi, 134 $^3/_4$; Amburgo, 84 $^3/_4$; Francoforte 114 $^1/_2$ l.; Milano, 114; Augusta, 115 $^3/_8$ l.; Livorno, —; Amsterdam, 95 $^1/_4$ l.

	Ore 1 pom. del 29 agosto.		*del 30 agosto.*	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	85 $^3/_{16}$	85 $^1/_4$	85 $^5/_{16}$	85 $^5/_8$
dette . . serie B 5 »	95 —	96 —	95 —	96 —
Az. Gloggnitz con int. 5 »	90 $^1/_4$	90 $^1/_4$	91 —	91 $^1/_2$
dette idem . . 4 $^1/_2$ »	74 $^1/_4$	74 $^1/_2$	75 —	75 $^1/_8$
dette idem . . 4 »	66 $^1/_2$	66 $^3/_4$	66 $^5/_8$	66 $^3/_4$
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 $^1/_4$	89 $^1/_2$	89 $^1/_2$	89 $^3/_4$
dette del 1852 con rest. 4 »	87 —	87 $^1/_2$	87 —	87 $^1/_2$
dette . . con rest. 3 »	51 $^1/_2$	52 —	51 —	52 $^3/_4$
dette . . con rest. 2 $^1/_2$ »	42 $^1/_2$	42 $^3/_4$	42 $^1/_4$	42 $^1/_2$
detta . . con rest. 1 »	17 $^1/_4$	17 $^1/_2$	17 $^1/_4$	17 $^1/_2$
dette es. del suolo A. I. 5 »	81 —	82 —	81 $^1/_2$	82 —
dette » di altre Pr. 5 »	76 —	76 $^1/_2$	76 —	76 $^1/_2$
Prestito con Lott. del 1834 .	224 $^1/_2$	225 $^1/_2$	225 —	226 —
» » » » 1839 .	132 —	132 $^1/_2$	133 $^1/_2$	133 $^3/_4$
» » » » 1854 .	93 $^3/_4$	93 $^7/_8$	94 $^7/_8$	95 —
Obbligaz. del Banco, al 2 $^1/_2$ %	56 $^1/_2$	57 $^1/_2$	56 $^1/_2$	57 $^1/_2$
dette del Pr. l.-v. 1850, 5 »	93 —	94 —	94 —	96 —
dette della B. col div. al pezzo	1272	1274	1277	1280
dette senza divid. . »	1055	1057	1056	1058
dette di nuova emissione »	1015	1017	1016	1018
dette della Banca di sconto »	93 $^1/_2$	94 —	95 —	95 $^1/_4$
Str. ferr. Ferd. del Nord . .	173 —	173 $^1/_4$	175 $^1/_8$	175 $^1/_4$
Str. ferr. Vienna-Raab . . .	80 —	81 —	81 —	81 $^1/_2$
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	262 —	264 —	263 —	265 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.a em.	15 —	20 —	15 —	20 —
detta idem (con prior.) 2.a »	30 —	35 —	30 —	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	59 $^1/_2$	60 —	60 —	60 $^1/_2$
Azioni della navig. a vapore .	580 —	582 —	580 —	581 —
detta 12.a emissione . . .	561 —	563 —	560 —	561 —
dette del Lloyd austr. . .	548 —	550 —	545 —	550 —
dette mul. a vap. di Vienna .	129 —	130 —	129 —	129 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)	96 —	— —	96 —	— —
dette del Nord al 5 % »	86 —	— —	86 —	— —
dette Gloggnitz al 5 % »	82 —	82 $^1/_2$	82 $^1/_2$	83 —
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	85 —	86 —	85 $^1/_2$	86 —
Vigl. di rendita di Como, per l. 42	14 —	14 $^1/_4$	14 —	14 $^1/_2$
detti di Esterházy, per f. 40	84 $^1/_2$	85 —	84 $^1/_2$	84 $^3/_4$
detti di Windischgrätz . .	29 $^1/_2$	29 $^3/_8$	29 $^1/_2$	29 $^1/_4$
detti di Waldstein . . .	29 —	29 $^1/_2$	29 —	29 $^1/_2$
detti di Keglevich . . .	10 $^3/_8$	10 $^5/_8$	10 $^1/_4$	10 $^3/_8$
Aggio de' zecchini imperiali .	21 $^3/_8$	21 $^1/_4$	19 $^1/_2$	19 $^3/_4$

CAMBI. — *Venezia 2 settembre* 1854.

Amburgo	eff. 221 —	Londra	eff. 29:28 —
Amsterdam . . .	» 249 —	Malta	» 243 $^1/_2$ d.
Ancona	» 617 — d.	Marsiglia	» 117 $^5/_8$
Atene	» — —	Messina	» 15:65 — d.
Augusta	» 299 $^1/_2$ d.	Milano	» 99 $^5/_8$
Bologna	» 618 $^1/_2$ d.	Napoli	» 540 — d.
Corfù	» 604 — d.	Palermo	» 15:65 — d.
Costantinopoli . .	» — —	Parigi	» 117 $^7/_8$
Firenze	» 97 $^5/_8$	Roma	» 618 $^1/_2$ d.
Genova	» 117 $^1/_4$ d.	Trieste a vista .	» 258 —
Lione	» 117 $^3/_4$	Vienna id. . .	» 258 —
Lisbona	» — —	Zante	» 603 — d.
Livorno	» 97 $^5/_8$		

MONETE. — *Venezia 2 settembre* 1854.

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:20	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:22
Zecchini imperiali . . .	» 14:05	» di Francesco I. .	» 6:20
» in sorte . . .	» 13:90	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:68	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:89
Doppie di Spagna . . .	» 98:—	Francesconi	» 6:52
» di Genova . . .	» 93:63	Pezzi di Spagna . . .	» 6:90
» di Roma	» 20:15	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	78 $^1/_2$ d.
» di Parma . . .	» 24:70	Obbl. metall. al 5 % .	72 —
» di America . .	» 96:—	Convers., god. 1.° maggio	73 $^1/_4$ d.
Luigi nuovi	» 27:40		
Zecchini veneti	» 14:35		

Mercato di ADRIA *del 2 settembre* 1854.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti vecchi	—:—	—:—	al sacco.
— nuovi	18:—	22:—	
Frumentoni nuovi	15:—	16:50	
— esteri	—:—	—:—	
Risi fini	58:—	62:—	
— chinesi	44:—	50:—	
— mercantili	55:—	57:—	
Risoni in obbligazione	—:—	—:—	
— chinesi	17:—	20:—	
Avena	7:—	7:25	
— in obbligazione	—:—	—:—	
Fagiuoli nuovi	14:—	15:—	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 2 *settembre* 1854.

Arrivati da Ferrara i signori: Canonici march. Ferdinando, possid. di Ferrara. — *Da Trieste:* Daddei Domenico, avvocato. — Holzgethan Federico, I. R. prefetto di finanza. — Götz dott. Francesco, professore di Gratz. — *Da Mantova:* Armand Blachet, propr. di Blois. — Höhler Ottone, negoz. di Sassonia. — *Da Milano:* Moreau Delano, Mattheus Carlo e Thompson M., possidenti americani. — *Da Ancona:* Verkrüzen Andrea, viceconsole danese in Ancona.

Partiti per Parma i signori: Paveri Fontana marchese Giuseppe, possid. di Parma. — *Per Trieste:* Helmrich Carlo Adolfo, possid. di Berlino. — *Per Bologna:* Hagmann Enrico, negoz. di Dresda.

Nel giorno 3 *settembre.*

Arrivati da Verona i signori: S. E. Boselli conte Antonio, ciambellano della R. Corte di Parma. — *Da Recoaro:* Paveri march. Fontana, cav. dell' Ordine di S. Giorgio di Parma. — *Da Milano:* Visentini Michiele, I. R consigliere di Contabilità. — Rosing Giovanni, negoz. di Brema. — *Da Lodi:* Bennati Carlo Alfonso, professore di Lodi. — *Da Mantova:* Gerin co. di Valdonne, possid. di Marsiglia.

Partiti per Trieste i signori: Radisics Eugenio, I. R. consigliere luogotenenziale. — Eckendahl nob. Gustavo, procuratore generale di Stato, ec., ad Esenach. — *Per Treviso:* Albertini dei principi di Cimitelli, di Roma. — *Per Milano:* Carrè Pietro, professore di Parigi. — Diebron Adolfo, cav. dell' ordine della Legion d'onore. — *Per Verona:* Rosenfeld Lodovico, I. R. consigliere aulico. — *Per Reggio:* Corbelli Ferrari conte, possidente di Reggio.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 1.° settembre . .	Arrivati	724
	Partiti	650
Nel giorno 2 detto	Arrivati	520
	Partiti	560

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 4 e 5, in *S. Jacopo Apostolo,* vulgo *di Rialto.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 23 agosto 1854: Bonoto-Vendramin Maria, di Antonio, d' anni 30, villica. — Sartori Margherita, di Francesco, di 1 anno ed 1 mese. — Begesio Gaspare, fu Sebastiano, di 81, gondoliere. — Cristofoli-Gallo Antonia, fu Giacomo, villica. — De Barba Vittoria, di Lorenzo, di 26, perlaia. — Boschin Giuseppe, detto Rosso, fu Domenico, di 58, filatore di lana. — Vianello Antonio, fu Sante, di 45, pescatore. — Varich Giuseppe, fu Antonio, di 40, marinaio. — Zucollo Luigia, di Gio. Batt., di 1 anno e 9 mesi. — Bianchi Anna, di Domenico, di 1 anno e 3 mesi. — Dal Fabbro Lucia, di Antonio, di 1 anno e 5 mesi. — Totale N. 11.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di sabato 2 *settembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 5 5	28 5 7	28 5 5
Termometro	16 4	20 2	17 5
Igrometro	75	72	72
Anemom., direz. . .	N. E.	S. E.	N. E.
Atmosfera	Nubi sparse.	Sereno.	Burrascoso e vento.

Età della luna: giorni 11.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

Il giorno di domenica 3 *settembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 6 1	28 6 1	28 6 1
Termometro	14 4	17 4	16 5
Igrometro	71	65	66
Anemom., direz. . .	N. E.	E. S. E.	E. N. E.
Atmosfera	Quasi sereno e venticello.	Quasi sereno e vento forte.	Nuvoloso e vento forte.

Età della luna: giorni 12.

Punti lunari: Quartale. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Lunedì* 4 *settembre* 1854.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *Venezia e Brescia nel* 1501. - Alle ore 5 e $^1/_2$

« Le notizie, recate dal *Vandalia*, sloop degli Stati Uniti, giunto a Woosung il 13 giugno, sono molto interessanti. Il 5 aprile, lo sloop il *Sartoga* partì dalla baia di Jeddo per Panamà; v'era a bordo il capitano Adams, con dispacci per Washington. L'8 aprile la fregata a vapore il *Missisipì* partì da Tanagara pel piccolo Jeddo, d'onde si recò poi a Simoda, il secondo porto aperto al commercio americano, piccolo luogo senza importanza, con vie pulite e larghe, ma con botteghe povere, e pieno di accattoni, che circondavano i visitatori. L'unico edifizio della città, che meriti di essere veduto è, a quanto sembra, un vasto tempio. Simoda sarà il deposito di carbone, e i Giapponesi promisero di tenerlo ben fornito.

« Il 13 maggio, il piroscafo abbandonò Simoda, e dopo quattro giorni di viaggio arrivò in Kankodade, che è il terzo ed il più bello dei porti, che debbono essere aperti al commercio, e giace all'imboccatura orientale dello stretto di Sanger, vicino al mare d'Ochotsk. La città è più grande di Simoda, e sembra che il commercio vi sia più attivo. A quanto si dice, 200 navigli potrebbero ancorarsi con sicurezza nella baia in qualunque stagione; v'è abbondanza di legname, d'acqua e di pesce.

« Durante il viaggio, furono vedute da quel piroscafo parecchie balene, e spesso tre o quattro insieme; e il porto di Kankodade, essendo tanto vicino alle acque ove precipuamente si pescano quegli animali, diverrà indubitatamente stazione principale de' balenieri. I Giapponesi dicono che saranno in grado di fornire viveri, ecc., in abbondanza, tostochè sapranno con precisione di che cosa abbisognano gli stranieri. »

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 1.° settembre.

S. M. l'Imperatore è questa mattina arrivato per Purkersdorf da Ischl a Schönbrunn.

Un dispaccio telegrafico da Berlino, da fonte sicurissima, ne annunzia essere ieri (31 agosto) arrivato in quella capitale il conte di Benkendorff, proveniente da Pietroburgo. Il medesimo non portò la risposta dell'imperiale Gabinetto russo alla domanda delle garantie; bensì ha l'incarico di consegnare un autografo dello Czar, riferentesi alle garantie, quale risposta allo scritto confidenziale di S. M. il Re di Prussia, che accompagnava a Pietroburgo la Nota prussiana del 18 agosto.

(Corr. Ital.)

L'imperiale ambasciatore russo, principe di Gortschakoff, ebbe ieri una conferenza col conte Buol-Schauenstein. Il principe suppone doveva arrivare fra 15 giorni la Nota russa di risposta alla domanda delle garantie; ricevette però ier l'altro l'incarico da Pietroburgo di fare comunicazioni confidenziali, e domandare risposte egualmente confidenziali sulla questione d'esse garantie.

(Idem.)

Altra del 2 settembre.

Il generale di divisione francese, di Létang fece ieri varie visite militari. L'altr'ieri presentò i suoi complimenti a S. E. il Ministro degli affari esterni. Il generale Letang, addetto alla persona dell'Imperatore, non è nuovo in Austria, perchè assistette già, come ospite del nostro Imperatore, al grandioso campo presso Palota; egli partirà, fra cinque a sei giorni, per Lemberg e domani o posdomani avrà una udienza presso S. M. l'Imperatore.

Il principe di Metternich dovrebbe arrivare il 20 settembre da Königswart nuovamente a Vienna, recandosi al suo palazzo nel Rennweg.

(Ll yd.)

Torino 2 settembre.

Dal bollettino delle notizie sanitarie estere, pubblicato dal dottore Bo nei giornali di Genova, rileviamo che il cholera è in manifesta ed assai pronunciata declinazione a Napoli e a Livorno; a Messina non sembra assumere gravi proporzioni, come in Palermo; e che finora è limitato a pochi casi.

(G. P.)

Genova 2 settembre.

Bollettino sanitario del 31 agosto: Casi 40; morti 21, di cui 9 negli Ospitali. Nella Provincia, casi 53, morti 35.

(G. P.)

Bollettino sanitario del 1.° settembre: Casi 51; morti 32, di cui 13 negli Ospitali. Nella Provincia, casi 40, morti 30.

(G. P.)

Impero Russo.

Annunziano da Arcangelo, in data del 16 agosto: «Il nostro porto è finalmente bloccato. Il 13 le flotte alleate spedirono una notificazione, la quale annunziava che il blocco del porto incominciava con quel giorno, che però si lasciava ai bastimenti, ch'ivi si trovavano, un termine di 15 giorni per caricare e partire. »

(Lloyd.)

Impero Ottomano.

La posta giunta il 1.° da Costantinopoli a Vienna, via di terra, reca notizie da quella capitale, portanti la data del 24 agosto passato. S. A. R. il Duca di Cambridge giunse il 22 in quella città; però non fermerassi che pochi giorni, e poi ripartirà per Varna, dove, pria che sia effettuata la spedizione tutta, già cominciata, dovrà essere tenuto grande Consiglio di guerra. Il maresciallo Saint-Arnaud trovasi presentemente a Varna.

Principati danubiani.

Scrivono da Bucarest, in data del 23 agosto, che gl'II. RR. uffiziali austriaci, che vi si trattengono, vengono trattati da Omer pascià colla massima distinzione. Le sentinelle turche ricevettero ordine di far loro, allorchè compariscono, gli stessi onori militari, come agli uffiziali turchi di grado superiore.

(Presse.)

Scrivesi da Bucarest, in data 23 corrente, che la missione del Namir Agà, nipote di Circassi, fu coronata dal miglior successo. Il capo circasso coopererà con 80,000 combattenti alle imprese dei Turchi in Asia.

(Corr. Ital.)

Madrid 24 agosto.

Si legge nel giornale *L'España*: « L'ordine si saggio e sì politico del Governo, relativo alla soppressione delle Giunte, non ha incontrato la menoma resistenza a Madrid. Durante la giornata, alcuni picchetti di guardia nazionale occuparono la piazza Mayor e varii altri punti della capitale.

Il *Diario Español* annunzia che il 21 avvennero a Saragozza alcuni disordini, che furono tosto repressi dalla guardia nazionale, che eseguì anche alcuni arresti. Il resto dell'Aragona, al dire dello stesso giornale, era tutt'altro che tranquillo. A Barcellona si continuava la demolizione delle mura della città.

Si legge nella *Patrie*: « Nella notte del 24 al 25, il gran Circolo dell'*Unione*, di cui il maresciallo Espartero aveva accettato la presidenza, è stato chiuso per ordine del Governo. Un distaccamento di guardia nazionale si presentò nel luogo della riunione, invitando i componenti del Circolo istesso a disperdersi; il che avvenne senza resistenza. Si ha che tutti gli altri Circoli egualmente chiusi: l'ordine più perfetto regnava capitale. »

Le ultime notizie dirette di Madrid sono del 26 agosto. Dispacci telegrafici uffiziali e privati, recati da' fogli francesi, confermano la notizia di alcune turbolenze, cagionate il 29 dalla partenza della Regina madre. « Il contegno della milizia nazionale fu ottimo; la tranquillità venne pienamente ristabilita, » dice il dispaccio del *Moniteur*.

La *Gazzetta di Madrid* del 26 pubblica la esposizione della condizione finanziaria, ch'era annunziata da alcuni giorni. Le obbligazioni, immediatamente esigibili, che incombono all'erario, ascendono a 252,980,253 reali 8 maravedì. Del resto, l'anticipazione di 56 milioni di reali, domandati a' capitalisti, fu decisamente pagata, verso tratte del Tesoro. (*V. sopra.*)

Il maresciallo Narvaez ottenne i passaporti, che aveva domandati per ragion di salute: e' si reca a Biarritz. Ei soscrisse per 1000 reali alla statua, che si vuol erigere al generale San Miguel.

Parigi 31 agosto.

Il *Moniteur* d'oggi reca i rapporti, annunziati già dal telegrafo, de' sigg. Baraguay-d'Hilliers, generale Niel, ed ammiraglio Parseval-Deschênes, sulla presa di Bomarsund. Li daremo ne' prossimi Numeri.

Il giornale uffiziale registra pure un certo numero d'udienze diplomatiche, datesi ieri alle Tuilerie. Citeremo quelle del sig. Olozaga, il nuovo ambasciatore di Spagna, che presentò le sue lettere credenziali, e quella del principe Poniatowski, ministro di Toscana, che presentò le lettere, le quali, per sua domanda, pongono fine alla sua missione.

Per decreto del 29, il sig. Collet-Meygret, direttore della sicurezza generale, assume il titolo di direttore della sicurezza pubblica.

Svizzera.

Scrivono da Berna al *Giornale di Ginevra* circa alle mene rivoluzionarie, di cui si è parlato:

« Il Consiglio federale è attualmente in continuate relazioni coi Governi de' Cantoni del Ticino e di Ginevra, nello scopo di giugnere a scoprire le trame d'una nuova sommossa di Mazzini. Affermasi che Mazzini, in persona, sia comparso nuovamente nella Svizzera; almeno egli evidentemente cerca, se realmente non vi è, di conseguire lo scopo, che si è proposto da gran tempo di compromettere la Confederazione. Infatti, l'ultimo scritto sedizioso, che ha gittato in Italia, porta, come luogo in cui fu stampato, la parola *Elvezia*, quantunque sia più verisimilmente uscito dai torchi inglesi. Sarebbe a desiderarsi che, in questa occasione, i Governi di Ginevra e del Ticino mettessero a disposizione del Consiglio federale, per aiutarlo nell'adempimento de' suoi doveri per riguardo ai propagandisti ed ai provocatori esterni, la medesima buona volontà e il zelo stesso, che dimostrano senza eccezione tutti i Governi cantonali.

« Non trattasi di prestar con ciò servigio ad uno degli Stati monarchici, che ne circondano, mediante una concessione vergognosa per la nostra indipendenza; trattasi piuttosto della nostra patria, che nessun buono Svizzero non dee veder di buon occhio trasformata in zimbello o bersaglio nelle mani di alcuni capi di partiti esteri. La nostra dignità nazionale sarebbe vivamente macchiata per la parte, che codeste persone studiansi di farci rappresentare. »

(G. T.)

A causa degli annunciati sequestri d'armi, il Governo dei Grigioni ha mandato a Poschiavo un distaccamento di truppe, ed ordinatone di picchetto un certo numero nell'Engadina. Anche il Governo del Ticino ha ordinato ai commissarii di Governo di raddoppiare di vigilanza, autorizzandoli a levare quel numero di militi, che credessero necessario a far fronte ad ogni eventualità. Sentesi però che, in nessuno dei due Cantoni, si ha motivo di temere a un concentramento di rifuggiti agitatori.

(G. T.)

Dispacci telegrafici.

Vienna 4 settembre

Obbligazioni metalliche al 5 % . 84 15/16
Augusta, per 100 fiorini correnti. 116 7/8
Londra, per una lira sterlina . 11 20

Bucarest 29 agosto.

Dervi-pascià è qui arrivato ed emanò un proclama, secondo il quale gli Austriaci occupano provvisoriamente i Principati, come alleati del Sultano; essi terranno in vigore gli anteriori privilegi. I fuorusciti politici, che influivano in senso antiaustriaco, furono banditi. Sino ad oggi vi furono nel campo turco 76 casi di cholera. S. E. il tenentemaresciallo Coronini è partito alla volta di qui.

(Lloyd.)

Odessa 13-25 agosto.

Ieri furono provati i due grandi *paixhans*, cavati dal *Tiger*. Al 4.° colpo uno di essi scoppiò, ed uccise un artigliere e ne ferì molti altri. Vi erano presenti il governatore generale Annenkoff ed una grande quantità di curiosi; la sciagura sarebbe stata più grande, se i pezzi del cannone si fossero sparsi orizzontalmente, anzichè in direzione verticale.

(Corr. austr. lit.)

Parigi 1.° settembre.

La *Corrispondenza di Berlino* dice che le spiegazioni, date a Vienna dal ministro d'Arnim, sarebbero sembrate abbastanza sodisfacenti perchè l'accordo delle quattro Potenze si possa ristabilire. La Prussia, in tal caso, accederebbe alla Nota dell'8 agosto.

Per oggi si aspettava la partenza della spedizione da Varna pel mar Nero. Il *Moniteur* annunzia da Bomarsund, in data del 20, che la Russia aveva l'intenzione di rendere Bomarsund ancor più importante di Cronstadt; e che Said pascià portò 20 milioni di piastre di tributo d'omaggio. S. M. l'Imperatore è partito ieri sera per Boulogne. Il prestito austriaco è assai ricercato.

(Lloyd.)

Altra del 2.

Il *Moniteur* annunzia: L'Imperatore fu accolto con vivo entusiasmo in Boulogne.

Madrid, 28. — Una circolare ministeriale annunzia la partenza della Regina Maria Cristina, la sospensione del pagamento della sua pensione, il sequestro delle sue proprietà, e soggiunge che le Cortes pronuncieranno il loro giudizio sopra questi atti.

Vienna, 1.° — Si ha la notizia ufficiale della partenza delle flotte alleate per la Crimea. Il maresciallo Saint-Arnaud, comandante in capo, doveva partire il 2. La risposta della Russia è evasiva.

Baionna 1.° settembre.

Il Governo spagnuolo ha ordinato che entro 24 ore tutte le armi, meno quelle della milizia nazionale, debbano essere consegnate, comminando pene a' contravventori.

Ostenda 2 settembre.

S. M. il Re de' Belgi è qui arrivato ier sera, e partito questa mattina per Calais. Egli è accompagnato dal Principe ereditario e dal conte di Montebello.

Danzica 1.° settembre.

È arrivato in questa città il *Bulldog*. Il medesimo s'era staccato il giorno 30 in Ledsund dalla flotta. Hangö è stata totalmente distrutta da' Russi stessi. In Bomarsund trovansi tuttora truppe ausiliarie. L'ammiraglio francese, i generali Baraguay e Jones impresero una ricognizione d'Helsingfors e son ritornati alla flotta. L'ingresso ad Abo venne trovato assai ristretto, e sembra che questa città non verrà probabilmente attaccata. Il cholera fece finora perire 600 Francesi.

Copenaghen 30 agosto.

L'adunanza della Società della legge fondamentale fu molto numerosa. Vennero ammesse all'unanimità quattro risoluzioni. Fu dato, cioè, un voto di sfiducia contro il Ministero, si decise di rifiutare le imposte, si dichiarò nulla la costituzione Compiessiva, e venne risolta la fondazione di una Cassa di sussidio per gl'impiegati dimessi.

(O. T.)

Altra del 1.° settembre.

Il Consiglio del Regno fu ricevuto da S. M. il Re a Christiansborg, e si recò poscia nel luogo delle adunanze in Amalienberg.

ARTICOLI COMUNICATI.

San Sebastiano, *quadro a olio del sig.* Carlo Barrera.

Nella chiesa di S. Rocco in Vicenza, trovasi esposta a questi giorni una tela d'altare, il cui soggetto è S. Sebastiano martire, che, dopo essere stato trafitto con frecce, viene curato dalle pie donne.

Legato ad un cippo (*), sopra cui posa la lupa romana, sta il valoroso campione di Cristo, il quale, reso forte nei patimenti dalla ferma speranza d'un perpetuo godere, innalza lo sguardo al cielo, quasi vagheggiando la palma del martirio, ch'era per cogliere. Dinanzi a lui genuflessa vedi la trepidante Irene, intesa al caritatevole ufficio di levargli uno strale; e dopo lui, ritta sui piedi e piangente, l'altra matrona, in atto di porgere il balsamo a lenimento dell'acerba ferita. Questa scena muove a santa pietà; tanto è il sentimento di rassegnazione nel martire, e la carità delle pie donne! Chè nel mirarli l'anima tutta s'accende e trasportasi col pensiero a que' giorni di eroiche prove e di gloriose vittorie, in cui il sangue de' martiri irrigava l'eterna città.

Ottima è la composizione, giocando un bel giro di linee in ogni sua parte: castigato il disegno, puro lo stile. D'una casta bellezza è il nudo del S. Sebastiano, coperto da larga fascia che, nel mentre custodisce il decoro e la santità richiesti dal soggetto, serve altresì colle facili pieghe ad ottenere grande effetto pittorico. Il fondo del quadro rappresenta le lontane sponde del Tevere, e le rovine d'un anfiteatro, accessorii al fatto storico e al ben insieme convenevolissimi. Il carattere e l'espressione delle teste sono raggiunti felicemente, essendo seguate con grande intelligenza e dipinte con gusto. Assai commendevole il colorito di questa tela per la sua verità, per l'intonazione e la forza, che dovunque dispiega. Merita quindi il sig. *Barrera* molta lode, se raggiunse il termine d'un'opera, che onora sommamente un artista. Ed havvi nella medesima una particolarità tutta sua propria; dappoichè l'autore si pigliò così difficil lavoro per dare un pegno sincero di filiale amore all'ottima sua genitrice, acciò (donna, ch'era tutta informata a cristiana pietà) avess'ella ad offerire questo dipinto alla chiesa di S. Sebastiano d'Oria, sua patria. Ma il desiderio del valente *Barrera* non potè essere sodisfatto, perchè morte, avendogli rapito la buona madre, il privò per tal modo di tanta consolazione. Così, a mitigare la cruda doglia dell'animo suo, volle ad esempio render pubblico e solenne cotal voto in un'epigrafe, che sta scritta nel quadro stesso con le seguenti parole:

A QUESTA
O CARA LA MIA AMOROSISSIMA MADRE
ANNUNZIATA PEZZI BARRERA
PRIMIZIA DELL' ARTE MIA
CHE IO IL TUO CARLO ERA PER OFFRIRTI
PELL' INEFFABILE COMPENSO D' UN TUO SORRISO
CHE MORTE AH! TI GELÒ SUL LABBRO
DEH! ORA TU SORRIDI DAL CIELO
E TEMPRA L' AMARO SCONFORTO
DELLA DESERTA MIA VITA
MDCCCLIV

FILIPPO DRAGHI.

(*) Era costume di appendere sopra il capo del martire una tabella, che indicava il motivo della pena. Ed il Barrera, pittore-storico diligente ed erudito, non la dimenticò nel suo quadro.

ATTI UFFIZIALI.

N. 10908. AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 1.° settembre 1854, si terrà, in ordine a Decreto 10 agosto corrente N. 15063-1616 Dipartimento III dell'inclita I. R. Prefettura delle finanze in Venezia, nel palazzo di residenza di questa Intendenza delle finanze, un esperimento d'asta per appaltare i Diritti qui appiedi riportati, per il periodo dal 1.° novembre 1854 fino al 31 ottobre 1862, riservata però la facoltà all'Amministrazione di finanza di rescindere, in generale, il contratto col terminare di qualunque degli anni fissati per la sua durata, previa diffida ufficiosa di tre mesi all'appaltatore, e riservata in ispecie la facoltà della scindibilità pel diritto di attiraglio da Cavanella a Corbola, ed illativamente del suo stralcio dal complesso dell'appalto, a piacimento dell'Amministrazione, sia all'atto della stipulazione del contratto, sia posteriormente, ed in questo caso previa diffida ufficiosa di tre mesi, con diminuzione della relativa quota parte di canone, giusta la suddivisione pure qui appiedi tracciata.

Qualora tornasse senza effetto tale esperimento, altro ne verrà tenuto alle identiche condizioni il giorno 5 settembre stesso. E l'uno e l'altro avranno luogo sotto le condizioni solite a tenersi per simili aste.

L'asta sarà aperta alle ore 10 antim. fino alle 3 pom., e la delibera seguirà a favore del migliore offerente in via definitiva.

L'asta sarà proclamata sul dato regolatore complessivo di lire quindicimila (L. 15,000), nè verrà ammesso all'asta alcun oblatore, il quale non fosse beneviso alla Finanza, non fosse in pareggio di conti coll'Erario, e non avesse costituito a garanzia dell'offerta un deposito in moneta sonante al corso di tariffa, od in effetti parificati al corso di Borsa, corrispondente al decimo del dato regolatore. Tale deposito dal deliberatario, alla chiusura dell'asta, dovrà elevarsi al decimo del prezzo di delibera.

I Capitoli normali e la tariffa di percezione dei Diritti, che costituiranno parte integrante dell'atto di delibera, sono ispezionabili presso gli Ufficii dell'Intendenza.

Tabella dei Diritti da riappaltarsi.

Num. progr.°	Qualità ed ubicazione del Diritto	Dato regolatore
1	Diritto di porte al sostegno di Torrenova	4865 [illegible]
2	» di palate alle porte di Torrenova .	3645 [illegible]
3	» » a Cavanella d'Adige . .	3543 [illegible]
4	» attiraglio dalla Rettinella alle Botti Barbarighe	933 [illegible]
5	» » da Torrenova alla Rettinella.	379 [illegible]
6	» » da Rettinella in Adria .	258 [illegible]
7	» » da Cavanella in Adria .	480 [illegible]
8	» » da Rettinella a Cavanella di Po	139 [illegible]
9	» » da Cavanella a Corbola .	754 [illegible]
	Totale . . . L.	15,000 [illegible]

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Rovigo, 17 agosto 1854.
L'I. R. Intendente, L. Cav. GASPARI.
L'I. R. Segretario, Nob. Barbaro.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

Supplimento

ATTI UFFICIALI.

N° 318. AVVISO DI CONCORSO (3.a pubb.)
PER L'ALUNNATO DI ROMA.

Rimasti senza effetto i due concorsi alle pensioni di Roma per la classe *pittura e scultura*, spettanti a questa I. R. Accademia, ed a cui si riferiva l'Avviso 21 marzo p. p., pubblicato per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale*, vengono ora essi concorsi riaperti, giusta osservato Luogotenenziale Decreto 18 corrente N. 16304, secondo le norme nel rammentato Avviso elencate, che qui si ripetono, per quella parte che concerne gli allievi di questa I. R. Accademia, appartenenti alle dette due classi.

Sono ammessi al concorso per le ricordate pensioni, soltanto:

1. Quei pittori o scultori, i quali non hanno oltrepassati ancora i trenta anni di età, e che coi loro lavori artistici già eseguiti, hanno comprovato di avere tale una conoscenza dell'arte, da poter essere riguardati quali artisti già formati. Una Commissione, appositamente eletta dal Consiglio accademico per ogni ramo d'arte, dovrà esternare parere sul punto, se i lavori presentati corrispondano a questa esigenza.

2. Inoltre, essi concorrenti dovranno, in base alla disposizione Ministeriale 9 ottobre 1851 N. 7288, prima di subordinarsi agli esperimenti, che qui sotto si elencano, subire un esame del corso di estetica, professato dall'insegnante di tal ramo, entro a questa I. R. Accademia.

3. Come esperimenti pel concorso si richiedono:

A. *Per gli scultori.*

1. Uno schizzo (modellino) di un bassorilievo di propria composizione, condotto in creta, sopra un soggetto storico, che dovrà essere pure estratto a sorte. (*Tempo del lavoro, sei giorni.*)

2. L'esecuzione d'una mano o d'un piede in marmo. (*Tempo del lavoro, trenta giorni.*)

3. Il busto del protagonista (figura principale) della composizione suddetta, eseguito in creta. (*Tempo del lavoro, trenta giorni.*)

B. *Pei pittori.*

1. Lo schizzo ad olio (modellino condotto finitamente) d'una composizione, secondo un argomento storico, da determinarsi col mezzo della sorte. (*Tempo del lavoro, trenta giorni.*)

2. Una posa, dipinta secondo il modello nudo. (*Tempo del lavoro, quindici giorni.*)

3. La testa in grandezza naturale della figura principale (protagonista) della composizione suindicata al N. 1. (*Tempo del lavoro, otto giorni.*)

4. I lavori per il concorso debbono dagli aspiranti venire eseguiti nell'interno dell'Accademia, e saranno giudicati secondo le prescrizioni del Regolamento interno, ora vigenti. Sono mantenute in vigore le prescrizioni degli articoli 170, 171, 172 del Regolamento, risguardanti, tanto la facoltà, conceduta agli alunni stipendiati di Roma, d'implorare la prolungazione dello stipendio ed una Sovrana commissione d'un lavoro artistico del loro ramo, quanto la produzione delle relative istanze.

5. È accordata pure facoltà agli scultori ed ai pittori, i quali risultassero, pegli esperimenti di concorso, degni di essere proposti pel godimento d'uno stipendio a Roma, il chiedere, invece di tale stipendio, una commissione Sovrana.

6. La pensione triennale agl'indicati fini, concessa per ciascheduno dei tre che verranno prescelti, è di austr. L. 2400 (duemila quattrocento) all'anno, oltre all'indennità di viaggio fissata in austr. L. 1800 (mille ottocento).

7. Conformemente ad ossequiato Dispaccio Ministeriale 30 maggio 1852 N. 4857, è in facoltà di ciascuno dei prescelti, dopo aver dimorato in Roma almeno un semestre, il poter chiedere di trasferirsi in altro paese, ove gli sia dato consultare monumenti d'arte, giovevoli al ramo, ch'egli professa. Dovrà però notificare all'Accademia i siti, che intende visitare, dopo Roma; e sarà libera essa Accademia di accordargli o no il domandato trasferimento, a seconda ch'essa lo stimerà utile al maggior profitto del pensionato, e giusta le norme prescritte dallo Statuto, relativamente all'invio de' saggi d'obbligo, e in conformità a quelle altre condizioni preliminari, ch'essa Accademia riputerà opportuno di prescrivergli.

8. Chiunque pertanto fra gli allievi di scultura e pittura di questa I. R. Accademia intenda di aspirare al godimento di una delle enunciate pensioni, dovrà produrre alla Segreteria della medesima Accademia, non più tardi del 1.° gennaio del venturo anno 1855, la relativa istanza, corredata dei documenti comprovanti:

a) Di essere suddito austriaco ed allievo di questa I. R. Accademia;

b) Di non avere oltrepassata l'età d'anni 30;

c) Di avere, non solo interamente compiuto nell'Accademia stessa lo studio dell'arte, che professa, compresa l'estetica, ma altresì data prova di non comune attitudine e di costante applicazione, accompagnata da ottima condotta morale;

d) Di aver compiuto un numero di opere, relative all'arte da lui professata, indicando il soggetto di tali opere, le dimensioni, i luoghi ove si trovano, e promettendo di prestarsi, a fine che la Commissione, incaricata di visitarle, possa agevolmente esaminarle;

e) di aver assoluto lodevolmente l'esame di estetica, com'è prescritto dall'articolo 4.°

9. Gli esami di concorso comincieranno immediatamente dopo il prefato termine del 1.° gennaio 1855, e si proseguiranno nei giorni successivi, giusta le discipline nel presente prescritte, e le altre portate dal Regolamento accademico, che potrà ciascuno de' concorrenti conoscere per esteso, dirigendosi all'Uffizio della Segreteria.

Venezia, 10 agosto 1854.

Il Segretario, ff. di Presidente, P. SELVATICO.

N. 17795. GIUDIZIO DI REFRATTARIETA'. (2.a pubb.)

Veduti i registri coscrizionali per la leva militare, ordinata colla Notificazione dell'eccelsa I. R. Luogotenenza veneta, 20 maggio a. c. N. 13121, sui nati negli anni 1834, 1833, 1832, 1831, 1830, e risultando che i coscritti qui sotto indicati, sebbene regolarmente requisiti, mancarono di presentarsi, e cagionarono perciò l'arrolamento di altri posteriori in rango;

Veduti i §§ 55 e 56 della Sovrana Patente di coscrizione 17 settembre 1820;

Questa I. R. Delegazione provinciale dichiara refrattarii della predetta leva i coscritti medesimi, e li condanna, se abili, a servire due anni di più della prescritta capitolazione, salvo l'abbuono di un anno in caso di spontanea presentazione, e fermo pel caso d'inabilità quanto è ulteriormente disposto dalla sullodata Sovrana Patente.

S'invitano pertanto le Autorità civili e militari ad attivare le opportune indagini per lo scoprimento ed arresto dei suddetti refrattarii, e loro consegna a questa I. R. Delegazione, avvertendo ch'è accordata la gratificazione di L. 28:73 a chi avrà cooperato all'effettivo arresto di un refrattario.

Il presente Giudizio sarà pubblicato e diramato in tutti i Comuni di questa Provincia, e nei luoghi principali del Regno Lombardo-Veneto.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Verona, 8 agosto 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, Bar. DE JORDIS.

Nome e cognome dei refrattarii:

Lombroso David, figlio di Aronne e Zefora Levi, nato l'anno 1834, requisito per la R città di Verona, possidente. Assente illegalmente da più anni a Lione in Francia.

Barbi Augusto, figlio di Benedetto ed Antonia Dermiani, nato l'anno 1834, requisito per la R. città di Verona, agente di commercio

Lanciai Giuseppe Scipione, figlio di Pietro e Giovanna Brunetti, nato l'anno 1834, requisito per la R. città di Verona, studente.

Mastini Alessandro, figlio di Angelo e Bianca Ferrais, nato l'anno 1831, requisito per la R. città di Verona, scritturale.

Questi ultimi tre refrattarii si sono assentati clandestinamente dopo la pubblicazione dell'ordine della leva, e si sono recati, per quanto si ritiene, nella Svizzera.

N. 12533. AVVISO D'ASTA. (2.° pubb.)

In esito a Luogotenenziale Dispaccio 10 corrente N. 21016, sarà tenuta, nel giorno di giovedì, 14 settembre p. v., dalle ore 10 antim. alle 3 pomer., nella residenza delegatizia, un'asta per appaltare la ricostruzione in riiaro d'un tronco del sinistro argine di Piave, a completamento del nuovo argine sistematico in due tratte discontinue in Volta, fabbricieria di Noventa, e Volta Barbaro.

L'asta verrà aperta sotto l'osservanza del Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non fosse stato derogato, sul dato fiscale di austr. L. 18,555 (diciottomila cinquecento cinquantacinque), dovendo altre L. 2094:32 (duemila novantaquattro, cent. trentadue) pagarsi direttamente dalla R. Amministrazione per compensi delle Ditte danneggiate.

Il ristretto di perizia, i tipi ed il Capitolato d'appalto sono ostensibili, nelle ore d'Uffizio, presso il Referato V.

Ogni aspirante farà il deposito del decimo sul prezzo di stima, ed il deliberatario garantirà l'adempimento del contratto con un deposito di austr. L. 2000 (duemila), da costituirsi con le facilitazioni contemplate dalle norme vigenti e dai Capitoli d'appalto, versando all'atto della delibera la somma di L. 100 (cento) per le spese tutte, di cui sarà dato conto.

La delibera è vincolata alla Superiore approvazione.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Treviso, 22 agosto 1854.

L'I. R. Consigliere di Governo, Delegato provinciale, VENIER.

N. 11919. EDITTO. (2.° pubb.)

Visto l'Editto 17 aprile 1854 N. 5235-1851, pubblicato a termini della Sovrana Patente 24 marzo 1832, con cui questa I. R. Delegazione provinciale ha citato a ritornare negli Stati di S. M. I. R. A. gli assenti illegalmente Seccagno Antonio di Sebastiano, di Treviso, e Furlanetto Leopoldo di Lodovico, di Zero;

Constando che i medesimi non hanno fatto ritorno nel termine di tre mesi, nè giustificarono l'illegale loro assenza prolungata oltre il detto termine;

Questa I. R. Delegazione provinciale condanna, a termini del § 25, i suddetti contumaci Seccagno Antonio e Furlanetto Leopoldo alla multa di fiorini trenta, ed in caso d'insolvenza, ad otto giorni d'arresto, ritenuto che, qualora intendano di aggravarsi di questo giudizio, potranno produrre le loro giustificazioni nel termine di giorni quarantadue.

Il presente giudizio, stante la contumacia, sarà intimato all'ultimo domicilio dei condannati, verrà inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* e nel *Foglio Uffiziale della Gazzetta di Vienna,* ed affisso nell'Albo dell'I. R. Delegazione provinciale.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Treviso, 11 agosto 1854.

L'I. R. Consigl. di Governo Delegato provinciale, VENIER.

N. 12641. AVVISO. (2.° pubbl.)

In esito a Luogotenenziale Dispaccio 11 corrente N. 21316, sarà tenuta, nel giorno di sabato, 16 settembre p. v., dalle ore 10 antimer. alle 3 pomer., nella residenza delegatizia, un'asta per la costruzione d'un tronco di Strada, col quale unire la R. Strada Castellana alla R. Strada postale vicentina fra il ponte dei Treponti sul Muson in Villarazzo, e poco sotto l'altro ponte sul Muson fuori del caseggiato di Castelfranco verso Cittadella.

L'asta seguirà sotto l'osservanza del Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto non fosse stato derogato da posteriori Decreti, e sul dato di austr. L. 7400 (settemila quattrocento), pagandosi direttamente dalla R. Amministrazione le somme, che verranno liquidate per compenso di fondi occupati.

Il ristretto di perizia, i tipi e il Capitolato d'appalto sono ostensibili, nelle ore d'Ufficio, presso il Referato V.

Gli aspiranti cauteranno l'offerta con il decimo dell'importo fiscale; il deliberatario garantirà l'adempimento del contratto col deposito di austr. L 1000 (mille), con le facilitazioni, accordate dalle norme vigenti e dai Capitoli, e le spese inerenti alla delibera con austr. L. 70 (settanta), di cui sarà dato conto.

La delibera è vincolata alla Superiore approvazione.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Treviso, 22 agosto 1854.

L'I. R. Consigl. di Governo, Delegato provinciale, VENIER.

N. 15666. EDITTO. (1.° pubb.)

Visti i §§ 24, 25, 31 e 32 della Sovrana Patente 24 marzo 1832;

Constando che Todeschi Gaetano, di Venezia, nato nel 1823, di professione ballerino, s'allontanò dagl'II. RR. Stati con passaporto 9 aprile 1853, e ch'è già spirata da quattro mesi la valitura, senza che abbia invocata l'innovazione;

Constando che Vitturi Antonio, detto Taparaselli, figlio di Lorenzo e della fu Orsola Minio, d'anni 34, nativo di Burano, di professione marinaio, trovasi all'estero senza regolare passaporto o permesso;

Vengono col presente citati a far ritorno in questi Stati di S. M. I. R. A. nel perentorio termine di sei mesi, od a giustificarsi dell'assenza illegale, sotto comminatoria delle pene stabilite dalla Patente sullodata.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia* e nel *Foglio della Gazzetta di Vienna*.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 25 agosto 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 28452. CITAZIONE. (1.° pubb.)

Essendosi, nel 30 luglio 1853, invenzionato il conte sig. Giovanni Abbondio Widman Rezzonico, fu colonnello Lodovico, avente domicilio in Venezia, per indizii della grave contravvenzione di Finanza, in causa non notificato esercizio, soggetto ad imposta di consumo, mediante somministrazione di vino ai proprii coloni in Balò, verso pagamento che si effettuava col detrarre il prezzo del vino dall'importo della pattuita giornaliera mercede, e della semplice contravvenzione per mancanza di licenza (§§ 324 e 344 legge di Finanza), ed essendosi ritenuta ferma la garanzia prestata, pel valore stabilito in aust. L. 4583:50 sugli oggetti posti sotto sequestro, mediante obbligazione 12 agosto a p. della signora Elisa de Widman-Rezzonico-Cornaro;

Si avverte il sig. Giovanni Abbondio Widman Rezzonico, fu colonnello Lodovico, assente e d'ignota dimora, di dover comparire, entro 90 giorni, a contare da quello della pubblicazione della presente Citazione, nel locale d'Ufficio della R. Intendenza di finanza in Padova, mentre, altrimenti, si procederà a termine di legge, riguardo agli oggetti garantiti dall'obbligazione suddetta.

Dall'I. R. Intendenza di finanza,
Padova, 12 agosto 1854.

L'I. R. Intendente, PIACENTINI.

N. 83. AVVISO D'ASTA. (2.a pubb.)

Nel giorno 18 settembre p. v., presso l'I. R. Economato centrale di finanza e riunito Ufficio del bollo a Venezia, sarà tenuta asta pubblica, dalle ore 10 della mattina alle 3 pomer., per deliberare al più discreto offerente l'impresa per la riparazione e rinnovazione di tutti gli oggetti, e di qualsiasi loro parte, indistintamente, spettanti all'armamento della R Guardia di finanza, che fossero per abbisognare, tanto all'Economato centrale, che a quello provinciale di Venezia, verso le seguenti condizioni:

1. L'impresa sarà duratura per anni tre, e all'atto della stipulazione del contratto verrà precisamente determinato il giorno del principio e del termine dell'impresa, la quale sarà però scindibile a piacere dell'Amministrazione, previo il preavviso di tre mesi.

2. Non saranno ammessi al concorso che solo individui esperti dell'arte, che come tali si legittimassero, o mediante patente, od altrimenti con validi attestati della competente Autorità, o che abbiano officina od almeno stabile domicilio in Venezia.

3. Gli aspiranti dovranno cautare l'asta con un deposito di austr. L. 50 in effettivo danaro, e dichiarare dove tengano l'officina o la loro dimora.

4. I lavori da farsi dovranno essere eseguiti in tutto e per tutto sotto stretta osservanza del Capitolato normale, ostensibile presso l'I. R. Economato centrale e riunito Ufficio del bollo, nonchè presso l'Economato addetto all'I. R. Intendenza di finanza a Venezia.

5. I prezzi fiscali, tanto per le rinnovazioni, quanto per le riparazioni degli effetti d'armamento, sono fissati nel Prospetto *A*, facente parte dei Capitoli suddetti, e le offerte di ribasso dei concorrenti dovranno essere fatte sopra ogni cento lire austriache d'importo, e la delibera seguirà a favore del miglior offerente, salva sempre l'approvazione dell'I R. Prefettura delle finanze in Venezia, ritenuto che, dopo la delibera, non saranno ammesse le migliorie, a senso della Governativa Notificazione 26 marzo 1816 N. 2658-321.

6. Se al momento dell'asta la gara dei concorrenti, od altri motivi di pubblico servigio consigliassero chi vi presiede di protrarre ad altre giornate la delibera, potrà farlo, diffidando gli aspiranti e tenendo ferma l'ultima miglior offerta.

7. Entro otto giorni da quello della comunicata Superiore approvazione, dovrà il deliberatario produrre immancabilmente una fideiussione per austr. L. 500 (cinquecento) in danaro a valor di tariffa, o in Cartelle del Monte lomb.-veneto, od anche in Obbligazioni di Stato (Metalliche), ma sì queste che le Cartelle al corso di Borsa.

Tanto il danaro che le Cartelle, o le Obbligazioni di Stato, andranno versate nella R. Cassa di finanza in Venezia, e per rimanervi finchè sia terminata l'impresa regolarmente, come dall'articolo 9.° dei Capitoli normali.

Venendo però prodotte Cartelle del Monte, dovranno le medesime essere intestate al nome del deliberatario, e dovrà da questo prodursi un certificato dell'I. R. Prefettura del Monte stesso, mediante il quale sia provato che al possessore ne spetta la proprietà e la libera disponibilità, e che sia stata fatta annotazione nell'apposito registro del Monte.

Dall'I. R. Economato centrale di finanza e riunito Ufficio del bollo-carta per le Provincie venete,
Venezia, 19 agosto 1854.

Il R. Dirigente, A. VENDRAMIN.
Il R. Controllore, G. Milesi.

N. 13905. AVVISO. (2.° pubb.)

Sotto le condizioni, tracciate nel precedente Avviso 6 luglio p. p. N. 11874-1918, è aperto nuovamente il concorso, a tutto il giorno 18 settembre p. v, per aspirare all'esercizio dell'Esattoria fiscale di questa Provincia, per tutti i crediti della R. Finanza, Demanio e Tasse, che alla scossa venissero rimesse.

Chiunque credesse di aspirare all'incarico suddetto, dovrà, in precedenza, esibire al protocollo di questa Intendenza la sua istanza, documentando la propria idoneità all'esercizio, di cui si tratta; i servigii, se ne avesse reso, all'Amministrazione; ed acchiudere un Confesso, comprovante aver eseguito un deposito nella R. Cassa di finanza provinciale per la somma di fior. 200 (duecento) in danaro sonante, a cauzione dell'offerta che sarà per fare all'atto del secondo esperimento, il quale si terrà nel giorno 19 settembre suddetto, alle ore 11 antimer., già a processo verbale, presso quest'Intendenza, nelle forme di sistema.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 18 agosto 1854.

L'I. R. Intendente, CATTANEI.
Il R. Segretario, F. S. Gaisser.

N. 41327. AVVISO D'ASTA. (2.° pubb.)

Nel locale di residenza dell'I. R. Commissario distrettuale in Este, nel giorno 7 settembre p. v., dalle ore 10 alle 3 pomeridiane si terrà un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l'appalto dei lavori da farsi nella Casa in Este, in contrada delle Grazie, di provenienza del tolto in paga Biasioli, pel dazio consumo forese in affitto a Luigi Zanovello

1. L'asta sarà aperta sul dato regolatore di austriache L. 226:02 (lire duecentoventisei e centesimi due).

2. Chiunque non sia dalla legge eccepito, potrà concorrervi, sempre che si qualifichi idoneo e conosciuto artiere, previo il deposito in danaro a corso di tariffa di effettive austr. L. 22 (ventidue), che verrà restituito a tutti gli offerenti, tranne al deliberatario, che dovrà lasciarlo nella R. Cassa di finanza a cauzione dell'impresa, e non verrà restituito che ad opera completamente compiuta.

3. I lavori dovranno essere eseguiti in tutto e per tutto sotto la stretta osservanza della Perizia 14 luglio 1854 dell'I. R. Ufficio delle pubbliche costruzioni in Este.

4. La delibera seguirà al miglior offerente, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante; e la sorveglianza dei lavori sarà delegata al suddetto Ufficio delle pubbliche costruzioni

5. Se al momento dell'asta la gara dei concorrenti, od altri motivi di pubblico servigio consigliassero chi vi presiede di protrarre ad altre giornate la delibera, potrà farlo, diffidando analogamente gli aspiranti, e tenuta ferma l'ultima migliore offerta.

6. Sono escluse le migliorie, a senso della Governativa Notificazione 26 marzo 1816 N. 2568-321.

7. Nel caso che il deliberatario, o non si presentasse alla stipulazione del contratto, entro il periodo di giorni otto, dopo l'approvazione della seguita delibera, ovvero mancasse in tutto od in parte agli obblighi che si assunse, si diverrà alla confisca del deposito, e sarà facoltativo alla Stazione appaltante di esperire nuov'asta a tutti di lui danni e spese, anche fissando per dato regolatore il prezzo che riputasse conveniente, a termini della Sovrana Risoluzione 30 giugno 1832.

8. Le spese tutte di delibera e di contratto sono e s'intendono a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 21 agosto 1854.

L'I. R. Intendente, CATTANEI.
L'Ufficiale di Sezione, Cevolotto.

N. 15426. GIUDIZIO DI REFRATTARIETA'. (3.° pubb.)

Veduti i registri dei coscritti di questa Provincia per le leve militari 1854-1855, i quali, benchè regolarmente requisiti, non si presentarono alla Commissione provinciale politico-militare di leva, e cangiarono perciò l'arrolamento di altri coscritti posteriori in rango;

Veduti i §§ 55 e 56 della Sovrana Patente 17 settembre 1820, quest'I. R. Delegazione provinciale dichiara refrattarii i coscritti sotto nominati, e li condanna a servire due anni di più della capitolazione prescritta in uno dei corpi delle armate di S. M. I. R. A., tosto che venissero arrestati; limitata ad un solo anno la prolungazione in caso di spontanea presentazione.

Qualora poi i detti refrattarii fossero riconosciuti inetti al servigio militare, verranno assoggettati alla multa, o puniti col carcere, se miserabili, a tenore del § 56 della sullodata Patente.

S'invitano tutte le Autorità politiche e militari ad attivare le opportune pratiche per lo scoprimento ed arresto dei sottoindicati individui, i quali, venendo colti, dovranno venir tosto tradotti a disposizione di questa R. Delegazione.

Si ricorda, finalmente che, pel disposto del § 57 della surricordata Sovrana Patente, viene accordata la gratificazione di L. 28:73 a chi avrà cooperato all'effettivo arresto di alcuni di tali refrattarii.

Il presente Giudizio sarà pubblicato in tutti i Comuni della Provincia e nei luoghi principali del Regno Lombardo-Veneto.

Dall'I. R. Delegazione provinciale di Padova,
Il 28 luglio 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI.

Gamba Giacomo, coscritto della leva 1854, figlio di Gamba Antonio e Pessarella Giustina, nato nel 1833, in Padova, domiciliato in Padova, di classe I, lista IV, rango 206. Dicesi illegalmente emigrato in Francia.

Pernechele Luigi, coscritto della leva 1855, figlio di Pernechele Antonio e Braggion Annunziata, nato il 1834, in Casale, domiciliato in Casale, nel Distretto di Montagnana, di classe I, lista IV, rango 35. È partito alcuni mesi prima della leva, dicendo di recarsi ai lavori sulla strada ferrata, ma dipoi non lasciò più indizio di sè, ad onta delle replicate ricerche.

N. 10546. AVVISO (2.° pubb.)

Viene portato a pubblica notizia che, in data d'oggi, fu rilasciata ai socii fratelli Binotto, e padre e figlio Busnello, la licenza di attivare giornaliere corse di trasporto persone, meno le domeniche, fra Cavaso-Treviso e viceversa, con cambio di cavalli a Cornuda.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 25 agosto 1854.

Per l'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, L'I. R. primo Aggiunto.

AVVISI PRIVATI

N. 614.

L'I. R. Camera di disciplina notarile in Udine fa noto al pubblico che il dott. Alessandro De Fabris, del vivente Alessandro, avendo ottenuto dall'eccelso I. R. Ministero della giustizia, con rispettato Dispaccio 28 febbraio 1854 N. 2598, la nomina in Notaio, colla residenza in Latisana in questa Provincia, ed avendo anche, a cauzione del di lui esercizio, per la prescritta somma di austr. L. 2528:74, depositata nel dì 11 corrente, nella Cassa dei depositi giudiziali presso quest'I. R. Tribunale prov., l'originale Cartella metallica 1.° maggio 1843, N. 217611, del valore nominale di fior. 1000, e per ultimo avendo adempito ogni ulterior incombente;

Ora è ammesso all'esercizio della professione notarile, con residenza in Latisana in questa Provincia.

Udine, il 12 agosto 1854.

Il Presidente A. TOROSSI.
Il Cancelliere, L. Giannati.

Provincia di Venezia — Distretto di Portogruaro
L'I. R. Commissariato distrettuale
AVVISA

Che, a tutto il giorno 15 p. v. settembre, resta aperto il concorso, sotto le condizioni di uso e di legge, alle seguenti Condotte medico - chirurgiche:

Fossalta con Teglio. La distanza della Condotta è di miglia 7 in lunghezza e di miglia 4 in larghezza, la popolazione ascende ad anime N. 3617, delle quali quattro quinti poveri. L'onorario annuo è di austr. L. 1583, oltre all'alloggio gratuito ed al mantenimento di un cavallo, che viene somministrato da S. E. il nob. Mocenigo: la residenza è obbligatoria in Alvisopoli; il diritto di nomina compete alle interessate Amministrazioni comunali.

Pramaggiore. La distanza della Condotta è di miglia 4 in lunghezza; e di altrettante in larghezza, la popolazione ammonta ad anime 1743, delle quali quattro quinti poveri. L'onorario annuo è di austr. L. 1200; la residenza è obbligatoria a Pramaggiore; il diritto di nomina spetta a quel Convocato generale degli estimati.

Portogruaro, 9 agosto 1854.

Il Regio Commissario distrettuale, RODOLFI.

N. 3942.
L'I. R. Commissariato distrettuale di Camposampiero

Rende noto, essersi aperto, a tutto il 20 settembre p. v. il concorso alla Condotta medico - chirurgico ostetrica nell'appiedi tabella indicata, e durativa per anni tre.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo protocollo:

a) Fede di nascita,
b) Certificato medico di un fisico sano,
c) Il diploma medico - chirurgico - ostetrico, riportato in una delle Università nazionali, ovvero l'autorizzazione all'esercizio,
d) Attestato di abilitazione alla vaccinazione,
e) Ogni altro documento favorevole.

Camposampiero, l'11 agosto 1854.

Il R. Commissario distrettuale, ZADRA.

Tabella topografica statistica.

Comuni di S. Eufemia e S. Michele. Questo è situato in piano, con buone strade, con una popolazione di N. 2318 abitanti, dei quali N. 1200 sono poveri. Il salario annuo è di austr. L. 826:37. Quello di S. Michele è situato pure in piano e con buone strade, ha una popolazione di N. 1027 abitanti, dei quali N. 500 sono poveri. Il salario annuo è di austr. L. 280. Il domicilio della Condotta è stabilito in S. Eufemia.

N. 3314 Sanità.
Provincia di Belluno — Distretto di Fonzaso
Il Regio Commissariato distrettuale
Rende noto:

Che sopra rinuncia del medico condotto sig. Gio. Batt. dott. Melo, essendosi dalla Superiorità decretata la istituzione di due Condotte medico - chirurgiche nel Comune di Arsiè colla residenza dei medici nel capo luogo comunale, e coll'annuo emolumento di L. 1500, per ognuna, ne viene aperto il concorso a tutto il giorno 10 settembre p v.

Una Condotta è composta della Frazione di Arsiè sotto la strada e tutta la Parrocchia di Rocca, comprese le situazioni d'Incin, Corlo, Casere e Roveri, ed abbraccia una popolazione di N. 2828 abitanti, di cui circa N. 35 non hanno diritto alla gratuita assistenza. La Condotta si estende ad una superficie di miglia comuni due e un quarto di maggiore distanza, con istrade la maggior parte montuose.

L'altra Condotta è composta della stessa Frazione d'Arsiè sopra la strada postale, e tutte le altre Parrocchie e Frazioni del Comune, ed abbraccia una popolazione di N. 2725 abitanti, dei quali circa 24 non hanno diritto alla gratuita assistenza. Ha la superficie di miglia comuni uno e tre quarti di maggior distanza, con istrade piane e montuose.

Il concorso si farà indistinto, con documentate istanze, a questo R. Commissariato distrettuale, presso cui è ostensibile il relativo Capitolato.

Fonzaso, il 9 agosto 1854.

Il R. Commissario GIOVANNI nob. MARTIGNAGO.

Lunedì 4 Settembre. Anno 1854. - N. 130.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 3079. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Belluno notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse. Essersi da questo Tribunale aperto il concorso dei creditori sopra ogni sostanza del negoziante Felice Damias di Belluno esistente nelle Provincie Lombardo-Venete.

Viene perciò avvertito chiunque avesse una pretesa verso l' oberato d' insinuarla in confronto dell' avv. D.r Gio. Martino Bonomo curatore alle liti della massa, a cui fu nominato qual sostituto l' avv. D.r Francesco Dal Vesco sino a tutto il giorno 25 novembre p. v. in forma di regolare libello, comprovando non solo la sussistenza della pretesa, od azione, ma eziandio il diritto per cui egli intende di essere graduato nell' una, o nell' altra classe, altrimenti scorso il termine nessuno sarà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto chè la medesima venisse esaurita dai creditori insinuati e ciò ancorchè loro competesse un diritto di compensazione proprietà o pegno.

Si previene poi, che fu fissato il giorno 4 dicembre p. v. alle 10 antim. nella Camera di Commissione n. 3, per la elezione di un amministratore stabile della massa, e della delegazione dei creditori, o per la conferma dell' amministratore interinale nominato ex ufficio nella persona del sig. Pietro Frigimellica di Belluno, nonchè per versare sulle eventuali provvidenze da prendersi nell' amministrazione della sostanza, coll' avvertenza che quelli che non compariranno si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l' amministr. stabile, e la delegazione saranno nominati dal Tribunale d' Ufficio a tutto rischio e pericolo dei creditori, ferme le altre avvertenze di legge.

Locchè si affigga all' Albo di questo Tribunale e nei luoghi soliti della Città, ed inserito per tre volte consecutive nel Foglio d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cursore riferisca sul giorno ed ora dell' affissione.

Pel sig. Presidente in perm.
L' I. R. Cons. DE COMINI.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Belluno,
Li 24 agosto 1854.
Zambelli, Agg.

N. 11700. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica la interdizione di Grespan Domenico di S. Bona pronunciata per mania pellagrosa dal Tribunale locale con deliberazione 19 andante n. 5255, e la destinazione in curatore di suo fratello Gioachino di detto luogo.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Treviso,
Li 23 agosto 1854.
L' I. R. Consig. Dirigente
MANFRONI.
C. F. Viatto, Uffi.

N. 15511. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura Urbana di Vicenza porta a pubblica notizia esser stato al confronto di Antonio Bellati sellaio di Vicenza fu Serafino presentata nel giorno 8 agosto corrente un'istanza da Berlan Rigolon di Giuseppe di Vicenza per prenotazione di pegno mediante suppegno da inscriversi in margine alla iscrizione 3 giugno 1854 Reg. Giud. 16, n. 254, ottenuta dall' Antonio Bellati per un suo credito di a. l. 900, al confronto di Domenico Lorenzi con Decreto dell' I. R. Tribunale 3 giugno 1854 n. 7127, sui fondi in Sarmego e Camisano, di proprietà De Lorenzi, fino alla concorrenza di a. l. 742, coi relativi interessi del 4 per 0|0, e che tale prenotazione venne accordata con Decreto 8 agosto corrente n. 14522.

Si rende altresì noto, che nel giorno 22 agosto stesso venne dallo stesso Bellan Rigolon presentata la petizione giustificativa sotto il n. 15511, sulla quale fu fissata la comparsa all' A. V. 27 ottobre p. v. ore 9 ant.

Risultando esser Antonio Bellati assente gli vengono notificati i presenti atti, coll' avvertenza che ne fu ordinata l' intimazione all' avv. Flaminio D.r Tomj destinatogli in curatore, al quale dovrà far giungere a tempo tutti i mezzi di difesa, o di nominare un' altro procuratore, e di notificarlo a questo Giudizio, altrimenti il curatore assumerà la difesa a tutto suo rischio e pericolo.

Locchè si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 22 agosto 1854.
L' I. R. Cons. Dirigente
MURANI.
Sesso, Alunno.

1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura Urbana di Vicenza porta a pubblica notizia, essere stato al confronto di Antonio Bellati sellaio di Vicenza fu Serafino presentata nel giorno 7 agosto corrente, con istanza da Giuseppe Bellati tappezziere di Vicenza per prenotazione di pegno mediante suppegno da inscriversi in margine alla iscrizione 3 giugno 1854 Reg. Giud. 16, n. 254, ottenuta dall' Antonio Bellati per un suo credito di a. l. 900, al confronto di Domenico Lorenzi con Decreto dell' I. R. Tribunale 3 giugno 1854, num. 7127, sui fondi in Sarmego e Camisano, di proprietà De Lorenzi, fino alla concorrenza di a. l. 177 : 64, residuo importo capitale, coll' interesse del 6 per 0|0 da 31 luglio 1854 in poi, pagabili in rate settimanali, e che tale prenotazione venne accordata con Decreto 7 agosto corr. n. 14459.

Si rende altresì noto, che nel giorno 21 agosto stesso, venne dallo stesso Giuseppe Bellati presentata la petizione giustificativa sotto il n 15492, sulla quale fu fissata la comparsa all' A. V. 27 ottobre p. v. ore 9 ant.

Risultando essere l' Antonio Bellati assente gli vengono notificati i presenti atti, coll' avvertenza che ne fu ordinata l' intimazione all' avv. Flaminio D.r Tomj destinatogli in curatore, al quale dovrà far giungere a tempo tutti i mezzi di difesa, o di nominare un' altro procuratore, e di notificarlo a questo Giudizio, altrimenti il curatore assumerà la difesa a tutto suo rischio e pericolo.

Locchè si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 21 agosto 1854.
L' I. R. Cons. Dirigente
MURANI.
Sesso, Alunno.

N. 5561. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica all' assente Pietro Sacchiero fu Girolamo possidente di Trissino, che Francesco e Stefano fratelli fu Bortolo Dalla Vecchia possidenti domiciliati in Vicenza coll' avv. Cerato presentarono in suo confronto nel 10 corrente la petizione n. 5561, nei punti:

1. Dovere il R. C. Sacchiero pagare entro 14 giorni agli attori a. l. 1391 : 14, importo rata fitto maturata a 16 aprile 1854 in ordine ai combinati contratti di locazione conduzione 9 settembre 1847 e 30 ottobre 1849 con interesse di mora dalla scadenza.

2. Esser liquido il diritto dei fratelli Dalla Vecchia ad esigere a 11 novembre 1854 austr. l. 1391 : 14, importo seconda rata fitto in ordine ai suddetti contratti in detto giorno scadente, oltre ad un carro fieno maggengo, e due mastelli vino puro di Trissino di perfetta qualità, od il loro valore, che si propone in a. l. 80 pel fieno, ed in a. l. 170 pei due mastelli vino.

3. Essere il R. C. per l' incorsa mora al pagamento di cui all' art. 1.° decaduto dal contratto d' affittanza 9 settembre 1847, e successiva appendice 30 ottobre 1849, e dover quindi pel giorno 11 novembre p. v. rilasciare a libera disposizione degli attori sgombri da persone e cose i fondi locati.

4. Essere con ciò giustificato il sequestro accordato con Decreto 24 giugno p. p n. 5048, ed eseguito nel giorno medesimo.

E che per non esser noto il luogo di sua dimora gli fu deputato, a di lui spese e pericolo, in curatore l' avv. D.r Filippo Milan, onde la causa possa proseguirsi a termini di legge, e pronunciarsi quanto di ragione, avvertito che nella detta petizione è fissata la comparsa delle parti al giorno 11 ottobre p. v. ore 9 antimeridiane.

Viene quindi esso Pietro Sacchiero eccitato a comparire in tempo personalmente, ovvero a somministrare al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un'altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi mediante affissione nei luoghi e modi soliti, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Valdagno,
Li 11 luglio 1854.
L' I. R Cons. Pretore
MARTINELLI.

N. 4998. 1.a pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Pieve di Cadore rende noto, che nel locale di sua residenza a mezzo della solita Commissione nei giorni 28 settembre, 16 ottobre e 6 novembre pp. vv. sempre dalle ore 9 ant. alle 2 pom, sopra istanza del sig. Andrea Pampanini fu Giovanni possidente di Chiappuzza coll' avv. Colletti al confronto di Angelo fu Giovanni Del Favero e Domenica fu Giammaria Tamburin, iugali villici possidenti di Chiappuzza in punto pagamento di ven l. 5,000, pari ad a. l. 2857 : 14 ed accessorii, sarà tenuta l' asta degli stabili appiedi descritti, ed alle seguenti

Condizioni

I. Gl' immobili saranno venduti tanto uniti che separati a seconda delle offerte ed al maggior prezzo ritraibile.

II. Nel primo e secondo esperimento gl' immobili non saranno deliberati che a prezzo superiore od eguale alla stima, ed al terzo anche a prezzo inferiore.

III Le offerte saranno cautate col deposito del decimo dell' offerta e il pagamento del prezzo di delibera dovrà esser fatto entro 14 giorni successivi alla delibera stessa.

IV. Tanto il deposito che il prezzo di delibera verrà pagato in moneta sonante a corso di tariffa, esclusa la carta o qualsiasi altro surrogato.

V. L' esecutante viene esonerato dall' obbligo del deposito cauzionale e dal pagamento del prezzo di delibera sino alla sorte della classificatoria.

VI. L' esecutante non presta alcuna garanzia oltre quella del semplice fatto suo proprio.

VII Le spese successive alla delibera per tasse di trasferimento, volturazione ed altro, come pure le imposte pubbliche e comunali dal dì dell' offerta resteranno a carico del deliberatario.

VIII. Dal prezzo di delibera saranno prelevate le spese della procedura a specifica da liquidarsi dal Giudice.

Descrizione degl' immobili.

A) Zappativo detto campo fuori della Casa in Chiappuzza di passi 1777, con frassini soprapposti ed una cinta di muro verso la strada, confinante a levante strada consortale, mezzodì Gio. Maria Pampanin-Titana, sera Alvise Pordon, Giuseppe Menegus De Mattia e Giovanni Tamburin, settentrione essi Tamburin, stimato l. 2122 : 28.

B) Prato denominato Col De Luca in mappa di Senes Comune di S. Vito di produzione fieno libbre 800 con piante soprapposte, confina a mattina e mezzodì Fraterna Pampanin fu Giovanni, sera G. Batt. Pordon fu Osvaldo, e settentrione Giuseppe Menegus fu Giorgio, stimato l. 177 : 38.

C.) Prato Terres di Sopra, in mappa di Senes Comune di S. Vito della produzione fieno libbre 500 con piante soprapposte, confina a mattina Fraterna Zanotti, Franceschin, mezzodì strada, sera Fabbriceria di S. Vito, settentrione Zammaria De Lotto-Vecchio, stimato l. 138 :03.

D) Prato Terres di Sotto, in mappa di Serdes Comune di S. Vito della produzione di libbre 800 di fieno circa, confina a mattina fratelli Tamburin De Martin, mezzodì Fabbriceria di S. Vito, ed altri, sera Tiziano Belli De Toffol, null'ora strada, stimato l. 198 : 31.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso in quest' Albo Pretorio e nel Comune di S. Vito.

Dall' I. R Pretura di Pieve,
Li 24 agosto 1854
L' I. R. Pretore
VIDA.
G. Caberlotto, Canc.

N. 13572. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica che con delibera 27 giugno p. p. n 7925, del Tribunale di Vicenza venne interdetta per mania pellagrosa Maria Santin di qui, e che le fu deputato a curatore il di lei marito Angelo Bortolan pure di qui.

Locchè si pubblichi nella Gazzetta, e si affigga nei luoghi di metodo.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 3 agosto 1854.
Il Cons. Dirigente
MURANI

N. 14048. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica che l' I. R. Tribunale di Vicenza con deliberazione 28 luglio p. p. n. 9242, ha interdetta per mania pellagrosa Maria Schievano fu Giusto di Camisano, e che questa Pretura le ha deputato in curatore il di lei marito Francesco Donà di detto luogo.

Locchè s' inserisca per tre volte nei pubblici fogli, e si affigga nei soliti luoghi.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 3 agosto 1854.
MURANI.

N. 13633. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica che con deliberazione 14 marzo p. p. n. 3034, del Tribunale di Vicenza, fu interdetta per mania pellagrosa Giustina Menegati Chierigato fu Antonio qui domiciliata, e che da questa Pretura le fu deputato a curatore Domenico Pelloso di Arcugnano.

Locchè s' inserisca nei pubblici fogli, e si affigga nei luoghi di metodo.

Dall' I. R Pretura Urbana di Vicenza,
Li 3 agosto 1854.
MURANI

N. 12033. 1.ª pubbl.ª

EDITTO

Si notifica che con deliberazione 27 giugno p. p. n. 7921, del Tribunale di Vicenza, venne interdetta per mania pellagrosa Teresa Crema Gollia di Caldogno, e che questa Pretura le ha deputato a curatore il di lei marito Francesco.

Ed il presente s' inserisca nei pubblici fogli, e si affigga nei luoghi di metodo.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 3 agosto 1854.
MURANI, Cons. Dirig.

N. 13114. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica che con deliberazione 31 marzo p. p. n. 3472, del Tribunale di Vicenza, venne interdetto per mania tranquilla il padre riformato Filippo Giacomo Cevese di detto luogo, e che da questa Pretura gli fu deputato a curatore il sig. Francesco Dalla Vecchia pure di Vicenza.

Ed il presente sarà inserito nella Gazzetta, e pubblicato nei luoghi di metodo.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 3 agosto 1854.
MURANI.

N 10502. 1.ª pubbl.

EDITTO.

In seguito all' instanza 8 corrente p. n. delle coeredi Caterina maritata Rizzi, ed Anna maritata Rossi del fu Gio. Picco, e negli effetti dei combinati par. 813, 814 del Codice Civile, si convocano tutti li creditori verso la eredità di D. Valentino Picco fu Gio. mancato a' vivi il 13 ottobre 1853 in Udine, affinchè insinuino e provino i loro diritti presso la Camera n. 45 di questa Pretura, nelle ore d' Ufficio del giorno 2 ottobre p. v.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Udine,
Li 9 agosto 1854.
Il Cons. Dirigente
CALLEGARI.

N. 4956 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica che con deliberazione 25 luglio p. d. n. 5788, dell' I. R. Tribunale Prov., venne interdetto per capo di prodigalità Francesco fu Giuseppe Piazza di Castions di Strada, cui da questa Pretura fu deputato in curatore il sig. Domenico Facini di Castions.

Dall' I. R. Pretura di Palma,
Li 10 agosto 1854.
Il Cons. Pretore
VEDOVA.
Bonollo, Canc.

N. 4529. 1.a pubbl

EDITTO.

Dietro istanza 29 agosto corrente num. 4529, del signor Angelo Corrado contro Giuseppe Sbaiz fu Giacomo, viene fissato il giorno 14 ottobre p. v. ore 9 ant. pel terzo esperimento d'asta dei beni sottoindicati alle

Condizioni.

I. Non si ammettono offerte che previo deposito del decimo del prezzo di stima.

II. Chiusa l' asta si tratterà il solo deposito del deliberatario per le spese ed al caso in conto di prezzo.

III. Il deliberatario dovrà entro 15 giorni successivi a quello della delibera depositare a questa I. R. Pretura il prezzo ed in difetto si rinnoverà l' incanto a sue spese e rischio, escluso dal vantaggio d' una seconda subasta.

IV. Verificato il deposito del prezzo, potrà instare per l' aggiudicazione dell' immobile e per le ulteriori disposizioni a conseguire il dominio materiale e civile del medesimo.

V. L' immobile verrà deliberato senza garanzia di proprietà e libertà, anche a prezzo inferiore della stima, verso pronti contanti in effettiva moneta sonante a corso di tariffa, e le spese staranno a carico del deliberatario.

Immobili da vendersi.

Una quarta parte della casa rustica con orto in Ronchis al n. 59, descritta in quella mappa al n. 12, con l' area di pert — : 20, e colla rendita di l. 23 : 52, confina a levante eredi Alessandro Alessandri, mezzodì Mazzaroli Gio. Batt., ponente Bertuzzi Alessandro, e tramontana eredi Macor fu Domenico, stimata la quarta parte a. l. 380 : 71.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti di questo Capo Distretto, in Ronchis, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Cons. Pretore
AGRICOLA.
Dall' I. R. Pretura in Latisana,
Li 30 agosto 1854.
A. Carozzi,

---

al N. 1348. a. c. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto che sopra istanza di Lazzaro Coen e Compagni al confronto dell' eredità giacente di Antonio De Stefani rappresentata dall' avv. Massaroli parte escussa e LL. CC., avranno luogo i giorni 30 del p. v. settembre, 16 e 30 del p. v. ottobre, sempre dalle ore 10 ant. alle 3 pom, nella consueta stanza di Udienza innanzi a questa Pretura respettivamente gli esperimenti I, II, III d' asta, del seguente immobile, alle pur seguenti condizioni

Immobile da subastarsi.

Casa di abitazione con locali ad uso di stalla e di tinaia con fenili sopra ed altre adiacenze con corte e terra annessa della superficie, compreso lo stabile della fabbrica di campi 0 : 3 : 147, in mappa provvisoria al n. 1012, con confini a levante Scolo Lonte, mezzodì Vincenzo Stefani con solco, sera strada comune di Rialto, tramontana strada di Frassenare in Noventa Vicentina, stimato a. l. 2666 : 66; libero a chi volesse concorrervi di prender ispezione in questa Cancelleria dell' atto di stima, dei certificati ipotecarii relativi, e delle condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento la vendita non avrà luogo a prezzo inferiore della stima e nel terzo anche a prezzo inferiore, in quanto però basti al pagamento dei creditori prenotati sino alla concorrenza della stima.

II. Chiunque dovrà depositare prima di farsi offerente a. l. 266, da trattenersi al deliberatario, e da restituirsi agli altri.

III. Il deliberatario dovrà al chiudersi dell' asta pagare in conto di prezzo al procuratore degli istanti le spese di esecuzione, ed entro otto giorni all' esattore l' importo degli arretrati d' imposte. Le spese successive saranno a carico del deliberatario.

IV. Tratterrà il resto prezzo verso deposito giudiziale ogni anno dell' interesse alla ragione del 5 per 0|0 sino alla graduazione, e ne farà il pagamento ai creditori utilmente graduati secondo l' ordine del riparto nei quindici giorni dall' intimazione del medesimo, passato che sia in giudicato.

V. Conseguirà dal giorno della delibera il godimento con obbligo dei ristauri, e del pagamento delle pubbliche imposte, e la proprietà dopo adempiute le condizioni dell' asta.

VI Mancando ad alcuna di queste l' immobile sarà reincantato a di lui rischio, ad un solo esperimento d' asta.

Si pubblichi come di metodo.

Il Cons Pretore
B. COMBI.
Dall' I. R. Pretura di Lonigo,
Li 7 agosto 1854.
Calogerà, Cancellista.

N. 3907. 2.a pubbl

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Pretura di S. Donà si rende pubblicamente noto, che ad istanza di Vincenzo e Matteo Dal Fiol di Venezia in confronto del nobile Girolamo Pizzamano curatore dell' interdetto conte Giuseppe Ivanovich, e dei creditori inscritti, ed in esito del protocollo 17 luglio 1854, viene destinato il giorno 28 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pomerid., pel quarto esperimento da tenersi nel locale di residenza di essa Pretura di vendita all' asta giudiziale in separati lotti degl' immobili sottodescritti, esecutati in pregiudizio di detto conte Giuseppe Ivanovich sotto le seguenti

Condizioni.

I. La vendita sarà fatta per lotti ed avrà luogo a qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

II. Qualunque aspirante dovrà a cauzione della sua offerta, depositare previamente il decimo del valore di stima, relativamente al lotto, o lotti pei quali ottasse.

NEZIA

agosto 1854.
A. Caruzzi,

c.
EDITTO. 1 a pubbl.
noto che sopra i.
zaro Coen e Com
fronto dell' eredità
Antonio De Stefani
dall' avv. Massaroli,
e LL. CC., avran-
giorni 30 del p. v.
e 30 del p. v. ot-
dalle ore 10 ant.
nella consueta stan-
a innanzi a questa
ttivamente gli espe-
III d'asta, del se-
bile, alle pur se-
oni
da subastarsi.
bitazione con locali
lla e di tinaia con
ed altre adiacenze,
terra annessa della
compreso lo stazio
di campi 0 : 3 : 147,
vvisoria al n. 1012,
levante Scolo Lon-
incenzo Stefani con
strada comune di
ontana strada di
Noventa Vicentina,
2666 : 66; libero a
ncorrervi di pren-
in questa Cancelle-
di stima, dei certi-
ii relativi, e delle

imo e secondo es-
vendita non avrà
zo inferiore della
rzo anche a prezzo
uanto però basti al
creditori prenotati
orrenza della stima.
que dovrà deposi-
i farsi offerente a.
tenersi al delibera-
stituirsi agli altri.
liberatario dovrà al
sta pagare in conto
rocuratore degli i-
di esecuzione, ed
orni all' esattore l'
arretrati d' impo-
succes ive saranno
eliberatario.
erra il resto prezzo
o giudiziale ogni
eresse alla ragione
sino alla gradua-
rà il pagamento ai
ente graduati se-
e del riparto nei
i dall' intimazione
passato che sia in

eguirà dal giorno
il godimento con
stauri, e del paga-
pubbliche imposte, e
dopo adempiute le
asta.
ando ad alcuna di
bile sarà reincan-
ischio, ad un solo
asta.
chi come di me-

s Pretore
COMBI.
. Pretura di Lo

gosto 1854.
logerà, Cancellista.

2.a pubbl.
DITTO.
dell' I. R. Pretura
i rende pubblica-
che ad istanza di
Matteo Dal Fiol di
nfronto del nobile
mino curatore del-
n'e Giuseppe Iva-
creditori inscritti,
l protocollo 17 lu-
e destinato il gior-
re p. v. dalle ore
re 2 pomerid., pel
ento da tenersi nel
enza di essa Pre-
all' asta giudiziale
ti degl' immobili
secutati in pregiu-
conte Giuseppe
le seguenti
dizioni.
dita sarà fatta per
uogo a qualunque
nferiore alla stima.
que aspirante do-
della sua offerta,
iamente il decimo
ima, relativamente
pei quali ottasse.

III. Entro giorni quindici dalla delibera dovrà il deliberatario depositare presso l'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia il prezzo della delibera, imputando l'importo del già fatto deposito.

IV. Tanto il deposito di cui all' articolo secondo, quanto il versamento di cui all' articolo terzo, dovranno eseguirsi in moneta sonante d' oro, o d' argento a tariffa, esclusa la carta monetata, ed altro qualunque surrogato alla moneta sonante, ad onta di qualsiasi legge che facesse un effetto contrario.

V. Qualora si facesse deliberatario taluno dei creditori inscritti, potrà trattenere presso di sè il prezzo di delibera per distribuirlo poi a termini della Sentenza graduatoria che sarà in seguito per emanare, ben inteso, che in tal caso il deliberatario avrà bensì il godimento dei beni, coll' obbligo del pagamento delle relative imposte prediali, ma non potrà ottenerne la definitiva aggiudicazione se non dopo la distribuzione del prezzo.

VI. Nel caso di trattenuta del prezzo, di cui all' articolo precedente, dovrà il deliberatario corrispondere sopra tale prezzo l' interesse annuo del 5 per 0/0 pagabile di semestre in semestre posticipato, da depositarsi presso l' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia, sotto la comminatoria, pel caso di difetto; contemplata dal successivo articolo ottavo.

VII. Tutte le spese della delibibera e posteriori alla medesima, compresa qualunque tassa, staranno a carico del deliberatario.

VIII. Mancando il deliberatario al versamento, di cui gli articoli 3.°, 4.° e 6.°, sarà proceduto al reincanto a tutte sue spese e danni, alla cui rifusione servirà intanto, in quanto bastasse il fatto deposito.

IX. Dal giorno della delibera spetteranno al deliberatario le rendite, e da quel giorno gl' incomberanno tutti i pesi inerenti ai beni acquistati.

X. Gli esecutanti non garantiscono alcuna manutenzione.

XI. Qualunque aspirante potrà ispezionare la perizia o presso l'avv. D.r Lattes di Venezia, o presso la Cancelleria di questa Pretura.

Descrizione dei beni
nel Comune Censuario di Meolo.

Lotto I. Una Campagna con casa di muro coperta a coppi affittata a danaro a Carlo d' Alberton, lavorata per economia, della quantità di pert. cens. 194 : 38, ai nn. di mappa 145, 151, 152, 766, della rendita censuaria di a. l. 609 : 78, stimata a. l. 17286 : 50.

Lotto II. Luogo dominicale e casetta d' affitto con corte ed orto della quantità di pert. cens. 12 : 28, ai nn. di mappa 80, 1133, 1139, 1146, 1147, 1148, 1149, colla rendita censuaria di austr. l. 119 : 65, stimato austr. l. 10239 : 10.

Lotto III. Campagna in prossimità al luogo dominicale lavorata per economia con varie affittanze con casa di recente costruzione non ancora compiuta; altra casa che in parte serve ad uso di osteria casetta di tavole coperta a coppi ed altra casetta simile, della quantità di pert. cens 303 : 94, ai nn. di mappa 79, 89, 90, 91, 123, 437, 566, 1135, 1136, 1150, 1181, 1190, colla rendita cens. di l. 1025 : 67, stimato a. l. 29507 : 70.

Lotto IV. Corpo di terra lavorata per economia e poca parte affittato della quantità di pert. cens. 127 : 38, ai nn. di mappa 608, 609, 610, 617, 1192, colla rendita cens. di l. 98 : 98, stimato a. l. 7522 : 10.

Lotto V. Casa e poca terra annessa in affitto a Patrizio Vincenzo della quantità di p. cens. 3 : 88, ai nn. di mappa 87, 1140, 1151, colla rendita censuaria di l. 27 : 49, stimata a. l. 1994.

Lotto VI. Campagna lavorata a mezzadria da Smaniotto Girolamo con casa colonica di muro coperta a coppi della quantità di pert. cens. 278 : 01, ai nn. di mappa 528, 529, 530, 624, 625, 626, 642, 647, 920, 921, 922, 923, 1009, colla rendita censuaria di l. 671 : 57, stimata austr. l. 23379 : 10.

Lotto VII. Corpo di terra in affitto a Marian Giorgio con casolare di tavole coperto a loppa della quantità di pert. cens. 154 : 96, ai nn. di mappa 638, 645, 646, 931, 934, 975, 1194, colla rendita censuaria di l. 114 : 05, stimato a. l. 5970 : 70.

Lotto VIII. Corpo di terra posto in Marteggia lavorato per economia con casolare di muro coperto a loppa della quantità di pert. cens. 96 : 11, ai nn. di mappa 675, 676, 677, 678, 693, 950, 951, 1120, 1121, 1122, della rendita censuaria di l. 242 : 28, stimato a. l. 6517 : 40.

Lotto X Palude detto Marteggia tenuto per economia della quantità di p. cens. 355 : 55, ai nn. di mappa 648, 649, 706, 932, 933, 1164, colla rendita censuaria di l. 163 : 20, stimata a. l. 9040 : 70.

Lotto XI. Palude tenuta per economia e poco distante dall'antecedente della quantità di pert. cens. 684 : 14, ai nn. di mappa 709, 710, 963, 1163, 1165, della rendita censuaria di l. 211 : 26, stimata a. l. 9494 : 60.

Nel Comune Censuario
di Musile.

Lotto XII. Chiusura in affitto a Casalotto Maddalena con casa di tavole coperta a coppi della quantità di pert. cens 11 : 32. ai nn di mappa 61, 62, 64, 147, 666, della rendita censuaria di l. 40 : 20, stimata austr. l. 1169 : 60.

Lotto XIII. Casa di muro coperta a coppi con corte ed orto in affitto a Coletti Pietro della quantità di p. cens 0 : 55, ai nn. di mappa 82, 83, della rendita cens. di l. 22 : 72, stimata a. l. 944 : 30.

Lotto XIV. Casa colonica di muro coperta a coppi abitata dal Parroco e varie chiusure della quantità di pert. cens. 18 : 60, ai nn. di mappa 65, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 74, 75, 89, 126, 814, 815, 844, della rendita censuaria di l. 182 : 79, stimata a. l. 5552 : 70.

Lotto XV. Chiusura in affitto a Bressan Giovanni detto Campardo con casolare di tavole coperto a loppa della quantità di pert. cens. 5 : 50, ai nn. di mappa 627, 628, 629, della rendita censuaria di l. 39 : 77, stimata a. l. 989 : 50.

Lotto XVI. Due Campagne in affitto a Smaniotto Giuseppe e Bozzo Vincenzo con casa di tavole coperta a loppa, altra casa di muro coperta a coppi ed adiacenze, della quantità di pert cens 306 : 48, ai nn di mappa 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 675, 676, 677, 787, 788, 779, 810, della rendita cens. di l. 1468 : 59, stimate a. l. 32045 : 20.

Lotto XVII. Campagna in affitto a Smaniotto Vincenzo con casa di muro coperta a loppa ed altra fabbrica di muro coperta a loppa della quantità di p. c. 114 : 90, ai n. di mappa 598, 599, 600, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 785, 786, 821, 828, della rendita censuaria di l. 608 : 91, stimata a. l. 13842 : 90.

Il presente si affigga nei soliti luoghi di questo Capoluogo, e nei Comuni di Meolo, Musile, e Noventa, e s' inserisca per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di San Donà,

Li 21 luglio 1854.
Il Pretore, TOALDO
Fiorioli, Canc.

N. 4602. 2 a pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Adria rende noto, che in seguito ad odierno Protocollo Verbale pari numero avrà luogo nel giorno 14 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella Sala di sua residenza il quarto esperimento per la vendita all' asta giudiziale degl' immobili sottodescritti complessivamente stimati in l. 3975 : 10, esecutati sopra istanza di Pacifico, Felice, e Prospero Ravenna rappresentati dall' avv. D.r Mazzarolli, in confronto di Teresa Fioravanti (ora eredità giacente rappresentata dal curatore avvocato D.r Bullo) Gio. Batt., e Giacomo-Antonio Fioravanti, questi ultimi due in tutela della madre Domerica Ferr, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili saranno esposti alla vendita in un solo lotto, e saranno deliberati al maggiore offerente anche a prezzo inferiore alla stima.

II. Ad eccezione dei creditori iscritti ogni offerente a cauzione dell' asta dovrà depositare nelle mani della Commissione giudiziale il decimo del prezzo di stima in sole monete d' oro, o d' argento proclamate nelle vigenti tariffe a corso legale.

III. Ogni deliberatario, tratterà in sue mani il prezzo della delibera, meno il fatto deposito come al n. 2, se non sia altro dei creditori iscritti, per corrispondere fino all' esito della graduazione l' interesse al 5 per 0/0 da depositarsi in Giudizio a di lui spese di sei in sei mesi. Per detto prezzo poi dovrà far seguire la ispezione a suo carico sul fondo acquistato, e dietro la prova relativa da darsi al Giudice otterrà la immissione in possesso, e l'aggiudicazione in proprietà del fondo stesso.

IV. Intimato o notiziato il deliberatario della graduazione definitiva, dovrà entro 14 giorni pagare ai creditori coll' ordine in quella fissato il prezzo ritenuto, e gl' insoluti relativi interessi in monete come al n. 2. Mancando a ciò, e senza bisogno di previa diffida, avrà luogo, a domanda di qualunque dei creditori il reincanto del fondo a qualunque prezzo ad un solo esperimento, ed a tutti di lui danni, e colla perdita del deposito, che fosse stato fatto come al n 2.°

V. All' atto della delibera la giudiziale Commissione erogherà dal deposito fatto per essa il necessario per pagare gli esecutanti le spese di procedura nell' importo della specifica tassata dal Giudice.

VI. Il deliberatario sottosterà del proprio alle imposte del fondo dal giorno dell' acquisto, e pagherà le arretrate col prezzo ritenuto, ed a diminuzione di esso. Sopporterà poi a suo carico le servitù qualunque gravanti il fondo.

VII Gli esecutanti non assumono garanzia o manutenzione sulla cosa esecutata da vendersi.

Descrizione degli stabili nel Comune di Bottrighe, Frazione di Bellombra.

Una Campagnuola con fabbriche denominata Milana, con marezzana boschiva nel fiume Pò in tre corpi.

Il primo di pert 21 : 40, al n. 954 di mappa, e con porzione dei numeri 956, 960, ha l' usufrutto temperaneo della scarpa dell' Argine del Pò al n. 1522, per pert. 1 : 48, e sta fra i confini a levante Pavanini Carlo e co. Albrizzi a ponente Brunone Fioravanti, e l' Argine del Pò, a mezzodì Rossati Francesco e Brunone Fioravanti, a tramontana Bonati Vincenzo e Maddalena.

Il secondo di pert. 22 : 59, in mappa con porzione dei nn. 955, 973, sta fra confini a levante la ditta Ravenna, e Bonati suddetti, a ponente e tramontana lo scolo di Crespino, a mezzodì li suddetti Bonati e Campanella Antonio.

A questa parte appartengono due stanze l'una al pian terreno, e l'altra al primo piano della casa dominicale nell' angolo fra levante e tramontana e dell'a ierentevi fenile la Fitta verso tramontana, composta di porzione della stalla che comprende due poste da bovi, e della corrispondente porzione di porticaia in prolungazione della stessa parte di casa, censita le une, e l' altra a porzione del n. 955 di mappa.

Il terzo cioè la marezzana boschiva di pert. 2 : 91, al num. 984 di mappa, confina a levante il Beneficio Parrocchiale di Bellombra, a ponente l' Argine del Pò, a mezzodì il suddetto Beneficio, a tramontana Ravenna.

Il presente Editto viene pubblicato mediante triplice inserzione nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso nei soliti luoghi.

L' I. R. Cons. Pretore
MENEGHINI
Dall' I. R. Pretura di Adria,
Li 17 agosto 1854.
Bernardo Bernardi, Canc.

N. 15430. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribun. Provinciale Sezione Civile in Venezia,

Si notifica col presente Editto a Giovanni di Ermolao Garzadori possidente, assente d' ignota dimora essere stata presentata a questo Tribunale da Giuseppe, Anna e Giulia fratello e sorelle Rigamonti fu Carlo e fu Beatrice Garzadori una petizione nel giorno 20 corr. al n. 15430, contro di esso Giovanni Garzadori ed altri impetiti in punto di nullità di testamento di Don Giovanni Francesco Garzadori morto in Venezia nel 18 agosto 1853.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora del suddetto Giovanni di Ermolao Garzadori è stato nominato ad esso l' avvocato D.r Deodati di questo Foro in curat. in Giudizio nella suddetta vertenza all' effetto, che l' intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa volendo comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta petizione fu con Decreto d' oggi prefisso il termine di giorni 45 per dare la risposta, e che mancando esso Reo Convenuto dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Presidente
Cav. MANFRONI.
Dall' I. R. Tribunale Prov., Sezione Civile in Venezia,
Li 21 agosto 1854.
Ferretti.

N. 14350. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse.

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Giovanni Harris negoz. commissionario qui domiciliato a S. Paterniano.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Gio. Harris ad insinuarla sino al giorno 14 ottobre 1854 inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale, in confronto dell' avv. D.r D' Angelo deputato curat. della massa concursuale, colla sostituz. dell' avv. D.r Papageorgopulo dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati, verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati nonchè il curatore alle liti, e l' amministratore interinale a comparire il giorno 18 ottobre p. v. alle ore 10 ant., dinanzi questo Tribunale per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della Delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei paragrafi 87, 88 del Giudiz. Regolamento, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Per l' I. R. Presidente indisposto
LAZZARONI, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,
Li 23 agosto 1854.
Ant. Simonetti, Agg.

N. 10416. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza rende noto che dietro odierna deliberazione pari num. viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Angela Banzolin moglie di Angelo Danese esistente nelle Provincie soggette all' I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 19 ottobre p. v., al confronto dell' avv. Paolo D.r Frigo che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell' altro avv. Giovanni Fiorasi in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand' anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione per cui in quest' ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell' amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti benefizii legali venne prefisso il giorno 28 detto mese di ottobre alle ore 9 antimeridiane, coll' avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità de' comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d' Ufficio alla nomina tanto dell' amministratore che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per il C. A. Presidente
Il Consig. d' Appello
Cav. MARCHESINI.
Bosio, Cons.
Brugnolo, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 17 agosto 1854.
D. Fantuzzi, Dirett.

N. 14798. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Pretura Urbana di Vicenza rende noto, che dietro odierno Decreto pari numero viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Marco Marzotto fu Gio. Batt. di Costabissara esistente nelle Provincie soggette all' I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese alla suddetta Pretura entro il giorno 23 novembre al confronto dell' avvocato D.r Flaminio Tomj che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell' altro avvocato D.r Giorgio Tonini in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese ed il diritto, alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand' anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione, per cui in questo ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell'amministratore stabile e della delegazione dei creditori, e per trattare un' amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti benefizii legali venne prefisso il giorno 24 novembre venturo alle ore 9 antimeridiane, col l' avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi e che non comparendo alcuno si procederà d' Ufficio alla nomina tanto dell' amministratore, che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo della Pretura, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Cons. Dirigente
MURANI.
Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 12 agosto 1854.
Morselletto.

N. 3324. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che nei giorni 13 ottobre, 10 novembre e 9 dicembre del corrente anno, sempre dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom. nella Residenza di questa Pretura si terranno i tre esperimenti d' asta sugl' immobili sottodescritti, esecutati da Liberale Corte Metio d' Auronzo, in odio di Antonio fu Matteo Pais Beccher di detto luogo, sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' esecutante non garantisce che pel fatto proprio.

II. Ai due primi esperimenti gl' immobili non si venderanno che a prezzo almeno eguale alla stima, al terzo a qualunque prezzo;

III. Gl' immobili si venderanno separatamente corpo per corpo.

IV. Ogni offerente all' asta, meno l' esecutante, dovrà per aver voce depositare il decimo del valore di stima dell' immobile cui aspira.

V. Il prezzo di delibera, detratto il deposito di cui sopra, resterà in mano del deliberatario finchè gli verrà intimato il Decreto d' assegno del prezzo stesso o d' una parte di esso all' esecutante, al quale dovrà poi esborsare il denaro entro otto giorni dall' intimazione del suddetto Decreto, e l' eventuale residuo entro lo stesso termine in mano dell' esecutato.

VI. I carichi pubblici che fossero insoluti sugl' immobili staranno a carico del deliberatario, e così pure tutte le spese posteriori alla delibera e conseguenti, che dovrà gli incontrare per gli effetti di essa.

Immobili da subastarsi.

1. Aratorio in Villagrande d' Auronzo in luogo detto a Pais, della superficie di passi 24 : 3, stimato a. l. 1 : 20 il passo, a. l. 29 : 16, confina a mattina Gio. Batt. Pais Tarsiglia, mezz. Gio. Batt. Pais Beccher, sera strada, settentrione Gio. Maria Pais Beccher.

2. Aratorio detto Salietto di passi n. 35, stimato a. l. 29 : 05.

Prato di passi n. 38 : 3, stimato a. l. 15 : 32, confina a mattina Rio di Riziò, mezzodì Valentino Corte Geromir, sera Floriano Zandegiacomo Cella, settentrione Lucia de Luca.

3. Villagrande d' Auronzo a Pais. Casa di abitazione, composta di cucina in primo piano, uno stanzino a sera della cucina in detto piano, con poggiuolo a mattina della cucina. Quattro camere in secondo piano con poggiuolo a mattina della medesima, soffitta sopra dette camere, e coperto stimato, il tutto coi relativi anditi e transiti a. l. 526 : 94.

La cucina e stanzino in primo piano con nano a mattina aria, mezzodì Matteo Pais Tarsiglia, sera e settentrione Antonio e fratelli Pais Tarsiglia, e le altre quattro camere in secondo piano, continano a mattina aria, mezzodì Francesco Pais Beccher, sera e settentrione Antonio e fratelli Pais Tarsiglia.

4. Villagrande d' Auronzo a Pais. Porzione di soffitta e coperto, con porzione di anditi d' entrata, nonchè porzione di stalla a mezzodì e sera, stimato il tutto coi relativi anditi e transiti a. l. 144 : 12, confina la soffitta a mattina Antonio e fratelli Pais Tarsiglia, mezzodì aria, sera aria e Giacinto Pais, settentrione quest' ultimo; la stalla confina a sera transiti consortivi, agli altri lati Antonio e fratelli Pais Tarsiglia.

5. Altra porzione di fabbrica in detto luogo, composta di una caneva a pian terreno ad un tempo fu serviva ad uso di stalla, e due camerette in primo piano sopra la detta caneva, con porzione di anditi d' entrata, stimato il tutto coi relativi accessi e regressi a. l. 128 : 17, confina la caneva a mattina e mezzodì Gio. Batt Pais Beccher, sera anditi consortivi, settentrione Antonio Pais Tarsiglia; le due camere confinano a mattina e mezzodì Antonio e Fratelli Pais Tarsiglia, sera aria, settentrione Gio. Maria fu Sante Pais Beccher ed anditi di questa proprietà.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, all' Albo della Pretura, nonchè nel Comune dove sono situati gl' immobili, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Auronzo,
Li 18 agosto 1854.
L' I. R. Pretore
ANGELI.
Vecellio, Canc.

N. 13547. 2.ª pubbl.°

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto:

Che dietro istanza 11 corr. n. 13547. di Giovanni di N. Calergi nostromo, Stamati di D. Calergi, Nicolò e Demetrio Dranza, e Giorgio Machuta marinai della goletta Ellenica Erizzo, in confronto di Nicolò Calergi qual capitano comandante la goletta stessa, ed in base alla Sentenza 16 maggio a. c. n. 7416-283, di questo I. R. Tribunale, che condannò il R. C. a pagare agl' istanti a. l. 5019 complessivo importo, emolumenti ad essi dovuti per l' ultimo viaggio, giusta il conto

sub A ed accessorii, seguiranno nel locale della Loggetta sotto la torre di S. Marco nei giorni 9, 11, 12 settembre p. v. alle ore 10 ant., i tre esperimenti di subasta della goletta sottodescritta, attrezzi, ed arredi, alle seguenti

Condizioni.

I. La goletta viene venduta nello stato in cui si trova, e con tutto ciò ch'è stato descritto nei Protocoli di stima 3 e 5 agosto 1854 n. 13231.

II. Nel primo e secondo esperimento non potrà essere venduta se non se a prezzo non inferiore alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo.

III. Ogni offerente dovrà depositare previamente a cauzione dell'offerta, il quinto del prezzo di stima in denaro contante a tariffa, che gli verrà restituito dopo la delibera, tranne al deliberatario, pel quale resterà in acconto di prezzo.

IV. Il deliberatario dovrà depositare in seno di questo Tribunale entro giorni dieci dalla delibera il rimanente prezzo in moneta sonante a tariffa; dopo di che dietro istanza giustificante l'adempimento di quanto gl'incombe, gli sarà aggiudicata la proprietà del legno, e verrà disposto affinchè ne sia immesso in possesso.

V. Le spese di aggiudicazione, di consegna, e le tasse relative staranno a carico del deliberatario.

Descrizione.

Goletta Ellenica, denominata Erizzo, della portata di tonnellate 70, coi relativi attrezzi ed arredi, descritta nei Protocolli Verbali di stima 3 e 5 corrente n. 13231, (ispezionabili dagli offerenti) il tutto stimato a. l. 5703.

Si avverte che la Goletta stessa trovasi ancorata rimpetto i pubblici Giardini.

Ed il presente sarà affisso all'Albo del Tribunale, al Molo, alla Borsa, ed all'albero di maistra della goletta suddetta, ed inserito per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

Per il Presidente indisposto
LAZZARONI, Cons.
Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,
Li 14 agosto 1854.
A. Simonetti, Agg.

N. 14281. 2.ª pubbl.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che nei giorni 12 e 15 settembre p. v. alle ore 10 ant., avranno luogo nei magazzini della ditta Giosafat Fortunato Leiss, situati a S. Severo n. civ. 5001 rosso, i due esperimenti d'asta, dei seguenti effetti di ragione del concorso di Antonio Battaggia non potendo la delibera aver luogo a prezzo inferiore alla stima, e sempre verso pronto pagamento in valute sonanti a tariffa, e con obbligo agli acquirenti dell'immediato asporto delle cose acquistate.

Effetti da subastarsi.

Cinque cassoni di berrette di lana.

Varii mobili ed utensili ad uso di negozio di combia-valute, e di mezzà di negoziante.

Per il Presidente indisposto
LAZZARONI, Cons.
Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,
Li 25 agosto 1854.
A. Simonetti, Agg.

---

al N. 15021. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Giulia Parissati di Venezia.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta Giulia Parissatti ad insinuarla sino al giorno 31 ottobre pross. venturo inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'avv. Meneguzzi colla sostituz. dell'avv. Tomat deputato curatore della massa concursuale dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto

insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 3 novembre p. v. alle ore 12 meridiane dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi s'avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Presidente
Cav. MANFRONI.
Dall'I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. di Venezia,
Li 17 agosto 1854.
Ferretti.

N. 14679. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana di Vicenza rende a pubblica notizia essere stata in sede sommaria oggi presentata una petizione sotto il n. 14679, dalla ditta Cristiano Toff I. R. sellaio di Corte in Vienna, contro Antonio Bellati fu Serafino sellaio di Vicenza per pagamento di fiorini di Convenzione n. 187 : 12, per a. l. 561 : 60, residuo generi somministrati sulla quale fu assegnato il contraddittoro pel dì 15 novembre anno corrente ore 10 antimerid.

Si porta a pubblica notizia essere stata pure in oggi prodotta sotto il n. 14680, una istanza della stessa ditta Toff contro il medesimo Bellatl per prenotazione di suppegno a cauzione del suindicato credito sui fondi di ragione di Domenico Lorenzi siti in Camisano, e Sarmego, sui quali il Bellati ottenne la pr. notazione inscritta il 3 giugno 1854 per un suo credito di a. l. 900, a carico dello stesso.

Risultando essere Antonio Bellati assente gli vengono notificati i premessi atti, con avvertenza che ne fu ordinata l'intimezione al sig. avv. D.r Flaminio Tomj destinatogli in curatore, al quale dovrà far giungere in tempo tutti i mezzi di prova a sua difesa, o sostituire un'altro procuratore e notificarlo a questo Giudizio, altrimenti il curatore ne assumerà la difesa a tutto suo rischio e pericolo.

Locchè si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 10 agosto 1854.
MURANI.

N. 13260. 3.ª pubbl

EDITTO.

Si notifica a Giovanni Pegoraro firmatario della ditta Pietro Sandri e C. di qui assente d'ignota dimora che Saccomani Eugenio coll'avv. D.r Cigolotti produsse in confronto della ditta suddetta la petizione 17 luglio p. p num. 11753, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 202 effettive in dipendenza a Viglietto all'ordine 24 marzo 1854 ed accessorii, e che il Trib. con Decreto 18 luglio predetto n. 11753, facendovi luogo sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria, ne ordinò con odierno Decreto a questo num. l'intimazione all'avvocato di questo Foro D.r Hoffer che venne destinato in suo curat ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procurat. indicandolo al Trib., mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 8 agosto 1854.
Il Presidente
DR SCOLARI.
A. Simonetti, Agg

N. 14320. 3.ª pubbl

EDITTO.

sio una petizione nel giorno 4 corr. agosto al n. 14320, contro di esso nob. sig. Guglielmo Duca di Bevilacqua, in punto di pagamento di a. l. 6641 : 06, a saldo lavori tassati, oltre gl'interessi legali, rifuse le spese.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora del suddetto nob. Guglielmo Duca di Bevilacqua è stato nominato ad esso l'avv. Catterino D.r Nale in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che l'intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Reg. Giud.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo comparire a debito tempo, oppure fare, avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò, che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta petizione fu con Decreto d'oggi prefisso il termine di giorni 90 per la risposta, sotto le avvertenze del par. 32 del Giudiziario Reg. e che mancando esso Reo Convenuto dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi e pubblicato per tre volte nella Gazzetta.

Il Presidente
Cav. MANFRONI.
Dall'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia.
Li 10 agosto 1854.
Ferretti.

N. 10020. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Padova notifica col presente Editto all'assente Giovanni Tardivo di Marzango Distretto di Camposampiero, che la ditta Francesco Anastasi ha presentato dinanzi questo Tribunale medesimo il 21 corrente mese la petizione cambiaria n. 10020, contro di esso Giovanni Tardivo in punto di pagamento entro giorni tre, sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria di a. l. 921 : 62, in estinzione della Cambiale 13 aprile 1854 cogl'interessi del 6 per 0|0 e spese, nonchè sotto la stessa data e col n. 10021, l'istanza per pignoramento mobiliare cauzionale, e che per non essere noto il luogo della sua dimora, gli sia stato deputato a di lui pericolo e spese in curatore l'avv. di questo Foro D.r Pelizzari, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento Giudiziario Civile, e pronunciarsi quanto di ragiene.

Viene quindi eccitato esso Giovanni Tardivo a comperire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un'altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il Presidente
GREGORINA.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 22 agosto 1854.
Domeneghini, Dir.

N. 7351. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Arzignano notifica col presente a tutti quelli che vi possono avere interesse, essere stato in oggi decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell'I. R. Luogotenenza Veneta di ragione del cedente i beni Gio. Batt. fu Paolo Panarotto di S. Giovanni Ilarione mugnaio

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberato suddetto ad insinuarla sino al giorno 13 ottobre 1854 inclusivo a questa Pretura in confronto dell avv. D.r Giuseppe Villnova, nominato curat. della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell'una o nell'altra classe,

gl'insinuatisi creditori, e ciò quand'anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si citano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all'Udienza del giorno 16 ottobre 1854 ore 9 antimeridiane, per confermare l'amministratore interinalmente nominato, o per eleggerne un'altro, e per la nomina della delegaz. dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l'amministr. e la delegaz. saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nel Foglio Ufficiale della Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Arzignano,
Li 20 agosto 1854.
Il R. Cons. Pretore
P. CITA.
Aldighieri Canc.

N. 5073. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Caterina Menegazzo, e Luigi Gasparini di qui con istanza 17 maggio 1853 num. 3516, hanno proposto in confronto del cav. Giuseppe Maria Reali ed altri creditori, un patto pregiudiziale, sul quale intervenne come assuntrice la Menegazzo Caterina suddetta.

Non essendo a quell'epoca stato pubblicato l'Editto per la convocazione di tutti i creditori del Gasparini, vengono ora col presente diffidati i creditori dello stesso, che non furono compresi nell'istanza succitata, e che come tali a quell'epoca figuravano a comparire nel giorno 11 ottobre p. f. ore 9 ant., dinanzi questa Pretura per le loro dichiarazioni sul proposto patto pregiudiziale, sotto le avvertenze dei par. 459, 460, 461, 463 del G. R., ed in particolare che potranno intanto ispezionare l'istanza con allegati sia presso il creditore primo nominato cav. Reali, che nel triplo in questa Cancelleria, e specialmente poi avvertiti, che i non comparenti in quanto non avessero avuto diritto di priorità, o di pegno, verranno considerati come se avessero aderito alle deliberazioni già date dalla pluralità degli intimati, e di quelle degli altri che si insinuassero dietro il presente.

S'inserisca questo Editto per tre volte nella Veneta Gazzetta, e si pubblichi ed affigga come di metodo.

Dall'I. R. Pretura di Piove,
Li 12 agosto 1854.
Il R. Pretore
CAVAZZOCCA.
Albarello, Canc.

N. 5560. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Pietro Sacchiero fu Girolamo di Trissino assente d'ignota dimora che fu oggi prodotta a questa Pretura da Bortolo Dalla Vecchia di Vicenza rappresentato dall'avv. Cerato in suo confronto la petizione n. 5560, in punto liquidità del credito di 150 pezzi da 20 franchi, e giustificazione della relativa seguita prenotazione, e che non conoscendosi il luogo dell'attuale sua dimora gli fu a di lui spese e pericolo deputato in curatore l'avvocato Filippo D.r Milan acciò la causa prosegua, e sia decisa a termini di legge, e di ragione, fissandosi su detta petizione la comparsa delle parti al giorno 11 ottobre p. v. ore 9 ant.

Si eccita quindi esso Sacchiero a comparire in tempo personalmente, ovvero a fornire il deputatogli curatore delle opportune istruzioni e documenti a difesa, o ad eleggere egli stesso altro procuratore mediante regolare mandato, ed a prendere quelle determinazioni che stimerà del maggior suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inazione

Si pubblichi mediante affissione nei luoghi e modi soliti, e per tre volte consecutive s'inserisca nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Valdagno, Li 11 luglio 1854.
Il R. Cons. Pretore
MARTINELLI.

---

tutte le sostanze mobili ovunque esistenti e sopra gli stabili posti nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Clorinda Masolini ved. Tosoni di Nespoledo.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta oberata ad insinuarla sino al giorno 31 ottobre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione a questa I. R. Pretura Urbana in confronto dell'avvocato D.r Levi deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d'impedimento del sostituito avvocato D.r Greatti, dimostrando non solo la sussistenza della propria pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato o nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, in quantochè spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi dalla sostanza soggetta al concorso, in quanto alla stessa venisse esaurita dagl'insinuati creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel suddetto termine si saranno insinuati a comparire il giorno 8 novembre p. v. ore 9 della mattina innanzi a questa Pret. Urbana per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinale nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà affisso all'Album della Pretura nel luogo solito della Città, e nella Comune di Nespoledo, e sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Udine,
Li 8 agosto 1854.
CALLEGARI.

N. 11657. 3.a pubbl

EDITTO.

Da parte di quest'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile si rende noto, che nei giorni 27 settembre e 18 ottobre pp. vv. alle ore 12 meridiane all'Aula di questo Tribunale seguiranno li due esperimenti d'asta dello stabile appiedi descritto, esecutato ad istanza di Giovanni Cipolato contro Antonio Veronese alle seguenti

Condizioni.

I. Nel primo, e secondo esperimento lo stabile sarà deliberato al prezzo di stima delle l. 18353, o superiore.

II. Ogni aspirante dovrà cautare l'offerta col deposito di l. 1835 : 30, che saranno dopo la gara restituite a chi non sarà rimasto deliberatario.

III. Restano a carico del deliberatario.

a) Le spese esecutive dell'istanza di pignoramento 15 dicembre 1852 n. 14855 in poi.

b.) Le tasse di trasferimento della proprietà, e del traslato censuario.

c.) Le imposte arretrate.

IV. Entro 15 giorni dalla delibera, dovrà il deliberatario versare nella Cassa forte di questo Tribunale il prezzo di delibera, meno le l. 1835 : 30, depositate in antecedenza, e dovrà documentare il pagamento delle spese esecutive di cui l'articolo precedente.

V. Mancando il deliberatario al versamento del prezzo, od al pagamento delle spese esecutive, l'esecutante avrà diritto di procedere al reincanto a tutto pregiudizio del deliberat., erogando in tutto, o in parte per le nuove spese il deposito delle l. 1835 : 30.

VI. Verificato il versamento del prezzo, e documentata la soddisfazione delle spese, il deliberatario potrà chiedere ed ottenere l'aggiudicazione di proprietà dello stabile.

VII Il deliberatario acquista la proprietà dello stabile come si ritrova il giorno della delibera con tutte le servitù attive e passive inerenti, senza responsabilità dell'esecutante.

Descrizione dell'immobile Città di Venezia

Rivo Widmann Rezzonico, censita in estimo al n. 3557 di mappa, colla superficie di p. 0 : 26, e colla rendita di l. 148 : 66, stimata giudizialmente l. 18353.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre consecutive settimane nel Foglio Ufficiale della Gazzetta di Venezia.

Il Cav. Presidente
MANFRONI
Dall'I. R. Tribunale Prov., Sez. Civ. di Venezia,
Li 3 luglio 1854
Ferretti.

N. 3758. 3.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Pieve di Cadore rende pubblicamente noto, che nel locale di sua residenza a mezzo di apposita Commissione nei giorni 20 settembre, 12 ottobre, 2 novembre pp. vv. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., si terranno tre esperimenti d'asta dell'azione creditoria appiedi indicata sopra istanza degli esecutanti Agostino, D.r Luigi e Massimo Coletti per la loro ditta Isidoro q.m Bortolo Coletti negoz. dom. a Venezia ed a Pieve, difesi dall'avv. Tomasi, a pregiudizio di Antonietta, Veronica, Rosina, Benedetto, Taddeo, e Adele fu Andrea Zandonella nonchè di Caterina Galeazzi ved. di esso Zandonella, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Alli due primi esperimenti il credito non sarà venduto che a prezzo eguale al suo importo di a. l. 20248 : 04, ed al terzo anche a prezzo inferiore.

II. Gli esecutanti rendendosi deliberat. potranno imputare nel prezzo il loro credito e spese per cui procede l'esecuzione.

III. Tutti gli altri aspiranti dovranno cautare l'asta col deposito del decimo del suddetto importo, e rimanendo deliberatarii dovranno depositare presso la R. Pretura di Pieve il residuo prezzo dell'asta entro 14 giorni dall'ottenuta delibera.

IV. Tanto il deposito che il prezzo di delibera dovrà essere verificato in monete d'oro, e d'argento a valore di tariffa, esclusa la carta monetata e qualsiasi altro surrogato

V. Mancando i deliberatarii di adempiere le condizioni prescritte per l'asta, si procederà al reincanto dell'azione creditoria subastata a loro spese, rischio e pericolo.

Aziona creditoria da subastarsi.

Credito di a. l. 20248 : 04, di Andrea Zandonella, ora dei suoi figli ed eredi, così residuato a loro favore sul capitale in origine di l. 70,000, delle quali una metà soltanto competenti al sig. Audrea Zandonelle, verso li sigg. Giuseppe q.m Pietro Solero, Enrichetta fu Taddeo Giacobbi di lui moglie, e Pietro Solero loro figlio, a dipendenza di contratto 28 luglio 1835, e relativo 19 dicembre 1835 in critto alla Conservazione delle Ipoteche in Belluno il 31 ottobre 1836, vol. 40, foglio 287, n. 343, rinnovata il 30 giugno 1846, vol. 50, n. 409, sopra i seguenti beni posti nel Comune di Comelico Inferiore:

a.) Bosco detto la Fassola, confina a mattina pascoli, mezzodì Rio Paralba, sera e settentrione Zandonella, strada di Chirion.

b.) Val dei Anui a Chirion a mattina pascoli, mezzodì Rio Paralba, sera Gera, settentrione Zandonella.

c.) Costa Bruna, confina a mattina Gera, mezzodì Roccia di Rinaldo, sera Frazione di Campolongo, settentrione Rio Paralba.

d.) Gian bosco a Sesis a mattina e settentrione Gera, mezzodì Solero, sera Gera, cogli interessi che fossero arretrati e decorrendi sul detto residuo credito capitale di a. l. 20248 : 04, sulla cui metà viene riservato il diritto di usufrutto competente alla sig. Caterina Zandonella vedova del creditore fu Andrea Zandonella.

Il presente sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso in quest'Albo Pretorio, e nei luoghi di metodo.

Pieve, 14 agosto 1854.
L'I. R. Cons. Pretore
VIDA.
G. Caberlotto, Canc.

MARTEDÌ 5 SETTEMBRE

ANNO 1854 — N. 201.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 5 settembre

N. 22234.

I. R. LUOGOTENENZA DELLE PROVINCIE VENETE.

NOTIFICAZIONE

L'eccelso I. R. Ministero delle finanze, con ossequiato Dispaccio 24 giugno p. p., prescrisse che anche nel territorio veneto sieno messe in attività le seguenti discipline, concernenti la esecuzione di quanto è disposto dai §§ 352 e 353 del vigente Regolamento sulle Dogane e Privative dello Stato, relativamente agli Stabilimenti e negozii nel circondario confinante.

1. Conformemente al disposto dai due suddetti §§, le domande per rilascio della licenza prescritta in essi dovranno essere insinuate all'Autorità locale, corredate di ogni più precisa indicazione, da cui emerga la qualità e l'ubicazione dell'esercizio, la ditta, che ne assume la relativa responsabilità nei rapporti commerciali, politici e finanziarii, e la persona, che rappresenta la Ditta.

2. Ad ogni cambiamento qualunque, che avesse a succedere nell'ubicazione dell'esercizio, nel ramo di commercio, nella ditta, o nel suo rappresentante, dovrà essere insinuata nuova domanda per ottenere altra licenza.

3. La licenza, in ambedue i casi dei succitati §§ 352 e 353, sarà emessa e rilasciata dall'Autorità locale sopra stampiglie, secondo un'apposita modula, nella quale, oltre la dettagliata descrizione degli estremi prescritti per le istanze relative come al N. 1, saranno da citarsi per numero e data i decreti di approvazione delle competenti Autorità politiche e camerali.

Venezia, 28 agosto 1854.

L'I. R. Luogotenente TOGGENBURG.

Vienna 2 settembre.

Ordinanza dei Ministeri dell'interno e delle finanze, del 31 agosto 1854, colla quale vengono fissate le rate di pagamento del prestito, ordinato colla Sovrana Patente del 26 giugno 1854, N. 158 del Bollettino delle leggi e degli atti del Governo.

Essendochè le sottoscrizioni al prestito nazionale, imposto colla Sovrana Patente del 26 giugno 1854, N. 158 del *Bollettino delle leggi e degli atti del Governo*, venute fino ad ora a conoscenza dei ministri, sorpassano la somma di 450 milioni di fiorini, così, a tenore delle disposizioni sub. N. 4 della succitata Sovrana Patente e del § 16 dell'Ordinanza dei Ministeri dell'interno e delle finanze del 5 luglio 1854, N. 159 nel *Bollettino delle leggi e degli atti del Governo*, il pagamento in cinque anni verrà diviso in modo che siano da percepirsi in ogni termine distante, egualmente uno dall'altro

del I anno	10 rate di pagamento,	cadauna di	2	1/2
» II »	10 »	»	2	1/2
» III »	10 »	»	2	—
» IV »	10 »	»	1	1/2
» V »	10 »	»	1	—

per ogni cento fiorini del sottoscritto importo nominale.

I termini di scadenza del pagamento delle rate possonsi rilevare dal qui annesso allegato. Que' soscrittori, che hanno deposta la cauzione in moneta sonante, ricevono le Obbligazioni di Stato, cadenti sulla cauzione, al pagamento della 45.ª rata, per essi l'ultima.

bar. DE BACH, *m. p.* — cav. DE BAUMGARTNER, *m p.*

RATE DI PAGAMENTO
al prestito ordinato colla Sovrana Patente del 26 giugno 1854.

				fiorini
prima	rata il	30 settembre	1854 con	2 1/2
seconda	»	6 novembre	»	2 1/2
terza	»	12 dicembre	»	2 1/2
quarta	»	18 gennaio	1855	2 1/2
quinta	»	24 febbraio	»	2 1/2
sesta	»	30 marzo	»	2 1/2
settima	»	6 maggio	»	2 1/2
ottava	»	12 giugno	»	2 1/2
nona	»	18 luglio	»	2 1/2
decima	»	24 agosto	»	2 1/2

d'ogni cento fiorini del soscritto importo nominale.

				fiorini
undecima	rata il	30 settembre	1855 con	2 1/2
duodecima	»	6 novembre	»	2 1/2
decimaterza	»	12 dicembre	»	2 1/2
decimaquarta	»	18 gennaio	1856	2 1/2
decimaquinta	»	24 febbraio	»	2 1/2
decimasesta	»	30 marzo	»	2 1/2
decimasettima	»	6 maggio	»	2 1/2
decimaottava	»	12 giugno	»	2 1/2
decimanona	»	18 luglio	»	2 1/2
ventesima	»	24 agosto	»	2 1/2

d'ogni cento fiorini del soscritto importo nominale.

				fiorini
ventesimaprima	rata il	30 settembre	1856 con	2 —
ventesimaseconda	»	6 novembre	»	2 —
ventesimaterza	»	12 dicembre	»	2 —
ventesimaquarta	»	18 gennaio	1857	2 —
ventesimaquinta	»	24 febbraio	»	2 —
ventesimasesta	»	30 marzo	»	2 —
ventesimasettima	»	6 maggio	»	2 —
ventesimaottava	»	12 giugno	»	2 —
ventesimanona	»	18 luglio	»	2 —
trentesima	»	24 agosto	»	2 —

d'ogni cento fiorini del soscritto importo nominale.

				fiorini
trentesimaprima	rata il	30 settembre	1857 con	1 1/2
trentesimaseconda	»	6 novembre	»	1 1/2
trentesimaterza	»	12 dicembre	»	1 1/2
trentesimaquarta	»	18 gennaio	1858	1 1/2
trentesimaquinta	»	24 febbraio	»	1 1/2
trentesimasesta	»	30 marzo	»	1 1/2
trentesimasettima	»	6 maggio	»	1 1/2
trentesimaottava	»	12 giugno	»	1 1/2
trentesimanona	»	18 luglio	»	1 1/2
quarantesima	»	24 agosto	»	1 1/2

d'ogni cento fiorini del soscritto importo nominale.

				fiorini
quarantesimaprima	rata il	30 settembre	1858 con	1 —
quarantesimaseconda	»	6 novembre	»	1 —
quarantesimaterza	»	12 dicembre	»	1 —
quarantesimaquarta	»	18 gennaio	1859	1 —
quarantesimaquinta	»	24 febbraio	»	1 —
quarantesimasesta	»	30 marzo	»	1 —
quarantesimasettima	»	6 maggio	»	1 —
quarantesimaottava	»	12 giugno	»	1 —
quarantesimanona	»	18 luglio	»	1 —
cinquantesima	»	24 agosto	»	1 —

d'ogni cento fiorini del soscritto importo nominale.

Ordinanza dell'I. R. Ministero delle finanze del 31 agosto 1854, concernente le somme assegnate, a tenore del § 21 dell'Ordinanza de' Ministeri dell'interno e delle finanze del 5 luglio 1854, N. 159 del Bollettino delle leggi e degli Atti del Governo, *per la diminuzione del debito dello Stato alla Banca nazionale fino all'importo di 80 milioni, da' risultati del prestito.*

In esecuzione del § 21 dell'Ordinanza de' Ministeri dell'interno e delle finanze del 5 luglio 1854, N. 159 del *Bollettino delle leggi e degli Atti del Governo,* si dispone:

§ 1. — L'intero debito dello Stato all'escl. priv. Banca nazionale austriaca dovrà essere ridotto fino al 24 agosto 1858 ad 80 milioni.

§ 2. — A tenore de' contratti esistenti sul vecchio debito di Stato alla banca nazionale, nel periodo fino al 24 agosto 1858 si esborserà alla medesima, in rate di ammortizzazione di questo debito, la somma di 13,629,334 fior.
ed in seguito all'accordo del 23 febb. 1854 dai ricavati dei dazii 40,000,000 »

in complesso 53,629,334 »

Essendochè il complessivo debito dello Stato alla Banca, compreso il debito di sicurtà per la carta monetata dello Stato ammortizzata e ancora da ammortizzarsi dalla Banca, importa 268 milioni, così per la diminuzione ad . . . . 80,000,000 fior.
oltre i surriportati . . . . 53,629,334 »
è necessaria ancora
la somma in numero rotondo di 134,500,000 »

§ 3. — Per il pagamento di questa somma di fiorini 134,500,000 dal ricavato del prestito, ordinato colla Sovrana Patente del 26 giugno, verranno trasmessi alla Banca:

1) i risultati di tutte le sottoscrizioni presso la Banca nazionale in Vienna e presso le sue filiali nei paesi della Corona, in numero rotondo . . 52,000,000 fior.
2) i risultati delle sottoscrizioni presso tutte le Casse di Stato nell'Austria superiore, in numero rotondo . . 16,500,000 »
3) lo stesso in Boemia . . . . . 53,000,000 »
4) lo stesso in Moravia . . . . . 29,000,000 »
5) lo stesso in Ungheria nel territorio amministrativo di Buda-Pest . 22,000,000 »

172,500,000 »

Ad eccezione degl'importi soscritti nei suddetti paesi della Corona dagl'impiegati di Stato sotto le facilitazioni ad essi accordate, che, in numero rotondo, si possono computare . . 4,500,000 »

168,000,000 »

§ 4. — Le Obbligazioni di Stato, appartenenti alle soscrizioni trasmesse alla Banca nazionale nell'importo nominale di 168 milioni, sulle quali fino al 24 agosto 1858 dev'essere versato almeno l'85 per cento del prezzo d'emissione, quindi in numero rotondo 142,000,000 di fior., verranno consegnate alla Banca nazionale nel corso del mese di ottobre 1854 perchè essa le possa rimettere ai sottoscrittori, in conformità delle condizioni del prestito.

§ 5. — Tostochè l'importo di 134,500,000 fior. sarà pareggiato dalle assegnate soscrizioni, il soprappiù, risultante dai pagamenti di queste, verrà trasmesso dalla Banca all'Amministrazione delle finanze.

§ 6. — La Banca è tenuta di riprendere l'ammortizzazione delle sue Note con moneta metallica in un termine più breve che sia possibile, da determinarsi dal Ministero delle finanze, d'intelligenza colla direzione della Banca, entro però il periodo dei sunnominati pagamenti.

BAUMGARTNER.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 5 settembre.

Nella grand'aula dell'I. R. Ginnasio liceale di S. Caterina, ieri ebbe luogo la solenne distribuzione de' premii. S. E. il signor cav. Luogotenente, nobilitando col suo intervento la festa, volle far più gradite ai premiati le palme delle loro studiose fatiche, coll'offerirle che fece egli stesso, quale rappresentante del loro augusto Sovrano.

Giusta le nuove e sapienti riforme, introdotte nei corsi ginnasiali di tutta la Monarchia, dispensavasi al pubblico, come autentico sindacato dei professori e discepoli, il programma a stampa delle materie insegnate nell'anno scolastico, colle nozioni statistiche, le principali ordinanze dell'Autorità dirette al Ginnasio, i cambiamenti notevoli insorti e gli aumenti recati alle collezioni scientifiche di quell'Istituto.

Va innanzi al programma una dissertazione intorno all'accento e dittongo greco in Italia del professor ordinario di lingua greca, dott. Giuseppe Emo, e una versione dell'ode Pariniana - *La Caduta* - estesa in distici latini dal professor ordinario D. Francesco Filippi.

Fra le più utili innovazioni recate ai Ginnasii, spicca senz'alcun dubbio quella onde viene ristretto l'insegnamento di al più due materie ad un solo. Pretendere, a norma del vecchio costume, che lo stesso maestro, arrogandosi quasi le parti di Proteo o di enciclopedico, insegnasse per eccellenza letteratura greca, latina, italiana, geografia, storia, matematica, ec., un po' di tutto e niente di bene, costituiva una di quelle utopie, da cui più rifugge lo spirito pratico del Governo imperiale. Dalle Scuole primarie, alle Università, nessun altro ramo di studii abbisognava di sì radicali riforme quanto i Ginnasii.

Il dott. Emo, nell'Istituto di S. Caterina, non insegna che il greco. Propostosi egli di risolvere la controversia, tanto agitata in Germania e nel mondo erudito, tra Reuchlin ed Erasmo, la decide in favore del primo, e rivendica alla più maestosa e sonora di tutte le lingue il nativo candore de' suoi pristini accenti. I nostri vecchi patrizii, che, signori d'Oriente, avevano in casa, come i due Barbaro, altrettante officine di greca filologia, non insegnavano certo a spezzare ingratamente i dittonghi colle inarmoniche ed aspre dottrine del sofista di Rotterdam. Profanatore della greca bellezza nella sonorità della lingua, direbbesi ch'egli espiò la sua colpa tessendo l'elogio della pazzia.

Di che merito sia la versione latina, che fece della *Caduta* il sacerdote Filippi, l'attesta più che abbastanza il suo nome. Padroneggia il Filippi i più riposti tesori dell'aurea latinità, come Rothschild i milioni. Nella semplicità letteraria della sua vita, egli respira e si muove fra le eleganze del secolo d'Augusto; ne conversa i coetanei, ne recita a mente le pagine intere, come un coltissimo inglese o tedesco o italiano farebbero de' lor prediletti e patrii scrittori. Il salterio davidico, le più stupende poesie di Savioli, di Schiller, di Pyrker, di Foscolo, di Parini, di Monti, di Vittorelli e Carrer, sotto il prestigio della sua penna, riflettono la venustà e lo splendore latino di Virgilio, d'Orazio e de' loro più insigni contemporanei.

Il Ginnasio liceale di S. Caterina è distinto da tale una pleiade d'insegnanti, che le speranze de' genitori, i quali vi mandano a educare i lor figli, non potrebbero essere collocate in terren più fecondo. Il professore ordinario di fisica, sig. Bernardino Zambra, oltrechè onora la scienza ch'ei legge, accrebbe quest'anno di preziose macchine, adeguate all'avanzamento del magnetismo, quel Gabinetto sperimentale.

S. E. il signor cav. Luogotenente si compiacque di esprimere l'alta sodisfazione dei veri progressi, che in ogni ramo della migliorata istruzione egli vi ha scorto.

(Domani riporteremo il prospetto degli studenti che ottennero il premio e la menzione onorevole, premesso l'elenco degli alunni, che hanno lodevolmente sostenuto gli esami di maturità.)

La *Presse* di Vienna commenta nel seguente modo un carteggio di Pietroburgo, recentemente pubblicato dal *Journal de Francfort:*

Il *Journal de Francfort* porta in un ultimo suo Numero una lettera da Pietroburgo, la quale, oltre ad alcune osservazioni generali sulla situazione, che peccano quasi d'ingenuità, parla anche della importanza di una revisione del trattato del 1841. Ciò merita di essere notato, perchè se ne può conchiudere che la Russia non avrebbe troppo da opporre all'annullamento di quel trattato, presupposto sempre che non ne venisse d'altro cantto toccata la sua potenza in mar Nero. Quell'articolo pare quasi diretto a preparare quella concessione da parte della Russia.

Lo scrittore di quella lettera comincia coll'innocqua osservazione che debba essere lasciato ad ogni Stato esercitare in pace l'influsso legittimo, che gli viene assicurato in confronto ad un vicino più debole dalla propria potenza. Ma ha la disgrazia di dimenticarsi di determinare l'estensione di quel legittimo influsso. Non discute poi la quistione se la teorica russa del pegno, che trova applicazione tanto straordinariamente pratica nell'occupazione dei Principiati danubiani, sia compresa in quella cotanto elastica espressione.

Dopo essersi ingegnato di rappresentare la posizione della Russia a Sebastopoli come un vero benefizio per l'equilibrio europeo, lo scrittore giunge ad una conseguenza, che almeno a lui arreca straordinaria sodisfazione: che sarebbe, cioè, più necessario predicare una crociata contro l'Inghilterra e le sue stazioni marittime di Gibilterra, Malta, Corfù, ecc., anzichè predicarla contro l'innocente Sebastopoli e contro il legittimo influsso, esercitato dalla potenza navale della Russia a Sinope a vantaggio dell'equilibrio europeo. Indi l'articolo continua così:

« Un'altra preconcetta opinione fa comparire come uno dei più desiderabili risultamenti della guerra attuale quello di poter annullare il trattato del 1841, che impedisce in tempo di pace il passaggio dei Dardanelli ai navigli da guerra. Confessiamo essere questa, agli occhi nostri, una quistione, che può essere giudicata da punti di vista assai differenti. Senza dubbio, la Russia, venendo aperto il mar Nero, perderebbe qualche cosa dal lato della sicurezza. Ma, d'altro lato, non havvi dubbio che quella Potenza conseguirebbe la possibilità di estendersi verso il Mediterraneo. Questo sarebbe un compenso per certo da non dispregiarsi.

« Fa d'uopo rammentare che, se il mar Nero fu chiuso finora alle altre nazioni, quella limitazione altro non fece che pareggiare la loro posizione a quella della Russia. Abolito il trattato per le bandiere straniere, anche ai navigli russi libero sarebbe il passaggio. Noi allora saremmo in grado di spiegare la nostra bandiera nel Mediterraneo. Non sappiamo che cosa ci guadagnerebbero gl'Inglesi. Ma la Russia per certo non perderebbe, potendo mostrarsi colle sue forze di mare alle coste della Grecia e delle Isole Ionie. Sappiamo perfettamente che questa fraterna bandiera sarebbe accolta con gioia in quei paesi. Potremmo perciò facilmente consolarci, vedendo la bandiera inglese in mar Nero. E ciò specialmente perch'essa dividere dovrebbe quel vantaggio colla bandiera francese. Inoltre, nessuno vorrà sostenere che le bandiere francese e russa, ch'ebbero sempre l'una per l'altra tanta simpatia (!), non potessero un giorno unirsi per ristabilire l'equilibrio sul mare.

« Quale straordinario vantaggio non sarebbe allora per ambe le flotte quello di non essere più divise dalle disposizioni di un trattato, che aveva piantato fra esse una barriera insuperabile! Vogliamo terminare con una osservazione generale. È una perfetta illusione quella di voler rinchiudere una grande nazione nel cerchio di

Popilio, quella di voler trovare sicurezza per l' avvenire del Continente nel porre limiti materiali alla potenza della Russia. La storia del mondo prova che lo svolgimento di un popolo, che ascende, toglie tutti gli ostacoli, che si vogliono opporre al progresso di esso. Essi sono le fasce, dalle quali facilmente si libera un fanciullo crescendo. La sicurezza dell' avvenire dell' Europa non può star dunque in quelle materiali barriere. Sarà assai meglio assicurato da barriere morali, dai principii, cioè, di ordine, di giustizia e di legalità. »

Possiamo facilmente tacere su queste ultime osservazioni. Solo la logica russa può assicurare in un fiato essere la Russia uno Stato perfettamente innocuo. Ma, quando la Russia pensi di crescere ancora immensamente, l' Europa si lascierà difficilmente dissuadere che per uno Stato, il quale dà tanta importanza *ai pegni materiali*, l' impiego di fasce materiali, per adottare l' immagine dello scrittore, non dia guarentigia più sicura contro un crescere immoderato, di tutte le barriere morali del mondo. Per ciò poi, che riguarda le sue osservazioni sul trattato del 1841, esse hanno indubbiamente molti lati giusti; e si può assolutamente accordargli che il semplice annullamento del trattato del 1841 senza la distruzione di Sebastopoli, e rispettivamente della flotta russa, non recherebbe troppo vantaggio. Questa è una opinione, che il *Times* ed altri giornali inglesi espressero da molto tempo. Difficilmente poi possiamo capire quale interesse, dal lato della Russia, essere vi possa nel provare che una concessione nel senso dell' annullamento del trattato, senza l' aggiunta relativa a Sebastopoli, non sarebbe altrimenti una concessione. Sembraci che la diplomazia russa, voglia essa o no accordare l' annullamento del trattato, avrebbe potuto lasciare agl' Inglesi ed ai Francesi quella scoperta.

Con questo discorso difficilmente verrà aumentato l' interesse europeo perchè la flotta russa venga conservata. La circostanza che le flotte francese ed inglese operano in comune contro la potenza marittima della Russia è almeno tanto favorevole alla libertà dei mari ed all' equilibrio europeo, quanto potrebbe esserlo la unione, della quale parla lo scrittore, delle flotte russa e francese. Il *Journal de Francfort* ha, in ogni caso, ragione, quando, al finire del commento con cui accompagna il suo carteggio, osserva anche che non occorre avere idee esagerate sul disinteresse degl' Inglesi per convincersi che la gelosia delle grandi Potenze protegga l' equilibrio europeo forse meglio della loro giustizia e lealtà. Nell' antagonismo istorico degl' interessi della Francia e dell' Inghilterra sta la migliore guarentigia che una sola Potenza non approfitti dei vantaggi, conseguiti dalle forze unite di tutte.

Il *Lloyd* di Vienna dimostra nel seguente articolo la necessità e l' utilità della spedizione, ideata dalle Potenze alleate contro la Russia:

Ci giunse la sicura notizia che il maresciallo Saint-Arnaud aveva a partire il 2 settembre da Costantinopoli per assumere il supremo comando delle truppe alleate, le quali saranno già arrivate prima di lui al loro destino. Se sarà attaccata Sebastopoli, ovvero se la spedizione siasi prefisso un altro scopo, ciò resta ancora soggetto di semplici congetture. In ogni caso, è importante che le truppe ausiliarie pensino di portare un gran colpo alla Russia entro l' anno corrente. Ognuno dovrà riconoscere che le loro operazioni avranno da estendersi sopra un vasto campo. In Asia, si devono riparare i molti rovesci sofferti dalle armi turche, e tanto Omer pascià che il maresciallo Saint-Arnaud troverebbero colà occasione d' impiegare utilmente le loro truppe.

L' unica via, che può condurre alla pace, è la guerra. Gli amanti della pace sono quelli, che colle loro melate parole accendono la face di guerra. Il timore della guerra fu appunto quello, che diè maggiore consistenza a Pietroburgo alle bramosie di guerra. Havvi un sol mezzo per impedire la guerra: prepararvisi. Se la Germania tutta avesse presa quell' attitudine risoluta e guerresca dell' Austria, la pace sarebbe stata assai più pronta. Non già la politica di Londra, non quella di Parigi o Vienna, non finalmente quella di Pietroburgo, diedero alla lotta la grande dimensione, che ha al presente, ma bensì la politica di Berlino. In ciò si mostra la forza prussiana di promuovere ciò che voleva impedire. Essa ha fornite le schegge e l' altro materiale onde si potesse accendere un gran fuoco.

La cessazione del protettorato russo sui Principati danubiani e del diritto di protezione, che la Russia ha esercitato sino ad oggi sui Cristiani greci in Turchia, sono cose d' importanza così grande per la Russia, che nessun uomo dotato di perspicacia crederà ch' essa sia per adattarsi, senza trovarsi agli estremi, a condizioni, che chiuderebbero per sempre la via alla m ta della sua antica ambizione. A Pietroburgo l' abitudine di considerare la Moldavia e la Valacchia come Provincie, che non potrebbero sfuggire al dominio russo, era tale, che non si riputò nemmeno necessario di affrettarsi a metterle al sicuro. Anche fra gli animali havvi una grande potenza, che, prima di divorare la sua preda, la ricopre della sua bava. I Principati si trovavano in questa condizione da molti anni. Nessuno creda che a Pietroburgo si lascierà sfuggirsi di mano ciò, che da tanto tempo si credeva intangibile, senza prima aver tentata la sorte delle armi. Se anche la diplomazia russa tenesse ora un linguaggio dolce, ciò accadrebbe soltanto allo scopo di rendere più titubanti i titubanti, più stolti gli stolti, per addormentare una parte del mondo in un' apparente sicurezza, e poi, con una violenza, che, a motivo della sua subitaneità, sarebbe ancor più tremenda, distruggere le illusioni dei male accorti.

« È quindi opportuno che le Potenze occidentali facciano già in quest' anno il tentativo di fare quanto è possibile. Non pertanto resterà loro abbastanza da occuparsi anche nel venturo! Quanto più energicamente e cordialmente procederanno ora, sarà tanto più probabile che la parte d' Europa, che, sotto la maschera di neutralità, se anche forse senza fermo proponimento e volontà, aiuta la Russia, rinsavisca e riconosca la fallacia della sua attitudine. *(Corr. Ital.)*

I. R. Accademia di Belle arti in Venezia

Dedotte le spese per rimunerazioni, per la stampa di bigliettarii e dei cataloghi, il prodotto netto, ricavato quest' anno dai biglietti d' ingresso e dagli elenchi delle opere esposte, fu di aust. L. duemila ventidue, le quali vennero consegnate alla Società promotrice di belle arti, affinchè se ne giovasse all' uso, già fatto noto nella *Gazzetta Uffiziale* del 17 luglio decorso N. 159, cioè per acquistare di *preferenza*, quando che sia, *quelle opere degli allievi di quest' I. R. Accademia, che meglio potessero tornare acconce allo scopo della Società*.

Venezia, 4 settembre 1854.

Il ff. di Presidente P. Selvatico.

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Vienna 31 agosto.

Soscrissero in Vienna al prestito nazionale volontario, aperto da S. M. l' Imperatore:

	fiorini
Carlo conte Vecsey	170,000
Leopoldo conte Nadasdy	100,000
Gustavo conte Hadik di Futal, possidente	20,000
ec. ec.	ec.

A tenore di relazioni del 30 agosto, l' importo di sottoscrizione presso le Casse pubbliche ascese, fino a quel giorno:

	fiorini
In Brünn	29,183,662
» Cracovia	8,000,000
» Buda	25,158,624
» Gratz	10,731,389
» Hermannstadt	12,236,373
» Leopoli	10,350,245
» Presburgo	16,239,625
» Zagabria	5,405,360
» Zara	1,530,000
» Praga	64,993,720
» Troppau	6,206,390
» Trieste	17,025,730
» Linz	16,718,818
» Clagenfurt	2,794,244
» Lubiana	3,978,320

(G. Uff. di V.)

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 2 settembre.

Per la morte del feldmaresciallo Massimiliano barone di Wimpffen, il numero degl' II. RR. feldmarescialli è ridotto a cinque; vale a dire, secondo il rango, a S. A. I. R. il sig. Arciduca Giovanni, al conte Radetzky, al principe Windischgrätz, al conte Nugent ed al principe Paskewitsch. *(Lloyd.)*

Viaggiatori, che vengono dai bagni dell' Alemagna, ed industrianti, che giunsero a Vienna da Monaco, non rifiniscono mai di parlare delle simpatie, che dovunque in Alemagna si manifestano per l' Austria. Parlasi ivi da per tutto colla riconoscenza maggiore della politica tenuta finora dal Governo austriaco nella quistione orientale. *(Presse di V.)*

Scrivono da Manheim all' *Austria*, al finire d' agosto: « Notevoli sono i ragguardevoli acquisti di metalliche austriache, fatti dai nostri capitalisti nel presente mese. Vedesi in ciò la ferma fiducia dei nostri danarosi nel risultamento, favorevole in ogni senso, del prestito nazionale austriaco. Il corso delle carte di Stato austriache, che sempre più si alza, ha giustificato col fatto quell' opinione in modo assai favorevole per quelli, che sono interessati.

Leggiamo nell' *Eco della Borsa*: « Abbiamo già accennato una Società, che da breve tempo erasi raccolta in Milano allo scopo di trarre alcool dalle foglie del grano turco e della patata. Udiamo che da pochi giorni una simile impresa venne fondata anche in Vienna, e con successo straordinario. Questa nuova industria, che debbe promuovere a maggior estensione la coltura del grano turco, apre ai coltivatori un nuovo ramo di reddito. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 31 agosto.

Bollettino sanitario per la città, borghi e territorio di Torino del 31 agosto:

Casi: uomini 7, donne 22, ragazzi 2. Totale 31. Decessi: uomini 4, donne 14. Totale 18.

Dei casi suddetti, 10 avvennero in città, 17 nei sobborghi, 4 nel restante territorio.

Dei decessi, 5 in città, 12 nei sobborghi, 1 nel territorio, di cui 12 appartengono ai casi del giorno stesso.

Totale dal 30 luglio al 31 agosto: Casi 290, decessi 196. *(G.P.)*

Altra del 1.° settembre.

S. M., con regio decreto del 30 ora scorso agosto, ha ordinato lo scioglimento del Consiglio comunale di Sassello, Provincia di Savona, perchè sindaco e consiglieri abbandonarono il paese, appena vi comparve il cholera morbus. Collo stesso decreto fu nominato delegato straordinario il già vice sindaco Vincenzo Martini, il quale, solo fra' membri del Consiglio, rimase al suo posto, facendo prova del più lodevole zelo in quella pubblica calamità. *(G. P.)*

Scrivono da Sassello il 29 agosto: « Ieri sera giugneva fra noi monsig. Modesto, Vescovo d' Acqui. Questa mattina, monsignore si è recato a visitare i cholerosi, ricoverati nell' Ospitale e ne' lazzeretti, e quegli altri infermi, che sono rimasti nelle loro case, confortando tutti e dispensando elemosine ai bisognosi. Era accompagnato, nella visita pietosa, dal medico Garrone, chiamato da Acqui in ausilio degli ufficiali sanitarii locali. In seguito, monsig. Modesto recavasi nella frazione di Palo, ove era pure comparso il morbo, recando ivi ancora ogni maniera di conforti ai colpiti dal male. »

REGNO DELLE DUE SICILIE

S. M. il Re, volendo dare a S. Em. il Cardinale Sisto Riario Sforza, Arcivescovo di Napoli, una manifesta prova del conto, in cui tiene tanto il zelo cristiano dalla Em. S. mostrato nella dolorosa ricorrente circostanza del cholera di questa città, quanto il sentito attaccamento, che ha sempre il medesimo serbato verso la sua sacra real persona, si è degnata conferirgli il gran cordone del real Ordine di San Gennaro. *(G. del R. delle D. S.)*

Scrivono da Napoli, il 24 agosto, al *Parlamento* di Torino: « Sono stato male informato nel dirvi che S. M. aveva lasciato Ischia; tutta la famiglia reale continua a dimorare in quella residenza. »

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 23 agosto.

Il viceammiraglio della flotta turca Osman pascià, i capitani Osson bei ed Alì bei ed il midshipman Chall Effendi, fatti prigioni da' Russi a Sinope, sono ora giunti da Mosca a Pietroburgo.

Sulla vittoria, riportata nel 5 agosto dal generale Bebutoff presso Kars sull' esercito d'Anatolia, della supposta forza di 60,000 uomini, è stato pubblicato il particolareggiato rapporto, diretto al comandante in capo del corpo d' esercito staccato del Caucaso. Da quel bullettino, bene esaminato, non comparisce straordinaria la vittoria de' Russi. Il Bebutoff infatti confessa che la cura de' feriti ed il trasporto delle conquistate artiglierie non gli permisero di continuare ad inseguire il nemico. Quindi questo, battuto in campagna, potè porsi in difesa dietro le artificiali sue fortificazioni e gl' impedimenti del suo campo fortificato. Il bollettino prosegue:

« Battaglia tanto sanguinosa, nella quale d' ambe le parti fecero fuoco per 4 ore 140 pezzi d' artiglieria, arrecò anche a noi significanti perdite; tanto più che i Turchi mostrarono un'ostinazione, che vecchi soldati non mai trovarono in essi. Ci furono uccisi: 4 uffiziali di stato maggiore, 17 ufficiali superiori, 568 soldati comuni; feriti 1 generale, 9 ufficiali di stato maggiore, 70 ufficiali superiori, 1842 soldati comuni. Riportarono contusioni: 1 generale, 9 ufficiali di stato maggiore, 29 ufficiali superiori, 444 soldati comuni. Delle milizie ne furono uccise 10 e ferite 61. »

Vedesi dunque che la vittoria de' Russi, se pur fu vittoria, costò molto cara, giacchè, invece del consueto *Cosacco solo*, è confessata una perdita di 140 ufficiali e 2854 soldati comuni.

Finalmente, segue l' annuncio avere il nemico, nel dì dopo, abbandonato il campo ed essersi ritirato a Kars, forte soltanto di 20,000 uomini. Ma lo stesso Bebutoff osserva abbisognar l' ultima circostanza di conferma. *(Presse di V.)*

Deggiono a quest' ora occuparsi a Bomarsund a sottominare la fortezza per farla presto saltare in aria. Non è stato quindi permesso l' accesso alle opere di fortificazione a' forestieri, che, com' è noto, giunsero colà in gran numero da Stoccolma. Non solo il dilatarsi del cholera, ma anche il clima delle isole d' Aland dee aver mostrato impossibile una più lunga occupazione di esse.

Ripetesi dunque che, verisimilmente col 1.° settem. le isole saranno sgombrate (*). Perciò che riguarda il far isvernare le flotte, dopo compiute le operazioni da intraprendersi, per avventura, ancora in quest' anno, dev' esservi intenzione di fare stanziare la flotta inglese in un porto dell' isola di Gottlandia o ad Elsnappen, fors' anche una porzione qui e l' altra colà, e di far ritornare la flotta francese in Francia.

I viaggiatori svedesi, che visitarono le isole d' Aland dopo la presa di Bomarsund, e che furono accolti da' Francesi con grande cortesia, narrarono che i prigionieri russi si trovavano molto bene a bordo de' navigli inglesi e francesi. Deggiono esservi fra essi molti Ebrei polacchi. È risolutamente contraddetta la voce che nella torre, fatta saltare in aria da' Russi, esistesse un numero di prigionieri di Stato e di piloti d' Aland. *(Idem.)*

Alla *Nordische Biene*, foglio di Pietroburgo, scrivono da Kaskö, nel distretto governativo d' Abo, che il 28 luglio erano ivi comparsi alcuni navigli nemici, i quali si ancorarono a qualche distanza dalla città. La flottiglia componevasi di un vascello di linea e di due piroscafi, i quali sembrava non avessero altro scopo che quello di lanciare sessanta o settanta palle contro la città, cui non colsero. Nel pomeriggio, verso le ore 4, il movimento sui navigli fu più animato. Furono staccate parecchie scialuppe armate, le quali si misero prima di tutto a scandagliare quelle acque, poscia toccarono terra presso la torre telegrafica di Koldarskär, e vi sbarcarono truppe, le quali distrussero il telegrafo e portarono via tutto ciò, che vi rinvennero. Comunicazioni di questa specie si hanno pure da altri siti dei golfi botnico e finnico. *(O. T.)*

IMPERO OTTOMANO

Leggiamo in un carteggio dell' *Osservatore Triestino*, in data di Varna 18 agosto: « L' anniversario della nascita di S. M. I. R. A. fu qui celebrato con tutta la pompa possibile. Tutt' i capitani mercantili austriaci assistettero alla messa solenne con *Te Deum*, che fu celebrata in questa Cappella cattolica. Durante la sacra funzione, i bastimenti austriaci salutarono l' augusto nome di Francesco Giuseppe con 21 colpo, di cannone. A mezzogiorno, tutt' i bastimenti da guerra alleati, in numero di circa 40, compresa la flotta turca, si pavesarono, ed ognuno di essi tirò 21 colpo di cannone. Verso le 3 ore pom. dello stesso giorno, giunse nel nostro porto il piroscafo del Lloyd austriaco il *Bosforo*. il quale fece 21 colpo di cannone al tramontar del sole, All' indomani, l' I. R. viceconsole, in unione al capitano del suddetto vapore del Lloyd, si recarono a ringraziare i tre ammiragli francese, inglese e turco, per aver preso parte spontaneamente alla solenne festività. Tutti gli ammiragli ricevettero con distinzione l' I. R. vice console ed il suo compagno. »

Il Duca di Cambridge è indisposto di salute. Vicino ad Acherman che viene oltremodo fortificato, si fanno preparativi per piantare un campo di 6000 uomini di cavalleria. *(Lloyd)*

PRINCIPATI DANUBIANI

Togliamo dal *Lloyd* di Vienna: « Notizie ufficiali, giunte in Vienna da Costantinopoli, il 31 agosto, recano che il maresciallo St.-Arnaud partirà al 2 settembre da Costantinopoli, per prendere il comando supremo delle truppe di spedizione, che allora saranno già arrivate al luogo della loro destinazione. *(Ved. sopra.)* In seguito a questa notizia, tutti i rapporti, che dicevano sospesa la spedizione anglo-francese, devono ritenersi per mal informati. La spedizione ebbe già luogo. Il luogo e le modalità dipendono da circostanze, che finora non possono essere recate a pubblica conoscenza. »

Notizie da Jassy del 26 corrente ne fanno sapere il principe Gortschakoff aver impreso un viaggio d' ispezione lungo il Sereth. I comandanti di truppe al confine moldo-austriaco ricevettero l' ordine di ritirare completamente i loro distaccamenti, di disporli alla linea del Sereth, e di render libero quindi tutto il tratto di paese tra questo fiume ed il confine austriaco. Una parte delle truppe, che tra il 4 ed il 10 agosto aveva ripassato il Pruth presso Skuleni, tornò a ripassarlo ed entrò in Moldavia nelle vicinanze di Kagul; ora marcia alla volta di Galacz. *(Corr. Ital.)*

(*) V. nella Gazzetta d'ieri l' articolo del *Moniteur*, che annunzia appunto lo sgombramento di Bomarsund.

INGHILTERRA

Londra 30 agosto.

Si legge nel *Sun*: » La regina e il principe Alberto partiranno da Osborne per la Scozia il 14 settembre. »

Si legge nel *Morning Herald*: « A Sheerness si sta con la più grande attività preparando la prigione galleggiante, destinata ai prigionieri russi, i quali sono attesi fra breve. »

La Banca d' Inghilterra, dice il *Morning-Post*, ha risoluto di cambiare la carta e la forma de' suoi biglietti, per impedire le numerose falsificazioni, che giornalmente si verificano.

SPAGNA

Madrid 24 agosto.

Si legge nella *Gazzetta di Madrid*: « Il governatore civile di Madrid ha fatto sapere ciò che segue all' *Ayuntamiento* costituzionale di Madrid, il quale aveva domandato alla Regina che si procedesse all' elezione delle corporazioni municipali, allorchè il Governo avrebbe giudicato opportuno un tale provvedimento:

» La Regina ordina che l' *Ayuntamiento* costituzionale di Madrid continui ad esercitare le sue funzioni fino a che non sia adottato un provvedimento generale. Del resto, la domanda fatta dall' *Ayuntamiento* è stata degnamente apprezzata da S. M.; e questa domanda è tanto più onorevole per l' *Ayuntamiento* stesso, in quanto che è stata essa fatta dopo 4 ore del pericolo.

Ecco alcuni particolari sulle nominazioni diplomatiche, annunziate già dal telegrafo:

Il sig. Facundo infante, ex-ministro dell' interno, avendo data la sua dimissione dalle sue funzioni d' inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la S. Sede, la Regina ordina che Luis Lopez de la Torre Ayllon, suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Vienna, vada a continuare i suoi servigii nella detta qualità presso la S. Sede.

Il sig. Luis Gonzales Bravo, ex-presidente del Consiglio de' ministri e ministro degli affari esterni, è nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Vienna.

Il sig. Gabriele Garcia Tarara è nominato ministo residente a Parma e in Toscana.

Il sig. Diego Coello y Quesada è nominato minirtro plenipotenziario in Danimarca, in sostituzione al sig. Ramon Blaria Bazo.

Il sig. Eduardo Sancho, incaricato d' affari di Spagna a Brusselles, è nominato ministro residente al Brasile. Il sig. Juan Antonio Rasco è nominato ministro residente a Brusselles.

Nel carteggio d' un giornale di Parigi, in data di Madrid 24 agosto, leggiamo quanto segue:

« Da due giorni, la gente si occupa delle medesime questioni; la discussione de' nostri crocchi politici, e un po' altresì della strada (col nostro sole, la politica è spesso in istrada), non lasciò il campo nel quale si pose ier l' altro, dopo l' ordinanza del sig. Sagasti *(V. le Recentissime del N. 195)* e dopo la lettura dell' indirizzo del Presidente degli Stati Uniti. Le cose sono abbastanza gravi, ne converrete, poichè si tratta per la Spagna, da un lato della sua più bella colonia, e dall' altro della libertà della stampa.

« A ciò si aggiunge ora un' altra questione non meno grave: il diritto d' unione soggiacque ad alcune restrizioni, in forza d' un' altra ordinanza del sig. Sagasti, il quale non permette se non agli elettori soltanto d' assistere alle adunanze elettorali. I due provvedimenti contro la stampa e contro il diritto d' unione irritarono alcuni, mentre piacquero ad altri. Ancora due campi: gli oppositori ed i sodisfatti! Si è veduto in Francia a che ciò conduca.

« Recò maraviglia, nel partito avanzato, che l' iniziativa ne sia stata presa dal sig. Sagasti, uomo cui tutti accordano un' alta intelligenza, e che gode, a motivo delle sue opinioni, di tutta la fiducia del partito progressista. Ma accade il più delle volte che le situazioni fanno gli uomini; a noi piaccion meglio gli uomini, che fanno le situazioni.

« Del resto, se il sig. Sagasti consulta soltanto l' opinione de' grandi giornali, ei non dee dolersi della guerra, che fece alla stampa; egli ha la loro unanime approvazione (salvo quella dell' *Europa*). Il *Clamor publico* stesso, l' interprete delle opinioni progressive, dichiara apertamente che non vedeva in tutti que' piccoli giornali, usciti dopo la rivoluzione, se non tentativi occulti, fatti per isconcettare la libertà, intimorire i galantuomini, distruggere ed avvilire l' istituzione della stampa.

« Quanto alla restrizione, recata al diritto d' unione, quanto all' interdizione, imposta a tutti coloro, che non sono elettori, molti ne rimasero afflitti. Il singolare si è che, nel momento stesso, in cui il governatore civile prendeva quella risoluzione, il duca della Vittoria accettava la presidenza onoraria del *Circolo dell' Unione patriottica* di Madrid. Ora, alcuni membri di quel Circolo sono elettori, in virtù della legge del 1837, ma la maggior parte nol sono; e tuttavia e' dichiarano tutti, in documenti pubblicati a nome del Circolo, ch' ei si sono occupati, si occupano e si occuperanno delle elezioni. E il duca della Vittoria fa del suo nome usbergo a tal insubordinazione contro l' ordinanza? Sarebb' egli in disaccordo col governatore civile? Sarebbe questo un primo indizio di conflitto nel partito progressista medesimo?

« Il sentimento, che qui domina, e del quale vi metto a parte con la mia imparzialità d' osservatore, è che il signor Sagasti si è un poco affrettato di dichiararsi sopra principii importanti. Egli avrebbe potuto, si dice, aspettare l' adunamento delle Cortes. Si rimandano tante cose all' Assemblea costituente, che sarebbe stato logico fare il medesimo per queste due questioni. E questo contegno fa tanto maggior impressione, ch' esso non s' accorda co' sentimenti pubblicamente professati e dal duca della Vittoria e dal ministro dell' interno nella sua circolare. Brevemente, l' effetto prodotto da queste due disposizioni non fu felicissimo, tanto più che l' opinion pubblica non ne riconosceva la necessità.

« Nell' adunanza elettorale, preseduta dal generale San Miguel, fu deciso che la Giunta elettorale di Madrid abbia a comporsi de' rappresentanti, nominati dal suffragio universale negli antichi distretti. Per tal modo, cosa curiosa, il suffragio universale è chiamato ad aiutar l' applicazione della legge restrittiva del 1837.

« L' importante Giunta di Saragozza manda messaggio dietro messaggio al duca della Vittoria. È ella sodisfatta o malcontenta dell' andamento generale degli affari? Lo sapremo un giorno; ma da Saragozza. Il Governo poco si cura di render pubbliche tali velleità d' influenza de' poteri locali.

« Il ministro della marina, D. Allende Salazar, i cui sentimenti ultra-progressisti son noti, ha messo fuori un decreto, ch' è un atto coraggioso nel tempo stesso che utile; egli annullò con un tratto di penna tutte le decisioni, prese dalle Giunte, per quel che concerne il Dipartimento della marina. Questo provvedimento è vivamente approvato, e fa onore alla risolutezza ed all' imparzialità del ministro. Ha forse in ciò la rivelazione d' un carattere politico. Tanto meglio; la Spagna ha bisogno d' uomini.

« *P. S.* — Una deputazione del *Circolo dell' Unione patriottica* si presentò al ministro dell' interno, e chiese la destituzione del governatore civile, sig. Sagasti, per aver leso il diritto d' unione e la libertà della stampa. Il sig. Santa Cruz rispose ch' ei non poteva biasimare quel magistrato per disposizioni, che vennero pienamente approvate dal Consiglio de' ministri. Pur rendendo giustizia alle buone intenzioni ed alla fermezza del Governo, si può deplorare ch' egli abbia suscitato a sè stesso difficoltà di tal genere. Gli bastavan le altre. »

(I dispacci telegrafici ci annunziarono già che il *Circolo dell' Unione* è stato disciolto.)

Si legge nel *Diario Espanol*: « Il Governo, desiderando agire con maturità nell' importante questione delle strade ferrate, ha risoluto di nominare una Commissione, incaricata di prendere tutte le informazioni a questo proposito. Si dice che il marchese del Duero sarà nominato presidente di questa Commissione. »

Altra del 25.

Si legge nell' *Espana*: « Il sig. Collado, ministro delle finanze, ha indirizzato ai governatori civili delle Provincie una circolare, in data del 23, esortandoli a fare ogni loro sforzo a fine di riorganizzare e di conservare le rendite e contribuzioni nella forma legale, acciocchè la riscossione sia fatta regolarmente. »

Il ministro di grazia e giustizia, don Jose Alonso, ha fatto rimettere, in data del 24, un' istruzione all' Arcivescovo di Toledo, nella quale è detto: « La Regina, avuto contezza del numero eccessivo d' ecclesiastici, che si trovano a Madrid sotto pretesti più o meno plausibili, abbandonando la residenza a cui essi sono obbligati canonicamente, ordina che V. E. adotti i provvedimenti convenevoli, acciò tra 15 giorni partano da Madrid per le loro diocesi rispettive tutti quegli ecclesiastici che non potranno giustificare con un titolo legittimo, la loro residenza perpetua a Madrid. Occorrendo, V. E. invocherà il soccorso del governatore civile di questa Provincia, e voi renderà conto al ministero della esecuzione di questo provvedimento. »

Scrivono da San Sebastiano il 22 agosto al *Moniteur* quanto appresso:

« Irun fu onorato l' altr' ieri dalla visita delle LL. MM. l' Imperatore e l' Imperatrice de' Francesi. Gli augusti viaggiatori non avendo fatto annunciare il loro arrivo, le Autorità della città non erano ancora ritornate dalle feste di San Sebastiano: ma il rispetto e la simpatia delle popolazioni, profondamente commosse dalla dimostrazione di confidenza, che era loro data, hanno spontaneamente supplito alle manifestazioni ufficiali.

« L' Imperatore passò in rivista la compagnia dei granatieri del reggimento di San-Marziale, di guarnigione in quella città. L' affabilità delle LL. MM. soggiogò tutt' i cuori, durante questa breve escursione sul territorio spagnuolo.

« Le Autorità di S. Sebastiano si sono affrettate, sentendo l' onore fatto ad Irun, d' esprimere al console di Francia quanto andrebbero superbe di accogliere l' Imperatore e l' Imperatrice, se le LL. MM. si fossero degnate di visitare la capitale di Guipuscoa. »

L' *Epoca* dice che il passivo della lista civile è enorme. Gli emolumenti, le pensioni, gli stipendii di aspettativa, ec., assorbono più che la metà della rendita regia. Verrà formata una Commissione, dietro domanda della Regina, per esaminare le riforme, che fosse possibile d' introdurre.

La surrogazione degl' impiegati del palazzo, sospetti di attaccamento all' antica *camarilla*, offre, a quanto pare, alcune difficoltà. Il Re D. Francisco disputerebbe al duca di Sotomayor, primo maggiordomo, la scelta de' nuovi servitori. Si narrano alcuni episodii curiosi su tal proposito.

FRANCIA

Parigi 30 *agosto.*

Il *Bulletin des Lois* pubblica un decreto dell' 11 gennaio scorso, che apre al ministro dell' agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici un credito di 6,533,332 fr., destinato al pagamento della sovvenzione accordata alla Compagnia della strada ferrata da Lione al Mediterraneo.

Lo stesso *Bulletin des Lois* pubblica un decreto, in data di Biarritz del 24 agosto, che prescrive lo stabilimento, nella pianura di Longchamps, presso Parigi, d' un Ippodromo, destinato alle corse pubbliche di cavalli. Quest' Ippodromo è quasi interamente terminato, e se ne farà in breve l' apertura.

Un decreto del 29 agosto, inserito nel *Moniteur* d' ieri, come accennammo già per dispaccio telegrafico, promulga la seguente convenzione, conclusa il 10 maggio scorso tra la Francia e l' Inghilterra, per regolar la sorte dei prigionieri di guerra:

« S. M. l' Imperatore dei Francesi e S. M. la Regina del Regno unito della Gran Brettagna e d' Irlanda, volendo regolar la sorte dei prigionieri, che potranno esser fatti nel corso della guerra, nella quale le LL. MM. sono impegnate in comune, nominarono per loro plenipotenziarii a questo fine: S. M. l' Imperatore dei Francesi il sig. Alessandro conte Walewski, ecc., e S. M. la Regina del Regno unito della Gran Brettagna e d' Irlanda l' onorevolissimo Giorgio conte di Clarendon, ecc., i quali convennero nelle disposizioni seguenti:

« Art. 1. I prigionieri, che saranno fatti nel corso della guerra attuale, verranno ripartiti, per quanto sarà possibile, fra' due paesi in un modo eguale.

« Nel caso, in cui l' uno de' due paesi avesse avuto da mantenere un maggior numero di prigionieri, o ne avesse avuto un certo numero durante un più lungo tempo a suo carico, sarà fatto, ad ogni tre mesi, un conto dell' eccedente della spesa, che ne sarà risultato, ed il rimborso della metà di quest' eccedente sarà operato dal Governo dell' altro paese.

« Art. 2. Saranno concertate ulteriormente istruzioni fra' due governi per far conoscere agli ufficiali delle loro forze navali o militari i luoghi o porti, verso i quali dovranno essere diretti i prigionieri.

« Art. 3. Se un luogo di deposito pei prigionieri venisse ad essere stabilito fuori dei possedimenti dell' uno de' due paesi, le spese ne sarebbero sopportate da ambidue i Governi; ma l' anticipazione ne sarebbe fatta da quello, che avesse preposto i suoi ufficiali alle amministrazione dello Stabilimento.

« Art. 4. Ogni qualvolta i due Governi converranno di fare col nemico uno scambio di prigionieri, non sarà fatta alcuna distinzione tra' sudditi rispettivi, caduti in poter del nemico, ma la loro liberazione sarà stipulata in ragione dell' anteriorità della data della loro cattura, salvo le circostanze speciali, di cui l' uno e l' altro Governo si riserbano l' apprezzamento comune.

« Art. 5. La presente convenzione sarà ratificata, e le ratificazioni ne saranno scambiate a Londra entro il termine di 10 giorni, o più presto, se è possibile.

« In fede di che, ecc. »

Secondo la *Sentinelle*, da alcuni giorni è cessato il movimento nel porto di Tolone. Sembra che l' Amministrazione della guerra abbia terminato l' invio dell' immenso materiale d' artiglieria, spedito all' esercito d' Oriente. Infatti nell' arsenale non vi sono più legni mercantili sotto carico, e nulla fa supporre che ve ne saranno per ora o più tardi. Da più d' un mese vennero caricati oltre 50 bastimenti, tutti di forte tonnellaggio, che quindi possono trasportarne molto. « Dunque (conchiude il foglio citato) l' esercito d' Oriente trovasi fin d' ora in grado di affrontare tutti gli eventi, quali si siano. »

I fogli del Varo annunziano che quel Dipartimento è desolato da molti incendii. Cinquemila ettari di boschi rimasero preda delle fiamme ne' Comuni di Bagnol, Fréjus, e in molti altri. Questa distruzione viene eseguita maliziosamente e con premeditazione spaventevole. È una guerra, organizzata contro la proprietà, la quale esiste ivi da molto tempo, ma fa ora progressi tali, che il Governo sarà costretto a rimediarvi col massimo rigore.

Il ministro dell' istruzione pubblica e de' culti ha incaricato il sig. Didron, ex segretario del Comitato storico delle arti e de' monumenti, di andar a studiare in Italia i monumenti relativi all' iconografia cristiana. Il sig. Didron è partito per Roma, Firenze, Ravenna, Venezia e Milano, accompagnato da due disegnatori.

Un grande numero di notabilità politiche e commerciali ha sottoscritto testè una petizione al ministro dell' interno, perchè sia instituita una Commissione incaricata di riformare il sistema daziario francese, e sradicare i pregiudizii popolari che vi si opporrebbero.

In seguito al decrescimento continuo del cholera a Marsiglia e ne' luoghi vicini, i due Uffici di soccorso ancora esistenti in quella città sono stati chiusi per ordine del podestà. *(G. P.)*

Altra del 31.

Cominciamo la pubblicazione de' documenti uffiziali relativi alla presa di Bomarsund, recati, come ieri dicemmo nelle *Recentissime*, da' giornali d' oggi. Il seguente è quello del gen. Baraguay-d' Hilliers, comandante supremo del corpo di spedizione del Baltico:

« Bomarsund 21 agosto 1854.

« Signor maresciallo,

« Le truppe del corpo di spedizione, imbarcate a Calais il 16 luglio e giorni seguenti, dovevano raccogliersi a settentrione dell' isola di Gothland. Pel solo fatto della presenza di tutte le forze navali nella baia di Ledsund, situata all' estremità meridionale dell' isola d' Aland, diveniva difficile nascondere al nemico lo scopo, che avevasi in mira; ma bisogna convenire altresì che tali disposizioni avevano il vantaggio d' intercettare ogni comunicazione fra Aland ed Abo, e privavano la piazza de' soccorsi, che, senza ciò, ell' avrebbe potuto ricevere dalla Finlandia.

« Il generale supremo, avvertito dell' unione delle flotte a Ledsund dagli ammiragli, a' quali aveva domandato prima un abboccamento, a fine di ben concertarsi sullo scopo della fazione, vi si recò anch' esso. Ma non tutt' i trasporti avevano potuto camminare con eguale celerità; il *Saint-Louis*, il *Tilsit*, alcune fregate, che portavano il corredo dell' esercito ed il personale del genio e dell' artiglieria, erano in ritardo. Que' legni giunsero il 6 agosto. Fin dal giorno medesimo e il dì seguente, 7, tutte le navi, cariche di truppe, rimontarono nella baia di Lumpar, a settentrione della quale giace la fortezza di Bomarsund.

« Alcuni giorni prima, e di concerto cogli ammiragli Napier e Parseval, il generale supremo aveva esplorato i punti più favorevoli allo sbarco.

« Se l' unione della flotta nella baia di Lumpar rendeva assai difficile d' ingannare il nemico su' nostri disegni, essa non gl' indicava tuttavia il punto preciso della costa, sul quale volevamo sbarcare, e poteva dar-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 5 *settembre* 1854. — Ieri, sono arrivati: Da Trapani, il brigant. ionio *Polixeni*, capit. Contodeianni, con sale a Fanelli; e da Rossano, lo sch. napolet. *Omero*, capit. Calabrese, con olio per De Martino. Un barck stava alle viste, che si crede da Bahia, con zuccheri.

Niente occorse in commercio che valga ripetere.

Le valute invariate; le Banconote, che stavano ad 86 1/2, e non da 87 1/2 a 3/4, com' eransi ieri segnate per errore, si trovano più offerte ad 86, dopo il telegrafo.

Vendite granaglie in Venezia dal 27 *agosto al* 2 *settemb.* 1854.

Staia	4,500 grano Polonia e Odessa	L. 22.25	22.50
»	1,000 granone Galatz e Braila	» 14.50	15.—
»	1,500 » Odessa	» 13.50	13.75
»	5,000 » Banato con certificato	» 13.—	13.30
»	1,000 » Marocco	» 13.—	—.—
»	1,200 seme di lino di Puglia	» 21.—	21.50
»	1,000 avena nazionale	» 7.—	—.—
St.	15,200		

MOVIMENTO E DEPOSITO GRANAGLIE A TUTTO 31 AGOSTO 1854 NEL PORTOFRANCO DI VENEZIA.

	Grano.	*Granone.*	*Segala.*	*Fava.*	*Avena.*	*Orzo.*	*Seme di lino.*	*Ravizzoni*
Deposito al 31 luglio 1854, staia .	27,000	81,000	34,400	——	30,000	1,100	600	——
Entrata in agosto 1854 . . » .	600	60,000	4,800	——	4,800	——	5,000	——
Somma . . . . . » .	27,600	141,000	39,200	——	34,800	1,100	5,600	——
Sortita in agosto 1854 . . . » .	6,600	105,400	3,700	——	15,800	——	4,000	——
Rimanenza a tutto agosto 1854 » .	21,000	35,600	35,500	——	19,000	1,100	1,600	——

Rimanenza: Somma complessiva . . . . *staia* 113,800.

Corso delle carte dello Stato in Vienna

	PREZZO MEDIO. 30 *agosto*	31 *agosto*
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %	85 7/16	85 1/2
dette del 1853 con restit. 5 — »	91 1/2	——
detta del 1853 con restit. 4 1/2 »	75 —	——
dette del 1853 . . . 4 — »	66 3/4	66 —
dette dell' es. del suolo Aust. Inf., 5 — »	——	——
dette » di altre Provincie 5 — »	76 —	76 —
dette del prest. l.-ven. 1850	95 —	95 1/4
Prest. con lott. del 1839, per f. 100 . .	133 1/2	134 1/2
Prest. con lott. del 1854 » 100 . .	95 —	95 7/8
Azioni della Soc. di sc. della B. A., » 500	475 —	477 1/2
Azioni della Banca, per pezzo . . .	1278 —	1276 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000	1752 1/2	1755 —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., » 250	263 —	261 —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., » 200	——	120 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste » 500	551 1/4	552 1/2
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500	581 —	580 —

Corso dei cambi

	PREZZO MEDIO. 30 *agosto.*	31 *agosto.*	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	84 5/8	84 3/8	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	95 3/8	——	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	115 3/8	114 3/4	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . . . »	114 1/4	114 3/4	3 m.
Lione, per 300 franchi . . . . »	136 5/8	——	2 m
Londra, per 1 lira sterlina . »	11.12 —	11.8 —	3 m.
Milano, per 300 lire austriache »	115 1/2	113 1/2	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . »	134 3/4	——	2 m.
Parigi, per 300 franchi . . »	134 3/4	133 7/8	2 m.
Bucarest, per 1 fior. . . . parà	——	240 —	31 g.
Aggio de' zecchini imperiali . .	19 5/8	19 1/4	%.

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 31 *agosto* 1854.

Dopo alquanto tempo, si fecero oggi nuovamente affari di maggior rilievo nelle Metalliche 5 %. Il corso finale delle medesime fu da 85 3/8 a 1/2.

Il Prestito di lotteria, assai beneviso, fu anche oggi segnato a 96 e 96 1/2 dan.; poca roba.

Le Azioni della Banca e della navigazione a vapore risultarono fiacche; le prime da 1276 a 1278, le ultime da 578 a 580.

Al contrario, le Azioni della Strada ferrata del Nord di 1/4 p. % più alte, da 175 3/8 a 1/2.

I prezzi delle divise emersero nuovamente in ribasso di oltre 1/2 %; Londra, 11.8 lett.; Augusta, 114 3/4 lett.; Parigi, 133 3/4 lett.; con poca ricerca, molti cedenti per tutte le piazze. — L' oro a 19 1/4.

Londra, 11.8 l.; Parigi, 133 3/4 l.; Amburgo, 84 1/4 l.; Francoforte 114; Milano, 113 1/4 l.; Augusta, 114 3/4 l.; Livorno, —; Amsterdam, 94.

Ore 1 pom.	*del 30 agosto*		*del 31 agosto.*	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	85 5/16	85 5/8	85 3/8	85 1/2
dette . . serie B 5 »	95 —	96 —	94 —	95 —
Az. Gloggnitz con int. 5 »	91 —	91 1/4	91 1/4	91 1/2
dette idem . . 4 1/2 »	75 —	75 1/8	74 3/4	74 7/8
dette idem . . 4 »	66 5/8	66 3/4	66 1/2	66 5/8
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 1/2	89 3/4	89 1/2	89 3/4
detta del 1852 con rest. 4 »	87 —	87 1/2	87 —	87 1/2
dette . . con rest. 3 »	51 —	52 3/4	51 1/2	52 —
dette . . con rest. 2 1/2 »	42 1/4	42 1/2	42 1/4	42 3/4
dette . . con rest. 1 »	17 1/4	17 1/2	17 1/4	17 1/2
dette es. del suolo A. I. 5 »	81 1/2	82 —	81 1/2	82 —
detta » di altre Pr. 5 »	76 —	76 1/2	76 —	78 —
Prestito con Lott. del 1834 .	225 —	226 —	225 1/2	226 —
» » » » 1839 .	133 1/2	133 3/4	133 1/2	134 —
» » » » 1854 .	94 7/8	95 —	96 —	96 1/8
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %	56 1/2	57 1/2	57 —	58 —
dette del Pr. l.-v. 1850, 5 »	94 —	96 —	93 —	95 —
dette della B. col div. al pezzo	1277	1280	1276	1278
dette senza divid. . »	1056	1058	1055	1057
dette di nuova emissione »	1016	1018	1016	1018
dette della Banca di sconto »	95 —	95 1/4	95 —	95 1/2
Str. ferr. Ferd. del Nord . .	175 1/8	175 1/4	175 3/8	175 1/2
Str. ferr. Vienna-Raab . . .	81 —	81 1/2	80 1/2	81 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	263 —	265 —	261 —	263 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.ª em.	15 —	20 —	15 —	20 —
detta idem (con prior.) 2.ª »	30 —	35 —	30 —	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	60 —	60 1/2	60 —	60 1/4
Azioni della navig. a vapore .	580 —	581 —	578 —	580 —
dette 12.ª emissione . . .	560 —	561 —	560 —	561 —
dette del Lloyd austr. . .	545 —	550 —	550 —	555 —
dette mul. a vap. di Vienna .	129 —	129 —	125 —	125 1/2
dette del Lloyd con prior. (in arg.)	96 —	——	96 —	——
dette del Nord al 5 % »	86 —	——	85 —	——
dette Gloggnitz al 5 % »	82 1/2	83 —	82 —	——
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	85 1/2	86 —	85 —	86 —
Vigl. di rendita di Como, per l. 42	14 —	14 1/2	14 —	14 1/8
detti di Esterházy, per f. 40	84 1/2	84 3/4	84 3/4	85 —
detti di Windischgrätz .	29 1/2	29 1/4	29 —	29 7/8
detti di Waldstein . .	29 —	29 1/2	28 7/8	29 —
detti di Keglevich . . .	10 1/4	10 3/8	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali .	19 1/2	19 3/4	19 1/4	19 1/2

CAMBI. — *Venezia* 4 *settembre* 1854.

Amburgo	eff. 221 —	Londra	eff. 29:28 —
Amsterdam	» 249 —	Malta	» 243 1/2 d.
Ancona	» 617 — d.	Marsiglia . . .	» 117 5/8
Atene	» ——	Messina	» 15:65 — d.
Augusta	» 299 3/4 d.	Milano	» 99 5/8
Bologna	» 618 1/2 d.	Napoli	» 540 1/2 d.
Corfù	» 604 — d.	Palermo	» 15:65 — d.
Costantinopoli . .	» ——	Parigi	» 117 7/8
Firenze	» 97 5/8	Roma	» 618 1/2 d.
Genova	» 117 1/4 d.	Trieste a vista .	» 256 —
Lione	» 117 3/4	Vienna id. .	» 256 —
Lisbona	» ——	Zante	» 603 d.
Livorno . . .	» 97 5/8		

MONETE. — *Venezia* 4 *settembre* 1854.

Oro		*Argento*	
Sovrane	L. 41:20	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:22
Zecchini imperiali . . .	» 14:05	» di Francesco I. .	» 6:20
» in sorte . . .	» 13:96	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:68	Pezzi da 5 franchi . .	» 5.89
Doppie di Spagna . . .	» 98:—	Francesconi	» 6.52
» di Genova . . .	» 23.63	Pezzi di Spagna . . .	» 6.90
» di Roma	» 20:15	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	78 1/2
» di Parma . . .	» 24:70	Obbl. metall. al 5 % .	71 1/2
» di America . .	» 96:—	Convers., god. 1.° maggio	73 1/2
Luigi nuovi	» 27:40		
Zecchini veneti	» 14:35		

Mercato di LEGNAGO *del* 2 *settembre* 1854.

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	24:—	25:31	26:50	al sacco.
Frumentone	»	18:50	18:75	19:—	
Riso nostrano	»	52:—	59.93	66:—	
— bolognese . . .	»	54:—	58:—	62:—	
— chinese	»	47:—	49:20	52:—	
Segala	»	—:—	20.—	—:—	
Avena	»	8:50	8:75	9:—	
Fagiuoli in genere . .	»	—:—	—:—	—:—	
Seme di lino	»	—:—	—:—	—:—	
Orzo	»	14:50	14.75	15:—	
Ricino	»	—:—	—:—	—:—	
Seme di ravizzone . .	»	—:—	—:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 4 *settembre* 1854.

Arrivati da Trieste i signori: Stockhoasen barone, possid. di Cassel. — Brock Guglielmo, possid. inglese. — Vierordt Enrico, banch. di Carlsruhe. — Eyman cav. Federico, possid. di Berlino. — Nagorof Michele, consigl. di Stato russo. — Bailly Ferdinando, propr. di Parigi. — *Da Mantova:* Culoz barone, I. R. tenente maresciallo. — *Da Ferrara:* Mattei conte Giacomo, possid. di Pesaro. — *Da Milano:* Goldschmidt Edoardo, propr. di fabbriche a Berlino. — Soheranz Pietro, I. R. consigliere d' Appello.

Partiti per Trieste i signori: S. E. il conte Wimpffen, I. R. generale d' artiglieria. — Paümann barone, I. R. direttore di Polizia in Gratz. — Verkrüzen, viceconsole danese in Ancona. — Meynell Enrico, ammiraglio inglese. — *Per Verona:* Burnett, colonnello inglese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 4 settembre . . . . { Arrivati . . . . 990 / Partiti 810

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 6, 7 ed 8, in *S. Maria Madre del Redentore.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 24 *agosto* 1854: Danesin-Bortoletto Giustina, fu Girolamo, di 60, villica. — Da Ponte Giovanni, fu Giuseppe, di 83, gondoliere. — Adami-Anconetti Lucia, fu Angelo, di 78. — De Pra Maria, ved. Di Mori, fu Giuseppe, di 55, lavandaia. — Zara-Marini Giulia, fu Vincenzo, di 52, civile. — Budua Pietro, di Giuseppe, di 20 anni e 4 mesi, calafato. — Grossi Vincenzo, fu Francesco, di 87, civile. — Fiorin Rosina, di Pietro, di 1 anno ed 8 mesi. — Dezarinni Girolamo, fu Vincenzo, di 49, industriante. — Totale N. 9.

Nel giorno 25 *agosto:* Martina Giacomo, di Giuseppe, di 1 anno e 7 mesi. — Serafini-Giuman Vincenza, fu Antonio, di 60, povera sovvenuta. — Facchina Antonio, di Andrea, di 10 anni e 9 mesi. — Galvani Anna, fu Fortunato, di 62 anni e 1/2. — Miotti Antonio, di Francesco, di 1 anno e 4 mesi. — Civan Rosa, di Vincenzo, di 2 anni e 7 mesi. — Niel Caterina, fu Domenico, di 72, spazzina al Monte di pietà. — Mussetti Luigia, di Luigi, di 4 anni e 1/2. — Vereton Antonio, di Angelo, di 13 anni e 5 mesi. — Genova Lucia, fu Domenico, di 75, cucitrice. — Ganzetti Giuditta, di Antonio, di 1 anno. — Tot. N. 11.

Nel giorno 26 *agosto:* Tomaelli Domenico, fu Camillo, di anni 72. — Menegazzi Domenica, fu Giovanni, di 40. — Toscano Isabella, detta Carcano, di Luigi, di 27, civile. — Gallo Sante, fu Antonio, di 40, villico. — De Stefanelli Giacomo, fu Stefano, di 39, venditore di privative. — Cavagnis Gaetano, fu Angelo, di 21, macellaio. — Schezzi-Bier Osvalda, fu Antonio, di 70. — Mazzaron Luigi, fu Giovanni, di 34, caffettiere. — Forzin Ciacinto, fu Giovanni, di 60, villico. — Trevisan Maria Teresa, fu Domenico, d' anni 16, perlaia. — Totale N. 10.

Nel giorno 27 *agosto:* Giusti Attilio, di Pietro, di 1 anno ed 1 mese. — Bullo-Perini Girolama, fu Vincenzo, di 59, villica. — Giacomelli Anna, di Clemente, di 1 anno e 9 mesi. — De Nicolò-Mecuzzi Angela, fu Francesco, di 83, industriante. — Perini-Magno Caterina, fu Pietro, di 75, villica. — De Gaspari dott. Giovanni, fu Domenico, di 30, medico. — Stella Agostino, fu Vettore, di 82 anni e 5 mesi. — Baldrocco Teresa, di Giovanni, di 2 anni e 5 mesi. — Totale N. 8.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di lunedì 4 *settembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 6 5	28 6 6	28 6 5
Termometro	12 5	17 8	16 4
Igrometro	69	62	68
Anemom., direz. . .	N. E.	E. S. E.	E.
Atmosfera	Sereno e venticello.	Sereno e vento forte.	Ser. e vento fortissimo.

Età della luna: giorni 13.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Martedì* 5 *settembre* 1854.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *Venezia e Brescia nel* 1501. (Replica.) — Alle ore 5 e 1/2.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO.

Nel mese di settembre corr., la *Compagnia drammatica di Cesare Dondini*, darà un brevissimo corso di rappresentazioni. Primi artisti della eletta e nota Compagnia, sono *Clementina Cazzola. — Matilde Chiari. — Carlo Romagnoli. — Cesare Dondini. — Achille Dondini. — Lorenzo Piccinini. — Guglielmo Privato. — Lodovico Mancini.* — Con altro Avviso verrà indicato il giorno della prima rappresentazione.

gli vive apprensioni, in riguardo alla ritirata delle truppe, che fosse per ispedirci contro.

« L'isola d'Aland è frastagliata, nella direzione settentrionale e meridionale, da bracci di mare, che si stendono fra le terre, e ne' quali si getta un'infinità di laghi, i quali, uniti fra essi da ruscelli di scarico, permettono d'isolare quasi interamente alcuni punti dell'isola. Così, partendo da Bomarsund, quella fortezza, situata in riva al mare, ha dietro a sè un braccio di mare, e due laghi o paludi, che ne difendono gli accessi. A questa prima cinta, o difesa naturale, se ne aggiugne una seconda, d'un raggio più esteso, che incomincia a Castelhom, va di colà a Sibu, e si ricongiunge al mare per una lingua di terra di poca estensione e facile a difendere.

« Non sapendo se la popolazione dell'isola fosse per esserci ostile, e volendo almeno concentrare al più possibile le ostilità in un perimetro, che potessimo sempre mantenere; volendo altresì impedire alla piazza di ricevere rinforzi o soccorsi dal resto dell'isola, il generale supremo aveva anticipatamente stabilito di mantenere i tre punti di Castelhom, Sunbù e Siby, che soli ci mettevano in relazione col resto dell'isola.

« Per istornare l'attenzione del nemico, egli aveva inoltre, di concerto cogli ammiragli, determinato tre punti di sbarco.

« Il primo, situato a settentrione, all'altura di Halta, doveva essere occupato del generale Harry Jones, avente sotto i suoi ordini 900 uomini di truppe inglesi, e 2,000 uomini di fanteria di marina francese;

« Il secondo, sul pendio orientale della montagna, a mezzodì della baia di Tranvik;

« Il terzo a libeccio di quella stessa montagna.

« Sbarcato ad Halta, il generale Harry Jones doveva avviarsi sopra il forte di Bomarsund, occupando con 2000 uomini la lingua di terra fra Siby ed il mare, in guisa da assicurarsi le spalle, e chiudere ogni uscita a' partiti, che volessero uscir dalla piazza. Giunto presso il lago di Perness, ci si poneva in relazione con le truppe francesi, le quali, da Tranwik, rispingevano il nemico nel forte.

« A levante di Tranwik, sbarcava il 12.° battaglione di cacciatori a piedi, il quale occupò subito le alture a tramontana e ad ostro di quel villaggio, come pure il sito di congiunzione delle strade, che, dal medesimo punto, si volgono alla comunicazione postale di Castelhom a Bomarsund.

« Il 2.° reggimento di fanteria leggiera sostenne il 12.° battaglione di cacciatori.

« Il 3.° di linea, sbarcato nella baia di Tranwik, dovette risalire verso quel villaggio, e recarsi intero al sito di congiunzione delle strade indicate qui sopra.

« Il 48.° doveva occupare diffinitivamente i punti conquistati dal 12.° battaglione di cacciatori e dal 2.° leggiero, e destinati a servire di campo trincerato per lo sbarco di tutto il personale e del corredo dell'artiglieria, del genio e dell'amministrazione.

« Il 51.°, sbarcato a libeccio della stessa montagna, doveva ripiegarsi sul sito di congiunzione delle strade, pigliare il nemico alle spalle, se resisteva sull'altura del mezzodì, e portarsi rapidamente sulla strada postale, in su di Castelhom.

« Tutte le truppe, poichè fossero a terra e padrone de' siti loro assegnati, dovevano porsi in cammino al comando del generale supremo, ed avviarsi su Nora e Sodra-Finby, appoggiando la lor destra alla riva del mare. Giunte a Finby, esse dovevano porsi immediatamente in comunicazione col generale Harry Jones.

« Tali disposizioni, fermate il 7 e comunicate lo stesso giorno agli uffiziali generali e superiori, furono eseguite l'8, per quanto il permise l'estrema difficoltà del terreno, viepiù aumentata dalla distruzione di tutt'i ponticelli e dalle numerose traverse d'alberi, di cui i Russi avevano coperte le strade.

« Le truppe furono messe a terra a 3 ore della mattina; alle 9, esse occupavano le prime posizioni indicate; verso le 11, il 3.° di linea ed il 51.° si avviarono verso la strada postale, per due vie diverse; in fine, dopo molte fatiche e lavori, la strada da Tranwik a Nora-Finby fu resa praticabile all'artiglieria. Allora, tutt'i corpi, eccetto il 48.° reggimento, si spinsero innanzi, s'accostarono alla piazza, e l'accerchiarono completamente.

« Il nemico aveva preparato batterie e fortini, che il fuoco della marina lo costrinse in breve ad abbandonare.

« La piaggia di Tranwik era troppo lontana ed i nostri mezzi di trasporto troppo insufficienti, per permetterci di lasciarvi i nostri parchi e le nostre provvisioni d'ogni specie. Esplorammo un punto più vicino al campo, ove le marine francese ed inglese si affrettarono d'allestire nuovi approdi.

« Alcune compagnie, il numero delle quali fu di poi aumentato, vennero incaricate di presidiare fortemente le nostre spalle.

« Sin dal domani del nostro arrivo dinanzi la piazza, il genio si occupò di fare fascine e gabbioni.

« Il generale Niel, ed il tenente colonnello d'artiglieria di Rochebouët, esplorarono i siti, su' quali dovevano essere piantate le prime batterie. Il generale Harry Jones si rinforzò di 500 uomini, tratti dalla fanteria di marina francese, ed esplorò altresì il luogo d'una batteria, la quale, di concerto con la nostra, doveva fulminare la torre del mezzodì.

« Il dì appresso, il colonnello Ducrot, del 3.° di linea, il quale, allorchè la piazza venne accerchiata, erasi trovato nel punto più avanzato, e conosceva già i luoghi, fu altresì incaricato d'occupare quelle posizioni col suo reggimento. Il nemico, in tutta la giornata, scambiò colpi co' nostri posti avanzati, e ci scagliò contro molte palle e bombe, che ci fecero poco danno.

« Nella notte del 12, si aperse la trincea col mezzo di sacchi di terra, e quest'operazione, sempre sì delicata, ci costò dodici uomini, tra uccisi e feriti. Il tenente Nolfe, del 12.° battaglione di cacciatori a piedi, fu sciaguratamente fra' primi. La torre ci coperse del suo fuoco; ma i nostri bersaglieri vi risposero con tanta precisione, che gli uomini, usciti dalla piazza, furono in breve obbligati di cercarvi un rifugio.

« Il 13, a 3 ore della mattina, la batteria di quattro pezzi da 16 e di quattro mortai, ch'era stata armata nella notte, incominciò le sue scariche. Sulle prime, e sino a mezzodì, la torre conservò qualche vantaggio su noi: ma, cominciando da allora, il fuoco si rallentò; le feritoie erano presso a poco distrutte ed i paramenti *(paremens)* dalla torre erano disgiunti; molte bombe erano cadute sul tetto: ogni cosa faceva dunque sperare che, il domani, si potrebbe darle l'assalto, quando, a 7 ore della sera, ell'inalberò la bandiera bianca.

« Tuttavia, dopo una sospensione d'armi d'un'ora, durante la quale non si potè venire ad accordo, il fuoco ricominciò. Ma questi ultimi sforzi del nemico, dovettero cedere in breve alla fulminante precisione del nostro tiro; la torre tacque di nuovo, e, la mattina appresso, due uffiziali francesi, il sig. Gigot, sottotenente nel 12.° battaglione di cacciatori a piedi, ed il signor Gibon, sottotenente dei volteggiatori nel 51.°, seguiti da uomini determinati, penetrarono risolutamente nella torre. Il comandante russo, volendo rispingere quell'assalto inprevisto, fu ferito da due colpi di baionetta, e 32 Russi, i quali non avevano potuto fuggire, furono condotti prigionieri al quartier generale.

« La dedizione di quella torre ci dava la speranza di ridurre la fortezza, senza che tal nuovo trionfo costasse troppo caro alle nostre truppe.

« Fin dallo stesso dì, spingemmo i nostri approcci sulla destra, e ci ponemmo in grado di far giocare, il domani, una batteria, composta di quattro mortai e due obizzi di 22 centimetri. Mentre si piantava tal batteria, il genio esplorava il sito della batteria di breccia.

« Il 15 agosto, a 8 ore della mattina, la nostra batteria di mortai e d'obizzi scagliò in copia proietti vuoti nella piazza; mentre la flotta, appostata, vomitava anch'essa contro Bomarsund il fuoco di quattro vascelli. La sera, il forte non rispose più se non lentamente; tuttavia, il suo fuoco non si spense del tutto.

« Il 15, a 8 ore della mattina, il generale Harry Jones, che non aveva potuto concorrere, con la sua artiglieria, alla presa della torre del mezzodì, ed aveva rivolto i suoi sforzi contro quella del settentrione, cominciò un fuoco vivissimo su quel punto, e verso quattr'ore aveva fatto una larga breccia alla torre, che, la sera stessa, capitolò.

« Nella notte, la batteria di breccia era stata piantata a 380 metri dal corpo della piazza, e si facevano gli apparecchi per armarla la notte seguente con pezzi da 30, prestati dalla marina.

« Avendoci sotto gli occhi, e per così dire sotto la mano, il nemico ci scagliò bombe e mitraglia, e ci ferì 14 uomini. Il nostro fuoco per altro non si rallentò, e volevamo continuarlo sino al momento, in cui avesse giocato la batteria di breccia, quando, a mezzodì, il nemico, atterrito da' guasti fatti dalla nostra artiglieria, e riconoscendo che ogni resistenza diveniva impossibile, innalzò la bandiera bianca. Il sig. colonnello Gouyon, capo di stato maggiore dell'esercito di terra, e gli aiutanti di campo de' due ammiragli, entrarono insieme nel forte. Il colonnello vi fece entrare il colonnello Suau, del 2.° leggiero, ch'era di trincea con un battaglione del suo reggimento ed alcune compagnie del 12.° battaglione di cacciatori a piedi.

« In conseguenza della dedizione della piazza, un grave disordine sorse nelle file della guarnigione russa: i più irritati volevano far saltare in aria il forte; ma il contegno delle nostre truppe lor fe' mutare consiglio, e l'ordine si ristabilì. La guarnigione prigioniera sfilò dinanzi le truppe francesi ed inglesi unite, e fu imbarcata la sera.

« La piazza di Bomarsund, con le tre torri, che ne sono i posti avanzati, conteneva una guarnigione di 2400 uomini; ell'era armata di 180 pezzi di cannone e munita di provvigioni considerevoli.

« L'intenzione dell'Imperatore di Russia era di fare di Bomarsund un immenso campo trincerato pe' suoi eserciti di terra e di mare, abbordare il quale avrebbe presentato grandi ostacoli, e che sarebbe stato una costante minaccia per gli Stati rivieraschi del Baltico.

« Dacchè entrò in possesso delle isole d'Aland, la Russia non cessò di adoperarsi ad aumentare le fortificazioni di Bomarsund; e se, da quanto sussiste, od era in corso di costruzione, si giudica de' pregetti di quella Potenza, Bomarsund sembrava destinate a divinir la sentinella avanzata ed il porto principale della Russia nel Baltico.

« La distruzione di Bomarsund sarà una perdita considerevole per la Russia, tanto nel riguardo materiale, che nel riguardo morale. Abbiamo distrutto in otto giorni il prestigio, congiunto a que' bastioni di granito, che il cannone, dicevasi, non poteva scrollare; sappiamo ora, senza niun dubbio, che nulla, in quelle fortificazioni sì belle, sì minacciose, è in salvo da un fuoco ben diretto.

« Questo bel risultamento, signor maresciallo, è dovuto all'intelligenza, alla devozione, al coraggio degli uffiziali e soldati del corpo di spedizione e delle squadre alleate. Ognuno fece il debito suo: il pericolo, le fatiche, i disagii furono valutati per nulla da que' soldati francesi, ch'è sì gloriosa cosa capitanare.

« Se le truppe del corpo di spedizione corrisposero all'aspettazione della Francia e giustificarono la fiducia, che l'Imperatore aveva in esse riposto, permettetemi, signor maresciallo, di pregarvi ad invocare la benevolenza di S. M. per gli uffiziali, sottuffiziali e soldati, ch'io reputo degni d'ottenere una ricompensa, e di cui vi trasmetto qui unita la lista.

« Se, dopo il generale di divisione Niel, che condusse le operazioni dell'assedio con tanto ardire e perizia, ed i generali d'Hugues e Grésy, che mi hanno perfettamente secondato; dopo il tenente colonnello di Rochebouët, direttore dell'artiglieria; il colonnello Gouyon, mio capo di stato maggiore; il sottintendente signor Le Cauchoix-Féraud, mi convenisse ancora citare tutti gli uffiziali e soldati, su' quali vorrei rivolgere l'attenzione di S. M., la mia lista sarebbe troppo lunga, e comprendo che mi conviene limitarmi nelle mie domande.

« Duemila soldati d'infanteria di marina, sotto gli ordini del colonnello Fiéron, e due compagnie d'artiglieria, sotto il comando del capo battaglione Frébault, ci porsero un potente aiuto.

« Mi rimane, signor maresciallo, a rendere un solenne omaggio alla cooperazione, sempre sì sollecita, che ho trovato, non solo nella flotta francese, comandata dal sig. viceammiraglio Parseval, ma altresì nel sig. viceammiraglio Napier. Il generale Harry Jones, contribuendo co' suoi soldati di marina ed i suoi zappatori all'assalto delle torri di Bomarsund, ci ha mostrato un'altra volta tutto quel che si può aspettare dal valore e dalla disciplina de' soldati inglesi.

« La maggiore cordialità non cessò di regnare, non solamente tra gli uffiziali delle due flotte e quelli del corpo di spedizione, ma altresì fra' soldati ed i marinai; e' gareggiavano a chi meglio affrontasse il pericolo e meglio durasse le fatiche.

« Accogliete, sig. maresciallo, l'assicurazione della mia profonda e rispettosa considerazione.

« *Il generale di divisione, comandante supremo*

« BARAGUAY-D'HILLIERS. «

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE.

Venezia 5 settembre.

S. M. I. R. A. si è degnata graziosamente di accogliere il primo volume del opera *Lezioni d'Estetica*, ossequiosissimamente offertole dal marchese Pietro Estense Selvatico, segretario, prof. d'estetica e ff. di Presidente dell'I. R. Accademia Veneta delle belle arti, facendogli tenere in pari tempo, col mezzo del gran ciambellano, in segno di riconoscimento dell'esimio merito del lavoro, la gran medaglia d'oro pei letterati.

PARTE NON UFFIZIALE.

Vienna 3 settembre.

Il generale di divisione francese di Létang, presentato dall'ambasciatore francese sig. di Bourqueney, ebbe l'onore d'essere ricevuto in udienza particolare da S. M. l'Imperatore. La partenza del generale di Létang per Bucarest è fissata per lunedì. È arrivato da Parigi il colonnello francese Feuilsen, ed accompagnerà a Bucarest il generale Létang.

Stato pontificio.

Da fonte degna di piena fede, si comunica che i dibattimenti pendenti da lungo tempo in Roma pel ristabilimento in Gerusalemme dell'Ordine dei cavalieri di Malta, per la difesa della Chiesa cattolico-romana contro lo scisma russo, sono prossimi alla lor conclusione, e che pare probabile il ristabilimento dell'Ordine suddetto. *(O. T.)*

Scrivono da Roma, 28 agosto, al *Parlamento*, che fu arrestato ivi un emigrato reduce, chiamato Mancini, come pure un sacerdote, del quale s'ignora il nome. Assicurasi che l'avviso del ritorno del Mancini sia stato dato alla polizia dal console francese, residente in Nizza. *(O. T.)*

Principati danubiani.

Secondo notizie da Bucarest, il metropolitano ordinò ai Vescovi e parrochi d'istruire la popolazione greca sullo scopo dell'occupazione per parte delle truppe austriache, e d'influire perchè esse vengano da per tutto festosamente accolte, come liberatrici dall'oppressione russa.

Parigi 31 agosto.

Il Principe Napoleone è atteso qui pel 10 di settembre. Possiamo affermare che la partenza della Regina Cristina fu motivata da una lettera dell'Imperatore de' Francesi, per deferenza al quale Espartero si fece autore del progetto di evasione, contro l'avviso de'suoi colleghi. Il telegrafo di Bordeaux lavorò quest'oggi fino alle due per trasmettere esclusivamente i dispacci del Governo. *(E. della B.)*

Berlino 31 agosto.

Il plenipotenziario militare russo, conte Benkendorf è finalmente arrivato ieri a Stettino, ed è partito subito per Putbus. Non havvi alcun dubbio che il conte portò la risposta russa alle quattro domande, se anche il documento uffiziale dovesse arrivare più tardi. Naturalmente, nulla si sa di preciso sulla risposta dell'Imperatore Nicolò; però, come si poteva aspettarsi, si sa con qualche certezza che i quattro punti non furono accettati *puramente*; però la Corte russa, « per dimostrare il suo amore per la pace, » ha fatto *altre proposte*, su cui appoggiare la pace. Queste proposte tenderebbero particolarmente a rassicurare le Potenze germaniche, ed a rimuovere possibilmente l'Austria da un'unione più intima colle Potenze occidentali.

(Lloyd.)

Dispacci telegrafici.

Vienna 5 settembre

Obbligazioni metalliche al 5 %.	84 15/16
Augusta, per 100 fiorini correnti.	117 5/8
Londra, per una lira sterlina . .	11 24

Parigi 3 settembre.

Dal *Moniteur*: S. M. l'Imperatore è arrivato ieri a Calais, e vi ricevette S. M. il Re del Belgio. A' soscrittori all'ultimo prestito fu permesso di versare subito, verso sconto, la quota ancora da pagarsi della somma sottoscritta. Da Irun, in data del 2, si ha che furono sciolti tutt'i Circoli politici, che non sono Circoli elettorali. Gli uffiziali, che si trattengono nella capitale, senza servigio e senza soggiornare in Madrid, debbono partirne. Quegli uffiziali, ch'ebbero parte nelle ultime turbolenze, vengono posti sotto Consiglio di guerra.

Berlino 2 settembre.

Il presidente dei ministri è partito da Putbus ancora prima dell'arrivo di Benckendorff, ed è arrivato qui.

ARTICOLI COMUNICATI.

Il vicentino sig. Carlo Barrera dipinse in Venezia un quadro d'altare, rappresentante Santo Sebastiano, e a questi giorni in patria lo espose al pubblico giudizio nella chiesa di S. Rocco. Scelse l'artista quel momento, nel quale il valoroso confessore della fede di Cristo, abbandonato per morto da' suoi carnefici, è visitato da due giovani donne, il cui pietoso uffizio era quello di dare ai santi corpi dei martiri onorata sepoltura. A mala pena le corde, che lo tenevano stretto al basamento di un'ara pagana, sostengono quel suo corpo, oramai senza forze e movimento: se non che, le donne, avvicinandosi, si accorsero che Sebastiano non era ancora spirato, onde in loro ogni studio e premura per richiamarne in vita gli spiriti supremi e fuggitivi. Di fatto, la più giovane d'esse resta inchinata su l'uno dei ginocchi e tutta attenta a trar colla mano leggiermente dal sanguinante corpo del Santo una delle molte frecce, che lo aveano trafitto: e la compagna in passionata curiosità, guardando alla paurosa operazione, appresta intanto candidi lini ed albarelli d'unguento. Questa è la disposizione del quadro: staccano le figure sovra un fondo lucido e caldo, e al di sopra d'esse si spiega l'ombrella di un'albero secolare. Alla quale semplicità di concetto rispondono degnamente le naturali movenze delle persone, e l'aria dei volti, che nelle pie donne esprime un'affannosa carità, e nel martire quell'inerte abbandono, ch'è fra la vita e la morte.

Così parmi lodevole il disegno, scelte le estremità, studiato il nudo del Santo, e di sotto al bel piegar delle vesti spontanea e apparente l'azione delle sollecite infermiere, ma più che ogni altra cosa mi accontenta l'insieme del colorito, il quale, senza domandare al prestigio delle tinte e alla sorpresa di un ardito meccanismo un incanto passeggiero, mi si presenta facile ed intonato, e permette agli occhi un piacevole riposo e li persuade del vero senza fatica o convenzione.

Il sig. Barrera, avendo fatto sì bene, è in grado egli medesimo di giudicare ove il suo quadro difetti. Ora seguiti egli animoso nella pratica della difficile arte e nello studio degli antichi maestri, i quali ben valgono le chiacchiere e le teorie de' moderni Aristoteli. Così verrà sempre in più splendida fama, e gioverà alle belle arti italiane, in oggi pur troppo spesse volte indegne a sè stesse ed alla dignità del nostro paese.

Vicenza, li 30 agosto 1854.

JACOPO CABIANCA.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

Supplimento a

I. R. Commissariato

Rossi Gio. Battista
Wiadt Antonio
Gelmetti Giacomo
Bonetti Francesco

Impiegati comu

Messedaglia Pietro
Frapporti Luigi
Tonolli Luigi
Maronati Alessandro
Contini Annibale
Buffatti Gio. Battista
Gilardoni Vincenzo
Beltrame Luigi

Impiegati Comun

Bonfanti Giuseppe
Menini Luigi
Mendini dott. Luigi
Caliari Samuele
Fresco Domenico
Dalla Chiara dott. Fran
Salaorni Gio. Battista
Grassi Francesco
Molini Francesco
Castioni Ottavio
Vaccari Vincenzo
Rizzi dott. Antonio

I. R. Cassa

Fondo invalidi della V
Cupilli Domenico
Nani Girolamo
Bernardi Gaspare
Tomada Giuseppe
Lotti Vincenzo
Lucchesi Gio. Battista
Canal d. Daniele
Grapputo Giacomo
Barozzi Francesco
Chitarin Lorenzo
Besaglia Stefano
Mussati Elia ed Abran
Ratti Antonio
Scarpa Giacinto
Cerchieri d. Angelo
Pasquini Pietro
Cappelletto Giovanni
Moro Giuseppe
Lomboni Domenico
Cimarosto Santo
Mocenigo Alvise II. P
Renier Labia Giorgio
Mondaini Paolo
Liva Giovanni
Padovan Domenico
Pianton d. Giovanni
Renier Paolo
Geraldon Bosio
Spernio Antonio
Mazza Federico
Trebaldi Francesco
Prezletz Adalberto
Piona Domenico
Lombardo Angelo
Ongaro Angelo
Morandini dott. Marc
Bressanin Francesco
»
»
Astori Omobon Anto
Malcolm fratelli ditta
Bonamico dott. Jacop
Danese Vincenzo ditt
Amadi Antonio
Cagnetto Giovanni
Bora Antonio
Paganuzzi Antonio
Ceriati Francesco
Colbertaldo Pietro
Fiori Antonio
Cozzi Fiori Santina
Spech cav. Andrea
Rocchi Domenico
Pesaro Leone e Giu
Priuli co. Marc'Anto
Rubelli Francesco
Mussati Abram Gius
Fraterna generale di
Marchetti Carlo
Resada Giovanni
Sponza Giovanni
Bisognini Giovanni
Cini Antonio ditta
Peccana co. Giacom
Ronzati dott. Giovan
Grollo Catterina
Rocca Leone
De Sardagna Antoni
Coen fratelli Angelo
Panteo dott. Giulio
Pigliucovich Giovan

PROSPETTO X.°

delle sottoscrizioni al prestito dello Stato verificate presso le Casse delle Provincie Venete.

I. R. Commissariato Distrettuale di Villafranca.

		fiorini
Rossi Gio. Battista	commissario	250
Windt Antonio	aggiunto	100
Gelmetti Giacomo	scrittore	100
Bonetti Francesco	diurnista	50

Impiegati comunali di Villafranca.

		fiorini
Messedaglia Pietro	segretario comunale	100
Frapporti Luigi	scrittore	50
Tonolli Luigi	segretario in Valeggio	50
Maronati Alessandro	agente	20
Contini Annibale	»	20
Buffatti Gio. Battista	»	20
Gilardoni Vincenzo	ricevitore del lotto	50
Beltrame Luigi	aggiunto	20

Impiegati Comunali d'Isola della Scala.

		fiorini
Bonfanti Giuseppe	agente	20
Menini Luigi	segretario	50
Mendini dott. Luigi	medico	100
Caliari Samuele	agente	50
Fresco Domenico	scrittore	50
Dalla Chiara dott. Francesco	medico	200
Salaorni Gio. Battista	agente	20
Grassi Francesco	direttore del Monte	60
Molini Francesco	guardarobbiere	40
Castioni Ottavio	cassiere	40
Vaccari Vincenzo	segretario	20
Rizzi dott. Antonio	maestro	20

I. R. Cassa Centrale di Venezia.

		fiorini
Fondo invalidi della Veneta mercantile marina		12000
Cupilli Domenico	relatore provinciale	60
Nani Girolamo	possidente	20
Bernardi Gaspare	»	100
Tomada Giuseppe	»	150
Lotti Vincenzo	»	40
Lucchesi Gio. Battista	»	200
Canal d. Daniele	»	200
Grapputo Giacomo	»	20
Barozzi Francesco	»	100
Chitarin Lorenzo	»	100
Besaglia Stefano	»	50
Mussati Elia ed Abramo fratelli	»	300
Ratti Antonio	»	20
Scarpa Giacinto	»	20
Cerchieri d. Angelo	parroco	100
Pasquini Pietro	possidente	100
Cappelletto Giovanni	»	50
Moro Giuseppe	»	1000
Lomboni Domenico	»	40
Cimarosto Santo	»	20
Mocenigo Alvise II. Pietro Giulio	»	5000
Renier Labia Giorgio	»	2100
Mondaini Paolo	»	500
Liva Giovanni	»	1000
Padovan Domenico	»	40
Pianton d. Giovanni	abate mitrato	20
Renier Paolo	possidente	200
Geraldon Bosio	»	230
Spernio Antonio	»	20
Mazza Federico	»	100
Trebaldi Francesco	»	100
Prezletz Adalberto	»	100
Plona Domenico	»	100
Lombardo Angelo	»	20
Ongaro Angelo	»	120
Morandini dott. Marco	»	20
Bressanin Francesco	»	1200
»	»	2000
»	»	2000
Astori Omobon Antonio Vincenzo	»	3370
Malcolm fratelli ditta	»	2000
Bonamico dott. Jacopo	»	500
Danese Vincenzo ditta	»	20
Amadi Antonio	»	700
Cagnetto Giovanni	»	20
Bora Antonio	»	100
Paganuzzi Antonio	»	100
Ceriati Francesco	»	1000
Colbertaldo Pietro	»	660
Fiori Antonio	»	50
Cozzi Fiori Santina	»	60
Spech cav. Andrea	»	1500
Rocchi Domenico	»	20
Pesaro Leone e Giuseppe	»	200
Priuli co. Marc'Antonio	»	5140
Rubelli Francesco	»	1900
Mussati Abram Giuseppe	»	40
Fraterna generale di Beneficenza degl' israeliti		6000
Marchetti Carlo	possidente	20
Resada Giovanni	»	9000
Sponza Giovanni	»	200
Bisognini Giovanni	»	1100
Cini Antonio ditta	»	1700
Peccana co. Giacomo	»	760
Ronzati dott. Giovanni	»	200
Grollo Catterina	»	40
Rocca Leone	»	150
De Sardagna Antonio Giuseppe	»	200
Coen fratelli Angelo e Marco	»	1000
Panteo dott. Giulio	»	2340
Pigliucovich Giovanni	»	2100

		fiorini
Fossati Ambrogio	possidente	20
Chimenti Maria	»	20
Pietroboni Faustino	»	200
Vianelli Domenico	»	200
De Wlac baronessa Anna	»	200
Barbier Giuseppe	»	20
Veruda Giuseppe	»	200
Colludrovich Catterina	»	500
Ceschi Gio. Batt. e fratello Luigi	»	1000
Mangilli Lucrezia	»	10000
Giustinian Grimani Paolina	»	200
Bressanin Giuseppe	»	1200
Reali Giuseppe	»	10000
Lanza Luigi	»	80
Avanzini Marco e Teresa fratelli	»	100
Albrizzi co. Alessandro	»	1700
Albrizzi co. Gio. Battista	»	1700
Albrizzi Pola Antonia e Sofia	»	10000
Albrizzi co. Alessandro	»	11600
Rebellin Appolonio	»	200
Roncan Luigi	»	100
Saccenti Felice	»	500
Eredi Mattusevich	»	20
Girardini Ignazio	»	20
Dalla Bama co. Giulio Cesare	»	220
Pre Lorenzi dott. Policarpo	»	230
Greguol Marco	»	5600
Grapputo Giovanni	»	40
Ballarin Catterina	»	150
Zen Catterino	»	500
Meneghini Martino	»	200
Moravia Abramo	»	4240
Rossetti Giuseppe	»	500
Vason d. Antonio	»	100
D' Altan Cesare Antonio	»	40
Poli dott. Lodovico	»	200
Correr co. Giovanni	»	2000
Remondini Antippa Angela	»	40
Busetto Fisola Luigi	»	100
Pascotti Antonio	»	70
Liassidi Ant. per fondi di S. Giorgio dei Greci		1000
Mastracca Spiridione	possidente	20
Polo Domenico	»	200
Polo Baretta Felicita	»	200
Amadeo Gio. Davide Antonio	»	200
Marzari ved. Martinelli Perina	»	20
Valmarana co. Andrea	»	2920
Bellavite Luigi	»	100
Treves de Bonfili Giac. ed Isach	»	10000
Fuin Giovanni	ingegnere	200
Kerakovich Pietro	maggiore in pensione	300
Grego Caliman	possidente	1010
Lazaro Angelica	»	50
Balbi Valier Bertuccio	»	8350
Mocenigo Nani co. Marco	»	1000
Gradenigo co. Leonardo e nipoti	»	10000
Gradenigo Foscari co. Marta	»	3000
Venier Giovanelli Monza	»	2400
Pittana Giacomo	»	20
Proto Francesco, Paolina e Vincenzo	»	20
Levi Davide	»	500
Giordani d. Sebastiano	»	100
Ancillo Bartolameo	»	2000
Pietroboni Pietro e Maria	»	300
Olgeni Cesare	»	300
Stember Ignazio	»	100
Belilios Isacco	»	1200
Levatino Vittoria	»	200
Dalla Grazia Domenico	»	1000
Merlo Marianna	»	3200
»		300
Zona Daniel Vita		40
Buccalin Giacomo e fratello	»	40
Donati Alvise	»	50
Guerra Vincenzo e fratello	»	300
De Contin cav. Francesco	»	3800
Sullam Giuseppe	»	2800
Bianchini Sullam Consolina	»	740
Pedrocchi Giacomo	»	20
»	»	200
Bellini Lettize Giuseppe	»	800
Turchetto dott. Andrea	»	1000
Decoppet Enrico	»	40
Paresi Francesco	»	300
Jappi Luigi	»	20
Pasetti dott. Giovanni	»	20
Seller Antonio	»	500
Ogania Ercole	»	80
Mazziol Gio. Battista	»	20
Baicussi Demetrio e fratello	»	100
Dragoni Marietta	»	60
Garelli Paolo	»	1060
Armani Bortolo	»	80
Eredità giacente Giustinian Recanati per Venezia		1250
» » per Udine		120
» » per Treviso		1220
» » per Padova		600
» » per Verona		300
» » per Rovigo		600
Gritti d. Stefano	parroco	80
Baicussi Demetrio	possidente	900
Martinelli Domenico	»	70
Martinelli Catterina	»	130
D' Alessio Elena	»	100
Fraterna israelitica		60
Lavoranti Casa d'industria israelitica		200
Besaglia Antonio	possidente	20

		fiorini
Vareton Pietro fu Giacomo	possidente	100
Biasiutti Giuseppe	»	200
»	»	200
Varetton Pietro fu Giacomo	»	150
Vitturi Andrea	»	100
»	»	100
»	»	100
»	»	800
»	»	1400
Garofoli Federico	»	2040
Comin dott. Lorenzo	»	20
»	»	30
Zanini Renier Andrianna	»	2500
Eredi Labia Francesco	»	1000
Spreafighi Francesco	»	300
»	»	40
»	»	200
Triffoni Francesco	»	280
Donà Carlo Pietro	»	50
Greguol Pietro	»	700
Correnti Paolo	»	50
Palazzi Andrea	avvocato	200
Fanelli Giuseppe	possidente	500
Muzani Antonio	»	4000
Sonzogno Giacomelli Maria	»	20
Albrizzi co. Gio. Battista	»	6500
Venanzio Girolamo	»	800
Parpinelli Francesco	»	200
Donà Carlo	»	240
Pizzini Catterina	»	1000
Lanza Bernardo	»	500
Lanza Luigi	»	500
Barbin Francesco	»	100
Fontanella Maria	»	20
Candori Antonio	»	120
Indri Giuliano	»	20
Jenna Giacomo	»	500
»	»	100
»	»	200
»	»	700
Pesaro Caravaglio Rachele	»	250
Pesaro Giacomo	»	250
Grimani Giustiniani Marc'Antonio	»	18200
Liassidi Antoniachi	»	2650
»	»	240
Ditta Diamantidi Giorgio	»	200
Bianchi ba.. Federico	»	7500
»	»	2500
Pesaro Maurogonato Isacco	»	5000
De Mattia Antonio	»	20
Lazzari Giuseppe	parroco	480
Danieli Pietro	ragioniere	40
De Mocenigo Alvise II. di Gio.	possidente	2000
Treves Davide	»	300
»	»	300
Calzavara Francesco	»	50
Falier d. Francesco e fratelli	»	8000
Polo Morchio Maddalena	»	240
Antonini Andrea	»	2000
Ditta Gallibert Lucia	»	20
Albanese Marco	»	150
Albanese Marco per Brotto Antonio	»	620
Gelmi Francesco	»	700
Vianelli Giuseppe	»	200
Zorzi fratelli	»	50
Spanio Antonio	»	100
Bembo Battaglia Bianca	»	120
Cappelletto Giovanni	»	50
Plona Antonio	vicario	60
Costantini Giuseppe e fratelli	possidenti	40
Bonadei Francesco	»	20
Bugini Gaetano	»	80
Giacomelli Antonio	»	80
Ditta Giacomelli Antonio e Chinaglia Adelaide		840
Costantini Fioretti Luigia		200
Grimani Berlanda Elena	»	3300
De Welsperg co. Carlo	»	2500
Scotti Antonio e moglie	»	200
Eredità giacente Correr Teodoro	»	1730
Bon Marin	»	60
Suddetto per la città di Venezia qual tutrice della raccolta Correr		1580
Sola Pietro	possidente	70
Lattes dott. Aronne	»	200
Suddetto	»	300
Rubini Maria madre e figli Flantini		1220
Trecco Giuseppe	»	100
Cilella Domenico	»	700
Triffoni Luigi	»	160
Suddetto	»	150
Lippomano Gaspare	»	8650
Lippomano Querini Maria	»	12500
Ditta Tropeani Giuseppe e comp	»	600
Bertolotti Antonio	»	100
Martinelli Francesco	»	60
Di Prata Cleandro	»	300
Gabelli Prata Teresa	»	60
Colombo Michele	»	80
Bonadei fratelli	possidenti	320
Nolin Donà Giulia	»	70
Minotto Gregoretti Maria	»	7000
Barbaro Marina	»	1060
Grosso Lorenzo	»	20
Pio Luogo Elemosiniere degli Istit. di Monselice		40
Gaspari Marcantonio	possidente	5500
Gaspari Maria	»	700
Gaspari Anna	»	500

		fiorini
Sagredo co. Gerardo	possidente	1500
Unger Adolfo	»	200
Berti Antonio	»	1050
Leiss Giosafat	»	2000
Fantini Gio. Battista	»	100
Corona Giorgio	»	150
Coco Agostino	»	20
Olivieri Girolamo	»	620
Zaccaria Paolo	»	100
Giavellina Carlo	»	4000
Buggini Gaetano	»	140
Monti Orazio	»	40
Suddetto	»	70
Monti Cecilia	»	100
Monti fratelli	»	90
Monti Carlo Pier Alvise	»	60
Soardi Onorio	»	600
Polo Nicolò	»	100
Polo Gio. Battista	»	300
Polo Baretta Felicita	»	800
Veronese d. Giuseppe	»	720
De Serposk Giuseppe	»	500
Cobau Paolo pei minori suoi figli	»	2000
Acqua d. Gaetano	»	1100
Pellegrini Fabiano	»	20
Vianelli Francesco Alessandro	»	800
Scarpa Francesco e moglie	»	500
Giustacchini Luigi	»	50
Società Mutuo soccorso medici chirurghi e farmacisti	»	100
Rosignoli Bonifacio e Pietro	possidenti	250
Massimo Giacomo	»	150
Squeraroli Bonaventura	»	440
Pezatti Gianantonio	»	760
Mendel Dorotea	»	50
Kaula Giacomo Raffaele	»	100
Pellini Gio. Antonio	»	400
Scarpa Antonio	»	500
Scarpa Domenico	»	1000
Fabbricieria S. Stefano di Venezia		950
Francesconi Antonio	possidente	320
Suddetto	»	220
Wagner L. e C. di Berna	»	4000
Bressanello Domenico	»	500
Fracasso Matteo	»	500
Fracasso Bressanin Marianna	»	500
Suddetta	»	500
Suddetta	»	300
Franzi Fario Elisabetta	»	20
De Toni Gio. Battista	»	180
Recini Elisa	»	200
Torre Gio. Battista	possidente	600
Torre Gio. Battista fu Pietro	»	300
Galeazzi Catterina	»	450
Ziliotto dott. Pietro	»	100
Dall' Oca Paolo	»	290
Ricci Giuseppe	commissario di Polizia	100
Rizzo Fortunato	possidente	200
Rizzo Antonio	»	200
Menegazzi Nicolò	»	80
Menegazzi Francesco	»	20
Brollo Angelo	»	260
Vivaldi Brollo Marianna	»	60
Corpo Meccanico dell' Arsenale di Venezia		27500
Dall' Asta d. Giovanni	possidente	40
Vizinoni Luigi	»	3300
Fugulin Sabina	»	200
Dassato Monteverdi Candida	»	100
Marta dott. Gio. Battista	»	120
Busetto dott. Fisola Gio.	»	400
Suddetto	»	200
Suddetto	»	2400
Bratti Francesco	»	100
Giustiniani Luigi	»	1000
Fadiga Vincenzo	»	300
Silvestri Giovanni	»	20
Biaggi Rossi Giulia	»	440
Pisani Vettore	»	94400
Zecchini Angelo	»	100
Giusti co. Aguccione	»	600
Giusti co. Girolamo	»	1200
Giusti Pisani co. Laura	»	600
Chiesura Giuseppe	possidente	50
Benvenuti dott. Pietro	»	50
Mazza Federico	»	200
Comunità Evangelica di confessione augustana		100
Revedin Bellato Carlotta	possidente	500
Revedin Antonio	»	300
Karrer Giacomo	»	1000
Sudetto	»	400
Suddetto	»	200
Suddetto	»	200
Alberti Giovanna	»	1160
Peller Antonio	»	60
Scanferla Angelo	»	300
Pecoletti Ermolao	»	20
Benzon co. Giacomo	»	2060
Fassetta Candido	»	400
Pancrazio dott. Giovanni	»	100
Pazienti Lorenzo	»	20
Abate Rizzardo di s. Bonifacio	»	1000
Somma dott. Antonio	»	200
Tagliapietra Marco	»	20
Giacomuzzi Antonio Ditta	»	420
Suddetto	»	160
Diana Federico	»	100
Dal Santo vedova Fattori Corona	»	200
Avesani vedova Bandini Lucrezia	»	1740

		fiorini
Schulze Guglielmo	possidente	120
»	»	20
Fumagalli Andrea	»	70
Benetti Sebastiano	»	20
Loro Pietro	»	20
Paravia Marietta	»	400
Emerenziana Vincenzo	»	200
Polita Antonio	»	20
Perotta Giuseppe	»	300
Giacomuzzi Antonio	»	100
Donadoni Domenico	»	100
Wiel Taddeo	5	3500
Levi Samuele	»	160
Coccon Maria	»	190
Cagnini Giacomo	»	90
»	»	120
Tettoni Antonio	»	140
Lattes Abramo	»	1000
Donà Francesco	»	280
Besaglia Stefano Carlo	»	50
Pezzoli dott. Giovanni	»	200
Rossi Carlo di Antonio	»	20
Rossi Carlo	»	60
Barbaro Antonio	»	1600
Cappello Mattielli Paolina	»	2040
Monticelli Girardo	»	20
Rota Antonio	»	500
Ceno Girolamo	»	50
Orsoni Angelo	»	20
Scopinich Domenico Matteo	»	1350
Zona Angelo	»	50
Barozzi Francesco	»	400
Paolucci Camillo Dario	»	1260
»	»	320
Parolari Letizia	»	130
Bullo Giustinian	»	300
Bullo Antonietta	»	300
Bullo Pasquinelli Teresa	»	300
Bullo Giustinian	»	2100
Massarelli Antonio	»	90
Genovese Pietro	»	20
Cipriani Francesco	»	20
Mazzucato Andrea	»	220
Paganuzzi Antonio	»	100
Bora Antonio	»	40
Volpi Alessandro	»	190
»	»	390
Fabbricieria S. Maria del Carmine		200
Ghedini Maria	»	140
Giupponi Angelo	»	500
Ditta Pinaffo Marianna	»	300
» Pinaffo Andrea	»	1100
»	»	1500
Vianelli Giuseppe	»	120
Branchini Gio. Maria	»	100
Dal Mistro Tozzi Giuditta	»	4000
Fassetta Candido	»	300
Caviola Barbaro Maria	»	160
Missana Sandri Paolina	»	800
Missana Caffi Virginia	»	850
Ditta Toscani Catterina	»	50
Bazzoli dott. Ant. Camillo e Gius.	»	200
Marinoni Simeone	sacerdote	50
Pinaffo Andrea	possidente	800
Crovato Domenico	»	20
Avesani Bandini Lucrezia	»	540
Pazienti Pietro	»	1100
Dallanese Chiaruzzi Maria	»	700
Mantecchini Antonio	»	140
Tanfritto Sebastiano	»	20
Primazzoni Angelo	»	60
Fontana Francesco	»	500
Pisa Antonio	»	50
Garlato Bernardo	»	860
Bragadin Alvise	»	140
»	»	430
Gasparini Elisabetta	»	270
Fulin Rinaldo	»	120
Zibinelli dott. Marco	»	40
Michiel Giuseppe	»	2000
Bressanin Guarnieri Mad.	»	700
Biasiutti Giuseppe	»	360
Schiavoni Natale	»	600
Tommasi Tommaso	»	200
Colli Antonio e Rubola Colli Vittoria	»	200
Zorzi Gio. Battista	»	100
Filippi Codognato Elisabetta	»	80
Filippi Angelo	»	140
Bolognesi dott. Giuseppe	»	100
Cessionarii della Vetraria Marietti	»	1000
»	»	2000
Pasini Glezer Chiara	»	180
Glezer Andrea	»	20
Zon Generini Elena	»	200
Taboga Vincenzo fu Giuseppe	»	120
Ninni Giorgio	»	10000
Maddalena vedova Brustoloni Rosa	»	300
Merati Giuseppe	»	50
Tobia Liberale	»	300
Biagi dott. Pietro	»	100
Bellato Giuseppe	»	250
Zorzi Angelo	»	300
Faccanoni Gio. Battista	parroco	280
Rota Stefano	possidente	450
Del Senno Antonio	»	150
Toppan Vincenzo	»	20
Vivante Abramo	»	20
Donà Pietro	»	60
Ditta Baroni Luigi	»	800
Baroni Lorenzo	»	50
Tenderini Antonio	»	40
Tenderini Gio. Battista	»	20
Lischiutta Giuseppe	»	500
»	»	450
Scabel Giovanna	»	600
Zugni Rosina	»	150
Benvenuti Gamba Anna	»	150
Perathoner Emma	»	500
Jvancich	negoziante	5000
Giovanelli Manin Fosca	»	10000
»	»	1400
Amadi Antonio	»	700
Lazzaris Bortolo	»	14000
Domeneghini Gio. Battista	»	100
Pesamosca Paolina	»	40
Businari Placido	»	100

		fiorini
Macor Pietro	possidente	100
Scarella cav. Taddeo	»	3500
Cozzi Giuseppe Osvaldo e Domenico	»	300
Crepaldi Angelo	»	20
Bianchini Perina	»	340
Scuola israelitica Levantina	»	80
Bianchini David	»	240
Bianchini Sullam	»	360
» Vittoria	»	120
» Alessandrina Ravenna	»	400
» Consolina Sullam	»	1000
Sullam Benedetto e Costante	»	60
Sullam Costante e Marco	»	1660
Dall' Oca Pietro	»	20
Scarpa Francesco	»	200
Ciconi Antonio	parroco	100
Levi Girolamo	possidente	350
Ditta Driuzzi Andriana	»	200
Gennari Girolamo Antonio	»	120
Balduin Gio. Maria	»	500
Dorigo Antonio	»	500
Ferruzzi Stefano Pietro	»	100
Pasquini Pietro	»	80
»	»	140
»	»	20
»	»	20
»	»	80
»	»	500
Avanzini per Coletti Antonio	»	50
Rocca Antonio	»	100
Viamin Federico	»	600
» Giuseppe	»	400
Luzzati Davide	»	100
Vivante Ventura Marianna	»	170
Rubbi de Fecondo Eleonora	»	300
Acqua Gaetano	»	1220
Lettize Bellini Giuseppe	»	200
Lattes Abramo	»	100
Coen fratelli	»	1000
Bonvicini Valentino	»	100
Busetto detto Fisola Giovanni	»	800
Coen Floriano Abramo	»	1500
Barbieri Giuseppe	»	250
» Pasquini Elena	»	250
De Chiara Paolo	»	300
» Pietro	»	600
Rietti Davide	»	600
Zampieroni Anna	»	900
Monterumici Antonio	»	400
Tonon Gio. Battista	»	60
Comello Valentino	»	14140
Cecchini Bartolommeo	parroco	300
Monastero Salesiane S. Giuseppe		500
Pasetti Giovanna	possidente	740
Compagnia di Gesù in Venezia		160
Occioni Anna	»	40
S. M. di Savoia Marianna Carolina Pia fu Vettore	»	1280
Malipiero Vitturi Lucrezia	»	540
Bosmin Domenico	»	140
Coletti Agostino	»	1600
Valentinis Rosa	»	150
Tiozzo Dian Maria	»	380
Fauro Pietro	»	20
Ghezzo Domenico	»	60
Ballarin dott Gio.	»	20
Bugia Anna	»	20
Ciali Maria	»	20
Visonà Giuseppe	»	130
Zanetelli Giuseppe	»	150
» Zane Loredana	»	190
Gentilomo Beniamino	»	120
»	»	60
Querini Antonio	»	150
Finco Vincenzo e fratelli	»	100
Marchesan Bortolo	»	40
Moschini Carlo	»	11200
Bortolotti Foresti Teresa	»	1120
Stella Giovanni	»	90
Lattes Francesco	»	1400
Lauterrj Francesco	»	100
Della Bruna Antonio	»	600
Conti Carlo	»	20
Da Mula Elena	»	1000
» Antonio	»	1000
Maffei Araldi Minischalchi	»	540
»	»	170
Baseggio Giovanni	»	290
Maffei Fenaroli Beatrice	»	60
Gerolin Gio. Enrico	»	50
D' Adda Angela Teresa	»	50
Lattis dott. Aronne	»	20
»	»	260
Acerboni Giuseppe	»	20
Zambello Giuse. pe Luigi	»	100
Cappellari della Colomba Gio. Ant.	»	4120
Alberti Giovanna Carlotta	»	800
» Costantino	»	400
Kentz Rodolfo	»	1000
Pozzi Marselle Maddalena	»	290
Barbini Emilia	»	160
Perucchini Gio. Battista	»	100
Stivanello Antonio	»	50
Masot i Ferdinando	»	20
Fracaroli Giuseppe	»	500
Gei Francesco	»	3000
Rocca Leona	»	150
Bisacco dott. Giulio	»	520
Colnago Giovanni	»	100
Perisinotti dott. Antonio	»	680
Cini Antonio	»	260
Sciepsevich Pietro	»	1000
Melchiori Giovanni	»	200
Orio dott. Stefano	»	40
Merlo Marianna	»	850
»	»	1850
»	»	300
Martini Stecca Elia	»	60
Porta Giovanni	»	100
De Tipaldo Costantino	»	2520
Stivanello Antonio	»	50
Manetti Girolamo	»	50
Namias dott. Marco	»	20
» dott. Giacinto	»	400
Gaspari dott. Daniele	»	140
Concina Gaspari Anna	»	100

		fiorini
Fumagalli Andrea	possidente	220
»	»	120
Mazzucato Lucrezia	»	120
Alberti ved. Pain Angelica	»	390
Bressanello Antonio	»	60
Valassa Giuseppe	»	20
Pivetta Luigi	»	150
» dott. Luigi	»	120
Pisani co. Francesco	»	1940
» Michiel Maddalena	»	4060
Bianchini Muz n Elena	»	14000
Congregaz. PP. Armeni Mechitaristi	»	10000
Corutti Bortolo	»	150
Giorda G. Battista	parroco	340
Zago Recco Angela	possidente	100
Marini Nicolò e Vincenzo fratelli	»	240
Marini Nicolò	»	1840
»	»	120
Grimani Roberto	»	690
»	»	240
Grimani Pier Luigi	»	240
»	»	240
Grimani Roberto	»	480
» Pier Luigi	»	1190
Bembo Bianca	»	140
Eredità giacente di Sansogno dott. Pietro		40
Malacarne Francesco	»	500
Zanetti Antonio	»	500
Dalla Zana Angelo	»	200
Mischalchi Marco	»	50
Ditta Candi Vittore	»	300
Ditta Candi Vittore e Bonetti Giacomo		40
Ditta Amalteo fu Gio. Battista ora Pinaffo		500
Draghi Giulio fu Giuseppe e famiglia		3700
Bisognini Giovanni	»	1100
Querini Sebastiano	»	300
»	»	300
Venturini Antonio	»	1050
Rosa Luigi	»	400
Giacomelli Alessandro	»	100
Clementini Gio. Battista	»	20
Fassi Andrea	»	400
Paiola Andrea	»	20
Cerro Girolamo	»	500
Pugnaletto Emilia Ferdinando Federico ed Antonio		40
Paolucci Dario	»	500
De Grandis dott. Benedetto	»	20
Bellato Ferro Teresa	»	100
Cristofori Carlo	»	80
Fagherazzi Antonio	»	20
Fissato Carlo	»	100
Caviola Antonio	»	800
Vivante Elia	»	2000
Rizzardini Cecilio	»	1200
Ditta Coen fratelli	»	3000
Scandiani Samuele	»	400
Boldini d. Francesco	parroco	100
Betto ved. Barbaro Andrianna	»	200
Remondini Federico	»	820
Marini dott. Antonio	»	100
Chiggiatto Giovanni	»	140
»	»	540
Breganze Gio. Battista	»	140
Ghidoni Giovanni e Giacomo	»	500
Fabbro Giuseppe	»	700
Francesconi Carlo	»	450
Perini Antonio	»	70
Perini Barbini Carlotta	»	280
Vanni Sebastiano	»	20
Renier Paolo	»	40
Chitarin Lorenzo	»	200
De Widman Rezzonico Elisa	»	5700
Zanutti Francesco	»	40
Goja vedova Sanghelli Vittoria	»	130
Huge Cogo	»	100
Zecchini Giuseppe	»	800
» Bajo Giovanna	»	350
» Angela	»	230
Giacomuzzi Marco Antonio	»	500
Muzzarelli Antonio	»	300
Carminati Giovanni e Pietro	»	670
Andreola Gio. Battista	»	850
Perazzolo Rosa	»	60
Marini Giacomo	»	20
» dott. Vincenzo	»	700
Armani Agostino	»	500
Boldrin ved. Franceschini Angelica	»	6000
Da Campo Antonio	»	20
Ratti d. Tommaso	parroco	100
Cappellan Giuseppe	possidente	60
Boldrin ved. Franceschini Angelica	»	2520
Marchesini Da Riva Elena	»	6200
Boldrin Vincenzo	»	70
Mascalchini Bortolo	»	50
Boldrin Vincenzo	»	580
Fassetta Antonio	»	600
Crovato Domenico	»	200
Lazzari Giuseppe	»	50
Lazzari Matteo	»	100
Domeneghini Gio. Battista	»	100
Guidini Gio. Battista	»	1100
» »	»	500
» Margherita	»	50
» Gio. Battista	»	150
» »	»	160
» »	»	60
Moro e Pigazzi	»	360
Tonolo Santina	»	130
Armani Bortolo	»	20
Gradenigo Leonardo	»	4000
Gaspari Gio. Batiista	»	200
Cisco Bortolo	»	310
»	»	120
Falier Penzo	»	60
Ditta Nado Pompeo	»	200
Vinanti ved. Tornielli Anna	»	2000
Tornielli Giorgio	»	1000
Grasso Michele	»	100
Fadiga Vincenzo fratello e sorelle	»	250
» Vincenzo	»	350
Levi Scipione	»	90
Karrer Giacomo	»	1100
»	»	900
Passalacqua Francesco	»	250
Levi Isacco	»	100

		fiorini
Saviani Giovanni	possidente	200
Squerararoli Bonaventura	»	980
Locatello Andrea	»	230
Zon Elisabetta Luigia	S	840
Pisoni Catterina	»	100
Pisoni Bolognesi Marianna	»	100
Pisoni Galvani Giovanna	»	100
Pisoni Antonio e Domenico	»	200
» Catterina	»	140
Bolognesi dott. Francesco	»	60
Doi d.° Indri Giacomo	»	1800
Coletti Bortolo e Dionisio	»	1980
Bressan Andrea e Luigia consorti	»	260
Bressan Andrea	»	280
Sclari Palmiera	»	240
De Vol Antonio	»	150
Vianello Pietro	»	800
De Beri Francesco	»	280
Vitturi Antonietta	»	500
Gropello Lucia	»	300
Zamonaro Andrea	»	570
De Franceschi Rosa	»	40
Cricchi Bernardino	»	100
Palazzi dott. Andrea	»	100
Donadoni Carlo	»	20
Cescutti Angelo	»	20
Pascotto Pietro	»	50
Cecchini Giovanni	»	300
Richetti Consiglio	»	4000
Marioni Marina	»	370
»	»	100
»	»	1020
»	»	180
Vianello Gio. Antonio	»	150
Carminati fratelli	»	1000
Zorzi Paresi Antonio	»	40
Berti Giuseppe	»	80
Berti Elisabetta	»	20
Marcolina Marco	»	20
Malipiero nob. Francesco	»	120
Armani Agostino	»	50
Leon Arnoldo	»	100
Meneghello Giuseppe	»	100
Gariboldi Marco	»	900
Bonomi Alessandro	»	2000
Eredità giacente Costantini Antonio	»	740
Zoppetti nob. Maria Geltrude	»	80
Nado Martini Francesca	»	200
Busetto d.° Meneghini Giovanni	»	400
Dikags Maria	»	40
Levi Abram Alessandro	»	100
Zanetti Marco	»	70
Zuchermann Lebrecht ditta	»	200
D'Ilsaia Giacomo	»	200
Ditta Nalin Antonio e Bernardo	»	100
»	»	200
Dosmo Paolo	»	20
Brigiacco Cristoforo	»	1500
»	»	80
»	»	150
»	»	1900
»	»	40
Nadal Antonio	»	400

I. R. Cassa Provinciale di Finanza in Venezia.

Zane Pietro	possidente	20
Scarpa Giovanni	»	20
Bon Giovanni	»	20
Toselli Catterina	»	20
Vidal Antonio	»	20
Trevisan Alessandro	»	20
Gambarotto dott. Giuseppe	»	20
D'Este Antonio	»	20
Quintavalle M. Angela	»	20
Novello Domenico	»	20
Molin Angelo	»	20
Tagliapietra Felicita	»	60
Dalla Mora Giuseppe	»	20
Pavan Antonio	»	20
Trevisan Giovanna	»	20
Battagliarin Francesco	»	20
Tagliapietra Catterina	»	20
» Angelo	»	20
Moro Antonio	»	20
Gallimberti Gio.	»	20
Gobbesso Giuseppe	»	20
Rosada Maria	»	20
Ballarin Giovanni	»	20
Borin Canossa Carlo	»	50
Bognolo Giovanni	»	20
Scarpa Giovanni	»	20
Venier Domenico	»	20
Barbieri Annibale	»	20
Caugacich Valdevit Margherita	»	20
Ballarin Gabrielle	»	20
Puppi Angelo	»	20
Pistrello Bonaventura	»	20
Polo Vincenzo	»	20
Lenarduzzi Antonio	»	20
Varagnolo Pietro	»	20
Borin Giuseppe	»	40
Canciani Catterina	»	20
Lizza Angelo	»	20
Maiset de Lorenzi Maddalena	»	20
Pazienza ved. Miani Girolama	»	40
Miani Cesare ed Amalia	»	40
Barbindon Enrico	vicario	20
Rioba Gio. Battista.	possidente	20
Zecchin Osvaldo	»	20
Cimigotto Antonio	»	20
Moro d. Felice	»	40
Nichetto Pietro	»	20
Torcellan Francesco	»	20
Tommasini don Marcello	»	40
Marucchio Giacomo Antonio Domenico	»	20
Seguso Giovanni	»	20

Nel Supplimento alla Gazzetta N. 193, nel Prospetto delle soscrizioni al prestito volontario, ec., occorsero i seguenti

Errori	*Correzioni*
Lizier Luigi, I. R. direttore degli Uffizii d'ordine, fior. 300.	Lizier Giuseppe, I. R. Direttore degli Uffizii d'ordine del Tribunale commerciale marittimo, fiorini 300.

MER

ASSOCIAZIONE. Per
Per le Provincie li
Fuori della Monarch
Le associazioni si
per lettere, affra

GA

SOMMARIO. — Impe
maturità e premii ginnasi
della Arciduchessa Sofia
nando. Notizie dell' I. R.
bastiano Mondolfo. Disegn
S. Pontificio; *giubileo uni*
grafo Monticini †. *Bollettin*
del cholera. — Grand. di
Ottomano; *mali trattamen*
e Crimea. — Francia. *i pri*
di Gouré †. *San Luis a*
Svizzera; *relazioni di Lo*
za. — Germania; *atti re*
sentati alla Dieta della C
visi privati. Gazzettino me

IMPER

PARTE

Vienn

S. M. I. R. A.,
agosto a. c. si è degn
mo fratello, capitano
Massimiliano, il perme
l' Ordine ducale di
ad esso conferito.

S. M. I. R. A,
l' augusta sua mano, g
vare allo stato di baro
consigliere intimo e L
rico cav. di Burger,
prima classe dell' Ord
na di ferro, in confor

PARTE

Vene

Pubblichiamo
studenti, che hanno
gli esami di maturità
I. R. Ginnasio liceale
cenno nella Gazzet

ESAM

In questo Ginnas
turità dal giorno 10
gli alunni, che vi furo
che appartennero al
e ai *Ginnasii vescovi*

Gli studenti di quest
esami furono 41,
guenti :

Abram Filippo, A
nico, Balsami Erc. Pie
Alberto, Cappellari Jac
bro Domenico, De S
no, *conv.* Frollo Gio.
Lavagnolo Coriolano,
Mojana Cesare, Occion
seppe, Piccinini Fran
Pericle, Schio (de) An
gli Ermanno, Venier
Vintschgau Gio. Batti
lamo.

Gli studenti del
nero gli esami e fur
Grimani co. Leo
Del Ginnasio v
nati N. 8 studenti, e
Bianchi Girolam
nolesso nob. Emilio,
Dal Ginnasio ve
esami e furono dichi
Altan Carlo, Ga
vanni.

Prospetto degli stud
la menzione onor

Premiato — C
Degni di menzi
Gaetano, di Venezia,
sia. 3. Meduna Leop

Premiati — 1.
na, *conv.* 2. Errera
Degni di menz
Giovanni, di Venezia.
viso, *conv.* 3, Duodo

Premiati — 1.
lese Domenico, di V

MERCORDI' 6 SETTEMBRE

ANNO 1854 — N. 202

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cant. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 5257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 3 settembre.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 24 agosto a. c. si è degnata d'impartire al suo serenissimo fratello, capitano di corvetta, Arciduca Ferdinando Massimiliano, il permesso di poter accettare e portare l'Ordine ducale di Brunswick d'Enrico il Leone, ad esso conferito.

S. M. I. R. A, si è, con diploma sottoscritto dall'augusta sua mano, graziosissimamente degnata d'elevare allo stato di barone dell'Impero austriaco, l'I. R. consigliere intimo e Luogotenente in Lombardia, Federico cav. di Burger, nella sua qualità di cavaliere di prima classe dell'Ordine imperiale austriaco della corona di ferro, in conformità agli Statuti di quell'Ordine.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 6 settembre.

Pubblichiamo qui appresso il prospetto degli studenti, che hanno sostenuto con buon successo gli esami di maturità, come pure de' premiati nell'I. R. Ginnasio liceale di S. Caterina, di cui femmo cenno nella Gazzetta d'ieri:

ESAMI DI MATURITA'.

In questo Ginnasio liceale si tennero esami di maturità dal giorno 10 al 21 di agosto non solamente per gli alunni, che vi furono ascritti, ma sì ancora per quelli che appartennero al *Ginnasio Patriarcale di Venezia* e ai *Ginnasii vescovili* di *Treviso* e *Portogruaro.*

Gli studenti di questo Ginnasio, che sostennero gli esami furono 41, e vennero dichiarati idonei i seguenti:

Abram Filippo, Andruzzi Emilio, *conv.* Asti Domenico, Balsami Erc. Pietro, Bernardi Girolamo, Boldù nob. Alberto, Cappellari Jacopo, Castagna Francesco, Dal Fabbro Domenico, De Sacco Gio. Battista, Fenoglio Stefano, *conv.* Frollo Gio. Giuseppe, Galanti Ferdinando, *conv.* Lavagnolo Coriolano, Magrini Ferdinando, Merli Pietro, Mojana Cesare, Occioni Carlo, Pagan Luigi, Perosini Giuseppe, Piccinini Francesco, Pol (de) Antonio, Radaelli Pericle, Schio (de) Antonio, Tomitano nob. Vittore, Usigli Ermanno, Veniero Cesare, Veronese nob. Carlo, Vintschgau Gio. Battista, Zasso Carlo, Zoccoletti Girolamo.

Gli studenti del Ginnasio patriarcale, che sostennero gli esami e furono dichiarati idonei sono:

Grimani co. Leonardo, Veronese nob. Bartolommeo.

Del Ginnasio vescovile di Treviso furono esaminati N. 8 studenti, e furono dichiarati idonei:

Bianchi Girolamo, Mandruzzato Gio. Battista, Manolesso nob. Emilio, Munari Ferdinando.

Dal Ginnasio vescovile di Portogruaro vennero agli esami e furono dichiarati idonei:

Altan Carlo, Gattolini Gio. Battista, Pancino Giovanni.

Prospetto degli studenti, che riportarono il premio o la menzione onorevole.

CLASSE VI.ª

Premiato — Calvi Stefano di Venezia, *convittore.*

Degni di menzione onorevole. — 1. Toaldo nob. Gaetano, di Venezia, *conv.* 2. Levi Abramo, di Venezia. 3. Meduna Leopoldo, di Venezia.

CLASSE V.ª

Premiati — 1. Barbaro co. Alessandro, di Verona, *conv.* 2. Errera Giulio, di Venezia.

Degni di menzione onorevole — 1. De Vecchi Giovanni, di Venezia. 2. Piccinini Ferdinando, di Treviso, *conv.* 3, Duodo nob. Angelo, di Venezia, *conv.*

CLASSE IV.ª

Premiati — 1. Bolla Prospero, di Venezia. 2. Trolese Domenico, di Villatorta nella Prov. di Padova.

Degni di menzione onorevole — 1. Cappellotto Giuseppe, di Oderzo. 2. Luzzato Luigi, di Venezia. 3. Boldrin Gustavo, di Dolo, *conv.*

CLASSE III.ª

Premiati — 1. Benetti Giacomo, di Venezia. 2. Chelotti Pietro, di Venezia, *conv.*

Degni di menzione onorevole — 1. Vicentini Gio. Antonio, di Venezia. 2. Dall'Acqua Antonio, di Venezia. 3. De Colle Silvio, di Palmanova. 4. Luzzato Giuseppe, di Venezia.

CLASSE II.ª

Premiati — 1. Lattes Elia Aronne, di Venezia. 2. Pivetta Emilio, di Venezia.

Degni di menzione onorevole — 1. Scolari Luigi, di Venezia. 2. Rosmini nob. Emilio, di Udine, *conv.* 3. Vasilicò Angelo, di Venezia. 4. Sennoner Nicolò, di Venezia, *conv.*

CLASSE I.ª

Premiati — 1. Paolucci nob. Antonio, di Venezia, *conv.* 2. Cucito Alberto, di Venezia. 3. Mizzaro Ettore, di Meduna nella Prov. di Udine.

Degni di menzione onorevole — 1. Lattes Cesare di Venezia. 2. Rosmini nob. Enrico, di Udine, *conv.* 3. Catticich Giovanni, di Venezia. 4. Hofler Antonio, di S. Donà di Piave.

(Domani pubblicheremo il prospetto degli studenti premiati nell'I. R. Ginnasio di S. Procolo e del Seminario patriarcale.)

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 3 settembre.

Le LL. AA. II. RR. la serenissima Arciduchessa Sofia ed il serenissimo Arciduca Massimiliano Ferdinando, giunsero il 1.º corr. dopo mezzogiorno da Ischl per mezzo del piroscafo. S. A. I. R. la serenissima Arciduchessa Sofia partì oggi alle 6 e mezzo, col mezzo della ferrovia del Nord alla volta di Dresda.

(Corr. Ital.)

Linz 29 agosto.

Nelle ore pomeridiane d'ier' l'altro, la Corte sovrana, cogli eccelsi ospiti, che trovansi ad Ischl, fece una gita ad Ebersee e di là a' laghi di Langbath. Ieri mattina S. M. l'Imperatore con S. A. R. il Principe ereditario di Sassonia andò nella Ebersee, ascese, coll'eccelso suo ospite, una di quelle alpi, e ritornò alle 2 pomeridiane a Ischl, per andare in cocchio, colla Corte sovrana e cogli ospiti regali, al mulino di Gosau, ove alle 6 pomeridiane ebbe luogo il pranzo. Nel 26 corrente è giunta a Ischl, S. A. il Principe Giorgio di Anhalt Dessau.

Il concorso di forestieri a Ischl, è ancora grande assai, ed il numero degl'individui in cura è maggiore di quello di tutti gli anni anteriori. *(G. Uff. di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano 4 settembre.*

Leggesi nella *Gazzetta Uffiziale di Milano* del 2 settembre:

« Abbiamo fatto menzione nel N. 180 della presente *Gazzetta,* come il sig. Sebastiano Mondolfo, già tanto benemerito dell'Istituto dei ciechi, elargisse una somma di oltre austriache lire 60,000 per l'acquisto di una casa in Milano a comodo dell'Istituto medesimo.

« S. M. I. R. A., essendosi degnata di prendere cognizione di sì generosa opera di cittadina carità, ha ordinato, con venerata Risoluzione 16 ora scaduto agosto, che venga manifestata al pio donatore la Sovrana sua compiacenza. »

Pavia 3 settembre.

Negli *Atti ufficiali della Camera di commercio e d'industria della Provincia di Pavia* del 2 settembre si legge come nella sessione di quella Camera, del giorno 21 luglio, venne letta la Nota dell'I. R. Delegazione provinciale di Pavia del 20 detto mese, colla quale si partecipa la chiamata presso gli Ufficii delegatizii delle rappresentanze commerciale, comunale e provinciale di Pavia, per concretare il da farsi, in risguardo alla mozione, prodotta da questa stessa Camera di commercio, per promuovere la formazione di una Società per azioni, affine di costrurre un ferroviario da Pavia a Milano, da congiungersi, quando che sia, colle ferrovie della Sardegna.

La Camera, lieta di tale partecipazione, e della buona accoglienza fatta alla propria mozione, delega a rappresentarla in tale congresso il presidente Saglio, il vicepresidente Giacomo Bassini, ed il segretario dott. Vidari. *(G. Uff. di Mil.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 30 agosto.

Sua Santità pubblica la seguente enciclica, con la quale è ordinato un Giubileo universale:

« Ai venerabili fratelli Patriarchi, Primati, Arcivescovi, Vescovi ed Ordinarii degli altri luoghi, che hanno grazia e comunione colla Sede apostolica.

« PIUS PP. IX.

« Venerabili fratelli, salute ed apostolica benedizione. Contemplando colla sollecitudine e coll'affetto della nostra apostolica carità l'universo mondo cattolico, vi possiamo appena esprimere a parole, V. F., da quale intimo dolore siamo compresi, allora che veggiamo la cristiana e civile repubblica da per tutto in un modo miserando turbata, tormentata ed oppressa. Imperocchè ben sapete come i popoli cristiani sieno afflitti ed agitati, o da crudelissime guerre, o da intestine discordie, o da pestifere malattie, o da spaventosi terremoti, o da altri gravissimi mali. E ciò che reca maggior dolore si è che in mezzo a tanti danni o mali deplorabilissimi i figli delle tenebre, che sono più prudenti dei figli della luce nella loro generazione, sempre di giorno in giorno con ogni maniera di diaboliche frodi, arti e macchinazioni si sforzino di muovere asprissima guerra contro la cattolica Chiesa e la sua salutare dottrina, spiantando e distruggendo l'autorità d'ogni legittimo potere, cercando di depravare e corrompere gli animi e le menti di tutti, col propagare per ogni parte il mortifero veleno dell'*indifferentismo* e dell'*incredulità*, confondendo tutti i diritti divini ed umani, eccitando ed alimentando le dissensioni, le discordie e i moti d'empie ribellioni, commettendo qualunquesiasi delitto e crudelissimo misfatto, nulla lasciando d'intentato, acciocchè, se mai possibil fosse, sia tolta di mezzo la nostra santissima Religione, e scossa dalle fondamenta la stessa umana società.

« In mezzo a tanti pericoli, memori che, per singolar benefizio del misericordioso Iddio, ci venne data facoltà nell'orazione, siccome di ottenere ogni bene, di cui abbisogniamo, così di allontanare quei mali, che temiamo, non abbiamo tralasciato d'innalzare gli occhi nostri sul monte eccelso e santo, da dove confidiamo che sarà per derivarci ogni soccorso. E nella umiltà del nostro cuore con istanti e fervorose preghiere non cessiamo di supplicare e scongiurare Iddio ricco in misericordia, affinchè, liberandoci dalla guerra in ogni parte del mondo e rimuovendone ogni dissidio tra i Principi cristiani, accordi ai loro popoli pace, concordia e tranquillità; e principalmente ai Principi medesimi conceda un religiosissimo zelo di difendere sempre più, e propagare la cattolica fede e dottrina; nel che sia riposta principalmente la felicità dei popoli; affinchè liberi Principi e popoli da tutti i mali, onde sono afflitti, e li consoli d'ogni vera prosperità; accordi ai traviati i doni della sua celeste grazia, per cui dalla strada di perdizione ritornino su quella della verità e della giustizia, e con sincerità di cuore si convertano a Dio. E benchè in questa nostra alma città abbiamo comandato che fossero fatte preghiere per implorare la divina misericordia, tuttavia seguendo le illustri pedate de' nostri antecessori, stabilimmo di ricorrere altresì alle preghiere vostre e di tutta la Chiesa.

« Pertanto, V. F., vi scriviamo queste lettere, colle quali chiediamo alla vostra esimia e specchiata pietà, che, per le cause dette, eccitiate con ogni sollecitudine ed ardore i fedeli affidati alla vostra cura, che, deponendo il peso de' peccati per mezzo della vera penitenza, si sforzino di placare con preghiere, digiuni, limosine ed altre opere di pietà lo sdegno del Signore irritato dai misfatti degli uomini.

« Esponete ai fedeli, come ve l'ispireranno la fervente vostra pietà e saggezza, quanto sono abbondanti le misericordie di Dio per tutti quelli, che lo invocano: qual forza ha la preghiera, se noi chiudiamo ogni accesso al nemico della nostra salute per andare invece a Dio. La preghiera, per dirlo con S. Grisostomo « è la fonte, la radice, la madre d'innumerevoli beni; il potere della preghiera spegne le fiamme, mette un freno al furore dei leoni, sospende le guerre, fa cessare le battaglie, calma le tempeste, mette i demoni in fuga, apre le porte del cielo, spezza i legami della morte, caccia le malattie, allontana le disgrazie, rassoda le città crollanti; flagelli del cielo, tentativi degli uomini, non vi ha alcun male che resista alla preghiera. » (1). Molto poi desideriamo, o venerabili fratelli, che, mentre s'indirizzeranno preghiere ferventi al Padre delle misericordie per le cause più sopra enunciate, voi non cessiate, secondo il voto delle nostre lettere encicliche de' 2 febbraio 1849, in data di Gaeta, d'implorare di conserva con tutti i fedeli, con suppliche e voti ardenti più che mai la bontà di questo stesso Padre, affinchè si degni d'illuminare la nostra anima colla luce del suo Santo Spirito, e noi possiamo recare al più presto sulla Concezione della Santissima Madre di Dio, l'immacolata Vergine Maria, una decisione, che ridondi alla maggior gloria di Dio e di questa stessa Vergine, nostra Madre diletta.

Acciocchè però i fedeli, alle vostre cure affidati, rechino in queste preghiere un fervore più ardente, e ne raccolgano frutto più abbondante, noi abbiam voluto aprire i tesori celesti, di cui l'Altissimo ci ha confidato la dispensa e farne loro larghezza. Il perchè, appoggiati sulla misericordia di Dio onnipotente e sull'autorità de' suoi Santi Apostoli Pietro e Paolo; in virtù della potenza di legare e disciogliere, che il Signore ci ha concessa, malgrado la nostra indegnità, noi accordiamo colle presenti, a tutti e a ciascuno dei fedeli delle vostre diocesi dell'uno e dell'altro sesso, che in uno spazio di tre mesi, che ciascuno di voi dovrà stabilire anticipatamente, e a partire da quel giorno, avranno esaminato i loro peccati con umiltà, li avranno confessati con una detestazione sincera, e purificati dall'assoluzione sacramentale, avranno ricevuto con rispetto il Sacramento dell'Eucaristia, e visitato divotamente tre chiese da voi designate o una di esse a tre riprese differenti, pregandovi divotamente per qualche tempo, secondo la nostra intenzione, per l'esaltazione e prosperità della nostra santa madre la Chiesa e della Sede apostolica, per l'estirpazione dell'eresia, per la pace e concordia dei Principi cristiani, per la pace e unità di tutto il popolo cristiano, e che, di più, nello stesso intervallo, avranno digiunato una volta, e fatto qualche elemosina ai poveri, secondo la loro divozione; noi accordiamo loro un'indulgenza in forma di Giubileo, che potranno applicare a mo' di suffragio alle anime del Purgatorio. Volendo agevolare l'acquisto di questa indulgenza alle religiose e ad altre persone, che vivono in chiostro perpetuo, come a tutti quelli, che sono detenuti in carcere, o sono impediti da qualche infermità del corpo od altro qualsiasi, di fare alcuna delle enunciate opere, noi facciamo facoltà ai confessori, perchè possano cangiarle in altre opere di pietà, o prolungarle in altro tempo vicino, con facoltà eziandio di dispensare dalla Comunione i fanciulli, che non furono ancora ammessi alla prima Comunione.

Pertanto vi concediamo la facoltà, che in questa occasione, e per lo spazio già detto di tre mesi solamente, possiate accordare per la nostra autorità apostolica tutte quelle stessissime facoltà, che furono da Noi accordate nell'altro Giubileo, conceduto per le nostre lettere encicliche del 21 novembre 1851 a voi spedite, stampate, che cominciano: ***Ex aliis Nostris,*** tutto però sempre eccettuato ciò, che venne in quelle stesse lettere eccettuato. Inoltre, vi accordiamo il potere di accordare a tutti i fedeli delle vostre diocesi, sia laici, sia ecclesiastici, secolari e regolari, la facoltà di potersi per questo eleggere qualunque sacerdote confessore secolare o regolare tra gli approvati, e di accordare le stesse facoltà anche alle monache, benchè esenti dalla giurisdizione dell'Ordinario, ed alle altre donne, abitanti dentro la clausura.

Su dunque, venerabili fratelli, voi che siete chiamati a parte della nostra sollecitudine, e siete stabili custodi sopra le mura di Gerusalemme, non cessate di levare la voce con noi giorno e notte verso Iddio Signor nostro, con ogni modo d'orazione e preghiera, co' rendimenti di grazie, ed implorare la sua divina misericordia, perchè rimuova i flagelli del suo sdegno, che meritiamo pei nostri peccati, e clemente spanda sopra tutti le ricchezze della sua bontà. Punto non dubitiamo, che voi abbondantissimamente sodisfarete a questi nostri desiderii e domande; e siamo sicuri che tutti, specialmente gli ecclesiastici ed i religiosi, le monache e gli altri fedeli laici, che, piamente vivendo, camminano nella vocazione, in cui sono chiamati, saranno per presentare a Dio con ardentissimo affetto di pietà le loro preghiere senza intermissione. Ed affinchè Dio, così pregato, più facilmente presti l'orecchio alle nostre orazioni, non tralasciamo, venerabili fratelli, di ricorrere alla intercessione di coloro, che già riportarono la palma, e specialmente e sempre invochiamo la immacolata Vergine Maria, Madre di Dio, di cui non havvi più atta e più potente patrona presso Dio, e ch'è Madre di grazia e di misericordia; quindi invochiamo il patrocinio dei Santi apostoli Pietro e Paolo, e di tutt'i Santi del cielo, che regnano con Cristo. Nulla poi vi stia più a cuore, e vi sia più caro che, con replicate sollecitazioni, continuamente esortare, ammonire ed eccitare i fedeli alla vostra cura affidati, perchè persistano ogni dì più stabili ed inconcussi nella professione della fede cattolica, evitino con somma diligenza le insidie, le fallacie e le frodi de' nemici, e con piede sempre più spedito camminino per le strade dei comandamenti di Dio, e si guardino diligentissimamente dal peccato, da cui provengono tutti i mali nel genere umano. E perciò non tralasciate mai d'infiammare di continuo lo zelo specialmente de' parrochi, perchè, attendendo con diligenza e con esattezza al proprio dovere, non cessino mai dall'educare ed istruire il popolo loro affidato ne' santissimi rudimenti e precetti della nostra fede divina, e diligentemente pascolarlo coll'amministrazione dei Sacramenti, ed esortare tutti con sana dottrina.

Finalmente, come pegno di tutti i doni celesti, e come testimonio della nostra ardentissima carità verso di voi, ricevete l'apostolica benedizione, che, partendo dall'intimo del cuore, amorosissimamente compartiamo a voi, venerabili fratelli, e a tutti i chierici e laici fedeli, alla vostra vigilanza commessi.

Dato in Roma presso S. Pietro, il dì 1.º agosto dell'anno 1854. Del nostro Pontificato l'anno IX.

PIO IX, *Papa.*

(G. Uff. di Mil.)

(1) S. Joan. Chrysost. Homil. 15 *De incomprehensibil; Dei natura contro Anomeos.*

Bollettino sanitario di Roma, dalle ore 8 antimeridiane del 29, alle 8 antimeridiane del 30 agosto:
Casi 28, morti 7, in cura 135, guariti 2.

(G. di R.)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 2 settembre.

È morto a Torino il 29 agosto il coreografo An-

tonio Monticini, uomo d'ingegno svegliato, che nella sua carriera contava più d'un trionfo. *(Com. Pit.)*

Intorno allo stato sanitario di Cagliari si legge nello *Statuto* del 29 agosto: Si dice che l'Ospitale dei cholerosi sia chiuso, per l'unica ragione che non vi sono ammalati. *(G. P.)*

Bollettino sanitario per la città, borghi e territorio di Torino del 1.° settembre:

Casi: uomini 8, donne 7, ragazzi 3. Totale 18.
Decessi: uomini 4, donne 6, ragazzi 2. Totale 18.

Dei casi suddetti, 4 avvennero in città, 10 nei sobborghi, 1 nel restante territorio, 3 provenienti già malati da altri paesi.

Totale dal 30 luglio al 1.° settembre: Casi 308, decessi 208. *(G. P.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 26 agosto.

Bollettino sanitario di Napoli, dalle ore 3 pomeridiane del dì 24 alle 3 pomerid. del dì 25 agosto:

Nuovi casi della giornata, uomini 93, donne 77. Totale 170.

Morti de' casi precedenti, uomini 32, donne 16. Totale 48.

Morti della giornata, uomini 14, donne 18. Totale 32. — Totale de' morti 80. *(G. del R. delle D. Sic.)*

Altra del 28.

Bollettino sanitario di Napoli, dalle ore 3 pomeridiane del dì 25 alle 3 pomerid. del dì 26 agosto:

Nuovi casi della giornata, uomini 87, donne 76. Totale 163.

Morti de' casi precedenti, uomini 38, donne 42. Totale 80.

Morti della giornata, uomini 9, donne 9. Totale 18. — Totale dei morti 98. *(Idem.)*

Si legge nel *Corriere Mercantile*: Lettere giunte oggi da Napoli accertano che in data 26 agosto il cholera scoppiava a Reggio di Calabria, mietendo nel primo giorno 20 vittime in una città di meno che 30,000 abitanti.

GRANDUCATO DI TOSCANA

Il conte Bacciocchi, incaricato, dicesi, di speciale missione dell'Imperatore de' Francesi, è giunto a Firenze, proveniente da Vienna. Vuolsi che andrà eziandio a Roma e Napoli.

Il conte Alessandro Colonna Walewski, ambasciatore francese a Londra, che ha in moglie la figlia del marchese Ricci e della principessa Poniatowski trovasi del pari in Firenze. *(G. Uff. di Mil.)*

IMPERO OTTOMANO. — PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono da Jassy 25 agosto:

Alcuni giorni fa, come seppi da buona fonte, passarono per Galacz e Reni artiglieria valacca, cavalli di cavalleria ed armi. È degno di nota il modo d'operare della Russia, ne' paesi del Danubio. Se in quei paesi avevavi ancora un filo di simpatia pe' Russi, esso si è del tutto spezzato. Si tenta sempre d'accalappiare i Moldavi, con conferimenti di nobiltà, decorazioni, ec. ma questo mezzo non sarà certo efficace. La vanità di taluni è sodisfatta; ma il popolo, il paese vengono sistematicamente rovinati. Il contadino teme perfino che i suoi animali, adoperati per trasportar bagagli in Russia, non tornino più da quel paese.

In Bessarabia si sa essere ivi imminente uno sbarco ed in Crimea una invasione. Odo da fonte sicura essere stato dato in Russia ordine di ridurre in cenere, ove il nemico si mostri, tutto, anche le città ed i villaggii. Chi non obbedirà, sarà punito come traditore. I grani devono essere ammassati in magazzini per abbruciarli più facilmente. Si fanno in Bessarabia inventarii delle sostanze d'ognuno. I Turchi deggiono essere già a Rimnik, due stazioni postali dal confine della Moldavia. Oggi è qui giunto l'Ospitale di Berlad. Non potè essere portato più oltre per mancanza di carni. *(Presse di V.)*

FRANCIA

Parigi 31 agosto.

I prigionieri russi di Bomarsund, che giungeranno in Francia, verranno impiegati, per quanto s'assicura, ne' lavori di fortificazione sulle alture d'Hâvre. L'appaltatore de' lavori ha già ricevuto l'ordine d'eriger baracche per questi 1000 uomini.

Il bar. Desmousseaux di Givré, noto oppositore di Guizot sotto il Regno di Luigi Filippo, è morto il 27 agosto mattina a Parigi.

Il *Messager de Bayonne* annunzia che il conte di San Luis, ex presidente del Consiglio de' ministri di Spagna, giunse a Baionna.

Ecco il rapporto del generale Niel, comandante il Genio del corpo di spedizione del Baltico:

« Bomarsund 18 agosto.

« Signor maresciallo,

« Al momento dello sbarco del corpo di spedizione, mi trovai in un paese sommamente scabroso, senza pur una pianta, che mi desse con qualche precisione la giacitura delle opere, che ci accingevamo ad assalire.

« Le rocce granitiche, sulle quali posa la fortezza di Bomarsund e le tre gran torri, che la presidiano, sono talmente frastagliate, che ad ogni passo, per così dire, elle mutano al tutto d'aspetto. Dovetti per conseguenza rinunziare a far fare una ricognizione, che d'altra parte avrebbe richiesto troppo tempo; ed accompagnato da cinque o sei soldati, i quali non potevano destare l'attenzione de' Russi, sguizzando di rupe in rupe, d'albero in albero, studiai io medesimo i varchi, pe' quali i nostri soldati potevano passare, a schermo da' fuochi della piazza, quelli che permettevano di strascinare cannoni, infine i punti ove potessimo piantare batterie.

« Mi parve fuor di dubbio che la torre del mezzodì, che domina il paese circostante, e la piazza medesima, dovess'essere la prima assalita. Il capitano Rochebouët, comandante dell'artiglieria, ed il generale inglese Harry Jones, comandante del genio sulla flotta inglese, convennero in tal opinione; e quindi abbiamo sottoposto, di concerto, al generale supremo il progetto d'attacco seguente, ch'egli approvò.

« Le tre torri, che proteggono gli accessi della fortezza di Bomarsund, sono costrutti con molta cura; il lor diametro è di circa 30 metri. Due piani con casematte, a prova di bomba, hanno ciascuno 14 feritoie. Sopr'alle volte a prova di bomba è un tetto di zinco, con abbaini, pe' quali i bersaglieri finlandesi, armati di carabine *à tiges* potevano coglier lontano nella campagna; il parapetto esteriore di quelle torri è, come quello della fortezza, composto di massi di granito, le cui commessure, di forma pentagona, danno alla muratura l'aspetto d'un mosaico.

« Fu risoluto di piantare a 550 metri, sopr'un'area, che io aveva esplorato, una prima batteria di quattro pezzi da 16 e di quattro mortai, lo scopo di quella batteria era di rendere gli approcci meno micidiali, abbattendo il tetto e sboccando le feritoie, ed altresì di tastare il granito. Una seconda batteria di pezzi da 32, della marina inglese, piantata a 300 metri, o più vicino, se si poteva, doveva tentare d'aprir la torre; e, per assicurare il buon esito, la stessa parte della torre doveva esser battuta da 4 pezzi da 30 della marina francese, posti a 129 o 130 metri dal rivestimento. In somma, due attacchi intesi al medesimo scopo, dovevano essere fatti separatamente dagli uffiziali delle due nazioni; ora non si poteva procedere se non per mezzo di sacchi di terra empiuti di lontano, e i cannoni non potevano essere condotti se non caricati su traini a forza di braccia.

« Nella notte dell'11 al 12, i zappatori costrussero il riparo della batteria n.° 1; l'artiglieria, essendo al sicuro da' cannoni della piazza, lavora tutto il dì intorno a quella batteria, che debb'essere armata nella notte seguente. Quella batteria, nella quale i pezzi sono a piani o piuttosto ad aggetti, consuma più di 15,000 sacchi di terra. Non appena il nemico si accorge del sito, in cui lavoriamo, ei vi rivolge il suo fuoco; gli accessi diventano pericolosi. Durante la notte, congiungiamo le batterie con una gabbionata di sacchi di terra, ed apriamo una comunicazione all'indietro; in pari tempo, facciamo una fascinata a 250 metri più lontano per imboscarvi cacciatori a piedi, sostenere altre opere ideate più presso alla torre, e congiugnere la nostra sinistra ad una scarpa di roccia, dietro la quale le nostre truppe sono al coperto da' fuochi della piazza, e che ci serve di paralella.

« Convinti esser uopo a ogni costo conoscere l'effetto del nostro cannone sul granito nelle condizioni presso a poco più favorevoli, stabiliamo il sito della batteria n.° 3 a 140 metri soltanto dalla torre, ella sarà armata di 6 pezzi da 30, che sono già giunti al deposito di trincea. Si comunica con quella batteria per un sentiero che, col mezzo di rami di abete, togliamo, non a' colpi, ma alla vista del nemico.

« La batteria da 16 n.° 1 e la batteria di mortai aprono il fuoco a 4 ore e $^1/_2$ della mattina, nelle prime ore, i Russi sparano molto bene dalle feritoie; e' toccano e guastano tre de' nostri cannoni; ma, in breve, la nostra batteria, perfettamente ministrata, piglia una grande superiorità. Le palle si spezzano contro il granito, ma scuotono i massi del parapetto, e si scorgono, a sera, fessure agli angoli delle feritoie. Sembra che le bombe turbino molto i difensori: i nostri bersaglieri raddoppian di sforzi; tutti sentono che la torre non resisterà all'azione delle nostre batterie.

« In fatti, a 5 ore circa, la torre cessa di rispondere, ed innalza una bandiera bianca. Il comandante chiede una sospensione di fuoco per due ore, a fin di prendere gli ordini del governatore. Concedo un ora, e fo render conto al generale supremo. Un'ora dopo, il fuoco ripiglia da ambe la parti, e, venuta la notte, rizziamo la batteria n.° 3. Allo spuntare del giorno, vale a dire a 1 ora del mattino, i difensori scorgono due nuove batterie piantate contr'essi: quella degl'Inglesi e la nostra. Quella vista aumenta il loro scoramento; la torre non tira più. I nostri zappatori ed i nostri cacciatori si avventano, scalano il rincalzamento e prendono il comandante, due uffiziali ed una trentina di soldati, solo avanzo della guarnigione, che aveva abbandonato la torre

« Occupiamo quel punto, che domina tutte le posizioni di Bomarsund, ma il fuoco del nemico ne rende il possesso pericoloso. Alle nostre bombe succedettero quelle de' Russi, le murature delle volte minacciano di crollare in più siti, ma la principale opera di Bomarsund è caduta ed abbiamo acquistata la certezza che i pezzi da 30 e da 24, collocati a buona distanza, apriranno le mura di granito del Baltico.

« La presa della torre del mezzodì ci rende padroni di quasi tutte le posizioni, che dominano la piazza; ma la torre del settentrione ci minaccia sui terreni, ove le batterie contro la gola della fortezza debbono esser piantate. È per conseguenza convenuto che gl'Inglesi rivolgeranno contro la torre del settentrione la batteria, che costrussero contro quella del mezzodì, che, mentr'essi batteranno quella torre, noi ci avvieremo per la destra, approfittando degli accidenti del terreno, per piantare una potente batteria da breccia contro la gola della fortezza; e in fine che, quand'essi avranno presa la torre del settentrione, opereranno del pari dal canto loro, essendo nostro scopo comune di smantellare al più possibile quel gran forte, che contiene più che 2000 uomini, e di scorare la guarnigione in guisa da evitare un assalto, che sarebbe micidialissimo se i Russi fossero risoluti a difendere un'immensa torre circolare, i cui fuochi convergerebbero sugli assalitori.

« La giornata del 14 è spesa nel trasportare tutt'i nostri mezzi d'attacco, bocche da fuoco e sacchi di terra, dietro alle rocce e ad una grande caserma in costruzione, che ci proteggono contro i fuochi della piazza.

« Durante la notte, sbuchiamo dall'estremità di quella caserma, e ci facciamo una strada di 100 metri, che ci conduce in un sito, donde possiamo accostarci alla piazza sino a circa 400 metri senza esser visti. L'artiglieria pianta a 700 metri circa, sopr'un punto riparato da' fuochi del nemico, una batteria di quattro mortai e due obizzi di 22 centimetri: quella batteria non cesserà di scagliare proietti vuoti nella piazza sino al termine dell'assedio.

« Il 15 agosto, a 7 ore della mattina, la batteria di mortai e d'obizzi apre il suo fuoco; la piazza e la torre del settentrione ci mandano molta mitraglia e palle; ma le rocce ci riparano, ed i cacciatori a piedi, ben imboscati e coperti da sacchi di terra, tirano nelle feritoie e negli abbaini, d'onde i bersaglieri finlandesi ci scagliano palle.

« Parecchi vascelli delle due flotte uniscono il fuoco loro a quello de' nostri mortai e de' nostri obizzi; due de' nostri pezzi da campagna (cannoni da 12 dell'Imperatore) tirano anch'essi contro la piazza, cangiando posizione e ritirandosi dopo ogni colpo. Il cannoneggiamento si fa vivissimo; il tiro della marina ha, a malgrado della distanza un po' grande, donde vien fatto, una precisione notevole. Il *Léopard*, montato dall'ammiraglio Chale, tira con un cannone, la cui palla piena, di 120 libbre, fa scheggiare il granito.

« Gli assediati, che si ostinarono a lanciar bombe sulla torre del settentrione, v'accendono e mantengono un incendio, che non si può estinguere; si riconosce che sarebbe di gran pericolo voler ritirarne le polveri, atteso che si trovano da per tutto a ogni passo cartucce e cariche di cannone. Si allontanano dunque le truppe da quella torre, ed in breve, avendo le polveri preso fuoco, la torre salta in aria ed è quasi interamente distrutta dallo scoppio.

« Nella sera, la torre del settentrione si rende agl'Inglesi, i quali, con la loro batteria da 32, collocata a 750 metri, sono riusciti ad aprire una breccia fra due feritoie. Immediatamente, e di concerto coll'artiglieria, scegliamo il sito d'una prima batteria da breccia, di quattro pezzi da 30, che aprirà la gola del forte, ch'essa domina e vede sino al piede, ad una distanza di 400 metri circa.

« La notte seguente, s'intraprende a 380 metri una seconda batteria, che verrà armata de' due pezzi da 30 e de' due obizzi da 32, attualmente nella batteria de' mortai. Durante la notte, i zappatori e lavoratori d'infanteria costruiscono il riparo di quella batteria con due file di gabbioni pieni di sacchi di terra; l'artiglieria ci sostituisce e costruisce in tutta fretta la cassa da cartocci e le piatteforme della batteria, che sarà armata la notte seguente.

« Allo spuntar del giorno, quando il nemico scorge quella batteria, vi rivolge contro tutt'i suoi fuochi; ferisce una dozzina d'uomini indietro; ma le sue palle, tirate da sottinsù non possono traversare il parapetto: il fuoco della batteria di mortai e d'obizzi continua sempre.

« Durante la notte, la marina occupò l'isola di Presto, di maniera che il nemico è ora circondato da tutte le parti. I fuochi si succedono senza interruzione.

« A mezzodì, la fortezza di Bomarsund innalza la bandiera bianca; il generale Bodisco, che n'è il governatore, vedendo inutile ogni resistenza, si arrende senza condizioni. La guarnigione fu soprattutto impressionata dalla batteria da breccia, che fu costrutta con tanta rapidità nella notte precedente, contro la gola del forte.

« Il numero de' prigionieri, che sfilarono dinanzi le truppe assedianti, unito a' feriti che trovammo nella fortezza è di 2400. Il forte aveva 139 pezzi d'artiglieria, compresi 4 pezzi da campagna, pronti ad essere attelati e 3 mortai; e ciò convien aggiugnere 46 pezzi in batteria nelle torri; ed una gran provvigione di polvere, proietti, armi, utensili, ec.

« L'Imperatore di Russia progettava a Bomarsund un grande Stabilimento militare. Vedrete, dalla pianta che unisco alla mia lettera, che i lavori terminati non sono la quinta parte di quelli, ch'erano in corso d'esecuzione.

« Tutti i parapetti sono fatti di grossi massi di granito, preso su' luoghi; da un po' lontano, la palla si spezza su quel paramento, ma e' finisce tuttavia collo smuovere i massi e romperli. I risultati ottenuti col cannone da 16, a 550 metri, e con quello da 32 a 750, non permettono di dubitare che a più piccola distanza si farà facilmente breccia in tutt'i muri di tal fatta.

« La rapidità degli attacchi ed il loro buon esito sono dovuti, in gran parte, all'uso di sacchi di terra, di cui si è approfittato per sostituire le vie coperte ordinarie, ch'erano impossibili; mentre, col mezzo di gabbioni, posti in due file, empiuti e sormontati da sacchi di terra si piantarono le batterie con una rapidità, che sconcertò il nemico. Ei non poteva prevedere il punto, in cui elle dovevano esser rizzate, e quando a giorno le scorgeva, esse erano già al coperto da' suoi colpi.

« Debbo dire, signor maresciallo, che nessuno si è risparmiato; fui perfettamente secondato dal colonnello d'artiglieria Rochebouët, uffiziale pieno d'intelligenza, d'attività e di zelo, il quale, al pari di me, passò molte ore di notte e di giorno a sguizzare fra' cespugli e le rocce. Per tal modo, abbiamo trovato le vie da battere per accostare la piazza senza arrischiar troppo la vita de' soldati. Il tenente colonnello Jourjon è un uffiziale del genio de' più compiti.

« Se ho un po' confuso in questo rapporto, scritto in fretta, i servigii dell'artiglieria e del genio, egli è che furono realmente confusi nell'esecuzione: abbiamo sempre proceduto di pienissimo accordo.

« Ebbi molto a lodarmi delle mie relazioni col sig. generale Harry Jones, il quale comanda il genio sulla flotta inglese, e che dirigeva gli attacchi di sinistra. Egli è un uffiziale de' più distinti; abbiamo sempre avuto la medesima opinione, tanto in riguardo alla direzione, che doveva esser data agli assalti, quanto circa i mezzi d'esecuzione.

« Aggradite, sig. maresciallo, l'omaggio della rispettosa mia devozione.

« *Il generale di divisione, comandante del genio*

« NIEL.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*: « Diversi fogli hanno smentito quanto la *Gazzetta Ticinese* ha pubblicato nel suo N. 99 circa allo stato delle relazioni commerciali e personali fra il Ticino e la Lombardia; noi crediamo invece di poter confermare quanto abbiamo esposto, ed anzi possiamo aggiungere che anche recentemente il Consiglio federale dava per istruzione all'incaricato d'affari svizzero a Vienna di sollecitare l'attivazione della conferenza de' delegati svizzeri ed imperiali, già convenuta per l'ultimazione delle vertenze ancora esistenti.

« I fogli svizzeri d'oggi parlano di stato d'assedio, in cui si troverebbe questa nostra città. In considerazione della gravezza dei danni commerciali, che questa voce, ove fosse accreditata, non mancherebbe di arrecare, crediamo dover dichiarare che Lugano, tranne alcune manifestazioni notturne, avvenute or sono più giorni, ed altamente riprovate dalla grande maggioranza de' cittadini, gode la massima quiete. Unica misura straordinaria di polizia fu l'ordine di chiudere le bettole, i caffè, gli alberghi ecc. a mezzanotte, compreso nelle disposizioni sanitarie, che in via di precauzione furono rese necessarie da alcuni casi (per buona sorte pochissimi sinora) sospetti di cholera.

« Il Commissariato federale e le Autorità cantonali hanno inoltre aumentato la loro vigilanza per prevenire ogni atto, che potesse compromettere ancor più le relazioni di questo Cantone col vicino Stato, e ciò in forza degli ordini del Consiglio federale: ma, replichiamo, non esistono fatti, sui quali possa ragionevolmente fondarsi alcun timore. »

GERMANIA

Continuiamo la pubblicazione degli Atti più importanti, presentati all'Assemblea federale il giorno 17 agosto.

La *quarta* Nota consiste *nella risposta della Prussia* dopo l'arrivo della risposta russa, in un dispaccio del barone di Manteuffel al barone Werther del 17 luglio. Essa è del seguente tenore:

Al sig. barone di Werther in Pietroburgo

« Berlino 17 luglio 1854.

« Voi già conoscete l'ultima comunicazione pervenutaci dal Gabinetto di Pietroburgo, in risposta al mio dispaccio del 12 giugno, col quale, per ordine del Re, nostro eccelso signore, io aveva appoggiate le domande dell'Austria, contenute nel dispaccio al conte Esterhazy del 3 dello stesso mese.

« Ad onta di ciò, vi occludo una copia tanto della risposta al Gabinetto di Vienna, diretta in forma d'un dispaccio al principe Gortschakoff, quanto di quella diretta al barone di Budberg, della quale l'ambasciatore russo mi lasciò prender copia.

« Il vostro soggiorno, sig. barone, posso dirlo, vi avrà convinto, che il sincero e costante desiderio del regio Gabinetto di arrivare, ad onta della gravità della situazione, ad un punto di partenza per ulteriori trattative, non si è smentito nel coscienzoso e imparziale esame, a cui noi assoggettammo le dichiarazioni del Gabinetto di Pietroburgo. Voi non potreste, signor barone, adempiere in miglior modo le importanti funzioni, alle quali vi chiamò la fiducia del Re, quanto facendovi l'organo, presso S. M. l'Imperatore e il signor cancelliere dell'Impero dell'impressione fatta sul nostro augusto Sovrano dalle ultime comunicazioni russe. Il Re apprezza pienamente lo spirito di moderazione e conciliazione, che guidò la compilazione delle medesime. S. M. riconosce secondo il suo vero valore, il sincero desiderio, che manifesta il linguaggio del conte di Nesselrode, di aver riguardo, per quanto è possibile, ai desiderii e agli obblighi degli antichi alleati della Russia, nonchè agl'interessi, che si trovano urgentemente indotti a proteggere. Così, guidato da questa considerazione, il Re, nel mentre insiste nel punto di vista, accennato nel mio dispaccio al barone di Werther, del 12 giugno, si appoggerà sulla risposta russa e rinnoverà i suoi sforzi tanto in Vienna che a Parigi e a Londra, d'accordo colla Corte austriaca, per pervenire, sopra eque e pratiche basi, a nuove probabilità d'accordo e di proposte di pace.

Non dissimuliamo che questa missione è oltremodo difficile, e la dovremmo riguardare impossibile, se la saviezza e lealtà di S. M. l'Imperatore Nicolò non ci autorizzasse ad attendere che i sentimenti, che dettarono le ultime dichiarazioni del suo Gabinetto influiranno anche sulla sua ulteriore attitudine; e, nel tramutarsi in fatti, porranno in grado le Potenze alemanne di riguardarsi sufficientemente assicurate contro ogni violazione degl'interessi ad esse affidati, la difesa dei quali forma l'oggetto dei loro obblighi, sia reciprocamente fra di esse che coi Gabinetti di Parigi e Londra.

Portate, signor barone, il presente dispaccio a conoscenza del conte di Nesselrode e ricevette, ecc.

Sott. MANTEUFFEL.

Il quinto degli undici atti è un dispaccio del Gabinetto di Vienna agl'II. RR. ambasciatori di Londra e Parigi, col quale si accompagna alle Potenze occidentali la risposta della Russia. Esso è del seguente tenore:

Al signor barone di Hübner in Parigi ed al signor conte Colloredo in Londra.

Vienna 21 luglio 1854.

« Io ho l'onore, di spedire qui unito a V. E. il tenore della risposta che il Gabinetto di Pietroburgo sotto la data del 17 (29) giugno, diede ultimamente alla nostra comunicazione del 3, concernente la sospensione di un ulteriore sviluppo delle operazioni dell'armata russa al di là del Danubio e del conseguimento dello sgombro vicino dei Principati Danubiani, per assoggettare la medesima al Gabinetto francese (inglese.)

« Voi avrete una giusta idea dell'impressione prodotta su noi da questa comunicazione, che il principe Gortschakoff fece all'imperiale Gabinetto, ove prendiate cognizione del dispaccio, pure qui unito in copia, col quale il conte V. Esterhazy fino dal 9 del corrente, era stato incaricato di esprimere al Gabinetto di Pietroburgo il nostro rammarico che, ad onta dell'osservazione, su di cui appoggiavamo nei nostri dispacci del 3 giugno, esso si era semplicemente dichiarato propenso di entrare in trattative sul determinato periodo di tempo dello sgombro, col fissarci condizioni, il cui adempimento non dipendeva dalla nostra volontà. In questo stato di cose, noi non abbiam potuto trattenerci dal mantenere intatta la nostra domanda espressamente in tutta la sua estensione, come era stata ultimamente formulata nel dispaccio principale del 3 giugno.

« Essendochè del resto il Gabinetto di Pietroburgo ha dichiarato che viste strategiche non permettono all'armata russa di abbandonare le posizioni militari da essa prese nei Principati Danubiani, senza aver pria ottenute garantie, che equivalessero ad un armistizio, la quistione è portata su di un terreno, sul quale le Potenze belligeranti hanno prima d'ogni altro da manifestare il loro pensiero.

« Non fa mestieri ch'io richiami l'attenzione dell'E. V. sulla massima importanza delle decisioni, che hanno ora da prendere queste Potenze. Voi conoscete troppo bene, signor . . . ., le intenzioni, che, nella crisi attuale, diressero immutabilmente la politica dell'Imperatore, nostro amato Monarca, per non comprendere in quale modo S. M. potrebbe desiderare di vedere accolte le proposte della Russia dai Governi, che trovansi in guerra con essa.

« Senza voler giudicare in precedenza quali decisioni questi Governi prenderanno definitivamente, crediamo ciò non ostante, nell'indicarvi il punto di vista, dal quale prendiamo ora la questione, mettervi in istato di esprimervi con franchezza verso il Gabinetto di Parigi (Londra) nel caso vi si presentasse una favorevole occasione.

» A che eran diretti continuamente gli sforzi uniti delle Potenze, se non al ritorno d'una ferma e duratura pace? Sotto il nome di *pace* noi intendiamo una pace, che, oltre al ristabilire i diritti della Sublime Porta, as-

sicuri all' Europa garantie contro la ripetizione di simili fatti, che, come il presente, la scuoton fin nel più profondo. L' importanza degl' interessi, uniti a questo scopo, è sì grande che, a nostro avviso, nessuna Potenza vorrebbe esporsi al rimprovero di aver trascurato un qualunque siasi mezzo, che n' avesse potuto avvicinare a tal meta. Le Potenze belligeranti si faranno quindi un dovere di ponderare maturamente e coscienziosamente la questione per riconoscere se la risposta del Gabinetto di Pietroburgo contenga semi tali d' appianamento che col mezzo di essi si potesse apparecchiare una definitiva fondazione di pace.

« La Russia non fa difficoltà di sorta per sottoscrivere le basi fondamentali, che sono determinate nel protocollo di Vienna del 9 aprile, nel senso ch' essa dichiara di voler *avere riguardo all' integrità della Turchia* e si dichiara pronta di procedere *allo sgombro dei Principati*, colla riserva di convenevoli garantie, come pure di cooperare per ultimo al consolidamento dei diritti de' Cristiani nella Turchia colla sua partecipazione alle garantie europee, sotto le quali, a parere del Gabinetto di Pietroburgo, dovrebbero essere messi in avvenire questi diritti, inclusivi i privilegii del rito greco non unito.

« Questa triplice base potrebbe, come la prende la Corte russa, servire di punto d' appoggio per trattative di pace, alle quali dovrebbe precedere una generale sospensione delle ostilità.

« Oltre a questi tre punti, cui la Russia si dichiara pronta di accedere, il protocollo del 9 aprile ne contiene però anche un quarto, col quale i Governi segnatarii si obbligarono di ricercare in comune le garantie le più idonee per collegare l' esistenza dell' Impero ottomano coll' equilibrio generale europeo. Essendochè il Gabinetto di Pietroburgo non è entrato in ispiegazioni su *questo* oggetto, noi non sappiamo in qual maniera egli l' ha da sua parte apprezzato. Ci sembra però indubitabile che la piena e completa accettazione dei tre primi punti permetterebbe di fare un gran passo verso la soluzione della questione toccata nel quarto punto.

« Sia com' esser si voglia, se le Potenze belligeranti credono di poter accettare le spiegazioni della Russia, quali basi fondamentali di trattative, colle quali si potrebbe riuscire ad una pace duratura, noi non dubitiamo ch' esse condividono la nostra opinione che lo sgombro completo dei Principati Danubiani dee prendere il primo posto nell' ordine cronologico e dev' essere il precursore di ogni accordo. Una volta che sia adempiuta quest' indispensabile condizione, che si abbia l' assentimento della Russia al principio dell' integrità dell' Impero ottomano e del protettorato europeo dei diritti dei cristiani nella Turchia, specialmente se quest' ultimo corrisponde precisamente alle determinazioni del protocollo del 9 aprile, con ciò, ov' io non m' inganni, si presentano elementi pel ristabilimento della pace, l' importanza de' quali spero verrà convenevolmente apprezzata dalle Potenze belligeranti, e che sarà di gran peso nella bilancia delle decisioni feconde di conseguenze, ch' esse saranno per prendere, e che noi attendiamo con vivissima impazienza.

« Accolga, ecc.

« *Sott.* Buol. »

Il sesto Atto presentato all' Assemblea federale è un dispaccio del Ministero prussiano, con cui si raccomandano ai Gabinetti di Londra e Parigi le dichiarazioni fatte dalla Russia:

Al sig. conte di Bernstorff a Londra ed al signor conte di Brandenburg a Parigi.

Berlino, 24 luglio 1854.

Il Gabinetto di Londra ebbe a suo tempo notizia del dispaccio, ch' io, in data 12 giugno, diressi al regio incaricato d' affari in Pietroburgo, per cooperare, affinchè le operazioni dell' armata russa al di là del Danubio fossero sospese, e quanto prima venissero sgombrati i Principati danubiani.

Il Gabinetto di Pietroburgo rispose a questa comunicazione col dispaccio, qui annesso in copia, diretto al barone di Budberg, al quale dispaccio era allegata l' istruzione, pure qui annessa in copia, che il principe Gortschakoff doveva recare seco a Vienna.

Noi abbiam tosto, sig. conte, dedicata a questi atti tutta quella attenzione, che richiede l' importanza della crisi, sulla quale i medesimi ci sembrano esercitare un' influenza. Noi non potemmo far a meno di testimoniare che le spiegazioni presentateci portano in sè il marchio del sincero desiderio di voler far calcolo, nel modo più esteso possibile, della domanda, che noi, d' intelligenza col Gabinetto di Vienna, dirigemmo a quello di Pietroburgo, per proteggere gl' interessi speciali affidati alle Potenze germaniche.

Io feci conoscere quest' impressione nel dispaccio, qui unito in copia, che il barone di Werther, il quale si reca al suo posto, porta con sè. Comunicatelo, sig. conte, al Gabinetto di Londra, ed esprimete a lord Clarendon la speranza ch' egli saprà apprezzare i motivi, che ci dettarono tale linguaggio. Noi persistiamo nei punti di vista fissati nel mio dispaccio del 12 giugno; ma, penetrati dall' assieme dei sentimenti pacifici della Russia, noi crederemmo di opporci alla missione, che è lo scopo degl' immutabili sforzi del Re, nostro amato Monarca, se non ci dessimo ogni pena per far valere, con tutta la nostra influenza, nell' interesse della pace universale, gli elementi d' accordo, che racchiude in sè la risposta della Russia, e che, indipendentemente da ciò, che noi domandammo da essa, meritano d' ottenere un valore pratico.

Nel dichiararsi il Gabinetto di Pietroburgo ormai pronto sì a trattative di pace come a un preliminare armistizio, rinunziò interamente al carattere eccezionale, che pretendeva, per l' occupazione dei Principati da parte delle armate imperiali. Esso lo considera ora soltanto come una posizione militare, ed è pronto ad abbandonarla tostochè gli siano garantite sicurtà militari. Esso non fissa la modalità, ma si rimette all' equità dei Gabinetti, ai quali risponde. Il Re nostro amato Signore, da parte sua, non può rifiutare di dare la sua approvazione a questo proposito, che gli sembra contemporaneamente dettato da saggezza e da onor militare. Ma dovrebb' egli, intanto che si erige presso le Potenze occidentali a mediatore di queste disposizioni della Russia, esporsi a rimettere a questa una semplice negativa? Noi non possiamo deliberarci a credere ciò perchè siamo dell' opinione che, per quanto siano concitati gli animi da ambe le parti, per quanto ambe le parti belligeranti sieno inoltrate sulla via delle imprese guerresche e dei preparativi militari, sarà per importare a loro di determinare precisamente lo scopo da esse seguito, le condizioni da loro accettate, le garantie da loro pretese.

Noi nutriamo quindi la speranza che il Gabinetto di Londra ponderera con quiete ed imparzialità le ultime dichiarazioni della Russia, e che, in qualunque siasi modo le possa giudicare, ritrarrà dalle medesime sodisfacenti motivi per formulare da parte sua i punti da' quali crede poter far dipendere un ulteriore accordo, e con ciò coopererà a rendere chiare le reali intenzioni dei diversi Governi ed a sceverare dall' incertezza gli scopi, che pensa raggiungere colla guerra.

Noi ci crediamo tanto maggiormente autorizzati ad abbandonarci in braccio a questa speranza, in quanto che la dichiarazione russa, parlando del protocollo del 9 aprile, che i Gabinetti di Berlino e Vienna comunicarono a quello di Pietroburgo, non lascia menomamente dubitare delle sincere intenzioni di quest'ultimo di aderire ai tre punti in esso stabiliti: integrità della Turchia, sgombro dei Principati e consolidamento dei diritti civili e religiosi di tutt' i sudditi Cristiani della Porta, i quali tre punti cardinali costituiscono in sè la sostanza delle garantie, che il medesimo protocollo raccomandava alla cura delle Potenze, per annodare ancor più strettamente il benessere ulteriore di questo Impero coll' equilibrio generale d' Europa.

Le precedenti osservazioni saranno sufficienti per rendervi presente, sig. conte, il punto di vista, dal quale il regio Gabinetto considera le recenti comunicazioni della Russia e che desidera di vedere in egual modo valutate dal Gabinetto di Londra (Parigi). Nel recare a cognizione di lord Clarendon il presente dispaccio, fatevi organo dell' alto valore, che noi riponiamo nel ricevere una risposta, la quale ci dimostri che le considerazioni, dettateci da un tal passo, ricevettero in Londra un accoglienza conforme ai nostri desiderii e tale da far aumentare le speranze nel ripristinamento d' una pace giusta e duratura.

Accogliete ecc.

Sott. Manteuffel.

Il 7.° ed 8.°, fra gli 11 documenti prodotti nel 17 agosto alla Dieta federale germanica, furono già comunicati in antecipazione da fonti inglesi. Il 9.° è un dispaccio del conte Buol al conte V. Esterhazy del 10 agosto, che comunica al Gabinetto di Pietroburgo i 4 punti. Eccolo:

« Al sig. conte V. Esterhazy a Pietroburgo.

« Vienna 10 agosto 1854.

« Col mio dispaccio del 9 luglio, ebbi l' onore, sig. conte, d' informarvi dell' impressione fatta sul Gabinetto imperiale dalle comunicazioni, delle quali fu incaricato dal suo Governo il principe Gortschakoff, e della nostra intenzione di far valere, in utile modo, colle Potenze d' Occidente, gli elementi offerti da quelle comunicazioni, che potessero servire di basi a pratiche per ristabilire la pace.

« Non essendoci noi occultati le difficoltà del nostro assunto, perchè le comunicazioni della Russia risposero imperfettamente alle domande, che ci trovammo al caso di dirigere ad essa, ci siamo nulladimeno creduti chiamati a rappresentare alle Potenze d' Occidente in quale spirito l' Imperatore nostro augusto Signore desiderava di veder accolte quelle comunicazioni, mentre davamo peso particolare all' importanza straordinaria delle risoluzioni da prendersi da quelle Potenze.

« Abbiamo rammentato a' Gabinetti di Parigi e di Londra, che gli sforzi comuni delle Potenze dovevano immutabilmente essere diretti al ristabilimento di ferma e durevole pace. Abbiamo loro espresso l' opinion nostra che per certo nessuna Potenza esporsi vorrebbe al rimprovero d' aver trascurato nessun mezzo per por fine a' flagelli della guerra, ed abbiamo da ciò tratto la conchiusione che le Potenze d' Occidente avrebbero maturamente e coscienziosamente ponderato la quistione, se nel tenore della risposta del Gabinetto di Pietroburgo non esistessero tali germi d' un accordo che da essi potesse emergere definitivamente la pace.

« Abbiamo dimostrato alle Corti di Francia ed Inghilterra che la Russia non faceva difficoltà di aderire a' principii stabiliti col protocollo di Vienna del 9 aprile, nel senso ch' essa dichiara di voler rispettare l' integrità della Turchia, e di essere pronta, sotto riserva d' opportune garantie, a sgombrare i Principati, ed a cooperare ad assicurare i diritti de' Cristiani in Turchia, partecipando alla garantia dell' Europa, sotto la quale, secondo l' opinione del Gabinetto di Pietroburgo, sarebbero posti que' diritti, inclusivi anche i privilegii religiosi del rito greco non unito; che quella triplice base, secondo l' opinione della Corte di Russia servir potrebbe di punto di partenza per le pratiche di pace, le quali state sarebbero precedute da una sospensione generale delle ostilità; che finalmente, se il Gabinetto di Pietroburgo non aveva anche espressamente fatto cenno d' un quarto punto contenuto nel protocollo del 9 aprile, punto in forza al quale i Governi, che sottoscrissero quel protocollo, si sono obbligati a ricercare in comune le garantie più acconce per collegare l' esistenza ulteriore della Turchia coll' equilibrio generale europeo, sembrava però indubitato che l' accettazione senza riserve de' tre primi punti facilitar dovesse la soluzione della quistione promossa col suddetto quarto punto.

In questo senso, il Gabinetto imperiale si è dato premura di preparare alle suddette comunicazioni della Corte imperiale di Russia tale accoglimento da parte delle Potenze di occidente, da potersene sperare felici risultamenti.

Ci siamo però trovati nel caso di riconoscere, che il primo effetto prodotto sui Governi inglese e francese dalla comunicazione del Gabinetto di Pietroburgo, non corrispose alla nostra aspettazione.

Tanto a Parigi quanto a Londra il soggiorno continuato delle truppe russe sul suolo ottomano parve togliere all' adesione del Gabinetto di Pietroburgo ai principii stabiliti col protocollo del 9 aprile la più gran parte del suo valore. I Gabinetti francese ed inglese persistono nel considerare lo sgombramento dei Principati qual condizione preliminare di ogni accordo. Esprimono il loro stupore che il sig. conte di Nesselrode sostenga che l' integrità dell' Impero ottomano non sarebbe minacciata dalla Russia fino a che venisse rispettata dalle Potenze, che in questo momento occupano le acque e le terre del Sultano. Quei Gabinetti respinsero vivamente l' analogia, che il dispaccio del cancelliere dell' Impero russo sembra voler instituire tra la presenza delle truppe alleate, chiamate dalla Sublime Porta e mediante un atto diplomatico, i cui effetti dovrebbero cessare per vicendevole accordo, ed il fatto della marcia dell' esercito russo nell' Impero ottomano.

Per ciò che riguarda la questione religiosa, le Corti di Parigi e di Londra credettero di dover ammettere che, secondo la opinione del Governo russo, la protezione religiosa dei Greci di rito orientale, cui esso fa pretensione, debba essere fondata su una garantia europea, per lo che non poterono ben comprendere come la indipendenza e la sovranità della Porta sussister possano con siffatto sistema. Mentre le Corti di Francia e d' Inghilterra attestano il loro interessamento pel miglioramento della sorte dei raià, sono però di opinione che le riforme, che dovessero essere introdotte nel sistema di Governo, cui essi sono soggetti, partir debbano dalla iniziativa del Governo ottomano, e che ogni straniero intervento, in questo caso, debba manifestarsi soltanto coll' impartire buoni consigli, e non debba essere un intervento fondato su trattati, che nessuno Stato può sottoscrivere, senza rinunciare alla propria indipendenza.

I Gabinetti di Parigi e di Londra hanno finalmente notato evitare il documento russo di parlare di quel passo del protocollo del 9 aprile, che più di ogni altro avrebbe dovuto eccitare la sua attenzione, e che, secondo la opinione di que' Gabinetti, aveva preponderante importanza, mentre implicava la necessità di tranquillanti garantie contro il ritorno di nuove offese, minaccianti l' equilibrio europeo. I Governi di Francia e d' Inghilterra stimano i sacrifizii da essi fatti troppo ragguardevoli, il fine a cui tendono troppo importante, per dover arrestarsi, prima di aver ottenuto la sicurezza di non dovere un' altra volta incominciare la guerra. Per tutte queste considerazioni le Potenze marittime hanno creduto di dover in antecipazione respingere ogni proposta, che tendesse a promuovere tosto una sospensione di ostilità dal loro lato e perfino esitano a dichiararsi sulle condizioni di un trattato di pace, mentre esse dipendono da troppe contingenze per potere fin d' ora determinarle.

Sulle urgenti nostre rappresentanze, quelle Potenze finalmente aderirono a render note fin d' ora, con riserva delle modificazioni e supplimenti, che le circostanze render potessero necessarie, le garantie che ad esse sembrano indispensabili, a fin di fissare su salde basi il ristabilimento della pace ed il mantenimento dell' equilibrio europeo; nel che lasciano in nostra libertà, se lo crediamo opportuno, di pronunciarci su ciò, in nostro proprio nome, verso la Russia.

Quelle garantie sono indicate nella Nota, qui annessa in copia, che i rappresentanti di Francia e d' In-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 6 *settembre* 1854. — Arrivi d'ieri: Da Trapani, il brigant. austr. *Libezni*, capit. Camenarovich, con sale a Rosada; - da Liverpool, il brigant austr. *Corrier di Messina*, capit. Minach, con carbone al Lloyd austriaco; - da Sunderland, il brigant. inglese *Dernean Ritchie*, capit. Coundon, con carbone a Cicconi.

Nullità d'affari in granaglie. Riso sostenuto. Olii di Zante si sono pagati a d.i 206, ed anche qualche tina bassa con lo sconto di 12 p. %.

Le valute d'oro senza cambiamenti; le Banconote ad 85; niente venne fatto nelle pubbliche carte; il nuovo grande Prestito si è pagato da 86 $\frac{3}{4}$ ad 87, in banconote.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. 31 *agosto.*	1.° *settemb.*
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %		85 $\frac{1}{2}$	85 $\frac{3}{16}$
dette del 1853 con restit. 5 — »		— —	— —
dette del 1853 . . . 4 $\frac{1}{2}$ »		— —	74 $\frac{5}{8}$
dette del 1853 . . . 4 — »		66 —	— —
dette dell' es. del suolo Aust. Inf., 5 — »		— —	— —
dette » di altre Provincie 5 — »		76 —	79 —
dette del prest. l.-ven. 1850		95 $\frac{1}{4}$	— —
Prest. con lott. del 1839, per f. 100 . .		134 $\frac{1}{2}$	134 —
Prest. con lott. del 1854 » 100 . .		95 $\frac{7}{8}$	95 $\frac{11}{16}$
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	477 $\frac{1}{2}$	477 $\frac{1}{2}$
Azioni della Banca, per pezzo		1276 —	1276 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	1755 —	1752 $\frac{1}{2}$
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	261 —	— —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200	120 —	— —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste »	500	552 $\frac{1}{2}$	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	580 —	576 —

Corso dei cambi	PREZZO MEDIO. 31 *agosto.*	1.° *settembre.*
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	84 $\frac{3}{8}$	84 $\frac{1}{2}$ 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	— — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	114 $\frac{3}{4}$	115 $\frac{1}{4}$ uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . . »	114 $\frac{3}{4}$	114 $\frac{5}{8}$ 3 m.
Lione, per 300 franchi . . . »	— —	— — 2 m
Londra, per 1 lira sterlina . »	11.8 —	11.12 — 3 m.
Milano, per 300 lire austriache »	113 $\frac{1}{2}$	— — 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . »	— —	— — 2 m.
Parigi, per 300 franchi . . »	133 $\frac{7}{8}$	134 $\frac{3}{4}$ 2 m.
Bucarest, per 1 fior. . . . parà	240 —	— — 31 g.
Aggio de' zecchini imperiali .	19 $\frac{1}{4}$	— — %.

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 1.° settembre 1854

Oggi, si annunziarono i consolidati e le rendite con 1 % di ribasso; le supposizioni, che ne derivarono, ebbero ad alterare la favorevole disposizione della Borsa. La reazione si rese anzi tutto sensibile nei prezzi delle divise, alquanto più alti e più fermi; Londra, 11.12; Augusta, 115 $\frac{1}{2}$; Parigi, 135.

Anche oggi non mancarono gli ordini di acquisti per le Metalliche 5 % e pel nuovo Prestito di lotteria; le prime ad 85 $\frac{1}{4}$, il secondo a 95 $\frac{3}{4}$.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord, quelle del Lloyd e della navigazione a vapore ebbero un declinio, specialmente le ultime, che ribassarono da 1 $\frac{1}{2}$ a 2 %.

L'aggio dell'oro a 20 %.

Londra, 11.12; Parigi, 135; Amburgo, 84 $\frac{3}{4}$; Francoforte, 114 $\frac{5}{8}$; Milano, 114; Augusta, 115 $\frac{1}{2}$; Livorno, —; Amsterdam, 94.

	Ore 1 *pom. del* 31 *agosto.*		*del* 1.° *settembr*	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	85 $\frac{3}{8}$	85 $\frac{1}{2}$	85 $\frac{1}{8}$	85 $\frac{1}{4}$
dette . . serie B 5 »	94 —	95 —	94 —	95 —
Az. Gloggnitz con int. 5 »	91 $\frac{1}{4}$	91 $\frac{1}{2}$	91 —	91 $\frac{1}{4}$
dette idem . . 4 $\frac{1}{2}$ »	74 $\frac{3}{4}$	74 $\frac{7}{8}$	74 $\frac{1}{2}$	75 $\frac{3}{4}$
dette idem . . 4 »	66 $\frac{1}{2}$	66 $\frac{5}{8}$	66 $\frac{1}{4}$	66 $\frac{1}{2}$
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 $\frac{1}{2}$	89 $\frac{3}{4}$	89 —	89 $\frac{1}{2}$
dette del 1852 con rest. 4 »	87 —	87 $\frac{1}{2}$	87 —	87 $\frac{1}{4}$
dette . . con rest. 3 »	51 $\frac{1}{2}$	52 —	51 $\frac{1}{2}$	52 —
dette . . con rest. 2 $\frac{1}{2}$ »	42 $\frac{1}{4}$	42 $\frac{3}{4}$	42 $\frac{1}{4}$	42 $\frac{1}{2}$
dette . . con rest. 1 »	17 $\frac{1}{4}$	17 $\frac{1}{2}$	17 $\frac{1}{4}$	17 $\frac{1}{2}$
dette es. del suolo A. I. 5 »	81 $\frac{1}{2}$	82 —	81 $\frac{1}{2}$	82 —
dette » di altre Pr. 5 »	76 —	78 —	77 —	79 —
Prestito con Lott. del 1834 .	225 $\frac{1}{2}$	226 —	225 —	226 —
» » » » 1839 .	133 $\frac{1}{2}$	134 —	133 $\frac{1}{2}$	134 —
» » » » 1854 .	96 —	96 $\frac{1}{8}$	95 $\frac{11}{16}$	95 $\frac{3}{4}$
Obbligaz. del Banco, al 2 $\frac{1}{2}$ %	57 —	58 —	57 —	58 —
detta del Pr. l.-v. 1850, 5 »	93 —	95 —	93 —	95 —
detta della B. col div. al pezzo	1276	1278	1276	1278
dette senza divid. . »	1055	1057	1054	1056
detta di nuova emissione »	1016	1018	1012	1014
dette della Banca di sconto »	95 —	95 $\frac{1}{2}$	94 $\frac{3}{4}$	95 —
Str. ferr. Ferd. del Nord . .	175 $\frac{3}{8}$	175 $\frac{1}{2}$	174 $\frac{3}{4}$	174 $\frac{7}{8}$
Str. ferr. Vienna-Raab . . .	80 $\frac{1}{2}$	81 —	80 —	80 $\frac{1}{2}$
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	261 —	263 —	261 —	262 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.a em.	15 —	20 —	15 —	20 —
detta idem (con prior.) 2.a »	30 —	35 —	30 —	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	60 —	60 $\frac{1}{4}$	59 $\frac{1}{2}$	60 —
Azioni della navig. a vapore .	578 —	580 —	571 —	573 —
dette 12.a emissione . . .	560 —	561 —	554 —	566 —
dette del Lloyd austr. . .	550 —	555 —	545 —	550 —
dette mul. a vap. di Vienna .	125 —	125 $\frac{1}{2}$	125 —	126 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)	96 —	— —	96 —	— —
dette del Nord al 5 % »	85 —	— —	84 $\frac{1}{2}$	— —
dette Gloggnitz al 5 % »	82 —	— —	81 —	82 —
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	85 —	86 —	85 —	85 $\frac{1}{2}$
Vigl. di rendita di Como per l. 42	14 —	14 $\frac{1}{8}$	14 —	14 $\frac{1}{8}$
detti di Esterházy, per f. 40	84 $\frac{3}{4}$	85 —	84 $\frac{3}{4}$	85 —
detti di Windischgrätz . .	29 —	29 $\frac{7}{8}$	29 $\frac{1}{2}$	29 $\frac{1}{4}$
detti di Waldstein . .	28 $\frac{7}{8}$	29 —	28 $\frac{7}{8}$	29 —
detti di Keglevich . . .	10 $\frac{1}{4}$	10 $\frac{1}{2}$	10 $\frac{1}{4}$	10 $\frac{1}{2}$
Aggio de' zecchini imperiali .	19 $\frac{1}{4}$	19 $\frac{1}{2}$	20 —	20 $\frac{1}{4}$

CAMBI — *Venezia* 5 *settembre* 1854.

Amburgo	eff. 221 —	Londra	eff. 29:28 —
Amsterdam	» 249 —	Malta	» 243 $\frac{1}{2}$ d.
Ancona	» 617 — d.	Marsiglia	» 117 $\frac{5}{8}$
Atene	» — —	Messina	» 15:65 — d.
Augusta	» 299 $\frac{3}{4}$ d.	Milano	» 99 $\frac{5}{8}$
Bologna	» 618 $\frac{1}{2}$ d.	Napoli	» 541 — d.
Corfù	» 604 — d.	Palermo	» 15.65 — d.
Costantinopoli . .	» — —	Parigi	» 117 $\frac{7}{8}$
Firenze	» 97 $\frac{5}{8}$	Roma	» 618 $\frac{1}{2}$ d.
Genova	» 117 $\frac{1}{4}$ d.	Trieste a vista .	» 254 $\frac{1}{2}$
Lione	» 117 $\frac{3}{4}$	Vienna id. . .	» 254 $\frac{1}{2}$
Lisbona	» — —	Zante	» 603 — d.
Livorno	» 97 $\frac{5}{8}$		

MONETE. — *Venezia* 5 *settembre* 1854.

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:20	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:22
Zecchini imperiali . . .	» 14 05	» di Francesco I. .	» 6:20
» in sorte . . .	» 13:96	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:68	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:89
Doppie di Spagna . . .	» 98:—	Francesconi	» 6:52
» di Genova . . .	» 93 63	Pezzi di Spagna . . .	» 6:90
» di Roma	» 20:15	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	78 $\frac{1}{2}$
» di Parma . . .	» 24:70	Obbl. metall. al 5 % .	71 —
» di America . .	» 96:—	Convers., god. 1.° maggio	73 $\frac{1}{2}$
Luigi nuovi	» 27:40		
Zecchini veneti	» 14:35		

Mercato di LONIGO *del* 4 *settembre* 1854.

CORSO ABUSIVO.	INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento . . . . l. a.	19:43	22:50	24:—	al sacco.
Frumentone . . . . . »	16:—	18:—	18:86	
Riso nostrano . . . . »	56:50	60:—	64:—	
— chinese . . . . »	49:—	51:—	52:—	
Avena . . . . »	—:—	8:57	—:—	

Bozzoli di seta alla libbra grossa veneta da l. — a l. —.

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 5 *settembre* 1854.

Arrivati da Trieste i signori: Lazar Adamo, I. R. giudice distrettuale di Udvarhely. — *Da Milano:* Fuller Beniamino e Gray Beniamino, possidenti inglesi. — Böhm Federico, possid. di Danzica. — Drewsen Carlo, propr. di fabbriche. — Tarantolo Giuseppe, dottore in medicina di Novara. — *Da Innsbruck:* Schrader dott. Adolfo, senatore di Amburgo.

Partiti per Trieste i signori: Prest Edoardo, possid. inglese. — Malgregor Dunoau, possid. — Consmaker Linsay, possid. — *Per Verona:* Barnett, colonnello inglese. — Meynell, ammiraglio inglese. — *Per Milano:* Corna Alessandro, possid. di Torino. — Wentworth Buller, possid

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 5 settembre . . . . { Arrivati . . . . 750 / Partiti . . . . 712 }

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 6, 7 ed 8, in S. *Maria Madre del Redentore.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 28 *agosto* 1854: Jogna Angelo, di Tommaso, di 2 anni ed 1 mese. — Pokorn-Bonzio Felicita, fu Gio. Bortolo, di 57, venditrice di liquori. — Vita-Finzi-Magrini Lazzaro Alessandro, fu Graziadio, di 17, possidente. — Gionchetti Isabella Maria, fu Angelo, di 15 anni, povera. — Nardi Pietro, fu Luigi, di 75, civile. — Vianello Giovanni, di Giovanni, di 1 anno ed 8 mesi. — Lanza Angela, fu Giovanni, di 44, cameriera. — Dall' Acqua Natale, di Domenico, di 42, venditore di ostriche. — De Bona Luigi, di Giovanni, di 1 anno ed 11 mesi. — Lanza Domenico, fu Vincenzo, di 75, pescatore. — Totale N. 10.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di martedì 5 *settembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 6 8	28 6 5	28 6 2
Termometro	12 8	16 8	15 7
Igrometro	70	60	68
Anemom., direz. . .	N. N. E.	S. E.	S. S. E.
Atmosfera	Sereno e venticello.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 14.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Mercoledì* 5 *settembre* 1854.

RIPOSO.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO.

Nel mese di settembre corr., la *Compagnia drammatica di Cesare Dondini*, darà un brevissimo corso di rappresentazioni. Principali artisti della eletta e nota Compagnia, sono *Clementina Cazzola.* — *Matilde Chiari.* — *Carlo Romagnoli.* — *Cesare Dondini* — *Achille Dondini.* — *Lorenzo Piccinini.* — *Guglielmo Privato.* — *Lodovico Mancini.* — Con altro Avviso verrà indicato il giorno della prima rappresentazione.

ghilterra diressero nello stesso tenore al Gabinetto imperiale. Esse partono dai principii fissati coi protocolli e specialmente con quello del 9 aprile e vanno dunque d'accordo col nostro proprio modo di apprezzare le cose. Il Gabinetto imperiale, che nella loro accettazione da parte del Gabinetto di Pietroburgo, scorgerebbe l'unico mezzo pratico di entrare nella via delle negoziazioni, non può se non raccomandarle nel modo più caldo per la più fina e matura considerazione.

Mentre leggerete al sig. conte di Nesselrode il presente dispaccio e gliene darete una copia, farete valere tutte le prove e motivi, che parlano a favore di un accettazione senza riserve, delle basi, sulle quali, come crediamo, è soltanto possibile por termine ai flagelli della guerra, che a quest'ora costarono tanti sacrifizii e che indubbiamente, continuando, ne costerebbero molti di più. Infatti, l'Austria solo nella franca accettazione di quelle basi, ch'essa stessa riconosce condizioni necessarie di una solida pace, ravvisa la probabilità di pervenire ad un accordo generale. Ove il Gabinetto di Pietroburgo aderisse alle quattro garantie, delle quali ora si tratta, potrebbe affidare al nostro zelo il dirigere alle Potenze marittime le più gravi rappresentanze per indurle ad aderire, che su quelle medesime basi vengano aperte immediatamente pratiche, e che abbia luogo accordo per la contemporanea sospensione delle operazioni militari.

Scongiuriamo di nuovo la Corte imperiale di Russia a penetrarsi bene dell'immensa importanza della risoluzione, che dovrà prendere. Non occorre poi, signor conte, che vi raccomandiamo di adoperare tutt'i mezzi, che stanno in vostro potere, per operare in modo che quella risoluzione sia favorevole agl'interessi della pace.

Siccome la straordinaria importanza della situazione può mostrare il grado d'impazienza, col quale attendiamo la risposta, che vi sarà data dal Gabinetto russo, v'invito ad inviarla più presto che sia possibile.

Colgo, signor conte, l'occasione, ec.

Sott. Buol.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 4 settembre.

Rileviamo da fonte degna di fede, essere giunta la risposta della Russia, la quale permetterebbe un accordo su tutti i punti, meno quello della protezione dei Cristiani nella Turchia, che la Russia vorrebbe riservata a sè, a norma dei trattati antecedenti.

(Corr. Ital.)

La *Gazzetta di Lemberg* scrive: S. E. il generale d'artiglieria, barone di Hess, è partito il 31 agosto per Tarnopol, e S. E. il generale di cavalleria conte di Schlick per Czernowitz. *(Corr. austr. lit.)*

A quanto si assicura da fonte degna di piena fede, in seguito ad una proposta da parte della Prussia, le Potenze occidentali avrebbero data l'assicurazione che la guerra non altererà il possesso territoriale, in quanto riguarda la Polonia.

Milano 5 settembre.

Lo stato sanitario della città di Milano continua ad essere assai sodisfacente. Degli otto casi di cholera assistiti in Milano dal 31 luglio al 31 agosto *(V. Gazzetta N. 198)*, due si dichiararono da prima semplicemente sospetti; due coglievano individui di Comuni foresi, che ammalaronsi nel Comune de' Corpi santi; gli altri quattro erano forestieri, che venivano dagli Stati sardi.

A tutto il giorno 4 settembre, furono assistiti in Milano 3 altri cholerosi, uno proveniente dalla Provincia pavese; il secondo da Sesto Calende; il terzo milanese. I casi adunque di cholera, appartenenti alla città di Milano dal 31 luglio al 4 settembre inclusivo non sono che tre.

Riassunto

Casi	Guariti	Morti	In cura
11	1	9	1

Nella Provincia di Milano la malattia è ancora circoscritta a pochi Comuni dei Distretti di Busto Arsizio, di Saronno e di Somma; un solo caso se n'ebbe nel Distretto di Cuggionno.

Nella Provincia di Como non si manifestò il cholera che in tre Distretti: Gavirate, Appiano e Tradate, i casi sono pochi, e pare che la malattia non si diffonda.

In tutte le altre Provincie lombarde non si è finora notificato verun caso di cholera.

Anche in Brescia la salute pubblica è d'assai migliorata. La malattia di carattere tifoideo, che vi ha dominato nel passato mese, è quasi sul finire, e non ha poi menata quella strage, che da taluno credevasi. I casi di morte a domicilio furono circa 70, ma devesi avvertire che, dominando quella malattia, non se n'ebbe quasi altre, come avviene in pressochè tutte le endemie ed epidemie.

Offriremo ne' seguenti numeri il bollettino numerario dei casi di cholera avutisi anche nelle Provincie di Milano e di Como. *(G. Uff. di Mil.)*

Principati danubiani.

Scrivono da Bucarest 30 agosto che vi era arrivato un aiutante d'Ismail pascià. Questi annunziò, che le truppe turche, che avevano passato il Danubio presso Calarasch, avevano valicato il Buszeo al 24 ed eransi avanzate colla loro avanguardia a due stazioni di distanza da Braila. Il 20 p. p., una spedizione di navigli si era posta in movimento da Hirsova verso Braila con infanteria e cavalleria egiziana a bordo, e arrivò sino a Matschin. Vicino a quest'ultimo luogo, la flottiglia vide sulla riva batterie nemiche pronte a dar battaglia. Le truppe egiziane, essendo in minor numero del distaccamento nemico, si ritirarono, tirando soltanto alcuni colpi di cannone, a cui venne risposto vivamente. Presso Masest sul Buszeo ebbe luogo il 20 agosto una scaramuccia di qualche importanza, fra una divisione di Cosacchi e un distaccamento turco. Le avanguardie turche cominciarono a far ricognizioni il 20 verso Fokschani, Braila e Galacz. *(O. T.)*

Le ultime notizie sicure pervenute dal quartier generale dell'I. R. corpo d'occupazione ci fanno sapere attendersi domani (martedì) l'ingresso delle II. RR. truppe austriache in Bukarest. Il tenente maresciallo conte Coronini sarà alla testa delle truppe.

(Corr. Ital.)

Dal quartier generale turco di Bucarest, veniamo a rilevare, in data 31 corr., che i Russi in Valacchia, invece di ritirarsi, fanno movimenti in avanti.

(Corr. Ital.)

Madrid 26 agosto.

Si legge nella *Corrispondenza Havas* il seguente dispaccio telegrafico da Baionna 30 agosto:

« La *Gazzetta di Madrid* pubblica il decreto reale, che sopprime il corpo delle guardie della Regina.

« Un movimento insurrezionale successe, il 29, a Madrid, in occasione della partenza della Regina madre. *(V. il dispaccio telegrafico d'ieri, in cui indirettamente era accennata questa sollevazione, con la condanna degli uffiziali, che ci avevano avuta parte.)*

« Le truppe, unite alla guardia nazionale, s'impadronirono di alcune barricate, ch'erano state innalzate, e compressero la insurrezione. »

Si leggono nel *Salut Public* i seguenti dispacci telegrafici:

« Baionna, 1 settembre

« Sagasti ha ordinato la consegna delle armi entro le 24 ore, sotto pena di procedimento giudiziario, eccetto le armi della milizia e dell'armata.

« Madrid, 28 agosto.

« Garrigo, che scorta la Regina Cristina, metterà 7 giorni per giungere in Portogallo. »

Francia.

Leggesi nel *Salut Public* del 2: « Si pretende, da quanto ci scrive il nostro corrispondente di Parigi, che il ministro della guerra, maresciallo Vaillant, deve quanto prima partire per l'Oriente, nell'intenzione di dirigere in persona l'assedio di Sebastopoli. Questa voce, che corre, non implica per niente la richiamata del maresciallo Saint Arnaud, il quale conserverebbe, dicesi, il comando in capo della spedizione. » *(G. P.)*

Ginevra 1.° settembre.

Un dispaccio di Basilea, in data d'ieri, reca: « Furono arrestati oggi a Basilea due profughi italiani; pretendesi che uno di loro sia Mazzini stesso. L'ungherese Thury, ch'era stato espulso anteriormente dal territorio della Confederazione, fu pure arrestato di nuovo. » *(O. T.)*

Stoccolma 28 agosto.

Scrivono da Cristiania al *Smaalenens Amtstidende*, che il Re di Svezia è ivi atteso fra breve, probabilmente per ottenere le necessarie truppe e danari, pel caso gli uniti regni fossero effettivamente costretti a prendere parte alla guerra. L'*Aftonbladet* mette in dubbio questa notizia. *(O. T.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 6 settembre

Obbligazioni metalliche al 5 % . .	85 1/8
Augusta, per 100 fiorini correnti.	118 1/8
Londra, per una lira sterlina . .	11 29

Parigi 5 settembre.

Il Re di Portogallo è arrivato ieri da Colonia; il Re del Belgio partito. L'Imperatore, nell'assumere il comando supremo dell'esercito, ha emanato un ordine del giorno, nel quale dice in fine: Soldati! capi esperti stanno alla vostra testa, il vostro attaccamento mi rende facile il comando sull'esercito del nord. Se le cose il richiederanno, sarete pronti a seguire la voce della patria.

Calais 2 settembre.

L'Imperatore ebbe oggi una lunga conferenza col Re Leopoldo. Alla sera v'ebbe pranzo di 30 coperte, cui assistevano il Re Leopoldo a destra e il Duca di Brabante alla sinistra dell'Imperatore.

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 6 settembre, ore 10 min. 25 ant.
(Ricevuto, ore 5 min. 40 pom.)

Varna 25. — Il maresciallo S.t Arnaud ha pubblicato un ordine del giorno, nel quale annunzia la spedizione contro la Crimea e Sebastopoli, la quale incomincia col 1.° di settembre.

AVVISI PRIVATI.

A TUTTI I CULTORI D'ARTI BELLE
ED INDUSTRIALI E PRODUTTORI
D'ITALIA, GERMANIA, BELGIO, *ec.*
PER LA

PROSSIMA ESPOSIZIONE
DI PARIGI

nel venturo anno 1855.

Nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia* del giorno 5 luglio a. c., ed in altri giornali, il sottoscritto annunciò d'avere condotto una Casa commerciale di commissione in Parigi, la quale per la prossima Esposizione del 1855 in quella Capitale, assumerà una speciale tutela, e che sarà unita a quell'*Haut patronage*, (alto patronato), di personaggi distinti di varie nazioni, che stassi formando, allo scopo speciale di acquistare, o dare commissioni in oggetti di Arti belle.

Ora dunque ho il piacere d'annunziare che l'onorabile Ditta sarà li signori *E. Pignatel et Meunier* di Parigi; avente altre filiali in Venezia, Livorno, Napoli, Lione e Manchester, ed alle quali potranno anche al caso rivolgersi i signori mittenti per avere istruzioni qualunque.

La Casa quindi nell'accettare l'onorevole incarico proverà in tutto quanto sarà possibile che lo scopo principale sarà quello di giovare con ogni mezzo il più vasto all'interesse degli artisti, di arti belle, dell'industria e del commercio.

La Ditta suddetta da me rappresentata rende pubbliche le condizioni per tutti quei signori mittenti, che vorranno servirsi della suddetta speciale tutela, raccomandando ad essa, particolarmente, gli oggetti spediti alla Esposizione in Parigi.

Nei giornali d'ogni Stato furono di già pubblicate le norme emanate del Governo francese, con le quali fa noto ad ogni esponente che sarà gratuito il trasporto degli oggetti, dai confini francesi, fino entro il Palazzo dell'Esposizione, e ciò tanto per l'andata che pel ritorno. — Nel tempo stesso gli articoli 35 e 36 dell'Imp. Regol. Francese avvisano di nulla garantire, per tutte le evenienze, tanto nei viaggi, quanto durante l'Esposizione.

Altri avvisi furono pubblicati dalle spettabili Camere di commercio dei varii Stati, annunciando d'avere quelli concesso il favore del trasporto pure gratuito per andata e ritorno, a mezzo delle vie ferrate fino ai confini dei proprii Stati.

La Casa dunque di Parigi, in base degli emanati Regolamenti non potrà assumere la *speciale tutela*, se non arrivati gli oggetti nel Palazzo dell'Esposizione, previa lettera d'avviso dell'esponente alla Casa stessa, che invierà *franca* contemporaneamente alla fatta spedizione.

La Ditta quindi, come fu annunciato, s'incaricherà:

Primo. Di far assicurare il valore qualunque dell'oggetto a quell'esponente che lo desiderasse, ed a tal uopo, la Ditta suddetta E. Pignatel et Meunier, convenne con la spettabile Società assicuratrice generale, avente Agenzie oltre che in varii Stati, anche in Parigi stesso, ed ha convenuto il premio del mezzo per mille sulla somma del valore per l'andata; simile pel ritorno; e dell'uno per mille per il tempo dei mesi sei dell'Esposizione. Tutto ciò secondo le norme assicuratrici, e così la Ditta E. Pignatel et Meunier crede avere adempiuto perfettamente al suo impegno, ed essersi sollevata da qualunque responsabilità, la quale spetterà alla Società assicuratrice in ordine ai suoi Statuti. Al pari della Commissione Imp. Francese la Ditta promette la maggiore sorveglianza in tutto il tempo dell'Esposizione, ma dichiara non farsi responsabile nè dei danni, nè dei furti che potessero avvenire.

Secondo. La Casa farà inserire gli annunzii e le istruzioni qualunque in tutti i Giornali i più accreditati d'Europa, America, ec. ec., in lingue diverse per quel qualunque singolo esponente che lo desiderasse, e ciò dietro ordine dello stesso.

Terzo. La Ditta procurerà con ogni mezzo possibile la vendita degli oggetti esposti, tanto in Francia che all'estero, nonchè di ricevere commissioni d'articoli qualunque, d'arti belle, industria, invenzioni, ec. ec., rimettendole tosto al mittente bene esplicite.

Quarto. L'articolo 48 del Regolamento francese permettendo che tutti gli oggetti proibiti in via doganale, inviati all'Esposizione, possano restare poi in Francia, pagando il solo dazio del 20 per cento sul loro valore; così la Casa avrà appositi vasti locali di deposito, incaricandosi della vendita, commissioni, ed esborso anche del dazio suddetto; tutto ciò dietro un ordine del mittente.

Quinto. La Casa rimetterà ai singoli signori esponenti immediatamente col mezzo di Case bancarie in ogni città o paese le somme ricavate dalle vendite, ed a mezzo postale le commissioni bene esplicite ricevute.

Sesto. Agenti rappresentanti, posti dalla Casa nel Palazzo dell'Esposizione, parlanti lingue diverse, indicheranno ai visitatori i singoli oggetti, descrivendone i pregi, l'uso, i vantaggi, i prezzi ec., tutto ciò con l'adesione delle spettabili Commissioni a tale uopo stabilite, ed in base dell'articolo 37 dell'Imp. Regolamento.

Le condizioni quindi, che offre la Casa per l'assunzione degl incarichi suddetti saranno le seguenti:

Nel caso di vendita d un oggetto qualunque, o d'una commissione, *in oggetti di arti belle*, il mittente pagherà la provvigione del 5 per cento sulla somma netta importare.

Riguardo gli oggetti di manifatture d'ogni specie, industria ec., la provvigione sarà del 3 per cento, tanto sulle vendite che sulle commissioni. La stessa provvigione del 3 per cento pagheranno i signori mittenti sulle somme nette di quegli oggetti proibiti, che andranno venduti, e sulle somme importare di commissioni, che la Casa ricevesse, anche dopo l'Esposizione restando, gli articoli nei depositi della Casa di Parigi per ordine dei signori mittenti.

La Ditta *E. P. et M.* esborserà ancora, *dietro ordine e per conto* dei signori mittenti, qualunque somma, o spesa che fossero a loro carico; come magazzinaggio per gli oggetti proibiti che resteranno in Francia. — Pagamento del dazio segnato del 20 per cento. — Assicurazione — Inscrizioni od illustrazioni sui Giornali, ed ogni altra spesa di qualunque specie, che il mittente ordinasse alla Casa di esborsare, le quali somme dovranno essere rimesse al ritiro degli oggetti, finita l'Esposizione, e sull'importo totale dalla Casa anticipato, il sig. mittente pagherà la provvigione del 5 per cento.

Nel caso che i signori esponenti si portassero personalmente in Parigi, potranno direttamente rivolgersi al *Bureau* della Casa, dove troveranno degli agenti, che potranno dirigerli in quanto potesse occorrere pei loro interessi in quella vasta Capitale.

Per tutti gli altri incarichi assunti dalla Casa per le estese corrispondenze da tenersi all'estero, mantenimento dei diversi impiegati nel Palazzo dell'Esposizione durante i sei mesi, quelli nel *Bureau* ed altri oggetti molti; non potendo la Ditta fissare una tassa per causa della diversità degli articoli, riguardo la loro importanza, od alle cure che esigeranno; così resta convennto che la tassa minima da pagarsi non sarà meno di fr. 50, nè la massima più di fr. 300; assicurando poi la Ditta che si limiterà di caricare ogni signor mittente il meno possibile, mentre il più dei fr. 50, sarà sempre in proporzione dell'importanza e grandezza degli oggetti, come grandi statue, macchine od altro ec. ec. di vaste dimensioni o d'una importanza speciale. Di tutto ciò il signor mittente sarà avvisato tosto che la Casa avrà ricevuto la descrizione esatta dell'oggetto.

Nel caso poi che la somma, ricavata dalla vendita o dalla commissione, fruttasse alla Casa una provvigione d'un importo doppio della tassa fissata dalla Ditta al signor mittente, allora quella tassa le verrà levata, restando così a carico la sola provvigione.

ISTRUZIONI

Volendo il signor mittente servirsi della suindicata Ditta perchè *lo rappresenti particolarmente*, nonchè di godere della speciale tutela a vantaggio del proprio interesse; esso mittente non avrà bisogno d'intermediario alcuno, bastando semplicemente addrizzare una lettera alla Casa di Parigi indicando in quella:

Primo. — Se desidera che la Casa gli assicuri per conto, ed a nome proprio dello stesso mittente, l'oggetto spedito all'Esposizione, ordinando di pagare il premio fissato alla Società assicuratrice, per la somma che indicherà il mittente stesso.

Secondo. — Se accetta tutte le condizioni descritte nel presente programma, obbligandosi alla Casa di pagare quella somma, che avesse esborsato per proprio ordine e conto, e ciò al ritiro dell'oggetto, se quello restasse invenduto.

Terzo. — Esatta descrizione del proprio nome, cognome, luogo di domicilio, numero della casa ec. nonchè di esplicitamente descrivere l'uso, i pregi, i vantaggi, i prezzi, e tutto ciò che riguarda l'oggetto spedito. Dichiarando inoltre se desidera che sia annunziato sui giornali, e pubblicate le illustrazioni parziali, che siano fatte vetrine od altre spese particolari.

Siccome poi la Commissione Imp. Francese ha dichiarato nel § 6 del Regolamento ch'essa non terrà nessuna corrispondenza particolare cogli esponenti, ma nel § 37 autorizza qualunque di farsi *particolarmente* rappresentare, così dovrà ogni mittente dichiarare al momento della spedizione degli oggetti, alla propria Camera di commercio, dove ottengono la franchigia del trasporto, d'avere in Parigi la Ditta P. et M. che lo rappresenti, e ciò perchè la Ditta stessa sia riconosciuta dagli spettabili Comitati rappresentanti i varii Stati.

Quarto. Qualunque persona quindi, che vorrà servirsi della suddetta speciale tutela pel proprio interesse, dovrà spedire unito alla lettera suddetta *franco di porto* fr. 50 in monete d'oro o d'argento al nome della Ditta *E. Pignatel et Meunier, Rue d'Enghien Passage des Petites Ecuries N.* 18, la qual somma sarà per iscambievole garanzia delle suaccennate condizioni.

Le Case filiali sono:

In Venezia	col nome E. Pignatel et Meunier.
» *Livorno*	F. Boirivant et Comp.
» *Napoli*	Achard et Comp.
» *Lione*	E. Pignatel et Meunier.
» *Manchester*	Pignatel, Genth et C.

NB. Pacchi e lettere devono essere francati.

Venezia, li 26 agosto 1854.

A. M. TOFFOLI, *Rappresentante la Ditta E. Pignatel et Meunier di Parigi.*

L'ISTITUTO D'EDUCAZIONE DIRETTO DA TEODORO BEYTZER
A GRATZ NELLA STIRIA



offre tanto per la sua posizione in uno dei più belli e salubri sobborghi, quanto per l'interno regolamento, piena garantia per lo sviluppo della gioventù ivi educata.

L'insegnamento in esso comprende specialmente oggetti commerciali.

Le lingue usuali sono: la tedesca, italiana, francese ed inglese.

Il corso annuale comincia in ottobre p. v.

Programmi, ed altri schiarimenti a voce, vengono comunicati a Venezia, dello stesso professore Beytzer presso il sig. Baroggi Bernardo, Campo S. Stae, N. 1979, ed all'Uffizio della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento)

ghilterra diressero nello stesso tenore al Gabinetto imperiale. Esse partono dai principii fissati coi protocolli e specialmente con quello del 9 aprile e vanno dunque d'accordo col nostro proprio modo di apprezzare le cose. Il Gabinetto imperiale, che nella loro accettazione da parte del Gabinetto di Pietroburgo, scorgerebbe l'unico mezzo pratico di entrare nella via delle negoziazioni, non può se non raccomandarle nel modo più caldo per la più fina e matura considerazione.

Mentre leggerete al sig. conte di Nesselrode il presente dispaccio e gliene darete una copia, farete valere tutte le prove e motivi, che parlano a favore di un accettazione senza riserve, delle basi, sulle quali, come crediamo, è soltanto possibile por termine ai flagelli della guerra, che a quest'ora costarono tanti sacrifizii e che indubbiamente, continuando, ne costerebbero molti di più. Infatti, l'Austria solo nella franca accettazione di quelle basi, ch'essa stessa riconosce condizioni necessarie di una solida pace, ravvisa la probabilità di pervenire ad un accordo generale. Ove il Gabinetto di Pietroburgo aderisse alle quattro garantie, delle quali ora si tratta, potrebbe affidare al nostro zelo il dirigere alle Potenze marittime le più gravi rappresentanze per indurle ad aderire, che su quelle medesime basi vengano aperte immediatamente pratiche, e che abbia luogo accordo per la contemporanea sospensione delle operazioni militari.

Scongiuriamo di nuovo la Corte imperiale di Russia a penetrarsi bene dell'immensa importanza della risoluzione, che dovrà prendere. Non occorre poi, signor conte, che vi raccomandiamo di adoperare tutt'i mezzi, che stanno in vostro potere, per operare in modo che quella risoluzione sia favorevole agl'interessi della pace.

Siccome la straordinaria importanza della situazione può mostrare il grado d'impazienza, col quale attendiamo la risposta, che vi sarà data dal Gabinetto russo, v'invito ad inviarla più presto che sia possibile.

Colgo, signor conte, l'occasione, ec.

Sott. Buol.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 4 settembre.

Rileviamo da fonte degna di fede, essere giunta la risposta della Russia, la quale permetterebbe un accordo su tutti i punti, meno quello della protezione dei Cristiani nella Turchia, che la Russia vorrebbe riservata a sè, a norma dei trattati antecedenti. *(Corr. Ital.)*

La *Gazzetta di Lemberg* scrive: S. E. il generale d'artiglieria, barone di Hess, è partito il 31 agosto per Tarnopol, e S. E. il generale di cavalleria conte di Schlick per Czernowitz. *(Corr. austr. lit.)*

A quanto si assicura da fonte degna di piena fede, in seguito ad una proposta da parte della Prussia, le Potenze occidentali avrebbero data l'assicurazione che la guerra non altererà il possesso territoriale, in quanto riguarda la Polonia.

Milano 5 settembre.

Lo stato sanitario della città di Milano continua ad essere assai sodisfacente. Degli otto casi di cholera assistiti in Milano dal 31 luglio al 31 agosto *(V. Gazzetta N. 198)*, due si dichiararono da prima semplicemente sospetti; due coglievano individui di Comuni foresi, che ammalaronsi nel Comune de'Corpi santi; gli altri quattro erano forestieri, che venivano dagli Stati sardi.

A tutto il giorno 4 settembre, furono assistiti in Milano 3 altri cholerosi, uno proveniente dalla Provincia pavese; il secondo da Sesto Calende; il terzo milanese. I casi adunque di cholera, appartenenti alla città di Milano dal 31 luglio al 4 settembre inclusivo non sono che tre.

Riassunto

Casi	Guariti	Morti	In cura
11	1	9	1

Nella Provincia di Milano la malattia è ancora circoscritta a pochi Comuni dei Distretti di Busto Arsizio, di Saronno e di Somma; un solo caso se n'ebbe nel Distretto di Cuggionno.

Nella Provincia di Como non si manifestò il cholera che in tre Distretti: Gavirate, Appiano e Tradate, i casi sono pochi, e pare che la malattia non si diffonda.

In tutte le altre Provincie lombarde non si è finora notificato verun caso di cholera.

Anche in Brescia la salute pubblica è d'assai migliorata. La malattia di carattere tifoideo, che vi ha dominato nel passato mese, è quasi sul finire, e non ha poi menata quella strage, che da taluno credevasi. I casi di morte a domicilio furono circa 70, ma devesi avvertire che, dominando quella malattia, non se n'ebbe quasi altre, come avviene in pressochè tutte le endemie ed epidemie.

Offriremo ne' seguenti numeri il bollettino numerario dei casi di cholera avutisi anche nelle Provincie di Milano e di Como. *(G. Uff. di Mil.)*

Principati danubiani.

Scrivono da Bucarest 30 agosto che vi era arrivato un aiutante d'Ismail pascià. Questi annunziò, che le truppe turche, che avevano passato il Danubio presso Calarasch, avevano valicato il Buszeo al 24 ed eransi avanzate colla loro avanguardia a due stazioni di distanza da Braila. Il 20 p. p., una spedizione di navigli si era posta in movimento da Hirsova verso Braila con infanteria e cavalleria egiziana a bordo, e arrivò sino a Matschin. Vicino a quest'ultimo luogo, la flottiglia vide sulla riva batterie nemiche pronte a dar battaglia. Le truppe egiziane, essendo in minor numero del distaccamento nemico, si ritirarono, tirando soltanto alcuni colpi di cannone, a cui venne risposto vivamente. Presso Masest sul Buszeo ebbe luogo il 20 agosto una scaramuccia di qualche importanza, fra una divisione di Cosacchi e un distaccamento turco. Le avanguardie turche cominciarono a far ricognizioni il 20 verso Fokschani, Braila e Galacz. *(O. T.)*

Le ultime notizie sicure pervenute dal quartier generale dell'I. R. corpo d'occupazione ci fanno sapere attendersi domani (martedì) l'ingresso delle II. RR. truppe austriache in Bukarest. Il tenente maresciallo conte Coronini sarà alla testa delle truppe. *(Corr. Ital.)*

Dal quartier generale turco di Bucarest, veniamo a rilevare, in data 31 corr., che i Russi in Valacchia, invece di ritirarsi, fanno movimenti in avanti. *(Corr. Ital.)*

Madrid 26 agosto.

Si legge nella *Corrispondenza Havas* il seguente dispaccio telegrafico da Baionna 30 agosto:

« La *Gazzetta di Madrid* pubblica il decreto reale, che sopprime il corpo delle guardie della Regina.

« Un movimento insurrezionale successe, il 29, a Madrid, in occasione della partenza della Regina madre. *(V. il dispaccio telegrafico d'ieri, in cui indirettamente era accennata questa sollevazione, con la condanna degli uffiziali, che ci avevano avuta parte.)*

« Le truppe, unite alla guardia nazionale, s'impadronirono di alcune barricate, ch'erano state innalzate, e compressero la insurrezione. »

Si leggono nel *Salut Public* i seguenti dispacci telegrafici:

« Baionna, 1 settembre

« Sagasti ha ordinato la consegna delle armi entro le 24 ore, sotto pena di procedimento giudiziario, eccetto le armi della milizia e dell'armata.

« Madrid, 28 agosto.

« Garrigo, che scorta la Regina Cristina, metterà 7 giorni per giungere in Portogallo. »

Francia.

Leggesi nel *Salut Public* del 2: « Si pretende, da quanto ci scrive il nostro corrispondente di Parigi, che il ministro della guerra, maresciallo Vaillant, deve quanto prima partire per l'Oriente, nell'intenzione di dirigere in persona l'assedio di Sebastopoli. Questa voce, che corre, non implica per niente la richiamata del maresciallo Saint Arnaud, il quale conserverebbe, dicesi, il comando in capo della spedizione. » *(G. P.)*

Ginevra 1.° settembre.

Un dispaccio di Basilea, in data d'ieri, reca: « Furono arrestati oggi a Basilea due profughi italiani; pretendesi che uno di loro sia Mazzini stesso. L'ungherese Thury, ch'era stato espulso anteriormente dal territorio della Confederazione, fu pure arrestato di nuovo. » *(O. T.)*

Stoccolma 28 agosto.

Scrivono da Cristiania al *Smaalenens Amtstidende*, che il Re di Svezia è ivi atteso fra breve, probabilmente per ottenere le necessarie truppe e danari, pel caso gli uniti regni fossero effettivamente costretti a prendere parte alla guerra. L'*Aftonbladet* mette in dubbio questa notizia. *(O. T.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 6 *settembre*

Obbligazioni metalliche al 5 % . .	85 1/8
Augusta, per 100 fiorini correnti.	118 1/8
Londra, per una lira sterlina . .	11 29

Parigi 5 settembre.

Il Re di Portogallo è arrivato ieri da Colonia; il Re del Belgio partito. L'Imperatore, nell'assumere il comando supremo dell'esercito, ha emanato un ordine del giorno, nel quale dice in fine: Soldati! capi esperti stanno alla vostra testa, il vostro attaccamento mi rende facile il comando sull'esercito del nord. Se le cose il richiederanno, sarete pronti a seguire la voce della patria.

Calais 2 settembre.

L'Imperatore ebbe oggi una lunga conferenza col Re Leopoldo. Alla sera v'ebbe pranzo di 30 coperte, cui assistevano il Re Leopoldo a destra e il Duca di Brabante alla sinistra dell'Imperatore.

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 6 *settembre, ore* 10 *min.* 25 *ant.*
(Ricevuto, ore 5 *min.* 40 *pom.)*

Varna 25. — Il maresciallo S.t Arnaud ha pubblicato un ordine del giorno, nel quale annunzia la spedizione contro la Crimea e Sebastopoli, la quale incomincia col 1.° di settembre.

AVVISI PRIVATI.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento)

ATTI UFFICIALI.

N. 17227 II. (2. pubb.)

La Congregazione municipale della R. città di Venezia

AVVISO

Onde incamminare regolarmente le operazioni, relative alla quotizzazione e realizzazione dell' importo, che ai riguardi della Comune di Venezia rimanesse scoperto, detratte le offerte volontariamente seguite pel prestito, aperto colla Patente Imperiale 26 giugno p. p., il Municipio, in relazione alla Ordinanza delegatizia 31 agosto p. p. N. 852-Prestito, ed alla successiva in data d'oggi N. 925-Prestito, diffida col presente tutti i capitalisti, domiciliati in questo Comune, a denunciare al protocollo del Municipio stesso, in carta semplice, i capitali, dipendenti da contratti di mutuo ovunque iscritti o rinnovati nell' ultimo decennio, e ciò perchè si possa istituire i necessarii confronti cogli elenchi ed atti d' Ufficio.

Il termine per le denuncie, di che trattasi, viene fissato a tutto il dì *dodici* corrente.

Quelli che mancassero, a sè soli dovranno ascrivere le conseguenze della omissione.

Venezia, 2 settembre 1854.

Il Podestà, GIOVANNI Co. CORRER.

L' Assessore Pier Girolamo Nob. Venier

Il Segretario A. Gajo.

N. 13419 R. Prest. (2. pubb.)

I. R. Delegazione provinciale di Treviso

AVVISO

I Comuni della Provincia si sono fatti, com' è noto, offerenti al prestito volontario dello Stato per l' importo, loro attribuito in relazione dell' estimo e della imposta sulle rendite ed arti e commercio, salva imputazione delle somme sottoscritte da privati ed Istituti ecc.

Dovendosi ora procedere al riparto interno di detto importo, rendesi necessario il concorso di tutte le capacità onde formare i fondi occorrenti pel sodisfacimento per parte dei Comuni dell' assunto impegno.

Una delle principali capacità è quella dei capitalisti.

Vengono perciò diffidati quelli, aventi domicilio in Provincia, indipendentemente dai fondi assicurativi, a notificare, entro dieci giorni dalla data del presente Avviso, i proprii capitali inscritti.

Tale notifica sarà da farsi alle rispettive Autorità comunali, presso le quali è stato aperto apposito protocollo, essendosi quest' I. R. Delegazione procurati dagli II. RR. Ufficii di conservazione delle ipoteche gli elementi necessarii per controllare e rettificare la operazione.

Trascorso il detto termine, dovranno i morosi attribuire a sè stessi le conseguenze e le penalità, nelle quali incorreranno per siffatta ommissione.

Treviso, 2 settembre 1854.

L' I. R. Consigliere di Governo, Delegato provinciale

VENIER.

N. 793. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Essendo vacante, presso questo Tribunale provinciale, un posto d' Accessista, coll' annuo stipendio di fiorini 400, viene avvertito chiunque credesse d' aspirare a tale posto, di dovere, entro il termine di quattro settimane, decorribili dal giorno della terza inserzione del presente Avviso nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, far pervenire a questa Presidenza, nelle vie regolari, ed a mezzo del rispettivo capo d' Ufficio, qualora l' aspirante fosse in attualità di servigio, la propria supplica, corredata dei documenti, in originale od in copia autentica, comprovanti la legale idoneità al posto suddetto, e della Tabella di qualificazione, conformata giusta il Formulario N. 1 della legge organica 3 maggio 1853, colla dichiarazione sui vincoli di consanguineità od affinità con taluno degl' impiegati addetti a questo Tribunale, o degli avvocati esercenti presso il medesimo, compresavi la locale Pretura urbana.

Dalla Presidenza dell' I. R. Tribunale provinciale,

Vicenza, 30 agosto 1854.

Il C. A. Presidente, TOURNIER.

N. 5542. AVVISO. (1.ª pubb.)

L' eccelso Comando superiore d' armata ha ordinata l' assicurazione dei sottoindicati oggetti, occorribili nel venturo anno 1855 alla Commissione delle monture, da farsi mediante trattative di offerta, cioè:

Oggetti di cancelleria; - Ingredienti ed occorrenze per magazzini; - Fabbisogno da fabbrica e bottami; - Oggetti da passamantiere e cordoniere; - Cravatte e veli da collo; - Lavori da guantaio; - Oggetti da tornitore; - Lavori da bottonaio; - Lavori da stacciaio; - Lavori da falegname; - Lavori da pennacchiaio; - Oggetti da funaiuolo; - Oggetti da cintolaio; - Oggetti da ottonaio; - Oggetti da stagnaio; - Istromenti da fiato; - Oggetti da anellaio; - Lavori da agoraio; - Oggetti da lattoniere; - Oggetti da chiodaio e ferramenta; - Oggetti da fabbro-ferraio; - Lavori da morsaio; - Oggetti da bruschinaio.

Tutti questi oggetti devono essere somministrati eguali ai campioni, apparecchiati presso la Commissione delle monture per propria norma, la di cui qualità è da riguardarsi come il minimo.

La fornitura deve aver termine colla fine di ottobre 1855, in rate, che alla chiusa del formale contratto verranno precisate.

Nelle offerte devesi chiaramente e precisamente indicare le quantità, la cui modificazione viene riservata, ed i prezzi degli oggetti, e finalmente la Commissione delle monture, alla quale s' intende fare la somministrazione.

I prezzi devono essere scritti, non solo in cifre, ma anche in lettere.

Se un intrapreditore offre direttamente forniture per più Commissioni delle monture, in tal caso dev' essere fatta un' offerta separata per ciascuna, ed anche depositato un avallo separato.

Per avallo viene stabilito il cinque per cento del total valore degli oggetti offerti, il quale è da farsi in contanti, od in Obbligazioni di Stato al corso di Borsa, od anche mediante istromenti ipotecarii, già approvati, e dall'I. R. Fisco dichiarati come accettabili.

Questo stesso avallo, ovvero se il medesimo venisse depositato presso una Cassa di guerra, o di una Commissione delle monture, la Cartella di deposito su di ciò estesa, è da spedirsi in pari tempo coll' offerta sigillata, per altro in una coperta separata.

Le offerte per la fornitura devono essere spedite direttamente all' eccelso Comando superiore dell'armata in Vienna, alla più lunga sino alla fine di settembre 1854; offerte inoltrate più tardi, non verranno punto considerate.

Gli offerenti restano obbligati per il mantenimento delle loro offerte, sotto pena di perdere l' avallo, sino al 15 (quindici) di novembre 1854.

All' Erario resta libero, durante questo frattempo, di accettare le offerte di fornitura intieramente, od anche soltanto alcune, oppure solo un tenue quantitativo degli oggetti offerti; inoltre, di far incominciare la somministrazione, contro bonifico dei prezzi offerti, subito dopo che furono inoltrate le offerte.

Offerte con condizioni diverse dalle consuete, come anche quelle senza avallo, non vengono prese in considerazione.

Soprattutto si fa osservare che, da ora in poi non servirà più di regola, pel riparto della fornitura, il quantitativo offerto ed il ragguaglio dei prezzo richiesto ai prezzi di tutta e quanta la concorrenza, ma presso questa verranno poste in bilancia le capacità dell' offerente per il prestamento, la sua posizione nella condotta degli affari, e specialmente poi i meriti per le sinora eseguite forniture maggiori, corrispondenti alla qualità, ed in tempo debito, come anche i suoi mezzi, la sua solidità e la sua onestà.

Quali unici oggetti, sotto le suesposte esigenze compresi, in quale misura, peso, ec., ec., e sotto quali esatte tecniche denominazioni, sono i medesimi da offrirsi, ne verrà dato schiarimento dalle Commissioni delle monture, presso le quali, oltre al campione di prova, potranno essere vedute le più prossime condizioni di fornitura e contratto.

Dopo seguitane l' approvazione delle offerte, saranno gli offerenti tenuti di chiudere i formali contratti, di cui un esemplare verrà munito del bollo regolare, a spese del contraente

Le offerte devono essere estese sopra foglio da 75 centesimi, giusta il qui annesso Formolario, e precisamente per ogni riparto separatamente; e deve pure nella chiusa delle medesime venir posta la clausola prescritta nel Formolario stesso.

FORMOLARIO PER L' OFFERTA.

(Bollo da 75 centesimi)

Offerta per la fornitura dei lavori da anellaio per la Commissione delle monture a . . . .

Io . . . . abitante a . . . .

mi dichiaro con ciò per la fornitura, a norma del contratto, dei sottoindicati oggetti, sino alla fine di ottobre 1855.

Degli oggetti da fornirsi		Prezzi in moneta di convenzione				
Quantitativo	Denominazione	per	fior.	car.	dico	
					fiorini	carantani

in pari tempo confermo, che io ho veduto i campioni, come anche le condizioni di fornitura e contratto, mi sottometto alle medesime, e per l' adempimento di questa promessa mi faccio malevadore collo spedito avallo di . . . fior. . . . in moneta di convenzione.

Sig. N. N., il . . . settembre 1854.

N. N. (Sottoscrizione).

FORMOLARIO PER LA COPERTA DELL' OFFERTA.

All' eccelso Comando superiore dell' armata in Vienna.

Offerta di N. N. sulla fornitura dei lavori da anellaio.

FORMOLARIO PER LA COPERTA DELL' AVALLO.

All' eccelso Comando superiore dell' armata in Vienna.

Avallo . . . fiorini . . . carantani in contanti, ovvero ec., ec., per la fornitura dei lavori da anellaio.

N. 16564. AVVISO. (1.ª pubb.)

Col nuovo anno scolastico, restano vacanti nove piazze gratuite presso quest' Istituto centrale dei ciechi.

In conseguenza, pertanto, dell' ossequiato Decreto dell' I. R. Luogotenenza 11 corrente N. 21335, viene aperto il concorso alle suddette piazze, avvertendo che le istanze, munite dei relativi documenti, dovranno esser prodotte entro il giorno 30 settembre venturo alle rispettive Delegazioni delle Provincie, nella giurisdizione delle quali gli aspiranti dimorano.

I documenti, che si richieggono, sono i seguenti:

a) Certificato di nascita legalizzato;

b) Dichiarazione del Comune di domicilio, vidimata dalle Autorità competenti, che l' aspirante appartiene alle Provincie venete;

c) Certificato medico-chirurgico, provante che la cecità del candidato è assolutamente incurabile, e d' altronde non accompagnata da un espurgo contagioso;

d) Certificato di vaccinazione con buon esito, o di aver superato il vaiuolo naturale;

e) Certificato medico che dichiari che l' aspirante è di sana e robusta fisica costituzione, come pure fornito di qualche attitudine ad apprendere, e specialmente un' arte, od un mestiere.

f) Attestato del rever. parroco ed Autorità locale sulla probità dei costumi e sulla savia morale condotta;

g) Dichiarazione del parroco se sia stato ammesso, o meno ai Sacramenti della Penitenza, della Cresima e dell' Eucaristia.

Si avverte, poi, che l' età per essere ammesso all'Istituto, è quella dell' ottavo anno compiuto, e non oltrepassante il duodecimo, così pure che il periodo dell' istruzione è stabilito in otto anni, colla riserva di abbreviarlo quando l' allievo dimostrasse uno sviluppo precoce ed una distinta attitudine, per cui fosse in grado, con piena sodisfazione dell' Istituto e della famiglia, di essere richiamato in seno della medesima, od utilmente collocato.

Si avverte ancora che l' aspirante, prima di esser definitivamente ammesso fra gli alunni a piazza gratuita, dovrà esser sottoposto all' esame e al giudizio sì del consulente oculista, come del medico primario dell' Istituto.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Padova, 21 agosto 1854.

L' I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI.

N. 28974. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Si reca a pubblica notizia che, nell' Ufficio di quest' I. R. Intendenza, sito nel circondario di S. Bartolommeo, al civico N. 4645, si terrà, nel giorno 15 p. v. settembre, pubblico esperimento d'asta, per deliberare al minor pretendente, se così parerà e piacerà, l' esecuzione di alcuni lavori, occorrenti allo Stabile di proprietà erariale, sito in parrocchia di S. Marco, Corte S. Giorgio, al civico N. 977, anagrafico 1080, sotto le condizioni seguenti:

1. L' asta sarà aperta dalle ore 12 meridiane alle 3 pomeridiane, sul dato regolatore o prezzo fiscale di L. 639.

2. Ogni offerente all' asta dovrà legittimarsi di essere artiere patentato, e verificare previamente il deposito cauzionale di austr. L. 70 in moneta d'oro o d' argento a valor di tariffa, deposito che verrà trattenuto in confronto del deliberatario, e versato nella R. Cassa provinciale delle finanze.

3. La delibera s' intenderà effettuata all' appoggio della perizia e relativo Capitolato, redatato dall' I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, atti che saranno fin d'ora ostensibili a chiunque presso la Sezione IV, nonchè all' ombra delle altre disposizioni vigenti in materia d'appalti di opere pubbliche.

4. Chiusa l' asta e seguita la delibera, non si accetteranno ulteriori offerte, quand' anche fossero più vantaggiose alla Stazione appaltante.

5. La consegna dei lavori si verificherà dall' ingegnere, che a ciò verrà destinato dal suddetto R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni.

6. Soltanto dopo impartito il collaudo, ed effettuata la finale liquidazione contabile, avrà diritto il deliberatario alla restituzione del deposito cauzionale, di cui l' art. 2.

7. Laddove la gara dei concorrenti od altre ragioni consigliassero chi presiede all' asta di protrarla ad altro giorno, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo prevenuti i concorrenti, e ferma ad ogni modo la migliore offerta ottenutasi, sulla quale si riaprirà l' asta.

8. Le spese tutte, inerenti e conseguenti all' asta ed al contratto, staranno a carico dell' assuntore.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia, 23 agosto 1854.

L' I. R. Aggiunto Dirigente, F. Nob. DUODO.

O. Nob. Bembo, *Ufficiale.*

N. 5165. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

L' I. R. Ammiragliato del porto di Venezia deduce a pubblica conoscenza che, nel giorno 21 settembre 1854, alle ore 12 meridiane, terrà, nel locale di sua residenza, una pubblica asta per la vendita degli oggetti e materiali non più servibili agli usi dell' I. R. Marina, specificati nei seguenti lotti ed alle condizioni seguenti.

La visita degli oggetti sarà permessa nei giorni 18, 19 e 20 settembre, dalle ore 10 antim. alle 2 pomer., previo consegna del deposito.

Le offerte saranno fatte in iscritto e nelle forme di metodo.

Chi non avrà prodotto l' offerta pel giorno 20, alle ore 2 pomer., non sarà ammesso all' asta, abbenchè avesse depositato l' avallo.

Ulteriori discipline sono dettagliate in apposito Avviso, ostensibile presso tutti gli Ammiragliati di porto, Comando divisionale in Zara, Uffizii municipali e Delegazioni provinciali.

Denominazione degli oggetti	Quantità approssimativa: Numero	Quantità approssimativa: Funti	Prezzo parziale in: Fior.	Prezzo parziale in: Car.	Per ogni
Lotto primo. Deposito fiorini 1000. Avallo fiorini 500. Pel trasporto vengono accordati giorni 10.					
Gavitelli di ferro	3	100	1	—	100 funti
Rampiconi	2	200	3	—	»
Ancore	2	400	6	—	»
Cassoni per acqua	2	1000	1	—	»
Acciaio da colo	—	800	8	—	»
Ferro dolce da colo	—	50,000	2	—	»
» getto da colo	—	30,000	1	—	»
» da lavoro e da colo	—	30,000	3	—	»
Latta inabile	—	1000	—	20	»
Lotto secondo. Deposito fiorini 800. Avallo fiorini 400. Pel trasporto vengono accordati giorni 10.					
Carta straccia	—	1000	—	40	100 funti
Catrame in colature, barili	60	—	—	40	uno
Pelli di soatto	—	4	—	2	funto
Pelli in pezzi e ritagli	—	2000	1	—	100 f.i
Straccie di seta	—	4	1	—	funto
» di lana	—	2000	1	—	100 f.i
» di tela	—	30,000	3	30	»
Scopacce di canape	—	7000	2	40	»
» di tarozzo	—	40,000	2	—	»
Tarozzo bianco di 2.° genere	—	4000	5	—	»
Sughero in pezzi	—	12,000	2	—	»
Vetro rotto	—	1000	—	20	»
Legno santo in pezzi e segature	—	2000	1	—	»
Lotto terzo. Deposito fiorini 130. Avallo fiorini 70. Pel trasporto vengono accordati giorni 2.					
Sotto altare di abete	1	—	6	—	uno
Cassone per detto	1	—	2	—	»
Banchi da falegname	2	—	3	—	»
Barili da polvere	.00	—	—	20	»
Bariletti	60	—	—	10	»
Buonegrazie di legno	20	—	—	3	
Casse, cassette e cassoni sferrati	50	—	—	20	»
Felze per gondola	1	—	12	—	»
Portiere e porte semplici	6	—	1	—	»
Scanni da sedere	30	—	—	10	»
Testiere	4	—	—	10	»
Cocchiette per letti	35	—	1	—	»
Fusti da sofà	1	—	—	40	»
Cantonali di noce	2	—	1	—	»
Ghiocciole di noce e ciriegio	3	—	1	—	»
Coperte di lana doppie	300	—	2	—	»
» di lana semplici	150	—	1	—	una
Tela bombasina, braccia	2000	—	—	4	braccio
Coltrine assortite	50	—	—	5	una
Stuoie fine	13	—	—	5	»
Lana di rifiuto	—	30	—	6	funto
Cassetta chirurgica con istrumenti, del complessivo valore	—	—	10	—	tutto
Porta-mocchette di ferro	24	—	—	1	una
Chicchere con piattelli di porcellana	6	—	—	1	»
Piatti da cappon	2	—	—	1	»
Porta-piatti di noce con cornice di ottone	8	—	—	8	»
Terraglie fine inglesi e vetrami, del complessivo valore di	—	—	3	14	tutto
Sgabelli di abete	8	—	—	20	uno
Tavole di abete	10	—	—	30	»
Botti cerchiate in ferro	6	—	4	—	»
» » in legno	6	—	2	—	»

Venezia, 21 agosto 1854.

L' Ammiraglio del porto, GYUITO, *Col.*

L' Intendente dell' Arsenale, Danese.

L' Intendente dei Magazzini, Neiser.

N. 26547. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Dovendosi, d'ordine Superiore, procedere all' appalto dei camerali Diritti, specificati in calce del presente Avviso,

Si reca a pubblica notizia:

che, nei giorni indicati pure appiedi del presente Avviso, e sui dati fiscali parimenti accennativi, avranno luogo, presso questa R. Intendenza, gli esperimenti d'asta per deliberare al miglior offerente la quinquennale affittanza dal 1.° novembre p. f. a tutto ottobre 1859, e ciò sotto le avvertenze e condizioni seguenti:

1. L' asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle ore 3 pomeridiane.

2. I Diritti, dei quali trattasi, verranno esposti all' asta dapprima separatamente Diritto per Diritto, e poi nello stesso esperimento si metteranno pure all' asta, ripartiti lotto per lotto, in modo che ogni singolo lotto formerà un oggetto cumulativo di cadauna impresa, salvo poi di conchiudere i relativi contratti sopra i parziali Diritti, o sopra i singoli lotti, a seconda dei risultati.

3. Ogni aspirante dovrà, anzi tutto, dichiarare il proprio domicilio, e cautare la sua offerta con deposito equivalente ad un decimo del canone annuo, o prezzo fiscale, determinato a base dell' asta del Diritto o del lotto, al quale intendesse aspirare, ritenuto che, rimanendo deliberatario, dovrà aumentare il deposito stesso fino al terzo del canone offerto, ossia del prezzo di delibera.

4. Chi non adempie puntualmente al disposto dalla prima parte del precedente articolo, non sarà ammesso ad offrire, come non lo sarà chi risultasse debitore verso la R. Amministrazione per imprese sostenute, od altra causa qualsiasi.

5. Nel caso che la gara dei concorrenti od altre ragioni consigliassero la Stazione appaltante a sospendere l' asta, per continuarla nel successivo od in altro giorno, i concorrenti ne saranno informati, od al momento stesso, o con nuovo Avviso, come meglio piacerà alla medesima, ritenuto che l' ultima offerta sarà intanto tenuta ferma ed obbligatoria verso la Stazione stessa.

6. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, ove l' offerta piacesse alla Stazione appaltante, e si terrà vincolata la delibera stessa alla Superiore approvazione, prima della quale si dichiara non contratta alcuna obbligazione per parte della Stazione stessa; ed all' incontro, obbligato il miglior offerente, colla firma del protocollo d' asta, all' ultima sua offerta.

7. A senso della Notificazione Governativa 21 marzo 1816 N. 2568-321, resta assolutamente esclusa ogni miglioria ed offerta, fuori d' asta.

8. Seguita la delibera, e conseguitane la Superiore approvazione, si procederà alla stipulazione del contratto, ma dovrà prima il deliberatario, entro il termine di dieci giorni dalla comunicatagli approvazione, o completare il deposito fino ad una intiera annata del canone, oppure prestare fondiaria cauzione per l' importo d' un anno di affitto.

9. La sicurtà con beni immobili sarà solidaria col deliberatario per l' adempimento degli obblighi dipendenti dal contratto. Le ipoteche ed i documenti di sicurtà sopra immobili saranno accolti soltanto allora che siano stati dichiarati idonei, secondo il disposto dal § 1374 del vigente Codice civile, dall' I. R. Ufficio fiscale.

10. Eguale malleveria sarà pure prestata pel valore delle scorte di esercizio per quei Diritti, che ne sono forniti, ben inteso che, in caso di smarrimento o distrazione di dette scorte, oltre la rifusione del relativo valore, il deliberatario dovrà pagare alla R. Finanza la multa convenzionale d' un terzo dell' importo delle scorte medesime. Anche per questo terzo il deliberatario dovrà prestare corrispondente idonea cauzione.

11. Quegli, che mancasse alla produzione di detta cauzione, nel periodo sopra stabilito, potrà, senz' altro, essere dichiarato decaduto dall' impresa, e potrà la R. Amministrazione procedere, a tutto di lui rischio e pericolo, al riappalto del Diritto, di cui fosse rimasto deliberatario, confiscando il deposito cauzionale d' asta a favore del R. Tesoro.

12. Nel resto, s' intenderanno obbligati i concorrenti all' asta alle discipline solite a praticarsi pel buon andamento nei pubblici incanti, e principalmente al prescritto dai Capitoli normali d' appalto, nella parte applicabile ai rispettivi Diritti, ritenuto che resta libero alla R. Amministrazione, senza che dal deliberatario possa essere opposto in alcuna guisa o per alcun titolo, di rescindere dal contratto all' espiro di cadaun anno, previa disdetta a tre mesi, e ciò indipendentemente dalle disposizioni del concernente Capitolato d' appalto.

13. I Capitoli normali, ostensibili fin d' ora dalla Sezione I di questa Intendenza, dovranno essere firmati dal deliberatario, ed inserti nel contratto come parte integrante del medesimo.

14. Saranno a carico del deliberatario le spese tutte, inerenti e conseguenti all' asta ed al contratto.

Diritti d' appaltarsi.

Nel 18 settembre 1854 si terrà l' asta del Diritto di passaggio porte al Moranzano. Prezzo fiscale L. 4300. Il manufatto di ragione erariale. — Del Diritto di palafitta al Moranzano. Prezzo fiscale L. 2300. I mezzi di esercizio a carico dell' abboccatore. — Del Diritto di milizia da mare al Moranzano. Prezzo fiscale L. 2400. I mezzi di esercizio a carico dell' abboccatore. — Del Diritto di palafitta a Fusina. Prezzo fiscale L. 300. I mezzi di esercizio a carico dell' abboccatore. — Del Diritto di dazio barche caricanti acqua alla Seriola. Prezzo fiscale L. 600. I mezzi di esercizio a carico dell' abboccatore. Questi cinque Diritti sono situati nel Distretto di Dolo, Comune di Gambarare. Prezzo totale dei suddetti Diritti L. 9900.

Nel giorno 19 settembre si terrà l'asta del Diritto di attiraglio da Dolo a Padova e viceversa, situato sul fiume Brenta detto Brentone. Prezzo fiscale L. 6800. I mezzi di esercizio a carico dell' abboccatore. — Del Diritto di passaggio porte a Dolo, situato a Dolo. Prezzo fiscale L. 1100. Il manufatto di ragione erariale. — Del Diritto di passaggio porte a Strà, situato a Strà. Prezzo fiscale L. 700. I mezzi di esercizio a carico dell' abboccatore. — Del Diritto di milizia da mare a Dolo e Strà. Prezzo fiscale L. 1400. I mezzi di esercizio a carico dell' abboccatore. Prezzo totale di questi quattro Diritti L. 10,000.

Nel giorno 20 settembre si terrà l'asta del Diritto di attiraglio da Fusina a Dolo, situato sul Naviglio Brenta morta. Prezzo fiscale L. 7000. I mezzi di esercizio a carico dell' abboccatore. — Del Diritto di attiraglio da Dolo a Fusina, situato sul Naviglio Brenta morta. Prezzo fiscale L. 3000. I mezzi di esercizio a carico dell' abboccatore. — Del Diritto di attiraglio da Taglio Mira a Mirano, situato sul canale di Mirano. Prezzo fiscale L. 300. I mezzi di esercizio a carico dell' abboccatore. — Del Diritto di milizia da mare a Taglio Mira, situato a Taglio Mira. Prezzo fiscale L. 850. I mezzi di esercizio a carico dell' abboccatore. — Del Diritto di passaggio porte a Mira, situato a Mira alle porte. Prezzo fiscale L. 650. Il manufatto di ragione erariale. — Del Diritto di palafitta sul Novissimo, situato a Mira al Taglio. Prezzo fiscale L. 200. Il manufatto di ragione erariale. — Del Diritto di passo al Menai, posto sul canale Novissimo. Prezzo fiscale L. 260 Le barche costituenti le scorte sono di ragione erariale. — Del Diritto di passo a Mira (vecchia, situato sul Naviglio Brenta morta. Prezzo fiscale L. 200. Le barche costituenti le scorte sono di ragione erariale. Prezzo totale di questi otto Diritti L. 12,460.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia, 22 agosto 1854.

L' I. R. Aggiunto Dirigente, F. Nob. DUODO.

M. Calvi, *Segretario*

N. 11919. EDITTO. (3.ª pubb.)

Visto l' Editto 17 aprile 1854 N. 5235-1851, pubblicato a termini della Sovrana Patente 24 marzo 1832, con cui questa I. R. Delegazione provinciale ha citato a ritornare negli Stati di S. M. I. R. A. gli assenti illegalmente Seccagno Antonio di Sebastiano, di Treviso, e Furlanetto Leopoldo di Lodovico, di Zero;

Constando che i medesimi non hanno fatto ritorno nel termine di tre mesi, nè giustificarono l' illegale loro assenza prolungata oltre il detto termine;

Questa I. R. Delegazione provinciale condanna, a termini del § 25, i suddetti contumaci Seccagno Antonio e Furlanetto Leopoldo alla multa di fiorini trenta, ed in caso d' insolvenza, ad otto giorni d' arresto, ritenuto che, qualora intendano di aggravarsi di questo giudizio, potranno produrre le loro giustificazioni nel termine di giorni quarantadue.

Il presente giudizio, stante la contumacia, sarà intimato all' ultimo domicilio dei condannati, verrà inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* e nel *Foglio Uffiziale della Gazzetta di Vienna,* ed affisso nell' Albo dell' I. R. Delegazione provinciale.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Treviso, 11 agosto 1854.

L' I. R. Consigl. di Governo Delegato provinciale, VENIER.

N. 12641. AVVISO. (3.ª pubbl.)

In esito a Luogotenenziale Dispaccio 11 corrente N. 21316, sarà tenuta, nel giorno di sabato, 16 settembre p. v., dalle ore 10 antimer. alle 3 pomer., nella residenza delegatizia, un' asta per la costruzione d' un tronco di Strada, col quale unisce la R. Strada Castellana alla R. Strada postale vicentina fra il ponte dei Trepouti sul Muson in Villarazzo, e poco sotto l' altro ponte sul Muson fuori del caseggiato di Castelfranco verso Cittadella.

L' asta seguirà sotto l' osservanza del Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto non fosse stato derogato da posteriori Decreti, e sul dato di austr. L. 7400 (settemila quattrocento), pagandosi direttamente dalla R. Amministrazione le somme, che verranno liquidate per compenso di fondi occupati.

Il ristretto di perizia, i tipi e il Capitolato d'appalto sono ostensibili, nelle ore d' Ufficio, presso il Referato V.

Gli aspiranti canteranno l'offerta con il decimo dell'importo fiscale; il deliberatario garantirà l'adempimento del contratto col deposito di austr. L. 1000 (mille), con le facilitazioni, accordate dalle norme vigenti e dai Capitoli, e le spese inerenti alla delibera con austr. L. 70 (settanta), di cui sarà dato conto.

La delibera è vincolata alla Superiore approvazione.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Treviso, 22 agosto 1854.
L'I. R. Consigl. di Governo, Delegato provinciale, Venier.

(2. pubb.)

I. R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO.

PROGRAMMA DE' CONCORSI DI PRIMA CLASSE.

L'I. R. Accademia propone agli artisti, dimoranti negl'II. RR. Stati austriaci, non che ai sudditi austriaci, dimoranti all'estero, i seguenti soggetti per i concorsi, che si terranno nel prossimo anno 1855.

Pittura storica.

Soggetto. — Fozio, figliastro di Belisario, ri'uggitosi da un tetro carcere nel tempio di S. Sofia in Costantinopoli, ne viene strappato a forza, per ordine dell'Imperatrice Teodora, moglie di Giustiniano, la quale, per compiacere Antonina, madre di Fozio e compagna delle sue orgie, non cura le imprecazioni de' sacerdoti e del popolo, e viola il sacro asilo. — Dal luogo del fatto, al quale saranno presenti Teodora ed Antonina, si vedrà in parte l'interno del tempio. — L'esatta osservanza dei costumi del tempo è specialmente richiesta. — *V.* Procopio, *Storia arcana.*

Il quadro sarà in tela, dipinto all'olio, alto metri 1,62, largo metri 2,27, misura precisa.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di cento zecchini.

Scultura.

Soggetto. — Pietro Capponi, in presenza di Carlo VIII, Re di Francia, lacera l'*ultimatum* strappato dalle mani del segretario reale. — *V.* Varchi, *Storia fiorentina*, e Guicciardini, *Storia d'Italia.*

Il bassorilievo sarà in iscagliola, alto metri 0,80, largo metri 1,60, misura precisa.

Premio Una medaglia d'oro del valore intrinseco di sessanta zecchini.

Architettura.

Soggetto. — Ospizio per gli esposti e per le partorienti povere e paganti, conveniente ad una popolosa città centrale. — L'area da occupare colla fabbrica è circoscritta da un parallelogrammo non maggiore di metri 60 in larghezza e di metri 120 in lunghezza. — L'ingresso, o fronte principale sulla strada pubblica, sarà rivolta a ponente sul lato minore, e non potrà aver proiezione, ma seguirà la retta della strada medesima.

All'ingresso verso la strada si collocheranno:

a) I locali pel portinaio; stanza pel torno, con sala attigua di osservazione; sala per la vaccinazione; la direzione, l'economo, la scuola per le levatrici con annesso gabinetto patologico; la sala per la consegna dei bambini alle balie di campagna, e per la visita delle medesime.

b) In seguito, quattro sale per le balie, capace ciascuna di venti letti; sala per uso d'infermeria, con altra infermeria separata per i casi più gravi e contagiosi. Dormitorio per i figli sani di anni due ai quattro, ed altri due dormitorii pei figli dai quattro agli otto anni, divisi per sesso, ed altri due per quelli che oltrepassano quell'età, divisi sempre per sesso. Due refettorii; locali per le scuole, per lavorerio pei maschi e per le femmine; infermerie e refettorio per le balie.

c) Sala per esaminare le incinte; due sale da venti letti ciascuna per le gravide; sala da parto, con attiguo locale per gli attrezzi e stromenti; due sale per le puerpere da quindici letti ciascuna; dieci stanze riservate per le levatrici e per le gravide e puerpere aggravate; sala da venti letti per le alunne di teorica, ed altra simile per quelle della pratica, con loro refettorio e piccola infermeria.

d) Chiesa privata interna, alla quale potranno intervenire, non vedute, le balie, le gravide paganti e non paganti. Abitazione degli assistenti spirituali, delle suore, del direttore, del professore d'ostetricia, di due medici; cucina con dispensa, guardaroba, magazzino per paglia, carbone, legna, vino, attrezzi, culle, luogo pei bagni, deposito de' cadaveri, e quanto rendesi necessario ad uno Stabilimento di simil natura.

Fa d'uopo che i locali, destinati sotto le lett. *b* e *c*, sieno fra loro divisi da un cortile con portico terreno, e che le sale per le gravide e le puerpere, come quelle degli esposti lattanti e balie, sieno rivolte a mezzogiorno, riservando le parti del fabbricato a settentrione pei luoghi di disimpegno. Così pure che i locali i più importanti siano provveduti di caloriferi i più economici, della maggior luce e ventilazione, e che, all'infuori del fabbricato, vi siano giardini con portici opportuni, le cui aree non vengono prescritte nel programma. Viene pure raccomandata la semplicità e la maggior economia nelle decorazioni, procurando però all'assieme della fabbrica una massa artistica di buon effetto, e conveniente alla sua destinazione.

La scala di rapporto per le piante e per le ortografie, sì interne che esterne, sarà come 1 a 100, coi relativi dettagli in iscala maggiore.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di sessanta zecchini.

Incisione.

Soggetto. — L'intaglio in rame d'un'opera di buon autore, non mai fino ad ora lodevolmente incisa. La superficie del lavoro non sarà minore di quattro decimetri quadrati. L'autore dovrà mandarne tre prove, tutte avanti lettera, con attestato legale che l'opera non sia stata pubblicata, nè presentata ad altro concorso. Venendo premiata, l'autore potrà inscrivervi tale onorevole distinzione.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di venti zecchini.

Disegno di figura.

Soggetto. — Filippo Maria Visconti, nel castello di Milano, dona la libertà ad Alfonso, Re d'Aragona, ed a Giovanni, Re di Navarra, che tre mesi prima erano stati fatti prigionieri dalle galere genovesi. — *V.* Verri, *Storia di Milano.*

Il disegno sarà della misura precisa di metri 0,81 in larghezza per metri 0,54 in altezza.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di trenta zecchini.

Disegno d'ornamenti

Soggetto. — Edicola isolata ad uso di battistero, colla relativa sua vasca. — Le decorazioni dovranno essere nello stile italico della seconda metà del secolo XV.

Il disegno dovrà essere all'acquerello, e sarà della precisa misura di metri 0,54 per metri 0,81.

Premio Una medaglia d'oro del valore intrinseco di venti zecchini.

Prospettiva.

Soggetto. — Scena di composizione, rappresentante la parte posteriore del Duomo di Milano, presa dall'interno del cimitero, che vi esisteva. — Pei dati storici, relativi a quest'edificio, si consulterà l'opera: *Memorie e documenti storici intorno all'origine, alle vicende ed ai riti del Duomo di Milano, pubblicati per cura del conte Ambrogio Nava.*

Il disegno sarà all'acquerello, tanto a chiaro-scuro che a colore, e della misura precisa di metri 1 per metri 0,65.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di venti zecchini.

Pittura di paesaggio.

Soggetto. — Gruppo di grandiosi alberi di diversa specie, circondanti un tempio di stile greco-pestano in rovina, ed al quale conduce un ponte di un solo arco, posto fra due sponde sassose d'un rapido torrente. Il fondo della scena rappresenterà un lontano, mosso da diverse linee ed illuminato dall'alba del giorno. — La composizione verrà opportunamente animata da pastori ed animali.

Il quadro in tela, dipinto ad olio, sarà alto metri 1 per metri 1,33, misura precisa.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di trenta zecchini.

Discipline generali.

Le opere de' concorrenti dovranno essere presentate all'economo-cassiere, non più tardi delle ore 4 pomerid. del giorno 30 giugno 1855. Non si ammettono giustificazioni sul ritardo oltre questo termine. L'Accademia non assume di ritirare le opere, quantunque a lei dirette, nè dagli Uficii di Posta o di Diligenze, nè dalle Dogane.

Ogni opera sarà contrassegnata da un'epigrafe ed accompagnata da una lettera sigillata, portante al di fuori la stessa epigrafe, e dentro il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore. Oltre questa lettera, dovrà l'opera accompagnarsi con una descrizione, che spieghi la mente dell'autore, acciocchè, confrontata coll'esecuzione, se ne giustifichi la corrispondenza.

Le descrizioni si comunicheranno ai giudici: le lettere sigillate saranno custodite dal segretario, e verranno aperte le sole portanti epigrafi corrispondenti a quelle opere, che saranno giudicate degne del premio: tutte le altre verranno restituite ai commessi degli autori, insieme con le opere, subito dopo la pubblica esposizione al giudizio.

All'atto della consegna, ogni opera, che non fosse trovata in buona condizione, non sarà ricevuta. La restituzione delle opere non premiate si farà dall'economo dell'Accademia, ritirandone dai commessi degli autori le singole ricevute, da lui rilasciate all'atto della consegna. Non ricuperandosi dagli autori, entro un anno, le opere non premiate, l'Accademia non risponde della loro conservazione.

Il giudizio del merito artistico delle opere verrà fatto da Commissioni straordinarie, con voti ragionati e sottoscritti, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico.

Prima e dopo il giudizio si farà una pubblica Esposizione di tutte le opere presentate al concorso. All'Esposizione, dopo il giudizio, ammettonsi opere di belle arti d'ogni genere, onde per tal mezzo moltiplicare agli artisti, sì nazionali come esteri, le occasioni di far conoscere i proprii meriti. Le opere, che ottengono il premio, diventano proprietà dell'Accademia, e nell'Esposizione sono distinte con una corona e con l'iscrizione del nome e patria dell'autore.

Concorso al premio CANONICA.

L'I. R. Accademia invita gli artisti, dimoranti negl'II. RR. Stati austriaci, non che dimoranti all'estero, al concorso del premio, costituito per testamento del defunto consigliere accademico architetto cav. *Luigi Canonica*, che si terrà nel venturo anno 1855.

Scultura.

Soggetto. — Un gladiatore ferito. — Statua di grandezza naturale in iscagliola.

Il concorrente dovrà astenersi da qualunque plagio nella composizione di questa figura.

Premio. Mille seicento lire austriache.

Le discipline per questo concorso sono le medesime surriferite per i concorsi di prima classe.

Concorso al premio GIROTTI.

L'I. R. Accademia invita i proprii allievi di qualsiasi tempo, esclusi gli esteri, a concorrere per il prossimo anno 1855 al premio costituito dal legato *Girotti*, sul seguente:

Soggetto. — La famiglia del giuocatore. — Quadro dipinto all'acquerello, della misura non minore di oncie 9 per oncie 12 del braccio milanese. Le figure principali non saranno minori di oncie 5.

Premio. Lire trecento milanesi.

Discipline.

Il concorrente, nella lettera sigillata, contenente il proprio nome, cognome e domicilio, dovrà provare regolarmente di avere frequentato le scuole di quest'Accademia.

Il concorrente premiato potrà, dopo la pubblica Esposizione, ritirare presso di sè la propria opera, o lasciarla all'Accademia.

In questo secondo caso, essa verrà contrassegnata dal nome dell'autore, ed esposta nelle sale dell'Accademia.

In quanto al resto, sono da osservarsi le discipline generali, riferibili ai concorsi di prima classe.

Milano, 29 luglio 1854.
Il Consigliere intimo attuale di S. M. I. R. A.,
Conte Ambrogio Nava, *Presidente.*
Il Prof. Segr., P. M. Rusconi.

N. 17795. GIUDIZIO DI REFRATTARIETA'. (3.a pubb.)

Veduti i registri coscrizionali per la leva militare, ordinata colla Notificazione dell'eccelsa I. R. Luogotenenza veneta, 20 maggio a. c. N. 13121, sui nati negli anni 1834, 1833, 1832, 1831, 1830, e risultando che i coscritti qui sotto indicati, sebbene regolarmente requisiti, mancarono di presentarsi, e cagionarono perciò l'arrolamento di altri posteriori in rango;

Veduti i §§ 55 e 56 della Sovrana Patente di coscrizione 17 settembre 1820;

Questa I. R. Delegazione provinciale dichiara refrattarii della predetta leva i coscritti medesimi, e li condanna, se abili, a servire due anni di più della prescritta capitolazione, salvo l'abbuono di un anno in caso di spontanea presentazione, e fermo pel caso d'inabilità quanto è ulteriormente disposto dalla sullodata Sovrana Patente.

S'invitano pertanto le Autorità civili e militari ad attivare le opportune indagini per lo scoprimento ed arresto dei suddetti refrattarii, e loro consegna a questa I. R. Delegazione, avvertendo ch'è accordata la gratificazione di L. 28 : 73 a chi avrà cooperato all'effettivo arresto di un refrattario.

Il presente Giudizio sarà pubblicato e diramato in tutti i Comuni di questa Provincia, e nei luoghi principali del Regno Lombardo-Veneto.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Verona, 8 agosto 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Bar. De Jordis.

Nome e cognome dei refrattarii.

Lombroso David, figlio di Aronne e Zefora Levi, nato l'anno 1834, requisito per la R. città di Verona, possidente. Assente illegalmente da più anni a Lione in Francia.

Barbi Augusto, figlio di Benedetto ed Antonia Dermiani, nato l'anno 1834, requisito per la R. città di Verona, agente di commercio

Lanciai Giuseppe Scipione, figlio di Pietro e Giovanna Brunetti, nato l'anno 1834, requisito per la R. città di Verona, studente.

Mastini Alessandro, figlio di Angelo e Bianca Ferrais, nato l'anno 1831, requisito per la R. città di Verona, scritturale.

Questi ultimi tre refrattarii si sono assentati clandestinamente dopo la pubblicazione dell'ordine della leva, e si sono recati, per quanto si ritiene, nella Svizzera.

N. 15666. EDITTO. (2.ª pubb.)

Visti i §§ 24, 25, 31 e 32 della Sovrana Patente 24 marzo 1832;

Constando che Todeschi Gaetano, di Venezia, nato nel 1823, di professione ballerino, s'allontanò dagl'II. RR. Stati con passaporto 9 aprile 1853, e ch'è già spirata da quattro mesi la valitura, senza che abbia invocata l'innovazione;

Constando che Vitturi Antonio, detto Taparaselli, figlio di Lorenzo e della fu Orsola Minio, d'anni 34, nativo di Burano, di professione marinaio, trovasi all'estero senza regolare passaporto o permesso;

Vengono col presente citati a far ritorno in questi Stati di S. M. I. R. A. nel perentorio termine di sei mesi, od a giustificarsi dell'assenza illegale, sotto comminatoria delle pene stabilite dalla Patente sullodata.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia* e nel *Foglio della Gazzetta di Vienna.*

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 25 agosto 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte Altan.

N. 28452. CITAZIONE. (2.ª pubb.)

Essendosi, nel 30 luglio 1853, invenzionato il conte sig. Giovanni Abbondio Widman Rezzonico, fu colonnello Lodovico, avente domicilio in Venezia, per indizii della grave contravvenzione di Finanza, in causa non notificato esercizio, soggetto ad imposta di consumo, mediante somministrazione di vino ai proprii coloni in Balò, verso pagamento che si effettuava col detrarre il prezzo del vino dall'importo della pattuita giornaliera mercede, e della semplice contravvenzione per mancanza di licenza (§§ 324 e 344 legge di Finanza), ed essendosi ritenuta ferma la garanzia prestata, pel valore stabilito in aust. L. 4583:50 sugli oggetti posti sotto sequestro, mediante obbligazione 12 agosto a. p. della signora Elisa de Widman-Rezzonico-Cornaro;

Si avverte il sig. Giovanni Abbondio Widman Rezzonico, fu colonnello Lodovico, assente e d'ignota dimora, di dover comparire, entro 90 giorni, a contare da quello della pubblicazione della presente Citazione, nel locale d'Ufficio della R. Intendenza di finanza in Padova, mentre, altrimenti, si procederà a termine di legge, riguardo agli oggetti garantiti dall'obbligazione suddetta.

Dall'I. R. Intendenza di finanza,
Padova, 12 agosto 1854.
L'I. R. Intendente, Piacentini.

N. 13995. AVVISO. (3.ª pubb.)

Sotto le condizioni, tracciate nel precedente Avviso 6 luglio p. p. N. 11874-1918, è aperto nuovamente il concorso, a tutto il giorno 18 settembre p. v, per aspirare all'esercizio dell'Esattoria fiscale di questa Provincia, per tutti i crediti della R. Finanza, Demanio e Tasse, che alla scossa venissero rimesse.

Chiunque credesse di aspirare all'incarico suddetto, dovrà, in precedenza, esibire al protocollo di questa Intendenza la sua istanza, documentando la propria idoneità all'esercizio, di cui si tratta; i servigi, se ne avesse reso, all'Amministrazione; ed acchiudere un Confesso, comprovante aver eseguito un deposito nella R. Cassa di finanza provinciale per la somma di fior. 200 (duecento) in danaro sonante, a cauzione dell'offerta che sarà per fare all'atto del secondo esperimento, il quale si terrà nel giorno 19 settembre suddetto, alle ore 11 antimer., già a processo verbale, presso quest'Intendenza, nelle forme di sistema.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 18 agosto 1854.
L'I. R. Intendente, Cattanei.
Il R. Segretario, F. S. Gaisser.

N. 649. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Per la morte dell'aggiunto dell'I. R. Pretura in Biadene, Giuseppe Cristofori, essendosi reso vacante quel posto, cui va annesso il soldo di fiorini 600, aumentabile ai fiorini 800, viene col presente, in base dell'autorizzazione dell'eccelsa I. R. Presidenza dell'Appello veneto 25 spirante N. 14184-5471, aperto il concorso pel rimpiazzo del posto medesimo.

Vengono perciò diffidati tutti coloro che aspirassero ad ottenerlo, ad insinuare, entro quattro settimane, calcolabili dal giorno della terza inserzione del presente nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, le loro istanze, corredate dei documenti, comprovanti la legale loro qualificazione allo stesso posto, in originale od in copia legalizzata, unendovi pure la tabella delle loro qualificazioni, e colla espressa dichiarazione se, ed in quale grado siano consanguinei od affini con altro degl'impiegati od inservienti addetti alla suddetta Pretura, osservate del resto le disposizioni vigenti sul bollo.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,
Treviso, 30 agosto 1854.
Conte Eccheli.

N. 14327. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Nel locale di residenza dell'I. R. Commissario distrettuale in Este, nel giorno 7 settembre p. v., dalle ore 10 alle 3 pomeridiane si terrà un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l'appalto dei lavori da farsi nella Casa in Este, in contrada delle Grazie, di provenienza del tolto in paga Biasioli, pel dazio consumo forese in affitto a Luigi Zanovello.

1. L'asta sarà aperta sul dato regolatore di austriache L. 226 : 02 (lire duecentoventisei e centesimi due).

2. Chiunque non sia dalla legge eccepito, potrà concorrervi, sempre che si qualifichi idoneo e conosciuto artiere, previo il deposito in danaro a corso di tariffa di effettive austr. L. 22 (ventidue), che verrà restituito a tutti gli offerenti, tranne al deliberatario, che dovrà lasciarlo nella R. Cassa di finanza a cauzione dell'impresa, e non verrà restituito che ad opera completamente compiuta.

3. I lavori dovranno essere eseguiti in tutto e per tutto sotto la stretta osservanza della Perizia 14 luglio 1854 dell'I. R. Ufficio delle pubbliche costruzioni in Este.

4. La delibera seguirà al miglior offerente, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante; e la sorveglianza dei lavori sarà delegata al suddetto Ufficio delle pubbliche costruzioni

5. Se al momento dell'asta la gara dei concorrenti, od altri motivi di pubblico servigio consigliassero chi vi presiede di protrarre ad altre giornate la delibera, potrà farlo, diffidando analogamente gli aspiranti, e tenuta ferma l'ultima migliore offerta.

6. Sono escluse le migliorie, a senso della Governativa Notificazione 26 marzo 1816 N. 2568-321.

7. Nel caso che il deliberatario, o non si presentasse alla stipulazione del contratto, entro il periodo di giorni otto, dopo l'approvazione della seguita delibera, ovvero mancasse in tutto od in parte agli obblighi che si assunse, si diverrà alla confisca del deposito, e sarà facoltativo alla Stazione appaltante di esperire nuov'asta a tutti di lui danni e spese, anche fissando per dato regolatore il prezzo che riputasse conveniente, a termini della Sovrana Risoluzione 30 giugno 1832.

8. Le spese tutte di delibera e di contratto sono e s'intendono a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 21 agosto 1854.
L'I. R. Intendente, Cattanei.
L'Ufficiale di Sezione, Cevolotto.

N. 1290. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

L'I. R. Comando dei treni militari di Treviso previene il pubblico che si terrà, nel giorno di mercoledì, 13 settembre anno corrente, per ordine dell'eccelso I. R. Comando della II armata, III Sezione, Verona, in data 14 agosto 1854 N. 10132, II Dipartimento, un incanto, che avrà luogo nell'I. R. Deposito del treno militare di Treviso, sulla Piazza di S. Tommaso, alle ore 9 antimeridiane, in cui saranno venduti 11 varii carri militari, ed una quantità di ferro vecchio, stracci di tela e corde, 2 mantice, catene da carro, ed un gran numero di quelle da fornimenti, ancora in buon stato e posti fuori d'uso, oltre una quantità di fornimenti da cavallo, inservibili pei bisogni del Militare, al maggior offerente, e contro pronto pagamento in austriache lire effettive.

Treviso, 26 agosto 1854.
Il Comandante del Deposito del treno militare,
Kheil, *Capitano.*

Visto	*Il Controll. del Deposito,*
L'I. R. Commiss. di guerra,	Zimmermann,
Girowetz.	*Primo Tenente.*

N. 14190. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Nel giorno 13 settembre 1854, dalle ore 10 antim. alle ore 2 pomer., nel locale d'Ufficio dell'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Padova, si terrà l'asta per deliberare al miglior offerente, se così parerà e piacerà, la vendita di porzione di Casa, situata in questa città, in parrocchia di S. Daniele, contrada del Businello, all'anagrafico N. 3517, di proprietà del R. Erario, e di provenienza del tolto in paga Pisoni Giuseppe, attualmente affittata a Cavinato Antonio, e censita attualmente col N. 5150, in pertiche censuarie —: 15, e con la rendita di L. 56 : 10; e ciò alle condizioni solite a tenersi per simili vendite, e che diffusamente si leggono nel pubblicato Avviso a stampa.

L'asta verrà aperta sul dato regolatore di L. 1146 : 06.

Ogni offerente dovrà depositare L. 150 in danaro sonante.

La delibera è soggetta all'approvazione dell'I. R. Prefettura delle finanze in Venezia.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Padova, 14 agosto 1854.
L'I. R. Intendente, Piacentini.
Il R. Segretario, G. B. Castoldi.

N. 371. AVVISO. (1.ª pubb.)

In ordine ad autorizzazione, impartita mediante ossequiato Decreto 22 agosto 1854 N. 13381 dell'eccelso I. R. Tribunale d'Appello generale in Venezia, viene aperto il concorso ad un posto di Notaio, colla residenza in Asiago, Distretto IV della Provincia di Vicenza.

Gli aspiranti dovranno, nel termine di quattro settimane, presentare le loro istanze al protocollo di questa I. R. Camera notarile provinciale, corredate di tutti i documenti necessarii per comprovare i requisiti richiesti dall'Appellatoria Circolare 30 marzo 1837 N. 5183, nonchè dalle altre disposizioni, relative al notariato, tuttora vigenti.

Dall'I. R. Camera di disciplina notarile,
Vicenza, 28 agosto 1854.
Il Presidente, Schöffmann.
Il Cancelliere, F. Tovaglia.

N. 16639. AVVISO. (1.ª pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 16954, 15 agosto a. c., dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di apprestamento di due nuovi spazii ad uso di sacche, in prossimità al canale Lombardo in Valle di Brenta,

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di austr. L. 19699 : 39, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale nel giorno 21 settembre p. v., alle ore 12 meridiane.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre questo obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in danaro od in Obbligazioni di Stato con austriache L. 2000, che resterà a titolo di cauzione pel deliberatario.

4. La fideiussione non sarà svincolata se non dopo l'approvazione del collaudo.

5. I pagamenti delle rate seguiranno giusta lo stabilito nel Capitolato, che trovasi ostensibile presso la R. Delegazione.

6. Tanto nell'asta, che nell'ulteriore procedura d'appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, il 27 agosto 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte Altan.

AVVISI PRIVATI

N. 3942.

L'I. R. Commissariato distrettuale di Camposampiero.

Rende noto, essersi aperto, a tutto il 20 settembre p. v. il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica nell'appiedi tabella indicata, e durativa per anni tre.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo protocollo:

a) Fede di nascita,

b) Certificato medico di un fisico sano,

c) Il diploma medico-chirurgico-ostetrico, riportato in una delle Università nazionali, ovvero l'autorizzazione all'esercizio,

d) Attestato di abilitazione alla vaccinazione,

e) Ogni altro documento favorevole.

Camposampiero, l'11 agosto 1854.
Il R. Commissario distrettuale, Zadra.

Tabella topografica statistica.

Comuni di S. Eufemia e S. Michele. Questo è situato in piano, con buone strade, con una popolazione di N. 2318 abitanti, dei quali N. 1200 sono poveri. Il salario annuo è di austr. L. 826 : 37. Quello di S. Michele è situato pure in piano e con buone strade, ha una popolazione di N. 1027 abitanti, dei quali N. 500 sono poveri. Il salario annuo è di austr. L. 280. Il domicilio della Condotta è stabilito in S. Eufemia.

N. 1224.

Provincia del Friuli — Distretto di Palma
La Deputazione comunale di Palma

In esecuzione a riverito Decreto delegatizio 21 corr. N. 21492-2423, viene aperto il concorso, a tutto 30 settembre 1854, a due Condotte medico-chirurgico-ostetriche del Comune di Palma, e sue Frazioni di Sottoselva e Jalmicco, e ciò per un triennio, coll'annuo stipendio per cadauna di L. 1400.

La Condotta sarà regolata a termini della delegatizia Circolare 17 ottobre 1853 N. 26114 8091.

Le strade in pianura, buone, con la distanza di un miglio e mezzo dalle Frazioni, con la popolazione di N. 3715, ed il N. dei poveri approssimativamente di 1500.

Gli obblighi delle Condotte sono ostensibili presso la Segreteria comunale, fra i quali quello, che uno dei due medici eletto, che sarà determinato dal comunale Consiglio, dovrà fissare la propria dimora fuori della fortezza, in una delle due Frazioni, onde assicurare il servigio anche in tempo di notte, come pure l'obbligo di non assumere impegni medico-chirurgico-ostetrici fuori del Circondario comunale.

Palma, li 28 agosto 1854.

I Deputati { G. Caffo, P. Bortolini, L. D.r De Biasio.

Il Segretario, Torre.

N. 2595 VII.

Provincia del Friuli
Distretto di S. Pietro degli Slavi
L'I. R. Commissariato distrettuale

Viene aperto il concorso a tutto il 30 settembre venturo alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica per le associate Comuni di S. Leonardo e Stregna. L'emolumento annuo è di L. 1400, con una popolazione complessiva di anime N. 3544 circa, delle quali un terzo per lo meno avrà diritto alla gratuita assistenza. Le strade sono per la maggior parte in montagna, tutte però da riordinarsi quanto prima.

Gli obblighi e documenti da prodursi sono quelli soliti per ogni Condotta.

Avrà la preferenza fra i concorrenti chi conoscesse il dialetto slavo, che qui si parla.

Le istanze si ricevono a questo protocollo.

S. Pietro, l'8 agosto 1854.
Il R. Commissario Scotti.

N. 897.

E' aperto il concorso, a tutto 25 settembre p. v., alle due Condotte medico-chirurgico-ostetriche di questo Comune, cadauna coll'annuo emolumento di austr. L. 1500. Gli aspiranti produrranno al protocollo della scrivente le loro istanze, corredate dei diplomi di libero esercizio, degli attestati di nascita e di buona condotta morale e politica, della licenza per la vaccinazione, e dichiarazione di esser libero da altri impieghi.

Valli, 26 agosto 1854.

I Deputati { Cicchelero, Pianegonda, Dalle Molle.

Mercordì 6 Settembre. — Anno 1854. - N. 131.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 1755-2032. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

A questo I. R. Giudizio venne da Lucia Sartori fu Domenico ed Argenton Benvenuto entrambi di Grancona, presentata sotto il n. 1755, 9 maggio a. c. istanza per dichiarazione di morte di Sartori Antonio fu Domenico pur di Grancona.

Consta che esso Sartori Antonio nato nel 1791, al 19 maggio, abbia sino dal 1812, militato nelle Russie e successivamente non s'ebbe di lui novella.

Ora dovendosi deliberare sulla prodotta istanza, si diffida nei sensi del par. 277 Codice Civile Generale Austriaco, Sartori Antonio fu Domenico, predetto, a comparire presso questo I. R. Giudizio nel termine di un'anno dall'ultima inserzione nela Gazzetta Ufficiale di Vienna, colla soggiunta che viene a lui infrattanto nominato a curatore il D.r Girolamo Lotto, e che non comparendo, o non facendo al Giudice conoscere in altra guisa la sua esistenza nel termine prestabilito, si procederà alla dichiarazione di morte.

Locchè si pubblichi per tre volte nelle Gazzette Ufficiali di Venezia e Vienna, all'Albo Pretorio ed in Granc..ra.

Dall'I. R. Pretura in Barbarano,

Li 20 agosto 1854.

L'I. R. Pretore

DOLFIN.

N. 28518. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica all'assente d'ignota dimora Giustinian Dario Detto Bullo di Chioggia che Angela Zago Recco rappresentante la ditta Gaetano Recco ha prodotto in suo confronto una petizione a processo sommario per pagamento di a. l. 41, resto burro vendutogli e che su questa petizione venne indetta l'Aula del giorno 2 novembre p. v. ore 10 ant., e nominatogli in curatore l'avv. Valvasori a termini e pegli effetti del par. 498 del Giud. Reg.

Dall'I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,

Li 3 agosto 1854.

L'I. R. Cons. Dirigente

COMBI.

N. 7615. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Arzignano notifica col presente a tutti quelli che vi possono aver interesse, essere stato in oggi decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze sì mobili che stabili dovunque esistenti nel territorio soggetto all'I. R. Luogotenenza di Venezia di ragione del cedente i beni Girolamo fu Antonio Fantoni di Chiampo.

Si eccita pertanto chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberato suddetto ad insinuarla sino al giorno 23 ottobre 1854 inclusive a questa Pretura in confronto dell'avvocato D.r Carlo Zarattini, nominato curat. della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto scorso il soprafissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò quand'anche ai non insinuati si competesse un diritto di priorità o di pegno.

Si citano inoltre tutti i creditori che nel sopraccennato termine si saranno insinuati, a comparire all'Udienza del giorno 24 ottobre 1854 ore 9 antimeridiane, per confermare l'amministratore interinalmente nominato, o per eleggerne un'altro, e per nominare la delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l'amministr. e la delegaz. saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà affisso all'Albo di questa Pret., nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nel Foglio Ufficiale di Venezia e Verona.

Dall'I. R. Pretura in Arzignano,

Li 28 agosto 1854.

Il R. Cons. Pretore

P. CITA.

N. 3079. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Belluno notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse. Essersi da questo Tribunale aperto il concorso dei creditori sopra ogni sostanza del negoziante Felice Damias di Belluno esistente nelle Provincie Lombardo-Venete.

Viene perciò avvertito chiunque avesse una pretesa verso l'oberato d'insinuarla in confronto dell'avv. D.r Gio. Martino Bonomo curatore alle liti della massa, a cui fu nominato qual sostituto l'avv. D.r Francesco Dal Vesco sino a tutto il giorno 25 novembre p. v. in forma di regolare libello, comprovando non solo la sussistenza della pretesa, od azione, ma eziandio il diritto per cui egli intende di essere graduato nell'una, o nell'altra classe, altrimenti scorso il termine nessuno sarà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto chè la medesima venisse esaurita dai creditori insinuati, e ciò ancorchè i loro competesse un diritto di compensazione proprietà o pegno.

Si previene poi, che fu fissato il giorno 4 dicembre p. v. alle 10 antim. nella Camera di Commissione n. 3, per la elezione di un amministratore stabile della massa, e della delegazione dei creditori, o per la conferma dell'amministratore interinale nominato ex ufficio nella persona del sig. Pietro Frigimellica di Belluno, nonchè per versare sulle eventuali provvidenze da prendersi nell'amministrazione della sostanza, coll'avvertenza che quelli che non compariranno si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l'amministr. stabile, e la delegazione saranno nominati dal Tribunale d'Ufficio a tutto rischio e pericolo dei creditori, ferme le altre avvertenze di legge.

Locchè si affigga all'Albo di questo Tribunale e nei luoghi soliti della Città, ed inserito per tre volte consecutive nel Foglio d'Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cursore riferisca sul giorno ed ora dell'affissione.

Pel sig. Presidente in perm.

L'I. R. Cons. DE C.MNI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Belluno,

Li 24 agosto 1854.

Zambelli, Agg.

N. 11700. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica la interdizione di Grespan Domenico di S. Bona pronunciata per mania pellagrosa dal Tribunale locale con deliberazione 19 andante n. 5255, e la destinazione in curatore di suo fratello Gioachino di detto luogo.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Treviso,

Li 23 agosto 1854.

L'I. R. Cousig. Dirigente

MANFRONI.

C. F. Viatto, Uff.

N. 15511. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana di Vicenza porta a pubblica notizia esser stato al confronto di Antonio Bellati sellaio di Vicenza fu Serafino presentata nel giorno 8 agosto corrente un'istanza da Berlan Rigolon di Giuseppe di Vicenza per prenotazione di pegno mediante suppegno da inscriversi in margine alla iscrizione 3 giugno 1854 Reg. Giud. 16, n. 254, ottenuta dall'Antonio Bellati per un suo credito di a. l. 900, al confronto di Domenico Lorenzi con Decreto dell'I. R. Tribunale 3 giugno 1854 n. 7127, sui fondi in Sarmego e Camisano, di proprietà De Lorenzi, fino alla concorrenza di a. l. 742, coi relativi interessi del 4 per 0|0, e che tale prenotazione venne accordata con Decreto 8 agosto corrente n. 14522.

Si rende altresì noto, che nel giorno 22 agosto stesso venne dallo stesso Bellan Rigolon presentata la petizione giustificativa sotto il n. 15511, sulla quale fu fissata la comparsa all'A. V. 27 ottobre p. v. ore 9 ant.

Risultando esser Antonio Bellati assente gli vengono notificati i presenti atti, coll'avvertenza che ne fu ordinata l'intimazione all'avv. Flaminio D.r Tomj destinatogli in curatore, al quale dovrà far giungere a tempo tutti i mezzi di difesa, o di nominare un'altro procuratore, e di notificarlo a questo Giudizio, altrimenti il curatore assumerà la difesa a tutto suo rischio e pericolo.

Locchè si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,

Li 22 agosto 1854.

L'I. R. Cons Dirigente

MURANI.

Sesso, Alunno.

2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana di Vicenza porta a pubblica notizia, essere stato al confronto di Antonio Bellati sellaio di Vicenza fu Serafino presentata nel giorno 7 agosto corrente, con istanza da Giuseppe Bellati tappezziere di Vicenza per prenotazione di pegno mediante suppegno da inscriversi in margine alla iscrizione 3 giugno 1854 Reg. Giud. 16, n. 254, ottenuta dall'Antonio Bellati per un suo credito di a. l. 900, al confronto di Domenico Lorenzi con Decreto dell'I R. Tribunale 3 giugno 1854, num. 7127, sui fondi in Sarmego e Camisano, di proprietà De Lorenzi, fino alla concorrenza di a. l. 177 : 64, residuo importo capitale, coll'interesse del 6 per 0|0 da 31 luglio 1854 in poi, pagabili in rate settimanali, e che tale prenotazione venne accordata con Decreto 7 agosto corr. n. 14459.

Si rende altresì noto, che nel giorno 21 agosto stesso, venne dallo stesso Giuseppe Bellati presentata la petizione giustificativa sotto il n. 15492, sulla quale fu fissata la comparsa all'A. V. 27 ottobre p. v. ore 9 ant.

Risultando essere l'Antonio Bellati assente gli vengono notificati i presenti atti, coll'avvertenza che ne fu ordinata l'intimazione all'avv. Flaminio D.r Tomj destinatogli in curatore, al quale dovrà far giungere a tempo tutti i mezzi di difesa, o di nominare un'altro procuratore, e di notificarlo a questo Giudizio, altrimenti il curatore assumerà la difesa a tutto suo rischio e pericolo.

Locchè si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,

Li 21 agosto 1854.

L'I. R. Cons. Dirigente

MUNARI.

Sesso, Alunno.

N. 5561. 2.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica all'assente Pietro Sacchiero fu Girolamo possidente di Trissino, che Francesco e Stefano fratelli fu Bortolo Dalla Vecchia possidenti domiciliati in Vicenza coll'avv. Cerato presentarono in suo confronto nel 10 corrente la petizione n. 5561, nei punti:

1. Dovere il R. C. Sacchiero pagare entro 14 giorni agli attori a. l. 1391 : 14, importo rata fitto maturata a 16 aprile 1854 in ordine ai combinati contratti di locazione-conduzione 9 settembre 1847 e 30 ottobre 1849 con interesse di mora dalla scadenza.

2. Esser liquido il diritto dei fratelli Dalla Vecchia ad esigere a 11 novembre 1854 austr. l. 1391 : 14, importo seconda rata fitto in ordine ai suddetti contratti in detto giorno scadente, oltre ad un carro fieno mazzengo, e due mastelli vino puro di Trissino di perfetta qualità, od il loro valore, che si propone in a. l. 80 pel fieno, ed in a. l. 170 pei due mastelli vino.

3. Essere il R. C per l'incorsa mora al pagamento di cui all'art. 1.° decaduto dal contratto d'affittanza 9 settembre 1847, e successiva appendice 30 ottobre 1849, e dover quindi pel giorno 11 novembre p. v. rilasciare a libera disposizione degli attori sgombri da persone e cose i fondi locati.

4. Essere con ciò giustificato il sequestro accordato con Decreto 24 giugno p. p. n. 5048, ed eseguito nel giorno medesimo.

E che per non esser noto il luogo di sua dimora gli fu deputato, a di lui spese e pericolo, in curatore l'avv. D.r Filippo Milan, onde la causa possa proseguirsi a termini di legge, e pronunciarsi quanto di ragione, avvertito che nella detta petizione è fissata la comparsa delle parti al giorno 11 ottobre p. v. ore 9 antimeridiane.

Viene quindi esso Pietro Sacchiero eccitato a comparire in tempo personalmente, ovvero a somministrare al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un'altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi mediante affissione nei luoghi e modi soliti, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Valdagno,

Li 11 luglio 1854.

L'I. R. Cons. Pretore

MARTINELLI.

N. 4998. 2.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Pieve di Cadore rende noto, che nel locale di sua residenza a mezzo della solita Commissione nei giorni 28 settembre, 16 ottobre e 6 novembre pp. vv. sempre dalle ore 9 ant. alle 2 pom., sopra istanza del sig. Andrea Pampanini fu Giovanni possidente di Chiappuzza coll'avv. Colletti al confronto di Angelo fu Giovanni Del Favero e Domenica fu Giammaria Tamburin, iugali villici possidenti di Chiappuzza in punto pagamento di ven. l. 5,000, pari ad a. l. 2857 : 14 ed accessorii, sarà tenuta l'asta degli stabili appiedi descritti, ed alle seguenti

Condizioni

I. Gl'immobili saranno venduti tanto uniti che separati a seconda delle offerte ed al maggior prezzo ritraibile.

II. Nel primo e secondo esperimento gl'immobili non saranno deliberati che a prezzo superiore od eguale alla stima, ed al terzo anche a prezzo inferiore.

III. Le offerte saranno cautate col deposito del decimo dell'offerta e il pagamento del prezzo di delibera dovrà esser fatto entro 14 giorni successivi alla delibera stessa.

IV. Tanto il deposito che il prezzo di delibera verrà pagato in moneta sonante a corso di tariffa, esclusa la carta o qualsiasi altro surrogato.

V. L'esecutante viene esonerato dall'obbligo del deposito cauzionale e dal pagamento del prezzo di delibera sino alla sorte della classificatoria.

VI. L'esecutante non presta alcuna garanzia oltre quella del semplice fatto suo proprio.

VII. Le spese successive alla delibera per tasse di trasferimento, volturazione ed altro, come pure le imposte pubbliche e comunali dal dì dell'offerta resteranno a carico del deliberatario.

VIII. Dal prezzo di delibera saranno prelevate le spese della procedura a specifica da liquidarsi dal Giudice.

Descrizione degl'immobili.

A) Zappativo detto campo fuori della Casa in Chiappuzza di passi 1777, con frassini sovrapposti ed una cinta di muro verso la strada, confinante a levante strada consortale, mezzodì Gio. Maria Pampanin Titana, sera Alvise Pordon, Giuseppe Menegus De Mattia e Giovanni Tamburin, settentrione essi Tamburin, stimato l. 2122 : 28.

B) Prato denominato Col De Luca in mappa di Senes Comune di S. Vito di produzione fieno libbre 800 con piante soprapposte, confina a mattina e mezzodì Fraterna Pampanin fu Giovanni, sera G. Batt. Pordon fu Osvaldo, e settentrione Giuseppe Menegus fu Giorgio, stimato l. 177 : 38.

C.) Prato Terres di Sopra, in mappa di Senes Comune di S. Vito della produzione fieno libbre 500 con piante soprapposte, confina a mattina Fraterna Zanotti, Franceschin, mezzodì strada, sera Fabbriceria di S. Vito, settentrione Zammaria De Lotto-Vecchio, stimato l. 138 :03.

D.) Prato Terres di Sotto, in mappa di Serdes Comune di S. Vito della produzione di libbre 800 di fieno circa, confina a mattina fratelli Tamburin De Martin, mezzodì Fabbriceria di S. Vito, ed altri, sera Tiziano Belli De Toffol, null'ora strada, stimato l. 198 : 31.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso in quest'Albo Pretorio e nel Comune di S. Vito.

Dall'I. R. Pretura di Pieve,

Li 24 agosto 1854.

L'I. R. Pretore

VIDA.

G. Caberlotto, Canc.

N. 13572. 2.ª pubbl.

EDITTO

Si notifica che con delibera 27 giugno p. p. n. 7925, del Tribunale di Vicenza venne interdetta per mania pellagrosa Maria Santin di qui, e che le fu deputato a curatore il di lei marito Angelo Bortolan pure di qui.

Locchè si pubblichi nella Gazzette, e si affigga nei luoghi di metodo.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,

Li 3 agosto 1854.

Il Cons. Dirigente

MURANI

N. 14048. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica che l'I. R. Tribunale di Vicenza con deliberazione 28 luglio p. p. n. 9242, ha interdetta per mania pellagrosa Maria Schievano fu Giusto di Camisano, e che questa Pretura le ha deputato in curatore il di lei marito Francesco Donà di detto luogo.

Locchè s'inserisca per tre volte nei pubblici fogli, e si affigga nei soliti luoghi.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,

Li 3 agosto 1854.

MURANI.

N. 13633. 2.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica che con deliberazione 14 marzo p. p. n. 3034, del Tribunale di Vicenza, fu interdetta per mania pellagrosa Giustina Menegati Chierigato fu Antonio qui domiciliata, e che da questa Pretura le fu deputato a curatore Domenico Pelloso di Arcugnano.

Locchè s'inserisca nei pubblici fogli, e si affigga nei luoghi di metodo.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,

Li 3 agosto 1854.

MURANI

N. 12033. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica che con deliberazione 27 giugno p. p. n. 7921, del Tribunale di Vicenza, venne interdetta per mania pellagrosa Teresa Crema Gollia di Caldogno, e che questa Pretura le ha deputato a curatore il di lei marito Francesco.

Ed il presente s'inserisca nei pubblici fogli, e si affigga nei luoghi di metodo.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,

Li 3 agosto 1854.

MURANI, Cons. Dirig.

N. 13114. 2.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica che con deliberazione 31 marzo p. p. n. 3472, del Tribunale di Vicenza, venne interdetto per mania tranquilla il padre riformato Filippo Giacomo Cevese di detto luogo, e che da questa Pretura gli fu deputato a curatore il sig. Francesco Dalla Vecchia pure di Vicenza.

Ed il presente sarà inserito nella Gazzetta, e pubblicato nei luoghi di metodo.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,

Li 3 agosto 1854.

MURANI.

N. 10502. 2.ª pubbl.

EDITTO.

In seguito all'instanza 8 corrente p. n. delle coeredi Caterina maritata Rizzi, ed Anna maritata Rossi del fu Gio. Picco, e pegli effetti dei combinati par. 813, 814 del Codice Civile, si convocano tutti li creditori verso la eredità di D. Valentino Picco fu Gio. mancato a' vivi il 13 ottobre 1853 in Udine, affinchè insinuino e provino i loro diritti presso la Camera n. 45 di questa Pretura, nelle ore d'Ufficio del giorno 2 ottobre p. v.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Udine,

Li 9 agosto 1854.

Il Cons. Dirigente

CALLEGARI.

N. 4956. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica che con deliberazione 25 luglio p. d. n. 5788, dell'I. R. Tribunale Prov., venne interdetto per capo di prodigalità Francesco fu Giuseppe Piazza di Castions di Strada, cui da questa Pretura fu deputato in curatore il sig. Domenico Facini di Castions.

Dall'I. R. Pretura di Palma,

Li 10 agosto 1854.

Il Cons. Pretore

VEDOVA.

Bonollo, Canc.

N. 4529. 2.a pubbl.

EDITTO.

Dietro istanza 29 agosto corrente num. 4529, del signor Angelo Corrado contro Giuseppe Sbaiz fu Giacomo, viene fissato il giorno 14 ottobre p. v. ore 9 ant. pel terzo esperimento d'asta dei beni sottoindicati alle

Condizioni.

I. Non si ammettono offerte che previo deposito del decimo del prezzo di stima.

II. Chiusa l'asta si tratterà il solo deposito del deliberatario per le spese ed al caso in conto di prezzo.

III. Il deliberatario dovrà entro 15 giorni successivi a quello della delibera depositare a questa I. R. Pretura il prezzo ed in difetto si rinnoverà l'incanto a sue spese e rischio, escluso dal vantaggio d'una seconda subasta.

IV. Verificato il deposito del prezzo, potrà instare per l'aggiudicazione dell'immobile e per le ulteriori disposizioni a conseguire il dominio materiale e civile del medesimo.

V. L'immobile verrà deliberato senza garanzia di proprietà e libertà, anche a prezzo inferiore della stima, verso pronti contanti in effettiva moneta sonante a corso di tariffa, e le spese staranno a carico del deliberatario.

Immobili da vendersi.

Una quarta parte della casa rustica con orto in Ronchis al n. 59, descritta in quella mappa al n. 12, con l'area di pert. — : 20, e colla rendita di l. 23 : 52, confina a levante eredi Alessan-

dro Alessandri, mezzodì Mazzaroli Gio. Batt., ponente Bertuzzi Alessandro, e tramontana eredi Macor fu Domenico, stimato la quarta parte a. l. 380 : 71.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti di questo Capo Distretto, in Ronchis, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Cons. Pretore
AGRICOLA.

Dall' I. R. Pretura in Latisana,

Li 30 agosto 1854.

A. Caruzzi,

N. 15430. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribun. Provinciale Sezione Civile in Venezia,

Si notifica col presente Editto a Giovanni di Ermolao Garzadori possidente, assente d' ignota dimora essere stata presentata a questo Tribunale da Giuseppe, Anna e Giulia fratello e sorelle Rigamonti fu Carlo e fu Beatrice Garzadori una petizione nel giorno 20 corr. al n. 15430, contro di esso Giovanni Garzadori ed altri impetiti in punto di nullità di testamento di Don Giovanni Francesco Garzadori morto in Venezia nel 18 agosto 1853.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora del suddetto Giovanni di Ermolao Garzadori è stato nominato ad esso l' avvocato D.r Deodati di questo Foro in curat. in Giudizio nella suddetta vertenza all' effetto, che l' intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa volendo comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta petizione fu con Decreto d' oggi prefisso il termine di giorni 45 per dare la risposta, e che mancando esso Reo Convenuto dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Presidente
Cav. MANFRONI.

Dall' I. R. Tribunale Prov., Sezione Civile in Venezia,

Li 21 agosto 1854.

Ferretti.

N. 14350. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse.

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Giovanni Harris negoz. commissionario qui domiciliato a S. Paterniano.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Gio. Harris ad insinuarla sino al giorno 14 ottobre 1854 inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale, in confronto dell' avv. D.r D' Angelo deputato curat. della massa concursuale, colla sostitus. dell' avv. D.r Papageorgopulo dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati, verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati nonchè il curatore alle liti, e l' amministratore interinale a comparire il giorno 18 ottobre p. v. alle ore 10 ant., dinanzi questo Tribunale per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della Delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei paragrafi 87, 88 del Giudiz. Regolamento, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Per l' I. R. Presidente indisposto
LAZZARONI, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,

Li 23 agosto 1854.

Ant. Simonetti, Agg.

N. 4277. 3.ª pubbl.ª

AVVISO.

Si rende noto, essersi con deliberazione 17 agosto corrente n. 8049, dell' I. R. Tribunale Prov. interdetta per Mania Maria Petazzo moglie di Antonio Savorgnan di Pocenia, nominato a curatore il marito Antonio Savorgnan.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

AGRICOLA.

Dall' I. R. Pretura di Latisana,

Li 19 agosto 1854.

Tavani, Canc.

N. 10416. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza rende noto che dietro odierna deliberazione pari num. viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Angela Ranzolin moglie di Angelo Danese esistente nelle Provincie soggette all' I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 19 ottobre p. v., al confronto dell' avv. Paolo D.r Frigo che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell' altro avv. Giovanni Fiorasi in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand' anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione per cui in quest' ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell' amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti benefizii legali venne prefisso il giorno 28 detto mese di ottobre alle ore 9 antimeridiane, coll' avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità de comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d' Ufficio alla nomina tanto dell' amministratore che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per il C. A. Presidente
Il Consig. d' Appello
Cav. MARCHESINI.
Bosio, Cons.
Brugnolo, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,

Li 17 agosto 1854.

D. Fantuzzi, Dirett.

N. 14798 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura Urbana di Vicenza rende noto, che dietro odierno Decreto pari numero viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Marco Marzotto fu Gio. Batt. di Costabissara esistente nelle Provincie soggette all' I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese alla suddetta Pretura entro il giorno 23 novembre al confronto dell' avvocato D.r Flaminio Tomj che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell' altro avvocato D.r Giorgio Tonini in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese ed il diritto, alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand' anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione, per cui in questo ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell'amministratore stabile e della delegazione dei creditori, e per trattare un' amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti benefizii legali venne prefisso il giorno 24 novembre venturo alle ore 9 antimeridiane, coll' avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi e che non comparendo alcuno si procederà d' Ufficio alla nomina tanto dell' amministratore, che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo della Pretura, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Cons. Dirigente
MURANI.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,

Li 12 agosto 1854.

Morseleto.

N. 13547. 3.ª pubbl.ª

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto:

Che dietro istanza 11 corr. n. 13547, di Giovanni di N. Calergi nostromo, Stamati di D. Calergi, Nicolò e Demetrio Dranza, e Giorgio Machuta marinai della goletta Ellenica Erizzo, in confronto di Nicolò Calergi qual capitano comandante la goletta stessa, ed in base alla Sentenza 16 maggio a. c. n. 7416-283, di questo I. R. Tribunale, che condannò il R. C. a pagare agl' istanti a. l. 5019 complessivo importo, emolumenti ad essi dovuti per l' ultimo viaggio, giusta il conto sub A ed accessorii, seguiranno nel locale della Loggetta sotto la torre di S. Marco nei giorni 9, 11, 12 settembre p. v. alle ore 10 ant., i tre esperimenti di subasta della goletta sottodescritta, attrezzi, ed arredi, alle seguenti

Condizioni.

I. La goletta viene venduta nello stato in cui si trova, e con tutto ciò ch' è stato descritto nei Protocolli di stima 3 e 5 agosto 1854 n. 13231.

II. Nel primo e secondo esperimento non potrà essere venduta se non se a prezzo non inferiore alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo.

III. Ogni offerente dovrà depositare previamente a cauzione dell' offerta, il quinto del prezzo di stima in denaro contante a tariffa, che gli verrà restituito dopo la delibera, tranne al deliberatario, pel quale resterà in acconto di prezzo.

IV. Il deliberatario dovrà depositare in seno di questo Tribunale entro giorni dieci dalla delibera il rimanente prezzo in moneta sonante a tariffa; dopo di che dietro istanza giustificante l' adempimento di quanto gl' incombe, gli sarà aggiudicata la proprietà del legno, e verrà disposto affinchè ne sia immesso in possesso

V. Le spese di aggiudicazione, di consegna, e le tasse relative staranno a carico del deliberatario.

Descrizione.

Goletta Ellenica, denominata Erizzo, della portata di tonnellate 70, coi relativi attrezzi ed arredi, descritta nei Protocolli Verbali di stima 3 e 5 corrente n. 13231, (ispezionabili dagli offerenti) il tutto stimato a. l. 5703.

Si avverte che la Goletta stessa trovasi ancorata rimpetto i pubblici Giardini.

Ed il presente sarà affisso all' Albo del Tribunale, al Molo, alla Borsa, ed all' albero di maistra della goletta suddetta, ed inserito per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale.

Per il Presidente indisposto
LAZZARONI, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,

Li 14 agosto 1854.

A. Simonetti, Agg.

N. 14281. 3.ª pubbl.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che nei giorni 12 e 15 settembre p. v. alle ore 10 ant., avranno luogo nei magazzini della ditta Giosafat Fortunato Leiss, situati a S. Severo n. civ. 5001 rosso, i due esperimenti d' asta, dei seguenti effetti di ragione del concorso di Antonio Battaggia non potendo la delibera aver luogo a prezzo inferiore alla stima, e sempre verso pronto pagamento in valute sonanti a tariffa, e con obbligo agli acquirenti dell' immediato asporto delle cose acquistate.

Effetti da subastarsi.

Cinque cassoni di berrette di lana.

Varii mobili ed utensili ad uso di negozio di combia-valute, e di mezzà di negoziante.

Per il Presidente indisposto
LAZZARONI, Cons.

Dall' I. R Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,

Li 25 agosto 1854.

A. Simonetti, Agg.

---

al N. 15021. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Giulia Parissati di Venezia

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta Giulia Parisatti ad insinuarla sino al giorno 31 ottobre pross. venturo inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell' avv. Meneguzzi colla sostituz. dell' avv. Tomat deputato curatore della massa concursuale dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagl insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 3 novembre p. v. alle ore 12 meridiane dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Presidente
Cav. MANFRONI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. di Venezia,

Li 17 agosto 1854.

Ferretti.

N. 14679. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura Urbana di Vicenza rende a pubblica notizia essere stata in sede sommaria oggi presentata una petizione sotto il n. 14679, dalla ditta Cristiano Toff I. R. sellaio di Corte in Vienna, contro Antonio Bellati fu Serafino sellaio di Vicenza per pagamento di fiorini di Convenzione n. 187 : 12, per a. l. 561 : 60, residuo generi somministrati sulla quale fu assegnato il contraddittoro pel dì 15 novembre anno corrente ore 10 antimerid.

Si porta a pubblica notizia essere stata pure in oggi prodotta sotto il n. 14680, una istanza della stessa ditta Toff contro il medesimo Bellatl per prenotazione di soppegno a cauzione del suindicato credito sui fondi di ragione di Domenico Lorenzi siti in Camisano, e Sarmego, sui quali il Bellati ottenne la prenotazione inscritta il 3 giugno 1854 per un suo credito di a. l. 900, a carico dello stesso.

Risultando essere Antonio Bellati assente gli vengono notificati i premessi atti, con avvertenza che ne fu ordinata l' intimazione al sig. avv. D.r Flaminio Tomj destinatogli in curatore, al quale dovrà far giungere in tempo tutti i mezzi di prova e sua difesa, o sostituire un' altro procuratore e notificarlo a questo Giudizio, altrimenti il curatore ne assumerà la difesa a tutto suo rischio e pericolo.

Locchè si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,

Li 10 agosto 1854.

MURANI.

N. 3324. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che nei giorni 13 ottobre, 10 novembre e 9 dicembre del corrente anno, sempre dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom. nella Residenza di questa Pretura si terranno i tre esperimenti d' asta sugl' immobili sottodescritti, esecutati da Liberale Corte Metto d' Auronzo, in odio di Antonio fu Matteo Pais Becher di detto luogo, sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' esecutante non garantisce che pel fatto proprio.

II. Ai due primi esperimenti gl' immobili non si venderanno che a prezzo almeno eguale alla stima, al terzo a qualunque prezzo;

III. Gl' immobili si venderanno separatamente corpo per corpo.

IV. Ogni offerente all' asta, meno l' esecutante, dovrà per aver voce depositare il decimo del valore di stima dell' immobile cui aspira.

V. Il prezzo di delibera, detratto il deposito di cui sopra, resterà in mano del deliberatario finchè gli verrà intimato il Decreto d' assegno del prezzo stesso o d' una parte di esso all' esecutante, al quale dovrà poi esborsare il denaro entro otto giorni dall' intimazione del suddetto Decreto, e l' eventuale residuo entro lo stesso termine in meno dell' esecutato.

VI. I carichi pubblici che fossero insoluti sugl' immobili staranno a carico del deliberatario, e così pure tutte le spese posteriori alla delibera e conseguenti, che dovrà gli incontrare per gli effetti di essa.

Immobili da subastarsi.

1. Aratorio in Villagrande d' Auronzo in luogo detto a Pais, della superficie di passi 24 : 3, stimato a. l. 1 : 20 il passo, a. l. 29 : 16, confina a mattina Gio. Batt. Pais Tarsiglia, mezz. Gio Batt. Pais Becher, sera strada, settentrione Gio. Maria Pais Becher.

2. Aratorio detto Salietto di passi n 35, stimato a. l. 29 : 05.

Prato di passi n. 38 : 3, stimato a. l. 15 : 32, confina a mattina Rio di Riziò, mezzodì Valentino Corte Geromir, sera Floriano Zandegiacomo Cella, settentrione Lucia de Luca.

3. Villagrande d' Auronzo a Pais. Casa di abitazione, composta di cucina in primo piano, uno stanzino a sera della cucina in detto piano, con poggiuolo a mattina della cucina. Quattro camere in secondo piano con poggiuolo a mattina della medesima, soffitta sopra dette camere, e coperto stimato, il tutto coi relativi anditi e transiti a. l. 526 : 94.

La cucina e stanzino in primo piano con nano a mattina aria, mezzodì Matteo Pais Tarsiglia, sera e settentrione Antonio e fratelli Pais-Tarsiglia, e le altre quattro camere in secondo piano, confinano a mattina aria, mezzodì Francesco Pais Becher, sera e settentrione Antonio e fratelli Pais Tarsiglia.

4. Villagrande d' Auronzo a Pais. Porzione di soffitta e coperto, con porzione di anditi d' entrata, nonchè porzione di stalla a mezzodì e sera, stimato il tutto coi relativi anditi e transiti a. l. 144 : 12, confina la soffitta a mattina Antonio e fratelli Pais Tarsiglia, mezzodì aria, sera aria e Giacinto Pais, settentrione quest' ultimo; la stalla confina a sera transiti consortivi, agli altri lati Antonio e fratelli Pais Tarsiglia.

5. Altra porzione di fabbrica in detto luogo, composta di una caneva a pian terreno ad un tempo fu serviva ad uso di stalla, e due camerette in primo piano sopra la detta caneva, con porzione di anditi d' entrata, stimato il tutto coi relativi accessi e regressi a. l. 128 : 17, confina la caneva a mattina e mezzodì Gio. Batt. Pais Becher, sera anditi consortivi, settentrione Antonio Pais Tarsiglia; le due camere confinano a mattina e mezzodì Antonio e Fratelli Pais Tarsiglia, sera aria, settentrione Gio. Maria fu Sante Pais Becher ed anditi di questa proprietà.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, all' Albo della Pretura, nonchè nel Comune dove sono situati gl' immobili, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Auronzo,

Li 18 agosto 1854.

L' I. R. Pretore
ANGELI.

Vecellio, Canc.

N. 5036. 3.ª pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Pieve di Cadore rende pubblicamente noto, che nel locale di sua residenza a mezzo di apposita Commissione nei giorni 18 settembre 11 e 30 ottobre pp. vv. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., sarà tenuta l' asta degl' immobili appiedi descritti sopra istanza di Luigi fu Graziano Tabacchi di Pieve col l' avv. Tomasi, in confronto di Giacomo fu Gio. Batt. Tabacchi detto Sior-Arina di Sottocastello, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Ai due primi esperimenti la sostanza non potrà deliberarsi che a prezzo superiore od eguale alla stima ed al terzo anche a prezzo inferiore semprechè basti a coprire i crediti inscritti.

II. La sostanza esecutata si potrà vendere anche corpo per corpo.

III. Ogni offerente, meno l' esecutante e i creditori inscritti per quanto risguardassero offerte sopra l' immobile o gl' immobili sui quali avessero iscrizione, sarà tenuto a cautare l' asta col decimo del prezzo di stima, deposito da effettuarsi presso la Cancelleria della Pretura e che sarà restituito agli offerenti, trattenuto quello del deliberatario.

IV. Entro 14 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario versare il prezzo offerto a conto del quale sarà girato il deposito di cauzione, e questo versamento dovrà farsi presso la Cancelleria suddetta sotto pena di reincanto a tutto rischio e pericolo del deliberatario.

V. L' esecutante se deliberatario potrà ritenere il prezzo sino alla liquidazione dei debiti gravitanti la sostanza.

VI. Il deposito ed il prezzo di delibera sarà versato in moneta sonante a corso di tariffa.

VII. L' esecutante non presta veruna garanzia per evizioni od altro.

VIII. Dal giorno della delibera in poi, staranno a carico del deliberatario tutte le spese, tasse di trascrizione ed altre imposte di qualunque indole.

IX. Dal prezzo d' asta si preleveranno le spese della presente procedura esecutiva dietro specifica da liquidarsi dalla R. Pretura di Pieve.

Descrizione degl' immobili.

1. Prato in Ronza con fenile di tavole, stalla e cucina contornato di muro in greggio confinante a mattina beni del S. Crocifisso di Valcalda, mezzodì strada comunale e Chiesa di S. Lorenzo, sera S. Crocifisso, e settentrione strada e fraterna Tabacchi De Nicola, fondo della superficie di passi 478 : 50, stimato l. 239 :25.

Piante sovrapposte stimate l. 4 : 20.

Fabbrichetta stimata l. 225.

Somma l. 468 : 45.

2. Campo arativo in Giausa fra confini a mattina Giusto Cadorin, mezzodì Adeodato Tabacchi, sera Antonio Genova ed Antonio Bergamo, sett fratelli Tabacchi De Nicola, fondo di passi n. 456, stimato l. 570.

Il presente sarà in inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, nell' Albo Pretorio ed a Sottocastello.

Dall' I. R. Pretura di Pieve,

Li 12 agosto 1854.

L' I. R. Cons. Pretore
VIDA.

Caberlotto, Cancell.

N. 4138. 3.a pubbl.

EDITTO.

Dietro adesione col recesso di tutti i creditori dalle rispettive insinuazioni, e per deficienza di sostanza venne con odierno Decreto pari num. chiuso il concorso, dell' oberato Biagio Noventa di Polesella apertosi col Decreto 23 gennaio 1853 n. 411.

Ciò a pubblica notizia mediante affissione all' Albo Pretorio, in piazza a Polesella, e per tre volte in tre consecutive settimane inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Crespino,

Li 6 agosto 1854.

Il R. Pretore.
LAZZARI.

GIOVEDÌ 7 SETTEMBRE

ANNO 1854 – N. 203

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in queste soltanto tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 7 settembre.

A motivo della festa della NATIVITA' DI MARIA VERGINE, domani non esce il foglio.

A toglimento di mal' intelligenza.

Una sentenza della suprema Corte di giustizia e di cassazione, recentemente emanata, sopra un caso, in cui una parte ebbe ad offrire un dono ad un giudice inquirente, all'unico preteso scopo di sollecitare la definizione d'una inquisizione penale, la qual sentenza fu pubblicata nella *Gerichts Zeitung (Gazzetta de' Tribunali)* e riprodotta mediante estratti molto incompleti da molti altri giornali, diffuse la spiacevole mal' intelligenza che la Corte suprema di giustizia e cassazione, sia pure nelle decisioni d'un singolo caso, abbia spiegata opinione, non essere la consegna di un dono ad un pubblico funzionario punibile per le leggi austriache, nè riguardo al donante, nè riguardo all'accettante, qualora la medesima tenda unicamente allo scopo di accelerare un'operazione d'Ufficio, che può essere eseguita dall'impiegato stesso senza riprovevole procrastinazione o preterizione di altri affari.

Se non che, ponderando il pieno tenore della mentovata sentenza, la decisione suprema risulta ben diversa da quanto ora fu accennato. E per vero, la suprema Corte addusse bensì a sostegno della propria decisione, con cui ritenne prosciolta da qualsiasi colpa punibile la parte, che offerse il dono: che il tentativo di una parte di determinare con doni un pubblico impiegato ad accelerare soltanto un'operazione d'Ufficio, che può essere da lui eseguita senza riprovevole ritardo o preterizione degli affari di altre parti, non costituisce nè il crimine di seduzione d'un impiegato all'abuso del potere d'Ufficio indicato al § 105 del Codice penale 27 maggio 1852, nè la trasgressione d'egual nome contemplata nel successivo § 311, e non è quindi punibile; ritenuto però che in nessun modo si possa constatare che la parte stessa abbia avuto di mira di sedurre l'impiegato con tali doni ad una parzialità od alla violazione de' proprii doveri d'Ufficio.

Ma dalla suprema Corte non fu per niun conto pronunziata l'opinione, che l'accettazione d'un tal dono da parte dell'impiegato vada per lui impunita, abbenchè sia seguita soltanto all'intento di accelerare una pendenza ufficiosa, senza pregiudizio di altri affari e senza violazione d'altri doveri.

Anche se la suprema Corte avesse avuto occasione di pronunziare sul contegno dell'impiegato nell'anzidetto caso, non avrebbe per certo emanata una siffatta decisione; poichè, non solo vi sarebbe stata contraddizione alle generali disposizioni di legge, da lungo oramai vigenti, per le quali resta proibito ad ogni impiegato di accettare doni nell'esercizio delle proprie funzioni, sotto comminatoria di severe misure e della destituzione, ma vi sarebbe stato contrario ben anco il disposto dal § 104 Codice del penale, a tenore del quale un impiegato, che, nell'amministrazione della giustizia, nel conferimento d'impieghi o nelle decisioni sopra affari pubblici adempiè bensì al suo dovere d'Ufficio, ma per adempirlo accetta direttamente o indirettamente un dono, ovvero si procura o si fa promettere un vantaggio, come pure un impiegato, che, in generale, per tali mezzi si lascia sedurre ad una parzialità nel disimpegno degli affari di suo Uffizio, commette il crimine dell'abuso del potere di Ufficio; ed oltre a ciò sarebbevi pure stata contraria la legge 3 maggio 1853 nella sistemazione interna di tutte le Autorità giudiziarie e sul modo di trattare gli affari presso le medesime *(N. 81 Bollettino dell'Impero)* prescrivente al § 49.

« Ai funzionarii giudiziali non è permesso di accettare alcun dono offerto da chicchessia in riguardo del loro Ufficio, nè per sè, nè pei loro attinenti, nè mediatamente nè immediatamente, nè prima, nè dopo la ultimazione d'un affare d'Ufficio, nè di procurarsi altro vantaggio sotto qualsiasi pretesto. I contravventori saranno irremissibilmente destituiti. Se con ciò fu commesso il crimine d'abuso del potere d'Ufficio, si applicano le prescrizioni del Codice penale. »

Nel caso speciale in questione, poi, i Tribunali non avevano ragione di occuparsi del contegno dell'impiegato; poichè, risultava, dalle giudiziali assunzioni, che la parte aveva offerto un dono alla di lui moglie e lasciatolo nella abitazione contro il di lei volere, pregandola che s'interponesse presso il marito, acciocchè accelerasse una ingiunzione penale; che l'impiegato, però, memore de' proprii doveri, aveva tantosto denunziato l'avvenuto al proprio capo d'Ufficio per la conseguente procedura ed aveva depositato in giudizio il dono lasciatole nella di lui abitazione.

Ma anche le persone, che direttamente od indirettamente, offrono, promettono o consegnano un dono ad un impiegato, in riguardo dell'esercizio delle di lui mansioni ufficiose, si rendono colpevoli a seconda delle circostanze, o del crimine indicato al § 105 del Codice penale, od almeno della contravvenzione della seduzione di un impiegato all'abuso del potere d'Ufficio, contemplato al successivo § 311 dello stesso Codice, purchè emerga comprovato, o si possa con certezza desumere dalle circostanze che l'offerta o consegna del dono ebbe luogo nella mira di sedurre l'impiegato ad una parzialità, od alla violazione de' proprii doveri d'Ufficio. Verificandosi, per altro, il caso non frequente che tale intenzione del donante, a fronte della di lui negativa, non possa essere desunta con tranquillità dalle circostanze di fatto, sotto alle quali il dono fu offerto, promesso o consegnato, e che quindi non possa ritenersi legalmente comprovata, come appunto avvenne nel citato caso concreto; certamente un tal donante non potrà essere dichiarato colpevole delle azioni contemplate dei §§ 105 e 311 del Codice penale ma ciò unicamente per non essere raggiunta la prova legale della di lui colpa.

Ma quand'anche l'impiegato, accettando direttamente o indirettamente un dono o procacciandosi qualche altro vantaggio, non violi altrimenti i proprii doveri d'Ufficio, nè abbia di mira se non se l'acceleramento d'un determinato affare, senza ritardo o preterizione di altre pendenze, o quand'anche infine un tal affare siasi già ultimato, ma il dono venga offerto in riguardo allo stesso, egli per le cose suddette renderebbesi pur sempre colpevole di un'azione punibile, ed incorrerebbe irremissibilmente nelle pene sancite dalle succitate leggi.

La Deputazione all'amministrazione comunale di Mestre

AVVISO

Dovendosi, a termini del delegatizio Decreto, 31 agosto p. p., N. 852 prestito, immediatamente procedere alla quotizzazione de' carichi relativi al prestito dello Stato, che saranno per incombere a' contribuenti di questo Comune, rendesi loro noto: che in quanto non fossero volontariamente concorsi, con una somma eguale alla quota ad essi incumbente, resta aperto ad essi l'adito a tutto l'8 corrente, di avanzare a questo Uffizio le proprie offerte individuali, e che spirato detto termine sarà senz'altro proceduto alla dazione, in iscossa all'esattore, della quota a ciascuno spettante, detratto sempre l'importo volontariamente soscritto.

I capitalisti poi domiciliati in questo Comune vengono diffidati a denunziare a tutto 8 corrente, i capitali dipendenti da contratti di mutuo, inscritti o rinovati nell'ultimo decennio.

Ed il presente sarà pubblicato colle stampe, ed inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* a comune intelligenza.

(Seguono le sottoscrizioni dei deputati.)

Le soscrizioni al gran prestito nazionale furono già chiuse. Le notizie dai varii Dominii della Corona, giunte a Vienna fino al 2 corrente, manifestano che il prodotto di quelle soscrizioni si è, dopo il prolungamento del termine, tanto aumentato, che, secondo le disposizioni del programma, fu stabilito a cinque anni il periodo dei versamenti.

Abbiamo già parlato de' grandi effetti politici, che sono conseguenza di questi fatti. Essi offrono la più bella e parlante testimonianza della invincibile forza materiale delle popolazioni dell'Austria, della loro attitudine e volontà di aiutarsi da sè, e della loro prontezza ad obbedire alla chiamata dell'amato loro Monarca, coll'impiego di tutt'i mezzi, che stanno a loro disposizione.

Se un Impero di 38 milioni di anime giunge, con uno slancio tanto grandioso e mai più udito nella storia, e con tanta onorevole unanimità, a sollevarsi a sì grande sforzo, ciò è prova dell'intensità e della vivacità del comune e veramente patrio sentimento, che dee rafforzare la coscienza, che ha la nazione di sè stessa, e che dee accrescere in alto grado il pregio ed il credito di essa all'esterno. Tutt'i dubbi, che i nemici dell'Impero austriaco si diedero tanta premura di spargere sulla sua forza vitale e sulla fedeltà di alcune fra le schiatte, che lo compongono, devono tacere in faccia al grande avvenimento; giacchè esso troppo chiaramente mostra che le popolazioni dell'Austria hanno fiducia nell'augusto loro Monarca; che non disconoscono, ed anzi con grato animo apprezzano ciò, che nel corso di pochi anni, fu fatto per fondare il vero loro benessere, e che i definitivi ordinamenti legali, che sorgono in disposizione simmetrica da per tutto ed in tutti i rami del Governo e dell'amministrazione della giustizia sul terreno austriaco, corrispondono ai beni intesi bisogni di tutt'i cittadini dello Stato.

Questo spirito di fiducia e di devozione è quello, che tanto eminentemente ed in sì lieto modo manifestasi nel fatto della soscrizione al prestito nazionale. Questo spirito ci dà sicurtà, non solo del presente, ma anche dell'avvenire dell'Impero, e lo difende da ogni minacciosa vicenda. In fatti, esso è lo spirito, che fa forti i popoli, che aumenta la loro costanza, la loro forza, il desiderio di utili imprese in tutti i casi, e che dà il primo sviluppo a tutt'i mezzi ed elementi materiali di ricchezza, dei quali gli ha dotati la mano della natura.

Per ciò che riguarda la compartecipazione al prestito dei singoli Dominii della Corona, dobbiamo contentarci di dire, in generale, ch'ebbevi fra tutti essi la più magnifica gara. Quello però, che non possiamo ommettere di accennare, si è che anche in quei Dominii, i quali da pochi anni soltanto godono delle stesse istituzioni legali di quelli, che un tempo si chiamavano Stati ereditarii tedeschi, in Ungheria, Croazia, Slavonia, in Transilvania, nel Voivodato e nel Banato di Temes manifestossi uno spirito di volonterosità e di slancio patriottico, che pose nella più chiara luce gli ottimi sentimenti delle loro popolazioni. Appresso, gli avversarii, per sistema, dell'Austria, non troveranno più motivo d'indicare quei paesi come le parti vulnerabili del tutto. Chiara diverrà ad essi l'impotenza dei loro sforzi. Possa poi la convinzione di siffatta impotenza condurli all'altra convinzione, che il loro immischiarsi nei destini di popoli, che di essi nulla vogliono sapere, altro, in ogni caso, non sarebbe che inutile e dannoso. Ogni buon Austriaco, al contrario, potrà additare con gioia ed orgoglio quei popoli onesti, e considerarli come vigorosi sostegni della gran patria comune.

Per quel, che riguarda l'effettuazione dell'operazione del prestito, nelle sue modalità e nel principale suo scopo, la *Gazzetta di Vienna* del 2 corrente reca due Decreti a ciò relativi. Col primo vengono stabilite le relative rate dei versamenti.

In conformità dell'art. 4.° della Sovrana Patente del 26 giugno a. c., furono determinate, per ognuno dei cinque anni dei versamenti, dieci rate eguali, ed egualmente fra esse distanti, ed ognuna di esse importa precisamente, nei primi due anni, il 2 e $^1/_2$; nel terzo, il 2; nel quarto, l'1 e $^1/_2$; e nel quinto, l'1 per cento dell'importo nominale delle somme sottoscritte.

Il prodotto dei tre primi anni importa quindi un 70 per cento; in conseguenza, qualche cosa soltanto di più di ciò, che sarebbesi introitato, ove il risultamento delle soscrizioni non avesse oltrepassato il minimo di 350 milioni. Se le rate, nei primi anni, furono tenute più grandi che nei seguenti, la grandezza loro, però, sta in proporzione esatta, tanto colla capacità di pagare della nazione, quanto colle disposizioni, per questo mo_

APPENDICE

BELLE ARTI.

Pubblica mostra dell'I. R. Accademia di belle arti in Venezia.

Mentre l'Europa s'agita incerta de' suoi destini fra lo strepito delle armi e l'opera silenziosa della diplomazia, mentre l'arsione dissecca quel grano, che non flagella la tempesta e il tarlo non rode, e la crittogama misteriosa e invincibile ci mangia la nostra uva e il cholera anche lontano ci turba il dolce dei sonni, chi è di noi che non senta il bisogno di torsi all'increscioso presente per dimenticare alcun poco tutta quest'iliade di miserie, e vivere nel regno della fantasia, avocatrice di gloriose memorie, o creatrice d'immagini care, eleganti? Certo nessuno, o non noi almeno, che bruciammo i nostri giovenili incensi sull'are della poesia, e che anche oggidì, fatti uomini maturi e caserecci, non volgiamo disdegnosi le spalle a quella dolce figlia dell'umano pensiero, per seppellirci del tutto negli studii severi o darci l'aspetto d'Edipi indovinatori degli enigmi sociali. Se dunque non ti disgrada varcare meco le soglie della nostra Accademia noi ci ricreeremo alquanto lo spirito nella contemplazione delle opere dei nostri artisti, i quali in onta ai difficili tempi non sembrano rassegnarsi all'ozio infingardo, ma lottano coraggiosamente per serbare all'Italia l'antico primato nel magistero delle arti.

Incominciamo dalla scultura. Quest'arte, ch'è il più stupendo trionfo dell'ingegno sulla materia, che domanda impeto di fantasia e pertinacia di meditazione, squisitezza di senso scompagnata da mobilità, calore senza impazienze, non suole mai dare gran copia di frutta, tanto più che a torsi all'ignobile creta e ad incarnare i suoi pensieri nel marmo, abbisogna di protezione, non ciarliera ma efficace. Ciò nullameno ogni anno l'Accademia nostra destina l'umile pian terreno alle opere sue, dove chi è viaggiatore coraggioso, non senza qualche aiuto della bussola e delle stelle, trova l'asilo riposto, e i sudati lavori in tutta quiete vagheggia. E in fatti, chi non s'arresta maravigliato dinanzi a quel soave concetto del Minisini, che la più celestiale delle terrene virtù, la Pudicizia, con verecondo animo raffigurava e con perito scalpello faceva uscire dal marmo? La svelta eleganza delle forme, la grazia delle movenze, il candore virginale della faccia, quelle membra tutte raccolte, quella mano levata ad allontanare persino un pensiero che potesse turbare la pace dell'anima, sono bellezze non comuni, le quali appalesano a prima giunta quanto il giovane scultore senta addentro nei misteri dell'arte. E, in faccia a tanta venustà fisica e morale tace riverentemente la critica, nè osa appuntare le poche mende inseparabili d'ogni opera umana. Fuvvi taluno il quale avrebbe desiderato età più matura nella fanciulla scolpita, argomentando che in que' primissimi anni il pudore non sia virtù ma ignoranza; però, costoro non posero mente alla differenza, che passa fra pudicizia e pudore; questo terreno, transitorio; quella celeste, immortale. La quale differenza fu bene compresa dal Minisini e dallo Spaventi, due giovani artisti, che trattarono a gara il difficile soggetto, e mentre il primo rappresentava la Pudicizia sotto forme ideali, in cui lo spettatore non cerca nè il sesso nè gli anni; lo Spaventi raffigurava il Pudore sotto quelle forme di modesta giovinetta, che, se ancor non conosce del tutto le insidie, pure le sospetta e le teme. Noi non vogliamo istituire confronti; il cielo ne guardi; il confronto sarebbe tanto più scortese che manca all'opera dello Spaventi il prestigio del marmo; questo solo diciamo, che in quel pudore avremmo desiderato non più vera (che la verità non difetta!) ma più dignitosa fisonomia, e più composta attitudine.

Di Minisini havvi ancora un putto dormente ed un modello della statua di monsignor Zaccaria Bricito, con cui la città d'Udine intende eternare la memoria del suo defunto Arcivescovo. Senza parlare del primo, che poco monta accennare le cose minori, quando ci stanno dinanzi le grandi, diremo, che nella statua ben modellata del Bricito, abbiamo trovato lui, veramente lui, con quell'aria di vereconda bontà, ch'emanava da tutta la sua persona, e quel porgli la destra sul cuore ci parve felice concetto dello scultore, quasi a mostrarci che il cuore era stato in esso il viscere più operoso. Però il Minisini (sia scelta sua o commissione ricevuta l'averlo ricoperto degli abiti episcopali), una volta che la statua mostrava il Vescovo, non l'uomo, era savio intendimento forse armonizzare le vesti cogli atti, e rappresentarlo nell'esercizio di qualche sua eccelsa funzione. Dei due Papi, del Canova, l'uno prega, l'altro stende orizzontale la destra in atto, come dice il Milizia, d'imporre, di pacificare, di proteggere. Perchè dunque non mostrarci il Bricito nell'atto di benedire?

Un altro marmo, che attraeva gli sguardi del pubblico, si era il busto di Giovanni Bellino, scolpito dal Borro, fisonomia vivace, intelligente, che sembra quasi attendere un soffio animatore per muoversi, e sulle cui labbra diresti che andasse errando il sorriso. Il Borro, eletto ingegno fra' giovani, se negli scorsi anni mostrava quanto saprebbe immaginare, in questo, col suo primo lavoro in marmo, offeriva saggio di ciò, che il suo scalpello saprebbe eseguire.

A queste opere egregie facevano bella corona molti ritratti in marmo, in creta ed in gesso: un *Davide*, del De Paul, nell'atto di slanciare la fionda: figura corretta, espressiva, ma nell'aria del volto spavalda, provocatrice, sicura di sè, e quindi mal corrispondente al tipo biblico del Davide, che procede contro il Filisteo bestemmiatore e beffardo, non nella confidenza delle sue forze, ma *nel nome santo di Dio*; un' *Esmeralda* colla capra, che scrive il nome di Febo: fanciulla e capra graziose, che si guardano a vicenda, e sembrano assorte in un comune pensiero d'amore, gruppo felicemente imaginato, ma che nella fanciulla in tunica lunga e discinta non riproduce con fedeltà la fantastica creazione dell'Hugo, leggiera così che, a dirla con frase virgiliana, avrebbe camminato sovra le spiche senza piegarle; e finalmente un *Leandro morto* del Via. Noi ignoriamo quale fosse il concetto primo di questa creta, e, se stessimo all'inseparabilità de' due nomi sotto cui il leggiadro mito ci venne trasmesso, oseremmo affermare che la statua fosse gruppo altre volte, e non mancasse Ero piangente sulla salma dell'audace e sventurato amatore. Però, che che ne sia il modello attuale, quantunque non senza molto valore di esecuzione, pure difetta massimamente nell'espressione, siccome quello che non rende pronta l'idea dell'oggetto rappresentato, e, per soprassello te lo mette innanzi morto, e quindi senza che traspiri da esso alcuna di quelle virtù e di quegli affetti, che sono il più splendido patrimonio dell'arti. L'arte è la vita, e se vi potesse essere arte morta sarebbe quella appunto, che rappresenta un cadavere.

(Sarà continuato.)

tivo, già antecedentemente prese. L' Amministrazione dello Stato dovette trovarsi obbligata ad adottare il mezzo d' una più alta commisurazione delle rate nei primi anni; tanto più, in quanto che così venne data possibilità di raggiungere lo scopo principalissimo dell' operazione, quello del ristabilimento della valuta, più presto che sia possibile.

A tale oggetto, come stabilisce il secondo dei Decreti in discorso, è stato tosto assegnato alla Banca nazionale sul prestito, un prodotto corrispondente di fior. 168,000,000. Questo le verrà consegnato, nel corso del prossimo ottobre, in Obbligazioni, da passarsi ai soscrittori. Per tal modo, è indubbiamente fatto il passo più efficace per estinguere gli obblighi dello Stato verso la Banca, e per provare col fatto, in faccia a tutto il mondo, quanto prema all' Amministrazione dello Stato di consolidare la situazione della Banca e togliere dalla radice il male dell' aggio de' metalli. La diminuzione del debito verso la Banca ad 80 milioni, avrà luogo, al più tardi, fino al 24 agosto 1858. A ciò, oltre alle annue estinzioni normali, che fino a quel tempo importeranno 53,629,334 fiorini, occorrono soltanto altri fiorini 134,500,000, numero rotondo imposto, che sorpassa di molto la scorta da assegnarsi alla Banca, mediante Obbligazioni.

In tali circostanze, sarà facilmente possibile alla Banca di ripigliare il cambio delle sue Note in moneta metallica, nel più breve termine fattibile, ed in ogni caso entro il periodo degli stabiliti pagamenti in via di restituzione.

Così è stabilito, in modo regolato, lo svolgimento dell' operazione. Essa avrà luogo per gradi a benefizio dello Stato, senza turbazione di nessun interesse effettivo; mentre, i buoni effetti di essa si andranno, di termine in termine, manifestando sempre in più visibile modo.

(Corr. austr. lit.)

Pubblichiamo qui appresso il prospetto degli studenti premiati nell' I. R. Ginnasio di S. Procolo, e nel Seminario Patriarcale:

NELL' I. R. GINNASIO DI S. PROCOLO.

CLASSE VI.ª

Premiato — Zennaro Gustavo, da Chioggia.

Degni di onorevole menzione — Rutzky Edoardo, da Venezia, Aumüller Alessandro, da Mantova.

CLASSE V.ª

Premiato — Visintini Edoardo, da Milano.

Degno di onorevole menzione — Biringer Edoardo, da Venezia.

CLASSE IV.ª

Premiati — Olivotti Giuseppe, da Venezia. Cobau Giuseppe, da Venezia.

Degno di onorevole menzione — Garbato Giuseppe, da Verona.

CLASSE III.ª

Premiati — Porcia co. Carlo, da Mantova. Graziani Emilio, da Venezia, Teofoli Giacomo, da Venezia.

Degno di onorevole menzione — Banzati Anrelio, da Verona.

CLASSE II.ª

Premiato — Visintini Emilio, da Milano.

Degni di onorevole menzione — Cobau Luigi, da Venezia. Franchi Francesco, da Pordenone, Ninni Antonio, da Venezia Gr.

CLASSE I.ª

Premiato — Antonini Andrea, da Venezia.

Degni di onorevole menzione — Barozzi nob. Antonio, da Venezia. Tagliapietra Silvio, da Treviso.

NEL GINNASIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

CLASSE VI.ª

Premiati — D' Apel Luigi, di Venezia. Rossi Cesare Emilio, di Schio.

Degni di onorevole menzione — Rossi Gio. Battista, *conv.* Marchiori Francesco *conv.* Vardanega Francesco, Rinaldo Osvaldo, Mion Antonio, De Fabris Cecilio.

CLASSE V.ª

Premiati — Pantaleo Francesco, di Venezia, Piccoli Ferdinando, di Cividale.

Degni di onorevole menzione — Bolobanovich Pietro. Gerlin Luigi, Salvagnini Alessandro, De Martini Guido, Minotto Antonio, Paganuzzi Daniele, Gerlin Amilcare.

CLASSE IV.ª

Premiati — Bizio Leopoldo, di Venezia. Cantele Francesco, di Borgoricco, *conv.*

Degni di onorevole menz one — Fovel Giuseppe, *Conv.* Vianello Jacopo, *Conv.* Paganuzzi Gio. Battista, De Pieri Giuseppe, Morosini Giuseppe Pera Luigi, Scattaglia Luigi.

CLASSE III.ª

Premiati — Perosini Luigi, di Venezia, Zorzi nob. Paolo, di Venezia. Apollonio Ferdinando, di Venezia.

Degni di onorevole menzione — Vendramin Michele, Bortoluzzi Angelo, Brunetti Federico, Turchetto Ferdinando. Veritti Gio. Battista. Dall' Arme Eugenio. Pasini Vincenzo. Martini Giovanni, *conv.* Pietriboni Giuseppe. Fabris nob. Pietro.

CLASSE II.ª

Premiati — Hermann Francesco, di Schwaz. Menini Alfonso, di Milano. Spelanzon Giuseppe, di Venezia.

Degni di onorevole menzione — Ortolani Jacopo, De Pol Antonio, Fabris Rafaele, Fagiolo Vincenzo, Molinari Antonio, Motti Giuseppe, Zambotto Raimondo.

CLASSE I.ª

Premiati — Cherubin, Francesco, di Venezia. Marconi Eduardo, di Venezia. Groggia Felice, di Malamocco, *conv.*

Degni di onorevole menzione — Perosini Eugenio, Fabris nob. Domenico, Casaril Antonio, Locatelli Giorgio, Garbura Diodato, *conv.* Signorini Giuseppe, Lucerna Luigi, Maggiotto Pietro Pusinich Pietro, Bisacco Paolo, Combi nob. Girolamo.

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Vienna 1.° settembre.

Soscrissero in Vienna al prestito nazionale volontario, aperto da S. M. l' Imperatore:

	fiorini
Federico conte Stadion	50,000
A. Trenkler e figli	20,000
ec. ec.	ec.

A tenore di relazioni del 31 agosto, l' importo di sottoscrizione presso le Casse pubbliche ascese, fino a quel giorno:

	fiorini
In Lubiana	4,004,650
» Clagenfurt	2,828,414
» Linz	16,841,208
» Gratz	10,827,129
» Brünn	29,316,285
» Trieste	17,092,170
» Zagabria	5,418,680
» Zara	1,560,000
» Praga	66,057,710
» Buda	25,467,343
» Hermannstadt	12,394,703
» Presburgo	16,340,685

(G. Uff. di V.)

Per mezzo delle II. RR. ambasciate e dei consolati fu soscritto all' esterno pel prestito nazionale austriaco l' importo di fior. 1,092,285, parte da sudditi austriaci e parte da stranieri. Fra' varii importi sottoscritti, notiamo i seguenti: Per mezzo delle II. RR. ambasciate, in Dresda fior. 70,600; in Atene fior. 8100; in Pietroburgo fior. 119,000; in Stoccarda f. 61,700; in Roma fior. 4370; in Firenze fior. 2800; in Modena fior. 1500; in Monaco fior. 100,000. Per mezzo degl' II. RR. consolati generali, in Alessandria fior. 56,300; in Belgrado fior. 12,120, in Odessa f. 10,450. Per mezzo degl' II. RR. consolati: in Costantinopoli fior. 219,200, in Salonicco fior. 8605; in Trebisonda fior. 2370; in Galacz fior. 39,520. Per mezzo delle II. RR. agenzie: in Bucarest fior. 109,620, in Jassy fior. 101,310. Presso il banchiere Benedikt in Stoccarda fior. 159,820. *(O. T.)*

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 4 settembre.

Un viaggiatore giunto in questa capitale, dall' interno della Russia, fece l' osservazione che in tutto quello Stato si vede pochissimo militare. Tutte le truppe disponibili furon mandate a' confini e ne' punti minacciati delle coste. Marciano senza interruzione truppe russe verso i confini della Gallizia. Quivi gli acquartieramenti sono così forti che in alcuni villaggi il numero de' soldati acquartierati sorpassa quello degli abitanti.

(Corr. Ital.)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano 5 settembre.*

La grand' aula dell' I. R. palazzo di scienze, lettere ed arti, aprivasi ieri ad una delle più cospicue periodiche solennità, cui è destinata Era la distribuzione dei premii di belle arti, per mano di S. E. il sig. Luogotenente di S. M. I. R. A., in Lombardia, cavaliere di Burger. Quest' atto insigne, che si compì dinanzi ad una eletta quanto numerosa riunione di spettatori, coll' intervento di S. E. reverendissima il conte Arcivescovo di Milano, e di parecchi alti dignitarii civili e militari, fu preceduto da un discorso, che lesse l' I. R. segretario e professore di estetica, P. M. Rusconi.

Terminata l' accademica cerimonia, la prelodata eccellenza del signor cavaliere Luogotenente, accompagnata da S. E. monsignor Arcivescovo, e seguita da consiglieri e professori accademici, si recava a visitare le sale dell' esposizione, mostrando qua e colà nel modo più grazioso i segni della sua sodisfazione.

(G. Uff. di Mil.)

STATO PONTIFICIO

Roma 31 agosto.

Bollettino sanitario di Roma, dalle ore 8 antimeridiane del 30, alle 8 antimeridiane del 31 agosto:

Casi nuovi 25, morti 24, in cura 126, guariti 10.

Altra del 2 settembre.

Bollettino sanitario di Roma dalle ore 8 ant. del 1.°, alle ore 8 ant. del 2 settembre:

Casi nuovi 20, morti 14, in cura 129, guariti 3.

Dal 15 agosto fino al 2 settembre, casi nuovi 348, morti 223, guariti 80.

A Civitavecchia, dal mezzogiorno del 31 agosto, al 1.° settembre: in città casi nuovi 1, morti 0; alle Saline, casi nuovi 2, morti 2. Totale dall' invasione, casi 91, morti 51. *(G. di R.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 3 settembre.

Bollettino sanitario per la città, borghi e territorio di Torino del 2 settembre:

Casi: uomini 11, donne 13, ragazzi 3. Totale 27. Decessi: uomini 6, donne 9, ragazzi 2. Totale 17.

Dei casi suddetti, 7 avvennero in città, 14 nei sobborghi, 6 nel restante territorio.

Dei 17 decessi, 4 appartengono ai casi dei giorni precedenti.

Totale dal 30 luglio al 2 settembre: Casi 335, decessi 225. *(G. P.)*

Bollettino sanitario per la città, borghi e territorio di Torino, del 3 settembre:

Casi: uomini 14, donne 11, ragazzi 5. Totale 30. Decessi: uomini 9, donne 7, ragazzi 3. Totale 19.

Dei casi suddetti, 9 avvennero in città, 18 nei sobborghi, 3 nel restante territorio.

Totale dal 30 luglio al 3 settembre: Casi 365; decessi 224. *(G. P.)*

Genova 3 settembre.

Bollettino sanitario del 2 settembre: Casi 33; morti 29, di cui 10 negli Ospitali. Nella Provincia, casi 42, morti 25.

Altra del 4.

Bollettino sanitario del 3 settembre: Casi 33; morti 18, di cui 7 negli Ospitali. Nella Provincia, casi 29, morti 17. *(G. P.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 28 agosto.

Bollettino sanitario di Napoli, dalle ore 3 pomeridiane del dì 26 alle 3 pomerid. del dì 27 agosto:

Nuovi casi della giornata, uomini 63, donne 49. Totale 112.

Morti de' casi precedenti, uomini 38, donne 21. Totale 59.

Morti della giornata, uomini 6, donne 6. Totale 12. — Totale de' morti 71. *(G. del R. delle D. Sic.)*

Altra del 29.

Bollettino sanitario di Napoli, dalle ore 3 pomeridiane del dì 27 alle 3 pomerid. del dì 28 agosto:

Nuovi casi della giornata, uomini 50, donne 50. Totale 100.

Morti de' casi precedenti, uomini 19, donne 22. Totale 41.

Morti della giornata, uomini 7, donne 5. Totale 12. — Totale dei morti 53. *(Idem.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 4 settembre.

Bollettino sanitario del 3 settembre: In Livorno e 21 altro luogo, casi nuovi 52, morti 31, in cura 344, guariti 30. In Firenze e nel restante del Granducato, godesi perfetta salute. *(Monit. Tosc.)*

DUCATO DI MODENA.

Modena 4 settembre.

Attesi i ripetuti gravissimi delitti d' omicidio proditorio, di ferimento, ed altro attentato dell' omicidio medesimo, un sovrano decreto ordina un disarmo generale nella città e nel Comune di Carrara. *(Mess. Mod.)*

IMPERO OTTOMANO.

I giornali di Vienna hanno corrispondenze di Costantinopoli del 24 agosto. Secondo il *Wanderer* il principe Napoleone cerca di ottenere dall' Imperatore la permissione di ripatriare, non confacendo il clima d'Oriente alla sua salute. Anche il Duca di Cambridge trovasi fino dal 22 agosto in Costantinopoli. Egli è pure sofferente, e dicesi che desideri ritornare in Inghilterra. I Francesi rinunziarono all' idea di riorganizzare le truppe dei *basci-bozuk*. In alcuni rapporti scritti presso Kars, si muovono lagnanze contro Kurscid pascià (Guyon), a cui ascrivesi l' infelice esito del noto combattimento, e si pretende ch' egli non sia adattato ad occupare il posto di capo dello stato-maggiore; ma egli è protetto molto da lord Redcliffe. *(O. T.)*

PRINCIPATI DANUBIANI

Si ha da Bucarest, che il console inglese signor Colquhoun, che a cagione della sua influenza si diceva per ischerzo lord Stratford II, ebbe negli ultimi giorni continue conferenze con Omer pascià, le quali, a quanto credesi, riguardavano il presente Governo della Valacchia. L' Inghilterra desidera e crede necessario un cangiamento generale nelle persone del Governo, essendo questo composto di elementi russofili, il che risulta anche dal fatto, che le nomine vennero fatte dai Russi. Omer pascià promise di sottoporre tale questione prima d' ogni altra all' imperial commissario austriaco e si pronunziò pel cangiamento del Governo.

La petizione diretta contro il principe Stirbey ripete l' origine dal console inglese: questa circostanza è importante, e, forse in conseguenza di ciò, il principe Stirbey passerà il terzo anno del suo Governo a Vienna, come vi trascorse il secondo. Omer pascià promise che le lagnanze presentate contro il principe verranno severamente esaminate da un commissario turco ed un austriaco. *(O. T.)*

MONTENEGRO.

La *Gazzetta di Vienna* toglie da un rapporto da Zara del 27 agosto quanto segue: « Nella notte del 21 al 22 agosto nel territorio del Comune austriaco di Novasello (distretto di Pastrovich, circolo di Cattaro) venne ucciso un Montenegrino e ferito un altro, mentre tutti e due stavano mangiando seduti al fuoco in un campo di frumento appartenente agli abitanti di Novasello. Il sospetto cade naturalmente sugli abitanti del villaggio, i quali osservarono già da qualche tempo che i loro fondi venivano danneggiati. Gli abitanti del vicino villaggio montenegrino di Bercelli, cui appartenevano quei due uomini, si riunirono, ed in numero di circa 200 mossero verso il confine austriaco, fermandosi fra' due posti di confine Copacs e Presica. Avendo l' I. R. commissario politico dichiarato che l' Autorità austriaca non permetterebbe loro di appostarsi in quel sito, si ritirarono dopo alcune ore « rispettando, com' essi dissero, il desiderio del Governo imperiale. » L' I. R, presidenza circolare di Cattaro e l' I. R. pretura di Budua presero le necessarie misure per iscoprire i colpevoli ed evitare nuove complicazioni.

Si dice, che fra' Montenegrini ed i fuggiti di Bielopavljevic abbia avuto luogo una nuova scaramuccia presso Spuz, in cui i Turchi, che sostenevano questi ultimi, avrebbero avuto la peggio. I fuggitivi di Bielopavljevic furono chiamati a Scutari da Osman pascià. Questi intanto fu trasferito a Salonicco, e Ragib pascià venne nominato a governatore di Scutari. Mustafà pascià partì per Konieh e Smirne, dopo aver assistito a Ragusa alle feste pel natalizio di S. M. I. R. A.

(O. T.)

REGNO DI GRECIA

(Nostro carteggio privato.)

Dai confini 30 agosto.

Nulla di meglio di quanto precedentemente vi scrissi ho ad annunziarvi dalla Grecia, mentre l' attuale Governo paralizzato da molti lati nelle sue mire, lo è oggi giorno vie maggiormente, stante l' invasione, e l' aumentata propagazione del cholera al Pireo, fra le truppe anglo-francesi stanziate in quella città, ed accampate in que' dintorni, e pel suo infierire nell' isola di Sira.

Migliaia di cittadini ed impiegati quindi, fuggendo il flagello, abbandonarono i loro affari, e pensando più alla salvezza propria, che a ciò, che concerne il bene della nazione, lasciano il Governo privo del necessario appoggio, titubante e stazionario.

Le truppe francesi, vedendo il progresso del male fra loro (i decessi oltrepassano i 1000) vorrebbero traslocarsi, passando per Atene, in que' vicinissimi suoi villaggi; nè sembra che il Governo avrà sufficiente potere, ed energia per convincere i generali, che tale misura potrebbe mettere in compromesso la capitale, dove accaddero giorni addietro quattro casi di cholera, fortunatamente finora senz' ulteriore propagazione. Basta, si sta aspettando che cosa sarà per succedere.

Frattanto, dopo quanto avvenne in Sira, dicesi che le popolazioni d' Idra e Poros abbiano preso le armi, onde risolutamente impedire che il morbo sia in quelle loro isole propagato da truppe, gente o bastimenti infetti, poichè l' esasperazione contro gli autori dell' introduzione del flagello è ormai al suo colmo; ed il cielo voglia che se la prudenza non prevale, non intervenga qualche altro nuovo disordine.

Motivo principale della recrudescenza della malattia fra l' attuale scarsa popolazione del Pireo in quest' ultima quindicina, attribuire si vuole alla quaresima della Beata Vergine, che tutt' i Greci rigorosamente osservano, e che per lo stesso motivo abbia talmente infierito in Sira: per cui il sacro Sinodo emanò una Pastorale, che permette indistintamente a tutt' i Greci del Regno di non osservare nè le quaresime, nè i settimanali digiuni, fin tanto che durerà il flagello.

La Pastorale però non fu pubblicata che allora quando, col giorno 26 corrente, terminava appunto la suddetta quaresima.

Vi scrissi anteriormente, ed i giornali greci annunziarono a suo tempo l' arresto del rinomato Sofianopulo, e del Gripari per avere pubblicato ne' loro giornali cose offensive contro S. M. il Re. Avete in seguito avuto conoscenza che tanto il Tribunale di prima istanza, quanto quello d' appello in Atene, trovando, pur troppo, base d' accusa, sentenziarono che fossero assoggettati al Tribunale de' giurati.

Se non che, avendo i due giornalisti ricorso all' areopago, il medesimo pronunziò ora la sentenza che assolve intieramente il Sofianopulo, ed aspettasi che sentenza conforme sarà emanata pel Gripari.

Nel mentre quindi generalmente vengono encomiati i due Tribunali di prima istanza ed appello per la loro fermezza, indipendenza e giustizia, potete credere che cosa pubblicamente si bucina contro l' areopago pel suo agire ingiusto, servile, e per la cieca obbedienza prestata alla prepotenza di chi pretende dettare la legge a suo capriccio. Frattanto la grande maggioranza della nazione si risente pur troppo per lo scorno fatto al trono.

Il 26 agosto giunse nel porto di Missolungi la regia corvetta britannica la *Modesty*, a bordo della quale prese imbarco quel viceconsole inglese signor B. Suter, e mise tosto alla vela per Petulà, a fin di tentare di farsi restituire alcune centinaia di bovi derubati da una banda di predoni greci, che il provveditore inglese aveva comprati per la fornitura delle truppe stanziate nelle Isole Ionie.

In varii punti della Grecia, e segnatamente lungo il Litorale di Patrasso si fanno presso che giornalmente sentire scosse di terremoto ondulatorie, più o meno sensibili, alcune delle quali durarono per bene 50 secondi, senza però che fin oggidì ne sia derivato nessun notevole danno.

INGHILTERRA

Londra 31 agosto.

Si legge nel *Morning-Chronicle*: « Oggi (30) è stato ricevuto un avviso dall' agente d' Arcangelo, dal quale risulta che i porti del mar Bianco sono stati dichiarati in istato di blocco a cominciare dal 13 agosto.

« I navigli otterrebbero, ciò non ostante, una proroga di quindici giorni per lasciare i porti del mare sovraccennato.

Relativamente al blocco del mar Nero, l' ammiragliato fece la comunicazione seguente, in risposta ad una domanda, che era stata fatta dai signori Felicoe et Wix fratelli.

« Ammiragliato, il 28 agosto.

« Signori, sono incaricato dai lordi commissarii dell' ammiragliato d' informarvi che sono stati dati ordini per istabilire un blocco effettivo nei porti russi del mar Nero, e che v' è ogni motivo di conchiudere che i porti, di cui si tratta sono in questo momento, o non tarderanno ad essere in istato di blocco.

« Sono ecc.

(G. P.) « W. A. B. HAMILTON. »

SPAGNA

Leggiamo nel carteggio d' un giornale di Parigi, in data di Madrid 27 agosto:

« A che nasconderlo? L' agitazione che, in grazia del contegno dell' esercito e della milizia, lasciò la strada, è ora negli animi. Il Ministero non potè vivere con la libertà completa della stampa; ei credette, restringendola ne' termini della legislazione del 1837, di sopprimere tutti gli elementi d' opposizione; l' opposizione or si rivela in modo nettissimo negl' interpreti importanti delle pubblicità. Con la libertà della stampa, questi servivano di contrappeso, e facevano gli affari del Governo; combattevano le esagerazioni e ne facevano giustizia: la polizia dell' istituzione era in lor mano, ed ei la facevano bene.

« Il Ministero volle incaricarsene, e si trova ora a fronte di grandi giornali, i quali, meno occupati, hanno il tempo di giudicare i suoi atti, d' esaminare le sue tendenze, e che sono talora ingiusti perchè hanno paura di lui; i loro colpi fan molto più male di quelli de' piccoli giornali, ed è molto più difficile averne ragione. Così, i vincitori sono a poco a poco ricondotti nella condizione degli uomini, che li precedettero. Cosa incresciosa, e che avevamo prevista; nel che, del rimanente, non avevamo gran merito: non è ella questa una storia notissima?

Il Circolo dell' *Unione patriott ca*, il cui scioglimento fu per poco cagione di turbolenze, come sapete, non si occupa più se non di scienza e letteratura; specie d' Ateneo, ove il professore, che faceva ieri rivoluzioni, ad altro non volge l' animo che a studiar la composizione del gas od a tesser ghirlande a Clori: ma temo forte non sotto a' fiori si nasconda qualche serpente. La gente non ha gran fatto fiducia nella subitanea vocazione scientifica dell' *Unione patriottica*.

« Il certo si è ch' egli ha scelto a presidente un uomo politico, e d' una tempra assai poco letteraria: voglio parlare d' Orense, ex deputato di Terruel, il quale, alcuni anni fa, si trovò spesso solo a formar l' opposizione nel Congresso. Orense torna dall' esilio con le medesime idee, e con una educazione politica finitissima. Quell' uomo è evidentemente chiamato a rappresentare una parte negli affari del suo paese, e l' *Unione* fece in esso una buona scelta: ma si giudica, in generale, che Orense sia un singolar direttore di studii scientifici.

« Se l' *Unione* trovò il suo uomo politico, la sua bandiera, ella conserva altresì il suo giornale. L' ordinamento è completo, come vedete. Il giornale del *Circolo dell' Unione* era il *Clamor de las Barricadas*: questo foglietto rinunziò decisamente alla lotta con l' Amministrazione; ei depositò la sua cauzione (grande notizia per Madrid) e viene in luce col titolo diffinitivo:

La Rivoluzione, e con l'epigrafe: *libertà, moralità, economia*. E' sarà il giornale dei disingannati, il vero giornale delle rivoluzioni.

« Vi trascrivo qui il principio del suo primo articolo di fondo. Questo brano vi darà un'idea dello spirito, in cui il foglio debb'essere compilato. Eccolo:

« « Noi amiamo Espartero, l'amiamo sinceramen« te: ma amiamo più ancora la libertà, ma amiamo più « ancora il progresso. Finchè l'uomo camminerà con« giunto all'idea, proclameremo l'uomo, come l'ab« biamo proclamato sulle barricate.

« « Nel caso non probabile che vi fosse divorzio « fra l'idea e l'uomo, sceglieremo l'idea e rinunziere« mo all'uomo.

« « Ecco qual sarà la nostra norma di contegno. « La base de' nostri pensieri è l'indipendenza per mezzo « della legge. » »

« Ha qui ad un tempo un avvertimento ed una minaccia; avvertimento e minaccia sostenuti dall'attitudine letteraria e dall'opposizione scientifica del *Circolo dell'Unione patriottica*.

« La *Rivoluzione* non si contenta di fare politica speculativa; quel giornale abborda la questione grave del momento, la questione finanziaria. E l'abborda francamente, dividendo le economie in due parti distinte: le economie positive e le economie negative. A lato d'economie da fare nella casa della Regina e nello stipendio degl'impiegati, egl'indica quella, ch'è, egli dice, la vera e grande economia, vale a dire la riduzione dell'esercito. A parer suo, 25,000 uomini bastano per intanto.

« Quest'è, a valermi d'una locuzione locale, digliare il toro per le corna; e però tal dichiarazione pi principii economici produsse una grand'impressione. Il giornalista disse forse ad alta voce ciò, che molti pensano sommessamente.

« V'ho citato il sentimento della *Rivoluzione*. Gli altri fogli il seguono, con passo timido ancora, ma pure il seguono. Il *Clamor publico* dà i seguenti consigli al Governo:

« « 1.° La Regina dovrebbe rinunziare in favor dell'erario gli assegnamenti, che le son fatti; 2.° I ministri, i capitani generali, gl'impiegati pubblici, i dignitarii della Chiesa, e gl'impiegati d'ogn'impresa in attività, debbon lasciare il loro stipendio all'erario; 3.° I commercianti, i borghesi, gl'industriali debbono far doni volontarii per salvare l'erario dal fallimento. » »

« Risponderemo al *Clamor publico* con un detto d'un altro giornale *La Novedades*:

« « È tempo ancora in questo momento di crisi « d'abbattere gli ostacoli, di dissipare i pericoli, ed of« frire una soluzione conveniente al paese ed a' veri li« berali; ma alla condizione grave, in cui siamo non si « reca rimedio con palliativi. » »

« Il detto è giusto. E' son palliativi questi! Occorrono rimedii risolutivi e non rimedii d'occasione. E per quel che riguarda gl'impiegati, per esempio, noi non terremo mai per la gretta dottrina, la qual non vede la salvezza finanziaria d'un paese se non nella riduzione de' loro stipendii. Per aver gente capace, e la Spagna ne ha bisogno, conviene pagarla. Pochi impiegati, ma impiegati bene retribuiti, ecco il vero sistema.

« La Regina comincia ad uscire con molta frequenza, e non posso spiegarmi la freddezza, con cui l'accoglie adesso quel popolo, che faceva le barricate gridando *Viva Isabella!* Dicesi che il palazzo entri in sul serio e francamente nella via de' risparmii. Colà soprattutto c'è da farne di utili, ed è bene che l'esempio venga dall'alto. E però tal nuova fu accolta con piacere.

« Cattive notizie continuano a girare a Madrid intorno allo stato delle Provincie; elleno sono ancora tanto poco precise, che m'astengo dal parlarvene. Ma un emergente abbastanza singolare accrebbe l'inquietudine degli animi.

« Ier sera si sparse d'improvviso la voce in Madrid che il conte di Valle di San-Juan fosse uscito dalla città alla testa d'una torma di 600 uomini armati *(paysanos.)* Pretendesi questa mane ch'ei sia un tentativo carlista e che quella torma vada a battere la campagna ad alquante leghe. Vi parlo di ciò con tutta riserva, e quanto agli uomini e quanto alle intenzioni. Non tarderò a sapere di più su questo particolare.

« Oggi vi saranno molte adunanze elettorali; vi dirò domani quel, che vi si sarà fatto. »

P. S. — « Al momento di portar la mia lettera alla posta, ricevo alcuni ragguagli sulla famosa torma carlista, che si diceva disposta a correre i dintorni della capitale.

« M'occorre dirvi che, camminando, ell'aveva cangiato coccarda; la non era più una torma carlista, ma una truppa di democratici malcontenti. Ella si componeva d'un gran numero di borghesi armati da capo a' piedi e gridando: *Viva la Repubblica!*

« E però, quella spedizione terribile, fu per buona ventura opera dell'insurrezione più che altro. Prima di tutto, ella non ha capitano: poichè il conte di Valle di San-Juan non si pose alla testa di nessuna torma, nè carlista, nè repubblicana. Egli smentisce oggi gagliardamente il fatto, in una lettera, che indirizzò a tutt'i giornali.

« Ma la torma, con capitano o senza? Il Governo, che vi si era gabbato egli stesso, spedì forze per disperderla. Il Governatore militare Echague ed il governatore civile Sagasti, sono usciti con una colonna per raggiugnere gl'insorti. E' non trovarono nulla e se ne tornarono a mani vuote.

« Questa corsa, degna della penna di Cervantes, unita all'affermazione del conte di Valle, fece cadere tutte le ciarle. Il che non impedirà alla telegrafia di far grande paura di codesta piccola guerra bianca a tutt'i lettori de' giornali stranieri. »

Leggesi nella *Patrie*: « Le corrispondenze da Madrid del 28, danno alcuni particolari sulla partenza della Regina madre.

« La Regina Cristina partì in una grande carrozza da viaggio, alle otto del mattino, col duca di Rianzares e tutta la sua famiglia.

« Nell'istante, in cui il convoglio si pose in cammino, le finestre del palazzo erano gremite di dame, che agitavano i loro fazzoletti in segno d'addio.

« Le guardie nazionali di servigio al palazzo salirono sui tetti.

« Dividendosi da sua madre, la Regina Isabella versò abbondanti lagrime. Cristina fece mostra di molto coraggio e dignità. Volgendosi ai generali, che assistevano a quella scena di addio, invocò molte ricordanze di fedeltà alla dinastia.

« L'effervescenza popolare, che tenne dietro ad una tale partenza, ruppe ben tosto in clamori, che però rimasero senza effetto.

« Le deputazioni incominciarono a reclamare presso d'Espartero: ma il maresciallo ammalato è tenuto al letto, e non potè riceverle.

« Verso mezzogiorno, si affissero per tutto proclami, che chiamavano il popolo alle barricate O'Donnell presentossi, col suo stato maggiore, in mezzo agli attruppamenti di popolo, che rimasero colpiti da stupore.

« Il circolo dell'*Unione*, al pari di tutti gli altri club, ripresero spontaneamente le loro sessioni: ma credesi che la guardia nazionale, che è in ottime disposizioni, porrà fine ad ogni ammutinamento.

« Si teme che i governatori civili, nominati di recente, abbiano funesta influenza sulle elezioni; e nulla meno l'avvenire della Spagna dipende intieramente dalle nuove Cortes.

« Si forma in questo istante un nuovo partito: *Los Isabellinos*, devoti come lo indica il nome, alla Regina Isabella.

« Alle 5 meno 1/4, momento in cui partiva il corriere, il corpo municipale, la deputazione provinciale, i capi della guardia nazionale erano raccolti alla *Gubernacion*. Il Gabinetto volle udire questi corpi sui voti della popolazione di Madrid.

BELGIO

Brusselles 31 agosto.

Leggiamo nell'*Indépendance Belge*: « Il conte di Montebello, aiutante di campo dell'Imperatore Napoleone, è giunto questa mattina a Brusselles, incaricato di una missione particolare presso S. M. il Re dei Belgi. (*)

« Il conte di Montebello è stato ricevuto dal Re al palazzo di Brusselles.

« L'inviato dell'Imperatore ripartirà domani mattina per Parigi.

Secondo i dispacci giunti il 30 p. p. a Parigi, il Re Leopoldo non accettò la dimissione del Ministero. Il ministero rimarrà dunque al suo posto, almeno sino alla prossima sessione.

FRANCIA

Ecco il rapporto del viceammiraglio Parseval-Deschênes, comandante supremo della squadra del Baltico, indirizzato al ministro della marina.

« Lumpar 21 agosto 1854.

« Signor ministro,

« Dopo aver salutato con le nostre calorose e cordiali acclamazioni l'arrivo del corpo di spedizione, ed essermi fatto l'interprete fedele de' sentimenti della squadra pe' suoi fratelli dell'esercito, nel mio ordine dei giorno del 30 luglio, mi affrettai d'accompagnare il generale Baraguay-d'Hilliers nella sua esplorazione di Bomarsund, di cui avevo già visitato gli approcci, a fine di condurvi i nostri vascelli, ristringervi il blocco e prepararvi le vie dell'esercito.

« Al nostro ritorno a Ledsund, quando il generale supremo mi fece conoscere i suoi progetti, incominciò pe' nostri equipaggi il movimento senza riposo nè tregua, a grandi distanze ed in condizioni eccezionali, pel rimorchio de' trasporti, il trasbordo del corredo, de' viveri e in fin delle truppe, movimento indispensabile per assicurare l'ordine e la rapidità al momento dell'azione.

« Questa specie di spedizioni fecero già tropp'onore alla marina, signor ministro, perchè V. E. non apprezzi al pari di me la gagliarda solerzia e l'instancabile zelo, con cui i nostri marinai sanno farvisi una parte tanto più meritoria, quanto meno ella risalta.

L'8 agosto, le truppe sbarcarono, sotto la protezione tutta di previdenza, de' vascelli il *Duperré* e l'*Edimbourg*. Compiuta quest'operazione, senza difficoltà procedemmo a mettere in terra il corredo d'assedio, di accampamento e di vittuaglia.

« Poichè una marciata rapida e senza resistenza accostò l'esercito alla piazza, un nuovo approdo fu per le nostre cure costrutto, e relazioni più facili e pronte si stabilirono fra il quartier generale e la squadra.

« Quattro vascelli francesi e quattro inglesi, come pure i vapori più fortemente armati delle due squadre, si disponevano a pigliar parte all'assalto della fortezza, cercando notte e dì, sotto il fuoco de' bersaglieri russi, con lo scandaglio alla mano, ne' lor caicchi, i fondi che ne permettessero l'approccio.

« I periti lavori del genio militare avevano progredito rapidamente; la torre, che presidia Bomarsund a libeccio, erasi vista distrutta dall'artiglieria francese; una torre simile a settentrione era caduta sotto a' colpi d'una batteria inglese di grosso calibro; le linee d'assedio della piazza eransi ristrette, nuove batterie stavano per piantarsi a fin di battere in breccia la fortezza; l'ammiraglio Napier ed io stimammo esser giunto il momento di fare una potente diversione e d'occupare l'artiglieria del forte, che incomodava i bersaglieri dell'esercito.

« Volgemmo il fuoco de' nostri più grossi calibri contro le muraglie di granito della fortezza di Bomarsund, e non tardammo ad essere gradevolmente sorpresi degli effetti di quel tiro a gran portata. Per una fortunata coincidenza, signor ministro, i nostri vascelli, pavesati per la solennità del 15 agosto, salutavano la festa dell'Imperatore in modo insolito.

« Mi recai a mano a mano a bordo di tutt'i bastimenti ingaggiati nella pugna, ed ebbi la sodisfazione di riconoscere da per tutto la destrezza e l'imperturbabilità de' nostri buoni e prodi cannonieri; ei tiravano contro le feritoie con palle piene, nel tetto e nel cortile interno cogli obizzi.

« I guasti non tardarono a manifestarsi da ogni parte; il fuoco del nemico erasi visibilmente rallentato; e, da quel momento, il risultato decisivo d'un assalto più vicino, da parte de' vascelli, non fu più dubbioso per me.

« Era stato convenuto col generale comandante supremo che, quando la batteria di breccia, la quale doveva essere terminata il 17, aprisse il suo fuoco, noi avessimo ad incominciare il nostro a più breve distanza. Vogliate credere, signor ministro, ch'è più facile condurre contr' al nemico buoni vascelli e brava gente, di quel che sia contenerli e moderate la loro impazienza.

« Allora appunto, nella notte del 15 al 16 agosto, per terminare l'accerchiamento della piazza e togliere al nemico l'ultimo suo mezzo di ritirata, feci occupare l'isola di Presto da un distaccamento di 500 uomini di fanteria di marina, 180 soldati di marina inglese, posti a mia disposizione dall'ammiraglio Napier, e quattro compagnie da sbarco de' vascelli, diretti dal signor capitano di fregata Lantheaume, secondo della *Zénobie*, sotto il comando superiore del signor tenente di fanteria di marina di Vassoigne.

« Quell'occupazione, risolutamente condotta, e l'assalto della torre di Presto, terza ed ultima sentinella avanzata di Bomarsund, produssero sulla guarnigione maggior effetto forse che non mi fossi impromesso, e provocarono in parte, non potremmo dubitarne, i primi sintomi di scoramento, che si risolvettero nella giornata del 16, con la dedizione della piazza, dopo alcuni colpi di cannone della rada.

« Alla vista della bandiera parlamentaria, compresi che le intenzioni dell'Imperatore erano adempiute, nelle più avventurate condizioni: *poco sangue versato per un grand'esito*.

« Non appena scorgemmo distintamente la bandiera bianca, sventolare dal lato della rada, sul tetto squarciato della fortezza, il mio aiutante di campo, il sig. capitano di fregata di Surville ed un capitano di vascello inglese, inviato dall'ammiraglio Napier, eransi condotti a terra per ricevervi, al caso, la capitolazione del governatore. Quando quegli uffiziali v'entrarono, non senza pericolo, durava ancora il conflitto nelle file della guarnigione, e solo dopo alcuni parlamenti, misti a colpi di fucile, la resa fu dichiarata ed accettata senza condizioni.

« Alcuni minuti appresso, l'ammiraglio Napier ed io, accompagnati dagli uffiziali del nostro stato maggiore c'incontravamo nel forte, ove, essendo sopraggiunto il comandante supremo dell'esercito, il lasciammo procedere alla presa di possesso e ritornammo a' nostri vascelli.

« D'allora, sig. ministro, potei esaminare accuratamente i lavori eseguiti, cominciati o ideati secondo un disegno apparentissimo, ed evidentemente destinati a fare di Bomarsund una piazza di guerra di grande importanza.

(*) V. il dispaccio telegrafico d'Ostenda nel N. 200.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 7 *settembre* 1854. — Sentiamo una vendita di migliaia 30 olii di Bari buoni di tina a d.i 210, sconto 10 e 1/2 p. %.

Le valute d'oro sempre intorno a 1 3/4 %; le Banconote vennero pagate ad 84 3/4; ed il grande Prestito lomb.-veneto ad 87.

TREVISO 5 *settembre*. — Molte vendite nei frumentoni nuovi da l. 14:25 a 16:50. Si tengono fermi i frumenti a l. 20.

CORFU' 3 *settembre*. — L'olio è ribassato, in causa all'impulso risentito dalla vostra piazza; il prezzo attuale è di tall. 11 nel comune, e nel fino a tall. 11 1/2.

Corso delle carte dello Stato in Vienna	PREZZO MEDIO. 1° settemb.	2 settemb.
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %	85 3/16	85 —
dette del 1853 con restit. 5 — »	— —	— —
dette del 1853 . . . 4 1/2 »	74 5/8	— —
dette del 1853 . . . 4 — »	— —	— —
dette dell'es. del suolo Aust. Inf., 5 — »	— —	— —
dette » di altre Provincie 5 — »	79 —	76 1/2
dette del prest. l.-ven. 1850	— —	— —
Prest. con lott. del 1839, per f. 100 . .	134 —	132 1/2
Prest. con lott. del 1854 » 100 . .	95 11/16	93 3/4
Azioni della Soc. di sc. della B. A., » 500	477 1/2	475 —
Azioni della Banca, per pezzo	1276 —	1271 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000	1752 1/2	1735 —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., » 250	— —	— —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., » 200	— —	— —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste » 500	— —	550 —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500	576 —	570 —

Corso dei cambi	PREZZO MEDIO. 1.° settemb.	2 settemb.	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	84 1/2	85 1/2	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . . »	115 1/4	116 1/2	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . . . »	114 5/8	115 7/8	3 m.
Lione, per 300 franchi . . . . »	— —	135 1/4	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina . »	11. 12 —	11. 17 —	3 m.
Milano, per 300 lire austriache »	— —	114 1/2	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . »	— —	136 5/8	2 m.
Parigi, per 300 franchi . . »	134 3/4	135 1/2	2 m.
Bucarest, per 1 fior. . . parà	— —	— —	31 g.
Aggio de' zecchini imperiali . .	— —	— —	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 2 settembre 1854.

L'effetto, ch'era da attendersi dall'aumento del consolidato e delle rendite, fu, senza un motivo evidente, paralizzato dalla disposizione della Borsa meno favorevole. La contromina trovò oggi terreno per le proprie operazioni; le Metalliche 5 %, meno colpite dalla stessa, si chiusero ad 84 7/8. Al contrario, il Prestito di lotteria declinò di 1 1/2 %, ed alla fine fu notato a 94 1/4.

Anche tutte le Azioni non trovarono compratori che a prezzi di ribasso.

Le Azioni della navigazione a vapore declinarono nuovamente di 3 %.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord rimasero da 172 3/8 a 1/2, mentre si segnarono ieri da 174 7/8 a 3/4. Il carattere dell'odierna Borsa si spiegò oggi nel modo più distinto, negli affari in divise.

Le divise erano bensì, verso la fine, in quantità sufficiente, però, soltanto con un aumento di 3/4 ad 1 %. Augusta, 116 1/4; Parigi, 135 3/4; Londra, 11. 18 lettera.

Londra, 11. 18; Parigi, 135 3/4; Amburgo, 85 3/4; Francoforte 116; Milano, 115; Augusta, 116 1/4; Livorno, —; Amsterdam, —.

	Ore 1 pom. del 1.° settembr.		*del 2 settembr.*	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	85 1/8	85 1/4	84 3/4	84 7/8
dette . . serie B 5 »	94 —	95 —	94 —	95 —
Az. Gloggnitz con int. 5 »	91 —	91 1/4	91 —	91 1/4
dette idem . . 4 1/2 »	74 1/2	75 3/4	74 1/2	74 3/4
dette idem . . 4 »	66 1/4	66 1/2	66 1/4	66 1/2
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 —	89 1/2	89 —	89 1/4
dette del 1852 con rest. 4 »	87 —	87 1/4	86 3/4	87 —
dette . . con rest. 3 »	51 1/2	52 —	51 1/4	51 1/2
dette . . con rest. 2 1/2 »	42 1/4	42 1/2	42 1/4	42 1/2
dette . . con rest. 1 »	17 1/4	17 1/2	17 1/4	17 1/2
dette es. del suolo A. I. 5 »	81 1/2	82 —	81 1/2	82 —
dette » d altre Pr. 5 »	77 —	79 —	77 —	79 —
Prestito con Lott. del 1834 .	225 —	226 —	224 —	225 —
» » » » 1839 .	133 1/2	134 —	133 1/2	132 3/4
» » » » 1854	95 11/16	95 3/4	94 —	94 1/4
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %	57 —	58 —	57 —	58 —
dette del Pr. l.-v. 1850, 5 »	93 —	95 —	93 —	94 —
dette della B. col div. al pezzo	1276	1278	1265	1268
dette senza divid. . »	1054	1056	1048	1050
dette di nuova emissione »	1012	1014	1007	1009
dette della Banca di sconto »	94 3/4	95 —	94 3/4	95 —
Str. ferr. Ferd. del Nord . .	174 3/4	174 7/8	172 1/8	172 1/2
Str. ferr. Vienna-Raab . . .	80 —	80 1/2	79 —	80 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	261 —	262 —	260 —	261 —
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.ª em.	15 —	20 —	15 —	20 —
detta idem (con prior.) 2.ª »	30 —	35 —	30 —	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	59 1/2	60 —	59 1/2	60 —
Azioni della navig. a vapore .	571 —	573 —	567 —	570 —
dette 12.ª emissione . . .	554 —	566 —	550 —	552 —
dette del Lloyd austr. . .	545 —	550 —	548 —	550 —
dette mul. a vap. di Vienna .	125 —	126 —	125 —	126 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)	96 —	— —	97 —	— —
dette del Nord al 5 % »	84 1/2	— —	84 —	84 1/4
dette Gloggnitz al 5 % »	81 —	82 —	80 —	81 —
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	85 —	85 1/2	85 —	85 1/4
Vigl. di rendita di Como, per l. 42	14 —	14 1/8	13 7/8	14 —
detti di Esterházy, per f. 40	84 3/4	85 —	84 1/2	84 3/4
detti di Windischgrätz . .	29 1/2	29 1/4	29 —	29 1/4
detti di Waldstein . . .	28 7/8	29 —	28 3/4	29 —
detti di Keglevich . . .	10 1/4	10 1/2	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali .	20 —	20 1/4	21 —	21 1/4

CAMBI. — *Venezia* 6 *settembre* 1854.

Amburgo . . . . . eff.	221 —	Londra . . . . . eff.	29:28 —
Amsterdam . . . . »	249 —	Malta . . . . . »	243 1/2 d.
Ancona . . . . . »	617 — d.	Marsiglia . . . . »	117 5/8
Atene . . . . . »	— —	Messina . . . . »	15:65 — d.
Augusta . . . . . »	299 3/4 d.	Milano . . . . . »	99 5/8
Bologna . . . . . »	618 1/2	Napoli . . . . . »	541 — d.
Corfù . . . . . . »	605 — d.	Palermo . . . . »	15:65 — d.
Costantinopoli . . »	— —	Parigi . . . . . »	117 7/8
Firenze . . . . . »	97 1/2	Roma . . . . . »	618 1/2
Genova . . . . . »	117 1/4	Trieste a vista . »	251 —
Lione . . . . . »	117 3/4	Vienna id. . »	251 —
Lisbona . . . . . »	— —	Zante . . . . . »	604 — d.
Livorno . . . . »	97 1/2		

MONETE. — *Venezia* 6 *settembre* 1854.

Ore.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:20	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:22
Zecchini imperiali . . .	» 14 05	» di Francesco I. .	» 6:20
» in sorte . . .	» 13:96	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:68	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:89
Doppie di Spagna . . .	» 98:—	Francesconi	» 6:52
» di Genova . . .	» 93 63	Pezzi di Spagna . . .	» 6:90
» di Roma . . .	» 20:15	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	78 1/2
» di Parma . . .	» 24:70	Obbl. metall. al 5 % .	71 —
» di America . .	» 96:—	Convers., god. 1.° maggio	73 1/2
Luigi nuovi	» 27:40		
Zecchini veneti	» 14:35		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 6 *settembre* 1854.

Arrivati da Verona i signori: Mühleberg-Schak, I. R. ispettore dell'I. R. Corte di Vienna. — *Da Trieste:* Peratone Serafino, I. R. ingegnere. — Dereseny baronessa, di Buda. — *Da Milano:* Baille, propr. di Montpellier. — Mühlen, consigl. super. della Corte di giustizia di Berlino. — Martin Stefano, propr. di Parigi. — Macdowall Erekin e Chadot Lowndes, possidenti inglesi. — D. Maculay, console americano in Venezia. — Duplay Ernesto, capo d'istituzione di Parigi. — Levexon Federico, membro del Parlamento inglese. — *Da Innsbruck:* Preisser Giuseppe, profess. di fisica a Parigi.

Partiti per Milano i signori: S. E. il conte Archinti Giuseppe, I. R. consigl. intimo e ciambellano. — Esmonde Giacomo e Power Giovanni, possidenti inglesi. — *Per Bologna:* Sampieri marchese, possid. — *Per Trieste:* Norton D., possid. ingl.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 6 settembre . . { Arrivati 795
{ Partiti 733

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 6, 7 ed 8, in *S. Maria Madre del Redentore*.

Il 9 e 10, in *S. Maria e Donato di Murano*.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 29 *agosto* 1854: Monello Giovanni, di Angelo, di 1 anno e 3 mesi. — Piaz Maria, di Domenico, di 15 anni e 1/2, domestica. — Magoni-Bigati Angela, fu Marino, di 60, pensionata. — Rossi Cesare, di Vinc., di 1 anno e 5 mesi. — Bonan-Gobbo Marina, fu Felice, di 34. — Panizzuti Maria, fu Francesco, di 48. — Zucchetta Antonio, fu Gio. Batt., di 41, oste. — Cappellari Giovanni, fu Spiridione, di 67, pittore. — Musolo Marco, di Vincenzo, d'anni 5. — Dabalà Maria, di Francesco, di 6 anni e 1/2. — Schiavon Angelo, fu Agostino, di 75, segatore. — Gavato Angela, detta Meotto, fu Domenico, di 25, villica. — Facchin Teresa, fu Gaetano, di 40. — Chiereghin Giuseppe, di Carlo, di 2 anni e 5 mesi — Menegotto Domenico, fu Antonio, di 39, conduttore di pane. — Totale N. 15.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di mercoledì 6 *settembre* 1854.

Ore	6 mattina.			2 pomer.			10 sera.		
Barometro	28	6	1	28	6	0	28	5	2
Termometro		13	6		17	2		17	0
Igrometro		70			67			71	
Anemom., direz. . .		N. E.			S. S. E.			S. O.	
Atmosfera		Sereno.			Sereno.			Sereno	

Età della luna: giorni 15.

Punti lunari: P.ª L.ª ore 10.1 sera. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Giovedì 7 settembre* 1854.

TEATRO APOLLO. — Spettacolo di prestigio, meccanica, fisica ricreativa e di elettricità naturale, ec., eseguito da *Alessandro Betti, Antonio Zanardelli* ed *Elisa Zanardelli*. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *Convien morire per iscoprir l'inganno.* — Alle ore 5 e 1/2.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO.

Sabato, 16 settembre corr., la *Compagnia drammatica di Cesare Dondini*, comincierà un brevissimo corso di rappresentazioni. Principali artisti della eletta e nota Compagnia, sono: *Clementina Cazzola.* — *Matilde Chiari.* — *Carlo Romagnoli.* — *Cesare Dondini* — *Achille Dondini.* — *Lorenzo Piccinini.* — *Guglielmo Privato.* — *Lodovico Mancini.* — Con altro Avviso verrà indicato il giorno della prima rappresentazione.

« La situazione geografica d'Aland, il suo magnifico porto, di cui l'accesso difficile aumenta più ancora il valore, tutto promette d'indovinare il pensiero dell'Imperatore Nicolò di fondare a Bomarsund un vasto Stabilimento navale a cavaliere su' due golfi di Botnia e Finlandia, minacciante la Svezia e dominante il Baltico, in condizioni molto superiori a quelle, in cui si trovano Cronstadt e Sweaborg.

« La presa e la distruzione di Bomarsund, i cui magnifici lavori avevano già costato tanto tempo e tanti milioni, acquistano dunque a' miei occhi un'importanza molto superiore a' sacrifizii, ch'elle costarono alle Potenze alleate. Sarà questo, non ne dubito, un fiero colpo dato nel Baltico all'influsso della Russia.

« I nostri cannonieri provarono che il granito di Finlandia non era pienamente a prova delle lor palle; le fortezze di Cronstadt e di Sweaborg, rese più accessibili, non saranno nè tanto sicure nè tanto incrollabili.

« Mi sia permesso, terminando, invocare su' valorosi equipaggi, cui vo superbo di comandare, la benevola giustizia di V. E.

« Sapete meglio di chi che sia, sig. ministro, quel che dovette fare ed ha fatto, dopo il suo armamento, la squadra del Baltico. Non credo esser altro che giusto verso quelle navi, assicurando che l'Imperatore e la Francia hanno una buona e bella squadra di più.

« Ho l'onore di trasmettere a V. E. le domande e proposte in favore degli uffiziali, sottuffiziali e marinai, che mi sono affrettato di porre insieme nel grandissimo imbarazzo della scelta.

« Sono, ec.

« *Il viceammiraglio, senatore, comandante supremo della squadra imperiale del Baltico,*

« PARSEVAL. »

SVIZZERA

Sui maneggi degli agenti italiani nei Grigioni (così il *Bund*) si hanno i seguenti dettagli: La polizia del Cantone seguiva già da lungo tempo le tracce di movimenti clandestini. Essa scoperse da prima i già annunciati depositi d'armi. In Coira furono sequestrati all'armaiuolo Fischer 80 fucili con altri effetti militari, che sembravano destinati o per un'irruzione in Valtellina, o per una contemporanea sommossa già apparecchiata nella Valle stessa e precisamente in Sondrio. Dai processi istituiti e da lettere di agenti arrestati si rilevò che era progettata l'irruzione da Poschiavo il giorno 30 e 31 dello scaduto agosto. I quattro agenti Ghezza, Pozza, Baldini e Gelmo, furono arrestati in Poschiavo e tradotti a Coira, ove il giudice istruttore Bernhard, in attesa d'un giudice processante federale, ha incominciato l'investigazione. Due altri, Chiassi e Celsi, si salvarono a tempo colla fuga. Il direttore della polizia cantonale Tanet, che dimostrò nell'affare grande attività ed accorgimento, si trova in Poschiavo, ove per prevenire ulteriori tentativi fece mettere in attività una compagnia del contingente.

Stando ad una corrispondenza della *Nuova Gazzetta di Zurigo*, il sig. conte Grilenzoni, cittadino d'Argovia, reclamerebbe come di sua proprietà, le armi, che furono sequestrate a Poschiavo. L'armaiuolo di Coira fu arrestato al tiro di Zurigo, ove erasi recato in qualità di carabiniere, e questo arresto, dicesi, operato dietro richiesta della polizia di Coira, in correlazione col suindicato sequestro d'armi.

Secondo la *Gazzetta di Losanna*, il sig. Druey è andato espressamente a fare un giro a Ginevra, per richiamare alle Autorità di questo Cantone di confine i loro doveri internazionali. *(G. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 5 settembre.

I corrieri, che recano a Parigi e Londra le notificazioni della decisione, presa dalla Russia, riguardo alla questione dalle garantie, partirono domenica mattina da questa capitale. A quanto si asserisce, da parte ben informata, conseguenza immediata di tale risposta della Russia sarà un invito delle Potenze occidentali all'Austria, affinchè questa acceda definitivamente all'alleanza offensiva anglo-francese. *(Corr. Ital.)*

S. E. il commissario imperiale ne' Principati danubiani, Eduardo barone di Bach, è partito il 1.° da Lemberg per Czernowitz. *(Corr. austr. lit.)*

Genova 5 settembre.

Bollettino sanitario del 4 settembre: Casi 37; morti 28; di cui 11 negli Ospitali. Nella Provincia casi 29; morti 26. *(G. P.)*

Pietroburgo 27 agosto.

Da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*, togliamo quanto segue:

« Si annunzia il ritorno del generale Baraguay-d'Hilliers a Ledsund; egli si era imbarcato, il 21, coll'ammiraglio Parseval-Deschênes, sul battello a vapore il *Phlégéton* per fare un'esplorazione nel golfo di Finlandia.

« Da questo viaggio si presagiva che l'attuale campagna non avrebbe termine senza un nuovo fatto d'arme sul punto, che i due ufficiali generali avranno potuto giudicare come il più vulnerabile.

« Questa supposizione pare confermata dall'ordine dato di far di nuovo imbarcare sui navigli tutta l'artiglieria francese, che ha agito contro Bomarsund. I generali russi, a quel che sembra, aspettano un altro assalto contro qualche piazza nel golfo: si annunziò che le forze poste sotto i loro ordini hanno ricevuto, principalmente in cavalleria, notevoli rinforzi.

« Quanto si era detto intorno all'occupazione delle isole di Aland per parte di un corpo di truppe di 20,000 svedesi, si fonda sopra un'ipotesi manifestamente impraticabile. Il generale Baraguay-d'Hilliers ha nominato l'amministratore Lygnell governatore civile di quelle isole. » *(G. P.)*

Mandano per telegrafo da Danzica, il 1.° settembre al *Morning-Herald*:

« Domenica 16 corrente, (la data dev'essere errata; probabilmente s'intenderà domenica 27 agosto) il generale Baraguay d'Hilliers e sir C. Napier si recarono sotto Hango. Innanzi ai loro occhi, i Russi fecero saltare in aria le fortificazioni e si ritirarono ad Abo, ove sono nella forza di 15,000 uomini. Abo sarà attaccata dagli alleati. I bastimenti il *Medin*, il *Gorgon*, il *Driver* e il *Lightning*, ebbero il 18 agosto presso Abo un combattimento con 18 scialuppe cannoniere russe, ognuno delle quali portava circa 50 uomini, e con 4 vapori, nel quale combattimento essi non ebbero alcune perdite. L'ammiraglio Martini è partito pel golfo di Botnia con una piccola squadra. »

Con queste notizie sta in relazione il seguente ragguaglio del *Corriere Italiano*, che riceviamo sul punto di mettere in torchio:

« Abo 22 agosto.

« Vi scrivo queste linee in terribile agitazione, fra il tonare de' cannoni. Quattro navigli nemici da guerra trovansi presso Ersta, un miglio da qui, e bombardano le batterie e le scialuppe cannoniere. Si teme che domani sarà operato uno sbarco presso Nädendal; noi abbiam militare sì, ma Dio solo può sapere se sufficiente. Tutto è in allarme; molti fuggono con tutti i loro averi. »

Le ultime notizie dalle linee del cordone leggio nel Caucaso sono assai inquietanti. Sciamil, colla sua schiera forte di 15,000 uomini, ha sparso il timore e lo spavento a Tiflis. Si temono da lui imprese più grandi e più efficaci. Sciamil intanto, colla sua ricca preda, si è ritirato dalla Cachezia nei monti. Il 26 luglio era giunto a Tiflis il governatore militare di Kutais, generale principe Gagarin, per le opportune deliberazioni. Vi fecero venire in quella città varii battaglioni di fanteria, il 27 era colà arrivato anche il principe Andronikoff. *(Presse.)*

Impero Ottomano.

L'*Osservatore Triestino* ha ricevuto col piroscafo l'*Imperatore*, giunto ieri a Trieste, ragguagli di Costantinopoli, che giungono sino al 28 agosto. Ormai non è più da dubitare intorno all'imminente spedizione contro la Crimea e all'attacco di Sebastopoli; fatti già annunziati da molto tempo, poi contraddetti o messi in dubbio. Il maresciallo Saint-Arnaud stesso indirizzò un ordine del giorno alle truppe sotto il suo comando supremo, con cui notifica loro in modo chiaro e preciso esser giunto il momento di fare uno sbarco in Crimea per prendere Sebastopoli, baluardo della Potenza russa nel mar Nero. Ne diamo più sotto il tenore.

Contro le asserzioni dei fogli viennesi, la spedizione non era per anco partita da Varna. La prima divisione doveva partire il 2, e la seconda e terza il 3 settembre. Del resto, tutto era pronto, e non si attendeva che il segnale per far vela. Alcune grosse artiglierie d'assedio erano arrivate ultimamente da Tolone. Il Principe Napoleone, ristabilitosi in salute, si recò il 27 p. p. a Varna, per assumere il comando della sua divisione; e il giorno appresso doveva partire alla stessa volta il Duca di Cambridge. (Era dunque falsa la notizia, data dal *Wanderer* e da noi più sopra riferita, ch'egli e il Duca di Cambridge domandassero d'essere richiamati.)

Riguardo l'esercito d'Asia, si conferma sempre che se i Turchi soffrirono gravi rovesci negli ultimi fatti d'armi, anche i Russi vi fecero considerevoli perdite. Assicurasi che i Russi si sono ritirati da Bayazid; altri pretendono, in base alle deposizioni d'alcuni disertori dell'esercito moscovita, che sia loro intenzione di far qualche colpo contro Erzerum, non appena avranno riordinate le loro forze, alquanto scomposte dagli ultimi sanguinosi combattimenti. Intanto le comunicazioni fra la Persia e la Turchia, ch'erano state interrotte, dopo la battaglia di Bayazid, furono riaperte, e il commercio vi è attivo come per lo passato.

Ecco l'ordine del giorno del maresciallo Saint-Arnaud più sopra accennato:

« Soldati!

« Voi avete dato buoni esempi di perseveranza, di calma e di energia in mezzo a circostanze, che bisogna dimenticare. L'ora è venuta di combattere e di vincere. L'inimico non vi attese punto sul Danubio. Le sue colonne, demoralizzate e distrutte dalle malattie, si allontanano stentatamente, ed egli è forse la Provvidenza, che volle risparmiarci la prova di queste regioni malsane. È dessa pure, che ci chiama in Crimea, paese salubre come il nostro, ed a Sebastopoli, sede della possanza russa in questi mari, dove andiamo a cercare insieme i pegni della pace e del nostro ritorno ai nostri focolari.

« L'impresa è grande e degna di voi, voi l'effettuerete coll'aiuto del più formidabile apparecchio militare e marittimo che mai fu veduto. Le flotte alleate coi loro 3,000 cannoni e 25,000 bravi marini, vostri emuli e compagni d'armi, vi trasporteranno sulla terra di Crimea; un esercito inglese, del quale i vostri padri appresero a rispettare l'alto valore; una scelta divisione di quei soldati ottomani, che fecero or ora la loro prova sotto i vostri occhi; un'armata francese ch'io ho il diritto e l'orgoglio di chiamare la parte eletta del nostro esercito intero; io vedo in questi elementi più che pegni di successo: vi vedo il successo stesso.

« Generali, capi di corpo, ufficiali d'ogni arma, voi parteciperete e farete passare nell'anima del soldato la fiducia, della quale la mia è piena.

« Ben presto noi saluteremo insieme i tre vessilli uniti sventolanti sui bastioni di Sebastopoli, col grido: *Viva l'Imperatore!* » *(O. T.)*

Principati danubiani.

Secondo notizie autentiche del quastier generale turco in Bucarest, del 31 agosto, i *Russi fanno di nuovo movimenti progressivi nella Valacchia.* Noi annunziammo da Jassy che truppe passate oltre il Pruth, presso Skuliani, dopo di essere rimaste qualche tempo indietro, ripassarono il Pruth presso Kagal, e ritornarono nella Moldavia, dirigendosi verso Galacz (*V. le Recentissime d'ieri.*) Contemporaneamente partirono da Galacz truppe per Braila, e presso Gradjest i Russi varcarono di nuovo il Busseo. Tra Rimnik ed Orewa stanno forti colonne russe, che non fanno alcun preparativo per isgombrare la loro posizione. Una parte della flottiglia turca del Danubio ha gettato l'ancora presso Matschin e riconosce le isole del Danubio tra Matschin e Braila. (*V. le notizie di Bucarest nelle Recentissime d'ieri.*) *(Presse.)*

Londra 1.° settembre.

Si legge nel *Morning-Post*: « Siamo in grado d'annunziare che S. A. R. il Principe Alberto andrà a fare, martedì prossimo 5 settembre, una visita al campo di Saint-Omer. *(G. P.)*

Parigi 2 settembre.

L'Imperatore, partito giovedì da Parigi alle due e mezzo pomeridiane, è giunto a Boulogne lo stesso giorno alle 9, e fu ricevuto dalle Autorità militari e civili. Tostochè fu segnalato l'arrivo dell'Imperatore, si tirò una salva di 21 colpo di cannone. Tutti gli abitanti della città accorsero alla stazione per veder l'Imperatore, e lo salutarono con acclamazioni vivissime.

Nel partire dalla stazione, il corteo imperiale si recò immediatamente all'albergo Brighton, mentre uno squadrone delle guide apriva la marcia, e formavano la scorta le cento guardie, come pure un distaccamento dei granatieri della guardia. Si discernevano tra la folla un gran numero di sudditi inglesi d'ambo i sessi. *(G. P.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 7 settembre

Obbligazioni metalliche al 5 $^0/_0$.	85 $^1/_4$
Augusta, per 100 fiorini correnti.	119 $^1/_4$
Londra, per una lira sterlina . .	11 35

Hermannstadt 5 settembre.

Secondo notizie da Bucarest del 2, in quel giorno Ismail pascià abbandonò la città coi rifugiati, che si erano adunati per recarsi con essi all'esercito dell'Anatolia. Il principe Gortschakoff ha già trasferito il suo quartier generale da Fokschani nell'interno della Moldavia, e si crede che la ritirata della retroguardia russa, nella Bessarabia, seguirà nei prossimi giorni. I Turchi mantengono la linea della Jalomnizza, ma, per quanto si ode di sicuro, hanno manifestato la risoluzione di non voler procedere in nessun caso più avanti. A Bucarest si aspetta sempre l'arrivo delle truppe austriache con viva partecipazione. Avvennero bensì casi di cholera nella città, ma sono isolati e la malattia mostra solo indole sporadica. La maggior parte de' casi avvenne nelle file dell'esercito turco; ed inoltre la malattia termina quasi sempre colla guarigione.

Parigi 5 settembre.

Il Re dei Belgi è partito da Boulogne; i due sovrani si scambiarono testimonianze della più affettuosa cordialità. Il Re di Portogallo è giunto ieri a Boulogne.

L'Imperatore con un suo ordine del giorno dirige encomii all'esercito, di cui egli assunse il comando: (*V. il dispaccio telegrafico in data di Parigi, nel numero d'ieri*), dà saggi insegnamenti sulla formazione ed utilità degli accampamenti; riproduce le seguenti parole di Napoleone I: « Ogni esercito, le cui varie parti non possono raccogliersi in 24 ore, è un esercito male collocato. »

L'Imperatore conchiude dicendo:

« Soldati; i capitani sperimentati, che sono alla vostra testa, ed il vostro zelo, mi renderanno facile il comando dell'esercito del Nord; voi sarete degni della mia fiducia; se le circostanze lo richiederanno, voi sarete pronti a rispondere all'appello della patria. » *(G. P.)*

Berlino 5 settembre.

S. M. il Re abbandonerà Putbus il giorno 8, si porterà a Dolbedan e sarà di ritorno in questa capitale il 13 corrente. *(Corr. Ital.)*

ARTICOLI COMUNICATI.

L'Istituto femminile della signora Luigia Bertoia mise, il dì 31 decorso, alla solita prova scolastica d'ogni anno le sue educande. La signora Bertoia, nata fra noi, conosce più ch'altri l'indole del paese: cultrice delle lettere, come ne fanno fede le sue traduzioni di storia, ella sa istillarne l'amore anche nelle sue alunne. Il suo metodo è frutto ormai d'una lunga esperienza, e certo non può fallire. Chi fu testimonio a quella prova, i genitori in ispezieltà, hanno motivo di congratularsi, a grande onore della istituzione, con le giovanette, che vi hanno sì ben corrisposto. È debita questa pubblica manifestazione di gratitudine in noi, che godiamo vedere la nostra propria prole innanzi nell'educazione; e consigliamo altri giovarsi di tale Istituto, come facemmo altra volta e n'avemmo ringraziamenti. Nell'Istituto della signora a Bertoia, persone esperte insegnano quanto può formare il cuore e la mente giovanili; la religione cattolica, soprattutto, nella sua purezza, donde scaturisce di necessità ogni elemento d'ordine, di giustizia e di onestà. Insomma la è un educazione compiuta ad un tempo ed economica.

A. S

TRIBUTO DI RICONOSCENZA.

Nello scorso luglio, ammalavasi nel reputato Collegio Ravà, il figliuol mio Rodolfo, di circa otto anni. L'ottimo direttore affidavalo per mia buona sorte, all'esimio dott. ch. G. Levi, il quale, predetto lo sviluppo di *febbre tifoidea* pericolosissima, volle seco alla cura il chiarissimo dott. Penolazzi. Con questo conducevala, in mezzo a mille pericoli, fino al 16.° giorno di decubito, in cui, vedendo io minacciato d'imminente rovina, desiderai sentire l'opinione d'altro valente medico, che approvava piena mente l'operato, ma nessuna speranza poteva dare a mio conforto. Se non che, la sera stessa, accortosi prontamente il Levi avere trasmigrato il morbo in *febbre periodica perniciosa larvata*, dichiarava do versi curare l'infermo col *chinino*, che, col contento del Penolazzi, veniva tosto amministrato, ed il figlio mio, condotto così in brevi giorni a perfetta guarigione.

Quanto io senta di gratitudine verso i sullodati signori solo può comprendere chi prova affetti paterni. Mi è grato pertanto offrir loro questo pubblico atto di riconoscenza, sì verso l'ottimo direttore Ravà e la sua egregia famiglia per le incessanti paterne premure, che prodigarono al diletto mio, sì specialmente verso l'esimio dott. Levi, il quale, alle più efficaci ed indefesse cure mediche, associò toccantissimi atti del vero filantropo, che tanto cooperarono alla sollecita guarigione del mio Rodolfo, e di cui terrò indelebil memoria.

Venezia, 31 agosto 1854.

GEDEONE HANAU, *di Ferrara.*

Si pubblicò recentemente dal sig. Antonio Bruciaferri un'operetta di veterinaria, che porta per titolo: *Compendio di materia medica veterinaria*, lavoro che racchiude quanto di meglio lasciarono scritto i più grandi pratici in questa messe, e quanto all'autore suggerì un lungo e meritamente accreditato esercizio. Piacque allo stesso di dar fine con una serie di formole o di ricette adattabili alle varie malattie, che si sviluppano negli animali domestici.

Lo stile semplicissimo di questo libro, la dicitura a tutti facilmente intelligibile, l'indicazione delle più comuni infermità, cui vanno soggetti i nostri animali, dei medicamenti opportuni a combatterle, nonchè del modo di prescriverli e d'impiegarli sono motivi più che bastevoli per raccomandarlo a ciascun proprietario di bestiame, potendo con questa guida felicemente dirigersi nella cura delle varie malattie. Se ogni utile fatica merita d'esser apprezzata, questa pure dev'esserlo altamente, mirando al ben essere ed alla conservazione di uno dei principali elementi della nostra industria agricola.

B.

AVVISI PRIVATI.

Prof. MENINI, Compilatore.

(*Segue il Supplimento*)

Supplimento a

Fabbricieria Basilica di
» SS. Apost

I. R. Cassa Provinc

Zaniol Gio. Battista
Bortolotti Pietro
Rossetto Antonio
Squarcina Luigi
Pavanello Pietro
» Antonio
Tagliapietra Francesco
Stefanato Agostino
Zanetti d. Vincenzo
Andreotta Pietro
» dott Giuseppe
Seguso Antonio
Tosi Angelo
Lunetto Vincenzo
Regazzi Domenico
Minio Giovanni
Brussa Lugrezia
Barbieri Giacomina
Dorigo Antonio
Nichetto Marco Antoni
Gaggio Domenica
Ongaro Antonio
Paluletta Antonio
Fremontel Pietro
Nichetto Giovanni
Toso Giovanni
Cipolat Angelo
Mansutti Giacomo
Zanetti Francesco
Maiset d. Gio. Battist
Zennaro Sebastiano
Zulianello Valentino
Tacon Antonio
Missana d. Leonardo
Pantarato Giovanni
Trevisan Angelo
Prataviera Giovanni
Savian Valentino
Defendi Pasquale
Sartori Andrea
Zulianello Giovanni
Tacconi Paolo
Pantarotto Giovanni
Bisaoni d. Carlo
Roder co. Giovanni
Toghetti d. Giovanni
Conegliano Giacomo
Boschetti Francesco
Rossi Domenico
Damiani Carlo
Rizzoni Rosa
Etro Maria Felicita
Pagnosin Ferdinando
Etro Paolo
Cristofoletti Alessand
Fantoni Antonio
Piazza Pietro
Marcon Orsola
Moda d. Jacopo
Scotti Luigi
Etro Giuseppe
Pierasca Mariana
Manfrin Nicolò
»
»
Pieresca Luigi
Burovich Zmajevich
Dal Negro Vincenz
Benedetti d. Giacom
Dalla Bona Giovann
Bressanin Maddalen
Roggiotto Giovanni
Trentini Vincenzo
Dall'Oste d. Dome
Bombasei Giuseppe
Trentin Agostino
Chinaglia Almorò
Bombasei Antonio
Casonato Pietro
Fantoni Girolamo
Manzato Pietro
Chinaglia Vincenzo
Dal Moro Giusepp
Davanzo Francesco
Murer Pietro
Augustini Giacomo
Candiani Francesc
Baradel Luigi
Finotto Pietro
Damin Francesco
Manfrè Luigi
Argentini Olivo
Pasca Giacomo
Fanna Lorenzo
Vescovo Pietro
Pesca Domenico
Trevisan Angelo
Boccato Giuseppe
Ongaro Angelo
Manzato Francesc
Orio Giacomina

PROSPETTO XI.°

delle sottoscrizioni al prestito dello Stato verificate presso le Casse delle Provincie Venete.

		fiorini
Fabbricieria Basilica di S. Marco		6000
» SS. Apostoli		2720

I. R. Cassa Provinciale di Finanza in Venezia.

		fiorini
Zaniol Gio. Battista	possidente	20
Bortolotti Pietro	»	20
Rossetto Antonio	»	20
Squarcina Luigi	»	20
Pavanello Pietro	»	20
» Antonio	»	20
Tagliapietra Francesco	»	20
Stefanato Agostino	»	20
Zanetti d. Vincenzo	»	20
Andreotta Pietro	»	20
» dott Giuseppe	»	20
Seguso Antonio	»	20
Tosi Angelo	»	20
Lunetto Vincenzo	»	20
Regazzi Domenico	»	20
Minio Giovanni	»	20
Brussa Lugrezia	»	20
Barbieri Giacomina	»	20
Dorigo Antonio	»	40
Nichetto Marco Antonio	»	20
Gaggio Domenica	»	20
Ongaro Antonio	»	20
Paluletta Antonio	»	20
Fremontel Pietro	»	20
Nichetto Giovanni	»	20
Toso Giovanni	»	20
Cipolat Angelo	»	20
Mansutti Giacomo	»	20
Zanetti Francesco	»	20
Maiset d. Gio. Battista	»	200
Zennaro Sebastiano	»	40
Zulianello Valentino	»	20
Tacon Antonio	»	20
Missana d. Leonardo	»	20
Pantarato Giovanni	»	20
Trevisan Angelo	»	20
Prataviera Giovanni	»	20
Savian Valentino	»	20
Defendi Pasquale	»	20
Sartori Andrea	»	20
Zulianello Giovanni	»	20
Tacconi Paolo	»	20
Pantarotto Giovanni	»	20
Bissoni d. Carlo	»	100
Roder co. Giovanni	»	1000
Tognello d. Giovanni	»	100
Conegliano Giacomo	»	50
Boschetti Francesco	»	20
Rossi Domenico	»	20
Damiani Carlo	»	20
Rizzoni Rosa	»	20
Etro Maria Felicita	»	100
Pagnosin Ferdinando	arciprete	100
Etro Paolo	possidente	50
Cristofoletti Alessandro	parroco	100
Fantoni Antonio	possidente	20
Piazza Pietro	»	20
Marcon Orsola	»	20
Moda d. Jacopo	vicario	50
Scotti Luigi	possidente	20
Etro Giuseppe	»	100
Pierasca Mariana	»	50
Manfrin Nicolò	»	20
»	»	20
»	»	20
»	»	20
Pieresca Luigi	»	50
Burovich Zmajevich Gio. Nicolò	»	20
Dal Negro Vincenzo	»	20
Benedetti d. Giacomo	»	20
Dalla Bona Giovanni	»	100
Bressanin Maddalena	»	20
Roggiotto Giovanni	»	20
Trentini Vincenzo	»	20
Dall' Oste d. Domenico	»	150
Bombasei Giuseppe	»	20
Trentin Agostino	»	20
Chinaglia Almorò	»	200
Bombasei Antonio	»	20
Casonato Pietro	»	20
Fantoni Girolamo	»	20
Manzato Pietro	»	20
Chinaglia Vincenzo	»	20
Dal Moro Giuseppe	»	100
Davanzo Francesco	»	20
Murer Pietro	»	100
Augustini Giacomo	»	20
Candiani Francesco	»	20
Baradel Luigi	»	20
Finotto Pietro	»	20
Damin Francesco	»	20
Manfrè Luigi	»	20
Argentini Olivo	»	20
Pasca Giacomo	»	100
Fanna Lorenzo	»	20
Vescovo Pietro	»	20
Pesca Domenico	»	50
Trevisan Angelo	»	20
Boccato Giuseppe	»	20
Ongaro Angelo	»	20
Manzato Francesco	»	20
Orio Giacomina	»	

		fiorini
Lonardelli dott. Girolamo	possidente	200
Gaggiato Paolo	»	50
Baffo Angelo	»	100
Benvenuti Ditta fratelli	»	500
Ravagnan Giuseppe	»	200
Camuffo don Vincenzo	»	100
Tiozzo Fortunato	»	500
Chiozzotto Luigia	»	50
Penso Giovanni	canonico	100
Tiozzo Luigi	possidente	640
De Medici Sorelle	»	20
Gasparotti Michele	»	20
Franzoia Antonio	»	50
Crovato Antonio	»	20
Dott. Foresti Angelo	»	1000
Accoray Luigi	»	100
Cottino Marco	»	20
Biondetti Crovato Gaspare	»	100
Dott. Salerio Prosdocimo	priore	100
Busetto Angela	»	50
Ditta Ravenna Giapparra	»	100
Collauto Gio. Battista	»	60
Cuniali Bortolo M.	»	1200
»	»	270
Ditta Facci Gio. e fratelli	»	70
Ditta Facci Job. Maria	»	40
Facci Giovanni	»	200
Manfren Domenico	»	70
D' Alesio Giustina	»	210
Marchini Alvise	»	20
Ditta Giuriato Gio. Antonio e Comp.	»	2000
Ditta Weiss Norsa	»	1000
Dabalà Paolo	»	40
Biacchiani Vincenzo	»	50
Galizzi Francesco	»	400
Burri Mantovani Gio. Battista	»	300
Cutti fratelli	»	500
Levi Abram Alessandro	»	500
Lazzaron Lazzaro	»	200
Dott. Luzzato Pietro	»	60
Crisman Anna Teresa	»	100
Chimenti Maria	»	100
Rietti Moisè	»	100
Cipollato Giovanni	»	3000
Cerutti Bortolo	»	40
Hasselquist Teodoro e compagno	»	100
Dubois Carlo	»	1000
Baliana Bragadin Maddalena	»	80
Badoer nob. Mattilde	»	20
Baldissera Antonio	»	140
Co. Donà Catterina	»	500
Co. Donà dalle Rose Gio.	»	1000
Schielin Gio. Giacomo	»	400
De Piccoli Federico	»	3000
Valier Franzoni Domenico	»	100
Vita Vivante Leon	»	100
Sussi Giovanni	»	70
Ferraboschi Francesco	»	20
Conti Giacomo	»	20
Toniolo Pietro	»	40
Agustinis Antonio	»	300
Bonajuti d. Costantino	»	20
Facchetti Andrea	»	20
Ditta Ricco Gio. Domenico	»	300
Ziliotto Giacomo	»	40
Dall' Oste Luigi	»	300
N. D. Querini Zen Cecilia	»	4000
Vianello Pagatutti Domen.	»	100
Stefani Bozza Domenico	»	20
Vianello Giuseppe detto Bazzara	»	40
Vianello Gio. Maria	»	80
Vianello Francesco Grillo	»	50
Zennaro Angelo	»	100
Rossi Orazio	»	20
Vianello Santo Folpetti	»	20
Vianello Lorenzo Folpetti	»	20
Vianello Giov. ved. Toniolo	»	20
Zennaro Giovanni Boroli	»	100
Scarpa Natale	»	20
Scarpa Davide Gosso	»	20
Scarpa Angelo	»	20
Busetto Giuseppe	»	20
Vianello Elena	»	20
Zennaro Sante Corbero	»	20
Scarpa Angelo	»	20
Scarpa Maria Peroletto	»	20
Privilegio d. Pietro	»	20
Renier d. Felice	»	20
Rosada Carolina	»	20
Gavagnin Agostino	»	20
Scarpa Teresa Peroletto	»	20
Vianello Crocifissa ved. Zennaro	»	20
Scarpa Giov. Peroletto	»	40
Scarpa Giovanni Zamorico	»	40
Scarpa Teresa Toniolo	»	40
Scarpa Francesca Gallo	»	40
Vianello Francesca Ballotta	»	40
Sambo Giovanni	»	40
Scarpa Giuseppe Zamauro	»	40
Vianello Giacomina ved. Scisa	»	40
De Poli Costantino	»	60
Gavagnin Gio. Battista	»	60
Vianello Domenico Badan	»	80
Malusa Basilio	»	100
Ditta Bassani Giac. e figli	»	60
Zen co. Pietro	»	12500
Naccari Antonio	»	1160

		fiorini
Chiozzotto d. Luigi	possidente	50
Susan Antonio e Pietro Chiereghin	»	500
Marcello d. Giuseppe	»	60
Basso Luigia	»	100
Ditta fratelli Venturini	»	1240
Penzo Giuseppe	»	100
Duse Luigi	»	1820
Vianello Domenico detto Manchian	»	20
Buseto Domenico detto Sobrin	»	20
Vianello Lorenzo detto Rossi	»	20
Scarpa Paolo detto Mutti	»	20
Vianello Maddalena detta Lire	»	20
Vianello Antonio detto Rossi	»	20
Schiavon Antonia Scarpa	»	20
Scarpa Lucietta Pupolin	»	20
Vedia Lise Francesca	»	20
Vianello Antonia Magnoto	»	20
Scarpa Francesco e sorelle	»	20
Vianello Santo detto Doreto	»	20
Zennaro Angelo Carestia	»	20
Vianello Gio. Antonio Cajo	»	20
Vianello Girolamo Rossi	»	20
Cabiato Agostino	»	20
Vianello Angelo Rossi	»	20
Scarpa Santo Stella	»	20
Tiffolo Domenico	»	20
Vianello Giuseppe detto Grillo	»	20
Vianello Gio. Maria detto Galinera	»	20
Busetto Pasquale Mondin	»	20
Busetto Antonio Casoretto	»	20
Ghezzo Paolo Denghe	»	40
Scarpa Luigi detto Cogolo	»	40
Scalabrin Natale	»	40
Monato Antonio	»	60
Scarpa Costante e Giorgio fratelli	»	80
Scarpa Giuseppe	»	80
Gasparotti Giovanni	»	20
Penso Regina e Teresa sorelle	»	20
Camuffo Giovanni	»	20
Carisi Domenico	»	20
Perini d. Marco	»	50
Bonaldo d. Gio. Battista	canonico	50
Bonaldo Felice Ditta	possidente	20
Penzo Domenico	»	20
Poli Angelo detto Menci	»	20
Dugelli Paolo	»	20
Friziero Giovanni	»	20
Quagliato Paolo	»	20
Donaggio Ferdinando	»	20
Gavagnin Giacomo	»	20
Bullo d. Fortunato	»	40
Cavallini Pietro	»	40
Camuffo Luigi	»	20
Tiozzo Angelo	»	20
Boscolo d. Angelo	»	20
Renier Fortunato	»	20
Tiozzo Francesco	»	20
Salvagno Francesco	»	20
Beltrame Michele	»	20
Naccari d. Giuseppe Maria	»	20
Perini Carlo	»	20
Romanello d. Ferdinando	»	20
Furlan Luigi	»	20
Pietra Carlo	»	20
Penzo d. Luigi	»	20
Cester Giuseppe Carboni	»	20
Olivetti Luigi	»	20
Ranzato Luigi	»	20
Poli Domenico	»	20
Busetto Gio. Battista	»	20
Cester Francesco	»	20
Boresti Teresa	»	20
Gallimberti Luigia ved. Vianello	»	20
Dolfin Giuseppe	»	20
Finocchi Giuseppe	ingegnere	50
Poli Antonio	possidente	20
Termaro d. Domenico	»	20.
Zennaro Angiola	»	40
Doria Giovanni	»	20
Filacanevo Giuseppe	»	20
Vianello d. Giovanni	arciprete	60
Salvagno d. Antonio	canonico	50
Renier d. Antonio	possidente	20
Gamba Angelo	»	20
Nordio d. Felice	»	100
Carnera Adamo	»	20
Zen co. Pietro	»	2500
Angeli nob. Gio. Battista	»	500
Fario d. L. Paolo	»	150
Fario L. Paolo e pel fratello Girol.	»	650
Zevi Davide	»	270
Sacerdoti Annetta Zevi	»	60
Martinelli Francesco	»	200
Busato Felice	»	200
Moroni Gaetano Luigi	»	20
Logotetti Pietro	»	150
Giustinian Francesco	»	3000
» nob. Francesco	»	500
Pasquali Lucrezia Beccaguti	»	200
Garaldon d. Luigi	»	20
Cucchetti Francesco	»	1200
Tiepolo co. Alvise	»	1880
Zamara Angelo e per sua moglie	»	50
D' Indri Pietro	»	40
Chiurlotto Francesco	»	20
Meltzler Gio. Jacopo	»	50
Serpos Francesca	»	150

		fiorini
Pincherle Anna ved. Moravia	possidente	2700
Corradi Angela Domenica	»	90
Gritti Giovanni	»	50
Levi Giacomo	»	200
Mandolin Felice Levi	»	300
Zanga Gio. Battista	»	1000
Ditta Cellini e Grasselli	»	20
Muscarani nob. Elisabetta Testa	»	1000
Pruckmayer d. Luigi	»	140
Ditta Bastiol Torni Marco e fratelli	»	700
Alverà Bortolo	»	40
Cian Clemente Alberto	»	300
Barbaro Daniele	»	20
Fano Lazzaro	»	20
Zen nob. co. Antonio	»	1400
Cassetti nob. Francesco	»	300
Fabbricieria chiesa S. Pantaleone	»	100
Dolfin nob. Elena ved. Gradenigo	»	700
Alvisi Luigi	avvocato	1200
» Emilio	possidente	50
Donà dalle Rose co. Gio.	»	1000
Giustinian co. Marietta	»	500
Martinengo co. Maddalena Donà	»	1200
Donà dalle Rose co. Luigi	»	1000
»	»	1100
Ditta Usigli L. B.	»	200
Scoffo d. Luigi	»	100
Pavan Luigia Tamagoro Scoffo	»	50
Fiori Giovanna ved. Bettoni	»	20
Rigati Luigi	»	20
Cellini Francesca	»	480
Grasselli Gio. Battista	»	120
»	»	150
»	»	1220
Cipollato Antonio	»	20
Squarcina Sebastiano	»	20
Martini Pietro	»	20
Cosma Maria dal Moro	»	20
Ballarin Tommaso	»	20
Scarpa Rosa Rosada	»	20
Povolato Teresa	»	20
Ballarin Stefano	»	20
Scarpa Fiorenza	»	40
Borin Carmosa Carlo	»	120
Volo Giuseppe	»	20
Alberti Gio. Batt. e fratello	»	160
Giusti Antonio	»	40
Mora Gio. Antonio	»	20
Cenedesi Francesco	»	20
Torcellan Antonio	»	20
Tasso Girolamo	»	100
Malusa Giovanni di Basilio	»	50
Scarpa Natale Settimo	»	40
Miotto Antonio	»	20
Scarpa Valentino Nobola	»	60
Scarpa Bortolo Deddo	»	60
Zennaro Santa Malosio	»	60
Vianello Gio. Adami	»	60
Vianello Santo Adami	»	40
Zennaro Antonio Pattarello	»	60
Busetto Santo fu Giovanni	»	100
Scarpa Natale detto Tajo	»	100
Scarpa d. Florindo	»	20
Busetto Natale Giubato	»	40
Zennaro Antonio detto Birba	»	60
Vianello Marianna Pagatutti	»	60
Chiereghin Angela	»	60
Ballarin Santa Zennaro	»	60
Scarpa Antonio Peroletto	»	80
Scarpa Giovanni e fratelli	»	40
Zennaro Niccolò	»	40
Ziliotto Giacomo	»	220
Cipollato Scarpa Maria	»	1000
Cippollato Massimiliano	»	3000
Zennaro Santo Leppa	»	20
Vianello Antonio Bianchin	»	20
Vianello Bonato Giuseppe	»	20
Ballarin Pietro detto Brun	»	20
Scarpa Andrea Pieruzzo	»	20
Fabbriceria di S. Pietro in Volta	»	20
Politi Catterina	»	20
Ballarin Franc. detto Polenta	»	20
Vianello Maria Martorato	»	20
Vianello Nicolò Martorato	»	20
Fabbriceria Porto Secco	»	20
De Perini d. Mariano	»	20
Ballarin Pietro Volpe	»	20
Ghezzo Maria Paniga	»	20
Vianello Franc. Guagnon	»	20
Ballarin Angelo Rubiato	»	20
Ballarin Alessandro Storto	»	20
Vianello Girolamo	»	20
Ballarin Carlo Carlone	»	20
Ballarin Girolamo Malta	»	20
Gavagnin Teresa Sambo	»	20
Vianello Benedetto e fratelli	»	20
Ghezzo Angelo Coccie o Cecche	»	20
Ghezzo Domenico Schizzetto	»	20
Sambo Pierina	»	20
Vianello Pietro Bulega	»	20
Scarpa Colomba e Madd. Ballarin	»	20
Schiavon Innocente	»	20
Ballarin d. Stefano	economo	20
Ballarin Maria Robiato	possidente	20
Vianello Giovanni Cappotto	»	20
Vianello Angelo Graton	»	20
Vianello Giuseppina Bulega	»	20

Nome	Qualità	fiorini
Vianello Francesca Cappotto	possidente	20
Vianello Vincenzo Pacchiugo	»	20
Scarpa Antonio Monaro	»	20
Vianello Girolamo e Gio.	»	20
Ghezzo Gio. e frat. Naso	»	20
Scarpa Antonia e Regina	»	40
Busetto Geremia	»	40
Vianello Gio. detto Moro	»	40
Bronzina Girolamo	»	40
Scarpa Casimiro e fratello	»	40
Scarpa Carlo Giure	»	40
Ghezzo Santo Badin	»	40
» Benedetto detto Tardivo	»	40
» Valentina detta Schizzetta	»	40
» Santo detto Agnello	»	40
Marello Cristoforo	»	40
Ballarin Giovanna ved. Malta	»	40
Ghezzo Giuseppe fu Carlo	»	40
Ballarin Angelo detto Malta	»	40
Vianello Angela,	»	40
Ballarin Gabriele Rubiato	»	80
Sambo Alessandro	»	60
Scarpa Sebastiano fu Antonio	»	80
Scarpa Tommaso detto Tomiello	»	100
De Rossi Maddalena	»	60
Vianello Maria ved. Castagna	»	60
Vianello Domenico detto Magnapan	»	60
Ballarin d. Stefano	»	60
Coccon Alvise	»	20
Paolucci Luigi Dario	»	350
Deputazione comunale di Gambarare		50
Markusch Michele I. R. comandante in Mestre		20
»	»	20
»	»	20
Ditta Manzoni Gio. Antonio	»	12530
Padovan Giovanni	»	20
Rocchetti Maria	»	500
Ditta Cornet Luigi	»	1000
Baglioni nob. Roberto	»	1500
Pettenello nob. Annetta Schiavoni	»	150
Luzzato Sabato	»	80
» Angelo	»	180
» Loria Ester	»	50
» Federico	»	180
» Girolamo	»	60
Pendini Gio. Battista	»	600
Gobbo Vincenzo	»	40
Busetto Antonio detto Beo	»	40
Fassetta Antonio	»	100
Tagliapietra Girolamo	»	20
Dabalà Bortolo	»	20
Spalmack Giuseppe	»	100
Turrini Margherita	»	200
Pellegrini Domenica Rosa	»	150
Michieli Francesco	»	370
Alberti Gio. Battista e Giacomo	»	70
Grasselli Gio. Battista	»	200
Cellini Anna	»	250
De Zanetti Marianna	»	70
De Medici Ferdinando	vicario	20
Dal Bianco Elisabetta Sonzogno	possidente	300
Gajo Francesco	»	250
»	»	250
Girsch Filippo Pest	»	100
Pagnocco Filippo	»	20
Fautrier Pietro	»	1000
Fasoli Angelo	»	60
Gugieri Giuseppe	»	60
Morosini Luigi	»	100
Mayrargues Azariel	»	2000
Indri Antonio	»	20
Bianchini Maria ved. Veronese	»	600
Bianchini Angelo Francesco	»	800
Giustinian co. Elisabetta	»	300
Pivato Giacomo	»	800
Dal Monte Giacomo	»	100
Fossati Nicolò	»	20
Barbieri Gio. Battista	»	100
Roelli Giacomo	»	100
Marchi Teresa Roelli	»	200
Zampironi Giacomo	»	350
Barbetta Gio. Battista	»	600
Rosa Francesco	»	120
Camavitto Pietro	»	800
Hallensteiner Domenico	»	20
Dorzi Valatella Giulia	»	40
Chielin Giovanni	»	80
Chielin Giovanni per la ditta Zoppetti		400
Coronini Guseppe Antonio	»	60
Contarini Catterina	»	100
Pasotti Antonio	»	20
Betti nob. Andrianna	»	200
Manfrin Giovanni Verona	»	140
Naratovich Pietro	»	120
»	»	50
Donà dalle Rose co. Giovanni	»	500
Donà dalle Rose co. Catterina	possidente	400
Trauner Antonio	»	100
Orio Antonio	»	1000
Cassetti Francesco	»	200
Avoledo Paolo	»	50
Albanesi Giuseppe	»	120
Costa Gio. Girolamo	»	200
Ditta Fortunato e compagno	»	200
Geraldon Bortolo	»	50
»	»	580
Ditta orefici fratelli	»	200
Valier dott. Sebastiano	vicario	20
Zennaro dott. Angelo	possidente	400
Signoretti dott. Liberale	»	40
Guadagnini Antonio	»	500
De Marchi Giusepp	»	100
Bellan dott. Floro	»	1000
Ditta Congregazione dei sacerdoti filip.	»	400
Ditta congregazione dei preti secolari dell' Oratorio in Venezia		1200
Costantini Costantino	possidente	500
Costa Giosuè	»	150
Morosini Girolamo	»	9200
Bernardo Alvise Marco	»	4020
Santi Sebastiano	»	720
Bernardo Marco Alvise	»	300
Castagna dott. Francesco	»	220
Orlandini Luigi	»	1000
Eredi fu Giovanna Imberti	»	150
Ciotto dott. Antonio	»	500
Fabbro Gio. Maria	possidente	60
Bonfadini dott. Pietro	»	40
Mainardi dott. Francesco	»	300
Danieletto Andrea	»	1200
Sponza Costante	»	20
Ditta Beggiolin Giacomo e fratelli	»	1000
Vianello Felice fu Santo	»	100
Vianello Domenico fu Antonio	»	40
Fattorini Chiara	»	300
Voltolina Maria	»	20
Gallimberti Biaggio	»	500
Venturini Tommaso	»	20
Lombardo Angela	»	20
Ponci Pietro	»	200
Spolaor Gio. Battista	»	20
Rocchi Innocente	»	20
Lazzorin Girolamo	»	20
Barozzo Antonio	»	20
Simeon Innocente	»	20
Bonotto Angelo	»	20
Galeazzo Francesco	»	20
Pavanello Donato	»	20
Spugna Antonio	»	20
Mion Giuseppe	»	20
Simeon Felice	»	20
Pavan Luigi	»	20
Dori Gio. Battista	»	20
Tessari Pietro	»	20
Pistelato Angelo	»	20
Berti Francesco	»	20
Girardi Michele	»	20
Chinelato Marco	»	20
Tuotto Luigi	»	20
Marcoglia Giuseppe	»	20
Tessari Giovanni	»	20
Chinellato Giuseppe fu Angelo		20
Simion Pietro	»	20
Favretto Camillo	»	20
Toffano Tommaso	»	20
Fussaro Pietro	»	20
Pasqualetto Pietro	»	20
Beccari Antonio	»	20
Ongaro Giovanna	»	20
Bertolozzo Vincenzo	»	20
Semenzato Luigi detto Rossi	»	20
Breda Antonio	»	20
Checchin Giuseppe	»	20
Rastron Paolo	»	20
Busatto Vittorio	»	20
Manente Gio. Battista	»	20
Derdon Antonio	»	20
Tonolo Giuseppe	»	20
Ruggieri Giacomo	»	20
Del Fabro Antonio	»	100
Scarpa Agostino	»	50
Cavelli don Giovanni	»	50
De Leonardo don Pietro	»	20
Zanier don Gio. Maria	»	50
Tagliapietra Antonio	»	50
Flantini Elisabetta	»	80
Galvani Elisabetta co. d' Onigo e sorelle Accurti		240
»	»	3680
Ditta Galvani sorelle	»	3180
Beschi Nicola	»	60
Pinottolo Paolo	»	400
Conedera Giovanni	»	140
Vianello Domenico Marchiadello	»	70
Vianello Santa fu Gio.	»	70
Vianello Rosa	»	70
Vedua Cristoforo	»	100
Zennaro Francesco Malasso	»	50
Zennaro Valentino	»	80
Vianello Gio. Battista Gallo	»	40
Sisto Zennaro Sebastiano	»	20
Vianello Sante detto Fallo	»	100
Vianello Maria Zima	»	20
Vianello Felice fu Alessandro	»	100
Vianello Natale Badan	»	60
» Domenico Grillo	»	40
» Girolamo Gallo	»	100
Busetto Santo Camillo	»	50
Vianello Eugenio Gramegna	»	20
Busetto Natale Sobrin	»	40
Marcella Costantino	»	40
Gianni Fortunato	»	20
Vianello Giuseppe Badin	»	20
Menetto Pietro	»	40
Ballarin Gabriele Pugna	»	80
Zennaro Maria Busetto	»	40
Dal Piero fratelli	»	500
Panciera Gio. Batt. e Panciera Maria fu Francesco		130
Panciera Maria	»	370
Finzi Valentino	»	100
Toffoletti Paolo	»	60
Bortolotti Marianna	»	40
Perini Felice	»	400
Pasini Orsola	»	40
Bortolo ti Francesco fu Andrea	»	240
D. Andreotta Gio. Battista	»	600
Salvi Eugenio	»	100
Bini Angela	»	20
Molin Vittore	»	140
La massa concorsuale di Giuseppe Guizzetti fu Tommaso	»	420
Zucchelli Barbara	»	100
Affaticati Zucchelli Luigia	»	500
Zucchelli Francesco	»	4000
»	»	200
Zanutti Domenico	»	80
Gentilomo Abram fu S.	»	260
Bon Antonio e comp.	»	200
Bon Antonio fu Gio. e Martinelli Aug.	»	140
Dionisi Rinaldo	»	500
Rana Perina	»	80
Martinelli Angelo	»	40
Ditta Gallo fratelli	»	1170
Gentilomo Abram fu S.	»	420
Piacentini Zemello Giorgio Antonio	»	600
Padre Berlanda Alfonso	»	300
Lanza Giovanni	»	20
Varagnolo Giacomo	»	40
Peninetti Domenico	»	90
»	»	40
Tabozza Cecilia	»	20
Martelli Agostino	»	40
Bonotto Luigi	»	40
Zago Federico	possidente	20
»	»	40
»	»	20
Bianchini Gio. Battista	»	40
Bianchini Angelo	»	700
Righetto Domenico	»	50
Perini Antonio	»	50
Rana Angela	»	100
Centenari Antonio	»	100
Pisanello Giovanni	»	600
Marchiori dott. Giuseppe	»	180
Camavito Pietro Antonio	»	400
»	»	200
Pagan Lorenzo	»	40
Vianello Domenico Cafiero	»	100
Zennaro fratelli di Angelo	»	100
Zennaro d. Angelo	»	100
Bertotto d. Angelo	»	20
Boscolo Luigi	»	20
Padovan Antonio	»	20
Ballarin Silvestro	»	20
Vendramin Cherubin	»	50
Cester Maria	»	50
Pagan Giovanni	»	20
Sattoria Giuseppe	»	40
Dall' Acqua Bersabea	»	20
De Bei Battista	»	20
Calcagno Francesca	»	150
Arrigoni dott. Pietro	»	50
Bellemo Angelo	»	20
Poli Vincenzo	»	20
Zennaro Gio. Antonio	»	20
Perini Angelo	»	20
Marzolo Giacomo	»	20
Dalla Ronna Giuseppe	»	20
Martini Paolo	»	20
Todeschini Alessandro	»	20
Riella Giuseppe	»	20
Nordio Antonio	»	20
Vischia d. Giuseppe	canonico	40
Casson dott. Luigi	possidente	20
Mainardi Domenico	»	20
Nordio dott. Giuseppe Francesco	»	100
Sessevich dott. Giuseppe	»	20
Sambo Maria	»	20
Grignolo d Giuseppe	»	20
Poli Luigi	»	20
Canella Prelaide	»	20
Poli Domenico	»	20
Tiozzo Fortunato	»	20
Bonaldo Francesco	»	100
Meneghetti Luigi	»	20
Penso Felice	»	40
Gianni Felice	canonico	40
Petitzean Anna ved. De Bon	possidente	60
Pellizzato Bortolo	»	20
Orlando Luigia del Bianco	»	320
Orio Antonio	»	440
Moroni Gaetano	»	60
Fontana Anna	»	60
» maritata Moroni	»	60
»	»	120
Concina d. Tommaso	»	750
Busetto Angela Meneghini	»	600
Concina Francesco	»	700
» Natale	»	800
» Domenico	»	700
Monastero delle religiose agostiniane di Murano		650
Todeschini Margherita	»	450
Campanari d. Giuseppe	»	80
Sgobba Angelo	»	80
Maura Gio. Battista e Luigi fratelli, e per la ditta Fiorio Console	»	1000
Dal Prà Gervasio	»	40
Carli co. Paola Rubbi	»	100
Ripamonti Carpano Paolo	»	100
Arrigo Andrea, e per conto dei minori di Antonietta Giudici	»	500
Saccardo Lucia ved. Pedrocchi	»	200
Milacco Sebastiano	»	20
Camerini cav. Silvestro	»	50000
Bonotti Antonio	»	680
»	»	940
Malvezzi Elena Bonotti	»	100
Argentini Giovanni	»	200
Colletti Massimo	»	1550
Du Bois Pietro m. Enrico	»	1000
Bozzoni Stefano	»	200
Reynold Etelredo	»	200
Cucchetti Carlo	»	100
Malvezzi Giuseppe	»	150
Ehenfreind ditta Alberto	»	500
Sagramora ditta ved. Ghezzo	»	180
Gabardi Giacomo e moglie	»	20
Giudica Bortolo	»	1500
De Bonus Luigia	»	100
Michiel Luigi e Girol mo	»	6200
Michiel Luigi tutore del figlio Carlo	»	1500
Pisani Michiel Catterina	»	2750
Morosini Michiel Anna	»	600
Sagredo Agostino	»	1900
Sogliani Zefora ved. Alpron	»	1340
Borroni Gio. Battista	»	100
Astori Angelo amministratore dell' eredità Astori Vincenzo	»	1000
Vignola Girolamo	»	40
Brazzoduro Elisabetta	»	20
Lattes d. Angelo	»	160
Fumiani d. Ant. Francesco	»	160
Vivante Giacomo di Leone Vita	»	500
Hanau Elia	»	800
Brocchieri Giuseppe	»	200
Rugona Antonio	»	20
Buvoli Carlo di Luigi per Alvise Padagnola Zuccoletti		180
Il suddetto per Gregori Matilde	»	380
Il suddetto per Monti Marco	»	170
Il suddetto per se e moglie Monti	»	800
Buvoli Carlo	»	520
Zampiceni Giacomo	»	50
Brinis Teresa Fortunato	»	200
Marchi eredi fratelli	»	400
Zinelli d. Sebastiano e sorelle	»	2000
Civitach Domenico	»	100
Ghedini Francesco	»	1000
Mazzolini d. Pietro	»	60
Candon Luigi	»	240
Trabucco fratelli	possidente	110
Calvi Regina	»	50
Novello Antonio	»	500
Grison Antonio detto Bodai	»	100
Orlandi Tommaso	»	400
Ditta Caotorta fratelli	»	140
Calvi Lugi e moglie	»	300
Soleri Domenico	»	100
Leonardi Luigi	»	20
Tommasi Francesco	»	20
Fappani d. Agostino	»	400
De Rossi Gaspare	»	100
Foscolo Anna Luigia	»	990
Fovel d. Carlo	»	1160
Bembo Francesco Pjetro	»	1400
Bembo co. Pier Luigi e Morando co. Giuseppa Conjngi	»	3200
Leonelli Leone detto Pietro	»	420
Moroni Gaetano	»	200
Giustinian nob. Gio. Battista	»	12000
Guerrana Giovanni	»	250
Perisinotti Antonio e fratelli	»	1000
Lettis Giuseppe	»	100
Gozzo Giuseppe	»	300
Gatto d. Lorenzo	»	400
Bergamini Regina	»	100
Gentilomo Laudadio e Manarin Gio.	»	320
Balbiani Angela	»	160
Pisoni Maria	»	40
Manerin Giovanni	»	260
Antonini Vincenzo	»	150
Bressan Bartolameo	»	150
Rinaldi Bressan Marianna	»	400
Bellemo Alvise	»	20
Ravaglio Giovanni	»	20
Panciera Antonio	»	40
Galli Francesco	»	120
Castagna d. Francesco	»	100
Castagna d. Francesco e Giuseppe	»	100
»	»	340
»	»	300
Perini Giovanni	»	20
Marchi Teresa Roelli	»	100
Bressanello Eugenio Giorgio	»	20
Grandis Diana e Gerardi amministratore da Peninetti Domenico	»	20
Mantovani Francesco e padre	»	80
Bistort Lorenzo	»	100
Vian Pietro ed Andrea	»	900
Mazzarolli Angelo	»	40
Zon Andrea	»	6000
Piasentini Giorgio Zemello	»	300
Paleri Anna	»	60
Güadagnini d. Matteo	»	20
Rasi Re Alessandro e moglie	»	600
Calucci d. Giuseppe	»	670
Ferrarese Marco	»	190
Scandalli Stefano amministratore dei figli		300
Ongaro Luigi	»	200
»	»	500
Scarpa Lucia Desiderio	»	50
Canal Alessandro	»	260
Ditta Benzon Giuseppe	»	230
Cosma Vincenzo	»	200
Galli Francesco	»	80
Marconi Gio. Battista	»	200
Tessarotto Lodovico	»	40
Fabris Antonio	»	100
Reyband Francesco	»	20
Moretto Girolamo	»	40
Filosi d. Giacomo	»	80
Veniero Andrea e fratelli	»	20
Ponga Giovanni e sorelle	»	120
Spandri Angelo Paolo ed Eredi	»	400
Spandri Angelo	»	200
»	»	400
Marcon Domenica ved. Spandri	»	260
Caprioli Carlotta Spandri	»	500
Vaieton Teresa ved. Spandri	»	100
Storti Teresa ved. Caprioli	»	120
Haberstümpf Carlo	»	300
Granziotto Domenico	»	800
Cadel Gio. Maria	»	20
Chittarin Antonio	»	200
D'Este Giuseppe e fratelli	»	160
Forti Michele	»	100
Cambiasio Gio.	»	20
Mosca Santo	»	20
Olivotti Giuseppe	»	50
Morosini Giuseppe	»	20
Costantini d. Michele	»	100
Siron Pietro	cassiere in pensione	200
Tommasini Domenico	possidente	120
Linzi d. Gio. Battista	»	20
Lucchesi Anna	»	100
De Prà Giovanni	»	20
Trevisan Federico	»	60
Caretti Carlo, e pei eredi Fanio Domenico		20
Bertancini Francesco	»	60
Turrini Luppiano contutore del minore Gilli Pietro		80
Canali Pietro	»	20
Simonetti Antonia Avoledo	»	100
Rotteplitz e Meger	»	100
Eredi Silvestrini Gio. Battista	»	200
Venier Fausta Bianca	»	100
Mulachiè prete Gio.	»	20
Dolfin nob. Cristoforo	»	60
Panciera Gio. Battista Ditta	»	100
Luzzato Pietro Davide	»	450
Scuola Israelitica	»	100
Casara Francesco	»	40
Drog Antonio	»	200
De Paoli Modena Teresa	»	60
Garlandi Margherita Bolis	»	20
Marin Tommaso detto Velada	»	60
Calcagno Maria Stellen	»	20
Stellon Francesco e Luigi fratelli	»	20
Stellon Francesco	»	20
Ferrarese Erasmo	»	80
Saibante Carlo	»	50
Foscarini Maria Laura	»	100
Zinelli Federico e sorelle	»	200
Forcellini Antonio	»	40
Bertolla Francesco Padenghe	»	300
Gabardi Giacomo	»	40
Massari Angelo	»	50

SABATO 9 SETTEMBRE — ANNO 1854 – N. 204

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizi Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6261, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in queste soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *nominazioni. Bollettino provinciale delle leggi. Avviso della Delegazione di Vicenza. Sulla risposta della Russia. Prestito nazionale.* — Notizie dell'Impero: *esercizii militari. Il bar. E. di Bach. Il partito vecchio russo. Comunicazioni di Gortschakoff. Arresto degl' imprenditori delle fortezze di Bomarsund. Disegno d'un abboccamento dell' Imperatore di Russia col Re di Prussia.* — Stato Pontificio; *visita di S. S.* — Regno di Sardegna; *grande incendio.* — Granducato di Toscana; *il co. della Gherardesca* †. — D. di Parma; *istituzione d'una Banca.* — Imp. Ottomano; *il Vicerè d'Egitto. Fatti d'Asia. Discorso del Metropolita di Bucarest ad Omer pascià e sua risposta. Sequestro di legni mercantili, fatto da' Russi. Aggregazione de' Valacchi all'esercito moscovita. Impresa di Braila.* — Spagna; *decreto relativo alla Regina Cristina. Adunanza di capitalisti. Comitato carlista. Deputazioni al Ministero pel decreto sulla Regina madre. Proclama. Sommossa compressa.* — Belgio; *crisi ministeriale.* — Francia; *trattato colla Porta. Onorificenza a B. d' Hilliers.* — Nostro carteggio: *cose di Spagna. Gita dell' Imperatrice.* — Svezia e Norvegia; *legge sulla reggenza. Falsa notizia.* — America; *varie notizie.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *religione, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 6 settembre.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione in data d'Ischl 26 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire l'arcipretura del capitolo cattedrale in Pavia, al canonico di quello, Giovanni Pinzochero, ed il canonicato di S. Ennodio Vescovo, al canonico del capitolo stesso Giacomo Dall' Era.

Venezia 9 settembre.

S. E. il sig. ministro del commercio, con ossequiato dispaccio, 21 agosto scorso, N. 19937, ha trovato di confermare la rielezione di Pietro Carli a presidente, e l'elezione di Francesco Ongaro a vicepresidente della Camera di commercio della R. città d'Udine.

Nel giorno 28 agosto a. c., fu dispensata e spedita la Puntata VIII del *Bollettino delle leggi e degli atti ufficiali* per le Provincie venete.

Essa contiene:

Nella parte I.ª: le leggi Sovrane e le Ordinanze ministeriali pubblicate nelle Puntate LV, LVI, LXI, LXII, LXIII, LXIV, LXV, LXVI, LXVII e LXVIII del *Bollettino dell'Impero*, riferito nei N.i 152, 155, 166, 173, 176 e 178 di questa Gazzetta.

Nella parte II.ª: sotto il N. 83, la Circolare luogotenenziale 3 luglio a. c., sulla denominazione delle Autorità militari, di corpi, o comandi di truppe quando queste marciano, o si concentrano.

Sotto il N. 84, la Notificazione della Luogotenenza 19 luglio a. c., colla quale si partecipa essere dispensati dalla conoscenza della lingua tedesca quei giovani di civile condizione, che, arruolati nell' ultima leva militare, aspirano a divenire cadetti;

Sotto il N. 85, altra Notificazione 3 agosto a. c., della Luogotenenza, colla quale si fanno conoscere i luoghi del Circondario confinante nelle Provincie venete, ai quali sono applicabili le disposizioni dei §§ 333 e 354 del Regolamento sulle dogane e privative dello Stato;

Sotto il N. 86, la Circolare 10 agosto a. c., della Prefettura delle finanze, con cui viene rettificata la traduzione dell' Ordinanza ministeriale, notificata colla Circolare 2 maggio a. c. N. 927 della Commissione internazionale della lega doganale austro-estense parmigiana, sulle ulteriori facilitazioni nella procedura daziaria e di controlleria.

Vicenza 7 settembre.

N. 370 P. S.

I. R. Delegazione provinciale di Vicenza
Rende noto

Non tutti i soscrittori al prestito volontario hanno dichiarato a questa R. Delegazione per quali Comuni e con che quoti avevano inteso di sottoscrivere, a termini dell' avviso a stampa 12 decorso agosto, pari numero.

La mancanza di tali notificazioni imbarazza moltissimo l'esito delle operazioni incumbenti alla R. Delegazione.

Il sottoscritto è quindi alla necessità di dichiarare che se entro il giorno 15 corrente settembre i soscrittori al prestito, che ne sono in difetto, non avranno dichiarato per quali Comuni, non che importi, abbiano inteso di sottoscrivere, le somme soscritte saranno attribuite tutte la Comune di Vicenza.

Vicenza, 6 settembre 1854.

Per l'I. R. Delegato in permesso
Il R. Vicedelegato dott. GISLARDI.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 9 settembre.

La risposta della Russia, giunta alla Corte imperiale suggerisce, all'*Ost-deutsche Post* le seguenti considerazioni:

La risposta russa è negativa! La notizia n'è ormai divulgata. Il cacciatore di campo, che la recò, giunse l'altra sera, e ieri il principe Gortschakoff la rimise al ministro degli affari esterni. Da quanto udiamo da buona fonte, la Nota relativa è concepita in termini assai politi, senza la minima asprezza, ma pure rifiuta in massima le avanzate domande. Questo risultato non può sorprendere chicchessia. I quattro punti, che furono presentati alla Russia, sono di natura troppo chiara perchè a Pietroburgo si potesse rispondervi con mezze parole. Inoltre, sta alle porte l'autunno; sino a tanto che la propizia stagione rendeva probabile una campagna energica, il Gabinetto russo ha temporeggiato e parlamentato; ora che la stagione più pericolosa è sul punto di finire, non gli sembra più necessario di servirsi delle solite frasi.

Ma havvi ancora un altro punto, che non ci sorprende. Veniamo assicurati che la Nota di risposta ripeta la comunicazione che le truppe russe sgombreranno in breve del tutto i Principati. Se a motivo di questa ritirata si adducessero riguardi verso l'Austria e la Germania, essa forse imporrebbe all'Austria riguardi ed obblighi; ma siccome, anche al dire del *Journal de Saint-Petersbourg*, la ritirata avviene soltanto per viste strategiche, questa è una misura che la Russia prende nel suo proprio interesse e che quindi non obbliga nessuno.

Quale aspetto prenderà la situazione politica in seguito alla nuova Nota russa?

Se noi avessimo avuta la più piccola speranza di ricevere da Pietroburgo una risposta conciliante, condiscendente e pacifica, diremmo che ora la situazione diviene peggiore perchè mantiene lo stato di guerra in Europa; perchè proroga all' anno venturo la definizione della lotta; perchè non solo tien deste, per tutto l'inverno, le passioni, ma impone altresì nuovi sacrifizii in vista della nuova campagna. Ma chi non ha mai sperato non ha nemmeno motivo di disingannarsi. E perciò la risposta russa non reca nessun cambiamento. La situazione resta qual era prima.

Supposto che i Russi sgombrino totalmente la Moldavia, l'Austria conserverà nel prossimo avvenire la posizione attuale. A nostro parere, la situazione odierna può essere riepilogata così: Quattro cose non possono essere riacquistate dalla Russia per l'avvenire; il protettorato nella Serbia e nei Principati danubiani, la possibilità d'impedire la libera navigazione sul Danubio, il dominio sul mar Nero, e il protettorato esclusivo sui Greci nell' Impero turco. Ora, la Russia non possiede nessuna di queste quattro cose. Nei Principati si trovano i Turchi e gli Austriaci; sul Danubio i Russi sono impossenti; nel mar Nero comandano le flotte delle Potenze occidentali, e, in quanto al protettorato sui Greci, la Russia per il momento ha abbastanza che fare per proteggere sè medesima, e non può pensare ad esercitare un protettorato sugli altri.

Pel fatto, queste quattro cose sono dunque ottenuti; ora spetta alla Russia di toglierle alla Porta e agli altri alleati, spetta alla Russia il fare una guerra offensiva, se vuol riconquistare i distrutti trattati, le perdute posizioni, i pretesi privilegii.

Le due Potenze occidentali avranno in breve nelle loro mani il pegno, di cui hanno d'uopo nella Crimea o altrove. L'Austria ha già il suo, occupando i Principati ed isolando la Serbia dall' influenza russa. Soltanto se i Russi non isgombrassero la Moldavia, comincierebbe per l'Austria il *caso di guerra.*

(Corr. Ital.)

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Vienna 5 settembre.

Una liquidazione preliminare delle sottoscrizioni, effettuate nella città capitale e di residenza, Vienna, dà il seguente risultato:

	fiorini
presso l'I. R. priv. Banca nazionale	26,616 770
presso l'I. R. Cassa dei debiti di Stato e della Banca	33,920,835
presso la Cassa del Magistrato	14,097,740
presso la Cassa del Fondo dell' esonero del suolo	326,350
	84,961,695
Di più, presso i Capitanati distrettuali nell' Austria inferiore	22,974,164
	107,935, 859

Al primo del corr. settembre erano sottoscritti

	fiorini
In Trieste	18.359,380
» Hermannstadt	12 601,173
» Presburgo	16,378.675
» Praga	66,868.700
» Troppau	6,269.940
» Gratz	10,869,749
» Brünn	29,515,055
» Linz	16,889,603

(G. Uff. di V.)

Il *Lloyd* di Vienna dice che, a tenore delle notizie, giunte nella capitale, fino al 5 corrente, erano stati soscritti al nuovo prestito nazionale oltre a 499 milioni. In alcuni Distretti ci vuole molto tempo, finchè possano giungere i rapporti completi alle Luogotenenze da luoghi molto distanti. Nel Distretto di Granvaradino, per esempio, dicesi che non si poterono unire ancora tutti gli elenchi, a motivo delle strade paludose, che impediscono la rapida comunicazione coi villaggi. È probabile che il massimo importo di 500 milioni sarà sorpassato di parecchi milioni, con cui si assicura il *deficit*, che potrebbe mostrarsi nelle soscrizioni deg' impiegati, in seguito a casi di morte e altri. E chi non dovrà stupire, per un risultato sì grande, della forza e del patriottismo della nazione austriaca? *(O. T.)*

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 6 settembre.

S. M. l'Imperatore assistette, ieri e gli ultimi decorsi giorni, agli esercizii, che la guarnigione di questa città tenne sul piazzale d'esercizio alla Schmelz.

S. E. l'I. R. Commissario civile nei Principati, Edoardo barone di Bach, partì da Czernowitz alla volta della cittadella di Sutochava, posta sul confine, dove pervenne anche S. E. il comandante supremo barone di Hess per recarsi presso S. A. I. il serenissimo Arciduca Alberto.

A quanto si scrive da Pietroburgo, il partito vecchio-russo ha tornato a guadagnare in influenza, dal giorno che fu resa palese la risposta semi-negativa alle inchieste presentate dalle grandi Potenze. In tutte le parti governative regna un' insolita attività, e tanto lo Czar che i Granduchi ne danno il buon esempio.

APPENDICE

RELIGIONE.

Sulla funzione celebratasi nella Chiesa di S. Agnese il giorno 6 settembre 1854 per darsi ivi sepoltura alla salma del M. R. P. Marcantonio Cavanis, trasportata dal Cimitero comunale.

L'altissimo ufficio, che oggi tra i divini misteri compievasi nell' appena dischiuso e reintegrato Tempio di S. Agnese, e che tanto di leggieri non potrà cader dalle menti dei Veneziani, era ben cospicuo testimone che la perdita, fatta da dieci lune, del venerando Padre Marcantonio Cavanis, ancora assai, ed anzi al pari del primo giorno, acerbamente sentita, si continua a deplorar da Venezia, come grande e memorabile e quasi pubblica disavventura. Furono quelle l'esequie veramente degne e desiderate all' emulatore stupendo dei Miani e dei Calasanzi, fatte non per pompa e arroganza di parenti, non per superbia di successori nel fasto o nelle ricchezza, ma per libero e riverente omaggio alla riamata sua Congregazione, succeduta allo spirito e alle virtù del buon Padre, per le quali, come eredità sicura, legò egli l'amore universale de' suoi cittadini. La gratitudine pertanto, l'ammirazione e l'affetto le comandavano l'adempimento di un voto, e, santamente ambiziosa, ne coglieva il nobile sospiratissimo vanto. Poichè le terrene spoglie, che per circa 80 anni furon di velo a quell' angelico spirito, si traevano il giorno innanzi dal Comunal sepolcreto, ove gelosamente stavano custodite, trasferitesi, con ricco, pomposo corteo, in quella Chiesa, sontuosamente a lutto addobbata, con abbondanza di doppieri ardenti all' intorno del feretro onorando, e con segni di tale amore, che la porpora, e l'oro nol comprano, vi si celebravano divini ufficii con musica funerale e chiudeansi in spaziosa urna di marmo dietro l'Arca maggiore, quando cadeva il sole, che illuminò tutto il giorno quella scena di tenerezza e di pianto. (1).

Perciò i Magistrati primarii della città e l'eccellente e benemerito, che alla Pieve dei Gesuati con degnamente presiede, e ragguardevoli soggetti ecclesiastici e civili, e gran concorso di clero e di popolo rappresentavano l'altezza e solennità della causa, ed erano interpreti insieme dell' unanime voto e consentimento d'ogni ordine di cittadini. I quali spontanei concorsero, e quei della parrocchia in ispecie, a sostenere la spesa, e zelare, in ogni modo, il decoro della funzione, con tale una gara di generosità e delicatezza, da ringraziare perfino che fosse ad essi permesso di dare così uno sfogo al religioso lor sentimento.

Ivi, l'angelo della veneta chiesa, alla festività intervenuto, toccando con parole magnifiche delle virtù pellegrine, che celeste chiarore sparsero nella Congregazione e nel Clero, con facondia mostrava, come per lo spirito de' figli poteva vedersi, con bell' inganno continuata in perpetuo dal padre la insigne opera della educazione morale della gioventù, arrestandosi alla utilità di quell' urna. Santo n'è infatti il pensiero, e di sublimi veri fecondo. Poichè, se la civiltà più non permette che i sassi sepolcrali facciano pavimento ai templi, v' ha la religione, che, come distinzion segnalata, comanda il riposo talvolta presso gli altari delle ossa di chi — sciolto da tutte qualitadi umane — visse in bella amicizia con Dio e cogli uomini. Quindi altare divien quella tomba, su cui offrirsi la prece del Signore, e punto fisso, a cui si attaccano i principii di una vita civile, che, appo le generazioni più tarde, fruttifichi di splendidi fatti di emulazione e di gloria. E gloria effettiva sorgerà dalla tomba del magnanimo fondatore Cavanis, che in questo Tempio locata, oscura per la sua preziosità ogni altra memoria dell' antica sua rinomanza; (2) e basterà additarla al forestiere, che visita riverente i nostri monumenti, perchè la storia insieme gli si apra dinanzi di una fondazione, onorante il secolo e l'anima del Grande, che, combattendo con sè medesimo, miracolo di abnegazione profonda, sublimò il sacerdozio nella sua patria, e sembra accennare da quell' avello.

« Che al comun bene ancor pensa nel marmo. »

GIANJACOPO nob. FONTANA.

(1) La tenera scena era resa più interessante dalla presenza del fratello piissimo, il P. Anton' Angelo carico d'anni e di meriti, che coll' estinto divise la gloria della fondazione. Abbisognava ben di conforto l' illustre vecchio, ed era una pietà vederlo invece volontariamente esacerbare il proprio dolore.

(2) Non si conosce l'epoca della fondazione di questo Tempio, di antichità rimotissima. Si nota dai Cronisti una rifabbrica del 1321 con undici altari, e la consacrazione, fattasi da più Vescovi insieme, non assistenti ma comministri. Si attribuisce dai più il merito della erezione primissima alla patrizia casa Molin. La Parrocchia contava un tempo 1800 anime. Era ricco il Tempio di reliquie; possedeva qualche dipinto di Jacopo Palma e del Padovanino, e un legato gli assicurava 80 mila lire all' anno, unicamente per fare argenti. Tra gl' illustri, ne' suoi recinti inumati, si ricordano l'Arcivescovo di Corfù Giannantonio Foscarini, ed Isidoro Casado de Azevedo, ambasciatore di Spagna presso la Repubblica.

BELLE ARTI.

Pittura ad olio del sig. Bello — La Pazza per amore.

È questo il soggetto, che diede vita ad un recente bellissimo quadro del nostro artista pittore. La melanconia gli fu ispiratrice, e noi gliene andiam debitori, chè se l'artista per la rappresentazione della più straziante umana sventura s'indusse al pianto, per la magia del maestro pennello, riuscì del pari a farne gustare la squisita gioia del bello. — Tanto può la scintilla del genio, che riforma, nell' arte, lo stesso dolore in diletto! Scabro tema per ogni manifestazione artistica, più specialmente per la pittorica. — Accennare alla pazzia, ed accennarvela per causa d'amore, è dare l'epopea nella pittura di genere. E per vero la pazzia, siffatta rivoluzione del pensiero, accesa e confusa, direi quasi, nella tempesta del cuore umano, è opera più che da uomo valente, è opera da artista filosofo. Infatti, a condensare, in un istante, tutti i degradi della ragione, che sparisce nell' incendio del cuore, e ritorna sulle ali della speranza, trovi mestieri che il sentimento e la passione sublimino l'artista, e l'animo istesso vi tratti più che la mano il pennello.

L'arte pittrice, quantunque arte di effetto, è meno *effettiva* della scrittrice. La letteratura nella continuità de' suoi mezzi rappresentativi, determinati nella parola, domina il tempo; la pittura invece, coll' indeterminato linguaggio delle sue linee e de' suoi colori, non domina che l'istante. All' artista pittore spetta adunque di correggere l'indeterminato de' suoi mezzi, di fondere tutti i punti salienti dell' azione nella vita d'un attimo, e per l'unica via degli occhi commuovere. Ora, questo è ciò che fece il sig. Bello nella raffigurazione della pazzia.

Una giovane donna, che amò ed ama immensamente, ha perduto la ragione con la vita del cuore. Il riso di lei, specchio dell' animo, ne addita la calma istantanea, e, assorta la mente nel pensier dell' amore, par che l'occhio vi si rassereni. L'ultime stille di pianto appaionvi, come vampe di fuoco, nel timore d'una vana aspettativa. Pure in onta a ciò, la speranza del ritorno fiammeggia sulla dolente rassegnata, che spinge una man sopra l'altra a toccarvi l'anello, e nella compressione del tocco sembra dire: Vive, e verrà.

Mentre, come sotto ad un velo, traspare l'illusione dall' atonia di quelle pose, da' mozzi capelli, dalle fibre convulse, dall' assiderato reggersi di quel corpo sciente, ch'egli, l'oggetto di tanto amore infelice, nè verrà, nè vive!!! Quel trabalzo dalla vita alla morte, dal segnato all' immaginabile, attrae l'animo del riguardante, che, ammalisto dall' eccellenza dell' arte, lento lento s'allontana dal quadro.

L'arduo pensiero meglio non si poteva incarnare nè rendere più parlanti quelle linee, que' tocchi, affinchè paga ne andasse ogni più alta esigenza.

Gli accessorii vi sono trattati con amore, e se v' ha pur ombra di desiderio, egli è indizio di volontà nell' artista, il quale, chiaro si vede, volle tutto il raggio della sua creazione, scintillante dal viso e dalla figura della sua bella demente.

Questo quadro, commissione del duca di Brunswick, mostra che, ove la munificenza de' mecenati non manchi, lo spirito e l'ingegno de' nostri artisti valgono ancora per conservare all' Italia il seggio delle belle arti.

(A. C.) Q. Z.

Il chiaro statuario marchese *della Torre*, Veronese, espose nella sala Donizetti un suo pregiato lavoro, ed invita gli artisti e gli amatori del bello nelle arti a visitarlo. La sala è aperta dalle 10 antim. alle 4 pom., e dalle 7 alle 9 della sera.

L' imperiale generale francese di divisione Letang prolungò di due giorni la sua fermata in Vienna. Esso visitò oggi varii stabilimenti militari della residenza. Il generale Letang, all' udienza speciale ch' ebbe da S. M., venne accolto con grande affabilità dall' Imperatore.

Fino ad ora si era all' oscuro del modo, con cui la Russia avrebbe considerata l' occupazione dei Principati danubiani, da parte delle II. RR. truppe austriache. Oggi vuolsi sapere che l' imp. ambasciatore russo principe Gortschakoff, in occasione delle sue comunicazioni confidenziali sulle questione delle garantie, ne abbia fatte anche altre in questo riguardo, e siasi espresso che la Russia è intenzionata di *protestare contro l' occupazione*, nel caso che questa dovesse effettivamente minacciare il dritto di protezione dello Czar.

Relazioni da Pietroburgo, del 1.° settembre, annunziano che in quella città furono arrestati gl' imprenditori pella costruzione dei forti e delle altre opere fortificatorie di Bomarsund, essendosi dimostrato che questi, per avidità di guadagno, costrussero le mura di macerie e le rivestirono di fuori con granito, mentre invece furon pagati per la costruzione di mura tutte di granito.

Rileviamo, da fonte ben informata, che nell' autografo, spedito dallo Czar col mezzo del conte di Benckendorff a Putbus, è espresso il desiderio di un convegno personale di S. M. il Re di Prussia, e si dà luogo alla speranza che un colloquio personale tra' due Monarchi potrà forse condurre ad un accordo tra la Prussia e la Russia. *(Corr. Ital.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 31 agosto.

La Santità di N. S., dirigendosi, nelle ore pomeridiane di ieri, a visitare i lavori della Scala santa, passava a piedi avanti l' Ospitale di S. Giovanni, destinato per la cura delle donne. Entrato, richiese se eranvi inferme di cholera. Alla risposta affermativa, si condusse (accompagnato da' CC. RR. ministri degl' infermi, incaricati dell' assistenza spirituale del pio Stabilimento) alla sala destinata per le inferme del morbo asiatico. Una sola ne trovò affetta dal malore, ma ridotta agli estremi della vita; laonde, dopo aver recitato le ultime preghiere della raccomandazione dell' anima, la benedisse, e l' asperse con l' acqua santa: vedendola quindi trapassata, recitò il salmo *De profundis*. Dopo ciò degnossi ammettere al bacio del piede i predetti religiosi, le monache di romano Istituto, che da 20 anni assistono quel Luogo, il medico primario dott. Felice Capocci e gl' inservienti, rimanendo tutti compresi di gratitudine per la pietosa visita fattavi dalla Santità Sua. *(G. di R.)*

REGNO DI SARDEGNA

Ci scrivono da Ciamberì, in data del 2: Un terribile incendio, avvenuto presso i confini degli Stati Sardi, in Francia, ha distrutto interamente la borgata di Saint-Laurent-du-Pont, situata a piè de' monti della gran Certosa, a 6 chilometri dal Comune des Echelles.

Cominciato a mezzogiorno, il fuoco aveva tutto invaso e consunto alle 4; ed ogni soccorso fu inutile. Non vi è però alcuna vittima a deplorare; e poterono salvarsi gli archivii della podesteria, quelli del registro e le minute de' notai; ma agli abitanti non riuscì di sottrarre alcuna cosa alla voracità delle fiamme. *(G. P.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 5 settembre.

Sabato decorso alle ore 9 e 3/4 pomeridiane, dopo lunga e penosa infermità, mancò a vivi S. E. il consigliere conte Guido Alberto della Gherardesca, cav. Priore e Balì del sacro insigne e militare Ordine di S. Stefano papa e martire, cavaliere grancroce degli Ordini del merito sotto il titolo di S. Giuseppe e del merito civile della corona di Baviera, decorato del gran cordone del real Ordine di S. Gennaro di Napoli, ciambellano di S. A. I. e R. il Granduca di Toscana, e suo maggiordomo maggiore. *(Monit. Tosc.)*

DUCATO DI PARMA

La *Gazzetta di Parma* pubblica un progetto per lo Stabilimento d' una banca parmense.

Questa banca verrebbe formata da cinquecento azionisti, obbligati ciascuno per sei mila lire, e concorrenti, perciò, tutti insieme alla formazione di un fondo capitale di tre milioni.

Ogni azionista darà mille lire in danaro effettivo all' aprirsi della banca, e soscriverà per le altre cinque mila lire un' obbligazione in favore della Società per pagarle in alcuna parte, o in tutto, se ciò potesse tornar necessario a forma delle deliberazioni della medesima.

Ora, su questi due milioni e mezzo d' obbligazioni verranno emessi dei biglietti di Banca per due milioni di lire, il valore dei quali biglietti sarà guarentito con privilegio dal fondo di cassa in danaro, dai detti due milioni e mezzo d' obbligazioni degli azionisti e più da tutt' i crediti, che avrà formati la Banca nell' emettere i biglietti stessi.

I biglietti di Banca saranno in numero di 5,000 da L. 100: 2,000 da 250; 1,000 da 500; 500 da 1000, laonde in tutto saranno N 8,500 per un valore di 2,000,000 di lire.

Le principali operazioni della Banca consisteranno in prestiti o sconti, cioè o nel dar somme per riaverle dopo un dato tempo con giunta del frutto, o nell' acquistare obbligazioni scadenti dopo un dato tempo, pagandone il montare, fatta deduzione del frutto.

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 28 agosto.

Said pascià, il nuovo vicerè d' Egitto, trovasi ancora a Costantinopoli, ed ha ricevuto la sua solenne investitura dalla Porta, la quale lo accolse in modo assai festevole. Tuttavia egli abbandonerà fra breve la capitale ottomana, giacchè le cure dello Stato richieggono la sua presenza in Alessandria. *(O. T.)*

Dopo le ultime due battaglie d' Asia del 29 luglio e del 5 agosto, gli eserciti nemici, per quel che qui si sappia, non fecero altri movimenti. Solamente taluni pretendono, sulla fede di lettere di Trabisonda, che i Russi abbiano sgombrato Bayazid, da essi occupato nel primo impeto della vittoria, se vittoria può esservi, ove non vi fu combattimento, ma soltanto fuga da una parte ed inseguimento dall' altra. Però, quand' anche ciò fosse, il moto retrogrado di quel corpo d' armata moscovita non può essere attribuito che a mire strategiche per recarsi sopra un' altra posizione più interessante pel loro piani di campagna, ed in tal caso non tarderemo ad aver novelle di questi Russi, che ci compiacciamo a dipingere, ritirantisi ed incapaci di mantenersi in un punto, che pure hanno acquistato senza soffrire alcuna perdita e rimanendo per così dire intatti. Checchessia di ciò, è positivo che il governatore del Van, quando ebbe notizia della rotta di Bayazid, a capo di tremila *redif* uscì dalla fortezza ed incontrò primo di tutti il fuggitivo Selim pascià, che fece arrestare e condurre a Van nel fondo d' una prigione colle catene al collo ed ai piedi: quindi divise la sua picciola truppa in molti distaccamenti, cui diede ordine di battere le campagne circonvicine, dentro una certa periferia, e di far fuoco addosso a tutti i *basci-bozuk*, che trovassero sbandati e fuggitivi. Non si conoscono ancora gli effetti di questa misura, rigorosa ad un tempo ed utile, per proteggere le povere popolazioni dei dintorni, esposte a tutti i ladronecci ed a tutte le atrocità di quella barbara ed indisciplinata milizia: solamente si aspetta da un momento all' altro qui, in Costantinopoli, Selim pascià incatenato per esservi sottoposto ad un regolare giudizio e subire la pena di una condotta da vigliacco o da traditore.

In quanto all' altra disfatta di Ciuruk-derè, la colpa si attribuisce tutta a Kurscid pascià (generale Guyon), che avendo mal calcolati i suoi piani, comparve sul campo di battaglia, due ore più tardi che non avrebbe dovuto. Par certo, del resto, che anche tutti i capi di quest' altro corpo d' armata sieno stati chiamati in Costantinopoli per giustificare la loro condotta. Riguardo alle perdite fatte dai Russi in questa giornata, esse furono considerevoli, e si fanno ascendere a 8000 uomini tra morti e feriti: fu l' artiglieria ottomana che, comandata da ufficiali europei e collocata con intelligenza nei luoghi più opportuni, menò maggiori stragi nelle file dell' inimico. Le perdite dei Turchi in morti e feriti furono forse minori: ma essendo stati costretti a ritirarsi in disordine e a ripiegare fin sopra Kars, colla demoralizzazione e diserzione, che furono la conseguenza di tale ritirata, ed essendo i Russi rimasti padroni del campo, è opinione, espressa in tutti i rapporti degli uffiziali e consoli europei dell' Asia, che, non sì tosto i Moscoviti riceveranno rinforzi, potranno marciare e marceranno avanti senza incontrare veruna resistenza e spazzando i pochi e disorganizzati avanzi delle truppe ottomane, in guisa che si attende che metteranno i loro quartieri d' inverno in Erzerum. Del rimanente, i Turchi hanno stabilito davanti a Kars due campi trincierati, in cui attendono a fortificarsi. *(O. T.)*

PRINCIPATI DANUBIANI

Il Metropolita di Bucarest tenne ad Omer pascià il seguente discorso:

« Serenità!

« Animati dai sentimenti di fedele devozione per il nostro graziosissimo Signore e Sovrano, l' augusto Padisciah, il clero ed il corpo di boiari si sentono felici di poter oggi cogliere l' occasione per manifestare i loro ossequi alla serenità vostra e felicitarvi al vostro arrivo in questo paese alla testa dei valorosi guerrieri di S. M. imperiale.

« Clero e Boiari, istrutti dei sentimenti, che animano tutte le classi della popolazione della Valacchia, si fanno l' organo delle medesime e pregano devotamente la serenità vostra di far pervenire, a' piedi del trono di S. M. Imperiale, l' assicurazione della gratitudine e dell' inalterabile fedeltà di tutt' i Valacchi.

« Le nostre preci, però, sono tutte dirette all' Altissimo, affinchè egli voglia accordare lunga durata a' preziosi giorni di S. M. Imperiale, il nostro glorioso ed amato Sovrano, Abdul-Megid, nel suo vasto Impero, e perenne felicità e benessere a' suoi fedeli sudditi. »

A questo discorso, Omer pascià rispose: « In nome di S. M., il nostro graziosissimo Signore, la ringrazio delle sue assicurazioni di fedeltà e devozione dei rumuni verso il trono del legittimo loro Sovrano. Riescirà molto gradito a S. M. I., il vedere giustificata la fiducia, che il Sultano si è degnato sempre di riporre nel popolo dei rumuni, e la paterna sua sollecitudine non cesserà giammai di estendersi anche sopra questo paese, e di rendere felici i suoi abitanti. Per quanto riguarda la mia persona, io la ringrazio ugualmente della fiducia, colla quale mi viene incontro, ed osservo soltanto, che non è questa la prima volta, ch' io mi trovo fra le mura di Bucarest, e che non ho mai dubitato della fedeltà e devozione della nazione valacca; io mi recherò quindi anche a premura di deporre queste prove di leale sentimento ai piedi del trono di S. M. il Sultano. Le simpatie, ch' ella ha dimostrato alle truppe, poste sotto il mio comando, saranno dalle medesime perfettamente intese ed apprezzate, ed esse corrisponderanno a queste simpatie colla loro condotta e disciplina. Oltre a ciò farò tutto quello, che sta nelle mie forze, a fine di promuovere il benessere della vostra brava e fedele nazione »

Lettere da Galacz del 29 agosto ne fanno sapere che i Russi misero il sequestro su tutti i navigli privati da trasporto, che si trovavano nei loro porti e che li hanno condotti ad Ismail, onde abbiano a prendere truppe a bordo, e condurle a Kilia. In questa città si lavora giorno e notte nell' erigere trincee e scavare valli. Presso Hadschi Ahrohim, nelle vicinanze di Kilia, vennero eretti tre nuovi forti. Le otto isole della bocca di Kilia son zeppe di cannoni di grosso calibro. Gortschakoff è atteso fra due o tre giorni in Galacz e Reni. Un' orribile misura fu presa per ordine del generale Lüders. Tutti gl' istrumenti da spegnere incendii, tanto pubblici che di proprietà privata, vennero gittati nel Danubio, per essere certi che, nel caso d' un incendio della città, non si potrà adoperare alcun mezzo per spegnerlo. I Russi hanno sempre in mente Mosca e le sue conseguenze. Il cholera fa stragi in Braila più ancora della peste, che, del resto, sta sempre in compagnia dei Moscoviti. *(Corr. Ital.)*

Il *Lloyd* ha una corrispondenza da Jassy 29 agosto, da cui togliamo quanto segue:

« Osten-Sacken ritornò qui oggi da Skuliani, dove s' era trattenuto una giornata, e fece chiamare gli ufficiali della milizia moldava per intimar loro l' ordine di S. M. lo Czar, che devono unirsi all' esercito russo e difendere il loro paese contro i nemici. Gli ufficiali moldavi sono per la maggior parte giovani inesperti, cui un generale russo impone colla sua aria da padrone; ond' essi tacquero umilmente dinanzi ad Osten-Sacken. L' *etman* moldavo Maurocordato, già noto per le sue simpatie russe, prese la parola e disse esser veramente fortunata la Moldavia, che la Russia s' interessi per lei tanto caldamente. « Sì, tanto *caldamente*, » soggiunse un giovane ufficiale di circa vent' anni, « che si potrebbe morirne. » Queste parole diedero un' altra direzione al discorso, e Osten-Sacken fece tradurre il giovanotto a Skuliani, dove l' attende una sorte poco bella. Il generale comunicò quindi nuovamente l' ordine dello Czar e congedò gli ufficiali con un secco inchino. La maggior parte degli ufficiali presenteranno la loro dimissione. Del resto attendiamo scene di disarmamento eguali a quelle della Valacchia. »

In relazione con questo fatto sta questo dispaccio telegrafico della *Presse* da Jassy del 4 settembre: « La milizia moldava venne incorporata ier l' altro forzatamente alle truppe russe. Se ne accusa il contegno dell' *etmann* Maurocordato. Il corruccio è universale. »

Il dispaccio continua come segue: « Il quartiere generale del principe Gortschakoff è a Tekucz. Il vicepresidente Osten-Sacken annunziò, ai 28 p. p., al Dipartimento dell' interno la ritirata dell' esercito russo dalla Moldavia. *(O. T.)*

(Questa notizia sarebbe in contraddizione con quelle d' altri giornali da noi giovedì riferite, e secondo le quali i Russi, ripassato il Pruth, si avanzerebbero nella Moldavia. Sempre le eguali contraddizioni ed incertezze.)

Sulla forzata aggregazione della milizia valacca all' esercito russo, leggiamo nel *Corriere Italiano* i seguenti particolari:

Il fatto di Buszeo destò qui generale indignazione. Non si contentarono i Russi di averci lasciate prove infinite della loro crudeltà e del loro assolutismo, vollero ad ogni costo darcene un' ultima della loro barbarie. Invitare soldati amici a banchetto, approfittare dell' istante, in cui questi s' erano abbandonati, senza la menoma diffidenza, alla naturale gioia ed allegria, piombare sui loro arnesi militari e sulle loro armi, deposte a gruppi per ordine dei loro capi, minacciarli di morte, ove opponessero la menoma resistenza e mostrare loro gli artiglieri colle micce accese vicino ai cannoni, pronti a vomitare contro di essi mitraglia a torrenti, è il più infame tradimento, di cui s' abbia esempio nella storia moderna. Nè questo puossi giustificare coll' imporgli il nome d' astuzia di guerra: queste sono permesse, ma in guerra, e il fatto, commesso dai Russi, è un tradimento bell' e buono, operato contro uomini inermi, invitati da esso loro a libare il vino dell' amicizia. Nè ciò fu loro bastante; vollero derubare le milizie valacche di tutto: cappotti, calzoni, elmi, in breve tutto quanto riuscì loro di avere in fra le mani, tutto adescò il loro appetito, e, caricati più carri, se ne partirono gloriosi di questa splendida vittoria. Ma la pagarono cara: l' avanguardia turca, composta per la massima parte di cavalleria, trovantesi già sulla strada, che da Slobosia mena a Buszeo, avvertita di tale infame procedere, si mise di galoppo e sorprese alle spalle i valorosi Cosacchi, appunto nel momento, in cui, ebbri della riportata vittoria, volevano farne nobile uso col saccheggiare e devastare la città tutta. Quanto allora seguì voi già lo sapete: i Russi battuti da tutte le parti, cercarono uno scampo nella fuga, e, fortunato chi correva di più: buona parte degli oggetti, derubati alla milizia valacca, caddero nelle mani dei vincitori, che li rimandarono a Bucarest. Ecco il motivo, per cui si videro arrivare, improvvisamente in questa capitale, le uniformi e gli oggetti di armamento, tolti dai Russi alla milizia valacca: cosa, che da bel principio, nessuno aveva potuto comprendere, meno la sola *Gazzetta tedesca di Bucarest*, la quale aveva afferrato tale argomento per palliare il fatto della rapina, commessa dalle truppe russe, delle armi valacche, e per negare l' altro del derubamento dei vestiti, appartenenti alla milizia valacca.

E che questo sia il solito modo d' agire dei Russi, lo provano anche le relazioni, giunte or ora da Jassy. Mi si assicura che i comandanti russi, avendo invano ripetute volte ordinato agli uffiziali della milizia moldava di unirsi colle loro truppe alle russe, minacciandoli di usare in caso di opposizione la forza, si recarono a domandare istruzioni al barone di Budberg, il quale ordinò che gli uffiziali tutti venissero tradotti immediatamente agli arresti. Quest' ordine fu tosto eseguito, e gli uffiziali tutti vennero arrestati e condotti al corpo di guardia. La lettera da cui tolgo questi particolari, descrive a vivi colori l' esacerbazione delle milizie moldave, e fa temere qualche movimento. I Russi se ne stanno bene armati e custodiscono gelosamente i lor prigionieri. Da parte bene informata vuole lo scrittore della suddetta lettera avere rilevato che fra pochi giorni i Russi incorporeranno alle loro truppe la milizia tutta. Se ciò dovesse realizzarsi, quale desolazione pe' poveri Moldavi! Queste notizie produssero la più profonda impressione anche nella nostra capitale, e non fanno che aumentare l' odio degli abitanti verso il loro sedicentesi protettore moscovita.

Tutte le notizie confermano che i Turchi pensino d' attaccare Braila.

Da una lettera di Bucarest, del 29 corrente, abbiamo: « Credesi generalmente che i Turchi attaccheranno Braila ai primi del prossimo settembre. La marcia degli Ottomani nella direzione di Braila e Fokschani continua senza interruzione ed in grandi masse. Presso Totorkan si avea dato mano alla costruzione d' un ponte: i lavori proseguivano con lentezza; pochi giorni fa, giunse un ordine di affrettare la costruzione più che fosse possibile, ed ora il ponte è bello e terminato. I Russi stanno in una linea semicircolare, le cui ali son poco distanti da Braila e Fokschani. Dalla Moldavia non sentiamo nulla, che faccia supporre una ritirata delle truppe russe; ma, all' incontro, tutte le truppe moscovite si vanno concentrando nelle parti meridionali della Moldavia. » *(Corr. Ital.)*

SPAGNA

Madrid 28 agosto.

Nel carteggio d' un giornale di Parigi, sotto questa data leggiamo:

Uscì testè un decreto importantissimo, relativo alla Regina Cristina. Precedelo una breve sposizione, e contiene in compendio l' idea che il provvedimento, di cui si parla, fu preso, per salvare gl' interessi nazionali e proteggere la dignità della Corona.

Ecco il decreto:

1.° La pensione, accordata alla Regina Cristina, nel 1845, è sospesa, fino a nuova deliberazione delle Cortes, che decida quello che s' ha a fare di buono ed opportuno in questo argomento.

2.° Tutt' i beni della Regina Cristina e della sua famiglia, staranno sotto sequestro, quale garantia circa i gravami, che potrebbero essere formulati e stabiliti innanzi alle Cortes.

3.° La Regina Cristina, accompagnata dalla sua famiglia, uscirà subito dal Regno, nel quale le è temporaneamente vietato di tornare; aspetterà fuori la risoluzione, che le Cortes prenderanno riguardo alla futura residenza.

Il decreto è sottoscritto da tutt' i ministri; la Regina non vi è sottoscritta; il che spiegasi facilmente.

Ognuno vede la gravità d' una simile misura, la quale, senz' accordare piena sodisfazione ad un partito più che all' altro, dà, però, una soluzione alla questione personale, che tanto agitò Madrid, sin da' primi giorni della rivoluzione, e che, poco mancò, non diventasse cagione di gravi turbolenze.

Dinanzi a un decreto di data sì recente, non ho cosa a dirvi sullo stato delle menti, ed astengomi da qualsiasi riflessione; solo vi dirò la voce sparsa che la discussione fu vivacissima nel Consiglio de' ministri, e che la risoluzione fu presa con la maggioranza de' voti; due de' quali contrarii, cioè, quello d' Espartero e di Don Allende Salazar, suo confidente.

L' altr' ieri, si tenne al ministero delle finanze un' adunanza di capitalisti, a cui intervenne il presidente del ministero. Trattavasi di trovar denaro, per supplire a' bisogni del momento; ed ecco quanto fu deciso:

Vuolsi contrarre un prestito di 48 milioni di reali di buoni del Tesoro, sulle rendite dell' isola di Cuba e di altri 8 milioni di reali su quelle di Portorico; in tutto 14 milioni di franchi garantiti dalla Banca.

I capitalisti presenti all' adunanza non vi aderirono se non dopo una discussione piuttosto lunga.

Il ministro delle finanze fece, con molta franchezza e lucidità, la sua esposizione della condizione finanziaria; ma la verità è dolorosa. Il debito non consolidato è di settecento milioni seicento quattromila reali: è cosa enorme. I nostri politici abbisogneranno di molta intelligenza e risolutezza per uscire da sì cattivo impaccio.

Questo stato materiale si fa tanto più scabroso che l' orizzonte politico non si rischiara punto.

È indubitato che il partito carlista si agita assai. Sappiamo che torme d' armati si raccolsero vicino a Pamplona: il capitano generale della Provincia ebbe l' ordine d' operare con tutta l' energia.

Discorrono apertamente d' un Comitato carlista, che si radunerebbe a Madrid, a malgrado della vigile polizia, e che avrebbe pieni poteri dal partito e molto danaro: si adopererebbe in comperar armi, ed i battaglioni, raccolti da lui, dovrebbero mostrarsi in quattro punti diversi ad un tempo. I colpi di mano, così in anticipazione annunziati, non riescono, e riposano, poi, di rado sopra solido fondamento. Vi do queste dicerie per quel che valgono: esse provano l' inquietudine del nostro paese. Pare, del resto, che si riferiscano alla famosa spedizione del conte Valle di San Juan ed abbiano lo stesso peso. Il generale Echague è indispettito d' aver fatto codesta impresa di mulini a vento. Non vide affatto nulla: guidava una colonna forte, composta di guardie nazionali, truppe di linea e due squadroni della cavalleria di Vicalvaro.

Parlasi in sul serio, ne' nostri crocchi, della dimissione del sig. Soulé ministro degli Stati Uniti. Il suo ritiro si riferirebbe alla faccenda di Cuba.

All' ora, che vi scrivo, grande commovimento manifestasi per la città; si odono vociferazioni tumultuose, genti che corrono le strade, chiamando alle armi e gridando: *Via il Governo! Via i traditori!* Le botteghe si chiudono alla Puerta del Sol e ne' vicini quartieri. Dicono sia l' effetto della disposizione presa per la Regina Cristina.

Suonano le quattro. Tutte le carrozze da nolo, lasciano i posti; numerosi gruppi si formano a' canti d' ogni via; la truppa va in pattuglia, i cittadini escono di casa col fucile in ispalla. E siccome la guardia nazionale non è tutta con l' uniforme, la vista dei cittadini armati porta lo sgomento in certi siti.

Altra del 29.

Si legge nel *Clamor publico*: « Il Consiglio dei ministri ha fatto pubblicare, ieri, il decreto, relativo allo sfratto di Donna Maria Cristina. Sparsasi appena questa notizia, la capitale se ne mostrò agitata, ed una deputazione del Circolo dell' Unione si recò dal duca della Vittoria per esprimergli l' impressione sgradevole cagionata da questa determinazione del Ministero. Il duca rispose, desiderar egli conoscere la volontà generale, consultando le corporazioni popolari, che sarebbero invitate a raccogliersi al Consiglio dei ministri.

Allora fu pubblicata la dichiarazione seguente:

« « Al popolo.

« « I cittadini sottoscritti, rappresentanti del popolo, che ha cercato di manifestare i suoi sentimenti al duca della Vittoria, circa il provvedimento relativo alla partenza di Donna Maria Cristina di Borbone di Mugnoz, preso ieri dal Consiglio dei ministri, hanno ricevuto da sua eccellenza la seguente risposta: Che, fedele oggi, come sempre, alla sua bandiera, ch' è quella della volontà nazionale, egli desiderava che tutte le corporazioni popolari di Madrid, vale a dire la Giunta consultiva, l' *ayuntamiento*, la milizia nazionale, ec., nominino delle commissioni a fine di far conoscere al Consiglio dei ministri i veri desiderii del popolo. » »

(Seguono le sottoscrizioni.)

« Conforme alla promessa del duca della Vittoria, varie deputazioni della Giunta, dell' *ayuntamiento*, i comandanti della milizia, il governatore civile, il presidente del Tribunale di guerra e di marina, parecchi generali e altre persone notevoli si recarono in seno al Consiglio dei ministri. Una lunga discussione ebbe luogo, a cui presero parte varii personaggi assistenti e segnatamente il generale Espartero, il quale dichiarò che la decisione era stata adottata ad unanimità dal Consiglio dei ministri; che egli, credendolo utile, non aveva badato alle leggi e aveva colpito Donna Maria Cristina della pena del bando, e messo sotto sequestro i suoi beni, senza curarsi della responsabilità da lui incorsa.

« Il marchese de l' Alboida, presidente del Circolo dell' Unione, si presentò e disse ricisamente che egli disapprovava la decisione del Consiglio. Al che seguì una discussione vivissima sui termini adoperati dall' oratore.

« Il generale O' Donnell parlò anch' egli con molto calore, e disse al sig. Alboida che, allorchè s' invoca la libertà, è uopo ricordarsi ch' essa consiste, non sola-

mente nel rispetto delle leggi per parte dei governanti, ma eziandio nel rispetto della libertà stessa per parte dei governati.

« In conclusione, i comandanti della milizia, le Corporazioni ed altre persone assunsero l' impegno di sostener il Governo e soprattutto l' ordine. Finalmente, fu convenuto che il Consiglio dei ministri indirizzerebbe un proclama al popolo di Madrid; il qual proclama fu compilato, seduta stante, dal sig. Lujan, letto ad alta voce, approvato, e poi pubblicato. Eccone il testo:

PROCLAMA.

« « Popolo di Madrid! milizia nazionale!

« « Per decisione del Governo, la espatriazione di Donna Maria Cristina ha avuto luogo, come un provvedimento necessario al benessere ed alla sicurtà della nostra patria. Il Governo crede in coscienza che le misure, che accompagnano questa disposizione, saranno d' accordo con quel, che converrà alle Cortes di decidere a questo proposito.

« « Militi, popolo di Madrid! Con la mano sulla coscienza, guardate in qual modo cotesta questione della rivoluzione di luglio è stata risoluta dal Governo. Il Governo, amico della libertà e leale sopra ogni altra cosa, ha attenuto fedelmente la promessa fatta alla Giunta di Madrid — che Donna Maria Cristina non partirebbe furtivamente nè di giorno nè di notte — ed ha cercato, oltracciò, sotto la sua propria responsabilità, di non fare alle Cortes un lascito funesto pei destini della nostra patria.

« « Si sarebbe forse desiderato che la Regina Maria Cristina fosse sottoposta a un giudizio? Pensate a' suoi pericoli ed alle sue conseguenze; pensate che non ve n' è esempio nella nostra storia, e che gli Spagnuoli lo disapproverebbero. La nazione spagnuola è stata sempre un modello pel senno e per la bontà del cuore, pel valore e il patriottismo; e il popolo e la milizia di Madrid hanno mai sempre seguito il suo nobile esempio.

« « Popolo di Madrid! Militi nazionali! Non ascoltate la voce de' vostri nemici, che danno opera a dividerci, imperocchè essi sappiano bene che, uniti, noi saremo invincibili. La libertà, i diritti del popolo, conquiste fatte da noi, a costo di tanto sangue e di tanti sacrificii, ci rendono certi che noi non corriamo alcun rischio, sotto un Governo preseduto dal vincitore di Luchana, e nel quale si trova il prode generale che innalzò a Vilcavaro la bandiera della libertà.

« « Madrid, il 28 agosto

« « Pel Consiglio dei ministri:
Il presidente
DUCA DELLA VITTORIA. » »

La più grande concordia e fraternità si sono manifestate in questa riunione, specialmente fra' generali Espartero e O' Donnell, i quali assicurarono d' aver ambedue le medesime idee e i medesimi sentimenti. Viva reiterati hanno accolto i due capi.

Nell' ora che noi scriviamo, le poche barricate, che cominciavano a formarsi, spariscono, e l' ordine si ristabilisce da per tutto. La milizia nazionale è tutta sotto le armi; le sue forze occupano i varii punti della città, ove il suo eccellente contegno le acquista nuovi titoli alla gratitudine della patria. Il governatore civile percorre a cavallo, accompagnato da una scorta, le strade della capitale. Ci è stato assicurato che il sig. Alboida è stato arrestato

Il *Siècle*, la *Presse*, la *Correspondance Havas*, pubblicano anch' essi lettere di Madrid in data del 29, nelle quali si rende conto della tentata sollevazione, in occasione della partenza della Regina madre, e che fu sì energicamente e così felicemente repressa dalla sola milizia nazionale, senza sparare un sol colpo di fucile, e senza che sia stata sparsa una sola goccia di sangue.

« Il Governo (scrivono alla *Presse*) si è condotto saggissimamente consegnando le truppe nelle caserme; imperocchè, era convinto che la milizia nazionale basterebbe per reprimere il disordine: la presenza delle truppe avrebbe potuto dare un pretesto ad un cominciamento di conflitto. Oggi io non odo ripetersi intorno a me se non queste parole: « finalmente Cristina è partita! Ecco un grande imbarazzo di meno! Ecco la Regina ed il Governo liberi! Essi possono fare senza ostacoli tutto quel, che lo stato delle cose richiede! »

È il generale Garrigo, che scorta la Regina Cristina ed il Duca di Rianzares, alla testa di due squadroni del reggimento di Farnese. Si dice ch' egli abbia domandato questa missione pericolosa come una ricompensa de' suoi servigii. Il generale non ha obbliato che, condannato a morte da un Consiglio di guerra, andò debitore della vita alla clemenza della Regina Isabella.

BELGIO

Brusselles 2 settembre.

Leggiamo nell' *Indépendance belge:* « Un giornale di questa città, annunziava questa mattina, come cosa positiva che il sig. di Brouckère ed i suoi colleghi ritiravano le dimissioni, che avevano offerto al Re.

« Noi crediamo di poter affermare che questa notizia è almeno immatura. Ogni risoluzione, qualunque sia essa e da qualunque parte emani, riguardo alla crisi ministeriale, è aggiornata fin dopo il ritorno del Re. »

FRANCIA

Parigi 2 settembre.

Fra la Francia e la Porta son pendenti trattative separate per la conclusione di un nuovo trattato commerciale, nelle quali si considera ormai, come un fatto compiuto, la liberazione dal dominio russo delle bocche del Danubio e del mar Nero.

Leggesi nella *Patrie*: Si assicura che un aiutante di campo dell' Imperatore partì pel Baltico, incaricato da S. M. di consegnare al comandante in capo delle truppe francesi il bastone di Maresciallo.

Dice il succitato giornale che l' Imperatore ordinò che S. M. il Re dei Belgi fosse ricevuto a Dunkerque col cerimoniale in uso pei sovrani regnanti; ed il Governo, indirizzando i suoi ordini ai funzionarii pubblici, ordinò che il ricevimento fatto all' ospite reale fosse eguale a quello, che dovrebbe esser fatto all' Imperatore.

Il *Moniteur* di Parig del 4 settembre conferma la notizia che la Russia diede un assoluto rifiuto alle ultime proposte dell' Austria, appoggiate della Prussia.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 2 settembre.

La Spagna è ella matura per la rivoluzione? Il nostro primo pensiero, voi lo sapete, (noto appena col telegrafo il tentativo rivoluzionario degli Spagnuoli) fu che ne' pronunciamenti, negli atti e nel contegno delle Giunte, e persino nel modo di far le barricate vi fosse una esagerazione pazza, e, diciamolo pure, una specie di don chisciottismo, che falliva la meta e doveva finire con una sconciatura. Il corso degli avvenimenti sembra darci ragione; e sebbene la rivoluzione non abbia peranco data la misura del suo acume, si potrebbe, con in mano il centimetro, determinare la sua lunghezza e la sua larghezza, e dire se il gigante si ridurrà o no alla statura d' un nano.

Proudhon, disse, io non so in qual occasione, che la rivoluzione di febbraio era condannata, anzi tutto a perire, attesochè erasi edificata una repubblica sullo stampo della Monarchia; a suo intendere, il naufragio universale doveva di necessità dare quanto produsse a' 2 dicembre, e, apostrofando que' dell' *Hôtel de ville*, rimproveravali di non aver cominciato dal principio, cioè di non aver formato l' educazione politica de' contadini e degli artieri, del popolo tutto quanto, prima di porgli in mano l' arma elettorale, ch' ei rivolse contro le istituzioni democratico-repubblicane. Ora, se Proudhon, potè fare, con qualche ombra di ragione, il rimprovero d' inesperienza rivoluzionaria al popolo francese, quanto più codesto rimprovero sarebbe giusto, se lo si movesse contro al popolo spagnuolo? Non solo i concittadini di Sancio Pancia sono ancora nello stampo monarchico, ma altresì nello stampo della Monarchia cattolica e monacale de' tempi andati, a malgrado di alcuni cangiamenti nella superficie. Le barricate di Madrid me ne danno la pruova: esse erano state ornate con ogni maniera d' emblemi religiosi, parate con altarini, e se un prete passava portando il viatico a un infermo, si abbassavano gli schioppi, ed i combattenti scortavano il prete, dando segni del più profondo rispetto. I nostri rivoluzionarii del 93, impiccavano i preti e li sgozzavano alle porte del carcere, convertivano le chiese in luoghi da conventicole, in fenili, e risparmiavano la bella basilica di Nostra Donna per farne un tempio mattamente pagano.

Fu detto molto p o e contra la centralizzazione, ma almeno si concederà che la è uno strumento altamente rivoluzionario; voglio dire, buono al rapido compimento d' una rivoluzione. Se Parigi non fosse quel ch' è, il lume, la testa della Francia; se i dipartimenti non fossero organizzati ed amministrati, a beneplacito di Parigi, i mutamenti del 1830 e 1848 non sarebbero stati l' affare di tre giornate: la più spaventosa anarchia avrebbe desolato il nostro paese. E però, codesto strumento di rivoluzione, ch' io non qualifico, non lo ha ancora la Spagna; e non appena una rivoluzione sorge colà, la centralizzazione più o meno sbozzata è la prima a correr pericolo. Ciascuna Provincia si stacca, e reputandosi essere la Spagna tutta quanta, si ripara nelle sue Giunte e ne' suoi pronunciamenti: la memoria de' *fueros* la vince sul bisogno dell' unità nazionale, a segno tale che se la rivoluzione dominasse Madrid, la Regina ed Espartero, si potrebbe predire, quasi con sicurezza lo spartimento della Monarchia spagnuola, e la ruina dell' opera della prima Isabella, *Isabella la Cattolica*. Citarono con ragione il generale San Miguel fra' più destri e sperimentati capi della rivoluzione. Or bene: giudicate da alcuni particolari della politica sperienza di codesto personaggio. Dicono sia capo d' un' adunanza elettorale, in cui stanziarono, in onta al decreto, che non ammette il *suffragio universale*, che, ciascuno, nel proprio distretto, voterebbe almeno al primo grado. Quindi, ecco uno, che potrebbe esser ministro domani, il quale non vede come elezioni, così compiute, contro le norme legali, sieno *a priori* viziate. Ripetiamolo, gli Spagnuoli sono scolari, più pazzi che tristi. Uopo è però confessarlo: alcuni atti recenti, per esempio, la partenza della Regina madre, il modo, onde furono abolite le Giunte, la serrata de' club, ed i provvedimenti presi a reprimere gli abusi della stampa socialista, se non la ferma volontà di risalire la china, indicano almeno quella di guadagnar tempo. Espartero, senza dubbio, si sgomentò della profondità dell' abisso, che non aveva sulle prime preveduto. E' deve capire adesso, come l' avrete già pensato sino dal primo dì, che gli Spagnuoli non sono amanti di codesta libertà illimitata, chiesta da' compilatori del *Clamor de las Barricadas*. E, d' altro canto, le ciniche pretensioni del Presidente Pierce dovettero balenare come un guizzo di luce agli occhi di coloro, che non mettono in bilancia l' onor nazionale con una dose più o meno grande di libertà. Laonde, è da notarsi che i primi indizii di reazione controrivoluzionaria, si mostrarono a Madrid il giorno stesso che si udì Cuba minacciata. Senza saperlo, il capo dell' Unione americana, diede un avvertimento provvidenziale agli Spagnuoli: fece loro intendere che dalla loro concordia, dal loro amore all' ordine pende l' integrità territoriale del pari che la nazionale indipendenza.

Una lettera privata di Baionna del 31 agosto, dice: S. M. l' Imperatrice fece ieri una piccola gita sul mare, a bordo d' un piroscafo: s' imbarcò a Biarritz, e si diresse alla volta di S. Sebastiano. Tornata dalla gita, alle ore 9 della sera, scese a Baionna, ove l' aspettavano le persone del suo seguito, e partì per Grammont.

Il generale Sara, ubbidendo agli ordini d' internamento, emanati dal Governo, si recherà a Bordeaux, come pure il generale Calonge. Il sig. Olivan, già ministro della marina giunse qui, da' Pirenei.

SVEZIA E NORVEGIA.

Il Governo svedese ha sottoposto alla Dieta un progetto di legge, in virtù del quale la Reggenza sarà esercitata, in avvenire, nel caso d' assenza o di malattia del Re, dall' erede presuntivo della corona, o, se l' erede presuntivo è pupillo, da un altro Principe della famiglia reale. Sino ad ora, la Reggenza era esercitata da venti consiglieri di Stato, dieci svedesi e dieci norvegi.

L' *Hamb. Corr.* reca da Stoccolma 29 agosto: « La notizia diffusa generalmente che, immediatamente dopo la caduta di Bomarsund, il generale Baraguay-d' Hilliers siasi trasferito a Stoccolma, a fin di trattare personalmente sulle condizioni dell' alleanza svedese con le Potenze occidentali, è del tutto falsa. Il generale Baraguay-d' Hilliers non lasciò il quartier generale presso Finby che pochi giorni sono, e, a quanto si dice, solo coll' intenzione di assistere ad una breve gita di ricognizione lungo la costa finnica.

Le comunicazioni della flotta colla capitale svedese furono nella decorsa settimana straordinariamente animate; ora però che le isole d' Aland furono dichiarate affette dal cholera, verranno sospese od almeno difficoltate.

I fogli finnici riferiscono che gl' Inglesi si occupano, tuttora a scandagliare le acque lungo la costa, collocando ove occorre, gavitelli, ec. ec. *(O. T.)*

AMERICA.

STATI UNITI — *Nuova Yorck 15 agosto.*

Secondo il *New York Times*, parecchie case di

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 9 *settembre* 1854. — In granaglie, si manifestarono vendite nelle segale da l. 13.50 a 14.50, ed ancora qualche affare nei frumenti indigeni del padovano. Una vendita d' olio di Corfù basso a d.i 208, sconto 12 p. %; di Zante a d.i 206, sconto 12 1/2; e partita di Bocche a prezzo ignoto. Si facilita nelle vendite degli zuccheri a f 16 1/2.

Le valute stanno ad 1 3/4 p. % di disaggio; le Banconote vennero vendute da 84 1/4 ad 84 1/2; il nuovo grande Prestito nazionale si ricerca da 87 ad 87 1/2; le altre pubbliche carte vengono dimenticate.

Corso delle carte dello Stato in Vienna.	PREZZO MEDIO. 2 settemb	4 settemb.
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %	85 —	84 15/16
dette del 1853 con restit. 5 — »	— —	— —
dette del 1853 . . . 4 1/2 »	— —	74 7/16
dette del 1853 . . . 4 — »	— —	— —
dette dell' es. del suolo Aust. Inf., 5 — »	— —	— —
dette » di altre Provincie 5 — »	76 1/2	79 1/2
dette del prest. lomb.-ven. 1850 5 — »	— —	— —
Prest. con lott. del 1839, per f. 100 . .	132 1/2	132 3/4
Prest. con lott. del 1854 » 100 . .	93 3/4	94 3/8
Azioni della Banca, per pezzo	1271 —	1265 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000	1735 —	1730 —
Azioni Società di sc. della B. Aust., » 500	475 —	468 3/4
Azioni della Str. Budw-Linz-Gm., » 250	— —	— —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., » 200	— —	— —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, » 500	550 —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500	570 —	559 —

Corso dei cambi.	PREZZO MEDIO. 2 settemb.	4 settemb.
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	85 1/2	86 — 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	95 3/4 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	116 1/8	116 7/8 uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid. . . »	115 7/8	116 1/4 3 m.
Lione, per 300 franchi . . . . »	135 1/4	— — 2 m.
Londra, per 1 lira sterlina . »	11.17 —	11.20 — 3 m.
Milano, per 300 lire austriache »	114 1/2	116 1/4 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . »	136 5/8	— — 2 m.
Parigi, per 300 franchi »	135 1/2	136 — 2 m.
Bucarest, per 1 fior. . . parà	— —	— — 31 g.
Aggio de' zecchini imperiali . . .	— —	— — %.

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 4 settembre 1854.

La Borsa rimase, anche oggi, sotto le influenze che prevalsero nell'ultimo giorno, e la contromina non restò inoperosa. Non per tanto, attesa la continuata ricerca dall' estero per effetti austriaci, ed in vista della disposizione molto più tranquilla, relativamente alle eventualità politiche, le transazioni non risultarono almeno sfavorevoli.

Le divise aumentarono bensì di 1 %; furono, però, molto offerte; mentre, sabato si poteva avere assai poca roba a prezzi di ribasso.

I Viglietti del 1854 sono continuamente molto ricercati; corso finale 94 1/2.

Nelle Metalliche 5 % affari inconcludenti.

Le Azioni della navigazione a vapore si mantennero oggi a 570; quelle di Gmunden da 258 a 260.

Le Azioni della Str. ferr. del Nord più alte, da 173 3/8 a 1/2.

Londra in aumento di car. 2; Augusta, 117. L'oro a 22 l.

Londra, 11.20; Parigi, 136; Amburgo, 86; Francoforte, 116 1/2; Milano, 115 1/4; Augusta, 117; Livorno, —; Amsterdam, 95 3/4.

	Ore 1 pom. del 2 settembr.		*del 4 settemb.*	
Obbl. dello Stato - - al 5 %	84 1/4	84 7/8	84 7/8	85 —
dette - - serie B - 5 »	94 —	95 —	95 —	96 —
Azioni Glogguitz con int. 5 »	91 —	91 1/4	91 —	91 1/4
dette » - - - 4 1/2 »	74 1/8	74 3/4	74 1/8	74 3/8
dette » - - - 4 »	66 1/4	66 1/2	66 1/4	66 1/2
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 —	89 1/4	89 —	89 1/4
dette del 1852 id. 4 »	86 3/4	87 —	87 —	87 1/4
dette - - - id. 3 »	51 1/4	51 1/2	51 1/2	51 3/4
dette - - - id. 2 1/2 »	42 1/4	42 1/2	42 1/4	42 1/2
dette - - - id. 1 »	17 1/4	17 1/2	17 1/4	17 1/2
dette eson. suolo Aus. Inf. 5 »	81 1/2	82 —	82 —	82 1/2
dette id. altre Prov. 5 »	77 —	79 —	78 —	79 —
Prest. con lott. del 1834 - - -	224 —	225 —	224 —	225 —
id. id. del 1839 - - -	33 1/2	132 1/4	132 1/2	33 —
id. id. del 1854 - - -	94	94 1/4	94 1/8	94 1/2
Obbl. del Banco - - 2 1/2 %	57 —	58 —	57 —	58 —
dette del Pres. lom-ven 5 »	93 —	94 —	92 —	93 —
dette della Banca col div., al pezzo	1265	1268	1263	1265
dette id. senza div. »	1048	1050	1046	1049
dette di nuova emissione »	1007	1009	1006	1008
dette della Banca di sconto »	94 3/4	95 —	93 1/4	93 3/4
Strada ferr. Ferd. del Nord - -	172 1/8	172 1/2	173 3/8	173 1/2
detta Vienna-Raab - -	79 —	80 —	79 1/2	80 —
detta Budweis-Linz-Gm	260	261 —	258 —	260 —
detta Presb.-Tirn. 1.ª em.	15	20 —	15 —	20 —
detta id. (con prior.) 2.ª »	30 —	35 —	30 —	35 —
detta Oed.-Wiener-Neust.	59 1/2	60 —	59 1/2	60 —
Azioni della navig. a vapore - -	567 —	570 —	569 —	570 —
dette 12.ª emissione - - - -	550	552 —	552 —	553 —
dette del Lloyd austr. - - - -	548 —	550 —	548 —	550 —
dette mulino vap. di Vienna - -	25 —	25 —	124 1/2	124 3/4
dette Lloyd con priorità (in arg.)	97 —	— —	97 —	— —
dette del Nord al 5 % »	84 —	84 1/4	84 —	84 1/4
dette Glogguitz 5 » »	80 —	81 —	82 —	83 —
dette nav. a vap. sul Dan. al 5 %	85 —	85 1/4	85 —	85 1/2
Vigl.i di rend. di Como, per lire 42	13 7/8	14 —	14 —	14 1/8
detti di Esterházy, » fior. 40	84 1/2	84 3/4	85 —	85 1/4
detti di Windischgrätz - - -	29 —	29 1/4	29 1/2	29 3/8
detti di Waldstein - - - - -	28 3/4	29 —	29 —	29 1/2
detti di Keglevich - - - - -	10 1/4	10 1/2	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali - -	21 —	21 1/4	— —	— —

CAMBI — *Venezia* 7 *settembre* 1854.

Amburgo	eff. 221 —	Londra	eff. 29:28 —
Amsterdam . . . »	249 —	Malta . . . . »	243 1/2 d.
Ancona . . . . »	617 — d.	Marsiglia . . . »	117 5/8
Atene . . . . »	— —	Messina . . . . »	15:65 — d.
Augusta . . . . »	299 3/4 d.	Milano . . . . »	99 5/8
Bologna . . . . »	618 1/2	Napoli . . . . »	541 — d.
Corfù . . . . »	605 — d.	Palermo . . . . »	15.65 — d.
Costantinopoli . . »	— —	Parigi . . . . »	117 7/8
Firenze . . . . »	97 1/2	Roma . . . . »	618 1/2
Genova . . . . »	117 1/4	Trieste a vista . »	251 —
Lione . . . . »	117 3/4	Vienna id. . »	251 —
Lisbona . . . . »	— —	Zante . . . . »	604 — d.
Livorno . . . . »	97 1/2		

MONETE. — *Venezia* 7 *settembre* 1854.

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:20	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:22
Zecchini imperiali . .	» 14:05	» di Francesco I. .	» 6:20
» in sorte . . .	» 13:96	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi . . .	» 23:68	Pezzi da 5 franchi .	» 5:89
Doppie di Spagna . . .	» 98:—	Francesconi	» 6:52
» di Genova . . .	» 93:63	Pezzi di Spagna . . .	» 6:90
» di Roma . . .	» 20:15	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	78 1/2
» di Parma . . .	» 24:70	Obbl. metall. al 5 % .	71 —
» di America . .	» 96:—	Convers., god. 1.° maggio	73 —
Luigi nuovi	» 27:40		
Zecchini veneti . . .	» 14:35		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 7 *settembre* 1854.

Arrivati da Milano i signori: Jones Daniele, ingegnere inglese. - Grissel Tommaso, Herbert Guglielmo e Redman Giovanni, possidenti inglesi. - Cunningham Giovanni e Gregory Enrico, possidenti americani. - Boyle Guglielmo, capitano inglese. - Darin Vincenzo, profess. francese. - *Da Trieste:* Busan Nicola, I. R. ciambellano di Vienna. - Ostendorp cav. Leopoldo, cons gl. provinc. di Brusselles. - Gower Severson, membro del Parlamento inglese. - *Da Innsbruck:* Holger cav. Filippo, I. R. prof. di Vienna. - *Da Ferrara:* Gabrielli dott. Giuseppe, possid. di Roma. - *Da Verona:* S. Serenità il principe Clary di Aldringhen, I. R. ciambellano.

Partiti per Milano i signori: Stapleton Edoardo, possid. inglese. - Macauly D., console americano in Venezia. - Ornatti Giuseppe, possid. di Torino. - Duplay Ernesto, capo d' istituzione di Parigi. - *Per Trieste:* Redley Hersohel ed Hilhouse Carlo, possidenti inglesi. - Mühlberg Schick nob., ispettore dell' I. R. Corte di Vienna. - *Per Bologna:* Lanvilla Emilio, possidente americano. - Baille A., propr. francese.

Nel giorno 8 settembre.

Arrivati da Trieste i signori: Holm Emilio, dott. in medicina di Copenaghen. - Pritchard Adolfo, possid. inglese. - Tedeschi Benedetto e Cagarelli Giuseppe, possidenti di Modena. - Maertens, architetto di Berlino. - Hoffmann dott. Augusto e Buff Enrico, professori di Giessen. - Rose Enrico, profess. dell' Università di Berlino. - Stadler Norberto e Kienzl Paolo, proprietarii di S. Pölten. - Thanloco Gustavo e Planck Gio. Giulio, professori di Kiel. - *Da Como:* Linklater Giovanni, possid. inglese. - *Da Ferrara:* Goretzky Fadey, artista dell' Imp. Accademia russa. - Stanhope Spencer, possid inglese. - *Da Trieste:* Krause Guglielmo, dott in medicina. - *Da Verona:* Lubomirsky principe, assessore collegiale nel Ministero degli affari esterni, Russo.

Partiti per Milano i signori: Vocchieri Giovanni, possid. di Francarollo. - De Bonsfons, propr. di Parigi. - *Per Trieste:* Nimiers Francesco, propr. di Brienne. - Möwes Gustavo, propr. di Berlino.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 7 settembre . . .	Arrivati	640
	Partiti	690
Nel giorno 8 detto	Arrivati	895
	Partiti	780

Nell' estrazione dell' I. R. Lotto, seguita in *Venezia* il giorno 7 settembre 1854, uscirono i seguenti numeri:

19, 85, 51, 29. 68.

La ventura estraz.e avrà luogo in *Verona* il 20 settembre 1854.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 9 e 10, in *S. Maria e Donato di Murano.*
L' 11, 12, 13 e 14, in *S. Giovanni Battista in Bragora.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 30 *agosto* 1854: Bertolla Angela, fu Pasquale, d'anni 82. - Del pio Luogo Paola, di 62, lavandaia. - Foschetti Caterina, fu Pietro, di 13 anni e 5 mesi, povera. - Camusio Ermenegildo, di Antonio, di 1 anno e 1/2. — Mioto Francesco fu Gottardo, di 71, cuoco. - Dei Gobbi Albano, fu Antonio, di 70, pesivendolo. - Listuzzi Maria, fu Lodovico, di 30 anni ed 1 mese, civile. - Vignola Sebastiano, fu Sebastiano, di 20 anni e 3 mesi, caffettiere. — Totale N. 8.

Nel giorno 31 agosto. Girardi-Calderari Vittoria, d'anni 23, civile. - Dal Mas Giuditta, di Valentino, di 20. - Bronco-Spanarello, di 32, villica. - Baldotto Giorgio, fu Antonio, di 62, filarmonico - Basinello Giacomo, fu Francesco, di 66, bacaiuolo. - Bertanzoni Antonio, di Ferdinando, d'anni 3 e mesi 8. - Bianchi Gio. Batt., fu Giovanni, di 59, possidente. - Gasparon Cesare, fu Domenico, di 43. - Simonetti Pietro, di Domenico, di 8 anni e 1/2. — Totale N. 9.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all altezza di metri 20.21
sopra il livello medio della laguna.
Il giorno di giovedì 7 *settembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 4 5	28 3 8	28 2 5
Termometro	15 0	18 3	17 4
Igrometro	74	70	75
Anemom., direz. . .	O. S. O.	S.	S.
Atmosfera	Quasi sereno.	Sereno.	Sereno

Età della luna: giorni 16.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

Il giorno di venerdì 8 *settembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 2 0	28 1 5	28 2 0
Termometro	15 0	16 2	13 0
Igrometro	78	72	72
Anemom., direz. . .	N. N. E.	S. E.	E. N. E.
Atmosfera	Nuvoloso.	Burrascoso e vento forte.	Burrascoso e vento forte.

Età della luna: giorni 17.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Sabato* 9 *settembre* 1854.

RIPOSO.

Domani, domenica, 10 *settembre* 1854.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *Adelaide, duchessa di Baviera*, ovvero *La tremenda prova di ferro e fuoco.* — Alle ore 5 e 1/2.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO.

Sabato, 16 settembre corr., la *Compagnia drammatica di Cesare Dondini*, comincierà un brevissimo corso di rappresentazioni Principali artisti della eletta e nota Compagnia, sono: *Clementina Cazzola.* — *Matilde Chiari.* — *Carlo Romagnoli.* — *Cesare Dondini* — *Achille Dondini.* — *Lorenzo Piccinini* — *Guglielmo Privato.* — *Lodovico Mancini.*

qui e di Baltimora fanno un gran commercio di schiavi coll' Avana. Ultimamente ne fu sbarcato un carico presso Bahia-Horida; ma ne venne sequestrata la maggior parte, dietro domanda del console inglese.

A Marysville balzò in aria un magazzino con 800 tonnellate di polvere. Ne rimasero distrutte 13 case, ma non morì alcuno. Fu promesso un premio di 1000 dollari a chi scoprirà l' incendiario.

Lettere di Messico 20 luglio annunziano che gl' insorti s' impossessarono di Litacuro. La città di Tamaulipas si dichiarò a favore degl' insorti. Un decreto di Santanna ordina l' espulsione degli stranieri, che censurano la sua politica. *(O. T.)*

Leggesi nel *Corriere degli Stati Uniti*: « Ci annunziano da Parigi che il giovine Bonaparte di Baltimora, nipote del Principe Girolamo, si determinò ad accettare lettere di cittadinanza ed il grado di tenente nell' esercito francese. A conferma di tal notizia, udiamo che la rinunzia del sig. Bonaparte come tenente nell' esercito degli Stati Uniti, fu ricevuta a Washington, ed accettata dal Dipartimento della guerra. »

Il 7 agosto scoppiò una terribile sommossa a S. Luigi (Missuri) a proposito d' elezioni. Il moto durò più di 48 ore; si dovette chiamare sotto le armi la milizia, e organizzare un corpo speciale di polizia. La città era divisa in due campi, il partito americano e quello degli stranieri, ma l' odio del primo era rivolto particolarmente contro gl' Irlandesi. Si parla di 10 morti e più di 20 feriti, 8 dei quali gravissimamente. Inoltre gli Americani distrussero 50 o 60 case di legno appartenenti ad Irlandesi. Il 10 agosto, la tranquillità era ripristinata, mercè la fermezza e le misure energiche del podestà. *(O. T.)*

Coll' *Atlantic*, giunsero a Liverpool notizie di Nuova Yorck del 19 agosto. Tra' passeggieri di quel piroscafo v' è il sig. D. E. Sickles, segretario dell' ambasciata degli Stati Uniti in Londra, con dispacci che, a quanto è voce, si riferirebbero a Cuba, e sarebbero assai favorevoli al partito repubblicano in Spagna.

Un carteggio da Washington, diretto alla *Tribune* di Nuova Yorck, smentisce ne' termini più espliciti la voce, sparsa ultimamente, d' una proposta fatta al Governo degli Stati Uniti per l' acquisto de' territorii dell' America russa.

Notizie di Greytown del 3 agosto recano che si lavorava assiduamente per riparare i danni cagionati dal bombardamento.

Si scrive da Lima che il Presidente, generale Echenique, aveva raggiunto il quartier generale dell' esercito a Jarya il 20 luglio. Gl' insorti si trovavano ad Ayacucho, ed era prossimo uno scontro.

Scrivono da Vera-Cruz 4 agosto: Santanna ha abbandonato il divisamento di farsi proclamare Imperatore il 13 luglio, suo giorno natalizio, a motivo della disposizione sfavorevole degli abitanti a suo riguardo. I giornali sono soppressi e il Governo esilia continuamente dal paese gli uomini di opinioni contrarie alle sue. *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 7 settembre.

Leggiamo nel *Corriere Italiano*: La nostra asserzione d' ieri che la posizione dell' Austria non verrà a soffrire alcun cangiamento, in forza della risposta negativa della Russia e che da questa risposta non deriva per la prima un *casus belli*, si conferma pienamente. L' I. R. Gabinetto austriaco ha ormai notificata questa deliberazione, presa in proposito, ai suoi agenti diplomatici all' esterno. L' Austria rimane ferma nelle comunicazioni, fatte l' 8 agosto alle Potenze occidentali che unicamente le garantie pretese dalle Potenze occidentali sono atte a raggiungere l' ottenimento d' una pace ferma e durevole, e profitterà d' ogni occasione opportuna, per dirigere tutt' i suoi sforzi a ristabilire, in base delle medesime, lo stato di pace, mantenendo però una stretta neutralità armata.

Impero Ottomano.

Il principale esercito turco si dirige da Buszeo e Zislow ad occidente verso il confine della Moldavia. Le posizioni de' Russi non mostrano ancora che pensino ad un volontario sgombramento. Il primo segretario della internunziatura austriaca, conte Ludolf, è giunto a Bucarest. Dopo l' arrivo del commissario imperiale, barone Bach, prenderà parte agl' imminenti lavori d' organizzazione.

I Russi, nella loro ritirata, gittarono da per tutto ne' pozzi i cadaveri de' loro cavalli ed animali da tiro periti. Perciò le truppe turche difettano assai d' acqua potabile.

I rapporti da Bucarest, del 30 agosto, danno anche notizie dal Basso Danubio. Rilevasi da esse che i Russi pensano a difendere ad oltranza i passi del Danubio, verso la Bessarabia. A Ismail vengono continuamente ammassate truppe. La leva in massa è organizzata in modo da poter accorrere al primo segnale verso la sponda del Danubio. Numerose batterie sono piantate sulle isole del Danubio. Sulla stessa sponda di quel fiume vedesi piantata una lunga non interrotta fila di bocche da fuoco. È proibito del tutto a' forestieri d' andare in Bessarabia. Il blocco de' paesi al Basso Danubio è mantenuto da' Russi col massimo rigore. In agosto, è entrato a Galacz un solo naviglio mercantile neutrale. Anche contro esso furono sparate 4 volte i cannoni durante il suo viaggio da Ismail. *(Presse di V.)*

Francia.

Ecco l' intero testo dell'ordine del giorno, indirizzato dall' Imperatore all' esercito di Boulogne:

« Soldati!

« Venendo ad assumere il comando di quest' esercito del Nord, una divisione del quale si è testè illustrata nel Baltico, debbo indirizzarvi elogii, giacchè da due mesi avete sopportato allegramente fatiche e privazioni inseparabili da una simile agglomerazione di truppe.

« La formazione de' campi è il miglior tirocinio della guerra, perch' essa n' è l' immagine fedele; ma essa a tutti non profitterebbe, se non si mettesse ognuno in istato di conoscere la ragione dei movimenti da eseguirsi.

« Un esercito numeroso è obbligato di dividersi per vivere, affine di non esaurire i mezzi d' un paese; e, ciò non pertanto, ei debbe potersi raccogliere prontamente sopra un campo di battaglia. In ciò principalmente consiste la difficoltà d' un grande assembramento. Ogni esercito, diceva l' Imperatore, le cui diverse parti non possono ragunarsi, entro 24 ore, sopra un dato punto, è un esercito mal collocato. Il nostro occupa un triangolo, di cui Saint-Omer è il vertice, e la cui base si stende da Ambleteuse a Montreuil. Questo triangolo ha otto leghe di base, sopra dodici di altezza, e tutte le truppe possono concentrarsi in ventiquattr' ore sopra un punto qualunque del triangolo. Questi movimenti s' operano con facilità, se il soldato è abituato al cammino; — s' ei porta agevolmente i suoi viveri e le sue munizioni; — se ogni capo di corpo mantiene in viaggio la disciplina più severa; — se le diverse colonne, che muovono per istrade differenti, han bene riconosciuto il terreno, e non cessano mai di essere in comunicazione fra loro; — infine, se nessun' arma non impedisce il cammino dell' altra, ad onta dell' immensa difficoltà d'un numero grande di cavalli e carrozze. Giunte che sieno le truppe al luogo indicato, convien perlustrare, guardarsi militarmente e stare al sereno.

« Ecco ciò, che voi dovrete mettere in pratica. Senza dunque parlare de' combattimenti e delle operazioni di tattica, voi vedete come tutto s' incateni nell' arte della guerra, e quanto la più semplice particolarità debba contribuire al buon successo generale.

« Soldati! I capi sperimentati, ch' io vi posi alla testa, e l' ardore, che vi anima, mi renderanno facile il comando dell' esercito del Nord; sarete degni della mia fiducia, e se le congiunture lo esigessero, sarete pronti a rispondere alla chiamata della patria.

« Boulogne, 2 settembre 1854.

« NAPOLEONE. »

Svizzera.

Circa alle armi sequestrate nei Grigioni, i giornali di quel Cantone riferiscono che ad uno degli arrestati furono trovate carte importantissime, riflettenti altre macchinazioni. Gli altri tre, impiegati nei lavori delle strade ferrate, furono lasciati a piede libero, contro garantia, dai primi esami non essendo risultati contro di essi indizii molto aggravanti. La compagnia di sorveglianza in Poschiavo e quella di picchetto nell' Engadina superiore vengono per ora poste fuori di attività. L' arresto dell'armaiuolo Fischer fece in Coira grande impressione, e quella società di carabinieri avanzò al Governo una protesta risentita offrendosi i membri solidariamente mallevadori pel loro consocio nel caso che gli venisse accordata la libertà.

Nessuna comunicazione ufficiale parlerebbe dell' arresto seguito in Basilea. Stando ai connotati già registrati del Mazzini, egli non sarebbe nella città, tuttavia continua a circolarne la voce.

Il conte Grilenzoni, cittadino d' Argovia, dichiara in un foglio aggiunto al *Popolo* essere *una solenne menzogna che egli abbia reclamato, come sua proprietà, le armi sequestrate, nel Cantone Grigioni, a Poschiavo, e di essere affatto estraneo a simile quistione.*

I signori Stefano Arago, Eugenio Sue e Ferdinando Flocon, emigrati francesi, che trovavansi a Ginevra, sono stati internati. *(G. T.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 9 settembre

Obbligazioni metalliche al 5 % . 85 1/2
Augusta, per 100 fiorini correnti. 119
Londra, per una lira sterlina . . 11 33

Costantinopoli 28 agosto.

Ai somministratori di viveri fu ordinato di somministrarli dal 1.° settembre in poi dinanzi Sebastopoli; l'ingresso a questo porto da guerra, dicesi, sarà chiuso da vapori.

Altra del 31.

Il Sultano ha dato il titolo di granvisir al Vicerè d' Egitto, Said pascià. Il Principe Napoleone ed il Duca di Cambridge, che sono partiti colle loro truppe, intrapresero il viaggio, contro il parere de' medici, soffrendo ambidue di febbre. Ieri il vapore l' *Indo*, carico di carbon fossile, è partito per Sebastopoli, per trovarsi colà colla flotta, che parte il 2 da Varna. Da qui sono partiti tutti i bastimenti disponibili, fuorchè due.

In Damasco furono assaliti agenti russi travestiti da Beduini, ch' eccitavano il popolo a sollevarsi. Si presume che agenti simili abbiano contribuito alla sollevazione nella Caria. Bayazid fu saccheggiata e poscia distrutta da' Russi. L' esercito russo si è ritirato verso Erivan.

Atene 29 settembre.

L' odio contro le truppe delle Potenze occidentali va crescendo, e già singoli Francesi avrebbero sofferto mal trattamenti dal popolo. *(Presse di V.)*

Altra del 2.

Il generale francese persiste nel divisamento di traslocare le truppe in Atene. Più di 1000 soldati francesi sono già morti.

Una nuova dilazione venne accordata alla marina mercantile (greca) per navigare in Turchia.

Il cholera è diminuito a Costantinopoli, Varna e Smirne. *(G. P.)*

Madrid 1.° settembre.

Il plenipotenziario americano, sig. Soulé, avendo chiesto i suoi passaporti, ha preso congedo da Espartero e partirà per la Francia. La causa probabile di questo atto è una prossima spedizione degli Americani contro Cuba. Nelle Provincie, continua a dominare una grande agitazione. *(G. T.)*

Parigi 5 settembre.

Oggi il Principe Alberto, sposo della Regina d' Inghilterra, è arrivato a Boulogne con numeroso seguito. — La Borsa ieri ed oggi è in ribasso.

Altra del 6.

Il *Moniteur* annunzia da Boulogne: È giunto il Principe Alberto e fu ricevuto dall' Imperatore alla spiaggia del mare. Cristina dev' essere già arrivata in Portogallo. Madrid è tranquilla, le ultime misure hanno avviliti i demagoghi. La *Patrie* annuncia: Soulé abbandonò Madrid coll' intenzione di accasarsi sui Pirenei. La sua partenza è posta in relazione con un' imminente spedizione contro Cuba. Espartero e O' Donnell dichiarano di voler resistere agli anarchisti. L' Arragona, Valenza, Cadice, l' Andalusia e Barcellona sono in fermento.

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 9 settembre, ore 10 min. 50 ant.
(Ricevuto, ore 1 min. 20 pom.)

I Russi hanno sgombrato intieramente Galacz e Braila il 1.° settembre. La navigazione ed il commercio del Danubio sono quindi totalmente liberi.

La *Gazzetta di Vienna* annunzia che il 6 settembre di mattina le truppe austriache entrarono in Bucarest, e furono accolte festosamente.

Vienna 9 settembre, 4 ore, 10 min. pom.
(Ricevuto alle ore 5 e min. 50 pom.)

La flotta francese e le truppe di spedizione del Baltico abbandonano per quest' anno quel mare; lo stesso è dei bastimenti inglesi.

Molti di essi sono già arrivati a Kiel.

Bollettini sanitarii.

Torino 4 settembre. — Casi: uomini 14, donne 16, ragazzi 1. Totale 31 Decessi: uomini 2, donne 6. Totale 8.

Dei casi suddetti, 10 avvennero in città, 19 nei sobborghi, 2 nel restante territorio.

Torino 5 settembre. — Casi: uomini 13, donne 19, ragazzi 10. Totale 42. Decessi: uomini 13, donne 14, ragazzi 4. Totale 31.

Altra del 6 settembre.—Casi: uomini 13, donne 16, ragazzi 7. Totale 36.

Decessi, uomini 8, donne 12, ragazzi 2. Totale 22.

Dei suddetti casi, 10 avvennero in città, 24 nei sobborghi, 2 nel restante territorio.

Dei decessi, 5 in città, 16 nei sobborghi, 1 nel restante territorio. *(G. P.)*

Genova 6 settembre. — Casi: 34, morti 18; di cui 7 negli Ospitali. Nella Provincia casi 24, morti 21. *(G. P.)*

Genova 7 settembre. — Casi 21; morti 10; di cui 3 negli Ospedali. Nella Provincia casi 32; morti 19.

Nizza 3 settembre. — Continua in modo ottimo lo stato sanitario di questa città e Provincia.

Dopo il mezzogiorno del 1.° corrente non si sono più verificati nuovi casi nè alcun decesso di cholera.

In tutti i paesi vicini la malattia sta per estinguersi. *(G di G.)*

Napoli 30 agosto. — Nuovi casi della giornata, uomini 52, donne 37 Totale 89.

Morti de' casi precedenti, uomini 25, donne 15 Totale 40.

Morti della giornata, uomini 12, donne 5. Totale 17. — Totale de' morti 57.

Livorno 5 settembre. — In Livorno e altri 19 luoghi. Casi nuovi: 58, morti 31, in cura 352, guariti 25. In Firenze e ogni restante del Granducato godesi perfetta salute. *(Mess. Tir.)*

Augusta 1.° settembre. — Malati 240. Casi nuovi 85 (39 maschi 46 femmine) morti 28 (13 maschi 15 femmine) guariti 49 (16 maschi 38 femmine), stato odierno malati 248. *(G. U. d' Aug.)*

NECROLOGIA.

All' alba d' oggi, la bellissima anima di Augusta Venanzio, poco più che ventenne, è salita ove sale l' incenso e la preghiera del giusto.

L' illustre suo genitore avea riscaldato e svolto, con lungo affetto, alla fiamma del suo genio l' ingegno di lei, che pareva destinata a continuarlo sulla terra, raccogliendo e serbando l' eredità del suo sapere e della sua gloria. Ed egli, che in essa avea riposto tante care speranze, se le assidue cure e i forti studii gli oscuravano la fronte, non avea che a sollevarla un istante perchè lo sguardo della sua Augusta la rasserenasse; e forse negli occhi ingenui e mestamente sorridenti di quell' angiolo il chiaro scrittore attingeva le fresche immagini, onde si sentono tanto dolcemente profumati gli ultimi di lui scritti. Ma il Signore avea rivestito di una creta, ahi! troppo lieve lo spirito di quella elettissima creatura, che col suo ardore la consumò per affisarsi nella luce infinita, come la perla rode e frange la conchiglia, che la racchiude per poi sfolgorare sul petto delle regine.

Chi dir potrebbe l' ansia dei suoi cari, che la vedeano consumarsi lentamente sotto i loro occhi, e la mirabile serenità di lei, che sentendosi morire richiamava sulle labbra il sorriso, e tentava nascondere il male per non affliggerli? Quanta desolazione ne' miseri suoi parenti!

E pare che il padre della vergine trapassata presentisse in fondo dell' anima la sua non lontana sciagura, quando, narrando della vita e delle opere del defunto nostro poeta Luigi Carrer, ritraeva con sì vere tinte l' afflizione e la solitudine di questo per la perdita dell' unica sua figliuola, e con tanto stupende parole si abbandonava ad una effusione del proprio cuore tenerissimo dei domestici affetti, rivelando quanto vi ha di più intimo, di più soave, di più sublime nei legami della famiglia.

Deh, racconsolatevi poveri desolati; avete perduto una figlia sulla terra; ma avete acquistato un angiolo in paradiso.

Portogruaro, li 4 settembre 1854.

B. C.

AVVISI PRIVATI.

Nell' avviso pubblicato colle Gazzette NN. 185, 186 e 187, essendo stata ommessa l' indicazione del nome dell'esattore per la tassa addizionale nel Comune di Venezia, da esigersi per conto di questa Camera di commercio, si avverte che l' esattore è il sig. Gio. Batt. Fossati, che si troverà alla solita sua residenza nelle stanze terrene del ducale Palazzo.

DA VENDERSI

Quattro Violini, uno di Stradivario, altro di Amati, il terzo di Guarnieri ed il quarto di Tonon. Chi vi aspirasse, dovrà rivolgiersi a Fattorini Pietro, di Chioggia, abita in Calle Teatro N. 179.

SOCIETÀ VENETA DI BELLE ARTI

Estrazione seguita il giorno 3 settembre 1854, delle opere acquistate dalla Società. coi fondi sociali dell' anno 1854.

N. progr.	COGNOME E NOME DELL' AUTORE	SOGGETTO DELL' OPERA	N. dell' Estrazione	COGNOME E NOME DEL VINCITORE
1	Ashton Luigi	Tempio della Sibilla a Tivoli	478	Treves cav. Giacomo.
2	Benato Elisabetta	Il fior della Passione	245	Grimani co. Michiele.
3	Bisi Fulvia	Paesaggio	308	Meneghini Antonio.
4	Calvi Ercole	Lago di Como	387	Pompei co. Antonio.
5	Carlini Giulio	Il Doge Marin Faliero	492	Florio co. Francesco.
6	Cecchini Giulio	Paesaggio	21	Accademia Scientifica de' Concordi di Rovigo
7	Comirato Marco	Luogo di ricreazione } acquerelli.	510	Villa dott. Luigi.
8	Detto	Scena campestre } acquerelli.	301	Marzini dott. Federico.
9	Dalla Bruna Vincenzo	Ponte vecchio in Firenze	152	Cristani Gaetano.
10	De Nicolò Tomaso	Esmeralda, modello in terra cotta.	516	Wimpffen bar. Maria.
11	Ferrè Natale	Piazza del Verziere a Milano	292	Marcello nob. Girolamo.
12	Fiedler	Paesaggio con cascata d' acqua	162	Danielato Bernardo.
13	Longhi Girolamo	Paese.	94	Busetto Giuseppe detto Bubba.
14	Detto	Detto.	114	Cattaneo co. Girolamo.
15	Matscheg Carlo	Veduta di Venezia.	135	Compostella Nicolò.
16	Mazza Salvatore	Preghiera del mattino	342	Oexle Federico.
17	Milani Francesco	Paesaggio	207	Galvagna Albrizzi bar. Alba.
18	Moja P.r Federico	Fianco della Chiesa di S. Marco	254	Gyuito bar. Carlo.
19	Moretti Larese Eugenio	Raffaello.	178	Errera Giacomo.
20	Prosdocimi Germano	Gerusalemme, acquerello.	177	Errera Abramo.
21	Querena Luigi	Veduta di Venezia presa dai pubblici Giardini	222	Giacomelli Sante.
22	Rota Antonio	Barchetta	155	Dalla Rizza Pietro.
23	Scattola Domenico	La primogenita del povero	346	Orio dott. Antonio.
24	Stella Guglielmo	Famiglia di pescatori	80	Bonadei fratelli.
25	Squarcina Giovanni	Pietro Lusso seduce l' amante di Giorgione	394	Putelli dott. Antonio.
26	Telepy Carlo	Un Lago	444	Società di Belle Arti di Milano.
27	Tomaselli Albano	Tiziano, acquerello	429	Schioppo co. Teresa.
28	Valentini Gottardo	Pianura con messi	343	Olivo Gustavo.
29	Vervloet Francesco	Veduta di Gaeta	283	Mantovani Gio. Batt.
30	Vervloet Agostino	Volatili	227	Giovanelli principe Andrea.
31	Viviani Luigi	L' indigenza operosa	490	Valentinelli ab. Giuseppe.
32	Zanin Francesco	Acquerello, veduta di Venezia	441	Simonetti dott. Antonio.
33	Zuccaro Antonio	Tintoretto, ritrae la figlia estinta	499	Vanzo Gio. Battista.
34	Wachsman	Veduta del Tirolo.	23	Accurti bar. Luigi

La Direzione

G. TREVES DEI BONFILI
A. BENVENUTI
L. LIPPARINI
A. CITTADELLA VIGODARZERE
G. REALI

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento)

ATTI UFFICIALI.

N. 22234 (2. pubb.)

I. R. LUOGOTENENZA DELLE PROVINCIE VENETE.

NOTIFICAZIONE

L'eccelso I. R. Ministero delle finanze, con ossequiato Dispaccio 24 giugno p. p., prescrisse che anche nel territorio veneto sieno messe in attività le seguenti discipline, concernenti la esecuzione di quanto è disposto dai §§ 352 e 353 del vigente Regolamento sulle Dogane e Privative dello Stato, relativamente agli Stabilimenti e negozii nel circondario confinante.

1. Conformemente al disposto dai due suddetti §§, le domande per rilascio della licenza prescritta in essi dovranno essere insinuate all' Autorità locale, corredate di ogni più precisa indicazione, da cui emerga la qualità e l'ubicazione dell' esercizio, la ditta, che ne assume la relativa responsabilità nei rapporti commerciali, politici e finanziarii, e la persona, che rappresenta la Ditta.

2. Ad ogni cambiamento qualunque, che avesse a succedere nell' ubicazione dell' esercizio, nel ramo di commercio, nella ditta, o nel suo rappresentante, dovrà essere insinuata nuova domanda per ottenere altra licenza.

3. La licenza, in ambedue i casi dei succitati §§ 352 e 353, sarà emessa e rilasciata dall' Autorità locale sopra stampiglie, secondo un' apposita modula, nella quale, oltre la dettagliata descrizione degli estremi prescritti per le istanze relative come al N. 1, saranno da citarsi per numero e data i decreti di approvazione delle competenti Autorità politiche e camerali.

Venezia, 28 agosto 1854.

L' I. R. Luogotenente TOGGENBURG.

N. 17227 II. (3. pubb.)

La Congregazione municipale della R. città di Venezia

AVVISO

Onde incamminare regolarmente le operazioni, relative alla quotizzazione e realizzazione dell' importo, che si riguardi della Comune di Venezia rimanesse scoperto, detratte le offerte volontariamente seguite pel prestito, aperto colla Patente Imperiale 26 giugno p. p., il Municipio, in relazione alla Ordinanza delegatizia 31 agosto p. p. N. 852-Prestito, ed alla successiva in data d'oggi N. 925-Prestito, diffida col presente tutti i capitalisti, domiciliati in questo Comune, a denunciare al protocollo del Municipio stesso, in carta semplice, i capitali, dipendenti da contratti di mutuo ovunque iscritti o rinnovati nell' ultimo decennio, e ciò perchè si possa istituire i necessarii confronti cogli elenchi ed atti d' Ufficio.

Il termine per le denuncie, di che trattasi, viene fissato a tutto il dì *dodici* corrente.

Quelli che mancassero, a sè soli dovranno ascrivere le conseguenze della omissione.

Venezia, 2 settembre 1854.

Il Podestà, GIOVANNI Co. CORRER.

L' Assessore Pier Girolamo Nob. Venier

Il Segretario A. Gajo.

N. 13419 R. Prest. (3. pubb.)

I. R. Delegazione provinciale di Treviso

AVVISO

I Comuni della Provincia si sono fatti, com' è noto, offerenti al prestito volontario dello Stato per l' importo, loro attribuito in relazione dell' estimo e della imposta sulle rendite ed arti e commercio, salva imputazione delle somme sottoscritte da privati ed Istituti ecc.

Dovendosi ora procedere al riparto interno di detto importo, rendesi necessario il concorso di tutte le capacità onde formare i fondi occorrenti pel sodisfacimento per parte dei Comuni dell' assunto impegno.

Una delle principali capacità è quella dei capitalisti.

Vengono perciò diffidati quelli, aventi domicilio in Provincia, indipendentemente dai fondi assicurativi, a notificare, entro dieci giorni dalla data del presente Avviso, i proprii capitali inscritti.

Tale notifica sarà da farsi alle rispettive Autorità comunali, presso le quali è stato aperto apposito protocollo, essendosi quest' I. R. Delegazione procurati dagli II. RR. Ufficii di conservazione delle ipoteche gli elementi necessarii per controllare e rettificare la operazione.

Trascorso il detto termine, dovranno i morosi attribuire a sè stessi le conseguenze e le penalità, nelle quali incorreranno per siffatta ommissione.

Treviso, 2 settembre 1854.

L'I. R. Consigliere di Governo, Delegato provinciale VENIER.

N. 9375. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Si è reso vacante il posto di Guardiano d' ispezione presso l'I. R. Agenzia p. s. in Fianona, cui va annesso l' annuo stipendio di fiorini 200, e l' assegno fisso d' annui fiorini 24 pel vestiario d' uniforme.

Chiunque intende aspirarvi avrà da produrre, entro tutto settembre a. c., al Governo centrale marittimo, la rispettiva sua supplica, comprovando l' età, l' illibata condotta morale e politica, la piena idoneità al posto richiesto, ed i servigii finora prestati nel ramo sanitario marittimo.

I concorrenti, inoltre, devono saper leggere e scrivere perfettamente in lingua italiana, e si prenderà speciale rigua do ad esperti e fidati guardiani eventuali di sanità.

Dall' I. R. Governo centrale marittimo,

Trieste, 23 agosto 1854.

N. 14181. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Rimasto disponibile, presso questo I. R. Tribunale commerciale e marittimo, il posto di Direttore degli Ufficii d' ordine, coll' annuo soldo di fiorini 900, aumentabile a fiorini 1000, e coll' assegno locale del 10 per cento, viene pel rimpiazzo stabilito il termine di quattro settimane, entro cui i concorrenti dovranno insinuarsi allo stesso Tribunale, conformando le rispettive suppliche, anche per ciò che riguarda gli eventuali vincoli di consanguineità od affinità, a termini dei §§ 16, 17, 18, 19 e 22 della Legge organica 3 maggio 1853.

Dall' I. R. Tribunale commerciale e marittimo,

Venezia, 22 agosto 1854,

SCOLARI.

N. 654. AVVISO. (1.ª pubb.)

In esecuzione al rispettato Decreto 22 corrente N. 14043 dell' eccelso I. R. Tribunale d' Appello in Venezia, si dichiara aperto il concorso al posto di Notaio, con residenza in S. Leonardo, Distretto di S. Pietro, in questa Provincia, a sostituzione del defunto Michele dott. Podreca.

Chiunque, pertanto, avesse titoli ed intendesse di aspirarvi, dovrà insinuare a quest' I. R. Camera, entro quattro settimane, la propria supplica, corredata degli opportuni regolari documenti e della tabella statistica delle qualifiche; avvertendo, che la somma del deposito di cauzione, inerente al detto posto, ascender deve ad austr. L. 1724 : 13.

Dall' I. R. Camera di disciplina notarile,

Udine, 28 agosto 1854.

Il Presidente, A. TOROSSI.

Il Cancelliere, L. Giannati.

N. 793. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb)

Essendo vacante, presso questo Tribunale provinciale, un posto d' Accessista, coll' annuo stipendio di fiorini 400, viene avvertito chiunque credesse d' aspirare a tale posto, di dovere, entro il termine di quattro settimane, decorribili dal giorno della terza inserzione del presente Avviso nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, far pervenire a questa Presidenza, nelle vie regolari, ed a mezzo del rispettivo capo d' Ufficio, qualora l' aspirante fosse in attualità di servigio, la propria supplica, corredata dei documenti, in originale od in copia autentica, comprovanti la legale idoneità al posto suddetto, e della Tabella di qualificazione, conformata giusta il Formulario N. 1 della legge organica 3 maggio 1853, colla dichiarazione sui vincoli di consanguineità od affinità con taluno degl' impiegati addetti a questo Tribunale, o degli avvocati esercenti presso il medesimo, compresavi la locale Pretura urbana.

Dalla Presidenza dell' I. R. Tribunale provinciale,

Vicenza, 30 agosto 1854.

Il C. A. Presidente, TOURNIER.

N. 16564. AVVISO. (2.ª pubb.)

Col nuovo anno scolastico, restano vacanti nove piazze gratuite presso quest' Istituto centrale dei ciechi.

In conseguenza, pertanto, dell' ossequiato Decreto dell' I. R. Luogotenenza 11 corrente N. 21335, viene aperto il concorso alle suddette piazze, avvertendo che le istanze, munite dei relativi documenti, dovranno esser prodotte entro il giorno 30 settembre venturo alle rispettive Delegazioni delle Provincie, nella giurisdizione delle quali gli aspiranti dimorano.

I documenti, che si richieggono, sono i seguenti:

a) Certificato di nascita legalizzato;

b) Dichiarazione del Comune di domicilio, vidimata dalle Autorità competenti, che l' aspirante appartiene alle Provincie venete;

c) Certificato medico-chirurgico, provante che la cecità del candidato è assolutamente incurabile, e d' altronde non accompagnata da un espurgo contagioso;

d) Certificato di vaccinazione con buon esito, o di aver superato il vaiuolo naturale;

e) Certificato medico che dichiari che l' aspirante è di sana e robusta fisica costituzione, come pure fornito di qualche attitudine ad apprendere, e specialmente un' arte, od un mestiere.

f) Attestato del rever. parroco ed Autorità locale sulla probità dei costumi e sulla savia morale condotta;

g) Dichiarazione del parroco se sia stato ammesso, o meno ai Sacramenti della Penitenza, della Cresima e dell' Eucaristia.

Si avverte, poi, che l' età per essere ammesso all'Istituto, è quella dell' ottavo anno compiuto, e non oltrepassante il duodecimo, così pure che il periodo dell' istruzione è stabilito in otto anni, colla riserva di abbreviarlo quando l' allievo dimostrasse uno sviluppo precoce ed una distinta attitudine, per cui fosse in grado, con piena sodisfazione dell' Istituto e della famiglia, di essere richiamato in seno della medesima, od utilmente collocato.

Si avverte ancora che l' aspirante, prima di esser definitivamente ammesso fra gli alunni a piazza gratuita, dovrà esser sottoposto all' esame e al giudizio sì del consulente oculista, come del medico primario dell' Istituto.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Padova, 21 agosto 1854.

L' I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI.

N. 5542. AVVISO. (2.ª pubb.)

L'eccelso Comando superiore d' armata ha ordinata l' assicurazione dei sottoindicati oggetti, occorribili nel venturo anno 1855 alla Commissione delle monture, da farsi mediante trattative di offerta, cioè:

Oggetti di cancelleria; - Ingredienti ed occorrenze per magazzini; - Fabbisogno da fabbrica e bottami; - Oggetti da passamantiere e cordoniere; - Cravatte e veli da collo; - Lavori da guantaio; - Oggetti da tornitore; - Lavori da bottonaio; - Lavori da staccìaio; - Lavori da falegname; - Lavori da pennacchiaio; - Oggetti da funaiuolo; - Oggetti da ciotolaio; - Oggetti da ottonaio; - Oggetti da stagnaio; - Istromenti da fiato; - Oggetti da anellaio; - Lavori da agoraio; - Oggetti da lattoniere; - Oggetti da chiodaio e ferramenta; - Oggetti da fabbro-ferraio; - Lavori da morsaio; - Oggetti da bruschinaio.

Tutti questi oggetti devono essere somministrati eguali ai campioni, apparecchiati presso la Commissione delle monture per propria norma, la di cui qualità è da riguardarsi come il minimo.

La fornitura deve aver termine colla fine di ottobre 1855, in rate, che alla chiusa del formale contratto verranno precisate.

Nelle offerte devesi chiaramente e precisamente indicare le quantità, la cui modificazione viene riservata, ed i prezzi degli oggetti, e finalmente la Commissione delle monture, alla quale s' intende fare la somministrazione.

I prezzi devono essere scritti, non solo in cifre, ma anche in lettere.

Se un intrapreditore offre direttamente forniture per più Commissioni delle monture, in tal caso dev' essere fatta un' offerta separata per ciascuna, ed anche depositato un avallo separato.

Per avallo viene stabilito il cinque per cento del total valore degli oggetti offerti, il quale è da farsi in contanti, od in Obbligazioni di Stato al corso di Borsa, od anche mediante istromenti ipotecarii, già approvati, e dall'I. R. Fisco dichiarati come accettabili.

Questo stesso avallo, ovvero se il medesimo venisse depositato presso una Cassa di guerra, o di una Commissione delle monture, la Cartella di deposito su di ciò estesa, è da spedirsi in pari tempo coll'offerta sigillata, per altro in una coperta separata.

Le offerte per la fornitura devono essere spedite direttamente all' eccelso Comando superiore dell'armata in Vienna, alla più lunga sino alla fine di settembre 1854; offerte inoltrate più tardi, non verranno punto considerate.

Gli offerenti restano obbligati per il mantenimento delle loro offerte, sotto pena di perdere l'avallo, sino al 15 (quindici) di novembre 1854.

All' Erario resta libero, durante questo frattempo, di accettare le offerte di fornitura intieramente, od anche soltanto alcune, oppure solo un tenue quantitativo degli oggetti offerti; inoltre, di far incominciare la somministrazione, contro bonifico dei prezzi offerti, subito dopo che furono inoltrate le offerte.

Offerte con condizioni diverse dalle consuete, come anche quelle senza avallo, non vengono prese in considerazione.

Soprattutto si fa osservare che, da ora in poi non servirà più di regola, pel riparto della fornitura, il quantitativo offerto ed il ragguaglio del prezzo richiesto ai prezzi di tutta e quanta la concorrenza, ma presso questa verranno poste in bilancia le capacità dell'offerente per il prestamento, la sua posizione nella condotta degli affari, e specialmente poi i meriti per le sinora eseguite forniture maggiori, corrispondenti alla qualità, ed in tempo debito, come anche i suoi mezzi, la sua solidità e la sua onestà.

Quali unici oggetti, sotto le suesposte esigenze compresi, in quale misura, peso, ec., ec., e sotto quali esatte tecniche denominazioni, sono i medesimi da offrirsi, ne verrà dato schiarimento dalle Commissioni delle monture, presso le quali, oltre al campione di prova, potranno essere vedute le più prossime condizioni di fornitura e contratto.

Dopo seguitane l' approvazione delle offerte, saranno gli offerenti tenuti di chiudere i formali contratti, di cui un esemplare verrà munito del bollo regolare, a spese del contraente.

Le offerte devono essere estese sopra foglio da 75 centesimi, giusta il qui annesso Formolario, e precisamente per ogni riparto separatamente; e deve pure nella chiusa delle medesime venir posta la clausola prescritta nel Formolario stesso.

FORMOLARIO PER L' OFFERTA.

(Bollo da 75 centesimi)

Offerta per la fornitura dei lavori da anellaio per la Commissione delle monture a . . . .

Io . . . . abitante a . . . . mi dichiaro con ciò per la fornitura, a norma del contratto, dei sottoindicati oggetti, sino alla fine di ottobre 1855.

Degli oggetti da fornirsi		Prezzi in moneta di convenzione				
Quantitativo	Denominazione	per	fior.	car.	dico	
					fiorini	carantani

in pari tempo confermo, che io ho veduto i campioni, come anche le condizioni di fornitura e contratto, mi sottometto alle medesime, e per l' adempimento di questa promessa mi faccio malevadore collo spedito avallo di . . . fior. . . . . in moneta di convenzione.

Sig. N N., il . . . settembre 1854.

N. N (Sottoscrizione).

FORMOLARIO PER LA COPERTA DELL' OFFERTA.

All' eccelso Comando superiore dell' armata in Vienna.

Offerta di N. N. sulla fornitura dei lavori da anellaio.

FORMOLARIO PER LA COPERTA DELL' AVALLO.

All' eccelso Comando superiore dell' armata in Vienna.

Avallo . . . fiorini . . . carantani in contanti, ovvero ec., ec., per la fornitura dei lavori da anellaio.

AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

L' I. R. Direzione del Genio in Palmanuova rende noto che, in seguito al venerato Rescritto dell' eccelsa I. R. Direzione generale del Genio, in data 30 luglio 1854 N. 5876, si passerà ad un esperimento di licitazione, mediante offerte segrete suggellate, ossia per deliberare al miglior offerente, in via d' impresa, « il ristauro del castello di Udine, la demolizione ed in parte la ricostruzione delle case private nell' interno del suddetto castello, » salva sempre l' approvazione Superiore.

I lavori da eseguire sono:

Da muratori.

Quantità		Descrizione	Prezzo
12	klafter	cubi di demolizione del fondamento di muro di pietra, per ogni klafter	L. 12 : 13
74	»	» di demolizione del muro vecchio in pian terreno	» 13 : 16
70	»	» *idem* al pian terreno, come al primo piano	» 13 : 58
70	»	» *idem* nel primo piano	» 14 : —
10	»	» *idem* nel secondo piano	» 14 : 85
90	»	» di scavo di terra in fondo misto	» 5 : 68
100	»	» di condotta di terra o ruinazzo in una distanza di 500 klafter	» 20 : 70
170	»	» riempimento di terra o ruinazzo, compreso lo spianarla e batterla, e la condotta d' una distanza di 100 klafter	» 8 : 28
32	»	» muro nuovo di fondamento di pietra di cava	» 78 : 34
2	»	» muro di fondamento di pietra di cava, con materiale vecchio	» 50 : 80
3	»	» muro di pietra con $^{1}/_{3}$ di mattoni, con materiale vecchio in pian terr.°	» 60 : 94
1	»	» *idem* in primo piano	» 64 : 10
1	»	» *idem* in secondo piano	» 67 : 25
30	»	» muro nuovo di corso di pietra di cava lavorata da una parte	» 128 : 80
60	»	» *idem* lavorata da due parti	» 147 : 20
15	»	» muro nuovo di mattoni	» 198 : 15
1	»	» *idem* » in volti	» 211 : 06
1240	piedi	» di pietra quadra, mettere in opera per ogni piede	» — : 89
130	»	correnti di scalini di pietra, mettere in opera per ogni piede	» — : 33
93	klafter	quadrate di lastre di pietre, mettere in opera per ogni klafter	» 3 : 48
70		fuciliere da farsi, per ognuna	» 2 : 76
270	klafter	quadrati di demolizione di pavimento di mattoni, per ogni klafter	» — : 52
270	»	quadrati di demolizione di tetto di coppi e lattole	» — : 76
130	»	quadrati di demolizione di pareti di mattoni	» 1 : 03
330	piedi	correnti quadrati di demolizione di scalini di pietra, per ogni piede	» — : 14
190		scalini di legno di levare, per ognuno	» — : 40
2?0	klafter	quadrati di demolizione di pavimento, colla travatura, per ogni klafter	» — : 12
820	»	correnti di levare i travi grossi da 5 in 5 klafter	» — : 36
210	»	» di levare i travi da tetto grossi da 5 in 6 klafter	» — : 71
100	»	» di levare i travi da tetto grossi da 3 in 4 klafter	» — : 48
130	»	quadrati di coperto con coppi in malta, con materiale vecchio, per ogni klaf.	» 5 : 12
30	»	» soffitto in malta, con una parte di gesso, compreso l' imbiancatura, incantinellatura, d' arelle, fil di ferro e chiodi in pian terreno, per ogni klafter	» 11 : 42
30	»	» *idem* nel primo piano	» 11 : 59
3	»	» *idem* nel secondo piano	» 11 : 77
30	»	» pavimento ordinario con mattoni in malta a pian terreno, per ogni klaft.	» 8 : 44
30	»	» *idem* in primo piano	» 8 : 69
3	»	» *idem* in secondo piano	» 8 : 95
73	piedi	carrenti di erte di porta e finestra, mettere in opera, per ogni piede	» — : 40
60	klafter	quadrati di stabilitura, greggia e fina, compreso l' imbiancatura doppia, per ogni klafter	» 3 : 34

Da tagliapietra.

Quantità		Descrizione	Prezzo
73	piedi	correnti di contorni di pietra viva di 7 in 8 grossi e di ottima qualità, per ogni piede	» 2 : 41
1530	»	cubi di pietra, ben lavorata, di ottima qualità	» 3 : 38
80	»	correnti di contorni di pietra viva di 8 in 10 grossi	» 1 : 93
130	»	» scalini di pietra viva di 7 in 12 grossi	» 3 : 30
3330	»	quadrati di lastre di pietra, ben lavorata, di 4 di grossezza	» 1 : 07

Da falegname.

Per istabilire legno dolce quadrato e piolato da quattro parti, pavimenti e imposte per le porte e finestre, si pagherà, dietro i prezzi del contratto stabile, una somma approssimativa di . . . . L. 3200 : —

Da fabbro.

Per ferramenta di portoni, porte e finestre, serrature all' italiana e francese per portoni e porte, fodere di piastre di ferro e ferreate di finestra, si pagherà, dietro il contratto, come sopra, una somma di » 1440 : —

Da pittore.

Per colorire a due mani porte, finestre e ferreate di finestre a giallo, nero e perlino, viene ricavato, come sopra, una somma di . . . . . . » 340 : —

Da vetraio.

Per nuova vetrificatura e per istabilire ferreate di filo di rame, importa come sopra, una somma di circa » 250 : —

Tutte le dimensioni del lavoro vengono calcolate in misura di Vienna, il peso in funti di Vienna.

Gli aspiranti dovranno assoggettarsi a tutte quelle rettifiche, che i prezzi e calcoli avessero da riportare alla revisione dell' I. R. Contabilità aulica di guerra.

Condizioni generali.

1. A questa impresa non saranno ammessi che imprenditori di pubbliche costruzioni, provveduti di mezzi sufficienti per disimpegnare gli obblighi, che vogliono incontrare, per cui ogni aspirante dovrà inoltrare gli occorrenti validi documenti delle rispettive Autorità locali, di data valida, tanto riferibilmente all' arte esercente, quanto rispetto alla facoltà.

2. Il dispendio complessivo dei lavori da eseguirsi è stabilito, ad un dipresso, nella somma di lire austriache 48,000 (dicesi quaranta otto mila lire austriache), ma l' esecuzione dei lavori potrebbe esigere qualche differenza, e così i lavori di qualunque specie, di mano in mano ch' essi andranno eseguiti, verranno riportati nel protocollo commissionale aperto, tenuto appositamente sopra luogo dell' opera, e l' imprenditore sarà obbligato d' intervenire ogni ora ai rilievi commissionali, e di confermare l' operato colla sua propria firma.

3. La cauzione, di cui dovrà essere unita ciascheduna delle offerte suggellate, è stabilita in austr. L. 4800, la quale, per il momento, dovrà essere scontata o in danaro, o in Obbligazioni dello Stato, in seguito poi la medesima potrà essere sostituita con istrumenti ipotecarii, riconosciuti validi dall' I. R. Fisco.

4. Le esibizioni da farsi dagli aspiranti dovranno, nelle loro offerte, essere spiegate con un tanto per cento di ribasso in cifre ed in lettere, sopra i prezzi unitarii depurati dei contratti, vale a dire sopra i prezzi che risultano dopo la deduzione dei percenti, che attualmente reggono sui contratti, esistenti presso l' I. R. Intendenza delle caserme in Udine; e le offerte, oltre ad essere bene suggellate, dovranno portare la soprascritta: *Offerta per il ristauro del castello di Udine, la demolizione e la ricostruzione delle case private, situate nell' interno del suddetto castello.*

5. La dissuggellazione delle offerte provenute avrà luogo nel giorno 25 settembre 1854, alle ore 10 antimeridiane, nell' Ufficio dell' Intendenza delle caserme in Udine (contrada ai Missionarii), in presenza d' una Commissione a ciò specialmente incaricata, dalla quale ne seguirà anche la delibera, con riserva della Superiore approvazione al minor offerente, così subito dopo la decisione commissionale verranno emessi gl' inviti ai non deliberatarii per il ritiro delle loro cauzioni.

6. Terminato il tratto della licitazione, l' assuntore è obbligato di por mano all' opera, secondo l' ordine della Direzione del Genio, e di spingere i lavori, per la cui buona esecuzione il deliberatario dovrà garantire per il corso di tre anni, per cui la cauzione rispettiva dovrà rimaner depositata sino all' espiro della garantia.

7. Il deliberatario non potrà cedere ad alcuno l' assunto lavoro, ed ove egli stesso non fosse perito nell' arte, sarà suo dovere d' incaricare a proprie spese un tale, fornito di tutte le necessarie cognizioni, restando personalmente responsabile della solidità dell' opera.

8. L' importo, per cui resteranno deliberati i suddetti lavori, si sconterà in pagamenti rateali, in misura del progresso del lavoro ed in proporzione al quantitativo del materiale raunato sopra luogo.

9. Le ulteriori condizioni, alle quali è vincolata la presente opera, così pure i tipi relativi ed il foglio delle dimensioni, saranno ostensibili, per tutta la durata del concorso, nella Cancelleria della Direzione del Genio in Palmanuova, dalle ore 8 sino alle 12 antimeridiane, meno i giorni festivi.

10. Tutte le offerte suggellate dovranno contenere in modo chiaro ed intelligibile, non solo le esibizioni dichiarate dagli articoli 1 e 3, ma anche il nome e cognome del proponente ed il luogo della sua dimora, coll' indicazione dell' abitazione, onde essere in grado di prevenire il miglior offerente della determinazione commissionale, nonchè di chiamarlo alla sottoscrizione dell' atto di licitazione. All' incontro, non si avranno in alcuna contemplazione tutte quelle offerte che non pervenissero entro il termine, come sopra stabilito.

11. La decisione commissionale sarà comunicata al deliberatario, mediante uno scritto uffizioso, dietro il quale dovrà presentarsi all' ora e giorno che gli verrà indicato per la sottoscrizione dell' atto dell' asta.

12. Il miglior offerente è obbligatorio verso l' Erario dal giorno della delibera commissionale, e questo verso quella, dal giorno della seguita ratifica.

Palmanuova, 26 agosto 1854.

N. 28974. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Si reca a pubblica notizia che, nell' Ufficio di quest' I. R. Intendenza, sito nel circondario di S. Bartolommeo, al civico N. 4645, si terrà, nel giorno 15 p. v. settembre, pubblico esperimento d' asta, per deliberare al minor pretendente, se così parerà e piacerà, l' esecuzione di alcuni lavori, occorrenti allo Stabile di proprietà erariale, sito in parrocchia di S. Marco, Corte S. Giorgio, al civico N. 977, anagrafico 1080, sotto le condizioni seguenti:

1. L' asta sarà aperta dalle ore 12 meridiane alle 3 pomeridiane, sul dato regolatore o prezzo fiscale di L. 639.

2. Ogni offerente all' asta dovrà legittimarsi di essere artiere patentato, e verificare previamente il deposito cauzionale di austr. L. 70 in moneta d' oro o d' argento a valor di tariffa, deposito che verrà trattenuto in confronto del deliberatario, e versato nella R. Cassa provinciale delle finanze.

3. La delibera s' intenderà effettuata all' appoggio della perizia e relativo Capitolato, redatato dall' I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, atti che saranno fin d' ora ostensibili a chiunque presso la Sezione IV, nonchè all' ombra delle altre disposizioni vigenti in materia d' appalti di opere pubbliche.

4. Chiusa l' asta e seguita la delibera, non si accetteranno ulteriori offerte, quand' anche fossero più vantaggiose alla Stazione appaltante.

5. La consegna dei lavori si verificherà dall' ingegnere, che a ciò verrà destinato dal suddetto R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni.

6. Soltanto dopo impartito il collaudo, ed effettuata la finale liquidazione contabile, avrà diritto il deliberatario alla restituzione del deposito cauzionale, di cui l' art. 2.

7. Laddove la gara dei concorrenti od altre ragioni consigliassero chi presiede all' asta di protrarla ad altro giorno, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo prevenuti i concorrenti, e ferma ad ogni modo la migliore offerta ottenutasi, sulla quale si riaprirà l' asta.

8. Le spese tutte, inerenti e conseguenti all' asta ed al contratto, staranno a carico dell' assuntore.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia, 23 agosto 1854.

L' I. R. Aggiunto Dirigente, F. Nob. DUODO.

O. Nob. Bembo, *Ufficiale*.

N. 5165. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

L'I. R. Ammiragliato del porto di Venezia deduce a pubblica conoscenza che, nel giorno 21 settembre 1854, alle ore 12 meridiane, terrà, nel locale di sua residenza, una pubblica asta per la vendita degli oggetti e materiali non più servibili agli usi dell'I. R. Marina, specificati nei seguenti lotti ed alle condizioni seguenti.

La visita degli oggetti sarà permessa nei giorni 18, 19 e 20 settembre, dalle ore 10 antim. alle 2 pomer., previo consegna del deposito.

Le offerte saranno fatte in iscritto e nelle forme di metodo.

Chi non avrà prodotto l'offerta pel giorno 20, alle ore 2 pomer., non sarà ammesso all'asta, abbenchè avesse depositato l'avallo.

Ulteriori discipline sono dettagliate in apposito Avviso, ostensibile presso tutti gli Ammiragliati di porto, Comando divisionale in Zara, Uffizii municipali e Delegazioni provinciali.

Denominazione degli oggetti	Quantità approssimativa		Prezzo parziale in		Per ogni
	Numero	Funti	Fior.	Car.	
Lotto primo. Deposito fiorini 1000. Avallo fiorini 500. Pel trasporto vengono accordati giorni 10.					
Gavitelli di ferro	3	100	1	—	100 funti
Rampiconi	2	200	3	—	»
Ancore	2	400	6	—	»
Cassoni per acqua	2	1000	1	—	»
Acciaio da colo	—	800	8	—	»
Ferro dolce da colo	—	50,000	2	—	»
» getto da colo	—	30,000	1	—	»
» da lavoro e da colo	—	30,000	3	—	»
Latta inabile	—	1000	—	30	»
Lotto secondo. Deposito fiorini 800. Avallo fiorini 400. Pel trasporto vengono accordati giorni 10.					
Carta straccia	—	1000	—	40	100 funti
Catrame in colature, barili	60	—	—	40	uno
Pelli di scatto	—	4	—	2	funto
Pelli in pezzi e ritagli	—	2000	1	—	100 f.i
Straccie di seta	—	4	1	—	funto
» di lana	—	2000	1	—	100 f.i
» di tela	—	30,000	3	30	»
Scopacce di canape	—	7000	2	40	»
» di tarozzo	—	40,000	2	—	»
Tarozzo bianco di 2.° genere	—	4000	5	—	»
Sughero in pezzi	—	12,000	2	—	»
Vetro rotto	—	1000	—	20	»
Legno santo in pezzi e segature	—	2000	1	—	»
Lotto terzo. Deposito fiorini 130. Avallo fiorini 70. Pel trasporto vengono accordati giorni 2.					
Sotto altare di abete	1	—	6	—	uno
Cassone per detto	1	—	2	—	»
Banchi da falegname	2	—	3	—	»
Barili da polvere	700	—	—	20	»
Bariletti	60	—	—	10	»
Buonegrazie di legno	20	—	—	3	»
Casse, cassette e cassoni sferrati	50	—	—	20	»
Felze per gondola	1	—	12	—	»
Portiere e porte semplici	6	—	1	—	»
Scanni da sedere	30	—	—	10	»
Testiere	4	—	—	10	»
Cocchiette per letti	35	—	1	—	»
Fusti da sofà	1	—	—	40	»
Cantonali di noce	2	—	1	—	»
Ghiocciole di noce e ciriegio	3	—	1	—	»
Coperte di lana doppie	300	—	2	—	»
» di lana semplici	150	—	1	—	una
Tela bombasina, braccia	2000	—	—	4	braccio
Coltrine assortite	50	—	—	5	una
Stuoie fine	13	—	—	5	»
Lana di rifiuto	—	30	—	6	funto
Cassetta chirurgica con istrumenti, del complessivo valore	—	—	10	—	tutto
Porta-mocchette di ferro	24	—	—	1	una
Chicchere con piattelli di porcellana	6	—	—	1	»
Piatti da cappon	2	—	—	1	»
Porta-piatti di noce con cornice di ottone	8	—	—	8	»
Terraglie fine inglesi e vetrami, del complessivo valore di	—	—	3	14	tutto
Sgabelli di abete	8	—	—	20	uno
Tavole di abete	10	—	—	30	»
Botti cerchiate in ferro	6	—	4	—	»
» » in legno	6	—	2	—	»

Venezia, 21 agosto 1854.

L'Ammiraglio del porto, GYUITO, *Col.*

L'Intendente dell'Arsenale, Danese. *L'Intendente dei Magazzini,* Neiser.

N. 11019 AVVISO. (1.ª pubb.)

La duplice settimanale corsa di pedoneria postale, ora esistente fra Adria e Cavarzere, a datare dal giorno 13 corrente verrà aumentata di un terzo corso, pure settimanale, osservando il seguente ordine:

Partenza da Adria: Domenica, mercordì e venerdì, alle 8 ant.
Arrivo in Cavarzere: » , » » » » 10 »
Partenza da Cavarzere: » , » » » » 2 pom.
Arrivo in Adria: » , » » » » 4 »

Locchè si reca a comune notizia.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 4 settembre 1854.

Per l'I. R. Consigl. di Sez., Dirett. superiore, assente,
L'I. R. primo Aggiunto, HUEBER.

N. 10795. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

In ordine a Decreto dell'inclita I. R. Prefettura delle finanze in Venezia, 1.° agosto corr. N. 15103-2690 II., si terrà, nel palazzo di residenza di questa I. R. Intendenza delle finanze, nel giorno 14 del mese di settembre p. v., un pubblico esperimento d'asta per deliberare, se così parerà e piacerà, al minore pretendente, l'esecuzione dei lavori occorrenti per la variazione di collocamento nello stesso palazzo residenziale di questa Intendenza dell'Ufficio dell'I. R. Cassa di Finanza e Demanio.

1. L'asta verrà aperta dalle ore 10 antim. alle 3 pom. di detto giorno, sul dato regolatore di L. 3629 : 69.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà garantire la sua offerta col deposito, in moneta sonante a corso di tariffa, di L. 362 : 96, corrispondente al decimo del dato regolatore.

3. Non saranno ammessi alla gara che individui aventi a proprio nome patente di capomastri od imprenditori, idonei e benevisi alla Stazione appaltante.

4. L'impresa viene in tutto e per tutto regolata dalla perizia descrittiva dei lavori e dal Capitolato d'appalto, i quali, in uno ai tipi e al ristretto di stima, sono ispezionabili presso gli Ufficii di questa Intendenza, e formeranno, a suo tempo, parte integrante dell'atto di delibera.

5. Chiusa l'asta, non saranno accettate migliorie.

6. Le spese del contratto sono a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Rovigo, 17 agosto 1854.

L'I. R. Intendente, L. Cav. GASPARI.
L'I. R. Segretario, Nob. Barbaro.

N. 11002. AVVISO. (1.ª pubb.)

Questa superiore Direzione reca a comune notizia che, con odierno Decreto, pari Numero del presente, ha trovato di accordare al sig. Giovanni Battista Brambilla, di Milano, la licenza per l'esercizio di corse periodiche di trasporto persone e merci, con cambio cavalli, fra Treviglio e Coccaglio.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 4 settembre 1854.

Per l'I. R. Consigl. di Sez., Dirett. superiore, assente,
L'I. R. primo Aggiunto, HUEBER.

N. 16887. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

A tutto il giorno 28 settembre 1854, è aperto il concorso al posto di Magazziniere presso l'I. R. Dogana principale di Verona, coll'annuo soldo di fiorini 1000, oltre l'alloggio od il pro-alloggio normale, verso l'obbligo di prestar una cauzione per l'importo di un anno di soldo.

I concorrenti dovranno presentare la loro istanza, nelle prescritte vie d'Ufficio, all'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Verona, ed allegarvi la storia ed i documenti dei servigii prestati, nonchè la prova di avere sostenuti gli esami prescritti sulla procedura doganale e conoscenza delle merci, ovvero d'averne avuta dispensa, come pure di essere in grado di prestare la necessaria cauzione.

Indicheranno, inoltre, se siano parenti od affini con altri impiegati di finanza delle Provincie venete.

Dall'I. R. Prefettura di finanza per le Provincie venete,
Venezia, 29 agosto 1854.

N. 15666. EDITTO. (3.ª pubb.)

Visti i §§ 24, 25, 31 e 32 della Sovrana Patente 24 marzo 1832;

Constando che Todeschi Gaetano, di Venezia, nato nel 1823, di professione ballerino, s'allontanò dagl'II. RR. Stati con passaporto 9 aprile 1853, e ch'è già spirata da quattro mesi la valitura, senza che abbia invocata l'innovazione;

Constando che Vitturi Antonio, detto Taparaselli, figlio di Lorenzo e della fu Orsola Minio, d'anni 34, nativo di Burano, di professione marinaio, trovasi all'estero senza regolare passaporto o permesso;

Vengono col presente citati a far ritorno in questi Stati di S. M. I. R. A. nel perentorio termine di sei mesi, od a giustificarsi dell'assenza illegale, sotto comminatoria delle pene stabilite dalla Patente sullodata.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia* e nel *Foglio della Gazzetta di Vienna.*

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 25 agosto 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 28452 CITAZIONE. (3.ª pubb.)

Essendosi, nel 30 luglio 1853, invenzionato il conte sig. Giovanni Abbondio Widman Rezzonico, fu colonnello Lodovico, avente domicilio in Venezia, per indizii della grave contravvenzione di Finanza, in causa non notificato esercizio, soggetto ad imposta di consumo, mediante somministrazione di vino ai proprii coloni in Balò, verso pagamento che si effettuava col detrarre il prezzo del vino dall'importo della pattuita giornaliera mercede, e della semplice contravvenzione per mancanza di licenza (§§ 324 e 344 legge di Finanza), ed essendosi ritenuta ferma la garanzia prestata, pel valore stabilito in aust. L. 4583:50 sugli oggetti posti sotto sequestro, mediante obbligazione 12 agosto a. p. della signora Elisa de Widman-Rezzonico-Cornaro;

Si avverte il sig. Giovanni Abbondio Widman Rezzonico, fu colonnello Lodovico, assente e d'ignota dimora, di dover comparire, entro 90 giorni, a contare da quello della pubblicazione della presente Citazione, nel locale d'Ufficio della R. Intendenza di finanza in Padova, mentre, altrimenti, si procederà a termine di legge, riguardo agli oggetti garantiti dall'obbligazione suddetta.

Dall'I. R. Intendenza di finanza,
Padova, 12 agosto 1854.

L'I. R. Intendente, PIACENTINI.

N. 649. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Per la morte dell'aggiunto dell'I. R. Pretura in Biadene, Giuseppe Cristofori, essendosi reso vacante quel posto, cui va annesso il soldo di fiorini 600, aumentabile ai fiorini 800, viene col presente, in base dell'autorizzazione dell'eccelsa I. R. Presidenza dell'Appello veneto 25 spirante N. 14184-5471, aperto il concorso pel rimpiazzo del posto medesimo.

Vengono perciò diffidati tutti coloro che aspirassero ad ottenerlo, ad insinuare, entro quattro settimane, calcolabili dal giorno della terza inserzione del presente nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia,* le loro istanze, corredate dei documenti, comprovanti la legale loro qualificazione allo stesso posto, in originale od in copia legalizzata, unendovi pure la tabella delle loro qualificazioni, e colla espressa dichiarazione se, ed in quale grado siano consanguinei od affini con altro degl'impiegati od inservienti addetti alla suddetta Pretura, osservate del resto le disposizioni vigenti sul bollo

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,
Treviso, 30 agosto 1854.

Conte ECCHELI.

N. 1290. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

L'I. R. Comando dei treni militari di Treviso previene il pubblico che si terrà, nel giorno di mercoledì, 13 settembre anno corrente, per ordine dell'eccelso I. R. Comando della II armata, III Sezione, Verona, in data 14 agosto 1854 N. 10132, II Dipartimento, un incanto, che avrà luogo nell'I. R. Deposito del treno militare di Treviso, sulla Piazza di S. Tommaso, alle ore 9 antimeridiane, in cui saranno venduti 11 varii carri militari, ed una quantità di ferro vecchio, stracci di tela e corde, 2 mantice, catene da carro, ed un gran numero di quelle da fornimenti, ancora in buon stato e posti fuori d'uso, oltre una quantità di fornimenti da cavallo, inservibili pei bisogni del Militare, al maggior offerente, e contro pronto pagamento in austriache lire effettive.

Treviso, 26 agosto 1854.

Il Comandante del Deposito del treno militare,
KHEIL, *Capitano.*

Visto *L'I. R. Commiss. di guerra,* GIROWETZ.

Il Controll. del Deposito, ZIMMERMANN, *Primo Tenente.*

N. 14190. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Nel giorno 13 settembre 1854, dalle ore 10 antim. alle ore 2 pomer., nel locale d'Ufficio dell'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Padova, si terrà l'asta per deliberare al miglior offerente, se così parerà e piacerà, la vendita di porzione di Casa, situata in questa città, in parrocchia di S. Daniele, contrada del Businello, all'anagrafico N. 3517, di proprietà del R. Erario, e di provenienza del tolto in paga Pisoni Giuseppe, attualmente affittata a Cavinato Antonio, e censita attualmente col N. 5150, in pertiche censuarie — : 15, e con la rendita di L. 56 : 10; e ciò alle condizioni solite a tenersi per simili vendite, e che diffusamente si leggono nel pubblicato Avviso a stampa.

L'asta verrà aperta sul dato regolatore di L. 1146 : 06

Ogni offerente dovrà depositare L. 1[illegible]0 in danaro sonante

La delibera è soggetta all'approvazione dell'I. R. Prefettura delle finanze in Venezia.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Padova, 14 agosto 1854.

L'I. R. Intendente, PIACENTINI.
Il R. Segretario, G. B. Castoldi.

N. 371. AVVISO. (3.ª pubb.)

In ordine ad autorizzazione, impartita mediante ossequiato Decreto 22 agosto 1854 N. 13381 dell'eccelso I. R. Tribunale d'Appello generale in Venezia, viene aperto il concorso ad un posto di Notaio, colla residenza in Asiago, Distretto IV della Provincia di Vicenza.

Gli aspiranti dovranno, nel termine di quattro settimane, presentare le loro istanze al protocollo di questa I. R. Camera notarile provinciale, corredate di tutti i documenti necessarii per comprovare i requisiti richiesti dall'Appellatoria Circolare 30 marzo 1837 N. 5183, nonchè dalle altre disposizioni, relative al notariato, tuttora vigenti.

Dall'I. R. Camera di disciplina notarile,
Vicenza, 2[illegible] agosto 1854.

Il Presidente, SCHÖFFMANN.
Il Cancelliere, F. Tovaglia.

N. 16639. AVVISO. (2.ª pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 16954, 15 agosto a. c., dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di apprestamento di due nuovi spazii ad uso di sacche, in prossimità al canale Lombardo in Valle di Brenta,

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di austr. L. 19699 : 39, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale nel giorno 21 settembre p. v., alle ore 12 meridiane.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre questo obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in danaro od in Obbligazioni di Stato con austriache L. 2000, che resterà a titolo di cauzione pel deliberatario.

4. La fideiussione non sarà svincolata se non dopo l'approvazione del collaudo.

5. I pagamenti delle rate seguiranno giusta lo stabilito nel Capitolato, che trovasi ostensibile presso la R. Delegazione

6. Tanto nell'asta, che nell'ulteriore procedura d'appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, il 27 agosto 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 10546 AVVISO. (3.ª pubb.)

Viene portato a pubblica notizia che, in data d'oggi, fu rilasciata ai socii fratelli Binotto, e padre e figlio Busnello, la licenza di attivare giornaliere corse di trasporto persone, meno le domeniche, fra Cavaso-Treviso e viceversa, con cambio di cavalli a Cornuda.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 25 agosto 1854.

Per l'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore,
L'I. R. primo Aggiunto.

N. 17500. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Presso le RR. Intendenze di finanza nel Veneto è scoperto un posto di Ufficiale, col soldo annuo di fiorini 700 (settecento) Se ne apre quindi il concorso per la nomina in via provvisoria, avvertendo che l'individuo che sarà prescelto sarà riservato a servire nella contabilità, estendendosi l'aspiro anche a posto col minor soldo di fiorini 600 e 500, che fosse per rimanere vacante.

Quelli che trovassero di aspirarvi, produrranno, a tutto il giorno 25 settembre 1854, le documentate loro istanze, col mezzo dell'Autorità, cui dipendessero, a questa I. R. Prefettura, giustificando i loro studii, la carriera dei precedenti loro servigii, ed indicando se, ed in qual grado di parentela od affinità si trovino con impiegati di finanza di queste Provincie.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 31 agosto 1854.

N. 15100. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Caduto senza effetto l'esperimento d'asta, che veniva proclamato pel 1.° agosto corrente, per l'affittanza quindenne, a partire dal giorno 11 novembre 1854, di beni stabili divisi in due lotti, siti:

a) Lotto I. Di Vazzola, Tezze, Mareno e Soffratta, Distretto di Conegliano, e Rai, Distretto di Oderzo, consistenti in una Casa dominicale con adiacenze, cinque Case coloniche, e Campi 277 :077 della superficie di pertiche cens. 1807 : 60;

b) Lotto II In Treviso, Casa dominicale con adiacenze ed Orto, e quattro Casini,

Si previene il pubblico:

che un secondo esperimento sarà tenuto nel giorno 26 settembre p. v., dalle ore 12 meridiane alle ore 3 pomeridiane, sul medesimo dato di L. 6139 pel lotto I, e di L. 2472 pel II lotto, ferme tutte le condizioni portate dall'anteriore Avviso d'asta 3 luglio p. p. N. 11417-401.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 28 agosto 1854.

L'I. R. Intendente, CATTANEI.
Il R. Segretario, F. S. Gaisser.

N. 21576. EDITTO. (1.ª pubb.)

Risultando dagli Atti, come i signori Lombroso David, di Aronne; Barbi Augusto, di Benedetto; Lanciai Giuseppe-Scipione, di Pietro; Mastini Alessandro, di Angelo, tutti di Verona, si trovino all'estero, e per quanto si ritiene il primo a Lione di Francia, e gli altri nella Svizzera, senza essere muniti di un regolare passaporto;

L'I. R. Delegazione provinciale di Verona, inerendo a quanto dispongono i Capitoli VIII e X della Sovrana Patente 24 marzo 1832, richiama i suddetti Lombroso David, Barbi Augusto, Lanciai Giuseppe-Scipione e Mastini Alessandro a ritornare negli Stati di S. M. I. R. A., nel preciso termine di tre mesi, che decorrerà dalla data dell'inserzione del presente Editto nella *Foglio Uffiziale di Verona,* restando in facoltà, tanto di essi, quanto de' loro parenti, di produrre, nel termine stesso, le occorrenti giustificazioni, e ciò sotto le comminatorie stabilite dalla prelodata Sovrana Patente.

Il presente Editto sarà intimato alle famiglie degli assenti, ed inserito per tre volte nelle *Gazzette Uffiziali di Verona, Venezia e Vienna.*

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Verona, 29 agosto 1854.

Per l'I. R. Delegato provinciale, GIARA.

N. 83. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Nel giorno 18 settembre p. v., presso l'I. R. Economato centrale di finanza e riunito Ufficio del bollo a Venezia, sarà tenuta asta pubblica, dalle ore 10 della mattina alle 3 pomer., per deliberare al più discreto offerente l'impresa per la riparazione e rinnovazione di tutti gli oggetti, e di qualsiasi loro parte, indistintamente, spettanti all'armamento della R. Guardia di finanza, che fossero per abbisognare, tanto all'Economato centrale, che a quello provinciale di Venezia, verso le seguenti condizioni:

1. L'impresa sarà duratura per anni tre, e all'atto della stipulazione del contratto verrà precisamente determinato il giorno del principio e del termine dell'impresa, la quale sarà però scindibile a piacere dell'Amministrazione, previo il preavviso di tre mesi.

2. Non saranno ammessi al concorso che solo individui esperti dell'arte, che come tali si legittimassero, o mediante patente, od altrimenti con validi attestati della competente Autorità, o che abbiano officina od almeno stabile domicilio in Venezia.

3. Gli aspiranti dovranno cautare l'asta con un deposito di austr. L. 50 in effettivo danaro, e dichiarare dove tengano l'officina o la loro dimora.

4. I lavori da farsi dovranno essere eseguiti in tutto e per tutto sotto stretta osservanza del Capitolato normale, ostensibile presso l'I. R. Economato centrale e riunito Ufficio del bollo, nonchè presso l'Economato addetto all'I. R. Intendenza di finanza a Venezia.

5. I prezzi fiscali, tanto per le rinnovazioni, quanto per le riparazioni degli effetti d'armamento, sono fissati nel Prospetto *A*, facente parte dei Capitoli suddetti, e le offerte di ribasso dei concorrenti dovranno essere fatte sopra ogni cento lire austriache d'importo, e la delibera seguirà a favore del miglior offerente, salva sempre l'approvazione dell'I. R. Prefettura delle finanze in Venezia, ritenuto che, dopo la delibera, non saranno ammesse le migliorie, a senso della Governativa Notificazione 26 marzo 1816 N. 2658-321.

6. Se al momento dell'asta la gara dei concorrenti, od altri motivi di pubblico servigio consigliassero chi vi presiede di protrarre ad altre giornate la delibera, potrà farlo, diffidando gli aspiranti e tenendo ferma l'ultima miglior offerta.

7. Entro otto giorni da quello della comunicata Superiore approvazione, dovrà il deliberatario produrre immancabilmente una fideiussione per austr. L. 500 (cinquecento) in danaro a valor di tariffa, o in Cartelle del Monte lomb.-veneto, od anche in Obbligazioni di Stato (Metalliche), ma sì queste che le Cartelle al corso di Borsa.

Tanto il danaro che le Cartelle, o le Obbligazioni di Stato, andranno versate nella R. Cassa di finanza in Venezia, e per rimanervi finchè sia terminata l'impresa regolarmente, come dall'articolo 9.° dei Capitoli normali.

Venendo però prodotte Cartelle del Monte, dovranno le medesime essere intestate al nome del deliberatario, e dovrà da questo prodursi un certificato dell'I. R. Prefettura del Monte stesso, mediante il quale sia provato che al possessore ne spetta la proprietà e la libera disponibilità, e che sia stata fatta annotazione nell'apposito registro del Monte.

Dall'I. R. Economato centrale di finanza e riunito Ufficio del bollo-carta per le Provincie venete,
Venezia, 19 agosto 1854.

Il R. Dirigente, A. VENDRAMIN.
Il R. Controllore, G. Milesi.

AVVISI PRIVATI

N. 1704-IV.

Provincia del Polesine
Distretto e Comune di Adria
La Congregazione municipale

Per volontaria rinuncia del sig. Gio. Batt. Oriani, essendo rimasto vacante il posto di segretario presso questa Congregazione municipale, viene aperto il concorso al posto surriferito a tutto ottobre p. v., coll'annuo soldo di austr. L. 1380, e diritto a pensione.

Le istanze de' concorrenti saranno corredate dai documenti descritti nell'avviso a stampa 10 agosto p. p. N. 1596, di questo Ufficio municipale.

La nomina è del Consiglio rappresentativo.

Dalla Congregazione municipale.
Adria, il 1.° settembre 1854.

Il Podestà G. B. CASELLATI.
L'Assessore, A. Vianello — Tretti Ragioniere.

Provincia di Venezia — Distretto di Portogruaro
L'I. R. Commissariato distrettuale
AVVISA

Che, a tutto il giorno 15 p. v. settembre, resta aperto il concorso, sotto le condizioni di uso e di legge, alle seguenti Condotte medico - chirurgiche:

Fossalta con Teglio. La distanza della Condotta è di miglia 7 in lunghezza e di miglia 4 in larghezza, la popolazione ascende ad anime N. 3617, delle quali quattro quinti poveri. L'onorario annuo è di austr. L. 1583, oltre all'alloggio gratuito ed al mantenimento di un cavallo, che viene somministrato da S. E. il nob. Mocenigo: la residenza è obbligatoria in Alvisopoli; il diritto di nomina compete alle interessate Amministrazioni comunali.

Pramaggiore. La distanza della Condotta è di miglia 4 in lunghezza; e di altrettante in larghezza, la popolazione ammonta ad anime 1745, delle quali quattro quinti poveri. L'onorario annuo è di austr. L. 1200; la residenza è obbligatoria a Pramaggiore; il diritto di nomina spetta a quel Convocato generale degli estimati.

Portogruaro, 9 agosto 1854.

Il Regio Commissario distrettuale, RODOLFI.

N. 1224.

Provincia del Friuli — Distretto di Palma
La Deputazione comunale di Palma

In esecuzione a riverito Decreto delegatizio 21 corr. N. 21492 - 2423, viene aperto il concorso, a tutto 30 settembre 1854, a due Condotte medico-chirurgico - ostetriche del Comune di Palma, e sue Frazioni di Sottoselva e Jalmicco, e ciò per un triennio, coll'annuo stipendio per cadauna di L. 1400.

La Condotta sarà regolata a termini della delegatizia Circolare 17 ottobre 1853 N. 26114 8091.

Le strade in pianura, buone, con la distanza di un miglio e mezzo dalle Frazioni, con la popolazione di N. 3715, ed il N. dei poveri approssimativamente di 1500.

Gli obblighi delle Condotte sono ostensibili presso la Segreteria comunale, fra i quali quello, che uno dei due medici eletto, che sarà determinato dal comunale Consiglio, dovrà fissare la propria dimora fuori della fortezza, in una delle due Frazioni, onde assicurare il servigio anche in tempo di notte, come pure l'obbligo di non assumere impegni medico-chirurgico-ostetrici fuori del Circondario comunale.

Palma, li 28 agosto 1854.

I Deputati { G. CAFFO, P. BORTOLINI, L. D.r DE BIASIO.

Il Segretario, Torre.

N. 2595 VII.

Provincia del Friuli
Distretto di S. Pietro degli Slavi
L'I. R. Commissariato distrettuale

Viene aperto il concorso a tutto il 30 settembre venturo alla Condotta medico - chirurgico - ostetrica per le associate Comuni di S. Leonardo e Stregna. L'emolumento annuo è di L. 1400, con una popolazione complessiva di anime N. 3544 circa, delle quali un terzo per lo meno avrà diritto alla gratuita assistenza. Le strade sono per la maggior parte in montagna, tutte però da riordinarsi quanto prima.

Gli obblighi e documenti da prodursi sono quelli soliti per ogni Condotta.

Avrà la preferenza fra i concorrenti chi conoscesse il dialetto slavo, che qui si parla.

Le istanze si ricevono a questo protocollo.

S. Pietro, l'8 agosto 1854.

Il R. Commissario SCOTTI.

LUNEDÌ 11 SETTEMBRE — ANNO 1854 — N. 205

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *Bollettino delle leggi. L'Austria ne' Principati. Buona riuscita del prestito. L'Imperatore Nicolò non dee cedere. Premio nel conservatorio di Milano. Arresti di polizia. Prestito nazionale.* — Notizie dell'Impero: *il barone di Meyendorff. Fogli permessi. Il porto di Bregenza. Esami di maturità. Premii ginnasiali.* — S. Pontificio; *benefiche disposizioni.* — R. di Sard.; *Strade ferrate. Il commercio a Genova.* — R. delle D. S.; *morti del cholera.* — Impero Russo *politica d'incendii. Arresti. Incendio.* — Imp. Ottomano; *Derwisch pascià. Forze turche. Scontro di Tiran Kulukui. Movimenti di truppe. Sollevazione della Caria. Notizie del Montenegro. II. RR. legni nelle acque di Durazzo. Tributo del Viceré d'Egitto.* — R. di Grecia; *compenso alla Porta. Traslocamento delle truppe francesi.* Inghilterra; *vendita delle prede. Cappotto all'austriaca. Prorogazione del Parlamento ionio.* — Spagna; *istruzione di capitani generali. Dissoluzione de' club. Disarmamento. La Regina madre a Talavera. La quiete ristabilita.* — Francia; *circolare a' prefetti. Comunicazioni tra Parigi e Biarritz. Incontri reali. Il generale Espinasse. Spedizioni alla squadra d'Hamelin. Il gen. Bodisco.* — Nostro carteggio: *pratiche della Prussia a Pietroburgo; il campo francese a Boulogne.* — Svizzera; *il Vescovo di Basilea. Il coadiutore di Coira.* — Germania; *memoriale degli Ebrei alle Cortes.* — Varietà. Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 7 settembre.

Il 3 settembre fu pubblicata e diramata dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato la Puntata LXXVI del *Bollettino delle leggi dell'Impero*.

Essa contiene:

Sotto il N. 219, il Rescritto del Ministero delle finanze del 25 agosto a. c., relativo al trattamento doganale delle pelli dette *Mescin*, tinte con colore ordinario giallo o rosso, nell'introduzione oltre il confine verso la Turchia, nei paesi della Corona Ungheria, Croazia e Slavonia, Serbia col Banato, Transilvania e Buccovina.

Sotto il N. 220, il rescritto del Ministero delle finanze del 26 agosto a. c., concernente l'abolizione del dazio di transito delle merci, che vengono spedite dal lago di Costanza oltre il Vorarlberg e Liechtenstein in Svizzera o viceversa.

Sotto il N. 221, l'Ordinanza del ministro del culto e dell'istruzione del 28 agosto a. c., valevole per tutt'i paesi della Corona, ad eccezione del regno Lombardo-Veneto e dei confini militari, con cui vengono pubblicate le Sovrane risoluzioni sulla determinazione delle paghe e della classe di Diete, delle categorie e delle funzioni dei consiglieri scolastici.

Contemporaneamente si pubblicherà e diramerà l'indicazione del contenuto delle Puntate del *Bollettino delle leggi dell'Impero* pubblicate nel mese d'agosto anno corrente.

Cambiamenti nell'I. R. Esercito.

Fu pensionato: Il capitano Carlo Enrico Souvent, del primo battaglione di guarnigione, in qualità di maggiore;

Fu conferito: Al maggiore pensionato Felice Brönner il carattere e la pensione di tenente colonnello.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 11 settembre.

Gl'inframmettenti perfidiano ancora a malignar le intenzioni della politica austriaca, sperandola avversa in apparenza alla Russia, ma nemica in segreto di Francia e Inghilterra. Singolare illusione, la quale sparisce di fronte agli avvenimenti. Il Governo austriaco disapprovò, senza alcuna riserva, l'aggressivo procedere del Governo russo, e promise, fin dalle mosse, il suo appoggio morale alle Corti dell'Occidente per sostenere l'autonomia dell'Impero ottomano, minacciata dalla prepotenza.

Fin dal prim'atto del dramma orientale, l'Austria ne resse l'intreccio, partecipando all'unione con proposte di accordi.

Consapevole a sè, che male consiglia la pace chi non sia preparato alla guerra, ella vi si predispose e atteggiò coi due più efficaci espedienti ad amministrarla, il danaro e l'esercito. Le proporzioni dell'uno e dell'altro argomentano l'inudito progresso della sua vita politica. Nelle guerre più colossali combattute dall'Austria, non furono mai concentrate in un punto sì formidabili forze, nè dalle stesse sue viscere, in sì breve tempo, accumulato con offerte spontanee un tesoro, il quale testifica l'inesausto vigore del rigenerato suo Impero.

La causa della legittimità, l'osservanza ai trattati, la difesa, l'aumento degl'interessi domestici e nazionali della Germania, determinarono l'Austria ad occupar le Provincie ottomane degli Ospodari, e prescrivere al Russo le condizioni di pace nei quattro capitoli, ch'essa, in comune con Francia e Inghilterra, mandò al Gabinetto di Pietroburgo per accettarli. La dichiarazione della Corte di Vienna che il loro rifiuto non sarebbe ancor titolo a volgere contro la Russia le armi, è un ultimo esperimento della moderazione e longanimità del Governo imperiale. Chi ha tutte le contingenze per sè di umiliar l'avversario, e gli spiana ogni via di evitargli l'umiliazione, lascia a lui solo i sindacabili effetti della sua pertinacia; e, vincendolo intanto di generosità, assicura a sè stesso una prima vittoria, forse maggiore e più degna dell'altra, alla quale costretto egli aspira.

Libertà di navigazione sul mar Nero, e tutto lungo il Danubio, comprese le foci, rinunzia del protettorato russo sopra la chiesa, sedicente, ortodossa fra' sudditi della Porta, e sopra i due Principati e la Servia; ecco i preliminari di pace che il Gabinetto di Pietroburgo ha respinti. Il temporeggiare dell'Austria, già in ordine di battaglia, sublima la sua dignità e la sua grandezza. Non teme il cimento chi ha tutte per sè le ragioni di vincerlo.

Memorabili eventi già si preparano nella Crimea. La dubbia sorte delle armi inclini a favore del Russo o degli alleati, l'esercito austriaco di occupazione nei due Principati maneggia a sua posta la chiave dei fatti avvenire. La tolleranza dell'Austria è suggerita dal sentimento della sua forza. Rivendicar l'equilibrio degli Stati europei, consolidare durevolmente la pace sono i due fini, che si propose ella in solido cogli alleati belligeranti. L'interposizione armata di lei ne guarentisce infallibile e prossimo il conseguimento.

La *Gazzetta di Vienna* fa, sulla buona riuscita del prestito nazionale, le seguenti giustissime considerazioni:

Le soscrizioni al prestito nazionale furono chiuse. Il loro risultamento, dal 20, fino all'ultimo di agosto, prova, con quanto giusto motivo, il termine delle soscrizioni fu di alcun poco prolungato, motivo, che stette nel rendere possibile che partecipassero abbondantemente al prestito stesso quelle parti dell'Impero, per le quali aver doveasi riguardo speciale alla difficoltà delle comunicazioni. Il definitivo ottenuto risultamento sarà conosciuto soltanto dopo molti giorni, per quel che riguarda l'esattezza dei numeri. Infatti agli annunzii sommarii deggiono tener dietro i rapporti particolareggiati. E perchè questi abbiano luogo, deggiono giungere, dalle campagne nelle città capitali delle Provincie i rapporti finali. Ma fin d'ora possiamo, con nobile orgoglio, indicare il grande avvenimento: essere non solo riuscita perfettamente, anzi oltre ogni più ardita espettazione, la grande operazione di finanza, ma formare anche lo spirito, manifestatosi, in tutto il paese, per farla riuscire, una splendida pagina nella onorevole storia dell'Austria. Un pensiero patriottico suggerì la qualità del prestito. Un cordiale e fidente appello partì immediatamente dal trono, diretto alle Provincie dell'Austria. Queste, in faccia a tutta l'Europa, provarono di nuovo le virtù della devozione, della fedeltà e dell'irremovibile attaccamento, le virtù della volonterosa obbedienza e della ferma fiducia nel Monarca, virtù, che come bella eredità, passano non interrottamente nel nostro Impero, di generazione in generazione.

La somma colossale, che fu sottoscritta in tempo, proporzionatamente tanto breve, fè prova della ricchezza materiale, dei tesori inesauribili del paese, della sicurezza, colla quale la popolazione conosce di poter, per le proprie forze e per l'instancabile operosità sua, molto prestare. Ma il periodo delle soscrizioni fu abbellito anche da tratti, senza numero, della più commovente natura, ed a manifestazioni della più intensa vitalità. Il ricco diede a mani piene. Egualmente prezioso fu il concorso di quelle classi, che, possedendo pochi beni di fortuna, presero parte al prestito assoggettandosi probabilmente a disagi per l'avvenire.

La partecipazione di tutti gli ordini al gran prestito nazionale è un nuovo vincolo d'amore, che annoda il paese al trono. Tutte le schiatte, con quell'atto sublima, riconobbero di appartenere all'Austria. Tutti i ceti delle società si unirono nell'unico sforzo di rispondere alla chiamata del Monarca nel modo più lato, più volonteroso, più bello. Anche l'esercito imperiale, quell'eroico e valoroso esercito, che fa fregiare le proprie bandiere d'allori sempre nuovi e ch'è sempre pronto a dare al trono, col sangue e colla vita, ampio tributo d'onore e di dovere, si associò a quella manifestazione sublime nel più ampio modo, e vi prese parte nella più risoluta maniera, per mostrare, coi fatti, anche su questo terreno, quanto altamente conosca i generali interessi.

Grandi (possiamo con sicurezza riprometercelo) grandi saranno presto i vantaggi, che l'Impero sarà in grado di raccogliere dal magnifico suo sforzo. Ma più grandi ancora sono i risultamenti morali di esso. Ne sorgerà, rafforzato, il patrio sentimento generale. Si ridesterà di nuovo, in ogni Dominio della Corona, la coscienza di aver posto nel grande Impero. Anche il singolo individuo potrà, con lieto sentimento, rammentare di aver preso parte ad uno degli atti più importanti della patria. Appoggiata a tale esempio recente, l'Austria può andar, preparata, incontro a tutte le tempeste dell'avvenire. Uno spirito forte e vigoroso dirige i suoi destini, sa tutelare il suo onore, assicura la condizione di essa nel mondo. Ma, in ogni tempo, anche una forte e vigorosa forza risponde agli sforzi, alle esigenze del Monarca, che senza posa opera a favor del suo Impero. Su tali basi, l'Austria divenne grande. Piantata su esse, mostrossi invincibile; fortificata pegli esempi del passato e del presente, saprà sempre sostenersi all'apice di una durevole ed incrollabile potenza.

La *Presse* non crede che, ad onta de' suoi rovesci, l'Imperatore Nicolò possa cedere: ecco il suo ragionamento:

È un voler volontariamente illudersi, quando all'esterno si pensa che l'Imperatore Nicolò possa cedere. La caduta di Bomarsund e le dimostrazioni armate dell'Austria hanno destato l'entusiasmo del popolo per la guerra, ed hanno offeso troppo l'orgoglio della nobiltà russa, perchè lo Czar possa piegare prima di aver ottenuto grandi successi militari. Egli e la sua famiglia si espongono a maggior pericolo coll'adattarsi alle esigenze della Francia e dell'Inghilterra che coll'esporsi alle rovinose conseguenze di una guerra di molti anni. Era tanto chiaro che la domanda di garantie dovesse essere respinta, che l'apparente volonterosità di aderirvi, con modificazioni, non potea avere altro scopo che quello di guadagnar tempo, e non già quello di far concessioni, in riguardo al protettorato religioso e politico.

È cosa incredibile, ma vera, che fanno calcolo sulla discordia della Francia e dell'Inghilterra. Durando la guerra 4 o 6 anni, come principiano a temere anche in Russia, il pauperismo invaderà tutto l'Impero; giacchè, a quest'ora, vengono impiegati gli ultimi mezzi. Somiglia quasi ad una ironia che i Russi incontrino i loro prestiti in Alemagna ed in Olanda e che molte case bancarie russe abbiano sottoscritto perfino importi di fior. 100,000 al nuovo prestito austriaco, e che ne abbiano fatto per intiero i versamenti.

L'imprigionamento di 4 mercadanti inglesi, che, senza saperlo oltrepassarono il Confine russo vicino a Memel ha fatto sui loro connazionali, qui dimoranti la più cattiva impressione. La protezione della Danimarca, sotto la quale stanno gl'Inglesi rimasti in Russia, nulla gioverà loro. Verisimilmente altro non rimarrà che usare la rappresaglia di trattenere i marinai delle prede russe.

Fra' premiati nell'I. R. Conservatorio di Musica in Milano troviamo Falconetti Enrico di Venezia, il quale riportò il 2.° premio nella composizione.

Durante l'ultimo decorso mese di agosto, il numero degli individui entrati in queste carceri di Polizia a S. Severo era di 388, dei quali poi passarono alle dipendenze del locale i. r. Tribunale provinciale, Sezione criminale, n. 23; alla R. Pretura Urbana penale n. 92; agli arresti militari n. 3; alla R. Casa di forza n. 4; alla Casa di correzione sull'isola della Giudeca n. 29; ed al civico Ospedale n. 22.

I sortiti dalle carceri medesime erano in n. di 203, individui, fra' quali 62 per termine di condanna; 9, per terminata reclusione, e 132, per ultimata misura di polizia o sospensione del processo:

Finalmente si sfrattarono durante il suddetto mese 12 individui e 35 vennero respinti alla loro rispettiva patria.

PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO.

Vienna 6 settembre.

Soscrissero in Vienna al prestito nazionale volontario, aperto da S. M. l'Imperatore:

	fiorini
Principe Riccardo Khevenhüller Metsh . .	60,000
Conte Leopoldo Nadasdy, oltre a' 100,000 fiorini prima sottoscritti, altri	200,000

Dalle relazioni giunte fino ad ora da' varii Stati della Corona, sui risultati delle sottoscrizioni al prestito volontario, ne piace togliere i seguenti dati parziali:

Nel territorio amministrativo di Buda-Pest, a'3 settembre, la somma delle sottoscrizioni parziali ammontava a	fior.	25,517,172
Nella Boemia, il 5 settembre, la somma di tutte le sottoscrizioni ammontava a	»	73,574,040
Nell'Austria superiore, il 4 settembre, la somma di tutte le sottoscrizioni ammontava a . . .	»	17,126,443

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 7 settembre.

Il già inviato imperiale russo alla Corte di Vienna, barone di Meyendorf, ebbe l'onore martedì di essere ricevuto, a mezzogiorno, da S. M. l'Imperatore, in udienza. Presentò in essa le sue lettere di richiamo. Fra qualche giorno partirà per Pietroburgo. Desideriamo che all'avveduta sua intelligenza riuscir possa d'illuminare la Corte di Pietroburgo su alcuni punti, intorno a' quali pare ch'essa si faccia ancora illusioni.

Fra queste illusioni, sembrano essere anche le idee su' futuri rapporti della Russia co' Principati. Non sapevasi, cioè, finora come la Russia avrebbe considerato la occupazione de' Principati danubiani, per parte delle II. RR. truppe austriache. Odesi ora avere l'inviato imperiale russo, principe Gortschakoff, in occasione delle sue confidenziali comunicazioni sulle domande di guarentigie, fatte comunicazioni, anche relativamente a quella quistione. Secondo queste comunicazioni, la Russia avrebbe intenzione di protestare contro quell'occupazione, quand'essa dovesse effettivamente minacciare il diritto di protezione dello Czar.

Ieri, è qui giunto da Berlino un corriere con dispacci del reale Gabinetto prussiano. Odesi aver esso portato a Vienna notizie sulle comunicazioni confidenziali della Russia intorno la quistione delle garantie, giunte a Berlino. Narrasi anche essere, nell'autografo dello Czar, portato a Putbus dal conte di Benkendorf, espresso il desiderio d'un abboccamento personale con S. M. il Re di Prussia, ed essere data speranza che un colloquio personale d'ambo i Monarchi potrebbe forse condurre la Russia e la Prussia ad intendersi. Non istimiamo tale notizia del tutto esatta, e ciò perchè nulla finora si seppe di mala intelligenza fra la Prussia e la Russia.

(Presse di V.)

Alla *Cölnische Zeitung*, alla *Weser Zeitung* di Brema e alla *Zeitung für Norddeutschland* d'Amburgo venne nuovamente accordato il permesso d'introduzione negli Stati austriaci. *(O. T.)*

Il porto di Bregenza venne dichiarato, dai ministri dell'interno e del commercio, porto dello Stato, e il capo d'uffizio doganale venne incaricato della sorveglianza di polizia.

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Padova 10 settembre.*

Solo il giorno 7 del corrente mese si fece la solenne distribuzione de' premii nell'I. R. Ginnasio liceale di S. Stefano in Padova; avvegnachè gli esami di maturità proseguirono, dal 23 agosto, a tutto il 6 di settembre.

La funzione venne onorata dall'I. R. sig. consigliere barone De Fini, Delegato provinciale, dall'I. R. colonnello De Hoffer, dall'I. R. vicedelegato, e da altri ragguardevoli personaggi. Il sig. prof. dott. Giuseppe De Leva lesse un discorso: della *forma della terra, e della sua influenza sull'organismo, e processivo sviluppamento della vita dell'umanità*, nel quale la dovizia dell'erudizione andò a gara con la molta dottrina, e con la sodezza di opportune filosofiche osservazioni; onde il ragionamento si rese importante, e dilettoso ad udire non solo per franco svolgimento delle verità scientifiche, ma sì ancora per la proprietà della lingua, e per lo stile colto, disinvolto, armonioso. L'egregio professore fece termine al suo ragionare, volgendo agli alunni affettuose parole, e confortandoli sentitamente all'amore dello studio, e della virtù, non senza toccare dei felici risultamenti, rispetto agli esami di maturità, i quali fruttarono agl'institutori una cara compiacenza; giacchè, tra' dichiarati idonei agli studii universitarii, ve n'ebbero, non pochi, i quali diedero prove cospicue d'ingegno, e di profitto eminente. Il discorso del sig. professore dott. De Leva venne meritamente applaudito, e gl'illustri soggetti, che onorarono la funzione, dimostrarono il loro contento; e il sig. De Leva venne eccitato dall'I. R. Delegato De Fini a pubblicare il proprio discorso.

Ciò premesso, si offre qui sotto il prospetto.

Dalla Direzione dell'I. R. Ginnasio liceale, Padova 8 settembre 1854.

Il Direttore, RIVATO.

Esami di maturità.

Presso l'I. R. Ginnasio liceale di S. Stefano in Padova, ch'ebbero luogo, dal giorno 23 agosto a tutto il 6 settembre 1854.

Il numero degli esaminandi è di 92, di questi 58 appartengono al suddetto Ginnasio liceale di S Stefano in Padova; gli altri 34 sono esterni. Tra' 58 del Ginnasio liceale di Padova, furono dichiarati idonei agli studii Universitarii 40, e sono i seguenti:

Dalla Vedova Giuseppe, Girardi Marco, Zambaldi Francesco. Reichlin Felice, Vecelli Antonio, Giacon Luigi, Collabich Giorgio, Morpurgo Emilio, Valbusa Ubaldo, Tommasini Giuseppe, Crovato Francesco, Fofani Giuseppe, Chiole Nicolò, Cogo Pietro, Gresotto Ferdinando, Valbusa Albano, Giuliani Alessandro, Negrelli Bastiano, Panciera Alessandro, Scarmi Alessandro, Capellini Carlo, Cantele Antonio, Salvagnini Enrico, Antoniazzo Nicolò, Avogaro Rizzolino, Belloni Angelo, Fiorioli Edoardo, Penzo Augusto, Orlandi Andrea, Zara Francesco, Fontana Nicolò, Scottini Antonio, Guerra Ferdinando, Camposampiero Eugenio, Folchini Luigi, Meneghini Giuseppe, Mugna Giuseppe, Anselmi Leonardo, Marcon Luigi, Pietra Francesco.

Dei 34, che appartengono ad altri Stabilimenti, furono dichiarati idonei agli studii Universitarii 18, cioè i seguenti:

Mendini Francesco, Baroni Carlo, Facchini Francesco, Gollob Guglielmo, De Gobbi Gio: Battista, De Pretis Carlo, Pagani Giuseppe, Concini Domenico, Vian

Antonio, Paccanaro Cesare, Tiraboseo Gio: Battista, Pelà Luigi, Avanzini Settimio, Cumano Stefano, De Sabbata Antonio, Frigeri Giuseppe, Rota Pietro, Pattay Alberto.

STATO PONTIFICIO

Sua Santità ha dato ottime disposizioni a sollievo de' poveri, pel caso che il cholera si diffondesse maggiormente. Oltre allo avere assegnato una copiosa somma di denaro del suo privato peculio, incaricò i signori della Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli, di raccogliere le offerte de' privati a domicilio.

A Roma furono condannati a morte alcuni cospiratori politici, ed alcuni assassini e grassatori comuni. I primi morirono impenitenti e bestemmiando, gli altri pentiti e compunti. *(Bilancia.)*

REGNO DI SARDEGNA

La *Revue de Genève* annunzia che il Governo sardo aderì ad un progetto di strada ferrata fra Ginevra e il Vallese, passando per lo Sciablese. Questo progetto verrà presentato alla prima riunione delle Camere. Se il Parlamento sardo, dice il giornale, e il Governo del Valese, di Ginevra e della Confederazione accordano, a tempo, la loro autorizzazione, i lavori potranno cominciare la primavera del 1855 ed essere terminati nel 1858. *(G. Uff. di Mil.)*

Si legge nel *Corriere Mercantile*, in data di Genova 6 settembre: « Da tre giorni un numero considerevole di cittadini, e specialmente delle classi addette al traffico, va ritornando dalle campagne; e i soliti luoghi di ritrovo per gli affari presentano un aspetto alquanto più animato del solito.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Palermo 25 agosto.

Fra' morti di cholera si noverano il principe di Cutò, il barone Riso e Giuseppe Danaro. Il primo fu quegli, che da Mezzagno condusse a Palermo, distante poche miglia, nel 1848 le truppe napoletane; l'altro ricchissimo proprietario, da principio favereggiò la rivoluzione di Sicilia, poi sostenne il Governo napoletano; il terzo fu giudice istruttore del processo contro il tentativo d'insurrezione di Palermo del 6 febbraio 1851, per cui furono fucilati alcuni individui, che v'erano compromessi, ed ora copriva la carica di segretario generale della polizia. *(O. T.)*

IMPERO RUSSO

Scrivono dal confine polacco, il 29 agosto alla *Presse di Vienna*: « È chiaro che la Russia vuole rinnovare in grande il suo contegno del 1812. Nel mese di maggio di quest'anno, sin da quando lo stato di guerra fu promulgato, tutt'i delinquenti, tranne gli assassini ed i condannati politici, furono tutti liberati. Sono obbligati solamente a dimorare in luoghi determinati, sotto la sorveglianza delle Autorità militari; ma l'obbligo loro imposto è d'incendiare il luogo, dove si trovano, appena il nemico si avvicinasse. »

L' *Ostpr. Zeit.* annunzia da Königsberg in data del 30 agosto: In compagnia delle cantanti Vietinghoff ed Eich, come pure del greco Cieratti, venuti tutti e tre da Crauz coll'intenzione di dar concerti in Memel, i quattro commercianti inglesi Macdonald, Stoydt, Claphin e Mallero impresero il 27 corrente un'escursione per Langallen, sito immediatamente al confine russo. In un passeggio ivi fatto, la brigata oltrepassando il confine, venne fatta prigioniera e condotta via dai guarda-confini russi. *(O. T.)*

I giornali inglesi pubblicano le seguenti notizie del Baltico: Il *Morning-Herald* dice: un dispaccio di Danzica del 4 settembre annunzia che, nella sera del 2, si è fatto saltare in aria uno dei forti di Bomarsund. Il fumo era visibile ad una distanza di 30 miglia. Il nuovo forte arse per due giorni e due notti. Tutti i Francesi rientreranno in Francia immediatamente. Un bastimento a vapore russo, con bandiera parlamentaria, al 2 corr., trovavasi ancorato a Ledsund in mezzo alla squadra inglese.

IMPERO OTTOMANO — PRINCIPATI DANUBIANI

I giornali annunziano già l'arrivo in Bukarest di Derwisch pascià, eletto dal Sultano a straordinario commissario imperiale nel Principato. *(V. le Recentissime N. 200.)* Egli è uomo di molto talento, e, quel che ci fa mestieri, di rara bontà di cuore. Al suo arrivo in questa capitale, emanò un proclama, che fece la più piacevole impressione su tutte le classi della popolazione. Merita che io ve lo comunichi. Eccolo:

PROCLAMA.

Valacchi!

S. M. imperiale il Sultano, nostro grazioso Sovrano, colla sua eccelsa e paterna cura per tutti i suoi sudditi, senza eccezione, si è degnata di dare una nuova prova della sua bontà col nominarmi a suo commissario imperiale per il Principato di Valacchia, onde io vegli al vostro benessere e ristabilisca l'ordine che, sgraziatamente, venne sturbato dalla ingiustizia e dall' arbitrio del Governo russo.

Nell' affrettarmi, ch' io faccio, di comunicare a voi questa graziosa decisione di S. M. imperiale, vi notifico:

Avendo la Sublime Porta conchiusa una convenzione con S. M. I. R. A., essendo ciò seguito in antecedenza coi Governi di Francia e d'Inghilterra, vi notifichiamo che, in base d'un accordo, le II RR. truppe austriache occuperanno provvisoriamente ambidue i Principati.

La presenza di queste truppe, nella Valacchia, non vi deve inquietare menomamente, giacchè esse entrano nel paese, come una delle Potenze amiche ed alleate della Sublime Porta. Queste truppe in verun caso vi saranno d'aggravio, giacchè tutto quanto loro abbisognerà e tutti i loro acquisti pagheranno con moneta sonante.

Abbandonando i Russi, positivamente, i Principati, dev' essere ristabilito il primiero stato di Governo. I vostri antichi privilegii sono e resteranno inalterati, e voi, in ciò, riconoscerete tanto più la paterna e benefica cura del vostro Sovrano, in quanto che sono aboliti tutti gli anteriori trattati. Dio dia felicità e benedizione al nostro Sultano!

Valacchi!

Il vostro paese ha molto sofferto; ma, sotto l'egida protettrice del nostro graziosissimo Signore, tutto ritornerà allo stato normale. Attendete fino a che le circostanze permettano un più felice sviluppo, e continuate ad obbedire alle leggi e a conservare per esse quel sentimento di stima, ch'è così inseparabile dalla felicità e dal benessere d'un paese. Sotto tali condizioni, nulla sarà più facile ed aggradevole della conservazione dell' ordine pubblico e della pubblica tranquillità, a sorvegliare la quale sono incaricato dal nostro serenissimo Sovrano.

Io ripongo tutta la mia fiducia nella vostra devozione e fedeltà, verso S. M. Imperiale, il nostro amato Signore, e nel vostro innato amore al paese, che vi vide nascere.

Sott. l'I. Commissario turco e generale di divisione DERWISCH PASCIÀ *m. p.*
(Corr. Ital.)

Notizie da Varna del 30 agosto recano, che tutte le truppe turche, che trovavansi a Sciumla, marciano verso Varna, per prender parte alla spedizione contro Sebastopoli.

Una lettera da Bucarest della *Preussische Correspondenz* contiene i seguenti dati sul numero delle forze turche, entrate nella Valacchia. Hassan pascià comanda 30,000 uomini, Tossum pascià pure 30,000, Gritly Oglu 14,000 uomini; v'hanno inoltre 14,000 *basci-bozuk* e 2000 soldati d'artiglieria. Omer pascià potrebbe dunque disporre di 82,000 uomini. Parte della guarnigione di Silistria, che conta 32000 uomini, passerà il Danubio, e Achmet pascià ebbe l'ordine di piantare un ponte su quel fiume rimpetto ad Oltenizza.

Togliamo da un carteggio del *Lloyd* in data di Bucarest 31 agosto quanto segue: « Presso Tiran-Kukui ebbe luogo uno scontro sanguinoso fra gli avamposti turchi e la retroguardia russa. Mentre ferveva la mischia i Russi si ritirarono improvvisamente verso Fokschani, in seguito ad un ordine venuto da Pietroburgo. I Turchi, temendo un'astuzia di guerra de' Moscoviti, non gl' inseguirono. *(O. T.)*

Notizie da Bucarest, del 31 agosto, annunziano che i Russi ed i Turchi si trovano ancora al di qua ed al di là del Buszeo, e prendono una posizione d'osservazione, mentre le truppe imperiali austriache marciano nel paese, passando avanti le retroguardie turche ed hanno già raggiunto colle loro avanguardie il piccolo Jalomnizza. Tanto Russi che Turchi ricevono rinforzi, però si crede che i Turchi non attaccheranno, se i Russi si ritireranno spontaneamente oltre il Pruth. Le reciproche ricognizioni, accompagnate da piccole scaramucce, sono già principiate e continuano. Molti ufficiali valacchi presero servigio nell' armata turca; anche l'ex tenente austriaco di Littrow entrò nelle sue file, col grado di maggiore. Si crede che una parte della flottiglia austriaca del Danubio, dopo l'occupazione de' Principati da parte delle truppe imperiali, sceglierà per luogo di stazione la parte inferiore del fiume.

Nel quartier generale turco si parlava di trattative per fare del porto di Sinope un porto comune di guerra, in difesa della Porta nel mar Nero contro la Russia.

Notizie da Jassy del 2 settembre annunciano l'arrivo, colà avvenuto, del generale principe Gortschakoff. Vi si fermerà due soli giorni e poi ritornerà a Birlot, attuale quartier generale. Il 1.° settembre giunse in Jassy l'ordine di prendere le disposizioni per lo sgombro della Moldavia. Il generale Osten-Sacken è incaricato dell'esecuzione di quest' ordine. A quanto sembra, le truppe in sulle prime si concentreranno nella parte meridionale della Moldavia, per poter affrontare un eventuale attacco nemico, e poi avrà luogo la ritirata oltre il Pruth, presso Kagal e Reni in pari tempo. Però, anche colla più buona volontà, non v'ha speranza che lo sgombro della Moldavia possa essere eseguito prima dell' ottobre. Sino ad ora la ritirata si limitò ad ospitali, invalidi, viveri e ad alcuni reggimenti, i quali, nell' attuale campagna, soffersero gravi perdite di uomini ed ora vanno in Bessarabia per esservi completati.

Corre voce che l'imperiale generale francese di divisione di Létang, dopo il suo arrivo in Bucarest, si porterà, prima nel quartier generale turco, e poi nell' anglo-francese. Il generale era latore a Vienna dell' approvazione del piano d'operazioni, a tenore del quale i Russi dovranno essere attaccati in Bessarabia Coll' occupazione d'una parte di questa Provincia si vuol allontanare la Russia dal Danubio. L'Austria non avrebbe da prendere una parte offensiva nella campagna che nel solo caso, in cui i Russi volessero penetrare a forza ne' Principati, a fin d'impedirlo. *(O. T.)*

La *Presse* di Vienna spiega nel seguente modo la notizia della sollevazione della Caria accennata nel dispaccio telegrafico di Costantinopoli 31 *(V. le Recentissime di sabato)* e di cui non s'era parlato prima.

Nella Provincia della Caria è scoppiata una rivolta importante. Le Autorità ne' pascialicati di Montesche ed Aidin furono parte trucidate, parte discacciate. Si teme che la ribellione vada estendendosi. *(O. T.)*

MONTENEGRO.

Oltre a quanto vi ho riferito, nell' ultima mia del 26 p. p., nulla accadde di ragguardevole nel Montenegro ed ai suoi confini. I fatti annunciativi finirono da sè senza alcun particolare. È solo d'avvertirsi che alcune misure di precauzione erano state prese dalle Autorità, a causa d'un falso allarme, cui diedero motivo alcuni spari di mortaretti, eseguiti a Budua, nell' occasione della partenza da quel luogo d'un impiegato civile. Siccome fu supposto che quegli spari fossero seguiti per tutt' altro scopo, le fortezze, lungo il confine, si diedero segnali l'una all' altra Nel Montenegro tutto è tranquillo. Il Principe non visita Cattaro da molto tempo. *(O. T.)*

ALBANIA

Leggesi in un carteggio dell' *Osservatore Triestino* in data di Durazzo 29 agosto:

Giovedì 24 corrente diè fondo in questa rada l' l'I. R. fregata austriaca la *Bellona*, comandata dal tenente colonnello cav. di Pöltl. Alle ore 2 pom., essa salutò il forte con 21 colpo di cannone, a cui fecero tosto eco le artiglierie dei bastioni. Anche il sig. viceconsole Giovanni Radossavlievich, al partirsi della fregata, ov' era ito a complimentare il prefato sig. comandante, fu salutato come di uso. Venerdì (25) alle ore 11 ant. scese a terra il cav. di Pöltl, e si trattenne a pranzo col sig. viceconsole in casa del sig. Fr. Antonio Tedeschini, dopo di che, fatto un breve giro intorno alla città, ritornò al suo bordo, e la notte seguente salpò e si diresse alla volta di Trieste.

Sabato (26) ancorossi in quest' acque il brick da guerra austriaco il *Pilade*, proveniente da Valona cogl' II. RR. cadetti di marina. Questo compiva un viaggio d'istruzione, sotto la direzione del sig. maggiore cav. Petz. Si trattenne all' àncora tutta la seguente domenica (27), e a sera inoltrata spiegò le vele per Antivari e Megline. Le stesse convenienze usaronsi al *Pilade*, che erano state praticate alla *Bellona*. *(O. T.)*

EGITTO.

Il *Moniteur* ha d'Alessandria, 22 agosto, che il nuovo vicerè d'Egitto, Said pascià, recò a Costantinopoli non meno di 20 milioni di piastre, oltre i presenti, per la somma d'uso tra la Porta e i vassalli, come tributo di assunzione al viceregno. Circa un terzo di tal somma fu fornita da Said pascià e da' principali funzionarii, e il resto da commercianti d'Alessandria.

REGNO DI GRECIA

In un carteggio dell' *Osservatore Triestino*, in data di Atene 31 agosto, leggiamo quanto segue:

« La questione del termine, accordato alla nostra bandiera dalla Turchia è all' ordine del giorno. Non avendo potuto ottenere una risposta sodisfacente da parte della Francia ed Inghilterra, relativamente al compenso reclamato dalla Turchia, il sig. Maurocordato scrisse direttamente a Rescid pascià e inviò contemporaneamente il proprio cognato, capitano Argyropulos a Giannina, coll' incarico d'intendersi con Fuad effendi per constatare i guasti, cagionati dall' ultima insurrezione dell' Epiro e della Tessaglia. Quest' ultima missione non è seria, poichè il Governo ellenico non ammette il principio del compenso proposto dalla Turchia. È chiaro che si segue sempre lo stesso sistema di temporeggiamento, dal quale derivarono risultati tanto disastrosi pel paese. *(V. il dispaccio del 2, nelle Recentissime di sabato.)*

La questione del rasloco delle truppe francesi, che si trovano al Pireo, è la seconda questione importante, che occupa seriamente il Governo ellenico. I Francesi non vogliono lasciare il Pireo che per venire in Atene o almeno per avvicinarvisi. La Corte e la maggioranza del Governo volevano mandarli a Stamatos villaggio distante 4 ore d'Atene; esse si rifiutarono d'andarvi.

Un battaglione ha già occupato il monastero di Daphnè, all' ovest della capitale, $^3/_4$ d'ora distante; un altro battaglione si propone, dicesi, di occupare i giardini di Patissa, le case di piacere della capitale, che furono visitate ier l'altro dal generale Magnan accompagnato dal ministro di Francia, dal generale Calergi e tre ufficiali dello stato maggiore; un altro battaglione campeggerà a pie' del monte Gometto all' est della città. Avremo dunque truppe francesi dalla parte del mezzogiorno al Pireo a 1 ora e mezza di distanza; verso il nord a Patissa, distante mezz' ora; verso l'est al monte Gometto distante un' ora e verso l'ovest a Daphnè distante tre quarti d'ora. Si vede che *siamo protetti* da tutte le parti; nessuno oserà attaccarci se non il cholera. Gl' Inglesi trovansi sempre al Pentelico, ove recasi pure la metà del secondo battaglione.

Il Pireo e la città di Sira, non possono chiamarsi più centri commerciali. Il Pireo non conta più che circa 700 abitanti oltre alle truppe d'occupazione, e Sira, dove continua pure ad infierire il cholera, sarà pure presto una città deserta, giacchè tutti abbandonano que' due luoghi. Persino i giudici de' tribunali e gli altri impiegati abbandonarono i loro posti per fuggire dal cholera. Il commercio della Grecia si limita quasi tutto all' importazione ed il sopprimere il commercio nel Pireo ed a Sira è lo stesso che toglierlo in tutta la Grecia. Tant' è vero che in seguito all' incaglio, che soffrono quelle due città, il prezzo de' viveri fu aumentato in 20 giorni del 50 per cento. Così il Governo greco, privo delle rendite delle uve di Corinto, privo dei redditi delle dogane, privo di tutto ciò, che poteva recargli vantaggio colla navigazione, è ridotto alla sola risorsa de' cereali, che tiene in deposito ne' suoi magazzini, proveniente dalle imposte forzose dell' anno scorso. Con tali mezzi lo Stato potrà far fronte per due mesi ancora, e poi si troverà nella massima angustia; e, se i porti della Russia resteranno chiusi ancora per molto tempo, noi soffriremo qui una penuria generale. *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 2 settembre

Il Tribunale dell' ammiragliato fece vender ieri l'altro 10 navigli russi predati.

A quanto si annunzia, le truppe inglesi adotteranno il cappotto all' austriaca. *(O. T.)*

STATI UNITI DELLE ISOLE IONIE.

Un decreto pubblicato in nome del lord alto commissario, in data di Corfù, 2 settembre, proroga la sessione attuale del Parlamento ionio, dal 18 settembre prossimo, al 18 marzo 1855. *(O. T.)*

SPAGNA

Madrid 30 agosto.

Si legge nella *Gazzetta di Madrid*: « Il ministro degli affari esterni ha indirizzato un' istruzione a' governatori capitani generali delle isole di Cuba, di Porto-Rico e delle Filippine, prescrivendo loro di mettere in esecuzione, su' loro territorii rispettivi, la disposizione ordinata dal Consiglio de' Ministri, relativamente a' beni della Regina Maria Cristina di Borbone. Quest' istruzione è firmata dal sig. Pacheco.

Ecco il decreto di dissoluzione de' *clubs*, pubblicato egualmente dalla gazzetta uffiziale:

« Art. 1. Dovranno sciogliersi tutte le Società e riunioni politiche, che, sotto qualsivoglia denominazione, esistono nella Monarchia, fino a che le Cortes abbiano deciso quel, ch'esse crederanno più convenevole riguardo al principio del diritto di riunione ed alla forma del suo esercizio.

« Art. 2. Non sono comprese nella disposizione dell' articolo qui sopra le riunioni esclusivamente elettorali.

Sott. LA REGINA.
Controfirmato il ministro dell' interno
SANTA CRUZ. »

Questo decreto è preceduto da un' esposizione de' motivi, nella quale il ministro dichiara che gli avvenimenti del giorno innanzi, 28, dimostrarono chiaramente i pericoli, che possono risultare, in circostanze così fatte dalle riunioni numerose costituite in uno scopo politico.

Il Governo non condanna in modo veruno il principio di riunione, nè anticipa il suo giudizio sopr' esso; quello, che esso Governo fa, è di render evidenti, giusta una prova flagrante, i pericoli, che appunto l'esercizio del diritto di riunione, può cagionare in questo momento, e di riconoscere che si dee aspettare che le Cortes abbiano deliberato in proposito ed abbiano formulato questo principio in maniera da preservare la società dagli scandali e dalle perturbazioni, che tanto pregiudizio arrecano alla causa della libertà ed al paese.

Il sig. Luis Sagasti, governatore civile di Madrid, pubblicò l'avviso, che segue, concernente il disarmamento, di cui fu data notizia per dispaccio elettrico:

« Art. 1. Ogni individuo, che, senza appartenere alla guardia nazionale od all' armata, senza esservi specialmente autorizzato, avrà presso di sè armi, di qual sia specie, le deporrà, nel termine rigoroso di 24 ore, nel palazzo dell' *ayuntamiento* costituzionale, incaricato dell' armamento della forza cittadina.

« Art. 2. I contravventori saranno sottomessi al tribunale competente, per essere giudicati con tutto il rigore delle leggi. *(G. P.)*

Leggesi nell' *Espana* del 1.° settembre: La Regina madre è arrivata il 30 a Talavera, alle 6 ore del mattino. Essa si riposò qualche ora alla *calzada* di Oropesa, donde essa è partita alle 4 ore dopo mezzogiorno. Il capitano generale di Estremadura, giusta gli ordini ricevuti, aveva schierate le truppe sulla strada. È da supporsi che S. M. sia arrivata ieri in Portogallo senza il minimo ostacolo. Soggiungesi che la Regina Cristina possa essere presa da una malattia, che attacca le sue facoltà mentali.

L' *Espana* afferma che gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra in Madrid espressero la loro sodisfazione per l'energico contegno spiegato dal Governo nell' ultima sommossa, manifestando la lusinga ch' ei continuerebbe, colla medesima costanza, a proteggere il trono e la causa dell' ordine. *(E. della B.)*

Leggiamo nella *Patrie*: Dopo l'ammutinamento del 29 agosto, fu ristabilita una perfetta quiete.

Il Governo, rassodato dal contegno della forza armata e della guardia nazionale, è risoluto prevenire ogni ulteriore disordine. Fra i rivoltosi, vennero arrestati molti officiali in uniforme. Dicesi che saranno condannati al carcere, poichè Espartero non vuole l'effusione del sangue. Nelle più severe disposizioni, prese contro ogni moto rivoluzionario, le truppe mostrarono grande energia. Non fu tirato verun colpo di fucile. Persone, che incontrarono la Regina Cristina e la sua famiglia a Bajadoz, affermano che viaggiava a piccole giornate, per non affaticare la sua scorta di cavalleria. Osservavasi, nella sua carrozza, il Vescovo di Seleusi, che volle accompagnarla. Il governatore civile di Madrid, soppresse la pubblicazione del giornale l' *Europa*, organo della rivoluzione, per mancanza di regolare cauzione.

Scrivono poi al *Siècle*: « I giornali spagnuoli d' oggi vi faranno conoscere come, chiudendo l'orecchio ad ogni suggestione di partito isolato, Espartero volle convocare intorno al Governo i rappresentanti di tutte le classi della popolazione; ed è sull' avviso della maggioranza che il Governo ha mantenuto il provvedimento da lui adottato, riguardo a Maria Cristina. Espartero, del resto, non ha tenuto nascosto che il Consiglio era stato unanime.

« Quest' intervento del presidente del Consiglio è stato sufficiente per allontanare dalla sommossa quelli, che vi erano a titolo d' *Esparteristi puri*. Gli altri, indeboliti da questa defezione, indeboliti moralmente, altresì, dall' unanimità, onde la milizia nazionale si è levata contro loro, non persisterono in qualche modo a custodire le loro barricate che per farvisi prendere, senza far nemmeno prova di difendersi. La milizia gli ha (dicesi) arrestati in numero di quattro o cinque cento.

« Così svanì un movimento, che aveva preso, di prima, proporzioni formidabili, e ch'era tanto più da temersi, in quanto che non era la sollevazione d'un popolo, che rivendica la sua libertà contro un Governo odioso, ma sì lo scoppio di non si sa quali passioni contro un Governo, composto degli uomini più popolari che abbia la Spagna.

« Il Governo ne avrà raccolto grandi vantaggi. Esso è sbarazzato per sempre dell' immensa difficoltà, che faceva pesare sull' avvenire della Spagna l'eventualità d'un processo politico fatto alla Regina madre.

« Ha raffermato nel pericolo e manifestato la sua forza di unità; il che ha sventato per sempre ogni tentativo ed ogni combinazione, che altri avrebbe potuto fondare sull' apparenza delle sue divisioni.

« Tutti i ministri sono oramai egualmente impegnati in una medesima linea politica, e questa non è più un mistero.

« I dissidenti hanno riconosciuto la propria debolezza e il loro tentativo svanito toglie loro il potere d' agitare l'opinione per l'avvenire.

« Tutti gli amici della democrazia e della libertà avrebbero dovuto comprendere che queste impazienze esagerate non potevano se non compromettere in Spagna la causa, ch' essi hanno la pretensione di servire.

» Il Governo unito diviene invincibile. Esso era già liberale, e fin d'ora si può affermare, senza timore d'ingannarsi, che la libertà della Spagna è salvata, che la sua rivoluzione è compiuta. »

FRANCIA

Parigi 3 settembre.

L' Imperatore, avendo saputo che una circolare de' prefetti sembrava raccomandare ai podestà ed ai sottoprefetti l'acquisto delle sue opere, ha invitato S. E. il ministro dell' interno a disapprovare immediatamente codesta circolare. *(O. T.)*

I due fili telegrafici, che vanno da Parigi a Biarritz e da Parigi a Boulogne, essendo stati saldati l'uno all' altro, ne risulta che l'Imperatore, il quale è all' estremità settentrionale della Francia, e l'Imperatrice Eugenia, ch' è all' estremità meridionale, possono, per dir così, far conversazione insieme, come allora ch' essi abitano le Tuilerie e Saint-Cloud. *(G. P.)*

Una corrispondenza particolare di Calais, indirizzata al *Précurseur d'Anverse*, narra diffusamente l'incontro dell' Imperatore e del Re de' Belgi. Noi ne riferiamo le cose più interessanti:

« L' Imperatore aveva desiderato che gli augusti suoi ospiti (il Re Leopoldo ed il Duca di Brabante) ricevessero gli onori supremi della giornata, e perciò egli era venuto solo e senza scorta dal campo, e aveva

disposto che le truppe accompagnassero il Re in corteo fino al palazzo, ove gli si era preparato l'alloggio. Una salva di 101 colpo di cannone annunziò l'arrivo del Re Leopoldo, come aveva già annunziato quello dell'Imperatore:

Quando la carrozza del Re fu entrata nel palazzo, l'Imperatore scese cogli ufficiali del suo stato maggiore e venne a ricevere il Re ed il Principe reale a piedi della scala. I due Sovrani si diedero una stretta di mano, ed ascesero insieme agli appartamenti imperiali, ove si trovavano gli ufficiali del seguito dell'Imperatore, i generali di Montebello, Corte, Boyer, Lépic, Grand. Il seguito del Re si componeva de' generali di Liem e Prisse, del tenentecolonnello d'Hanins di Moerkerke, del tenentecolonnello Goethals e del dott. Koepl chirurgo del Re.

Dopo un quarto d'ora d'intertenimento, il Re Leopoldo ed il Principe reale si sono ritirati ne' loro appartamenti.

L'Imperatore ha dato la sera un banchetto al Re; la tavola era di 16 posti. L'Imperatore occupava il centro, con alla destra il Re ed alla sinistra il Duca del Brabante.

Il Re di Portogallo è giunto oggi al campo di Boulogne.

Martedì prossimo è il giorno, in cui il Principe Alberto deve entrare nel porto di Boulogne. L'Imperatore fece preparare pel Principe appartamenti, a lato di quelli che occupa S. M. istessa.

Il Consiglio municipale ha deciso che vi saranno 4 giorni di feste pubbliche ad onore del Principe Alberto.

Il Re di Portogallo col Duca d'Oporto, arrivò il 4 a mezzogiorno, colla strada ferrata del Belgio, a Boulogne. Erano accompagnati dal Duca di Terceira e dall'ambasciatore del Portogallo; al loro ingresso alla stazione vennero ricevuti cogli onori dovuti alle teste coronate. Incontrati dagli aiutanti dell'Imperatore, vennero condotti nelle carrozze di Corte all'Hôtel Brighton, ove trovarono l'Imperatore, da cui furono ricevuti colla massima cordialità. Una carrozza scoperta accolse gli alti personaggi e li trasportò al campo, dove tutte le truppe erano in parata e sfilarono davanti alle LL. MM. in mezzo alle grida di *viva l'Imperatore, viva il Re di Portogallo!* Il Re e suo fratello prendevano vivissimo interesse al grandioso spettacolo militare. Tra gli spettatori, gl'Inglesi erano in grandissimo numero, e grande era la loro ammirazione, alla vista del loro vessillo nazionale, che sventolava in varii punti del campo.

Troviamo nella *Patrie*, in data di Boulogne 5 corr.: Il Principe Alberto è arrivato questa mattina, alle 11 ore, con numeroso seguito, sopra l'iacht *Victoria and Albert*, pavesato dai colori di Francia e d'Inghilterra. L'Imperatore andò incontro a S. A. R. Il Principe discese dal bastimento appena vide l'Imperatore, il quale gli strinse affettuosamente la mano. La scorta consisteva in un distaccamento delle cento-guardie; la guardia imperiale e le truppe di linea facevano siepe da ambe le parti. Il corteggio andò al palazzo Brighton in mezzo alla folla, la quale faceva udire le più calde acclamazioni. Lord Hardinge, comandante in capo dell'armata britannica e gli ufficiali addetti al seguito di S. A. R. seguivano in altre carrozze di Corte, quella dell'Imperatore. S. M. conduce stasera il Principe al campo, e poscia avrà gran banchetto a Corte e domani grande rivista di 60,000 uomini. Alla sera poi, l'Imperatore pranzerà presso il Principe a bordo dell'iacht reale. Il Principe si fermerà in Francia fino a Venerdì.

Sul ritorno del generale Espinasse, e sullo stato igienico dell'esercito anglo-francese in Oriente, abbiamo da una corrispondenza di Parigi:

Il ritorno del generale Espinasse è oggi conosciuto ufficialmente. Ora, un generale non abbandona così di leggieri il suo posto, e quando la guerra dichiarata è appena cominciata. Si afferma, oltre ciò, che il generale Espinasse è caduto in disgrazia ed ogni via gli rimane affatto preclusa.

Ora è a sapere che questo uomo è un ufficiale, salito a grado a grado nell'Africa, in grazia del suo valore, che nessuno contrasta. Un giorno, cacciatosi troppo innanzi, trasportato dal suo ardimento, si vide ad un tratto circondato da Arabi e perduto, quando uno de' figliuoli del Re Luigi Filippo, il Duca d'Aumale, veduduto il pericolo, precipitò in suo soccorso, alla testa di dieci o dodici volteggiatori, e lo sottrasse a certa morte. Venuto quindi a Parigi, Espinasse ebbe gran parte nel 2 dicembre; imperocchè a lui, con altri incarichi, fu ordinato di prendere la Camera de' rappresentanti. Dopo i quali avvenimenti, egli fu nominato generale e venne in grande favore all'Eliseo, dove continuò ad essere così ben veduto, che fu designato tra' primi per la spedizione d'Oriente. Dalla quale ritorna oggi ben diverso da quel dì prima, innanzi alla fine della campagna e, direi quasi, ancor prima di cominciarla. Del ritorno adunque o della caduta di tal uomo la causa non può esser leggiera.

Non si sa tutto, o non si dice nulla a Parigi; ma diversi giornali inglesi affermano che le stragi del cholera furono scellerate; che a bordo del vascello inglese la *Britannia* perirono 220 uomini, sulla *Ville de Paris*, francese, 250, e ad un altro legno pur francese ne furono portati via 200. Infine, non sapendo che altro fare per evitare l'epidemia o scemarne i funesti effetti, i vascelli prendevano il largo. A questa tetra pittura della marina i giornali inglesi aggiungono le desolazioni dell'esercito, di cui descrivono con non meno foschi tratti le perdite e l'abbattimento. Quel sì splendido reggimento delle horse-guards è fatto scheletro!

Convien qui notare che questi tristi particolari si riferiscono a tempo non così vicino, e che, dopo tante sciagure, è pur finalmente arrivata la lieta novella che il cholera è scomparso, o almeno aveva molto rimesso della prima sua furia. Speriamo impertanto che queste sì cattive notizie possano essere de' quindici giorni andati o di tre settimane, e nel frattempo il nostro esercito abbia ripigliato animo e vigore. *(G. Uff. di Mil.)*

La *Proserpine*, corvetta da carico, prendeva a Tolone, del pari che l'altra corvetta, la *Fortune*, materiale, viveri e ricambi pel provvigionamento della squadra dell'ammiraglio Hamelin; si sono anche imbarcati nel porto di commercio 60 cavalli da tiro sopra tre navi mercantili. Si fanno pure a Tolone altri sperimenti di razzi. *(O T.)*

Leggesi nel *J. du Havre*: Il vapore di Stato il *Souffleur*, di cui avevamo già annunziato il prossimo arrivo in questo porto, vi è entrato stamattina con a bordo il generale Bodisco, già comandante della fortezza di Bomarsund, e due suoi aiutanti di campo. Il generale è accompagnato eziandio dalla propria moglie, da uno de' suoi figli di quattro o cinque anni e da un domestico. Il generale, colla famiglia, prese alloggio all'albergo dell'Aquila d'oro, dove attenderà le risoluzioni dell'Imperatore. *(E. della B.)*

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 5 *settembre*.

Finalmente, si ricevette il tenore del dispaccio in data del 13 agosto, col quale, il ministro di Prussia a Pietroburgo sarebbe stato incaricato di appoggiare le quattro basi di pace indicate dalle Note dell'8 aprile. Il sig. Werther fu invitato ad appoggiare con tutte le sue forze il nuovo passo, fatto presso lo Czar. Il sig. di Manteuffel dice che il Re Federico Guglielmo non crede le basi dell'8 agosto incompatibili con quanto il suo augusto cognato si dichiarò pronto ad ammettere, quale punto di partenza d'un accomodamento pacifico. Ma se tale è in effetto, l'opinione del Governo prussiano, s'intende poco il suo rifiuto di partecipare alla sottoscrizione ed allo scambio delle Note dell'8 aprile, e s'intende ancora meno la polemica, sì viva e prolungata, insorta fra certe pubblicazioni di Vienna e quelle di Berlino, le quali ultime sostengono che le basi dell'8 aprile s'allontanano dalle stipulazioni e dallo spirito del trattato del 20 aprile, il che le prime non cessarono di combattere. Deesi osservare, inoltre, che il sig. di Manteuffel, nel suo dispaccio, discute ad una ad una le quattro condizioni, sforzandosi di dimostrare non aver elleno cosa in sè di contrario a' sentimenti ed a' voti espressi a Pietroburgo, sul punto, senza dubbio il più delicato, quello relativo alla revisione del trattato del 15 luglio 1841. Il dispaccio prussiano dice che quel trattato fu il risultamento di congiunture siffattamente speciali, che la sua revisione, per parte di tutte le parti contraenti, non saprebbe, in massima, incontrare difficoltà, e la Russia, come potenza limitrofa del mar Nero, sembra particolarmente chiamata ad unirsi nell'esame dalle importanti questioni, che vi si riferiscono. Niente di meglio certo, in massima; ma, a Berlino ed a Vienna, si astennero da qualsiasi parola circa il senso, nel quale il trattato dovrebb'essere riveduto.

S'ebbero ieri lettere da Vienna, il cui contenuto credesi di molta importanza, e sembra accennare che il Gabinetto di Berlino si è deciso ad attenersi rigorosamente alle clausole del trattato, da lui sottoscritto con l'Austria. I rappresentanti dell'Austria, della Prussia, della Francia e dell'Inghilterra, come pure della Porta Ottomana presso la Conferenza, avrebbero tenuto una sessione, ed avrebbero risoluto ad unanimità ch'eransi esaurite, rispetto alla Russia, tutte le pratiche possibili; e che l'interesse della Germania e quello ancora dell'Europa tutta, esigevano di starsene alle condizioni presentate al Gabinetto di Pietroburgo, e che lo Czar aveva ultimamente rifiutate. Si credeva che, in conseguenza di tale decisione, l'Austria fosse disposta e risoluta a forti misure. La Prussia sarebbe invitata, stando alle clausole del trattato ultimo, di appoggiare i movimenti dell'Austria. Però, se si voglia credere ad alcuni carteggi di Berlino, vi sarebbe ancora alcuna titubanza nella politica prussiana. Il sig. di Manteuffel sarebbe stato in procinto di ritirarsi, stantechè il Re voleva conservare una neutralità, che non può essere favorevole che alla Russia, e che sarebbe tale da tirar in lungo la guerra. Ma, a malgrado di quest'ultima prova dell'animo incerto del Re di Prussia, il ministero prussiano sarebbe pronto a mettersi affatto nel sentiero politico adottato dall'Austria.

La Regina Maria Cristina giunse sul territorio portoghese. La notizia, dicono, giunse uffizialmente iersera a Parigi. Tutti gli ex ministri parimenti riuscirono a lasciar la Spagna. Il generale Blaser giunse in Inghilterra: gli altri sono in Francia. Non v'è più da temere, quindi, che il popolo spagnuolo, dopo tali allontanamenti non permetta al Governo presente di regolare l'andamento delle cose e di tranquillare il commercio spagnuolo, quasi interrotto dopo gli ultimi avvenimenti di luglio.

Oggi il Principe Alberto dev' essere giunto a Boulogne, dove si fermerà quattro giorni. Il *Sun*, parlandone, si duole che la Regina Vittoria non accompagni il Principe, suo consorte, per render onore all'eletto della Francia.

Il *Morning-Chronicle* del 4, dice che l'imponente spettacolo del campo francese a Boulogne darà da pensare al Re di Prussia. Il Principe Alberto vi si farà vedere con uno splendido stato maggiore. Due Re costituzionali, il Re de' Belgi ed il Re di Portogallo vi assisteranno. Invece di tener sempre fisso lo sguardo sulla Vistola o sul Volga, il Re di Prussia farebbe molto bene di portarlo sul Reno.

Una lettera di Pietroburgo, 29, narra che due terribili incendii avvennero in città; uno vicino alla caserma d'Ismail Offsky, dove più di 80 case (una versione dice 200) e robe del valsente, quasi, di rubli 500,000 d'argento, furono consunte: una parte erane assicurata. L'altro scoppiò nell'isola di Goutouff: i guasti sono di minor conto.

SVIZZERA

Seconda il *Giornale di Soletta*, sarebbe arrivata dalla Santa Sede la bolla confermante la nomina del Vescovo di Basilea.

Dai fogli grigioni abbiamo la grata notizia, essere stato nominato il padre Teodosio a coadiutore del Vescovo di Coira.

Questa scelta, vien soggiunto, è la prova che è ristabilito il reciproco leale accordo fra le Autorità governative ed ecclesiastiche dei Grigioni, quindi l'armonia fra la Chiesa e lo Stato, e perciò il vantaggio specialmente della pubblica educazione; soprattutto, potrà ora risorgere la scuola di Dissentis. *(G. T.)*

GERMANIA

PRUSSIA. — *Berlino 3 settembre.*

Il rabbino di Magdeburgo, Philippson, ha eccitato i Concistori israelitici di Marsiglia e Bordeaux ad aderire ad una Memoria, diretta alle prossime Cortes spagnuole, e tendente a far permettere di nuovo agli Ebrei l'ingresso in Spagna. Chiedesi, dice quella Memoria, se non sia giunto il gran momento di riparare la grande ingiustizia, contro essi commessa nel 1492, riaprendo

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 11 *settembre* 1854. — Sono arrivati da Newport: lo sch. inglese *Doctor*, capit. Lobb; lo sch. inglese *Jessy*, capit. Philips; ed il brigant. norvegio *Gazellen*, capit. Lexon, tutti e tre con ferro per G Reali; da Trapani, il brigant. napoletano *S. Luigi*, capit. Modugno, con sale per Fanelli; e varii trabaccoli.

Il nostro mercato si mostrò più attivo negli olii; que' di Monopoli si sono pagati a d.i 212 e di Rossano a d.i 215.

Le valute invariate; le Banconote vennero pagate ad 85; il grande Prestito nazionale ad 87 1/2.

Trieste mostrò maggiore attività in mercanzie per le concessioni di prezzo e peggioramenti inattesi in quella valuta. Tanto nei caffè, che negli zuccheri, specialmente greggi, vennero conchiuse varie transazioni. I cotoni erano meglio tenuti. Olii invariati. Sostegno nei frumenti ed anche nei frumentoni, ma questi con minori domande. Le segale richieste. Le mandorle in ribasso, a f. 44.

Vendite granaglie in Venezia dal 2 *al* 9 *settembre* 1854.

Staia 3,000	segala Levante	L. 14.50	—.—
» 2,500	granone Galatz	» 14.25	14.50
» 800	» Odessa	» 13.25	13.75
» 1,800	» Banato con certificato	» 13. —	13.65
» 700	» Marocco	» 13. —	.—
» 500	» Macedonia scadente	» 12. —	—.—
» 500	seme di lino di Puglia	» 21. —	21.75
St. 9,800			

LONDRA 9 *settembre* 1854. — *(Dispaccio telegrafico.)* — Cotoni balle 43,000 fermo, Middling Orleans a 5 1/4. Zucchero due carichi alla vela N.° 10 1/2 a 20 3/4. N.° 14 a 22 3/4. Caffè più fermo, Ceylan 45; due carichi Brasile a 43 1/4 e 1/2 per un porto vicino. Frumenti, dopo ribassati due scell. al principio di settimana, si sono rialzati altrettanto. Cambio Vienna 11.45 a 48, Trieste 11.46 a 50. Consolidato da 95 a 95 1/8.

Corso delle carte dello Stato in Vienna.		PREZZO MEDIO. 4 settemb.	5 settemb
Obbligazioni dello Stato	al 5 %	84 15/16	84 15/16
dette del 1853 con restit.	5 — »	— —	— —
dette del 1853	4 1/2 »	74 7/16	74 1/4
dette del 1853	4 — »	— —	66 1/2
dette dell'es. del suolo Aust. Inf.,	5 — »	— —	— —
dette » di altre Provincie	5 — »	79 1/2	77 —
dette del prest. lomb.-ven. 1850	5 — »	— —	— —
Prest. con lott. del 1839, per f.	100	132 3/4	132 3/4
Prest. con lott. del 1854 »	100	94 3/8	95 9/16
Azioni della Banca, per pezzo		1265 —	— —
Azioni della St. ferr. F del Nord, p. f.	1000	1730 —	1732 1/2
Azioni Società di sc. della B. Aust., »	500	468 3/4	468 3/4
Azioni della Str. Budw-Linz-Gm., »	250	— —	260 —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust, »	200	— —	— —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	— —	547 1/2
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	559	570 —

Corso dei cambi.		PREZZO MEDIO. 4 settemb.	5 settemb.	
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	86	86 5/8	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	95 3/4	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr.	»	116 7/8	117 5/8	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid.	»	116 1/4	116 5/8	3 m.
Lione, per 300 franchi	»	— —	— —	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina	»	11.20 —	11.24 —	3 m.
Milano, per 300 lire austriache	»	116 1/4	— —	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi	»	— —	— —	2 m.
Parigi, per 300 franchi	»	136 —	136 3/4	2 m.
Bucarest, per 1 fior.	parà	— —	235 —	31 g.
Aggio de' zecchini imperiali		— —	— —	%.

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 5 *settembre* 1854.

La ricerca pel nuovo Prestito di lotteria, pel quale giunsero da Berlino importanti ordini, costituì quasi esclusivamente gli affari. Questa carta salì da 94 3/4 a 95 3/4, e si chiuse al limite segnato.

Nelle Metalliche 5 % poche transazioni, da 84 7/8 ad 85.

I corsi delle divise mostrarono, oggi, una tendenza all'aumento; il che, in primo luogo, vuolsi ascrivere al limite più alto dell'oro anche nell'estero più vicino, ed al bisogno di oro pel commercio coi Principati danubiani. Non circolava alcuna notizia sfavorevole.

Londra, 11.24; Augusta, 117 5/8; Parigi, 136 3/4; quindi di quasi 3/4 % di aumento in confronto d'ieri.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord senza variazione, in domanda abbastanza forte: da 173 1/4 a 3/8. Tutte le altre Azioni fiacche.

L'oro da 22 1/2 a 3/4.

Londra in aumento di car. 2; Augusta, 117; l'oro a 22 l.

Londra, 11.24; Parigi, 136 3/4; Amburgo, 86 3/4; Francoforte, 116 1/2; Milano, 116 1/2; Augusta, 117 5/8; Livorno, 115; Amsterdam, 95 3/4.

		Ore 1 pom. del 4 settemb.		del 5 settembr.	
Obbl. dello Stato - - al 5	%	84 7/8	85 —	84 7/8	85 —
dette - - serie B - 5	»	95 —	96 —	95 —	96 —
Azioni Gloggnitz con int. 5	»	91 —	91 1/4	91 —	91 1/4
detta » - - - 4 1/2	»	74 1/4	74 3/8	74 1/8	74 3/8
dette » - - - 4	»	66 1/4	66 1/2	66 1/2	66 5/8
Obbl. del 1850 con rest. 4	»	89 —	89 1/4	89 —	89 1/4
dette del 1852 id. 4	»	87 —	87 1/4	87 —	87 1/4
dette - - - id. 3	»	51 1/2	51 3/4	51 1/2	51 3/4
dette - - - id. 2 1/2	»	42 1/4	42 1/2	42 1/4	42 1/2
dette - - - id. 1	»	17 1/4	17 1/2	17 1/4	17 1/2
dette eson. suolo Aus. Inf. 5	»	82 —	82 1/2	82 —	82 1/2
dette id. altre Prov. 5	»	78 —	79 —	76 —	78 —
Prest. con lott. del 1834 - - -		224 —	225 —	224 —	225 —
id. id. del 1839 - - -		132 1/2	133	132 3/4	132 7/8
id. id. del 1854 - - -		94 3/8	94 1/2	95 5/8	95 3/4
Obbl. del Banco - - 2 1/2	%	57 —	58 —	57 —	58 —
dette del Pres. lom-ven 5	»	92 —	93 —	92 —	93 —
dette della Banca col div., al pezzo		1263	1265	1265	1268
dette id. senza div.	»	1046	1049	1048	1050
dette di nuova emissione	»	1006	1008	1005	1007
dette della Banca di sconto	»	93 1/4	93 3/4	94 —	94 1/2
Strada ferr. Ferd. del Nord - -		173 3/8	173 1/2	173 1/4	173 3/8
detta Vienna-Raab - -		79 1/2	80 —	79 1/2	80 —
detta Budweis-Linz-Gm.		258 —	260 —	259 —	261 —
detta Presb.-Tirn. 1.ª em.		15 —	20 —	15 —	20 —
detta id. (con prior.) 2.ª	»	30 —	35 —	30 —	35 —
detta Oed.-Wiener-Neust.		59 1/2	60 —	59 1/2	60 —
Azioni della navig. a vapore - -		569	570	568 —	570 —
dette 12.ª emissione - - - -		552	553	553	555 —
dette del Lloyd austr. - - - -		548	550 —	548 —	550 —
dette mulino vap. di Vienna - -		124 1/2	124 3/4	125 —	26 —
dette Lloyd con priorità (in arg.)		97 —	— —	97 —	— —
dette del Nord al 5 %	»	84 —	84 1/4	84 —	— —
dette Gloggnitz 5 »	»	82 —	83 —	80 —	81 —
dette nav. a vap. sul Dan. al 5 %		85 —	85 1/2	84 1/2	85 —
Vigl.i di rend. di Como, per lire 42		14 —	14 1/2	14 —	14 1/8
detti di Esterházy, » fior. 40		85 —	85 1/4	85 1/8	85 3/8
detti di Windischgrätz - - -		29 1/2	29 3/8	29 1/8	29 1/4
detti di Waldstein - - - - -		29 —	29 1/2	29 —	29 1/8
detti di Keglevich - - - - -		10 1/4	10 1/2	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali - -		— —	— —	22 1/2	22 3/4

CAMBI — *Venezia* 9 *settembre* 1854.

Amburgo	eff. 221 —	Londra	eff. 29:28 —
Amsterdam	» 249 —	Malta	» 243 1/2
Ancona	» 617 —	Marsiglia	» 117 5/8
Atene	» — —	Messina	» 15:65 — d.
Augusta	» 300 — d.	Milano	» 99 5/8
Bologna	» 618 1/2 d.	Napoli	» 541 — d.
Corfù	» 605 — d.	Palermo	» 15:65 d.
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 7/8
Firenze	» 97 1/2	Roma	» 6 8 1/2
Genova	» 117 1/4	Trieste a vista	» 250 —
Lione	» 117 3/4	Vienna id.	» 250 —
Lisbona	» — —	Zante	» 604 d.
Livorno	» 97 1/2		

MONETE. — *Venezia* 9 *settembre* 1854.

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:25	Tall. di Maria Ter.	L. 6:22
Zecchini imperiali	» 14:05	» di Francesco I.	» 6:20
» in sorte	» 14:—	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:69	Pezzi da 5 franchi	» 5:89
Doppie di Spagna	» 98:—	Francesconi	» 6 52
» di Genova	» 93:75	Pezzi di Spagna	» 6 90
» di Roma	» 20:15	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	78 1/2
» di Parma	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	71 1/4
» di America	» 96:	Convers., god. 1.° maggio	73 —
Luigi nuovi	» 27:40		
Zecchini veneti	» 14:35		

Mercato di LEGNAGO *del* 9 *settembre* 1854.

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	25:—	26:—	27:—	al sacco.
Frumentone	»	18:—	19:—	20:	
Riso nostrano	»	51:—	59 75	67:—	
— bolognese	»	55:—	59:—	62:—	
— chinese	»	42 —	44:25	48:50	
Segala	»	—:—	21:—	—:—	
Avena	»	9:—	9:12	9:25	
Fagiuoli in genere	»	—:—	24 —	—:—	
Seme di lino	»	—:—	—:—	—:—	
Orzo	»	—:—	15 —	—:—	
Ricino	»	—:—	36:—	—:—	
Seme di ravizzone	»	—:—	—:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 9 *settembre* 1854.

Arrivati da Milano i signori: de Wekenitz Enrico, propr. di tenute a Stralsund. - Brem march. Ferdinando, possid. di Torino. - Brümmer Carlo nob., possid. di Liestand. - Sobönlein Emilio, propr. di tenute a Danzica. - Libschitz Rodolfo, dott. in filosofia di Dusseldorf. - Pantassi Vincenzo, impiegato nel Ministero delle finanze in Torino. - *Da Innsbruck:* Schumacher Carlo, I. R. consigl. del Tribun. di Venezia. - Overend Gugl. e Hannsfield Giorgio, possidenti inglesi. - *Da Como:* Julius, dott. in medicina di Berlino. - *Da Bergamo:* Brunner-Keller Enrico, propr. di Zurigo. - *Da Verona:* Benedek cav., I. R. tenente maresciallo. - Hell, I. R. segretario presidenziale del Dicastero supremo di Polizia. - *Da Verona:* Jonak Eberardo, I. R. professore nell'Università di Praga. - Hlowa Giovanni, I. R. aggiunto di concetto ministeriale. - Haschek Giacomo, dott. in medicina di Vienna.

Partiti per Milano i signori: Cassio Pietro, avvocato di Vercelli. - *Per Bolzano:* Drummond Rawnsley, possid. inglese. - *Per Roma:* Lubomirsky principe, corriere del Ministero degli affari esterni di Pietroburgo. - *Per Firenze:* Corbin Paolo, propr. di Bourgers. - Desjardins Abele, cav. della Legion d'onore di Parigi. - *Per Bologna:* Eyre Enrico, possid. inglese. - *Per Verona:* Fung Maurizio, possid. di Baden. - Zanetti Edoardo, possid di Torino.

Nel giorno 10 *settembre.*

Arrivati da Trieste i signori: de Luka Alessandro, I. R. consigl. aulico. - Wetzlar Plankenstern baronessa Giovanna. - *Da Milano:* Ransonnet bar. Carlo, I. R. direttore di cancelleria ministeriale. - Scarampi Monfrault contessa Elisabetta, dama della Croce stellata di S. M. l'Imperatrice d'Austria. - Sohak Brokenhaus conte Lodovico, possid. di Copenaghen. - Scarampi de Prunny march. Lodovico, di Torino. - Broklebank Tommaso, possid. inglese. - Buoncompagni Ottoboni duca di Fiano, possid. di Roma. - *Da Mantova:* Resti-Ferrari bar. Giov. Batt., I. R. consigl. aulico. - *Dalla Battaglia:* Lahrbusch baronessa Teresa, possid. di Trieste.

Partiti per Milano i signori: Brunner Keller, propr. di Zurigo. - Pomba cav., possid. di Torino. - *Per Trieste:* Gangloff Giorgio, negoz. di Parigi. - Ferdinandez Salomone, negoz. di Firenze. - *Per Bologna:* Lanzi Antonio, profess. di Lione. - *Per Torino:* Parodi marchese, possid. di Torino. - *Per Verona:* Hell Francesco, I. R. segretario presidenziale del Dicastero supremo di Polizia.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 9 settembre	Arrivati	910
	Partiti	920
Nel giorno 10 detto	Arrivati	985
	Partiti	840

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

L'11, 12, 13 e 14, in *S. Giovanni Battista in Bragora.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 1.° *settembre* 1854: Franco Giuseppe, di Francesco, di 1 anno ed 8 mesi. — Da Mosto-Collenda nob. Maria, fu Antonio, di 57, civile. — Righetto Gio. Batt., di Domenico, di 1 anno e 2 mesi. — Lanza Angela, di Giovanni, d'anni 15, lavoratrice ai tabacchi. — Nicolini Benvenuta, fu Giacomo di 66, civile. — Frescura Angelo, di Giuseppe, di 1 anno e 3 mesi. — De Manzoni-Sessoni nob. Gaetana, fu Domenico, di 34 anni e 1/2, civile. — Totale N. 7.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di sabato 9 *settembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 2 5	28 2 9	28 3 5
Termometro	11 4	14 6	14 4
Igrometro	70	63	65
Anemom., direz.	N. E.	S. E.	S. E.
Atmosfera	Nuvoloso e vento.	Ser. e vento.	Nuvoloso.

Età della luna: giorni 18.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

Il giorno di domenica 10 *settembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 4 1	28 4 9	28 5 0
Termometro	12 8	14 6	13 4
Igrometro	69	59	65
Anemom., direz.	E. N. E.	S. E.	S. S. E.
Atmosfera	Nuvoloso.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 19

Punti lunari: Quartale. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Lunedì* 11 *settembre* 1854.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *Adelaide, duchessa di Baviera*, ovvero *La tremenda prova di ferro e fuoco.* (Replica.) — Alle ore 5 1/2.

oro la Spagna, dalla quale furono, con selvaggia violenza scacciati, mentre vi abitavano prima ancora che il cristianesimo e l' islamismo fossero giunti alle coste spagnuole. *(G. U. d' Aug.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Londra 4 settembre.

Il *Morning-Herald* annunzia che dispacci importanti furono inviati sabato (2) da lord Clarendon a lord Redcliffe a Costantinopoli. N' era latore un corriere della Regina.

Si legge nel *Globe*: Giusta una lettera d' un ufficiale dell' *Amphion*, pubblicata dal *Caledonia Mercury*, i cannoni e le munizioni prese a Bomarsund sono valutati a 100,000 lire di sterline (2 milioni e mezzo di dollari)

Francia.

Leggiamo nel *Journal des Débats* del 9 corrente: Dicesi che la divisione Forey sarà spedita in Asia.

Leggesi nel *Moniteur* in data di Boulogne, 6 settembre: Questa mane, l' Imperatore partì per Saint-Omer col Principe Alberto. S. M. e S. A. R., dopo avere passato in rivista il terzo corpo d' esercito, rientrarono a Boulogne alle cinque.

Svizzera.

Il rifuggito ungherese Thury, che già due volte ha violato il bando dalla Confederazione, fu rimandato ai tribunali di Basilea città, per l' applicazione della pena portata dall' articolo 63 del Codice penale federale, la quale consiste in una multa, e, nei casi gravi, nella prigione, sino a due anni.

Il dipartimento di giustizia e polizia ha spedito alle polizie cantonali l' ordine di sorvegliare ed arrestare Giuseppe Mazzini, ch' è latore di tre passaporti, uno dei quali americano, sotto il nome di B. Philipp, e gli altri due inglesi, sotto i nomi di Lorenze e di Martinelli. Lo stesso Dipartimento ne ha dato i più minuti connotati. *(G. T.)*

Berlino 6 settembre.

Il *Lloyd* di Vienna fu proibito in tutto il Regno di Prussia. *(G. U. d' Aug.)*

Danimarca.

Leggesi nel *Moniteur*, in data di Copenaghen, 2 settembre: Il Re aprì ieri a mezzogiorno, nella sala del trono, al castello di Cristianborgo, la sessione del Consiglio di Stato, decretato coll' Ordinanza 26 luglio p. p. S. M, rivestita delle insegne reali, avendo a destra il Principe ereditario, a sinistra i ministri ed i grandi dignitarii della Corte, pronunciò una breve allocuzione, di cui non fu pubblicato il testo. Il Re si ritirò subito dopo, ed il Consiglio di Stato fu trasferito nel locale destinatogli.

Le sessioni del Consiglio di Stato sono secrete.

Dispacci telegrafici.

Vienna 11 settembre

Obbligazioni metalliche al 5 %.	85 7/16
Augusta, per 100 fiorini correnti.	117 1/2
Londra, per una lira sterlina .	11 23

Bucarest 6 settembre.

L' ingresso delle II. RR. truppe austriache seguì questa mattina, alle ore 11. Omer pascià avea fatto postare presso la barriera di Podu Mogoschoy una divisione di Turchi ed una divisione di milizie valacche. S' erano recati avanti la barriera il clero cattolico ed il greco, il Divano straordinario d' amministrazione, i più distinti boiari, cittadini e negozianti. Il conte Coronini, accompagnato da Omer pascià, cavalcava alla testa delle truppe attraverso la città, ed al suo scendere da cavallo, alle porte del palazzo Mavros, venne ricevuto dai Granboiari e dai deputati valacchi. La città è tutta a festa.

Da ier l' altro è ristabilita la comunicazione postale fra Bucarest, Braila e Galacz. *(Corr. Ital.)*

Parigi 7 settembre.

Il corpo di spedizione e la flotta del Baltico ritorneranno fra il 5 ed il 10 ottobre per isvernare a Cherburgo e Brest.

A Salamanca e ne' dintorni ebbe luogo un moto repubblicano. Le vecchie autorità furono cacciate e ne furono insediate di nuove. *(Presse di V.)*

Altra dell' 8.

Si ha da Costantinopoli 31 agosto: « L' effettivo della spedizione contro Sebastopoli è composto di uomini 80,000. Nell' esercito regna entusiasmo. L' imbarco è compiuto; i marinai delle flotte domandarono ed ottennero l' onore di prender parte all' assalto.

I Russi furono sconfitti in Georgia da Sciamil, che aveva con sè 20,000 Circassi.

Il Principe Napoleone e il Duca di Cambridge, sono partiti, e tutt' i bastimenti disponibili nel Bosforo sono andati a raggiungere la spedizione. *(O. T.)*

Baionna 4 settembre.

Si annunzia che il generale Dulce ritornerebbe a Madrid, dietro sua domanda.

Il cholera infierisce tuttavia a Barcellona, ove è da temere che, nelle circostanze attuali, le elezioni siano accompagnate da molte difficoltà. *(G. Uff. di Md.)*

Danzica 7 settembre.

Baraguay-d' Hilliers è arrivato qui sul *Fulton*, e ritorna in Francia. Egli lasciò il 4 la flotta a Ledsund. Per ora non verrà più intrapreso nulla d' importante. *(V. il nostro dispaccio di sabato.)* *(O. T.)*

Altra dell' 8.

Il *Bulldog* abbandonò la flotta il giorno 5 a Ledsund. Napier volea partire il giorno 6 per Nargen. I navigli inglesi il *Gladiator*, il *Cumberland* e il *Bellisle* partirono per l' Inghilterra. *(Corr. Ital.)*

Kiel 8 settembre.

Sei bastimenti, con a bordo truppe francesi da sbarco, gittarono l' àncora nel nostro porto; essi ritorneranno in Francia. Dicesi che su queste navi regni il cholera. Sono in vista del porto molti bastimenti. *(Corr. Ital.)*

Bollettini sanitarii.

Milano 9 settembre. — Dal giorno 4 all'8 settembre si ebbero in Milano altri 6 casi di cholera. Riassumendo poi l' andamento della malattia e comprendendo tutti gli individui assistiti nella città si hanno: Dal 31 luglio a tutto agosto: Casi 8, guariti 1, morti 7, in cura 0.

Dal 1.° a tutto l' 8 settembre: Casi 9, guariti 0, morti 5, esiti non ancora notif. 4.

Nella provincia egualmente di Milano, la malattia nel mese di agosto si tenne circoscritta al distretto I e II, dove, dal 30 agosto in poi, non si ebbero più casi: ed ai distretti di Busto Arsizio, Cuggiono, Somma e Saronno, dove, a tutto il detto mese, si ebbero in 24 Comuni: Casi 172, guariti 22, morti 85, esiti non ancora notif. 65.

Popolazione complessiva dei Comuni colpiti 93,000.

Nello prov. di Como, i distretti, ne' quali si manifestò il male, sono que' di Gavirate, Tradate, Appiano, Luvino ed Angera, ed, a tutto il mese di agosto, si contavano in 9 Comuni: Casi 28, guariti 0, morti 22, esiti non ancora notif. 6.

Popolazione complessiva dei Comuni colpiti 8000.

Potremmo offrire anche notizie relative ai primi giorni di settembre, tanto rispetto alla provincia di Milano, che a quella di Como, ma siccome le notificazioni devono necessariamente tardare alquanti giorni, rispetto ai Comuni lontani dai Capoluoghi distrettuali, le notizie stesse sarebbero assai incompiute.

Da tutte le altre provincie di Lombardia non si è finora notificato verun caso di cholera, anzi dovunque la salute pubblica è assai soddisfacente. Anche in Brescia può dirsi quasi affatto cessata l' endemia tifoidea, che da qualche tempo vi dominava.

Napoli 31 agosto. — Dalle ore 3 pom. del dì 29 alle 3 pomerid. del dì 30 agosto: Nuovi casi della giornata, uomini 50, donne 32. Totale 82.

Morti de' casi precedenti, uomini 13, donne 21. Totale 34.

Morti della giornata, uomini 3, donne 4. Totale 7. — Totale dei morti 41.

Napoli 1.° settembre. — Dalle ore 3 pom. del dì 30 alle 3 pom. del dì 31 agosto: Nuovi casi della giornata, uomini 31, donne 29. Totale 60.

Morti de' casi precedenti, uomini 14, donne 19. Totale 33.

Morti della giornata, uomini 5, donne 1. Totale 6. — Totale de' morti 39.

Firenze 6 settembre. — In Livorno e 23 altri luoghi, casi nuovi 59, morti 35, in cura 362, guariti 20. In Firenze e ogni restante del Granducato godesi perfetta salute.

VARIETA'.

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*: Rileviamo da un nostro amico la seguente lettera da Reggio 1.° settembre, della quale crediamo non dover defraudare i nostri lettori:

« Il celebre scienziato sig. Grimelli di Modena, già professore a quella R. Università, sino al 1848, ed inventore della *eterizzazione*, ha ora trovato, dietro lunghi studii e sperimenti, il modo di *ottenere senza uva del vino* affatto eguale a quello d' uva, e *contenente gl' identici principii del vino d' uva.* — Quello, che poi ridonda a sua non minor lode, si è che, invece di valersi di tale scoperta per crearsi una particolare fortuna, ha voluto divulgarla a tutto vantaggio de' suoi simili. — Gli opuscoli, or ora pubblicati in Modena dal benemerito sig. Grimelli sulla *fabbricazione del pane senza frumento*, e quella del *vino senza uva*, furono già dagli editori spediti ai principali librai d' Italia.

« Molte famiglie di Modena hanno fabbricato il vino loro occorrevole col metodo Grimelli, e con esito felicissimo. Alcuni altri lo fabbricano per rivenderlo; e, non costando che pochi centesimi il boccale, S. A. il Duca ne ha ordinato la provvisione ad uso delle sue truppe, e di varii istituti di carità.

« In conseguenza di ciò il prezzo delle uve ha subito un ribasso tale che molti negozianti di vino, i quali avevano già fatto vistose provviste, hanno cercato di far nascere dello scontento, spaventando i possidenti colla rovinosa prospettiva, minacciante una delle prime rendite del paese. Cosicchè mi si dice or ora, essere stato forza il mettere le guardie alla stamperia, dove si vendono gl' indicati opuscoli del Grimelli.

« Checchè ne sia per avvenire, mi fo premura di annunciarle sì lusinghiera novità, non senza aggiugnerle che il vino è *buono*, di *facile fabbricazione* e di *pochissimo costo*. Cosa che, mentre spero piacerà generalmente; ridonderà pure a nuova gloria dell' ingegno italiano. »

Sul vascello di linea ad elice il *Carl Johann*, nel corso di questa settimana furono fatti diversi esperimenti interessantissimi coll' apparato di distillazione costruito dal capitano Sasse. Allorquando il capitano Sasse presentò il disegno di questo apparato, asserì che il medesimo, in un'ora, avrebbe potuto distillare, almeno, sessanta *kannen* (*) di acqua marina, quindi quanto poteva abbisognare all' equipaggio del summenzionato vascello. Questo apparato diversifica dall' inglese, per la sua semplicità e perchè non costa la quinta parte dell' inglese. Esso è saggiamente collocato vicino affatto alla cucina del bastimento, non occupa uno spazio maggiore di nove pollici ed è riscaldato dal fuoco della cucina, in modo che distilla sessanta *kannen* e con un fuoco, una piccola cosa maggiore, fino novanta *kannen* all'ora. Appena distillata, l' acqua non può bersi, ma può essere adoperata per cucinare cibi, e, esposta che sia per alcuni giorni all' Influenza dell'aria, diventa così sana come l' acqua di sorgente. *(Corr. Ital.)*

Nel Prospetto degli studenti dichiarati idonei nell' I. R. Ginnaio liceale di S. Caterina, inserito nella Gazzetta N. 202, occorse il seguente

Errore.	*Correzione.*
Schio (de) Antonio.	Schio (da) Almerico.

Ed in quello degli studenti premiati nel Ginnasio del Seminario patriarcale, inserito nella Gazzetta N. 203, l'altro

Errore.	*Correzione.*
Rossi Cesare Emilio, di Schio.	Rosi Cesare Emilio, di Schio.

(*) **Kannen**, misura svedese che equivale a 132 pollici cubici d' acqua.

ARTICOLI COMUNICATI.

Non sono passati i tempi delle opere grandi.

Si grida da alcuni, che non si veggono più quelle opere grandi e generose dei tempi antichi. Ma è falso, e tale falsità dà a vedere che sono voci di alcuni nemici del tempo presente. Quante non sono le opere veramente grandi e generose, che anche a questi tempi si stanno innalzando, le quali sarebbe lungo il rammemorare nonchè inutile, essendo da tutti conosciute? E tale falsa asserzione viene smentita anche dall' esposizione seguita nell' I. R. Accademia di belle arti in Venezia chiusa da pochi dì, la quale si distinse in fatto di architettura. Valga per tutti il progetto di una chiesa bisantina, che fu premiata colla medaglia di I. classe. Potrebbe nullameno dire taluno che non erano se non se semplici progetti lontani dall' effettuarsi. Al che si risponderebbe che alla stessa guisa che dalla esposizione non si può affermare, che si effettuino, così non lo si può neppure negare; che invece resta negli ammiratori la viva fiducia che chi ne diede la commissione nutra in petto l' animo di ben presto verificarli. Sebbene è anche falso che fossero semplici progetti, perchè fra tanti esposti è degno di grande merito il progetto d' un campanile per la parrocchia di Noventa padovana, eseguito per commissione di quel M. R. parroco D. Giuseppe dott. Moda, dal sig. Pietro Calcinardi già alunno della I. R. Accademia di belle arti in Venezia, ed ora professore esimio di disegno in Desenzano. E questo non è un mero progetto, perchè va effettuandosi, e il lavoro è al punto delle arcate acute della cella campanaria. E non è essa un' opera grande? Bella invero e grandiosa per sè stessa, perchè di uno stile, che ha molto del gottico, stile tanto adatto alle fabbriche, che si devono slanciare, come sono i campanili, e che unisce un misto, da cui sorte un bello variato, che incanta, di maniera che Noventa, la quale conta appena mille cinquecento abitanti, sorgerà per quest' opera sempre più ridente ed amena; ed i passeggieri della strada ferrata allorquando saranno alla stazione di Ponte di Brenta (distante un miglio), sebbene brevissima la fermativa, avranno nuovo oggetto; in cui appagare la vista. Il perchè è a desiderare che gli abitanti di quella parrocchia, siccome si mostrarono magnanimi nel porsi ad una impresa sì generosa, lo sieno altrettanto nel condurla in breve a compimento. Del che sia finale conclusione che, se in una piccola villa, in anni calamitosi si vede sorgere un tanto lavoro, è falso che nei tempi presenti sieno dimenticate le opere grandiose e magnanime. X.

ATTI UFFIZIALI.

N. 16887. AVVISO DI CONCORSO. (2.a pubb.)

A tutto il giorno 28 settembre 1854, è aperto il concorso al posto di Magazziniere presso l'I. R. Dogana principale di Verona, coll' annuo soldo di fiorini 1000, oltre l' alloggio od il pro-alloggio normale, verso l' obbligo di prestar una cauzione per l' importo di un anno di soldo.

I concorrenti dovranno presentare la loro istanza, nelle prescritte vie d' Ufficio, all' I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Verona, ed allegarvi la storia ed i documenti dei servigii prestati, nonchè la prova di avere sostenuti gli esami prescritti sulla procedura doganale e conoscenza delle merci ovvero d'averne avuta dispensa, come pure di essere in grado di prestare la necessaria cauzione.

Indicheranno, inoltre, se siano parenti od affini con altri impiegati di finanza delle Provincie venete.

Dall' I. R. Prefettura di finanza per le Provincie venete,
Venezia, 29 agosto 1854.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Seguono Supplimenti.)

PROSPETTO XII.°

delle sottoscrizioni al prestito dello Stato verificate presso le Casse delle Provincie Venete.

I. R. Cassa Provinciale di Finanza in Venezia.

		fiorini
Sailer frat. e Salvaterra Antonia Sailer, poss.		500
»	»	1170
Salvaterra Antonia Sailer	»	100
Salvaterra Antonia	»	220
Cornet Antonia	»	70
»	»	70
Revedin nob. co. Luigi	»	300
Bachmann Isidoro	»	400
»	»	50
Bachmann Antonio	»	50
» Luigia	»	40
Moschini Antonio	»	1930
Balbiani Alessandro	»	60
Verdari Maria fu Vincenzo	»	90
» Domenico fu Bernardo	»	100
Caburlotto don Luigi	»	60
Rossato Domenica	»	160
Marty Francesco Adriano	»	330
Ditta fratelli Binetti	»	1000
Eredità fu Angelo I Lorenzo Giustinian Recanati		100
»	»	400
»	»	700
»	»	300
Pretin Antonio per l'eredità Giustinian suddetto		740
»	»	1040
Guignati Giacomo	»	100
Soavi Luigi e fratello Angelo	»	20
Millich fratelli e sorelle	»	50
Millich Giovanni	»	140
» sorelle	»	140
Pavanello Antonio	»	20

I. R. Delegazione Provinciale di Venezia.

D'Altan Francesco	delegato	3000
Paganuzzi Angelo Maria	vice delegato	2000
Nottola d. Girolamo	commissario di I. classe	200
Rinaldi nob. Bartolommeo	»	800
Schloser Guglielmo	» III. classe	200
Cupilli Domenico	relatore provinciale	240
Preindel Pompilio	aggiunto di concetto	60
Tommasini Giovanni	»	60
Baldi Carlo	ragioniere provinciale	180
Nervi dott. Carlo	medico »	500
Ziliotto d. Pietro	chirurgo »	100
Bressanin Andrea	ragioniere coadiutore	40
Lomboni Domenico	speditore delegatizio	40
Tron nob. Gio. Antonio	protocollista	40
Crovato Giuseppe	registrante	50
Pelli Antonio	I. computista	40
Generini Luigi	II. »	40
Marzollo Diodato	III. »	40
Morten Tommaso	I. scrittore contabile	40
Fossati Antonio	II. »	20
Pescatori Paolo	I. cancellista	20
Venezia Carlo	assistente di registratura	20
Bussolin Coriolano	accessista di I. classe	20
Bassi Rutilio	»	40
Zandiri Giorgio	»	20
Zanelli Onorato	II. classe	20
Giusti Pietro	diurnista di I. classe	20
Gambillo Giuseppe	»	20
Gradenigo nob. Giuseppe	II. classe	20
Lanza Girolamo	II. classe	20
Buttazzoni Angelo	»	20
Villa Antonio	cursore	20

II. RR. Commissariati Distrettuali.

Venezia.

Covi Pasquale	commissario distret.	300
Bosi Gaetano	aggiunto	120
Tadini Aliprando	I. scrittore	20
Astolfoni Alessandro	II. »	60

Mestre.

Marta dott. Nicolò	commissario distret.	200
Imberti Salvatore	aggiunto	50
Prosdocimi Gio.	scrittore	20

Chioggia.

Bassi Paolo	commissario distret.	120
Sartorelli Gaetano	aggiunto	400
Fioriani Giacomo	I. scrittore	40
Tessari Demetrio	II. »	20
Verneda Filippo	cursore	20

S. Donà.

Bressan Francesco	commissario distret.	400
Cassini Giacomo	aggiunto	50
Sartori Roberto	scrittore	20

Portogruaro.

Rodolfi Pietro	commissario distret.	500
Graziani Marino	aggiunto	50
Giusti Antonio	I. scrittore	50
Kolbe Emanuele	»	20
Trabaldi Pietro	diurnista contabile	20
Pilon Antonio	diurnista inserviente	20

Dolo.

		fiorini
Tetamanzi Luigi	commissario distret.	400
Coutin cav. Emannele	aggiunto	500
Caldana Nicolò	scrittore	20
Gallici Angelo	»	20
Zuzzi Francesco	commissario distret. in pensione	400
Perosa dott. Giacomo	» »	20

Impiegati Comunali e di Beneficenza dipendenti dalla R. Delegazione di Venezia.

Correr S. E. co. Gio.	podestà	1200
Gaio Antonio	segretario	200
Musitelli Antonio	vice segretario	80
Sudarovich Michele	»	70
Romano Gio. Antonio	»	70
Querini nob. Pietro	cancellista	20
Scalatelli Giuseppe	»	100
Dementri Marco	»	20
Zen Gio. Francesco	»	20
Danieli Pietro	ragioniere	100
Muzan Eugenio	aggiunto	50
Turrini Lupiano	computista	20
Angeri Pietro	»	20
Canal nob. Antonio	scrittore	20
Mazzocolin Alvise	»	20
Betto Giovanni	»	20
Bianco dott. Giuseppe	ingegnere diret.	200
De Vecchi Gaetano	aggiunto	70
Dalla Libera dott. Giuseppe	assistente	50
Ferrari Ottaviano	scrittore disegnatore	20
Combatti Gaetano	»	20
Terrazzoni d. Ferdinando	ingegnere stradale	70
Manetti d. Girolamo	assistente	50
Padrin Girolamo	capo mastro	80
Dal Fabbro Francesco	»	20
Millich Antonio	sorvegliante	40
Seguso Angelo	»	50
Zucconi Giuseppe	sorvegliante stradale	40
Marini Annibale	»	50
Duodo dott. Gio. Antonio	medico comunale	50
Fabris. Giuseppe Nicolò	perito veterinario	20
Volpe Antonio	protocollista	40
Zen Zennone	registrante	20
Pasinetti Gio. Francesco	speditore	40
Donadelli Vincenzo	accessista	20
Malamocco Giuseppe	alunno di concetto	20
Salmini Vittorio	»	20
Petrina Enrico	alunno di cancelleria	20
Alibrante Giovanni	»	20
Cavallini Raffaelle	»	20
Bolognesi Gio. Battista	»	20
Fontana Giovanni	»	20
Zese Giuseppe	»	20
Soratroi Vincenzo	usciere	20
Zemello Francesco	»	20
Simoni Nicolò	»	20
Rossini Marco	»	20
Sandei Domenico	inserviente	20
Callegari Angelo	»	20
Manfredo Giacomo	»	20
Corner Angelo	»	20
Giupponi Luigi	»	20
Freddi Bernardo	cursore	20
Fabris Giovanni	»	20
Tadinovich Marco	»	20
Bertozzi Valentino	spazzino	20
Caratti Antonio	custode del pubblico macello	50
Zorzi nob. Nuzio	direttore dell' ufficio anagrafico	100
Querini nob. Sebastiano	assistente	50
Bassi Girolamo	I. scrittore	20
Baroni Antonio	II.	20
Prepiani Vettore	inserviente	20
Monticelli Pietro	cursore	20
Soluti Giovanni	»	20
Bampo Giuseppe	ragioniere della cassa Risparmio	80
Basilisco Giovanni	cassiere	80
Dall'Asta Vettore	aggiunto ragioniere	50
Bratti Gio. Battista	scrittore	20
Fagarazzi Giuseppe	inserviente	20
Licini Negri nob. Aless.	segr. municip. pensionato	200
Salvadori Giuseppe	ingegnere »	100
Tonetti Gio. Battista	protocollista »	20
Da Mosto nob. Matteo	vice segretario »	20
Martens Corrado	ragioniere »	20

Ospitale civile di Venezia.

Beroaldi d. Pietro	direttore	500
Nardo d. Luigi	segretario	100
Fontana nob. Gian Jacopo	cancellista	20
Zanuto Sebastiano	amministratore	100
Fabris Antonio	computista	20
Zinolo Giovanni	scrittore	20
Simionato Domenico	»	20
Concina Giuseppe	diurnista	20
Bonivento Gaetano	»	20
Zanon Giovanni	»	20
Fartusola Ottavio	»	20
Costa Antonio	alunno	20
Basilisco Giuseppe	registrante	20
Panciera Vincenzo	assistente	20
Testa Girolamo	guardarobbiere	20
Zandiri Giorgio	controllore	20
Mauro Luigi	»	20
Fassetta d. Valentino	medico primario	500
De Prà d. Pietro	»	100
Pelt d. Lodovico	»	200
Namias d. Giacinto	»	500
Alessandri d. Alessandro	»	200
Callegari d. Paolo	chirurgo primario	200
Asson d. Michel'Angelo	»	200
Minich d. Angelo	»	500

		fiorini
Valtorta d. Gaetano	professore dell' I. R. Istituto ostetrico	1000
Cappelletto Pasquale	capo farmacista	40
Tagliamento Maria	mammana	20
Inson Vincenzo	capo infermiere	20
Boduzzi Antonio	»	20
Moroni Antonio	portiere	20
Bembo Luigi	portinaio	20
Tei Maddalena	portinaia	20
Battisti Pietro	guida ammalati	20
Bon Antonio	nunzio	20
Gasparini Bernardo	barbitonsore	20
Fattori Angelo	becchino	20

Monte di Pietà di Venezia.

Nani Mocenigo co. d. Filippo	direttore	600
Forza Gaetano	segretario	80
Zapparelli Paolo	ragioniere	80
Salerni Giovanni	cassiere	60
Colle Girolamo	guardarobbiere	80
Nado Giuseppe	»	80
Cudino Gio. Battista	»	60
Varè Gio. Giuseppe	economo	60
Rossi Michele	distributore rimesse	40
Costantini Giuseppe	aggiunto ragion.	60
Descovich Giovanni	stimatore principale	80
Lanfritto Antonio	stimatore	100
Brindotti Antonio	»	80
Negri Giacomo	computista	20
Giordani Giuseppe	assistente di cassa	20
Gellich Paolo	asssistente stimatore	100
Salvagno Carlo	»	20
Bolio Antonio	»	60
Sterchele Tobia	»	20
Vanni Gio. Domenico	assistente di economato	40
Andretta Antonio	I. assistente guardarobbiere	20
Bona Giuseppe	»	40
Codemo Germanico	contabile	40
Rovelli Sante Giuseppe	»	20
Chiarabba Pietro	II. assistente di economato	40
Pedrasin Carlo	assistente alle rimesse	20
Pilotto Giuseppe	» stimatore	60
Zorzi Girolamo	calcolatore	20
Zanon Alvise	assistente guardarobbiere	20
Dorigo Fortunato	» cassiere	20
Biondo Gio. Maria	» »	20
Luccon Pietro	» »	20
Nani Girolamo	» »	20
Bonicelli Giacomo	» »	20
Canilli Gio. Maria	» »	20
Pasquale Gio. Maria	» »	20
Rubinato Gio. Battista	» »	20
Pasini Faustino	» »	20
Vianelli Ambrogio	» »	20
Gessler Giuseppe	» »	20
Zanchi Giacomo	» »	20
Sartorelli Lodovico	alunno con adjutum	20
Zuliani Domenico	»	20
Marmoi Sola Giuseppe	»	20
Perozzi Giacomo	»	20
Sandon Antonio	»	20
Palatini Antonio	»	20
Rosada Francesco	»	20
Fontanin Giuseppe	appuntatore effetti preziosi	20
Visentin Gio. Battista	»	20
Molin Andrea	inserviente ai pegni	20
Marchiori Francesco	»	20
Scarpa Angelo	»	20
Donadoni Giacomo	»	20
Pigotti Giovanni	»	20
Galli Francesco	»	20
Vigna Pietro	»	20
Mascagnir Giovanni	»	20
Ruetta Giovanni	»	20
Defendi Giusto	»	20
Morosso Giovanni	»	20
Moro Pietro	»	20
Spada Girolamo	»	20
Manzoni Domenico	»	20
Battoi Pietro	»	20
Rizzatti Giovanni	»	20
Dalla-Molle Giovanni	»	20
Regin Giovanni	»	20
Rossi Giacomo	tubatore	20
Bellini Vincenzo	portiere	20
Bressan Gioacchino	»	20
Fisolo Luigi	custode	20
Gaspari Francesco	diurnista	20
Venerando Vincenzo	»	20
Pedrocchi Andrea	»	20
Andreasi Giovanni	»	20
Baldan Giacomo	»	20
Bardese Luigi	»	20
Rebellin Pietro	»	20
Fassini Odoardo	»	20
Forbeson Carlo	»	20
Picelli Camillo	»	20
Jäger Gio. Battista	»	20
Zanelli Antonio	»	40
Tagliapietra Giovanni	»	20
Fanton Giovanni	»	20
De Luidegg Giuseppe	»	100
Picello Pietro	direttore pensionato	100
Gardi Giorgio	»	100
Gaspari Girolamo	guardarobbiere »	40
Lavezzari Elena ved. Gerardini	pensionata	20
Miano Nicoletta ved. Martens	»	20
Andrioli Francesca ved. Luciani	»	20

Casa d'Industria in Venezia.

		fiorini
Vedova Giuseppe	direttore	300
Vighi Filippo	amministratore	100
Galeran Tommaso	segretario	80
Camilli Pietro	ragionato	70
Fadalti Luigi	guarda magazzino	80
Rodolfi Giuseppe	computista	40
Revelli Gio. Maria	scrittore contabile	40
Biasiutti Giovanni	cancellista	20
Pasqualigo dott. Gio. Battista	medico chirurgo	50
Saccomani Eugenio	scrittore	20
Grego Cesare	ispettore	20
Dalla Negra Vincenzo	assistente	20
Ricelli Cesare	ispettore	20
Bon Carlo	custode	20
Paulini Antonio	portinaio	20
Folch Giacomo Luigi	ispettore	40
Feruzzi Vincenzo	sorvegliante stradale	20
Ballarin Gabriele	»	20
Colonna Silvestro	»	20
Ongania Andrea	»	20
Casonato Tommaso	»	20
Sesler Pietro	maestro elementare	50
Giusti Domenica	ispettrice all' ordine	20
Ravai Domenico	maestro tessitore	20
Bragato Natale	» calzolaio	20
Schena Francesco	» stuoie	20
De-Lucia Luigi	tecnico-meccanico	70
Sinigaglia Giuseppe	maestro ebanista	50
Arzenton Romano	» tornitore	50
Girardi Antonio	» fonditore	40
Bodussi Giuseppe	infermiere	20

Istituto Esposti in Venezia.

Nardo dott. Domenico	medico direttore	160
Squeraroli Bonaventura	amministratore e cassiere	200
Roi Gio. Battista	aggiunto ragionato e controllore	20
Caffi Ferdinando	scrittore di concetto	20
Ughi Paolo	economo	20
Urbani Giordano	scrittore contabile	20
Sambo Francesco	alunno	20
Ninfa-Priuli Gio. Battista	»	20
Bianchini Prospero	custode	20
Pajola dott. Francesco	chirurgo	40
Ballarin d. Giovanni	cappellano	50
Zorzi Bernardo	portiere	20
Marcolina Marco	nunzio di chiesa	20
Perotti Gio. Agostino	maestro di coro	20
Moretti Cesare	ragioniere pensionato	40
Gaffarin Teresa	ispettorice »	20
Mascalchini Bortolo	portiere »	20

Casa di Ricovero in Venezia.

Benzon co. Giacomo	direttore	500
Fabris Salvatore	amministratore	200
Settini Antonio	segretario	200
Bressan Andrea	computista	150
Zolian Nicolò	scrittore	20
Canova Antonio	»	20
Fauretto Bernardo	»	20
Scaggia Giacomo	portiere	20
Rongaudio Luigi	guardarobbiere	20
Bolognini dott. Francesco	medico	50
Gatto dott. Lorenzo	chirurgo primario	40
Marta dott. Gio. Battista	» secondario	20
Da-Ponte Giovanni	capo infermiere	20
Nordio Rosa	»	20
Cortesi Giulio	computista pensionato	40
Capovilla Giuseppe	guardarobbiere »	50

Istituti Terese Gesuati e Penitenti in Venezia.

Memmo nob. Pietro	direttore	200
Rotta Angelo	computista	50
Bazzana Gio. Antonio	scrittore contabile	40
Lanza Luigi	»	30
Acerboni Girolamo	scrittore	30
Viviani Gaetano	portiere	20
De-Toni dott. Gio. Battista	medico	60

Istituti Zitelle Catecumini e Ca di Dio in Venezia.

Grimani Pier Luigi	direttore	400
De-Pieri Lorenzo	amministrattore e cassiere	100
Camolli Gio. Antonio	computista	40
Ferrighi Tommaso	scrittore	20
Mioni Gioseppe	portiere	20
Suora Maria Rosa Sanfermo	superiora	40
Bullo Giovanna	superiora pensionata	20
Orsini Teresa	maestra di musica	20
Savuto d. Mauro	rettore	40
Frari dott. Michele	medico	20
Tolomei d. Francesco	chirurgo	20
De Grandis Agostino	spenditore	20
Avogadro d. Jacopo	priore	40
Dabalà Rosa	superiora	20
Latinis Luca	portiere	20
Gradara Fortunata	priora	20
Moro d. Bernardo	cappellano	20
Pastori dott. Pietro	medico e chirurgo	20
Montini Luigi	computista pensionato	20
Casarini Giorgio	concepista pensionato	20

Maestri ed altri impiegati comunali.

Battistoni Gio Antonio	maestro	20
Franceschini M. Antonio	»	20

		fiorini
Franco nob. Tiberio	»	20
Paoletti Giovanni	»	20
Merli Francesco	»	20
Spaziani Bernardo	»	20
Sonzogno Gabriele	»	20
Toppan Vincenzo	»	20
Piazza Pompeo	»	20
Spaziani Francesco	»	20
Monfardini Giovanni	»	20
Testa Gio. Battista	»	20
Malvezzi Pietro	»	20
Colleoni Francesco	»	20
Romanello Giuseppe	»	20
Mengotti Carlo	»	20
Carestiato Vincenzo	»	20
Cadenella Marco	»	20
Mozzani Pietro	»	20
Zanetti Giuseppe	»	20
De-Cassan Angelo	»	20
Michiellini Gio. Battista	»	20
Turchetto Giacomo	»	20
Zanetti Giovanni	»	20
Manganotto Ginevra	maestra	20
Falconi Vittoria	»	20
Marorigh Bernarda	»	20
Tigre Querini Laura	»	20
Zaodiri Teresa	»	20
Tranquillo Maria	»	20
Calvi Ferro Maria	»	20
Bertaggia Angela	»	20
Gorzetti Carlotta	»	20
Moro Maria	»	20
Fabbro Marina	»	20
Rossi Anna	»	20
Coccon Maria	»	20
Miani Agnese	»	20
Manganotto Elisa	»	20
Thummer Vincenza	»	20
Collauto Luigia	»	20
Miani Giovanna	»	20
Talamini Catterina	»	20
Guerra Paolina	»	20
Giudici Angela	»	20
Massotti Sante	maestro	50
D' Este Antonio	»	40
Pavan d. Francesco	»	50
Donadoni Giuseppe	»	20
Guglielmini Chiara	maestra	40
Cella Pasquale	maestro	20
Guadagnini Angelo	»	20
Pavanello Giovanni	»	20
Tommasini Francesco	»	20
Casselari Anna	maestra	20
Pasini Luigi	maestro	40
Ascari Virginia	maestra	40
Pavan Niccolò	segretario comunale	90
Bressanello Antonio	scrittore	40
Passalacqua dott. Antonio	medico	120
Stefani dott. Pietro	»	100
Bellacci Geltrude	mammana	40
Ravanello Maddalena	assistente	40
Pavani Bortolo	cursore	20
Torcellan Giovanni	seppellitore	40
Visich Gio. Battista	segretario comunale	20
Ongaro Antonio	scrittore	20
Trevisan dott. Domenico	medico	50
Brusso Marsilia	mammana	20
Bertazzoni Massimiliano	agente comunale	40
Giustini Andrea	cursore	20
Fiori dott. Giuseppe	medico	100
Zennaro Anna	mammana	20
Manocchi Agostino	segretario comunale	30
Barbaro nob. Andrea	contabile	20
Sticilli Paolo	scrittore	20
Zanon Luigi	diurnista	20
Bettini dott. Giuseppe	medico	20
Majer dott. Carlo	»	20
De-Franceschi Ermenegildo	incaricato al traghetto di Mestre	50
Codognato Marco	agente comunale	20
Guerra dott. Gio. Battista	medico	30
Vettori Francesco	agente comunale	20
Canestrani Domenico	»	20
Carnielli dott. Francesco	medico	30
Michieletto Giuseppe	agente comunale	20
Belcavello Francesco	»	20
Cazzoro dott. Francesco	medico	30
Tasca Gio. Battista	agente comunale	20
Priviato Giacomo	amministratore casa di Ricovero	30
Scarpa Carlo	esattore distrettuale	500
Mingardo d. Giuseppe	maestro	20
Formenti Angelo	agente comunale	20
Cendon Giuseppe	maestro	20
Bortoletti Orsola	mammana	20
Cittolo Angela	»	20
Cappelletto Parma Giuseppina	maestra	20
Moro Poletti Anna	»	20
Nivetto Pietro	maestro	40
Mandruzza Lorenzo	»	40
Berti dott. Gio. Battista	medico	40
Prevato dott. Marco	»	50
Nacari dott. Vincenzo	»	50
Bacchin Domenico	maestro	20
Borgato Antonio	»	20
Bonzoni Gio. Maria	maestro	20
Formenti Giuseppe	agente comunale	20
Timoteo Arcaro	maestro	20
Sanavio Domenico	segretario comunale	40
Moro Angelo	scrittore	40
Cerutti dott. Graziano	medico	50
Graziani dott. Pietro	»	20
De-Biasio Gio. Maria	maestro	20
Zannata Agostino	»	20
Bonato Sebastiano	»	20
Facchinetti Luigi	»	20
Pedrini dott. Giovanni	medico	20
Coradozzi Lucia	mammana	20
Benacchio Rosa	»	20
Bonomo Giovanni	maestro	20
Crestanelli dott. Beniamino	medico	20
Sartori Antonio	maestro	20
Zambonello Bortolo	agente comunale	20
Barbieri Luigi	»	20
Seremin Jacopo	»	20
Bisaccia nob. Antonio	segretario comunale	40
Dolfin nob. Marco	scrittore	20

		fiorini
Sander Felice	maestro	20
» Teresa	mammana	20
Zanon Giacomo	agente comunale	20
Tamiazzo Antonio	maestro	20
Rigoni Giacomo	»	20
Mion Pasquale	»	20
Mazzoldi dott. Paolino	medico	40
Donazzolo Maddalena	mammana	20
Benesso Francesco	agente comunale	20
Dall'Andrea Francesco	cancellista pensionato	40
Bonifacio d. Clemente	parroco	50
Pozzi d. Francesco	»	20
Dal-Sante d. Francesco	»	20
Fedrigo d. Francesco	arciprete	40
Ceschelli d. Gio. Battista	parroco	20
Valleggia d. Antonio	»	20
Calvi Caterina	mammana	20
Visentini Andrea	custode del macello a Mestre	20
Cristofoli Giuseppe	pensionato civile	20
Sandri Astolfoni	»	20
D' Andrea Andrea	maestro	50
Rallo Andrea	»	20
Beccari Antonio	»	20
Favaro Antonio	»	20
Moschetti Cesare	»	20
Buosi d. Bortolo	catechista	20
Mosco Valentino	maestro	20
Zego Lucia	maestra	20
Mandich Teresa	»	20
Mondrin Vincenzo	maestro	20
Sartorello d. Pietro	»	20
Brunello d. Agostino	»	20
Ceolin Paolo	cursore	20
Baggetta Francesco	maestro	20
Zamieri Lorenzo	cursore	20
Taliani Maria	mammana	20
Castelli Lodovico	ragioniere pensionato	20
Callegaro Maria	vedova pensionata	20
Novello Giuseppe	maestro	20
Cazzarola Giuseppe	»	20
Scanferla Nicolò	cursore	20
Carnielli dott. Francesco	medico	20
Scanferlato Pasquale	»	20
Codognato Marco	»	20
Trevisanello d. Gio. Battista	»	20
Romanello Francesco	cursore	20
Schirato Maria	mammana	20
» Antonio	maestro	20
Bigaglia Giorgio	segretario comunale	50
Vianelli Domenico	ragioniere	100
Renier Gio. Giorgio	ingegnere	150
Doria Gio. Battista	protocollista	50
Facchina Giovanni	cancellista	20
Fattorin Carlo	»	50
Gradara Sante	»	50
Voltolina Andrea	cursore	20
Sambo Domenico	»	20
Zennaro Gio. Battista	anziano in S. Anna	20
Tiengo Domenico	» in Cabianca	20
De-Bei Giuseppe	» Sottomarina	20
Naccari Luigi	cursore	20
Gamba Sebastiano	orologiaro	20
Bozzato d. Felice	maestro direttore	40
Zanella Giuseppe	maestro	20
Tiozzo Domenico	»	20
Baroni Carlo	»	20
Baldo Giovanni	»	20
Dal Vago Gio.	controllore del Monte di Chioggia	50
Carisi Vincenzo	cassiere	20
Voltolina Gio. Domenico	guardarobbiere	40
Rigotti Filippo	stimatore	20
Cosma Giuseppe	assistente	20
Arrigoni Vincenzo	»	20
Ranzato Antonio	cursore	20
Varagnolo Girolamo	guardarobbiere pensionato	20
» Edoardo	amministratore dell' ospitale	40
Dell'Andrea Gio. Battista	computista	40
Bozzato Angelo	scrittore	20
Bacci Girolamo	ispettore	20
Doria Antonio	infermiere	20
Varisco d. Nicola	cappellano	50
Bonazzi Luigi	farmacista	40
Bertolini Angelo	contabile in Cavarzere	20
Munari Domenico	scrittore »	20
Redrezza Giorgio	maestro	20
Vischia d. Domenico	cappellano	20
Panfilio d. Giuseppe	»	20
Paracin d. Nicolò	»	20
Casson d. Bortolo	»	20
Rubinato d. Gio. Battista	»	20
Nicoletti Enea	segretario comunale in pensione	20
Belloni d. Angelo	cappellano	20
Duse Francesco	scrittore	20
Martina Giuseppe	segret. comunale	20
Ricchetti Giuseppe	scrittore »	20
Torre Luigi	cursore	20
Ciprandi dott. Giuseppe	medico	20
Galletti dott. Costante	»	20
Fiumicelli Francesco	maestro	20
Rossi Sebastiano	maestro assistente	20
Arnese Carolina	maestra	20
Forcolin Francesco	agente comunale	20
Cammozzo dott. Giovanni	medico	50
Crosara Felice	maestro	20
Veronese Rinaldo	cursore	20
Carrer Pietro	agente comunale	20
Dalla Barba dott. Luigi	medico	20
Pasquallini Luigi	maestro	20
Baradel Francesco	cursore	20
Belloni Pietro	agente comunale	20
Devozione Diego	cursore	20
Gregori Alessandro	incaricato politico	20
Badoer Gio. Battista	maestro	20
Bortolotto dott. Antonio	medico	20
Caberlotto Marco	agente comunale	20
» Giovanni	maestro	20
Simonato Francesco	»	20
Patrizio Pietro	cursore	20
Coletti Giovanni	agente comunale	20
Andreoli Giacomo	maestro	20
Badonai Elisabetta	levatrice	20
Montagna Nicolò	cursore	20
Giacomini dott. Egidio	medico	20
Ceschel Antonio	agente comunale	20
Boldini dott. Fortunato	medico	20
Rossetti Celestino	maestro	20

		fiorini
Cian Francesco	cursore	20
Bordini dott. Alessandro	medico	20
Deodati Natale	segretario municipale	20
Scarpa Giacomo	ragioniere	20
Degani Francesco	scrittore	20
Marcolini dott. Girolamo	medico	50
Trevisan dott. Antonio	»	20
Bianchetti dott. Vincenzo	chirurgo	20
Costa dott. Floriano	»	20
Grillo Paolina	mammana	20
Trabaldi d. Carlo	maestro	40
Pantarotto Ferdinando	»	20
Scantamburlo Marco	»	20
Maccor Giovanni	»	20
Leoni Antonio	»	20
Salsili Giulio	»	20
Bottolo Bon don Luigi	catechista	20
Raimondi Angela	maestra	20
Viano Letizia	»	20
Della-Volta d. Girolamo	ispettore scolastico	50
Girardi Luigi	agente comunale	20
» Antonio	cursore	20
Bigai d. Marianno	maestro	20
Loredan dott. Marco	medico	20
Pellegrini Domenico	agente comunale	20
Mini Giovanni	maestro	20
Rossi Luigi	»	20
Tacconi dott. Angelo	medico	20
Arreghini Stefano	agente comunale	20
Arrighini d. Gio. Battista	maestro	20
Pasi dott. Angelo	medico	50
Rossetti Cesare	agente comunale	20
Candiani Gio. Battista	maestro	20
Tazzoli dott. Angelo	medico	20
Canciani Lorenzo	agente comunale	20
Tonisti d. Agostino	maestro	20
Machia dott. Pietro	medico	20
Campanari Valentino	agente comunale	20
Moretto Osvaldo	cursore	20
Altan d. Gio. Battista	maestro	20
Lucchini Giuseppe	agente comunale	20
Cavalati dott. Nicolò	medico	20
Franceschetti d. Paolo	maestro	20
Lucchini Giorgio	»	20
Mecchia Matteo	agente comunale	20
Colonna dott. Giacomo	medico	20
Zambon d. Agostino	maestro	20
Tizzianello d. Tiziano	»	20
Del-Sal Pietro	»	20
Fasiolo Daniele	agente comunale	20
Guerin Pietro	maestro	20
Pantarottò Bartolomeo	»	20
Barbaran d. Antonio	medico	20
Gorgo Antonio	agente comunale	20
Gubbo Osvaldo	cursore	20
Politti d. Domenico	maestro	20
Castellani d. Giacomo	maestro	20
Marostica Ant.	direttore dell' ospitale di Portogruaro	20
Covelli Girolamo	guardarobbiere	20
Volta Antonio	ragioniere	20
Bettussi Carlo	stimatore	20
Buora Renier	cassiere	20
Gianolla don Carlo	maestro	20
Martina Giuseppe	segretario comunale	20
Ricchetti Giuseppe	scrittore »	20

I. R. Scuola Reale Superioee di Venezia.

Parravicini nob. Luigi Alessandro	direttore	100
Vargendo don Gio. Battista	professore	60
Campana d. Giuseppe	»	20
Ercoliani Lorenzo	»	70
Toffoli dott. Francesco	»	100
Gabelli dott. Pasquale	»	100
Urbani Lorenzo	»	60
Paoletti Ermolao	»	30
Viola Tommaso	profes. sup. len.	60
Balbi nob. Eugenio	»	60
Bizio dott. Gio.	»	50
Pisanello dott. Pietro	»	50
Malipiero dott. Leopoldo	»	36
Petrachin Ignazio	»	20
Racic Eduardo	»	50
Toffoli Luigi	»	36
Moretti Giovanni	assistente inserviente	20
Cobres Gio. Battista	» ai gabinetti	40
Galli Salvatore	inserviente	20
Lipovatz Giorgio	»	20
Rebaschi Luigi	facchino	20

Impiegati e Pensionati dell' Amministrazione portuale sanitaria nel Dominio Veneto.

D' Erco Riccardo	ispettore	300
Sgardelli Antonio Luigi	capitanio di porto	280
Wlten Antonio	aggiunto di sanità	240
Pogutz Carlo	» di porto	100
Cravich Giovanni	tenente di »	200
Piola Vincenzo	cancellista	60
Zampieri Nicolò	»	60
Zanetti Luigi	scrittore	40
Dalla Pietà Antonio	inserviente	20
Tiozzo Tommaso	I. nocchiere	50
Bressanello Giuseppe	sotto »	50
Crivilò Bernardo	piloto di porto	20
Meneghi Vincenzo	»	40
Grasso Giuseppe	»	20
Doria Fortunato	»	20
Menippe Melchiore	»	20
Filipovich Silvestro	»	20
Beggio Luigi	»	20
Ballarin Domenico	»	20
Ruggero Venezia	»	20
Biasinich Bortolo	»	20
Sponza Matteo	»	20
Valenti Matteo	»	20
Moizza Giacomo	»	40
Arcangeli Antonio	»	20
Naccari Federico	»	20
Brunello Andrea	»	20
Mustacchi Alvise	piloto locatiere	50
Burnella Antonio	»	80
Canella Luigi	cassiere	100
Marangoni Giovanni	controllore	200
Cattelano Spiridione	Ufficiale	50
Borgazzi Luigi	direttore del Lazzaretto di Poveglia	100
Riggia Pietro	scrittore	40
Agostini dott. Domenico	medico	100
Rossi Bernardo	guardiano	20
Saffaro Raimondo	»	20
Moro Carlo	»	20
Bertaggia Agostino	»	20
Giustini dott. Giuseppe	cappellano	40
Olivo Giuseppe	agente	100
Lucadello Sebastiano	guardiano	20
Callegarini Giuseppe	»	20
Vianello Giacomo	battellante	20
Brusomini Carlo	agente	50
Callegarini Angelo	guardiano	20
Perosin Carlo	»	20
Stalio Vincenzo	agent	20
De Lorenzi Giovanni	»	50
Bianchi Osvaldo	guardiano	20
Tommasini Valentino	agente	50
Tonazzi Gio. Battista	guardiano	20
Frari dott. Angelo	già presidente del magist. pens.	100
Foscolo Giovanni Battista	capit. di porto »	400
Facchetti Giuseppe	fante sanitario »	20
Matteini Gaspare	cancellista »	80
De Michiel Carlo	v. capit. di porto »	50
Grasselli Angelo	assistente »	50
Soravia Giovanni	nocchiere »	40
Cavallari Antonio	deputato sanitario »	20
Orlandini Lorenzo	fante sanitario »	20
Mancini Angelo	vegliante »	20
Vidali Giovanni	guardiano »	20
Duodo Gaetano	deputato »	20
Callegarini Antonio	assistente »	20
Gregoretti Antonio	piloto del porto »	20
Spadin Tito	orfano di Guard »	20
Wander di Güemsald Anna	ved. di consigl. »	100
Basilisco Galtina	ved. direttore di Lazzaretto »	20
Balbi Pisani Maria	» di capitanio di porto »	40
Pavanati Maria	» di deput. sanitario »	20
Schiavoni Vianello Anna	» di assistente sanit. »	20
Zennaro Fugassaro Margherita	v. di nocchiere porto »	20
Massari Mantovani Domenica	ved. di guardia sanit.	20

Ufficio di Porto e Sanità in Chioggia e dipendenti Agenzie.

Renier Felice	piloto	20
Soncin Antonio	»	20
Bassi Felice	»	20
Bellemo Angelo	»	20
Mantovani Nicolò	»	20
Licudi Fortunato	guardiano	20
Donà Tito	»	20
Frizziero Giovanni	pilota locatiere	20
Poli Giovanni	di porto	20
Regalin dott. Antonio	medico sanitario	20
Cavallari Paolo	agente p. l.	20
Belluzzi Vincenzo	agente	20
Pettine Catterino	»	20
Falconi Gaetano	»	20
Canciani Eugenio	»	50
Bertaggia Giacomo	guardiano	20
Ansoldi Pietro	agente	100
Pavanati Cristoforo	guardia sanit.	20
Cavallari Luigi	agente p. s.	50
Priuli nob. Alessandro	»	50
Fonda Nicolò	guardia s.	20
Curnis Benedetto	agente p. s.	50
Ansoldi Antonio	già aggiunto sanit.	80
De Antonii Guglielmo	agente p. s.	50
Cattich Matteo	nocchiero di porto	40
Fattori Domenico	capitanio	120
Collauto Gio. Battista	scrittore cont.	100
Fioriani Giovanni	scrittore	20
Cester Carlo	diurnista	20
De Bei Angelo	»	20
Zenocchio Lorenzo	scrittore in missione	20
Barbarigo Gaspare	già capit. di porto in pens.	100
Metzlar B. Locella Matilde	ved. d' ispet. m.	100

II. RR. Scuole Elementari Maggiori Maschili.

Verona.

Piatti Francesco	direttore	200
Chiarelli Gio. Battista	catechista	150
Frassine Giovanni	maestro	150
Bacchetta Federico	»	100
Baretta dott. Luigi	supp. matem.	100
Mariani n. Angelo	» calligraf.	100
Borghesani Carlo	maestro	100
Anti Giorgio	»	50
Bresciani Agostino	»	20
Scarabello Alessandro	»	100
Pastorello Pelleg.	»	100
Panizzoni Luigi	»	50
Mosconi Luigi	maestro pensionato	40
Baroni Giovanni	»	20

Nel Prospetto X.° delle soscrizioni al prestito volontario, ec., occorsero i seguenti

Errori.	*Correzioni.*
Lippomano Querini Maria, fior. 12,500.	Querini Stampalia co. Giovanni, fu Alvise, usufruttuario della sostanza di Maria Lippomano Querini, fior. 12,500.
Riedl Giuseppe, I. R. commissario di Polizia, fior. 200.	Riddo Giuseppe, I. R. commissario di Polizia, fior. 200.
Pietroboni Pietro e Maria, f. 300.	Pietriboni Pietro e Mario, fratelli, fior. 300.
Busetto dottor Fisola Gio., f. 400.	Busetto detto Fisola Gio., f. 400.
Albrizzi co. Gio. Batt., f. 6500.	Albrizzi co. Giuseppe, f. 6500.
Pigiiucovich Giovanni, f. 2100.	Pigliurovich Giovanni, f. 2100.
Presletz Adalberto, f. 100.	Karletz Adalberto, fior. 100.

Nel Prospetto V.°

Errori.	*Correzioni.*
Chiggiato Gaetano, fu Gaetano, f. 200.	Chiggiato Gaetano, fu Giacomo, fior. 200.
Faccanoni cav. Francesco, f. 6000.	Faccanoni cav. Antonio, f. 6000.

ATTI UFFICIALI.

N. 22234 (3. pubb.)

I. R. LUOGOTENENZA DELLE PROVINCIE VENETE.

NOTIFICAZIONE

L'eccelso I. R. Ministero delle finanze, con ossequiato Dispaccio 24 giugno p. p., prescrisse che anche nel territorio veneto sieno messe in attività le seguenti discipline, concernenti la esecuzione di quanto è disposto dai §§ 352 e 353 del vigente Regolamento sulle Dogane e Privative dello Stato, relativamente agli Stabilimenti e negozii nel circondario confinante.

1. Conformemente al disposto dai due suddetti §§, le domande per rilascio della licenza prescritta in essi dovranno essere insinuate all'Autorità locale, corredate di ogni più precisa indicazione, da cui emerga la qualità e l'ubicazione dell'esercizio, la ditta, che ne assume la relativa responsabilità nei rapporti commerciali, politici e finanziarii, e la persona, che rappresenta la Ditta.

2. Ad ogni cambiamento qualunque, che avesse a succedere nell'ubicazione dell'esercizio, nel ramo di commercio, nella ditta, o nel suo rappresentante, dovrà essere insinuata nuova domanda per ottenere altra licenza.

3. La licenza, in ambedue i casi dei succitati §§ 352 e 353, sarà emessa e rilasciata dall'Autorità locale sopra stampiglie, secondo un'apposita modula, nella quale, oltre la dettagliata descrizione degli estremi prescritti per le istanze relative come al N. 1, saranno da citarsi per numero e data i decreti di approvazione delle competenti Autorità politiche e camerali.

Venezia, 28 agosto 1854.

L'I. R. Luogotenente TOGGENBURG.

N. 9375. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Si è reso vacante il posto di Guardiano d'ispezione presso l'I. R. Agenzia p. s. in Fianona, cui va annesso l'annuo stipendio di fiorini 200, e l'assegno fisso d'annui fiorini 24 pel vestiario d'uniforme.

Chiunque intende aspirarvi avrà da produrre, entro tutto settembre a. c., al Governo centrale marittimo, la rispettiva sua supplica, comprovando l'età, l'illibata condotta morale e politica, la piena idoneità al posto richiesto, ed i servigii finora prestati nel ramo sanitario marittimo.

I concorrenti, inoltre, devono saper leggere e scrivere perfettamente in lingua italiana, e si prenderà speciale riguardo ad esperti e fidati guardiani eventuali di sanità.

Dall'I. R. Governo centrale marittimo,

Trieste, 23 agosto 1854.

N. 14181. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Rimasto disponibile, presso questo I. R. Tribunale commerciale e marittimo, il posto di Direttore degli Ufficii d'ordine, coll'annuo soldo di fiorini 900, aumentabile a fiorini 1000, e coll'assegno locale del 10 per cento, viene pel rimpiazzo stabilito il termine di quattro settimane, entro cui i concorrenti dovranno insinuarsi allo stesso Tribunale, conformando le rispettive suppliche, anche per ciò che riguarda gli eventuali vincoli di consanguineità od affinità, a termini dei §§ 16, 17, 18, 19 e 22 della Legge organica 3 maggio 1853.

Dall'I. R. Tribunale commerciale e marittimo,

Venezia, 22 agosto 1854,

SCOLARI.

N. 654. AVVISO. (2.ª pubb.)

In esecuzione al rispettato Decreto 22 corrente N. 14043 dell'eccelso I. R. Tribunale d'Appello in Venezia, si dichiara aperto il concorso al posto di Notaio, con residenza in S. Leonardo, Distretto di S. Pietro, in questa Provincia, a sostituzione del defunto Michele dott. Podreca.

Chiunque, pertanto, avesse titoli ed intendesse di aspirarvi, dovrà insinuare a quest'I. R. Camera, entro quattro settimane, la propria supplica, corredata degli opportuni regolari documenti e della tabella statistica delle qualifiche; avvertendo, che la somma del deposito di cauzione, inerente al detto posto, ascender deve ad austr. L. 1724 : 13.

Dall'I. R. Camera di disciplina notarile,

Udine, 28 agosto 1854.

Il Presidente, A. TOROSSI.

Il Cancelliere, L. Giannati.

N. 16564. AVVISO. (3.ª pubb.)

Col nuovo anno scolastico, restano vacanti nove piazze gratuite presso quest'Istituto centrale dei ciechi.

In conseguenza, pertanto, dell'ossequiato Decreto dell'I. R. Luogotenenza 11 corrente N. 21335, viene aperto il concorso alle suddette piazze, avvertendo che le istanze, munite dei relativi documenti, dovranno esser prodotte entro il giorno 30 settembre venturo alle rispettive Delegazioni delle Provincie, nella giurisdizione delle quali gli aspiranti dimorano.

I documenti, che si richieggono, sono i seguenti:

a) Certificato di nascita legalizzato;

b) Dichiarazione del Comune di domicilio, vidimata dalle Autorità competenti, che l'aspirante appartiene alle Provincie venete;

c) Certificato medico-chirurgico, provante che la cecità del candidato è assolutamente incurabile, e d'altronde non accompagnata da un espurgo contagioso;

d) Certificato di vaccinazione con buon esito, o di aver superato il vaiuolo naturale;

e) Certificato medico che dichiari che l'aspirante è di sana e robusta fisica costituzione, come pure fornito di qualche attitudine ad apprendere, e specialmente un'arte, od un mestiere.

f) Attestato del rever. parroco ed Autorità locale sulla probità dei costumi e sulla savia morale condotta;

g) Dichiarazione del parroco se sia stato ammesso, o meno ai Sacramenti della Penitenza, della Cresima e dell'Eucaristia.

Si avverte, poi, che l'età per essere ammesso all'Istituto, è quella dell'ottavo anno compiuto, e non oltrepassante il duodecimo, così pure che il periodo dell'istruzione è stabilito in otto anni, colla riserva di abbreviarlo quando l'allievo dimostrasse uno sviluppo precoce ed una distinta attitudine, per cui fosse in grado, con piena sodisfazione dell'Istituto e della famiglia, di essere richiamato in seno della medesima, od utilmente collocato.

Si avverte ancora che l'aspirante, prima di esser definitivamente ammesso fra gli alunni a piazza gratuita, dovrà esser sottoposto all'esame e al giudizio sì del consulente oculista, come del medico primario dell'Istituto.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Padova, 21 agosto 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI.

N. 5542. AVVISO. (3.ª pubb.)

L'eccelso Comando superiore d'armata ha ordinata l'assicurazione dei sottoindicati oggetti, occorribili nel venturo anno 1855 alla Commissione delle monture, da farsi mediante trattative di offerta, cioè:

Oggetti di cancelleria; - Ingredienti ed occorrenze per magazzini; - Fabbisogno da fabbrica e bottami; - Oggetti da passamantiere e cordoniere; - Cravatte e veli da collo; - Lavori da guantaio; - Oggetti da tornitore; - Lavori da bottonaio; - Lavori da stacciaio; - Lavori da falegname; - Lavori da pennacchiaio; - Oggetti da funaiuolo; - Oggetti da ciotolaio; - Oggetti da ottonaio; - Oggetti da stagnaio; - Istromenti da fiato; - Oggetti da anellaio; - Lavori da agoraio; - Oggetti da lattoniere; - Oggetti da chiodaio e ferramenta; - Oggetti da fabbro-ferraio; - Lavori da morsaio; - Oggetti da bruschinaio.

Tutti questi oggetti devono essere somministrati eguali ai campioni, apparecchiati presso la Commissione delle monture per propria norma, la di cui qualità è da riguardarsi come il minimo.

La fornitura deve aver termine colla fine di ottobre 1855, in rate, che alla chiusa del formale contratto verranno precisate.

Nelle offerte devesi chiaramente e precisamente indicare le quantità, la cui modificazione viene riservata, ed i prezzi degli oggetti, e finalmente la Commissione delle monture, alla quale s'intende fare la somministrazione.

I prezzi devono essere scritti, non solo in cifre, ma anche in lettere.

Se un intrapreditore offre direttamente forniture per più Commissioni delle monture, in tal caso dev'essere fatta un'offerta separata per ciascuna, ed anche depositato un avallo separato.

Per avallo viene stabilito il cinque per cento del total valore degli oggetti offerti, il quale è da farsi in contanti, ed in Obbligazioni di Stato al corso di Borsa, od anche mediante istromenti ipotecarii, già approvati, e dall'I. R. Fisco dichiarati come accettabili.

Questo stesso avallo, ovvero se il medesimo venisse depositato presso una Cassa di guerra, o di una Commissione delle monture, la Cartella di deposito su di ciò estesa, è da spedirsi in pari tempo coll'offerta sigillata, per altro in una coperta separata.

Le offerte per la fornitura devono essere spedite direttamente all'eccelso Comando superiore dell'armata in Vienna, alla più lunga sino alla fine di settembre 1854; offerte inoltrate più tardi, non verranno punto considerate.

Gli offerenti restano obbligati per il mantenimento delle loro offerte, sotto pena di perdere l'avallo, sino al 15 (quindici) di novembre 1854.

All'Erario resta libero, durante questo frattempo, di accettare le offerte di fornitura intieramente, od anche soltanto alcune, oppure solo un tenue quantitativo degli oggetti offerti; inoltre, di far incominciare la somministrazione, contro bonifico dei prezzi offerti, subito dopo che furono inoltrate le offerte.

Offerte con condizioni diverse dalle consuete, come anche quelle senza avallo, non vengono prese in considerazione.

Soprattutto si fa osservare che, da ora in poi non servirà più di regola, pel riparto della fornitura, il quantitativo offerto ed il ragguaglio del prezzo richiesto ai prezzi di tutta e quanta la concorrenza, ma presso questa verranno poste in bilancia le capacità dell'offerente per il prestamento, la sua posizione nella condotta degli affari, e specialmente poi i meriti per le sinora eseguite forniture maggiori, corrispondenti alla qualità, ed in tempo debito, come anche i suoi mezzi, la sua solidità e la sua onestà.

Quali unici oggetti, sotto le suesposte esigenze compresi, in quale misura, peso, ec., ec., e sotto quali esatte tecniche denominazioni, sono i medesimi da offrirsi, ne verrà dato schiarimento dalle Commissioni delle monture, presso le quali, oltre al campione di prova, potranno essere vedute le più prossime condizioni di fornitura e contratto.

Dopo seguitane l'approvazione delle offerte, saranno gli offerenti tenuti di chiudere i formali contratti, di cui un esemplare verrà munito del bollo regolare, a spese del contraente.

Le offerte devono essere estese sopra foglio da 75 centesimi, giusta il qui annesso Formolario, e precisamente per ogni riparto separatamente; e deve pure nella chiusa delle medesime venir posta la clausola prescritta nel Formolario stesso.

FORMOLARIO PER L'OFFERTA.

(Bollo da 75 centesimi)

Offerta per la fornitura dei lavori da anellaio per la Commissione delle monture a . . . .

Io . . . . abitante a . . . . . .

mi dichiaro con ciò per la fornitura, a norma del contratto, dei sottoindicati oggetti, sino alla fine di ottobre 1855.

Degli oggetti da fornirsi		Prezzi in moneta di convenzione				
					dico	
Quantitativo	Denominazione	per	fior.	car.	fiorini	carantani

in pari tempo confermo, che io ho veduto i campioni, come anche le condizioni di fornitura e contratto, mi sottometto alle medesime, e per l'adempimento di questa promessa mi faccio malevadore collo spedito avallo di . . . fior. . . . in moneta di convenzione.

Sig. N. N., il . . . settembre 1854.

N. N (Sottoscrizione).

FORMOLARIO PER LA COPERTA DELL'OFFERTA.

All'eccelso Comando superiore dell'armata in Vienna.

Offerta di N. N. sulla fornitura dei lavori da anellaio.

FORMOLARIO PER LA COPERTA DELL'AVALLO.

All'eccelso Comando superiore dell'armata in Vienna.

Avallo . . . fiorini . . . carantani in contanti, ovvero ec., ec., per la fornitura dei lavori da anellaio.

AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

L'I. R. Direzione del Genio in Palmanuova rende noto che, in seguito al venerato Rescritto dell'eccelsa I. R. Direzione generale del Genio, in data 30 luglio 1854 N. 5876, si passerà ad un esperimento di licitazione, mediante offerte segrete suggellate, ossia per deliberare al miglior offerente, in via d'impresa, « il ristauro del castello di Udine, la demolizione ed in parte la ricostruzione delle case private nell'interno del suddetto castello, » salva sempre l'approvazione Superiore.

I lavori da eseguire sono:

Da muratori.

12 klafter cubi	di demolizione del fondamento di muro di pietra, per ogni klafter	L.	12 : 13
74 »	» di demolizione del muro vecchio in pian terreno	»	13 : 16
70 »	» *idem* al pian terreno, come al primo piano	»	13 : 58
		»	14 : —
70 »	» *idem* nel primo piano	»	14 : 85
10 »	» *idem* nel secondo piano	»	5 : 68
90 »	» di scavo di terra in fondo misto	»	
160 »	» di condotta di terra o ruinazzo in una distanza di 500 klafter	»	20 : 70
170 »	» riempimento di terra o ruinazzo, compreso lo spianarla e batterla, e la condotta d'una distanza di 100 klafter	»	8 : 28
32 »	» muro nuovo di fondamento di pietra di cava	»	78 : 34
2 »	» muro di fondamento di pietra di cava, con materiale vecchio	»	50 : 80
3 »	» muro di pietra con 1/3 di mattoni, con materiale vecchio in pian terr.°	»	60 : 94
		»	64 : 10
1 »	» *idem* in primo piano	»	67 : 25
1 »	» *idem* in secondo piano		
30 »	» muro nuovo di corso di pietra di cava lavorata da una parte	»	128 : 80
60 »	» *idem* lavorata da due parti	»	147 : 20
15 »	» muro nuovo di mattoni	»	198 : 15
1 »	» *idem* in volti	»	211 : 06
1240 piedi	» di pietra quadra, mettere in opera per ogni piede	»	— : 89
130 »	correnti di scalini di pietra, mettere in opera per ogni piede	»	— : 33
93 klafter	quadrate di lastre di pietre, mettere in opera per ogni klafter	»	3 : 48
70	fuciliere da farsi, per ognuna	»	2 : 76
270 klafter	quadrati di demolizione di pavimento di mattoni, per ogni klafter	»	— : 52
270 »	quadrati di demolizione di tetto di coppi e lattole	»	— : 76
130 »	quadrati di demolizione di pareti di mattoni	»	1 : 03
330 piedi	correnti quadrati di demolizione di scalini di pietra, per ogni piede	»	— : 14
190	scalini di legno di levare, per ognuno	»	— : 40
2.0 klafter	quadrati di demolizione di pavimento, colla travatura, per ogni klafter	»	— : 12
820 »	correnti di levare i travi grossi da 5 in 5 klafter	»	— : 36
210 »	» di levare i travi da tetto grossi da 5 in 6 klafter	»	— : 71
100 »	» di levare i travi da tetto grossi da 3 in 4 klafter	»	— : 48
130 »	quadrati di coperto con coppi in malta, con materiale vecchio, per ogni klaf.	»	5 : 12
30 »	» soffitto in malta, con una parte di gesso, compreso l'imbiancatura, incantinellatura, d'arelle, fil di ferro e chiodi in pian terreno, per ogni klafter	»	11 : 42
30 »	» *idem* nel primo piano	»	11 : 9
3 »	» *idem* nel secondo piano	»	11 : 77
30 »	» pavimento ordinario con mattoni in malta a pian terreno, per ogni klaft.	»	8 : 44
30 »	» *idem* in primo piano	»	8 : 69
3 »	» *idem* in secondo piano	»	8 : 95
73 piedi	carrenti di erte di porta e finestra, mettere in opera, per ogni piede	»	— : 40
60 klafter	quadrati di sabbilitura, grezza e fina, compreso l'imbiancatura doppia, per ogni klafter	»	3 : 34

Da tagliapietra.

73 piedi	correnti di contorni di pietra viva di 7 in 8 grossi e di ottima qualità, per ogni piede	»	2 : 41
1530 »	cubi di pietra, ben lavorata, di ottima qualità	»	3 : 38
80 »	correnti di contorni di pietra viva di 8 in 10 grossi	»	1 : 93
130 »	» scalini di pietra viva di 7 in 12 grossi	»	3 : 30
3330 »	quadrati di lastre di pietra, ben lavorata, di 4 di grossezza	»	1 : 07

Da falegname.

Per istabilire legno dolce quadrato e piolato da quattro parti, pavimenti e imposte per le porte e finestre, si pagherà, dietro i prezzi del contratto stabile, una somma approssimativa di . . . . L. 3200 : —

Da fabbro.

Per ferramenta di portoni, porte e finestre, serrature all'italiana e francese per portoni e porte, fodere di piastre di ferro e ferreate di finestra, si pagherà, dietro il contratto, come sopra, una somma di » 1440 : —

Da pittore.

Per colorire a due mani porte, finestre e ferreate di finestre a giallo, nero e perlino, viene ricavato, come sopra, una somma di . . . . . . » 340 : —

Da vetraio.

Per nuova vetrificatura e per istabilire ferreate di filo di rame, importa come sopra, una somma di circa » 250 : —

Tutte le dimensioni del lavoro vengono calcolate in misura di Vienna, il peso in funti di Vienna.

Gli aspiranti dovranno assoggettarsi a tutte quelle rettifiche, che i prezzi e calcoli avessero da riportare alla revisione dell'I. R. Contabilità aulica di guerra.

Condizioni generali

1. A questa impresa non saranno ammessi che imprenditori di pubbliche costruzioni, provveduti di mezzi sufficienti per disimpegnare gli obblighi, che vogliono incontrare, per cui ogni aspirante dovrà inoltrare gli occorrenti validi documenti delle rispettive Autorità locali, di data valida, tanto riferibilmente all'arte esercente, quanto rispetto alla facoltà.

2. Il dispendio complessivo dei lavori da eseguirsi è stabilito, ad un dipresso, nella somma di lire austriache 48,000 (dicesi quaranta otto mila lire austriache), ma l'esecuzione dei lavori potrebbe esigere qualche differenza e così i lavori di qualunque specie, di mano in mano ch'essi andranno eseguiti, verranno riportati nel protocollo commissionale aperto, tenuto appositamente sopra luogo dell'opera, e l'imprenditore sarà obbligato d'intervenire ogni ora ai rilievi commissionali, e di confermare l'operato colla sua propria firma

3. La cauzione, di cui dovrà essere unita ciascheduna delle offerte suggellate, è stabilita in austr. L. 4800, la quale, per il momento, dovrà essere scontata o in danaro, o in Obbligazioni dello Stato, in seguito poi la medesima potrà essere sostituita con istrumenti ipotecarii, riconosciuti validi dall'I. R Fisco.

4 Le esibizioni da farsi dagli aspiranti dovranno, nelle loro offerte, essere spiegate con un tanto per cento di ribasso in cifre ed in lettere, sopra i prezzi unitarii depurati dei contratti, vale a dire sopra i prezzi che risultano dopo la deduzione dei percenti, che attualmente reggono sui contratti, esistenti presso l'I. R. Intendenza delle caserme in Udine; e le offerte, oltre ad essere bene suggellate, dovranno portare la soprascritta: *Offerta per il ristauro del castello di Udine, la demolizione e la ricostruzione delle case private, situate nell'interno del suddetto castello.*

5. La dissuggellazione delle offerte provenute avrà luogo nel giorno 25 settembre 1854, alle ore 10 antimeridiane, nell'Ufficio dell'Intendenza delle caserme in Udine (contrada ai Missionarii), in presenza d'una Commissione a ciò specialmente incaricata, dalla quale ne seguirà anche la delibera, con riserva della Superiore approvazione al minor offerente, così subito dopo la decisione commissionale verranno emessi gl'inviti ai non deliberatarii per il ritiro delle loro cauzioni.

6. Terminato il tratto della licitazione, l'assuntore è obbligato di por mano all'opera, secondo l'ordine della Direzione del Genio, e di spingere i lavori, per la cui buona esecuzione il deliberatario dovrà garantire per il corso di tre anni, per cui la cauzione rispettiva dovrà rimaner depositata sino all'espiro della garantia.

7. Il deliberatario non potrà cedere ad alcuno l'assunto lavoro, ed ove egli stesso non fosse perito nell'arte, sarà suo dovere d'incaricare a proprie spese un tale, fornito di tutte le necessarie cognizioni, restando personalmente responsabile della solidità dell'opera.

8. L'importo, per cui resteranno deliberati i suddetti lavori, si sconterà in pagamenti rateali, in misura del progresso del lavoro ed in proporzione al quantitativo del materiale raunato sopra luogo.

9. Le ulteriori condizioni, alle quali è vincolata la presente opera, così pure i tipi relativi ed il foglio delle dimensioni, saranno ostensibili, per tutta la durata del concorso, nella Cancelleria della Direzione del Genio in Palmanuova, dalle ore 8 sino alle 12 antimeridiane, meno i giorni festivi.

10. Tutte le offerte suggellate dovranno contenere in modo chiaro ed intelligibile, non solo le esibizioni dichiarate dagli articoli 1 e 3, ma anche il nome e cognome del proponente ed il luogo della sua dimora, coll'indicazione dell'abitazione, onde essere in grado di prevenire il miglior offerente della determinazione commissionale, nonchè di chiamarlo alla sottoscrizione dell'atto di licitazione. All'incontro, non si avranno in alcun contemplazione tutte quelle offerte che non pervenissero entro il termine, come sopra stabilito.

11. La decisione commissionale sarà comunicata al deliberatario, mediante uno scritto ufficioso, dietro il quale dovrà presentarsi all'ora e giorno che gli verrà indicato per la sottoscrizione dell'atto dell'asta.

12. Il miglior offerente è obbligatorio verso l'Erario dal giorno della delibera commissionale, e questo verso quello, dal giorno della seguita ratifica.

Palmanuova, 26 agosto 1854.

N. 16639. AVVISO. (3.ª pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 16954, 13 agosto a. c., dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di apprestamento di due nuovi spazii ad uso di sacche, in prossimità al canale Lombardo in Valle di Brenta,

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di austr. L. 19699 : 39, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale nel giorno 2. settembre p. v., alle ore 12 meridiane.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre questo obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia garentita dal deposito in danaro od in Obbligazioni di Stato con austriache L. 2000, che resterà a titolo di cauzione pel deliberatario.

4. La fideiussione non sarà svincolata se non dopo l'approvazione del collaudo.

5. I pagamenti delle rate seguiranno giusta lo stabilito nel Capitolato, che trovasi ostensibile presso la R. Delegazione.

6. Tanto nell'asta, che nell'ulteriore procedura d'appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Venezia, il 27 agosto 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 10795. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

In ordine a Decreto dell'inclita I. R. Prefettura delle finanze in Venezia, 1.° agosto corr. N. 15105-2690 II., si terrà, nel palazzo di residenza di questa I. R. Intendenza delle finanze, nel giorno 14 del mese di settembre p. v., un pubblico esperimento d'asta per deliberare, se così parerà e piacerà, al minore pretendente, l'esecuzione dei lavori occorrenti per la variazione di collocamento nello stesso palazzo residenziale di questa Intendenza dell'Ufficio dell'I. R. Cassa di Finanza e Demanio.

1. L'asta verrà aperta dalle ore 10 antim. alle 3 pom. di detto giorno, sul dato regolatore di L. 3029 : 69.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà garantire la sua offerta col deposito, in moneta sonante a corso di tariffa, di L. 302 : 96, corrispondente al decimo del dato regolatore.

3. Non saranno ammessi alla gara che individui aventi a proprio nome patente di capomastri od imprenditori, idonei e benevisi alla Stazione appaltante.

4. L'impresa viene in tutto e per tutto regolata dalla perizia descrittiva dei lavori e dal Capitolato d'appalto, i quali, in uno ai tipi e al ristretto di stima, sono ispezionabili presso gli Ufficii di questa Intendenza, e formeranno, a suo tempo, parte integrante dell'atto di delibera.

5. Chiusa l'asta, non saranno accettate migliorie.

6. Le spese del contratto sono a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Rovigo, 17 agosto 1854.

L'I. R. Intendente, L. Cav. GASPARI.

L'I. R. Segretario, Nob. Barbaro.

N. 1290. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

L'I. R. Comando dei treni militari di Treviso previene il pubblico che si terrà, nel giorno di mercoledì, 13 settembre anno corrente, per ordine dell'eccelso I. R. Comando della II armata, III Sezione, Verona, in data 14 agosto 1854 N. 10132, II Dipartimento, un incanto, che avrà luogo nell'I. R. Deposito del treno militare di Treviso, sulla Piazza di S. Tommaso, alle ore 9 antimeridiane, in cui saranno venduti 11 varii carri militari, ed una quantità di ferro vecchio, stracci di tela e corde, 2 mantice, catene da carro, ed un gran numero di quelle da fornimenti, ancora in buon stato e posti fuori d'uso, oltre una quantità di fornimenti da cavallo, inservibili pei bisogni del Militare, al maggior offerente, e contro pronto pagamento in austriache lire effettive.

Treviso, 26 agosto 1854.

Il Comandante del Deposito del treno militare,

KHEIL, *Capitano.*

Visto

L'I. R. Commiss. di guerra, GIROWETZ.

Il Controll del Deposito, ZIMMERMANN. *Primo Tenente.*

N. 14190. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Nel giorno 13 settembre 1854, dalle ore 10 antim. alle ore 2 pomer., nel locale d'Ufficio dell'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Padova, si terrà l'asta per deliberare al miglior offerente, se così parerà e piacerà, la vendita di porzione di Casa, situata in questa città in parrocchia di S. Daniele, contrada del Businello, all'anagrafico N. 3517, di proprietà del R. Erario, e di provenienza del tolto in paga Pisoni Giuseppe, attualmente affittata a Cavinato Antonio, e censita attualmente col N. 5100, in pertiche censuarie —:15, e con la rendita di L. 56 : 10; e ciò alle condizioni solite a tenersi per simili vendite, e che diffusamente si leggono nel pubblicato Avviso a stampa.

L'asta verrà aperta sul dato regolatore di L. 1146 : 06.

Ogni offerente dovrà depositare L. 150 in danaro sonante.

La delibera è soggetta all'approvazione dell'I. R. Prefettura delle finanze in Venezia.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Padova, 14 agosto 1854.

L'I. R. Intendente, PIACENTINI.

Il R. Segretario, G. B Castoldi.

N. 21576. EDITTO. (2.ª pubb.)

Risultando dagli Atti, come i signori Lombroso David, di Aronne; Barbi Augusto, di Benedetto; Lanciai Giuseppe-Scipione, di Pietro; Mastini Alessandro, di Angelo, tutti di Verona, si trovino all'estero, e per quanto si ritiene il primo a Lione di Francia, e gli altri nella Svizzera, senza essere muniti di regolare passaporto;

L'I. R. Delegazione provinciale di Verona, inerendo a quanto dispongono i Capitoli VIII e X della Sovrana Patente 24 marzo 1832, richiama i suddetti Lombroso David, Barbi Augusto, Lanciai Giuseppe-Scipione e Mastini Alessandro a ritornare negli Stati di S. M. I. R. A., nel preciso termine di sei mesi, che decorrerà dalla data dell'inserzione del presente Editto nella *Foglio Ufficiale di Verona*, restando in facoltà, tanto ad essi, quanto ai loro parenti, di produrre, nel termine stesso, le occorrenti giustificazioni, e ciò sotto le comminatorie stabilite dalla prelodata Sovrana Patente.

Il presente Editto sarà intimato alle famiglie degli assenti, ed inserito per tre volte nelle *Gazzette Ufficiali di Verona, Venezia e Vienna.*

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Verona, 29 agosto 1854.

Per l'I. R. Delegato provinciale, GIARA.

Lunedì 11 Settembre. Anno 1854. – N. 132.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 4931. 1.a pubbl.

EDITTO.

Da parte dell' I. R Pretura di Oderzo si rende pubblicamente noto, che dietro istanza 21 giugno p. p. n. 3001, della signora Anna Perelli fu Antonio, nel locale Pretoriale, dinanzi apposita Commissione saranno tenuti tre esperimenti d'asta in odio dell'eredità della fu nob. Daria Papafava Bolleni Contarini, sia per se che quale erede del fu nob. Giovanni Contarini fu Sebastiano rappresentata dal deputatole curatore avv. di questo Foro D.r Bortolo Buzzati, e del Pio Istituto di Carità maschile e femmenile di Pieve di Soligo amministrato da Balbi Valier Girolamo Maria q.m Marco I°, che seguiranno nelli giorni 25 ottobre, 8 e 22 novembre pp. ff. dalle ore 10 ant. alle 2 pom, per la vendita al miglior offerente dei sottoindicati beni alle seguenti

Condizioni.

I. Li fondi posti in vendita vengono alienati in un sol lotto, e non saranno deliberati nel primo e secondo esperimento, se non a prezzo maggiore od almeno eguale alla stima di austr. l. 158020 : 06. e nel terzo anche a prezzo minore, semprecchè basti a coprire i creditori iscritti.

II. Nessun offerente sarà ammesso all'aste senza che previamente verifichi in mano della Commissione giudiziale delegata, il deposito del decimo del valore di stima degl' immobili da licitarsi, deposito che sarà poi restituito ai non deliberatarii.

III. Oltre al prezzo di delibera, resta a carico del deliberatario la tassa del passaggio di dominio, ed ogni spesa per ottenere il Decreto di aggiudicazione della proprietà.

IV. Il prezzo di delibera sarà versato a cura e spese del deliberatario nella Cassa depositi di questa R. Pretura entro giorni otto successivi alla delibera in valute fine d'oro, o d'argento aventi corso legale ed a tariffa. Dopo tale deposito gli verrà ritornato, o come meglio erogato in conto prezzo, quello fatto al momento dell'asta, e solo dietro il verificato integrale pagamento del prezzo stesso, potrà il deliberatario impetrare la finale aggiudicazione di proprietà e possesso degli stabili acquistati.

V. Li fondi saranno deliberati a corpo e non a misura nello stato, condizione ed essere nel quale s'attrovano all'atto della delibera stessa, coi diritti ed obblighi inerenti alla proprietà venduta.

VI. Il deliberatario dovrà sottostare a quelle servitù, e sopportare quei livelli dei quali per avventura i fondi si trovassero aggravati, e quindi senza chiedere compenso.

VII. Mancando il deliberatario all'adempimento delle condizioni d'asta, sarà a di lui rischio, pericolo e spese rinnovata l'asta medesima.

Beni immobili da vendersi Provincia di Treviso, Distretto di Oderzo, Comune di Salgareda e Ponte di Piave.

Esteso possedimento di pert. cens. 1662 : 16, colla rendita di a. l. 5238 : 13, parte a p. v., e parte prative con quattordici fabbricati colonici, palazzo dominicale ed adiacenze ad uso signorile ed agrario site per pertiche 1417 : 52, colla rendita di lire 4573 : 09, in Salgareda; per pertiche 76 : 06, rendita l. 219 : 59, in Ponte di Piave e S. Nicolò di Busco; per pert. 169 : 78, colla rendita di l. 445 : 42 in Levada; indicati dalla stima giudiziale 14 marzo 1850, come costituenti XVII corpi allibrati nell'estimo provvisorio in Comune e Parrocchia di Salgareda località Candolè ai nn. catastali 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, località Vigonovo n. 30, di campi 298 : 3 : 137 1|2, coll'estimo di ven. l. 9431 : 4. In Comune e Parrocchia di Ponte di Piave a Grasseghella ai catastali nn. 129, 130, di campi 2 : 3 : 192, estimo ven. l. 473 : 1. In Parrocchia di Levada Casoni di Busco ai nn 7, 8, di campi 32 : 3 : 69 1|2, estimo ven. l. 623 : 10. In Parrocchia di Busco S. Nicolò al catastale n. 8, di campi — : 3 : 181, rendita l. 35 : 6, ed attualmente descritti nell'estimo stabile nel Comune censuario di Salgareda alli numeri di mappa 38, 42, 46, 47, 48, 49, 50, 61, 62, 63, 64, 65, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 157, 158, 159, 160, 186, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 240, 241, 242, 243 244, 245, 246, 255, 256, 257, 258, 259, 269, 270, 274, 277, 278, 279, 280, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 305, 307, 315, 316, 317, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 810, 811, 812, 813, 819, 820, 825, 826, 827, 1096, 1247, 1248, 1249, 1364, 1373, 1374, 1383, 1384, 1385, 1392, 1393, 1394, 1395, 1459, 1465, 1466, 1541, 1542, 1711, 1712, 247, 248, 1386, di complessive pert. 1381 : 21, rendita l. 4425 : 59; in Salgareda alli nn. di mappa 891, 892, di pert. 13 : 80, rendita l. 68 : 86, livellari alla Fabbriceria Parrocchiale; in Salgareda al n. 306, di pert 18 : 10, rendita l. 71 : 64, livellario alla Prebenda Parrocchiale; in Ponte di Piave alli nn 1950, 1980, 2025, 2032, di pert 71 : 62, rendita l. 205 : 41. In Levada alli nn. di mappa 7, 11, 47, 48, 49, 50, 78, 79, 80, 89, 144, 145, 147, 159, 273, 413, 414, 415, 416, 417, 419, 420, 421, 422, 423, 425, 426, 428, 430, 482, 434, 435, 480, 530, 531, 534, di p. 169 : 78, rendita l. 445 . 42; in Busco S. Nicolò alli nn. di mappa 141, 337, di pert. 4 . 84, rendita l. 16 . 28. Li nn. 1711, 1712, furono stralciati dall'originario n. 820.

Il presente Editto sarà affisso a quest' Albo Pretorio, nel consueto luogo di questa Città, nelle Comuni di Salgareda e Ponte di Piave, ed inserito per tre volte nel Foglio d'Annunzii della Gazzetta Veneta.

Dal' I. R. Pretura di Oderzo,

Li 15 agosto 1854.

Il Cons. Pretore
DE MARTINI.

Alovisio, Canc.

N. 31653. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Viene col presente dedotto a pubblica notizia essere il giorno 25 luglio p. p. mancata ai vivi in Venezia Teresa Roller fu Giorgio ved. Menato, senza lasciar alcun testamento. Non essendo noto a questo Giudizio se ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lei eredità venne alla stessa deputato in curatore il nob Gio. Batt. Da Mosto. Vengono quindi diffidati tutti quelli i quali per qualsivoglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla eredità stessa a dover nel termine di un anno insinuare avanti questo Giudizio il loro diritto alla successione, colle necessarie giustificazioni, perchè in caso contrario la eredità verrà rilasciata all' I. R. Fisco sopra sua istanza e termini del per. 760 del Codice Civile.

Dall' I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,

Li 26 agosto 1854.

L' I. R. Cons. Dirigente
COMBI.

N. 7773. 1.a pubbl.

EDITTO.

L'Imp. R. Pretura di Camposampiero rende noto, a tutti quelli che possono avervi interesse, essersi dalla stessa con Decreto odierno n. 7773, ordinato l'aprimento del concorso generale sopra tutta la sostanza mobile e stabile ovunque esistente in questa Veneta Provincia, e di regione del cedente li beni Giovanni Tardivo affittanziere di Marsango

Resta perciò avvertito qualunque credesse di avere pretese contro il detto cedente Giovanni Tardivo di doverle insinuare in forma di regolare petizione, da prodursi al Protocollo di questa I. R. Pretura a tutto il mese di novemb. p. v., dirigendole contro l'avvocato sig. Luigi D.r Ferro che venne nominato in curatore della massa, e comprovando non solo la sussistenza delle pretese predette, ma ben anco il diritto in forza di cui egli intende di essere posto nell'una, o nell'altra classe, altrimenti scorsa la detta epoca, non verrà più ascoltato, anzi quelli che non avranno insinuate le loro pretese sino a tutta l'epoca suindicata saranno senza eccezione esclusi da tutta la facoltà del cedente in quanto la medesima venisse esaurita dai creditori insinuatisi; e ciò sebbene competesse loro un diritto di compensazione, ed avessero a pretendere dalla massa un proprio bene od effetto, od ancorchè la loro pretesa avesse ipoteca, sopra un bene stabile del cedente di maniera che tali creditori, se mai fossero debitori verso la massa, verranno costretti al pagamento senza riguardo al diritto di compensazione, proprietà o pegno, che diversamente avesse potuto loro spettare.

Vengono parimenti avvertiti li creditori tutti di dover comparire a quest' Aula Verbale del dì 17 ottobre p. v. ore 9 di mattina per passare alla nomina dell' amministratore stabile della sostanza, ed alla nomina della delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno come assenzienti a quanto i comparsi avessero deliberato, e che non comparendo alcuno l'amministratore stabile, ed i delegati saranno nominati da quest' I. R Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto verrà pubblicato all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questo centro, nel Comune di Campo S. Martino e della Frazione di Marsango e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Consig. Pretore
BETTANINI.

Dall' I. R. Pretura di Camposampiero,

Li 1 settembre 1854.

L Calvi, Canc.

N. 3756. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che nei giorni 12, 19 e 26 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. fino alle ore 2 pom, presso questa Pretura ad istanza di Cazzola Marco fu Antonio di Lusiana coll' avv. Benetti, contro Sciessere Paolo fu Gabriele di Lusiana, nonchè la eredità giacente di D. Antonio Sciessere fu Gabriele rappresentata dall' avv. D.r Marzotto in continuata esecuzione della Sentenza 28 luglio 1852 n. 4206, seguirà il triplice esperimento d'asta degl' immobili sottodescritti alle condizioni che seguono:

I. L'asta per la vendita di due decime parti degl' immobili sottodescritti sarà aperta sul dato di stima di a. l. 4340 : 05, e non saranno deliberati nel primo e secondo incanto se non ad un prezzo pari o superiore a quello di stima, e nel terzo incanto a qualunque prezzo sotto le riserve e condizioni di legge.

II. Nessuno, ad eccezione dell'esecutante, potrà farsi oblatore senza il previo deposito del decimo di stima che in caso di delibera sarà trattenuto, e diversamente restituito all' oblatore non deliberatario.

III. Il deliberatario dovrà entro giorni dieci dalla seguita delibera depositare presso l' I. R Tribunale Prov. di Vicenza il prezzo offerto, meno il decimo depositato a cauzione dell' asta. Tanto il deposito del decimo, quanto del prezzo offerto, dovrà effettuarsi in monete sonanti metalliche al corso di piazza.

IV. L'esecutante soltanto avrà diritto d'imputare a diffalco del prezzo di delibera il suo credito capitale, accessorii e spese liquidabili dal Giudice, ed avrà obbligo di depositare presso il suid. Tribunale entro 14 giorni dalla liquidazione la differenza del credito liquidato che mancasse a raggiungere il prezzo di delibera stesso.

V. Eseguitisi dal deliberatario li suesposti doveri, potrà chiedere ed ottenere l'aggiudicazione in proprietà delle due decime parti dei fondi deliberati, ma se vi mancasse sara proceduto al reincanto a qualunque prezzo a tutte sue spese e danno.

VI. L'esecutante non assume alcuna responsabilità che fosse susseguente alla vendita. Sarà quindi libero ad ogni oblatore di valutare la sicurezza dell' acquisto mediante la ispezione degli atti.

VII. La vendita si farà sia complessivamente per le due decime parti degl' immobili, sia separatamente per una decima parte per volte.

Descrizione degl' immobili da subastarsi siti in Lusiana. Qualità di coltivazione dei terreni, loro situazione, e superficie in campi 1|4 1|8 1|32.

In contrada Sciessere

Due decime parti di

Suolo, corte ed orto, con casa d'abitazione grande di campi 0 : 1 : 1 : 0, in mappa al n. 1473, confini a mattina e mezzodì strada comune, a sera Ronzani Oliviero fu Antonio, a monte Busa Pietro fu Antonio.

Prativo migliore di campi 0 : 3 : 0 : 0, in mappa al n. 1474, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

Casa da braccente grande della superficie di 0 : 0 : 0 : 1, in mappa al n. 1477, confini a mattina, mezzodì sera e monte come sopra.

Orto di campi 0 : 1 : 0 : 0, in mappa al n. 1481, confini a mattina la ditta col n. 1474, a a mezzodì Busa Pietro fu Antonio, a sera Boscardin Paolo fu Marco, a monte la ditta col n. 1474.

Bosco inferiore di campi 9 : 0 : 0 : 0, in mappa al n. 1485, confini a mattina la ditta coi nn. 1500, 1501, a mezzodì Pozza Giuseppe fu Antonio, a sera strada comune, a monte la ditta col n. 1491.

In contrada Villanova

Due decime parti di

Bosco ceduo di campi 1 : 1 : 0 : 0, in mappa al n. 1489, confini a mattina Pozza Antonio fu Giuseppe, a mezzodì la ditta col n. 1485, a sera Sciessere Gio. Maria e fratelli fu Simon, e strada comune, a monte Garzotto Matteo fu Antonio, Cantele Rocco fu Alberto, e Bidese Giuseppe e fratelli fu Domenico.

Pascolo con cespugli di campi 6 : 2 : 0 : 0, in mappa al n. 1490, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

In contrada Sciessere

Due decime parti di

Pascolo medio di campi 9 : 0 : 0 : 0, in mappa al n. 1491, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

Bosco ceduo di campi 1 : 1 : 0 : 0, in mappa al n. 1492, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

Bosco da carbone di campi 8 : 1 : 0 : 0, al n. di mappa 1786, confini a matt. Ronzani Oliviero fu Antonio, mezz. strada comune, sera Passuello Sebastiano fu Matteo, a monte Ronzani Oliviero fu Antonio e Valle.

Pascolivo migliore di campi 0 : 2 : 0 : 0, in mappa al n. 1801, confini a mattina strada comune, mezz di Boscardin Paolo fu Marco, a sera la ditta col n. 3490, e strada comune, a monte Boscardin Gio Maria fu Paolo.

Prativo migliore di campi 0 : 3 : 0 : 0, al n. di mappa 1802, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

Prativo medio di campi 0 : 2 : 1 : 0, al n. di mappa 1817, confini a mattina Sciessere Giovanni fu Cristoforo, a mezz di Sciessere Gio. fu Cristoforo, a sera la ditta col n. 1818, a monte strada, Fabbricieria di S. Giacomo.

In contrada Laverda

Due decime parti di

Aratorio vignà di campi 1 : 1 : 0 : 2, in mappa al n. 2790, confini a mattina Valle, e Rizzolo Giovanni fu Antonio, a mezzodì Chiesa di Laverda, e Maroso Giuseppe fu Girolamo, a sera Maroso Giuseppe fu Girolamo, e Poli Gio. Antonio fu Giuseppe, a monte Marchi Pietro fu Marco, Marchi Giuseppe fu Marco, e strada comune.

Prativo vignà di campi 0 : 0 : 1 : 2, al n. di mappa 2791, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

In contrada Marchi

Due decime parti di

Prativo vignà di campi 2 : 0 : 0 : 0, al n. di mappa 2792, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

In contrada Brazzale

Due decime parti di

Zappativo medio di campi 0 : 2 : 1 : 0, al n. di mappa 3254, confini a mattina beni comunali, mezzodì Brunello Gio. fu Antonio, a sera strada comune, a monte Sciessere Cristoforo fu Giovanni.

Vegro sterile di campi 1 : 2 : 0 : 0, al n. di mappa 3255, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

Zappativo inferiore di campi 4 : 0 : 1 : 0, al n di mappa 3265, confini a mattina beni comunali, a mezzodì Sciessere Cristoforo fu Giovanni, a sera strada comune, a monte Velo Cecilia di Giuseppe.

Simile di campi 1 : 2 : 0 : 0, al n. di mappa 3340, confini a mattina strada comune, a mezzodì Pizzato Gio. e Gio. Maria di Giacomo, a sera Pizzato Gio. e Gio. Maria di Giacomo, a monte strada comune.

In contrada Sciessere

Due decime parti di

Pascolivo migliore di campi 5 : 1 : 1 : 0, in mappa al n. 3472, confini a mattina strada comune, a mezzodì Sciessere Cristoforo fu Giovanni, a sera Boscardin Paolo fu Marco, a monte la ditta col n. 3488.

Simile di campi 0 : 3 : 0 : 1, al n. di mappa 3479, confini a mattina Boscardin Paolo fu Marco, a mezzodì Valle Ferraunga e Sciessere Cristoforo fu Giovanni, a sera Passuello Pietro Berti di Francesco, e monte strada comune.

Zappativo migliore di campi 5 : 3 : 0 : 0, al n. di mappa 3480, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

Zappativo medio di campi 1 : 0 : 1 : 1, al n. di mappa 3483, confini a mattina Pozza Giuseppe fu Antonio, a mezzodì strada comune, a sera la ditta col n. 3483, a monte Sciessere Cristoforo fu Giovanni.

Simile di campi 0 : 1 : 0 : 1, al n. di mappa 3485, confini a mattina Boscardin Paolo fu Marco, a mezzodì strada comune, a sera Pozza Giuseppe fu Antonio, a monte Sciessere Cristoforo fu Giovanni.

Pascolivo migliore di campi 3 : 0 : 0 : 0, al n. di mappa 3488, confini a mattina strada comune, a mezzodì strada comune, a sera Busa Pietro fu Antonio Zaccheo, a monte strada comune.

Prativo migliore di campi 6 : 1 : 0 : 0, al n. di mappa 3489, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

Pascolivo con cespugli di campi 1 : 2 : 0 : 0, al n. di mappa 3490, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

Bosco da carbone di campi 2 : 2 : 0 : 1, al n. di mappa 3491, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

Pascolivo migliore di campi 0 : 2 : 1 : 1, al n. di mappa 3497, confini a mattina Boscardin Paolo fu Marco, e Sciessere Cristoforo fu Giovanni.

Bosco da carbone di campi 2 : 0 : 1 : 0, al n. di mappa 3498, confina a mattina come sopra.

In contrada Bidese.

Due decime parti di

Pascolo medio di campi 1 : 1 : 0 : 0, al n. di mappa 1500, confini a mattina strada comune e Bidese Alessio fu Ant., a mezzodì Bidese Giuseppe e fratelli Domenico, a sera la ditta col fu n. 1485, a monte Ronzani Gio. fu Paolo.

Simile di campi 1 : 2 : 0 : 0, al n. di mappa 1501, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

Pascolivo inferiore di campi 1 : 1 : 0 : 0, al n. di mappa 1505, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

In contrada Sciessere

Due decime parti di

Pascolivo migliore di campi 0 : 1 : 1 : 1, al n. di mappa 1814, confini a mattina beni comunali, a mezzodì beni comunali, a sera Sciessere Gio. fu Cristoforo, a monte strada comune.

Prativo medio di campi 1 : 2 : 0 : 0, in mappa al n. 1818, confini a mattina beni comunali, Sciessere Giovanni fu Cristoforo e la ditta col n. 1817, mezzodì beni comunali, a sera strada comune, a monte Sciessere Gio. Maria fu Simon, e Sciessere Rocco fu Simon.

Pascolivo migliore di campi 0 : 1 : 1 : 0, al n. di mappa 1819, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

Pascolivo nudo di campi 1 : 2 : 0 : 1, al n. di mappa 1820, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

Zappattivo inferiore di campi 0 : 2 : 1 : 0, al n. di mappa 1821, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

Si pubblichi il presente all' Albo di questa R. Pretura, nonchè nei luoghi soliti di Lusiana ed Asiago, inserito lo stesso per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Asiago,

Li 23 luglio 1854.

Il R. Cons. Pretore
COLBERTALDO.

Coste, Canc.

---

al N. 4896. 1.ª pubbl.ª

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che caduta deserta l'asta fissata coll' Editto 2 giugno p. p. pari numero per la vendita delle realtà descritte nell'antecedente Editto 20 aprile a. c. n. 3498, si sono nuovamente destinati per tre esperimenti i giorni 15, 27 settembre, e 13 ottobre pp. vv. dalle ore 10 ant. alle 2 pom, sotto le condizioni ed avvertenze espresse in questo secondo Editto.

L' I. R. Cons. Pretore
GOZZI.

Dall' I. R. Pretura di Chioggia,

Li 29 luglio 1854.

G. Naccari, Canc.

N. 661-pp. 1.a pubbl.

AVVISO D' ASTA.

L' Eccelso I. R. Ministero della Giustizia con ossequiato suo dispaccio 28 decorso maggio n. 4958 approvava:

a.) il progetto 4 ottobre 1853 di riduzione dei locali del fabbricato erariale in Treviso serviente di residenza di quest' I. R. Tribunale Prov., unitavi Pretura Urbana, e per la Procura di Stato da istituirsi sul dato rettificato dall' I. R. Ufficio delle pubbliche Costruzioni al n. 478-pp. di a. l 1257 : 78,

b.) il progetto 25 settembre 1853 concernente l'ammobigliamento della Sala dei dibattimenti e della Camera d'Ufficio per la Procura di Stato sul dato pure rettificato di a. l. 3338 : 93.

Dovendosi in seguito al rispettato Decreto dell' Eccelsa Presidenza dell' I. R. Tribunale d' Appello Veneto 30 decorso luglio n. 12678-p. 4878, procedere da questa Presidenza alla delibera all'asta dei preindicati lavori.

Viene allo scopo fissato il giorno 21 corrente settembre in cui dalle 10 ant. alle una pom., nella residenza della Presidenza dell' I. R. Tribunale Prov. di qui, si aprirà la gara per deliberare, salva la superiore approvazione a quello che ne farà la più vantaggiosa offerta in diminuzione dei suesposti importi fiscali, sia separatamente, sia cumulativamente i lavori, e la fornitura premessi.

Si avvertono gli aspiranti, che nessuno sarà ammesso ad offrire, quando non abbia previamente depositato il 10 per 0|0 dell' importo fiscale, in monete d'oro, o d'argento a tariffa, da restituirsi tosto a chi non rimanesse deliberatario, e ciò o con cartella od obbligazione di Stato al corso della piazza, dovendo poi il deliberatario depositare inoltre a. l. 50, per le spese del-

NEZIA

e sopra.
rada Sciessene
cime parti di
o migliore di campi
al n. di mappa 1814,
ttina beni comunali,
beni comunali, a sera
o. fu Cristoforo,
comune.
medio di campi 1:
mappa al n. 1818,
tina beni comunali,
venni fu Cristoforo
n. 1817, mezzodì
, a sera strada co-
onte Sciessere Gio.
on, e Sciessere Roc.
migliore di campi
l n. di mappa 1819,
tina, mezzodì, sera
e sopra.
nudo di campi
l n. di mappa 1820,
tina, mezzodì, sera
e sopra.
o inferiore di campi
l n. di mappa 1821,
tina, mezzodì, sera
e sopra.
chi il presente all'
R. Pretura, non-
soliti di Lusiana
nserito lo stesso per
a Gazzetta Ufficiale
Pretura di Asiago,
luglio 1854.
Cons. Pretore
ERTALDO.
Coste, Canc.

1.ª pubbl.ª
AVVISO.
pubblicamente noto
deserta l'asta fis-
o 2 giugno p. p.
la vendita delle
e nell'antecedente
. a. c. n. 3498,
imente destinati per
i giorni 15, 27
13 ottobre pp. vv.
ant. alle 2 pom.
ssito secondo Editto.
Cons. Pretore
ozzi.
Pretura di Chiog-
uglio 1854.
Naccari, Canc.

1.ª pubbl.
D'ASTA.
l. R. Ministero
ossequiato suo
decorso maggio n.
rogetto 4 ottobre
e dei locali del
ale in Treviso ser-
enza di quest'I.
Prov., unitavi Pre-
per la Procura
tuirsi sul dato ret-
Ufficio delle pub-
oni al n. 478-pp.
78,
getto 25 settembre
l'ammobiglia-
dei dibattimenti
d'Ufficio per la
l sui dato pure
l. 3338 : 93.
in seguito al ri-
dell'Eccelsa Pre-
R. Tribunale d'
30 decorso lu-
4878, procedere
denza alla deli-
preindicati la-
scopo fissato il
ntte settembre in
alle una pom.,
della Presidenza
nale Prov. di qui,
per deliberare,
e approvazione a
la più vantag-
diminuzione del
fiscali, sia se-
cumulativamente
ratura premessi.
ghi aspiranti,
mmesso ad
il 10 per 0|0
in monete
a tar fa, da
a chi non rima-
e ciò o con
di Stato
piazza, dovendo
depositare
spese del-

l'asta di cui gli verrà reso conto.

Che ad ogni aspirante resta libero d'ispezionare sino al giorno dell'asta nell'Ufficio di Spedizione del Tribunale, e nel giorno dell'asta stessa nella Camera Presidenziale il Tipo dimostrante la forma, e le dimensioni degli scaffali, la descrizione dei lavori, e le norme d'Appalto, nonchè il Prospetto riassuntivo a base dell'asta; ciò quanto alla partita A, e quanto a quella sub B premessa; la pianta della Sala pei dibattimenti, il ristretto di perizia, la descrizione e condizioni di Appalto, e il Prospetto generale dei mobili.

Che finalmente nell'asta si si atterrà alle condizioni apparenti dagli atti premessi.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale Prov. di Treviso,

Li 2 settembre 1854.

Co. Eccheli.

N. 3925 crim. del 53. 1.ª pubbl.

Editto.

In occasione di un furto avvenuto in S. Tomio nel Distretto di Schio la notte del 2 dicembre 1853 pervennero in custodia presso questo Depositorio criminale effetti d'ignoto proprietario, cioè tre fascie da bambino lattante di filo bianco e turchino, un abito da donna di tela così detta sarzetta a piccole quadriglie in fondo bianco, un grembiale di cambrich, poco canape da filare, ed una scure senza manico.

Visto il disposto del par. 517 Codice Penale 1803, e degli effetti dei successivi par. 518, 519, viene diffidato il proprietario a presentarsi dinanzi il Tribunale Prov. in Vicenza entro un'anno dal presente Editto onde provare il suo diritto avvertendosi che trascorsa tale epoca gli effetti saranno venduti a pubblica asta ed il prezzo ricavato sarà confiscato.

Il presente Editto viene per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per il C. A. Presidente
Il Cav. Cons. d'Appello
Marchesini.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,

Li 20 agosto 1854.

D Fantuzzi, D

N. 5822. 1.ª pubbl.

Editto.

Si rende pubblicamente noto come Giovanni Maso di S. Andrea detto il Muson produsse a questa I. R. Pretura odierna istanza pari numero per la giudiziale dichiarazione di morte dell'assente d'ignota dimora di lui fratello Domenico all'effetto di potersi ventilare dappoi, ed aggiudicare la di lui eredità.

Si cita quindi esso Maso a dover comparire nel termine di un'anno, con avvertenza che non comparendo o non facendo constare in altra guisa la sua esistenza entro il termine suddetto si procederà alla domandata dichiarazione di morte in concorso del nominatogli curatore avv. D.r Trevisan di qui, a'senso del par. 277 del vigente Codice Civile.

Il presente sarà affisso in quest'Albo Pretorio, e nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffic. di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Castelfranco,

Li 29 agosto 1854.

L'I. R. Cons. Pretore
De Martini.

N. 11020. 1.ª pubbl.ª

Editto.

L'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza rende noto che dietro odierna deliberazione pari num viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Gaetano Giaretta fu Francesco di Vicenza esistente nelle Provincie soggette all'I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 15 ottobre p. v., al confronto dell'avv. G. Batt. D.r Fusinato che venne nominato in curat. alle liti non che sostituzione dell'altro avv. Gio. D.r Fiorasi in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand' anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, o di compensazione per cui in quest'ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell'amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti benefizii legali venne prefisso il giorno 18 ottobre prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane, coll'avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità de' comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d'Ufficio alla nomina tanto dell'amministratore che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il C. A. Presidente
Tournier.

Bosio, Cons.
Draghi, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,

Li 26 agosto 1854.

D. Fantuzzi, Dirett.

N. 14064. 1.ª pubbl.

Editto.

Si notifica a Jacopo Bozza assente d'ignota dimora che la ditta Francesco Kramer coll'avv. D'Angelo produsse in di lui confronto la petizione 18 agosto 1854 n. 14064 per: 1.° liquidità del credito capitale dell'attrice sul prezzo d'un trebbiatoio venduto al R. C. nel 18 novembre 1853, per la residua somma di austr. l. 1155; 2.° di conferma del sequestro accordato col Decreto 29 giugno 1854 n. 10340; 3.° di pagamento di a. l. 155 di capitale a saldo della seconda rata scaduta; 4.° di pagamento della terza rata in a. l. 500; 5.° di rifusione delle spese di lite, e che il Tribunale con odierno Decreto prefiggendo per la produzione della risposta il termine di giorni 90, ne ordinò l'intimazione all'avv. di questo Foro D.r Biliani che venne destinato in suo curat. ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,

Li 22 agosto 1854.

Per il Presidente in permesso
Lazzaroni, Cons.
A. Simonetti, Agg.

N. 14065 1.ª pubbl.

Editto.

Si notifica a Jacopo Bozza assente d'ignota dimora che la ditta Francesco Kramer coll'avv D'Angelo produsse in di lui confronto la petizione 20 giugno 1854 n. 10076, per precetto di pagamento entro tre giorni di austr. l. 205 : 25, in dipendenza a Cambiale 10 febbraio 1854 ed accessorii, che accolta la domanda, con Decreto 27 giugno pross. pass. num. 10076, il Tribunale con odierno Decreto, ne ordinò l'intimazione all'avvocato di questo Foro D.r Biliani, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,

Li 22 agosto 1854.

Per il Presidente indisposto
L. Lazzaroni, Cons.
A. Simonetti, Agg.

N. 16413. 1.ª pubbl.

Editto.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Angela Fontanella, moglie di Sebastiano Bollani abitante alla Giudecca.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto concorso ad insinuarla sino al giorno 31 ottobre prossimo venturo inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'avv. D.r Callegari deputato curatore della massa concursuale, colla sostituz. dell'avv. Malvezzi dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 3 novembre p. v. alle ore 10 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione n. VII per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi s'avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Presidente
Cav. Manfroni.

Dall'I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. di Venezia,

Li 4 agosto 1854.

Ferretti.

N. 13951. 1.ª pubbl

Editto.

Si notifica ad Angela Maria Callalo assente d'ignota dimora che Elia Milossevich negoziante di qui coll'avv. D.r Mastraca produsse in suo confronto la petizione 2 luglio p. p. n. 10679, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 800, in dipendenza a Cambiale 4 marzo 1854 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto 7 detto facendovi luogo sotto commissoria dell'esecuzione cambiaria, ne ordinò in oggi con l'altro Decreto n. 13951, l'intimazione all'avvocato di questo Foro D.r Cigolotti che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procurat. indicandolo al Trib., mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,

Li 19 agosto 1854.

Per il Presidente indisposto
L Lazzaroni, Cons.
A. Simonetti, Agg

N. 3941. 2.ª pubbl

Editto.

L'I. R. Pretura di Codroipo rende pubblicamente noto, che nei giorni 25 settembre, 20 ottobre e 20 novembre pp. vv., ore 10 ant., in questo Ufficio Pretoriale ed in presenza di apposita Commissione verranno tenuti il primo e rispettivamente secondo e terzo esperimento d'asta, per la vendita giudiziale dei sottodescritti immobili alle condizioni pure sottoindicate esecutati ad istanza di Carlo Minciotti coll'avvocato Billia, ed in odio di Giovanni Ortis fu Antonio di Camino.

Descrizione degl'immobili da subastarsi.

A.) Metà della casa ad uso di agricoltura descritta coll'anagrafico n. 13 in mappa di Camino, nel catasto provvisorio alli nn. 156, 157, di cens. p. — : 97, coll'estimo di l. 32 : 10, e nel censo stabile al n. 157, sub 2, di cens. pert. — : 52, colla rendita di l. 12 : 35, composta di due porzioni di fabbricato costruito di muro coperto a coppi con cortile annesso, il tutto confina a levante parte ortivo di questa ragione, a mezzodì strada della Villa, a ponente Gregorio Minciotti e Domenico d'Angelo ed a tramontana parte Gregorio, Minciotti e parte questa ragione, stimata a. l. 1200.

B.) La metà dell'orto verso levante della casa, la metà cioè della quantità del fondo al lato di tramontana, in mappa di Camino nel catasto provvisorio al n. 155 porz., per cens. p. — : 07, estimo l. 2 : 32, e secondo il catasto stabile al num. 155 B, di pert. — : 51, rendita l. 1 : 58, che confina a levante Minciotti Carlo, ponente la suddetta casa, e tramontana questa ragione col terreno alla lettera D, stimato coi vegetabili a. l. 200.

C.) L'intiero orticello a tramontana del cortile in mappa provvisoria di Camino al n. 163, di cens. pert. 1 : 19, con l'estimo di l. 39 : 39, e nel censo stabile al n. 163, di pert. — : 35, rendita l 1 : 08, confina a levante e mezzodì questa ragione, ponente d'Angelo Domenico, ed a tramontana Minciotti Gregorio stimato coi vegetabili ivi esistenti a. l. 100.

D.) Pezzo di terra denominato Braida in pertinenze di Camino nella mappa provvisoria al n. 729, di cens. per. 17 : 36, coll'estimo di l. 259 : 43, e nel censo stabile alli nn. 1956, 729, di pert. 19 : 08, colla rendita di l. 20 : 94, a cui confina a levante e mezzodì Minciotti Carlo, ponente parte il cortile di questa ragione, e parte l'orto descritto alla lettera C, e parte Minciotti Gregorio, ed a tramontana Minciotti Gregorio suddetto, con li vegetabili in esso esistenti, stimato a. l. 1250.

E.) Pezzo di terra prativo denominato Braida in mappa provvisoria di Camino alli nn. 730, 731 porz., per la quantità di campi locali 1 : 2 : 180, la metà cioè dell'intiero corpo al lato di levante di cens. p. 6 : 35, coll'estimo di l. 57 : 31, e secondo il catasto stabile al n. 730 B, di cens. p. 6 : 32, colla rendita di l. 7 : 08, confina a levante parte Minciotti Carlo, e parte il seguente terreno, a mezzodì strada comunale da Camino a Gorizzo, a ponente Minciotti Gregorio, e tramontana Minciotti Gregorio, stimato a. l. 450.

F.) Pezzo di terra ar. arb. vitato detto Camputti in mappa provvisoria di Camino al n. 732, sub 1 e 2 porz., di cens. pert. 23 : 54, coll'estimo di l. 345 : 54, e nel catasto stabile alli nn. 732 e 1960 B, di pert. 32 : 16, colla rendita di l. 41 : 45, confina a levante Tosini Valentino, P. Giuseppe e Romano q.m Francesco, e mezzodì strada comunale da Camino a Gorizzo, a ponente l'antescritto terreno prativo, ed a tramontana Minciotti Carlo, stimato coi vegetabili ivi esistenti a. l. 1197.

Condizioni d'asta.

I. La delibera non potrà seguire al primo e secondo incanto che ad un prezzo superiore od eguale alla stima, al terzo anche ad un prezzo inferiore purchè basti a saziare i creditori prenotati fino al valore della stima medesima.

II. Li stabili saranno venduti al maggiore offerente nello stato in cui si trovano e come appariscono dalla stima giudiziale 31 ottobre 1853 n. 3250.

III. Non potrà farsi oblatore ad eccezione dell'esecutante, chi non avrà fatto il previo deposito del decimo dell'importo della stima.

IV. Entro trenta giorni da quello dell'intimazione del Dec. di delibera dovrà l'aggiudicatario, ad eccezione dell'esecutante depositare in Cassa di questa I. R. Pretura il prezzo della delibera, meno il deposito dell'importo di stima già depositato.

V. Starà a carico del deliberatario qualunque peso o diritto reale che colpisce gl' immobili esecutati come pure le pubbliche imposte dal giorno dell'intimazione del Decreto di delibera in avanti.

VI. Non potrà il deliberatario ottenere la relativa aggiudicazione dei beni esecutati se non avrà provato l'adempimento delle condizioni suesposte.

VII. Mancando il deliberatario ad alcuno degli obblighi suddescritti, si potrà procedere al reincanto degli stabili a tutto suo rischio e pericolo a termini del par. 438 G. R., e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento dei danni e spese relative.

VIII. Tutte le spese relative al trasferimento della proprietà staranno a carico dell'aggiudicatario.

Ed il presente sarà pubblicato nei soliti luoghi, ed inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Pretore
F. Fiorasi.

Dall'I. R. Pretura di Codroipo,

Li 20 luglio 1854.

Fabri, Canc.

N. 6993. 2.ª pubbl.

Editto.

Da parte di questa Pretura si rende noto, che inesivamente ad istanza di Giovanni Vuecaz di Forame contro Antonio Leonarduzzi e LL. CC. avranno luogo nel locale di residenza di questa Pretura nei giorni 14, 29 ottobre ed 11 novembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., i tre esperimenti di subasta che saranno tenuti da apposita Commissione presieduta dal sottoscritto, o suo incaricato sugl'immobili infrascritti alle condizioni qui appresso indicate.

Seguono le condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento la delibera non avrà luogo che al prezzo di stima, o superiore di stima di ogni singolo immobile, e desumibile detto prezzo dal relativo protocollo che sarà ostensibile presso la Cancelleria di quest'I. R. Giudizio della Pretura.

II. Gl'immobili saranno venduti tanto unitamente che separatamente l'uno dall'altro.

III. Nessuno potrà aspirare all'asta se prima non avrà cautata la propria offerta con un deposito in valuta sonante d'oro, o d'argento al corso di piazza equivalente ad un quinto dell'importo di stima dell'immobile, al cui acquisto aspira eccettuato l'esecutante che potrà trattenere in sè l'intiero prezzo sì del quinto del deposito, come dell'intiero prezzo della delibera fino alla distribuzione del medesimo, coll'aggiunta però che debba l'esecutante deliberatario corrispondere sul prezzo di delibera dal giorno della ottenuta aggiudicazione, e fino alla distribuzione del medesimo l'interesse del 5 per 0|0.

IV. Seguita la delibera, il deliberatario, o deliberatari dovranno nel termine di otto giorni continui versare nella Cassa depositi di quest'I. R. Pretura in valute sonanti d'oro, o d'argento al corso di piazza il residuo importo della rispettiva delibera, dopo fatto il diffalco di un quinto come sopra depositato prima dell'offerta, e mancando al versamento di tale importo nel termine suddetto sarà a tutte spese del difettivo provocata una nuova subasta, ed inoltre tenuto alla rifusione dei danni.

V. Al terzo esperimento poi saranno venduti gl'immobili al prezzo anche inferiore alla stima sempre però salvo le riserve del par. 422 Giud. Reg.

VI. Seguita la delibera il fondo o fondi saranno di assoluta proprietà del deliberatario, ed a tutto suo rischio e pericolo.

VII. L'esecutante non garantisse la proprietà degl'immobili da subastarsi.

VIII. Le spese susseguenti alla delibera staranno tutte a carico del deliberatario nessuna eccettuata.

Descrizione delle realità in pertinenze di Attimis.

1. Casa di abitazione con corte nella mappa di Attimis al n. 176, di pert. 0 : 14 estimo a. l. 52 : 83, e nell'estimo stabile collo stesso numero e superficie e colla rendita censuaria di a. l. 21 : 84, fra li confini levante e tramontana Antonio e Consorti Leonarduzzi, mezzodì strada, e ponente Caruzzi luco Brazzacco.

2. Pezzo di terra detto Orto con viti e gelsi esistenti nel recinto di muro verso ponente in Attimis, in mappa al n. 57, di pert. 0 : 27, estimo a. l. 5 : 46, e nell'estimo stabile collo stesso numero e superficie, colla rendita censuaria di a. l. 1 : 02, confina levante, e tramontana Leonarduzzi Olivo, e fratelli, mezzodì Pietro Martinuzzi, e ponente strada.

3. Terreno era aratorio ora parte corroso dal torrente Malina e parte ingombro da materie d'alluvione, denominato ronco della Malina, nell'estimo provvisorio alli nn. 720, 721 di pert. 4 : 13, estimo l. 9 : 14, e nello stabile alli nn. 720, 721 e 1294, di pert. 4 : 13, colla rendita censuaria di a. l. 0 : 18, confina levante Comunale, mezzodì Alveo della Malina, ponente Giuseppe Simonuti, tramontana conti Strassoldo.

4. Bosco denominato figaria ossia Roidat in mappa d'Attimis al n. 624, di p. 7 : 54, estimo a. l. 22 : —, e nel censo stabile collo stesso numero e superficie, e colla rendita di a. l. 4 : 37, confina levante parte nob. Agricola e parte Comunale, mezzodì sig. Giovanni Vuecaz, ponente conti Strassoldo, e tramontana no. Freschi.

Ed il presente si pubblichi nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, speditone un'esemplare alla R. Pretura di Tarcento.

Il Pretore
Stein.

Dall'I. R. Pretura di Cividale,

Li 12 agosto 1854.

Zuecca, Canc.

N. 4793. 2.ª pubbl.

Editto.

Da parte dell'I. R. Pretura di Oderzo si rende pubblicamente noto, che nel locale di sua residenza dinanzi apposita Commissione nelli giorni 27 settembre, 11 e 25 ottobre p. f. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., si terranno tre esperimenti d'asta per la vendita al miglior offerente di 10 diciottesime parti dei beni sottodescritti esecutati da Luigi Penzi e Laura Oliva ed Anna Stefani vedova Boranga, ed Alessandro ed Aurelia Boranga, sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Non sarà ammesso alcun offerente all'asta, senza il previo deposito del decimo dell'importo della stima in pezzi da 20 k.ni, ed il deliberatario dovrà entro giorni otto dalla delibera, depositare in Cassa Pretoriale l'intero prezzo offerto, in monete come sopra.

II. L'asta sarà aperta sul dato di a. l. 16960 : 50, risultanti dal protocollo di stima, e la vendita nei due primi esperimenti, non avrà luogo che al prezzo superiore od eguale, ma nel terzo potrà esserlo anche a prezzo inferiore, purchè basti a coprire i creditori iscritti.

III. Ogni creditore iscritto potrà rendersi deliberatario senza previo deposito, e trattenersi l'importo del suo credito inscritto ed accessorii, depositando però entro otto giorni dalla seguita delibera, il prezzo rimanente in pezzi da 20 k.ni.

IV. Dovrà il deliberatario dal momento dell'immissione in possesso sostenere i pesi pubblici e privati ed aggravi insiti sui beni stessi se ve ne fossero.

V. Mancando il deliberatario di depositare il prezzo, si rinnoverà l'incanto a tutte spese e danni del medesimo.

VI. Le spese tutte di procedura esecutiva dovranno essere pagate al procuratore degli istanti avvocato Tagliapietra entro otto giorni dall'asta, col prezzo della delibera, e del deposito, e senza attendere la graduatoria dietro specifica da liquidarsi giudizialmente o amichevolmente.

VII. A ciascun aspirante sarà permessa l'ispezione in Cancelleria del Protocollo di stima ed atti relativi.

Beni da subastarsi
del Comune Censuario
di Oderzo.

Dieci diciottesime parti di pert. cens. 162 : 62 di terra a. p. v. con sovrapposte fabbriche loco detto Fornase in mappa ai n. 1436, 1442, 1443, 1444, 1445, 1446, 2000, 2001, colla rendita di a. l. 666 : 28, nel vecchio censo al n. 53, per capi 36, 3, 10, con cifra di l. 1809 : 3.

Il presente Editto sarà affisso all'Albo Pretorio nel solito luogo di questa Città e per tre volte inserito nel foglio della Gazzetta Veneta.

Il R. Pretore
De Martini.

Dall'I. R. Pretura di Oderzo,

Li 9 agosto 1854.

Alovisio, Alunno.

N. 1755-2032. 2.ª pubbl.ª

Editto.

A questo I. R. Giudizio venne da Lucia Sartori fu Domenico ed Argenton Benvenuto entrambi di Grancona, presentata sotto il n. 1755, 9 maggio a. c. istanza per dichiarazione di morte di Sartori Antonio fu Domenico pur di Grancona.

Consta che esso Sartori Antonio nato nel 1791, al 19 maggio, abbia sino dal 1812, militato nelle Russie e successivamente non s'ebbe di lui novella.

Ora dovendosi deliberare sulla prodotta istanza, si diffida nei sensi del par. 277 Codice Civile Generale Austriaco, Sartori Antonio fu Domenico, predetto, a comparire presso questo I. R. Giudizio nel termine di un'anno dall'ultima inserzione nella Gazzetta Ufficiale di Vienna, colla soggiunta che viene a lui infrattanto nominato a curatore il D.r Girolamo Lotto, e che non com-

parendo, o non facendo al Giudice conoscere in altra guisa la sua esistenza nel termine prestabilito, si procederà alla dichiarazione di morte.

Locchè si pubblichi per tre volte nelle Gazzette Ufficiali di Venezia e Vienna, all'Albo Pretorio ed in Grancona.

Dall'I. R. Pretura in Barbarano,

Li 20 agosto 1854.

L'I. R. Pretore

DOLFIN.

N. 28518. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica all'assente d'ignota dimora Giustinian Dario Detto Bullo di Chioggia che Angela Zago Recco rappresentante la ditta Gaetano Recco ha prodotto in suo confronto una petizione a processo sommario per pagamento di a. l. 41, resto burro vendutogli e che su questa petizione venne indetta l'Aula del giorno 2 novembre p. v. ore 10 ant., e nominatogli in curatore l'avv. Valvasori a termini e pegli effetti del par. 498 del Giud. Reg.

Dall'I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,

Li 3 agosto 1854.

L'I. R. Cons. Dirigente

COMBI.

N. 7615. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Arzignano notifica col presente a tutti quelli che vi possono aver interesse, essere stato in oggi decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze sì mobili che stabili dovunque esistenti nel territorio soggetto all'I. R. Luogotenenza di Venezia di ragione del cedente i beni Girolamo fu Antonio Fantoni di Chiampo.

Si eccita pertanto chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberato suddetto ad insinuarla sino al giorno 23 ottobre 1854 inclusive a questa Pretura in confronto dell'avvocato D.r Carlo Zarattini, nominato curat. della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto scorso il soprafissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò quand'anche ai non insinuati si competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si citano inoltre tutti i creditori che nel sopraccennato termine si saranno insinuati, a comparire all'Udienza del giorno 24 ottobre 1854 ore 9 antimeridiane, per confermare l'amministratore interinalmente nominato, o per eleggerne un'altro, e per nominare la delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l'amministr. e la delegaz. saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà affisso all'Albo di questa Pret., nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nel Foglio Ufficiale di Venezia e Verona.

Dall'I. R. Pretura in Arzignano,

Li 28 agosto 1854.

Il R. Cons. Pretore

P. CITA.

---

al N. 1348. a. c. 2 a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto che sopra istanza di Lazzaro Coen e Compagni al confronto dell'eredità giacente di Antonio De Stefani rappresentata dall'avv. Massaroli, parte escussa e LL. CC., avranno luogo i giorni 30 del p. v. settembre, 16 e 30 del p. v. ottobre, sempre dalle ore 10 ant. alle 3 pom., nella consueta stanza di Udienza innanzi a questa Pretura respettivamente gli esperimenti I, II, III d'asta, del seguente immobile, alle pur seguenti condizioni

Immobile da subastarsi.

Casa di abitazione con locali ad uso di stalla e di tinaia con fenili sopra ed altre adiacenze, con corte e terra annessa della superficie, compreso lo stazio della fabbrica di campi 0 : 3 : 147, in mappa provvisoria al n. 1012, con confini a levante Scolo Lonte, mezzodì Vincenzo Stefani con solco, sera strada comune di Rialto, tramontana strada di Frassenara in Noventa Vicentina, stimato a. l. 2666 : 66; libero a chi volesse concorrervi di prender ispezione in questa Cancelleria dell'atto di stima, dei certificati ipotecarii relativi, e delle condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento la vendita non avrà luogo a prezzo inferiore della stima e nel terzo anche a prezzo inferiore, in quanto però basti al pagamento dei creditori prenotati sino alla concorrenza della stima.

II. Chiunque dovrà depositare prima di farsi offerente a. l. 266, da trattenersi al deliberatario, e da restituirsi agli altri.

III. Il deliberatario dovrà al chiudersi dell'asta pagare in conto di prezzo al procuratore degli istanti le spese di esecuzione, ed entro otto giorni all'esattore l'importo degli arretrati d'imposte. Le spese successive saranno a carico del deliberatario.

IV. Tratterrà il resto prezzo verso deposito giudiziale ogni anno dell'interesse alla ragione del 5 per 0[0 sino alla graduazione, e ne farà il pagamento ai creditori utilmente graduati secondo l'ordine del riparto nei quindici giorni dall'intimazione del medesimo, passato che sia in giudicato.

V. Conseguirà dal giorno della delibera il godimento con obbligo dei ristauri, e del pagamento delle pubbliche imposte, e la proprietà dopo adempiute le condizioni dell'asta.

VI. Mancando ad alcuna di queste l'immobile sarà reincantato a di lui rischio, ad un solo esperimento d'asta.

Si pubblichi come di metodo.

Il Cons. Pretore

B. COMBI.

Dall'I. R. Pretura di Lonigo,

Li 7 agosto 1854.

Calogerà, Cancellista.

N. 6578. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Chioggia notifica col presente Editto all'assente d'ignota dimora Antonio Pagan fu Pietro, che Odoardo Varagnolo quale amministrat del Civico Ospedale locale ed Istituti annessi ha presentato dinanzi la Pretura medesima il 10 novembre 1853 la petizione n. 9945, in confronto di Gaetano e Francesco Pagan fu Vincenzo, di Vincenzo ed Antonia Pagan fu Pietro in punto di pagamento di a. l. 547 : 30 di capitale, interessi e spese dipendente dall'istromento 18 giugno 1779, rogato dal notaio D.r Fracesco Maria Nordio Marangoni e con successiva istanza 25 luglio corr. n. 6575, ha chiesto fissazione di altra giornata per la prosecuzione del contradditorio, essendosi fissata all'uopo l'Aula Verbale del giorno 28 settembre p. v. alle ore 10 antimeridiane.

Non essendo noto il luogo di dimora di esso Antonio Pagan fu Pietro gli fu deputato in curatore l'avv. D.r Rocca, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Reg. Giud. Civile, e pronunciarsi come di ragione.

Viene quindi eccitato esso Antonio Pagan a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, e ad istituire egli stesso un'altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che repute à più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

L'I. R. Cons. Pretore

GOZZI.

Dall'I. R. Pretura di Chioggia,

Li 31 luglio 1854.

G. Naccari, Canc.

N. 3079. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Belluno notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse. Essersi da questo Tribunale aperto il concorso dei creditori sopra ogni sostanza del negoziante Felice Damias di Belluno esistente nelle Provincie Lombardo Venete.

Viene perciò avvertito chiunque avesse una pretesa verso l'oberato d'insinuarla in confronto dell'avv. D.r Gio. Martino Bonomo curatore alle liti della massa, a cui fu nominato qual sostituto l'avv. D.r Francesco Dal Vesco sino a tutto il giorno 25 novembre p. v. in forma di regolare libello, comprovando non solo la sussistenza della pretesa, od azione, ma eziandio il diritto per cui egli intende di essere graduato nell'una, o nell'altra classe, altrimenti scorso il termine nessuno sarà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto chè la medesima venisse esaurita dai creditori insinuati, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di compensazione proprietà o pegno.

Si previene poi, che fu fissato il giorno 4 dicembre p. v. alle 10 antim. nella Camera di Commissione n. 3, per la elezione di un amministratore stabile della massa, e della delegazione dei creditori, o per la conferma dell'amministratore interinale nominato ex ufficio nella persona del sig. Pietro Frigimellica di Belluno, nonchè per versare sulle eventuali provvidenze da prendersi nell'amministrazione della sostanza, coll'avvertenza che quelli che non compariranno si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l'amministr. stabile, e la delegazione saranno nominati dal Tribunale d'Ufficio a tutto rischio e pericolo dei creditori, ferme le altre avvertenze di legge.

Locchè si affigga all'Albo di questo Tribunale e nei luoghi soliti della Città, ed inserito per tre volte consecutive nel Foglio d'Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cursore riferisca sul giorno ed ora dell'affissione.

Pel sig. Presidente in perm.

L'I. R. Cons. DE CIMINI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Belluno,

Li 24 agosto 1854.

Zambelli, Agg.

N. 11700. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica la interdizione di Grespan Domenico di S. Bona pronunciata per mania pellagrosa dal Tribunale locale con deliberazione 19 andante n. 5255, e la destinazione in curatore di suo fratello Gioachino di detto luogo.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Treviso,

Li 23 agosto 1854.

L'I. R. Consig. Dirigente

MANFRONI.

C. F. Viatto, Uff.

N. 15511. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana di Vicenza porta a pubblica notizia esser stato al confronto di Antonio Bellati sellaio di Vicenza fu Serafino presentata nel giorno 8 agosto corrente un'istanza da Berlan Rigolon di Giuseppe di Vicenza per prenotazione di pegno mediante suppegno da inscriversi in margine alla iscrizione 3 giugno 1854 Reg. Giud. 16, n. 254, ottenuta dall'Antonio Bellati per un suo credito di a. l. 900, al confronto di Domenico Lorenzi con Decreto dell'I. R. Tribunale 3 giugno 1854 n. 7127, sui fondi in Sarmego e Camisano, di proprietà De Lorenzi, fino alla concorrenza di a. l. 742, coi relativi interessi del 4 per 0[0, e che tale prenotazione venne accordata con Decreto 8 agosto corrente n. 14522.

Si rende altresì noto, che nel giorno 22 agosto stesso venne dallo stesso Berlan Rigolon presentata la petizione giustificativa sotto il n. 15511, sulla quale fu fissata la comparsa all'A. V. 27 ottobre p. v. ore 9 ant.

Risultando esser Antonio Bellati assente gli vengono notificati i presenti atti, coll'avvertenza che ne fu ordinata l'intimazione all'avv. Flaminio D.r Tomj destinatogli in curatore, al quale dovrà far giungere a tempo tutti i mezzi di difesa, o di nominare un'altro procuratore, e di notificarlo a questo Giudizio, altrimenti il curatore assumerà la difesa a tutto suo rischio e pericolo.

Locchè si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,

Li 22 agosto 1854.

L'I. R. Cons. Dirigente

MURANI.

Sesso, A'unno.

N. 14423. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, essere il 22 febbraio 1848 mancato a' vivi intestato in Vicenza Bruggiati Giuseppe fu Carlo che dicesi nativo di Gratz guardia di finanza lasciando ignoti gli eredi, vengono i medesimi diffidati, e così ogni altro che per qualsivoglia altro titolo credesse ad insinuare le loro pretese a questo Giudizio entro un anno, con avvertenza che in caso contrario l'eredità ora rappresentata dal curatore avv. D.r Flaminio Tomj sarà abbandonata al R. Fisco a senso del par. 760 del Codice Civile.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,

Li 6 agosto 1854.

L'I. R. Cons. Dirigente

MURANI.

N. 5330. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Con deliberazione 4 corrente n. 7505, l'I. R. Tribunale Prov. in Udine dichiarò interdetto per mentecattaggine Antonio Quarin detto Cosetto di Cordovado al quale venne da questa Pretura deputato in curatore il di lui cognato Giusto Giusti del fu Giusto pure di Cordovado.

Locchè si pubblichi all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi, nel Comune di Cordovado, e per tre volte consecutive nel Foglio Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in San Vito,

Li 15 agosto 1854.

L'I. R. Cons. Pretore

CAV. BAR. DE BRESCIANI.

N. 4775. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Dall'I. R. Pretura di Oderzo si notifica essere morto in Campodipietra senza testamento Bernardo Favretto fu Francesco. Non essendo noto a questo Giudizio se ed a chi competa il diritto di succedere nella sua eredità si diffidano tutti quelli che credessero di poter promuovere delle ragioni sulla medesima a doverle insinuare a questo Giudizio entro un anno, poichè in caso contrario verrà aggiudicata a quelli che si fossero prodotti, od al R. Fisco.

Locchè si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Ufficiale, nei soliti luoghi di questa Città, ed in Campodipietra.

Dall'I. R. Pretura di Oderzo,

Li 9 agosto 1854.

L'I. R. Cons. Pretore

DE MARTINI.

G. Bombardella, Canc.

N. 28708. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Con deliberazione 3 corrente n. 13857, del locale I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile venne dichiarata mentecata, e perciò interdetta Giovanna Manfrin ved. Scacciani e Parravicini del fu Domenico, abitante a S. Silvestro in calle Toscana al n. 559, e con Decreto di questa I. R. Pretura Urbana Civile in data odierna venne alla interdetta nominato in curatore l'avv. Malvezzi.

Ciò si deduce a pubblica notizia.

L'I. R. Cons. Dirigente

COMBI.

Dall'I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,

Li 10 agosto 1854.

N. 14049. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica che l'I. R. Tribunale di Vicenza con deliberazione del 28 luglio p. p. n. 9386, ha interdetta per mania religiosa Anna Bertuzzo di Montecchio Maggiore, e che questa Pretura le ha deputato a curatore il di lei marito Gio. Batt. Massignan di detto luogo.

Locchè s'inserisca per tre volte nei pubblici fogli d'Annunzii, e si affigga nei luoghi di metodo.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,

Li 3 agosto 1854.

MURANI.

N. 5328. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Con deliberazione 4 corrente num. 7559, dell'I. R. Tribunale Prov. in Udine venne interdetto per mentecattaggine Antonio di Pietro Fiorido di Cordovado, al quale venne deputato da questa Pretura in curatore il di lui padre Pietro Fiorido suddetto.

Locchè si pubblichi all'Albo Pretorio, nel solito luogo, nel Comune di Cordovado, e s'inserisca per tre volte consecutive nel Foglio Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in San Vito,

Li 15 agosto 1854.

L'I. R. Cons. Pretore

CAV. BAR. DE BRESCIANI.

N. 12911. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che con odierna deliberazione si dichiarò imbecille Giacomo Filippi fu Domenico sordo muto, a nativitate, nativo di Vigardolo, ed ora domiciliato in Montegalda villico e possidente, ed essergli stato destinato in curatore il nipote Domenico Filippi fu Gioachino di Vicenza esterno contrada Brotton.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,

Li 15 agosto 1854.

L'I. R. Cons. Dirigente

MURANI.

N. 6811. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Dietro istanza odierna p. n. del sig Antonio Tagliapietra amministr. interinale della sostanza lasciata dal defunto Mons Angelo Fusinato era Vescovo di Concordia, vengono convocati tutti i creditori verso la eredità del suddetto defunto affinchè in questa Udienza del 15 quindici novembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 4 pom., abbiano ad insinuare e provare i loro diritti: e ciò allo scopo e pegli effetti contemplati dai par. 813 e 814 del vigente Codice Civile.

Dall'I. R. Pretura di Portogruaro,

Li 13 agosto 1854.

L'I. R. Pretore

A. POGNICI.

N. 4189. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in S. Donà rende pubblicamente noto, che con Decreto 20 luglio p. p. n. 12530, dell'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia venne dichiarata interdetta Santa Gnes fu Giacomo, moglie a Domenico Bardelotto di S. Donà per mania tendente al suicidio in causa di pellagra in terzo stadio, e che da questa Pretura le venne nominato in curatore il di lei marito Domenico Bardelotto.

Dall'I. R. Pretura di San Donà, Li 1 agosto 1854.

Il Pretore

TOALDO.

---

ad N. 8240. 3 a pubbl.

EDITTO

Si rende pubblicamente noto, che con odierno Decreto venne chiuso il concorso generale dei creditori che con Editto 9 p. p. febbraio n. 2052, erasi aperto sulle sostanze tutte spettanti all'oberata Maria di Cao Furlan.

Il Cav. Presidente

MANFRONI.

Dall'I. R. Tribunale Prov., Sez. Civ. di Venezia,

Li 31 luglio 1854.

Ferretti.

N. 8305. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Con deliberazione 11 luglio corrente n. 6883, dell'I. R. Tribunale Prov. in Udine venne interdetto per mentecattaggine tendente ad imbecillità Dorotea Casali fu Giacomo di Prato, e le venne nominato in curatore Pietro Bruscechi di Pesariis.

Dall'I. R. Pretura di Tolmezzo,

Li 24 luglio 1854.

CORTINI.

Gius. Miiesi, Cancell.

N. 5413. 3 a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che l'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza con deliberazione 28 luglio 1854 n. 9337, ha dichiarato interdetto per mania propriamente detta Bortolo Corato fu Gio. Batt. di Meledo, e che questa I. R. Pret. poi con odierno Decreto n. 5413, gli fu nominato in curatore il fratello Valetino Corato di detto luogo.

Si pubblichi e si affigga come è di legge, e di metodo.

Il Cons. Pretore

COMBI.

Dall'I. R. Pretura di Lonigo,

Li 3 agosto 1854.

Il Cancellista

G. Calogerà.

N. 6677. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che l'I. R. Tribunale Prov di Vicenza con deliberazione 28 luglio p. p. n. 9557, ha interdetto per mania vaga Lucia Cazzavillan di Crespadoro, e che fu nominato in curatore della medesima Antonio Cazzavillan dello stesso luogo.

Dall'I. R. Pretura di Arzignano,

Li 3 agosto 1854.

Il R. Cons. Pretore

P. CITA.

N. 4918. 3 a pubbl.

EDITTO.

Colla deliberazione 28 luglio p. p. n. 7383, dell'I. R. Tribunale Prov. di Udine, venne interdetto per mentecattaggine Tomaso Ceschiutti fu Paolo di Gemona, e perciò questa R. Pretura rende noto avergli deputato in curatore Giovanni Forgiarini di Pietro detto Capucin di Gemona.

Si pubblichi e si affigga.

Dall'I. R. Pretura di Gemona,

Li 5 agosto 1854.

Il R. Pretore

MATTIUSSI.

N. 4529. 3.a pubbl.

EDITTO.

Dietro istanza 29 agosto corrente num. 4529, del signor Angelo Corrado contro Giuseppe Sbaiz fu Giacomo, viene fissato il giorno 14 ottobre p. v. ore 9 ant. pel terzo esperimento d'asta dei beni sottoindicati alle

Condizioni.

I. Non si ammettono offerte che previo deposito del decimo del prezzo di stima.

II. Chiusa l'asta si tratterà il solo deposito del deliberatario per le spese ed al caso in conto di prezzo.

III. Il deliberatario dovrà entro 15 giorni successivi a quello della delibera depositare a questa I. R. Pretura il prezzo ed in difetto si rinnoverà l'incanto a sue spese e rischio, escluso dal vantaggio d'una seconda subasta.

IV. Verificato il deposito del prezzo, potrà instare per l'aggiudicazione dell'immobile e per le ulteriori disposizioni a conseguire il dominio materiale e civile del medesimo.

V. L'immobile verrà deliberato senza garanzia di proprietà e libertà, anche a prezzo inferiore della stima, verso pronti contanti in effettiva moneta sonante a corso di tariffa, e le spese staranno a carico del deliberatario.

Immobili da vendersi.

Una quarta parte della casa rustica con orto in Ronchis al n. 59, descritta in quella mappa al n. 12, con l'area di pert. — : 20, e colla rendita di l. 23 : 52, confina a levante eredi Alessandro Alessandri, mezzodì Mazzaroli Gio. Batt., ponente Bertuzzi Alessandro, e tramontana eredi Macor fu Domenico, stimata la quarta parte a. l. 380 : 71.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti di questo Capo Distretto, in Ronchis, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Cons. Pretore

AGRICOLA.

Dall'I. R. Pretura in Latisana,

Li 30 agosto 1854.

A. Caruzzi,

N. 13572. 3.ª pubbl.

EDITTO

Si notifica che con delibera 27 giugno p. p. n. 7925, del Tribunale di Vicenza venne interdetta per mania pellagrosa Maria Santin di qui, e che le fu deputato a curatore il di lei marito Angelo Bortolan pure di qui.

Locchè si pubblichi nella Gazzette, e si affigga nei luoghi di metodo.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,

Li 3 agosto 1854.

Il Cons. Dirigente

MURANI.

N. 14048. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica che l'I. R. Tribunale di Vicenza con deliberazione 28 luglio p. p. n. 9242, ha interdetta per mania pellagrosa Maria Schiavano fu Giusto di Camisano, e che questa Pretura le ha deputato in curatore il di lei marito Francesco Donà di detto luogo.

Locchè s'inserisca per tre volte nei pubblici fogli, e si affigga nei soliti luoghi.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,

Li 3 agosto 1854.

MURANI.

N. 4956. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica che con deliberazione 25 luglio p. d. n. 5788, dell'I. R. Tribunale Prov., venne interdetto per capo di prodigalità Francesco fu Giuseppe Piazza di Castions di Strada, cui da questa Pretura fu deputato in curatore il sig. Domenico Facini di Castions.

Dall'I. R. Pretura di Palma,

Li 10 agosto 1854.

Il Cons. Pretore

VEDOVA.

Bonollo, Canc.

MARTEDÌ 12 SETTEMBRE

ANNO 1854 — N. 206

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *Rate del prestito. Avviso a' soscrittori della Provincia di Padova. Necessità e utilità per la Germania dei quattro punti proposti alla Russia. Condizione della Spagna. Deviazione dell' ago magnetico.* — Notizie dell'Impero: *Meyendorff. Banchetto in suo onore. Cure del dott. Landolfi. Precauzioni sanitarie a Crema.* — S. Pontificio; *omicidii.* — R di Sardegna; *sequestro d' un giornale. Arresti. Curiosa conseguenza dell' epidemia. Telegrafo sottomarino.* — R. delle D. S.; *tremuoto.* — Imp. Russo *primi ragguagli di Bomarsund Altre notizie del Baltico.* — Imp. Ott.; *impresa di Sebastopoli. Incendio di Varna. Il colonnello Grach.* — Inghilterra; *i figli di Maria Cristina.* — Spagna; *la Regina. Soulé. Anniversario della rivoluzione del* 1840. *Disordini popolari.* — P. Bassi; *il capitano Gibson.* — Francia; *il Pr. Alberto a Boulogne. Pratiche della Russia per conciliarsi l'Austria. Merlin e St-Alme* †. *Medici in Oriente* — Svizzera; *Fischer.* — Svezia e Norvegia; *politica del Governo* — America; *eloquenza parlamentaria. Presenza di spirito d' una donna.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *bibliografia, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 12 settembre.

N. 645-Prestito

I. R. LUOGOTENENZA DELLE PROVINCIE VENETE.

NOTIFICAZIONE.

Viene portata a pubblica notizia la seguente Ordinanza degli eccelsi II. RR. Ministeri dell' interno e delle finanze del 31 agosto p. p. inserita nel *Bollettino delle leggi*, con cui si stabiliscono le rate dei pagamenti da farsi per il prestito ordinato colla sovrana Patente del 26 giugno a. c. al N. 158 del *Bollettino delle leggi dell' Impero.*

ORDINANZA

Le soscrizioni per l' imprestito ordinato colla sovrana Patente del 26 giugno al N. 158 del *Bollettino delle leggi dell' Impero*, che sono già pervenute a notizia de' Ministeri, oltrepassano la somma di 450 milioni, e perciò a tenore delle disposizioni della surriferita sovrana Patente al N. 4, e giusta il § 16 del Decreto dei Ministeri dell' interno e delle finanze del 5 luglio 1854, al N. 159 del *Bollettino delle leggi dell' Impero*, si riparte il pagamento in cinque anni, per modo che, per ogni cento fiorini dell' importo nominale sottoscritto, si abbiano a versare in termini fra loro egualmente distanti

nel primo anno	10 rate di pagamento	ciascuna di	fi. 2 1/2
secondo »	10 »	»	» 2 1/2
terzo »	10 »	»	» 2 —
quarto »	10 »	»	» 1 1/2
quinto »	10 »	»	» 1 —

Dall' Allegato si rileva i termini di scadenza pel pagamento delle singole rate.

I soscrittori, che hanno prestato la cauzione in danaro contante, riceveranno le Obbligazioni di Stato corrispondenti alla cauzione da essi versata all' atto del pagamento della quarantesima quinta rata, che per loro è l' ultima.

RATE DI PAGAMENTO

al prestito ordinato colla Sovrana Patente del 26 giugno 1854.

				fiorini
prima	rata il	30 settembre	1854 con	2 1/2
seconda	»	6 novembre	»	2 1/2
terza	»	12 dicembre	»	2 1/2
quarta	rata il	18 gennaio	1855	2 1/2
quinta	»	24 febbraio	»	2 1/2
sesta	»	30 marzo	»	2 1/2
settima	»	6 maggio	»	2 1/2
ottava	»	12 giugno	»	2 1/2
nona	»	18 luglio	»	2 1/2
decima	»	24 agosto	»	2 1/2

per ogni cento fiorini del soscritto importo nominale.

				fiorini
undecima	rata il	30 settembre	1855 con	2 1/2
duodecima	»	6 novembre	»	2 1/2
decimaterza	»	12 dicembre	»	2 1/2
decimaquarta	»	18 gennaio	1856	2 1/2
decimaquinta	»	24 febbraio	»	2 1/2
decimasesta	»	30 marzo	»	2 1/2
decimasettima	»	6 maggio	»	2 1/2
decimaottava	»	12 giugno	»	2 1/2
decimanona	»	18 luglio	»	2 1/2
ventesima	»	24 agosto	»	2 1/2

per ogni cento fiorini del soscritto importo nominale.

				fiorini
ventesimaprima	rata il	30 settembre	1856 con	2 —
ventesimaseconda	»	6 novembre	»	2 —
ventesimaterza	»	12 dicembre	»	2 —
ventesimaquarta	»	18 gennaio	1857	2 —
ventesimaquinta	»	24 febbraio	»	2 —
ventesimasesta	»	30 marzo	»	2 —
ventesimasettima	»	6 maggio	»	2 —
ventesimaottava	»	12 giugno	»	2 —
ventesimanona	»	18 luglio	»	2 —
trentesima	»	24 agosto	»	2 —

per ogni cento fiorini del soscritto importo nominale.

				fiorini
trentesimaprima	rata il	30 settembre	1857 con	1 1/2
trentesimaseconda	»	6 novembre	»	1 1/2
tentesimaterza	»	12 dicembre	»	1 1/2
trentesimaquarta	»	18 gennaio	1858	1 1/2
trentesimaquinta	»	24 febbraio	»	1 1/2
trentesimasesta	»	30 marzo	»	1 1/2
trentesimasettima	»	6 maggio	»	1 1/2
trentesimaottava	»	12 giugno	»	1 1/2
trentesimanona	»	18 luglio	»	1 1/2
quarantesima	»	24 agosto	»	1 1/2

per ogni cento fiorini del soscritto importo nominale.

				fiorini
quarantesimaprima	rata il	30 settembre	1858 con	1 —
quarantesimaseconda	»	6 novembre	»	1 —
quarantesimaterza	»	12 dicembre	»	1 —
quarantesimaquarta	»	18 gennaio	1859	1 —
quarantesimaquinta	»	24 febbraio	»	1 —
quarantesimasesta	»	30 marzo	»	1 —
quarantesimasettima	»	6 maggio	»	1 —
quarantesimaottava	»	12 giugno	»	1 —
qu rantesimanona	»	18 luglio	»	1 —
cinquantesima	»	24 agosto	»	1 —

per ogni cento fiorini del soscritto importo nominale.

Si avverte poi quanto alle cauzioni prestate in effetti che, giusta il § 13 della ministeriale Ordinanza 5 luglio 1854 anzidetta, saranno gli effetti stessi restituiti tosto che siasi versata la seconda rata di pagamento, ritenuto però che le Obbligazioni di Stato per questo prestito, corrispondenti alla rispettiva rata, non verranno consegnate se non dalla terza rata in poi, giacchè l' importo sborsato, per le due prime rate, serve di cauzione.

Venezia, il 10 settembre 1854.

L' I. R. Luogotenente, TOGGENBURG.

Padova 11 settembre.

N. 782. R. Prestito.

AVVISO.

Le Comuni della Provincia, mediante le proprie legali rappresentanze, hanno sottoscritto volontariamente al prestito per le somme che rimanessero scoperte a raggiungere la tangente rispettiva, dopo le private sottoscrizioni.

Essendo quindi necessario che le Comuni stesse procedano all' esazione, a carico di quelle Ditte, le quali o non presero parte alla sottoscrizione, o lo fecero per una somma minore della loro quota, la Congregazione provinciale ha dovuto ripartire tutta la somma delle L. 11,200,000 assegnata a questa Provincia fra le singole Comuni, in ragione della rendita censuaria, dell' importo annuo dei contributi mercimoniali, dell' imposta sulle rendite, dei capitali inscritti, e delle decime, quartesi, e diritto di pensionatico, dedotti prima gl' importi delle sottoscrizioni fatte dagl' impiegati e dai pensionati.

Ora, dovendo questa somma essere posta in esazione, nelle cinquanta rate e nelle scadenze prescritte dall' Ordinanza ministeriale 31 agosto p. p., e veduto che non sarebbe possibile l' approntare tutta la non lieve operazione, bastantemente in tempo per poter effettuare l' esazione della 1.ª rata col 30 settembre, la Congregazione provinciale adottò il saggio consiglio di anticipare il versamento della 1.ª rata, ma solamente per la somma non coperta dalle soscrizioni volontarie, in riserva di procurarsi il rimborso nelle rate successive.

Quanto alla 2.ª rata, fu disposto che il carico venga ripartito per l' intera tangente, indistintamente su tutt' i contribuenti; e perchè quelli, che soscrissero volontariamente al prestito possano ottenere i relativi abbuoni, si è disposto di munire i soscrittori di appositi scontrini, che verranno rilasciati da questa regia Delegazione alle parti, le quali, presentandoli agli esattori, otterranno l' effetto che saranno essi ricevuti come moneta effettiva.

Ciò premesso per conoscenza opportuna, si portano a notizia le infrascritte disposizioni sulla dispensa di essi scontrini.

1.° I soscrittori volontarii al prestito si presenteranno o si faranno rappresentare muniti del certificato, ottenuto dalla R. finanza ad un' apposita Sezione contabile, eretta presso questa R. Delegazione per ottenere i relativi scontrini, che saranno rilasciati per ogni Comune, e per ogni titolo d' imposta, secondo le dichiarazioni, che vennero precedentemente prodotte alla R. Delegazione.

2.° Il termine prefinito al rilascio di tali scontrini viene limitato dal giorno 15 settembre corrente a tutto il 5 ottobre venturo, e ciò dalle ore 9 alle 12 di mattina.

3.° È raccomandato ai soscrittori di approfittare, nei primi giorni di questo termini, onde non affollarsi negli ultimi giorni, con noia propria, e per evitare che non nascano errori.

4.° Col rilascio degli scontrini i soscrittori otterranno anche la restituzione del certificato del prestito, e muniti dei primi dovranno recarsi presso l' esattore comunale nei giorni fissati per l' esazione, affine di presentarsi al medesimo, e di ottenere le relative accreditazioni.

Siccome è facile di riconoscere che senza la presentazione di tali scontrini agli esattori, la partita rimarrebbe aperta nel quinternetto, e che, per conseguenza, gli esattori stessi procederebbero fiscalmente contro le Ditte, così si conoscerà quanto importi di ricevere tali scontrini, e di presentarsi agli esattori in tempo utile.

Il presente sarà divulgato in tutte le Comuni, e Frazioni della Provincia, perchè non abbiasi ad allegarne ignoranza.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Padova 7 settembre 1854.

L' I. R. Delegato provinciale,
Dott. GIROLAMO bar. FINI.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 12 settembre.

La *Gazzetta Universale d' Augusta* dimostra la necessità e la utilità per la Germania dei quattro punti d' accordo, proposti alla Russia. Ecco il suo discorso:

L' Austria non vede pace fra le potenze belligeranti, se la Russia non aderisce ai quattro punti, formulati, a quel che conghietturiamo, dalle potenze di Occidente, d' accordo col gabinetto di Vienna. L' Austria sosterrà quelle pretensioni ed aspetta che l' Alemagna, da buona confederata, l' assista nella grave complicazione. Perciò l' Austria sostiene che le quattro domande sieno state fatte non solo nell' interesse delle potenze occidentali e di essa, ma che coincidano anche coll' interesse dell' Europa e di tutta la Germania. Ecco i motivi di questa opinione, secondo i materiali che ci vengono dati da Vienna.

Il primo punto parte dal principio *remota causa cessat effectus*. Cessando il protettorato russo sui Principati, poste le instituzioni di quelle provincie soggette alla supremazia della Porta, sotto la guarentigia di tutte le potenze, ed affidate alla guardia della suddetta fedeltà tedesca e dell'influsso tedesco, è posto fine per l' avvenire al *prenderle in pegno*. L' Europa poi da questo lato è assicurata da colpi di mano, esponenti a pericolo la sua pace e ledenti la dignità e gl' interessi dell' Alemagna e dell' Austria.

Passiamo al secondo punto, che è la liberazione delle foci del Danubio da ogni impedimento e la libertà della navigazione su quel magnifico fiume. E questo si o no interesse alemanno? Il re Lodovico di Baviera, quando eseguì l' opera di Carlomagno, il canale del Danubio e del Meno, non ha trasferito sino ai paesi del Reno gl' interessi che ha l' Alemagna alle foci del Danubio? Il fondatore del sagro romano impero della nazione germanica, con quella grande idea, non ha indicato ai Franchi ed ai Borgognoni, mille anni fa, ciò che ad essi incumbeva nel lontano Oriente? E se per giungere a ciò abbiamo bisogno della cooperazione della Francia e dell' Inghilterra, dovremo disdegnarla? Eppure, anche il canale del Danubio e del Meno è stato in buona parte costruito col denaro di azionarii inglesi. Se mai la politica del sentimento sta male, male sta in argomenti di grande interesse territoriale e mercantile. Faremmo meglio ad apprendere dall' Inghilterra come si renda grande e potente la patria, sagrificando a tale scopo tutto e specialmente sentimenti e simpatie, anzi che, a nostra meschina soddisfazione, oltraggiare la *perfida Albione*, se vogliamo rigorosamente approfittare delle circostanze pel bene e per la grandezza dell' Alemagna. Ma se le potenze occidentali non avessero bisogno di noi per condurre l' incominciata guerra a fine soddisfacente, non sarebbe stata data ai due primi punti di domanda tanta importanza a favore degl' interessi austro-germanici. Ma è questo un argomento che possa essere validamente opposto? Il vero momento di far valere grandi interessi di Stato è sempre e per tut-

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA.

Ad Adelaide Sartori e Felice di Piovene; lettera di I. Neumann Rizzi.

Nel matrimonio di due giovanetti, appartenenti alle ragguardevoli famiglie Piovene e Sartori, un uomo, che tempera la severità delle dottrine del Diritto con altri nobili studii, alle più pure scuole de' quali ebbe in fortuna di educarsi, nei buoni tempi della italiana letteratura, scrisse e pubblicò per le stampe una lettera, in cui, sollevato con animo paternamente sollecito, un lembo di quella cortina, che nasconde l' avvenire, additò agli sposi, più che i triboli, ond' è seminata questa vita, che in certi momenti pur si presenta allo sguardo sì bella, i fiori, ond' essa va lieta, quando ne sia guida la virtù; e, con quella facondia, che è tutta propria della convinzione e dell' affetto, offrì loro amorevoli consigli, a compiere quanto devono a sè stessi, alla patria ed a Dio, imperocchè solo dalla soddisfazione ai proprii doveri può derivare la felicità.

In mezzo alle assurde cose, che si stampano in occasione di nozze, come sarebbero argomenti schifosi di medicina, o copie di vecchie pergamene, ch' altro merito non hanno, fuorchè d' essere a metà corrose dal tarlo; in mezzo ai trasmodamenti della moderna scuola, che non sa se non piangere e disperarsi, e per poco non mostra ad una giovane coppia, tutta lieta dell'avvenire, che le sta innanzi, esser meglio cangiar il mirto nel cipresso ed abbandonare una vita, in cui tutto è disinganno, tradimento e viltà, noi credemmo dover essere notata questa lettera sì acconcia, in cui non sappiamo se più sia a lodarsi la profondità e giustezza delle idee, oppure la eloquenza dell' affetto, la purezza della lingua, ed il placido tuono di tutta intera la dizione, traente a dolcezza ed a semplicità. È impossibile che i due giovanetti, cui la lettera è indirizzata, non abbiano, in quel giorno sì solenne della loro vita, pianto di commozione, nel sentirsi tocche tutte le corde più sensibili del cuore, e preveduto quasi ogni pensiero, che in que' momenti sorge nell' animo, beato e trepido insieme. E se il Neumann Rizzi ha ciò ottenuto, egli può veramente andar superbo d' aver adempiuto ad una nobile missione.

Ricordato alla sposa, come la religione « prima nutrice degli uomini, dei quali siede alla culla e benedice il sepolcro, la religione, che manda ai fanciulli il più giovin raggio della celeste sua luce », sorreggesse i suoi primi passi nella vita, e facesse virtuosa la sua giovinezza, la esorta a serbare intatto questo principio di ogni felicità. Fatta poscia una vera, ma moderata, pittura del mondo, che si apre innanzi agli sposi, li pone in guardia contro le facili amicizie, che sogliono rattamente contrarsi « nella prima allegrezza, come nei primi travagli, quando l' anima impetuosamente esce a versarsi tutta fuori di sè, e si abbandona a tutto quanto e a tanti quanti le stanno dappresso ». Non per questo però vuole gli sposi abborrenti dalle umane amorevolezze; ed, assai saviamente, avverte non gettarsi essi nel mondo per avere compagni ed amici a rallegrare la vita, ma esser eglino congiunti in amicizia unica, ricca di pure consolazioni, bella e gelosa de' suoi soli piaceri, e li consiglia a far che la ragione governi il sentimento virtuoso. — Più innanzi, spiega il sublime precetto di Cristo: fate il bene, che voi vorreste, e non fate il male, che voi non vorreste fosse fatto a voi stessi, ed offre tra gli altri questi precetti di generose virtù, che racchiudono quanto di delicato e di vero si può mai immaginare: « Perdonare alle offese, egli dice, non dimenticarle soltanto; dare secreto refrigerio al pianto e secretissimo sovvenimento alle affannose necessità della miseria; aprire senza paura l' animo ed il labbro al vero, sempre quando si deve o si giova; donare di consiglio schiettissimo, ma non audace, chi lo domanda; osservare la giustizia degli uomini, ma tenere vôlto il pensiero timorosamente a quella di Dio scrutatore. »

Troppo lungo sarebbe il seguire a passo a passo lo scrittore in ogni suo pensiero, in ogni suo consiglio, chè altrimenti ci toccherebbe (e meglio sarebbe pei lettori, se lo spazio il concedesse) riprodurre tutta intiera la lettera. Noteremo solo ancora la prudente osservazione che, quando non sia la virtù eguale in entrambi gli sposi, tocca al migliore di fare il meglio, « contento, non orgoglioso, che la prosperità e la quiete vengano più da lui, ma in vantaggio ed in onore di tutti »; con somma delicatezza e profondità di consiglio è pur accennato a quel momento della vita, quando, nell' età più matura, temperato l' ardore delle passioni, le amorose voglie si voltano ad intendimenti più gravi e durevoli, quando l'uomo non neghittoso obbliga opera e fede, qual cittadino, alla patria; imperocchè allora la virtù maritale si pone a difficile prova, e, dal maggior travaglio della vita, maggiore ne viene la necessità di conformi voleri.

Il Neumann Rizzi ci perdonerà d'avere in queste breve cenno usurpate le sue parole, e d' esserci vestiti delle sue penne; ma certo in miglior modo non poteano esprimersi que' suoi pensieri. E noi ne abbiamo espressamente ripetuti alcuni, affinchè invogliassero a leggere gli altri, giacchè difficilmente noi crederemmo che la lettura di quella sua lettera non lasciasse alcun buon frutto nella mente e nel cuore, di chi non sia chiuso ad ogni nobile sentimento. Si legga adunque, e la si ponderi attentamente.

P. Z.

BELLE ARTI.

Il chiaro statuario marchese *della Torre*, Veronese, espose nella sala Donizetti un suo pregiato lavoro, ed invita gli artisti e gli amatori del bello nelle arti a visitarlo. La sala è aperta dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, e dalle 7 alle 9 della sera. L' ingresso è gratuito, mediante viglietto.

to quello, in cui ad opporsi non basta la forza delle nazioni cointeressate. Che la Russia non voglia dar soddisfazione a' nostri interessi, lo provano il nessun conto, in cui tenne i trattati negli anni della nostra più intima unione col grande Impero del Nord; impero, che opera con ferrea conseguenza e senza lasciarsi strascinare dal sentimento.

Il terzo punto, la revisione, cioè del trattato del 13 luglio 1841, sul chiudimento de' Dardanelli e del Bosforo a' navigli da guerra stranieri, in tempo di pace, sembra, ad avviso d' alcuni, riguardare in più alto grado la libertà e la indipendenza dell' Impero ottomano che non la Russia, e sembra essere troppo vantaggioso alla Potenza inglese in Oriente. Sinceramente parlando, anche io stimo quel punto quasi superfluo, almeno in questi documenti. Il relativo accordo del 1841 non sussiste ora se non che tra la Porta, l' Austria la Francia e l' Inghilterra. La Russia non ci entra, giacchè, secondo i principii generali del diritto delle genti, lo stato di guerra annulla del tutto, fra gli Stati belligeranti, i trattati, che accordano ad un Sovrano diritti, pretensioni e privilegi nel paese o ne' territorii di altro Sovrano. Ristabilirli all' atto della futura pace in tutto od in parte, o non ristabilirli, dipende soltanto dal futuro trattato e rispettivamente dall' *ultima ratio* della guerra. Nulla impedisce, dunque, che adesso ancora, per mutuo consenso della Porta e delle altre tre Potenze, venga annullato il trattato del 1841 e che venga perfino, nell' istrumento relativo, stipulato, che non potrà essere, nè pure ne'tempi avvenire, richiamato a nuova vita colla Russia. L' Inghilterra, l' Austria, la Francia e la Porta rimarrebbero così nella giusta linea. La Russia poi non avrebbe motivo legale di lagnarsi d' esser lesa. Infatti essa ha dato vita a quella condizione legale, e si è esclusa, dando principio alla guerra. Ma nondimeno il terzo punto sta bene a suo luogo, non solo perchè il *superfluo non nuoce*, ma anche per poter dire: sieno prima di tutto eseguiti e regolati nell' interesse europeo-germanico i punti primo e secondo, e poi non ci opporremo al terzo punto. Guarentiti i nostri fianchi (dell' Austria e dell' Alemagna) data soddisfazione a' nostri interessi politici e mercantili *jusque dans la mer*, avremo meno motivo che oggi di fare del mar Nero un *mar chiuso*. Ma ciò minaccia la libertà e la indipendenza della Turchia? Siamo onesti e sinceri. Esse sussistono solo quando e fino a che su mari del Levante la potenza de' grandi Stati d' Europa sia in equilibrio. Ma evidentemente quell'equilibrio non sarà tolto, se torteranno in vita i trattati anteriori al 1841, e se l' Inghilterra e la Russia vicendevolmente si osservino nel Ponto.

Il quarto punto finalmente, secondo il quale cessar dee l' anteriore protettorato uffiziale della Russia su' sudditi greci della Porta, e secondo il quale le Potenze contraenti sorvegliar deggiono la osservanza de' privilegi, accordati o da accordarsi dalla Porta alle Comunità e chiese cristiane, senza però lesione della dignità e della indipendenza della Turchia, è al tempo stesso un ritorno ad una ragionevole condizione legale delle confessioni religiose in uno Stato indipendente, ed un atto di alta giustizia e di sentimento veramente cristiano. Anche secondo i principii della chiesa di Anatolia, l' Imperatore di Russia, pe' professanti la fede greca negli altri paesi, non è superiore nè temporale, nè ecclesiastico, ma è soltanto un professante la stessa fede. Lo czaro-papismo ortodosso tende però palesemente ne' tempi presenti ad acquistare un primato sui correligionarii di altri paesi, che, non fondato nel dogma della propria chiesa, potrebbe minacciare tutte le condizioni legali dei popoli, perchè starebbe in balia del capo usurpatore dello scisma orientale non solo l' influsso morale e religioso dei nostri Papi d' Occidente, ma oltre a ciò un milione di baionette. Nè la Francia nè l' Austria, come grandi Potenze cattoliche, nè l' Inghilterra e la Prussia come Stati protestanti deggiono o possono accordarlo. Anzi l' Austria, che ha molti milioni di Greci non uniti ha più interesse ed obbligo d' ogni altro Stato di opporsi a tali usurpazioni d' uno czaro-papismo, inudito nella storia. Il quarto punto è il più impo tante ed indispensabile. L' Europa cristiana dee procurare diritto e giustizia, pieno diritto e piena giustizia, a tutt' i Cristiani viventi sotto lo scettro del Gransignore; e mentre il Sultano sodisfà a tal giusto desiderio, si assicura della fedeltà e dell' attaccamento de' suoi sudditi non maomettani. Ma dee in pari tempo impedirsi che uno Stato solo, sotto pretesto d' una sua speciale religiosa missione, vada preparandosi ad essere erede universale d' uomini e chiese, che appartengono al complessivo sistema d' Europa. Può darsi benissimo che questo sia il punto più sensibile per la politica della Russia. Ma per l' intiero Occidente esso contiene una questione preponderante d' onore, di sicurezza e di coscienza.

Quando noi, Tedeschi, consultiamo su una legge federale o discutiamo sopra un organico ordinamento, abbia pure, il concediamo, ogni saggezza separata il suo piccolo posto; ogni bisogno locale vi apporti il suo piccolo paragrafo; ogni condizione particolare la sua clausola di riserva. Ciò può essere in fatto necessario ed utile all' organizzazione nostra in tanti membri divisa. Non questioniamo su ciò intorno a' principii. Ma se seriamente e fedelmente vogliamo che l' Alemagna, che la Confederazione germanica sia una effettiva Potenza nella Società degli Stati d' Europa; se vogliamo che anche chi appartiene agli Stati mezzani e piccoli dell' Alemagna, venga innalzato dalla coscienza di esser parte d' una grande e potente Confederazione di Stati, fa d' uopo che abbiamo meno sapienza e più sentimento di comunanza. Giacchè, ai nostri tempi, nessuna pratica con Potenze straniere può aver punto di partenza esclusivo, se vuol giungere ad uno scopo, ad una meta, che sia comune. L' argomento che questa o quella disposizione arrechi utilità agl' interessi della Francia o dell' Inghilterra non prova che non sia utile anche all' Austria ed all' Alemagna. Se ciò fosse vero, le Potenze marittime, dal canto loro, dovrebbero riguardare estranee ai loro sforzi stipulazioni, ch' estendessero l' influsso degli Stati germanici fino alle foci del Danubio; perchè, essendo utili all' Alemagna, non sarebbero ad esse. Stipulare con diffidenza trattati, sarebbe deporre in essi il germe della discordia. Una cosa sola dee dar norma. Ciò che si vuole da tutti, non dee oltrepassare lo scopo riconosciuto da tutti; i mezzi, sui quali si è d' accordo, non deggiono essere inferiori allo scopo, al quale si tende.

La *Gazzetta Universale d' Augusta* fa la seguente trista pittura delle attuali condizioni di Spagna:

Il Ministero Espartero fa ciò che può, per riporre in moto regolare la macchina dello Stato. Ma ciò che fa non è troppo. Non opera con conoscenza di causa e con mezzi e scopo certi, ma muovesi piuttosto incerto e fa esperimenti a casaccio. Ora colloca una molla, ora una ruota, e la macchina fa a stento il suo uffizio. La prima ondata d' una nuova bufera farà sparire macchina e macchinisti. La Spagna abbisogna d' uomini e di fatti perfetti. Non trova se non mancanza di consiglio e mezze misure.

La Regina Cristina è al sicuro. Ma, mediante una misura, che impegna il Ministero ad operare senza e contro la Monarchia. Le Giunte sono disciolte. Ma si è dovuto indurle ad obbedire volontarie al decreto di scioglimento. E se non lo avessero fatto, avrebbe mancato la forza di farlo eseguire. I club e le unioni politiche sono sciolte; ma possono, sotto la maschera d' opposizione scientifica, tener come prima, sotto tutela, il Governo. Gli ecclesiastici ed uffiziali, considerati avversi al nuovo ordine di cose, furono allontanati da Madrid. Ma, nell' anarchia delle Provincie, troveranno terreno troppo buono per le loro tendenze di partito. L' immenso disavanzo, lasciato dall' ultima Amministrazione, è scoperto. Ma la nuova Amministrazione non ha mezzi per farlo sparire. Il Governo non ha quasi più amici; la rivoluzione ne ha troppo pochi. A quest' ora ne ha fatto troppi a' di lei avversarii. La cittadinanza armata va d' accordo, fino ad un certo grado soltanto, con ogni Governo. L' esercito finora non ha fatto altro che rovesciare Governi. Non ne ha difeso nessuno. Che rimane Espartero, se ripudia la Potenza che lo ha innalzato: la rivoluzione delle strade? Forse la simpatia degli Stati Uniti, il cui rappresentante, con un linguaggio inudito negli annali della diplomazia, s' inebria, con tutto il furore d' un santo entusiasmo, della speranza di veder quanto prima sicura la libertà dalla perfidia e dal tradimento degli sgherri della tirannia, e dai prezzolati banditi del potere, e che l' Europa, per quanto sembri addormentata, non lascierà perire i semi della propria rigenerazione, gittati dai valorosi figli della Spagna? Dobbiamo forse rammentare che quello stesso labbro, pochi mesi fa, s' inebriava della speranza che la Repubblica rifulgere vedesse, nella sua bandiera, una stella di più, la stella per l' isola spagnuola di Cuba?

Si può questionare se l' ultima rivoluzione sia una fortuna od una disgrazia per la Spagna. Ma è certo disgrazia che quella rivoluzione altro non abbia trovato che Espartero. Il suo induglare fece crescere un movimento, che da principio altro non aveva scritto sulle sue bandiere che il ristabilimento della Costituzione, in così grandi dimensioni che ora pongono in questione la base di quella Costituzione. La sua indecisione e le sue mezze misure allontanano anche adesso ogni risoluzione. Egli assume la presidenza d' un club, programma del quale è quasi l' abolizione della Monarchia. Pochi di dopo, decreta lo scioglimento di quel club. Transige coll' anarchia, eppure prova il bisogno di reagire contro di essa. Si spaccia per alleato delle fazioni, e non può far a meno di abbatterle. Non fa nascere gli avvenimenti; lascia ch' e' nascano da sè; accetta i loro risultamenti e si adatta ad essi. La rivoluzione avrebbe avuto bisogno d' un padrone, ed Espartero non fu che istrumento di essa; istrumento che fra poco sarà gittato in un canto o spezzato. Allora soltanto si farà la luce nel caos orrendo della dissoluzione generale, ed al vero tempo non mancherà il vero uomo, del quale abbisogna la Spagna, più che ogni altro paese, per rientrare finalmente nella schiera degli Stati ordinati dell' antica Europa.

I primi risultamenti delle osservazioni sulla deviazione dell' ago magnetico, nel golfo di Venezia, furono raccolti, come annuncia l' ultima Puntata del giornale della marina austriaca, dal direttor sig. Kreil. Quel foglio stima opportuno di comunicarli, prima che sieno terminate le osservazioni, perchè la navigazione possa prenderli a norma nelle acque dell' Adriatico. Quei risultamenti sono i seguenti: Trieste devazione magnetica, Ovest 14.° 3', Venezia 14.° 35', Parenzo 14.° 15', Pola 13.° 53', Fiume 13.° 46', Lussin piccolo 13.° 57', Zara 13.° 41', Spalato 13.° 34', Lissa 12.° 32', Lesina 12.° 43', Lagosta 12.° 26', Curzola 12.° 24'.

Da questi dati, risulta che la deviazione ad occidente, nella parte settentrionale del golfo, in ogni caso dee essere ammessa al nord di Lissa a 14° termine medio, onde intraprendere navigazione sicura per Trieste. Al sud di Lissa, fino allo sbocco del golfo, dovrebbe corrispondere perfettamente alle esigenze della navigazione lo ammettere una deviazione media occidentale di 12°. Sarebbe in ogni caso raccomandabile assai, a tutti i naviganti, di non servirsi per tutto il golfo, come ora succede, di una e medesima deviazione media, ma di mutarla, in corrispondente modo, almeno alla metà di esso, vicino a Lissa, sulla bussola. Del resto, questa deviazione media, per tutto il golfo, se si volesse ammetterla, dovrebbe ora essere stabilita a 13° ad occidente, anzichè a 17° come finora si è usato; perchè, diversamente, i navigli fallano, termine medio di 4°, nella navigazione, locchè in una distanza di 100 leghe marine, porta un errore di più di 6 leghe, errore tanto più pericoloso, in quanto che si fa sentire non nella distanza, ma nella direzione della corsa.

(*Corr. austr. lit.*)

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 8 settembre.

La partenza del barone di Meyendorff per Pietroburgo era fissata per ieri a sera. (*Corr. Ital.*)

S. E. il signor ministro degli affari esterni, conte Buol-Schauenstein diede ier l' altro, in onore dell' ex ambasciatore russo presso questa Corte, barone di Meyendorff, un banchetto al quale era invitato l' imperiale consigliere intimo russo di Gortschakoff ed una parte del suo personale d' ambasciata. (*Idem.*)

Altra del 9.

Sono ormai tre mesi, che il celebre profess. cav. Landolfi si trova in Vienna, dove il numero degli ammalati di cancro, concorsi per la distinta sua fama da ogni parte, oltrepassa già i cento, e ci rallegriamo di poter partecipare che la maggior parte di questi si trovano sulla perfetta via di guarigione e ci rallegriamo ancora di notificare, che in questi pubblici Ospitali si fecero già varii esperimenti col metodo di Landolfi, i quali riuscirono favorevolissimi, e se ne fecero già a' superiori dicasteri i più lodevoli rapporti. (*Corr. Ital.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Crema 6 settembre.*

Quest' oggi fu pubblicato il seguente avviso:

« Dovendosi, nelle attuali circostanze, riguardanti la salute pubblica, a garantia di essa, impedire tutto ciò, che apporta straordinario affollamento di popolo, come avviene durante i mercati e le fiere, questa Congregazione municipale, seguendo la pratica delle circonvicine città, e dietro Superiore approvazione, trova di sospendere, fino a nuovo avviso, il mercato di bestiame, che suolsi tenere fuori di porta Ombriano di questa città, nel martedì, mercoledì, giovedì della seconda settimana di ogni mese, non che la solita fiera annuale del suddetto genere, che cadrebbe nei giorni dal 24 corrente all' 8 ottobre prossimo venturo. »

STATO PONTIFICIO

Bologna 6 settembre.

Sentesi che nella Romagna continuavano i casi di omicidii insidiosi, con notturno appostamento. Negli ultimi di agosto venne trucidato in Forlì l' ingegnere in capo della provincia, con un colpo di stilo, in una strada popolata, in mezzo a due amici, ed alla gente, che stava al fresco, e spirò il giorno dopo, lasciando molti teneri figli e la sposa.

Pochi giorni dopo, seguirono a Cesena due tentativi di assassinio con esplosione di arma da fuoco: l' uno ferì negli omeri un nobile signore della città, anziano del Municipio, vicino a casa sua, al ritorno dal teatro presso a parecchie persone; l' altro contro un orefice vicino Porta Romana. A Rimini, un curiale, al momento, che parlava con altro curiale, il 2 corrente, sulla porta di casa sua, appena sonava l' *Ave Maria*, venne investito con un colpo di stilo al basso ventre. (*G. T.*)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 8 settembre.

Lunedì, fu sequestrato in Torino il numero di domenica del *Goffredo Mameli*, giornale rivoluzionario.

Tre popolani vennero arrestati in una osteria di Sampierdarena. Si ascrive generalmente l' arresto a motivi politici.

Una circostanza da essere notata, e che invero fu sempre notata come uno dei più gloriosi corollarii d' ogni epidemia sul cessare, si è il gran numero di matrimonii, che si preparano fra le classi più afflitte e decimate dal morbo. Se non bastasse a spiegarla una legge generale di popolazione, si potrebbe allegarne, come causa, l' abbandono, in cui si trovano tante vedove e tante ragazze. Fortuna, se, a molte di queste nozze, riparatrici del cholera, non sarà pronuba la miseria. (*G. P.*)

Il terzo anello della catena telegrafica sottomarina, che, partendo dalla Sardegna, deve far capo alla terra d' Africa, è già pronto.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 2 settembre.

Il dì 23 del p. p. agosto, alle 11 e 1/2 antimeridiane, in Lucera, ed alle 2 pomeridiane in Ascoli, si sentì, per tre secondi, una lieve scossa di tremuoto del tutto innocuo. Senza danno fu pure, ma assai più forte, la scossa sussultoria della durata di 4 secondi, che sentivasi il giorno dopo in Castrovillari, verso le 10 antimeridiane. (*Giorn. del R. delle D. S.*)

IMPERO RUSSO

L' *Invalido Russo* arreca la prima notizia uffiziale della caduta di Bomarsund. Il foglio uffiziale narra l' avvenimento nella seguente maniera.

« Le ultime notizie dalle isole di Aland giunsero fino all' 8 agosto giorno dell' arrivo delle truppe da sbarco francesi. Da allora cominciò il perfetto circondamento di quelle fortificazioni per terra e per mare; da allora non fu più possibile avere da quel sito sicure e dirette notizie. Solo, per voci giunte al governatore di Abo, mediante gli abitanti, si seppe che il nemico avea sbarcato 10,000 uomini, circa, sulla isola principale; che aveva cominciato a piantare batterie ed a colpire colle numerose sue bocche da fuoco i nostri forti:

Dal 12 agosto, ogni dì, dalla mattina fino a notte, udissi in Aland un continuo e violento cannoneggiamento. Secondo tutti i racconti, le nostre fortificazioni tennero valorosamente fermo, danneggiarono perfino alcuni navigli nemici e distrussero una batteria piantata dai Francesi vicino al villaggio di Finsby. Dal 14 agosto crebbe notabilmente il cannoneggiamento. Nel 16 agosto cessò d' improvviso Subito dopo si diffuse la trista notizia che il forte di Aland era stato preso dai nemici.

Sebbene finora non si abbiano notizie perfettamente sicure dei fatti d' Aland, all' infuori d' alcuni racconti di private persone, pure non soggiace a dubbio il destino toccato alle nostre fortificazioni. E quei racconti concordano nell' essenziale, sebbene differiscano, tra esse, in alcuni particolari.

I forti d' Aland consistevano in una caserma fortificata, che stava sulla punta orientale della isola grande, sullo stretto di Bomarsund, ed in tre torri, segnate colle lettere *C U* e *Z*. Queste costruzioni, staccate, formavano per ora la sola parte compiuta della progettata fortezza. La parte più grande e più importante di essa era solo principiata e molte altre parti erano ancora in costruzione. La guarnigione era formata da un battaglione finlandese di fila, il decimo, e da un comando d' artiglieria di guarnigione. Vi si erano unite due compagnie del battaglione de' granatieri-bersaglieri, comandato dal colonnello Furujelm, che, al cominciamento dell' assedio, occupavano la batteria alla sponda, temporaneamente eretta, a mezzodì del forte. Il nemico diresse, a quel che sembra, i suoi primi sforzi contro la torre *C*, che giaceva ad occidente del forte, e se ne impadronì nel 14 agosto dopo forte bombardamento. Secondo la testimonianza d' alcuni, i valorosi difensori della torre, quando videro finalmente impossibile di continuare a difenderla, risolvettero una disperata sortita. Recarono la confusione nelle file delle truppe nemiche, e, quando i Francesi penetrati erano già nella torre, la fecero saltare in aria.

Nel 15 agosto, il nemico si rivolse contro l' altra torre *U*, la quale giaceva al Nord del forte principale, sul capo Nordwik. S' impadronì egualmente di essa, nel giorno, che sofferse perdite importanti. Nel 16, allo spuntar del dì, diresse tutt' i suoi sforzi, per terra e per mare, contro la caserma fortificata, che fu coperta di bombe e di palle. Finalmente alle 1 pomeridiane, circa, il nemico occupò anche la ultima fortificazione. Secondo le voci, il comandante generale maggiore Bodisco ed il colonnello Furujelm, con una parte della guarnigione, rimasero in vita e furono fatti prigionieri. A quel che narrasi, il nemico rimase meravigliato della costanza della lunga difesa, ed, in segno della sua stima pe' valorosi difensori del forte, lasciò agli uffiziali la loro spada.

Questo è quanto finora si seppe su quel tristo avvenimento, che non fu possibile evitare. Per quanto doloroso sia il destino, toccato alle fortificazioni d' Aland ch' erano, a così dire, un posto avanzato, ci rimane conforto che le truppe russe rimasero fedeli al loro dovere ed all' onore. Colla esemplare difesa, durante più vigli, d' un piccolo forte non compiuto, contro 58 navigli della flotta alleata e 10,000 uomini di truppe di terra, la guarnigione di Aland ha eccitato la meraviglia dello stesso nemico, ed ha eroicamente conservato l' onore delle armi russe. (*Presse di V.*)

Il *Journal des Débats* dell' 8 toglie a' giornali inglesi, senza citarne la data, il seguente sunto sulle cose del Baltico:

La *Gazzetta di Londra* d' ier sera pubblica un bullettino datato, dal bastimento di S. M. l' *Odin* a Ledsund, il 25 agosto 1854, e sottoscritto da Francis Scott, capitano dell' *Odin*. Ei rende conto della ricognizione fatta dall' *Odin*, l' *Alban*, il *Gorgon* e il *Driver* nella direzione di Kumblinge e delle isole all' Est.

In mezzo a quelle isole, e durante la navigazione difficilissima, i bastimenti toccarono più volte le vicinanze di Abo. La spedizione verificò la presenza, in que' paraggi, di 17 scialuppe cannoniere, portando ciascuna due cannoni e venti remi per banda. Furono veduti anche quattro piccoli piroscafi, due de' quali aventi bandiera con la croce. Si contarono inoltre tre o quattro batterie mascherate.

Il canale è strettissimo, e i boschi folti, che lo circondano, sono provvisti di soldati. Si aspettavano, senza dubbio, la visita della spedizione; 4000 uomini di rinforzo erano arrivati il dì prima, e ne dovevano capitare altri 5000. Sulle scialuppe cannoniere, armate ciascuna di due cannoni, si trovano 80 uomini, non compresi i soldati. Le batterie di Abo ed il fuoco delle scialuppe cannoniere non fecero alcun danno alla spedizione inglese in tale ricognizione.

IMPERO OTTOMANO

In data di Vienna 9 corrente leggesi nel *Corr. Ital.* Le lettere giunte oggi da Costantinopoli colla posta di terra portano la data del 30 e 31 agosto. Esse confermano la partenza delle truppe ausiliarie, che trovavansi in Costantinopoli, alla volta di Sebastopoli. Nel Divano venne presa la definitiva risoluzione di compilare, colla cooperazione de' raià, un codice di leggi destinato pe' sudditi cristiani. La Commissione, di ciò incaricata, entrerà quanto prima in attività.

Fra tutti i particolari dati sull' incendio di Varna, non si narrò punto in Francia quanto è relativo al maresciallo Saint-Arnaud. Il generalissimo della spedizione d' Oriente stava per mettersi a tavola, verso le ore 7 di sera, quando si udì gridare *al fuoco!* Queste grida pareva producessero l' effetto di allontanare dal luogo dell' incendio coloro, che potevano udirle, anzichè ottenere soccorso da essi; giacchè, in mezzo a tali clamori, s' indicava la direzione delle fiamme, che si estendevano verso la polveriera. Il maresciallo di Saint-Arnaud salì a cavallo, ed egli stesso restò presso la polveriera finchè il pericolo, per essa, fu scomparso. (*O. T.*)

Il colonnello Grach, prussiano, uno dei valorosi difensori di Silistria, rimasto affatto illeso, durante tutto il tempo di quel micidiale assedio, morì a Rustsciuk dal cholera. (*O. T.*)

INGHILTERRA

Scrivono al *Daily-News* da Southampton: « Tra' passeggieri a bordo del piroscafo il *Madrid*, arrivato qui direttamente, erano i figli e le figlie del Duca di Rianzares e della Regina Maria Cristina. Essi viaggiavano come figli del sig. Ochoa, c'era a bordo con essi. »

SPAGNA

Madrid 1.° settembre.

Il *Clamor Publico* annunzia che S. M. la Regina Isabella II passeggiò per le strade di Madrid il 31 agosto, senz' altra scorta che un distaccamento dei corpi di cavalleria della guarnigione di Madrid.

Si legge nella *Patrie*: « Le corrispondenze di Madrid del 31 agosto e del 1.° settembre recano la partenza del sig. Soulé, ministro degli Stati Uniti, che avrebbe domandato i suoi passaporti e preso congedo dal presidente del Consiglio, maresciallo Espartero, la sera del 30.

« Il sig. Soulé ha, dicesi, l' intenzione di risedere provvisoriamente in uno dei Dipartimenti di Francia, vicini ai Pirenei.

« Si attribuisce questa partenza alla notizia di una spedizione, organizzata in America, contro l' isola di Cuba, e che sarebbe sul punto di mettere alla vela.

« Alcuni giornali spagnuoli e segnatamente la *Nacion* e il *Diario Espanol* accusano perfino il sig. Soulé di non essere estraneo al movimento insurrezionale del 28 agosto.

« Queste voci hanno cagionato a Madrid una effervescenza estrema, e sono forse il motivo della determinazione, presa dal rappresentante degli Stati Uniti.

« Il Governo spagnuolo trae profitto dalla forza, che gli ultimi avvenimenti gli hanno data, per contenere l' elemento rivoluzionario. I marescialli Espartero e O' Donnell colgono tutte le occasioni per dichiarare la formale loro volontà di resistere agli anarchisti.

Si legge nello stesso giornale: « In occasione dell' anniversario della rivoluzione del 1840, tutta la guardia nazionale andò a congratularsi con Espartero. Il Duca della Vittoria ha insistito sul perfetto accordo di tutti i componenti del Ministero.

« O' Donnell si fece poi a parlare:

« Nessuno, diss' egli, può tacciarmi di mancare alla mia parola. Ebbene, io affermo che noi vogliamo le libertà del popolo spagnuolo. Ma, se noi siamo risoluti di non fare un sol passo indietro, non soffriremo neppure che altri ci spinga innanzi, e al di là di ciò, che dee contribuire al bene della nazione; imperocchè, la debolezza conduce all' anarchia, e l' anarchia guida al despotismo. » »

« Questa allocuzione eccitò applausi frenetici. »

Si assicura che i prigionieri fatti, durante la gior-

nata del 28 agosto, saranno giudicati da un Consiglio di guerra.

L'agitazione continuava nelle Provincie, ove si propagano scritti incendiarii, che pur troppo trovano molti proseliti nell'Aragona, a Valenza, a Cadice, a Malaga e a Barcellona.

In Andalusia, la rivoluzione va assumendo ogni dì più un carattere socialistico; ma il Governo è avvertito, e adotterà i provvedimenti repressivi, che le circostanze esigono.

Alcuni disordini accaddero a Salamanca. Le Autorità legittime furono deposte, e si parla dell'organizzazione d'una giunta repubblicana. (*V. il dispaccio d'ieri.*) Ad ogni modo, si dichiararono in guerra aperta contro il Governo; ma l'impresa avrà fine ridicolo.

Il 24 e il 25 agosto a Barcellona vi fu qualche effervescenza: il capitano generale ed il governatore civile, corsero i varii quartieri e vi giunsero a ristabilire l'ordine.

A Saragozza, le Autorità credettero bene di adottare alcuna misura di precauzione.

In Galizia, spiacevoli conflitti succedettero fra militari e borghesi: fu necessario traslocare alcuni reggimenti.

Il cholera diminuì notabilmente a Barcellona, Cadice e Siviglia.

PAESI BASSI

Leggiamo nella *Nuova Gazzetta Prussiana*: « Circa due anni sono, un capitano mercantile degli Stati Uniti chiamato Gibson, fu accusato, in Giava, d'aver incitato il Sultano di Giamba in Sumatra alla defezione del Governo olandese, e fu condannato, dalla Corte suprema di giustizia, a 12 anni di prigione, da cui però egli evase travestito da guardia di polizia. Poscia, come sogliono gli Americani, ei si lagnò, in *meetings* clamorosi, della patente ingiustizia, che fu commessa contro di lui dalle Indie orientali olandesi, governate tirannicamente, e seppe spingere le cose sì oltre, che il Gabinetto di Washington domandò, mediante il suo ambasciatore all'Aia, un indennizzo di 100,000 doll. pel sig. Gibson e alcune carte a lui appartenenti; giacchè affermava che la Corte suprema di giustizia non era un tribunale imparziale, essendo i suoi membri amovibili dal governatore generale, e inoltre non essere pienamente provato che il sig. Gibson avesse scritta quella lettera al Sultano di Giamba, che lo comprometteva. Che questa domanda del Gabinetto di Washington non procedesse soltanto da offeso sentimento del diritto, ma eziandio e principalmente da desiderio d'accattar brighe, è quanto fu provato dalla scelta del latore del dispaccio a ciò relativo, il quale non era altri che il sig. Gibson, che comparve con arroganza all'Aia. Il Gabinetto olandese ricusò l'indennizzo, ma restituì le carte richieste, colle quali per altro giunsero nelle mani dell'ambasciatore americano, in modo finora inesplicabile, persin gli atti più segreti del processo Gibson, oltre alla lettera, in base alla quale era seguita la condanna. Scoperto che fu l'errore grossolano, a cui vuolsi abbia dato motivo Van Hall, l'ambasciatore risponde che aveva dato le carte a Gibson, e questi dichiara ingenuamente non averle più. L'ambasciatore americano lascia allora l'Aia, per aspettare ulteriori istruzioni dal suo Governo, e il sig. Gibson riceve l'ordine di restare in una città dell'Olanda.

Quanto prima si saprà qualche cosa su questo affare, che ancora è oscuro in molti punti; certo è però che ne' Paesi Bassi si teme da molto tempo qualche tentativo degli Stati Uniti contro le Indie Orientali, massime dopo la spedizione del Giappone.

(*G. Uff. di Mil.*)

FRANCIA

Parigi 6 settembre.

Leggesi nel *Moniteur*: Riceviamo da Boulogne nuove informazioni sull'arrivo di S. A. R. il Principe Alberto.

Sino dalle 8 ore della mattina, una immensa calca dirigevasi verso le rive ed i moli; tutte le case erano adorne di vessilli francesi ed inglesi; tutt' i bastimenti avevano issato la bandiera delle due nazioni, e sull'alto della spiaggia vedeansi ordinate in battaglia le truppe del campo d'Honvault.

Alle 9, la guardia imperiale e la divisione accampata ad Equihem formavano la fila dal luogo, ove doveva scendere a terra il Principe Alberto, sino al quartiere imperiale.

I generali Schramm, comandante il 1.° corpo d'esercito, e di Courtigis, seguiti da' loro uffiziali di stato maggiore, erano a cavallo alla testa delle truppe.

Il viceprefetto, il podestà, gli aggiunti ed il Consiglio municipale di Boulogne si trovavano al sito dello sbarco.

Alle 9 e 3/4, le grida d'entusiasmo di *Viva l'Imperatore* annunziarono l'arrivo di S. M.

Scorsi alquanti minuti, l'iacht *Victoria and Albert*, che portava il Principe, entrava in porto, con le bandiere sventolanti di Francia e d'Inghilterra.

In questo, una salva di ventun tiro di cannone annunziava l'arrivo di S. A. R. Le truppe del campo d'Honvault, che coronavano le alture della spiaggia, e seguivano fuochi di plotone; gl' Inglesi accalcati ne' moli, facevano echeggiare l'aria co' loro urrà, e la musica delle guide sonava il *Gode save the Queen*. Il Principe Alberto, accolto dall'Imperatore co' modi più cordiali, presentò a S. M. le persone del suo seguito, e l'Imperatore presentò a S. A. R. i suoi ministri, gli aiutanti di campo, come pure il viceprefetto, il podestà ed il Consiglio municipale di Boulogne, a' quali il Principe espresse il piacere, che provava di trovarsi nella loro città.

S. M., poi, salì nel suo calesse col Principe Alberto. Nella carrozza del seguito stavano le LL. EE., lord Cowley, ambasciatore di S. M. la Regina della Gran Brettagna, il duca di Newcastle, ministro della guerra, i ministri francesi, e gli uffiziali generali, che avevano accompagnato l'Imperatore ed il Principe.

I generali Schramm e di Courtigis, cogli uffiziali di stato maggiore, seguivano a cavallo; un plotone delle cento guardie, scortava la carrozza di S. M.

Il corteggio traversò di passo le rive e le strade di Capécure, sino alla residenza imperiale. Da per tutto nel suo passaggio urrà entusiastiche si confondevano colle grida di *Viva Napoleone! Viva il Principe Alberto!* Le signore, alle finestre, agitavano i fazzoletti e gettavano fiori; le truppe, che formavano fila, presentavano le armi, i tamburi battevano la marcia, la musica de' reggimenti sonava il *Gode save the Queen* e l'aria della *Reine Hortense*.

La sera, la città era magnificamente illuminata; un brillante fuoco d'artifizio fu eseguito sulle alture che dominano Boulogne.

Il *Daily-News* dice in riguardo all'abboccamento di Boulogne: L'occupazione apparente dell'Imperatore de' Francesi, e del Principe Alberto d'Inghilterra è la rassegna eseguita di concerto delle truppe francesi. Credete voi che parleranno di politica? Tutt' altro: le uniformi, le rassegne, i banchetti saranno l'unico oggetto dei loro pensieri. Può essere però che talora il loro discorso abbia a cadere nel campo intricato della politica; può essere che l'atteggiamento di una Potenza continentale, molto vicina alla Francia, dia motivo di qualche provvedimento. Se ciò avviene, che mai se non il contegno della Prussia darebbe forte eccitamento a una discussione così delicata?

Altra del 7.

Parlano qui molto degli sforzi incessanti della Russia di staccar l'Austria dalle Potenze occidentali. Devono, a tale oggetto, aver avuto luogo a Pietroburgo consulte speciali. E, come il nostro Governo ben lo sa, lo Czar adopera ogni mezzo per non romperla del tutto coll'Austria. Ma il suo braccio non arresta il corso degli avvenimenti. Se anche l'organo del suo Governo parla pubblicamente di ciò, rilevasi però da varie parole, che odonsi qua e là nei crocchi elevati, dover la Russia assoggettarsi a condizioni più dure, ove non si affretti ad accettare quelle, che ora furono imposte. Che cosa significa la conquista delle isole di Aland? Significa l'alleanza divisata colla Svezia. E che cosa significa un'alleanza colla Svezia? La perdita, per lo Czar, della Finlandia. E l'Austria pe' molti sagrifizii fatti per allestire il suo esercito, non ha ella diritto a molti vantaggi? Ogni Governo cercar dee il maggior utile possibile pel suo popolo, o pe' suoi popoli. La Francia, e specialmente l'Inghilterra, molto ben sanno perchè discesero in campo. Guadagnano un mare libero pel commercio e per la navigazione. Anche l'Austria saprà trarre vantaggi dalle circostanze. Io dico chiaro quel, che qui soltanto accennano.

In generale, il nostro Governo aderisce pienissimamente al contegno dell'Austria. Quest' alleanza sempre più si consolida. Raccontano per fino qui che l'Austria abbia presentato un piano di guerra. Se anche voglio ritener ciò come una semplice voce, questa voce indica le previsioni degli alleati.

Ebbi occasione di udir un vecchio uomo di Stato, la capacità del quale, almeno sotto certi aspetti, non può essere posta in dubbio, esprimersi nel seguente modo sugli ultimi documenti usciti dalla penna del sig. conte Buol:

« L'Austria fa vedere non solo di saper approfittare delle circostanze, ma anche di saper farle nascere. Previene la decisione delle Potenze occidentali, e vedesi che, compilando la Nota del 21 luglio al barone di Hübner ed al conte Colloredo, avea pronte le Note dell' 8 agosto ai sigg. di Bourqueney e Westmoreland. » Quell' uomo di Stato citò soltanto il seguente passo di quella Nota:

« Qual fu lo scopo incessante dei comuni sforzi delle Potenze, se non quello di ristabilire una pace ferma e durevole? Ed intendiamo una pace, che, rimettendo la Porta ne' suoi diritti, dia garantie all'Europa, contro commovimenti simili a quelli, che ora l'agitano.

« L'importanza degl' interessi, che si congiungono a quello scopo, è tanto grande, da essere noi convinti che nessuna Potenza si esporrà al rimprovero d'aver trascurato nessun mezzo, che a quello scopo potesse avvicinarci. »

E non parla così chiaramente l'Austria della possibilità di una guerra, quando fa conoscere essere la guerra mezzo di pace? Oltre a ciò l'Austria poteva prevedere che le Potenze d'Occidente, che non vedono le cose cogli occhi della Prussia, non potevano trovare nella risposta della Russia un punto di partenza per pratiche di pace. Volle piuttosto essere anteguardo che retroguardo. Preferì quindi di far presto ciò che riconobbe necessario di dover fare.

(*Presse di V.*)

Oggi i giornali annunziano la morte di due personaggi ragguardevoli. Questi sono: il generale conte Merlin, antico Pari di Francia, sotto Luigi Filippo, e figlio dell'illustre giureconsulto, e il signor Lepoitevin Saint-Alme, scrittore distinto, specialmente come giornalista, e fondatore del periodico *La Liberté*, che fu il primo a proporre, sotto Cavaignac, la candidatura di Luigi Napoleone alla presidenza della Repubblica, per cui il Governo d'allora lo avea momentaneamente soppresso. È morto pure un figlio giovane del sig. Isacco Péreire, che dava belle speranze; e la sua perdita è deplorata molto dagli artisti e letterati, di cui era gli protettore.

(*O. T.*)

Leggesi nella *Gazette des Hôpitaux*: Cento e un medico militare, scelti in tutti i gradi del corpo, sono partiti per l'esercito d'Oriente. Fra loro si trovano parecchi professori del Val-de-Grace.

SVIZZERA

L'armaiuolo Fischer, ch'era stato arrestato pel fatto della spedizione delle armi, fu rimesso il libertà, sotto la garanzia dei suoi consocii carabinieri.

(*G. T.*)

SVEZIA E NORVEGIA.

Scrivono da Amburgo il 5 settembre al *Corr. Ital.*: « Recentemente vi scrissi che la Svezia avrebbe acceduto molto difficilmente, di sua spontanea volontà, ad un'alleanza colle Potenze occidentali, ove prima non le fosse garantita da queste e specialmente dall'Austria una revisione della carta d'Europa. Sembra ora che questa mia supposizione vada realmente avverandosi. Da Stoccolma non ci pervenne una sola notizia, che si riferisse ad una tensione più bellicosa presso la Corte di Svezia; gli organi dell'opinione pubblica, non meno che i giornali francesi ed inglesi, si spicciano in poche parole, quando cadono nell'argomento della profetizzata lega scandinava. Si può a primo colpo d'occhio rilevare che tutte le speranze si ridussero in tante bolle di sapone.

« In fin dei conti la Svezia ha piena ragione; per quale motivo dev'ella estrarre le castagne dal fuoco per i signori del Tamigi e della Senna? Niuno le garantisce che questi pensino di farla sul serio e che termineranno la guerra con fatti sì grandi, come i grandi paroloni, con cui l'incominciarono. Le genti del Settentrione sono avvezze ad economizzare tempi e mezzi, per cui non possonsi spiegare l'inerzia delle flotte e delle truppe alleate, se non coll'indecisione dei rispettivi Gabinetti; con tali genti i pratici settentrionali non vogliono aver nulla a che fare.

« In Svezia si è pure arrabbiati che l'armata non abbia finora fatto nulla o quasi nulla, che non abbia eseguita alcuna spedizione contro l'Estonia o la Livonia, contro Riga o Reval. Si era abituati a ritenere i Francesi e gl' Inglesi per veri diavoli di soldati ed era la coltura lor tolse anche questo: essi non osano più alcuna ardita impresa, alcun combattimento, dove la vittoria non sia stabilita con certezza matematica; essi muoiono piuttosto sulla paglia, vittime del cholera, che della morte degli eroi, sui campi dell'onore. »

AMERICA.

La tornata del Congresso degli Stati Uniti è chiusa, e non si riaprirà prima del primo lunedì del prossimo mese di dicembre. Le ultime sessioni sono state un po' più vive, e varii membri del Congresso commisero atti di personalità alquanto risentiti. Un certo sig. Pettit, senatore per lo Stato d'Indiana, essendo stato trattato qualche tempo fa di mentitore e di sucido canal colonnello Benton, del Missuri, non volle lasciar passare la fine della tornata senza corrispondere con giusta dose a quell'impetuoso avversario, ed in un discorso scritto, che il Senato ha avuto la pazienza di ascoltare, il sig. Pettit ha trattato l'impetuoso colonnello di falsificatore della verità, d'imbecille, di bestia, ecc. Nella Camera dei rappresentanti, le cose sono passate alquanto differentemente: il sig. Seward, l'ex podestà di Nuova Yorck, uno dei capi del partito abolizionista agli Stati Uniti, avendo qualificato uno dei suoi

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 12 *settembre* 1854. — Ieri, sono arrivati: Il brick sch. napol. *Bella Bari*, capit. De Cagno, con olii, da Bari, per Fanelli e De Piccoli; da Monopoli, il trabacc. napol *Divina Provvidenza*, capit. Capitanio, con olii per Samuele Della Vida. Arrivarono inoltre varii trabaccoli.

Il mercato degli olii si rimase agli stessi prezzi, cioè quei di Bari e di Monopoli a d.i 212, sconto 10 a 12; di Zante a d.i 206, sconto 13 %. Frumentoni di Banato si pagarono a l. 13.25, daziati, con tara 2, e sconto 5 %.

V'ebbe molta domanda nelle valute d'oro, che si pagarono ad 1 5/8 di disaggio; il da 20 franchi a L. 23.70, ricercato; le Banconote da 85 1/4 ad 86 1/4, dopo il telegrafo di Vienna; il grande Prestito nazionale si è pagato ad 87 3/4 in banconote, ed era in maggiore pretesa.

Corso delle carte dello Stato in Vienna.	PREZZO MEDIO. 5 *settemb*	6 *settemb.*
Obbligazioni dello Stato . . al 5 %	84 15/16	85 1/8
dette del 1853 con restit. 5 — »	— —	91 —
dette del 1850 id. 4 — »	— —	89 1/2
dette del 1853 . . . 4 — »	66 1/2	66 1/4
dette dell'es. del suolo Aust. Inf., 5 — »	— —	81 1/2
dette » di altre Provincie 5 — »	77 —	78 —
dette del prest. lomb.-ven. 1850 5 — »	— —	— —
Prest. con lott. del 1839, per f. 100 . .	132 3/4	— —
Prest. con lott. del 1854 » 100 .	95 9/16	96 1/4
Azioni della Banca, per pezzo .	— —	— —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000	1732 1/2	1738 3/4
Azioni Società di sc. della B. Aust., » 500	468 3/4	475 —
Azioni della Str. Budw-Linz-Gm., » 250	260 —	259 —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., » 200	— —	— —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, » 500	547 1/2	550 —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500	570 —	566 —

Corso dei cambi.	PREZZO MEDIO. 5 *settemb.*	6 *settemb.*
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	86 5/8	87 1/4 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	— 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	117 5/8	118 1/8 uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid. . . »	116 5/8	117 1/4 3 m.
Berlino, per 100 tall. pruss. . »	— —	172 1/2 2 m.
Londra, per 1 lira sterlina . »	11.24 —	11.29 — 3 m.
Milano, per 300 lire austriache »	— —	— — 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . »	— —	— — 2 m.
Parigi, per 300 franchi »	136 3/4	137 5/8 2 m.
Bucarest per 1 fior. . . parà	235	— — 31 g.
Aggio de' zecchini imperiali . .	— —	— —

RAGGUAGLIO DELLA BORSA

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 6 settembre 1854.

La continua ed assai animata ricerca per l'oro influì sull'aumento dei prezzi della valuta, e non mancò di reagire anche sui corsi delle divise. Oggi, l'oro fu segnato da 23 3/4 a 24; Augusta, 118 1/8; Londra, 11.29; Parigi, 137 1/2; Amburgo, 87 1/4; in termine medio emerse, quindi, un aumento di 1 % in confronto d'ieri.

Il nuovo Prestito di lotteria molto ricercato per conto dell'interno e dell'esterno, per qualche tempo si mantenne a 96 3/4, e si chiuse a 95 7/8 dan. Le transazioni in quest'effetto prendono giornalmente un impulso maggiore.

Come da parecchio tempo, i fondi più vecchi restarono alquanto negletti, 5 % ad 85; 4 1/2 % 74 1/4.

Le Azioni della Banca di sconto salirono di 3/4 %, da 95 a 95 1/4.

Le Azioni della Str. ferr. del Nord invariate, a 173 1/4-3/8.

Londra, 11.29; Parigi, 137 1/2; Amburgo, 87 1/4; Francoforte, 117 1/8; Milano, 116 3/4; Augusta 118 1/8; Livorno, —; Amsterdam, —.

Ore 1 pom.	del 5 settembr.		del 6 settemb	
Obbl. dello Stato - - al 5 %	84 7/8	85 —	84 7/8	85 —
dette - - serie B - 5 »	95	96 —	95 —	96 —
Azioni Gloggnitz con int. 5 »	91 —	91 1/4	91 —	91 1/4
detta » - - - 4 1/2 »	74 1/8	74 3/8	74 —	74 1/4
dette » - - - 4 »	66 1/2	66 5/8	66 1/4	66 3/8
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 —	89 1/4	89 1/4	89 1/2
dette del 1852 id. 4 »	87 —	87 1/4	87 —	87 1/2
dette - - - id. 3 »	51 1/2	51 3/4	51 1/2	51 3/4
dette - - - id. 2 1/2 »	42 1/4	42 1/2	42 1/4	42 1/2
dette - - - id. 1 »	17 1/4	17 1/2	17 1/4	17 1/2
dette eson. suolo Aus. Inf. 5 »	82	82 1/2	81 1/2	81 3/4
dette id. altre Prov. 5 »	76 —	78 —	76 —	78 —
Prest. con lott. del 1834 - - -	224 —	225 —	224 —	225 —
id. id. del 1839 - - -	132 3/4	132 7/8	132 1/2	132 3/4
id. id. del 1854 - - -	95 5/8	95 3/4	95 3/4	96 —
Obbl. del Banco - - 2 1/2 %	57 —	58 —	57 —	58 —
dette del Pres. lom-ven 5 »	92 —	93 —	92 —	93 —
dette della Banca col div., al pezzo	1265	1268	1264	1266
dette id. senza div. »	1048	1050	1045	1048
dette di nuova emissione »	1005	1007	1007	1009
dette della Banca di sconto »	94 —	94 1/2	95 —	95 1/2
Strada ferr. Ferd. del Nord - -	173 1/4	173 3/8	173 1/4	173 3/8
detta Vienna-Raab - -	79 1/2	80 —	79 1/2	80 —
detta Budweis-Linz-Gm.	259	261 —	258 —	260 —
detta Presb.-Tirn. 1.a em.	15 —	20 —	15 —	20 —
detta id. (con prior.) 2.a »	30 —	35 —	30 —	35 —
detta Oed.-Wiener-Neust.	59 1/2	60 —	59 1/2	59 3/4
Azioni della navig. a vapore - -	568 —	570	563 —	565
dette 12.a emissione - - - -	553	555 —	552 —	554 —
dette del Lloyd austr. - - - -	548	550 —	550 —	552 —
dette mulino vap. di Vienna - -	125 —	126 —	125 —	126 —
dette Lloyd con priorità (in arg.)	97 —	— —	97 —	— —
dette del Nord al 5 % »	84 —	— —	84 1/4	84 1/2
dette Gloggnitz 5 » »	80	81 —	78 —	80 —
dette nav. a vap. sul Dan. al 5 %	84 1/2	85 —	85 —	85 1/2
Vigl.i di rend. di Como, per lire 42	14 —	14 1/2	14 —	14 1/2
detti di Esterházy, » fior. 40	85 1/2	85 3/8	85 1/4	85 1/2
detti di Windischgrätz - - -	29 1/2	29 1/4	29 1/4	29 1/2
detti di Waldstein - - - - -	29	29 1/2	29 —	29 1/2
detti di Keglevich - - - - -	10 1/4	10 1/2	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali - -	22 1/2	22 3/4	23 3/4	24 —

CAMBI — *Venezia* 11 *settembre* 854.

Amburgo	eff. 221	Londra	eff. 29:28 —
Amsterdam .	» 249 —	Malta	» 243 1/2
Ancona .	» 617 — d.	Marsiglia	» 117 5/8
Atene . .	» —	Messina	» 15:65 — d.
Augusta	» 300 — d.	Milano	» 99 5/8
Bologna . . .	» 618 1/2 d.	Napoli	» 541 — d.
Corfù . . .	» 605 — d.	Palermo . .	» 15:65 d.
Costantinopoli	» — —	Parigi . . .	» 117 7/8
Firenze . . .	» 97 1/2	Roma . .	» 618 1/2
Genova . . .	» 117 1/4 d.	Trieste a vista	» 257 —
Lione . . .	» 117 3/4	Vienna id.	» 257 —
Lisbona . . .	» — —	Zante	» 604 — d.
Livorno .	» 97 1/2		—

MONETE. — *Venezia* 11 *settembre* 1854.

Oro.		*Argento*	
Sovrane	L. 41:26	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:22
Zecchini imperiali	» 14:05	» di Francesco I. .	» 6:20
» in sorte .	» 14: —	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi . .	» 23:70	Pezzi da 5 franchi .	» 5:89
Doppie di Spagna . .	» 98: —	Francesconi .	» 6:52
» di Genova .	» 93:75	Pezzi di Spagna . .	» 6:90
» di Roma . .	» 20:15	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	79 —
» di Parma . . .	» 24:70	Obbl. metall. al 5 % .	72 —
» di America. . .	» 96: —	Convers., god. 1.° maggio	73 1/4
Luigi nuovi . . .	» 27:45		—
Zecchini veneti	» 14:35		

Mercato di ADRIA *del* 9 *settembre* 1854.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti vecchi	—:—	—:—	
— nuovi	19:—	22:—	al sacco.
Frumentoni nuovi	14:—	15:—	
— esteri	—:—	—:—	
Risi fini	62:—	66:—	
— chinesi	45:—	50:—	
— mercantili	—:—	—:—	
Risoni in obbligazione	—:—	—:—	
— chinesi	19:—	20:—	
Avena	7:—	7:25	
— in obbligazione	—:—	—:—	
Fagiuoli in sorte	16:—	17:—	

ARRIVI E PARTENZE *nei giorni* 10 *ed* 11 *settembre* 1854.

Arrivati da Milano i signori: Busse Carlo, direttore dell'Accademia reale di architettura in Berlino. — De Rudder Prospero, ingegnere belgio. — Remnant Giacomo ed Ellis Tommaso, possidenti inglesi. — Sartirana marchesa Federica. — Dickson, capitano inglese. — *Da Verona:* Engelhart, I. R. consigliere ministeriale di Sezione delle Strade ferrate.

Partiti per Milano i signori: Winkler Augusto, particolare di Brema. — Winkler Teodoro, propriet. di Brema. — Marshall Dykes e Potts Giovanni, possidenti inglesi. — Breme march. Ferdinando, possid. di Torino. — *Per Innsbruck:* Overend Guglielmo ed Honnsfield Giorgio, possidenti inglesi. — *Pel Tirolo:* S. Serenità il principe Clary di Aldringhen, I. R. ciambellano. — *Per Trieste:* Scarampi-Molfrault contessa, I. R. dama dell'Ordine della Croce stellata.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 11 settembre	Arrivati	750
	Partiti	812

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

L'11, 12, 13 e 14, in *S. Giovanni Battista in Bragora.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 2 settembre 1854: Santini Chesilde, di Marco, d'anni 14 e mesi 10, civile. — Rizzotti Giacomo, di Angelo, di 50, villico. — De Biasio Vincenzo, fu Giuseppe, di 73, battellante, — Millo Antonio, di Giovanni, d'anni 2. — Ceccon Margherita, di Valentino, di 28, artigiana. — Dalchin Francesco, fu Giovanni, di 35, calzolaio. — Nardini D. Michele, fu Carlo, di 62, sacerdote. — Brianese Maria, di Angelo, di 4 mesi. — Cucco Spiridione, di Angelo, di 1 anno e 5 mesi. — Totale N. 9.

Nel giorno 3 settembre: Forti-Amadio Domenica, di Antonio, d'anni 46, domestica. — Bon Basilio, fu Domenico, di 49, pescatore. — Don Alessandro, fu Giuseppe, di 49, villico. — Loschi-De Marchi Giustina, fu Antonio, di 75, domestica. — Boscaro Regina, fu Angelo, di 30, villica. — Colluzzo-Soligo Mattia, fu Andrea, di 46, villica. — Totale N. 6.

Nel giorno 4 settembre: Marcioni Girolamo, fu Gio. Batt., d'anni 75, suonatore. — Turrini Margherita, fu Francesco, di 54, villica. — Negrin Tommaso, di Giov., di 2 anni e 1/2. — Vidotti Angelo, di Giuseppe, di 8 anni e 7 mesi. — Tot. N. 4.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di lunedì 11 *settembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 5 6	28 6 0	28 6 0
Termometro	10 0	14 7	14 0
Igrometro . . .	70	67	70
Anemom., direz. .	N. E.	S.	S.
Atmosfera	Sereno.	Sereno.	Sereno

Età della luna: giorni 20.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Martedì* 12 *settembre* 1854

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *Convien morir per iscoprir l'inganno.* — Alle ore 5 e 1/2.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO.

Sabato, 16 settembre corr., la *Compagnia drammatica di Cesare Dondini*, comincierà un brevissimo corso di rappresentazioni Principali artisti della eletta e nota Compagnia, sono: *Clementina Cazzola — Matilde Chiari — Carlo Romagnoli. — Cesare Dondini — Achille Dondini. — Lorenzo Piccinini. — Guglielmo Privato — Lodovico Mancini.*

colleghi, sig. Mike, di vagabondo, questi gli diede del mentitore in risposta; al che il sig. Seward gli saltò alla gola e gli torse il naso, vibrandogli un forte pugno nel fianchi. La Camera, giudicando allora che le cose erano andate tropp'oltre, li fece separare. Questi brutti episodii legislativi ce li trasmette la corrispondenza particolare del *Times*. *(O. T.)*

Alcune settimane fa, una donna, di nome Horton, dimorante una capanna vicina alla strada ferrata dell'Erie (Stati Uniti) vide un grosso albero cadere a traverso della strada ferrata. Riusciti vani i tentativi, tanto di lei che del marito, da lei chiamato in soccorso, per togliere quell'impedimento, che avrebbe potuto produrre una sanguinosa catastrofe, fatte in brani le mutande del marito, le quali, secondo l'usanza di campagna, erano rosse, ne da una metà all'attonito marito e pregalo di correre in fondo alla strada, il più che potesse, e di sventolare il brano di mutanda a guisa di segnale; indi ella lanciasi dalla parte opposta della via, facendo la stessa cosa.

Scorsi alcuni minuti, doppio strepito si fa sentire di ruote, cresce e s'avvicina in versi opposti. Due terribili fischi partono ad un punto, e i due convogli si fermano.

Lo spediente ingegnoso e semplice della Horton salvava così la vita a migliaia di viandanti.

A rimunerare il devoto pensiero di quella donna, la Compagnia le inviò testè una vesta di seta, una medaglia ed una carta d'esenzione per lei e suo marito, onde viaggiare gratis, loro vita durante, sulla linea da Erie a Nuova Yorck. Una lettera lusinghiera, scritta dal presidente della Compagnia, accompagnò que' presenti. *(F. Fr.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Odessa 30 agosto.

Affinchè possiate farvi un'idea dello stato degli animi di questa popolazione, vi comunicherò il seguente proclama, che si poteva leggere ieri ed oggi su tutti i cantoni della città:

« Agli abitanti di Odessa!

« Da breve tempo, il nemico si mostra di nuovo più forte di prima in vista alla nostra città. Noi siamo armati e ben preparati. Ogni tentativo di sbarco dell'inimico sarà da noi respinto nel modo più energico. Ma i cannoni de' bastimenti, con cui potrebbe bombardarci l'inimico, sono di portata più grande. Però non ispaventatevi; anche per ciò v'è rimedio. Tenete pronti panni e pelli bagnate, e gettateli sulle bombe, che il nemico scagliasse nella città. Sui tetti devono essere preparati recipienti d'acqua, affinchè possiate spegnere subito ogni incendio. Se però il nemico, protetto da' suoi cannoni di più lunga portata, avesse a proseguire nel modo più ostinato il combattimento, noi ci ritiriamo a Tiraspol, e *prima, affinchè il nemico non trovi alcun mezzo di difesa, cangiamo la città in un mucchio di rovine. Guai a quello fra voi, che rimanesse indietro e cercasse di spegnere l'incendio!*

« Il 18-30 agosto 1854.

« KRUSENSTERN, *governatore.* »

Potete facilmente immaginarvi quale impressione abbia fatto questo proclama. Le provvigioni di grani furono già per la massima parte trasportate a Tiraspol. I navigli delle flotte nemiche ci stanno come fantasimi innanzi agli occhi. Da tre giorni la guarnigione è sempre in moto. Il selciato fu per la più parte levato, e la nostra città, data in preda ad una probabile devastazione, si trova in una condizione estremamente affannosa. *(Lloyd.)*

Impero Ottomano.

Le ultime notizie da Varna giungono sino al 1.° settembre di mattina. Tutto vi era preparato per poter uscire in tre divisioni al 2, 3 e 4 settembre Circa 500 bastimenti a vela, appartenenti a privati, che da otto settimane furono raccolti in Varna e nelle vicinanze, sono partiti per la massima parte per l'alto mare sino dal 31 agosto, tirati a rimorchio da vapori stranieri, parte presi a nolo e parte comperati. Essi hanno a bordo munizioni da guerra, ponti, cannoni d'assedio, barche piatte, provvigioni, tende da campo, baracche, ec. Nel mar Nero non fu mai veduta una spedizione più grandiosa. L'esercito di spedizione ammonta, com'è noto, a 90,000 uomini. La flotta ha 25,000 marinai e 3,000 cannoni. Tutte le forze, che si trovano a Gallipoli, sono destinate a prender parte alla spedizione, e si mettono in mare contemporaneamente quelle di Costantinopoli. *(Presse.)*

Spagna.

Ecco il compendio delle ultime notizie di Spagna: Non pare che le turbolenze di Salamanca abbiano avuto nessuna conseguenza grave. *(V. sopra.)* Il maresciallo Narvaez, che ricevette, com'è noto, i suoi passaporti, si recherà, secondo si dice, in Francia, alle acque di Vichy. Le Giunte elettorali di Madrid si adunarono per la prima volta il 3. Un'ordinanza reale, inserita nella *Gazzetta di Madrid*, diminuisce della metà la tassa delle lettere per le lettere affrancate. Un dispaccio privato, in data del 6, « reca che l'ordine e la « fiducia si ristabiliscono, che le elezioni, e soprattutto « il cholera, occupano gli animi e che, in somma, non « si ha nessun fatto importante da registrare. »

Brusselles 6 settembre.

Il Re del Portogallo e suo fratello, col rispettivo seguito, ritornarono ieri da Boulogne a Ostenda. Lo stesso giorno, S. M. partì per Lisbona a bordo del regio piroscafo il *Mindello*. *(O. T.)*

Parigi 8 settembre.

Leggesi nella *Presse*: « Il *Moniteur de la Flotte* computa in 436 vele l'immenso navile, che dovè lasciar Varna e Gallipoli; cioè 100 piroscafi d'ogni dimensione, tra inglesi e francesi; 300 navi da trasporto; e 36 vascelli di linea. Lo stesso giornale la ascendere a 60,000 uomini il corpo di spedizione *(V. sopra.)*

« Mentre l'attenzione si rivolge di nuovo al mar Nero, sembra che la presa di Bomarsund abbia chiuso per quest'anno la serie delle operazioni delle forze alleate nel Baltico. Leggiamo nel *Constitutionnel* e nel *Journal du Hâvre* che fu dato nel porto di Cherburgo l'avviso uffiziale che 46 bastimenti, fra cui 10 trasporti inglesi, vi si recheranno dal 5 al 10 ottobre, riconducendo in Francia il corpo di spedizione del Baltico. Lo stesso avviso fece sapere che, effettuato lo sbarco, una parte di quella divisione della nostra flotta rimarrà a Cherburgo, e l'altra si trasferirà a Brest.

« Udiamo d'altra parte, per dispacci di Danzica del 7 settembre, l'arrivo in quel porto del sig. maresciallo Baraguay-d'Hilliers, il quale ritorna in Francia. » *(V. le Recentissime d'ieri.)*

È giunto a' giorni scorsi in Parigi il sig. Mann, sottosegretario di Stato a Washington, diretto per la Spagna, ov'è chiamato per una missione segreta, probabilmente relativa alla questione di Cuba. Egli è quello stesso ch'era stato mandato in Ungheria, all'epoca dell'insurrezione. *(O. T.)*

Leggiamo nella corrispondenza d'un giornale, in data di Parigi 5 settembre: « Gli uomini, che hanno le più alte aderenze, affermano che, se la Prussia non smette la sua politica tentennante, vedremo un campo sul Reno prima che sia finito l'anno. »

Berlino 9 settembre.

Come annunzia lo *Staatsanzeiger*, S. M. il Re partirà l'11 da Putbus ed arriverà a Potsdam nello stesso giorno.

Svezia e Norvegia.

Riceviamo una lettera da Stoccolma del 5, nella quale è dipinta come assai sfavorevole l'impressione prodotta dalla partenza della flotta francese e dell'esercito di spedizione dal Baltico.

Non occorre nemmeno di osservare, scrive il nostro corrispondente, che in tale stato di cose non si può pensare nemmeno da lontano ad un'adesione degli Stati scandinavi all'alleanza delle Potenze occidentali. *(Presse.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 12 settembre

Obbligazioni metalliche al 5 $^0/_0$.	85 $^3/_{16}$
Augusta, per 100 fiorini correnti.	117 $^1/_2$
Londra, per una lira sterlina.	11 23

Bollettini sanitarii.

Roma 4 settembre — Dalle 8 ant. del 3 settembre, alle 8 ant. del 4: Casi nuovi 22, morti 14, in cura 123, guariti 9.

Dal 15 agosto al 4 settembre, i casi nuovi sono stati 389, i morti 247, ed i guariti 103 (1).

Altra del 5 — Dalle ore 8 ant. del 4 alle 8 ant. del 5: Casi nuovi 40, morti 19, in cura 141, guariti 3.

A Civitavecchia dal 2 settembre, al 3, un morto alla Darsena.

Altra del 7. — Dalle ore 8 ant. del 6, alle 8 ant. del 7: Casi nuovi 18, morti 18, in cura 139, guariti 6.

Dal 15 agosto al 7 settembre, i casi nuovi sono stati 476, i morti 303, ed i guariti 148.

A Civitavecchia è morto alle Saline, il medico-curante Caccioli.

Torino 7 settembre. — Casi: uomini 9, donne 9, ragazzi 7. Totale 25. Decessi: uomini 8, donne 6, ragazzi 3. Totale 17.

Altra dell'8 settembre. — Casi: uomini 10, donne 13, ragazzi 2. Totale 25. Decessi: uomini 6, donne 3, Totale 9.

Genova 8 settembre. — Casi: 24, morti 18; di cui 10 negli Ospitali. Nella Provincia casi 34, morti 16.

Altra del 9 settembre.—Casi 12; morti 11; di cui 4 negli Ospitali. Nella Provincia casi 34; morti 15.

Napoli 2 settembre. — Dalle ore 3 pom. del dì 31 agosto alle 3 pom. del dì 1.° settembre: Nuovi casi della giornata, uomini 28, donne 29. Totale 57.

Morti de' casi precedenti, uomini 21, donne 14. Totale 35.

Morti della giornata, uomini 2, donne 5. Totale 7. — Totale de' morti 42.

Altra del 4 settembre. — Dalle ore 3 pom. del dì 1.° settembre alle 3 pom. del dì 2 settembre: Nuovi casi della giornata, uomini 19, donne 25 Totale 44.

Morti de' casi precedenti, uomini 14, donne 12. Totale 26.

Morti della giornata, uomini 5, donne 3. Totale 8. — Totale de' morti 34.

Altra del 5 settembre.—Dalle ore 3 pom. del dì 2 alle 3 pomerid. del dì 3 settembre: Nuovi casi della giornata, uomini 27, donne 10. Totale 37.

Morti de' casi precedenti, uomini 12, donne 4. Totale 16.

Morti della giornata, uomini 10, donne 2. Totale 12. — Totale dei morti 28.

ARTICOLI COMUNICATI.

Il cavaliere Pietro De Bagatti Valsecchi, sortita fino dalla prima giovinezza potente la vocazione per l'arte, poichè ebbe compiuti gli studii matematici e conseguita la laurea, consacrò la vita agli studii artistici. Imitabile esempio, per chi sia fornito di lauto censo, com'egli è, del non lasciarsi trascinare dall'ozio a passare inutilmente i giorni, senza lasciare dopo sè un'orma, che accenni lo essere vissuto.

L'Italia deve a lui se ricuperava il vanto del pingere sullo smalto, anche in lamine metalliche di larga dimensione. Lo avere egli ottenuto bella fama nel pingere all'olio sull'avorio gli fu stimolo a ciò; e collo aiuto delle migliori pratiche operò sullo smalto così splendidamente e con tanta sicurezza, da acquistarsi salda rinomanza presso ai connazionali e presso agli stranieri. Ed ottenne la medaglia d'argento dall'I. R. Istituto lombardo, quella d'oro dal veneto, Ordini cavallereschi, il titolo d'I. R. pittore di Corte sullo smalto. In Venezia possediamo un bellissimo e grande lavoro suo, il ritratto in ismalto sopra lamina d'oro, in figura quasi intiera, del valoroso concittadino nostro Francesco Hayez che il cavaliere De Bagatti Valsecchi donò alla I. R. Accademia di belle arti, quando ne venne eletto socio d'arte.

Siccome è di chi sia chiamato alla eccellenza negli studii, non si contentò egli della fama ottenuta cogli smalti. Allargava i suoi lavori al dipingere sopra altre materie vetrificabili, terraglia, porcellana, vetro fuso. Del suo esimio valore in questo ultimo magistero sono testimonianza le finestre istoriate, delle quali ha fatto dono alla chiesa di S. Fedele e di S. Carlo in Milano.

Fu atto generoso e gentile quello del volere adorna di una sua pittura in vetro colorato fuso anche la basilica di S. Marco. Rappresenta il Padre Eterno, in sembianza di vecchio venerando, colla testa in atto di benedire, colla sinistra, che sostiene il mondo, e vi tiene sopra lo scettro d'oro. Sotto, fra le nubi, è il simbolo del Paracleto. La squisitezza del concetto va al pari della vivacità delle tinte, e alla mirabile degradazione di esse. Difficile contrasto si scorge nella luce del simbolo della Triade, che sta sul capo della santa Immagine, con quella della luce, che dal capo medesimo emana e lo circonda; singolare il contrasto delle tinte delle nubi con quello del simbolo dello Spirito Santo; vago l'ornamento, che la cornice al quadro rotondo, che è posto sull'altare della Cappella de' Mascoli.

L'illustre donatore ottenne il plauso di quanti videro il suo nobile lavoro; ed ha la gratitudine dei Veneziani, i quali nella basilica di S. Marco, magnifico monumento della pietà degli avi, trovando tante care e gloriose ricordanze, provano un sentimento di letizia nel vederlo arricchito di una nuova e degna opera d'arte.

Venezia, 12 settembre 1854.

NECROLOGIA.

È sempre dolorosa l'idea della morte; anche quando batte alla porta de' vecchi, e spegne in essi quell'ultimo resto di forze vitali, che mal lottavano contro l'opera distruggitrice del tempo. Però, quand'ella colpisce una vita logorata dagli anni, e rende immobili membra tremule e capi cadenti, trova l'animo dei superstiti apparecchiato alla grave iattura, i quali veggono nella quiete del sepolcro la fine di lunghe ed immedicabili sofferenze. Non così se l'uomo raggiunse appena gli anni della maturità, e la sua esistenza scorre tranquilla nel seno di affettuosa famiglia, fra eletta schiera di amici, e a benefizio de' proprii simili, chè allora l'angoscia è più viva, perchè inaspettata, e più universale il cordoglio, perchè irreparabile il danno.

E questo avvenne, allorchè piacque al Signore di chiamare a sè in fresca età Giacomo dott. Lorenzoni, viceconservatore dell'I. R. Archivio notarile in Venezia, e presidente di quella Camera. Tutti che lo ricordano diranno a gara le doti, di cui egli era fornito; e quella voce spontanea, solenne, troverà eco più sonora, che le parole di questo povero scritto. Pure, se anche a noi torna lecito unirci al lamento comune, diremo che in lui fu ingegno chiaro, ordinato; spirito alacre; animo diritto, integerrimo; cuore temperato a mitezza costante di affetti. La bontà sua traspariva dal volto, dagli atti, dalle parole: ossequioso ai maggiori, era poi cordiale cogli eguali, gentile cogl'inferiori, doti così necessarie in chi vive nella gerarchia de' pubblici Uffizii, dove è sì facile il trasmodare, cadendo nella servilità o nell'orgoglio. Quindi i suoi impiegati si levano risguardarlo più come padre che come superiore, e, quando lo seppero colto da grave morbo, accorrevano frequenti alla sua abitazione, veracemente agitati fra la speranza e il timore, ne uomini, che pagano un debito di civiltà, ma che sentono il bisogno d'essere fatti cerì d'una gioia o d'una sventura.

Nè meno fortemente sentì gli affetti della famiglia; e se la Provvidenza, che gli andava spesso ripetendo la salutare lezion del dolore, gli tolse or sono parecchi anni l'ottima donna del suo cuore, egli, serbatosi fedele alle vedovili gramaglie, concentrava tutto il suo amore nell'unica figlia, cui ora dal cielo benedice e sorride, e ne' suoi cari e rispettabili fratelli, che inconsolatamente lo piangono.

E non potremo dire che fosse codesta una vita bene impiegata, e che sia debito lamentarne la perdita? Meditate pure, quanto vi piaccia, sulle umane sorti gluggiù, e troverete col Vangelo che l'eccellenza della vita si compendia in due parole: piangere e amare.

Venezia, li 6 settembre 1854.

ALCUNI AMICI.

ATTI UFFIZIALI.

N. 16887. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

A tutto il giorno 28 settembre 1854, è aperto il concorso al posto di Magazziniere presso l'I. R. Dogana principale di Verona, coll'annuo soldo di fiorini 1000, oltre l'alloggio ed il pro-alloggio normale, verso l'obbligo di prestar una cauzione per l'importo di un anno di soldo.

I concorrenti dovranno presentare la loro istanza, nelle prescritte vie d'Ufficio, all'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Verona, ed allegarvi la storia ed i documenti dei servigi prestati, nonchè la prova di avere sostenuti gli esami prescritti sulla procedura doganale e conoscenza delle merci, ovvero d'avervo avuta dispensa, come pure di essere in grado di prestare la necessaria cauzione.

Indicheranno, inoltre, se siano parenti od affini con altri impiegati di finanza delle Provincie venete.

Dall'I. R. Prefettura di finanza per le Provincie venete, Venezia, 29 agosto 1854.

N. 14181. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Rimasto disponibile, presso questo I. R. Tribunale commerciale e marittimo, il posto di Direttore degli Ufficii d'ordine, coll'annuo soldo di fiorini 900, aumentabile a fiorini 1000, e coll'assegno locale del 10 per cento, viene pel rimpiazzo stabilito il termine di quattro settimane, entro cui i concorrenti dovranno insinuarsi allo stesso Tribunale, conformando le rispettive suppliche, anche per ciò che riguarda gli eventuali vincoli di consanguineità od affinità, a termini dei §§ 16, 17, 18, 19 e 22 della Legge organica 3 maggio 1853.

Dall'I. R. Tribunale commerciale e marittimo, Venezia, 22 agosto 1854.

SCOLARI.

N. 28974. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Si reca a pubblica notizia che, nell'Ufficio di quest'I. R. Intendenza, sito nel circondario di S. Bartolommeo, al civico N. 4645, si terrà, nel giorno 15 p. v. settembre, pubblico esperimento d'asta, per deliberare al minor pretendente, se così parerà e piacerà, l'esecuzione di alcuni lavori, occorrenti allo Stabile di proprietà erariale, sito in parrocchia di S. Marco, Corte S. Giorgio, al civico N. 977, anagrafico 1050, sotto le condizioni seguenti:

1. L'asta sarà aperta dalle ore 12 meridiane alle 3 pomeridiane, sul dato regolatore o prezzo fiscale di L. 639.

2. Ogni offerente all'asta dovrà legittimarsi di essere artiere patentato, e verificare previamente il deposito cauzionale di austr. L. 70 in moneta d'oro o d'argento a valor di tariffa, deposito che verrà trattenuto in confronto del deliberatario, e versato nella R. Cassa provinciale delle finanze.

3. La delibera s'intenderà effettuata all'appoggio della perizia e relativo Capitolato, redatto dall'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, atti che saranno fin d'ora ostensibili a chiunque presso la Sezione IV, nonchè all'ombra delle altre disposizioni vigenti in materia d'appalti di opere pubbliche.

4. Chiusa l'asta e seguita la delibera, non si accetteranno ulteriori offerte, quand'anche fossero più vantaggiose alla Stazione appaltante.

5. La consegna dei lavori si verificherà all'ingegnere, che a ciò verrà destinato dal suddetto R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni.

6. Soltanto dopo impartito il collaudo, ed effettuata la finale liquidazione contabile, avrà diritto il deliberatario alla restituzione del deposito cauzionale, di cui l'art. 2.

7. Laddove la gara dei concorrenti od altre ragioni consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altro giorno, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo prevenuti i concorrenti, e ferma ad ogni modo la migliore offerta ottenutasi, sulla quale si riaprirà l'asta.

8. Le spese tutte, inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto, staranno a carico dell'assuntore.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze, Venezia, 23 agosto 1854.

L'I. R. Aggiunto Dirigente, F. Nob. DUODO.

O. Nob. Bembo, *Ufficiale.*

AVVISI PRIVATI.

N. 1704-IV.

Provincia del Polesine
Distretto e Comune di Adria
La Congregazione municipale

Per volontaria rinuncia del sig. Gio. Batt. Oriani, essendo rimasto vacante il posto di segretario presso questa Congregazione municipale, viene aperto il concorso al posto surriferito a tutto ottobre p. v., coll'annuo soldo di austr. L. 1380, e diritto a pensione.

Le istanze de' concorrenti saranno corredate dai documenti descritti nell'avviso a stampa 10 agosto p. p. N. 1596, di questo Ufficio municipale.

La nomina è del Consiglio rappresentativo.

Dalla Congregazione municipale.

Adria, il 1.° settembre 1854.

Il Podestà G. B. CASELLATI.

L'Assessore, A. Vianello — Tretti Ragioniere.

Il sottoscritto annunzia agli spettabili numismatici e raccoglitori di monete antiche e moderne il suo arrivo in questa città, con un vistoso assortimento di monete europee d'oltremare e medaglie.

GUSTAVO KRONER, *di Berlino, Kochstrasse N. 45. Alloggia in Venezia dalla signora Grasso al Traghetto della Salute.*

---

(1) Nel 1837, dal 15 agosto a tutto il 4 settembre, i casi furono 6831, ed i morti 3975.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFICIALI.

N. 11019 AVVISO. (2.ª pubb.)

La duplice settimanale corsa di pedoneria postale, ora esistente fra Adria e Cavarzere, a datare dal giorno 13 corrente verrà aumentata di un terzo corso, pure settimanale, osservando il seguente ordine:

Partenza da Adria: Domenica, mercordì e venerdì, alle 8 ant.
Arrivo in Cavarzere: » , » » » » 10 »
Partenza da Cavarzere: » , » » » » 2 pom.
Arrivo in Adria: » , » » » » 4 »

Locchè si reca a comune notizia.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 4 settembre 1854.
Per l'I. R. Consigl. di Sez., Dirett. superiore, assente, L'I. R. primo Aggiunto, HUEBER.

N. 11002. AVVISO. (2.ª pubb.)

Questa superiore Direzione reca a comune notizia che, con odierno Decreto, pari Numero del presente, ha trovato di accordare al sig. Giovanni Battista Brambilla, di Milano, la licenza per l'esercizio di corse periodiche di trasporto persone e merci, con cambio cavalli, fra Treviglio e Coccaglio.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 4 settembre 1854.
Per l'I. R. Consigl. di Sez., Dirett. superiore, assente, L'I. R. primo Aggiunto, HUEBER.

N. 3562. AVVISO. (1.ª pubb.)

Essendo stato impartito l'atto di laudo al lavoro di alcuni restringimenti lungo il Naviglio di Brenta fra il Dolo e la Mira, l'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, inerendo alla disposizione del § 84 delle Istruzioni 9 giugno 1826, prima di procedere all'integral saldo del prezzo d'appalto, invita chiunque avesse delle ragioni di credito, dipendenti da deterioramento di fondo per apertura di cave, trasporto di terra, sabbia od altro materiale per l'enunciato lavoro, verso l'appaltatore signor Luigi Gambetto, a dedurle, nel preciso termine di giorni quindici dalla data del presente Avviso, coll'avvertenza che, oltrepassato tale periodo, sarà perduto l'adito ad ogni proponibile azione contro la Stazione appaltante.

Dall'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni,
Venezia, 31 agosto 1854.
L'I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

AVVISO. (1.a pubb.)

Dietro ordine dell'eccelso Comando della II armata, in data di Verona il 7 luglio 1854 N. 6405-2 Divis., a sensi dell'eccelso Decreto di Vienna del 17 novembre 1852 lett. *D* 5821, e d'ordine del Comando generale, Verona, 18 dicemb. 1852 lett. *R* 14687, avrà luogo l'asta d'appalto sulla somministrazione della terraglia ed oggetti di vetro, poi fornitura dei lavori di bottaio, falegname, lattoniere e materassaio, come anche d'una levatrice per l'assistenza occorribile presso le donne militari, per l'epoca dal mese di dicembre 1854 in avanti, come sarà approvato dall'alta Autorità per il suddetto Ospitale militare, e questa colle offerte scritte e suggellate, inviate a Verona.

Osservazioni sul comporre le offerte.

1. Le offerte devono essere presentate a Verona, al più tardi nel giorno 16 ottobre 1854, alle ore 10 antimeridiane, presso il protocollo del Comando d'armata, o meglio presso la Direzione di cancelleria.

Le offerte, che arriveranno più tardi, restano inconsiderate.

2. Le offerte devono essere munite colle regolari cauzioni del dieci per cento (10 per 100) dell'annuale acquisto dell'appalto, che s'intraprende, sia in contanti, sia in Obbligazioni dello Stato, od anche in ipoteche, solo che le ultime debbono essere legalizzate dall'I. R. Fisco.

Le cauzioni in contante, come anche quelle delle Obbligazioni dello Stato, possono essere depositate presso l'Ospitale suddetto, e dev'essere annessa all'offerta la rispettiva ricevuta, rilasciata dall'Ospitale.

Le cartelle dello Stato dell'imprestito dell'anno 1834 si accettano sempre al solo prezzo nominale. Le Obbligazioni metalliche e quelle dell'imprestito lombardo-veneto dell'anno 1851 si ricevono al prezzo della Borsa di Vienna, e verranno quindi accettate tutte come regolare cauzione, con riguardo della differenza del corso sull'argento; epperò, debbono sempre essere provviste del rispettivo listino di Borsa della Camera di commercio.

Le Obbligazioni stesse devono essere provviste de' relativi *coupons*, ed avvolte in una separata coperta, sulla quale saranno specificate individualmente tutte le date di queste.

Le offerte senza cauzioni restano inconsiderate.

3. La cauzione consiste:
per la somministrazione della terraglia e simile in fior. 80, car. —
» i lavori di falegname - - - - - - - - » » 100, » —
» » di bottaio - - - - - - - - - » » 33, » 20
» » di lattoniere - - - - - - - - » » 66, » 40
» » di materassaio - - - - - - - - » » 80, » —

Si esclude la cauzione della levatrice.

4. Le offerte possono essere scritte articolarmente ai prezzi mercuriali, od anche ad un ribasso sul prezzo mercuriale, però si desidera sempre la progressività degli articoli o lavori, come si possono rilevare presso l'Ospitale medesimo, la quale serve per la facilitazione d'ogni revisione ed anche al conteggio; i prezzi, però debbono essere scritti tanto in numeri, come in lettere.

5. Siccome al Comando d'armata resta l'immutabile intenzione di esporre una nuova trattazione, solamente allorquando all'Erario le offerte sarebbero sfavorevoli, perciò resta anche ogni pregiudizio di una verbale trattativa, e se anche l'uno fosse provocato a produrre una miglior offerta, vien sempre considerata una simile riservazione come illegale o totalmente inconsiderabile, e in tal caso l'offerta resta sempre considerata come se tale riservazione non fosse nè anche entroscritta, e così resterebbe inevasa qualunque reclamazione che potesse accadere.

6. L'offerta può essere espressa sugli articoli parziali, ed anche sull'integrità della fornitura per l'Ospitale solo, sempre però a favore dell'Erario.

7. Il Comando d'armata si riserva, appena che sarà approvata l'asta, di comunicare a quest'Ospitale l'esito di questa, non più tardi della fine di ottobre anno corrente, da dove ogni offerente viene informato dell'approvazione e non approvazione di sua offerta; in caso avverso, si può rivolgere all'Ospitale e fare la sua domanda.

Al non approvato offerente si restituirà immediatamente la sua cauzione, contro sua ricevuta.

8. Sulla regola ed il modo della fornitura si spiega il contratto rispettivo, nel quale si leggono anche tutte le condizioni che si assumono.

9. Il pagamento d'ogni fornitura o lavoro succede in riguardo al 3.° punto, sempre in moneta d'argento, contro la quitanza regolarmente bollata.

Il bollo del contratto resta a spesa del contraente.

10. Il contratto medesimo, quale approvato sarà dal solo Comando d'armata su quei prezzi, che saranno accettati per l'Ospitale suddetto, resta valevole al contraente dal giorno di sua offerta, ed all'Erario solamente dal giorno di sua approvazione, perciò le offerte debbono essere datate col giorno di sua esposizione.

L'occorrenza approssimativa d'un anno, per la somministrazione, che s'intraprende presso quest'Ospitale, si può giudicare dal 3.° punto delle cauzioni.

Dalla Commissione dell'I. R Ospitale militare di guarnigione in Milano,
Milano, il 31 agosto 1854.
D.r HIBL, *Medico stabale.* LEVELING, *Maggiore.* NAUTA, *Uffic. Ragioniere.*
MORWITZER, *Commissario di guerra.*

AVVISO D'ASTA. (1.a pubb.)

Dietro ordine dell'eccelso I. R. Comando della II armata in Verona si farà un esperimento d'assicurare la somministrazione dei lavori di calderaio, di bottaio e di falegname per l'epoca dal 1.° dicembre 1854 a tutto novembre 1855, mediante offerta in iscritto da presentarsi nel giorno 16 ottobre 1854, alle ore 10 antim., all'Ufficio del Comando dell'Ospitale a S. Chiara; dopo il termine prescritto, non si accetteranno altre offerte. Le persone qualificate ad intraprendere i lavori di barbiere, di levatrice ed infermiera, dovranno presentarsi in persona nel predetto Ufficio, e nel medesimo giorno ed ora, onde stabilire con loro i rispettivi accordi verbalmente.

Condizioni in riguardo alla consegna delle offerte in iscritto.

1. Le medesime devono essere munite della cauzione fissata con austriache lire 60 in pezzi da carantani 20, sulla quale cauzione verrà rilasciata una ricevuta al rispettivo consegnatore.

2. Le offerte potranno contenere il prezzo fisso per ogni singolo articolo, come anche il ribasso del tanto per cento sui prezzi indicati nell'offerta, da scriversi, tanto in numero, quanto in lettere, e dovrà l'offerente, nella sua offerta, espressamente dichiararsi d'essere bene informato delle condizioni di contratto, e quindi obbligarsi colla sua offerta nello stesso modo, come se gli fossero state prelette le condizioni d'asta, e come se avesse questi confermati, onde non voler dipartirsi in niente affatto dalle medesime condizioni.

3. Dopo l'esame delle offerte presentate, seguirà la decisione da parte dell'eccelso I. R Comando della II armata, al più tardi il 31 ottobre p. v.; dopo di ciò, ogni offerente potrà informarsi nel suddetto Ufficio di questo Stabilimento sul risultato della rispettiva offerta, ritirando in pari tempo la prestata cauzione, qualora non fosse rimasto deliberatario.

4. Nel contratto sono stipulate le condizioni sul modo e maniera della fornitura, ed il suo termine, che serve d'appoggio al contraente.

5. Il pagamento della mercede si farà, ogni fine del mese, in moneta sonante d'argento, verso quitanza in carta bollata, e le spese della medesima, tanto per la quitanza, quanto quelle per un esemplare del contratto, sono a carico del contraente.

6. Il contratto stipulato sarà obbligatorio irrevocabilmente pel deliberatario dalla data contenuta nell'offerta; per l'Erario, però, solamente dal giorno della Superiore ratificazione.

Dall'I. R. Ospitale militare di guarnigione in Venezia,
Venezia, il 10 settembre 1854.
Il Commiss. di guerra, BODENSTEIN. *Il Comand. Maggiore,* . . . . *Il Ragioniere,* Petzoff
Il Dottore stabale, ...

AVVISO. (1.a pubb.)

Non essendo stata approvata l'asta verbale, tenuta nel giorno 2 agosto scorso, presso la Direzione delle Cancellerie dell'I. R. Comando della seconda armata, per la somministrazione degli oggetti di cancelleria, dettagliati nell'Avviso di questa Direzione del giorno 6 luglio decorso, si rende noto:

1. Che a tutto il giorno 17 settembre corrente, chi intendesse di aspirare alla fornitura di detti generi, potrà produrre la propria offerta suggellata al protocollo di questa Direzione, accennando in essa, in cifre ed in lettere, il prezzo parziale di cadaun articolo, nel modo stesso, che sta descritto nel citato Avviso. Non verrà ammessa nessun'offerta, quando non contempli la somministrazione totale dei generi domandati, e che saranno per occorrere a tutti gli Ufficii, ai quali dovrà fornire.

L'offerta in carta bollata di 75 centesimi, porterà la soprascritta: *All'I R. Direzione delle Cancellerie dell'I. R. Comando della seconda armata. — Offerta di N. N. per la somministrazione dei generi di cancelleria, come dagli Avvisi 6 luglio e 31 agosto* 1854.

2. Contemporaneamente all'offerta, produrrà pure, in plico suggellato, l'importo della cauzione, che potrà essere prestata in Obbligazioni dello Stato, al prezzo commerciale di questa piazza, o mediante ipoteca, riconosciuta valida dal R. Fisco.

Per l'importo di detta cauzione, resta stabilito quello stesso indicato nel citato Avviso, il quale, nei modi sopraccennati, sarà presentato in pacco, munito del suggello dell'offerente, e porterà la soprascritta: *All'I. R. Direzione delle Cancellerie dell'I. R. Comando della seconda armata. — Cauzione di N. N. per la fornitura degli oggetti di cancelleria, come dagli Avvisi 6 luglio e 31 agosto* 1854.

3. Nel giorno 18 settembre corrente, alle ore 10 antimerid. precise, saranno aperte da apposita Commissione le offerte, ed esaminate le cauzioni, al quale scopo potranno esser presenti gli offerenti, dopodichè saranno assoggettate alla Superiore approvazione, dietro la quale verranno avvisati coloro, le di cui offerte non furono accettate, onde ritirino il proprio deposito.

4. Se un'offerta risultasse, pei suoi prezzi vantaggiosi, accettabile per la maggior parte degli articoli, e la minor parte non fosse per l'interesse del R. Erario da accettarsi, deve l'offerente, nella propria offerta, dichiarare di assoggettarsi a fornire anche quei generi che saranno all'appoggio di differenti offerte, ritenuti, nel prezzo, minori ai proprii.

5. Ogni offerente deve pure assoggettarsi ai patti e condizioni tutte, descritti nel Capitolato d'appalto, anche se non fossero a sua cognizione, restando però libero di esaminarli, quando creda, unitamente anche ai campioni, a tutto il detto giorno 17 settembre corrente.

6. Restano fermi in tutto e per tutto gli articoli espressi nel più volte citato Avviso 6 luglio passato, pubblicato nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* il 17, 18 e 21 luglio, in quella di *Milano* il 16, 25 e 30 luglio, e nel *Foglio Uffiziale di Verona* il 19, 24 e 29 detto mese, a meno che non sia stato in qualche parte dal presente tolto il suo effetto.

Dalla Direzione delle Cancellerie dell'I. R Comando della seconda armata,
Verona, il 31 agosto 1854.

N. 10795. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

In ordine a Decreto dell'inclita I R. Prefettura delle finanze in Venezia, 1.° agosto corr. N. 15103-2690 II., si terrà, nel palazzo di residenza di questa I. R. Intendenza delle finanze, nel giorno 14 del mese di settembre p. v., un pubblico esperimento d'asta per deliberare, se così parerà e piacerà, al minore pretendente, l'esecuzione dei lavori occorrenti per la variazione di collocamento nello stesso palazzo residenziale di questa Intendenza dell'Ufficio dell'I. R. Cassa di Finanza e Demanio.

1. L'asta verrà aperta dalle ore 10 antim. alle 3 pom. di detto giorno, sul dato regolatore di L 3629:69.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà garantire la sua offerta col deposito, in moneta sonante a corso di tariffa, di L. 362:96, corrispondente al decimo del dato regolatore.

3. Non saranno ammessi alla gara che individui aventi a proprio nome patente di capomastri od imprenditori, idonei e benevisi alla Stazione appaltante.

4. L'impresa viene in tutto e per tutto regolata dalla perizia descrittiva dei lavori e dal Capitolato d'appalto, i quali, in uno ai tipi e al ristretto di stima, sono ispezionabili presso gli Ufficii di questa Intendenza, e formeranno, a suo tempo, parte integrante dell'atto di delibera.

5. Chiusa l'asta, non saranno accettate migliorie.

6. Le spese del contratto sono a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Rovigo, 17 agosto 1854.
L'I R. Intendente, L. Cav. GASPARI.
L'I. R Segretario, Nob. Barbaro.

N. 21576. EDITTO. (3.ª pubb.)

Risultando dagli Atti, come i signori Lombroso David, di Aronne; Barbi Augusto, di Benedetto; Lanciai Giuseppe-Scipione, di Pietro; Mastini Alessandro, di Angelo, tutti di Verona, si trovino all'estero, e per quanto si ritiene il primo a Lione di Francia, e gli altri nella Svizzera, senza essere muniti di un regolare passaporto;

L'I. R. Delegazione provinciale di Verona, inerendo a quanto dispongono i Capitoli VIII e X della Sovrana Patente 24 marzo 1832, richiama i suddetti Lombroso David, Barbi Augusto, Lanciai Giuseppe-Scipione e Mastini Alessandro a ritornare negli Stati di S. M. I. R. A., nel preciso termine di tre mesi, che decorrerà dalla data dell'inserzione del presente Editto nella *Foglio Uffiziale di Verona*, restando in facoltà, tanto di essi, quanto de' loro parenti, di produrre, nel termine stesso, le occorrenti giustificazioni, e ciò sotto le comminatorie stabilite dalla prelodata Sovrana Patente.

Il presente Editto sarà intimato alle famiglie degli assenti, ed inserito per tre volte nelle *Gazzette Uffiziali di Verona, Venezia e Vienna.*

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Verona, 29 agosto 1854.
Per l'I. R. Delegato provinciale, GIARA.

N. 5165. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

L'I. R. Ammiragliato del porto di Venezia deduce a pubblica conoscenza che, nel giorno 21 settembre 1854, alle ore 12 meridiane, terrà, nel locale di sua residenza, una pubblica asta per la vendita degli oggetti e materiali non più servibili agli usi dell'I. R. Marina, specificati nei seguenti lotti ed alle condizioni seguenti.

La visita degli oggetti sarà permessa nei giorni 18, 19 e 20 settembre, dalle ore 10 antim. alle 2 pomer., previo consegna del deposito.

Le offerte saranno fatte in iscritto e nelle forme di metodo.

Chi non avrà prodotto l'offerta pel giorno 20, alle ore 2 pomer., non sarà ammesso all'asta, abbenchè avesse depositato l'avallo.

Ulteriori discipline sono dettagliate in apposito Avviso, ostensibile presso tutti gli Ammiragliati di porto, Comando divisionale in Zara, Uffizii municipali e Delegazioni provinciali.

Denominazione degli oggetti	Quantità approssimativa		Prezzo parziale in		Per ogni
	Numero	Funti	Fior.	Car.	
Lotto primo. Deposito fiorini 1000. Avallo fiorini 500. Pel trasporto vengono accordati giorni 10.					
Gavitelli di ferro	3	100	1	—	100 funti
Rampiconi	2	200	3	—	»
Ancore	2	400	6	—	»
Cassoni per acqua	2	1000	1	—	»
Acciaio da colo	—	800	8	—	»
Ferro dolce da colo	—	50,000	2	—	»
» getto da colo	—	30,000	1	—	»
» da lavoro e da colo	—	30,000	3	—	»
Latta inabile	—	1000	—	30	»
Lotto secondo. Deposito fiorini 800. Avallo fiorini 400. Pel trasporto vengono accordati giorni 10.					
Carta straccia	—	1000	—	40	100 funti
Catrame in colature, barili	60	—	—	40	uno
Pelli di soatto	—	4	—	2	funto
Pelli in pezzi e ritagli	—	2000	1	—	100 f.i
Straccie di seta	—	4	1	—	funto
» di lana	—	2000	1	—	00 f.i
» di tela	—	30,000	3	30	»
Scopacce di canape	—	7000	2	40	»
» di tarozzo	—	40,000	2	—	»
Tarozzo bianco di 2.° genere	—	4000	5	—	»
Sughero in pezzi	—	12,000	2	—	»
Vetro rotto	—	1000	—	20	»
Legno santo in pezzi e segature	—	2000	1	—	»
Lotto terzo. Deposito fiorini 130. Avallo fiorini 70. Pel trasporto vengono accordati giorni 2.					
Sotto altare di abete	1	—	6	—	uno
Cassone per detto	1	—	2	—	»
Banchi da falegname	2	—	3	—	»
Barili da polvere	700	—	—	20	»
Barilotti	60	—	—	10	»
Buonegrazie di legno	20	—	—	3	»
Casse, cassette e cassoni sferrati	50	—	—	20	»
Felze per gondola	1	—	12	—	»
Portiere e porte semplici	6	—	1	—	»
Scanni da sedere	30	—	—	10	»
Testiere	4	—	—	10	»
Cocchiette per letti	35	—	1	—	»
Fusti da sofà	1	—	—	40	»
Cantonali di noce	2	—	1	—	»
Ghiocciole di noce e ciriegio	3	—	1	—	»
Coperte di lana doppie	300	—	2	—	»
» di lana semplici	150	—	1	—	una
Tela bombasina, braccia	2000	—	—	4	braccio
Coltrine assortite	50	—	—	5	una
Stuoie fine	13	—	—	5	»
Lana di rifiuto	—	30	—	6	funto
Cassetta chirurgica con istrumenti, del complessivo valore	—	—	10	—	tutto
Porta-mocchette di ferro	24	—	—	1	una
Chicchere con piattelli di porcelana	6	—	—	1	»
Piatti da cappon	2	—	—	1	»
Porta-piatti di noce con cornice di ottone	8	—	—	8	»
Terraglie fine inglesi e vetrami, del complessivo valore di	—	—	3	14	tutto
Sgabelli di abete	8	—	—	20	uno
Tavole di abete	10	—	—	30	»
Botti cerchiate in ferro	6	—	4	—	»
» » in legno	6	—	2	—	»

Venezia, 21 agosto 1854.
L'Ammiraglio del porto, GYUITO, *Col.*
L'Intendente dell'Arsenale, Danese. *L'Intendente dei Magazzini,* Neiser.

N. 26547. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Dovendosi, d'ordine Superiore, procedere all'appalto dei camerali Diritti, specificati in calce del presente Avviso,

Si reca a pubblica notizia:

che, nei giorni indicati pure appiedi del presente Avviso, e sui dati fiscali parimenti accennativi, avranno luogo, presso questa R. Intendenza, gli esperimenti d'asta per deliberare al miglior offerente la quinquennale affittanza dal 1.° novembre p. f. a tutto ottobre 1859, e ciò sotto le avvertenze e condizioni seguenti:

1. L'asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle ore 3 pomeridiane.

2. I Diritti, dei quali trattasi, verranno esposti all'asta dapprima separatamente Diritto per Diritto, e poi nello stesso esperimento si metteranno pure all'asta, ripartiti lotto per lotto, in modo che ogni singolo lotto formerà un oggetto cumulativo di cadauna impresa, salvo poi di conchiudere i relativi contratti sopra i parziali Diritti, o sopra i singoli lotti, a seconda dei risultati.

3. Ogni aspirante dovrà, anzi tutto, dichiarare il proprio domicilio, e cautare la sua offerta con deposito equivalente ad un decimo del canone annuo, o prezzo fiscale, determinato a base dell'asta del Diritto o del lotto, al quale intendesse aspirare, ritenuto che, rimanendo deliberatario, dovrà aumentare il deposito stesso fino al terzo del canone offerto, ossia del prezzo di delibera.

4. Chi non adempiè puntualmente al disposto dalla prima parte del precedente articolo, non sarà ammesso ad offrire, come non lo sarà chi risultasse debitore verso la R. Amministrazione per imprese sostenute, od altra causa qualsiasi.

5. Nel caso che la gara dei concorrenti od altre ragioni consigliassero la Stazione appaltante a sospendere l'asta, per continuarla nel successivo od in altro giorno, i concorrenti ne saranno informati, od al momento stesso, o con nuovo Avviso, come meglio piacerà alla medesima, ritenuto che l'ultima offerta sarà intanto tenuta ferma ed obbligatoria verso la Stazione stessa.

6. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, ove l'offerta piacesse alla Stazione appaltante, e si terrà vincolata la delibera stessa alla Superiore approvazione, prima della quale si dichiara non contratta alcuna obbligazione per parte della Stazione stessa; ed all'incontro, obbligato il miglior offerente, colla firma del protocollo d'asta, all'ultima sua offerta.

7. A senso della Notificazione Governativa 21 marzo 1816 N. 2568-321, resta assolutamente esclusa ogni miglioria ed offerta, fuori d'asta.

8. Seguita la delibera, e conseguitane la Superiore approvazione, si procederà alla stipulazione del contratto, ma dovrà prima il deliberatario, entro il termine di dieci giorni dalla comunicatagli approvazione, o completare il deposito fino ad una intiera annata del canone, oppure prestare fondiaria cauzione per l'importo d'un anno di affitto.

9. La sicurtà con beni immobili sarà solidaria col deliberatario per l'adempimento degli obblighi dipendenti dal contratto. Le ipoteche ed i documenti di sicurtà sopra immobili saranno accolti soltanto allora che siano stati dichiarati idonei, secondo il disposto dal § 1374 del vigente Codice civile, dall'I. R. Ufficio fiscale.

10. Eguale malleveria sarà pure prestata pel valore delle scorte di esercizio per quei Diritti, che ne sono forniti, ben inteso che, in caso di smarrimento o distrazione di dette scorte, oltre la rifusione del relativo valore, il deliberatario dovrà pagare alla R Finanza la multa convenzionale d'un terzo dell'importo delle scorte medesime. Anche per questo terzo il deliberatario dovrà prestare corrispondente idonea cauzione.

11. Quegli, che mancasse alla produzione di detta cauzione, nel periodo sopra stabilito, potrà, senz'altro, essere dichiarato decaduto dall'impresa, e potrà la R. Amministrazione procedere, a tutto di lui rischio e pericolo, al riappalto del Diritto, di cui fosse rimasto deliberatario, confiscando il deposito cauzionale d'asta a favore del R. Tesoro.

12. Nel resto, s'intenderanno obbligati i concorrenti all'asta alle discipline solite a praticarsi pel buon andamento nei pubblici incanti, e principalmente al prescritto dai Capitoli normali d'appalto, nella parte applicabile ai rispettivi Diritti, ritenuto che resta libero alla R. Amministrazione, senza che dal deliberatario possa essere opposto in alcuna guisa o per alcun titolo, di rescindere dal contratto all'espiro di cadaun anno, previa disdetta a tre mesi, e ciò indipendentemente dalle disposizioni del concernente Capitolato d'appalto.

13. I Capitoli normali, ostensibili fin d'ora dalla Sezione I di questa Intendenza, dovranno essere firmati dal deliberatario, ed inserti nel contratto come parte integrante del medesimo.

14. Saranno a carico del deliberatario le spese tutte, inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto.

Diritti d'appaltarsi.

Nel 18 settembre 1854 si terrà l'asta del Diritto di passaggio porte al Moranzano. Prezzo fiscale L. 4300. Il manufatto di ragione erariale. — Del Diritto di palafitta al Moranzano. Prezzo fiscale L. 2300. I mezzi di esercizio a carico dell'abboccatore. — Del Diritto di milizia da mare al Moranzano. Prezzo fiscale L. 2400. I mezzi di esercizio a carico dell'abboccatore. — Del Diritto di palafitta a Fusina. Prezzo fiscale L. 300. I mezzi di esercizio a carico dell'abboccatore. — Del Diritto di dazio barche caricanti acqua alla Seriola. Prezzo fiscale L. 600. I mezzi di esercizio a carico dell'abboccatore. Questi cinque Diritti sono situati nel Distretto di Dolo, Comune di Gambarare. Prezzo totale dei suddetti Diritti L. 9900.

Nel giorno 19 settembre si terrà l'asta del Diritto di attiraglio da Dolo a Padova e viceversa, situato sul fiume Brenta detto Brentone. Prezzo fiscale L. 6800. I mezzi di esercizio a carico dell'abboccatore. — Del Diritto di passaggio porte a Dolo, situato a Dolo. Prezzo fiscale L. 1100. Il manufatto di ragione erariale. — Del Diritto di passaggio porte a Strà, situato a Strà. Prezzo fiscale L. 700. I mezzi di esercizio a carico dell'abboccatore. — Del Diritto di milizia da mare a Dolo e Strà. Prezzo fiscale L. 1400. I mezzi di esercizio a carico dell'abboccatore. Prezzo totale di questi quattro Diritti L. 10,000.

Nel giorno 20 settembre si terrà l'asta del Diritto di attiraglio da Fusina a Dolo, situato sul Naviglio Brenta morta. Prezzo fiscale L. 7000. I mezzi di esercizio a carico dell'abboccatore. — Del Diritto di attiraglio da Dolo a Fusina, situato sul Naviglio Brenta morta. Prezzo fiscale L. 3000. I mezzi di esercizio a carico dell'abboccatore. — Del Diritto di attiraglio da Taglio Mira a Mirano, situato sul canale di Mirano. Prezzo fiscale L. 300. I mezzi di esercizio a carico dell'abboccatore. — Del Diritto di milizia da mare a Taglio Mira, situato a Taglio Mira. Prezzo fiscale L. 850. I mezzi di esercizio a carico dell'abboccatore. — Del Diritto di passaggio porte a Mira, situato a Mira alle porte. Prezzo fiscale L. 650. Il manufatto di ragione erariale. — Del Diritto di palafitta sul Novissimo, situato a Mira al Taglio. Prezzo fiscale L. 200. Il manufatto di ragione erariale. — Del Diritto di passo al Menai, posto sul canale Novissimo. Prezzo fiscale L. 260 Le barche costituenti le scorte sono di ragione erariale. — Del Diritto di passo a Mira vecchia, situato sul Naviglio Brenta morta. Prezzo fiscale L. 200. Le barche costituenti le scorte sono di ragione erariale. Prezzo totale di questi otto Diritti L. 12,460.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 22 agosto 1854.
L'I. R. Aggiunto Dirigente, F. Nob. DUODO.
M. Calvi, *Segretario*

N. 15100. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Caduto senza effetto l'esperimento d'asta, che veniva proclamato pel 1.° agosto corrente, per l'affittanza quindenne, a partire dal giorno 11 novembre 1854, di beni stabili divisi in due lotti, siti:

a) Lotto I. Di Vazzola, Tezze, Mareno e Soffratta, Distretto di Conegliano, e Rai, Distretto di Oderzo, consistenti in una Casa dominicale con adiacenze, cinque Case coloniche, e Campi 277 :077 della superficie di pertiche cens. 1807:60;

b) Lotto II. In Treviso, Casa dominicale con adiacenze ed Orto, e quattro Casini,

Si previene il pubblico:

che un secondo esperimento sarà tenuto nel giorno 26 settembre p. v., dalle ore 12 meridiane alle ore 3 pomeridiane, sul medesimo dato di L. 6139 pel lotto I, e di L. 2472 pel II lotto, ferme tutte le condizioni portate dall'anteriore Avviso d'asta 3 luglio p. p. N. 11417-401.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 28 agosto 1854.
L'I. R. Intendente, CATTANEI.
Il R. Segretario, F. S. Gaisser.

Martedì 12 Settembre. Anno 1854. – N. 133.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 5569. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Mancò a' vivi in Pontaniva nel 27 aprile decorso in istato celibe e senza testamento Pietro Perin detto Girardi delli furono Giuseppe ed Angela Moretto era mugnaio di professione

Fra i successibili del defunto avvi il di lui fratello Francesco Perin da 15 anni assente da Cittadella sua patria. Ignorandosi il luogo dell' attuale suo domicilio, e se possa o meno il medesimo trovarsi in vita, viene esso col presente diffidato a produrre nel termine di un anno le credute sue ereditarie dichiarazioni, avvertendolo che gli fu deputato in curatore l' avv. D.r Zambusi, e che al decorrere infruttuoso del termine stesso, sarà liquidata la eredità in concorso degli insinuatisi.

Ed il presente sia per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Cittadella,

Li 18 agosto 1854.

BEBUSTELLO.

N. 7369. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Sopra istanza odierna pari numero del Rev. D.n Giorgio fu Natale Simonitto di Sanguarzo si rende noto, che egli dichiarò di revocare, come revocò, il mandato 27 maggio 1854 rilasciato a Pietro fu Giacomo Simonitto fornaciaio di Sanguarzo.

Locchè si pubblica a comune notizia.

Dall' I. R. Pretura di Cividale,

Li 25 agosto 1854.

Il Pretore

STRIN.

Zuecca, Canc.

N. 5595. 1.ª pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Montagnana rende noto, che sopra istanza odierna n. 5595, di Giovanni Rancan fu Paolo negoziante di Arzignano, in confronto di Zanetti Giacomo fu Paolo possidente di questo Comune, procederà nella propria residenza e dinanzi apposita Commissione giudiziale nei giorni 17, 18, 19 ottobre p. v. sempre dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., al triplice esperimento per la vendita delle utili ragioni sugl' immobili qui in calce descritti e sotto le seguenti

Condizioni.

I. La delibera seguirà a favore del migliore offerente, quand' anche fosse il solo che avesse fatta l' oblazione, ed a qualunque prezzo senza riguardo alla stima, purchè deggia assumere

a.) gli annui canoni dei quali sono caricati gl' immobili l' uno di l. 1 : 47 all' Ospitale di Montagnana, l' altro di sacchi sei frumento coi rispettivi capi di moggio e ven. l. 41 in danaro da corrispondersi alli Marani Angela vedova Furlani usufruttuaria, e Montagnoli Michel' Angelo proprietario;

b) li due crediti inscritti il primo per l. 1,000, cogl' interessi del 5 per 0|0, a decorrere dal 17 novembre 1846, in favore di Pasquale Sartori, il secondo di l. 764 cent. 40, cogl' interessi del 5 per 0|0, a decorrere dal 31 luglio 1848 in favore dell' esecutante Giovanni Rancan.

II. La vendita viene fatta in un solo lotto e sarà pure obbligo del deliberatario di pagare, oltre il prezzo della delibera, anche le spese degli atti esecutivi a partire dall' istanza di pignoramento in poi comprese quella dell' asta e ciò nel termine di giorni otto dopo chiuso il protocollo d' asta, e sulla specifica che verrà liquidata dal Giudice.

III. Non viene ammesso qualsiasi ad offrire, quando non abbia cautata previamente la propria offerta col deposito di a. l. 240, da restituirsi a chi non si rendesse acquirente e da imputarsi a difalco del prezzo al deliberatario.

IV. Nel termine di giorni trenta a partire dalla delibera dovrà depositarsi in questa Cassa forte a tariffa il prezzo offerto che dovrà corrispondere almeno all' importo dei capitali inscritti ed accessorii oltre all' assunzione degli annui canoni enunciati all' art. 1.°, e soltanto in allora potrà chiedersi ed ottenersi la difinitiva aggiudicazione della proprietà utile degl' immobili venduti.

V. Il deliberatario dal giorno della delibera in poi dovrà, oltre li canoni come sopra, pagare tutte le pubbliche imposte di qualunque natura comprese anche le consorziali caricanti gl' immobili da subastarsi nonchè le decime e quartese in quanto vi gravitassero o potessero andar soggetti.

VI. Mancando il deliberatario agli obblighi assuntisi, oltre alla perdita del deposito, sarà tenuto all' indennizzo pel danno eventuale con facoltà nell' esecutante od esecutato di procedere al reincanto a tutto di lui pericolo e spese.

VII. Le tasse di trasferimento e volture staranno a carico del deliberatario.

Descrizione degl' immobili.

Utile dominio sopra campi 2 : 3 : 030 posti in Borgo San Marco contrada Capitello, Distretto e Comune di Montagnana in mappa ai nn. 2183, 2184, valutati l. 947 : 20.

Casa colonica sopraposta al fondo composta di varii locali a due piani con adiacenze marcata al comunale n. 7446, valutata a. l. 1356.

Li detti immobili sono intestati alla ditta Zanetti Giacomo q.m Paolo livellario Ospitale di Montagnana, ed a Marani Angela vedova Furlani usufruttuaria, e Montagnoli Michel' Angelo proprietario per la rendita di lire 10 : 76

Il presente Editto si pubblichi per tre volte nel Foglio d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia, si affigga all' Albo Pretorio, e nei luoghi soliti, e s' intimi alle parti e creditori.

L' I. R. Cons. Pretore

REBETTI.

Dall' I. R. Pretura di Montagnana,

Li 11 agosto 1854.

Bressan, Canc.

N. 6577. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Chioggia notifica col presente Editto al l' assente d' ignota dimora Antonio Pagan fu Pietro, che Odoardo Varagnolo quale amministrat. del Civico Ospedale locale ed Istituti annessi ha presentato dinanzi la Pretura suddetta al 10 novembre 1853 la petizione n. 9944, in confronto di Gaetano e Francesco Pagan fu Vincenzo, di Vincenzo ed Antonia Pagan fu Pietro, e di esso assente Antonio Pagan fu Pietro, in punto di pagamento insolidale a. l. 365 : 79, in estinzione del capitale dipendentemente dall' istromento 27 settembre 1779, per atti del notaio Giovanni Francesco Maria Nordio Marangoni, e pagamento insolidale di austr. l. 164 : 52, per interessi scaduti, e con successiva istanza 25 luglio corr. n 6577, ha chiesto fissazione di altra giornata per la prosecuzione del contraddittorio, essendosi fissata all' uopo l' Aula Verbale del giorno 28 settembre p. v. alle ore 10 antimeridiane.

Non essendo noto il luogo di dimora di esso Antonio Pagan fu Pietro gli fu deputato in curatore l' avv. D.r Rocca, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Reg. Giud. Civile, e pronunciarsi come di ragione.

Viene quindi eccitato esso Antonio Pagan a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un' altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

L' I. R. Cons. Pretore

GOZZI.

Dall' I. R. Pretura di Chioggia, Li 31 luglio 1854.

G. Naccari, Canc.

---

al N. 4896. 2.ª pubbl.ª

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che cadute deserta l' asta fissata coll' Editto 2 giugno p. p. pari numero per la vendita delle realità descritte nell' antecedente Editto 20 aprile a. c. n. 3498, si sono nuovamente destinati pei tre esperimenti i giorni 15, 27 settembre, e 13 ottobre pp. vv. dalle ore 10 ant. alle 2 pom, sotto le condizioni ed avvertenze espresse in questo secondo Editto.

L' I. R. Cons. Pretore

GOZZI.

Dall' I. R. Pretura di Chioggia,

Li 29 luglio 1854.

G. Naccari, Canc.

N. 3907. 3.a pubbl

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Pretura di S. Donà si rende pubblicamente noto, che ad istanza di Vincenzo e Matteo Dal Fiol di Venezia in confronto del nobile Girolamo Pizzamano curatore dell' interdetto conte Giuseppe Ivanovich, e dei creditori inscritti, ed in esito del protocollo 17 luglio 1854, viene destinato il giorno 28 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pomerid., pel quarto esperimento da tenersi nel locale di residenza di essa Pretura di vendita all' asta giudiziale in separati lotti degl' immobili sottodescritti, esecutati in pregiudizio di detto conte Giuseppe Ivanovich sotto le seguenti

Condizioni.

I. La vendita sarà fatta per lotti ed avrà luogo a qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

II. Qualunque aspirante dovrà a cauzione della sua offerta, depositare previamente il decimo del valore di stima, relativamente al lotto, o lotti pei quali ottasse.

III. Entro giorni quindici dalla delibera dovrà il deliberatario depositare presso l' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia il prezzo della delibera, imputando l' importo del già fatto deposito.

IV. Tanto il deposito di cui all' articolo secondo, quanto il versamento di cui all' articolo terzo, dovranno eseguirsi in moneta sonante d' oro, o d' argento a tariffa, esclusa la carta monetata, ed altro qualunque surrogato alla moneta sonante, ad onta di qualsiasi legge che facesse un effetto contrario.

V. Qualora si facesse deliberatario taluno dei creditori inscritti, potrà trattenere presso di sè il prezzo di delibera per distribuirlo poi a termini della Sentenza graduatoria che sarà in seguito per emanare, ben inteso, che in tal caso il deliberatario avrà bensì il godimento dei beni, coll' obbligo del pagamento delle relative imposte prediali, ma non potrà ottenerne la definitiva aggiudicazione se non dopo la distribuzione del prezzo.

VI. Nel caso di trattenuta del prezzo, di cui all' articolo precedente, dovrà il deliberatario corrispondere sopra tale prezzo l' interesse annuo del 5 per 0|0 pagabile di semestre in semestre posticipato, da depositarsi presso l' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia, sotto la comminatoria, pel caso di difetto; contemplata dal successivo articolo ottavo.

VII. Tutte le spese della delibibera e posteriori alla medesima, compresa qualunque tassa, staranno a carico del deliberatario.

VIII. Mancando il deliberatario al versamento, di cui gli articoli 3.°, 4.° e 6.°, sarà proceduto al reincanto a tutte sue spese e danni, alla cui rifusione servirà intanto, in quanto bastasse il fatto deposito.

IX. Dal giorno della delibera spetteranno al deliberatario le rendite, e da quel giorno gl' incomberanno tutti i pesi inerenti ai beni acquistati.

X. Gli esecutanti non garantiscono alcuna manutenzione.

XI. Qualunque aspirante potrà ispezionare la perizia o presso l' avv. D.r Lattes di Venezia, o presso la Cancelleria di questa Pretura.

Descrizione dei beni nel Comune Censuario di Meolo.

Lotto I. Una Campagna con casa di muro coperta a coppi affittata a danaro a Carlo d' Alberton, lavorata per economia, della quantità di pert. cens. 194 : 38, ai nn. di mappa 145, 151, 152, 766, della rendita censuaria di a. l. 609 : 78, stimata a. l. 17286 : 50.

Lotto II. Luogo dominicale e casetta d' affitto con corte ed orto della quantità di pert. cens. 12 : 28, ai nn. di mappa 80, 1133, 1139, 1146, 1147, 1148, 1149, colla rendita censuaria di austr. l. 119 : 65, stimato austr. l. 10239 : 10.

Lotto III. Campagna in prossimità al luogo dominicale lavorata per economia con varie affittanze con casa di recente costruzione non ancora compiuta; altra casa che in parte serve ad uso di osteria casetta di tavole coperta a coppi ed altra casetta simile, della quantità di pert. cens. 303 : 94, ai nn. di mappa 79, 89, 90, 91, 123, 437, 566, 1135, 1136, 1150, 1181, 1190, colla rendita cens. di l. 1025 : 67, stimato a. l. 29507 : 70.

Lotto IV. Corpo di terra lavorata per economia e poca parte affittato della quantità di pert. cens. 127 : 38, ai nn. di mappa 608, 609, 610, 617, 1192, colla rendita cens. di l. 98 : 98, stimato a. l. 7522 : 10.

Lotto V. Casa e poca terra annessa in affitto a Patrizio Vincenzo della quantità di p. cens. 3 : 88, ai nn. di mappa 87, 1140, 1151, colla rendita censuaria di l. 27 : 49, stimata a. l. 1994.

Lotto VI. Campagna lavorata a mezzadria de Smaniotto Girolamo con casa colonica di muro coperta a coppi della quantità di pert. cens. 278 : 01, ai nn. di mappa 528, 529, 530, 624, 625, 626, 642, 647, 920, 921, 922, 923, 1009, colla rendita censuaria di l. 671 : 57, stimata austr. l. 23379 : 10.

Lotto VII. Corpo di terra in affitto a Mariau Giorgio con casolare di tavole coperto a loppa della quantità di pert. cens. 154 : 96, ai nn. di mappa 638, 645, 646, 931, 934, 975, 1194, colla rendita censuaria di l. 114 : 05, stimato a. l. 5970 : 70.

Lotto VIII. Corpo di terra posto in Marteggia lavorato per economia con casolare di muro coperto a loppa della quantità di pert. cens 96 : 11, ai nn. di mappa 675, 676, 677, 678, 693, 950, 951, 1120, 1121, 1122, della rendita censuaria di l. 242:28, stimato a. l. 6517 : 40.

Lotto X Palude detto Marteggia tenuto per economia della quantita di p. cens. 355 : 55, ai nn. di mappa 648, 649, 706, 932, 933, 1164, colla rendita censuaria di l. 163 : 20, stimata a. l. 9040 : 70.

Lotto XI. Palude tenuta per economia e poco distante dall' antecedente della quantità di pert. cens. 684 : 14, ai nn. di mappa 709, 710, 963, 1163, 1165, della rendita censuaria di l. 211 : 26, stimata a. l. 9494 : 60.

Nel Comune Censuario di Musile.

Lotto XII. Chiusura in affitto a Casaloto Madalena con casa di tavole coperta a coppi della quantità di pert. cens. 11 : 32, ai nn. di mappa 61, 62, 64, 147, 666, della rendita censuaria di l. 40 : 20, stimata austr. l. 1169 : 60.

Lotto XIII. Casa di muro coperta a coppi con corte ed orto in affitto a Coletti Pietro della quantità di p. cens. 0 : 55, ai nn. di mappa 82, 83, della rendita cens. di l. 22 : 72, stimata a. l. 944 : 30.

Lotto XIV. Casa colonica di muro coperta a coppi abitata dal Parroco e varie chiusure della quantità di pert. cens. 18 : 60, ai nn. di mappa 65, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 74, 75, 89, 126, 814, 815, 844, della rendita censuaria di l. 182 : 79, stimata a. l. 5552 : 70.

Lotto XV. Chiusura in affitto a Bressan Giovanni detto Camperdo con casolare di tavole coperto a loppa della quantità di pert. cens. 5 : 50, ai nn. di mappa 627, 628, 629, della rendita censuaria di l. 39 : 77, stimata a. l. 989 : 50.

Lotto XVI. Due Campagne in affitto a Smaniotto Giuseppe e Bozzo Vincenzo con casa di tavole coperta a loppa, altra casa di muro coperta a coppi ed adiacenze, della quantità di pert. cens. 306 : 48, ai nn. di mappa 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 575, 676, 677, 787, 788, 779, 810, della rendita cens. di l. 1468 : 59, stimate a. l. 32045 : 20.

Lotto XVII. Campagna in affitto a Smaniotto Vincenzo con casa di muro coperta a loppa ed altra fabbrica di muro coperta a loppa della quantità di p. c. 114 : 90, ai n. di mappa 598, 599, 600, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 785, 786, 821, 828, della rendita censuaria di l. 608 : 91, stimata a. l. 13842 : 90.

Il presente si affigga nei soliti luoghi di questo Capoluogo, e nei Comuni di Meolo, Musile, e Noventa, e s' inserisca per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di San Donà,

Li 21 luglio 1854.

Il Pretore, TOALDO.

Fiorioli, Canc.

N. 4602. 3.a pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Adria rende noto, che in seguito ad odierno Protocollo Verbale pari numero avrà luogo nel giorno 14 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella Sala di sua residenza il quarto esperimento per la vendita all' asta giudiziale degl' immobili sottodescritti complessivamente stimati in l. 3975 : 10, esecutati sopra istanza di Pacifico, Felice, e Prospero Ravenna rappresentati dall' avv. D.r Mazzarolli, in confronto di Teresa Fioravanti (ora eredità giacente rappresentata dal curatore avvocato D.r Bullo) Gio. Batt., e Giacomo-Antonio Fioravanti, questi ultimi due in tutela della madre Domenica Ferr, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili saranno esposti alla vendita in un solo lotto, e saranno deliberati al maggiore offerente anche a prezzo inferiore alla stima.

II. Ad eccezione dei creditori iscritti ogni offerente a cauzione dell' asta dovrà depositare nelle mani della Commissione giudiziale il decimo del prezzo di stima in sole monete d' oro, o d' argento proclamate nelle vigenti tariffe a corso legale.

III Ogni deliberatario, tratterrà in sue mani il prezzo della delibera, meno il fatto deposito come al n. 2, se non sia altro dei creditori iscritti, per corrispondere fino all' esito della graduazione l' interesse al 5 per 0|0 da depositarsi in Giudizio a di lui spese di sei in sei mesi. Per detto prezzo poi dovrà far seguire la ispezione a suo carico sul fondo acquistato, e dietro a prova relativa da darsi al Giudice otterrà la immissione in possesso, e l' aggiudicazione in proprietà del fondo stesso

IV. Intimato o notiziato il deliberatario della graduazione definitiva dovrà entro 14 giorni pagare ai creditori coll' ordine in quella fissato il prezzo ritenuto, e gl' insoluti relativi interessi in monete come al n. 2. Mancando a ciò, e senza bisogno di previa diffida, avrà luogo, a domanda di qualunque dei creditori il reincanto del fondo a qualunque prezzo ad un solo esperimento, ed a tutti di lui danni, e colla perdita del deposito, che fosse stato fatto come al n. 2.°

V. All' atto della delibera la giudiziale Commissione erogherà dal deposito fatto per essa il necessario per pagare gli esecutanti le spese di procedura nell' importo della specifica tassata dal Giudice.

VI. Il deliberatario sottost[...] del proprio alle imposte del fond[...] dal giorno dell' acquisto, e pagh[...] rà le arretrate col prezzo riten[...] to, ed a diminuzione di es[...] Sopporterà poi a suo carico [...] servitù qualunque gravanti [...] fondo.

VII. Gli esecutanti non a[...] sumono garanzia o manutenzio[...] sulla cosa esecutata da vender[...]

Descrizione degli stabili ne C[...] mune di Bottrighe, Frazio[...] di Bellombra.

Una Campagnuola con fa[...] briche denominata Milana, c[...] marezzana boschiva nel fiume P[...] in tre corpi.

Il primo di pert 21 : 40, [...] n. 954 di mappa, e con porzion[...] dei numeri 956, 960, ha l' u[...] frutto temporaneo della scar[...] dell' Argine del Pò al n. 152[...] per pert. 1 : 48, e sta fra i co[...] fini a levante Pavanini Carlo [...] co. Albrizzi a ponente Bruno[...] Fioravanti, e l' Argine del Pò, [...] mezzodì Rossati Francesco e Br[...] none Fioravanti, a tramonta[...] Bonati Vincenzo e Maddalena.

Il secondo di pert. 22 : 5[...] in mappa con porzione dei n[...] 955, 973, sta fra confini a le[...] vante la ditta Ravenna, e Bona[...] suddetti, a ponente e tramonta[...] lo scolo di Crespino, a mezzo[...] li suddetti Bonati e Campane[...] Antonio.

A questa parte appartengon[...] due stanze l' una al pian terren[...] e l' altra al primo piano del[...] casa dominicale nell' angolo fr[...] levante e tramontana e dell' al[...] rentevi fenile la Fitta verso tr[...] montana, composta di porzion[...] della stalla che comprende du[...] poste da bovi, e della corrispo[...] dente porzione di porticale [...] prolungazione della stessa par[...] di casa, censita le une, e l' altr[...] a porzione del n. 955 di mapp[...]

Il terzo cioè la marezza[...] boschiva di pert. 2 : 91, al nu[...] 984 di mappa, confina a levan[...] il Beneficio Parrocchiale di B[...] lombra, a ponente l' Argine de[...] Pò, a mezzodì il suddetto Ben[...] ficio, a tramontana Ravenna.

Il presente Editto viene pu[...] blicato mediante triplice inserzio[...] ne nella Gazzetta Ufficiale [...] Venezia, ed affisso nei soli[...] luoghi,

L' I. R. Cons. Pretore

MENEGHINI.

Dall' I. R. Pretura di Adri[...]

Li 17 agosto 1854.

Bernardo Bernardi, Can[...]

N. 1755-2032. 3.ª pubbl[...]

EDITTO.

A questo I. R. Giudizio ve[...] ne da Lucia Sartori fu Domenic[...] ed Argenton Benvenuto entram[...] di Grancona, presentata sotto [...] n. 1755, 9 maggio a. c. istan[...] per dichiarazione di morte [...] Sartori Antonio fu Domenico p[...] di Grancona.

Consta che esso Sartori An[...] tonio nato nel 1791, al 19 ma[...] gio, abbia sino dal 1812, milita[...] nelle Russie e successivamen[...] non s' ebbe di lui novella.

Ora dovendosi deliberare su[...] la prodotta istanza, si diffida ne[...] sensi del par. 277 Codice Civ[...] Generale Austriaco, Sartori An[...] tonio fu Domenico, predetto, [...] comparire presso questo I. [...] Giudizio nel termine di un' ann[...] dall' ultima inserzione nella Ga[...] zetta Ufficiale di Vienna, co[...] soggiunta che viene a lui inf[...] tanto nominato a curatore il D[...] Girolamo Lotto, e che non com[...] parendo, o non facendo al Giu[...] dice conoscere in altra guisa [...] sua esistenza nel termine presta[...] bilito, si procederà alla dichiara[...] zione di morte.

Locchè si pubblichi per tr[...] volte nelle Gazzette Ufficiali d[...] Venezia e Vienna, all' Albo Pre[...] torio ed in Grancona.

Dall' I. R. Pretura in Bar[...] barano,

Li 20 agosto 1854.

L' I. R. Pretore

DOLFIN.

MERCORDÌ 13 SETTEMBRE — ANNO 1854 – N. 207.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuor per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *Regolamento per l'Esposizione universale del* 1855. *Cambiamenti nell'esercito. Bollettino generale delle leggi. La risposta della Russia. Appunti all'Austria confutati. Fatti di Neuchâtel. Cose di Spagna. I. R. Istituto lombardo.* — Notizie dell'Impero: *ingresso del Vescovo di Verona.* — Imp. Russo; *accoglienze fatte dalla Corte di Persia al nuovo inviato di Russia. Rinforzi in Odessa; congetture, che quivi si fanno circa i disegni delle Potenze alleate. Fazioni guerresche nel mar Bianco.* — Imp. Ottomano; *missione affidata al colonnello Williams; trattato di commercio fra la Sardegna e la Porta; il contingente tunisino. Maneggi de' Russi. Forza rispettiva degli eserciti combattenti. Rivelazioni intorno alla spedizione di Sebastopoli.* — R. di Grecia; *nuovo accampamento delle truppe francesi; cerimonia religiosa; il Ministero; misfatto; pirati.* — Spagna; *dono di Maria Cristina. L'Espartero del popolo.* — Belgio; *turbolenze a Brusselles* Francia; *accordi fra l'Imperatore ed il Re de' Belgi.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 13 settembre.

L'eccelso I. R. Ministero dell'istruzione pubblica ha trovato di destinare l'Accademia artistica di Vienna e le Accademie delle belle arti di Milano e Venezia quali *Comitati speciali* per la scelta, l'esame e la spedizione delle opere degli *artisti* della Monarchia austriaca alla Esposizione universale delle produzioni d'arte e d'industria, che avrà luogo a Parigi nel prossimo anno 1855. Ora, siccome dee servire di norma, nella relativa parte, il Regolamento generale pubblicato dall'imperiale Governo francese, così a guida di ciascheduu *artista*, che fosse disposto di approfittare dell'occasione della suddetta mostra solenne, si fa qui luogo alla occorrente pubblicazione.

REGOLAMENTO GENERALE.

DISPOSIZIONI GENERALI.

Art. 1.°

L'Esposizione universale istituita a Parigi per l'anno 1855 accoglierà i prodotti agricoli e industriali, oltrechè le opere d'arte di tutte le nazioni.

Si aprirà il primo maggio e si chiuderà col 31 ottobre dell'anno stesso.

Art. 2.

L'Esposizione universale del 1855 è posta sotto la direzione e la vigilanza della Commissione imperiale nominata col decreto 24 dicembre 1853.

Art. 3.

Per ogni Dipartimento, un Comitato, nominato dal prefetto giusta le istruzioni della Commissione imperiale, avrà l'incarico di prendere tutte quelle misure, che possano tornare più utili ad assicurare il buon esito della Esposizione, e pronunciare a tempo debito sull'ammissione od esclusione de' prodotti, che verranno presentati.

Qualora dalla Commissione imperiale si reputasse necessario, saranno pure istituiti de' sotto-Comitati locali, ossia degli agenti speciali in tutte quelle città e centri industriali, ne' quali se ne facesse sentire il bisogno.

Art. 4.

Istruzioni speciali saranno indirizzate, in nome della Commissione imperiale, a' signori ministri della guerra e della marina per regolare il concorso dell'Algeria e delle colonie francesi alla Esposizione.

Art. 5.

I Governi esteri saranno invitati ad istituire per la scelta, l'esame e l'invio de' prodotti de' loro nazionali, de' *Comitati*, la formazione de' quali e l'ordinamento saranno da notificare al più presto possibile alla Commissione imperiale, affinchè possa essa porsi immediatamente in corrispondenza con loro.

Art. 6.

I Comitati dipartimentali ed altresì i Comitati esteri, autorizzati da' rispettivi Governi, corrisponderanno direttamente colla Commissione imperiale, che resta sollevata da ogni corrispondenza co' singoli esponenti od altri privati, sia francesi o stranieri.

Art. 7.

I Francesi o gli stranieri, che si propongono di concorrere alla Esposizione, dovranno indirizzarsi al Comitato del Dipartimento, della colonia o del luogo del loro domicilio.

Gli esteri dimoranti in Francia potranno rivolgersi a' Comitati ufficiali de' rispettivi loro paese.

Art. 8.

Nessun prodotto verrà ammesso alla Esposizione se non sia spedito coll'autorizzazione e col suggello de' Comitati dipartimentali o de' Comitati esteri.

Art. 9.

I Comitati esteri e dipartimentali dovranno far conoscere nel più breve tempo possibile il numero presuntivo degli esponenti nel raggio della loro azione, e lo spazio, che reputassero occorrente per' relativi prodotti.

Art. 10.

Dietro questa comunicazione, la Commissione imperiale farà indilatamente eseguire il ripartimento dello spazio assegnato alla Esposizione, in proporzione colle ricerche, tra la Francia e le altre nazioni.

Art. 11.

Eseguito tale ripartimento, sarà immediatamente fatto conoscere a' Comitati francesi ed esteri, a' quali spetterà di suddividere fra gli esponenti del rispettivo circondario lo spazio loro assegnato.

Art. 12.

Le notifiche degli esponenti, che verranno ammessi, dovranno essere indirizzate alla Commissione imperiale al più tardi pel 30 novembre 1854.

Esse indicheranno:

1.° I nomi, cognomi (o la ragione sociale), la professione, il domicilio o la dimora degli esponenti stessi;

2.° La natura, il numero o la quantità de' prodotti, che desiderano esporre;

3.° Lo spazio, che richiedesi all'uopo, in altezza, larghezza, profondità.

Queste notifiche e tutti gli altri documenti provenienti dall'estero dovranno possibilmente essere accompagnati d'una traduzione in lingua francese.

AMMISSIONE E CLASSIFICAZIONE DEI PRODOTTI.

Art. 13.

Sono ammessibili alla Esposizione universale tutti i prodotti dell'agricoltura, dell'industria e dell'arte.

(*N. B.* Le eccezioni indicate di seguito in questo articolo risguardano le categorie dei prodotti d'agricoltura e d'industria.)

Art. 15.

La Commissione imperiale avrà il diritto di eliminare e di escludere, sopra proposta degli organi competenti, i prodotti francesi, che si giudicassero nocivi o incompatibili collo scopo della Esposizione e quelli che non si accordassero con le esigenze e le convenienze della Esposizione stessa.

Art. 16.

I prodotti formeranno due distinte divisioni: *prodotti industriali*, *opere d'arte*; essi saranno distribuiti per ciascun paese in otto gruppi comprendenti trenta classi, cioè:

I.ª DIVISIONE. — PRODOTTI INDUSTRIALI.

(*N. B.* Qui segue la dettagliata indicazione dei 7 gruppi compresi in questa divisione collo scompartimento in 27 classi.)

II.ª DIVISIONE. — OPERE D'ARTE.

VIII.° GRUPPO. — *Belle arti.*

28.ª classe. Pittura, incisione e litografia.

29.ª » Scultura e incisione di medaglie.

30.ª » Architettura.

RICEVIMENTO E COLLOCAMENTO DEI PRODOTTI.

Art. 17.

I prodotti tanto francesi che stranieri saranno ricevuti al palazzo della Esposizione dal 15 gennaio 1855 a tutto 15 marzo.

Potrà non per tanto essere accordata una proroga per quegli articoli di manifattura, che possono aver nocumento dal rimaner troppo a lungo imballati; ciò però sempre a condizione che sieno state premesse le opportune disposizioni per la loro esposizione. La proroga in ogni caso non potrà estendersi oltre il 15 aprile.

I prodotti pesanti e di molto ingombro, o qualunque altro che, esigesse lavori non ordinarii pel collocamento, dovranno essere spediti prima del termine di febbraio.

Art. 18.

I Comitati d'ogni paese e di cadaun Dipartimento della Francia sono invitati a inviare possibilmente in una spedizione sola i prodotti del lor circondario.

Art. 19.

La spedizione da parte di cadaun esponente, tanto se unita alle spedizioni d'altri esponenti, come se isolata, dev'essere accompagnata d'un viglietto d'accettazione rilasciato dalla competente autorità. Questo viglietto, in tre esemplari, esteso come s'è detto all'articolo 12, dovrà contenere inoltre l'indicazione del numero e del peso dei colli, come pure la specificazione e il prezzo di cadauno degli articoli spediti.

A tutti i Comitati francesi ed esteri si manderanno module di questi viglietti d'ammissione.

Art. 20.

I prodotti francesi destinati alla Esposizione universale saranno spediti dai luoghi designati da parte dei Comitati dipartimentali e delle colonie e rispediti da Parigi agli stessi luoghi a spese dello Stato.

Pei prodotti stranieri invece lo Stato sostiene soltanto la spesa della spedizione dal confine della Francia a Parigi, e così solamente sino al confine nel rinvio.

Art. 21.

Saranno indirizzati al *Commissario di classificazione*, al palazzo della Esposizione.

Art. 22.

L'indirizzo d'ogni collo destinato alla Esposizione dovrà avere, in caratteri leggibili e nitidi, l'indicazione
del luogo, dal quale sono spediti,
del nome e cognome dell'esponente,
della natura del prodotto contenuto.

MODULA D'INDIRIZZO.

> *A Monsieur le Commissaire du classement*
> *de l'Exposition universelle.*
> *Au Palais de l'Exposition* — PARIS.
>
> Spedizione di (nomi e cognomi dell'esponente o ragion sociale) dimorante a (domicilio o sede dello stabilimento) esponente (natura del prodotto).

Art. 23.

I colli contenenti i prodotti di parecchi esponenti dovranno avere nell'indirizzo i nomi di ciascheduno di essi ed essere accompagnati de' viglietti rispettivi di ammissione.

Art. 24.

Gli esponenti sono invitati a non ispedire separatamente i colli aventi un volume minore d'un mezzo metro cubo e ad unire in un solo imballaggio con altri colli della stessa classe i colli, che saranno al di sotto della detta misura.

Art. 25.

L'ammissione de' prodotti alla Esposizione sarà gratuita.

Art. 26.

Gli esponenti non avranno aggravio di verun compenso, sia per pigione o pedaggio che per qualsivoglia altro titolo, durante tutto il tempo dell'Esposizione.

Art. 27.

La Commissione imperiale provvederà alla manutenzione, al collocamento ed alla distribuzione de' prodotti nell'interno del palazzo dell'Esposizione, come pure pe' lavori, che si richiedessero per porre in azione le macchine.

Art. 28.

Le tavole o banchi, i tavolati, serrami, steccati e tramezzi fra le diverse classi de' prodotti saranno forniti gratuitamente.

Art. 29.

Tutto ciò, che serve a disporre in mostra ed all'appariscenza degli oggetti esposti, come gradinate, scansie, sostegni, sospenditoi, vetrine, tappezzerie, cortinaggi, dipinture e ornamenti staranno a carico degli esponenti.

Art. 30.

Tutte queste disposizioni di ordinamento e di decorazione non potranno effettuarsi che conforme al piano generale e sotto la vigilanza degl'ispettori, i quali determineranno l'altezza e la forma degli arnesi per le mostre, come pure i colori per le dipinture, pe' cortinaggi e per le tappezzerie.

Art. 35.

La Commissione imperiale prenderà tutte le disposizioni opportune per ovviare al guasto degli oggetti esposti. Ciò non pertanto, se malgrado tutte le precauzioni accadesse qualche sinistro, non intende essa di farsi responsabile del deterioramento e danni conseguenti; i quali resteranno così a tutto rischio e carico degli esponenti, egualmente che le spese di assicurazione, s'eglino trovassero del loro interesse di ricorrere a questo modo di guarentigia.

Art. 36.

La Commissione imperiale avrà cura egualmente perchè gli oggetti vengano sopravvegliati da un personale numeroso ed attivo; ella però non si fa responsabile di veruna rùberia o sottrazione, che fosse per esser fatta.

Art. 40.

Gli articoli venduti non potranno essere ritirati che dopo chiusa l'Esposizione.

PRODOTTI STRANIERI.

Art. 41.

Riguardo ai prodotti stranieri ammessi all'Esposizione, il palazzo dell'Esposizione costituirà per essi un vero *entrepôt*.

Art. 42.

Questi prodotti, accompagnati dai viglietti menzionati all'articolo 19, entreranno in Francia pei porti e città di frontiera qui sotto indicati;

Lille, Valenciennes, Forbach, Wissembourg, Strasbourg, Saint-Louis, Les-Verrières-de-Joux, Pont-de-Beauvoisin, Chaparcillan, Saint-Laurent du Var, Marseille, Cette, Port-Vendres, Perpignan, Bayonne, Bordeaux, Nantes, le Havre, Boulogne, Calais e Dunkerque.

Art. 43.

Le spedizioni potranno indirizzarsi ad agenti designati dalla Commissione imperiale in cadauno di questi porti e città. Questi agenti, mediante retribuzione secondo una tariffa, s'incaricheranno di prestarsi in tutto quello, che può occorrere a riguardo delle Dogane e per l'inoltro dei prodotti al palazzo dell'Esposizione.

Art. 44.

I prodotti stranieri ricevuti al palazzo dell'Esposizione saranno presi a nota e messi a carico degl'impiegati delle Dogane.

Art. 45.

Il toglimento de' piombi e l'apertura de' colli non potranno effettuarsi che nell'interno del palazzo, alla presenza degli esponenti o de' loro rappresentanti e coll'ispezione degl'impiegati della Dogana.

Art. 46.

Un esemplare della cedola di spedizione, considerata come *certificato di provenienza (certificat d'origine)*, resterà presso la Dogana; un altro sarà consegnato al commissario di classificazione dell'Esposizione; e il terzo alla Segreteria generale della Commissione imperiale.

Art. 47.

Gl'impiegati stranieri o i loro rappresentanti dovranno, dopo la chiusura dell'Esposizione, dichiarare se i loro prodotti sieno destinati ad essere rinviati od invece al consumo interno.

In quest'ultimo caso, potranno disporne immediatamente, sodisfacendo a' diritti di gabella, una determinazione de' quali sarà dall'Amministrazione delle Dogane messo a calcolo il degrado, che potesse ritenersi derivato ai prodotti dalla giacenza all'Esposizione.

ORGANIZZAZIONE INTERNA E POLIZIA DELL'ESPOSIZIONE.

Art. 49.

L'organizzazione interna e la polizia dell'Esposizione sono poste sotto l'autorità d'un Comitato di esecuzione, composto di diversi capi di servigio, il quale pronunzierà su tutte le questioni, ch'entrano nella sfera delle sue attribuzioni.

Art. 50.

Un Regolamento, che sarà pubblicato avanti l'epoca fissata pel ricevimento de' prodotti ed affisso al palazzo dell'Esposizione, determinerà tutt'i punti relativi all'ordine del servigio interno. Esso farà conoscere gli agenti incaricati di prestarsi in assistenza agli esponenti e di vegliare sull'ordine e sulla sicurezza dell'Esposizione.

Art. 51.

Gli agenti e gl'impiegati addetti alla sezione degli stranieri dovranno conoscere una o più delle lingue delle nazioni, colle quali saranno in rapporto.

Si troveranno poi, sopra varii punti della sezione straniera, degl'interpreti designati dalla Commissione imperiale.

Art. 52.

I Governi esteri saranno pregati di accreditare presso la Commissione imperiale de' *Commissarii speciali*, incaricati di rappresentare i loro nazionali alla Esposizione durante le operazioni del ricevimento, della classificazione e del collocamento dei prodotti, e in tutte quelle circostanze, nelle quali il loro interesse lo richiedesse.

GIURÌ E RICOMPENSE.

Art. 58.

L'apprezzamento e il giudizio su' prodotti esposti saranno affidati a un gran giurì misto internazionale. Questo giurì sarà composto di membri titolari e di membri supplenti, i quali saranno ripartiti in 30 giurì speciali, corrispondenti alle 30 classi indicate all'Art. 16.

Art. 59.

Nella divisione de' prodotti d'industria, il numero dei membri per ogni giurì speciale è stabilito come nel seguente prospetto:

Per cadauna delle classi	Titolari.	Supplenti.
3ª, 10ª, 20ª, 23ª	14	4
2ª, 6ª, 16ª, 18ª, 24ª . .	12	3
7ª, 8ª, 12ª, 13ª, 14ª, 17ª, 19ª, 21ª, 25ª, 26ª . .	10	2
1ª, 4ª, 5ª, 9ª, 11ª, 15ª, 22ª, 27ª	8	2

Nella divisione delle opere d'arte,

La 28ª classe avrà 20 membri titolari
La 29ª — 14 —
La 30ª — 8 —

Art. 60.

Il numero de' giurati da stabilirsi sarà, per la Francia come per l'estero, proporzionato al numero di esponenti somministrato da ogni paese.

Art. 61.

Il Comitato ufficiale d'ogni nazione designerà individui di sua scelta per formare il numero de' giurati di rispettiva competenza.

I giurati francesi saranno nominati, per le 27 prime classi, dalla sezione per l'agricoltura e l'industria della Commissione imperiale, e per le tre ultime classi, dalla sezione delle belle arti.

Art. 62.

Nel caso, che il Comitato di una delle nazioni esponenti non avesse designati i giurati, che devono rappresentarla, sarà provveduto d'Ufficio dall'adunanza generale dei giurati presenti.

Art. 63.

La Commissione imperiale farà la ripartizione dei membri del giurì internazionale fra le diverse classi. Essa stabilirà pure le norme generali, che dovranno servire di base alle operazioni dei giurì speciali.

Art. 64.

Ogni giurì speciale avrà un presidente nominato dalla Commissione imperiale, un vicepresidente e un relatore nominati dal giurì a maggioranza assoluta di voti.

Art. 65.

Nel caso, in cui nessuno de' membri ottenesse la maggioranza assoluta de' voti, dovrebbe decidere la sorte fra i due candidati, che riunissero più voti a proprio favore.

Art. 66.

Il presidente di cadaun giurì e, in sua assenza, il vicepresidente avrà voto decisivo in caso di parità.

Art. 67.

I giurì speciali saranno inoltre distribuiti per gruppi, rappresentanti le industrie fra loro legate sotto certi aspetti di analogia e simiglianza.

Questi gruppi sono in numero di otto, conforme alle indicazioni dell' articolo 16.

I membri d' ogni gruppo nomineranno il loro presidente e il loro vicepresidente.

Art. 68.

Nessuna decisione sarà presa da uno de' giurì speciali senza l' approvazione del gruppo, al quale appartiene.

Art. 69.

Le ricompense di primo ordine non saranno accordate che dopo revisione da parte d' un Consiglio, composto dei presidenti e vicepresidenti dei giurì speciali. Il giurì delle belle arti gode l' eccezione di questa regola.

Art. 70.

Ogni giurì speciale potrà associarsi, come aggiunti o periti, una o più persone competenti per alcuna delle materie sottoposte al suo esame. Queste persone potranno esser prese fra i membri titolari o supplenti delle altre classi e fra gli uomini della specialità richiesta anco fuori del giurì. I membri per tal modo associati non prendono parte a' lavori della classe, presso cui sono stati chiamati che per l' oggetto determinato, che avrà motivato la loro destinazione; essi avranno soltanto un voto consultivo.

Art. 71.

Gli esponenti, che avessero accettato le funzioni di giurati, sia come titolari sia come supplenti, saranno per questo solo fatto posti fuori del concorso alle ricompense.

Il giurì delle belle arti gode l' eccezione di questa regola.

Art. 72.

Saranno del pari esclusi dal concorso, ma nella sola classe, in cui si saranno prestati, gli esponenti chiamati come aggiunti o come periti.

Art. 73.

Ogni giurì potrà, secondo le circostanze, dividersi in Comitati, ma non potrà prendere decisioni che alla maggioranza del giurì completo.

Art. 74.

Commissarii speciali, assistiti dagl' ispettori della Esposizione, saranno incaricati di preparare i lavori del giurì; d' assicurarsi che nessun prodotto degli esponenti sia sfuggito al suo esame; di ricevere le osservazioni e i reclami degli esponenti; di far rimediare alle omissioni, errori o confusioni, che fossero per accadere; di vegliare all' osservanza delle regole prescritte; e finalmente di chiarire queste regole ai giurati, ogni qual volta presentassero soggetto ad interpretazione.

Art. 75.

I commissarii in funzione presso i giurì non interverranno alle deliberazioni che per constatare i fatti, richiamare le regole, presentare i reclami degli esponenti.

Art. 76.

La natura delle ricompense da distribuirsi e le norme generali da prender per base delle stesse saranno determinate in seguito da un decreto, che sarà emesso sopra proposizione della Commissione imperiale.

Art. 77.

Indipendentemente dalle distinzioni onorifiche, che potranno essere accordate, il Consiglio dei presidenti e vicepresidenti avrà la facoltà di raccomandare all'Imperatore gli esponenti, che ad esso parranno meritevoli di particolari contrassegni di riconoscenza pubblica, in ragione de' servigii segnalati resi alla civiltà, all' umanità, alle scienze e alle arti, ovvero d' incoraggiamenti d' altra specie, a misura di grandi sagrificii fatti per uno scopo d' utilità generale ed avuto riguardo alla condizione degl' inventori o de' produttori.

DISPOSIZIONI SPECIALI PER LE BELLE ARTI.

Art. 78.

Un giurì francese, instituito a Parigi, pronuncierà sull' ammissione delle opere degli artisti francesi.

Art. 79.

I membri del giurì francese di ammissione saranno designati dalla sezione per le belle arti della Commissione imperiale.

Art. 80

Il giurì d' ammissione per le belle arti si dividerà in tre sezioni:

La prima abbraccerà la pittura, l' incisione, la litografia.

La seconda la scultura e l' incisione delle medaglie.

La terza l' architettura.

Ciaschedùna di queste sezioni pronuncierà sulle opere pertinenti alla rispettiva sua competenza.

Art. 81.

L'Esposizione è aperta alle produzioni degli artisti francesi e stranieri, che viveano all'epoca del 22 giugno 1853, data del decreto, che determinò l' Esposizione delle belle arti.

Art. 82.

Gli artisti potranno presentare all' Esposizione universale opere state esposte precedentemente; soltanto non si ammetteranno:

1.° Le copie (eccetto quelle, che riproducessero un' opera in differente genere di lavoro, sullo smalto, in disegno, ec.);

2.° I quadri ed altri oggetti senza cornice;

3.° Le sculture in terra non cotta.

Vienna 10 settembre.

Cambiamenti nell' I. R. Esercito.

Furono promossi: Nel reggimento fanti Arciduca Sigismondo n. 45, il capitano Paolo di Zimmermann a maggiore; nel reggimento fanti Hoch e Deutschmeister n. 4, il capitano Eduardo Calvas, del reggimento fanti barone Culoz n. 31, a maggiore; nel reggimento fanti Zannini n. 16, il maggiore Giuseppe di Trentinaglia a tenente colonnello, ed il capitano Alfredo du Rieux de Fegau a maggiore; nel reggimento fanti barone Culoz n. 31, il capitano Pietro Arzte, del reggimento fanti Arciduca Ernesto n. 48, ed il capitano Edmondo di Udvarnoky, del reggimento fanti conte Kinsky n. 47, a maggiori; il capitano Carlo Saussaye del reggimento fanti barone Airoldi n. 23, a maggiore di piazza in Venezia.

Furono nominati: Il maggiore Giuseppe conte Gaspari, del reggimento fanti Arciduca Sigismondo n. 45, a comandante il battaglione di granatieri; il maggiore di piazza in Venezia Simeone Prüsker a comandante l' Ospitale di guarnigione a Verona.

Fu trasferito: Nel reggimento fanti conte Kinsky n. 47, il maggiore Alberto di Szöts, del reggimento fanti principe Thurn e Taxis n. 50.

Furono pensionati: Il tenente colonnello Giovanni dott. Antonj nobile di Lützenfeld, del reggimento fanti Zannini n. 16, in qualità di colonnello; i maggiori Giulio conte Pötting, del reggimento fanti Arciduca Carlo n. 3, Giuseppe Plengmackers del reggimento fanti Hoch Deutschmeister n. 4, e Gregorio Chinaglia, comandante l' Ospitale di guarnigione a Verona.

Il 3 settembre fu pubblicata e diramata dall' I R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna la Puntata LXXVII del *Bollettino delle leggi dell' Impero.*

Essa contiene:

Sotto il N. 222, il Decreto dei Ministeri dell' interno e delle finanze del 31 agosto a. c., con cui vengono stabilite le rate di pagamento pel prestito ordinato con Sovrana Patente del 26 giugno a. c., N 158 del *Bollettino delle leggi dell' Impero.*

Sotto il N. 223, il Decreto del Ministero delle finanze del 31 agosto a. c., risguardante la somma destinata a diminuire mediante gl' importi del prestito il debito dello Stato verso la Banca nazionale fino alla somma di 80 milioni a tenore del § 21 del dispaccio dei Ministeri dell' interno e delle finanze del 5 luglio a. c., N. 159 del *Bollettino delle leggi.*

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 13 settembre.

Il *Corriere Italiano* toglie alla *Corrispondenza prussiana* le seguenti osservazioni sulla risposta della Russia alla domanda delle garantie:

« A tenore di comunicazioni positive » — così scrive l' organo semi-ufficiale del Gabinetto di Berlino, la *Corrispondenza prussiana* — « di questi giorni venne qui rimessa una Nota del Gabinetto di Pietroburgo, che contiene la risposta alla raccomandazione trasmessa il giorno 13 agosto delle basi fondamentali determinate dalle Potenze occidentali per le trattative di pace da aprirsi fra le grandi Potenze. L' imperiale Gabinetto russo ritiene l' accettazione dei noti quattro punti, specialmente in base dei motivi contenuti nel *Moniteur*, inconciliabile col suo onore e co' suoi interessi politici e materiali, e ricusò di entrare, in base ai medesimi, in trattative di pace. Infrattanto, si ripete l' assicurazione ch' esso, avuto riguardo agli speciali interessi d' Austria e di Germania, ritirerà le sue truppe al di là del Pruth e prenderà, entro a' suoi confini, una posizione difensiva, fino a tanto che gli vengano fatte comunicazioni tali che gli permettano di provare, con fatti, il suo amore per la pace. A noi non conviene criticare ciò, che l' imperiale Gabinetto russo stima conciliabile col suo onore e co' suoi interessi politici e materiali. Però, dobbiamo rammaricarci al sommo che la speranza in un vicino termine della guerra, la quale in sì moltiplice modo danneggia i generali interessi d' Europa, venga anche questa volta delusa, e che sembri non essere per anco giunto l' istante, che renda possibile una ponderazione spassionata di sinceri progetti ed una giusta apprezziazione del rapporto, nel quale stanno gli oggetti della vertenza, coi sacrifici in parte consumati, in parte probabili.

« In ogni modo, collo sgombro dei Principati Danubiani, ormai cominciato, ed ora di bel nuovo assicurato da parte dell' imperiale gabinetto russo, si sodisfece alle domande che Prussia ed Austria, negl' interessi de' loro Stati, come pure della Germania, si credettero mosse a fare in Pietroburgo. Noi non possiamo soltanto che ripetere che noi con questa concessione, fatta dalla Russia, consideriamo esauriti i casi, che il trattato del 20 aprile di quest' anno, nel suo articolo addizionale esponeva, quali condizioni della prestazione di soccorso e d' un procedere offensivo. Ma non puossi d' altronde negare che alla Germania, in mezzo alle parti belligeranti, è necessaria una seria attenzione, onde assicurare i suoi interessi e la sua influenza da ogni pregiudizio, tanto durante la guerra che nella futura conclusione di pace. Non sarebbe al certo da raccomandarsi che sulle garantie, che la Russia in generale designò inaccettabili, si persistesse come su d' una immutabile base della pace. Però, noi ascriviamo alla Germania l' obbligo di assoggettarle ad un indipendente esame, di determinare ciò, ch'essa ritiene confacente alla sua dignità ed a' suoi interessi, e di raccomandare e mantenere fermamente ciò, quale base di futura pace. Noi crediamo positivamente che la Prussia non ricuserebbe il suo appoggio a tale accordo, come speriamo non essere cosa impossibile di devenire su ciò a un accordo generale. »

Nel Numero 199 della *Gazzetta* abbiamo citato un articolo del *Giornale di Pietroburgo*, nel quale non può essere sfuggito all' attenzione dei lettori un passo toccante il contegno dell' Austria. Gli appunti, che quel passo intenderebbe fare alla politica di questa Potenza rimpetto alla questione turco-russa, si trovano ora vivamente confutati nel *Journal de Francfort*, mediante un riassunto storico delle dichiarazioni successivamente fatte alla Russia dal Gabinetto austriaco. Questo riassunto, inviato da Vienna a quel giornale, suona nei seguenti termini:

In sul principio della vertenza, l' Austria, ancora in intima relazione colla Russia, dava a questa Potenza nelle forme più amichevoli il consiglio di non entrare ad occupare i Principati danubiani, facendole avvertire le complicazioni senza numero, che da un tal passo potrebbero risultare. La Russia non tenne in conto alcuno l'avvertimento, e, calcolando che l' Austria fosse verso di lei obbligata, entrò nei Principati. Sebbene un tal procedere dimostrasse all' Austria che ai desiderii ed agl' interessi di lei non usava alcun riguardo la Russia, il Gabinetto di Vienna volle sorpassare questa mancanza di attenzione; e, di concerto coll' Inghilterra, colla Francia e colla Prussia, fece ogni sforzo per comporre la differenza turco-russa. Ma ogni sforzo divenne meno dinanzi l' orgoglio della Russia, la quale credeva di poter imporre la sua volontà, non soltanto alla Turchia, ma a tutto il resto d' Europa. L' Imperatore Nicolò trattava l' Austria come una Potenza di secondo ordine, nel che non è a dirsi quanto l' offendesse.

L' errore del Monarca russo avrebbe dovuto, pare, venir dissipato dalla condotta ferma ed energica dell' Imperatore Francesco Giuseppe a Olmütz; ma le conversazioni, ora pubblicate, dell' Imperatore Nicolò coll' inviato britannico, provano che fu tutto altrimenti.

Dichiarata che fu la guerra tra la Russia e la Porta, l' Austria manifestò di voler rimanere strettamente neutrale, sintanto che gl' interessi della Monarchia non venissero a trovarsi direttamente minacciati. Nel medesimo tempo, il Gabinetto di Vienna faceva quanto era possibile per tenere ristretta la guerra fra quelle due Potenze e preparare la via della pace. Anche in questo vani riuscirono i suoi sforzi dinanzi all' ostinazione del Gabinetto russo.

Quest' ultimo prodigava parole di pace, mentre i fatti provavano che la Russia voleva la guerra, dopo di essere divenuta infedele ai principii, che l' avevano in addietro tenuta in concordia coll'Austria. Di rincontro, l'Austria, che aveva condannata l' insurrezione greca e che sapeva di certa scienza che da appositi emissarii erasi preparata una sollevazione generale di tutti i sudditi cristiani della Porta, doveva cercare a tempo i mezzi di prevenire la maturazione di simili tentativi.

Intanto compariva a Vienna il conte Orloff, e in nome dello Czar esigeva che l' Imperatore Francesco Giuseppe, il capo di mezzo milione di sperimentati combattenti, s' impegnasse di non uscire dalla neutralità. Ma, quando al conte Orloff fu domandato se la Russia, dal canto suo, s' impegnerebbe a rispettare l' integrità territoriale dell' Impero ottomano, il conte Orloff, venuto a reclamare neutralità assoluta, rispose di non essere autorizzato a dare sull' altro punto assicurazione veruna. Quest' atto offensivo fu bentosto seguito dalla concentrazione di un corpo di osservazione.

Quantunque l' Austria, egualmente che la Prussia, si fosse unita alle Potenze occidentali per respingere, come respinse nella Conferenza del 5 marzo 1854, i preliminari di pace offerti dalla Russia, tuttavia il Gabinetto di Vienna, in una Nota della stessa data, pregò la Corte di Russia di sgombrare i Principati, non potendo quella Potenza aver bisogno di accrescere la sua gloria militare. Soggiungevasi poi in quella medesima Nota che, ove i desiderii dell'Austria non venissero presi in considerazione, l' Imperatore Francesco Giuseppe non consulterebbe che i doveri, impostigli dagl' interessi dei suoi popoli, massime per preservare questi ultimi da ogni tentativo rivoluzionario.

A questa Nota tenne dietro il protocollo del 9 aprile, l' alleanza del 20, mese stesso, la Patente Sovrana del 15 maggio, ordinante una leva straordinaria, e finalmente la Nota del 3 giugno. Segue da tutto ciò incontrastabilmente che, dopo la fallita missione del conte Orloff, e sopra tutto dopo il protocollo e la Nota austriaca del 5 marzo, la Russia non ha potuto avere un solo istante d' incertezza sull' atteggiamento dell' Austria. L' Austria non ha mai celato al Gabinetto russo le vere sue viste: tanto meno le ha palliate sotto l' apparenza di viste diverse.

Se la Russia avesse potuto dubitare menomamente dello scopo, che aveva la leva straordinaria ordinata dall' Imperatore Francesco Giuseppe il mese di maggio scorso, la Nota del 3 giugno avrebbe bastato a dissipare affatto ogni dubbio. Ma i Russi credevansi in tempo di riuscire a qualche gran colpo decisivo, prima che l' Austria fosse pronta; ed invece l' Austria si è messa in istato di scacciarli dai Principati, nel caso ch' essi non fossero per uscirne spontaneamente.

Egli è in quella fiducia che i Russi « hanno preso una posizione strategica, divenuta ben presto intenibile; » o, in altri termini, essi calcolavano che l' Austria non sarebbe stata sì pronta ad allestirsi.

Il mal umore, che si scorge nel citato passo del *Giornale di Pietroburgo* deriva appunto dalla prontezza, con cui l' Austria ha ingannati i calcoli della Russia. Questa avrebbe diritto di lagnarsi, quando fosse vero che l' Austria le avesse lasciato la minima speranza di occupare senza opposizione la linea del Sereth: ma l' Austria non ha mai fatto mistero alla Russia della situazione seria, in cui vedeva le cose, e la concentrazione di una forza militare considerevole alla frontiera sosteneva di fatto i suoi avvertimenti, le sue domande. Solo è vero che questi avvertimenti, queste domande, vestivano sempre la massima urbanità di forma. Sarebbe mai in grazia di tale urbanità che i Russi avrebbero creduto non parlasse l' Austria in sul serio?

(G. Uff. di Mil.)

La chiusa seguente d' un' ampia storica descrizione dei fatti di Neuchâtel inserita nella *Corrispondenza prussiana*, sembra volere ne' suoi ultimi periodi disporre gli animi a passi positivi:

Quando giunse a Neuchâtel notizia del colpo di mano del 24 febbraio e del trionfo della Repubblica a Parigi, il partito liberale osò di ergere il capo. Sede principale del movimento fu la industriosa Lachaux-de-Fonds, debitrice della sua floridezza in gran parte ai favori conceduti alle sue manifatture dalla Prussia, e che appunto per l' incremento della sua industria era luogo di convegno d' una quantità d' operai tanto svizzeri che stranieri alla Svizzera, i quali, invece di partecipare ai sentimenti realisti del vero Neuchâtellese, mettevano il loro orgoglio nell' essere strumento d' una propaganda democratico-socialista. Già nel 28 febbraio, una banda di ammutinati impadronissi della casa del Comune a Lachaux-de-Fonds, e vi proclamò la Repubblica. E siccome anche a Lode, che d' altronde era stata sempre fedele, a Brenets e a Val-de-Travers, la ribellione aveva trionfato, e si aspettavano numerosi corpi franchi da Berna e dal Paese di Vaud, il Consiglio di Stato credette di dover rinunciare all' impiego di misure coattive. Nel 1.° marzo, il Governo provvisorio, che il dì prima era stato insediato a Lachaux-de-Fonds, conducendo 1000 *montagnards* armati, ed una quantità di volontarii de' corpi franchi bernesi, fece il suo ingresso a Neuchâtel, impadronissi del castello ed eccitò il Consiglio di Stato a trasferire in esso i proprii poteri uffiziali. Avendolo questo, fedele al dover suo, rifiutato, ne furono arrestati i membri, che furono condotti sotto scorta militare in castello. L' occupazione militare, il disarmamento de' Comuni più affezionati al vecchio Governo, l' arresto di alcuni come statichi pel caso di qualche cangiamento, fecero che, almeno in apparenza, il nuovo ordine di cose venisse adottato. Il Direttorio di Berna, al quale il Consiglio di Stato, nella sua ultima sessione, si era rivolto perchè, secondo il Patto federale, venisse guarentita l' esistente Costituzione, invece di farlo, riconobbe il Governo provvisorio, ed a sostenerlo, in caso di bisogno, pose a disposizione di esso due battaglioni bernesi e due del Paese di Vaud. Uomini fedeli, che si credevano vincolati dal giuramento prestato al Re, non poterono prender parte all' elezione per l' Assemblea costituente, convocata dal Governo provvisorio. Rappresentanti furono dunque esclusivamente gli uomini del partito della rivoluzione. La nuova Costituzione, emanata da quell' adunanza, non ha bisogno di essere qualificata. Basta osservare aver essa, non solo rotto l' antico e venerabile legame tra Principe e popolo, ma aver anche annullato tutte le instituzioni popolari, consacrate dalla tradizione storica, e specialmente le Costituzioni comunali libere, e più specialmente le così dette *Bourgeoisien*, antichissimo baluardo della libertà del popolo. È vero che la nuova Costituzione, per non oppugnare apertamente il principio della sovranità popolare, proclamato dai novelli governanti, fu presentata al popolo per la votazione, e che siccome un ordine di Gabinetto del Re del 5 aprile aveva dato autorità ai fedeli Neuchâtellesi di fare prima di ogn' altra cosa ciò, che loro paresse più consono al bene del paese, anche i fedeli realisti poterono prender parte a quella votazione. Ma la votazione stessa, nella quale vi ebbero 5831 voto pro' e 4395 voti contro, dunque soli 1436 voti di più per l' accettazione, fu, prescindendo dal terrorismo sotto l' impressione del quale era seguita, macchiata di nullità, perchè ad essa, contro tutte le regole legali, furono ammessi, oltre ai cittadini aventi diritto di voto, anche molti giovani, che non avevano ancora raggiunto la maggior età, e più che 1200 forestieri, i quali tutti votarono per l' accettazione. Bastava che questi non fossero calcolati per mutare la maggioranza in minoranza.

I vantaggi, ottenuti finora da Neuchâtel dal cambiamento politico in tal modo operato, si riducono all' aver esso mutato i suoi impiegati senza soldo in impiegati largamente pagati, e la sua esenzione dalle imposte in una imposta progressiva sulla rendita. Per quanto *cara* possa essere così la Repubblica ai valenti Neuchâtellesi, crediamo ch' essa non abbia cacciato dai loro cuori l' antico attaccamento alla Monarchia ed alla famiglia dei loro Principi. Gli uomini fedeli, che soffrono con dolorosa impazienza la schiavitù, coperta col nome di novella libertà, si confortino. Il Re di Prussia, loro legittimo Sovrano, non gli ha dimenticati e non li dimenticherà.

(G. Uff. di V.)

Gli ultimi avvenimenti di Spagna suggeriscono ad un corrispondente dalla *Gazzetta Universale d' Augusta* le seguenti considerazioni:

Le cose della Spagna farebbero ridere, se non facessero piangere. Il paese ha dunque un Governo, che prende le sue risoluzioni solo dopo aver saputo che sono grate al buon popolo di Madrid. Ha un Ministero, che in sessione formale e solenne discute sulla sua politica con consiglieri comunali, guardie nazionali e membri di Circolo. Le circostanze, che accompagnarono il decreto, il quale espulse la Regina madre sono l'attestato di debolezza più perfetto che rilasciar potesse a sè medesimo un Governo. Ma più grave è il tenore materiale di quel decreto.

In nome della legalità si è calpestata la legalità. In nome della politica si è fatto ciò, ch'è contrario ad ogni politica. Nessun decreto di quella natura era legalmente possibile senza la sottoscrizione della Regina, e questa non lo ha sottoscritto. È dunque illegale. È una misura di puro arbitrio e violenza. È una deferenza per le passioni delle masse e della giornata. Che ne avverrà? La decisione in ultima istanza è riservata alle Cortes. Va bene. Ma, anche quando le Cortes confermassero ciò che ha fatto il Ministero, credesi che la Regina si adatterà a sottoscrivere una sentenza di condanna contro la propria madre? E se la Regina nol fa, come si giustificherà il Ministero? È vero che, pel momento, ha schivato un imbarazzo, ma a spese dei principii di legalità, a spese della Monarchia troppo decaduta. Il decreto ha sacrificato la legalità e la Monarchia, per salvare la popolarità di un Ministero.

Mancanza di consiglio e debolezza da per tutto. Si eccita la sommossa; si viene a patti con essa, o viene repressa, secondo che torna il conto. Si condanna o si approva l' abbandono delle bandiere, secondo lo spirare del vento. Ma ancora di peggio. Era riservato all' attuale Governo spagnuolo dare al mondo (ciò che avvenne nell' esercito e nella marina lo prova) lo spettacolo di una rivoluzione, la quale, dopo ottenuto il trionfo, può premiare tutti senza eccezione, e quelli, che la fecero, e quelli che la combatterono, e quelli, che rimasero indifferenti. Lo ripetiamo: sono cose, che farebbero ridere, se non facessero piangere.

I. R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI.

Nella penultima sessione ordinaria, il sig. dott. Giacomo Sangalli, ammesso a leggere a norma dell' articolo 8.° del Regolamento interno, espose l' esame di due casi di cancro ad illustrazione della storia dello sviluppo dei tessuti cancerosi.

In seguito, il Padre Cavalleri presentò alcuni saggi di carta, che il sig. Achille Manzi fabbrica coi rami del gelso, che sogliono potare, dopo averne levata la foglia, intrattenendo il Corpo accademico sui pregi, ch' egli stima di riconoscervi, cioè opportunità per molti usi.

Nella sessione successiva del giorno 17 detto mese, il sig cav. Francesco Carlini lesse il primo capitolo d' una sua Memoria col titolo: *Nuove considerazioni sulle ineguaglianze a lungo periodo, che alterano le epoche della longitudine della Luna.*

Gli successe il dott. Pietro Maggi, con una lettura *su di un verso della Divina Commedia di Dante e sulla notizia, che a' suoi tempi si aveva, delle lingue orientali.* — Il verso è il 67 del XXXI dell' *Inferno*, che così posto: *Raf el mai amech zabi al-mi*, o meglio, secondo le edizioni principi di Fuligno e di Jesi, e della Vindeliniana, suffragate anche da tre Mss. della Trivulziana. *Rafa el mai amech zabi al-mi* viene spiegato: — 4 (Del) Gigante all' acqua, (al) profondo (del) Zabio, contra Chi (vieni)? 3 La spiegazione desumesi dall' ebreo della Bibbia, e specialmente di Giobbe (XXVI, 5) e de' Proverbi (IX, 17 e 18.) L' attributo di Zabio o Sabeo, è illustrato con un passo di

qualche cangiamento,
l nuovo ordine di co-
di Berna, al quale il
a sessione, si era ri-
rale, venisse guarenti-
di farlo, riconobbe
nerlo, in caso di biso-
ue battaglioni bernesi
fedeli, che si crede-
stato al Re, non pote-
er l'Assemblea costi-
rovvisorio. Rappresen-
e gli uomini del par-
Costituzione, emanata
o di essere qualificata.
lo rotto l'antico e ve-
polo, ma aver anche
olari, consacrate dalla
le Costituzioni comu-
così dette *Bourgeoi-*
ertà del popolo. È ve-
non oppugnare aper-
à popolare, proclama-
entata al popolo per la
ne di Gabinetto del
rità ai fedeli Neuchâ-
cosa ciò, che loro pa-
se, anche i fedeli rea-
ella votazione. Ma la
bero 5831 voto pro' e
6 voti di più per l'ac-
orismo sotto l'impres-
hiata di nullità, per-
legali, furono ammes-
di voto, anche molti
raggiunto la maggior
ali tutti votarono per
non fossero calcolati
noranza.
Neuchâtel dal cam-
rato, si riducono all'
senza soldo in im-
a esenzione dalle im-
a sulla rendita. Per
Repubblica ai valenti
on abbia cacciato dai
lla Monarchia ed alla
nini fedeli, che soffro-
vitù, coperta col no-
. Il Re di Prussia,
dimenticati e non li
(G. Uff. di V.)

i Spagna suggeri-
lla *Gazzetta Uni-*
considerazioni:
ro ridere, se non fa-
que un Governo, che
ver saputo che sono
a un Ministero, che
ute sulla sua politica
azionali e membri di
pagnarono il decreto,
sono l'attestato di de-
otesse a sè medesimo
ore materiale di quel

calpestata la legalità.
ciò, ch'è contrario ad
lla natura era legal-
e della Regina, e que-
e illegale. È una mi-
una deferenza per le
ta. Che ne avverrà?
riservata alle Cortes.
tes confermassero ciò
che la Regina si a-
di condanna contro la
, come si giustifiche-
omento, ha schivato
pii di legalità, a spese
l decreto ha sacrifi-
salvare la popolarità

olezza da per tutto.
patti con essa, o vie-
conto. Si condanna
bandiere, secondo lo
eggio. Era riservato
al mondo (ciò che
a lo prova) lo spet-
opo ottenuto il trion-
ne, e quelli, che la
, e quelli, che rima-
o cose, che farebbe-
e.

E, LETTERE ED ARTI.
ria, il sig. dott. Gia-
norma dell'artico-
ose l'esame di due
storia dello svilup-

presentò alcuni sag-
zi fabbrica coi rami
averne levata la fo-
mico sui pregi, ch'
tunità per molti usi.
giorno 17 detto me-
esse il primo capi-
Nuove considera-
periodo, che alte-
della Luna.
ggi, con una lettura
media di Dante e
aveva, delle lingue
XXXI dell'*Inferno*,
zabi al-mi, o me-
Fuligno e di Jesi,
e da tre Mss. della
bi al-mi viene spie-
qua, (al) profondo
3 La spiegazione de-
ecialmente di Giob-
, 17 e 18.) L'at-
ato con un passo di

Eutichio, Patriarca di Alessandria, e con altri di Ibn Chalikann, e di Brunetto Latini nel *Tesoro*. La cognizione, che Dante potè avere dell'ebreo, si mostra credibile dalla seconda parte della lettura, che prova come a' suoi tempi gli studii di quella lingua principalmente e dell'araba fossero coltivati.

Il Corpo accademico ascoltò con sodisfazione una comunicazione, fattagli dal dott. Emilio Cornalia, intorno alla coltivazione da lui intrapresa della *Phalena Cynthia*, descrivendo le diverse vicende che potè osservare nello sviluppo di questo baco. Egli promise di dare una più estesa relazione intorno a quest'argomento, che può da vicino interessare l'industria ed il commercio.

Da ultimo, il dott. Francesco Ambrosoli lesse la prima parte di una Memoria *sulle scuole e sul bisogno di nuovi libri.* *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Verona* 10 *settembre.*

La Chiesa veronese, che, nella immortale sua vita, sorretta mai sempre da santi e dotti uomini, pianse lungo tempo la perdita d'un Pastore, il quale pegl'insigni suoi meriti fu assunto al primo onore dell'ecclesiastica gerarchia in queste venete Provincie; la Chiesa veronese, che vide rapirsi l'aspettato conforto, dalla morte di quello, che era stato eletto a di lui successore, fu ieri finalmente consolata, e monsig. Benedetto nob. de Riccabona, novello nostro Vescovo, col solenne suo ingresso ieri, verso le ore 6 pom., avvenuto, terse le lagrime della Santa vedova, e colla bella fama, che lo precedette, cangiò in gaudio il dolore, ond'era da mezzo lustro compresa la derelitta.

Non è a dirsi come lieto accorresse il popolo incontro al suo novello Pastore, e quanta fosse la moltitudine, ond'era gremita l'ampia strada di Porta Nuova, la vasta Piazza della Bra; non è a dirsi quanto era affollato lo spazioso Corso da Castel Vecchio alla Porta dei Borsari, e come ingombre fossero di gente le vie, che, partendo da Sant'Eufemia, conducono sino alla cattedrale.

Questa mattina monsig. Vescovo, avendo già celebrato la messa nella Cappella privata del suo palazzo, si trasferì, alle ore 8 ant., nella chiesa di S. Fermo Maggiore dove fu accolto dal sig. podestà e dai membri della Congregazione municipale, e dove si riunirono tutte le processioni delle 15 parrocchie di questa città, non che delle parrocchie suburbane di Tomba, Chièvo, S. Lucia, e dei Comuni più prossimi a Verona, cioè di S. Michele, Avesa, Quinzano, S. Massimo.

Dalla chiesa di S. Fermo, circa alle ore 9 ant., la processione di tutte quelle parrocchie, colle rispettive Confraternite del SS. Sacramento, a cui si erano uniti i PP. Cappucini, ed i Minori Osservanti, si svolse per la via dei Leoni, incamminandosi devotamente fra il canto dei salmi ed il suono della musica militare verso la cattedrale.

Chiudeva la processione monsig. Vescovo, vestito dei sacri paramenti, sotto un baldacchino sostenuto da dodici distinti fra nobili e cittadini veronesi, preceduto dall'amplissimo Capitolo e clero della cattedrale, e preceduto e seguito da un battaglione dell'I. R. truppa.

Nell'appressarsi di monsignore alla cattedrale fra il suono di altra musica militare, un corpo dell'I. R. truppa, schierato su quella piazza, ne salutò l'arrivo con l'onore di presentargli le armi, e cogli spari della moschetteria.

Sulla porta della chiesa, il novello Vescovo, genuflesso, baciò il Salvatore Crocefisso, presentatogli dal prevosto della cattedrale, e poi, benedetta la milizia, entrò nel tempio, in cui già si trovavano le II. RR. Autorità, in grande uniforme, i preposti alla pubblica istruzione, gl'Istituti pii, i rappresentanti del commercio, ec.

Asperso il popolo coll'acqua benedetta, monsignore fu incensato dal prevosto, e poscia intonato il *Te Deum*, cantato con scelta musica ed accompagnato da copiosa orchestra, si fecero udire altre salve di moschetteria, tanto al principio quanto alla fine di quell'inno.

Lettosi quindi dal cancelliere vescovile il Decreto della nomina Sovrana, e la Bolla pontificia sull'elezione di monsignor de Riccabona a Vescovo di Verona, esso ascoltò le consuete allocuzioni del clero, cui rispose con affettuose e confortanti parole. Susseguite in appresso le altre sacre ceremonie, monsignore pubblicò la plenaria indulgenza, concessa dalla S. di Pio IX e poscia impartì alla moltitudine la pastorale benedizione, al suono della musica e fra nuove salve di moschetteria. Compita la sacra funzione, monsignor Vescovo passò nel suo palazzo, e tosto si recarono a complimentarlo tutte le II. RR. Autorità, che si trovarono presenti nella cattedrale.

Nelle ore pom., monsignor Vescovo invitò a lauto banchetto le primarie Autorità ecclesiastiche, civili e militari. *(F. Uff. di Ver.)*

IMPERO RUSSO

La *Gazzetta Persiana di Corte* ha un rapporto sul ricevimento del nuovo inviato di Russia Anitschkow, che presso a poco dice così: « Nel 16 del corrente mese del Ramazan, il nobile sig. Anitschkow, Sharisch Defter (dee significare incaricato di affari) del grande Impero russo, entrò nella nostra magnifica residenza. I primi impiegati dell'Impero, per provare l'amicizia ch'esiste fra' due Stati ed il sincero accordo fra essi, lo accolsero con tutt'i segni di ossequio e di stima, che gli sono dovuti. Il Sertip (generale maggiore) Mir Pendsche Mohamed Khan, il Kialantar (direttore di polizia) Ali Ckan Karahuslu; il Jusbaschi (comandante di 100 uomini) Maschud Khan con 50 servi imperiali, con un numero di cavalli da maneggio e da bagaglio e con fucili dorati, forniti dall'arsenale dello Scià; il colonnello Mudschadt Hemroq Khan Baba, pel Sadr Hram (gran visir), e l'assistente del ministro dell'interno Mirsa Haffar Khan, qual sostituto del ministro, tutti andarono fino a Turschat, una lega dalla città, a complimentarlo. Ivi erano piantate tende, e preparate confetture, con altri oggetti necessarii. Dopo breve dimora, il suddetto fu accompagnato alla residenza con tutte le dimostrazioni di onore dovutegli. Il 18 dello stesso mese l'anteriore ministro plenipotenziario principe Dolgoruky e gl'impiegati della Legazione ebbero l'onore di essere ricevuti da S. A. il Padiscià in particolare udienza. Il principe Dolgoruky comunicò quindi la nominazione del nobile Sharisch Defter, che aveva una lettera imperiale da consegnare a S. A. il Padiscià. Dopo terminata l'udienza, que' signori recaronsi all'abitazione del granvisir, ch'egualmente, in prova delle amichevoli relazioni fra' due Imperi, gli accolse con istraordinaria gentilezza e cortesia. Poscia l'inviato recossi dal ministro dell'interno, e fece più tardi ritorno in città. Due giorni dopo, il 20 del Ramazan, il granvisir venne in città per avere un colloquio col nuovo inviato e ritornò la sera a Niaveran.» *(G. U. d'Aug.)*

Da Novomirgorod giungono giornalmente rinforzi militari in Odessa, ma questi non rimangono in città e progrediscono la loro marcia alla volta di Akermann e Kilia.

Frattanto si crede in Odessa nei circoli militari che tutte le città della costa saranno per ora risparmiate dalla flotta, onde impiegare tutte le forze contro Sebastopoli. Solo quando gli alleati si fossero impossessati di quella fortezza, essi intraprenderebbero le operazioni contro Anapa, che fu bombardata già tre volte senza poterla prendere. La flotta del mar Nero seguirà, a quanto pare, una tattica contraria a quella, che segue Napier colla sua flotta nel Baltico. L'ammiraglio Napier attaccò prima i punti più deboli per poi fare l'attacco dei più forti. Hamelin, all'incontro, cercherà di prendere Sebastopoli per distruggere poi i forti meno importanti. Tutti gli abitanti di Odessa, abili alle armi, vengono esercitati, ed imparano molte ore al giorno a maneggiare le armi da taglio e da fuoco. Dai preparativi, che sta facendo il generale comandante Annenkoff, pare che la difesa della costa sarà ostinata. I carcerati di Slawiansk, Alexandrowsk, Bachnut e Tschugujew lavorano sotto scorta militare in Odessa e lungo la costa intorno alle opere di fortificazione e di difesa, essi saranno lasciati in libertà, qualora divenisse inevitabile una ritirata o la fuga.

Si vede che i Russi non lasciano intentato alcun mezzo per render difficile al nemico ogni impresa. I lavori di fortificazione di Oczakow e Cherson procedono con alacrità, ed il principe Menzikoff, che dirige la difesa di Sebastopoli, dà grande importanza alla fortificazione dei due summenzionati luoghi. Il principe trovavasi il 24 a Perekop; visitò i lavori e ritornò poscia a Sebastopoli. *(O. T.)*

Dal mar Bianco pervengono le seguenti relazioni russe sopra singole operazioni degl'Inglesi in quell'estremo Settentrione d'Europa.

Il villaggio di Puschlaschta, composto di 40 casolari ed una chiesa, fu convertito in cenere. Sei Inglesi vi rimasero morti, i Russi non perdettero nessuno dei loro. Dirimpetto al villaggio di Susma furono incendiati tre navigli carichi di farina ed uno carico di pesci, del valore di 980 rubli d'argento; un altro naviglio carico fu predato unitamente a 150 rubli d'argento; il naviglio fu colato a fondo, il che cagionò al proprietario una perdita di 1400 rubli d'argento. Presso la costa di Kolsk fu preso un naviglio con 800 pud di grani, un altro fu incendiato, arrecando al proprietario un danno di 900 rubli d'argento. Fu pure incendiato un bastimento carico di grani del valore di 3000 rubli d'argento.

Il valoroso contegno degli abitanti del litorale del mar Bianco attrasse l'attenzione di S. M. lo Czar, il quale si trovò indotto ad ordinare che le case, distrutte dal bombardamento dei navigli da guerra inglesi, e l'incendiata chiesa del villaggio di Puschlaschta vengano ricostruite a spese dell'erario. *(O. T.)*

IMPERO OTTOMANO

Scrivono al *Portafoglio Maltese*, in data di Costantinopoli 23 passato:

» Il colonnello Williams, già commissario per la determinazione delle frontiere turco-persiane, fu creato ispettore generale per gli affari del corpo di armata di Kars. Egli partirà per questa destinazione il 31 corrente, accompagnato da un numeroso stato maggiore. La presenza del colonnello Williams in Kars sarà un grave colpo pei Russi, poich'egli, non solo ha dato prove di abilità e di valore sul campo di battaglia, ma, come diplomatico, sconfisse sempre in Asia, e massime nella Persia, gli agenti dello Czar. Il colonnello Williams avrà per segretario politico il sig. H. Churchill, che fa parte della Legazione britannica in Persia, giovane versato nelle lingue orientali, ed animato dallo spirito nazionale, di cui era ispirato il suo illustre genitore, rapito da una immatura morte, quando egli primo spargeva colla stampa in Levante i germi della civiltà europea.

« Il barone Tecco, ministro plenipotenziario di Sardegna, si è recato in questi giorni da Rescid pascià, per firmare uno speciale trattato di commercio tra la Corte di Torino e la Sublime Porta.

« Il contingente tunisino fu destinato a rinforzare il corpo d'armata di Kars. »

Leggesi in un carteggio della *Presse* di Vienna, in data di Costantinopoli 31 agosto:

« L'attività de' Russi in Asia è quella che dà loro tanti vantaggi. Taluni dicono che la insurrezione de' Zaibek in Caria sia opera della Russia. Almeno par certo, secondo lettere di Damasco, che perfino fra' Beduini sieno stati scoperti instigatori russi travestiti.

« I Russi continuerebbero ad ottenere più facilmente il loro intento co' Greci e cogli Slavi. L'inasprimento e l'accecamento di questi aumenta sempre. Non solo i Francesi sono maltrattati in Grecia, ma le medesime disposizioni regnano da per tutto. Colla moderazione e co' riguardi nulla si farà. Ciò videsi nel 24 a Smirne, quando il *Chaptal* fece appiccare solo in apparenza alle antenne, e poi dispiccò, i sette pirati greci, che aveano crudelmente trattato l'equipaggio del naviglio inglese l'*Harriet*. L'inasprimento fu tra' Greci tanto grande, che poco mancò che si gittassero su tutti i non Greci e che gli assassinassero. Quando, nel 15, a Trabisonda tutte le Autorità ecclesiastiche e secolari si presentarono al console di Francia e fecero i loro augurii per la festa di Napoleone, ne mancava una, cioè il Vescovo greco-ortodosso. I soli Greci uniti ed i Cattolici sono contenti e tranquilli. Così il patriarca Meilum a Damasco ordinò preghiere di ringraziamento per le vittorie de' Turchi.

« Durando di più la guerra, dee attendersi una seconda insurrezione, in proporzioni maggiori, de' Grecoslavi. Ne sarà causa la indulgenza degli alleati ed il riguardo per certi Stati e pe' loro giornali, che qui liberamente girano. Io sono amico della libertà della stampa, ma nessuno Stato in Europa potrebbe sussistere colle calunnie, colle falsità, che sono spacciate da certi fogli forestieri. Se, in Grecia, la libertà della stampa verrà frenata, la stampa ne dovrà incolpare sè stessa. »

Togliamo dall'*Amico del soldato* i seguenti dati sugli ererciti combattenti: Le forze, da cui dee venir attaccata la Russia in Europa e in Asia, sono nel bacino del mar Nero le seguenti: l'esercito turco del Danubio in Valacchia con 120,000 uomini, l'esercito anglo-francese con 80,000 uomini, in 8 divisioni, la flotta inglese francese e turca, composta di 40 vascelli, non comprese le fregate e gli altri navigli, con 60,000 uomini d'equipaggio; l'esercito turco in Asia, composto dei corpi di Battum, Kars, Erzerum e Bayazid, con 120,000 uomini: in tutto 380,000 uomini. Nel bacino del Baltico: le flotte unite con 30 vascelli e circa 40 altri legni di differente grandezza, con 3500 cannoni e 30,000 marinai, la divisione del generale Baraguay-d'Hilliers con 11,000 uomini e 4000 soldati di marina inglesi. Le forze delle tre Potenze alleate ammontano dunque a 425,000 uomini: in quanto alle artiglierie, non si può determinarne il numero, che però ammonta senza dubbio a 8000 cannoni."

La Russia può opporre alle tre Potenze le seguenti forze: In Asia al confine dell'Armenia stanno 3 divisioni, comandate da' generali Andronikoff, Bebutoff e Wrangel, in tutto 100,000 uomini. In Europa, oltre alle truppe locali e agli equipaggi de' legni ancorati innanzi Sweaborg, la Russia dispone in questo punto di 3 forti divisioni d'infanteria in Finlandia. Cronstadt e Pietroburgo sono ben difesi dalla flotta e dalla guardia imperiale: non mancano i mezzi di difesa anche a Reval e Riga. Nella Polonia e nella Volinia stanno il primo e secondo corpo d'esercito colle loro riserve e due divisioni del corpo de' granatieri: quest'esercito è destinato a difendere quelle Provincie; la Podolia e la Bessarabia sono protette dal terzo, quarto e quinto corpo d'armata. Da ciò risulta che la Russia può far marciare uno de' più forti eserciti contro i suoi nemici del Sud. Dietro a queste truppe stanno le seconde riserve, composte de' veterani, che servirono già 12 anni, ed il cui numero è egualmente rilevante. La Crimea viene difesa dal sesto corpo d'armata, dagli equipaggi della flotta e da una parte della riserva del sesto corpo d'armata. *(O. T.)*

Togliamo dal *Nouvelliste* di Marsiglia i seguenti estratti d'una corrispondenza di Varna, che quel giornale crede poter ora pubblicare senza nessun inconveniente, poichè le operazioni, ch'ell'indica, stannosi ormai eseguendo:

« Adesso il cholera cessa, le perdite sono riparate, ed un'immensa quantità d'uomini ed animali ammassano in quattrocento navi i più formidabili strumenti di guerra, che dal 1812 l'Europa abbia sospettati.

« Già tutt'i pezzi di cannone da campagna e 10,000

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 13 *settembre* 1854. — Sono arrivati ancora: Da Ortona, il trabacc. napol. il *Carmine*, capit. Grillo, con olii e seme di lino per Savini; e, da S. Vito, il padron Altobelli, pure con olii, per lo stesso. Entrarono, inoltre, varii trabaccoli.

Il mercato negli olii non ha variato: olii di Zante a d.i 206, sconto 12 a 13; di S. Vito a d.i 210; di Monopoli a d.i 212.

Le valute d'oro in ricerca continua; le Banconote vennero pagate fino ad 86 3/4; il grande Prestito nazionale ad 87 1/2.

TREVISO 12 *settembre*. — Oltremodo vivace fu il nostro mercato; molti acquisti di frumenti da l. 20 a 21; i frumentoni da l. 14 a 18; le avene si pagarono con aumento; i frumentoni esteri non hanno alcuna accoglienza.

Corso delle carte dello Stato in Vienna.	PREZZO MEDIO. 6 settemb.	7 settemb.
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %	85 1/2	85 1/4
dette del 1853 con restit. 5 — »	91 —	— —
dette del 1850 id. 4 — »	89 1/2	— —
dette del 1853 . . . 4 — »	66 1/4	66 —
dette dell'es. del suolo Aust. Inf., 5 — »	81 1/2	— —
dette » di altre Provincie 5 — »	78 —	77 —
dette del prest. lomb.-ven. 1850 5 — »	— —	— —
Prest. con lott. del 1839, per f. 100 . .	— —	132 11/16
Prest. con lott. del 1854 » 100 . .	96 1/4	96 —
Azioni della Banca, per pezzo	— —	1763 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000	1738 3/4	1735 —
Azioni Società di sc. della B. Aust., » 500	475 —	— —
Azioni della Str. Budw-Linz-Gm., » 250	259 —	260 —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., » 200	— —	119 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, » 500	550 —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500	566	565 —

Corso dei cambi.	PREZZO MEDIO. 6 settemb.	7 settemb.	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	87 1/4	88 3/8	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	99 7/8	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	118 1/8	119 3/4	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid. . . »	117 1/4	118 1/2	3 m.
Lione, per 300 franchi . . . »	— —	138 1/2	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina . »	11.29 —	11.37 —	3 m.
Milano, per 300 lire austriache »	— —	117 5/8	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . »	— —	— —	2 m.
Parigi, per 300 franchi . »	137 5/8	138 5/8	2 m.
Bucarest, per 1 fior. . . parà	— —	— —	31 g.
Aggio de' zecchini imperiali.	— —	— —	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 7 settembre 1854.

Quantunque non vi fosse un bisogno straordinario, non per tanto si cercava anche oggi di procurarsi oro in quantità maggiore. Allorchè, però, gli zecchini raggiunsero un aggio di 25 1/2, subentrò la reazione, si conobbe l'impossibilità di mantenere questo prezzo fuori d'ogni proporzione, ed il medesimo declinò rapidamente a 24 1/2.

Anche il corso delle divise per Londra ritornò dal suo limite massimo di 11.40 ad 11.35 lett., ed alla chiusa tutte le divise rimasero offerte.

Con mancanza di pezzi, le Metalliche 5 % ad 85 1/4 dan.

Nel Prestito di lotteria del 1854 vi fu pure poca roba; ed alle chiusa emerse a 95 7/8 dan.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord a'quanto più alte, da 173 5/8 a 3/4.

Londra 11.35 l.; Parigi, 38 5/8 l.; Amburgo 88 1/4 l.; Francoforte, 118 1/4 l.; Milano, — —; Augusta, 119 1/2 l. Livorno, —; Amsterdam, —.

	Ore 1 pom. del 6 settemb.		del 7 settembr.	
Obbl. dello Stato - - al 5 %	84 7/8	85 —	85 1/4	85 3/8
dette - - serie B - 5 »	95 —	96 —	95 —	96 —
Azioni Gloggnitz con int. 5 »	91 —	91 1/4	91 1/4	91 1/2
dette » - - - 4 1/2 »	74 —	74 1/4	73 3/4	73 7/8
dette » - - - 4 »	66 1/4	66 3/8	66 1/4	66 1/2
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 1/4	89 1/2	89 1/4	89 1/2
dette del 1852 id. 4 »	87 —	87 1/2	87 —	87 1/2
dette - - - id. 3 »	51 1/2	51 3/4	51 1/2	51 3/4
dette - - - id. 2 1/2 »	42 1/4	42 1/2	42 1/4	42 1/2
dette - - - id. 1 »	17 1/4	17 1/2	17 1/4	17 1/2
dette eson. suolo Aus. Inf. 5 »	81 1/2	81 3/4	82 1/2	82 3/4
dette id. altre Prov. 5 »	76 —	78 —	76 —	78 —
Prest. con lott. del 1834 - - -	224 —	225 —	224 —	225 —
id. id. del 1839 - - -	132 1/2	132 3/4	32 1/2	132 3/4
id. id. del 1854 - - -	95 3/4	96 —	95 7/8	96 —
Obbl. del Banco - - 2 1/2 %	57 —	58 —	57 1/2	58 —
dette del Pres. lom-ven. 5 »	92 —	93 —	92 —	94 —
Azioni della Banca col div., al pezzo	1264	1266	1264	1266
dette id. senza div. »	1045	1048	1048	1050
dette di nuova emissione »	1007	1009	1006	1008
dette della Banca di sconto »	95 —	95 1/2	94 3/4	95 —
Strada ferr. Ferd. del Nord - -	173 1/4	173 3/8	173 5/8	73 3/4
detta Vienna-Raab - -	79 1/2	80 —	80 —	80 1/4
detta Budweis-Linz-Gm	258 —	260 —	258 —	260
detta Presb.-Tirn. 1.a em.	15 —	20 —	15 —	20 —
detta id. (con prior.) 2.a »	30	35	30 —	35 —
detta Oed.-Wiener-Neust.	59 1/2	59 3/4	59 1/4	59 1/2
Azioni della navig. a vapore - -	563	565 —	564 —	566 —
dette 12.a emissione - - - -	552 —	554 —	550 —	552 —
dette del Lloyd austr. - - - -	550	552 —	548 —	550 —
dette mulino vap. di Vienna - -	125 —	26 —	25 —	26 —
dette Lloyd con priorità (in arg.)	97	— —	97	— —
dette del Nord al 5 % »	84 1/4	84 1/2	84 1/4	85 —
dette Gloggnitz 5 » »	78 —	80 —	80	81 —
dette nav. a vap. sul Dan. al 5 %	85 —	85 1/2	85 1/4	85 1/2
Vigl.i di rend. di Como, per lire 42	14	14 1/8	13 7/8	14 —
detti di Esterházy, » fior. 40	85 1/4	85 1/2	85 1/4	85 1/2
detti di Windischgrätz - - -	29 1/4	29 1/2	29 1/8	29 5/8
detti di Waldstein - - - - -	29 —	29 1/2	29 —	29 1/2
detti di Keglevich - - - - -	10 1/4	10 1/2	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali - -	23 3/4	24 —	24 1/2	24 3/4

CAMBI — *Venezia* 12 *settembre* 854.

Amburgo	eff. 221	Londra	eff. 29:30 — d.
Amsterdam	„ 249 —	Malta	„ 243 1/2
Ancona	„ 617 — d.	Marsiglia	„ 119 2/3 d.
Atene	„ — —	Messina	„ 15:65 — d
Augusta	„ 300 — d.	Milano	„ 99 5/8
Bologna	„ 618 1/2 d.	Napoli	„ 541 — d.
Corfù	„ 605 — d.	Palermo	„ 15.65 — d.
Costantinopoli	„ —	Parigi	„ 8 — d.
Firenze	„ 97 1/2	Roma	„ 6 8 1/2
Genova	„ 117 1/4 d.	Trieste a vista	„ 257 —
Lione	„ 117 7/8 d.	Vienna id.	„ 257 —
Lisbona	„ — —	Zante	„ 604 d.
Livorno	„ 97 1/2		

MONETE. — *Venezia* 12 *settembre* 1854.

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 4 23	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:22
Zecchini imperiali	„ 14 05	„ di Francesco I.	„ 6:20
„ in sorte	„ 14: —	Crocioni	„ 6:70
Da 20 franchi	„ 23:71	Pezzi da 5 franchi	„ 5:89 1/2
Doppie di Spagna	„ 98: —	Francesconi	„ 6:52
„ di Genova	„ 93:90	Pezzi di Spagna . . .	„ 6:90
„ di Roma	„ 20:17	*Effetti pubblici.*	
„ di Savoia	„ 33:40	Prest. lombardo-veneto god.	
„ di Parma	„ 24:70	1.° giugno . . .	79 —
„ di America	„ 96: —	Obbl. metall. al 5 % .	72 —
Luigi nuovi	„ 27:45	Convers., god. 1.° maggio	73 1/4
Zecchini veneti	„ 14:35		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 12 *settembre* 1854.

Arrivati da Trieste i signori: Boecking, I. R. direttore delle Strade ferrate. — Chioggia Luigi, I. R. professore, di Trieste. — *Da Milano:* Remnant S. J., possidente inglese. — Regouen Edmondo, propriet. francese — *Da Gries:* Regli Adalberto abate, prelato del convento di Micri.

Partiti per Milano i signori: Colette Giuseppe, propriet. di Parigi. — Raines Edoardo, possid. inglese. — *Per Treviso:* Brocklebank E., possid. inglese. — *Per Verona:* Stokhous bar., di Cassel. — Freutsoh nob de Buttler-Brandenfelg, di Cassel. — *Per Trieste:* Schak-Brokenhous barone, possid. danese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Ne giorno 12 settembre { Arrivati .... 830 / Partiti 805

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

L'11, 12, 13 e 14, in S *Giovanni Battista in Bragora.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 5 *settembre* 1854: Squerarol Caterina, di Cipriano, d'anni 2. — Gallo Marino, di Bernardo, di 34 anni e 9 mesi, sarto. — Collini Francesco, fu Valentino, di 46, venditore di acquavite. — Totale N. 3.

Nel giorno 6 *settembre:* Tipelt Teresa, di Antonio, di 2 anni ed 1 mese. — Benatto Valentino, fu Giovanni, di 46. — Scarpa-Gregnol Caterina, di Alvise, di 54, povera. — Fabris Maria, ved Mazorana, fu Tommaso, di 80 — Fuchs Carlo, di Giuseppe, di 1 anno — Lorenzoni dott. Iacopo, di 51, conservatore dell'Archivio notarile. — Totale N. 6.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di martedì 12 *settembre* 1854.

Ore	6 mattina	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 6 4	28 6 8	28 6 0
Termometro	11 5	15 2	14 5
Igrometro	72	67	70
Anemom., direz.	N. N. E.	S.	S. O.
Atmosfera	Sereno.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 21.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Mercoledì* 13 *settembre* 1854

TEATRO APOLLO. — Spettacolo di prestigio, meccanica, fisica ricreativa e di elettricità naturale, ec., eseguito da *Alessandro Betti, Antonio Zanardelli* ed *Elisa Zanardelli* - (A benefizio della giovinetta Elisa Zanardelli) — Alle ore 9.

Domani, giovedì, 14 *settembre* 1854.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *Maria Giovanna*, ovvero *La famiglia del beone*. — Alle ore 5 e 1/2.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO.

Sabato, 16 settembre corr., la *Compagnia drammatica di Cesare Dondini*, comincierà un brevissimo corso di rappresentazioni. Principali artisti della eletta e nota Compagnia, sono: *Clementina Cazzola*. — *Matilde Chiari*. — *Carlo Romagnoli*. — *Cesare Dondini* — *Achille Dondini*. — *Lorenzo Piccinini*. — *Guglielmo Privato* — *Lodovico Mancini*.

gabbioni sono imbarcati; l' artiglieria d' assedio degl' Inglesi e de' Turchi è pronta; la nostra, senza dubbio migliore, si fa desiderare, ma giunge: 25,000 Inglesi, 30,000 Francesi e 8000 Turchi stanno per imbarcarsi fra otto dì al più tardi, a bordo di que' 30 vascelli, di quelle 60 fregate a vapore, di quelle 300 navi d' ogni genere, che il mare porterà ... non so dove! Quando dico non so dove, m' inganno; so, come tutti sanno, che si tratta di Sebastopoli: ma non potrò assicurarvene se non nella mia prossima lettera, data dal luogo di sbarco, qualunque egli sia. Intanto, ecco le voci, attinte alla miglior fonte. L' esercito intero (eccetto la cavalleria, che ripassa i Balcani) s' imbarca in due convogli, per andar a sbarcare a tre leghe a tramontana di Sebastopoli, sopr' un lido lungo ben 1500 metri, fra due riviere fatte a posta per tale sbarco, poichè tutto il resto della costa è un' ardua spiaggia.

« A seconda delle fatte esplorazioni, i vascelli possono giugnere a 100 metri dalla riva, sulla quale, se il mar lo permette, in meno di tre ore e sotto la protezione di più che 2,000 cannoni, piglieranno terra 50,000 combattenti, col fucile in ispalla e col piccone e la vanga in mano, e porranno, con l' aiuto de' gabbioni, le fondamenta d' una vasta piazza d' armi, la quale dovrà ricevere viveri per venti giorni e la provvisione di polvere, di ferro, di scaglia, che consumeranno i cannoni, i fucili, i mortai, le mine, ec. ec.

« Dopo tale sbarco di viva forza, e dopo l' allestimento delle ambulanze, de' magazzini, ec., si moverà difilato verso la cittadella, che domina la riva destra della vasta baia dove la città è edificata. È questo il boccone difficile ad ingoiare, poichè, dicesi, presa che sia la cittadella, la città, che si stende sulla riva opposta, ed a men che 2000 metri, può essere bombardata, polverizzata, del pari che quella flotta invisibile al mare, ma ch' è realmente adunata in fondo al porto militare, dietro tre sbarre formidabili, sotto il presidio di più che 700 bocche da fuoco. Verso l' 8 settembre dunque, se il mare ed il vento ci sono propizii, seguirà quel terribil concerto, di cui il fulmine sarà geloso.

« Se, come dobbiamo sperare, tale spedizione ha buon esito; se quella fortezza, reputata inespugnabile, ha la medesima sorte di Bomarsund, ove la Russia credeva potere sfidare il valor francese, allora voi direte e la Francia dirà: che l' esercito d' Oriente fece una delle più grandi conquiste, che siano registrate negli annali del mondo; poichè, d' un solo colpo, la Russia è cancellata dal novero delle Potenze navali al mezzodì, la Circassia le sfugge, il mar Nero non è più un antro, ov' ella possa ordire impunemente la conquista di Costantinopoli e delle Indie; il Danubio ed i Dardanelli, liberati dal suo giogo, sono aperti al commercio ed all' industria di tutte le nazioni; ed ella torna ad essere quel ch' era cencinquant' anni fa: la Moscovia. Vincitori a Sebastopoli, gli alleati si traggono dietro l' Europa contro il colosso del settentrione, a cui non rimarrà altro spediente che rinunziare alla sua orgogliosa ambizione e divorare in silenzio la vergogna della sua sconfitta. »

Il *Nouvelliste* aggiugne quanto segue: « Un' altra lettera ci dà ragguagli intorno a Sebastopoli, che ci apprestiamo ad assalire, ed assicura, giusta informazioni raccolte di buon luogo, che le fortificazioni di quella piazza non sono sì inespugnabili, come generalmente si crede, atteso ch' elle furono costrutte in vista d' un assalto de' Turchi, che la Russia temeva poco. Essa aggiunge che l' esercito e la popolazione russi erano scorati. »

Assicura il corrispondente parigino della *C. Z.* essere giunta dal quartier generale di Varna a Parigi una lettera la quale dice che, secondo tutti i computi, Sebastopoli potrebbe sostenersi al più 14 giorni contro un assedio dalla parte di terra; ma che l' esercito assediante dovrebbe dar prima e vincere una battaglia. Quel ch' è male si è che finora non poteronsi avere con tutta sicurezza informazioni sulle forze dei Russi nella penisola.

(Berl. Zeit.)

REGNO DI GRECIA

(Nostro carteggio privato.)

Dai confini 4 settembre.

Come vi dissi nell' ultima mia lettera del 30 decorso agosto, ad onta degli sforzi concordi del regio ellenico Ministero, ed in ispecial modo del Ministero della guerra, il contrammiraglio Barbier di Tinan ha voluto che le truppe francesi d' occupazione sotto i suoi ordini, in numero di 3000, partissero dal Pireo per andare ad accamparsi nel villaggio di Dafne, ed in altro vicino villaggio, posti ad una sola ora distanti da Atene, e da dove mettono capo tutte le strade principali, che dalla capitale comunicano con tutte le Provincie del Regno, passando per Megara. Per tema quindi che il cholerico flagello possa comunicarsi in Atene e nelle vicinanze, i viandanti, e tutti quelli, che devono recarsi nelle Provincie, sono costretti a fare lunghi e tortuosi giri, a fin d' evitare il contatto co' campi francesi, con grave pregiudizio del commercio della capitale colle circonvicine Provincie.

Le truppe inglesi, ch' eransi, come vi scrissi, accampate in vicinanza del Pentelico, abbandonando il Pireo, essendosi totalmente risanate, e bramando renderne grazie all' Altissimo, invitarono l' Arcivescovo greco d' Atene a volersi compiacere di celebrare nel loro campo un solenne divino uffizio con *Te Deum*; al che prestatosi di buon grado il prelato, cinque giorni sono ebbe luogo con tutta la possibile pompa la sacra cerimonia. E tanto le truppe che l' ufficialità inglese, volendo perpetuare la memoria d' un avvenimento sì fausto per loro, dopo avere assistito alla cerimonia, offersero alla cattedrale d' Atene un magnifico candelabro d' oro. L' ufficialità diede poscia un lauto pranzo al prelato ed a tutto il suo clero; mentre le truppe lo diedero a tutti quei villici. Un tale contrasto di contegno delle due estere nazioni verso la Grecia, è generale soggetto di discorsi e commenti.

Nulla ho a dirvi finora del Ministero. La stessa titubanza ed apatia dominano ancora come negli scorsi giorni, e la buona armonia col trono non fu per anche ristabilita. Si procede nullameno alacremente nelle destituzioni e surrogazioni di molti impiegati, il che accresce sempre più il numero de' malcontenti.

Un atroce misfatto fu commesso pochi giorni sono in Eubea. L' anglicano ministro, signor Lee, e la giovane sua consorte, furono trucidati durante la notte, e d' una loro piccola figlia di sei mesi non si hanno per anche notizie. Il viceconsole inglese, sig. Merlin, con un piroscafo britannico partì subito da Atene per Negroponte; ed il regio ellenico Governo vi spedì una compagnia di truppe a fin di perquisire quell' isola, e trovare, se è possibile, gli autori dell' assassinio. Si aspettano ulteriori notizie. Il sig. Lee, che da più anni abitava Atene, stimato e generalmente venerato, aveva anni addietro comperato in Negroponte alcune terre, che stava rendendo proficue con molte spese e fatiche. E non ha guari vi si era recato colla sua famiglia per sorvegliare i raccolti.

Scrivono da Missolungi che una brazzera greca, padrone Giovanni Bortolo, partita il 31 agosto da Dragomestre per recarsi a Missolungi, giunta fra Petalà ed Ostia, fu aggredita da una barca pirata, montata da sette uomini bene armati, i quali ferirono un passeggiero con molti colpi d' iatagano, e tolsero tutti gli effetti, che trovarono a bordo, e circa 250 talleri al padrone.

Cotali piraterie, che si ripetono di tratto in tratto, e che, a quanto pare, non cesseranno così presto, succedono a non lunga distanza dall' ancoraggio della corvetta francese la *Sérieuse*, che trovasi sempre nella rada di Patrasso, mentre le sarebbe facile spedire lancioni armati nell' acque di questo golfo, che sempre ha a temere di questi improvisati pirati.

SPAGNA

La *Patrie* del 9 corr. afferma che la Regina Cristina diede 10,000 franchi a benefizio dei feriti dell' ultima rivoluzione.

Il corrispondente della *Presse* riferisce il seguente aneddoto caratteristico riguardo al tentativo di sommossa del 28 agosto: « Il quartiere di Toledo, ch' era alquanto agitato, delegò dal bel principio del movimento il suo rappresentante naturale, Pucheta, presso il Governo, per domandargli spiegazioni. Pucheta andò direttamente da Espartero, pel quale ha molte simpatie, amando lasciarsi chiamare fra' suoi l' Espartero del popolo Espartero lo ricevette subito, gli comunicò il decreto relativo alla Regina madre, e si diede la briga di fargliene conoscere la necessità. In seguito a tali spiegazioni, Pucheta aderì pienamente all' opinione del Governo. Egli, ch' era venuto mormorando e furioso, si ritirò, convinto della buona condotta degli affari, e assicurando della devozione e tranquillità di tutti gli uomini, su' quali aveva influenza. Pucheta era sodisfatto; tale doveva essere tutto il quartiere di Toledo. Ecco perchè Pucheta si astenne dal partecipare al movimento; fatto, che fu osservato molto: per questo stesso motivo erasi riunita sì poca gente alle barricate, e vi si trovavano per lo meno altrettanti abiti neri che camiciuole di velluto. Se Pucheta, invece d' incontrar Espartero, si fosse trovato a faccia a faccia con O' Donnell, le cose sarebbero al certo procedute altrimenti. »

BELGIO

Brusselles 6 settembre.

La capitale fu posta iersera in agitazione da gravi turbolenze. Una donna comperò in una bottega di fornaio, posta all' angolo delle vie Pierre Plate e des Pierres, un pane che le sembrava mancante nel peso; fattolo pesare in una bottega vicina, vide che non si era ingannata. Essa ritornò allora dal fornaio, ma questi non volle saperne nulla e la mandò via. Ella si allontanò e narrò alla gente per istrada quanto le era accaduto. Si formarono attruppamenti; il popolo s' introdusse nella bottega, ruppe le porte e le finestre, e alcuni uomini trascinavano il fornaio verso la Senne, coll' intenzione di gettarlo in acqua; il che sarebbe pure avvenuto, s' egli non fosse stato liberato dalle loro mani. Le guardie di polizia, i pompieri ed i carabinieri stanziati nel palazzo municipale erano accorsi sul luogo; anche il borgomastro recossi colà e gli riuscì di acquetare la moltitudine. Verso la mezzanotte, gli attruppamenti si erano dispersi, però la strada fu perlustrata tutta la notte; le Autorità avevano preso tutt' i provvedimenti per impedire che si rinnovassero scene simili. Stamane, la polizia era in movimento e le truppe erano consegnate nelle caserme, per poter uscire subito; parecchie persone furono arrestate nella scorsa notte.

Altra del 7.

Durante la giornata d' ieri, la tranquillità non fu ulteriormente turbata. Erasi formato un capannello presso un fornaio, che dicevasi avesse venduto del pane non avente il peso legale; ma, accorsa la gendarmeria, riuscì in pochi momenti di sciogliere l' adunamento. Iersera, tutte le truppe erano consegnate, e alcuni distaccamenti della gendarmeria percorrevano le vie, ov' erano seguiti tumulti. Verso le 8 di sera, molti curiosi si erano riuniti nella piazza del palazzo municipale, davanti il corpo di guardia de' pompieri; due ore più tardi, l' attruppamento erasi accresciuto considerevolmente ed aveva assunto un carattere alquanto minaccioso. Furono commessi atti di violenza, però men gravi de' precedenti. Furono gettate pietre presso le abitazioni e le botteghe d'alcuni fornai. In seguito a questi fatti, si chiamò la forza armata, e la gendarmeria tentò di sciogliere gli attruppamenti in due vie, e vi pervenne senz' alcun sinistro accidente. Verso le ore 11, la moltitudine s' era diminuita considerevolmente. Un piccol numero d' individui si recò verso l' abitazione del borgomastro, e vi fece udire alcuni gridi insignificanti e qualche fischio. Alla mezzanotte, tutta la città era tranquilla. Furono eseguiti alcuni altri arresti.

FRANCIA

Leggesi nella corrispondenza d' un giornale, in data di Parigi del 6 settembre: « Mi dicono che il Re dei Belgi si è inteso coll' Imperatore pel caso d' una guerra sul Reno. L' Imperatore si mostra molto sodisfatto del suo abboccamento con Leopoldo.

« L' Imperatore ha dato ordine di costruire un canale fra Grottog (?) e Boulogne, che riuscirà utilissimo al commercio del pane. » *(Parlamento.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 10 settembre.

S. M. l' Imperatrice ritornerà da Ischl in questa capitale nella seconda metà del corrente settembre. Sua Maestà l' Imperatore partì ieri da questa città alla volta d' Ischl.

Il sig. di Necladoff, nominato a secretario di Legazione presso l'Ambasciata russa a questa Corte imperiale, giunse, ieri con famiglia, proveniente da Pietroburgo.

Il progetto, elaborato dalla Camera di commercio in Pavia per la fondazione d' una Società di azionisti allo scopo di costruire una strada ferrata da Pavia a Milano, che poi andrebbe ad unirsi alle ferrovie piemontesi, è soggetto attualmente di gravi consultazioni.

(Corr. Ital.)

Altra dell' 11.

Il generale d' artiglieria barone di Hess continuerà fra pochi giorni il suo viaggio d' ispezione nelle regioni del sud, e visiterà in quest' occasione eziandio la città di Bucarest.

La *Gazzetta Universale d' Augusta* ha un dispaccio telegrafico da Vienna 8 settembre, in cui le si annunzia aver il nostro Gabinetto emanata una circolare a' suoi agenti diplomatici dell' estero, nella quale sarebbe detto che la risposta negativa della Russia non forma un caso di guerra per l' Austria. *(O. T.)*

Impero Russo.

L' *Hamb. Corr.* ha il seguente dispaccio telegrafico da Stoccolma 6 corr.: « Fogli svedesi recano che Hango non venne fatto saltare in aria dai Russi, ma dagl'Inglesi, dopo che questi ebbero presa quella fortezza. » Noi comunichiamo questo dispaccio senza guarentirne la verità. I dispacci finor ricevuti dicevano che i Russi stessi distrussero quella fortezza. *(O. T.)*

Principati danubiani.

Il *Satellit* di Cronstadt del 2 settembre riferisce la voce che alcuni giorni fa abbia avuto luogo fra Russi e Turchi una nuova scaramuccia. Deggiono essere caduti in potere dei Turchi 30 Russi feriti e molti carri di munizione. Le truppe del genio austriaco hanno rinvenuto le mine, fatte dai Russi nella valle di Praova. In una di esse stavano 2 centinaia di funti di polvere.

Le truppe russe, che stavano a Braila, si ritirarono a Galacz nel 4 settembre, dopo distrutte le batterie alla sponda e le opere fortificatorie. Galacz ora non ha altro che un piccolo distaccamento di Cosacchi, un battaglione di cacciatori ed un reggimento di ulani. Tutti i navigli, che stavano nei porti di Braila e Galacz, partirono il 4 settembre di buon mattino per Reni. Avevano in parte proprietà russe a bordo. Il quartiere generale de: Gortschakoff va per la metà di settembre a Ismail. Vedesi così distintamente il cangiamento di fronte dell' esercito russo.

Braila, alla partenza dei Russi, fu risparmiata. Gli abitanti soffersero soltanto qualche danno per parte dei soldati del retroguardo, che tentarono di far saccheggio.

(Presse di V.)

Scrivesi da Bucarest, in data del 2 settembre, al *Messaggere della Transilvania*: « Stando ad una voce, che però non possiamo garantire, in questa città arriverà pure una divisione di truppe anglo-francesi, forte di 15,000 uomini. Il principe Gortschakoff abbandonò l' ultimo agosto la città di Fokschani e si recò a Jassy. La ritirata de' Russi oltre il Sereth comincierà il 3 settembre. Le truppe turche non hanno passato peranco la Jalomizza; vengono spediti soltanto singoli avamposti verso Buszeo. » *(Corr. Ital.)*

Stando alle notizie, che ci giungono da Bucarest, colle operazioni contro Sebastopoli comincierà contemporaneamente la campagna contro la Bessarabia. Il corpo concentrato nella Dobrudscha verrà posto sotto il comando del generale Bosquet, opererà contro Ismail e Reni, e sarà appoggiato nelle sue operazioni dai movimenti delle truppe approdate alla bocca della Sulina.

(Corr. Ital.)

La *Gazzetta di Cronstadt* annunzia: Il 30 corrente s' era sparsa a Bucarest la vaga notizia che al Basso Danubio fosse successo uno scontro fra una brigata francese ed i Russi, in cui la prima avrebbe sofferti gravissimi danni.

Parigi 9 settembre.

Il *Moniteur* d' oggi annunzia che è instituita una Commissione per raccogliere, coordinare e pubblicare le corrispondenze di Napoleone I, relative ai varii rami d' interesse pubblico.

In una corrispondenza da Parigi dell' *Indépendance Belge* troviamo essere voce accreditata in Parigi che il campo di Boulogne verrà trasferito al Reno, nel caso che il contegno della Prussia non divenisse più chiaro.

Danimarca.

Sulle recenti trattative fra le Potenze occidentali e la Svezia, scrivono all' *Allg. Zeit.* dall' Eider 30 p., avere le Potenze occidentali dichiarato alla Svezia che, in seguito alle lesioni del diritto delle genti commesse dalla Russia nel Sud, esse non riconoscono d' ora innanzi come validi i protocolli e trattati, che si riferiscono alla successione danese. *(O. T.)*

Francoforte 8 agosto.

Scrivesi da questa città, in data del 4 corr., al *Monitore del Wirtemberg* essere giunte a Berlino due Note, l' una del Gabinetto delle Tuilerie, l' altra del Gabinetto di Saint-James, con cui le Potenze occidentali invitano la Prussia a dare dichiarazioni determinate riguardo alla politica, che intende seguire in avvenire nella quistione d' Oriente. La Nota francese dicesi concepita in linguaggio pacato; quella del Gabinetto inglese sarebbe più appassionata, e conterrebbe rimproveri pel richiamo del cav. Bunsen. *(O. T.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 13 settembre

Obbligazioni metalliche al 5 %.	$85\ ^{7}/_{16}$
Augusta, per 100 fiorini correnti.	$117\ ^{3}/_{8}$
Londra, per una lira sterlina . .	11 23

Parigi 10 settembre.

Il *Moniteur* annunzia che il Principe Alberto partirà l' 8 di sera da Boulogne.

Bollettini sanitari.

Leggiamo nella *Gazzetta di Pavia* del 9 corr.: « Abbiamo la sodisfazione di poter assicurare che nè in questa città di Pavia nè in tutta la sua Provincia fino a tutto ieri si è verificato alcun caso di cholera.

« Di ciò rendiamo grazie prima di tutto alla divina Provvidenza, forse in qualche parte alla umidità del nostro clima ed alla conseguente poca elasticità del suo aere, meno atto a diffondere il choleroso effluvio; ma per certo dobbiamo attribuire assai merito alla lontana previdenza, alla costante energia ed operosità delle nostre Autorità regie e comunali, ed alla bontà ed efficacia delle disposizioni igieniche da esse impartite, sorvegliate e fatte rigorosamente osservare in ogni dove, fin dallo sviluppo dei primi casi di cholera verificatisi in Genova, non senza avere nel frattempo predisposti locali, e quant' altro può occorrere, quando il cholera avesse a sgraziatamente invadere anche questa Provincia. » *(G. Uff. di Mil.)*

Genova 9 settembre. — Casi: 18, morti 14; di cui 3 negli Ospitali. Nella Provincia casi 17, morti 14.

Dal *Giornale Ufficiale di Sicilia* del 31 agosto e del 2 settembre, ricaviamo che fu fatto appello in Palermo da quel Governo alla filantropia dei cittadini, per soccorrere la città di Messina di medici e farmacisti; e che il dì 1.° settembre partirono da Palermo sul vapore lo *Stromboli* per Messina due cappuccini, 5 ispettori di polizia, 10 medici, 5 farmacisti, 3 pratici, 44 infermieri, 20 guardie di polizia, con casse di medicamenti. Lo stesso giornale dice che la aventurata città era stata abbandonata da quanti poterono uscire dalle sue mura sino dalla prima apparizione del morbo, che inferocì al manifestarsi.

Lo stesso giornale ufficiale scrive: Ieri 1.° settembre il numero delle vittime in Palermo crebbe sino a 101, segnando un aumento di 28 decessi sul dì precedente. Possiamo sperare che la malattia vorrà seguire il suo movimento decrescente malgrado questa nuova oscillazione.

In Messina il numero delle vittime nel giorno 29 caduto mese salì a 499, ed il 30 crebbe a 574.

A Trapani il 31 si ebbe un aumento nei decessi che sommarono a 22.

Da Alcamo si annunzia qualche caso. In Terranuona, Nicosia e Leonforte il cholera si è già manifestato.

Sino ad oggi 2 settembre le notizie di tutti gli altri Comuni dell' isola sono sodisfacenti.

(Parlamento.)

Prof. MENINI, Compilatore.

(Seguono i Supplimenti)

PROSPETTO XIII.°

delle sottoscrizioni al prestito dello Stato verificate presso le Casse delle Provincie Venete.

II. RR. Scuole Elementari Maggiori Maschili.

Udine.

		fiorini
Bonomo Francesco	direttore	100
Bonanni d. Giovanni	catechista	100
Traversa Francesco	maestro	50
Gabusi Pierantonio	»	50
Sassella Angelo	»	50
Prandi Demetrio	»	40
Rasia Silvestro	»	40
Battistig Giuseppe	»	40
Mozzetti Bortolameo	»	40
Casamatta Gio. Battista	»	20
Zonato Celestino	»	20
Verilli Pietro	inserviente	20
Del Negro d. Gio. Battista	direttore quiescente	20
Bonano d. Antonio	maestro quiescente	20
Zorico Pierantonio	»	20

Vicenza.

Nardi ab. Giuseppe	catechista	80
Zanon Giovanni	maestro	60
Magrini ab. Antonio	»	100
Bellio Giovanni	»	60
Pianta Pier Luciano	»	60
Spagnol Antonio	»	60
Rigoni Cristiano	»	60
Chiovato Orazio	»	60
Mazzocchetto Gio. Battista	»	60
Rampini Ermenegildo	»	60
Lovato Andrea	bidello	20
Balzafiori	calligr fo in pens.	20
Mattielo Andrea	maestro in pens.	20

II. RR. Scuole Elementari Maggiori Femminili

Verona.

Toffaloni Tommaso	direttore e catechista	60
Sabelli nob. Marianna	maestra	60
Ferrari Angela	»	20
Gressier Marianna	»	20
Ridolfi Elisa	»	20

Udine.

Petracco d. Luigi	direttore e catechia.	40
Zanolli Antonia	maestra	40
Milanese Molitor Marianna	»	20
Gobbi Bertoli Giovanna	»	40
Simonetti Taddio Laura	maestra	20
Tondolo Anna	inserviente	20

Vicenza.

Buglioni d. Francesco	direttore	20
Rossettini don Francesco	catechista	40
Lionore Anna	maestra	20
Ceriello Teresa	»	20
Sanagiuliana Teresa	»	20
Caldognetto Antonia	»	20
Tedeschi Elisabetta	»	20

I. R. Scuola maggiore Femminile di Bassano.

Mercante d. Antonio	catechista	50
Cimadomo Rachele	maestra	50
Alpago Pippo Anna	»	20
Bianchi-Nascimben Margherita Anna	»	20
Penato Rosa	»	20
Venzo Vidali Angela	inserviente	20

Scuole Maggiori Maschili Comunali

Legnago.

Scarpa Pietro	direttore e maestro	40
Vivaldi d. Tommaso	catechista	20
Belloni Achille	maestro	20
Lorenzon Antonio	»	20
Bardellini Vincenzo	»	20

Cologna

Callari d. Giuseppe	direttore e catechista	20
Bragiani Luigi	maestro	20
Perozzi Norberto	»	20
Scardona Luigi	»	20
Ramanzini Gregorio	»	20

S. Daniele

Minciotti d. Antonio	direttore e catechista	50
Braida d. Gaspare	maestro e catechista	20
Lizzi d. Giuseppe	»	20
Morder d. Pasquale	»	20

S. Vito

Gera Luigi Antonio	maestro	50
Lizier d. Gio.	catechista	20
Fadelli Antonio	maestro	20
Trevisan Jacopo	»	20
Battistella Jacopo	»	20

Latisana

Dalla Dia Giuseppe	direttore	20
Baraldi Gio. Battista	maestro	20
Marcè d. Gio. Battista	»	20
Morello Giacomo	»	20

Cividale

Fantini Sebastiano	maestro	40
Condotti ab. Gio. Battista	catechista	20
Maurich Pietro Antonio	maestro	20
Corgnali ab. Agostino	»	20
Piazza Gio. Battista	»	20

Gemona

Tessitori d. Antonio	direttore	400
Ostermann d. Tommaso	catechista	20
Simonetti d. Francesco	maestro	20
Gottardi Angelo	»	20
Clochiatti Antonio	»	20

Bassano

Müller d. Benedetto	f. f. di direttore	20
Vaccari Giovanni	maestro	20
Vinanti Luigi	»	20
Guazzo Gaspare	»	20
Gregorj Pier Maria	»	20

Asiago

Bonomo ab. Marco	maestro	40
Carli ab. Gio. Battista	catechista	100
Cunich Bartolammeo	maestro	20
Bonomo Antonio	»	20
Pesavento ab. Antonio	»	20

Thiene

Farinon Gio. Battista	direttore	70
Ziche d. Francesco	catechista	20
Bassani Antonio	maestro	50
Ferrari Giuseppe	supplente	40
Marzarotto Antonio	maestro	40

Schio

Matteami d. Giovanni	direttore	40
Rossi d. Gaetano	catechista	40
Ronda Pietro	maestro	20

Arzignano

Rossi Giovanni	direttore	200
Rancan Gio. Battista	catechista	100
Rossettini Giuseppe	maestro	100
Brusarosa Francesco	»	50
Lovato Domenico	»	20

Lonigo

Golin ab. Bortolo	direttore e catechista	60
Rigato Domenico	maestro	40
Collicelli Pier Giuseppe	»	40
Centosanti Gaspare	»	40
Righi Gio. Battista	bidello	20

Personale addetto alla Sezione I. delle II. RR. Strade Ferrate nel Veneto Ufficio Tecnico in Venezia.

Smoglian Francesco	ingegnere	400
Pellizzari Luigi	allievo tecnico	50
Chiodi Bortolo	»	50
Forlani Coriolano	diurnista	20
Dolfin Pompeo	computista	200
Fanio Domenico	assistente magaz	20
Barbaria Benedetto	scrittore	20
Bonetti Antonio	telegrafista	20
Sussi Tommaso	capo-mastro	800
Formica Gabriele	mastro-carroz	100
Rubbi Antonio	sorvegliante	20
Fagarazzi Vincenzo	»	50
Pianta Angelo	»	50
Lazzarini Antonio	guarda porto	50
Barufialdi Antonio	»	40
Paliotto Domenico	»	20
Torre Michiele	» deposito	20
Schittar Giulio	inserviente	40
Canig Francesco	guardiano	20
Moretti Pietro	»	20
Pin Giacomo	macchinista	150
Poletti Gioacchino	»	200
Lodetti Angelo	»	400
Suin Cesare	»	200
Bassani Antonio	»	50
Fajon Vincenzo	»	100
Massaro Fortunato	»	40
Squarcina Antonio	»	40
Dalbianco Giovanni	»	100
Gagiani Angelo	macchinista	40
Vido Angelo	»	100
Golosa Giovanni	»	50
Seno Angelo	fuochista	40
Zuccolato Domenico	»	40
Bodini Felice	»	40
Pin Francesco	»	20
Polo Alberto	»	20
Bonaldi Valentino	»	20
Giuliani Giacomo	»	60
Visentini Adriano	untore	20
Tiso Angelo	»	20
Turato Sante	»	20
Marin Domenico	»	20
Zocchi Giovanni	»	100
Schröckenfuchs Antonio	assist. ing. in Mestre	150
Dumir Edoardo	allievo tec.	50
Rafaelli Davide	capo mastro	20
Busato Giovanni	scrittore	100
Signorini Prospero	gerent:	100
Patella Angelo	magazziniere	80
Bernisa Antonio	bagagliere	80
Scartezzini Pietro	allievo ammin.	60
Rossati Giuseppe	guarda-portone	60
Valentini Giovanni	sorvegliante	50
Tosi Luigi	»	40
Berto Pasquale	guardiano	20
Poletto Carlo	»	20
Bragola Marco	»	20
Silvestri Luigi	»	20
Domenico Giovanni	»	20
Berto Giovanni	guardiano	20
Pastori Lorenzo	assist. ingeg. in Treviso	80
Dall' Orto Marco	macchinista	200
Festorazzi Carlo	»	200
Nauti Giovanni	sorvegliante	40
Zannoni Sebastiano	»	20
Pillon Giovanni	guardiano	20
Remaschilli Francesco	»	20
Baretto Antonio	»	20
Minoletti Gaetano	guarda portone	20
Fossati Antonio	capo condut.	50
Cervesato Gioacchino	»	50
Costantini Giacomo	»	50
Garavaglia Carlo	conduttore	50
Muddalozzo Filippo	»	40
Casagrande Giuseppe	»	40
Miazzo Antonio	»	60
Neckrep Francesco	»	50
Nettondini Giovanni	»	20
Caucig Giovanni	»	20
Pegoraro Giorgio	untore	40
Lucchetta Angelo	»	40
Calzavara Luigi	»	40
Porta Giovanni	vigliettario	20
Rossetti Giovanni	untore	40

I. R. Ufficio di Spedizione presso la Stazione in Venezia.

Jeoniker Giovanni	speditore	400
Schuller Eduardo	ufficiale	300
Cappelletto Bartolommeo	contabile	200
Quieto Angelo	vigliett. assistente	150
Scarpa Giovanni	bagagliere	50
Peruli co. Caterino	diurnista	300
Mazzoleni Napoleone	»	400
Mandl Giuseppe	conduttore	150
Rammer Giovanni	»	50
Dorio Gio. Battista	»	100
Bonotto Leonardo	»	20
Chiesura Vincenzo	»	20
Paganini Lorenzo	»	20
Chiarelatto Giovanni	»	40
Redaelli Carlo	»	20
Eiper Giovanni	»	50
Costa Domenico	»	50
Baraggia David	»	20
Ferrari Filippo	»	20
» Giovanni	»	20
Hellensteiner Giovanni	»	20
Fuchs Michele	»	20
Masotto Filippo	impaccatore	50
Loi Alessandro	inserviente	20

I. R. Ufficio del Magazzino merci in Venezia.

Klobtschar Antonio	amministratore	500
Uhl Giuseppe	ufficiale	100
Buresch Rodolfo	»	100
Kolb Carlo	»	200
Vettorazzo Giovanni	scrittore diurnista	160
Roncan Pietro	»	60
Nicolai Giuseppe	assistente	60
Quieto Carlo	scrittore diurnista	50
Alberti Luigi	»	50
Boromeo Federico	guarda magazzino	125
Civran Vincenzo	»	125
Silvan Luigi	»	100
Fossati Pietro	»	100
Miglioranzi Giovanni	»	100
Andreola Massimiliano	porta avvisi	20
Smania Francesco	»	20
Meneghetti Giovanni	impaccatore	120
Martini Giuseppe	»	100
Rossati Enrico	»	100
Fabruzzi Giacomo	»	100
Bonicelli Alessandro	»	20
Goglielmetti Luigi	»	100
Righetto Andrea	»	100
Remsgar Giuseppe	»	100
Toniolo Giovanni	»	100
Gardazzo Pietro	»	100
Darozze Giovanni	»	100
Nespoli Carlo	»	100
Bissioli Vincenzo	»	100
Spessa Paolo	»	50
Komottar Simeone	»	50
Adami Stefano	»	50
Fabris Antonio	»	50
Zanso Luigi	»	50

Personale addetto alla Stazione di Treviso.

Richter Ferdinando	amministratore	400
Ricchini Emanuele	ufficiale	300
Grasser Carlo	»	100
Vicentini Carlo	vigliettario	100
Zanellato Fausto	scrittore	200
Zanuso Girolamo	vigliettario	50
Negrello Giovanni	guarda magazzino	40
Seligo Giuseppe	impaccatore	50
Fabris Francesco	»	20
Nicora Rocco	inserviente	20
Batagia Giovanni	capo, e per la comp. bastagi	50

Personale addetto alla Sezione II. dell' Esercizio delle II. RR. Strade Ferrate in Padova.

Schnepf Carlo	gerente l' ufficio di spedizione	200
Bonetti Alvise	»	100
Andrich Luigi	controllore	100
Sters Stefano	magazziniere	100
Pellegrini Angelo	»	100
Fidora Giuseppe	ufficiale	80
Musitelli Andrea	vigliettario	80
Dalla Vecchia Luigi	bagagliere	60
Podestà Angelo	vigliettario	60
Rizzini Giuseppe	»	60
Dall' Abaco Luigi	»	60
Viviani Giuseppe	»	50
Bignami Alessandro	»	60
Chiericato Giuseppe	»	60
Negrin Luigi	»	60
Diozoghy Ladislao	allievo	60
Chiminelli Ermenegildo	diurnista	50
Lotto Alvise	guarda magazzino	50
De Mattia Gregorio	»	50
Rossetti Girolamo	impaccatore	50
Colombana Angelo	»	50
Pavinato Giovanni	»	50
Binder Carlo	»	40
Gomirato Ambrogio	»	50
Vigo Angelo	inserviente	50
Rodari Stefano	»	40

Personale addetto alla Sezione III. dell' Esercizio delle II. RR. Strade Ferrate in Vicenza.

Cornia Francesco	ingegnere	140
Malacarne Federico	»	100
Lotto Bartolommeo	»	100
Saibante Ignazio	»	80
Pajola Gio. Battista	alunno tecnico	60
Benuzzi Stefano	macchinista	80
Muttoni Girolamo	fuochista	20
Trusca Tommaso	sorvegliante stradale	60
Frigo Vincenzo	»	50
Poletti Felice	»	50
Teübel Francesco	»	40
Martini Bernardo	»	40
Mazzai Antonio	»	40
Trentin Giuseppe	»	40
Giamaro Luigi	sorvegliante edile	60
Padovan Angelo	guardiano stradale	40
Sebellin Alessandro	»	20
Vittorio Sebastiano detto de Toni	»	40
De Zen Cirillo	»	40
Tescari Giovanni	»	40
Cocchetti Bartolommeo	»	20
Fiorenzato Sebastiano	»	20
Varotto Gio. Battista	»	20
Dal Fabbro Gio. Battista	»	20
Foregon Marco	»	40
Frigo Luigi	»	20
Callegari Gio. Battista	»	20
Secco Gio. Battista	»	20
Rigato Angelo	guarda portone	50
Zorzan Antonio	»	40
Bonollo Paolo	portiere	40
Zoricich Giovanni	guarda porta	20
Zavattiero Bartolommeo	guardia notturna	20

Personale addetto alla Setione III dell' I. R. Ufficio Tecnico in Verona.

Canal nob. Nicolò	ingegnere	400
Pichler Giovanni	»	100
Boscaro Francesco	allievo tecnico	40
Tommasi Giovanni	ingegnere	100
Bombarda Giuseppe	vigliettario	20
Pesena Antonio	»	150
Camploy Giovanni	allievo amminist.	50
Piccoli Bortolo	capo conduttore	40
Ferrandi Giusto	»	40
Zennaro Luigi	»	100
Mazzega Giacomo	»	40
Viali Domenico	»	40
Gerosa Paolo	»	50
Martini Giuseppe	»	40
Sant' Ambrogio Ambrog.	»	40
Pillon Macedonio	»	40
Tremeschin Giuseppe	»	40
Padovan Marco	conduttore	40
Orelli Giovanni	»	40
Bottazzi Angelo	»	40
Grendena Antonio	»	20
Ferrari Angelo	»	50
Magassy Giovanni	»	20
Rinaldi Antonio	»	20
Ghizzolini Daniele	»	20
Pozzi Giovanni	»	20
Wend Giulio	»	40
Sanze Giuseppe	»	20
Ranzanicci Giovanni	»	20
Molner Antonio	»	20
Dujardin Dario	»	20
Girardelli Luigi	»	20
Botyandy Giorgio	»	20
Palma Giacomo	»	20

		fiorini
Melloni Giuseppe	capo conduttore	50
Costa Francesco	conduttore	40
Brusa Biaggio	»	20
Cattaneo Cesare	»	20
Sissul Giovanni	»	20
Preda Giuseppe	»	20
Toccoli Angelo	»	20
Kloiber Guglielmo	»	20
Spongia Carlo	telegrafista	50
De-Polo-Alberto	mastro carrozziere	100
Curti Giuseppe	sorvegliante	20
Oste Pietro	»	40
Tomba Bernardo	»	40
Peguri Bortolo	»	50
Clerici Carlo	»	100
Klanner Lodovico	»	40
Mussolini Pietro	»	40
Rizzini Giovanni	vigliettario	60
Dossena Francesco	scrittore	40
Zini Serafino	guarda portone	40
Smerzi Francesco	»	20
Corrubolo Innocente	inserviente	20
Montresor Angelo	»	20
Stevan Giovanni	guarda porta	20
Pasini Giovanni	guardiano	40
Molon Antonio	»	20
Sambugaro Lorenzo	»	20
Dallagrana Francesco	»	20
Dalben Lorenzo	»	20
Stapferre Gregorio	»	20
Bordin Vincenzo	»	20
Camponogara Giovanni	»	20
Battistella Giuseppe	»	20
Finco Pasquale	»	20
Cugola Giuseppe	»	20
Tessaro Antonio	»	20
Schiavon Giovanni	»	20
Jarabissa Michele	»	20
Battistella Giberto	»	20
Boso Antonio	»	20
Frizzoli Giuseppe	»	20
Michieli Antonio	»	20
Sorio Angelo	»	20
Trojani Girolamo	»	20
Michieli Luigi	»	20
Malegari Gaetano	»	20
Danieli Daniele	»	20
Dalbon Andrea	»	20
Manfrin Giacomo	untore	20
Viscontini Carlo	impaccatore	20
Cavajani Carlo	»	20
Petito Domenico	»	20

Presso l'I. R. Cassa di Finanza in Padova.

		fiorini
Carminati Costantino e figli	possidente	2000
Bressan Teresa	»	20
Panella d. Lorenzo	»	20
Zabeo Vincenzo	ingegnere	150
Luzzato Girolamo	possidente	160
De Vitt d. Antonio	»	100
Zaramella Antonio	»	300
Longo dott. Girolamo	»	300
Crescini Angelo	»	1300
Foscolo Alessandro	»	50
Munari d. Antonio Maria	parroco	100
Bonomo d. Nicolò Antonio	»	20
Franchi Luigi	possidente	20
Podrecca dott. Gius. ed Angela Fasolo conjugi		1000
Pasquali Camilla	»	20
Pinaffo dott. Francesco	»	40
Berra Orazio	»	1000
Bonvecchiato Alessandro, amministratore giudiziale dei figli del fu Ginolfo Penada	»	2000
Suddetto ammin. della ditta Penada Maddalena	»	100
Paresi Francesco ed Elena Martinelli conjugi	»	200
Attieri Pietro	»	100
Breda Angelo	»	120
Salvioni Giovanni	»	300
Soldà Bellisai Maria Teresa	»	100
Carli d. Cristiano	»	60
Rossi Giuseppe	»	60
Convento dei RR. PP. Benedettini di Praglia	»	1000
Tomasoni Giovanni	»	300
Martinelli Amalia	»	40
Menegolli Giuseppe	»	50
Pertile Domenico	»	40
Papafava Colloredo Mels Giustina	»	2000
Grigoletto Sante	»	6000
Vianelli Domenico	»	300
Camera di Commercio, arti, manifatture in Padova		1000
Simionato Giovanni	»	100
Moschini Giacomo ed Eugenio, eredi del fu Giacomo Rossi		10000
Orsolato Giuseppe per conto dell' Ospitale civile di Padova		2540
Cassis Eugenio	»	600
Salom Moisè, e Giuseppe fratelli	»	10000
Marcollini Pietro per il fratello Marco	»	200
Cecchetto d. Pietro	»	100
Gazzetta Gaetano	»	50
Ghezzo Andrea	»	50
Candiani Giovanni	»	50
Turcato d. Antonio	»	40
Fent Baldassare	»	40
Mattioli Antonio	»	20
Fortin Rinaldini Elisabetta	»	20
Panuzzo Tortone Gaetano	»	20
Chinello Agostino	»	20
Miotto Valentino	»	20
Bado Giacomo	»	20
Franzolin Carlo	»	20
Contarini Giuseppe Maria	»	20
Trivellato Angelo	»	20
Crescente Luigi	»	20
Menegato d. Angelo	»	20
Giollo Giacomo	»	20
Franzolin Nicolò	»	20
Salmaso Francesco	»	20
Rossi Giuseppe	»	20
Piva Luigi	»	20
Varotto Giuseppe	»	20
Favaretto Domenico	»	20
Meneghin Sante	»	20
Bozzato Antonio	»	20
Rosso Francesco	»	20

		fiorini
Contiero Angelo	possidente	20
Pezzin Pietro	»	20
Rosso Gio. Maria	»	20
Buratin Vincenzo	»	20
Zagolin Antonio	»	20
Sanavio Giordano	»	20
Giraldo Giovanni	»	20
Xodor Gaetano	»	20
Maritan Giovanni	»	20
Biraldo Pasquale	»	20
Coin Francesco	»	20
Spinello Giovanni	»	20
Bertani Luigi	»	100
Bozzolani Antonio	»	1000
Boati d. Giacomo	»	500
Caruto Maria	»	700
Rinaldi Carlo	»	1000
Colpi Domenico e Gio. fratelli	»	1200
Romano Samuel	»	300
Giustiniani Barbarigo Sebastiano	»	1000
Pivetta Gio. Battista e Giuseppe	»	3000
Carlotti Bonaventura	»	400
Cortellazzo Luigi	»	20
» Vincenzo	»	50
Cassinis Gustavo e Marco fratelli	»	720
Istituto centrale degli esposti	»	1240
Turazza Domenico	»	200
Gallo Lorenzo	»	40
Gritti Vincenzo	»	1000
»	»	400
Haen barone, gen. comand. la Casa degl' Inval.		400
Violand Antonio pel minore Giuseppe Scheibel capitano auditore della casa degl' invalidi		250
D' Urana Marangoni Balbi Elisabetta	possid.	200
Dal Vecchio Benedetto	»	1000
Scapin Luigi	»	40
Dall' Acqua Antonio	»	20
Renier Antonio	»	100
Manzoni Angelo e Francesco padre e figlio		100
Zara Leonardo	»	700
Pinkerle Giacomo	»	100
Pallenz Gioachino	»	200
Gregoletto Innocente	»	1600
Astori Vincenzo	»	680
Farina Modesto	mons. Vescovo	400
Monferrà Antonio	possidente	100
Brusoni Giacomo	»	1200
Gunzenhausen Edelina, ved. Fano per conto, e qual tutrice della propria figlia minore Ester Benedettina Fano fu Israel Graziadio		4000
Schuster Moisè	»	400
Marini Manasse detto Cesare, Aronne detto Arnoldo		3750
Marini Abramo Manasse detto Cesare Arnoldo		9050
Marini Cesare tutore della minore Sara Regina Vivante		260
Molin Scudolanzoni Cornelia	»	100
Boscaro dott. Giuseppe procuratore del baron Francesco de Buffa curatore dell' eredità Sardagna e dell' erede co. Francesco de Thun	avvocato	26700
Bedolo Alvise	possidente	20
Sacerdoti dott. Massimo	»	1000
Padella Ferri Costanza	»	2660
Scorzini Antonio	»	40
Maluta Michele	»	960
»	»	970
Zanutti Domenico	»	150
Gregoletto Luigi	»	820
Meneghini Gregoletto Luigia	»	60
Polito Pietro	»	20
Zavattiero Francesco	»	20
Matieli Sigismondo	»	20
Munari Domenico	»	20
Pescador Domenico	»	50
Stocco Girolamo	»	20
Caregnato Luigi	»	40
Moro Malipiero Giovanni I. Alessandro quondam Giovanni II. Alessandro	»	300
Gatti Gio. Battista	»	200
Facco Antonio	»	50
Fabio Angelo	»	20
Isolato Francesco	»	50
Prosdocimi Francesco	»	60
Costacurta Paolo	»	20
Bernardi Domenico	»	20
Vicentini Eleutonio	»	1000
Cecchini Pacchierotti Giuseppe	»	3000
Bellisai Bartolomeo	»	500
Conedera Giovanni	»	100
Meneghetti dott. Francesco	»	40
Loria Marco	»	400
Busetto Bubba Francesco	»	2000
Beretti Egidio	»	100
Toffolati Sebastiano e comp.	»	2000
Scorzini Eugenio	»	300
Cittadella Vigodarzere contessa Arpalice nata Papafava	»	3440
Conti d. Giuseppe	»	400
Benetello dott. Luigi	»	100
Trevisan Benedetto fu Gio. Battista	»	700
Trevisan Vettore di Benedetto	»	130
»	»	130
Lorigiola Giuseppe	»	600
Tozzi Pietro	»	100
Trevisan nob. Marina fu Benedetto, a mezzo del suo tutore Fogaroli Gio. Battista		300
Fontanarosa Carlo	bettoliere	100
Munegato Pietro	possidente	580
Fontana Giuseppe	»	40
Dal Fratello Antonio	»	140
Zamboni Federico	»	200
Hanau Elia	»	4000
Smiderle Pietro	»	600
Pedrotta Pietro	»	100
Gunzenhausen Edelina vedova Fano	»	1000
Cheberle d. Giuseppe	»	400
Agostini Stefano	»	60
Facchettini Luigi	»	2500
Pienti Andrea	»	200
Bassani Leone	»	500
Catalan Levi Sara e Levi Salvador Giacomo ed Alessandro	»	2000
Castelli Mattiazzi Catterina	»	1340
Mattiazzi Cristoforo	»	1000
Montini Maddalena vedova Saccardo	»	60
Borsatti Giuseppe e Gio. fratelli	»	500

		fiorini
Weiss Leopoldo	possidente	680
Zaccovich Gaspare	»	20
Manfrin Gio. Battista	»	20
Fontana Giacomo fu Alessandro	»	440
Fontana Alessandro di Giacomo	»	500
De Lazzara Teresa ved. Malmignati	»	360
»	»	700
»	»	640
Formaglio dott. Antonio	»	200
Munari dott. Nicolò	»	60
Candi Zabora Teresa	»	1500
Castelfranco Samuel	»	2000
Bonmartini Francesco	»	800
»	»	240
Scapin Domenico	»	1000
Salom Benvenisti Moisè	»	800
Conegliano Benvenisti Bonina	»	400
Pasquali Petrettini Alessandro	»	1500
Fabris Federico	»	100
Caneva Giovanni	»	1000
Luzzato David Samuel	»	100
Dina Beniamino e Pellegrino	»	4000
Luzzato Abramo	»	1500
Morpurgo Isacco Vita	»	3600
Zotti Gio. Maria	»	40
Fasolo Giacomo	»	140
Scabia Giovanni	»	700
Pusto Gaetano	»	300
Pivetta Gio. Battista rappresentante la commissione di Pubblica Beneficenza di Padova ed amministratore l'eredità giacente di Gioelli Carlo		300
Bertoli dott. Pietro	»	1000
Zucchetta Francesco	»	1500
Pezzato Angelo	»	20
Carraro Giuseppe contutore dei minori fratelli	»	100
Gallo Favero Teresa Tutrice di suoi figli Antonia, Regina, Pasqua, ed Angelo	»	60
Torri Domenico e figli	»	140
Gumirato Cagnin Andrianna tutrice de'suoi figli	»	100
Niono Antonio contutore dei pupilli Elena e Dionisio Niono	»	20
Mogno Domenico pel minore Aristide Tintori		160
Musitelli, Rubelli Maria Domenica tutrice di sua figlia Arpalice	»	20
Callegari Pietro per sua figlia Angela	»	20
Bordin Giovanni	»	40
Milani d. Giuseppe	parroco	60
Bonotto Maddalena pei suoi figli	possidente	20
Marangoni Giuseppe	»	20
Petarlin Santo	»	20
Venturi Antonio pe' suoi fratelli	»	400
Foresti dott. Bortolo	»	20
Dolfin c. Andrea	»	60
Amadio dott. Gio. Battista	»	20
Romano Cristoforo	»	40
Virgili dott. Giovanni	»	20
Bragato Gaspare	»	20
Alfieri Luigi	»	20
Facchinetti Domenico	»	20
Mango Domenico	»	20
Ceroni d. Francesco	»	20
Bertolli dott. Pietro	»	420
Taliani Giovanni	»	200
Zara Antonio	»	3720
Faccanoni Antonio	»	6000
Villi Frigerio Tiene	»	200
Bellini Angelo	»	60
Argenti Antonio	»	300
Anastasi Francesco	speditore	200
Salom Abram	possidente	50
Pezzato Gio. Battista	»	20
Bonacina Antonio e Gaetano	»	600
Zatta Vincenzo	»	1700
Sanguinetti Giuseppe e fratelli	»	400
Picinali dott. Antonio	»	200
Battazzo Domenico	»	40
Burlini Domenico	»	80
Carpanese Lorenzo	»	150
Zagolin Angelo	»	70
Berti Bernardo	»	150
Scapin Pietro	»	1240
Grassi Millanovich Elisa e Francesco conjugi	»	200
Mei Giuseppe	»	60
Sonzogno G. Battista	»	100
Castelli Angelo	»	500
Mocenigo nob. Carlo	»	2000
Ronzani Francesco	»	200
Alberti Antonio	»	60
Marini della Corte Giuseppe	»	150
»	»	50
Benkerth Domenico	»	200
Secchin Niccolò	»	120
Battaggia Alessandro	»	40
Moron Pietro e moglie	»	200
Leali Angelo e moglie	»	1000
Fantin dott. Bortolo	»	20
Michielon Antonio	»	20
Marignani Antonio	»	600
Rigon Pietro	»	1500
Soster Manfrin Margherita	»	400
Scopoli n. Ferdinando	»	100
Pettondi Alessandro	»	400
Eredi della fu Zonca Francesca	»	100
Milani Giovanni Battista	»	100
Navara Francesco	»	300
Cappello Giuseppe	»	100
Bigaglia Lorenzo	»	100
Levi Moisè	»	200
Zandonella Longana Maddalena	»	20
Calvi Giuseppe Maria	avvocato	200
Testolin d. Francesco	parroco	150
Dott. Rocchetti Paolo	possidente	100
detto e moglie	»	340
Fabris dott. Antonio	»	400
Giacomelli Carlo	»	600
Dozzi Massimiliana e marito	»	100
Michelotto d. Giovanni	»	20
Corronini di Cromberg Gio. Battista tenente maresciallo		400
Moron Pietro	possidente	100
Levi Salvador ed Isacco	»	80
Traversi G. Battista	»	500
Forretti Giacomo	monsig vescovo	1000
Guarnieri Geremia	possidente	500
Ferretti Giacomo	monsig. vescovo	500
Leali dott. Angelo	possidente	300

		fiorini
Todeschini Giovanni	possidente	1000
Argenti dott. Antonio Giuseppe	»	200
Cobalchini Giacomo	»	180
Moschini Giacomo	»	20000
Malacrida Maddalena ved. Paolucci	»	1200
Paolucci Guglielmo delle Roncole	»	800
Pagliari Felice	»	20
Basevi Salom	»	100
Tognon Giovanni	»	340
Rodella Gio. Battista	»	3000
Cases Abramo	»	1000
»	»	1000
Cimegotto Lorenzo	»	1000
Zanandrea Fabris Anna	»	200
Foscarini Vanaxel co. Maria	possidente	1600
Aganoor Abramo e moglie	»	1400
Brunelli dott. Giovanni Battista	»	600
Sette Giuseppe ed Alessandro	»	700
Arduini Teresa	»	200
Schuster Moisè e Giuseppe	»	100
Schuster Giuseppe pella sua propria Ditta Moisè Schuster	»	200
Orlandi Angelo	»	1000
Argenti d. Antonio Vincenzo	»	100
Donati Giacomo	»	700
Dondi Orologio Michiele	»	250
Scotti Orsola dei Duglassi	»	250
Dondi Orologio Galeazzo	»	400
Barozzi Carlo	»	20
Gregorina Pigazzi Antonietta	»	1200
Rebustello Giuseppe	»	3000
Martinati Rebustello Giuseppe	»	500
Ferri c. Gio. Battista Giulio e Francesco		2000
Olivieri Giuseppe	»	80
»	»	60
De Cassis Antonio	»	220
Gregorina Giacomo e moglie	»	300
Urbani Giuseppe	»	220
Contiero Felice pella minore Zanni Anna		100
Ventura Girolamo	»	1000
Zago Antonio curatore dell' interdetto dott. Targa Antonio	»	50
Ceretto Gio. Battista	»	20
Mussita Beniamino	»	80
Zotto Antonio	»	20
Fiers Guglielmo per sua moglie Catterina		100
Somma Campagna dott. Antonio	»	40
Grandis Giacomo fu Gaetano pella minore Anna Grandis fu Francesco	»	180
Capello Antonio	»	60
Pigafetta Antonio	»	20
Zanin Domenico	»	20
Bassetto Gio. Basso	»	40
Morello dott. Gio.	»	150
Sandri d. Giacomo	»	60
Valeri dott. Carlo	»	1000
Dozzi dott. Antonio	»	60
Valeri dott. Carlo	»	1000
Dozzi dott. Antonio	»	60
Bressan Giovanni	»	60
Cattaneo Luigi	»	20
Giro Domenico	»	20
Vittieri Luciano	»	20
Marcolongo Floriano e Girolamo Tura	»	20
Michelazzi Giuseppe	abate	100
Baldisseri dottor Antonio	possidente	60
Crema Luigi	»	60
Zamboni Giovanni	»	40
Tardivo Antonio	»	40
Franco Giuseppe	»	20
Rassin Francesco	»	60
Zeni Stefano	»	2000
Fabris Domenico	»	40
Vajenti Pietro	»	40
Casarotti Giacomo	»	200
Zorzan Lazzaro	»	100
Belivacqua Alberto	»	100
Bussola Gio. Battista	»	60
Cavazzolo Onofrio	»	50
Pomello Domenico	»	200
Casarotti Giuseppe	»	20
Barilli Domenico	»	20
Tappari Leonello	»	200
Eredi Besenzi	»	100
Placco Giusto Antonio	»	400
Ferrari Antonio	»	400
»	»	50
Zulia Giuseppe	»	200
Ravenna Giovanni	»	600
Dal Pian Antonio	»	200
Chinaglia Domenico	»	500
Marchesini Domenico	»	200
Eberle Pasquale	»	200
Faccioli Girolamo	»	1000
Perinello Giovanni	»	20
Zanella Cecilio	»	300
Foltrani Giacomo e moglie	»	100
Giudecca Bortolo	»	200
Correr Dolfin Catterina	»	1800
»	»	600
Bettanini Giacomo e fratelli	»	320
Bettanini Antonio	»	300
Susan Carlo	»	500
Araldi Erizzo Pietro	»	6000
Croci Francesco	»	120
Spada Ignazio	monsig. canonico	100
Belloni Gio. Antonio	possidente	100
Pignolo Pietro	»	100
Zago Anna	»	200
Fogarolli Gio. Battista	»	420
Barrucchello Elisa e sorelle di Vincenzo		220
Sanzogno Pietro fu Tebaldo	»	1260
Mazzoldi Francesco	»	120
Agujari Gaetano e Carlotta coniugi	»	300
Buzzacherini Francesco	»	800
Golfetto Pietro	»	2000
Lorenzi Osvaldo	»	500
De Marchi Tommaso	preposto di s. Sofia	100
Monastero delle Salesiane in Padova	»	320
Venturini Antonio	possidente	1080
Leali Angelo e moglie	»	500
Camporese Domenico	»	60
Menegolli Giuseppe	»	150
Nascimbeni Giovanni	»	1000
Sonza Meneghini Giovanni	»	50
Walomburg Giuseppe	»	500

ATTI UFFICIALI.

N. 9641. NOTIFICAZIONE (1.ª pubb.)
del Governo centrale marittimo, concernente l'illuminazione del faro marittimo, eretto sulla punta d'ostro, all'imboccatura del golfo di Cattaro.

Il fanale marittimo, eretto sulla punta d'ostro, all'imboccatura del golfo o Bocche di Cattaro, nella latitudine di 42° 23′ 28″ nord, e nella longitudine di 16° 11′ 49″ est del meridiano di Parigi, giusta la carta dell'Adriatico dell'I. R. Istituto geografico militare, sarà illuminato durante le notti, cominciando dal 21 p. v. settembre, mediante lampade argant che a luce continua.

L'altezza del centro luminoso del detto fanale sulla media marea è di piedi 231, per cui la luce, in tempo chiaro, potrà essere visibile all'osservatore, posto a 12 piedi sul livello del mare, nella distanza di 22 miglia geografiche, da 60 al grado.

Tanto si porta a pubblica notizia per norma e direzione dei naviganti, in relazione alla Notificazione Governativa 15 gennaio a. c. N. 471, coll'avvertimento che, col giorno 1.° ottobre p. v., entrerà in vigore nei porti di Trieste, Venezia e Fiume la riscossione della tassa maggiore, marcata in *cifre rosse* nelle distinte *A, B* e *C,* pubblicate colla precitata Notificazione.

Trieste, 27 agosto 1854.

L'I. R. Generale d'artiglieria e Presidente, WIMPFFEN.
L'I. R. Vicepresidente, Gutmansthal.
L'I. R. Consigliere di Governo, Wittmann.

N. 17839. EDITTO. (1.ª pubb.)

Per morte, avvenuta nel giorno 14, mese decorso, del sacerdote Don Giuseppe Riolini, rimase vacante il Beneficio parrocchiale detto Vicariato perpetuo di Pontelongo, Distretto di Piove, di asserito patronato della nobile famiglia Revedin di Venezia, da ultimo esercitato dai nobili cav. Angelo ed Antonio, fratelli Revedin, figli del fu nob. conte Marco.

S'invitano, quindi, tutti quelli, che vantassero diritti di patronato sul detto Beneficio, ad insinuare le loro documentate istanze al protocollo di questa I. R. Delegazione provinciale, entro giorni 30 dalla data della prima inserzione del presente nella *Gazzetta di Venezia,* avvertendo che, scorso il termine prescritto, si passerà alla nomina, senza riguardo per questa volta ad ulteriori insinuazioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 4 settembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI.

N. 14882 Sez. II. (1.ª pubb.)
AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA
delle realità camerali, descritte nel Prospetto, riportato appiedi del pubblicato Avviso a stampa, di spettanza del ramo Cassa d'ammortizzazione.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, si espone in vendita, nel locale di residenza dell'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Treviso, le proprietà descritte appiedi del pubblicato Avviso a stampa, sul dato fiscale di L. 5520: 57, sotto l'osservanza delle condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

1. Ogni aspirante potrà insinuare offerte scritte, od intervenire all'asta pubblica, che sarà tenuta aperta nel giorno 27 settembre p. v. 1854, dalle ore 11 antimer. alle 3 pomerid.

2. Le dette realità, poste in vendita, sono ripartite in sei lotti seguenti, e si riceveranno offerte, tanto complessive per tutti, quanto separate per ciascuno di essi, come dal dettaglio in calce del pubblicato Avviso a stampa.

3. Le offerte segrete devono essere suggellate, e contenere la prova che venne prestata la cauzione prescritta; - all'esterno vi sarà scritto: « Offerta per l'acquisto del lotto . . . di . . . . . costituito di . . . . . . in . . . . . . » - Nell'interno l'offerta sarà formulata come segue: « Il sottoscritto, domiciliato in . . . . offre austr. lire . . . . per l'acquisto della realità camerale, consistente in corrispondenza dell'Avviso. . . . . e sotto l'osservanza dei patti di vendita, avendo prestata la cauzione prescritta per l'asta, mediante . . . . »

(Segue, nel pubblicato Avviso a stampa, le solite condizioni, che tengonsi per simili vendite, le quali furono riportate molte volte in questa Gazzetta; nonchè il Prospetto delle realità camerali da vendersi, di appartenenza del ramo Cassa di ammortizzazione).

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 27 agosto 1854.
L'I. R. Intendente, CATTANEI.
L'Ufficiale di Sezione, Cevolotto.

N. 13175. EDITTO. (1.ª pubb.)

Constando che Girolamo Ghetti, di Marco, di Pieve di Soligo, Distretto di Conegliano, si è assentato dagl'II. RR. Stati, senza regolare ricapito;

L'I. R. Delegazione provinciale

Visto il disposto della Sovrana Patente 24 marzo 1832, richiama il suddetto Girolamo Ghetti, d'anni 31, che ora credesi a Ginevra, nella Svizzera, a rientrare nella Monarchia austriaca, nel termine di sei mesi dalla pubblicazione del presente, facendo constare del suo ritorno alle II. RR. competenti Autorità politiche, od a produrre, nel termine suddetto, alle medesime, le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie, portate dalla succitata Sovrana Patente.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nei fogli uffiziali di Venezia e Vienna, pubblicato ed affisso nel Comune di Pieve di Soligo, nell'Albo delegatizio e nei luoghi soliti di questa R. città.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Treviso, 30 agosto 1854.
L'I. R. Consigl. di Governo, Delegato provinc., VENIER.

N. 16640. AVVISO. (1.ª pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 21643, 15 agosto a. c., dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di una nuova sacca alle Terre perse, per lo scarico de le materie risultanti dagli scavi dei canali di navigazione e dalle spiaggie,

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di annue austr. L. 22866 : 59, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale nel giorno 22 settembre 1854, alle ore 12 meridiane.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre quest'obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in danaro, od in Obbligazioni di Stato, con austr. L. 2286, che resterà a titolo di cauzione pel deliberatario.

4. La fideiussione non sarà svincolata se non dopo l'approvazione del collaudo.

5. I pagamenti delle rate seguiranno giusta lo stabilito nel Capitolato, che trovasi ostensibile presso la R Delegazione

6. Tanto nell'asta, che nell'ulteriore procedura d'appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 27 agosto 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Da parte dell'I. R. Direzione delle fabbriche marittime si rende pubblicamente noto che, per la somministrazione della sabbia dolce, oppure di mare, ben depurata, occorrente per le fabbriche dell'Arsenale in Pola, durante l'epoca dal 1.° novembre 1854 a tutto ottobre 1855, viene aperta una trattativa d'asta, mediante offerte in iscritto, destinata pel giorno 18 settembre anno corrente.

Le condizioni sono le seguenti:

1. Chiunque desiderasse imprendere la somministrazione di detta sabbia, dovrà inviare la sua offerta in iscritto e sigillata a questa Direzione, alla più lunga entro il giorno 18 settembre a. c., alle ore 11 antim. Nella stessa offerta dovrà essere indicato, in lettere e numeri, il prezzo d'una brenta di sabbia (la brenta equivalente ad 1 ½ piede cubo di Vienna) in moneta convenzionale di carta, ed esservi annesso il rispettivo vadio, consistente in fiorini 200 in moneta di convenzione, nonchè la dichiarazione d'assoggettarsi alle condizioni del contratto, che verrà seco lui stipulato.

2. La sabbia da somministrarsi dovrà essere d'acqua dolce, oppure d'acqua di mare, ben depurata e lavata, nel primo caso verrà tosto presa in consegna dopo seguitane la misurazione; mentre, nel secondo caso, dovrà essere deposta nei siti, che verranno destinati dalla Direzione, e verrà misurata ed accettata appena dopo trascorsi quattro mesi.

3. L'offerente dovrà obbligarsi di sbarcare a sue spese la sabbia sulla riva del mare, che gli verrà indicata, nonchè di deporla in figure regolari, affinchè facilmente possa essere misurata, non ammettendosi in verun caso, che la sabbia venga presa in consegna e misurata a piccole partite, come sarebbe a dire a piede cubo, brenta, ecc.

4. Il miglior offerente dovrà prendere le disposizioni opportune, affinchè, alla più lunga, 15 giorni dopo ricevuta l'ordinazione in iscritto, venga somministrato il quantitativo indicato.

5. Col miglior offerente verrà stipulato formale contratto, per una copia del quale, nonchè per le quitanze sui pagamenti, dovrà assumere le spese dei bolli.

6. Il contratto ha vigore soltanto per la somministrazione della sabbia, per i lavori, che verranno eseguiti da questa Direzione in propria economia, rimanendole libero di far eseguire le fabbriche, da compirsi per intero, oppure parzialmente, in via d'impresa, senza che perciò il contraente della sabbia possa opporre ostacolo, adducendo di voler somministrare sabbia per tali fabbricati.

7. A garantia dell'Erario, pegli obblighi assunti col contratto, dovrà il miglior offerente deporre una cauzione di fiorini 400 (quattrocento).

8. I pagamenti verranno corrisposti una volta al mese dall'I. R. Cassa delle fabbriche marittime in Pola, in Banconote, od altra carta legalmente in corso, la quale dovrà essere accettata dall'imprenditore, senza che opponga verun ostacolo.

Dall'I. R. Direzione delle Fabbriche marittime,
Pola, 25 agosto 1854.

AVVISO. (2.a pubb.)

Non essendo stata approvata l'asta verbale, tenuta nel giorno 2 agosto scorso, presso la Direzione delle Cancellerie dell'I. R. Comando della seconda armata, per la somministrazione degli oggetti di cancelleria, dettagliati nell'Avviso di questa Direzione del giorno 6 luglio decorso, si rende noto:

1. Che a tutto il giorno 17 settembre corrente, chi intendesse di aspirare alla fornitura di detti generi, potrà produrre la propria offerta suggellata al protocollo di questa Direzione, accennando in essa, in cifre ed in lettere, il prezzo parziale di cadaun articolo, nel modo stesso, che sta descritto nel citato Avviso. Non verrà ammessa nessun'offerta, quando non contempli la somministrazione totale dei generi domandati, e che saranno per occorrere a tutti gli Ufficii, ai quali dovrà fornire.

L'offerta in carta bollata di 75 centesimi, porterà la soprascritta: *All'I R. Direzione delle Cancellerie dell'I. R. Comando della seconda armata. — Offerta di N. N. per la somministrazione dei generi di cancelleria, come dagli Avvisi 6 luglio e 31 agosto* 1854.

2. Contemporaneamente all'offerta, produrrà pure, in plico suggellato, l'importo della cauzione, che potrà essere prestata in Obbligazioni dello Stato, al prezzo commerciale di questa piazza, o mediante ipoteca, riconosciuta valida dal R. Fisco.

Per l'importo di detta cauzione, resta stabilito quello stesso indicato nel citato Avviso, il quale, nei modi sopraccennati, sarà presentato in pacco, munito del suggello dell'offerente, e porterà la soprascritta: *All'I. R. Direzione delle Cancellerie dell'I. R. Comando della seconda armata. — Cauzione di N. N. per la fornitura degli oggetti di cancelleria, come dagli Avvisi 6 luglio e 31 agosto* 1854.

3. Nel giorno 18 settembre corrente, alle ore 10 antimerid. precise, saranno aperte da apposita Commissione le offerte, ed esaminate le cauzioni, al quale scopo potranno esser presenti gli offerenti, dopodichè saranno assoggettate alla Superiore approvazione, dietro la quale verranno avvisati coloro, le di cui offerte non furono accettate, onde ritirino il proprio deposito.

4. Se un'offerta risultasse, pei suoi prezzi vantaggiosi, accettabile per la maggior parte degli articoli, e la minor parte non fosse per l'interesse del R. Erario da accettarsi, deve l'offerente, nella propria offerta, dichiarare di assoggettarsi a fornire anche quei generi che saranno all'appoggio di differenti offerte, ritenuti, nel prezzo, minori ai proprii.

5. Ogni offerente deve pure assoggettarsi ai patti e condizioni tutte, descritti nel Capitolato d'appalto, anche se non fossero a sua cognizione, restando però libero di esaminarli, quando creda, unitamente anche ai campioni, a tutto il detto giorno 17 settembre corrente.

6. Restano fermi in tutto e per tutto gli articoli espressi nel più volte citato Avviso 6 luglio passato, pubblicato nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* il 17, 18 e 21 luglio, in quella di *Milano* il 16, 25 e 30 luglio, e nel *Foglio Uffiziale di Verona* il 19, 24 e 29 detto mese, a meno che non sia stato in qualche parte dal presente tolto il suo effetto.

Dalla Direzione delle Cancellerie dell'I. R. Comando della seconda armata,
Verona, il 31 agosto 1854.

N. 26547. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Dovendosi, d'ordine Superiore, procedere all'appalto dei camerali Diritti, specificati in calce del presente Avviso,

Si reca a pubblica notizia:

che, nei giorni indicati pure appiedi del presente Avviso, e sui dati fiscali parimenti accennativi, avranno luogo, presso questa R. Intendenza, gli esperimenti d'asta per deliberare al miglior offerente la quinquennale affittanza dal 1.° novembre p. f. a tutto ottobre 1859, e ciò sotto le avvertenze e condizioni seguenti:

1. L'asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle ore 3 pomeridiane.

2. I Diritti, dei quali trattasi, verranno esposti all'asta dapprima separatamente Diritto per Diritto, e poi nello stesso esperimento si metteranno pure all'asta, ripartiti lotto per lotto, in modo che ogni singolo lotto formerà un oggetto cumulativo di cadauna impresa, salvo poi di conchiudere i relativi contratti sopra i parziali Diritti, o sopra i singoli lotti, a seconda dei risultati.

3. Ogni aspirante dovrà, anzi tutto, dichiarare il proprio domicilio, e cautare la sua offerta con deposito equivalente ad un decimo del canone annuo, o prezzo fiscale, determinato a base dell'asta del Diritto o del lotto, al quale intendesse aspirare, ritenuto che, rimanendo deliberatario, dovrà aumentare il deposito stesso fino al terzo del canone offerto, ossia del prezzo di delibera.

4. Chi non adempie puntualmente al disposto dalla prima parte del precedente articolo, non sarà ammesso ad offrire, come non lo sarà chi risultasse debitore verso la R. Amministrazione per imprese sostenute, od altra causa qualsiasi.

5. Nel caso che la gara dei concorrenti od altre ragioni consigliassero la Stazione appaltante a sospendere l'asta, per continuarla nel successivo od in altro giorno, i concorrenti ne saranno informati, od al momento stesso, o con nuovo Avviso, come meglio piacerà alla medesima, ritenuto che l'ultima offerta sarà intanto tenuta ferma ed obbligatoria verso la Stazione stessa.

6. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, ove l'offerta piacesse alla Stazione appaltante, e si terrà vincolata la delibera stessa alla Superiore approvazione, prima della quale si dichiara non contratta alcuna obbligazione per parte della Stazione stessa; ed all'incontro, obbligato il miglior offerente, colla firma del protocollo d'asta, all'ultima sua offerta.

7. A senso della Notificazione Governativa 21 marzo 1816 N. 2568-321, resta assolutamente esclusa ogni miglioria ed offerta, fuori d'asta.

8. Seguita la delibera, e conseguitane la Superiore approvazione, si procederà alla stipulazione del contratto, ma dovrà prima il deliberatario, entro il termine di dieci giorni dalla comunicatagli approvazione, o completare il deposito fino ad una intiera annata del canone, oppure prestare fondiaria cauzione per l'importo d'un anno di affitto.

9. La sicurtà con beni immobili sarà solidaria col deliberatario per l'adempimento degli obblighi dipendenti dal contratto. Le ipoteche ed i documenti di sicurtà sopra immobili saranno accolti soltanto allora che siano stati dichiarati idonei, secondo il disposto dal § 1374 del vigente Codice civile, dall'I. R. Ufficio fiscale.

10. Eguale malleveria sarà pure prestata pel valore delle scorte di esercizio per quei Diritti, che ne sono forniti, ben inteso che, in caso di smarrimento o distrazione di dette scorte, oltre la rifusione del relativo valore, il deliberatario dovrà pagare alla R Finanza la multa convenzionale d'un terzo dell'importo delle scorte medesime. Anche per questo terzo il deliberatario dovrà prestare corrispondente idonea cauzione.

11. Quegli, che mancasse alla produzione di detta cauzione, nel periodo sopra stabilito, potrà, senz'altro, essere dichiarato decaduto dall'impresa, e potrà la R. Amministrazione procedere, a tutto di lui rischio e pericolo, al riappalto del Diritto, di cui fosse rimasto deliberatario, confiscando il deposito cauzionale d'asta a favore del R. Tesoro.

12. Nel resto, s'intenderanno obbligati i concorrenti all'asta alle discipline solite a praticarsi pel buon andamento nei pubblici incanti, e principalmente al prescritto dai Capitoli normali d'appalto, nella parte applicabile ai rispettivi Diritti, ritenuto che resta libero alla R. Amministrazione, senza che dal deliberatario possa essere opposto in alcuna guisa o per alcun titolo, di rescindere dal contratto all'espiro di cadaun anno, previa disdetta a tre mesi, e ciò indipendentemente dalle disposizioni del concernente Capitolato d'appalto.

13. I Capitoli normali, ostensibili fin d'ora dalla Sezione I di questa Intendenza, dovranno essere firmati dal deliberatario, ed inserti nel contratto come parte integrante del medesimo.

14. Saranno a carico del deliberatario le spese tutte, inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto.

Diritti d'appaltarsi.

Nel 18 settembre 1854 si terrà l'asta del Diritto di passaggio porte al Moranzano. Prezzo fiscale L. 4300. Il manufatto di ragione erariale. — Del Diritto di palafitta al Moranzano. Prezzo fiscale L. 2300. I mezzi di esercizio a carico dell'abboccatore. — Del Diritto di milizia da mare al Moranzano. Prezzo fiscale L. 2400. I mezzi di esercizio a carico dell'abboccatore. — Del Diritto di palafitta a Fusina. Prezzo fiscale L. 300. I mezzi di esercizio a carico dell'abboccatore. — Del Diritto di dazio barche caricanti acqua alla Seriola. Prezzo fiscale L. 600. I mezzi di esercizio a carico dell'abboccatore. Questi cinque Diritti sono situati nel Distretto di Dolo, Comune di Gambarare. Prezzo totale dei suddetti Diritti L. 9900.

Nel giorno 19 settembre si terrà l'asta del Diritto di attiraglio da Dolo a Padova e viceversa, situato sul fiume Brenta detto Brentone. Prezzo fiscale L. 6800. I mezzi di esercizio a carico dell'abboccatore. — Del Diritto di passaggio porte a Dolo, situato a Dolo. Prezzo fiscale L. 1100. Il manufatto di ragione erariale. — Del Diritto di passaggio porte a Strà, situato a Strà. Prezzo fiscale L. 700. I mezzi di esercizio a carico dell'abboccatore. — Del Diritto di milizia da mare a Dolo e Strà. Prezzo fiscale L. 1400. I mezzi di esercizio a carico dell'abboccatore. Prezzo totale di questi quattro Diritti L. 10,000.

Nel giorno 20 settembre si terrà l'asta del Diritto di attiraglio da Fusina a Dolo, situato sul Naviglio Brenta morta. Prezzo fiscale L. 7000. I mezzi di esercizio a carico dell'abboccatore. — Del Diritto di attiraglio da Dolo a Fusina, situato sul Naviglio Brenta morta. Prezzo fiscale L. 3000. I mezzi di esercizio a carico dell'abboccatore. — Del Diritto di attiraglio da Taglio Mira a Mirano, situato sul canale di Mirano. Prezzo fiscale L. 300. I mezzi di esercizio a carico dell'abboccatore. — Del Diritto di milizia da mare a Taglio Mira, situato a Taglio Mira. Prezzo fiscale L 850. I mezzi di esercizio a carico dell'abboccatore. — Del Diritto di passaggio porte a Mira, situato a Mira alle porte. Prezzo fiscale L. 650. Il manufatto di ragione erariale. — Del Diritto di palafitta sul Novissimo, situato a Mira al Taglio. Prezzo fiscale L. 200. Il manufatto di ragione erariale. — Del Diritto di passo al Menai, posto sul canale Novissimo. Prezzo fiscale L. 260 Le barche costituenti le scorte sono di ragione erariale. — Del Diritto di passo a Mira vecchia, situato sul Naviglio Brenta morta. Prezzo fiscale L 200. Le barche costituenti le scorte sono di ragione erariale. Prezzo totale di questi otto Diritti L. 12,460.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 22 agosto 1854.
L'I. R. Aggiunto Dirigente, F. Nob. DUODO.
M. Calvi, *Segretario*

N. 11019 AVVISO. (3.ª pubb.)

La duplice settimanale corsa di pedoneria postale, ora esistente fra Adria e Cavarzere, a datare dal giorno 13 corrente verrà aumentata di un terzo corso, pure settimanale, osservando il seguente ordine:

Partenza da Adria: Domenica, mercordì e venerdì, alle 8 ant.
Arrivo in Cavarzere: » , » » » » 10 »
Partenza da Cavarzere: » , » » » » 2 pom.
Arrivo in Adria: » , » » » » 4 »

Locchè si reca a comune notizia.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 4 settembre 1854.
Per l'I. R. Consigl. di Sez., Dirett. superiore, assente,
L'I. R. primo Aggiunto, HUEBER.

N. 11002. AVVISO. (3.ª pubb.)

Questa superiore Direzione reca a comune notizia che, con odierno Decreto, pari Numero del presente, ha trovato di accordare al sig. Giovanni Battista Brambilla, di Milano, la licenza per l'esercizio di corse periodiche di trasporto persone e merci, con cambio cavalli, fra Treviglio e Coccaglio.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 4 settembre 1854.
Per l'I. R. Consigl. di Sez., Dirett. superiore, assente,
L'I. R. primo Aggiunto, HUEBER.

N. 793. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Essendo vacante, presso questo Tribunale provinciale, un posto d'Accessista, coll'annuo stipendio di fiorini 400, viene avvertito chiunque credesse d'aspirare a tale posto, di dovere, entro il termine di quattro settimane, decorribili dal giorno della terza inserzione del presente Avviso nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia,* far pervenire a questa Presidenza, nelle vie regolari, ed a mezzo del rispettivo capo d'Ufficio, qualora l'aspirante fosse in attualità di servigio, la propria supplica, corredata dei documenti, in originale od in copia autentica, comprovanti la legale idoneità al posto suddetto, e della Tabella di qualificazione, conformata giusta il Formulario N. 1 della legge organica 3 maggio 1853, colla dichiarazione sui vincoli di consanguineità od affinità con taluno degl'impiegati addetti a questo Tribunale, o degli avvocati esercenti presso il medesimo, compresavi la locale Pretura urbana.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,
Vicenza, 30 agosto 1854.
Il C. A. Presidente, TOURNIER.

N. 9375. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Si è reso vacante il posto di Guardiano d'ispezione presso l'I. R. Agenzia p. s. in Fianona, cui va annesso l'annuo stipendio di fiorini 200, e l'assegno fisso d'annui fiorini 24 pel vestiario d'uniforme.

Chiunque intende aspirarvi avrà da produrre, entro tutto settembre a. c., al Governo centrale marittimo, la rispettiva sua supplica, comprovando l'età, l'illibata condotta morale e politica, la piena idoneità al posto richiesto, ed i servigii finora prestati nel ramo sanitario marittimo.

I concorrenti, inoltre, devono saper leggere e scrivere perfettamente in lingua italiana e si prenderà speciale riguardo ad esperti e fidati guardiani eventuali di sanità.

Dall'I. R. Governo centrale marittimo,
Trieste, 23 agosto 1854.

N. 654. AVVISO. (3.ª pubb.)

In esecuzione al rispettato Decreto 22 corrente N. 14043 dell'eccelso I. R. Tribunale d'Appello in Venezia, si dichiara aperto il concorso al posto di Notaio con residenza in S. Leonardo, Distretto di S. Pietro, in questa Provincia, a sostituzione del defunto Michele dott. Podrecca.

Chiunque, pertanto, avesse titoli ed intendesse di aspirarvi, dovrà insinuare a quest'I R. Camera, entro quattro settimane, la propria supplica, corredata degli opportuni regolari documenti e della tabella statistica delle qualifiche; avvertendo, che la somma del deposito di cauzione, inerente al detto posto, ascender deve ad austr. L. 1724 : 13.

Dall'I. R. Camera di disciplina notarile,
Udine, 28 agosto 1854.
Il Presidente, A. TOROSSI.
Il Cancelliere, L. Giannati.

N. 371. AVVISO. (3.ª pubb.)

In ordine ad autorizzazione, impartita mediante ossequiato Decreto 22 agosto 1854 N. 13381 dell'eccelso I. R. Tribunale d'Appello generale in Venezia, viene aperto il concorso ad un posto di Notaio, colla residenza in Asiago, Distretto IV della Provincia di Vicenza.

Gli aspiranti dovranno, nel termine di quattro settimane, presentare le loro istanze al protocollo di questa I. R. Camera notarile provinciale, corredate di tutti i documenti necessarii per comprovare i requisiti richiesti dall'Appellatoria Circolare 30 marzo 1837 N. 5183, nonchè dalle altre disposizioni, relative al notariato, tuttora vigenti.

Dall'I. R. Camera di disciplina notarile,
Vicenza, 28 agosto 1854.
Il Presidente, SCHÖFFMANN.
Il Cancelliere, F. Tovaglia.

N. 17500. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Presso le RR. Intendenze di finanza nel Veneto è scoperto un posto di Ufficiale, col soldo annuo di fiorini 700 (settecento). Se ne apre quindi il concorso per la nomina in via provvisoria, avvertendo che l'individuo che sarà prescelto sarà riservato a servire nella contabilità, estendendosi l'aspiro anche a posto col minor soldo di fiorini 600 e 500, che fosse per rimanere vacante.

Quelli che trovassero di aspirarvi, produrranno, a tutto il giorno 25 settembre 1854, le documentate loro istanze, col mezzo dell'Autorità, cui dipendessero, a questa I. R. Prefettura, giustificando i loro studii, la carriera dei precedenti loro servigii, ed indicando se, ed in qual grado di parentela od affinità si trovino con impiegati di finanza di queste Provincie.

Dall'I R Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 31 agosto 1854.

N. 15100. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Caduto senza effetto l'esperimento d'asta, che veniva proclamato pel 1.° agosto corrente, per l'affittanza quindenne, a partire dal giorno 11 novembre 1854, di beni stabili divisi in due lotti, siti:

a) Lotto I. Di Vazzola, Tezze, Mareno e Soffratta, Distretto di Conegliano, e Rai, Distretto di Oderzo, consistenti in una Casa dominicale con adiacenze, cinque Case coloniche, e Campi 277 :077 della superficie di pertiche cens. 1807 : 60;

b) Lotto II In Treviso, Casa dominicale con adiacenze ed Orto, e quattro Casini.

Si previene il pubblico:

che un secondo esperimento sarà tenuto nel giorno 26 settembre p. v., dalle ore 12 meridiane alle ore 3 pomeridiane, sul medesimo dato di L. 6139 pel lotto I, e di L. 2472 pel II lotto, ferme tutte le condizioni portate dall'anteriore Avviso d'asta 3 luglio p. p. N. 11417-401.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 28 agosto 1854.
L'I. R. Intendente, CATTANEI.
Il R. Segretario, F. S. Gaisser.

N. 3562. AVVISO. (2.ª pubb.)

Essendo stato impartito l'atto di laudo al lavoro di alcuni restringimenti lungo il Naviglio di Brenta fra il Dolo e la Mira, l'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, inerendo alla disposizione del § 84 delle Istruzioni 9 giugno 1826, prima di procedere all'integral saldo del prezzo d'appalto, invita chiunque avesse delle ragioni di credito, dipendenti da deterioramento di fondo per apertura di cave, trasporto di terra, sabbia od altro materiale per l'enunciato lavoro, verso l'appaltatore signor Luigi Gambetto, a dedurle, nel preciso termine di giorni quindici dalla data del presente Avviso, coll'avvertenza che, oltrepassato tale periodo, sarà perduto l'adito ad ogni proponibile azione contro la Stazione appaltante.

Dall'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni,
Venezia, 31 agosto 1854.
L'I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

AVVISI PRIVATI

N. 1224.

Provincia del Friuli — Distretto di Palma
La Deputazione comunale di Palma

In esecuzione a riverito Decreto delegatizio 21 corr. N. 21492 - 2423, viene aperto il concorso, a tutto 30 settembre 1854, a due Condotte medico-chirurgico-ostetriche del Comune di Palma, e sue Frazioni di Sottoselva e Jalmicco, e ciò per un triennio, coll'annuo stipendio per cadauna di L. 1400.

La Condotta sarà regolata a termini della delegatizia Circolare 17 ottobre 1853 N. 26114 8091.

Le strade in pianura, buone, con la distanza di un miglio e mezzo dalle Frazioni, con la popolazione di N. 3715, ed il N. dei poveri approssimativamente di 1500.

Gli obblighi delle Condotte sono ostensibili presso la Segreteria comunale, fra i quali quello, che uno dei due medici eletto, che sarà determinato dal comunale Consiglio, dovrà fissare la propria dimora fuori della fortezza, in una delle due Frazioni, onde assicurare il servigio anche in tempo di notte, come pure l'obbligo di non assumere impegni medico-chirurgico-ostetrici fuori del Circondario comunale.

Palma, li 28 agosto 1854.

I Deputati G. CAFFO, P. BORTOLINI, L. D.r DE BIASIO.

Il Segretario, Torre.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 5569. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Mancò a' vivi in Fontaniva nel 27 aprile decorso in istato celibe e senza testamento Pietro Perin detto Girardi delli furono Giuseppe ed Angela Moretto era muguaio di professione.

Fra i successibili del defunto avvi il di lui fratello Francesco Perin da 15 anni assente da Cittadella sua patria. Ignorandosi il luogo dell'attuale suo domicilio, e se possa o meno il medesimo trovarsi in vita, viene esso col presente diffidato a produrre nel termine di un anno le credute sue ereditarie dichiarazioni, avvertendolo che gli fu deputato in curatore l'avv. Dr Zambusi, e che al decorrere infruttuoso del termine stesso, sarà liquidata la eredità in concorso degli insinuatisi.

Ed il presente sia per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Cittadella,

Li 18 agosto 1854.

REBUSTELLO.

N. 7369. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Sopra istanza odierna pari numero del Rev. Dn Giorgio fu Natale Simonitto di Sanguarzo si rende noto, che egli dichiarò di revocare, come revocò, il mandato 27 maggio 1854 rilasciato a Pietro fu Giacomo Simonitto fornaciaio di Sanguarzo.

Locchè si pubblica a comune notizia.

Dall'I. R. Pretura di Cividale,

Li 25 agosto 1854.

Il Pretore

STEIN.

Zuecca, Canc.

N. 5595. 2.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Montagnana rende noto, che sopra istanza odierna n. 5595, di Giovanni Rancan fu Paolo negoziante di Arzignano, in confronto di Zanetti Giacomo fu Paolo possidente di questo Comune, procederà nella propria residenza e dinanzi apposita Commissione giudiziale nei giorni 17, 18, 19 ottobre p. v. sempre dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., al triplice esperimento per la vendita delle utili ragioni sugl'immobili qui in calce descritti e sotto le seguenti

Condizioni.

I. La delibera seguirà a favore del migliore offerente, quand'anche fosse il solo che avesse fatta l'oblazione, ed a qualunque prezzo senza riguardo alla stima, purchè deggia assumere

a.) gli annui canoni dei quali sono caricati gl'immobili l'uno di l. 1 : 47 all'Ospitale di Montagnana, l'altro di sacchi sei frumento coi rispettivi capi di moggio e ven. l. 41 in danaro da corrispondersi alli Marani Angela vedova Furlani usufruttuaria, e Montagnoli Michel'Angelo proprietario;

b) li due crediti inscritti il primo per l. 1,000, cogl'interessi del 5 per 0|0, a decorrere dal 17 novembre 1846, in favore di Pasquale Sartori, il secondo di l. 764 cent. 40, cogl'interessi del 5 per 0|0, a decorrere dal 31 luglio 1848 in favore dell'esecutante Giovanni Rancan.

II. La vendita viene fatta in un solo lotto e sarà pure obbligo del deliberatario di pagare, oltre il prezzo della delibera, anche le spese degli atti esecutivi a partire dall'istanza di pignoramento in poi comprese quella dell'asta e ciò nel termine di giorni otto dopo chiuso il protocollo d'asta, e sulla specifica che verrà liquidata dal Giudice.

III. Non viene ammesso qualsiasi ad offrire, quando non abbia cautata previamente la propria offerta col deposito di a. l. 240, da restituirsi a chi non si rendesse acquirente e da imputarsi a difalco del prezzo al deliberatario.

IV. Nel termine di giorni trenta a partire dalla delibera dovrà depositarsi in questa Cassa forte a tariffa il prezzo offerto che dovrà corrispondere almeno all'importo dei capitali inscritti ed accessorii oltre all'assunzione degli annui canoni enunciati all'art. 1°, e soltanto in allora potrà chiedersi ed ottenersi la diffinitiva aggiudicazione della proprietà utile degl'immobili venduti.

V. Il deliberatario dal giorno della delibera in poi dovrà, oltre li canoni come sopra, pagare tutte le pubbliche imposte di qualunque natura comprese anche le consorziali caricanti gl'immobili da subastarsi nonchè le decime e quartese in quanto vi gravitassero o potessero andar soggetti.

VI. Mancando il deliberatario agli obblighi assuntisi, oltre alla perdita del deposito, sarà tenuto all'indennizzo pel danno eventuale con facoltà nell'esecutante od esecutato di procedere al reincanto a tutto di lui pericolo e spese.

VII. Le tasse di trasferimento e volture staranno a carico del deliberatario.

Descrizione degl'immobili.

Utile dominio sopra campi 2 : 3 : 030 posti in Borgo San Marco contrada Capitello, Distretto e Comune di Montagnana in mappa ai nn. 2183, 2184, valutati l. 947 : 20.

Casa colonica soprapposta al fondo composta di varii locali a due piani con adiacenze marcata al comunale n. 7446, valutata a. l. 1356.

Li detti immobili sono intestati alla ditta Zanetti Giacomo q.m Paolo livellario Ospitale di Montagnana, ed a Marani Angela vedova Furlani usufruttuaria, e Montagnoli Michel'Angelo proprietario per la rendita di lire 10 : 76

Il presente Editto si pubblichi per tre volte nel Foglio d'Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia, si affigga all'Albo Pretorio, e nei luoghi soliti, e s'intimi alle parti e creditori.

L'I. R. Cons. Pretore

BEDETTI.

Dall'I. R. Pretura di Montagnana,

Li 11 agosto 1854.

Bressan, Canc.

N. 6577. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Chioggia notifica col presente Editto al l'assente d'ignota dimora Antonio Pagan fu Pietro, che Odoardo Varagnolo quale amministrat del Civico Ospedale locale ed Istituti annessi ha presentato dinanzi la Pretura suddetta il 10 novembre 1853 la petizione n. 9944, in confronto di Gaetano e Francesco Pagan fu Vincenzo, di Vincenzo ed Antonia Pagan fu Pietro, e di esso assente Antonio Pagan fu Pietro, in punto di pagamento insolidale a. l. 365 : 79, in estinzione del capitale dipendentemente dall'istromento 27 settembre 1779, per atti del notaio Giovanni Fracesco Maria Nordio Marangoni, e pagamento insolidale di austr. l. 164 : 52, per interessi scaduti, e con successiva istanza 25 luglio corr. n 6577, ha chiesto fissazione di altra giornata per la prosecuzione del contradditorio, essendosi fissata all'uopo l'Aula Verbale del giorno 28 settembre p. v. alle ore 10 antimeridiane.

Non essendo noto il luogo di dimora di esso Antonio Pagan fu Pietro gli fu deputato in curatore l'avv. D.r Rocca, onde la causa possa proseguirsi seco do il vigente Reg. Giud. Civile, e pronunciarsi come di ragione.

Viene quindi eccitato esso Antonio Pagan a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

L'I. R Cons. Pretore

GOZZI.

Dall'I. R. Pretura di Chioggia, Li 31 luglio 1854.

G. Naccari, Canc.

N. 661-pp. 2.a pubbl.

AVVISO D'ASTA.

L'Eccelso I. R. Ministero della Giustizia con ossequiato suo dispaccio 28 decorso maggio n. 4958 approvava:

a.) il progetto 4 ottobre 1853 di riduzione dei locali del fabbricato erariale in Treviso serviente di residenza di quest'I. R. Tribunale Prov., unitavi Pretura Urbana, e per la Procura di Stato da istituirsi sul dato rettificato dall'I. R. Ufficio delle pubbliche Costruzioni al n. 478-pp di a. l. 1257 : 78,

b.) il progetto 25 settembre 1853 concernente l'ammobigliamento della S.la dei dibattimenti e della Camera d'Uffizio per la Procura di Stato sul dato pure rettificato di a. l. 3338 : 93.

Dovendosi in seguito al rispettato Decreto dell'Eccelsa Presidenza dell'I. R. Tribunale d'Appello Veneto 30 decorso luglio n. 12678-p. 4878, procedere da questa Presidenza alla delibera all'asta dei preindicati lavori.

Viene allo scopo fissato il giorno 21 corrente settembre in cui dalle 10 ant. alle una pom., nella residenza della Presidenza dell'I. R. Tribunale Prov. di qui, si aprirà la gara per deliberare, salva la superiore approvazione a quello che ne farà la più vantaggiosa offerta in diminuzione de suesposti importi fiscali, sia separatamente, sia cumulativamente i lavori, e la fornitura premessi.

Si avvertono gli aspiranti, che nessuno sarà ammesso ad offrire, quando non abbia previamente depositato il 10 per 0|0 dell'importo fiscale, in monete d'oro, o d'argento a tariffa, da restituirsi tosto a chi non rimanesse deliberatario, e ciò o con cartella od obbligazione di Stato al corso della piazza, dovendo poi il deliberatario depositare inoltre a. l. 50, per le spese dell'asta di cui gli verrà reso conto.

Che ad ogni aspirante resta libero d'ispezionare sino al giorno dell'asta nell'Ufficio di Spedizione del Tribunale, e nel giorno dell'asta stessa nella Comera Presidenziale il Tipo dimostrante la forma, e le dimensioni degli scaffali, la descrizione dei lavori, e le norme d'Appalto, nonchè il Prospetto riassuntivo a base dell'asta; ciò quanto alla partita A, e quanto a quella sub B premessa; la pianta della Sala pei dibattimenti, il ristretto di perizia, la descrizione e condizioni di Appalto, e il Prospetto generale dei mobili.

Che finalmente nell'asta si si atterrà alle condizioni apparenti dagli atti premessi.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale Prov. di Treviso,

Li 2 settembre 1854.

Co. ECCHELI.

---

al N. 4896. 3.ª pubbl.ª

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che caduta deserta l'asta fissata coll'Editto 2 giugno p. p. pari numero per la vendita delle realtà descritte nell'antecedente Editto 20 aprile a. c. n. 3498, si sono nuovamente destinati pei tre esperimenti i giorni 15, 27 settembre, e 13 ottobre pp. vv. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., sotto le condizioni ed avvertenze espresse in questo secondo Editto.

L'I. R Cons. Pretore

GOZZI.

Dall'I. R. Pretura di Chioggia,

Li 29 luglio 1854.

G. Naccari, Canc.

N 4998. 3.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Pieve di Cadore rende noto, che nel locale di sua residenza a mezzo della solita Commissione nei giorin 28 settembre, 16 ottobre e 6 novembre pp. vv. sempre dalle ore 9 ant. alle 2 pom, sopra istanza del sig. Andrea Pampanini fu Giovanni possidente di Chiappuzza coll'avv. Colletti al confronto di Angelo fu Giovanni Del Favero e Domenica fu Giammaria Tamburin, iugali villici possidenti di Chiappuzza in punto pagamento di ven. l. 5,000, pari ad a. l. 2857 : 14 ed accessorii, sarà tenuta l'asta degli stabili appiedi descritti, ed alle seguenti

Condizioni

I. Gl'immobili saranno venduti tanto uniti che separati a seconda delle offerte ed al maggior prezzo ritraibile.

II. Nel primo e secondo esperimento gl'immobili non saranno deliberati che a prezzo superiore od eguale alla stima, ed al terzo anche a prezzo inferiore.

III Le offerte saranno cautate col deposito del decimo dell'offerta e il pagamento del prezzo di delibera dovrà esser fatto entro 14 giorni successivi alla delibera stessa.

IV. Tanto il deposito che il prezzo di delibera verrà pagato in moneta sonante a corso di tariffa, esclusa la carta o qualsiasi altro surrogato.

V. L'esecutante viene esonerato dall'obbligo del deposito cauzionale e dal pagamento del prezzo di delibera sino alla sorte della classificatoria.

VI. L'esecutante non presta alcuna garanzia oltre quella del semplice fatto suo proprio.

VII Le spese successive alla delibera per tasse di trasferimento, volturazione ed altro, come pure le imposte pubbliche e comunali dal dì dell'offerta resteranno a carico del deliberatario.

VIII. Dal prezzo di delibera saranno prelevate le spese della procedura a specifica da liquidarsi dal Giudice.

Descrizione degl'immobili.

A) Zappativo detto campo fuori della Casa in Chiappuzza di passi 1777, con frassini sovrapposti ed una cinta di muro verso la strada, confinante a levante strada consortale, mezzodì Gio. Maria Pampanin Titana, sera Alvise Pordon, Giuseppe Menegus De Mattia e Giovanni Tamburin, settentrione essi Tamburin, stimato l. 2122 : 28.

B) Prato denominato Col De Luca in mappa di Senes Comune di S. Vito di produzione fieno libbre 800 con piante soprapposte, confina a mattina e mezzodì Fraterna Pampanin fu Giovanni, sera G. Batt. Pordon fu Osvaldo, e settentrione Giuseppe Menegus fu Giorgio, stimato l. 177 : 38.

C.) Prato Terres di Sopra, in mappa di Senes Comune di S. Vito della produzione fieno libbre 500 con piante soprapposte, confina a mattina Fraterna Zanotti, Franceschin, mezzodì strada, sera Fabbriceria di S. Vito, settentrione Zammaria Da Lotto-Vecchio, stimato l. 138 :03

D.) Prato Terres di Sotto, in mappa di Serdes Comune di S. Vito della produzione di libbre 800 di fieno circa, confina a mattina fratelli Tamburin De Martin, mezzodì Fabbriceria di S. Vito, ed altri, sera Tiziano Belli De Toffol, nullora strada, stimato l. 198 : 31.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso in quest'Albo Pretorio e nel Comune di S. Vito.

Dall'I. R Pretura di Pieve,

Li 24 agosto 1854.

L'I R. Pretore

VIDA.

G. Caberlotto, Canc.

N. 9174. 3 a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che sopra l'istanza delli Tomaso e Pasqua coniugi Donaer di Tolmezzo rappresentati dall'avv. Buttazzoni; contro Andrea di Gio. Battista Buzzi di Preone, avrà luogo nel locale di questa Pretura avanti apposita Commissione nel dì 30 settembre p. v. dalle ore 10 di mattina alle 2 pom., il quarto esperimento d'asta dei sottodescritti immobili alle condizioni seguenti

a. Ogni aspirante dovrà verificare il previo deposito di a. l 100, a garanzia delle spese dell'asta.

b. La delibera seguirà a qualunque prezzo anche inferiore alla stima giudiziale verso pronti contanti, e senza alcuna responsabilità da parte dell'esecutante

c. Il deliberatario a cui carico staranno i pesi inerenti allo stabile, dovrà con imputazione del fatto deposito, supplire entro otto giorni al prezzo offerto.

Descrizione dello stabile da vendersi per una metà.

Stabile prativo ed arativo denominato Belvedere o Quei sito nel territorio di Preone in mappa alli nn. 1365, 1366, 1368, 1367, 1370, 1371, 1372, 1514, 1567, 1568, 1574, 1575, 1576, 2182, della complessiva superficie censuaria di pert. 33 : 98, e cioè:

Arativo calcolato della quantità di cens. pert. 3, stimato a. l. 450, la cui metà importa a. l. 225.

Prativo con arbori in sorte sopra esistenti, per cens. pert. 30 : 98, stimato a. l. 2943 : 10, la cui metà è di l. 1471 : 55.

Casa di abitazione esistente in detto stabile in mappa al n. 1367, della superficie censuaria di cent. 17, costrutta da muri e coperta a coppi, composta a piano terra da tre stanze e due anditi interni, e scale di legno che mettono al primo piano, in questo tre camere, due anditi interni, e scale di legno che mettono al piano superiore, ed in questo una camera e granaio.

Fabbricato ad uso di stalla e sovrapposto fenile costrutto da muro coperto a coppi, annesso alla suddescritta casa, corte innanzi delli fabbricati, legnaia a mezzodì della corte, coperta a coppi, sostenuta da muri e colonne di legno, il tutto stimato a. l. 1600, la cui metà importa a. l. 800.

Lo stabile sopra accennato confina a levante fondo comunale, meriggio strada, ponente eredi fu Felice Pellizzari, ed a settentrione eredi q.m Antonio Lupieri ed altro.

Il presente verrà affisso all'Albo Pretorio, al luogo solito della Comune di Preone, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Tolmezzo,

Li 14 agosto 1854.

L'I. R. Consigl. Pretore

CORTINI.

Gius. Milesi, Cancel.

N. 6715. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto al pubblico, che sopra istanza 31 maggio 1854 n. 4441, di Gio. Batt. Ganjanigo farmacista di qui in confronto delli fratelli Giovanni e Basilio Bicego fu Antonio di Recoaro si procederà nei giorni 28 ventotto settembre, 12 e 26 ottobre andante anno nel locale di residenza di questa Pretura colle seguenti condizioni all'asta giudiziale dello stabile sottodescritto, con avvertenza che nei primi due esperimenti la delibera non seguirà che a prezzo superiore o almeno eguale alla stima in questi atti, ed al terzo a prezzo anche inferiore alla stima stessa, semprechè però vengano con essi coperti i crediti inscritti.

Condizioni.

I. Ogni oblatore meno l'esecutante dovrà garantire l'offerta col deposito del decimo del valore di stima che sarà trattenuto in caso di riportata delibera, e restituito in caso negativo.

II. Lo stabile sarà deliberato al primo, e secondo incanto ad un prezzo superiore, e nel terzo anche inferiore alla stima quando basti a cautare i creditori inscritti sino al valore della stima stessa.

III. Il deliberatario avrà dal giorno della seguita delibera il possesso di diritto, e di fatto dello stabile, e da quel dì ne sopporterà tutti i carichi di ogni specie, e segnatamente l'annuo canone di a. l. 18 diciotto per investitura dell'acqua dovuta alla R. Amministrazione Camerale, e da versarsi nel dì 6 sei, luglio di ogni anno alla R. Cassa di Finanza in Vicenza. Tutte le spese e tasse a partire dalla delibera sono a carico dell'acquirente.

IV. Lo stabile verrà aggiudicato in definitiva proprietà dopo l'adempimento delle condizioni d'asta. L'esecutante sarà in facoltà di levar tosto a diffalco di spese il deposito d'asta ed il deliberatario pagherà otto giorni dopo la riportata delibera all'esecutante quanto oltre il fatto deposito occorrerà a saldare tutte le spese di esecuzione da tassarsi in via amichevole o giudiziale.

V. Il residuo prezzo sarà versato entro sei mesi nella Cassa depositi del R. Tribunale in Vicenza quando non fosse prima emanata la graduatoria dietro la notizia della quale dovrà essere versato dal deliberatario in mano dei creditori graduati contro quitanza, e surroga nei titoli. In ogni caso su tale residuo corrisponderà il prò a 5 per 0|0 dal dì della delibera sino al pagamento.

VI. Ogni pagamento dovrà farsi in austriache lire effettive escluso qualunque surrogato, ed in via solidale se più fossero i deliberatarii.

VII. L'esecutante non risponde che del fatto proprio, e lo stabile viene venduto nell'essere in cui si trova con ogni servitù attiva e passiva pertinente.

VIII. La mancanza ai patti del capitolato darà azione al reincanto a tutto rischio e pericolo della parte deliberataria.

Segue lo stabile.

Fabbrica ad uso di edificio da folo, coperta a coppo, con pertiche venti di suolo posta in Recoaro contrà Giara in mapp. censuaria provvisoria del n. 6647, confina a mattina Francesco fu Giacomo Bertoldo, a mezzodì torrente Agno, a sera Gio. Batt. fu Paolo Zini, ed a settentrione Antonio e Michele fu Matteo Falpo.

Dall'I. R. Pretura di Valdagno,

Li 2 agosto 1844.

Il R Cons. Pretore

MARTINELLI

3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana di Vicenza porta a pubblica notizia, essere stato al confronto di Antonio Bellati sellaio di Vicenza fu Serafino presentata nel giorno 7 agosto corrente, con istanza da Giuseppe Bellati tappezziere di Vicenza per prenotazione di pegno mediante suppegno da inscriversi in margine alla iscrizione 3 giugno 1854 Reg. Giud. 16, n. 254, ottenuta dall'Antonio Bellati per un suo credito di a. l. 900, al confronto di Domenico Lorenzi con Decreto dell'I. R. Tribunale 3 giugno 1854, num. 7127, sui fondi in Sarmego e Camisano, di proprietà De Lorenzi, fino alla concorrenza di a. l. 177 : 64, residuo importo capitale, coll'interesse del 6 per 0|0 da 31 luglio 1854 in poi, pagabili in rate settimanali, e che tale prenotazione venne accordata con Decreto 7 agosto corr. n. 14459.

Si rende altresì noto, che nel giorno 21 agosto stesso, venne dallo stesso Giuseppe Bellati presentata la petizione giustificativa sotto il n. 15492, sulla quale fu fissata la comparsa all'A. V. 27 ottobre p. v. ore 9 ant.

Risultando essere l'Antonio Bellati assente gli vengono notificati i presenti atti, coll'avvertenza che ne fu ordinata l'intimazione all'avv. Flaminio D.r Tomj destinatogli in curatore, al quale dovrà far giungere a tempo tutti i mezzi di difesa, o di nominare un'altro procuratore, e di notificarlo a questo Giudizio, altrimenti il curatore assumerà la difesa a tutto suo rischio e pericolo.

Locchè si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,

Li 21 agosto 1854.

L'I. R. Cons. Dirigente

MUNARI.

Sesso, Alunno.

GIOVEDÌ 14 SETTEMBRE

ANNO 1854 — N. 208.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 11 settembre.

Il 7 settembre corr., fu pubblicata e spedita dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna la Puntata LXXVIII del *Bollettino delle leggi dell'Impero.*

Essa contiene:

Sotto il N. 224, il Dispaccio del Ministero delle finanze del 30 agosto 1854, obbligatorio per tutti i Dominii della Corona, concernente il trattamento del bollo pei documenti di legittimazione, richiesti, — in seguito all'articolo 18 del trattato commerciale e doganale del 19 febbraio 1853, — pei fabbricatori, viaggiatori di commercio ed industrianti.

Sotto il N. 225, l'Ordinanza dei Ministri della giustizia e delle finanze del 2 settembre 1854, obbligatoria per l'Ungheria, Croazia, Slavonia, il Voivodato serbico, il Banato di Temes e la Transilvania, per dilucidare le prescrizioni, concernenti le pretese private su' beni decaduti di coloro, che furono condannati mediante giudizii di guerra.

Sotto il N. 226, l'Ordinanza del Ministero della giustizia del 4 settembre 1854, la quale stabilisce l'epoca, in cui entreranno in attività le Autorità giudiziarie e le leggi relative alla nuova organizzazione giudiziaria nella Contea principesca di Gorizia e Gradisca, nel Margraviato d'Istria e nella città, di Trieste col suo territorio.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 14 settembre.

Intorno alla risposta negativa della Russia alla domanda delle garantie, leggiamo quanto appresso nel *Tempo* di Berlino:

La *Cop. Zeit. Corr.* dice essere la Nota della Russia compilata in modo assai lusinghiero per l'Austria. I punti di garantia non vengono molto discussi. Solo dicesi non aver la Russia necessità d'incontrare obbligazioni, che limitar potessero in avvenire il suo modo di operare. È promesso lo sgombro dei Principati. È ripetuta l'assicurazione non avere intenzione la Russia di ledere la integrità della Turchia. La Russia è sempre pronta ad entrare in ogni tempo in pratiche di pace, solo però sulla base delle disposizioni del protocollo 9 aprile (? ?) ed alle condizioni della sua penultima Nota, che, ad avviso del Gabinetto russo, offrono pregevoli punti d'appoggio. Ma non potersi contemporaneamente far guerra e pratiche. In fine, il Gabinetto russo deplora assai che la decisione non corrisponda pienamente ai desiderii dell'Austria; ma ad essi s'ebbe già prima riguardo, e sperasi che il Gabinetto imperiale austriaco, esaminando di nuovo le proposte della Russia, vi troverà punti di appoggio più atti a condurre, prima ad un generale armistizio, poscia alla pace, di quel che sia la pretensione di garantie delle Potenze d'Occidente.

Scrivono a questo proposito da Vienna, in data del 5 settembre, al *Journal de Francfort*:

La risposta negativa del Gabinetto russo intorno ai quattro punti, che dovrebbero servire di base alla conclusione della pace, risposta comunicata al Gabinetto austriaco dal principe Gortschakoff, era accompagnata dalla promessa espressa che le truppe sgombreranno pienamente la Valacchia e la Moldavia.

A tenore della Nota del 3 giugno, le cui domande sono confermate in quella del 9 luglio, l'occupazione dei Principati danubiani per parte della Russia avrebbe costituito un caso immediato di guerra. In seguito alla recente dichiarazione della Russia, che verrà senza dubbio posta in esecuzione, il caso immediato di guerra non esiste più. Siccome, in conseguenza dell'attitudine militare dell'Austria, i Russi abbandonarono le loro posizioni e si ritirarono, l'Austria non ha più alcun motivo di attaccare la Russia. È bensì vero ch'ella si è concertata colle Potenze occidentali intorno alle basi della pace, ma non si è punto impegnata a farle accettare colla forza delle armi, in caso d'un rifiuto. Del resto, le quattro guarentigie in questione sono conseguite di fatto quasi intieramente. I Principati furono liberati dal dominio russo, non col mezzo d'una battaglia, ma in seguito alle misure militari dell'Austria, la quale conserverà in tutte le circostanze la posizione presa. L'influenza della Russia sui proprii correligionarii in Turchia non esiste più in questo momento. La Russia non domina più ora nel mar Nero. Infine, la navigazione del basso Danubio è nuovamente libera. E non è probabile che la Russia sia in grado di racquistare colla forza delle armi i perduti vantaggi. Ora non si tratta che di convincere la Russia della necessità di riconoscere con un trattato ciò, che già esiste di fatto.

Il mezzo più sicuro per provare al Gabinetto russo questa necessità si è che la Prussia e la Confederazione germanica aderiscano alle quattro basi di guarentigia, le quali sono ben più favorevoli agl'interessi della Germania che a quelli d'ogni altro Stato europeo; inoltre, che le parti contraenti del trattato d'allcanza offensiva e difensiva dichiarino di voler agire di concerto coll'Austria in tutte le circostanze, e respingere un attacco contro il territorio di questa, come contro il loro proprio. Allora, in tali due supposizioni, l'Austria potrebbe assumere con successo la parte di mediatrice fra le parti belligeranti.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 11 settembre.

L'imperiale generale francese di divisione, di Létang, ebbe l'altr'ieri l'onore d'essere invitato alla tavola imperiale. *(Corr. Ital.)*

S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Alberto cadde ammalato nel villaggio di Jakobeny. Però, a tenore del bullettino medico, giunto a Vienna il 10, l'A. S. va facendo consolanti progressi nella guarigione. Il villaggio di Jakobeny forma nella Buccovina meridionale, quell'inospite ed alpestre paese, una vera oasi di cultura e incivilimento. *(Idem.)*

STATO PONTIFICIO

Leggiamo in una corrispondenza di Roma: « La Banca ha cominciato l'emissione dei piccoli buoni d'uno scudo, coi quali cambia i biglietti di maggior valore. Mentre scrivo, è assediata da una folla tale di gente, che sono necessarii i gendarmi a mantener l'ordine. Tale smania di cambiare deriva dalla totale sparizione del rame, che si paga persino il 2 per 0/0. Sento che di questi piccoli boni se ne stamperanno 300,000. » *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 6 settembre.

Fra le vittime del cholera si novera il tenente colonnello del 2.º reggimento svizzero, Augusto di Jongh, il quale ebbe l'incarico di vegliare alla sicurezza del Papa, quando questi si ritirò a Gaeta. Il detto Jongh morì, secondo l'*Indépendance belge*, il 10 agosto.

Secondo l'*Univers*, il Governo avrebbe proibito di quotare alla Borsa l'ultimo imprestito russo, il che avrebbe portato scambio di Note fra l'incaricato d'affari di Russia e il ministro degli affari esterni.

Palermo 30 agosto.

Il *Giornale ufficiale di Sicilia* pubblica un decreto del luogotenente generale, che agl'impiegati, i quali durante il cholera abbandonano il loro posto, minaccia la sospensione, e dentro sei giorni la destituzione, se non potessero provare, la causa di loro assenza essere una grave malattia. *(G. Uff. di Mil.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 11 settembre.

Leggesi nel *Monitore Toscano*: L'I. e R. Accademia della Crusca, con deliberazione del dì 29 agosto prossimo passato, elesse l'abate Raffaello Lambruschini e Carlo Troja a suoi accademici corrispondenti; e queste elezioni furono rese valide da S. A. I. R. il Granduca, con rescritto del 4 del corrente mese.

DUCATO DI MODENA.

Modena 11 settembre.

Dopo un'assenza di circa mesi cinque, la R. A. dell'amatissima nostra Sovrana è qui giunta in ottimo stato di salute la sera del 6 corrente. S. A. R. il Duca nostro Signore, che era andato ad incontrarla sino a Carpi, è di nuovo partito con essa alla volta della R. villeggiatura di Pavullo nella giornata di sabato scorso. *(Mess di Mod.)*

DUCATO DI PARMA

La *Gazzetta di Parma* del 7 corrente mese pubblica un decreto, per cui sono aumentate le somme, pagate dai Comuni di Parma e di Piacenza agli Ospizii civili, ed un altro, che nomina due Commissioni, coll'incarico di riconoscere lo stato morale ed economico di tutti gl'Istituti, che compongono i suddetti Ospizii civili, non che d'indicare que' miglioramenti che sembreranno ad esse acconci, anche per rispetto al sistema d'amministrazione.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 2 settembre.

Malgrado gli scherni e la collera delle nostre gazzette contro l'Inghilterra e gl'Inglesi, non disdegnano qui però d'imitare le usanze inglesi. Così il *Journal de S.t-Petersbourg* racconta oggi che nella città di Nachitschewan ebbe luogo un *meeting* veramente nazionale russo. All'atto del pranzo, uno de' membri tenne il seguente discorso:

« Signori! Nelle nostre amichevoli adunanze, bevevamo una volta con piacere il *porter*, e con gioia lo sciampagna. Ora però che l'Inghilterra e la Francia ci sono diventate nemiche, e nemiche di tutti gli ortodossi, dobbiamo aver ripugnanza pel *porter* inglese. Lo sciampagna francese, sebbene dolce e spumeggiante, dee esserci amaro, se non per la nostra bocca, pe' nostri cuori. Perciò propongo a tutti e ad ognuno di non bere qui più in avvenire nè *porter* nè sciampagna, nè alcun' altra qualità di vini di Francia in tutto il nostro paese, almeno fino a che la Francia e l'Inghilterra non cessino dalle loro ostilità contro gli ortodossi. E siccome il *porter* e lo sciampagna sono molto cari, potremo impiegare ciò, che avremo risparmiato non comperandoli, a formare un capitale pei nostri eserciti attivi. Se tutta la Russia rinunciasse a quelle bevande, arrecherebbe significante danno alla Francia ed all'Inghilterra.

« Credo che in nessun paese venga consumato tanto sciampagna e *porter* come nel nostro. Eppure abbiamo in abbondanza tutto quel che occorre per fabbricare il *porter*. Al Don poi, in Crimea, ed al di là del Caucaso, abbiamo vini preziosi, che possono ottimamente sostituire quelli di Francia. »

Sembra però che la proposta non sia stata troppo bene accolta dai commensali. Infatti, il *Journal de S.t-Petersbourg* dice soltanto che *molti* fra gl'intervenuti vi avevano aderito.

Le case alle coste del mar Nero distrutte, oltre alla chiesa del villaggio di Puschlaschta abbruciata, pel bombardamento de' navigli da guerra inglesi, deggiono essere, per ordine dell'Imperatore, rifabbricate a spese della Corona. *(V. il N. d'ieri.)*

Allorchè di recente fu varato nel cantiere dell'Ammiragliato il nuovo vascello di fila ad elice, vi erano presenti, oltre all'Imperatore ed a' suoi figli, al Duca di Mecklemburgo-Strelitz ed a molti ammiragli e generali russi, anche l'ammiraglio ottomano prigioniero, Osman pascià, ed i tre individui del suo seguito. *(Presse di V.)*

Un naviglio francese, il *Courrier de Marseille*, carico di viveri per la flotta francese del Baltico, si è perduto presso Stallingen, sulla costa di Finlandia. Con grandi sforzi tutti gli uomini dell'equipaggio poterono felicemente essere salvati.

S. M. l'Imperatore di Russia fece distribuire Ordini e medaglie ai cittadini, che presero parte al combattimento di Gamla-Carleby, ove gl'Inglesi vennero battuti.

La milizia nazionale della Finlandia dicesi ammontare a 25,000 uomini: tutti v'accorrono volonterosi, mentre il popolo è esacerbato pei danni, che gl'Inglesi recarono alla proprietà privata. *(O. T.)*

La *Cork Constitution* pubblica uno scritto da Bomarsund, ricevuto da un capitano di colà da un suo figlio, trovantesi in servigio a bordo dell'*Ajax*. De' cacciatori di Vincennes sono narrati fatti mirabili. Uno di essi, è detto nello scritto in discorso, andò, durante il combattimento, carpone fino sotto il forte e si sostenne ivi, difeso soltanto da una rupe, per lo spazio di sei ore. In questo frattempo consumò 220 cartucce ed uccise 150 Russi. Ogni qual volta un Russo mostrava il capo, il cacciatore scaricava il suo moschetto. Que' cacciatori colpiscono un punto a 600 giarde di distanza.

Indizio della tranquillità, che sembra regnare a Pietroburgo, è la notizia che, verso la fine di questo

APPENDICE

INDUSTRIA.

Solenne distribuzione dei premii d'agricoltura e d'industria, seguita nella Sala dei Pregadi del palazzo ex ducale di Venezia, nel dì 30 maggio 1854.

(Continuazione e fine. — V. le Gazzette N. 133 e 156.)

Fuor d'opera.

Mi si grida la croce addosso da tutte parti, lo so; ma disarmatevi una volta, istancabili persecutori miei, perchè sono già in croce da un pezzo. Lo sono fin dall'istante che mi accinsi all'ardua rivista della nostra Esposizione industriale, che conta l'epoca di due mesi; con questo di più che, oltre ai vincoli, da cui mi trovai legato le mani e i piedi, si tentò anche da taluno di cacciarmi in bocca . . . . . il fele no, ma l'incenso, per fare d'essa un turibolo. Al che avendo repugnato la mia natura selvaggia, ho preferito tenerla ostinatamente chiusa e tacermi. E tacerei ancora, se, riflettendo d'altra parte che mancava col mio silenzio all'impegno contratto col pubblico di dar compiuta la mia leggenda, non trovassi adesso di dover ripigliarne il filo, alla mia maniera.

E dappoichè si è fatta in me sentire la voce della sinderesi, e dappoichè mi trovo in un momento felice di compunzione, prego mi si permetta di pagar prima alcuni altri miei debitucci, che ho incontrato cammin facendo, e pei quali, lo confesso, la coscienza mi rimorde più forse che non pel peccato imputatomi.

Comincierò impertanto con un tributo di lode, dovuto al mio carissimo Francesco Bosa, pei due marmorei busti esposti qualche giorno fa nella Cappella del Battisterio di S. Marco: uno dei quali rappresentante la Regina dei cieli, e l'altro l'effigie terrena del nostro Bartolommeo Gamba. Del primo, il cui tipo ebbe lo scultore a trovarlo nella pura candidezza della sua pietà religiosa, non parlerò, che è subbietto di estetica, cui non arrivano le mie povere cognizioni; ma del secondo, che mi fu in vita benevolo e familiare, ed il cui volto mi ricorda la soave eloquenza, e le caste grazie del nostro idioma, dirò che è magistrale fattura, s'è magistero elettissimo incarnare i lineamenti e le sembianze vere nel marmo. Così la Biblioteca Marciana si piacesse farne tosto l'acquisto, per decorarne le sue pareti, e rivendicare la celebrità postergata d'un bibliografo per eccellenza, e di un suo antico e benemerito moderatore.

Pubblica significazione della mia pienissima gioia porgerò quindi all'altro mio giovane amico Tito Agujari d'Adria, per aver egli, in uno slancio della indomita fantasia, côlto a volo e ritratto mirabilmente in un quadro all'acquerello la Francesca da Rimini della Divina Commedia. Quadro, che, fregiato d'aurea medaglia dall'I. R. Accademia di belle arti, e scortato dal voto dell'universale, domanda adesso grazia per il suo autore, affinchè, sciolto da ogni altro vincolo che gli tornasse d'inciampo, possa egli abbandonarsi tutto intero all'amor di quell'arte, cui diede tale un anticipato pegno di vera fede.

Per sodisfare al mio terzo debito dovrei da ultimo comporre, un'elegia; l'argomento vi si presterebbe a maraviglia, sebbene d'origine mitologica: Ero e Leandro. Il gagliardo notatore d'Abido, revocato dalla caligine dei secoli, rifatto cadavere palpitante, risospinto dai flutti dell'Ellesponto, mi ricomparve testè dinanzi nelle nostre Sale di scultura. Questo nudo in plastica, a detta degl'intelligenti, è un'opera egregia; ma non rende intero il concetto. Manca la figura della desolata sua Ero, la quale (non è noto ancora il perchè) gli stese invano disperatamente le braccia dal modesto studiuolo dello stesso artefice. Cessando quindi il soggetto del poema, per difetto di protagonista, saldo la mia polizza con un augurio: che sorga un Mecenate più valevole ch'io non mi sia a squarciare il velo di questo impenetrabile mistero, e porga i mezzi opportuni al nostro animoso Vitale Via di compiere e di eternare col suo scarpello la storia dolorosa di questi due poveri amanti.

Ciò detto, e come pernon detto, torniamo a bomba.

Medaglie d'argento.

VI. — Antonio Pedrinelli, di Crespano.

Fabbricazione di violini.

I violini del Pedrinelli, fabbricati ad imitazione di quelli dello Stradivario, dell'Amati, del Guernieri, del Maggini, ci ricordano un aneddoto, che provocherà senza più l'acquolina in bocca dei nostri romanticomani.

Un uomo della stessa professione del nostro premiato, era tanto religiosamente devoto dell'arte sua, da credere, in buona fede, che, senza i violini, i concerti degli angeli in paradiso non sarebbero mai stati quelli, che sono. Ed a questa idea trascendente associandone un'altra dello stesso calibro, sospettò che non per maniera di dire, o per frasario di convenzione, *anima* si appellasse quel puntelletto interno che tiene a dovere la cassa dello strumento, e fa opportuno contrasto al ponticello, sul quale premono le sue corde, ma che a renderlo veramente perfetto concorrer dovesse almeno una parte di quello spirito divino, che informa il nostro frale, ed è la causa unica e primitiva della vita e del moto. Laonde, mirando sempre allo scopo d'immortalarsi col fabbricarne uno, che non avesse il suo pari, egli fece assegnamento sui giorni numerati d'una povera vecchierella; e giunto l'istante nel quale il medico dichiarò disperare della sua vita, si chiuse gelosamente nella camera della moribonda, e otturatele ermeticamente le nari, e postole un cannello in bocca, mise questo in comunicazione col ventre d'un suo violino favorito; il quale non tardò guari a ripetere, in un metro assai lugubre, l'ultimo rantolo della infelice. Coi capelli ritti dallo spavento, ma ebbro non pertanto dell'ottenuto trionfo, si recò il nostro artefice ad un convegno d'abilissimi sonatori, ed ivi ottenuto che uno di essi facesse la prova del suo nuovo capolavoro, non appena sentì a intuonare le prime note, parvegli che tutto il mondo, rapito in estasi, si fondesse in lagrime di compassione; ed egli pure proruppe in pianto, ed in tale un pianto, che gli scoppiò il cuore, e morì sul fatto.

mese verrà aperta in quella capitale l' Esposizione di belle arti. *(O. T.)*

Varsavia 7 settembre

Il Governo di Polonia, oltre alle confutazioni di fogli esterni, tratte dal *Giornale di Pietroburgo*, dall' *Ape del Nord* o dall' *Invalido russo*, si trova indotto a far istampare ne' nostri fogli altre smentite semiufficiali delle numerose menzogne, che si riferiscono allo stato speciale del Regno di Polonia. Ieri, per esempio, i nostri giornali contraddissero la falsa notizia, data dalla *Schlesische-Zeitung*, che nel maggio di quest' anno fossero stati liberati tutt' i detenuti, ad eccezione degli omicidi, e che i primi fossero tenuti soltanto sotto la sorveglianza della polizia, per far incendiare da loro i luoghi, a cui s' avvicinasse il nemico. *(O. T.)*

IMPERO OTTOMANO

Leggesi in una corrispondenza di Varna, pubblicata dal *Globe* di Londra:

« C' imbarcheremo il 2 settembre. Tre giorni dopo, l' esercito sarà sbarcato sulle coste della Crimea. Il 7, probabilmente, sarà data una grande battaglia, ed il 15 saremo dinanzi Sebastopoli.

« I due eserciti sono nel migliore stato e pieni d' entusiasmo. Mai non si vide, in sì poco tempo, disporre di forze di terra e di mare tanto ragguardevoli, quanto quelle destinate ad invadere la Crimea.

« Le tre squadre inglese, francese e turca contano 45 vascelli; il numero delle fregate e de' piroscafi è doppio, e giungono continuamente di Francia, d' Inghilterra e di Costantinopoli navigli d' ogni specie, sì che ne avremo forse da 500 in 600, a ruote, a elice, a vele.

« Già gli ammiragli fecero prove di sbarco. In meno d' un' ora, le squadre possono sbarcare 12,000 uomini, e, due ore dopo, quel numero può essere recato a 20,000. Lo sbarco, sostenuto dal fuoco de' cannoni, può essere effettuato in qualsiasi punto si voglia.

« Quest' operazione, sempre difficilissima, si farà sotto la protezione de' cannoni di tutte le squadre, che spazzeranno tutta la costa; allora le cannoniere, munite di pezzi da 24, s' avanzeranno, quali potenti batterie galleggianti, verso la riva con truppe, e proteggeranno lo sbarco, sino a che le batterie di terra abbiano assicurata la posizione dell' artiglieria.

« Per agevolare il sollecito appostamento delle truppe a terra, la flotta di trasporto ha a bordo da 30 in 40,000 gabbioni e sacchi di terra; per modo che, ventiquattr' ore dopo lo sbarco, l' esercito sarà al coperto dietro trincee, atte a resistere lungamente a' più formidabili assalti del nemico.

« Dicesi generalmente che Omer pascià abbia proposto di fare una diversione, mentre gli alleati cominceranno le operazioni offensive nella Crimea: ma siamo ridotti alle congetture in riguardo a questa combinazione. »

Scrivono da Belgrado, in data del 4 settembre corrente: « Un tartaro reca al governatore della fortezza, Izzet pascia, la notizia da Costantinopoli che i Russi in Asia non approfittarono dei vantaggi delle loro ultime vittorie, riportate presso Kars e Bajazid, e che si ritirarono sul loro territorio. Si suppone che un' irruzione di Sciamil nella Georgia sia la causa di questa inattesa ritirata. *(V. i N. preced.)* Selim pascià, *alias* Zarif Mustafà pascià, a quanto si va dicendo, sarà citato innanzi un Consiglio di guerra. » *(Corr. Ital.)*

PRINCIPATI DANUBIANI

Il capitano Salomon fu arrestato a Bucarest. Secondo alcuni e' sarebbe stato arrestato per aver diffuso il proclama dell' I. R. generale d' artiglieria, barone di Hess; ma, giusta notizie sicure, il fatto avvenne perchè fu trovato in sua casa un fascio di lettere russe. *(Corr. Ital.)*

Nella *Gazzetta di Colonia* leggesi la seguente scena di disarmamento dei *basci-bozuk*:

Nelle ore pomeridiane del 20 agosto, un ufficiale francese porta da Giurgevo una notizia, che fa rammentare la distruzione dei giannizzeri. Tre giorni prima erano stati riuniti sur una delle isole del Danubio, vicino a Giurgevo, molti squadroni di *basci-bozuk*. Posti in fila furono invitati, in nome del Sultano, a discendere dai cavalli e a deporre le armi. Rifiutarono. Ma erano già circondati dall' infanteria regolare. Non avendo obbedito ad un secondo eccitamento, cominciò un fuoco terribile di plotone, che li fece precipitare a masse dai cavalli. I *basci-bozuk* impugnarono le loro armi e si difesero da disperati. Ma erano attorniati da preponderante numero, e dovettero finalmente arrendersi. A quel che disse il suddetto uffiziale, rimasero sul luogo 43 morti e molti gravemente feriti. (Aspettiamo la conferma di questa funesta notizia.)

Iskender Beg, che vidi, quando ricevette quella notizia, era pieno di sdegno e di dolore. Disse aver esistito un elemento, nei *basci-bozuk*, che, adoperato in acconcio modo e con qualche pazienza, avrebbe dato i più bei frutti. Essere certo più comodo liberarsi, con fuoco di plotone, da quegli uomini incomodi, molti dei quali accorsero al campo di battaglia col miglior volere e col proprio sacrifizio. Iskender Beg, che, con quattro reggimenti di *basci-bozuk*, eseguì alcuni bei fatti, come, p. e., la presa dei cannoni russi vicino a Slatina, dee considerarsi come un' autorità pei *basci-bozuk*. È vero però che fu inutile ogni tentativo del generale Jussuf per ridurli a disciplina. *(Presse di V.)*

Il *Corriere Italiano* trae dalla *Gazzetta tedesca di Bucarest* quanto segue:

« Oggi, verso sera (30 agosto), ritornò in questa capitale l' artiglieria valacca senza cannoni e le truppe senza mantelli. Esse erano state spedite da Buszeo a Braila, pria che succedesse il conflitto dei Russi col terzo reggimento della milizia del Principato. Il sabato, il generale Lüders avea domandato per l' ultima volta agli ufficiali ed ai soldati se essi volevano partire coi Russi, e negando essi di farlo, permise loro di ritornare alla loro patria (però senza mantello e senz' armi...)

« Due soli ufficiali rimasero presso i Russi; di questi, uno è oriundo della Russia. »

INGHILTERRA

Londra 7 settembre

Il capitano Bent, che si distinse nella difesa di Silistria, venne nominato maggiore.

La *Gazette* pubblica dispacci di Napier riguardo una ricognizione, eseguita presso Abo dal capitano Scott con una piccola squadra. L' ingresso alla città è molto arduo ed i vascelli non vi possono passare; il porto stesso è difeso da scialuppe cannoniere e da tre o quattro batterie. Dal dispaccio sembra risultare che siasi abbandonato il pensiero d' un attacco. *(V. le precedenti Gazzette.)*

Leggiamo in un giornale quanto appresso, sotto la data di Londra 6 settembre corrente:

L' incontro fra il Principe Alberto e l' Imperator de' Francesi in Boulogne è oggi il soggetto dei discorsi in questa capitale. Nella corrispondenza del *Times* da Boulogne, in data d' ier sera, si fanno rilevare le seguenti particolarità come di alto momento. Alle ore 11 e 1/2 del mattino, quando giunse nel porto l' iacht a vapore la *Victoria and Albert*, l' esaltazione della moltitudine si accrebbe sommamente, in seguito alla venuta dell' Imperatore, che recossi espressamente alla riva per ricevere il Principe Alberto; complimento tanto più significativo, ch' esso non era stato fatto ieri al Re di Portogallo, in occasione del suo arrivo. Quando l' iacht fu giunto poco lunge dalla Dogana, ove l' Imperatore stava pochi passi più avanti del suo stato maggiore, i due alti personaggi si riconobbero l' un l' altro, e, agitando contemporaneamente i loro cappelli, si scambiarono parecchi inchini.

Quantunque il Re di Portogallo sia stato ricevuto con sì poche cerimonie dall' Imperatore de' Francesi, pure alcuni fogli (l' *Herald*, lo *Standard*, il *Daily News*, ec.) sospettano che il Congresso improvvisato in Boulogne si occuperà più di progetti diplomatici per innalzare quel giovine Principe, che di piani militari per rovesciare lo Czar. Secondo loro, la fusione della Spagna col Portogallo starebbe principalmente a cuore dei Coburgo, ospiti dell' Imperatore de' Francesi; Napoleone III, invece, giudicherebbe più urgenti le cose orientali. Però il giornalismo, poco contento del Ministero, non si attende certi successi rilevanti o favorevoli dalla conferenza di Boulogne. Essi non negano per altro che la semplice stretta di mano amichevole fra l' Imperator de' Francesi e il Principe Alberto è una buona dimostrazione contro la Russia, sebbene, a parer loro, « giunga un po' tardi. »

Il *Chronicle* suppone che, se pure nel Congresso non si parlerà direttamente di questioni commerciali, pure il cordiale avvicinamento de' due alti personaggi produrrà buoni frutti per la causa del libero traffico. *(O. T.)*

Il *Morning-Chronicle* reca il seguente dispaccio di Vienna del 6 corrente: « Oggi fu tenuta una conferenza di Gabinetto, preseduta dall' Imperatore Francesco Giuseppe. Venne deciso che il rifiuto, da parte della Russia, delle proposizioni delle Potenze occidentali, presentate dall' Austria non costituisce un *casus belli*. *(V. le precedenti Gazzette.)* Però, l' Austria continuerà ad appoggiare le guarentigie accennate, come quelle, che sono necessarie pel ripristinamento della pace e la conservazione dell' equilibrio europeo, e aspetterà intanto l' esito delle operazioni intraprese dagli alleati contro Sebastopoli. Per ora, l'Austria si accontenta di conservare una stretta neutralità. » Questo dispaccio del *Morning-Chronicle* esercitò un' influenza poco favorevole alla Borsa, onde i consolidati ribassarono d' un quarto e mezzo per cento. *(O. T.)*

Si prepara a Glasgovia un'Esposizione d' oggetti d' architettura e delle professioni ad essa sussidiarie. Scopo di quest' Esposizione è di mostrare i differenti stili dell' architettura civile, secondo i tempi e i paesi, e, com' è detto espressamente, di migliorare il gusto del pubblico. Eccettuate le mobilie di casa, che vengono accettate, e alcuni ornamenti architettonici, si dovrà accontentarsi pel resto di disegni, fotografie e modelli.

Altra dell'8.

Si legge nel *Morning-Post*: Il lord luogotenente d' Irlanda partirà per l' Inghiterra alla fine di questo mese. Si dice non essere impossibile un cambiamento nel Governo dell' Irlanda, e che lord Saint-Germans non ritornerà più colà come lord luogotenente.

Il luogotenente Perry, che era sul *Tiger* quando questo naviglio fu preso dai Russi, è stato giudicato da un Consiglio di guerra e assoluto, in considerazione dei lunghi e leali servigii di suo padre; ma egli è obbligato di lasciare la marineria reale della Gran Brettagna.

È stato permesso (dice il *Times*) agli ufficiali russi, inviati il 5 settembre a bordo del *Devonshire*, di venir a terra; ed ora si sta trattando con le Autorità competenti, acciocchè essi vi possano risedere con le proprie mogli.

SPAGNA

Madrid 2 settembre.

La *Gazzetta di Madrid* d' oggi pubblica una circolare del ministro dell' interno, che raccomanda ai partiti l' unione e la legalità, e promette che le Cortes raffermeranno l' opera della rivoluzione di luglio.

Il *Clamor Publico* parla nuovamente della nomina del general San-Miguel alle funzioni d' ispettore generale della guardia nazionale del Regno.

Il *Diario Espanol* annunzia che il sig. Collado, ministro delle finanze, fa dono del suo assegnamento alla guardia nazionale per vestire i militi.

Altra del 3.

La *Gazzetta di Madrid* d' oggi pubblica il manifesto, con cui la Giunta consultiva della Provincia di Madrid fa noto il suo scioglimento spontaneo.

« Ora (vi è detto) che la guardia nazionale, egida delle nostre libertà, è stata organizzata sotto gli auspicii della Giunta, che l' antica Deputazione e le Municipalità libere sono ristabilite, che un Governo nazionale è costituito, e che le Cortes costituenti, le quali raffermeranno le conquiste della nostra rivoluzione politica, stanno per riunirsi, la Giunta crede terminata la sua missione. Nullameno ella non ha voluto separarsi senza raccomandare al Governo, nato dalla rivoluzione, i servigii e i meriti di coloro, che nella capitale della Monarchia l' hanno consolidata col loro eroismo e suggellata col loro sangue. »

Questo manifesto, in data del 2 settembre, è firmato da E. San-Miguel, presidente della Giunta; dal marchese di Fuentes del Duero, vicepresidente, ec. ec.

Ed una fine egualmente immatura fece il nostro valentissimo Pedrinelli; il quale, sebbene sano di mente, ma esaurito di forze, mal seppe forse resistere alla gioia del premio conferitogli dall' I. R. Istituto; per cui, nel giorno stesso, in cui fu chiamato a ricevere la sua corona, rese l' anima a Dio.

Possa tornar lieve la terra sul suo sepolcro; e possa la fama, a cui salir debbono i suoi strumenti, tener sempre viva la memoria di lui.

VII. — Jacopo Tommasi, di Venezia

Manifatture di vetro filato.

Il sig. Tommasi ha la fatalità di capitarci sotto in cattivo momento: un momento di umor saturnino. Colle fibre oscillanti ancora per la testè narrata catastrofe, come accingerci adesso a maneggiare una cosa tanto delicata e gentile come il vetro filato? Non potrebbe forse accadere che, sotto al nostro tocco convulso, tutto quel sontuoso edifizio di palme, di fiori, di panieretti, di cappellini, di nastri, si sfasciasse e cadesse infranto? Ed allora quanti omei del bel sesso! quale attraente involato alla curiosità del forestiero! Meglio è dunque rispettarne il prestigio, ed il passar oltre.

VIII-IX. — Giuseppe Lecompte, di Padova.
Ingegnere Antonio Maimeri, di Verona.
» Pietro Prosperini, di Padova.

Pietre litografiche.

Tutti e tre questi bravi signori non sognarono, come gli antichi alchimisti (e come fu detto leggiadramente nella relazione, omai pubblicata, dell' I. R. Istituto) di correr dietro alla pietra filosofale, ma sibbene avvisarono di rintracciare una pietra, che si prestasse opportunamente agli usi delle arti nostre, e specialmente alla litografia, e tutti e tre la raggiunsero: il primo nelle cave di Biancoja, presso Marostica, e gli altri due in quelle di Pove presso Bassano. Di maniera che, il nostro tributo per questo rispetto alla Baviera, o è cessato affatto, o sta per cessare; e se non è per tal pietra che si fa l' oro, per essa almeno lo si risparmia.

Intorno al merito della scoperta del sig. Lecompte non corse equivoco, e la sua medaglia ei se l' ebbe; ma pegli altri due, pendendo una lite presso i Tribunali civili pel titolo di priorità, la corona sta ancora in serbo pel vittorioso.

X. — Carlo Ponti, di Venezia.

Apparati fotografici.

Dove il sig. Carlo Ponti, rappresentando le ragioni artistiche de' signori Brasolin e Perini, suoi abilissimi collaboratori, si fosse presentato al concorso pel solo merito delle sue vedute fotografiche, è fuor di dubbio ch' ei sarebbe stato un emulo molto pericoloso pel nostro giovane Michiele Kier, ch' ebbe ad involargli la palma; ma fabbricatore esimio degli apparati meccanici, che a tale scopo si prestano, ei non ha luogo quindi che a compiacersi di aver partecipato allo stesso onore, per una strada assai più difficile.

XI. — Angelo Palazzi, e Compagno

Fonderia di ferro.

« Il bisogno d'una fonderia di ferro (sono le parole identiche dell' I. R. Istituto), in questa città era « da tutti conosciuto, poichè nell' immenso svolgimento « che ha a' tempi nostri l' industria, senza uno Stabili- « mento di tal genere non vi possono essere nè pro- « gressi proprii, nè operazioni rapide, nè sicuri profitti. « A tal bisogno provvide il sig. Palazzi, il quale, secon- « dato dal suo valentissimo direttore e socio ingegnere « Hasselquist, istituì in Venezia una fonderia di ferro, « che ordinata da prima con que' principii modesti, che « sono la più certa guarentigia di progressi futuri, pro- « cedè a mano a mano ad un notevole grado di esten- « sione e di prosperità. » E qui, noverandosi gli operai che ivi giornalmente convengono, ed accennandosi alla qualità e potenza delle macchine adoperate, agli oggetti prodotti in pochissimo tempo, di utilità generale, di comodo, di ornamento, di lusso, ed esternandosi la speranza che ciò si farà in seguito in proporzioni più vaste, si dà ragione evidente della per intanto conferita medaglia d' argento, con riserva in seguito d' un premio maggiore.

XII. — Agostino Battaggia, di Venezia.

Refe di cotone in colori.

È questa la seconda volta che ci vien fatto di ricordare il nome del sig. Agostino Battaggia; e chi sente com' esso l' impulso degl' incoraggiamenti, e trae dalla lode argomento, non d'insuperbire, ma di progredir verso il meglio, gode per diritto di tutta la nostra simpatia. A ciò, ch' ei fece due anni sono, per aprire al refe inglese una vantaggiosa concorrenza, altre cose aggiunse, e si acquistò adesso un nuovo titolo di benemerenza coll' aver sottoposto a particolare filatura il cotone di commercio; per cui, ridottolo in fili di notabile sottigliezza, lo si può torcere ed incrociare e procacciargli un nerbo, che naturalmente non ha. Filato, addoppiato, torto e lustrato, mercè d' un suo particolare processo, non è quindi chi non lo scambi e nol prenda per refe inglese di lino; e da qual tributo questo plausibile surrogato ci affranchi è inutile il dire.

XIII. — Caval. Andrea dott. Campana, di Venezia

Coltivazione speciale di gelsi.

Un canuto sacerdote d' Igea, che ripara nella sua amena villetta a ristorare le abbattute forze, o ad esilarare lo spirito conturbato da' guai dell' umanità, è uno de' tipi accarezzati dal pennello del paesista. Tu lo scopri sovente sotto forma d' una di quelle vaghe macchiette, che, sebbene considerate come accessorii, sono ciò nullameno l' anima vera del quadro, perchè riflettono gli episodii della vita intima. Questo stesso tipo, che per un pittore di *genere* potrebbe diventare anche un interessante protagonista, è sempre tale pel filosofo, che ravvisa in esso uno de' membri più utili della società, sbalestrato dalla sua sfera d' azione da qualche nuovo disinganno. Ligio però sempre alla sua abitudine d' interrogare l' oracolo misterioso della natura, tu lo vedi cambiare il soggetto de' suoi studii, ma non mutar di proposito; smetter l' abito nero del cittadino professionista, e indossar la ruvida casacca dell' agronomo. Così appunto il nostro chiar. caval. Andrea professor Campana. Il quale, dopo cinquant' anni di vita spesa a pro' dell' umanità sofferente, andò a ritirarsi nella sua tenuta di Serano, nel Coneglianese; ed ivi con felice transizione passando dalla notomia delle membra umane a quella delle piante, trovò che il gelso plantanoide *(morus alba, varietas plantanoides)* per la vigoria delle fibre, per la sua florida vegetazione, per la grossezza e l' altezza del suo fusto (la prima delle quali può raggiungere in 10 anni i 74 centimetri, e la seconda gli 8 metri) per la simmetria delle forme, per un prodotto quadruplicato d' una foglia asciutta, saporita e ricca di gomma serica, merita fra tutte le altre specie la preferenza. Ed i lunghi filari d' alberi di questa specie, che ormai, per opera sua, giganteggiano in una estensione di mille campi, ne fanno prova; e furono il titolo principale, per cui l' I. R. Istituto trovò di rimeritarlo della medaglia d' argento. Onore che il probo cavaliere volle però condiviso coll' abile esecutore della sua idea, il sig. Nicolò Girometta: come quello, che, dotato di rara intelligenza e di solerzia instancabile, può a tutti i più volonterosi agenti campestri esser proposto a modello.

XIV. — Luigi Reali, di Mestre.

Fabbricazione del canfino.

Il gas, questo formidabile soggiogator delle tenebre, spaventato forse dalla minaccia d' una prossima irruzione della luce elettrica, ha nominato per suo aiutante di campo il canfino, il quale, pel suo far da Espartero, viene da taluno sospettato che possa abusar dell' incarico, e sottominare il suo generale. E la sua condotta invero giustifica di qualche modo il sospetto, mentre parecchie città di Provincia si sono a quest' ora già pronunciate per lui, ed il nostro medesimo Istituto lo ha già decorato della seconda medaglia. — Ora, a che arriveremo noi, camminando sempre di questo trotto? ad escludere le ombre dal nostro mondo! Il vaticinio n' è stato già fatto; così egli si adempia!

XV. — Carlo Oggioni, di Milano.

Nuove tappezzerie di carta.

Ci duole un poco, per verità, di dover chiudere la serie delle nostre corone d' argento, annunciando un altro trionfo della carta! Ma la è una carta così bella quella del sig. Oggioni! essa è così economica, e simula così bene ogni maniera di stoffe, che non possiamo a meno di darle passo e plaudirla.

Medaglie di rame.

I. — Dott. Antonio Berti, di Venezia.

Craniometro.

Dio mio! a qual brutto cimento si è posto il nostro dilettissimo dott. A. Berti: misurare i cranii! E per dedurne che? il solo volume materiale del cervello, o forse anche il grado della intelligenza? Che nessuno si sgomenti per questo, perch' egli è un uomo molto prudente; ma un pocolino dell' uno e un pocolino dell' altro.

Il craniometro è una specie di compasso, il quale, sotto brevi e semplici forme, serve a misurare speditamente tanto le linee rette che le curve, e quindi ogni sorta d' archi colle corde e le frecce, che ad essi appartengono. Queste tre differenti specie di misura esso le coglie tanto separate che simultanee, e con tale esattezza, da tener conto perfino delle frazioni del millimetro. Esso è facile a maneggiarsi, e sta chiuso in un astuccio tascabile.

Considerando ora che i solidi organici presentano forme più o meno rotondeggianti, ne consegue poter esso misurare ogni parte del corpo nostro che sia abbracciata dalle sue gambe, e circondata dalla sua cordicella. E per primo il capo, di cui vi determina tutti gli archi, e tutti i diametri, non che l' altezza della massa cerebrale dalla sua base fino al punto che corrisponde al sincipite. Poscia ogni organo esterno mutato nel suo normale volume, ed ogni prodotto morboso, che deturpi col soverchio sviluppo l' armonica disposizione di nostre membra. Finalmente ogni viscere, il quale nel cadavere offra anomalie di grandezza, e meriti, ad ampliamento degli studii patologici, di essere esattamente descritto.

Quindi lo stromento giova grandemente gli studii frenologici, gli anatomici, soccorre alla chirurgia in tutti quei casi, in cui abbisogni riconoscere, più sollecitamente che l' occhio non faccia, se in una cura risolutiva, volta contro un tumore non asportabile, segua in esso una reale diminuzione; e non è forse lontano dal rendere qualche servigio alla fisiologia, determinando colle numerose misurazioni qualche arcana legge esistente fra le condizioni psichiche, fisiche e sociali degli uomini e certe speciali configurazioni del loro cervello.

Questi sono i precipui uffizii dello strumento, ed è desiderabile che i medici colti e studiosi, e più ancora gli Spedali ed i Morocomii se lo provveggano, e lo adoperino, potendo ogni spinterella che avvicini alla verità, per lieve che sia, portar luce viva ed insperata nell' eterno buio de' medici studii.

II. Iacopo Bozza di Venezia — *Prodotti chimici.*

III. Contessa Drusilla Dal Verme Loschi, di Vicenza — *Riduzione d' un terreno a bosco.*

IV. Luigi Toffoli, di Padova — *Preparazione d' inchiostri.*

V. Alessandro Faido, di Venezia — *Apparati meccanici.*

VI. Ingegnere Nicolò Pisani, di Venezia — *Calorifero.*

VII. Domenico Guadagnini, di Venezia — *Candele di sego.*

VIII. D. Alessandro Arcangeli, di Loreo — *Bonificazioni.*

IX. Giuseppe Vianello, di Adria — *Stabilimento tipografico.*

X. Giuseppe cav. Reali, di Venezia — *Introduzione di strumenti rurali.*

XI. Giovanni Cecchini, di Venezia — *Applicazione della litografia alla stampa.*

XII. Carlo Galli, di Milano — *Assuli per carrozze, a doppia rotazione.*

Di tutti questi premiati, degnissimi d' altra parte, e per diversi rispetti di mille elogii, come dei cinque *privilegiati della Esposizione*, Ricci di Cremona, per *Bilancia centrobarica*; Biraghi, di Milano, per *Sedie di ferro con elastici*; Galbiati, pur di Milano, per *Tessuti di seta a disegno*; Angelo Seguso, per *Elissigrafo*; Biagio Marangoni, per *Meccanismo per infermi*, crediamo bastino i soli titoli a significare i singoli intendimenti. Per la qual cosa, salutando ed ammirando in essi la potenza collettiva di quella leva, che mette le industrie nostre a giusto livello della nostra civiltà, deponiamo la penna.

FEDERICO FEDERIGO

Si legge nel *Diario Espanol*: « Il Governo ha fatto uso d' una lodevole energia nell' affare di Salamanca. La Giunta di quella città è stata sciolta, e il governatore, da lei destituito, è stato rintegrato nelle sue funzioni. Ordine è stato dato a Vagliadolid, affinchè quattro compagnie dell' armata vadano a tenere guarnigione a Salamanca. Giovedì (31 agosto) è stata congedata la compagnia dei volontarii di Madrid, ch' era entrata con la divisione liberatrice, quella del generale Messina. »

Si legge nello stesso giornale: « Si dice che, dopo la riunione parziale dei distretti elettorali, che dee tenersi oggi (3), vi sarà un' altra grande Giunta del partito costituzionale, convocata dai sigg. Levillano, Infante e marchese del Duero. L' ordine e la fiducia si vanno ristabilendo a Madrid. »

Il *Siècle* pubblica una sua corrispondenza da Madrid, in data del 3, nella quale si legge: « Si parla di un' amnistia pei detenuti della sommossa del 28. Si dice che saranno tutti messi in libertà. »

Altra del 4.

Il duca di Valenza, che ha ricevuto i suoi passaporti, si trovava tuttora a Loja il 30 agosto. L' *Epoca* assicura ch' egli era in procinto di partire alla volta di Vichy, e ch' è sua intenzione di ritornare il più presto possibile in Spagna.

La *Gazzetta Universale d' Augusta* reca in un suo carteggio da Madrid 30 agosto i seguenti particolari sulla partenza della Regina Madre, non privi d' interesse:

« Il Consiglio dei ministri, dietro la persistente proposta di O' Donnell, decise domenica l' esilio di Maria Cristina. Il decreto venne letto lunedì alle 6 antimeridiane in tutti i quartieri della città e alle 8 anche alle truppe: più tardi la Regina Madre partì senza strepito alla presenza della guardia nazionale. La Regina Isabella abbracciò piangendo il generale Garrigo, dicendogli: *Por Dios, no abandones á mi querida madre hasta la frontera; no la dejes, guardála, conservámela!* (Per l' amor di Dio! non abbandonare la mia cara madre che al confine: non la lasciare, difendila, me la conserva!) « Signora, gridò il generale singhiozzando: come potrò abbandonare la madre di chi mi salvò la vita? (Garrigo era stato fatto prigioniero nella battaglia di Vicalvaro.) Rispondo colla mia testa per l' augusto capo della madre di Vostra Maestà! » Quindi scesero le scale: alla porta del palazzo, nell' ala presso il giardino del Moro, i ministri attendevano l' infelice Principessa.

« Le si avvicinarono per baciarle la mano, e Cristina disse loro: *Adios, que seais felices, si que todos sean felices — muy felices! Este es el deseo mas vivo de mi corazon.* (Addio! siate felici! state tutti felici — felicissimi! Questo è il più vivo desiderio del mio cuore!) Queste parole, esse le indirizzò a tutti i ministri, eccetto Espartero, cui salutò senza dir parola. La Regina Isabella, il Re e la Principessa stavano sul poggiuolo, salutandola; e Cristina volse loro un ultimo sguardo, dicendo: *Isabel de mi alma, ay no olvides á Dios; no olvides á la Virgen nuestra Protectora; pideles por tu madre, que te abandona inocente!* (Isabella, anima mia, non dimenticarti di Dio, non dimenticarti della Vergine, nostra protettrice; pregala per tua madre, che ti abbandona senza sua colpa!)

« Alle ore 10, Madrid sapeva quanto era accaduto. »

Il 2 settembre, fu giustiziato nella *Pradera de Guardias* un individuo, che il 28 giugno, giorno in cui scoppiò l' insurrezione, aveva assassinato una giovane, modello di ogni virtù, appartenente ad onorevole famiglia, di cui egli era servitore.

Altra del 5.

L' agitazione, suscitata nelle Provincie dalla partenza della Regina Cristina sembra essersi calmata.

Il cholera continua a menare stragi in alcuni luoghi, e segnatamente a Barcellona, ove gli affari sono appieno inceppati.

Credevasi generalmente a Madrid che il sig. Soulé il quale, come fu detto, ha preso un congedo, non tornerebbe al suo posto.

Il sig. X. Durrieu ed altri due fuorusciti furono momentaneamente arrestati, ma poco appresso rilasciati.

BELGIO

Brusselles 8 *settembre*.

In seguito alle turbolenze delle due ultime notti, il borgomastro pubblicò un proclama, che invita i cittadini a serbarsi tranquilli e a tenersi lontani dagli attruppamenti, ove alcuni son tratti da semplice curiosità. Un decreto dello stesso borgomastro vieta qualunque riunione, di oltre cinque persone sulla pubblica via, minacciando si contravventori le pene stabilite dalla legge; inoltre ordina che le osterie e altri luoghi pubblici sian chiusi alle 10 e mezza di sera, e fa sapere che quelli, in cui venissero commessi disordini, verranno chiusi alla prima domanda degli ufficiali di polizia.

Come nei giorni precedenti, anche ieri le truppe erano consegnate nelle caserme, e la guardia civica era convocata per la sera. Molti quartieri, in cui erano anteriormente seguite scene di violenza, si serbarono tranquilli; altrove però, e specialmente nelle botteghe di fornai, si rinnovarono i disordini. Una banda di turbolenti percorse alle 9 di sera parecchie vie, gridando e fischiando, e ruppe finestre di varie botteghe di panattieri. La polizia, informata, si recò sopra luogo, ma l' attruppamento si era allora già sciolto. Sperasi che quest' unico tristo episodio della sera d' ieri sarà anche l' ultimo, giacchè vennero adottate da per tutto misure di precauzione.

Oltre che a Brusselles, anche altrove ebbero luogo sommosse popolari, per oggetti di viveri. A Bruges vi furono eccitamenti al popolo a riunirsi; e numerosi assembramenti ebbero luogo. Anche in Anversa e a Bergues vi furono tumulti, e non senza feriti e morti; minore importanza ebbero i moti di Dunkerque. L' autorità procede.

FRANCIA

Parigi 8 *settembre*.

Con una recente circolare, il ministro dell' interno ha rammentato alle Autorità amministrative dipartimentali ch' esse non debbano usare del telegrafo, se non per gli affari di servigio veramente urgenti, e che non potessero senza inconvenienti essere trattati per la via ordinaria.

Queste Autorità sono invitate nel tempo stesso a tenere la massima concisione nel comporre i dispacci spediti per una tal via, non dovendo la corrispondenza telegrafica sostituirsi all' ordinario carteggio, il quale è il solo che permetta di dare gli sviluppi necessarii per trattare gli affari con cognizione di causa.

Dal canto suo, il ministro dolla guerra ha indirizzato alle Autorità militari superiori una circolare, nella quale annunzia loro il suo desiderio ch' esse si uniformino a queste raccomandazioni, e che non perdano inoltre di vista l' istruzione del ministro dell' interno, che fa divieto a' funzionarii di servirsi gratuitamente de' telegrafi per trasmissioni d' interesse privato.

Scrivono da Boulogne-sur-mer, in data del 7 settembre: « L' Imperatore e il Principe Alberto ieri passarono la rassegna di 14,000 cavalli. L' illustre ospite manifestò la sua meraviglia per un *défilé* a gran galoppo di quella massa formidabile. Un banchetto solenne venne dato al palazzo. Il tempo era magnifico: le piazze, le strade, i Caffè affollati di ufficiali, di soldati, negli svariati uniformi delle due nazioni, nella più fratellevole intimità. Questa mane si aspettava il principio della gran manovra, che sarà una marcia strategica d' un esercito, che si concentra. Gli ufficiali dell' armata ne ignorano il piano: le operazioni si stenderanno sopra un immenso tratto di terreno. Questa mane, i due Principi si recarono a visitare l' iacht *Victoria and Albert*, e l' Imperatore trattò con cortesia squisita gli ufficiali tutti. La bandiera francese sventolava su' pennoni a fianco dell' inglese, il che è un complimento senza esempio nella marineria inglese. L' Imperatore vuol sempre cedere il posto di onore al Principe Alberto, ch' è sensibilissimo a tale gentilezza. Dicesi che il Principe abbia recato a Napoleone una lettera della Regina Vittoria, e che S. M. sia stato sodisfattissimo del suo contenuto. La partenza del Principe avrà luogo il 9 corrente. » (*E. della B.*)

Nel mondo militare parlasi molto di una lettera del maresciallo Saint-Arnaud all' Imperatore, con cui esso cerca di giustificarsi contro le accuse ed i rimproveri, che gli si fanno. Dicesi che giustifichi la sua inazione cogli ordini, che gli proibirono grandi operazioni, e che imputi le perdite alla cattivissima amministrazione militare. Lagnasi inoltre dell'insufficienza delle forze, della mancanza di cavalleria e di animali da carico, che gli resero impossibile aver cura di tutto. Per ciò, che riguarda le perdite nella spedizione della Dobrudscha, richiamasi semplicemente agli ordini, pei quali, prima del 15 agosto festa dell' Imperatore, doveva intraprendere qualche cosa *à tout prix*. Quella impresa senza significato e scopo, sconsigliata da Omer pascià con tutto l' ardore, ha sola costato all' esercito 6000 uomini (?). Il pubblico comincia a mormorare altamente del modo di condurre la guerra, e gli animi ogni dì più s' irritano. Si confrontano i grandi sagrifizii cogl' insignificanti guadagni. Se il Governo non vuol trarsi addosso una opposizione immensa, dee fare sforzi potenti. (*G. U. d' Aug.*)

L' Istituto nominò una Commissione per esaminare un apparecchio, che il sig. Verneuil ha inventato, per dirigere i palloni ed utilizzarli in tempo di guerra. I membri dell' Istituto, che compongono tale Commissione, sono i generali Poncelet, Morin ed il barone Séguier.

Scrivono da Tolosa: Il R. P. Lacordaire partì per Parigi. Si assicura che darà la sua dimissione da provinciale dell'Ordine dei Predicatori, per dedicarsi con più agio all' esercizio dell' istruzione.

Altra del 9.

Il generale d' Hautpoul ha assunto definitivamente il comando del campo del Sud. Egli ha stabilito il suo quartier generale in mezzo alle truppe, e abiterà sotto la tenda, come queste.

Si legge nella *Corrispondenza Havas*: « Ammettendo che l' esercito russo compia la sua ritirata, e ripassi il Pruth, l' Austria avrà ottenuto lo scopo, a cui tende, e pel momento resterà coll' arme al braccio. Nè ciò vuol dire che la sua parte sia finita, poichè, colla presenza delle proprie baionette, essa interdirà alla Russia ogni ritorno aggressivo, e, d' accordo coll' Europa occidentale, non dovrà porre un termine alla sua occupazione se non quando sieno ottenute dallo Czar, o di buon grado o per forza, le quattro guarentigie.

« In questo momento, la Francia, l' Inghilterra e la Turchia si apprestano a vibrare un gran colpo alla potenza russa, ed a spianare con un grandioso fatto d' arme la via ai negoziati.

« Se, come la nostra fiducia nel valore delle truppe alleate e nell' abilità de' loro capi ci permettono sperare, Sebastopoli soccomberà, la presa di quella piazza e la distruzione della flotta russa ci daranno immediatamente la più importante delle guarentigie, rifiutate dallo Czar, ed agevoleranno l' ottenimento delle altre coll' azione comune delle Potenze occidentali e dell' Austria. »

Un certo numero di ufficiali si sono imbarcati il 7 a Marsiglia sul piroscafo il *Thabor* per l' Oriente. Fra loro si trovano il colonnello Duhesme del settimo de' dragoni, d' Abrantès, capo-squadrone di stato maggiore, aiutante di campo del Principe Girolamo, Aymand, capo del primo battaglione di cacciatori a piedi, nove capitani e luogotenenti, diciassette ufficiali sanitarii, e parecchi ufficiali e soldati d' amministrazione.

GERMANIA

La *Corrispondenza prussiana* ha quanto segue: « La comunicazione d' un giornale che la Prussia avesse diretta alle Potenze occidentali la domanda « « se, « in qualunque siasi caso, la guerra, ove questa dovesse « prendere maggiori dimensioni, avrebbe potuto intaccare « il possesso territoriale della Polonia » » e la risposta, che si volle data da parte della Francia a questa interpellanza, sono mere invenzioni. » (*Corr. Ital.*)

SASSONIA — *Dresda* 6 *settembre*.

S. M. la Regina di Prussia giunse ieri sera a Pillnitz, di ritorno da Ischl.

S. M. il Re ha deciso di convocare gli Stati, per la Dieta straordinaria da tenersi il 5 ottobre di quest' anno in Dresda.

DANIMARCA.

Copenaghen 5 *settembre*.

Presso la locale Pretura urbana ed aulica fu trattato ieri un processo fra il viceammiraglio Dahlerup ed il ministro delle finanze conte Sponneck. Il viceammiraglio Dahlerup, il quale, com' è noto, passò nell' anno 1849 al servigio austriaco, aveva impetito presso l' accennato Tribunale il ministro delle finanze, in punto di pagamento d' una pensione, ch' esso riteneva competergli, secondo la legge sulle pensioni, di data 5 gennaio 1851. Il Tribunale si pronunziò in favore del ministro delle finanze, e le spese processuali vennero soppresse.

Scrivono all' *Indépendance belge*, in data d' Amburgo 3 settembre:

« Le corrispondenze di Copenaghen, del 1.° di questo mese, dipingono la situazione di quella capitale come poco rassicurante per la conservazione della tranquillità pubblica. Gli animi vengono eccitati giornalmente dagli articoli d' un gran numero di giornali dell' opposizione, il cui linguaggio non fu mai così energico, come in questo momento. Il successo e l' influenza dell' Associazione nazionale per la conservazione della Costituzione democratica del 1849 contribuiscono non poco a fomentar l' animosità popolare contro l' attuale Mi-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 14 *settembre* 1854. — È arrivato da Corfù e Trieste anche il capitano Conti, con olii ed altre merci, diretto a Bacchiani; così pure qualche altro trabaccolo

Il mercato degli olii si tenne invariato, con dettagli in quei di Dalmazia da f. 30 1/3 a f. 31 effettivi; di Bari, Monopoli e S. Vito da d.i 210 a 216; olii sopraffini a d.i 250, sconto moderato. Si sono venduti frumenti di Polonia a l. 24 lo staio. Qualche ricerca negli spiriti indigeni sino da l. 88 a 90. Le mandorle di Puglia da f. 41 a 42.

Le valute d'oro richieste da 1 5/8 ad 1 1/2; le Banconote da 87 1/2 a 3/4; il grande Prestito nazionale fino ad 83; le Metalliche a 73; il Prestito lomb.-veneto da 79 1/2 ad 80; la conversione de' Viglietti del Tesoro, godimento 1.° maggio, da 73 1/2 a 3/4.

ROVIGO 12 *settembre*. — Oggi, saranno seguite vendite per sacchi 25,000 circa di frumento, cioè il mercantile da l. 18:50 a 21, ed il fino da l. 22 a 23. Molti affari anche in avene da l. 7:50 a 7:75, e pochi in frumentoni gialloncini napoletani da l. 13:50 a 14:50, e pignoletti a l. 15:25. Segale da l. 15 a 16:50. Linose a l. 26.

Corso delle carte dello Stato in Vienna.	PREZZO MEDIO. 7 settemb.	9 settemb.
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %	85 1/4	85 1/2
dette del 1853 con restit. 5 — »	— —	— —
dette del 1850 id. 4 — »	— —	— —
dette del 1853 . . . 4 — »	66 —	— —
dette dell'es. del suolo Aust. Inf., 5 — »	— —	— —
dette » di altre Provincie 5 — »	77 —	— —
dette del prest. lomb.-ven. 1850 5 — »	— —	93 —
Prest. con lott. del 1834, per f. 100 . .	— —	221 1/2
Prest. con lott. del 1839 » 100 . .	132 11/16	132 1/4
Prest. con lott. del 1854 » 100 . .	96 —	95 3/4
Azioni della Banca, per pezzo . . .	1763 —	1256 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000	1735 —	1740 —
Azioni della Str. Budw-Linz-Gm., » 250	260 —	— —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., » 200	119 —	— —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, » 500	— —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500	565 —	561 —

Corso dei cambi.	PREZZO MEDIO. 7 settemb.	9 settemb.
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	88 3/8	87 1/2 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	99 7/8	— — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	119 3/4	119 — uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid. . . »	118 1/2	118 — 3 m.
Lione, per 300 franchi . . . »	138 1/2	— — 2 m.
Londra, per 1 lira sterlina . »	11.37 —	11.33 — 3 m.
Milano, per 300 lire austriache »	117 5/8	117 1/8 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . »		— — 2 m.
Parigi, per 300 franchi »	138 5/8	138 1/2 2 m.
Bucarest, per 1 fior. . . parà	— —	— — 31 g.
Aggio de' zecchini imperiali . .	— —	24 3/8 %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*.)

Vienna, 9 *settembre* 1854.

Nelle transazioni, non emerse alcuna variazione speciale in confronto dell' ultimo giorno della Borsa.

Le Metalliche 5 %, corso finale, ad 85 1/2.

Anche pel Prestito di lotteria del 1854 vi fu sufficiente volontà di acquisti a 95 3/4.

La maggior ricerca per l'oro, influì a consolidare il corso della divisa di Londra; oggi, però, tanto l'oro che le divise estere vennero cedute più facilmente.

La Londra declinò di 1/4 %: 11.33; Augusta di 3/4 %: 118 3/4; Parigi rimase a 138 1/2.

Le Azioni della Banca declinarono da 1256 a 1254. Tutte le altre Azioni furono pure più fiacche, eccetto quelle della Strada ferrata del Nord, che salirono sino a 174 1/4, e si chiusero al limite segnato.

Londra, 11.33; Parigi, 138 1/2; Amburgo, 88; Francoforte, 117 3/4; Milano 117 1/2; Augusta 118 3/4; Livorno, —; Amsterdam, —.

Ore 1 pom.	del 7 settembr.		del 9 settemb.	
Obbl. dello Stato - - al 5 %	85 1/4	85 3/8	85 7/16	85 1/2
dette - - serie B - 5 »	95 —	96 —	95 —	96 —
Azioni Gloggnitz con int. 5 »	91 1/4	91 1/2	91 3/4	92 —
dette » - - - 4 1/2 »	73 3/4	73 7/8	73 3/4	73 5/8
dette » - - - 4 »	66 1/4	66 1/2	66 3/8	66 1/2
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 1/4	89 1/2	89 1/2	90 —
dette del 1852 id. 4 »	87 —	87 1/2	87 —	87 1/2
dette - - - id 3 »	51 1/2	51 3/4	51 1/2	51 3/4
dette - - - id. 2 1/2 »	42 1/4	42 1/2	42 1/4	42 3/4
dette - - - id. 1 »	17 1/4	17 1/2	17 1/4	17 1/2
dette eson. suolo Aus. Inf. 5 »	82 1/2	82 3/4	81 1/2	82 —
dette id. altre Prov. 5 »	76 —	78 —	75 —	77 —
Prest. con lett. del 1834 - - -	224 —	225 —	222 1/2	222 3/4
id. id. del 1839 - - -	132 1/2	132 3/4	132 —	132 1/4
id. id. del 1854 - - -	95 7/8	96 —	95 5/8	95 3/4
Obbl. del Banco - - 2 1/2 %	57 1/2	58 —	57 1/2	58 —
dette del Pres. lom-ven. 5 »	92 —	94 —	92 —	94 —
Azioni della Banca col div. al pezzo	1264	1266	254	1256
dette id. senza div. »	1048	1050	1044	1046
dette di nuova emissione »	1006	1008	1005	1007
dette della Banca di sconto »	94 3/4	95 —	94 3/4	95 —
Strada ferr. Ferd. del Nord - -	173 5/8	173 3/4	173 3/4	173 7/8
detta Vienna-Raab - -	80 —	80 1/4	80 —	80 1/4
detta Budweis-Linz-Gm	258 —	260	255 —	258 —
detta Presb.-Tirn. 1.a em.	15 —	20 —	15 —	20 —
detta id. (con prior.) 2.a »	30 —	35 —	30 —	35 —
detta Oed.-Wiener-Neust.	59 1/4	59 1/2	59 1/2	59 3/4
Azioni della navig. a vapore - -	564 —	566 —	560 —	562 —
dette 12.a emissione - - - -	550	552 —	550 —	552 —
dette del Lloyd austr. - - - -	548 —	550	549 —	551 —
dette mulino vap. di Vienna - -	125 —	26 —	125 —	126 —
dette Lloyd con priorità (in arg.)	97	— —	97 —	— —
dette del Nord al 5 % »	84 1/4	85 —	84 3/4	85 —
dette Gloggnitz 5 » »	80	81 —	75 —	76 —
dette nav. a vap. sul Dan. al 5 %	85 1/4	85 1/2	85 1/2	86 —
Vigl.i di rend. di Como, per lire 42	13 7/8	14 —	14	14 1/2
detti di Esterházy, » fior. 40	85 1/4	85 1/2	85 1/4	85 1/2
detti di Windischgrätz - - -	29 1/8	29 3/8	29 1/8	29 3/8
detti di Waldstein - - - - -	29 —	29 1/2	29 —	29 1/2
detti di Keglevich - - - - -	10 1/4	10 1/2	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali - -	24 1/2	24 3/4	22 1/4	22 1/2

CAMBI — *Venezia* 13 *settembre* 1854.

Amburgo	eff. 221 —	Londra	eff. 29:30 — d.
Amsterdam	» 249 —	Malta »	243 1/2
Ancona	» 617 — d.	Marsiglia »	117 2/3 d.
Atene	» —	Messina »	15:65 — d.
Augusta	» 300 — d.	Milano »	97 5/8
Bologna	» 618 1/2 d.	Napoli »	541 —
Corfù	» 605 — d.	Palermo »	15:65 — d.
Costantinopoli	» — —	Parigi »	118 — d.
Firenze	» 97 1/2	Roma »	618 1/2
Genova	» 117 1/4 d.	Trieste a vista »	257 —
Lione	» 117 7/8 d.	Vienna id. »	257 —
Lisbona	» — —	Zante »	604 — d.
Livorno	» 97 1/2		—

MONETE. — *Venezia* 13 *settembre* 1854.

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:33	Tall. di Maria Ter.	L. 6:22
Zecchini imperiali	» 14 05	» di Francesco I.	» 6:20
» in sorte	» 14:—	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:70	Pezzi da 5 franchi	» 5:89 1/2
Doppie di Spagna	» 98:—	Francesconi	» 6.52
» di Genova	» 93:90	Pezzi di Spagna	» 6:90
» di Roma	» 20:17	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	79 1/4
» di Parma	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	72 1/2
» di America	» 96:—	Convers., god. 1.° maggio	73 1/4
Luigi nuovi	» 27:45		
Zecchini veneti	» 14:35		—

Mercato di ESTE *del* 9 *settembre* 1854.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti fini	78:86	82:72
— mercantili	67:56	76:28
Frumentoni pronti	52:57	56:28
Frumentoni aspetto	—:—	—:—
Avene pronti	26:57	27:43
Avene aspetto	—:—	—:—
Segale	56:57	62:28
Ravizzoni	—:—	—:—
Linose	—:—	—:—

Mercato di LONIGO *dell'* 11 *settembre* 1854.

CORSO ABUSIVO.	INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento . . . l. a.	19:43	22:50	24:47	al sacco.
Frumentone . . . »	16:—	18:—	18.86	
Riso nostrano . . . »	56:50	58:—	62:—	
— chinese . . . »	47:—	49:—	50:—	
Avena . . . »	—:—	8:57	—:—	

Bozzoli di seta alla libbra grossa veneta da l. — a l. —.

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 13 *settembre* 1854.

Arrivati da Milano i signori: Stabell Guglielmo, capitano di cavalleria norvegio. — Yeadon Riccardo, possid. americ. — Verspyk Antonio, colonnello d'artiglieria belgio. — De Brandenstein Ottone, R. scudiere.

Partiti per Milano i signori: Linklater Giovanni, possid. inglese. — *Per Trieste:* Mattei conte, possid. di Pesaro. — Grissell Tommaso ed Herbert Guglielmo, possidenti inglesi.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 13 settembre . . { Arrivati . . . . . 902 / Partiti 795

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 15, 16 e 17, in *Gesù, Maria e Giuseppe.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 7 *settembre* 1854: Bugno Giovanni, di Andrea, d'anni 2. — Dalla Venezia Caterina, fu Giovanni, di 74. — Moron Paolina, fu Giuseppe, di 78. — Contri-Badaile Maddalena, fu Sebastiano, di 24, pastora. — Tomaselli Tommaso, fu Giuseppe, di 80, orologiaio. — Bortoluzzi Giovanna, di Daniele, di 36, lavandaia — Coen-Porto-Dolsetta, fu Leone, di 54, civile. — Marangon Anna, fu Paolo, di 75, villica. — Ceroni Amilcare, fu Giovanni, di 49, civile. — Mongiat Osvaldo, di Vincenzo, di 12 anni e 5 mesi. — Callavò Paolo, fu Spiridione, di 73, cancellista in pensione. — Totale N. 11.

Nel giorno 8 *settembre:* Smart Elisa, di Tommaso, di 18 anni, civile. — Grusto Adelaide, di Fortunato. — Malimpensa Teresa, di Antonio, di 33, villica. — Calzavara-Bellio Lucia, fu Giuseppe, di 30. — Marchi-Francescato, detta Marchetto, fu Giacomo, di 42. — Brunello Cristina, fu Antonio, di 50, villica. — Carlon Domenica, fu Osvaldo, di 72, lavandaia. — Baldassi Giuseppe, fu Leonardo, di 64. — Bugno-Pugnalin, fu Domenico, di 30. — Zago Antonio, fu Gio. Batt., di 77, barcaiuolo. — Panciera Maria, di Giuseppe, di 3 anni ed 1 mese. — Totale N. 11.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di mercoledì 13 *settembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 6 0	28 6 3	28 5 9
Termometro	12 4	16 3	14 5
Igrometro	72	73	75
Anemom., direz. . .	N.	S.	S. S. O.
Atmosfera	Sereno fosco.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 22.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Giovedì* 14 *settembre* 1854.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *Maria Giovanna*, ovvero *La famiglia del beone*. — Alle ore 5 e 1/2.

Posdomani, sabato, 16 *settembre* 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dall'artista e capo-comico Ces. Dondini. — Prima recita: *La vita color di rosa.* — Alle ore 8 e 1/2.

nistero. Si assicurava che nello spazio di tre giorni, 30,000 talleri fossero stati già soscritti in favore degl' impiegati, destituiti pel loro attaccamento alla Costituzione.

« Comunque ciò sia, si può ammettere che senza la presenza dell' armata, della quale il Governo sembra potersi fidare, gravi disordini sarebbero già avvenuti fra la popolazione. »

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE.

Vienna 12 *settembre.*

S. M. I. R. A. partì ier l' altro (10) di mattina da Schönbrunn alla volta d' Ischl.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 14 *settembre.*

La *Presse* di Vienna, comunica, in data di Berlino, la seguente notizia, che varrà a persuadere quegli ostinati, i quali volevano ancora ciecamente sostenere che l' Austria, nella questione orientale, procedesse simultaneamente e d' accordo colla Russia:

« Il dispaccio, spedito dal conte Nesselrode il 14 (26) agosto al principe Gortschakoff a Vienna, e che contiene la risposta alle garantie di pace, proposte dalle Potenze occidentali, ed appoggiate dall' Austria, è pel suo tenore essenziale presso a poco come segue:

« Dopo la dichiarazione che le domande, giunte da Vienna, furono presentate a S. M. l' Imperatore, è detto che, nel rispondere all' intimazione anteriore, il Gabinetto russo aveva avuto in vista puramente l' interesse dell' Austria e della Germania. Le concessioni, che allora si chiedevano alla Russia, avrebbero avuto le più gravi conseguenze, imperocchè, per esse le forze armate inglesi, francesi ed ottomane avrebbero preso posto alla riva asiatica ed europea del mar Nero. Considerati gli interessi dell' Austria e della Germania, fu quindi espressa l' inclinazione di sgombrare interamente i Principati danubiani; e, mentre si fece astrazione da tutte le condizioni di reciprocità, si esternò soltanto il desiderio che l' Austria cessasse di far causa comune colle Potenze occidentali per lo scopo generalmente noto: l' umiliazione morale e materiale della Russia. In allora, quasi a prova delle intenzioni pacifiche della Russia, fu dichiarata l' adesione ai principii del protocollo del 9 aprile.

« In luogo di rispondere direttamente, l' Austria ha creduto dover far comunicazioni alle Potenze occidentali e render dipendente dalla loro risoluzione ciò, che la Russia attendeva dall' Austria.

« « Egli era evidente, dicesi nel dispaccio, che i sacrificii, cui la Russia era pronta di fare agl' interessi speciali dell' Austria e della Germania, non potevano essere una pretesa di diritto per la Francia e la Gran Brettagna, e che queste due Corti, le quali col prolungamento della guerra avevano in mira l' umiliazione e l' indebolimento della Russia, non sarebbero disposte di battere la via di conciliazione. Il Gabinetto austriaco, messosi d' accordo coll' Inghilterra e colla Francia, offre a noi (alla Russia) oggidì proposizioni delle Potenze occidentali, redatte in guisa, che quanto alla forma non possono es er accettate da noi in modo onorevole, e quanto al contenuto è impossibile non comprenderlo; avvegnachè per confessione del Governo francese, il quale fece ufficialmente pubblicare la sua risposta al Gabinetto di Vienna, ciò che s' intende per interesse dell' equilibrio europeo non è altro che l' annullamento dei nostri anteriori trattati e la rovina dei nostri Stabilimenti marittimi, i quali, come si dice, per difetto d' ogni contrappeso, minacciano continuamente l' Impero ottomano e richiedono un indebolimento della potenza russa nel mar Nero.

« « Mentre si suppone che noi accetteremo queste basi di pace senza alcuna riserva, ci si comunica che le Potenze occidentali non le reputano precise e definitive, ma intendono di modificarle in ragione dell' eventualità della guerra.

« « Il Governo austriaco fa ancora di più. Esso ci dichiara che queste basi risultarono dai principii del protocollo del 9 aprile, e che esse sono le necessarie condizioni d' una pace solida e durevole. Esso ci comunica di essersi associato interamente alle Potenze occidentali, ed obbligato, rimpetto a queste, di non trattare con noi su altre basi.

« « Viste queste circostanze, troviamo superfluo di esaminare le condizioni, che si dissero preliminari, e che, se la forza delle circostanze dovesse mai costringere la Russia ad accettare la loro base, ben lungi dall' assicurare all' Europa una pace solida e durevole, le preparerebbero interminabili complicazioni.

« « Aderendo ai principii del protocollo 9 aprile, l' Imperatore non gl' interpretò nel modo che s' interpretano al presente, avvegnachè, quantunque l' immenso sacrifizio, cui era pronto di fare agl' interessi dell' Austria e della Germania, avesse dovuto esser privo d' un compenso da parte dell' Austria, l' Austria, in luogo di scorgervi un mezzo per trarsi onorevolmente dall' impegno contratto colle Potenze occidentali, ha creduto all' opposto d' incontrare nuovi, più solidi e più estesi obblighi, dirimpetto alle medesime.

« « Deploriamo perciò altamente di non poter dar luogo alle sue ultime comunicazioni. Crediamo nella nostra situazione di avere esaurito tutte le concessioni conciliabili col nostro onore, e giacchè le nostre proprie intenzioni non ebbero buona accoglienza, non ci resta alro che far dipendere, come i nostri avversarii, dalle eventualità della guerra la base definitiva delle trattative.

« « Il Governo austriaco è digià informato che i motivi, i quali indussero l' Imperatore a richiamare le truppe di qua del Pruth, sono di natura puramente strategica. Nel mentre ci ritiriamo entro i nostri confini e ci teniamo sulla difensiva, attenderemo in questa posizione fin che saremo in istato di provare col fatto il nostro amore di pace; evitando di aumentare le complicazioni, ma risoluti di difendere nel modo più energico il nostro territorio da qualunque parte esso venga attaccato. » »

(Nostro carteggio privato.)

Trieste 14 *settembre.*

Arrivano in porto il vapore del Levante, e quello d'Alessandria. Nessuna novità importante, fuor quella che la prima spedizione per la Crimea partì da Varna il 2 corrente; ma, a motivo de' forti venti contrarii, che regnarono in mar Nero in quel giorno, è possibile che le navi abbiano dovuto poggiare in Romelia. Il cholera va da per tutto declinando.

Vienna 11 *settembre.*

Un giornale di qui ha una comunicazione da Bucarest, del 6 corrente, secondo la quale l' I. generale russo principe Gortschakoff avrebbe notificato all' I. R. generale d' artiglieria, barone di Hess, ed all' I. R. tenentemaresciallo Coronini, le condizioni, sotto le quali le truppe russe avrebbero sgombrata la Moldavia.

Questa notizia è affatto infondata. Tra' comandanti austriaci e russi nei Principati, non sussiste attualmente nemmeno alcuna comunicazione di servigio, nonchè altra qualsiasi. *(Corr. austr. lit.)*

Sono già qui giunte notizie, dice la *Presse* di Vienna, sull' accoglienza, ch' ebbe presso le Potenze occidentali la risposta negativa della Russia. Le Potenze occidentali sono risolute a terminare questo scambio di Note, colla dichiarazione che la guerra sarà continuata fino a tanto che saranno conquistate colla spada, ed assicurate di fatto contro ogni attacco della Russia, le volute garantie. Intanto, però, saranno fatte pratiche preparatrici, discussioni e provvedimenti in riguardo al protettorato sui Principati e sulla Servia, alla liberazione della navigazione a vapore del Danubio da ogni impedimento russo, ed al protettorato religioso, preteso dalla Russia sui sudditi turchi, sicchè a suo tempo, allorchè vengano le pratiche di pace colla Russia, non vi sia più alcuna traccia delle pretensioni di questa e dei presunti suoi privilegii sulla Turchia, le Provincie turche e le bocche del Danubio.

Corre voce che la Prussia abbia progettato nuove proposte di mediazione, e le abbia trasmesse al Gabinetto austriaco, affinchè, dopo d' essersi reciprocamente intesi, vengano in comune raccomandate all' approvazione delle Potenze belligeranti.

Il segretario d' Ambasciata russo, conte Stroganoff, che partì alcuni giorni fa da qui pel suo posto a Roma, è, come si assicura da fonte sicura, apportatore d' *incarichi speciali* del suo Gabinetto a quell' Ambasciata. Dicesi che la Russia abbia l' intenzione di avviare pratiche colla Santa Sede in riguardo a' Luoghi Santi, ed in pari tempo fare aperture su concessioni relative a' Cattolici della Polonia. *(Presse.)*

Altra del 12.

Il R. ambasciatore prussiano presso questa imperial Corte, conte di Arnim, comunicò di questi giorni al Gabinetto imperiale che la Prussia divide interamente il parere dell' Austria, che la reiezione delle garantie non forma un *casus belli.* Consimili comunicazioni furono fatte da parte dei Gabinetti di Monaco, Dresda e di altri Stati della Germania. *(Corr. Ital.)*

Impero Russo.

Si legge nel *Salut Public* il seguente dispaccio, ricevuto per via di Berlino il 9 settembre, e che rettifica in parte quelli, da noi riferiti nelle *Recentissime* del N. 205:

« Abbiamo notizie da Kiel in data d' ieri, venerdì, 8: sei navi, che avevano a bordo truppe francesi partite dal Baltico, avevano gettate le áncore in quel porto; queste precedevano la flotta, di cui la maggior parte era in vista. »

Oltre a ciò, il *Bulldog,* che aveva lasciato la flotta il 5 a Ledsund, annunciò che l' ammiraglio Napier intendeva di partire nella mattina del 6 per l' Inghilterra, accompagnato dal *Gladiator* e dal *Cumberland.*

Principati danubiani.

Notizie da Galacz, del 5 corrente, recano che i Turchi passarono il Danubio il 4, presso Matschin, ed occuparono tutte le isole fra Matschin e Braila. L' occupazione di Braila seguirà il 5 settembre. Parte della flottiglia turca del Danubio è già giunta innanzi a Matschin, donde si recherà verso Braila per occupare quel porto.

La ritirata dei Russi viene effettuata con gran fretta, perchè si pensa di trarre le truppe dalle inutili posizioni nei Principati, per farle marciare sui punti minacciati del proprio territorio. Lettere da Jassy, del 5 corrente, annunziano che i Russi continuano senza interruzione a ritirarsi anche dalla linea del Sereth. Credesi che, per la metà di settembre, il corpo principale potrà giungere al Pruth. Il principe Paskewitsch raccomanda fretta al general Gortschakoff, e non passa giorno senza che arrivino a Jassy corrieri da Varsavia.

Scrivono da Varna, 1.° settembre, che Ismail pascià era arrivato in quella città. Egli vi organizzerà una legione straniera e si recherà con essa in Asia: 14,000 *basci-bozuk* e 200 soldati d' artiglieria verranno imbarcati a Varna, appena partita la spedizione anglo-francese, per unirsi all' esercito dell' Asia. Il cholera va diminuendo. *(O. T.)*

Madrid 5 *settembre.*

Leggesi nella *Espana:* « Le riunioni preparatorie elettorali sono state tenute ieri (4); quella del Teatro del Principe era numerosissima. Si trattava di scegliere i componenti d' un Comitato centrale. Le nomine, che noi conosciamo, sono esclusivamente progressiste. Citeremo i nomi di Laserna, Aguado, Portilla, Harbia, Alonso, Nunez, Talavera, Guintana, generale Sancho, Tome y Andarrata, ecc » Il *Clamor Publico* fa conoscere che le persone, nominate ne' distretti elettorali, sia allo squittino, sia per acclamazione, sono meritevoli di tutte le sue simpatie, atteso che quasi tutti professano i principii liberali.

Si legge nella *Patrie:* « Una corrispondenza particolare di Spagna, del 4 settembre, dà come positivo l' aggiustamento della vertenza del *Black Warrior,* aggiustamento conseguito mercè le cure del sig. di Cueto, ministro di Spagna agli Stati Uniti.

« Quella lettera dice che il richiamo del sig. Pezuela, a cui sottentrò nel comando dell' isola di Cuba il sig. Josè de la Concha, dovrà agevolare un aggiustamento amichevole.

« Nessun pretesto di dissensione non esistendo adunque tra' due Governi, una spedizione di pirati sarebbe sola da temersi; ma il Governo spagnuolo riguarda l' isola di Cuba come in grado di resistere vittoriosamente ad una somigliante aggressione.

« Il maresciallo O' Donnell, che fu lungo tempo governatore di Cuba, è anch' egli pienamente tranquillo a questo proposito. La guarnigione è composta di 20,000 uomini della migliore fanteria, di 1000 soldati a cavallo e di 5 o 6 batterie d' artiglieria.

« Del resto, la gran maggioranza della popolazione è favorevole alla Spagna e respingerebbe gli aggressori. »

Parigi 10 *settembre.*

Il *Moniteur* annunzia che il Principe Alberto lasciò Boulogne ier l' altro per tornare in Inghilterra. « L' Imperatore, dice il giornale uffiziale, accompagnò « l' illustre suo ospite fino all' iacht reale. Gli ultimi « commiati si scambiarono a bordo del legno britanni- « co. Boulogne e la Francia serberanno la ricordanza « di tal memorabile incontro, nella quale sembrava es- « sere personificata l'alleanza intima delle due nazioni. »

Un carteggio di Varna, del 27 agosto, dà nuovi particolari sulla spedizione di Sebastopoli: « Il primo convoglio si comporrà di 30,000 Francesi, di 20 in 25,000 Inglesi, e di 8 in 10,000 Turchi. Le tre squadre possono dipoi mettere in terra circa 15,000 uomini. Quindi, 80,000 uomini porranno piede sulla terra di Crimea. Un secondo convoglio seguirà quasi immediatamente il primo. Gli eserciti alleati sono provvisti d' un immenso corredo. Gl' Inglesi s' imbarcano con tutta la loro cavalleria; la nostra è troppo numerosa per far parte del primo convoglio: ella si raccoglie a Burgas e sarà trasportata in due volte. »

L' attenzione si rivolge ora di nuovo alla politica delle Potenze germaniche. È ormai generalmente ammesso che il Gabinetto di Vienna ha dichiarato di non voler considerare, per ora, il rifiuto della Russia come un *casus belli.* *(V. sopra e le Gazzette precedenti.)* Dal canto suo, la Prussia ha, secondo l' *Indépendance belge,* indirizzato anch' essa a tutt' i suoi agenti diplomatici all' esterno una circolare, per far loro conoscere in qual modo ella consideri la condizione, in cui la risposta negativa dell' Imperatore di Russia ha posto le Potenze tedesche. Risulta da quella circolare che il Governo prussiano non è d' avviso che la risposta dello Czar costringa la Germania ad una guerra contro la Russia, ed inoltre che la Confederazione germanica non ha a considerare come condizioni assolute d' ogni negoziazione di pace le quattro basi, indicate dalle Potenze occidentali. La circolare del Gabinetto di Berlino sarebbe, in una parola, lo svolgimento ragionato dell' articolo pubblicato il 6, sul medesimo argomento, dalla *Corrispondenza prussiana,* e che abbiamo già riferito. *(V. il N. d' ieri.)*

Ricapitolando, ecco i termini dell' attual condizione delle cose, in questo riguardo: nè l' Austria nè la Prussia non vogliono, per ora, far la guerra alla Russia; ma l' Austria continua a mantenere le quattro basi sopraddette in tutta la loro interezza, mentre la Prussia opina di non mantenerle in modo assoluto.

Si annunzia che il grosso dell' esercito russo avrà ripassato il Pruth il 20 settembre, e che lo sgombramento sarà affatto completo il 1.° ottobre.

La valigia di Bordeaux non ha portato oggi i giornali e le lettere di Madrid. *(Presse)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 14 *settembre.*

Obbligazioni metalliche al 5 %. . 85 1/4
Augusta, per 100 fiorini correnti. 118
Londra, per una lira sterlina . . 11 28

Vienna 13 *settembre.*

Anche Galacz fu sgombrata da'Russi. Vennero riattivate le corse de' piroscafi. Si comincierà subito a ricevere merci. Il primo viaggio con passeggieri seguirà il 18, e d' allora in poi ogni lunedì. *(O. T.)*

Bollettini sanitarii.

Roma 8 *settembre* — Dalle 8 ant. del 7 settembre, alle 8 ant. dell'8: Casi nuovi 38, morti 14, in cura 162, guariti 1.

Altra del 9. — Dalle ore 8 ant. dell' 8 alle 8 ant. del 9: Casi nuovi 24, morti 18, in cura 165, guariti 3.

Dal 15 agosto all' 8 settembre, i casi nuovi sono stati 588, i morti 335, ed i guariti 122.

A Civitavecchia, dal 6 settembre al 7, alle Saline casi nuovi 1, morti 1. Totale dall' invasione 94, mor ti 54.

Torino 9 *settembre.* — Casi: uomini 8, donne 11, ragazzi 2. Totale 21. Decessi: uomini 6, donne 7, ragazzi 1. Totale 14.

Altra del 10 *settembre.* — Casi: uomini 15, donne 15, ragazzi 2. Totale 32. Decessi: uomini 10, donne 10, ragazzi 3. Totale 23.

In città, casi 10, decessi 8. Nei sobborghi, casi 13, decessi 12. Nel territorio, casi 9, decessi 3.

Dei 23 decessi, 15 appartengono ai casi dei giorni precedenti.

Totale dal 30 luglio al 10 settembre. Casi: 576. Decessi: 368.

Genova 11 *settembre.* Bollettino sanitario del 10 settembre: Casi 3; morti 11, di cui 9 negli Ospitali. Nella Provincia: Casi 5; morti 5.

Napoli 5 *settembre.* — Dalle ore 3 pom. del dì 3 settembre alle 3 pom. del dì 4 settembre: Nuovi casi della giornata, uomini 14, donne 13. Totale 27.

Morti de' casi precedenti, uomini 11, donne 8. Totale 19.

Morti della giornata, uomini 0, donne 2. Totale 2. — Totale de' morti 21.

Altra del 6 *settembre.* — Dalle ore 3 pom. del dì 4 settembre alle 3 pom. del dì 5 settembre: Nuovi casi della giornata, uomini 25, donne 11. Totale 36.

Morti de' casi precedenti, uomini 14, donne 7. Totale 21.

Morti della giornata, uomini 1, donne 0. Totale 1. — Totale de' morti 22.

Sicilia. — Il cholera non fece in nessun luogo maggiori stragi quanto in Messina. Ecco i particolari, che ne danno alcune corrispondenze di un giornale piemontese:

« Messina, scampata nel 1837 da questo flagello, che desolò allora Palermo e Catania, credeva scamparе pur questa volta. Ma, nella notte del 22 al 23 del passato agosto, il morbo apparve, e uccise quanti colpì: il 23 crebbe, nel 24 e 25 ingigantì; sembrò scemare ne' successivi giorni, ma più furioso risorse cogli albori del 28 e 29.

« La città divenne un deserto: quanti poterono trassero alla campagna: le Autorità abbandonaronla, ed il popolo, misero e derelitto, sofferse e soffre ogni maniera di miseria.

« Cinquemila vittime sono già cadute, nè la ricchezza e gli agi furono riparo alla morte.

« I cadaveri non poterono trasportarsi e giacciono in abbandono gl' infermi.

« Il caldo eccessivo, strano, non mai sentito in questo paese, fu alimento al flagello, o causa che generollo. Il termometro salì a 44 gradi, e 31 all' ombra; era insopportabile, affogava.

« La guarnigione fu decimata. »

Ed in un' altra corrispondenza: « Messina è stata colpita in modo spaventevole. Basta dire che dal giorno 23 al 28 agosto si contavano 5068 morti. Nel giorno 29 vi fu una strage completa; lo spavento generale ha triplicato le vittime. La truppa, composta di circa 5000 uomini, ne ebbe 2000 attaccati; i commissarii di polizia sono morti quasi tutti. Non è possibile descrivere il quadro desolante, che presenta questa città. Intere famiglie si sono perdute. Della famiglia del cav. Ruggeri, console sardo, composta di 12 persone, nessuno si è salvato. Le botteghe sono tutte serrate, e i bottegai o fuggiti o chiusi in casa.

« Non vi erano carri sufficienti per trasportare i morti, e la polizia è andata a prendere i carri coi buoi nelle montagne. »

Il *Calabrese,* giunto a Genova il 10 da Napoli, che lasciò il 6 corrente, reca notizie sempre tristissime di Messina. La città rimase 48 ore senza ricevere provviste di viveri dalla campagna: miseria e fame nel popolo rimasto, *nessuna provvidenza* governativa, salvo l' invio da Napoli di medici e medicinali, e di becchini, che colà non si potevano trovare ad alcun prezzo, rimanendo i morti insepolti più giorni. Fuga delle persone agiate e delle Autorità.

Lo stesso piroscafo reca che il cholera si dilata nelle Provincie di Lecce e di Taranto.

Un altro giornale, citato dalla *Sferza,* reca: « Da viaggiatori, giunti a Genova col vapore, si ha la conferma delle tristi notizie sanitarie di Messina. La città era per due terzi vuota, e ad onta di ciò i morti ascendevano oltre 600 al giorno. Tutti i rappresentanti esteri erano morti, tranne due: il console americano ed il francese; quest' ultimo fuggito. »

Lugano 11 *settembre.* — Nel distretto di Mendrisio, da cinque giorni non v' ebbero nuovi casi; a Melano è morto uno de' precedenti malati, ma non avvennero nuovi casi. A Lugano v' ebbero sabato e ieri mattina due nuovi casi seguiti da morte; è morto anche uno de' quattro malati precedenti: gli altri progrediscono nella guarigione. Dalle ore 10 d' ieri sino alle 2 pom. d' oggi, non v' ebbero altri casi nè morti; e in totale, dal principio della malattia (20 agosto) v' ebbero 14 decessi di cholera, e 12 malati guariti od in corso di guarigione. Fra' suddetti ultimi decessi in Lugano ha destato generale compianto quello del sig. Giacomo Solari, dotto e perito farmacista, e per le sue distinte qualità generalmente stimato. *(G. T.)*

ARTICOLI COMUNICATI.

In typothetam officinae Petri Naratovich
Ob tres mendas irreptas in epigramma latinum
Leonardi Dudrevil
Quod legitur in Diario, cui nomen I FIORI
die 31 *augusti p.* 283.

EXPROBRATIO.

Quam nescis artem, eia, rudis typotheta, repone;
Namque tua infecit crassa hebetudo typos.
Mentior? En Leonardi excusum epigramma recenter:
Heu, ternis sordet musa latina notis!
Dum me pŏtitum agnatis feliciter astris .... (v. 5)
Nonne est in *pŏtior* syllaba prima brevis?
Et potius casu, unĭversi, discite nostro ... (v. 9.)
I, quem producis, non brevis usque fuit?
Desine prolixo, pubes Taurisia, risu . . . (v. 7.)
Falleris, et risu viscera concutio.
Fac aptes geminum lippis vitrum illico ocellis,
Hexametrumque legas, scripsit ut auctor; age.
Quam pubem alloquitur prudens epigrammatis auctor?
Dic: num *Taurinam,* quae ore, styloque strepit?
An *Tarvisinae* mittit fors verba iuventae,
Quae ingratum recinit nocte dieque melos?
Tu inscite siquidem cudens *Taurisia,* pubem
Persidis affaris, *Tauris* in urbe satam (*)
At, pol, autographum sic legi ... Apage; anne poeta
Fiet, ut ignoret, quod quoque tiro docet?
Heus, repeto, artem desine; et artem, o, desinat omnis,
Cui patrocinium diva Minerva negat.

ALEXANDER PIEGADIUS Pr.

AVVISI PRIVATI.

N. 4462. AVVISO D' ASTA.

Si porta a pubblica notizia che, nel giorno 30 ottobre 1854, alle ore 9 di mattina nella Cancellaria Capitanale di Cavalese verranno subastate e vendute:

N. 2318, piante di larice ricavabili dal bosco Fraine di ragione della Comune di Dojano, munite del bollo d' Uffizio, e specialmente atte ad uso dei lavori dietro le strade ferrate, e per antenne da bastimenti.

La vendita avrà luogo in cinque lotti, ossieno partite diverse;

Per il prezzo di prima grida dietro la stima forestale; cioè:

Pel I Lotto di	f.	4313.
« II «	«	3852.
« III «	«	3598.
« IV «	«	3091.
« V «	«	2082.
Somma	f.	16936.

Valuta abusiva pari a f. 13548 kar. 48.
Si accettano anche offerte in iscritto.
All' asta dev' essere pagato il 10 per cento.
Il Capitolato potrà essere ispezionato presso quest' Uffizio e sarà pubblicato all' asta.
Dall' I. R. Capitanato distrettuale,
Cavalese, 12 agosto 1854.

(*) *Taurisium,* vel *Tauris,* est urbs magna Asiatica in Perside, de qua legesis *Geogr. Univ.* Claudii Ptolemaei Pelusiensis. P. II. p. 287-Venetiis 1596 - Sin autem epigrammatis Auctor reapse pubem *Tarvisinam* alloqui intelligit, sua intersit scire, se usum fuisse adiectivo (*Taurisius a, um*) adhuc inaudito Latinis.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFICIALI.

N. 3090. **AVVISO DI CONCORSO** (1.ª pubb.)
PER LICITAZIONE.

Per assicurare l'occorribile materiale all'I. R. Arsenale marittimo di Trieste per l'anno militare 1855, si porta a comune notizia, che il Consiglio amministrativo di quest'Arsenale marittimo si radunerà il giorno 26 ottobre 1854, e se ciò fosse d'uopo anche i successivi giorni, alle ore 11 antimeridiane, nel locale dell'I. R. Ammiragliato del porto, destinato per le licitazioni, allo scopo di deliberare la fornitura di varî generi occorrenti, e ripartiti in nove lotti, ossieno separati approvvigionamenti, a quell'offerente, che avrà proposto il maggiore ribasso sui prezzi descritti.

Questi lotti sono i seguenti:

I. Legname di larice, di abete e di altre specie.
II. Utensili e chincaglie di più specie e qualità.
III. Oggetti di cera.
IV. Sego di bue, sugna di maiale e saponi.
V. Olio d'oliva.
VI. Black, pegola e resina.
VII. Colori e generi relativi alla pittura
VIII. Pellami.
IX. Carta da scrivere e da disegno, e cartoni.

Le offerte devono essere scritte in carta bollata, e consegnate suggellate al protocollo dell'I. R. Comando superiore della Marina, almeno tre giorni prima di dare incominciamento alla licitazione.

Ogni offerente dovrà unire, all'offerta presentata, l'avallo rispettivamente stabilito alla fine di ciascun lotto, e questo in effettivo numerario a tariffa, oppure in carta monetata dello Stato, e così che l'avallo possa essere ricevuto e contato senza disigillare l'offerta stessa. L'avallo del deliberatario sarà ritenuto in deposito fino alla prestata cauzione, e quello degli altri offerenti sarà restituito subito dopo la delibera.

Ogni offerta dovrà contenere pure la dichiarazione di assoggettarsi a tutte le condizioni del presente Avviso di concorso.

Tutti gli offerenti dovranno provare validamente l'idoneità ed i loro mezzi al pronto ed esatto disimpegno dell'impresa, di cui si tratta, a meno che non fossero Ditte già conosciute e solide.

Le offerte azzardate, e quelle che deviassero dal presente Avviso di concorso, o tendenti ad introdurre altre condizioni o modificazioni, e le posteriori migliorie sono inibite ed inammissibili.

Le condizioni generali dei contratti da stipularsi, nonchè le ulteriori descrizioni dei lotti stessi, sono ostensibili presso le II. RR. Intendenze dell'Arsenale di Trieste, Venezia e Pola, nonchè presso l'I. R. Comando del circondario marittimo di Zara, indi presso l'I. R. Comando d'armata a Vienna, presso il Comando del corpo d'armata a Gratz, e presso il Comando d'armata a Verona.

Dall'I. R. Arsenale marittimo di Trieste,
Trieste, 5 settembre 1854.
L'I. R. Ammiraglio del porto, F. DE IVANOSSICH.
L'I. R. Intendente dell'Arsenale, Pietro de Merzlyak.

N. 15405. **AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA** (1.ª pubb.)
dello Stabile in Bassano, Provincia di Vicenza, ex convento di S. Giovanni Battista di Bassano, di appartenenza del ramo Cassa d'ammortizzazione, descritto nell'estimo stabile ai N.i di Mappa 238, 239, 407, 408, 411, 780, colla rendita censuaria di L. 778:27.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente, N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, si espone in vendita, nel locale di residenza dell'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Treviso, lo Stabile suddetto, sul dato fiscale complessivo di L. 10029:18, così determinato dalla stima 18 agosto anno corrente del R. ingegnere di riparto, Muttoni, sotto l'osservanza delle condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

Ogni applicante potrà insinuare offerte scritte, od intervenire all'asta pubblica, che sarà tenuta aperta nel giorno 28 settembre p. v., dalle ore 11 della mattina alle 3 pomeridiane.

Le offerte segrete devono essere suggellate e contenere la prova che venne prestata la cauzione prescritta. All'esterno vi sarà scritto: « Offerta per l'acquisto degli Stabili, posti in vendita coll'Avviso . . . . » Nell'interno, l'offerta sarà formulata come segue: « Il sottoscritto, domiciliato in . . . . . . offre austriache lire . . . . per l'acquisto . . . . in corrispondenza dell'Avviso . . . . e sotto l'osservanza dei patti di vendita, avendo prestata la cauzione prescritta per l'asta, mediante . . . . »

(Seguono, nel pubblicato Avviso a stampa, le condizioni solite a praticarsi per simili vendite.)

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 30 agosto 1854.
L'I. R. Intendente, CATTANEI.
L'Ufficiale di Sezione, Cevolotto.

N. 9641. **NOTIFICAZIONE** (2.ª pubb.)
del Governo centrale marittimo, concernente l'illuminazione del faro marittimo, eretto sulla punta d'ostro, all'imboccatura del golfo di Cattaro.

Il fanale marittimo, eretto sulla punta d'ostro, all'imboccatura del golfo o Bocche di Cattaro, nella latitudine di 42° 23′ 28″ nord, e nella longitudine di 16° 11′ 49″ est del meridiano di Parigi, giusta la carta dell'Adriatico dell'I. R. Istituto geografico militare, sarà illuminato durante le notti, cominciando dal 21 p. v. settembre, mediante lampade argant che a luce continua.

L'altezza del centro luminoso del detto fanale sulla media marea è di piedi 231, per cui la luce, in tempo chiaro, potrà essere visibile all'osservatore, posto a 12 piedi sul livello del mare, nella distanza di 22 miglia geografiche, da 60 al grado.

Tanto si porta a pubblica notizia per norma e direzione dei naviganti, in relazione alla Notificazione Governativa 15 gennaio a. c. N. 471, coll'avvertimento che, col giorno 1.° ottobre p. v., entrerà in vigore nei porti di Trieste, Venezia e Fiume la riscossione della tassa maggiore, marcata in *cifre rosse* nelle distinte *A, B* e *C,* pubblicate colla precitata Notificazione.

Trieste, 27 agosto 1854.
L'I. R. Generale d'artiglieria e Presidente, WIMPFFEN.
L'I. R. Vicepresidente, Gutmansthal.
L'I. R. Consigliere di Governo, Wittmann.

N. 17839. **EDITTO.** (2.ª pubb.)

Per morte, avvenuta nel giorno 14, mese decorso, del sacerdote Don Giuseppe Riolini rimase vacante il Beneficio parrocchiale detto Vicariato perpetuo di Pontelongo, Distretto di Piove, di asserito patronato della nobile famiglia Revedin di Venezia, da ultimo esercitato dai nobili cav. Angelo ed Antonio, fratelli Revedin, figli del fu nob. conte Marco.

S'invitano, quindi, tutti quelli, che vantassero diritti di patronato sul detto Beneficio, ad insinuare le loro documentate istanze al protocollo di questa I. R. Delegazione provinciale, entro giorni 30 dalla data della prima inserzione del presente nella *Gazzetta di Venezia,* avvertendo che, scorso il termine prescritto, si passerà alla nomina, senza riguardo per questa volta ad ulteriori insinuazioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 4 settembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI.

N. 17710. **AVVISO.** (1.a pubb.)

L'I. R. Delegazione provinciale di Venezia previene i censiti che, a termini del disposto dalla Notificazione di questa I. R. Luogotenenza 1.° ottobre 1853 N. 2 067, col giorno 30 dell'andante mese va a scadere la IV rata prediale dell'anno camerale 1854, che, in conseguenza, la scossa relativa si aprirà col giorno 20 (venti) corrente mese, nelle misure indicate nella Tabella *A,* appiedi del pubblicato Avviso a stampa, e che, contemporaneamente verranno esatte le sovrimposte a favore dei Comuni, di cui la Tabella *B,* pure riportata in calce del pubblicato Avviso a stampa.

Previene, inoltre che, con questa rata ha luogo il caricamento della sovrimposta provinciale, con cui provvedere alle spese di acquartieramento della Gendarmeria, degli alloggiamenti delle truppe di transito, e simili, giusta il disposto dalla Notificazione Luogotenenziale 9 novembre ultimo N. 23914, come della Tabella *C,* appiedi del pubblicato Avviso a stampa.

Con questa rata ha luogo, inoltre, il caricamento di millesimi 4, 5, per ogni lira di rendita dei Distretti di Mestre, Dolo e S. Donà, che, durante gli sconvolgimenti, erano aggregati alla Provincia di Treviso, e ciò in continuazione al consimile carico loro addossato nelle precedenti sedici rate, in forza del Dispaccio Luogotenenziale 4 giugno 1850 N. 1232, a parziale ammortizzazione delle L. 650,000 di capitale ed interessi, assunti a prestito dalla Congregazione provinciale di Treviso, ad interinale sollievo dell'estimo territoriale.

Che, pure in questa rata, a carico dell'estimo degli avvertiti tre Distretti, viene disposto il caricamento di cent. 1.25 per settimo quoto, necessario a formare il fondo occorrente per l'ammortizzazione dei Boni emessi dalla Provincia di Treviso fino alla data 1.° marzo 1852, in causa prestazioni militari 1848-1849 pel complesso di L. 1,375,033:66.

Che resta egualmente disposto il caricamento pegli stessi Distretti di millesimi 1.25 per settimo quoto, necessario a formare il fondo di L. 82,970 per pagamento del restante debito della Provincia di Treviso, in causa grani erariali, somministrati per conto dei Comuni, in via di anticipazione, nell'anno 1848 dagl'II. RR. Magazzini militari per la sussistenza delle II. RR. truppe, e ciò, dietro le determinazioni prese dalle Congregazioni provinciali di Treviso e di Venezia, sancite dall'I. R. Luogotenenza col Decreto 28 luglio 1852 N. 15478.

In conformità al disposto dal Decreto 18 ottobre passato N. 19564, va inoltre, in detta rata a riattivarsi la scossa dei resti d'imposte dalla III rata prediale 1848 a tutta la IV 1849, ch'era stata sospesa in alcuni Comuni dei preaccennati Distretti, e ciò per la V delle otto rate, stabilite coi Decreti 8 e 16 febbraio 1850 N. 3076 e 3955 di questa I. R. Luogotenenza.

E si lusinga che i singoli contribuenti saranno per effettuare, alla scadenza della rata stessa, i pagamenti delle singole quote, onde non soggiacere alla spesa delle penali e dei conseguenti atti coattivi, nelle Casse degli esattori sottoindicati, i quali verseranno, alle normali scadenze, le tangenti loro passate da esigere colla rata in parola, nella Cassa del ricevitore provinciale, gestita dal sig. Silvestro Camerini, rappresentato dal sig. Ercole Selvatico.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 6 settembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

(Segue, nel pubblicato Avviso a stampa, il Prospetto *A,* dimostrante la rendita censuaria pagante nell'anno camerale 1854 nella Provincia di Venezia; le quote d'imposta prediale, sì ordinaria, che straordinaria; quelle addizionali del 33 ⅓ per 100 sulle imposte predette, nonchè le quote della sovrimposta per le spese degli allievi del Genio in Vienna, a seconda del prescritto dal Decreto 1.° ottobre 1853 N. 2 067 dell'I. R. Luogotenenza, coll'aggiunta dell'aliquota di carico per ogni lira di rendita censuaria suddetta, e ciò indistintamente, tanto per anno, che per ogni rata trimestrale.)

(Appiedi del pubblicato Avviso a stampa segue pure il Prospetto *B,* pel VI acconto delle sovrimposte comunali, che vengono attivate colla scadenza della IV rata prediale 1854, e ciò onde far fronte alle spese contemplate nei Bilanci preventivi delle Comuni, riferibilmente all'anno 1854.)

(Inoltre, segue appiedi del pubblicato Avviso a stampa, il Prospetto *C,* dimostrante la rendita censuaria pagante nell'anno camerale 1854 nella Provincia di Venezia, e le quote di sovrimposta per sostenere le spese territoriali, a seconda del prescritto dal Decreto 9 novembre 1853 N. 23914 dell'I. R. Luogotenenza veneta, coll'aggiunta dell'aliquota di carico per ogni lira di rendita censuaria predetta, e ciò distintamente, tanto per anno, che per ogni rata trimestrale.)

N. 17500. **AVVISO DI CONCORSO.** (3.ª pubb.)

Presso le RR. Intendenze di finanza nel Veneto è scoperto un posto di Ufficiale, col soldo annuo di fiorini 700 (settecento). Se ne apre quindi il concorso per la nomina in via provvisoria, avvertendo che l'individuo che sarà prescelto sarà riservato a servire nella contabilità, estendendosi l'aspiro anche a posto col minor soldo di fiorini 600 e 500, che fosse per rimanere vacante.

Quelli che trovassero di aspirarvi, produrranno, a tutto il giorno 25 settembre 1854, le documentate loro istanze, col mezzo dell'Autorità, cui dipendessero, a questa I. R. Prefettura, giustificando i loro studii, la carriera dei precedenti loro servigii, ed indicando se, ed in qual grado di parentela od affinità si trovino con impiegati di finanza di queste Provincie.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 31 agosto 1854.

N. 3562. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Essendo stato impartito l'atto di laudo al lavoro di alcuni restringimenti lungo il Naviglio di Brenta fra il Dolo e la Mira, l'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, inerendo alla disposizione del § 84 delle Istruzioni 9 giugno 1826, prima di procedere all'integral saldo del prezzo d'appalto, invita chiunque avesse delle ragioni di credito, dipendenti da deterioramento di fondo per apertura di cave, trasporto di terra, sabbia od altro materiale per l'enunciato lavoro, verso l'appaltatore signor Luigi Gambetto, a dedurle, nel preciso termine di giorni quindici dalla data del presente Avviso, coll'avvertenza che, oltrepassato tale periodo, sarà perduto l'adito ad ogni proponibile azione contro la Stazione appaltante.

Dall'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni,
Venezia, 31 agosto 1854.
L'I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

N. 14882 Sez. II. (2.ª pubb.)
AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA
delle realità camerali, descritte nel Prospetto, riportato appiedi del pubblicato Avviso a stampa, di spettanza del ramo Cassa d'ammortizzazione.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, si espone in vendita, nel locale di residenza dell'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Treviso, le proprietà descritte appiedi del pubblicato Avviso a stampa, sul dato fiscale di L. 5,20:57, sotto l'osservanza delle condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

1. Ogni aspirante potrà insinuare offerte scritte, od intervenire all'asta pubblica, che sarà tenuta aperta nel giorno 27 settembre p. v. 1854, dalle ore 11 antimer. alle 3 pomerid.

2. Le dette realità, poste in vendita, sono ripartite in sei lotti seguenti, e si riceveranno offerte, tanto complessive per tutti, quanto separate per ciascuno di essi, come dal dettaglio in calce del pubblicato Avviso a stampa.

3. Le offerte segrete devono essere suggellate, e contenere la prova che venne prestata la cauzione prescritta; - all'esterno vi sarà scritto: « Offerta per l'acquisto del lotto . . . di . . . . . costituito di . . . . . . in . . . . . . » - Nell'interno l'offerta sarà formulata come segue: « Il sottoscritto, domiciliato in . . . . offre austr. lire . . . . per l'acquisto della realità camerale, consistente in corrispondenza dell'Avviso. . . . . e sotto l'osservanza dei patti di vendita, avendo prestata la cauzione prescritta per l'asta, mediante . . . . »

(Segue, nel pubblicato Avviso a stampa, le solite condizioni, che tengonsi per simili vendite, le quali furono riportate molte volte in questa Gazzetta; nonchè il Prospetto delle realità camerali da vendersi, di appartenenza del ramo Cassa di ammortizzazione).

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 27 agosto 1854.
L'I. R. Intendente, CATTANEI.
L'Ufficiale di Sezione, Cevolotto.

AVVISO. (3.a pubb.)

Non essendo stata approvata l'asta verbale, tenuta nel giorno 2 agosto scorso, presso la Direzione delle Cancellerie dell'I. R. Comando della seconda armata, per la somministrazione degli oggetti di cancelleria, dettagliati nell'Avviso di questa Direzione del giorno 6 luglio decorso, si rende noto:

1. Che a tutto il giorno 17 settembre corrente, chi intendesse di aspirare alla fornitura di detti generi, potrà produrre la propria offerta suggellata al protocollo di questa Direzione, accennando in essa, in cifre ed in lettere, il prezzo parziale di cadaun articolo, nel modo stesso, che sta descritto nel citato Avviso. Non verrà ammessa nessun'offerta, quando non contempli la somministrazione totale dei generi domandati, e che saranno per occorrere a tutti gli Uffici, ai quali dovrà fornire.

L'offerta in carta bollata di 75 centesimi, porterà la soprascritta: *All'I. R. Direzione delle Cancellerie dell'I. R. Comando della seconda armata. — Offerta di N. N. per la somministrazione dei generi di cancelleria, come dagli Avvisi 6 luglio e 31 agosto* 1854.

2. Contemporaneamente all'offerta, produrrà pure, in plico suggellato, l'importo della cauzione, che potrà essere prestata in Obbligazioni dello Stato, al prezzo commerciale di questa piazza, o mediante ipoteca, riconosciuta valida dal R. Fisco.

Per l'importo di detta cauzione, resta stabilito quello stesso indicato nel citato Avviso, il quale, nei modi sopraccennati, sarà presentato in pacco, munito del suggello dell'offerente, e porterà la soprascritta: *All'I. R. Direzione delle Cancellerie dell'I. R. Comando della seconda armata. — Cauzione di N. N. per la fornitura degli oggetti di cancelleria, come dagli Avvisi 6 luglio e 31 agosto* 1854.

3. Nel giorno 18 settembre corrente, alle ore 10 antimerid. precise, saranno aperte da apposita Commissione le offerte, ed esaminate le cauzioni, al quale scopo potranno esser presenti gli offerenti, dopodichè saranno assoggettate alla Superiore approvazione, dietro la quale verranno avvisati coloro, le di cui offerte non furono accettate, onde ritirino il proprio deposito.

4. Se un'offerta risultasse, pei suoi prezzi vantaggiosi, accettabile per la maggior parte degli articoli, e la minor parte non fosse per l'interesse del R. Erario da accettarsi, deve l'offerente, nella propria offerta, dichiarare di assoggettarsi a fornire anche quei generi che saranno all'appoggio di differenti offerte, ritenuti, nel prezzo, minori ai proprii.

5. Ogni offerente deve pure assoggettarsi ai patti e condizioni tutte, descritti nel Capitolato d'appalto, anche se non fossero a sua cognizione, restando però libero di esaminarli, quando creda, unitamente anche ai campioni, a tutto il detto giorno 17 settembre corrente.

6. Restano fermi in tutto e per tutto gli articoli espressi nel più volte citato Avviso 6 luglio passato, pubblicato nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* il 17, 18 e 21 luglio, in quella di *Milano* il 16, 25 e 30 luglio, e nel *Foglio Uffiziale di Verona* il 19, 24 e 29 detto mese, a meno che non sia stato in qualche parte dal presente tolto il suo effetto.

Dalla Direzione delle Cancellerie dell'I. R. Comando della seconda armata,
Verona, il 31 agosto 1854.

AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Da parte dell'I. R. Direzione delle fabbriche marittime si rende pubblicamente noto che, per la somministrazione della sabbia dolce, oppure di mare, ben depurata, occorrente per le fabbriche dell'Arsenale in Pola, durante l'epoca dal 1.° novembre 1854 a tutto ottobre 1855, viene aperta una trattativa d'asta, mediante offerte in iscritto, destinata pel giorno 18 settembre anno corrente.

Le condizioni sono le seguenti:

1. Chiunque desiderasse imprendere la somministrazione di detta sabbia, dovrà inviare la sua offerta in iscritto e sigillata a questa Direzione, alla più lunga entro il giorno 18 settembre a. c., alle ore 11 antim. Nella stessa offerta dovrà essere indicato, in lettere e numeri, il prezzo d'una brenta di sabbia (la brenta equivalente ad 1 ½ piede cubo di Vienna) in moneta convenzionale di carta, ed esservi annesso il rispettivo vadio, consistente in fiorini 200 in moneta di convenzione, nonchè la dichiarazione d'assoggettarsi alle condizioni del contratto, che verrà seco lui stipulato.

2. La sabbia da somministrarsi dovrà essere d'acqua dolce, oppure d'acqua di mare, ben depurata e lavata, nel primo caso verrà tosto presa in consegna dopo seguitane la misurazione; mentre, nel secondo caso, dovrà essere deposta nei siti, che verranno destinati dalla Direzione, e verrà misurata ed accettata appena dopo trascorsi quattro mesi.

3. L'offerente dovrà obbligarsi di sbarcare a sue spese la sabbia sulla riva del mare, che gli verrà indicata, nonchè di deporla in figure regolari, affinchè facilmente possa essere misurata, non ammettendosi in verun caso, che la sabbia venga presa in consegna e misurata a piccole partite, come sarebbe a dire a piede cubo, brenta, ecc.

4. Il miglior offerente dovrà prendere le disposizioni opportune, affinchè, alla più lunga, 15 giorni dopo ricevuta l'ordinazione in iscritto, venga somministrato il quantitativo indicato.

5. Col miglior offerente verrà stipulato formale contratto, per una copia del quale, nonchè per le quitanze sui pagamenti, dovrà assumere le spese dei bolli.

6. Il contratto ha vigore soltanto per la somministrazione della sabbia, per i lavori, che verranno eseguiti da questa Direzione in propria economia, rimanendole libero di far eseguire le fabbriche, da compirsi per intero, oppure parzialmente, in via d'impresa, senza che perciò il contraente della sabbia possa opporre ostacolo, adducendo di voler somministrare sabbia per tali fabbricati.

7. A garantia dell'Erario, pegli obblighi assunti col contratto, dovrà il miglior offerente deporre una cauzione di fiorini 400 (quattrocento).

8. I pagamenti verranno corrisposti una volta al mese dall'I. R. Cassa delle fabbriche marittime in Pola, in Banconote, od altra carta legalmente in corso, la quale dovrà essere accettata dall'imprenditore, senza che opponga verun ostacolo.

Dall'I. R. Direzione delle Fabbriche marittime,
Pola, 25 agosto 1854.

N. 16640. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 21643, 15 agosto a. c., dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di una nuova sacca alle Terre perse, per lo scarico delle materie risultanti dagli scavi dei canali di navigazione e dalle spiaggie,

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di annue austr. L. 22866:59, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale nel giorno 22 settembre 1854, alle ore 12 meridiane.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre quest'obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in danaro, od in Obbligazioni di Stato, con austr. L. 2286, che resterà a titolo di cauzione pel deliberatario.

4. La fideiussione non sarà svincolata se non dopo l'approvazione del collaudo.

5. I pagamenti delle rate seguiranno giusta lo stabilito nel Capitolato, che trovasi ostensibile presso la R. Delegazione.

6. Tanto nell'asta, che nell'ulteriore procedura d'appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 27 agosto 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 13175. **EDITTO.** (2.ª pubb.)

Constando che Girolamo Ghetti, di Marco, di Pieve di Soligo, Distretto di Conegliano, si è assentato dagl'II. RR. Stati, senza regolare ricapito;

L'I. R. Delegazione provinciale

Visto il disposto della Sovrana Patente 24 marzo 1832, richiama il suddetto Girolamo Ghetti, d'anni 31, che ora credesi a Ginevra, nella Svizzera, a rientrare nella Monarchia austriaca, nel termine di sei mesi dalla pubblicazione del presente, facendo constare del suo ritorno alle II. RR. competenti Autorità politiche, od a produrre, nel termine suddetto, alle medesime, le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie, portate dalla succitata Sovrana Patente.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nei fogli uffiziali di Venezia e Vienna, pubblicato ed affisso nel Comune di Pieve di Soligo, nell'Albo delegatizio e nei luoghi soliti di questa R. città.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Treviso, 30 agosto 1854.
L'I. R. Consigl. di Governo, Delegato provinc., VENIER.

N. 782. R. Prestito. (2. pubb.)

AVVISO.

Le Comuni della Provincia, mediante le proprie legali rappresentanze, hanno sottoscritto volontariamente al prestito per le somme che rimanessero scoperte a raggiungere la tangente rispettiva, dopo le private sottoscrizioni.

Essendo quindi necessario che le Comuni stesse procedano all'esazione, a carico di quelle Ditte, le quali o non presero parte alla sottoscrizione, o lo fecero per una somma minore della loro quota, la Congregazione provinciale ha dovuto ripartire tutta la somma delle L. 11,200,000 assegnata a questa Provincia fra le singole Comuni, in ragione della rendita censuaria, dell'importo annuo dei contributi mercimoniali, dell'imposta sulle rendite, dei capitali inscritti, e delle decime, quartesi, e diritto di pensionatico, dedotti prima gl'importi delle sottoscrizioni fatte dagl'impiegati e dai pensionati.

Ora, dovendo questa somma essere posta in esazione, nelle cinquanta rate e nelle scadenze prescritte dall'Ordinanza ministeriale 31 agosto p. p., e veduto che non sarebbe possibile l'approntare tutta la non lieve operazione, bastantemente in tempo per poter effettuare l'esazione della 1.ª rata col 30 settembre, la Congregazione provinciale adottò il saggio consiglio di anticipare il versamento della 1.ª rata, ma solamente per la somma non coperta dalle soscrizioni volontarie, in riserva di procurarsi il rimborso nelle rate successive.

Quanto alla 2.ª rata, fu disposto che il carico venga ripartito per l'intera tangente, indistintamente su tutt'i contribuenti; e perchè quelli, che soscrissero volontariamente al prestito possano ottenere i relativi abbuoni, si è disposto di munire i soscrittori di appositi scontrini, che verranno rilasciati da questa regia Delegazione alle parti, le quali, presentandoli agli esattori, otterranno l'effetto che saranno essi ricevuti come moneta effettiva.

Ciò premesso per conoscenza opportuna, si portano a notizia le infrascritte disposizioni sulla dispensa di essi scontrini.

1.° I soscrittori volontarii al prestito si presenteranno o si faranno rappresentare muniti del certificato, ottenuto dalla R. finanza ad un'apposita Sezione contabile, eretta presso questa R. Delegazione per ottenere i relativi scontrini, che saranno rilasciati per ogni Comune, e per ogni titolo d'imposta, secondo le dichiarazioni, che vennero precedentemente prodotte alla R. Delegazione.

2.° Il termine prefinito al rilascio di tali scontrini viene limitato dal giorno 15 settembre corrente a tutto il 5 ottobre venturo, e ciò dalle ore 9 alle 12 di mattina.

3.° È raccomandato ai soscrittori di approfittare, nei primi giorni di questo termini, onde non affollarsi negli ultimi giorni, con noia propria, e per evitare che non nascano errori.

4.° Col rilascio degli scontrini i soscrittori otterranno anche la restituzione del certificato del prestito, e muniti dei primi dovranno recarsi presso l'esattore comunale nei giorni fissati per l'esazione, affine di presentarsi al medesimo, e di ottenere le relative accreditazioni.

Siccome è facile di riconoscere che senza la presentazione di tali scontrini agli esattori, la partita rimarrebbe aperta nel quinternetto, e che, per conseguenza, gli esattori stessi procederebbero fiscalmente contro le Ditte, così si conoscerà quanto importi di ricevere tali scontrini, e di presentarsi agli esattori in tempo utile.

Il presente sarà divulgato in tutte le Comuni, e Frazioni della Provincia, perchè non abbiasi ad allegarne ignoranza.

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Padova 7 settembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale,
Dott. GIROLAMO bar. FINI.

N. 649. **AVVISO DI CONCORSO.** (3.ª pubb.)

Per la morte dell'aggiunto dell'I. R. Pretura in Biadene, Giuseppe Cristofori, essendosi reso vacante quel posto, cui va annesso il soldo di fiorini 600, aumentabile ai fiorini 800, viene col presente, in base dell'autorizzazione dell'eccelsa I. R. Presidenza dell'Appello veneto 25 spirante N. 14184-5471, aperto il concorso pel rimpiazzo del posto medesimo.

Vengono perciò diffidati tutti coloro che aspirassero ad ottenerlo, ad insinuare, entro quattro settimane, calcolabili dal giorno della terza inserzione del presente nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia,* le loro istanze, corredate dei documenti, comprovanti la legale loro qualificazione allo stesso posto, in originale od in copia legalizzata, unendovi pure la tabella delle loro qualificazioni, e colla espressa dichiarazione se, ed in quale grado siano consanguinei od affini con altro degl'impiegati od inservienti addetti alla suddetta Pretura, osservate del resto le disposizioni vigenti sul bollo.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,
Treviso, 30 agosto 1854.
Conte ECCHELI.

Giovedì 14 Settembre. Anno 1854. – N. 135.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 4718. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte di questa I. R. Pretura si rende noto, che nel giorno 13 ottobre p. v dalle ore 9 di mattina alle 2 pom., nel locale di sua residenza si procederà all' ulteriore incanto per la vendita dei sottodescritti beni di ragione dell' oberato Francesco Pellizzari alle seguenti

Condizioni.

I. La delibera seguirà anche a prezzo qualunque inferiore alla stima.

II. Il diretto dominio sui beni da subastarsi a favore delli signori Angelo, e Lucrezia Locatelli della rendita annua di lire 322 : 40, e Luigi Scolari sotto tutela di Giovanni Scolari per altra rendita in l. 26 : 57, dovrà ritenersi impregiudicato, anzi l' acquirente dovrà corrispondere ai direttarii suddetti l' annuo canone ad essi rispettivamente dovuto e sopra indicato.

III. Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi di pubbliche imposte, generi consorziali quartese, servitù in quanto esistessero.

IV. Chiunque si presentasse come oblatore non eccettuati neppure i creditori iscritti sul fondo dovrà previamente cautare l' asta depositando il decimo del valore di stima, ritenuto dalla relazione dei periti in a. l. 19957, e questo verrà restituito dopo l' incanto a tutti quelli che non rimanessero deliberatarii.

V. Entro dieci giorni successivi a quello della delibera sarà dovere del deliberatario di versare nella Cassa depositi di questa R. Pretura l' importo del prezzo offerto meno quello del deposito eseguito per cautare l' asta che sarà imputato nel prezzo d' acquisto, ed allora pagate anche le spese all' amministratore come all' art. 7.°, gli verrà accordata l' aggiudicazione dell' immobile venduto.

VI. Il pagamento stesso sarà fatto in moneta d' oro, e d' argento a tariffa.

VII. Starà a carico del deliberatario tutte le spese della procedura esecutiva da essere [illegible] all' amministratore dietro specifica, o diversamente dietro tassazione per parte di questa I. R. Pretura: egualmente starà a carico del deliberatario le spese d' asta, le tasse Regie, e qualunque altra relativa.

VIII. I beni, e fabbriche vengono alienati nello stato ed essere in cui si attrovano non assumendo la massa concorsuale alcuna responsabilità per qualsissi altro titolo o causa.

IX. Le prorate di fitto sino all' epoca dell' aggiudicazione saranno devolute al concorso.

X. Mancando il deliberatario al versamento del rimanente prezzo d' asta nel termine suespresso, si procederà al reincanto dei beni deliberati anche a prezzo minore della stima a tutto di lui rischio, pericolo e spese da prelevarsi dal decimo versato e perderà ogni azione alla rimanenza la quale sarà devoluta ai creditori iscritti.

Descrizione dei beni da subastarsi nella Comune censuario di Paluello, Comune amministrativo di Strà, Distretto di Dolo.

Casetta cogli orticelli corrispondente ai nn. 702, 729, 730, 731 di mappa di pert. cens. 36, ossia tavole 76, con rendita censuaria di l. 14 : 78; essa è limitata verso tramontana, e levante da Gritti, a mezzodì dai RR. PP. Armeni, ed a ponente da una strada, stimati a. l. 722.

Campagna colle fabbriche corrispondente ai nn. di mappa 714, 748, 749, 750, 751, 752, di pert. cens. 81 : 82, ossia campi 21 : 0 : 153, con rendita di l. 555 : 73, fra li confini levante una strada, mezzodì un tratto di strada, indi Velluti a ponente, e tramontana Salvaterra vedova Carminati, stimati a. l. 19185.

Il presente sarà affisso all' Albo Pretorio in Strà Paluello, e nei luoghi soliti di questo Capoluogo, nonchè inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Dolo,
Li 11 agosto 1854.
L' I. R. Consig. Pretore
De Strobel
A. B. Pennato, Canc.

N. 6261. 1.ª pubbl.

EDITTO.

In seguito all' odierna Sezione tenutasi in ordine al Decreto 21 luglio p. p. n. 4907, ed esperite le pratiche volute dai combinati par. 140, 422 G. R., si rende noto, che nel di 21 ottobre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., avrà luogo nell' Ufficio di questa Pretura il quarto esperimento d' asta dei beni qui in calce descritti ad istanza di Gio. Batt. Michieli fu Stefano di Padova coll' avv. Zeni ed in pregiudizio di Luigi e Consorti Bertolaso detti Belan di Badia e S. Salvaro Comune di Urbana di questo Distretto alle condizioni seguenti.

I. La delibera in questo quarto esperimento avrà luogo a qualunque prezzo non avuto riguardo a quello di stima in l. e 7580 . 20.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza previamente depositare in moneta d' oro, o d' argento il decimo del valore di stima a cauzione e l' adempimento degli obblighi conseguenti alla delibera.

III. Entro 14 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario pagare in deconto del prezzo all' avvocato patrocinatore della parte istante le spese della procedura esecutiva a partire dall' istanza di pignoramento fino alla delibera inclusivamente, e ciò dietro liquidazione privata o giudiziale. Tutte le altre spese posteriori restano a carico del deliberatario oltre il prezzo di delibera.

IV. Il rimanente prezzo di delibera, cioè meno il deposito e l' importo delle spese da pagarsi all' esecutante, verrà rilasciato in mano del deliberatario, il quale dovrà pagarlo giusta il definitivo riparto ai creditori che verranno graduati, salve le ragioni dell' esecutato sull' avanzo eventuale, in moneta d' oro, o d' argento, escluso ogni surrogato, con obbligo di corrispondere frattanto l' annuo interesse del 5 per 0/0 da depositarsi ogni anno in Giudizio a spese di esso deliberatario.

V. Concorrendo all' asta il creditore istante sarà dispensato dal previo deposito, e quindi rimanendo deliberatario corrisponderà l' interesse sull' intero prezzo, meno il solo importo delle spese giudiziali di esecuzione, che sarà autorizzato in tal caso a trattenersi.

VI. Il possesso utile viene accordato al deliberatario col giorno dell' intimazione del Decreto di delibera, e dal giorno stesso decorreranno a di lui carico gl' interessi sul residuo prezzo, sottostera alle spese dei ristauri ordinarii e straordinarii, nonchè al pagamento delle imposte pubbliche di ogni genere, anche arretrate se ve ne fossero.

VII. I beni sono venduti nello stato in cui si trovano, quali e quanti sono e come sono posseduti dai debitori esecutati senza alcuna responsabilità dell' esecutante per qualsiesi servitù peso, o pericolo cui fossero o potessero andare soggetti.

VIII. La proprietà non s' intenderà trasferita nel deliberatario che coll' aggiudicazione finale, ch' egli non potrà ottenere se non dietro l' adempimento di quanto prescrive il par. 439 Giud. Reg.

IX. Mancando il deliberatario a qualsiasi degli obblighi addossatigli colle suddette condizioni, potrà procedersi ad una nuova subasta per vendere i fondi con un solo esperimento a qualunque prezzo a tutte spese e pericolo di esso deliberatario, valendosi a tale effetto anche del deposito di cauzione.

Descrizione degl' immobili.

Campi 10 . 1 . 056 di terra a. a. v. e parte prativa con casa dominicale ed adiacenze rusticali ed aratorio, posti in Comune di Urbana, Frazione di Puelello Distretto di Montegnana, Provincia di Padova fra i confini a levante Jacur Moisè Vita con metà fosso, a mezzodì Michieli Gio. Battista con linea, a ponente il fiume Fratta, a tramontana stradella consortiva, ed al di là Jacur Moisè suddetto descritti nel vecchio estimo provvisorio in ditta del fu Carlo Bertolaso detto Belan fu Giuseppe al n. 2, del catasto della Frazione di Puelello con l'estimo di ducati 876 .91, e nell' attuale nuovo estimo stabile in ditta suddetta in mappa ai nn. 423 a 424, 426, 536, 537, per complessive pert. cens. 39 . 85, colla rendita di l. 172 . 10.

Il presente verrà affisso all' Albo Pretorio e nei soliti luoghi di questa Città, e nel Comune di Urbana, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Cons. Pretore
Medetti.
Dall' I. Pretura di Montagnana,
Li 1 settembre 1854.
Bressan, Canc.

N 6420. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto col presente Editto all' assente e d' ignota dimora, Angelo Stua, che Giovanni Bortolato produsse contro di lui la petizione 2 settembre 1854 n. 6420, per pretesto di pagamento di a. l. 510, cogl' interessi del 6 per 0/0, dal 1.° settembre in poi, più a. l. 7 . 27 di spese di protesto, salve le giudiziali da liquidarsi.

Accordatosi il chiesto precetto con odierno Decreto p. n.°, e deputato ad esso R. C. in curatore questo avv. D.r Zava, viene quindi eccitato esso Angelo Stua a far avere al deputatogli curatore avv. D.r Zava i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso altro patrocinatore, od a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse; altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Co. Ecchell.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 5 settembre 1854.
Muneri D. d' ord.

N. 218. 1.ª pubbl.ª

Provincia di Treviso
Comprensorio X.
di Bidoggia e Grassaga
AVVISO.

Nel giorno 16 ottobre p. v. alle ore 10 ant., nel solito locale d' Ufficio, si terrà la prima ordinaria adunanza degl' interessati affine di discutere e deliberare sugli oggetti sottoindicati.

Ciascun interessato è invitato ad intervenirv; ritenuto che in caso d' impedimento può farsi rappresentare da apposito procuratore munito di regolare mandato, e che le deliberazioni saranno valide, qualunque sia il numero degl' intervenuti.

Il presente sarà pubblicato come di metodo in tutte le Comuni del Comprensorio e nel Capoluogo provinciale, nonchè inserito per tre volte nel foglio d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Oggetti da trattarsi.

I. Approvazione del conto preventivo 1854 delle due amministrazioni di Bidoggia e Grassaga.

II. Deliberazione sulla domanda di S. E. il Duca Boncompagni Ottoboni, eletto a Presidente, per farsi sostituire nella persona del sig. Luigi Schiavari di Rustignè.

III. Nomina di un Presidente in sostituzione del sig. cav. Taddeo Wiel, che cessa per anzianità.

IV. Deliberazione sulla nomina di tre Presidenti straordinarii, che in unione alla Presidenza ordinaria, devono occuparsi della classificazione dei fondi di nuova aggregazione della ditta Manolesso Ferro.

V. Deliberazione sull' estrazione di piccola quantità d' acqua del Canale Bidoggia per parte dei Comunisti delle Bidiole in Roncadelle e del sig. Francesco Fautario in Campagna.

VI. Deliberazione sopra domanda dell' inserviente d' Ufficio Francesco Pulzatto per aumento di salario.

VII. Deliberazione sopra domanda del f. f. di Custode dei canali Antonio Ravanello per compenso in causa di straordinaria sorveglianza durante gli escavi eseguiti dall' Appaltatore Giacomuzzi.

VIII. Approvazione del convegno stipulato colla ditta Manolesso Ferro per compenso in causa di danni sofferti dalle straordinarie piene del mese di dicembre 1853.

Oderzo, 9 settembre 1854.
I Presidenti
Alessandro Wiel
sostituto Cav. Wiel.
Sebastiano, Mulatti.
sostituto co. Giustinian.
Il Cancelliste
F. Wien.

N. 10765. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Sopra istanza della tutela dei minori figli ed eredi beneficiarii si diffidano tutti li creditori verso il nob. Antonio q.m Michele Zorzi era domiciliato in Vicenza, e quivi mancato di vita nel di 31 marzo 1854 senza testamento, d' insinuare e provare le loro pretese all' Aula di questo Tribunale nel giorno 21 ottobre p. v. dalle ore 9 di mattina alle ore 2 pom., e ciò a termini e per gli effetti dei par. 813, 814 del vigente Codice Civile.

Ed il presente viene pubblicato mediante affissione nei luoghi soliti di questa R. Città, e mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. A. Presidente
Tournier.
Bosio, Cons.
Brugnolo, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 30 agosto 1854.
D. Fantuzzi, D.r.

N. 4476. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che potessero avervi interesse, che da questa Pretura è stato in oggi decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Regno Lombardo Veneto di ragione di Sante Capuzzo fu Giovanni detto Pocchi agricoltore di Bagnoli.

Perciò vengono col presente diffidati tutti quelli che credessero avere qualche ragione od azione contro il detto Sante Capuzzo ad insinuarla a tutto il giorno 10 novembre p. v. in forma di regolare petizione in iscritto da prodursi a questa Pretura in confronto dell' avv. Girolamo D.r Tergolina, deputato curatore alle liti nel concorso suddetto, dimostrando non solo la sussistenza e liquidità della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza del quale intendono di essere graduati nell' una o nell' altra classe e ciò tanto sicuramente, in quantochè in difetto, spirato il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà, o di pegno, sopra un bene compreso nella massa, o avessero il diritto di compensazione, per modo che in quest' ultimo caso saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo verso la massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati nonchè il curatore ed amministratore interinale a comparire nel giorno 15 novembre antedetto alle ore 9 ant. all' Aula Verbale di questa Pretura per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato Pacifico D.r Gurian di Bagnoli, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza, che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori. In detta Sessione sarà anche esperimentata la via amichevole a sensi del par. 98 del Giud. Reg.

Il presente Editto verrà pubblicato mediante affissione all' Albo di questa Pretura, e nei luoghi soliti di questa Comune, e di quella di Bagnoli, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Conselve,
Li 5 settembre 1854.
L' I. R. Cons. Pretore
G. Caolin.
A. Morbiatto, Canc.

N. 16215. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Caduto deserto il primo esperimento d' asta dell' immobile appartenente alla massa concorsuale dell' oberato Domenico Zanioli, l' I. R. Tribunale Prov. di Venezia fa pubblicamente noto, che ad istanza del D.r Stratico amministratore del concorso suddetto procederà nei giorni 20 e 27 corrente mese alle ore 12 meridiane, al primo e secondo esperimento d' asta della porzione di stabile sottodescritta stimata giudizialmente e in ordine al Decreto 20 ottobre 1852 n. 34995, per a. l. 4067 : 60.

La relazione peritale potrà essere ispezionata o presso questo Ufficio di Spedizione, o presso il suddetto amministratore.

Tutto l' intero immobile è ora intestato come indiviso nei registri del nuovo censo stabile in ditta Zanioli Marianna q.m Giovanni maritata Centenin e Zanioli Domenico fu Giovanni oberato, massa concorsuale amministrata da Gaetano D.r Stratico.

L' asta seguirà presso l' Aula II.ª Verbale di questo Tribunale Prov. Sezione Civile sotto le seguenti

Condizioni.

I. La porzione di stabile qui sottodescritta sarà venduta in un solo lotto.

II. Nel primo e secondo esperimento sarà deliberata a prezzo superiore od eguale alla stima di a. l. 4067 60, in pezzi da 20 venti carantani d' argento. Detta porzione di stabile viene alienata nello stato in cui attualmente s' attrova, rimosso qualunque reclamo in proposito.

III. Nel caso che non possa esser venduta al primo e secondo esperimento si procederà, prima della pubblicazione per la terza subasta, alla convocazione dei creditori prenotati sul fondo a senso del par. 140 del Giud. Reg.

IV. Qualunque offerente per essere ammesso all' asta dovrà depositare presso la Commissione delegata la decima parte del prezzo di stima in pezzi da 20 k.ni, od in buone monete d' oro, o d' argento a tariffa.

V. Nel termine di giorni dieci a datare dal giorno della delibera, dovrà l' acquirente versare l' intero prezzo d' acquisto in pezzi da 20 k.ni, esclusa qualunque carta monetata, nella Cassa depositi di questo I. R. Tribunale Prov. meno però la somma che avrà depositato a cauzione della propria offerta.

VI. La spesa della delibera, dell' immissione in possesso e di ogni altra successiva preveduta ed impreveduta, saranno a carico del deliberatario.

VII. Tutte le pubbliche imposte e qualunque siasi peso eventuale futuro esistente sullo stabile venduto dal giorno della delibera in poi, staranno a carico dell' acquirente.

VIII. In caso di mancanza anco parziale a qualunque dei premessi obblighi da parte del deliberat., sarà proceduto senza uopo di denuncia o diffida, al reincanto dello stabile stesso a tutte sue spese, rischio e pericolo ed a qualunque prezzo, se così piacerà ai creditori prenotati sul fondo, ed il deposito fatto per l' ammissione all' asta sarà applicato a sconto delle dovute indennizzazione.

IX. Eseguito l' intero pagamento, il deliberatario potrà chiedere ed ottenere la definitiva aggiudicazione dell' immobile deliberato.

Descrizione dell' immobile.

Metà indivisa della casa in due piani e bottega di pizzicagnolo a pian terreno e altri sei piccoli locali con corticella in questa Città in Parrocchia de' SS. Apostoli calle dell' Oca ai nn. anagrafici 4294, 4296 e 4300, al n. di mappa 2661, e la complessiva rendita censuaria di l 283 . 92, e colla superficie di pert. cens. 0 . 15. Confina a ponente calle dell' Oca, a mezzodì calle della Pegola, a levante Bacolo, Fortunati Damia e Tenderini ai nn. di mappa 2660, 2658, 2657, 2662, tramontana Tenderini e Widmann ai nn. di mappa 2662, 2664.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte di due in due giorni nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Cav. Manfroni.
Dall' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile di Venezia,
Li 4 settembre 1854.
Ferretti.

N. 3925 crim. del 53. 2.ª pubbl.

EDITTO.

In occasione di un furto avvenuto in S. Tomio nel Distretto di Schio la notte del 2 dicembre 1853 pervennero in custodia presso questo Depositorio criminale effetti d' ignoto proprietario, cioè tre fascie da bambino lattante di filo bianco e turchino, un abito da donna di tela così detta sarzetta a piccole quadriglie in fondo bianco, un grembiale di cambrich, poco canape da filare, ed una scure senza manico.

Visto il disposto del par. 517 Codice Penale 1803, e pegli effetti dei successivi par. 518, 519, viene diffidato il proprietario a presentarsi dinanzi al Tribunale Prov. in Vicenza entro un' anno dal presente Editto onde provare il suo diritto avvertendosi che trascorsa tale epoca gli effetti saranno venduti a pubblica asta ed il prezzo ricavato sarà confiscato.

Il presente Editto viene per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per il C. A. Presidente
il Cav. Cons. d' Appello
Marchesini.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 20 agosto 1854.
D. Fantuzzi, D.

N. 5822. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto come Giovanni Meso di S. Andrea oltre il Moson produsse a questa I. R. Pretura odierna istanza pari numero per la giudiziale dichiarazione di morte dell' assente d' ignota dimora di lui fratello Domenico all' effetto di potersi ventilare dappoi, ed aggiudicare la di lui eredità.

Si cita quindi esso Meso a dover comparire nel termine di un' anno, con avvertenza che non comparendo o non facendo constare in altra guisa la sua esistenza entro il termine suddetto si procederà alla domandata dichiarazione di morte in concorso del nominatogli curatore avv. D.r Trevisan di qui, a senso del par. 277 del vigente Codice Civile.

Il presente sarà affisso in quest' Albo Pretorio, e nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffic. di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Castelfranco,
Li 29 agosto 1854.
L' I. R. Cons. Pretore
De Martini.

VENERDÌ 15 SETTEMBRE

ANNO 1854 — N. 209.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cant. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, Calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 12 settembre.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione, in data di Schönbrunn 4 settembre a. c., si è graziosamente degnata di nominare ad arcidiacono del Capitolo collegiale di S. Barbara in Mantova il canonico di quel Capitolo, Giuseppe Gottardi.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 4 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare il canonico dott. Giovanni Battista Boghi ad ispettore superiore delle Scuole della diocesi di Trento.

PARTE NON UFFIZIALE.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 12 settembre.

Il bollettino medico, ieri pervenuto, sullo stato di salute di S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Alberto nè dà la consolante notizia che l'A. S. I. potrà fra breve abbandonare il letto. *(Corr. Ital.)*

Togliamo da un prospetto de' servigii, prestati dalla gendarmeria nel 3.° trimestre militare dal 1.° maggio al 1.° luglio a. c., i seguenti dati, che fanno di nuovo — splendida testimonianza dell' operosità utile e benefica in ogni senso dell' istituzione. Nel suddetto periodo, furono fatte dall' I. R. gendarmeria 451,237 pattuglie; 25,181 scorte di arrestati; 1494 accompagnamenti di viaggiatori e corrieri; 4527 assistenze ad operazioni giudiziali; 615 accompagnamenti di piroscafi. L' I. R. gendarmeria fece scoperte, arresti e denuncie pei seguenti crimini e delitti; per alto tradimento 7; per lesa maestà e per offese a' membri dell' imperiale famiglia 83; per sollevazione e ribellione 33; per violenza pubblica 620; per abuso del potere d' Uffizio 92; per falsificazione di pubbliche carte di credito e di monete 100; per perturbazione di religione 96; per istupro, oltraggio al pudore ed altri crimini di libidine 161; per omicidio ed uccisione 211; per procurato aborto ed esposizione d' infanti 104; per gravi lesioni corporali 904; per duello 1; per appiccato incendio 299; per furto, infedeltà e truffa 22,929; per rapina 402; per bigamia 18; per calunnia 34; per diserzione 531; per aiuto prestato ad autori di crimini 397; per offese reali o verbali a pubblici impiegati od inservienti o alla guardia 659; per opposizione alla gendarmeria ed offesa di essa 676: turbatori della quiete, autori di disordini, ubbriachi, girovaghi di notte 7397; mutilatori di sè stessi 82; mendicanti, vagabondi, privi di passaporto 66,975; fuggiti al reclutamento 4054; giocatori d' azzardo 1160; condannati od arrestati per inquisizione e perseguitati con lettere d' arresto 1433; porto di segni politici e sospetti politici 52; contravvenzioni alle leggi sulla caccia, sui boschi, sulla pesca 1955; contravvenzioni alla patente del commercio girando per le case 1064; contravvenzioni alle leggi postali od altri rami di finanza 9292; altre azioni punibili, non indicate nelle antecedenti rubriche, contro la pubblica sicurezza, contro la sicurezza di singoli individui e contro la pubblica moralità 157,806; rinvenimenti di cadaveri 738; rinvenimenti di feriti ed ammalati 309; perquisizioni domiciliari d'ogni genere 10,691; citazioni giudiziali a far testimonianza 3915; sedute comunali 65; esecuzioni di sentenze 49; incendii 1488; inondazioni 82; coscrizioni e leve 1321; casi d' uccisione, per impiego delle armi contro resistenza violenta o tentativo di fuga 11. *(G. Uff. di V.)*

Nel secondo trimestre dell' anno amministrativo da febbraio ad aprile 1854, confrontato collo stesso periodo del precedente anno, le poste diedero molto maggior reddito. Anche ne'telegrafi dello Stato, i quali inviarono in quel trimestre, tra corrispondenze dello Stato e private, 17451 dispacci di più, il prodotto fu favorevole, nel senso, che questa volta il disavanzo fu di soli fior. 18, mentre, nel trimestre del passato anno, fu di fior. 63,565. *(Austria.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Vicenza 14 settembre.*

Il giorno 5 dell' andante mese, nell' Istituto di S. Dorotea di Vicenza, aveva luogo una festa commoventissima, e tale da recarsi a pubblica notizia. Già parecchi giorni addietro era stato comunicato nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* come la Maestà del clementissimo Monarca avesse voluto dare a conoscere nel modo più solenne quanto egli apprezzi nella benemerita Superiora generale di quell' Istituto, sig. Redenta Olivieri, le esimie virtù religiose, ond' ella va fornita, l' amore, con cui sempre gratuitamente attese, e prestasi ognora all' istituzione delle fanciulle ed all' assidua esistenza degli ammalati, facendola degna della croce del Merito, con corona d' oro, pegno prezioso della religione insieme e virtù del giovane Augusto. Perciò, onde porre ad atto il Sovrano decreto, intorno alle ore 6 pomerid. del detto giorno, recavasi all' Istituto con festiva divisa l' I. R. Vicedelegato della Provincia cav. Gislardi, e smontato dalla propria carrozza ordinava che tutte le suore e le giovinette educande si ragunassero in una sala, ove egli poscia entrato, con brevi parole, ma ripiene di riverente estimazione, encomiava la degnissima Superiora, lei proponeva in esempio alle maestre, ed esortava in uno le alunne a sempre più amare e rispettare chi, con premura veramente materna, è tutta nell' intendere al loro verace vantaggio. Ciò detto, appendea sul petto alla venerata signora l' orrevole decorazione. Ella appariva profondamente commossa per questo atto di Sovrana degnazione, ed alle suore, alle fanciulle, agli astanti, cadevano lagrime d' ineffabile tenerezza. Sorgeva intanto una fra le maestre, e, favellando a nome di tutte, esprimeva alla comune madre quanta fosse la loro esultanza pel lieto avvenimento, con parole, che dettava solo l' affetto, la riverenza e l' ingenuità de' loro cuori.

Così faceasi termine alla tenera ceremonia, che giammai non cadrà dalla memoria di tutti coloro, cui fu dato d' assistervi, e specialmente di quelle vergini suore, e giovanette tutte, che da tal festa commovente, a cui fu cagione la pietà dell' augusto Cesare, si ecciteranno ognor più ad imitare l' amata loro Superiora, vera seguace di virtù, senza la quale è nulla ogni sapienza, vano ogni onore.

D. MARCO DAL PONTE, *Parroco di Lerino.*

STATO PONTIFICIO

Secondo una lettera da Roma del 1.° settembre al *Parlamento*, il cav. Pistrucci, uno dei soprintendenti del Museo vaticano, che si disse essere stato colto dal cholera, è morto. *(Monit. Tosc.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 11 settembre.

Leggiamo nell' *Armonia*: « Un giornale ministeriale d' ieri sera afferma che, in uno degli ultimi Consigli dei ministri, fu trattata la questione della totale soppressione degli Ordini monastici. Rattazzi, Cavour e Lamarmora, propugnarono la necessità di cotale partito; Cibrario fu d' avviso che, prima d' ogni cosa, si dovessero tentare pratiche presso la Corte di Roma; Dabormida di sospendere ogni decisione, finchè si fosse conferito in proposito coi rappresentanti di Francia e d' Inghilterra; Paleocapa s' unì coi tre primi, e quindi venne adottata in massima l' affermativa. Si stabilì di rimandare la decisione intorno ai modi d' esecuzione all' epoca, in cui saranno di ritorno Rattazzi e Cavour, che hanno preso breve congedo. Noi non sappiamo quanto v' abbia di vero in questa notizia; ma, se fosse vera, ci confermerebbe sempre più che il cholera e l' igiene pubblica furono un mero pretesto per l' occupazione dei conventi degli Oblati, dei Domenicani, delle Cappuccine, e delle monache di S. Croce. »

Secondo rapporti degni di fede, da Torino, l' imminente definitiva compera del Principato di Monaco, da stipularsi tra il Principe di Monaco e gli Stati Uniti, dee essere preceduta da una specie di presa di possesso. Dicesi, in crocchi bene informati, che il Principe Grimaldi, alla prima buona occasione, giungerà in porto con due piroscafi americani. Le buone relazioni, esistenti fra la Russia e gli Stati Uniti, fanno apparire doppiamente pericolosi gli avvenimenti, che si preparano a Monaco. *(Triester Zeitung.)*

L' *Univers* pubblicò, e l' *Armonia* ha riprodotto, fuori di qualche linea, una protesta di monsignor Fransoni, in data di Lione 25 agosto, contro la recente occupazione di alcuni conventi da parte del Governo. *(Monit. Tosc.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Togliamo da una corrispondenza di Parigi dell' *Indépendance belge* il seguente passo, che rettifica alcune voci, sparse in passato, riguardo un movimento nella capitale siciliana: « Le notizie dalla Sicilia giungono con lentezza, ma oggi si sa positivamente la verità sulle voci, che nello scorso mese si diffusero in Italia e a Malta. L' insurrezione, propriamente detta, non esistette che nelle immaginazioni, nei desiderii di qualche corrispondente esaltato; la mischia di Palermo era una favola: ma favola non erano i timori e le precauzioni del governatore generale. Sapendo che le voci d' un avvelenamento in massa dei cholerosi acquistavano fede, il generale Filangieri fece chiamare un certo numero d' individui, indicati come propagatori o accoglitori di siffatte voci: egli tentò di mostrar loro, quanto violenta e assurda fosse l' imputazione, diretta contro il Governo, e li rimandò senza inquietarli altrimenti. In quanto a certe persone della classe agiata, che sembrava avessero prestato fede a quelle fole, egli disse loro con isdegno: « « Voi non vi avete creduto mai; ma badate bene: alla prima parola, che pronunzierete in questo senso, v' hanno patiboli per finirla con voi. » » Indi li fece scacciare dalle sue sale. » *(O. T.)*

DUCATO DI MODENA.

Modena 12 settembre.

Il Ministero di buon Governo, stante l' affluenza di lavoratori esterni alle cave di marmo nelle Comuni di Massa e Carrara, ha, con Notificazione del 1.° corrente, nell' interesse della pubblica quiete e sicurezza, preso provvedimenti, tanto rispetto ai lavoratori stessi, quanto ai proprietarii, ai quali eglino appartengono. *(Mess. di Mod.)*

IMPERO RUSSO

La ricognizione d' Abo da parte degl' Inglesi è come segue narrata dall' *Invalido Russo*:

« Il 10 (22) agosto, cinque piroscafi nemici penetrarono nelle scogliere di Abo, e circa 17 battelli cannonieri del 2.° battaglione della flottiglia a remi occidentale, che con alcuni piccoli piroscafi rimorchiatori trovavansi all' isola di Runsal, presero la direzione di Abo per difendere il canale navigabile. Il nemico aprì un fuoco violento, alla distanza di oltre 2000 sagene. Le palle, granate e bombe, che le sue artiglierie lanciavano, sorvolavano per la maggior parte ai battelli, che, aspettato che il nemico fosse giunto sotto al tiro, cominciarono essi pure a far fuoco. Il cannoneggiamento durò oltre due ore e mezzo, ed in questo tempo noi avemmo tre soldati morti ed otto feriti, fra cui tre uomini della guardia marittima della Finlandia. Il nemico si allontanò, rimorchiando un piroscafo, in seguito ai sofferti guasti. Il comandante della brigata occidentale della flottiglia a remi, primo capitano Aknlon, parlando di questo fatto d' armi, encomia particolarmente il sangue freddo e l' accorgimento del comandante del 2.° battaglione tenente capitano Atryganjeff, e lo zelo di tutti gli ufficiali.

« S. M. l' Imperatore ha ordinato che agli ufficiali sia manifestata la sua sovrana sodisfazione, e siano distribuite fra' soldati 12 decorazioni dell' Ordine militare. »

Alle isole d' Aland fu pubblicato e letto in tutte le chiese il seguente proclama:

« Noi sottoscritti, comandanti in capo delle unite forze di mare e di terra, autorizziamo col presente proclama le Autorità di queste isole a continuare come finora le loro funzioni d' ufficio, e confidiamo ch' esse vi si presteranno con zelo e circospezione. In tempi di tumulto e di guerra, incombe ad ogni cittadino bene intenzionato di contribuire, secondo le proprie forze, alla manutenzione dell' ordine e della pace. Le classi inferiori non debbono lasciarsi indurre alla credenza, non esistere più veruna legge nè verun ordine, chè la legge e l' ordine saranno fatti valere collo stesso rigore come finora. In seguito agli ultimi avvenimenti, che cambiarono la posizione delle isole, il blocco fu levato, ed il pubblico viene avvisato che gli resta libero di commerciare colla Svezia sotto le stesse condizioni e privilegii come prima. Si ammonisce chiunque di non istare in veruna comunicazione col nemico, nè colla Finlandia; ed ognuno, che appoggiasse in qualsiasi modo il nemico, verrà punito con tutto il rigore.

« *Sott.* BARAGUAY-D' HILLIERS — CHARLES NAPIER — PARSEVAL-DESCHÈNES — JONES. »

I fogli russi recano alcune relazioni sui movimenti della flotta russa nel porto di Cronstadt. Osserviamo,

APPENDICE

ECONOMIA PUBBLICA.

Istruzione opportuna per fare al bisogno vino senza uva, e simile a quello dell'uva, con ogni economia e salubrità, ossia vino perpetuo ad uso comune (*).

Nel libercolo, piccolo di mole, ma grave di sostanza, ultimamente in Modena pubblicato dal professore G. Grimelli, col titolo *Metodi pratici per fare al bisogno pane e vino con ogni economia e salubrità ec. (Tip. Rossi)* viene esposto il metodo per fare un *vino perpetuo*, mercè una vinificazione e rivinificazione giornaliera e continua, che, per la sua grande utilità, omai comprovata presso noi dalle molte famiglie, che ne usano, merita di essere dichiarato in brevi parole ai più bisognosi di simile industria, specialmente fra le correnti vicende morbose delle viti, le quali minacciano defraudarne del caro loro frutto vinifico.

L' autore, dietro i suoi studii sintetici ed analitici risguardanti i procedimenti delle fermentazioni panaria e vinosa, ha riconosciuto che tanto l' una quanto l' altra si compiono stante l' associazione di materiali congeneri, riducibili a un *fermento* albuminoide glutinoso, a un *fermentabile* fecolento zuccherino glucoso, a un *fermentorio* acqueo salino, quale mestruo o eccipiente attivo del fermento e del fermentabile in mutua azione e reazione fra loro, per costituire nell' un caso la pasta del pane fermentescibile alla sua maniera, e nell' altro caso il mosto del vino fermentante esso pure alla sua foggia. In ordine poi al vino si è guidati a riconoscere il fermentorio acqueo salino tanninico che, quale eccipiente attivo dei materiali proprii del mosto vinoso, e quale veicolo permanente dei prodotti della fermentazione relativa, costituisce propriamente e rappresenta il vino d' uva o simile a quello d' uva, come bibita appunto di composizione acquea salina tanninica, alcoolata acetacea, e di azione gradevole dissetante, stomachica, digerente.

Anzi, esaminando il frutto della vite, ossia l' uva somministrante l' umore meglio acconcio a fare vino, l' autore ha riscontrato che siffatto umore risulta, in genere, costituito da *uno* di fermento albuminoide glutinoso, da *dieci* di fermentabile gommifero zuccherino glucoso, da *cento* di fermentorio salino acidulo, tanninico colorato. Quindi si è fatto avanti nella confezione artificiale di un mosto consimile a quello d' uva, associando in forma emulsiva 1.° *uno* di fermento, composto a parti circa eguali di lievito panario fresco e di orzo tostato stantio, rimpastati mediante qualche acqua aromatica, sia di fiori di sambuco o verbasco, sia di sclarea o basilico, 2.° *dieci* di fermentabile zuccherino glucoso, allestito con zucchero cristallizzato di canna o barbabietole due terzi almeno, e un terzo o un quarto di miele comune purgato da ogni eterogeneità disgustosa, diluendolo mediante acqua aromatica e colandolo a freddo, 3.° *cento* di fermentorio acqueo salino tanninico, ammannito con acqua comune, nella quale infondesi un centesimo di un composto, preparato con parti circa eguali di ghianda torrefatta e cremor tartaro, ovvero impastando parti eguali di ghianda pure tostata e cenere comune, mediante un acido vegetabile in ispecie tartarico o un succo vegetabile acido qualsiasi, così che l' impasto riesca acidulo.

Simili materiali, in loro dissoluzione emulsiva, disposti entro adatto vase o tino, costituiscono un liquido mostoso, il quale fermenta ben presto nella giornata alla temperatura in sui 15 gradi del termometro R., assumendo i caratteri vinosi più squisiti in pochi giorni. Per tal modo anzi, la fermentazione tendendo a continuare, stante il fermento permanente ed attivo, fino a conseguirne di leggieri la trasformazione acida acetica, così l' autore ha tratto profitto da tale insistenza fermentativa, dirigendola ad una vinificazione e rivinificazione giornaliera e continuata. Invero, cominciando ad estrarre una parte del fatto vino o dalla sommità del vase con sifone immerso al di sotto del cappello, o dal mezzo del tino con adattatavi spina, basta versare sulla diminuita massa vinosa tanta acqua comune quanto fia il vino estratto, munita di una farina vinifica, ossia acconcia alla rivinificazione, per ottenere e serbare costante e permanente la stessa bevanda vinosa. Così, ad ogni sottrazione o svinatura, in uso famigliare, si versi immediatamente sulla residua massa vinosa la corrispondente acqua, cui, per ogni libbra, aggiungasi da una dramma a un' oncia della farina vinifica, composta di una parte di zucchero qualsiasi, e un decimo in complesso di farina di frumento o consimile cereale, di orzo tostato e ghianda torrefatta, di fiori di sambuco o verbasco, di cremore e cenere, in dosi da centesime a millesime.

Di tal guisa, la farina vinifica o rivinificatrice, preparata ed allestita colla base costante d' uno di materiale zuccherino, ed un decimo in complesso delle prefate sostanze, prestasi, a norma della proporzione variata fra queste stesse sostanze, ad impartire successivamente al vino qualità diverse a talento e piacere. Il perchè, in quel decimo, rendendo prevalente la farina del cereale crudo, il vino acquista materia di fermento con vigore di fermentazione, ed or facendo predominanti l' orzo tostato e la ghianda torrefatta, il vino addiviene più austero e colorato, ovvero rendendo prevalenti i fiori di sambuco e verbasco ecc., il vino riesce di sapore piuttosto come di moscato, o facendo predominante o il cremore o la cenere il vino volge più o meno all' acidulo o al neutro. Che se pure qualche volta si surroga al tutto un materiale zuccherino sciroppato, versandolo in un coll' acqua entro la massa vinosa, ne risulta, a seconda della qualità e quantità dello sciroppo usato per simile rivinificazione, il vino di pari passo squisito ossia compartecipante alla squi-

(*) Di questo trovato del prof. Grimelli, di Modena, abbiamo già fatto parola nella Gazzetta N. 205. Ma l' importanza dell' argomento, massime nelle congiunture attuali, e l' assicurazione, avuta da persone degne di fede, della bontà del prodotto col nuovo metodo ottenuto, ci consigliano a riprodurre per esteso la presente istruzione, testè messa alle stampe in Modena, affinchè ognuno possa approfittarne.

fra le altre notizie, che il 22 luglio 6 vascelli, rimorchiati da 6 piroscafi, erano usciti dal porto, e v' erano ritornati dopo aver incrociato per cinque giorni.

(O. T.)

IMPERO OTTOMANO

Scrivono da Costantinopoli il 30 agosto: « Fu scoperta una congiura di Greci e di Armeni. Essi avevano per iscopo di trucidare i capi dell' esercito anglo-francese. Vi presero parte 10 individui. Questi sono già in arresto. »

Le notizie, giunte dal teatro della guerra, in Asia, dicono che le forze russe sono insufficienti, e che i condottieri russi, nel proprio loro interesse, non devono desiderare una o due vittorie simili alle testè riportate.

I Turchi non furono abbattuti da questi colpi: i sacrifizii, che s' impongono, e la loro perseveranza sono maravigliosi, il che fa sì che maggiormente debbasi compiangerli. I popoli di Sciamil inquietarono incessantemente il nemico con piccole scaramucce, e s' armano per intraprendere fatti più importanti, che verrebbero eseguiti di concerto coi nuovi generali turchi, che ora sono attesi.

Lettere da Pietroburgo recano che, in un Consiglio di guerra, preseduto dallo Czar, si risolvè di rimaner sulla difensiva anche in Asia. L' ordine dicesi partito il 3 corrente per Tiflis.

INGHILTERRA

Londra 8 settembre

Si legge nel *Daily-News:* Il Re di Portogallo, accompagnato dal Duca d' Oporto e dal duca di Terceira, dal visconte Carreira, ec., è giunto stamane 8 ad Osborne, a 10 ore e 1/2. S. M. e S. A. R. sono state ricevute dalla Regina e dalla Duchessa di Kent.

A Nottingham seguì qualche disordine. Alcuni monelli di 14 in 18 anni percorsero le strade, rompendo le finestre di parecchi fornai, e rubando il pane, che vi trovarono. La polizia aveva preso due dei perturbatori; ma la moltitudine non tardò a liberarli. I mastri fornai si rivolsero il domani alla polizia per domandar protezione. Considerando che le loro proprietà erano in pericolo, e temendo nuovi disordini per la sera, il podestà promise di tenere a loro disposizione un numero sufficiente di constabili.

Il capitano Perry, di ritorno dal suo viaggio al polo, non reca alcuna notizia sulla sorte di Franklin. Egli conferma l' opinione, sostenuta da molti viaggiatori nelle regioni glaciali, che, oltre ad un certo grado di latitudine, la temperatura ritorna ad essere più calda. Nel suo ritorno, al 72° 2', trovò la sassifraga sullo sfiorire, ed al 1.° grado la vide soltanto sul punto di sbocciare.

(O. T.)

Altra del 9.

Il *Morning-Post* annunzia l' arrivo di Don Antonio Gonzalez, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la Regina di Spagna presso la Corte britannica.

Il *Dauntless*, fregata-piroscafo a elice, partì da Sheerness la mattina del 6 con ordini sigillati. Si crede, dice il *Times*, che questo naviglio vada a raggiungere la squadra del mar Nero.

La *Shipping and mercantile Gazette* del 7 asserisce che i marinai russi, giunti in Inghilterra come prigionieri, ben potrebbero prender servigio nella marineria mercantile inglese. Dal cominciamento in poi della guerra, sono stati presi, così nel Baltico come altrove, molti uomini a bordo dei navigli mercantili russi. Sono essi Finlandesi, Danesi, Svedesi, Norvegii, indigeni e delle Città anseatiche e alemanne delle rive dell' Elba. Come soldati di marina sui navigli della marineria mercantile, sarebbero utilissimi, e di più ciò risparmierebbe all' Inghilterra le spese del loro mantenimento come prigionieri.

Il progetto del luogotenente Maureg della marina americana di dare a tutti i capitani di naviglio, con osservazioni fatte ad ogni ora e riunite secondo lo stesso formolare, materiali completi sui venti, la profondità, la temperatura e le correnti del mare, e di trovare coll' aiuto di essi le corse più brevi, è stato accettato con premura dal Governo inglese. Nei sette porti più importanti, furono nominati agenti, che provvedono i capitani, che lo vogliono, di formolari pei libri e dei più eccellenti strumenti per le osservazioni. Ai capitani sono promesse rimunerazioni pecuniarie e distinzioni. Fa meraviglia che i naviganti da secoli seguano la via presa dal primo scopritore. Dee arrecare abbondantissimi frutti il collegare, in modo veramente scientifico come questo, la osservazione colla teorica.

(G. U. d' Aug.)

Un corrispondente dell' *Amico del soldato* gli dà da Londra interessanti ragguagli sulle forze dell' Inghilterra. Se i giornali, i dispacci telegrafici dal teatro della guerra, stampati a grossi caratteri, o lunghissimi rapporti non ci facessero conoscere operazioni guerresche, battaglie e combattimenti; se in qualche club o *Discussion Room* non venissero combattute non sanguinose battaglie parlamentarie; se le prede, che si pensa di fare, a danno de' vinti, non fossero in anticipazione ripartite, in mezzo all' indispensabile tumulto parlamentario, non si potrebbe in fatto per nessun modo pensare che l' Inghilterra fosse in guerra per mare e per terra con alcuna Potenza. Questa quiete, questo vivere d' ogni giorno, che con poche eccezioni, regna da per tutto, ci mostrano, nel modo più chiaro, la differenza fra la Potenza dell' Inghilterra e quella della Russia, alle coste della quale non si vive certo con tanto comodo, come ai confini cinti dal mare di Albione, ove assaporando un bicchiere di *grog* si ponno con tutto agio leggere nei giornali le descrizioni delle fortezze galleggianti, che l' Inghilterra invia all' Oriente ed al Settentrione, senza, notiamolo bene, poter essere molestata, alle proprie coste, da navigli nemici. Questa è la differenza fra la grandezza dell'Inghilterra e quella del colosso del Nord. Esso infatti non può impedire che gl' Inglesi lo chiudano in tutti i mari, come in una trappola. Malgrado le superbe flotte, che l' Inghilterra ha attualmente in mar Nero e nel Baltico, gli armamenti marittimi vengono continuamente spinti con maggior zelo ed in proporzioni più straordinarie che non nella tremenda guerra contro Napoleone I. Chi vuol convincersi della verità di ciò che sostenghiamo, gitti uno sguardo sugli arsenali marittimi di Woolwich, Portsmouth, Devonport, Chatham, Sheernees, Millwall, Deptfort e Pembroke, dove migliaia di mani, a così dire, lavorano, giorno e notte, ad armar nuove flotte, e tali che mai furono vedute sui mari. Il numero dei navigli, che nei suddetti porti di guerra sono pronti ad uscire, è niente meno che di 200, con 9123 bocche da fuoco: flotta questa, colla quale, in fatto, si potrebbe dichiarar guerra a tutto il mondo. (E perchè forse la somma dei navigli e delle bocche da fuoco potrebbe sembrar favolosa a qualche lettore, il corrispondente indica particolarmente i nomi dei singoli navigli col numero delle bocche da fuoco di essi, secondo la lista uffiziale dell' ammiragliato.)

Colla mobilitazione di questa flotta, veramente gigantesca, non sono ancora da considerarsi terminati gli armamenti marittimi dell' Inghilterra. Dato il caso, potrebbero essere poste a disposizione del Governo due nuove flotte di riserva ognuna di 200 navigli e 9000 bocche da fuoco. Da questi enormi armamenti si dovrebbe chiaramente vedere che qui sono più che mai lontani dal pensiero della pace. Infatti, il paese per un vago progetto difficilmente si risolverebbe a spendere milioni di lire di sterline. Ma, anche ammesso che il Gabinetto inglese volesse tentare d' illudere, in tal modo, il popolo pronto a sacrifizii, il Governo pagherebbe ben caro l' inganno, giacchè nulla può ridurre maggiormente in furore gl' Inglesi, uomini pratici, quanto il gittar via, senza scopo, il loro danaro, che d' altra parte pongono colla maggior buona volontà a disposizione del Governo, quando venga adoperato in un senso popolare. Ove un progetto o qualche impresa sia divenuta popolare, l' Inglese dà per attuarla l' ultimo suo *penny*, anche se dovesse andare in rovina. Perciò anche in mezzo alla guerra attuale, ch' è effettivamente assai popolare, non odonsi lagnanze sul fiacco andamento degli affari, sull' arenamento del commercio ed altri lamenti da Geremia, giacchè l' Inglese è prima di tutto inglese, e, soltanto dopo, uomo d' affari. In siffatto carattere, veramente bello, sta essenzialmente la causa della grandezza e della potenza dell' Inghilterra, ed in ogni altro paese d' Europa invano cercherebbesi il sentimento nazionale, che in Inghilterra sprona ad energici fatti tutte le classi della popolazione.

(Lloyd.)

SPAGNA

Madrid 5 settembre.

La *Gazzetta di Madrid* del 4 settembre contiene molte ordinanze, controfirmate dal ministro di grazia e giustizia, sig. Alonso, le quali provvedono a varie mutazioni nell' ordine giudiziario. Una circolare dello stesso ministro, pubblicata egualmente dalla Gazzetta ufficiale, prescrive agli Arcivescovi, Vescovi e governatori ecclesiastici di procedere con la più grande attività al regolamento delle parrocchie.

Si legge nella *Patrie:* « Il co. di San-Luis è partito (dicesi) da Madrid, sotto l' abito d' un soldato della scorta del generale Garrigo, che doveva accompagnare la Regina Cristina. Giunto al *Campo de Gardias*, alle porte di Madrid, il conte si sarebbe svestito dell' uniforme per prender posto nella diligenza d' Irun, ove egli avrebbe viaggiato con un funzionario d' un ordine elevato, assiso nel *coupé*, intanto che l' ex presidente del Consiglio era nella rotonda con due de' suoi partigiani. Il conte viaggiava sotto il nome di Don N. Souza. »

Al dire del *Clamor Publico*, pare che si vogliano introdurre economie notevoli nel personale della Corte, e ridurre al numero strettamente necessario i gentiluomini, cavalieri, uscieri ed altri ufficiali della Casa della Regina.

Il *Diario Espanol* annunzia che la Regina Cristina passò la frontiera di Portogallo il 3 corrente settembre, sotto la scorta del generale Garrigo, alla testa di 300 soldati a cavallo.

PAESI BASSI

I fogli olandesi si occupano molto del capitano Gibson e pubblicano la lettera scritta da lui al Sultano di Giamba, ch' è soggetto all' Olanda. Essa lettera giustifica pienamente la sentenza del tribunale indo-olandese, colla quale veniva condannato il capitano Gibson, nonchè il piloto americano, che ricapitò quella lettera, per delitto di alto tradimento a dodici anni di carcere. L' *Echo universel* annunzia in proposito: Il segretario di Stato del Gabinetto di Washington, Dudley Mann, giunse in Parigi e mandò pel sig. Belmont, incaricato d' affari degli Stati Uniti d' America all' Aia. Si crede ch' egli non sia contento del sig. Belmont per non essersi questi attenuto strettamente alle proprie istruzioni, le quali gl' ingiungevano di domandare piena e sollecita sodisfazione delle offese arrecate al capitano Gibson da parte delle autorità indiane. » Questo sarebbe il proprio linguaggio del Governo americano. Così l' *Echo universel*. L' *Handelsblad* all' incontro procura di acquetare gli animi, dicendo che il sig. Belmont fu nominato dal suo Governo a ministro residente, e che anche l' Olanda ne nominerebbe ora uno per Washington.

(O. T.)

BELGIO

Brusselles 8 settembre.

Il Re ed i Principi ritornarono ieri dopo mezzogiorno dal campo di Beverloo. Essendo il Re sofferente, la gita, ch' ei s' era proposto di fare domenica ad Hennegau, è differita, ed il Duca di Brabante visiterà solo quella città, dove avea da portarsi S. M. il Re.

In Anversa avvennero, a detta del *Précurseur*, gravi eccessi. Il popolo volea costringere i contadini a vendere granaglie, erbaggi, ec., a prezzi da esso fissati. Le Autorità dovettero aver ricorso alla gendarmeria. Nella mischia, un fittaiuolo venne ucciso del calcio d' un cavallo; varie persone riportarono più o meno gravi ferite.

I lavoranti sul tronco di strada ferrata tra Namur e Gembloux sospesero ieri i loro lavori.

(Corr. Ital.)

I giornali di Brusselles affermano che l' Imperatore restituirà fra breve la sua visita al Re de' Belgi. L' *Emancipation* assicura eziandio che un delegato della Prefettura del Nord giunse a Tournai per dare le disposizioni relative all' arrivo dell' Imperatore e del suo seguito in quella città. Due squadroni del reggimento delle guide del Belgio e sei squadroni del 1.° reggimento di lancieri si troveranno a Tournai all' epoca del viaggio del Re Leopoldo, cioè verso il 12 settembre.

FRANCIA

Parigi 9 settembre.

Leggesi nella *Corrispondenza Havas*: « Il linguaggio, che tiene il maresciallo Saint-Arnaud, nel suo proclama all' esercito d' Oriente, è degno di quell' illustre guerriero e dei valorosi soldati, a cui egli comanda. Allorchè, dopo aver prese tutte le precauzioni richieste dalla previdenza, si comincia con un esercito francese una grande impresa, non è a dubitare del buon successo, e bisogna altamente esprimere e comunicare al soldato la fiducia, che si ha in sè stesso. Per quanto bella ed eroica sia la rassegnazione, essa è fuor di luogo in queste solenni circostanze, e trattasi per l' esercito, non di morire, ma di vincere, e di tornare con gloria e con altero animo in sen della patria.

« Si è detto che la parola *inespugnabile* non è francese. La campagna di Crimea proverà in fatti, n' abbiamo piena fiducia, che la lingua militare almeno non ammette questo vocabolo. Sebastopoli cadrà sotto gli sforzi uniti della Francia e dell' Inghilterra, valorosamente assistite dal fiore di quei reggimenti turchi, che si sono illustrati a Calafat, a Oltenizza ed a Silistria: il disastro di Sinope avrà il suo solenne contrapposto; ma questa volta l' incendio dei vascelli russi illuminerà il trionfo del diritto, della libertà e della civiltà del mondo.

« Quando i nostri soldati lottavano contro il flagello del cholera, bisognava bensì far appello a quel coraggio passivo e stoico, sola forza dell' uomo contro un nemico impassibile, invisibile; e certamente il nostro bell' esercito fece le sue prove in quelle ore funebri. Quando dipoi Varna fu divorata dal fuoco, le mirabili qualità de' nostri soldati si manifestavano con più grandezza ancora, perocchè il loro coraggio contro un terribile elemento, non solo fu paziente, ma fu pieno di abnegazione, temerario, fecondo di espedienti.

« Eserciti, che spiegano sì naturalmente un tale eroismo, possono a buon diritto essere sicuri di sè stessi, quando non hanno di contro che avversarii in carne ed ossa, e baluardi, dei quali la presa di Bomarsund misurò la forza. L' illustre maresciallo ha pervenuto ragione, quando dice a' suoi compagni d' armi: « « Io vi scorgo più che un pegno di prospero successo; vi scorgo il buon successo medesimo. » » Convien lasciare la rassegnazione ai Russi, i quali ne avranno bisogno. »

Ecco altri particolari sul soggiorno del Principe Alberto al campo di Boulogne:

« L' Imperatore andò il 7, verso le due pomeridiane, a visitare l' iacht reale, in compagnia del Principe Alberto. Nell' istante, in cui S. M. montava a bordo, tre corvette inglesi in rada lo salutarono d' una salva di cannonate. Nel giorno stesso si cominciarono le mosse delle divisioni dei campi per le grandi evoluzioni. Il campo d' Equihen lasciò questa posizione con armi e bagagli per rannodarsi al campo di Ambleteuse. Ecco qual è il programma delle prime grandi evoluzioni, che si fecero, il giorno 8 in presenza del Principe Alberto.

« Due corpi d' esercito, comandati l' uno dall' Imperatore in persona, l' altro dal generale Schramm, sono a fronte, il primo sulla riva destra, il secondo sulla sinistra del fiume al nord-est di Vimereux. Alle 7 del mattino, l' Imperatore, dopo avere spiegata la sua fronte, impegna l' azione e tenta a viva forza il passaggio del fiume. Costretto a retrocedere dinanzi a forze superiori, il suo corpo d' esercito, per un cambiamento di fronte, viene ad occupare una posizione perpendicolare a quella, che occupava dapprima. Il corpo d' esercito del generale Schramm, che per un' evoluzione analoga si trova collocato parallelamente al nemico, cede allora dal canto suo il terreno, e batte in ritirata fino al bosco d' Inglevert, di cui si copre, e dinanzi al quale egli spiega la sua cavalleria ed i suoi bersaglieri. Dopo varii movimenti strategici, il primo corpo d' esercito sloggia dal bosco le truppe, che se n' erano impossessate, e viene a porsi sopra una cresta situata al nord-ovest del bosco, donde finisce d' inseguire e di mettere in rotta il corpo d' esercito, comandato dal generale Schramm. »

Un foglio inglese, che si pubblica a Boulogne, reca i seguenti tratti relativi al soggiorno del Principe Alberto in quella città: « L' Imperatore de' Francesi, che abborre la fredda etichetta, non solo insistette affinchè il Principe entrasse per primo in carrozza, ma si alzò con un sorriso, che sembrava significasse: voi siete mio ospite; e volle che il Principe, il quale erasi collocato alla sinistra, cangiasse il posto. Subito dopo, il Principe, levandosi alquanto il cappello, consegnò all' Imperatore una lettera, che dal gran suggello saremmo indotti a considerare quale uno scritto della nostra graziosissima Regina e un nuovo pegno d' amicizia, felicità e prosperità fra l' Inghilterra e la Francia. » (*V. i fogli precedenti.*)

(O. T.)

Altra del 10.

Dicemmo già che un decreto imperiale, in data di Boulogne 8 corr., ha istituita una Commissione per raccogliere, coordinare e pubblicare la corrispondenza di Napoleone I, relativa a varii oggetti di pubblico interesse. Faranno parte della Commissione: il maresciallo Vaillant, ministro della guerra, membro dell' Istituto, presidente; il barone Carlo Dupin, senatore, membro dell' Istituto, vicepresidente; il co. Boulay della Meurthe, senatore; P. Mérimée, senatore, membro dell' Istituto; il gen. Aupick, senatore; Armand Lefevre, consigliere di Stato; De Chabrier, direttore generale degli Archivii; Chassériau, referendario al Consiglio di Stato; e Perron, capo di sezione al Ministero di Stato.

Da' carteggi dell' *Indépendance belge*, in data di Parigi 8 settembre, caviamo le seguenti notizie:

« Oggi dee aver luogo lo sbarco della spedizione anglo-francese a Sebastopoli Dicesi che, mercè la portata maravigliosa de' nostri cannoni, le fortificazioni verranno bombardate alla distanza di 2000 metri. Secondo le ultime informazioni, venute dall' Oriente, l'esercito anglo-francese, dopo conquistate e fortificate le posizioni necessarie, ritornerà a prendere i suoi quartieri d' inverno, e si disporrà nuovamente a scaglioni da Varna a Costantinopoli e Gallipoli. Durante quest' epoca di tre-

---

sitezza della sostanza sciropposa.

Cavato il vino, si lascia riposare, in luogo fresco, dalla mattina alla sera, o da sera al mattino, a fine di ottenerlo chiarificato, decantandolo all' uopo, per l' uso giornaliero e famigliare. Ovvero con metodiche decantazioni si chiarifica vie più per chiuderlo in vasi e bottiglie da conservare al pari d' ogni altro vino. E di tal modo ben confezionato, prestasi pure ad assumere qualità conformi a quelle dei vini più squisiti e ricercati.

I depositi sedimentosi del vino in discorso, raccolti ed uniti a qualsiasi liquido vinoso, riescono poi ottimo fermento di bonissimo aceto. E già l' accennato vino, quanto più abbandonato alla propria fermentazione, tanto meglio volge in aceto, di leggieri riducibile eziandio ad aceto balsamico. Maniera di acetificazione quindi, valevole ed opportuna utilissimamente ad ogni uso di cucina e di tavola.

L' accennata vinificazione e rivinificazione continua e perenne producesi e compiesi con ogni economia e salubrità in via famigliare e domestica. L' economia risulta manifesta, a computo evidente, stante i più comuni materiali e i loro valori cambiarii o mercantili, acconci e idonei a quelle vinificazioni, colle rivinificazioni corrispondenti, tanto più agevoli e pronte quanto maggiore la massa vinosa residua ad ogni svinatura ed elevato il calore adatto alla fermentazione rivinificatrice. La salubrità poi di simile vino manifestasi per un valore fisiologico o igienico, quale bevanda gradita e dissetante, stomachica e digerente, superiore ad ogni altra bibita vinosa, fino a riuscire acconcia ed opportuna oltremodo in prevenire e correggere languori di stomaco, ed inappetenze pervicaci, non che altre affezioni *gastro-enteriche*, come fia quanto prima addimostrato, molto opportunamente, dallo stesso autore.

Frattanto giovi avvertire che l' accennato vino, pei manifesti suoi ingredienti saluberrimi, non che per la sua fermentazione virtuale e attuale, riesce talmente contemperato allo stomaco, e cooperativo alla digestione, che prestasi a far parte della dieta più salutifera, com' è già stato riconosciuto, fra noi, dall' anno p. p. fino al presente, in ogni varietà di persone d' ogni complessione e sesso, d' ogni età e condizione. Anzi, per tale ben comprovata salubrità ed efficacia salutifera, torna qui acconcio ed opportuno, a fronte delle occorrenti influenze choleriche, lo esporne ora la ricetta popolare più speditiva, in misure modenesi e decimali, computandone la preparazione per una persona, che abbisogni giornalmente di un litro ossia boccale di bibita vinosa. Laonde poi, sommando tali quantità in ragione d' individui, ne risulta la preparazione discrezionale per gl' individui di una famiglia qualsiasi.

a) Si prepari un recipiente o vaso, quale tino, della capacità alquanto crescente oltre i dieci boccali, (litri 11,3) e fornito di spina sul fondo del vaso stesso, al di sopra dello strato sedimentoso e più torbido, quale elevasi da uno a due pollici (m. 0,06) sul fondo medesimo (1).

b) Entro siffatto recipiente si versino dieci boccali (litri 11,3) d' acqua comune o di fontana, con infusovi un composto di cremore tartaro ordinario in dose circa di un' oncia, (kil. 0,028) e due a tre oncie (kil. 0,085) di ghianda torrefatta, sgusciandone i semi, rigettando i guasti, e sottoponendo i buoni al fuoco, così che restino neri carbonizzati all' esterno, biondeggianti addolciti all' interno, riducendoli quindi in farina grossolana collo schiacciarsi su tavola o soppestarli entro mortaio.

c) Con alcune libbre dell' acqua così preparata, e raccolta entro vase o catino, si stemperino e sciolgano da due in tre libbre (kil. 1,021) di zucchero ordinario e da mezza libbra (kil. 0,170) a una libbra (kil. 0,340) di buon miele, all' uopo purgato diluendolo mediante acqua aromatica gradita, e colandolo a freddo attraverso acconcia tela.

d) E con parte della stessa acqua zuccherata e mielata s' impastino insieme due in tre oncie (kil. 0,085) di lievito panario fresco, ossia di pasta lievitata da pane, ed altrettanto orzo tostato stantio, cioè lasciato, dietro la tostazione ordinaria, ben isfumare altresì all' aprico o al sole, affinchè resti scevro dell' odor di bruciato, aggiungendo all' impasto stesso un pugillo o pizzico di fiori di sambuco o verbasco, ovvero dell' uno e dell' altro, o di qualsiasi erba aromatica meglio gradita.

e) Quindi, l' impasto del lievito, orzo, aroma, si stemperi in tutta l' acqua zuccherata mielata, e consimili parti insieme stemperate si versino entro il vase o tino, ove espandonsi subito in tutta la massa acquea a foggia di liquido mostoso, oltremodo conforme a quello d' uva, e parimenti idoneo alla fermentazione vinosa.

f) Siffatto mosto si mantenga in luogo d' aria pura, ossia non inquinata da esalazioni disgustose, alla temperatura di circa 15 gradi R., cioè al calore corrispondente a quello ordinario per la fermentazione del mosto d' uva, vinificando così nel torno di una settimana circa, e più o meno presto a seconda della massa e del calore.

g) Ottenuta tale vinificazione si cava, per la spina, un boccale di vino ogni giorno, e si versa immediatamente sulla massa vinosa residua un boccale (litri 1,1) d' acqua munita di un' oncia (kil. 0,028) circa della farina vinifica ossia rivinificatrice composta come sopra, continuando di tal guisa a piacere, colle avvertenze dichiarate in questo articolo, e svolte nel succennato opuscolo: *Metodi pratici per fare al bisogno pane e vino con ogni economia e salubrità, ec. Modena. Tip. Rossi*, 1854

(Sarà continuato.)

---

(1) Tal vase, quale tino, può essere composto e costrutto di materie diverse, cioè di metallo o vetro, di terraglia o legno, con forme varie dalle cilindriche alle coniche o consimili. Ove composto in metallo ordinario, conviene sia internamente intonacato di mastice sano ed innocuo per prevenire le ossidazioni e salificazioni metalliche nocive, e simile intonaco giova altresì applicato entro i vasi di legno per la loro conservazione ed incorruttibilità, specialmente alle parti superiori inumidite e in contatto immediato dell'aria. La forma conica, poi, riesce la più conveniente alla base ampia per la deposizione sedimentosa del liquido fermentante, e colla sommità ristretta per circoscrivere la superficie del liquido stesso, esposta immediatamente all'aria, limitando così il cappello, che, quanto più esteso, tanto più facilmente addiviene organo di acidificazione, non che materiale di dissoluzione corruttiva, ec. (*V. Metodi pratici, ec., pag.* 60-64).

NOTA.

In ordine alla colorazione del suo vino, l' autore si attiene ai principii tanninici, specialmente torrefatti o tostati, come i più resistenti agli acidi vinosi, non che i più salubri in ogni condizione e circostanza. Inoltre, l' autore ha riconosciuto che gli accennati principii torrefatti e tostati si avvalorano ed afforzano mutuamente nella prosperità colorante vinosa, cosicchè dispiegano e svolgono tale proprietà in ragione anzi che di massa, piuttosto di associazione fra loro. Per l' associazione poi dell' orzo tostato, dell' avena tostata, della ghianda tostata, ne risulta ed ottiensi un composto pregiabilissimo, dall' autore ravvisato colorativo a maniera vinosa, fragrante come vaniglia, sapido come cioccolate.

gua militare, si cercherà di promuovere l'istruzione delle truppe, tenendole in esercizio. Nello stesso intervallo, la diplomazia occidentale si adoprerà per ottener l'effettuamento delle riforme promesse dal Sultano.

« Il sig. di Laguerronnière abbandona la direzione dei due giornali semi-ufficiali, il *Constitutionnel* e il *Pays*, per non essersi potuto accordare col proprietario Mirès; e ciò coll' approvazione delle Autorità superiori. Dicesi ch' egli sarà compensato della perdita di questo posto colla sua nomina a consigliere di Stato.

« Continuasi a parlare con grande certezza del richiamo del maresciallo Saint-Arnaud. »

A proposito delle sostanze o strumenti micidiali di cui ogni giorno s' annuncia qualche nuova scoperta più o meno straordinaria, troviamo in un giornale di Provincia che a Puteaux furono fatte esperienze d' un nuovo *fuoco greco*. Ecco le parole stesse di quel giornale:

« Fu detto e creduto soventi volte che il *fuoco greco* fosse di nuovo ritrovato, ma ben presto le esperienze chiarirono che il segreto di quel terribile fuoco era tuttavia un mistero. Oggi il sig. Blanche, chimico di Puteaux, scoprì una composizione infiammabile, i cui effetti, comprovati da cinque successivi esperimenti, sorpassano ciò che narrasi di più terribile sugli effetti dell' antico *fuoco greco*.

« Un deputato al Corpo legislativo, e molti altri distinti personaggi, testimonii di quegli esperimenti, ne riferirono all' Imperatore, il quale chiamò tosto il chimico di Puteaux al campo di Boulogne, ove si tenteranno nuove e più decisive esperienze.

« Ecco ciò che trapelò nel pubblico su questa terribile invenzione. La miscela è semplice assai, e la materia infiammabile può essere facilmente e senza pericolo trasportata, come del pari senza pericolo può essere introdotta nei proietti destinati a riceverla.

« Questa composizione, liquida, fulminante, infiamma tantosto tutto ciò, che incontra versandosi: sparsa in bacini immensi, riempiuti d' acqua fluviale, li cambia in vasti focolari di fiamme, e cresce viepiù l' incendio all' agitarsi delle acque.

« Questo liquido, versato sull' assito d' una stanza, per quanto sia grande, vi sviluppa un fumo ed un calor tale da soffocare quanto vi si trova. Lasciandone cadere qualche goccia sopra d' un pizzico di polvere, vi determina di presente un' esplosione pari a quella d' un cannone da 8, e ciò senza compressione alcuna, anzi lasciando la polvere libera e sparsa.

« Il prezzo finalmente è modico assai, e non eccede quello della polvere ordinaria.

« Tali furono i risultati delle esperienze fatte; ed il sig. Blanche, se, come spera, riuscirà a rendere la sua invenzione d' uso comune nell' arte della guerra, vuole che sia denominata *Fuoco di Puteaux.* »

Il ministro della pubblica istruzione e dei culti, incaricò il sig. Didron, antico segretario del Comitato storico delle arti e dei monumenti, di studiare in Italia i monumenti relativi all' iconografia cristiana. Il sig. Didron è partito per Roma, Firenze, Ravenna e Venezia, accompagnato da due disegnatori. *(O. T.)*

Dicesi che, in seguito alle confische d' armi operate in Italia e in Svizzera, siano state scoperte a Lione alcune intelligenze co' moti segreti della penisola italiana.

GERMANIA

Il tenore delle proposizioni dell' Austria alla Dieta federale, ormai presentate dall' I. R. inviato federale a' membri del Comitato composto per la questione orientale, viene comunicato dai giornali della Slesia nel seguente modo:

« Nello spirito ed a tenore della comune proposta del 20 luglio corrente, gli ambasciatori d' Austria e di Prussia, hanno già presentato all' Assemblea una serie di atti, i quali i Comitati uniti assoggetteranno al loro esame. Io ritenni per impostomi riguardo di convocare per oggi i Comitati, onde, dopo che i documenti, stampati da alcuni giorni, troverannosi nelle mani di tutti i membri, aprire un adito ad un accordo confidenziale, che tutte le parti sono autorizzate a pretendere.

« Mi sembra quindi, dall' adesione della Confederazione al trattato, risultare da per sè che la Confederazione si renda chiaro il rapporto di questo trattato coll' attuale condizione di cose, come risulta dagli atti comunicati; che quindi i Comitati uniti discutano la quistione: *Toglie la temporanea cessazione del punto 3.° dell' articolo addizionale la parte difensiva della Confederazione?* o, con altre parole:

1) Protegge queste Confederazione sotto tutte le circostanze la prima Monarchia, fino a tanto che questa non attacca alcuno?

2) Considera la Confederazione l' accordo condizionato nell' articolo II del trattato non come *obbligatorio*, fino a tanto che la conservazione degl' interessi tedeschi condiziona il contegno dell' Austria?

3. L' occupazione dei Principati da parte dell' Austria non istà egli nell' interesse della Germania, ed i 4 punti, ai quali si obbligò l' Austria, non sono essi di natura tale che la Germania appunto ha maggior motivo di ritrovare nei medesimi garantie per l' avvenire?

4. Premesso ch' essi lo fossero, la Confederazione non prenderebbe la vera sua posizione, ove pienamente accedesse a questi quattro punti?

5. Nel caso che l' Austria, che occupò i Principati in seguito al trattato del 14 giugno, venisse attaccata dalla Russia sul territorio austriaco, subentra nella Germania l' obbligo, conforme ai trattati, d' una comune difesa, in forza dell' articolo 1 e 2 della lega?

6. Non istà egli nell' interesse della Confederazione di riconoscere in modo non ambiguo questa condizione di cose, quindi di dichiarare che, se anche i casi speciali designati nell' articolo addizionale del 20 aprile subentrassero, ma in via lontana, ciò non di meno ogni pericolo, che minacciasse l' Impero austriaco nel suo attuale contegno, obbligherebbe la Confederazione ad una comune resistenza? A queste domande si connettono per chiusa le seguenti:

7) — *(a)* — Sta egli nell' interesse dell' importanza europea della Confederazione di ritenere la sua voce fino a tanto ch' essa può farsi sentire in piena indipendenza degli avvenimenti e fino a tanto che, appunto perciò, pone un gran peso nella bilancia della pace, e d' altra parte può assicurarsi di partecipare alle future trattative di pace?

7) — *(b)* — e se no, il Comitato non è in obbligo di presentare alla Dieta federale, senza frapporre indugio, corrispondenti proposte? » *(Corr. Ital.)*

A quanto si legge nel *Tempo*, il conte Esterhazy si fermerebbe a Berlino più a lungo di quanto si supponeva, facendo le veci dell' ambasciatore austriaco, conte di Thun, che intraprese un viaggio di permesso. *(O. T.)*

SVEZIA E NORVEGIA.

Secondo un carteggio dell' *Indépendance belge*, la Dieta svedese discute in questo momento un progetto di legge restrittivo della libertà della stampa periodica, guarentita dalla legge fondamentale. Adottato dagli ordini della nobiltà e del clero, il progetto incontra una viva opposizione in quelli della borghesia e dei contadini. Se la legge potesse essere adottata da tutte quattro le sezioni della Dieta, essa presenterebbe una grande anomalia; quella, cioè, che in Norvegia la libertà della stampa continuerebbe ad esistere intera, senza controlleria come senza limiti, mentre in Svezia ella sarebbe molto ristretta e pressochè annichilata. Del resto, il linguaggio dei giornali dell' opposizione in Svezia si è notevolmente modificato, relativamente alla guerra contro la Russia. Al principio della crisi, essi spingevano con molta passione e vivacità il Governo a prendervi una parte immediata ed attiva; oggi, vista la saggezza e la prudenza del Re, questo linguaggio guerresco si modifica di giorno in giorno sempre più. Si contentano di manifestare la speranza che l' anno prossimo il Governo svedese non resterà sordo alle istanze delle due Potenze occidentali per mettere, all' apertura della seconda campagna, a loro disposizione la sua flotta e la sua armata, a fine di riconquistare a suo profitto il già Granducato di Finlandia. *(O. T.)*

Bollettini sanitarii.

Milano 13 settembre. — De' 9 casi di cholera avutisi in città dal 1.° all' 8 corr. settembre, ne morirono 6, e degli altri 3 non è ancora notificato l' esito.

Dal giorno 9 a tutto il 12: Casi 6, guariti 0, esiti non ancora notificati 5.

Riassunto dal 31 luglio al 12 settembre: Casi 23, guariti 1, morti 14, esiti non ancora notificati 8.

Provincia di Milano. — Ai casi 178 avutisi nel mese di agosto si aggiungono altri 8, notificati posteriormente. Di questi 179 casi se n' ebbero: Guariti 29, morti 100; e degli altri 50 non venne ancora notificato l' esito.

Dal 1.° a tutto il 10 settembre, la malattia si tenne circoscritta ai Distretti I e II di Milano, dove non si ebbero che 4 casi; ed ai Distretti di Busto Arsizio, Cuggiono, Somma, Saronno e Gallarate, nel qual ultimo non si manifestò che un solo caso.

Complessivamente: Casi 137, guariti 3, morti 45, esiti non ancora notificati 89.

Riassunto dall' agosto al 10 settembre per la Provincia di Milano: Casi 316, guariti 32, morti 145, esiti non ancora notificati 139.

Provincia di Como: Sui 28 casi, occorsi nel mese di agosto, si ebbero: guariti 1 e 22 morti. Di 5 non si conosce ancora l' esito.

Dal 1.° al 10 settembre, oltre i Distretti di Appiano, Tradate, Gavirate, Angera e Luvino, si ebbe un caso nel Distretto di Polezza. In totale: Casi 12, guariti 0, morti 6, esiti non ancora notificati 6.

Riassunto dall' agosto al 10 settembre per la Procia di Como: Casi 40, guariti 0, morti 28, esiti non ancora notificati 12.

In nessun' altra Provincia della Lombardia si è manifestato il cholera, e lo stato della pubblica salute è dovunque sodisfacente.

Torino 11 settembre. — Casi: uomini 6, donne 7, ragazzi 1. Totale 14. Decessi: uomini 6, donne 3, Totale 9.

In città, casi 4, decessi 3. Nei sobborghi, casi 9, decessi 5. Nel territorio, casi 1, decessi 1.

Totale dal 30 luglio all' 11 settembre. Casi: 590. Decessi: 377.

Genova 12 settembre. — Casi: 8, morti 3, di cui 2 negli Ospitali. Nella Provincia, casi 17, morti 13.

I giornali di Genova recano le seguenti notizie intorno al cholera morbus in Palermo e Messina:

« In data del 4 corrente, il console sardo, residente in Palermo, trasmette a questa Direzione generale di sanità i seguenti bollettini de' decessi, avvenuti per cholera morbus in quella città dal 28 agosto ultimo scorso, in cui cominciò a declinare la malattia, a tutto il 2 del corrente. Nel 28 agosto, decessi 243; nel 29, 148; nel 30, 123; nel 31, 73; nel 1.° settembre, 121; nel 2, 79. Totale N. 787.

« La popolazione di Palermo si mostrò assai meno spaventata che all' epoca della prima epidemia; i malati non mancarono d' assistenza. Cittadini d' ogni classe si dedicarono al servigio degl' infermi. Vi furono esempi di sublime carità. A queste cause riunite attribuisce il console sardo in Palermo se il morbo non ha, come la prima volta, fatto le immani stragi d' allora.

« Sventuratamente non può dirsi altrettanto di Messina. Il console sardo in Napoli riferisce, in data del 6 corrente, che vi si contavano già 13,000 persone cadute vittima del morbo, e che continuava la malattia ad infierirvi con molta intensità. Sono ancora più tristi i ragguagli della stessa città di Messina, che si ebbero col piroscafo postale giunto ieri in questo porto, e col *Calabrese* di quest' oggi. *(V. il N. d' ieri.)* I malati erano abbandonati nelle case e nelle vie: nessun soccorso, nemmeno l' alimento, nemmeno le consolazioni della religione. Le stesse farmacie chiuse: il piroscafo postale trovò l' Ufficio sanitario deserto; a seppellire i cadaveri s' erano appena trovati 20 condannati alla galera, che si arrendessero, in cambio della grazia, all' ufficio di becchini.

« Questa Direzione, in difetto di notizie dirette ufficiali, nutre ancora la speranza che vi sia in que' ragguagli molta esagerazione.

« Per altro, non è a tacersi che, col dispaccio sopra accennato del console di Palermo, questa Direzione è prevenuta dell' invio in Messina per parte del Governo centrale in Palermo di medici, farmacisti, sacerdoti e becchini, che sarebbero partiti da Palermo a quella volta il giorno 2 del corrente col vapore napoletano da guerra lo *Stromboli.*

« Genova il 9 settembre 1854.

« *Il direttore generale della Sanità marittima*

« D. A. Bo. »

Leggiamo in una corrispondenza del *Parlamento*, in data di Napoli 4 settembre: « Deggio confessare che il cholera si è mostrato molto mansueto nella nostra città, contentandosi di circa sei mila vittime, poichè versavamo in tali condizioni igieniche da far temere l' eccidio di mezza la popolazione.

« Il Cardinale Riario è stato testè insignito dell' Ordine di S. Gennaro, della quale distinzione era egli ben meritevole, nessuno a Napoli avendo meglio di lui adempiuto al proprio dovere nel tempo dell' epidemia. Recavasi egli alle cinque del mattino ne' quartieri maggiormente infestati dal morbo, amministrando agl' infelici i soccorsi della religione, e provvedendo a' più urgenti bisogni; al qual effetto egli vendè tutta la sua argenteria e impegnò il suo patrimonio senz' alcuna ostentazione.

« Il numero de' decessi va diminuendo ogni giorno, e ieri ve ne furono soltanto 42. Perciò nessuno se ne dà più fastidio; le botteghe si riaprono, la città si rianima e gli speculatori ritornano alla Borsa da più giorni deserta. In Provincia invece la malattia sembra si propaghi vie più; e raccontasi che nella Calabria la plebe ignorante, accusando secondo il solito gli untori, trascorre a delitti, talchè nella piccola città di Marsi cinque persone sarebbero state bruciate come colpevoli di aver seminato la malattia. »

Firenze 9 settembre. — In Livorno e 18 altri luoghi, casi nuovi 60, morti 24, in cura 370, guariti 37.

Altra del 10. — In Livorno e 20 altri luoghi, casi nuovi 73, morti 41, in cura 391, guariti 11. In Firenze e ogni restante del Granducato godesi perfetta salute.

Altra dell' 11. — In Livorno e altri 21 luoghi. Casi nuovi: 51, morti 22, in cura 503, guariti 17. In ogni restante del Granducato godesi perfetta salute.

Negli Stati estensi avvennero il 9 settembre casi nuovi, 4 decessi 9.

Londra 7 settembre. — Da tre giorni, il cholera pesa più che mai sulla città di Londra. Improvvisamente egli ha invaso il quartiere di Saint-James, finora rimasto illeso. Esso è uno dei più popolati della città fra *Regentstreet*, *Oxfordstreet*, *S. Giles* e *Leicestersquare*. Le morti presero proporzioni terribili. In alcune contrade, *Bervickstreet*, *Silvesterstreet*, *Pulteneystreet*, non fu più possibile attendere a seppellire regolarmente i morti coi soliti carri o col portarli sulle spalle. Dovettero essere adottati altri mezzi di trasporto. Il morbo avanzasi formalmente da casa a casa. Non havvi quasi casa senza morti.

Parigi 7 settembre. — Il cholera diminuisce continuamente a Parigi, e nel numero dei morti e nella intensità del morbo. Il flagello ha preso definitivamente carattere endemico. È stato però studiato ed osservato con tal zelo, l' esperienze sono in tanto numero, gli esami tanto frequenti ed esatti, che, se per l' avvenire si passerà, appena scoppiato il morbo, a curarlo convenientemente, dee sparire ogni pericolo. È indubitato che la malattia non è contagiosa. Quanto più ciò è pubblicamente conosciuto, tanto più sparirà l' infondato timore, che, agendo sui nervi, è tanto pregiudizievole. Con sommo dispiacere udiamo che i medici a Roma non si avvicinano agli ammalati se non colla maschera sul viso, coi guanti, e con tutte le altre precauzioni, che deggiono osservarsi nelle sole malattie contagiose. Solo la visita del Papa, fatta senza precauzione all' Ospitale dello Spirito Santo, ha indotto i medici a spogliarsi di tutti quegl' inutili apparecchi, ch' esercitavano sui malati pessimo influsso. *(G. U. d' Aug.)*

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 15 *settembre* 1854. — Ieri, si manifestarono ricerche di frumenti esteri e di segale. Vendite d' olio di Corfù in tina a d.i 216, sconto 12 p. %, e di Dalmazia buono a f. 30:35 l' orna.

Le valute rimasero invariate; le Banconote da 86 1/2 ad 86 1/4; il grande Prestito nazionale ad 88 in banconote; le altre pubbliche carte ancora, senza cambiamenti.

NB. — Nel *Gazzettino* d' ieri, le Banconote furono, per errore, segnate da 87 1/2 a 3/4; leggasi, invece, da 86 1/2 a 3/4.

Corso delle carte dello Stato in Vienna.	PREZZO MEDIO. 9 settemb.	11 settemb.
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %	85 1/2	85 7/16
dette del 1853 con restit. 5 — »	— —	— —
dette del 1853 . . . 4 1/2 »	— —	74 1/4
dette del 1850 con restit. 4 — »	— —	89 5/8
dette dell' es. del suolo Aust. Inf., 5 — »	— —	— —
dette » di altre Provincie 5 — »	— —	— —
dette del prest. lomb.-ven. 1850 5 — »	93 —	96 5/8
Prest. con lott. del 1834, per f. 100 . .	221 1/2	223 —
Prest. con lott. del 1839 » 100 . .	132 1/4	132 —
Prest. con lott. del 1854 » 100 . .	95 3/4	95 3/4
Azioni della Banca, per pezzo	1256 —	1258 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000	1740 —	1740 —
Azioni della Str. Budw-Linz-Gm., » 250	— —	255 —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., » 200	— —	120 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, » 500	— —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500	561 —	565 —

Corso dei cambi.	PREZZO MEDIO. 9 settemb.	11 settemb.	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	87 1/2	86 3/8	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	96 —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	119 —	117 1/2	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid. . . »	118 —	116 7/8	3 m.
Lione, per 300 franchi . . . »	— —	— —	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina . »	11.33 —	11.23 —	3 m.
Milano, per 300 lire austriache »	117 1/2	115 1/2	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . »	— —	136 3/4	2 m.
Parigi, per 300 franchi . »	138 1/2	136 7/8	2 m.
Bucarest, per 1 fior. . . parà	— —	— —	31 g.
Aggio de' zecchini imperiali .	24 3/8	22 1/4	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 11 *settembre* 1854.

Oggi, la Borsa era assai ben disposta. Dall' estero, specialmente da Berlino, giunsero molti ed importanti ordini. Ciò stante, il Prestito di lotteria del 1854 si elevò a 96 3/4 e si chiuse a 96 1/2. Anche le Metalliche 5 % erano benevise ad 85 7/16. Le Azioni della Strada ferrata del Nord ferme come all' ultimo giorno della Borsa, si chiusero a 173 3/4-174, dopo che se ne contrattarono a 174 1/4. L' oro e le divise furono, oggi, molto e generalmente offerte, con un ribasso di 1 1/2 a 2 %. L' oro da 22 1/4 a 22; la Londra in declinio di car. 10: ad 11.23; Parigi, 136 1/2; Augusta, 117 1/4.

Londra, 11.23; Parigi, 136 1/2; Amburgo, 86 3/4; Francoforte, 116 7/8; Milano, 115 1/4; Augusta, 117 1/4; Livorno, —; Amsterdam, 96.

	Ore 1 pom. del 9 settemb.		*dell' 11 settemb.*	
Obbl. dello Stato - - al 5 %	85 7/16	85 1/2	85 7/16	85 3/8
dette - - serie B - 5 »	95 —	96 —	95 —	96 —
Azioni Gloggnitz con int. 5 »	91 3/4	92 —	— —	— —
dette » - - - 4 1/2 »	73 3/4	73 5/8	— —	— —
dette » - - - 4 »	66 3/8	66 1/2	— —	— —
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 1/2	90 —	89 1/2	89 3/4
dette del 1852 id. 4 »	87 —	87 1/2	87 1/4	87 3/4
dette - - - id. 3 »	51 1/2	51 3/4	51 1/2	51 3/4
dette - - - id. 2 1/2 »	42 1/4	42 3/4	42 —	42 1/4
dette - - - id. 1 »	17 1/4	17 1/2	— —	— —
dette eson. suolo Aus. Inf. 5 »	81 1/2	82 —	82 —	82 1/2
dette id. altre Prov. 5 »	75 —	77 —	76 —	78 —
Prest. con lott. del 1834 - - -	222 1/2	222 3/4	222 1/4	223 —
id. id. del 1839 - - -	132 —	132 1/4	131 3/4	132 —
id. id. del 1854 - - -	95 5/8	95 3/4	95 3/8	96 1/2
Obbl. del Banco - - 2 1/2 %	57 1/2	58 —	57 1/2	58 —
dette del Pres. lom-ven 5 »	92 —	94	92 —	95 —
Azioni della Banca col div., al pezzo	1254	1256	1258	1260
dette id. senza div. »	1044	1046	1050	1051
dette di nuova emissione »	1005	1007	1010	1012
dette della Banca di sconto »	94 3/4	95 —	95 —	95 1/4
Strada ferr. Ferd. del Nord - -	173 3/4	173 7/8	173 3/4	174 —
detta Vienna-Raab - -	80 —	80 1/4	— —	— —
detta Budweis-Linz-Gm	255 —	258 —	255	257 —
detta Presb.-Tirn. 1.a em.	15 —	20 —	— —	— —
detta id. (con prior.) 2.a »	30 —	35 —	30 —	35 —
detta Oed.-Wiener-Neust.	59 1/2	59 3/4	60 1/4	60 3/4

	del 9 settemb.		*dell' 11 settemb.*	
Azioni della navig. a vapore - -	560 —	562	565 —	567 —
dette 12.a emissione - - - -	550 —	552 —	551 —	552 —
dette del Lloyd austr. - - - -	549	551 —	550	552 —
dette mulino vap. di Vienna - -	125 —	126 —	— —	— —
dette Lloyd con priorità (in arg.)	97 —	— —	— —	— —
dette del Nord al 5 % »	84 3/4	85 —	— —	— —
dette Gloggnitz 5 » »	75 —	76 —	— —	— —
dette nav. a vap. sul Dan. al 5 %	85 1/2	86 —	— —	— —
Vigl.i di rend. di Como, per lire 42	14 —	14 1/2	14 3/8	14 5/8
detti di Esterházy, » fior. 40	85 1/4	85 1/2	85 1/2	85 3/4
detti di Windischgrätz - - -	29 1/8	29 3/8	29 1/4	29 1/2
detti di Waldstein - - - - -	29 —	29 1/8	29 —	29 1/4
detti di Keglevich - - - - -	10 1/4	10 1/2	10 3/8	10 5/8
Aggio de' zecchini imperiali - -	22 1/4	22 1/2	21 1/2	22 1/4

CAMBI — *Venezia* 14 *settembre* 1854.

Amburgo . . .	eff. 221 1/2	Londra	eff. 29:30 — d.
Amsterdam . .	» 249 —	Malta . . .	» 243 1/2 d.
Ancona	» 617 — d.	Marsiglia . .	» 117 2/3 d.
Atene	» — —	Messina . . .	» 15:65 — d.
Augusta . . .	» 300 — d.	Milano . . .	» 97 5/8
Bologna . . .	» 618 1/2 d.	Napoli . . .	» 541 —
Corfù	» 605 — d.	Palermo . . .	» 15:65 — d.
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 118 — d.
Firenze . . .	» 97 1/2	Roma . .	» 6 8 —
Genova . . .	» 117 1/4 d.	Trieste a vista	» 256 — l.
Lione	» 117 7/8 d.	Vienna id.	» 256 — l.
Lisbona . . .	» — —	Zante	» 604 — d.
Livorno . .	» 97 1/2		

MONETE. — *Venezia* 14 *settembre* 1854.

Oro.		*Argento*	
Sovrane	L. 41:33	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:22
Zecchini imperiali . .	» 14 05	» di Francesco I. .	» 6:20
» in sorte . . .	» 14: —	Croc oni	» 6:70
Da 20 franchi . . .	» 23:70	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:89 1/2
Doppie di Spagna . . .	» 98: —	Francesconi . .	» 6 52
» di Genova . . .	» 93:90	Pezzi di Spagna . .	» 6 90
» di Roma	» 20:17	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno . .	79 1/4
» di Parma . . .	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	72 1/2
» di America . .	» 96: —	Convers., god. 1.° maggio	73 1/4
Luigi nuovi	» 27:45		
Zecchini veneti . .	» 14:35		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 14 *settembre* 1854.

Arrivati da Trieste i signori: Hirsch Giuseppe, I. R consigliere contabile di Vienna. — Stoehin dott. Enrico, I. R. professore di teologia e consigliere concistoriale. — *Da Milano:* Fabbiani Sigismondo, propriet. di Genova. — De Mekusoh Guglielmo, tenente prussiano. — Acquarone Leonardo, viceconsole sardo. — Bogle Ugone, possid. inglese. — *Da Mantova:* Duval Alessandro e Duval Achille, proprietarii di Parigi. — *Da Modena:* Gattenberg contessa Giuliana, possid. di Vienna. — *Da Rovigo:* Fontanella Beniamino, propriet. di Parma.

Partiti per Milano i signori: Mac Donough Guglielmo, possid. inglese. — *Per Mantova:* Guerra Giuseppe, possid. di Messico. — Villarello Filippo, sacerdote di Messico. — *Per Trieste:* Holzendorf conte Gustavo, capitano distrettuale di Sassonia.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 14 settembre . . . { Arrivati . . . . 780 / Partiti 890

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 15, 16 e 17, in *Gesù, Maria e Giuseppe.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 9 *settembre* 1854: Bonazzi Giovanni, fu Francesco, d' anni 20, esattore. — Vianello Filippo, di Valentino, di 40, barcaiuolo. — Zorzi-Dal Longo Giovanna, fu Antonio, di 79, civile. — Streizig D. Ambrogio, fu Antonio, di 76, sacerdote. — Zorzi De Papadopoli Demetrio, di Vincenzo, di 17 anni e 4 mesi, fabbro-ferraio. — Totale N. 5.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di giovedì 14 *settembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 6 0	28 6 3	28 5 8
Termometro	14 0	16 8	16 2
Igrometro	75	74	76
Anemom., direz. . .	S. O.	S. E.	S. S. O.
Atmosfera	Sereno.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 23.

Punti lunari: U.Q. ore 7.17 matt. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Venerdì* 15 *settembre* 1854.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *Maria Giovanna,* ovvero *La famiglia del beone.* (Replica.) — Alle ore 5 e 1/2.

Domani, sabato, 16 *settembre* 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dall' artista e capo-comico Ces. Dondini. — Prima recita: *La vita color di rosa.* — Alle ore 8 e 1/2.

Augusta 9 settembre. — Stato d'ieri del cholera: 128 malati. Casi nuovi 58 (23 maschi 35 femmine), morti 26 (10 maschi 16 femmine), guariti 22 (10 maschi 12 femmine.) Stato d'oggi, malati 138.

(G. U. d' Aug.)

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 13 settembre.

S. M. l'Imperatore arrivò lunedì 11 corrente, in Ischl nel migliore stato di salute. *(Corr. Ital.)*

L'ambasciatore turco, Arif Effendi, comunicò al Gabinetto viennese la decisione, presa a Costantinopoli, di unire la Bosnia e l'Erzegovina in una sola Provincia, con un governatore, che risederebbe a Serraievo.

Pietroburgo 3 settembre.

Il *Journal de St-Petersbourg* pubblica oggi il proclama dell'Imperatore dei Francesi all'esercito d'Oriente, e quello di Halim pascià agli abitanti di Bucarest, con una breve introduzione, in cui il giornale dichiara di non voler commentare il primo, giacchè egli si commenta da sè.

Impero Ottomano.

L'*Osservatore Triestino*, giunto oggi, ha le seguenti notizie, portate dal piroscafo l'*Italia*:

« Dai ragguagli di Costantinopoli, che giungono sino al 4 settembre, apparisce che il 1.° corr., una gran parte della spedizione anglo-francese-turca era partita da Varna, ma dovette ritornare il 2 a Baltscik, in seguito al tempo procelloso, e pare si disponesse a ripartire fra breve. Alcuni vascelli erano partiti sin dal 28 agosto da Varna, probabilmente per incrociare davanti Sebastopoli, a fin d'impedire che i Russi uscissero dal porto ed assalissero appresso isolatamente i numerosi legni di trasporto anglo-francesi, che occuperanno una linea molto estesa. Però, ad onta di questo indizio d'un attacco contro Sebastopoli e del noto proclama del maresciallo Saint-Arnaud, che indicava sì precisamente la meta delle operazioni, regnava ancora qualche dubbio sulla precisa destinazione immediata delle forze alleate. Fra le varie voci, che correvano a Costantinopoli su tal proposito, accenneremo quella che Ferat pascià (Stein), il quale trovavasi in quella capitale, avesse proposto agli Anglo-francesi di sbarcare in Anapa e Suckkum-Kalè, confidando che fra 8 giorni gli alleati avrebbero occupato Tiflis, salvando così l'esercito ottomano dell'Asia. Tale progetto avrebbe piaciuto ai comandanti supremi delle truppe Anglo-francesi, e quindi Ferat pascià sarebbe stato chiamato improvvisamente il 28 p. a Varna per dilucidarlo maggiormente a voce. Ignorasi però se il suo piano sia stato ammesso.

« Secondo una nostra corrispondenza da Costantinopoli, la Persia avrebbe troncate le relazioni diplomatiche colla Porta. Si vociferava persino che il Governo di Teheran avesse dichiarato la guerra alla Turchia.

« Le notizie sugli eserciti combattenti dell'Asia non mancano d'importanza. Il *Journal de Constantinople* aveva annunziato sin dal 28 p. che lo sceicco Sciamil, disceso dalle sue montagne alla testa d'un corpo considerevole di Circassi, dopo aver ottenuto parecchi vantaggi sui Russi, aveva invaso la Georgia e trucidato colà molte famiglie favorevoli ai Russi. Ora abbiamo carteggi da Trabisonda in data del 30 p., che confermano i successi di Sciamil e aggiungono ch'egli s'impossessò, con circa 16,000 uomini, di oltre 80 luoghi, e che alcune delle sue divisioni minacciavano persino Tiflis. I Russi abbandonarono tutte le posizioni, che occupavano sul territorio turco, e si ritirarono in Alessandropoli e Tiflis; e ciò, a quanto sembra, perchè erano minacciati da Sciamil e dagli Ottomani ad un tempo. I Turchi (comandati da Guyon secondo alcuni, o, come altri dicono, da Zarif Mustafà pascià) inseguirono i Russi nella loro ritirata, e presero loro 2500 tende, munizioni e 500 cavalli. »

(Nostro carteggio privato.)

Costantinopoli 4 settembre.

Il 2 giunse la notizia dell'ingresso delle truppe austriache ne' Principati, e si lesse il proclama del generale in capo Hess.

Il *Curbam Bairam*, che si celebrò il 2, non fu mai meno festoso di quest'anno; scarsissimo fu il concorso di gente, ed i viva assai freddi ed unicamente alzati dal seguito de' pascià e dalle truppe. Il prestito, che si dice conchiuso, fa sussistere un ondeggiamento ne' cambi, inconcepibile per tutti. Il sig. Teodoro Baltazzi non volle vendere le lire per Londra a p. 131; quindi le operazioni di Banca si sono fatte da altri, ma assai scarsamente.

Il cholera è cessato. Solo ne' villaggi succede ancora qualche caso.

Regno di Grecia

Una corrispondenza d'Atene, dell'8 corrente, parla di un dissidio, manifestatosi fra il Re ed il ministro della giustizia, in riguardo il riordinamento giudiziario. Sembra che il conflitto verrà appianato, come d'ordinario, in senso favorevole al Ministero. Il cholera è cessato totalmente al Pireo. Si dà per probabile che le truppe francesi sverneranno in Atene. *(O. T.)*

Francia.

Il contegno della Svezia fu il solo motivo, per cui l'esercito francese del Baltico non rimase nel Nord durante l'inverno. A quanto pare, quel Governo non voleva unirsi apertamente alle Potenze occidentali, se non qualora queste ultime gli avessero guarentito il possesso della Finlandia e delle isole Aland. Ma la Francia e l'Inghilterra intendevano obbligarsi unicamente ad assicurare alla Svezia il possesso delle isole Aland, perchè, nel momento attuale, il disporre della Finlandia avrebbe potuto suscitare malcontento in Germania. Perciò le trattative andarono fallite, e fu deciso di far ritornare il corpo di spedizione in Francia. *(O. T.)*

Asia.

Dal vapore l'*Australia*, giunto il 14 a Trieste in 105 ore da Alessandria, riceviamo notizie da Bombay, del 31 luglio.

Nel Pegù si fanno preparativi per eriger linee telegrafico-elettriche. Si crede che nel prossimo febbraio sarà attivato il telegrafo fra Rangun e Prome, il quale verrà poi esteso a Calcutta.

La cavalleria del Nizam offrì i suoi servigii al governator generale inglese delle Indie per essere impiegata in qualunque parte contro la Russia; ma, per ora, l'offerta non fu accettata.

Dal confine dell'Herat riferiscono che i Persiani rinforzano considerevolmente il loro esercito in Merw. Si pretende che i Russi trattino col capo dell'Herat per accrescere le fortificazioni di Gurgan (piazza forte distante 50 miglia da Asterabad, sulla via, che conduce a Herat e Chiva), e porvi un presidio; ma tale notizia non è creduta. È voce altresì che molti ufficiali russi si trovino nel campo persiano a Merw.

Le ultime notizie di Singapore sono del 28 luglio. Si asseriva colà che il piroscafo inglese la *Sibylle* avesse catturato, presso lo stretto della Sonda, il brick russo l'*Onni*, che dirigevasi a Singapore.

Scrivono da Canton 21 luglio: « Nelle immediate vicinanze di questa città gli abitanti presero possesso di parecchi luoghi, uccidendo o ponendo in fuga le Autorità. In seguito a ciò, si teme per la sicurezza di Canton, e più di 5000 Cinesi di qui, fra' quali varii personaggi ragguardevoli, fuggirono a Hong-Kong e Macao. Però gli abitanti stranieri e le loro proprietà sono ampiamente protetti dai legni da guerra inglesi e d'altre nazioni, che trovansi ancorati davanti le fattorie. »

Il *China Mail* di Hong-Kong (22 luglio) dice vociferarsi che sir James Stirling, comandante della flotta inglese ne' mari della Cina, abbia intenzione di recarsi co' suoi navigli verso Sitka, isola dell'America russa. Già alcuni navigli, ch'erano ancorati ad Hong-Kong, sono partiti per Sciangai, ove trovasi l'ammiraglio.

Dal Giappone non si hanno fatti nuovi. Credesi che il commodoro americano Perry non giungerà per ora a Hong-Kong, come dicevasi. Egli fece partire una spedizione numerosa per esplorare l'isola di Formosa, finora quasi sconosciuta. *(O. T.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 15 settembre

Obbligazioni metalliche al 5 % .	85 1/16
Augusta, per 100 fiorini correnti.	118 3/8
Londra, per una lira sterlina . .	11 30

Niborg 12 settembre.

Ieri, passarono per qui i legni da guerra francesi il *Saint-Louis* e l'*Andromaque*: oggi il *Donauwörth*, il *Tilsitt*, la *Cléopatre*, la *Syrienne* e due vapori, tutti diretti verso il Nord.

Berlino 12 settembre.

S. M. il Re è arrivato iersera a Sanssouci; il Principe di Prussia è atteso oggi.

Altra del 13.

Il conte Benkendorff è ritornato qui, proveniente dalla Sassonia.

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 15 settembre, ore 10 min. 28 ant.

(Ricevuto, ore 3 min. 5 pom.)

Pietroburgo 9 settembre. — Un manifesto imperiale annunzia necessaria la formazione delle truppe di riserva.

È ordinata quindi la dodicesima leva parziale, nella metà occidentale della Russia, con la proporzione di 10 uomini sopra 1000.

ARTICOLI COMUNICATI.

BELLE ARTI.

Se negli andati tempi deplorossi talvolta che l'ignoranza con barbara mano distruggesse o sconciasse qualche capolavoro d'arti belle, o perforando quadri di classici, onde ornare con fiori od argentei oggetti la figura d'un santo nel giorno della sua festa, od aprendo fori per dare maggior luce alla chiesa, dove eccellenti affreschi decoravano le pareti; se questo, dicea, è colpa del passato, lo rivendica l'età presente, ed è carissima compiacenza scorgere la gara d'ogni luogo nel conservare o procacciarsi qualche oggetto d'arte, e come anco le genti del più misero villaggio offrano volonterose l'obolo, per migliorare ed adornare il tempio del loro Dio, ed aprire così la via al giovine ingegno de' valenti artisti, che questa itala terra non lasciò mai di produrre.

Lutrano, piccolo villaggio non lunge da Oderzo, di recente n'offerse luminosa una prova. Riedificata con grave dispendio la chiesa parrocchiale, onde vieppiù abbellirla, affidava al cenedese pittore, signor Lorenzo Andreetta, l'esecuzione d'un quadro per un altare. Rappresenta questo la B. Vergine del Rosario in figura colossale, la quale tiene seduto sopr'una coscia il divino Infante, ch'ella sorregge con la sinistra mano, mentre con la destra prende il rosario da un bacile, che le presenta un Angelo. La figura della Vergine è di belle proporzioni, di buon disegno, naturalissime sono le pieghe perchè di buono stile, e condotte con maestria e verità. L'espressione poi è quale si addice alla madre d'un Dio, affettuosa, cioè, dignitosa insieme e clemente. Il Bambino non può esser meglio condotto e disegnato, e quelle carni son veramente carni, tondeggiano, par che le scaldi la vita, e che il sangue le colori. L'Angelo che porge il bacile corrisponde al resto; ma lascierebbe forse a desiderare miglior condotta e disegno nelle mani. Un picciol neo non toglie però mai la bellezza, ed il complesso dimostra arte, disegno, franchezza di pennello, e vivezza tale di colorito, che tosto scorgesi la vaga tavolozza della veneta scuola. Peccato che l'intensa e svariata luce, che piove sul quadro da molti fori, tolga d'assai l'artistico effetto.

Si doni quindi la ben mercata lode al giovine pittore e gli sia di stimolo per continuare nella bella via che imprese. Abbiano lode gli abitanti di Lutrano, che tanto fecero per avere una chiesa degna del culto, e lode principalissima l'abbia il degnissimo parroco D. Giambattista Caprioli, che promovendo, e con instancabile zelo conducendo a termine l'opera, dimostrò un religioso affetto, un magnanimo e nobile sentire.

P. LIPADINI.

ATTI UFFIZIALI.

NOFIFICAZIONE

DELL' I. R. INTERNUNZIATURA D'AUSTRIA IN COSTANTINOPOLI.

Essendo terminati i lavori della Commissione mista austro-ottomana per l'esame e la liquidazione dei titoli, presentati dai creditori austriaci e toscani, verso la cessata Reggenza di Tripoli, ed avendo la S. Porta approvato e sanzionato il relativo operato, vennero dalla medesima consegnati a questa Legazione gli Assegni sul Tesoro gransignorile per l'importo totale dei crediti liquidati.

Vengono perciò eccitati gli attuali proprietarii di teskerè, presentati alla liquidazione, di eleggere i loro procuratori in questa capitale, e di fare da essi insinuare, entro il termine di tre mesi, dalla data di questa Notificazione, a questa Legazione, le loro procure speciali, debitamente legalizzate, constatanti precisamente per quanti teskerè questi procuratori siano autorizzati di ricevere le somme liquidate, e di rilasciarne le debite quitanze.

Scorso il termine prefisso, gli aventi interesse dovranno ascrivere a loro stessi ogni pregiudizio, che potrebbe risultare a loro carico dalla trascurata insinuazione.

Costantinopoli, 6 agosto 1854.

AVVISI PRIVATI.

N. 1020.

Provincia di Vicenza

La Deputazione comunale di Malo.

Dietro Superiore disposizione, trovasi aperto il concorso a tutto il corrente mese di settembre alla Condotta di ostetricia di questo Comune di Malo, Distretto di Schio, coll'onorario di austr. L. 400, gratuita pei soli poveri, le cui famiglie ascendono a N. 700 circa, ed a N. 100 circa quelle agiate.

Le discipline, inerenti alla Condotta stessa, sono quelle di massima.

Malo, lì 6 settembre 1854.

I Deputati { CASTELLANI, RIGOTTI, MUZAN.

CAPITOLO DELLA CATTEDRALE DI PADOVA

Vacante tuttora in questa cattedrale, dopo ripetuto concorso, chiuso il 15 marzo p. p., la Cappellania corale cantoria in calce descritta, con obbligo di messe e di residenza, la cui elezione e canonica istituzione, per antico diritto, ed anche per l'ossequiato Dispaccie dell'eccelso Ministero del culto e pubblica istruzione 7 febbraio 1851, N. 161-126, spetta a questo Capitolo, previo l'esperimento di canto, che, in ordine al Motu-proprio di Gregorio XIII, di santa memoria, sarà premesso nella detta basilica, presenti il Capitolo stesso e monsignor Vescovo, nel giorno da fissarsi in seguito; restano invitati i sacerdoti tutti, che intendessero aspirarvi, sudditi italiani di S. M. I. R. A., a produrre alla Cancelleria capitolare, pel giorno 26 del venturo ottobre:

1.° la relativa petizione da essi firmata;

2.° l'atto battesimale, sottoscritto dal proprio Parroco, se diocesani, o vidimato dall'Ordinariato rispettivo colla relativa dimissoriale, se extradiocesani;

3.° gli attestati di moralità e di perizia nel canto gregoriano e figurato, nonchè dei prestati servigii.

Cappellania intitolata I. della Beata Vergine dei Miracoli, ed unita I. di S. Gio. Battista, alla voce di *primo tenore*, vacante per morte avvenuta nel 6 settembre 1853 del rev. Don Andrea Pagliarin.

Dalla cattedrale di Padova, 11 settembre 1854.

GEMINIANO DALLA-VIA,
Canonico camerlengo presidente.
ANTONIO dott. CEOLDO,
Canonico cancelliere capitolare.

N. 20.

Provincia del Friuli.

Inerentemente al venerato delegatizio Decreto 7 corrente N. 14781-972, viene aperto il concorso al posto di Cassiere ed Assistente al concetto presso questo pio Stabilimento, coll'assegno di annue austr. L. 1200 (milleduecento).

Gli aspiranti dovranno produrre, entro il mese di settembre p. v., la propria petizione, corredata dai seguenti requisiti:

a) Fede di nascita,

b) Simile di sudditanza austriaca,

c) Assolutorii degli studii percorsi, ritenendosi d'obbligo il compimento con successo delle quattro prime classi ginnasiali, o della quarta elementare,

d) Documenti di pubblici servigii sostenuti,

e) Decreto d'idoneità agli impieghi contabili,

f) Dichiarazione di non essere vincolati per parentela con alcuno degl'impiegati di questa Direzione ed Amministrazione.

g) Obbligazione di esibire in caso di nomina una idonea fideiussione per l'importo di austr. L. 1800, con effettivo deposito in denaro, o con ipoteca fondiaria.

Per quegli aspiranti, che fossero in corso di servigio pubblico, non occorrono i certificati *a*, *b*, e nella nomina si osserveranno le leggi vigenti sull'età normale pel conseguimento di un pubblico impiego

Le istruzioni normali pel carico predetto sono ostensibili, a norma degli aspiranti, presso la Direzione nelle ore di Ufficio.

Dalla Direzione del civico Spedale,
Udine, 19 agosto 1854.
Il Direttore PARI.

N. 1677 *Provincia di Vicenza.*

La Congregazione municipale della città di Lonigo.

Coll'Avviso municipale 10 gennaio 1854 N. 47, era stato aperto il concorso per tre medici chirurghi condotti.

Fra i concorrenti, il Consiglio comunale ha nominato soltanto i due preesistenti medici condotti, con approvazione dell'I. R. Delegazione provinciale giusta il Decreto 3 settembre N. 16365-4954, ed ha rigettate le istanze degli altri aspiranti.

Ora, rimanendo da nominare il terzo medico chirurgo, posto non coperto da nessuno, ne resta aperto il concorso a tutto il giorno 30 settembre corrente.

Chiunque voglia aspirarvi dovrà insinuare, entro il termine predetto, la propria istanza a questa Congregazione municipale, corredata dei seguenti requisiti:

a) Diploma di dottore in medicina, di approvazione in chirurgia provinciale, ed in ostetricia.

b) Licenza dell'I. R. Delegazione provinciale per l'esercizio della vaccinazione.

c) Certificato di nascita e sudditanza austriaca.

d) Certificato medico di sana costituzione fisica vidimato dalle rispettive Autorità locali.

e) Dichiarazione dell'aspirante di non trovarsi obbligato a veruna Condotta.

La Condotta dura a tutto 31 dicembre 1856, e comprende la cura ed assistenza gratuita delle famiglie povere di uno dei tre riparti del Comune descritto nei Capitoli relativi alle Condotte, che sono ostensibili nelle ore d'Ufficio presso questa Congregazione municipale.

La nomina viene fatta dal Consiglio comunale ed assoggettata alla Superiore approvazione.

L'onorario è di L. 1380 annue.

Lonigo il 6 settembre 1854.

Il Podestà, P. dott. MARSILIO.
L'Assessore, A. Cassia.
Il Segretario, Silvestri.

CESSAZIONE DI MANDATO.

Fin dal settembre 1853, il rev. D. Sebastiano di Felice Venier, parroco di Burio, ha spontaneamente rinunciato alla procura, rilasciatagli dal padre in data 23 maggio 1850, e fin d'allora la rinunzia fu anche accettata. Qualunque posteriore ingerenza del cessato procuratore negli affari del mandante è quindi illegale, anzi abusiva. Si partecipa al pubblico la cessazione di questo mandato, che, ove fosse necessario, resta anche col presente rivocato.

FELICE VENIER.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Seguono i Supplimenti.)

PROSPETTO XIV.°

delle sottoscrizioni al prestito dello Stato verificate presso le Casse delle Provincie Venete.

Presso l' I. R. Cassa di Finanza in Padova

		fiorini
Rossi Antonio	»	1000
Antoniolli Giacomo	possidente	550
Magistris Maria Anna	»	150
Ceresa Francesco	»	100
Festler dott. Francesco Saverio	»	700
Degli Oddi Arrigoni Teresa	»	2000
De Prata Cecilia Luigia	»	600
Venturini degli Oddi Orsola	»	100
Orsolato Giuseppe	»	400
Orsolato Angela Elisabetta	»	140
Pittarello Matteo	»	60
Masotti Gio. Battista	»	400
Gasparetti Giovanni	»	400
Betto Pietro	»	50
Marchiori Giuseppe	»	100
Carrari Marco	»	400
Busetto Domenico	»	500
Salvadio Gio. Antonio	»	1320
Sette Andrea	»	20
Meneghetti Calvi Angela	»	120
Calvi Federico	»	60
Fanzago Marco	»	500
Bordin Giacomo	»	60
Basso Fanzago Catterina	»	100
Morpurgo Lustro	»	100
Detto e Vicentini Gio. Battista	»	140
Rocchetti Benech	»	500
Zadra Biaggio	»	3000
De Ferrari Zadra Marianna	»	300
Panizzoni Francesco e consorti	»	270
Menegatto Pietro	»	120
Maschi Antonio	parroco	20
Carraro fratelli	possidente	40
De Visiani Roberto	»	200
Minozzi Guerra Maria	»	40
Carlotti Marchese Giulio	»	1560
»	»	120
»	»	260
»	»	60
Bojani Pietro	»	1600
Ascari Bojani Teresa	»	1500
Battaggia Buzzacarini Liccini Marietta	»	1150
Detta e Gio. fu Andrea Osvaldo fu Alessandro Buzzaccarini	»	850
Dalla Via Geminiano	canonico	50
Collorich Anna Giulia, Salom, e Luigia	possidenti	60
Favaro Stefano	»	80
Migliorini Francesco	»	50
Malvestio Gregorio	»	100
Battaggia Adriano e Loviselli Buzzaccarini Liccini		860
Loviselli Catterina	»	60
Loviselli Nicoli Grespano Marietta	»	140
Battaggia Adriana, e Loviselli Querino	»	620
Moscon Gazza Luigi	»	300
Gavagnin nob. Carlo	»	40
Salom Salom fu Isacco	»	1000
Sandri Domenico	»	100
Dionese Giovanni	»	100
Lion Antonio detto Toi	»	200
Dal Moro	parroco	40
Verzè Carlo	possidente	20
Bressanini Giuseppe	»	20
Cerrutti Gio. Antonio	»	220
Fogazzaro Mariano	»	2000
Sartori Bezze Anna	»	20
Gritti Giovanni	»	600
Oliani Pietro	»	1000
Venier Andrea	»	1000
Scalfo Antonio	»	1000
Letter Lucia	»	1500
Gidoni Girolamo	»	5000
Carturani Francesco	»	200
Racchetti Rocco	»	1000
Fontanarossa Angelo	canonico	150
Dottori Emo Capodilista Catterina	possidente	4950
Pizzo Tommaso	»	500
Estense Selvatico Benedetto Gio.	»	1500
Venturini Luigi	»	200
Ciotto Angelo e fratelli	»	70
Pertile Domenico	»	60
Meloni Giuseppe	»	20
Fai Giorgio	»	20
Tovena Giacomo	»	100
Stella dott. Andrea	»	60
Foscarini Giacomo	»	200
Giro Marc' Antonio e padre	»	2900
Zennaro Giuseppe	»	360
Zennaro Giuseppe	»	80
Mainardi Lugrezia	»	100
Plattis Antonio Maria	»	1000
Fassina Melchiori Teresa	»	420
Raspi Cittadella Lucia	»	3880
Manzoni Gio. Battista	»	6000
Guolo Alessandro	»	100
Guariso Giovanni	»	300
Soldà Gio. Battista	»	120
Rossini Pietro	»	1970
Bertolini Guglielmo	»	1200
Gaudio Luigi	»	1200
Gennari Giacomo Ant.	»	1800
Zenere Paolo	»	130
»		130
Callegari Grego Carolina	»	20
Contarelli Giuseppe	»	200
Rossetto Domenico	»	100

		fiorini
Nani Lugrezia	possidente	900
Selvadego Francesco	»	2340
Panziera di Zoppola Ditta	»	8400
Dagli Obizzi Catterina di Porzia	»	700
Srainello Cecilia ved. Belgrado	»	1000
Rebustello Giuseppe	»	500
Battistella Francesco	»	800
Moschini Giacomo	»	200
Sacchetto Antonio	»	740
Corbetto Antonio	»	80
Sacchetto Giovanni Maria	»	1300
Podretti Giuseppe	»	600
Zambon Gio. Battista e moglie	»	1500
Bordin Andrea	»	200
Francesconi Giuseppe	»	100
» Vincenzo fu Giuseppe	»	200
» Carlo fu Giacomo	»	100
Candeo Francesco	»	20
Pampinato Girolamo	»	20
Simionato Giovanni	»	40
Cristofoli Antonio	»	100
Cheberle Santo	»	160
Masiero Domenico	»	20
»	»	1090
»	»	620
»	»	250
Olivieri Gaetano	»	450
Sandri Filippo	»	100
Guolo de Lucca Fanny	»	500
De Lucca dott. Giacopo	»	300
Gerardi Piccini Angela	»	250
Gerardi Piccini Angela	»	1600
Ferri Giuseppe Giacomo e Leopoldo	»	3000
Ferri Leopoldo	»	100
Facchini Ferri Giulia	»	100
Mingoni Giovanni	»	100
Mingoni Giovanni e Giacomo	»	120
Francesconi Catterina	»	60
» Anna	»	120
Mingoni Giacomo	»	80
Maestrello Antonio e Catterina	»	400
Meloni Valentino	»	100
Zanon Pietro	»	1000
Bonato Antonio	»	100
Salmin Domenico	»	100
Maritan Sartori Domenico	»	5000
Giordani Angelo	»	160
Bianchi Gio. Battista	»	60
Diedo Elisabetta	»	240
Panziera di Zoppola nob. Giuseppe	»	3900
Panziera di Zoppola nob. Camillo	»	450
Legato Arcqua	»	130
Riello Angelo	»	250
Cigran Giuseppe	»	60
Gambero Vincenzo	»	1860
Meloncini Angelo	»	150
Briseghella Ant. e fratelli	»	1080
Briseghella Giuseppe ed Antonio	»	720
Briseghella Valandra Teresa	»	280
Dainese Stefano	»	900
Passaggia Zanon Antonio	»	700
Beltramello Domenico	»	50
Venier Pietro	»	2400
Nascimbeni Amalia	»	270
Patella Terri Costanza	»	340
Zinelli Zabeo Francesca	»	310
Mingoni dott. Carlo	»	100
Zanandrea Gio. Battista	»	100
Guzzatto Angela	»	1300
Forzadura Eleonora Venier	»	600
Tolomei Giampaolo	»	1500
Zabora Gio. Battista	»	800
De Zigno cav. Achille	»	1000
Gallio Giovanni	»	60
Levi Salvadore	»	500

Presso l' I. R. Cassa Provinciale di Vicenza

		fiorini
Beltrame Pietro	possidente	200
Garbinati Domenico	»	300
Dalle-Ore Ermenegarda tutelata dal nob. Angelo Valmarana	»	14000
Branzo Orazio Loschi	»	6400
Caldonazzo Gio. Domenico per se e fratelli		2350
Suddetto per se	»	250
Vitriani Fontana Isabella	»	1000
Negri Eugenio	»	5000
Tamburini Antonio	»	740
Dalla Pozza Francesco	»	400
Colpi Domenico e Giovanni	»	1540
Maruzzi Agostino	»	3500
» Nicolò	»	1600
Ospizio dei Proti e Vajenti nonchè la Commissaria Aureliana e Soriana di Vicenza		3000
Tassoni Vincenzo protocollista di Consiglio del Tribunale di Vicenza pensionato		1000
Nievo nob. Galeazzo	possidente	5130
Sartorio Giovanni	»	1000
Pigati Bortolo tutelato dalla madre Anti Anna	»	6000
Bressan Francesco	»	4540
Negri Marcello	»	2500
Fantoni Elisabettà	»	20
Cecchi Giuseppe	»	20
Trevisan Giacomo	»	100
Rossi Francesco	»	1000
Rossi dott. Giuseppe	»	500
Pasetti dott. Giuseppe per se e pel padre dott. Gaetano	»	1800
Dalla Valle dott. Gio. Battista	possidente	50
Piovene Porto Godi nob. Luigi	»	5400
Bortolan Piovene nob. Caterina	»	3600
Arrigoni Francesco	»	8500
Tessari Giovanni	»	20
Duse Francesco	farmacista	200
Gaule Antonio	possidente	400
Dalla Piazza Giacomo e Maddalena	»	140
Suddetti	»	1100
Milla Angelo	»	500
Panizza Lorenzo	»	300
Piccoli don Carlo	»	200
Saccardo Giulio	»	2720
Sette Gnoato Pietro	»	18000
Laschi Marco	»	2400
Ballico dott. Giacomo	»	500
Spinelli dott. Nicolò	parroco	80
Pozzan d. Annibale	arciprete	20
Bertoldi d. Gio. Battista	parroco	160
Refosco d. Bortolo	»	20
Perise d. Giovanni	»	20
Cracco d. Bortolo	»	20
Graziani Gio Maria	possidente	20
Salvetti Giovanni	diurnista contabile	50
Peron d. Francesco	parroco	240
Sartori Giocondo	deputato comunale	80
Framarin Girolamo	notaio	100
Peruzzi dott. Marco	possidente	800
L' ammin. della sostanza di Roncon Bened.	poss.	540
L' amm. della sostanza di Tecchio d. Sebast.	»	1970
L' ammin. della sostanza di Milani Giovanni	»	2220
L' ammin. della sostanza di Baldisserotto Fr.	»	1390
L' ammin. della sostanza di Chinotto Bernardo	»	250
L' amm. della sostanza di Bernardi d. Giuseppe	»	640
L' ammin. della sostanza di Fincati Luigi	»	800
L' ammin. della sostanza di Bonolo Gio. Paolo	»	2250
L' ammin della sostanza di Bardella Augusto	»	350
L' ammin. della sostanza di Framarin Ottavio	»	300
L' amministr. della sostanza di Rota Luigi	»	40
L' amministr. della sostanza di Peruzzi Marco	»	900
L'Ammin. della sostanza di Ballico d. Giacomo	»	1000
L' ammin. della sostanza di Muzzan Pompeo	»	1200
L' ammin. della sostanza di Peruzzi Sebastiano	»	1220
Padovan Pietro min. e per esso Padovan Luigi	»	200
Fogaroli Gio. Battista	possidente	420
» Giulio	»	220
Orefice Giacomo	»	2200
Granotto dott. Francesco	»	20
Dalla-Vecchia Luigi	ingegnere	100
Turin Francesco	possidente	200
Massignan d. Antonio	parroco	100
Banelli d. Vittorio	possidente	20
Perroni dott. Pietro Antonio	»	370
Franceschi Giuseppe	»	40
Finozzi dott. Giuseppe	»	60
Peruzzi Sebastiano	»	500
Boschetti Antonio	»	3000
Matto dott. Ottavio	»	1000
Manin Benedetto	»	1000
Filzolo Angelo	»	20
Arnaldi nob. Giuseppe ed Eugenia Crippa coniugi		500
Cecchi Giacomo	»	20
Pavan Angelo	»	200
»	»	300
Zucani fratelli	»	1200
Società medica di mutuo soccorso	»	600
Manazzole Pietro	»	200
Lorenzoni Gaetano	»	100
Valereta Michele	parroco	50
Salviati Girolamo per conto de' figli minori Antonio e Gio. Maria	possidente	500
Salviati Girolamo e Giuseppe	»	300
Dall' Us d. Giuseppe	»	200
Alba d. Antonio	arciprete	50
RoncaliColleoni-Porto nob. Catterina	possidente	3600
Faggion Giuseppe	»	200
Rocca Giuseppe	»	200
Lesine Rinaldo	»	400
Tacchi Gio Battista	»	8000
Di-Vello Gio. Giuseppe curatore del fratello Luigi		1500
Savj Giuseppe	»	1600
Magrini ab. Antonio	»	100
Capra Luigi	»	100
Mabilia dott. Giacinto	»	50
Spranzi Giovanni	»	20
Perin Bortolo	»	20
Bingontina Giacinto	»	50
Zen Gio. Battista	commerciante	20
Gaule Giorgio, anche per conto di Gaule Paolo cugino, e Gaule Cecilia	possidente	720
Graziani Antonio	»	100
Zerbato Franc sco	»	2000
Zamporetti don Luigi	parroco	100
Pavanello Andrea	possidente	30
Sandri Domenico	»	40
Corato Anna	»	20
Bardella Giuseppe	»	20
Giara Antonio	»	1000
Techio Marc' Antonio	»	620
Maraschin-Grabner Giovanni	»	50
Piovene-Porto-Godi nob. Antonio	»	400
Villardi Domenico canonico per se e fratello	»	300
Nicoletti dott. Pietro	notaio	400
Bollina Gio. Ettore	possidente	1000
» Antonio	»	1400
Baruffatti Germano	»	50
Fanton Angelo	»	1000
Regalazzo Antonio	»	150
Onesti dott. Antonio	possidente	480
Barisan Lucia ved. Cita	»	4600
Cita Gio. Battista	ingegnere	100
Cita Luigi	possidente	150
Testolin Francesco	»	50
Cita Gio. Battista	»	300
Brozzo dott. Alessandro	notaio	50
Testolin Gaetano	possidente	200
Cabianca Jacopo	»	6000
Sandri Antonio Girolamo	»	20
Oro don Marco	»	150
»	parroco	50
Saccardo d. Bartolomeo	arciprete	60
Dal-Santo dott. Abramo Antonio	possidente	20
Filippi Pietro	»	60
Caretta Giovanni	»	50
De-Muri Giuseppe	»	80
Albertini Luigi	possidente	500
Piasenti don Francesco	parroco	170
Donadelli d. Antonio	»	100
Grandonio Giuseppe	possidente	500
Gragnato Gaetano	libraio	50
Baseggio-Raselli Anna	possidente	800
Piovene Antonio	»	1800
Tommasoni Bernardino	»	20
Mazzon Luigi qual curatore delle minori Clarice Rita ed Anna Carraro	»	20
Marzagi Francesco per se e pel fratello Cesare e per sua moglie nob. Teresa Savardo	»	3000
Meneghini Gio. Battista	»	20
Frigo-Bianco Giulia	»	20
La Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Croce in S. Giacomo maggiore in Vincenza	»	440
Bregolato Bortolo	»	250
Dal-Ponte Marco	parroco	50
L' amministrazione del seminario vescovile di Vicenza per se e per la facoltà Molon, Nado, Faggion e Grandis	possidente	1500
Bertezzolo Angelo	»	40
Bonin nob. Lelio	»	4000
Trissino Gio. Giorgio	»	5000
Deputazione comunale di Castagnero		300
Gonzati Angelo per se e fratelli	»	1200
Farzari Luigi	»	1100
Munari d. Vincenzo	parroco	40
Novello d. Camillo	possidente	100
Zamunaro Giuseppe	ingegnere	100
Scaldaferro Pietro	possidente	100
Pietro don Camillo	arciprete	20
Vecchi Agostino	possidente	20
Scalabrin dott. Luigi	»	40
Buzzacarini Adriana	»	100
Grigno d. Girolamo	sacerdote	50
Wangger Leonardo	possidente	200
Bricito Zaccaria controllore alla dogana di Bassano	»	300
Bombardini Giuseppe	podestà di Bassano	6000
Bordignoni Gio. Maria	possidente	20
Chemin dott. Francesco	»	100
Villa d. Domenico	arciprete	120
Parolini Alberto	possidente	3000
Mussolin d. Bortolo economo del seminario vescovile		20
Personale del seminario vescovile di Vicenza		380
Bonaguro Antonio	possidente	20
Lucchini Luciano	»	100
Sordina dott. Giovanni	»	350
Zambori dott. Fabio	»	400
Finco d. Marco	»	100
Bruttomisso d. Antonio	parroco	40
Vivorio Marianno	possidente	20
Faccioli Pietro	»	200
Fincati Antonio ricevitore del lotto in Arzignano		40
Dal-Verme Lucrezia moglie al nob. Giulio Zileri di Parma	possidente	3000
Meneghini Pietro fu Antonio per Meneghini fu Agostino	»	200
Villanova Niccolò	»	100
Dal-Lago d. Francesco ed anco per Angelo fu Giacomo e consorti	»	400
Spinelli d. Nic. amm. eccl. di Vicenza	»	80
Dalla-Vecchia Giacomo	»	20
Rizzi Luigi	»	20
Benetazzo Fiorindo per se e fratello	»	60
Ceroni Pietro	»	20
Casalini dott. Antonio	»	600
Bessussen Emanuele	»	200
Longo Gaetano tipografo e possidente di Venezia		100
» » » di Vicenza		200
» » » di Treviso		100
De-Filippi Andrea	possidente	300
Zorzi Orsola	»	20
Durlo Angelo	ingegnere	100
Fogazzaro Angelo	possidente	2000
Tommasi Francesco	»	20
Ratti Luigi	»	200
Peserin Luigi	»	150
Ancetti Gio. Battista	arciprete	40
Squarise Vincenzo	possidente	20
Torazza Giuseppe	»	50
Brunello Domenico	oste	20
Maffei Veronica	possidente	1000
Bonomi Domenico	»	500
Fiori Giovanni	»	500
Tomba Angelo	»	70
Revese Luigi	»	860

		fiorini
Freslin Antonio	oste	20
Sorgato Giuseppe	possidente	20
Grimani Antonio	»	1000
Valmarana co. Stefano	»	2120
Suddetto per se e pel fratello co. Gius	»	750
Breganze Gio. Battista	»	100
Fracanzani Pietro	»	20
Bertagnoni Antonio	»	1000
Stecchini Jacopo contutore dei nipoti Domenico, Gaetano, Teresa, Matilde e Maddalena	»	300
Feltre Felice	»	20
Olivieri Teresa	»	20
Rossi Gio. Battista	parroco	20
Menegazzi Albino	possidente	20
Volpe Sante	»	120
Cantoni Giacomo	»	300
Bissari Casari Teresa	»	1200
Mattarelli Francesca	»	300
Panizzoni Giovanni	»	60
Zattera Giovanni	»	50
» Girolamo	»	50
Bissari Cengia Tarquinia	»	500
Dal-Cerè Eugenio	»	100
Zimello dott. Antonio	»	100
Pandini Francesco	»	20
Toaldi dott. Guglielmo	»	80
Pertile Antonio	»	20
Canton Vincenzo per se e fratelli	»	2000
Tommasini Giuseppe	»	300
Canton Baldassare	»	20
Stella Girolamo per se e figli minori	»	400
Anti Flaminio	»	580
Titoni Elisabetta	»	1100
Marzollo Francesco	»	1000
Pesavento Gio. Paolo	»	500
Dalla-Tavola dott. Francesco	»	1000
Maraschini Teresa	»	600
Gambarelli Giuseppe	»	50
Secco Bartolomea ved. Bianchini	»	100
Dalla-Fina dott. Gio. Maria	»	400
Martinelli Francesco	»	20
Valdagni Leopoldo	medico-chirurgo	20
Dal-Verme Drusilla ved. Loschi	possidente	5400
Commissaria Zaguri, amministr. della Congreg. municipale di Vicenza	»	210
De-Thiene nob. Antonio, Gaetano e Maddalena	»	4000
Piovene-Porto Godi nob. Alessandro	»	3600
Verzaro Maddalena, Valeria, Luigia	»	20
De-Bortolan Piovene nob. Cecilia	»	2400
Piovene-Porto-Godi nob. Andrea	»	5000
Cecchi Antonio	»	500
Porto nob Giuseppe	»	8000
Carletti Antonio	»	500
Bonaccioli Giuseppe	»	100
Zanni Antonio	»	200
Marangoni Antonio	»	200
Guzan Filippo	»	150
»	»	2600
Visonà Giuseppe procuratore dei nobili Panizzoni di Venezia	»	320
Carraro Gio. Battista	»	40
De-Thiene nob. Ercole	»	2610
Dal-Ferro Teodoro Fracanzan	»	2000
Porto nob. Antonio erede del co. Trissino Alessandro	»	2000
Fontana dott. Vincenzo	»	320
Maritani d. Gabriele	canonico	1000
Moritanio Antonio	possidente	100
Perozzi Giovanni	»	20
Ponzoni Anna	»	400
Navarotto Gio. Battista	»	50
Roi Paola minore in tutela della madre Zuliani Teresa	»	40
Roi Giuseppe	»	40
Tessari Giuseppe	»	50
Longo Gaetano	tipografo	100
Zanetti Domenico	possidente	20
Dal-Ferro Adriano	»	300
Pasini Stacchi	»	10400
Rubelli dott. Carlo	»	300
Meschinelli Domenico	»	400
Dalla-Vecchia Francesco	»	120
Lazzaretto Andrea	»	100
Milana Massari Luigi	»	2350
Merlo-Zennaro An a	»	400
Casetta Pietro	»	1000
Scola Giovanni	»	2000
Guzan Andrea	»	500
Gislanzoni Filippo	»	3000
Vaccari Girolamo e fratelli	»	600
Roi Alessandro	»	80
Roi Marco	»	40
Borriero Agostino	»	20
Tretti Luigi	»	400
Meneguzzo Pietro	»	70
Terrenato Bortolo	»	20
Mattiello Antonio	oste	20
Fabris Lucia ved. Paroni, tutrice dei minori per l'esercizio di Tipografia	possidente	20
Dal-Maso Giuseppe	»	300
Rezzara Giacomo	»	40

Presso l' I. R. Cassa di Finanza in Udine.

		fiorini
Plai Giacomo	possidente	20
Podrecca Giacomo	»	20
» Eugenio	»	20
» Giuseppe	»	20
Faiolatti Pietro	»	20
Corazza Antonio	»	50
Battaino Giuseppe	»	20
Grisoligh Antonio	»	20
Petinelli Giovanni	»	20
Liccaro Antonio	»	100
Manzini Antonio	»	50
Terza Matteo	»	50
Beltrame Giovanni	»	20
Rinaldi Pietro	»	100
Billia Paolo	»	220
Carduzzo Coraldo	»	20
Suddetto e famiglia	»	150
Zanussi Giulia	»	100
Cussin Antonio	»	40
Zanini Teresa	»	20
Piccinato Gio. Battista	possidente	20
Reginato Vincenzo	»	20
Glorialanza Giacomo	»	60
Del Fabbro Odorico	»	200
Rodolfi Massimiliano	»	100
Simonetti Maddalena	»	40
De Colle Andrea	»	40
Foramiti Vincenzo	»	40
Miccoli Teresa	»	20
Faleschini Nicolò	»	40
» Daniele	»	20
» Maria	»	20
» Pasqua	»	20
» Elena	»	20
Foramiti Andrea	»	20
Pagneti Giacomo	»	20
Tessitore Pre Daniele	»	20
Pistacchi Antonio	»	20
Tessitori P. Valentino	»	20
Tolassi Ferdinando	»	20
Simonetti Valentino	»	20
Simone Giovanni	»	20
De Gasparo Andrea	»	20
Noris Giuseppe	»	20
Franz Giovanni	»	20
Tessitori Antonio	»	20
Franz Domenico	»	20
Trecc Gioseffa	»	20
Simonetti Clementina	»	20
Dal Fabbro Niccolò	»	20
Trecc Sigismondo	»	20
Fuso Giovanni	»	20
Foramiti Giuseppe	»	20
Di Nat Pietro	»	20
Simonetti Pietro	»	20
Pagnutti Daniele	»	20
Ferabosco Francesco	»	20
» Giovanni	»	20
Rizzi Nicolò	»	100
Piuzzi Nicolò	»	100
Krohmoger Francesco	»	100
Morandini Giovanni	»	20
Perissutti Giuseppe	»	20
Maserini Bortolo	»	20
Perissutti Valentino	»	20
Maseri Antonio	»	20
Lanfritt Osvaldo	»	40
Trevisini Pietro	»	40
De Marco Antonio	»	100
Rubazzer Giuseppe	»	100
Zanier Giovanni	0	100
Gris Gio. Battista	»	20
Nigris Rosa	»	50
Bortuzzi Antonio	»	20
Del Mestro Luigi	»	20
Zanotti Giuseppe	»	20
Cirstanti Pietro	0	50
Galvani Ditta	»	4000
Tamai Vincenzo	»	20
Gaspardo Vincenzo	»	20
Brascuglia Vincenzo	»	70
Celini Rosa	»	20
Tedeschi Bartolomeo	»	40
Bonolli Gio. Battista	»	60
Valsetti Sante	»	20
Storti Antonio	»	20
Poletti Gio. Antonio	»	50
De Tonj Giacomo per se, ed Antonio de Tonj per Catterina Cappellari de Tonj ed eredi Giacomina Pittoni de Tonj	»	3000
De Tonj Giacomo per se e per conto Antonio de Tonj, Catterina de Tonj Cappellari di Udine, Pietro Cappellari di Arta eredi Giacomina de Tonj di Udine, Francesco e Giacomo padre e figlio Pittoni di Tolmezzo, ed Angela Vendramin de Tonj di Udine	»	1000
Braidotti Gio. Battista	»	100
Bassi Gio. Battista	»	40
Anghina Giorgio	»	300
Paolini P. Luigi	»	100
Manin Orazio	»	130
Minich Francesco Ditta	»	1000
Cojutti Niccolò	»	20
Rovere Pietro	»	20
Frangipane Cintio	»	500
Dominissini P. Vincenzo	»	40
Tussa P. Antonio	»	40
Morocutti Cristoforo	»	100
De Sillia Ferdinando	»	100
Baldini Berta Felicita	»	20
Lavagnolo Luigi	»	20
Antonj Giovanni	»	20
Gatto Andrianna	»	20
Antonini Antonio	»	100
Podrecca Domenico	»	20
»	»	20
Faelli Giuseppe	»	1000
De Bernardo P. Giovanni Battista	»	50
Zanier Giovanni Battista	»	40
Cicutto Antonio	»	20
Toffolo Sebastiano	»	50
Miotto Antonio	»	20
Davide Antonio	»	150
Ferarin Gio. Antonio	»	20
Bearzutto Giuseppe	»	20
Ferrarin Giovanni	»	20
Valderit Domenica e figli	»	20
Vincenzi Giovanni	»	20
Va nier Antonio	»	20
Astolfi Pietro	»	100
Brunetta Nicolò	»	20
Zilli Giacomo	»	50
Lorenzetti Antonio	»	40
Padanelli Antonio	»	80
Zanollini Giuseppe	»	40
Zovello Vitale	»	20
Caffo Giuseppe	»	1000
Miani Antonio	»	100
Caffo Francesco	»	80
Bania Giuseppe	»	100
Cusani Vatta Giovanna	»	140
Tramontini Domenico per sè e fratelli Benedetto e Marco	»	100
Vata Angelo	possidente	60
Dall' Agata Sebastiano	»	20
» Enrico Giovanni	»	20
Bearset Giuseppe	»	20
Dalla Rovere Angela e Giacomo	»	20
Rosi Antonio	»	40
Bearsetti Gio. Battista	»	20
» Domenico	»	20
Lanzi Pietro	»	20
Gattei Andrea	»	20
Mortean Leonardo	»	20
Michieli Nicolò	»	1200
Perinello Teresa	»	200
Zapoga Angelini Angelo	»	700
Mataloni P. Giuseppe	»	50
Fabris Francesco	»	50
Spangaro Giacomo	»	50
De Cesso Lodovico	»	70
Segati P. Luigi	»	300
Maltelicchio Gio.	»	20
Steins Gio. Battista	»	360
Fabbricieria di S. Andrea in Attimis	»	450
Freschi Gerardo Carlo	»	1500
Braidotti Giovanni Battista	»	20
Melocco Loonardo	»	20
D' Orlandi P. Lorenzo	»	100
» Giovanni Battista	»	120
Tussa P. Antonio	»	50
Boscutti Gio. Battista	»	80
Zorzini P. Valentino	»	80
Tosi Adelaide	»	50
Zorzini P. Valentino	»	50
Podrecca Andrea	»	20
Guerza Giovanni	»	20
Masiladri Pietro	»	200
Marcel Giuseppe	»	900
Ragozze Angela ved. Torelazzi per se e figli minori Angela, Giovanna, Anna e Luigi	»	160
Fadini Antonio	»	20
Lirutti Gio. Battista	»	300
Boschetti Giacomo	»	20
Franceschinis Matteo	speditore	1000
Civriani Pietro	possidente	500
Malagnini Gio. Giacomo fratelli	»	500
Chiesa di S. Gio. Battista di Terzo	»	50
Mantoani Ignazio	»	20
Chiap Gio. Batt. per sè e Valentino padre	»	200
Xotti Filippo Ditta	»	800
Coscio Gio. Battista	»	200
Pauloni Leonardo	»	50
Agricola Vincenzo	»	500
Bonini Pietro	»	20
Mantica Pietro	»	100
Centa Filaferro Gio. Battista e Maria Centa coniugi Filaferro	»	1000
Società molino di Rivarotta 4000 se in 5 anni, 3500 se in 4 anni, 3000 se in 3 anni		
Venuti P. Leonardo	possidente	50
Moraldi Fabio	»	870
Marchesi P. Luigi	»	20
Gattolini Cornelio	»	100
Grassolo Antonio	»	20
Franceschi Giovanni	»	1120
Da Pozzo Gio. Battista	»	20
Massilis Giacomo	»	20
Gortani P. Pietro	»	20
Da Pozzo Antonio	»	40
Manini Isabella	»	20
Comune di Porcia	»	110
Romanini Pietro	»	50
Çiriani Gio. Battista	»	100
»	»	20
Pittana Maria	»	20
Cojuzzo Pietro	»	40
Marchesin Antonio	»	50
Maddalini Gio. Bettista	»	400
Mauro Giovanni	»	20
Majer Paolo	»	200
Petracco Vito	»	20
Pascatti Elisabetta	»	160
De Giusti Gio. Battista	»	20
Preselli Domenica	»	200
Rizzardo Giovanni	possidente	50
Annoni Carlo	»	500
Ongaro Francesco	»	4000
Di Zucco Enrico	»	1000
Tisiotti Giuseppe	»	400
Naibero Pietro	»	500
Moroldi Fabio	»	320
Prodoloni Gio. Batt. per se e Consorti	»	220
Colussi Francesco	»	150
Di Toppo Francesco, Giuseppe e Luigi figli di Raimondo de Puppi	»	1200
Di Toppo Francesco di Nicolò	»	600
Braidotti Gio. Battista	»	400
Pellarini Zamparo Anna	»	100
Freschi Gherardo	»	1000
Stilfried Francesco di Paula	»	100
Stilfried Raimondo	»	100
» Carlo	»	100
Armellini Luigi	»	300
Pio Istituto di Valvason	»	100
Taschetti Pre Osvaldo	»	100
Della Donna Pre Giovanni Battista	»	100
Della Donna Eugenio	»	20
Andrioli Angelo per la Ditta Maria Rosa Baldinelli	»	60
Monastero Salesiane S. Vito del Tagliamento	»	300
Romanelli Valentino per sè, ed eredità giacente di Romanello Prè Vincenzo	»	1000
Mander Vincenzo	»	300
Belgrado Giacomo per sè, e fratelli Carlo, Gio.Battista fu Alfonso	»	300
Sbrojavacca Luigi 780 se in anni 5, 620 se in anni 4 470 se in anni tre		
Calligaris Antonio		
Aghina Giorgio	»	80
Luppieri Prè Alessandro per la mensa arcipretale di Udine	»	600
	»	40
Pittoni Francesco per Taglialegne Elisabetta 100 sè in 5 anni 80 se in quattro 60 se in tre	possidente	
Caneva Domenico	»	20
Zavan Giacomo	possidente	
Gabeglio Valentino	»	
Gobessi Anna di Nicolò	»	
» Luigi di Carlo	»	
Bertossi Maria di Lorenzo	»	
» Giacomo di Natale	»	
Tulio Cantoni Francesco e Teresa	»	
Zecchini Paolo	»	
Fabruzzi Antonio	»	
Di Colloredo co. Rodolfo	»	
Gaspardis Gio. Battista	»	
Mattiuzzi Prè Natale	»	
Scagnetti Sante	»	
Comuzzi Sebastiano	»	
Cappellari Giacomo	»	
»	»	
Orgnani Massimiliano	»	
Duplessis Antonio Ditta	»	
Duplessis Nicolò Franc., Regina frat.	»	
Disinan Carlo	»	
Sporena Giuseppe	»	
Bonitti Elisabetta	»	
Pividori Lorenzo	»	
Sabiduzzi Biasio	»	
Colussi Antonio	»	
Vais Antonio	»	
Bovolini Giuseppe e consorte	»	
Venturini Gio. Battista	»	
Simonetti P. Francesco	»	
Capellari P. Pietro	»	
Giavedoni Domenico	»	
Elti Giuseppe	»	
Tesse Gio. Battista	»	
» Giuseppe	»	
De Portis Francesco	»	
Gattolini Francesco	»	
Pascolo Francesco	»	
Clonfero Pietro	»	
Peres Luigia	»	
Marzona Nicolò	»	
Nieli Giuseppe	»	
Gurisatto Pietro	»	
Fantoni Pre Giuseppe	»	
Sabioluzzi Gio. Battista	»	
Micossi Pre Domenico	»	
Modesti Carlo Antonio	»	
Faccini Pre Daniele	»	
Fulchir Pietro	»	
Monis Giovanni	»	
Conini Leonardo	»	
Codaglio Pre Pietro	»	
De Monte Pre Carlo	»	
Barnaba Francesco	»	
Missio Antonio	»	
Zozzoli Antonio	»	
Sporeni Antonio	»	
Arcoliani Lucia	»	
»	»	
»	»	
»	»	
»	»	
Codroipo c. Francesco	»	
»	»	
»	»	
»	»	
Zanardini Angelo	»	
Cozzi Giuseppe	»	
Agosti Andrea	»	
Masetti Mattia	»	
Daina Gio. Battista	»	
Fabris Antonio	»	
Appiana Angelo	»	
Rossato Mattia	»	
Cedolini Pre Mattia	»	
Rulisier P. Leonardo	»	
Giuleo Giacomo	»	
Gasparotto Antonio	»	
Colussi Colusso	»	
Carlini P. Antonio	»	
Arman Angelo	»	
Celeste Paolo	»	
Paleri Filippo	»	
Danelon Girolamo	»	
Schiava P. Giuseppe	»	
Battiston Osvaldo	»	
Major P. Gio. Maria	»	
Crostante Gio. Battista	»	
Guarnerin P. Pietro	»	
Ciran Alberto	»	
Schiava P. Domenico	»	
Marsini Nonis Antonia Laura co.	»	
Dal Pozzo Alessandro	»	
Chiarini F lice	»	
Marsoni Antonio e moglie	»	
Marsoni Antonio	»	
Perotti Gio. Battista e moglie	»	
D' Este Domenico	»	
Piccoli Domenico	»	
Lirutti Giuseppe	»	
Kiussi Giacomo	»	
Moro Paolina e Gio. Battista	»	
Pelosi Luigi	»	
Marni Girolamo	»	
Trevisan Francesco	»	
Kiussi Domenica, Lucr. ed Angela	»	
Lorenzetti P. Antonio	»	
Federicis Pietro	»	
Bettilana Valentino	»	
Chialina Elisabetta	»	
Bonini Angelo	»	
Cappelletto Giacomo	»	
Saccavini Valentino	»	
Dall'Angela Giuseppe	»	
Pasqualis Francesco	»	
Fabris Antonio	»	
Bearzi Gio. Maria per se e fratelli	»	
Riga Beniamino	»	
De Vora Gio. Antonio	»	
Compassi Luigi	»	
Miliani Valentino	»	
Mestrone Ettore e fratelli	»	
Sestero Mattia	»	
Gervasoni Carlo	»	
Venier P. Sebastiano	»	
Büder Federico	»	
Parussi Domenica	»	

Supplimento alla GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA N. 209 — Venerdì 15 Settembre 1854

ATTI UFFICIALI.

N. 782. R. Prestito. (3. pubb.)

AVVISO.

Le Comuni della Provincia, mediante le proprie legali rappresentanze, hanno sottoscritto volontariamente al prestito per le somme che rimanessero scoperte a raggiungere la tangente rispettiva, dopo le private sottoscrizioni.

Essendo quindi necessario che le Comuni stesse procedano all' esazione, a carico di quelle Ditte, le quali o non presero parte alla sottoscrizione, o lo fecero per una somma minore della loro quota, la Congregazione provinciale ha dovuto ripartire tutta la somma delle L. 11,200,000 assegnata a questa Provincia fra le singole Comuni, in ragione della rendita censuaria, dell' importo annuo dei contributi mercimoniali, dell' imposta sulle rendite, dei capitali inscritti, e delle decime, quartesi, e diritto di pensionatico, dedotti prima gl' importi delle sottoscrizioni fatte dagl' impiegati e dai pensionati.

Ora, dovendo questa somma essere posta in esazione, nelle cinquanta rate e nelle scadenze prescritte dall' Ordinanza ministeriale 31 agosto p. p., e veduto che non sarebbe possibile l' approntare tutta la non lieve operazione, bastantemente in tempo per poter effettuare l' esazione della 1.ª rata col 30 settembre, la Congregazione provinciale adottò il saggio consiglio di anticipare il versamento della 1.ª rata, ma solamente per la somma non coperta dalle soscrizioni volontarie, in riserva di procurarsi il rimborso nelle rate successive.

Quanto alla 2.ª rata, fu disposto che il carico venga ripartito per l' intera tangente, indistintamente su tutt' i contribuenti; e perchè quelli, che soscrissero volontariamente al prestito possano ottenere i relativi abbuoni, si è disposto di munire i soscrittori di appositi scontrini, che verranno rilasciati da questa regia Delegazione alle parti, le quali, presentandoli agli esattori, otterranno l' effetto che saranno essi ricevuti come moneta effettiva.

Ciò premesso per conoscenza opportuna, si portano a notizia le infrascritte disposizioni sulla dispensa di essi scontrini.

1.º I soscrittori volontarii al prestito si presenteranno o si faranno rappresentare muniti del certificato, ottenuto dalla R. finanza ad un' apposita Sezione contabile, eretta presso questa R. Delegazione per ottenere i relativi scontrini, che saranno rilasciati per ogni Comune, e per ogni titolo d' imposta, secondo le dichiarazioni, che vennero precedentemente prodotte alla R. Delegazione.

2.º Il termine prefinito al rilascio di tali scontrini viene limitato dal giorno 15 settembre corrente a tutto il 5 ottobre venturo, e ciò dalle ore 9 alle 12 di mattina.

3.º È raccomandato ai soscrittori di approfittare, nei primi giorni di questo termini, onde non affollarsi negli ultimi giorni, con noia propria, e per evitare che non nascano errori.

4.º Col rilascio degli scontrini i soscrittori otterranno anche la restituzione del certificato del prestito, e muniti dei primi dovranno recarsi presso l' esattore comunale nei giorni fissati per l' esazione, affine di presentarsi al medesimo, e di ottenere le relative accreditazioni.

Siccome è facile di riconoscere che senza la presentazione di tali scontrini agli esattori, la partita rimarrebbe aperta nel quinternetto, e che, per conseguenza, gli esattori stessi procederebbero fiscalmente contro le Ditte, così si conoscerà quanto importi di ricevere tali scontrini, e di presentarsi agli esattori in tempo utile.

Il presente sarà divulgato in tutte le Comuni, e Frazioni della Provincia, perchè non abbiasi ad allegarne ignoranza.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Padova 7 settembre 1854.

L' I. R. Delegato provinciale,
Dott. GIROLAMO bar. FINI.

N. 16969. **AVVISO.** (1.a pubb.)

Nelle misure stesse, colle quali sonosi attivate le tre prime rate dell' anno in corso, notificate da ultimo coll' Avviso Delegatizio 11 giugno p. p. N. 11214, ed appiedi del pubblicato Avviso a stampa ripetute, si va ad attivare, entro il corrente mese di settembre, il pagamento della quarta rata, tanto della prediale ordinaria, che dell' addizionale originaria, di quella straordinaria del 33 $^1/_3$ per cento, dell' altra pei bisogni territoriali, e delle spese degli allievi del Genio, in senso alle Luogotenenziali Notificazioni 1.º ottobre 1853 N. 21067, e 9 novembre d. a. N. 23914.

In detto mese si esigerà parimenti una sovraimposta provinciale di due centesimi per lira censuaria pagante, l'importare della quale era stato dapprima destinato ad ammortizzare la VI serie dei Boni del prestito coattivo provinciale 1843, e che per ora viene aggiornata ad altro momento, essendo stato concesso dall' eccelsa Superiorità di poter usare del detto importo nell' occorrenza della prima rata del prestito nazionale.

Riscuotonsi pure nel corrente mese i quoti di sovraimposta comunale, indicata nella Tabella sottoposta nel pubblicato Avviso a stampa. Continua la scossione delle rifusioni d' estimo nelle Comuni dei Distretti di Asiago, Schio e Valdagno, giusta le diffide fatte intimare ai singoli debitori a mezzo dei cursori comunali.

Sono invitati, pertanto, i censiti della Provincia e di quelle Comuni dei Distretti di Camisano e Cittadella, che sono uniti alla Provincia di Padova, a sodisfare in tempo utile nelle mani degli esattori comunali, entro il corrente mese, la quota loro attribuita nei relativi quinternetti di scossa, onde evitare le conseguenze comminate dalle norme contenute nella Sovrana legge 18 agosto 18 6.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Vicenza 8 settembre 1854.
Per l' I. R. Consigl. minist. Delegato prov., in permesso,
Il R. Vicedelegato, D.r GISLARDI.

(Segue, appiedi del pubblicato Avviso a stampa, la Tabella *A*, delle imposte regie per ogni lira di rendita censibile).

In calce dello stesso pubblicato Avviso a stampa segue altresì la Tabella *B*, dimostrante i carati di sovraimposta comunale per la IV rata prediale 1854).

N. 7403. **AVVISO D'INCANTO.** (1.a pubb)

L' eccelso I. R. Comando superiore dell' esercito, con Rescritto 6 agosto 1854, Sezione III, Divisione 8, N. 4306, ha accordato la costruzione d' un Magazzino di sali e di grani nel porto di Segna.

L' I. R. Direzione delle costruzioni del Confine militare Croato-slavone ha calcolato le spese di quel Magazzino nel modo seguente:

Lavori da muratore	fior.	18,861	car. 32
Materiali da muratore	»	37,540	» 4
Lavori da tagliapietra	»	1,341	» 51
» da falegname di grosso	»	8,188	» 30
Materiali da falegname	»	23,154	» 11
Lavori da falegname di sottile	»	556	» 32
» da magnano	»	597	» 24
» da coloritore	»	215	» 19
» da fabbro	»	2,541	» 56
» di latta	»	681	» 7
Armature e requisiti da fabbrica	»	1,708	» 20
Totale	fior.	95,386	car. 46

Per l' esecuzione di questa fabbrica sarà tenuto un incanto nel 16 ottobre 1854, alle 9 antimeridiane, nella Casa del Magistrato a Segna. Ne vengono invitati quelli che desiderassero di offrire

Le condizioni principali ne sono le seguenti:

a) Ogni offerente, prima dell' incanto, dee depositare il vadio, che consiste nel 5 % della suindicata somma, e quindi in fiorini 4770, moneta di convenzione. Verrà, al termine dell' incanto, restituito ai non deliberatarii. Il deliberatario, poi, appena sottoscritto il protocollo d' incanto, che tien luogo di contratto, dovrà completarlo fino all' ammontare della cauzione, consistente nel 10 per cento della suddetta somma, cioè in fiorini 9539, moneta di convenzione;

b) Il deliberatario dee essere egli stesso un costruttore di fabbriche marittime, esercitato e provato, o dee far eseguire l' intrapresa fabbrica sotto la direzione d' un individuo esperimentato e provato negli oggetti di quelle fabbriche, e principalmente degno di fiducia;

c) Il pagamento vien prestato all' imprenditore in ragione dell' avanzare del lavoro. Egli è però obbligato a riceverlo in Note di Banca od in altra carta monetata, legalmente riconosciuta;

d) La costruzione, dopo resa nota la ratifica del protocollo d' incanto, dee essere cominciata in modo che i materiali debbano essere pronti in parte pel tempo atto a costruzioni del venturo anno 1855, onde la fabbrica propriamente detta possa essere continuata senza interruzione;

e) Per la solidità della fabbrica, l' imprenditore risponde per tre intieri anni, dal dì della consegna commissionale di essa all' Erario sovrano, esclusi casi elementari del tutto straordinarii, sui quali decide a un' apposita Commissione di esperti in oggetti di mare e di costruzioni, da nominarsi dall' Erario;

f) Ad offerte scritte hassi riguardo, sotto le condizioni seguenti:

1. Devono giungere prima che sia chiuso formalmente l' incanto a voce, suggellate, accompagnate dal determinato vadio, od invece di esso, dalla prova del deposito fattone in Cassa; devono portare la soprascritta: *Offerta per la costruzione del Magazzino per sali e grani nel porto di Segna.*

2. Il relativo offerente, nell' offerta, dee espressamente dichiarare di non voler in nessun punto deviare dalle pubblicate condizioni d' incanto, e di obbligarsi, invece, colla sua offerta scritta, come se gli fossero state lette le condizioni d' incanto all' asta a voce, e come se le avesse sottoscritte unitamente al protocollo.

3. L' offerente dee obbligarsi, rimanendo deliberatario, appena datagliene notizia d' Uffizio, a completare immediatamente il vadio fino all' importo dell' intiera cauzione; mancando di farlo, dee assoggettarsi alla processura giudiziaria in tutto e per tutto, come se avesse depositato la cauzione ed avesse assunto la fabbrica in modo da poter essere obbligato, in via legale, anche a completare la cauzione.

Nell' offerta scritta, quella in per cento dev' essere scritta in lettere, e fatta determinatamente una volta per sempre, giacchè l' offerta stessa è riguardata immutabile. Nell' offerta, quindi, non devono essere ribassi condizionati all' ignoto risultamento dell' incanto a voce, o riferentisi ad altre offerte, come eccezioni o deviazioni dalle condizioni d' incanto.

g) Nel caso di eguali ribassi di percenti, il migliore offerente a voce è preferito all' offerta scritta;

h) Posteriori offerte non vengono accettate.

Le altre condizioni d' incanto, ed i piani della fabbrica, possono essere ispezionati dal 1.º fino all' ultimo settembre, presso la Direzione delle costruzioni in Agram (contrada della Posta, palazzo del Generalato), e cominciando dal 1º ottobre, nella Cancelleria delle fabbriche del porto a Segna, ogni giorno, nelle consuete ore d' Ufficio.

Dall' I. R. Governo, Agram 31 agosto 1854.

N. 16369. **EDITTO.** (1.ª pubb.)

Visto l' Editto 10 aprile 1854 N. 6856-2103, pubblicato a termini della Sovrana Patente 24 marzo 1832, con cui questa I. R. Delegazione provinciale ha citato a ritornare negli Stati di S. M. I. R. A. l' assente illegalmente Gianesi Bernardo, fu Virginio, del Comune di Valstagna, Distretto di Bassano;

Constando che il medesimo non ha fatto ritorno nel termine di tre mesi, nè giustificò l' illegale sua assenza, prolungata oltre il detto termine;

Questa I. R. Delegazione provinciale condanna, a termini del § 25, il suddetto contumace Gianesi Bernardo, alla multa di fiorini trenta, ed in caso d' insolvenza, alla pena, in via di surrogazione, dell' arresto personale della durata di giorni otto, ritenuto che, qualora intenda aggravarsi di questo giudizio, potrà produrre le sue giustificazioni nel termine di giorni quarantadue.

Il presente, stante la contumacia, sarà intimato all' ultimo domicilio del condannato, verrà inserito nella *Gazzetta di Venezia* e nel *Foglio Ufficiale di quella di Vienna*, ed affisso nell' Albo della I. R. Delegazione provinciale.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Vicenza, 2 settembre 1854.
Per l' I. R. Delegato provinciale in permesso,
Il Regio Vice-Delegato, Dott. GISLARDI.

N. 7718. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 8756, 12 aprile 1854, dell' eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di riduzione e ristauro di alcuni locali nel fabbricato di questa R. Delegazione provinciale,

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L' asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di austr. L. 1492:88, ed avrà luogo presso questa I R. Delegazione provinciale nel giorno 2[illegible] settembre p. v., alle ore 11 antimer.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre questo obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in danaro od in Obbligazioni di Stato con austriache L. 290, che resterà a titolo di cauzione pel deliberatario.

4. La fideiussione non sarà svincolata se non dopo l' atto di collaudo, purchè vi concorrano le condizioni prescritte dal Governativo Dispaccio 25 settembre 1834 N. 33807-4688, ed in caso diverso, dopo l' approvazione del collaudo stesso.

5. I pagamenti delle rate seguiranno giusta lo stabilito nel Capitolato, che trovasi ostensibile presso la R. Delegazione

6. Tanto nell' asta, che nell' ulteriore procedura d' appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.º maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, il 3 settembre 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 624. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

In ordine ad ossequiato Decreto dell' eccelsa Presidenza di questo I. R. Tribunale di Appello generale 7 corrente settembre N. 15441-6134-P, viene aperto il concorso al posto di Vice-Conservatore e Presidente di quest' I. R. Archivio e Camera notarile, cui è annesso l' annuo emolumento di austr. L. 3 03.64.

Tutti quelli, che intendessero di aspirarvi, dovranno produrre le loro istanze al protocollo di questa I. R. Camera, nel termine di quattro settimane, da oggi decorribili; ritenuto che debbano adempiere pienamente alle prescrizioni della legge sul bollo, e dichiarare se, o meno, fossero per avventura in parentela od affinità con alcuno degl' impiegati addetti a quest' Ufficio, corredandola della Tabella qualificativa, a norma del Regolamento organico 3 maggio 1853.

Dall' I. R. Camera di disciplina notarile,
Venezia, 12 settembre 1854.
Il Dirigente, MERLO.
Bresciani, *Coad.*

N. 9641. **NOTIFICAZIONE** (3.ª pubb.)

del Governo centrale marittimo, concernente l' illuminazione del faro marittimo, eretto sulla punta d' ostro, all' imboccatura del golfo di Cattaro.

Il fanale marittimo, eretto sulla punta d' ostro, all' imboccatura del golfo o Bocche di Cattaro, nella latitudine di 42º 23′ 28″ nord, e nella longitudine di 16º 11′ 49″ est del meridiano di Parigi, giusta la carta dell' Adriatico dell' I. R. Istituto geografico militare, sarà illuminato durante le notti, cominciando dal 21 p. v. settembre, mediante lampade argantiche a luce continua.

L' altezza del centro luminoso del detto fanale sulla media marea è di piedi 231, per cui la luce, in tempo chiaro, potrà essere visibile all' osservatore, posto a 12 piedi sul livello del mare, nella distanza di 22 miglia geografiche, da 60 al grado.

Tanto si porta a pubblica notizia per norma e direzione dei naviganti, in relazione alla Notificazione Governativa 10 gennaio a. c. N. 471, coll' avvertimento che, col giorno 1.º ottobre p. v., entrerà in vigore nei porti di Trieste, Venezia e Fiume la riscossione della tassa maggiore, marcata in *cifre rosse* nelle distinte *A, B* e *C*, pubblicate colla precitata Notificazione.

Trieste, 27 agosto 1854.
L' I. R. Generale d' artiglieria e Presidente, WIMPFFEN.
L' I. R. Vicepresidente, Gutmansthal.
L' I. R. Consigliere di Governo, Wittmann.

N. 17839. **EDITTO.** (3.ª pubb.)

Per morte, avvenuta nel giorno 14, mese decorso, del sacerdote Don Giuseppe Riolini, rimase vacante il Beneficio parrocchiale detto Vicariato perpetuo di Pontelongo, Distretto di Piove, di asserito patronato della nobile famiglia Revedin di Venezia, da ultimo esercitato dai nobili cav. Angelo ed Antonio, fratelli Revedin, figli del fu nob. conte Marco.

S' invitano, quindi, tutti quelli, che vantassero diritti di patronato sul detto Beneficio, ad insinuare le loro documentate istanze al protocollo di questa I. R. Delegazione provinciale, entro giorni 30 dalla data della prima inserzione del presente nella *Gazzetta di Venezia*, avvertendo che, scorso il termine prescritto, si passerà alla nomina, senza riguardo per questa volta ad ulteriori insinuazioni.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 4 settembre 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI.

N. 14882 Sez. II. (3.ª pubb.)

AVVISO DI VENDITA ALL' ASTA

delle realità camerali, descritte nel Prospetto, riportato appiedi del pubblicato Avviso a stampa, di spettanza del ramo Cassa d' ammortizzazione.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell' Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, si espone in vendita, nel locale di residenza dell' I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Treviso, le proprietà descritte appiedi del pubblicato Avviso a stampa, sul dato fiscale di L. 5520:57, sotto l' osservanza delle condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato.

1. Ogni aspirante potrà insinuare offerte scritte, od intervenire all' asta pubblica, che sarà tenuta aperta nel giorno 27 settembre p. v. 1854, dalle ore 11 antimer. alle 3 pomerid.

2. Le dette realità, poste in vendita, sono ripartite in sei lotti seguenti, e si riceveranno offerte, tanto complessive per tutti, quanto separate per ciascuno di essi, come dal dettaglio in calce del pubblicato Avviso a stampa.

3. Le offerte segrete devono essere suggellate, e contenere la prova che venne prestata la cauzione prescritta; - all' esterno vi sarà scritto: « Offerta per l' acquisto del lotto . . . di . . . . . costituito di . . . . . . in . . . . . . » - Nell' interno l' offerta sarà formulata come segue: « Il sottoscritto, domiciliato in . . . . offre austr. lire . . . . per l' acquisto della realità camerale, consistente in corrispondenza dell' Avviso. . . . . e sotto l' osservanza dei patti di vendita, avendo prestata la cauzione prescritta per l' asta, mediante . . . . »

(Segue, nel pubblicato Avviso a stampa, le solite condizioni, che tengonsi per simili vendite, le quali furono riportate molte volte in questa Gazzetta; nonchè il Prospetto delle realità camerali da vendersi, di appartenenza del ramo Cassa di ammortizzazione).

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 27 agosto 1854.
L' I. R. Intendente, CATTANEI.
L' Ufficiale di Sezione, Cevolotto.

N. 17710. **AVVISO.** (2.a pubb.)

L' I. R. Delegazione provinciale di Venezia previene i censiti che, a termini del disposto dalla Notificazione di questa I. R. Luogotenenza 1.º ottobre 1853 N. 2 067, col giorno 30 dell' andante mese va a scadere la IV rata prediale dell' anno camerale 1854, che, in conseguenza, la scossa relativa si aprirà col giorno 20 (venti) corrente mese, nelle misure indicate nella Tabella *A*, appiedi del pubblicato Avviso a stampa, e che, contemporaneamente verranno esatte le sovrimposte a favore dei Comuni, di cui la Tabella *B*, pure riportata in calce del pubblicato Avviso a stampa

Previene, inoltre che, con questa rata ha luogo il caricamento della sovrimposta provinciale, con cui provvedere alle spese di acquartieramento della Gendarmeria, degli alloggiamenti delle truppe di transito, e simili, giusta il disposto dalla Notificazione Luogotenenziale 9 novembre ultimo N. 23914, come della Tabella *C*, appiedi del pubblicato Avviso a stampa.

Con questa rata ha luogo, inoltre, il caricamento di millesimi 4, 5, per ogni lira di rendita dei Distretti di Mestre, Dolo e S. Donà, che, durante gli sconvolgimenti, erano aggregati alla Provincia di Treviso, e ciò in continuazione al consimile carico loro addossato nelle precedenti sedici rate, in forza del Dispaccio Luogotenenziale 4 giugno 1850 N. 1232, a parziale ammortizzazione delle L 650,000 di capitale ed interessi, assunti a prestito dalla Congregazione provinciale di Treviso, ad interinale sollievo dell' estimo territoriale.

Che, pure in questa rata, a carico dell' estimo degli avvertiti tre Distretti, viene disposto il caricamento di cent. 1.25 per settimo quoto, necessario a formare il fondo occorrente per l' ammortizzazione dei Boni emessi dalla Provincia di Treviso fino alla data 1.º marzo 1852, in causa prestazioni militari 1848-1849 pel complesso di L. 1,375,033:66.

Che resta egualmente disposto il caricamento pegli stessi Distretti di millesimi 1.25 per settimo quoto, necessario a formare il fondo di L. 82 970 per pagamento del restante debito della Provincia di Treviso, in causa grani erariali, somministrati per conto dei Comuni, in via di anticipazione, nell' anno 1848 dagl' II. RR. Magazzini militari per la sussistenza delle II. RR. truppe, e ciò, dietro le determinazioni prese dalle Congregazioni provinciali di Treviso e di Venezia, sancite dall' I. R. Luogotenenza col Decreto 28 luglio 1852 N 15478.

In conformità al disposto del Decreto 18 ottobre passato N. 19564, va inoltre, in detta rata a riattivarsi la scossa dei resti d' imposte dalla III rata prediale 1848 a tutta la IV 1849, ch' era stata sospesa in alcuni Comuni dei preaccennati Distretti, e ciò per la V delle otto rate, stabilite coi Decreti 8 e 16 febbraio 1850 N. 3076 e 3955 di questa I. R. Luogotenenza.

E si lusinga che i singoli contribuenti saranno per effettuare, alla scadenza della rata stessa, i pagamenti delle singole quote, onde non soggiacere alla spesa delle penali e dei conseguenti atti coattivi, nelle Casse degli esattori sottoindicati, i quali verseranno, alle normali scadenze, le tangenti loro passate da esigere colla rata in parola, nella Cassa del ricevitore provinciale, gestita dal sig. Silvestro Camerini, rappresentato dal sig. Ercole Selvatico.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 6 settembre 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

(Segue, nel pubblicato Avviso a stampa, il Prospetto *A*, dimostrante la rendita censuaria pagante nell' anno camerale 1854 nella Provincia di Venezia; le quote d' imposta prediale, sì ordinaria, che straordinaria; quelle addizionali del 33 $^1/_3$ per 100 sulle imposte predette, nonchè le quote della sovrimposta per le spese degli allievi del Genio in Vienna, a seconda del prescritto dal Decreto 1.º ottobre 1853 N. 21067 dell' I. R. Luogotenenza, coll' aggiunta dell' aliquota di carico per ogni lira di rendita censuaria suddetta, e ciò indistintamente, tanto per anno, che per ogni rata trimestrale.)

(Appiedi del pubblicato Avviso a stampa segue pure il Prospetto *B*, pel VI acconto delle sovrimposte comunali, che vengono attivate colla scadenza della IV rata prediale 1854, e ciò onde far fronte alle spese contemplate nei Bilanci preventivi delle Comuni, riferibilmente all' anno 1854.)

(Inoltre, segue appiedi del pubblicato Avviso a stampa, il Prospetto *C*, dimostrante la rendita censuaria pagante nell' anno camerale 1854 nella Provincia di Venezia, e le quote di sovrimposta per sostenere le spese territoriali, a seconda del prescritto dal Decreto 9 novembre 1853 N. 23914 dell' I. R. Luogotenenza veneta, coll' aggiunta dell' aliquota di carico per ogni lira di rendita censuaria predetta, e ciò distintamente, tanto per anno, che per ogni rata trimestrale.)

N. 13175. **EDITTO.** (3.ª pubb.)

Constando che Girolamo Ghetti, di Marco, di Pieve di Soligo, Distretto di Conegliano, si è assentato dagl' II. RR. Stati, senza regolare ricapito;

L' I. R. Delegazione provinciale

Visto il disposto della Sovrana Patente 24 marzo 1832, richiama il suddetto Girolamo Ghetti, d' anni 31, che ora credesi a Ginevra, nella Svizzera, a rientrare nella Monarchia austriaca, nel termine di sei mesi dalla pubblicazione del presente, facendo constare del suo ritorno alle II. RR. competenti Autorità politiche, od a produrre, nel termine suddetto, alle medesime, le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie, portate dalla succitata Sovrana Patente.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nei fogli ufficiali di Venezia e Vienna, pubblicato ed affisso nel Comune di Pieve di Soligo, nell' Albo delegatizio e nei luoghi soliti di questa R. città.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Treviso, 30 agosto 1854.
L' I. R. Consigl. di Governo, Delegato provinc., VENIER.

AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

Da parte dell' I. R. Direzione delle fabbriche marittime si rende pubblicamente noto che, per la somministrazione della sabbia dolce, oppure di mare, ben depurata, occorrente per le fabbriche dell' Arsenale in Pola, durante l' epoca dal 1.º novembre 1854 a tutto ottobre 1855, viene aperta una trattativa d' asta, mediante offerte in iscritto, destinata pel giorno 18 settembre anno corrente.

Le condizioni sono le seguenti:

1. Chiunque desiderasse imprendere la somministrazione di detta sabbia, dovrà inviare la sua offerta in iscritto e sigillata a questa Direzione, alla più lunga entro il giorno 18 settembre a. c., alle ore 11 antim. Nella stessa offerta dovrà essere indicato, in lettere e numeri, il prezzo d' una brenta di sabbia (la brenta equivalente ad 1 $^1/_2$ piede cubo di Vienna) in moneta convenzionale di carta, ed esservi annesso il rispettivo vadio, consistente in fiorini 200 in moneta di convenzione, nonchè la dichiarazione d' assoggettarsi alle condizioni del contratto, che verrà seco lui stipulato.

2 La sabbia da somministrarsi dovrà essere d' acqua dolce, oppure d' acqua di mare, ben depurata e lavata, nel primo caso verrà tosto presa in consegna dopo seguitane la misurazione; mentre, nel secondo caso, dovrà essere deposta nei siti, che verranno destinati dalla Direzione, e verrà misurata ed accettata appena dopo trascorsi quattro mesi.

3. L' offerente dovrà obbligarsi di sbarcare a sue spese la sabbia sulla riva del mare, che gli verrà indicata, nonchè di deporla in figure regolari, affinchè facilmente possa essere misurata, non ammettendosi in verun caso, che la sabbia venga presa in consegna e misurata a piccole partite, come sarebbe a dire a piede cubo, brenta, ecc.

4. Il miglior offerente dovrà prendere le disposizioni opportune, affinchè, alla più lunga, 15 giorni dopo ricevuta l' ordinazione in iscritto, venga somministrato il quantitativo indicato.

5. Col miglior offerente verrà stipulato formale contratto, per una copia del quale, nonchè per le quitanze sui pagamenti, dovrà assumere le spese dei bolli.

6. Il contratto ha vigore soltanto per la somministrazione della sabbia, per i lavori, che verranno eseguiti da questa Direzione in propria economia, rimanendole libero di far eseguire le fabbriche, da compirsi per intero, oppure parzialmente, in via d' impresa, senza che perciò il contraente della sabbia possa opporre ostacolo, adducendo di voler somministrare sabbia per tali fabbricati.

7. A garantia dell' Erario, pegli obblighi assunti col contratto, dovrà il miglior offerente deporre una cauzione di fiorini 400 (quattrocento).

8. I pagamenti verranno corrisposti una volta al mese dall' I. R. Cassa delle fabbriche marittime in Pola, in Banconote, od altra carta legalmente in corso, la quale dovrà essere accettata dall' imprenditore, senza che opponga verun ostacolo.

Dall' I. R. Direzione delle Fabbriche marittime,
Pola, 25 agosto 1854.

N. 16640. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 21643, 15 agosto a. c., dell' eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di una nuova sacca alle Terre perse, per lo scarico delle materie risultanti dagli scavi dei canali di navigazione e dalle spiaggie,

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L' asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di annue austr. L. 22866:59, ed avrà luogo presso questa I R. Delegazione provinciale nel giorno 22 settembre 1854, alle ore 12 meridiane.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre quest' obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in danaro, od in Obbligazioni di Stato, con austr. L. 2286, che resterà a titolo di cauzione pel deliberatario.

4. La fideiussione non sarà svincolata se non dopo l' approvazione del collaudo.

5. I pagamenti delle rate seguiranno giusta lo stabilito nel Capitolato, che trovasi ostensibile presso la R Delegazione.

6. Tanto nell' asta, che nell' ulteriore procedura d' appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.º maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 27 agosto 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 4718. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte di questa I. R. Pretura si rende noto, che nel giorno 13 ottobre p. v. dalle ore 9 di mattina alle 2 pom., nel locale di sua residenza si procederà all' ulteriore incanto per la vendita dei sottodescritti beni di ragione dell' oberato Francesco Pellizzari alle seguenti

Condizioni.

I. La delibera seguirà anche a prezzo qualunque inferiore alla stima.

II. Il diretto dominio sui beni da subastarsi a favore delli signori Angelo, e Lucrezia Locatelli della rendita annua di lire 322 : 40, e Luigi Scolari sotto tutela di Giovanni Scolari per altra rendita in l. 26 : 57, dovrà ritenersi impregiudicato, anzi l' acquirente dovrà corrispondere ai direttarii suddetti l' annuo canone ad essi rispettivamente dovuto e sopra indicato.

III. Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi di pubbliche imposte, getiti consorziali quartese, servitù in quanto esistessero.

IV. Chiunque si presentasse come oblatore non eccettuati neppure i creditori iscritti sul fondo dovrà previamente cautare l' asta depositando il decimo del valore di stima, ritenuto dalla relazione dei periti in a. l. 19957, e questo verrà restituito dopo l' incanto a tutti quelli che non rimanessero deliberatarii.

V. Entro dieci giorni successivi a quello della delibera sarà dovere del deliberatario di versare nella Cassa depositi di questa R. Pretura l' importo del prezzo offerto meno quello del deposito eseguito per cautare l' asta che sarà imputato nel prezzo d' acquisto, ed allora pagate anche le spese all' amministratore come all' art. 7.°, gli verrà accordata l' aggiudicazione dell' immobile venduto.

VI. Il pagamento stesso sarà fatto in moneta d' oro, e d' argento a tariffa.

VII. Starà a carico del deliberatario tutte le spese della procedura esecutiva da essere pagata all' amministratore dietro specifica, o diversamente dietro tassazione per parte di questa I. R. Pretura: egualmente starà a carico del deliberatario le spese d' asta, le tasse Regie, e qualunque altra relativa.

VIII. I beni, e fabbriche vengono alienati nello stato ed essere in cui si attrovano non assumendo la massa concorsuale alcuna responsabilità per qualsiasi altro titolo o causa.

IX. Le prorate di fitto sino all' epoca dell' aggiudicazione saranno devolute al concorso.

X. Mancando il deliberatario al versamento del rimanente prezzo d' asta nel termine suespresso, si procederà al reincanto dei beni deliberati anche a prezzo minore della stima a tutto di lui rischio, pericolo e spese da prelevarsi dal decimo versato e perderà ogni azione alla rimanenza la quale sarà devoluta ai creditori iscritti.

Descrizione dei beni da subastarsi nella Comune censuario di Paluello, Comune amministrativo di Strà, Distretto di Dolo.

Casetta cogli orticelli corrispondente ai nn. 702, 729, 730, 731 di mappa di pert. cens. 36, ossia tavole 76, con rendita censuaria di l. 14 : 78; essa è limitata verso tramontana, e levante da Gritti, a mezzodì dai RR. PP. Armeni, ed a ponente da una strada, stimati a. l. 722.

Campagna colle fabbriche corrispondente ai nn. di mappa 714, 748, 749, 750, 751, 752, di pert. cens. 81 : 82, ossia campi 21 : 0 153, con rendita di l. 555 : 73; fra li confini levante una strada, mezzodì un tratto di strada, indi Velluti a ponente, e tramontana Salvaterra vedova Carminati, stimati a. l. 19185.

Il presente sarà affisso all' Albo Pretorio in Strà Paluello, e nei luoghi soliti di questo Capoluogo, nonchè inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Dolo,
Li 11 agosto 1854
L' I. R. Consig. Pretore
DE STROBEL
A. B. Pennato, Canc.

N. 6261. 2ª pubbl.

EDITTO.

In seguito all' odierna Sezione tenutasi in ordine al Decreto 21 luglio p. p. n. 4907, ed esperite le pratiche volute dai combinati par. 140, 422 G. R., si rende noto, che nel dì 21 ottobre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., avrà luogo nell' Ufficio di questa Pretura il quarto esperimento d' asta dei beni qui in calce descritti ad istanza di Gio. Batt. Michieli fu Stefano di Padova coll' avv. Zeni ed in pregiudizio di Luigi e Consorti Bertolaso detti Bellan di Badia e S. Salvaro Comune di Urbana di questo Distretto alle condizioni seguenti.

I. La delibera in questo quarto esperimento avrà luogo a qualunque prezzo non avuto riguardo a quello di stima in lire 7580 . 20.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza previamente depositare in moneta d' oro, o d' argento il decimo del valore di stima a cauzione dell' adempimento degli obblighi conseguenti alla delibera.

III. Entro 14 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario pagare in deconto del prezzo all' avvocato patrocinatore della parte istante le spese della procedura esecutiva a partire dall' istanza di pignoramento fino alla delibera inclusivamente, e ciò dietro liquidazione privata o giudiziale. Tutte le altre spese posteriori restano a carico del deliberatario oltre il prezzo di delibera.

IV. Il rimanente prezzo di delibera, cioè meno il deposito e l' importo delle spese da pagarsi all' esecutante, verrà rilasciato in mano del deliberatario, il quale dovrà pagarlo giusta il definitivo riparto ai creditori che verranno graduati, salve le ragioni dell' esecutato sull' avanzo eventuale, in moneta d' oro, o d' argento, escluso ogni surrogato, con obbligo di corrispondere frattanto l' annuo interesse del 5 per 0/0 da depositarsi ogni anno in Giudizio a spese di esso deliberatario.

V. Concorrendo all' asta il creditore istante sarà dispensato dal previo deposito, e quindi rimanendo deliberatario corrisponderà l' interesse sull' intero prezzo, meno il solo importo delle spese giudiziali di esecuzione, che sarà autorizzato in tal caso a trattenersi.

VI. Il possesso utile viene accordato al deliberatario col giorno dell' intimazione del Decreto di delibera, e dal giorno stesso decorreranno a di lui carico gl' interessi sul residuo prezzo, sottostarà alle spese dei ristauri ordinarii e straordinarii, nonchè al pagamento delle imposte pubbliche di ogni genere, anche arretrate se ve ne fossero.

VII. I beni sono venduti nello stato in cui si trovano, quali e quanti sono e come sono posseduti dai debitori esecutati senza alcuna responsabilità dell' esecutante per qualsiasi servitù, peso, o pericolo cui fossero o potessero andare soggetti.

VIII. La proprietà non s' intenderà trasferita nel deliberatario che coll' aggiudicazione finale, ch' egli non potrà ottenere se non dietro l' adempimento di quanto prescrive il par. 439 Giud. Reg.

IX. Mancando il deliberatario a qualsiasi degli obblighi addossatigli colle suddette condizioni, potrà procedersi ad una nuova subasta per vendere i fondi con un solo esperimento a qualunque prezzo a tutte spese e pericolo di esso deliberatario, valendosi a tale effetto anche del deposito di cauzione.

Descrizione degl' immobili.

Campi 10 . 1 . 056 di terra a. a. v. e parte prativa con casa dominicale ed adiacenze rusticali ed aratorio, posti in Comune di Urbana, Frazione di Puelello Distretto di Montagnana, Provincia di Padova fra i confini a levante Jacur Moisè Vita con metà fosso, a mezzodì Michieli Gio. Battista con linea, a ponente il fiume Fratta, a tramontana stradella consortiva, ed al di là Jacur Moisè suddetto descritti nel vecchio estimo provvisorio in ditta del fu Carlo Bertolaso detto Bellan fu Giuseppe al n. 2, del catasto della Frazione di Puelello con l'estimo di ducati 876 . 91, e nell' attuale nuovo estimo stabile in ditta suddetta in mappa ai nn. 423 a 424, 426, 536, 537, per complessive pert. cens. 39 . 85, colla rendita di l. 172 . 10.

Il presente verrà affisso all' Albo Pretorio e nei soliti luoghi di questa Città, e nel Comune di Urbana, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Cons. Pretore
BEDETTI.
Dall' I. Pretura di Montagnana,
Li 1 settembre 1854.
Bressan, Canc.

N. 6420. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto col presente Editto all' assente e d' ignota dimora, Angelo Stua, che Giovanni Bortolato produsse contro di lui la petizione 2 settembre 1854 n. 6420, per precetto di pagamento di a. l. 510, cogl' interessi del 6 per 0/0, dal 1.° settembre in poi, più a. l. 7 . 27 di spese di protesto, salve le giudiziali da liquidarsi.

Accordatosi il chiesto precetto con odierno Decreto p. n.°, e deputato ad esso R. C. in curatore questo avv. D.r Zava, viene quindi eccitato esso Angelo Stua a far avere al deputatogli curatore avv. D.r Zava i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso altro patrocinatore, od a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse; altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Co. ECCHELI.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 5 settembre 1854.
Munari D. d' ord.

N. 218. 2.ª pubbl.

Provincia di Treviso
Comprensorio X.
di Bidoggia e Grassaga
AVVISO.

Nel giorno 16 ottobre p. v. alle ore 10 ant., nel solito locale d' Ufficio, si terrà la prima ordinaria adunanza degl' interessati affine di discutere e deliberare sugli oggetti sottoindicati.

Ciascun interessato è invitato ad intervenirv; ritenuto che in caso d' impedimento può farsi rappresentare da apposito procuratore munito di regolare mandato, e che le deliberazioni saranno valide, qualunque sia il numero degl' intervenuti.

Il presente sarà pubblicato come di metodo in tutte le Comuni del Comprensorio e nel Capoluogo provinciale, nonchè inserito per tre volte nel foglio d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Oggetti da trattarsi.

I. Approvazione del conto preventivo 1854 delle due amministrazioni di Bidoggia e Grassaga.

II. Deliberazione sulla domanda di S. E il Duca Boncompagni Ottoboni, eletto a Presidente, per farsi sostituire nella persona del sig. Luigi Schiavasari di Rustigne.

III. Nomina di un Presidente in sostituzione del sig cav. Taddeo Wiel, che cessa per anzianità.

IV. Deliberazione sulla nomina di tre Presidenti straordinarii, che in unione alla Presidenza ordinaria, devono occuparsi della classificazione dei fondi di nuova aggregazione della ditta Manolesso Ferro.

V. Deliberazione sull' estrazione di piccola quantità d' acqua del Canale Bidoggia per parte dei Comunisti delle Bidiole in Roncadelle e del sig. Francesco Fautario in Campagna.

VI. Deliberazione sopra domanda dell' inserviente d' Ufficio Francesco Pulzatto per aumento di salario.

VII. Deliberazione sopra domanda del f. f. di Custode dei canali Antonio Ravanello per compenso in causa di straordinaria sorveglianza durante gli escavi eseguiti dall' Appaltatore Giacomuzzi.

VIII. Approvazione del convegno stipulato colla ditta Manolesso Ferro per compenso in causa di danni sofferti dalle straordinarie piene del mese di dicembre 1853.

Oderzo, 9 settembre 1854.
I Presidenti
ALESSANDRO WIEL
sostituto Cav. Wiel.
SEBASTIANO, MULETTI.
sostituto co. Giustinian.
Il Cancellista
F. Witen.

N. 10765. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Sopra istanza della tutela dei minori figli ed eredi beneficiarii si diffidano tutti li creditori verso il nob. Antonio q.m Michele Zorzi era domiciliato in Vicenza, e quivi mancato di vita nel dì 31 marzo 1854 senza testamento, d' insinuare e provare le loro pretese all' Aula di questo Tribunale nel giorno 21 ottobre p. v. dalle ore 9 di mattina alle ore 2 pom, e ciò a termini e per gli effetti dei par. 813, 814 del vigente Codice Civile.

Ed il presente viene pubblicato mediante affissione nei luoghi soliti di questa R. Città, e mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. A. Presidente
TOURNIER.
Bosio, Cons.
Brugnolo, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 30 agosto 1854.
D. Fantuzzi, D.r.

N. 4476. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che potessero avervi interesse, che da questa Pretura è stato in oggi decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Regno Lombardo Veneto di ragione di Sante Capuzzo fu Giovanni detto Pocchi agricoltore di Bagnoli.

Perciò vengono col presente diffidati tutti quelli che credessero avere qualche ragione od azione contro il detto Sante Capuzzo ad insinuarla a tutto il giorno 10 novembre p. v. in forma di regolare petizione in iscritto da prodursi a questa Pretura in confronto dell' avv. Girolamo D.r Tergolina, deputato curatore alle liti nel concorso suddetto, dimostrando non solo la sussistenza e liquidità della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza del quale intendono di essere graduati nell' una o nell' altra classe e ciò tanto sicuramente, in quantochè in difetto, spirato il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà, o di pegno, sopra un bene compreso nella massa, o avessero il diritto di compensazione, per modo che in quest' ultimo caso saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo verso la massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati nonchè il curatore ed amministratore interinale a comparire nel giorno 15 novembre antedetto alle ore 9 ant. all' Aula Verbale di questa Pretura per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato Pacifico D.r Gurian di Bagnoli, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza, che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei compersi, e non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori. In detta Sessione sarà anche esperimentata la via amichevole a sensi del par. 98 del Giud. Reg.

Il presente Editto verrà pubblicato mediante affissione all' Albo di questa Pretura, e nei luoghi soliti di questa Comune, e di quella di Bagnoli, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Conselve,
Li 5 settembre 1854.
L' I. R. Cons. Pretore
G. CASOLINI.
A. Morbiatto, Canc.

N. 11020. 2ª pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza rende noto che dietro odierna deliberazione pari num. viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Gaetano Giaretta fu Francesco di Vicenza esistente nelle Provincie soggette all' I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 15 ottobre p. v., al confronto dell' avv. G. Batt. D.r Fusinato che venne nominato in curat. alle liti colla sostituzione dell' altro avv. Gio. D.r Fiorasi in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand' anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione per cui in quest' ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell' amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti benefizii legali venne prefisso il giorno 18 ottobre prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane, coll' avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità de' comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d' Ufficio alla nomina tanto dell' amministratore che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il C. A. Presidente
TOURNIER.
Bosio, Cons.
Draghi, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 26 agosto 1854.
D. Fantuzzi, Dirett.

N. 661-pp. 3.a pubbl.

AVVISO D' ASTA.

L' Eccelso I. R. Ministero della Giustizia con ossequiato suo dispaccio 28 decorso maggio n. 4958 approvava:

a.) il progetto 4 ottobre 1853 di riduzione dei locali del fabbricato erariale in Treviso serviente di residenza di quest' I. R. Tribunale Prov., uniatvi Pretura Urbana, e per la Procura di Stato da istituirsi sul dato rettificato dall' I. R. Ufficio delle pubbliche Costruzioni al n. 478-pp. di a. l. 1257 : 78,

b.) il progetto 25 settembre 1853 concernente l' ammobigliamento della Sala dei dibattimenti e della Camera d' Ufficio per la Procura di Stato sul dato pure rettificato di a. l. 3338 : 93.

Dovendosi in seguito al rispettato Decreto dell' Eccelsa Presidenza dell' I. R. Tribunale d' Appello Veneto 30 decorso luglio n. 12678-p. 4878, procedere da questa Presidenza alla delibera all' asta dei premdicati lavori.

Viene allo scopo fissato il giorno 21 corrente settembre in cui dalle 10 ant. alle una pom., nella residenza della Presidenza dell' I. R. Tribunale Prov. di qui, si aprirà la gara per deliberare, salva la superiore approvazione a quello che ne farà la più vantaggiosa offerta in diminuzione dei suesposti importi fiscali, sia separatamente, sia cumulativamente i lavori, e la fornitura premessi.

Si avvertono gli aspiranti, che nessuno sarà ammesso ad offrire, quando non abbia previamente depositato il 10 per 0/0 dell' importo fiscale, in monete d' oro, o d' argento a tariffa, da restituirsi tosto a chi non rimanesse deliberatario, e ciò o con cartella od obbligazione di Stato al corso della piazza, dovendo poi il deliberatario depositare inoltre a. l. 50, per le spese dell' asta di cui gli verrà reso conto.

Che ad ogni aspirante resta libero d' ispezionare sino al giorno dell' asta nell' Ufficio di Spedizione del Tribunale, e nel giorno dell' asta stessa nella Comera Presidenziale il Tipo dimostrante la forma, e le dimensioni degli scaffali, la descrizione dei lavori, e le norme d' Appalto, nonchè il Prospetto riassuntivo a base dell' asta; ciò quanto alla partita A, e quanto a quella sub B premessa; la pianta della Sala pei dibattimenti, il ristretto di perizia, la descrizione e condizioni di Appalto, e il Prospetto generale dei mobili.

Che finalmente nell' asta si si atterrà alle condizioni apparenti dagli atti premessi.

Dalla Presidenza dell' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 2 settembre 1854.
Co. ECCHELI.

N. 6577. 3.ª pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Chioggia notifica col presente Editto all' assente d' ignota dimora Antonio Pagan fu Pietro, che Odoardo Varagnolo quale amministrat. del Civico Ospedale locale ed Istituti annessi ha presentato dinanzi la Pretura suddetta il 10 novembre 1853 la petizione n. 9944, in confronto di Gaetano e Francesco Pagan fu Vincenzo, di Vincenzo ed Antonia Pagan fu Pietro, e di esso assente Antonio Pagan fu Pietro, in punto di pagamento insolidale a. l. 365 : 79, in estinzione del capitale dipendentemente dall' istromento 27 settembre 1779, per atti del notaio Giovanni Fracesco Maria Nordio Marangoni, e pagamento insolidale di austr. l. 164 : 52, per interessi scaduti, e con successiva istanza 26 luglio corr. n 6577, ha chiesto fissazione di altra giornata per la prosecuzione del contraddittorio, essendosi fissata all' uopo l' Aula Verbale del giorno 28 settembre p. v. alle ore 10 antimeridiane.

Non essendo noto il luogo di dimora di esso Antonio Pagan fu Pietro gli fu deputato in curatore l' avv. D.r Rocca, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Reg. Giud. Civile, e pronunciarsi come di ragione.

Viene quindi eccitato esso Antonio Pagan a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un' altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

L' I. R. Cons. Pretore
GOZZI.
Dall' I. R. Pretura di Chioggia, Li 31 luglio 1854.
G. Naccari, Canc.

SABATO 16 SETTEMBRE

ANNO 1854 — N. 210.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in queste soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *Sovrane risoluzioni. L'Austria ne' Principati. Motivi della spedizione di Sebastopoli. Situazione della Spagna dopo gli ultimi avvenimenti.* — Notizie dell'Impero: *le LL. MM II. RR. AA. L'Arciduca Alberto. Il bar. Frints. L'Ospodaro Ghika e il Pr. Stirbey. Viaggio d'ispezione di Hess.* — S. Marino; *omicidio.* — R. di Sardegna; *case de' poveri.* — Imp. Russo; *fortificazioni a Varsavia.* — Imp. Ottomano; *notizie della spedizione di Sebastopoli. Il gen. Stein. Truppa tunisina. Arresto della carovana di Persia per parte de' Russi. Ministro delle finanze Spedizione da Varna. Il proclama d'Hess. Visite al co. Coronini. Rescritto d'Omer pascià.* — R. di Grecia; *crisi finanziaria. Riforme strappate al Re. Viaggio della Regina.* — Inghilterra; *il Re di Portogallo. Il Pr. Alberto. Visita della Regina. Disordini di Nottingham. L'arcidiacono Wilberforce. Spiegazione del contegno dello Czar. Inaugurazione della statua della Regina. Il campo di Boulogne* — Spagna; *sequestro su' beni del D. di Rianzares Disordini.* — Francia; *onorificenze. Il gen. Espinasse. Onore accademico all'Imperatore. Un veleno. Proibizione al* Charivari. *Viaggi dell'Imperatore. Episodio della visita del Pr. Alberto. La squadra del Baltico a Cherburgo. Un aiutante del Re di Baviera a Boulogne. Tende per l'Oriente.* — Svizzera; *legge sulla stampa.* — Germania; *Baraguay a Berlino.* — Recentissime. — Bollettini sanitarii. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *economia pubblica.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 13 settembre.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 9 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire l'Ordine della Corona di ferro di terza classe, con esenzione dalle tasse, al consigliere di Sezione nel Ministero dell'interno, Eduardo Steiner nobile di Pfungen, in ricognizione de' suoi distinti servigi.

Milano 14 settembre.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 16 p. p. luglio, si è graziosissimamente degnata di accordare al profugo politico, Carlo Dall'Oro, l'impune ritorno negl'II. RR. Stati ed il proscioglimento del sequestro apposto a' suoi beni. *(G. Uff. di Mil.)*

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 16 settembre.

Per dubbia che sia la riuscita delle battaglie, per grande che voglia supporsi o che sia veramente la forza dello Czar (l'ampiezza de' suoi dominii avanza un milione di leghe quadrate, e non sono in realtà problematiche le ottocento mila sue baionette), il successo finale dei combattimenti non può essere incerto.

Non le due flotte più formidabili che per avventura solcassero i mari, non i terrestri eserciti delle Potenze belligeranti alleate, i quali minacciano le più opime Provincie dell'Autocrata, ma gli emissarii della politica russa, i quali mestarono e mestano coi rivoltosi nel Regno greco e coi sudditi greco-slavi della Porta, manifestano il lato debole, la chioma a recidere del Sansone del Nord. Dovunque e comunque, rappresentante dell'ordine, il potere legale patteggi colla rivoluzione, abiura il principio che lo sostiene, ed arrendesi a quello che gli scema l'autorità, e che passo passo l'usurpa. La rivoluzione divora, come Saturno, i suoi figli. I poteri Sovrani, che trescano seco, sono i male arrivati, se non si riscattano a tempo. Qui soprattutto risiede, nell'odierno periodo de' suoi conati ambiziosi, la debolezza della politica russa. Qui soprattutto, per la ragion de' contrarii, campeggia la dignità e la potenza dell'Austria.

Nel secolare ordito delle sue grandi memorie, l'Austria mai non discese a capitolar col progresso violento e illegale de' popoli. In Lombardia ed in Toscana anticipò di decennii, per le pacifiche vie dell'intelligenza, le salutari riforme che, a traverso di enormi delitti, introdusse la prima rivoluzione francese. Ella iniziò fin da allora il beneficio della civile uguaglianza nell'Ungheria, ed in altri Dominii della sua Corona, e compiva testè la magnanima impresa di affrancare dai servigii del suolo due terzi delle classi laboriose de' sudditi suoi. Tutti gli avanzamenti dell'Austria ebbero impulso legale e indirizzo spontaneo dal trono. Il suo accorgimento politico o il valor del suo esercito le conquistarono e le mantennero quell'ampia mole di Stati, che forma oggidì la stupenda unità del suo Impero. Il presente e il passato dell'Austria avversarono e avversano ogni elemento, che impugna, che attenua il principio d'autorità, sopra il quale essa riposa.

Conservativa per eccellenza e coerente a sè stessa, come prima s'avvide che mandatarii dell'altrui prepotenza spargevano la ribellione nelle Provincie del Gransignore, gagliardamente agguerrita si atteggiò in sua difesa. La santità de' trattati, la causa dell'ordine la indussero fino a dimenticare i torti recenti del mal consigliato Divano, le insidie e le braverie d'un'antica alleata. Essa non esitò di allestire intanto le sue, serbandosi di accomunarle a suo tempo colle armi loro, per rivendicar l'equilibrio degli Stati d'Europa, e, dovunque sorgesse, reprimere la rivolta. Il fomentarla della politica russa non è solamente il peggior de' suoi falli; è una testimonianza implicita della sua debolezza. Anche ai popoli ed ai Governi, che portano all'Austria mal animo, colla perseverante lealtà del procedere suo, s'ella pur non ne accatta la benevolenza, comanda il rispetto. Mai non ha vagheggiato idolatrie popolari colla duplicità del contegno. Chi non sa le ovazioni, le feste, onde furono oggi accolte le imperiali sue truppe ne' due Principati?

Dei quattro articoli di guarentigia, domandati, per base di pace, alla Russia dalle Corti di Londra, di Parigi, di Vienna, quelli che si riferiscono alla rinunzia del protettorato russo ne' detti due Principati ed in Servia ed alle libere foci del Danubio, dipendono adesso dalla discrezione dell'Austria. La sua occupazione armata, senza trar colpo, delle danubiane Provincie, assicura così gl'interessi mercantili e politici, non che del suo Impero, di tutti i Governi germanici. Alla Russia non resta in Europa, per attaccare la Porta, altra via che la marittima. Riportò quindi l'Austria per terra la più segnalata delle vittorie, perocchè senza sangue. I destini della Russia pendono incerti sul Ponto. Se le forze alleate trionferanno in Crimea ed espugneranno Sebastopoli, avranno tolto alla Russia la possibilità di attaccare in Europa l'Impero ottomano anche sui mari.

Checchè ne sia, l'impegno, assunto dall'Austria fin dai primordii della questione orientale, di provvedere agl'interessi domestici ed ai nazionali dell'intera Germania, è tanto più faustamente adempiuto, quanto essa lo sciolse, padroneggiando, senza scendere in lizza, la situazione.

Ella chiude, sul continente europeo, ogni varco al nemico della Porta. Il *pegno materiale*, di che andava poc'anzi superba la Russia, sta oggidì nelle mani dell'Austria. Raggiunti i due fini, che si propose a principio, ella assiste colà al sanguinoso spettacolo delle battaglie senza prendervi parte. Inoltre dichiara il rifiuto del Gabinetto di Pietroburgo alle guarentigie, richieste dalle Potenze occidentali e dalla Corte di Vienna, non esser titolo ancora per essa di guerra. E perchè avventurarsi alla guerra, quando la sola sua armata neutralità le valse a raggiungere i fini, a cui ella aspirava? Fuggendo l'imputazione di falsi profeti, noi non vogliamo preoccupare gli eventi. Possiamo bensì in generale conchiudere, che l'esito ultimo delle battaglie non può essere dubbio, e che, o l'Austria intervenga ministra agli accordi, od unisca le insegne di lei a quelle degli alleati, l'Impero ottomano starà, le guarentigie richieste saranno ottenute, la sicurezza e la pace d'Europa durevolmente salvate.

Il *Moniteur* pubblica un importante carteggio di Costantinopoli, in cui sono addotti i motivi della spedizione di Sebastopoli, e non si ascondono le difficoltà della grande impresa; difficoltà, che renderanno ancor più glorioso, dov'e' si ottenga, il trionfo. Crediamo perciò opportuno di riferirlo:

La spedizione di Crimea è stabilita, e Sebastopoli sarà attaccata. Questa gran decisione, cui facevano presentire gli echi de' Consigli di guerra e le gravi meditazioni della politica, è annunziata alle armate congiunte, all'Oriente, a tutta l'Europa, da un ordine del giorno del maresciallo Saint-Arnaud, in cui il nobile ardimento dell'eroica lotta imminente, e le patriottiche affermazioni d'una prossima vittoria, sono espressi con eloquente energia. La Russia dev'essere colpita nel cuore stesso di tutte le ambiziose speranze, ch'ella nutre sull'Oriente e che minacciano di continuo e da tanto tempo l'equilibrio del mondo. Sebastopoli è la cittadella, che ricetta una flotta, pronta sempre a minacciar il Bosforo, ponte ondeggiante, che, nella mente dello Czar, unisce già da gran tempo Pietroburgo a Costantinopoli. Bisogna che tale flotta sia tolta alla Russia, affinchè quella Potenza non incontri più altro che impossibilità in Oriente, e le contingenze stesse del tradimento le sieno tolte diffinitivamente.

Dopo lunghe discussioni e deliberazioni mature, fra tutti gli attacchi possibili contro le posizioni russe nel mar Nero, fu scelto, per primo, il più formidabile. La sorte delle armi è sempre incerta, è vero; ma, ad onta della stagione avanzata, la necessità di prevenire l'arrivo degl'importanti rinforzi, che il Governo russo manda in Crimea, obbliga a dare all'attacco di Sebastopoli la proporzione d'un formidabile colpo di mano; la speranza di terminare con un solo sforzo la guerra d'Oriente, od almeno di ridurla a proporzioni ristrette, vale il rischio di tale impresa.

Occorreva, o rimettere all'anno venturo la campagna della Crimea, od affrettarla: quest'ultimo partito meglio conveniva a' politici, i quali vogliono che la lotta, appiccata fra la Russia e le Potenze occidentali, abbia uno scioglimento netto da ogni ambiguità in avvenire; conveniva meglio del pari all'ardore de' capi delle armate congiunte ed all'impazienza de' soldati, stanchi d'una guerra senza combattimenti, la quale, dopo le lunghe prove della distanza superata e delle malattie sopportate, lasciavali a fronte di accampamenti vuoti d'un nemico, prudente troppo per aspettarli. Non bisogna dissimulare che l'impresa della Crimea è una fra le più ardite nelle congiunture presenti, che ricordi la storia; stantechè si attacca, con forze eguali e forse inferiori, un nemico, riparato dietro una cinta di mura e di fortezze. Ma, appunto col tentare simili imprese, gli eserciti conservano e fortificano la fama loro; e, d'altro canto, non si può forse attendere un miracolo militare da quel fiore di tre eserciti, che gareggeranno di ardore e di bravura, da quella flotta alleata, dove lo spirito delle antiche lotte risorgerà sotto la forma d'una rivalità d'audacia e d'eroismo?

Il grosso delle truppe anglo-francesi e 10,000 Turchi scelti saranno portati in due viaggi dalle flotte sulle rive della Crimea, a poca distanza da Sebastopoli. Non appena le truppe saranno scese a terra, saranno condotte alla pugna, sia contro le truppe russe, se queste tentassero difendere le posizioni, che circondano Sebastopoli, sia contro la città stessa, se le truppe russe si limitano ad aspettarvi, riparati fra le mura, i loro terribili visitatori. Se Sebastopoli è presa, gli eserciti alleati avranno compiuto uno splendido fatto d'armi, che finirà di demoralizzare la Russia e grandemente faciliterà il ristabilimento della pace.

Se, per lo contrario, il numero de' Russi presenti in Crimea fosse maggiore di quel che le relazioni fanno supporre; se la città lungamente si difendesse; se la stagione, fra alcune settimane, opponesse ostacoli; se, finalmente, un esercito russo imponente giungesse a rinforzare la Crimea, si finirebbe con un rimbarco, e l'attacco di Sebastopoli sarebbe ripigliato al cominciare della primavera, in condizioni diverse. Attaccare una volta la Crimea, significa, per parte della Francia e dell'Inghilterra, prendere l'impegno di conquistarla; e nessuno dubita che un simile impegno non sia per avere adempimento sicuro. Conquistare la Crimea a qualunque costo, od abbandonare a' Russi l'Impero d'Oriente: tale è l'alternativa, in cui la Russia mise le Potenze occidentali. Qualunque sieno gli ostacoli da vincersi, lo scioglimento diffinitivo non potrebb'essere dubbio.

Anche il *Times* pubblica su quest'argomento un carteggio da Costantinopoli, del 24 agosto; esso è del seguente tenore:

Fa uopo riflettere che questa grande spedizione, non minore per importanza a nessun'altra nella storia, non debb'essere paragonata a quelle piccole imprese, cui dagli ultimi anni fu assuefatto il mondo. La vittoria finale è certa, assicurando ingegneri essere la piazza forte si, ma non imprendibile. E, se anche il fosse, un blocco rigoroso per terra e per mare costringerebbe finalmente la guarnigione per fame alla resa. Fortezze come Gibilterra e la Valletta, coi loro 5 o 6000 uomini, possono essere approvvigionate per anni. Ma ciò è impossibile allorchè trattisi di un esercito di 70,000 uomini, che difender dee estesissime posizioni, e quando inoltre la piazza rinchiude la popolazione di una grande città marittima e gli equipaggi di una flotta, in essa bloccata. Almeno 100,000 uomini trovansi ora a Sebastopoli, e questa, a quel che crediamo, dovrebbe avere provvigioni al più per pochi mesi. Presupposto ora che i Russi fossero troppo deboli per sostenersi in campagna aperta e conservare libere le loro comunicazioni con Kars e colla terra ferma, la guarnigione dovrebbe soccombere per le difficoltà, alle quali andrebbe incontro. D'altro lato non

APPENDICE

ECONOMIA PUBBLICA.

Farina rivinificatrice

(V. l'Appendice d'ieri.)

Il *Metodo pratico* del *vino perpetuo* fondasi sulla confezione di un mosto vinifico o vinificatore, fatto senza uva, il quale in fermentare somministra un vino simile a quello d'uva, fondandosi al tempo stesso sulla composizione di una farina rivinificatrice, fatta con materiali congeneri a quelli del prefato mosto, la quale, infusa insieme con acqua entro il discorso vino, ne mantiene permanenti le medesime qualità vinose. Però, quanto è agevole l'accennata confezione del mosto fermentante in vino eccellente, altrettanto sono richieste speciali accuratezze per la composizione ed uso della farina rivinificatrice, destinata a mantenere la massa vinosa con tutte le sue buone qualità in via economica e salubre.

Nel quale proposito giova avvertire che come il mosto vinoso componesi di *fermento*, di *fermentabile*, di *fermentorio*, in loro associazione sciolta ed emulsiva, così la farina rivinificatrice deve comporsi di simili materiali, in associazione solida farinacea, solubili ed emulsionabili nella massa acquea vinosa. Laonde per la confezione del mosto fia necessario il fermento albuminoide glutinoso, in istato di lievito panario ben fresco ed attivo, e fia pure utile il fermentabile zuccherino glucoso, in tale forma composta, prontissimo ad avviarsi alla trasformazione alcoolica entro il fermentorio acqueo salino tanninico, quale liquido acconcio alla fermentazione vinifica. Ma nella composizione della farina rivinificatrice torna invece adatto il fermento di cereale solido farinaceo, che addiviene attivo per la sua infusione entro il liquore, riuscendo pure nella farina stessa adattato il fermentabile, sia zuccherino sia glucoso, solido farinaceo, in un coi materiali o principii parimenti farinacei del fermentorio.

Che se nella confezione del mosto occorrono il fermento, il fermentabile, il fermentorio, associati e proporzionati fra loro, in via media, per *uno* di fermento, *dieci* di fermentabile, *cento* di fermentorio, invece nella composizione della farina rivinificatrice simile progressione di termini occorre piuttosto con un centesimo di fermento, uno intero di fermentabile, altro centesimo di fermentorio, in principii solidi farinacei. E siffatti materiali con tale proporzione associati fra loro ed infusi, insieme coll'acqua, entro la massa vinosa, addivengono acconci ed opportuni ad ogni rivinificazione, prestandosi così a riprodurre la stessa massa vinosa e a mantenerne costanti le sue qualità di vino permanentemente buono ed ottimo. Di tal guisa scorgesi che la farina rivinificatrice s'incardina e si aggira su una parte costante di materiale zuccherino trasformabile in alcool e gas acido carbonico, con frazioni centesimali e millesime delle parti di farina di frumento, o altro simile cereale, di orzo tostato e ghianda torrefatta, di fiori aromatici o erbe gradite, di cremore e cenere, o altrettali parti saline.

Siffatta farina poi infondesi, in un coll'acqua, entro la massa vinosa nella proporzione da una dramma, ossia un ottavo d'oncia, a un'oncia circa per ogni libbra d'acqua introdotta nel vino, e più o meno a seconda che trattasi di vino più o meno generoso. Ed ove il liquido proceda con fermentazione soverchiamente intensa ed inforzata, giova rivinificarlo mercè acqua fornita di minima quantità della farina rivinificatrice fino a che resti moderato ogni processo fermentativo. Anzi qualora il vino trascorra fino all'acidezza, ossia alla punta acida, riducesi di leggieri, mediante le svinature e rivinature acquee, o con acqua appena zuccherata, alla tempera migliore e alla bibita, che meglio aggrada.

Tale farina rivinificatrice componesi in quantità maggiore o minore a talento e piacere, conservandosi a dilungo immune da ogni alterazione. Al quale oggetto conviene bene rimescolarne e mescerne i suoi ingredienti dai massimi ai minimi, imperocchè, quanto meglio distribuiti uniformemente in tutta la massa farinacea, tanto più la massa stessa conservasi in ogni sua parte inalterata. Giova poi mantenere l'allestita farina in vase ben difeso dall'umidità atmosferica, che di leggieri investe quella farina stante lo zucchero meno purgato e il sale risultante dall'associazione del cremore tartaro colla cenere comune.

Ove poi la massa rivinificatrice venga composta di materiali scadenti e in ispecie di zucchero colorato impuro, comunicando qualità disgustose al vino, vi si ripara con altra farina allestita mercè zucchero bianco puro, ovvero provvedesi ad ogni sconcio, sia consumando tutto il vino, sia volgendolo ad acetificazione, e rinnovando il mosto vinoso in un colla migliorata farina rivinificatrice. E qualora il precipitato sedimentoso della massa vinosa sia cresciuto oltremodo, specialmente per depositi lenti ed accumulati di eterogeneità disgustose, conviene ridurlo a giusta misura, decantando il vino per toglierne il sedimento in parte o anche in tutto. Quindi rimettesi al suo posto il liquido vinoso, che, pel ritenuto fermento disciolto ed emulsionato, torna capace di prestarsi a base della rivinificazione metodica, con isvinature e rivinature all'indefinito.

E qui alla perfine giovi esporre la ricetta popolare più speditiva della farina rivinificatrice in misure modenesi e decimali, calcolandone la quantità occorrevole per un mese ad una persona che abbia a rivinificare giornalmente un litro ossia boccale di bibita vinosa.

a) Libbre tre (kil. 1,021) circa di zucchero finamente polverizzato, così che sia agevole rimescolarlo uniformemente con altre sostanze parimenti polverizzate, ma in quantità minori o minime.

b) Un'oncia (kil. 0,028) circa di farina di frumento o consimile cereale glutinoso fecolento, munito della sua crusca, sottoposto alla torrefazione bianca entro vase immerso in bagno maria per un'ora o due, così che resti addolcito e sfarinato viepiù, e quindi viemeglio mescibile colla massa farinacea.

c) Altra oncia (kil. 0,028) complessiva di orzo tostato e ghianda torrefatta, in farina esile, esposta

conviene stimar meno del giusto il nemico.

Al contrario, tutto fa presupporre che quel gran baluardo della potenza russa, che da 40 anni fu fortificato con tutti i mezzi a disposizione dell' Impero, che minaccia la Turchia e la Circassia, che domina le foci di tre fiumi, il Danubio, il Don ed il Kuban, sarà difeso fino agli estremi. Chi ha potuto avvicinarsi alla piazza, parla di fortificazioni, che continuamente vengono eseguite, e della prontezza, con cui la guarnigione, al primo segno di allarme, è apparecchiata a fare sortite.

Da molti mesi lavorano con gran premura in fortificazioni dalla parte di terra. Indubbia è l' abilità degl' ingegneri russi, e lo sgombramento dei Principati danubiani rende possibile allo Czar di rafforzare con truppe eccellenti le masse, che difendono quella piazza importante. Inoltre, in conseguenza dall' avvicinantesi inverno, le legioni, che sono in guarnigione a Riga, Revel e sulle coste del Baltico, potranno dirigersi verso il teatro della guerra al Sud, ed in un mese le forze in Crimea dovrebbero essere considerevolmente aumentate ed essere ivi concentrata la forza principale dei Russi. I migliori soldati russi trovansi nelle colonie militari del mezzodì, e senza dubbio saranno adoperati nelle imminenti battaglie. A nessuno potè certo venire in capo che Sebastopoli potesse essere presa con un colpo di mano, e l' imbarco continuo di artiglieria d' assedio, di gabbioni, di fascine, ecc., fa prova che i capi de l' esercito si apparecchiano ad una serie d' operazioni per parte del genio, quali sono richieste contro una piazza fortificata, secondo le regole della scienza e valorosamente difesa. Da sicura fonte sappiamo altresì che Sebastopoli, non solo richiama rinforzi dalla parte di terra, ma mantiene eziandio comunicazioni con altri punti della costa. Navigli da guerra anglo-francesi giungono tanto di rado in vicinanza del porto, che il governatore di Sebastopoli potè inviare piroscafi a Nicolajeff, alla foce del Bug, per provvigioni di ogni sorte e financo per truppe. Per rendere meno osservabili i suoi navigli da lontano, ne fece levare gli alberi e li fece navigare presso la costa. Sostiensi che con tal mezzo uno dei nuovi forti sia stato provveduto di cannoni.

Sulla situazione, in cui la Spagna fu posta dagli ultimi avvenimenti, troviamo le seguenti osservazioni nella *Gazzetta Postale di Francoforte*:

Lo spettacolo, che offre la Spagna, merita eminentemente di occupare l' attenzione dell' Europa. Per apprezzare la natura e la importanza di questa nuova rivoluzione, noi potremmo farci ad esaminare le cagioni stesse che essa può avere avuto, cioè gli atti del Ministero San Luis; ma v' è un metodo più semplice, più pratico e più sicuro per giudicarla: quello, cioè, di considerarla, non nelle sue cause, ma nei suoi effetti, di seguirla nel suo andamento, e di andare direttamente allo scopo suo, senza trattenersi a considerare il suo punto d' origine. Questo punto, d' altra parte è in ogni rivoluzione sempre disputabile. Là dove gli uni vedono motivi sufficienti ed anche imperiosi per una nazione di ricorrere alla forza brutale, non iscorgono altri che gli sforzi legittimi d' un Governo, che cercò di fermare una società sul pendio del precipizio. È l' eterna ed insolubile questione dei conservatori e dei progressisti. Ma, se esamineremo la rivoluzione nelle sue conseguenze, troveremo facilmente la via d' una diagnosi, che sarà poi giudicata senz' appello dietro le risultanze.

La Spagna ha fatto conoscere ch' ella voleva un cambiamento nel suo politico reggime. Ma era poi una rivoluzione quella, che la Spagna voleva? Se quel paese avesse inteso di effettuare nelle proprie istituzioni un di quei cambiamenti radicali, che nessun popolo può ottenere senza fare i più dolorosi sacrifizii, l' opinione pubblica si sarebbe espressa immediatamente dopo la rivoluzione, formulando in termini chiari e precisi il programma dei suoi bisogni per servire di guida agli uomini, che dovevano condurre la cosa pubblica; e fin da principio avremmo ravvisato nel Governo spagnuolo quell' unità d' azione, quella comunanza di sentimenti, quella gran corrente d' idee, che sono gl' infallibili indizii del movimento preso da un popolo verso un nuovo ordine sociale.

La rivoluzione spagnuola nulla di simile ci ha ancor mostrato. Forte, appena, quanto era necessario per distruggere, la vediamo titubante ed esitante all' opera di ricostruire. Tutta la sua energia si è esaurita in una lotta confusa. Ella serba ancora dell' odio, ma non sa ben definirlo; prova ancora delle simpatie, ma perplesse. Si direbbe quasi che quella rivoluzione non è una rivoluzione, e che il popolo spagnuolo si è ingannato, o piuttosto fu ingannato dall' infiltrazione d' un' idea estranazionale nella manifestazione dei suoi sentimenti.

Le agitazioni, che da sei anni hanno travagliato l' Europa, ebbero per risultato l' allontanamento dalla Francia, dalla Germania, dall' Italia di un certo numero d' inquieti, avventurosi, ambiziosi artefici d' anarchia, i quali, non ostante i sofferti rovesci, non ebbero mai rinunciato alla speranza di fare le loro vendette sulla civiltà. La Svizzera ed il Belgio parvero da principio offrire un alimento opportuno alle prave passioni di costoro, ed una combinazione di mezzi per l' esecuzione dei loro complotti. E quando si trovarono delusi nei loro calcoli, codesti uomini, per cui la storia non ha lezioni, nè la coscienza rimorsi, gettarono uno sguardo disperato sul Continente, e il loro sguardo s' incontrò in un solo paese, che non avesse ancora esaurito le sue prove, in un paese agitato e minacciato da sorde inquietudini. Ivi calarono, come uccelli di rapina, e, mescolando il fermento delle proprie passioni alle agitazioni della Spagna, non esitarono a commettere il più gran delitto, di cui possa rendersi colpevole l' esiliato politico: il delitto di lesa ospitalità. Gli eccessi, l' anarchia e l' agitazione artificiale, che si prolungano ancora nella penisola, non hanno altra origine che questa. Bisogna che gli Spagnuoli lo sappiano, e che sappiano soprattutto che l' Europa vede in essi gli strumenti di un pensiero rivoluzionario, nella più vile significazione del termine. Gli Spagnuoli credono di adoperarsi in servigio della patria, intanto che, mossi da occulti fili, non servono che agl' interessi di una propaganda, la quale vorrebbe travolgere il mondo tutto, al solo scopo d' innalzare la sorte di alcuni tristi intriganti sulla rovina di tutti.

Egli è tempo adunque che il popolo spagnuolo ritorni in sè stesso; ch' egli riprenda a vivere di vita propria: e il fantasma anarchico scomparirà, e tutti gli ostacoli cederanno. La Spagna troverà in sè stessa, nelle sue istituzioni, nei suoi costumi, ciò, ch' essa domanderebbe invano alle dottrine esiziali della così detta politica universale. Essa ritroverà il progresso nell' ordine.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 12 settembre.

Il piroscafo imperiale l' *Aquila* partì per Linz a fin di attendere colà l' arrivo delle LL. MM. e condurle in questa capitale.

Il miglioramento nello stato di salute di S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Alberto va facendo così rapidi progressi, che da qui in avanti non verranno pubblicati bullettini medici.

Ieri arrivò in Vienna l' imperiale ambasciatore austriaco alla reale Corte belgia, signor barone Vrints di Treuenfels. *(Corr. Ital.)*

Altra del 13.

L'Ospodaro Principe Giorgio Ghika, giunto ultimamente in questa capitale, ha presi in affitto per parecchi mesi gli appartamenti nell' albergo ove abitava. Sembra quindi ch' esso non partirà fra breve per la Moldavia.

Per quello che si dice in circoli ben informati, fra l' Imp. Gabinetto di Vienna e quello di Costantinopoli fu convenuto, riguardo al ristabilimento del Principe Stirbey nella sua dignità, di lasciare insoluta tale quistione fino alla stipulazione della pace, e, per ora, di non rintegrare nè risarcire il Principe Stirbey.

Notizie, giunte quest' oggi da Cracovia, annunziano che il generale d' artiglieria barone di Hess imprenderà il viaggio d' ispezione per Bucarest nella seconda metà del mese di settembre, che rimarrà in quella città soltanto due o tre giorni, e si recherà quindi per breve tempo direttamente a Vienna, onde fare personalmente a S. M. l' Imperatore rapporto sul risultato dell' ispezione. La consorte del generale arriverà il 23 settembre da Franzensbad a Vienna ed attenderà qui l' arrivo del marito, che seguirà pochi giorni più tardi. *(Corr. Ital.)*

REPUBBLICA DI SAN MARINO.

Una corrispondenza d' un giornale di Genova, in data di S. Marino, 4 settembre, annunzia che il 26 agosto, alle ore 4 pom., il dott. Lazzarini fu ucciso sulla pubblica piazza del borgo di S. Marino con un colpo di pistola. La colpa del Lazzarini, dicesi essere stata di mettersi a capo della reazione, e d' aver consegnato due emigrati al Governo pontificio! *(Bilancia.)*

REGNO DI SARDEGNA

Si legge nel *Corriere Mercantile*, in data di Genova 12 corrente: « Ieri, nel palazzo municipale, presente il sindaco, si è costituito un Comitato per promuovere la costruzione di *nuove case pei poveri*, ed in genere studiare tutte le riforme edilizie, che risguardano il miglioramento delle abitazioni e della pubblica igiene. »

IMPERO RUSSO

Notizie da Varsavia annunziano che i lavori di fortificazione continuano in grandi proporzioni. La cittadella verrà munita di due nuovi forti e circondata da sei piccole torri. Sono approntati equipaggi da ponte. Alla riva della Vistola dinanzi la cittadella fu piantata una testa di ponte con 18 cannoni. Il principe Paskewitsch visitò il 6 corrente i lavori fortificatorii. Anche sulla strada, che mena dai confini a Varsavia, si fanno preparativi. Parecchi villaggi furono comperati, a spese dell' erario, e distrutti. Nella città di Varsavia furono demolite fino al 9 settembre più di 200 case. *(Corr. Ital.)*

IMPERO OTTOMANO

Da' carteggi dell' *Osservatore Triestino* togliamo i seguenti particolari delle notizie, recate ieri in succinto nelle *Recentissime*:

Costantinopoli 4 settembre.

Ogni notizia, che io potrei oggi comunicarvi di questa capitale, si riduce ad una sola, ed è l' attesa in cui siamo di notizie della grande spedizione. A Varna si trovano raccolti da più giorni 120 vapori, 30 vascelli a tre e 15 a due ponti, ed una infinità di trasporti, il cui numero si calcola a più che 600. Su questa immensa armata erano imbarcati da 60 in 80,000 uomini, coi rispettivi cavalli, artiglieria e munizioni. Il giorno della loro partenza, nonchè la destinazione, rimangono tuttavia un mistero. Da Varna si annunzia che tutti i vascelli aveano fatto vela il 28, e si crede probabilmente che siano andati a collocarsi in crociera davanti Sebastopoli per impedire che la flotta russa, uscendo, non dia addosso ai trasporti e li mandi in conquasso, mentre i legni alleati da guerra non potrebbero difendere tutta la lunga ed estesa linea di 8 o 10 miglia, che quelli pel loro grande numero occuperebbero. Oggi poi si afferma che il 1.° corrente a mezzodì la massima parte della spedizione si era messa in viaggio: in mar Nero però hanno cominciato i cattivi tempi, e il settembre è colà pericoloso più che in altri mari.

Sebastopoli è lo scopo designato dagli Anglo-francesi a tanto sforzo d' armi e d' armati, unico nei fasti della storia, che non ne ricorda l' eguale: ma v' hanno persone, che dubitano ragionevolmente ch' essi s' indirizzino propriamente colà a bella prima. Siamo alla vigilia degli avvenimenti, e i novellisti devono confessare, non senza dispetto, che non si può tuttora far capitale di altro che di conghietture! In Galata, che è la nostra *City*, i commercianti, non avendo affari, fanno scommesse; l' uno scommette che Sebastopoli sarà attaccata, l' altro che no: questo che sarà presa prima del 54, e quello che non si tireranno contr' essa colpi di cannone se non nella primavera del 1855. E così di seguito.

Un aneddoto intanto, che può dare qualche schiarimento sull' avvenire ed aprire la via a qualche ragionevole induzione, si è questo. Il generale Stein, che portò le armi per D. Carlos in Spagna, e in Vienna per la rivoluzione, e che, emigrato, cambiò religione, divenne Ferat pascià e porta all' esagerazione, come tutti i convertiti a novella fede, i sentimenti turchi, uomo del resto di gran mente e di alte vedute nella scienza della guerra, era stato finora addetto all' armata d' Asia, ove avea prestato buoni servigii. L' inettissimo Guyon, per mezzo di lord Redcliffe, da cui è protetto, geloso della sua superiorità intellettuale, lo aveva ultimamente fatto richiamare in Costantinopoli, sotto l' imputazione di essere il principale eccitatore dei partiti e degli scandali, che si verificavano tra gli ufficiali polacchi, ungheresi, italiani, che servono in Asia. Ma, ad onta del carattere dell' uomo, degl' intrighi e delle gelosie, era pur sempre Ferat pascià l' unico Europeo, che colà fosse d' una vera capacità, e che di più, avendo messo ogni studio ed essendo riuscito a farsi turco di corpo e d' anima, comandava ed era obbedito dai soldati, consigliava e veniva ascoltato dai superiori, sicchè aveva potuto organizzare un servizio di avamposti, studiare e conoscere a palmo a palmo il terreno e cose altrettali, nonchè utili, indispensabili in guerra. E tanto è ciò vero che un prigioniero russo, interrogato dagli Ottomani, che cosa pensasse sul conto loro il nemico, rispose aver udito dal suo generale che, se non vi fosse fra' Turchi un certo rinnegato (e ne dava i contrassegni, ch' erano appunto quelli di Stein) gli bastava l' animo di tagliarli tutti a pezzi in due ore. Queste cose erano qui note alla Sublime Porta, e quindi, non appena, pochi giorni dopo che Ferat pascià si era allontanato dall'armata d'Asia, avvennero ivi le sconfitte che voi conoscete, il serraschiere lo mandò a chiamare per udire i suoi consigli ed affidargli il posto di capo dello stato maggiore di quell' esercito. Stein propose il piano che gli Anglo-francesi sbarcassero in Anapa o Sukkum-Kalè; conoscitore dei luoghi e delle forze russe in quelle contrade, si confidava che, secondo le sue vedute, in 20 giorni essi avrebbero occupato Tiflis, e con questo mezzo l' armata turca d' Asia sarebbe salvata. Il serraschiere comunicò un tal piano al Principe Napoleone, che qui si trovava; questi rispose che non erano cose, su cui egli potesse da sè solo decidere, ma che, essendo sul punto di partire per Varna, ne avrebbe dato immediatamente parte al maresciallo Saint-Arnaud. Il 28 dello scorso mese un vapore da guerra francese giunse inopinatamente nel porto per prendere il generale Stein, al quale non si accordarono che pochi minuti per provvedersi di qualche oggetto indispensabile, e ripartì subito dopo col generale stesso per Varna. E da argomentarsi che il progetto di lui sia stato apprezzato, e che, prima d' imprendere operazioni guerresche, si abbia voluto discuterle ed avere schiarimenti dalla bocca stessa del suo autore.

Qui son giunti 6000 uomini della truppa tunisina, che vennero sbarcati a Beycos, e l' altr' ieri assistettero in Costantinopoli alla festa del Curbam Bairam. Essi sono destinati per Battum, e cercano di noleggiare bastimenti mercantili, che colà li trasportino: ma bastimenti mercantili disponibili non se ne trovano.

Di qui continuano a partir truppe inglesi, francesi e turche pel mar Nero. Sabato, un convoglio, composto di 3,000 Ottomani, di 2,500 Francesi, parte giunti nuovamente di Francia, parte usciti da questi Ospitali, ove giaceano infermi, e di 1,500 Inglesi, arrivati d' Inghilterra, fece vela per quella destinazione. Nè cessano gli arrivi di nuove truppe dalla Francia e dall' Inghilterra: l' ultimo vapore postale l' *Egyptus* aveva a bordo 450 soldati, imbarcati a Marsiglia, e, subito dopo aver qui scaricate lettere, merci e passeggieri, li condusse egli stesso alla volta di Varna.

Dall' Asia si ha la notizia che i Russi arrestarono la carovana, che veniva di Persia, e s' impadronirono di tutte le merci e danari da essa trasportati, e fra' quali vi erano forti somme dirette al Governo ottomano.

PS. — Il 2 corrente la spedizione si trovava tutta all' ancora nelle acque di Baltscik, ove giunse maltrattata da' venti contrarii e da violento temporale.

Qui si dà per sicuro che il ministro delle finanze è stato destituito. Si vuole che il figlio di Rescid pascià, Galib pascià, marito di Fatmà Sultana, sia destinato ad occupare il posto di lui.

In Asia, i Russi, essendosi accorti che l' armata di Kars si apparecchiava ad attaccarli il giorno appresso, si ritirarono, dopo aver bruciati tutt' i luoghi circonvicini.

Altra della stessa data.

Riguardo alla ritirata dei Russi dai dintorni di Kars, vi posso dare per ufficiale la seguente versione.

Essi avrebbero avuto notizia che Sciamil coi Circassi si avanzava e rumoreggiava alle loro spalle, mentre i Turchi si apparecchiavano ad attaccarli di fronte. Per non trovarsi presi fra due fuochi e vedersi preclusa, tardando, ogni via di ritirata, levarono il campo precipitosamente, abbandonando tende, cannoni e munizioni. Guyon dette loro addosso, molestandoli alle spalle con 6000 uomini di cavalleria, che si trovano sotto il suo comando. Si potrebbe, del resto, credere anche che una tale ritirata fosse cagionata dall' aver avuto sentore della spedizione anglo-francese, che avrebbe potuto sbarcare ad Anapa o Sukkum-Kalè, secondo il progetto di Ferat pascià (generale Stein). E veramente pare, secondo lettere di Varna, che sia quello lo scopo degli alleati.

La carovana di Persia, della quale i Russi sonosi impadroniti, portava 8 milioni di piastre in gruppi, e 300 cavalli carichi di sete, scialli ed altre mercanzie.

La destituzione del ministro delle finanze è ufficiale; non si conosce però ancora il suo successore.

I due generali polacchi, che sono all' armata d' Asia, vengono richiamati.

Varna 2 settembre.

Ieri mattina, verso le 11 ore, il vapore ottomano il *Suduver*, che poco fa fu noleggiato dall' ammiraglio francese pel trasporto de' viveri da Costantinopoli a Varna, entrando nel nostro porto, urtò contro una maona piatta, carica di truppe e cavalli e la capovolse. Si accorse subito in aiuto, ma non riuscì di salvare tutto, e una ventina circa di zuavi perdettero la vita. Il rimanente dei salvati furono tosto mandati all' Ospitale. Il capitano del detto vapore venne arrestato e passerà sotto giudizio di guerra.

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivesi da Bucarest in data 6 settembre: Il noto proclama del generale d' artiglieria, barone di Hess, fu comunicato ufficialmente a tutte le Autorità per parte dell' imperiale commissario turco Derwisch pascià, coll' ordine di rivolgersi, in tutti gli affari, che risguardano l' armata d' occupazione, direttamente al comandante di tutte le truppe austriache dei Principati danubiani, tenente maresciallo conte Coronini.

Le ultime notizie da Bucarest dell'8 settembre recano che Omer e Derwisch pascià fecero una visita al

---

ai diretti raggi del sole che la sfumano, conferendole inoltre qualità gradite all' olfatto e al gusto, e convenienti al processo vinifico e rivinificatore.

d) Mezza oncia (kil. 0,014) in complesso di fiori di sambuco e verbasco, di sclarea e basilico, ben seccati al sole e polverizzati, soppestandoli entro mortaio.

e) Mezza oncia (kil. 0,014) pure complessiva di cremor tartaro e cenere purgata.

f) Si rimescolino tali sostanze l' una dietro l' altra, cioè successivamente, cominciando dalle minori in quantità e procedendo alle maggiori fino alla massima zuccherina, in guisa che ne risulti una massa farinacea coi suoi varii ingredienti uniformemente distribuiti per ogni minima porzione della massa stessa costituente e rappresentante la farina rivinificatrice.

g) Giova avere disponibile e separato eziandio ogni materiale componente l' accennata farina rivinificatrice, all' uopo di far prevalere a talento e piacere, nelle rivinificazioni successive, or piuttosto l' uno, ora piuttosto l' altro di quegl' ingredienti.

h) Intorno a simile farina veggasi altresì l' opuscolo *Metodi pratici per fare al bisogno pane e vino con ogni economia e salubrità, ec. Modena, Tip. Rossi*, 1854.

NB. Come la massa mostosa del succo d' uva, entro il tino, si dispone in tre strati, l' uno inferiore, l' altro medio, il terzo superiore (*Opuscolo: Metodi pratici, ec., pag. 60*), e come in questo terzo strato la superficie superiore addiviene ferace di produzioni organiche quali di muffe o crittogame, non che d' infusorii e d' insetti, così la massa del vino perpetuo offre uno strato superiore tendente ognora a consimili produzioni muffaticce in un cogl' insetti moscherini caratteristici della fermentazione vinosa. Nello stesso vino perpetuo poi il suo strato superiore, che giova ognora ristretto, risulta composto dalle parti farinacee, in ispecie albuminoidi glutinose, sollevate a galleggiare stante il processo fermentativo, e le quali schiumate e raccolte, quanto più immuni e scevre d' ogni muffa, tanto meglio valgono a fermento attivo e buono, o per vino, o per aceto, ed anche per la panificazione in via di lievito acconcio a far pane. Laonde conviene levare metodicamente dallo strato superiore del vino perpetuo, fra ogni svinatura e rivinatura del vino stesso, la materia più galleggiante ed emersa, schiumandola e riponendola in vase apposito per conservarla immersa entro il liquido disposto ad aceto, evitandone di tal guisa le dissoluzioni corruttive e le produzioni verminose.

Modena, nell' agosto del 1854.

AGRONOMIA.

Dell' insetto, che attualmente rode il grano turco, e dei mezzi atti a distruggerlo.

Il *verme* o *gatta*, che in alcuni luoghi di nostre Provincie porta gravissimi danni al grano turco, chiama le maggiori sollecitudini de' nostri villici, i quali si attendono dagli scienziati il nome de' mezzi, che valgano a distruggerlo. Ma, fino a che parli la scienza, noi crediamo opportuno additare quanto ci vien suggerito dalle abitudini e dal modo di vivere dell' insetto stesso.

La *larva* (il *verme*) è vispa, e quando tocca la maggiore estensione ha la lunghezza d' un pollice e mezzo; la testa è di color ciliegio o nera, con qualche pelo; l' *addome* è di color bianchiccio sporco o verdognolo, e nella seconda generazione è talvolta rossignolo, e ad ogni anello ha più macchie lucenti, non rade volte ovoidée e circoscritte da linea nera. La *crisalide* (volgarmente *bigatto, bordoc*), è dapprima di color rosso aranciato, e quindi rosso oscuro. La *farfallina* ha la forma triangolare, con quattro *ali*, nella femmina d' un bel color giallo chiaro, striate da qualche linea cinerognola, e nel maschio di color più o meno scuro, con istrie di giallo d' oro; ha le *antenne* filiformi, biancastre; ha l' *addome*, nella femmina giallo chiaro, e nel maschio color oscuro superiormente, e di sotto è in ambidue bianco, lucente, siccome pur le lunghissime gambe. Crediamo che questo insetto sia la *Botys silacealis*, Treitsche, siccome estesamente parlammo nel giornale *Il Coltivatore*, dove si trova pure trattato con estensione quanto ad essa appartiene.

Vediamo ora il progredire e le metamorfosi di questa *piralide*, ed i mezzi atti a distruggerla. Alla fine di maggio, si schiudono gli ovicini. Il piccolo verme si posa sulle tenere foglie del grano turco, e le fora qua e là; e fatto più grande, s' inoltra fra' rudimenti del pennacchio o fiore maschile, ne guasta i fiori e il midollo, e si annida anche nelle altre parti del fusto. Dopo quaranta giorni circa di questo vivere, appiattato entro un pertugio o fra parti mobili, ch' ei sa fare star unite legandole con una specie di seta, si fila quasi una tela e si cangia in *crisalide*, la quale, dopo 10 a 15 giorni, si spiega in farfalla, si accoppia, e depone sue uova. Alla fine di giugno ed a' primi di luglio, nascono i vermi della seconda generazione; e, come stanno di sotto alla metà della pianta così la penetrano più basso che quelli della prima generazione, si cibano del midollo, e così la traforano e la vuotano, che intristisce, si fa gialla e si secca innanzi alla maturazione, e basta un piccolo venticello per rovesciarla: da que' fori stilla un umore nerastro, e con esso una quantità di escrementi dell' insetto.

A distruggere il malefico insetto, il villico si armi d' instancabile pazienza. In maggio si avvicini egli alle piante, che hanno le foglie foracchiate: segno manifesto che ivi abitano gl' insetti. Apra quindi le foglie della cima, osservi attento dove stieno i vermi, e li schiacci. E più tardi recida i pennacchi e le cime del grano turco affetto, e le dia per foraggio alle bestie: destinando pure a quest' uso anche le piante ingiallite, e seccate innanzi alla maturazione del frutto. A novembre, quando si raccolgono i fusti, non si appendano agli alberi, siccome si usa, ma si portino a casa. E prima dell' inverno, si estirpino pure i pedali de' fusti e le radici, e si abbrucino tutti: è specialmente in questi che stanno nascoste le uova. È difficile trovar le farfalle, perchè queste si schiudono ne' primissimi albori del giorno, e rapide si nascondono dove la foglia abbraccia il fusto del grano turco. Tuttavia sarà bene guardare anche di esse e schiacciarle.

Abbiamo trovato che la natura si vale a distruggere l' insetto in discorso, mediante la *Mosca carnaria*, e ne tentammo felicemente la prova. Non sarebbe per questo un mezzo utilissimo? Crediamo che sì. In ogni modo gli agricoltori non trascurino quanto abbiamo detto qui sopra, e certo ne vedranno grandissimo profitto.

F. dott. Gera.

conte Coronini, che venne loro restituita dal generale. Altre notizie dicono che il conte Coronini si recherà in breve a Suczawa, punto ove seguirà l'ingresso delle truppe austriache nella Moldavia. Molte deputazioni di cittadini si recarono dal generale per complimentarlo e furono favorevolmente accolte. Il noto proclama del barone di Hess fu pubblicato a Bucarest il 5 corrente.

La *Gazzetta tedesca di Bucarest* pubblica il seguente scritto d' Omer pascià al Consiglio straordinario d'Amministrazione:

« Udii or ora che un primo tenente russo, ferito nell'ultima scaramuccia d'avamposti presso Buszeo, si trova a Bucarest senz' assistenza medica. M' affretto ad invitare lo spettabile Consiglio d' Amministrazione di affidare sull' istante la cura di quell' ufficiale a un medico di Bucarest, e lo prego nel tempo stesso di adoperarsi affinchè all' infermo non manchi nulla, ed anche d' annunziargli che, dopo la sua guarigione, può recarsi libero in Russia.

« Bucarest 14 (26) agosto 1854.

« OMER. »

REGNO DI GRECIA

Ecco il carteggio d' Atene 8 settembre corrente, accennato nelle *Recentissime* d' ieri:

« Siamo minacciati da una crisi finanziaria molto seria, la quale sarà tanto più terribile che la miseria regna fra' possidenti, in seguito alla malattia delle uve ed alla scarsezza del ricolto delle olive e dei fichi.

« Per darvi un' esatta idea dello stato, in cui si trovano gli affari politici della Grecia, *(V. le Recentissime d' ieri)* accenneremo soltanto ad un conflitto, sorto in questa settimana fra il Re ed il ministro della giustizia, signor Londos. Tempo fa, il signor Londos aveva proposto a S. M. alcune modificazioni nel personale de' Tribunali. Avendo il Re domandato in proposito alcune informazioni ulteriori, il sig. Londos si affrettò di fornirle a S. M. Nullameno, le ordinanze reali non avendo ottenuto la firma reale, il ministro della giustizia insistette su ciò tanto presso il Re che nel Consiglio de' ministri. Il signor Maurocordato s' incaricò d' indurre S. M. a firmare quelle ordinanze. Il domani il presidente del Consiglio annunzia al ministro della giustizia che tutte le difficoltà sono appianate, e ch' egli poteva portare le proposte a S. M. Il sig. Londos si recò alla Corte; ma quale dovette essere la sua sorpresa, vedendo il Re ben poco disposto a firmare! Il ministro della giustizia avendo seriamente insistito, il Re gli rispose che, secondo la sua opinione, que' cambiamenti non erano giusti e che lo stesso sig. Maurocordato divideva questa opinione. Il sig. Londos, sorpreso di ciò, si ritirò, e il dì seguente, recatosi presso il Consiglio, espose questa circostanza a' suoi colleghi. Il presidente del Consiglio si trovava nell' alternativa di dare una smentita a S. M. od a sè stesso; esso preferì di balbettare parole di riconciliazione, ed allorchè il sig. Londos dichiarò francamente ch' egli non resterebbe ministro, se i suoi colleghi non approvassero le sue proposizioni, mediante un atto di Consiglio *ad hoc*, si vide solo il sig. Maurocordato essere di parere contrario; in seguito, S. M. firmò una parte di quelle ordinanze, e tutti i giorni ne firma alcune, rifiutando positivamente quella, che destituisce il procuratore del Re a Patrasso, sig. Vuros, fratello del suo medico.

« Si parla ne' circoli, per solito ben informati, della partenza della Regina per la Germania. Si assicura altresì che un diplomatico alto locato abbia detto che le Corti d' Austria e di Baviera vogliono tentare un ultimo sforzo per salvare la dinastia del Re Ottone.

« Siccome il termine di due mesi, accordato dalla Porta alla bandiera ellenica, è spirato, noi ci troviamo tuttora in gravi complicazioni colla Turchia. Il signor Maurocordato, dopo aver atteso inutilmente una risposta sopra questo affare da parte di lord Redcliffe, prese il partito di rivolgersi direttamente a Rescid pascià. Se la Turchia persistesse, la Grecia si troverebbe in gravi imbarazzi.

« Il cholera ci lascia; da cinque giorni, non ne abbiamo alcun caso al Pireo » *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 9 settembre

Il Re di Portogallo ed il Duca d' Oporto ripartiranno stasera per Lisbona.

Il Principe Alberto, imbarcatosi iersera alle 11 a Boulogne, giunse questa mattina alle 9 in Osborne.

La Regina, con numeroso seguito, fra cui il conte Aberdeen, visitò ieri la fregata egiziana la *Faid Geehad*, ancorata davanti Southampton.

I disordini continuarono mercordì a Nottingham e parecchie botteghe di fornai furono saccheggiate. Essendo stato arrestato uno dei perturbatori, i tumultuanti lo strapparono dalle mani della polizia. Allora s' impegnò una lotta fra questa e la moltitudine, e nel conflitto furono ricevute ferite da una parte e dall' altra. A Radford, un miglio distante dalla città, essendo stata assalita la casa di certo Bonser, il proprietario si affacciò alla finestra con uno schioppo, minacciando di far fuoco. Siccome la minaccia non intimorì alcuno, il signor Bonser tirò prima tre colpi di fucile oltre la testa degli assalitori; indi, visto ch' essi insistevano, ne ferì parecchi. Allora essi si ritirarono per derubare molti altri fornai de' sobborghi. Finalmente le truppe intervennero e la tranquillità fu ristabilita. Si attendevano nuovi disordini pel domani.

L' Autorità ecclesiastica aveva ordinato un' investigazione riguardo un libro dell' arcidiacono Roberto Wilberforce, che trattava della santa Eucaristia. In quest' opera era posta fortemente in questione la supremazia della Regina. Alla notizia di questa indagine, l' autore mandò all' Arcivescovo d' Yorck la propria dimissione da tutti i titoli e dalle funzioni, che possedeva nella sua diocesi. La rinunzia fu accettata, e il sig. Wilberforce rese noto che pubblicherà un nuovo libro sui principii dell' autorità ecclesiastica, nel quale spiegherà la sua condotta.

Altra del 10.

Si legge nel *Times*: « Il solo nostro servizio di trasporto ha costato, pel presente anno, 3 milioni di lire di sterlini (55 milioni di franchi.) Quello della Francia dee ammontare alla stessa somma, giacchè, quantunque la distanza da percorrere sia stata minore, l' armata francese, fanteria e cavalleria, è assai più numerosa della nostra. Dalla spesa di 5 o 6 milioni di lire di sterlini si può giudicare dell' enorme quantità d' uomini e di materiale trasportati; e ciò è indipendente dal servigio navale regolare.

« La spiegazione più vera del contegno dello Czar, al cominciare di questa guerra, sta in questo: ch' egli non aveva ritenuto possibile una tale spedizione. Sapendo che pochi rischi v' erano da correre per le due fortificazioni, qualora non fossero esse attaccate che da sole forze navali, contro cui erano state formidabilmente armate e preparate, lo Czar credeva la sua flotta in sicuro dietro le torri e le batterie di Sebastopoli e di Cronstadt.

« Per attaccare da terra la Crimea e le fortificazioni, era bisogno di 60 in 80,000 uomini; e, considerando le riduzioni avvenute nell' effettivo delle truppe, tanto in Francia che in Inghilterra, al principio di questa lotta, il Gabinetto di Pietroburgo riguardava come eccessivamente improbabile che una somigliante armata potesse mettersi in cammino prima della fine di questa state per eseguire uno sbarco sulla costiera; e tuttavia, prima di questa epoca stessa, un così gigantesco disegno è attuato; il fatto è compiuto. »

Dopo aver fatto cenno della forza effettiva in uomini e navi della spedizione, e dopo aver anche parlato dell' entusiasmo e dell' ardore mirabile, da cui sono animati gli Anglo-francesi, il *Times* continua ne' seguenti termini:

« Quel che fa la forza e la superiorità del soldato inglese o francese, è la intelligenza personale di ciascheduno individuo nelle file. Tutti sono infiammati da un solo e medesimo sentimento. Per la prima volta, queste truppe gareggiano di coraggio, combattono a fianco l' una dell' altra; ciascheduna d' esse è presta, s' è possibile, a superare le sue alleate in audacia guerriera, e le une e le altre sono determinate di prender parte così al pericolo come alla gloria di così grande impresa. L' una o l' altra armata avrebbe, senz' alcun dubbio, a forze eguali o per lo meno quasi eguali, combattuto vittoriosamente le truppe ostinate della Russia; ma da che elle sono combinate ed unite nelle medesime operazioni, noi siamo fermamente convinti che tutte le truppe, che potesse mandare la Russia in Crimea, non resisterebbero alle forze anglo-francesi. »

Si legge nel *Globe*: Mercoledì, 6, è stato dato un pranzo a Glasgovia, in commemorazione dell' inaugurazione della statua della Regina, lavoro dell' esimio scultore barone Marochetti. Dopo i brindisi d' uso in onore di S. M. e della famiglia reale, il lord-prevosto ne fece uno in onore dell' Imperatore Napoleone III. Questo brindisi fu accolto tra unanimi applausi.

Il sig. Gleig, cappellano generale, dopo aver alluso alla gloriosa unione, che esiste tra le truppe anglo-francesi in Oriente, disse ch' esse possono conquistare una pace, che (giova sperarlo) non potrà essere più turbata per l' avvenire. In tal modo le due potenti nazioni, strettamente unite oramai, entreranno in una nuova via di emulazione, che sarà feconda di miglioramenti e di progresso per la civiltà e pel genere umano. Il sig. Gleig terminò proponendo, in mezzo ad universali applausi, il voto seguente: « Possa la cordiale unione, che oggidì felicemente esiste tra la Gran Brettagna e la Francia, contribuire al sollecito ristabilimento della pace ed all' incremento della civiltà del mondo. »

Il sig. Maboussin, console di Francia, rispose ne' seguenti termini: « Alle parole così vere e ai pensieri sì bene espressi, che noi abbiamo ora uditi, risponderò con tutta la sincerità del mio cuore. Sì, signori, congratuliamoci, con noi medesimi, di vivere in un' epoca, in cui l' Inghilterra e la Francia sono finalmente in perfetto accordo tra loro, e siamo ben certi che le prove e i pericoli della guerra dimostreranno viemaggiormente il prezzo e la necessità di questa potente alleanza. *(Applausi.)* La volontà leale ed energica, che non cessa, in Francia, dal fare il bene e dal combattere il male; quella volontà, a cui andiamo debitori che oggi, dal nord all'est, la bandiera della Francia ondeggi unita a quella della Gran Brettagna, saprà anche, non ne dubitiamo, col ritorno de' beneficii della pace, cementare tra noi eterne ed amichevoli simpatie. *(Applausi.)* Vi ringrazio, o signori, d' esservi degnati di associarvi al brindisi, che è stato ora fatto. I nostri voti siano adunque i medesimi per la conservazione de' giorni preziosi d' un Monarca, che ha diritto alla stima ed al rispetto, non solamente di tutt' i popoli, ma eziandio di tutt' i partiti; siano essi anche i medesimi pel favorevole successo de' nostri soldati di terra e di mare, la cui abnegazione è sì nobile, sì maraviglioso il coraggio; di quegli uomini insomma, che in questo stesso momento affrontano pericoli da loro già conosciuti, e facendo fin d' ora generosamente dono delle loro vite, provano quanto, prima d' ogni altra cosa, essi amino la propria patria! *(Applausi.)* »

Dopo alcuni altri brindisi, i convitati si separarono.

Il campo di Boulogne (dice il *Morning-Post*) non è già un vano apparato della forza d' una nazione; esso fa parte del gran baluardo della civiltà, eretto all' ovest d' Europa; esso è la conseguenza e la prova della preziosa alleanza, che cementa la forza di due grandi nazioni e guarentisce la giustizia e il diritto agli Stati più deboli dell' Europa medesima. Le armate della Francia, riunite presso le rive del nostro canale, formano la riserva dell' armata del nord; non minacciano un vicino pacifico, ma presagiscono il castigo e l' umiliazione di colui, che ha, d' animo deliberato, rotta la pace e sfidata la giustizia.

SPAGNA

Madrid 6 settembre.

Leggesi nel *Diario Espanol* che, giusta la risoluzione ministeriale, il governatore della Provincia d' Oviedo mise sotto sequestro le miniere di carbone di colà appartenenti al duca di Rianzares. Si sequestrarono pure le miniere e le strade ferrate di Siero e Langreo.

Nella Provincia di Badajoz si commettono eccessi deplorabili. In molti luoghi si ricusa colle armi alla mano di pagare le imposte; il popolo incendiò parecchie vigne ed oliveti. A Jarez de los Caballeros si procedette al riparto de' beni comunali, e persin di alcuni privati. A Val de Torree una torma di 50 armati fucilò un parente di Donoso Cortes.

FRANCIA

Parigi 10 settembre.

Furono distribuite due croci di commendatore, 7 di ufficiale e 28 di cavaliere della Legion d' onore ai militari, che parteciparono alla presa di Bomarsund.

Il general Espinasse, ripatriato dopo la sua infelice spedizione nella Dobrudscha, non ardì stabilirsi a Parigi, ma ei vive molto ritirato in una casa di campagna presso Bordeaux. Nel campo di Varna era stata sparsa ripetutamente la voce che Espinasse si fosse tirato un colpo di pistola al capo; tanto era egli decaduto presso le truppe.

È morto il signor Ancelot, membro dell' Accademia. La sua morte diede origine ad una voce singolare. Dicesi che alcuni accademici, ardenti imperialisti, abbiano il progetto di far accettare il posto, rimasto così vacante all' Accademia, dall' Imperatore stesso, fondando la loro scelta sulla pubblicazione delle opere compiute di S. M. Così sarebbe seguita anche in ciò la tradizione di Napoleone I, ch' era membro dell' Istituto e compariva persin nelle cerimonie col vestito di quella dotta corporazione. Non si sa però se verrà dato corso a questo impeto di zelo politico-letterario.

Leggesi nella *Gazette des Hôpitaux*: « Otto persone furono trasportate nel manicomio in uno stato di alienazione mentale, cagionata dall' abuso fatto della canfora, onde preservarsi dal cholera. Alcune di esse ne avevano ripiene le saccocce e ne inghiottivano tratto tratto piccole quantità; altre la facevano disciogliere nel vino. La canfora produce alienazione tale ogni qual volta è presa in forti dosi; nessuno ignora che la canfora, anche in minime proporzioni, rende pazzo un cane, a cui è somministrata, e talvolta gli cagiona la morte. »

A quanto si sente, il Governo ha proibito al *Charivari* le caricature contro la persona dello Czar.

Altra dell'11.

Assicurasi che l' Imperatore si recherà il 12 corrente a Parigi per essere il 15 a Biarritz. Egli ritornerà poi a Boulogne, ove saranno preparate alcune feste, a quanto dicesi, per cura del ministro della guerra, a fin di festeggiare il ritorno dell' esercito di spedizione del Baltico.

Leggesi nell' *Indépendant* di Saint-Omer del 9: Ci è stato narrato un grazioso episodio della fermata, che l' Imperatore fece mercoledì in un' osteria di Vi-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 16 *settembre* 1854. — Ieri, è arrivato da Liverpool e Trieste, lo sch. inglese *Science*, capitan Boker, con merci a F. Zucchelli.

Languidi affari negli olii, però con consumi discreti di dettaglio. Granaglie pure con pochi affari, ma in ricerca. Le mandorle ribassate a f. 39. Gli spiriti sostenuti; i vini di Molfetta si pagano da l. 80 ad 83, schiavi di dazio; quei di Dalmazia migliori fino a l. 125, daziati.

Le valute d'oro molto richieste ad 1.40 di disaggio; le Banconote da 86 ad 85 3/4, domandate; il grande Prestito nazionale da 87 1/2 a 3/4; le Metalliche da 73 1/2 a 3/4; il Prestito lomb.-veneto da 79 3/4 ad 80; la conversione de' Viglietti del Tesoro da 73 1/2 a 3/4.

Corso delle carte dello Stato in Vienna.	PREZZO MEDIO. 11 sett.re	12 sett.re
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %	85 7/16	85 3/16
dette del 1853 con restit. 5 — »	— —	— —
dette del 1853 . . . 4 1/2 »	74 1/4	74 7/16
dette del 1850 con restit. 4 — »	89 5/8	89 5/8
dette dell'es. del suolo Aust. Inf., 5 — »	— —	— —
dette » di altre Provincie 5 — »	— —	— —
dette del prest. lomb.-ven. 1850 5 — »	96 5/8	— —
Prest. con lott. del 1834, per f. 100	223 —	223 —
Prest. con lott. del 1839 » 100	132 —	132 3/8
Prest. con lott. del 1854 » 100	95 3/4	96 —
Azioni della Banca, per pezzo	1258 —	1256 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000	1740 —	1737 3/4
Azioni Società di sc. della B Aust., » 500	— —	473 3/4
Azioni della Str. Budw-Linz-Gm., » 250	255 —	— —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., » 200	120 —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500	565 —	572 —

Corso dei cambi.	PREZZO MEDIO. 11 settemb.	12 settemb.
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	86 3/8	86 1/2 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	96 —	97 1/4 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	117 1/2	117 1/2 uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid. »	116 7/8	116 3/4 3 m.
Berlino, per 100 tall. pruss. »	— —	172 1/2 2 m.
Londra, per 1 lira sterlina »	11.23 —	11.23 — 3 m.
Milano, per 300 lire austriache »	115 1/2	115 7/8 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi »	136 3/4	— — 2 m.
Parigi, per 300 franchi »	136 7/8	137 — 2 m.
Bucarest, per 1 fior. . . parà	— —	230 — 31 g.
Aggio de' zecchini imperiali . .	22 1/4	— — %.

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 12 *settembre* 1854.

Gli affari principali nei fondi avvennero nel nuovo Prestito di lotteria, il quale vivamente ricercato, tanto per conto dell'interno, che per le piazze estere, raggiunse il corso di 97. Si chiuse a 97 7/8 dan.

Nelle Metalliche 5 % non successero che tenui transazioni. Al prezzo d'oggi, di 85 5/8-1/4, mancano i pezzi.

Le Azioni della Banca fiacche a 1256-1258; quelle della Strada ferrata del Nord, senza grande domanda, a 173 3/4.

All' incontro, assai ricercate furono le Azioni della navigazione a vapore, che salirono di fior. 6 al pezzo.

Il corso delle divise e valute, relativamente ai segni d'ieri, non soffersero alcuna variazione di rilievo.

Soltanto l'Amsterdam era ricercata sino a 97 1/2.

La Londra, come ieri, ad 11.23; l'Augusta in aumento di 1/4 %: a 117 1/2. L'oro a 22 1/4.

Londra, 11.23; Parigi, 137; Amburgo, 86 3/4 l.; Francoforte, 117; Milano, 115 3/4 l.; Augusta, 117 1/2; Livorno, —; Amsterdam, 97 1/2.

	Ore 1 pom. dell' 11 settemb.		del 12 settemb.	
Obbl. dello Stato - - al 5 %	85 7/16	85 3/8	85 1/4	85 3/8
dette - - serie B - 5 »	95 -	96 —	95 —	96 —
Azioni Gloggnitz con int. 5 »	— —	— —	91 1/8	92 —
dette » - - - 4 1/2 »	— —	— —	74 3/8	74 1/2
dette » - - - 4 »	— —	— —	66 1/2	66 3/4
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 1/2	89 3/4	89 3/4	90 —
dette del 1852 id. 4 »	87 1/4	87 3/4	87 1/4	87 1/2
dette - - - id. 3 »	51 1/2	51 3/4	51 1/2	51 3/4
dette - - - id. 2 1/2 »	42 —	42 1/4	42 1/4	42 1/2
dette - - - id. 1 »	— —	— —	17 1/4	17 1/2
dette eson. suolo Aus. Inf. 5 »	82 -	82 1/2	82 —	82 1/2
dette id. altre Prov. 5 »	76 —	78 —	76 —	78 —
Prest. con lott. del 1834 - - -	222 1/4	223 -	223 —	223 1/4
id. id. del 1839 - - -	131 3/4	132 -	132 —	132 1/4
id. id. del 1854 - - -	95 3/8	96 1/8	96 7/8	97 —
Obbl. del Banco - - 2 1/2 %	57 1/2	58 —	57 1/2	58 —
dette del Pres. lom-ven. 5 »	92 —	95 —	92 —	95 —
Azioni della Banca col div. al pezzo	1258	1260	1256	1258
dette id. senza div. »	1050	1051	1048	1050
dette di nuova emissione »	1010	1012	1003	1010
dette della Banca di sconto »	95 -	95 1/4	94 3/4	95 —
Strada ferr. Ferd. del Nord - -	173 3/4	174 —	173 3/4	174 —
detta Vienna-Raab - -	— —	— —	80 —	80 1/4
detta Budweis-Linz-Gm.	255	257 —	252 —	255 —
detta Presb.-Tirn. 1.a em.	— —	— —	17 —	20 —
detta id. (con prior.) 2.a »	30 —	35 —	30 —	35 —
detta Oed.-Wiener-Neust.	60 1/4	60 3/4	60 1/2	61 —
Azioni della navig. a vapore - -	565 —	567	571 —	572 —
dette 12.a emissione - - - -	551 —	552 —	554	556 —
dette del Lloyd austr. - - - -	550	552 —	550	552 —
dette mulino vap. di Vienna - -	— —	— —	125 —	126 —
dette Lloyd con priorità (in arg.)	— —	— —	96	— —
dette del Nord al 5 % »	— —	— —	85 1/2	85 3/4
dette Gloggnitz 5 »	— —	— —	76 —	78 —
dette nav. a vap. sul Dan. al 5 %	— —	— —	85 1/2	85 3/4
Vigl.i di rend. di Como, per lire 42	14 3/8	14 5/8	14 3/8	14 1/2
detti di Esterházy, » fior. 40	85 1/2	85 3/4	85 1/2	85 3/4
detti di Windischgrätz - - -	29 1/4	29 1/2	29 1/8	29 3/8
detti di Waldstein - - - -	29 -	29 1/4	29 —	29 1/2
detti di Keglevich - - - - -	10 3/8	10 5/8	10 3/8	10 5/8
Aggio de' zecchini imperiali - -	21 1/2	22 1/4	21 1/4	22 1/2

CAMBI. — *Venezia* 15 *settembre* 1854.

Amburgo	eff. 221 1/2	Londra	eff. 29:30 — d.
Amsterdam	„ 249 —	Malta	„ 243 1/2 d.
Ancona	„ 617 — d.	Marsiglia	„ 117 2/3 d.
Atene	„ — —	Messina	„ 15:65 — d.
Augusta	„ 300 — d.	Milano	„ 99 5/8
Bologna	„ 618 1/2 d.	Napoli	„ 540 —
Corfù	„ 605 — d.	Palermo	„ 15:65 — d.
Costantinopoli	„ — —	Parigi	„ 118 — d.
Firenze	„ 97 1/2	Roma	„ 6 9 —
Genova	„ 117 1/4 d.	Trieste a vista	„ 255 — l.
Lione	„ 117 7/8 d.	Vienna id.	„ 255 — l.
Lisbona	„ — —	Zante	„ 604 d.
Livorno	„ 97 1/2		

MONETE. — *Venezia* 15 *settembre* 1854.

Oro.		*Argento*	
Sovrane	L. 41:37	Tall. di Maria Ter.	L. 6:22
Zecchini imperiali	„ 14 05	„ di Francesco I.	„ 6:20
„ in sorte	„ 14: —	Crocioni	„ 6:70
Da 20 franchi	„ 23:70	Pezzi da 5 franchi	„ 5:89
Doppie di Spagna	„ 98: —	Francesconi	„ 6 52
„ di Genova	„ 93:99	Pezzi di Spagna	„ 6.90
„ di Roma	„ 20:17	*Effetti pubblici.*	
„ di Savoia	„ 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	79 1/2
„ di Parma	„ 24:70	Obbl. metall. al 5 %	72 1/2
„ di America	„ 96: —	Convers., god. 1.° maggio	73 1/2
Luigi nuovi	„ 27:45		
Zecchini veneti	„ 14:35		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 15 *settembre* 1854.

Arrivati da Trieste i signori: Gross dott. Filippo, profess. bavarese. — *Da Milano:* Canale Cesare, possid. di Genova. — Moul Giacomo, Simpson Guglielmo e Webb Giovanni, possidenti inglesi. — Feelenzoni Paolo, capitano nella guardia nobile di Modena. — Galetti principe di Fiumasalato, di Napoli. — *Da Como:* Tenkins Ross, console americano in Palermo.

Partiti pel Tirolo i signori: Heufler cav., consigl. d'Appello di Venezia. — *Per Trieste:* Roscher dott. Guglielmo, prof. sassone. — Mikusch Guglielmo, tenente prussiano. — Brandenstein Ottone, R. scudiere di Annover.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 15 settembre { Arrivati . . . . . . 710 / Partiti 790

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 15, 16 e 17, in *Gesù, Maria e Giuseppe.*
Il 18, 19, 20, 21, 22 e 23, al *S.° Salvatore.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 10 *settembre* 1854: Liviero Camillo, di Gio. Batt., d'anni 42, fabbro. — Gabbiani Angela, ved. De Capitani, fu Domenico, di 34, civile. — Fuà Michele, fu Michele, di 85. — Schieratti Antonio, fu Carlo, d'anni 15. — De Filippi Giuseppina, di Gio. Batt., di 2 anni ed 1 mese. — Totale N. 5.

Nel giorno 11 *settembre:* Marcusco-Cavagnis Maria, fu Francesco, d'anni 52. — Sella-Spagna Pasqua, fu Angelo, di 67, lavandaia. — Primon-Sivin Angelica, fu Francesco, di 42. — Hettel Damiana, di Francesco, di 1 anno. — Basilisco Maria, di Filippo, di 1 anno. — Totale N. 5.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di venerdì 15 *settembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 5 5	28 5 7	28 5 9
Termometro	12 8	17 4	16 8
Igrometro	72	75	78
Anemom., direz.	N.	S.	S. E.
Atmosfera	Nebbia densa.	Sereno.	Sereno.

Età de la luna: giorni 24.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Sabato* 16 *settembre* 1854

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dall'artista e capo-comico Ces. Dondini. — Prima recita: *La vita color di rosa.* — Alle ore 8 e 1/2.

Domani, domenica, 17 *settembre* 1854.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *Il tributo delle* 100 *fanciulle dopo l' invasione dei Mori nelle Spagne* — Alle ore 5 e 1/2.

Per la fine del corrente settembre, il *Teatro Apollo* verrà aperto a spettacoli d'opere in musica, che continueranno sino ai primi del venturo dicembre.

La stagione si aprirà col *Trovatore*, del maestro *Verdi*, nel quale si produrranno le signore: *Marietta Mariotti-Gubiani*, soprano; *Placida Corvetti*, contralto; ed i signori: *Carlo Liverani*, primo tenore; *Andrea Mazzanti*, baritono; e *Giorgio Latry*, basso profondo.

Il maestro concertatore delle opere è il sig. *Achille Graffigna*, che ha inoltre l'obbligo di porre in iscena il suo spartito: l'*Assedio di Malta*, che sarà la second' opera della stagione.

L'impresa venne assunta dall'appaltatore signor Giovanni Roggia

zernes. Dopo la sua colezione, l' Imperatore, con quella bontà squisita che gli guadagna tutt' i cuori, esortò l' ostiera a cambiar la sua insegna, ponendo in sua vece: *A' la descente de l' Empereur*. Tosto l' antica insegna venne levata, e S. M. ed il Principe Alberto, risalendo in carrozza, poterono vedere al disopra della porta una splendida iscrizione, conforme del tutto al desiderio espresso dall' Imperatore alcuni momenti prima. Nel partire da Vizernes, S. M. si voltò all' ostessa, dicendole: « A rivederci, brava donna; io non aggiusto il mio conto per oggi; ma ben lo farò in una prossima visita. E partì, lasciando nell' estasi la buona campagnuola, sbalordita di tanto onore, ed accertata della sua fortuna avvenire.

Il *Phare de la Manche* conferma nel seguente modo la notizia della prossima riunione a Cherburgo della squadra del Baltico:

« La nostra rada presenterà nel mese di ottobre un grande spettacolo navale. L' intera squadra dell' ammiraglio Parseval, composta di 45 legni da guerra, reduce dal Baltico, per isvernare nei porti di Francia, verrà ad ancorarsi a Cherburgo. L' accompagneranno 10 vascelli e piroscafi inglesi, carichi del corpo di spedizione agli ordini del maresciallo Baraguay-d' Hilliers, che sbarcherà nel nostro porto con tutto il suo materiale. Sarà pertanto un' immensa flotta di 53 legni, che trasporterà 36,000 uomini nelle nostre acque.

« La grande scena marittima, che avremo ad ammirare, sarebbe anche resa più splendida, se abbiamo da credere a ciò che si va dicendo, dalla visita de l' Imperatore, che verrebbe sulla nostra rada a passare la rivista della squadra e del corpo di spedizione del Baltico. L' arrivo di S. M. a Cherburgo, in quest' occasione, è un avvenimento probabile, ma le nostre informazioni non ci permettono ancora di confermare questa lieta notizia. In ogni caso pare certo che il ministro della marina verrà a ricevere la squadra.

« Dopo qualche tempo di fermata sopra la nostra rada, la flotta dell' ammiraglio Parseval si dividerà: una parte de' suoi legni rimarrà a Cherburgo, gli altri andranno a svernare nel porto di Brest.

« In quanto al corpo di spedizione noi ignoriamo se resterà nelle nostre mura fino alla campagna prossima, o se, come par cosa più probabile, sarà dislocato e ripartito nelle guarnigioni dell' interno, non lasciando a Cherburgo che il suo materiale d' artiglieria e di accampamento. »

Il *Salut Public* reca il seguente dispaccio: « Il sig. Hartmann, aiutante di campo del Re di Baviera, è giunto a Boulogne per assistere alle evoluzioni. »

(G. P.)

Dall' Hâvre sono stati chiamati, in tutta fretta, a Parigi 100 lavoranti di vele perchè abbiano ad apparecchiare 6000 tende per l' armata d' Oriente.

SVIZZERA

TICINO — *Lugano 12 settembre.*

Contro alla massima, adottata dal Tribunale d' appello, il Consiglio di Stato ha pubblicato un decreto, in virtù del quale la legge sulla stampa del 13 giugno 1834 coi relativi articoli del Codice penale, ad eccezione di quelli, che fossero in aperta contraddizione colla Costituzione federale, non ha mai cessato di essere in vigore, e dee quindi avere la sua piena esecuzione.

GERMANIA

Il maresciallo Baraguay-d' Hilliers è giunto da Danzica a Berlino col suo seguito, formato dal generale Niel, dai colonnelli Saint-Loyal, Rochebouët, dall' intendente militare Petit, e dal capitano Melis, aiutante del maresciallo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Venezia 16 settembre.

Oggi a mezzodì in punto l' ultimo pezzo del ponte di ferro sul Canal grande fu posto a luogo, ed ormai si può dire che il campo di S. Vitale tocca quello della Carità.

Mercordì scorso niente ancora indicava tal esito. Si vide, egli è vero, giugnere due pontoni dell' I. R. Arsenale, tutti e due bene attrazzati e guidati dal nostro bravo Luigi Zuanelli, e da suo fratello; ma confessiamo di buon grado che non credevamo in sulle prime alla possibilità di far trasportare da terra, ov' esse erano, le due immense travi di ferro lunghe cinquanta metri, e farle poi issare a metri 10.50 d' altezza sopr' a' capitelli delle colonne, per lasciarle bel bello adagiarsi nel loro sito, ov' esse ora stanno.

Per questa idea ardita, e quasi temeraria, dell' ingegnere Neville, abbiamo potuto godere, in tutto il tempo della costruzione del ponte, della libera navigazione del Canal grande; non c' era neppure un piliere nell' acqua.

Non vogliamo ancora dir niente sull' apparenza di tal sistema, nuovo per noi; tuttavia non possiamo trattenerci dal far osservare ch' egli è d' una leggierezza quasi incredibile.

Vienna 14 settembre.

Da quanto rileviamo da buona fonte, il generale di cavalleria, conte Wratislaw, fu nominato maresciallo, ed il comandante superiore della Marina, conte Wimpffen, assumerà il comando del corpo d' armata dell' Austria inferiore. S. A. I. R. l' Arciduca Massimiliano assumerà il comando superiore della Marina, ed a comandante militare e luogotenente del Litorale è nominato il tenente maresciallo Mertens. L' *ad latus* di S. E. il conte Wimpffen, tenente maresciallo Cordon, fu posto in istato di quiescenza. *(Corr. Ital.)*

La *Gazzetta di Cronstadt*, del 7 settembre, annunzia: « L' I. R. comandante in capo del III e IV esercito, generale d' artiglieria, barone di Hess, è qui arrivato ieri, alle 7 ore di sera, accompagnato da S. E. l' I. R. tenente maresciallo ed aiutante generale di S. M. l' Imperatore, barone di Köllenstein, con seguito, nel suo viaggio d' ispezione Le II. RR. Autorità militari e civili si erano radunate per complimentare il capitano universalmente venerato. L' I. R. commissario civile ed intendente in capo dell' esercito, barone di Bach, addetto al sig. comandante in capo, è aspettato oggi. Il colonnello turco dello stato maggiore è qui giunto ieri per salutare, al suo arrivo, l' I. R. comandante in capo dell' esercito. »

Roma 11 settembre.

La notte dell' 8 al 9 corrente, moriva in Albano, fra' conforti della religione, dopo brevissima malattia, l' em.° e rev.° sig. Cardinale Angelo Mai, bibliotecario di S. Chiesa e prefetto della sacra Congregazione sopra la correzione de' libri della Chiesa orientale. Nato in Schilpario, diocesi di Bergamo, a' dì 7 marzo 1782, veniva ornato della sacra romana porpora il 12 febbraio 1838. La morte in questo porporato ha tolto all' Europa uno degli uomini più celebri per dottrina.

(G. di R.)

Impero Russo.

Secondo lettere di Pietroburgo del 30 p. p., lo Czar, accompagnato dal Granduca Costantino, si sarebbe recato due volte a Cronstadt, nell' intervallo di alcuni giorni, e vi avrebbe ispezionato nuovamente, colla massima attenzione, le tre fortificazioni principali.

Furono mandati ordini di richiamo a tutti gli ufficiali terrestri e marittimi, che, dopo la scomparsa delle flotte combinate dalle acque della fortezza erano andati ad approfittare d' un congedo nella capitale. Nuovi battaglioni recaronsi a surrogar quelli, che sono alloggiati a Cronstadt dall' aprile ultimo, e le due flottiglie di scialuppe cannoniere tornano per riprendere le varie stazioni, che occupavano lungo la costa, innanzi la comparsa della flotta anglo-francese.

Da questo aumento di nuove precauzioni, ordinate dall' Imperatore, si potrebbe dedurre che a Pietroburgo si prevedeva la possibilità d' una seconda visita delle flotte alleate, e fors' anco, questa volta, d' un attacco contro Cronstadt. *(Indép. belge.)*

La *Gazzetta Piemontese* ha, da Trieste 14 settembre, le seguenti notizie telegrafiche:

Smirne, 6. — L' ammiraglio Barbier di Tinan è giunto. Il cholera è cessato.

Costantinopoli, 4. — L' attacco di Sebastopoli è atteso verso il 20.

Principati danubiani.

Notizie da Bucarest, del 7 corrente, recano che Omer pascià tenne quel giorno un Consiglio di guerra, in cui si trattò della spedizione contro la Bessarabia. Appena finito il Consiglio, partirono corrieri per tutt' i singoli comandanti: ciò indica non volersi indugiare nell' apertura delle ostilità. Le truppe turche, che trovansi fra Calarasch e Braila, s' incamminano verso la Dobrudscha. I distaccamenti, concentrati presso Buszeo, si dirigono pure a quella volta. È deciso che Omer pascià trasferirà il suo quartier generale a Braila: però credesi che ciò non avrà luogo prima del mese d' ottobre. Tutti gli emigrati ungheresi, austriaci, polacchi ed italiani, che servivano nell' esercito turco, furono trasferiti all' esercito dell' Anatolia, in seguito ad un ordine del giorno d' Omer pascià del 29 p. p., e partirono il 3 corrente da Bucarest per Baltscik, ove si uniranno per imbarcarsi. Il comandante di piazza turco a Bucarest, Said pascià (Gaikowsky), che comanda pure i Cosacchi turchi, si ritirerà dal suo posto e partirà probabilmente con Ismail pascià per l' Asia. *(O. T.)*

Madrid 7 settembre.

A tenore d' un decreto della Regina, inserito nella *Gazzetta di Madrid* del 7 settembre, si procederà al rinnovamento integrale degli *Ayuntamientos*.

I giornali di Madrid del 6 e 7 settembre contengono varii ragguagli sul viaggio della Regina madre. S. M. viaggia sotto il nome di Contessa d' Irumendi. Oltre al duca di Rianzares e all' Arcivescovo di Seleucia, ell' era accompagnata dal sig. Pedro Rubio, suo medico ordinario, e dal sig. Antonio Rubio, suo segretario intimo. Del resto, i giornali suddetti non fanno finora alcun cenno del preteso sconcerto delle facoltà mentali, da cui sarebbe travagliata la Regina Maria Cristina.

Scrivono al *Moniteur* da Madrid, in data del 4 settembre corrente:

« Gli affari continuano ad avere un aspetto rassicurante. Il Ministero sta unito, e i provvedimenti, da lui adottati, dimostrano la sua ferma risoluzione di mantenere da per tutto l' ordine, di reprimere la licenza delle Provincie e di riordinare l' Amministrazione. Il ristabilimento delle imposte abolite nelle Provincie si è generalmente effettuato senza resistenza.

« Si spera che le Provincie manderanno in maggiorità alle Cortes costituenti rappresentanti animati da rette intenzioni. In Madrid medesima l' opinione pubblica si è migliorata notevolmente, da che si sono veduti da vicino i pericoli dell' anarchia. »

Le ultime notizie di Spagna sono dell' 8 per la via ordinaria e del 10 per la via telegrafica.

La *Gazzetta di Madrid* del 10 contiene l' ordine, indirizzato a' governatori delle Provincie, d' applicare la legge del 1837 sulla stampa, a fin di prevenire gli abusi della libertà. Il dispaccio, al quale togliamo questa notizia, annunzia pure che il cholera diminuisce d' intensità.

Non pare che la Regina Cristina debba soggiornare in Portogallo. Il *Diario Espanol* annunzia ch' ella dee imbarcarsi ad Oporto per la Francia, l' Italia e la Svizzera.

Dispacci telegrafici.

Vienna 16 settembre

Obbligazioni metalliche al 5 % .	85
Augusta, per 100 fiorini correnti.	118 1/4
Londra, per una lira sterlina .	11 29

Costantinopoli 7 settembre (per Semlino).

La burrasca, che dominò negli ultimi giorni nel Bosforo e nel mar Nero, si è acquietata. Le notizie da Baltscik e da Varna annunziano che il 4 s' imbarcarono le ultime truppe della spedizione. Tutta la flotta, che si getta sulle coste russe, conta 600 vele, ed è fissato che per l' 8 settembre si debba fare lo sbarco. Sono preparati ad un grande combattimento nella Crimea; lo prova il fatto che qui furono preparate ambulanze per 16,000 feriti.

Dall' Asia giunse la notizia d' una grande vittoria di Sciamil presso Tiflis. Le perdite di uomini, fatte da' Russi, sono assai grandi; inoltre caddero in mano de' vincitori 7 cannoni, 3,000 tende, tutto il bagaglio, molti cavalli, carrozze, le provvigioni di viveri e munizioni del campo russo. Per conseguenza di ciò, i Russi ritirano tutte le loro forze a marcie forzate da Kutais e Kars, per Gumri, a Tiflis.

La sollevazione de' Zeibek in Caria va crescendo, e si estende sempre più nell' Asia minore. Essa cominciò anche un poco nella Provincia di Licia.

Varna 8 settembre.

L' esercito di spedizione anglo-francese per la Crimea ha abbandonato il suolo turco. La flotta francese partì il 5 da Varna, l' inglese il 7 da Baltscik, ambedue colle truppe da sbarco, e con vento favorevole.

Jassy 8 settembre (per Lemberg).

Dal 5 si trova qui il quartier generale del principe Gortschakoff; il principe abita nel palazzo del Ministro Koslaki Sturdza. Poco dopo il suo arrivo, egli passò in rivista le truppe, che passavano per qui. I Russi si ritirano dalla Provincia a marcie forzate, sulle strade di Jassy-Skuleny e Berlad-Leowa. Il Distretto di Galacz è già tutto sgombrato dal corpo di Lüders; lo stesso è del Distretto di Bakau.

L' etmanno Maurocordato fu dal barone Budberg sollevato dalla sua dignità; il motivo addotto è l' incapacità. Il ministro di finanze Balsch fu nominato etmanno provvisorio.

In questo punto sento che i Turchi sono già entrati a Fokschani.

Parigi 14 settembre.

Il *Moniteur* ha da Terapia, in data del 7, le seguenti notizie:

I Francesi ed i Turchi sono partiti da Varna il 5. La flotta inglese li raggiungerà all' isola dei Serpenti (presso l' imboccatura del Danubio). Il tempo è favorevole.

Per dissipare le inquietudini sui bisogni dell' esercito d' Oriente, l' Amministrazione dà specificati ragguagli intorno alle immense provvigioni raccolte per sodisfare largamente a tutti i bisogni; considerevoli riserve basteranno a rifornire le vettovaglie; nessuna parte del servigio avrà mai da soffrire.

Altra del 15.

Un decreto, pubblicato nel *Moniteur*, chiama in attività i giovani soldati, ancora disponibili, della classe del 1853. Le considerazioni del decreto dicono che ciò avviene per supplire alla diminuzione, derivante dalla liberazione della classe del 1847. *(O. T.)*

Berlino 13 settembre.

La *Kreuzzeitung* annunzia che il Principe reggente di Baden arriverà a Vienna il 14, e ci rimarrà durante le manovre d' autunno. *(Corr. austr. lit.)*

Bollettini sanitarii.

Torino 12 settembre. — Casi: uomini 9, donne 5, ragazzi 1. Totale 15.

Decessi, uomini 4, donne 5, ragazzi 2. Totale 11.

In città, casi 4, decessi 6. Nei sobborghi, casi 7, decessi 4. Nel territorio, casi 4, decessi 1.

Totale dal 30 luglio al 12 settembre: Casi: 605. Decessi: 388.

Altra del 13 settembre. — Casi: uomini 7, donne 8, ragazzi 3. Totale 18. Decessi: uomini 5, donne 4, ragazzi 2. Totale 11.

In città, casi 5, decessi 3. Nei sobborghi, casi 10, decessi 6. Nel territorio, casi 3, decessi 2.

Totale dal 30 luglio al 13 settembre. Casi: 623. Decessi: 399.

Genova 13 settembre. Bollettino sanitario del 12 settembre: Casi 6; morti 3, di cui 2 negli Ospitali. Nella Provincia: Casi 1; morti 2.

Altra del 14 settembre. — Casi 7, morti 2, di cui 1 negli Ospitali.

Napoli 7 settembre. — Dalle ore 3 pom. del dì 5 settembre alle 3 pom. del dì 6 settembre: Nuovi casi della giornata, uomini 22, donne 15. Totale 37.

Morti de' casi precedenti, uomini 16, donne 7. Totale 23.

Morti della giornata, uomini 1, donne 0. Totale 1. — Totale de' morti 24.

Leggiamo nel *Monitore Toscano*, in data di Firenze 13 settembre: « Abbiamo per dispaccio telegrafico, che il 9 si verificarono in Napoli 24 decessi di cholera, e che a Palermo e Messina il morbo era in sensibile decrescenza. Il bollettino della città di Napoli, dalle 3 pom. del 9 alle 3 pom. del 10, reca che vi furono 34 casi nuovi e 22 decessi, 14 de' quali su' casi antecedenti. In cura rimanevano 1340. »

Firenze 12 settembre. — In Livorno e 22 altri luoghi, casi nuovi 74, morti 30, in cura 427, guariti 20. In ogni restante del Granducato, godesi perfetta salute.

NECROLOGIA.

S. E. il barone Francesco Degli Orefici, consigliere intimo di S. M. I. R. A., cavaliere di I.ª classe della Corona di ferro, e commendatore dell' I. R. Ordine austriaco di Leopoldo, presidente in pensione del cessato Senato L. V. del supremo Tribunale di giustizia, non è più. Ottantaquattro anni di vita intemerata, ed illustre per più d' un mezzo secolo nelle magistrature giudiziarie, formerà una storia di merito, di onore e di benignità, che noi lasciamo a scrittori degni di essa. Manifestando intanto questa sventura, noi intendiamo solo a preparare tutti i buoni ad un dolore, che non può non essere sentito per giustizia a tante virtù.

G. O. T.

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per iscadere, e che devono pagarsi in effettive SONANTI, affinchè eglino non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli; e, a toglimento di equivoci, preghiamo di accompagnare i gruppi di danaro, *i quali devono essere affrancati*, coll' indicazione del nome di chi li spedisce.

Il prezzo dell' Associazione in Venezia è di A. L. effettive 42 per un anno, 21 per sei mesi, 10.50 per tre mesi. Nelle Provincie, 54 per un anno, 27 per sei mesi, 13:50 per tre mesi.

Atteso poi le attuali disposizioni postali, i signori Associati fuori della Monarchia sono pregati di rinnovare il loro abbonamento presso i rispettivi Uffizii postali.

Chi non avrà ripresa l' Associazione pel primo ottobre 1854, s' intenderà volerci rinunciare.

AVVISI PRIVATI.

N. 10402.

Andando la Camera, fra quindici giorni dall' inserzione del presente, a volturare l' esercizio di Osteria a S. Stefano, Calle del Pestrin, N. 3474, da Tabaglio Luigi a Gentilotti Cornelio, se ne dà pubblico annunzio per ogni effetto di ragione e di legge.

Dalla Camera prov. di commercio ed industria, Venezia, 15 settembre 1854.

Per il Presidente, G. A. GIURIATO.

Il Segretario, L. Arnò

N. 2264.

Provincia di Venezia — Distretto di Portogruaro
La Congregazione municipale della città e Comune di Portogruaro

Dovendosi procedere al regolare rimpiazzo in pianta stabile al posto di Segretario presso questa Congregazione municipale, esecutivamente ai Decreti 5 luglio p. p. N. 13181 - 1486, e 6 settembre corr. N. 17610 - 1880 dell' I. R. Delegazione provinciale di Venezia:

Rende noto:

I. Che viene riaperto il concorso al posto di Segretario presso la Congregazione municipale di Portogruaro, cui è annesso l' annuo onorario di L. 1200, a tutto 15 ottobre p. v.

II. Che gli aspiranti dovranno corredare le loro istanze, da prodursi entro l' accennato termine, tanto al protocollo di questo Municipio, che dell' I. R. Commissariato distrettuale di Portogruaro, come pure dell' I. R. Delegazione provinciale di Venezia:

a) Dell' atto di nascita,

b) Del certificato di sudditanza,

c) Del certificato di aver lodevolmente percorsi gli studii filosofici,

d) Del certificato d' idoneità a coprire il posto di Segretario comunale, rilasciato in seguito ai sostenuti esami da taluna delle II. RR. Delegazioni provinciali.

Ogni aspirante è facoltizzato di corredare l' istanza di qualunque altro documento, provante servigii prestati, a maggior appoggio del suo aspiro.

Che la scelta fra' candidati è demandata, a senso delle leggi politiche, al Consiglio comunale.

Il presente Avviso sarà stampato, pubblicato e diffuso, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* ad universale notizia.

Portogruaro, li 13 settembre 1854.

Il Podestà A. DE FABRIS.

L' Assessore C Varè. — *Il Segretario interinale* Roda

N. 1523 - VII.

Provincia del Friuli — Distretto di Gemona
La Deputazione comunale di Gemona

AVVISA

Che, a tutto il 31 ottobre p. v., resta aperto il concorso a due Condotte medico - chirurgico - ostetriche, ed una chirurgica, secondo quanto fu preso dal comunale Consiglio nella seduta 11 marzo 1854, ottenuta la Superiore approvazione, che alle due Condotte mediche va annesso l' annuo soldo di L. 1400, per ciascheduna, e L. 900 alla chirurgica; che il Comune è posto, parte in piano, e parte in colle, della lunghezza di miglia 2 e mezzo, larghezza miglia 2 e mezzo, con buone strade, abitanti N. 6838, e di questi N. 2000 circa poveri.

Il Capitolare delle Condotte è ostensibile presso questo Uffizio comunale,

Gemona, il 1.° settembre 1854.

I Deputati (ELTI D.r GIOVANNI (VINTANI GIUSEPPE.

Il Segretario, Claudio Fantaguzzi.

AVVISO INTERESSANTISSIMO

La Farmacia Zampironi, a S. Moisè, diretta dal farmacista Ignazio Rossetti, oltre l' emporeo di medicinali sì nostrani che esteri, ed il deposito della **POMATA ANTIEMORROIDALE**, di recente scoperta, tiene anche una serie di liquidi disinfettanti, e fra questi i più usitati: l' **ACETO AROMATICO** antipestilenziale, ed il **LIQUORE DI LABARRAQUE**. Sì l' uno che l' altro di nota virtù antisettica, riescono un eccellente preservativo in tutte le malattie epidemico-contagiose.

Queste due preparazioni sono della più perfetta qualità, e l' aceto singolarmente, perchè d' antichissima data, gode di tanta efficacia, che basta una piccolissima parte per ottenerne i più segnalati effetti.

AVVISO INTERESSANTE

Onde venga pubblicamente noto il merito reale dell' artista Vincenzo Maltarello di Rovigo, che ha di già raggiunto quanto si può desiderare nella fabbricazione di piano-forti ad uso di Francia, e non inferiori a quelli, così pel meccanismo interno, come per l' eleganza, i sottoscritti certificano, con coscienza di giudizio, la robustezza delle parti componenti gli stessi, la prontezza della tastiera, la chiarezza, l' eguaglianza dei suoni e la potenza di voce.

Venezia, li 15 settembre 1854.

ANTONIO BUZZOLLA
DARIO FABIANI
FRANCESCO TESSARIN
FILIPPO D.r FILIPPI
FRANCESCO MALIPIERO.

Un giovane professore tedesco, che parla perfettamente la lingua inglese, francese ed anche un poco l' italiana, e che può dare insegnamento nelle due suddette lingue, come in altre scienze utili e necessarie, desidera trovare un posto d' educatore in una famiglia italiana.

MANZONI, *Lettere ferme in posta a Trieste.*

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

Supplimento alla GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA N. 210. Sabato 16 Settembre 1854

ATTI UFFICIALI.

(2 pubb.)

I. R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO.

PROGRAMMA DE' CONCORSI DI PRIMA CLASSE.

L'I. R. Accademia propone agli artisti, dimoranti negl' II. RR. Stati austriaci, non che ai sudditi austriaci, dimoranti all'estero, i seguenti soggetti per i concorsi, che si terranno nel prossimo anno 1855.

Pittura storica.

SOGGETTO. — Fozio, figliastro di Belisario, rifuggitosi da un tetro carcere nel tempio di S. Sofia in Costantinopoli, ne viene strappato a forza, per ordine dell' Imperatrice Teodora, moglie di Giustiniano, la quale, per compiacere Antonina, madre di Fozio e compagna delle sue orgie, non cura le imprecazioni de' sacerdoti e del popolo, e viola il sacro asilo. — Dal luogo del fatto, al quale saranno presenti Teodora ed Antonina, si vedrà in parte l'interno del tempio. — L'esatta osservanza dei costumi del tempo è specialmente richiesta. — *V.* PROCOPIO, *Storia arcana.*

Il quadro sarà in tela, dipinto all'olio, alto metri 1,62, largo metri 2,27, misura precisa.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di cento zecchini.

Scultura.

SOGGETTO. — Pietro Capponi, in presenza di Carlo VIII, Re di Francia, lacera l'*ultimatum* strappato dalle mani del segretario reale. — *V.* VARCHI, *Storia fiorentina*, *e* GUICCIARDINI, *Storia d' Italia.*

Il bassorilievo sarà in iscagliola, alto metri 0,80, largo metri 1,60, misura precisa.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di sessanta zecchini.

Architettura.

SOGGETTO. — Ospizio per gli esposti e per le partorienti povere e paganti, conveniente ad una popolosa città centrale. — L'area da occupare colla fabbrica è circoscritta da un parallelogrammo non maggiore di metri 60 in larghezza e di metri 120 in lunghezza. — L'ingresso, o fronte principale sulla strada pubblica, sarà rivolta a ponente sul lato minore, e non potrà aver proiezione, ma seguirà la retta della strada medesima.

All'ingresso verso la strada si collocheranno:

a) I locali pel portinaio; stanza pel torno, con sala attigua di osservazione; sala per la vaccinazione; la direzione, l'economo, la scuola per le levatrici con annesso gabinetto patologico; la sala per la consegna dei bambini alle balie di campagna, e per la visita delle medesime.

b) In seguito, quattro sale per le balie, capace ciascuna di venti letti; sala per uso d'infermeria, con altra infermeria separata per i casi più gravi e contagiosi. Dormitorio per i figli sani di anni due ai quattro, ed altri due dormitorii pei figli dai quattro agli otto anni, divisi per sesso, ed altri due per quelli che oltrepassano quell'età, divisi sempre per sesso. Due refettorii; locali per le scuole, per lavorerio pei maschi e per le femmine; infermerie e refettorio per le balie.

c) Sala per esaminare le incinte; due sale da venti letti ciascuna per le gravide; sala da parto, con attiguo locale per gli attrezzi e stromenti; due sale per le puerpere da quindici letti ciascuna; dieci stanze riservate per le levatrici e per le gravide e puerpere aggravate; sala da venti letti per le alunne di teorica, ed altra simile per quelle della pratica, con loro refettorio e piccola infermeria.

d) Chiesa privata interna, alla quale potranno intervenire, non vedute, le balie, le gravide paganti e non paganti. Abitazione degli assistenti spirituali, delle suore, del direttore, del professore d'ostetricia, di due medici; cucina con dispensa, guardaroba, magazzino per paglia, carbone, legna, vino, attrezzi, culle, luogo pei bagni, deposito de' cadaveri, e quanto rendesi necessario ad uno Stabilimento di simil natura.

Fa d'uopo che i locali, destinati sotto le lett. *b* e *c*, sieno fra loro divisi da un cortile con portico terreno, e che le sale per le gravide e le puerpere, come quelle degli esposti lattanti e balie, sieno rivolte a mezzogiorno, riservando le parti del fabbricato a settentrione pei luoghi di disimpegno. Così pure che i locali i più importanti siano provveduti di caloriferi i più economici, della maggior luce e ventilazione, e che, all'infuori del fabbricato, vi siano giardini con portici opportuni, le cui aree non vengono prescritte nel programma. Viene pure raccomandata la semplicità e la maggior economia nelle decorazioni, procurando però all'assieme della fabbrica una massa artistica di buon effetto, e conveniente alla sua destinazione.

La scala di rapporto per le piante e per le ortografie, sì interne che esterne, sarà come 1 a 100, coi relativi dettagli in iscala maggiore.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di sessanta zecchini.

Incisione.

SOGGETTO. — L'intaglio in rame d'un'opera di buon autore, non mai fino ad ora lodevolmente incisa. La superficie del lavoro non sarà minore di quattro decimetri quadrati. L'autore dovrà mandarne tre prove, tutte avanti lettera, con attestato legale che l'opera non sia stata pubblicata, nè presentata ad altro concorso. Venendo premiata, l'autore potrà inscrivervi tale onorevole distinzione.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di venti zecchini.

Disegno di figura.

SOGGETTO. — Filippo Maria Visconti, nel castello di Milano, dona la libertà ad Alfonso, Re d'Aragona, ed a Giovanni, Re di Navarra, che tre mesi prima erano stati fatti prigionieri dalle galere genovesi. — *V.* VERRI, *Storia di Milano.*

Il disegno sarà della misura precisa di metri 0,81 in larghezza per metri 0,54 in altezza.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di trenta zecchini.

Disegno d' ornamenti.

SOGGETTO. — Edicola isolata ad uso di battistero, colla relativa sua vasca. — Le decorazioni dovranno essere nello stile italico della seconda metà del secolo XV.

Il disegno dovrà essere all'acquerello, e sarà della precisa misura di metri 0,54 per metri 0,81.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di venti zecchini.

Prospettiva.

SOGGETTO. — Scena di composizione, rappresentante la parte posteriore del Duomo di Milano, presa dall'interno del cimitero, che vi esisteva. — Pei dati storici, relativi a quest'edificio, si consulterà l'opera: *Memorie e documenti storici intorno all'origine, alle vicende ed ai riti del Duomo di Milano, pubblicati per cura del conte Ambrogio Navà.*

Il disegno sarà all'acquerello, tanto a chiaro-scuro che a colore, e della misura precisa di metri 1 per metri 0,65.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di venti zecchini.

Pittura di paesaggio.

SOGGETTO. — Gruppo di grandiosi alberi di diversa specie, circondanti un tempio di stile greco-pestano in rovina, ed al quale conduce un ponte di un solo arco, posto fra due sponde sassose d'un rapido torrente. Il fondo della scena rappresenterà un lontano, mosso da diverse linee ed illuminato dall'alba del giorno. — La composizione verrà opportunamente animata da pastori ed animali.

Il quadro in tela, dipinto ad olio, sarà alto metri 1 per metri 1,33, misura precisa.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di trenta zecchini.

Discipline generali.

Le opere de' concorrenti dovranno essere presentate all'economo-cassiere, non più tardi delle ore 4 pomerid. del giorno 30 giugno 1855. Non si ammettono giustificazioni sul ritardo oltre questo termine. L'Accademia non assume di ritirare le opere, quantunque a lei dirette, nè dagli Ufficii di Posta o di Diligenze, nè dalle Dogane.

Ogni opera sarà contrassegnata da un'epigrafe ed accompagnata da una lettera sigillata, portante al di fuori la stessa epigrafe, e dentro il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore. Oltre questa lettera, dovrà l'opera accompagnarsi con una descrizione, che spieghi la mente dell'autore, acciocchè, confrontata coll'esecuzione, se ne giustifichi la corrispondenza.

Le descrizioni si comunicheranno ai giudici: le lettere sigillate saranno custodite dal segretario, e verranno aperte le sole portanti epigrafi corrispondenti a quelle opere, che saranno giudicate degne del premio: tutte le altre verranno restituite ai commessi degli autori, insieme con le opere, subito dopo la pubblica esposizione al giudizio.

All'atto della consegna, ogni opera, che non fosse trovata in buona condizione, non sarà ricevuta. La restituzione delle opere non premiate si farà dall'economo dell'Accademia, ritirandone dai commessi degli autori le singole ricevute, da lui rilasciate all'atto della consegna. Non ricuperandosi dagli autori, entro un anno, le opere non premiate, l'Accademia non risponde della loro conservazione.

Il giudizio del merito artistico delle opere verrà fatto da Commissioni straordinarie, con voti ragionati e sottoscritti, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico.

Prima e dopo il giudizio si farà una pubblica Esposizione di tutte le opere presentate al concorso. All'Esposizione, dopo il giudizio, ammettonsi opere di belle arti d'ogni genere, onde per tal mezzo moltiplicare agli artisti, sì nazionali come esteri, le occasioni di far conoscere i proprii meriti. Le opere, che ottengono il premio, diventano proprietà dell'Accademia, e nell'Esposizione sono distinte con una corona e con l'iscrizione del nome e patria dell'autore.

Concorso al premio CANONICA.

L'I. R. Accademia invita gli artisti, dimoranti negl' II. RR. Stati austriaci, non che dimoranti all'estero, al concorso del premio, costituito per testamento del defunto consigliere accademico architetto cav. *Luigi Canonica*, che si terrà nel venturo anno 1855.

Scultura.

SOGGETTO. — Un gladiatore ferito. — Statua di grandezza naturale in iscagliola.

Il concorrente dovrà astenersi da qualunque plagio nella composizione di questa figura.

Premio Mille seicento lire austriache.

Le discipline per questo concorso sono le medesime surriferite per i concorsi di prima classe.

Concorso al premio GIROTTI.

L'I. R. Accademia invita i proprii allievi di qualsiasi tempo, esclusi gli esteri, a concorrere per il prossimo anno 1855 al premio costituito dal legato *Girotti*, sul seguente:

SOGGETTO. — La famiglia del giuocatore. — Quadro dipinto all'acquerello, della misura non minore di oncie 9 per oncie 12 del braccio milanese. Le figure principali non saranno minori di oncie 5.

Premio. Lire trecento milanesi.

Discipline.

Il concorrente, nella lettera sigillata, contenente il proprio nome, cognome e domicilio, dovrà provare regolarmente di avere frequentato le scuole di quest' Accademia.

Il concorrente premiato potrà, dopo la pubblica Esposizione, ritirare presso di sè la propria opera, o lasciarla all'Accademia.

In questo secondo caso, essa verrà contrassegnata dal nome dell'autore, ed esposta nelle sale dell'Accademia.

In quanto al resto, sono da osservarsi le discipline generali, riferibili ai concorsi di prima classe.

Milano, 29 luglio 1854.

Il Consigliere intimo attuale di S. M. I. R. A.,
Conte AMBROGIO NAVA, *Presidente.*
Il Prof. Segr., P. M. Rusconi.

N. 17615. **AVVISO.** (1.a pubb.)

Col mese in corso, in cui per la Provincia di Vicenza scade la IV rata prediale 1854, i censiti delle sottoindicate Comuni, appartenenti al Distretto di Cittadella, dovranno pagare, nelle Casse dei rispettivi esattori, la sovraimposta comunale pel IV quoto delle spese dell'esercizio civile 1854, nelle misure qui pure sottoindicate per ogni lira di rendita censuaria, avvertendo che le quote erariali e provinciali, scadenti in detta rata, saranno pubblicate con apposito Avviso dalla R. Delegazione provinciale di Vicenza.

L'esazione si effettuerà colle norme, portate dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816.

TABELLA dimostrante le misure di carico della sovraimposta comunale, pagabile dai censiti colla IV rata prediale 1854.

Distretti	Comuni	Misura di carico Cent.	Mill.
Cittadella	Cittadella	04	50
	Fontaniva	05	—
	Galliera	03	20
	Tombolo	04	80
	S. Martino di Lupari . . .	03	50
	Carmignano	05	30
	S Pietro Engù	03	30
	Gazzo	05	70

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 9 settembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, D.r GIROLAMO Bar. FINI.

N. 17167. **AVVISO DI CONCORSO.** (1.a pubb.)

Dovendosi procedere al regolare esercizio dell'Agenzia fiscale per l'esazione dei crediti camerali arretrati in questa Provincia, attualmente gestita dal sig. Giovanni Antonio Persico, e ciò in via di appalto, se ne apre il concorso fino alle ore 12 meridiane del giorno 3 ottobre 1854, e ciò sotto le seguenti avvertenze:

1. L'esercizio verrà conferito per un quinquennio, incominciando dal 1.° novembre del corrente anno, con facoltà dell'I. R. Amministrazione di farlo cessare anche prima, previa disdetta stragiudiziale di mesi tre.

2. Si accordano all'assuntore i seguenti correspettivi:

a) L'annuo stipendio fisso di L. 1500.

b) La provvigione del 5 p. % su tutte indistintamente le partite esatte e versate in Cassa.

c) Le competenze di oppignorazione e di asta a carico dei debitori, contemplate dall'art. 61 del Regolamento fiscale 1.° luglio 1817.

d) Il godimento gratuito del locale ad uso d'Ufficio nel luogo di residenza dell'I. R. Intendenza, come pure dei mobili che presentemente esistono di proprietà erariale, da riceversi con inventario, e verso obbligo di restituzione al cessare dell'appalto, nello stato, in cui si trovano al momento della consegna.

e) Finalmente, la somministrazione delle stampe, relative alla contabilità della gestione dell'Esattoria.

4. Qualunque spesa per commessi coadiutori, per le loro trasferte, e per quelle dell'esattore, come altresì le spese relative alle stampe per la procedura fiscale, agli articoli di cancelleria, al combustibile, alla manutenzione dei mobili, alle competenze postali, ed altro, restano esclusivamente a carico dell'appaltatore.

5. L'esattore dovrà obbligarsi di rendere conto delle partite tutte cedutegli alla scossa, entro sei mesi dal dì del ricevimento dei rispettivi quinternolli di esazione.

6. Dovrà inoltre assumere il necessario numero di commessi, colla sua responsabilità, e dietro approvazione della R. Intendenza, la quale sarà pure in facoltà di esigere che il numero stesso, ove la regolarità del servigio lo esiga, non sia minore di quattro.

7. All'atto della stipulazione del contratto, il deliberatario dovrà prestare regolare cauzione, fino all'importo di L. 8000 (lire ottomila).

8. Questa cauzione può essere prestata:

a) mediante deposito della somma in contanti, che potrà essere investita ad interesse nel Fondo d'ammortizzazione;

b) mediante deposito di carte di pubblico credito, che si accetteranno a valore di Borsa del giorno, in cui vengono depositate;

c) mediante regolare ipoteca sopra fondi o stabili, riconosciuti idonei dall'I. R. Procura camerale, ed ammissibili dalla competente Autorità di Finanza.

9 Ognuno che intenda aspirarvi, dovrà produrre al protocollo dell' Intendenza, non più tardi del suindicato giorno ed ora, la propria offerta in iscritto, debitamente firmata e corredata:

a) da un Confesso della R. Cassa provinciale di finanza in Padova o di altre delle venete Provincie, dal quale apparisca che l'offerente ha depositato, in moneta sonante, L. 800 (lire ottocento), decimo della voluta cauzione, il quale deposito serve di guarentigia della sua offerta;

b) da un documento legale, provante l'età maggiore dell' offerente.

10. Le offerte, mancanti di questi requisiti (9), o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni fiscali, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, o prodotte dopo il mezzodì del giorno 3 ottobre 1854, si avranno come non avvenute.

11. La delibera avrà luogo sotto la riserva dell'approvazione dell'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, se così parerà e piacerà, a favore di quell'aspirante, il quale oltre essere il meno esigente, possegga i necessarii requisiti.

12. Subito dopo seguita la delibera, saranno restituiti tutti, i depositi di tutti gli aspiranti, meno quello del deliberatario, che sarà trattenuto fino a che avrà passata la cauzione, e sarà stata la stessa accettata.

13. Mancando il deliberatario agli obblighi, che si assunse mediante la propria offerta, e non producendo la cauzione, di cui gli articoli 7 ed 8, entro giorni quindici, computabili da quello in cui gli fu notificata la decisione Superiore adesiva alla di lui offerta, potrà la R. Amministrazione confiscare a proprio favore il deposito delle L. 800 (lire ottocento), e ritenersi svincolata dall'offerta accettata, pubblicando quindi, ove le piaccia, nuovo Avviso di concorso.

14. Le spese tutte del contratto e della consegna dell' Ufficio staranno a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Padova, 23 agosto 1854.
L'I. R. Intendente, PIACENTINI.

N. 31391. **AVVISO D'ASTA.** (1 a pubb.)

Dovendosi, d'ordine Superiore, procedere all'appalto triennale dei camerali Diritti di passo ad Oriago e Gambarare, nel Distretto di Dolo,

Si reca a pubblica notizia:

che, nel giorno 25 del corrente mese, avrà luogo, presso questa Intendenza, l'esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente gli accennati Diritti, e ciò sul dato fiscale di annue L. 500 (cinquecento), e sotto le avvertenze e condizioni seguenti:

1. L'asta verrà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane.

2. Ogni aspirante dovrà, anzi tutto, dichiarare il proprio domicilio, e cautare la sua offerta con deposito equivalente ad un decimo del canone annuo, o prezzo fiscale, determinato a base dell'asta dei Diritti, di cui trattasi, ritenuto che, rimanendo deliberatario, dovrà aumentare il deposito stesso fino al terzo del canone offerto, ossia del prezzo di delibera.

3. Chi non adempie puntualmente al disposto dalla prima parte del precedente articolo, non sarà ammesso ad offrire, come non lo sarà chi risultasse debitore verso la R. Amministrazione per imprese sostenute, od altra causa qualsiasi.

4. Nel caso che la gara dei concorrenti od altre ragioni consigliassero la Stazione appaltante a sospendere l'asta, per continuarla nel successivo od in altro giorno, i concorrenti ne saranno informati, od al momento stesso, o con nuovo Avviso, come meglio piacerà alla medesima, ritenuto che l'ultima offerta sarà intanto tenuta ferma ed obbligatoria verso la Stazione stessa.

5. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, ove l'offerta piacesse alla Stazione appaltante, e si terrà vincolata la delibera stessa alla Superiore approvazione, prima della quale si dichiara non contratta alcuna obbligazione per parte della Stazione stessa; ed all'incontro, obbligato il miglior offerente, colla firma del protocollo d'asta, all'ultima sua offerta.

6. A senso della Notificazione Governativa 21 marzo 1816 N. 2568-321, resta assolutamente esclusa ogni miglioria ed offerta, fuori d'asta.

7. Seguita la delibera, e conseguitane la Superiore approvazione, si procederà alla stipulazione del contratto, ma dovrà prima il deliberatario, entro il termine di dieci giorni dalla comunicatagli approvazione, o completare il deposito fino ad una intiera annata del canone, oppure prestare fondiaria cauzione per l'importo d'un anno di affitto.

8. La sicurtà con beni immobili sarà solidaria col deliberatario per l'adempimento degli obblighi dipendenti dal contratto. Le ipoteche ed i documenti di sicurtà sopra immobili saranno accolti soltanto allora che siano stati dichiarati idonei, secondo il disposto dal § 1374 del vigente Codice civile, dall'I. R. Ufficio fiscale.

9. Eguale malleveria sarà pure prestata pel valore delle scorte di esercizio, ben inteso che, in caso di smarrimento o distrazione di dette scorte, oltre la rifusione del relativo valore, il deliberatario dovrà pagare alla R Finanza la multa convenzionale d'un terzo dell'importo delle scorte medesime. Anche per questo terzo il deliberatario dovrà prestare corrispondente idonea cauzione.

10. Quegli, che mancasse alla produzione di detta cauzione, nel periodo sopra stabilito, potrà, senz'altro, essere dichiarato decaduto dall'impresa, e potrà la R. Amministrazione procedere, a tutto di lui rischio e pericolo, al riappalto del Diritto, di cui fosse rimasto deliberatario, confiscando il deposito cauzionale d'asta a favore del R. Tesoro.

11. Nel resto, s'intenderanno obbligati i concorrenti all'asta alle discipline solite a praticarsi pel buon andamento nei pubblici incanti, e principalmente al prescritto dai Capitoli normali d'appalto, nella parte applicabile ai rispettivi Diritti, ritenuto che resta libero alla R. Amministrazione, senza che dal deliberatario possa essere opposto in alcuna guisa o per alcun titolo, di rescindere dal contratto all'espiro di cadaun anno, previa disdetta a tre mesi, e ciò indipendentemente dalle disposizioni del concernente Capitolato d'appalto.

12 I Capitoli normali, ostensibili fin d'ora dalla Sezione I di questa Intendenza, dovranno essere firmati dal deliberatario, ed inserti nel contratto, come parte integrante del medesimo.

13. Saranno a carico del deliberatario le spese tutte, inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 6 settembre 1854.
L'I. R. Aggiunto Dirigente, F. Nob. DUODO.
Il Segretario, M. Calvi

N. 3090. **AVVISO DI CONCORSO** (2.a pubb.)
PER LICITAZIONE.

Per assicurare l'occorribile materiale all'I. R. Arsenale marittimo di Trieste per l'anno militare 1855, si porta a comune notizia, che il Consiglio amministrativo di quest'Arsenale marittimo si radunerà il giorno 26 ottobre 1854, e se ciò fosse d'uopo anche i successivi giorni, alle ore 11 antimeridiane, nel locale dell'I. R. Ammiragliato del porto, destinato per le licitazioni, allo scopo di deliberare la fornitura di vari generi occorrenti, e ripartiti in nove lotti, ossieno separati approvvigionamenti, a quell'offerente, che avrà proposto il maggiore ribasso sui prezzi descritti.

Questi lotti sono i seguenti:

I. Legname di larice, di abete e di altre specie.
II. Utensili e chincaglie di più specie e qualità.
III. Oggetti di cera.
IV. Sego di bue, sugna di maiale e saponi.
V. Olio d'oliva.
VI. Black, pegola e resina.
VII. Colori e generi relativi alla pittura.
VIII. Pellami
IX. Carta da scrivere e da disegno, e cartoni.

Le offerte devono essere scritte in carta bollata, e consegnate suggellate al protocollo dell'I. R. Comando superiore della Marina, almeno tre giorni prima di dare incominciamento alla licitazione.

Ogni offerente dovrà unire, all'offerta presentata, l'avallo rispettivamente stabilito alla fine di ciascun lotto, e questo in effettivo numerario a tariffa, oppure in carta monetata dello Stato, e così che l'avallo possa essere ricevuto e contato senza disigillare l'offerta stessa. L'avallo del deliberatario sarà ritenuto in deposito fino alla prestata cauzione, e quello degli altri offerenti sarà restituito subito dopo la delibera.

Ogni offerta dovrà contenere pure la dichiarazione di assoggettarsi a tutte le condizioni del presente Avviso di concorso.

Tutti gli offerenti dovranno provare validamente l'idoneità ed i loro mezzi al pronto ed esatto disimpegno dell'impresa, di cui si tratta, a meno che non fossero Ditte già conosciute e solide

Le offerte azzardate, e quelle che deviassero dal presente Avviso di concorso, o tendenti ad introdurre altre condizioni o modificazioni, e le posteriori migliorie sono inibite ed inammissibili.

Le condizioni generali dei contratti da stipularsi, nonchè le ulteriori descrizioni dei lotti stessi, sono ostensibili presso le II. RR. Intendenze dell'Arsenale di Trieste, Venezia e Pola, nonchè presso l'I. R. Comando del circondario marittimo di Zara, indi presso l'I. R. Comando d'armata a Vienna, presso il Comando del corpo d'armata a Gratz, e presso il Comando d'armata a Verona.

Dall'I. R. Arsenale marittimo di Trieste,
Trieste, 5 settembre 1854.
L'I. R. Ammiraglio del porto, F. DE IVANOSSICH.
L'I. R. Intendente dell'Arsenale, Pietro de Merzlyak.

N. 15405. **AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA** (2.a pubb.)
dello Stabile in Bassano, Provincia di Vicenza, ex convento di S. Giovanni Battista di Bassano, di appartenenza del ramo Cassa d'ammortizzazione, descritto nell'estimo stabile ai N.i di Mappa 238, 239, 407, 408, 411, 780, colla rendita censuaria di L. 778:27.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente, N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, si espone in vendita, nel locale di residenza dell'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Treviso, lo Stabile suddetto, sul dato fiscale complessivo di L. 10029 : 18, così determinato dalla stima 18 agosto anno corrente del R. ingegnere di riparto, Muttoni, sotto l'osservanza delle condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

Ogni applicante potrà insinuare offerte scritte, od intervenire all'asta pubblica, che sarà tenuta aperta nel giorno 28 settembre p. v., dalle ore 11 della mattina alle 3 pomeridiane.

Le offerte segrete devono essere suggellate e contenere la prova che venne prestata la cauzione prescritta. All'esterno vi sarà scritto: « Offerta per l'acquisto degli Stabili, posti in vendita coll'Avviso . . . . » Nell'interno, l'offerta sarà formulata come segue: « Il sottoscritto, domiciliato in . . . . . . offre austriache lire . . . . per l'acquisto . . . . in corrispondenza dell'Avviso . . . . e sotto l'osservanza dei patti di vendita, avendo prestata la cauzione prescritta per l'asta, mediante . . . . »

(Seguono, nel pubblicato Avviso a stampa, le condizioni solite a praticarsi per simili vendite.)

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 30 agosto 1854.
L'I. R. Intendente, CATTANEI.
L'Ufficiale di Sezione, Cevolotto.

N. 16969. **AVVISO.** (2.a pubb.)

Nelle misure stesse, colle quali sonosi attivate le tre prime rate dell'anno in corso, notificate da ultimo coll'Avviso Delegatizio 11 giugno p. p. N. 11214, ed appiedi del pubblicato Avviso a stampa ripetute, si va ad attivare, entro il corrente mese di settembre, il pagamento della quarta rata, tanto della prediale ordinaria, che dell'addizionale originaria, di quella straordinaria del $33\,^1/_3$ per cento, dell'altra pei bisogni territoriali, e delle spese degli allievi del Genio, in senso alle Luogotenenziali Notificazioni 1.° ottobre 1853 N. 21067, e 9 novembre d. a. N. 23914.

In detto mese si esigerà parimenti una sovraimposta provinciale di due centesimi per lira censuaria pagante, l'importare della quale era stato dapprima destinato ad ammortizzare la VI serie dei Boni del prestito coattivo provinciale 1848, e che per ora viene aggiornata ad altro momento, essendo stato concesso dall'eccelsa Superiorità di poter usare del detto importo nell'occorrenza della prima rata del prestito nazionale.

Riscuotonsi pure nel corrente mese i quoti di sovraimposta comunale, indicata nella Tabella sottoposta nel pubblicato Avviso a stampa. Continua la scossione delle rifusioni d'estimo nelle Comuni dei Distretti di Asiago, Schio e Valdagno, giusta le diffide fatte intimare ai singoli debitori a mezzo dei cursori comunali.

Sono invitati, pertanto, i censiti della Provincia e di quelle Comuni dei Distretti di Camisano e Cittadella, che sono uniti alla Provincia di Padova, a sodisfare in tempo utile nelle mani degli esattori comunali, entro il corrente mese, la quota loro attribuita nei relativi quinternetti di scossa, onde evitare le conseguenze comminate dalle norme contenute nella Sovrana legge 18 agosto 1816.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Vicenza 8 settembre 1854.
Per l'I. R. Consigl. minist. Delegato prov., in permesso,
Il R. Vicedelegato, D.r GISLARDI.

(Segue, appiedi del pubblicato Avviso a stampa, la Tabella *A*, delle imposte regie per ogni lira di rendita censibile).

In calce dello stesso pubblicato Avviso a stampa segue altresì la Tabella *B*, dimostrante i carati di sovraimposta comunale per la IV rata prediale 1854).

N. 7403. **AVVISO D'INCANTO.** (2.a pubb.)

L'eccelso I. R. Comando superiore dell'esercito, con Rescritto 6 agosto 1854, Sezione III, Divisione 8, N. 4306, ha accordato la costruzione d'un Magazzino di sali e di grani nel porto di Segna.

L'I. R. Direzione delle costruzioni del Confine militare croato-slavone ha calcolato le spese di quel Magazzino nel modo seguente:

Voce		fior.		car.
Lavori da muratore	fior.	18,861	car.	32
Materiali da muratore	»	37,540	»	4
Lavori da tagliapietra	»	1,341	»	51
» da falegname di grosso . . .	»	8,188	»	30
Materiali da falegname	»	23,154	»	11
Lavori da falegname di sottile . .	»	556	»	32
» da magnano	»	597	»	24
» da coloritore	»	215	»	19
» da fabbro	»	2,541	»	56
» di latta	»	681	»	7
Armature e requisiti da fabbrica .	»	1,708	»	20
Totale	fior.	95,386	car.	46

Per l'esecuzione di questa fabbrica sarà tenuto un incanto nel 16 ottobre 1854, alle 9 antimeridiane, nella Casa del Ma-

g strato a Segna. Ne vengono invitati quelli che desiderassero di offrire.

Le condizioni principali ne sono le seguenti:

a) Ogni offerente, prima dell'incanto, dee depositare il vadio, che consiste nel 5 % della suindicata somma, e quindi in fiorini 4770, moneta di convenzione. Verrà, al termine dell'incanto, restituito ai non deliberatarii. Il deliberatario, poi, appena sottoscritto il protocollo d'incanto, che tien luogo di contratto, dovrà completarlo fino all'ammontare della cauzione, consistente nel 10 per cento della suddetta somma, cioè in fiorini 9539, moneta di convenzione;

b) Il deliberatario dee essere egli stesso un costruttore di fabbriche marittime, esercitato e provato, o dee far eseguire l'intrapresa fabbrica sotto la direzione d'un individuo esperimentato e provato negli oggetti di quelle fabbriche, e principalmente degno di fiducia;

c) Il pagamento vien prestato all'imprenditore in ragione dell'avanzare del lavoro. Egli è però obbligato a riceverlo in Note di Banca od in altra carta monetata, legalmente riconosciuta;

d) La costruzione, dopo resa nota la ratifica del protocollo d'incanto, dee essere cominciata in modo che i materiali debbano essere pronti in parte pel tempo atto a costruzioni del venturo anno 1855, onde la fabbrica propriamente detta possa essere continuata senza interruzione;

e) Per la solidità della fabbrica, l'imprenditore risponde per tre intieri anni, dal dì della consegna commissionale di essa all'Erario sovrano, esclusi casi elementari del tutto straordinarii, sui quali deciderà un'apposita Commissione di esperti in oggetti di mare e di costruzioni, da nominarsi dall'Erario;

f) Ad offerte scritte bassi riguardo, sotto le condizioni seguenti:

1. Devono giungere prima che sia chiuso formalmente l'incanto a voce, suggellate, accompagnate dal determinato vadio, od invece di esso, dalla prova del deposito fattone in Cassa; devono portare la soprascritta: *Offerta per la costruzione del Magazzino per sali e grani nel porto di Segna.*

2. Il relativo offerente, nell'offerta, dee espressamente dichiarare di non voler in nessun punto deviare dalle pubblicate condizioni d'incanto, e di obbligarsi, invece, colla sua offerta scritta, come se gli fossero state lette le condizioni d'incanto all'asta a voce, e come se le avesse sottoscritte unitamente al protocollo.

3. L'offerente dee obbligarsi, rimanendo deliberatario, appena dataglione notizia d'Uffizio, a completare immediatamente il vadio fino all'importo dell'intiera cauzione; mancando di farlo, dee assoggettarsi alla processura giudiziaria in tutto e per tutto, come se avesse depositato la cauzione ed avesse assunto la fabbrica in modo da poter essere obbligato, in via legale, anche a completare la cauzione.

Nell'offerta scritta, quella in per cento dev'essere scritta in lettere, e fatta determinatamente una volta per sempre, giacchè l'offerta stessa è riguardata immutabile. Nell'offerta, quindi, non devono essere ribassi condizionati all'ignoto risultamento dell'incanto a voce, o riferentisi ad altre offerte, come eccezioni o deviazioni dalle condizioni d'incanto.

g) Nel caso di eguali ribassi di percenti, il migliore offerente a voce è preferito all'offerta scritta;

h) Posteriori offerte non vengono accettate.

Le altre condizioni d'incanto, ed i piani della fabbrica, possono essere ispezionati dal 1.° fino all'ultimo settembre, presso la Direzione delle costruzioni in Agram (contrada della Posta, palazzo del Generalato), e cominciando dal 1.° ottobre, nella Cancelleria delle fabbriche del porto a Segna, ogni giorno, nelle consuete ore d'Ufficio.

Dall'I. R. Governo, Agram 31 agosto 1854.

N. 16369. EDITTO. (2.ª pubb.)

Visto l'Editto 10 aprile 1854 N. 6856-2103, pubblicato a termini della Sovrana Patente 24 marzo 1832, con cui questa I. R. Delegazione provinciale ha citato a ritornare negli Stati di S. M. I. R. A. l'assente illegalmente Gianesi Bernardo, fu Virginio, del Comune di Valstagna, Distretto di Bassano;

Constando che il medesimo non ha fatto ritorno nel termine di tre mesi, nè giustificò l'illegale sua assenza, prolungata oltre il detto termine;

Questa I. R. Delegazione provinciale condanna, a termini del § 25, il suddetto contumace Gianesi Bernardo, alla multa di fiorini trenta, ed in caso d'insolvenza, alla pena, in via di surrogazione, dell'arresto personale della durata di giorni otto, ritenuto che, qualora intenda aggravarsi di questo giudizio, potrà produrre le sue giustificazioni nel termine di giorni quarantadue.

Il presente, stante la contumacia, sarà intimato all'ultimo domicilio del condannato, verrà inserito nella *Gazzetta di Venezia* e nel *Foglio Ufficiale di quella di Vienna*, ed affisso nell'Albo della I. R Delegazione provinciale.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Vicenza, 2 settembre 1854.
Per l'I. R. Delegato provinciale in permesso,
Il Regio Vice-Delegato, Dott. GISLARDI.

N. 7718. AVVISO. (2.ª pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 8756, 12 aprile 1854, dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di riduzione e ristauro di alcuni locali nel fabbricato di questa R. Delegazione provinciale,

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di austr. L. 1492:88, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale nel giorno 25 settembre p. v., alle ore 11 antimer.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre questo obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in danaro od in Obbligazioni di Stato con austriache L. 290, che resterà a titolo di cauzione pel deliberatario.

4. La fideiussione non sarà svincolata se non dopo l'atto di collaudo, purchè vi concorrano le condizioni prescritte dal Governativo Dispaccio 25 settembre 1834 N. 33807-4688, ed in caso diverso, dopo l'approvazione del collaudo stesso.

5. I pagamenti delle rate seguiranno giusta lo stabilito nel Capitolato, che trovasi ostensibile presso la R. Delegazione

6. Tanto nell'asta, che nell'ulteriore procedura d'appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, il 3 settembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 17710. AVVISO. (3.a pubb.)

L'I. R. Delegazione provinciale di Venezia previene i censiti che, a termini del disposto dalla Notificazione di questa I. R. Luogotenenza 1.° ottobre 1853 N. 2 067, col giorno 30 dell'andante mese va a scadere la IV rata prediale dell'anno camerale 1854, che, in conseguenza, la scossa relativa si aprirà col giorno 20 (venti) corrente mese, nelle misure indicate nella Tabella *A*, appiedi del pubblicato Avviso a stampa, e che, contemporaneamente verranno esatte le sovrimposte a favore dei Comuni, di cui la Tabella *B*, pure riportata in calce del pubblicato Avviso a stampa.

Previene, inoltre che, con questa rata ha luogo il caricamento della sovrimposta provinciale, con cui provvedere alle spese di acquartieramento della Gendarmeria, degli alloggiamenti delle truppe di transito, e simili, giusta il disposto dalla Notificazione Luogotenenziale 9 novembre ultimo N. 23914, come della Tabella *C*, appiedi del pubblicato Avviso a stampa.

Con questa rata ha luogo, inoltre, il caricamento di millesimi 4, 5, per ogni lira di rendita dei Distretti di Mestre, Dolo e S. Donà, che, durante gli sconvolgimenti, erano aggregati alla Provincia di Treviso, e ciò in continuazione al consimile carico loro addossato nelle precedenti sedici rate, in forza del Dispaccio Luogotenenziale 4 giugno 1850 N. 1282, a parziale ammortizzazione delle L. 650,000 di capitale ed interessi, assunti a prestito dalla Congregazione provinciale di Treviso, ad interinale sollievo dell'estimo territoriale.

Che, pure in questa rata, a carico dell'estimo degli avvertiti tre Distretti, viene disposto il caricamento di cent. 1.25 per settimo quoto, necessario a formare il fondo occorrente per l'ammortizzazione dei Boni emessi dalla Provincia di Treviso fino alla data 1.° marzo 1852, in causa prestazioni militari 1848-1849 pel complesso di L. 1,375,053:66.

Che resta egualmente disposto il caricamento negli stessi Distretti di millesimi 1.25 per settimo quoto, necessario a formare il fondo di L. 82,970 per pagamento del restante debito della Provincia di Treviso, in causa grani erariali, somministrati per conto dei Comuni, in via di anticipazione, nell'anno 1848 dagl'II. RR. Magazzini militari per la sussistenza delle II. RR. truppe, e ciò, dietro le determinazioni prese dalle Congregazioni provinciali di Treviso e di Venezia, sancite dall'I. R. Luogotenenza col Decreto 28 luglio 1852 N. 15478.

In conformità al disposto dal Decreto 18 ottobre passato N. 19564, va inoltre, in detta rata a riattivarsi la scossa dei resti d'imposte dalla III rata prediale 1848 a tutta la IV 1849, ch'era stata sospesa in alcuni Comuni dei preaccennati Distretti, e ciò per la V delle otto rate, stabilite coi Decreti 8 e 16 febbraio 1850 N. 3076 e 3955 di questa I. R. Luogotenenza.

E si lusinga che i singoli contribuenti saranno per effettuare, alla scadenza della rata stessa, i pagamenti delle singole quote, onde non soggiacere alla spesa delle penali e dei conseguenti atti coattivi, nelle Casse degli esattori sottoindicati, i quali verseranno, alle normali scadenze, le tangenti loro passate da esigere colla rata in parola, nella Cassa del ricevitore provinciale, gestita dal sig. Silvestro Camerini, rappresentato dal sig. Ercole Selvatico.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 6 settembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

(Segue, nel pubblicato Avviso a stampa, il Prospetto *A*, dimostrante la rendita censuaria pagante nell'anno camerale 1854 nella Provincia di Venezia; le quote d'imposta prediale, sì ordinaria, che straordinaria; quelle addizionali del 33 $^1/_3$ per 100 sulle imposte predette, nonchè le quote della sovrimposta per le spese degli allievi del Genio in Vienna, a seconda del prescritto dal Decreto 1.° ottobre 1853 N. 2 067 dell'I. R. Luogotenenza, coll'aggiunta dell'aliquota di carico per ogni lira di rendita censuaria suddetta, e ciò indistintamente, tanto per anno, che per ogni rata trimestrale.)

(Appiedi del pubblicato Avviso a stampa segue pure il Prospetto *B*, pel VI acconto delle sovrimposte comunali, che vengono attivate colla scadenza della IV rata prediale 1854, e ciò onde far fronte alle spese contemplate nei Bilanci preventivi delle Comuni, riferibilmente all'anno 1854.)

(Inoltre, segue appiedi del pubblicato Avviso a stampa, il Prospetto *C*, dimostrante la rendita censuaria pagante nell'anno camerale 1854 nella Provincia di Venezia, e le quote di sovrimposta per sostenere le spese territoriali, a seconda del prescritto dal Decreto 9 novembre 1853 N. 23914 dell'I. R. Luogotenenza veneta, coll'aggiunta dell'aliquota di carico per ogni lira di rendita censuaria predetta, e ciò distintamente, tanto per anno, che per ogni rata trimestrale.)

N. 3561. AVVISO. (1.a pubb.)

Essendo stato impartito l'atto di laudo al lavoro di rialzo ed ingrosso di alcune tratte degli argini del Fiume Novissimo, l'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, inerendo alla disposizione del § 84 delle Istruzioni 9 giugno 1826, prima di procedere all'integral saldo del prezzo d'appalto, invita chiunque avesse ragioni di credito, dipendenti da deterioramento di fondo per apertura di cave, trasporto di terra, sabbia od altro materiale per l'enunciato lavoro verso l'appaltatore signor Antonio Gambetto, a dedurle nel preciso termine di giorni 15 (quindici) dalla data del presente Avviso, coll'avvertenza che, oltrepassato tale periodo, sarà perduto l'adito ad ogni proponibile azione contro la Stazione appaltante.

Dall'I. R. Uffizio provinciale delle pubbliche costruzioni,
Venezia, 3 settembre 1854.
L'I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

L'I. R. Direzione del Genio in Palmanuova rende noto che, in seguito al venerato Rescritto dell'eccelsa I. R. Direzione generale del Genio, in data 30 luglio 1854 N. 5876, si passerà ad un esperimento di licitazione, mediante offerte segrete suggellate, ossia per deliberare al miglior offerente, in via d'impresa, « il ristauro del castello di Udine, la demolizione ed in parte la ricostruzione delle case private nell'interno del suddetto castello, » salva sempre l'approvazione Superiore.

I lavori da eseguire sono:

Da muratori.

12	klafter	cubi di demolizione del fondamento di muro di pietra, per ogni klafter	L. 12:13
74	»	» di demolizione del muro vecchio in pian terreno	» 13:16
70	»	» *idem* al pian terreno, come al primo piano	» 13:58
70	»	» *idem* nel primo piano	» 14:—
10	»	» *idem* nel secondo piano	» 14:85
90	»	» di scavo di terra in fondo misto	» 5:68
110	»	» di condotta di terra o ruinazzo in una distanza di 500 klafter	» 20:70
170	»	» riempimento di terra o ruinazzo, compreso lo spianarla e batterla, e la condotta d'una distanza di 100 klafter	» 8:28
32	»	» muro nuovo di fondamento di pietra di cava	» 78:34
2	»	» muro di fondamento di pietra di cava, con materiale vecchio	» 50:80
3	»	» muro di pietra con $^1/_3$ di mattoni, con materiale vecchio in pian terr.°	» 60:94
1	»	» *idem* in primo piano	» 64:10
1	»	» *idem* in secondo piano	» 67:25
30	»	» muro nuovo di corso di pietra di cava lavorata da una parte	» 128:80
60	»	» *idem* lavorata da due parti	» 147:20
15	»	» muro nuovo di mattoni	» 198:15
1	»	» *idem* » in volti	» 211:06
1240	piedi	» di pietra quadra, mettere in opera per ogni piede	» —:89
130	»	correnti di scalini di pietra, mettere in opera per ogni piede	» —:33
93	klafter	quadrate di lastre di pietre, mettere in opera per ogni klafter	» 3:48
70	fuciliere	da farsi, per ognuna	» 2:76
270	klafter	quadrati di demolizione di pavimento di mattoni, per ogni klafter	» —:52
270	»	quadrati di demolizione di tetto di coppi e lattole	» —:76
130	»	quadrati di demolizione di pareti di mattoni	» 1:03
330	piedi	correnti quadrati di demolizione di scalini di pietra, per ogni piede	» —:14
190	scalini	di legno di levare, per ognuno	» —:40
270	klafter	quadrati di demolizione di pavimento, colla travatura, per ogni klafter	» —:12
820	»	correnti di levare i travi grossi da 5 in 5 klafter	» —:36
210	»	» di levare i travi da tetto grossi da 5 in 6 klafter	» —:71
100	»	» di levare i travi da tetto grossi da 3 in 4 klafter	» —:48
130	»	quadrati di coperto con coppi in malta, con materiale vecchio, per ogni klaf.	» 5:12
30	»	» soffitto in malta, con una parte di gesso, compreso l'imbiancatura, incantinellatura, d'arelle, fil di ferro e chiodi in pian terreno, per ogni klafter	» 11:42
30	»	» *idem* nel primo piano	» 11:59
3	»	» *idem* nel secondo piano	» 11:77
30	»	» pavimento ordinario con mattoni in malta a pian terreno, per ogni klaft.	» 8:44
30	»	» *idem* in primo piano	» 8:69
3	»	» *idem* in secondo piano	» 8:95
73	piedi	carrenti di erte di porta e finestra, mettere in opera, per ogni piede	» —:40
60	klafter	quadrati di stabilitura, greggia e fina, compreso l'imbiancatura doppia, per ogni klafter	» 3:34

Da tagliapietra.

73	piedi	correnti di contorni di pietra viva di 7 in 8 grossi e di ottima qualità, per ogni piede	» 2:41
1530	»	cubi di pietra, ben lavorata, di ottima qualità	» 3:38
80	»	correnti di contorni di pietra viva di 8 in 10 grossi	» 1:93
130	»	» scalini di pietra viva di 7 in 12 grossi	» 3:30
3330	»	quadrati di lastre di pietra, ben lavorata, di 4 di grossezza	» 1:07

Da falegname.

Per istabilire legno dolce quadrato e piolato da quattro parti, pavimenti e imposte per le porte e finestre, si pagherà, dietro i prezzi del contratto stabile, una somma approssimativa di . . . L. 3200:—

Da fabbro.

Per ferramenta di portoni, porte e finestre, serrature all'italiana e francese per portoni e porte, fodere di piastre di ferro e ferreate di finestra, si pagherà, dietro il contratto, come sopra, una somma di » 1440:—

Da pittore.

Per colorire a due mani porte, finestre e ferreate di finestre a giallo, nero e perlino, viene ricavato, come sopra, una somma di . . . » 340:—

Da vetraio.

Per nuova vetrificatura e per istabilire ferreate di filo di rame, importa come sopra, una somma di circa » 250:—

Tutte le dimensioni del lavoro vengono calcolate in misura di Vienna, il peso in funti di Vienna.

Gli aspiranti dovranno assoggettarsi a tutte quelle rettifiche, che i prezzi e calcoli avessero da riportare alla revisione dell'I. R. Contabilità aulica di guerra.

Condizioni generali.

1. A questa impresa non saranno ammessi che imprenditori di pubbliche costruzioni, provveduti di mezzi sufficienti per disimpegnare gli obblighi, che vogliono incontrare, per cui ogni aspirante dovrà inoltrare gli occorrenti validi documenti delle rispettive Autorità locali, di data valida, tanto riferibilmente all'arte esercente, quanto rispetto alla facoltà.

2. Il dispendio complessivo dei lavori da eseguirsi è stabilito, ad un dipresso, nella somma di lire austriache 48,000 (dicesi quaranta otto mila lire austriache), ma l'esecuzione dei lavori potrebbe esigere qualche differenza, e così i lavori di qualunque specie, di mano in mano ch'essi andranno eseguiti, verranno riportati nel protocollo commissionale aperto, tenuto appositamente sopra luogo dell'opera, e l'imprenditore sarà obbligato d'intervenire ogni ora ai rilievi commissionali, e di confermare l'operato colla sua propria firma.

3. La cauzione, di cui dovrà essere unita ciascheduna delle offerte suggellate, è stabilita in austr. L. 4800, la quale, per il momento, dovrà essere scontata o in danaro, o in Obbligazioni dello Stato, in seguito poi la medesima potrà essere sostituita con istrumenti ipotecarii, riconosciuti validi dall'I. R. Fisco.

4. Le esibizioni da farsi dagli aspiranti dovranno, nelle loro offerte, essere spiegate con un tanto per cento di ribasso in cifre ed in lettere, sopra i prezzi unitarii depurati dei contratti, vale a dire sopra i prezzi che risultano dopo la deduzione dei percenti, che attualmente reggono sui contratti, esistenti presso l'I. R. Intendenza delle caserme in Udine; e le offerte, oltre ad essere bene suggellate, dovranno portare la soprascritta: *Offerta per il ristauro del castello di Udine, la demolizione e la ricostruzione delle case private, situate nell'interno del suddetto castello.*

5. La dissuggellazione delle offerte provenute avrà luogo nel giorno 25 settembre 1854, alle ore 10 antimeridiane, nell'Ufficio dell'Intendenza delle caserme in Udine (contrada ai Missionarii), in presenza d'una Commissione a ciò specialmente incaricata, dalla quale ne seguirà anche la delibera, con riserva della Superiore approvazione al minor offerente, così subito dopo la decisione commissionale verranno emessi gl'inviti ai non deliberatarii per il ritiro delle loro cauzioni.

6. Terminato il tratto della licitazione, l'assuntore è obbligato di por mano all'opera, secondo l'ordine della Direzione del Genio, e di spingere i lavori, per la cui buona esecuzione il deliberatario dovrà garantire per il corso di tre anni, per cui la cauzione rispettiva dovrà rimaner depositata sino all'espiro della garantia.

7. Il deliberatario non potrà cedere ad alcuno l'assunto lavoro, ed ove egli stesso non fosse perito nell'arte, sarà suo dovere d'incaricare a proprie spese un tale, fornito di tutte le necessarie cognizioni, restando personalmente responsabile della solidità dell'opera.

8. L'importo, per cui resteranno deliberati i suddetti lavori, si sconterà in pagamenti rateali, in misura del progresso del lavoro ed in proporzione al quantitativo del materiale raunato sopra luogo.

9. Le ulteriori condizioni, alle quali è vincolata la presente opera, così pure i tipi relativi ed il foglio delle dimensioni, saranno ostensibili, per tutta la durata del concorso, nella Cancelleria della Direzione del Genio in Palmanuova, dalle ore 8 sino alle 12 antimeridiane, meno i giorni festivi.

10. Tutte le offerte suggellate dovranno contenere in modo chiaro ed intelligibile, non solo le esibizioni dichiarate dagli articoli 1 e 3, ma anche il nome e cognome del proponente ed il luogo della sua dimora, coll'indicazione dell'abitazione, onde essere in grado di prevenire il miglior offerente della determinazione commissionale, nonchè di chiamarlo alla sottoscrizione dell'atto di licitazione. All'incontro, non si avranno in alcuna contemplazione tutte quelle offerte che non pervenissero entro il termine, come sopra stabilito.

11. La decisione commissionale sarà comunicata al deliberatario, mediante uno scritto uffizioso, dietro il quale dovrà presentarsi all'ora e giorno che gli verrà indicato per la sottoscrizione dell'atto dell'asta.

12. Il miglior offerente è obbligatorio verso l'Erario dal giorno della delibera commissionale, e questo verso quella, dal giorno della seguita ratifica.

Palmanuova, 26 agosto 1854.

AVVISO. (2.a pubb.)

Dietro ordine dell'eccelso Comando della II armata, in data di Verona il 7 luglio 1854 N. 6405-2 Divis., a sensi dell'eccelso Decreto di Vienna del 17 novembre 1852 lett. *D* 5821, e d'ordine del Comando generale, Verona, 18 dicemb. 1852 lett. *R* 14687, avrà luogo l'asta d'appalto sulla somministrazione della terraglia ed oggetti di vetro, poi fornitura dei lavori di bottaio, falegname, lattoniere e materassaio, come anche d'una levatrice per l'assistenza occorribile presso le donne militari, per l'epoca del mese di dicembre 1854 in avanti, come sarà approvato dall'alta Autorità per il suddetto Ospitale militare, e questa colle offerte scritte e suggellate, inviate a Verona.

Osservazioni sul comporre le offerte.

1. Le offerte devono essere presentate a Verona, al più tardi nel giorno 16 ottobre 1854, alle ore 10 antimeridiane, presso il protocollo del Comando d'armata, o meglio presso la Direzione di cancelleria.

Le offerte, che arriveranno più tardi, restano inconsiderate.

2. Le offerte devono essere munite colle regolari cauzioni del dieci per cento (10 per 100) dell'annuale acquisto dell'appalto, che s'intraprende, sia in contanti, sia in Obbligazioni dello Stato, od anche in ipoteche, solo che le ultime debbono essere legalizzate dall'I. R. Fisco.

Le cauzioni in contante, come anche quelle delle Obbligazioni dello Stato, possono essere depositate presso l'Ospitale suddetto, e dev'essere annessa all'offerta la rispettiva ricevuta, rilasciata dall'Ospitale.

Le cartelle dello Stato dell'imprestito dell'anno 1834 si accettano sempre al solo prezzo nominale. Le Obbligazioni metalliche e quelle dell'imprestito lombardo-veneto dell'anno 1851 si ricevono al prezzo della Borsa di Vienna, e verranno quindi accettate tutte come regolare cauzione, con riguardo della differenza del corso sull'argento; epperò, debbono sempre essere provviste del rispettivo listino di Borsa della Camera di commercio.

Le Obbligazioni stesse devono essere provviste de' relativi *coupons*, ed avvolte in una separata coperta, sulla quale saranno specificate individualmente tutte le date di queste.

Le offerte senza cauzioni restano inconsiderate.

3. La cauzione consiste:

per la somministrazione della terraglia e simile	in fior.	80, car. —
» i lavori di falegname	»	100, » —
» » di bottaio	»	33, » 20
» » di lattoniere	»	66, » 40
» » di materassaio	»	80, » —

Si esclude la cauzione della levatrice.

4. Le offerte possono essere scritte articolarmente ai prezzi mercuriali, od anche ad un ribasso sul prezzo mercuriale, però si desidera sempre la progressività degli articoli o lavori, come si possono rilevare presso l'Ospitale medesimo, la quale serve per la facilitazione d'ogni revisione ed anche al conteggio; i prezzi, però debbono essere scritti tanto in numeri, come in lettere.

5. Siccome al Comando d'armata resta l'immutabile intenzione di esporre una nuova trattazione, solamente allorquando all'Erario le offerte sarebbero sfavorevoli, perciò resta anche ogni pregiudizio di una verbale trattativa, e se anche l'uno fosse provocato a produrre una miglior offerta, vien sempre considerata una simile riservazione come illegale o totalmente inconsiderabile, e in tal caso l'offerta resta sempre considerata come se tale riservazione non fosse nè anche entroscritta, e così resterebbe inevasa qualunque reclamazione che potesse accadere.

6. L'offerta può essere espressa sugli articoli parziali, ed anche sull'integrità della fornitura per l'Ospitale solo, sempre però a favore dell'Erario.

7. Il Comando d'armata si riserva, appena che sarà approvata l'asta, di comunicare a quest'Ospitale l'esito di questa, non più tardi della fine di ottobre anno corrente, da dove ogni offerente viene informato dell'approvazione e non approvazione di sua offerta; in caso avverso, si può rivolgere all'Ospitale e fare la sua domanda.

Al non approvato offerente si restituirà immediatamente la sua cauzione, contro sua ricevuta.

8. Sulla regola ed il modo della fornitura si spiega il contratto rispettivo, nel quale si leggono anche tutte le condizioni che si assumono.

9. Il pagamento d'ogni fornitura o lavoro succede in riguardo al 3.° punto, sempre in moneta d'argento, contro la quitanza regolarmente bollata.

Il bollo del contratto resta a spesa del contraente.

10. Il contratto medesimo, quale approvato sarà dal solo Comando d'armata su quei prezzi, che saranno accettati per l'Ospitale suddetto, resta valevole al contraente dal giorno di sua offerta, ed all'Erario solamente dal giorno di sua approvazione, perciò le offerte debbono essere datate col giorno di sua esposizione.

L'occorrenza approssimativa d'un anno, per la somministrazione, che s'intraprende presso quest'Ospitale, si può giudicare dal 3.° punto delle cauzioni.

Dalla Commissione dell'I. R. Ospitale militare di guarnigione in Milano,
Milano, il 31 agosto 1854.

D.r HIBL, *Medico stabale.* — LEVELING, *Maggiore.* — NAUTA, *Uffic. Ragioniere.*
MORWITZER, *Commissario di guerra.*

AVVISO D'ASTA. (2.a pubb.)

Dietro ordine dell'eccelso I. R. Comando della II armata in Verona si farà un esperimento d'assicurare la somministrazione dei lavori di calderaio, di bottaio e di falegname per l'epoca dal 1.° dicembre 1854 a tutto novembre 1855, mediante offerta in iscritto da presentarsi nel giorno 16 ottobre 1854, alle ore 10 antim., all'Ufficio del Comando dell'Ospitale a S. Chiara; dopo il termine prescritto, non si accetteranno altre offerte. Le persone qualificate ad intraprendere i lavori di barbiere, di levatrice ed infermiera, dovranno presentarsi in persona nel predetto Ufficio, e nel medesimo giorno ed ora, onde stabilire con loro i rispettivi accordi verbalmente.

Condizioni in riguardo alla consegna delle offerte in iscritto.

1. Le medesime devono essere munite della cauzione fissata con austriache lire 60 in pezzi da carantani 20, sulla quale cauzione verrà rilasciata una ricevuta al rispettivo consegnatore.

2. Le offerte potranno contenere il prezzo fisso per ogni singolo articolo, come anche il ribasso del tanto per cento sui prezzi indicati nell'offerta, da scriversi, tanto in numero, quanto in lettere, e dovrà l'offerente, nella sua offerta, espressamente dichiararsi d'essere bene informato delle condizioni di contratto, e quindi di obbligarsi colla sua offerta nello stesso modo, come se gli fossero state prelette le condizioni d'asta, e come se avesse questi confermati, onde non voler dipartirsi in niente affatto dalle medesime condizioni.

3. Dopo l'esame delle offerte presentate, seguirà la decisione da parte dell'eccelso I. R Comando della II armata, al più tardi il 31 ottobre p. v.; dopo di ciò, ogni offerente potrà informarsi nel suddetto Ufficio di questo Stabilimento sul risultato della rispettiva offerta, ritirando in pari tempo la prestata cauzione, qualora non fosse rimasto deliberatario.

4. Nel contratto sono stipulate le condizioni sul modo e maniera della fornitura, ed il suo termine, che serve d'appoggio al contraente.

5. Il pagamento della mercede si farà, ogni fine del mese, in moneta sonante d'argento, verso quitanza in carta bollata, e le spese della medesima, tanto per la quitanza, quanto quelle per un esemplare del contratto, sono a carico del contraente.

6. Il contratto stipulato sarà obbligatorio irrevocabilmente pel deliberatario dalla data contenuta nell'offerta; per l'Erario, però, solamente dal giorno della Superiore ratificazione.

Dall'I. R. Ospitale militare di guarnigione in Venezia,
Venezia, il 10 settembre 1854.

Il Commiss. di guerra, BODENSTEIN. — *Il Comand. Maggiore,* . . . . — *Il Ragioniere,* Petzoff
Il Dottore stabale, ...

AVVISI PRIVATI

N. 4462. AVVISO D'ASTA.

Si porta a pubblica notizia che, nel giorno 30 ottobre 1854, alle ore 9 di mattina nella Cancellaria Capitanale di Cavalese verranno subastate e vendute:

N. 2318, piante di larice ricavabili dal bosco Fraine di ragione della Comune di Dojano, munite del bollo d'Uffizio, e specialmente atte ad uso dei lavori dietro le strade ferrate, e per antenne da bastimenti.

La vendita avrà luogo in cinque lotti, ossieno partite diverse;

Per il prezzo di prima grida dietro la stima forestale; cioè:

Pel I Lotto di	f.	4313.
« II «	«	3852.
« III «	«	3598.
« IV «	«	3091.
« V «	«	2082.
Somma	f.	16936.

Valuta abusiva pari a f. 13548 kar. 48.

Si accettano anche offerte in iscritto.

All'asta dev'essere pagato il 10 per cento.

Il Capitolato potrà essere ispezionato presso quest'Uffizio e sarà pubblicato all'asta.

Dall'I. R. Capitanato distrettuale,
Cavalese, 12 agosto 1854.

Sabato 16 Settembre. Anno 1854. – N. 137.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

ad N. 6528. 1.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Marostica rende noto, in appendice dell'Editto 4 agosto a. c. n. 6528, per la subasta degl' immobili spettanti alla massa concorsuale dell' oberato Giuseppe Carli di Francesco di Breganze;

Che ai giorni 12 e 26 settembre corrente vengono sostituiti i giorni 12 e 19 venturo ottobre pel primo e secondo esperimento sempre dalle ore 9 ant. alle ore una pom., e che alle condizioni V.ª, VI.ª, VII.ª e IX.ª, vengono sostituite le seguenti:

V. Rendendosi del beratario di qualunque lotto un creditore prenotato sul lotto medesimo, il prezzo di delibera salva la imputazione del fatto deposito sarà invece da lui pagato entro giorni trenta dacchè sarà passata in giudicato la Sentenza graduatoria.

Che se il prezzo di delibera fosse maggiore del prezzo prenotato il di più, dovrà dal deliberatario versarsi nella Cassa depositi di questa I. R. Pretura entro giorni trenta dalla delibera, e sarà quindi esonerato il deliberatario dal pagamento degl' interessi sul di più del prezzo depositato.

VI. Il possesso materiale degl'immobili deliberati s'intenderà trasfuso nel deliberatario nel giorno stesso, in cui gli verrà intimato il Decreto di delibera. Dovrà poi rispettare le affittanze che fossero in corso fino al 10 novembre successivo alla delibera e le mercedi di fitto, come pure i frutti che fossero pendenti sugl' immobili non affittati saranno percetti dall' amministratore della massa, salvo il relativo conguaglio col deliberatario da farsi dietim.

VII. Che se la delibera seguisse a favore di alcuno dei creditori prenotati, in allora questi, sempre però fino alla concorrenza del suo credito, non sarà obbligato a corrispondere l'interesse del 5 per 0|0 cinque per cento, che dal giorno 5 novembre successivo alla delibera, e cioè dal giorno in cui comincierà a suo favore il godimento materiale dei fondi.

IX. Dal giorno in cui il deliberatario conseguirà il conseguimento materiale dei fondi staranno a tutto di lui carico le pubbliche imposte relative ai fondi stessi, e sino a tanto che non gli sarà rilasciato il Decreto di definitiva aggiudicazione, potrà essere costretto dall' amministratore della massa a rendere ostensibili le relative bollette e quietanze.

XIII Mancando il deliberatario all' adempimento esatto di qualunque dei patti e condizioni suespresse sarà in facoltà dell'amministratore della massa di domandare senz' altro il reincanto dei fondi deliberati a tutte spese, a rischio e pericolo del deliberatario medesimo.

Fermo nel resto il preaccennato Editto 4 agosto p. p. num. 6528, verrà il presente pubblicato, ed inserito per tre volte consecutive nel foglio d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia affisso all' Albo di questa Pretura e di quella di Thiene, nonchè nei siti soliti di questo Capoluogo e del Comune di Breganze.

Dall' I. R. Pretura di Marostica,

Li 12 settembre 1854.

Il Cons. Pretore

B. SCARAMELLA.

Serra, Agg.

N. 2123. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Questa I. R. Pretura rende pubblicamente noto che avrà luogo nel locale di sua residenza alle ore 10 ant. del giorno 16 novembre p. v. il quinto esperimento d' incanto per la vendita in via esecutiva ed a qualunque prezzo ad istanza di Giuseppe Montagna curatore di Rosa Cantarutti-Vio, ed in pregiudizio delli Ignazio Tessari per se e qual tutore delli minori Antonio, Filomena, Margherita, Carolina e Margherita Giovanna Tessari fu Camillo, Domenico Tessari fu Giovanni, Domenico Tessari fu Antonio per se e qual curatore della giacente eredità di Giovanna Tessari fu Giovanni ed Angela Tessari fu Antonio tutti di Cervarese delli sottodescritti immobili, ed alle seguenti

Condizioni.

I. L' asta verrà aperta sul prezzo di stima di a. l. 15156 : 60, per essere l' immobile deliberato a qualunque prezzo anche inferiore della stima stessa.

II Ogni offerente dovrà all' atto dell' asta depositare il decimo del prezzo della stima medesima in effettive lire austriache il quale gli verrà restituito non rendendosi deliberatario.

III. Il deliberatario dovrà assumere l' annuo canone di ven. l. 14, dovute al Civico Ospitale di Padova e quello di a. l 8 : 91 annue verso la Fabbriceria di Cervarese S. Croce, questo però se ed in quanto graviti il fondo subastato.

IV. La delibera verrà fatta al maggior offerente il quale dovrà versare il prezzo, compreso il suddetto deposito di cauzione, entro otto giorni nella Cassa di questo I. R. Pretura mediante regolare istanza ed in effettive lire austriache.

V. Rendendosi però deliberatario altro dei creditori finora inscritti potrà il medesimo, fermo il suddetto deposito del decimo di stima a cauzione dell' asta, trattenere fino al riparto il rimanente prezzo di delibera corrispondendo il 5 per 0|0 sullo stesso semestralmente posticipato e verso l' obbligo di garantire mediante iscrizione a proprio carico sullo stesso immobile deliberato il prezzo medesimo, senza la prova della quale non gli verrà accordata l' aggiudicazione.

VI. Dovrà pure il deliberatario pagare le decime sui fondi che vi fossero soggetti.

VII. Dal giorno della delibera staranno a di lui carico le pubbliche imposte e tutti i pesi ad essi fondi inerenti ed a di lui favore le rendite dei medesimi, da conteggiarsi quanto ai beni affittati le une e le altre dal 7 ottobre a. c.

VIII. Tutte le spese dall' istanza di pignoramento 2 luglio 1850 n 2287 in poi, compresa la tassa dello stesso, di stima, aste, delibera, tassa per trasporto in censo ed ogni altra esecutiva saranno pagate dal deliberatario all' avvocato Gio. Batt. D.r Fanzago procuratore dell' istante dietro specifica liquidata giudizialmente.

IX. Mancando il deliberatario alle condizioni presenti in tutto od in parte verrà l' asta riaperta a tutto di lui rischio e pericolo e trattenuto il deposito verificato a garanzia delle nuove spese e del danno eventuale.

Descrizione dei beni

Lotto unico.

a.) Campi 1 . 2, uno quarti due, con casa dominicale, barchessa ed adiacenze in Cervarese S. Croce Distretto di Teolo in mappa a ditta Tessari livellario all' Ospitale Civile di Padova ai nn. 265, 266, 267, pert. 3 : 48, con la rendita di a. l. 91 : 65, stimati l. 11362 : 60.

b.) Campi 6 sei, in detta Comune contrada del Bosco.

c.) Campi 2 . 2, due quarti due, con casetta in detta località e contrada, in mappa a ditta libera Tessari ai nn. 997, 998, 1017, 1018, 1019, per pertiche 29 : 05, rendita a. l. 109 : 77, stimati l. 3814.

Somma totale l. 15176 : 60.

Dall' I. R. Pretura di Teolo,

Li 20 agosto 1854.

Il R. Pretore

PITTONI.

L. Tolazzi, Canc.

---

al N. 3109 a 54. 1.a pubbl.

EDITTO

Si diffidano i creditori dell' eredità lasciata da D.n Gio. Batt. Perin del fu Antonio era parroco di Mazzolon morto nel 13 aprile p. p. ad insinuare e comprovare i loro diritti avanti questa Pretura a tutto il giorno 30 ottobre p. v. a termine e pegli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile.

Si affigga all' Albo Pretorio, e s' inserisca per tre volte nel Foglio d' Annunzii della Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Valdagno,

Li 11 luglio 1854.

Il R. Cons. Pretore

MARTINELLI.

N. 4260. 1.ª pubbl.

EDITTO

Interdetta Elisabetta David di Campagna dall' amministrazione delle sue sostanze per mania pellagrosa, le fu nominato a curatore il di lei marito Innocente Valeri.

Il che si pubblichi anche colla triplice inserzione nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Motta,

Li 8 settembre 1854.

Il Dirigente

DAL SASSO.

Cavadin, Al.

N. 4259. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto che, interdetta Anna Gerolin vedova Moro di Navolè dall' amministrazione delle sue sostanze per mania religiosa, le fu deputato a curatore Sante Zanotto di lei genero dello stesso luogo.

Il che si pubblichi nei luoghi di metodo anche colla triplice inserzione nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Motta,

Li 8 settembre 1854.

Il Dirigente

DAL SASSO.

Cavadin, Al.

N. 4258. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto che, interdetto dall' amministrazione delle sue sostanze per mania pellagrosa Paolo Zanutto fu Marco di Sant' Anastasio, gli fu nominato a curatore Valentino Zanutto di lui fratello dello stesso luogo.

Il che si pubblichi anche coll' inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Motta,

Li 8 settembre 1854.

Il Dirigente

DAL SASSO.

Cavadin, Al.

N. 10488. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende a comune notizia, che nella solita Sala presso l' Aula di questo Tribunale, e nelli giorni 12 e 26 ottobre p. v, e 9 novembre successivo dalle ore 9 di mattina alle ore 2 pom, avrà luogo dinanzi apposita giudiziale Commissione il triplice esperimento di subasta per la vendita al maggior offerente dell' infradescritto stabile pignorato in pregiudizio delli Elisabetta Boara fu Giovanni, e Gaetano Cevese del fu altro Gaetano, minori di età in tutela di Maria Boara, sopra istanza dell' amministrazione degli Ospizii ed Orfanotrofi in Vicenza faciente per l' Orfanotrofio di S. Valentino rappresentata dal nob. Paolo Cerato coll' avv. Gio. Batt. Curti, sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' asta sarà aperta a prezzo di stima, e nel primo e secondo esperimento non potrà seguire la delibera degl'immobili di cui si tratta, se non che a prezzo maggiore od eguale a quello della stima; nel terzo poi saranno deliberati a qualunque prezzo, semprechè sia sufficiente a coprire li creditori prenotati fino al valore o prezzo della stima.

II. Ogni oblatore, eccettuato il creditore esecutante, dovrà garantire la propria offerta col deposito del decimo del prezzo di stima in denaro sonante. Il deposito del maggior offerente sarà trattenuto in conto di prezzo pel caso che fosse dichiarato deliberatario. Agli altri oblatori sarà restituito al chiudersi del protocollo d' incanto.

III. Il residuo prezzo di delibera dovrà pagarsi al domicilio dei rispettivi creditori a tenore dell'atto di riparto passato senza eccezione in cosa giudicata, ed il deliberatario fino alla totale affrancazione del prezzo medesimo, dovrà corrispondere sopra di esso dal giorno del possesso l'interesse a cinque per cento facendone a tutte sue spese di anno in anno il deposito presso l' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza.

IV. Ogni pagamento tanto in linea di capitale, quanto d'interessi dovrà verificarsi in effettivi pezzi da venti carantani austriaci sonanti, esclusa in ogni caso e tempo, e per condizione essenziale di contratto la carta monetata, e qualunque altro surrogato al denaro sonante.

V. Il deliberatario avrà il possesso degl' immobili deliberati nel giorno 11 maggio, o 11 novembre prossimo successivo alla pronunciata delibera, e potrà ottenerlo occorrendo in via esecutiva del Decreto di delibera. La proprietà poi non gli sarà aggiudicata se non dopo che avrà giustificato l' adempimento di quanto prescrive il par. 439 del Giud. Regolamento.

VI Dal giorno del possesso in poi, tutte le imposte prediali, di qualsiasi specie, ordinarie, e straordinarie, i ristauri e riparazioni dello stabile deliberato, staranno a carico del deliberatario.

VII. Lo stabile deliberato si riterrà venduto, e rispettivamente acquistato nello stato in cui si troverà nel giorno dell' incanto, e con ogni inerente servitù attiva e passiva.

VIII Ogni spesa d' imposta, e qualunque altra occorrente per ottenere l' aggiudicazione in proprietà dello stabile deliberato, sarà a tutto peso del deliberatario.

IX. Ogni offerente per persona da dichiararsi sarà ritenuto deliberatario in proprio nome, se al chiudersi del protocollo d' asta non dimetterà l' originale mandato del suo committente in forma autentica che lo autorizzi alla fatta offerta, e che sottoponga il mandante alla esecuzione delle condizioni dell' asta.

X. Nel caso di mancanza anche parziale all' esecuzione dei premessi obblighi al deliberatario incombenti sarà in facoltà della parte esecutante, o di qualunque potesse avere interesse di procedere al reincanto degl' immobili deliberati a termini del par. 438 del Giud. Reg., ed in tal caso ricadrà a vantaggio dei creditori, e della parte esecutata qualunque migliorìa si ottenesse.

Descrizione dello stabile da subastarsi.

Casa grande con botteghe, ed adiacenze posta in Vicenza in contrada dei Carmini al n. 385 vecchio, e 318 nuovo, marcata nel censo provvisorio al n. 1008, e nel censo stabile nel Comune censuario di Vicenza Città al n 1171, avente la superficie di pert. cens. 0 . 80, colla rendita censuaria di a. l. 320 . 74, confinante la suddetta casa ed adiacenze complessivamente a levante colla strada del Borghetto, a mezzogiorno in parte con Valentino D.r Pasini erede Stecchi ed in parte con Peruzzi, a ponente colla strada detta dei Carmini a Santa Croce, ed a tramontana con fabbricato ed orto Guidoni, stimata a. l. 13579 . 80.

Ed il presente Editto sarà pubblicato mediante affissione nei luoghi soliti di questa R. Città, e mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente

TOURNIER

Bosio, Cons.

Brugnolo, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 1 settembre 1853.

N 5326. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Pret. di Oderzo si rende pubblicamente noto, che ad istanza del sig. Antonio Gasparinetti fu Francesco nel giorno 8 novembre p. f. dalle ore 10 ant. alle 2 pom, nel locale di sua residenza si terrà un quarto esperimento d' asta per la vendita al miglior offerente del quoto degl' immobili sottodescritti appartenenti all' esecutato Francesco Gasparini fu Giovanni alle seguenti

Condizioni

I. Non sarà ammesso alcuno ad offrire all' asta senza il previo deposito di a. l. 300.

II. L' asta sarà aperta sul dato di a. l. 1709 . 90, importo del decimo dei beni sottodescritti.

III. L' acquirente dovrà entro otto giorni dalla delibera esborsare il prezzo, meno le a. l. 300 depositate, in pezzi da 20 k.ni.

IV. La vendita in questo quarto esperimento seguirà a qualsiasi prezzo anche inferiore alla stima.

V. Dal momento dell'immissione in possesso il deliberatario dovrà sostenere i pesi pubblici e privati sui fondi stessi, e così il diritto di usufrutto competente alla vedova di Giovanni Gasparini sopra una undecima parte dei fondi.

VI. Mancando il deliberatario di depositare il prezzo si rinnoverà l' incanto a tutti danni e spese del medesimo.

VII. Le spese tutte giudiciate, e di procedura esecutiva dovranno essere pagate al procuratore dell' istante avv. Tagliapietra col prezzo della delibera e senza attendere la graduatoria dietro specifica da liquidarsi o amichevolmente o giudizialmente.

Beni da subastarsi.

La quota indivisa spettante a Francesco Gasparini sopra pert. cens. 9 . 99, con casa ad uso Osteria, porzione di casa aderante, casa colonica ed altro casolare in mappa di Ponte di Piave alli nn. 1615, 1745, 1762, 1776, 1778, 1806, 1841, 1842, 1853, 1938, con l' ertimo di a. l. 245 . 85, la qual quota si compone del decimo dei fondi stessi.

Si affigga nei soliti luoghi e s' inserisca per tre volte nel foglio della Gazzetta Veneta.

Dall' I. R. Pretura di Oderzo,

Li 1 settembee 1854.

Il Cons. Pretore

DE MARTINI

Alovisio, Canc.

N. 16215. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Caduto deserto il primo esperimento d' asta dell' immobile appartenente alla massa concorsuale dell' oberato Domenico Zanioli, l' I. R. Tribunale Prov. di Venezia fa pubblicamente noto, che ad istanza del D.r Stratico amministratore del concorso suddetto procederà nei giorni 20 e 27 corrente mese alle ore 12 meridiane, al primo e secondo esperimento d' asta della porzione di stabile sottodescritta stimata giudizialmente in ordine al Decreto 20 ottobre 1852 n. 34995, per a. l. 4067 : 60.

La relazione peritale potrà essere ispezionata o presso questo Ufficio di Spedizione, o presso il suddetto amministratore.

Tutto l' intero immobile è ora intestato come indiviso nei registri del nuovo censo stabile in ditta Zanioli Marianna q.m Giovanni maritata Centenin e Zanioli Domenico fu Giovanni oberato, massa concorsuale amministrata da Gaetano D.r Stratico.

L' asta seguirà presso l' Aula II.ª Verbale di questo Tribunale Prov. Sezione Civile sotto le seguenti

Condizioni.

I. La porzione di stabile qui sottodescritta sarà venduta in un solo lotto.

II. Nel primo e secondo esperimento sarà deliberata a prezzo superiore od eguale alla stima di a. l. 4067 . 60, in pezzi da 20 venti carantani d' argento. Detta porzione di stabile viene alienata nello stato in cui attualmente s' attrova, rimosso qualunque reclamo in proposito.

III. Nel caso che non possa esser venduta al primo e secondo esperimento si procederà, prima della pubblicazione per la terza subasta, alla convocazione dei creditori prenotati sul fondo a senso del par. 140 del Giud. Reg.

IV. Qualunque offerente per essere ammesso all' asta dovrà depositare presso la Commissione delegata la decima parte del prezzo di stima in pezzi da 20 k.ni, od in buone monete d' oro, o d' argento a tariffa.

V. Nel termine di giorni dieci a datare dal giorno della delibera, dovrà l' acquirente versare l' intero prezzo d' acquisto in pezzi da 20 k.ni, esclusa qualunque carta monetata, nella Cassa depositi di questo I. R. Tribunale Prov. meno però la somma che avrà depositato a cauzione della propria offerta.

VI. La spesa della delibera, dell' immissione in possesso e di ogni altra successiva preveduta ed impreveduta, saranno a carico del deliberatario.

VII. Tutte le pubbliche imposte e qualunque siasi peso eventuale futuro esistente sullo stabile venduto dal giorno della delibera in poi, staranno a carico dell' acquirente.

VIII. In caso di mancanza anco parziale a qualunque dei premessi obblighi da parte del deliberat, sarà proceduto senza uopo di denuncia o diffida, al reincanto dello stabile stesso a tutte sue spese, rischio e pericolo ed a qualunque prezzo, se così piacerà ai creditori prenotati sul fondo, ed il deposito fatto per l' ammissione all' asta sarà applicato a sconto della dovuta indennizzazione.

IX. Eseguito l' intero pagamento, il deliberatario potrà chiedere ed ottenere la definitiva aggiudicazione dell' immobile deliberato.

Descrizione dell' immobile.

Metà indivisa della casa in due piani e bottega di pizzicagnolo a pian terreno e altri sei piccoli locali con corticella in questa Città in Parrocchia de' SS. Apostoli calle dell' Oca ai nn. anagrafici 4294, 4296 e 4300, al n. di mappa 2661, colla complessiva rendita censuaria di l. 283 . 92, e colla superficie di pert. cens. 0 . 15. Confina a ponente calle dell' Oca, a mezzodì calle della Peg[illegible] levante Bacolo, Fortunati Damin e Tenderini ai nn. di mappa 2660, 2658, 2657, 2662, tramontana Tenderini e Widmenn ai nn. di mappa 2662, 2664.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte di due in due giorni nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente

CAV. MANFRONI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile di Venezia,

Li 4 settembre 1854.

Ferretti.

N. 10533. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Sulla istanza di Luigi Vergelese vengono convocati innanzi questa I. R. Pretura Urbana pel giorno 29 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 3 pom., tutti i creditori verso Maria Vergelese fu Rodolfo mancata a' vivi nel giorno 15 febbraio 1853 in Chiesanuova, affinchè insinuino e provino i loro diritti a sensi del par. 813 del Codice Civile, e per gli effetti del successivo par. 814.

Locchè si affigga il presente nei soliti luoghi di questa Città, ed inserito per tre volte nel foglio della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana in Padova,

Li 1 agosto 1854.

Il Cons. Dirigente

PIETRA.

Carnio, Agg.

N. 11020. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza rende noto che dietro odierna deliberazione pari num. viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Gaetano Giaretta fu Francesco di Vicenza esistente nelle Provincie soggette all' I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 15 ottobre p. v., al confronto dell' avv. G. Batt. D.r Fusinato che venne nominato in curat. alle liti colla sostituzione dell' altro avv. Gio. D.r Fiorasi in forma di regolare

libello, dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand' anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione per cui in quest' ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell' amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti benefizii legali venne prefisso il giorno 18 ottobre prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane, coll' avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità de' comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d' Ufficio alla nomina tanto dell' amministratore che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il C. A. Presidente
TOURNIER.
Bosio, Cons.
Draghi, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 26 agosto 1854.
D. Fantuzzi, Dirett.

N. 3941. 3.ª pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Codroipo rende pubblicamente noto, che nei giorni 25 settembre, 20 ottobre e 20 novembre pp. vv., ore 10 ant., in questo Ufficio Pretoriale ed in presenza di apposita Commissione verranno tenuti il primo e rispettivamente secondo e terzo esperimento d' asta, per la vendita giudiziale dei sottodescritti immobili alle condizioni pure sottoindicate esecutati ad istanza di Carlo Minciotti coll' avvocato Billia, ed in odio di Giovanni Ortis fu Antonio di Camino.

Descrizione degl' immobili da subastarsi.

A.) Metà della casa ad uso di agricoltura descritta coll' anagrafico n. 13 in mappa di Camino, nel catasto provvisorio alli nn. 156, 157, di cens. p. —: 97, coll' estimo di l. 32 : 10, e nel censo stabile al n. 157, sub 2, di cens. pert. —: 52, colla rendita di l. 12 : 35, composta di due porzioni di fabbricato costruito di muro coperto a coppi con cortile annesso, il tutto confina a levante parte orto di questa ragione, a mezzodì strada della Villa, a ponente Gregorio Minciotti e Domenico d' Angelo ed a tramontana parte Gregorio, Minciotti e parte questa ragione, stimata a. l. 1200.

B.) La metà dell' orto verso levante della casa, la metà cioè della quantità del fondo al lato di tramontana, in mappa di Camino nel catasto provvisorio al n. 155 porz., per cens. p. —: 07, estimo l. 2 : 32, e secondo il catasto stabile al num. 155 B, di pert. —: 51, rendita l. 1 : 58, che confina a levante Minciotti Carlo, ponente la suddetta casa, e tramontana questa ragione col terreno alla lettera D, stimato coi vegetabili a. l. 200.

C.) L' intiero orticello a tramontana del cortile in mappa provvisoria di Camino al n. 163, di cens. pert. 1 : 19, con l' estimo di l. 39 : 39, e nel catasto stabile al n. 163, di pert. —: 35, rendita l. 1 : 08, confina a levante e mezzodì questa ragione, ponente d' Angelo Domenico, ed a tramontana Minciotti Gregorio stimato coi vegetabili ivi esistenti a. l. 100.

D.) Pezzo di terra denominato Braida in pertinenze di Camino nella mappa provvisoria al n. 729, di cens. pert. 17 : 36, coll' estimo di l. 259 : 43, e nel censo stabile alli nn. 1956, 729, di pert. 19 : 08, colla rendita di l. 20 : 94, e cui confina a levante e mezzodì Minciotti Carlo, ponente parte il cortile di questa ragione, e parte l' orto descritto alla lettera C, e parte Minciotti Gregorio, ed a tramontana Minciotti Gregorio suddetto, con li vegetabili in esso esistenti, stimato a. l. 1250.

E.) Pezzo di terra prativo denominato Braida in mappa provvisoria di Camino alli nn. 730, 731 porz., per la quantità di campi locali 1 : 2 : 180, la metà cioè dell' intiero corpo al lato di levante di cens. p. 6 : 35, coll' estimo di l. 57 : 31, e secondo il catasto stabile al n. 730 B, di cens. p. 6 : 32, colla rendita di l. 7 : 08, confina a levante parte Minciotti Carlo, e parte il seguente terreno, a mezzodì strada comunale da Camino a Gorizzo, a ponente Minciotti Carlo, e tramontana Minciotti Gregorio, stimato a. l. 450.

F.) Pezzo di terra ar. arb. vitato detto Camputti in mappa provvisoria di Camino al n. 732, sub 1 e 2 porz., di cens. pert. 23 : 54, coll' estimo di l. 345 : 54, e nel catasto stabile alli nn. 732 e 1960 B, di pert. 32 : 16, colla rendita di l. 41 : 45, confina a levante Tosini Valentino, P. Giuseppe e Romano q.m Francesco, e mezzodì strada comunale da Camino a Gorizzo, a ponente l' antescritto terreno prativo, ed a tramontana Minciotti Carlo, stimato coi vegetabili ivi esistenti a. l. 1197.

Condizioni d' asta.

I. La delibera non potrà seguire al primo e secondo incanto che ad un prezzo superiore od eguale alla stima, al terzo anche ad un prezzo inferiore purchè basti a saziare i creditori prenotati fino al valore della stima medesima.

II. Li stabili saranno venduti al maggiore offerente nello stato in cui si trovano e come appariscono dalla stima giudiziale 31 ottobre 1853 n. 3250.

III. Non potrà farsi oblatore ad eccezione dell' esecutante, chi non avrà fatto il previo deposito del decimo dell' importo della stima.

IV. Entro trenta giorni da quello dell' intimazione del Dec. di delibera dovrà l' aggiudicatario, ad eccezione dell' esecutante depositare in Cassa di questa I. R. Pretura il prezzo della delibera, meno il decimo dell' importo di stima già depositato.

V. Starà a carico del deliberatario qualunque peso o diritto reale che colpisce gl' immobili esecutati come pure le pubbliche imposte dal giorno dell' intimazione del Decreto di delibere in avanti.

VI. Non potrà il deliberatario ottenere la relativa aggiudicazione dei beni esecutati se non avrà provato l' adempimento delle condizioni suesposte.

VII. Mancando l deliberatario ad alcuno degli obblighi suddescritti, si potrà procedere al reincanto degli stabili a tutto suo rischio e pericolo a termini del par. 438 G. R., e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento dei danni e spese relative.

VIII. Tutte le spese relative al trasferimento della proprietà staranno a carico dell' aggiudicatario.

Ed il presente sarà pubblicato nei soliti luoghi, ed inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Pretore
F. FICRASI.

Dall' I. R. Pretura di Codroipo,
Li 20 luglio 1854.
Fabri, Canc.

N. 4793. 3.ª pubbl

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Pretura di Oderzo si rende pubblicamente noto, che nel locale di sua residenza dinanzi apposita Commissione nelli giorni 27 settembre, 11 e 25 ottobre p. f. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., si terranno tre esperimenti d' asta per la vendita al miglior offerente di 10 dieciottesime parti dei beni sottodescritti esecutati da Luigi Penzi e Laura Oliva ed Anna Stefani vedova Boranga, ed Alessandro ed Aurelia Boranga, sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I Non sarà ammesso alcun offerente all' asta, senza il previo deposito del decimo dell' importo della stima in pezzi da 20 k.ni ed il deliberatario dovrà entro giorni otto dalla delibera, depositare in Cassa Pretoriale l' intero prezzo offerto, in monete come sopra.

II. L' asta sarà aperta sul dato di a. l. 16960 : 50, risultanti dal protocollo di stima, e la vendita nei due primi esperimenti, non avrà luogo che al prezzo superiore od eguale, ma nel terzo potrà esserlo anche a prezzo inferiore, purchè basti a coprire i creditori iscritti.

III. Ogni creditore iscritto potrà rendersi deliberatario senza previo deposito, e trattenersi l' importo del suo credito inscritto ed accessorii, depositando però entro otto giorni dalla seguita delibera, il prezzo rimanente in pezzi da 20 k.ni.

IV. Dovrà il deliberatario dal momento dell' immissione in possesso sostenere i pesi pubblici e privati ed aggravii insiti sui beni stessi se ve ne fossero.

V. Mancando il deliberatario di depositare il prezzo, si rinnoverà l' incanto a tutte spese e danni del medesimo.

VI. Le spese tutte di procedura esecutiva dovranno essere pagate al procuratore degli istanti avvocato Tagliapietra entro otto giorni dall' asta, col prezzo della delibera o del deposito, e senza attendere la gradeatoria dietro specifica da liquidarsi giudizialmente o amicabilmente.

VII. A ciascun aspirante sarà permessa l' ispezione in Cancelleria del Protocollo di stima ed atti relativi.

Beni da subastarsi del Comune Censuario di Oderzo.

Dieci dieciottesime parti di pert. cens. 162 : 62 di terra a. p. v. con sovrapposte fabbriche loco detto Fornase in mappa ai nn. 1436, 1442, 1443, 1444, 1445, 1446, 2000, 2001, colla rendita di a. l. 666 : 28, nel vecchio censo al n. 53, per capi 36, 3, 10, con cifra di l. 1809 : 3

Il presente Editto sarà affisso all' Albo Pretorio nel solito luogo di questa Città e per tre volte inserito nel foglio della Gazzetta Veneta.

Il R. Pretore
DE MARTINI.

Dall' I. R. Pretura di Oderzo,
Li 9 agosto 1854.
Alovisio, Alunno.

N. 6993. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte di questa Pretura si rende noto, che inesivamente ad istanza di Giovanni Vuecaz di Forame contro Antonio Leonarduzzi e LL. CC. avranno luogo nel locale di residenza di questa Pretura nei giorni 14, 29 ottobre ed 11 novembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., i tre esperimenti di subasta che saranno tenuti da apposita Commissione prescieduta dal sottoscritto, o suo incaricato sugl' immobili infrascritti alle condizioni qui appresso indicate.

Seguono le condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento la delibera non avrà luogo che al prezzo di stima, o superiore di stima di ogni singolo immobile, e desumibile detto prezzo dal relativo protocollo che sarà ostenibile presso la Cancelleria di quest' I. R. Giudizio della Pretura.

II. Gl' immobili saranno venduti tanto unitamente che separatamente l' uno dall' altro.

III. Nessuno potrà aspirare all' asta se prima non avrà cautata la propria offerta con un deposito in valuta sonante d' oro, o d' argento al corso di piazza equivalente ad un quinto dell' importo di stima dell' immobile, al cui acquisto aspira eccettuato l' esecutante che potrà trattenere in sè l' intiero prezzo sì del quinto del deposito, come dell' intiero prezzo della delibera fino alla distribuzione del medesimo, coll' aggiunta però che debba l' esecutante deliberatario corrispondere sul prezzo di delibera dal giorno della ottenuta aggiudicazione, e fino alla distribuzione del medesimo l' interesse del 5 per 0|0

IV. Seguita la delibera, il deliberatario, o deliberatarii dovranno nel termine di otto giorni continui versare nella Cassa depositi di quest' I. R. Pretura in valute sonanti d' oro, o d' argento al corso di piazza il residuo importo della rispettiva delibera, dopo fatto il diffalco di un quinto come sopra depositato prima dell' offerta, e mancando al versamento di tale importo nel termine suddetto sarà a tutte spese del difettivo provocata una nuova subasta, ed inoltre tenuto alla rifusione dei danni.

V. Al terzo esperimento poi saranno venduti gl' immobili al prezzo anche inferiore alla stima sempre però sotto le riserve del par. 422 Giud. Reg.

VI. Seguita la delibera il fondo o fondi saranno di assoluta proprietà del deliberatario, ed a tutto suo rischio e pericolo.

VII. L' esecutante non garantisse la proprietà degl' immobili da subastarsi.

VIII. Le spese susseguenti alla delibera staranno tutte a carico del deliberatario nessuna eccettuata.

Descrizione delle realità in pertinenze di Attimis.

1. Casa di abitazione con corte nella mappa di Attimis al n. 176, di pert. 0 : 14 estimo a. l. 52 : 83, e nell' estimo stabile collo stesso numero e superficie e colla rendita censuaria di a. l. 21 : 84, fra li confini levante e tramontana Antonio e Consorti Leonarduzzi, mezzodì strada, e ponente Caruzzi loco Brazzacco.

2. Pezzo di terra detto Orto con viti e gelsi esistenti nel recinto di muro verso ponente in Attimis, in mappa al n. 57, di pert. 0 : 27, estimo a. l. 5 : 46, e nell' estimo stabile collo stesso numero e superficie, colla rendita censuaria di a. l. 1 : 02, confina levante, e tramontana Leonarduzzi Olivo, e fratelli, mezzodì Pietro Martinuzzi, e ponente strada.

3. Terreno era aratorio ora parte corroso dal torrente Malina e parte ingombro da materie d' alluvione, denominato ronco della Malina, nell' estimo provvisorio alli nn. 720, 721, di pert. 4 : 13, estimo l. 9 : 14, e nello stabile alli nn. 720, 721 e 1294, di pert. 4 : 13, colla rendita censuaria di a. l. 0 : 18, confina levante Comunale, mezzodì Alveo della Malina, ponente Giuseppe Simonuti, tramontana conti Strassoldo.

4. Bosco denominato figaria ossia Roidiat in mappa d' Attimis al n. 624, di p. 7 : 54, estimo a. l. 22 : —, e nel censo stabile collo stesso numero e superficie, e colla rendita di a. l. 4 : 37, confina levante parte nob. Agricola e parte Comunale, mezzodì sig. Giovanni Vuecaz, ponente conti Strassoldo, e tramontana nob. Freschi.

Ed il presente si pubblichi nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, speditone un' esemplare alla R. Pretura di Tarcento.

Il Pretore
STEIN.

Dall' I. R. Pretura di Cividale,
Li 12 agosto 1854.
Zuecca, Canc.

N. 5595. 3.ª pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Montagnana rende noto, che sopra istanza odierna n. 5595, di Giovanni Rancan fu Paolo negoziante di Arzignano, in confronto di Zanetti Giacomo fu Paolo possidente di questo Comune, procederà nella propria residenza e dinanzi apposita Commissione giudiziale nei giorni 17, 18, 19 ottobre p. v. sempre dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., al triplice esperimento per la vendita delle utili ragioni sugl' immobili qui in calce descritti e sotto le seguenti

Condizioni.

I. La delibera seguirà a favore del migliore offerente, quand' anche fosse il solo che avesse fatta l' oblazione, ed a qualunque prezzo senza riguardo alla stima, purchè deggia assumere

a.) gli annui canoni dei quali sono caricati gl' immobili l' uno di l. 1 : 47 all' Ospitale di Montagnana, l' altro di sacchi sei frumento coi rispettivi capi di moggio e ven. l. 41 in danaro da corrispondersi alli Marani Angela vedova Furlani usufruttuaria, e Montagnoli Michel' Angelo proprietario;

b) li due crediti inscritti il primo per l. 1,000, cogl' interessi del 5 per 0|0, a decorrere dal 17 novembre 1846, in favore di Pasquale Sartori, il secondo di l. 764 cent. 40, cogl' interessi del 5 per 0|0, a decorrere dal 31 luglio 1848 in favore dell' esecutante Giovanni Rancan.

II. La vendita viene fatta in un solo lotto e sarà pure obbligo del deliberatario di pagare, oltre il prezzo della delibera, anche le spese degli atti esecutivi a partire dall' istanza di pignoramento in poi comprese quella dell' asta e ciò nel termine di giorni otto dopo chiuso il protocollo d' asta, e sulla specifica che verrà liquidata dal Giudice.

III. Non viene ammesso qualsiasi ad offrire, quando non abbia cautata previamente la propria offerta col deposito di a. l. 240, da restituirsi a chi non si rendesse acquirente e da imputarsi a difalco del prezzo al deliberatario.

IV. Nel termine di giorni trenta a partire dalla delibera dovrà depositarsi in questa Cassa forte a tariffa il prezzo offerto che dovrà corrispondere almeno all' importo dei capitali inscritti ed accessorii oltre all' assunzione degli annui canoni enunciati all' art. 1.°, e soltanto in allora potrà chiedersi ed ottenersi la definitiva aggiudicazione della proprietà utile degl' immobili venduti.

V. Il deliberatario dal giorno della delibera in poi dovrà, oltre li canoni come sopra, pagare tutte le pubbliche imposte di qualunque natura comprese anche le consorziali caricanti gl' immobili da subastarsi nonchè le decime e quartese in quanto vi gravitassero o potessero andar soggetti.

VI. Mancando il deliberatario agli obblighi assuntisi, oltre alla perdita del deposito, sarà tenuto all' indennizzo pel danno eventuale con facoltà nell' esecutante od esecutato di procedere al reincanto a tutto di lui pericolo e spese.

VII. Le tasse di trasferimento e volture staranno a carico del deliberatario.

Descrizione degl' immobili.

Utile dominio sopra campi 2 : 3 : 030 posti in Borgo San Marco contrada Capitello, Distretto e Comune di Montagnana in mappa ai nn. 2183, 2184, valutati l. 947 : 20.

Casa colonica soprapposta al fondo composta di varii locali a due piani con adiacenze marcata al comunale n. 7446, valutata a. l. 1356.

Li detti immobili sono intestati alla ditta Zanetti Giacomo q.m Paolo livellario Ospitale di Montagnana, ed a Marani Angela vedova Furlani usufruttuaria, e Montagnoli Michel' Angelo proprietario per la rendita di lire 10 : 76

Il presente Editto si pubblichi per tre volte nel Foglio d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia, si affigga all' Albo Pretorio, e nei luoghi soliti, e s' intimi alle parti e creditori.

L' I. R. Cons. Pretore
REDETTI.

Dall' I. R. Pretura di Montagnana,
Li 11 agosto 1854.
Bressan, Canc.

N. 4718. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte di questa I. R. Pretura si rende noto, che nel giorno 13 ottobre p. v. dalle ore 9 di mattina alle 2 pom., nel locale di sua residenza si procederà all' ulteriore incanto per la vendita dei sottodescritti beni di ragione dell' oberato Francesco Pellizzari alle seguenti

Condizioni.

I. La delibera seguirà anche a prezzo qualunque inferiore alla stima.

II. Il diretto dominio sui beni da subastarsi a favore delli signori Angelo, e Lucrezia Locatelli della rendita annua di lire 322 : 40, e Luigi Scolari sotto tutela di Giovanni Scolari per altra rendita in l. 26 : 57, dovrà ritenersi impregiudicato, anzi l' acquirente dovrà corrispondere ai direttarii suddetti l' annuo canone ad essi rispettivamente dovuto e sopra indicato.

III. Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi di pubbliche imposte, gettiti consorziali quartese, servitù in quanto esistessero.

IV. Chiunque si presentasse come oblatore non eccettuati neppure i creditori iscritti sul fondo dovrà previamente cautare l' asta depositando il decimo del valore di stima, ritenuto dalla relazione dei periti in a. l. 19957, e questo verrà restituito dopo l' incanto a tutti quelli che non rimanessero deliberatarii.

V. Entro dieci giorni successivi a quello della delibera sarà dovere del deliberatario di versare nella Cassa depositi di questa R. Pretura l' importo del prezzo offerto meno quello del deposito eseguito per cautare l' asta che sarà imputato nel prezzo d' acquisto, ed allora pagate anche le spese all' amministratore come all' art. 7.°, gli verrà accordata l' aggiudicazione dell' immobile venduto.

VI. Il pagamento stesso sarà fatto in moneta d' oro, e d' argento a tariffa.

VII. Starà a carico del deliberatario tutte le spese della procedura esecutiva da essere pagata all' amministratore dietro specifica, o diversamente dietro tassazione per parte di questa I. R. Pretura: egualmente starà a carico del deliberatario le spese d' asta, le tasse Regie, e qualunque altra relativa.

VIII. I beni, e fabbriche vengono alienati nello stato ed essere in cui si attrovano non assumendo la massa concorsuale alcuna responsabilità per qualsiasi altro titolo o causa.

IX. Le prorate di fitto sino all' epoca dell' aggiudicazione saranno devolute al concorso.

X. Mancando il deliberatario al versamento del rimanente prezzo d' asta nel termine suespresso si procederà al reincanto dei beni deliberati anche a prezzo minore della stima a tutto di lui rischio, pericolo e spese da prelevarsi dal decimo versato e perderà ogni azione alla rimanenza la quale sarà devoluta ai creditori iscritti.

Descrizione dei beni da subastarsi nella Comune censuaria di Paluello, Comune amministrativo di Strà, Distretto di Dolo.

Casetta cogli orticelli corrispondente ai nn. 702, 729, 730, 731 di mappa di pert. cens. 36, ossia tavole 76, con rendita censuaria di l. 14 : 78; essa è limitata verso tramontana, e levante da Gritti, a mezzodì dai RR. PP. Armeni, ed a ponente da una strada, stimati a. l. 722.

Campagna colle fabbriche corrispondente ai nn. di mappa 714, 748, 749, 750, 751, 752, di pert. cens. 81 : 82, ossia campi 21 : 0 : 153, con rendita di l. 555 : 73, fra li confini levante una strada, mezzodì un tratto di strada, indi Velluti a ponente, e tramontana Salvaterra vedova Carminati, stimati a. l. 19185.

Il presente sarà affisso all' Albo Pretorio in Strà Paluello, e nei luoghi soliti di questo Capoluogo, nonchè inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Dolo,
Li 11 agosto 1854.
L' I. R. Consig. Pretore
DE STROBEL
A. B. Pennato, Canc.

N. 4476. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che potessero avervi interesse, che da questa Pretura è stato in oggi decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Regno Lombardo Veneto di ragione di Sante Capuzzo fu Giovanni detto Pocchi agricoltore di Bagnoli.

Perciò vengono col presente diffidati tutti quelli che credessero avere qualche ragione od azione contro il detto Sante Capuzzo ad insinuarla a tutto il giorno 10 novembre p. v. in forma di regolare petizione in iscritto da prodursi a questa Pretura in confronto dell' avv. Girolamo D.r Tergolina, deputato curatore alle liti nel concorso suddetto, dimostrando non solo la sussistenza e liquidità della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza del quale intendono di essere graduati nell' una o nell' altra classe e ciò tanto sicuramente, in quantochè in difetto, spirato il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà, o di pegno, sopra un bene compreso nella massa, o avessero il diritto di compensazione, per modo che in quest' ultimo caso saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo verso la massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati nonchè il curatore ed amministratore interinale a comparire nel giorno 15 novembre antedetto alle ore 9 ant. all' Aula Verbale di questa Pretura per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato Pacifico D.r Gurian di Bagnoli, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza, che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori. In detta Sessione sarà anche esperimentata la via amichevole a sensi del par. 98 del Giud. Reg.

Il presente Editto verrà pubblicato mediante affissione all' Albo di questa Pretura, e nei luoghi soliti di questa Comune, e di quella di Bagnoli, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Conselve,
Li 5 settembre 1854.
L' I. R. Cons. Pretore
G. CASOLINI.
A. Morbiatto, Canc.

LUNEDÌ 18 SETTEMBRE — ANNO 1854 — N. 211

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 24 caratteri, ed in queste soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *nominazione. Utile avvertimento. Angelo Mai.* — Notizie dell'Impero: *l' iacht imperiale. Landolfi. Tristo accidente. Dichiarazione della Prussia. Opportunità della politica dell' Austria. Il cav. di Burger. Le sordo-mute di Mantova.* — S. Pontificio; *incendio.* — R. delle D. S.; *dicerie smentite.* — D. di Parma; *condanne.* — Imp. Russo; *degradazione. Notizie del Baltico.* — Imp. Ottomano; *il Curbam-Bairam; Sarim pascià †; un inno in musica; il cholera. Rinforzi dall' Egitto; onori funebri. Il natalizio di S. M. I. R. A. a Volo. Misera condizione della Tessaglia. Contribuzione straordinaria. Nuovo caimacan del Libano. Gl' imbarchi di Varna. La spedizione di Crimea. Vittorie di Sciamil. Richiamo di Stirbey. Governo di Valacchia.* — Inghilterra; *telegrafo sottomarino. Una spampanata.* — Spagna; *Giunta consultiva di guerra. Giudizio del J. des Déb. Agitazione carlista; il D. di Montpensier; il sig. Soulé; Maria Cristina. Inquisizione.* — Belgio; *la crisi ministeriale.* — Francia; *decreto pel riordinamento della fanteria di marina. Le feste di Boulogne. Un nuovo giornale.* — Nostro carteggio: *sul decreto sopraddetto; s' aspetta l' Imperatore a Parigi; congetture sulla spedizione di Crimea; cose di Spagna; vittime del cholera; apparecchi alla Malmaison.* — Svizzera; — America; — Asia; *varie notizie.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 18 settembre.

L' eccelso I. R. Ministero della giustizia, con Dispaccio 31 agosto p. p. N. 15080, ha conferito il posto di aggiunto, vacante presso la Pretura in Feltre, al veneto ascoltante dott. Luigi Pigazzi.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 18 settembre.

Sappiamo che scorrono le città e le campagne di queste Provincie agenti di banchieri, ed incettano, a conto delle loro case, certificati di soscrizione al prestito nazionale. Quei certificati rappresentano la cauzione, data dal contribuente per la somma totale, ch' egli ha sottoscritto. Il traffico dei detti certificati tiene in sè qualche cosa di sconvenevole e lubrico, come ogni sorta di traffico, che non ha per oggetto la realtà del genere, ma le differenze di futuri valori. In simili affari c'è, per lo meno, il pericolo che l' altrui buona fede sia messa in mezzo dai furbi, ed è saggio consiglio avvisarne per tempo chi tocca.

La prima rata del prestito scade col mese corrente, e corrisponde al 2 e $^{1}/_{2}$ per $^{0}/_{0}$ dell' importo nominale della sottoscrizione. Supponiamo taluno, il quale non possa pagare, e quindi ricorra alla cessione del suo certificato. Come fa egli a pagare il premio perduto del 7 e $^{1}/_{2}$ per $^{0}/_{0}$ (corso, a quel che si dice, della compera odierna), se già lo imbarazza lo sborso del solo 2 e $^{1}/_{2}$? Sodisfatto ch' egli abbia tre rate all' erario, equivalenti alla somma del premio perduto, ne ritrarrà l' Obbligazione parziale corrispondente. Potrà egli a sua posta mercanteggiare allora una tale Obbligazione effettiva, senza venderla in erba nel certificato, che la rappresenta. Allora non vi sarà da ridire. Ma perchè adesso abbracciare il peggior dei partiti, se, alla più disperata, avrà ancora tempo di farlo da qui a quattro mesi?

Le Obbligazioni di Stato dell' ultimo prestito, come qualunque altra Carta di pubblico credito, legittimamente soggiaciono alla speculazione mercantile. È un traffico lecito, al pari degli altri, esercitato sotto la salvaguardia delle leggi e discipline vegliaati. Il fatto bensì che banchieri di polso mandano i loro agenti, con tanta sollecitudine e in proporzioni sì estese, all' acquisto dei detti certificati, è una testimonianza solenne del pregio e favore, in cui sono tenuti.

Conscii di provvedere assai bene agl' interessi dei lor committenti, e per conseguenza anche ai proprii, gl' incettatori raddoppiano il loro zelo, ed impiegano ogni arte per eseguire celeremente le pratiche del loro mandato. I larghi guadagni, che a buona ragione se ne promettono, non lasciano loro (per quanto ne suona la fama) scrupoleggiare gran fatto sui mezzi.

Le operazioni del loro, se non disonesto, poco almen delicato commercio, ritraggono anch' esse del medesimo spirito, che s' informa l' universale degl' incettatori: la cui prima regola è di avvilire possibilmente la merce d' acquisto. L' incettatore di vino s' affatica a spacciare che il guasto della crittogama in altri paesi viniferi, entro e fuori d' Italia, nel Piemonte, nell' Ungheria, p. e., o non fu eguale quest' anno agli anni decorsi, o al tutto non flagellò quelle terre; che, per tanto, il copioso ricolto dell' uva colà è abbondante compenso al difetto, che qui ne proviamo. Diminuendo il valore del genere, induce egli così i proprietarii dei luoghi privilegiati, che qui pure andarono illesi dalla desolazione dell' oidio, a vendergli il vino più buonmercato, ed avvantaggiare il profitto della sua industria. Chi aspira a far endica d' olii, di grani, ec., allegherà veri o finti supposti per menomare ancor egli il pregio dell' articolo, di cui tratta l' acquisto, e dal quale si attende più utile il frutto.

I certificati di soscrizione del prestito nazionale figurano anch' essi una merce. La prima astuzia di chi adesso li va raccogliendo, non può essere altra che di screditarli. Il metodo è antico, quant' è la ragione de' cambi. Ma gli argomenti e i cavilli della speculazione son nuovi. Ed è appunto per questo che noi ci affrettiamo di aprire gli occhi agl' incauti, affinchè non sian eglino ciecamente corrivi alle suggestioni interessate, alle insinuazioni bugiarde de' troppo sagaci speculatori di Borsa e dei lor mandatarî girovaghi.

La carità illuminata incomincia da noi. Il primo dovere del giornalista è di giovare, schiarandoli, i veri interessi del pubblico; è d' impedire o restringere un monopolio, il quale si esercita ad arricchire i pochissimi col pregiudizio dei più. Per mettere in guardia i contribuenti all' ultimo prestito contro le insidie di questa genia di collettori ambulanti, basti il notare un semplice fatto, di tale evidenza da non bisognarvi commenti.

Poche settimane fa si esitavano i certificati di soscrizione verso un premio perduto del 15 per $^{0}/_{0}$. Dal 15 scesero in qualche giorno al 14, al 12, al 10, ed oggi gli agenti de' banchieri stimano ancora far bazza, acquistando i detti certificati al ribasso del 7 e $^{1}/_{2}$ per $^{0}/_{0}$.

Offenderemmo il buon senso del pubblico, se, in faccia a sì rapido e progressivo incremento di quelle azioni immature, volessimo per parte nostra soggiungere dichiarazioni. Il calcolo è qui scontertato dal calcolo: l' abbaco della maggioranza trionfa sull' abbaco del monopolio.

Riferiamo, a fregio della Gazzetta, il seguente cenno, che in morte del Cardinale Angelo Mai dettava, il sig. conte F. Miniscalchi Erizzo. Apprezzare i grandi meriti d' un uomo, adorno di sì vasta dottrina, non poteva meglio convenire che ad uomo, per dottrina egualmente illustre:

Alle perdite dolorose di quest' anno ne dobbiamo aggiugnere una gravissima ed irreparabile. L' 8 del corrente, in poche ore rapito da morbo violento, nel 72.° anno dell' età sua, moriva in Albano il Cardinal Angelo Mai, decoro della porpora romana, Nestore degli eruditi europei, una delle prime glorie d' Italia. Colla morte dell' illustre Cardinale perdiamo l' ultimo di quei veri dotti dell' antica scuola, che fino a' nostri giorni si successero continuamente in questa classica terra, sebbene niuno forse sia da paragonarsi a lui per l' infaticabile costanza, per la critica severa, e la squisitezza del senso filologico, e più di tutto per l' importanza ed ampiezza dei risultati. Dir quant' egli fosse sarebbe opera perduta, e quasi irriverente a tant' uomo, che si è innalzato un monumento imperituro delle sue opere. La sua vita fu un continuo sacrificio alla scienza; e l' autore di questi cenni ricorda averlo veduto anche in questi ultimi anni lavorare sui codici nelle prime ore del mattino, e nelle più tarde della notte. Dalla gioventù alla vecchiaia fu sempre dedicato a strappare dall' obblio, facendoli di pubblica ragione, que' tesori, che giacevano nascosi negli obliterati palinsesti o nei polverosi codici delle biblioteche, che pubblicava corredati di dotte ed eleganti dissertazioni ed osservazioni critiche, aumentando così i tesori lasciatici dagli antichi. Grande della persona, venerando d' aspetto, grave e benigno di modi, eloquente ed accorto favellatore, pronto ad ogni più ardua questione, aumentava nei famigliari consorzii quell' ammirazione, che destato avea già prima la lettura de' suoi scritti, o la fama del suo nome. Alla storia il suo elogio per esempio de' posteri; a noi, legati da antica gratitudine all' illustre porporato, questo povero tributo di stima e di venerazione, dolenti che la prima pubblica prova di rispetto, che ci fosse dato di tributargli, esser dovesse quella d' annunziarne la morte.

F. MINISCALCHI ERIZZO.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 13 settembre.

L' iacht a vapore di S. M. I. R. per la navigazione sul Danubio porta 6 cannoni di grosso calibro ed è equipaggiato con 50 uomini del corpo della flottiglia. A bordo trovasi il comandante del corpo de' pionieri e di quello della flottiglia.

Alle tante invettive, profferte da alcuni periodici contro il professore Landolfi ed il suo farmaco, non potevamo altro opporre fino ad ora che quanto la fama di molte guarigioni ottenute, il giudizio di persone perite e probe, testimonii oculari della sua pratica in questa capitale, dicevano in suo favore; non potevamo in una parola che riportare l' altrui opinione, aggiustar fede, perchè modesti, all' altrui autorità, e su questa basare forse un pregiudizio favorevole, senza essere però in istato di combattere, perchè profani, con perfetta cognizione di causa, lo sfavorevole altrui, propugnando l' impugnata verità di questa, direi quasi, miracolosa scoperta. Di questi giorni però ci si offerse bella occasione d' essere noi stessi testimonii oculari della benefica efficacia di tale rimedio. La signora Anna Bettini, di Trieste, soffriva da parecchi anni d' uno scirro alla mammella destra, e tutti i mezzi dell' arte ad essa apprestati erano rimasti infruttuosi, quando dieci giorni or sono si recava a Vienna e s' assoggettava alla cura di Landolfi. Egli applicovvi il suo farmaco, ed il decimo giorno il tumore si staccava interamente e cadeva di per sè. E qui torna in acconcio, stantechè a tal atto era presente un chimico, di far osservare a coloro, che non si stancano di opporre essere il cloruro di bromo un caustico com' ogni altro, e quindi opinano s' avrebbe potuto ottenere lo stesso risultato anche coll' applicazione d' un altro qualsiasi caustico, a questi, diceva, conviensi in ispecial modo accennare la circostanza che il tumore, cadendo, riteneva ancora sempre la sua primiera organizzazione, laddove gli altri caustici hanno l' effetto di carbonizzare ogni tessuto cellulare. E dopo questo, come opporre con sano criterio ingiuriose, ingiuste, inutili parole ai fatti? Come ascrivere alla sola esistenza del rimedio tanto portento, tentare di togliere l' alloro della scoperta a Landolfi senza ricordarsi della sensata risposta di Colombo a' suoi nemici che gli contendevano la grandezza della sua impresa? Meglio che sarcasmi e polemiche, converrebbesi, a nostro credere, studiare la natura, le prerogative, l' adatta applicazione, nonchè la maniera d' agire, di questo caustico; ed anzichè far d' altrui sgabello a sè per salire, far della scienza sgabello a sè stessa perchè, salendo e perfezionandosi, non istesse le tante volte dolente spettatrice di mali, che la non può nè combattere nè superare: e allora la sollevata umanità farebbe a gara d' eternare la memoria di chi si avesse per questa guisa tanto di lei meritato.

Il giorno 5 corrente saltò in aria con orribile fracasso la macina di polvere di Ottstorf presso Wels. Un lavorante spirò fra' più orribili dolori; un altro, che venne in più parti ferito è sul punto d' esalare lo spirito.

(Corr. Ital.)

Altra del 14.

Si annunzia oggi come cosa certissima che la Prussia abbia dichiarato formalmente all' Austria, ed alle Potenze occidentali, ch' essa considera pel momento, terminata la sua missione, poichè la Russia, da parte sua, diede l' assicurazione di volersi tener sulle difensive, e poichè, al presente, non v' ha motivo alcuno di appoggiare que' passi, da qualsiasi parte possano venir diretti contro la Russia. La politica, palesemente seguita dalla Prussia, viene esposta dai circoli diplomatici in questi brevi termini: « La Prussia non si deciderà mai a prendere un partito offensivo contro la Russia; ma, nello stesso stesso tempo, non vorrà affrontarsi coll' Austria, se questa, anche sola, batterà quella strada per l' interesse dell' Impero. La Prussia rigetterà decisamente proposte, che tendano ad ottenere posticipatamente dalla Russia affermative dichiarazioni, riguardo alle chieste garantie, ma, invitata, rassegnerà al luogo competente progettate proposte di mediazione di pace. »

(Corr. Ital.)

Le Potenze d' Occidente hanno riconosciuto pienamente adattata alle circostanze la politica dell' Austria.

La risposta alle notificazioni, inviate a Parigi e Londra dal Gabinetto austriaco, nell' argomento delle ultime risoluzioni della Russia, è in questo senso concepita. Nei crocchi uffiziali, nè francesi nè inglesi, attesero mai una dichiarazione di guerra immediata dell' Austria contro la Russia. Seppero tanto più apprezzare i motivi, riguardanti l' Alemagna, di quell' apparente ritardo, in quanto che i successi, ottenuti dall' Austria dal lato militare, sebbene senza spargimento di sangue, non sono gli ultimi della campagna di quest' anno.

Se, negli ultimi tempi, in qualche luogo si cercò di destar sospetti sulla sincerità dell' Austria, col sostenere che le truppe, entrate in Valacchia, sono in numero troppo insignificante, non bisogna obbliare che, in quanto l' Austria ne compartecipi, le cose non dovranno essere decise nè al Danubio nè al Pruth, e non perder d' occhio che le forze principali dell' Austria non istanno al di là de' passi della Transilvania, ma altrove.

(Lloyd.)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano 16 settembre.*

S. E. l' I. R. Luogotenente di Lombardia, cav. di Burger, consigliere intimo di S. M. e barone dell' Impero, è partito ieri mattina per Verona e Vienna.

(La Bilancia.)

Mantova 16 settembre.

Chiunque avesse assistito la mattina del 13 al pubblico saggio offerto dalle sordo-mute in questa città, avrebbe dovuto, come noi lo fummo, restare non ch' altro stupefatto dal prodigio, che ha in esse prodotto l' intelligenza e l' efficacia della carità, dischiusasi, or sono pochi mesi, a beneficio di questa classe d' infelici, che un fatale obblio lasciava per lo addietro miseramente abbrutire nella generale dimenticanza, e di cui oggi invece il progresso della civiltà si occupa con esito così fortunato.

Ella è cosa difficile ad immaginarsi l' estensione della suscettibilità, che hanno questi esseri, a ricevere l' istruzione, come sarebbe impossibile il descrivere la prontezza con cui giovanette, che non arrivano al decimo anno di età, e con pochi mesi d' istruzione, siano giunte a comprendere con tanta perspicacia le teorie della scienza, da corrispondere con prontezza ai diversi quesiti, che loro vengono proposti, e scioglierli in iscritto con tanta precisione di senso, d' ortografia e di carattere. Tutto il resto della educazione in questo nascente Stabilimento corre con uguale felicità, sviluppo fisico delle alunne, pulitezza di portamento, modesta franchezza di modi, civiltà di tratto, comprensivamente all' istruzione nei lavori del proprio sesso, di modo che non si sa se più oggetto di meraviglia tornino tali risultamenti, o l' alacrità di chi ha saputo produrli in così breve spazio di tempo.

Non è questo l' effetto di un meccanismo di sistema, ma è bensì l' opera di menti e di cuori, educati a que' principii santissimi ed inconcussi, da cui non discendono che fatti compiuti di vero bene universale. E noi lo dobbiamo alle Ancelle della Carità, che un angelo, disceso per esserci ministro dell' eterna Provvidenza, ha fra noi trapiantate, messaggiere celesti di conforti ineffabili alla languente umanità ed alla più difficile ignoranza.

(G. di Mantova.)

STATO PONTIFICIO

Bologna 14 settembre.

È in Bologna una strada, che Via Larga di San Giorgio si appella, poc' oltre la metà della quale ergevasi un vasto e robusto fabbricato, proprietà della nobilissima famiglia Aldrovandi, da lunghi anni condotto dalla ditta Facci ad uso di fondaco e magazzino d' ogni fatta legnami.

Non prevenuto da alcun indizio, e prodotto da cause sin qui ignote, nel cuore della notte d' ieri scoppiava in quel magazzino un grandissimo incendio, tanto più terribile, quanto più ingente era la quantità del legname da lavoro, di che, per ragion di commercio, riboccava ogni piano di quell' edifizio.

Nè, appena avutone avviso i nostri bravi pompieri, tardavano questi un istante a volare sulla faccia del luogo, muniti di tutti quei presidii, che tanto valgono in loro mano ad impedire o menomare le stragi dell' elemento divoratore: ed ivi pure accorrevano solleciti i pontificii gendarmi, non che le II. RR. truppe, e la linea indigena, tutti prestando pronti e indefessi l' opera più intelligente ed assidua.

Erano già (non ostante il sollecito accorrere a soccorso) preda ai danni del fuoco le vicine proprietà, quali la posterior parte del palazzo Aldrovandi, l' antica fabbrica di terraglie, già Aldrovandi ora Ferlini, le case Janin, Ferri e Guidi, nonchè, rimpetto al bruciante magazzino, le altre Comelli e Melloni.

E di queste al primo soccorso volavano gli egregii pompieri, e tanto vi spendevano di fatiche, d' intelligenza e di coraggio, da vincere le fiamme devastatrici, che le invadevano minacciando incalcolabili sciagure; e basti a prova che la loro bravura valse a sottrarre un nuovo e terribile alimento all' incendio, impedendo che progredissero nel fienile della casa Ferri, ove una immensa quantità di foraggi trovansi adunata. Ed altro manifesto vanto per essi si fu che, per le loro cure, rimase illesa dalle fiamme anche la preziosa galleria Aldrovandi, che trovavasi a contatto del fuoco divoratore.

Nè intanto ristavan essi da ogni opera più assidua per concentrare ad unico focolare l' incendio in quel luogo, dove umana forza non valeva ad efficace riparo; il fondaco, cioè, dove l' esuberante combustibil materia prestava al terribile elemento forza sopra l' immaginare grandissima; chè ivi, ad onta dei tentati soccorsi, tanto era l' impeto, tanto l' imperversare del fuoco, che, liquefatte le ferree catene delle vôlte, fuse le altre ferramenta, calcinati i muri e le pietre, l' intero edifizio tutto internamente sfasciavasi e diroccava, fatto del luogo un nudo scheletro, di cui rimaneva sol parte delle esterne mura, minaccianti prossima rovina così, che con molta arte ed industria, e con novelle prove d' intelligente coraggio, sol valse a tardarne la caduta l' avveduto e difficile puntellamento, che i pompieri vi operavano, sotto la direzione dei capi.

Fu questo incendio, fin dallo scoppiare, di orribile vista, e forse il maggiore, che da lunghi anni ricordi Bologna. E se di esso pur riuscirono men lievi i danni (chè a molte migliaia di scudi elevansi quelli soltanto della ditta Facci), ben oltre il dire l' esito più minacciava fatale, senza la valentia, non mai lodata abbastanza, dei pompieri urbani, aiutati dall' opera volonterosa delle accorse milizie, e di quanti furon chiamati ad aiuto e riparo.

(G. di Bol.)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Riferiamo alcuni brani d' un articolo del *Gior-*

nale di Sicilia, del 29 agosto ora scorso, che risponde al *Portafoglio Maltese*:

«Il *Portafoglio Maltese*, del 16 corrente, ci reca la notizia di gravi disordini, avvenuti in Palermo, per effetto dell' arrivo di nuove milizie da Napoli. La popolazione commossa avrebbe chiesto a S. E. il luogotenente generale di S. M. il Re S. N. di non farle discendere, perchè provenienti da un luogo, dove il cholera più inferociva gagliardo, e la E. S. il promise; però, nel silenzio della notte, esse posero piede a terra, il che saputosi dalla popolazione, insorse in armi, e gravi collisioni ebbero luogo, rimanendo uccisi e feriti d' ambo le parti da cinque a seicento uomini. Arresti numerosi ed esecuzioni capitali sarebbero state le conseguenze di tale avvenimento.

«Ripetendo le peregrine notizie, pubblicate dal giornale maltese, non crediamo dover aggiungere altre parole per ismentirle. Nella sventura, che ci ha colpiti, è un gran conforto il veder tranquilla e rassegnata al divino volere la intera popolazione; il veder che la città nostra non ha dismesso il consueto suo aspetto.»

DUCATO DI PARMA

Leggesi nel *Corriere Italiano*: Scrivono da Parma, in data del 7: « Qui sentiamo gli effetti delle peripezie passate, delle quali pur troppo il nostro paese risentirà per molto tempo le conseguenze. Oggi è uscita la seconda sentenza militare, che condanna 6 alla fucilazione e 12 ai ferri, chi a vita chi a diversi anni; fra i primi cinque sono di quelli, che un tempo hanno dimorato qui, e fra questi un certo Franzoni, che si diceva commesso viaggiatore di commercio.»

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 6 settembre.

Il capitano di stato maggiore Hawrakoff del 2.° battaglione di linea di Tschernomor perdette, a quel che dicono le gazzette, il suo grado d' ufficiale e l' Ordine di S. Anna di 4.ª classe coll' inscrizione *pel valore* conferitogli, per essersi procurato quella decorazione con falsi rapporti sulla parte, presa dalle truppe sotto il suo comando, a combattimenti contro i popoli della montagna. *(Presse di V.)*

Dal Baltico, troviamo in una relazione francese le seguenti notizie:

« A traverso l' unico passaggio praticabile di Sweaborg, vedesi chiaramente un vascello di linea a tre ponti, carico di grossi macigni, e sempre pronto ad essere colato a fondo a fin di chiudere il canale pel caso che i navigli della flotta anglo-francese volessero sforzare l' ingresso del porto. Quel vascello ha ammainate le vele e porta la bandiera ammiraglia rossa, ch' è la terza.

« Il 27 agosto, la fregata inglese la *Magicienne* si recò a terra, con bandiera parlamentaria, per comunicare col governatore della fortezza, e domandare il cambio dei prigionieri inglesi, verso un ugual numero di prigionieri russi della guarnigione di Bomarsund.

« I forti e le opere site all' estrema punta della penisola di Hangö (al sud-ovest della Finlandia) si componevano: 1. del forte Gustavsvärn, posto sopra un' isola, munito di 25 cannoni e due mortai, e contenente una polveriera, la casa del comandante e tre caserme; 2. del forte Gustavo Adolfo, sito esso pure sopra un' isola e munito di 12 cannoni e due mortai; 3. della batteria Mayerfeld di 7 cannoni, pure sopra un' isola, e della batteria Ruseen, non lungi da Gustavsvärn. Altre due batterie sul continente, l' una presso il villaggio di Drohamberg, e l' altra in Dull, non erano ancora smantellate.» *(O. T.)*

IMPERO OTTOMANO

L' *Osservatore Triestino* pubblica altri suoi carteggi del Levante, di cui diamo il seguente estratto:

Costantinopoli 4 settembre

Questa nostra metropoli si trova nella più perfetta tranquillità; tutti gli Uffizii pubblici sono chiusi a causa delle feste del Curban-Bairam, le quali hanno avuto principio il sabato scorso, e finiscono posdomani.

Martedì scorso è morto Sarim pascià, ex-gran visir; esso era affetto da una malattia cronica polmonare. Tutti i ministri e dignitarii assistettero al suo accompagnamento funebre. Sarim pascià era nel 1841 in Londra, allorquando fu sottoscritto il trattato per la Turchia; esso aveva in quell' epoca il titolo di effendi. Al suo ritorno qui, aveva occupato per molto tempo il posto di ministro degli affari esterni.

Il primo giorno del Bairam, un inno, composto dal cav. Giuseppe Donizetti, capo istruttore delle bande militari, parole di A. Tondi, sopra Silistria, fu cantato al palazzo imperiale dai più abili cantori ottomani in un' esatta e fedele versione turca della poesia. Il Sultano ne fu talmente commosso che le lagrime gli spuntarono agli occhi, e dalla stessa commozione erano compresi tutti gli astanti.

Ci scrivono da Adrianopoli 31 agosto: « Il cholera è cessato intieramente, e quasi non se ne parla più; la nostra città incomincia a riprendere il movimento, che aveva prima. Il nostro governatore, Rustem pascià, conserva però sempre la severa proibizione de' frutti freschi, non permettendone pur l' introduzione in città. In quest' ultimo martedì, 28 corrente, Mahsar pascià, figlio di Rescid pascià, ministro degli affari esterni, è arrivato in Adrianopoli, col suo seguito e 80 carabinieri a cavallo. Egli è partito questa mattina 31 per Rustsciuk, ov' è la sua brigata di cavalleria, con la quale passerà in Valacchia.

« L' Ospedale militare francese di questa città non contiene più che una ventina di ammalati. Tutti i militari guariti e convalescenti hanno voluto partire per Varna, ad eccezione d' alcuni pochi, mandati a Gallipoli, che sono destinati a ritornare in Francia.

Alessandria 7 settembre

Un dispaccio, qui giunto il 5 corrente, ordina di preparare per ispedirsi a Costantinopoli 3 reggimenti d' infanteria e 1 reggimento di cavalleria, sotto il comando del famoso Ahmet pascià Men-Nikle, il vincitore di Nezib, il quale è tutto lieto d' interrompere i suoi ozii ingloriosi e far brillare un' altra volta la sua scimitarra in difesa della mezzaluna.

Si aspetta dalle Indie un reggimento di cavalleria inglese, che con armi e bagagli si porterà a Costantinopoli: e sarà sostituito da altro reggimento, che dall' Inghilterra partirà per le Indie.

Venerdì, 17 scorso, fu qui tumulato, con istraordinaria funebre pompa, il rabbino Isak Kobo, di Gerusalemme, quasi nonagenario, che di là moveva, così vecchio e cadente, per raccogliere nella nostra città sottoscrizioni per l' impresa, iniziata dagli egregii dott. A. Kohn e B. di Rothschild per promuovere il progresso morale e intellettuale degl' Israeliti d' Oriente. Seguivano il funebre convoglio, oltre gl' individui attenenti al culto e i più cospicui commercianti e banchieri della Comunità israelitica del paese, i giannizzeri (?) di tutti i Consolati, un picchetto di *cavassi* e mezzo battaglione di linea, con due bande militari.

Queste onorificenze ufficiali, rese, in paese tenuto ancora per semibarbaro, al rappresentante di una religione straniera, che ancora in molte parti d' Europa vive appena di tolleranza o d' indifferenza, mostrano apertamente come la luce della civiltà si diffonda sempre più viva in ogni parte del globo e prepari il giorno anelato, in cui l' odio cederà il loco all' amore, il mutuo spregio al mutuo rispetto, e un pensiero santo di fratellevole affetto stringerà le frazioni fra loro pugnanti dell' umana famiglia.

Il defunto era uomo di non comune sapere, di provata virtù, di sincera e illuminata religione, tenero del benessere del popolo, affidato alle sue cure spirituali, e stimato da quanti il conobbero, a qualunque confessione appartenessero.

Volo 2[illegible] agosto.

Il 18 agosto corr., giorno natalizio di S. M. I. R. A. l' Imperatore d' Austria, fu condegnamente solennizzato anche in Volo. Sull' asta dell' Agenzia consolare austriaca sventolava la grande bandiera, il vessillo gallico su quella dell' Agenzia consolare francese, e l' avviso l' *Heron* si era adornato del padiglione della sua nazione, mentre sull' albero di poppa faceva sventolare quello dell' Austria. La fortezza ottomana ha solennizzato quel fausto dì, tirando a mezzogiorno 21 colpo di cannone; indi le Autorità presentarono le loro felicitazioni a quest' agente consolare austriaco, che cortesemente accoglieva i voti di tutti.

Volo 30 agosto.

Le notizie dell' interno sono molto triste: in Agrafa, verso il confine dell' Ellade, vi sono parecchi degli antichi insorti, che, per timore o per mancanza di mezzi, non rientrarono in Grecia, ma si trattengono sul suolo turco, esercitando il brigantaggio. Di questi individui se ne noverano, non già centinaia, ma migliaia.

A quanto si annunzia, in Alassona vi sarebbero delle bande, che consistono persino di 300 ladri. Dicesi che Abdì pascià, alla testa di alcune centinaia di soldati, vada ad inseguirli. Da Larissa, due ore distante, tre Ebrei vennero presi dai briganti in ostaggio, e i malfattori pretendono una forte somma pel loro riscatto. Ad Ajià, grande villaggio, un bel giorno di domenica o festa, la masnada di Hassid Antoni si presentò e occupò le porte della chiesa, mentre la popolazione stava entro il tempio ad ascoltare la messa. All' uscirne, uomini e donne furono costretti a dare ad Hassid Antoni tutto ciò, che avevano con sè, monete, anelli, orologii, catene, ecc. Indi, quel masnadiere prese qualche individuo in ostaggio, per cui adesso pretende un riscatto.

È impossibile descrivere ciò che avviene nell' interno; gli atti di atrocità sono inuditi. Basta che si sappia che taluno possiede qualche centinaio di piastre, perchè egli sia derubato od ammazzato, dopo ogni maniera di tormenti crudeli da far inorridire. Se pur esiste al mondo un popolo infelice, egli è quello della Tessaglia.

E arrivato qui Selim pascià degli Arabi, colle sue truppe, decimate, parte in seguito al fatto di Calambaca e parte dal clima di Volo, ove ne morivano fino 20 il giorno di quelli, ch' erano rimasti qui di guarnigione. Esse s' imbarcheranno sopra un vapore turco, qui giunto il 27 corrente, per trasportarli a Costantinopoli.

Damasco 24 agosto.

Lettere di Bagdad, del 3 corr., indicano che quel pascià aveva convocato i membri del Divano municipale, ed altri notabili membri, per deliberare sul modo di prelevare una straordinaria contribuzione di 3000 borse (1,500,000 piastre), da mandarsi a Costantinopoli in suffragio delle spese della guerra, e che quell' Ufficio consolare di Francia animava i suoi protetti a parteciparvi colle loro obblazioni.

La tranquillità pubblica rimane qui bensì inalterata, ma in modo molto precario, poichè gli animi si mostrano malcontenti per la negligenza del Governo nel porre freno alle sordide speculazioni, che alcuni fanno nei cereali, facendo sparire quasi tutte le provenienze, che furono abbondanti, e lasciando una tenuissima parte pel bisogno giornaliero della città; il che rende naturalmente caro il prezzo dei viveri. Si teme che tale stato di cose peggiori nel cuor dell' inverno, giacchè allora gli arrivi mancano realmente.

Bairut 2[illegible] agosto.

Il nuovo caimacan cristiano del Libano ricevè finalmente la visita dei nipoti del defunto suo predecessore, e anche quella dei capi di distretto del Libano druso e del Vescovo greco Melkita di Bairut, il quale, per le antiche inimicizie che ha qui, da molti suoi diocesani fu consigliato a ripartire e rimanere di nuovo al suo convento del monte Libano, fino ad ulteriore accomodamento.

La salute pubblica seguita ad essere sodisfacente in questa Provincia, e i calori estivi si mantengono più mitigati da costanti venti di libeccio.

Il console francese sta visitando al Libano gli Stabilimenti di filande da seta a vapore dei suoi nazionali, i quali lo festeggiano, in unione a molti contadini di quei villaggi.

Non abbiamo nessun cangiamento nel personale di questo pascialato, ed il bravo nostro governatore, generale Wamik pascià, continua colla sua abilità a mantenere la quiete in questo pascialato di Saida, conservando le migliori relazioni col corpo consolare.

La *Presse* di Vienna pubblica il seguente carteggio, in data di Varna 2 settembre corrente:

« È difficile dipingere la vivacità, il movimento degli ultimi giorni, ed anche d' oggi, nel nostro porto e nelle strette nostre contrade. Sebbene fin da ieri una parte della grande spedizione, rimorchiata da piroscafi, abbia abbandonato il porto, pure, al momento in cui scrivo, continuano gl' imbarchi. Una barca dietro l' altra abbandonan la riva, cariche tutte di truppe inglesi, per giungere ai navigli da trasporto a distanza maggiore ancorati. Frammezzo, girano pel porto e per la rada piccoli piroscafi, che mantengono comunicazione continua fra la squadra e la terra. I Principi Napoleone e Cambridge andarono a bordo ieri sera. Il maresciallo Saint-Arnaud è atteso domani da Costantinopoli, per imbarcarsi subito con lord Raglan, col generale Brown e col rimanente delle truppe anglo-francesi, dopo di aver tenuto prima coi due ammiragli un ultimo Consiglio di guerra. Sono pronti corrieri, onde, appena partiti i capitani, dar annunzio che l' imbarco fu compiuto e che principia il nuovo atto del gran dramma, ad Omer pascià a Bucarest, ed agl' inviati a Costantinopoli: a questi, mediante un piroscafo, ch' è tenuto approntato.

« La regolarità, colla quale succede l' imbarco d' esercito tanto numeroso (vanno in Crimea 87,000 uomini almeno) in sì breve tempo, fa molto onore alle disposizioni prese dall' ammiraglio Lyons. Nessuna disgrazia turbò l' imbarco di masse tanto enormi di munizioni d' ogni specie, di provvigioni ed artiglierie pesanti, le quali ultime però rimasero in parte sugli stessi navigli, sui quali giunsero da Malta. Ad eccezione della cavalleria e di una porzione di Francesi, che s' imbarcano a Baltscik (imbarco, i preparativi del quale erano in corso da due settimane e più), tutte le truppe abbandonano il paese dal nostro porto. Fa d' uopo dire ai soldati degli eserciti alleati, a loro lode, che tutte le qualità di truppe gareggiano in prontezza ed in zelo per togliere gli ostacoli, spesso non insignificanti. Negli ultimi giorni, era qui radunata tal massa di soldati, che Varna, se anche non avesse sofferto tanto per l' ultimo incendio, non poteva raccogliere. Ma le truppe si contentarono, per due giorni e due notti dopo il loro arrivo dal campo, di passarsela come poterono. Nulla potè turbare l' allegria, che, nell' aspettativa di occupazioni imminenti, sembra aver fatto dimenticare ciò, che di spaventevole seguì ultimamente.

« Ha fatto assai buona impressione la cura particolare, colla quale gli uffiziali, incaricati delle provvigioni, munirono, prima dell' imbarco, ogni soldato di vestiti, per tenersi caldi. Ciò era tanto più necessario in quanto che non si sa qual tempo avremo nelle prossime settimane, ed in quanto che i Francesi in ispecie si sono fatti tale idea del clima russo, da far poca differenza tra la Crimea e la Siberia.

« Per certo, dacchè gli eserciti alleati sono in Oriente, non partirono con una sola posta tante lettere, quante ne trasporta per la Francia e per l' Inghilterra il piroscafo delle *Messaggerie imperiali*, che parte oggi per Marsiglia. Ebbi occasione di leggerne alcune, prima dell' invio. Se tutte sono eguali, l' esercito arde di voglia di battersi. Come udii qui sovente da' soldati, è meglio per essi morire in campo in battaglia, che soccombere senza difesa contr' un avversario tanto maligno come il cholera. Al contrario, fecero tanto più dolorosa impressione i grossi pacchi di lettere non consegnate, che giacciono a masse nell' Uffizio postale dell' esercito, provvisoriamente instituito: lettere non consegnabili al loro ricapito, perchè quelli, che forse ardentemente le aspettavano, dormono ora l' eterno sonno in qualche valle al di fuori, o nell' inospito suolo della sciagurata Dobrudscha. Posso però assicurarvi che le indicazioni, date finora sulle sofferte perdite, furono esagerate. Credo di stabilire il numero dei morti abbastanza esattamente, e piuttosto più alto che più basso, ammettendo che la perdita de' Francesi, degl' Inglesi e degli equipaggi della flotta sia ascesa ad 8000 uomini: perdita più che riparata mediante nuovi continui arrivi di soldati e marinai.

« I ministri della religione, tanto ortodossa quanto ebrea e turca, pregarono ne' loro templi pel felice riuscimento della spedizione, che partiva. E con quelle preghiere, quanti desiderii di felice ritorno non deggiono associarsi nella patria delle truppe! Il più bel tempo favorì ieri ed anche oggi, fino a questo momento, l' imbarco. L' ampia, magnifica, ed ora tanto vivace rada, risuona di tonanti *Urrà!* e di *Viva l' Imperatore!* e delle benedizioni dei Turchi pel Sultano Abdul Megid el Ghazi.»

Scrivono al *Lloyd* da Varna 4 corrente: « Il movimento, che regnava nel nostro porto, è cessato, dacchè la superba e potente armata è partita pel mar Nero. Qui non rimasero che due o tre piroscafi per mantenere il servigio postale colla flotta. Il maresciallo Saint-Arnaud s' imbarcò quest' oggi, per assumere personalmente il comando dell' esercito d' invasione della Crimea. Chi non vide la gioia delle truppe da sbarco, quando fu loro notificato il giorno dell' imbarco, non può immaginarsi l' ardore, che in esse regna pel combattimento. Gli ufficiali s' abbracciavano, e i soldati, fra grida di giubilo, agitavano i caschetti. Il nome di Napoleone elettrizzava l' esercito come una folgore. Sembrava che l' antico Imperatore cavalcasse tra le file e dicesse: *Soyez français, mes soldats!* La nostra piazza non viene sguernita di militari, a cagione della sua importanza. S' attendono truppe turche da Adrianopoli e Sciumla: parte di esse è destinata per l' esercito dell' Anatolia.»

Il *Lloyd* ha pure da Varna 4 settembre: « Ogni giorno arrivano reclute da Costantinopoli, che poi si dirigono lungo la costa verso la Dobrudscha. A Mangalia e Kustensche trovansi grandi magazzini di munizioni e viveri per l' esercito d' operazione nella Dobrudscha. L' aria malsana di quel paese rese molti Francesi e Turchi inabili a combattere: parte di questi infortunii debbonsi attribuire al generale d' Espinasse; ma egli errò per ignoranza, e gli toccò la stessa sorte che ai suoi soldati, giacchè ritornò in patria molto ammalato. Il generale aveva l' ordine di marciare fino a Kustendsche lunghesso la costa, e di attendere ivi ordini ulteriori. I soldati, e specialmente gli zuavi, cominciavano a mormorare dell' inattività, cui vedeansi condannati, senza motivi, che la giustificassero. Per far cessare questo malcontento, il generale d' Espinasse, che, come aiutante dell' Imperatore, credeva di poter permettersi qualche atto più degli altri, intraprese la marcia verso Carassù.

« Nel tempo stesso spedì un corriere al maresciallo Saint-Arnaud per annunziargli la sua marcia, appoggiandosi ad uno scritto di Chan Mirza, che, nella notte dal 23 al 24 luglio, era stato assalito presso Czernawoda dal colonnello russo principe Liebomirski; 150 morti rimasero sul terreno: 40 prigionieri, 90 cavalli, la corrispondenza e la cassa dell' imprudente Chan Mirza vennero nelle mani dei Russi. Egli fuggì a Carassù, donde scrisse a d' Espinasse, pregandolo d' affrettarsi a correre in suo aiuto.

« Il generale operò troppo energicamente e con troppo zelo, poichè, non curando gl' insopportabili calori, fece camminare a marcie forzate le sue truppe, di modo che parte d' esse soccombettero per via, o, gettandosi negli stagni per estinguere l' ardente sete, dovettero miseramente perire. Il generale si lagnò d' insubordinazione; ma egli stesso ne fu la colpa. Ognuno sa essere i soldati francesi modelli d' obbedienza e di disciplina, sempre che i loro condottieri possedano maggiori capacità dello sfortunato generale d' Espinasse.»

Leggesi nel *Times*: « Una lettera di Costantinopoli dice che, probabilissimamente, la partenza della spedizione per la Crimea seguirà il 4 settembre. *(V. le Recentissime di sabato.)*

« Il tragitto richiederà 5 giorni. Alla prima apparenza di mal tempo, occorrerà che i 400 navigli, i quali trasportano la spedizione, possano gettar l' ancora. Si procederà probabilmente lungo la costa, sino alla vicinanza dell' isola de' Serpenti, ove si potrà far assegnamento su brezze favorevoli.

« L' 8 settembre, second' ogni probabilità, la spedizione avrà raggiunto le coste della Crimea, e il giorno dello sbarco dipenderà da molte circostanze. Il luogo, scelto per esso, è già occupato da forze russe ragguardevoli, che si scorgon dal mare. Però, sir J. Bourgoyne s' era gagliardamente opposto alla scelta di quel sito; ha colà un burrone, chiuso fra due alture, e che offrirebbe pericolo. Presentemente, il luogo dello sbarco è ancora un mistero.

« Non sembra che si voglia attaccare la fortezza, che domina Sebastopoli, prima d' aver posto i corpi russi nell' impossibilità di tener la campagna. Importa che la spedizione abbia toccato la sua meta prima delle tempeste dell' equinozio al mar Nero. Dal 15 al 20 settembre, quelle regioni sono frequentemente funestate da spaventose procelle.

« Non si sa ancora se il luogo generale di posta pegli alleati sarà Eupatoria o Caffa, come fu Varna. Probabilmente, sarà Eupatoria.

« Rinforzi considerevoli furono spediti di Russia nella Crimea; ma non giugneranno prima d' un mese.»

La *Presse* d' oggi contiene il seguente dispaccio telegrafico da Trabisonda 30 agosto *(V. il 1.° dispaccio telegrafico, inserito nelle Recentissime di sabato)*: « Sciamil co 16,000 uomini occupò più di 80 località nel territorio russo, e minaccia Tiflis. In seguito a ciò, i Russi abbandonarono la posizione, che tenevano, presso Ciurukderè, e per Gumri si ritirano verso Tiflis. In questa ritirata, Zarif Mustafà pascià raggiunse il giorno 17 agosto la loro retroguardia, la sconfisse totalmente e fece grande bottino. All' incontro, 300 Cosacchi con 3 cannoni tra Bayazid e Diadin presero una carovana di 2,435 cavalli, carichi di merci persiane, del valore di 8 milioni di piastre.»

PRINCIPATI DANUBIANI

Secondo notizie sicure da Bucarest, dell' 11 corrente, nel dì dopo, l' I. R. console generale, di Laurin, partir doveva per Vienna. Porta lettere del commissario ottomano Derwisch pascià e dell' I. R. comandante di corpo, tenente maresciallo conte Coronini, al Principe Stirbey, che lo invitano a ritornare a Bucarest ed a riassumere le funzioni d' Ospodaro. Il cholera in Valacchia è prossimo a cessare. Il commercio fiorisce di nuovo. *(Corr. austr. lit.)*

Notizie da Bucarest, in data del 6 settembre corrente, recano quanto appresso:

Derwisch pascià, cui sta veramente a cuore il benessere di questo paese, desolato finora da' flagelli di una illegittima occupazione, pria di tutto pensò, come abbiam detto, a riorganizzare il Governo provvisorio, che sta alla testa degli affari in Valacchia. La fu una savia misura, che incontrò l' approvazione di tutti i buoni. Derwisch diresse su tale proposito al Consiglio d' amministrazione la seguente Nota:

« Signori!

« L' occupazione del paese per parte dei Russi, avendo tratte seco tutte le calamità d' un' ingiusta guerra, ha contemporaneamente rovesciato di proprio arbitrio l' ordine di cose, introdotto nella Valacchia, e da quell' epoca il paese rimase senza Governo legale. Sarebbe uno sconoscere le benefiche intenzioni e gli ottimi sentimenti di amore paterno del nostro graziosissimo Sovrano, se si volesse più oltre tollerare tale stato di cose, dopochè Sua Maestà Imperiale si è degnata di ordinarmi specialmente il ristabilimento dell' ordine e della pubblica quiete.

« Intanto ch' io adunque attendo le ulteriori disposizioni di S. M., in quanto concerne lo stabilimento d' una definitiva Amministrazione, conforme ai privilegii ed alle libertà del paese, d' intelligenza col signor generalissimo ho trovato necessarissimo ed indispensabile di nominare un provvisorio Consiglio d' amministrazione, che sarà composto da voi, signori, nel modo seguente:

« Granwornik Costantino Cantacuzeno, presidente del Consiglio d' amministrazione e ministro dell' interno; Bano Cost. Cheresco, capo della milizia valacca (Spatar); Granwornik J. Filippesco, ministro delle finanze; Logoteta J. Slatineano, ministro del culto; Logoteta Otteteleseheano, controllore di Stato; Logoteta J. A. Filippesco, segretario di Stato; Klutschar J. Cantacuzeno, ministro di giustizia (prov.)

« Voi, o signori, saprete apprezzare la piena importanza dell' incarico dei lavori a voi affidato: *dirigere l' Amministrazione del Principato*. Voi, agendo a norma delle leggi in vigore, metterete in opera tutte le vostre forze, raddoppierete di zelo e di attività, affinchè, in tutto che sarete per fare, non abbiate a sorpassare i limiti del giusto e dell' onesto, che sono precisati dal senso e dalla lettera delle leggi fondamentali dello Stato.

« Animati dai sentimenti di fedele attaccamento al Governo di S. M. I. e da puro e disinteressato amore di patria, voi dovete adoperarvi affinchè nei vostri lavori regni la massima imparzialità. Se voi compirete in tale maniera la vostra missione, o signori, vi acquisterete un diritto alla gratitudine della vostra patria. Voi giustificherete esuberantemente e meriterete la fiducia, in voi riposta, e ci confermerete nella credenza che voi, uniti a Sua Serenità il feld-maresciallo dell' imperiale armata ottomana, avrete cooperato ad una misura salutare al paese, sicchè questo, fino a nuovi ordini della Porta, non sentirà la necessità di un qualunquesiasi cangiamento.

« Nel chiudere il messaggio, ch' io ebbi l' onore di comunicare a voi, o signori, credo di dovervi specialmente esortare ad ubbidire con puntualità e precisione a tutti gli ordini, che fossero per partire da Sua Serenità il generalissimo dell' imperiale armata ottomana.

« Ricevete, o signori, la ripetuta assicurazione della mia distinta stima.

« Bucarest il 19 (31) agosto 1854.

« *L' imp. commissario ottomano*

« *Sott.* DERWISCH. »

INGHILTERRA

Londra 11 settembre

A'giorni scorsi fu terminata l' immersione di un filo telegrafico sottomarino, che deve congiungere Dublino colla costa d' Inghilterra, e per conseguenza con Londra. Per tal modo, Londra, Glasgow e Dublino, riunite dall' elettricità, non formano più d' ora innanzi che una sola capitale, testa e cuore de' Regni uniti d' Inghilterra, Scozia ed Irlanda.

La *Corrispondenza inglese* del 9 settembre reca: « Il risultato complessivo della spedizione del Baltico si riduce ad uno sperimento contro le torri di Bomarsund, riuscito mercè l' aiuto d' un corpo da sbarco francese. *Giovanotti, affilate i vostri coltelli*, fu una parola da spampanone, che non avrebbe dovuto mai saltar in capo al valoroso Carlo Napier. Nel riguardo politico, la spedizione del Baltico non ha prodotto nulla, forse meno di nulla. La Svezia non fu guadagnata, la Finlandia non è insorta, e gli Alandesi, ch' erano fuori di sè per la gioia allorchè fu pubblicato il proclama francese, che li dichiarava indipendenti dalla Russia, sono ora abbandonati al loro destino e tremano inermi del vindice staffile. Questa verità molesterà John Bull pel corso di tutto l' inverno. Per ora, la sua attenzione è distornata dal rumore degli armamenti di Varna. Quanto più chiaro appare ad ognuno che la campagna del Baltico, incominciata con tanto scalpore, riuscì in nulla, con tanto maggior furore la stampa ministeriale va magnificando la gloria ed il vantaggio, che risulteranno dall' imminente distruzione di Sebastopoli: ed il *Morning-Chronicle* è tanto semplice da indicare ai più riscaldati arringatori che il Baltico non ha alcuna importanza, giacchè la nazione ha rivolta tutta l' attenzione al mar Nero. »

(Corr. Ital.)

SPAGNA

Madrid 7 settembre.

Un' ordinanza reale, in data del 5, controfirmata dal ministro della guerra Leopoldo O' Donnell, crea una Giunta consultiva di guerra, composta di un numero determinato di generali, nominati sulla proposta dello stesso ministro, tra' luogotenenti generali e marescialli di campo in disponibilità.

I direttori ed ispettori generali d' ogni arma e di qualsiasi Stabilimento dell' armata, saranno di diritto componenti di questa Giunta, il cui mandato consisterà principalmente in fare rapporti su tutti i progetti di riordinamento e modificazione delle armi e stabilimenti dell' armata.

La Giunta in discorso, la cui presidenza è data al maresciallo di La Concha, comprende cinque luogotenenti generali e quattro marescialli di campo. Il segretario della Giunta sarà il brigadiere Mariano di Los Cabos.

Il *Journal des Débats* dell' 11 corrente settembre pubblica un articolo sulle attuali condizioni di Spagna, e ne attribuisce il miglioramento alla determinazione del Gabinetto spagnuolo di sottrarsi alle esigenze della demagogia, permettendo alla Regina madre di partire dal Regno.

« Consentendo alla partenza di questa Principessa, il maresciallo Espartero ha mostrato (dice il *Journal des Débats*) ch' egli non acconsentirebbe a tutte le volontà dei rivoluzionarii; che saprebbe resistere alle loro violenze ed alle loro minacce; e che, occorrendo, presenterebbe loro, nelle strade di Madrid, la battaglia, che raffermerebbe il trionfo dell' ordine e della vera libertà.

« La partenza della Regina (prosegue il *Journal des Débats*) avvenne di giorno, pubblicamente, con una specie di ostentazione. Le fu data una scorta, ch' era un segno d' onore, un attestato di rispetto, e, all' uopo, una protezione, come se si avesse voluto dichiarare ai faziosi, che il loro regno era finito, e che ormai essi non avevano niente altro di meglio a fare che uniformarsi alle leggi e rispettare i poteri pubblici. »

Si sa che i rivoluzionarii non si dettero ciò non ostante per vinti, e chiamarono in loro aiuto la sommossa. Vano tentativo, che non servì se non a mostrare l' impotenza dei sediziosi e ad unire in un medesimo pensiero di salvezza e di conservazione il Governo e la immensa maggioranza della popolazione. Si è toccato con mano che gli agitatori erano in ben piccolo numero; che la maggior parte erano stranieri, giunti a Madrid da tutte le parti d' Europa; che l' esercito e la guardia nazionale erano d' accordo per difendere la Monarchia costituzionale nella persona della Regina Isabella; e che il Governo, appoggiato su questi due grandi elementi d' ordine, poteva agire con pienissima indipendenza, allorchè esso non voleva allontanarsi nè dalla Costituzione, nè dalle leggi.

Il *Journal des Débats* avrebbe nullameno desiderato che il provvedimento ministeriale, relativo alla liberazione della Regina madre, non avesse contenuto restrizioni, che non si possono in alcun modo giustificare; e che il Ministero, in luogo d' entrare in negoziazioni con la sommossa, e di ammetterla nelle deliberazioni del Consiglio dei ministri, l' avesse trattata con quella nobile altezza, che conveniva alla sua dignità ed alla sua gloria.

Tra le quali restrizioni, vuolsi annoverare segnatamente il sequestro dei beni della Regina e del duca di Rianzares, suo sposo, non che le malagurate espressioni della circolare, indirizzata ai governatori delle Provincie circa lo sfratto della Regina medesima e il sequestro suaccennato.

« Non importa (segue a dire il periodico di Parigi), per quanto incompleto pur sia l' atto di riparazione, di cui teniamo parola, non ne siamo meno grati al duca della Vittoria; egli ha fatto molto, quantunque non abbia fatto tutto quello, ch' egli poteva e doveva fare. Del resto, la condotta del Ministero non tardò a portare il suo frutto, e dopo il 28 agosto molti atti importanti e decisivi hanno fortificato gli elementi conservativi. »

Lo scioglimento dei circoli, il ritiro delle armi, il provvedimento sulla stampa rivoluzionaria, e qualche altra misura di minore rilievo, sono tali atti, che, giusta l' asserzione del *Journal des Débats*, sarebbero stati impraticabili prima degli avvenimenti del 28 agosto, e « sotto l' influenza di tali misure si spera che la fiducia rinascerà, ricomincierà il movimento degli affari, e la Spagna ritroverà la calma e il riposo, di cui ella ha un sì grande e sì pressante bisogno. »

Scrivono da Madrid ad un giornale di Parigi, in data dell' 8 settembre:

« Si parla d' agitazione carlista nella Catalogna, nella Navarra e nella Biscaglia. Si asserisce che vi è una Giunta direttrice a Madrid; se ne nominano i membri, ma si confessa che non si sa ove si adunino e che nulla traspira di quanto avviene in quelle adunanze. Ecco invero gente bene informata! È evidente che anche qui la paura ingrossa gli oggetti; ma io debbo tenervi ragguagliato di tutto.

« Le lettere d' Andalusia sono pienissime di calorosi elogi pel contegno, tenuto dal Duca di Montpensier in mezzo all' epidemia. Mentre i medici ed i preti, i primi attori obbligati in tal dramma, fuggivan lontano, cacciati dalla paura del cholera, il giovine Principe visitava gli spedali, le ambulanze della città e de' dintorni, facendo lunghe stazioni al capezzale degl' infermi e li rincorava colla sua presenza ed i suoi benefizii. E però è grande la riconoscenza per lui.

« Il sig. Soulé, prima di partire da Madrid, voleva rispondere pubblicamente alle accuse di molti giornali contro di lui, ma nessun giornalista volle stampare la sua lettera. L' ostilità è patente, e annunzia forse complicazioni più gravi.

« Il contegno provocatore del Governo americano desta grande irritazione a Madrid: si ritiene che il Presidente Pierce voglia assolutamente incorporare Cuba. A quanto sembra, sarebbero state fatte offerte magnifiche al Governo spagnuolo. Sotto il Ministero Sartorius, la riuscita delle pratiche pareva probabile; anche dopo la rivoluzione, non v' era ancora da disperare del successo; ma il Governo degli Stati Uniti comprese subito che non poteva far assegnamento su simile risultamento con un Governo, sorto da movimento popolare, e che rispetta ogni riguardo d' amor proprio nazionale.

« Il viaggio di Maria Cristina in Portogallo fu compiuto con inquietudini continue, ma senza pericoli gravi. Eccone un episodio. A dodici leghe da Madrid, alcuni soldati del reggimento Farnese manifestarono malcontento per la missione loro affidata e mostravano l' intenzione di arrestarsi e far ritornare tutto il corteggio. Il generale Garrigo ricondusse quegli uomini al dovere mediante la sua energia; ei dichiarò che si passerebbe sul suo corpo prima di far qualsiasi violenza alla Regina madre. Aggiunse risolutamente che O' Donnell ed Espartero gli avevano affidato Cristina perchè la conducesse in Portogallo, e che ivi soltanto l' abbandonerebbe. Tutti i soldati si misero allora a gridare *Viva Garrigo!* e la scorta continuò il suo cammino. »

Si legge nella *Patrie*: « I Tribunali di Madrid fanno una rigorosa inchiesta sulla sommossa del 28 agosto, e danno soprattutto opera a scoprire gl' instigatori »

BELGIO

Brusselles 11 settembre.

La crisi ministeriale del Belgio sembra voler uscire dallo *statu quo*. Corre voce, dice l' *Emancipation*, che le Camere saranno convocate verso la metà d' ottobre, e che verranno loro sottoposte diverse disposizioni politiche e finanziarie. Queste risoluzioni sarebbero state prese in conseguenza d' un colloquio del Re e del sig. di Brouckère, ministro degli affari esterni.

FRANCIA

Parigi 12 settembre.

Il *Moniteur* d' oggi contiene un decreto, che prescrive la riorganizzazione della fanteria di marina in 4 reggimenti, i quali comprenderanno una forza effettiva di 14,760 uomini.

La *Colonne*, giornale di Boulogne, dà questi particolari intorno alla partenza del Principe Alberto:

« L' Amministrazione municipale avea stabilito sulla via, che il Principe doveva percorrere, col mezzo di lampioncini di colore, un lungo viale luminoso, che, dalla residenza imperiale, conduceva al regio piroscafo, rimpetto al quale scorgevasi una magnifica illuminazione a varii colori, che si terminava con leggiadri disegni, nel centro de' quali si vedeano brillare in grandi proporzioni le iniziali V. A. E. N. Il mare era tranquillo come una laguna, e le larghe vie, che costeggiano il porto erano gremite di Francesi e d' Inglesi. Un po' prima delle 11 si vide giungere la scorta imperiale, preceduta da varii battistrada a cavallo, portanti fiaccole in pugno. Nel calesse, a destra dell' Imperatore, si teneva assiso il Principe Alberto, tutto maravigliato della splendidezza, con cui si onorava la sua partenza. I marinai dei molti piroscafi, che stanziavano lungo i moli e le ripe murate, al passar del corteo, tenevano in mano specie di fuochi del bengala, che tramandavano in tutto il porto un chiarore momentaneo, così vivo come la luce del sole. Tostochè il Principe ebbe preso commiato dall' Imperatore e fu entrato nel regio piroscafo, si videro lanciarsi dai fianchi della nave razzi molto brillanti, che ricadevano in pioggia di fuoco nel porto stesso. Le illuminazioni, i viva, le acclamazioni festose, miste al suono della musica e allo strepito del cannone, davano a quella scena notturna un aspetto veramente magico Quando fu nel mezzo del canale, il piroscafo del Principe, come per dire un ultimo addio a Boulogne, lanciò in aria parecchi razzi, accompagnati da un magnifico mazzo d' onore, che fu salutato dagli applausi della folla. »

Durante il soggiorno a Boulogne del Principe Alberto, l' Imperatore ed il suo reale ospite inglese fecero varie gite lungo la marina. Tre giorni fa, l' Imperatore ed il Principe, in vestito borghese, cavalcavano già da parecchie ore, con alcune persone del loro seguito; essendo giunto l' istante della colezione, gl' illustri viaggiatori entrarono in un' osteria d' un povero villaggio. Visti arrivare que' borghesi sconosciuti, l' oste si scusò di non aver cosa alcuna da offerir loro; un reggimento era passato poco prima, ed aveva comperate tutte le provvigioni. « Non importa, rispose l' Imperatore; dateci solamente una tavola, e pregate il podestà del vostro Comune di recarsi qua. »

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 18 *settembre* 1854. — Stavano alle viste del porto alcuni legni.

Scorgesi qualche risveglio nelle lane: balle 120 di Odessa vennero vendute a f. 40. Olii di Corfù in tina a d.ⁱ 216. Granaglie in maggiore sostegno; così pure il riso, pei nuovi aumenti di Legnago. Le mandorle di Puglia vennero vendute da f. 40 a 41.

Le valute d'oro ricercate; le Banconote ad 86; il Prestito lomb.-veneto da 79 1/2 ad 80; le Metalliche da 72 1/4 a 3/4; la conversione de' Viglietti del Tesoro a 74 1/2, decorrenza 1.º maggio; il grande Prestito nazionale da 87 1/2 a 3/4.

Il mercato di Trieste, nella settimana passata, spiegò maggiore attività negli zuccheri greggi principalmente; molte domande nelle granaglie, in particolare dei frumenti, che di Marianopoli si pagarono ben anche a f. 12; così pure delle segale fino a f. 7. Più sostenuti i cotoni. Negli olii vennero accordate leggiere facilitazioni, per cui maggiori le vendite.

LONDRA 16 *settembre* 1854. — *(Dispaccio telegrafico.)* — Cotoni balle 41,000 sostenuti a stento, Middling Orleans 5 1/4. Zuccheri in calma e fiacchi; un carico di Avana bianco per Memel a scell. 30. Frumenti, questa settimana, da 3 a 4 scell. più cari. Cambio Vienna 11.36 a 40, Trieste 11.38 a 42, consolidato da 95 3/8 a 1/2.

Corso delle carte dello Stato in Vienna.	PREZZO MEDIO. 12 sett.re	13 sett.re
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %	85 3/16	85 7/16
dette del 1853 con restit. 5 — »	— —	— —
dette del 1853 . . . 4 1/2 »	74 7/16	74 3/16
dette del 1850 con restit. 4 — »	89 5/8	— —
dette dell' es. del suolo Aust. Inf., 5 — »	— —	— —
dette » di altre Provincie 5 — »	— —	75 —
dette del prest. lomb.-ven. 1850 5 — »	— —	— —
Prest. con lott del 1834, per f. 100 . .	223 —	223 5/8
Prest. con lott. del 1839 » 100 . .	132 5/8	132 3/8
Prest. con lott. del 1854 » 100 .	96 —	97 7/16
Azioni della Banca, per pezzo	1256 —	1258 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000	1737 3/4	1736 1/4
Azioni Società di sc. della B Aust., » 500	473 3/4	— —
Azioni della Str. Budw-Linz-Gm., » 250	— —	— —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., » 200	— —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500	572 —	574 —

Corso dei cambi.	PREZZO MEDIO. 12 sett.re	13 sett.re	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	86 1/2	86 5/8	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	97 1/4	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	117 1/2	117 3/8	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid. . . »	116 3/4	117 —	3 m.
Berlino, per 100 tall. pruss. . »	172 1/2	— —	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina . »	11.23 —	11.23 —	3 m.
Milano, per 300 lire austriache »	115 7/8	116 1/2	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . »	— —	— —	2 m.
Parigi, per 300 franchi . . »	137 —	137 —	2 m.
Bucarest, per 1 fior. . . parà	230 —	— —	31 g.
Aggio de' zecchini imperiali . .	— —	— —	%.

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 13 *settembre* 1854.

Gli acquisti per mani ferme e la speculazione si congiunsero, per dare al nuovo Prestito di lotteria l' effetto, nel quale si concentrano le transazioni più animate: oggi, salì a 97 5/8; in seguito, però, alla realizzazione di utili, si chiuse a 97 1/2 d.

Con affari moderati, le Metalliche 5 % si mantennero benevise e ferme nel prezzo, da 85 1/8 a 9/16.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord a 173 5/8, poste quasi fuori di ricerca, attesa la predominante speculazione.

Le Azioni della navigazione a vapore presero un nuovo impulso; le medesime si segnavano avant' ieri a 565, ieri a 571 ed oggi a 573.

La continua e forte domanda per l' oro mantiene il corso delle divise all' altezza degli ultimi giorni; Augusta, 117 1/2; Londra, 11.24; l' oro da 23 a 22 7/8.

Londra, 11.23; Parigi, 137; Amburgo, 87; Francoforte, 117; Milano, 115 3/4; Augusta, 117 1/2; Livorno, —; Amsterdam, 97 1/4.

	Ore 1 pom. del 12 settemb.		del 13 settemb.	
Obbl. dello Stato - - al 5 %	85 1/4	85 3/8	85 1/2	85 9/16
dette - - serie B - 5 »	95 —	96 —	95 —	96 —
Azioni Gloggnitz con int. 5 »	91 1/8	92 —	91 7/8	92 —
detto » - - - 4 1/2 »	74 3/8	74 1/2	74 —	74 1/8
dette » - - - 4 »	66 1/2	66 3/4	66 —	66 1/4
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 3/4	90 —	89 7/8	90 —
dette del 1852 id. 4 »	87 1/4	87 1/2	87 1/4	87 1/2
dette - - - id. 3 »	51 1/2	51 3/4	51 1/2	51 3/4
dette - - - id. 2 1/2 »	42 1/4	42 1/2	42 1/4	42 1/2
dette - - - id. 1 »	17 1/4	17 1/2	17 1/4	17 1/2
dette esen. suolo Aus. Inf. 5 »	82 —	82 1/2	82 —	82 1/2
dette id. altre Prov. 5 »	76 —	78 —	75 —	77 —
Prest. con lott. del 1834 - - -	223 —	223 1/4	222 1/4	223 1/2
id. id. del 1839 - - -	132 —	132 1/4	132 1/8	132 3/8
id. id. del 1854 - - -	96 7/8	97 —	97 1/8	97 5/16
Obbl. del Banco - - 2 1/2 %	57 1/2	58 —	57 1/2	58 —
dette del Pres. lom-ven. 5 »	92 —	95 —	92 —	95 —
Azioni della Banca col div., al pezzo	1256	1258	1259	1260
dette id. senza div. »	1048	1050	1048	1049
dette di nuova emissione »	1003	1010	1007	1009
dette della Banca di sconto »	94 3/4	95	94 3/4	95 —
Strada ferr. Ferd. del Nord - -	173 3/4	174	173 3/8	173 1/2
detta Vienna-Raab - -	80 —	80 1/4	80	80 1/2
detta Budweis-Linz-Gm.	252	255 —	253	255
detta Presb.-Tirn. 1.ª em.	17	20 —	15	20 —
detta id. (con prior.) 2.ª »	30 —	35 —	30 —	35 —
detta Oed.-Wiener-Neust.	60 1/2	61 —	60 1/2	61 —
Azioni della navig. a vapore - -	571 —	572 —	572	574
dette 12.ª emissione - - - -	554 —	556 —	554	556
dette del Lloyd austr. - - - -	550	552 —	550	553 —
dette mulino vap. di Vienna - -	125 —	126 —	126	127 —
dette Lloyd con priorità (in arg.)	96	— —	96	— —
dette del Nord al 5 % »	85 1/2	85 3/4	86 —	87 —
dette Gloggnitz 5 » »	76 —	78 —	76	78 —
dette nav. a vap. sul Dan. al 5 %	85 1/2	85 3/4	85 1/2	85 3/4
Vigl.ⁱ di rend. di Como, per lire 42	14 3/8	14 1/2	14 1/8	14 3/8
detti di Esterházy, » fior. 40	85 1/2	85 3/4	85 1/2	85 3/4
detti di Windischgrätz - - -	29 1/8	29 3/8	29 1/8	29 3/8
detti di Waldstein - - - - -	29 —	29 1/8	28 3/4	29 —
detti di Keglevich - - - - -	10 3/8	10 5/8	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali - -	21 1/4	22 1/2	22 7/8	23 —

CAMBI — *Venezia* 16 *settembre* 1854.

Amburgo	eff. 221 1/2	Londra	eff. 29:30 — d.
Amsterdam	» 249	Malta	» 243 1/2 d.
Ancona	» 617 — d.	Marsiglia	» 117 2/3 d.
Atene	»	Messina	» 15:65 — d.
Augusta	» 300 — d.	Milano	» 99 5/8
Bologna	» 618 1/2 d.	Napoli	» 540 —
Corfù	» 605 — d.	Palermo	» 15:65 — d.
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 118 — d.
Firenze	» 97 1/2	Roma	» 6 9 —
Genova	» 117 1/4 d.	Trieste a vista	» 255 —
Lione	» 117 7/8 d.	Vienna id.	» 255 —
Lisbona	» — —	Zante	» 604 —
Livorno	» 97 1/2		

MONETE. — *Venezia* 16 *settembre* 1854.

Oro.		*Argento*	
Sovrane	L. 4 37	Tall. di Maria Ter.	L. 6:22
Zecchini imperiali	» 14 05	» di Francesco I.	» 6:20
» in sorte	» 14: —	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:71	Pezzi da 5 franchi	» 5:89 1/2
Doppie di Spagna	» 98: —	Francesconi	» 6 52
» di Genova	» 93:99	Pezzi di Spagna	» 6 90
» di Roma	» 20:17	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.º giugno	79 1/2
» di Parma	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	72 1/2
» di America	» 96: —	Convers., god. 1.º maggio	73 1/2
Luigi nuovi	» 27:45		
Zecchini veneti	» 14:35		

Mercato di LEGNAGO *del* 16 *settembre* 1854.

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	26: —	28:10	30. —	al sacco.
Frumentone	»	18: —	19:33	21:	
Riso nostrano	»	54: —	62:75	70: —	
— bolognese	»	56: —	59: —	61: —	
— chinese	»	41: —	46:71	54: —	
Segala	»	—:—	21: —	—:—	
Avena	»	9: —	9:21	9:38	
Fagiuoli in genere	»	:—	—:—	—:—	
Seme di lino	»	34 —	35 —	36: —	
Orzo	»	—:—	—:—	—:—	
Ricino	»	—:—	—:—	—:—	
Seme di ravizzone	»	—:—	—:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 16 *settembre* 1854.

Arrivati da Milano i signori: De Luka Alessandro, I. R. consigl. aulico di Vienna — Thaer Giorgio, consigl. pruss. — Tresoow Giulio, partic. di Berlino. — Ferell Hull, Chitty Clendon e Worsley Giovanni, possid inglesi. — Butler Tomm., sacerdote inglese. Corpenter Rowe Gugl., membro del Consiglio di S. M. Britannica. — Dudok van Hell, ingegn. olandese. Lund Giacomo, giudice provinc. di Danimarca. — Wetzlar Plankenstern baronessa, di Vienna. — *Da Trieste:* Sadlow Enrico e Griffin Tommaso, possidenti inglesi. — Fenring Gugl., possid. americ. — Harrison Antonio, maggiore inglese. — *Da Verona:* Mattei co. Giacomo, possid. di Pesaro. — *Da Innsbruck:* Hedley Gugl., sacerdote inglese.

Partiti per Modena i signori: Federzoni Paolo, capitano della guardia nobile in Modena. — *Per Ferrara:* Taddei mons. D. Giuseppe, canonico di Ferrara. — *Per Bologna:* Spotisvood J. W. e Sorvett Beniamino, possid. inglesi. — Brenda Cesare, possid. di Roma. — Jenkins Ross, console americano in Palermo. — *Per Trieste:* Webb Giovanni, possid. inglese.

Nel giorno 17 *settembre*

Arrivati da Trieste i signori: Schmitz Auerbach bar. Roberto, possid. di Baden. — *Da Milano:* Jungbluth Edmondo, fabbricante di Aachen. — Brumme Guglielmo, possid. di Veracruz. Smith Guglielmo, possid. inglese. — Theissen Francesco, notaio prussiano. — Montebruna Giovanni, possid di Voghera. — *Da Innsbruck:* Ripley Guglielmo e Gustave Enrico, sacerdoti inglesi. — *Da Verona:* Sifter Leandro, seniore del convento di Klostemenbur. — Ettenreich cav. Giuseppe, possid. di Vienna.

Partiti per Milano i signori: Trocchi Giuseppe, possid. di Roma. — *Per Trieste:* Lemaire Pietro, di Parigi. — Neukom Giacomo, direttore della Casa di correzione in Berna — *Per Piacenza:* Roncovieri co. Alessandro, possid di Parma.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 16 settembre	Arrivati	790
	Partiti	780
Nel giorno 17 detto	Arrivati	860
	Partiti	830

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 12 *settembre* 1854: Murato-Pavan Eleonora, fu Domenico, d'anni 38, domestica. — Pinton Sinforosa, fu Andrea, di 16, villica. — Monico Antonio, fu Giacomo, di 42, fornaio. — Fagarazzi Candido, fu Pellegrino, di 47, muratore. — Guadagnin-Crivellaro Lucia, di Antonio, di 42, villica. — Schezzi Osvalda, fu Antonio, di 70 domestica. — Lippomano cav. Gaspare, fu nob. Francesco, di 82, possidente. — Martin Vincenzo, di Antonio, di 1 anno ed 8 mesi. — Kerdel Margherita, fu Ignazio, di 83, civile. — Petracchin Stefano, fu Bortolo, di 36, villico. — Toldo Giacomo, fu Giovanni, di 32 anni e 2 mesi, calzolaio. — Totale N. 11.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 18, 19, 20, 21 e 22, in *S. Zaccaria Profeta.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di sabato 16 *settembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 5 8	28 5 8	28 5 5
Termometro	15 0	18 0	17 4
Igrometro	78	75	78
Anemom., direz.	E. S. E.	S.	S.
Atmosfera	Quasi sereno.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 25.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

Il giorno di domenica 17 *settembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 5 1	28 5 2	28 4 8
Termometro	15 5	18 0	17 4
Igrometro	78	71	78
Anemom., direz.	S.	S. S. E.	S. E.
Atmosfera	Nebbia densa.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 26

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Lunedì* 18 *settembre* 1854

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dall'artista e capo-comico Ces. Dondini. — *Elena de la Seiglière.* — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *Il tributo delle* 100 *fanciulle dopo l' invasione dei Mori nelle Spagne* (Replica.) - Farsa: *Il premio della modestia.* — Alle ore 5 e 1/2.

Per la fine del corrente settembre, il *Teatro Apollo* verrà aperto a spettacoli d' opere in musica, che continueranno sino ai primi del venturo dicembre.

La stagione si aprirà col *Trovatore*, del maestro *Verdi*, nel quale si produrranno le signore: *Marietta Mariotti-Gubiani*, soprano; *Placida Corvetti*, contralto; ed i signori: *Carlo Liverani*, primo tenore; *Andrea Mazzanti*, baritono; e *Giorgio Latry*, basso profondo.

Il maestro concertatore delle opere è il sig. *Achille Graffigna*, che ha inoltre l'obbligo di porre in iscena il suo spartito: l' *Assedio di Malta*, che sarà la second' opera della stagione.

L'impresa venne assunta dall' appaltatore signor Giovanni Roggia.

Alcuni istanti dopo, il degno magistrato, di cui erasi corso in traccia ne' campi, entrava senza cerimonie, ed accettando il cordiale invito degl' incogniti, prendeva la sua parte della colezione, ch' era stata estratta dal furgone imperiale.

Solo alla fine del pranzo, e dopo essersi informato con benevolenza di tutto ciò, che riguardava il Comune, l' Imperatore si diede a conoscere.

I violenti attacchi dell' *Univers* contro la setta dei franco-muratori, hanno deciso questi ultimi, il cui numero ascende ad 80,000, ed il cui gran mastro è il Principe Luciano Murat, a fondare un giornale, che porterà per titolo: *Il Franco Muratore*, e sarà destinato principalmente a combattere l' *Univers*.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 13 *settembre*.

Il *Moniteur* pubblicò un rapporto del sig. Ducos, ministro della marina, seguito da un decreto, il quale prescrive il riordinamento del corpo della marina. *(V. sopra.)* Quel corpo si compone adesso di 14,764 uomini, formanti 120 compagnie attive e 3 compagnie *fuor di rango*: e' sarà quind' innanzi composto di 4 reggimenti, i quali formeranno insieme 120 compagnie attive, 4 compagnie *fuor di rango* ed un effettivo di 14,760 uffiziali, sottuffiziali e soldati, non compresi i soldati delle compagnie di cipai, delle compagnie nere e de' corpi speciali.

L' Imperatore è aspettato a Parigi oggi o domani. Dopo essere rimasto alcuni dì nella capitale, egli andrà a levare l' Imperatrice a Biarritz, e ritornerà poi a prendere il comando del campo di Boulogne. Bordeaux prepara feste pel passaggio delle LL. MM., nel loro ritorno a Parigi. Un gran banchetto sarà dato nelle fabbriche, temporariamente piantate per l' Esposizione industriale, testè fattasi in quella città; e le strade, che il corteo avrà a battere, saranno addobbate ed illuminate. Pittori, doratori, tappezzieri, ec., lavorano dì e notte a fine di potere terminar le opere, che furono loro commesse da' commissarii, incaricati dell' ordinamento delle feste.

Le notizie esterne sono anche oggi scarsissime. Si fa, a così dire, un silenzio solenne, simile a quello, a cui si compon la natura, quando un uragano si forma, per iscoppiar poi in pioggia, in grandine, in raffiche, in folgori. Sembra che tutti gli sguardi siano volti verso la Crimea, e che tutti gli orecchi cerchino di coglier rumori di tempesta nel lontano mar Nero; e per verità che tremenda tempesta, quando si pensa che un milione di palle o bombe possono essere scagliate in un giorno! Del resto, tutto si ristringe ancora ad ipotesi, in riguardo a' fatti guerreschi, poichè non si può avere per anco ricevuta notizia alcuna, propria ad appagare la curiosità pubblica. In fatti, il *Moniteur* non contien oggi parola, che si riferisca alla spedizione di Sebastopoli. Non si sa anzi neppure al giusto se la partenza ne sia avvenuta il 2, com' erasi stabilito da prima; ed alcuni pretendono che non si siano sciolte le vele se non il 4. *(V. le Recentissime di sabato.)* Siccome la flotta è imbarazzata nel suo cammino da un gran numero di legni di trasporto, e l' intenzione degli ammiragli sembra essere di non allontanarsi dalle coste, lo sbarco in Crimea non seguirà se non quattro giorni dopo la partenza da Varna. Se lo sbarco non è effettuato prima dell' 8, non si potrà conoscerne l' esito a Parigi se non nel corso della prossima settimana. Fino allora, non si può altro che far vane conghietture circa il punto, che debb' essere stato scelto per lo sbarco, e circa le fazioni militari e navali, che dovranno seguirlo. Gli ammiragli ed i generali hanno certo dovuto determinare anticipatamente le principali mosse della spedizione; ma molto anche subordinarono alle emergenze impreviste. Sarebbe cosa puerile supporre che i Russi abbiano tranquillamente aspettato l' arrivo delle forze alleate, senza fare nessun apparecchio. Da gran tempo, Sebastopoli è riguardato come una specie di nodo gordiano, che dee servire a sciogliere la questione d'Oriente; ed essi dovetter fare apprestamenti formidabili di difesa, e mandare da quella parte le migliori lor truppe. L' esercito anglo-francese dovrà dunque eseguire prima il suo sbarco, operazione che non sembra aver a dare in grandi difficoltà, poichè 3,000 cannoni vomiteranno intanto il fuoco e la morte sul lido; i Russi saranno senz' altro costretti a ritirarsi in distanza, ed a lasciar che lo sbarco si faccia senz' opposizione: ma, scese a terra, le truppe dovranno fortificarsi, poi dar una grande battaglia all' esercito russo, ch' è senza dubbio prontissimo all' attacco, indi impadronirsi delle alture, che dominano Sebastopoli e sono occupate da truppe scelte e difese da forti; e, finalmente, si accerchierà Sebastopoli, e si potrà cominciare all' assedio della terribil fortezza. Si ha però qualche apprensione, in riguardo al tempo, che sarà necessario a compiere queste diverse fasi dell' attacco: ciò, che soprattutto si teme, è l' influsso dell' equinozio, che va dal 15 al 20 settembre, e che produce spesso fiere tempeste nel mar Nero. Se non che, passato tal momento, quel mare torna ad essere navigabile sino al gennaio.

Un carteggio d' Amburgo attribuisce all' ammiraglio Napier l' intenzione di fare un gran colpo, prima del termine della campagna e d' attaccare Revel; ma tutto sembra contraddire tal fatto. Mentre una parte delle truppe francesi è già in viaggio, per ritornare in Francia, l' ammiraglio inglese non vorrebbe certo tentare un colpo di mano simile contro una piazza sì forte, com' è Revel.

In Spagna, la situazione si migliora ogni giorno a Madrid; ma le notizie delle Provincie danno sempre inquietudine. Grandi disordini avvennero a Caceres: si disconobbero i diritti della proprietà, e si giunse, dicono le lettere particolari, se non al comunismo, a qualcosa almeno, che gli somiglia molto.

Il cholera, a Parigi, continua a decrescere. Diciassette soli Dipartimenti andarono finora immuni dall' epidemia. La somma de' morti, per tutta la Francia, ascendeva, giusta l' *Union Médicale*, il 10 settembre, a 73,500.

Dicesi esser giunto alla Malmaison l' ordine di far gli apparecchi necessarii pel prossimo arrivo di Maria Cristina, che si aspetta verso il 20 del corrente.

SVIZZERA — GRIGIONI.

Verso la fine della scorsa settimana, si trovava in Coira il direttore del Dipartimento federale di giustizia e polizia, consigliere federale Furrer. Si crede che il suo viaggio si riferisca alla quistione dei rifuggiti italiani. *(O. T.)*

AMERICA.

I giornali di Nuova Yorck, del 29 agosto, recati dall' *America*, non sono senza importanza.

Sembra che il Gabinetto degli Stati Uniti si riguardi come autorizzato dal trattato Clayton-Bulwer, a non riconoscere più il famoso protettorato del Regno di Mosquito, col mezzo del quale gl' Inglesi poser piede nell' America centrale. Un carteggio fu scambiato su questo particolare fra' ministri degli affari esterni de' due Stati, lord Clarendon e il sig. Buchanan.

La questione elettorale cominciava ad agitare gli animi agli Stati Uniti. Un nuovo partito si è formato e accenna di voler esercitare un grand' influsso sullo spirito pubblico e più ancora nelle lotte elettorali. Esso è il partito dei *Know nothing* (che non conoscono niente, o piuttosto che non tengono conto di niente). Questa nuova Associazione è onnipotente negli Stati del levante, a Washington e a Filadelfia, e prende proporzioni notevoli nella Virginia e negli Stati del mezzodì. Ella sorse al principiare del 1854; e deriva il suo nome dal suo giuramento, nel quale è detto ch' ella *non conosce niente*, fuor de' suoi doveri verso la patria. Il suo luogo d' origine è ignoto. Il suo mobile è l' odio contro gl' Irlandesi e i Cattolici. Infine, l' Associazione forma una Società secreta, legata da giuramenti solenni, che ha un Consiglio per ogni Stato ed un Consiglio supremo; ella prende segni e simboli secreti, e tutt' i suoi membri sono bene armati, disciplinati, e vogliono ristabilire l' antica legge, secondo la quale gli stranieri debbono dimorare da quattordici anni negli Stati Uniti prima d' essere ammessi al diritto di cittadinanza.

I *whig*, partigiani delle antiche idee anti-europee, fanno causa comune coi *Know nothing*, e gli aiutarono a trionfare delle candidature democratiche e governative nelle elezioni municipali di Washington, Filadelfia, Baltimora e S. Luigi. In quest' ultima città, sanguinosi disordini seguirono il loro trionfo. L' influsso del nuovo partito sarà immenso nelle elezioni degli Stati, quest' anno, e nell' elezione presidenziale del 1856.

Le notizie del Messico sono del 20 agosto, e lasciano sempre nell' incertezza in riguardo alla sorte del sig. Raousset di Boulbon. « Il co. di Boulbon doveva essere passato per l' armi con altri Francesi, » dice il carteggio del *Times*. Carteggi anteriori asserivano che il supplizio era già seguito. Fino al presente, nulla si sa d' uffiziale.

ASIA

L' insurrezione nella Cina volge verso il suo termine. L' esercito de' ribelli s' è bensì accresciuto numericamente, ma difetta di tutto il necessario. Malattie e dissensioni hanno infranto tutti i vincoli dell' ordine, e tutti i corpi sono in via di scioglimento. Da Ning-po si riferisce che la corvetta portoghese il *Don Joao I* ha bombardato la città e preso una giunca di guerra.

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE.

Vienna 16 *settembre*.

Ordinanza dei Ministeri dell' interno e delle finanze, del 15 *settembre* 1854, *colla quale viene pubblicato il risultamento finale delle sottoscrizioni al prestito, ordinato colla Sovrana Patente del* 26 *giugno* 1854 (*N.* 158 *del* Bollettino delle leggi e degli atti del Governo).

A tenore delle relazioni finali, giunte fino ad ora, le sottoscrizioni regolarmente compite al prestito, ordinato colla Sovrana Patente del 26 giugno 1854 (N. 158 del *Bollettino delle leggi e degli atti del Governo*) nei paesi della Corona e territorii amministrativi, indicati nel prospetto qui a piedi, comprese le sottoscrizioni fatte nei Confini militari e nell' I. R. armata, importano la somma di milioni 506,788,477 di fiorini.

Il pagamento degl' importi sottoscritti ha da seguire a norma delle già emanate prescrizioni.

Bar. DE BACH, *m. p.* — Cav. DE BAUMGARTNER, *m. p.*

PROSPETTO

delle sottoscrizioni regolarmente eseguite all' imprestito, ordinato colla Sovrana Patente del 26 *giugno* 1854 (*N.* 158 *del* Bollettino delle leggi e degli atti del Governo).

	fiorini
Austria inferiore con Vienna	107,989,656
» superiore	17,126,443
Salisburgo	2,444,420
Tirolo e Vorarlberg	11,428,592
Stiria	11,419,552
Carintia	2,931,802
Carniola	4,698,401
Litorale e Trieste	22,098,219
Dalmazia	1,631,611
Boemia	70,808,003
Moravia	30,574,256
Slesia	6,293,019
Gallizia terr. amm. di Leopoli	11,724,530
» » di Cracovia	8,589,410
Buccovina	2,753,620
Ungheria terr. amm. di Buda-Pest	24,752,488
» » di Presburgo	16,726,199
» » d' Oedenburg	21,683,511
» » di Kaschau	7,548,064
» » di Granvaradino	13,515,670
Voivodato di Serbia e Banato di Temes	20,236,340
Croazia e Slavonia	5,579,750
Transilvania	13,434,354
Lombardia	37,954,740
Venezia	24,616,761
Confini militari ed I. R. armata	8,229,066
Somma	506,788,477

(G. Uff. di V.)

PARTE NON UFFIZIALE.

Vienna 16 *settembre*.

La *Gazzetta Universale d'Augusta* ha da Monaco, in data dell' 11 corrente: « La Duchessa Massimiliana di Baviera recherassi prossimamente, con S. M. l' Imperatrice d' Austria, sua serenissima figlia, a Vienna, e *vi si tratterrà fino al subentrare d' un avvenimento fausto per la Monarchia tutta.* » *(Corr. Ital.)*

L' imperiale consigliere intimo russo principe, Paskewitsch, partì l' altr' ieri sera, a mezzo della strada ferrata Ferdinandea, alla volta di Pietroburgo. *(Corr. Ital.)*

Genova 15 *settembre*.

Si legge nella *Gazzetta di Genova*: « Il morbo asiatico si può dire estinto in città. Con questo giorno cessa il servigio notturno delle farmacie, restando per ogni evento due luoghi sempre pronti a ricoverare un qualche disgraziato: l' Ospitale di Pammatone a levante, e quello della Neve a ponente; oltre a quello sul Molo nuovo pel porto. »

Impero Russo.

Leggesi nel *Tempo* di Berlino: « Varie notizie, delle quali non facciamo sicurtà, vogliono che a Pietroburgo regnino idee pacifiche. Non si sa se quelle idee vadano più oltre del dispaccio del conte di Nesselrode del 26 agosto. In generale, parlasi d' un modo più moderato di vedere le cose, che acquista ora preponderanza. Secondo ogni verisimiglianza, quel modo più moderato di vedere potrebbe riferirsi soltanto ai punti della pace, proposti dalle Potenze d' Occidente, giacchè in fatto la Russia sta sulla difensiva, mentre le Potenze, ad essa nemiche, s'occupano di operazioni decisamente offensive. Ove la Russia volesse ora, volgendosi ad idee pacifiche, e forse aderendo alle proposte condizioni di pace, impedire quelle operazioni, e specialmente la spedizione in Crimea, dovrebbe affrettarsi; e, malgrado ciò, sarebbe, secondo ogni verisimiglianza, troppo tardi. »

Si legge nella *Patrie*: « Abbiamo ricevuto notizie dal Baltico, del 3 settembre. Il giorno prima la squadra aveva lasciato Lumpar; ancoratasi a Ledsund, si disponeva a partire il giorno dopo per una esplorazione innanzi a Revel.

« Le truppe partirono da Bomarsund il 2 settembre, dopo di avere demolito tutte le fortificazioni. I forti minati saltarono in aria: le tre torri, la fortezza grande, ogni cosa è distrutta; nella sera del 2, non v' erano più che mucchi di rovine, coperte di denso fumo, e d' onde, di quando in quando, divampavano ancora alcune fiamme.

« Di quando in quando si udivano scoppiare bombe, che si erano a bella posta lanciati nel fomite dell' incendio, affinchè niuno vi si accostasse per estinguere il fuoco.

« Se le nostre truppe rientreranno in primavera nel Baltico, esse sbarcheranno senza ostacolo sulla spiaggia di Bomarsund. »

Giornali di Svezia annunziano in data del 13, che gli alleati sbarcarono in Ulriksborg, presso Sweaborg, piantarono batterie, distrussero nel porto una grande divisione di scialuppe cannoniere ed incendiarono la città. *(Wanderer.)*

Impero Ottomano.

A tenore di relazioni, giunte a Vienna il 15 per la via di Galacz, la prima divisione dell' armata, partita da Varna colle truppe da sbarco, comparve il 9 settembre nelle vicinanze delle bocche del Danubio, e sembra abbia messo all' àncora presso Ilan-Adassi tra la foce della Sulina e quella di Kilia. Sembra quindi che Sebastopoli sia lo scopo, come lo disse il maresciallo St.-Arnaud nel suo ordine del giorno, non però l' oggetto d' attacco; il che viene chiaramente indicato dalla strada, tenuta dall' armata. Pare che la spedizione si getterà da Ilan-Adassi su Perekop (un eccellente punto d' attacco), distante 20 miglia circa da Sebastopoli, ed attualmente sprovvisto quasi del tutto di truppe; però darà contemporaneamente principio al bombardamento contro i forti di Sebastopoli. *(Corr. Ital.)*

Altre notizie, giunte il 16 per la stessa via confermano che la grande armata si trovava il 9 corrente nelle vicinanze delle bocche del Danubio, presso Ilan-Adassi (isola dei Serpenti). Il 10 settembre, comincierà da colà l' operazione contro la Crimea; i legni, che non hanno truppe da sbarco, andranno verso Sebastopoli per farne lo stretto blocco. La divisione di legni, aventi le truppe da terra, tenterà contemporaneamente lo sbarco sulla Crimea al nord di Sebastopoli. I più piccoli vapori verranno collocati a scaglioni fra Ilan-Adassi e la costa della Crimea, e formeranno in certa guisa un ponte mobile. I pochi legni da trasporto, che hanno a bordo cose di minor rilevanza, resteranno a Ilan-Adassi, finchè si sarà effettuato lo sbarco. Dicesi generalmente che il punto d' attacco sarà Perekop, perchè, colla presa di questa, è tagliata od almeno difficultata la comunicazione fra la Crimea ed il resto della Russia. Tempo eccellente favorisce continuamente l' impresa. Navigli russi non sono in vista, ma alla costa della Crimea furono eretti telegrafi, i quali stanno in comunicazione col telegrafo primario di Sebastopoli. *(Corr. Ital.)*

Spagna.

Le ultime notizie di Madrid sono del 9 per via ordinaria, e del 12 per telegrafo: se ne raccoglie che le Giunte elettorali sono ormai organizzate, e che il partito carlista più sempre si agita.

Le seguenti linee, che trascriviamo dalla corrispondenza spagnuola del *Messager de Bayonne*, non sono prive d' importanza: « Da qualche tempo in qua, e segnatamente da alcuni giorni, si sta in apprensione pei maneggi del partito carlista. Non si hanno notizie esatte, ma si sa che qualche cosa si trama sin dai primi giorni della rivoluzione. Torme isolate di venti in trenta uomini sono comparse su varii punti; e colà pure, d' onde sono state scacciate, non potremmo accertare che siano state distrutte. »

I giornali del 9 fanno menzione dei disordini, succeduti ad Aranjuez, quasi alle porte di Madrid. V' ebbe un morto ed una ventina d' arresti; ma i giornali ignorano se si trattasse d' una dimostrazione repubblicana o carlista.

Il duca di Valenza (Narvaez) si dispone ad imbarcarsi per Marsiglia. Il suo congedo è di quattro mesi.

***Brusselles* 13 *settembre*.**

Il sig. Delfosse, presidente della Camera de' rappresentanti, fu chiamato dal Re Leopoldo. Invitato ad incaricarsi della formazione d' un Gabinetto, ei non accettò tal incarico.

Parigi 14 *settembre*.

Il *Moniteur* pubblica il seguente carteggio da Vienna dell' 8 settembre:

« Il generale di Létang non è ancora partito per la sua destinazione. D' ordine dell' Imperatore, un uffiziale di stato maggiore fu addetto alla sua persona, per tutta la durata della sua missione.

« Il generale Hess termina un giro d' ispezione; e, non sì tosto il quartier generale sarà stabilito in una residenza fissa, vale a dire fra pochissimi giorni, il generale di Létang si recherà appo il generalissimo austriaco.

« Aspettasi d' Inghilterra il generale Duplat, designato per una missione, analoga a quella, di cui è incaricato il generale di Létang. »

Leggesi nella *Presse*: « Un dispaccio da Terapia, pubblicato dal *Moniteur (V. le Recentissime di sabato)*, dà finalmente la data esatta della partenza della spedizione di Crimea. Secondo quel dispaccio, i Francesi ed i Turchi sono partiti da Varna il 5 settembre; gl' Inglesi debbono raggiugnerli all' isola de' Serpenti.

« L' isola de' Serpenti (in turco *Ilane Adassi*, in greco *Fidonisi*, in russo *Zmenoi Ostrow*) è un isolotto scoglioso, situato a poca distanza dalla costa di Bessarabia, in faccia alle foci del Danubio. La sua circonferenza non è se non d' un miglio e un quarto circa. Vi si piantò un faro.

« L' indicazione di quell' ancoraggio conferma quanto fu già detto intorno alla direzione presa dalla spedizione: le truppe alleate si recano in Crimea, non in linea retta, ma costeggiando il lido.

« Essendo la partenza seguita il 5, lo sbarco non dovette effettuarsi prima del 9. » *(V. sopra)*

***Berlino* 11 *settembre*.**

Nulla è sopraggiunto per confermare la notizia di una conferenza dello Czar col Re di Prussia. Si sa positivamente che l' Imperatore ha espresso, nella sua ultima lettera, il desiderio che la Prussia avesse continuata la sua parte di mediatrice. Avrebbe pure aggiunto che il miglior modo d' intendersi sarebbe una conferenza tra' due Sovrani di Russia e di Prussia. Quest' ultima non avrebbe aderito a tale domanda.

Danimarca.

Scivono alla *Presse* di Vienna da Amburgo, in data dell' 11 settembre corrente, quanto appresso:

« Notizie da Copenaghen recano avere il Re autorizzato il ministro della marina a disporre che vengano poste in istato di difesa le batterie Trekroner e Lynetten, e che sieno pronte ad accogliere le truppe necessarie a porle sul piede di guerra.

« Lo stesso ministro esser dee anche in procinto di presentare alla Dieta del Regno un piano, preparato l' anno scorso da una Commissione, onde illuminare perfettamente le acque navigabili della Danimarca, e di chiedere a tal uopo una somma, che supponesi di 2 milioni di talleri. »

Dispacci telegrafici.

Vienna 18 *settembre*

Obbligazioni metalliche al 5 %. . 85 $^{3}/_{16}$
Augusta, per 100 fiorini correnti. 118 $^{1}/_{4}$
Londra, per una lira sterlina . . 11 28

Parigi 15 *settembre*.

Il generale Baraguay-d' Hilliers giunse a Parigi, venendo da Boulogne.

Altra del 16.

Il *Moniteur* annunzia: « L' Imperatore farà manovrare l' armata di Boulogne continuamente sotto il suo comando. Scrivesi da Baionna che l' Imperatrice partirà il 19 per Parigi. »

Berlino 16 *settembre*.

È qui arrivato da Bucarest il granboiaro Bibesco. *(Corr. aust. lit.)*

Bollettini sanitarii.

Cremona 12 *settembre*. — Abbiamo tre casi gravemente sospetti di cholera; avuto sopra tutto riguardo alla provenienza. Una fanciulletta, recata da Stradella, è morta coi sintomi del terribile morbo; uno zio della fanciulletta, giovane di 18 anni, è preso gravemente dallo stesso male. Una donna incinta ed infermiccia, che andò a cercare del suo medico curante fino nella stanza della fanciulla moribonda, tornata alla propria casa non guari lontana, ammalò e morì coi sintomi medesimi dell' asiatico morbo. L' Autorità municipale ha preso le più energiche misure d' isolamento, e confidiamo che questi lagrimevoli fatti non abbiano conseguenza. *(G. di Cremona.)*

Si legge nel *Corriere Mercantile*, in data di Genova 13 corrente:

« Stamane si spargevano per la città notizie molto allarmanti sopra una supposta recrudescenza grave del cholera in Marsiglia.

« Da lettere, che testè recava l' *Anatole* in data di Marsiglia 11 e 12, abbiamo certezza che tali voci sono prive di fondamento.

« Il bollettino sanitario, che in quella città soleva da parecchi giorni segnare intorno ai 9 casi, ieri ne notava 5 di più, cioè 13 in tutto, e parecchi appartenevano al presidio; e le lettere fanno osservare che aveva avuto luogo qualche movimento o passaggio di truppe. »

NECROLOGIA.

Luigi Zavaltini, d' anni 64, destinato dalla sapienza del Governator generale, Feldmaresciallo conte Radetzky, nel 18 giugno 1854, a R. Commissario distrettuale in Cologna, vi moriva, confortato dalla religione, la sera del 13 settembre, dopo giorni 19 di gravissimo morbo miliare, sul terzo mese di permanenza in questa città.

La rettitudine de' suoi principii, l' aggiustatezza delle sue vedute, la civiltà dei modi, l' eccellenza del cuore, gli confermarono presso questi abitanti quel buon nome, da cui venia preceduto, e lo resero in sì breve tempo a tutti carissimo.

Il dolore del paese si accomunava a quello della sua desolata famiglia; e la bara di lui veniva accompagnata al sepolcro, in aggiunta al clero, dagli II. RR. impiegati commissariali e pretoriali, dalla Carica municipale del luogo, da quella delle Comuni del Distretto, dai preposti agl' Istituti di pubblica beneficenza e pietà, dai precettori delle Scuole elementari maggiori, dalle Rappresentanze consorziali del fiume, dal Corpo sanitario, e da molti abitanti. I servi delle case principali scortavano con torcie il funebre convoglio, e la civica banda chiudevalo, significando con meste armonie la commozione di tutti.

Nell' annunziare la perdita d' un sì pregiabile magistrato, facciamo voti perchè venga surrogato da chi, assomigliandolo, ce ne mantenga viva la memoria, e non perpetuo il dolore.

Cologna, 14 settembre 1854. X.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Seguono i Supplimenti.)

Supplimento

Presso l' I. R.

Braidotti P. Gio. Ba
Gortani Giuseppe
Lotti Antonio
Casi P. Agostino
Nussi P. Giacomo
Bissaglio P. Basilio
Sincico Giovanni
Lepre P. Gio. Batti
Bordan Andrea
Sacerdotte Gabriele
Comelli Giovanni
»
Frangipane co. Anti
Venturini Francesco
Pittoni Giovanni
Gabrieli co. Olimpia
Fansutti Lucia
Ciani Francesco pe
madre Maria Br
Horter Francesco
Fabretto Pietro
Carli Pietro
»
»
Nicoletti Antonio G
Mantoani Ignazio
Bonazzi Giovanni
Turi Biaggio e mo
Turi Biaggio
Malaguini Gio. e G
Benvenuti Faustina
Guargnoli Pietro
Nemmo Alvise
Locatelli Pietro e f
Bortolotti Bernardo
Calligaris Antonio
Suddetto pei minor
do Visentini
Visentini Vincenzo
»
Scaini Angelo
Battistella Gio. Ma
Saffer Teresa
Simonetti Nicolò
Visentini Gio. Batt
Rosa Noneghini
De Grandis France
«
«
Modesti Angela
Cozzi Osvaldo
»
»
»
Della Giusta France
l' interdetta Isab
Desia
Cantoni Vittorio G
Giacomelli Carlo
Mangili Francesco
Cossio P. Francesc
Linussa Stefano
Cisilino Antonio
Brandolini Gio. Ba
Campana Giovanni
Zerbini Gio. Batti
»
Linzi Antonio
Lininger Velasti M
Struchit Giuseppe
Dorbolò Antonio
Zuis Antonio
Marini Andrea
Badolo Domenico
Badolo Natale di
Coluzzi Angelo
Clof ro Antonia v
Simonetti P. Fran
sa di S. M. M
Madile P. Antonio
Ostermann P. To
Locatelli Francesc
Baldissera P. Ant
Fratta Gio. Battist
Locatelli Lorenzo
Marzona Nicolò
De Santolo Giuse
Orgnani Gio. Batt
Trenka Alberto e
Mylini P. Giacom
Malagrida Dario
Tonutti Angelo
Fusari Andrea
Toninello Gaetano
Kumerlander Luig
Linussio Antonio
Savio Giuseppe
Mocchiutto Tomad
seppe
Doretta Antonio
Neidec Kocis Elis
Tirindelli Elena
Manini Giovanni
Farra Federico, Pr
ra per se e co
Rossetti Antonio

PROSPETTO XV.°

delle sottoscrizioni al prestito dello Stato verificate presso le Casse delle Provincie Venete.

Presso l' I. R. Cassa di Finanza in Udine.

Nome		fiorini
Braidotti P. Gio. Battista	possidente	20
Gortani Giuseppe	»	120
Lotti Antonio	»	80
Casi P. Agostino	»	50
Nassi P. Giacomo	»	20
Bissaglio P. Basilio	»	50
Sincico Giovanni	»	20
Lepre P. Gio. Battista	»	200
Bordan Andrea	»	20
Sacerdotte Gabriele	»	100
Comelli Giovanni	»	50
»	»	100
Frangipane co. Antigono e famiglia	»	3720
Venturini Francesco	»	20
Pittoni Giovanni	»	400
Gabrieli co. Olimpia	»	300
Fanutti Lucia	»	580
Ciani Francesco per se, fratelli e madre Maria Brumati	»	160
Horter Francesco	»	300
Fabretto Pietro	»	2000
Carli Pietro	»	2100
»	»	500
»	»	1400
Nicoletti Antonio Gio. Battista	»	240
Mantoani Ignazio	»	20
Bonazzi Giovanni	»	200
Turi Biaggio e moglie	»	120
Turi Biaggio	»	100
Malaguini Gio. e Giacomo fratelli	»	200
Benvenuti Faustina della Pase	»	150
Guargnoli Pietro	»	20
Nemmo Alvise	»	400
Locatelli Pietro e fratelli	»	50
Bortolotti Bernardo	»	900
Calligaris Antonio	»	200
Suddetto pei minori Luigi Ferdinando Visentini	»	440
Visentini Vincenzo	»	340
»	»	2000
Scaini Angelo	»	160
Battistella Gio. Maria	»	200
Saffer Teresa	»	560
Simonetti Nicolò	»	250
Visentini Gio. Battista Giuseppe e Rosa Noneghini	»	50
De Grandis Francesco	»	350
»	»	350
»	»	1150
Modesti Angela	»	20
Cozzi Osvaldo	»	120
»	»	740
»	»	120
»	»	120
Della Giusta Francesco, curatore dell' interdetta Isabella Brazzà ved. Desia	»	500
Cantoni Vittorio Gio. Angelo	»	160
Giacomelli Carlo	»	8500
Mangili Francesco	»	500
Cossio P. Francesco	»	20
Linussa Stefano	»	20
Cisilino Antonio	»	20
Brandolini Gio. Battista	»	20
Campana Giovanni	»	60
Zerbini Gio. Battista	»	1480
»	»	400
Linzi Antonio	»	100
Lininger Velasti Maria	»	140
Struchit Giuseppe	»	20
Darbolò Antonio	»	50
Zuis Antonio	»	50
Marini Andrea	»	20
Badolo Domenico di Lorenzo	»	20
Badolo Natale di Domenico	»	20
Coluzzi Angelo	»	20
Claf ro Antonia ved. Madrassi	»	20
Simonetti P. Francesco per la chiesa di S. M. Maggiore di Gemona	»	200
Madile P. Antonio e famiglia	»	20
Ostermann P. Tommaso	»	20
Locatelli Francesco per se e figli	»	20
Baldissera P. Antonio	»	20
Fratta Gio. Battista	»	20
Locatelli Lorenzo	»	100
Marzona Nicolò	»	50
De Santolo Giuseppe	»	120
Orgnani Gio. Battista	»	1190
Trenka Alberto e Teresa	»	40
Mylini P. Giacomo	»	250
Malagrida Dario	»	300
Tonutti Angelo	»	60
Fusari Andrea	»	60
Toninello Gaetano	»	100
Kumerlander Luigi	»	20
Linussio Antonio	»	200
Savio Giuseppe	»	100
Mocchiutto Tomadini Anna fu Giuseppe	»	650
Doretta Antonio	»	60
Neidec Kocis Elisa	»	40
Tirindelli Elena	»	20
Masini Giovanni	»	200
Farra Federico, Prodoloni Farra Laura per se e consorti	»	80
Rossetti Antonio	»	400
Chiades Antonio	possidente	200
Asilo infantile di carità di Udine	»	100
Deganuto P. Valentino	»	120
Moriale Gio. Battista	»	40
De Concina Corrado	»	790
»	»	1450
Menazzi P. Giuseppe	»	40
Orgnani Massimiliano	»	100
Cantoni P. Giovanni	»	160
Del Zan Giacomo	»	60
»	»	780
Munich Franc. Saverio fu Antonio	»	500
Masciadri Pietro	»	300
Trevisan Valentino	»	300
Mattei Maddalena	»	200
Gyuigevich Giorgio	»	100
Segati Antonia	»	140
Masotti Michiele	»	100
Agricola Vincenzo	»	200
Piani Francesco possidente 900 se in 5 anni, 600 se in 4 anni, 400 se per 3 anni.		
Sbainero Anna	possidente	60
Braidotti Gio. Battista	»	140
Modesti Antonio	»	400
Baldissera Baldassare	»	100
Della Torre Lucio Sigis.	»	1540
»	»	2400
Todesco Giuseppe	»	300
Ditta Coccolo Maddalena	»	500
Legranzi Giovanni	»	40
Flumiani Pietro	»	40
Ciconi Lorenzo	»	500
Cominetti Aless. Antonio fu Carlo	»	640
Elti P. Domenico	»	200
Zozzoli P. Giacomo	»	100
Tosolini Girolamo	»	900
Zamparo P. Giorgio	»	200
Rossetti Giovanni	»	200
Tavani Gio. Battista	»	20
Colloredo Ferdinando	»	200
Burba Giovanni	»	140
Isotto Maria Giovanni	»	20
Del Fior Maria Giovanni	»	20
Pitteri Paolo	»	20
Camellotto Francesco	»	20
Colavizza Carlo	»	40
Luzzatti Angela	»	20
Chiesa Luigia	»	20
Saccavino Giuseppe	»	50
Blasogna Vincenzo	»	500
Prospero Petracco	»	120
Cappellari Pietro	»	100
Pittoni Francesco	»	100
De Tonj Antonio	»	100
Pittoni Giacomo	»	150
Fabbriceria S Quirino	»	120
Clara Giovanni Francesco e figli	»	620
Nievo Adelaide possidente 100 se in 5 anni, 80 se in 4 anni, 60 se in 3 anni.		
Nievo nob. Adelaide possidente 1700 se in 5 anni, 1300 se in 4 anni, 1000 se in 3 anni		
Giavedoni Antonio Domenico fratelli possidenti 200 se in 5 anni, 180 se in 4 anni, 150 se in 3 anni.		
Portis Catterina Beretta per se, e figlia Amalia quondam co. Antonio Beretta	possidente	740
Suddetta per se, e figlio Fabio	»	1620
De Colle P. Vincenzo	»	50
Facci marc. Carlo	»	810
Romanelli Gio. Battista	»	40
Cumese Francesco	»	20
Legranzi Antonio	»	260
De Campo P. Giorgio	»	50
Chiesa parrocchiale di Madrisio di Fagagna	»	50
Chiesa di S. Maria di Cisterna	»	120
Rossi Gio. Pietro ed Angela fu Giuseppe e Marietta Ronchi Carlotta	»	5150
Rossi Gio. Pietro ed Angela fu Giuseppe, e Marietta Rossi co. Ronchi Carminati	»	310
Suddetti e Rossi Tomaselli Sofia	»	1270
Vatti P. Sebastiano	»	60
Planck Luigi	»	500
Della Fonde Fabris ditta	»	200
Moro Pier Luigi	»	100
Moretti Conti Anna e Luigia Conti	»	320
Fior P. Domenico	»	20
Parissenti P. Odorico	»	20
Uhrer Francesco per i figli minori	»	300
Del Bianco Pietro	»	150
Annoni Carlo	»	70
Scala Giovanni	»	400
Vecil Pietro	»	200
Romano Lanza Giuseppina	»	140
Bacina Giovanni	»	200
Pascatti Antonio	»	800
Stufferin Adamo	»	500
Hoche Emanuele	»	400
Sartoretti Rocco	»	260
»	»	240
Cocceani Marianna	»	40
Miutti Cargnelli Cossio Annetta	»	340
Cossio Daniele	»	
Martina d. Giuseppe	»	100
»	»	4000
Comelli P. Filippo per se e fratelli	»	70
Ongaro Leonardo	»	50
Annoni Carlo	possidente	80
Mazzarolli Gio. Battista Francesco ed Antonio	»	800
Della Pace Giovanni ed Antonio	»	200
Plati Antonio, Teresa, Catterina	»	150
De Otto Prati Daniele	»	350
»	»	350
Clain Chiandolini Catterina	»	40
Romanello Antonio	»	150
Driusso P. Sante	»	20
Cerino Pietro	»	200
Deotto P. Pietro	»	100
Bianchi Stefano	»	40
Pasini Francesco	»	670
Morossutti Francesco	»	340
Turi Giovanni	»	100
Cicogna Angela Romano	»	960
Piccoli Giuseppe	»	300
Rossi Luigia	»	200
Prina Carlo	»	100
Zuliani Domenico	»	60
Previsani Pietro	»	60
Rieppi Giuseppe e Valentino fratelli	»	200
Andervald Luigi	»	40
Fiap Anna	»	100
Marsin Gabaglio	»	40
Pascotini Luigia	»	160
Canciani Giacomo per la Ditta	»	3800
Coscio Varmo Elisabetta	»	460
Filaferro Antonio e Francesco Ditta	»	1000
Pividor Giacomo	»	320
Comelli Balduino per se e fratelli	»	800
Foenis Antonio Ditta	»	1000
Zilotti Giovanni per sè, e consorte	»	340
Nodari Sante	»	100
Perini Giovanni	»	400
Fantini Sebastiano	»	20
Zanutto Lorenzo	»	20
Cainero Giovanni	»	20
Guazzo Francesco	»	100
Ditta Portis nob. Agostino e Giacomo, e Portis nob. Filippo Marzio, Gio. e Rinaldo, per la Ditta Portis nob. Giacomo	»	60
Toppo Teresa	»	120
Portis Marzio	»	100
Guazzo Francesco pel minore Foramiti Francesco fu Andrea	»	300
Simonitto Antonio Gio. Battista Giorgio minori q. Michele	»	50
Zorda Marina	»	60
Quargnali Gio. Battista	»	20
Galliussi Carlo	»	40
Cicuttini P Andrea	»	40
Mazzolini P. Giorgio	»	20
Del Torre Enrica	»	100
Urbanis Mattia	»	60
Caucich Francesco	»	40
Del Basso Luigi	»	40
Zanutti Giacomo	»	40
Bussolino Paolo	»	20
Vugo Giuseppe	»	1000
Scaramuzzo Perina	»	100
Scoziero Pietro	»	20
Zanutti Giuseppe	»	60
Concigh Giuseppe	»	120
Apolonia Sebastiano	»	100
Mansioneria Janich in Gemona	»	380
Mansioneria Snaidero in Gemona	»	380
Linusio Andrea	»	100
Persel Giovanni	»	20
Orsetti Gio. Battista	»	40
Mussinano Simone	»	100
Buttazzoni Valentino	»	200
»	»	100
»	»	200
Orsetti Gio. Battista	»	20
Petracco Pietro	»	60
Colloredo Ferdinando	»	600
Variola Giuseppe	»	20
Chiarottini Nicolò	»	20
Zanussi Bernardo	»	80
De Checo P. Francesco	»	50
Ottogalli P. Giuseppe	»	20
Cappellaro P. Gio. Battista	»	20
Bortoletti Gregorio	»	40
Pascutini Pietro	»	120
Valentinis Gio. Battista	»	100
»	»	60
Valentinis Baldassare	»	40
Ballico Domenico	»	680
»	»	320
Zuzzi Enrico di Matteo	»	70
»	»	20
Zuzzi Mattia di Gio.	»	40
»	»	80
»	»	20
Zotti Gio. Battista	»	60
Cirio Carolina	»	20
Valuzzi Pietro	»	40
Agneluzzi Giacomo	»	40
Valano P. Gio. Battista	»	80
Varmo Corrado Francesco	»	20
Bianchini P. Giuseppe	»	20
» Stefano	»	20
» Giovanni di Carlo e fratelli	»	400
Benvenuti Anna	»	120
Coscio G. Domenico	»	180
Piccini Gio. Batt. e Daniele fratelli	poss.	100
Lizzero Carlo	»	100
Biasioli G. Battista	»	160
Pascoletti Antonio per sè, e Madre	»	60
Urbanis Gio. Battista e consorte	»	240
Boni Sebastiano	»	250
Pedali Catterina, Elisabetta, e Lizzero Orsola Giaccioli	»	50
Bartolini Paolo	»	170
Moro Francesco per sè, e sorella	»	660
Della Savia Gio. Battista e fratello	»	400
Roussel Giuseppe	»	100
»	»	70
Simonatti Giuseppe per sè e padre	»	180
Tavani Angelo	»	20
Sinigaglia Marzio	»	20
Rusni Valentino	»	100
Putelli Giuseppe	»	50
Di Bernardo Gio. Antonio di Giovanni detto del Perito	»	200
Antonini Luigi	»	300
Locatelli Teresa	»	20
Longo Antonio	»	20
Micoli Toscano Giovanni	»	1200
Sabucco Pietro	»	500
Moretti Domenico	»	40
Rosani Giuseppe	»	330
»	»	270
Somma Luigi	»	20
Paghini Maria	»	20
Roselli Gio. Battista	»	500
Loi Domenico e moglie	»	150
Turi Giuseppe e figli	»	40
Zuccheri Rocco Adelaide	»	300
Petrei Domenico	»	350
De Caporiaco Federico e consorte	»	1000
Zante Ferdinando	»	100
Missana Felice	»	300
Citta Giacomo	»	100
Ruberti Elisabetta	»	80
Lumaga Angelo	»	400
Battigelli Francesco	»	300
Bettio Francesco	»	100
Simonutti Valentino	»	100
Montagnacco Ascanio e Giulio fratelli	»	100
Baschera Pietro	»	400
Rombolotto Antonio	»	140
Martini Bortolo	»	600
Grinovero Valentino	»	20
Della Rovere Giuseppe	»	150
» P. Felice	»	100
Bertoli Gio. Battista	»	200
Maestrutti P. Valentino	»	200
Colugnati Paolo e consorte	»	20
Caneva Leonardo	»	60
Zuliani Paolino	»	400
Michele Fedele	»	500
Ditta Tommadini Mocchiutti Anna, Andrea, e Giuseppe Tommadini, Ugo Ida, ed Andrea	»	850
Tommadini Giuseppe ed Antonio fu Gio. Ditta, e Tomadini Gio. Andrea ed Angelo di Giuseppe	»	400
Tomadini Antonio Ditta	»	640
Brandolese Costantino	»	20
Di Zucco Enrico di Giuseppe	»	400
»	»	300
Zucco Nicolò di Francesco	»	300
Feruglio Orsola per i proprii figli	»	50
Prospero Giuseppe	»	220
Clain Nicolò 200 se in 5 anni 150 se in 4 anni 100 se in anni tre		
Martinese Maria	»	220
Beltrame Giacomo	»	250
Tomasoni fratelli	»	500
Bonetti Gio. Battista	»	80
Lorio Marianna	»	60
Cappelari fratelli	»	890
Brunelli Giulio	»	100
Fabrizio Gio. Battista	»	20
Zamparo Gregorio	»	150
Gariboldi Pietro	»	240
Morelli De Rossi Giovanni	»	1700
Gobessi Luigi	»	60
Zorzi Pietro	»	20
Locatelli Luigi	»	800
De Ponte Antonio	»	400
Veneranda Chiesa S. Martino di Respoledo	»	700
Rizzi Lorenzo	»	70
Cozzi Giuseppe	»	80
Gradenigo Cecilia vedova Sabadini nella sua qualità di erede ed amministratrice della eredità giacente nob. Sabadini Stefano	»	1320
Petracco Loredana	»	200
Coppitz Leonardo pei figli suoi	»	40
Ditta Frattina Marguardo	»	200
Dholhops Enrico	»	400
Mortuzzi Natale	»	150
Franchi Gio. Battista	»	300
Jacotti Gio. Battista	»	360
Gabaglio Valentino	»	220
Polcini Vincenzo	»	530
Mangili Lorenzo e Fabio fratelli minori	»	400
Comune di Rivis d'Arcano	»	5000
Zuccaro Giuseppe	»	340

		fiorini
Muel Costantino	possidente	200
Candussio Anna	»	20
Michieli Antonio	»	100
Peratoner Leonardo	»	150
Mazzaroli Antonio	»	300
Mazzolini Giacomo Serafina	»	200
Stolfa Mattia per se e famiglia	»	100
Sanson Giovanni	»	20
Carli Natale	»	20
Bassega Osvaldo	»	20
Fabroni Giovanni	»	40
Boldarin Valentino –	»	200
Santin Giovanni	»	50
Zamboni Giovanni e fratelli	»	50
Fabro Angelo	»	100
Carnelutti Paolo	»	240
Tabora Pietro	»	600
Chiarardini Angelo per se e nipote Giuseppe del fu Pietro	»	200
Rubini Elisabetta	»	300
Rubini Valentino	»	1000
Suddetto per conto della facoltà del defunto Carlo Facci	»	1000
Vorrajo Cortellazzis Teresa per li minori figli e maggiori	»	1600
Mercanti Francesco	»	200
Peressini Angelo	»	150
Busolin Plaino Maria	»	100
»	»	50
Turchi Gaspare	»	300
Candido Angeli e Nicolò fratelli possidenti 5000 se in 5 anni, 4000 se in 4 anni, 3500 se in 3 anni.		
Fabbriceria S. Martino di Ravosa		50
Fabris P. Giacomo	»	20
Zanutta P. Gio. Battista	»	300
Centa Paolo	»	20
»	»	300
Rosmini Angelo	»	2000
Caimo Dragoni Giacomo	»	600
Muselli Giuseppe	»	100
Iseppi Giuseppe e fratello Antonio	»	400
Vendrame Angelo	»	100
Ferro Francesco	»	100
Canevani Margherita	»	20
Ferro Francesco	»	100
Gambierasi Paolo	»	300
Kenda Maddalena	»	100
Seminario arcivescovile di Udine	»	2400
Zorzutti Teresa	»	160
Foramiti Lorenzo ditta	»	2680
»	»	1360
»	»	560
»	»	500
»	»	300
Fabbricieria chiesa S. Martino di Salt		60
Vecile Pietro	»	100
Colletti Giacomo	»	200
Ferrante Sante	»	20
Dominisini P. Vincenzo e Tonutti Angelo	»	60
Tonutti Angelo	»	180
Orazio d' Arcano e fratelli	»	60
»	»	100
»	»	1000
Gasperi Pier Luigi e figli	»	7500
Camilini Giuseppe	»	200
Parizio e Marzolini ditta	»	100
Taddio Rosa e fratelli	»	20
Fratta Romualdo	»	20
Fabris Gaetano	»	20
Carrara Antonio	»	100
Carpan Benedetto	»	500
De Carli Carlo e consorte	»	300
Moretti Luigi	»	500
Riva Giovanna	»	100
Pittolo Giacomo	»	100
Molin Pradel Sebastiano	»	500
Corrente Giuseppe	»	100
Palanca Pietro e compagno	»	250
Terenzani ditta Gio. Battista	»	300
Marchiolli Luigi ed Antonio fratelli	»	200
Bassi Gio. Battista	»	340
Biliani Giuliani Teresa	»	200
Komar Antonio	»	160
Pers Gio. Battista	»	100
Tellini Giuseppe	»	100
Sacchi Gio. Battista	»	100
Tellini Carlo di Giuseppe	»	100
» fratelli	»	600
Contieri Regini Elisabetta e Carlo	»	600
Tussigh Antonio	»	590
Rubini Natale	»	160
Argentini Giacomo	»	100
Pinkerle Alessandro	»	300
Dessenibus Giuseppe	»	150
Masini Cesare	»	40
Gerzussi Francesco	»	20
Feruglio Antonio	»	20
Gri Giacomo	»	20
Tami Giovanni	»	650
»	»	400
Casarsa Antonio	»	20
Benvenuti Marco	»	20
Piutti Domenico	»	20
Morandini Francesco	»	20
Peccorraro Michele	»	20
Agenzia privilegiata nazionale cremor tartaro, saponi e candelle in Udine	»	640
Toso Luigi	»	20
D' Angeli Antonio	»	40
Ditta Elia Marangoni	»	50
Cimigotti Luigi	»	50
Dragoni Ba tolini Teresa	»	3200
Dainese Pietro	»	300
Bisio Pietro	»	60
Cantarutti Gio. Battista	»	500
Indri Michele	»	40
Bandusso Marco	»	200
Luccardi Orlando	»	1800
Nonino P. Gio. Battista	»	20
Prospero Francesco Maria	»	20
Franzolini P. Giuseppe	»	100
Zilli P. Giuseppe	»	60
Franzolini P. Giuseppe per se, e zii Giovanni, Pietro e fratelli	»	200
Franzolini Antonio	»	100

		fiorini
Vina Ferdinando	possidente	20
Pizio Luigi	»	100
Candotti Anna	»	120
Toppi Luigi	»	200
Ugonet Pietro	»	500
Berletti Mario	»	200
Mantoani Sofia	»	400
Giupponi Angelo	»	300
Volpe Antonio	»	360
Bertoli Gio. Battista	»	20
Majer Stanislao	»	100
Pellegrini Gio. Battista Ditta	»	1000
Lucigh Luigi	»	50
Ballico Gio. Battista	»	400
Girardis Sebastiano	»	200
Moretti Giuseppe	»	100
Pavani Anna	»	40
Eugel Cresenzia	»	100
Pordenon Federico	»	900
Sacerdote Gabriele	»	100
Ferro Giuseppe	»	100
Zorzi P. Gio. Battista	»	70
Broili Sebastiano	»	80
De Cilia Pietro e fratelli	»	400
De Cilia Pietro	»	80
Bonini Pietro	»	120
Lerner Giorgio	»	40
Zaffoni Giuseppe	»	40
Night Antonio	»	100
Pesante Valent. e Plaino Domenico	»	500
Fabris Giuseppe	»	4000
Campiuti Pietro	»	800
Lanari Giovanni e comp. ditta	»	20
Gobessi Francesco	»	200
Linda P. Felice	»	20
Locatelli Gio. Battista	»	100
Zubera Anna	»	20
Celotti Valis Maria e Mattia	»	400
Zanutti Cesare	»	60
» Gio. Battista	»	300
Florio Daniele	»	4660
Mattioli Virginia	»	850
Secolar casa delle dimesse	»	820
Ribano Pietro	»	150
Pisulini Domenico	»	100
Piccoli P. Odorico	»	300
Sacerdote Giuseppe ditta e Ferrari Valentino	»	1300
Pistrello Orsola	»	160
Gabaglio Giacomo	»	500
Giacomelli e Tommadini ditta	»	400
Berghins Francesco, Felice ed Angela minori fu Angelo	»	120
Serosoppi Antonio	»	200
»	»	120
Costantini Domenico	»	20
De Colle Giovanni	»	200
Montini Benedetto	»	200
Zuccaro Antonio	»	200
Rodolfi Gio. Battista	»	20
Simonetti Domenico	»	500
Perisutti Antonio	»	200
Ponte Lazzaro	»	100
Francesconi Giacomo	»	200
Venuti Felice	»	100
Zonarola Mattia	»	100
Tramontini Gio. Battista per se e fratelli	»	350
Serafini Domenico e P. Gio. Battista fratelli	»	100
Della Tarre co. Lodovico	»	2700
Armelini Luigi	»	300
Orgnani Vittoria	»	40
Bruneleschi Marzia	»	100
Mantica Cesare	»	100
Agostinis Giustiniano	»	50
Velo Rosa	»	100
Sbrojavacca Garzolini Maria	»	2550
Pinzani Luigi	»	120
Gaspari Benedetto	»	100
Luzzato Graziadio e Ditta Massimo Luzzato	»	800
Meazzo Mattia	»	20
Ferrari Rossi Orsola	»	300
Clemente Pietro	»	40
Sbuelz Gasparo eredità amministrata da Grüber Antonio	»	100
Nigris Giuseppe	»	300
»	»	300
Coccolo Pietro	»	100
Fappani Domenico	»	100
Olivo Giuseppe	»	120
Cojutto Nicolò	»	20
Segatti Giuseppe	»	200
Nardino Antonio 600 se in 5 anni 500 se in 4 anni 300 se in 3 anni		
Mareschi Leonardo	»	700
Cividino Luigi	»	300
Mansioneria S. Francesco di S. Vito del Tagliamento	»	150
Beltrame G. Battista	»	200
Claluna Andrea	»	300
Fajon Giovanni	»	50
» Anna	»	50
De Sabata Giacomo	»	100
Seravalle Moisè	»	1140
Ongaro Maria	»	40
Zamparo Luigi e figli	»	800
Michieli Gio. Battista per sè e figli, ed Anna e Luigi Zamparo	»	800
Griffaldi Giacomo	»	500
Monis Rosa	»	20
Fantini Giuseppe	»	20
Chiarandini Luigia	»	40
Chiesa S. Maria Maddalena di Flagogna	»	110
Romanelli Domenico	»	60
D' Odorico Pietro	»	40
Della Schiava Candido	»	200
Valentinis Urbano	»	600
Belgrado Giacomo	»	300
Giojollo Giuseppe	»	60
Civrani Teresa	»	50
Sambucco Ferdinando	»	100
Ermano Domenico	»	160
Rossi Gio. Battista	»	100

		fiorini
Nonino Pietro Giacomo e Giuseppe, poss.		20
Chiesa S. Cecilia in Pordenone	»	300
Bolzicco Gio. Battista	»	40
Gherardenghi Clementina, Cassacco, e Vadusso Brigida	»	400
Disinan Costantino	»	200
Tommaselli Giacomo	»	300
Di Maniago Gio. Enrico, Carlo e Giovanni	»	780
Gorgo Marianna ved. Maniago	»	300
Maniago Giovanni Enrico, Carlo e Giovanna	»	1110
Gorgo Maniago Marianna, Gorgo Luigia per sè, e fratello	»	200
Tommasini Giuseppe	»	300
Bruneleschi Gius ppe	»	160
Andervald Tommaso	»	70
De Sbruglio Francesco	»	440
Del Giudice Pietro	»	100
Muton Giacomo	»	20
Schiavi Giovanni	»	100
Romano Angelica	»	160
Minotto Teresa	»	100
Turri Giovanni	»	150
Marzutini Gio. Battista	»	300
Clean Gio. Battista	»	100
Pletti Ditta e De Biaggio	»	200
Zana Andrea	»	150
Ballico Giuseppe	»	50
Gentilini Leonardo, Gio. Battista e Giacomo	»	20
Corazzo Giuseppe	»	40
Colautti Gio. Battista	»	40
Antivari Costanza fu Pietro	»	700
Antivari Pietro fu Giuseppe	»	900
»	»	100
A. Kircher Antivari Ditta	»	800
»	»	200
Ceseo Giuseppe	»	20
Porta Tommaso	»	200
De Poli Gio. Battista	»	200
Compas detto Zinio Andrea	»	20
Deganuti Domenico	»	200
Benvenuti Gio.	»	60
Carlini Valentino	»	20
Miani fratelli	»	100
Roggi Mattia	»	200
Colloredo co. Giuseppe e Bernardo di Colloredo	»	2100
Coscio di Colloredo Dorotea	»	200
Minotti Giuseppe	»	20
Cigolotti Giuseppe	»	2240
Nicolò, Catterina, ed Elisabetta eredi delle Ditte Soranzo Cigolotti	»	340
Minotti Angelo	»	20
Nardini Antonio	»	400
Pizolini Pietro e Catterina	»	160
Bearzi Quargnali Luigia	»	100
Quargnali P. Daniele	»	20
Grassi Giuseppe	»	50
Bresciani Beretta Doralice	»	140
Politti Antonio e figlio Giuseppe	»	160
Politti Odorico	»	160
» Giovanni	»	100
» Giacomo	»	100
Politti Gio. Battista	»	300
Bernardinis Mattiussi Anna	»	40
Mattiussi Bonaventura per Bruzadini Giovanna	»	20
Mattiussi Francesco	»	80
» Bonaventura	»	80
Benatti Angelo	»	80
Mattiussi Mistellini Marianna	»	40
Degan Giacomo	»	50
De Nardo Luigi	»	100
Cossio P. Francesco	»	20
Agricola Felicita ved. Pontoni	»	1200
Cappellari Giacomo	»	80
Bortoli Giovanni	»	20
Callegaris P. Giacomo e Rosano	»	100
Keinson Egidio	»	100
Visentini Gio. Battista	»	150
Micheloni Francesco	»	100
Moroccutti Orsola maritata Michelloni	»	60
Tessa Palladini Catterina	»	100
Sabbadini Domenico pel minore Canciani Domenico	»	120
Minciotti Vincenzo di Luigi	»	200
Minciotti Francesco di Gregorio	»	200
Sabbadini Valentino e Giuseppe, e Moro Catterina	»	70
Sabbadini Angelo e Giuseppe fu Francesco e Valentino di Giuseppe	»	80
De Colle Gio. Battista	»	100
Magistris Pietro	»	500
Canciani Francesco gerente la ditta Cloza Magistris	»	200
Bainella P. Carlo	»	100
Crainz Antonio	»	340
Romanelli P. Benedetto di Gio.	»	50
Romanello Benedetto di Dionisio	»	50
Manini Lodovico	»	4750
Ditta Signori e compagno	»	500
Beltramelli Gio. Battista	»	300
Pistrello Luigia	»	80
Paperotto Giuseppe e fratelli	»	100
Antivari Pietro	»	50
Meuroner Gio. Antonio	»	50
Antivari Giovanna Meuroner	»	550
Meuroner Gio Antonio	»	1400
Di Toppo Francesco	»	150
Arigoni Teresa	»	200
Zucco Luigi	»	50
Fogolari Maria di Zucco	»	150
Franzolini Francesco	»	40
Benuzzi Antonio	»	200
Jacob Pietro	»	200
Norsa Giovanni	»	20
Candusio Andervald Giulia	»	20
Passaro Valentino	»	40
Facci Rubini Andrea	»	200
Rubini Valentino	»	200
Bassi Faustina e sorella	»	140
Gennari Pietro	»	740
Tomadini Turizza Laura di Giuseppe e figli	»	180

		fiorini
Nigris Pietro	possidente	200
Filipponi P. Carlo	»	40
Dal Torzo e Turizza socii esattori comunali	»	1120
Plateo Gio. Battista	»	400
Maracco Luigi	»	140
De Nardo G. Battista	»	320
Turizza Giuseppe	»	120
Dal Torzo Alessandro	»	100
De Vit Marangoni Catterina	»	280
Marangoni Giacomo	»	60
Cicogna de Vit Maria	»	60
Desia Maria	»	200
Parona Pecio Anna	»	50
Pecio Antonio	»	350
Rigo Giovanni	»	50
Ribano Francesco	»	150
Rossi Francesco	»	300
Rigo Giuseppe	»	20
Biasoni Levis Antonio Marianna	»	100
Della Giusta Giovanni	»	300
Fanna Fabbruzzi Antonietta	»	20
Fabbruzzi Luigi	»	180
Brusadolo Antonio	»	260
Todaro Isidoro	»	100
De Marzo Elena	»	80
Driussi Domenico	»	20
Noacco Marco	»	20
S.t Mayor Isabella ved. Stucartz	»	20
Vanzetti Luigi	»	300
Berletti Luigi	»	250
Dessenibus Giuseppe	»	300
Fanzutti Teresa	»	250
Barbieri Francesco	»	40
Zorzi Pietro	»	80
Lante Giuseppe	»	100
Peschiutti Bortolo	»	20
Pecile Gabriele e consorte	»	1660
De Paoli Alessandro	»	20
Bianchi Gio. Battista	»	20
Gussoni Leopoldo	»	20
Lesa Giovanni	»	20
Rossini Nicolò	»	20
Bodini Angelo	»	20
Gherarduzzi Leonardo	»	20
Dovera Giuseppe	»	20
Biasoni Francesco	»	20
Pesenti Domenico	»	20
Viezzi Luigi	»	20
Rampinelli Gio. Battista	»	20
Angeli Giuseppe	»	20
Basina Pier Antonio	»	20
Narduzzi Antonio	»	20
Pinsani Giuseppe	»	20
Moschini Giovanni	»	20
Petrocco Giuseppe	»	20
Moschini Giovanni e fratello	»	300
Garbato Giuseppe	»	20
Battistoni Margherita	»	100
Romanello Paolo	»	20
Gallerio Mattia	»	100
Melchior Amadio	»	200
Guazzi Gio. Battista	»	50
Jacotti Giuseppe	»	300
»	»	40
Zani Giordani	»	20
Majer Moisè	»	60
Saccomani Antonio	»	20
Buttazzoni Luigi	»	20
Commessati Domenico	»	200
Zilli Giacomo	»	100
Grimano Osvaldo	»	100
Lirutti Pietro	»	100
Florida Pietro	»	100
Jacob Antonio	»	20
Cagli Felice	»	400
Barbieri Antonio	»	40
Majolla Francesco	»	20
Ditta Hirschler e Scotti	»	60
Turchetti Domenico	»	50
Geatti Gio. Battista	»	50
De Rio Maria Canciani e fratelli	»	40
Zilli Angelo	»	40
Padoani Angelo	»	100
De Zorzo Antonio	»	40
Giuliani Giuseppe	»	200
Crovate Maddalena	»	50
D' Ambrosi Giuditta	»	100
Serosoppi Barbaro	»	60
» Michiele	»	60
Modesti Domenico	»	200
Fasano Francesco	»	100
Cecutti Giuseppe	»	180
Cecutti Daniele	»	80
Schiaratti Antonio	»	200
Zamarro Marianna e fratelli minori	»	60
Fantuzzi minori	»	100
Corradini Ferdinando	»	80
Cortellazis Giuseppe	»	300
Monticco Luigi	»	40
Colledoni Valentino	»	50
Parussatti Bernardino	»	50
Di Natale Gio. Innocente	»	40
Fedele Francesco	»	40

Nel Prospetto X.° delle soscrizioni al prestito volontario, ec., occorsero i seguenti

Errori.	*Correzioni.*
Liva Giovanni, possid, f. 1000.	Liva Giovanni per la Ditta Gio. Batt. Secco, negoz. e possid., fior. 1000.
Revelli Giov. Maria, scrittore contabile, fior. 40.	Bevelli Gio Maria, scrittore contabile, fior. 40.
Camilli Pietro, ragionato, f. 70.	Camilli Pietro, ragionato, f. 70.
Ricelli Cesare, ispettore, f. 20.	Picelli Cesare, ispettore, f. 20.
Ravai Domenico, maestro tessitore, fior. 20.	Rava Domenico, maestro tessitore, fior. 20.
Bragato Natale, maestro calzolaio, fior. 20.	Bregato Natale, maestro calzolaio, fior. 20
Barbaro Marina, fior. 1060.	Barbaro Marco Antonio, fu Almorò, fior. 1060.

Nel Prospetto XI.°

Errori.	*Correzioni.*
Arrigo Andrea e per conto dei minori Antonietta Giudici, fior. 500.	Arrigo Andrea per conto dei minori di Antonietta Guidini, fior. 500.
Ciotto dott. Antonio, fior. 500.	Ciotti dott. Antonio, fior. 500.

ATTI UFFICIALI.

(2 pubb.)

NOFIFICAZIONE

DELL' I. R. INTERNUNZIATURA D' AUSTRIA IN COSTANTINOPOLI.

Essendo terminati i lavori della Commissione mista austro-ottomana per l'esame e la liquidazione dei titoli, presentati dai creditori austriaci e toscani, verso la cessata Reggenza di Tripoli, ed avendo la S. Porta approvato e sanzionato il relativo operato, vennero dalla medesima consegnati a questa Legazione gli Assegni sul Tesoro gransignorile per l'importo totale dei crediti liquidati.

Vengono perciò eccitati gli attuali proprietarii di teskerè, presentati alla liquidazione, di eleggere i loro procuratori in questa capitale, e di fare da essi insinuare, entro il termine di tre mesi, dalla data di questa Notificazione, a questa Legazione, le loro procure speciali, debitamente legalizzate, constatanti precisamente per quanti teskerè questi procuratori siano autorizzati di ricevere le somme liquidate, e di rilasciarne le debite quitanze.

Scorso il termine prefisso, gli aventi interesse dovranno ascrivere a loro stessi ogni pregiudizio, che potrebbe risultare a loro carico dalla trascurata insinuazione.

Costantinopoli, 6 agosto 1854.

N. 23617. **PROGRAMMA.** (1.ª pubb.)

L'I. R Istituto propone il seguente quesito per il premio quinquennale, istituito dal fu marchese Fermo Secco-Comneno, da conferirsi nell'adunanza solenne dell'anno 1858:

« Accade spesso che molte granaglie, raccolte in Lombardia, vanno perdute quando sopraggiunga un autunno piovoso.

« Si desidera quindi una Memoria che faccia conoscere tutto ciò ch'è stato fatto, o che potrebbe farsi, per ottenere l'essiccazione artificiale delle granaglie, corredandola di tavole dimostrative degli apparati descritti, e discutendo il valore degli effetti ottenibili dai diversi sistemi, e l'ammontare dei dispendii d'impianto e di esercizio di esse.

« L'autore dovrà aver presente, che per raggiungere lo scopo che si ha di mira, cioè di diffondere tra gli agricoltori le cognizioni relative ai detti sistemi di essiccazione, è necessario che la Memoria sia scritta in modo da essere facilmente intesa anche da persone poco dotte »

Il premio è di L. 1000: il premiato dovrà far eseguire la stampa della propria Memoria nelle forme da determinarsi e collaudarsi dall'I. R. Istituto, a tutto suo carico e vantaggio, e coll'obbligo, per conseguire il premio, di presentarne previamente all'Istituto una copia stampata, affinchè siane riconosciuta la conformità collo scritto, e di darne otto copie all'Amministrazione dell'Ospitale maggiore e Luoghi pii uniti in Milano, costituita erede del testatore.

Le Memorie dovranno essere rimesse franche di porto, entro tutto l'anno 1857, alla Segreteria dell'Istituto medesimo, residente in Milano nell'I. R. palazzo di Brera, e giusta le norme accademiche saranno contraddistinte da un'epigrafe ripetuta su di una scheda suggellata che contenga il nome, cognome e il domicilio dell'autore. — Si raccomanda l'osservanza delle notate discipline, affinchè le Memorie possano essere prese in considerazione.

Non verrà aperta se non la scheda della Memoria premiata; le altre schede saranno abbruciate colle consuete formalità Le Memorie non premiate si conserveranno nell'Archivio dell'I. R. Istituto medesimo, a giustificazione dei profferiti giudizii.

Dall'I R. Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti,
Milano, 30 maggio 1854.
Il Presidente, F. AMBROSOLI.
Il Segretario, Prof. Gio. Veladini.

N. 23617 **PROGRAMMA.** (1.ª pubb.)

L'I. R. Istituto propone il seguente quesito per il premio, fondato dal fu dottore Antonio Cagnola, da aggiudicarsi nell'adunanza solenne dell'anno 1856:

« I. Stabilire i fatti della elettro-fisiologia che devono costituire il fondamento scientifico degli usi medici della elettricità; - II. Indicare i casi patologici, nei quali si può consigliare l'applicazione della elettricità, esponendone le ragioni e le analogie scientifiche; - III. Descrivere i metodi e gli apparati da preferirsi nei singoli casi di detta applicazione, adducendone le regole ben dimostrate e rigorosamente dedotte dagli altrui e dai proprii esperimenti. »

Il premio da aggiudicarsi alla Memoria, riconosciuta degna e migliore, consisterà in una medaglia d'oro del valore di L. 600, e nella somma di L. 1800 in danaro.

I dotti nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi dell'I. R. Istituto, possono aspirarvi e servirsi indistintamente nei loro scritti delle lingue italiana, latina o francese.

Le Memorie dovranno, entro tutto dicembre 1855, rimettersi franche di porto alla Segreteria dell'Istituto stesso in Milano, nell'I. R. palazzo di Brera, contraddistinte con epigrafe, posta loro in fronte, e ripetuta poi sulla scheda suggellata, pure da unirsi, e contenente il nome, il cognome ed il domicilio dell'autore. — Si raccomanda l'osservanza delle notate discipline, affinchè le Memorie possano essere prese in considerazione.

Esauriti i giudizii, si aprirà la sola scheda unita allo scritto degno di premio, e le altre schede si abbruceranno; i manoscritti rimarranno nell'Archivio dell'Istituto medesimo, a giustificazione dei profferiti giudizii.

Dall'I. R. Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti,
Milano, 30 maggio 1854.
Il Presidente, F. AMBROSOLI.
Il Segretario, Prof. Giov. Veladini.

N. 480. **AVVISO DI CONCORSO.** (1.ª pubb.)

È vacante, presso questa I. R. Accademia, il posto di Conservatore delle II. RR. Gallerie, coll'annuo stipendio di fior. 1000, ed al quale, a sensi del vigente Statuto, è annesso l'obbligo, non solo dell'esecuzione senza verun speciale compenso de' piccoli ristauri, di cui i quadri possono abbisognare, ma altresì della direzione de' giovani, che studiano nelle Gallerie.

Chiunque, pertanto, intenda di aspirare al detto posto, dovrà far pervenire al protocollo della Presidenza dell'Accademia, entro il prossimo mese di ottobre, la relativa petizione di concorso, corredata da regolari documenti, comprovanti l'età, la patria, gli studii fatti, non meno che la propria abilità nell'arte del restauro, e l'idoneità all'insegnamento del disegno e della pittura.

Dall'I. R. Accademia di belle arti in Milano,
Milano, 30 agosto 1854.
Il Consigliere intimo di S. M. I. R. A.,
Conte A. NAVA, *Presidente.*

N. 32461. **AVVISO D'ASTA.** (1.ª pubb.)

Esecutivamente al rispettato Decreto 12 corrente, Numero 17632-2259 dell'I. R. Prefettura delle finanze, si terrà, presso questa Intendenza, nel giorno 28 settembre corr., dalle ore 10 della mattina alle 3 pomer., pubblica asta, per deliberare in impresa, al minor pretendente, il trasporto dei tabacchi erariali da Venezia al Magazzino provinciale di Belluno, e viceversa.

1. L'impresa decorrerà dal 1.° novembre 1854 a tutto 31 ottobre 1857, cioè pel periodo di tre anni, e viene regolata da apposito Capitolato normale, il quale è fin d'ora ostensibile presso la Sezione II di questa Intendenza

2. Il prezzo di nolo, serviente di dato regolatore alla gara, è di L. 5:90 (lire cinque e centesimi novanta) per ogni 100 (cento) libbre, peso sporco, così pei tabacchi levati a Venezia, come di quelli che da Belluno fossero rimessi al Magazzino centrale di Venezia.

3. La delibera resta condizionata alla Superiore approvazione.

4. Ogni aspirante dovrà garantire le proprie offerte col deposito di L. 200, che, dopo l'asta, sarà restituito ai concorrenti, i quali non rimanessero deliberatarii.

5. Approvata la delibera, dovrà l'assuntore dell'impresa prestare benevisa cauzione nell'importo di L. 1000 (mille), od in fondi, o con deposito di danaro sonante, in cui potrà essere imputato il deposito di L. 200 (duecento), come all'articolo precedente, oppure con Obbligazioni di Stato, o del Monte lombardo-veneto, le quali Obbligazioni saranno accettate secondo il valore di piazza.

6 La cauzione non sarà svincolata e restituita se non al termine, e dopo dato buon conto della tenuta impresa.

7. Dopo l'asta, non saranno accettate migliorie, a tenore delle veglianti disposizioni di massima.

8. Le spese di stampa, bolli e carte, occorrenti alla delibera ed al contratto, sono a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 14 settembre 1854.
L'I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. DUODO.
Il R. Segretario, G. Ovio.

N. 960. **AVVISO DI CONCORSO.** (1.ª pubb.)

Essendo da conferirsi in questo raggio amministrativo dei posti di Alunno forestale, cui è annessa la diaria di lire austr. tre, e di Candidato forestale, cui può essere accordata la diaria di lire austr. due e centesimi venticinque, la Prefettura, in relazione all'Avviso di concorso 28 marzo 1854 N. 5331, ne riapre il concorso stesso a tutto il 20 ottobre 1854.

Oltre alle condizioni generali, volute per l'ammissione a pubblici impieghi, si richiede in ispecialità pei posti suddetti:

1. Una complessione sana e robusta, dimostrata da regolare medico certificato;

2. Gli studii percorsi con buon esito in un pubblico Istituto d'istruzione tecnico-forestale;

3. In particolare, per la nomina ad Alunno, il certificato di aver subiti con buon esito i prescritti esami di Stato pegli economi forestali.

Le istanze di aspiro, corredate degli opportuni documenti, dovranno essere insinuate all'I. R. Ispettorato generale forestale a Treviso, e nelle stesse sarà eziandio da dichiararsi se, ed in qual grado di parentela od affinità i rispettivi aspiranti si trovassero eventualmente con altri funzionarii forestali delle Provincie venete.

Dall'I. R Prefettura di finanza,
Venezia, 29 agosto 1854.

N. 1341. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 2 settembre corr. N. 23495, dovendosi appaltare i lavori di demolizione e successiva ricostruzione di un tratto di muro di rivestimento a destra del Mandracchio di Brondolo,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di giovedì 28 del mese di settembre corr., alle ore 9 antim., nel locale di residenza di questa R Delegazione, avvertendo che l'asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo all'ora stessa del giorno di venerdì 29 detto; e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di sabato 30 successivo, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione o per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 5970:08, delle quali, L. 1947:17 risguardano i lavori a prezzo assoluto, e le rimanenti austr. L. 3022:91 sono soggette a finale liquidazione.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di austr. L. 500, più austr. L. 30 per le spese d'asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all'asta servirà anche a garantia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve. mento del prezzo d'acquisto, o verrà in questo computato.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta; quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non sieno state derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl'incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, il 10 settembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, D.r GIROLAMO Bar. FINI.

N. 17615. **AVVISO.** (2.a pubb.)

Col mese in corso, in cui per la Provincia di Vicenza scade la IV rata prediale 1854, i censiti delle sottoindicate Comuni, appartenenti al Distretto di Cittadella, dovranno pagare, nelle Casse dei rispettivi esattori, la sovraimposta comunale pel IV quoto delle spese dell'esercizio civile 1854, nella misure qui pure sottoindicate per ogni lira di rendita censuaria, avvertendo che le quote erariali e provinciali, scadenti in detta rata, saranno pubblicate con apposito Avviso dalla R. Delegazione provinciale di Vicenza

L'esazione si effettuerà colle norme, portate dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816.

TABELLA dimostrante le misure di carico della sovraimposta comunale, pagabile dai censiti colla IV rata prediale 1854.

Distretti	Comuni	Misura di carico	
		Cent.	Mill.
Cittadella	Cittadella	04	50
	Fontaniva	05	—
	Galliera	03	20
	Tombolo	04	80
	S. Martino di Lupari	03	50
	Carmignano	05	30
	S Pietro Engù	03	30
	Gazzo	05	70

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 9 settembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, D.r GIROLAMO Bar. FINI.

N. 31391. **AVVISO D'ASTA.** (2.a pubb.)

Dovendosi, d'ordine Superiore, procedere all'appalto triennale dei camerali Diritti di passo ad Oriago e Gambarare, nel Distretto di Dolo,

Si reca a pubblica notizia:

che, nel giorno 25 del corrente mese, avrà luogo, presso questa Intendenza, l'esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente gli accennati Diritti, e ciò sul dato fiscale di annue L. 500 (cinquecento), e sotto le avvertenze e condizioni seguenti:

1. L'asta verrà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane.

2. Ogni aspirante dovrà, anzi tutto, dichiarare il proprio domicilio, e cautare la sua offerta con deposito equivalente ad un decimo del canone annuo, o prezzo fiscale, determinato a base dell'asta dei Diritti, di cui trattasi, ritenuto che, rimanendo deliberatario, dovrà aumentare il deposito stesso fino al terzo del canone offerto, ossia del prezzo di delibera.

3. Chi non adempie puntualmente al disposto dalla prima parte del precedente articolo, non sarà ammesso ad offrire, come non lo sarà chi risultasse debitore verso la R. Amministrazione per imprese sostenute, od altra causa qualsiasi.

4. Nel caso che la gara dei concorrenti od altre ragioni consigliassero la Stazione appaltante a sospendere l'asta, per continuarla nel successivo od in altro giorno, i concorrenti ne saranno informati, od al momento stesso, o con nuovo Avviso, come meglio piacerà alla medesima, ritenuto che l'ultima offerta sarà intanto tenuta ferma ed obbligatoria verso la Stazione stessa.

5. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, ove l'offerta piacesse alla Stazione appaltante, e si terrà vincolata la delibera stessa alla Superiore approvazione, prima della quale si dichiara non contratta alcuna obbligazione per parte della Stazione stessa; ed all'incontro, obbligato il miglior offerente, colla firma del protocollo d'asta, all'ultima sua offerta.

6. A senso della Notificazione Governativa 21 marzo 1816 N. 2568-321, resta assolutamente esclusa ogni miglioria ed offerta, fuori d'asta.

7. Seguita la delibera, e conseguitane la Superiore approvazione, si procederà alla stipulazione del contratto, ma dovrà prima il deliberatario, entro il termine di dieci giorni dalla comunicatagli approvazione, o completare il deposito fino ad una intiera annata del canone, oppure prestare fondiaria cauzione per l'importo d'un anno di affitto.

8. La sicurtà con beni immobili sarà solidaria col deliberatario per l'adempimento degli obblighi dipendenti dal contratto. Le ipoteche ed i documenti di sicurtà sopra immobili saranno accolti soltanto allora che siano stati dichiarati idonei, secondo il disposto dal § 1374 del vigente Codice civile, dall'I. R. Ufficio fiscale.

9. Eguale malleveria sarà pure prestata pel valore delle scorte di esercizio, ben inteso che, in caso di smarrimento o distrazione di dette scorte, oltre la rifusione del relativo valore, il deliberatario dovrà pagare alla R Finanza la multa convenzionale d'un terzo dell'importo delle scorte medesime. Anche per questo terzo il deliberatario dovrà prestare corrispondente idonea cauzione.

10. Quegli, che mancasse alla produzione di detta cauzione, nel periodo sopra stabilito, potrà, senz'altro, essere dichiarato decaduto dall'impresa, e potrà la R. Amministrazione procedere, a tutto di lui rischio e pericolo, al riappalto del Diritto, di cui fosse rimasto deliberatario, confiscando il deposito cauzionale d'asta a favore del R. Tesoro.

11. Nel resto, s'intenderanno obbligati i concorrenti all'asta alle discipline solite a praticarsi pel buon andamento nei pubblici incanti, e principalmente al prescritto dai Capitoli normali d'appalto, nella parte applicabile ai rispettivi Diritti, ritenuto che resta libero alla R. Amministrazione, senza che dal deliberatario possa essere opposto in alcuna guisa o per alcun titolo, di rescindere dal contratto all'espiro di cadaun anno, previa disdetta a tre mesi, e ciò indipendentemente dalle disposizioni del concernente Capitolato d'appalto.

12 I Capitoli normali, ostensibili fin d'ora dalla Sezione I di questa Intendenza, dovranno essere firmati dal deliberatario, ed inserti nel contratto, come parte integrante del medesimo.

13. Saranno a carico del deliberatario le spese tutte, inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto.

Dall'I. R Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 6 settembre 1854
L'I. R. Aggiunto Dirigente, F. Nob. DUODO.
Il Segretario, M. Calvi

N. 16969. **AVVISO.** (3.a pubb.)

Nelle misure stesse, colle quali sonosi attivate le tre prime rate dell'anno in corso, notificate da ultimo coll'Avviso Delegatizio 11 giugno p. p. N. 11214, ed appiedi del pubblicato Avviso a stampa ripetute, si va ad attivare, entro il corrente mese di settembre, il pagamento della quarta rata, tanto della prediale ordinaria, che dell'addizionale originaria, di quella straordinaria del 33 1/3 per cento, dell'altra pei bisogni territoriali, e delle spese degli allievi del Genio, in senso alle Luogotenenziali Notificazioni 1.° ottobre 1853 N. 21067, e 9 novembre d. a. N. 23914.

In detto mese si esigerà parimenti una sovraimposta provinciale di due centesimi per lira censuaria pagante, l'importare della quale era stato dapprima destinato ad ammortizzare la VI serie dei Boni del prestito coattivo provinciale 1848, e che per ora viene aggiornata ad altro momento, essendo stato concesso dall'eccelsa Superiorità di poter usare del detto importo nell'occorrenza della prima rata del prestito nazionale.

Riscuotonsi pure nel corrente mese i quoti di sovraimposta comunale, indicata nella Tabella sottoposta nel pubblicato Avviso a stampa. Continua la scossione delle rifusioni d'estimo nelle Comuni dei Distretti di Asiago, Schio e Valdagno, giusta le diffide fatte intimare ai singoli debitori a mezzo dei cursori comunali.

Sono invitati, pertanto, i censiti della Provincia e di quelle Comuni dei Distretti di Camisano e Cittadella, che sono uniti alla Provincia di Padova, a sodisfare in tempo utile nelle mani degli esattori comunali, entro il corrente mese, la quota loro attribuita nei relativi quinternetti di scossa, onde evitare le conseguenze comminate dalle norme contenute nella Sovrana legge 18 agosto 1816.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Vicenza 8 settembre 1854.
Per l'I. R. Consigl. minist. Delegato prov., in permesso,
Il R. Vicedelegato, D.r GISLARDI.

(Segue, appiedi del pubblicato Avviso a stampa, la Tabella *A*, delle imposte regie per ogni lira di rendita censibile).

In calce dello stesso pubblicato Avviso a stampa segue altresì la Tabella *B*, dimostrante i carati di sovraimposta comunale per la IV rata prediale 1854).

N. 16369. **EDITTO.** (3.ª pubb.)

Visto l'Editto 10 aprile 1854 N. 6856-2103, pubblicato a termini della Sovrana Patente 24 marzo 1832, con cui questa I. R. Delegazione provinciale ha citato a ritornare negli Stati di S. M. I. R. A. l'assente illegalmente Gianesi Bernardo, fu Virginio, del Comune di Valstagna, Distretto di Bassano;

Constando che il medesimo non ha fatto ritorno nel termine di tre mesi, nè giustificò l'illegale sua assenza, prolungata oltre il detto termine;

Questa I. R. Delegazione provinciale condanna, a termini del § 25, il suddetto contumace Gianesi Bernardo, alla multa di fiorini trenta, ed in caso d'insolvenza, alla pena, in via di surrogazione, dell'arresto personale della durata di giorni otto, ritenuto che, qualora intenda aggravarsi di questo giudizio, potrà produrre le sue giustificazioni nel termine di giorni quarantadue.

Il presente, stante la contumacia, sarà intimato all'ultimo domicilio del condannato, verrà inserito nella *Gazzetta di Venezia* e nel *Foglio Ufficiale di quella di Vienna,* ed affisso nell'Albo della I. R Delegazione provinciale.

Dall'I. R Delegazione provinciale,
Vicenza, 2 settembre 1854.
Per l'I. R. Delegato provinciale in permesso,
Il Regio Vice-Delegato, Dott. GISLARDI.

N. 15405. **AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA** (3.ª pubb.) dello Stabile in Bassano, Provincia di Vicenza, ex convento di S. Giovanni Battista di Bassano, di appartenenza del ramo Cassa d'ammortizzazione, descritto nell'estimo stabile ai N.i di Mappa 238, 239, 407, 408, 411, 780, colla rendita censuaria di L. 778:27.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente, N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, si espone in vendita, nel locale di residenza dell'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Treviso, lo Stabile suddetto, sul dato fiscale complessivo di L. 10029:18, così determinato dalla stima 18 agosto anno corrente del R. ingegnere di riparto, Muttoni, sotto l'osservanza delle condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

Ogni applicante potrà insinuare offerte scritte, od intervenire all'asta pubblica, che sarà tenuta aperta nel giorno 28 settembre p. v., dalle ore 11 della mattina alle 3 pomeridiane.

Le offerte segrete devono essere suggellate e contenere la prova che venne prestata la cauzione prescritta. All'esterno vi sarà scritto: « Offerta per l'acquisto degli Stabili, posti in vendita coll'Avviso . . . . » Nell'interno, l'offerta sarà formulata come segue: « Il sottoscritto, domiciliato in . . . . . . offre austriache lire . . . . per l'acquisto . . . . in corrispondenza dell'Avviso . . . . e sotto l'osservanza dei patti di vendita, avendo prestata la cauzione prescritta per l'asta, mediante . . . . »

(Seguono, nel pubblicato Avviso a stampa, le condizioni solite a praticarsi per simili vendite.)

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 30 agosto 1854.
L'I. R. Intendente, CATTANEI.
L'Ufficiale di Sezione, Cevolotto.

N. 3561. **AVVISO.** (2.a pubb.)

Essendo stato impartito l'atto di laudo al lavoro di rialzo ed ingrosso di alcune tratte degli argini del Fiume Novissimo, l'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, inerendo alla disposizione del § 84 delle Istruzioni 9 giugno 1826, prima di procedere all'integral saldo del prezzo d'appalto, invita chiunque avesse ragioni di credito, dipendenti da deterioramento di fondo per apertura di cave, trasporto di terra, sabbia od altro materiale per l'enunciato lavoro verso l'appaltatore signor Antonio Gambetto, a dedurle nel preciso termine di giorni 15 (quindici) dalla data del presente Avviso, coll'avvertenza che, oltrepassato tale periodo, sarà perduto l'adito ad ogni proponibile azione contro la Stazione appaltante.

Dall'I. R. Uffizio provinciale delle pubbliche costruzioni
Venezia, 3 settembre 1854.
L'I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

N. 7403. **AVVISO D'INCANTO.** (3.a pubb.)

L'eccelso I. R. Comando superiore dell'esercito, con Rescritto 6 agosto 1854, Sezione III, Divisione 8, N. 4306, ha accordato la costruzione d'un Magazzino di sali e di grani nel porto di Segna.

L'I. R. Direzione delle costruzioni del Confine militare croato-slavone ha calcolato le spese di quel Magazzino nel modo seguente:

Lavori da muratore	fior.	18,861	car.	32
Materiali da muratore	»	37,540	»	4
Lavori da tagliapietra	»	1,341	»	51
» da falegname di grosso	»	8,188	»	30
Materiali da falegname	»	23,154	»	11
Lavori da falegname di sottile	»	556	»	32
» da magnano	»	597	»	24
» da coloritore	»	215	»	19
» da fabbro	»	2,541	»	56
» di latta	»	681	»	7
Armature e requisiti da fabbrica	»	1,708	»	20
Totale	fior.	95,386	car.	46

Per l'esecuzione di questa fabbrica sarà tenuto un incanto nel 16 ottobre 1854, alle 9 antimeridiane, nella Casa del Magistrato a Segna. Ne vengono invitati quelli che desiderassero di offrire

Le condizioni principali ne sono le seguenti:

a) Ogni offerente, prima dell'incanto, dee depositare il vadio, che consiste nel 5 % della suindicata somma, e quindi in fiorini 4770, moneta di convenzione. Verrà, al termine dell'incanto, restituito ai non deliberatarii. Il deliberatario, poi, appena sottoscritto il protocollo d'incanto, che tien luogo di contratto, dovrà completarlo fino all'ammontare della cauzione, consistente nel 10 per cento della suddetta somma, cioè in fiorini 9539, moneta di convenzione;

b) Il deliberatario dee essere egli stesso un costruttore di fabbriche marittime, esercitato e provato, o dee far eseguire l'intrapresa fabbrica sotto la direzione d'un individuo esperimentato e provato negli oggetti di quelle fabbriche, e principalmente degno di fiducia;

c) Il pagamento vien prestato all'imprenditore in ragione dell'avanzare del lavoro. Egli è però obbligato a riceverlo in Note di Banca od in altra carta monetata, legalmente riconosciuta;

d) La costruzione, dopo resa nota la ratifica del protocollo d'incanto, dee essere cominciata in modo che i materiali debbano essere pronti in parte pel tempo atto a costruzioni del venturo anno 1855, onde la fabbrica propriamente detta possa essere continuata senza interruzione;

e) Per la solidità della fabbrica, l'imprenditore risponde per tre intieri anni, dal dì della consegna commissionale di essa all'Erario sovrano, esclusi casi elementari del tutto straordinarii, sui quali deciderà un'apposita Commissione di esperti in oggetti di mare e di costruzioni, da nominarsi dall'Erario;

f) Ad offerte scritte hassi riguardo, sotto le condizioni seguenti:

1. Devono giungere prima che sia chiuso formalmente l'incanto a voce, suggellate, accompagnate dal determinato vadio, od invece di esso, dalla prova del deposito fattone in Cassa; devono portare la soprascritta: *Offerta per la costruzione del Magazzino per sali e grani nel porto di Segna.*

2. Il relativo offerente, nell'offerta, dee espressamente dichiarare di non voler in nessun punto deviare dalle pubblicate condizioni d'incanto, e di obbligarsi, invece, colla sua offerta scritta, come se gli fossero state lette le condizioni d'incanto all'asta a voce, e come se le avesse sottoscritte unitamente al protocollo.

3. L'offerente dee obbligarsi, rimanendo deliberatario, appena datagliene notizia d'Uffizio, a completare immediatamente il vadio fino all'importo dell'intiera cauzione; mancando di farlo, dee assoggettarsi alla processura giudiziaria in tutto e per tutto, come se avesse depositato la cauzione ed avesse assunto la fabbrica in modo da poter essere obbligato, in via legale, anche a completare la cauzione.

Nell'offerta scritta, quella in per cento dev'essere scritta in lettere, e fatta determinatamente una volta per sempre, giacchè l'offerta stessa è riguardata immutabile. Nell'offerta, quindi, non devono essere ribassi condizionati all'ignoto risultamento dell'incanto a voce, o riferentisi ad altre offerte, come eccezioni o deviazioni dalle condizioni d'incanto.

g) Nel caso di eguali ribassi di percenti, il migliore offerente a voce è preferito all'offerta scritta;

h) Posteriori offerte non vengono accettate.

Le altre condizioni d'incanto, ed i piani della fabbrica, possono essere ispezionati dal 1.° fino all'ultimo settembre, presso la Direzione delle costruzioni in Agram (contrada della Posta, palazzo del Generalato), e cominciando dal 1.° ottobre, nella Cancelleria delle fabbriche del porto a Segna, ogni giorno, nelle consuete ore d'Uffizio.

Dall'I. R. Governo, Agram 31 agosto 1854.

Lunedì 18 Settembre. Anno 1854. — N. 138.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

ad N. 6528. 2.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Marostica rende noto, in appendice dell'Editto 4 agosto a. c. n. 6528, per la subasta degl' immobili spettanti alla massa concorsuale dell' oberato Giuseppe Carli di Francesco di Breganze;

Che ai giorni 12 e 26 settembre corrente vengono sostituiti i giorni 12 e 19 venturo ottobre pel primo e secondo esperimento sempre dalle ore 9 ant. alle ore una pom, e che alle condizioni V.ª, VI.ª, VII.ª e IX.ª, vengono sostituite le seguenti:

V. Rendendosi deliberatario di qualunque lotto un creditore prenotato sul lotto medesimo, il prezzo di delibera salva la imputazione del fatto deposito sarà invece da lui pagato entro giorni trenta dacchè sarà passata in giudicato la Sentenza graduatoria.

Che se il prezzo di delibera fosse maggiore del prezzo prenotato il di più, dovrà dal deliberatario versarsi nella Cassa depositi di questa I. R. Pretura entro giorni trenta dalla delibera, e sarà quindi esonerato il deliberatario dal pagamento degl' interessi sul di più del prezzo depositato.

VI. Il possesso materiale degl' immobili deliberati s'intenderà trasfuso nel deliberatario nel giorno stesso, in cui gli verrà intimato il Decreto di delibera. Dovrà poi rispettare le affittanze che fossero in corso fino al 10 novembre successivo alla delibera e le mercedi di fitto, come pure i frutti che fossero pendenti sugl' immobili non affittati saranno percetti dall' amministratore della massa, salvo il relativo conguaglio col deliberatario da farsi dietim.

VII. Che se la delibera seguisse a favore di alcuno dei creditori prenotati, in allora questi, sempre però fino alla concorrenza del suo credito, non sarà obbligato a corrispondere l' interesse del 5 per 0/0 cinque per cento, che dal giorno 5 novembre successivo alla delibera, e cioè dal giorno in cui comincierà a suo favore il godimento materiale dei fondi.

IX. Dal giorno in cui il deliberatario conseguirà il conseguimento materiale dei fondi staranno a tutto di lui carico le pubbliche imposte relative ai fondi stessi, e sino a tanto che non gli sarà rilasciato il Decreto di definitiva aggiudicazione, potrà essere costretto dall' amministratore della massa a rendere ostensibili le relative bollette e quietanze.

XIII Mancando il deliberatario all' adempimento esatto di qualunque dei patti e condizioni suespresse sarà in facoltà dell'amministratore della massa di domandare senz'altro il reincanto dei fondi deliberati a tutte spese, a rischio e pericolo del deliberatario medesimo.

Fermo nel resto il preaccennato Editto 4 agosto p. p. num. 6528, verrà il presente pubblicato, ed inserito per tre volte consecutive nel foglio d' Annunzii della Gazzetta Uffiziale di Venezia affisso all' Albo di questa Pretura e di quella di Thiene, nonchè nei siti soliti di questo Capoluogo e del Comune di Breganze.

Dall' I. R. Pretura di Marostica,

Li 12 settembre 1854.

Il Cons. Pretore

B. SCARAMELLA.

Serra, Agg.

N. 2123. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Questa I. R. Pretura rende pubblicamente noto che avrà luogo nel locale di sua residenza alle ore 10 ant. del giorno 16 novembre p. v. il quinto esperimento d' incanto per la vendita in via esecutiva ed a qualunque prezzo ad istanza di Giuseppe Montagna curatore di Rosa Canarutti-Vio, ed in pregiudizio delli Ignazio Tessari per se e qual tutore delli minori Antonio, Filomena, Margherita, Carolina e Margherita Giovanna Tessari fu Camillo, Domenico Tessari fu Giovanni, Domenico Tessari fu Antonio per se e qual curatore della giacente eredità di Giovanna Tessari fu Giovanni ed Angela Tessari fu Antonio tutti di Cervarese delli sottodescritti immobili, ed alle seguenti

Condizioni.

I. L' asta verrà aperta sul prezzo di stima di a. l. 15156 : 60, per essere l' immobile deliberato a qualunque prezzo anche inferiore della stima stessa.

II. Ogni offerente dovrà all' atto dell' asta depositare il decimo del prezzo della stima medesima in effettive lire austriache il quale gli verrà restituito non rendendosi deliberatario.

III. Il deliberatario dovrà assumere l' annuo canone di ven. l. 14, dovute al Civico Ospitale di Padova e quello di a. l. 8 : 91 annue verso la Fabbriceria di Cervarese S. Croce, questo però se ed in quanto graviti il fondo subastato.

IV. La delibera verrà fatta al maggior offerente il quale dovrà versare il prezzo, compreso il suddetto deposito di cauzione, entro otto giorni nella Cassa di questo I. R. Pretura mediante regolare istanza ed in effettive lire austriache.

V. Rendendosi però deliberatario altro dei creditori finora inscritti potrà il medesimo, fermo il suddetto deposito del decimo di stima a cauzione dell' asta, trattenere fino al riparto il rimanente prezzo di delibera corrispondendo il 5 per 0/0 sullo stesso semestralmente posticipato e verso l' obbligo di garantire mediante iscrizione a proprio carico sullo stesso immobile deliberato il prezzo medesimo, senza la prova della quale non gli verrà accordata l' aggiudicazione.

VI. Dovrà pure il deliberatario pagare le decime sui fondi che vi fossero soggetti.

VII. Dal giorno della delibera staranno a di lui carico le pubbliche imposte e tutti i pesi ad essi fondi inerenti ed a di lui favore le rendite dei medesimi, da conteggiarsi quanto ai beni affittati le une e le altre dal 7 ottobre a. c.

VIII. Tutte le spese dall' istanza di pignoramento 2 luglio 1850 n 2287 in poi, compresa la tassa dello stesso, di stima, asta, delibera, tassa per trasporto in censo ed ogni altra esecutiva saranno pagate dal deliberatario all' avvocato Gio. Batt. D.r Fanzago procuratore dell' istante dietro specifica liquidata giudizialmente.

IX. Mancando il deliberatario alle condizioni presenti in tutto od in parte verrà l' asta riaperta a tutto di lui rischio e pericolo e trattenuto il deposito verificato a garanzia delle nuove spese e del danno eventuale.

Descrizione dei beni

Lotto unico.

a.) Campi 1 . 2, uno quarti due, con casa dominicale, barchessa ed adiacenze in Cervarese S. Croce Distretto di Teolo in mappa a ditta Tessari livellario all' Ospitale Civile di Padova ai nn. 265, 266, 267, pert. 3 : 48, con la rendita di a. l. 91 : 65, stimati l. 11362 : 60.

b.) Campi 6 sei, in detta Comune contrada del Bosco.

c.) Campi 2 . 2, due quarti due, con casetta in detta località e contrada, in mappa a ditta libera Tessari ai nn. 997, 998, 1017, 1018, 1019, per pertiche 29 : 05, rendita a. l. 109 : 77, stimati l. 3814.

Somma totale l. 15176 : 60.

Dall' I. R. Pretura di Teolo,

Li 20 agosto 1854.

Il R. Pretore

PITTONI.

L Tolazzi, Canc.

---

al N. 3109 a 54. 2 a pubbl

EDITTO

Si diffidano i creditori dell' eredità lasciata da D.n Gio. Batt. Perin del fu Antonio era parroco di Mazzolon morto nel 13 aprile p. p. ad insinuare e comprovare i loro diritti avanti questa Pretura a tutto il giorno 30 ottobre p. v. a termine e pegli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile.

Si affigga all' Albo Pretorio, e s' inserisca per tre volte nel Foglio d' Annunzii della Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Valdagno,

Li 11 luglio 1854.

Il R Cons. Pretore

MARTINELLI.

N. 4260. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Interdetta Elisabetta David di Campagna dall' amministrazione delle sue sostanze per mania pellagrosa, le fu nominato a curatore il di lei marito Innocente Valeri

Il che si pubblichi anche colla triplice inserzione nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Motta,

Li 8 settembre 1854.

Il Dirigente

DAL SASSO.

Cavadin, Al.

N. 4259. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto che, interdetta Anna Gerolin vedova Moro di Navolè dall' amministrazione delle sue sostanze per mania religiosa, le fu deputato a curatore Sante Zanotto di lei genero dello stesso luogo.

Il che si pubblichi nei luoghi di metodo anche colla triplice inserzione nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Motta,

Li 8 settembre 1854.

Il Dirigente

DAL SASSO.

Cavadin, Al.

N. 4258. 2 a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto che, interdetto dall' amministrazione delle sue sostanze per mania pellagrosa Paolo Zanutto fu Marco di Sant' Anastasio, gli fu nominato a curatore Valentino Zanutto di lui fratello dello stesso luogo.

Il che si pubblichi anche coll' inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I R. Pretura di Motta,

Li 8 settembre 1854.

Il Dirigente

DAL SASSO.

Cavadin, Al.

N. 10488. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende a comune notizia, che nella solita Sala presso l' Aula di questo Tribunale, e nelli giorni 12 e 26 ottobre p. v., e 9 novembre successivo dalle ore 9 di mattina alle ore 2 pom, avrà luogo dinanzi apposita giudiziale Commissione il triplice esperimento di subasta per la vendita al maggior offerente dell' infradescritto stabile pignorato in pregiudizio delli Elisabetta Boara fu Giovanni, e Gaetano Cevese del fu altro Gaetano, minori di età in tutela di Maria Boara, sopra istanza dell' amministrazione degli Ospizii ed Orfanotrofi in Vicenza faciente per l' Orfanotrofio di S. Valentino rappresentata dal nob. Paolo Cerato coll avv. Gio. Batt. Curti, sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' asta sarà aperta a prezzo di stima, e nel primo e secondo esperimento non potrà seguire la delibera degl' immobili di cui si tratta, se non che a prezzo maggiore od eguale a quello della stima; nel terzo poi saranno deliberati a qualunque prezzo, semprechè sia sufficiente a coprire li creditori prenotati fino al valore o prezzo della stima.

II. Ogni oblatore, eccettuato il creditore esecutante, dovrà garantire la propria offerta col deposito del decimo del prezzo di stima in denaro sonante. Il deposito del maggior offerente sarà trattenuto in conto di prezzo pel caso che fosse dichiarato deliberatario. Agli altri oblatori sarà restituito al chiudersi del protocollo d' incanto.

III. Il residuo prezzo di delibera dovrà pagarsi al domicilio dei rispettivi creditori a tenore dell'atto di riparto passato senza eccezione in cosa giudicata, ed il deliberatario fino alla totale affrancazione del prezzo medesimo, dovrà corrispondere sopra di esso dal giorno del possesso l' interesse a cinque per cento facendone a tutte sue spese di anno in anno il deposito presso l' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza.

IV. Ogni pagamento tanto in linea di capitale, quanto d'interessi dovrà verificarsi in effettivi pezzi da venti carantani austriaci sonanti, esclusa in ogni caso e tempo, e per condizione essenziale di contratto la carta monetata, e qualunque altro surrogato al denaro sonante.

V. Il deliberatario avrà il possesso degl' immobili deliberati nel giorno 11 maggio, o 11 novembre prossimo successivo alla pronunciata delibera, e potrà ottenerlo occorrendo in via esecutiva del Decreto di delibera. La proprietà poi non gli sarà aggiudicata se non dopo che avrà giustificato l' adempimento di quanto prescrive il par. 439 del Giud. Regolamento.

VI. Dal giorno del possesso in poi, tutte le imposte prediali, di qualsiasi specie, ordinarie, e straordinarie, i risteuri e riparazioni dello stabile deliberato, staranno a carico del deliberatario.

VII. Lo stabile deliberato si riterrà venduto, e rispettivamente acquistato nello stato in cui si troverà nel giorno dell' incanto, e con ogni interente servitù attiva e passiva.

VIII Ogni spesa d' imposta, e qualunque altra occorrente per ottenere l' aggiudicazione in proprietà dello stabile deliberato, sarà a tutto peso del dellberatario.

IX. Ogni offerente per persona da dichiararsi sarà ritenuto deliberatario in proprio nome, se al chiudersi del protocollo d'asta non dimetterà l' originale mandato del suo committente in forma autentica che lo autorizzi alla fatta offerta, e che sottoponga il mandante alla esecuzione delle condizioni dell' asta.

X. Nel caso di mancanza anche parziale all' esecuzione dei premessi obblighi al deliberatario incomberti sarà in facoltà della parte esecutante, o di qualunque potesse avere interesse di procedere al reincanto degl' immobili deliberati a termini del par. 438 del Giud. Reg., ed in tal caso ricadrà a vantaggio dei creditori, e della parte esecutata qualunque miglioria si ottenesse.

Descrizione dello stabile da subastarsi.

Casa grande con botteghe, ed adiacenze posta in Vicenza in contrada dei Carmini al n. 385 vecchio, e 318 nuovo, marcata nel censo provvisorio al n. 1008, e nel censo stabile nel Comune censuario di Vicenza Città al n 1171, avente la superficie di pert. cens. 0 . 80, colla rendita censuaria di a. l. 320 . 74, confinante la suddetta casa ed adiacenze complessivamente a levante colla strada del Borghetto, a mezzogiorno in parte con Valentino D.r Pasini erede Stecchi ed in parte con Peruzzi, a ponente colla strada detta dei Carmini a Santa Croce, ed a tramontana con fabbricato ed orto Gidini, stimata a. l. 13579 . 80.

Ed il presente Editto sarà pubblicato mediante affissi ne nei luoghi soliti di questa R. Città, e mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons.ʳ Aul. Presidente

TOURNIER

Bosio, Cons.

Brugnolo, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 1 settembre 1853.

N. 5326. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Pret. di Oderzo si rende pubblicamente noto, che ad istanza del sig. Antonio Gasparinetti fu Francesco nel giorno 8 novembre p. f dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nel locale di sua residenza si terrà un quarto esperimento d' asta per la vendita al miglior offerente del quoto degl' immobili sottodescritti appartenenti all' esecutato Francesco Gasparini fu Giovanni alle seguenti.

Condizioni

I. Non sarà ammesso alcuno ad offrire all' asta senza il previo deposito di a. l. 300.

II. L' asta sarà aperta sul dato di a. l. 1709 . 90, importo del decimo dei beni sottodescritti.

III. L' acquirente dovrà entro otto giorni dalla delibera esborsare il prezzo, meno le a. l. 300 depositate, in pezzi da 20 k.ni.

IV. La vendita in questo quarto esperimento seguirà a qualsiasi prezzo anche inferiore alla stima.

V. Dal momento dell'immissione in possesso il deliberatario dovrà sostenere i pesi pubblici e privati sui fondi stessi, e così il diritto di usufrutto competente alla vedova di Giovanni Gasparini sopra una undecima parte dei fondi.

VI. Mancando il deliberatario di depositare il prezzo si rinnoverà l' incanto a tutti danni e spese del medesimo.

VII. Le spese tutte giudicate, e di procedura esecutiva dovranno essere pagate al procuratore dell' istante avv. Tagliapietra col prezzo della delibera e senza attendere la graduatoria dietro specifica da liquidarsi o amichevolmente o giudizialmente.

Beni da subastarsi.

La quota indivisa spettante a Francesco Gasparini sopra pert. cens. 9 . 99, con casa ad uso Osteria, porzione di casa aderante, casa colonica ed altro casolare in mappa di Ponte di Piave alli nn. 1615, 1745, 1762, 1776, 1778, 1806, 1841, 1842, 1853, 1938, con l' estimo di a. l. 245 . 85, la qual quota si compone del decimo dei fondi stessi.

Si affigga nei soliti luoghi e s' inserisca per tre volte nel foglio della Gazzetta Veneta.

Dall' I. R Pretura di Oderzo,

Li 1 settembee 1854.

Il Cons. Pretore

DE MARTINI

Alovisio, Canc.

N. 16215. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Caduto deserto il primo esperimento d' asta dell' immobile appartenente alla massa concorsuale dell' oberato Domenico Zanioli, l' I. R. Tribunale Prov. di Venezia fa pubblicamente noto, che ad istanza del D.r Stratico amministratore del concorso suddetto procederà nei giorni 20 e 27 corrente mese alle ore 12 meridiane, al primo e secondo esperimento d'asta della porzione di stabile sottodescritta stimata giudizialmente in ordine al Decreto 20 ottobre 1852 n. 34995, per a. l. 4067 : 60.

La relazione peritale potrà essere ispezionata o presso questo Ufficio di Spedizione, o presso il suddetto amministratore.

Tutto l' intero immobile è ora intestato come indiviso nei registri del nuovo censo stabile in ditta Zanioli Marianna q.m Giovanni maritata Centenin e Zanioli Domenico fu Giovanni oberato, massa concorsuale amministrata da Gaetano D.r Stratico.

L' asta seguirà presso l' Aula II.ª Verbale di questo Tribunale Prov. Sezione Civile sotto le seguenti

Condizioni.

I. La porzione di stabile qui sottodescritta sarà venduta in un solo lotto.

II. Nel primo e secondo esperimento sarà deliberata a prezzo superiore od eguale alla stima di a. l. 4067 . 60, in pezzi da 20 venti carantani d' argento. Detta porzione di stabile viene alienata nello stato in cui attualmente s' attrova, rimosso qualunque reclamo in proposito.

III. Nel caso che non possa esser venduta al primo e secondo esperimento si procederà, prima della pubblicazione per la terza subasta, alla convocazione dei creditori prenotati sul fondo a senso del par. 140 del Giud. Reg.

IV. Qualunque offerente per essere ammesso all' asta dovrà depositare presso la Commissione delegata la decima parte del prezzo di stima in pezzi da 20 k.ni, od in buone monete d' oro o d' argento a tariffa.

V. Nel termine di giorni dieci a datare dal giorno della delibera, dovrà l' acquirente versare l' intero prezzo d' acquisto in pezzi da 20 k.ni, esclusa qualunque carta monetata, nella Cassa depositi di questo I. R. Tribunale Prov. meno però la somma che avrà depositato a cauzione della propria offerta.

VI. La spesa della delibera, dell' immissione in possesso e di ogni altra successiva preveduta ed impreveduta, saranno a carico del deliberatario.

VII. Tutte le pubbliche imposte e qualunque siasi peso eventuale futuro esistente sullo stabile venduto dal giorno della delibera in poi, staranno a carico dell' acquirente.

VIII. In caso di mancanza anco parziale a qualunque dei premessi obblighi da parte del deliberat., sarà proceduto senza uopo di denuncia o diffida, al reincanto dello stabile stesso a tutte sue spese, rischio e pericolo ed a qualunque prezzo, se così piacerà ai creditori prenotati sul fondo, ed il deposito fatto per l' ammissione all' asta sarà applicato a sconto della dovuta indennizzazione.

IX. Eseguito l' intero pagamento, il deliberatario potrà chiedere ed ottenere la definitiva aggiudicazione dell' immobile deliberato.

Descrizione dell' immobile.

Metà indivisa della casa in due piani e bottega di pizzicagnolo a pian terreno e altri sei piccoli locali con corticella in questa Città in Parrocchia de' SS. Apostoli calle dell' Oca ai nn. anagrafici 4294, 4296 e 4300, al n. di mappa 2661, colla complessiva rendita censuaria di l. 283 . 92, e colla superficie di pert. cens. 0 . 15. Confina a ponente calle dell' Oca, a mezzodì calle della Pegola, a levante Bacolo, Fortunati Damin e Tenderini ai nn. di mappa 2660, 2658, 2657, 2662, tramontana Tenderini e Widmenn ai nn. di mappa 2662, 2664.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte di due in due giorni nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente

Cav. MANFRONI.

Dall' I R. Tribunale Prov. Sezione Civile di Venezia,

Li 4 settembre 1854.

Ferretti.

N. 28518. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica all' assente d' ignota dimora Giustinian Dario Detto Bullo di Chioggia che Angela Zago Recco rappresentante la ditta Gaetano Recco ha prodotto in suo confronto una petizione a processo sommario per pagamento di a. l. 41, resto burro vendutogli e che su questa petizione venne indetta l' Aula del giorno 2 novembre p. v. ore 10 ant., e nominatogli in curatore l' avv. Valvasori a termini e pegli effetti del par. 498 del Giud. Reg.

Dall' I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,

Li 3 agosto 1854.

L' I. R. Cons. Dirigente

COMBI.

MARTINELLI.

N. 9931. 3.ª pubbl.

EDITTO.

In appendice all' Editto 19 corrente agosto n. 9930, con cui fu decretato l' aprimento del concorso sopra le sostanze dei coniugi Girolamo Lovisetto e Maria Lorenzoni, si avvertono tutti coloro, che vantano ragioni od azioni contro l'uno, o l'altro dei predetti coniugi, od anche contro tutti due insieme, di doverle insinuare con separate petizioni contro quello dei coniugi che ritengono obbligati, e distintamente contro tutti due se li ritengono obbligati entrambi

Il Presidente

GREGORINA.

Dall' I. R. Tribunale Prov., di Padova,

Li 22 agosto 1854.

Domeneghini, Dir.

MARTEDÌ 19 SETTEMBRE

ANNO 1854 — N. 212

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 19 settembre.

N. 1268 Prestito.

I. R. Delegazione provinciale di Venezia.

AVVISO.

Andando, col giorno 30 corrente, a scadere la prima rata del Prestito, aperto colla Sovrana Risoluzione 26 giugno 1854, importa che i soscrittori non si facciano ad attendere gli ultimi giorni del mese per prodursi alla Cassa ad eseguire i pagamenti, mentre l'affollamento delle persone impedirebbe alla Cassa stessa di poter eseguire in tempo le proprie operazioni, effettuare gl' introiti, e rilasciare le polizze di prestito, prescritte dal § 18 dell' Ordinanza ministeriale 5 luglio 1854.

In seguito a Decreto 13 corrente, N. 681-Prestito dell' eccelsa Presidenza dell' I. R. Luogotenenza, si eccitano quindi i singoli soscrittori a presentarsi per tempo alla Cassa, ad effettuare i pagamenti; prevenendoli che, se per causa del suavvertito affollamento le Casse non fossero in grado di verificare tutti gl' introiti, le parti non avrebbero che ad imputare a sè medesime, qualora incorrer dovessero nella comminatoria del § 19 della mentovata Ordinanza, e pagare gl' interessi di mora.

Venezia, li 17 settembre 1854.

L' I. R. Delegato provinciale, conte ALTAN.

N. 14272-940 I. Prestito.

I. R. Delegazione provinciale di Treviso.

AVVISO

Nel giorno 30 corrente settembre va a scadere la prima rata del prestito nazionale volontario dell' Impero. In questa Provincia, dove le soscrizioni superano le seimila, 6000, rendesi necessario che i soscrittori si presentino in tempo all' I. R. Cassa di finanza pel versamento, che loro incombe; e ciò all' oggetto che la Cassa stessa possa eseguire le proprie operazioni, effettuare gl' introiti e rilasciare le polizze di prestito, prescritte dal § 18 dell' Ordinanza ministeriale 5 luglio 1854, verso il ritiro del certificato, originariamente rilasciato all' atto del deposito della cauzione.

E l' I. R. Cassa di finanza in Treviso si presterà, fino dal giorno del presente Avviso, al ricevimento di detta prima rata.

Che se l' I. R. Cassa, per l' affollamento delle persone negli ultimi giorni del mese corrente, non fosse in grado di verificare tutti gl' introiti, non avranno le parti che ad imputare a loro stesse, se incorrer dovessero nella comminatoria del § 19 e pagare gl' interessi di mora.

Ciò che si porta a pubblica notizia, in obbedienza a riverito Decreto di S. E. il signor cav. Luogotenente delle Provincie venete, in data 13 corrente N. 681 Prestito.

Treviso 17 settembre 1854.

L' I. R. Consigliere di Governo Delegato provinciale
VENIER.

N. 18632-3422 II.

AVVISO

In seguito ad ossequiato Decreto dell' eccelso I. R. Ministero delle finanze 1.° corrente N.16306, si porta a pubblica notizia quanto segue:

Nella 259.ª estrazione del vecchio debito dello Stato, tenutasi nel 1.° settembro 1854, sortì la Serie N. 472.

Essa contiene Obbligazioni degli Stati provinciali della Boemia e dell' Austria al di sotto dell' Enns, e precisamente l'Obbligazione erariale degli Stati provinciali della Boemia N. 164856 al 4 per % per una trentesima parte dell' importo capitale.

Le Obbligazioni erariali degli Stati provinciali dell' Austria inferiore del recesso del 30 aprile 1767 al 4 per %, e precisamente il N. 23684 per un quinto dell' importo capitale.

I N.i dal 32677 fino al 33546 per l' intiero importo capitale; e le Obbligazioni erariali degli Stati provinciali dell' Austria inferiore del prestito dell'anno 1789 al 5 per % dal N. 3 al N. 726, tra le quali è compreso il N. 696 per la metà dell' importo capitale.

La totalità del capitale estratto ammonta a fiorini 1,126,496 car. 28; gl' interessi, giusta la misura stata abbassata a fior. 25,002 car. 27.

Nell' atto che si pubblica l' esito dell' eseguita estrazione, si aggiunge che le mentovate Obbligazioni giusta le prescrizioni della Sovrana Patente 21 marzo 1818, verranno cambiate con nuove Obbligazioni di Stato, fruttanti interesse in moneta di convenzione, giusta le misure originariamente stabilite.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie Venete, Venezia 14 settembre 1854.

Vienna 16 settembre.

S. M. I. R. A., con Sovrano Rescritto di Gabinetto del 10 corrente mese, si è graziosissimamente degnata di conferire il posto rimasto vacante di capitano della sua prima guardia degli arcieri, al comandante della prima armata, generale di cavalleria Eugenio conte Wratislaw, nominandolo contemporaneamente I. R. feldmaresciallo.

S. M. I. R. A., con Sovrano Autografo 10 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di destinare il generale di artiglieria conte Wimpffen ad un altro posto, e di nominare il tenente maresciallo, Carlo barone di Mertens, vicegovernatore della fortezza federale di Magonza, a Governatore civile e militare di Trieste, Luogotenente del Litorale, e presidente dell' Autorità centrale marittima.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 29 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire il titolo di consigliere imperiale, con esenzione dalle tasse, al direttore delle poste della Internunziatura a Costantinopoli, Pietro di Kletzl, in ricognizione de' suoi lunghi, fedeli e zelanti servigii.

Cambiamenti nell' I. R. Esercito.

Furono nominati: Il generale d' artiglieria Francesco conte Wimpffen, comandante supremo provvisorio della marina da guerra, a comandante provvisorio della I.ª armata; S. A. I. R. l' Arciduca Ferdinando Massimiliano a contrammiraglio e comandante supremo della marina da guerra.

Fu pensionato: Il tenente maresciallo Francesco barone di Cordon, *ad latus* del Governatore civile e militare in Trieste.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 19 settembre.

La *Gazzetta Uffiziale di Milano*, del 17 settembre corrente, pubblica il seguente articolo:

Nella Svizzera, in questi ultimi tempi, il partito della demagogia estera si è di nuovo provato a cospirare contro la quiete dei popoli e la sicurezza de' Governi finitimi alla Confederazione. Una lettera di Giuseppe Mazzini lo ha proclamato altamente. In questa lettera, il cospiratore genovese dichiara d' essere celato in Svizzera, e di volerci stare per cospirare; rinfaccia ad alcuni membri del Consiglio federale e ad altri personaggi, che occupano magistrature elevate nella Confederazione, d' avere cospirato con lui nel 1833, d' avere approvata la sua condotta a Roma: li chiama *proscrittori inquieti*, perchè fecero allontanare dalla Svizzera alcuni emigrati, e chiama *codarde* le loro *concessioni*, fatte al diritto internazionale degli Stati vicini; eppure egli stesso riconosce questo diritto. Egli confessa che i cospiratori corrispondono per lettere, e chiede se il Consiglio federale rompa i suggelli di quelle corrispondenze per compiacere ai Governi esteri. Egli confessa che la Svizzera ha il diritto di reprimere le azioni degli emigrati, che vi cospirano, quando esse le procacciano pubblicamente una responsabilità, a sostener la quale essa non si sente abbastanza forte; ma non vuole che la Svizzera si faccia *indagatrice di ciò che deve rimaner segreto per lei*, e vuole invece che, quando i cospiratori si accostano alle frontiere d' Italia a suscitarne le popolazioni e rovinarle per sempre, il Governo svizzero *volga altrove lo sguardo, li lasci fare, anzi li accompagni de' suoi voti.*

Strana maniera d' adempiere ai doveri internazionali, congiurare indirettamente contro i Governi vicini ed amici! Questa è la morale di Mazzini e della rivoluzione. Contraddizioni continue, arbitrio, insidie, pugnali e fraudi, sono i mezzi della scuola!

La sfida, che Mazzini ha gettato al Consiglio federale, ha rimescolato i partiti, sempre vivi nella Svizzera: ma è d' uopo riconoscere che gli organi della stampa più accreditati fanno manifesto, che l' opinione pubblica, prevalente nella Svizzera, si è mutata; *che la nazione è stanca* di siffatte imprese, tentate all' ombra della svizzera ospitalità; che la Svizzera non debb' essere un centro d' azione in servigio d' uomini avventurieri, che hanno la pazza pretensione di rigenerare la società colle loro vuote teorie, intorno alle quali essi medesimi non sono d' accordo (*). Questa parte della stampa svizzera dichiara altamente che l' impedire le cospirazioni dell' anarchia, è un dovere del Governo federale verso la Svizzera, e non una compiacenza verso i Governi esteri; è un proteggere il proprio paese, più che gli Stati vicini, contro i sovvertitori dell' ordine e della pace sociale.

Non vi può essere, e non vi è infatti, che una opinione in Svizzera fra' cittadini, gelosi dell' onore e dell' indipendenza del paese, sul conto della famosa lettera di G. Mazzini. La *Gazzetta di Losanna* esprime anch' essa tale opinione in questi termini:

« Le accuse, che il sig. Mazzini ha fatto contro alcuni membri delle Autorità federali, che hanno accolto altre volte a braccia aperte il celebre cospiratore, e preso parte alle Società segrete, da lui organizzate nel nostro paese, ci hanno destato in cuore profondo cordoglio, per l'onta, che spargono sulla nostra patria, responsabile in qualche maniera della condotta de' suoi magistrati, per la fiducia, che fino ad ora ha in essi riposto. Grazie alle tenebrose mene, nelle quali tali magistrati furono implicati, la Svizzera si trova citata al cospetto dell' opinione pubblica in Europa come paese, che, dopo avere incoraggiato sventurati proscritti ne' loro tentativi di cospirazione, li tradisce, li perseguita e dà loro il diritto di dirci, quando ci apprestiamo ad adempiere il debito, che c' impongono la nostra neutralità e gli obblighi internazionali, che il nostro agire è una vile compiacenza verso i Governi stranieri! .... Qual senso di tristezza non desterebbesi nel cuore d' ogni Svizzero, se tali accuse fossero fondate, nello scorgere un estraneo trarne argomento per trattare col più insultante disprezzo i nostri primarii magistrati! Severa lezione per tutti quegli Svizzeri, che con poco giudizio si affigliano a Società segrete, e si pongono nella dipendenza di cospiratori, sempre pronti a sagrificare gl' interessi, l' onore, l' indipendenza del nostro paese alle loro mire, ai loro individuali progetti.

« Ma non vogliamo insistere su questo malagurato argomento; amiamo piuttosto, di fronte alla disfida, gittata da G. Mazzini al Consiglio federale, far emergere, dalle stesse confessioni di quell' avventato tribuno, la necessità, in cui si trovano le Autorità del paese nostro, di adottare i provvedimenti, di che sono rimbrottate.

« G. Mazzini non venne in Svizzera a reclamare apertamente la nostra ospitalità; si è celato sotto falsi nomi, e si è introdotto da noi per ordire nuove cospirazioni: egli cospira sempre, e lo dice egli stesso, asserendo tale essere il suo dovere, e non poter fare altrimenti.

« Così facendo, il sig. Mazzini viola le leggi del paese nostro, e giustifica le indagini, fatte per iscoprirne il nascondiglio. La Svizzera non può permettere che nessuno al mondo occupi, suo malgrado, il suo territorio; ella non può permettere che i rifuggiti abbiano da sottrarsi alla vigilanza, ch' essa dee esercitare sulla loro condotta; e non lo dee, segnatamente quando questi rifuggiti dichiarano altamente che vengono tra di noi per architettar nuove rivolture negli Stati vicini. Tollerare simili fatti, è lo stesso che abdicare alla propria indipendenza, e farsi strumento di partiti, de' quali ella non dee favorire i progetti.

« Se il sig. Mazzini fosse venuto a dirci sinceramente: « « Scacciato dal mio paese per motivi politici, « rigettato da ogni Stato, vengo a chiedervi ospitalità, « vengo a domandarvi un angolo di terra, ove poter « campare in pace la vita, e sottrarmi al furore de' « miei nemici: rispetterò le leggi vostre, nulla imprenderò, che possa nuocere alla vostra interna ed esterna « sicurezza; » » allora, dopo esserci bene accertati che un tale linguaggio fosse sincero, dopo esserci convinti che i fatti corrispondessero alle parole, avremmo preso a disamina le condizioni, in cui è posto Giuseppe Mazzini, e deciso se le sue antecedenze e il suo carattere permettessero di accordargli la nostra protezione.

« Ma non adoperò così il signor Mazzini: egli vuole esser libero d' agire come più gli pare, vuol potere a suo bell' agio preparare complotti, senza sottoporre alle indagini d' alcuna Autorità le sue azioni! Tale pretensione non è ammissibile, ed il Consiglio federale

(*) *Suisse*, 9 settembre 1854.

APPENDICE

AGRONOMIA.

Una buona nuova pei vignaiuoli.

Mentre tra' dotti e nelle Accademie si disputa sull'origine e natura della dominante malattia, che devasta le uve delle nostre viti, mentre si disputa sull' efficacia de' varii mezzi proposti, permettetemi, o cari vignaiuoli, ch' io vi dia una buona nuova: vi è mezzo, mezzo semplice, mezzo economico, da preservare le vostre uve dall' influenza di quella muffa o di quel fungo, che le strugge e consuma. Rivolgetevi al sig. Antonio Valente, domiciliato in Perarolo, frazione del Comune di Vigonza, Distretto di Padova (*), ed egli, nel suo poderetto, ch' è di pertiche censuarie 15 circa, vi farà vedere *cento* poste di viti, cariche di bellissimi grappoli d' uva bene sviluppata e presso alla maturazione, da prometterne saporitissimo vino. Esse per la maggior parte appartengono all' uva, detta *corbinella* e in minor parte all' uva detta *pattaresca.* Ma bisogna che vi rechiate a lui ben presto, fra due settimane al più, prima che ne faccia la vendemmia.

La sera del 16 di questo mese, nella visita che vi feci, mi furono compagni i sigg. Arcangelo Isolani, dott. Francesco Della Giusta, Giacomo Moschini padre, dott. Giacomo Moschini figlio, Isidoro Lago e Giuseppe Abetti: persone tutte intelligenti ed appassionate degli studii teorico-pratico-agronomici. Le viti delle campagne all' ingiro del poderetto di Valente, presentavano un aspetto triste e melanconico a vedersi. L' uva, consumata dalla micidiale crittogama, era ridotta ad un arido avanzo cancrenoso, al quale facevano meraviglioso contrapposto i bei grappoli, quasi perfettamente maturi, portati da tutte le viti dell' attiguo poderetto di Valente. Anche l' epidermide e le foglie di queste viti non erano dalla crittogama risparmiate, e il livido colore e le macchie, che presentavano al pari delle viti delle attigue campagne, ne offrirono a noi tutti una prova evidente. L' uva sola, che fu difesa e protetta dall' influenza atmosferica, presentava un florido stato, da destare in noi tutti meraviglia e stupore. Le viti erano disposte su tutte le direzioni, dal Nord al Sud, dall' Est all' Ovest; ed i grappoli, a pochi centimetri distanti dalla terra ed ancora all' altezza di due metri e più, erano tutti egualmente ben nutriti e tutti egualmente portati quasi a perfetta maturità. La diversa distanza dal suolo, la diversa direzione delle poste, non apportò all' uva di questo vigneto differenza di sorta. Tutto il magistero, tutta l' arte preservatrice era riposta nel velo spalmatore gli acini o grani dell' uva; e ne fu una prova a noi tutti il vedere che que' grappoli della medesima vite, che sfuggirono all' azione del liquido velatore, rimasero consunti dall' influenza morbosa del fungo: anzi, nel medesimo grappolo, noi tutti vedemmo gli acini essere portati a maturità, mentre quelli, che non furono spalmati dal liquido, erano consunti e secchi. L' osservazione fu fatta in un grappolo, che aveva sani, perfetti e maturi gli acini inferiori, mentre i superiori erano stati dal morbo consunti e resi aridi. Il picciuolo adunque alimentava a sufficienza gli acini inferiori del grappolo: il che ha dimostrato a noi tutti che la sede, almeno principale, del morbo era nell' epidermide e cuticula dell' acino dell' uva, e che bastava questa spalmare del velo preservatore, come da taluni ancora si fece introducendo i grappoli entro vasi di vetro ben chiusi

L' immersione de' grappoli nel liquido velatore fu la prima volta in quest' anno eseguita dal sig. Valente il 26 di giugno, epoca in cui era la fecondazione compiuta, e rinnovata l' 8 e il 22 di luglio susseguente. Si procurò sempre di praticarla mentre il sole era sopra dell' orizzonte dalle 8 antimeridiane alle 5 pomeridiane, perchè non fossero nella mattina gli acini bagnati dalla guazza, e perchè potessero, dopo l' emersione, prontamente asciugarsi e non essere colti, ancora bagnati, dalla guazza della sera. La spesa per la preparazione del liquido preservatore non oltrepassò, per testimonianza del sig. Valente lire austriache due e il prodotto ascenderà circa a cinque mastelli padovani. La manipolazione è pronta; pronta ancora pare sia la materia prima; prontissima l' applicazione. È questo il secondo anno, che fu messo alla prova il liquido velatore, il quale sembra che compia due ufficii: l' uno di togliere il contatto coll' aria circumfusa, portante i seminoli del fungo; l' altro di struggere e sospendere la vegetazione dello stesso fungo, di già sviluppato: senz' apportare verun nocumento agli acini dell' uva, che ne sono investiti.

Accademie, Istituti, Governi e proprietarii, sembra che debbano andare a gara nell' incoraggiare il Valente, nel procurare che il processo si diffonda, si renda comune pel pubblico bene. Io credo aver adempiuto ad un dovere; aver fatta una buona azione con questo annunzio e con questa esortazione.

Padova, il 17 settembre 1854.

ZANTEDESCHI, *prof.*

(*) Questo poderetto è attiguo alla strada ferrata, e lontano circa mezzo miglio dalla Stazione di Ponte di Brenta.

Altri suggerimenti a preservazione delle uve.

Nelle scienze naturali, la pietra angolare d' ogni progresso si compone colla raccolta dei fatti, e fa opera buona chi un nuovo fatto espone, che bene spesso giova a scegliere un' ipotesi, a stabilire una teoria, a condurci in vantaggiose applicazioni.

Fermo in quest' idea, m' è sempre sembrato che ogni uomo filantropo debba render pubblico tutto ciò, che di nuovo ed utile gli si presenta; tutto ciò, ch' egli, anche lontanamente, spera possa all' umanità giovare.

A solo fine quindi di non mancare a quanto dalla coscienza gli è imposto, presenta il sottoscritto un fatto, indica un' ipotesi, viene a un' applicazione, che potrebbe esser utile ad ottenere dalla vite quel frutto, che indarno attendiamo da diversi anni; il cui difetto scoraggia l' agricoltore, gli toglie il mezzo di procedere colla sua industria, pareggia l' Italia ai climi del Nord, e la mette forse al disotto, finchè, con enormi perdite e spese, stabilito un nuovo sistema di economia rurale, avrà po-

si renderebbe colpevole di fellonia, se la tollerasse un solo istante.

« Ben lontani adunque dal biasimarlo, noi lo esortiamo a perdurare negli adottati provvedimenti, finchè i rifuggiti abbiano compreso che incombe loro lo stretto obbligo di obbedire ai nostri magistrati e di rispettare le leggi, al pari di noi. Noi stessi Svizzeri obbediamo a questo dovere; e solo a tale condizione possiamo accordar loro ospitalità. »

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 15 settembre.

S. A. I. R. la serenissima signora Arciduchessa Maria, giace da alcuni giorni ammalata di febbre tifoidea nel castello di Weilburg. I sintomi, che accompagnarono la malattia, furono ne' primi tempi allarmanti. Cedettero alquanto, senza però aver prodotto un determinato miglioramento.

Castello di Weilburg, 14 settembre 1854.

Dott. Steinmassler, *medico militare di stato maggiore.* — D.r Habel. — D.r Schmerling.

(G. Uff. di V.)

Altra del 16.

S. A. I. il generale d' artiglieria Arciduca Lodovico venne nominato proprietario del secondo, e S. A. I. il tenente-maresciallo Arciduca Guglielmo, proprietario del sesto reggimento dell' artiglieria di campo.

(Corr. Ital.)

S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Ferdinando Massimiliano, nominato a comandante supremo della marina e contrammiraglio, in luogo del generale d' artiglieria conte di Wimpffen, partirà fra breve da Schönbrunn alla volta di Trieste. Il conte di Wimpffen arriverà in questa capitale nel corso del corrente mese, a fin d' assumere il suo nuovo posto; ed il barone di Mertens, vicegovernatore della fortezza federale di Magonza, partirà di questi giorni da Magonza per assumere il posto, a cui fu nominato in Trieste. *(Idem.)*

Si scrive da Vienna, in data 7 settembre, alla *Gazzetta delle Poste di Francoforte*: « Veniamo a rilevare che la missione del generale di Létang è stata coronata dal risultato, desiderato dal Governo francese. Questa aveva per doppio scopo: di giungere ad un accordo fra l' Austria, l' Inghilterre e la Francia, in ciò che risguarda la futura forma di reggime nei Principati; e d' ottenere dal Gabinetto austriaco l' assentimento al piano d' operazione, stabilito fra le Potenze e la Turchia.

« Un accordo sarebbe stato con molta facilità conchiuso sul primo punto; molto più che le Potenze occidentali non opponevano veruna obbiezione essenziale alle proposizioni, fatte dall' Austria, mentre, d'altra parte, l' Austria si dichiarava prontissima di acconsentire all' equo lor desiderio. Conseguentemente, la forma dal futuro reggime dei Principati sarà prefissa, d' accordo comune colla Porta, di maniera che, senza recare verun pregiudizio alle libertà ed ai privilegii nazionali, si porrà argine a tutti gli abusi, che sino a questo momento hanno impedito lo sviluppo di quei paesi.

« Per quanto concerne il piano d' operazioni, proposto dalle Potenze occidentali, esso è stato parimenti adottato. All' Austria è affidata la parte puramente difensiva, la quale si cangerebbe in attiva tostochè i Russi imprendessero una seconda invasione. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 16 settembre.

Un decreto reale, pubblicato dalla *Gazzetta Piemontese*, prescrive quanto appresso:

« Art. 1. Sarà coniata una medaglia non portabile, destinata a premiare le persone, che si resero in modo eminente benemerite nella recente invasione del cholera, notevolmente sviluppatosi in molti Comuni dello Stato.

« Art. 2. Essa sarà d' argento dorato, o d' argento, e porterà, da un lato la nostra effigie, e dall' altro una corona d' olivo e di quercia, col nome del premiato.

« Art. 3. La medesima sarà conferita d' ordine nostro, sulla proposizione del ministro dell' interno.

« Art. 4. Il nome dei premiati sarà pubblicato nel Giornale uffiziale del Regno. »

Nella *Gazzetta di Genova*, in data del 15 settembre, leggevasi quanto segue:

« Siamo informati che vennero a quest' ora già collocate, mediante i provvidi ufficii e le cure del nostro sindaco, settanta e più delle fanciulle, rimaste orfane e appartenenti a poveri genitori, colpiti dal cholera. Esse vennero ripartite ed accolte presso varii dei pii Istituti e monasteri della città, ove sarà provveduto con opportuni sussidii al loro mantenimento e alla loro religiosa e civile educazione. A molti dei fanciulli orfani venne pure procurato un ricovero nell' Albergo dei poveri; e l' opera benemerita sta tuttavia proseguendosi.

« Avremo presto occasione di registrare altri provvedimenti, con cui la carità cittadina e la vigilante sollecitudine del Municipio continuerà ad adoperarsi nel riparare i danni e attenuare gli effetti lagrimevoli della calamità, da cui possiamo ormai dirci scampati. »

(G. di G.)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Scrivono da Firenze alla *Bilancia* il 10 settembre corr.: « Il Cardinal Corsi ha preso possesso di fatto del suo arcivescovado. Appena presentatosi il cholera in Pisa, scrisse alla Commissione amministratrice della Mensa una lettera, degna di S. Carlo, con la quale dichiara esser sua intenzione che, nella luttuosa circostanza, s' interpreti nel più alto senso la sua volontà di disporre a pro' dei poveri dei beni della Mensa. »

IMPERO RUSSO

Il Granducato di Finlandia, prima che fosse unito all' Impero russo, manteneva a proprie spese un esercito di 25 in 30,000 uomini. Dopo la sua incorporazione, e per un favore affatto eccezionale, quel paese non manteneva se non tre battaglioni di bersaglieri. Ora il Governo russo, sapendo mettere a profitto l' ardore bellicoso, che sembra animare la popolazione finlandese dopo l' incendio di Brahestadt e d' Uleaborg, rimette in vigore l' antica legge del 1795, in virtù della quale il paese era obbligato a tenere sotto le armi i suaccennati 25 in 30,000 uomini di milizie nazionali.

L' Amico del Soldato parla della ritirata della flotta unita del Baltico come d' una misura comandata dalla strategia:

« La flotta anglo-francese, in mezzo ai ghiacci del Baltico, sarebbe per molti mesi un posto perduto. La strategia comanda invece che tale forza terribile rimanga disponibile, e che chi sta al timone dello Stato la invii in quei punti, che, durante un lungo inverno, possono essere strategicamente più importanti dei punti agghiacciati della Russia. La esattezza di tale principio è tanto evidente, da non capirsi come si potesse credere che un ammiraglio Napier ed un maresciallo Baraguay dovessero in modo diverso operare.

« Allorchè quel rinomato uomo di mare pronunciò le parole: *Giovinotti, affilate i coltelli!* pensava all' arrembaggio dei navigli russi. Non poteva prevedere ch' essi in estate stessero nascosti dietro mura di granito, come in mezzo ai ghiacci. Non bisogna dimenticare essere primo assunto d' una flotta di guerra proteggere la marina mercantile dello Stato. Gli ammiragli russi abbandonarono quella marina al suo destino, e la flotta mercantile russa nel Baltico è come annientata. Questo scopo fu dunque raggiunto dall' ammiraglio Napier.

« Per raggiungere l' altro scopo, la distruzione, cioè, della flotta russa o d' una fortezza marittima più grande di Bomarsund, saranno senza dubbio prese, durante l' inverno, le più opportune misure negli arsenali terrestri e marittimi della Francia e dell' Inghilterra. »

IMPERO OTTOMANO

Notizie da Costantinopoli del 4 corrente settembre annunziano che fra breve avrà luogo un nuovo reclutamento di 60,000 uomini, che devono essere pronti entro quattro settimane, e sono destinati a dare lo scambio alle guarnigioni delle fortezze, che, unite ad una parte dell' armata del Danubio, partiranno per l' Anatolia. Nel caso che il numero suddetto delle reclute non possa ottenersi in quattro settimane sulla popolazione turca, veranno obbligati alle armi anche i sudditi cristiani.

Una notizia, proveniente da Parigi, annunzia che una parte del corpo di spedizione del maresciallo Baraguay-d' Hilliers verrà spedita, entro il mese stesso di settembre, in rinforzo della spedizione del mar Nero.

PRINCIPATI DANUBIANI

Si annunzia da Bucarest, in data del 9 settembre, che Omer pascià abbia inviato il colonnello dello stato maggiore, Emin bei con dispacci al generale di artiglieria, barone di Hess, per avvertirlo dei movimenti dell' armata turca nella Valacchia e nella Dobrudscha. S. E. ebbe sempre notizie precise della collocazione dell' armata turca, e perfino nessuno dei più piccoli corpi di truppa venne traslocato, senza previo accordo dei due condottieri. Tutte le voci, sparse da parte della Russia, ed ultimamente dagli agenti prussiano-russi, che l'Austria abbia disapprovato diversi movimenti dell' armata turca, erano prive di fondamento. Il corpo di guardia di Bucarest viene occupato scambievolmente da truppe austriache, turche e valacche. Per Giurgevo, partiranno truppe austriache di guarnigione il giorno 8 corrente.

(Corr. Ital.)

Lettere da Galacz del 4 corr. danno i seguenti ragguagli sull' evacuazione di quella città da parte de' Russi:

« Le truppe abbandonarono la città al 1.° settembre, dopo che tutte le provvigioni e il frumento, appartenente a' Russi, erano stati già trasportati. Al 2 corr., i pionieri russi cominciarono a distruggere le batterie, i valli e tutte le fortificazioni intorno a Galacz; nel che vennero aiutati da due battaglioni d' infanteria. Il lavoro continuò anche il 3 corr. Agli abitanti era frattanto proibito d' abbandonare la città. A' 3 le truppe passarono il Pruth: il gen. Lüders partì sul piroscafo il *Pruth* per Reni ed Ismail, dove si diressero pure le truppe. Un proclama del generale Engelhardt, che comandava la retroguardia, ammoniva gli abitanti a non entrar in trattative col nemico, giacchè, nel caso contrario, dovrebbero ascrivere a sè stessi le tristi conseguenze.

Un altra lettera del 6 corr. dice che s' attendeva pel 10 a Galacz l' ingresso de' Turchi, ch' erano già a Braila. *(V. a questo proposito le precedenti nostre Gazzette.)*

Si conferma la voce d' un conflitto, accaduto fra Russi e Francesi nella Dobrudscha. Manchiamo di particolari su questo importante avvenimento. *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 12 settembre

Si legge nel *Globe*: La Corte arriverà domani da Osborne a Londra. Giovedì mattina (14) tutta la reale famiglia partirà per Balmoral in Scozia.

Il bar. di Sersdorff, incaricato d' una missione speciale dal Re di Sassonia, e il conte di Clarendon, debno recarsi oggi in visita presso S. M. a Osborne.

Lord Gough, giunto testè a Londra, ha avuto varie conferenze con lord Hardinge: ma noi crediamo che nessun servigio speciale sarà affidato, per ora, al nobile lord. Così il *Globe*.

Altra del 13.

Il Governo inglese ha assegnato 7 scellini il giorno (8 fr. 75 cent.) a ciascun ufficiale russo prigioniero e 5 scellini (6 fr. 25 cent.) a ciascuna delle loro mogli, condotte da essi in Inghilterra. Ogni ufficiale potrà tenere un famiglio con sè a terra, e ne sarà responsabile. È loro permesso, sulla lora parola, di recarsi a 5 miglia di distanza ne' dintorni della città di Sheerness.

Giusta l' asserzione del *Morning-Herald*, i signori Napier, di Glasgovia, ricuserebbero di consegnare le macchine ad elice, ordinate dall' Imperatore di Russia, e che sono reclamate dal Governo della Regina, a titolo di cattura.

SPAGNA

Madrid 8 settembre.

Ieri corse voce a Madrid che una banda carlista era comparsa ad Aranjuez, e che, attaccata dalla milizia nazionale, era stata pienamente sconfitta. *(V. le Recentissime d' ieri.)*

L' *Espana* riferisce questa notizia senza confermarla o smentirla. Un giornale della sera poi, l' *Epoca*, annunzia che i partigiani del conte di Montemolin si agitano, così nelle Provincie basche, come nella Catalogna e in Navarra. Del resto, le notizie delle Provincie continuavano ad essere poco sodisfacenti.

Il *Diario Espanol* insiste di nuovo sulla necessità di adottare provvedimenti fermi ed energici, a fine di evitare le funeste conseguenze, che potrebbero risultare da un così fatto stato di cose.

Da una lettera da Madrid in data dell' 8 settembre, pubblicata dalla *Presse*, risulta che il marchese d' Albaida, ex-presidente del *Circolo dell' Unione*, non fu mai arrestato, e che continuava a godere piena libertà. « La Giunta di Siviglia (è detto nella lettera succitata) non ha voluto separarsi, senza far prima una sua protesta contro quel ch' ella chiama andamento reazionario del Governo. A ogni modo, essa è disciolta; e un deputato è in cammino per recare il suo ultimo messaggio al Ministero. Dubitiamo assai ch' egli sia ben accolto. »

Secondo un poscritto della *Presse*, potrebbe darsi che, d' ordine del Governo, venisse abbandonata tutta la procedura, riguardo l' insurrezione del 28 agosto. Certo è che i fogli governativi ne danno il consiglio.

POSSEDIMENTI SPAGNUOLI

Il *New-York-Herald* annunzia che il governatore di Cuba pubblicò un proclama a proposito della rivoluzione di Spagna, minacciando di punizione severa chiunque tentasse di sollevarsi.

PAESI BASSI.

Gravi disordini hanno avuto luogo a Schiedam. Si sono formati assembramenti di persone innanzi alle botteghe di quasi tutti i panattieri. L' Amministrazione municipale è intervenuta, ed ha cercato di prevenire l' esecuzione delle minacce, che la folla faceva presentire. Furono però rotti i vetri di varie botteghe, ed in seguito la folla si è sparsa negli altri quartieri della città. L' Autorità chiamò in suo soccorso la forza armata. Uno squadrone di cavalleria è partito in tutta fretta da Leida per andare a ristabilire l' ordine a Schiedam. Il domani non si sono rinnovati i disordini. Forti distaccamenti di truppe hanno occupato la città, e diverse pattuglie la vanno perlustrando.

BELGIO

Scrivono da Brusselles l' 8 corrente, alla *Gazzetta Universale d' Augusta*, i seguenti cenni sulla visita del Re al campo di Boulogne, la quale occupa molto il pubblico di Brusselles: « Quando il Gabinetto Palmerston fece istanza da principio presso il Re Leopoldo per tale visita, il Ministero vi si oppose in tutte le forme permesse, asserendo che tale passo non sarebbe dignitoso nè politico; e siccome il Re insisteva ad onta di ciò, i ministri diedero la loro rinuncia. Ma, per non esporre il Re, presero per pretesto un conflitto di poco conto, scoppiato fra loro e il partito liberale di Brusselles. Dopo ciò, S. M. si recò alla visita, che, com' era da attendersi, non fu altro che un freddo scambio di cortesie. Ritornato il Re, fece il possibile per indurre i ministri a ritirare la loro dimissione; tutti aderirono, meno uno (e questo era il voto decisivo) il sig. di Brouckère. La sua salute gli è pretesto a rifiutare; ma, in fatto, egli non vuole che il principe di Chimay sia nominato ambasciatore a Parigi. È notevole che il principe di Chimay fu quegli, che rappresentò il Re a Boulogne, mentre il ministro accreditato restò a Parigi. Malgrado questo viaggio, e tutte le manifestazioni ufficiali di simpatia, il Belgio trovasi in posizione oltremodo difficile e penosa, rispetto alla Francia. L' Imperatore sembra fermamente risoluto a seguire la via del libero commercio; e ciò potrebbe molto sturbare le nostre relazioni colla Francia. »

FRANCIA

Parigi 14 settembre.

Un ordine dell' Imperatore ha interdetto alle truppe del campo del Nord le acclamazioni, quando si trovano sotto le armi. S. M., che non dubita dell' amore dell' esercito, vuole che i campi conservino, nel tempo delle evoluzioni, il silenzio e l' attenzione necessarii a buoni esercizii. La volontà dell' Imperatore fu posta ad esecuzione, ed i movimenti vi hanno guadagnato.

Per decreto del 31 agosto, è aperto al Ministero dell' interno, per l' esercizio del 1854, un credito di 492,155 fr., a fine di continuare le spese, risultanti dall' esecuzione della legge del 3 febbraio 1851, che concerne gli Stabilimenti modelli di bagni e lavatoi pubblici, gratuiti o a prezzi ridotti. Un' egual somma è accordata sul credito di 554,704 franchi, aperto al Ministero dell' interno dal decreto del 13 febbraio 1853.

Si legge nel *Moniteur*: « Il *Morning Post*, il *Morning Chronicle*, il *Globe* ed altri giornali inglesi davano ieri il testo di due brindisi, che sarebbero stati fatti dall' Imperatore e dal Principe Alberto nel pranzo di commiato. Questi due brindisi non sono che una meschina invenzione di un novellista inglese. Oggi il *Morning Chronicle* dichiara che il suo corrispondente, non avendo assistito al banchetto, fu mal informato, e che non vi ebbe nè brindisi, nè discorsi, nè dimostrazioni d' alcuna sorta. »

Leggesi nella *Corrispondenza Havas*: « Lo Czar, nella sua risposta alla lettera dell' Imperatore dei Francesi, ha rammentato l' anno 1812, dichiarando che la Russia saprebbe all' uopo rinnovare gli sforzi ed i sacrifizii, ch' essa avea fatto allora per la difesa propria contro l' invasione francese.

« Ognuno si maravigliò di un raffronto, che non ha alcuna analogia colle circostanze attuali, e si pensò in che e come i generali russi potrebbero essere indotti a seguire l' esempio dei loro predecessori, quando, attaccati sul territorio turco, od anche sulla costa russa, nella stagione propizia, non avessero più questa volta, per supplire alla loro insufficienza, l' aiuto vittorioso del generale *Inverno*.

« Ma ecco un proclama moscovita, che ci dà il senso pratico della dichiarazione dello Czar. È un partito preso a Pietroburgo di contraffare il 1812. In quell' anno s' incendiò Mosca; nel 1854 s' incendierà la prima città, che occorra: per esempio, Odessa.

« È strana cosa invero; e quel dabben generale Krusenstern, che annunziò cotesta risoluzione agli abitanti d' Odessa, con grande rinforzo di minacce, ben avrebbe dovuto dirci con chi l' ha. Quando abbruciavasi Mosca, nel 1812, avevasi un disegno ed uno scopo. Si scacciava l' esercito francese dalla città santa; si distruggevano le sue provvisioni ed i suoi bagagli; si costringeva lo stesso esercito ad una ritirata, quasi impossibile, a traverso d' un paese devastato, e per istrade sepolte nella neve.

« Ma abbruciare Odessa! A che un tal atto di vandalismo gioverebbe? A provare solamente che la Fran-

---

tuto riparare al danno della mancanza del vino, ch' è forse il più grande de' suoi prodotti.

Ma veniamo al fatto:

Un parroco della vicina terraferma, agricoltore appassionato e intelligente, pensando a quanto da molti si ripete, che le viti fra l' erba danno frutti meno guasti, e riflettendo che il porle in tale posizione era esporre l' uva all' influenza dell' umidità e dell' eccessivo calore della terra, pensò a porle fra l' erba senza abbassarle, riparando così all' avvertito malanno: per ottenerne l' intento, seminava ad ambi i lati dei filari delle viti, i piselli e i fagiuoli delle varietà, che si arrampicano, e in cotal modo, tanto all' ombra de' fagiuoli che dei piselli, otteneva gran parte dell' uva perfettamente sana, mentre quella delle contermini campagne riusciva intieramente guasta. I piselli rimanevano grandemente infettati dalla fatale crittogama.

L' essere i piselli rovinati dal fungo mostra che l' infezione era in quella situazione: eppure il frutto fu salvo. Unendo questo dato agli altri che l' uva riesce meno malata fra l' erba, come sopra sta scritto, e così riesce, come molti hanno osservato, nelle siepi, tra le frondi e dietro ai tronchi degli alberi, ove la luce solare direttamente non agisce; unendo anche la conferma di tali idee con quanto espose il dottissimo sig. Sandri all' Accademia di Verona, fino dall' 11 novembre 1851, e quanto riporta da una Memoria sul Crambo, che le viti, in posizione ombrosa, dove l' uva sta esposta al Nord ov' è meno soleggiata, riesce meno malata che le altre totalmente sane; unendo che le a Portosecco riescono bellissime, e ivi sono totalmente difese dall' azione del sole; unendo tutto questo, viene indotto lo scrivente a formare l' ipotesi, che l' ombra preservi il prezioso frutto dalla sterminatrice influenza.

Questa ipotesi, che concorda coi fatti ora avvertiti, concorda anche con quanto è noto generalmente agli agricoltori, che senza luce nessun vegetabile vive, come che ad ogni vegetabile occorre, per prosperare, luce determinata: l' azione diretta del sole, probabilmente, è necessaria, affinchè prosperi il fatale oidio.

Vera che fosse l' ipotesi, qual ne sarà l' applicazione?

Per le viti, che hanno al loro piede il terreno dissodato e giungono a piccola altezza, come lo stimabile parroco il faceva, converrà piantarci i fagiuoli e i piselli, ed affinchè possano con minimo dispendio arrampicarsi alla vite, ad ogni fagiuolo si collocherà appresso un seme di granone o meglio di sorgo, che servirà di sostegno e porterà la pianta protettrice fino alla vite ed oltre. Al momento della maturazione, i fagiuoli e i piselli si disseccano, e l' azione diretta del sole agirà sul frutto per la disacidificazione.

Per le viti adulte, che hanno il piede in terreno erboso, che d' assai s' innalzano, che hanno le cime degli alberi a sostegno molto frondose, lungi di potarle al solito, si taglieranno i tralci destinati a frutto l' anno precedente, e quelli, che stavano agli alberi avviticchiati, si diraderanno, tagliandone diversamente dal solito: ad ognuno di questi si lascierà una gemma, che produrrà un tralcio fruttificante il successivo anno; i più robusti si lascieranno nella loro posizione. L' ombra dell' albero basterà forse a proteggere il frutto. Ciò fu usato a Paluello, frazione di Stra, e s'ottenne frutto perfetto; un amico a Mestre, e lo scrivente alle Gambarare, ebbero lo stesso risultato.

Tali metodi per mettere le viti all' ombra sono, a comune intelligenza, preferibili a quanto venne da molti praticato di collocarle sul terreno, ove l' umidità e il calore riescono nocivi, e il frutto non matura.

La sola filantropia prescrisse allo scrivente di dare al pubblico queste sue idee; non ne spera lode: desidera solo il bene generale; dagli errori stessi e dal falso molte volte il vero traluce, e sarà contento di aver errato, se altri più intelligenti sapran trarre profitto dalla fatta osservazione per migliori teorie e più utili applicazioni.

GAMELLI PASQUALE.

ISTRUZIONE.

Collegio-Convitto di Udine.

Questo Istituto di educazione pei giovanetti del Ginnasio-Liceo dee essere mantenuto in onore della pubblica opinione, qualora alle premure di chi lo dirige corrispondano ottimi effetti; ed in specialità oggidì, mentre tutte le città del Lombardo-Veneto e d' ogni Provincia della Monarchia fanno a gara per accrescere il numero ed il decoro de' proprii Istituti educativi. Ora questi buoni effetti nel testè decorso anno scolastico si sono ottenuti, e nel programma pubblicato dalla Direzione del R. Ginnasio-Liceo, tra gli scolari distinti d' ogni classe, trovansi numerosi gli allievi del nostro Collegio-Convitto, e in una proporzione favorevolissima di confronto agli esterni, avendo due terzi del numero totale ottenuto classi distinte. Questi ottimi risultati sono da attribuirsi per la massima parte alle cure dell' ab. Sabbadini direttore, per la scelta di buoni ripetitori, per le ore di studio ben distribuite, alla continua vigilanza ed all' emulazione eccitata ne' giovanetti. Il nuovo piano di studii ginnasiali domanda assidua applicazione in tutt' i mesi dell' anno scolastico, anzi in molte ore di ciascun giorno: quindi nulla meglio che la regola d' un Collegio. La modica pensione poi, il fabbricato, testè ampliato ed abbellito per liberalità del Municipio, unito alle scuole, la convenienza di affidare i giovanetti ad un Istituto sorvegliato da ispettori municipali e governativi, consigliano i genitori ed i tutori ad approfittarne pel nuovo anno. Sia intanto di conforto all' ab. Sabbadini la testimonianza, datagli dal direttore e dai professori del R. Ginnasio-Liceo, che riconobbero appieno i buoni effetti del migliore andamento di un Istituto, a cui molti degli attuali devono riguardare con affetto, come al luogo, in cui passarono l' adolescenza e da cui uscirono uomini educati ed utili cittadini.

(Alch. Friul.)

cia e l'Inghilterra sono più indulgenti e più umane pei sudditi russi, che il loro stesso Governo; perocchè noi tenemmo Odessa alla bocca dei nostri cannoni, e la risparmiammo.

« Non è probabile che le flotte alleate assaliscano Odessa; ma, se ciò avvenisse, qual male si farebbe a noi coll'abbruciare quella povera città? Forse che i nostri vascelli non sarebbero pronti sempre per ricevere e trasportare le nostre truppe sopra un altro punto?

« A noi non importa la conservazione d'Odessa, se non per un sentimento d'umanità e di civiltà, che c'ispira il desiderio di ristringere più che sia possibile i mali inseparabili dalla guerra; ma, se piace allo Czar di sconvolgere ed incendiare nel suo Impero, faccia pure a suo grado. Non già Odessa, ma Sebastopoli s'intende attaccare. Tratti egli questa città come vuol trattare Odessa, e troveremo questa volta almeno il suo vandalismo molto intelligente, poichè ci avrà volontariamente spianato l'ostacolo più considerevole alla conclusione della pace. »

Scrivesi da Parigi l'8 settembre: « *Alea iacta est!* La spedizione contro Sebastopoli ha ormai spiegato le vele. Raccontasi che il maresciallo Saint-Arnaud abbia scritto personalmente all'Imperatore: *O io prendo Sebastopoli, o V. M. non mi rivedrà più.* Pare che le Potenze occidentali non abbiano abbandonato il pensiero di scagliare anche nel Baltico una profonda ferita al turbatore della pace europea. Certo è però che l'espugnazione di Cronstadt richiede apparecchi più grandiosi, non potendosi assalire, come Sebastopoli, dal lato di terra. In questo punto, si stanno allestendo in Inghilterra 10, e in Francia 5 vascelli, foderati di lamiera, e quindi a prova di cannone, ciascuno dei quali porterà 6 bombarde. »

Il sig. Mirbel, membro dell'Istituto, professore al Museo di storia naturale, e alla Facoltà delle scienze di Parigi, è morto il 12 settembre.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 14 settembre.

Il *Moniteur* annunzia oggi uffizialmente che la partenza della spedizione della Crimea da Varna seguì il 5 *(V. le Recentissime di sabato e d'ieri.)* Gli apparecchi di tal formidabile impresa non permisero certo di far vela il 2, come s'era da prima indicato; e sembra anzi, a tenore della comunicazione del *Moniteur*, che gl'Inglesi siano rimasti indietro, senza dubbio perchè non ancora pronti: e' devono raggiungere i Francesi ed i Turchi all'isola de' Serpenti. La necessità d'aspettarli farà probabilmente perdere un giorno o due all'esercito di spedizione: non si potrà quindi conoscerne l'esito di questa innanzi a' primi giorni della prossima settimana.

Del rimanente, tutt'i carteggi si accordano in dire che lo sbarco si effettuerà al settentrione di Sebastopoli. « In tal ipotesi (lascio qui parlare il *Journal des Débats)*, la scelta può cadere sopr'uno de' quattro punti, che or ci faremo a descrivere. Il primo di que' punti è il Capo Baba, presso il quale sorge la piccola città fortificata d'Eupatoria, o Koslof, a diciotto leghe da Sebastopoli. La costa è bassa, sabbiosa, e opportunissima ad uno sbarco. La rada è poco profonda, vicino al Capo ed alla città; ma, a mezza lega, si trovano 10 in 12 piedi d'acqua, ed a tre quarti di lega in mare, i più grandi vascelli possono ancorarsi in un fondo d'otto in dieci braccia (40 in 50 piedi). Quella rada è riparata da' venti di tramontana, ma aperta a quelli d'ostro e scirocco. Il territorio d'Eupatoria è pianissimo; è un prolungamento della steppa immensa, che occupa i due terzi della Crimea. Vicinissimo alla città, a levante, si stende un immenso lago salso; e, un po' più a mezzodì, altri due laghi simili, che si confondono colla spiaggia oltre a que' laghi, la costa si rialza fino a Sebastopoli, ma frastagliata da altre tre spiagge, ove si può sbarcare. La prima giace presso il Capo Lukul, a sei leghe soltanto da Sebastopoli. Giusta la *Guida marittima e strategica del mar Nero* (pubblicata dal sig. Corréard, direttore del *Journal des sciences militaires)*, « « quel « Capo forma un aggetto considerevole, con le sue sponde « de a picco come un muro, formate d'una roccia rossigna, « signa, ma poco alta. » » Tal configurazione della costa non sembra punto favorevole per uno sbarco; ma sul fianco settentrionale del Capo si trova la foce del fiume Alma, con una spiaggia propizia a tal operazione. A tre leghe più a ostro, si presenta la foce del fiume Katcha, e poi quella d'Utalova o Belbek, più vicina ancora a Sebastopoli. A ciascuna di queste foci, la costa è intersecata da una valle boscosa, ed ambedue offrono altresì spiagge, che si dicono favorevoli. Quella di Belbek, stante a sola una lega da Sebastopoli, presenterebbe all'esercito il vantaggio di potere sbarcare il grosso corredo d'assedio vicinissimo alla piazza, senz'averlo a carreggiare faticosamente per mezzo al paese. Ma la valle, in cui converrebbe metter piede, è, a quanto dicesi, stretta, dominata assai da presso, e inoltre difesa da tre forti d'antica costruzione, a' quali nuove opere furono aggiunte di recente. Ma poco importa che si sbarchi alquanto più discosto da Sebastopoli, poichè l'esercito, avanzandosi e battendo i Russi, come ci giova sperare, può guadagnar per terra un punto della costa più vicino, ove i legni di trasporto sbarcheranno il corredo, sotto la sua protezione e sotto quella della flotta. Del resto, il luogo preciso dello sbarco è un secreto fra' due generali supremi e i due ammiragli. » Qui il *Journal des Débats*, a mettere in maggiore spicco la gloria di tal impresa, dov'ella riesca a buon fine, annovera le difficoltà, che presenta un tentativo di sbarco; e termina poi con le seguenti parole: « Noi assistiamo ad un grande spettacolo politico e militare. Il prestigio, sì temuto finora, della potenza russa, è posto in forse. Il fatto d'armi, che si prepara, debb'essere uno de' più importanti del nostro tempo, uno de' più fecondi in conseguenze. I nostri voti accompagnano i valorosi soldati delle tre nazioni, la cui unione sul medesimo campo di battaglia, e per una medesima causa, è di per sè uno fra gli avvenimenti storici più notevoli del secolo nostro. »

Il *Times* pubblica un lungo articolo, nel quale sorge vivamente contro il ritorno prossimo della flotta dell'ammiraglio Napier in Inghilterra. Ei crede che l'ingresso de' diversi porti del Baltico non sarà chiuso da' ghiacci se non fra due mesi circa, e che, da qui ad allora, le flotte hanno il tempo d'intraprendere qualche cosa nel Baltico contro Sweaborg e Cronstadt. *(V. le Recentissime d'ieri.)* Egli opina che, dopo i risultamenti ottenuti a Bomarsund, ove, in sette bordate, l'*Edinburgh*, a 500 metri, aperse una breccia nelle fortificazioni, sarebbe facile fare altrettanto del forte Alessandro a tramontana, o del forte Costantino a ostro di Cronstadt. E poi il *Times* pensa che, qualora si abbandonasse il Baltico, le navi russe ne approfitterebbero per uscire da' porti, ne' quali furono ritenute finora, piantare di nuovo la lor bandiera sulle ruine di Bomarsund, rasentare i lidi della Svezia e della Danimarca, e pubblicare un manifesto pomposo, annunziante la ritirata delle flotte alleate, senz'aver nulla compiuto, e la superiorità diffinitiva dello Czar nelle acque del Baltico.

Un dispaccio di Marsiglia d'ieri annunzia che un grande incendio divampò, la notte del martedì al mercordì, nella stazione della ferrata d'Arles. Il fuoco s'apprese, dicesi, in tre punti; pronti soccorsi furono recati, ma invano. L'edifizio era assicurato per 500,000 franchi. Un gran numero di balle di cotone rimasero preda delle fiamme.

GERMANIA

PRUSSIA. — *Berlino 11 settembre.*

Corre detto generalmente che il capo dello stato maggiore, generale di tutta l'armata, il luogotenente generale di Reyher, abbia chiesta la sua dimissione, e che sia designato a suo successore il luogotenente generale de Bonin, che fu ministro della guerra.

Scrivono da Berlino l'11 settembre alla *Presse* di Vienna: « Il generale prussiano conte Wedell, governatore della fortezza federale di Lucemburgo, partito da poco da Parigi per le Corti di Brusselles e dell'Aia, è ritornato ieri, dicesi, in Francia, a fine di dimorare qualche giorno al campo dell'esercito del Nord a Saint-Omer. La sua recente missione a Parigi non ha carattere esclusivamente militare, ma deriva in parte dall'accordo assai amichevole, in che trovasi qui il nostro Governo coll'inviato marchese di Moustier. Il conte aspettò alle Corti belgia ed olandese che l'Imperatore giungesse al campo. Vi rammenterete ciò che ho osservato, e che sostengo ancora a fronte d'ogni eccezione, che, cioè, tanto a Pietroburgo quanto a Parigi avrebbero volentieri facilitato un pacifico accordo. L'Inghilterra vi è più ruvidamente avversa. »

REGNO DI SASSONIA — *Dresda 9 settembre.*

S. M. il Re degnossi oggi di dare udienza particolare all'I. inviato straordinario e ministro plenipotenziario austriaco, consigliere intimo effettivo e ciambellano, conte di Kuefstein, e di ricevere da esso le nuove sue credenziali. *(G. Uff di V.)*

CITTA' LIBERE — *Francoforte 12 settembre.*

Il sig. di Kisseleff è qui arrivato: ha visitato le acque e parecchie Corti dell'Alemagna. Durante il suo soggiorno, ha ricevuto molti corrieri da Pietroburgo.

SVEZIA E NORVEGIA.

Il Governo norvegio ottenne in favore de' suoi bastimenti mercantili, una concessione eccezionale dai comandanti delle squadre alleate nel mar Bianco. Sulle istanze reiterate di quel Governo, i navigli mercantili della portata di 40 *last* e muniti di recapiti rilasciati dal capo della Stazione marittima a Wardoe, potranno, come per l'addietro e non ostante il vigente blocco, continuare a recarsi nel mar Bianco, senza esservi molestati dai navigli anglo-francesi, per caricare nei porti russi di quel mare i grani necessarii al consumo delle popolazioni di Finmark.

AMERICA

Con l'*Arctic*, giunto a Liverpool, ricevemmo giornali di Nuova Yorck del 2 settembre. L'attenzione era vivamente scossa da una specie di dimostrazione, fatta contro la Repubblica di S. Domingo.

La fregata la *Columbia*, con a bordo un agente diplomatico, il generale Cazenau, era giunta il 17 luglio a Samana (S. Domingo) ed il piroscafo l'*Albany* doveva seguirla da vicino. La venuta di tali forze fece gran senso alle Indie occidentali; affermavasi, dice il *New York Herald*, che l'idea del Governo americano fosse di stabilirsi a buono o mal grado a S. Domingo, mentre altri pensavano che la missione del generale Cazenau fosse semplicemente d'effettuare alcuni cangiamenti nelle relazioni degli Stati Uniti co' Domingani, e, prima di tutto, d'ottenere certi privilegii nel porto di Samana.

Sappiamo, dice il *Courier and Enquirer*, che un importante carteggio fu scambiato fra il sig. Buchanan, segretario di Stato pegli affari esterni, e lord Clarendon. Questi riprodusse le pretensioni degl'Inglesi circa il protettorato dello Stato de' Mosquitos. *(V. la Gazzetta d'ieri.)* Il sig. Buchanan le confuta in due Note, lunghissime, e vuole l'abbandono incondizionato d'ogni pretensione al protettorato.

L'affare del bombardamento di Greytown prese ultimamente una piega affatto inattesa e senza esempio. Invece di ricorrere allo spediente, lento sempre e dubbioso, d'un richiamo presso il Governo federale, uno de' negozianti, danneggiati dalla distruzione della città, il sig. Calvino Durand, presentò puramente e semplicemente querela contro il capitano Hollins, comandante della corvetta la *Cyane*. Questi, che trovavasi di passaggio a Nuova Yorck, fu, quindi, arrestato giovedì dopo il mezzogiorno, per ordine del giudice Oakley, intimandogli di dare una cauzione di 10,000 dollari.

La somma de' danni e interessi, chiesti dal signor C. Durand, è di 20,000 dollari. Egli prova che la sua casa e le sue merci furono distrutte per fatto del comandante Hollins, « in tempo di pace e mentr' egli esercitava un commercio legale. »

Dichiarazione sì semplice mette le cose nella vera lor luce; ma è singolare il vedere la questione della legalità del bombardamento d'una città deferita ad un semplice tribunale di giurisdizione ordinaria.

Le notizie di Messico sono del 22 agosto. I fogli di colà affermano positivamente che il co. Raousset di Boulbon venne fucilato.

Il trattato di diritto marittimo, conchiuso il 22 luglio fra la Russia e gli Stati Uniti, contiene quattro articoli.

Coll'art. primo le parti contraenti dichiarano principii stabiliti in modo permanente e immutabile: 1. la massima che la bandiera protegge il carico, eccetto il contrabbando; 2. la massima che la proprietà neutrale debb'essere rispettata anche sopra navi nemiche, pure ad eccezione del contrabbando di guerra. Le parti contraenti si obbligano altresì a far fruire de' vantaggi di questi principii il commercio e la navigazione di tutte le Potenze e di tutti gli Stati, che vogliono adottarli anche dal canto loro come permanenti e immutabili. Ulteriori disposizioni ed eventuali ampliamenti delle massime suesposte restano riserbati per l'avvenire nel secondo articolo del trattato; ma nondimeno i principii stabiliti serviranno di norma ad ambe le Potenze, in qualunque guerra, nella quale fosse implicata la Russia o gli Stati Uniti.

Nel sesto articolo del trattato è convenuto che quelle nazioni, le quali volessero aderire in forma di convenzione ai principii suddetti, parteciperanno a tutt'i vantaggi, che le Potenze contraenti facessero derivare dal trattato. Queste ultime promettono pure di comunicarsi i risultamenti, che si ottenessero dalle loro pratiche, dirette a tale scopo. Finalmente, nell'ultimo articolo è stabilito che la ratificazione del trattato seguirà, alla più lunga, in Washington fra 10 mesi.

Bollettini sanitarii.

Milano, 16 settembre. — Nessuna guarigione o morte venne ancora notificata sui nove casi di cholera avutisi in Milano dal 1.° all'8 settembre (*V. i Numeri precedenti*), sicchè 6 ne sono i morti, 3 gli esiti non denunciati.

Fra' 6 casi dal 9 al 12, i morti sono 2, e 4 gli esiti non ancora noti.

Dal 13 al 15 non si ebbe che un caso.

Riassunto dal 31 luglio al 12 settembre: Casi 24, guariti 1, morti 15, esiti non ancora notificati 8.

In queste cifre sono compresi anche alcuni casi, semplicemente sospetti. Esse ci porgono un argomento di confidare nella Divina Provvidenza che nella nostra città non sarà per maggiormente diffondersi. Dall'epoca del primo caso ad oggi, sono già corsi 47 giorni, la metà del tempo, che d'ordinario impiega la malattia dall'invasione al suo crescere e finire affatto. Milano dovrebbe trovarsi nel periodo del maggiore incremento del morbo, ed invece non conosce quasi punto

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 19 *settembre* 1854. — Arrivi d'ieri: Da Newport, il brick sch. norvegio *Nordstiernen*, capit. Van Der Ohe, con ferro per Reali; - da Newport, egualmente, lo sch. inglese *Storm*, capit. Crowte, pure con ferro al suddetto. Stava alle viste un brick sch. in qualche distanza; sono entrati varii trabaccoli.

Il mercato presentò, in generale, calma d'affari, si può dire in tutto.

Si regge la ricerca nelle valute d'oro; le Banconote vennero pagate da 85 3/4 a 7/8; nessuna varietà nelle altre pubbliche carte.

Corso delle carte dello Stato in Vienna.	PREZZO MEDIO. 13 sett.re	14 sett.re
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %	85 7/16	85 1/4
dette del 1853 con restit. 5 — »	— —	— —
dette del 1853 . . . 4 1/2 »	74 3/16	74 1/16
dette del 1850 con restit. 4 — »	— —	— —
dette dell'es. del suolo Aust. Inf., 5 — »	— —	— —
dette » di altre Provincie 5 — »	75 —	75 —
dette del prest. lomb.-ven. 1850 5 — »	— —	— —
Prest. con lott del 1834, per f. 100	223 5/8	223 1/2
Prest. con lott. del 1839 » 100	132 3/8	131 13/16
Prest. con lott. del 1854 » 100	97 7/16	96 13/16
Azioni della Banca, per pezzo	1258 —	1254 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000	1736 1/4	1732 1/2
Azioni Società di sc. della B Aust., » 500	— —	473 3/4
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, » 500	— —	555 —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500	574 —	567
Azioni della rendita di Como	— —	14 1/2

Corso dei cambi.	PREZZO MEDIO. 13 sett.re	14 sett.re
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	86 5/8	87 1/4 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	97 5/8 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. »	117 3/8	118 — uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid. »	117 —	117 1/4 3 m.
Berlino, per 100 tall. pruss. »	— —	— 2 m.
Londra, per 1 lira sterlina »	11.23 —	11.28 — 3 m.
Milano, per 300 lire austriache »	116 1/2	116 3/4 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi »	— —	138 — 2 m.
Parigi, per 300 franchi »	137 —	138 — 2 m.
Bucarest, per 1 fior. parà	— —	— 31 g.
Aggio de' zecchini imperiali	— —	23 3/8 %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 14 settembre 1854.

Gli effetti da principio emersero fiacchi; le Metalliche 5 % ad 85 1/8; il nuovo Prestito con lotteria a 96 3/4; le Azioni della Strada ferrata del Nord a 172 3/4; all'incontro, l'oro e le divise erano tenute in aumento di 1 %.

Più tardi si ebbe un miglioramento in tutte e due le direzioni.

Le Metalliche 5 % si chiusero ad 85 1/4; il Prestito con lotteria a 96 7/8; l'oro e le divise restarono di 1/2 a 3/4 % più alte d'ieri: Londra, 11.27; Augusta, 118; Parigi, 138; l'oro a 23 1/8.

Alla chiusa, però, le offerte in divise e valute sorpassarono le ricerche delle stesse.

Le Azioni della navigazione a vapore declinarono, oggi, di molto, da 572 a 555.

Le Azioni del Lloyd assai ricercate, si elevarono di fior. 2 al pezzo.

Le Azioni della Banca, ieri a 1259, si segnarono oggi a 1255; le Azioni della Banca di sconto a 94 1/2; le Azioni della Strada ferrata del Nord si chiusero a 173 3/8.

Londra, 11.28 l.; Parigi, 138 l.; Amburgo, 87 1/4; Francoforte, 117 1/8; Milano, 116 1/4 l.; Augusta 118; Livorno, 114 1/2 l.; Amsterdam, 97 1/2.

Ore 1 pom.	del 13 settemb.		del 14 settemb.	
Obbl. dello Stato - - al 5 %	85 1/2	85 9/16	85 1/8	85 1/4
dette - - serie B - 5 »	95 —	96 —	95 —	96 —
Azioni Gloggnitz con int. 5 »	91 7/8	92 —	91 3/4	92 —
dette » - - - 4 1/2 »	74 —	74 1/8	74 —	74 1/4
dette » - - - 4 »	66 —	66 1/4	66 —	66 1/4
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 7/8	90 —	89 3/4	90 —
dette del 1852 id. 4 »	87 1/4	87 1/2	87 1/2	87 3/4
dette - - - id. 3 »	51 1/2	51 3/4	51 1/2	51 3/4
dette - - - id. 2 1/2 »	42 1/4	42 1/2	42 —	42 1/4
dette - - - id. 1 »	17 1/4	17 1/2	17 1/4	17 1/2
dette eson. suolo Aus. Inf. 5 »	82 —	82 1/2	81 1/2	82 —
dette id. altre Prov. 5 »	75 —	77 —	75 —	77 —
Prest. con lott. del 1834 - - -	222 1/4	223 1/2	223 1/2	224 —
id. id. del 1839 - - -	132 1/8	132 3/8	131 3/4	132 —
id. id. del 1854 - - -	97 1/8	97 3/16	96 5/8	96 3/4
Obbl. del Banco - - 2 1/2 %	57 1/2	58 —	57 1/2	58 —
dette del Pres. lom-ven. 5 »	92 —	95 —	92 —	95 —
Azioni della Banca col div., al pezzo	1259	1260	1255	1257
dette id. senza div. »	1048	1049	1045	1048
dette di nuova emissione »	1007	1009	1005	1007
dette della Banca di sconto »	94 3/4	95 —	94 1/2	95 —
Strada ferr. Ferd. del Nord - -	173 3/8	173 1/2	173 3/8	173 1/2
detta Vienna-Raab - -	80 —	80 1/2	79 1/2	80 —
detta Budweis-Linz-Gm.	253	255 —	252 —	253 —
detta Presb.-Tirn. 1.ª em.	15	20 —	15 —	20 —
detta id. (con prior.) 2.ª »	30 —	35 —	30 —	35 —
detta Oed.-Wiener-Neust.	60 1/2	61 —	60 —	60 1/2
Azioni della navig. a vapore - -	572 —	574 —	565 —	567 —
dette 12.ª emissione - - - -	554	556 —	550 —	552 —
dette del Lloyd austr. - - - -	550 —	553 —	552 —	555 —
dette mulino vap. di Vienna - -	126	127 —	125	126 —
dette Lloyd con priorità (in arg.)	96	— —	96 —	— —
dette del Nord al 5 % »	86 —	87 —	86 1/2	87 —
dette Gloggnitz 5 » »	76 —	78 —	76 —	78 —
dette nav. a vap. sul Dan. al 5 %	85 1/2	85 3/4	85 1/2	86 —
Vigl.i di rend. di Como, per lire 42	14 1/8	14 3/8	14 1/4	14 3/8
detti di Esterházy, » fior. 40	85 1/2	85 3/4	85 1/2	85 3/4
detti di Windischgrätz - - -	29 1/2	29 3/8	29 1/2	29 3/8
detti di Waldstein - - - - -	28 3/4	29 —	28 3/8	29 —
detti di Keglevich - - - - -	10 1/4	10 1/2	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali - -	22 7/8	23 —	23 1/8	23 3/8

CAMBI. — *Venezia 18 settembre 1854.*

Piazza		Piazza	
Amburgo	eff. 221 1/2	Londra	eff. 29:30 — d.
Amsterdam	» 249	Malta	» 243 1/2 d.
Ancona	» 617 — d.	Marsiglia	» 117 2/3 d.
Atene	» — —	Messina	» 15:65 — d.
Augusta	» 300 — d.	Milano	» 99 5/8
Bologna	» 618 1/2 d.	Napoli	» 540 —
Corfù	» 605 — d.	Palermo	» 15:65 — d.
Costantinopoli	» — —	Parigi	» [illegible] 8 — d.
Firenze	» 97 1/2	Roma	» 6 9 —
Genova	» 117 1/4 d.	Trieste a vista	» 255 —
Lione	» 117 7/8	Vienna id.	» 255 —
Lisbona	» — —	Zante	» 604 — d.
Livorno	» 97 1/2		—

MONETE. — *Venezia 18 settembre 1854.*

Oro.		*Argento*	
Sovrane	L. 4[illegible]:42	Tall. di Maria Ter.	L. 6:22
Zecchini imperiali	» 14:05	» di Francesco I.	» 6:20
» in sorte	» 14: —	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:73	Pezzi da 5 franchi	» 5:89 1/2
Doppie di Spagna	» 98: —	Francesconi	» 6:52
» di Genova	» 94:10	Pezzi di Spagna	» 6:80
» di Roma	» 20:20	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	79 1/2
» di Parma	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	72 3/4
» di America	» 96: —	Convers., god. 1.° maggio	73 1/2
Luigi nuovi	» 27:50		—
Zecchini veneti	» 14:35		

Mercato di ADRIA *del 16 settembre 1854.*

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti vecchi	—:—	—:—	al sacco.
— nuovi	20 —	24:—	
Frumentoni nuovi	13:25	14:25	
— esteri	—:—	—:—	
Risi fini	63:—	67:—	
— chinesi	42:—	47:—	
— bolognesi	53:—	56:—	
Risoni nostrani pronti	26:—	27:—	
— chinesi pronti	18:50	19:50	
— bolognesi pronti	20:—	24:—	
Avena	7:50	7:75	
Fagiuoli in sorte	15:—	17:—	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 18 *settembre* 1854.

Arrivati da Milano i signori: Warwick conte Carlo, Hunt Guglielmo e Karslake Giovanni Battista, possidenti inglesi. — Trossi Giacinto, dottore in medicina di Vigone. — *Da Firenze:* Lumley F., maggiore inglese. — *Da Bolzano:* de Bononi nob. Cesare, I. R. consigliere d'Appello in Trieste. — *Da Trento:* Carpenter Alfredo Samuele, Gray Federico e Thornton Hill, possidenti inglesi. — *Da Merano:* Carter Bonham J M, possid. inglese. — *Da Roma:* Tognola Antonio, possid. inglese.

Partiti per Trieste i signori: de Bononi nob Cesare, I. R. consigliere d'Appello in Trieste. — Pignatelli Diego marchese del Vaglio, possid. di Napoli. — *Per Milano:* Clendon J. Chitty, possid. inglese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 18 settembre . . . { Arrivati . . . . 1188; Partiti . . . . 1400 }

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 13 *settembre* 1854: Rossi Teresa, di Giov., di 6 anni e 1/2. — Barozzi Metilde, di Girolamo, di 37, cucitrice. — Gavagnin Francesco, di Giov., di 20, battellante. — Nezzo Margherita, ved. Sgualdini, fu Giuseppe, di 70. — Scarpa Maria Teresa, nata Chiodin, fu Domenico, di 52. — Pagnano Augusto, di Gio. Maria, di 1 anno ed 8 mesi. — Vianello Angela, detta Pandolin, di Antonio, d'anni 5. — Sartorelli Alessandro, fu Antonio, di 53, agente. — Simonato-Dedin Marianna, fu Giuseppe, di 60, domestica. — Totale N. 9.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 18, 19, 20, 21 e 22, in *S. Zaccaria Profeta.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di lunedì 18 *settembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 4 2	28 4 4	28 4 9
Termometro	15 4	18 5	18 0
Igrometro	78	71	78
Anemom., direz.	E.	S. S. E.	S. S. E.
Atmosfera	Sereno fosco.	Sereno fosco.	Sereno.

Età della luna: giorni 27.

Punti lunari: Quartale. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Martedì 19 settembre 1854.*

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dall'artista e capo-comico Ces. Dondini. — *Cuore ed arte.* — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *I due sergenti al cordone sanitario di Porto Vendres* — Alle ore 5 e 1/2.

che vi sia penetrato. Dobbiamo specialmente grazie all' operosa intelligenza del nostro Municipio. I provvedimenti sanitarii, e soprattutto quei di pubblica igiene, furono scelti con accorgimento, attuati con rara prontezza, condotti con ragionata insistenza, e piuttosto con modi di persuasione, che altrimenti. Senza i cordoni sanitarii, le contumacie e gli spaventosi sequestri, ed in loro vece gli umani isolamenti dei malati, colla pronta loro assistenza, col ricovero volontario del povero, che abbisognava di aver pulite le sue suppellettili, la ristretta sua abitazione, in appositi locali, col fornirgli l' alimento, col procedere intanto all' esatto espurgamento d' ogni cosa, che altrimenti avrebbe emanate insalubri esalazioni, e con efficace sorveglianza annonaria, s' ebbero finora i risultamenti, che si accennavan più sopra col testimonio di esatta statistica. E la popolazione intanto, confidente in questi provvedimenti, nè punto nè poco allarmata, continua le ordinarie sue occupazioni, da cui la classe povera trae il proprio sostentamento, che le sarebbe mancato cogli spaventi di meno provvide misure, non cangia le sue abitudini, e non tralascia persino di frequentare i pubblici divertimenti.

In un prossimo Numero faremo conoscere l' andamento della malattia nelle poche Provincie, che ne sono prese. *(G. Uff. di Mil.)*

Roma **11** *settembre* — Dalle 8 ant. del 10 settembre, alle 8 ant. dell' 11: Casi nuovi 33, morti 19, in cura 174, guariti 7.

Dal 15 agosto all' 11 settembre, i casi nuovi sono stati 584, i morti 362, ed i guariti 132.

Altra del 12. — Dalle ore 8 ant. dell'11, alle 8 ant. del 12: Casi nuovi 33, morti 18, in cura 184, guariti 5.

A Civitavecchia, il 10 settembre, casi nuovi 0, morti 1. Totale dall' invasione 99, morti 59.

Torino 14 *settembre*. — Casi uomini 9, donne 8, ragazzi 2. Totale 19.

Decessi, uomini 3, donne 7, ragazzi 1. Totale 11.

In città, casi 6, decessi 2. Nei sobborghi, casi 7, decessi 7. Nel territorio, casi 6, decessi 2.

Totale dal 30 luglio al 14 settembre: Casi: 642. Decessi: 410.

Altra del 15 *settembre*. — Casi: uomini 8, donne 10, ragazzi 5. Totale 23.

Decessi: uomini 1, donne 6, ragazzi 4. Totale 11.

In città, casi nessuno, decessi 2. Nei sobborghi, casi 11, decessi 4. Nel territorio, casi 12, decessi 5.

Totale dal 31 luglio al 15 settembre. Casi: 665. Decessi: 421.

Genova 15 *settembre*. — Casi: 6, morti 7, di cui 4 negli Ospitali. Nella Provincia, casi 9, morti 5.

Altra del 16 *settembre*. Bollettino sanitario del 15 settembre: Casi 6; morti 6, di cui 3 negli Ospitali. Nella Provincia: Casi 2; morti 2.

Da lettera privata, in data di Palermo 7 settembre, il *Monitore Toscano* recava le seguenti notizie: « Il cholera è in continua decrescenza. Nel dì 4 i morti furono 51. Non si conoscono ancora le cifre officiali de' due giorni seguenti, ma si assicura che sono minori. Fra le ultime vittime si deplora generalmente quella del cav. D. Giuseppe Villanueva, console generale pontificio in Sicilia »

Si legge nel *Giornale Uffiziale di Sicilia*: « Le notizie, per telegrafo ricevute da Messina, sono sempre consolanti, poichè annunziano che il morbo continua a decrescere. Il 3 corrente, i morti furono 233, ch' è quanto dire 49 di meno del dì precedente.

« Possiamo assicurare che nessuna disgrazia è avvenuta ai generosi, partiti da Palermo per soccorrere la sventurata città, la quale si è risollevata dall' abbattimento in cui era caduta, mercè i pronti aiuti giunti da Napoli e da Palermo.

« Il numero dei morti di cholera in Trapani fu ieri di 12. Nei dintorni di Palermo il morbo decresce sensibilmente. »

Firenze 14 *settembre*. — In Livorno e 21 altro uogho, casi nuovi 55, morti 20, in cura 457, guariti 13.

Altra del 15. — In Livorno e 21 altro luogo, casi nuovi 41, morti 25, in cura 442, guariti 31.

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE.

Vienna 17 *settembre*.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 3 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di porre in istato di quiescenza il professore di storia naturale ed economia rurale presso l' I. R. Università di Padova, Luigi dott. Configliacchi, facendogli nota la Sovrana compiacenza pel zelo dimostrato nel suo ufficio.

PARTE NON UFFIZIALE.

Impero Russo.

Scrivono al *Lloyd*, da Odessa 7 settembre: « Consegno questo scritto a un amico, che fugge a Tiraspol, insieme con molti abitanti di questa città, temendo un attacco delle flotte. La metà degli abitanti fuggì già nell' interno della Russia, per sottrarsi ad un nuovo cannoneggiamento. Da ieri, il numero dei navigli nemici, che si trovano davanti la nostra città, cresce sempre più. Alcuni fra loro si posero questa mane in ordine di battaglia, e diedero principio ad esercizii a fuoco. Il generale Annenkoff credette a bella prima che il nemico ci attaccasse, e diede alla guarnigione l' ordine di tenersi pronta. Però, dopo breve ricognizione, si seppe la verità. Il nemico non ci attaccò ancora: ma noi aspettiamo l' attacco ogni momento; gran parte dei navigli veleggia verso il ponente. Il nemico minaccerà certamente tutti i punti della costa nel tempo stesso, per tener occupato tutto il nostro esercito. Akermann, Odessa, e tutte le città fino ad Anapa, verranno attaccate dal nemico.

» Anche il principe Menzikoff esaurì tutt' i mezzi di difesa per render Sebastopoli inespugnabile, tanto per mare che per terra. Fra Sebastopoli e Balaklava furono eretti cinque nuovi forti staccati, che sono occupati da un numero corrispondente di truppe. La via da Balaklava a Jalta è resa in parte impraticabile. La costa fra Sebastopoli ed Eupatoria è difesa da sei batterie di mortai. Intorno Eupatoria v' hanno tre forti, occupati da 15,000 uomini. Le alture intorno a Sebastopoli sono munite di valli e fosse, e difese da 18 batterie e 20,000 uomini. La guarnigione di Sebastopoli conta 10,000 uomini; e, aggiungendovi gli equipaggi delle flotte, si può dire che quel baluardo viene difeso da 25,000 uomini. Il principe Menzikoff pubblicò un proclama, in cui ricorda a' suoi soldati tutte le vittorie, riportate dai Russi nel secolo presente, e gli ammonisce a riportare vittorie simili a quelle. » « Se però il nemico, dic'egli, per indeclinabile risoluzione di Dio, dovesse avanzarsi e vincere, tutt' i depositi di polvere saltino in aria insieme con lui. Prima la morte che la resa! » »

« L' esercito russo è molto scoraggiato. La notizia della caduta di Bomarsund fece profonda impressione tanto fra gli ufficiali che fra la soldatesca. In questi ultimi giorni, arrivarono in Odessa rinforzi di truppe dall' interno della Russia, e specialmente da Novogorod, le quali vengono però spedite a Oczakow e Cherson. Arrivarono in quella città anche truppe dell' esercito del Danubio. »

Notizie da Odessa, del 9, recano che in quella città si sapeva già esser giunta la flotta verso Ilan-Adassi. La flotta spedì alcuni piroscafi verso l' isola Tendar per fare una ricoguizione.

Impero Ottomano.

Scrivono al *Lloyd* da Costantinopoli il 4 settembre: « I Greci sono furiosi pegli apparecchi della spedizione. Si è trovato necessario raddoppiare le guardie intorno alle polveriere, e collocarle a piccola distanza le une dalle altre. Due individui, che romper volevano il cordone, furono uccisi dai Zuavi. Malgrado a ciò, i tentativi d' incendio non cessano. Domenica di notte fu tentato due volte d' incendiare l' abitazione di Saint-Arnaud. Così pure raddoppiansi gli attentati d' assassinio contro uffiziali inglesi e francesi. »

Principati danubiani.

Scrivono da Kolentina, presso Bucarest, l' 8 settembre corrente:

« Nel 4, Omer pascià ricevette un corriere da Varna, che portò la notizia che la spedizione per la Crimea era partita. Il maresciallo inviò tosto uno de' suoi aiutanti a Varna, coll' istruzione d' inviare sovente, e di mano in mano che giungono, le notizie della spedizione al quartiere generale per espresso corriere.

« È noto avere Omer pascià due nipoti che servono nell' esercito austriaco. Uno, Pietro Latas, fu da non molto promosso a maggiore; e l' altro, il capitano Stefano Latas, è addetto al reggimento Ogulini. Ad ognuno di essi Omer inviò non ha guari un magnifico destriere. Il reggimento Ogulini, ch' entrò il 6 a Craiova, è quello, nel quale servì in Austria il generalissimo ottomano. Sarebbe stato singolare che l' accidente avesse fatto incontrare a Bucarest quel capitano co' suoi antichi compagni d' arme.

« La retroguardia russa, che nel 2 ebbe ordine di ritirarsi, commise a Braila i maggiori eccessi. Specialmente saccheggiò i magazzini.

« Il Principe Stirbey, malgrado tutti gl' intrighi degli ambiziosi boiari, ritornerà quanto prima per riassumere il governo (*). » *(Presse di V.)*

Spagna.

Il corriere di Madrid è mancato anche oggi. La Regina Cristina, dice il *Morning-Chronicle*, dee imbarcarsi a Lisbona sul piroscafo francese il *Newton*. Ella viaggia sotto il nome di Contessa Bramonde.

Parigi 15 *settembre*.

Leggesi nella *Presse*: « Abbiamo ricevuto oggi per dispaccio telegrafico notizie di Costantinopoli e di Varna.

« Quelle notizie non si accordano tutte fra esse, in riguardo alla partenza della spedizione della Crimea. Senza badare a tali contraddizioni, è evidente che bisogna attenersi alla versione, già nota, del *Moniteur*, secondo la quale i Francesi ed i Turchi lasciarono Varna il 5, e gl' Inglesi dovevano raggiungerli all' isola de' Serpenti. *(V. le Recentissime d' ieri.)* Un dispaccio, pubblicato da alcuni fogli inglesi, parla d' un contrordine, spedito da Costantinopoli agl' Inglesi, stanziati a Baltscik. È inutile insistere a lungo sulla manifesta inverisimiglianza di tale notizia: è impossibile che, dopo la partenza de' Francesi, il movimento degl' Inglesi sia stato fermato, od anche soltanto sospeso.

« Le notizie dell' Asia minore son buone. La diversione di Sciamil sembra essere riuscita a segno, che, non solo l'esercito di Kars è liberato, ma e' potè darsi ad inseguire i Russi, che si ritiravano sopra Tiflis. Un dispaccio di Vienna parla anzi d' una vittoria, riportata da Sciamil a Tiflis stesso; ma temiamo che v' abbia in questo esagerazione.

« Queste notizie favorevoli sono contrabbilanciate, fino ad un certo segno, da quella d' un nuovo rivolgimento nella politica fantastica della Persia. Si presenta come imminente una rottura fra la Porta ed il Gabinetto di Teheran. » *(V. i Numeri precedenti.)*

In un carteggio della *Presse* di Vienna, in data di Parigi 11 settembre, leggiamo:

« Sperando di sapere qualche cosa sullo sbarco in Crimea, ho tenuta aperta la presente lettera, e stabilito d' impostarla oggi, allorchè da fonte sicura seppi che, malgrado il proclama del maresciallo Saint-Arnaud, un attacco a Sebastopoli è solo scopo problematico della spedizione. Se, dopo lo sbarco delle truppe, si dovesse in uno od altro modo veder di non potere impadronirsi presto di Sebastopoli, le truppe sarebbero adoperate, parte in altri siti in Asia, e parte ad occupare e fortificare qualche punto, che potesse servire di base alle operazioni dell' anno venturo.

« Erasi prima dichiarato alle truppe, essere Sebastopoli meta all' impresa, per ridestare in esse il coraggio, depresso dall' ozio e dalle malattie, e ridonargli la forza espansiva del valore e della disciplina, la quale, negli ultimi tempi, parve indebolirsi nelle truppe francesi. »

Prussia.

Leggesi nell' *Indépendance belge*: « Il nostro corrispondente di Berlino ci fa presentire l' apparizione, in un tempo non ancora determinato, d' una nuova Nota del Governo prussiano, nella quale l' adesione di quel Governo alle quattro basi di negoziazione sarebbe di nuovo espressa; ma non si è per anco diffinitivamente stabilito, nè la forma di tal documento, nè le riserve, ch' e' dovrebbe contenere. Gli avvenimenti della Crimea eserciteranno il loro influsso su questi due punti. »

(*) Questa notizia fu già data positivamente dalla *Corrispondenza austriaca litografata* nell'articolo, che abbiamo riferito nel foglio d'ieri.

Stettino 14 *settembre*.

L' 11 partì per Stoccolma un corriere inglese, con dispacci importanti, a bordo del *Nordstern*. Questi dispacci erano stati spediti *contemporaneamente* da Londra pel Baltico e per Danzica, affinchè giugnessero più sicuramente. *(Presse.)*

Amburgo 14 *settembre*.

Secondo notizie da Kiel, nella notte del 7 all' 8 settembre, avrebbe gelato sì fortemente, che la mattina si trovò ghiaccio sull' acqua libera. *(Presse.)*

Svezia e Norvegia.

Scrivono da Stoccolma, l' 8 settembre, alla *Presse di Vienna*, quanto appresso:

« Il Governo arma in tutto silenzio per prendere parte con energia, ove fosse necessario, alle operazioni guerresche. Vengono chiamati i soldati per completare i battaglioni, e tutto l' esercito dee essere pel 15 pronto alla guerra. L' unione della Svezia colle Potenze di Occidente è importante, non solo pei riguardi militari, ma principalmente pei politici.

« Crediamo di non ingannarci, se attendiamo quanto prima il principio della campagna di Finlandia, per la quale sono già prese tutte le misure. Per non impedire le comunicazioni colla flotta unita, la capitale, secondo i giornali d' ieri, sarà dichiarata attaccata dal contagio (?).

« Intanto, le comunicazioni hanno luogo mediante il vascello di fila l' *Austerlitz*, ancorato presso Maxhlom, i cui uffiziali diedero ieri a quelli della flottiglia svedese, qui stanziata, un banchetto. »

Dispacci telegrafici.

Vienna 19 *settembre*

Obbligazioni metalliche al 5 %. .	85 1/16
Augusta, per 100 fiorini correnti.	118 1/2
Londra, per una lira sterlina . .	11 30

Parigi 16 *settembre, ore* 5 *pom.*

In questo punto, l' Imperatore si reca senza scorta pei *boulevards* alle Tuilerie.

Altra del 17.

Il *Moniteur* annunzia che il generale Espinasse, che ritornò gravemente ammalato, partirà quanto prima per l' Oriente, quale apportatore di ordini pel maresciallo Saint-Arnaud. Il *Moniteur* difende il contegno del generale nella Dobrudscha, imperocchè ivi obbedì ad ordini superiori: quella perdita non potersi attribuire unicamente all' imprevidenza dei generali. Lo stesso *Moniteur* ritorna sull' importanza del campo di Boulogne e sulla presenza, colà avvenuta, di generali stranieri.

Berlino 17 *settembre*.

La *Gazzetta crociata* annunzia: « Gli Stati Uniti d' America hanno ora effettivamente comperato il Principato di Monaco, per piantarvi uno Stabilimento militare. » *(Corr. austr. lit.)*

Lisbona 19 *settembre*.

La Regina Cristina è giunta in questa città.

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per iscadere, e che devono pagarsi in effettive SONANTI, affinchè eglino non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli; e, a toglimento di equivoci, preghiamo di accompagnare i gruppi di danaro, *i quali devono essere affrancati*, coll' indicazione del nome di chi li spedisce.

Il prezzo dell' Associazione in Venezia è di A. L. effettive 42 per un anno, 21 per sei mesi, 10.50 per tre mesi. Nelle Provincie, 54 per un anno, 27 per sei mesi, 13:50 per tre mesi.

Atteso poi le attuali disposizioni postali, i signori Associati fuori della Monarchia sono pregati di rinnovare il loro abbonamento presso i rispettivi Uffizii postali.

Chi non avrà ripresa l' Associazione pel primo ottobre 1854, s' intenderà volerci rinunziare.

ARTICOLI COMUNICATI.

INDUSTRIA PATRIA.

Il nostro concittadino Marco Cuzzeri, fabbricatore di liquori, e rinomato specialmente qui ed altrove pel Curaçao ad uso d' Olanda, e pel rosolio Osmazomico, che ebbe il vanto d' essere accolto nella presente Esposizione industriale di Monaco, sempre eguale a sè stesso nel cercare i progressi di tale suo ramo d' industria, tentò in questi giorni, in cui tanto si parla nei pubblici fogli d' un morbo fatale, di preparare un rosolio, nel quale, ponendo per primo ingrediente l' aglio, suggerito dal celebre chimico francese Raspail, quale preservativo del cholera morbus, si trovasse nel tempo medesimo il vantaggio, senza perdere la sua forza essenziale, di essere aggradevolissimo al palato, e di rendersi degno di venir usato anche dalle più gentili persone, e perfino dalle signore più dilicate.

Tale rosolio, che a quest' ora già conosciuto riscosse l' approvazione di quanti ebbero ad assaggiarlo, trovasi vendibile nel suo antico Negozio, sotto i Portici del Ghetto a Lire 1:25 la bottiglia.

Verona, 6 settembre. A. Z

NECROLOGIA.

Questa Congregazione municipale compie dolorosissimo ufficio, annunziando pubblicamente la morte di un illustre concittadino, il nobile Antonio de' conti Miari, avvenuta il dì 27 agosto p. p.

Nobilissimo d' ingegno, di cuore e di costume, pose quasi tutta la sua vita di 76 anni allo studio della musica, nella quale, e specialmente nella sacra, riuscì compositore valentissimo. Il suo nome, che figura tra quelli dei socii onorarii nelle principali Accademie di Europa, è un elogio per sè; le sue opere, varie, numerose, eccellenti, dimostrano qual potenza e ricchezza d' ingegno, quale profondità e solerzia di studii egli dedicasse ad un' arte, che gli valse a degna espressione della sublime pietà, colla quale egl' intendeva e praticava la religione.

In questi ultimi anni, aggiunse nuovo titolo alla gratitudine, professatagli dal suo paese, facendosi primo tra' promotori e fondatori della Società filarmonica di S. Cecilia, da lui onorata e propiziata di presidenza perpetua. Contribuendo con zelo affettuoso al decoro degli ultimi onori, che gli furono resi, questa Società soddisfece al desiderio di tutti i cittadini. La Presidenza e la banda accompagnarono le spoglie del venerato defunto dalla sua villa di Landris alla chiesa parocchiale di Sedico, ove presero parte alla celebrazione de' funerali.

Otto giorni dopo quello della sua morte, che fu pubblicamente lamentata con parecchi componimenti epigrafici, la Società stessa gli fece esequie veramente solenni nella chiesa di S. Pietro in Belluno.

Questa funzione, alla quale convenne scelta e numerosa adunanza di cittadini, fu a tutti soave di pietosissimi sensi: la messa, che vi si cantò a piena orchestra, era sua, l' avea scritta poco prima di morire, aveva detto ch' era l' ultima. Parve ch' egli presentisse che quelle note doveano servire a suffragare l' anima sua, tanto tesoro vi trasfuse di santità e di bellezza; parve che, prima di salire al Signore, egli stesso inspirasse col magistero dell' arte gli affetti, le preghiere e le lagrime, che doveano accompagnarlo.

Pari alla solennità del momento ed alle emozioni, destate nell' animo dei presenti dalle auguste bellezze della religione e dell' arte, degne dell' illustre vegliardo, che veniva celebrato, e del giovane egregio, che lo celebrava, furono le parole, lette dopo la messa da uno dei protettori della Società, l' abate Angelo Volpe; nelle quali, in mezzo alle grazie di uno stile armonioso e vivace, si ammirò quella pensata e dignitosa misura; che santifica e perpetua la lode, quella generosa larghezza di concetti, che la rende educatrice e feconda.

Belluno, 10 settembre 1854.

AVVISI PRIVATI.

N. 2264.

Provincia di Venezia — Distretto di Portogruaro
La Congregazione municipale della città e Comune di Portogruaro

Dovendosi procedere al regolare rimpiazzo in pianta stabile al posto di Segretario presso questa Congregazione municipale, esecutivamente ai Decreti 5 luglio p. p. N. 13181 - 1486, e 6 settembre corr. N. 17610 - 1880 dell' I. R. Delegazione provinciale di Venezia:

Rende noto:

I. Che viene riaperto il concorso al posto di Segretario presso la Congregazione municipale di Portogruaro, cui è annesso l' annuo onorario di L. 1200, a tutto 15 ottobre p. v.

II. Che gli aspiranti dovranno corredare le loro istanze, da prodursi entro l' accennato termine, tanto al protocollo di questo Municipio, che dell' I. R. Commissariato distrettuale di Portogruaro, come pure dell' I. R. Delegazione provinciale di Venezia:

a) Dell' atto di nascita,

b) Del certificato di sudditanza,

c) Del certificato di aver lodevolmente percorsi gli studii filosofici,

d) Del certificato d' idoneità a coprire il posto di Segretario comunale, rilasciato in seguito ai sostenuti esami da taluna delle II. RR. Delegazioni provinciali.

Ogni aspirante è facoltizzato di corredare l' istanza di qualunque altro documento, provante servigii prestati, a maggior appoggio del suo aspiro.

Che la scelta fra' candidati è demandata, a senso delle leggi politiche, al Consiglio comunale, salva la Superiore approvazione (*).

Il presente Avviso sarà stampato, pubblicato e diffuso, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* ad universale notizia.

Portogruaro, li 13 settembre 1854.

Il Podestà A. De Fabris.

L' Assessore Fr. Varè. — *Il Segretario interinale* Deodati.

(*) Così deve leggersi anche nella Gazzetta di sabato scorso.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFICIALI.

NOFIFICAZIONE (3. pubb.)

DELL' I. R. INTERNUNZIATURA D'AUSTRIA IN COSTANTINOPOLI.

Essendo terminati i lavori della Commissione mista austro-ottomana per l'esame e la liquidazione dei titoli, presentati dai creditori austriaci e toscani, verso la cessata Reggenza di Tripoli, ed avendo la S. Porta approvato e sanzionato il relativo operato, vennero dalla medesima consegnati a questa Legazione gli Assegni sul Tesoro gransignorile per l'importo totale dei crediti liquidati.

Vengono perciò eccitati gli attuali proprietarii di teskerè, presentati alla liquidazione, di eleggere i loro procuratori in questa capitale, e di fare da essi insinuare, entro il termine di tre mesi, dalla data di questa Notificazione, a questa Legazione, le loro procure speciali, debitamente legalizzate, constatanti precisamente per quanti teskerè questi procuratori siano autorizzati di ricevere le somme liquidate, e di rilasciarne le debite quitanze.

Scorso il termine prefisso, gli aventi interesse dovranno ascrivere a loro stessi ogni pregiudizio, che potrebbe risultare a loro carico dalla trascurata insinuazione.

Costantinopoli, 6 agosto 1854.

N. 624. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

In ordine ad osseguiato Decreto dell'eccelsa Presidenza di questo I. R. Tribunale di Appello generale 7 corrente settembre N. 15441-6134-P, viene aperto il concorso al posto di Vice-Conservatore e Presidente di quest'I. R. Archivio e Camera notarile, cui è annesso l'annuo emolumento di austr. L. 3 03.64.

Tutti quelli, che intendessero di aspirarvi, dovranno produrre le loro istanze al protocollo di questa I. R. Camera, nel termine di quattro settimane, da oggi decorribili; ritenuto che debbano adempiere pienamente alle prescrizioni della legge sul bollo, e dichiarare se, o meno, fossero per avventura in parentela od affinità con alcuno degl'impiegati addetti a quest'Ufficio, corredandola della Tabella qualificativa, a norma del Regolamento organico 3 maggio 1853.

Dall'I. R. Camera di disciplina notarile,
Venezia, 12 settembre 1854.
Il Dirigente, MERLO.
Bresciani, *Coad.*

N. 23617. **PROGRAMMA.** (2.ª pubb.)

L'I. R Istituto propone il seguente quesito per il premio quinquennale, istituito dal fu marchese Fermo Secco-Comneno, da conferirsi nell'adunanza solenne dell'anno 1858:

« Accade spesso che molte granaglie, raccolte in Lombardia, vanno perdute quando sopraggiunga un autunno piovoso.

« Si desidera quindi una Memoria che faccia conoscere tutto ciò ch'è stato fatto, o che potrebbe farsi, per ottenere l'essiccazione artificiale delle granaglie, corredandola di tavole dimostrative degli apparati descritti, e discutendo il valore degli effetti ottenibili dai diversi sistemi, e l'ammontare dei dispendii d'impianto e di esercizio di esse.

« L'autore dovrà aver presente, che per raggiungere lo scopo che si ha di mira, cioè di diffondere tra gli agricoltori le cognizioni relative ai detti sistemi di essiccazione, è necessario che la Memoria sia scritta in modo da essere facilmente intesa anche da persone poco dotte »

Il premio è di L. 1000: il premiato dovrà far eseguire la stampa della propria Memoria nelle forme da determinarsi e collaudarsi dall'I. R. Istituto, a tutto suo carico e vantaggio, e coll'obbligo, per conseguire il premio, di presentarne previamente all'Istituto una copia stampata, affinchè siane riconosciuta la conformità collo scritto, e di darne otto copie all'Amministrazione dell'Ospitale maggiore e Luoghi pii uniti in Milano, costituita erede del testatore.

Le Memorie dovranno essere rimesse franche di porto, entro tutto l'anno 1857, alla Segreteria dell'Istituto medesimo, residente in Milano nell'I. R. palazzo di Brera, e giusta le norme accademiche saranno contraddistinte da un'epigrafe ripetuta su di una scheda suggellata che contenga il nome, cognome e il domicilio dell'autore. — Si raccomanda l'osservanza delle notate discipline, affinchè le Memorie possano essere prese in considerazione.

Non verrà aperta se non la scheda della Memoria premiata; le altre schede saranno abbruciate colle consuete formalità Le Memorie non premiate si conserveranno nell'Archivio dell'I. R. Istituto medesimo, a giustificazione dei profferiti giudizii.

Dall'I R. Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti,
Milano, 30 maggio 1854.
Il Presidente, F. AMBROSOLI.
Il Segretario, Prof. Gio. Veladini.

N. 23617 **PROGRAMMA.** (2.ª pubb.)

L'I. R. Istituto propone il seguente quesito per il premio, fondato dal fu dottore Antonio Cagnola, da aggiudicarsi nell'adunanza solenne dell'anno 1856:

« I. Stabilire i fatti della elettro-fisiologia che devono costituire il fondamento scientifico degli usi medici della elettricità; - II. Indicare i casi patologici, nei quali si può consigliare l'applicazione della elettricità, esponendone le ragioni e le analogie scientifiche; - III. Descrivere i metodi e gli apparati da preferirsi nei singoli casi di detta applicazione, adducendone le regole ben dimostrate e rigorosamente dedotte dagli altrui e dai proprii esperimenti. »

Il premio da aggiudicarsi alla Memoria, riconosciuta degna e migliore, consisterà in una medaglia d'oro del valore di L. 600, e nella somma di L. 1800 in danaro.

I dotti nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi dell'I. R. Istituto, possono aspirarvi e servirsi indistintamente nei loro scritti delle lingue italiana, latina o francese.

Le Memorie dovranno, entro tutto dicembre 1855, rimettersi franche di porto alla Segreteria dell'Istituto stesso in Milano, nell'I. R. palazzo di Brera, contraddistinte con epigrafe, posta loro in fronte, e ripetuta poi sulla scheda suggellata, pure da unirsi, e contenente il nome, il cognome ed il domicilio dell'autore. — Si raccomanda l'osservanza delle notate discipline, affinchè le Memorie possano essere prese in considerazione.

Esauriti i giudizii, si aprirà la sola scheda unita allo scritto degno di premio, e le altre schede si abbruceranno; i manoscritti rimarranno nell'Archivio dell'Istituto medesimo, a giustificazione dei profferiti giudizii.

Dall'I. R. Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti,
Milano, 30 maggio 1854.
Il Presidente, F. AMBROSOLI.
Il Segretario, Prof. Giov. Veladini.

N. 7718. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 8756, 12 aprile 1854, dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di riduzione e ristauro di alcuni locali nel fabbricato di questa R. Delegazione provinciale,

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di austr. L. 1492:88, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale nel giorno 25 settembre p. v., alle ore 11 antimer.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la Stazione appaltante non corre questo obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in danaro od in Obbligazioni di Stato con austriache L. 290, che resterà a titolo di cauzione pel deliberatario.

4. La fideiussione non sarà svincolata se non dopo l'atto di collaudo, purchè vi concorrano le condizioni prescritte dal Governativo Dispaccio 25 settembre 1834 N. 33807-4688, ed in caso diverso, dopo l'approvazione del collaudo stesso.

5. I pagamenti delle rate seguiranno giusta lo stabilito nel Capitolato, che trovasi ostensibile presso la R. Delegazione.

6. Tanto nell'asta, che nell'ulteriore procedura d'appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, il 3 settembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 3561. **AVVISO.** (3.a pubb.)

Essendo stato impartito l'atto di laudo al lavoro di rialzo ed ingrosso di alcune tratte degli argini del Fiume Novissimo, l'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, inerendo alla disposizione del § 84 delle Istruzioni 9 giugno 1826, prima di procedere all'integral saldo del prezzo d'appalto, invita chiunque avesse ragioni di credito, dipendenti da deterioramento di fondo per apertura di cave, trasporto di terra, sabbia od altro materiale per l'enunciato lavoro verso l'appaltatore signor Antonio Gambetto, a dedurle nel preciso termine di giorni 15 (quindici) dalla data del presente Avviso, coll'avvertenza che, oltrepassato tale periodo, sarà perduto l'adito ad ogni proponibile azione contro la Stazione appaltante.

Dall'I. R. Uffizio provinciale delle pubbliche costruzioni
Venezia, 3 settembre 1854.
L'I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

N. 32461. **AVVISO D'ASTA.** (2.ª pubb.)

Esecutivamente al rispettato Decreto 12 corrente, Numero 17632-22.9 dell'I. R. Prefettura delle finanze, si terrà, presso questa Intendenza, nel giorno 28 settembre corr., dalle ore 10 della mattina alle 3 pomer., pubblica asta, per deliberare in impresa, al minor pretendente, il trasporto dei tabacchi erariali da Venezia al Magazzino provinciale di Belluno, e viceversa.

1. L'impresa decorrerà dal 1.° novembre 1854 a tutto 31 ottobre 1857, cioè pel periodo di tre anni, e viene regolata da apposito Capitolato normale, il quale è fin d'ora ostensibile presso la Sezione II di questa Intendenza

2. Il prezzo di nolo, serviente di dato regolatore alla gara, è di L. 5:90 (lire cinque e centesimi novanta) per ogni 100 (cento) libbre, peso sporco, così pei tabacchi levati a Venezia, come di quelli che da Belluno fossero rimessi al Magazzino centrale di Venezia.

3. La delibera resta condizionata alla Superiore approvazione.

4. Ogni aspirante dovrà garantire le proprie offerte col deposito di L. 200, che, dopo l'asta, sarà restituito ai concorrenti, i quali non rimanessero deliberatarij.

5. Approvata la delibera, dovrà l'assuntore dell'impresa prestare benevisa cauzione nell'importo di L. 1000 (mille), od in fondi, o con deposito di danaro sonante, in cui potrà essere imputato il deposito di L. 200 (duecento), come all'articolo precedente, oppure con Obbligazioni di Stato, o del Monte lombardo-veneto, le quali Obbligazioni saranno accettate secondo il valore di piazza.

6 La cauzione non sarà svincolata e restituita se non al termine, e dopo dato buon conto della tenuta impresa.

7. Dopo l'asta, non saranno accettate migliorie, a tenore delle veglianti disposizioni di massima.

8. Le spese di stampa, bolli e carte, occorrenti alla delibera ed al contratto, sono a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 14 settembre 1854.
L'I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. DUODO.
Il R. Segretario, G. Ovio.

N. 17167. **AVVISO DI CONCORSO.** (2.a pubb.)

Dovendosi procedere al regolare esercizio dell'Agenzia fiscale per l'esazione dei crediti camerali arretrati in questa Provincia, attualmente gestita dal sig. Giovanni Antonio Persico, e ciò in via di appalto, se ne apre il concorso fino alle ore 12 meridiane del giorno 3 ottobre 1854, e ciò sotto le seguenti avvertenze:

1. L'esercizio verrà conferito per un quinquennio, incominciando dal 1.° novembre del corrente anno, con facoltà dell'I. R. Amministrazione di farlo cessare anche prima, previa disdetta stragiudiziale di mesi tre.

2. Si accordano all'assuntore i seguenti correspettivi:

a) L'annuo stipendio fisso di L. 1500.

b) La provvigione del 5 p. % su tutte indistintamente le partite esatte e versate in Cassa.

c) Le competenze di oppignorazione e di asta a carico dei debitori, contemplate dall'art. 67 del Regolamento fiscale 1.° luglio 1817.

d) Il godimento gratuito del locale ad uso d'Ufficio nel luogo di residenza dell'I. R. Intendenza, come pure dei mobili che presentemente esistono di proprietà erariale, da riceversi con inventario, e verso obbligo di restituzione al cessare dell'appalto, nello stato, in cui si trovano al momento della consegna.

e) Finalmente, la somministrazione delle stampe, relative alla contabilità della gestione dell'Esattoria.

4. Qualunque spesa per commessi coadiutori, per le loro trasferte, e per quelle dell'esattore, come altresì le spese relative alle stampe per la procedura fiscale, agli articoli di cancelleria, al combustibile, alla manutenzione dei mobili, alle competenze postali, ed altro, restano esclusivamente a carico dell'appaltatore.

5. L'esattore dovrà obbligarsi di rendere conto delle partite tutte cedutegli alla scossa, entro sei mesi dal dì del ricevimento dei rispettivi quinternolli di esazione.

6. Dovrà inoltre assumere il necessario numero di commessi, colla sua responsabilità, e dietro approvazione della R. Intendenza, la quale sarà pure in facoltà di esigere che il numero stesso, ove la regolarità del servigio lo esiga, non sia minore di quattro.

7. All'atto della stipulazione del contratto, il deliberatario dovrà prestare regolare cauzione, fino all'importo di L. 8000 (lire ottomila).

8. Questa cauzione può essere prestata:

a) mediante deposito della somma in contanti, che potrà essere investita ad interesse nel Fondo d'ammortizzazione;

b) mediante deposito di carte di pubblico credito, che si accetteranno a valore di Borsa del giorno, in cui vengono depositate;

c) mediante regolare ipoteca sopra fondi o stabili, riconosciuti idonei dall'I. R. Procura camerale, ed ammissibili dalla competente Autorità di Finanza.

9 Ognuno che intenda aspirarvi, dovrà produrre al protocollo dell'Intendenza, non più tardi del suindicato giorno ed ora, la propria offerta in iscritto, debitamente firmata e corredata:

a) da un Confesso della R. Cassa provinciale di finanza in Padova o di altre delle venete Provincie, dal quale apparisca che l'offerente ha depositato, in moneta sonante, L. 800 (lire ottocento), decimo della voluta cauzione, il quale deposito serve di guarentigia della sua offerta;

b) da un documento legale, provante l'età maggiore dell'offerente.

10. Le offerte, mancanti di questi requisiti (9), o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni fiscali, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, o prodotte dopo il mezzodì del giorno 3 ottobre 1854, si avranno come non avvenute.

11. La delibera avrà luogo sotto la riserva dell'approvazione dell'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, se così parerà e piacerà, a favore di quell'aspirante, il quale oltre essere il meno esigente, possegga i necessarii requisiti.

12. Subito dopo seguita la delibera, saranno restituiti tutti i depositi di tutti gli aspiranti, meno quello del deliberatario, che sarà trattenuto fino a che avrà passata la cauzione, e sarà stata la stessa accettata.

13. Mancando il deliberatario agli obblighi, che si assunse mediante la propria offerta, e non producendo la cauzione, di cui gli articoli 7 ed 8, entro giorni quindici, computabili da quello in cui gli fu notificata la decisione Superiore adesiva alla di lui offerta, potrà la R. Amministrazione confiscare a proprio favore il deposito delle L. 800 (lire ottocento), e ritenersi svincolata dall'offerta accettata, pubblicando quindi, ove le piaccia, nuovo Avviso di concorso.

14. Le spese tutte del contratto e della consegna dell'Ufficio staranno a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Padova, 23 agosto 1854.
L'I. R. Intendente, PIACENTINI.

N. 960. **AVVISO DI CONCORSO.** (2.ª pubb.)

Essendo da conferirsi in questo raggio amministrativo dei posti di Alunno forestale, cui è annessa la diaria di lire austr. tre, e di Candidato forestale, cui può essere accordata la diaria di lire austr. due e centesimi venticinque, la Prefettura, in relazione all'Avviso di concorso 28 marzo 1854 N. 5331, ne riapre il concorso stesso a tutto il 20 ottobre 1854.

Oltre alle condizioni generali, volute per l'ammissione a pubblici impieghi, si richiede in ispecialità pei posti suddetti:

1. Una complessione sana e robusta, dimostrata da regolare medico certificato;

2. Gli studii percorsi con buon esito in un pubblico Istituto d'istruzione tecnico-forestale;

3. In particolare, per la nomina ad Alunno, il certificato di aver subiti con buon esito i prescritti esami di Stato pegli economi forestali.

Le istanze di aspiro, corredate degli opportuni documenti, dovranno essere insinuate all'I. R. Ispettorato generale forestale a Treviso, e nelle stesse sarà eziandio da dichiararsi se, ed in qual grado di parentela od affinità i rispettivi aspiranti si trovassero eventualmente con altri funzionarii forestali delle Provincie venete.

Dall'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 29 agosto 1854.

N. 1341. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 2 settembre corr. N. 23495, dovendosi appaltare i lavori di demolizione e successiva ricostruzione di un tratto di muro di rivestimento a destra del Mandracchio di Brondolo,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di giovedì 28 del mese di settembre corr., alle ore 9 antim., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l'asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo all'ora stessa del giorno di venerdì 29 detto; e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di sabato 30 successivo, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione o per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 5970:08, delle quali, L. 1947:17 risguardano i lavori a prezzo assoluto, e le rimanenti austr. L. 3022:91 sono soggette a finale liquidazione.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di austr. L. 500, più austr. L. 30 per le spese d'asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all'asta servirà anche a garantia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve. mento del prezzo d'acquisto, o verrà in questo computato.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta; quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non sieno state derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl'incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, il 10 settembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, D.r GIROLAMO Bar. FINI.

N. 17615. **AVVISO.** (3.a pubb)

Col mese in corso, in cui per la Provincia di Vicenza scade la IV rata prediale 1854, i censiti delle sottoindicate Comuni, appartenenti al Distretto di Cittadella, dovranno pagare, nelle Casse dei rispettivi esattori, la sovraimposta comunale pel IV quoto delle spese dell'esercizio civile 1854, nelle misure qui pure sottoindicate per ogni lira di rendita censuaria, avvertendo che le quote erariali e provinciali, scadenti in detta rata, saranno pubblicate con apposito Avviso dalla R. Delegazione provinciale di Vicenza.

L'esazione si effettuerà colle norme, portate dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816.

TABELLA dimostrante le misure di carico della sovraimposta comunale, pagabile dai censiti colla IV rata prediale 1854.

Distretti	Comuni	Misura di carico	
		Cent.	Mill.
Cittadella	Cittadella	04	50
	Fontaniva	05	—
	Galliera	03	20
	Tombolo	04	80
	S. Martino di Lupari	03	50
	Carmignano	05	30
	S. Pietro Engù	03	30
	Gazzo	05	70

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 9 settembre 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, D.r GIROLAMO Bar. FINI.

N. 31391. **AVVISO D'ASTA.** (3.a pubb.)

Dovendosi, d'ordine Superiore, procedere all'appalto triennale dei camerali Diritti di passo ad Oriago e Gambarare, nel Distretto di Dolo,

Si reca a pubblica notizia:

che, nel giorno 25 del corrente mese, avrà luogo, presso questa Intendenza, l'esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente gli accennati Diritti, e ciò sul dato fiscale di annue L. 500 (cinquecento), e sotto le avvertenze e condizioni seguenti:

1. L'asta verrà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane.

2. Ogni aspirante dovrà, anzi tutto, dichiarare il proprio domicilio, e cautare la sua offerta con deposito equivalente al un decimo del canone annuo, o prezzo fiscale, determinato a base dell'asta dei Diritti, di cui trattasi, ritenuto che, rimanendo deliberatario, dovrà aumentare il deposito stesso fino al terzo del canone offerto, ossia del prezzo di delibera.

3. Chi non adempie puntualmente al disposto dalla prima parte del precedente articolo, non sarà ammesso ad offrire, come non lo sarà chi risultasse debitore verso la R. Amministrazione per imprese sostenute, od altra causa qualsiasi.

4. Nel caso che la gara dei concorrenti od altre ragioni consigliassero la Stazione appaltante a sospendere l'asta, per continuarla nel successivo od in altro giorno, i concorrenti ne saranno informati, od al momento stesso, o con nuovo Avviso, come meglio piacerà alla medesima, ritenuto che l'ultima offerta sarà intanto tenuta ferma ed obbligatoria verso la Stazione stessa.

5. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, ove l'offerta piacesse alla Stazione appaltante, e si terrà vincolata la delibera stessa alla Superiore approvazione, prima della quale si dichiara non contratta alcuna obbligazione per parte della Stazione stessa; ed all'incontro, obbligato il miglior offerente, colla firma del protocollo d'asta, all'ultima sua offerta.

6. A senso della Notificazione Governativa 21 marzo 1816 N. 2568-321, resta assolutamente esclusa ogni miglioria ed offerta, fuori d'asta.

7. Seguita la delibera, e conseguitane la Superiore approvazione, si procederà alla stipulazione del contratto, ma dovrà prima il deliberatario, entro il termine di dieci giorni dalla comunicatagli approvazione, o completare il deposito fino ad una intiera annata del canone, oppure prestare fondiaria cauzione per l'importo d'un anno di affitto.

8. La sicurtà con beni immobili sarà solidaria col deliberatario per l'adempimento degli obblighi dipendenti dal contratto. Le ipoteche ed i documenti di sicurtà sopra immobili saranno accolti soltanto allora che siano stati dichiarati idonei, secondo il disposto dal § 1374 del vigente Codice civile, dall'I. R. Ufficio fiscale.

9. Eguale malleveria sarà pure prestata pel valore delle scorte di esercizio, ben inteso che, in caso di smarrimento o distrazione di dette scorte, oltre la rifusione del relativo valore, il deliberatario dovrà pagare alla R. Finanza la multa convenzionale d'un terzo dell'importo delle scorte medesime. Anche per questo terzo il deliberatario dovrà prestare corrispondente idonea cauzione.

10. Quegli, che mancasse alla produzione di detta cauzione, nel periodo sopra stabilito, potrà, senz'altro, essere dichiarato decaduto dall'impresa, e potrà la R. Amministrazione procedere, a tutto di lui rischio e pericolo, al riappalto del Diritto, di cui fosse rimasto deliberatario, confiscando il deposito cauzionale d'asta a favore del R. Tesoro.

11. Nel resto, s'intenderanno obbligati i concorrenti all'asta alle discipline solite a praticarsi pel buon andamento nei pubblici incanti, e principalmente al prescritto dai Capitoli normali d'appalto, nella parte applicabile ai rispettivi Diritti, ritenuto che resta libero alla R. Amministrazione, senza che dal deliberatario possa essere opposto in alcuna guisa o per alcun titolo, di rescindere dal contratto all'espiro di cadaun anno, previa disdetta a tre mesi, e ciò indipendentemente dalle disposizioni del concernente Capitolato d'appalto.

12. I Capitoli normali, ostensibili fin d'ora dalla Sezione I di questa Intendenza, dovranno essere firmati dal deliberatario, ed inserti nel contratto, come parte integrante del medesimo.

13. Saranno a carico del deliberatario le spese tutte, inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 6 settembre 1854.
L'I. R. Aggiunto Dirigente, F. Nob. DUODO.
Il Segretario, M. Calvi.

AVVISI PRIVATI

N. 20. *Provincia del Friuli.*

Inerentemente al venerato delegatizio Decreto 7 corrente N. 14781-972, viene aperto il concorso al posto di Cassiere ed Assistente al concetto presso questo pio Stabilimento, coll'assegno di annue austr. L. 1200 (milleduecento).

Gli aspiranti dovranno produrre, entro il mese di settembre p. v., la propria petizione, corredata dai seguenti requisiti:

a) Fede di nascita,

b) Simile di sudditanza austriaca,

c) Assolutorii degli studii percorsi, ritenendosi d'obbligo il compimento con successo delle quattro prime classi ginnasiali, o della quarta elementare,

d) Documenti di pubblici servigii sostenuti,

e) Decreto d'idoneità agli impieghi contabili,

f) Dichiarazione di non essere vincolati per parentela con alcuno degl'impiegati di questa Direzione ed Amministrazione.

g) Obbligazione di esibire in caso di nomina una idonea fideiussione per l'importo di austr. L. 1800, con effettivo deposito in denaro, o con ipoteca fondiaria.

Per quegli aspiranti, che fossero in corso di servigio pubblico, non occorrono i certificati *a*, *b*, e nella nomina si osserveranno le leggi vigenti sull'età normale pel conseguimento di un pubblico impiego.

Le istruzioni normali pel carico predetto sono ostensibili, a norma degli aspiranti, presso la Direzione nelle ore di Ufficio.

Dalla Direzione del civico Spedale,
Udine, 19 agosto 1854.
Il Direttore PARI.

N. 4462. **AVVISO D'ASTA.**

Si porta a pubblica notizia che, nel giorno 30 ottobre 1854 alle ore 9 di mattina nella Cancellaria Capitanale di Cavalese verranno subastate e vendute:

N. 2318, piante di larice ricavabili dal bosco Fraine di ragione della Comune di Dojano, munite del bollo d'Uffizio, e specialmente atte ad uso dei lavori dietro le strade ferrate, e per antenne da bastimenti.

La vendita avrà luogo in cinque lotti, ossieno partite diverse;

Per il prezzo di prima grida dietro la stima forestale; cioè:

Pel I Lotto di	f.	4313.
« II «	«	3852.
« III «	«	3598.
« IV «	«	3091.
« V «	«	2082.
Somma	f.	16936.

Valuta abusiva pari a f. 13548 kar. 48.

Si accettano anche offerte in iscritto.

All'asta dev'essere pagato il 10 per cento.

Il Capitolato potrà essere ispezionato presso quest'Uffizio e sarà pubblicato all'asta.

Dall'I. R. Capitanato distrettuale,
Cavalese, 12 agosto 1854.

Martedì 19 Settembre. — Anno 1854. — N. 139.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 4931. 2.a pubbl.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Pretura di Oderzo si rende pubblicamente noto, che dietro istanza 21 giugno p. p. n. 3001, della signora Anna Perelli fu Antonio, nel locale Pretoriale, dinanzi apposita Commissione saranno tenuti tre esperimenti d'asta in odio dell'eredità della fu nob. Daria Papafava Bollani Contarini, sia per se che quale erede del fu nob. Giovanni Contarini fu Sebastiano rappresentata dal deputatole curatore avv. di questo Foro D.r Bortolo Buzzati, e del Pio Istituto di Carità maschile e femmenile di Pieve di Soligo amministrato da Balbi Valier Girolamo Maria q.m Marco I.°, che seguiranno nelli giorni 25 ottobre, 8 e 22 novembre pp. ff. dalle ore 10 ant. alle 2 pom, per la vendita al miglior offerente dei sottoindicati beni alle seguenti

Condizioni.

I. Li fondi posti in vendita vengono alienati in un sol lotto, e non saranno deliberati nel primo e secondo esperimento, se non a prezzo maggiore od almeno eguale alla stima di austr. l. 158020 : 06, e nel terzo anche a prezzo minore, semprecchè basti a coprire i creditori iscritti.

II. Nessun offerente sarà ammesso all'asta senza che previamente verifichi in mano della Commissione giudiziale delegata, il deposito del decimo del valore di stima degl' immobili da licitarsi, deposito che sarà poi restituito ai non deliberatarii.

III. Oltre al prezzo di delibera, resta a carico del deliberatario la tassa del passaggio di dominio, ed ogni spesa per ottenere il Decreto di aggiudicazione della proprietà.

IV. Il prezzo di delibera sarà versato a cura e spese del deliberatario nella Cassa depositi di questa R. Pretura entro giorni otto successivi alla delibera in valute fine d'oro, o d'argento aventi corso legale ed a tariffa. Dopo tale deposito gli verrà ritornato, o come meglio erogato in conto prezzo, quello fatto al momento dell'asta, e solo dietro il verificato integrale pagamento del prezzo stesso, potrà il deliberatario impetrare la finale aggiudicazione di proprietà e possesso degli stabili acquistati.

V. Li fondi saranno deliberati a corpo e non a misura nello stato, condizione ed essere nel quale s'attrovano all'atto della delibera stessa, coi diritti ed obblighi inerenti alla proprietà venduta.

VI. Il deliberatario dovrà sottostare a quelle servitù, e sopportare quei livelli dei quali per avventura i fondi si trovassero aggravati, e quindi senza chiedere compenso.

VII Mancando il deliberatario all'adempimento delle condizioni d'asta, sarà a di lui rischio, pericolo e spese rinnovata l'asta medesima.

Beni immobili da vendersi Provincia di Treviso, Distretto di Oderzo, Comune di Salgareda e Ponte di Piave.

Esteso possedimento di pert. cens. 1662 : 16, colla rendita di a. l. 5238 : 13, parte a p. v., e parte prative con quattordici fabbricati colonici, palazzo dominicale ed adiacenze ad uso signorile ed agrario site per pertiche 1417 : 52, colla rendita di lire 4573 : 09, in Salgareda; per pertiche 76 : 06, rendita l. 219 : 59, in Ponte di Piave e S. Nicolò di Busco; per pert. 169 : 78, colla rendita di l. 445 : 42 in Levada; indicati dalla stima giudiziale 14 marzo 1850, come costituenti XVII corpi allibrati nell'estimo provvisorio in Comune e Parrocchia di Salgareda località Candolè ai nn. catastali 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, località Vigonovo n. 30, di campi 298 : 3 : 137 1|2, coll'estimo di ven. l. 9431 : 4. In Comune e Parrocchia di Ponte di Piave a Grasseghella ai catastali nn. 129, 130, di campi 2 : 3 : 192, estimo ven. l. 473 : 1. In Parrocchia di Levada Cesoni di Busco ai nn. 7, 8, di campi 32 : 3 : 69 1|2, estimo ven. l. 623 : 10. In Parrocchia di Busco S. Nicolò al catastale n. 8, di campi — : 3 : 181, rendita l. 35 : 6, ed attualmente descritti nell'estimo stabile nel Comune censuario di Salgareda alli numeri di mappa 38, 42, 46, 47, 48, 49, 50, 61, 62, 63, 64, 65, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 157, 158, 159, 160, 186, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 255, 256, 257, 258, 259, 269, 270, 274, 277, 278, 279, 280, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 305, 307, 315, 316, 317, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 810, 811, 812, 813, 819, 820, 825, 826, 827, 1096, 1247, 1248, 1249, 1364, 1373, 1374, 1383, 1384, 1385, 1392, 1393, 1394, 1395, 1459, 1465, 1466, 1541, 1542, 1711, 1712, 247, 248, 1386 di complessive pert. 1381 : 21, rendita l. 4425 : 59; in Salgareda alli nn. di mappa 891, 892, di pert. 13 : 80, rendita l. 68 : 86, livellari alla Fabbriceria Parrocchiale; in Salgareda al n. 306, di pert. 18 : 10, rendita l. 71 : 64, livellario alla Prebenda Parrocchiale; in Ponte di Piave alli nn. 1950, 1980, 2025, 2032, di pert. 71 : 62, rendita l. 205 : 41. In Levada alli nn. di mappa 7, 11, 47, 48, 49, 50, 78, 79, 80, 89, 144, 145, 147, 159, 273, 413, 414, 415, 416, 417, 419, 420, 421, 422, 423, 425, 426, 428, 430, 482, 434, 435, 480, 530, 531, 534, di p. 169 : 78, rendita l. 445 . 42; in Busco S. Nicolò alli nn. di mappa 141, 337, di pert. 4 . 84, rendita l. 16 . 28. Li nn. 1711, 1712, furono stralciati dall'originario n. 820.

Il presente Editto sarà affisso a quest'Albo Pretorio, nel consueto luogo di questa Città, nelle Comuni di Salgareda e Ponte di Piave, ed inserito per tre volte nel Foglio d'Annunzii della Gazzetta Veneta.

Dall' I. R. Pretura di Oderzo,

Li 15 agosto 1854.

Il Cons. Pretore
DE MARTINI.

Alovisio, Canc.

N. 31653. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Viene col presente dedotto a pubblica notizia essere il giorno 25 luglio p. p. mancata ai vivi in Venezia Teresa Roller fu Giorgio ved. Menato, senza lasciar alcun testamento. Non essendo noto a questo Giudizio se ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lei eredità venne alla stessa deputato in curatore il nob. Gio. Batt. Da Mosto. Vengono quindi diffidati tutti quelli i quali per qualsivoglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla eredità stessa a dover nel termine di un anno insinuare avanti questo Giudizio il loro diritto alla successione, colle necessarie giustificazioni, perchè in caso contrario la eredità verrà rilasciata all' I. R. Fisco sopra sua istanza a termini del per. 760 del Codice Civile.

Dall' I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,

Li 26 agosto 1854.

L' I. R. Cons. Dirigente
COMBI.

N. 7773. 2.a pubbl

EDITTO.

L'Imp. R. Pretura di Camposampiero rende noto, a tutti quelli che possono avervi interesse, essersi dalla stessa con Decreto odierno n. 7773, ordinato l'aprimento del concorso generale sopra tutta la sostanza mobile e stabile ovunque esistente in questa Veneta Provincia, e di ragione del cedente li beni Giovanni Tardivo affittanziere di Marsango.

Resta perciò avvertito qualunque credesse di avere pretese contro il detto cedente Giovanni Tardivo di doverle insinuare in forma di regolare petizione, da prodursi al Protocollo di questa I. R. Pretura a tutto il mese di novemb. p. v., dirigendole contro l'avvocato sig. Luigi D.r Ferro che venne nominato in curatore della massa, e comprovando non solo la sussistenza delle pretese predette, ma ben anco il diritto in forza di cui egli intende di essere posto nell'una, o nell'altra classe, altrimenti scorsa la detta epoca, non verrà più ascoltato, anzi quelli che non avranno insinuate le loro pretese sino a tutta l'epoca suindicata saranno senza eccezione esclusi da tutta la facoltà del cedente in quanto la medesima venisse esaurita dai creditori insinuatisi; e ciò sebbene competesse loro un diritto di compensazione, ed avessero a pretendere dalla messa un proprio bene od effetto, od ancorchè la loro pretesa avesse ipoteca, sopra un bene stabile del cedente di maniera che tali creditori, se mai fossero debitori verso la massa, verranno costretti al pagamento senza riguardo al diritto di compensazione, proprietà o pegno, che diversamente avesse potuto loro spettare.

Vengono parimenti avvertiti li creditori tutti di dover comparire a quest'Aula Verbale del dì 17 ottobre p. v. ore 9 di mattina per passare alla nomina dell'amministratore stabile della sostanza, ed alla nomina della delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno come assenzienti a quanto i comparsi avessero deliberato, e che non comparendo alcuno l'amministratore stabile, ed i delegati saranno nominati da quest' I. R. Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto verrà pubblicato all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questo centro, nel Comune di Campo S. Martino e della Frazione di Marsango e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Consig. Pretore
BETTANINI.

Dall' I. R. Pretura di Campossampiero,

Li 1 settembre 1854.

L. Calvi, Canc.

N. 3756. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che nei giorni 12, 19 e 26 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. fino alle ore 2 pom, presso questa Pretura ad istanza di Cazzola Marco fu Antonio di Lusiana coll'avv. Benetti, contro Sciessere Paolo fu Gabriele di Lusiana, nonchè la eredità giacente di D. Antonio Sciessere fu Gabriele rappresentata dall'avv. D.r Marzotto in continuata esecuzione della Sentenza 28 luglio 1852 n. 4206, seguirà il triplice esperimento d'asta degl'immobili sottodescritti alle condizioni che seguono:

I. L'asta per la vendita di due decime parti degl'immobili sottodescritti sarà aperta sul dato di stima di a. l. 4340 : 05, e non saranno deliberati nel primo e secondo incanto se non ad un prezzo pari o superiore a quello di stima, e nel terzo incanto a qualunque prezzo sotto le riserve e condizioni di legge.

II. Nessuno, ad eccezione dell'esecutante, potrà farsi oblatore senza il previo deposito del decimo di stima che in caso di delibera sarà trattenuto, e diversamente restituito all'oblatore non deliberatario.

III. Il deliberatario dovrà entro giorni dieci dalla seguita delibera depositare presso l' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza il prezzo offerto, meno il decimo depositato a cauzione dell'asta. Tanto il deposito del decimo, quanto del prezzo offerto, dovrà effettuarsi in monete sonanti metalliche al corso di piazza.

IV. L'esecutante soltanto avrà diritto d'imputare a diffalco del prezzo di delibera il suo credito capitale, accessorii e spese liquidabili dal Giudice, ed avrà obbligo di depositare presso il sudd. Tribunale entro 14 giorni dalla liquidazione la differenza del credito liquidato che mancasse a raggiungere il prezzo di delibera stesso.

V. Eseguitisi dal deliberatario li suesposti doveri, potrà chiedere ed ottenere l'aggiudicazione in proprietà delle due decime parti dei fondi deliberati, ma se vi mancasse sarà proceduto al reincanto a qualunque prezzo a tutte sue spese e danno.

VI. L'esecutante non assume alcuna responsabilità che fosse susseguente alla vendita. Sarà quindi libero ad ogni oblatore di valutare la sicurezza dell'acquisto mediante la ispezione degli atti.

VII. La vendita si farà sia complessivamente per le due decime parti degl'immobili, sia separatamente per una decima parte per volta.

Descrizione degl'immobili da subastarsi siti in Lusiana. Qualità di coltivazione dei terreni, loro situazione, e superficie in campi 1|4 1|8 1|32.

In contrada Sciessere
Due decime parti di

Suolo, corte ed orto, con casa d'abitazione grande di campi 0 : 1 : 1 : 0, in mappa al n. 1473, confini a mattina e mezzodì strada comune, a sera Ronzani Oliviero fu Antonio, a monte Busa Pietro fu Antonio.

Prativo migliore di campi 0 : 3 : 0 : 0, in mappa al n. 1474, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

Casa da braccente grande della superficie di 0 : 0 : 0 : 1, in mappa al n. 1477, confini a mattina, mezzodì sera e monte come sopra.

Orto di campi 0 : 1 : 0 : 0, in mappa al n. 1481, confini a mattina la ditta col n. 1474, a a mezzodì Busa Pietro fu Antonio, a sera Boscardin Paolo fu Marco, a monte la ditta col n. 1474.

Bosco inferiore di campi 9 : 0 : 0 : 0, in mappa al n. 1485, confini a mattina la ditta coi nn. 1500, 1501, a mezzodì Pozza Giuseppe fu Antonio, a sera strada comune, a monte la ditta col n. 1491.

In contrada Villanova
Due decime parti di

Bosco ceduo di campi 1 : 1 : 0 : 0, in mappa al n. 1489, confini a mattina Pozza Antonio fu Giuseppe, a mezzodì la ditta col n. 1485, a sera Sciessere Gio. Maria e fratelli fu Simon, e strada comune, a monte Garzotto Matteo fu Antonio, Cantele Rocco fu Alberto, e Bidese Giuseppe e fratelli fu Domenico.

Pascolo con cespugli di campi 6 : 2 : 0 : 0, in mappa al n. 1490, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

In contrada Sciessere
Due decime parti di

Pascolo medio di campi 9 : 0 : 0 : 0, in mappa al n. 1491, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

Bosco ceduo di campi 1 : 1 0 : 0, in mappa al n. 1492, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

Bosco da carbone di campi 8 : 1 : 0 : 0, al n. di mappa 1786, confini a matt. Ronzani Oliviero fu Antonio, mezz. strada comune, sera Passuello Sebastiano fu Matteo, a monte Ronzani Oliviero fu Antonio e Valle.

Pascolivo migliore di campi 0 : 2 : 0 : 0, in mappa al n. 1801, confini a mattina strada comune, mezzodì Boscardin Paolo fu Marco, a sera la ditta col n. 3490, e strada comune, a monte Boscardin Gio. Maria fu Paolo.

Prativo migliore di campi 0 : 3 : 0 : 0, al n. di mappa 1802, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

Prativo medio di campi 0 : 2 : 1 : 0, al n. di mappa 1817, confini a mattina Sciessere Giovanni fu Cristoforo, a mezzodì Sciessere Gio. fu Cristoforo, a sera la ditta col n. 1818, a monte strada, Fabbricieria di S. Giacomo.

In contrada Laverda
Due decime parti di

Aratorio vignà di campi 1 : 1 : 0 : 2, in mappa al n. 2790, confini a mattina Valle, e Rizzolo Giovanni fu Antonio, a mezzodì Chiesa di Laverda, e Maroso Giuseppe fu Girolamo, a sera Maroso Giuseppe fu Girolamo, e Poli Gio. Antonio fu Giuseppe, a monte Marchi Pietro fu Marco, Marchi Giuseppe fu Marco, e strada comune.

Prativo vignà di campi 0 : 0 : 1 : 2, al n. di mappa 2791, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

In contrada Marchi
Due decime parti di

Prativo vignà di campi 2 : 0 : 0 : 0, al n. di mappa 2792, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

In contrada Brazzale
Due decime parti di

Zappativo medio di campi 0 : 2 : 1 : 0, al n. di mappa 3254, confini a mattina beni comunali, mezzodì Brunello Gio. fu Antonio, a sera strada comune, a monte Sciessere Cristoforo fu Giovanni.

Vegro sterile di campi 1 : 2 : 0 : 0, al n. di mappa 3255, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

Zappativo inferiore di campi 4 : 0 : 1 : 0, al n. di mappa 3265, confini a mattina beni comunali, a mezzodì Sciessere Cristoforo fu Giovanni, a sera strada comune, a monte Velo Cecilia di Giuseppe.

Simile di campi 1 : 2 : 0 : 0, al n. di mappa 3340, confini a mattina strada comune, a mezzodì Pizzato Gio. e Gio. Maria di Giacomo, a sera Pizzato Gio. e Gio. Maria di Giacomo, a monte strada comune.

In contrada Sciessere
Due decime parti di

Pascolivo migliore di campi 5 : 1 : 1 : 0, in mappa al n. 3472, confini a mattina strada comune, a mezzodì Sciessere Cristoforo fu Giovanni, a sera Boscardin Paolo fu Marco, a monte la ditta col n. 3488.

Simile di campi 0 : 3 : 0 : 1, al n. di mappa 3479, confini a mattina Boscardin Paolo fu Marco, a mezzodì Valle Ferranga e Sciessere Cristoforo fu Giovanni, a sera Passuello Pietro Berti di Francesco, e monte strada comune.

Zappativo migliore di campi 5 : 3 : 0 : 0, al n. di mappa 3480, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

Zappativo medio di campi 1 : 0 : 1 : 1, al n. di mappa 3483, confini a mattina Pozza Giuseppe fu Antonio, a mezzodì strada comune, a sera la ditta col n. 3483, a monte Sciessere Cristoforo fu Giovanni.

Simile di campi 0 : 1 : 0 : 1, al n. di mappa 3485, confini a mattina Boscardin Paolo fu Marco, a mezzodì strada comune, a sera Pozza Giuseppe fu Antonio, a monte Sciessere Cristoforo fu Giovanni.

Pascolivo migliore di campi 3 : 0 : 0 : 0, al n. di mappa 3488, confini a mattina strada comune, a mezzodì strada comune, a sera Busa Pietro fu Antonio Zaccheo, a monte strada comune.

Prativo migliore di campi 6 : 1 : 0 : 0, al n. di mappa 3489, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

Pascolivo con cespugli di campi 1 : 2 : 0 : 0, al n. di mappa 3490, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

Bosco da carbone di campi 2 : 2 : 0 : 1, al n. di mappa 3491, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

Pascolivo migliore di campi 0 : 2 : 1 : 1, al n. di mappa 3497, confini a mattina Boscardin Paolo fu Marco, e Sciessere Cristoforo fu Giovanni.

Bosco da carbone di campi 2 : 0 : 1 : 0, al n. di mappa 3498, confina a mattina come sopra.

In contrada Bidese.
Due decime parti di

Pascolo medio di campi 1 : 1 : 0 : 0, al n. di mappa 1500, confini a mattina strada comune e Bidese Alessio fu Ant., a mezzodì Bidese Giuseppe e fratelli Domenico, a sera la ditta col fu n. 1485, a monte Ronzani Gio. fu Paolo.

Simile di campi 1 : 2 : 0 : 0, al n. di mappa 1501, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

Pascolivo inferiore di campi 1 : 1 : 0 : 0, al n. di mappa 1505, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

In contrada Sciessere
Due decime parti di

Pascolivo migliore di campi 0 : 1 : 1 : 1, al n. di mappa 1814, confini a mattina beni comunali, a mezzodì beni comunali, a sera Sciessere Gio. fu Cristoforo, a monte strada comune.

Prativo medio di campi 1 : 2 : 0 : 0, in mappa al n. 1818, confini a mattina beni comunali, Sciessere Giovanni fu Cristoforo e la ditta col n. 1817, mezzodì beni comunali, a sera strada comune, a monte Sciessere Gio. Maria fu Simon, e Sciessere Rocco fu Simon.

Pascolivo migliore di campi 0 : 1 : 1 : 0, al n. di mappa 1819, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

Pascolivo nudo di campi 1 : 2 : 0 : 1, al n. di mappa 1820, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

Zappattivo inferiore di campi 0 : 2 : 1 : 0, al n. di mappa 1821, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

Si pubblichi il presente all'Albo di questa R. Pretura, nonchè nei luoghi soliti di Lusiana ed Asiago, inserito lo stesso per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Asiago,

Li 23 luglio 1854.

Il R. Cons. Pretore
COLBERTALDO.

Coste, Canc.

N. 14065. 2 a pubbl

EDITTO.

Si notifica a Jacopo Bozza assente d'ignota dimora che la ditta Francesco Kramer coll'avv. D'Angelo produsse in di lui confronto la petizione 20 giugno 1854 n. 10076, per precetto di pagamento entro tre giorni di austr. l. 205 : 25, in dipendenza a Cambiale 10 febbraio 1854 ed accessorii, che accolta la domanda, con Decreto 27 giugno pross. pass. num. 10076, il Tribunale con odierno Decreto, ne ordinò l'intimazione all'avvocato di questo Foro D.r Billiani, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,

Li 22 agosto 1854

Per il Presidente indisposto
L. LAZZARONI, Cons.

A. Simonetti, Agg.

N. 13951. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica ad Angela Maria Callalo assente d'ignota dimora che Elia Millossevich negoziante di qui coll'avv. D.r Mastraca produsse in suo confronto la petizione 2 luglio p. p. n. 10679, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 800, in dipendenza a Cambiale 4 marzo 1854 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto 7 detto facendovi luogo sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria, ne ordinò in oggi con l'altro Decreto n. 13951, l'intimazione all'avvocato di questo Foro D.r Cigolotti che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procurat. indicandolo al Trib., mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a' cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,

Li 19 agosto 1854.

Per il Presidente indisposto
L. LAZZARONI, Cons.

A. Simonetti, Agg.

MERCORDÌ 20 SETTEMBRE

ANNO 1854 — N. 213

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 al' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. G. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuor. per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *bullettini sullo stato dell'Arciduchessa Maria. Bollettino generale delle leggi. Le esortazioni alla preghiera del S. Padre. Mene di Mazzini.* — Notizie dell'Impero: *l'Arciduca Alberto. Accidente al bar. di Bach. Anniversario del ritrovamento della corona ungherese. Monumento a Brennbüchel.* — S. Pontificio; *funerali al Mai* — R. di Sardegna; *dissensi ministeriali supposti. Arresti.* — R. delle D. S.; *scoscendimenti.* — Granducato di Toscana; *opera pia.* — D. di Parma; *misura sanitaria.* — Imp. Russo; *nuova leva. Movimenti militari al sud-ovest. Distruzione de' forti delle Aland. Campagna finnica.* — Imp. Ottomano; *particolari della spedizione delle flotte alleate. Come si accendano gl' Inglesi alla battaglia Bando a' Russi. Dono a' Valacchi. Ritirata de' Russi.* — R. di Grecia; *indecisa politica. I coniugi Leeves.* — Inghilterra; *documenti della questione orientale. Il D. di Newcastle.* — Spagna; *Turgot. La Camera alta. Abboccamento politico. Condizione di Barcellona* — Francia; *Banca di sconto. Saint-Arnaud. La squadra a Cherburgo. Impresa in Bessarabia. La futura campagna. Spedizioni. Le figlie di Maria Cristina. Polacchi †. Polizia de' porti. Walewski.* — Nostro carteggio: *la leva; prestito austriaco. Candidatura accademica.* — Svizzera; *comunicazioni con la Lombardia.* — Germania; — Danimarca; *varie notizie* — Asia; *diritto de' neutrali.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *critica, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 17 settembre.

Castello di Weilburg 15 settembre 1854
ore 8 antimeridiane

Nello stato di S. A. I. la serenissima sig. Arciduchessa Maria non ebbevi da ieri essenziale cangiamento. Nella prima metà della notte, il sonno fu turbato da sogni frequenti. Nella seconda metà, fu alquanto più tranquillo. La febbre e le turbazioni nel basso ventre non aumentarono da ieri ad oggi. Bensì le forze dell'eccelsa inferma sono alquanto diminuite.

Dott. Steinmassler, *medico militare di stato maggiore.* — D.r Habel. — D.r Schmerling.

Altra del 16.

S. A. I. la serenissima sig. Arciduchessa Maria ebbe una notte alquanto inquieta. Il sonno fu turbato da frequenti delirii. I sintomi del ventre sono rimasti i medesimi. La febbre dura nella stessa intensità. Quindi le forze della eccelsa inferma sonosi di nuovo alquanto più diminuite. Per proprio desiderio di S. A. I. le furono oggi amministrati i SS. Sacramenti.

Dott. Steinmassler, *medico militare di stato maggiore.* — D.r Habel. — D.r Schmerling.

(G. Uff. di V.)

Il 14 settembre a. c. fu pubblicata e dispensata dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato la LXXIX Puntata del *Bollettino delle leggi dell' Impero.*

Essa contiene:

Sotto il N. 227, l' Ordinanza del Ministero della giustizia del 9 settembre a. c., obbligatoria per la Contea principesca di Gorizia e Gradisca, l' Istria e la Città di Trieste col suo territorio, con cui si spiega il senso delle parole: *bene iscritti nelle Tavole provinciali*, che leggonsi nei §§ 14 lit. c, 50, 73, 78 e 84 della Norma di giurisdizione del 20 novembre 1852 (N. 251 del *Bollettino delle leggi dell' Impero*), riguardo ai beni immobili, iscritti nella Tavola provinciale di Gorizia.

Sotto il N. 228, l' Ordinanza del Ministero della giustizia del 9 settembre a. c., con cui viene determinato il tempo dell' attuazione delle Autorità giudiziarie pure nella giurisdizione della Corte superiore di giustizia di Pest, e dell' attivazione delle leggi, che stanno in relazione colla nuova organizzazione giudiziaria, nella giurisdizione di quella Corte superiore di giustizia.

Sotto il N. 229, l' Ordinanza de' Ministri dell' interno e della giustizia dell' 11 settembre a. c., obbligatoria pel Tirolo, concernente l' impiego delle armi, sequestrate in conseguenza di trasgressioni della Patente sulle armi del 18 gennaio 1818.

Sotto il N. 230, l' Ordinanza dei Ministeri dell' interno, della giustizia e dell' Autorità suprema di polizia dell' 11 settembre a. c., obbligatoria per tutt' i Dominii della Corona, in cui vige la Patente Sovrana sulle armi del 24 ottobre a. c., concernente le norme per la descrizione personale e la sottoscrizione di propria mano o del segno legalizzato di quello, al cui nome fu stesa la licenza d' armi.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 20 settembre.

La *Gazzetta Uffiziale di Vienna* contiene le seguenti gravi ed opportune considerazioni:

È sempre di conforto vedere che, in tempi di sventura lo spirito umano si rivolge alle cose eterne. Passano presto le passioni del momento: apparisce senz' importanza e colore ciò, che a prima giunta incatenò tutt'i sensi ed attrasse tutta l' attenzione. Chi ricordasi, in questo momento, delle lotte, delle cure e degl' interessi, che commossero sì vivamente le generazioni, sotto l' occhio delle quali alzossi la cattedrale magnifica di Santo Stefano? Le cronache di quel tempo giacciono polverose, e solo la mano dello storico le svolge per cercarvi notizie di Vienna in quei tempi. Ma l' antica cattedrale, l' opera di quei tempi, sta qual segno, che prova ad ogni istante la pietà, la fede, la semplicità de' costumi de' suoi edificatori.

Per certo, molti furono involontariamente condotti a tali osservazioni, quando, al gittare lo sguardo sull' antico duomo, rimasero sorpresi in vedere una parte di esso brillare vestita a verde, essere ornata di variopinte bandiere, e semplici iscrizioni annunziare vicino il compimento della fabbrica del comignolo. L' antica città continuò a lavorare nel suo gioiello. Il buono spirito antico, sollevandosi dalla notte del passato, spinse all' opera bella e pietosa. Nell' imperitura cronaca di marmo viennese è stata scritta una nuova riga, provante che i cittadini di Vienna, in tempi tanto agitati, non dimenticarono di ornare la casa dell' Eterno, perchè l' Eterno stenda la protettrice sua destra anche sulle fragili opere della fragile umanità.

In questo stesso tempo, fassi udire ammonitrice e confortatrice la parola del Santo Padre. Non solo è usanza antica, ma è anche santa e bell' opera quella, che muove dal Tevere, e che, in epoche grandi e gravi, fa sentire la voce della fede, dei conforti, delle ammonizioni. L' umanità e la storia di essa svolgonsi ivi dinanzi agli occhi del Padre della Cristianità, che non iscorge altro che una greggia affidata alle eccelse pastorali sue cure. Così, anche questa volta, leggesi nell' enciclica del 1.° agosto l'espressione del profondo affanno ond'è pieno il cuore di S. Santità in un tempo, nel quale i popoli cristiani sono afflitti da guerre assai micidiali, da intestine discordie, da morbi pestilenziali, da commoziozioni spaventose e da altri gravi infortunii. Gli antichi mali dell' età nostra, l' indifferenza, la miscredenza totale, la dissoluzione dei civili e religiosi rapporti sono le fonti, da cui sollevano le apparizioni tenebrose dei giorni presenti. Quindi dalla bocca del S. Padre esce il grido di far penitenza, di cercare le sorgenti della grazia. A questo oggetto, la sacra sua mano schiude i tesori della Chiesa cattolica perchè le preghiere de' fedeli sieno più efficaci; ed i suoi eccitamenti chiamarono prima l' attenzione de' pastori delle chiese sopra un oggetto di ordine più elevato, affinchè col riguardare il cielo, vengano resi più sopportabili i mali terreni.

La pace principalmente è quella, per la quale ascende al cielo la preghiera della Chiesa; preghiera ripetuta da secoli ogni dì nella Chiesa cattolica, ma che ora dee rinnovarsi e continuare con ardor raddoppiato.

E, se anche piace agl' imperscrutabili decreti della Provvidenza prolungare i tempi di prova, la preghiera per la pace è doppiamente importante, prima perchè rammenta all' umanità di sollevare in epoca di sconvolgimento, il cuore al Moderatore dei destini di essa, poscia perchè, se anche la pace è tolta in modo assai deplorabile fra singoli popoli, abbiavi almeno pace dell' umanità con Dio: pace, che, piena di conforti, di salute e di benedizione, si stenda sulle messi calpestate, sulle città incendiate, sulle Provincie impoverite, e renda di nuovo possibile e sollecito il ritorno della concordia e dell' unione generale.

Anche la *Bilancia* s' occupa delle mene di Mazzini nella Svizzera e della lettera, da lui indirizzata a' membri del Consiglio federale, di cui ieri parlammo; ecco il suo articolo:

La Svizzera, subito dopo il 1830, ha cambiate tutte le Costituzioni cantonali, dando loro un carattere più democratico, per abbattere più facilmente tutto l' antico. Si mirava a due fini, la prevalenza del protestantismo sulla cattolicità, e la prevalenza dell' unitarismo sul principio federativo. Conseguenze di questo sistema doveano essere necessariamente l'infrazione dell' equilibrio tra cattolici e protestanti, in favore di questi ultimi, la distruzione della sovranità cantonale in favore d' una Sovranità federale, colla sua sede in Berna. Questo movimento religioso e politico era l' effetto dell' azione delle Società segrete, che nel 1830 pullularono nella Svizzera. Da questo centro di libertà, coll' elemento delle civili discordie, le sette potevano, appoggiandosi alla inquieta Inghilterra, accendere la rivoluzione nella Germania, nella Francia e nell' Italia.

Ai moti impercettibili del Cantone Ticino, tenne dietro il moto gigante della Francia, che cacciò Carlo X, e coronò Re Luigi Filippo; poi seguirono la rivoluzione della Polonia, e i movimenti italiani, che la forza represse.

Mazzini avea ben conosciuta l' opportunità della Svizzera all' azione rivoluzionaria sull' Italia, e nel 1833 vi organizzò co' rifuggiti polacchi l' invasione della Savoia. Quel moto fallì, ma il Genovese continuò ad avere somma influenza in alcuni Cantoni della Svizzera, e specialmente nel Cantone Ticino ed a Ginevra

Una delle opere sue più importanti per la rivoluzione italiana è stata l' avere potuto ottenere dagli Svizzeri il divieto del servigio militare all' estero. In tal modo, privato il Re di Napoli e il Papa delle truppe svizzere, fedeli, disciplinate, valide in guerra, sarebbero stati più facilmente atterrati dalle bande rivoluzionarie, o dalle così dette milizie cittadine. Se il progetto di Mazzini non potè in tutto riuscire, non è colpa sua: egli ha ottenuto dalla improvvida Svizzera una legge, sperar la quale sarebbe stato in altri tempi una temerità.

Nell' attentato del 1833 contro Carlo Alberto, Mazzini ebbe complici non pochi Svizzeri, che ora, o siedono nel Consiglio federale, o vi sono collocati molto da vicino. Lo dice egli stesso apertamente, nella sua lettera, diretta in questi giorni ai membri del Consiglio federale, e nella quale egli rinfaccia loro di tendergli insidie per poterlo arrestare.

Ei dice loro, senza reticenze, d' avere cospirato con lui nel 1833; d' avergli stretta la mano in un sotto-tetto nel 1836, al tempo dell' ordinamento della *Giovane Svizzera*, ch' essi approvavano; d' averlo visitato nel 1849, rallegrandosi seco della sua condotta in Roma, e invitandolo a soggiornare nel loro Cantone, proscritto com' egli era dai vecchi *Vorort* della Confederazione.

È dunque evidente, per confessione di Mazzini, che uomini, posti negli elevati seggi del Consiglio federale, ed altri molto prossimi ad essi, hanno cospirato con lui. Chi son essi? Perchè tace egli i loro nomi? Forse per una generosità, ch' essi non conoscono, nè apprezzano; ma il silenzio è inutile, i fatti parlano, e a chi studia attentamente le parole e le azioni degli uomini politici, specialmente in un paese repubblicano, il vero non può a lungo celarsi. Mazzini aggiunge nella sua lettera d' avere attraversata, nel 1848, pubblicamente quanto è lunga la Svizzera, con un passaporto in suo proprio nome, e di avere per ogni dove incontrato volti, che gli sorrisero, mani, che gli si tendevano amiche. Egli era stato posto al bando dalla Svizzera, ma allora nessuno badava a que' decreti.

Mazzini finalmente rinfaccia ai membri del Consiglio federale le perquisizioni domestiche, fatte per iscoprirne il nascondiglio, e ripete colle parole del vecchio Lutero, di cui è da gran tempo imitatore e seguace: *Hier stehe ich; ich kann nicht anders; Gott helfe mir:* ch' egli soggiorna nella Svizzera; che non può far altro; e che Dio l' aiuterà!

Le relazioni di Mazzini cogli Svizzeri a che l' hanno condotto? Ad essere prigioniero in casa dei suoi compagni di cospirazione. Essi lo cercano, ma non lo trovano; ed egli, celato presso di loro, si ride delle loro indagini, gitta loro in faccia la memoria delle colpe comuni, e li chiama suoi socii di cospirazione e suoi complici. Egli osa dir loro che abusano del potere, che non riusciranno a scoprirlo, e che, scoprendolo, non oserebbero nè arrestarlo, nè consegnarlo all'Austria od alla Francia, nè espellerlo. Per ultimo egli dichiara apertamente di cospirare contro l' Austria, e consiglia agli Svizzeri, cui dice essere comune con lui l' odio di questa Potenza, a lasciarlo fare, a volgere altrove lo sguardo, anzi ad accompagnarlo coi loro voti!!

L' audacia di Mazzini, che sta celato, e parla sì alto a' suoi vecchi compagni di cospirazione in Svizzera, non ci sorprende: i cospiratori son sempre arditi; ma ciò, che ne fa meraviglia, è il guanto di sfida, ch' ei gitta ai membri del Consiglio federale, è la minaccia indiretta di rivelarli al giudizio dell' intenta Europa, è il marchio dei cospiratori, ch' egli stesso imprime di sua mano sulla fronte d' uomini alto locati, e tutto ciò senza temere di esserne scovato e tradito.

A questa sfida, che li umilia e li annienta, che risponderanno i *cospiratori* svizzeri? Daranno essi la mentita a Mazzini, o preferiranno un prudente silenzio? Gli uomini, designati nella lettera dell' agitator genovese, sono volpi e non leoni, e taceranno.

Nel fatto di Mazzini, cercato da' suoi socii di rivoluzione per arrestarlo, noi abbiamo un' alta lezione morale. Non solo è vero che la rivoluzione divora, come Saturno, i suoi figli, ma è pur vero che i figli della rivoluzione si divorano fra di loro! Ammaestramento utile alla gioventù italiana.

APPENDICE

CRITICA.

Storia del Pensiero nei tempi moderni; del conte Tullio Dandolo.

III.

Dal momento che un' opera letteraria fu dimostrata essere, più presto che utile, necessaria, parrebbe soverchio l' indugiarsi a parole, per provare ch' ella torni opportuna; ci ha tuttavia una cotale opportunità, che saremmo tentati chiamare estrinseca; e deriva dalle circostanze dei tempi, dalle tendenze del gusto, dalla indole degli studii in voga: crediamo che anche questa opportunità presenti l' opera, della quale stiamo scrivendo.

Non è adesso persona, per poco ch' ella si sollevi da vulgare e plebeo, la quale non desideri d' innalzarsi, nel fatto degli studii, al livello del secolo: noi non sappiamo, per verità, se questo nostro a diritto si possa dire il secolo del progresso vero e dei lumi sinceri; ma, certo, non si può negare che sia quello del progresso e dei lumi più generalmente diffusi: quindi generale il bisogno di erudire, tanto o quanto, la mente, di attingere in poche carte quante più nozioni è possibile: onde, se fu epoca mai, a cui più opportune si avvenissero l' enciclopedie, ella è sicuramente la nostra; massime ove si tratti di storia. Imperciocchè, quanto comunemente si caldeggino gli studii storici di questi giorni, dicono le molte opere che, si vengono tuttodì pubblicando; dicono le edizioni della *Enciclopedia storica*, le quali, nel volgere di pochi anni, si addossarono le une sulle altre.

Tuttavia, per aggiungere al loro scopo, gli è impossibile che così fatte opere si circoscrivano ad essere storiche meramente: i lavori plastici, senz' anima e senza Dio, non sono del nostro tempo; l' epoca loro tramontò cogli ultimi filologi olandesi. E, sotto questo punto di vista, noi crediamo che chi guarda bene addentro nell' intrinseca importanza dei libri, troverà che questa del conte Dandolo vince la mano all opera, d' altronde insigne, del cav. Cantù. Hannoci sempre in essa due facce, l' una storica o narrativa, l' altra filosofica o meditativa. Quanto alla prima, le fonti a cui attingere stavano in pronto, parate a versare in larga vena le ondate d' una erudizione positiva: rispetto alla seconda, fa il conte, come osservò delle api Montaigne; suggono qua e colà, ma quel che spremono poi, non è più timo nè maggiorana. E questo succo, sempre eguale a sè stesso, diffusovi sobriamente per entro, costituisce una maniera di rete vitale; somigliante al sistema nerveo, ch' è nei corpi organati il suscitatore del moto, il distributore della sensitività. Questa è adunque come il compimento d' ogni altra storia, conciossiachè non si arresti solamente nei fatti, che d' ogni altra sono la materia, quasi unica; ma rimonta alle prime cagioni, che li produssero, tiene dietro sino agli ultimi effetti, i quali ne conseguirono; e però si appropria quella parte spirituale, che i moderni denominarono con molto senno *filosofia della storia*. E questo noi stimiamo essere un peregrino campo e fecondo assai più che la ricordanza e la descrizione degli accadimenti. Lo storico ci somiglia muratore, il quale ti dà la casa; il filosofo, invece, lo somiglieremmo all' artista, che la decora e rendela confortevolmente abitabile. Di che l' illustre Cantù se ne addiede; onde, con quel suo vasto e fino criterio, al lavoro suo colossale accompagnò una lauta raccolta di documenti. Con ciò ti rese anch' egli accostevole a piacer tuo un ricco fondaco, dove trovare gli adornamenti da arredare la casa: ma non è persona, crediamo, la quale subito non avvisi, tra l' avere in pronto così fatti arredi, spostati, ammontati, disordinati, e l' averli, invece, belli e appostati, quale differenza corra.

E nell' opera, di che parliamo, sono appostati con tale un ordine, del quale non sapremmo desiderare il migliore. Imperciocchè l' autore l' ha condotta in modo, che la si possa somigliare a traliccio, di cui, se un filo ne tirate dall' un dei capi, ed esso ne uscirà intero. Volete cavarne, supponiamo, la filosofia, la letteratura, le arti, le eresie, le scoperte; e di queste piacevi avere il racconto, senza interruzioni o lacune? non avete che a segnare qua e colà que' capitoli, i quali corrispondono alla vostra idea preferita; avvicinati, vi si allineeranno a formare un tutto armonico e indipendente. Piace ad uno il *medio evo?* E lo avrà delineato in quattro o cinque volumi. Garba ad un' altro il *secolo diciottesimo?* Trovalo svolto in altrettanti, o in quel torno. Il *cristianesimo nascente*, o il *pensiero cristiano all' epoca dell' Impero*, possono occupare gli studii del chierico; il *secolo di Leone X*, quello *di Luigi XIV*, il *pensiero pagano*, offrono, a cui li cerchi, interi corsi, di antica o di recente filosofia e filologia Di che poi ne consegue anche questa opportunità, secondaria e subordinata, ma non però dispregevole; che, costituendo in quest' opera ciascun' èra un lavoro compiuto, che sa stare da sè, altri può acquistarla a spezzati, e secondo che le sue condizioni economiche consentono.

E qui ci pare di doverla anzi tutto raccomandare agli avviati agli ordini sacri; imperciocchè, se vi ha classe di persone, le quali abbisognino di severi e molti studii, il sacerdozio gli è sicuramente quel desso. Noi non siamo di coloro, i quali continuamente rimpiangono lo scadimento della religione a' dì nostri; chè anzi di molti altri dolorosi convincimenti, questo n' è di conforto, che, grazie a Dio, il sentimento religioso, massime nel popolo, si mantiene inconcusso: ma non possiamo disconoscere, d' altra parte, che l' incessante diffondersi delle idee, o de' lumi, come adesso li chiamano, ed i molteplici assalti, che alla religione si muovono da tutte parti, fanno sì che a questi tempi il sentimento solo non basti. E però ci pare, non che altro, d' assoluta necessità che i naturali custodi e mantenitori delle religiose dottrine, per tenersi in quella onoranza, la quale è lor dicevole, e per poter compiere convenevolmente la propria missione d' insegnatori, non si lascino soverchiare da qualche altra siasi classe di dotti e letterati uomini. Ad ottener questo, giova sicuramente lo studio delle teologiche discipline; ma tuttavolta non crediamo

sissi, la giustizia alacremente informa e procede; e fra poco saranno conosciuti i promotori del misfatto, contro i quali non si mancherà di dare un severo esempio.

Il cholera è cessato, tanto al Pireo che fra le truppe d'occupazione; ed il Governo ha posto, il 12 corrente, il suddetto porto in libera pratica col resto della Grecia, eccetto però coll'isola di Sira, dove succedono per anche alcuni casi, però con iscarsi decessi.

Le truppe francesi, ad eccezione di 500, accampati a Dafne, continuano a rimanere al Pireo; e, pel momento, non si parla del loro ingresso a Patissia, luogo di passeggio degli Ateniesi. Gl' Inglesi soggiornano tutt'ora al Pentelico.

P. S. — Il piroscafo è in ritardo d' un giorno per avere scontati i giorni d' osservazione nelle Isole Ionie.

INGHILTERRA

Londra 14 settembre

Fu pubblicato il dodicesimo fascicolo dei documenti sulla questione orientale. Il N. 1 è una relazione di lord Stratford, in data 10 giugno, in cui fa sapere che il bar. di Bruck presentò a Rescid pascià il progetto di una convenzione sull' occupazione eventuale dei Principati per parte di truppe austriache. Coll' atto N. 2, che porta la data 22 giugno, lord Clarendon notifica all' ambasciatore che il Governo di S. M. britannica approva il modo, ond' egli consigliò i ministri turchi ad accettare la proposta di trattato. Il N. 3 annunzia l' avvenuta conclusione del trattato, e aggiunge il testo di esso, già noto.

Il duca di Newcastle è fatto segno a' motteggi di molti perchè, nella visita fatta al campo francese in Boulogne, aveva indossato l'assisa di generale della milizia. Si sa che, in Inghilterra, il Ministero della guerra è un uffizio civile.

SPAGNA

Madrid 9 settembre.

Quantunque il marchese Turgot (l' ambasciatore francese) non possa ancora camminare senza l' aiuto delle stampelle, egli si è recato il dì 7 nel pomeriggio al Ministero degli affari esterni, ove conferì a lungo col sig. Pacheco. Così il *Clamor publico.*

Scrivono all' *Indépendance belge* da Madrid, in data dell' 8 settembre: « Il decreto di convocazione delle Cortes, pur non facendo partecipare la Camera alta alle discussioni, che dovranno aver luogo in novembre prossimo, aveva lasciato sussistere un dubbio sulla parte, che componenti del Senato potrebbero prendere ai dibattimenti del Congresso. Una circolare del ministro dell' interno, indirizzata a tutti i governatori, previene questi funzionarii che tutte le persone, aventi le qualità richieste dalla legge del 1837, potranno indistintamente concorrere alla candidatura nelle prossime elezioni. Questo liberale provvedimento, aumentando l' importanza, che non potranno non avere le sessioni delle Cortes, contribuirà potentemente al trionfo della causa d' Isabella II, la Camera alta essendo stata considerata in ogni tempo come la salvaguardia degl' interessi del trono. I migliori oratori, che si conoscano in Spagna, i Lopez, i Ros di Olano, i Calderon, i Serrano, gli O' Donnell, i Lusuriaga sedevano la maggior parte in Senato. »

Si legge nel *Clamor publico*: « Si dice che il duca della Vittoria e il marchese del Duero abbia avuto, giorni fa, un lungo abboccamento, e che, dopo aver esaminato i punti essenziali dell' andamento politico più opportuno per l' avvenire, si sono ritirati sodisfattissimi l' uno dell' altro, e in perfetto accordo tra loro. »

Si danno ragguagli assai tristi sulla situazione di Barcellona. L' epidemia e la fuga degli abitanti hanno fatto un deserto di quella ricca ed importante città. *(Patrie.)*

FRANCIA

Parigi 14 settembre.

Il *Moniteur* del 13 contiene un decreto, che autorizza una Banca di sconto a Caen. Altre nomine e decreti del medesimo foglio non hanno che locale interesse, e nella parte non uffiziale leggiamo questo solo dispaccio da Boulogne: « L' Imperatore passò oggi in rivista il campo d' Ambleuse »; e verun' altra data o notizia di sorta.

Si è spesso osservato che Luigi Napoleone non lascia tanto facilmente penetrare nelle sue idee e ne' suoi disegni. Di ciò rammentarsi dovrebbero coloro, che annunciano la disgrazia ed il richiamo del comandante supremo dell' esercito d' Oriente. Non è possibile notar segno sicuro, che fosse precursore di tale avvenimento: invece, tutto fa vedere il contrario. Luigi Napoleone non fa cader tanto facilmente coloro, nei quali ripose la sua fiducia. Se il maresciallo l' avesse effettivamente perduta, e non l' avrebbe fatto capo d'una impresa, come quella di Sebastopoli, che tende a così grande scopo e nella quale si arrischia tanto. La presa di Bomarsund non vuol dir molto, nè sotto i riguardi politici, nè sotto i militari; ma davanti Sebastopoli dee essere deciso, che cosa debbono sperare o temere gli amici o nemici della Russia, gli amici o nemici delle Potenze d' Occidente. Ciò, che seppesi finora dell' esercito orientale, è troppo contraddittorio, perchè dar si possa chiaro giudizio sulla operosità del supremo comandante di esso. Dinanzi a Sebastopoli, ei confermerà o distruggerà le dategli accuse. Ciò deesi attendere. Ei non è un poltrone: i suoi più accaniti nemici il confessano; e, se veramente ha detto di voler vincere o morire dinanzi Sebastopoli, il che si desume anche dal suo proclama, ei saprà mantenere la sua parola. *(G. U. d' Aug.)*

Leggesi nel *Moniteur de la Flotte*: « Il *Messager de la Manche* annunzia come cosa certa e risoluta ufficialmente la presenza di tutta la nostra squadra a Cherburgo nel mese prossimo. Questa voce, senz' esser priva di qualche fondamento, è per lo meno immatura: non è seguita alcuna decisione ufficiale. L' Inghilterra stessa esita ancora sul partito, a cui appigliarsi riguardo a' suoi vascelli. I vascelli a vela sono richiamati; ma quelli ad elice? Probabilmente essi sgombreranno il Baltico a misura soltanto che i ghiacci ve li costringeranno: ora la stagione de' ghiacci è talvolta più, tal altra meno pronta. Come si comprende, finchè un vascello inglese occuperà il mare nemico, un vascello francese vorrà dividere con lui le fatiche ed i pericoli della navigazione. »

Parlasi vagamente per la primavera ventura di una spedizione contro la Bessarabia. A ciò sembra alludere un recente articolo del *Pays*, il quale dice che i collegati, oltre a menomare la preponderanza russa nel mar Nero, divenuto quasi lago russo, dovranno assicurare la libera navigazione del Danubio; al quale effetto sarà tolta alla Russia la miglior parte delle sue spiagge, facendola indietreggiare alle frontiere naturali de' suoi fiumi e delle sue steppe.

Leggesi nell' *Indépendance belge*: « I più ingenti preparativi hanno luogo per la prossima campagna del 1855. Parlasi di razzi di una portata incredibile, ciascuno dei quali costerebbe tremila franchi, e credo poter affermare che ad una notissima fabbrica furono comandati cannoni, che colpiranno a non meno di due leghe e mezzo. Tutto dev' esser pronto pel mese di marzo prossimo venturo. »

Le navi di trasporto dello Stato la *Proserpine* e la *Fortune* cominciarono ad imbarcare a Tolone vettovaglie e materiale da guerra per la squadra del mar Nero.

Assicurasi che le tre figlie della Regina madre, Maria Cristina, passarono tre giorni a Parigi, strettamente incognite prima di recarsi in Inghilterra.

L' emigrazione polacca sofferse di questi giorni gravi perdite. Morirono Biernacki, ex-ministro delle finanze in Polonia, ed il colonnello Sczaniecki.

Altra del 15.

Il *Moniteur* pubblica, nella sua parte ufficiale, un decreto, che organizza gli ufficiali e mastri di porto, preposti alla polizia dei porti marittimi e commerciali.

Il sig. conte Walewski, ambasciatore di Francia a Londra, giunse non ha guari in Parigi, reduce da un viaggio in Italia. Si buccina di un movimento diplomatico, secondo il quale il sig. Ferdinando Barrot sarebbe destinato a surrogare a Berlino il sig. Moustier.

Il *Mémorial*, foglio d' Aix, riferisce che il conte d' Hautpoul, comandante supremo del campo del Mezzodì, il quale è giunto in quella città, fece sperare un viaggio dell' Imperatore in quelle Provincie pel mese d' ottobre. L' Imperatore gli avrebbe detto, nella sua udienza di congedo: « Addio, generale, e a rivederci nel mese prossimo al campo del Mezzodì. » Il numero effettivo delle truppe è di 6000 uomini; assicurasi che fra breve verrà portato a 10,000. I soldati si preparano all' ispezione generale.

Si legge nell' *Armoricain*, di Brest, del 9: « Il vascello ad elice inglese, l' *Hannibal*, di 90 cannoni, è entrato in rada nella notte del 7, proveniente da Bomarsund. Questa nave, che è montata da 500 uomini d' equipaggio, reca 300 prigionieri russi. Quelli, che devono essere internati nell' isola d' Aix, sono stati trasbordati stamane sulle navi da trasporto, la *Recherche* e l' *Infatigable*, disposte a tal fine. Il vascello a tre ponti inglese, il *Royal Williams*, è aspettato quanto prima a Brest: esso porta 700 prigionieri, destinati ad esser parimenti internati nell' isola d' Aix. »

Scrivono da Parigi, 13 settembre, alla *Presse* di Vienna: « Verrà a cognizione del pubblico, in questi giorni, un fatto importante, ma funesto. È stata, cioè, scoperta sulla strada ferrata di Lilla, nel tronco sul quale passar doveva l' Imperatore, una macchina infernale, ch' era in comunicazione con una batteria elettrica in un vicino boschetto, e che, col mezzo di questa, sarebbe stata scaricata. La esplosione avrebbe prodotto rovina tanto grande, da non potervisi pensare senza raccapriccio. L' apparato intiero dee avere costato moltissimo. »

Tra breve sarà giudicato in polizia correzionale un' affare di Società segrete, che dicono si chiamino di carbonari. Alcuni suppongono, nè forse a torto, che sia in seguito del complotto, detto dell' *Opéra comique*.

A Bolbec (Senna inferiore) seguì una piccola sommossa, ma senz' importanza.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 15 settembre.

Da parecchi giorni si parlava d' una leva di 60,000 uomini; questa voce è ormai una realtà. Il *Moniteur* d' oggi contiene un decreto, in virtù del quale la riserva della classe del 1853 è chiamata sotto le bandiere.

I motivi di tal decreto, enunciati dal ministro della guerra, sono perfettamente chiare: non sorse nessuna emergenza nuova, ed il contingente attuale basta a tutt' i bisogni della situazione: se non che, bisogna provvedere a' vacui naturali, che produce il tempo e la forza delle cose. Un certo numero d' uomini perirono ne' lontani e insoliti climi, ove facciamo la guerra; ed inoltre una classe sta per essere licenziata dal servigio: quella del 1847. Trattasi quindi di surrogarla. E però, il decreto d' oggi è semplicissimo; nè dee far temere una prolungazione della guerra oltre le previsioni già accettate: e' non è altrimenti una risposta alla leva, che fu testè ordinata dallo Czar.

Giusta i computi de' giornali, la spedizione non essendo partita da Varna se non il 5 settembre, non si troverà unita prima dell' 8 all' isola de' Serpenti *(V. le Recentissime d' ier l' altro)*; e, determinando il 10 o l' 11 per la partenza diffinitiva alla volta della Crimea, si può supporre che lo sbarco sia già in questo momento effettuato. Ora, convien calcolare un giorno o due per la trasmissione della notizia a Costantinopoli; e sei o sette dì pel tragitto da Costantinopoli a Tolone o Marsiglia. E' sono ancora dieci giorni d' aspettazione, nelle migliori condizioni: non sarebbe dunque da stupire che il dispaccio telegrafico non giugnesse se non agli ultimi giorni del mese. (Parlo per Parigi, s' intende; poichè, costà a Venezia, siete in grado di averlo prima.) Del resto, un giornale inglese pretende che, giusta il piano stabilito per lo sbarco delle truppe in Crimea, dodici legni francesi, sotto il comando del capitano Bourgoyne debbono recarsi all' ingresso del porto di Sebastopoli, e presentare battaglia alla flotta russa, pel caso ch' ella volesse uscire dal porto a fin di metter ostacolo allo sbarco delle truppe alleate. Tratterebbesi inoltre d' assicurarsi che la flotta russa non possa fuggire dal porto di Sebastopoli.

L' *Univers* si rallegra oltre modo del buon esito, ch' ebbero le soscrizioni al prestito austriaco: « Un tal « esito, egli dice, sorprende la scuola liberalesca, la quale « credeva l' Austria agli estremi, cinque anni fa, vedendo « le sue capitali ribellate, le sue finanze ruinate, i « suoi popoli divisi, le sue Provincie disgregate, e soprattutto vedendole un protettore più pericoloso di tutt' « i suoi nemici ad un tempo. I Cattolici, per lo contrario, che conoscevano l' Austria, annunziavano ch' « ella si rileverebbe rapidamente, più forte e gagliarda « che mai. »

Il *Times* annunzia che, in onore della Francia, e in attestato della ferma alleanza, che unisce i due paesi, l' Ammiragliato ha risoluto di dare ad uno de' vascelli di linea, che debbono essere tra breve lanciati in acqua, il nome di: *La France.*

Il seggio accademico del sig. Ancelot è già contrastato vivamente. Fra' candidati, si nomina il sig. Philarète Chasles, distinto critico, e il Brignan; ma pare che gli accademici, i quali soglion condurre lo squittino, abbian deciso di far nominare il sig. di Falloux, la cui candidatura fu sagrificata momentaneamente al sig. Dupanloup. Il sig. Berryer ha terminato alfine il suo famoso discorso, del quale si parlò tanto; e si annunzia ch' egli ha stabilito definitivamente il suo ricevimento pel prossimo dicembre.

I consiglieri di Stato del Cantone di Vaud giunsero a Parigi per sollecitare dall' Imperatore la costruzione di una linea di ferrovie, che corrisponda col loro paese.

SVIZZERA

TICINO — *Lugano 16 settembre.*

Da fonte sicura siamo informati che a' confini lombardi è giunto l' ordine di non ostare al passaggio dei concorrenti alla prossima fiera di Lugano. In conseguenza di ciò, il Comune di Morcote ha già fatto allestire il barcone pel trasporto del bestiame a Porto Capolago. *(G. T.)*

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 20 *settembre* 1854. — Ieri, è arrivata da Smirne la goletta *Cecilia*, capit. Gregoretti, con uva per Gio. Batt. Olivo. Stavano alle viste alcuni altri legni.

Calma d' affari in olii e nelle granaglie, meno pochi granoni di Galatz per Dalmazia da l. 14.50 a 14.25, di Salonicco a l. 12, e di Banato estero e nazionale, per ispeculazione, da l. 12.50 a l. 13. All' asta si sono venduti caffè S. Domingo da f. 27 1/2 a 27 3/4. Nel riso sardo da l. 60 a 62.

Le valute invariate; le Banconote si offrivano ad 85 3/4, anche dopo il telegrafo; il grande Prestito nazionale ad 87 3/4.

TREVISO 19 *settembre.* — I frumentoni furono molto più offerti; meglio tenuti i frumenti, di cui la richiesta ascese fino a l. 23.50 lo staio.

Corso delle carte dello Stato in Vienna.	PREZZO MEDIO. 14 sett.re	15 sett.re
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %	85 1/4	85 1/16
dette del 1853 . . . . 4 1/2 »	74 1/16	74 1/16
dette dell' es. del suolo Aust. Inf., 5 — »	— —	— —
dette » di altre Provincie 5 — »	75 —	74 1/2
dette del prest. lomb.-ven. 1850 5 — »	— —	— —
dette del prest. assunto in Francoforte ed Olanda	— —	76 —
Prest. con lott. del 1834, per f. 100 .	223 1/2	223 1/2
Prest. con lott. del 1839 » 100 . .	131 13/16	131 3/4
Prest. con lott. del 1854 » 100 .	96 13/16	96 5/8
Azioni della Banca, per pezzo . . .	1254 —	— —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000	1732 1/2	— —
Azioni Società di sc. della B Aust., » 500	473 3/4	472 1/2
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, » 500	555 —	557 1/2
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500	567 —	566 —
Azioni della rendita di Como	14 1/2	— —

Corso dei cambi.	PREZZO MEDIO. 14 sett.re	15 sett.re	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	87 1/4	87 5/8	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	97 5/8	98 1/2	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	118 —	118 3/8	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid. . . »	117 1/4	117 1/2	3 m.
Berlino, per 100 tall. pruss. . »	— —	— —	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina . »	11.28 —	11.30 —	3 m.
Milano, per 300 lire austriache »	116 3/4	— —	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . »	138 —	130 —	2 m.
Parigi, per 300 franchi . »	138 —	138 1/2	2 m.
Bucarest, per 1 fior. . . parà	— —	252 —	31 g.
Aggio de' zecchini imperiali . .	23 3/8	23 1/2	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 15 settembre 1854.

Senza speciali variazioni ne' corsi, da principio gli affari in effetti erano fiacchi; nelle divise e valute, però, alquanto più tesi d' ieri. In parte il maggior bisogno d' oro, in parte la supposizione che ne mancasse, mantennero più alto il prezzo di questo metallo, come pure anche quello della divisa di Londra. Tuttavia, più tardi l' oro era in quantità sufficiente, ed alla chiusa rimase offerto a 23 5/8; Londra ad 11.30.

Le Metalliche 5 % si chiusero con 1/8 di ribasso in confronto d' ieri, ad 85; il nuovo Prestito con lotteria, invariato, da 96 5/8 a 3/4; le Azioni della Strada ferrata del Nord di 1/2 % più basse, a 172 7/8; le Azioni della navigazione a vapore al corso d' ieri, da 565 a 567; le Azioni del Lloyd in rialzo di 1/2 %, da 555 a 558.

Londra, 11.30 l.; Parigi, 138 1/2 l.; Amburgo, 87 1/4 l.; Francoforte, 117 1/2; Milano, 117; Aug., 118 1/4; Livorno, 114 1/2 l.; Amsterdam, 98.

	Ore 1 pom. del 14 settemb.		del 15 settemb.	
Obbl. dello Stato - - al 5 %	85 1/8	85 1/4	85 —	85 1/8
dette - - serie B - 5 »	95 —	96 —	95 —	96 —
Azioni Gloggnitz con int. 5 »	91 3/4	92 —	91 3/4	92 —
dette » - - - 4 1/2 »	74 —	74 1/4	73 3/4	74 —
dette » - - - 4 »	66 —	66 1/4	66 —	66 1/4
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 3/4	90 —	89 3/4	90 —
dette del 1852 id. 4 »	87 1/2	87 3/4	87 1/2	87 3/4
dette - - - id. 3 »	51 1/2	51 3/4	51 1/4	51 1/2
dette - - - id. 2 1/2 »	42 —	42 1/4	42 —	42 1/4
dette - - - id. 1 »	17 1/4	17 1/2	17 1/4	17 1/2
dette eson. suolo Aus. Inf. 5 »	81 1/2	82 —	81 1/2	81 3/4
dette id. altre Prov. 5 »	75 —	77 —	74 —	76 —
Prest. con lott. del 1834 - - -	223 1/2	224 —	223 1/2	224 —
id. id. del 1839 - - -	131 3/4	132 —	131 3/4	131 7/8
id. id. del 1854 - - -	96 5/8	96 3/4	96 5/8	96 3/4
Obbl. del Banco - - 2 1/2 %	57 1/2	58 —	57 1/2	58 —
dette del Pres. lom-ven. 5 »	92 —	95 —	92 —	95 —
Azioni della Banca col div., al pezzo	1255	1257	1252	1254
dette id. senza div. »	1045	1048	1043	1045
dette di nuova emissione »	1005	1007	1002	1004
dette della Banca di sconto »	94 1/2	95 —	94 1/2	94 3/4
Strada ferr. Ferd. del Nord - -	173 3/8	173 1/2	172 7/8	173 —
detta Vienna-Raab - -	79 1/2	80 —	79 1/2	80 —
detta Budweis-Linz-Gm.	252 —	253 —	251	253 —
detta Presb.-Tirn. 1.a em.	15 —	20 —	15	20 —
detta id. (con prior.) 2.a »	30 —	35 —	30 —	35 —
detta Oed.-Wiener-Neust.	60 —	60 1/2	60 1/2	60 3/4
Azioni della navig. a vapore - -	565	567	565 —	567 —
dette 12.a emissione - - - -	550 —	552	550 —	551 —
dette del Lloyd austr. - - - -	552 —	555 —	555 —	558 —
dette mulino vap di Vienna - -	125 —	126	126 —	127 —
dette Lloyd con priorità (in arg.)	96	—	96	— —
dette del Nord al 5 % »	86 1/2	87 —	86 1/2	87 —
dette Gloggnitz 5 » »	76 —	78 —	76 1/2	78 —
dette nav. a vap. sul Dan. al 5 %	85 1/2	86 —	85 1/2	86 —
Vigl.i di rend. di Como, per lire 42	14 1/4	14 3/8	14 3/8	14 5/8
detti di Esterházy, » fior. 40	85 1/2	85 3/4	85 1/2	85 3/4
detti di Windischgrätz - - -	29 1/2	29 3/8	29 1/8	29 3/8
detti di Waldstein - - - - -	28 3/8	29 —	28 3/4	29 —
detti di Keglevich - - - - -	10 1/4	10 1/2	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali - -	23 1/2	23 3/8	23 3/8	23 5/8

CAMBI. — *Venezia* 19 *settembre* 1854.

Amburgo	eff. 221 1/2	Londra	eff. 29:32 — d.
Amsterdam	» 249 —	Malta	» 243 1/2 d.
Ancona	» 617 — d.	Marsiglia	» 117 2/3 d.
Atene	» — —	Messina	» 15:65 — d.
Augusta	» 300 — d.	Milano	» 99 5/8
Bologna	» 619 — d.	Napoli	» 540 —
Corfù	» 606 — d.	Palermo	» 5:65 — d.
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 1 8 — d.
Firenze	» 97 1/2	Roma	» 6 9 — d.
Genova	» 117 1/4 d.	Trieste a vista	» 255 —
Lione	» 117 7/8 d.	Vienna id.	» 255 —
Lisbona	» — —	Zante	» 604 — d.
Livorno	» 97 1/2		—

MONETE. — *Venezia* 19 *settembre* 1854.

Oro.		*Argento*	
Sovrane	L. 41:42	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:22
Zecchini imperiali	» 14:05	» di Francesco I. . .	» 6:20
» in sorte	» 14:—	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:73	Pezzi da 5 franchi	» 5:89
Doppie di Spagna	» 98:—	Francesconi	» 6:52
» di Genova	» 94:10	Pezzi di Spagna	» 6:80
» di Roma	» 20:20	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	79 1/2
» di Parma	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	72 — d.
» di America	» 96:—	Convers., god. 1.° maggio	73 1/2
Luigi nuovi	» 27:55		—
Zecchini veneti	» 14:35		

Mercato di LONIGO *del* 18 *settembre* 1854.

CORSO ABUSIVO.	INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento . . . . l. a.	21:—	24:—	25:14	al sacco.
Frumentone . . . . . »	17:—	18:—	19:42	
Riso nostrano . . . . »	53:—	57:50	64:—	
— chinese . . . . »	46:50	48:50	50:—	
Avena . . . . »	—:—	9:—	—:—	

Bozzoli di seta alla libbra grossa veneta da l. — a l. —.

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 19 *settembre* 1854.

Arrivati da Milano i signori: Peill Emilio, negoz. di Colonia. — Castendiech Giovanni, possid. inglese. — de Blacas conte Stanislao, propr. di Parigi. — de Matharel Visconte Vittore, procuratore generale di Parigi. — *Da Trento*: Key Roberto Augusto, possid inglese. — de Schönau Carlo, possid. di Berlino. — Salvadori bar. Gio. Batt., possid. — *Da Firenze*: Kretschulesko Karlat, gran logoteta della Valacchia. — *Da Merano*: Lanz Costantino, negoz. di Reuttingen.

Partiti per Milano i signori: Somayloff, nata Pahlen contessa Giulia, possid. — Rogers Rodolfo, possid. americano. — Buckley Tommaso, Ferrel Hull e Worsley Giovanni, ecclesiastici inglesi. — *Per Trieste*: Webb Giovanni e Prebbele Towshend Guglielmo, ecclesiastici inglesi.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 19 settembre . . .	Arrivati	1163
	Partiti	861

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 14 *settembre* 1854: Sudarovich Luigi, di Pietro, d' anni 5 e 1/2. — Baeche Virginia, di Bonaventura, di 1 anno e 1/2. — Cucciero Domenica, di Pietro, d' anni 10, filatrice. — Dal Din Angela, di Giuseppe, di 1 anno ed 1 mese. — Zecchenin Federico, di Giovanni, di 3 anni e 9 mesi. — Lipari Cecilia Teresa, fu Giuseppe, di 61 anno e 2 mesi, povera. — Giacobbi Vincenzo, fu Gaspare, di 81, battellante. — Scalabrin Angelo, di Fortunato, di 8 anni e 1/2. — Grego Francesca, fu Giuseppe, di 14, cucitrice. — Macor-Rizzo Teresa, fu Giacomo, di 52, civile. — Totale N. 10.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 18, 19, 20, 21 e 22, in *S. Zaccaria Profeta.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di martedì 19 *settembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 5 1	28 5 0	28 4 9
Termometro	14 8	18 5	18 4
Igrometro	78	71	78
Anemom., direz. . .	N. N. E.	S. S. E.	S. S. E.
Atmosfera	Sereno.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 28.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Mercoledì* 20 *settembre* 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dall' artista e capo-comico Ces. Dondini. — *Cuore ed arte.* (Replica.) — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *Il trionfo di Carlotta Wanford per giustizia e clemenza del duca di Wincester.* — Alle ore 5 e 1/2.

Per la fine del corrente settembre, il *Teatro Apollo* verrà aperto a spettacoli d' opere in musica, che continueranno sino ai primi del venturo dicembre.

La stagione si aprirà col *Trovatore*, del maestro *Verdi*, nel quale si produrranno le signore: *Marietta Mariotti-Gubiani*, soprano; *Placida Corvetti*, contralto; ed i signori: *Carlo Liverani*, primo tenore; *Andrea Mazzanti*, baritono; e *Giorgio Lastry*, basso profondo.

Il maestro concertatore delle opere è il sig. *Achille Graffigna*, che ha inoltre l' obbligo di porre in iscena il suo spartito: l' *Assedio di Malta*, che sarà la second' opera della stagione.

L' impresa venne assunta dall' appaltatore signor Giovanni Roggia.

GERMANIA

Scrivono da Francoforte che la Dieta federale ripiglierà quanto prima le sue sessioni plenarie, e che, nella prima sessione, la Commissione, che si è specialmente occupata dell' esame de' documenti prodotti in comune dall' Austria e dalla Prussia, farà il suo rapporto affinchè sia completato poscia il trattato del 20 aprile, in guisa che corrisponda alla mutata situazione delle cose. A quel che dice la *Gazzetta di Voss*, ciò dovrebbe succedere in forma di un nuovo articolo addizionale al trattato stesso; articolo, che estenderebbe la vicendevole garantia di tutto il territorio anche a tutti gli Stati dell' Alemagna. *(Lloyd.)*

PRUSSIA. — *Berlino 14 settembre.*

La *Nuova Gazzetta Prussiana* annunzia esser deciso che, nella prossima tornata della Camera, verrà convocata la prima Camera definitiva.

Il rabbino di Maddeburgo, Philippson, ha eccitato i Concistori israelitici di Marsiglia e Bordeaux ad aderire ad una Memoria, diretta alle prossime Cortes spagnuole, e tendente a far permettere di nuovo agli Ebrei l' ingresso in Spagna. « Chiedesi, dice quella Memoria, se non sia giunto il gran momento di riparare la grande ingiustizia, contro essi commessa nel 1492, riaprendo loro la Spagna, dalla quale furono con selvaggia violenza scacciati, mentre vi abitavano prima ancora che il cristianesimo e l' islamismo fossero giunti alle coste spagnuole. » *(O. D.)*

SASSONIA-WEIMAR. — *Eisenach 9 settembre.*

A quanto crede sapere il *Frankf. Journ.*, già da molto tempo era seguito qualche mal umore fra la Duchessa d' Orléans, qui dimorante, e il Duca di Gotha, il quale si manifestava col fatto che, malgrado i rapporti di parentela e la prossimità de' luoghi di residenza di que' due Principi, non seguiva il menomo avvicinamento personale. Questo mal umore si accrebbe maggiormente dopo il viaggio del Duca alla Corte di Parigi, giacchè la Duchessa dovette considerarlo come opposto agl' interessi orleanisti, da lei costantemente rappresentati; ed ora esso è giunto al sommo grado giacchè la conferenza de' Re del Belgio e del Portogallo (uno cognato e l' altro congiunto della Duchessa), nonchè del Principe Alberto coll' Imperatore de' Francesi, a Boulogne, viene considerata dagli orleanisti come il risultamento di quel viaggio del Duca di Gotha.

GRANDUCATO DI BADEN.

Odesi intorno alla questione ecclesiastica nel Baden che, a regolarla compiutamente, vi vorrà più d' un anno. È inesatto del tutto quello, che molti sostengono: essere già stipulato l' *Interim* fra il Governo di Baden e la Santa Sede in tale questione. Quel ch' è di fatto si è che i patti, progettati fra il consigliere di Stato Brunner ed il Cardinale Antonelli, furono redatti a Carlsruhe secondo il modo di vedere del Governo, e partirono per Roma. Solo quando la Corte di Roma vi aderisca, l' *Interim* sarà stipulato. *(Presse di V.)*

DANIMARCA.

Copenaghen 13 settembre.

Ai membri del Consiglio di Stato fu presentato il bilancio del decorso anno finanziario. Nell' adunanza d' ieri degli elettori pel Landsthing, furono eletti esclusivamente i candidati proposti dalla stampa dell' opposizione.

Furono fatte ultimamente al Consiglio di Stato due proposte, le quali sono nel seguente modo annunziate dalla *Gazzetta di Vienna*:

« La proposta, fatta al Consiglio di Stato dal consigliere di Stato Usching, tende a quel che assicura la *Gazzetta di Berling*, a fare che il Consiglio di Stato proponga che il Re decreti: 1.° che il bilancio dello Stato abbracciante tutta la Monarchia, venga presentato dal Consiglio di Stato per l' approvazione, in modo che, dopo essere stato adottato da esso Consiglio di Stato, venga approvato dalla Maestà del Re, e così pure che i corrispondenti conti dello Stato, dopo approvati dal Consiglio di Stato, vengano dal Re ratificati; 2.° che su tutte le leggi, riguardanti gli affari generali della Monarchia, debba essere chiesta l' adesione del Consiglio di Stato, prima d' essere definitivamente emanate dal Re.

« La proposta, fatta al Consiglio di Stato dal colonnello Tscherning, dee riferirsi alle cose medesime, e tendere anche ad ottenere: che il numero de' membri del Consiglio di Stato sia aumentato da' 50 agli 80; che le discussioni di quel Consiglio abbiano eventualmente pubblicità; e che sia più precisamente determinato quali debbano essere gli affari generali. »

AMERICA.

STATI UNITI — *Nuova Yorck 2 settembre.*

I fogli americani pubblicano un carteggio fra il sig. Marcy, secretario di Stato degli affari esterni, e gli ambasciatori d' Inghilterra, Francia e Danimarca, relativo a' diritti de' neutrali. Il sig. Marcy vi dichiara che l'Inghilterra e la Francia hanno riconosciuto per ora soltanto il principio « che il naviglio libero rende libera la merce »; raccomanda di non esercitare in modo vessatorio il diritto di visita; e spera che, coll' adesione della Russia quella massima, ammessa pel momento, verrà inalzata una volta per sempre a principio di diritto internazionale (Come si sa, fu ormai conchiuso più tardi un trattato in questo senso fra gli Stati Uniti e la Russia.) Il ministro americano però non vuol rinunciare al diritto di rilasciar lettere di corso contro una Potenza, con cui gli Stati Uniti si trovassero in guerra. *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Principato di Monaco.

La *Nuova Gazzetta prussiana* annunzia anch' essa la notizia, riferita ieri nelle *Recentissime*, « che gli Stati Uniti d' America hanno effettivamente comperato il Principato di Monaco, e che hanno intenzione di stabilirvi una stazione pei loro navigli da guerra. » Questa notizia conferma le recenti nostre relazioni sulle trattative di vendita dell' accennato principato. Com' è noto, nel 1848, il Principato di Monaco, per ispontanea dedizione dei suoi abitanti, fu incorporato alla Sardegna. Indarno vi protestò contro il Principe di Monaco, Florestano Grimaldi; indarno il Principe ereditario di Monaco, Duca del Valentinese, fece, nel corso di quest' anno, personalmente passi per rendersi padrone del Principato. Disperando del buon esito, la famiglia principesca sembra ora essersi decisa alla vendita del Principato. Attualmente n' è in possesso la Sardegna; e resta a vedersi se riuscirà agli Americani del Nord di assumere nel *lago francese*, ed in vicinanza di Malta, questa nuova loro stazione marittima. *(O. T.)*

Impero Russo.

Scrivono dalla costa russa che Anapa viene fortificata anche dalla parte di terra, e che i Russi sono risoluti a difendere fino all' ultimo sangue quella fortezza. *(O. T.)*

Il *Lloyd* di Vienna annunzia che il principe Menzikoff è malato a Sebastopoli. In Odessa si attende l' arrivo dello Czar, od almeno d' un qualche Granduca.

Impero Ottomano.

Lettere, che ci giungono dai Principati danubiani, assicurano che le imperiali truppe turche sgombreranno la Valacchia, e si recheranno nella Moldavia, a fin d' aprire da colà le operazioni contro la Bessarabia ed appoggiare in tal guisa i movimenti degli alleati contro la Crimea.

Da una lettera da Crajova del 6 settembre, rileviamo che l' ingresso delle II. RR. truppe austriache ebbe luogo il 3 settembre a mezzogiorno. Le truppe erano attese e cordialmente salutate fuori della città dalle rappresentanze comunali, dai boiari e da una grande parte della popolazione. Le truppe di guarnigione valacche erano schierate in parata. La truppa austriaca consiste d' una divisione della brigata Jellacic col tenente maresciallo di Macchio alla testa.

Si crede che l' occupazione della Crimea, e fors' anco la presa, ovvero il blocco, di Sebastopoli, sarà effettuato pel 4 ottobre, giorno in cui la Porta, nell' anno scorso pubblicò la dichiarazione di guerra.

Le truppe austriache a Bucarest fanno giornalmente esercizii e manovre. Fra esse regna la miglior salute. *(Corr. Ital.)*

Il *Daily-News* dice sapere da Parigi che il solo Saint-Arnaud insistette ostinatamente sulla spedizione contro la Crimea, temendo, in caso diverso, d'una ribellione fra le truppe francesi. *(V. sopra.)* Il Principe Napoleone e il Duca di Cambridge, che conoscono meglio le intenzioni de' Gabinetti, il primo essendo cugino dell' Imperatore dei Francesi, e l' altro cognato della Regina d' Inghilterra, furono per molto tempo decisamente contrarii all' impresa. Se verrà conseguita la vittoria (aggiunge il citato giornale), dovremo esserne grati soltanto alle truppe; i Governi sono costretti a vincere contro la propria volontà.

Un dispaccio telegrafico di Marsiglia, riferito da' giornali francesi, giunti oggi, reca notizie di Costantinopoli del 5, le quali confermano la scissura fra la Persia e la Porta. Sembra anzi che il ministro ottomano abbia già lasciato Teheran per recarsi ad Erzerum.

Jassy 15 settembre.

Il principe Gortschakoff, che parte domani per Skuleni, consegnò ieri gli affari del Governo al Consiglio d' amministrazione della Moldavia, preseduto dal gran logoteta e ministro dell' interno Costantino Sturdza. Nella lettera d' Uffizio, diretta a quel Consiglio dal generale Budberg, gli è fatto cenno di osservare nella novella sua qualità le leggi e gli Statuti del paese vigenti, e di farle anche osservare. La retroguardia russa passa già il Pruth. Lungo quel fiume, vengono da per tutto erette quarantene e vengono levati i ponti. Alle truppe imperiali austriache, entranti in Moldavia, furono dal Governo moldavo mandati incontro a Folticzeni, Töligies, Ojtos e Fokschani, in tutta fretta, commissarii di approvigionamenti. In generale, è stato assicurato l' appoggio più efficace con lieta e volontaria prontezza. *(Corr. austr. lit.)*

Londra 15 settembre.

Egli è certo (dice il *Daily-News*) che tre scialuppe cannoniere a vapore ad elice sono destinate pel servigio del mar Nero, cioè l' *Eagle*, l' *Arrow* e il *Lynx*. La sola scialuppa cannoniera, che sia stata inviata finora nel Baltico, è il *Wrangler*; ma, siccome i servigii di queste scialuppe saranno ora presso a poco nulli nel Baltico, si preferisce d' inviarle nel mar Nero.

Parigi 16 settembre.

Leggiamo nel *Moniteur* del 16 settembre: « Il 13 l' Imperatore, accompagnato dal generale Rollin, capo di stato maggiore generale, da' colonnelli Fleury e Ney, suoi aiutanti di campo, e da alcuni officiali dello stato maggiore, andò a cinque leghe da Boulogne, sulla via di Calais, a riconoscere il terreno, sul quale S. M. proponesi di far manovrare i tre corpi d' esercito. Il 14, S. M. si recò a Saint-Omer per passarvi a rivista il 3.° corpo d' armata. »

Leggesi nella *Patrie*: « L' Imperatore è aspettato questa sera a Parigi. *(V. il dispaccio d' ieri.)* Dicesi che S. M. non partirà immediatamente per Bordeaux, e che l' Imperatrice vi giungerà il giorno 19. Le LL. MM. sono aspettate fra breve al campo del Nord. »

S. E. il maresciallo Baraguay-d' Hilliers è arrivato martedì a Parigi, ed è partito mercoledì mattina per Boulogne. (In questo modo vuol essere rettificato il dispaccio, inserito nelle *Recentissime* di lunedì.)

Madrid 10 settembre.

Ecco in qual modo i giornali di Madrid narrano i disordini d' Aranjuez, da noi già accennati: « Nella città d' Aranjuez, quasi alle porte di Madrid, e per solito tranquillissima, avvennero alcuni disordini. Secondo alcuni, il giorno 7 si avrebbe gridato *Viva la Repubblica!* e, a detta d' altri, si sarebbe fatto un tentativo di adunare una torma carlista. Comunque siasi, il fatto sta che, dopo un conflitto, nel quale un disgraziato restò ucciso e un altro ferito, le forze della città, comandate dal sig. Valvera, nuovo amministratore del patrimonio ad Aranjuez, repressero il movimento, e condussero a Madrid circa 20 prigionieri, scortati dalla milizia nazionale. Secondo l' *Espana*, il movimento d' Aranjuez avrebbe carattere repubblicano. Certo è soltanto che vi avvennero disgrazie. »

A Malaga, uno dei comandanti della milizia nazionale fu assassinato; il che fu causa di grandissima agitazione nella città, e gli animi non si calmarono se non dopo la promessa, fatta dalle Autorità, d' infliggere all' assassino la meritata punizione.

Le elezioni municipali servirono, su alcuni altri punti, di pretesto a disordini più o meno gravi. Finalmente, pare che, sui limiti delle Provincie di Caceres e di Toledo, siasi formata una torma carlista, che si rifugiò nelle montagne di quest' ultima Provincia.

La *Corrispondenza Havas* contiene un dispaccie telegrafico, in data di Madrid 13 settembre, del tenore seguente: « L' opinione pubblica pare malcontenta della inazione apparente del Ministero. Sei casi di cholera si sono manifestati a Madrid. »

Leggesi nel *Siglo XIX*: « Un aiutante del governatore delle Provincie di Biscaglia è giunto a Madrid, domandando truppe, giacchè le sue Provincie son minacciate da un nuovo sconvolgimento. Parte de' profughi spagnuoli, abitanti a Baionna, per lo più persone influenti nel paese, vorrebbero raccendervi la discordia civile. Noi domandiamo che il Governo agisca con tutto il rigore dell' autorità. »

Dispacci telegrafici.

Vienna 20 settembre

Obbligazioni metalliche al 5 % .	85
Augusta, per 100 fiorini correnti.	118 1/4
Londra, per una lira sterlina . .	11 31

Parigi 18 settembre.

I Russi, nello sgombrare Braila, hanno portato via tutte le provvigioni, e abbandonata la città al saccheggio. Dodicimila Austriaci sono già entrati in Bucarest, ricevuti da Omer pascià. È stata fatta una gran rassegna degli Austriaci, dei Valacchi e dei Turchi.

Danzica 15 settembre.

Le flotte si trovavano il 13 a Ledsund. Lo stato sanitario era buono. Gl' Inglesi stanno demolendo le fondamenta delle nuove fortificazioni, che i Russi costruivano a Bomarsund.

Bollettini sanitarii.

Roma 13 settembre. — Dalle 8 ant. del 12 settembre, alle 8 ant. del 13: Casi nuovi 55, morti 19, in cura 215, guariti 5.

Dal 15 agosto al 13 settembre, i casi nuovi sono stati 672, i morti 399, ed i guariti 142.

Altra del 14. — Dalle ore 8 ant. del 13, alle 8 ant. del 14: Casi nuovi 28, morti 26, in cura 211, guariti 6.

Dal 15 agosto al 14 settembre, i casi nuovi sono stati 700, i morti 425, ed i guariti 148.

Augusta 13 settembre. — Stato del cholera d' ieri: 71 malato. Casi nuovi 44 (24 maschi, 20 femmine) morti 19 (9 maschi, 10 femmine), guariti 50 (19 maschi, 31 femmine.) Stato odierno: malati 46.

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per iscadere, e che devono pagarsi in effettive SONANTI, affinchè eglino non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli; e, a toglimento di equivoci, preghiamo di accompagnare i gruppi di danaro, *i quali devono essere affrancati*, coll' indicazione del nome di chi li spedisce.

Il prezzo dell' Associazione in Venezia è di A. L. effettive 42 per un anno, 21 per sei mesi, 10.50 per tre mesi. Nelle Provincie, 54 per un anno, 27 per sei mesi, 13:50 per tre mesi.

Atteso poi le attuali disposizioni postali, i signori Associati fuori della Monarchia sono pregati di rinnovare il loro abbonamento presso i rispettivi Uffizii postali.

Chi non avrà ripresa l' Associazione pel primo ottobre 1854, s' intenderà volerci rinunziare.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

PROSPETTO XVI.°

delle sottoscrizioni al prestito dello Stato verificate presso le Casse delle Provincie Venete.

Presso l' I. R. Cassa di Finanza in Udine.

		fiorini
Secli Francesco	possidente	700
Perissini Sante	»	150
Vatri Olinto	»	200
Michig Francesco	»	150
Filippuzzi Antonio	»	350
Marioh Giuseppe	»	100
Trevisan Gaetano	»	250
V.a Chiesa S. Tommaso in Chiaveis	»	40
Montegnacco Mario	»	100
Lazzara Gio. Battista	»	20
Meneggusi Orsola	»	100
Vatri Gio. Battista per se e madre	»	200
Gelmi Francesco	»	20
Brazzi Barbara	»	200
»	»	400
Comuzzi Francesco	»	100
Zilli Antonio Romanelli Patrizio	»	100
Bertossi Maria	»	100
Fabris Giuseppe	»	140
Ronchi Angela	»	200
Caimo Dragoni Giacomo	»	600
Bonani Angelo pella ditta Natale	»	800
Ditta Bonani Giovanni ed Angelo	»	300
Zanini Teresa	»	100
Piagenzotti Gio. Battista	»	60
Taddeo Antonio	»	20
Tonini Antonio	»	20
Pitacco Antonio	»	20
Romano Angela Cicogna	»	620
Vatullo Marzia	»	20
Benitto P. Pietro	»	20
Simeoni Domenico e Lugrezia iugali	»	200
Tosolini Giuseppe	»	20
Camuccio Laura	»	40
Gorghetto Pietro	»	40
Moro Maddalena Ragozza	»	1000
Mazzeri Catterino	»	20
De Vit Francesco	»	60
Mattioli Caimo Dragoni Giulia	»	500
Flumiani Antonio	»	40
Gallici Tommaso e fratello	»	1400
Marchi Alessandro	»	60
Monai Tommaso	»	100
Brisighelli Giuseppe	»	150
Ditta Fabris e Brumati Maria	»	2200
Caiselli Francesco	»	2500
Caiselli Giacomo	»	2800
Valentinis Gio. Battista	»	80
Di Brazzà Agricola Catterina	»	300
Agricola Feliciano	»	60
Valentinis Gio. Battista	»	100
Someda Giacomo e fratello	»	100
Prete Domenico	»	420
Zucco Luigi	»	40
Pesamosca Giorgio	»	240
Casali Luigi e fratello	»	1300
Suddetto nella rappresentanza del fu Giacomo Casali	»	1600
Buttazzoni Vincenzo	»	40
Cedrani Angelo	»	20
Sostero Buttazzoni Lucia	»	20
Trevisan Osvaldo	»	20
Zandigiacomo Traghetti Anna	»	120
Zandigiacomo Gio.	»	80
»	»	120
Ditta Torelazzi Luigi	»	2000
De Girolami Valentino e fratelli	»	150
Cressa Treo Lucia per sè, e figlio	»	200
Di Valvason Asquini Lucia per sè e figli	»	6000
Savani Andrea	»	100
Travani Teresa	»	600
Giacomo fu Giuseppe, e Teresa Travani q. Carlo conjugi della Savia	»	200

Presso l' I. R. Cassa provinciale di Finanza in Treviso.

		fiorini
Tonello Giuseppe	possidente	20000
Lovo Girolamo	»	1100
Bortoletti Gio. Battista ed Antonia	»	1000
Gini Antonio	»	500
Orasch Pietro	»	500
Maletti Sebastiano	»	500
Davanzo Bortolo	»	500
Barlina Pietro	»	400
Guarato Gio. Francesco	»	400
Innocente Antonio	»	400
»	»	200
Dal-Zotto Francesco	»	200
Zajotto Giuseppe	»	150
Tagliapietra Francesco	»	150
Sotti Carlo	»	150
Parpinelli Antonio	»	150
Frattina Paolo	»	140
Bossini Giovanni	»	120
Zanoner Pietro	»	120
Carghiel d. Toffolo	»	100
Aliprandi Domenico	»	100
Fabrici d. Gio. Battista	arciprete	100
Girardini Giovanni	possidente	100
Galetti Antonio	»	100
Giacomini Ulisse ed Achille	»	100
Gherlini d. Antonio	»	80
Saviolo Luigi	»	80
Lippi Orsola	possidente	80
Sartori Giovanni, amministratore giudiziario della sostanza del fu Ortica Giambattista	»	80
Nati Domenico	»	60
Padoan Domenico	»	50
Bertoni Gio. Maria	»	50
Sotti Giacomina ved. Braile	»	50
Sotti d. Carlo	»	50
Bertoni Ascanio	»	50
Lippi Domenico	»	50
Bortoletti Giovanni	»	50
Bastanzi dott. Antonio, ispettore scolastico di Oderzo		40
Bernardi Luigi	possidente	40
Bonfadini dott. Giuseppe	medico	40
Storto Giovanni	»	40
Perocco Eugenio	»	40
Selenato Pietro	»	40
Sartori Domenico	»	40
Argentino Giorgio	»	40
Gaeratto Luigi	»	40
Mattiuzzi Odoardo	»	40
Sartori Giovanni	»	40
Pasquali Domenico	»	40
Battistella Gir. ed Antonio fratelli	»	40
Salvador Luigi	»	20
Berin Angelo	»	20
Tadiotto Giacomo	»	20
Tagliapietra Doralice fu Domenico ved. Girardini	»	20
Girardini Domenico	»	20
Loro Domenico	»	20
Locatelli Domenico	»	20
Scarpa Antonio	»	20
Missio Filippo	»	20
Fedrigo Pietro	»	20
Bertolini Luigi	»	20
Tonicelli Antonio	»	20
Barco Giuditta Negri	»	20
Muffatti Antonia ved. Murer tutrice della minore Maria	»	20
Fioretti d. Giuseppe	curato	20
Pini Angela maritata Colosini	levatrice	20
Fagotto Gaspare	possidente	20
Barbetta Luigi	»	20
Brugnarotto d. Domenico	»	20
Valeri Sebastiano	»	20
Perin Luigi	»	20
Valeri Adamo	»	20
Piccinin Marco	»	20
Rinaldo Angelo	possidente	20
Girotto Gio. Battista	»	20
Tomè Giovanni	»	20
Foresto Antonio	»	20
Vazzoler Angelo	»	20
Cigana Serafino	»	20
Busenello d. Sante	»	20
Murazzo Catterina Rialto	»	20
Rancinelli Antonio	»	20
Causero d. Domenico	cappellano	20
Sifi Francesco	possidente	20
Piva Sante	»	20
De-Zordo Francesco e Gio. Battista fratelli	»	20
Bonotto Gio. Battista	»	20
» Antonio	»	20
Ambrosetto Pietro	»	20
Zorgal Angelo	»	20
Valerio Luigi	»	20
Zambon Gio. Battista	»	20
Caberlotto Giuseppe	»	20
Zanotto Giovanni	»	20
Paladese Giovanni	»	20
Paladino Valentino	»	20
Bernardi Giuseppe	»	20
Grassi Giuseppe	»	20
Lucchese Gaetano	»	20
Toffoli Andrea	»	20
Betton Liberale	»	20
Bonato Lorenzo	»	20
Toffoli Maria	»	20
Bernardi Adamo	»	20
Saccon dott. Gio. Battista	»	20
Bernardi Antonio	»	20
Caberlotto Giuseppe	»	20
Cappelletto Antonio	»	20
Pollini Giuseppe direttore ed amministratore del monte di pietà a Serravalle		20
Posocco Paolo	possidente	500
Castelletto Pietro	possidente e prestinaio	150
De-Martini Luigi	possidente	400
Nicoli Francesco	possidente e farmacista	60
Artuso Sante	possidente	40
Bernardi Angelo	»	20
Lorenson Ferdinando	»	20
Marzetto Giacomo	oste	20
Padovani Carlo relatore provinciale presso la R. Delegaz. di Treviso		350
Vittorelli Giuseppe e comp.	negoziante	10000
De-Mayrl Luigia Vittorelli	possidente	3400
Vittorelli Giuseppe	»	1000
Brunet Ernesto direttore della raffineria dei succheri in Treviso		2000
Marconi Carlo padre e figlio Fabbio presso la raffineria dei zuccheri in Treviso		670
Prouveur Pietro	»	670
Bruggmayer Giacomo	»	500
Leudorfer Leonardo	possidente	500
Pacher Tommaso	»	200
Herbin Alessandro	»	200
Studhalter Giacomo	»	170
Cavro Giuseppe	»	170
Figallo Vincenzo	»	100
Marconi Fabbio	»	100
Concini Giacomo	»	100
Bossiner Giovanni per la comune di Cesana provincia di Belluno	»	130
Astori Vincenzo	»	2880
Gianese Angelo	»	300
Gaspardo dott. Danielazzo Domenico	»	40
Rizzi monsignor Angelo usufruttuario del canonicato decanale di Treviso	»	300
Zanetti Domenico	»	20
Rampini mons. Angelo Lodovico	»	50
Canonicato teologale di Melusa II. S. Gervasio goduta da Rampini mons. suddetto		40
Perroco d. Eugenio	parroco	20
Bressanello d. Angelo rettore del Santuario di S. Maria delle Grazie		20
Coletti Giuseppe concepista aulico pensionato dimorante in Padova		200
Martin Giacinto	possidente	20
Gobbo Angelo	»	20
Menon Agostino	»	20
Martin Pietro	»	20
Toffanello Nicola	»	20
» Sante	»	20
Pasin Sebastiano	»	20
Boer Antonio	oste	20
Sponchiado Giuseppe	possidente	20
Da-Re Giovanni	»	20
Serena Francesco	fabbro-ferraio	20
Miotti Francesco	oste	20
Tosi Annibale	macellaio	20
Morandini Antonio	venditore di liquori	20
Marcon Martino	possidente	20
Pollo Giuseppe	»	20
Moro Giuseppe	»	20
Cendron Francesco	»	20
Paronetto Liberale	»	20
Pozzobon Giovanni	»	20
Zamberlan Antonio	»	20
Ghedin Antonio	»	20
Biasetton Davide	»	20
Marchetto Giuseppe	»	20
Biasetton Francesco	»	20
Bruttocao Sebastiano	»	20
Cendron Domenico	»	20
Vendramin Giacinto	»	20
Brunello Pietro	»	20
Dotto detto Bisetto Luigi	»	20
Realto Bortolo	»	20
Franchin Lugato Pietro	»	20
Zottin Pietro detto Franco	»	20
Barbon Gio. Battista	»	20
Beretton detto Biasetto Felice	»	20
Durigon Angelo	»	20
Bortoletto Giacomo	»	20
Gobbetto Davide	»	20
Morellato Antonio	»	20
Pavan Angelo	»	20
Grava Martino	»	20
Lorenzon Angelo detto Giulio	»	20
Zanatta Antonio	»	20
Nichetti Antonio e Poletto Giovanni	»	20
Schiavinetto Silvestro	»	20
Rossi Pietro	»	20
Furlanetto Angelo	»	20
Rossi Francesco	»	20
Tonello Pietro	»	20
Bastianetto Domenico	mugnaio	20
Pase Bortolo	possidente	20
Polo Marco	»	20
Polo Celeste	»	20
Venier Paolina Giovanna	»	20
Miglioranza Giovanni	»	20
Brunato Antonio e Gio. Maria fratelli	»	20
Simonetti Enea	»	20
Cosmo Pietro e Gio. Battista	»	20
Simionetto Gio. Battista	»	20
Fedalto Domenico	»	20
Minello Angelo	»	20
Maren don Barisiel Paolo	»	20
Francesin Pietro	»	20
Parisotto Gio. Maria	»	20
De-Marchi Gio. Battista detto Teso	»	20
Rizzato Francesco	»	20
Faraon Angelo	»	20
Bernardi Costante	»	20
Miglioranza Giuseppe e fratelli	»	20
Schiavon Giovanni detto Pevare	»	20
De-Marchi Giuseppe	»	20
Marchi Martin detto Rubbo	»	20
Barea Giuseppe	»	20
Pegoraro Antonio e Giovanni fratelli	»	20
De-Marchi Domenico	»	20
Manesso Giuseppe	»	20
Spertini Federico	»	20
De-Marchi Antonio	»	20
Cappellaro Gio. Battista	»	20
Puppato Giacomo	»	20
Roncato Agostino	»	20
Bubinato Giovanni	»	20
Mistello Francesco	»	20
Bernardo Angelo	»	20
Artusato Giac. padre e Luigi figlio	possidente	400
Perizzolo d. Giovanni di Luigi	arciprete	300
Saccomani Luigi detto Grottolo	possidente	800
Giacomini Agostino segretario municipale pensionato		50
Martini Bonifacio	possidente	20
Bastianon Natale	macellaio	20
Braggia Francesco	possidente	20
Dalseco Francesco	»	20
Piva Valentino	pizzicagnolo	20
Stoccher Giusto	possidente	20
Bonfadini Gritti Francesco, per la comune di Mogliano		500
Suddetto per la comune di Noale		110
Vianello Chiodo	imprenditore e possidente	2000
Revedin co. Francesco	possidente	5000
Lattuga Bettiol Laura	»	50
Antoniazzi Andrea	negoziante	200
Pedrini Francesco	ingegnere municipale	60
Vendramin Giovanni	possidente	40
Campion Andrea	»	300
Frassinelli d. Pietro mansionario della scuola di S. Maria dei Battudi del comune di Fontanelle e per la scuola stessa		50
Suddetto per la fabbricieria parrocchiale di Fontanelle		40
Humbracht bar. Lodovico I. R. consigliere di Governo e delegato provinciale in pensione		1300
De-Favari d. Ignazio	parroco	40
Frank Rosalia	possidente	20
Zoi d. Leonardo	parroco	80
Sdrin Nicolò suddito inglese	possidente	1500

Presso l' I. R. Cassa di Finanza in Rovigo.

		fiorini
Sasso nob. Augusto	possidente	100
» Romualdo	»	50
Casalini Alessandro	»	1000
Lazzari Gio. Battista fu Antonio	»	1000
Veronese d. Vincenzo Maria fu Sante	cappellano curato	20
Zennaro d. Sante	economo spirituale	20
Oriani Gio. Battista	possidente	20
Suddetto per sua figlia minore Clelia	»	20
Zorzi Gaspare fu Gio. Carlo	»	320
Lopati Zorzi Anna fu Alipio	»	220
Suddetta per se e proprii figli	»	180
Retti Oriani Giulia fu Andrea	»	360
Baroni Teresa ved. Modena fu Gir.	»	740
Rizzardini Gaetano fu Antonio	»	100
Monti nob. Marco di Giuseppe	»	100
Zorzi Carlo di Gaspare	»	200
Kaubek Emanuele fu Carlo	»	100
Ancona Giuseppe	»	2000
Mazzo nob. Giovanni fu Andrea	»	50
Ganassini dott. Francesco di Battista	avvocato	320
Lorenzoni Vittorio fu Lorenzo	possidente	1000
Cibin fratelli Marino e Pasquale fu Domenico	»	20
Ancona Marianna fu Isach	»	200
Osti Luigi e Cirillo fu Giuseppe a mano della propria madre e tutrice Teresa Osti ved. Marangoni	»	220
Osti Augusta fu Giuseppe	»	80
Bianchini Leon e Vitale David di Leone	»	1000
Smania fratelli Michele ed Alessandro fu Giovanni	»	300
Rigobello Gaspare fu Antonio	»	200
Cecchetti Favero Luigia fu Andrea	»	1370
Selmi Carlo e Luigi fu Domenico	»	3000
Campo Giorgio fu Gaspare	»	100
Manister Abramo	rabbino maggiore	300
Angeli Foresti Annunziata fu Gio. Battista	possidente	900
Foresti nob. Giacomo fu Nicolò	»	100
Giro-De Trentinaglia Regina fu Girolamo	»	200
Giro Giacomo fu Agostino	»	5000
Trombini Luigi fu Francesco	»	20
Rigobello Gaspare fu Antonio	»	800
Ravenna Lustro per se, e per la ditta commerciante Lustro ed Angelo fratelli Ravenna	»	17000
Valier nob. Girolamo minore del nob. Alessandro	»	60
Zullato Giovanni ed Antonia minori fu Giuseppe	»	50
Bellinello Antonio minore fu Sante	»	20
Fagagnolo Antonio fu Michele	»	20
Luppi Luigi Clemente di Andrea	»	20
Dinarello Sante di Giuseppe	»	20
Santato Pietro fu Giovanni	»	20
Zago Maria di Antonio	»	20
Gianesin Luigia fu Angelo	»	20
Paparella Giuseppe e Maria fu Pietro	»	20
Boschetto Luigi di Vincenzo	»	20
Nararo Giuseppe, Amalia, Rosa e Luigia di Giovanni	»	20
Passaretta Eusebio fu Luigi	»	20
Negri Picello nob. Andrianna	»	420
De Lardi Imberti nob. Beatrice di Francesco	»	100
Ravenna Coen Fortunata fu Isach	»	400
Coen fratelli Jacob ed Israele Samuele	»	200
Vanzetti Antonio fu Bortolo	»	20
Giroto Ciriaco fu Angelo	»	40
Rossi Antonio fu Giuseppe Antonio	»	20
Ravasini Adelaide fu Gio. Antonio	»	140

fiorini

Ravasini Pignolo Rosa fu Gio. Ant. possidente 50
Ravasini Lucrezia fu Gio. Antonio » 100
Battoni fratelli Francesca e Barbara fu Angelo » 340
Scattolin Marianna fu Antonio » 100
Poli Carlo fu Vincenzo » 200
Busto Giuseppe fu Felice » 470
Domenical Giac. fu Angelo e moglie » 90
Angeli Domenico fu Gio. Battista » 2000
Chilese Giuseppe fu Angelo » 120
Barducchi Vincenzo fu Francesco » 300
Pignolo Giuseppe di Giovanni » 100
Barbieri d. Giusep. fu Bartolammeo » 60
Chilese d. Francesco fu Luigi » 80
Seminario vescovile di Rovigo a mezzo del proprio amministratore e rettore d. Francesco Chilese fu Luigi 300
Fantini Giuseppa ved. Zemela qual tutrice dei proprii figli minori Andrea e Teresa Zemella fu Massimil. possidente 200
Guiccioli Marocelli Ignazio fu Aless. » 12000
Laurenti Girolamo per la propria Ditta Laurenti e Castiglioni » 200
Carpanetti Gius. per la propria Ditta fratelli Carpanetti di Rovigo » 1000
Galasso Luigi fu Andrea » 270
Brancaleon Francesco e fratello » 60
De Rossi Gio. Antonio fu Girolamo » 250
Berto Moro De Rossi Maria fu Gio. » 200
Alberti Angelo Maria fu Mandolino » 40
Modena Francesco qual curatore dell' interdetto Carlo Malipiero fu Ferdinando » 1000
Malipiero Giacomo fu Salomone » 3550
Malipiero Domenico fu Luigi » 360
Ravenna Laudadio e Marco fratelli fu Isacco » 890
Furioli Carlo fu Giuseppe » 100
Salvagnini Giovanni fu Gio Battista » 8970
Vianello Angela ved. Salvagnini per se, e qual tutrice dei minori suoi figli del fu Pietro » 200
Vianello Angela ved. Salvagnini per se e per i suddetti suoi figli » 9150
Salvagnini Giovanni e suddetti » 1600
Pignolo Giovanni fu Matteo » 145
Pellegrini Giovanni fu Antonio per se, e pel proprio fratello Pietro e figli » 200
Pacifico Salvatore di Jacob Vittor » 200
Olivieri Francesco fu Antonio » 100
Granato Maria e fratelli fu Giacomo » 120
Andriotti Angelo e Giuseppe fratelli di Giacomo » 190
Vittorello Luigi q. Bortolo » 20
Galli d. Nicolò di Domenico cappellano curatore 20
Piciinni d. Geminiano parroco 40
Modena Moisè fu Jacob qual tutore dei minori figli di Modena fu Benedetto possidenti 400
Modena Salomone Amadeo fu Isach per sè, e pei di lui cugini Moisè e Michiele Modena fu Jacob » 7260
Ravena Abramino fu Mandolino ed Enrichetta Parenzo fu Sanson » 4300
Parolari Malmignati Paride e Marcello fu Pietro » 1000
Golfetti Galetto Maria di Angelo » 50
Cecchetti Angelo fu Pellegrino » 500
Corner Rizzi Maddalena fu Gio. Giorgio » 140
» » 480
» » 280
Casalini Vincenzo fu Luigi » 7000
Bassani Angelo e Giorgio fratelli fu Marco Antonio » 120
Fona Domenico q. Cristoforo » 740
Moretto Giuseppe e fratelli fu Lorenzo » 2100
Altieri Antonio, Luigi e Lodovico fu Giovanni » 120
Venezze nob. Francesco Antonio fu Stefano » 1333:20
Angeli Venezze nob. Maria fu Giovanni Battista » 600
Furioli Carlo fu Giuseppe per sè, e qual rappresentante la Ditta Cuzzon Girolamo fu Giuseppe » 200
Cola Elisabella e sorelle fu Giacomo » 40
Rondina Lorenzo fu Domenico » 150
Bevilacqua Marchesi Cesare e Carlo fu Francesco » 5000
Carravieri dott. Vincenzo fu Gia. » 200
Anesin Domenico fu Stefano qual livellario e per conto di Elisabetta e Maria Rosa Cola sorelle fu Giacomo » 200
Vianelli Giovanni fu Santo » 6700
Ravenna Elena fu Davide » 80
Maggioni Antonio fu Angelo » 280
Mucci d. Gregorio fu Tommaso parroco 50
Ravenna Ditta Pacifico, Prospero, e Felice a mezzo del sig. Ancona Giuseppe possidente 7000
Mazzarotto Giovanni fu Pietro » 50
Scabbia Giuseppe fu Giuseppe » 800
Novi d. Paolo di Gio. Battista parroco 100
Ravenna Moisè fu Abramo possidente 300
Valin Luigi qual tutore del minore Galiani Domenico fu Giuseppe » 900
Gazzetta Marianna » 80
Giolo Luigi fu Giovanni » 1000
Bombarda Francesco fu Giacomo » 1660
Bordin Bellino per sè, e pel proprio cugino Bordin Antonio fu Santo » 730
Tedeschi Girolamo fu Giacomo » 500
Boscolo Felice fu Olivo » 1200
Gallimberti Boscolo Teresa » 120
Boscolo Cherubini fu Olivo » 40
Vianello Antonio fu Pietro » 1540
Marassi Luigi fu Francesco » 100
Sgarzi Giovanni fu Luigi » 1200
Bonardi Valentino fu Guglielmo » 40
Eredi maggiori di Beniamino Bianchini Ditta commerciale » 2500
Piva Carlo fu Giuseppe » 50
» » 100

Silvestri co. Girolamo fu Carlo possidente 400
Bignotti Monsig. Giacomo vescovo di Adria 600
De Angeli Isaia fu Geremia possidente 3000
Pretti Cristoforo fu Graziano » 2100
Lorenzoni dott. Vittorio fu Lorenzo » 300
Andreotti Angelo fu Luigi » 60
Paparella Melloni Catterina fu Agostino » 80
Gobbati Tommaso fu Paolo per se, suo figlio, e moglie » 3000
Roncali dott. Luigi fu Gaspare » 400
Pelà Adamo fu Francesco » 3640
Galetto d. Pajetta Gio. Battista fu Nicolò » 150
Ugati Natale di Vincenzo » 220
Berti Lorenzo anche pei proprii figli » 40
De Sordi Luigia, Elisabetta, ed Ettore di Luigi » 600
Ghirardato Giacinto di Antonio » 20
Bisi Federico fu Francesco » 1333:20
Moretti Antonio fu Angelo » 640
Zaro Gio. Battista » 50
Bonamico Antonio fu Giuseppe » 20
Prevogna Paolo fu Francesco » 20
Frigato Ilario fu Andrea pei beni della propria moglie Catterina Marzolla Bellombra » 20
Marin Antonio fu Gio. Battista » 40
Duse Luigi fu Francesco » 80
Asson Samuele fu Isacco » 60
Bellini d. Luigi di Giuseppe per la prebenda di Buso e Villadose 90
Paoli nob. Giacomo fu Paolo » 100
Bonardi Riccio fu Guglielmo » 40
Bertomoro Bianchi Chiara » 200
Verza Giuseppe fu Giacomo » 500
Zuecca dott. Vincenzo fu Francesco notaio 150
Bazzini Zamboni Franc. fu Mansueto » 60
Zamboni dott. Timoteo notaio 200
Paoli nob. Gio. Battista fu Lodovico possidente 200
suddetto qual Sindaco del Venerando tempio della B. Vergine del Soccorso 4300
Morandi Giuseppe fu Giorgio » 1520
Gannassini dott. Pietro di Francesco avvocato 250
Marangoni Domenico fu Luigi possidente 100
Lavezzo Giuseppe fu Luigi » 300
Boschini d. Antonio fu Luigi arciprete 100
Veronese Francesco fu Gio Batt. possidente 40
Mori Adelaide e Livia Rubbi Mori » 1500
Ravenna Abramino fu Mandolino » 100
Rosina Antonio fu Giovanni » 20
Cecchini dott. Giuseppe fu Antonio » 200
Sasan Antonio fu Carlo » 20
Marini Schiappadini Giovanna fu Marco » 40
Schiappadini Luigi e fratelli fu Giacomo » 20
Casellati Gio. Battista fu Pietro » 380
Perazzoli Giovanni fu Luigi » 1200
Caenazzo Domenico per conto della Ditta Bronzin Francesco fu Domenico » 600
Caenazzo Domenico » 220
Scabbia d. Paolo fu Antonio » 200
Peverati Antonio q. Lodovico » 400
Peverati Pietro e Catterina fu Luigi » 160
Mosatto d. Giacomo e Vincenzo fu Sante, ed Elisabetta Bullo Mosato fu Felice » 2311:56
Consigli Moisè fu Salomon » 40
Ravenna Abramino fu Giuseppe » 60
Perolari Malmignati nob. Paride e Marcello fu Pietro e Marianna Picinali Perolari » 1500
Monti Giovanni fu Vincenzo qual tutore dei minori Lauro e Giulia Monti fu dott. Giulio » 200
Ravenna Abramino fu Giuseppe » 300
Bianchini Allegrina di Leone » 1440
Bianchini Leon fu Isach anche per suo figlio Vital Davide » 3200
Dal Vecchio Benedetto fu Esdra » 500
Travasi Pietro fu Vincenzo » 280
Duodo nob. Nicolò fu Angelo » 1100
Scappin Pietro fu Domenico » 20
Tomielli dott Gio. Battista fu Francesco e figlio » 4250
Borghetto Giuseppe fu Antonio per la propria Ditta Boscarini Tabacchi » 1300
Belluco Luigi e figli » 180
Milani Vincenzo fu Paolo » 140
Rizzati Brancaleon Maria ed Angela » 20
Consigli Moisè e Simeone fratelli di Lustro » 200
Malipiero Gabriele fu Luigi » 100
Malipiero Calderari Francesca fu Luigi » 340
Malipiero Valicelli Elena fu Luigi » 280
Malipiero Francesco fu Luigi » 180
Malipiero Leopoldo fu Luigi » 240
Bonioli Luigi e comp. fu Francesco » 20
Milani Vincenzo fu Paolo » 300
Paparello Francesco di Luigi » 20
Giro Giacomo per conto della Casa Pia di Ricovero 800
Consigli Marco fu Abram per se, famiglia e Ditta commerciale » 1600
Consigli Samuel Vita fu Samuel Vita » 400
Consigli Abramin fu Samuel Vita » 200
Bergami Spessa Adelaide fu Paolo » 1020
Zen nob. Antonio fu Sebastiano » 500
Beretta Felice fu Giuseppe » 1000
Monti Giovanni e Giacomo fratelli fu Vincenzo » 570
Marzolla Chieregati Giorgio fu Luigi per se, e per suo Zio Luigi Chieregati fu Giuseppe » 1700
Finzi Lazzaro e Benedetto fratelli di Isach » 360
Veronese Luigi fu Antonio » 1800
Boldrini Antonio fu Giacomo » 300
Ascoli Elena e Benedetta sorelle di Leone » 100
Matteotti Matteo fu Stefano » 20
Chilese d. Sante di Angelo professore del Seminario Vescovile 20
Serafin Antonio fu Giovanni possidente 20
Diego Antonio di Clemente » 100

Gobbetti dott. Odoardo qual curatore dell' interdetto Pietro Moretti possidente 200
Gobbetti dott. Odoardo fu Agostino e Soffia Olivieri Gobbetti fu Franc. » 1400
Pellesina Augusto di Vincenzo per la moglie Zago Teresa di Matteo » 440
Campo nob. Antonio fu Nicola » 1800
Spessa Augusto Andrea » 120
Cagnoni Giuseppe fu Giulio » 540
Cagnoni Francesco di Giuseppe » 160
Dal Fiume Giulio fu Paolo anche per la propria moglie » 7750
Barducchi Francesco di Vincenzo » 60
Cattin Domenico fu Antonio » 120
Mantovani Teresa qual tutrice dei minori Domenico, Achille, Paolo e Letizia Filomena » 160
Turri Fortunato fu Pietro » 250
Bonardi dott. Lucio fu Guglielmo cappellano curato 20
Chilese monsig Francesco faciente anche pel rev. capitolo dei canonici dell'ins. collegiato di S. Stefano » 300
Grotto Sgarzi nob. Anna fu Carlo faciente anche pei comproprietarii Carlo e Virginio Brusoni » 600
Rosa Giacomo fu Giuseppe » 100
Bertoldi Angeli Gio. Battista fu Tommaso » 200
Trombini Giacomo fu Francesco » 140
Gianola Trombini Giovanna fu Franc. » 160
Violati Tessari Vito fu Gaetano » 250
Molari Marietta fu Antonio » 20
Zorzi Scipione e Maddalena fratelli fu Pietro » 600
Greggio Gio. Battista fu Antonio » 20
Bergamo Domenico fu Giovanni » 20
Banzi Antonio fu Giuseppe per se, moglie e figlia » 2000
Levi Alessandro fu Marco » 8000
Levi Scipione fu Moisè e Chiara Luzzato fu Manasse » 210
Levi Bonomo fu Marco » 800
Maneo Luigi fu Angelo » 700
suddetto per se e qual rappresentante ed amministratore l'eredità del fu Paolo Scattolini » 1420
Dari Lauro fu Domenico » 900
Condet Angelo e Gio. Battista fu Antonio » 700
Delaiti Antonio fu Angelo » 860
Cabassa Ippolito fu Gio. Maria » 340
Luse Luigi fu Giovanni » 50
Bertomoro Ermolao fu Francesco » 120
Usigli Giulio fu Davide » 600
Ronchegalli don Pietro » 120
Sassi Romualdo fu Nicolò » 50
Paoli nob. Don Pietro di Giacomo professore del Ginnasio Vescovile 40
Franco Paolo fu Francesco possidente 2000
Zarattini Felice Antonio fu Benedetto » 200
Malipiero Leopoldo fu Luigi » 220
Cominoto Giovanni quondam Antonio e Teresa Callegari » 40
Bottarin Girolamo fu Sante » 6300
Furioli Pietro fu Giulio » 1100
Previato Orazio fu Giovanni » 60
Panella Viriani Augusta fu Giuseppe » 100
Ballarin d. Luigi di Girolamo » 2000
Balladore Paolo fu Pietro » 80
Toffanello Pietro fu Giovanni » 120
Roccato Giovanni e Vincenzo fratelli fu Marco e Margherita Cavallini Roccato fu Giuseppe qual madre e tutrice dei minori suoi figli » 1500
Roncali Carlo fu Antonio » 300
Grigolato Gaetano faciente pel pio luogo degli orfani in Rovigo 400
Grigolato Gaetano faciente pel pio luogo dello zitelle in Rovigo 200
Turri d. Gio. Andrea fu Domenico arciprete 40
Morandina Giuseppe fu Lorenzo cappellaio 20
Soldati Enrico e Secondo fu Bortolo possidenti 1000
Perelli-Peretti Antonia pei proprii figli minori » 300
Zagaglia Teobaldo fu Domenico negoziante 40
Chierion Andrea fu Vincenzo possidente 120
Cappello Antonio fu Pasquale indoratore 20
Rosatti Gaetano fu Bellino ed Angelo Emo di Francesco possidenti 850
Maneo Angelo fu Vincenzo » 1820
Valente Lodovico fu Giacomo e Luigia Emo Francesconi di Francesco » 1000
Schiesari Giovanni fu Angelo negoziante 60
Viviani Alessandro fu Giovanni possidente 80
Tosi Modesta fu Pietro » 200
Ragazzi Rosa fu Antonio » 140
Tisi Achille e fratelli fu Benvenuto » 140
Visentini Antonio fu Angelo » 40
Ferrari Sante fu Pietro » 50
Giro dott. Luigi di Giuseppe » 80
Campanari Vincenza fu Giovanni » 100
Zambelli Antonio fu Giuseppe » 50
Zanforlin Antonio fu Francesco » 100
Trentin Marco fu Ottavio » 1000
Rossi d. Ferdinando fu Antonio prof. in Rovigo 20
Bottari Maria di Girolamo possidente 40
Franco Antonio Martino pel figlio Luigi » 20
Durazzo Giovanni fu Emilio » 1000
Astolfi Sante e fratelli di Gaetano e Bottari Anna di Girolamo » 200
Chilese Angelo fu Luigi » 20
Coen Enrichetta ved. Clerle fu Samuele » 760
Malagugini d. Bortolo fu Bortolo » 160
Agadi Guglielmo » 200
Cappello nob. Silvano di Benedetto professore nel seminario vescovile 20
Barbieri Giovanni fu Pietro faciente anche per conto dei minori Filomena, Petronilla, Pietro e Rosa fu Francesco possidente 200
De Bellini Giuseppe fu Giovanni » 100
Rossi Giacomo fu Francesco » 50
Mantovani Antonio fu Matteo » 50
Lorenzoni Milinetti Maria fu Gio. Batt. » 50

Duà Giuseppe fu Lorenzo possidente 20
Tosatti Giuseppe fu Lorenzo » 20
Tosatti Lorenzo fu Francesco » 20
Tosatto Vincenzo Michele fu Franc. » 20
Scardovelli Vincenzo fu Luigi » 20
Agan Pietro fu Domenico » 100
Brancaleone Angelo fu Domenico arciprete 20
Trombini Gaspare fu Vincenzo possidente 20
Ferro dott. Giovanni fu Natale » 200
Valier nob. Alesandro fu Girolamo » 500
Modena Chino Antonia di Felice » 150
Barbieri Giovanni fu Pietro per se, e minori Filomena e fratelli fu Francesco » 60
Fezzi Antonio faciente pei minori del fu Giacomo Briani » 400
Cecchetti Vincenzo fu Andrea » 200
Minelli Eugenio e Massimiliano fu Federico » 40
Bolognesi Leonardo fu Giuseppe » 200
Bolognesi Biagio Antonio fu Guido anche pei proprii fratelli Sebastiano e Giovanni » 40
Bergne Costanzo fu Filippo » 40
Caprotto d. Andrea » 50
Raimondo Domenico fu Antonio » 100
Alcaini Lucrezia ved. Battaggia » 650
Luzzato Giuseppe fu Salomon pei minori Luzzato fu Moisè » 700
Luzzato Giuseppe fu Salomon » 1340
Roncali-Zanardi nob. Teresa fu Marco » 240
Manfredini Pietro co. Palatino fu Camillo » 1160
Manfredini Francesco co. Palatino fu Camillo » 1500
Angeli-Manfredini Isabella fu Gio. Battista » 360
Civran Manfredini Teresa fu Vinc. » 280
Cattozzo Valente fu Angelo » 1600
Sacchi Anna ved. Ponzetti fu Gio. Battista » 160
Giacomini Luigi fu Giuseppe » 60
Balzan Paolo fu Luigi pel minore Lorenzo Balzan » 120
Orlandi Giuseppe fu Cesare » 400
Orlandi d. Giovanni fu Cesare » 600
Suddetto per se, e fratelli Pietro, Giovanni e Nicola » 1000
Voghera Girolamo fu Elia per se e moglie » 400
Cisotto Luigi fu Gio. Battista » 200
Cipriani Antonio fu Giuseppe » 500
Giolo Luigi fu Giovanni » 100
Zerbinati d. Francesco fu Angelo » 860
Cavallieri Battistino fu Isach » 60
Brusco Giacomo » 7000
Prearo Gio. Battista e Geremia » 480
Gobbetti Agostino fu Girolamo » 420
Bacchiega Giuseppe e fratelli » 60
Bacchiega Gaetano » 1480
Parenzo Moisè fu Sansone » 320
Ferrarese Alfonso e fratelli fu Luigi » 1700
Ansu Abramo e Salvatore fu Jacob Daniele » 25000
Lampronti Isaia fu Guglielmo » 100
Parenzo Giuseppe fu Sansone » 100
Finzi Angelo fu Benedetto » 400
Veneziani Isach fu Dari per se, moglie e Giacobbe Consigli » 280
Selmi Leopoldo 2000
Pesaro Alessandro fu David » 300
Ditta Pesaro e comp. » 300
Avezzù Ignazio e Vincenzo » 1700
Cavallieri Battistino pegli eredi di Roccato Gaetano » 960
Roccato Pietro fu Giuseppe » 1100
Giannini Luigi fu Giuseppe » 100
Parenzo Massimiliano per se, e fratello Emmanuele fu Sanson » 260
Naccari Antonio fu Vincenzo per se e famiglia e fratelli Vianelli fu Andrea » 700
Ravenna Lustro ed Abramino fratelli fu Mandolino » 260
Cecchetti Bellino fu Giovanni » 850
Osti Giusto di Luigi » 840
Osti Luigi fu Antonio » 540
Osti Caprotto Marietta di Luigi » 120
Pesaro Zaccaria fu Isacco » 280
Coen Marianna fu Samuele » 100
Mirolio co. Luigia e per suo nipote Cesare Barillis » 1400
Prearo Geremia per conto dei suoi figli » 300
Crosatti don Francesco fu Gaetano » 200
Pellegati Ricci dott. Vincenzo fu Luigi » 200
Andreasi Bassi Alberto fu Gio. Battista » 120
Carpi Lazzaro fu Gio. Battista » 1000
Crosatti don Francesco fu Gaetano amministratore eccles. di Occhiobello e per conto del Comune di Ficarolo coi fondi del legato Astori » 600
» » 800
Gallerani Carlo di Gaetano sarte e negoziante 100
Diego Antonio di Clemente possidente 100
Allesiech dott. Michiele di Giuseppe » 40
Zanini Rosa ved. Battisti fu Filippo per se e minori suoi figli fu Luigi » 300
Moretti Giacomo fu Paolo e moglie » 120
Chilese e Voghera ditta Domenico fu Sante » 200
Gobbetti Enrico fu Agostino » 150
Pavanini Marianno di Ippolito » 400
Gozza d. Amad o fu Gio. Maria » 120
Pavanini Ippolito e Carlo fratelli fu Marianno » 4000
Panfili Federico fu Giuseppe » 100
Panfili Alberlo di Federico » 40
Tracanella Pietro fu Giovanni » 900
Degan Antonio fu Andrea per se, e moglie » 100
Benvenuti Vittorio di Gio. Battista » 140
Bergami Spessa Adelaide fu Paolo » 120
Fanti Giovanni fu Giuseppe » 50
Ferrighi Antonio fu Giuseppe » 50
Ravenna Caliman fu Giuseppe » 500
Ferrighi Antonio fu Giuseppe » 20
Franzoja d. Franc. fu Giuseppe farmacista 60

GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE — ANNO 1854 — N. 214

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 21 settembre.

N. 1008 Prestito.

I. R. Delegazione provinciale di Padova

AVVISO.

Col giorno 30 corrente, come è già noto per l'Ordinanza ministeriale 31 agosto p.° p.°, inserita nella Notificazione Luogotenenziale 10 corr. N. 645, scade la 1.a rata del prestito, e tutti i soscrittori volontarii devono in quel giorno aver versato in questa R. Cassa di finanza la rispettiva quota, che venne ragguagliata al 2 e 1/2 per cento della somma sottoscritta.

Ma, se i soscrittori stessi attendessero gli ultimi giorni del mese per prodursi alla Cassa ad eseguire i loro versamenti, l'affollamento delle persone impedirebbe alla Cassa stessa di poter eseguire in tempo le proprie operazioni, effettuare gl'introiti, e rilasciare le polizze di prestito, prescritte dal § 18 dell'Ordinanza 5 luglio decorso.

Egli è perciò che, in seguito al riverito Decreto dell'eccelsa Luogotenenza 13 corr. N. 681, questa R. Delegazione invita i soscrittori della Provincia a prodursi per tempo alla R. Cassa di finanza per eseguire i loro versamenti, bene inteso che, se la Cassa non fosse in grado di verificare per loro colpa tutti gl'introiti, i soscrittori non avrebbero che ad imputare a sè stessi d'essere incorsi nella comminatoria del § 19 col pagare gl'interessi di mora.

Il presente sarà pubblicato colla maggior diffusione in tutte le Comuni, e le Frazioni della Provincia.

Padova, 16 settembre 1854.

Pel R. Delegato in visita, il R. Vicedelegato
GIOVANNI DALL' OGLIO.

N. 939. P. S.

L'I. R. Delegazione provinciale di Vicenza
Rende noto

Che, scadendo col giorno 30 settembre corrente, la prima rata del prestito nazionale, proclamato colla veneratissima Sovrana Risoluzione 26 giugno 1854, i soscrittori volontarii devono presentarsi per tempo alla R. Cassa provinciale delle finanze per eseguire i pagamenti, e rendere possibile alla Cassa medesima di eseguire in tempo utile le proprie operazioni, effettuare gl'introiti, e rilasciare le polizze di prestito, prescritte dal § 18 dell'Ordinanza ministeriale 5 luglio 1854.

Che se, pel soverchio affollamento delle persone negli ultimi giorni, la R. Cassa non fosse in grado di verificare tutti gl'introiti, le parti non avrebbero che ad imputare a loro stesse se incorrere dovessero nella comminatoria del § 19 della prelodata Ordinanza, che ad opportuna norma viene qui di seguito letteralmente trascritto.

Vicenza, 17 settembre 1854.

Per l'I. R. Cons ministeriale, Delegato provinciale,
Dott. GISLARDI.

§ 19. Chi non versa una rata nei termini prefissi, dovrà pagare gl'interessi di mora del 6 per 100; ma se, col giorno della scadenza della prossima rata non si fosse già pagata la rata da prima scaduta, il soscrittore perde il diritto, riguardo ad ogni rata non ancora scaduta, e la cauzione va a vantaggio dell'Erario.

N. 648 Prestito.

I. R. Delegazione provinciale di Belluno.

AVVISO.

Il termine di scadenza pel pagamento della I rata del prestito dello Stato, ordinato colla veneratissima Sovrana Patente 26 giugno p. p., è stabilito a tutto il giorno 30 settembre corr., come fu fatto noto coll'ossequiata Notificazione 10 corrente N. 645 dell'eccelsa I. R. Luogotenenza veneta.

Tutti quelli, che in questa Provincia sottoscrissero volontariamente al prestito stesso, sono quindi invitati all'effettuazione del versamento dei relativi importi dovuti nell'I. R. Cassa provinciale delle finanze in Belluno, immancabilmente entro l'indicato termine, e possibilmente prima dell'ultimo giorno, onde evitare così un eccessivo concorso di contribuenti, che impedirebbe forse alla Cassa stessa di poter eseguire in tempo, e per tutti, le proprie operazioni di realizzazione degl'introiti e rilascio delle corrispondenti polizze di prestito, prescritte dal § 18 dell'Ordinanza ministeriale 5 luglio 1854. Il qual caso, ove avesse a succedere, le parti non avrebbero che ad imputare a loro stesse le dannose conseguenze, che ne deriverebbero a loro carico, se incorrer dovessero nella comminatoria del § 19 dell'Ordinanza succitata, e pagare gl'interessi di mora, quale penalità imposta a chi non si presta al sodisfacimento del proprio debito nei termini utili ed alle fissate scadenze.

All'uopo, avvertesi che l'I. R. Cassa di finanza, dal giorno d'oggi si presta all'accettazione delle somme, che i soscrittori al prestito trovassero di versare, tanto a pagamento della rata scadente col corrente mese, quanto in anticipazione delle rate venture.

Il presente sarà pubblicato e difuso nelle forme di metodo, e letto dagli altari nei giorni festivi a cura dei rev. parrochi e curati, a comune notizia.

Belluno, il 14 settembre 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, nob. BARBARO.

Vienna 18 settembre.

Cambiamenti nell' I. R. Esercito.

Furono nominati: Nel 1.° reggimento d'artiglieria di campagna, portante l'augusto nome di S. M., il generale maggiore Giovanni di Brueg a secondo proprietario; S. A. I. il generale d'artiglieria sig. Arciduca Lodovico a proprietario, ed il generale maggiore Venceslao Niemetz di Elbenstein a secondo proprietario del secondo reggimento d'artiglieria di campagna; il generale d'artiglieria barone di Augustin a proprietario del 3.°; il tenente maresciallo Francesco cavaliere di Hauslab a proprietario del 4.°; il tenente maresciallo Augusto bar. di Sturtnik a proprietario del 5.°; S. A. I. il tenente maresciallo sig. Arciduca Guglielmo a proprietario del 6.°; S. A. R. il Principe Luitpoldo di Baviera a proprietario, ed il generale maggiore Antonio Fink a secondo proprietario del 7.°; il generale maggiore Giuseppe barone di Smola a proprietario dell'8.°; il generale maggiore Giovanni cavaliere di Pittinger a proprietario del 9.°; il tenente maresciallo Natale di Berwaldo a proprietario del 10.°; il generale maggiore Vincenzo cavaliere di Titz a proprietario dell'11.°, ed il general maggiore Giovanni barone di Vernier a proprietario del 12.° reggimento d'artiglieria di campagna; indi il generale d'artiglieria bar. di Augustin a proprietario del reggimento de' racchettieri, ed il general maggiore Carlo barone di Stein a proprietario del reggimento d'artiglieria delle coste.

Furono trasferiti: Il tenente colonnello Giacomo Manglberg, comandante del 1.°, in qualità di comandante nel 18.°; ed il tenente colonnello Ferdinando cavaliere di Rosenzweig, comandante del 18.°, in qualità di comandante nel primo reggimento di gendarmeria.

Fu pensionato: Il maggiore Emerico Horwath di Szalaber, del primo reggimento d'usseri portante l'augusto nome Sovrano, col carattere di tenente colonnello *ad honores*.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 21 settembre.

Abbiamo già fatto conoscere, giusta i giornali tedeschi, l'analisi e qualche paragrafo del dispaccio del conte di Nesselrode al principe Gortschakoff, in risposta alle ultime comunicazioni dell'Austria e della Prussia. Pubblichiamo oggi, secondo la *Gazzetta del Weser*, il testo di tal importante documento:

Al principe Gortschakoff in Vienna.

Pietroburgo 14 (26) agosto 1854.

Ricevetti le comunicazioni, fatteci dal Gabinetto austriaco in data 10 agosto, e le rassegnai a S. M. l'Imperatore. Quando corrispondemmo alla richiesta, fattaci dall'Austria, di non ispinger più oltre le nostre operazioni militari nella Turchia e di ritirare le truppe dai Principati danubiani, avevamo in vista esclusivamente gl'interessi dell'Austria e della Germania, nel cui nome ci venne fatta quella domanda. La chiesta concessione doveva aver per noi le più gravi conseguenze. Essa ci tolse, come abbiamo esposto al Governo austriaco, l'unico punto militare, che in nostro favore poteva ristabilire l'equilibrio delle posizioni sull'immenso teatro della guerra. Ancor più: essa doveva inevitabilmente esporci al pericolo di veder le forze armate, inglesi, francesi e turche, rimaste ormai senza occupazione nell'Impero ottomano, gettarsi in massa alle nostre coste asiatiche ed europee del mar Nero. Malgrado questi inconvenienti, questi evidenti pericoli, avemmo riguardo ai desiderii dell'Austria e della Germania, e ci dichiarammo pronti a ritirarci spontaneamente dai Principati danubiani. Rinunziammo perfino a tutte le condizioni di reciprocità per parte dei nostri avversarii. Noi ad essi nulla chiedemmo. Soltanto all'Austria femmo conoscere il desiderio di conoscere quali garantie di sicurezza essa fosse personalmente in grado di offrirci; con altre parole, e prevedendo che non istava in suo potere di assicurarci un armistizio, noi desideravamo sapere, se almeno dopo lo sgombro, e conseguentemente dopo l'adempimento degl'impegni contratti da essa verso le Potenze occidentali, potremmo calcolare ch'essa cesserebbe di far causa comune colle medesime, allo scopo, confessato apertamente, di umiliare moralmente e materialmente la Russia. A provare le nostre pacifiche intenzioni ci dichiarammo contemporaneamente pronti ad aderire anticipatamente ai principii del protocollo del 9 aprile.

Invece di rispondere direttamente a comunicazioni, o meglio a dimande, fatte direttamente all'Austria, questa ne rese informate le Potenze occidentali e credè dover far dipendere dalle loro risoluzioni la risoluzione, che noi attendevamo da lei. Egli era evidente che il sacrifizio, che noi eravamo pronti a fare ai suoi interessi speciali ed a quelli della Germania, non poteva aver alcun pregio agli occhi della Francia e della Gran Brettagna, e che quelle due Corti, le quali, col prolungamento della guerra, tendono ad umiliare ed indebolire la Russia, non sarebbero state pronte a battere la via della conciliazione. Ciò fu pur troppo verificato colla comunicazione, fattaci dal conte Esterhazy. In fatti, il Gabinetto austriaco ci trasmette presentemente, qual risultato delle sue conferenze colle Corti di Parigi e Londra, alcune nuove basi di pace, le quali, quanto alla forma, sono esposte in modo, che non s'adatta minimamente ad un'onorevole accettazione, e, quanto al contenuto, è impossibile non comprenderlo: avvegnachè, per confessione del Governo francese, il quale fece ufficialmente pubblicare la sua risposta al Gabinetto di Vienna, ciò che s'intende *per interesse dell' equilibrio europeo*, non è altro che l'annullamento dei nostri anteriori trattati; la rovina dei nostri stabilimenti marittimi, i quali, come si dice, per difetto d'ogni contrappeso, minacciano incessantemente l'Impero ottomano; e la restrizione della potenza russa nel mar Nero.

Eppure sono queste le basi, che ci raccomanda il Governo austriaco, e, quantunque ci esorti ad accettarle senza riserva, crede doverci comunicare che le Potenze occidentali, dal canto loro, non le reputano minimamente precise e diffinitive, e si riservano a modificarle in ragione delle eventualità della guerra, per modo che l'accettazione delle basi, da parte nostra, non basterebbe ad assicurare la cessazione delle ostilità. Esso va ancor più oltre: dichiara che queste basi, a suo vedere, risultano dai principii del protocollo 9 aprile, e ch'esse sono le necessarie condizioni d'una pace solida e durevole. In questo senso, esso annuncia che s'associa intieramente alle Potenze occidentali, e si è già formalmente obbligato, rimpetto alle medesime, a non trattare con noi su altre basi.

Viste queste circostanze, troviamo appieno superfluo di esaminare le condizioni, che, quantunque ci si propongano, si dichiarano mobili e mutabili; condizioni, che, rimanendo quali ci si propongono presentemente, supporrebbero già una Russia esausta ed indebolita da una lunga guerra, e che, se la forza passeggiera delle circostanze dovesse mai costringerci ad aderirvi, ben lungi dall'assicurare all'Europa (come sembra credere il Governo austriaco) una solida, e segnatamente una durevole pace, darebbero questa pace in preda ad interminabili complicazioni. Aderendo ai principii del protocollo 9 aprile, l'Imperatore non intendeva interpretarli, come s'interpretano attualmente. Siccome adunque l'immenso sacrificio, ch'eravamo pronti a fare agli interessi dell'Austria e della Germania, doveva restare senza nessun compenso per parte dell'Austria, e siccome questa, in luogo di scorgervi un mezzo per sottrarsi agli obblighi contratti fino allora, ha creduto all'opposto dovere incontrare più solidi e più estesi impegni, noi deploriamo profondamente di non poter dare ascolto alle sue ultime comunicazioni.

Nella nostra presente situazione, crediamo di aver esaurito la misura delle concessioni, conciliabili col nostro onore; e giacchè le nostre proprie intenzioni non ebbero buona accoglienza, non ci resta altro che seguire forzatamente i nostri avversarii; cioè far dipendere, com'essi, dall'eventualità della guerra la base definitiva delle negoziazioni. Il Governo austriaco è già in-

APPENDICE

S. E. FRANCESCO BARONE DEGLI OREFICI

Consigliere Intimo di S.M.I.R.A.; Cavaliere di prima classe dell' I. R. O. A. della Corona di ferro; Commendatore dell' I. R. O. A. di Leopoldo; emerito Presidente di Appello; primo Vicepresidente del Supremo Tribunale di giustizia, e Dirigente del cessato Senato L.-V. del Supremo Tribunale suddetto.

Nato in Rovereto del Tirolo nel dì 28 dicembre 1771. Morto in Venezia nel 16 settembre 1854.

Francesco barone degli Orefici fu uomo virtuoso in qualunque condizione della sua vita.

Giudice. — Fu giudice per venti anni. Il potere concedutogli dal Principe lo considerò egli starsi in quella giustizia, ch'è necessaria, non solo all'ordine del sociale consorzio, ma eziandio a raddolcire la sventura, se non a fare la felicità dell'uomo. Imperciocchè il civile principio deriva dalla natura, e dai bisogni di essa: e perciò, se rigide o dubbie sieno talora le leggi, tocca al giudice di comprenderle e di temperarle.

Non possono sempre le leggi essere particolari e proprie a ciaschedun uomo, a ciaschedun caso, a qualsiasi circostanza, o ad ogni tempo. — E questa equità è dovere santissimo di chi siede nelle Magistrature, perchè può farsi compagna della giustizia senza violare la legge e senza cadere in esempio pericoloso.

Vediamo quell'animo candido farsi giudice prima a sè stesso che agli altri; non vergognando perciò a dubitare. — Temeva l'errore; e si appassionava nella ricerca della verità. Operoso e diligente, egli tenevasi sempre volto al bene che desiderava di fare, e non più presto agli onori, che, insperati, il solo merito gli conquistò. Non affrettavasi negli affari a guadagnar lode, ma stavasi incessantemente nello studio, sapendo quanto di meglio potesse venire dalla meditazione ordinata e tranquilla, e dalla sicura coscienza di non sapersi o potersi fare di più. — Niente in quest'altissimo ministero vi è di facile e lieve; appunto perchè molta è l'universale malizia; moltissima la sfortuna; e sempre sono condotte a rovina la miseria l'ignoranza e la stolida fede.

Presidente. — Egli fu presidente a giudici per più di trent'anni, ed in Tribunali diversi.

Non dimenticò di esser giudice: ma non entrò mai nel potere degli altri; in quel potere ch'egli stesso aveva liberamente e nobilissimamente esercitato. Capo nei giudiziarii Collegii, fu padre e fratello a tutti. La di lui autorità stava ne' suoi desiderii, che quante volte s'interpretavano altrettante si antivenivano: e se da lui si esprimevano, venivano amorevolmente eseguiti. — Tra il Principe e la giudiciale famiglia (che sua potevasi dire) egli fu sempre l'intercessore benevogliente. — Operava il bene; leniva il male; e di sovente avvenne, avere egli fatto migliore alcun'uomo, aiutato avendolo di carità, o di consiglio. — Il Principe aspettava da esso lui giuste, franche e fruttuose parole: e se le aveva. — L'epoca di quest'uomo, che forse vide due generazioni di giudici, non andrà mai dimenticata da noi.

Cittadino. — Nato di patrizio sangue, non era che cittadino modesto del suo paese. Fu in ogni tempo affettuoso e fedele suddito all'antica Signoria dell'Augustissimo Principe de' padri suoi: e lagrimava di dolcezza a parlarne. — Toccò la fine dell'uno, e oltrepassò la metà dell'altro di due secoli tanto famosi. Pieno l'animo ed il pensiero de' suoi doveri, affidò sè stesso, nella tremenda procella di que' tempi, alla sovrumana Potenza. Sofferse; e trovò nel puro animo suo tante consolazioni. Corse la via dell'uomo dabbene, e vi si accompagnò ad altri uomini buoni ed illustri, la compianta morte de' quali egli pure compianse. Fregiato della più cospicua dignità dello Stato, decorato di eletti onori e caro al potentissimo nostro Sovrano, giunse pur egli all'estremo giorno. Morì in pace, gloriato, desiderato. Poche solennità funerali furono così splendide di rispetto e di amore; concorse essendovi le più alte Autorità civili, tutte le giudiziali Magistrature, e notabili persone del Foro.

Francesco barone degli Orefici lascia una nobile e virtuosa Donna, e l'onorevolissimo figliuolo suo, i quali vissero tanti anni con lui in tenera e dignitosa vita, la cui memoria essi prolungheranno tra noi.

Neumann.

SCOPERTE E INVENZIONI.

Telegrafo sottomarino senza fili.

Leggesi nell' *Hampshire Telegraph:* Alcuni esperimenti vennero fatti a Portsmouth, col telegrafo elettrico, ma di carattere importante, e meritevole di grave considerazione, siccome presagii di futuri trionfi dell'elettricità. L'esperimento, di cui si tratta, venne fatto allo scopo di accertare la possibilità di spedire dispacci telegrafo-elettrici, a traverso un corpo d'acqua, senza l'aiuto d'un filo sotto-marino. Il luogo, scelto per gli esperimenti, fu il Mildam, dove le acque hanno la larghezza di 500 piedi. Le due porzioni dell'apparato vennero collocate sulle rive opposte, e precisamente di contro l'una all'altra. Un filo metallico elettrico di ciascuna, venne sommerso dalla rispettiva parte dell'acqua, a ciascuna estremità, essendo posto un disco metallico costrutto a proposito, e varii dispacci vennero trasmessi a traverso quel corpo d'acque, non solamente con esattezza, ma con rapidità. Il giornale, da cui prendiamo questa notizia, non appaga la nostra curiosità intorno all'apparato, e soggiunge che il suddetto risultato dimostra la possibilità, che altrettanto possa farsi con pari facilità, rispetto al canale inglese, che divide l'Inghilterra dalla Scozia. L'invenzione è dovuta ad un dotto di Edimburgo.

formato che motivi di natura puramente strategica hanno indotto l'Imperatore a ordinare alle sue truppe di ritirarsi dietro il Pruth. Rientrati così ne' nostri confini, e tenendoci sulla difensiva, attenderemo in questa posizione che eque comunicazioni ci permettano di conciliare il desiderio della pace colla nostra dignità e coi nostri interessi politici, evitando di cagionare un aumento delle complicazioni, ma contemporaneamente risoluti a difendere energicamente il nostro territorio contro gli attacchi esterni, da qualunque parte essi provengano.

V. E. avrà la bontà di far conoscere il presente dispaccio al sig. conte di Buol.

Accolga, ecc.

Sott. NESSELRODE.

La Direzione dello Stabilimento mercantile di Venezia si fa sollecita di avvertire che, nella generale adunanza ch'ebbe luogo il 18 corrente giusta il programma inserito in questa Gazzetta del giorno 8 agosto decorso N. 178, ebbero luogo le seguenti risoluzioni:

Al N. I. Fu approvato il bilancio relativo all'anno 1.°, cioè a tutto 30 giugno decorso, dal quale risultò il dividendo di austr. L. 52,323 per ogni Azione, equivalente al 6 p. % annuo in ragione dell'epoca, nella quale furono effettuati i cinque versamenti, calcolato il primo di questi, fatto alla Camera di commercio, dalla data del 24 febbraio 1853.

Al N. II. Delle quattro proposte della Direzione, indicate ad *a*, *b*, *c*, *d* del programma furono adottate le seguenti, salva la Superiore approvazione:

b) Facoltà di somministrare denari sopra effetti pubblici, impiegando non più di un 10 p. % del capitale sociale e colle modalità da stabilirsi;

c) Facoltà di emettere Azioni al presentatore;

d) Facoltà di accettare denari in conto corrente, pagando un interesse alquanto più basso di quello stabilito in giornata per gli sconti di effetti cambiarii.

Al N. III. Le proposte del sig. Giovanni Paulovich non furono assentite.

Al N. IV. Il vivissimo rammarico, destato dal sollievo richiesto da S. G. il principe Giovanelli, e le calde istanze direttegli dall'intera assemblea, valsero a rimuoverlo dalla presa misura; e quindi la Direzione e gli Azionisti furono consolati dall'aver egli dichiarato che ritirava la sua domanda.

Al N. V. La sorte aveva decisa l'uscita del direttore sig. Giovanni Karrer, che venne rieletto a grande maggioranza di voti.

Al N. VI. A revisori furono rieletti i signori Isacco Pesaro Maurogonato ed Agostino Pezzile, ed eletto il sig. A. dott. Lattes; ed a supplenti i signori Spiridione Conomo e Vincenzo Capriati.

Sono poi avvertiti i signori Azionisti che, a principiare dal giorno 25 corrente settembre, verrà pagato il dividendo suddetto dalla Cassa dello Stabilimento, mediante il bollo dell'Azione e del *Coupon*, ritenuto, in caso d'inesigenza entro anni tre, il disposto dal § 35 dello Statuto.

Venezia, 19 settembre 1854.

I Direttori

ABRAMO ERRERA

ANGELO LEVI

LUIGI IVANCICH.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 18 settembre.

S. M. il Re Giovanni di Sassonia, attualmente regnante, ricevette i rapporti in iscritto ed a voce intorno alla disgrazia, toccata presso Brennbüchel, il 9 agosto a. c. all'ora defunto Re Federico Augusto, e scorse con animo grato la partecipazione, che vi presero in quella dolorosa occasione il sig. Luogotenente, conte di Bissingen, ed in generale le Autorità e gli abitanti di quel paese. S. M. il Re Giovanni diede per ciò a conoscere al sig. Luogotenente la più sentita sua riconoscenza, col mezzo dell'ambasciata sassone in Vienna.

(Corr. austr. lit.)

Il ritorno delle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice da Ischl a Schönbrunn seguirà nel corso della ventura settimana.

Il generale francese Létang e l'inglese Duglas sono tutt'ora fra noi, e rimarranno, a quanto si dice, fino all'arrivo del generale d'artiglieria, barone di Hess, onde, per quello che ci si assicura, tenere con essolui conferenze.

Le spese per la costruzione delle strade ferrate austriache, ascesero, dall'anno amministrativo 1842 fino al 1853, a 203 milioni di fiorini. A giudicare dalle rendite, il valore delle ferrovie ascese d'allora in poi a 300 milioni di fiorini.

La Direzione delle poste ha preso la disposizione che i vapori del Danubio, fino a tanto che la navigazione non sarà impedita dai ghiacci, inoltrino le lettere ed i pacchi ad Orsova, Rustsciuk, Braila e Galacz.

Le comunicazioni telegrafiche tra Parigi, Londra e Vienna, sono ora sì considerevoli, che su varie linee intermedie dovettero essere aggiunti due nuovi fili ai già esistenti.

(Corr. Ital.)

A proposito della notizia, sparsa da alcuni giornali e da noi pure riferita dell'acquisto del Principato di Monaco per parte degli Stati Uniti, leggiamo nel *Corriere Italiano*:

« Non è senza sorpresa che troviamo riportata questa notizia della *Gazzetta crociata* nella *Corrispondenza austriaca litografata*; il che farebbe supporre che anche qui in Vienna si presta fede a tale nuova che ci sembra della più alta importanza. Una stazione navale americana nel Mediterraneo palesa, in primo luogo, un'abrogazione del principio americano di non intervento negli affari europei, ed è poi una forza che, in caso di grandi lotte fra la rivoluzione ed il conservatismo, non darebbe certamente a vantaggio del secondo.

« Per altro, siccome da Torino non ci viene inviata tale notizia, nè telegraficamente, nè per lettera, non crediamo di poter ancora accettare, la cessione di Monaco agli Stati Uniti d'America, come un fatto compiuto. »

STATO PONTIFICIO

Leggesi in una corrispondenza particolare, in data di Bologna 13 settembre: « San Marino, dieci miglia da Rimini, che l'anno scorso vide trucidare il segretario di quella Repubblica, quest'anno pure, pel contagio degli assassinii di Rimini, rimase addolorato spettatore di un delitto non meno atroce. Quel medico primario venne di giorno ucciso sulla pubblica piazza, con più stilettate, dopo ch'era caduto semivivo in terra per un colpo avventatogli sul capo. Trassero gli assassini profitto dell'assenza dei due Reggenti. S'ignora se quel Governo abbia fatto arresti. A Rimini, le Autorità fecero catturare 30 individui per gli omicidii ivi avvenuti. Egualmente a Cesena ed a Forlì seguirono carcerazioni e perquisizioni personali e di domicilio. *(G. T.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Vittima del cholera, moriva a' giorni passati il maestro Cammarano, autore dei due spartiti buffi, *I Ciarlatani* e *Il Ravvedimento*, della farsa *Non v'è fumo senza fuoco*, e di varie canzoni napoletane, fra le quali sono famigerate, per la loro originalità, *L'ubbriaco* ed *Il Cocchiere d'affitto*. Il maestro Cammarano, fratello del defunto Salvatore, celebre poeta melodrammatico, non era caro all'arte solamente come compositore; ma anche la scuola di canto aveva in lui un ottimo precettore. Gli amici, verso cui egli era ufficiosissimo, ne piangono la perdita. La famiglia n'è inconsolabile.

(Gazz. Mus. di Nap.)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 18 settembre.

Un R. decreto ordina che la tumulazione dei cadaveri umani dentro la città di Firenze, vietata dalla legge generale, ed autorizzata dietro speciali domande, resta quindi innanzi, e fino a nuove disposizioni, anche eccezionalmente inibita.

(Monit. Tosc.)

Scrivono da Firenze il 14: « Quel morbo terribile, che mena così crudelmente la falce attorno a noi, e miete e ammonta vittime volgari ed illustri, pare, per la Dio grazia, che voglia toglierci le molestie della sua visita, e dobbiamo a una speciale protezione del cielo se queste molestie non sono state anche per noi tormenti di morte. Genova, Napoli, Palermo, e più delle altre Messina, possono farci valutare la immensità del ricevuto favore, e muoverci ad umile e pia gratitudine verso Dio, che rotando attorno il terribile suo flagello, ce ne ha fatto udir solamente il fischio. »

(Cart della Bilancia.)

IMPERO OTTOMANO

Il *Journal de Constantinople* del 4 reca molti particolari sugli ultimi combattimenti di Sciamil e delle truppe turche dell'Asia, che concordano con quelli già da noi riferiti. Secondo le relazioni del citato foglio, Sciamil disperse tutte le truppe russe e le milizie georgiane, che incontrò, in un'invasione operata con 15,000 cavalieri lesghiani nella Cachezia, a 60 verste da Tiflis, e fece prigioniere 40 signore dell'alta società di Tiflis, ch'erano andate a passare la bella stagione nelle amene campagne della Cachezia.

Il *Journal de Constantinople* conferma pure la presa d'una carovana per parte de' Russi, nonchè l'arrivo di Ahmed Vefik Effendi, ambasciatore turco in Teheran, a Trabisonda, e la rottura delle relazioni diplomatiche fra la Porta e la Persia, e attribuisce quest'ultimo fatto, di cui ignora i particolari, a' maneggi della Russia.

Omer pascià incorporò all'esercito regolare 4,500 *basci-bozuk*. Quest'aggregazione aveva cagionato qualche resistenza; ma, puniti due de' più riottosi, cessò tosto ogni opposizione.

Il Sultano conferì a Said pascià, governator generale di Egitto, l'ordine del *Niscian Imtiaze*, decorazione del Merito personale, istituito dal Sovrano e da alcuni alti personaggi, nonchè una sciabola fregiata di diamanti. La consegna ebbe luogo con gran pompa, alla presenza d'un battaglione della guardia imperiale e tra il suono della banda militare. Said pascià mise a disposizione del Governo ottomano altri 10,000 soldati e 36 cannoni.

Sono arrivati a Costantinopoli il 2, col piroscafo l'*Harbinger*, il generale sir Giorgio Cathcart, il contrammiraglio Stopford, il brigadiere generale Torrens e 11 ufficiali del loro stato maggiore, oltre a parecchi soldati e 22 cavalli dell'esercito inglese.

Fu nominata una Commissione per esaminare alcuni affari contenziosi esistenti da molto tempo fra la Porta ed il Governo austriaco. La Commissione è composta di Alì Ghalib pascià, Nafi effendi e Riza bei.

Si annunzia che Kurscid pascià (Guyon) ha ricevuto l'ordine di recarsi a Costantinopoli.

La posta di terra da Costantinopoli, 7 settembre, reca la conferma della splendida vittoria, riportata da Sciamil sopra i Russi. Il già console greco in Adrianopoli, sig. Borozis, è giunto a Costantinopoli, in qualità di straordinario plenipotenziario del Governo greco, onde condurre a termine le quistioni pendenti intorno alla navigazione ed altri oggetti. A questo scopo è giunto pure da Prevesa Fuad-Effendi. Le riforme in favore dei sudditi cristiani della Turchia furono deliberate, definitivamente accettate dal Divano, ed approvate dal Sultano. Esse verranno fra breve rese manifeste in un apposito firmano. Le distinzioni fra le diverse confessioni cristiane, in quanto concernono privative, furono interamente tolte.

(Corr. Ital.)

Una corrispondenza di Prevesa 7 settembre, dell'*O. T.*, c'informa che il piroscafo ottomano il *Saun-Bahri*, era partito il 29 agosto da Prevesa per Volo, dove trovasi S. E. Fuad effendi. Nel giorno stesso, giunse nel porto di Prevesa il piroscafo francese il *Prometheus*, proveniente da Corfù. Gl'insorti briganti infestano tuttora la Tessaglia e l'Epiro. È arrivato in Prevesa il nuovo parroco, rev. sig. Anselmo di Montefalcone, nominato a questa carica dalla S. Propaganda in Roma.

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivesi da Bucarest, in data 12 settembre: « L'imperiale commissario turco, Derwisch pascià, ebbe da Costantinopoli l'ordine di recarsi nella Moldavia, e partirà fra breve a quella volta. Alcuni ingegneri inglesi sono occupati per fare misurazioni fra Rassova e Kustendsche, giacchè la Porta ha definitivamente promesso di concedere che si scavi un canale, il quale congiunga il Danubio col mar Nero, e sia navigabile per grossi navigli.

Dal teatro della guerra nel mar Nero abbiamo notizie fino al 9 settembre. In quel giorno, sono arrivate a Varna le truppe ausiliarie di Tunisi, forti di circa 2000 uomini. Tra breve arriveranno nuove truppe ausiliarie egiziane. La spedizione partirà entro tre settimane, in rinforzo del corpo, trovantesi presso Battum. I due piccoli vapori dell'armata, l'*Indus* e l'*Aegyptus*, partirono da Varna direttamente per Costantinopoli. Essi sono destinati a fare il servigio di posta, ed a trasportare continuamente acqua potabile per la flotta. I due navigli il *Fury* e il *Terrible*, arrivarono il 7 settembre presso la stazione inglese di Sulina, di ritorno dalla seconda ricognizione, impresa il 20 agosto contro Sebastopoli, ed attesero ivi l'arrivo delle navi ammiraglie all'isola dei Serpenti, che seguì il 9 settembre. I cinquanta navigli anglo-francesi, che trovavansi nel porto di Burgas ed avevano a bordo la cavalleria dell'armata, partirono il 7 ed 8 settembre nella direzione del Nord, fra il tonare dei cannoni da riva e con vento favorevolissimo. Tutta la popolazione s'era trovata al porto per augurar loro prospera fortuna. Nelle chiese greche e nelle moschee furono celebrati ufficii divini per implorare dal cielo un buon successo.

Il *Times* ha da Varna in data del 28 agosto: « Parecchie persone del luogo sono affascinate in modo da dire che non farebbero punto gran caso, se tutta la spedizione di Sebastopoli fosse mandata a vuoto, a motivo d'alcuni improvvidi articoli nei giornali di Londra. » Sopra un proposito solo s'accordano tutti i corrispondenti: nell'accampamento inglese, il giornalismo è trattato troppo alla Bonaparte. Lord Raglan non osa di fare il censore, oppure di far isfrattare i giornalisti, ma si cerca in ogni modo di rendere aspro il loro soggiorno sul teatro della guerra, e all'occasione di trattarli con ingiurie cavalleresche; l'ufficiale, che parla con un corrispondente, è riguardato di mal occhio. Dietro i ragguagli dei comandanti, i *frustapenne* sono pericolosi ad eccesso, e, per mezzo della loro mediazione, lo Czar viene a sapere tutto ciò ch'egli desidera, e ciò per le vie brevissime di Varna, Marsiglia e Londra. I perspicaci militari non s'accorgono d'essere attorniati da innumerevoli spioni russi, le cui relazioni pervengono al nemico senza sviamento. Su questo rapporto chiarissima-mente s'esprime il corrispondente del *Daily-News*; questi, nella lettera del 20 agosto, narra quanto segue:

« « Allorchè, giorni fa, l'avanguardia di Omer pascià s'avanzava verso Frateschti, la cavalleria leggiera, sotto il comando di Hadik pascià, prese prigione un ufficiale russo, curlandese. Questo diede tutti i possibili ragguagli, e, fra l'altre cose, disse che i Russi erano perfettamente istruiti di tutto ciò, che accadeva nel campo anglo-francese. Per prova addusse i nomi di tutti i navigli, e l'innumerevole ammasso di legni da trasporto nel porto di Varna, la posizione delle divisioni nella città e nel campo: in breve egli seppe più d'un cancellista dell'Ufficio dello stato maggiore. Anzi, a tanto spinse la cosa, che assicurava di riportarci, a nostra inchiesta, i colloqui, tenuti dagli ufficiali inglesi nelle loro tende. L'affare è in certo modo spiegabile, qualor si rammentino i dragomanni, i quali vanno annessi ad ogni reggimento, e sono acquartierati presso alle tende degli ufficiali superiori. Questi interpreti, la maggior parte dei quali, non parlano solo la lingua del paese ed il francese, ma anche intendono l'inglese, ed appartengono quasi tutti a famiglie russe od armene, amano in generale i rubli della Russia. » »

L'*Amico del soldato* offre dati più precisi sulla spedizione della flotta del mar Nero; e vi aggiunge considerazioni strategiche sull'esito verisimile di essa.

La squadra destinata all'assedio non ha, secondo quel giornale, nè soldati di marina, nè truppe di terra a bordo. È formata da 40 piroscafi e da 30 vascelli a 2 e 3 ponti. Quella flotta dee sorvegliare i navigli da guerra russi, nascosti nel porto di Sebastopoli, per impedir loro di venire in alto mare. Il grosso dell'armata dee, secondo rapporti concordi da Varna, sbarcare su un punto delle coste, tra le alture di Sebastopoli ed il fiumicello vicino a Balaklava.

Lo sbarco avrà luogo sotto la protezione dei cannoni dei bastimenti, osservate le regole, che si seguono nel gittar un ponte su un gran fiume in faccia al nemico. Le fortificazioni da campagna saranno rapidamente eseguite. A tale oggetto, 20 navigli sono carichi dei necessarii materiali ed utensili

Altrettanti legni sono noleggiati a fin di trasportare i viveri occorrenti a 90,000 uomini, per 6 settimane e le necessarie munizioni. È chiaro che, immediatamente dopo lo sbarco, non potrà essere assediata nessuna opera avanzata e staccata.

Udiamo da fonte sicura aver la fortezza di Sebastopoli, non calcolati gli equipaggi dei navigli, una guarnigione di soli 40,000 uomini. Il grosso del corpo d'esercito russo in Crimea è forte di 24,000 uomini, accampati a Bakczisarai. A Simferopol, Karassubazar e Teodosia stanno altri 24,000 uomini. Queste ultime forze hanno la missione di porsi tosto in movimento verso quel punto della costa, che fosse più minacciata dal nemico. La flotta del porto farà anche una diversione verso Teodosia. Siccome però l'attacco effettivo ha luogo da Balaklava, le truppe russe si raccoglieranno in 24 ore sulla strada di Bakczisarai, e, dopo aver chiamato a sè le riserve, offriranno battaglia alle truppe degli alleati.

Attacco e difesa avranno luogo, ne siamo certi, con grandi precauzioni, e fatto calcolo di tutte le circostanze e conseguenze, nonchè con indubbio valore.

Intorno al verisimile esito, l'*Amico del soldato* si esprime con prudente cautela. Per quanto può giungere la previsione umana, dice quel giornale, dovrebbe ammettersi che gli alleati avessero a raggiungere il difficilissimo scopo. Dice poi subito dopo: Se quelle truppe, come dee temersi, fossero costrette a ritirarsi, in tal caso soffrirebbero perdita d'uomini ed una morale sconfitta soltanto, giacchè il prezioso materiale sarebbe salvato sui navigli.

Noi, profani in istrategia, osserva la *Presse* di Vienna, difficilmente possiamo capire come possa ritenersi certa la vittoria d'un esercito, la sconfitta del quale contemporaneamente è ritenuta probabile.

La città d'Odessa, per avviso dell'*Amico del soldato*, avrà in ogni caso una visita.

Quella posizione importante ha cessato di essere un pacifico porto di mare. Vi sono state fatte tali fortificazioni, da metter in chiaro la sua importanza strategica. Nessun riguardo può trattenere gli ammiragli dal procedere contro essa energicamente.

Avendo il governatore di Odessa dichiarato, in un proclama ufficiale, che, secondo il corso delle operazioni, ci potrebb'essere al caso di distruggere egli stesso quella pacifica città mercantile, è chiaro non poter la flotta nemica risparmiare le proprietà erariali russe, perchè, in certo modo difese, stando in mezzo alle proprietà private.

L'esercito principale russo sta in questo momento a pien numero tra il Dniester ed il Pruth. Solo il corpo di Lüders, rinforzato da 2 divisioni comandate dal generale Uschakoff, occupa il raggio della Bessarabia al Danubio.

La Moldavia, fino al 17 corrente, aveva ad essere sgombrata affatto dai Russi.

Scrivono da Durazzo all'*O. T.*, in data del 12 settembre, essere passato per quella città un altro battaglione, il quale si recò per Ticanna a Scutari. Stando a relazioni avute dalla Bitoglia, per ora non trovansi in marcia altre truppe.

INGHILTERRA

Londra 15 settembre

La Regina arrivò il 12 alle 6 pomeridiane, dopo un tragitto burrascoso, nel palazzo di Buckingham, e tenne subito una sessione del Consiglio secreto, preseduto dal conte Granville, in assenza del presidente, e diede udienza al conte Clarendon, al duca di Newcastle e a sir J. Graham. Inoltre essa ricevette le credenziali del nuovo ambasciatore spagnuolo, sig. Gonzales. Il 13 di mattina, la Corte è partita per Balmoral.

Il barone di Serdsdorff, che, come fu già accennato, si condusse dalla Regina a Osborne, insieme con lord Clarendon, rimise nelle mani di S. M. la lettera che annuncia la morte del Re di Sassonia, e le insegne dell'ordine della Giarrettiera, portate dal defunto Sovrano.

Si legge in un giornale inglese che gli ufficiali russi vivono tutti a terra in case particolari, a Sheernes. I soldati russi sono a bordo dei loro navigli rispettivi, che loro servono di prigione; non se ne vede neppur uno per le strade. Si dice che essi sono felicissimi nella loro cattività, e che ammirano il modo di vivere degl'Inglesi.

Si legge nel *Times*: « Quasi tutt'i marinai che sono entrati al servigio speciale della squadra del Baltico col diritto di domandare il loro congedo alla fine dell'anno, si sono volontariamente offerti di continuare il servigio. »

Il *Globe* esprime il voto che il Governo soddisfaccia alla domanda nazionale d'un giorno di rendimento di grazie per l'abbondanza del raccolto.

Il *Chronicle* scrive: « La Prussia deve sentire che, in confronto delle altre Potenze, ella sostiene una parte miserabile nella controversia orientale; e la sua brama di sparire dalla scena non desta in noi alcuna meraviglia. Fa mestieri confessarlo, le ultime negoziazioni non hanno accresciuto la buona fama dei diplomatici della Germania settentrionale, e, per quanto grande possa essere quel paese nella filosofia speculativa, d'uomini d'intelligenza pratica è oltremodo manchevole. » Nella seconda metà dell'articolo di cui parliamo, il *Chronicle* esorta la Prussia a prender esempio dall'Austria, e conchiude: « L'Austria agirà molto assennatamente, se differirà le ostilità fino all'apertura della prossima campagna. Infrattanto, le Potenze occidentali la precedono lentamente. »

(Corr. Ital.)

PORTOGALLO.

Si hanno notizie di Lisbona, in data dell'8 settembre, del tenore seguente:

« Un dispaccio telegrafico aveva annunziato l'arrivo della Regina Maria Cristina a Vendas-Novas, ed ell'era attesa a Lisbona, ove doveva trattenersi due o tre giorni prima d'imbarcarsi per Francia. (*V. le Recentissime del N.* 212.) Un Consiglio di Gabinetto, concernente l'arrivo della Principessa, era stato tenuto a Cintra, sotto la presidenza del Re-reggente.

« Un decreto conferisce alle isole portoghesi di S. Tommaso e del Principe la medesima organizzazione doganale delle isole di S. Vincenzo e di Mozambico. »

SPAGNA

Madrid 10 settembre.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica un'ordinanza della Regina, controfirmata dal ministro di grazia e giustizia, con la quale si ordina la soppressione immediata delle Giunte di Governo, stabilite presso il Tribunale supremo di giustizia e i Tribunali ordinarii del Regno, come anche le segrete di esse Giunte. Il Tribunale supremo e i Tribunali ordinarii saranno investiti delle attribuzioni di esse Giunte.

La *Gazzetta* medesima pubblica una circolare del ministro dell'interno, indirizzata ai governatori delle Provincie, e intesa a richiamare la stampa all'osservanza delle leggi del 1835 e del 1842.

L'*Espana* esprime il desiderio che il Governo spagnuolo faccia conoscere le cagioni, che indussero il sig. Soulé ad abbandonare il suo posto.

Il *Clamor Publico* annunzia che il 6 doveva partire da Barcellona alla volta di Pontevedra il *Chacal*, piroscafo francese, incaricato di ricondurre in Francia i sudditi francesi, che, per mancanza di mezzi di sussistenza, desiderano di ritornare nella loro patria.

La Giunta del Governo di Vagliadolid, imitando l'esempio delle Giunte di Madrid, di Segovia e di Siviglia, ha risoluto di sciogliersi, e di cessare definitivamente dalle sue funzioni.

Una soscrizione, apertasi a Barcellona a fine di aiutare i fabbricanti privi di mezzi, sotto la garantia di mercanzie manifatturiere, ammonta già alla somma di 6,700,000.

La Giunta elettorale del commercio di Madrid, che si adunò senza schiamazzo, ha pubblicato il suo programma. Come s'immagina facilmente, i risparmii hanno in esso una gran parte; ma vi son pure indicate grandi riforme e vasti progetti di miglioramento materiale. Il programma non è meno ampio dal lato de' principii, giacchè richiede l'istruzione pubblica gratuita, l'inviolabilità delle persone e de' domicilii. Quest'atto è importante, perchè produrrà certo effetto, in quanto emana da un corpo conservatore per eccellenza.

La Giunta consultiva di Madrid è sciolta definitivamente. Essa diede il 7 il suo banchetto d'addio. Vi regnò grande cordialità, ma in generale si scorse qualche freddezza dal lato politico.

Togliamo quanto segue dal carteggio d'un giornale di Parigi, in data di Madrid 11 settembre:

« Le notizie delle Provincie non sono buone, benchè la sinistra tendenza ne sia un po' esagerata dagli speculatori di novità. Vogliono veder qui, sotto a que' movimenti, la mano d'un partito,

« In effetto, si dice, dopo la prima impressione, prodotta dalla partenza della Regina Cristina, tutto si era calmato; quand' ecco, a un tratto, e in parecchi siti, l'agitazione si ridesta; per una specie di ritorno offensivo dello spirito di disordine. Evidentemente, egli è il partito carlista, il quale, con la potenza del suo oro e de' suoi raggiri, mette in commozione gli elementi impuri, che ogni rivoluzione fa venire a galla. Tal è l' opinione de' nostri crocchi politici; io non mi farò a giudicarne, poichè la materia è grave.

« E, a questo proposito, debbo dire che la sommossa d' Aranjuez, avvenuta alle nostre porte, non ischiarò la questione. Si mandarono grida sediziose in senso diverso: ma altro di chiaro non risultò da quel tafferuglio se non che si cerca di promuovere agitazioni. Nessun nome conosciuto è stato profferito in quel deplorabile tumulto, in cui corse il sangue. L' inquisizione incominciata spargerà forse qualche luce sulle cause della sedizione. Mi duole d' esser caduto indisposto, mentre m' accigneva a partire per Aranjuez, a fin di fare sul luogo, e per voi, un' inchiesta uffiziosa.

« L' opinione, che tende ad attribuire ad un partito tutte codeste agitazioni locali, sarebbe in contraddizione, (s'e' fosse vero) con un fatto, rivelato da poco, e secondo il quale sarebbe stato inviato a tutti gli amici della legittimità l' ordine di non dare, col loro contegno, nessun' ombra al Governo.

« L'avvenire di questo paese sta incontrastabilmente nell' unione fermissima dalle varie frazioni del partito liberale, pel conseguimento d' istituzioni, adattate all' indole della nazione, e pel buon uso di tutt' i mezzi materiali, che offrono queste ricche contrade.

« Del resto, il Governo è appien risoluto a procedere per tal via, ed a combattere gagliardamente tutt' i tentativi delle fazioni. Egli è secondato in tal opera dall' adesione sinceri sima dello spirito pubblico. Il vigore, con cui fu repressa la sommossa d' Aranjuez dalle forze civili e militari congiunte, lo prova sovrabbondantemente. »

POSSEDIMENTI SPAGNUOLI

Ecco il testo del proclama, diretto dal capitano generale di Cuba agli abitanti di quell' isola, in seguito agli avvenimenti di Spagna:

« Abitanti di Cuba!

« Alcune notizie inquietanti, sparse fra voi e accompagnate da quelle menzogne ed esagerazioni, a cui ricorrono solitamente i nemici del benessere di quest'isola invidiata, riuscirono a spargere l' agitazione negli animi vostri, e ci fanno temere pei principii sempre cari ai buoni cittadini.

« Se un piccol numero di Spagnuoli (i meno conosciuti e i meno onorevoli) avevano concepito folli speranze nel paese classico della lealtà monarchica, non tardarono ad accorgersi che i loro progetti non potevano attuarsi. Tutto mi prova che il trono della Regina fu, come sempre, lo scoglio irremovibile, appiè del quale ruppero i fiotti della rivoluzione, e d' onde uscirà la benefica luce della rigenerazione politica e sociale dello Stato. E però, qualunque sia il potere attualmente costituito sotto il nome d' Isabella II, egli è la rappresentanza legittima della nostra patria, della Spagna, che noi adoriamo. I nostri cuori rispondono e risponderanno sempre alla sua sacra voce.

« Questa voce rappresenta, su quest' isola lontana, la religione e la legge dei nostri antenati; essa è la salvaguardia di tutti gl' interessi pubblici e privati; essa è la nostra unione e la nostra tranquillità, e, ove le circostanze l' esigessero, essa ci farebbe volare al debellamento de' nostri nemici. Questa voce deve esser la nostra sola risposta a quegli agitatori stranieri, a quegli uccelli di malo augurio, a quegli uomini impudenti, che vanno a caccia d' impieghi, che guadagnano a spese di coloro, che ingannano, e vivono del frutto della calunnia e delle relazioni maligne, che propagano.

« Abitanti di Cuba, siate senza timore — Il vostro destino non dipende dagli sconvolgimenti, che le passioni politiche possono far nascere in Spagna. Voi godete, fra gli altri vantaggi, di una fortuna immensa, che la madre patria, così a lungo lacerata da contese intorno a diritti scritti, non potè offrire alle altre sue Provincie: d' una libertà civile illimitata, di cui andate debitori all' onore castigliano.

« Poco importa quale sarà il genere di Governo, poichè il contegno della Regina verso di voi rimarrà sempre quale fu sinora. A Cuba, la politica è il risultamento delle riflessioni di uomini di Stato, e non il capriccio di un solo Gabinetto; è quale la richiedevano la giustizia, la necessità e la situazione degli affari, ed essa sarà seguita sempre da coloro che si potessero succedere al potere. Perdono e clemenza verso i cittadini, che si lasciarono sedurre, come poteste convincervene di fresco; tolleranza temperata dalla giustizia; protezione ai buoni e punizione ai tristi, senza distinzioni ingiuste ed odiose; uso prudente della nostra forza contro gl' individui, che vengono dall' estero e violano le leggi; osservanza leale dei trattati cogli antichi alleati; difesa della nazionalità spagnuola e degl' interessi di Cuba, a ogni costo, senza reazione alcuna: queste sono e saranno le basi del Governo dell' isola, a qualsivoglia mano sia affidato.

« Continuate dunque i vostri pacifici lavori; non domandate di più, e, preservati dalle disgrazie, che attorniano i vostri compatriotti della penisola, ricchi, prosperi e felici, innalzate preghiere a Dio, affinchè protegga, come in tutte le occasioni, il trono di San Ferdinando, porto di salvamento, ove il nostro paese ripara nei giorni dei naufragii politici.

« Avana, 15 agosto 1854.

« *Il governatore capitano generale*
« JUAN DE LA PEZUELA. »

BELGIO

Brusselles 15 *settembre.*

Essendo pienamente ristabilita la tranquillità in Brusselles, il sig. di Brouckère, borgomastro, ha pubblicato un manifesto, con cui annunzia la cessazione delle disposizioni preventive, ch' egli aveva creduto di dover adottare nei giorni di turbolenze.

Il sig di Kisseleff, ex ministro di Russia a Parigi, e la signora principessa di Lieven, sono di ritorno a Brusselles da alcuni giorni.

FRANCIA

Parigi 16 *settembre.*

Un servigio straordinario di corrieri è stato organizzato per trasmettere da Marsiglia all' Imperatore, dovunque si troverà, i dispacci aspettati dall' esercito di spedizione in Oriente. Tre corrieri, inviati dalla Direzione generale delle poste, sono giunti a Marsiglia per questo fine il 12 del corrente. Fermate di posta sono stabilite tra Valenza e Lione, e le Amministrazioni delle strade ferrate metteranno, all' uopo, convogli speciali a disposizione di questo servigio staordinario.

Havvi ne' movimenti marittimi un ristagno, cagionato dalla spedizione di Crimea, che mette in opera un gran numero di legni dello Stato pel trasporto delle truppe e del materiale; ma le costruzioni sono continuate senza posa. Terminano a Tolone di munir d' apparecchi a vapore l' *Eylau*, l'*Algesiras*, il *Souverain*, il *Navarin* e le due fregate l' *Eugénie* e la *Forte*. Si vuole avere una terza squadra, pronta ad entrare in campagna nel mese d' aprile 1855, ed anche più presto, se le circostanze lo richiedono. Un' eguale attività regna negli altri arsenali, nei cantieri marittimi e nelle fabbriche d' armi.

A Boulogne ebbe luogo un duello fra un cavaliere delle Cento guardie e un cacciatore di Vincennes. Questo caso desta qualche impressione nel mondo militare perchè è un segno della gelosia, che domina fra quel corpo privilegiato e le altre truppe. Ecco in brevi parole l' accaduto: Il cavaliere delle Cento guardie, entrando in una bottega di tabacco nello stesso tempo che il cacciatore, gettò un pezzo da 5 franchi sulla tavola e domandò un sigaro da 25 centesimi, aggiungendo: « Di quelli che fumano *le guardie dell' Imperatore!* » Il cacciatore di Vincennes gettò allora rapidamente sulla tavola 50 centesimi, dicendo: « Un sigaro da 5 centesimi, di quelli che fumano *i soldati.* » Il cavaliere si volse con veemenza al soldato di fanteria, domandando: « Dunque io non sono un soldato? » Indi nacque un diverbio, una provocazione, e infine un duello. Il cavaliere della guardia ricevette una grave ferita.

I tumulti seguiti a Bolbec (nella Normandia), di cui abbiamo parlato ieri, procedettero dai lavoranti delle fabbriche, i quali avevano formato capannelli e domandavano una diminuzione de' prezzi del pane. Essi vennero calmati con parole conciliative, e la cosa non ebbe ulteriori conseguenze.

Leggesi nel *Journal des Débats* « Le operazioni militari seguono il loro corso in Oriente, senza punto dipendere dal cammino più lento e irresoluto, che può seguire la diplomazia in Occidente. Si è veduto come il Governo austriaco avesse dichiarato che la risposta negativa della Russia non costituiva a' suoi occhi un caso di guerra immediata. La risposta del Governo russo pare infatti essere concepita nei termini più cortesi e più concilianti in riguardo all' Austria. Ivi la Russia dichiara che, per considerazione verso l' Austria, ella si risolve a sgombrare i Principati, ma che, facendo il Governo austriaco dipendere le sue proprie risoluzioni da quelle della Francia e dell' Inghilterra, non v' è più modo di negoziare con esso liberamente.

« Giusta le corrispondenze di Vienna, il Governo austriaco si dichiarerebbe momentaneamente sodisfatto, perchè le quattro condizioni, proposte alla Russia, sono, in realtà, già compiute. In primo luogo, i Principati sono sgombrati; in secondo luogo, per questo solo fatto il Danubio è tornato ad esser libero; in terzo luogo, pel solo fatto ancora dello stato di guerra, i trattati si trovano annullati; ed in quarto ed ultimo luogo, il protettorato religioso della Russia è parimente soppresso dalla guerra. L' Austria non si considera adunque come obbligata di venire alle ostilità per imporre condizioni già eseguite.

« Nel tempo stesso che le operazioni incominciano regolarmente nel mar Nero, sembra che sieno terminate nel Baltico. Ognun sa che le truppe francesi di terra, inviate nel Nord, sotto il comando del maresciallo Baraguay-d' Hilliers, sono in viaggio per tornare; tuttavia pare che in Inghilterra si facciano lamenti perchè le flotte sì presto terminano la loro campagna, e si considera ch' esse hanno tempo ancora cinque o sei settimane, prima che il ghiaccio possa attraversare le loro operazioni. La presa di Bomarsund provò che le fortificazioni di granito non potevano resistere ai mezzi d' attacco dell' artiglieria moderna; e dicesi che l' ammiraglio Chads avendo voluto, innanzi che si facessero saltar in aria gli avanzi della fortezza, sperimentare la portata e la forza de' suoi pezzi, confermò pienamente le prime prove. In ciò che concerne le operazioni militari, noi crediamo che coloro, i quali ne sono incaricati, sappiano meglio ciò che hanno a fare. »

L' *Indépendance belge*, parlando dell' incoata spedizione nella Crimea, dice:

« Imitando il grande Condé, quando gittò il suo bastone di maresciallo al di là delle mura di Friburgo, comandandone l' assalto a' suoi soldati, il maresciallo Saint-Arnaud getta in qualche maniera il suo nella fortezza di Sebastopoli, quando proclama al suo esercito, il giorno dell' imbarco, che dee prendere quella fortezza e che i tre vessilli alleati debbono fra breve sventolare su quelle mura. Ecco le ardimentose parole, che più d' una volta furono profferite durante il primo Impero, e che si ama d' udire in Francia. Se esse sono presagio del successo, non v' ha che il successo, che possa giustificarle. Ma fanno inarcare le ciglia, quando si pensa che si riferiscono a Sebastopoli.

« Egli è, come suol dirsi, prendere il toro per le corna: poichè trattasi di nient' altro che di una piazza, che ha fama d' insuperabile, e che offre non comuni ostacoli a chi solo volesse avvicinarvisi; una piazza, ch' è difesa da formidabili opere di fortificazione.

« Ben è vero però che, in pari tempo, le Potenze belligeranti giungono innanzi a Sebastopoli con una spedizione, che non è meno formidabile, poichè vi si unisce tutto ciò, che l' arte della guerra ha potuto mai concepire di più forte e terribile, con mezzi nuovi di una forza incalcolabile, per agire in terra ed in mare, colle più valorose truppe, che il mondo abbia veduto mai in Oriente ed in Occidente, le meglio agguerrite ed esercitate. »

Scrivono all' *Indépendance belge* da Parigi in data del 14 settembre corrente:

« L'Amministrazione venne accusata molto d' imprevidenza, in seguito alle stragi, fatte dal cholera in Oriente. Le maggiori lagnanze ebbero per motivo il difetto di medicinali; ma questo fatto, se pure è vero, procedette dalla durata eccezionale del morbo. Dodici farmacie compiute erano state mandate in Turchia, e quelle formidabili provvigioni mediche, che sarebbero state sufficienti al nostro esercito d' Africa per cinque anni, non bastarono a' moltiplici accidenti, di cui fu vittima l' esercito di spedizione.

« Nella relazione di Baraguay-d'Hilliers sulla presa di Bomarsund erano stati proposti per le croci e le promozioni unicamente i capi. A questo vuoto verrà supplito col distribuire alcune croci (non computando le medaglie) fra' soldati, specialmente a quelli, che furono feriti gravemente e amputati. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 16 *settembre.*

Il *Moniteur* non pubblica stamane nssun ragguaglio intorno al mar Nero; e, per grande che sia l' impazienza della gente di ricever notizie della spedizione, si comprende che non si abbia potuto ancora aver contezza dell' arrivo delle flotte sulle coste della Crimea, s' è vero, come annunziano dispacci privati, pubblicati da' fogli inglesi, che la flotta britannica non abbia salpato da Baltscik se non il 6 settembre di sera, od il 7 di mattina, secondo altri. *(V. le Recentissime di lunedì.)* Del resto, si opina che le notizie più rapide della spedizione giugneranno per la via dell' Austria e della Germania, e non per quella di Costantinopoli. Mi dimenticava di dire che un dispaccio di Vienna, in data

---

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 21 *settembre* 1854. — Ieri, sono arrivati: Da Trapani, il brigant. austr. *Marianna*, capit. Caime, con sale a sè stesso; e da Corfù e Mola, il brigant. napol. *Federico*, capit. Sbisà, con olii e vino a De Piccoli. Altri legni stavano in vista.

Il mercato negli olii si manifestò un poco più animato; olii di Rossano imbottati si dissero venduti a d.i 215, e di Corfù buono in tina da d.i 214 a 216, dettagli di S. Vito a d.i 210. Una partita lana lavata di Tripoli a f. 35. Caffè S. Domingo a f. 28.

Le valute invariate; le Banconote ad $85\frac{1}{2}$; il grande Prestito nazionale ad $87\frac{3}{4}$.

ROVIGO 19 *settembre.* — Anche oggi seguirono molte vendite di frumenti da l. 19 a 22:50, di qualità mercantile; e da l. 23:50 a 24:50, il fino. Buon dettaglio di frumentoni pronti pa l. 13:50 a 14:50; il napoletano e gialloncino da l. 15:50 a l. 16 il pignoletto. In avene pochi affari, da l. 7:50 a 7:75 Segale mancano in vendita. Favino a l. 15. Linose a l. 26.

CORFU' 16 *settembre.* — Nessuna varietà possiamo indicare negli olii, che nelle qualità basse si reggono a tall. $11\frac{1}{4}$; nelle migliori, che sono ricercatissime, da tall. $11\frac{3}{4}$ sino a tall. 12.

Corso delle carte dello Stato in Vienna.	PREZZO MEDIO. 15 sett.re	16 sett.re
Obbligazioni dello Stato . . al 5 %	$85\frac{1}{16}$	85 —
dette del 1853 . . . $4\frac{1}{2}$ »	$74\frac{1}{16}$	$74\frac{1}{16}$
dette del 1850 con restit. 4 — »	— —	$89\frac{7}{16}$
dette dell' es. del suolo Aust. Inf., 5 — »	— —	— —
dette » di altre Provincie 5 — »	$74\frac{1}{2}$	— —
dette del prest. lomb.-ven. 1850 5 — »	— —	— —
dette del prest. assunto in Francoforte ed Olanda	76 —	— —
Prest. con lott del 1834, per f. 100 .	$223\frac{1}{2}$	— —
Prest. con lott. del 1839 » 100 .	$131\frac{3}{4}$	132 —
Prest. con lott. del 1854 » 100 .	$96\frac{5}{8}$	$96\frac{9}{16}$
Azioni della Banca, per pezzo . . .	— —	1258 —
Azioni della St. ferr. F del Nord, p. f. 1000	— —	$1728\frac{3}{4}$
Azioni Società di sc. della B Aust., » 500	$472\frac{1}{2}$	$472\frac{1}{2}$
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, » 500	$557\frac{1}{2}$	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500	566 —	568 —

Corso dei cambi.	PREZZO MEDIO. 15 sett.re	16 sett.re
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	$87\frac{5}{8}$	$86\frac{7}{8}$ 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	$98\frac{1}{2}$	— — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	$118\frac{3}{8}$	$118\frac{3}{8}$ uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid. . . »	$117\frac{1}{2}$	$117\frac{1}{4}$ 3 m.
	— —	14 — 2 m.
Livorno, per 300 lire tosc. . »	11.30 —	11.29 — 3 m.
Londra, per 1 lira sterlina »	— —	117 — 2 m.
Milano, per 300 lire austriache »	130 —	— — 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . »	$138\frac{1}{2}$	$138\frac{1}{4}$ 2 m.
Parigi, per 300 franchi . »	252 —	232 — 31 g.
Bucarest per 1 fior. . . parà	$23\frac{1}{2}$	$23\frac{3}{4}$ %
Aggio de' zecchini imperiali . .		

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 16 *settembre* 1854.

Gli affari, tanto in riguardo alla quantità delle transazioni, quanto alla condizione de' corsi, non furono maggiori d' ieri.

L'oro era in minor domanda, e così le divise; più fiacco ed in tendenza di ribasso. Alla fine della Borsa, questo metallo era offerto a $23\frac{3}{4}$; la Londra ad 11.29 lett.; Augusta $118\frac{1}{8}$; Parigi $138\frac{3}{8}$ l.; le Metalliche 5 %, come ieri, da 85 ad $85\frac{1}{8}$; il nuovo Prestito di lotteria, anche senza variazione, da $96\frac{5}{8}$ a $96\frac{3}{4}$; i Viglietti del 1839, alquanto più alti, a 132; le Azioni della Banca con dividendo in aumento di fior. 4, a 1258; le Azioni della Strada ferr. del Nord salirono di $\frac{1}{8}$ %, a $173\frac{1}{8}$; quelle del Lloyd e della navigazione a vapore, invariate; le prime da 555 a 557, le ultime da 565 a 567.

Londra, 11.29 l.; Parigi, $138\frac{3}{8}$ l.; Amburgo, $86\frac{3}{4}$; Francoforte, $117\frac{1}{2}$ l.; Milano, $116\frac{3}{4}$; Aug., $118\frac{1}{8}$ Livorno, 114; Amsterdam, 98 l.

Ore 1 pom.	del 15 settemb.		del 16 settemb.	
Obbl. dello Stato - - al 5 %	85 —	$85\frac{1}{8}$	85 —	$85\frac{1}{8}$
dette - - serie B - 5 »	95 —	96 —	95 —	96 —
Azioni Gloggnitz con int. 5 »	$91\frac{3}{4}$	92 —	$91\frac{3}{4}$	92 —
dette » - - - $4\frac{1}{2}$ »	$73\frac{3}{4}$	74 —	74 —	$74\frac{1}{4}$
dette » - - - 4 »	66 —	$66\frac{1}{4}$	66 —	$66\frac{1}{4}$
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	$89\frac{3}{4}$	90 —	$89\frac{3}{4}$	90 —
dette del 1852 id. 4 »	$87\frac{1}{2}$	$87\frac{3}{4}$	$87\frac{1}{4}$	$87\frac{3}{4}$
dette - - - id. 3 »	$51\frac{1}{4}$	$51\frac{1}{2}$	$51\frac{1}{4}$	$51\frac{1}{2}$
dette - - - id. $2\frac{1}{2}$ »	42 —	$42\frac{1}{4}$	42 —	$42\frac{1}{4}$
dette - - - id. 1 »	$17\frac{1}{4}$	$17\frac{1}{2}$	$17\frac{1}{4}$	$17\frac{1}{2}$
dette eson. suolo Aus. Inf. 5 »	$81\frac{1}{2}$	$81\frac{3}{4}$	— —	— —
dette id. altre Prov. 5 »	74 —	76 —	75 —	77 —
Prest. con lott. del 1834 - - -	$223\frac{1}{2}$	224 —	$223\frac{1}{2}$	224 —
id. id. del 1839 - - -	$31\frac{3}{4}$	$131\frac{7}{8}$	132 —	$132\frac{1}{2}$
id. id. del 1854 - - -	$96\frac{5}{8}$	$96\frac{3}{4}$	$96\frac{5}{8}$	$96\frac{3}{4}$
Obbl. del Banco - - $2\frac{1}{2}$ %	$57\frac{1}{2}$	58 —	$57\frac{1}{2}$	58 —
dette del Pres. lom-ven 5 »	92 —	95 —	92 —	95 —
Azioni della Banca col div., al pezzo	1252	1254	1258	1260
dette id. senza div. »	1043	1045	1045	047
dette di nuova emissione »	1002	1004	1002	1004
dette della Banca di sconto »	$94\frac{1}{2}$	$94\frac{3}{4}$	$94\frac{1}{2}$	$94\frac{3}{4}$
Strada ferr. Ferd. del Nord - -	$172\frac{7}{8}$	73 —	$173\frac{1}{8}$	$173\frac{1}{4}$
detta Vienna-Raab - -	$79\frac{1}{2}$	80 —	$79\frac{1}{2}$	80 —
detta Budweis-Linz-Gm.	251	253	251 —	253 —
detta Presb.-Tirn. 1.a em.	15	20 —	15 —	20 —
detta id. (con prior.) 2.a »	30	35 —	30	35
detta Oed.-Wiener-Neust.	$60\frac{1}{2}$	$60\frac{3}{4}$	$60\frac{1}{4}$	$60\frac{3}{4}$
Azioni della navig. a vapore - -	565 —	567	565 —	567
dette 12.a emissione - - - -	550	551	551 —	553
dette del Lloyd austr. - - - -	555 —	558 —	555	557 —
dette mulino vap di Vienna - -	126	127 —	125 —	127 —
dette Lloyd con priorità (in arg.)	96	— —	96 —	— —
dette del Nord al 5 % »	$86\frac{1}{2}$	87 —	$86\frac{1}{2}$	87 —
dette Gloggnitz 5 » »	$76\frac{1}{2}$	78 —	76 —	78 —
dette nav. a vap. sul Dan. al 5 %	$85\frac{1}{2}$	86 —	$85\frac{1}{2}$	86 —
Vigl.i di rend. di Como, per lire 42	$14\frac{3}{8}$	$14\frac{5}{8}$	$14\frac{1}{2}$	$14\frac{5}{8}$
detti di Esterházy, » fior. 40	$85\frac{1}{2}$	$85\frac{3}{4}$	$85\frac{1}{2}$	$85\frac{3}{4}$
detti di Windischgrätz - - -	$29\frac{1}{2}$	$29\frac{3}{8}$	$29\frac{3}{8}$	$29\frac{5}{8}$
detti di Waldstein - - - - -	$28\frac{3}{4}$	29 —	$28\frac{7}{8}$	29 —
detti di Keglevich - - - - -	$10\frac{1}{4}$	$10\frac{1}{2}$	$10\frac{3}{8}$	$10\frac{5}{8}$
Aggio de' zecchini imperiali - -	$23\frac{3}{8}$	$23\frac{5}{8}$	$23\frac{5}{8}$	$23\frac{3}{4}$

CAMBI — *Venezia* 20 *settembre* 854.

Amburgo	eff. $221\frac{1}{2}$	Londra	eff. 29:32 — d.
Amsterdam . . .	» 249 —	Malta	» $243\frac{1}{2}$ d.
Ancona	» 617 — d.	Marsiglia	» $117\frac{2}{3}$ d.
Atene	» — —	Messina	» 15:65 — d.
Augusta . . .	» 300 — d.	Milano . .	» $99\frac{5}{8}$
Bologna . . .	» 619 —	Napoli	» 540 —
Corfù . . .	» 606 — d.	Palermo	» 15:65 — d.
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 118 — d.
Firenze	» $97\frac{1}{2}$	Roma . .	» 619 — d.
Genova . . .	» $117\frac{1}{4}$ d.	Trieste a vista	» 255 —
Lione	» $117\frac{7}{8}$ d.	Vienna id.	» 255 —
Lisbona	» — —	Zante	» 604 d.
Livorno . . .	» $97\frac{1}{2}$ d.	—	

MONETE. — *Venezia* 20 *settembre* 1854.

Oro.		*Argento.*	
Sovrane . .	L. 41:42	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:22
Zecchini imperiali . .	» 14:05	» di Francesco I. . .	» 6:20
» in sorte . .	» 14: —	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:73	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:89
Doppie di Spagna . .	» 98: —	Francesconi . .	» 6 52
» di Genova . .	» 94:10	Pezzi di Spagna . .	» 6 80
» di Roma . .	» 20:20	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno . . .	$79\frac{1}{2}$
» di Parma . .	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	72 — d.
» di America . .	» 96:	Convers., god. 1.° maggio	$73\frac{1}{2}$
Luigi nuovi . . .	» 27:55		
Zecchini veneti	» 14:35	—	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 20 *settembre* 1854.

Arrivati da Milano i signori: Sowetoff, segretario collegiale russo. — Malchus, possid di Stuttgart. — Kellogg P. Giovanni, possid. americano. — Brosch Edoardo, di Brusselles. — Barbeau Enrico, propr. di Parigi. — Centurioni marchese Stefano e Centurioni marchese Enrico, possidenti di Genova. — de Horn baronessa, di Berlino. de Galvani cav. Pietro, possidente. — *Da Chiavenna:* Hunt H., possid inglese. — *Da Mantova:* Andrei dott. Anselmo, legale di Firenze. — *Da Firenze:* Norton Brinalcy Tommaso, possid. inglese — Abocaja M. Isacco, Ingl. — *Da Trento:* Haefkens cav. J., console generale di S. M. il Re de' Paesi Bassi in Atene. — *Da Trieste:* Runge Enrico Franc., possid. di Stettino. — *Da Ferrara:* Nagliati Gio Batt., dottore in medicina.

Partiti per Mantova i signori: Calonga dott. Giacomo, consigliere presso l' I. R. Tribunale di Mantova. — *Per Roma:* Falzacappa conte Pietro, possid. — *Per Trieste:* Rippley Guglielmo ed Eustace Roberto, ecclesiastici ingl. — *Per Vicenza:* Capranica march. Bartolommeo, possid. di Roma. — *Per Trento:* Salvadori barone Gio. Batt., possid. di Trento.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Ne' giorno 20 settembre { Arrivati . . . . 988; Partiti . . . . 1133 }

Nell' estrazione dell' I. R. Lotto, seguita in *Verona* il giorno 20 settembre 1854, uscirono i seguenti numeri:

27, 46, 17, 59, 47.

La ventura estraz.e avrà luogo in *Venezia* il 30 settembre 1854.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 15 *settembre* 1854: Cattozzo Enrichetta, di Francesco, di 1 anno ed 8 mesi. — Vanni Giulia, fu Giuseppe, di 69, cucitrice. — Marangoni Antonio, fu Baldassare, di 30, falegname. — Gavagnin Antonio, fu Domenico, di 49, marinaio. — Fugolin Domenica Maria, fu Gio. Batt., di 74, civile. — Lucatello Maria, nata Savio, fu Bortolo, di 68, domestica. — Moschini Maria, ved. Colli, fu Pietro, di 45. — Pesaro Giuseppe, fu Angelo, di 84, agente. — Totale N. 8.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 18, 19, 20, 21 e 22, in *S. Zaccaria Profeta*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di mercoledì 20 *settembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 5 0	28 5 0	28 4 0
Termometro	17 0	19 9	18 8
Igrometro	78	70	75
Anemom., direz. . .	S. S. E.	N.	S.
Atmosfera	Sereno fosco.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 29.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Giovedì* 21 *settembre* 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dall' artista e capo-comico Ces. Dondini. — *Tre re e tre dame.* - Farsa: *Una figlia del primo letto.* — Alle ore 8 e $\frac{1}{2}$.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *Il trionfo di Carlotta Wanford per giustizia e clemenza del duca di Wincester.* — Alle ore 5 e $\frac{1}{2}$.

Per la fine del corrente settembre, il *Teatro Apollo* verrà aperto a spettacoli d' opere in musica, che continueranno sino ai primi del venturo dicembre.

La stagione si aprirà col *Trovatore*, del maestro *Verdi*, nel quale si produrranno le signore: *Marietta Mariotti-Gubiani*, soprano; *Placida Corvetti*, contralto; ed i signori: *Carlo Liverani*, primo tenore; *Andrea Mazzanti*, baritono; e *Giorgio Lary*, basso profondo.

Il maestro concertatore delle opere è il sig. *Achille Graffigna*, che ha inoltre l' obbligo di porre in iscena il suo spartito: l' *Assedio di Malta*, che sarà la second' opera della stagione.

L' impresa venne assunta dall' appaltatore signor Giovanni Reggia

del 13 di sera, ieri giunto, annunzia che l'8 le squadre congiunte passarono dinanzi Sebastopoli: ma è probabile che si tratti soltanto dell'anteguardo delle flotte, poichè si sa che quattordici navi alleate, capitanate dal generale Bourgoyne, debbono (come ieri vi scrissi) andar dinanzi quel porto per impedire l'uscita da esso della flotta russa, o presentarle battaglia, s'ella osasse d'uscire; mentre il rimanente de' nostri legni ha ad invigilare il trasporto delle truppe ed a proteggerne lo sbarco.

L'opinione pubblica soggiace a strani mutamenti ed a riscosse inaspettate: ell'ha correnti, come l'atmosfera, come l'Oceano; improvvise esaltazioni e prostrazioni inesplicabili. M'inganno: inesplicabili non sono le prostrazioni dell'opinion pubblica. L'opinion pubblica siete voi, sono io, è colui, è colei: ell'è quel vecchio e quel giovine; quel danaroso, cui preme conservare i suoi capitali; quel benestante, che vuol appigionare la sua casa il più caro possibile; quel coltivatore, che aspetta un pingue raccolto; quel trafficante, quell'industrioso, che si confinano nella cerchia delle loro imprese d'industria o di traffico. L'opinione pubblica è il magistrato, il filosofo, l'impiegato, il letterato, l'avvocato, il medico, l'ambizioso, il ricco, il povero, gl'ingegni eletti e gl'ingegni volgari, la minoranza e la maggioranza: in somma, l'opinion pubblica è tutto il mondo. In Francia, l'opinion pubblica è un corpo, che ha trantasei milioni di teste: quando ognuna di quelle teste si segrega, pensa a suo modo, e non si cura del pensiero del vicino, v'ha prostrazione; quando i 36 milioni di teste son volti verso uno scopo comune, per effetto d'una specie d'impulso vigoroso e magnetico, v'ha allora una corrente d'opinione, v'ha esaltazione. Dacchè è appiccata la gran lotta europea, ch'è ormai prossima ad una delle sue più decisive peripezie; dacchè Bomarsund ci pose in appetito; dacchè, soprattutto, il *Moniteur* annunziò che i nostri soldati ed i nostri marinai sono partiti da Varna per isbarcare in Crimea ed assediare co' nostri alleati la formidabile piazza di Sebastopoli; dacchè, infine, si sa fuor d'ogni dubbio che un duello a morte si combatte in questo momento fra la marina del settentrione e le marine dell'Occidente, e che la dominazione del mar Nero sarà il premio del combattimento, abbiamo appunto una vera corrente d'opinione. Gli Spagnuoli fanno bene a starsene tranquilli: s'e' ricominciassero le lor barricate, non ce ne accorgeremmo neppure; tanto l'attenzion pubblica è vivamente eccitata dalle contingenze del conflitto orientale. Entrate dal vostro parrucchiere: ed egli, facendovi il rigo ed arricciandovi i capelli, profferisce il nome di Sebastopoli. Avete bisogno d'un cappello, d'un paio di scarperotti inverniciati, d'un carro di legne, d'una corba di carbone: spacciandovi la merce, il cappellaio, il calzolaio, il mercante di legne e quel dal carbone vi domandano ansiosi che cosa sia l'isola de' Serpenti, se siamo sbarcati sul suolo russo, se il cannone tuona in Crimea. Il vostro portiere medesimo, nel consegnarvi le lettere, i giornali, la quitanza del fitto, vi chiede: « E così, signore, abbiam noi preso Sebastopoli? » Le donne medesime si occupano del Levante, e, per racchetare un putto che piange, le mamme lo minacciano del Cosacco. Più viva corrente d'opinione non s'è mai veduta.

Il *fuoco greco* è ritrovato, la cosa sembra ormai certa; ma dubbio è ancora chi abbia dissepolto dall'obblio quel tremendo agente di distruzione. Erasi creduto finora che dello straordinario trovato avesse merito il sig. Blanche di Puteaux (*V. il N.* 209); ma or ecco che un altro chimico, il sig. Borne di Marsiglia, contende al sig. Blanche il suo titolo d'inventore. In una lettera, che il *Sémaphore* pubblica, il sig. Borne rammenta che il *fuoco greco*, perduto per dieci secoli, fu ritrovato, sotto Luigi XV, dall'artifiziere italiano Torre, il quale ne fece pubblico sperimento nel giardino di Versaglia, ed a cui quel Re noverò 300,000 fr. per comperare il suo silenzio, e non già il suo secreto, come asseriscono parecchi storici del XVIII secolo. Avendo scoperta, o piuttosto avendo ritrovata la composizione del fuoco greco nel 1844, il sig. Borne ne fece a Marsiglia stessa le prime esperienze. Sei mesi appresso, ei fu chiamato a Parigi dal maresciallo Soult, che il fece presentare alla Giunta reale d'artiglieria. In fine, nel 1848, egl'incendiò il gran bacino del Château-d'Eau, su' baluardi di Parigi, in presenza della 5.ª legione della guardia nazionale; ed alcuni giorni dopo, parecchi giornali l'accusavano d'aver preparato 500 bottiglie della composizione, per incendiare Parigi nella giornata del 15 maggio, in caso di mal esito. Il signor Borne insinua inoltre che il chimico di Puteaux, sig. Blanche, potè approfittare delle lezioni di chimica e fisica, da esso sig. Borne date a Parigi ed altrove. « Potrei, soggiugne ancora il sig. Borne, dire molte cose, che stuzzicherebbero la curiosità de' miei compatriotti; ma son momenti nella vita, in cui l'uomo debb'essere muto, e dovrebbe anzi, per maggior sicurezza, chiudersi la bocca con un serrame alla Fichet. » L'autore di tal curioso richiamo termina dicendo che il Governo russo gli mandava l'anno scorso un agente, con l'incarico di comperare il secreto della sua scoperta.

I giornali di Londra, come ieri vi scrissi, annunziarono che l'Ammiragliato, a suggello dell'intima alleanza della nazione britannica con la Francia, risolvette di dare ad un vascello della marina reale il nome della *France*. È probabile che, per reciprocanza, uno de' legni, che usciranno quanto prima da' nostri cantieri, verrà chiamato l'*Angleterre*.

SVIZZERA — LUCERNA

L'opposizione si agita per conseguire una revisione della Costituzione. *(G. T.)*

GERMANIA

PRUSSIA. — *Berlino* 15 *settembre*.

Il 12 corrente, a un'ora pom., S. M. il Re si è degnato di accordare un'udienza privata a Kemal effendi, nominato ad ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario della Porta ottomana presso la reale Corte di Prussia, e di ricevere dalle sue mani una lettera del Sultano, colla quale viene accreditato nell'anzidetta qualità. *(O. T.)*

SVEZIA E NORVEGIA.

La Dieta di Norvegia approvò non ha guari una proposta, con cui quel Corpo dichiarava ormai inutili le funzioni d'un governatore generale stipendiato, coll'incarico d'amministrare il Regno, qual potere esecutivo, in nome del Re. Rilevasi da' giornali di Cristiania dell'8 settembre che il Re Oscar oppose il suo *veto* a quella legge. Ma siccome, giusta la Costituzione norvegese, il *veto* reale è solamente sospensivo, si può attendere che la stessa proposizione venga riprodotta e adottata nella prossima tornata della Dieta; il che sarà certamente motivo di gravi complicazioni fra la Svezia e la Norvegia.

Scrivono da Cristiania (Norvegia) il 5 settembre: « Ier l'altro seguì l'inaugurazione della nostra strada ferrata. Nella sera tutte le case della città erano state spontaneamente illuminate. »

DANIMARCA.

Scrivono da Schleswig l'11 settembre: « Non appena la ferrovia del Ducato di Schleswig venne aperta al transito, vi successe un accidente. Ier l'altro, un convoglio, che andava da Husum a Toenningen, uscì dalle rotaie, e i dieci vaggoni, ond'era composto, si rovesciarono. La locomotiva ed il *tender* rimasero in piedi. Undici viaggiatori riportarono contusioni; i vaggoni e le merci furono più o meno gravemente danneggiati. »

NOTIZIE RECENTISSIME

Impero Ottomano.

Col piroscafo il *Vorwärts*, giunto ieri a Trieste, l'*Osservatore Triestino* ha ragguagli di Costantinopoli dell'11, i quali non sono gran fatto importanti.

Il solo fatto, da essi annunziato, (ed a noi già noto, è quello, recato a Costantinopoli la sera del 10 da un piroscafo, che tutte le navi anglo-francesi erano giunte all'isola dei Serpenti, punto stabilito anticipatamente per la riunione delle forze alleate, e che il tragitto era stato felice e favorito da tempo bellissimo. È inutile far cenno qui delle voci, relative alla spedizione, che correvano in Costantinopoli. Notiamo soltanto com'era alquanto accreditata in Costantinopoli l'opinione che gli alleati intendessero sbarcare ad Eupatoria, invece che in un altro punto indicato. (*V. sotto il nostro dispaccio telegrafico.*)

La notizia della rottura dei rapporti diplomatici fra la Persia e la Turchia, posta in dubbio da una corrispondenza di Trabisonda, del 6 corrente, è smentita in modo formale dal *Journal de Constantinople*, del 9.

Sessanta Polacchi delle truppe russe, che si trovavano in Varna, hanno preso servigio nell'esercito inglese.

Leggesi nell'*Amico del soldato*: « Udiamo che, al pubblicarsi dell'ordine del giorno del maresc. Saint-Arnaud, ogni soldato francese fu interrogato dal comandante della sua compagnia, se volesse far parte della spedizione come volontario. È chiaro che nessuno dichiarò di voler restarsene a Varna. Lord Raglan a Baltscik non fece tale eccitamento alle sue truppe.

« Il nostro corrispondente, e con esso tutti quelli, che si trovarono, nel 3 settembre a Varna e nel 6 a Baltscik, presenti all'imbarco delle truppe di terra, non dubitano del buon esito della spedizione. Sono tanto entusiastati della grandezza del piano, della quantità del più scelto e prezioso materiale di guerra, della tremenda flotta, finalmente del coraggio dispregiator della morte di tutte le truppe, da veder già a quest'ora piantate le bandiere cristiane e maomettane e le code di cavallo turche sulle rovine di Odessa, Sebastopoli, Caffa ed Anapa.

« Rileviamo da una lettera di Tiraspol, del 9 corrente, essere stati già nel 1.º settembre segnalati in Odessa alcuni navigli nemici alle alture delle foci della Sulina e del Dniester. Nella notte dal 31 agosto al 1.º settembre, giunse in porto di Odessa un piroscafo russo da Sebastopoli, con dispacci del principe Menzikoff, e, dopo esservi dimorato due ore, ripartì per quest'ultimo luogo. Nel 4 e 5 settembre, sei legni da guerra nemici gittarono l'àncora nel porto di Lustdorf. Ciò fanno, ogni qual volta fanno visita ad Odessa. Quanti legni, dopo, possano esser giunti a quel porto, non poterono saperlo in Odessa. Mezza popolazione di quella città trovasi già a Tiraspol. Non si dubita punto che l'armata nemica non cominci le sue operazioni ostili colla conquista, o più propriamente colla distruzione di Odessa.

« Le nuove fortificazioni delle eminenze, che, a guisa di anfiteatro dominano la fortezza di mare ed il porto di Sebastopoli, e che deggiono difendere quella posizione dai primi attacchi, sono terminate e compiutamente armate. I Russi in Odessa nulla temono per Sebastopoli. Credono che, se i Turchi poterono sostenersi a Calafat e Silistria, i Russi non debbono abbandonare senz'accanita difesa al nemico le fortificazioni della penisola della Tauride.

« Ed alla lotta sembrano i Russi preparati su tutti i punti. A prepararvisi, ebbero 30 o 40 anni di tempo. Da alcune settimane poi rinforzano in ragguardevole modo le guarnigioni in tutti i siti. È assicurato trovarsi ora in Crimea un corpo apposito di cavalleria, con artiglieria pure a cavallo, eccellentemente provveduta, della forza di 15,000 uomini. È certo che, nella Tauride, non trovansi, come sostengono alcuni giornali francesi ed inglesi, le più deboli truppe russe, si bene fior vero di truppe.

« Sciamil avanzasi in Caucasia, devastando tutti i paesi, le cui guarnigioni trovansi all'Arpatschai. Il governatore generale di Tiflis raduna le sue forze per condurle contro ai Circassi.

« Intanto si avvicinano 25,000 uomini di truppe russe di rinforzo (?), aspettate in Caucasia da cinque mesi. Esse sono già accampate a Mosdok e Jekaterinosgrad. Il principe Bebutoff si ritira di nuovo su Gumri, per conservare le sue comunicazioni col principe Andronikoff. Il tenente generale Wrangel sta poi al piede dell'Ararat. La sua vittoria vicino a Bayazid ha pei Russi grandi conseguenze. La Provincia di Armenia è loro preda. Negli altri confinanti *Ejalet* regna la massima anarchia. I Cosacchi fanno *razzie* contro le carovane. S'impadronirono poco fa d'una, conquistando 2400 cavalli, e predando mercanzie pel valore di alcuni milioni di piastre. » *(G. Uff. di V.)*

Notizie da Odessa del 10 settembre corrente annunziano: « Il principe Menzikoff trovasi, fin dal 24 agosto, a Perekop. Egli organizzò nella Crimea la leva in massa, e notificò a Pietroburgo ch'esso è in istato di respingere ogni tentativo di sbarco in tutt'i punti della Crimea, ed attende tranquillo ciò che sarà per succedere. » *(Corr. Ital.)*

Regno di Grecia.

Le notizie di Atene, del 15, presentano poco interesse. Si parla di qualche dissenso, insorto fra l'ambasciatore di Francia e quello d'Inghilterra. Vi avrebbe dato motivo la risoluzione dell'ambasciatore francese di far occupare Atene dalle truppe di Francia; idea, che sarebbe combattuta dal rappresentante britannico. Dicesi che le Camere greche saranno convocate al principio del prossimo ottobre. *(O. T.)*

Londra 18 *settembre*.

La *Gazzetta di Londra* annunzia la nominazione del sig. Murray, già console generale d'Inghilterra, ed ora ministro plenipotenziario a Berna, al posto di ministro plenipotenziario in Persia. È, in fatti, divenuto necessario attraversare a Teheran i maneggi degli agenti russi.

Parigi 17 *settembre*.

Il *Moniteur* d'oggi contiene un decreto, che nomina consigliere di Stato il visconte di Laguéronnière.

Diversi decreti, inseriti pure nel *Moniteur* di questa mattina, conferiscono ricompense a' soldati e marinai, che si fecero distinguere a Bomarsund, ed a' soldati dell'esercito d'Oriente, che fecer pruova di una grand'abnegazione durante l'invasion del cholera.

Il giornal uffiziale contiene parecchie note e comunicazioni d'un certo interesse (e che ci furono già annunziate dal dispaccio telegrafico, inserito nelle *Recentissime* di martedì). Esso dà alcune spiegazioni sulla spedizione della Dobrudscha, e smentisce la voce corsa della morte del generale Espinasse. Quest'uffizial generale sta per tornare in Oriente « Egli si recò, dice il *Moniteur*, a Boulogne per congedarsi dall'Imperatore, ed aspetta gli ordini di S. M. pel maresciallo Saint-Arnaud. »

In fine, in un articolo d'una certa estensione, il *Moniteur* fa una splendida ricapitolazione de' risultamenti della politica imperiale.

(Riferiremo nel foglio di domani questi articoli del giornale uffiziale.)

Il *Salut public* pubblica il seguente dispaccio, che porta la data di Vienna 14 settembre corrente: « In risposta alla risoluzione stata presa dalla Russia, le Potenze occidentali dichiararono che procureranno, col mezzo delle armi, d'ottenere sodisfazione alle loro domande, e che distruggeranno fin le ultime vestigia dell'influenza russa in Oriente. »

Dispacci telegrafici.

Vienna 21 *settembre*

Obbligazioni metalliche al 5 %. . 85 1/8
Augusta, per 100 fiorini correnti. 118
Londra, per una lira sterlina . . 11 28

Parigi 18 *settembre*.

Alla Borsa odierna le carte austriache erano molto domandate, e furono segnate ad 85.

Da Madrid si riferisce in data del 16: « La polizia crede che Soulé si tenga nascosto, e perciò fa eseguire perquisizioni domiciliari. Zabala fu nominato capitano generale di Madrid. L'ambasciatore francese, a quanto si suppone, mosse lagni contro le esorbitanze della stampa di Madrid. »

(La *Presse* di Vienna dice in modo preciso che l'ambasciatore francese ha mosso lagnanza contro il *Clamor Publico* perchè offese il Governo dell'Imperatore de' Francesi.)

Altra della stessa data.

Il *Moniteur* annunzia da Madrid 16 corr.: « Regna tranquillità. La Regina Isabella andrà a soggiornare (?) nel Prado. »

Parigi 19 *settembre*.

L'Imperatore è partito ieri alla volta di Bordeaux, andando incontro all'Imperatrice. La Regina Maria Cristina è entrata il 17 nella Gironda, sul piroscafo il *Newton*. La flotta francese aspettava l'8, presso l'isola de' Serpenti la flotta inglese, che doveva giugnere il 9.

Altra del 19.

Espinasse accompagna l'Imperatore nel suo viaggio a Bordeaux.

Brusselles 18 *settembre*.

I ministri ritirarono la presentata dimissione.

Berlino 18 *settembre*.

Il sig. Bismark-Schönhausen è qui arrivato.

Copenaghen 18 *settembre*.

Il Governo svedese domanda agli Stati un aumento della somma già stanziata, di 2 milioni e mezzo di talleri, per sostenere la fatta dichiarazione di neutralità. A Gothenburg è giunta notizia che le flotte hanno abbandonato le isole d'Aland. *(Corr. austr. lit.)*

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

Vienna 21 *settembre, ore* 7 *min.* 40 *ant.*
(*Ricevuto, ore* 10 *min.* 35 *ant.*)

Le truppe alleate, in numero di 58,000 uomini, operarono il loro sbarco ad Eupatoria, il giorno 14, e marciarono subito direttamente contro Sebastopoli. Quattordicimila Francesi tengono loro dietro da Varna.

Bollettini sanitarii.

Torino 16 *settembre*. — Casi: uomini 9, donne 9, ragazzi 2. Totale 20.

Decessi: uomini 4, donne 2, ragazzi 2. Totale 8.

In città: casi 4, decessi 4. Nei sobborghi: casi 11, decessi 4. Nel territorio: casi 3, decessi 0.

Totale dal 30 luglio al 16 settembre Casi: 685. Decessi: 428.

Altra del 17 *settembre*. — Casi: uomini 9, donne 10, ragazzi 5. Totale 24.

Decessi: uomini 5, donne 6, ragazzi 2. Totale 13.

In città: casi 7, decessi 4. Nei sobborghi: casi 12, decessi 8. Nel territorio, casi 5, decessi 1.

Totale dal 31 luglio al 17 settembre. Casi: 709. Decessi: 442.

Genova 16 *settembre*. — Casi: 5, morti 3, di cui 2 negli Ospitali. Nella Provincia, casi 5, morti 3.

Altra del 17 *settembre*. — Casi: 8, morti 5, di cui 1 negli Ospitali. Nella Provincia, casi 0; morti 0.

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per iscadere, e che devono pagarsi in effettive SONANTI, affinchè eglino non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli; e, a toglimento di equivoci, preghiamo di accompagnare i gruppi di danaro, *i quali devono essere affrancati*, coll'indicazione del nome di chi li spedisce.

Il prezzo dell'Associazione in Venezia è di A. L. effettive 42 per un anno, 21 per sei mesi, 10.50 per tre mesi. Nelle Provincie, 54 per un anno, 27 per sei mesi, 13:50 per tre mesi.

Atteso poi le attuali disposizioni postali, i signori Associati fuori della Monarchia sono pregati di rinnovare il loro abbonamento presso i rispettivi Uffizii postali.

Chi non avrà ripresa l'Associazione pel primo ottobre 1854, s'intenderà volerci rinunciare.

AVVISI PRIVATI.

N. 2264.

Provincia di Venezia — Distretto di Portogruaro
La Congregazione municipale della città e Comune di Portogruaro

Dovendosi procedere al regolare rimpiazzo in pianta stabile al posto di Segretario presso questa Congregazione municipale, esecutivamente ai Decreti 5 luglio p. p. N. 13181 - 1486, e 6 settembre corr. N. 17610 - 1880 dell'I. R. Delegazione provinciale di Venezia:

Rende noto:

I. Che viene riaperto il concorso al posto di Segretario presso la Congregazione municipale di Portogruaro, cui è annesso l'annuo onorario di L. 1200, a tutto 15 ottobre p. v.

II. Che gli aspiranti dovranno corredare le loro istanze, da prodursi entro l'accennato termine, tanto al protocollo di questo Municipio, che dell'I. R. Commissariato distrettuale di Portogruaro, come pure dell'I. R. Delegazione provinciale di Venezia:

a) Dell'atto di nascita,
b) Del certificato di sudditanza,
c) Del certificato di aver lodevolmente percorsi gli studii filosofici,
d) Del certificato d'idoneità a coprire il posto di Segretario comunale, rilasciato in seguito ai sostenuti esami da taluna delle II. RR. Delegazioni provinciali.

Ogni aspirante è facoltizzato di corredare l'istanza di qualunque altro documento, provante servigii prestati, a maggior appoggio del suo aspiro.

Che la scelta fra' candidati è demandata, a senso delle leggi politiche, al Consiglio comunale, salva la Superiore approvazione

Il presente Avviso sarà stampato, pubblicato e diffuso, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* ad universale notizia.

Portogruaro, li 13 settembre 1854.

Il Podestà A. De Fabris.

L'Assessore Fr. Varè. *Il Segretario interinale* Deodati.

N. 20. *Provincia del Friuli.*

Inerentemente al venerato delegatizio Decreto 7 corrente N. 14781 - 972, viene aperto il concorso al posto di Cassiere ed Assistente al concetto presso questo pio Stabilimento, coll'assegno di annue austr. L. 1200 (milleduecento).

Gli aspiranti dovranno produrre, entro il mese di settembre p. v., la propria petizione, corredata dai seguenti requisiti:

a) Fede di nascita,
b) Simile di sudditanza austriaca,
c) Assolutorii degli studii percorsi, ritenendosi d'obbligo il compimento con successo delle quattro prime classi ginnasiali, o della quarta elementare,
d) Documenti di pubblici servigii sostenuti,
e) Decreto d'idoneità agli impieghi contabili,
f) Dichiarazione di non essere vincolati per parentela con alcuno degl'impiegati di questa Direzione ed Amministrazione.
g) Obbligazione di esibire in caso di nomina una idonea fideiussione per l'importo di austr. L. 1800, con effettivo deposito in denaro, o con ipoteca fondiaria.

Per quegli aspiranti, che fossero in corso di servigio pubblico, non occorrono i certificati *a*, *b*, e nella nomina si osserveranno le leggi vigenti sull'età normale pel conseguimento di un pubblico impiego.

Le istruzioni normali pel carico predetto sono ostensibili, a norma degli aspiranti, presso la Direzione nelle ore di Ufficio.

Dalla Direzione del civico Spedale,
Udine, 19 agosto 1854.

Il Direttore Pari.

Prof. MENINI, Compilatore.

(*Segue il Supplimento.*)

ATTI UFFICIALI.

N. 1268 Prestito. (2. pubb.)

I. R. Delegazione provinciale di Venezia.

AVVISO.

Andando, col giorno 30 corrente, a scadere la prima rata del Prestito, aperto colla Sovrana Risoluzione 26 giugno 1854, importa che i soscrittori non si facciano ad attendere gli ultimi giorni del mese per prodursi alla Cassa ad eseguire i pagamenti, mentre l'affollamento delle persone impedirebbe alla Cassa stessa di poter eseguire in tempo le proprie operazioni, effettuare gl' introiti, e rilasciare le polizze di prestito, prescritte dal § 18 dell' Ordinanza ministeriale 5 luglio 1854.

In seguito a Decreto 13 corrente, N. 681-Prestito dell' eccelsa Presidenza dell' I. R. Luogotenenza, si eccitano quindi i singoli soscrittori a presentarsi per tempo alla Cassa, ad effettuare i pagamenti; prevenendoli che, se per causa del suavvertito affollamento le Casse non fossero in grado di verificare tutti gl' introiti, le parti non avrebbero che ad imputare a sè medesime, qualora incorrer dovessero nella comminatoria del § 19 della mentovata Ordinanza, e pagare gl' interessi di mora.

Venezia, li 17 settembre 1854.

L' I. R. Delegato provinciale, conte ALTAN.

N. 18632-3422 II. (2. pubb.)

AVVISO

In seguito ad ossequiato Decreto dell' eccelso I. R. Ministero delle finanze 1.° corrente N.16306, si porta a pubblica notizia quanto segue:

Nella 259.ª estrazione del vecchio debito dello Stato, tenutasi nel 1.° settembre 1854, sortì la Serie N. 472.

Essa contiene Obbligazioni degli Stati provinciali della Boemia e dell' Austria al di sotto dell' Enns, e precisamente l'Obbligazione erariale degli Stati provinciali della Boemia N. 164856 al 4 per % per una trentesima parte dell' importo capitale.

Le Obbligazioni erariali degli Stati provinciali dell' Austria inferiore del recesso del 30 aprile 1767 al 4 per %, e precisamente il N. 23684 per un quinto dell' importo capitale.

I N.i dal 32677 fino al 33546 per l' intiero importo capitale; e le Obbligazioni erariali degli Stati provinciali dell' Austria inferiore del prestito dell'anno 1789 al 5 per % dal N. 3 al N. 726, tra le quali è compreso il N. 696 per la metà dell' importo capitale.

La totalità del capitale estratto ammonta a fiorini 1,126,496 car. 28; gl' interessi, giusta la misura stata abbassata a fior. 25,002 car. 27.

Nell' atto che si pubblica l' esito dell' eseguita estrazione, si aggiunge che le mentovate Obbligazioni giusta le prescrizioni della Sovrana Patente 21 marzo 1818, verranno cambiate con nuove Obbligazioni di Stato, fruttanti interesse in moneta di convenzione, giusta le misure originariamente stabilite.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie Venete, Venezia 14 settembre 1854.

N. 16620. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Non avendo avuto effetto i tre primi esperimenti d' asta, disposti con gli Avvisi 8 marzo a. c. N. 2954, 15 aprile a. c. N. 7435 e 7 maggio a. c. N. 8823, per l'affittanza novennale degli spalti e delle fosse circuenti la città di Padova,

Si avverte:

che, nel locale dell' I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Padova, verrà tenuto un quarto esperimento d' asta nel giorno 29 settembre p. v., dalle ore 10 della mattina alle ore 2 pomer., sul dato regolatore di austr. L. 3833 : 22, e sotto l'osservanza delle altre condizioni, contenute nell' Avviso 8 marzo 1854 N. 2934.

Si avverte, però, che verranno accolte anche offerte, mediante schede segrete, delle quali seguirà l' apertura, tostochè sarà ultimata la gara dell' asta, per il che sarà osservato quanto segue:

1. Ognuno, pertanto, che intendesse aspirare, mediante schede segrete, dovrà insinuarle in iscritto al protocollo dell' Intendenza, al più tardi pel giorno 29 settembre suddetto, alle ore 12 meridiane, conformate secondo la Modula qui appiedi esposta, corredandola del Confesso della R. Cassa provinciale di finanza in Padova, dal quale apparisca che l' offerente depositò L. 420 in moneta sonante, a garantia della sua offerta.

2. Ultimata la gara, seguirà l' apertura delle schede, di cui verrà letto ad alta voce il tenore, a norma anche di chi concorse alla gara e fu il miglior offerente.

3. Dopo di ciò, seguirà, per parte della Stazione appaltante, la delibera a favore del miglior offerente, e ciò sotto la riserva della Superiore approvazione

4. Le schede, che mancassero dei requisiti suindicati, o che esponessero l' affitto in un importo minore di quello del dato regolatore, si riterranno come non prodotte.

Modula di offerta.

« Io sottoscritto mi dichiaro disposto ad assumere l' affittanza novennale degli spalti e delle fosse circuenti la città di « Padova, sotto le condizioni espresse negli Avvisi d' asta 8 « marzo 1854 N. 2934, e 30 agosto 1854 N. 16620, verso « il pagamento dell' annuo affitto di L. . . . (in lettere ed in « numeri arabici), avendo depositate L. 420 in Cassa di Finanza, come dall' unito Confesso. »

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Padova, 30 agosto 1854.

L' I. R. Intendente, PIACENTINI.

Il R. Segretario, G. B. Castoldi.

N. 11466. AVVISO DI NUOV'ASTA (1.ª pubb.)

per la vendita del fabbricato erariale nella R. città di Rovigo, nella parrocchia de' Ss. Francesco e Giustina, era monastero delle Terziarie, detto le Muneghette, proveniente dal preaccennato monastero, ed ora di appartenenza dell' antica Cassa d' ammortizzazione.

Tornato a vuoto l' esperimento d' asta, avvenuto in seguito all' Avviso 15 corrente N. 8503 per la vendita della detta realità, si deduce a pubblica notizia che, nel palazzo di residenza di questa I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Rovigo, nel giorno 28 settembre 1854, seguirà un secondo esperimento, dalle ore 11 della mattina alle 3 pomeridiane. Qualora anche questo riuscisse senza effetto, ne avrà luogo un terzo il giorno 28 ottobre 1854, ad ora eguale.

Il prezzo fiscale, per l' uno e per l' altro esperimento, è ritenuto nella somma di L. 5227 : 66, valutato sul calcolo dell' area e de' materiali a terra.

Le condizioni sono quelle stesse, che si leggono nell' Avviso 15 corrente suddetto, già inserito nelle *Gazzette Uffiziali di Venezia e di Milano*, e nel *Foglio Uffiziale di Verona*.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Rovigo, 30 agosto 1854.

L' I. R. Intendente, L. Cav. GASPARI.

L' I. R. Segretario, Nob. Barbaro.

N. 11246. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

In ordine a Decreto dell' inclita I. R. Prefettura delle finanze in Venezia 10 agosto cadente N. 14535-1943, si terrà, nel palazzo di residenza di questa I. R. Intendenza delle finanze, nel giorno 29 del mese di settembre p. v., un pubblico esperimento d' asta per deliberare, se così parerà e piacerà, al minor pretendente, l' esecuzione dei lavori di ristauro, occorrenti al locale erariale ad uso di caserma e posto di avviso a Porto Maistra.

1. L' asta verrà aperta dalle ore 10 antim alle 3 pomer. di detto giorno, sul dato regolatore di L. 376 : 03.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà garantire la sua offerta col deposito, in moneta sonante a corso di tariffa, di L. 37:61, corrispondente al decimo del dato regolatore.

3. Non saranno ammessi alla gara che individui aventi a proprio nome patente di capo-mastro, od imprenditori idonei e benevisi alla Stazione appaltante.

4. L' impresa viene in tutto e per tutto regolata dalla perizia descrittiva dei lavori e dal Capitolato d' appalto, i quali, unitamente al ristretto di stima, sono ispezionabili presso gli Ufficii di questa Intendenza, e formeranno, a suo tempo, parte integrante dell' atto di delibera.

5. Chiusa l' asta, non saranno accettate migliorie.

6. Le spese del contratto sono a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Rovigo, 31 agosto 1854

L' I. R. Intendente, L. Cav. GASPARI.

L' I. R. Segretario, Nob. Barbaro.

N. 15456. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Trovandosi disponibile l' esercizio della Dispensa dei sali, tabacchi e carta bollata in Conselve, Provincia di Padova, quest' I. R. Prefettura delle finanze ha deliberato di conferirlo in via di pubblica concorrenza, e sopra offerte in iscritto.

Questa Dispensa leva i materiali, occorrenti pel suo esercizio, e precisamente i sali, dagli Emporei di Venezia, distanti miglia comuni 50 (cinquanta), compresi miglia 4 per terra, ed i tabacchi e la carta bollata da' Magazzini provinciali di Padova, distanti miglia 13 per terra.

All' esercizio di essa va congiunto il diritto della minuta vendita, da esercitarsi nello stesso locale, in base a regolare patente, e verso pagamento della tassa prescritta.

I postari, affigliati alla Dispensa, devono effettuare le loro leve presso la medesima esclusivamente, pagano i generi ai prezzi in massima stabiliti, e ricevono dal dispensiere la provvigione dell'1 per % sulla carta bollata, che levano.

Lo smercio all' ingrosso, avvenuto per parte della Dispensa, nell' anno camerale 1853, si fu:

pei sali, di quint. metr. 1766, pari a . .	L.	70,640. —
pei tabacchi, di libb. metr. 12,591, pari a .	»	85,831.34
per la carta bollata, delle diverse sue classi, di	»	6,548.65
sicchè, in complesso, a danaro	L.	163,019.99

Le provvigioni relative, calcolate in ragione di

A. L. 7 : 35 per ogni lire cento del valore di vendita del sale levato;

» 2 : 896 per ogni lire cento del valore di vendita del tabacco levato;

» 2 : -- per % sul valore di vendita della carta bollata;

offersero, nel detto periodo, un reddito brutto di .	L.	6808.70
Il ricavato della minuta vendita si calcola in .	»	1093.41
sicchè, in complesso	L.	7902.11
Le spese si calcolano in	»	7001.34
E perciò la rendita depurata sarebbe di . . .	L.	900.77

La dettagliata dimostrazione degli elementi, dai quali risultano questi estremi, viene resa ostensibile presso l' I. R. Intendenza delle finanze in Venezia.

L' I. R. Amministrazione non garantisce, però, in verun modo che l' esercizio continui ad offrire gli stessi risultati di rendita, ed il deliberatario non potrà, in qualsiasi caso, accampare diritti ad indennizzamento o ad aumento di provvigioni.

La Dispensa dev'essere costantemente provveduta delle quantità di sali, tabacchi e carta bollata, necessarie al regolare suo andamento, ed inoltre di una *scorta di riserva:*

di sale, pel valore di vendita di . .	A. L.	8200. —
di tabacchi » » » . .	»	6600. —
di carta bollata » » » . .	»	500. —
In totale di	A. L.	15,300. —

scorta, che dovrà rimanere invariabile circa la quantità dei generi, che la compongono, non per altro circa l' identità di essi; mentre invece, ad evitare soverchie giacenze, si prenderanno sempre dalla scorta medesima i generi occorrenti allo smercio giornaliero, sostituendovi quelli da ultimo levati.

Gli oggetti di privativa e la carta bollata divengono proprietà assoluta del dispensiere dal momento, in cui questi ne eseguisce la leva presso i Magazzini della R. Finanza.

Le leve dei generi necessarii all' andamento ordinario e regolare della Dispensa, cioè al pronto esaurimento delle leve dei postari affigliati, e dei consumatori, dovranno sempre effettuarsi verso immediato pagamento in contanti.

Riguardo alla scorta, invece, si potrà accordare al deliberatario, ove lo richiegga, un credito corrispondente al valore di vendita degli articoli costituenti la scorta stessa.

A garantia di questo credito, il deliberatario dovrà prestare idonea cauzione, ed inoltre costituirsi debitore verso la R. Finanza della somma relativa, mediante formale obbligazione, estesa secondo la Modula I, qui appiedi riportata.

La cauzione può essere prestata:

a) mediante deposito della somma in contanti, che potrà essere investita ad interesse nel Fondo d' ammortizzazione;

b) mediante deposito di carte di pubblico credito, che si accetteranno a valore di Borsa del giorno, in cui vengono depositate;

c) mediante regolare ipoteca sopra fondi o stabili, riconosciuti idonei dall' I. R. Ufficio fiscale, ed ammissibili dalla competente Autorità di finanza.

È in facoltà della R. Amministrazione di ordinare eventualmente un accrescimento, od una diminuzione della scorta Nel primo caso (ove questo accrescimento non si effettui a contanti), il credito relativo, dovrà prima, ed entro un perentorio termine, da prefiggersi dalla R. Amministrazione, essere debitamente guarentito nelle stesse forme, cioè, mediante cauzione ed obbligazione di debito. Nel secondo caso, si farà luogo a corrispondente diminuzione della cauzione, che fosse stata prestata.

Le leve dei generi, sia per l' ordinario andamento, sia per la scorta, dovranno dal deliberatario effettuarsi con mezzi e recipienti di sua ragione. Soltanto la foglia trinciata gli verrà somministrata in appositi sacchi; di questi dovrà egli, all' atto della prima leva, rifondere il valore, e nelle leve successive il Magazzino riceverà in cambio di quelli, che gli somministra, i primi acquistati, semprechè si trovino in istato adoperabile.

L' assuntore dovrà provvedersi del locale a tutto suo carico, bene inteso che debba essere idoneo agli usi, così della vendita all' ingrosso, come di quella al minuto (da esercitarsi nel locale stesso); e per tale dovrà essere previamente riconosciuto e dichiarato dall' I. R. Intendenza di finanza, sia riguardo all' ubicazione, sia sott' ogni altro rapporto.

Al deliberatario è offerto l' acquisto dei mobili ed utensili, che ora servono per l' esercizio della Dispensa, e che sono proprietà dell' Amministrazione, verso pronto pagamento del loro valore, regolarmente quiditato dall' Ufficio tecnico competente.

Il gestore della Dispensa, per tal modo conferita, è da considerarsi come un semplice commissionato della R. Finanza, e non altrimenti, come impiegato dello Stato; sicchè, egli non è in diritto di valersi nè di questo secondo titolo, nè del sigillo coll' aquila imperiale.

Tanto nell' esercizio a lui concesso, quanto ne' suoi rapporti colle Autorità, ed Organi di Finanza, egli è tenuto ad osservare esattamente le norme e prescrizioni finanziarie che sono in vigore, e che venissero posteriormente attivate.

Il deliberatario potrà recedere dall' assunta gestione in qualunque momento, purchè tre mesi prima produca, alla competente R. Intendenza, formale dichiarazione di rinuncia. — Del pari, la R. Amministrazione si riserva il diritto di ritirare la concessione, egualmente dietro il preavviso di tre mesi.

Qualsiasi difetto od irregolarità nell' esercizio conceduto, dà alla R. Amministrazione il diritto di rimuovere sull' istante dall' esercizio della Dispensa il deliberatario, senza che questi possa per tal causa accampare titoli ad indennizzi o compensi di sorta, oppure di porlo sotto controlleria per parte della stessa R. Amministrazione, a tutto suo rischio e spesa.

Sono escluse dalla concorrenza quelle persone:

a) che la legge dichiara incapaci a stipulare contratti in generale;

b) che fossero state condannate, od unicamente per mancanza di prove, dimesse dall' inquisizione, in causa di un crimine, o di contrabbando, o di grave contravvenzione di Finanza, relativa a Regolamenti sul traffico di oggetti di privativa dello Stato, ovvero di una trasgressione contro la tranquillità pubblica o contro la sicurezza della proprietà;

c) ch' essendo altre volte state investite di una Dispensa o Postaria di generi di privativa, ne fossero state poi rimosse per loro colpa; e finalmente

d) che pei Regolamenti politici non potessero fermare stabile domicilio nel luogo dove si trova la Dispensa.

Determinata per siffatto modo la qualità dell' esercizio da concedersi, determinati i diritti e gli obblighi inerenti alla concessione, si apre col presente Avviso il concorso al conferimento dell' esercizio medesimo.

Quelli, che intendessero aspirarvi, dovranno insinuare le loro offerte in iscritto, conformate, giusta la Modula II, qui pure appiedi, all' I. R. Intendenza delle finanze in Venezia, *al più tardi nel giorno 2 (due) di ottobre 1854, prima delle ore 12 meridiane.*

Queste offerte dovranno avere per oggetto la misura di provvigione, verso la quale l' offerente intendesse di assumere l' esercizio, sul dato regolatore della provvigione qui sopra indicata.

Ciascuna offerta dovrà essere corredata:

a) da un Confesso della R. Cassa di finanza in Venezia, o di altra delle Provincie venete, dal quale apparisca, che l' offerente ha depositato, in contanti, la somma di austr. L. 1530, decimo della voluta cauzione, a guarentigia della sua offerta (avallo);

b) da un documento legale, provante l' età maggiore dell' offerente.

Le offerte, mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni fissate, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si avranno come non avvenute.

La delibera avrà luogo, se così parerà e piacerà, a favore di quell' aspirante, il quale, oltre di essere il meno esigente, possegga i necessarii requisiti.

Nel caso di due o più offerte dello stesso tenore, la scelta starà in pieno arbitrio della R. Amministrazione di finanza.

Qui si avverte, essere sottointesa la condizione che nulla osti a suo riguardo in linea morale, sociale e politica, su di che la R. Amministrazione si riserva il diritto di richiamare le necessarie nozioni, e decidere in base alle medesime, senza qualsiasi vincolo verso l' oblatore.

Subito dopo seguita la delibera, saranno restituiti i depositi di tutti gli aspiranti, meno quello del deliberatario, che sarà trattenuto sino a che abbia egli eseguita la leva necessaria alla formazione della scorta di riserva, ed all' incominciamento dell' esercizio.

Al più tardi, entro *quattro settimane*, dal giorno, in cui gli sarà stato intimato il Decreto contenente la comunicazione della delibera, il deliberatario dovrà porsi in grado di assumere la gestione della Dispensa, cioè comprovare:

a) di aver prestata la necessaria cauzione, se intende valersi dell' offerto credito, oppure:

b) di aver versato nella Cassa di finanza il valore dei generi, che costituir devono la scorta di riserva, ove intenda di pagarla in contanti;

c) di aver in pronto i locali, mobili ed utensili necessarii all' esercizio.

Offerte ch' egli abbia queste prove, si farà luogo alla formale tradizione della Dispensa, nonchè al rilascio della patente per la minuta vendita, alla consegna delle tariffe, normali, istruzioni, ecc., da riconsegnarsi al momento della cessazione dell' esercizio, ed alla comunicazione dell' Elenco dei postari affigliati, e di un prospetto indicante le singole qualità e quantità dei sali, tabacchi e carta bollata, che formar devono la scorta di riserva.

In base a tale prospetto, e mediante il Confesso ricevuto dalla Cassa sul versamento del relativo importo (ove non abbia approfittato del credito), il deliberatario ritirerà dai Magazzini erariali, nelle qualità e quantità suddette, i sali, tabacchi e la carta bollata di scorta permanente, effettuerà la leva delle altre qualità e quantità necessarie all' andamento ordinario, e riceverà allora la restituzione dell' avallo.

Trascorso che fosse il fissato periodo di quattro settimane, senza che il deliberatario avesse corrisposto a tali condizioni, questo mancamento si avrà per una tacita recessione, la delibera sarà come non avvenuta, e l' avallo si devolverà al R. Erario.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,

Venezia, 7 settembre 1854.

TOMBOLANI, *Segretario*.

MODULA I.

OBBLIGAZIONE

Per lire austriache *(in lettere e cifre)*, del quale importo il sottoscritto si dichiara debitore verso il R. Erario pel valore del materiale di sali, tabacchi e carta bollata, da lui ricevuti a credito dall' I. R. Intendenza di finanza in Padova, qual dotazione per l' assunta azienda della Dispensa di Conselve, Provincia di Padova, e precisamente di A. L. . . pel sale,

» . . . pei tabacchi,

» . . . per la carta bollata,

riconoscendo nella R. Autorità di Finanza il diritto di ricevere di ritorno, pel valore che avevano all' epoca della leva, previo diffalco delle corrisposte provvigioni, quelle scorte dei detti generi (*rimanenze*), che si troveranno presso di lui al momento, in cui andasse a cessare la sua gestione di dispensiere, od egli venisse licenziato per ommesso adempimento delle condizioni Superiormente prescritte, e ciò a sconto del suaccennato suo debito, ed obbligandosi di pagare in contanti, nella R. Cassa di finanza di Padova, entro trenta giorni da quello, in cui avrà fatta la regolare consegna delle dette rimanenze, quell' importo, che stato non fosse saldato a mezzo delle rimanenze stesse.

Data . . . .

(Sottoscrizione autografa, legalizzata da un pubblico notaio nelle forme prescritte).

MODULA II.

(Bollo da austr. L. 1 : 50)

OFFERTA.

Io sottoscritto mi dichiaro disposto ad assumere la gestione della Dispensa di sali, tabacchi e carta bollata in Conselve, Provincia di Padova, ai patti ed alle condizioni, espresse nell' Avviso di concorso 7 settembre 1854 N. 15456-2000, coll' obbligo di osservare esattamente i Regolamenti veglianti nel proposito, verso una provvigione

di (*in lettere e cifre*) per ogni cento lire del valore di vendita dei sali,

di (*in lettere e cifre*) per ogni lire cento del valore di vendita dei tabacchi,

di (*in lettere e cifre*) per % del valore della carta bollata.

Acchiudo i recapiti richiesti dal suddetto Avviso.

. . . . . . il . . . . . . 185 . .

(Sottoscrizione autografa, domicilio e condizione dell' offerente.)

(Al di fuori)

Offerta pel conseguimento della Dispensa di privative e carta bollata in Conselve, Provincia di Padova.

N. 18341. AVVISO. (3.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 2 settembre corr. N. 23495, dovendosi appaltare i lavori di demolizione e successiva ricostruzione di un tratto di muro di rivestimento a destra del Mandracchio di Brondolo,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L' asta si aprirà il giorno di giovedì 28 del mese di settembre corr., alle ore 9 antim., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l' asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l' esperimento, se ne tenterà un secondo all' ora stessa del giorno di venerdì 29 detto; e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all' ora medesima del giorno di sabato 30 successivo, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione o per cottimo, salva l' approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 5970 : 08, delle quali, L. 1947 : 17 risguardano i lavori a prezzo assoluto, e le rimanenti austr. L. 3022 : 91 sono soggette a finale liquidazione.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di austr. L. 500, più austr. L. 30 per le spese d' asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all' asta servirà anche a garantia dell' esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve. mento del prezzo d' acquisto, o verrà in questo computato.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell' asta; quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d' asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d' asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all' oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d' appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d' Ufficio.

L' asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non sieno state derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl' incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Padova, il 10 settembre 1854.

L' I. R. Delegato provinciale, D.r GIROLAMO Bar. FINI.

N. 624. AVVISO. (3.ª pubb.)

In ordine ad ossequiato Decreto dell' eccelsa Presidenza di questo I. R. Tribunale di Appello generale 7 corrente settembre N. 15441-6134-P, viene aperto il concorso al posto di Vice-Conservatore e Presidente di quest' I. R. Archivio e Camera notarile, cui è annesso l' annuo emolumento di austr. L. 3103.64.

Tutti quelli, che intendessero di aspirarvi, dovranno produrre le loro istanze al protocollo di questa I. R. Camera, nel termine di quattro settimane, da oggi decorribili; ritenuto che debbano adempiere pienamente alle prescrizioni della legge sul bollo, e dichiarare se, o meno, fossero per avventura in parentela od affinità con alcuno degl' impiegati addetti a quest' Ufficio, corredandola della Tabella qualificativa, a norma del Regolamento organico 3 maggio 1853.

Dall' I. R. Camera di disciplina notarile,

Venezia, 12 settembre 1854.

Il Dirigente, MERLO.

Bresciani, *Coad.*

N. 480. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

È vacante, presso questa I. R. Accademia, il posto di Conservatore delle II. RR. Gallerie, coll' annuo stipendio di fior. 1000, ed al quale, a sensi del vigente Statuto, è annesso l' obbligo, non solo dell' esecuzione senza verun speciale compenso de' piccoli ristauri, di cui i quadri possono abbisognare, ma altresì della direzione de' giovani, che studiano nelle Gallerie.

Chiunque, pertanto, intenda di aspirare al detto posto, dovrà far pervenire al protocollo della Presidenza dell' Accademia, entro il prossimo mese di ottobre, la relativa petizione di concorso, corredata da regolari documenti, comprovanti l' età, la patria, gli studii fatti, non meno che la propria abilità nell' arte del restauro, e l' idoneità all' insegnamento del disegno e della pittura.

Dall' I. R. Accademia di belle arti in Milano,

Milano, 30 agosto 1854.

Il Consigliere intimo di S. M. I. R. A.,

Conte A. NAVA, *Presidente*.

AVVISI PRIVATI

N. 1523-VII.

Provincia del Friuli — Distretto di Gemona

La Deputazione comunale di Gemona

AVVISA

Che, a tutto il 31 ottobre p. v., resta aperto il concorso a due Condotte medico-chirurgico-ostetriche, ed una chirurgica, secondo quanto fu preso dal comunale Consiglio nella seduta 11 marzo 1854, ottenuta la Superiore approvazione, che alle due Condotte mediche va annesso l' annuo soldo di L. 1400, per ciascheduna, e L. 900 alla chirurgica; che il Comune è posto, parte in piano, e parte in colle, della lunghezza di miglia 2 e mezzo, larghezza miglia 2 e mezzo, con buone strade, abitanti N. 6838, e di questi N. 2000 circa poveri.

Il Capitolare delle Condotte è ostensibile presso questo Uffizio comunale,

Gemona, il 1.° settembre 1854.

I Deputati (ELTI D.r GIOVANNI
(VINTANI GIUSEPPE.

Il Segretario, Claudio Fantaguzzi.

N. 3232 VIII.

Provincia di Treviso — Distretto di Ceneda

R. Commissariato distrettuale

A tutto il giorno 20 del mese di ottobre 1854, resta aperto il concorso al posto di Maestro comunale di S. Martino di Colle, coll' annuo assegno di austr. L. 400, fissato dal governativo Decreto 1.° settembre 1842, N. 25569-499.

L' aspirante dovrà presentare al protocollo di quest' Ufficio la propria istanza, corredata:

1. Del decreto di abilitazione all' insegnamento,
2. Della fede di nascita,
3. Del certificato di sudditanza austriaca,
4. Dell' attestato medico di buona costituzione.

La nomina verrà fatta dal Consiglio, salva la Superiore approvazione.

Ceneda, li 2 settembre 1834.

Il R. Commissario, ZOLDAN.

Giovedì 21 Settembre. Anno 1854. — N. 141.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 6876. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si fa noto, che ad istanza di Don Angelo Cavallini in confronto di Luigi, e Domenica Tiozzo del fu Natale nei giorni 28 settembre, 12 e 26 ottobre pp. vv. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., verranno tenuti presso questa Pretura il primo, secondo e terzo esperimento per la vendita dell'infrascritto stabile nelle seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento lo stabile non sarà venduto che al prezzo almeno di stima rilevato in a. l. 1890, verificato in ordine al Decreto 25 giugno 1853 n. 5429, e nel terzo esperimento sarà deliberato a qualunque prezzo, semprechè però fosse questo sufficiente a rendere soddisfatti i creditori inscritti, sino al valore o prezzo di stima.

II. Ogni oblatore, meno l'esecutante dovrà depositare il decimo del valore di stima in monete d'oro, d'argento, a giusto peso da restituirsi a quelli che non resteranno deliberatarii.

III. Il deliberatario dovrà entro giorni 14 continui dalla delibera depositare a sue spese l'intero prezzo in valute come sopra meno il decimo già depositato, mancando al quale versamento si procederà a richiesta dell'esecutante a nuova subasta in cui si venderà lo stabile in un solo incanto a prezzo anche inferiore di stima a tutto di lui danno e spese. Verificato il deposito potrà chiedere l'aggiudicazione in proprietà dello stabile subastato, il cui possesso risalirà al giorno della delibera.

IV. Ove si facesse acquirente l'esecutante sarà esso dispensato dal depositare il prezzo della delibera fino alla concorrenza del suo credito capitale interessi e spese liquidate queste dal Giudice.

V. Lo stabile viene venduto con tutti i pesi e servitù dai quali fosse caricato e nello stato in cui si troverà al momento della delibera senza alcuna responsabilità della ditta esecutante.

VI. A carico dell'acquirente dal giorno della delibera resteranno le imposte, nonchè le spese di subasta, e tasse tutte.

Descrizione dello stabile da subastarsi.

Casa con annesso cortivo posta in Sottomarina al civico n. 30, descritta in censo stabile al n. 5123 come segue: Casa con porzione di andito al n. 82, pert. 0 : 18, colla rendita di a. l. 23 : 17.

Confinante.

Ad est con Antonio Tiozzo detto Bon, ovest Fortunato Tiozzo detto Bon, nord Sante Tiozzo detto Fasiolo, ed Antonio Boscolo detto Cassella, sud terreno consortivo.

Il presente Editto si affigga all'Albo Pretorio, e nei soliti luoghi di questo Comune, e per tre volte s'inserisca nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Cons. Pretore
Gozzi.

Dall'I. R. Pretura di Chioggia,

Li 7 agosto 1854.
G. Naccari, Canc.

N. 2123. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Questa I. R. Pretura rende pubblicamente noto che avrà luogo nel locale di sua residenza alle ore 10 ant. del giorno 16 novembre p. v. il quinto esperimento d'incanto per la vendita in via esecutiva ed a qualunque prezzo ad istanza di Giuseppe Montagna curatore di Rosa Cantarutti-Vio, ed in pregiudizio dello Ignazio Tessari per se e qual tutore dei minori Antonio, Filomena, Margherita, Carolina e Margherita Giovanna Tessari fu Camillo, Domenico Tessari fu Giovanni, Domenico Tessari fu Antonio per se e qual curatore della giacente eredità di Giovanna Tessari fu Giovanni ed Angela Tessari fu Antonio tutti di Cervarese delli sottodescritti immobili, ed alle seguenti

Condizioni.

I. L'asta verrà aperta sul prezzo di stima di a. l. 15156 : 60, per essere l'immobile deliberato a qualunque prezzo anche inferiore della stima stessa.

II. Ogni offerente dovrà all'atto dell'asta depositare il decimo del prezzo della stima medesima in effettive lire austriache il quale gli verrà restituito non rendendosi deliberatario.

III. Il deliberatario dovrà assumere l'annuo canone di ven. l. 14, dovute al Civico Ospitale di Padova e quello di a. l. 8 : 91 annue verso la Fabbriceria di Cervarese S. Croce, questo però se ed in quanto graviti il fondo subastato.

IV. La delibera verrà fatta al maggior offerente il quale dovrà versare il prezzo, compreso il suddetto deposito di cauzione, entro otto giorni nella Cassa di questo I. R. Pretura mediante regolare istanza ed in effettive lire austriache.

V. Rendendosi però delibetario altro dei creditori finora inscritti potrà il medesimo, fermo il suddetto deposito del decimo di stima a cauzione dell'asta, trattenere fino al riparto il rimanente prezzo di delibera corrispondendo il 5 per 0|0 sullo stesso semestralmente posticipato e verso l'obbligo di garantire mediante iscrizione a proprio carico sullo stesso immobile deliberato il prezzo medesimo, senza la prova della quale non gli verrà accordata l'aggiudicazione.

VI. Dovrà pure il deliberatario pagare le decime sui fondi che vi fossero soggetti.

VII. Dal giorno della delibera staranno a di lui carico le pubbliche imposte e tutti i pesi ad essi fondi inerenti ed a di lui favore le rendite dei medesimi, da conteggiarsi quanto ai beni affittati le une e le altre dal 7 ottobre a. c.

VIII. Tutte le spese dall'istanza di pignoramento 2 luglio 1850 n. 2287 in poi, compresa la tassa della stesso, di stima, asta, delibera, tassa per trasporto in censo ed ogni altra esecutiva saranno pagate dal deliberatario all'avvocato Gio. Batt. D.r Fanzago procuratore dell'istante dietro specifica liquidata giudizialmente.

IX. Mancando il deliberatario alle condizioni presenti in tutto od in parte verrà l'asta riaperta a tutto di lui rischio e pericolo e trattenuto il deposito verificato a garanzia delle nuove spese e del danno eventuale.

Descrizione dei beni
Lotto unico.

a.) Campi 1 . 2, uno quarti due, con casa dominicale, barchessa ed adiacenze in Cervarese S. Croce Distretto di Teolo in mappa a ditta Tessari livellario all'Ospitale Civile di Padova ai nn. 265, 266, 267, pert. 3 : 48, con la rendita di a. l. 91 : 65, stimati l. 11362 : 60.

b.) Campi 6 sei, in detta Comune contrada del Bosco.

c.) Campi 2 . 2, due quarti due, con casetta in detta località e contrada, in mappa a ditta libera Tessari ai nn. 997, 998, 1017, 1018, 1019, per pertiche 29 : 05, rendita a. l. 109 : 77, stimati l. 3814.

Somma totale l. 15176 : 60.

Dall'I. R. Pretura di Teolo,
Li 20 agosto 1854.
Il R. Pretore
Pittoni.
L. Tolazzi, Canc.

N. 10488. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende a comune notizia, che nella solita Sala presso l'Aula di questo Tribunale, e nelli giorni 12 e 26 ottobre p. v., e 9 novembre successivo dalle ore 9 di mattina alle ore 2 pom., avrà luogo dinanzi apposita giudiziale Commissione il triplice esperimento di subasta per la vendita al maggior offerente dell'infradescritto stabile pignorato in pregiudizio delli Elisabetta Boara fu Giovanni, e Gaetano Cevese del fu altro Gaetano, minori di età in tutela di Maria Boara, sopra istanza dell'amministrazione degli Ospizii ed Orfanotrofi in Vicenza faciente per l'Orfanotrofio di S. Valentino rappresentata dal nob. Paolo Cerato coll'avv. Gio. Batt. Curti, sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'asta sarà aperta a prezzo di stima, e nel primo e secondo esperimento non potrà seguire la delibera degl'immobili di cui si tratta, se non che a prezzo maggiore od eguale a quello della stima; nel terzo poi saranno deliberati a qualunque prezzo, semprechè bastante sia sufficiente a coprire li creditori prenotati fino al valore o prezzo della stima.

II. Ogni oblatore, eccettuato il creditore esecutante, dovrà garantire la propria offerta col deposito del decimo del prezzo di stima in denaro sonante. Il deposito del maggior offerente sarà trattenuto in conto di prezzo pel caso che fosse dichiarato deliberatario. Agli altri oblatori sarà restituito al chiuderai del protocollo d'incanto.

III. Il residuo prezzo di delibera dovrà pagarsi al domicilio dei rispettivi creditori a tenore dell'atto di riparto passato senza eccezione in cosa giudicata, ed il deliberatario fino alla totale affrancazione del prezzo medesimo, dovrà corrispondere sopra di esso dal giorno del possesso l'interesse a cinque per cento facendone a tutte sue spese di anno in anno il deposito presso l'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza.

IV. Ogni pagamento tanto in linea di capitale, quanto d'interessi dovrà verificarsi in effettivi pezzi da venti carantani austriaci sonanti, esclusa in ogni caso e tempo, e per condizione essenziale di contratto la carta monetata, e qualunque altro surrogato al denaro sonante.

V. Il deliberatario avrà il possesso degl'immobili deliberati nel giorno 11 maggio, o 11 novembre prossimo successivo alla pronunciata delibera, e potrà ottenerlo occorrendo in via esecutiva del Decreto di delibera. La proprietà poi non gli sarà aggiudicata se non dopo che avrà giustificato l'adempimento di quanto prescrive il par. 439 del Giud. Regolamento.

VI. Dal giorno del possesso in poi, tutte le imposte prediali, di qualsiasi specie, ordinarie, e straordinarie, i ristauri e riparazioni dello stabile deliberato, staranno a carico del deliberatario.

VII. Lo stabile deliberato si riterrà venduto, e rispettivamente acquistato nello stato in cui si troverà nel giorno dell'avviso, e con ogni inerente servitù attiva e passiva.

VIII. Ogni spesa d'imposte, e qualunque altra occorrente per ottenere l'aggiudicazione in proprietà dello stabile deliberato, sarà a tutto peso del deliberatario.

IX. Ogni offerente per persona da dichiararsi sarà ritenuto deliberatario in proprio nome, se al chiudersi del protocollo d'asta non dimetterà l'originale mandato del suo committente in forma autentica che lo autorizzi alla fatta offerta, e che sottoponga il mandante alla esecuzione delle condizioni dell'asta.

X. Nel caso di mancanza anche parziale all'esecuzione dei premessi obblighi al deliberatario incombenti sarà in facoltà della parte esecutante, o di qualunque potesse avere interesse di procedere al reincanto degl'immobili deliberati a termini del par. 438 del Giud. Reg., ed in tal caso ricadrà a vantaggio dei creditori, e della parte esecutata qualunque miglioria si ottenesse.

Descrizione dello stabile
da subastarsi.

Casa grande con botteghe, ed adiacenze posta in Vicenza in contrada dei Carmini al n. 385 vecchio, e 318 nuovo, marcata nel censo provvisorio al n. 1008, e nel censo stabile nel Comune censuario di Vicenza Città al n. 1171, avente la superficie di pert. cens. 0 . 80, colla rendita censuaria di a. l. 320 . 74, confinante la suddetta casa ed adiacenze complessivamente a levante colla strada del Borghetto, a mezzogiorno in parte con Valentino D.r Pasini erede Stacchi, ed in parte con Peruzzi, a ponente colla strada detta dei Carmini a Santa Croce, ed a tramontana con fabbricato ed orto Gaidoni, stimata a. l. 13579 . 80.

Ed il presente Editto sarà pubblicato mediante affissione nei luoghi soliti di questa R. Città, e mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
Tournier.
Bosio, Cons.
Brugnolo, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 1 settembre 1853.

al N. 3109. a. 54. 3.a pubbl.

EDITTO

Si diffidano i creditori dell'eredità lasciata da D.n Gio. Batt. Perin del fu Antonio era parroco di Mazzolon morto nel 13 aprile p. p. ad insinuare e comprovare i loro diritti avanti questa Pretura a tutto il giorno 30 ottobre p. v. a termine e pegli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile.

Si affigga all'Albo Pretorio, e s'inserisca per tre volte nel Foglio d'Annunzii della Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Valdagno,
Li 11 luglio 1854.
Il R. Cons. Pretore
Martinelli

N. 4259. 3.ª pubbl.

Editto.

Si rende noto che, interdetta Anna Gerolin vedova Moro di Navolè dall'amministrazione delle sue sostanze per mania religiosa, le fu deputato a curatore Sante Zanotto di lei genero dello stesso luogo.

Il che si pubblichi nei luoghi di metodo anche colla triplice inserzione nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Motta,
Li 8 settembre 1854.
Il Dirigente
Dal Sasso.
Cavadin, Al.

N. 4258. 3.a pubbl.

Editto.

Si rende noto che, interdetto dall'amministrazione delle sue sostanze per mania pellagrosa Paolo Zanutto fu Marco di Sant'Anastasio, gli fu nominato a curatore Valentino Zanutto di lui fratello dello stesso luogo.

Il che si pubblichi anche coll'inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Motta,
Li 8 settembre 1854.
Il Dirigente
Dal Sasso.
Cavadin, Al.

N. 5561. 3.a pubbl.

Editto.

Si notifica all'assente Pietro Sacchiero fu Girolamo possidente di Trissino, che Francesco e Stefano fratelli fu Bortolo Dalla Vecchia possidenti domiciliati in Vicenza coll'avv. Cerato presentarono in suo confronto nel 10 corrente la petizione n. 5561, nei punti:

1. Dovere il R. C. Sacchiero pagare entro 14 giorni agli attori a. l. 1391 : 14, importo rata fitto maturata a 16 aprile 1854 in ordine ai combinati contratti di locazione-conduzione 9 settembre 1847 e 30 ottobre 1849 con interesse di mora dalla scadenza.

2. Esser liquido il diritto dei fratelli Dalla Vecchia ad esigere a 11 novembre 1854 austr. l. 1391 : 14, importo seconda rata fitto in ordine ai suddetti contratti in detto giorno scadente, oltre ad un carro fieno mazzengo, e due mastelli vino puro di Trissino di perfetta qualità, od il loro valore, che si propone in a. l. 80 pel fieno, ed in a. l. 170 pei due mastelli vino.

3. Essere il R. C. per l'incorsa mora al pagamento di cui all'art. 1.° decaduto dal contratto d'affittanza 9 settembre 1847, e successiva appendice 30 ottobre 1849, e dover quindi pel giorno 11 novembre p. v. rilasciare a libera disposizione degli attori sgombri da persone e cose i fondi locati.

4. Essere con ciò giustificato il sequestro accordato con Decreto 24 giugno p. p. n. 5048, ed eseguito nel giorno medesimo.

E che per non esser noto il luogo di sua dimora gli fu deputato, a di lui spese e pericolo, in curatore l'avv. D.r Filippo Milan, onde la causa possa proseguirsi a termini di legge, e pronunciarsi quanto di ragione, avvertito che nella detta petizione è fissata la comparsa delle parti al giorno 11 ottobre p. v. ore 9 antimeridiane.

Viene quindi esso Pietro Sacchiero eccitato a comparire in tempo personalmente, ovvero a somministrare al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un'altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi mediante affissione nei luoghi e modi soliti, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Valdagno,
Li 11 luglio 1854.
L'I. R. Cons. Pretore

N. 6261. 3.ª pubbl.

Editto.

In seguito all'odierna Sessione tenutasi in ordine al Decreto 21 luglio p. p. n. 4907, ed esperite le pratiche volute dai combinati par. 140, 422 G. R., si rende noto, che nel di 21 ottobre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., avrà luogo nell'Ufficio di questa Pretura il quarto esperimento d'asta dei beni qui in calce descritti ad istanza di Gio. Batt. Michieli fu Stefano di Padova coll'avv. Zeni ed in pregiudizio di Luigi e Consorti Bertolaso detti Bellan di Badia e S. Salvaro Comune di Urbana di questo Distretto alle condizioni seguenti.

I. La delibera in questo quarto esperimento avrà luogo a qualunque prezzo non avuto riguardo a quello di stima in li e 7580 . 20.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza previamente depositare in moneta d'oro, o d'argento il decimo del valore di stima a cauzione dell'adempimento degli obblighi conseguenti alla delibera.

III. Entro 14 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario pagare in deconto del prezzo all'avvocato patrocinatore della parte istante le spese della procedura esecutiva a partire dall'istanza di pignoramento fino alla delibera inclusivamente, e ciò dietro liquidazione privata o giudiziale. Tutte le altre spese posteriori restano a carico del deliberatario oltre il prezzo di delibera.

IV. Il rimanente prezzo di delibera, cioè meno il deposito e l'importo delle spese da pagarsi all'esecutante, verrà rilasciato in mano del deliberatario, il quale dovrà pagarlo giusta il definitivo riparto ai creditori che verranno graduati, salve le ragioni dell'esecutato sull'avanzo eventuale, in moneta d'oro, o d'argento, escluso ogni surrogato, con obbligo di corrispondere frattanto l'annuo interesse del 5 per 0|0 da depositarsi ogni anno in Giudizio a spese di esso deliberatario.

V. Concorrendo all'asta il creditore istante sarà dispensato dal previo deposito, e quindi rimanendo deliberatario corrisponderà l'interesse sull'intero prezzo, meno il solo importo delle spese giudiziali di esecuzione, che sarà autorizzato in tal caso a trattenere.

VI. Il possesso utile viene accordato al deliberatario col giorno dell'intimazione del Decreto di delibera, e dal giorno stesso decorreranno a di lui carico gli interessi sul residuo prezzo, costeranno alle sue spese dei ristauri ordinarii e straordinarii, nonchè al pagamento delle imposte pubbliche di ogni genere, anche arretrate se ve ne fossero.

VII. I beni sono venduti nello stato in cui si trovano, quali e quanti sono e come sono posseduti dai debitori esecutati senza alcuna responsabilità dell'esecutante per qualsiasi servitù, peso, o pericolo cui fossero o potessero andare soggetti.

VIII. La proprietà non s'intenderà trasferita nel deliberatario che coll'aggiudicazione finale, ch'egli non potrà ottenere se non dietro l'adempimento di quanto prescrive il par. 439 Giud. Reg.

IX. Mancando il deliberatario a qualsiasi degli obblighi addossatigli colle suddette condizioni, potrà procedersi ad una nuova subasta per vendere i fondi con un solo esperimento a qualunque prezzo a tutte spese e pericolo di esso deliberatario, valendosi a tale effetto anche del deposito di cauzione.

Descrizione degl'immobili.

Campi 10 . 1 . 056 di terra a. a. v. e parte prativa con casa dominicale ed adiacenze rusticali ed aratorio, posti in Comune di Urbana, Frazione di Puelello Distretto di Montagnana, Provincia di Padova fra i confini a levante Jacur Moisè Vita con metà fosso, a mezzodì Michieli Gio. Battista con linea, a ponente il fiume Fratta, a tramontana stradella consortiva, ed al di là Jacur Moisè suddetto descritti nel vecchio estimo provvisorio in ditta del fu Carlo Bertolaso detto Bellan fu Giuseppe al n. 2, del catasto della Frazione di Puelello con l'estimo di ducati 876 . 91, e nell'attuale nuovo estimo stabile in ditta suddetta in mappa ai nn. 423 a 424, 426, 536, 537, per complessive pert. cens. 39 . 85, colla rendita di a. l. 172 . 10.

Il presente verrà affisso all'Albo Pretorio e nei soliti luoghi di questa Città, e nel Comune di Urbana, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Cons. Pretore
Benetti.

Dall'I. Pretura di Montagnana,
Li 1 settembre 1854.
Bressan, Canc.

N. 10765. 3.ª pubbl.

Editto.

Sopra istanza della tutela dei minori figli ed eredi beneficiari si diffidano tutti li creditori verso il nob. Antonio q.m Michele Zorzi era domiciliato in Vicenza, e quivi mancato di vita nel di 31 marzo 1854 senza testamento, d'insinuare e provare le loro pretese all'Aula di questo Tribunale nel giorno 21 ottobre p. v. dalle ore 9 di mattina alle ore 2 pom., e ciò a termini e per gli effetti dei par. 813, 814 del vigente Codice Civile.

Ed il presente viene pubblicato mediante affissione nei luoghi soliti di questa R. Città, e mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. A. Presidente
Tournier.
Bosio, Cons.
Brugnolo, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 30 agosto 1854.
D. Fantuzzi, D.r

N. 10502. 3.ª pubbl.

Editto.

In seguito all'istanza 8 corrente p. n delle coeredi Caterina maritata Rizzi, ed Anna maritata Rossi del fu Gio. Picco, e pegli effetti dei combinati par. 813, 814 del Codice Civile, si convocano tutti li creditori verso la eredità di D. Valentino Picco fu Gio. mancato a' vivi il 13 ottobre 1853 in Udine, affinchè insinuino e provino i loro diritti presso la Camera n. 45 di questa Pretura, nelle ore d'Ufficio del giorno 2 ottobre p. v.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Udine,
Li 9 agosto 1854.
Il Cons. Dirigente
Callegari.

VENERDÌ 22 SETTEMBRE

ANNO 1854 – N. 215

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuor per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in queste soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 19 settembre.

S. M. I. R. A., con Sovrano Diploma segnato di sua propria mano si è graziosissimamente degnata di promuovere il suo consigliere intimo effettivo, Ministro delle finanze, nonchè del commercio, dell'industria e dei pubblici lavori, Andrea cav. di Baumgartner, cavaliere dell'Ordine della Corona di ferro di prima classe, in conformità agli Statuti dell'Ordine, al grado di barone dell'Impero austriaco.

S. A. I. la serenissima signora Arciduchessa Maria ha avuto una notte alquanto più tranquilla. Il sonno fu meno interrotto. Il delirio non tanto forte. La febbre ed i sintomi al basso ventre non sono diminuiti, ma le forze non sono prostrate di più.

Castello di Weilburg 17 settembre 1854.

Dott. Steinmassier, *medico militare di stato maggiore.* — D.r Habel.
D.r Schmerling.

S. A. I. la serenissima signora Arciduchessa Maria ha passato inquieta la prima parte della notte. Il sonno fu turbato da febbre e delirio più forti, e solo dopo le ore 1 subentrò sonno più tranquillo, che durò fino al mattino. Le turbazioni al basso ventre diminuirono alquanto, ma le forze della eccelsa inferma da ieri ad oggi sonosi alquanto più diminuite.

Castello di Weilburg 18 settembre 1854.

Dott. Steinmassier, *medico militare di stato maggiore.* — Dott. Habel.
Dott. Schmerling.

(G. Uff. di V.)

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 21 settembre.

I.

Y. — Imprevedute circostanze c'impedirono per qualche tempo di seguire lo svolgimento graduato della peripezia orientale. Ora, che siamo in grado di riprendere il filo abbandonato delle nostre osservazioni su essa, vogliamo volgere un momento lo sguardo sul teatro delle operazioni politiche e strategiche, che si riferiscono a quella grande questione, per poter esattamente giudicare dei progressi di essa da quel momento. E qui prima di tutto dobbiamo con gioia riconoscere, essersi le circostanze atteggiate più decisamente d'allora a favor dell'*uomo ammalato* e dei benevoli suoi protettori; e ciò in gran parte a merito della ferma ed immutabile direzione politica, seguita con tanto successo dal nostro Gabinetto. Già una parte del valoroso nostro esercito ha occupato senza opposizione la Valacchia. La Russia è in atto di sgombrare la Moldavia. La riconquista pacifica di quelle due importanti Provincie pel legittimo loro Signore, l'imprudente e prepotente occupazione delle quali diede occasione principale ai sussistenti dissidii, fu un immenso servigio, prestato al generale interesse europeo dalla prudente e logica azione politica del nostro Governo. Così è stato anche fatto un passo essenziale per facilitare una pace eventuale. Mentre l'Austria eseguì in questo modo il suo trattato colla Porta, prese al tempo stesso sul teatro degli avvenimenti una posizione, che la mette in grado di tutelare colla massima energia gl'interessi proprii e quelli dell'Alemagna. L'entusiastico e cordiale accoglimento, fatto alle nostre truppe nelle parti già occupate dei Principati danubiani, prova le simpatie, che si è acquistate in Oriente il probo e disinteressato procedere del nostro Gabinetto. L'ultimo piroscafo del Levante ci ha arrecato esatte notizie, che confermano pienamente le nostre ultime considerazioni sul vero stato dell'*uomo ammalato* e sull'indubitata sua vitalità. Mediante un *Hat* imperiale del 7 corrente, il Sultano ha manifestato il suo fermo volere che venga data, colla massima energia e rigore, esecuzione a tutte le sue risoluzioni, contenute nel *Tansimat* per migliorare la sorte di tutt'i suoi sudditi. Nuove ed energiche misure deggiono essere prese per promuovere sopra solide basi, e con effettivo risultamento, la forza del Governo, il più compiuto esercizio della giustizia, l'ordine nelle finanze, il progresso del generale benessere, il miglioramento del destino di tutte le classi de' sudditi della Porta. Per tal modo, il Sovrano dell'Impero ottomano ha con nuova e splendida prova mostrato quanto seriamente e' pensi al bene de' suoi popoli, e quanto sia degno della protezione efficace che gli Stati più antichi è più civili d'Europa gli accordano. Con vivissima attenzione il mondo aspetta i risultamenti della grandissima impresa, alla quale si sono accinti in mar Nero due fra gli Stati più potenti, per ottenere dalla Russia il riconoscimento de' quattro punti dell'8 agosto, già ottenuti di fatto; punti, senza i quali non avvi prospettiva di pace durevole e conveniente per tutti. I mezzi dei quali dispone la suddetta spedizione, ci danno il diritto di attenderci favorevoli risultamenti. Dal successo di essa molto dipende. L'Austria, col leale e fermo contegno finora osservato, ha prestato all'Europa, alla Turchia, alla Germania, servigii essenzialissimi. Dobbiamo dunque con tutto diritto aspettarci che gli ulteriori sforzi di essa saranno coronati dallo stesso successo. La probità, la franchezza, la risolutezza della sua politica sono ogni giorno più generalmente apprezzate, e tutt'i perfidi sforzi di porla in falsa luce ricadranno a vergogna dei loro autori. Con tranquillità maggiore d'un mese fa, possiamo guardarci intorno e guardar l'avvenire. Con sodisfazione miriamo ciò che col nostro mezzo è stato ottenuto, e fondiamo le nostre speranze sopra i buoni semi che abbiamo gittato.

Il *Morning Chronicle* mette così in mostra l'importanza dell'Austria nella questione orientale:

La situazione attuale della Valacchia, è certo lontana dall'essere quale potrebbe desiderarla un cittadino amico della propria patria. Ma fa d'uopo pensare che avrebbe potuto divenir peggiore d'assai.

Secondo il piano favorito d'una parte della stampa di Londra, i Russi avrebbero dovuto esserne scacciati dalle valorose schiere d'Omer pascià. Nulla però dice che ciò fosse possibile. Coloro, che tanto volentieri ripetono i nomi d'Oltenizza, Silistria e Giurgevo, obbliar non dovrebbero che un esercito, malgrado i valorosi fatti pe' quali immortalò que' luoghi, può essere inetto ad operazioni militari di specie del tutto diversa. E se anche, nel nostro giudizio, vogliamo essere al maggior grado propensi all'esercito d'Omer pascià, dobbiamo riconoscere ch'e' non avrebbe potuto cacciare i Russi nel corso d'una sola campagna. Se le cose fossero andate secondo il capriccio degli amici sconsiderati della Valacchia, essi veduto avrebbero quell'infelice paese condannato ad essere per tempo indeterminato campo di battaglia d'eserciti nemici. Ogni posizione, che avesse potuto essere difesa, sarebbe stata assaltata una e più volte. Città e villaggi sarebbero stati incendiati alternatamente da' Russi e da' Turchi, per renderli inetti ad essere difesi. Le messi sarebbero state distrutte, il bestiame tutto portato via o macellato. In una parola, tutti questi mali, che sarebbero stati dieci volte più grandi dell'originaria occupazione russa, sono cessati. Nessun politico prudente può ignorare l'esistenza dell'Austria, come raccomanderebbero che si facesse certi critici del nostro Governo. Ci piaccia o non ci piaccia, l'Austria esiste, e, specialmente per riguardo a' Principati, è più potente d'ogni altro Stato d'Europa. Un Sovrano, che con facilità può spingere 300,000 uomini in Moldavia e Valacchia, dee necessariamente aver voto decisivo nella pacificazione di quelle Provincie. Quand'anche l'Inghilterra e la Francia avessero avuto il pensiero di far terminare la lotta pe' Principati a' Russi ed a' Turchi fra loro soli, la lotta non avrebbe potuto aver luogo senza l'assenso dell'Austria. Essa ha energicamente dichiarato che la presenza d'eserciti nemici nelle Provincie danubiane pregiudica i suoi interessi non solo, ma anche quelli di tutta l'Alemagna. Avrebbe dunque senza dubbio fatto valere il proprio diritto d'intervento.

Quella Potenza formidabile era dunque principale elemento di tutt'i computi di coloro, cui incombe dirigere la guerra. La forza e la posizione dell'Austria comandano che in tutt'i movimenti ci dirigiamo dietro di essa.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 18 settembre.

Scrivesi da Salisburgo in data 17 corrente: S. M. I. R. A. giunse oggi, alle ore 6 e mezzo a. m., in questa città, nello stato migliore di salute; e, dopo una fermata di tre ore, proseguì il suo viaggio alla volta di Berchtesgaden.

Quanto prima sarà compiuto il libro di preghiere, che i membri dell'I. R. Accademia di belle arti stanno apprestando per S. M. l'Imperatrice Elisabetta. Noi dobbiamo annoverarlo tra' più eminenti lavori artistici de' tempi attuali. Il testo è scritto ed ogni pagina ha all'intorno disegni artistici di gran pregio. I fermagli della magnifica legatura furono lavorati sopra appositi disegni.

Altra del 19.

Corre voce che il piano della completa rete delle strade ferrate austriache, elaborato nel Ministero del commercio, fu assoggettato alla sanzione di S. M. l'Imperatore.

L'imp. ambasciatore austriaco presso la Corte di Berlino ebbe un prolungamento di permesso per la durata di quattro settimane, per cui il conte Esterhasy rimarrà a Berlino in qualità d'ambasciatore dell'Austria fino all'ultimo di novembre.

Da qualche tempo, i giornali prussiani vanno spargendo, come un fatto positivo, la notizia che il ritiro del Ministro degli esterni, conte di Buol-Schauenstein, è imminente, e che in suo luogo verrà nominato l'imp. ambasciatore presso la Corte prussiana, conte di Thun. Il desiderio che il Gabinetto austriaco cangi la sua politica fu esternato alla Sprea troppe volte perchè avessimo a meravigliarci che quei giornali, per vaghezza di variare dessero finalmente a quel desiderio l'aspetto d'un fatto. Non crediamo necessario di confutare in altra guisa questa voce, che non ha il minimo punto d'appoggio.

L'Ospodaro, Principe Stirbey, arrivò oggi dopo mezzogiorno dall'I. R. console generale di Laurin; attenderà il ritorno di S. M. l'Imperatore da Ischl, e poi in alcuni giorni, tra il 25 ed il 30 settembre, partirà, insieme col sunnominato console generale, alla volta di Bucarest.

Intorno le soscrizioni al prestito nazionale abbiamo da riferire ancora il notevole fatto che un considerevole numero di Comuni e Corporazioni, e nominatamente in Ungheria, hanno rinunziato in parte all'interesse delle fatte soscrizioni. *(Corr. Ital.)*

Sull'acquisto del Principato di Monaco per parte degli Stati Uniti le *Hamburger Nachrichten* fanno le seguenti osservazioni: « I giornali comunicarono non ha guari il trattato, conchiuso fra gli Stati Uniti dell'America settentrionale e l'imp. Governo russo relativamente alla bandiera neutrale in guerra marittima. Può egli nel momento attuale sussistere un dubbio sul carattere dimostrativo della stipulazione di questo trattato? Dacchè l'Inghilterra e la Francia misero in movimento le loro flotte alleate contro la Russia, il potere di quest'ultima sul mare ha tanta importanza, quanto quello della Svizzera o d'un altro qualsiasi Stato di terra ferma. Ma il Gabinetto di Washington, a quanto sembra, non intese di fare questa dimostrazione in favore della Russia senza un qualche compenso. La Russia, così vuolsi sostenere, gli offerse i suoi buoni ufficii riguardo Monaco ed agevolò l'acquisto di questo principato per parte degli Stati Uniti dell'America setten-

APPENDICE

BELLE ARTI.

La Flora di Jacopo Acqua; Cenno di rettifica sopra alcuni punti dell'articolo critico inserito nella Gazzetta di Venezia 13 *luglio N.* 156.

L'assennato giudizio, recato al pubblico dal sig. Federigo in quest'Appendice, resta nella sua parte estetico-critica intangibile, ed anche per parte nostra accolto e lodato. Ci è soltanto fatto debito di notare, solleciti come siamo della verità, due piccoli appunti di fatto.

Fu, è vero, in occasione della recente pubblica Esposizione de' manofatti industriali, che Jacopo Acqua, pittore naturalista veneziano, fece saggio di alcune tinte inalterabili per colorire i suoi quadri. Il vantaggio, che può derivare alla pittura in genere dall'ingegnoso nuovo trovato, indusse con sano criterio il giudicante dotto consesso a rimunerare l'inventor di medaglia. Quel premio propriamente gli fu attribuito non per alcuna specie singolare di vernice, ma sì bene per la inalterabilità delle tinte, mentre alcuni fra' 40 quadri, costituenti la collezione, compiti fra il 1818 e 1820 a semplice miniatura, alcuni lavorati con un impasto ad olio, ed altri infine dipinti ad olio e caricati di vernice, conservano tutti, nonostante la diversità dell'impasto e la tarda epoca, la stessa freschezza e vivezza di tinte.

Dopo avere precisato il vero criterio del premio, è d'uopo avvertire, ad onore del vero:

I.° Che i pappagalli non hanno gli occhi di talco, ma imitati con fino magistero al naturale dalla stessa lumeggiatura e coloritura.

II.° Che la raccolta non è di soli fiori ed uccelli composta, ma ben anco di più ch'un bel paniere di frutti.

Il principale merito oggettivo di questa *Flora* consiste nella verità degli oggetti, rappresentati al vero, e ben si avvisava il dotto critico nell'asserire che anche per esso, oltrechè per l'efficacità della coloritura, le si conferiva, come abbiam detto, il premio.

Ora soltanto è a ripetersi qualche cosa sul valore di questi studii, i quali benissimo, anche nell'intendimento dell'onorevole critico, possono essere rivolti allo scopo di decorare principesche gallerie.

Infatti, chi non vede l'aiuto e il giovamento, recati all'arte ed alle stesse scienze da quella, per così dire, sua daguerrotipia colorata della natura? I soggetti nuovi e peregrini, trattati dal sig. Acqua, aprono un più largo campo di azione agli artisti; e l'identificazione di que' suoi fiori, di quei frutti e volatili con la natura, meglio effigiandosi per la via degli occhi nell'intelletto, doppio profitto rende possibile negli studiosi. Forse l'aritmetica del pennello e della matita potranno di qualche appunto andare superbe, ma l'armonia de' colori, la verità della imitazione, valgono ad esuberanza per farsi perdonate dittatrici del *vero*, ch'è pure il *bello* universale sapiente.

Fu detto a ragione che la raccolta del sig. Acqua pare ideata per qualche Gabinetto di Principe. Fu essa infatti ordinata dal primo Napoleone, e sotto gli auspicii di que' suoi grandi accorgimenti iniziata. Compita più tardi, rimase all'autore; e la prima destinazione svanita, potrebbe ritornare seconda.

Ora che la pubblica opinione coronò d'alloro la bella raccolta, l'autore, animoso e fidente, può attenderne il preconizzato destino, e proseguir ad arricchire intanto il patrimonio delle nostre arti belle.

R. F.

AGRONOMIA.

Metodo tenuto in Cimadolmo (Distretto di Oderzo, Provincia di Treviso) dal nob. signor Alessandro Rinaldi, per preservare le viti dalla malattia, conosciuta comunemente sotto il nome di bianco.

I. La terra sottoposta ai filari delle viti, sul finire del verno, venne sarchiata da un tratto all'altro del filare, poi vi si sparse sopra concime vegeto-animale, ed in fine vi si seminarono tritumi di fieno (fiorume) e grani di *mais* e di *olchus sorgum* (sorgorosso).

II. Questa coltura del terreno si credette opportuna a dar forza alla vite e a far sorgere più rigogliosa la verzura.

III. La potatura si è fatta poco dopo, lasciando come il solito tre o quattro tralci da frutto.

IV. Nel principiare dell'aprile, ossia nel tempo stesso della potatura, questi tralci si piegarono per modo che, nella maggior possibile loro estensione, avessero a toccare il terreno sottoposto; e, perchè non si rialzassero, vennero assicurati, o con pezzi di legno confitti al suolo, o con zolla sovrapposta.

V. Verso i primi di settembre, per tema che un autunno troppo umido potesse marcire l'uva, che progrediva a maturità, e per sollecitare questa maturità stessa coll'esporla ai raggi del sole, vennero sollevati i tralci da terra all'altezza di un grappolo, facendoli sostenere da più alti bastoncini e sfalciando in seguito l'erba sottoposta. A quei tralci, a cui si vollero preservare le radici, si tolse l'erba vicina, e se ne capovolsero i grappoli, affinchè anche la parte, che prima toccava il terreno, godesse dei beneficii del sole.

VI. Poco dopo la metà di settembre, la uva venne vendemmiata, essendo molto avanti in maturità, da non restar dubbio che se ne avrebbe buon vino. Il lasciarla più oltre pendente non fu possibile perchè troppo era il danno delle ruberie e troppa la spesa della guardia.

VII. Le pratiche adottate mostrano di essere state le sole cause del raccolto ottenuto, perchè in tutto Cimadolmo, non solo, ma anche in tutte le ville limitrofe, nessuna vite diede buon frutto, mentre le sole e molte viti, cresciute sopr'una settantina di campi, e sulle quali vennero usati questi metodi, furono preservate, sebbene la qualità del terreno sia di natura affatto diversa. È da avvertire però, per tutta esattezza, che nelle ortaglie di Cimadolmo si mostrarono sani i grappoli di qualche tralcio, appartenente alle viti così dette *raminghe*, tralcio, che si portava molto alto lungo la pianta, che dà sostegno alla vite; e che, in un tratto di

trionale. La cosa ha in fatto grande probabilità, e fa mestieri guardarsi bene dal negarle importanza. Gl' interessi della Russia del vecchio e della Russia del nuovo mondo sono comuni: cioè, la debilitazione dell' Europa; e dal momento, in cui gli Stati Uniti dell' America settentrionale pongono piede stabile sul suolo europeo, la cooperazione di questi reciproci interessi è un immediato pericolo. »

Le lettere, consegnate in luglio a. c. a tutti gli Uffizii postali della Monarchia, ascesero al numero di 3,932,400; il che, in confronto allo stesso mese del 1853, porta un aumento di 252,700; in confronto al 1852, di 719,300; ed in confronto al 1851 di lettere 1,209,000. *(G. Uff. di V.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 19 settembre.

S. M. ha assistito questa mattina ad una manovra delle regie truppe in Piazza d' Armi. *(G. P.)*

DUCATO DI PARMA

Parma 19 settembre.

In seguito a rivelazioni di uno dei condannati a morte per la sollevazione di luglio p. sc., e che ha veduto commutata la sua condanna capitale in 20 anni di detenzione, il vero assassino del Duca Carlo III sarebbe certo Carra. Arrestato costui dapprima, appunto sotto siffatta incolpazione, quindi ridonato alla libertà per difetto di prove, si è imbarcato a Genova per gli Stati Uniti d' America. Il Carra, dopo aver commesso il suo delitto, riuscì destramente per tortuosi giri a recarsi sui bastioni della città (non molto alti), e di là inosservato discendere *extra muros*. Alcun tempo dopo, egli è rientrato in Parma, simulando al naturale la maggior calma ed indifferenza, come se provenisse da una passeggiata campestre. Alla porta della città esso s' intrattenne indifferentemente a discorrere con un finanziere di guardia, che conosceva, ed il quale in tutta buona fede gli narrò l' assassinio del Duca. Il Carra, individuo già pregiudicato e notissimo alla polizia, venne preventivamente carcerato e tradotto innanzi al Consiglio di guerra, ma egli ha con tutta facilità provato l' *alibi*, e fu ridonato alla libertà. Una curiosa rassomiglianza tra Carra e certo Bocchi, ha fatto ritenere per alcun tempo quest' ultimo pel reale omicida del Principe. Il doganiere fu sorpreso di tutta buona fede dal Carra, tanto più facilmente, in quanto che questi non aveva sopra di sè alcuna traccia del commesso delitto, e la sua simulazione era inconcepibile. Egli, per altro, aveva avuto tempo sufficiente per rimettersi dal disordine de' suoi abiti e del suo spirito. Sarà incoata quanto prima una nuova procedura. *(E. della B.)*

IMPERO RUSSO

Al Manifesto sulla nuova leva, va unito un ukase al Senato dirigente, il quale, oltre alla leva stessa, esige da ogni possidente il pagamento della somma di circa 40 fr. 80 cent. ogni recluta, per l' allestimento di essa.

Leggesi nel *Corriere Italiano*: « La notizia, da noi riportata, che un membro della Casa imperiale russa è atteso in Simferopol, nella Crimea, è menzionata anche in relazioni giunte da Pietroburgo e portanti la data del 9. Dicesi che partirà a quella volta il Granduca Costantino. »

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 11 settembre.

Ecco il tenore della nota comunicata, con cui fu smentita la notizia della rottura delle relazioni diplomatiche fra la Porta e la Persia, notizia ch' era stata data dal *Journal de Constantinople*:

« Il *Journal de Constantinople*, nel suo Numero del 4 settembre, annunzia, sulla fede d' un corrispondente di Trabisonda che S. E. Ahmed Vefik effendi, ambasciatore della Sublime Porta a Teheran, era arrivato il 25 agosto ad Erzerum, dopo aver troncato le sue relazioni col Governo persiano. Questa notizia è falsa (*V. il nostro N. d' ieri*), e merita tanto più di ricevere una smentita formale, che la censura ne aveva proibita la pubblicazione. Gli ultimi dispacci d' Ahmed Vefik effendi sono in data di Teheran. Del resto, il sig. incaricato d' affari di Persia diresse su tale proposito un reclamo ufficiale alla Sublime Porta. »

Un atto importante fu testè promulgato dal Governo ottomano. E un rescritto imperiale (*hat humayun*), in data del 7, che tende ad applicare e svolgere le riforme, impartite mediante il *Tanzimat*. La lettura di quest' atto fu fatta solennemente alla Porta dal ministro degli affari esteri, in un Consiglio, composto di tutti i membri del Ministero, de' grandi dignitarii ed alti impiegati, de' Patriarchi e capi delle comunità religiose. Eccone il testo:

« Mio degno visir! Tutti quanti sanno che la prosperità del nostro Impero, il benessere e la felicità di tutti quanti i nostri sudditi, furono sempre la meta dei nostri più ardenti desiderii, e, per attuare appunto questi varii oggetti, fu concepito e promulgato il *Tanzimat-Hairiè*. È ben vero che i principii della riforma si sono consolidati; ma i regolamenti, che ne sono la conseguenza, trovansi in istato d' incertezza: quindi ne risultano difetti e lacune in tutti i rami del sistema amministrativo, e questi sono i principali ostacoli, che impediscono di raggiungere lo scopo vero. Per lo che, è divenuto necessario e indispensabile il rivolgere la vostra più severa attenzione al mezzo di rimediare a tale stato di dubbiezza e di confusione. Bisogna dire tuttavia che la principal cagione, per cui non furono attuati tutti i miglioramenti pubblici, non è altro che la corruzione; e l' esperienza dimostra che, malgrado i massimi sforzi, non potrà esser applicato alcun utile regolamento, finchè sussisterà sì gran male. Gli è dunque urgente studiare il modo d' impedir la continuazione d' uno stato di cose sì biasimevole, ponendo in vigore una legge nuova, che non possa andar soggetta ad eccezione o ad interpretazione falsa.

« La piena e intera applicazione delle disposizioni delle leggi per parte dei Tribunali, la forza del Governo nel paese, il progresso del benessere e della prosperità pubblica, la giustizia in tutti gli affari, l' ordine nelle finanze, il miglioramento della sorte di tutte le classi de' nostri sudditi: tali sono le importanti questioni, che dovranno essere successivamente discusse e risolte. Siccome tutti questi varii oggetti sono di altissima importanza ed ogni decisione riguardo a ciascuno di essi richiede mature riflessioni e minuto esame, dovrà essere costituito un nuovo Consiglio, composto di 5 o 6 membri integri ed esperti, per discuterli e regolarli. Questi sono i punti, su cui si concentrano i nostri desiderii. La religione, il zelo pel bene generale, ed il patriottismo, esigono che ciascun lavori con ardore allo scioglimento di questioni sì utili alla cosa pubblica. Sarà dunque necessario che i ministri ed i funzionarii, dimenticando il loro vantaggio particolare, dedichino tutti gli sforzi loro agl' interessi generali, in cui ciascuno ha naturalmente la sua parte. Si lavori adunque con sincerità e fedeltà e con tutta l' attenzione e il zelo possibili a organizzare i regolamenti necessarii. Ricompensi l' Altissimo, così in questo mondo come nell' altro, coloro, che procederanno con zelo e probità nella via, che noi indichiamo, e punisca quelli, che oseranno scostarsene! Così sia! »

Dopo la lettura del *hat-humayun*, Rescid pascià tenne un discorso eloquente e patriottico, con cui sviluppò i principii del nuovo atto Sovrano; indi parlò il granvisir, promettendo con energia che si adopererà costantemente per la costante applicazione de' principii, enunciati dal Sultano.

Mustafà pascià, generalissimo dell' esercito di Batum, partirà quanto prima pel suo posto. Il capitano francese di Mauduit, che da qualche tempo è in missione nell' Oriente, deve partire con Mustafà pascià per recarsi in Circassia: dicesi ch' egli abbia l' incumbenza di consegnare a Sciamil 12 mila schioppi, in nome del Governo francese. Colla stessa occasione, partirà anche il *naib* di Sciamil, insieme col suo numeroso seguito.

Il 6 giunse a Costantinopoli, per la via di Belgrado, un dispaccio telegrafico del Governo francese pel Principe Napoleone.

Continuano ad arrivare truppe tunisine. Ultimamente, giunsero circa 800 soldati, con 165 cavalli e munizioni. *(O. T.)*

Un carteggio dell' *Osservatore Triestino*, in data di Trabisonda 6 settembre, reca quanto appresso:

« Col corriere di Erzerum, abbiamo la conferma della notizia, già comunicatavi coll' ultima mia, che i Russi presero una grande carovana persiana presso Bajazid e Diadin. Un reggimento di cavalleria di Cosacchi sorveglia questa parte della frontiera turca; e, in seguito a tale misura, ogni specie di comunicazione da e per la Persia si trova interrotta.

« Abbiamo notizie da Teheran sino al 3 agosto. A questa data, il Governo persiano ignorava ancora l' inqualificabile procedere dei Russi contro le carovane persiane. Si sparse qui la voce che le relazioni diplomatiche fra la Persia e la Turchia furono interrotte; ma siccome la lettera del 3 agosto, scritta da una persona che non poteva ignorare tal grave avvenimento, non fa il menomo cenno di ciò, credo tale notizia senza fondamento, od in ogni caso meritevole di conferma. *(V. sopra.)*

« Dopo che le truppe russe abbandonarono Ciuruk-Derè, si ritirarono precipitosamente in Alessandropoli, senza lasciare avanguardia, non si sono fatte più vedere. I Turchi hanno la loro avanguardia ad Hagi Veli-Kioi. Essa è composta di 4 reggimenti di cavalleria ed infanteria, sotto il comando del generale Kmetty.

« Il colonnello Williams, nominato commissario del Governo inglese a quest' armata, arrivò qui coll' ultimo piroscafo da Costantinopoli, accompagnato dal suo aiutante di campo, e fa i suoi preparativi per partire posdomani.

« *P. S.* — Un accidente terribile ebbe luogo nella pianura di Erzerum, giorni sono. Una carovana di 65 cavalli, di cui 48 erano carichi di 96 barili di polvere ed il resto di colli di manifatture, si trovava nella pianura di Erzerum, 6 ore lontano dalla città, ove si era fermata per far riposare i cavalli, avendo stivato per terra tutti i colli uno sopra l' altro, come si usa. La polvere, avendo preso fuoco (non si sa come), fece saltare tutto in aria, cavalli, colli e 27 persone, che formavano il personale della carovana. I Turchi sono lontani dal prendere le misure di precauzione pel trasporto della polvere, e, se dal principio della guerra non seguì alcun accidente a grandi spedizioni (circa 4000 barili di polvere), bisogna confessare che la Provvidenza le preservò, poichè il modo, con cui fanno i trasporti e la poca cura che hanno, durante il viaggio, son tali da cagionare spesso disastri simili. »

(Nostro carteggio privato.)

Costantinopoli 11 settembre.

Il vapore austriaco la *Custoza* ci portò la nuova che le flotte partirono da Baltscik il 6 e veleggiarono sopravvento di Sebastopoli, il che può far credere che si avviassero per Redutkalè. Ei vide galleggiare sull' acqua molti cadaveri francesi, che giudicò morti dal cholera, e disse ch' erano più di 200.

Un orribile delitto fu commesso mercordì notte in Galata. In una casa pubblica, si trovarono quattro donne morte soffocate, il marito della padrona del luogo e due ragazzi, uno di questi sulla scala, le donne nel proprio letto, il marito e l' altro ragazzo sul pavimento.

L' essersi trovata in una stanza la tavola apparecchiata, cogli avanzi dell' orgia, che precedette il delitto, fa credere che gli assassini possano aver mescolato nel vino materie capaci d' assopire le vittime. Nessun rumore s' intese nel vicinato; soltanto la pattuglia delle 11 di sera riferì di aver intesa una voce rauca, a cui non diede alcun peso, stante la qualità del luogo, da cui usciva. Pare a me che avrebbe dovuto succedere anzi il contrario.

Ulteriori indagini fecero conoscere che, dalle 10 alla mezzanotte, due soli individui entrarono in quella casa. Le vittime vennero derubate di tutto il danaro e degli effetti preziosi, che possedevano.

L' autossia avrebbe potuto far conoscere quali materie fossero state amministrate agl' infelici, per facilitare il delitto; ma, ciò essendo proibito, i cadaveri vennero sotterrati senz' alcuna indagine, e nessun arresto si è fatto, fino ad ora, che possa condurre alla scoperta degli autori d' un tanto misfatto.

Lunedì si tenne grande Consiglio, coll' intervento de' Patriarchi greco ed armeno e del capo rabbino, all' effetto di sistemare un Tribunale, chiamato a giudicare in via civile e criminale tutt' i sudditi ottomani, greci, armeni ed ebrei, e che avrebbe per preside un pascià e per giudici membri delle varie confessioni religiose.

Si attende di giorno in giorno Omer pascià; ma si crede che la sua venuta non seguirà prima che le truppe ottomane sotto i suoi ordini non siano partite dai Principati.

Si ritiene fatto il prestito dei cinque milioni, de' quali, per altro, non entreranno nel Tesoro se non tre milioni e mezzo, stante le deduzioni convenute. Ma questa notizia non recò altro che un effimero vantaggio, giacchè adesso monete e cambi tornarono al prezzo di prima, in confronto de' *kaimè*. Dunque, o il prestito non è certo, o non serve se non pei bisogni istantanei dell' esercito, e niente affatto a bilanciare la moneta metallica con la moneta in carta.

I prezzi dei generi crescono anzichè diminuire, e le tariffe, stabilite dal Governo sulla legna e il carbone, fanno sì che non si trovano legne a meno di p. 30 per cavallo, e la tariffa è 10; ed il carbone a meno di p. 70 le cento oche, e la tariffa è a p. 25. Causa di ciò è che le barche, appena giungono nel Bogaso, sono arrestate per servire ai bisogni dei pascià e degl' impiegati, o privilegiati; e quelle, che possono sfuggire alla cattura, ne approfittano a carico dei cittadini, che non hanno *teskerè* per farsi dare il combustibile a prezzo di tariffa.

Si ha un bel dire, ma, prima che questo Impero sia regolato in tutto con buone leggi, occorrono almeno cento anni di continue riforme; e la prima riforma dev' essere quella degli abusi che si commettono da tutti, e l' abolizione dei privilegi dei sacerdoti, non solo, ma dei pascià ed impiegati, e la diminuzione del lusso interno delle famiglie di questi. Un mio amico, senza essere pascià, ha due mogli e 27 persone di servigio, oltre 11 cavalli; e la paga, che ritrae, non è più che 6 borse al mese, ossiano 3000 p. (30 pezzi da fr. 20 al mese); e per supplire alle grandi spese di tanta famiglia, come si fa?

PRINCIPATI DANUBIANI

La condizione dei Principati danubiani, dice il *Morning Chronicle*, è a quest' ora migliorata d' assai. Prima di tutto, è ivi molto diminuito il numero delle truppe straniere. Invece di 120 o 130,000 Russi, la Valacchia avrà 30,000 Austriaci. Oltre a ciò, i primi lasciarono una quantità di carta-moneta pei viveri, loro forniti; i secondi invece dichiarano di voler pagare in contanti tutto ciò, di cui abbisognano. *(G. U. di Aug.)*

EGITTO.

In una corrispondenza dall' Egitto d' un giornale leggiamo i seguenti curiosi particolari intorno al defunto Vicerè:

« Il principale pensiero di Said pascià sarà il riordinamento delle finanze, poichè l' erario fu trovato letteralmente vuoto, con un *deficit* di 750,000 borse, ognuna delle quali essendo di 25 pezzi da 5 fr., si ha una mancanza di 18 milioni e 750,000 talleri, con più un' annata d' imposizioni, esatta anticipatamente dal defunto Vicerè Abbas.

« Costui ha lasciato un patrimonio di 30 milioni di talleri al figlio El Hami, ed ha arricchito una dozzina di miserabili, che gli stavano attorno come corvi al pasto; inoltre, aveva immenso dispendio pel mantenimento di 3000 piccioni, de' quali ciascuno aveva per insegna un orecchino di corallo appeso al becco, e di 7 in 8000 fra cani, gatti ed altre simili bestie, pasciute di grano e carne. »

INGHILTERRA

Londra 16 settembre

La Regina e famiglia reale sono giunte alla stazione di Santa Margherita il 15 alle ore 6 e mezzo, e si sono recate, tra le acclamazioni del popolo, a Holyrood, ove il lord prevosto e i magistrati attendevano S. M. La Regina doveva continuare il suo viaggio al nord nella mattina.

Lo *Stromboli*, piroscafo di sei cannoni, che si sta raggiustando a Portsmouth, riceverà tra breve dispacci e munizioni pel mar Nero, e segnatamente una grande quantità di bombe.

Per disposizione presa, i prigionieri russi pranzano in quattro brigate (*mess*), cioè: Russi, Finlandesi, Ebrei russi ed Ebrei finlandesi. Si dice che a' Finlandesi verrà accordato il permesso di prender servigio a bordo di bastimenti mercantili inglesi.

Il *Times* del 15 settembre pubblica il seguente articolo: « Vogliamo far oggi notare che tutte le considerazioni che dovrebbero, altamente influire sulle decisioni d' una grande Potenza europea, sono onninamente escluse dalla circolare prussiana (da noi accennata nelle *Recentissime* del N. 208.) La questione europea, la sola questione cioè, che si ha effettivamente a risolvere, è del tutto ignorata, e la politica da seguirsi verso uno Stato, che viola la legge proteggitrice di tutti gli altri, vi si discute al punto di vista esclusivo degl' interessi privati o locali del tale o tal altro Governo.

« La Prussia aveva sicuramente il diritto di fare obbiezioni al disegno proposto per l' amministrazione futura de' Principati danubiani; ma ella avrebbe dovuto farle di concerto con le altre Potenze, prima che il disegno succennato fosse definitivamente redatto.

« La condizione essenziale consisteva nel sostituire questa o quell' autorità all' autorità aggressiva e pericolosa della Russia; ed ecco quello, di cui la Nota prussiana non fa pur cenno. La discussione degl' interessi alemanni, nello stato attuale della vertenza, è interamente fuor di luogo. Per fermo, questi interessi, come quelli anche degli altri Stati, debbono essere consultati, e allorchè si trattasse dello scioglimento definitivo della contesa, sarebbero l' oggetto d' una giusta e scrupolosa sollecitudine. Ma ora si tratta di far rinsavire colui, che ha violato la legge europea, e, a questo proposito, gl' interessi dell' Alemagna s' identificano con quelli della Francia e dell' Inghilterra.

« Se la Francia e l' Inghilterra avessero ragionato come fa oggi la Prussia, la Russia sarebbe stata liberissima ne' suoi atti. Lo Czar avrebbe messo ad effetto tutto quello per appunto, ch' egli avrebbe voluto, a danno della Turchia o di qualsivoglia altro Stato.

« Ecco a che cosa si riducono gli argomenti della Prussia: la Russia ha certamente torto; ella dee dare una riparazione ed una garantia, giustamente richieste nelle proposizioni degli alleati; ma, poichè la Russia ha stimato ben fatto di respingere queste proposizioni, l' Alemagna non vede nulla ne' suoi interessi privati che le prescriva d' imporle.

« Ma non v' ha nulla adunque negli obblighi pubblici di quella nazione grande e influente, che le comandi di attenersi ad una simigliante linea di condotta? Negl' interessi particolari dell' Inghilterra e della Francia, v' era forse qualche motivo, che le spingesse a fare tutti gli sforzi, tutti i sacrifizii, ch' elle fanno oggidì?

« Davvero, non ci daremo l' incomodo di esporre queste futili ed umilianti idee di dovere internazionale; ne supponiamo nemmeno che la Prussia le sostenga con sincerità. Egli è più probabile invece che il vero suo scopo sia di appoggiare clandestinamente quella stessa Potenza, di cui ella fa mostra di biasimare la condotta, e che, a fine di sbarazzarsi di tutti gli obblighi che la

---

campo cinto da muraglia, e contornato da viti, tolto il lato nord, coltivate a modo antico, quelle a levante ed a ponente diedero grappoli parte sani e parte ammalati, e quelli di mezzodì tutti ammalati.

VIII. A questo dee aggiungersi che tra le stesse viti, preservate dal Rinaldi, parecchie ammorbate quelle alcune, che si mantennero come gli anni scorsi sollevate, sebbene sì le une che le altre della stessa qualità (uva nera così detta *rabosa*, bianca così detta *bianchetta e grossera*), e che anzi sullo stesso tralcio l' uva, che crebbe vicino al suolo, fu salva, e i grappoli, che si svolsero sulla parte del tralcio, che, partendo dal piede della vite, si trovava più elevato, ammalarono. Anche i tralci, che, sebbene coricati a terra, si lasciarono senza verzura sottoposta, ammalarono.

IX. Un terreno meno asciutto potrebbe forse rendere soverchia la verzura, e darebbe la ragione del perchè sia avvenuto che altri coltivatori abbiano preservati i grappoli, cresciuti a terra, sebbene senza erba circumambiente.

X. Fra' tralci, coricati a terra, molti hanno messo qua e là assai radici, le quali giovarono a rendere più sviluppato il grano dei grappoli, e si mostrarono sufficienti a mantenere la vegetazione del tralcio stesso, avendo diviso ad arte il tralcio dalla vite madre. Il getto di queste radici si può avere così per più aspetti vantaggioso, e perchè serve ad aumentare il prodotto senza snervare il vecchio piede, e perchè il tralcio, diviso dalle ramificazioni da cui venia, per le messe radici diventando vite novella, può considerarsi come pianta diversa, da giovarsene in altre piantagioni.

XI. Non è da credere che tale condotta possa avere in alcun modo danneggiato la vite, poichè essa manifestò le stesse apparenze delle viti lasciate come il solito sollevate da terra, e i tralci novelli, che dovranno l' anno venturo dar frutto, sono egualmente robusti, bene sviluppati e maturi. Che se, nella maggior parte di essi, si appalesano quelle macchie, che coprono anche gli altri tralci, è da osservarsi che sono quelle macchie medesime, esistenti anche sui tralci dell' anno scorso, e che però non impedirono una buona ed abbondante fruttificazione.

BIOGRAFIA.

Il Cardinale Angelo Mai

Da una biografia del Cardinale Mai, recata da un carteggio della *Bilancia*, togliamo il tratto seguente, che si riferisce ai suoi studii ed alla sua dottrina:

« Portato dalla naturale propensione agli studii dell' arte critica ed ermeneutica, della paleografia, della diplomatica, aveva tutte le qualità, che si riconoscono o sono necessarie o proficue per assegnire in siffatto arringo il più alto grado di eccellenza e di celebrità; ingegno sodo, pazienza indomabile nel ricercare, nel comparare, nel trascrivere, nell' interpretare, applicazione pertinacissima, cognizione profonda dell' antichità greca, latina, orientale; giudizio sicuro; al che vuolsi aggiungere anche la fortuna nel discoprire, e la comodità, che suoi autorevoli uffici gli procacciarono, d' investigare e interrogare i più riposti monumenti della letteratura.

« Col presidio di siffatte qualità, non è maraviglia che riuscisse critico, paleografo, scoliaste, editore incomparabile, e tenesse il campo nella professione del grammatico, non secondo il significato esile, che le danno i moderni, ma secondo il nobile eloquio degli antichi, presso i quali la mentovata professione comprendeva la notizia di tutta la letteratura. Come i tesori della vostra Ambrosiana Biblioteca e della Estense, come le carte dell' Archivio Nonantulano trovarono un Sassi, un Muratori, un Tiraboschi, che le trassero dallo squallore e le pubblicarono a notevolissimo incremento della storia dell' evo medio; come i cartularii delle chiese di Parigi, d' Avignone, di Tarbona, e le Biblioteche e gli Archivii, sparsi nel Regno di Francia, ebbero interpreti celebratissimi nel Sirmondo, nel Granier, nel Baluzio; così era riservato al Cardinale Angelo Mai di mettere nella luce e nel cospetto della repubblica letteraria la preziosa suppellettile di palinsesti, di codici pergameni e cartacei, di monumenti greci e latini, che la munificenza dei nomani Pontefici aveva da tutte parti raccolto in Vaticano. Certo l' Olstenio, l' Allaccio, il Toris, gli Assemanni non mezzanamente profittarono di quella doviziosissima libreria; ma quel tanto, che essi pur fecero, è ben poca cosa a fronte delle operose edizioni del Mai, al quale impertanto non può alcuno rapire la gloria somma di fortunato scopritore e d' illustratore erudito della medesima libreria. Per l' alto seggio, che tiene la classica antichità nell' opinione delle Accademie e de' Licei, il discoprimento e la pubblicazione de' frammenti ciceroniani *De Republica* gli conciliarono riputazione grandissima; ma per la mole, importanza e varietà delle posteriori pubblicazioni riuscì e dovè riuscire molto maggiore la fama del dottissimo Cardinale.

« Conciossiachè i servigii, ch' egli rese alla storia dell' evo medio, alla patristica, alla geografia, alla sacra ermeneutica, sono incomparabilmente più segnalati che i servigii d' un ordine puramente letterario. Il suo nome vivrà perenne nella *Collectio Vaticana*, negli *Auctores Classici*, nello *Spicilegium Romanum*, nella *Nova Bibliotheca Patrum*, nell' edizione de' LXX secondo il codice vaticano, che al punto di sua morte era prossima al compimento. Egli, pubblicando monumenti inediti d' ogni genere, scoprì nuove terre nel mondo morale e politico, e somministrò alla teologia nuovi presidii per la dimostrazione estrinseca del domma cattolico. »

VARIETÀ.

Ecco un modo semplice ed economico di serbare fresco il latte per lungo tempo. Si riempie con questo liquido una bottiglia di qualsivoglia capacità, la si ottura esattamente, poi la s' immerge nell' acqua bollente, lasciandola immersa per un quarto d' ora, e lasciandola raffreddare; poichè, dopo questa prova, quel latte si troverà fresco e sano molti mesi dopo, quasi come lo era appena munto. Questo metodo è usato generalmente in Inghilterra, e sembra quasi impossibile che sia sì poco noto in Francia ed in Italia. *(Alch. Fr.)*

impacciano, ella faccia in favore de' suoi argomenti, appello agl' indegni sentimenti d' un patriottismo falso e di cattiva lega. »

SPAGNA

Madrid 12 settembre.

I giornali di Madrid dell' 11 annunziano che il Ministero ha scoperto una gran parte della corrispondenza secreta dell' ultima Amministrazione.

Le Giunte elettorali si occupano (dice il *Clamor publico*) delle operazioni preparatorie alle scelte definitive. Tutte le lettere, che pervengono a Madrid, parlano d' una grande attività fra gli elettori. A Oviedo, il Comitato elettorale rappresenta fedelmente l' unione liberale. A Saragozza vi è lotta tra il capoluogo e le altre città della Provincia. A Zamora varii partiti sono a fronte tra loro. A Cadice ed a Siviglia v' ha accordo più generale in favore dell' opinione del Governo.

Si legge nel giornale *Las Novedades*: « Ieri mattina, 10, varii gruppi, tra cui erano alcuni uomini armati, si formarono davanti alla prigione del Saladero, nello scopo di mettere in libertà i prigionieri della notte del 28 agosto. Siccome l' Autorità temeva che la guardia della prigione fosse insufficiente, domandò un rinforzo di milizia nazionale, alla quale riuscì di disperdere prontamente il rassembramento. »

Nel carteggio d' un giornale di Parigi, in data di Madrid 12 settembre, leggiamo quanto appresso:

« La città d' altro ora non si occupa che delle adunanze elettorali, de' discorsi e delle professioni di fede, che vi si fanno. Il Ministero lascia parlare i candidati; ma non perde il suo tempo. Si lavora da per tutto, e non tarderemo ad avere risultamenti positivi.

« Sembra che il Governo non voglia pigliare per impresa il detto usuale degli Spagnuoli: *Veremos manana (Vedremo domani)*; e bisogna complimentarnelo. Tale aggiornamento perpetuo di tutti gli affari, fu la morte di questo paese; ed è tempo di cancellare tal fatale parola dal vocabolario nazionale.

« Sono in grado di dirvi qualcosa dell' avvenimento d' Aranjuez, che gli uni trasformarono in sommossa carlista, gli altri in manifestazione repubblicana. Tutto ciò dipendeva dal punto di vista, scelto a considerarlo. Ecco la verità:

« Dopo la rivoluzione, s' affrettarono qui, a torto secondo me, d' imitare altri paesi, e di conferire gran copia di ricompense nazionali. Fra queste ricompense, furono soprattutto ricerchi gl' impieghi; molte nuove facce si mostrarono nelle diverse Amministrazioni.

« Un certo Valera, luogotenente del famoso Pucheta, fu nominato amministratore della tenuta reale d' Aranjuez; così avemmo in Francia, dopo febbraio, governatori di Fontainebleau, Compiègne e altri luoghi.

« La prima cura di Valera fu di licenziare la maggior parte de' suoi nuovi subordinati, e di sostituir loro uomini di sua scelta; egli aveva altresì ricompense nazionali da distribuire. Sapete già come vanno queste faccende.

« Ma, in Spagna, non erano ancora assuefatti a tal maniera di fare: i Ministeri, i Governi cangiavano; e ognuno rimaneva al suo posto. Quest' è proprio dell' indole nazionale: è sì noioso cangiar condizione! ed ognuno teme tal necessità; anche colui, che ha qualcosa da guadagnarvi. Ma messer Valera è un uomo di progresso; egli andò senza titubare contro alle abitudini del paese.

« Immaginatevi la commozione! V' ebbero mormorii, v' ebbero minacce, da parte delle vittime di tal risoluzione amministrativa. Messer Valera, che fu nominato comandante della guardia nazionale, disse con quell' accento e quel gesto, proprii degli uomini, allevati alla rozza scuola de' Pucheta: « Che mormorino, va ottima« mente, il permetto; ma non si muovano, perchè, pel « mio santo patrono, avranno a fare con me. » »

« Nondimeno, i licenziati, turbati in tutte le loro abitudini nazionali, osarono muoversi. S' incominciò con le ingiurie, si passò a' pugni, e si terminò colle schioppettate, secondo l' antico metodo andaluso. Per mala sorte, fu versato sangue; senza di che, la cosa sarebbe soltanto grottesca.

« Tal è il fatto, che si volle trasformare in avvenimento enorme. La non fu nè una sommossa carlista, nè un moto repubblicano; la fu soltanto un' insurrezione cancelleresca, una piccola tempesta di palazzo. Il che certo non impedì che la stampa esterna facesse intorno a tal fatto i più sinistri commenti. »

PS. — Mi vien detto che fu tenuta stasera una grande adunanza elettorale, in casa del marchese Fuentes del Duero. Vi è stata nominata una Commissione, incaricata di stendere il gran manifesto elettorale, che ci si promette per giovedì. Si convocarono tutti i compilatori de' nostri grandi giornali per prender parte a tal lavoro.

Un dispaccio telegrafico, in data di Madrid 15 settembre, reca le seguenti notizie: « La *Gazzetta uffiziale di Madrid* contiene parecchie nominazioni e destituzioni. Il generale O' Donnell, ammalato da alcuni giorni, è ora ristabilito. Il cholera diminuisce d' intensità a Barcellona e Siviglia; aumenta ad Alicante e Cadice. »

FRANCIA

Parigi 17 settembre.

Ecco i tre articoli del *Moniteur*, che ieri accennammo nelle *Recentissime*, e di cui promettemmo il tenore:

I.

Essendosi sparsa la voce della morte del generale Espinasse, la smentiamo con piacere. Rientrato in Francia quasi morente, quest' è vero, pel cholera, quell' uffizial generale è ora abbastanza bene rist bilito per tornare quanto prima in Oriente. Egli si recò a Boulogne a prender congedo dall' Imperatore ed aspetta gli ordini di S. M. pel maresciallo Saint-Arnaud.

II.

L' opinione pubblica si occupò vivamente della condizione d' una parte del nostro esercito nella Dobrudscha, e fu asserito che il generale Espinasse, comandante dell' 11.ª divisione in assenza del generale Canrobert, era stato causa, con le marce forzate, ch' egli ordinò, e con la sua imprevidenza, delle perdite, che il cholera aveva fatto provare.

Il generale Espinasse si limitò ad eseguire puntualmente gli ordini, che gli erano stati trasmessi. Ei non fece con la sua divisione, al di là di Kustendsche, se non una marcia di cinque ore, per sostenere il generale Yussuf, comandante dell' antiguardo, composto di *basci-bozuk*, cui si erano aggiunti 1500 zuavi. Ad oggetto di stancarli meno, il generale Espinasse aveva fatto loro deporre i zaini in un alloggiamento, ch' era sicuro di riprendere il dì seguente.

Inoltre, in quel bivacco di Kavarlik, ove il cholera infierì con tanta violenza, e che relazioni mensognere presentano come spoglio d' ogni risorsa, non si mancò nè d' acqua corrente nè di carne fresca. Certo, in un paese malsano come la Dobrudscha, la spedizione potè aggravare gli effetti della malattia; ma sarebbe ingiustizia imputarne le risultanze funeste unicamente alle marce forzate od all' imprudenza de' generali.

III.

La Francia raccoglie ora i frutti della politica leale e ferma, inaugurata dall' Imperatore. Ad onta della carestia, dell' epidemia, della guerra, l' attività nazionale non si è rallentata, ed il credito pubblico non fu punto scosso. La mercè delle sagge risoluzioni del Governo, sì ben secondato dal coraggio e dalla fiducia del paese, i tre più formidabili flagelli, che possano percuotere un popolo, furono ridotti, salvo perdite per sempre deplorabili, alle proporzioni di difficoltà transitorie. L' epidemia cessa; la carestia fece luogo ad un abbondante raccolto; la guerra, cominciata con fausti auspicii, non ispira più timori se non all' ambizione, che l' ha suscitata: in breve, le nazioni, fedeli alla posta, saranno unite a Parigi per pigliar parte alla lotta pacifica dell' industria e delle arti.

Qual prodigioso mutamento è avvenuto negli animi, come nelle cose! Nel tempo stesso che la Francia riprendeva in Europa l' eminente grado, che le spetta, ella vedeva sparire le diffidenze, di cui la memoria del passato rendevala oggetto. Quella nazione, contro cui tutte le altre credevano d' avere a premunirsi, divenne, per una trasformazione non isperata, il più saldo sostegno dell' ordine europeo. Gli Stati deboli o minacciati non si rivolgono or più verso il Settentrione; e, cosa più ancor sorprendente, i timori, che la Francia incuteva, cessarono per l' avvento di colui, il cui nome glorioso sembrava dover ridestarli.

Quel che avvenne a Boulogne dice più di tutte le parole. Su quella riva, ove Napoleone, cinquant' anni fa, minacciava l' Inghilterra, e d' onde ei mosse alla conquista dell' Alemagna, il Principe sposo della Regina d' Inghilterra, generali di tutti gli Stati dell' Alemagna, convennero, come il Re de' Belgi e il Re di Portogallo, a visitare l' erede di Napoleone; eglino assistettero, come alleati, come amici, agli armeggiamenti d' un esercito, il quale, per la sua disciplina e il valore, ancor più che pe' luoghi, ne' quali è accampato, ricorda il grand' esercito del primo Impero.

Egli è che ognuno sa adesso che que' valorosi soldati non minacciano se non il nemico del riposo del mondo; egli è che le memorande parole di Bordeaux, le quali sembravano da prima inconciliabili co' fatti, divennero per tutti un' incontrastabile verità; egli è che nessuno dubita che, con le cause di dissensione, che sussistono ancora in Europa, con la debolezza d' alcuni Stati e con l' esitazione degli altri, se la Francia non fosse stata *sodisfatta* col ristabilimento del suo Governo nazionale, se le sue forze non fossero state raccolte in una mano destra e gagliarda, la questione, che si decide adesso in Oriente, sarebbe divenuta il segnale d' una combustione universale; egli è che tutti sono convinti che una guerra vigorosa e pronta era il solo mezzo di ristabilir la pace sopra solide basi; egli è infine che tal guerra, comandata, non dallo spirito di conquista, ma dall' onore e dalla salvezza di tutti, non fu intrapresa se non dopo che l' Europa, rappresentata in una specie di gran giurì internazionale, ebbe pronunziata, unanimemente, contro il colpevole aggressore, una sentenza, che sarebbe stato per lei vergognoso non eseguire.

La Francia e l' Inghilterra non potevano sottrarsi a tal conseguenza. Unite per l' opera, com' erano state nel consiglio, le due grandi Potenze marittime dividon la gloria della vigorosa risoluzione, che fa la sicurezza del presente e la garantia del futuro.

Certo, le relazioni di buon vicinato fra l' Inghilterra e la Francia non incominciano da adesso; lunghi anni di riposo, il progresso intellettuale, i commerci più frequenti fra' due popoli, avevano di molto affievoliti i nostri odii secolari; ma questo fortunato cangiamento era piuttosto avvenuto nelle classi superiori, che non nelle masse, e gran tratto correva da un simile stato di cose alle relazioni fraterne, che uniscono oggi sì strettamente le due nazioni.

È debito di giustizia riconoscere che il Governo inglese nulla risparmiò per affrettare tal unione sì desiderabile. Fin dal primo annunzio del ristabilimento dell' Impero, quand' altri si mostravano incerti circa il contegno, cui attenersi, l' Inghilterra non ha esitato. Dal canto suo, l' Imperatore, ammaestrato dalla storia, e fedele al pensiero di suo zio, il quale deplorò con tanta eloquenza i mali, che l' Inghilterra e la Francia s' erano fatti con le lor dissensioni, mentre la lor unione sarebbe stata sì giovevole a' loro interessi ed alla causa dell' umanità, l' Imperatore volle risparmiare alla seconda metà del secolo le calamità, che ne desolarono il cominciamento.

In grazia della lealtà, che presedette alle relazioni de' due Stati, la politica, che la saggezza lor consigliava, trionfò, senza che nè l' uno nè l' altro abbia nulla sacrificato de' suoi interessi, della sua indipendenza, della sua dignità. Le antiche avversioni cedettero a un tratto il luogo ad una stima, ad un' amicizia scambievoli; alle ingiurie de' fogli pubblici, sottentrò un concerto di riconoscenza e d' ammirazione; l' alleanza formata, non più solamente fra' Governi, ma fra' popoli, è oggidì suggellata col sangue, che i loro soldati ed i loro marinai versano insieme pel trionfo della più nobile causa.

Già il trasporto delle nostre truppe nel Baltico sulla flotta inglese, e l' entusiasmo, che la visita dell' Imperatore vi suscitò, avevano provato all' Europa l' intimità della nostra alleanza. La visita del Principe Alberto al campo di Boulogne, e la calorosa accoglienza, ch' ei ricevette dalle nostre popolazioni e da' nostri soldati, ne furono come un' ultima e solenne ratificazione. Le memorie della storia aumentavano ancor più la significazione di tal grande avvenimento: su' luoghi stessi, che le nostre antiche lotte illustrarono, l' unione de' due popoli sembrava più stretta, più perfetto l' obblio del passato.

Le cause, che fecero stringere tal alleanza, ne assicurano la durata; e le risultanze, ch' ell' ha già prodotte, mostrano abbastanza che cosa sia permesso d' attenderne.

È stata pubblicata un' importante ordinanza del prefetto della Senna, presa in conformità d' un' istruzione ministeriale e delle leggi 28 piovoso anno VIII, 16 settembre 1807, e 27 dicembre 1851, concernente il collocamento e la conservazione degli apparecchi delle linee di telegrafia elettrica. Gli agenti avranno il diritto di attaccare mensole e appoggi alle case ed agli edifizii per sostenerne i fili. I proprietarii devono aprire ad essi le loro proprietà, e permettere che strappino o diradino gli alberi, i quali potessero servir d' impaccio agli apparecchi. Le indennità saranno regolate in Consiglio di prefettura.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 17 settembre.

Non è assolutamente possibile occuparsi d' altro che della spedizione contro Sebastopoli; in tutte le adunanze, come ne' giornali, d' altro non si ragiona che di tal grande avvenimento, del quale ognuno appreza la grand' importanza per gli affari d' ogni maniera.

Sventuratamente, non si può ancora saper nulla di certo sul cammino della flotta congiunta, e non è pro-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 22 *settembre* 1854. — Ieri, è arrivata la goletta napoletana *Enrichetta*, capit. Moscelli, da Bari, con seme di lino ed olio per Capriati. Qualche altro legno stava alle viste.

Negli olii continua a mostrarsi più spiegato il sostegno; si sono venduti di Abruzzo a d.ⁱ 210, di Rossano a d.ⁱ 215, di Corfù da d.ⁱ 216 a 220, e molti dettagli. Sostegno maggiore ancora negli zuccheri, con qualche vendita dei pesti.

Le valute invariate; le Banconote ad 85 3/4; il grande Prestito nazionale da 87 3/4 a 7/8; il Prestito lomb.-veneto da 79 3/4 ad 80; le Metalliche a 73; la conversione dei Viglietti del Tesoro da 74 a 74 1/4.

COSTANTINOPOLI 9 *settembre*. — Olii richiesti da p. 8 1/2 a 3/4 dalle barche, da magazzino da p. 9 a 9 1/4. Sapone da p. 8 1/2 a 3/4. Il riso va mancando. Dei grani non è permessa l'esportazione. — *Smirne* 13 *settembre*. Gli affari vanno animandosi. Fichi da p. 117 a 220. Uva gerlì da p. 37 a 42. Lana, negletta. Grani ed olii, invariati. — *Scio* 12 *settembre*. L'uva rossa è stata posta sotto il coperto delle case; la qualità è migliore dell'anno scorso; la quantità sorpassa 2,000 cantara. Abbondano i grani.

Corso delle carte dello Stato in Vienna.		PREZZO MEDIO. 16 sett.re	18 sett.re
Obbligazioni dello Stato . .	al 5 — %	85 —	85 3/16
dette del 1853 con restit.	5 — »	— —	92 —
dette del 1853 . . .	4 1/2 »	74 1/16	74 —
dette del 1850 con restit.	4 — »	89 7/8	— —
dette dell' es. del suolo Aust. Inf.,	5 — »	— —	— —
dette » di altre Provincie	5 — »	— —	77 —
Prest. con lott del 1834, per f. 100	. .	— —	— —
Prest. con lott. del 1839 » 100	. .	132 —	132 3/4
Prest. con lott. del 1854 » 100		96 9/16	97 —
Azioni della Banca, per pezzo . .	. .	1258 —	1257 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	1728 3/4	1742 1/2
Azioni Società di sc. della B Aust., »	500	472 1/2	472 1/2
Azioni della Str. Budw-Linz-Gm., »	250	— —	251 1/2
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200	— —	121 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	— —	557 1/2
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	568	566 1/2

Corso dei cambi.	PREZZO MEDIO. 16 sett.re	18 sett.re	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	86 7/8	87 —	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	118 3/8	118 1/4	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid. . »	117 1/4	117 1/2	3 m.
Livorno, per 300 lire tosc. »	14 —	13 1/2	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina . »	11.29 —	11.28	3 m.
Lione, per 300 franchi . »	—	137 1/2	2 m
Marsiglia, per 300 franchi . »	—	137 3/4	2 m.
Parigi, per 300 franchi . »	138 1/4	138 1/8	2 m.
Bucarest, per 1 fior. . . parà	232 —	— —	31 g.
Aggio dell' oro . . . fior.	23 3/4	— —	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 18 *settembre* 1854.

Oggi, la Borsa era alquanto più animata che all' ultimo giorno, ad onta che l' aspettativa di notizie dall' Oriente tenesse in sospeso parecchi contratti. I corsi delle piazze estere di sabato e domenica furono segnati in aumento. Le Metalliche 5 % ed il nuovo Prestito di lotteria, pei quali erano da effettuarsi ordini di acquisti dall' estero, da principio non vennero ceduti che a prezzi più alti; i corsi finali di entrambi rimasero, però, invariati, ad 85 1/4 le prime, ed a 96 3/4 il secondo. Continua la notevole differenza nei corsi fra le Obbligazioni di fondi per l' esonero del suolo dell' Austria inferiore e quelle delle altre Provincie; le prime sono ad 80, le ultime a 75. Per alcuni effetti privati, specialmente per le Azioni della Strada ferrata del Nord, vi fu oggi più danaro; si elevarono da 174 1/8 ad 1/4. Le Azioni del Lloyd a 557. I corsi delle divise senza variazione speciale. Amburgo, ricercata come rimessa in oro, ad 87; Londra ad 11.28, alquanto più bassa; Augusta a 118, in aumento di 1/8 % in confronto d' ier l' altro. L' oro a 24 lett., e soltanto a 23 5/8 in danaro.

Londra 11.27. Parigi, 38, Amburgo, 87; Francoforte, 117 1/4; Milano, 116 3/4. Augusta, 118 1/4 Livorno, —; Amsterdam, —.

	Ore 1 pom. del 16 settemb.		del 18 settemb.	
Obbl. dello Stato - - al 5 %	85 —	85 1/8	85 1/16	85 3/16
dette - - serie B - 5 »	95 —	96 —	95	96 —
Azioni Gloggnitz con int. 5 »	91 3/4	92 —	91 3/4	92 —
dette » - - - 4 1/2 »	74 —	74 1/4	74 —	74 1/8
dette » - - - 4 »	66 —	66 1/4	66 —	66 1/8
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 3/4	90 —	89 3/4	89 7/8
dette del 1852 id. 4 »	87 1/4	87 3/4	87 1/2	88 —
dette - - - id. 3 »	51 1/4	51 1/2	51 —	51 1/2
dette - - - id. 2 1/2 »	42 —	42 1/4	42 1/4	42 1/2
dette - - - id. 1 »	17 1/4	17 1/2	17 1/4	17 1/2
dette eson. suolo Aus. Inf. 5 »	— —	— —	80 —	81 —
dette id. altre Prov. 5 »	75 —	77 —	75 —	79 —
Prest. con lott. del 1834 - - -	223 1/2	224 —	223 1/2	224 —
id. id. del 1839 - - -	132 —	132 1/2	132 3/4	133 —
id. id. del 1854 - - -	96 5/8	96 3/4	96 3/4	96 7/8
Obbl. del Banco - - 2 1/2 %	57 1/2	58 —	57 1/2	58 —
dette del Pres. lom-ven 5 »	92 —	95 —	92 —	95 —
Azioni della Banca col div., al pezzo	258	1260	1256	1258
dette id. senza div. »	1045	1047	1044	1047
dette di nuova emissione »	1002	1004	1003	1005
dette della Banca di sconto »	94 1/2	94 3/4	94 1/2	95 —
Strada ferr. Ferd. del Nord - -	173 1/8	173 1/4	174 1/8	174 1/4
detta Vienna-Raab - -	79 1/2	80 —	79 1/2	80 —
detta Budweis-Linz-Gm.	251 —	253 —	251	252 —
detta Presb.-Tirn. 1.ª em.	15 —	20 —	15	20 —
detta id. (con prior.) 2.ª »	30	35	30	35 —
detta Oed.-Wiener-Neust.	60 1/4	60 3/4	60 1/2	60 3/4
Azioni della navig. a vapore - -	565 —	567	565 —	567 —
dette 12.ª emissione - - - -	551 —	553 —	554	556 —
dette del Lloyd austr. - - - -	555 —	557 —	557	559 —
dette mulino vap di Vienna - -	125	127	128	129 —
dette Lloyd con priorità (in arg.)	96	—	96	—
dette del Nord al 5 % »	86 1/2	87 —	86 1/2	87 —
dette Gloggnitz 5 » »	76 —	78 —	76 —	78 —
dette nav. a vap. sul Dan. al 5 %	85 1/2	86 —	85 1/2	86 —
Vigl.ⁱ di rend. di Como, per lire 42	14 1/2	14 5/8	14 1/4	14 1/2
detti di Esterházy, » fior. 40	85 1/2	85 3/4	85 1/2	86 —
detti di Windischgrätz - - -	29 3/8	29 5/8	29 1/2	29 3/4
detti di Waldstein - - - - -	28 7/8	29 —	29 —	29 1/8
detti di Keglevich - - - - -	10 3/8	10 5/8	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali - -	23 5/8	23 3/4	23 5/8	24 —

CAMBI — *Venezia* 21 *settembre* 1854.

Amburgo . .	eff. 221 1/2	Londra . .	eff. 29:32 —
Amsterdam . .	» 249 —	Malta	» 243 1/2 d.
Ancona	» 617 — d.	Marsiglia	» 117 3/8 d.
Atene	» — —	Messina . .	» 15.65 —
Augusta . . .	» 300 — d.	Milano .	» 99 1/8
Bologna . . .	» 619 —	Napoli .	» 540 1/2 d.
Corfù	» 606 — d.	Palermo . .	» 15.65 d.
Costantinopoli	» —	Parigi . . .	» 117 9/10
Firenze . .	» 97 1/4	Roma . .	» 619 d.
Genova	» 117 1/4 d.	Trieste a vista	» 256 —
Lione	» 117 4/5 d.	Vienna id.	» 256 —
Lisbona . .	» —	Zante .	» 605 d.
Livorno . .	» 97 1/4		—

MONETE. — *Venezia* 21 *settembre* 1854.

Oro.		*Argento*	
Sovrane	L. 4:42	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:22
Zecchini imperiali	» 14:05	» di Francesco I.	» 6:20
» in sorte	» 14: —	Crocioni . .	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:72	Pezzi da 5 franchi .	» 5:89
Doppie di Spagna	» 98: —	Francesconi	» 6:52
» di Genova	» 94:10	Pezzi di Spagna	» 6.80
» di Roma	» 20:20	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god.	
» di Parma	» 24:70	1.º giugno .	79 3/4
» di America . .	» 96:	Obbl. metall. al 5 %	72 1/4 d.
Luigi nuovi	» 27:55	Convers., god. 1.º maggio	73 1/2
Zecchini veneti	» 14:35		—

Mercato di ESTE *del* 16 *settembre* 1854.

GENERI.		DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.
Frumenti fini		86:57	90: —
— mercantili		76:57	82:28
Frumentoni	pronti	52:57	58: —
	aspetto	—	—
Avene . . .	pronti	27:57	28:57
	aspetto	—:—	—:—
Segale		—:—	—:—
Ravizzoni		—:—	—:—
Linose		—:—	—:—

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 21 *settembre* 1854.

Arrivati da Treviso i signori: Venier cav. Antonio, I. R. Delegato provinciale di Treviso. — *Da Trento:* Oppenhein Guglielmo, banchiere di Dresda. — Grahl Augusto, possid. di Dresda. — *Da Milano:* Cox Guglielmo, Corbet Lionel e Bayley Lyttenton H., possidenti inglesi. — Dalsace Carlo Gustavo, negoziante di Parigi. — Piatt Gugl. H. e Taylor Gustavo, possidenti americani. — Mulo Edoardo Alfredo, viagg. di commercio di Parigi.

Partiti per Trieste i signori: Venier cav. Antonio, I. R. Delegato provinciale di Treviso. — Marzani co. Gio. Batt., I. R. consigl. aulico. — de Blacas co. Stanislao, propr. di Parigi. Lumley F., maggiore inglese. — *Per Verona:* Kay Roberto Augusto, possid. inglese. — de Schönau Carlo, di Berlino. — *Per Milano:* Harrison Antonio, maggiore inglese. — Carpenter Rowe Guglielmo, Ludlon dott. Enrico, Carpenter Alfred Samuele, Gray Federico e Thornton Hill, possidenti inglesi. — *Per Firenze:* Smith Guglielmo e Koockham Guglielmo, possid.ⁱ inglesi.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 21 settembre . . .	Arrivati	828
	Partiti	921

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 16 *settembre* 1854: Degli Orefici S. E. barone Francesco, d' anni 83 e mesi 9, vicepresidente in pensione. — Bon-Predica Maddalena, fu Antonio, di 3, industriante. — Faettini-Melleghetti Luigia, fu Pietro, di 50, civile. — Pezzotti Pio Massimo, di Gio. Batt., di 6 anni e 7 mesi. — Bottari Giovanni, fu Zaccaria, di 50, negoziante. — Roselen-Calderari, di Domenico, di 30, villica. — Camuffo Giovanni, fu Antonio, di 50, pescatore. — Martinis Caterina, di Mattia, di 38, villica. — Mander Giustina, di Vincenzo, di 11 anni e 1/2. — Mazzariol Celeste, fu Angelo, di 26, villico. — Bellin Alessandro, di Antonio, d' anni 3. — Tottani Marco, di Bortolo, di 22, ortolano. — De Bernardo Beniamino, fu Giacomo, di 50, accenditore. — Citrollo-Casati Maria, fu Giovanni, di 52, lavoratrice. — Manganoni Francesco, fu Gio. Batt., di 28, falegname. — Tagliaferro-Bon Elisabetta, fu Domenico, di 37, civile. — Fior Nicolò, fu Gio. Battista, di 85 anni e 5 mesi, possidente. — Baratto Angela, di Eustachio, di 1 anno ed 1 mese. — Begotti Luigia, di Marco, di 18 anni e 3 mesi. — Pegoraro Giulia, di Giovanni, di 1 anno. — Totale N. 20.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 23, 24, 25, 26, 27 e 28, al *SS. Salvatore.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di giovedì 21 *settembre* 1854.

Ore	6 mattina	2 pomer.	10 sera.
Barometro . . .	28 3 4	28 2 8	28 2 0
Termometro . . .	16 8	19 5	18 7
Igrometro . . .	78	75	75
Anemom., direz.	S. S. E.	S. E.	S.
Atmosfera . . .	Nebbia.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 30.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Venerdì* 22 *settembre* 1854

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dall' artista e capo-comico Ces. Dondini. — *I diamanti della corona* — Farsa: *I gelosi fortunati*. (A benefizio dell' attore Cesare Dondini) — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *Il trionfo di Carlotta Wanford per giustizia e clemenza del duca di Wincester* (Replica.) — Alle ore 5 e 1/2.

babile che qui si abbia avviso dello sbarco innanzi al termine della prossima settimana (*). Pretendevasi, è vero, ieri che le truppe avessero incominciato il loro sbarco il 9, a settentrione della Crimea, probabilmente a poca distanza da Perekop; ma questa notizia è da tenersi per immatura. La flotta francese (come già annunziò il *Moniteur)* è partita il 5, e la flotta inglese non dovette far vela se non il 7 settembre; le sue flotte non dovettero congiugnersi se non l' 8 od il 9 all' isola de' Serpenti e lo sbarco non può effettuarsi prima dell' 11 o del 12, supponendo anche che le flotte muovano direttamente verso alla meta designata, senza far prima alcune mosse, intese ad ingannare i Russi circa il luogo scelto a sbarcare. Non è dunque possibile che si sappia a Parigi oggi, 17, quel che successe l' 11 o il 12 sulle coste della Crimea. Del rimanente, il Governo ordinò tutti i provvedimenti, acconci a sodisfare la giusta impazienza del pubblico. Furono prese disposizioni colle Amministrazioni de' telegrafi tedeschi, pe' quali si può sperar di ricevere al più presto possibile le notizie, sì ardentemente aspettate; ed un servigio di giorno e di notte è stabilito fra Marsiglia, Tolone e Parigi per la rapida trasmissione de' ragguagli uffiziali, che non potessero essere spediti col telegrafo.

I giornali inglesi danno ogni dì particolari intorno a quel che succede nella Russia meridionale, ed agli apparecchi di difesa de' Russi. Un d' essi, per esempio, pretendeva ieri che i Russi, approfittando della lontananza delle forze navali alleate, avessero imbarcato 15,000 uomini a Odessa, e che fossero giunti a Sebastopoli per rinforzare la guarnigione di quella piazza. È evidente che i Russi debbono fare in questo momento grandi sforzi per apparecchiar la difesa della fortezza, l' espugnazione della quale equivarrà per essi alla distruzione completa della loro potenza nel mar Nero; ma non s' imbarcano 15,000 uomini senza un certo apparato, nè credo ch' essi abbiano a Odessa un numero sufficiente di navi di trasporto a loro disposizione per effettuare una simile impresa; ed il tempo, ch' avrebbero impiegato ad unirle, avrebbe bastato perchè le squadre anglo-francesi avessero notizia de' loro disegni. Le truppe russe, che recentemente sgombrarono la Valacchia e la Moldavia, fecero un movimento, inteso ad accostarsi alla Crimea; ma Omer pascià sembra risoluto ad inquietarle nel loro cammino.

L' Imperatore, giunto ieri a 5 ore a Parigi, assisteva la sera, nel *Théâtre Français*, alla rappresentazione d' *Adrienne Lecouvreur*, in cui recitava la Rachel.

L' attenzione della Società d' incoraggiamento fu, non ha guari, rivolta ad un sistema di costruzione navale affatto originale. I battelli, in questo sistema, sono costrutti unicamente di filo di ferro e cementi idraulici, e l' autore attribuisce loro i seguenti vantaggi: solidità grandissima, impermeabilità assoluta, riparazioni istantanee in caso d' avarie, stabilità perfetta ottenuta dalla zavorra disposta in fondo e ne' fianchi della carena, finalmente celerità incomparabile di costruzione. Una barca, costrutta con questo sistema sei anni or sono, naviga da quell' epoca senza aver avuto bisogno di alcuna riparazione, sebbene abbia subito le più dure prove. Nulla di più facile, dice il sig. Miraval, autore di questa invenzione, che costruire in pochi giorni a bordo dei bastimenti di una flotta di spedizione tutte le scialuppe cannoniere o zattere da sbarco, che possono occorrere. *(G. Uff. di Mil.)*

Leggesi nell' *Union*: « Un giornale di *Nuova Yorck* annunzia che i proprietarii dell' *Ericson* rinunciano all' idea di continuare i loro esperimenti sul sistema calorico, e stanno per convertire quella nave in un battello ordinario, ponendovi due caldaie. Ci si permetterà, nell' interesse della scienza, di dubitare di questa notizia, che non si fonda su altra base che sull' asserzione del giornale, che la pubblica. »

SVIZZERA — LUCERNA

Abbiamo già detto che l' opposizione si agita per conseguire una revisione della Costituzione. Nel relativo programma, adottato da un' adunanza tenutasi in Sursee l' 8 settembre, sono riconosciuti come supremi beni nazionali l' indipendenza della patria, e primieramente la sua libertà nell' interno; s' invocano pari diritti per tutti i confederati, la sovranità cantonale, ed un progresso morale e materiale; si ammette come sacro diritto del popolo lucernese la religione cattolica, si fa professione favorevole alla libertà della parola, della stampa, della coscienza, all' inviolabilità della libertà personale del cittadino; si domanda la rinnovazione integrale di tutti gl' impiegati ogni quattro anni, l' incompetenza dei principali posti amministrativi cantonali colle cariche ne' Consigli federali, degl' impieghi conferiti dal Governo colla carica di legislatore; il voto segreto ne' Comuni per le nomine federali, e la compartecipazione del popolo alle nomine dei commissarii e dei presidenti dei Tribunali; la diminuzione delle spese, e quindi quella dei membri del Governo a 5; l' abolizione del Consiglio d' educazione, dandone le incumbenze ad un Dipartimento del Governo; abolizione delle inutili cariche militari; semplificazione della cancelleria; sostituzione di un soldo fisso alle sportule, e rimando dei lievi casi di polizia ai giudici di pace comunali: un' equa distribuzione de' vantaggi e degli aggravii cantonali, quindi trasporto degli stabilimenti cantonali in diversi luoghi; abolizione delle patenti per mercati, del dazio di consumo sulle bibite nazionali, eccetto il vino; revisione de' regolamenti sui prestinai, diminuzione del prezzo del sale e dell' imposta sul suolo, in quanto questo trovasi aggravato di debiti; una migliore legislazione sui poveri, istituendo un fondo per essi, ed ammettendo in questa materia la cooperazione dei parrochi. Si rigetta anticipatamente l' accusa che si miri a stabilire un nuovo *Sonderbund*, od a richiamare i Gesuiti, e si fa professione di pace e di conciliazione. *(G. Uff. di Mil.)*

AMERICA

La febbre gialla si è manifestata a Savannah, a Charleston, Mobile ed alla Nuova Orléans. Occorrono da 15 in 20 casi per giorno.

Le Camere di Montevideo approvarono, negli ultimi giorni della loro tornata, i progetti di legge seguenti: liquidazione del debito; prestito per la riforma militare; Banca nazionale; fabbricazione di monete d' oro, d' argento e di rame: in fine, una legge sulla stampa. La popolazione francese continua a lagnarsi dell' indugio, posto nel sodisfare a' suoi richiami.

La guerra civile continua a desolare la Repubblica di Venezuela. Le truppe democratiche del democratico Presidente Monagas si rendono, per ordine superiore, colpevoli de' più atroci assassinii. Questa lotta ricorda gli orrori e le vendette terribili delle legioni cristine e carliste della Spagna.

Guai a quel cittadino venezuelano, che osasse esprimere opinioni moderate; il sicario democratico di Monagas può impunemente ucciderlo o torturarlo.

(*) Quantunque il telegrafo ci abbia trasmesso fin da ieri la notizia dello sbarco, seguito il 14, crediamo tuttavia di riprodurre questo carteggio per mostrare quali opinioni e congetture s' andassero facendo a Parigi su questo grand' argomento del giorno.

NOTIZIE RECENTISSIME

Torino 20 *settembre.*

Un duello dee aver luogo fra' due campioni della Repubblica romana, il generale Garibaldi e il generale Rosselli. Il primo, ch'era negli scorsi giorni a Genova, è sabato di là partito, nè si sa per dove. *(G. Uff. di Mil.)*

Principati danubiani.

I giornali di Vienna recano oggi varie notizie interessanti:

Il *Fremdenblatt* dice essere giunta per la via di Galacz la notizia che una parte della flotta unita abbia distrutte il 13 corrente tutte le batterie presso la costa di Odessa. Il 12 sarebbe saltato in aria un magazzino di polvere presso Perekop, nella quale occasione i Russi avrebbero sofferte gravi perdite. Anche due navigli della flotta unita avrebbero sofferti danni in quell' incontro. Dicesi che Anapa venga bombardata fino dal 7 corrente dalla squadra sotto l' ammiraglio Lyons. La divisione principale della flotta si sarebbe recata direttamente contro Sebastopoli, e la flotta russa, che stava ancorata davanti al porto, sarebbe entrata nuovamente in esso. Lasciamo la responsabilità di queste notizie al *Fremdenblatt.*

Stando a lettere di Jassy, in data dell' 11 settembre, contenute nella *Presse*, pare che il dominio russo nella Moldavia non durerà che pochi giorni ancora. La città di Jassy rassomiglia ad un gran campo ed è piena zeppa di truppe russe: quasi ogni casa è ingombra di soldati, ed un buon numero di questi dovette occupare un campo nelle vicinanze della città. Gli uffiziali fanno ivi molte compere di merci, le quali non si trovano che a caro prezzo nei paesi, pei quali sono destinati a marciare. Havvi perciò in città una vita attiva quanto mai; ed i negozii sono sempre pieni di compratori fino a tarda notte. I negozianti possono indennizzarsi ora per tutto quel tempo, in cui languiva il commercio, ed i Russi si consolano potendo comprare merci inglesi e francesi. Fra pochi giorni abbandoneranno Jassy anche le Cancellerie russe, le cui carte furono già imballate. Anche la posta russa s' apparecchia alla partenza. Il generale Budberg ebbe al 10 una conferenza col console generale austriaco, e gli chiese la protezione dei sudditi russi dopo la partenza delle truppe di occupazione. Si suppone che il barone Testa non abbia risposto negativamente.

La *Presse* di Vienna ha pure da Jassy, 16 settembre in via telegrafica: « Il Consiglio d' amministrazione ricevette ieri la notificazione che le truppe austriache entreranno oggi nella Moldavia da 4 punti, cioè da Folticzeny, Töligyes, Ojtos e Fokschani. Il piroscafo russo l' *Ordinaret* approdò il 7 in Galacz con un distaccamento di Cosacchi. Questi distrussero i magazzini della Società di navigazione a vapore del Danubio, e sequestrarono tutti i depositi di carbone. Il vicepresidente Sacken, come pure tutte le Cancellerie russe e l' Ufficio postale abbandonarono Jassy. Il principe Gortschakoff partirà ancora oggi da qui, e domani sgombrerà la città il resto delle truppe russe. I ponti, che conducono oltre il Pruth, verranno distrutti, tosto che saranno partite tutte le truppe, ed il confine dalla parte russa verrà chiuso. Il comandante dell' artiglieria Filippesco fu scortato in Russia. Questo atto di violenza destò qui generale indignazione. »

Secondo dispacci telegrafici privati, giunti a Vienna da Cronstadt, le truppe austriache sarebbero entrate il 16 corrente in tre colonne nella Moldavia. Il generale d' artiglieria, barone di Hess, dicesi sia già partito per la via di Plojeschti alla volta di Bucarest, dove dovrebbe giungere al 21 settembre.

Il *Lloyd* di Vienna ha da Orsova 19 settembre: « Questa mattina giunse nuovamente il piroscafo l' *Alberto* da Giurgevo a Turnu-Severin con 72 passeggieri. Le notizie da Rustsciuk e Giurgevo sono del 17, quelle di Bucarest del 16 corrente. Il corpo dell' esercito turco nella Valacchia si ritira presso Giurgevo al di là del Danubio. Solo a Bucarest rimane una piccola guarnigione turca, ed alcuni distaccamenti ottomani restano alle teste di ponte alla sinistra sponda in Giurgevo ed Oltenizza. Omer pascià era giunto il 16 a Rustsciuk e voleva recarsi il 18 a Varna. Nei porti del basso Danubio il commercio è vivo quanto mai. A Galacz, Braila e Giurgevo si uniscono molte merci per essere spedite sul Danubio. »

Secondo lettere di Fokschani del 7 settembre, i Turchi, che sono accampati presso Buzseo procedono adagio nelle loro marcie. Da Galacz è giunta una lettera, la quale dice correre ivi voce che 8 piroscafi vi giungeranno con truppe austriache. Dicesi essere stati approntati anche gli alloggi per l' ufficialità. La diligenza fu trattenuta dai Russi nel distretto di Fokschani, essa dovette r tornare e le valigie rimasero a Fokschani. I Russi distruggono dovunque i ponti che trovano. Nel distretto di Fokschani non trovasi più nessun Russo. L' *ispravnick* (podestà) di Fokschani ricevette da Jassy l' ordine d' invitare tutti i soldati moldavi a recarsi in Russia, per essere impiegati fra' Cosacchi. L' invito, com' è naturale, non trovò eco.

Ne' giornali, che abbiamo ricevuti oggi, troviamo le seguenti notizie del Baltico:

In Ulriksborg, al sud della lingua di terra, sulla quale trovasi Helsingfors, seguì effettivamente uno sbarco, vi si eressero batterie, si distrusse una forte divisione di scialuppe cannoniere ancorate in quella baia, e si incendiò il paese stesso. Così riferiscono i fogli svedesi, e l' *Aftonbladet* vi aggiunge che gli abitanti di Uleaborg-Lehn furono eccitati tre o quattro settimane sono da parte del Governo, a tenersi pronti onde alla prima invasione nemica rifuggirsi nll' interno.

L' *Hamb. Corr.* ricapitola i più recenti avvenimenti e le voci in corso come appresso: Gustawsvärn è distrutto, e ne' paraggi di Abo seguì un piccolo scontro; Helsingfors, come crede sapere il *Post-och Inrikes-Tidningar*, è minacciato dalla parte di terra; Raumo e Nystad (nel golfo botnico), stando all' *Aftonbladet*, furono già attaccate. Comunque sia, sembra certo che pel prossimo inverno non si pensi ad occupare permanentemente verun sito.

Scrivono da Memel che il 13 corr. comparve nuovamente in quel porto la fregata da guerra inglese l' *Amphion*, capitano Key. Gli otto navigli, presi dagli Inglesi a Libau e condotti nel porto di Memel, furono venduti al pubblico incanto.

Trabisonda 6 *settembre.*

Trasporti militari inglesi furono da qui inviati a Kars. La Persia dee esser minacciata dai Turcomanni, i quali avrebbero preso le fortezze di Merw e Mesched.

Monaco 16 *settembre.*

Da fonte sicura può essere chiamata priva di ogni fondamento la notizia, data dalla *Gazzetta Universale*, che S. A. R. la Duchessa Massimiliana di Baviera voglia recarsi da Ischl a Vienna. L' A. S. R. ritornerà entro il mese prossimo, secondo le circostanze, o a Monaco o a Possenhoffen. *(Mess. Tir.)*

Francoforte 13 *settembre.*

La prossima sessione della Dieta federale, credesi che possa aver luogo il 21 del corr. Nei circoli diplomatici regna fin d' ora un gran movimento a favore del desiderio dell' Austria, che la Dieta volesse dichiararsi a favore delle guarentigie, chieste dalle Potenze occidentali. *(Mess. Tir.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 22 *settembre*

Obbligazioni metalliche al 5 %. .	$85 \frac{1}{4}$
Augusta, per 100 fiorini correnti.	$117 \frac{3}{4}$
Londra, per una lira sterlina . .	11 24

Parigi 19 *settembre.*

La Regina Cristina è giunta a Bordeaux il 17.

Altra del 20.

Il Re del Belgio, partito incognito il 19, viaggia per la Svizzera e l' Austria.

Bullettini sanitarii.

Cremona 15 *settembre.* — Dei tre casi gravemente sospetti (annunziati nella Gazzetta N. 211) due furono susseguiti da morte. Il terzo, il giovane, cioè, di 18 anni, sembra essere entrato in un corso di tifoidea. Ieri l' altro, nella casa attigua, si ebbe un altro caso, pure gravemente sospetto, in un vecchio di 67 anni, susseguito da decesso. *(G. di Cremona.)*

Roma 15 *settembre.* — Dalle 8 ant. del 14 settembre, alle 8 ant. del 15: Casi nuovi 28, morti 14, in cura 217, guariti 8.

Dal 15 agosto al 14 settembre, i casi nuovi sono stati 728, i morti 439, ed i guariti 156.

Torino 18 *settembre.* — Casi: uomini 14, donne 5, ragazzi 4. Totale 23.

Decessi: uomini 7, donne 3, ragazzi 1. Totale 11.

In città: casi 4, decessi 0. Nei sobborghi: casi 7, decessi 7. Nel territorio: casi 12, decessi 4.

NB. I 4 casi della città avvennero nell' Ospitale di S. Giovanni con esito felice, e forse appartengono ai giorni precedenti.

Totale dal 30 luglio al 18 settembre Casi: 732. Decessi: 453.

Genova 18 *settembre.* — Casi 6, morti 3, di cui 2 negli Ospitali. Nella Provincia, casi 2, morti 1.

Napoli 12 *settembre.* — Dalle ore 3 pom. del dì 10 settembre alle 3 pom. del dì 11 settembre: Nuovi casi della giornata, uomini 12, donne 2. Totale 14.

Morti de' casi precedenti, uomini 10, donne 6. Totale 16.

Morti della giornata, uomini 2, donne 1. Totale 3. — Totale de' morti 19.

Firenze 18 *settembre.* — In Livorno e 19 altri luoghi: casi nuovi 34, morti 20, in cura 373, guariti 21.

ATTI UFFIZIALI.

N. 29817. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Dovendosi, d' ordine Superiore, appaltare la fornitura di tutti gli oggetti di servigio delle Carceri giudiziarie e di polizia, comprese quelle dei Reclusorii di Cassano e di Pizzighettone, le prime dipendenti dagl' II. RR. Tribunali e Preture, e le seconde dalle II. RR. Autorità politiche di Lombardia, il mantenimento dei detenuti nelle stesse ed ogni altra occorrenza e somministrazione, per essere eseguita a sensi del Regolamento carcerario, pubblicato colla Puntata XXX del *Bollettino* 1852 *delle leggi e degli atti uffiziali per la Lombardia,* salve alcune modificazioni autorizzate dagli eccelsi II. RR. Ministeri dell' interno, della giustizia e delle finanze, di concerto coll' eccelso Dicastero di polizia, e relativo Capitolato; col presente si fa noto per invito a qualunque voglia aspirare ad assumere la relativa impresa, che nel giorno 25 del corrente settembre, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane, in altra delle sale dell' I. R. Delegazione provinciale di Milano, ed avanti un' apposita Commissione, sarà tenuto l' esperimento d' asta per il detto appalto, per quindi passare al relativo contratto, che dovrà avere il suo cominciamento col 1.º novembre prossimo, e la durata di anni sei a partire da detta epoca in avanti, il tutto sotto l' osservanza delle condizioni, portate dal relativo Capitolato, alle cui disposizioni si rimettono gli aspiranti, anche per quanto concerne la tenuta dell' asta, tra le quali qui si avverte in ispecie:

1. Che, tanto nella Cancelleria dell' I. R. Delegazione provinciale in Milano, quanto in quelle delle Presidenze rispettive dei Tribunali provinciali di Lombardia, sono ostensibili ad ispezione il detto Regolamento carcerario, il Capitolato, in cui sono precisate le modificazioni e limitazioni fatte al detto Regolamento, ed i campioni degli effetti di casermaggio e d' indumento dei detenuti e del personale di custodia, a favore dei quali devesi eseguire la fornitura.

2. Che l' asta per l' appalto viene esperimentata in due modi (sempre per l' appalto complessivo di quanto abbisogna pel servigio delle carceri e detenuti); primo in dettaglio delle Carceri giudiziarie e politiche in ciascuna delle Provincie di Lombardia, quindi e subito dopo in complesso di tutte le dette Carceri nelle Provincie componenti quella di Lombardia per isceglière il miglior partito per l' interesse erariale, che offrisse l' appalto in dettaglio, o piuttosto il complessivo, avvertendo però, che l' appalto in dettaglio delle Carceri di Provincia per Provincia, potrà aver luogo soltanto qualora riesca l' asta per l' appalto delle carceri di tutte le singole Provincie di Lombardia.

3. Che ogni aspirante dovrà garantire la propria offerta con deposito, da farsi alla Commissione che presiede all' asta, in danaro, od in Obbligazioni di Stato al portatore, al valore corrente di Borsa della giornata avanti l' asta, di un importo di austr. L. 3000 per offrire all' appalto delle Carceri nelle Provincie di Pavia, Lodi e Sondrio, di austr. L. 4000 a quelle delle Carceri nelle Provincie di Mantova, Brescia, Bergamo, Como e Cremona, s' intende per ognuna di dette Provincie, e di austr. L. 12,000 a quello delle Carceri nella Provincia di Milano, e di austr. L. 41,000 a quello complessivo di dette carceri in tutte le Provincie di Lombardia.

4. Che, per corrispettivo dell' intiera fornitura, l' asta sarà aperta sul prezzo di centesimi 80 di moneta austriaca, in ragione di giorno per ogni detenuto, ferme le limitazioni sul computo di tale corrispettivo, e fermi gli altri compensi, di cui nel detto Capitolato, tra i quali quello di centesimi 3 in aumento per ognuno dei detenuti nei Reclusorii di Cassano e di Pizzighettone, e sarà deliberato, se così parerà e piacerà, al miglior offerente, ossia a chi offrirà un maggior ribasso sul detto prezzo di grida.

5. Chiusa l' asta, non si accetteranno migliorie, ma la delibera non sarà definitiva per la Stazione appaltante che quando abbia riportata l' approvazione delle competenti superiori Autorità, restando in pendenza obbligato il deliberatario.

Il presente Avviso viene emesso dall' I. R. Delegazione provinciale di Milano per espresso incarico avutone dall' I. R. Luogotenenza ed I. R. Presidenza d' Appello di Lombardia.

Dall' I. R. Delegazione provinciale di Milano,

Milano, 9 settembre 1854.

L' I. R. Delegato provinciale, C. P. VILLA.

AVVISI PRIVATI.

La Direzione dello Stabilimento mercantile di Venezia si fa sollecita di avvertire che, nella generale adunanza, ch'ebbe luogo il 18 corrente giusta il programma inserito in questa Gazzetta del giorno 8 agosto decorso N. 178, ebbero luogo le seguenti risoluzioni:

Al N. I. Fu approvato il bilancio relativo all' anno 1.º, cioè a tutto 30 giugno decorso, dal quale risultò il dividendo di austr. L. 52.323 per ogni Azione, equivalente al 6 p. % annuo in ragione dell' epoca, nella quale furono effettuati i cinque versamenti, calcolato il primo di questi, fatto alla Camera di commercio, dalla data del 20 febbraio 1853.

Al N. II. Delle quattro proposte della Direzione, indicate ad *a, b, c,* del programma furono adottate le seguenti, salva la Superiore approvazione:

b) Facoltà di somministrare denari sopra effetti pubblici, impiegando non più di un 10 p. % del capitale sociale e colle modalità da stabilirsi;

c) Facoltà di emettere Azioni al presentatore;

d) Facoltà di accettare denari in conto corrente, pagando un interesse alquanto più basso di quello stabilito in giornata per gli sconti di effetti cambiarii.

Al N. III. Le proposte del sig. Giovanni Paulovich non furono assentite.

Al N. IV. Il vivissimo rammarico, destato dal sollievo richiesto da S. G. il principe Giovanelli, e le calde istanze direttegli dall' intera assemblea, valsero, a rimuoverlo dalla presa misura; e quindi la Direzione e gli Azionisti furono consolati dall' aver Egli dichiarato che ritirava la sua domanda.

Al N. V. La sorte aveva decisa l' uscita del direttore sig. Giovanni Karrer, che venne rieletto a grande maggioranza di voti.

Al N. VI. A revisori furono rieletti i signori Isacco Pesaro Maurogonato ed Agostino Pezzile, ed eletto il sig. A. dott. Lattis; ed a supplenti i signori Spiridione Conomo e Vincenzo Capriati.

Sono poi avvertiti i signori Azionisti che, a principiare dal giorno 25 corrente settembre, verrà pagato il dividendo suddetto dalla Cassa dello Stabilimento, meno il bollo dell' Azione e del *Coupon*, ritenuto, in caso d' inesigenza entro anni tre, il disposto dal § 35 dello Statuto.

Venezia, 19 settembre 1854.

I Direttori
ABRAMO ERRERA
ANGELO LEVI
LUIGI IVANCICH.

Il regio console belgio, residente in Venezia, si fa premura di portare a pubblica notizia che l' Amministrazione belgia delle strade ferrate, per procurare al commercio colla Germania e con altri paesi le facilità dal medesimo riclamate, ha preso delle misure colla Casa Leone M.ª Cohn di Berlino, mediante le quali è stato organizzato a Colonia un servizio di rispedizione, per render sicuro il trasporto diretto delle merci fra il Belgio e la Germania, Prussia, Polonia, Svezia, Danimarca, Svizzera, Italia ec. e viceversa.

Questo servizio è già stato attivato dal 1.º luglio anno corrente. La sua Agenzia centrale, sotto la direzione del signor Lion M. Cohn, agente corrispondente della strada di ferro dello Stato belgio a Colonia, Rischofs, Garten strasse N. 31, e le filiali, stabilite nelle principali città della Germania, assicurano la pronta e regolare spedizione delle merci sino alla loro destinazione.

Un esemplare delle tariffe e condizioni trovasi depositato, tanto in questo R. Consolato, che presso questa spettabile Camera di commercio arti ed industria, ove si potrà prenderne cognizione, ed attingere maggiori spiegazioni in proposito. Questo servizio estende alle merci d' ogni natura e d' ogni peso, compresivi gli articoli di trasporto, i vantaggi, di cui già gode il commercio pel trasporto dei piccoli pacchetti e degli articoli di finanza.

Questi vantaggi, indipendentemente dalla prontezza e regolarità delle spedizioni, sono i seguenti:

1.º Affrancazione facoltativa dal punto di partenza sino al destino.

2.º Soppressione d' ogni spedizioniere intermedio estraneo ai servizii relativi.

3.º Modicità dei prezzi di trasporto.

4.º Ammissione delle polizze di condotta, che accompagnano la mercanzia sino al destino.

5.º Assoluta responsabilità dell' Amministrazione e de' suoi corrispondenti, per ciò che riguarda le perdite ed avarie.

Questo servizio non si limiterà a facilitare ed a moltiplicare le relazioni commerciali fra il Belgio e la Germania ec; esso favorirà specialmente in modo straordinario i rapporti diretti dei centri di produzione e di consumo di queste contrade con quelli dei paesi transatlantici. Sotto questo punto di vista, questo nuovo servizio è come il corollario dei servizii regolari di navigazione a vapore, instituiti fra il Belgio e gli Stati Uniti da una parte ed il Brasile dall' altra.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Seguono i Supplimenti.)

Supplimento alla GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA N. 215 — Venerdì 22 Settembre 1854

ATTI UFFICIALI.

N. 1268 Prestito. (3. pubb.)

I. R. Delegazione provinciale di Venezia.

AVVISO.

Andando, col giorno 30 corrente, a scadere la prima rata del Prestito, aperto colla Sovrana Risoluzione 26 giugno 1854, importa che i soscrittori non si facciano ad attendere gli ultimi giorni del mese per prodursi alla Cassa ad eseguire i pagamenti, mentre l'affollamento delle persone impedirebbe alla Cassa stessa di poter eseguire in tempo le proprie operazioni, effettuare gl' introiti, e rilasciare le polizze di prestito, prescritte dal § 18 dell' Ordinanza ministeriale 5 luglio 1854.

In seguito a Decreto 13 corrente, N. 681-Prestito dell' eccelsa Presidenza dell' I. R. Luogotenenza, si eccitano quindi i singoli soscrittori a presentarsi per tempo alla Cassa, ad effettuare i pagamenti; prevenendoli che, se per causa del suavvertito affollamento le Casse non fossero in grado di verificare tutti gl' introiti, le parti non avrebbero che ad imputare a sè medesime, qualora incorrer dovessero nella comminatoria del § 19 della mentovata Ordinanza, e pagare gl' interessi di mora.

Venezia, li 17 settembre 1854.

L' I. R. Delegato provinciale, conte ALTAN.

N. 18632-3422 II. (3. pubb.)

AVVISO

In seguito ad ossequiato Decreto dell' eccelso I. R. Ministero delle finanze 1.° corrente N.16306, si porta a pubblica notizia quanto segue:

Nella 259.ª estrazione del vecchio debito dello Stato, tenutasi nel 1.° settembre 1854, sortì la Serie N. 472.

Essa contiene Obbligazioni degli Stati provinciali della Boemia e dell' Austria al di sotto dell' Enns, e precisamente l'Obbligazione erariale degli Stati provinciali della Boemia N. 164856 al 4 per % per una trentesima parte dell' importo capitale.

Le Obbligazioni erariali degli Stati provinciali dell' Austria inferiore del recesso del 30 aprile 1767 al 4 per %, e precisamente il N. 23684 per un quinto dell' importo capitale.

I N.i dal 32677 fino al 33546 per l' intiero importo capitale; e le Obbligazioni erariali degli Stati provinciali dell' Austria inferiore del prestito dell'anno 1789 al 5 per % dal N. 3 al N. 726, tra le quali è compreso il N. 696 per la metà dell' importo capitale.

La totalità del capitale estratto ammonta a fiorini 1,126,496 car. 28; gl' interessi, giusta la misura stata abbassata a fior. 25,002 car. 27.

Nell' atto che si pubblica l' esito dell' eseguita estrazione, si aggiunge che le mentovate Obbligazioni giusta le prescrizioni della Sovrana Patente 21 marzo 1818, verranno cambiate con nuove Obbligazioni di Stato, fruttanti interesse in moneta di convenzione, giusta le misure originariamente stabilite.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie Venete, Venezia 14 settembre 1854.

N. 23617. **PROGRAMMA.** (3.ª pubb.)

L'I R Istituto propone il seguente quesito per il premio quinquennale, istituito dal fu marchese Fermo Secco-Comneno, da conferirsi nell' adunanza solenne dell' anno 1858:

« Accade spesso che molte granaglie, raccolte in Lombardia, vanno perdute quando sopraggiunga un autunno piovoso.

« Si desidera quindi una Memoria che faccia conoscere tutto ciò ch'è stato fatto, o che potrebbe farsi, per ottenere l' essiccazione artificiale delle granaglie, corredandola di tavole dimostrative degli apparati descritti, e discutendo il valore degli effetti ottenibili dai diversi sistemi, e l'ammontare dei dispendii d' impianto e di esercizio di esse.

« L'autore dovrà aver presente, che per raggiungere lo scopo che si ha di mira, cioè di diffondere tra gli agricoltori le cognizioni relative ai detti sistemi di essiccazione, è necessario che la Memoria sia scritta in modo da essere facilmente intesa anche da persone poco dotte »

Il premio è di L. 1000: il premiato dovrà far eseguire la stampa della propria Memoria nelle forme da determinarsi e collaudarsi dall' I. R. Istituto, a tutto suo carico e vantaggio, e coll'obbligo, per conseguire il premio, di presentarne previamente all' Istituto una copia stampata, affinchè siane riconosciuta la conformità collo scritto, e di darne otto copie all' Amministrazione dell' Ospitale maggiore e Luoghi pii uniti in Milano, costituita erede del testatore.

Le Memorie dovranno essere rimesse franche di porto, entro tutto l'anno 1857, alla Segreteria dell' Istituto medesimo, residente in Milano nell' I. R. palazzo di Brera, e giusta le norme accademiche saranno contraddistinte da un' epigrafe ripetuta su di una scheda suggellata che contenga il nome, cognome e il domicilio dell' autore. — Si raccomanda l' osservanza delle notate discipline, affinchè le Memorie possano essere prese in considerazione.

Non verrà aperta se non la scheda della Memoria premiata; le altre schede saranno abbruciate colle consuete formalità Le Memorie non premiate si conserveranno nell'Archivio dell' I. R. Istituto medesimo, a giustificazione dei profferiti giudizii.

Dall' I R. Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti,
Milano, 30 maggio 1854.

Il Presidente, F. AMBROSOLI.
Il Segretario, Prof Gio. Veladini.

N. 23617 **PROGRAMMA.** (3.ª pubb.)

L'I. R. Istituto propone il seguente quesito per il premio, fondato dal fu dottore Antonio Cagnola, da aggiudicarsi nell' adunanza solenne dell' anno 1856:

« I. Stabilire i fatti della elettro-fisiologia che devono costituire il fondamento scientifico degli usi medici della elettricità; - II. Indicare i casi patologici, nei quali si può consigliare l' applicazione della elettricità, esponendone le ragioni e le analogie scientifiche; - III. Descrivere i metodi e gli apparati da preferirsi nei singoli casi di detta applicazione, adducendone le regole ben dimostrate e rigorosamente dedotte dagli altrui e dai proprii esperimenti. »

Il premio da aggiudicarsi alla Memoria, riconosciuta degna e migliore, consisterà in una medaglia d' oro del valore di L. 600, e nella somma di L. 1800 in danaro.

I dotti nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi dell' I. R. Istituto, possono aspirarvi e servirsi indistintamente nei loro scritti delle lingue italiana, latina o francese.

Le Memorie dovranno, entro tutto dicembre 1855, rimettersi franche di porto alla Segreteria dell' Istituto stesso in Milano, nell' I. R. palazzo di Brera, contraddistinte con epigrafe, posta loro in fronte, e ripetuta poi sulla scheda suggellata, pure da unirsi, e contenente il nome, il cognome ed il domicilio dell' autore. — Si raccomanda l' osservanza delle notate discipline, affinchè le Memorie possano essere prese in considerazione.

Esauriti i giudizii, si aprirà la sola scheda unita allo scritto degno di premio, e le altre schede si abbruceranno; i manoscritti rimarranno nell' Archivio dell' Istituto medesimo, a giustificazione dei profferiti giudizii.

Dall' I. R. Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti,
Milano, 30 maggio 1854.

Il Presidente, F. AMBROSOLI.
Il Segretario, Prof. Giov. Veladini.

N. 3090. AVVISO DI CONCORSO (3.ª pubb.)

PER LICITAZIONE.

Per assicurare l' occorribile materiale all' I. R. Arsenale marittimo di Trieste per l' anno militare 1855, si porta a comune notizia, che il Consiglio amministrativo di quest' Arsenale marittimo si radunerà il giorno 20 ottobre 1854, e se ciò fosse d' uopo anche i successivi giorni, alle ore 11 antimeridiane, nel locale dell' I. R. Ammiragliato del porto, destinato per le licitazioni, allo scopo di deliberare la fornitura di vari generi occorrenti, e ripartiti in nove lotti, ossieno separati approvvigionamenti, a quell' offerente, che avrà proposto il maggiore ribasso sui prezzi descritti.

Questi lotti sono i seguenti:

I. Legname di larice, di abete e di altre specie.
II. Utensili e chincaglie di più specie e qualità.
III. Oggetti di cera.
IV. Sego di bue, sugna di maiale e saponi.
V. Olio d'oliva.
VI. Black, pegola e resina.
VII. Colori e generi relativi alla pittura.
VIII. Pellami
IX. Carta da scrivere e da disegno, e cartoni.

Le offerte devono essere scritte in carta bollata, e consegnate suggellate al protocollo dell' I. R. Comando superiore della Marina, almeno tre giorni prima di dare incominciamento alla licitazione.

Ogni offerente dovrà unire, all' offerta presentata, l' avallo rispettivamente stabilito alla fine di ciascun lotto, e questo in effettivo numerario a tariffa, oppure in carta monetata dello Stato, e così che l' avallo possa essere ricevuto e contato senza disigillare l' offerta stessa. L' avallo del deliberatario sarà ritenuto in deposito fino alla prestata cauzione, e quello degli altri offerenti sarà restituito subito dopo la delibera.

Ogni offerta dovrà contenere pure la dichiarazione di assoggettarsi a tutte le condizioni del presente Avviso di concorso.

Tutti gli offerenti dovranno provare validamente l' idoneità ed i loro mezzi al pronto ed esatto disimpegno dell' impresa, di cui si tratta, a meno che non fossero Ditte già conosciute e solide.

Le offerte azzardate, e quelle che deviassero dal presente Avviso di concorso, o tendenti ad introdurre altre condizioni o modificazioni, e le posteriori migliorie sono inibite ed inammissibili.

Le condizioni generali dei contratti da stipularsi, nonchè le ulteriori descrizioni dei lotti stessi, sono ostensibili presso le II. RR. Intendenze dell' Arsenale di Trieste, Venezia e Pola, nonchè presso l' I. R. Comando del circondario marittimo di Zara, indi presso l' I. R. Comando d' armata a Vienna, presso il Comando del corpo d' armata a Gratz, e presso il Comando d' armata a Verona.

Dall' I. R. Arsenale marittimo di Trieste,
Trieste, 5 settembre 1854.

L' I. R. Ammiraglio del porto, F. DE IVANOSSICH.
L' I. R. Intendente dell'Arsenale, Pietro de Merzlyak.

N. 960. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Essendo da conferirsi in questo raggio amministrativo dei posti di Alunno forestale, cui è annessa la diaria di lire austr. tre, e di Candidato forestale, cui può essere accordata la diaria di lire austr. due e centesimi venticinque, la Prefettura, in relazione all' Avviso di concorso 28 marzo 1854 N. 5331, ne riapre il concorso stesso a tutto il 20 ottobre 1854.

Oltre alle condizioni generali, volute per l' ammissione a pubblici impieghi, si richiede in ispecialità pei posti suddetti:

1. Una complessione sana e robusta, dimostrata da regolare medico certificato;

2. Gli studii percorsi con buon esito in un pubblico Istituto d' istruzione tecnico-forestale;

3. In particolare, per la nomina ad Alunno, il certificato di aver subiti con buon esito i prescritti esami di Stato pegli economi forestali.

Le istanze di aspiro, corredate degli opportuni documenti, dovranno essere insinuate all' I. R. Ispettorato generale forestale a Treviso, e nelle stesse sarà eziandio da dichiararsi se, ed in qual grado di parentela od affinità i rispettivi aspiranti si trovassero eventualmente con altri funzionarii forestali delle Provincie venete.

Dall' I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 29 agosto 1854.

N. 32461. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Esecutivamente al rispettato Decreto 12 corrente, Numero 17632-2219 dell' I. R. Prefettura delle finanze, si terrà, presso questa Intendenza, nel giorno 28 settembre corr., dalle ore 10 della mattina alle 3 pomer., pubblica asta, per deliberare in impresa, al minor pretendente, il trasporto dei tabacchi erariali da Venezia al Magazzino provinciale di Belluno, e viceversa.

1. L' impresa decorrerà dal 1.° novembre 1854 a tutto 31 ottobre 1857, cioè pel periodo di tre anni, e viene regolata da apposito Capitolato normale, il quale è fin d' ora ostensibile presso la Sezione II di questa Intendenza

2. Il prezzo di nolo, serviente di dato regolatore alla gara, è di L. 5:90 (lire cinque e centesimi novanta) per ogni 100 (cento) libbre, peso sporco, così pei tabacchi levati a Venezia, come di quelli che da Belluno fossero rimessi al Magazzino centrale di Venezia.

3. La delibera resta condizionata alla Superiore approvazione.

4. Ogni aspirante dovrà garantire le proprie offerte col deposito di L. 200, che, dopo l' asta, sarà restituito ai concorrenti, i quali non rimanessero deliberatarii.

5. Approvata la delibera, dovrà l' assuntore dell' impresa prestare benevisa cauzione nell' importo di L. 1000 (mille), od in fondi, o con deposito di danaro sonante, in cui potrà essere imputato il deposito di L. 200 (duecento), come all' articolo precedente, oppure con Obbligazioni di Stato, o del Monte lombardo-veneto, le quali Obbligazioni saranno accettate secondo il valore di piazza.

6 La cauzione non sarà svincolata e restituita se non al termine, e dopo dato buon conto della tenuta impresa.

7. Dopo l'asta, non saranno accettate migliorie, a tenore delle veglianti disposizioni di massima.

8. Le spese di stampa, bolli e carte, occorrenti alla delibera ed al contratto, sono a carico del deliberatario.

Dall' I. R Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 14 settembre 1854.

L' I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. DUODO.
Il R. Segretario, G. Ovio.

N. 17167. AVVISO DI CONCORSO. (3.a pubb.)

Dovendosi procedere al regolare esercizio dell' Agenzia fiscale per l' esazione dei crediti camerali arretrati in questa Provincia, attualmente gestita dal sig. Giovanni Antonio Persico, e ciò in via di appalto, se ne apre il concorso fino alle ore 12 meridiane del giorno 3 ottobre 1854 e ciò sotto le seguenti avvertenze:

1. L' esercizio verrà conferito per un quinquennio, incominciando dal 1.° novembre del corrente anno, con facoltà dell' I. R. Amministrazione di farlo cessare anche prima, previa disdetta stragiudiziale di mesi tre.

2. Si accordano all' assuntore i seguenti correspettivi:

a) L' annuo stipendio fisso di L. 1500.

b) La provvigione del 5 p. % su tutte indistintamente le partite esatte e versate in Cassa.

c) Le competenze di oppignorazione e di asta a carico dei debitori, contemplate dall' art. 67 del Regolamento fiscale 1.° luglio 1817.

d) Il godimento gratuito del locale ad uso d' Ufficio nel luogo di residenza dell' I. R. Intendenza, come pure dei mobili che presentemente esistono di proprietà erariale, da riceversi con inventario, e verso obbligo di restituzione al cessare dell' appalto, nello stato, in cui si trovano al momento della consegna.

e) Finalmente, la somministrazione delle stampe, relative alla contabilità della gestione dell' Esattoria.

4. Qualunque spesa per commessi coadiutori, per le loro trasferte, e per quelle dell' esattore, come altresì le spese relative alle stampe per la procedura fiscale, agli articoli di cancelleria, al combustibile, alla manutenzione dei mobili, alle competenze postali, ed altro, restano esclusivamente a carico dell' appaltatore.

5. L' esattore dovrà obbligarsi di rendere conto delle partite tutte cedutegli alla scossa, entro sei mesi dal dì del ricevimento dei rispettivi quinternolli di esazione.

6. Dovrà inoltre assumere il necessario numero di commessi, colla sua responsabilità, e dietro approvazione della R. Intendenza, la quale sarà pure in facoltà di esigere che il numero stesso, ove la regolarità del servigio lo esiga, non sia minore di quattro.

7. All' atto della stipulazione del contratto, il deliberatario dovrà prestare regolare cauzione, fino all' importo di L. 8000 (lire ottomila).

8. Questa cauzione può essere prestata:

a) mediante deposito della somma in contanti, che potrà essere investita ad interesse nel Fondo d' ammortizzazione;

b) mediante deposito di carte di pubblico credito, che si accetteranno a valore di Borsa del giorno, in cui vengono depositate;

c) mediante regolare ipoteca sopra fondi o stabili, riconosciuti idonei dall' I. R. Procura camerale, ed ammissibili dalla competente Autorità di Finanza.

9 Ognuno che intenda aspirarvi, dovrà produrre al protocollo dell' Intendenza, non più tardi del suindicato giorno ed ora, la propria offerta in iscritto, debitamente firmata e corredata:

a) da un Confesso della R. Cassa provinciale di finanza in Padova o di altre delle venete Provincie, dal quale apparisca che l' offerente ha depositato, in moneta sonante, L. 800 (lire ottocento), decimo della voluta cauzione, il quale deposito serve di guarentigia della sua offerta;

b) da un documento legale, provante l' età maggiore dell' offerente.

10. Le offerte, mancanti di questi requisiti (9), o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni fiscali, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, o prodotte dopo il mezzodì del giorno 3 ottobre 1854, si avranno come non avvenute.

11. La delibera avrà luogo sotto la riserva dell' approvazione dell' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, se così parerà e piacerà, a favore di quell' aspirante, il quale oltre essere il meno esigente, possegga i necessarii requisiti.

12. Subito dopo seguita la delibera, saranno restituiti tutti i depositi di tutti gli aspiranti, meno quello del deliberatario, che sarà trattenuto fino a che avrà passata la cauzione, e sarà stata la stessa accettata.

13. Mancando il deliberatario agli obblighi, che si assunse mediante la propria offerta, e non producendo la cauzione, di cui gli articoli 7 ed 8, entro giorni quindici, computabili da quello in cui gli fu notificata la decisione Superiore adesiva alla di lui offerta, potrà la R. Amministrazione confiscare a proprio favore il deposito delle L. 800 (lire ottocento), e ritenersi svincolata dall' offerta accettata, pubblicando quindi, ove le piaccia, nuovo Avviso di concorso.

14 Le spese tutte del contratto e della consegna dell' Ufficio staranno a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Padova, 23 agosto 1854.

L' I. R. Intendente, PIACENTINI.

N. 16620. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Non avendo avuto effetto i tre primi esperimenti d' asta, disposti con gli Avvisi 8 marzo a. c. N. 2954, 15 aprile a. c. N. 7435 e 7 maggio a. c. N. 8823, per l' affittanza novennale degli spalti e delle fosse circuenti la città di Padova,

Si avverte:

che, nel locale dell' I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Padova, verrà tenuto un quarto esperimento d' asta nel giorno 29 settembre p. v., dalle ore 10 della mattina alle ore 2 pomer., sul dato regolatore di austr. L. 3833 : 22, e sotto l'osservanza delle altre condizioni, contenute nell' Avviso 8 marzo 1854 N. 2934.

Si avverte, però, che verranno accolte anche offerte, mediante schede segrete, delle quali seguirà l' apertura, tostochè sarà ultimata la gara dell' asta, per il che sarà osservato quanto segue:

1. Ognuno, pertanto, che intendesse aspirare, mediante schede segrete, dovrà insinuarle in iscritto al protocollo dell' Intendenza, al più tardi pel giorno 29 settembre suddetto, alle ore 12 meridiane, conformate secondo la Modula qui appiedi esposta, corredandola del Confesso della R. Cassa provinciale di finanza in Padova, dal quale apparisca che l' offerente depositò L. 420 in moneta sonante, a garantia della sua offerta.

2. Ultimata la gara, seguirà l' apertura delle schede, di cui verrà letto ad alta voce il tenore, a norma anche di chi concorse alla gara e fu il miglior offerente.

3. Dopo di ciò, seguirà, per parte della Stazione appaltante, la delibera a favore del miglior offerente, e ciò sotto la riserva della Superiore approvazione

4. Le schede, che mancassero dei requisiti suindicati, o che esponessero l' affitto in un importo minore di quello del dato regolatore, si riterranno come non prodotte.

Modula di offerta.

« Io sottoscritto mi dichiaro disposto ad assumere l' affittanza novennale degli spalti e delle fosse circuenti la città di Padova, sotto le condizioni espresse negli Avvisi d' asta 8 marzo 1854 N. 2934, e 30 agosto 1854 N. 16620, verso il pagamento dell' annuo affitto di L. . . . (in lettere ed in numeri arabici), avendo depositate L. 420 in Cassa di Finanza, come dall' unito Confesso. »

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Padova, 30 agosto 1854.

L' I. R. Intendente, PIACENTINI.
Il R. Segretario, G. B. Castoldi.

N. 11466. AVVISO DI NUOV'ASTA (2.ª pubb.)

per la vendita del fabbricato erariale nella R. città di Rovigo, nella parrocchia de' Ss. Francesco e Giustina, era monastero delle Terziarie, detto le Muneghette, proveniente dal preaccennato monastero, ed ora di appartenenza dell' antica Cassa d' ammortizzazione.

Tornato a vuoto l' esperimento d'asta, avvenuto in seguito all' Avviso 15 corrente N. 8503 per la vendita della detta realità, si deduce a pubblica notizia che, nel palazzo di residenza di questa I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Rovigo, nel giorno 28 settembre 1854, seguirà un secondo esperimento, dalle ore 11 della mattina alle 3 pomeridiane. Qualora anche questo riuscisse senza effetto, ne avrà luogo un terzo il giorno 28 ottobre 1854, ad ora eguale

Il prezzo fiscale, per l'uno e per l'altro esperimento, è ritenuto nella somma di L. 5227 : 66, valutato sul calcolo dell' area e de' materiali a terra.

Le condizioni sono quelle stesse, che si leggono nell' Avviso 15 corrente suddetto, già inserito nelle *Gazzette Uffiziali di Venezia e di Milano*, e nel *Foglio Uffiziale di Verona*.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Rovigo, 30 agosto 1854.

L' I. R. Intendente, L. Cav. GASPARI.
L' I R. Segretario, Nob. Barbaro.

N. 11246. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

In ordine a Decreto dell' inclita I. R. Prefettura delle finanze in Venezia 10 agosto cadente N. 14535-1943, si terrà, nel palazzo di residenza di questa I. R. Intendenza delle finanze, nel giorno 29 del mese di settembre p. v., un pubblico esperimento d'asta per deliberare, se così parerà e piacerà, al minor pretendente, l' esecuzione dei lavori di ristauro, occorrenti al locale erariale ad uso di caserma e posto di avviso a Porto Maistra.

1. L'asta verrà aperta dalle ore 10 antim alle 3 pomer. di detto giorno, sul dato regolatore di L 376 : 08.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà garantire la sua offerta col deposito, in moneta sonante a corso di tariffa, di L. 37:61, corrispondente al decimo del dato regolatore.

3. Non saranno ammessi alla gara che individui aventi a proprio nome patente di capo-mastro, od imprenditori idonei e benevisi alla Stazione appaltante.

4. L' impresa viene in tutto e per tutto regolata dalla perizia descrittiva dei lavori e dal Capitolato d' appalto, i quali, unitamente al ristretto di stima, sono ispezionabili presso gli Ufficii di questa Intendenza, e formeranno, a suo tempo, parte integrante dell' atto di delibera.

5. Chiusa l' asta, non saranno accettate migliorie.

6. Le spese del contratto sono a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Rovigo, 31 agosto 1854

L' I. R. Intendente, L. Cav. GASPARI.
L' I. R. Segretario, Nob. Barbaro.

N. 480. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

È vacante, presso questa I. R. Accademia, il posto di Conservatore delle II. RR. Gallerie, coll' annuo stipendio di fior. 1000, ed al quale, a sensi del vigente Statuto, è annesso l' obbligo, non solo dell' esecuzione senza verun speciale compenso de' piccoli ristauri, di cui i quadri possono abbisognare, ma altresì della direzione de' giovani, che studiano nelle Gallerie.

Chiunque, pertanto, intenda di aspirare al detto posto, dovrà far pervenire al protocollo della Presidenza dell' Accademia, entro il prossimo mese di ottobre, la relativa petizione di concorso, corredata da regolari documenti, comprovanti l' età, la patria, gli studii fatti, non meno che la propria abilità nell' arte del restauro, e l' idoneità all' insegnamento del disegno e della pittura.

Dall' I. R. Accademia di belle arti in Milano,
Milano, 30 agosto 1854.

Il Consigliere intimo di S. M. I. R. A.,
Conte A. NAVA, *Presidente*.

AVVISO. (2.a pubb.)

Dietro ordine dell' eccelso Comando della II armata, in data di Verona il 7 luglio 1854 N. 6405-2 Divis., a sensi dell' eccelso Decreto di Vienna del 17 novembre 1852 lett *D* 5821, e d'ordine del Comando generale, Verona, 18 dicemb. 1852 lett. *R* 14687, avrà luogo l' asta d' appalto sulla somministrazione della terraglia ed oggetti di vetro, poi fornitura dei lavori di bottaio, falegname, lattoniere e materassaio, come anche d' una levatrice per l' assistenza occorribile presso le donne militari, per l' epoca del mese di dicembre 1854 in avanti, come sarà approvato dall' alta Autorità per il suddetto Ospitale militare, e questa colle offerte scritte e suggellate, inviate a Verona.

Osservazioni sul comporre le offerte.

1. Le offerte devono essere presentate a Verona, al più tardi nel giorno 16 ottobre 1854, alle ore 10 antimeridiane, presso il protocollo del Comando d' armata, o meglio presso la Direzione di cancelleria.

Le offerte, che arriveranno più tardi, restano inconsiderate.

2. Le offerte devono essere munite colle regolari cauzioni del dieci per cento (10 per 100) dell' annuale acquisto dell' appalto, che s' intraprende, sia in contanti, sia in Obbligazioni dello Stato, od anche in ipoteche, solo che le ultime debbono essere legalizzate dall' I. R. Fisco.

Le cauzioni in contante, come anche quelle delle Obbligazioni dello Stato, possono essere depositate presso l' Ospitale suddetto, e dev'essere annessa all' offerta la rispettiva ricevuta, rilasciata dall' Ospitale.

Le cartelle dello Stato dell' imprestito dell' anno 1834 si accettano sempre al solo prezzo nominale. Le Obbligazioni metalliche e quelle dell' imprestito lombardo-veneto dell' anno 1851 si ricevono al prezzo della Borsa di Vienna, e verranno quindi accettate tutte come regolare cauzione, con riguardo della differenza del corso sull' argento; epperò, debbono sempre essere provviste del rispettivo listino di Borsa della Camera di commercio.

Le Obbligazioni stesse devono essere provviste de' relativi *coupons*, ed avvolte in una separata coperta, sulla quale saranno specificate individualmente tutte le date di queste.

Le offerte senza cauzioni restano inconsiderate.

3. La cauzione consiste:

per la somministrazione della terraglia e simile	in fior. 80,	car. —
» i lavori di falegname	» » 100,	» —
» » di bottaio	» » 23,	» 20
» » di lattoniere	» » 66,	» 40
» » di materassaio	» » 80,	» —

Si esclude la cauzione della levatrice.

4. Le offerte possono essere scritte articolarmente ai prezzi mercuriali, od anche ad un ribasso sul prezzo mercuriale, però si desidera sempre la progressività degli articoli o lavori, come si possono rilevare presso l' Ospitale medesimo, la quale serve per la facilitazione d' ogni revisione ed anche al conteggio; i prezzi, però debbono essere scritti tanto in numeri, come in lettere.

5 Siccome al Comando d' armata resta l' immutabile intenzione di esporre una nuova trattazione, solamente allorquando all' Erario le offerte sarebbero sfavorevoli, perciò resta anche ogni pregiudizio di una verbale trattativa, e se anche l' uno fosse provocato a produrre una miglior offerta, vien sempre considerata una simile riservazione come illegale o totalmente inconsiderabile, e in tal caso l' offerta resta sempre considerata come se tale riservazione non fosse nè anche entroscritta, e così resterebbe inevasa qualunque reclamazione che potesse accadere.

6. L' offerta può essere espressa sugli articoli parziali, ed anche sull' integrità della fornitura per l' Ospitale solo, sempre però a favore dell' Erario.

7. Il Comando d' armata si riserva, appena che sarà approvata l' asta, di comunicare a quest' Ospitale l' esito di questa, non più tardi della fine di ottobre anno corrente, da dove ogni offerente viene informato dell' approvazione e non approvazione di sua offerta; in caso avverso, si può rivolgere all' Ospitale e fare la sua domanda.

Al non approvato offerente si restituirà immediatamente la sua cauzione, contro sua ricevuta.

8. Sulla regola ed il modo della fornitura si spiega il contratto rispettivo, nel quale si leggono anche tutte le condizioni che si assumono.

9. Il pagamento d' ogni fornitura o lavoro succede in riguardo al 3.° punto, sempre in moneta d' argento, contro la quitanza regolarmente bollata.

Il bollo del contratto resta a spesa del contraente.

10. Il contratto medesimo, quale approvato sarà dal solo Comando d' armata su quei prezzi, che saranno accettati per l' Ospitale suddetto, resta valevole al contraente dal giorno di sua offerta, ed all' Erario solamente dal giorno di sua approvazione, perciò le offerte debbono essere datate col giorno di sua esposizione.

L' occorrenza approssimativa d' un anno, per la somministrazione, che s' intraprende presso quest' Ospitale, si può giudicare dal 3.° punto delle cauzioni.

Dalla Commissione dell' I. R Ospitale militare di guarnigione in Milano,

Milano, il 31 agosto 1854.

D.r HIBL, *Medico stabale*. LEVELING, *Maggiore*. NAUTA, *Uffic. Ragioniere*.
MORWITZER, *Commissario di guerra*.

N. 16587-321. **L'I. R. DELEGAZIONE DELLA PROVINCIA DI VENEZIA.** (1.ª pubb.)

Inerentemente alle vigenti prescrizioni, all'effetto di guarentire i giovanetti d'ambo i sessi, che si dedicano allo studio delle materie elementari, dalle dannose conseguenze che loro deriverebbero dallo studio percorso sotto precettori non muniti di regolare patente, si rende pubblico l'Elenco di quei Maestri e Maestre, che sono in possesso di regolare patente che li autorizza all'insegnamento delle classi elementari in questa Provincia, e ciò di concerto coll'I. R. Ispettorato scolastico della Provincia. I Maestri e Maestre, non compresi nell'Elenco sottoposto, dovranno desistere dall'insegnamento, od incorreranno nelle comminatorie prescritte dagli articoli 15 e 76 dell'Organico Regolamento 22 novembre 1818, in calce riportati.

Venezia, 23 agosto 1854.

L'I. R. Ispettore scolastico provinciale,
ANGELONI BARBIANI.

L'I. R. Delegato provinciale,
Conte ALTAN.

MAESTRI.

COGNOME e NOME	STATO	DOMICILIO Distretto	DOMICILIO Comune o Frazione	CLASSI per cui è autorizzato
Alvisi Pietro	ammogliato	Venezia	Venezia	1., 2.
Antunovich Luca	sacerdote	id.	id.	1., 2., 3.
Baffon Ant., d.° Olivieri	id.	id.	id.	id.
Bajetta Franc. Giuseppe	ammogliato	Mestre	Marcon	id.
Baldanello Giovanni	celibe	Venezia	Venezia	id.
Battistel Antonio	sacerdote	id.	id.	id.
Battistel Luigi	celibe	id.	id.	id.
Battistoni Gio. Antonio	ammogliato	id.	id.	id.
Bello Gregorio	sacerdote	Chioggia	Chioggia	id.
Benedetti Pietro	ammogliato	Venezia	Venezia	id.
Bernardi Giovanni	id.	id.	id.	id.
Bianchi Giovanni	celibe	id.	id.	id.
Bianchi Angelo	id.	id.	id.	id.
Bianconi Lorenzo	sacerdote	id.	id.	id.
Bonaldo Nicolò	id.	Chioggia	Chioggia	id.
Bonivento Il Angelo	id.	id.	id.	id.
Bortolazzi Gio. Batt.	celibe	Mirano	Scaltenigo	id.
Boscaro Giovanni	sacerdote	Venezia	Venezia	id.
Capovilla Luigi	ammogliato	id.	id.	id.
Carestiato Vincenzo	id.	id.	id.	id.
Casarin Giuseppe	sacerdote	id.	id.	id.
Cavallini Andrea Stef.	ammogliato	id.	id.	id.
Cassan (de) Angelo	id.	id.	id.	id
Cavanis (de) Ant. Ang.	sacerdote	id.	id.	id.
Cestari Tommaso	id.	id.	id.	id
Cisco Pier Angelo	ammogliato	id.	id.	id.
Contro Angelo Gius.	celibe	id.	id.	id.
Corà Francesco	ammogliato	id.	id.	id.
Cosma Sante	celibe	id.	id.	id.
Crepazzi Antonio	sacerdote	id.	id.	id.
Dementri Giovanni	ammogliato	id.	id.	id.
Descovich Gio. Batt.	id.	id.	id.	id.
Doria Andrea	id.	id.	id.	id.
Facco Francesco	id.	id.	id.	id.
Fanello Bartolommeo	id.	id	id	1., 2.
Ferrarese Francesco	sacerdote	id.	id.	1., 2., 3.
Ferrari Ottavio	ammogliato	id.	id.	id.
Feuvre Ercole	celibe	id.	id.	id.
Fontanella Carlo	ammogliato	id.	id.	id.
Franceschini Marc'Ant.	celibe	id.	id	id.
Franchi Francesco	ammogliato	id.	id.	id.
Franco nob. Tiberio	id.	id.	id.	id.
Franzini Luigi	celibe	id.	id.	id.
Frare Francesco	id.	id.	id.	id.
Gasparini Luigi	id.	id.	id.	id
Gasparotti Antonio	id.	id.	id.	id.
Gobbo Pietro	ammogliato	id.	id.	id.
Guadagnin Angelo	id.	id.	Murano	id.
Grotto Giuseppe	celibe	id.	Venezia	id.
Ison Giovanni	sacerdote	id.	id.	id.
Leonardis Giacomo	ammogliato	id.	id.	id.
Lipari Michele	celibe	id.	id.	id.
Longo (dal) Antonio	sacerdote	id.	id.	id.
Luise Angelo	celibe	id.	id.	id.
Maiset Filippo	sacerdote	id.	id.	id.
Malvezzi Pietro	ammogliato	id.	id.	id.
Mantovani Carlo	celibe	id.	id.	id.
Masotti Vitaliano	id.	id.	id.	id
Masotti Ferdinando	ammogliato	id.	id.	id.
Masotti Sante	celibe	id.	Burano	id.
Maurizzi Giovanni	sacerdote	id.	Venezia	id.
Meneghetti Federico	celibe	id.	id.	id.
Mengotti Carlo	ammogliato	id.	id.	id.
Merli Francesco	id.	id.	id.	id
Michielini Gio. Antonio	id.	id.	id.	id.
Molena Gaetano	id.	id.	id.	1., 2.
Molinari Giovanni	sacerdote	id.	id.	1., 2., 3.
Manfardini Giovanni	ammogliato	id.	id.	id.
Moro Nicolò	sacerdote	id.	id.	id.
Moschetti Cesare	celibe	Mestre	Mestre	id.
Mozzoni Pietro	id.	Venezia	Venezia	id.
Nivetto Pietro	ammogliato	Dolo	Dolo	id.
Olper Gioachino	id.	Venezia	Venezia	id.
Padovan Antonio	sacerdote	Chioggia	Chioggia	id.
Partisch Francesco	ammogliato	Venezia	Venezia	id.
Pasini Francesco	id.	id.	id.	id.
Penso Vincenzo	sacerdote	Chioggia	Chioggia	id.
Perosini Girolamo	ammogliato	Venezia	Venezia	id.
Piazza Pompeo	id.	id.	id	id.
Piccolo (dal) Angelo	celibe	id.	id.	id.
Pistoretto Gio. Battista	ammogliato	id.	id.	id.
Pittoni Eugenio	sacerdote	id.	id.	id.
Pizzamano Girolamo	ammogliato	id.	id.	id.
Ploner Antonio	sacerdote	id.	id.	id
Poli Luigi	id.	id.	id.	id.
Pontini Vincenzo	celibe	id.	id.	id.
Protto Pietro	id.	id.	id.	id.
Randegger Gius. Aronne	ammogliato	id.	id.	id.
Redrezza Giorgio	id.	Chioggia	Cavarzere	id
Reynold Etelredo	id.	Venezia	Venezia	1,2,3 e G.L.I.
Rossi Vincenzo	celibe	id.	id	1., 2., 3.
Rosson Francesco	id.	id.	id.	id.
Sartorelli Alessandro	ammogliato	id.	id.	id.
Scantimburgo Mario	celibe	Portogruaro	Portogruaro	id.
Schiavolin Pietro	sacerdote	Venezia	Venezia	id.
Schirato Antonio	ammogliato	Mestre	Chirignago	id.
Sciarra Giovanni	id.	Venezia	Venezia	id.
Signori Gio. Batt.	celibe	id.	id.	id.
Soratroi Alessandro	id.	id.	id.	id.
Spilotti Antonio	sacerdote	id.	id.	id.
Spinelli Ant. Giuseppe	ammogliato	id.	id.	id.
Stella Giovanni	sacerdote	id.	id.	id.
Tegon Gius. Gaspare	celibe	Mestre	Carpenedo	id.
Testa Gio. Batt.	ammogliato	Venezia	Venezia	id.
Tiozzo Giuseppe	sacerdote	Chioggia	Chioggia	id.
Tirelli Antonio	ammogliato	Venezia	Venezia	id.
Tomasetti Andrea	id.	id.	id.	id.
Toppan Vincenzo	id.	id.	id.	id.
Tubiollo Jacopo	sacerdote	id.	id.	id.
Venturali Giuseppe	ammogliato	id	id.	id.
Vedua Gio. Batt.	sacerdote	id.	id.	id.
Vianelli Pietro	ammogliato	id	id.	id.
Vianello Innocente	id.	id.	id.	id.
Vianello Vincenzo	sacerdote	id.	id.	id.
Vorano Carlo	id.	id.	id.	id.
Voltolina Adamo	ammogliato	id.	id.	1., 2.
Zanetti Giuseppe	id.	id.	id.	1., 2., 3.
Zanetti Giovanni	id.	id.	id.	id.
Zennaro Angelo	sacerdote	Chioggia	Chioggia	id.
Zoppellari Carlo	celibe	Venezia	Venezia	id
Zuanich Giuseppe	sacerdote	id.	id.	id.

MAESTRE.

COGNOME e NOME	STATO	DOMICILIO Distretto	DOMICILIO Comune o Frazione	CLASSI per cui è autorizzata
Agazzi Adelaide	maritata	Venezia	Venezia	1., 2., 3.
Agostini Daria	Dorotea	id.	id.	1., 2.
Agostini Caterina	id	id.	id.	1., 2., 3.
Alberti Angela	nubile	id.	id.	id.
Aprile Lucia Luigia	Dorotea	id.	id.	id.
Avogadro nob. Caterina	nubile	id.	id	1., 2.
Badalini Torri Barbara	maritata	id.	id.	1., 2., 3.
Baracchetti Margh. Maria	nubile	id.	id.	id.
Battizocco Luigia	id.	id.	id.	id.
Berlendis M.ª Leopoldina	id.	id.	id.	id.
Bertoia Luigia	id.	id.	id.	1., 2.
Bertaggia Costanza	maritata	id.	id.	1., 2., 3.
Bettoni Vittoria Venier	id.	id.	id.	id
Bettoni Cecilia	Suora di carità	id.	id.	id.
Betton Domenica	celibe	id.	id.	id.
Bortoluzzi Margherita	id.	id.	id.	id.
Bovolin Angela	id	id.	id.	id.
Bozzola Lelia	Suora di carità	id.	id.	1., 2.
Bressan Anna	nubile	id.	id	1., 2., 3.
Bucci Venier Adelaide	vedova	id.	id.	id.
Buffetti Clementina	nubile	id.	id.	id
Bullubanovich Marg. Virg.	id.	id.	id.	id.
Canuti Zenobia	id.	id.	id.	id.
Cappelletto Giuseppina	maritata	Dolo	Dolo	id
Carnieli Clementina	nubile	Venezia	Venezia	id.
Castellini Maria	Suora di carità	id.	id.	id.
Cerze Teresa	nubile	id	id.	id.
Ceriello Maddalena	id.	id.	id.	1., 2.
Chiolacchi Giuseppina	id.	id.	id.	1., 2., 3.
Coccon Rizzo Maria	maritata	id.	id.	id.
Collauto Maria Luigia	nubile	id.	id	id.
Contin Giuditta	id.	Dolo	Dolo	id.
Costantini Virginia	id.	id.	id.	id.
Costantini nob. Giuseffa E.	Dorotea	id.	id.	id.
Dandolo Maria Luigia	nubile	id.	id.	id.
Danna Fontanella Teresa	vedova	id.	id.	id.
Donaggio Antonia	nubile	id.	Burano	id.
Felici Lucrezia olim Met.ª	id	id.	Venezia	id.
Ferrato Isabella	id.	id	id.	id.
Ferrato Elisabetta	id.	id.	id	id.
Foresti Querin Aurora	maritata	id.	id.	id.
Garbato Amalia	nubile	id.	id.	id.
Gelich Adelaide	id.	id	id.	id.
Giordani Gradara Elena	maritata	Chioggia	Chioggia	id.
Giunta Luigia	nubile	Venezia	Venezia	id.
Giunta Caterina	id.	id.	id.	id.
Giustina Teresa	Dorotea	id	id.	id.
Gramolin Anna	nubile	id.	id.	id.
Guadagnin Corrà Maria	maritata	id	id.	id.
Jäger Maria	nubile	id.	id.	id.
Jona Enrichetta	id.	id.	id.	id.
Lenzi Rosa	Dorotea	id.	id.	id.
Le-Roy Regina	nubile	id.	id.	id.
Lorigiola Teresa	id.	id.	id	id.
Lupis Lucia	Suora di carità	id.	id.	id.
Magetti Carolina	maritata	id.	id.	id.
Maggiotto Carlotta	nubile	id.	id.	id.
Manganotto Ginevra	id.	id.	id.	id.
Marchetti Eugenia	id.	id.	id.	id.
Marcon Gaetana	id.	id.	id.	id.
Marconi Maria Vittoria	Dorotea	id.	id.	id.
Marini Francesca	maritata	id.	id.	id.
Masiero Anna	nubile	id.	id.	1., 2.
Matteucci Severini Giulia	id.	id.	id.	1., 2., 3.
Moar Francesca	id.	id.	id.	id.
Moro Maria	id.	id.	id.	id.
Mosto (da) Cristina	Figl. della Pr.	id.	id.	id.
Motta Enrichetta	maritata	id.	id.	id.
Motta Asson Susanna	id.	id.	id.	id.
Navon Luigia	Suora di carità	id.	id.	1., 2.
Nen Carlotta	nubile	id.	id.	1., 2., 3.
Nicoli Teresa	id.	id.	id.	id.
Norzi Dal Medico Bella	maritata	id.	id.	1., 2.
Olivo Maddalena	nubile	id	id.	1., 2., 3.
Oino (dall') Angela	id.	id.	id.	id.
Osboli Andriana	id.	id	id.	id.
Ottolenghi Pasqua	maritata	id.	id.	id.
Pagan Maria	id.	id	id.	id.
Paganello Antonia	nubile	id	id.	id.
Peninetti Maria	Mon. agost.	id.	id.	id.
Peterle Luigia	nubile	Mestre	Mestre	id.
Petropoli Marianna	id.	Venezia	Venezia	id.
Piermartini Angela	id.	id.	id.	id.
Pignol Ancilla	id.	id.	id.	id.
Pigazzi Cristina	Dorotea	id.	id.	id.
Pisani Lucrezia	nubile	id	id.	id.
Radovani Luigia	id.	id.	id.	id.
Rizzi Caterina	id.	id.	id.	id.
Roberti Maria Teresa	Dorotea	id.	id.	id.
Rossettini Giovanna	nubile	id.	id.	id.
Rudzki Adele	id.	id.	id.	id.
Ryemann Laura	id.	id	id.	id.
Sabbadini Anna	id.	id	id.	id.
Sacerdoti Grazia Gius.ª	id	id.	id.	id.
Saccomani Maria	id.	id.	id.	id.
Salvadori Domenica	id.	id.	id	id.
Salvadori Magris M.ª Ch.ª	maritata	id.	id.	id.
Sanfermo Luigia	Dorotea	id.	id.	id.
Santa (de) Regina	nubile	id.	id.	id.
Scalzi Angela	Suora del S. C.	id.	id.	id.
Silvestri Teresa	nubile	id.	id.	id.
Soave Vivante Bona	maritata	id.	id.	id.
Spinetti Putelli Maria	vedova	id.	id.	id.
Stivanello Lovisoni Cher.ª	maritata	id.	id.	id.
Tallamini Caterina	nubile	id.	id.	id.
Tarchini Fontanella Car.ª	maritata	id.	id.	id. e G.L.I.
Thummer Maria Vincenza	nubile	id.	id.	1., 2., 3
Todescato Maddalena	id	id.	id.	id.
Tolentino Fosca	id.	id.	id.	id.
Toluzzo Lucia	id.	id.	id.	id.
Tranquillo Maria	id.	id.	id.	id.
Trebaldi Carolina	id.	id.	id.	id.
Trevisan Maria	id.	id.	id.	id.
Turchetto Ivanovich Rosa	maritata	id	id.	id.
Vendramelli Caterina	nubile	id.	id.	id.
Venier Elena	id.	id.	id.	1., 2.
Viana Letizia	id.	Portogruaro	Portogruaro	1., 2., 3.
Zambelli Angela	id.	Venezia	Venezia	id.
Zanotti Marcolongo Cec.ª	maritata	id.	id.	id.
Zemello Virginia	nubile	id	id.	id.
Zentilli Amalia	id.	id.	id.	id.
Zuliani Maria	id.	id.	id.	1., 2.

ARTICOLI DEL REGOLAMENTO.

§ 15. — *Da qui innanzi nessuno potrà fare il Maestro privato di fanciulli o fanciulle, nè istruirli in comune di quegli oggetti che formano lo scopo dell'insegnamento nelle Scuole elementari, se prima non avrà ottenuta una patente d'autorizzazione dell'I. R. Governo. Chi contravviene a questa prescrizione, dovrà restituire tutto l'onorario riscosso dagli scolari, che sarà versato nella Cassa comunale, ed in caso di recidiva, sarà inoltre punito coll'arresto di Polizia.*

§ 76. — *Gli scolari, che avranno ricevuto l'istruzione da Maestri o Maestre, non muniti di patente d'autorizzazione, non potranno esser ammessi all'esame per conseguire un posto gratuito, ovvero un sussidio in un pubblico Stabilimento d'istruzione.*

AVVISO D'ASTA. (3.a pubb.)

Dietro ordine dell'eccelso I. R. Comando della II armata in Verona si farà un esperimento d'assicurare la somministrazione dei lavori di calderaio, di bottaio e di falegname per l'epoca dal 1.° dicembre 1854 a tutto novembre 1855, mediante offerta in iscritto da presentarsi nel giorno 16 ottobre 1854, alle ore 10 antim., all'Ufficio del Comando dell'Ospitale a S. Chiara; dopo il termine prescritto, non si accetteranno altre offerte. Le persone qualificate ad intraprendere i lavori di barbiere, di levatrice ed infermiera, dovranno presentarsi in persona nel predetto Ufficio, e nel medesimo giorno ed ora, onde stabilire con loro i rispettivi accordi verbalmente.

Condizioni in riguardo alla consegna delle offerte in iscritto.

1. Le medesime devono essere munite della cauzione fissata con austriache lire 60 in pezzi da carantani 20, sulla quale cauzione verrà rilasciata una ricevuta al rispettivo consegnatore

2. Le offerte potranno contenere il prezzo fisso per ogni singolo articolo, come anche il ribasso del tanto per cento sui prezzi indicati nell'offerta, da scriversi, tanto in numero, quanto in lettere, e dovrà l'offerente, nella sua offerta, espressamente dichiararsi d'essere bene informato delle condizioni di contratto, e quindi obbligarsi colla sua offerta nello stesso modo, come se gli fossero state prelette le condizioni d'asta, e come se avesse questi confermati, onde non voler dipartirsi in niente affatto dalle medesime condizioni.

3. Dopo l'esame delle offerte presentate, seguirà la decisione da parte dell'eccelso I. R Comando della II armata, al più tardi il 31 ottobre p. v.; dopo di ciò, ogni offerente potrà informarsi nel suddetto Ufficio di questo Stabilimento sul risultato dela rispettiva offerta, ritirando in pari tempo la prestata cauzione, qualora non fosse rimasto deliberatario.

4. Nel contratto sono stipulate le condizioni sul modo e maniera della fornitura, ed il suo termine, che serve d'appoggio al contraente.

5. Il pagamento della mercede si farà, ogni fine del mese, in moneta sonante d'argento, verso quitanza in carta bollata, e le spese della medesima, tanto per la quitanza, quanto quelle per un esemplare del contratto, sono a carico del contraente.

6. Il contratto stipulato sarà obbligatorio irrevocabilmente pel deliberatario dalla data contenuta nell'offerta; per l'Erario, però, solamente dal giorno della Superiore ratificazione.

Dall'I. R. Ospitale militare di guarnigione in Venezia,
Venezia, il 10 settembre 1854.

Il Commiss. di guerra, BODENSTEIN. *Il Comand. Maggiore,* .... *Il Ragioniere,* Petzoff
Il Dottore stabale, ...

AVVISI PRIVATI

MATERIE CONTENUTE NEI NUMERI PUBBLICATI NEL MESE DI LUGLIO 1854. DEL GIORNALE

L'ECO DEI TRIBUNALI.

SEZIONE PRIMA
GIORNALE DI GIURISPRUDENZA PENALE.

N. 407, 2 *luglio* 1854.

LEGISLAZIONE. Ad illustrazione dei §§ 143 e 157 del nuovo Cod. pen. - Del dott. Giuseppe Kitka, consigliere presso la Corte suprema di giustizia. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* Dev'essere risguardato come peso falso non soltanto quello, che fu arbitrariamente contraffatto da un privato, e non approvato dall'Autorità relativa, ma anche un peso approvato, nel quale fu tolto qualche cosa del valore, che deve avere, ed è indifferente se il peso fosse falso sino dall'origine, oppure fu cangiato soltanto più tardi. — Non soltanto l'uso di pesi alterati o scarsi, ma anche l'uso di una bilancia alterata o falsa in un pubblico commercio costituisce il crimine indicato nel § 199, lett. *c.* — Varii principii sulla truffa, in caso di oberamento, sulla prescrizione e sulla correità. — I casi del furto, contenuti nel § 179 del Codice penale, sono casi eccezionali, che vanno soggetti (prescindendo da qualunque importo) soltanto alla pena fissata in quello stesso paragrafo, sicchè la sanzione penale del § 178 apparisce applicabile soltanto ad *altri* casi di furto, non contemplati nel § 179. — *Tribunali italiani.* (*Regno di Sardegna.*) *Magistrato d'Appello di Genova:* Processo di uxoricidio. — ATTI UFFIZIALI. — MOVIMENTO GIUDIZIARIO. — CONCORSI. — AVVISO.

N. 408, 6 *luglio.*

LEGISLAZIONE. Ad illustrazione dei §§ 143 e 157 del nuovo Cod. pen. - Del dott. Giuseppe Kitka, consigliere presso la Corte suprema di giustizia. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* Sulla truffa, mediante falsa deposizione in Giudizio — L'idea della pubblicità di un commercio, secondo il § 199, lett. *c,* del Codice penale, è indipendente dalla circostanza che il mestiere sia soggetto a tassa o no, o che sia soltanto un'occupazione libera, e che venga esercitato con approvazione dell'Autorità o senza. Quindi la prescrizione di questo paragrafo dev'essere estesa anche allo spaccio di oggetti di privativa, esercitato sotto sorveglianza speciale dello Stato, e da un delegato di esso. — Il brigare una falsa testimonianza da essere deposta, non in Giudizio, ma innanzi un'Autorità politica, costituisce la *contravvenzione* di truffa. — *Tribunali italiani.* (*Regno di Sardegna.*) *Magistrato d'Appello di Genova:* Processo di uxoricidio. — MOVIMENTO GIUDIZIARIO.

N. 409, 9 *luglio.*

LEGISLAZIONE. Sulla condizione e sull'efficacia dei periti nel procedimento penale. - Del prof Mittermaier. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* La contravvenzione del § 343 del Cod penale non havvi quando una persona non abilitata all'esercizio dell'ostetricia in un parto, presta la sua opera solo ad istanza della partoriente, e gratuitamente, quindi non per farne un mestiere, ma solo per amore del prossimo. — L'entrare violentemente in una casa altrui con più persone radunate, qualora vi siano i requisiti del § 83 del Cod pen., costituisce il crimine di pubblica violenza, anche se non avvenne a mano armata. - Può per altro ammettersi la scusa dell'errore, per avere creduto proprio il fondo altrui. — Se una minaccia non ispirò alcun timore al minacciato, essa, per le speciali relazioni, non è, per sè stessa, nullamente atta ad inspirare fondato timore al minacciato, del quale unicamente si tratta; non può quindi nemmeno parlarsi di crimine di pubblica violenza. Non è vero che la legge non consideri minimamente se la minaccia abbia o no indotto timore al minacciato, essa anzi nel § 98 fa dipendere l'attitudine o inettitudine di una minaccia ad incutere timore appunto dall'impressione ch'essa potè fare sul minacciato, purchè il timore, da questo esternato, non appaia manifestamente infondato. — L'espressione: *offese reali,* usata nel § 831 del Codice penale, non ha il significato ristretto d'un conflitto fisico, o d'una manumissione meccanica, ma comprende qualsivoglia limitazione della permessa libertà di fare od ommettere qualche cosa, ogni qualvolta una persona di Ufficio s'arroga tale limitazione, senza diritto e motivo sufficiente. — VARIETA'. — MOVIMENTO GIUDIZIARIO.

N. 410, 13 *luglio.*

LEGISLAZIONE. Sulla condizione e sull'efficacia dei periti nel procedimento penale. - Del prof Mittermaier. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* Quando un giuoco è ordinato in modo che uno solo dei giuocatori debba sempre perdere, havvi la truffa contemplata dal § 201, lett. *d.* — Secondo i §§ 1 e 09 del Codice penale è elemento essenziale del crimine di calunnia che la falsa imputazione sia avvenuta deliberatamente; se quindi la denunzia avvenne soltanto in conseguenza *dell'erronea* idea concepita di un fatto, non havvi l'anzidetto crimine. Le procedure intraprese per un fatto dall'Autorità di finanza, non valgono ad interrompere la prescrizione per questo fatto medesimo. — Estremi del crimine di calunnia. — L'offesa che un impiegato comunale dice ad un altro, compreso nell'esercizio delle sue funzioni, deve risguardarsi come la contravvenzione del § 312 del Cod. pen. — Le contravvenzioni alla Patente sull'uso e possesso di armi, del 24 ottobre 1852, devono trattarsi, quanto alla prescrizione, secondo le disposizioni del Codice pen. — ATTI UFFIZIALI. — MOVIMENTO GIUDIZIARIO. — CONCORSI. — AVVISO. — Segue, in SUPPLIMENTO, il primo foglio dell'Indice dell'annata IV di questo Giornale.

N. 411, 16 *luglio.*

LEGISLAZIONE. Sulla condizione e sull'efficacia dei periti nel procedimento penale. - Del professore Mittermaier. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* Atti valevoli ad interrompere la prescrizione - Condizioni della prescrizione dell'usura. — Alla prescrizione i Giudizii penali devono sempre aver riguardo d'Uffizio, e la questione s'essa è intervenuta o no, è questione di diritto, della quale la Corte di cassazione può occuparsi. - Soltanto una citazione, che qualifichi l'accusato come tale e contenga le circostanze più sostanziali della contravvenzione imputata, vale ad interrompere la prescrizione — Ai Giudizii incombe d'Uffizio il vedere se la responsabilità e la pena di un delitto imputato ad un accusato siano già estinte. — *Corte di giustizia di Salisburgo:* Processo contro due giovani donne per omicidio con rapina. — VARIETA'. *Torino.* Avviso ai libertini. — MOVIMENTO GIUDIZIARIO. — CONCORSI.

N. 412, 20 *luglio.*

LEGISLAZIONE. La giurisprudenza della Corte di cassazione relativamente al Codice penale, dal principio della sua attivazione sino alla fine d'ottobre 1853. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* Non havvi alcuna prescrizione, la quale, nei casi, in cui la legge ha stabilite alternativamente *due specie di pena,* imponga al giudice il dovere di scegliere principalmente la pena nominata per la prima; ma invece la scelta n'è rimessa al *libero criterio* del giudice. — Sulla misura della commutazione dell'arresto in multa. Anche per quelle contravvenzioni, in cui non occorre una prava *intenzione,* la prescrizione del § 238 non può essere estesa sì oltre da ammettere una contravvenzione e punire per essa, anche *quando il contravventore non sapeva nemmeno di commettere un'azione minacciata da pena nelle leggi penali,* quand'esso era in errore. — La disposizione del § 177 del Cod. pen., per cui non deve trattarsi come crimine la correità in un furto, allorquando questo s'imputa come crimine solo in riguardo della qualità personale del suo autore, non può essere applicata alla correità in una infedeltà di egual genere. — VARIETA'. *Dublino (Irlanda):* Tentato rapimento. — MOVIMENTO GIUDIZIARIO.

N. 413, 23 *luglio.*

LEGISLAZIONE. Sulla condizione e sull'efficacia dei periti nel procedimento penale. - Del professore Mittermaier. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* La misura, fissata nel § 260 del Cod. penale per la commutazione della multa nell'arresto, non è applicabile al delitto di usura; perchè nella Patente sull'usura del 3 dicembre 1803, § 15, oltre alla multa, è stabilita alternativamente anche una pena dell'arresto, e quindi la durata dell'arresto da sostituirsi nel caso d'inesigibilità della multa, va commisurata soltanto secondo questa disposizione speciale. — Quando in un altro vengono profferite più ingiurie, aventi relazione fra loro, che cadrebbero sotto diversi paragrafi del Capitolo sui delitti e sulle contravvenzioni contro la sicurezza dell'onore, il fatto va considerato come complessivo, nè v'ha concorso di più contravvenzioni dello stesso genere. — Un veterinario, delegato nel pubblico interesse, a sorvegliare la vendita della carne per impedire un uso nocivo alla comune sicurezza della vita, deve risguardarsi come impiegato, sicchè una violazione della fiducia accordatagli sarebbe un abuso del potere conferitogli, e quindi la seduzione a ciò fare costituisce sempre la contravvenzione del § 311 Cod. pen. — *Tribunali italiani.* (*Regno di Sardegna.*) *Tribunale di prima cognizione di Oneglia.* — VARIETA'. *Londra:* Parricidio. — ATTI UFFIZIALI. — MOVIMENTO GIUDIZIARIO.

N. 414, 27 *luglio.*

LEGISLAZIONE. Sulla condizione e sull'efficacia dei periti nel procedimento penale. - Del prof Mittermaier — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* Nel § 523 del Codice penale, per pubblico scandalo deve intendersi uno scandalo generale, al quale non basta la semplice pubblicità del luogo e la semplice presenza di due o tre persone, che si scandalizzino. — Secondo il § 110 del Codice penale, pel crimine di uccisione non occorre che l'azione, la quale ebbe per conseguenza la morte, sia stata commessa con una prava intenzione *determinata,* e diretta in ogni caso a ledere criminosamente, ma vi basta una nemica intenzione in genere. — Interessante processo per falsificazione di Note della Banca austriaca, raccontato dall'I. R consigliere di Polizia, Rodolfo nob. di Felsenthal. — VARIETA'. — ATTI UFFIZIALI. — MOVIMENTO GIUDIZIARIO. — CONCORSI.

N. 415, 30 *luglio.*

LEGISLAZIONE. Caso di diritto penale ad illustrazione del crimine di truffa. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* Idea del delitto di sedizione del § 800, corrispondente alla grave trasgressione d'istigazione dei sudditi contro la loro podestà superiore del § 71, Codice penale del 1803 — La contravvenzione dell'aiuto prestato è precisamente circoscritta nel § 307 del Codice penale, ed una semplice ommissione, alla quale non si riferiscono nè il Codice penale, nè alcun'altra legge penale particolare, non può essere oggetto di contravvenzione da punirsi dal giudice penale. — *Tribunali stranieri.* (*Francia*) *Corte d'assise della Senna:* Processo Meunier. Accusa d'attentato omicidio. — ATTI UFFIZIALI. — VARIETA'. — MOVIMENTO GIUDIZIARIO. — AVVISO. — Segue, in SUPPLIMENTO, il secondo foglio dell'Indice dell'annata IV di questo Giornale

SEZIONE SECONDA
GIORNALE DI GIURISPRUDENZA CIVILE.

N. 183, 4 *luglio* 1854.

PARTE TEORICA. Sull'acquisto della proprietà d'una cosa trovata per parte di chi la rinvenne. - Del consigliere e prof. Ignazio Grassl.) — PARTE PRATICA. — *Casi pratici.* La Magistratura giudiziaria è competente a conoscere e decidere sulle istanze per sospensione di atti esecutivi irreparabili, prodotte dal supposto debitore, in dipendenza di titolo privato verso la R. Amministrazione, durante la causa di merito. — Se si possa deferire validamente il giuramento decisorio ad un assente. — Quand'anche in una cessione sia parlato soltanto della garanzia del cedente per la verità del credito ceduto, questi è tuttavia responsabile anche della esigibilità del credito, qualora tale responsabilità non sia stata espressamente esclusa nel documento. - Affinchè il cessionario possa esercitare il suo regresso verso il cedente per l'inesigibilità del credito ceduto, non è necessario che il primo porti l'esecuzione contro il debitore sino alla notifica d'avere, ed alla decisione su di questa, ma basta che non si abbia potuto eseguire, per difetto di sostanza, l'oppignoramento chiesto dal cessionario in confronto del debitore. — Il dimostrato sopraccarico di debiti della sostanza immobile del debitore, non libera chi domanda il sequestro dalla dimostrazione richiesta dal Regolamento giudiziario e dal Decreto aulico 15 gennaio 1789, N. 954, della Raccolta delle leggi giud. ted., che il suo credito si trovi in pericolo per mancanza di altri sufficienti mezzi di pagamento. — ATTI UFFIZIALI.

NN. 184, 185, 186 *e* 187 - 11, 18, 25 *luglio e* 1.° *agosto.*

PARTE TEORICA. Sull'acquisto della proprietà d'una cosa trovata per parte di chi la rinvenne. - Del consigliere e prof. Ignazio Grassl. — PARTE PRATICA. — *Casi pratici.* — *Varii giudicati in materia di servitù.* - *Capo I.* Dell'idea, della natura e dei caratteri delle servitù prediali - *Capo II.* Della divisione delle servitù prediali. - *Capo III.* Delle cose, sulle quali possono o non possono essere imposte servitù prediali. *Capo IV.* Come si acquistino le servitù - *Capo V.* Come le servitù prediali debbano essere esercitate dal padrone del fondo dominante e tollerate da quello del serviente. - *Capo VI.* Come cessino le servitù prediali. - *Capo VI.* Delle azioni, cui possono dar luogo le servitù prediali e della prova di esse. — Di regola, le sentenze possono aver effetto soltanto contro quelle parti, riguardo alle quali ebbero luogo gli atti e fu pronunciato il giudizio. Questa massima di diritto è fondata sopra i principii naturali, che nessun terzo possa disporre dei diritti altrui o pregiudicarli. - Tuttavia, si danno dei casi, in cui una sentenza riportata, ha effetto e difende contro chiunque, quando anche egli non avesse preso parte nella lite e dev'essere in generale riconosciuta apportando vantaggi e pregiudizii a terze persone, quale necessaria inseparabile conseguenza legale.

PROSPETTO XVII.°

delle sottoscrizioni al prestito dello Stato verificate presso le Casse delle Provincie Venete.

Presso l' I. R. Cassa di Finanza in Rovigo.

		fiorini
Ponzetto ditta fratelli fu Domenico	possidente	40
Piva Gio. Battista fu Vincenzo	possidente	40
Delaiti Gio. Battista di Lodovico	arciprete	80
Seredimini d. Domenico Giuseppe di Giovanni	cappellano	40
Marcellino Giovanni fu Luigi	parroco	60
Farsetti dott. Antonio fu Filippo	avvocato	40
Mattioli d. Giacomo fu Gio. Battista per se e fratelli e nipote dott. Gio. Battista, nonchè Angela Vaccari Mattioli	possidenti	340
Ferro d. Giacomo fu Natale	ingegnere civile	220
Guaita d. Angelo fu Carlo	possidente	20
Caliari Carlo e per sua moglie Cristina Scarpa	»	400

Presso l' I. R. Cassa di Finanza in Belluno.

		fiorini
Cappello Antonio	possidente	200
»	»	100
Tallachini Antonio	»	5000
Barbaro Benedetto Maria	»	200
Malaspina Paolo	»	150
Lante Vincenzo	»	350
De Toni Domenico	»	200
Fracchia Domenico	»	20
De Lago Giuseppe	»	600
Testolini Natale	»	50
Zambelli Angelo	farmacista	150
Testolini Nicolò e Luigi	possidenti	300
Rossi d. Girolamo parroco e nipoti	»	300
Tagliassasi Pietro e moglie	possidenti	300
Testolini Domenico e fratelli	»	270
Cercenà Gio. Battista	canonico	70
Sommavilla Angela ved. Mori	possidente	20
D' Antona Livia maritata Barcelloni	»	80
Cavallini Enrico	»	160
Barcelloni Antonio Corte	»	220
Biasuzzi Maria fu Antonio	»	60
Biasuzzi Elisabetta fu Vincenzo	»	140
Angoletta Giacomo e fratelli	»	20
Conedara Battista e Carlo	»	20
De Biasio Adamo	»	20
De Mio Giuseppe	»	20
Soppelsa Remigio	»	20
Fontanive Giacomo	»	20
Mansioneria Soja di Alleghe di Agordo	»	320
Zanetti Matteo	»	100
Mansioneria di S. Sebast. di Falcade	»	150
Dal Prà Bortolo	»	50
Colle Luigi	»	120
Forcellini Antonio	»	50
Giuriatti Antonio Virginio	»	200
Cartolo Andrea	»	20
Maresio Bazzole d. Antonio	»	2200
Pagani Cesa Giovanni fu Ottavio	»	540
Migliorini Giacomo	»	300
Maresio Bazzole d. Antonio	»	200
De Lago Pieiro	»	240
Pagan iMarina fu Antonio	»	20
De Lago Pietro	»	360
Colle Luigi e moglie	»	180
Castrodardo Leandro e Lucina	»	200
Zanussi Gabriele	»	1000
»	commerciante	200
Pagani Marina fu Antonio	possidente	60
Cantilena Daniele	»	40
Lante Bortolo e Giovanna minori del fu Antonio	»	100
»	»	40
Lante Luigi ed Anna minori del fu Francesco	»	160
Zanolli Marco	»	200
Verza Zanussi Catterina	»	170
Pagani Cesa Cesare fu Ottavio	»	800
Zanini Giambattista	»	660
Stefani Marzari Francesca	»	100
Hellweger Giuseppe	negoziante	100
Marzari Girolamo e moglie	possidenti	100
De Marchi Francesco	possidente e negoziante	80
Rossi Francesco	» »	600
Colle Giuseppe	possidente	600
Mori Cesare	»	240
Pagani Cesa Durando fu Ottavio	»	700
Buttacalice Antonio	notaio	170
Zuliani Antonio	possidente e negoziante	270
De Lago Antonio	» »	200
Davià Giovanni	possidente	60
Piazza Domenico	»	20
Funez David di Giusto	»	20
Marzari dott. Paolo fu Giovanni	»	20
Funes Bortolo fu Angelo	»	80
Bortoluzzi Antonio	»	40
Ferenzani Ernesto	»	200
Zenato Vincenzo	»	150
Longana Giovanni	possidente e negoziante	360
Tommasi Elisabetta ved. Marzari	possidente	100
Istituto elemosiniere di Vodo di Cadore		100
Serafini Antonio e Bernardo fu Pietro	»	200
Sogne Antonio e Giuseppe Hellweger	possidenti	200
Angeli Massimiliano	pretore di Auronzo	400
Bombasei Melchiore cancellista della pretura di Auronzo		150
De Bertoldi Iacopo	possidente	1500
Tisi Maria maritata Zanini	»	20
Pagani Fabio fu Virginio	»	600
Mensa vescovile vacante di Belluno	»	2200
Mensa vescovile vacante di Feltre	possidente	1800
Miari Carlo e dott. Bortolo	»	1100
De Bertoldi Iacopo	»	500
Pilotti Sante	negoziante	240
De Toni Domenico	possidente	20
De Luca Gio. Battista	»	20
Alpago Giuseppe	»	200
Dall' Osta dott. Luigi e Benedetto fratelli	«	240
De Peligrini dott. Andrea	parroco di Tambre	40
Pagani dott. Carlo	possidente	440
Miari Francesco figlio e sorelle	»	4000
Sammartini Marianna	»	200
Sacchet Marianna e Mariano	»	1580
De Min Pietro e moglie De Toffoli	»	80
De Min Pietro e Francesca De Toffoli moglie	commercianti	600
Garzetti Francesco	possidente	60
Avoscan d. Giuseppe	»	320
Bosiner Barpi Luigia e Giulia e Bosiner Panciera	»	200
Hellweger Bosiner Catterina	»	100
Bossiner Maddalena fu Giuseppe	»	140
Bossiner Domenico fu Francesco e per la ditta Janoch	commerciante	220
Bossiner Giuseppe fu Francesco	possid. e negoz.	480
Cappellari Anna Eletta abbadessa del monastero di S. Gervasio		1680
Colle Lucia	possidente	200
Sommacal Antonia, Catter. e Maria	»	50
Stragu Giovanni e Giuseppe minori	»	40
Corte Pagani Cesa Antonio	»	500
Fiori Pasquale moglie e figlio	»	300
Simoni Pietro e Marco fratelli	»	540
Sammartini Colle Anna	»	180
Sogne Antonio	possidente e negoziante	520
Segato Paolo	medico	100
Cappello Antonio	albergatore	200
Trois Pietro	possidente	420
Bortoli Giuseppe fu Tommaso	possidente e negoz.	260
Agosti Cappellari Elisabetta	possidente	380
Cellini Fracchia Ottavia	»	320
Barpi Benedetto	»	300
Grini nob. Coradino	»	100
Doglioni Dalmas Andrea	»	1000
Occioni Giuseppe	»	40
Grini Giuseppe	«	100
Migliorini Anna	»	300
Collarini Antonietta maritata Castellani	»	40
Clerici Natale	»	260
»	»	100
Dal Prà Rosa maritata Clerici	»	80
Pagani Giuseppe e Ottavia Alpago	»	2100
De Bertoldi Annetta e Cesare Persicini iugali	»	660
Bettio Filippo Giovanni	»	100
Pàjello Pietro e figli	»	200
Pagani Gio. Battista fu Gionata e figli	«	220
Del Pio Luogo di Treviso Maria moglie di Ginseppe Lucchetti	»	120
Bassanello Antonio e moglie	»	80
Tonegutti Pietro e Rosa de Toffoli	»	200
Hellweger Eugenio e fratelli fu Tommaso	negozianti e possidenti	1460
Tores Colle Antonio	possidente	40
Andreazza Girolamo e consorte	»	100
Dorico Bettio Marianna	»	40
Pagani Virginio, Antonio, Ferdinando e Marina di Fabio	»	160
Prebenda canonicale Moneta nella cattedrale di Belluno		40
Dal Puos Antonio	»	100
Tonetti Cessna co. Antonio	»	200
»	«	200
Genova Francesco	negoziante	200
Frescura Antonio	»	160
Buzzati Cesare e figli	possidenti	1000
Agosti co. Antonio	»	1200
Caregiani Pagani Laura	»	160
Doglioni Angelo fu Francesco tutore di Doglioni Francesco fu Gaspare	»	60
Doglioni Angelo fu Francesco	»	320
Doglioni Angelo fu Francesco tutore di Cellini Pierina	»	420
De Diana Lorenzo	»	60
Barzan Antonio	negoziante	70
Federici Clemente ed Antonia Costa	possidente	80
De Manzoni Giuseppe e Marianna	»	1700
Maringoni dott. Giovanni	»	20
Toneguti Giacomo	pittore	20
Tomaselli d. Baldassare	parroco	100
Pivetta Giuseppe Odoardo	possidente	40
»	»	40
Trevisoi Marino detto Chiesura	»	50
Mori Domenico	»	400
Rizzi Desiderio	»	100
Colle Giuseppe	»	20
Ferro don Michele	arciprete	50
Manolli Francesco	possidente e negoziante	160
De Carli Carlo	possidente	20
Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Frassinè		50
Colona Scolari Vincenza	possidente	40
Sartori Francesco e Giuseppe fu Pietro e Vittoria Grini	»	220
Sartori Grini Franc. e moglie Peliatis Vicenza	»	70
Marsura Giovanni	possidente	250
Cesari Gaetano	»	60
Dal Zotto Giovanni	»	50
De Mozzi Pietro	»	20
Longana Antonio	possidente e negoziante	300
Sperti dott. Angelo e moglie	possidenti	780
Persicini Daniele e moglie	»	60
Persicini Daniele	»	60
Zanchi Pietro Antonio	negoziante e possidente	120
Stocco Angelo	negoziante	80
Prosdocimi Francesco per la ditta Giacomo Pratti	possidente	320
Gerrazza Andrea	»	20
Cesare Gaetano	»	40
Giovanelli Francesco	»	200
Angoletta Domenico	»	20
De Mio Giovanni	»	20
Ghetta dott. Martino	»	200
De Pellegrini Gio. Maria	»	20
Ganz Pietro Antonio	»	20
Tissi dott. Gio. Batt. fu Giuseppe	»	20
Tissi Michele fu Enrico	»	40
Piaz Elisabetta	»	20
Alpago Carlo	»	240
Agosti Alpago Elisabetta	»	140
Frangipani Fullini Catterina	»	320
Paeser Domenico	«	100
Fagherazzi Luigi	»	20
Da Pos Giacomo	»	20
Bortoluzzi detto Biano Antonio	»	100
Bortoluzzi Giovanni fu Pietro	»	100
Da Re Valentino fu Antonio	»	20
Chiesura Domenico fu Bortolo	»	60
De Zan Osvaldo	»	20
Sitran Marco	»	20
Torres Giuseppe	»	60
Tona dott. Francesco	»	20
Borgo Bortolo	»	20
Bortoluzzi Vincenzo	»	20
Socol Angelo	»	20
Stefani Giuseppe	»	120
Costa Luigi	»	20
De-Zan Girolamo	»	20
D' Alpuos Giacomo fu Vincenzo	»	120
Soccol Daniele fu Giovanni	»	100
Boccanegra Giovanni	»	20
D' Alpuos Francesco fu Antonio	»	40
Bortoluzzi Antonio fu Giovanni	»	20
Sandi Giovanna	»	20
Ruffari Giuseppe	»	40
Sandi Angelo	»	20
Soccol Antonio fu Giovanni	»	20
Schizzi Domenico	»	120
Soccol Bortolo fu Osvaldo	»	20
D' Appollonio Antonio	»	20
Battistel Giuseppe di Domenico	»	20
Battistel Giovanni di Domenico	»	40
D'Alpuos Angelo fu Antonio	»	40
Sandi Domenico	»	120
Borgo Giuseppe	»	20
De Filip Antonio fu Domenico	»	20
De Filip Bortolo fu Giovanni	»	40
Filip Lorenzo fu Lorenzo	»	20
D' Alpuos Celeste fu Liberale	»	20
Schizzi Domenico fu Bortolo	»	20
Saviane Luigi	»	20
D' Appollonia Giovanni	«	20
Dorzo Michiele	»	40
Rizzoli Borgo Catterina	»	20
Boccanegra Luigi fu Giovanni	»	20
Bortoluzzi Antonio fu Pietro detto Marangon	»	100
De Col Giuseppe fu Antonio	»	20
Bortoluzzi Osvaldo fu Agostino	«	20
Sandi Luigi fu Giuseppe	»	20
Bogo Agostino	»	20
Angeli Bortoluzzi Bianco fu Agostino	»	20
D' Alpuos Giovanni fu Vincenzo	»	120
Fagarazzi Domenico	»	20
Torres Floriano	«	20
Sitran Giuseppe	»	20
Soccal Giovanni fu Giuseppe	»	20
Nenzi Sante	«	20
Dezza Francesco	»	20
Tomas Giuseppe	»	20
Sandi Mariano fu Antonio	»	20
D' Alpuos Luigi fu Martino	»	20
Da Re Francesco fu Angelo	»	20
Di Filip Michiele fu Francesco	»	40
De Col Antonio fu Palatino	»	150
Belli Antonio fu Giacomo	arciprete	50
Chiesura Michele fu Giuseppe	possidente	50
Fossali don Francesco	arciprete	160
Giamosa Elisabetta ved. Sasso	possidente	40
«	»	120
Miari co. Antonio	»	500
De Bona Luigi	»	60
Colletti Fioravante	»	80
De Ippoliti Anna ved. Agosti	»	300
De Toni Francesco e Ferdinando fratelli orefici	»	60
Cilgiata d' Olivo Antonia	esercente	40
D' Olivo Francesco fu Antonio	possid. e negoz.	100
Il Comune di Mel		12300
De Toffoli Gio. Battista e fratelli	possidenti	650
Segato Andrea	»	90
Tomaselli Francesco fu Domenico	esercente	120
Cristini dott. Mario	possidente	50
Cristini Luigi	possidente	60
Dalle Sasse Antonio	»	20
De Pizzol Gioacchino e fratelli	»	40
Salce Giuseppe e consorte	»	60
Moro Celeste	oste e caffettiere	20
Cinotti Tommaso	possidente	40
Taschi Vincenzo	commerciante	20
Gaggio Bortolo	»	60
Pelizzari Gio. Battista	macellaio	20
Del Pizzol Giovanni	mugnaio	20
De Paoli Osvaldo	possidente e commerciante	40
Susana Francesco	possidente	20
Tocchetti dott. Giovanni	mansionario di Campo	20
Monastier Sante	oste e possidente	40
Paolin Giovanni	possidente	20
Dall' Ogli Giovanni	fabbro e possidente	40
Agrizzi Giacomo	oste	20
Lorenzetto Giovanni	mugnaio	20
Sbardella Carlo	possidente	20
Fabris Giovanni	oste	40
Vedana de Boni Giacomina	esercente	20
Battocchio Luigi	possidente	20
Dall' Ossa Rosa maritata Curtolo	»	20
Saccon d. Gaetano	parroco	40
Zanin Bortolo	possidente	200
Sovilla Gaetano	negoziante	260
Migliorini Giuseppe	possidente	600
»	»	120
Araldi marc. Pietro	»	1640
Scopici Felice	caffettiere	50
Zanvittori Mariano	oste	20
Bianchetti Eugenio	possidente	300
Frigimelica Antonio e moglie	»	300
Susana dott. Pietro fu Pietro	«	80
Susana Giacomo fu Pietro	»	80
Giovini Luigi e Dogliani Teresa	»	60
Cima dott. Luigi	»	140
Miari Alessandro e Giuseppe	»	800
Doglioni Dalmas Giuseppe	»	300
Agosti Cappellari Elisabetta	»	80
Pagani dott. Carlo fu Antonio	possidente	20
»	»	40
Poma Isaia e Dante Mazzochi dalle Biave	imprenditori	70
Bocchetti Giuseppe	possidente	120
Trevisan Bocchetti Maria e sorelle	»	60
Fedrici Antonio	»	60
Cantilena Antonio e Giuseppe figli e Maddalena Fabro	»	160
Barzan Simone	negoziante	40
Occofer Giovanni per se, e minori del fu Girolamo Occofer	»	100
Chiaudi Demenech Giacomina e come tutrice de' suoi figli	»	40
Roncan Giovanni	possidente e negoz.	40
Sala Giovanni	»	20
Bortoluz Domenico	possidente	60
Cecco Antonio	»	20
Seriato Domenico	commerciante	20
Pilotti Sante	»	60
Pierobon Luigi	»	40
Levis Angelo	possidente e commer.	20
Collarin Francesco	possidente	20
Roncan Domenico fu Vincenzo	possidente	20
Brustolon Francesco	»	20
Pader Felice	possid. e commer.	40
Polit Domenico	» ed esercente	100
Martini Lorenzo	possidente	80
Vecchiatto Andrianna maritata Martini	»	20
Guardabasso Catterina	»	40
Perini Sante	»	40
Palatini dott. Osvaldo	»	40
Olivotto Agostino	»	20
Cappellari Agosti Elisabetta	»	80
Spalmacini Roma Gio. Maria	»	200
Valenzasca dott. Luigi	»	100
Martini d. Gio. Battista	parroco	50
Stanchina Domenico	possidente	50
Rossi Candido	»	50
Viel Perruchi Francesco	»	20
Tabacchi Osvaldo	»	20
Bertoli Maria	»	400
Craller Antonio	»	20
Sandi dott. Giuseppe Antonio	»	80
Frigimelica Pompeo	»	70
Barcelloni Corte Elisabetta	»	20
Navasa Augusto padre e figlio	commercianti	340
Monti Galeazzo	possidente	250
»	»	50
Pagani Rachele fu Antonio	»	20
Tormen Matteo	»	40
Costa Giovanni e Adamo fratelli	»	20
Sonego Giacomo	»	20
Dallo Isidoro	»	40
Zampol Gasparo	»	20
Dal Farra Andrea	»	20
Fullini Antonio	»	20
Costa Maria fu Gio. Maria	»	20
Noret Graziosa	»	20
Costa Luigi ed Angelo fu Giovanni	»	20
Bortoluzzi Osvaldo di Pietro	»	20
Camene Domenico	»	20
Scotti Angelo e figlio Antonio	»	140
Spinelli dott. Giuseppe	»	80
Caneve Luigi e Giovanni Dozza	»	20
Bettio Antonia ved. Carli	»	20
Scagnet Giovanna maritata Vich	»	20

		fiorini
Bortoluzzi Felice e fratelli fu Ant.	possidente	20
Dal Forno Antonio	»	20
Funes Antonio	»	20
Da Vià Gio. Maria	»	20
Costa Vincenzo	»	20
Locatello Giuseppe	»	20
Sitran Bortolo	»	40
Bortoluzzi Angelo fu Francesco e consorti Padovan	»	20
Sitran Antonio e fratelli	»	20
Funes Osvaldo fu Giovanni ed Andrea		
Funes fu Antonio	»	20
Costa Giuseppe	»	20
Da Prà Giacomo e fratelli	»	40
Canei Giuseppe e fratelli	»	40
Minori De Col fu Agostino	»	180
Beneficio di S. Gottardo di Laste di Agordo		380
Zanolli Antonio	possid. e negoz.	120
Beneficio parrocchiale di Frassene di Voltago		40
Mansioneria delle anime di Alleghe di Agordo		40
Colle Antonio	possidente e negoz.	240
Burloni Marianna	possidente	60
Fulcis d. Antonio pel Beneficio di S. Biaggio nella Cattedrale di Belluno		100
Dal Farra Innocente	fabbro	50
Paprion Gio. e Maddalena	possidenti	60
Perera Celeste Ferdinando ed Alessandro fu Pietro e Pietro Perera fu Giovanni	»	340
Pochner Angelo	negoziante	40
Silvestri Angelo	possidente	200
Castaman Girolamo	negoziante	40
Scarienzi Leopoldo	possidente	120
Rudio Zanini Marianna fu Gio. e Giacomo Ant. Zannini fu Giovanni Antonio	»	160
Danieli Abramo	possidente e negoz.	100
Gardani Bortolo	artiere	60
Mori Cesare	possidente	50
Gazio Matilde vedova Persicini	»	50
De Benedet Antonio e suoi parenti Bortoti	»	100
Doglioni Odorico	»	100
Gasperini Giovanni ed Anna Gianini	»	20
Bovio d. Giuseppe e famiglia	canonico	1000
Jarosch Eugenio	professore ginnasiale	20
Beneficio Parrocchiale di S. Giorgio di Feltre		100
Colle Luigi fu Domenico	possid. e negoz.	480
Mengotti Luigi Francesco fu Angelo	»	1000
Piazzoni Vittore	esercente	100
D' Alberto Giuseppe	possidente	200
Seminario vescovile di Feltre	»	220
Bertagno Francesco	canonico	40
Barp dott. Filippo e Vittore	possidenti	300
De Mezzan Gaetano	»	150
Berton Antonio	»	1400
Mezzan Giorgio e fratelli fu Lucio, e Castelbrotto fratelli ed Istituto elemosiniere di Feltre	»	620
Bellati Carlo	»	540
Pizzolato Domenico fu Antonio e Pizzolato Antonio di Domenico	»	350
Olnsider dott. Giuseppe	»	600
Moratti Marino	»	400
Franzoia Bernardo	»	240
D' Alberto Giovanni fu Mattia	»	300
Gaggia Bortolo	»	500
Pauletti Minori del fu Bortolo	»	120
Basso Alessandro	»	160
Vimercati Marianna ved. Agostini	»	100
Berton Giovanni Maria e Giuseppe di Felice	»	350
Munari d. Angelo fu Gregorio	canonico	220
Pievatolo d. Francesco e fratelli	possidente	190
Bonsembiante Pietro	negoziante	1600
Bottari Marzio e Bianco Bottari	»	150
Treviso Carlo	»	100
Zanettini Giovanni Battista	canonico	40
Fabbris Giuseppe	possidente e farmacista	150
Pezzan Giovanni per la sua Ditta Marina Pezzan	possidente	60
Corsetti dott. Paolo e dott. Pietro	»	200
Berton Luigi	»	640
Milliani Antonio	»	600
Pozzobon Costante	tintore e filandiere	140
Cornielo Antonio	possidente	20
Borio Muffoni Giuseppe	»	200
Martini dott. Antonio e Giovanna e Zugni Giuseppe	»	90
Bellamat Tommaso	possidente	20
Lucio dott. Luigi Francesco e Zasio Marietta	»	80
Plancher Arcangelo e figli	»	550
Borio Luigi per se, moglie, e figlio	capitalisti	200
Cumano Giacomo ed Emilio	possidenti	290
Segusini Giuseppe e moglie	architetto	60
Pagani Giovanni Battista per se, e figli	possidenti	100
Pajer Antonio e Francesco	possidente e commer.	50
Caldort Francesco	» »	100
Buzzati Luigi	» ed artista	80
Rizzotto Tacio per se, e moglie	possidenti	80
Amoff Francesco	»	300
Miari Vergerio Anna	»	60
Zuppani Giovanni e fratelli del fu Paolo	»	220
De Cima Giovanni	»	80
Rudio Giovanni	»	150
Coletti Lodovico	esercente	40
Pochner dott. Luigi	possidente	200
Peloso Pochner Teresa	»	20
Persicini Fulcio	»	400
Giacobbi Amalia	»	40
Cappellari della Colomba Bartolameo fu Francesco come detentore dei beni in Ditta Cappellari Claudio e fratelli	»	480
detto per se, e consorte	»	400
detto come detentore dei beni in Ditta Mansioneria di Mussoi	»	40
» per la commenda minore Cappellari		400
		60

		fiorini
Avoscan dott. Giuseppe	capitalista	220
Maschietti dott. Giuseppe	possidente	40
Egregis d. Pietro	patrimonisto regio	20
Chiaudi Giacomina ved. De Menech per se, e figli	possidente	20
De Pellegrini Maria ved. Deliberali per se, e figli	»	60
Zucchi Domenica	»	100
Coraulo Giuseppe	»	300
Zanolli Antonio	possidente e negoz.	190
Bertuzzi Giuseppe	possidente	60
Cristini Giovanni Francesco	»	50
Prebenda Egregis nella Cattedrale		100
Zanini d. Francesco	canonico	100
Odoardi Giuseppe	possidente	80
Callegari Francesco	»	20
Fabbricieria di S. Maria di Sedico		140
Guarnieri Giovanni	»	6000
Panciera dott. Innocente	»	100
Cordella Pietro	»	20
De Sandre Gaspare Antonio	parroco	50
Dal Zotto Lucio	agente comunale di Trichiana	20
Cleva Angelo fu Gio.	cursore comun. di Trichiana	20
Fabbricieria di S. Maria di Castion		150
Rubbi Francesco e Daglioni Rubbi Francesca	possidenti	100
Bettio Achille e moglie	»	100
Barpi Giuseppe	»	20
Maffei Savini Rachele per se, e sorelle	»	70
Chiesa di Libano		40
De Menech Angelo e fratello	possidenti	100
De Pellegrini Rosa	»	40
Pagani Corte Andrea	»	120
Gricci Luigi ed Anna fratelli	»	900
Frescura Antonio	negoziante	60
De Lago Pietro	possidente	200
Sogne Pietro	»	20
Miari Bartolameo e Carlo fratelli	»	20
Pusteller Sante e sorelle	»	60
Bettio dott. Nicolò	»	180
Viel Pellegrino fu Michiele	possid. e negoz.	40
Peloso Benedetto e Giovanna Perera Peloso	»	500
Sommavilla Domenico e fratelli	»	90
Pellegrini dott. Nicolò e dott. Andrea fratelli fu Leonardo ed Angelo Bettio Pellegrini fu Andrea	possidenti	150
Dal Vesco dott. Francesco e Lucia De Bona Dal Vesco	»	100
Pagani Francesco	possidente e maestro	20
Frezza Giovanni	possidente	100
suddetto fu Giuseppe ed Antonio di Giovanni	»	20
Fabbricieria della chiesa parrocchiale di Casighe		60
Tesia Frezza Teresa	»	20
De Ronchi Andrea e madre Maria Marchetti	»	100
Lena Giacomo	»	80
Trezza Giuseppe, dott. Ignazio Luigi e dott. Carlo fu Francesco	»	340
Gianesetti Girolamo e figli	»	890
Giamora Giuseppe	»	400
Dal Prà dott. Giovanni	»	50
Viale Gio. Battista	»	20
Gallina Giovanni	»	20
Forcellini Arcangelo e moglie	»	140
Ericco Giovanni e Vincenzo	»	300
Dal Cautin Nicolò	possidente e negoz.	400
Buzzati Agostino fu Girolamo, dott. Giacomo fu Francesco e Paolo e Graziosa Morzen	»	270
Barcelloni Corte Adriano	»	160
Sammartini Giuseppe e Giacomo	» e capitalisti	100
Puppi dott. Luigi	possidente	40
Pieppi dott. Luigi procuratore della propria moglie Domenica Meneguzzi fu Antonio	»	120
Puppi dott. Luigi amministratore e tutore di Marianna Meneguzzi fu Antonio	»	150
Alpago Novello Giuseppe	»	200
Sommavilla Giovanni	oste	40
Palatini Giuseppe fu Antonio	possid. e capital.	460
Palatini Antonio di Giuseppe	avvocato e capital.	700
Tiz Benedetto Giorgio fu Giovanni	negoz. girovago	20
Cadorin Gio. Battista per se, e fratello Appollonio	possidenti	200
Tiz Benedetto Pietro fu Gio.	negoziante	20
Krotter Giuseppe fu Giuseppe	trafficante	20
Fontana Giuseppe	possidente	20
Pincher Pietro fu Giorgio	trafficante	20
Pincher Giovanni fu Giovanni	possidente	20
Onter Mattia	trafficante	60
Krotter Giacomo	possidente	20
Da Pra Lorenzo	»	20
Martini Matteo	»	60
Mayr Giovanni	medico	40
Graz Pietro	possidente	40
Solero Giorgio	»	20
Da Ossa Alessandro	»	20
Oste Francesco	»	20
Da Ossa Gio. Battista fu Valentino	»	20
Gras Elisabetta	»	100
Ossa Giovanni fu Gio. Antonio	»	20
Solero Giuseppe	trafficante	20
Pincher Antonio fu Cristoforo	»	20
Fasil Venceslao	possidente	20
Colle Tiz Andrea	»	20
Conedera Maddalena	»	20
Sitran Bortolo	»	20
De Vallerio Maria	»	20
Petterle Giacomo e fratelli	»	20
Mognel Antonia maritata in Padovan dott. Cappucin	»	60
Marangrad Alessandro fu Giacomo	esercente	100
Bortoluzzi Domenico	possidente	40
Fullini Alessandro	arcidiacono di Agordo	60
Dal Zenero Luigi e fratello	possidenti	20
Dalla Santa Bortolo	»	20
Volpato Giovanni	»	20
Callegaro Antonio fu Gio. Battista e fratelli	»	20
Callegari Domenico fu Francesco	»	20
Del Zenero Pietro fu Giovanni	»	20
Fontana Andrea	»	20

		fiorini
Dell' Agnola Biagio fu Battista	possidente	20
Da Tus Antonio	»	20
Dal Negro Marco e Giuseppe fratelli	»	20
De Toni Pietro	»	40
Da Tus Giovanni fu Vincenzo	»	20
Da Pian Giovanni	»	20
Rudatis Pietro	»	20
Fontana Giovanni fu Marco	»	20
Manfroi Giovanni	»	40
Picciolato Federico	»	20
Rossi Bortolo fu Giovanni	agente commerciale	20
Rossi Giovanni Battista fu Pietro maestro comunale di S. Tommaso		20
Del Favero Antonio per la moglie Maria	possidente	60
Antole Teresa maritata Casoni	»	40
Cantilena Carlo e Paolo fu Giulio	»	40
Cantilena Catterina fu Francesco per se, e come tutrice delle minori sue figlie Beatrice ed Emma Bocchetti fu Pietro	»	40
Maruz Giacomo e moglie	»	700
Pelloso Vincenzo fu Adamo	»	140
Del Favero Giuseppe per se, e moglie	»	20
Benedetto Vincenzo fu Vincenzo	fabbro	20
Onter Tommaso fu Saverio	commerciante	20
De Betta Ferdinando e sorella	capitalisti	50
Fison Giovanni e Francesco fratelli	possidenti	80
Alpago Giovanni Battista fu Carlo e Maria Persicini Alpago fu Pietro conjugi	»	100
Coletti Taddeo e moglie	»	100
Meneguzzi Giacinto fu Antonio	»	140
Piloni Francesco fu Giorgio	»	800
Riccobon Antonio	»	20
Santin Arcangelo e fratello	»	20
Olivotto Agostino di Francesco	»	20
Olivotto Francesco fu Giovanni	»	20
Daniel Giovanni	»	20
De Marco Arcangelo	»	20
Vienna Giovanni	»	20
Da Rin Giovanni Battista	parroco	20
Olivotti Giovanni Battista fu Gio. Antonio	possidente	20
Dal Forno Giovanni Maria fu Giovanni Battista	»	40
Riccoboni Cesare fu Marco	»	20
David Giovanni per se, e fratello	»	20
Santin Antonio	»	20
Giacometti Felice	»	20
David Giuseppe e Pietro fu Antonio	»	20
Zamolò Luigi fu Nicolò	»	20
Zamolò Francesco fu Michiele	»	20
Olivotto Mariano fu Giovanni	»	50
Santin Francesco	»	20
David Agostino e fratelli fu Vincenzo	»	20
David Vincenzo e Domenico	»	20
Avoledo Pietro	»	20
Coletti Giovanni fu Giuseppe	»	20
Giacchetti Giovanni Battista	»	20
Da Val Giuseppe fu Ambrogio	»	20
Bergozzi Antonio fu Marco	»	40
Berton dott. Domenico	»	20
Genova dott. Giuseppe	»	50
Frescura Pietro di Francesco	»	20
Galleazzi Antonio fu Carlo	»	50
Galleazzi Raimondo	»	20
Pampanini Andrea per se, e fratelli	»	200
Tabacchi Gaspare	»	20
Coletti Spiridione di Marco	»	100
Genova Pietro	»	20
Toscani Bortolo	»	20
Del Fabbro Andrea e fratello	»	20
Cappellari Pagani Modesta	»	40
Bertot Francesco fu Antonio	possidente ed artefice	70
Scarpellotto Gio. fu Giuseppe	» e negoziante	60
Duron Simoni Marianna	possidente	160
Pochner Giuseppe fu Silvestro	»	60
Agosti Miari Elisabetta	»	120
Pagello Colle Elisabetta	»	50
Triches Antonio, Andrea, Luigi e Giuseppe padre e figli	»	140
Rosso Giovanni	»	40
» Angelo	»	40
Faut Lorenzo	»	80
Doglioni Majer Giambattista	»	160
Craller Gio. Antonio fu Pietro	»	20
Di Polo Ferdinando	»	100
Darù Mariano fu Dionisio	»	20
Zambelli Antonio fu Francesco	possidente	80
Vecellio Cristoforo	avvocato	50
Olivotti Agostino	possidente	80
Comis Francesco fu Antonio	»	40
Tommasi Domenico	avvocato	100
Sopracolle Valentino e moglie	possidente	20
Colletti Luigi fu Isidoro	»	300
Vecellio Osvaldo fu Scipione	»	200
»	»	100
Prebenda parrocchiale di S. Martino di Valle di Cadore		160
Gerardis Ricardo fu Gaspare	possidente	100
Galeazzi Bortolo fu Francesco	»	200
Dal Fabbro Antonio fu Gio. Battista	commerciante	50
Pilloni Giovanni	commerciante	50
Genova Vetro Osvaldo fu Pietro	possidente	20
Dal Forno Gio. fu Valentino	»	100
Andreotta Rocco e famiglia	»	100
Colle Liberale	»	100
Lazzari Bortolo	»	200
Da Rold Luigi fu Michele e Marianna fu Giuseppe	»	60
Fontana Domenico	»	20
Savaris Angelo di Francesco e Francesco Savaris fu Andrea	»	150
Cappellari Pietro	»	100
Zanvettor Giuseppe	»	20
Pat Giuseppe fu Antonio	»	60
Cassa di ammortizzazione di Sedico		20
Buffonetti Andrea	possidente	160
Massenz Giovanni	»	400
Beneficio semplice di S. Giacomo e Beneficio semplice detto Spirito Santo in Agordo		80
Fabbricieria parrocchiale di Canale		20
Fabbriceria di S. Michele di Valle		20
Fabbricieria parrocchiale di Canale nel distretto di Agordo		400

		fiorini
Cristoforo Luigi	possidente	60
Lise Giovanni	»	20
De Polloni Giovanni e fratelli fu Giuseppe	»	1520
Simoni Domenico	»	70
Cristini Giuseppe	»	60
Zanetti d. Gio. Battista fu Giuseppe di Lozzo, ispettore scolastico di Auronzo	»	50
Ronchi Paolo e fratelli e Giovanna Cavezzago tutrice dei minori fratelli Ronchi fu Pietro	»	20
Da Ponte Giuseppe	»	40
Omodei Agostina ed Annetta	»	200
Tonelli Carlotta Avogaro	»	80
»	»	20
Dal Vesco Girolamo	»	20
Fabbricieria di S. Vito di Cadore		100
Piller Bottrer Gius. fu Cristoforo	possidente	20
Toffoli Domenico fu Osvaldo	»	60
Galleazzi Taddeo fu Carlo	»	50
Rossi Giovanni	»	20
Martini Agostino fu Francesco	»	20
Benedetto Francesco di Giuseppe	»	20
Benedetto Giuseppe fu Giuseppe	»	20
Piller Mattia	»	50
Kroter dott. Mattia	»	50
Cher Giorgio	negoziante	20
Piller Roner Matteo fu Mattia	possident:	20
Quinz Francesco di Andrea	»	20
Benedetti Filippo di Pietro	negoziante	50
Fontana Paolo fu Paolo	possidente	50
Colle Pietro fu Giacomo	»	20
Solero Francesco fu Enrico	»	50
Girardis Luigi fu Gio. Battista	»	20
Casanova Gio. Battista fu Francesco	»	50
Zampol Gio. Battista fu Francesco	»	60
Berlò Michele fu Francesco	»	50
Del Fabbro Gio. Battista fu Bortolo	»	20
Costanova Giacomo fu Simeone	»	20
Tacco d. Gio. Battista fu Gio.	»	40
Monti dott. Giuseppe per se, e qual tutore dei minori figli fu Osvaldo Monti	»	20
Colutto Felice fu Bortolo	»	40
Zandonella Garofolo Appollonia fu Valentino	»	20
Comis Carlo fu Gio. Battista	»	40
Da Lorenzo Valentino fu Antonio	»	40
De Martin Romano per se e pel proprio padre Bortolo	amministratore eccl.	20
Sandi dott. Tommaso fu Zaccaria	ingegnere	100
Fabbricieria della parrocchiale di Sappada		100
Krotter Cristoforo	possidente	100
Barbaria dott Gio. Maria di Bart.	»	40
Chiesa di Cima Sappada		200
Da Pra Baldass. e fratelli fu Pietro	»	1400
Costantini Costantino padre e Bortolo figlio	»	1300
De Loenzo Gio. Battista fu Pietro	»	20
De Lorenzo Tommaso di Gio. Batt.	»	20
Bona Vincenzo fu Girolamo	»	20
De Mejo Guglielmo fu Giovanni	negoziante	40

Presso l' I. R. Cassa Provinciale di Finanza in Verona.

		fiorini
Ferrari Giuseppe	possidente	90
Monga Augusto Annibale ed Enrico	»	4000
Fezzi Valentino	»	200
Veniteo Pietro	»	200
Terrini Pietro	»	200
Pegoraro Pietro	»	200
Bertoldi Sante	»	250
Prà Bartolomeo	»	100
Pozzani Antonio	»	500
Sartorari Federico	»	520
Beretta Antonio e Giovanni fratelli	»	1200
Marzoratti Gio. Battista	»	1000
De Canossa march. Ottavio	»	200
Reggio Alessandro	»	140
Sona Giacomo per se e per la moglie Olivetti Teresa, ed Elisabetta di lei sorella	»	840
Bevilacqua Salvatore pei beni di Teresa Portaluppi Bevilacqua	»	300
Fumanelli Gio. Battista	»	4000
Rocca Gaetano per se e per la propria moglie e cognate Stella, Luigia e Regina Maratola	»	70
Henking Hettenbach, e per Emilio e Carlo Henking	»	1200
Pompei Luigi dalla Piazza	»	160
Burri Gio. Battista	»	2000
Belviglieri Antonio Cesare e per sua moglie Angela Rotari	»	520
Rosmini Serbati Antonio e qual rappresentante l' Istituto di Carità a S. Zeno	»	400
Marchi Luigi e pel figlio minore Antonio	»	100
De-Giusti co. Francesco qual procuratore della moglie nob. Marianna Saibante	»	3200
Piati Tommaso	»	100
Bonzi Leonardo e Giuseppe	»	3000
Portalupi co. Lodovico	»	6000
Suddetto qual sindaco dell' Università dei cittadini	»	200
Rossini Angelo	»	150
Legnaghi Giovanni qual curatore del nob. Alvise Pellegrini e procuratore della contessa Catterina Pellegrini ved. Murari	»	1200
Suddetto qual curatore del nob Pellegrini suddetto	»	3000
Escoffier Celest Germano	»	460
D' Italia Giacomo	»	2250
Squarzoni Giovanni	»	1000
Dalla-Vedova dott. Giuseppe	»	360
Catterinetti Francesco per se e fratelli Giuseppe, Girolamo ed Almerico	»	6000
Vela-Franco Antonietta per se e figlio minore Ernesto	»	2740
Vela Gaetano	»	3620
Giusti co. Francesco	»	7640

SABATO 23 SETTEMBRE

ANNO 1854 — N. 216

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 al'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in queste soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *avviso per la prossima rata del prestito. Bollettino generale delle leggi. Giustizia resa da' giornali inglesi all' Austria. Movimento costituzionale in Danimarca.* — Notizie dell' Impero: *le LL. MM Illustri viaggiatori. Miglioramenti nelle munizioni ed armi. Landolfi.* — S. Pontificio; *libri proibiti.* — Imp. Russo; *difesa di Odessa. Forze in Crimea.* — Imp. Ottomano; *partenza della flotta alleata Il* Custozza. *Luogo dello sbarco. Pratiche della Grecia. Il cholera sull'* Euridice. *Ingresso degli Austriaci a Bucarest. Discorso di Cantacuzeno e risposta di Sadik. L'occupazione dell'Austria. I Turchi vogliono prendere l'offensiva. I Russi sgombrano la Moldavia.* — R. di Grecia; *dilazione alla bandiera nelle acque turche.* — Inghilterra; *preghiere per l'abbondanza. La vendita delle Circasse. Il* Radetzky. — Spagna; *grazie al gen. Dulce. Le Provincie. Inquietudine a Madrid. Risparmii.* — Francia; *Bodisco. Favori alla drammatica. Il soggiorno a Boulogne del Re de' Belgi.* — Svizzera; *relazioni coll' Austria. Mazzini* — Recentissime. Bollettini sanitarii. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *polemica, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 23 settembre.

N. 734 Prestito.

I. R. LUOGOTENENZA DELLE PROVINCIE VENETE.

AVVISO

A fine di facilitare ai soscrittori con cauzione al prestito dello Stato, aperto colla Sovrana Patente del 26 giugno 1854, il pagamento delle rate entro i termini stabiliti, si è trovato di abilitare al ricevimento dei relativi importi nei paesi fuori de' capoluoghi di Provincia, gl' II. RR. Ufficii di commisurazione pei Distretti, nel capoluogo dei quali hanno residenza questi Ufficii, e gl' II. RR. Commissariati distrettuali pegli altri Distretti; inoltre, nei capoluoghi di Provincia, le Dogane principali o Dogane, che vi hanno sede.

A tutti i soscrittori con cauzione è libero pertanto di eseguire il versamento delle rate di prestito, sia direttamente nella Cassa provinciale di finanza, che ha accettata la loro dichiarazione, sia presso uno degli Ufficii di commisurazione, od uno dei Commissariati distrettuali, come sopra abilitati, sia finalmente presso una delle Dogane principali o Dogane, nei capoluoghi di Provincia.

È però necessario che il certificato di prestito sia stato rilasciato dalla Cassa di quella Provincia, in cui risiedono gli Ufficii intermediarii suenunciati.

Resta inoltre stabilito che la presente facilitazione è circoscritta ai versamenti in carta monetata dello Stato, in Note di Banco, od in moneta d'argento di convenzione; come del pari è sottinteso che, anche riguardo ai versamenti ammessi presso uno degli accennati organi intermediarii, restano ferme le relative disposizioni ed eventualmente comminatorie di legge.

Non potendo poi essere affidato ad organi intermediarii anche il rilascio delle Obbligazioni di Stato, restano per conseguenza esclusi dalla presente facilitazione anche quei versamenti, in seguito ai quali deve aver luogo tale rilascio.

Venezia, 22 settembre 1854.

L' I. R. Luogotenente, TOGGENBURG.

Vienna 20 settembre.

Il 16 settembre a. c. fu pubblicata e spedita dall' I. R. Stamperia di Corte e di Stato la LXXX Puntata del *Bollettino delle leggi dell' Impero.*

Essa contiene:

Sotto il N. 231, l' Ordinanza circolare del Comando superiore dell' esercito, del 9 settembre a. c., con cui, in seguito a Sovrana Risoluzione del 17 gennaio 1853, viene ordinato che d'ora innanzi, tanto gli attuali *Judicia delegata militaria mixta*, quanto i *pura*, abbiano da portare il titolo d' II. RR. Giudizii militari provinciali.

Sotto il N. 232, l' Ordinanza del Ministero dell' interno, del 12 settembre a. c., concernente l' attivazione dei Capitanati distrettuali nel Litorale.

Sotto il N. 233, l' Ordinanza dei Ministeri dell' interno e della giustizia, del 12 settembre a. c., concernente l' attivazione dei commissarii distrettuali nel Litorale.

Sotto il N. 234, l' Ordinanza dei Ministeri dell' interno, di concerto col Ministero delle finanze, del 12 settembre a. c., obbligatoria pel Granducato di Cracovia, concernente i premii per salvamenti di vite umane.

Sotto il N. 235, il Dispaccio dei Ministeri dell' interno e delle finanze, del 15 settembre a. c., con cui si pubblica l' importo complessivo delle somme sottoscritte al prestito, prescritto con Sovrana Patente del 26 giugno a. c., N. 158 del *Bollettino delle leggi dell Impero*.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 23 settembre.

Dal giornale di Vienna il *Lloyd*, togliamo il seguente articolo:

I corrispondenti inglesi non sogliono d' ordinario parlare imparzialmente e con cognizione di causa delle relazioni degli Stati stranieri. Si danno invece premura di mettere la politica delle altre Potenze nella luce, che convenga al partito, rappresentato dal giornale inglese, pel quale scrivono. Tanto più lieto è per noi trovare nelle colonne del giornale inglese tanto influente, il *Chronicle,* nel momento dell' attuale peripezia, momento nel quale è più che mai necessario che gli argomenti politici sieno sobriamente e senza pregiudizii trattati, gli scritti d' un corrispondente di Vienna bene informato e spoglio di quei pregiudizii.

In alcuni degli ultimi Numeri del suddetto giornale, quel corrispondente parla della nuova piega della politica austriaca, qualificata da molti, anche aventi amichevoli sentimenti, come un' aperta ritirata, od almeno come una posizione falsa. Avendo il Gabinetto austriaco risoluto, dice quel corrispondente, di non voler dichiarare *immediato* caso di guerra il rifiuto, dato dal Governo russo ai quattro articoli di garantia; e' fa d' uopo dare la massima importanza a quella parola *immediato.* Possono ogni dì sorgere circostanze, atte a provarci come il *non immediato* caso di guerra possa assai facilmente mutarsi in *immediata* dichiarazione di guerra. La stretta neutralità armata dell' Austria, tanto acremente biasimata, non sussiste che di nome. Sussiste in fatto, solo in tanto, in quanto l' Austria non è ancora assolutamente involta in guerra sanguinosa colla Russia. L' Austria trovasi *di fatto* in guerra colla Russia, sebbene *di diritto* sia con essa ancora in pace. L' Austria, per ciò che riguarda l' essenziale, è alleata attiva delle Potenze d' Occidente, tanto in forza del protocollo del 9 aprile e del trattato del 13 giugno, quanto per effetto della occupazione di fatto dei Principati per proteggere l' autorità del Sultano e l' integrità dell' Impero di esso. L' Austria poi è obbligata colle Potenze occidentali in riguardo alle quattro domande di garantia, che riconobbe, colle Note dell' 8 agosto, condizioni *sine qua non* della pace futura. Il Gabinetto di Vienna può dunque, a buon dritto, sostenere, non essere colpa di esso, se la Russia, invece di accogliere la Nota per le garantie quale *immediata* dichiarazione di guerra, si levò dall' imbarazzo con tanta cortesia quanta era possibile, e tolse così all' Austria ogni occasione di passar tosto ad aperta guerra.

« Del rimanente, il Governo austriaco non si è prima in verun modo obbligato a fare *caso di guerra* il rifiuto della Russia di dare le garantie. Prescindendo poi dai motivi strategici, che farebbero apparire inutile od arrischiato far guerra in questo momento, e' potrebbe giustificare le attuali sue risoluzioni coll' aver ottenuto, se non per volontà della Russia, almeno di fatto, le quattro garantie per le quali l' Austria avrebbe dovuto far guerra. La prima abolisce il protettorato della Russia nei Principati. Il Gabinetto austriaco partir dee dalla idea di avere, occupando quel *pegno,* assunto l' obbligo che quel protettorato più non debba rivivere. Se anche la Russia dice che i suoi diritti sussistono ancora *de iure,* le si risponde: vieni e falli valere *de facto,* cioè se puoi.

Il secondo punto delle garantie riguarda la libertà della navigazione alle foci del Danubio. Come stanno ora le cose, è provveduto abbastanza per proteggere le foci di Sulina. Per quel che riguarda le foci di Kilia, quando i Turchi e gli Austriaci sieno in pieno possesso di Braila e di Galacz, i Russi non potranno più difendere la punta meridionale della Bessarabia. Tentandolo, sarebbero naturalmente scacciati colla forza.

Il terzo punto, l' annullamento, cioè del trattato del 1841, è già esaurito collo stato effettivo di guerra, in cui la Russia si pose da sè. Le Potenze occidentali obbligaronsi a quel punto col trattato d' alleanza colla Turchia; l' Austria colla Nota dell' 8 agosto. Insistendo la Russia, in una prossima pace, perchè quel trattato fosse rinnovato, dovrebb' essere preparata a cacciare dal mar Nero tutti i navigli non russi e non turchi. Sarà poi in grado di farlo?

Per ciò che riguarda, finalmente, il quarto punto, che concerne gli antichi diritti, annullati, della Russia ad una quasi supremazia sui Cristiani greci della Turchia, vegga la Russia come possa ricuperarli. Fino a che gli alleati della Turchia rammenteranno l' origine della presente guerra, e' sapranno certo energicamente respingere pretensioni cotanto pericolose alla sovranità dell' Impero ottomano. *(Lloyd.)*

Leggiamo nella *Gazzetta Universale*, in data di Kiel 5 settembre:

Il movimento, suscitato a Copenaghen dalla Costituzione comune, ha preso un carattere assai decisivo, ma con tutto ciò esso non ha avuto finora che poche conseguenze, e le cose si trovano in generale allo stesso punto, come or fa quattro settimane. Il partito costituzionale in Danimarca, quello cioè che attiensi all' antica Costituzione danese, si è però levato con maggior forza, e segnatamente fra le classi più elevate si è manifestata una certa qual disposizione, non tanto contro quella Costituzione, la cui insignificanza è da tutti riconosciuta, quanto piuttosto contro il pericolo, che ne deriverebbe per le istituzioni più liberali della Danimarca. E qui due cose sono da notarsi essenzialmente Il ceto degl' impiegati comincia un' opposizione, come che sorda, di certo non debole, contro la Costituzione comune. Il Governo, dal canto suo, minaccia di dimissione ogn' impiegato, che, nella qualità di membro della Dieta danese, vota contr' esso, e molti cercano sottrarsi a questa alternativa col deporre il loro mandato, mentre; d' altra parte, il fatto di Madvig, che alla fine, come risulta, fu minacciato della disgrazia Sovrana allorchè depose il suo mandato pel nuovo Consiglio del Regno, mostra come il Governo persista nel suo principio. Il ceto degl' impiegati trovasi per tal modo fra l' uscio e il muro, e questo è il principal motivo d' un' adunanza, tenutasi il primo settembre a Copenaghen, per proteggere lo Statuto danese. In fatti, non solo interveniva a quell' adunanza gran numero di capitalisti e banchieri, ma vi si facevano bensì anco sottoscrizioni per soccorrere quegl' impiegati, che venissero ad essere dimessi in causa delle loro opinioni politiche. La colletta raggiunse quella stessa sera la somma di 11,095 talleri di banco, oltre a varii assegni annuali, presentanti un importo di 100 talleri di banco. Non meno degno di considerazione che il presente caso, unico finora nella storia del Regno, è il secondo punto, che cioè uno dei principali motivi dell' opposizione consiste nella decisa avversione contro il ministro per lo Schleswig, conte C. Moltke. Ed ecco spiegato il come. Moltke rappresenta pei Danesi il dominio dell' elemento germanico nell' Amministrazione, per quanto deplorabili siano le condizioni dello Schleswig, di cui egli solo è colpa; ma in pari tempo lo stesso uomo rappresenta anche il dominio dell' elemento russo nella diplomazia, egualmente odiato e temuto, dagli uni per le conseguenze, che possono venirne alla Danimarca, dagli altri per ragioni meramente politiche. Ed infatti non v' ha ombra di dubbio che Moltke, sì dentro che fuori, è l' anima del Gabinetto ed il sostenitore d' una politica che tardi o tosto dee condurlo ad una decisiva rottura. È desso che tien fermo per la stretta neutralità dalla Danimarca, e che per tal modo appoggia anche la posizione della Svezia contro le Potenze d' Occidente; e che tutta l' attuale forma della politica scandinava stia o cada con lui, non è per alcuno un mistero. Entrambi questi motivi sono tali, da far fin d' ora prevedere che un cambiamento dello Statuto danese non può ottenersi se non mediante una Costituzione concessa. Quali poi ne possano essere le conseguenze, non si può per ora prevedere.

Nei Ducati scorgesi la massima indifferenza verso tutto quanto ha nome di Costituzione. Non sappiamo se tale stato di cose sia più critico di quello più sopra accennato. Non è senza importanza la recente decisione riguardo alla strada ferrata di Rendsburg, che sarà definitivamente congiunta a quella di Tonning-Flensburg, come non è altresì senza importanza che questa decisione sia stata ottenuta a Copenaghen da una Società d' azionisti inglesi, diretta dal sig. Peto. L' influenza dell' Inghilterra va ognora crescendo in tutto il paese occidentale dei Ducati. È già fatto comprovato che gl' Inglesi mandano nelle Marche buoi da razza, perchè l' allevamento del bestiame vi si faccia in modo da maggiormente corrispondere al mercato inglese. L' Inghilterra considera già questo paese puro tedesco come parte del suo territorio, e la comunicazione diviene pressochè ogni giorno più stretta. Se la Germania perde in tal modo per la seconda volta i Ducati, v' ha tutto il pericolo ch' essa più non li riabbia.

APPENDICE

POLEMICA.

A' Fiori, la Gazzetta.

Crudeli, ingratissimi *Fiori!* Voi mi pagate di tale moneta? Io vi vidi nascere, si può dire vi crebbi, v' annaffiai co' miei inchiostri benigni, mi feci vostro Procolo, tubatore, comare, sì che a paraggio di voi la rosa pestana, la persica, le azalee, le magnolie erano vile ramerino e prezzemolo; e voi, non che consolarmi d'alcun amico profumo, da' vostri petali infidi, dalle sconoscenti corolle non mi stillaste che ostici e amari sughi, mi convertiste il polline in veleno; ed or mi pungeste, per ciò che, a mettere in guardia le persone, io dava loro notizia del male, che di presente affligge l' Italia e la Francia, e contrasta co' Russi l' impresa d'Oriente; mi chiamaste la *Gazzetta* de' morti: or mi flagellaste, come possono flagellare i *Fiori*, a proposito del Ponte di S. Vitale; e l' altr' ieri medesimo rimenaste, sullo stesso soggetto con alcuni frizzi insolenti, il flagello. Ben è vero che di questi flagelli non si muore, si ride; nè io mi dolgo per me, sì per voi, povere e caduche creature, che al mattin siete in vita, ed un soffio nemico vi può sperdere a sera. Voi non v' accorgete che date, troppo sovente, ne' frali calici vostri, ricetto a certi ibridi e velenosi insetti, che con la bava loro vi sformano e tolgono il vanto di gentilezza. O *Fiori*, siete stati sempre l' immagine della fragilità; deh! non vi fate ora l' emblema dell' umana fallacia.

E però tirate innanzi, a vostra posta fiorite: io v' aiuterò, all' uopo, co' miei benefici umori; vi porterò, se vi piace, ancora in palma di mano, all'orecchio; e voi, in ricambio, lasciatemi in pace: non mi punzecchiate. La stizza, massime a questi tempi, non è salutare; poi, se si avessero a rivedere veramente le bucce, *Fiori* miei garbati, non so chi rimanesse intero e chi in pezzi.

BIOGRAFIA.

Paolo Toschi.

La *Gazzetta di Parma*, del 16 corrente, contiene un cenno biografico dell' immortale incisore Paolo Toschi.

Nacque egli in Parma nel 1788, da Luigi Toschi, cassiere delle poste. Educato nelle arti del disegno alla scuola del professore Biagio Martini, fu costretto da cagioni domestiche a mutar la tavolozza nel bulino. Recatosi nel 1808 a Parigi, nello studio del rinomato Bervic, trovò in lui valido sostegno, e dal medesimo confessa egli stesso riconoscere tutto quanto sapeva degli artificii del bulino, mentre dal fiammingo Vortman aveva apparate le preparazioni all' acqua forte. Ivi ei confessa altresì che, guadagnatasi l' intimità del celebre Girard, andava a lui debitore di maggior correttezza e di gusto meglio perfezionato, rispetto al disegno. Nel quale salì di corto a tale maestria, da meritare nel 1810 la medaglia assegnata, pel disegno appunto, come primo premio nel concorso triennale di Parigi.

Divenuto artista, diedesi tutto all' incisione, ed in molti lavori aiutò il Bervic, dal quale ebbe il difficile incarico di render perfette e porre fra loro in armonia le molte stampe a varii incisori allogate da don Jose Maria de Souza Botelho, per la stupenda edizione dei *Lusiadi* dell' Omero portoghese, nella quale eseguì di tutto punto la magnifica tavola preposta al canto VII. Nella scuola del Bervic intagliò molti ritratti. Quello bellissimo del duca e ministro Decazes, da un dipinto del Gérard, gli fruttò d' essere onorato (lasciando la Francia dopo una dimora di dieci anni) da commissione d' intagliar sul rame la grandiosa tela dell' *Ingresso d' Enrico IV a Parigi;* commissione, ch' eseguì con quel valore, che tutti sanno.

Ma l' opera, che maggiormente raccomanda il suo nome all' immortalità, *la più bella stampa del bulino europeo* (come disse il Cicognara) è l' incisione dello *Spasimo*.

« Quella tela stupenda, dice la *Gazzetta di Parma*, nella quale Raffaello Sanzio, intorno al 1516, figurò l' andata del divin Redentore al Calvario, ebbe nome di *Spasimo di Sicilia*, perchè destinata al monastero de' frati di Monte Oliveto, detto di Santa Maria dello *Spasimo*, in Palermo. Sbattuta nel tragitto da furiosa tempesta, e miracolosamente salvata per far fede dei miracoli dell' arte; ritenuta a Genova, ove non si voleva rinunziare alla fortuna, che pareva donarla alle spiagge ligustiche; reclamata ed ottenuta dall' autorità del Pontefice pe' frati, che l' avevan commessa; rimasta nel monastero oltre un secolo; tolta di là a' tempi di Filippo IV per abbellirne la R. Cappella di Madrid; tratta a Parigi nel 1810, fu, per ultimo, restituita alla capitale spagnuola.

« Ma questa meravigliosa tela, passata per sì strane vicende, era poco o mal nota, imperocchè Agostino Veneziano, che l' intagliò nel 1517 e la rintagliò due anni dipoi, e Domenico Cunego, che volle provarsi a scolpirla nel 1781, e lo Spagnuolo Selma, non solo non aggiunsero l' altezza dell' originale, ma neppure l' avvicinarono. Toccava al Toschi associar veramente il suo nome a quello dell' Urbinate, e farsi degno interprete del sublime lavoro, e quasi « restituirlo all' Italia. »

Omettendo di descrivere altri commendevoli lavori del Toschi, la Gazzetta succitata passa a narrare, come essendosi egli addentrato nello studio del Correggio in guisa da renderselo famigliare, divisò riprodurre le pitture a fresco della cattedrale di Parma, della chiesa di S. Giovanni, e d' una sala nel monastero di S. Paolo, che sgraziatamente, pei guasti del tempo, non possono oggimai appagare se non lievemente il desiderio di chi è condotto dalla celebrità di quelle a visitarle. Colla pubblicazione anche degli affreschi di Francesco Mazzola, altra gloria immortale della scuola del Correggio, volle arricchita l' opera, che si può dir veramente gigantesca. Ad imprenderla fu aiutato dal Governo di S. M. Maria Luigia, grande protettrice di tutto quanto era buono, utile o bello.

I disegni all' acquerello furono eseguiti di sua ma-

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 19 *settembre.*

Domani, alle ore 4 pom., arriveranno in questa capitale le LL. MM. l' Imperatore e l' Imperatrice, provenienti da Ischl, e prenderanno alloggio nel castello imperiale di Schönbrunn.

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di approvare la separazione dell' I. R. Comando di piazza in Lesina da quello di Lissa, e la diretta subordinazione del primo all' I. R. Governo civile e militare in Zara.

Arrivò da Parigi il barone di Hübner, figlio dell' imperiale ambasciatore austriaco presso la Corte di Francia, e recò dispacci pel conte Buol-Schauenstein.

Giunse da Cassel l' imperiale ambasciatore austriaco conte Ingelheim.

Il principe Demidoff partì oggi alla volta di Praga.

Altra del 20.

Il bollettino delle ordinanze per l' esercito, pubblica conferimenti di decorazioni ed avanzamenti per miglioramenti delle munizioni e delle armi da fuoco, fatti da' nostri uffiziali. In quanto ai primi, furono da due anni fatti molti esperimenti d' una invenzione del tenente colonnello d' artiglieria, di Lenk. Per essa sarebbero tolti i molti inconvenienti dell' uso del cotone fulminante per la guerra. Il risultamento, che fece conferire all' inventore l' Ordine di Leopoldo, fu in complesso estremamente favorevole. Solo, in riguardo all' usarne in guerra, il cotone fulminante non fu trovato idoneo a caricarne i fucili. Ma la Commissione, con tanto maggior favore pronunciossi sull' applicazione di esso all' artiglieria, che la spinta di esso è più grande d' assai, non fa fumo accendendosi, e non lascia sporche le canne. Sui navigli e nelle fortezze reca in questo modo vantaggio particolare, giacchè facilita il prendere la mira, e i cannoni possono essere caricati con minore difficoltà. S. M. l' Imperatore ha già ordinato che venga introdotta in pratica quell' invenzione nell' esercito. Vengono fusi per ora cannoni per quattro batterie di questa specie, giacchè anche la costruzione di essi dovrebbe andar soggetta a cangiamenti. Il luogotenente presso la fabbrica d' armi, Giuseppe Lorenz, ha inventato un miglior metodo di caricare i fucili rigati, così detti *kammerstutzen*; metodo trovato buono dalla Commissione. I vantaggi ne sono che le armi così caricate tirano molto più lontano, ed il tiro colpisce più sicuramente. A quel che udiamo, il vantaggio dipende dalla costruzione delle palle, che sono di piombo più molle; e non solo entrano più assettate nella canna, ma, caricandola, possono esservi fatte entrare più facilmente. Anche questo miglioramento sarà introdotto nell' esercito. *(Lloyd.)*

Il 16, il rinomato dott. Landolfi, innanzi ad un' apposita Commissione ed a molti altri medici, espose il suo metodo di cura nelle malattie del cancro, e vi diede principio nel grande Ospitale. *(Idem.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 16 *settembre.*

Si legge nel *Giornale di Roma*: La Congregazione dei Cardinali pose all' indice dei libri proibiti le seguenti opere:

Horae Apocalypticae. Le Profezie di Daniele e l' Apocalisse di S. Giovanni apostolo. Torino 1853.

Gianavele, ossia i Valdesi di Piemonte. Storia del secolo XVII, narrata da Vincenzo Arbarella. Torino 1853.

Storia civile della Toscana dal 1737 al 1848, di Antonio Zobi. Firenze 1853.

Storia del dispotismo, ossia Papi, Imperatori e Re, ec., par M. de la Châtre e G. Latty. Torino 1851.

Le Prigioni più celebri d' Europa, di Alboize e A. Maquet, autori della Storia della Bastiglia, coll' aggiunta delle Prigioni più rinomate d' Italia. Prima versione dal francese. Firenze 1848.

La Pace, ossia l' impero delle cifre sostituito all' impero degli uomini, catechismo popolare dedicato al popolo inglese, ec., dal bar. G. Corvaia siciliano. Malta 1854.

Visioni e locuzioni e finezze, conosciute e verificate da più sacerdoti, ricevute dalla Sposa del Redentore, Maria Geltrude, del secolo presente, coadiutrice di S. Chiesa, e di quelle anime che dello stesso Redentore dimentiche non ne hanno corrisposto alle voci. Prima edizione. Firenze, tipografia di Simone Brindelli, 1853, con approvazione.

IMPERO RUSSO

Una misura di difesa di natura tutt' affatto nuova venne, dicesi, presa in Odessa. Tutte le provvigioni di carbone, del quale abbiamo grande quantità, vennero trasportate nei punti atti ad un sbarco, ed in caso che questo dovesse riuscire, vi si appiccherà fuoco, onde in tal modo impedire la marcia delle truppe approdate e guadagnar tempo per la ritirata. In quattro punti furon già ammassate provvigioni tali di carbone, che formano quasi tanti monti.

Sulla forza verisimile de' Russi in Crimea, il corrispondente di Kalisch dà al *Lloyd* i seguenti ragguagli: « Tutti gli sguardi sono ora rivolti a Sebastopoli ed alla penisola, dove ben presto succederanno i già annunciati fatti. È cosa notevole che non si conoscano esattamente le forze russe, che difender deggiono Sebastopoli, ed in generale i punti fortificati ed i pochi siti di sbarco. Tutto quel che dissero su ciò i giornali tedeschi, francesi ed inglesi, non ha certezza. Ciò emerge anche dalla grande diversità de' numeri. L' organizzazione della difesa della Crimea è tenuta da' Russi molto secreta. Ciò è tanto più facile, in quanto che la penisola per siffatte notizie è inaccessibile e pel mare e per lo stretto di terra, ben custodito. Videsi già molte volte essere stati i Turchi, i Francesi e gl' Inglesi molto male informati sulle forze de' Russi. Ciò risultò anche dagli ordini del giorno, pubblicati da Omer pascià. Anche i Francesi e gl' Inglesi, prendendo Bomarsund, non conoscevano le poche truppe russe, che difesero quella piazza. Si conoscono soltanto le truppe, gittate in Crimea in primavera, e che appartengono all' esercito attivo. Sono le truppe, spettanti alla 17.ª divisione del 6.° corpo d' infanteria, due brigate di riserva del 5.° corpo d' infanteria, che, congiunte a cavalleria ed artiglieria corrispondente, formano una forza di 30,000 uomini circa. Ciò, a dir vero, non è troppo. Quindi chiedesi quanto forte sia il corpo staccato, che prima formava la guarnigione della penisola, e quanto forti sieno i rinforzi d' infanteria e di riserve d' artiglieria, che ne' tempi recenti furono da' Russi inviati in Crimea. Aggiungendo anche le truppe de' dragoni e de' corpi di cavalleria, destinati a difendere le pianure della Crimea, neppur queste truppe essere non denno ragguardevoli, perchè altrimenti il loro invio non avrebbe potuto essere tenuto tanto secreto. Se ora osserviamo che tutte quelle truppe, che, ad eccezione de' soldati di marina, non possono essere computate in più di 50,000 uomini, sono ripartite su molti punti minacciati, è chiaro che gli alleati, dovunque si volgano, deggiono essere molto superiori. Però, questa superiorità di truppe e di materiale di guerra non assicura ancora il successo della loro impresa, giacchè, fra l' attaccare ed il difendere posizioni forti, havvi gran differenza; e, nella difesa di Sebastopoli, la differenza è a vantaggio de' Russi. »

I giornali danno le seguenti notizie del Baltico, parte delle quali ci furono già anticipate dal telegrafo:

« I sei navigli da guerra francesi, che si trovavano a Kiel con truppe da sbarco a bordo, lasciarono l' 11 corrente quell' ancoraggio per ritornare in Francia. Nello stesso tempo, sei altri navigli francesi, cioè, il *Saint-Louis*, l' *Andromaque*, il *Donauwerth*, il *Tilsit*, la *Cléopatre* e la *Sirène*, passarono il Belt, diretti per la Francia. Il 9, quattro fregate francesi a vela, provenienti dalle isole d' Aland, si ancorarono nella baia di Kiöge. Il vascello di linea l' *Austerlitz* continuava a stanziare in Tralhafvet, fuori del raggio della fortezza svedese di Maxholm. Il Principe Oscarre, che era andato a visitarlo, complimentò vivamente il comandante sulla tenuta e l' armamento di quel magnifico vascello. Il 6 un festino era stato preparato a bordo di esso; tutto il corpo d' ufficiali della marina svedese che si trovava a Maxholm e Stoccolma vi prese parte.

« Il 13 settembre la fregata sarda il *Des-Geneys*, capitano Gion, gettava l' àncora a Elseneur, ove si trova tuttora. Essa è proveniente da Stoccolma, carica di cannoni, ec., ed è diretta per la Sardegna. *(O. T.)*

IMPERO OTTOMANO

Leggiamo in un carteggio dell' *Osservatore Triestino*, in data di Costantinopoli 11 settembre, le seguenti notizie, parte delle quali furono già accennate nelle *Recentissime* d' ier l' altro:

« Le ultime notizie pervenuteci con alcuni vapori qui arrivati da Varna, ci hanno assicurato della partenza definitiva di tutta la flotta alleata da Varna a Baltscik, unitamente a tutt' i legni di trasporto carichi di truppe e munizioni, in tutto 563 vele, colle navi da guerra.

« Il vapore imp. regio la *Custozza* venne esso pure da Varna e Baltscik, ove fu spedito da S. E. il barone di Bruck per ispezionare la predetta spedizione, ed è possibile che il suddetto regio vapore ritorni di nuovo nel mar Nero e faccia corse settimanali per dare informazioni al rappresentante d' Austria in questa nostra capitale.

« Abbiamo qualche motivo di supporre che il disbarco potrebbe aver luogo in Eupatoria *(V. il nostro dispaccio d' ier l' altro)*, piuttosto che a quella riva chiamata *Kamgià*, di cui si è parlato sino a quest' oggi. Però non ci avventuriamo ad asserir nulla; tanto più che fra non molto avremo notizie precise sullo sbarco, le quali, com' è facile imaginare, sono attese colla massima impazienza da tutti.

« Venerdì 8 corrente giunsero da Adrianopoli circa un migliaio di *basci-bozuk* dell' Anatolia, i quali furono tutti quanti disarmati, e trasportati tosto con barche verso Scutari, affinchè ritornino alle loro case. Il Governo fece la stima delle loro armi, e diede a ciascuno di essi la somma, loro occorrente durante il viaggio

« Il sig. Barozzi, ex viceconsole greco in Adrianopoli, si trova fra noi da 8 giorni; egli fu mandato dal ministro greco degli esteri qual portatore d' una lettera per Rescid pascià, e di altre due per questi rappresentanti di Francia e d' Inghilterra. Egli non si presentò ancora a Rescid pascià, e non fece che consegnare le lettere a lord Stratford di Redcliffe ed al signor Benedetti, ambidue in Terapia. Rescid pascià fu tosto informato dell' arrivo del suddetto inviato della Grecia, e attendeva con molta impazienza di vederlo comparire innanzi a lui e di ricevere il dispaccio del ministro, sig. Maurocordato; ma, deluso nelle sue aspettative, e stanco di attendere questo signore inviato, decise sabato 9 corrente, sul tardi, di farlo chiamare alla Commissione ellenica. Rescid pascià scrisse una Nota al presidente di quella Commissione, Cabuli effendi, dandogli le necessarie istruzioni; e nel medesimo tempo invitava con altra sua Nota Nechet bei, ex incaricato d' affari della Porta presso la Corte d' Atene, di recarsi presso la medesima Commissione per trovarsi colà alla venuta del sig. Barozzi, giusta l' invito, che gli fu fatto dalla Commissione ellenica. Rimane soltanto a vedere se codesto inviato, sig. Barozzi, vorrà aderire all' invito, che gli fu fatto, e se non ricorrerà all' ambasciatore inglese, lord Stratford, il quale ebbe piena facoltà dal sig. Maurocordato di cercare ogni mezzo possibile per troncare tutte quelle difficoltà e vertenze, ch' esistono fra la Porta ottomana ed il Governo della Grecia.

« In appresso si saprà precisamente il risultato di tutto quest' affare. Intanto la Porta ha permesso a molti bastimenti con bandiera ellenica di entrare nel canale, e parecchi di questi passarono anche pel mar Nero con le loro bandiere spiegate. »

Notizie di Smirne del 13 settembre recano che sulla fregata sarda l' *Euridice* havvi il cholera; perciò fu assoggettata a 10 giorni di contumacia.

(Corr. austr. lit.)

PRINCIPATI DANUBIANI

Si annunzia da Bucarest, in data del 14 settembre: « Le truppe turche hanno già lasciata questa città, e presero quartieri fuori della medesima, fino a tanto che vengano loro impartiti nuovi ordini. La guarnigione di Bucarest viene ora tenuta dalle II. RR. truppe austriache; ivi trovasi il quartiere generale di Omer pascià.

Leggesi nel *Corriere Italiano*: Ismail pascià, col suo corpo forte di circa 25,000 uomini, appena partiti i Russi da Braila, si mise in marcia alla volta di quella città; il generale Bosquet vi mandò pure da Matschin alcune compagnie. I Russi, a marcie forzate, si ritirarono ad Ismail, dopo avere, non solamente prese seco le casse pubbliche, ma perfino costretti gl' impiegati di unirsi a loro e di seguirli nella Bessarabia.

La *Gazzetta tedesca* di Bucarest annuncia l' ingresso, seguito nel 6 corr., di 12,000 Austriaci, sotto il comando del tenente maresciallo conte Coronini.

La loro bella tenuta destò il generale interesse. Sua Serenità il feldmaresciallo turco Omer pascià, dice quel giornale, aveva fatto uscire un distaccamento delle sue truppe, composto d' infanteria, cavalleria, artiglieria e di milizia valacca d' infanteria e di cavalleria, ed invitato avea inoltre il Consiglio d' amministrazione del Principato, l' alto clero ed il corpo de' boiari per ricevere le truppe alleate della Sublime Porta. Non solo quelle truppe ed individui accorsero a tal uopo nell' ampia campagna fra la città e Bancassa, sito di evoluzioni militari, schierandosi d' ambo i lati della bella strada, ma anche molte migliaia di abitanti della capitale affrettaronsi ad assistere all' imponente militare spettacolo, che fu favorito dal più bel tempo. Dopo schierate tutte le varie frazioni di truppe, comparve Sua Serenità il generalissimo ottomano, circondato da splendido stato maggiore, nel quale vedevansi anche assise di uffiziali inglesi e francesi, ed accompagnato da S. E. il presidente del Consiglio d' amministrazione del Principato, C. Cantacuzeno, da molti ministri e da altri notabili, tutti a cavallo ed in gran gala. Il saluto d' ambi i capitani ebbe luogo all' aperto e colla cordialità, non che colla dignità innata, che in nessun momento della vita depongono uomini tanto alto locati. Ebbero luogo poscia le presentazioni. Resi furono gli onori miltari. Furono percorse le fronti, e le truppe turche e valacche sfilarono dinanzi a S. E. il generale comandante l' esercito austriaco tenente maresciallo conte Coronini, e le truppe austriache dinanzi a Sua Serenità il feldmaresciallo ottomano.

Terminato questo magnifico militare spettacolo, le truppe turche tornarono al loro campo, e le II. RR. truppe entrarono in città, onde occupare i loro alloggiamenti, dopo aver marciato sulla piazza vicina al bel nuovo teatro dinanzi a' signori generali. S. E. il co. Coronini recossi poscia al palazzo Maoros, e fu qui ossequiosamente ricevuto da tutt' i membri del Consiglio d' amministrazione, da' signori ministri, dal capo delle truppe valacche, conducente il suo stato maggiore, e da molti altri notabili.

Avendo Bucarest fra' suoi abitanti numerosi Tedeschi, è naturale che, al loro arrivo, i connazionali sieno stati salutati con gioia ed accolti a braccia aperte. Tale ricevimento fu tanto più cordiale, avendovi fra' Tedeschi molti Austriaci; e la fedeltà e l' attaccamento degli Austriaci al loro Imperatore sono cose troppo note per non rimanere convinti che la festa per l' arrivo delle II. truppe austriache essere dovette fra' Tedeschi generale e cordiale. Nè in questo ricevimento mancarono i fiori.

La sera del 9 ebbe luogo nel Teatro Slatineano una rappresentazione festiva per l' ingresso delle imperiali regie truppe austriache nella capitale valacca. Alla rappresentazione, cui assistevano l' alta generalità di ambedue le armate imperiali e grande numero di uffiziali, erano presenti le LL. EE. l' imperiale commissario ottomano Derwisch pascià ed il presidente del Consiglio d' amministrazione del Principato, come pure numerosissimo pubblico. La scena, nel cui mezzo trovavasi il ritratto di S. M. l' Imperatore Francesco Giuseppe, era adornata con molto buon gusto colle bandiere di tutti gli alleati della Sublime Porta ed un prologo di C. Schweder espresse lo scopo della rappresentazione.

S. E. il presidente del Consiglio di amministrazione del Principato diresse a S. E. Mehmed Sadik pascià, comandante di Bucarest, la seguente lettera:

« Eccellenza!

« In occasione dell' ingresso in Bucarest del reggimento di cosacchi di S. M. I. il Sultano, che sta sotto il comando di V. E., mi prendo la libertà di pregare l' E. V. di accettare da me, per questo reggimento, un piccol dono, quale prova della mia gratitudine per il buon ordine e per la distinta disciplina, che questo reggimento, con grandissima gioia de' cittadini, ha mantenuto fino ad oggi. Questo piccolo dono consiste in 500 braccia di panno blù per 100 uniformi da soldato, in 300 camicie, in 300 paia di mutande di lino e in 10 cavalli dalle razze del nostro paese.

« Io spero e supplico devotamente che l' E. V. voglia impartire l' ordine per l' accettazione di questi oggetti e voglia unicamente apprezzare i sensi, che mi spingono ad agire in tal modo, di mia spontanea volontà.

« Ho l' onore di essere, con distinta stima, dell' Eccellenza Vostra,

« *Devotiss. obbed. serv.* COSTANTINO CANTACUZENO.

S. E. il comandante di Bucarest, Mehmed Sadik pascià rispose all' istante al presidente del Consiglio di amministrazione come appresso:

« Eccellenza!

« Ricevetti la lettera di V. E., e vi ringrazio con orgoglio dell' offerta, che voi avete fatta ai soldati di S. M. I. il Sultano, che ebbero la fortuna di essere chiamati per primi a curare l' ordine e la sicurezza della capitale della Valacchia, abbandonata che fu dal nemico. Io ne darò immediata relazione a Sua Serenità il feldmaresciallo, il quale, non v' ha dubbio, scorgerà in quest' azione di V. E. una nuova prova della vostra fedeltà e devozione pel trono del nostro graziosissimo Sovrano, e della nobile partecipazione, che voi prendete all' erezione d' un reggimento cristiano, il quale permetta a tutti i sudditi ottomani, qualunque siasi la loro credenza, di combattere sotto le bandiere del loro Imperatore.

« Ricevete le assicurazioni della mia distinta stima, colla quale mi segno di V. E.

« *Devotiss. servitore* MEHMED SADYK pascià. »

Una corrispondenza del *Lloyd* di Vienna in data di Bucarest 12 settembre, reca quanto appresso:

« Coll' occupazione del Principato, l' Austria ha perfettamente in mano il pegno onde annullare il protettorato russo. Anche la Moldavia sarà presto occupata dalle II. RR. truppe. Di quale politica importanza esser debba l' occupazione austriaca n' è prova la cirostanza che le Potenze occidentali l' approvarono pienamente, e che la Russia al contrario la contraddisse nel più caldo modo. Assoluta è la fiducia delle Potenze occidentali nella neutralità dell' Austria e si abbandoneranno del tutto i Principati agli Austriaci. All' influsso di questi ultimi, Stirbey dee principalmente il suo richiamo come Ospodaro della Valacchia. Il sig. di Laurin fece atto politico meraviglioso, facendo pienamente adottare le idee dell' Austria a Dervisch pascià, ch' è possibile che fosse partito da Costantinopoli con istruzioni diverse, e ad Omer pascià, che aveva *in petto* un piano affatto diverso intorno alla riabilitazione dell' Ospodaro. Che poi questo Principe, perchè stette lungo tempo sotto l' influsso russo possa sostenersi, ciò naturalmente dipender dee dal suo contegno. In ogni caso, i commissarii civili austriaco e turco, richiamando Stirbey si resero facili i lavori, a' quali sono chiamati, hanno frenato le passioni di partito de' boiari: e i giovani Rumuni possono ora smorzare il loro fuoco nelle imminenti battaglie contro i Russi.

---

no, od abbozzati dagli abilissimi suoi scolari e finiti da lui. Agli scolari medesimi, sotto la sua direzione, affidò in buon dato l' esecuzione degl' intagli. Ed ora che la morte del maestro interrompe la grand' opera nel meglio, giova sperare che colle norme e coi precetti, da lui lasciati, e coll' esempio de' suoi lavori, sarà tratta a compimento dagli allievi della sua scuola, che il 1819 fondava col suo diletto amico e parente e buon incisore, Antonio Isac, del quale nove anni appresso ebbe a piangere la perdita. Ma la scuola continuò e diede professori lodatissimi a non poche illustri capitali: Carlo Raimondi, a Milano; Antonio Costa, a Venezia; Edoardo Eichens, a Berlino; Aloisio Javara, a Napoli. A Parma rimangono Antonio Dalcò, Giuseppe Magnani (professori anch' essi), e il giovane Lodovico Bigola.

Nel 1820, Maria Luigia lo elesse a direttore della ducale Accademia, della quale egli ampliò ed abbellì la sede. A lui principalmente Parma e l' Italia van debitrici, se quell' inestimabile pittura del Correggio, ch' è il *San Girolamo*, venne ridonata al paese nostro dalla Francia, nel 1816.

Il Toschi fu membro dell' Istituto di Francia ed annoverato tra' socii delle altre principali Accademie d' Europa, ed ebbe il petto fregiato degli Ordini parmense costantiniano, in grado di commendatore; toscano di S. Giuseppe; prussiano, del Merito; francese, della Legion d' onore, come uffiziale. Egli fu uomo (come giustamente scrisse Enrico Laborde), del quale si studiarono le opere e si rispettò la parola; è nome europeo: classico ed artista, nel più ampio significato dell' espressione, sarà per tutti i tempi, nella nobil arte del bulino, uno dei più grandi maestri.

NOTIZIE TEATRALI.

L' opera in Treviso.

Ci scrivono da Treviso che si apparecchia un grande spettacolo: *Augusta Albertini*, *Carlo Boucardè*, *G. B. Bencich*, *G. B. Cornago* sono gli artisti scritturati, unitamente al contralto *Giuseppina Bregazzi*. Le opere per ora stabilite sono il *Trovatore* e la *Luisa Müller*, ambedue di *Verdi*; se ne darà anche una terza, non per anco fissata.

La prima rappresentazione della stagione avrà luogo il 7 ottobre prossimo, salvo casi imprevisti, col *Trovatore*, per la cui esatta esecuzione, affinchè nulla manchi, questa onorevole Presidenza ha fatto espressamente fabbricare sul palco scenico un magnifico organo stabile, ed ha commesso ai signori fratelli De Poli di Ceneda la fusione di una grande campana, che renda il preciso tuono, richiesto nella gran scena del *Miserere*, e tanto necessaria pel maggior effetto di quel pezzo classico.

Il direttore dell' orchestra sarà il sig. Trombini, che tanto si distinse nella passata stagione all' Eretenio di Vicenza.

Insomma, i fratelli Marzi, diligentissimi e disinteressati impresarii, tentarono ogni sforzo perchè lo spettacolo riesca in ogni sua parte sontuoso, e faccia grande richiamo di concorrenti dalle città limitrofe, e specialmente dalla vicinissima Venezia, cui lasciavano di sè così bella ricordanza l' *Albertini*, il *Bencich* ed il *Cornago*, e cui certamente tornerà gradito udirli di nuovo, uniti ad uno fra' primissimi tenori del giorno, il *Boucardè*, pel quale furono composti da *Verdi* i passionati canti del *Trovatore*.

VARIETA'.

Scavi nel Regno Napoli.

Ecco alcuni particolari intorno agli scavi, fatti in questo anno nel Regno di Napoli:

Si sono continuati i lavori ad Ercolano, e si è scoperto l' interno di due case situate nel pendio, che guarda il mare: in generale però i risultamenti non sono stati molto buoni. A Pompei gli scavi sono rimasti per lungo tempo sospesi; vi si è però di recente scoperta una statua d' Apollo in bronzo poco più grande del naturale; è stata dissotterrata in vicinanza del piccolo teatro. Si sono continuati i lavori col disegno di scoprire le mura del circuito dell' antica città.

Il punto più interessarte è stato, come sempre, Canosa (*Canusium*) nella Puglia. Si sono continuati gli scavi delle tombe greche sotto l' abile direzione del cavaliere Bonucci. Questi sepolcri sono a camerette con colonne e pitture. Vi si sono trovati oggetti di molto interesse: armi, terre cotte, vetri, ornamenti d' oro, come collane, braccialetti, diademi, orecchini, anelli, cammei, vasi, che si distinguono dagli altri per la bellezza dei disegni, e per la grandezza dei soggetti, che vi sono rappresentati. In uno di que' vasi, è rappresentata la guerra fra l' Oriente e l' Occidente, fra la Grecia e l' Asia, ove Dario, seduto in mezzo ai satrapi, riceve i tributi, che vengono ad offrirgli le differenti provincie dell' Asia, personificate in femmine. Il cavalier Bonucci si è in quei luoghi condotto per far trasportare tutte quelle maraviglie al Museo Borbonico.

Anche in Capua si sono fatte ricerche archeologiche. Si è scoperta una tomba sannitica, la quale ha la forma di una camera: nelle mura sono rappresentate donne, che suonano pifferi; accanto ad esse sono altre figure. Si sono pure trovati vasi neri con ornamenti dorati, anelli ed altre cose in oro.

Tutti questi oggetti sono stati depositati nel nuovo braccio del Museo Borbonico, accanto a quella fila di camere destinate agli oggetti della vita domestica dei Romani. Vi si vedono i più belli vasi, e le più belle terre cotte del mondo. I vasi di Canosa, dei quali abbiamo parlato, vi fanno la prima figura. Il fondo è nero, le figure sono rosse con un poco di bianco. All' intorno vi sono armadii di vetro con terre cotte, alcune delle quali però sono di un lavoro antico e grossolano. Chi le vuole fenicie, chi egiziane. Sono di una terra giallastra, cariche di figure di animali, come di gallinacci e di quadrupedi della razza de' gatti. Nel disegno e nella composizione rassomigliano assai alle sculture di Ninive. *(G. Uff. di Mil.)*

« Oltre alle quistioni politiche, i fatti d' armi del basso Danubio ed in mar Nero tengono sempre occupata la nostra attenzione. Fra Galacz e Reni ebbe luogo il 9 corrente un non insignificante combattimento di avamposti, che terminò coll' assoluta ritirata de' Russi. I Turchi stanno ora a ridosso del Pruth. Qui dicesi generalmente che anche Braila e Galacz saranno occupate dagli Austriaci. I Turchi sono quindi, per così dire, i quartiermastri degli Austriaci. A quel che sento, anche in Moldavia sarà così. Le truppe turche toccarono già il suolo moldavo, e Giriili Oglu, che comanda il corpo presso Buszeo, dee aver l'ordine d' inseguire i Russi alle calcagna. Hassan Hakki e Tosum pascià deggiono essere già entrati a Braila. Mustafà pascià, che a Matschin attende sempre rinforzi dalla Dobrudscha, ha fatto occupare Galacz dalle sue truppe. Tulscha ed Isatschka deggiono essere occupate da' Francesi del corpo del generale Canrobert.

« Gli ultimi rapporti dal mar Nero, che giungono fino al 10 corrente, non parlano d' alcun atto rimarchevole delle flotte unite. In Bulgaria e Romelia si fanno molti soldati. In 4 settimane furono levati più di 30,000 uomini. »

Notizie pervenute da Galacz e che portano la data dell' 11 corrente, fanno prevedere che fra non molto i Turchi prenderanno l' offensiva. In varii punti del basso Danubio, nella Dobrudscha, le truppe ottomane cominciarono ad erigere batterie: vengono costrutte anche teste di ponte. Si lavora attivamente al ristauro della strada carreggiabile, che da Galacz mena al Pruth. In quella città arrivarono varii navigli con a bordo cannoni di grosso calibro, i quali sono destinati ad essere collocati al Pruth. In Galacz viene raccolta grande quantità di materiale da ponti. Dicesi che questa città avrà una guarnigione di 12,000 uomini.

Scrivesi da Jassy, in data 16 corrente, che quella città fu totalmente sgombrata dalle truppe russe, le quali lasciarono indietro i malati, che non si potevano trasportare. Il quartiere generale russo trovasi nella Bessarabia, e propriamente a Kalagorosch sul fiume Byk. Le truppe, che passarono il Pruth, si fortificarono al di là del fiume. Da Lipkani a Reni, i cosacchi formano la catena d' avamposti.

REGNO DI GRECIA

Scrivono da Atene, il 15 corr., all' *Osservatore Triestino:* « Vengo a rilevare che, dopo molte difficoltà e ad istanza de' rappresentanti delle Potenze esterne, e specialmente per intervento di S. E. il barone di Bruck, la Porta abbia acconsentito ad accordare una nuova dilazione di 30 giorni alla bandiera greca.

INGHILTERRA

Londra 16 *settembre*

La Regina d' Inghilterra, in Consiglio privato tenutosi il 13 corrente settembre, ha ordinato all' Arcivescovo di Cantorbery di redigere una formula di preghiera e di rendimenti di grazie a Dio per l' abbondante ricolto di questo anno.

Un corrispondente dell' *Herald* gli scrive: « Siccome il Governo inglese invia un agente dietro l' altro sulla costa di Circassia ad oggetto di por fine al traffico degli schiavi, non è privo d' interesse conoscere la natura di quel traffico. Dalla Circassia partono annualmente per Costantinopoli 500 fanciulle di pieno loro assenso, e per passare ivi a marito. Non havvi sito di mercato per la fanciulle circasse. La vendita di esse nulla ha di disonorante. Le fanciulle trovano a Costantinopoli congiunti ed amici in quantità. In tutta l' Asia, dal mar Glaciale fino alla Cina, è usanza conchiudere matrimonii, comprando la moglie. Quanto più alto è il prezzo, tanto più grande è l' onore. Prima d' immischiarsi in una cosa, che non intendiamo, dovremmo guardar un poco di non ottenere uno scopo, che la Russia tentò di raggiungere e non raggiunse: quello d' impedire le comunicazioni tra' Turchi e Circassi. L' umanità degl' Inglesi avrebbe miglior campo da essere esercitata, col togliere il traffico di fanciulle tedesche, che vengono caricate su navigli in Amburgo e scaricate ad Hull e Liverpool per lo scopo della prostituzione, e col sopprimere gli Stabilimenti galanti di Londra, dai quali fugge di tempo in tempo qualche prigioniera, che ne svela talun segreto ai Tribunali correzionali. »

(G. U. d' Aug.)

In un cantiere privato sul Tamigi fu terminata testè la costruzione d' una fregata pel Governo austriaco, chiamata il *Radetzky*. Essa ha 26 cannoni. Se ne stanno costruendo altre due di simili.

SPAGNA

Madrid 12 *settembre.*

Si legge nella *Espana:* « Le grazie, che furono ultimamente accordate all'armata della penisola, sono state estese a quella d' oltremare. »

Si legge nello stesso giornale: « Il gen. Dulce, che era stato colpito dal cholera a Barcellona, si trovava il 7 fuori di pericolo e in piena convalescenza. »

L' arrolamento della milizia nazionale è terminato (dice il *Diario Espanol*) a Barcellona. Essa ammonta a 14,000 uomini.

In seguito alla domanda de' comandanti del 1843 e nell' interesse della pubblica tranquillità, le armi sono state date ai soli capi di famiglia e a coloro che hanno qualche cosa da perdere.

Le notizie delle Provincie, del resto, sono oggi piuttosto favorevoli. A Barcellona la mortalità andava diminuendo, ma la popolazione era tuttora costernata da tanti disastri e da tante calamità. A Cadice, Siviglia, Alicante, lo stato sanitario era egualmente migliorato. Non è vero che il cholera si sia manifestato a Badajoz e a Valenza.

Il *Provenir*, giornale di Siviglia, domanda l' aggiornamento delle elezioni.

I giornali di Barcellona, d' Alicante e di varie altre Provincie, fanno la stessa domanda. Pare che sia indispensabile di prorogare fino al 20 d' ottobre le elezioni generali.

Nelle Provincie, invase dal cholera, non si erano ancora formate le liste elettorali.

Scrivono da Madrid, in data del 13 settembre corrente, ad un giornale di Parigi:

« Domina da un certo tempo, nella città, un' inquietudine, di cui non si saprebbe rendersi conto; c' è qualcosa per aria. L' uno si accosta all' altro con viso mesto e turbato. È forse il cholera, de' cui furori ci si minaccia, quello che spaventa così la popolazione? Se ne citano al più un caso o due, che appartengono certo alle cholerine, per eccesso di frutti. In questo momento, si veggono per le vie di Madrid monti di melloni e cocomeri, di cui si fa abbondante uso, in grazia del modico loro prezzo.

« Io attribuisco l' ansietà generale, un poco al timore dell' epidemia, molto alla situazione politica del momento. Siamo in pieno movimento elettorale, e nessuno può valutarne esattamente l' esito finale. Ma ne ha già uno certissimo, ed è che si manifestarono indizii di disunione nelle schiere de' vincitori.

« La grand' unione liberale proclama bensì la sua unità e la sua ragion d' essere, ch' è compresa, ella dice, da tutti i suoi membri; ma ella non può nascondere gli elementi di disaccordo, che accoglie in seno. Essi scaturiscono da' partiti medesimi, che la compongono, i quali rivendicano tutti la gloria d' aver fatto la rivoluzione ed il benefizio d' un' attitudine speciale per rendere i migliori servigii alla causa generale. Così, secondo i moderati, la grande unione liberale va ad essi debitrice della sua forza; i progressisti hanno, dal canto loro, la medesima pretensione. Queste due frazioni mettono in conto sè sole; s' innalzano al grado di potenze politiche pel privilegio della lor propria opinione: e non fanno verun caso del partito ultrademocratico e del partito carlista. Questi due partiti si occupano anch' essi delle elezioni; essi vedranno adunarsi intorno a sè tutt' i non sodisfatti, e turbano un po' col loro intervento la tranquillità dell' opinion pubblica. Aggiugnete a ciò la convinzione, abbastanza generale, che l' unione: tanto predicata, sia piuttosto nelle parole che ne' cuori. Si vede ciascuno starsene in guardia e riserbarsi pel futuro, da cui non vuole trovarsi escluso. In fine, si parla d' una modificazione del Ministero; si giugne fino a dire che Espartero, O' Donnell ed il sig. Salazar rimarranno soli agli affari, e che gli altri ministri si ritireranno. Quest' è, in succinto, la nostra condizione morale. Del resto, la cosa ch' è, per me poco dubbia, è che la malevolenza fa sforzi alacrissimi per agitar l' opinione.

« Oggi uscì un decreto, che congeda dall' Escuriale i *frati gerolimini*, che vi erano stati ristabiliti dal Ministero Sartorius, e vi erano mantenuti a spese dello Stato. La loro pensione era assai generosa, e quell' ordine possiede già una rendita di 125,000 franchi. Que' religiosi avevano inoltre ottenuto dalla Regina un assegnamento mensile: dal 17 luglio, v' era qualche ritardo nel pagamento, ed essi se ne richiamarono con qualche insistenza. Si rispose loro col decreto, di cui vi parlo.

« Si discorre pur anco d' una riforma nelle pensioni di favore, concedute dalla Regina, e di cui il suo corteggio abusava un poco. Tutti gl' impiegati superiori avevano l' abitudine, alla nascita di ciascuno de' loro figli, di chiedere un aumento di pensione; senza contare che le famiglie degl' impiegati morti avevano anch' esse ricorso alla cassetta reale. La Regina rifiutava raramente. Questa specie di pensioni di favore era giunta ad una somma veramente enorme; è bene ch' ella si esamini da vicino.

« Questo provvedimento, che sarà generalmente approvato, prova la sollecitudine del Gabinetto in materia di spese. »

FRANCIA

Parigi 17 *settembre.*

Il generale russo, Bodisco, partì dall' Hâvre iermattina, per la strada ferrata, avviato a Rouen, donde si trasferirà ad Evreux, soggiorno ch' ei scelse.

Leggesi nell' *Indépendance belge:* « Il Ministero di Stato ha grandi progetti per la prosperità delle nostre scene drammatiche e liriche e la rigenerazione dell' arte teatrale. Le tendenze della nuova Amministrazione, che presiede ai destini delle composizioni nazionali, sarebbero di far rivivere le traduzioni della letteratura difficile e severa, che non vive se non collo studio dell' idea ed il rispetto della forma. L' Amministrazione annette la medesima importanza a ciò che l' esecuzione materiale delle opere drammatiche tocchi il medesimo grado di dignità; ed a questo scopo avvi il progetto di dare sovvenzioni a' maggiori teatri di Provincia, i quali non a torto si lamentano che i teatri di Parigi soltanto godano i favori del Governo. » *(G. Uff. di Mil.)*

Togliamo da' carteggi di Parigi 14 e 15 della *Gazzetta Universale d' Augusta:*

« La recente presenza del Re Leopoldo a Calais ed a Boulogne, provocò gran numero di voci, ma nessuna è sì assurda come quella, che pretende sia stata discussa fra l' Imperatore e il Re de' Belgi l' eventualità d' un passaggio di truppe francesi verso i confini della Prussia. Quando il Re Leopoldo visitò il capo d' una nazione, con cui il Belgio ha il massimo interesse a vivere d' accordo, egli agì con prudenza e politica; ma ch' egli si presti ad appoggiare in qualsiasi modo un' impresa contro la Germania, questo è quanto non crederemo mai. Ma neppur crediamo che tale concessione sia stata richiesta: Luigi Napoleone non pensa, nè può pensare ad assalir la Germania. Ove la Germania voglia restar neutrale nella questione d' Oriente, la Francia lo permetterà e dee permetterlo. Veramente la Francia ha grandissimo interesse ad implicare la Germania nella guerra contro la Russia; ma il suo interesse più urgente e più prossimo è quello di non dover sostenere la guerra contro la Russia e la Germania, e appunto perciò una guerra della Francia contro la Germania è una possibilità sì lontana, che nessun politico può prenderla in considerazione.

« Il vero motivo della convocazione de' 60,000 soldati non è indicato nel *Moniteur*, ed è questo: Dal quartier generale dell' esercito d' Oriente si domandarono rinforzi. A tale desiderio si corrisponde, mandando per ora in Oriente 10,000 uomini delle truppe accampate a Marsiglia e Tolone.

« S' annunzia da buona fonte che il Governo aprirà un nuovo prestito. La pubblicazione seguirà probabilmente a' primi d' ottobre. Anche questa volta si ricorrerà ad una soscrizione nazionale. »

La *Gazzetta Universale d' Augusta*, sempre piena di amara ironia contro l' Occidente, si fa scrivere da Londra, in data del 7 settembre corr., quanto appresso: « La visita principesca a Boulogne offre ai corrispondenti inglesi, di cui era partita per colà un' intera legione, una bella congiuntura per dar saggio della loro abilità nel descrivere. Dai loro racconti si rilevano, capo per capo, i vestimenti, che i cospicui protagonisti avevano sul loro corpo dalla testa ai calcagni (compreso l' innocente uniforme di maresciallo del Principe Alberto), e vi si trova persino registrato ogni loro passo nel discendere dalla nave, e nel salire nella carrozza. Prima di tutto, viene descritto come l' Imperatore e il Principe si diedero ripetute strette di mano, il che debb' essere stato un pretto *shaking of hands* inglese; poi come il Principe Alberto non volesse montare per primo nella carrozza, ma Luigi Napoleone, con *douce violence*, ve lo indusse; poi come il Principe volesse sedersi sul posto dinanzi, poi dal lato sinistro, ma l' Imperatore dei Francesi non permise nè l' uno nè l' altro, ma fece adagiare il cospicuo rappresentante dell' alleanza inglese nel posto d' onore, cioè nel sedile a destra. A questo atto tutti gli astanti, civili e militari, proruppero pieni di entusiasmo in clamorosi viva, poichè una nuova pagina di cortesia principesca veniva a pigliar posto negli annali del mondo. Mentre l' eccelsa comitiva faceva colezione a porte chiuse, il caporale Sutton, condottiere del piccolo seguito delle guardie a cavallo del Principe Alberto, fu convitato a mensa col suo drappello dalle Cento guardie di Luigi Napoleone. Per avvivare la refezione, l' Imperatore mandò loro 30 bottiglie di sciampagna. Levate le mense, il caporale Sutton, ch' è un famoso atleta, e più volte eseguì il colpo maestro di tagliare in due una pecora con un fendente di sciabola, si esibì di fare lo stesso con una grossa stanga di piombo, ed eseguì felicemente quel saggio di forza erculea. I Francesi si provarono a fare lo stesso, ma non vi riuscirono; dopo di che il caporale inglese bonariamente gli assicurò che non era più vigoroso di loro, ma soltanto più esercitato in quell' esperimento Se cotali nobili gare siano insorte anche nell' alta comitiva, come un tempo, dietro il racconto di Gualtiero Scott, tra il re Riccardo e Saladino, non viene raccontato, giacchè i corrispondenti non ebbero l' accesso alle sale auguste. All' incontro, i giornali inglesi gongolano dalla gioia per le onorevoli accoglienze, fatte al consorte della loro Sovrana. Uno di essi dice: « « Il Principe Alberto guadagnò tutti gli animi a Boulogne-sur-mer. L' Imperatore ne parla con entusiasmo; il seguito dell' Imperatore fu affascinato dalla sua squisita cortesia; le Autorità locali sono rapite dei modi cavallereschi, con cui le ringraziò delle cordiali accoglienze, e il popolo altamente lo proclama il vero modello di un Principe; le dame asseriscono con enfasi ch' egli è il *plus bel homme* che abbiano mai veduto, e che il suo uniforme rosso gli si adatta a pennello; i generali e gli ufficiali dell'armata, ch' ebbero occasione di avvicinarlo, lodano la sua no-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 23 *settembre* 1854. — Ieri, sono arrivati: Dall'Abruzzo, il padron Pompiglio, con seme di lino ed olii per Della Vida; e da Monopoli, il capit. Tito, con vino e carrube a sè stesso, ambidue Napoletani. Entrarono, inoltre, varii trabaccoli.

Nelle granaglie, più sostenute nei frumentoni di Galatz, fino a l. 15; i frumenti nazionali, qui posti, dal Padovano, da l. 90 a 96. Olii più sostenuti, di Corfù buono in tina a d.i 225, di Monopoli a d.i 212.

Le valute invariate; le Banconote si pagarono ad 86; anche le altre pubbliche carte vennero meglio tenute.

Corso delle carte dello Stato in Vienna	PREZZO MEDIO. 18 sett.re	19 sett.re
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %	85 3/16	85 1/16
dette del 1853 con restit. 5 — »	92 —	— —
dette del 1853 . . . 4 1/2 »	74 —	74 —
dette del 1850 con restit. 4 — »	— —	— —
dette dell' es. del suolo Aust. Inf. 5 — »	— —	80 —
dette » di altre Provincie 5 — »	77 —	77 —
Prest. con lott. del 1834, per f. 100	— —	— —
Prest. con lott. del 1839 » 100 . .	132 3/4	133 —
Prest. con lott. del 1854 » 100	97 —	97 11/16
Azioni della Banca, per pezzo .	1257 —	1256 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000	1742 1/2	1738 3/4
Azioni Società di sc. della B Aust., » 500	472 1/2	472 1/2
Azioni della Str. Budw-Linz-Gm., » 200	251 1/2	— —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., » 200	121 —	— —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, » 500	557 1/2	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500	566 1/2	566 —

Corso dei cambi.	PREZZO MEDIO. 18 sett.re	19 sett.re
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	87 —	87 3/8 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	— — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	118 1/4	118 5/8 uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid. . . »	117 1/2	117 3/8 3 m.
Livorno, per 300 lire tosc. . »	13 1/2	— — 2 m.
Londra, per 1 lira sterlina . »	11.28	11 30 — 3 m.
Milano, per 300 lire austr. . »	— —	117 1/4 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . »	137 3/4	— 2 m.
Parigi, per 300 franchi . »	138 1/8	138 1/2 2 m.
Bucarest, per 1 fior. . . parà	— —	— 31 g.
Aggio dell' oro . . . fior.	— —	23 7/8 %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 19 *settembre* 1854.

Gli aumenti all' estero rimasero anche oggi senza effetto sulla nostra Borsa. Gli affari erano fiacchi, la speculazione quasi inattiva; i corsi, però, si mostrarono fermi e poco variati in confronto d' ieri. La continua ricerca d'oro pei Principati danubiani provocò da principio un aumento di 1/4 % nelle divise. Alla chiusa declinarono, tanto i prezzi delle divise, che delle valute, le quali restarono più offerte Le Metalliche 5 % furono contrattate ad 85 e ad 85 1/8; quelle al 4 1/2 % a 74; i Viglietti del 1854 da 96 5/8 a 3/4; quelli del 1839 fermi a 133; le Azioni della Banca, neglette; l'oro, da principio a 24, alla fine fu pagato a 23 7/8 e 3/4. La Londra si chiuse a fior. 11.30 lett. e dan.

Londra 11.30, Parigi, 38 1/8 l.; Amburgo, 87 1/4 Francoforte, 117 1/2; Milano, 117 1/4; Augusta, 118 1/2; Livorno, — Amsterdam, —.

	Ore 1 pom. del 18 settemb.		*del 19 settemb.*	
Obbl. dello Stato - - al 5 %	85 1/16	85 3/16	85 —	85 1/8
dette - - serie B - 5 »	95 —	96 —	95 —	96 —
Azioni Gloggnitz con int. 5 »	91 3/4	92 —	91 3/4	92 —
dette » - - - 4 1/2 »	74 —	74 1/8	74 —	74 1/16
dette » - - - 4 »	66 —	66 1/8	66 —	66 1/8
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 3/4	89 7/8	89 3/4	90 —
dette del 1852 id. 4 »	87 1/2	88 —	87 1/2	88 —
dette - - - id. 3 »	51 —	51 1/2	51 —	51 1/2
dette - - - id. 2 1/2 »	42 1/4	42 1/2	42 1/4	42 1/2
dette - - - id. 1 »	17 1/4	17 1/2	17 1/4	17 1/2
dette eson. suolo Aus. Inf. 5 »	80 —	81 —	80 —	81 —
dette id. altre Prov. 5 »	75 —	79 —	76 —	79 —
Prest. con lott. del 1834 - - -	223 1/2	224 —	223 —	224 —
id. id. del 1839 - - -	132 3/4	133 —	132 7/8	133 —
id. id. del 1854 - - -	96 3/4	96 7/8	96 5/8	96 3/4
Obbl. del Banco - - 2 1/2 %	57 1/2	58 —	57 1/2	58 —
dette del Pres. lom-ven 5 »	92 —	95 —	92 —	95 —
Azioni della Banca col div., al pezzo	1256	1258	1254	1257
dette id. senza div. »	1044	1047	1044	1046
dette di nuova emissione »	1003	1005	1002	1004
dette della Banca di sconto »	94 1/2	95 —	94 1/2	95
Strada ferr. Ferd. del Nord - -	174 1/2	174 1/4	173 5/8	173 3/4
detta Vienna-Raab - -	79 1/2	80 —	79 1/2	80 —
detta Budweis-Linz-Gm.	251	252 —	251 —	253 —
detta Presb.-Tirn. 1.a em.	15	20 —	16 —	18 —
detta id. (con prior.) 2.a »	30 —	35 —	30	35 —
detta Oed-Wiener-Neust.	60 1/2	60 3/4	60 1/2	61 —
Azioni della navig. a vapore - -	565 —	567 —	564 —	566 —
dette 12.a emissione - - - -	554	556 —	551 —	553 —
dette del Lloyd austr. - - - -	557	559	555	558 —
dette mulino vap. di Vienna - -	128	129	129	130 —
dette Lloyd con priorità (in arg.)	96	— —	96	— —
dette del Nord al 5 % »	86 1/2	87 —	86 1/4	87 —
dette Gloggnitz 5 » »	76 —	78	76 —	78 —
dette nav. a vap. sul Dan. al 5 %	85 1/2	86 —	85 1/2	86 —
Vigl.i di rend. di Como, per lire 42	14 1/4	14 1/2	14 3/8	14 1/2
detti di Esterházy, » fior. 40	85 1/2	86 —	85 1/2	85 3/4
detti di Windischgrätz - - -	29 1/2	29 3/4	29 3/8	29 5/8
detti di Waldstein - - -	29 —	29 1/4	29 —	29 1/4
detti di Keglevich - - -	10 3/4	11 —	10 3/4	11 —
Aggio de' zecchini imperiali	23 7/8	24 —	23 3/4	24 —

CAMBI — *Venezia* 22 *settembre* 1854.

Amburgo	eff. 221 1/2	Londra	eff. 29:30 —
Amsterdam	» 249	Malta	» 243 1/2 d.
Ancona	» 617 — d.	Marsiglia	» 117 3/5 d.
Atene	» —	Messina	» 15.65 — d.
Augusta	» 300 — d.	Milano	» 99 5/8
Bologna	» 619 — d.	Napoli	» 540 1/2 d.
Corfù	» 606 — d.	Palermo	» 15:65 — d.
Costantinopoli	» —	Parigi	» 117 9/10
Firenze	» 97 1/4	Roma	» 619 — d.
Genova	» 117 1/4 d.	Trieste a vista	» 257 —
Lione	» 117 4/5 d.	Vienna id.	» 257 —
Lisbona	» — —	Zante	» 605 d.
Livorno	» 97 1/4		—

MONETE. — *Venezia* 22 *settembre* 1854.

Oro.		*Argento*	
Sovrane	L. 41:42	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:22
Zecchini imperiali	» 14 05	» di Francesco I.	» 6:20
» in sorte	» 14: —	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:72	Pezzi da 5 franchi	» 5:89
Doppie di Spagna	» 98: —	Francesconi	» 6 52
» di Genova	» 94:10	Pezzi di Spagna	» 6 80
» di Roma	» 20:20	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	80 —
» di Parma	» 24:70	Obbl. metall al 5 %	72 1/4 d.
» di America	» 96: —	Convers., god. 1.° maggio	73 1/8
Luigi nuovi	» 27:55		—
Zecchini veneti	» 14:35		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 22 *settembre* 1854.

Arrivati da Milano i signori: Cottolletti Luigi, propr. di Genova. — Tomlin Taddy Giorgio, Smith Edoardo, Leaf Giacomo, Menay Guglielmo, Brandt Francesco e Ware Carlo T., possidenti inglesi. — Barbiano di Belgioioso conte Lodovico e di Soresina Vidoni principessa Elena, nata contessa Boutorlin, possidenti di Milano. — Briggs Davide capit. inglese. — Haven Giuseppe, possid. americano. — di Foucancourt bar. G., possid. di Chateau-de-Belloy. — Rougier Francesco, propr. di Parigi. — Meyer Abramo, banchiere di Berlino. — Frascheri cav. Giuseppe, professore di pittura a Genova. — *Da Trieste:* Tonetti conte Luigi, possid. di Roma. — Fraser Giovanni, possid. inglese. — *Da Vienna:* Schiel dott. Enrico, I. R. concepista ministeriale.

Partiti per Trieste i signori: Sowetoff, segret. collegiale russo. — Kellogg P. Giovanni, possid. americano. — *Per Milano:* de Matharel visconte Vittore, procuratore generale di Parigi — Bevan Riccardo e Drew Riccardo, possidenti inglesi. — Peill Emilio, negoz. di Colonia.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Ne' giorno 22 settembre { Arrivati 1060 / Partiti 1046

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 17 *settembre* 1854: Pugnalin Veneranda, ved. Bisacco, fu Paolo, di 91 anno e 9 mesi, civile. — Dal Negro Luigi, fu Giovanni, di 44, pensionato. — Comina Angelo, fu Osvaldo, di 69, caffettiere. — Matteini nob. Gaspare, fu Teodoro, di 66, pensionato. — Bolzonello Giovanna, fu Sante, di 28, villica. — Vicentini Teresa, di Benedetto, di 25. — Berengo Teresa, fu Giovanni, di 57, industriante. — Schiavon Luigia, fu Antonio, di 47. — Sooss Luigi, di Domenico, di 8 anni e 3 mesi. — Seran Teresa, di Sebastiano, d' anni 8 e mesi 7. — Baldissin Antonia, fu Marco, di 83. — Balbi Marco, fu Marcantonio, di 65, calzolaio. — Tossan Regina, di Giovanni di 5 anni e 9 mesi. — Totale N. 13.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 23, 24, 25, 26, 27 e 28, al *SS. Salvatore.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di venerdì 22 *settembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro . . .	28 1 5	28 1 0	28 2 0
Termometro . . .	16 4	18 6	12 8
Igrometro . . .	78	75	76
Anemom., direz.	N. E.	E. S. E.	E. N. E.
Atmosfera	Quasi sereno.	Nuvoloso.	Burr., piogg. e vento forte.

Età della luna: giorni 1.

Punti lunari: N.i L.a ore 8.53 matt. | Pluviometro, linee 8 6/12.

SPETTACOLI. — *Sabato* 23 *settembre* 1854

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dall'artista e capo-comico Ces. Dondini. — *L' onore della famiglia.* — Alle ore 8 e 1/2.

Domani, domenica, 24 *settembre* 1854.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *La preghiera dei naufraghi,* ovvero *La prima spedizione allo scavo delle miniere d' oro in California* - Alle ore 5 e 1/2.

Per la fine del corrente settembre, il *Teatro Apollo* verrà aperto a spettacoli d' opere in musica, che continueranno sino ai primi del venturo dicembre.

La stagione si aprirà col *Trovatore*, del maestro *Verdi*, nel quale si produrranno le signore: *Angelina Orecchia,* soprano; *Placida Corvetti,* contralto; ed i signori: *Carlo Liverani,* primo tenore; *Andrea Mazzanti,* baritono; e *Giorgio Latty,* basso profondo.

Il maestro concertatore delle opere è il sig. *Achille Graffigna,* che si propone di porre in iscena il suo spartito: l' *Assedio di Malta,* che sa la second' opera della stagione.

L' impresa venne assunta dall' appaltatore sig. Giov. Roggia.

bile discrezione nel distribuire i complimenti tra loro; i gregarii dicono ch' egli ha l' aspetto di un *bon enfant*; e da ultimo la banda del reggimento delle guide confessa ch' egli è un Principe dotato del gusto più squisito per la musica; di che diede prova coll' apprezzare degnamente i pezzi, da essa eseguiti durante la mensa imperiale, e col domandarne la ripetizione di alcuni. »»

(E. della B.)

La Società asiatica di Parigi ammise tra' suoi membri due Arabi: Abd-El-Kader e Sidi-Mohammed-Ech-Sciadli, direttore delle Scuole di Costantina.

SVIZZERA

TICINO — *Lugano 20 settembre.*

Essendo stata notificata ufficialmente l' attivazione della convenzione 7 giugno e 14 settembre 1828 circa l'estrazione delle granaglie dalla Lombardia, il Governo, con decreto 18 settembre, ha stabilito le norme per la distribuzione de' bollettoni per coloro, che intendono introdurne esclusivamente pel consumo nel Cantone. A' contravventori è comminata la multa di 10 fr. ogni moggio di granaglia non consumata nel Ticino. Le tasse del bollettone sono per un moggio (di st. 8 mil.) di riso, fr. 1.50, di frumento fr. 1.25, di segala o granoturco fr. 1, di miglio 0,50. *(G. T.)*

Alcuni giornali, e fra questi la *Tribuna del Popolo*, narrano che Mazzini ha abitato lungo tempo nel Cantone Ticino la medesima casa del commissario federale Bourgeois. Mazzini alloggiava al primo piano, il sig Bourgeois al secondo. Se il fatto è vero, il signor Bourgeois, o non è stato molto avveduto, o è stato mal servito. Egli risponderà certamente che Mazzini, stando al primo piano, ed egli al secondo, era più vicino alla porta! *(Bilancia.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE.

Vienna 21 settembre.

S. M. I. R. A. e S. M. l' Imperatrice ritornarono ieri, 20 corrente, da Ischl a Schönbrunn.

(Corr. Ital.)

PARTE NON UFFIZIALE.

Vienna 21 settembre.

Le LL. MM. II. l' Imperatore e l' Imperatrice giunsero iersera, alle ore sei e mezza, a bordo del piroscafo l' *Hermine* in Nussdorff, nello stato migliore di salute. Al luogo d' approdo ricevute da S. A. I. l' Arciduca Ferdinando Massimiliano, le LL. MM. vennero salutate con entusiasmo dalla numerosa popolazione colà raccoltasi. Da Nussdorff le LL. MM. si recarono a Schönbrunn. Le LL. MM. si erano imbarcate questa mattina a Linz, alle ore 8, a bordo dell' iacht imperiale a vapore, l' *Aquila*. Dopochè questo naviglio ebbe passati i punti bassi di Wallsee e Steining, giunse in un punto angusto, dove, a motivo dell' acqua bassa, andò in secco e fece alto. L' urto aperse una fessura al naviglio, che cominciò a far acqua. Fortunatamente però, seguiva l' iacht imperiale il piroscafo della Società di navigazione a vapore sul Danubio, l' *Hermine*. Le LL. MM. si recarono quindi a bordo di questo piroscafo, e proseguirono il loro viaggio, dopo qualche istante di fermata, motivata dal passaggio dall' uno nell' altro naviglio. *(Corr. Ital.)*

Dopo, che a mezzo de' fili telegrafici, ci vennero da lungo tempo comunicate le opinioni delle Potenze occidentali sulla decisione dell' Austria di non voler considerare la reiezione delle domande delle garantie da parte della Russia come *casus belli*, giunsero negli ultimi or decorsi giorni i dispacci uffiziali in proposito, secondo i quali tanto Inghilterra che Francia riconoscono la politica dell' Austria come pienamente corrispondente alla situazione attuale, e son d' accordo colla decisione dell' Austria. La consegna degli atti relativi seguì lo scorso sabato. *(Corr. Ital.)*

Cronstadt 20 settembre.

L' I. R. commissario civile pei Principati danubiani parte oggi per Bucarest, ove arriverà il 22 Il sig. generale d' artiglieria barone di Hess lasciò il 18 corrente Cronstadt, fu solennemente ricevuto al confine, rimarrà due giorni a Plojetschti, e nel 22 farà il suo ingresso a Bucarest. *(Corr. austr. lit.)*

Dal Baltico.

Secondo un dispaccio telegrafico della *Börsenhalle*, in data di Stoccolma 14 corr., la flotta anglo-francese lasciò le isole d' Aland.

Stoccolma 14 settembre.

Ieri, udivasi presso Griselhamm un forte cannoneggiamento nella direzione meridionale. La flotta anglo-francese essendo partita da Aland, non è facile d' indovinare a quale circostanza sia da attribuirsi questo cannoneggiamento.

Copenaghen 20 settembre.

Un proclama degli ammiragli della flotta del Baltico proibisce agli abitanti delle isole Aland qualunque comunicazione colla Russia. *(O. T.)*

Impero Ottomano.

La *Corrispondenza austriaca litografata* conferma in questi termini il nostro dispaccio telegrafico dell' altr' ieri sullo sbarco degli alleati in Eupatoria:

« Bucarest, 19 settembre.

« A tenore di notizie da Costantinopoli del 16 era giunto in quella città l' annunzio che le truppe alleate, 25,000 Francesi, 25,000 Inglesi, ed 8000 Turchi presero terra il giorno 14 presso Eupatoria, 40 miglia di mare al nord-ovest di Sebastopoli, senza incontrare la menoma opposizione, e si misero in marcia alla volta di Sebastopoli. Una parte delle navi da trasporto ritornò immediatamente a Varna per trasportare in Crimea anche la riserva, composta di 14,000 Francesi. »

La notizia sparsasi che Odessa fosse stata bombardata è falsa al pari delle altre notizie, di cui ieri lasciammo tutta la responsabilità al *Fremdenblatt*, che le recava. Le notizie telegrafiche di Odessa sono del 15 settembre: esse non fanno alcun cenno di un attacco per parte delle flotte alleate. I Russi si mantengono sulla difensiva. I comandanti delle batterie della costa ricevettero ordine di tenersi sulla difensiva e di evitare scrupolosamente un attacco anzi tempo. *(O. T.)*

Nell' 8 corrente, la goletta imperiale da guerra austriaca l' *Aretusa* sciolse da Prevesa per Corfù. Pochi giorni prima, il comandante di quel legno da guerra fu obbligato a domandare sodisfazione all' Autorità locale di Prevesa, per un insulto, ivi fatto da un raià a quell' agente imperiale. Per dare quella sodisfazione, il relativo individuo, su domanda dell' I. R. viceconsole, fu per ordine del governatore di Giannina assoggettato alla dovuta pena. *(Corr. austr. lit.)*

Montenegro.

Il *Morning Chronicle* contiene un dispaccio, del seguente tenore:

Vienna 22 settembre.

« Un plenipotenziario del Principe Danillo del Montenegro offre la sottomissione di quel paese all' Austria ove questa voglia dare i sussidii sospesi dalla Russia. »

(Corr. Ital.)

Inghilterra.

Leggesi nello *Standard* del 18: « Possiamo dire non esser probabile che sir Carlo Napier ritenga il comando della flotta del Baltico, e la sua sostituzione è cosa della più alta importanza. Lord Aberdeen ha da prima offerto quel comando a lord Dundonald; il grand' ammiraglio rispose ch' era pronto ad accettarlo, *purchè fosse abilitato a servirsi liberamente delle forze, che gli venissero affidate*, vale a dire a condizione che il suo comando non fosse una finzione, ma una realtà, ed ei potesse fare *in sul serio* la guerra alla Russia Lord Aberdeen non volle acconsentire a tali condizioni, e lord Dundonald rifiutò il comando della flotta. »

Madrid 14 settembre.

Scrivono da Malaga, in data del 12 settembre, alla *Espana*:

« Sabato (9) è giunto qui il generale Ramon Maria Narvaez, accompagnato dal suo aiutante di campo colonnello Enriquez, e da alcuni soldati a cavallo dello squadrone d' Africa, da lui incontrati in cammino.

« Egli smontò in casa di suo cugino. Poco tempo dopo il suo arrivo, si presentò una guardia d' onore, che fu da lui ringraziata. Ieri (11) il generale si è imbarcato alla volta di Marsiglia. »

Brusselles 18 settembre.

Si legge nell' *Indépendance belge*: « Noi crediamo sapere che il *Moniteur* non tarderà a farci conoscere il termine della crisi ministeriale.

« Poichè i personaggi politici, ai quali la Corona fece appello, non accettarono l' incarico di comporre una nuova Amministrazione, i membri dell' attuale Gabinetto consentirebbero a ritirare la loro demissione, affrettando l' ora di dare alla rappresentanza nazionale schiarimenti riconosciuti indispensabili.

« Per conseguenza, le Camere sarebbero convocate per la metà di ottobre, verisimilmente pel giorno 17. »

Parigi 19 settembre.

Il *Moniteur* conferma nel seguente modo le notizie, recateci già da' dispacci telegrafici: « L' Imperatore è partito da Parigi oggi, per andar a Bordeaux incontro all' Imperatrice. L' Imperatore era accompagnato dal generale Espinasse e dal colonnello Fleury, suoi aiutanti di campo, come pure dal barone di Menneval, uno de' suoi uffiziali d' ordinanza. »

Il sig. Soulé, ambasciatore degli Stati Uniti in Spagna, ed il sig. Sickles, secretario della Legazione degli Stati Uniti a Londra, giunsero a Tolosa il 17 settembre, a 5 ore della mattina.

Svizzera.

Riferiamo dalla *Tribune du Peuple* il seguente racconto della partenza di Mazzini dalla Svizzera. La fonte è un po' sospetta; ma, se il fatto non è vero, è ben trovato, cioè probabile in Svizzera:

« Si dice che a Ginevra Mazzini abbia fatto viaggio con un consigliere federale, precisamente col latore dei famosi connotati dell' abito nero e del sigaro, che hanno mosso al riso tante persone.

« Di più è a nostra conoscenza che Mazzini ha abitato lungo tempo nel Ticino, e nella medesima casa che il commissario federale, Bourgeois: Mazzini stava al primo piano, il sig. Bourgeois al secondo. *(V. sopra.)* È difficile il capire come il commissario federale non abbia arrestato, com' era suo incarico, il rivoluzionario, poichè lo teneva sotto la sua mano.

« In questi ultimi giorni, mentre annunciavasi il suo arresto operato, in tutti i Cantoni della Svizzera, Mazzini era a Berna, e fu condotto alla posta da uno de' suoi amici, ch' egli ha abbracciato pria di salire in diligenza; e ciò sotto gli occhi del signor consigliere federale, Naeff, che, secondo il suo solito, assisteva alla partenza, e guardava i viaggiatori, fumando un sigaro. Sembra che Mazzini non fumasse, a malgrado dei connotati, o che il signor Naeff avesse dimenticato questo punto importante, poichè il consigliere federale non fece arrestare il *tenebroso cospiratore*, che partiva di pieno giorno. » *(G. Uff. di Mil.)*

America.

Sotto il titolo: *Notizie importanti di S. Domingo*, il *Morning Chronicle* pubblica le linee seguenti:

« L' importante notizia che segue, deriva, dice il *Colonial Standard* della Giammaica, da una fonte, che merita piena fiducia:

« La *Columbia*, fregata degli Stati Uniti, con bandiera di commodoro, ed accompagnata da altri due legni americani, una corvetta e un vapore, giunse al porto di S. Domingo, e chiese formalmente la cessione del porto di Somana agli Stati Uniti, con un certo territorio contiguo. Dicesi altresì che un uffizial generale ed uno o più uffiziali del genio siano a bordo della *Columbia*.

« In conseguenza della domanda, fatta alla Repubblica domingana, i consoli di Francia ed Inghilterra mandarono corrieri straordinarii a Porto-Principe. »

Dispacci telegrafici.

Vienna 23 settembre

Obbligazioni metalliche al 5 %	85 1/8
Augusta, per 100 fiorini correnti.	118
Londra, per una lira sterlina	11 27

Parigi 21 settembre.

Le LL. MM. sono arrivate ieri. Il *Moniteur* comunica il dispaccio annunziante lo sbarco in Eupatoria.

Bollettini sanitarii.

Milano 22 settembre. — La condizione sanitaria della città di Milano è la più sodisfacente. Corre già il quarto giorno senza verun caso di cholera.

Il movimento dei malati dal 31 luglio ad oggi è il seguente:

Casi	Guariti	Morti	Esiti non ancora notif.
29	5	17	7

Provincia di Milano. — La malattia in quasi ogni Comune trovasi in notevole decremento. Fino al 18 del corrente si ebbero:

Distr.	Casi.	Guariti.	Morti.	Esiti non ancora notif.
I.	11	0	10	1
II.	10	0	10	0
III.	1	0	1	0
X.	258	49	105	104
XI.	7	0	6	1
XII.	2	0	1	1
XIII.	9	2	6	1
XIV.	157	40	64	53
	455	91	203	161

Provincia di Como. — In questa Provincia la malattia si è pochissimo diffusa. Sino al 12 del corrente mese furono partecipati:

Distr.	Casi.	Guariti.	Morti.	Esiti ancora non notif
V.	7	1	5	1
VIII.	1	0	1	0
XVIII.	5	0	5	0
XIX.	35	2	16	17
XX.	2	0	1	1
XXI.	1	0	1	0
	51	3	29	19

Provincia di Cremona. — Oltre i quattro casi avvenuti nella città, e dichiarati sospetti, di cui si fece cenno nella Gazzetta d' ieri, nessuna ulteriore notificazione venne fatta.

Provincia di Pavia. — Nel Distretto di Abbiategrasso e di Binasco, ci ebbero alcuni pochi casi sospetti, ma mancano ancora positive notizie.

In tutte le altre Provincie la pubblica salute è buona, nè venne finora notificato verun caso di cholera.

Roma 16 settembre. — Dalle ore 8 ant. del 15, alle 8 ant. del 16: Casi nuovi 34, morti 23, in cura 218, guariti 10.

Dal 15 agosto al 15 settembre, i casi nuovi sono stati 762, i morti 462, ed i guariti 166.

Torino 19 settembre. — Casi: uomini 8, donne 10, ragazzi 2. Totale 20.

Decessi: uomini 10, donne 4, ragazzi 0. Totale 14.

Genova 20 settembre. — Casi 6, morti 3, negli Ospitali. Nella Provincia, casi 3, morti 1.

Napoli 12 settembre. — Dalle ore 3 pom. del dì 11 settembre alle 3 pom. del dì 12 settembre: Nuovi casi della giornata, uomini 10, donne 9. Totale 19.

Morti de' casi precedenti, uomini 2, donne 3. Totale 5.

Morti della giornata, uomini 1, donne 0. Totale 1. — Totale de' morti 6.

Augusta 15 settembre. — Finalmente, se il cangiamento del tempo d' ieri non porta mutazioni in peggio, possiamo considerare vicina al suo termine l' epidemia, che tanto afflisse la nostra città. Il numero delle morti, da ier l' altro a ieri, fu di 11, ed il maggior numero de' 34 casi nuovi (15 maschi, 19 femmine) a detta de' medici, non hanno carattere troppo maligno. Ieri guarirono 20 malati (8 maschi, 12 femmine.)

Altra del 16. — Il numero degli ammalati di cholera nella nostra città, negli ultimi giorni fu indicato troppo basso. Dietro fatta revisione, esso, ieri a mezzodì, era ancora di 130 cui si aggiunsero 22 casi nuovi (9 maschi 13 femmine.) Morirono da ier l' altro a ieri 8 (4 maschi e 4 femmine), guarirono 53 (21 maschi 32 femmine.) Stato d' oggi: 91 malato, inclusovi l'Ospitale. Dal 15 agosto al 14 settembre, per dati uffiziali, ammalaronsi di cholera 2271 individui, 914 morirono, 1394 guarirono. Ciò però escluse le milizie, non tanto aspramente colpite. Secondo l' ultima anagrafi, Augusta avea una popolazione civile di 34,211 e col militare di 39,340 anime. In proporzione, la nostra città ha sofferto di più della vicina Monaco. *(G. U. d' Aug.)*

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per iscadere, e che devono pagarsi in effettive SONANTI, affinchè eglino non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli; e, a toglimento di equivoci, preghiamo di accompagnare i gruppi di danaro, *i quali devono essere affrancati*, coll' indicazione del nome di chi li spedisce.

Il prezzo dell' Associazione in Venezia è di A. L. effettive 42 per un anno, 21 per sei mesi, 10.50 per tre mesi. Nelle Provincie, 54 per un anno, 27 per sei mesi, 13:50 per tre mesi.

Atteso poi le attuali disposizioni postali, i signori Associati fuori della Monarchia sono pregati di rinnovare il loro abbonamento presso i rispettivi Uffizii postali.

Chi non avrà ripresa l' Associazione pel primo ottobre 1854, s' intenderà volervi rinunciare.

AVVISI PRIVATI.

La Direzione dello Stabilimento mercantile di Venezia si fa sollecita di avvertire che, nella generale adunanza, ch'ebbe luogo il 18 corrente giusta il programma inserito in questa Gazzetta del giorno 8 agosto decorso N. 178, ebbero luogo le seguenti risoluzioni:

Al N. I. Fu approvato il bilancio relativo all' anno 1.°, cioè a tutto 30 giugno decorso, dal quale risultò il dividendo di austr. L. 52.323 per ogni Azione, equivalente al 6 p. % annuo in ragione dell' epoca, nella quale furono effettuati i cinque versamenti, calcolato il primo di questi, fatto alla Camera di commercio, dalla data del 20 febbraio 1853.

Al N. II. Delle quattro proposte della Direzione, indicate ad *a*, *b*, *c*, del programma furono adottate le seguenti, salva la Superiore approvazione:

b) Facoltà di somministrare denari sopra effetti pubblici, impiegando non più di un 10 p. % del capitale sociale e colle modalità da stabilirsi;

c) Facoltà di emettere Azioni al presentatore;

d) Facoltà di accettare denari in conto corrente, pagando un interesse alquanto più basso di quello stabilito in giornata per gli sconti di effetti cambiarii.

Al N. III. Le proposte del sig. Giovanni Paulovich non furono assentite.

Al N. IV. Il vivissimo rammarico, destato dal sollievo richiesto da S. G. il principe Giovanelli, e le calde istanze direttegli dall' intera assemblea, valsero, a rimuoverlo dalla presa misura; e quindi la Direzione e gli Azionisti furono consolati dall' aver Egli dichiarato che ritirava la sua domanda.

Al N. V. La sorte aveva decisa l' uscita del direttore sig. Giovanni Karrer, che venne rieletto a grande maggioranza di voti.

Al N. VI. A revisori furono rieletti i signori Isacco Pesaro Maurogonato ed Agostino Pezzile, ed eletto il sig. A. dott. Lattis; ed a supplenti i signori Spiridione Conomo e Vincenzo Capriati.

Sono poi avvertiti i signori Azionisti che, a principiare dal giorno 25 corrente settembre, verrà pagato il dividendo suddetto dalla Cassa dello Stabilimento, meno il bollo dell' Azione e del *Coupon*, ritenuto, in caso d' inesigenza entro anni tre, il disposto dal § 35 dello Statuto.

Venezia, 19 settembre 1854.

I Direttori
ABRAMO ERRERA
ANGELO LEVI
LUIGI IVANCICH.

Prof. MENINI, Compilatore.

Sabato 23 Settembre. Anno 1854. — N. 142.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 7276. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Padova rende noto, che nella sua residenza si terrà nel dì 23 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il IV esperimento per la vendita, ad istanza di Domenico Capitanio, ed a pregiudizio delli Antonio, Antonia, Angela, e Vincenzo Pinton fu Andrea dei seguenti stabili.

Casa con ghiacciaia in Padova nella contrada un tempo detta Pescheria Vecchia, ora via Pedrocchi, marcata col civ. n. 535 vecchio, 563 nuovo, in ditta degli esecutati a piena proprietà, era allibrata nel cessato catasto provvisorio con l'estimo di lire 144 : 13 : 4, e nell'attuale estimo stabile è descritta al n. 3329 di mappa, casa che si estende sopra parte del n. 3305, con portico ad uso pubblico, superficie centesimi 11 di pertica metrica, rendita a. l. 168 : 96, tra confini a levante strada detta Pescheria Vecchia, mezzodì Pedrocchi Antonio, ponente e tramontana Crovato Stefano, e Pinton fratelli e sorelle, salvi i più veri. Questo stabile venne stimato del depurato valore di a. l. 9572 : 20.

Casa in questa Città nella suddetta contrada, marcata col civico n. 536 vecchio, 564 nuovo, in ditta degli esecutati, come livellarii a Dondi Orologio nob. Francesco, Gaspare ed Antonio fratelli, e Paoli nob. Anna, ed a Da Ponte nob. Filomena, era allibrata nel cessato catasto provvisorio coll'estimo di l. 132 : 5 : 4, e nell'attuale estimo stabile è descritta al n. 3330 di mappa, casa che si estende sopra parte del n. 3331 con portico ad uso pubblico, superficie cent. 6 di pertica metrica, rendita annua a. l. 122 : 88, tra confini a levante strada detta Pescheria Vecchia, mezzodì e tramontana Pinton fratelli e sorelle, ponente Crovato stefano, salvi i più veri. Questo stabile venne stimato pel depurato valore di a. l. 4158.

Casa in Padova nella suddetta contrada, marcata al civico n. 537 vecchio, 565 nuovo, in ditta degli esecutati, come livellarii alli sunnominati Dondi-Orologio, Paoli e da Ponte, era allibrata nel cessato catasto provvisorio con l'estimo di l. 121, e nell'attuale estimo stabile è descritta al n. 3331 di mappa, casa con bottega e portico ad uso pubblico superficie cent. 6 di pertica metrica, rendita austr. l. 126 : 82, tra confini a levante strada detta Pescheria Vecchia, mezzodì Pinton fratelli e sorelle, ponente Crovato Stefano, tramontana Papafava Marsilio, salvi i più veri. Questo stabile venne stimato del depurato valore di a. l. 3966 : 20.

L'asta avrà luogo sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gli stabili si vendono in un lotto.

II. Nessuno sarà ammesso all'asta senza il previo deposito in mano della Commissione, e in denaro sonante con valuta a tariffa, del decimo dell'importo complessivo di stima, e quindi di a. l. 1769 : 64.

III. La delibera avrà luogo anche a prezzo inferiore della stima giudiziale 1° dicembre 1843 n. 23643, di cui agli aspiranti è libera la ispezione, e la copia.

IV. Il deliberatario entro giorni otto dalla delibera depositerà il prezzo offerto, in valute sonanti a tariffa, nella Cassa del Tribunale, meno il decimo di cauzione depositato all'atto dell'asta.

V. Dovrà del pari il deliberatario nel termine stesso pagare in valute a tariffa al procuratore dell'esecutante le spese tutte di procedura dal pignoramento fino e compresa l'asta e la delibera, sopra specifica che in caso di differenza sarà liquidata dal Giudice. Le spese posteriori alla delibera e con esse la tassa di trasferimento restano pure a carico dell'acquirente.

VI. Gli stabili si vendono nello stato in cui sono senza riguardo alle eventuali variazioni, miglioramenti, o peggioramenti dopo la stima giudiziale a tutto il giorno della delibere, senza veruna responsabilità dell'esecutante cogli inerenti pesi, compreso l'annuo canone livellario di a. l. 173 : 26, a favore Dondi-Orologio, oltre le pubbliche imposte a partire dal deposito del prezzo, dal qual giorno cadranno a di lui vantaggio, salvi i conguagli, le rendite degli stabili, facendosi avvertenza però che sul canone livellario predetto a favore Dondi-Orologio vi ha controversia, mentre gli esecutati lo vorrebbero di sole a. l. 145 : 95, in luogo delle suddette austr. l. 173 : 26, per cui si produssero in confronto dell'esecutante con petizione 29 agosto 1853 num. 16864.

VII. Adempiute che abbia il deliberatario le suesposte condizioni, e pagata la tassa di trasferimento, otterrà a sua istanza l'immissione in possesso colle conseguenti autorizzazioni di legge, e in caso di qualsiasi mancanza, si provocherà il reincanto a tutte sue spese e danni, rispondendo per ciò il deposito d'asta.

Si pubblichi e si affigga.

Il Presidente
GREGORINA.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 30 agosto 1854.
Domeneghini, Dir.

N. 3206. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Prov. in Belluno si rende pubblicamente noto, che sopra istanza 7 corrente p. n. della signora Teresa Combi tutrice di Giacomo e Silvia Migliorini possidente in Belluno, rappresentata dall'avv. D.r Antonio Palatini in confronto di Lodovico Scarton fu Gio. Batt. possidente al Penagol di Mel; in punto di pagamento di a. l. 2979 : 09 ed accessorii, nei giorni 4, 18 e 25 novembre p. v. sempre dalle ore 10 di mattina alle 2 pomer., avranno luogo nelle Sale di sua residenza di questo I. R. Tribunale Prov., a mezzo di apposita Commissione tre esperimenti d'asta degli stabili qui appiedi descritti sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'esecutante non assume responsabilità tranne quella del fatto proprio.

II. Al primo e secondo incanto la delibera non avrà luogo che a prezzo almeno eguale della stima.

III. Al terzo avrà luogo anche a prezzo minore della stima ourchè copra i creditori inscritti.

IV. L'offerente dovrà prima di offrire depositare a. l. 300, a garanzia dell'asta.

V. L'esecutante è assolto dal deposito.

VI. Il prezzo superiore al deposito darà l'interesse del 5 per 0/0 dalla delibera, e dovrà essere pagato in seguito alla graduatoria entro 14 giorni dopo il decreto di assegno ai creditori assegnatarii.

VII. Ottenuta la delibera il deliberatario potrà ottenere il possesso degli stabili.

VIII. Potrà ottenere l'aggiudicazione soltanto dopo compiuto il pagamento.

IX Ogni spesa di delibera, di possesso, di aggiudicazione ed ogni debito eventuale d'imposte, stà a carico del deliberatario.

Immobili da vendersi in Comune amministrativo di Mel e censuario di Corte.

Valmola, zappativo di pert 9 : 92, e prato unito con casoni ad uso di monticazione di pert. 14 : 59, censito ai nn. 118, 1116, 1118, 1119, 1120, 1121, 1122, 1203, colla rendita censuaria di l. 21 : 26, stimati a. l. 1900 : 60, fra i confini ad ogni lato fondi che lo Scarton tiene in enfiteusi dal Comune di Mel.

Detti fondi in enfiteusi, zappativo in varii appezzamenti con bosco ceduo forte di pert. 37 : 88, colla rendita di l. 16 : 26, censito ai nn. 1114, 1115, 1123, 1124, 1126, del 1127, 1405, che detratto il canone annuo di a. l. 24 : 08, dovuto al Comune di Mel, fu stimato a. l. 527 : 08, fra i confini da tutti i lati Comune di Mel.

Il presente verrà affisso in Belluno nei luoghi soliti, nel Comune di Mel, e per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Presidente
VENTURI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Belluno,
Li 9 settembre 1854.
Zambelli, Agg.

N. 6265. 1.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in S. Vito, in seguito alla convocazione tenutasi il dì 16 settembre corr. n. 6265 rende pubblicamente noto, che sull'istanza della ditta S. Vita Levi e figli di Venezia, a pregiudizio di Teresa fu Antonio Cristofoli Battiston di Cordovato seguirà nel giorno 10 novembre p. v. ore 9 ant., nella Sala esterna del locale di sue residenza il IV incanto per la vendita degli immobili sottodescritti stimati complessivamente a. l. 4814 : 40, come risulta dal protocollo di stima 26 agosto 1843 n. 4223, del quale sarà libero ad ogni concorrente di averne ispezione e copia in questa Cancelleria, e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. I beni verrano venduti a qualunque prezzo anche inferiore alla stima al maggior offerente, a corpo e non a misura d'ogni singolo immobile.

II. Ogni oblatore, tranne la ditta esecutante, dovrà prima dell'offerta depositare il decimo della stima in valute d'oro, o d'argento di libero corso, di giusto peso, ed a tariffa, il quale gia sarà restituito, o che non rastasse acquirente, od altrimenti imputato sul prezzo.

III. L'acquirente fosse pure la ditta esecutante dovrà entro giorni 14 dalla delibera a suo favore, depositare a sue spese l'intero prezzo meno il decimo che avesse già depositato, e ciò nella Cassa forte dell'I. R. Tribunale Prov. di Udine in valute d'oro, o d'argento di libero corso, e di giusto peso, ed a tariffa, e colla scorta del documento comprovante il verificato deposito potrà chiedere l'aggiudicazione in sua proprietà dei beni deliberatigli per ogni effetto di legge.

IV. Mancando l'acquirente al pagamento del prezzo entro detto termine di giorni 14 si procederà a richiesta dell'esecutante ad una nuova subasta a qualunque prezzo a tutto danno e pericolo di esso acquirente, e perderà il decimo sul valore della stima depositato, il quale sarà convertito in pagamento di tutte le spese esecutive anteriori e posteriori, ed il resto a deconto e pareggio dell'eventuale differenza che vi potesse essere tra il prezzo offerto dal deliberatario decaduto e ricavabile dal nuovo incanto.

V. Ogni debito di prediali arretratte, ed ogni peso di censi, prestazioni e servitù che potessero gravitare la realità, da deliberarsi, nonchè le spese d'asta, di delibera, tassa di commisurazione, trasmissione di proprietà e possesso e trasposto al censo dei beni subastasi, dovranno restare a carico dell'acquirente.

Descrizione dei beni

a.) Casa nel censo provvisorio in mappa al n. 50, sub 2, di cent. 06, estimo l. 101 : 55, e nel censo stabile al n. 159, di cens. cent. 04, rendita l. 18 : 72, stimata a. l. 1740

b) Arat. vitato detto Comuna'e tanto nel censo provvisorio che nello stabile in mappa al n. 414, di cens. pert. 28 : 62, colla rendita di l. 50 : 82, stimato a. l. 3074 : 40.

Il totale prezzo di stima a. l. 4814 : 40.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi in questo Capoluogo ed in Cordovato, nonchè all'Albo Pretorio, ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in San Vito,
Li 10 settembre 1854.
Il R. Pretore
CAV. BAR. DE BRESCIANI.

---

ad N. 2308. 1.ª pubbl.ª

Regno Lombardo Veneto
I. R. Dogana Principale
Fondaco Tedeschi in Venezia
AVVISO D'ASTA.

D'ordine dell'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze dovendosi procedere alla vendita delle sottoindicate merci in base del par. 162 della Legge Penale di Finanza, si deduce a pubblica notizia:

I. Che a tale effetto si terrà presso la Regia Dogana Provinciale Fondaco Tedeschi sita al Ponte di Rivoalto asta pubblica nel giorno 3 ottobre 1854 dalle ore 11 mattina alle ore tre pomeridiane nei modi e forme prescritti dai par. 249, 250, 251 del Regolamento sulle Dogane e Privative dello Stato.

II. Che l'asta verrà aperta sul prezzo fiscale sottoindicato, e la delibera seguirà al maggior offerente, ove così convenga.

III. Che a garanzia dell'asta dovrà ogni oblatore depositare un quinto del prezzo fiscale, quale deposito verrà restituito a quelli che non rimarranno deliberatarii.

IV. Che dopo la delibera non sarà ammessa alcuna miglioria, perchè esclusa dalle massime vigenti.

V. Sarà obbligo di ogni deliberatario di versare tosto che gli sarà comunicata la delibera regolare, l'importo relativo, e levare la merce dalla Dogana.

Specifica delle merci
da vendersi.

NB. In apposita dettagliata specifica (affissa alle porte d'Ufficio) havvi descritta la singola quantità, qualità e valor delle merci, il peso metrico, e ciò per facilitare i calcoli degli acquirenti, i quali in pari tempo sono avvertiti che nei pagamenti non puossi esigere più di una lira in pezzi da cent. 15.

Coloniali, zucchero raffinato, farina di zucchero, caffè, pepe nero, cannella, e simili.

Cotonerie, merci di coton gregge, cambrich bianco e stampato, fazzoletti, thull e simili.

Lana, merci di brunel, velluti misti con cotone e simili.

Seta, merci di seta in fazzoletti, cordelle, tagli di abito e simili.

Liquori, rach, vino estero, acquavite, e simili.

Varie, battelli coi loro attrezzi, olio di oliva, fornimenti da porte e finestre e simili.

Dalla Dogana Principale Fondaco Tedeschi in Venezia,
Li 20 settembre 1854.
Il R. Direttore f. f.
S. SORANZO.
Il R. Controllore
F. Leiss.
Il R. Magazziniere
D. Scolari.

N. 12403 1 a pubbl.

EDITTO.

A termini del par. 813 Codice Civile e per gli effetti del successivo 814, si diffidano li creditori verso l'eredità di Giacomo Scarso fu Angelo morto in Saletto il 31 maggio 1854, ad insinuare le proprie pretese verso la stessa nel dì 16 ottobre p. v. alle ore 9.

Ed il presente si pubblichi nei luoghi soliti, e nella Gazzetta Ufficiale per tre volte consecutive.

Dall'I. R. Pretura Urbana in Padova,
Li 16 settembre 1854.
Il Cons. Dirigente
PODESTA'.
Carnio, Agg.

N. 3071. 1.a pubbl

EDITTO

Caduta la subasta pubblicata coll'Editto 5 giugno p. p. num. 1727 e 90 del foglio d'Annunzii per difetto d'intimazione ad altro fra li creditori prenotati, mancato a' vivi nel frattempo, si fissa per il primo esperimento il giorno 20 novembre p. v., per il secondo il giorno 4 dicembre p. v., per il terzo il giorno 18 dicembre suddetto, sempre dalle ore 9 ant. alle 3 pom, con avvertenza che l'asta si terrà per li stabili e con le condizioni accennate nell'Editto suddetto e dietro inoltre la piena osservanza del Decreto 5 giugno p. d. n 1727.

Il presente sia afisso nei modi e luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Dall'I. R. Pretura in Valdobbiadene,
Li 11 settembre 1854.
Il R Cons. Pretore
BORSARO.

N. 5739. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Quest'I. R. Pretura rende pubblicamente noto, come sulle istanze del sig. Pier-Benedetto Gaetano Bevilacqua fu Gio. Batt., dell'avv. Curti qual curatore dei nascituri figli del medesimo, e della sig. Lucia Lovato vedova Bevilacqua, tutti di Vicenza, in confronto del Sacerdote D. Carlo Fioretti fu Pietro della stessa Città, nei giorni 24 e 31 p. v. ottobre, dalle ore 9 ant. alle 1 pom, nella Sala della propria residenza, avranno luogo il 1.° e 2.° esperimento d'asta, degli immobili sottodescritti, la stima dei quali potrà ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 3 pom., essere ispezionata nella Cancelleria d'Ufficio, e ciò colle seguenti

Condizioni.

I. La vendita seguirà in tre lotti. L'asta sarà aperta al prezzo di stima, e non potrà seguire la delibera che a prezzo maggiore od uguale a quello della stima stessa.

II. Ogni oblatore, eccettuato il creditore esecutante, dovrà garantire la propria offerta col deposito del 10 del prezzo di stima in denaro sonante. Il deposito del maggiore offerente sarà trattenuto in conto di prezzo pel caso che fosse dichiarato deliberatario. Agli altri oblatori sarà restituito al chiudersi del protocollo d'incanto.

III. Il residuo prezzo di delibera dovrà pagarsi al domicilio dei rispettivi creditori a tenore dell'atto di riparto, ed il deliberatario fino alla totale affrancazione del prezzo medesimo, dovrà corrispondere sopra di esso, dal giorno dell'intimazione del Decreto di delibera, l'interesse del 5 per 0/0, facendone a tutte sue spese di anno in anno il deposito presso l'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza.

IV. Ogni pagamento tanto in linea di capitale, quanto d'interessi, dovrà verificarsi in effettivi pezzi da 20 k.ni austriaci sonanti, esclusa in ogni caso e tempo la carta monetata, e qualunque altro surrogato al denaro sonante.

V. Il deliberatario avrà il possesso degl'immobili deliberati, col giorno 11 novembre prossimo successivo alla delibera. La proprietà poi non gli sarà aggiudicata se non che dopo che avrà giustificato l'adempimento di quanto prescrive il par. 439 del Giud. Reg.

VI. Dal giorno dell'intimazione del Decreto di delibere in avanti, tutte le imposte prediali, getti e tasse consorz., e qualsiasi carico erariale e provinciale, ordinario e straordinario, i ristauri e riparazioni dei fabbricati, staranno a carico del deliberatario.

VII. Gli stabili si riterranno venduti e rispettivamente acquistati nello stato in cui si troverranno nel giorno dell'incanto, ed i fondi a corpo e non a misura, col peso della decima, quartese, pensionatico, in quanto e come vi fossero, o vi potessero esser soggetti, e con ogni inerente servitù attiva e passiva; come pure cogli inerenti diritti adacquatorii, giusta il protocollo di stima, e per quanto tali diritti sussistessero in favore dell'esecutato.

VIII. Ogni spesa, ed imposta per l'aggiudicazione in proprietà degl'immobili deliberati starà a tutto carico dell'acquirente.

IX. Nel caso di più delibetatarii ognuno di essi sarà tenuto solidariamente all'adempimento di tutti gli obblighi che potranno incombergli in forza del presente Capitolare.

X. Ogni offerente per persona da dichiarsi sarà ritenuto deliberatario in proprio nome, se al chiudersi del protocollo d'asta non dimetterrà l'originale mandato del suo committente in forma autentica, che lo autorizzi alla fatta offerta, e che sottoponga il mandante alla esecuzione delle condizioni dell'asta.

XI. Nel caso di mancanza anche parziale all'esecuzione dei premessi obblighi al deliberatario incombenti, sarà in facoltà della parte esecutante, o di qualunque potesse avere interesse, di procedere al reincanto degl'immobili deliberati a termini del par. 438 del Giud. Reg. ritenuto che ogni miglioria del reincanto si devolverà in favore dei creditori, e della parte esecutata.

XII. Per definire qualunque differenza, e contingibile controversia, che potesse insorgere in confronto del deliberatario o deliberatarii dovrà ritenersi competente l'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza.

Immobili da subastarsi situati in Friola Comune di Pozzo.

Lotto I.

Pert. cens. 283, cent. 78, pari a campi Vicentini 73 : 1 : 184 di terreno coltivato in parte arat. arb. vit. adacquatorio con gelsi, in parte aratorio vacuo, adacquat. con poco orto, ecorte, con sovrapposta casa rusticale con adiacenze posto in contrà Tezza Lunga, soggetto all'onore del quarantesimo, ad eccezione della parte prativa, e di campi 7 circa aratorio, arborato, vitato, posti a mezzodì delle fabbriche, descritti nel censo provvisorio alli numeri 442, 443, 444, 445, sub I, II, e nel nuovo censo stabile ai nn. 757, 769, 771, 965, 974, 975 e 985, colla rendita censuaria complessiva di a. l. 1132 : 25, coerenziato a levante in parte da strada comune, ed in parte da beni Giustinian Marcello, mediante Roggia Molina, a mezzodì e ponente da beni Giustinian Marcello, ed a tramontana dalla strada comune.

Pert. cens. 127, cent. 95, pari a campi trentatre, tavole centocinque di terreno coltivato per la massima parte a risaia a vicenda, e pel resto a pascolo, argine prativo, e bosco ceduo dolce, posto nella suddetta contrà, descritti nel censo provvisorio ai nn. 440, 448, e porzione del n. 439, e nel censo stabile ai nn 779, 783, 989, 1024, 1025, 1026, 1027 e 1028, colla rendita censuaria complessiva di a. l. 192 : 98, confina a levante coll'Alveo Brenta, in perte bonificato, a mezzodì con beni Branzo Loschi, a ponente con la strada comune in parte, con beni Giustinian Marcello pel resto, ed a tramontana con beni Giustinian Marcello in parte, ed in parte col vecchio Alveo del Brenta in parte bonificato; dovendosi avvertire che non si comprende negli immobili da subastarsi un fondo ghiaioso, già quasi del tutto bonificato, anzi terreno pascolivo per la maggior parte, e il resto gerbo cespugliato dolce, esistente tra i suddetti appezzamenti censiti in mappa stabile ai nn. 779, 1025, 1026, ed il Brenta; qual corpo di terra è della quantità superficiale approsimativa di pert. cens. 109, pari a campi Vicentini 28 : 0 : 184, e non è che l'Alveo abbandonato dal Brenta.

Pertiche 411 : 73, pari a campi 106 : 2 : 0 : 79, che risultano del depurato valore capitale di a. l. 40671 : 59.

Lotto II.

Pert. cens. 3 cent. 6, pari a campi 0, quarti 3, tavole 35 di terreno aratorio vacuo in parte, ed in parte argine prativo, ed orto con sovrapposta casa colonica posto in contrà del Casonetto, descritto nel censo provvisorio al n. 433, e nel nuovo censo stabile ai nn. 788, 789, 790, 1032, 1033, colla rendita

censuaria complessiva di a. l. 22:25, confinato a levante da beni Giustinian Marcello, mediante la Roggia Isachina, a mezzodì da beni Remondini, a ponente e tramontana dalla strada comune.

Pertiche 0, cent. 6, pari a campi 0, quarti 0, e tavole 13, di terreno zerbo pascolivo, posto nella suddetta contrà, descritto nel censo provvisorio sotto porsione del n. 437, e nel nuovo censo stabile al num. 792, colla rendita censuaria di a. l. 0 : 01, conterminato a levante e tramontana coll' Alveo Brente, a mezzodì e ponente da beni Giustinian Marcello.

Pert. cens. 4, cent. 33, pari a campi 1, tavole 102, di terreno ararorio vacuo, posto nella suddetta contrà, descritto nel censo provvisorio al n. 431, e nel nuovo censo stabile al n. 786, colla rendita censuaria di l. 11 : 61, confinante a levante colla Roggia Isachina, a mezzodì e ponente colla strada comune, ed a tramontana con beni Remondini.

Pert. cens. 23, cent. 75, pari a campi 6, tavole 103 di terreno aratorio, posto nella contrà Tezza Lunga, soggetti all' onere del quarantesimo, descritti nel censo provvisorio al n. 446, e nel nuovo censo stabile al n. 785, colla rendita censuaria di a. l. 68 : 29, coerenziato a levante, e tramontana da beni Giustinian Marcello, a mezzodì da strada comune, ed a ponente da strada consortiva.

Pert. cens. 31 : 10, pari a campi 8, tav. 43, del depurato valore capitale di a. l. 2685 : 04.

Lotto III.

Pert. 6, cent. 17, pari a campi 1, quarti 2, tavole 82 di terreno aratorio, arborato, vitato con sovrapposta casa da bracente, posto in contrà del Capitello descritto nel censo provvisorio sotto porzione dei nn. 397, 401, e nel nuovo censo stabile ai nn. 717, 720, colla rendita censuaria di a. l. 23 : 28, confina a levante coll' argine del Brenta, a mezzodì e ponente coi beni Rosin Antonio, ed a tramontana con la strada comune.

Pert. 0, cent. 28, pari a tavole 61 di terreno pascolivo sassoso, posto nella suddetta contrà, descritto in censo provvisorio sotto porzione del n. 392, ed in censo stabile al n. 741 in porzione, colla rendita censuaria di a. l. 0 :13, confina a levante e tramontana coll' Alveo del Brenta a mezzodì con beni Zenotto Francesco, ed a ponente con strada comune.

Pert. cens. 0, cent. 14, pari a tavole 30 di terreno zerbo, posto in contrà Tezza Lunga, descritto nel censo provvisorio sotto porsione del n. 388, e nel nuovo censo stabile 748, colla rendita censuaria di a. l. 0 : 01, confina a levante, mezzodì e tramontana con Alveo Brenta bonificato, ed a ponente con la strada comune.

Pert. cens. 6 e cent. 59, pari a campi 1 : 2, tav. 173, del depurato valore capitale di a. l. 626 : 07.

Dall' I. R. Pretura di Marostica,

Li 15 settembre 1854.

Il Cons. Pretore

B. Scaramella.

Serra, Agg.

N. 16104. 1.ª pubbl.

Editto.

Da parte dell' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse.

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione della ditta Giacomo Ogania, avente negozio da mode in Merceria S. Salvatore civico n. 5030.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la suddetta ditta ad insinuarla sino al giorno 31 ottobre p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale, in confronto dell' avvocato D.r Costi deputato curat. della massa concursuale, colla sostitus. dell' avv. D.r Papageorgopulo dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati, verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati nonchè il curatore alle liti, e l' amministratore interinale a comparire il giorno 6 novembre a. c. alle ore 10 ant., dinanzi questo Tribunale nella stanza del Cons. Lazzaroni per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della Delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei paragrafi 87, 88 del Giudiz. Regolamento, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Per l' I. R. Presidente in permesso

Lazzaroni, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,

Li 19 settembre 1854.

Ant. Simonetti, Agg.

N. 6652. 1.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Tribunale Prov. in Treviso notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse, che fu dal medesimo decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nelle Provincie Venete di ragione de' beni Federico Burgstaller fu Gio. B. comm. domiciliato in Treviso.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l' oberato suddetto ad insinuarla sino al giorno 12 dicembre 1854 inclusivo a quest' I. R. Tribunale Prov. in confronto dell' avv. sig. Giovanni Grego deputato curat. della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui dovrà domandarsi da essere graduato nell' una o nell' altra classe; sotto la comminatoria, che altrimenti verranno esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà o di pegno

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' Aula Verbale di quest' I. R. Tribunale Prov. nel giorno 14 dicembre 1854 alle ore 9 della mattina per confermare l'amministratore interinale, o per eleggerne un' altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, e per le altre pratiche occorrenti, con avvertimento, che i non comparsi s' avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, saranno l' amministratore e la delegazione nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Si prevengono da ultimo che fu destinato il giorno 30 novemb p. v. alle ore 9 della mattina per la discussione all' Aula Verbale di questo Tribunale sui benefizi dal cedente richiesti colle avvertenze di legge.

Il Presidente

Co. Eccheli

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,

Li 14 settembre 1854.

Munari, D. d' ord.

N. 4774. 1.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Pretura in Codroipo rende pubblicamente noto, che ad istanza di Osvaldo Toffoli quale curatore delle minorenni di lui figlie Anna e Maria col l' avv. Billia in confronto delli Osvaldo, Giovanni e Giuseppe fratelli fu Agostino Simonini di Canussio a quest' Ufficio Pretoriale in presenza di apposita Commissione nei giorni 16, 30 ottobre e 13 novembre pp. vv. alle ore 10 ant. avranno luogo il primo, e rispettivamente il secondo e terzo esperimento d'asta per la vendita al maggior offerente dei sottodescritti beni immobili posti nelle pertinenze di Canussio da deliberarsi, osservate le prescrizioni di legge, e le condizioni pure qui sottodescritte.

Descrizione dei beni da subastarsi in pertinenze di Canussio.

a.) La terza parte al lato di levante del pezzo di terra aratorio, arborato, vitato detto Ponte delli Breis in mappa al n. 211, di pert. cens. 11 : 60, estimo a. l. 326 : 89, confina a levante Beltrame Domenico, mezzodì Gaspari, Carminatti e Rossi, tramontana Gaspari, stimata a. l. 576 : 40.

b.) Pezzo di terra araratorio, arborato, vitato detto Braida di dietro o Vieri in mappa al n. 262, di pert. cens. 3 : 50, estimo a. l. 160 : 60, confina a levante e tramontana Gaspari Pietro, mezzodì R. Demanio loco Stella e Gnesutta Domenico e Caterina q.m Costantino, Mauro Gio. Batt. a ponente, stimato a. l. 440.

Condizioni d' incanto.

I. La delibera degli stabili esecutati seguirà al primo e secondo incanto ad un prezzo eguale o superiore alla stima, al terzo incanto anche ad un prezzo inferiore purchè basti a saziare i creditori prenotati fino all' importo della stima medesima.

II. Li stabili saranno venduti al miglior offerente nello stato in cui si trovano, e come appariscano dalla stima giudiziale 30 settembre 1853 dei periti sigg. Gio. Batt. D.r Marcolini e Giacomo Morelli.

III. Non potrà farsi oblatore ad eccezione dell' esecutante, chi non avrà fatto il previo deposito del dieci per cento dell' importo della stima.

IV. Entro trenta giorni dal la delibera dovrà il deliberatario, ad eccezione dell' esecutante, depositare in Cassa di quest' I. R. Pretura il prezzo offerto meno il decimo dell' importo della stima già depositato.

V. Non potrà il deliberatario ottenere l' aggiudicazione dei beni esecutati se non avrà provato l' adempimento delle condizioni suesposte.

VI. Mancando il deliberatario ad alcuno degli obblighi suddetti si potrà procedere al reincanto degli stabili a tutto suo rischio e pericolo a tenore del par. 438 del G. R., e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento dei danni e spese relative.

VII. Tutte le spese pel trasferimento della proprietà staranno a carico del deliberatario.

L' I. R. Pretore

F. Fiorasi.

Dall' I. R. Pretura di Codroipo,

Li 31 agosto 1854.

Fabris, Canc.

N. 10405. 1.ª pubbl

Editto.

Sopra istanza odierna num. 10405, di Giovanni Luca di Luincis contro Biagio fu Biagio Gejer di detto paese, l' esecuzione dell' asta giudiziale che doveva aver luogo il 21 agosto p. p. e 18 settembre corrente dei beni fondi descritti nell' Editto 1.° luglio p. p. n. 7514, riportato nel foglio d' Annunzii 11, 18 e 26 luglio detto ai nn. 95, 100, 107, alle condizioni in esso espresse, viene redestinata ai giorni 13 novembre e 9 dicembre pp. vv. dalle ore 10 antim. alle 2 pom.

Si affigga ai soliti luoghi e s' inserisca nel Foglio Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Tolmezzo,

Li 16 settembre 1854.

L' I. R. Consig. Pretore

Cortini.

Gius. Milesi, Canc.

N. 11323. 1.ª pubbl

Editto.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza notifica col presente Editto all' assente Pietro Sacchiero del fu Girolamo, che Giuseppe D.r De Muri del fu Sebastiano ha presentato dinanzi il Tribunale medesimo il 1.° corrente al n. 11323, contro esso Sacchiero una petizione in punto di precetto al pagamento entro giorni tre di n. 100 pezzi d' oro da 20 franchi per cadauno parificati ad abusive a. l. 2400, coll' interesse del 6 per 0/0 dal 21 agosto p. p. in poi, nonchè di a. l. 6 : 65, di spese protestuali oltre alle giudiziali da liquidarsi; sulla qual petizione venne emesso l' odierno Decreto pari numero con cui fu fatto luogo al chiesto precetto sotto comminatoria a carico di esso Sacchiero dell' esecuzione cambiaria: libere allo stesso le proprie eccezioni da prodursi entro giorni tre che s' intenderanno decorribili dalla prima inserzione del presente Editto.

Non essendo noto il luogo dell' attuale dimora di esso Sacchiero gli fu deputato a di lui pericolo e spese in curatore questo avv. nob. Teofilo D.r Montanari onde lo rappresenti nella suddetta vertenza.

Lo si eccita quindi, ove non prescielga di comparire personalmente di far avere al deputatogli curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un' altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il Cons. A. Presidente

Tournier.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,

Li 5 settembre 1854.

D. Fantuzzi, Dir.

N. 10901. 1.a pubbl.

Editto.

L' I. R. Pretura Urbana di Udine rende noto, che con deliberazione 8 corrente n. 6179, dell' I. R. Tribunale Prov. di Udine venne dichiarata interdetta Lucia Zamparo del fu Valentino di Reana per riconosciuta imbecillità, e le fu poi deputato a curatore il Rev. D.n Francesco Zamparo di Reana.

Callegari.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Udine,

Li 16 agosto 1854.

F. Corradin.

N. 7388. 1.ª pubbl

Avviso.

Si rende noto, essere nel giorno 19 gennaio p. p. mancato a' vivi in Rustega il Sacerdote D.n Giacomo Benati o Beinat di Mel il quale con disposizione olografa 7 settembre 1850 istituì erede della di lui facoltà la di esso nipote Racchele Minessini fu Antonio.

Non constando a questo R. Giudizio se e quali eredi successibili potessero aver diritto all' eredità del medesimo oltre quelli già noti discendenti da Leonardo Minessini fratello al defunto stesso, vengono perciò diffidati i medesimi a dichiararsi nel termine di un anno sulle prefate disposizioni, con avvertenza che scorso il detto termine verrà deliberato a tenore delle medesime.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi, in Comune di Mel, ed inserito nel Foglio d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia per tre volte.

Dall' I. R. Pretura di Camposampiero,

Li 23 agosto 1854.

Il R. Cons. Pretore

Bettanini.

N. 7501. 1.ª pubbl.

Editto.

Si rende noto, che l' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza con sua deliberazione 6 settembre 1854 n. 11254, dichiarò interdetto per mania pellagrosa Giovanni Corrà fu Carlo di Enna, cui venne da questa Pretura deputato in curatore il di lui nipote Luigi Corrà di Pietro di Schio.

Dall' I. R. Pretura di Schio,

Li 15 settembre 1854.

L' I. R. Pretore

Colle.

V. Tonelli, Canc.

N. 5358. 1.a pubbl.

Editto.

Si fa noto, che interdetta per prodigalità mediante deliberazione 9 settembre corrente n. 11260, dell' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza Elisabetta Ogniben fu Giorgio moglie a G. B. Marchesoni di Caldonazzo ora domiciliata in Zugliano, questa Pretura le ha deputato in curatore il sig. D.r Domenico Zanolini di Trento.

Il Pretore

Piccinali.

Dall' I. R. Pretura di Thiene,

Li 15 settembre 1854.

G. Tallin, Al.

N. 17217. 1.ª pubbl.

Editto.

L' I. R. Tribunale Prov. di Venezia, notifica col presente Editto all' assente sig. Giuseppe Venturali negoziante di questa Città, che la ditta mercantile P. Geraud e Comp. di Parigi ha presentato dinanzi il medesimo Tribunale il giorno 14 settembre 1854 la istanza n. 17217, contro di esso Giuseppe Venturai per prenotazione ipotecaria in pregiudizio di esso debitore, sopra una casa di sua proprietà situata in Venezia Parrocchia di S. Maria Formosa, calle del Pestrin, marcata col civ. n. 4819, ed anagrafico 4820, censita nell' estimo stabile di questo Comune censuario di Castello al n. 969 di mappa, colla superficie di cent. 04, e la rendita di lire 219 : 26, e che essendosi con odierno Decreto fatto luogo alla stessa prenotazione, non essendo noto il luogo di sua dimora, viene ordinata l' intimazione del Decreto medesimo all' avv. D.r Antonio Visentini a di lui pericolo e spese deputatogli in curatore.

Il presente sarà affissso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta.

Il Cav. Presidente

Manfroni.

Dall' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia,

Li 14 settembre 1854.

Massignani, Agg.

N. 15032. 1.ª pubbl.

Editto.

Questo I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile rende noto, che con Decreto 28 agosto a. c. num. 15032, ha interdetto dall' esercizio dei diritti civili per mania religiosa Nicolò Ballarin del fu Angelo, e gli ha nominato in curatore il sig. Girolamo nobile Pizzamano.

Il Cav. Presidente

Manfroni.

Dall' I. R. Tribunale Prov., Sez. Civ. di Venezia,

Li 28 agotso 1854

Massignani, Agg.

N. 6876. 3.ª pubbl.

Editto.

Si fa noto, che ad istanza di Don Angelo Cavellini in confronto di Luigi, e Domenica Tiozzo del fu Natale nei giorni 28 settembre, 12 e 26 ottobre pp. vv. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., verranno tenuti presso questa Pretura il primo, secondo e terzo esperimento per la vendita dell' infrascritto stabile nelle seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento lo stabile non sarà venduto che al prezzo almeno di stima rilevato in a. l. 1890, verificato in ordine al Decreto 25 giugno 1853 n. 5429, e nel terzo esperimento sarà deliberato a qualunque prezzo, semprechè però fosse questo sufficiente a rendere soddisfatti i creditori inscritti, sino al valore o prezzo di stima.

II. Ogni oblatore, meno l' esecutante dovrà depositare il decimo del valore di stima in monete d' oro, o d' argento, a giusto peso da restituirsi a quelli che non resteranno deliberatarii.

III. Il deliberatario dovrà entro giorni 14 continui dalla delibera depositare a sue spese l' intero prezzo in valute come sopra meno il decimo già depositato, mancando al quale versamento si procederà a richiesta dell' esecutante a nuova subasta in cui si venderà lo stabile in un solo incanto a prezzo anche inferiore di stima a tutto di lui danno e spese. Verificato il deposito potrà chiedere l' aggiudicazione in proprietà dello stabile subastato, il cui possesso risalirà al giorno della delibera.

IV. Ove si facesse acquirente l' esecutante sarà esso dispensato dal depositare il prezzo della delibera fino alla concorrenza del suo credito capitale interessi e spese liquidate queste dal Giudice.

V. Lo stabile viene venduto con tutti i pesi e servitù dai quali fosse caricato e nello stato in cui si troverà al momento della delibera senza alcuna responsabilità della ditta esecutante.

VI. A carico dell' acquirente dal giorno della delibera resteranno le imposte, nonchè le spese di subasta, e tasse tutte.

Descrizione dello stabile da subastarsi.

Casa con annesso cortivo posta in Sottomarina al civico n. 30, descritta in censo stabile al n. 5123 come segue: Casa con porzione di andito al n. 82, pert. 0 : 18, colla rendita di a. l. 23 : 17.

Confinante.

Ad est con Antonio Tiozzo detto Bon, ovest Fortunato Tiozzo detto Bon, nord Sante Tiozzo detto Fasiolo, ed Antonio Boscolo detto Cassella, sud terreno consortivo.

Il presente Editto si affigga all' Albo Pretorio, e nei soliti luoghi di questo Comune, e per tre volte s' inserisca nella Gazzetta Ufficiale di Venezia

L' I. R. Cons. Pretore

Gozzi.

Dall' I. R. Pretura di Chioggia, Li 7 agosto 1854.

G. Naccari, Canc.

N. 14064. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Si notifica a Jacopo Bozza assente d' ignota dimora che la ditta Francesco Kramer coll' avv. D' Angelo produsse in di lui confronto la petizione 18 agosto 1854 n. 14064 per: 1.° liquidità del credito capitale dell' attrice sul prezzo d' un trebbiatoio venduto al R. C. nel 18 novembre 1853, per la residua somma di austr. l. 1155; 2.° di conferma del sequestro accordato col Decreto 23 giugno 1854 n. 10340; 3.° di pagamento di aust. l. 155 di capitale a saldo della seconda rata scaduta; 4.° di pagamento della terza rata in a. l. 500; 5.° di rifusione delle spese di lite, e che il Tribunale con odierno Decreto prefiggendo per la produzione della risposta il termine di giorni 90, ne ordinò l'intimazione all'avv. di questo Foro D.r Billiani che venne destinato in suo curat. ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,

Li 22 agosto 1854.

Per il Presidente in permesso

Lazzaroni, Cons.

A. Simonetti, Agg.

N. 16413. 3.ª pubbl

Editto.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Angela Fontanella, moglie di Sebastiano Bollani abitante alla Giudecca.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto concorso ad insinuarla sino al giorno 31 ottobre prossimo venturo inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell' avv. D.r Callegari deputato curatore della massa concursuale, colla sostituz. dell' avv. Malvezzi dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 3 novembre p. v. alle ore 10 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione n. VII per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Presidente

Cav. Manfroni.

Dall' I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. di Venezia,

Li 4 agosto 1854.

Ferretti.

N. 12033. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Si notifica che con deliberazione 27 giugno p. p. n. 7921, del Tribunale di Vicenza, venne interdetta per mania pellagrosa Teresa Crema Gollia di Caldogno, e che questa Pretura le ha deputato a curatore il di lei marito Francesco.

Ed il presente s' inserisca nei pubblici fogli, e si affigga nei luoghi di metodo.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,

Li 3 agosto 1854.

Murani, Cons. Dirig.

LUNEDÌ 25 SETTEMBRE

ANNO 1854 – N. 217.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 al'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale sent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie compreso nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 25 settembre.

N. 632 Prestito.

I. R. LUOGOTENENZA DELLE PROVINCIE VENETE.

NOTIFICAZIONE.

L'eccelso I. R. Ministero di finanza, con riverito Dispaccio del 12 di questo mese N. 16813 F. M., modificando il disposto dal § 18 dell'Ordinanza ministeriale 5 luglio 1854 (*Bollettino delle leggi N. 159*), ha trovato di determinare che, a facilitazione delle operazioni incombenti alle Casse di prestito, non si emettano polizze di prestito, sulle soscrizioni di 20 fiorini; che invece rimangano in mano delle parti i relativi certificati, e che, in base a questi, abbiano luogo i dovuti pagamenti. I certificati medesimi saranno dalle Casse di prestito muniti di apposite tabelle di pagamento, che ai soscrittori serviranno di guida pe pagamenti, ed unite al rispettivo certificato, potranno adoperarsi per le certificazioni dei pagamenti medesimi.

L'eccelso Ministero ha inoltre avvertito che i *Coupons* per le Obbligazioni di 20 fiorini non vengano numerati, bensì il *Talon* e l'Obbligazione, laonde a suo tempo non potrà aver luogo una ammortizzazione dei *Coupons* di Obbligazioni di Stato di 20 fiorini.

Queste Superiori disposizioni vengono pubblicate ad opportuna norma dei soscrittori.

Venezia, 23 settembre 1854.

L'I. R. Luogotenente, TOGGENBURG.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 28 luglio a. c., si è graziosissimamente degnata di accettare l'opera del dott. Alberto Bonvicini, giureconsulto veneto, intitolata *Nuovo aiuto pratico per l'iniziamento ad ottima educazione*, accordandogli in dono, siccome segno del Sovrano riconoscimento per le letterarie sue prestazioni, una medaglia d'oro, portante l'augusta effigie ed il motto *Viribus unitis.*

Vienna 22 settembre.

S. M. I. R. A., con Diploma sottoscritto dall'augusta sua mano, si è graziosissimamente degnata d'innalzare allo stato dei cavalieri dell'Impero austriaco, col predicato di Schwannau, il consigliere imperiale e professore emerito presso l'Accademia orientale, Vincenzo nobile di Rosenzweig, qual cavaliere dell'Ordine della Corona di ferro di III classe, in conformità agli Statuti di quell'Ordine.

S. A. I. la serenissima signora Arciduchessa Maria fu alquanto più tranquilla, e durante il giorno ed anche tutta la notte. Ebbe frequentemente sonno abbastanza durevole, che fu meno turbato da delirii. Non vi ebbe peggioramento nella febbre. I sintomi del basso ventre diminuirono alquanto di nuovo, e le forze della eccelsa inferma non decrebbero di più.

Castello di Veilburg 19 settembre 1854.

Dott. Steinmassler, *medico militare di stato maggiore.* — D.r Habel. — D.r Schmerling.

S. A. I. la serenissima signora Arciduchessa Maria ha passato la notte, in gran parte, tranquillamente dormendo. La febbre, il delirio e le turbazioni al basso ventre diminuirono, ed anche oggi non si nota ulteriore diminuzione delle forze dell'eccelsa inferma.

Castello di Weilburg 20 settembre 1854.

(Seguono le sottoscrizioni.)

(G. Uff. di V.)

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 25 settembre.

Riferiamo qui sotto l'editto della provvisoria Commissione di Sanità di Bologna, in virtù del quale i provegnenti dal Regno Lombardo-Veneto, per evitar nello Stato del Papa l'infezione del morbo asiatico, vengono condannati a sei giorni di contumacia su quelle frontiere!

Lasciamo la superfluità dei cordoni sanitarii, conosciuta oggimai per lunga esperienza da tutti i Governi più illuminati d'Europa, e proclamata poc'anzi dallo stesso Governo napoletano. Lasciamo che questa cautela, ripugnante al fatto, presuppone lo Stato pontificio illeso ancora dall'epidemica lue. Ma, s'ella gittovvi da più settimane nella dominante; se v'infierisce più o meno nelle città marittime, ed è sparpagliata su tutta la superficie dello Stato, chi non dirà che la contumacia, ammessa anche efficace, dei viaggiatori delle nostre Provincie figura a quei sudditi come il soccorso di Pisa? Inoltre, su tutta la terraferma del Veneto non avvenne per anco un solo caso sospetto, e i pochi casi di cholera sporadico o asiatico, occorsi in Venezia, si contano sulle dita. Anche a Milano il flagello mietea poche vittime, e, grazie a Dio, da più giorni è cessato, o assai mite si mostra in qualche paese di Lombardia più attiguo al Piemonte.

Se si trattasse d'una disposizione sanitaria, inutile quanto all'effetto, ma che pure bastasse a sollevare gli animi dalla paura, o ad accattare la pubblica benevolenza, non francherebbe la spesa di farne parola. Ma le molestie ed i danni, che ne derivano al commercio, all'industria, ai multiplici affari dei confinanti e dei viaggiatori, oltrechè non pareggiano a pezza la secondaria importanza di simili fini, impediscono anche la possibilità di raggiungerli. Chi ha il male in casa non è in apprensione del male di fuori, e i pregiudicati interessi del pubblico non accordano il loro suffragio al vano apparato del suo isolamento. Per le quali ragioni ci giova sperare che la sapienza del Governo pontificio abolirà quanto prima l'editto della Commissione provvisoria di sanità di Bologna, del quale ecco il tenore:

N. 825 Copia.

GOVERNO PONTIFICIO

Bologna 20 settembre 1854

Commissione provvisoria di Sanità

Ai signori Governatori, alle Deputazioni, Ispettori politici, Ministri doganali, ec.

Dacchè il cholera asiatico si è introdotto in alcuni paesi della Lombardia di confine col Piemonte, e contansi anche alcuni casi in Milano, la Commissione provvisoria di Sanità non può essere indifferente che le provenienze dai luoghi infetti del Regno suddetto siano ammesse a libera pratica in questo Stato, senza la scorta di documenti, che comprovino lo sconto di un periodo di sei giorni di osservazione in paese perfettamente sano anche del Regno stesso. E per tanto resta in vigore che le prescrizioni a riguardo dei Regni sardi e del Granducato di Toscana voglionsi estese alle Provincie del Regno Lombardo-Veneto, sicchè la derivazione da luogo sano e la espiata contumacia di giorni sei dovrà farsi constare ai punti di confine, mediante certificato dell'Autorità del paese di partenza, o di soggiorno, o di passaggio.

I Magistrati e funzionarii, a cui è diretto il presente Avviso, ne cureranno la diligente esecuzione.

Sott. GRASSELLINI.

Il giornalismo fautore del primato prussiano in Germania o del piemontese in Italia, e i periodici interpreti della fazione repubblicana, imbrattano a più non posso i lor fogli d'iniqui commenti e sospetti sull'Austria nella grande questione che travaglia l'Europa. Pubblicisti parziali, settarii di opinioni stravolte, avvocati di cause fallite, danno alla verità un'apparenza d'inganno, tacciano di secondi fini la rettitudine delle intenzioni e l'evidenza dei fatti, e, recitando la parte di Yago in maschera di galantuomini, studiano di rifondere sul Governo imperiale le doppiezze e le insidie macchinate da loro.

Delle occulte intenzioni è giudice Iddio: usurpandoli, ne profana i diritti chi le maligna e divulga. Ma dei fatti compiuti legittimo foro è la storia, dinanzi al cui tribunale la politica austriaca si affaccia con mirabile accordo di pensiero e d'azione. Suggellano i fatti le prime parole, espresse dal Gabinetto di Vienna nel punto che l'aggressione russa ha provocato la guerra d'Oriente. Pretendere l'Austria sotto mano unita allo Czar, e nemica delle altre Potenze belligeranti, è un ostinarsi a dir notte la luce del mezzogiorno.

Quali ragioni avea l'Austria per dichiarare caso di guerra la ripulsa, che fece la Corte di Pietroburgo alle quattro domande di guarentigia, sotto cui negoziare le pratiche della pace? Quella ripulsa è l'umiliazione della Russia, il trionfo dell'Austria. L'occupazione armata, senza trar colpo, dei Principati, non lascia alla prima impunito il tentativo d'una seconda aggressione. Ripassi ella il Pruth, e i calunniatori dell'Austria dovranno, voglia o non voglia, smentire l'accusa delle simulazioni, che le suppongono. Francia e Inghilterra, non che sodisfatte della politica austriaca, si dichiararono perfettamente intese con essa.

L'ostinato rifiuto dello Czar alle proposte di pace agevola a' suoi avversarii il corso delle vittorie. L'occupazione armata, col pieno consenso del Gransignore, testifica l'alleanza dell'Austria coll'Impero ottomano, le cui forze terrestri tragitteranno adunque liberamente le Provincie soggette al suo alto dominio, espugneranno a lor beneplacito il passaggio del Pruth, custodite alle spalle dall'esercito austriaco. È questa, per avventura, l'ambiguità del contegno, che sperano e spacciano i nemici del Governo imperiale?

Che bisogno avea l'Austria d'intimare la guerra alla Russia per un semplice titolo di ripulsa alle condizioni di pace proposte? L'occupazione austriaca de' Principati rende illusorii gli effetti di quella ripulsa. Rivendica *in fatto* le guarentigie, che respinge la Russia *in diritto*. Padroneggia l'imboccatura del suo Danubio, annulla il protettorato dell'Autocrata sulle Provincie moldovalacche e serviane, gli vieta di estenderlo, con attentato alla sovranità della Porta, sui raià sedicenti ortodossi, e lascia alle flotte alleate la gloria di conquistare al commercio d'ogni bandiera la libertà del mar Nero.

L'Austria non è colla Russia nè in pace nè in guerra, ma in tale disposizione da godere i benefizii più larghi di vinte battaglie. La questione del protettorato avvenire dei Principati sembra ormai risoluta. Lusingherebbesi invano la Russia di mai più esercitarlo; nè in verun protocollo trattarono d'assumerne in solido il carico le Potenze, obbligate a mantener l'equilibrio europeo, e serbare inviolata l'integrità dell'Impero ottomano.

L'appoggio morale, assicurato dall'Austria, fin dalle mosse, alla causa del Gransignore, piglia oggidì proporzioni sì fatte, da minacciare un altro ordine di aiutatrice difesa. Il pensiero e l'azione dell'Austria con esuberante pienezza rispondono all'indole esplicita delle sue primitive risoluzioni. Chi può ciò che vuole, non raggira opinioni, non colorisce pretesti, non accelera o stanca i negozii, non prende, a norma de' casi, i vantaggi: vuole fin dal principio così, perchè sa di potere anche alla fine così. Rifugge dal genio versatile d'insidiosa politica, e ne abbandona le arti vituperevoli al maneggio del debole e del traditore. Ma, così adoperando, raggiunse a quest'ora i magnanimi fini propostisi; assicurò gl'interessi mercantili e politici dei popoli suoi e dei popoli tutti germanici; spaventò la rivolta; promosse la causa della giustizia contro la prepotenza; e tempratasi più gagliarda a sfidare ogni evento, atteggiò l'efficacia della sua parola o il valor del suo esercito a farla una volta finita in Oriente.

I settarii periodici, sul palco della pubblicità, si alambicchino pure il cervello, esauriscano tutte le fonti della menzogna, sfoggino tutta la pompa dei loro sofismi per avviluppare in ambagi e torcere a interpretazioni sinistre la condotta dell'Austria. Le ombre, che gittano per offuscarla, argomentando il traffico delle lor frodi, sublimano la coerenza e la forza invidiate della sua dignità.

Il *Lloyd* di Vienna reca nelle sue colonne un documento importantissimo. Esso è la seguente circolare a tutti gli ambasciatori prussiani presso le Corti tedesche:

« Pochi istanti prima che l'Assemblea federale aggiornasse le sue sessioni per alcune settimane, nei rispettivi Comitati fu discussa la quistione orientale; ma non fu presa una deliberazione, perchè i singoli inviati non erano muniti di sufficienti istruzioni. Siccome è da ammettersi che, dopo la riapertura delle sessioni della Dieta, anche i Comitati uniti s'occuperanno di questa importante quistione, così ritiene S. M. il Re, nostro graziosissimo Sovrano, dovere impostogli dai confidenziali rapporti fra esso e gli altri confederati tedeschi, di comunicare sinceramente ai loro Governi le opinioni, che dirigono e dirigeranno la Maestà Sua in quanto concerne l'ulteriore trattamento della vertenza.

« Dopo la mentovata sessione, fu rimessa a questo regio Governo, da parte del Gabinetto di Pietroburgo, la risposta al dispaccio austriaco del 10 agosto, appoggiato con una nostra Nota del 13 dello stesso mese. Essa è contenuta in un dispaccio del conte di Nesselrode del 26 (14) dello scorso mese, rassegnato al principe Gortschakoff, e comunicatoci in risposta ai passi fatti da noi a Pietroburgo. Allego una copia del mentovato dispaccio al principe Gortschakoff, e prego Vostra .... di portarla confidenzialmente a cognizione del Governo, presso cui avete l'onore d'essere accreditato.

« Deploriamo che S. M. l'Imperatore Nicolò non abbia creduto dover accettare una base di trattative di pace, la quale, ove ciò fosse avvenuto, e si fosse posto un termine alle ostilità per preparare la pace, avrebbe corrisposto ai desiderii ed alle premure del nostro graziosissimo Sovrano, che appunto a tal fine la raccomandò a Pietroburgo. Mentre però esaminiamo spregiudicatamente la fase, in cui entrò la vertenza, in seguito alla reiezione, e mentre consideriamo nominatamente la dichiarazione, contenuta nella chiusa del dispaccio russo, che le truppe rientrate nel territorio dell'Impero, si terranno puramente sulla difensiva, non possiamo a meno di riconoscere l'alta importanza, che devesi attribuire alla medesima, per l'estimazione tanto militare che politica della situazione presa dal punto di vista degl'interessi tedeschi, da difendersi per mezzo della nostra alleanza coll'Austria e cogli altri Stati alemanni.

« Con una sì decisiva dichiarazione, crediamo dover considerare totalmente escluso il timore d'un attacco russo in generale, e contro l'Austria in particolare. Il fatto che la Russia asserisce ancor adesso motivi strategici aver causata la sua ritirata, non può menomare il valore di quest'ultima.

« La Russia fece già astrazione dall'anteriore teorica della presa del pegno anche nella sua dichiarazione del 29 (17) giugno, dichiarando il possesso dei Principati danubiani esclusivamente una posizione militare. Ora, non solo sgombra questa posizione di fatto, ma dichiara eziandio ch'ella si terrà esclusivamente sulla difensiva entro il territorio russo. Se, ad onta di questo, si volesse considerare il pericolo d'una possibile rioccupazione dei Principati danubiani come un permanente pericolo per gl'interessi tedeschi e si deducessero da ciò degl'impegni militari, si verrebbe al paradosso che, mentre tutta l'Europa, comprese le Potenze occidentali, non riguardò, a suo tempo, il fatto dell'occupazione dei Principati danubiani, mediante truppe russe, come un *casus belli*, si crederebbe ora di trovarlo in ciò ch'esse *furono* nei Principati danubiani.

« Partendo da queste considerazioni, S. M il Re è persuaso che l'articolo addizionale al trattato d'alleanza, che si riferiva a premesse definitive e reali, debba considerarsi esaurito, e che, conformemente alla disposizione dell'articolo secondo, abbia a precedere un accordo fra' contraenti nel caso che gl'interessi tedeschi, effettivamente minacciati, abbisognassero d'una ulteriore tutela.

« Applicando ciò ai quattro punti conosciuti, sorge la domanda se essi corrispondano agl'interessi tedeschi in modo, che i contraenti dell'alleanza debbano appropriarseli qual base esclusiva di future trattative. Se si avesse potuto premettere un'accettazione di questa base, non solo da parte della Russia, ma anche da parte delle Potenze occidentali (v'hanno molti indizii, che rendono quest'ultima più che dubbia), o se, sospese le ostilità, si fossero incamminate le trattative di pace, un tale risultato avrebbe valso a togliere l'incertezza che regna tuttora sull'importanza pratica dei quattro punti per gl'interessi tedeschi. Io mi trattengo dall'esaminare ulteriormente i dubbi, che si potrebbero sollevare in questo riguardo. Avvertirò soltanto che le difficoltà, che andrebbero annesse al protettorato comune, tanto sui Principati quanto sui raià cristiani, potrebbero prendere facilmente un carattere affatto sfavorevole agl'interessi tedeschi; ed osserverò inoltre che, quantunque nell'ingresso delle truppe austriache nei Principati ravvisassimo con piacere una garantia che gl'interessi generali della Germania saranno colà fatti valere con vigore, pure, il simultaneo avanzarsi di truppe turche, e forse d'altre milizie estere, in que' paesi, e lo stabilirsi di questi elementi colà, non possono considerarsi

favorevoli agl' interessi tedeschi, anche facendo astrazione dalle complicazioni militari, che ne potrebbero derivare.

« Ora, essendo questa base rigettata da parte della Russia, ed essendo per conseguenza accertato che, *quand' anche* (e questo non è il caso) le Potenze occidentali la considerassero come obbligatoria per sè stesse, non potrebbero intavolarsi immediatamente le trattative di pace, S. M. il nostro Re, quantunque grande fosse stato il suo desiderio che s' incamminassero *istantaneamente* le trattative su questa base, ed avesse a questo scopo appoggiato con ispeciale sodisfazione la Nota, spedita in proposito a Pietroburgo dal Gabinetto di Vienna, non troverebbe conciliabile col suo Sovrano convincimento di raccomandare a' suoi alleati tedeschi l' accettazione dei quattro punti in un modo, che potrebbe produrre per essi aggravii ed impegni, che non sono richiesti dallo spirito e dallo scopo dell' alleanza.

« Quanto più fedelmente S. M. il Re è deliberato d' insistere per una solida ed efficace esecuzione dell' alleanza, siccome quella, che garantisce un indipendente sviluppamento delle forze alemanne, tanto più coscienziosamente crede la Maestà Sua di doversi tener lontana dalla sfera di quegl' impegni, i quali non potessero dedursi dai riconosciuti interessi generali della Germania.

« Sua Maestà spera che i suoi alleati tedeschi divideranno questo parere, e nutre segnatamente la ferma fiducia che S. M. l' Imperatore d' Austria, non solo l' apprezzerà con anima e cuore, ma lo dividerà come Principe tedesco. La saggezza, la moderazione e l' amore di pace di S. M. Imperiale sono pel Re, nostro graziosissimo Sovrano, una malleveria che l' Austria, per le dichiarazioni della Russia assicurata da ogni attacco russo, si asterrà, dal canto suo, da ogni posizione aggressiva contro la medesima, ed eviterà in tal guisa complicazioni, che non sarebbero necessarie per la tutela degl' interessi alemanni, ed a cui non potrebbe per conseguenza applicarsi l' articolo secondo dell' alleanza.

« Il regio inviato federale verrà incaricato di esternarsi nel senso delle qui esposte considerazioni, tanto nei Comitati, quanto nell' Assemblea federale istessa, e d' impiegarsi per farle valere.

« Mentre Vostra . . . dedurrà ciò a cognizione del Governo, presso cui ha l' onore d' esser accreditata, rassegnandogli la presente risoluzione, voglia contemporaneamente esternare l' alto valore, che noi porremmo, nel venire quanto prima informati che eziandio l' inviato di quel Governo presso l' Assemblea federale ebbe istruzioni risultanti dalle stesse massime.

« Berlino, 3 settembre 1854.

« *Sott.* DI MANTEUFFEL. »

La *Corrispondenza austriaca litografata* reca i seguenti interessanti ragguagli sulla Tauride, ed in ispecialità sulla Crimea, che ne forma una parte principale, ed è ormai campo di grandiose operazioni militari:

Per l' interesse, che questo paese eccita presentemente da per tutto, non sembrerà inopportuno l' esaminare, in base di nozioni positive, le sue condizioni statistiche e topografiche, onde formarsi una giusta idea dell' importante teatro, sul quale si stanno preparando lotte grandiose e piene di gravi conseguenze. La Crimea forma la parte principale della Tauride, ch' è il più meridionale circondario governativo della Russia europea, sito fra il mar Nero e quello d' Azof, fra Cherson, Jekaterinoslaw ed i Cosacchi del Don, fra il Caucaso e la Circassia, con una popolazione di 450 in 460,000 anime. La superficie della penisola di Crimea non è esattamente nota; alcuni l' ammettono di 1646 miglia quadrate, altri di 2042. La popolazione si compone di Tartari, Russi, Nogaiesi, Greci, Armeni, Israeliti e Zingari; e, come questo miscuglio di genti diverse dinota chiaramente le alterne sorti storiche di questo paese, che, a motivo della fertilità del suo suolo, appariva mai sempre atto ad essere un oggetto di conquista, così offre esso presentemente ancora sui suoi mercati una sorprendente moltiplicità dei diversi contatti nazionali. Quanto alla penisola taurica, la Crimea (*Chersonesus taurica*), essa è congiunta alla steppa nogaiese mediante l' istmo di Perekop; ha dal lato orientale le coste profondamente intersecate, dinanzi alle quali si estende la lunga e strettissima lingua di terra denominata Arabat; al sud-est la penisola di Kertsch, che mediante l' istmo di Jenikalè è divisa dal paese dei Cosacchi Cernomoresi; al sud i capi di Maganop, Ayanda e Ceya; all' ovest il Tarschanskoi Kert; ed al nord la punta di Perekop. La Crimea è piana al nord e montuosa al sud.

Nell' anno 1736, i Russi, comandati dal maresciallo Münnich, invasero per la prima volta la Crimea. Nel 1757, Alim Gherai, odiato dai suoi sudditi, fu detronizzato dai Tartari Nogaiesi, e Lerim Gherai fu nominato a Can. Dopo che i Russi, sotto il comando di Dolgoruki, erano penetrati nell' anno 1771 in Tauride, diedero essi il titolo di Can a Saheb Gherai, il quale cedette all' Imperatrice Caterina II Kertsch e Chiburno, sostenendosi però qualche tempo ancora negli altri suoi possedimenti. Nell' anno 1779, i Russi sgombrarono la Crimea, ed il Can della medesima era obbligato a sottomettere la sua elezione al Gransignore; ma, siccome le contese interne continuavano e Saheb Gherai vedeva i suoi porti bloccati dai navigli russi, e minacciato sè stesso dall' esercito di Potemkin, cedette egli ai Russi la Crimea, Cuban e l' isola di Taman. La Porta, non trovando assistenza presso le altre Potenze, si vide costretta ad acconsentirvi.

I Russi decisero di fondare una città moderna sulle sponde del Salghir, sotto il nome di Simferopoli, in luogo dell' antica e pittoresca città di Bakschi-Serai, capitale del paese. A tal uopo si servirono della seconda città del paese, cioè a dire dell' antica città tartara Akmeeczet. La capitale conta in tutto circa 14,000 abitanti. La parte, fabbricata dai Russi, si distingue per le larghe vie con edifizii alti bianchi e dipinti in verde mentre un quartiere della città è abitato esclusivamente da circa 5000 Tartari. Le strade di quest' ultimo quartiere sono tutte sassose; le case alte un piano soltanto ed ognuna rinchiusa in un cortile. Le botteghe non sono numerose, lontane l' una dall' altra, e per lo più ristrette. Il più bello fra gli edificii è quello, in cui abita il governatore. Esso ha un aspetto non solo interessante, ma impone anche per la sua grande mole. Non lungi dalla città trovasi una gran caserma, in cui è un Ospitale ed è questo solo, di cui si fa uso continuo, mentre il resto della caserma non è abitata che poche volte da truppe di passaggio, che vanno o vengono dal Caucaso. Alberghi ad uso europeo non ve ne sono che due a Simferopoli. Nei primi giorni di ottobre, si tiene ivi per solito una fiera, la quale offre al viaggiatore l' occasione di vedere la grande diversità dei costumi e le cose più caratteristiche della Crimea.

Quantunque Simferopoli sembri situata in una pianura, quando vi si giunge da Kertsch, pure una gran parte della città è posta sull' erta estremità della steppa, donde si gode una magnifica vista sul sottoposto paesaggio. Ai piedi delle scoscese rupi, alte 200 piedi, scorre il Salghir, serpeggiando per una valle amena e d' una vegetazione lussureggiante. In fondo a quella valle, s' alza maestoso ed alto 6600 piedi il Tschatir Dagh (*Palata Gora* dei Russi, e *Trapezus* dei Greci), composto per lo più di pietra calcarea. Ai piedi di questo monte, giace il piccolo villaggio tartaro Buzuk-Jankoi. Quel monte si distingue per le sue forme ineguali. In esso trovansi anche interessanti grotte, con istalattiti e ruscelli sotterranei.

Nella *Gazzetta Universale d' Augusta* troviamo il seguente articolo sulle cose di Spagna:

Le cose di Spagna, negli ultimi tempi, migliorarono, almeno apparentemente. La sommossa del 28 agosto domata, indica un cangiamento nella politica del Governo. La facile vittoria lo ha fortificato ed incoraggiato. Certo che il modo, con cui fu risoluta ed eseguita la partenza della Regina madre, può essere chiamato, non solo illegale, ma anche indegno. Illegale perchè la procedura, senza la sottoscrizione della Regina, è atto di puro arbitrio ministeriale. Indegno, perchè il Ministero non ha avuto nemmeno il coraggio delle sue convinzioni. Un Governo, che non ritira in modo chiaro e semplice una solenne promessa, la promessa, cioè, fatta a Cristina, che non sarebbe obbligata ad abbandonare il paese ma che vi manca con artificiose interpretazioni, non solo è mancator di parola, ma è anche vile. Ora una nazione non perdona alla falsità ed alla viltà.

È fuor di dubbio che per ora, coll' allontanamento della Regina madre, è allontanato un gran pericolo, quello di porre in contraddizione le decisioni della Regina coi sentimenti della figlia, e di dare al paese lo spettacolo d' una discussione, nella quale la Monarchia sarebbe tratta nel fango delle passioni de' partiti. Ma è sempre cattiva cosa far politica rivoluzionaria, politica a spese del diritto. Un Governo energico può così raggiungere il suo scopo: un Governo debole resta sepolto sotto le ruine della propria sua opera.

Esteriormente, alla superficie, la capitale è tranquilla. La Giunta si è sciolta: i Circoli organizzati pure si sciolsero, la stampa è confinata in certi limiti, ed il disarmamento progredisce. Ma non la forza del Governo, sì bene l' impotenza della rivoluzione e l' istinto conservatore del popolo, hanno ottenuto que' risultamenti; e Madrid non è la Spagna. L' anarchia, prostrata nella capitale, celebra nelle Provincie le sue orgie. La rivoluzione istruisce i suoi adepti; il socialismo fa esperimenti pratici, ed il carlismo non dorme, ma aspetta il suo tempo. A tutti questi elementi, che cosa può opporre l'esistente potere? Una Monarchia senza dignità e forza, un Ministero senza energia e programma, un esercito senza ubbidienza e disciplina, un bilancio senza mezzi nè credito. È possibile che le Cortes costituenti rialzino la Spagna; ma non è impossibile che portino alla tomba la Monarchia. La Spagna è più matura per la Repubblica di quel che fosse la Francia nel 1789. Espartero poi non fa gli avvenimenti; gli avvenimenti fanno Espartero. Siamo alla fine del principio; ma e' può essere il principio della fine.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 22 settembre.

Da fonte autentica veniamo a rilevare che le trattative per la stipulazione d' un articolo addizionale al trattato d' alleanza austro-prussiano, relativamente alla mobilitazione delle forze armate della Confederazione pel caso d' una guerra fra l' Austria e la Russia, prendono un andamento favorevole in quanto riguarda i piccoli Stati di Germania, e che il momento d' un perfetto accordo è vicinissimo. Fra Berlino e Vienna è ancora molto animato lo scambio di dispacci in proposito, ed anche il Gabinetto di Parigi corrisponde su quest'affare con quello di Berlino per mezzo del Gabinetto di Vienna. *(Corr. Ital.)*

Riceviamo da fonte, del resto ben informata, che il richiamo del Principe Stirbey quale Ospodaro della Valacchia, non è se non provvisorio, e che le trattative pel regolamento degli affari amministrativi continuano ancora fra' commissarii plenipotenziarii.

STATO PONTIFICIO

In una lettera di Roma, 14 settembre, leggiamo quanto appresso:

« La notizia più rimarchevole della giornata è la spedizione del processo del 15 agosto, che verrà portato in seduta il giorno 22 corrente. Gli accusati in causa sono 56; fra le persone più ragguardevoli sono il giovane Ruspoli, figlio del Principe D. Sigismondo, Cesare Mazzoni, poss., segretario del console inglese Freeborn, l' avv. Petroni, Castellani, figlio del più ricco gioielliere di Roma, e poi ex-ufficiali d' artiglieria, impiegati, possidenti, tre preti e due donne.

« I due impunitarii, Casciani e Sassi, sento che saranno imbarcati sopra un vapore, e pel Tevere condotti a Fiumicino e di lì a Livorno, per attendere la loro destinazione. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 21 settembre.

Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*: « La Società anonima dell' *elettro-tessitura* progredisce con celerità alla fabbricazione dei grandi telai, che dovranno essere esposti in tutte le città, centri di manifatture. A tale scopo fece l' acquisto di un' officina nel viale S. Massimo, dove si sta lavorando.

« Contemporaneamente il rinomato fisico-meccanico Hipp, avendo compiuto quanto era necessario pei due telai per la Camera di commercio di Lione, sta montandoli e li promette terminati fra tre settimane con tutt' i miglioramenti e le nuove scoperte, introdotte dal Bonelli. Aspettasi altresì in breve dall' Inghilterra un telaio meccanico per le tessiture in cotone, al quale verrà del pari applicata l' elettricità.

« È incalcolabile l' utile, che la Società ritrarrà da quest' ultima applicazione, la quale permetterà ai *Jacquards* maccanici d' intraprendere qualsiasi disegno, mentre attualmente non possono lavorare che con un numero limitatissimo di cartoni.

« Per ultimo, siamo assicurati che un' Esposizione dei telai avrà luogo in Torino tosto che saranno montati. »

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 15 settembre.

Il dì 9 del corrente, ad un' ora e tre quarti di notte, si sentì in Cosenza una forte scossa sussultoria di tremuoto, che durò circa tre secondi. Tranne un po' di spavento, non vi fu a deplorare alcun danno sensibile, e l' ordine pubblico non in alcun modo turbato.

(G. Uff. del R. delle D. Sic.

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 22 settembre.

Nelle ore pomeridiane di sabato 16 settembre ebbe luogo la solenne apposizione della prima pietra nel fondamento della botte, mediante la quale deve sottopassare al letto dell' Arno il canale essiccante il lago ed i paduli di Bientina.

Alla ceremonia intervenne S. A. I. R. il Granduca, accompagnato dal Granprincipe ereditario, Arciduca Ferdinando e da nobile seguito. Monsig. Della Fanteria, vicario generale della diocesi pisana benedisse la pietra, ed il commendatore Manetti diresse all' augusto Principe un discorso, da cui togliamo il brano seguente:

» I lavori, per cui si trasformarono i paduli delle Chiane in contrada ubertosa, iniziati dai Sovrani Medicei, poi con ispeciale affezione proseguiti dai Granduchi Leopoldo I e Ferdinando III, si vanno ora compiendo con la sistemazione di quei fiumi, i quali, operatori di benefizio dapprima, sarebbero già divenuti pregiudicevoli ai fatti acquisti, senza le cure provvidamente continuate per sedici anni fin qui da V. A. I. R.

« Il risanamento di grandissima parte delle infelici Maremme, più volte invano tentato, poscia con forte animo da V. A. intrapreso nei primi anni del suo regno, si approssima al termine. Già il passeggiero agevolmente percorre in piano andamento e in dolce clima la via di Roma, ivi ristabilita sulle tracce della Emilia e della Aurelia famose, e traversando le valli litoranee vede meravigliato quella della Cecina, non ha guari spopolata ed infetta, ora coperta di case e di sani abitatori. In altre valli, ove fu il bosco estirpato, ondeggiano i grani e rigogliosi germogliano gli olivi, e l' aratro, succeduto al remo, fende già un suolo novello in molta parte dell' antica palude di Castiglione, che, spenta quanto prima colle alluvioni d' Ombrone, offrirà all' agricoltura ed alla pastorizia un ferace possesso di ventiquattro miglia quadrate di superficie.

« Se gli effetti dei nostri fiumi, guidati ad elevare col loro limo copioso e fecondo alcune vaste estensioni insalubri, d' onde non potean fugarsi le acque, appariscono nelle opere rammentate veramente mirabili, l' arte però nel dirigerle non ha potestà di abbreviarle e sollecitarle a suo talento, siccome quella che deve necessariamente tener dietro al procedimento della natura, la quale nelle sue grandi operazioni è sempre lenta e misurata.

« Ma, pel bonificamento, che or qui s' intraprende, potendo adottarsi un sistema in altri territorii non praticabile, il ricercato fine si otterrà per somma ventura sollecito.

« Infatti, per liberarsi dalle acque moleste del vicino lago coi circostanti paduli, basta l' apertura di un canale, atto a dar loro la via al mare: e questo facile sarebbe ad eseguirsi se, per la linea da percorrere, non s' incontrasse un grave ostacolo nell' Arno, al di cui letto è inevitabile di farlo sottopassare, mediante il grandioso edifizio del quale l' A. V. I. R., accompagnata dall' augusto suo figlio il Granprincipe ereditario, vuol degnarsi di posare la prima pietra. Nonostante l' accennata difficoltà, tre anni soli si reputano sufficienti ad ottenere compito tutto il lavoro; ed il benefizio ne succederà pressochè immediato.

« Questo giorno, che segna l' epoca d' un avvenimento importante per la patria nostra, sarà memorabile ai presenti; e la storia, la quale, tenendo conto dei fatti senza adulazione e senza malignità, veracemente ragiona, mentre attesterà ai posteri per qual potente impulso di V. A. I. R. fu la Toscana favorita di nobilissime imprese, sorgenti feconde di civiltà e di ricchezza, non potrà al certo tacere delle opere della Chiana, della Maremma e di Bientina, le quali fra le altre primeggiano, ed illustrano di più splendida gloria l' augusto suo nome. » *(Estr. dal Monit. Tosc.)*

IMPERO RUSSO

Il *Journal des Débats*, prendendo occasione dal richiamo del barone di Meyendorff, già inviato straordinario della Russia a Vienna, ora, come è noto, surrogato dal principe Gortschakoff, narra la storia diplomatica di quell' uomo di Stato in un lungo articolo, dal quale togliamo i particolari seguenti:

« Quali erano, nel 1853, le vere intenzioni dell' Imperatore di Russia? Il sig. di Meyendorff le conosceva certamente, e senza dubbio egli vi pensava, quando scriveva a' suoi amici di Parigi, di Londra e di Berlino: « « Io non pretendo di fare il profeta, ma credo semplicemente di potervi dire che la pace generale dell' Europa non durerà un anno, e che, prima d' un anno, vedremo grandi avvenimenti. » » Il sig di Meyendorff era ritornato a Vienna, dov' egli trovò gran mutazioni; ne conferì col sig. di Metternich, il quale gli disse: « « Guardatevi bene; il vostro Imperatore vuole spinger troppo oltre le cose contro la Turchia: vi rifletta seriamente; non è opportuna l' ora di battere in breccia quel Governo; siate persuaso che, s' ei non lascia l' Oriente tranquillo, lo stato delle cose muterà aspetto in tutta l' Europa, ed io non entrerei mallevadore per alcuna cosa. — Duolmi di dovervi dire, rispose il sig. di Meyendorff, che l' Imperatore vede le cose con tutt' altro occhio; le istruzioni, ch' egli mi ha dato, mi obbligano a sollecitare una risoluzione definitiva. — Sia pure! replicò l' antico cancelliere austriaco; io vi avverto che la mia coscienza non permetterà che io mi taccia in così grave circostanza, ed io ne renderò avvertito l' Imperatore, mio signore. Egli non vi seguirà nella via, nella quale voi volete condurlo; non vi seguirà, perchè non potrà: ed il vostro Sovrano, credete a me, si troverà solo in mezzo all' Europa. » »

« Poco dopo, con un dispaccio riservato, spedito a Londra ed a Berlino, il sig. di Buol dichiarava esplicitamente che, se lo Czar moveva guerra alla Porta, l' Austria non lo seconderebbe. Inoltre, il sig. di Buol, col definire e limitare la neutralità dell' Austria, accennava ai casi, in cui tale neutralità cesserebbe.

La missione del conte Orloff portò l' ultimo colpo al sig. di Meyendorff. Fallita la missione di quello, egli seppe dalla bocca stessa del figlio del sig. di Metternich, che il sig. di Meyendorff era stato avvertito a tempo, e che, se lo avesse voluto, avrebbe potuto ragguagliarne l' Imperatore, il quale allora non si sarebbe forse maggiormente impegnato. Questo bastò ai nemici del sig. di Meyendorff, ed il suo richiamo fu deliberato. Il principe Gortschakoff, che gli succede, è del partito russo; il partito tedesco di Pietroburgo fu vinto nella persona del sig. di Meyendorff.

Lettere di Odessa, in data del 10 ed 11 corrente, danno ragguagli sulle misure prese dai Russi per la difesa delle coste del mar Nero. Innanzi tutto, esse annunziano che il concentramento di truppe nella Podolia e nella Bessarabia, di cui fu fatto cenno nello scorso luglio, è ormai eseguito, e che l' aiutante generale barone di Osten-Sacken ebbe il comando di quell' esercito di riserva.

A misura che l' armata del principe Gortschakoff va passando il Pruth (le prime truppe sono arrivate il 16 corr. a Skulieni unitamente al principe) ed occupando la Bessarabia, il generale Osten-Sacken viene rinforzando le coste di Cherson e Perekop. Esso è indipendente dal principe Gortschakoff, ed è come questi subordinato al principe di Varsavia. Le sue truppe consistono per lo più di reclute dell' ultima leva. Nella Crimea, che sarà esposta la prima agli attacchi degli alleati, giungono continuamente nuovi rinforzi; il principe Menzikoff, generale in capo di quella penisola, sta in congiunzione col generale Osten-Sacken a mezzo di regolare cavalleria leggiera, la quale è appostata lungo la costa fino ad Azow, in modo che, nel più breve spazio di tempo, può comparire in ogni punto minacciato, ed unitamente alle altre truppe offrire energica resistenza.

Nel lungo tratto di costa da Noworussusk fino alla bocca della Sulina, non si conosceva, fino al 10 corr., nessun fatto d' importanza. Il corpo d' armata del gen. Perowski, concentrato in Astracan al mar Caspio e forte di 40,000 uomini, il quale, in unione alle truppe dei Khani di Boccara e Chiva doveva avanzarsi nell' Afganistan lungo il Syrdecia o Gihon, fiume che mette capo nel lago di Aral, l' Osso degli antichi, ebbe inaspettatamente l' ordine di recarsi in direzione opposta verso il Caucaso, ed è già in piena marcia a quella volta. Sembra che in questa parte del teatro della guerra si abbia in mira di continuare la campagna con tutte le forze, e, se gl' indizii non ingannano, Trabisonda al mar Nero sarà la meta delle operazioni russe.

La XV divisione, stanziata a Kameny-Podolsk, ebbe l' ordine di recarsi a marcie forzate a Taganrog al nord del mare d' Azow; ai possidenti, domiciliati nelle colonie militari del Governo di Cherson e di Kiew, fu inibito di vendere l' avena, perchè il primo corpo di cavalleria, sotto il comando del generale Heffreich, passerà ivi l' inverno. Questo corpo, che trovasi presentemente presso l' armata del generale Osten-Sacken, ritornerebbe in tal guisa sotto il suo antico capo, il comandante di tutta la cavalleria di riserva, generale di cavalleria conte di Nikotin.

Le truppe di guarnigione sulle alture della Tauride superiore e lungo tutta la costa orientale della Crimea concentrate ascendono, del resto, a 140,000 uomini. A quanto ci venne assicurato, da parte della Russia fu fatto il possibile per la difesa di quella penisola.

I tre piccoli vapori nel mare di Azow sono in continuo movimento per trasportare alla costa, alla foce del Salgir ed al Capo di Kertsch, truppe e materiale da guerra. Di cavalleria ed infanteria sarà ivi, in fatto, una forza imponente; dobbiamo però osservare che il parco d' assedio fu inviato, nell' autunno del 1853 e nella primavera del 1854 nei Principati danubiani, e che le batterie da campagna, che stanno a disposizione del tenente generale Tscheodajeff nella Crimea, non saranno bastanti a far resistenza ai grossi cannoni degli alleati.

(Corr. Ital.)

Scrivesi da Pietroburgo, in data del 16 corrente, che il corpo d' armata, concentrato al Volga e forte di circa 40,000 uomini, ebbe l' ordine di marciare contro le truppe di Sciamil nel Caucaso.

IMPERO OTTOMANO

Le notizie giunte a Vienna da Costantinopoli per la via di Belgrado portano la data del 12 corrente, ed annunziano che, in una conferenza fra l' ambasciatore persiano ed il ministro presidente, alla quale assistette eziandio l' ambasciatore inglese lord Redcliffe, il primo ha dato l' assicurazione che la Persia non sarà mai per rompere la neutralità nella presente guerra turco-russa.

Il *Moniteur* annunzia che la Porta ha rimesso alla Legazione di Francia una lettera visiriale, che prescrive al pascià di Gerusalemme, in virtù d' un *iradè* speciale del Sultano, di concedere gratuitamente il terreno necessario alla costruzione della chiesa latina di Beit-Giala. Ecco il testo della lettera medesima:

« V. E. è già stata avvertita precedentemente di fare scelta, nel villaggio di Beit-Giala, d' un terreno, sul quale si doveva costruire la chiesa latina. Gli stretti vincoli d' amicizia e d' alleanza, che uniscono la Francia alla Sublime Porta, non consentono che si faccia pagare ai Latini il prezzo del terreno, che sarà loro designato. Si giudicò conveniente di regolare questa cosa.

« È probabile che si trovino terre appartenenti al *miri*; se tal non è il caso, la vendita d' un terreno da parte del suo proprietario non dev' esser fatta per una somma considerevole: al contrario, l' acquisto potrà esserne fatto a poca spesa. Io raccomando adunque a V. E. di concedere per l' erezione della suddetta chiesa un sito conveniente, se già vi sono terre appartenenti al *miri*. Nel caso opposto, voi comprerete e poi consegnerete un terreno, dopo aver fatto condizioni che sodisfacciano il proprietario, e ne pagherete il prezzo coi fondi della cassa di Gerusalemme.

« La sanzione di S. M. I. fu sollecitata a questo fine, ed essa si degnò accordarla. L' esecuzione de' suoi ordini augusti è affidata all' alta intelligenza dell' E. V., che vi adoprerà tutte le sue cure, e farà conoscere qui il risultamento di questo affare.

« 8 ziliggé 1270 (1.° settembre 1854.)

« MEHEMED. »

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivesi da Bucarest in data del 17 corr.: « La maggior parte dell'armata dei Balcani e del Danubio che trovasi presentemente sul suolo valacco, ritornerà nella Bulgaria, e si concentrerà presso Küstendsche, onde da colà esser imbarcata, secondo l' occorrenza, per l' Asia, la Crimea e per la Bessarabia. Come in tutte le consimili circostanze, Omer pascià andò anche ora d'accordo col generale d' artiglieria barone di Hess. La ritirata comincierà in parecchi punti contemporaneamente, fra il 18 e il 20 settembre. » *(Corr. Ital.)*

La *Presse* di Vienna ha il seguente dispaccio telegrafico di Bucarest 19 settembre: « Un distaccamento dell' armata alleata occupò Eupatoria nella Crimea senza resistenza. In quanto allo sbarco, si tenterà di effettuarlo probabilmente in vicinanza di Sebastopoli. » Stando a questo dispaccio, parrebbe che in Eupatoria non fosse sbarcato che un solo distaccamento. Ma ciò starebbe in contraddizione col nostro dispaccio, e con quello pubblicato da varii giornali di Vienna, i quali recano di più oggi anche particolari sullo sbarco in Eupatoria. La *Copirte Zeitungs Correspondenz* reca sul proposito i seguenti dati: All' 8 settembre, subito dopo l' arrivo delle flotte presso Ilian Adassi (Isola de' Serpenti) furono spediti distaccamenti pel blocco di Odessa, Jenikalè, Anapa e Caffa, dove sono già arrivati. Il grosso della spedizione fu trattenuto in seguito a venti contrarii alcuni giorni presso Ilian Adassi. A mezzogiorno del 13, mentre spirava vento favorevole, fu dato l' ordine di far vela verso Eupatoria, dove doveva seguire lo sbarco. Il breve tragitto fu effettuato felicemente. Alle 5 ore antimeridiane del giovedì 14 settembre, stavano già piantate alla spiaggia le bandiere dei tre alleati, e s'incominciò lo sbarco. Primi a sbarcare furono un battaglione di cacciatori francesi ed un battaglione di *rifles*, cui seguirono i battaglioni dei Zuavi e dei Turchi. Le truppe coll' artiglieria, pressochè 60,000 uomini, furono condotte a terra, parte su bastimenti piatti, parte su piccoli piroscafi. L' operazione fu effettuata con mirabile celerità e precisione, che già alle ore 9 del mattino 15,000 uomini trovavansi sul suolo russo. I zappatori, aiutati dai distaccamenti d' infanteria e da lavoratori bulgari, ch' erano stati presi a bordo, sgombrarono frattanto con massima facilità tutti gl' impedimenti posti ivi dai Russi, come sarebbero cumuli di terra, trincee di alberi, ec., rendendo dovunque praticabili le vie alla cavalleria ed all' artiglieria. Non era ancora mezzogiorno che le avanguardie già movevano in due differenti direzioni per Simferopoli e Baktsenischari verso Sebastopoli. Alla partenza del secondo piroscafo di avviso, ore 4 pomeridiane, lo sbarco era stato per la maggior parte effettuato. Sembra che i Russi abbiano presa una posizione nei luoghi montuosi presso Simferopoli.

Lo sbarco ebbe luogo al Capo Baba, nelle cui vicinanze è situata Eupatoria (in russo Koslof), 18 leghe distante da Sebastopoli. La rada è tra il Capo Baba e la città. Alla distanza di mezza lega, si trovano 10 a 12 piedi di profondità. Il paese presso Eupatoria è piano e forma una landa vastissima. All' ovest di Eupatoria, non lungi dalla città, havvi un gran lago. La strada si estende fra il mare ed il lago, cosicchè la prima posizione delle truppe è protetta dal lago. Gli abitanti dei vicini villaggi accorrevano al Capo Baba, mostrando grande sorpresa, senza fare però la minima resistenza. Eupatoria non ha che una piccola guarnigione, la quale, a quanto pare, non si difenderà.

Secondo le ultime notizie di Jassy del 17 corr., il principe Gortschakoff è partito da Calarasch nella Bessarabia alla volta di Bender. Nel giorno della sua partenza, egli ricevette un corriere di Odessa con dispacci, in cui il generale Krusenstern annunzia al principe il pericolo, che minaccia il porto d' Odessa. Pare che la partenza di Gortschakoff sia stata motivata da quella notizia.

La *Presse* di Vienna ha il seguente dispaccio telegrafico di Hermannstadt 21 settembre: « Secondo notizie, giunte oggi da Bucarest, il generale Lüders ha occupato nuovamente le fertezze d' Isatschka e Tultscha. Gli avamposti russi si sono avanzati sino a Babadag. » Noi riportiamo questa inaspettata e strana notizia con tutta riserva, attendendone la conferma o la smentita. Pare, secondo una corrispondenza di Bucarest, che questa voce si fosse ivi sparsa già fino dal 14, giacchè si diceva allora che il generale Lüders avesse ripassato il Danubio con ingenti forze, che stesse marciando nella Dobrudscha, e che a Matschin e di rimpetto a Braila si fossero vedute truppe russe. Ma queste sono di quelle vaghe voci, che sempre si spargono nei luoghi vicini ai teatri di guerra.

Una lettera di Odessa, del 12 settembre, riportata dal *Lloyd* di Vienna, descrive il generale timore, che regna in quella città. Essa dice che il principe Menzikoff trovasi ora a Sebastopoli alla testa d' un numerosissimo esercito.

Stando alle ultime notizie, che giungono dalla Moldavia, le imperiali truppe austriache occuperanno il 16 corrente la città confinaria di Fokschani e marcieranno da colà oltre il Sereth fino al Pruth. *(FF. di V.)*

Sullo sbarco, effettuato felicemente il 14 settembre presso Eupatoria, il *Corriere Italiano* ha quanto appresso:

« L'attenzione dei Russi non era rivolta ad Eupatoria, ma a Balaklava, perchè la divisione navale, spedita ad Anapa, in passando si soffermò ed imprese ivi ricognizioni, fingendo di voler effettuare uno sbarco, e partì appena il 14 settembre, poichè ebbe notizia dello sbarco riuscito ad Eupatoria. I legni destinati pel blocco di Sebastopoli, giunti pure il 14 settembre presso il Capo Baba, si muovono lentamente e di conserva colle truppe sbarcate verso Sebastopoli ed il Capo Chersoneso. St.-Arnaud e Raglan, avranno preso terra col loro quartiere generale, probabilmente, il 15 corrente. Il villaggio di S.k, situato all' est di Eupatoria, sarebbe scelto pel primo quartier generale. L' organizzata leva in massa non s' è fatta vedere il giorno dello sbarco. La popolazione si mostra all' opposto molto amichevole inverso le truppe sbarcate e prepara loro ogni facilitazione. Credevasi che le truppe sbarcate sarebbero in quattro giorni (adunque il 19 settembre) dinanzi Sebastopoli, giacchè le piazze fortificate, possedute dai Russi, verranno circondate e non arresteranno la marcia.

« I rinforzi, che vengono ora spediti dalla Francia ed Inghilterra, non si recano a Varna, ma direttamente nella Crimea, al Capo Baba, che sarà quindinnanzi piazza di stazione. Stando ad una voce, il principe Menzikoff avrebbe spedito all'ammiraglio Nachimoff l'ordine di levar l' àncora, nel caso che la flotta venisse attaccata nel porto, e d' impiegare tutte le forze, a fin di rompere la linea di battaglia del nemico e prendere il largo, e rifuggirsi quindi in un porto, noto a lui soltanto; in ogni caso però di preferire un' aperta battaglia navale alla distruzione della flotta nel porto. L' ammiraglio Kornileff, noto per la sua missione in Atene, fu nominato *ad latus* dell' ammiraglio Nachimoff. Il generale Tscheodajeff è attualmente governatore e comandante delle truppe di terra di Sebastopoli. Intorno lo sbarco presso Eupatoria rileviamo inoltre che i cannoni di grosso calibro non furono sbarcati al Capo Baba, ma verranno trasportati sui navigli verso Sebastopoli per essere sbarcati a suo tempo in un punto adattato. (Le voci sparse dagli agenti russi, che presso Eupatoria non fosse sbarcato che un piccolo distaccamento *(V. sopra)*, sono affatto erronee). »

Leggesi nella *Presse* di Parigi: « Non parleremo di tutti i piani di campagna, che i giornali tedeschi mettono in campo; fra pochi giorni saremo meglio informati su questo particolare.

« Ne ha uno però, che merita d' esser notato. Il *Wanderer* annunziò, giusta una corrispondenza di Bucarest, in data del 7 settembre, che una spedizione in Bessarabia da parte dell' esercito turco, secondata da un corpo ausiliario francese, era stata risoluta in un Consiglio di guerra, tenutosi quel dì stesso; e disse essere già in cammino i corpi, che debbono prendervi parte.

« Noi crediamo questa notizia priva d' ogni fondamento. La spedizione della Bessarabia avrebbe dovuto necessariamente essere stabilita di concerto col maresciallo Saint-Arnaud; la decisione non avrebbe potuto quindi esser presa il 7 settembre. Un nostro corrispondente di Bucarest ci scrive, d' altra parte, in data dell' 8, che Omer pascià dichiarò le operazioni militari ne' Principati terminate *per quest' anno.* »

Un foglio di Vienna aveva annunziato *(V. il nostro N. di venerdì)*, in un suo dispaccio telegrafico di Jassy, che un distaccamento di Cosacchi russi distrusse al 7 corrente i magazzini della Società di navigazione a vapore del Danubio in Galacz e che sequestrò tutto il deposito di carbone. Questa notizia viene rettificata ora dalla *Gazzetta di Vienna*, la quale dice che al 6 (non al 7) era giunto dinanzi a Galacz il piroscafo russo l' *Ordinarez*, con un distaccamento di Cosacchi, ch' eransi impossessati dei depositi di carbone, dopo che venne negato ai Russi di cederne loro la quantità, che avevano domandata; ma pochi giorni dopo fu depositato in Galacz l' importo in danaro equivalente in circa al carbone preso: però i magazzini della Società a vapore del Danubio non furono distrutti.

EGITTO.

(Nostro carteggio privato.)

Alessandria 9 *settembre.*

Il cenno, testè fatto nella vostra Gazzetta sulla trasmissione del vicereame d' Egitto nella persona di Said pascià, in conseguenza della misteriosa morte dell' esecrato Abbas, mi mostra non essere discaro per coteste contrade ciò, che riguarda i nostri paesi. Secondando siffatti desiderii, credo opportuno di mandarvi alcuni cenni generali sopra questo nuovo Vicerè, che già in sulle prime desta l' entusiasmo delle sue genti, e colle simpatie del mondo incivilito e progressivo suscita grandi speranze in tutte le nazioni commerciali.

Educato, conforme a' bisogni de' tempi, nelle matematiche, nella meccanica, nell' astronomia, per la quale spiega particolare inclinazione, ed al corredo delle principali lingue viventi, unendo cognizioni assai estese sull' agricoltura e sul commercio, pare egli destinato dalla Provvidenza a redimere questa terra, quanto beneficata dalla natura, altrettanto maltrattata finora dal più tirannice dispotismo.

La storia però di tutt' i popoli c' insegna come i capi di nazione, animati anche dalle più nobili intenzioni, e forniti de' lumi più profondi, non possono bastare mai soli alla grand' opera di rigenerare un popolo, avvegnachè il più terribile scoglio, che incontrar possano, sta in coloro, di cui è necessario che sieno circondati, quali esecutori e ministri dell' alta loro missione. Fortunatamente, il nostro Vicerè ha troppo provato, nella sua condizione di Principe ereditario, tutte le nequizie de' frodolenti e de' ciarlatani, non rari oggidì in ogni luogo, ma fatalmente abbondanti tra noi, perchè non sappia egli scegliere sagacemente gli strumenti della sua amministrazione, nè da altri voglia essere coadiuvato che da dotti economisti, da sapienti agronomi, e da uomini in tutt' i rami altamente illuminati ed onesti. Inclinato per simpatia verso gli Europei, sa bene, per propria dolorosa esperienza, come in molti di questi fuorusciti, sotto i pomposi nomi di *umanità* e di *virtù*, ascondendosi il più perfido egoismo e la più bassa speculazione, trovar possa anzichè i ministri della redenzione, quelli della maledizione e del flagello de' popoli.

Laonde, sicuri che le sue scelte cadranno soltanto sopra uomini saggi e sperimentati, vedremo in breve promossa l' agricoltura, fonte per questo suolo d' immense ricchezze, risorte le scienze, delle quali fu l' Egitto per ben due e tre volte il maestro agli altri popoli, prosperate le arti, animato il commercio, bandita la scioperatezza, allontanata la miseria, e, coll' opera d' una ben intenzionata emigrazione, protetta e favorita in ogni guisa, accresciuta la popolazione, di cui è grande difetto, colpa del dispotismo e de' morbi, da cui furono afflitte queste regioni.

Tali speranze, a cui ognuno qui s' abbandona per l' intelligenza ed il cuore del nostro nuovo Vicerè, desidero che sieno conosciute anche in codesti paesi, i quali potranno aver tanta parte nelle nuove ampie relazioni commerciali, che per l' Egitto stanno omai per aprirsi.

INGHILTERRA

Londra 19 *settembre*

Si legge nel *Court Journal*: « S' assicura che il sig. Buchanan, ministro degli Stati Uniti presso la Corte britannica, sta per ritornare in America, in seguito a difficoltà sopravvenute con lord Clarendon a proposito dell' affare di Greytown. Si pretende che il sig. Buchanan neghi il protettorato degl' Inglesi sulle isole de' Mosquitos, mentre lord Clarendon vi annette invece la più assoluta importanza. »

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 25 *settembre* 1854. — Gli ultimi arrivi furono: Da Trapani, il brigant. *SS. Trinità*, capit. Bernardini, con sale a Gio. Venerando; e da Newport, il brigant. francese *Frédéric Eloisée*, capit. Mohé, con ferro a G. Reali. Inoltre, varii trabaccoli.

La notte del 23 corrente, ruppe, presso la Diga di Malamocco, il trabaccolo del padron Ghezzo, carico di sassi. Dell'equipaggio, composto di cinque individui, non si è salvato che un solo. Non si conoscono altri sinistri di mare.

Il mercato non ebbe cambiamenti: si è notato una vendita importante negli zuccheri per la Romagna.

Le valute invariate; le Banconote da 86 ad 85 3/4; il grande Prestito nazionale ad 87 3/4.

Trieste, nella scorsa settimana, presentò maggiore attività d'affari in granaglie; frumenti di Marianopoli fino a f. 12.30; frumentoni difettosi da f. 5 a 6. Olii sostenuti di più, rimasero più offerte le qualità fine. Molti affari nei coloniali, specialmente degli zuccheri. Cotoni in calma.

LONDRA 23 *settembre* 1854. — *(Dispaccio telegrafico.)* — Cotoni balle 35,000, Middling Orleans 5 3/16. Caffè fermi, arrivi Rio sul mercato a 44. Zuccheri casse 2000 N. 14 a 21 3/4 pei porti vicini. Frumenti con poche transazioni. Consolidato 95 5/8 a 3/4. Cambio Vienna 11.37 a 40, Trieste 11.38 a 42.

Corso delle carte dello Stato in Vienna	PREZZO MEDIO. 19 *sett.re*	20 *sett.re*
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %	85 1/16	85 —
dette del 1853 con restit. 5 — »	— —	— —
dette del 1853 . . . 4 1/2 »	74 —	74 —
dette del 1853 . . . 4 — »	— —	66 —
dette dell'es. del suolo Aust. Inf., 5 — »	80 —	— —
dette » di altre Provincie 5 — »	77 —	75 1/8
Prest. con lott del 1834, per f. 100	— —	— —
Prest. con lott. del 1839 » 100 . .	133 —	133 —
Prest. con lott. del 1854 » 100	97 11/16	96 11/16
Azioni della Banca, per pezzo . .	1256 —	1255 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000	1738 3/4	— —
Azioni Società di sc. della B Aust., » 500	472 1/2	— —
Azioni della Str. Budw-Linz-Gm., » 250	— —	— —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., » 200	— —	— —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, » 500	— —	560 —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500	566 —	564 —

Corso dei cambi.	PREZZO MEDIO. 19 *sett.re*	20 *sett.re*	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	87 3/8	87 1/4	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	98 —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . . »	118 5/8	118 1/4	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid. . . »	117 3/8	117 3/8	3 m.
Livorno, per 300 lire tosc. . »	— —	— —	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina . »	11.30 —	11.31 —	3 m.
Milano, per 300 lire austr. . »	117 1/4	117 —	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . »	— —	— —	2 m.
Parigi, per 300 franchi . »	138 1/2	138 3/8	2 m.
Bucarest, per 1 fior. . . parà	— —	— —	31 g.
Aggio dell' oro . . . fior.	23 7/8	— —	0/0

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 20 *settembre* 1854.

La continua stagnazione degli affari fa sì che i corsi da un giorno all' altro non mostrano quasi alcuna variazione.

Gli è perciò che anche oggi, tanto negli effetti, quanto nelle divise e valute, le transazioni furono limitatissime.

Per quello riguarda il mercato delle divise estere e de' contanti, si fece palesare una tendenza migliore, in quanto che tutte le piazze ed i metalli erano fortemente offerte, mentre la ricerca emerse sì tenue, che sorpassò di molto l' offerta.

Le Metalliche 5 % si mantennero ferme ad 85, quelle al 4 1/2 % a 74.

I Vignetti del 1839 furono contrattati a 132 7/8 e 133, quelli del 1854 a 96 5/8 e 3/4.

Le Azioni della navigazione a vapore furono pagate a 564.

Londra, 11.31 l.; Parigi, 138 1/2 l.; Amburgo, 87 3/8; Francoforte, 117 1/2 l.; Milano, 117 1/4 l., Augusta, 118 1/8; Livorno, 114 1/2; Amsterdam, 98.

	Ore 1 pom. del 19 settemb.		del 20 settemb.	
Obbl. dello Stato - - al 5 %	85 —	85 1/8	85 —	85 1/16
dette - - serie B - 5 »	95 —	96 —	95 —	96 —
Azioni Gloggnitz con int. 5 »	91 3/4	92 —	91 3/4	92 —
dette » - - - 4 1/2 »	74 —	74 1/16	73 7/8	74 —
dette » - - - 4 »	66 —	66 1/8	66 —	66 1/8
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 3/4	90 —	89 3/4	90 —
dette del 1852 id. 4 »	87 1/2	88 —	87 1/2	88 —
dette - - - id. 3 »	51 —	51 1/8	51 1/2	51 3/4
dette - - - id. 2 1/2 »	42 1/4	42 1/2	42 —	42 1/4
dette - - - id. 1 »	17 1/4	17 1/2	17 1/4	17 1/2
dette eson. suolo Aus. Inf. 5 »	80 —	81 —	80 —	81 —
dette id. altre Prov. 5 »	78 —	79 —	75 —	78 —
Prest. con lott. del 1834 - - -	223 —	224 —	223 —	224 —
id. id. del 1839 - - -	132 7/8	133 —	132 7/8	133 —
id. id. del 1854 - - -	96 5/8	96 3/4	96 3/4	96 13/16
Obbl. del Banco - - 2 1/2 %	57 1/2	58 —	57 1/2	58 —
dette del Pres. lom-ven. 5 »	92 —	95	92 —	95 —
Azioni della Banca col div., al pezzo	1254	1257	1255	1257
dette id. senza div. »	1044	1046	1046	1048
dette di nuova emissione »	1002	1004	1000	1002
dette della Banca di sconto »	94 1/2	95 —	94 1/2	95 —
Strada ferr. Ferd. del Nord - -	173 5/8	173 3/4	173 3/4	173 7/8
detta Vienna-Raab - -	79 1/2	80 —	78 —	79 —
detta Budweis-Linz-Gm.	251 —	253 —	251	253 —
detta Presb.-Tirn. 1.ª em.	16 —	18 —	17	20 —
detta id. (con prior.) 2.ª »	30 —	35 —	30 —	35 —
detta Oed.-Wiener-Neust.	60 1/2	61 —	60 3/4	61 —
Azioni della navig. a vapore - -	564 —	566	565 —	567 —
dette 12.ª emissione - - - -	551 —	553	552 —	554 —
dette del Lloyd austr. - - - -	555 —	558 —	557 —	560 —
dette mulino vap. di Vienna - -	129 —	130	128 —	129 —
dette Lloyd con priorità (in arg.)	96 —	— —	96 —	— —
dette del Nord al 5 % »	86 1/4	87 —	86 1/2	87 —
dette Gloggnitz 5 » »	76 —	78 —	76 —	78 —
dette nav. a vap. sul Dan. al 5 %	85 1/2	86 —	85 1/2	86 —
Vigl.ⁱ di rend. di Como, per lire 42	14 3/8	14 1/2	14 3/8	14 5/8
detti di Esterházy, » fior. 40	85 1/2	85 3/4	85 1/2	85 3/4
detti di Windischgrätz - - -	29 3/8	29 5/8	29 1/2	29 5/8
detti di Waldstein - - - -	29 —	29 1/8	29 —	29 1/8
detti di Keglevich - - - -	10 1/4	10 1/2	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali - -	23 3/4	24 —	23 5/8	23 3/4

CAMBI — *Venezia* 23 *settembre* 1854.

Amburgo .	eff. 221 1/2 d.	Londra .	eff. 29:30 —
Amsterdam	» 249	Malta	» 243 1/2 d.
Ancona	» 6 7 — d.	Marsiglia	» 117 3/5
Atene . . .	»	Messina	» 15.65 — d.
Augusta	» 300 — d.	Milano . . .	» 99 5/8
Bologna . . .	» 619 — d.	Napoli . . .	» 540 1/2 d.
Corfù	» 606 — d.	Palermo . .	» 15.65 — d.
Costantinopoli . .	» — —	Parigi	» 117 9/10
Firenze	» 97 1/4	Roma . . .	» 619 —
Genova	» 117 1/4 d.	Trieste a vista	» 256 —
Lione	» 117 4/5	Vienna id.	» 256 —
Lisbona	» — —	Zante . . .	» 605 —
Livorno	» 97 1/4		

MONETE. — *Venezia* 23 *settembre* 1854.

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:42	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:22
Zecchini imperiali . . .	» 14.05	» di Francesco I.	» 6:20
» in sorte . . .	» 14:—	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:71	Pezzi da 5 franchi	» 5:89
Doppie di Spagna . . .	» 98:—	Francesconi . .	» 6.52
» di Genova . . .	» 94:10	Pezzi di Spagna . .	» 6 80
» di Roma	» 20:20	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	80 —
» di Parma . . .	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	72 1/4
» di America . . .	» 96:—	Convers., god. 1.° maggio	73 3/4
Luigi nuovi	» 27:55		
Zecchini veneti . . .	» 14:35		

Mercato di ADRIA *del* 23 *settembre* 1854.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti vecchi	—:—	—:—	al sacco.
— nuovi	19:—	24:—	
Frumentoni nuovi	14.50	15:50	
— esteri	—:—	—:—	
Risi fini	62:—	64:—	
— chinesi	40:—	45:—	
— mercantili	56:—	59:—	
Risoni nostrani pronti	25:—	27:—	
— chinesi	18:50	20:50	
— bolognesi pronti	—:—	—:—	
Avena	7:50	7:60	
Fagiuoli in sorte	17:—	18:—	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 23 *settembre* 1854.

Arrivati da Trieste i signori: de Seinsheim conte Carlo, pari del Regno e consigl. di Stato di S. M. il Re di Baviera. — Stoezel Augusto, consigl. di Legazione del Granducato di Sassonia Gotha. — Bauch J., console di Prussia a Cuba. — *Da Mantova:* Guerra conte Gio. Batt., colonnello estense. — Tellek Adamo, capitano estense. — *Da Ravenna:* Alborghetti conte Andrea, cameriere d'onore di S. Santità, e possid. — *Da Milano:* Stannius Guglielmo, R. console generale portoghese a Rostock. — Bingham Hiram, possid. americano. — Stannius Ermanno, dott. in medicina a Rostock. Vansittart Spencer, capit. inglese. — Campbell Guglielmo e Brett Wilford Riccardo, possidenti inglesi. — *Da Bologna:* Guidelli conte Angelo, possid. di Modena.

Partiti per Milano i signori: Platt Guglielmo H. e Taylor U. Gustavo, possidenti americani. — *Per Trieste:* de Horn baronessa, di Berlino. — Schiel dott. Enrico, I. R. concepista ministeriale in Vienna.

Nel giorno 24 *settembre.*

Arrivati da Milano i signori: Reveuu Alfonso, negoz. di Parigi. — Stever Teodoro E., già consigl. di Stato a Wustrow. — Cowling Giov., gentil. inglese. — Beeston Federico e Cole J. Giovanni e Tinne Filippo, possidenti inglesi. — de Donnetsmark conte Guido, di Neudeck. — *Da Trento:* Lepin barone Enrico Leonardo, propriet. di Parigi.

Partiti per Milano i signori: Centurioni marchese Stefano e Centurioni marchese Enrico, possidenti di Genova.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 23 settembre . . .	Arrivati	734
	Partiti	638
Nel giorno 24 detto	Arrivati	749
	Partiti	789

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 18 *settembre* 1854: Alessandri Maria Luigia, ved. De Pellegrini, fu Andrea, d'anni 53 e mesi 11. — Vianello Pasquale, fu Pasquale, d'anni 60. — Guidotti Maria, ved. Bon, fu Pietro, di 80, cucitrice. — Lestac Luigi, di Antonio, di 1 anno e 2 mesi. — Zamperoni Luigi, detto Comoro, di Giuseppe, di 42, falegname. — Tretti nob. Antonio, fu Giuseppe, di 29, studente. — Dalla Pietà Felice, di N. N., di 73, venditore di combustibili. — Gozzi Anna Chiara, fu Alvise, di 62, domestica. — Frassine Angelo, fu Luigi, di 54, civile. — Cozzato Giovanna, di Giovanni, di 32, sarta. — Brotto Veneranda, fu Antonio, di 78, civile. — Rizzioli Giuseppe, fu Carlo, di 43, macellaio. — Meyer Cristina Concordia, nata Pelman, fu N. N., di 35, civile. — Rui Fulvio, di Giovanni, di 3 anni e 9 mesi. — Totale N. 14.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 23, 24, 25, 26, 27 e 28, al *SS. Salvatore.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di sabato 23 *settembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 3 2	28 3 0	28 3 6
Termometro	9 8	11 8	11 5
Igrometro	78	73	78
Anemom., direz. . .	N. E.	N. N. O.	N. N. O.
Atmosfera	Piovigginoso.	Nuvolo.	Semisereno e vento.

Età della luna: giorni 2.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

Il giorno di domenica 24 *settembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 4 8	28 5 0	28 5 0
Termometro	10 0	12 6	12 5
Igrometro	70	68	71
Anemom., direz. . .	N. E.	S. S. E.	S.
Atmosfera	Sereno.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 3.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Lunedì* 25 *settembre* 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dall'artista e capo-comico Ces. Dondini. — *La signora dalle camellie.* — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Pieri. — *La preghiera dei naufraghi,* ovvero *La prima spedizione allo scavo delle miniere d'oro in California.* — (Replica.) — Alle ore 5 e 1/2.

Sabato, 30, del corrente settembre, il *Teatro Apollo* verrà aperto a spettacoli d'opere in musica, che continueranno sino ai primi del venturo dicembre.

La stagione si aprirà col *Trovatore*, del maestro *Verdi*, nel quale si produrranno le signore: *Angelina Orecchia*, soprano; *Placida Corvetti*, contralto; ed i signori: *Carlo Liverani*, primo tenore; *Andrea Mazzanti*, baritono; e *Giorgio Latry*, basso profondo.

Il maestro concertatore delle opere è il sig. *Achille Graffigna*, che ha inoltre l'obbligo di porre in iscena il suo spartito: l' *Assedio di Malta*, che sarà la second' opera della stagione.

L'impresa venne assunta dall' appaltatore sig. Giov. Roggia.

Ognuno sa che tutt' i giornali inglesi riferirono brindisi, che dicevansi profferiti nel pranzo di partenza da Boulogne, dato da S. M. l' Imperatore de' Francesi al Principe Alberto; brindisi, che in realtà non si profferirono e che furono ufficialmente smentiti dal *Moniteur*. Ecco la causa di quell' errore. Que' brindisi furono infatti proposti dall' Imperatore de' Francesi al Principe Alberto, il quale ne avrebbe domandato consiglio alla sua sposa e Sovrana. La Regina Vittoria, udito il parere de' suoi consiglieri, vi si mostrò contraria. Ma siccome contemporaneamente que' discorsi erano stati mandati ufficiosamente a tutt' i giornali, affinchè fossero di presente pubblicati, e' furono stampati, quantunque in realtà al pranzo di Boulogne nulla avvenisse di quanto fu scritto. *(G. Uff. di Mil.)*

SPAGNA

Madrid 14 settembre.

Si legge nel *Diario Espanol*: « Per mezzo del sig. Olea, presidente della Giunta di Madrid, l' Infante Don Enrico Maria di Borbone, si è congratulato con la milizia nazionale pel suo amore della libertà e dell' ordine. Il Principe ha manifestato ad un tempo l' intenzione d' indossare la divisa della milizia, ed ha fatto quindi inscrivere il suo nome nel battaglione, al quale appartiene il presidente. »

Si legge nella *Patrie*: « I timori, che si avevano di vedere l' epidemia penetrare a Madrid, si sono verificati: alcuni casi di cholera vi si sono già manifestati, e la poca nettezza di quella capitale potrebbe favorire lo sviluppo della terribile malattia. »

BELGIO

Brusselles 18 settembre.

L' *Indépendance belge* annunzia che il Re è partito questa mattina alle ore 11. S. M. viaggerà nel più stretto incognito, nella Svizzera ed in Austria. Si dice che andrà anche fino al lago di Como. Il capitano Prisse, ufficiale d' ordinanza del Re, ed il dott. Koepel, accompagnano soli il Re, il quale, nella notte dal 18 al 19, doveva dormire a Colonia.

Durante l' assenza del Re, che sarà d' un mese circa, i Principi e le Principesse della famiglia reale abiteranno il palazzo di Brusselles.

Prima di partire, il Re s' assicurò che i ministri consentivano a ritirare la loro dimissione. Il *Moniteur Belge* non tarderà a pubblicare questa risoluzione.

L' *Emancipation* pretende sapere lo scopo del viaggio del Re: ecco quanto scrive in proposito:

« Si dice che alcune proposte di pace, fatte officiosamente dalla Russia ed accolte favorevolmente dalle Potenze germaniche, non siano estranee al viaggio del Re de' Belgi. Si dice che Francia ed Inghilterra, quantunque non prendano parte a questa pratica, tuttavia non la vedono di mal occhio. »

L' *Emancipation* però soggiunge di non essere in grado di guarentire tali notizie.

PS. — Il *Moniteur* di Brusselles del 19 annunzia officialmente: Il Re ha preseduto il Consiglio de' ministri; dopo quell' unione, i ministri ritirarono le loro dimissioni. Le Camere sono convocate per la metà d' ottobre. Il Re è partito il 18 per la Lombardia. »

FRANCIA

Parigi 20 settembre.

Il *Phare de la Manche* annunzia che verrà formato un' esercito d' osservazione al confine de' Pirenei.

La *Colonne* e l' *Observateur* di Boulogne assicurano essere stato determinato in modo positivo, salvo il caso di avvenimenti impreveduti, che i quattro campi, vicini a Boulogne, saranno occupati sino alla primavera, cioè sino al momento in cui si potrà ricominciare la campagna contro la Russia. La *Colonne* soggiunge che questa notizia le fu comunicata ufficialmente.

Il fatto della scoperta d' una macchina infernale sopra uno dei tronchi della strada ferrata del Nord pare positivo; però, mancano tuttora i particolari. Parlavasi d' un ammasso di polvere posto sotto le rotaie, al quale doveva dar fuoco un filo congiunto ad una pila elettrica collocata a certa distanza nei campi. Ad ogni modo, sembra provato che la macchina era disposta con arte tale, che rivela una mano abbastanza abile. L' Imperatore si salvò solo per caso, avendo tenuto un itinerario diverso da quello, che supponevano gli autori dell' attentato. Perciò si userà maggior vigilanza e cautela nelle future escursioni dell' Imperatore. In seguito a questo fatto, vennero operate molte perquisizioni domiciliari a Lilla, a Tourcoing e nelle città circonvicine. (*V. la Gazzetta N. 213*).

Il processo dei carbonari (*V. la Gazzetta medesima*) fu chiuso il 16 colla condanna di tutti gli accusati. Il procuratore di Stato dichiarò che gli accusati conferivano quasi ogni giorno sui mezzi da adoperarsi per uccidere l' Imperatore; ma osservò nello stesso tempo che essi non avevano cominciato ad effettuare il loro proponimento. Quando fu letta agli accusati la sentenza, uno di essi, certo Borie, gridò *Viva la Repubblica!* e in seguito a ciò la sua pena fu accresciuta subito di sei mesi di prigionia.

Il *Gassendi*, la *Recherche*, il *Souffleur* e l' *Infatigable* si sono ancorati il 14 nella rada d' Aix. Questi legni avevano al loro bordo i 1036 prigionieri russi, che sono stati condotti a Brest dalle navi inglesi l' *Hannibal*, il *Dauntless* e lo *Stromboli*.

Il capo divisione delle fabbriche della Casa dell' Imperatore è giunto a Biarritz, accompagnato dal mastro muratore degli edifizii della corona, per incominciare i lavori del palazzo dell' Imperatrice. Essi vogliono dare ai lavori stessi tutta l' attività desiderabile, valendosi de' mezzi del paese, affinchè cotesto palazzo sia terminato nell' agosto del 1855.

Thiers ha terminato l' ultimo volume della sua *Storia del Consolato e dell' Impero*, ma non vuole darla alla luce in questo momento, perchè teme che la censura ne impedisca la pubblicazione.

Troviamo in un carteggio del *Parlamento*, in data di Parigi 18 settembre:

« Ho letto lettere, scritte da diversi ufficiali di terra e di mare facienti parte della nostra armata spedizionaria d' Oriente, le quali tutte concordano nel dire che i soldati partono bensì volontieri da quei luoghi, dove furono sì fieramente travagliati dall' epidemia, ma non sono ancora ben rinfrancati dall' affanno, che in tali congiunture invade l' animo dei più forti. Un' audace impresa, qual è la spedizione contro la Crimea, è forse una diversione ben ritrovata; ma gli ufficiali, di cui qui compendio le lettere, non sono senza pensiero circa il suo risultato. Uno di essi scrive, in data di Varna 2 settembre: « Noi tenteremo una discesa in Crimea, ma ignoro se ci andrà bene! »

« Dalle lettere scritte dal campo di Varna risulta poi ancora che i soldati diffidano dei generali, che vengono ingiustamente accagionati di tutti i loro patimenti, ne ciò dee far sorpresa, perchè lo sventurato difficilmente ragiona.

« Comunque ciò sia, ritenete che l' esercito si comporterà valorosamente, come sempre. »

Leggesi nella *Corrispondenza Havas*: « Si pretende che un inventore abbia trovato il modo di lanciare, con un certo grado di precisione, razzi alla Congreve, fino alla distanza di 10,000 metri, e che il sistema è sottoposto già da qualche tempo ad accurati sperimenti, che giustificheranno le promesse fatte. »

SVIZZERA

BERNA. — *Berna 18 settembre.*

Si legge nella *Suisse*: « Il Consiglio federale ha deliberato di sopprimere per quest' anno i due grandi concentramenti di truppe, che dovevano fra breve operarsi nella Svizzera orientale ed occidentale. *(O. T.)*

Il *J. de Genève* del 9 corrente assicura che Mazzini sia stato arrestato a Basilea, nel momento che smontava dalla diligenza, proveniente da Berna.

È noto, dice la *Gazzetta di Vienna*, che questa notizia s' era già sparsa, senza che poi fosse stata confermata; vedremo ora se l' annuncio, che ne dà il giornale ginevrino, sia questa volta meglio fondato.

E nella *Gazzetta Ticinese* leggiamo a questo proposito: « La *Gazzetta Bernese* parla ancora dell' arresto di Mazzini, che, secondo lei, sarebbe stato operato recentemente; ma, non vedendone cenno negli altri giornali, crediamo che la cosa meriti conferma. »

AMERICA

STATI UNITI — *Nuova Yorck 6 settembre.*

Il ministro della marina indirizzò al capitano Hollin, che comandava il *Cyane* all' attacco di Greytown, la seguente lettera;

Ministero della marina, 1.° settembre 1854.

« Signore,

« La presente lettera serve a farvi conoscere che voi siete rimosso dal comando dello sloop da guerra il *Cyane*; e voi vi compiacerete di recarvi senza ritardo a Nuova-Yorck, ove vi presenterete al commodoro Baardman per prendere il comando della stazione navale. Il presidente non è a Washington in questo momento; al suo ritorno, voi riceverete una più ampia comunicazione del Ministero, particolarmente a proposito della vostra condotta a Greytown, la quale ho inteso con mio dispiacere che cagionò il vostro arresto a Nuova-Yorck. Non posso tuttavia astenermi, nel trasmettervi l' ordine che vi separa dal *Cyane* (che ha bisogno d' essere riparato), d' assicurarvi che voi conservate inalterata la fiducia del Ministero nel vostro patriottismo, nella vostra bravura e nella vostra idoneità a comandare un navigilo nazionale. »

« *Sott.* G. C. DOBLIN. »

Una processione della Società protestante di Newark (Jersey), fattasi per festeggiare il primo Congresso americano fu accolta a sassate e a colpi di fucile, che si suppone partissero da una chiesa cattolica. Ne nacque un conflitto, nel quale parecchie persone rimasero ferite pericolosamente e l' interno della chiesa cattolica fu totalmente distrutto. Nello stesso giorno una Società tedesca di Filadelfia diede una gran festa, la quale era proceduta in buon ordine sino all' ora del ballo; quando, essendo insorta una contesa per la danza, la polizia venne ad arrestare uno dei contendenti e usò con esso modi incivili. I suoi compagni presero le parti di lui, e seguì un combattimento generale fra loro e la polizia, sì che varie persone d' ambe le parti ricevettero gravi ferite.

Giusta il *Morning-Advertiser* del 18 settembre, gli Americani si sarebbero già impossessati di Samana. *(G. P.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Impero Ottomano.

Leggiamo nella *Presse* di Vienna: « Il primo dispaccio telegrafico, giunto sulla grande spedizione contro la Crimea, dee essere considerato come un segno assai favorevole del buon esito della grandiosa impresa. Tanto il dispaccio telegrafico della *Corrispondenza austriaca litografata*, quanto la versione del nostro privato dispaccio, comunicato nel foglio serale di ieri, annunciano concordi che gli eserciti alleati s' impadronirono di Eupatoria senza resistenza, e che avevano quindi fermato il piede sopra un punto importante della costa di Crimea. Non toglie l' importanza di questo fatto la circostanza che le notizie sono divergenti sul punto se lo sbarco dell' esercito principale siasi effettuato nello stesso sito, ovvero, se come ammetter dovremmo secondo il nostro dispaccio privato, il grosso dell' esercito abbia fatto di nuovo vela per isbarcare in vicinanza maggiore a Sebastopoli. Ove i capitani avessero abbracciato quest' ultimo partito, ciò vorrebbe dire che credono di essere abbastanza sicuri del fatto loro per non dover più far calcolo del pericolo, unito ad uno sbarco in vicinanza alla più forte posizione russa, in confronto alla perdita di tempo ed ai disagi d' una marcia per terra di 15 o 20 leghe al più, giacchè è chiaro che avrebbero potuto egualmente bene sbarcare tutto l' esercito in Eupatoria, avendo già occupato quel sito.

« Da ciò che i Russi non fecero nessun tentativo per opporsi allo sbarco si può conchiudere che il loro esercito in Crimea non sia forte abbastanza, da rendere possibile dividere le loro forze; giacchè, in caso diverso, non avrebbero rinunciato senza combattere allo straordinario vantaggio, che avrebbe loro offerto il collocarsi in punti adattati contro il nemico, tentante di sbarcare, specialmente riducendosi i punti per uno sbarco al nord di Sebastopoli, in generale, a non più di quattro. È noto che tale sbarco in faccia al nemico è una delle operazioni più difficili, anche quando venga fatto da forze molto superiori. Tanto più dunque dee essere valutato questo primo successo degli eserciti collegati.

« Siccome un esercito, che sbarca, ha lo svantaggio strategico di non avere altra base di operazioni che il mare, la prima attenzione sua dee essere rivolta ad impadronirsi d' un porto fortificato, o d' una lingua di terra facilmente fortificabile, per piantarvi i suoi magazzini e per assicurarsi ad un tempo un punto adatto di ritirata, che sia almeno abbastanza sicuro per proteggere l' imbarco, in caso di mal riuscimento. Gli alleati deggiono avere scelto Eupatoria come tal punto d' appoggio. La città di Eupatoria o Koslof, che ha circa 8000 abitanti e che giace vicina al Capo Baba, è alquanto fortificata, e verisimilmente si avrà cura di murarla al più presto possibile in una piazza che possa sostenersi.

« Contemporaneamente a questi successi degli alleati ci giunge notizia che i Russi cominciano di nuovo a prendere l' offensiva sul Danubio (*V. sopra*). Dee congbietturarsene ch' e' pensino forse di avanzare verso Varna per fare agli alleati una forte diversione. Se, effettivamente, questo dovesse essere il loro piano, questa sarebbe prova che attendono la salvezza di Sebastopoli e della Crimea da mezzi del tutto disperati. Infatti ciò sarebbe uno sfidare l' Austria e violare anche una delle condizioni, dall' osservanza delle quali la Prussia e la Confederazione germanica fecero dipendere la continuazione della loro neutralità. »

Leggiamo nel *Corriere Italiano*, in data del 23: « Una voce, che oggi correva alla Borsa e che pareva di qualche consistenza, voleva sapere d' un conflitto tra Karasubasar ed Eupatoria tra' Russi e l' armata alleata, la cui avanguardia era comandata dal Principe Napoleone. I Russi, dopo un accanito combattimento, si sarebbero ritirati e gli alleati avrebbero proseguita la loro marcia, nella direzione di Simferopoli, per poi volgersi a Sebastopoli. Attendiamo con ansietà qualche notizia in proposito. »

Scrivesi da Varna, in data del 15 settembre, essere giunti colà legni da trasporto colla notizia della felice riuscita dello sbarco. L' imbarco delle truppe di riserva ha già cominciato. Per la via di Costantinopoli furono spediti istantaneamente corrieri a Parigi e Londra. *(Corr. Ital.)*

Inghilterra.

Il *Globe* risponde come segue alla nota, pubblicata dallo *Standard*, e che abbiamo riferita nelle *Recentissime* di sabato: « Possiamo assicurare con tutta fiducia che sir Charles Napier non ha ordini, che debbano render probabile il suo ritorno. Abbiamo le migliori ragioni per credere che sir Charles Napier abbia carta bianca in riguardo a tutte le operazioni, ch' ei potesse stimar opportuno d' intraprendere, e che non fu mai in nessun modo inceppato, relativamente al modo di condurre tal guerra marittima. »

Spagna.

Le notizie della Spagna, oggi arrivate, non hanno una certa importanza.

Si legge nella *Espana*: « Il sig. Salamanca è tornato ad Aranjuez. Abbiamo inteso dire che, avendo il generale Dulce rinnovato le sue istanze, acciocchè gli si dia un successore nel comando della Catalogna, si crede che il generale Castaneda, che si trova attualmente a Madrid, sarà nominato a quel comando. »

Si legge nello stesso giornale: « Ieri correva di nuovo la voce che fosse stato ordinato l'arresto del sig. Orense, marchese d' Aibaida. Molti stranieri hanno ricevuto l' ordine di partire da Madrid, e alcuni di essi sono stati tradotti alla frontiera portoghese. »

Il Comitato costituzionale pubblicò un Manifesto, le cui basi sono: il trono d' Isabella II; l' ordinamento della milizia e d' un esercito permanente; centralizzazione politica, dicentralizzazione amministrativa; libertà della stampa e della tribuna; inamovibilità della magistratura.

Si legge nell' *Epoca*: « Sappiamo che la Regina Maria Cristina non ha affatto l' intenzione di stabilirsi presso le frontiere di Spagna. Dopo che avrà riunito la sua famiglia a Parigi, la duchessa di Rianzares si recherà in Svizzera. »

La telegrafia privata *Havas*, pubblica il seguente dispaccio, in data di Madrid 18 settembre:

« S. M. la Regina s' è recata, ieri sera, alla reale residenza del Pardo.

« Quantunque continuino a verificarsi alcuni casi di cholera, l' epidemia non va progredendo.

« È stato ordinato lo scioglimento delle Giunte della Corogna, d' Orense e Lugo, per avere organizzato una Giunta centrale in Gallizia. La tranquillità è perfetta a Madrid. »

Dispacci telegrafici.

Vienna 25 settembre

Obbligazioni metalliche al 5 % .	85 1/16
Augusta, per 100 fiorini correnti.	117 7/8
Londra, per una lira sterlina . .	11 26

Jassy 18 settembre.

Il principe Gortschakoff è partito il 16, alle 8 antimeridiane, per Skulieni. Alcuni Cosacchi, rimasti a fin d' arrestare disertori, abbandonarono egualmente la città prima dello spuntar del giorno, cosicchè lo sgombro è ora compiuto. Domani saranno rotti tutti i ponti sul Pruth, e sarà ristabilita la quarantena verso la Bessarabia. Oltre a' già inviati, quattro aiutanti, furono ieri spediti anche quattro grandi boiari, a fin di ossequiare ed accompagnare gl' II. RR. generali austriaci, cioè Lascar Bogdan a Ojtos, Aleko Kanta a Tolgyos, Michaitze Mikalake a Suczava e Janko Giurge a Fokschani. La disposizione del popolo è decisamente favorevole alle truppe austriache. *(Corr. austr. lit.)*

Sira 14 settembre.

Verisimilmente, l' isola, nella settimana ventura, ripiglierà le libere comunicazioni col continente greco, giacchè, in molti giorni di questa settimana, non avemmo casi di cholera. Dal 22 luglio, morirono qui 345 persone. Sulle altre Cicladi, la malattia esiste ancora a Miconos. *(Corr. austr. lit.)*

Danzica 21 settembre.

Il *Bulldog* è giunto in questo porto. Esso abbandonò la flotta a Ledsund il 19 corrente. La flotta francese è ritornata in Francia. L' *Austerlitz* arrenò sugli scogli di Stoccolma, e dovette gettare in acqua 21 cannone per potersi rimettere a galla.

Schwerin 21 settembre.

Le LL. AA. il Granduca e la Granduchessa sono partite. Esse si recano, per la via di Berlino, alla volta di Vienna.

Parigi 22 settembre.

È confermata ufficialmente la notizia dello sbarco delle truppe alleate. Un dispaccio privato aggiunge, in data di Costantinopoli 17: « Le posizioni occupate dall' esercito alleato sono molto favorevoli. » Le forze russe nella Crimea sono valutate in 50,000 uomini.

Altra del 22, ore 5 pom.

Alla Borsa fu affisso un dispaccio del signor di Bourqueney, ministro francese a Vienna, nel quale si annuncia che la notizia dello sbarco, riferita dal *Moniteur*, fu spedita ufficialmente dall' internunzio barone di Bruck.

Altra del 23.

Il *Moniteur* dice, avere lord Raglan scritto dalla Crimea, in data del 12, che le coste non erano validamente difese.

Bellinzona 22 settembre.

I luoghi, che dall' I. R. Governo lombardo furono destinati per la uscita dei grani della tratta, pel Cantone Ticino sono Ponte-Chiasso, Maslianico, Porto Capo-Lago, Laveno e Sesto Calende. *(G. T.)*

Berlino 23 settembre.

Oggi si terrà un Consiglio ministeriale, preseduto da S. M. il Re. Si suppone che la riforma della prima Camera sarà l' oggetto della discussione. *(Corr. Ital.)*

Bollettini sanitarii.

Torino 20 settembre. — Casi: uomini 11, donne 14, ragazzi 2. Totale 27.

Decessi: uomini 4, donne 5, ragazzi 2. Totale 11.

Genova 21 settembre. — Casi 3, morti 4, di cui 1 negli Ospitali. Nella Provincia, casi 1, morti 0.

Napoli 14 settembre. — Dalle ore 3 pom. del dì 12 settembre alle 3 pom. del dì 13 settembre: Nuovi casi della giornata, uomini 13, donne 7. Totale 20.

Morti de' casi precedenti, uomini 8, donne 5. Totale 13.

Morti della giornata, uomini 0, donne 1. Totale 1. — Totale de' morti 14.

Napoli 15 settembre. — Dalle ore 3 pom. del dì 13 settembre alle 3 pom. del dì 14 settembre: Nuovi casi della giornata, uomini 6, donne 5. Totale 11.

Morti de' casi precedenti, uomini 4, donne 3. Totale 7.

Morti della giornata, uomini 0, donne 2. Totale 2. — Totale de' morti 9.

Firenze 21 settembre. — In Livorno e 19 altri luoghi: casi nuovi 32, morti 23, in cura 383, guariti 16.

Augusta 17 settembre. — Stato d' ieri del cholera: malati 91; casi nuovi 29 (13 maschi 16 femmine) morti 9 (5 maschi 4 femmine) Stato d' oggi: malati 93, compreso l' Ospitale generale. Siccome il morbo ha diminuito assolutamente di malignità, fu licenziata la metà de' giovani medici, venuti in sussidio da Monaco e da Wirzburgo. *(G. U. d' Aug.)*

Altra del 19 settembre. — Stato del cholera d' ieri: malati 93, casi nuovi 44 (26 maschi, 18 femmine) morti 13 (7 maschi, 6 femmine), guariti 35 (14 maschi, 21 femmine). Stato d' oggi: malati 89.

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per iscadere, e che devono pagarsi in effettive sonanti, affinchè eglino non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli; e, a toglimento di equivoci, preghiamo di accompagnare i gruppi di danaro, *i quali devono essere affrancati*, coll' indicazione del nome di chi li spedisce.

Il prezzo dell' Associazione in Venezia è di A. L. effettive 42 per un anno, 21 per sei mesi, 10.50 per tre mesi. Nelle Provincie, 54 per un anno, 27 per sei mesi, 13:50 per tre mesi.

Atteso poi le attuali disposizioni postali, i signori Associati fuori della Monarchia sono pregati di rinnovare il loro abbonamento presso i rispettivi Uffizii postali.

Chi non avrà ripresa l' Associazione pel primo ottobre 1854, s' intenderà volerci rinunziare

(Seguono i Supplimenti.)

Prof. MENINI, Compilatore.

PROSPETTO XVIII.°

delle sottoscrizioni al prestito dello Stato verificate presso le Casse delle Provincie Venete.

Presso l' I. R. Cassa di Finanza di Verona.

Nome	Qualità	fiorini
Carminati Alessandro	possidente	740
Verità Poeta Luigi	»	50
Vanzetti Gio. Battista arcip.	»	300
Carazzi Bortolo	»	400
»	commerciante	200
Marchesini Luigi	possidente	2000
Rinaldi Nicolò per se e pel fratello dott. Gio. Battista	»	1070
Gemma Alessandro	»	420
Perinelli Luigi	»	270
Passigato Domenico	»	270
Donini Girolamo	»	2260
Gottardi dott. Francesco per l' interesse della prebenda parrocchiale di Roverchiara		240
Ambroso Davide	»	320
Grazioli Lodovico e Gius. fratelli	»	370
Pasetto Domenico	»	1160
Pasuello Matteo	»	760
Brizzi Francesco	«	2320
Ruzzenenti Gio. Battista	»	300
Iseppi Marc. Ang. e marc. Ant.	»	700
Battisti Gaetano e Teresa	»	120
Battisti Gaetano	»	60
Mozzoli Suppan Antonietta	»	200
Marchi can. Antonio Francesco e Giuseppe	»	1000
De Steffani Giuseppe e figlio	»	1000
Lombroso Aronne	»	1000
Campostrini Ant. per se e fratello	»	900
Bodini Giuseppe	»	200
Forti Prospero	»	400
Cipolla Giulio e dott. Giuseppe	»	260
Ederle Tommaso	«	360
Brognoligo Girolamo per se e per la moglie Chiara Sacchetti	»	1660
Salmasi Luigi e per la madre Cassale Camilla	»	1400
Brognoligo Alessandro avvocato	»	1000
Da-Monte Giuseppe e fratelli	»	1100
Bragantini Domenico	»	100
Cavazzolla Antonio	»	100
Vianello Antonio	»	150
Rigodanzo Achille	»	200
Zavarise Marianna ved. Minarzi per se e qual tutrice dei suoi figli	»	400
Liorsi Alessandro per se, pel fratello Giulio e per la madre	»	1360
Piatti Cesare	»	150
Danieli Giulio ingegnere	»	200
Cavadini Luigi per se e quale rappresentante la ditta Cavadini Pietro e figlio	»	60
Silvestri Gio. per se e fratelli	»	240
Pleugmakers Giuseppe I. R. maggiore d' Infanteria N. 4.	»	4420
Farinati Mascoli Angela	»	40
Mangorotti Anna e Speranza	«	180
Farinati Silvio	»	350
Cenci dott. Antonio	»	200
Aldegheri Rosa fu Michiele ved. Colombari per se e come tutrice dei proprii figli	»	500
Aldegheri Francesco	»	1100
Drosa Antonio ditta	commerciante	3500
Wiel Filippo	possidente	1420
Capobianco Luigi	»	250
Asson Girolamo	»	1040
Chiesa parrocchiale di S. Michele extra		20
Marchi Vittoria	possidente	50
Dal-Forno Antonio	»	50
Mattiazzi Gio. Maria	»	100
Ruzzenti Stefano	»	350
Buella dott. Carlo avvocato	»	840
Trevisan dott. Ant. per se e fratelli	»	170
Lando Silvestro	»	700
Levi-Mortera Sam., Buona e Billina	»	50
Drucker Sigismondo	»	400
Ditta Tedeschi fratelli	commerciante	300
Campagna Carlo e Girolamo	possidenti	1500
Reggio Giovanni	»	200
Tacchetti Luigi ed Ascanio	»	100
Calisto Zorzi	»	3390
Caldana Francesco	commerciante	500
Sessa Pietro e Giuseppe, quondam Filippo e Sessa Luigi e Filippo di Pietro	possidente	1850
Massaroli dott. Francesco	»	200
»	notaio	600
Schioppo Francesco	possidente	2000
Bressa Giuseppe	«	500
Raimondi d. Luigi	»	750
Righi Margherita	»	260
Caliari Luigi	»	240
Borghesoni Gaetano	possidente e commerciante	100
Strapparava Giacomo	possidente	20
Alessi dott. Francesco	»	540
Malfatti Alessandro Bonifacio	possid. e comm.	2400
Tasso Girolamo	»	100
Segala d. Domenico	possidente	50
Ceccarelli Carlo	»	50
Cipriani Cirillo	»	30
Barbarani Natale	»	2500
Graco Marcantonio a reiprete	»	20
Baccilieri Ferdinando	»	400
Di Brenzone Guarienti Isabella	»	1350

Nome	Qualità	fiorini
Guarienti Giuseppe	possidente	200
»	»	460
Castelli Luigi	»	20
Nichesola Serenelli Angelo	»	320
Serenelli Francesco	»	420
» Torresani Giuseppe	»	1860
Tedeschi Marco	»	800
Copri Antonio	»	60
Mosconi Clementina ved. Lafranchini per se e figli	»	1500
Ceffis Eleonora	»	580
Busti Alessandro e moglie Danieli Marianna	»	150
Brugnoli Francesco	»	70
Vallicella Gio. Battista	»	40
Bernardi Teresa	»	200
Valicella Luigi	»	280
Zanolli Giuseppe	»	100
Simonazzi Giuseppe	»	500
Mistrorigo Sante e moglie Berzacola Catterina	»	200
Ventura d. Ottavio, Tommaso, Alessandro e Carlo	»	200
Mistrorigo Sante	»	100
Fiorio Francesco	»	200
Montanari Luigi	»	3000
Albrizzi Giovanni agente capit.	»	500
De Gianfilippi Filippo Alessand.	»	300
Leonardi Carolina	»	640
Gaspari Anna qual tutrice del figlio Barbieri Giovanni	»	100
Gaspari Anna	»	50
Gilli Alvise	»	100
Leonardi Gilli Rosa	»	200
Fiorio Cecilia	»	1100
Poletti Campagnola Maria e figlia Rosina	»	1100
Silvestrelli Gio. Battista	»	1500
Caneva canonicale	»	5000
Manzoni Luigi	»	330
Suddetto qual prof. chirurgo	»	20
Nichesoli Alessandro	»	1300
Zanolla d. Francesco	»	250
Beltrami Antonio	»	140
Cislago-Beltrami Luigia	»	60
Cisari Pietro	»	40
Monga Chiara Stella vedova Roveda e Lucia ved. Bellavite	»	200
Roveda Pietro avvocato	»	700
Monga Chiara-Stella ved. Roveda	»	270
Pelanda Gio. Battista amministratore dell' oberato Lenga-Feto	»	180
Poli Antonio	»	50
Lenotti d. Enricò rettore di S. Gio. in Foro	»	100
Pigozzo Felice	»	500
Pasoli Francesco	negoziante	1350
Cagnoli dott. Antonio	possidente	800
Pippa Maria e Carolina	»	100
Vezzari Maraschini Laura	»	100
Perantonioli Stefano	»	60
Nicolini Pietro Carlo e fratelli	»	200
Montagna Pietro per la ditta fu professor Giuseppe Montagna fu Alessandro	»	600
David Giovanni	»	140
Montagna Pietro procuratore di sua madre nob. Lando Maria	»	400
Compostrini Marianna	»	700
Marhiori Pio	»	80
Facincan Giacomo	»	20
Ceriani Michele	»	20
Mizzari Gaetano	»	1520
Bosso Antonio	»	100
Composta Gio. Battista	»	50
Marchesani Carlo	»	160
Marinelli Gaetano	»	420
Cipolla Marinelli Paolina e figlie Teresa Perez e Sofia Ferrari	»	160
Dariff Alberto	»	800
Tosadori Giovanni	»	300
Benassutti Teresa vedova Rever e figli minori del fu Giacomo	»	120
Grigolati Bernardo	»	2150
Pellesina Carlo	»	100
Ferrais Giuseppe	»	400
Sartori Antonio	»	60
Cantonello Luigi	«	100
Walner Andrea	»	200
Montolli d. Filippo	»	50
Mazzi Luigi e fratelli	»	50
Contolini Luigi e fratelli	»	20
Lavarini Pietro fu Gio. Andrea e Dal Corso Paolo fu Valentino	»	20
Squarzoni Paolo Zeno	»	270
Angelini Maria e De-Gresti Margherita eredi del fu Giacomo de Angelini	»	400
»	«	400
Boner Francesco	»	140
Bernasconi Maria ved. Maboni qual tutrice del figlio Eugenio	»	700
Boschetti Marco e Giovanni	»	820
Gresti Francesco, Giulia e Vincenzo fratelli e madre Elisabetta		500
Rocca Francesco	»	50
Ditta Amistani e Vicini	commercianti	200

Nome	Qualità	fiorini
Anselmi Anna	possidente	80
Sullesini Andrea	»	100
Avogaro Giuseppe	»	70
Campagnari Francesco	»	440
» Giuseppe	»	90
» Luigi	»	50
Galli Pietro	commerciante	400
Cortivo Lorenzo e Ventretti Teresa	possidenti	110
Zavarise Gerardo	«	1000
Saccomani Giuseppe	»	920
Facci Giuseppe e Giolgiani Sante	»	100
Facci Giuseppe	»	400
Garofolo Zeno	»	120
Ditta Garofolo e Lonner	commercianti	420
Cainer Benedetto e Gio. Batt. quondam Pietro e Cainer Luigi e Domenico quondam Francesco, e Ferrighi Margherita fu Gaetano	possidenti	320
De-Vico Cesare	»	180
Cainer Benedetto	commerciante	500
« Luigi avvocato	possidente	300
» Giovanni	commerciante	420
Pellegrini Catterina ved. Murari	possidente	3000
Tonini Carlo e Marianna	»	120
Pontillo Francesco	commerciante	300
Gazzola Pisani Pasqua ved. Persico	possidente	4000
Bortoletti Marina ved. Albertini	possidente	2000
Bonaldi Antonio	»	140
Scala Luigi	»	400
Arvedi-Modena Margherita	»	450
Franchini Giuseppe	»	250
Marchi-Mascolo Teresa	»	350
Rossi Gio. Battista	»	100
Università israelitica di Verona		50
Leoni Abramo e Moisè fratelli	possidenti	80
Leoni Abramo	»	4050
Leoni Moisè	»	1460
Formanok Elisabetta rappresentata dall' I. R. Giudizio delegat. mil.	»	220
Cristani Carlo ed Angelo	»	120
Trento Ganassini Annunziata	»	130
Zorzi Virginia e per essa il tutore Moccati Carlo	»	300
Stanzigh Zenone	orefice	100
Ugolini Marchi Catterina	possidente	300
Chiamenti Vincenzo	maestro	20
Marinoni Francesco	possidente	40
Maggi Luigi, G. Batt, Pietro e Gius.	»	2090
Terzi Luigi	»	2550
Bassani Servadio	»	500
Grigolati Simeoni Veronica	»	140
Cuzzeri Beniamino e fratelli	commerciante	200
Locatelli Sante	possidente	150
Bertolini Giuseppe	»	20
Fantasia Gio. Battista, Pietro e Fr.	»	100
Donisi Giuseppe	»	170
Rossi Donisi Regina	»	100
Belligoli Lorenzo	»	970
Farina Antonio	»	600
Ditta Grego figli di Laudadio e Grego Laudadio	commerciante	3420
Schiavoni Girolamo	possidente	820
Rosa Giovanni	»	100
Portalupi Gaspare	»	2000
Marzetto Antonio	«	60
Pozzo Giuseppe	»	100
Massolungo Bortolo padre e Abramo figlio	»	600
Negrelli Luigia Alba	»	100
Rossi Chiara	»	80
Zenati Domenico per se e fratello Luigi e Caliari Carlo	»	80
Zavarise Francesco e Gir. fratelli	»	80
Bernardi Tommaso	«	70
Zuccari Francesco	»	60
Bonnassutti Michel Angelo	»	60
Polini Giovanni e Giuseppe	»	40
Bassani Enrichetta ved. Leoni		40
Sguazzardo Angelo	»	40
Pozzo Bortolo	»	20
Stagagno Battista	»	20
» Francesco	»	20
Bennassuti Gio. Battista	»	20
Massella Domenico parroco	»	20
Grazioli Carlo	»	20
Realdi Girolamo e Giuseppe fratelli	»	20
Andreoli Paolo	»	20
Fonanulli Giuseppe	»	20
Rizzidoro Luigi	»	80
Dorigo Girolamo e figlio	«	150
Rambaldi d. Antonio e dott. Luigi fratelli	»	100
Bertoldi Anna ved. Zavarise	»	70
Zannini Perbellini Maria	»	80
Venturini Anna ved. Albertini qual tutrice dei proprii figli	»	20
Fasol Andrea	»	40
Bianchi Luigi	»	20
Tacconi dott. Andrea	»	20
Mazzi Pietro, Luigi e Girolamo	»	150
Lonardi Giovanni	»	50
Palcieri M. Angelo e fratelli	»	40
Marchiori Luigi	»	1580
Gobbi Gio. Battista	»	100
Menin Sante	»	50
Ortolani Luigi	»	50
Leoni Gio. Battista	»	40

Nome	Qualità	fiorini
Fiorini Luigi	possidente	20
Massella Bonomi Giovanna	«	100
Morandini Cristiano e Benedetto	»	150
Massella Domenico	»	80
Rossi Sante	»	320
Lucchi Andrea	»	60
Vanotti Francesco	»	250
Lonardi Giustino parroco	»	60
Polesella Antonio	»	1300
Toffoletti Giuseppe	»	70
Avesani Giuseppe e Michiele	»	50
Tosoni Andrea	»	50
Rubele Michelangelo	»	80
Campedelli Giovanni	»	20
Massella Bonaventura e fratelli per Segalla Antonia ved. Mazzi	»	220
Massella Clemente si obbliga per Massella Lorenzo, Ignazio e Gius.	»	40
Brazzoli dott. Luigi	»	80
Biasi Giacomo	»	20
Bianchi Sperandio	»	520
Calza Antonio	»	60
Fuggini Antonio	»	40
Fieramonte Pietro Eugenio	»	60
Garofoli Federico	»	700
Girlanda Gio. Battista	«	40
Girardi Clemente	»	40
Lavorenti Francesco e fratelli	»	100
Mainenti Antonio	»	50
Mozzo Francesco	»	50
Matioli Domenico e moglie Zampieri Luigia	»	50
Magagna Pietro, Ignazio fratelli	»	220
Manzini Giacomo e fratelli	»	60
Mozzo Marianna e Maddalena	»	40
Mozzo Fortunato	«	50
Perbellini Gio. Battista	»	200
» Filippo	»	20
Pasti Luigi	«	220
Scabari Bortolo e figli	»	200
Zanetti Francesco	»	40
Zinelli Antonio	»	40
Zanardelli Bernardo	»	50
Zini Domenico	»	20
Zinelli Pietro	»	20
Zanetti Andrea	»	40
Pasini Paolo e fratelli	»	80
Verona Carolina	»	100
Volgari Fortunato	»	40
Sartori Antonio e fratelli	»	250
Mozzo Arcangelo	»	300
Manzini d. Giovanni per se, padre madre e fratelli	»	500
Buttarini Faustino	»	1200
Boscarati Montebelli Marianno	»	40
Dalla Mora Gio. Battista avvocato	»	50
Scandola Everardo avvocato	«	100
Ditta Cervo Verlengo rappresentata da Massarani Luciano e moglie Rosina	»	1000
Martinelli Teresa	»	740
Martinelli Carlo	commerciante	1500
»	possidente	2800
Cordenonzi Streizii Cristina	»	40
Martini Giacomo	»	1500
Zanetti Alfonso e Maffei Laura sua madre	»	1900
Morando-Raimondo Luigia	»	100
Marchiori Luigi	commerciante	2000
Buella Gio. Battista	possidente	1100
Buttarini Giulia Augusta Anna ed Eugenio	»	300
Zanchetto Giacomo	»	330
Buella Gio. Battista	»	60
Buella Luigi	»	1200
Valente Benedetto tenente pensionato a mezzo dell' I. R. Giudizio delegato militare	»	350
Cavadini Pietro e figlio ditta	»	40
Canestrari Giuseppe	»	50
Bevilacqua Lazise Carlo per la moglie Blandina Piva	»	100
Ditta Ronzani Giuseppe e fratelli	»	100
Rechia Gaetano	»	50
Giuliani Sante	»	50
Molin Francesco	»	220
Pardo Isacco rabbino	»	200
Ditta Pincherle fratelli	»	1000
Bortolini Luigi	»	100
Vicentini Pietro	»	520
Zorzi Sante	»	2000
Brizzi Gio. Battista	caffettiere	300
Buffatti Luigi	possidente	50
Modi Antonio	»	70
Reichenbach Gustavo Killiano	commerciante	400
Pellegrini Carlo qual presidente della nob. comp. dei Lessini	possidente	2630
Pellegrini sudd. nella stessa qualità	»	130
Crocco Paolo	»	60
Malknecht Barbara	»	20
De-Gianfilippi Filippo	»	700
Vicentini Domenico	»	200
Vicentini Domenico, Angela, Maria, Teresa e Filomena	»	1400
Rando Antonio	«	20
»	»	20
Vicentini Domenico, Angela, Maria, Teresa e Filomena	»	200

...in 21 settembre.
... la Granduchessa sono
...a di Berlino, alla volta

...gi 22 settembre.
...la notizia dello sbarco
...o privato aggiunge, in
...posizioni occupate dall'
...voli. » Le forze russe
...000 uomini.
... 22, ore 5 pom.
...dispaccio del signor di
... Vienna, nel quale si
...rco, riferita dal Moni-
...' internunzio barone di

Altra del 23.
...d Raglan scritto dalla
...coste non erano vali-

...a 22 settembre.
...overno lombardo furo-
...grani della tratta, pel
...so, Maslianico, Porto
...nde. *(G. T.)*
...o 23 settembre.
...ministeriale, preseduto
... la riforma della pri-
...discussione.
(Corr. Ital.)

...tarii.
...Casi: uomini 11, don-
...ragazzi 2. Totale 11.
... Casi 3, morti 4, di
...a, casi 1, morti 0.
...Dalle ore 3 pom. del
...13 settembre: Nuovi
...onne 7. Totale 20.
...uomini 8, donne 5.
... 0, donne 1. Totale
...lle ore 3 pom. del di
...14 settembre: Nuovi
...ne 5. Totale 11.
... uomini 4, donne 3.
... 0, donne 2. Totale

...n Livorno e 19 altri
... cura 383, guariti 16.
... Stato d' ieri del cho-
...3 maschi 16 femmi-
...e) Stato d' oggi: ma-
...ale. Siccome il mor-
... malignità, fu licenzia-
...nti in sussidio da Mo-
(G. U. d' Aug.)
... Stato del cholera d'
... 26 maschi, 18 fem-
...emmine), guariti 35
... d' oggi: malati 89.

		fiorini
Morando de Rizzoni Anna	possidente	200
Sacchetti Margherita	»	420
Micheletti d. Diego	canonico	200
Sacchetti Maria Teresa	possidente	420
Plöch figli del fu Michiele minori rappresentati da Plöch Teresa	»	390
Bongiovanni Luigi e Gio. Battista	»	100
Fattorelli Pietro	»	1000
Marziali Giovanni e fratelli	»	80
Piccinali Moschini Francesco	»	750
Tumicelli Angelo	»	400
Cristani-Camuzzoni Luigia e Camuzzoni Giulio	»	4000
Cosari Bortolo	»	130
Dorno Zenone	negoziante	600
Bertaso Paolo	»	150
Foggiaro Maria ved. Urbani	possidente	850
Bastianelli Luigi	merciaio	100
Angeli Francesco	possidente	1330
Zerlotto Domenico e Gaetano	»	450
Cola Luigi e fratelli	»	2420
Dolci Antonio per se e per la Ditta Scaglia Facini Teresa	»	50
Berna Pietro rappresentato da Riva Berna Maria	negoziante	240
Negri Carlo, Ettore, Tiziano, Adelaide Emilia ed Augusta	possidenti	500
Negri Quirico	»	150
Lugoboni Cesare	negoziante e possidente	900
Peloso Giacomo	possidente	200
Anti Patrizio	cambia valute	500
Poli-Bodini Marietta	vend. di terraglie	50
Montebelli Alessandro	possidente	500
Ditta Cornevalli fratelli	negozianti	1600
Finadri Giacomo	possidente	200
Nicolini Gio. Battista e moglie De Lutti Eugenia		220
Ditta De-Chiavis Leon-Vita	commerciante	1000
Grimani Marco	possidente	570
Ditta Ruga Luigi e per Ruga Girolamo e Giulia fu Luigi		380
Rossetti Luigi	»	20
Pellegrini Carlo	»	20
Loria d'Italia Gentile di Bovigo	»	120
Della-Torre nob. Almerico	»	640
Ruzzenenti Gio. Battista	»	50
Tommasi Domenico	»	20
Mattiazzi d. Antonio	»	70
Manzoni Giuseppe	»	200
Ottolini Gaetano e moglie Libera Luigia	commerciante e possid.	340
Marengo Giovanni e madre Domenichelli Domenica	possidente	60
Silvestri Giovanni	avvocato	540
Negrelli Carlo	possidente	200
Bodini Gio. Battista	droghiere	50
Scudellari Domenico e Gaetano	possidente	780
Castagna Serafino	»	50
Arrighi Negroboni Gio. Battista	»	1300
Verroi Carlo	com. e possidente	100
Buob. Giovanni	prestinaio	100
Palmarini Bernarda e per essa il figlio Giuseppe	possidente	1040
Morelli Felice e Girolamo	»	650
Ditta Morelli Giulio rappresentata dai suddetti	»	600
Morelli Margherita	»	100
Scala Rosa	»	240
Bertoldi Giorgio	»	40
Facci Agostino	»	80
Romieri Domenico	»	200
Andrioli Luigi	»	240
»	negoziante	150
Fusari Luigi	possidente	720
Pigozzi Giacomo	»	70
Butturini Francesco	»	2090
Catterinetti Francesco Teresa	»	400
Zanolli Luigi	»	20
Veronesi Gio. Battista	»	800
Mazzoni Francesco	»	70
Salgari Paolo e Rangheri Maria Teresa	»	430
Bellini Giovanni e moglie Banda Maria	»	130
Pellegrini Giacomo	»	2000
Bermin Margherita ved. Piccoli	»	100
Piccoli Andrea	»	400
Pigozzo Giovanni	»	300
Ditta Benettoni Gaetano e Luigi	cartolai	40
Anselmi Giovanni	possidente	120
Piatti Matilde	»	20
Piatti dott. Gaetano	notaio	150
Parolini Luigi	possidente	460
Anti Carlo	droghiere	50
Bianchini Luigi	possidente	40
Bonvicini Alessandro	»	70
Schioppo Francesco	possidente	880
Merci Giacomo	»	120
Bottico Giustina	»	540
» Carlo	»	460
Bagolini Cesare per l'ammin. dei beni Feudali Ottolini	»	4200
Bagolini Cesare per se per il padre e per Rizzardi Elisabetta sua moglie	»	1800
Motta Valentino	»	400
Ferrante Cecilia	»	40
Nichesola Giulio	»	1360
Pignolati Eleonora vedova Nichesala	»	240
Nichesola Giulio qual possessore dei beni ancora intestati a Giulio Sagramaso	»	360
Zenari Benvenuto	consig. pens.	60
Zamboni d. Carlo	possidente	50
Murari dalla Corte, Camozzini Eleonora e Pellegrini Catt. ved. Murari	»	820
Zenti Giovanni	»	200
Camozzini Giovanni	possidente	1340
L'Amministrazione della sostanza di Degli Antoni Angelo Francesco	»	190
Grigolati Angela e Maddalena	»	760
Marchi Teresa	»	180
Mosconi Agostino	»	150
Nascimbeni Antonio	»	50
Todeschini Alessandro	»	40
Zanetti Paolo	»	300
Zanetti fratelli	»	500
Albasini Paolo e per la Ditta Paolo Albasini	»	960
Albasini Rutilio Maria	possidente	100
Rutilio Albasini Teresa	»	240
Sandri Rutilio Teresa	»	260
Bagatta Falghera Antonia	»	1200
Bagatta Carlo	»	800
Righetti Marco	»	740
Asson Giacomo	»	70
Motta Asson Susana	»	70
Forti Joel Abramo	»	400
Tomezzoli Gio. Battista	»	40
Lendinara Giuseppe	»	1400
Bianco Domenico	»	690
Zenari Benvenuto	»	360
Bonfanti Giuseppe	»	160
Sellesini Andrea proprietario della Ditta Pindemonte Andrea	commerc.	100
Sellesini sudd.	possidente	20
Ferrighi Augusto	commerc.	50
Calabi Israel	possidente	500
Dolci Antonio	oste	20
Detogni Giovanni	possidente	250
Castelli Pietro	»	200
Rubinelli Marianna	»	20
» Teresa	»	20
» Augusta	»	20
Telser Giuseppe	»	60
Gnecchi Antonio	»	40
Camis Giuseppe	»	200
Zambelli Giuseppe	»	100
Ditta Salvi Lorenzo	»	600
Toffoloni Domenico	»	50
Gianello Morbioli Maria Ter.	»	40
Visentini Giacomo	»	70
Giustini Maria	»	20
Righetti Marco e fratelli	»	20
Brugnoli Giulio e fratelli	»	60
Gianello Morbioli Teresa	possidente	170
Scopoli Ippolito	»	700
Franchi Ferdinando, Carlo min. rappres. dal tutore Brognoligo Alessandro	»	300
Gnecchi Antonio	»	40
Maffei Agostino	»	100
Bergamasco Andrea	»	140
Bertolini Carolina vedova Sartori amministr. dell'eredità Sartori P.	»	500
Baganzani Antonio	»	300
Ditta Zamboni e Montresor	»	100
Betteloni Cesare	»	760
Madoti Rosano	»	50
Pannato Gaetano	»	50
Falezza Anna	»	780
Pozzo Luigi e Michiele	»	720
Zampieri Giuseppe	»	20
Cerù Flaminio	»	50
Marcazzan Benedetto	»	20
Piccoli Maria vedova Gajardelli pei suoi figli	»	60
Maffei Nuvoloni co. Anna	»	300
Nuvoloni co. Filippo	»	700
Battiti Leonardo	possidente	300
Dettoni Carlo	commerciante	300
Rigo dott. Luigi	possidente	70
Ditta Lebrech e Zuccherman	commerciante	700
Galletti Carlo	possidente	60
Trevisani Lorenzo	cartolajo	20
Ditta Chiares Leon Vita	possidente	280
Ruffoni Beatrice Ugo Carlo ed Emilio minori rappres. dalla tutrice Teresa Donatelli	»	110
Donatelli Giuseppe	notajo	440
» Carlo	commerciante	700
Ridolfi Gualfredo e fr telli	possidenti	720
Ridolfi Rosa Spina	»	80
Cabrusà Bortolo	»	440
Negrelli Luigi	»	300
Marchesini Carlo	»	40
Sartor Giovanni	merciajo	200
Ditta Amistani e Virini	commerciante	200
Bertolini Carolina ved. Caliari	possidente	300
Marin Pre, Bortolo e Giacomo fratelli e nipoti	»	100
Verdari Luigi	»	200
» Giovanni Battista	»	100
Trevisani Turri Anna	»	50
Panizza Turri Lucia	»	50
Fabbricieria parrocchiale di SS. Nazzaro e Celso		500
Bossini Giovanni Battista	»	840
Busti Gaetano	»	300
Povegliotti Francesco	»	50
Orlandi Pietro	»	460
Alberti Domenico	»	60
Ditta Mosi Francesco	»	1060
Pasini Carlo	»	1060
Eredi di Bonomi Luigi	»	50
Negrelli Albertini Rosa	»	100
Ditta Leonardi Gaetano	»	500
Eredi di Leonardi Gaetano	»	250
Ditta Loterotto fratelli	»	300
Turazza Giuseppe	»	300
Carletti Girolamo	»	170
Salgari Gio. Antonio	»	20
Murari Dalla Corte Brà Alessandro Giacomo	»	2000
suddetti	»	2000
Cartolari Antonio	»	100
Mascoli Luigia	»	40
Valiani Giuseppe	»	100
Graziani Giovanni	maestro	20
De Gianfilippi Eugenia ved Canestrari	»	2000
Giusti Emilia vedova Gianfilippi	»	500
Previtali Giovanni Battista	»	50
Gagliardi Giovanni	»	100
» Carolina	»	100
Ferrari Luigi	»	100
Capitolo canonicale di Verona	»	400
Viviani Valente	»	260
» Angelo	»	180
Scalabrini Giovanni Battista	macellaio	50
Pimazzoni Luigi	possidente	300
Facci Agostino	»	100
Mazzi Francesco	»	20
Adrogna Gaetano	»	420
Segattini Marianna	»	100
Peroni	»	40
Arigossi Luigi	avvocato	400
Dalla Torre Almerino	possidente	1340
Nicolis Gaetano	merciaio	50
Bonetti Antonio	possidente	100
Ronzi Alberto	»	20
Sartori Giuseppe	»	130
Frizzo Antonio	oste	20
Poggiani Pietro	possidente	170
Ditta Cuzzeri fratelli	»	320
Ditta Weiss, Norsa e comp.	commercianti	1500
Comis Girolamo	possidente	100
Cristani Lodovico	avvocato e possidente	500
Zenti Luigi	commerciante	1000
Della Valle Giovanni Battista	com. e possid.	80
Ferranti Rosa	possidente	20
Novinelli Giuseppe	»	20
Svidercoschi Benedetto	»	360
Ditta Ipsovich Giovanni e figlio	commerc.	200
Bajetta Matilde	possidente	100
Moratti Giusto amministratore del concorso Rederer Antonio	»	120
Da Lisca Angela moglie di Sagramaso Luigi	»	250
Griffini Felice	R. capitano	100
Legnaghi Gottardi Luigia	possidente	50
Rossi Gaetano	calzolaio	20
Camozzini Anna Maria vedova Zovetti	possidente	60
Casilago Gaetano	»	90
Zovetti Elisabetta e Stella	»	40
Zovetti Stella	possidente	20
Farina Remigio	»	600
» Rosa vedova Teragnoli	»	120
Zignoni Giovanni Battista	»	500
Albrizzi Alessandro	»	420
Tonini Giovanni	»	500
Vicentini Domenico Angela, Maria Teresa e Filomena	»	120
Sabioni Leonardo	»	100
Pollorini Giuseppe	»	300
Avesani Domenico	»	840
Germani Domenico	»	350
Locatelli Sante	sensale	20
Rigo Giuseppe	possidente	200
Mistorigo Sante	»	100
Massanale Antonio	»	660
Milani Luigi	»	20
Modena d. Giuseppe	»	1180
Dabalà Osvaldo	»	50
Armoni Maria qual tutrice dei minori Pellegrini	»	590
Ventura Bonaventura Luigi	»	60
Bellavite Innocente	chierico	140
Albertini Pietro	possidente	5000
Artini Carlotta Sauro Rosa e Fontana Teresa	»	40
Mozzo Placido	»	120
Paitoni Giovanni	»	50
Kunewald Sigismondo	»	200
Ditta Zuccari fratelli	merciaj	100
Rizzi Domenico	mugnajo	20
Blumreicih Giuseppe	possidente	100
Bergamasco Andrea	negoziante	300
Moreschi Luigia ed Irene	possidente	130
Gasparini Giuseppe	maestro elem.	20
Bonamico Francesco	possidente	700
Marchi Sebastiano	»	1340
Minori Verlengo	»	1000
Ditta Verlengo Girolamo	commerciante	500
Di Serego co. Francesco	r. impiegato	50
De Stefani Alessandro	cartolajo	50
Antolini Giovanni	possidente	100
Poli Morando Ottavio	»	1200
Siliprandi Paolo assente rap. dal curat. avv. Graziani	»	730
Dragazzi Catterina	»	60
Brunelli Giuseppe	negoziante	50
Bevilacqua Lazise Giacomo e Giovanni Battista	possidente	140
Maccarcuro Francesco per se e moglie	possidente	150
Venier Giuseppe	»	440
Veronesi Marianna	»	150
Maggi Gaetano	»	360
Donà Cecilia	»	300
Rotari Maria	»	950
Pupa Giuseppe	orefice	200
Cabianca Vincenzo	merciaio	20
Morbioli Domenico	»	50
» Francesco	»	20
Loi d. Nicolò	possidente	200
Pino Luigi	»	20
Polfranceschi Fiorenza e marito Nicolini Giulio	»	140
Nicolini Giulio	»	120
Ederle Girolamo Elisa e Romana minori rappresentati dal tutore Pasini	»	170
Ditta Valentini Francesco	commerciante	240
Manzini Vincenzo	possidente	140
Ronghiri Francesco	»	20
Congregazione Provinciale		40,000
Korper Michele	»	200
Moos Teodoro orfano rappres. dal tutore Gisinger Antonio	»	80
Ditta Begali e Toffanini	negoziante	40
Rizzoni Erbisti Lucrezia madre e tutrice del minore Erbisti Giovanni Battista	possidente	8000
Moratti Giovanni Battista	droghiere	100
Tognetti Biaggio e moglie Turri Domenica	possidente e negoz.	120
Leonardi Carlo	possidente	60
Tofoloni Pietro	»	250
Bernasconi Maria	»	850
Moboni Luigi	»	900
Moboni Eugenio rappr s. dalla tutrice Bernasconi Maria	»	380
Recchia Bortolo	»	200
Angeli Angelo	calzolaio	20
Morbioli Luigia vedova Caldera	comm. e poss.	340
Lutterini Placido per se e madre Cavalli Maria	»	40
Quintarelli Angela	»	220
Quintarelli Giovanni e Giacomo fratelli	poss. »	980
Ferrari Maria	commerciante e possidente	100
Siena Pietro	»	100
Sardi Giovanni Battista	possidente	400
Peroni Giovanni e Girolamo	»	50
Peroni Giovanni Battista	»	40
Rinaldi Luigi	»	40
Pozzi Maria maritata Peroni	»	100
Dardè Marianna e Girolamo e per essi il tutore Arrigoni dott. Carlo	»	220
Bosio Ottavio	»	300
Zoppi Giacomo	»	160
Vanotti Paolo	impr. e negoz.	800
Forgler Giuseppe	possidente	300
Garzotti Giuseppe	caffettiere	40
Fracasso Gaetano	possidente e negoz.	20
» Agostino	possidente	40
Gilli Sebastiano	bettoliere	20
Toscà Luigi	capitalista	200
Valbusa Bernardo	possidente	50
Rinaldi Giovanni	»	40
Bodini Gaetano e Farinati Francesca eredità giacente	»	50
Tevoi Lorenzo	»	140
Mazzolà Pietro	Fabbricatore di vetri	20
Castori Giovanni	droghiere	20
Ferrari Natale	oste	200
Pardi David Samuel	rabbino maggiore	200
Ditta Levi Lazzaro e Vita fratelli e Ravenna	commerciante	150
Ditta Grassetti fratelli e comp.	»	50
Raimondo Girolamo Alessandro	capitalista	90
Ferrari Basilio	merciaio	200
Cattaneo Antonio	commerciante	320
Provacoli Luigi	possidente	200
Ditta Scola Francesco	speditore	50
Montresor Bortolomeo	possidente	20
Turri Paolo	»	50
Redondi Gaetano	»	120
Scopolli Isabella ved. Biasi per la Ditta Biasi Luigi e qual tutrice dei minori Biasi	comm. e possid.	7000
Soave Pietro	commerciante	500
Tommasi Tommaso	negoziante	300
Bertani Enrico	comm. e possid.	190
Ditta Tommasi Benedetto	commerciante	150
Gasparini Teresa	possidente	100
Giusti co. Carlo Felice	»	400
Negri Carlo	»	840
Simeoni Antonio	»	40
Castellani Giuseppe	»	20
Pomari Giuseppe	»	20
Colognato dott. Giovanni	»	500
Anselmi Fortunato	»	150
Corradi Amalia	commerciante	20
Rognini Luigi e fratelli	possidenti	80
Peroni Stefano	fabbricatore di tele	140
Amadori Luigi	negoziante	200
Ferrari Domenico	possidente	210
Pissochero Giuseppe	»	50
Macierelli Gaetano	»	50
Maurelli Antonio	»	50
» Francesco	»	50
Dal Boro co. Giovanni per se e moglie Battagisia Maria	»	400
Giuliari Luigi	»	600
» Eriprando	»	600
Mauri Giuseppe	bettoliere	50
Sgarzi Giovanni	appaltatore	2000
Dalla Mora Giovanni Battista avv.	possid.	50
Policante Giovanni Battista	prestinaio	40
Gioni Luigi	possidente	40
De Gianfilippi Filippo ed Alessandro	»	300
Ghillioni Luigi	possid. e negoz.	400
Andreoli Domenico	macellaio	20
Zamporini Paolo	avvocato	50
Bergomi Angela	ostessa	50
Albertini Serafino e moglie Ferrari Antonia	possidente	50
Dal Palù Giuseppe	»	100
Scalabrini Andrea	»	100
Bettinelli Giuseppe	»	100
» Pietro e Giuseppe	»	20
Bertoldi Giorgio	»	40
Doria Gaetano	bettoliere	70
Grana Antonio	casolino	100
Epple Federico	oste	20
Gozzi Luigi	oste e possid.	200
Arrigoni Amadeo	possidente	100
Barlei Domenico	»	100
Ditta oberata Artini rappres. dall'amm. avv. Alessi Francesco	»	640
Beninsegna Giovanni	»	20
Benati Giovanni	prestinaio	20
Banda Emilia	possidente	20
Rucchini Elisabetta	»	20
Ferrari Antonio	bettoliere	20
Silvestri Pietro	possidente	20
Castellani Luigi per se e qual curatore dei fratelli	»	20
Sacomani Angelo	commer. e possid.	220
Beghini Giuseppe e fratelli	possidenti	20
Turella Laura	»	480
Rimini Marco	negoziante	20
Cervetta Lazzaro	commerciante	40
Pollini Francesco	bettoliere	20
Parmesani Giovanni	possidente	100
Dai Fiori Girolamo	negoziante	500
Pialorsi Laura	commerciante	300
D'Italia Giacomo	possidente	250
Rimini Davide	negoziante	50
Pesena Domenico	droghiere	100
» Agostino	caffettiere	20
Morando Gaetano Gio. Federico Antonio Rosa	possidente	640
Piralli Bartolommeo	commer. e possid.	100
Paletta Sigismondo	possidente	1700
Eredità giacente di Maffei Angela ved. Palletta rap. da Palletta Sigismondi Francesca	»	100
Società del Gas rap. da Bressanini Luigi Napol.		100
Anti d. Giorgio	possidente	140
Ditta Poffè Maria e Cipriani Giuseppe Luigi e Ferdinando	»	50
Bernardi Augusto avv.	»	200
Malfatti Lucia maritata Bissioli	»	40

AVVISI PRIVATI

N. 939. P. S. (2. pubb.)

L' I. R. Delegazione provinciale di Vicenza
Rende noto

Che, scadendo col giorno 30 settembre corrente, la prima rata del prestito nazionale, proclamato colla veneratissima Sovrana Risoluzione 26 giugno 1854, i soscrittori volontarii devono presentarsi per tempo alla R. Cassa provinciale delle finanze per eseguire i pagamenti, e rendere possibile alla Cassa medesima di eseguire in tempo utile le proprie operazioni, effettuare gl' introiti, e rilasciare le polizze di prestito, prescritte dal § 18 dell' Ordinanza ministeriale 5 luglio 1854.

Che se, pel soverchio affollamento delle persone negli ultimi giorni, la R. Cassa non fosse in grado di verificare tutti gl' introiti, le parti non avrebbero che ad imputare a loro stesse se incorrere dovessero nella comminatoria del § 19 della prelodata Ordinanza, che ad opportuna norma viene qui di seguito letteralmente trascritto.

Vicenza, 17 settembre 1854.

Per l' I. R. Cons. ministeriale, Delegato provinciale,
Dott. GISLARDI.

§ 19. Chi non versa una rata nei termini prefissi, dovrà pagare gl' interessi di mora del 6 per 100; ma se, col giorno della scadenza della prossima rata non si fosse già pagata la rata da prima scaduta, il soscrittore perde il diritto, riguardo ad ogni rata non ancora scaduta, e la cauzione va a vantaggio dell'Erario.

AVVISO. (1.ª pubb.)

Si è d' uopo che il giorno della licitazione per la vendita di ferro vecchio, metallo, ecc., come nel relativo *Avviso d' incanto* di questo Comando distrettuale, già pubblicato dal giorno 12 settembre 1854, sia trasportato dal giorno 2 al 3 d'ottobre 1854.

Dall' I. R. Comando distrettuale d' artiglieria,
Mantova, 18 settembre 1854.
CASIMIRO Nob. DE CICHOWSKI, *Tenente Colonnello.*

N. 9903. AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

In ordine a Decreto dell' inclita I. R. Prefettura delle finanze in Venezia, 18 luglio decorso N. 13999-1876, si terrà, nel palazzo di residenza di questa I. R. Intendenza delle finanze, nel giorno 30 del mese di settembre p. v., un pubblico esperimento d' asta per deliberare, se così parerà e piacerà, al minor pretendente, l' esecuzione dei lavori occorrenti per la costruzione di un locale ad uso di latrina, presso il fabbricato erariale serviente di Ricettoria del dazio consumo murato a Porta S. Giovanni in questa città.

1. L' asta verrà aperta dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane di detto giorno, sul dato regolatore di L. 469 : 71.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà garantire la sua offerta col deposito, in moneta sonante a corso di tariffa, di L. 46:97, corrispondente al decimo del dato regolatore.

3. Non saranno ammessi alla gara che individui aventi a proprio nome patente di capo mastro, od imprenditori idonei e benevisi alla Stazione appaltante.

4. L' impresa viene in tutto e per tutto regolata dalla perizia descrittiva dei lavori e dal Capitolato d' appalto, i quali, in uno ai tipi e al ristretto di stima, sono ispezionabili presso gli Ufficii di questa Intendenza, e formeranno, a suo tempo, parte integrante dell' atto di delibera.

5. Chiusa l' asta, non saranno accettate migliorie.

6. Le spese del contratto sono a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Rovigo, 31 agosto 1854.
L' I. R. Intendente, L. Cav. GASPARI.
L' I. R. Segretario, Nob. Barbaro.

N. 31667. AVVISO. (1.ª pubb.)

In conseguenza della mancanza a' vivi del sig. Angelo Casotto, esattore fiscale economico di questa Provincia, avvenuta il 21 agosto p. p., si deduce a comune notizia che, avendo l' I. R. Intendenza assunta la diretta interinale direzione dell' Agenzia fiscale sino a diverse disposizioni Superiori, ha trovato di preporre all' andamento e sorveglianza della medesima il sig. Andrea Bonvecchiato, altro dei Regii impiegati formanti parte del personale d' Ufficio, ferme le condizioni seguenti:

1. I commessi saranno muniti, oltrechè delle patenti emesse dal defunto esattore e placitate nei modi di metodo, anche di una particolare legittimatoria d' Ufficio, firmata dal Bonvecchiato.

2. Le ricevute staccate dai bollettarii a madre e figlia, oltrechè essere firmate dal Bonvecchiato, saranno vidimate dal ragioniere d' Ufficio, giusta il Modello reso noto coll' altro Avviso 16 febbraio a. c. al N. 3426.

3. Per l' esecuzione degli atti fiscali restano in vigore le disposizioni, portate dalla Sovrana Patente 28 aprile 1816 e Regolamento fiscale 1.° luglio 1817, nonchè dalle Istruzioni successivamente emanate.

4. Non saranno attendibili i pagamenti, che venissero effettuati in modo diverso dal praticato, per cui i debitori, che accettassero quitanze diverse da quelle staccate dai bollettarii a madre e figlia, di cui l' art. 2, verrebbero obbligati ad un nuovo pagamento.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 12 settembre 1854.
L' I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. DUODO.
O. Nob. Bembo, *Ufficiale.*

N. 27896 I. AVVISO.

L' I. R. Direzione di polizia in Venezia rende noto che, durante il p. p. mese di agosto, venivano rinvenuti alla Stazione della R. Strada ferrata, i seguenti effetti, come pure nel rivo di S. Marziale in questa città, una barca; e ciò affinchè chiunque vantar potesse la proprietà, possa presentarsi alla Sezione I di essa Direzione per la ricupera, mediante presentazione de' necessarii contrassegni, avvertendo che verrà, in ogni caso, proceduto a tenore del vigente Codice civile generale.

Un cappello; una berretta; due paia occhiali; una berretta; un cappello di paglia; un berretto; un veladone; un ombrellino; un braccialetto; un cappello; un bastone; una bottiglia; un gilet; tre fazzoletti; un bastoncino; una sporta contenente quattro bottiglie; un ombrello; una bussola; un occhialino; un berretto; un fazzoletto ed un bastoncino.

N. 30031. CITAZIONE. (1.ª pubb.)

Essendosi fermato, nel giorno 26 agosto 1852, al Ponte della Rana, Lapasin Fortunato, d' ignota dimora, con una carrettina, tirata da un cavallo bianco, carico con sette sacchi di zucchero raffinato, si avverte chiunque crede di poter far valere pretese sui detti articoli, di dover comparire, entro trenta giorni, a contare da quello della pubblicazione della presente Citazione, nel locale d' Uffizio dell' I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Venezia, mentre, altrimenti, si procederà, per la cosa fermata, a tenore di legge.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 2 settembre 1854.
L' I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. DUODO.

N. 112. AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

Il giorno 9 ottobre p. v., dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, sarà tenuto da quest' I. R. Economato centrale, presso l' I. R. Ufficio del bollo carta, un nuovo esperimento per la triennale impresa per la riparazione e rinnovazione di tutti gli oggetti, e di qualsiasi loro parte, indistintamente, spettanti all' armamento della R. Guardia di Finanza, che fossero per abbisognare tanto al detto Economato centrale, che a quello provinciale di Venezia, *ferme le condizioni e norme espresse per detta impresa* nell' Avviso a stampa 19 agosto p. p. N. 83-992, stato inserito anche nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* N.i 196, 200 e 204.

Dall' I. R. Economato centrale di Finanza, e riunito Ufficio del bollo carta per le Provincie venete,
Venezia, 19 settembre 1854.
Il R. Dirigente, A. VENDRAMIN.
Il R. Controllore, G. Milesi.

N. 18340. AVVISO. (1.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 2 settembre corr. N. 23497, dovendosi appaltare i lavori di costruzione di una fondazione di sasso a presidio della scarpa frontale dell' argine sinistro di Adige, nelle località denominate Drizzagno I, e Volta Boeggio,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L' asta si aprirà il giorno di venerdì 29 del mese di settembre corr., alle ore 9 antim., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l' asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l' esperimento, se ne tenterà un secondo all' ora stessa del giorno di sabato 30 detto; e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all' ora medesima del giorno di lunedì 2 ottobre p. v., se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione o per cottimo, salva l' approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 19165 : 83.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal Decreto 25 settembre 1844 N. 33607-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di austr. L. 2000, più austr. L. 80 per le spese d' asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all' asta servirà anche a garanzia dell' esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell' asta, quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d' asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d' asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all' oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d' appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d' Ufficio.

L' asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non sieno state derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl' incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Padova, il 10 settembre 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, D.r GIROLAMO Bar. FINI.

N. 16620. AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

Non avendo avuto effetto i tre primi esperimenti d' asta, disposti con gli Avvisi 8 marzo a. c. N. 2954, 15 aprile a. c. N. 7435 e 7 maggio a. c. N. 8823, per l' affittanza novennale degli spalti e delle fosse circuenti la città di Padova,

Si avverte:

che, nel locale dell' I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Padova, verrà tenuto un quarto esperimento d' asta nel giorno 29 settembre p. v., dalle ore 10 della mattina alle ore 2 pomer., sul dato regolatore di austr. L. 3833 : 22, e sotto l' osservanza delle altre condizioni, contenute nell' Avviso 8 marzo 1854 N. 2934.

Si avverte, però, che verranno accolte anche offerte, mediante schede segrete, delle quali seguirà l' apertura, tostochè sarà ultimata la gara dell' asta, per il che sarà osservato quanto segue:

1. Ognuno, pertanto, che intendesse aspirare, mediante schede segrete, dovrà insinuarle in iscritto al protocollo dell' Intendenza, al più tardi pel giorno 29 settembre suddetto, alle ore 12 meridiane, conformate secondo la Modula qui appiedi esposta, corredandola del Confesso della R. Cassa provinciale di finanza in Padova, dal quale apparisca che l' offerente depositò L. 420 in moneta sonante, a garantia della sua offerta.

2. Ultimata la gara, seguirà l' apertura delle schede, di cui verrà letto ad alta voce il tenore, a norma anche di chi concorse alla gara e fu il miglior offerente.

3. Dopo di ciò, seguirà, per parte della Stazione appaltante, la delibera a favore del miglior offerente, e ciò sotto la riserva della Superiore approvazione.

4. Le schede, che mancassero dei requisiti suindicati, o che esponessero l' affitto in un importo minore di quello del dato regolatore, si riterranno come non prodotte.

Modula di offerta.

« Io sottoscritto mi dichiaro disposto ad assumere l' affittanza novennale degli spalti e delle fosse circuenti la città di Padova, sotto le condizioni espresse negli Avvisi d' asta 8 marzo 1854 N. 2934, e 30 agosto 1854 N. 16620, verso il pagamento dell' annuo affitto di L. . . . (in lettere ed in numeri arabici), avendo depositate L. 420 in Cassa di Finanza, come dall' unito Confesso. »

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Padova, 30 agosto 1854.
L' I. R. Intendente, PIACENTINI.
Il R. Segretario, G. B. Casteldi.

N. 11466. AVVISO DI NUOV' ASTA (3.ª pubb.)

per la vendita del fabbricato erariale nella R. città di Rovigo, nella parrocchia de' Ss. Francesco e Giustina, era monastero delle Terziarie, detto le Muneghette, proveniente dal preaccennato monastero, ed ora di appartenenza dell' antica Cassa d' ammortizzazione.

Tornato a vuoto l' esperimento d' asta, avvenuto in seguito all' Avviso 15 corrente N. 8503 per la vendita della detta realità, si deduce a pubblica notizia che, nel palazzo di residenza di questa I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Rovigo, nel giorno 28 settembre 1854, seguirà un secondo esperimento, dalle ore 11 della mattina alle 3 pomeridiane. Qualora anche questo riuscisse senza effetto, ne avrà luogo un terzo il giorno 23 ottobre 1854, ad ora eguale.

Il prezzo fiscale, per l' uno e per l' altro esperimento, è ritenuto nella somma di L. 5227 : 66, valutato sul calcolo dell' area e de' materiali a terra.

Le condizioni sono quelle stesse, che si leggono nell' Avviso 15 corrente suddetto, già inserito nelle *Gazzette Uffiziali di Venezia e di Milano,* e nel *Foglio Uffiziale di Verona.*

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Rovigo, 30 agosto 1854.
L' I. R. Intendente, L. Cav. GASPARI.
L' I. R. Segretario, Nob. Barbaro.

N. 11246. AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

In ordine a Decreto dell' inclita I. R. Prefettura delle finanze in Venezia 10 agosto cadente N. 14535-1943, si terrà, nel palazzo di residenza di questa I. R. Intendenza delle finanze, nel giorno 29 del mese di settembre p. v., un pubblico esperimento d' asta per deliberare, se così parerà e piacerà, al minor pretendente, l' esecuzione dei lavori di ristauro, occorrenti al locale erariale ad uso di caserma e posto di avviso a Porto Maistra.

1. L' asta verrà aperta dalle ore 10 antim. alle 3 pomer. di detto giorno, sul dato regolatore di L. 376 : 08.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà garantire la sua offerta col deposito, in moneta sonante a corso di tariffa, di L. 37:61, corrispondente al decimo del dato regolatore.

3. Non saranno ammessi alla gara che individui aventi a proprio nome patente di capo-mastro, od imprenditori idonei e benevisi alla Stazione appaltante.

4. L' impresa viene in tutto e per tutto regolata dalla perizia descrittiva dei lavori e dal Capitolato d' appalto, i quali, unitamente al ristretto di stima, sono ispezionabili presso gli Ufficii di questa Intendenza, e formeranno, a suo tempo, parte integrante dell' atto di delibera.

5. Chiusa l' asta, non saranno accettate migliorie.

6. Le spese del contratto sono a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Rovigo, 31 agosto 1854.
L' I. R. Intendente, L. Cav. GASPARI.
L' I. R. Segretario, Nob. Barbaro.

N. 15456. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Trovandosi disponibile l' esercizio della Dispensa dei sali, tabacchi e carta bollata in Conselve, Provincia di Padova, quest' I. R. Prefettura delle finanze ha deliberato di conferirlo in via di pubblica concorrenza, e sopra offerte in iscritto.

Questa Dispensa leva i materiali, occorrenti pel suo esercizio, e precisamente i sali, dagli Emporei di Venezia, distanti miglia comuni 50 (cinquanta), compresi miglia 4 per terra, ed i tabacchi e la carta bollata da' Magazzini provinciali di Padova, distanti miglia 13 per terra.

All' esercizio di essa va congiunto il diritto della minuta vendita, da esercitarsi nello stesso locale, in base a regolare patente, e verso pagamento della tassa prescritta.

I postari, affigliati alla Dispensa, devono effettuare le loro leve presso la medesima esclusivamente, pagano i generi ai prezzi in massima stabiliti, e ricevono dal dispensiere la provvigione dell' 1 per % sulla carta bollata, che levano.

Lo smercio all' ingrosso, avvenuto per parte della Dispensa, nell' anno camerale 1853, si fu:

pei sali, di quint. metr. 1766, pari a . .	L.	70.640. —
pei tabacchi, di libb. metr. 12,591, pari a .	»	85.831.34
per la carta bollata, delle diverse sue classi, di	»	6,548.65
sicchè, in complesso, a danaro . . .	L.	163,019.99

Le provvigioni relative, calcolate in ragione di

A. L. 7 : 35 per ogni lire cento del valore di vendita del sale levato;

» 2 : 896 per ogni lire cento del valore di vendita del tabacco levato;

» 2 : — per % sul valore di vendita della carta bollata;

offersero, nel detto periodo, un reddito brutto di .	L.	6808.70
Il ricavato della minuta vendita si calcola in .	»	1093.41
sicchè, in complesso	L.	7902.11
Le spese si calcolano in	»	7001.34
E perciò la rendita depurata sarebbe di . .	L.	900.77

La dettagliata dimostrazione degli elementi, dai quali risultano questi estremi, viene resa ostensibile presso l' I. R. Intendenza delle finanze in Venezia.

L' I. R. Amministrazione non garantisce, però, in verun modo che l' esercizio continui ad offrire gli stessi risultati di rendita, ed il deliberatario non potrà, in qualsiasi caso, accampare diritti ad indennizzamento o ad aumento di provvigioni.

La Dispensa dev' essere costantemente provveduta delle quantità di sali, tabacchi e carta bollata, necessarie al regolare suo andamento, ed inoltre di una *scorta di riserva:*

di sale, pel valore di vendita di . .	A. L.	8200. —
di tabacchi » » » . .	»	6600. —
di carta bollata » » » . .	»	500. —
In totale di	A. L.	15,300. —

scorta, che dovrà rimanere invariabile circa la quantità dei generi, che la compongono, non per altro circa l' identità di essi; mentre invece, ad evitare soverchie giacenze, si prenderanno sempre dalla scorta medesima i generi occorrenti allo smercio giornaliero, sostituendovi quelli da ultimo levati.

Gli oggetti di privativa e la carta bollata divengono proprietà assoluta del dispensiere dal momento, in cui questi ne eseguisce la leva presso i Magazzini della R. Finanza.

Le leve dei generi necessarii all' andamento ordinario e regolare della Dispensa, cioè al pronto esaurimento delle leve dei postari affigliati, e dei consumatori, dovranno sempre effettuarsi verso immediato pagamento in contanti.

Riguardo alla scorta, invece, si potrà accordare al deliberatario, ove lo richiegga, un credito corrispondente al valore di vendita degli articoli costituenti la scorta stessa.

A garantia di questo credito, il deliberatario dovrà prestare idonea cauzione, ed inoltre costituirsi debitore verso la R. Finanza della somma relativa, mediante formale obbligazione, estesa secondo la Modula I, qui appiedi riportata.

La cauzione può essere prestata:

a) mediante deposito della somma in contanti, che potrà essere investita ad interesse nel Fondo d' ammortizzazione;

b) mediante deposito di carte di pubblico credito, che si accetteranno a valore di Borsa del giorno, in cui vengono depositate;

c) mediante regolare ipoteca sopra fondi o stabili, riconosciuti idonei dall' I. R. Ufficio fiscale, ed ammissibili dalla competente Autorità di finanza.

È in facoltà della R. Amministrazione di ordinare eventualmente un accrescimento, od una diminuzione della scorta. Nel primo caso (ove questo accrescimento non si effettui a contanti), il credito relativo, dovrà prima, ed entro un perentorio termine, da prefiggersi dalla R. Amministrazione, essere debitamente guarentito nelle stesse forme, cioè, mediante cauzione ed obbligazione di debito. Nel secondo caso, si farà luogo a corrispondente diminuzione della cauzione, che fosse stata prestata.

Le leve dei generi, sia per l' ordinario andamento, sia per la scorta, dovranno dal deliberatario effettuarsi con mezzi e recipienti di sua ragione. Soltanto la foglia trinciata gli verrà somministrata in appositi sacchi; di questi dovrà egli, all' atto della prima leva, rifondere il valore, e nelle leve successive il Magazzino riceverà in cambio di quelli, che gli somministra, i primi acquistati, semprechè si trovino in istato adoperabile.

L' assuntore dovrà provvedersi del locale a tutto suo carico, bene inteso che debba essere idoneo agli usi, così della vendita all' ingrosso, come di quella al minuto (da esercitarsi nel locale stesso); e per tale dovrà essere previamente riconosciuto e dichiarato dall' I. R. Intendenza di finanza, sia riguardo all' ubicazione, sia sott' ogni altro rapporto.

Al deliberatario è offerto l' acquisto dei mobili ed utensili, che ora servono per l' esercizio della Dispensa, e che sono proprietà dell' Amministrazione, verso pronto pagamento del loro valore, regolarmente liquidato dall' Ufficio tecnico competente.

Il gestore della Dispensa, per tal modo conferita, è da considerarsi come un semplice commissionato della R. Finanza, e non altrimenti, come impiegato dello Stato; sicchè, egli non è in diritto di valersi nè di questo secondo titolo, nè del sigillo coll' aquila imperiale.

Tanto nell' esercizio a lui concesso, quanto ne' suoi rapporti colle Autorità, ed Organi di Finanza, egli è tenuto ad osservare esattamente le norme e prescrizioni finanziarie che sono in vigore, e che venissero posteriormente attivate.

Il deliberatario potrà recedere dall' assunta gestione in qualunque momento, purchè tre mesi prima produca, alla competente R. Intendenza, formale dichiarazione di rinuncia. — Del pari, la R. Amministrazione si riserva il diritto di ritirare la concessione, egualmente dietro il preavviso di tre mesi.

Qualsiasi difetto od irregolarità nell' esercizio conceduto, dà alla R. Amministrazione il diritto di rimuovere sull' istante dall' esercizio della Dispensa il deliberatario, senza che questi possa per tal causa accampare titoli ad indennizzi o compensi di sorta, oppure di porlo sotto controlleria per parte della stessa R. Amministrazione, a tutto suo rischio e spesa.

Sono escluse dalla concorrenza quelle persone:

a) che la legge dichiara incapaci a stipulare contratti in generale;

b) che fossero state condannate, od unicamente per mancanza di prove, dimesse dall' inquisizione, in causa di un crimine, o di contrabbando, o di grave contravvenzione di Finanza, relativa a Regolamenti sul traffico di oggetti di privativa dello Stato, ovvero di una trasgressione contro la tranquillità pubblica o contro la sicurezza della proprietà;

c) ch' essendo altre volte state investite di una Dispensa o Postaria di generi di privativa, ne fossero state poi rimosse per loro colpa; e finalmente

d) che pei Regolamenti politici non potessero fermare stabile domicilio nel luogo dove si trova la Dispensa.

Determinata per siffatto modo la quantità dell' esercizio da concedersi, determinati i diritti e gli obblighi inerenti alla concessione, si apre col presente Avviso il concorso al conferimento dell' esercizio medesimo.

Quelli, che intendessero aspirarvi, dovranno insinuare le loro offerte in iscritto, conformate, giusta la modula II, qui pure appiedi, all' I. R. Intendenza delle finanze in Venezia, *al più tardi nel giorno 2 (due) di ottobre 1854, prima delle ore 12 meridiane.*

Queste offerte dovranno avere per oggetto la misura di provvigione, verso la quale l' offerente intendesse di assumere l' esercizio, sul dato regolatore della provvigione qui sopra indicata.

Ciascuna offerta dovrà essere corredata:

a) da un Confesso della R. Cassa di finanza in Venezia, o di altra delle Provincie venete, dal quale apparisca, che l' offerente ha depositato, in contanti, la somma di austr. L. 1530, decimo della voluta cauzione, a guarentigia della sua offerta (avallo);

b) da un documento legale, provante l' età maggiore dell' offerente.

Le offerte, mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni fissate, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si avranno come non avvenute.

La delibera avrà luogo, se così parerà e piacerà, a favore di quell' aspirante, il quale, oltre di essere il meno esigente, possegga i necessarii requisiti.

Nel caso di due o più offerte dello stesso tenore, la scelta starà in pieno arbitrio della R. Amministrazione di finanza.

Qui si avverte, essere sottointesa la condizione che nulla osti a suo riguardo in linea morale, sociale e politica, su di che la R. Amministrazione si riserva il diritto di richiamare le necessarie nozioni, e decidere in base alle medesime, senza qualsiasi vincolo verso l' oblatore.

Subito dopo seguita la delibera, saranno restituiti i depositi di tutti gli aspiranti, meno quello del deliberatario, che sarà trattenuto sino a che abbia egli eseguita la leva necessaria alla formazione della scorta di riserva, ed all' incominciamento dell' esercizio.

Al più tardi, entro *quattro settimane,* dal giorno, in cui gli sarà stato intimato il Decreto contenente la comunicazione della delibera, il deliberatario dovrà porsi in grado di assumere la gestione della Dispensa, cioè comprovare:

a) di aver prestata la necessaria cauzione, se intende valersi dell' offerto credito, oppure:

b) di aver versato nella Cassa di finanza il valore dei generi, che costituir devono la scorta di riserva, ove intenda di pagarla in contanti;

c) di aver in pronto i locali, mobili ed utensili necessarii all' esercizio.

Offerte ch' egli abbia queste prove, si farà luogo alla formale tradizione della Dispensa, nonchè al rilascio della patente per la minuta vendita, alla consegna delle tariffe, normali, istruzioni, ecc., da riconsegnarsi al momento della cessazione dell' esercizio, ed alla comunicazione dell' Elenco dei postari affigliati, e di un prospetto indicante le singole qualità e quantità dei sali, tabacchi e carta bollata, che formar devono la scorta di riserva.

In base a tale prospetto, e mediante il Confesso ricevuto dalla Cassa sul versamento del relativo importo (ove non abbia approfittato del credito), il deliberatario ritirerà dai Magazzini erariali, nelle qualità e quantità suddette, i sali, tabacchi e la carta bollata di scorta permanente, effettuerà la leva delle altre qualità e quantità necessarie all' andamento ordinario, e riceverà allora la restituzione dell' avallo.

Trascorso che fosse il fissato periodo di quattro settimane, senza che il deliberatario avesse corrisposto a tali condizioni, questo mancamento si avrà per una tacita recessione, la delibera sarà come non avvenuta, e l' avallo si devolverà al R. Erario.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 7 settembre 1854.
TOMBOLANI, *Segretario.*

MODULA I.

OBBLIGAZIONE

Per lire austriache *(in lettere e cifre),* del quale importo il sottoscritto si dichiara debitore verso il R. Erario pel valore del materiale di sali, tabacchi e carta bollata, da lui ricevuti a credito dall' I. R. Intendenza di finanza in Padova, qual dotazione per l' assunta azienda della Dispensa di Conselve, Provincia di Padova, e precisamente di A. L. . . . pel sale,
» . . . pei tabacchi,
» . . . per la carta bollata,
riconoscendo nella R. Autorità di Finanza il diritto di ricevere di ritorno, pel valore che avevano all' epoca della leva, previo diffalco delle corrisposte provvigioni, quelle scorte dei detti generi (*rimanenze*), che si troveranno presso di lui al momento, in cui andasse a cessare la sua gestione di dispensiere, od egli venisse licenziato per ommesso adempimento delle condizioni Superiormente prescritte, e ciò a sconto del suaccennato suo debito, ed obbligandosi di pagare in contanti, nella R. Cassa di finanza di Padova, entro trenta giorni da quello, in cui avrà fatta la regolare consegna delle dette rimanenze, quell' importo, che stato non fosse saldato a mezzo delle rimanenze stesse.

Data . . . .

(Sottoscrizione autografa, legalizzata da un pubblico notaio nelle forme prescritte).

MODULA II.

(Bollo da austr. L. 1 : 50)

OFFERTA.

Io sottoscritto mi dichiaro disposto ad assumere la gestione della Dispensa di sali, tabacchi e carta bollata in Conselve, Provincia di Padova, ai patti ed alle condizioni, espresse nell' Avviso di concorso 7 settembre 1854 N. 15456-2000, coll' obbligo di osservare esattamente i Regolamenti veglianti nel proposito, verso una provvigione

di (*in lettere e cifre*) per ogni cento lire del valore di vendita dei sali,

di (*in lettere e cifre*) per ogni lire cento del valore di vendita dei tabacchi,

di (*in lettere e cifre*) per % del valore della carta bollata.

Acchiudo i recapiti richiesti dal suddetto Avviso.

. . . . . . il . . . . . . 185 . .

(Sottoscrizione autografa, domicilio e condizione dell' offerente.)

(Al di fuori)

Offerta pel conseguimento della Dispensa di privative e carta bollata in Conselve, Provincia di Padova.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 7874. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Marostica rende noto, che sopra istanza della Casa di Ricovero, e d'Industria di Vicenza rappresentata da quella Commissione Generale di pubblica Beneficenza coll'avv. D.r Montanari in confronto di Giovanni Spagnolo fu Pietro, e Francesco Spagnolo di detto Giovanni nei giorni 13, 20 e 27 p. v. novembre dalle ore 9 ant. ad un'ora pom., nella Sala della propria residenza, ed a mezzo di apposita Commissione fara luogo ai tre sperimenti d'asta dei sottodescritti immobili colle seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento gl'immobili non verranno deliberati che a prezzo superiore, od almeno eguale a quello di stima, e nel terzo esperimento saranno deliberati a qualunque prezzo purchè sia bastante a coprire i creditori ipotecarii.

II. Ogni oblatore (meno l'esecutante) dovrà depositare a garanzia dell'offerta il decimo del valore di stima.

III. Il rimanente del prezzo (e dove si rendesse deliberatario l'esecutante) intero prezzo rimarrà presso il deliberatario per esser pagato in seguito, ed a termini della graduatoria e riparto. Frattanto dovrà corrispondere l'interesse nella ragione del 5 per 0[0 all'anno calcolabile dal giorno della delibera, e dovrà essere depositato giudizialmente di sei in sei mesi.

IV. Il pagamento come del prezzo capitale, così degl'interessi dovrà essere verificato con monete d'oro, o d'argento, ammesse dalla Sovrana tariffa, ed al corso della medesima escluso quindi qualunque altro surrogato ed in ispecie la carta monetata qualsiasi.

V. Il deliberatario conseguirà il godimento di fatto con ogni conseguenza relativa dal giorno della delibera; non potrà però ottenere la definitiva aggiudicazione che dopo soddisfatti gli obblighi tutti ad esso incombenti.

VI. Gl'immobili s'intenderanno venduti nello stato ed essere in cui si troveranno al momento della delibera a corpo, e non a misura, e colle inerenti servitù attive e passive, senza veruna responsabilità da parte dell'esecutante, e senza verun obbligo di manutenzione in caso di evizione per qualsivoglia titolo e causa.

VII Le spese di esecuzione cominciando dall'istanza di pignoramento fino all'atto di delibera saranno pagate dal deliberatario all'esecutante entro giorni otto dall'intimazione del Decreto di delibera, sempre però dietro specifica liquidata dal Giudice e l'importo delle medesime sarà dedotto dal prezzo di delibera. Le tasse poi di trasferimento di proprietà, le spese di deposito, delibera, aggiudicazione, voltura censuaria, ed altre consistenti, e relative staranno a tutto carico dell'acquirente oltre il prezzo di delibera.

VIII. Mancando il deliberatario all'adempimento anco in parte di qualunque degli obblighi suespressi, ed in ispecie a quello del pagamento del prezzo, e delle spese avrà luogo il reincanto dei fondi a tutto di lui danno, pericolo e spese, fermo il deposito verificato all'atto della delibera, e ciò ai riguardi della sempre maggiore cauzione dell'esecutante.

Immobili da subastarsi.

1. Campi 1 : 2 : 9 uno, due, e nove a misura Vicentina di terreno aratorio, arborato, vitato in Comune di Molvena descritti in censo al n. 98, per pertiche cens. 5 : 83, colla rendita censuaria di l. 44 : 25, confina a levante Chiminello Pellegrino e fratelli, a mezzogiorno Stoppari e Busato, a monte Pigati eredi fu Domenico, a tramontana Spagnolo Francesco fu Pietro.

2. Campi 2 : 2 : 3 due, due e tre di terreno parte arat., arborato vitato, parte di terreno prativo arborato vitato posti nella suddetta Comune con casa colonica sopra composta, a pian terreno, corte promiscua, portico con una canipata, cantina, e cucina, primo piano, due camere, secondo piano due granai. Inoltre un portico ed una stalla con fenile sopra; questo terreno è descritto in censo ai nn. 615 sub B, 620 sub B, 622 sub I, e n. 2318, colla rendita complessiva di l. 71 : 65, per pert. 9 : 67, a cui confina a levante Spagnolo Francesco fu Pietro, Giustina Parise, ed Epifanio Azzolin, a mezzogiorno Parise, e Spagnolo suddetti, a ponente D Francesco Spagnolo, e Parise Francesco fu Pietro, a tramontana Parise Francesco fu Pietro, ed Epifanio Azzolin.

Il presente sarà affisso a quest'Albo Pretorio, nei siti soliti di questo Capoluogo, e del Comune di Molvena, e per tre volte inserito nel Foglio della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Marostica,

Li 13 settembre 1854.

Il Pretore

B. SCARAMELLA.

Serra, Agg.

N. 17398. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Gustin Luigi fu Francesco, domiciliato a S. Francesco della Vigna campo delle Gatte al n. 3223.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Gustin Luigi ad insinuarla sino al giorno 16 novembre pross. venturo inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'avv. Francesco Fabris deputato curat. della massa concursuale, colla sostituz. dell'avv. Malvezzi dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 22 novembre p. v. alle ore 12 mer. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione n. VII per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi s'avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Pel Cav. Presidente in perm.

DALL'ONTE

Dall'I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. di Venezia,

Li 18 settembre 1854.

Massignani, Agg.

N. 4576. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si reca a pubblica notizia che il 18 p. p. marzo mancò a' vivi in questo Capoluogo Luigi fu Benedetto Gesoni Scrittore pretoriale in pensione lasciando superstite un fratello di nome Carlo, ed istituendo eredi della sua sostanza con testamento nuncupativo Luigi Pinon e Rosa Porta di qui. Non essendo noto il luogo di attuale dimora di Carlo Gesoni, ed essendo ignoti gli eventuali altri eredi legittimi del defunto Gasoni vengono diffidati tanto il primo, quanto gli altri, che aspirassero alla di lui eredità a dover insinuare avanti questa Pretura il loro diritto di successione colle necessarie giustificazioni nel termine di un anno, poichè in difetto l'eredità stessa verrà liquidata in confronto di quelli che si saranno insinuati, e del curatore di Carlo Gesoni costituito nella persona dell'avv. D.r Piero Stefani o Paganini di qui.

Pel R. Pretore in permesso

L'I. R Aggiunto

DE BIASI

Dall'I. R. Pretura di Agordo,

Li 15 settembre 1854.

Pinon Giovanni, Al

N. 6351. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che venne interdetta a Bortola Simioni di Godego per mania pellagrosa l'amministrazione delle proprie sostanze, e che le fu deputato a curatore il marito Giacomo Tessarolo di Godego.

Dall'I. R. Pretura di Castelfranco,

Li 18 settembre 1854.

L'I. R Pretore

DE MARTINI.

N. 6032. 1.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R Pretura di Pieve di Cadore rende noto al pubblico che mediante odierna transazione pari numero venne chiuso il concorso dei creditori che era stato aperto col Decreto 12 giugno p. p. n. 3689, in confronto dei iugali Giuseppe Solero ed Enrichetta Giacobbi di Pieve.

Locchè si affigga coi soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia

Dall'I. R Pretura di Pieve,

Li 19 settembre 1854.

L'I. R. Pretore

VIDA.

N. 6907. 1.ª pubbl

EDITTO.

L'I. R Pretura di Lonigo, notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse che venne dalla medesima decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra le sostanze mobili ovunque esistenti, ed immobili situate nel Regno Lombardo Veneto, di ragione del cedente si beni Pietro Girardi fu Giovanni possidente di Lonigo.

Viene quindi col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberato suddetto ad insinuarla sino al giorno 20 dicembre p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione a questa I. R. Pretura in confronto dell'avv. Antonio D.r Fontana deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, nonchè il curatore alle liti, e l'amministratore interinale a comparire il giorno 22 dicembre p. v. ore 9 ant. dinanzi questa Pretura per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori e per versare intorno alla futura amministrazione, a termini dei par. 87, 88 del Giudiziario Regolam., coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto rischio e pericolo dei creditori.

Si previene finalmente che fu destinato il giorno 22 dicembre p. v. ore 9 ant., per la discussione all'A. V. di questa Pretura sui benefizii dal cedente chiesti, coll'avvertenze di legge.

Pel Pretore in permesso

L'I. R. Aggiunto

B. CAPRA

Dall'I. R. Pretura di Lonigo,

Li 20 settembre 1854.

G. Calogerà, Canc.

N. 7276. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Padova rende noto, che nella sua residenza si terrà nel dì 23 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il IV esperimento per la vendita, ad istanza di Domenico Capitanio, ed a pregiudizio delli Antonio, Antonia, Angela, e Vincenzo Pinton fu Andrea dei seguenti stabili.

Casa con ghiacciaia in Padova nella contrada un tempo detta Pescheria Vecchia, ora via Pedrocchi, marcata col civ. n. 535 vecchio, 563 nuovo, in ditta degli esecutati a piena proprietà, era allibrata nel cessato catasto provvisorio con l'estimo di lire 144 : 13 : 4, e nell'attuale estimo stabile è descritta al n. 3329 di mappa, casa che si estende sopra parte del n. 3305, con portico ad uso pubblico, superficie centesimi 11 di pertica metrica, rendita a. l. 168 : 96, tra confini a levante strada detta Pescheria Vecchia, mezzodì Pedrocchi Antonio, ponente e tramontana Crovato Stefano, e Pinton fratelli e sorelle, salvi i più veri. Questo stabile venne stimato dal deputato valore di a. l. 9572 : 20.

Casa in questa Città nella suddetta contrada, marcata col civico n. 536 vecchio, 564 nuovo, in ditta degli esecutati, come livellarii a Dondi Orologio nob. Francesco, Gaspare ed Antonio fratelli, e Paoli nob. Anna, ed a Da Ponte nob. Filomena, era allibrata nel cessato catasto provvisorio coll'estimo di l. 132 : 5 : 4, e nell'attuale estimo stabile è descritta al n. 3330 di mappa, casa che si estende sopra parte del n. 3331 con portico ad uso pubblico, superficie cent. 6 di pertica metrica, rendita annua a. l. 122 : 88, tra confini a levante strada detta Pescheria Vecchia, mezzodì e tramontana Pinton fratelli e sorelle, ponente Crovato Stefano, salvi i più veri. Questo stabile venne stimato pel deputato valore di a. l. 4158.

Casa in Padova nella suddetta contrada, marcata al civico n. 537 vecchio, 565 nuovo, in ditta degli esecutati, come livellarii alli sunnominati Dondi-Orologio, Paoli e da Ponte, era allibrata nel cessato catasto provvisorio con l'estimo di l. 121, e nell'attuale estimo stabile è descritta al n. 3331 di mappa, casa con bottega e portico ad uso pubblico superficie cent. 6 di pertica metrica, rendita austr. l. 126 : 82, tra confini a levante strada detta Pescheria Vecchia, mezzodì Pinton fratelli e sorelle, ponente Crovato Stefano, tramontana Papafava Marsilio, salvi i più veri. Questo stabile venne stimato del deputato valore di a. l. 3966 : 20.

L'asta avrà luogo sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gli stabili si vendono in un lotto.

II. Nessuno sarà ammesso all'asta senza il previo deposito in mano della Commissione, e in denaro sonante con valuta a tariffa, del decimo dell'importo complessivo di stima, e quindi di a. l. 1769 : 64.

III. La delibera avrà luogo anche a prezzo inferiore della stima giudiziale 1.º dicembre 1843 n. 23643, di cui agli aspiranti è libera la ispezione, e la copia.

IV. Il deliberatario entro giorni otto dalla delibera depositerà il prezzo offerto, in valute sonanti a tariffa, nella Cassa del Tribunale, meno il decimo di cauzione depositato all'atto dell'asta.

V. Dovrà del pari il deliberatario nel termine stesso pagare in valute a tariffa al procuratore dell'esecutante le spese tutte di procedura dal pignoramento fino e compresa l'asta e la delibera, sopra specifica che in caso di differenza sarà liquidata dal Giudice. Le spese posteriori alla delibera e con esse la tassa di trasferimento restano pure a carico dell'acquirente.

VI. Gli stabili si vendono nello stato in cui sono senza riguardo alle eventuali variazioni, miglioramenti, o peggioramenti dopo la stima giudiziale a tutto il giorno della delibera, senza veruna responsabilità dell'esecutante cogli inerenti pesi, compreso l'annuo canone livellario di a. l. 173 : 26, a favore Dondi-Orologio, oltre le pubbliche imposte a partire dal deposito del prezzo, dal qual giorno cadranno a di lui vantaggio, salvi i conguagli, le rendite degli stabili, facendosi avvertenza però che sul canone livellario predetto a favore Dondi-Orologio vi ha controversia, mentre gli esecutati lo vorrebbero di sole a. l. 145 : 95, in luogo delle suddette austr. l. 173 : 26, per cui si produssero in confronto dell'esecutante con petizione 29 agosto 1853 num. 16864.

VII. Adempiute che abbia il deliberatario le suesposte condizioni, e pagata la tassa di trasferimento, otterrà a sua istanza l'immissione in possesso colle conseguenti autorizzazioni di legge, e in caso di qualsiasi mancanza, si provocherà il reincanto a tutte sue spese e danni, rispondendo per ciò il deposito d'asta.

Si pubblichi e si affigge.

Il Presidente

GREGORINA.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 30 agosto 1854.

Domeneghini, D.r

N. 3206. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Prov. in Belluno si rende pubblicamente noto, che sopra istanza 7 corrente p. n. della signora Teresa Combi tutrice di Giacomo e Silvia Migliorini possidente in Belluno, rappresentata dall'avv. D.r Antonio Palatini in confronto di Lodovico Scarton fu Gio. Batt. possidente al Pengol di Mel; in punto di pagamento di a. l. 2979 : 09 ed accessorii, nei giorni 4, 18 e 25 novembre p. v. sempre dalle ore 10 di mattina alle 2 pomer., avranno luogo nelle Sale di sua residenza di questo I. R. Tribunale Prov., a mezzo di apposita Commissione tre esperimenti d'asta degli stabili qui appiedi descritti sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'esecutante non assume responsabilità tranne quella del fatto proprio.

II. Al primo e secondo incanto la delibera non avrà luogo che a prezzo almeno eguale della stime.

III. Al terzo avrà luogo anche a prezzo minore della stima ourchè copra i creditori inscritti.

IV. L'offerente dovrà prima di offrire depositare a. l. 300, a garanzia dell'asta.

V. L'esecutante è assolto dal deposito.

VI. Il prezzo superiore al deposito darà l'interesse del 5 per 0[0 dalla delibera, e dovrà essere pagato in seguito alla graduatoria entro 14 giorni dopo il decreto di assegno ai creditori assegnatarii.

VII. Ottenuta la delibera il deliberatario potrà ottenere il possesso degli stabili.

VIII. Potrà ottenere l'aggiudicazione soltanto dopo compiuto il pagamento.

IX. Ogni spesa di delibera, di possesso, di aggiudicazione ed ogni debito eventuale d'imposte, stà a carico del deliberatario.

Immobili da vendersi in Comune amministrativo di Mel e censuario di Corte.

Valmola, zappativo di pert. 9 : 92, e prato unito con casoni ad uso di monticazione di pert. 14 : 59, censito ai nn 118, 1116, 1118, 1119, 1120, 1121, 1122, 1203, colla rendita censuaria di l. 21 : 26, stimati a. l. 1900 : 60, fra i confini ad ogni lato fondi che lo Scarton tiene in enfiteusi dal Comune di Mel.

Detti fondi in enfiteusi, zappativo in varii appezzamenti con bosco ceduo forte di pert. 37 : 88, colla rendita di l. 16 : 26, censito ai nn. 1114, 1115, 1123, 1124, 1126, del 1127, 1405 che detratto il canone annuo di a. l. 24 : 08, dovuto al Comune di Mel, fu stimato a. l. 527 : 08, fra i confini da tutti i lati Comune di Mel.

Il presente verrà affisso in Belluno nei luoghi soliti, nel Comune di Mel, e per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R Presidente

VENTURI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Belluno,

Li 9 settembre 1854.

Zambelli, Agg.

N. 6265 2.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in S. Vito, in seguito alla convocazione tenutasi il dì 16 settembre corr. n. 6265 rende pubblicamente noto, che sull'istanza della ditta S. Vita Levi e figli di Venezia, a pregiudizio di Teresa fu Antonio Cristofoli Battiston di Cordovado seguirà nel giorno 10 novembre p. v. ore 9 ant., nella Sala esterna del locale di sue residenza il IV incanto per la vendita degli immobili sottodescritti stimati complessivamente a. l. 4814 : 40, come risulta dal protocollo di stima 26 agosto 1843 n. 4223, del quale sarà libero ad ogni concorrente di averne ispezione e copia in questa Cancelleria, e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I I beni verrano venduti a qualunque prezzo anche inferiore alla stima al maggior offerente, a corpo e non a misura d'ogni singolo immobile.

II. Ogni oblatore, tranne la ditta esecutante, dovrà prima dell'offerta depositare il decimo della stima in valute d'oro, o d'argento di libero corso, di giusto peso, ed a tariffa, il quale gli sarà restituito, o che non restasse acquirente, od altrimenti imputato sul prezzo.

III. L'acquirente fosse pure la ditta esecutante dovrà entro giorni 14 dalla delibera a suo favore, depositare a sue spese l'intero prezzo meno il decimo che avesse già depositato, e ciò nella Cassa forte dell'I. R. Tribunale Prov. di Udine in valute d'oro, o d'argento di libero corso, e di giusto peso, ed a tariffa, e colla scorta del documento comprovante il verificato deposito potrà chiedere l'aggiudicazione in sua proprietà dei beni deliberatigli per ogni effetto di legge.

IV. Mancando l'acquirente al pagamento del prezzo entro detto termine di giorni 14 si procederà a richiesta dell'esecutante ad una nuova subasta a qualunque prezzo a tutto danno e pericolo di esso acquirente, e perderà il decimo sul valore della stima depositato, il quale sarà convertito in pagamento di tutte le spese esecutive anteriori e posteriori, ed il resto a deconto e pareggio dell'eventuale differenza che vi potesse essere tra il prezzo offerto dal deliberatario decaduto e ricavabile dal nuovo incanto.

V. Ogni debito di prediali arretrate, ed ogni peso di censi, prestazioni e servitù che potessero gravitare la realità, da deliberarsi, nonchè le spese d'asta, di delibera, tassa di commisurazione, trasmissione di proprietà e possesso e trasposto al censo dei beni subastasi, dovranno restare a carico dell'acquirente.

Descrizione dei beni

a.) Casa nel censo provvi-

NEZIA

vendersi in Comune
ivo di Mel e cen-
Corte.
zappativo di pert.
o unito con casoni
onticazione di pert.
to ai nn 118, 1116,
120, 1121, 1122,
rendita censuaria di
mati a. l. 1900 : 60,
ad ogni lato fondi
n tiene in enfiteusi
i Mel.
di in enfiteusi, zap-
appezzamenti con
forte di pert. 37 :
dita di l. 16 : 26,
1114, 1115, 1123,
el 1127, 1405, che
none annuo di a.
vuto al Comune di
o a. l. 527 : 08, fra
utti i lati Comune
e verrà affisso in
oghi soliti, nel Co-
, e per tre volte
Ufficiale di Ve-

Presidente
NTURI.
. Tribunale Prov.
ttembre 1854.
Zambelli, Agg.

2.ª pubbl.
DITTO.
Preture in S. Vito,
o convocazione te-
16 settembre corr.
pubblicamente no-
anza della ditta S.
figli di Venezia, a
Teresa fu Antonio
ston di Cordovato
orno 10 novembre
t., nella Sala ester-
di sue residenza il
r la vendita degl
odescritti stimati
te a. l. 4814 : 40,
dal protocollio di
to 1843 n. 4223,
à libero ad ogni
avecne ispezione
esta Cancelleria, e
guenti
izioni.
verrano venduti a
zzo anche inferiore
maggior offerente,
a misura d' ogni
le.
blatore, tranne la
, dovrà prima del-
are il decimo del-
ute d'oro, o d'ar-
o corso, di giusto
riffa, il quale già
o che non rastas-
od altrimenti im-
ro.
uirente fosse pure
ante dovrà entro
a delibera a suo
re a sue spese l'
eno il decimo che
sitato, e ciò nella
l' I. R. Tribunale
in valute d'oro,
libero corso, e di
a tariffa, e colla
umento compro-
to deposito potrà
udicazione in sua
beni deliberatigli
di legge.
ndo l' acquirente
del prezzo entro
di giorni 14 si
n esta dell' esecu-
nuova subasta a
o a tutto danno
sso acquirente, e
no sul valore della
o, il quale sarà
gamento di tutte
ve anteriori e po-
esto a deconto e
entuale differenza
ssere tra il pres-
eliberatario deca-
le dal nuovo in-

ebito di prediali
ni peso di censi,
rvitù che potes-
realità, da deli-
le spese d' asta,
a di commisura-
ne di proprietà
rasposto al censo
si, dovranno re-
ell' acquirente.
e dei beni
el censo provvi-

sorio in mappa al n. 50, sub 2, di cent. 06, estimo l. 101 : 55, e nel censo stabile al n. 159, di cens. cent. 04, rendita l. 18 : 72, stimata a. l. 1740.

b.) Arat. vitato detto Comunale tanto nel censo provvisorio che nello stabile in mappa al n. 414, di cens. pert. 28 : 62, colla rendita di l. 50 : 82, stimato a. l. 3074 : 40.

Il totale prezzo di stima a. l. 4814 : 40.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi in questo Capoluogo ed in Cordovato, nonchè all'Albo Pretorio, ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in San Vito,

Li 10 settembre 1854.

Il R. Pretore

Cav. Bar. De Bresciani.

---

ad N. 2308. 2.ª pubbl.ª

Regno Lombardo Veneto

I. R. Dogana Principale

Fondaco Tedeschi in Venezia

Avviso d'Asta.

D'ordine dell' I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze dovendosi procedere alla vendita delle sottoindicate merci in base del par. 162 della Legge Penale di Finanza, si deduce a pubblica notizia:

I. Che a tale effetto si terrà presso la Regia Dogana Provinciale Fondaco Tedeschi sita al Ponte di Rivoalto asta pubblica nel giorno 3 ottobre 1854 dalle ore 11 mattina alle ore tre pomeridiane nei modi e forme prescritti dai par. 249, 250, 251 del Regolamento sulle Dogane e Privative dello Stato.

II. Che l'asta verrà aperta sul prezzo fiscale sottoindicato, e la delibera seguirà al maggior offerente, ove così convenga.

III. Che a garanzia dell'asta dovrà ogni oblatore depositare un quinto del prezzo fiscale, quale deposito verrà restituito a quelli che non rimarranno deliberatarii.

IV. Che dopo la delibera non sarà ammessa alcuna miglioria, perchè esclusa dalle massime vigenti.

V. Sarà obbligo di ogni deliberatario di versare tosto che gli sarà comunicata la delibera regolare, l'importo relativo, e levare la merce dalla Dogana.

Specifica delle merci
da vendersi.

NB. In apposita dettagliata specifica (affissa alle porte d' Ufficio) havvi descritta la singola quantità, qualità e valor delle merci, il peso metrico, e ciò per facilitare i calcoli degli acquirenti, i quali in pari tempo sono avvertiti che nei pagamenti non puossi esigere più di una lira in pezzi da cent. 15

Coloniali, zucchero raffinato, farina di zucchero, caffè, pepe nero, cannella, e simili.

Cotonerie, merci di coton gregge, cambrich bianco e stampato, fazzoletti, thull e simili.

Lana, merci di brunel, velluti misti con cotone e simili.

Seta, merci di seta in fazzoletti, cordelle, tagli di abito e simili.

Liquori, rach, vino estero, acquavite, e simili.

Varie, battelli coi loro attrezzi, olio di oliva, fornimenti da porte e finestre e simili.

Dalla Dogana Principale Fondaco Tedeschi in Venezia,

Li 20 settembre 1854.

Il R. Direttore f. f.

S. Soranzo.

Il R. Controllore

F. Leiss.

Il R. Magazziniere

D. Scolari.

N. 12403. 2 a pubbl.

Editto.

A termini del par. 813 Codice Civile e per gli effetti del successivo 814, si diffidano li creditori verso l'eredità di Giacomo Scarso fu Angelo morto in Saletto il 31 maggio 1854, ad insinuare le proprie pretese verso la stessa nel dì 16 ottobre p. v. alle ore 9.

Ed il presente si pubblichi nei luoghi soliti, e nella Gazzetta Ufficiale per tre volte consecutive.

Dall' I. R. Pretura Urbana in Padova,

Li 16 settembre 1854.

Il Cons. Dirigente

Podesta'.

Carnio, Agg.

N. 3071. 2.a pubbl

Editto

Caduta la subasta pubblicata coll' Editto 6 giugno p. p. num. 1727 e 90 del foglio d' Annunzii per difetto d' intimazione ad altro fra li creditori prenotati, mancato a' vivi nel frattempo, si fissa per il primo esperimento il giorno 20 novembre p. v., per il secondo il giorno 4 dicembre p. v., per il terzo il giorno 18 dicembre suddetto, sempre dalle ore 9 ant. alle 3 pom., con avvertenza che l'asta si terrà per li stabili e con le condizioni accennate nell' Editto suddetto e dietro inoltre la piena osservanza del Decreto 5 giugno p. d. n 1727.

Il presente sia affisso nei modi e luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Dall' I. R. Pretura in Valdobbiadene,

Li 11 settembre 1854.

Il R Cons. Pretore

Borsaro.

N. 5739. 2.ª pubbl.

Editto.

Quest' I. R. Pretura rende pubblicamente noto, come sulle istanze del sig. Pier Benedetto Gaetano Bevilacqua fu Gio. Batt., dell' avv. Curti qual curatore dei nascituri figli del medesimo, e della sig Lucia Lovato vedova Bevilacqua, tutti di Vicenza, in confronto del Sacerdote D. Carlo Fioretti fu Pietro della stessa Città, nei giorni 24 e 31 p. v. ottobre, dalle ore 9 ant. alle 1 pom, nella Sala della propria residenza, avranno luogo il 1.° e 2.° esperimento d'asta, degli immobili sottodescritti, la stima dei quali potrà ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 3 pom., essere ispezionata nella Cancelleria d' Ufficio, e ciò colle seguenti

Condizioni.

I. La vendita seguirà in tre lotti. L'asta sarà aperta al prezzo di stima, e non potrà seguire la delibera che a prezzo maggiore od uguale a quello della stima stessa.

II. Ogni oblatore, eccettuato il creditore esecutante, dovrà garantire la propria offerta col deposito del 10 del prezzo di stima in denaro sonante. Il deposito del maggiore offerente sarà trattenuto in conto di prezzo pel caso che fosse dichiarato deliberatario. Agli altri oblatori sarà restituito al chiudersi del protocollo d' incanto.

III. Il residuo prezzo di delibera dovrà pagarsi al domicilio dei rispettivi creditori a tenore dell'atto di riparto, ed il deliberatario fino alla totale affrancazione del prezzo medesimo, dovrà corrispondere sopra di esso, dal giorno dell' intimazione del Decreto di delibera, l' interesse del 5 per 0|0, facendone a tutte sue spese di anno in anno il deposito presso l' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza.

IV. Ogni pagamento tanto in linea di capitale, quanto d'interessi, dovrà verificarsi in effettivi pezzi da 20 k ni austriaci sonanti, esclusa in ogni caso e tempo la carta monetata, e qualunque altro surrogato al denaro sonante.

V. Il deliberatario avrà il possesso degl' immobili deliberati, col giorno 11 novembre prossimo successivo alla delibera. La proprietà poi non gli sarà aggiudicata se non che dopo che avrà giustificato l' adempimento di quanto prescrive il par. 439 del Giud. Reg.

VI. Dal giorno dell'intimazione del Decreto di delibera in avanti, tutte le imposte prediali, gettiti e tasse consorz., e qualsiasi carico erariale e provinciale, ordinario e straordinario, i ristauri e riparazioni dei fabbricati, staranno a carico del deliberatario.

VII. Gli stabili si riterranno venduti e rispettivamente acquistati nello stato in cui si troveranno nel giorno dell' incanto, ed i fondi a corpo e non a misura, col peso della decima, quartese, pensionatico, in quanto e come vi fossero, o vi potessero esser soggetti, e con ogni inerente servitù attiva e passiva; come pure cogli inerenti diritti adacquatorii, giusta il protocollo di stima, e per quanto tali diritti sussistessero in favore dell' esecutato.

VIII. Ogni spesa, ed imposta per l' aggiudicazione in proprietà degl' immobili deliberati starà a tutto carico dell' acquirente.

IX. Nel caso di più deliberatarii ognuno di essi sarà tenuto solidariamente all' adempimento di tutti gli obblighi che potranno incombergli in forza del presente Capitolare.

X. Ogni offerente per persona da dichiarsi sarà ritenuto deliberatario in proprio nome, se al chiudersi del protocollo d' asta non dimetterrà l' originale mandato del suo committente in forma autentica, che lo autorizzi alla fatta offerta, e che sottoponga il mandante alla esecuzione delle condizioni dell' asta.

XI. Nel caso di mancanza anche parziale all' esecuzione dei premessi obblighi al deliberatario incombenti, sarà in facoltà della parte esecutante, o di qualunque potesse avere interesse, di procedere al reincanto degl' immobili deliberati a termini del par. 438 del Giud. Reg. ritenuto che ogni miglioria del reincanto si devolverà in favore dei creditori, e della parte esecutata.

XII. Per definire qualunque differenza, e contingibile controversia, che potesse insorgere in confronto del deliberatario o deliberatarii dovrà ritenersi competente l' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza.

Immobili da subastarsi
situati in Friola Comune di Pozzo.

Lotto I.

Pert. cens. 283, cent. 78, pari a campi Vicentini 73 : 1 : 184 di terreno coltivato in parte arat. arb. vit. adacquatorio con gelsi, in parte aratorio vacuo, adacquat. con poco orto, ecorte, con sovrapposta casa rusticale con adiacenze posto in contrà Tezza Lunga, soggetto all' onore del quarantesimo, ad eccezione della parte prativa, e di campi 7 circa aratorio, arborato, vitato, posti a mezzodì delle fabbriche, descritti nel censo provvisorio alli numeri 442, 443, 444, 445, sub I, II, e nel nuovo censo stabile ai nn. 757, 769, 771, 965, 974, 975 e 985, colla rendita censuaria complessiva di a. l. 1132 : 25, coerenziato a levante in parte da strada comune, ed in parte da beni Giustinian Marcello, mediante Roggia Molina, a mezzodì e ponente da beni Giustinian Marcello, ed a tramontana dalla strada comune.

Pert. cens. 127, cent. 95, pari a campi trentatre, tavole centocinque di terreno coltivato per la massima parte a risaia a vicenda, e pel resto a pascolo, argine prativo, e bosco ceduo dolce, posto nella suddetta contra, descritti nel censo provvisorio ai nn. 440, 448, e porzione del n. 439, e nel censo stabile ai nn. 779, 783, 989, 1024, 1025, 1026, 1027 e 1028, colla rendita censuaria complessiva di a. l. 192 : 98, confina a levante coll' Alveo Brenta, in perte bonificato, a mezzodì con beni Branzo Loschi, a ponente con la strada comune in parte, con beni Giustinian Marcello pel resto, ed a tramontana con beni Giustinian Marcello in parte, ed in parte col vecchio Alveo del Brenta in parte bonificato; dovendosi avvertire che non si comprende negli immobili da subastarsi un fondo ghiaioso, gia quasi del tutto bonificato, anzi terreno pascolivo per le maggior parte, e il resto gerbo cespugliato dolce, esistente tra i suddetti appezzamenti censiti in mappa stabile ai nn. 779, 1025, 1026, ed il Brenta; qual corpo di terra è della quantità superficiale approsimativa di pert. cens 109, pari a campi Vicentini 28 : 0 : 184, e non è che l' Alveo abbandonato dal Brenta.

Pertiche 411 : 73, pari a campi 106 : 2 : 0 : 79, che risultano del depurato valore capitale di a. l. 40671 : 59.

Lotto II.

Pert. cens. 3 cent. 6, pari a campi 0, quarti 3, tavole 35 di terreno aratorio vacuo in parte, ed in parte argine prativo, ed orto con sovrapposta casa colonica posto in contrà del Casonetto, descritto nel censo provvisorio al n. 433, e nel nuovo censo stabile ai nn. 788, 789, 790, 1032, 1033, colla rendita censuaria complessiva di a. l. 22:25, confinato a levante da beni Giustinian Marcello, mediante la Roggia Isachina, a mezzodì da beni Remondini, a ponente e tramontana dalla strada comune.

Pertiche 0, cent. 6, pari a campi 0, quarti 0, e tavole 13, di terreno zerbo pascolivo, posto nella suddetta contrà, descritto nel censo provvisorio sotto porzione del n. 437, e nel nuovo censo stabile al num. 792, colla rendita censuaria di a. l. 0 : 01, conterminato a levante e tramontana coll' Alveo Brenta, a mezzodì e ponente da beni Giustinian Marcello.

Pert. cens. 4, cent. 33, pari a campi 1, tavole 102, di terreno aratorio vacuo, posto nella suddetta contrà, descritto nel censo provvisorio al n. 431, e nel nuovo censo stabile al n. 786, colla rendita censuaria di l. 11 : 61, confinante a levante colla Roggia Isachina, a mezzodì e ponente colla strada comune, ed a tramontana con beni Remondini.

Pert. cens. 23, cent. 75, pari a campi 6, tavole 103 di terreno aratorio, posto nella contrà Tezza Lunga, soggetti all' onere del quarantesimo, descritti nel censo provvisorio al n. 446, e nel nuovo censo stabile al n. 785, colla rendita censuaria di a l. 68 : 29, coerenziato a levante, e tramontana da beni Giustinian Marcello, a mezzodì da strada comune, ed a ponente da strada consortiva.

Pert. cens. 31 : 10, pari a campi 8, tav. 43, del depurato valore capitale di a. l. 2685 : 04.

Lotto III.

Pert. 6, cent. 17, pari a campi 1, quarti 2, tavole 82 di terreno aratorio, arborato, vitato con sovrapposta casa da bracente, posto in contra del Capitello descritto nel censo provvisorio sotto porzione dei nn. 397, 401, e nel nuovo censo stabile ai nn. 717, 720, colla rendita censuaria di a. l. 23 : 28, confina a levante coll' argine del Brenta, a mezzodì e ponente coi beni Rosin Antonio, ed a tramontana con la strada comune.

Pert. 0, cent. 28, pari a tavole 61 di terreno pascolivo sassoso, posto nella suddetta contrà, descritto in censo provvisorio sotto porzione del n. 392, ed in censo stabile al n. 741 in porzione, colla rendita censuaria di a. l. 0 : 13, confina a levante e tramontana coll' Alveo del Brenta a mezzodì con beni Zanotto Francesco, ed a ponente con strada comune.

Pert. cens. 0, cent. 14, pari a tavole 30 di terreno zerbo, posto in contrà Tezza Lunga, descritto nel censo provvisorio sotto porzione del n. 388, e nel nuovo censo stabile 748, colla rendita censuaria di a. l. 0 : 01, confina a levante, mezzodì e tramontana con Alveo Brenta bonificato, ed a ponente con la strada comune.

Pert. cens. 6 e cent. 59, pari a campi 1 : 2, tav. 173, del depurato valore capitale di a. l. 626 : 07.

Dall' I. R. Pretura di Marostica,

Li 15 settembre 1854.

Il Cons. Pretore

B. Scaramella.

Serra, Agg.

N. 15032. 2.ª pubbl.

Editto.

Questo I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile rende noto, che con Decreto 28 agosto a. c. num. 15032, ha interdetto dall' esercizio dei diritti civili per mania religiosa Nicolò Ballarin del fu Angelo, e gli ha nominato in curatore il sig. Girolamo nobile Pizzamano.

Il Cav. Presidente

Manfroni.

Dall' I. R. Tribunale Prov., Sez. Civ. di Venezia,

Li 28 agotso 1854.

Massignani, Agg.

N. 2975. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si rende noto, che nel locale di residenza di questa R Pretura nelli giorni 20, 27 ottobre, e 3 novembre futuro dalle 9 alle 12 mattina si terrà il triplice esperimento d' asta per la vendita degl' immobili sottodescritti pignorati e stimati ad istanza di Paolo Biasi del fu Pietro contro Maria Lazzarin vedova di Antonio Maretto, Giuseppe, Giacomo, Tomaso, Pietro e Teresa Maretto, e ciò alle seguenti condizioni:

I. Gl' immobili al primo e secondo esperimento non verranranno deliberati che a prezzo eguale o superiore alla stima giudiziale, e soltanto nel terzo esperimento potranno essere deliberati al maggior offerente a qualunque prezzo.

II. Nessuno verrà ammesso ad offrire se non previo deposito del decimo di stima in lire austriache effettive, del qual deposito sarà però dispensato il creditore esecutante o chi per lui.

III. Incomberà all' acquirente e deliberatario di pagare entro tre giorni dalla delibera tutte le spese e competenze della procedura all' avvocato procuratore del creditore esecutante e verso di lui specifica, nonchè di depositare in Giudizio entro lo stesso termine l' intero prezzo di delibera in tanti pezzi effettivi da 20 k ni. Soddisfatti questi obblighi verranno gl' immobili aggiudicati all' acquirente.

IV. Saranno a carico altresì del deliberatario tutte le tasse e spese dell' asta e dell' aggiudicazione.

V. Rendendosi però deliberatario il creditore esecutante sarà questi dispensato dall' obbligo del deposito del prezzo di delibera fino all' importare del suo credito capitale, interessi e spese da tassarsi questo giudizialmente.

VI. Mancando il deliberatario all' adempimento degli obblighi portati dai precedenti articoli, sarà facoltativo all' esecutante di procedere a nuova subasta a tutte spese e danni del deliberatario.

VII. L' esecutante non presta alcuna garanzia, evizione od indennizzo per gl' immobili esecutati, e staranno a carico del deliberatario tutti i contingibili aggravii di decima, quartese, contribuzioni livellarie od altro, fra cui specialmente l' annua contribuzione notificata dai debitori esecutati di staia sei di frumento a carico di questi e di altri campi giusta le stesse allibrazioni censuarie.

Beni immobili da subastarsi.

Campi sette a corpo e non a misura dal corpo di maggiore quantità, coi confini a tramontana nob. Nonveiller, agli altri lati strada pubblica, nel Comune di Vigonovo, Distretto di Dolo Provincia di Venezia ed intestati nel catasto censuario alla porzione del n. 113, e nel censo stabile sotto il n. di mappa 1288, per pert. 25 : 06, e colla rendita di l. 100 : 99, stimati giudizialmente a. l. 2450.

Ed il presente si affigga all' Albo Pretorio e nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte successive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia a spese per ora della parte istante.

Dall' I. R. Pretura di Dolo,

Li 20 giugno 1854

L' I. R. Consig. Pretore

De Strobel

A. B. Pennato, Canc.

N. 8040. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si notifica essersi con odierno Decreto aperto il concorso generale dei creditori sulle sostanze mobili ovunque esistenti, ed immobili esistenti nel Regno Lombardo Veneto di ragione di Antonio Rigon del fu Carlo possidente di Cornedo.

Chiunque crederà avervi qualche azione o ragione dovrà insinuarsi regolarmente con formale libello a tutto il p. v. novembre in confronto del nominato curatore alle liti avv. D.r Giuseppe De Franceschi dimostrando non solo la sussistenza della pretesa, ma anche il diritto per cui intende di essere graduato nell' una, o nell' altra classe, coll' avvertenza che scorso il detto termine non sarà più ascoltato e rimarrà escluso dalla sostanza caduta in concorso di quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che si saranno insinuati non ostante che competesse sopra gli effetti esistenti nella causa il diritto sia di dominio, che di pegno, o di compensazione.

S' invitano inoltre i creditori che si saranno insinuati a comparire avanti questa Pretura nel giorno 15 p. v. dicembre ore 9 ant, per tentare il componimento per co fermare l' amministratore interinale, o per eleggere altro amministratore stabile, per la scelta della delegazione, e per i stabilire il piano della futura amministrazione sotto le avvertenze del par. 90 del Giud. Reg.

Il presente viene affisso all' Albo Pretorio, ed inserito per tre volte nel Foglio d' Annunzii della Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Valdagno,

Li 5 settembre 1854.

Il R Cons. Pretore

Martinelli.

N. 5134. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si rende pubblicamente noto che ad istanza della sig. Marianna Sordoni Tonello avrà luogo presso questa Pretura contro li sigg. Antonio, Giuseppe, Luigi, Chiara, e Teresa Sordoni tre esperimenti d' asta che seguiranno nelli giorni 13, 20, 27 ottobre p. f dalle ore 10 ant alle 2 pom., per la vendita al miglior offerente delli sottodescritti beni alle seguenti

Condizioni.

I. Non sarà ammesso alcun offerente all' asta senza il previo deposito di a. l 700 effettive.

II L' asta sarà aperta sul dato di a. l. 6797 . 80, risultanti dalla stima 30 luglio 1852 delli signori Bianchi e Carrer, con avvertenza che la delibera nel primo e secondo esperimento non si farà che a prezzo superiore od eguale alla stima, e nel terzo seguirà anche a prezzo inferiore alla stima purchè basti a coprire i creditori iscritti.

III. Il deliberatario dovrà assumere ogni peso inerente ed aggravii insiti sull' immobile essendochè il prezzo di stima fu depurato dagli aggravii stessi.

IV. Il pagamento del prezzo dovrà effettuarsi in effettive lire austriache.

V. Qualunque dei comproprietarii potrà aspirare a l' acquisto, sotto però tutte le condizioni destinate per ogni altro aspirante.

VI Il pagamento del prezzo potrà effettuarsi a piacere dell'aspirante, ma al più tardi entro tre mesi computabili dalla delibera e dietro tale pagamento che dovrà effettuarsi presso la Cassa forte di questa R. Pretura il deliberatario otterrà immediatamente l' immissione in possesso.

VII. Dovrà il deliberatario dal momento dell' immissione in possesso sostenere i pesi pubblici e privati niuno eccettuato.

VIII. Mancando esso deliberatario a depositare il prezzo si rinnoverà l' incanto a tutte spese e danni del medesimo.

IX. Le spese tutte di procedura esecutiva dovranno essere pagate al procuratore dell' istante avv. Tagliapietra entro otto giorni dall' asta col prezzo del deposito, e senza attendere la graduatoria dietro specifica da liquidarsi giudizialmente.

Beni da subastarsi.

Casa civile in Oderzo con pert. cens. 1 . 60, al n. 292 di mappa, colla rendita di l. 322 . 56.

Il presente Editto sarà affisso, all' Albo Pretorio, nel solito luogo di questa Città, e per tre volte inserito nel Foglio della Gazzetta Ufficiale Veneta.

Dall' I. R. Pretura di Oderzo,

Li 25 agosto 1854.

Il Cons. Pretore

De Martini

Alovisio, Al.

N. 11055. 2.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza rende noto che dietro odierna deliberazione pari num. viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Antonio Tamiozzo del vivente Bortolo di Vicenza esistente nelle Provincie soggette all' I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 31 ottobre p. v., al confronto dell' avvocato D.r Paolo Frigo che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell' altro avvocato Gio. Battista D.r Fusinato in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand' anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione per cui in quest' ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell' amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti benefizii legali venne prefisso il giorno 4 novembre successivo alle ore 9 antimeridiane, coll' avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità de' comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d' Ufficio alla nomina tanto dell' amministratore che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il C. A. Presidente

Turnier.

Borgo, Cons.

Bosio, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,

Li 29 agosto 1854.

D. Fantuzzi, Dirett.

N. 15806. 2.ª pubbl.

Editto.

Si rende noto, essere mancato a' vivi in Vicenza il 31 gennaio 1854 Agostino Zanon, era facchino al servigio dell' I

R. Strada Ferrata, che dicesi oriondo di Portogruaro. Essendo ignoti gli eredi vengono col presente diffidati i medesimi, ed ogni altro che per qualsivoglia titolo credesse aver interesse, ad insinuare a questo Giudizio le loro pretese entro un anno, con avvertenza che in caso contrario la eredità ora rappresentata dal curatore avv. D.r Fiorasi sarà abbandonata al R. Fisco a senso del par. 760 del Codice Civile.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,

Li 4 settembre 1854.

L' I. R. Cons. Dirigente
MURARI.

N. 6114. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che all' Aula Verbale di questo Ufficio nei giorni 25 ottobre, 20 novembre, e 4 dicembre pp. vv. alle ore 10 ant., avrà luogo il triplice esperimento di subasta, per la vendita dei sottodescritti immobili oppignorati in pregiudizio di Giusto e Paolo Bettinardi e stimati a. l. 5578 : 24, ad istanza di Francesco Secondo D.r Beggiato alle seguenti condizioni.

I. Gl' immobili non potranno essere venduti nel primo e secondo esperimento che a prezzo eguale o superiore alla stima, e nel terzo esperimento saranno venduti a qualunque prezzo, semprechè sieno soddisfatti tutti i creditori prenotati sino al valore della stima.

II. L' asta sarà tenuta in un sol lotto sul dato del valore della stima attribuito agl' immobili cioè di a. l. 5578 : 24, e verrà deliberato al miglior offerente.

III. Qualunque offerente dovrà all' atto depositare il decimo del prezzo della stima, ed il rimanente prezzo starà presso il deliberat. fino alla definitiva aggiudicazione, e graduazione dei creditori, coll'obbligo però di corrispondere dal giorno della delibera in poi, l' interesse del 5 per 0/0 annuo, sul residuo prezzo capitale il quale dovrà essere depositato presso l' Ufficio depositi di questa R. Pretura. Facendosi offerente all' asta l' esecutante sarà dispensato dal previo deposito del decimo del prezzo di stima.

IV. Dovrà il deliberatario ritenere i debiti inscritti sugl' immobili da subastarsi per quanto si estenderà il prezzo offerto, ed in quanto i creditori non volessero accettare il rimborso dei loro crediti avanti il tempo stipulato per la restituzione dei medesimi.

V. Gl' immobili vengono venduti nello stato ed essere in cui attualmente si trova, e con tutte le servitù e pesi, diritti di decime, quartese, e pensionatico se ed in quanto vi fossero.

VI. Il deliberatario conseguirà il materiale godimento degl' immobili subastati dal giorno della delibera, e la piena proprietà colla definitiva aggiudicazione la quale seguirà allorchè avrà adempiuto a tutti gli obblighi portati dal presente capitolato, e dopo che abbia soddisfatto intieramente il prezzo di delibera e relativi interessi.

VII. Le pubbliche imposte staranno a carico del deliberatario addatare dalla delibera, ed egli avrà obbligo di supplire anche quelle che fino al giorno della delibera fossero tuttavia insolute il cui importo sarà detratto dal prezzo di delibera da lui dovuto.

VIII. L' esecutante non presta veruna garanzia al deliberatario, al quale è libero d' ispezionare gli atti relativi all' asta presente, e di procacciarsi le opportune nozioni.

IX. Ogni pagamento tanto del capitale, che degl' interessi dovrà esser fatto con monete d' oro o d' argento a tariffa, esclusa in ogni tempo e caso la carta monetata e qualunque surrogato alla moneta sonante metallica.

X. Le spese tutte della procedura esecutiva sostenute dall' esecutante dovranno essere pagate dal deliberatario entro giorni 14 dalla delibera a termini di giudiziale liquidazione, e queste saranno diffalcate dal residuo prezzo dovuto dal deliberatario.

XI. Le spese e tasse relative alla delibera e successiva procedura fino alla definizione, aggiudicazione, e distribuzione di prezzo, nonchè di tasse e trasferimenti di proprietà staranno a tutto carico del deliberatario.

XII. Mancando il deliberatario all' adempimento delle condizioni dell' asta, e specialmente al pagamento del prezzo e degl' interessi relativi si procederà al reincanto a tutto danno e spese del deliberatario a termini del par. 438 del Giud. Reg.

Beni da subastarsi posti in Carmignano Distretto di Cittadella.

Campi 1 : 0 : 11 campi uno, tavole undici, di terreno arativo semplice, area di casa, corte, ed orto, posti in Carmignano contrada di S. Nicolò, fra i confini a levante strada comunale, ponente e mezzodì Camarini, a tramontana Beneficio Parrocchiale di Carmignano in parte, e parte piazzetta comunale in mappa provvisoria ai nn. 509, 510, e nella mappa stabile censiti ai nn. 2005, 2240, 2241, 2242.

Campi 3 : 1 : 150 campi tre quarti uno, tavole centocinquanta di terreno aratorio, piantato, vitato, sito in detta comune contrà Mazzarolli fra i confini a levante Bortolo Bettinardi ed appezzamento qui sotto descritto, tramontana Bettinardi suddetto, ponente e mezzogiorno strada comunale in mappa provvisoria porzione del n. 69, ed in mappa stabile al n. 1394.

Campi 1 : 3 : 130 campi uno, quarti tre, tavole centotrenta di terreno prativo semplice sito in detto Comune contrà Mazzaroli, fra i confini a levante beni comunali, ponente appezzamento sopra descritto, mezzodì parte strada comunale e parte Giacomini Girolamo, a tramontana Bortolo Bettinardi in mappa provvisoria porzione del n. 70, ed in mappa stabile al n. 1393.

Campi 2 : 0 : 107 campi due tavole cento e sette, ar. piant. vit. e per poca parte prativi siti in detta Comune contra Cavazzola fra i confini a levante e mezzodì Beneficio Parrocchiale di Carmignano, ponente Beneficio suddetto e Pelizzari Angelo, tramontana Zilio Gaspare in mappa provvisoria ai nn. 133, 134, 144.

Campi 3 : — : — a. p. v. e per poca parte prativi con piccola casa colonica sovrapposta posti in detta Comune contrà Vegri e Boschi fra i confini a levante Giuseppe Ceroni beni comunali, ed eredi Danieli Loco Zaccaria, ponente Giacomini Girolamo, tramontana strada comunale in mappa stabile ai nn. 174, 178, 179, 180, 181, 182, 183 e 406.

Il presente verrà pubblicato mediante affissione a quest' Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa Comune ed in Carmignano, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Cittadella,

Li 6 settembre 1854.

REBUSTELLO.

N. 4931. 3.a pubbl.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Pretura di Oderzo si rende pubblicamente noto, che dietro istanza 21 giugno p. p. n. 3001, della signora Anna Perelli fu Antonio, nel locale Pretoriale, dinanzi apposita Commissione saranno tenuti tre esperimenti d' asta in odio dell' eredità della fu nob. Daria Papafava Bollani Contarini, sia per se che quale erede del fu nob. Giovanni Contarini fu Sebastiano rappresentata dal deputatole curatore avv. di questo Foro D.r Bortolo Buzzati, e del Pio Istituto di Carità maschile e femmenile di Pieve di Soligo amministrato da Balbi Valier Girolamo Maria q.m Marco 1°, che seguiranno nelli giorni 25 ottobre, 8 e 22 novembre pp. ff. dalle ore 10 ant. alle 2 pom, per la vendita al miglior offerente dei sottoindicati beni alle seguenti

Condizioni.

I. Li fondi posti in vendita vengono alienati in un sol lotto, e non saranno deliberati nel primo e secondo esperimento, se non a prezzo maggiore od almeno eguale alla stima di austr. l. 158020 : 06. e nel terzo anche a prezzo minore, semprecchè basti a coprire i creditori iscritti.

II. Nessun offerente sarà ammesso all' asta senza che previamente verifichi in mano della Commissione giudiziale delegata, il deposito del decimo del valore di stima degl' immobili da licitarsi, deposito che sarà poi restituito ai non deliberatarii.

III. Oltre al prezzo di delibera, resta a carico del deliberatario la tassa del passaggio di dominio, ed ogni spesa per ottenere il Decreto di aggiudicazione della proprietà.

IV. Il prezzo di delibera sarà versato a cura e spese del deliberatario nella Cassa depositi di questa R. Pretura entro giorni otto successivi alla delibera in valute fine d' oro, o d' argento aventi corso legale ed a tariffa. Dopo tale deposito gli verrà ritornato, o come meglio erogato in conto prezzo, quello fatto al momento dell' asta, e solo dietro il verificato integrale pagamento del prezzo stesso, potrà il deliberatario impetrare la finale aggiudicazione di proprietà e possesso degli stabili acquistati.

V. Li fondi saranno deliberati a corpo e non a misura nello stato, condizione ed essere nel quale s' attrovano all' atto della delibera stesse, coi diritti ed obblighi inerenti alla proprietà venduta.

VI. Il deliberatario dovrà sottostare a quelle servitù, e sopportare quei livelli dei quali per avventura i fondi si trovassero aggravati, e quindi senza chiedere compenso.

VII Mancando il deliberatario all' adempimento delle condizioni d' asta, sarà a di lui rischio, pericolo e spese riunovata l' asta medesima.

Beni immobili da vendersi Provincia di Treviso, Distretto di Oderzo, Comune di Salgareda e Ponte di Piave.

Esteso possedimento di pert. cens. 1662 : 16, colla rendita di a. l. 5238 : 13 parte a p. v., e parte prative con quattordici fabbricati colonici, palazzo dominicale ed adiacenze ad uso signorile ed agrario site per pertiche 1417 : 52, colla rendita di lire 4573 : 09, in Salgareda; per pertiche 76 : 06, rendita l. 219 : 59 in Ponte di Piave e S. Nicolò di Busco; per pert. 169 : 78, colla rendita di l. 445 : 42 in Levada; indicati dalla stima giudiziale 14 marzo 1850, come costituenti XVII corpi allibrati nell' estimo provvisorio in Comune e Parrocchia di Salgareda località Candolè ai nn. catastali 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, località Vigonovo n. 30, di campi 298 : 3 : 137 1/2, coll' estimo di ven. l. 9431 : 4. In Comune e Parrocchia di Ponte di Piave a Grasseghella ai catastali nn. 129, 130, di campi 2 : 3 : 192, estimo ven. l. 473 : 1. In Parrocchia di Levada Cisconi di Busco ai nn. 7, 8, di campi 32 : 3 : 69 1/2, estimo ven. l. 623 : 10. In Parrocchia di Busco S. Nicolò al catastale n. 8, di campi — : 3 : 181, rendita l. 35 : 6, ed attualmente descritti nell' estimo stabile nel Comune censuario di Salgareda alli numeri di mappa 38, 42, 46, 47, 48, 49, 50, 61, 62, 63, 64, 65, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 157, 158, 159, 160, 186, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 255, 256, 257, 258, 259, 269, 270, 274, 277, 278, 279, 280, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 305, 307, 315, 316, 317, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 810, 811, 812, 813, 819, 820, 825, 826, 827, 1096, 1247, 1248, 1249, 1364, 1373, 1374, 1383, 1384, 1385, 1392, 1393, 1394, 1395, 1459, 1465, 1466, 1541, 1542, 1711, 1712, 247, 248, 1386 di complessive pert. 1381 : 21, rendita l. 4425 : 59; in Salgareda alli nn. di mappa 891, 892, di pert. 13 : 80, rendita l. 68 : 86, livellari alla Fabbriceria Parrocchiale; in Salgareda al n. 306, di pert 18 : 10, rendita l. 71 : 64, livellario alla Prebenda Parrocchiale; in Ponte di Piave alli nn 1950, 1980, 2025, 2032, di pert 71 : 62, rendita l. 205 : 41. In Levada alli nn. di mappa 7, 11, 47, 48, 49, 50. 78, 79, 80, 89, 144, 145, 147, 159, 273, 413, 414, 415, 416, 417, 419, 420, 421, 422, 423, 425, 426, 428, 430, 482, 434, 435, 480, 530, 531, 534, di p. 169 : 78, rendita l. 445 . 42; in Busco S. Nicolò alli nn. di mappa 141, 337, di pert. 4 . 84, rendita l. 16 . 28. Li nn 1711, 1712, furono stralciati dall' originario n. 820.

Il presente Editto sarà affisso a quest' Albo Pretorio, nel consueto luogo di questa Città, nelle Comuni di Salgareda e Ponte di Piave, ed inserito per tre volte nel Foglio d' Annunzii della Gazzetta Veneta.

Dall' I. R. Pretura di Oderzo,

Li 15 agosto 1854

Il Cons. Pretore
DE MARTINI.
Alovisio, Canc.

N. 3756. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che nei giorni 12, 19 e 26 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. fino alle ore 2 pom, presso questa Pretura ad istanza di Cessole Marco fu Antonio di Lusiana coll' avv. Benetti, contro Sciessere Paolo fu Gabriele di Lusiana, nonchè la eredità giacente di D. Antonio Sciessere fu Gabriele rappresentata dall' avv. D.r Marzotto in continuata esecuzione della Sentenza 28 luglio 1852 n. 4206, seguirà il triplice esperimento d' asta degl' immobili sottodescritti alle condizioni che seguono:

I L' asta per la vendita di due decime parti degl' immobili sottodescritti sarà aperta sul dato di stima di a. l. 4340 : 05, e non saranno deliberati nel primo e secondo incanto se non ad un prezzo pari o superiore a quello di stima, e nel terzo incanto a qualunque prezzo sotto le riserve e condizioni di legge.

II. Nessuno, ad eccezione dell' esecutante, potrà farsi oblatore senza il previo deposito del decimo di stima che in caso di delibera sarà trattenuto, e diversamente restituito all' oblatore non deliberatario.

III. Il deliberatario dovrà entro giorni dieci dalla seguita delibera depositare presso l' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza il prezzo offerto, meno il decimo depositato a cauzione dell' asta Tanto il deposito del decimo, quanto del prezzo offerto, dovrà effettuarsi in monete sonanti metalliche al corso di piazza.

IV. L' esecutante soltanto avrà diritto d' imputare a diffalco del prezzo di delibera il suo credito capitale, accessorii e spese liquidabili dal Giudice, ed avrà obbligo di depositare presso il sudd. Tribunale entro 14 giorni dalla liquidazione la differenza del credito liquidato che mancasse a raggiungere il prezzo di delibera stesso.

V. Eseguitisi dal deliberatario li suesposti doveri, potrà chiedere ed ottenere l' aggiudicazione in proprietà delle due decime parti dei fondi deliberati, ma se vi mancasse sarà proceduto al reincanto a qualunque prezzo a tutte sue spese e danno.

VI. L' esecutante non assume alcuna responsabilità che fosse susseguente alla vendita. Sarà quindi libero ad ogni oblatore di valutare la sicurezza dell' acquisto mediante la ispezione degli atti.

VII. La vendita si farà sia complessivamente per le due decime parti degl' immobili, sia separatamente per una decima parte per volta.

Descrizione degl' immobili da subastarsi siti in Lusiana. Qualità di coltivazione dei terreni, loro situazione, e superficie in campi 1/4 1/8 1/32.

In contrada Sciessere

Due decime parti di

Suolo, corte ed orto, con casa d' abitazione grande di campi 0 : 1 : 1 : 0, in mappa al n. 1473, confini a mattina e mezzodì strada comune, a sera Ronzani Oliviero fu Antonio, a monte Busa Pietro fu Antonio.

Prativo migliore di campi 0 : 3 : 0 : 0, in mappa al n. 1474, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

Casa da braccente grande della superficie di 0 : 0 : 0 : 1, in mappa al n. 1477, confini a mattina, mezzodì sera e monte come sopra.

Orto di campi 0 : 1 : 0 : 0, in mappa al n. 1481, confini a mattina la ditta col n. 1474, a mezzodì Busa Pietro fu Antonio, a sera Boscardin Paolo fu Marco, a monte la ditta col n. 1474.

Bosco inferiore di campi 9 : 0 : 0 : 0, in mappa al n. 1485, confini a mattina la ditta coi nn 1500, 1501, a mezzodì Pozza Giuseppe fu Antonio, a sera strada comune, a monte la ditta col n. 1491.

In contrada Villanova

Due decime parti di

Bosco ceduo di campi 1 : 1 : 0 : 0, in mappa al n. 1489, confini a mattina Pozza Antonio fu Giuseppe, a mezzodì la ditta col n. 1485, a sera Sciessere Gio. Maria e fratelli fu Simon, e strada comune, a monte Garzotto Matteo fu Antonio, Cantele Rocco fu Alberto, e Bidese Giuseppe e fratelli fu Domenico.

Pascolo con cespugli di campi 6 : 2 : 0 : 0, in mappa al n. 1490, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

In contrada Sciessere

Due decime parti di

Pascolo medio di campi 9 : 0 : 0 : 0, in mappa al n. 1491, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

Bosco ceduo di campi 1 : 1 : 0 : 0, in mappa al n. 1492, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

Bosco da carbone di campi 8 : 1 : 0 : 0, al n. di mappa 1786, confini a matt. Ronzani Oliviero fu Antonio, mezz. strada comune, sera Passuello Sebastiano fu Matteo, a monte Ronzani Oliviero fu Antonio e Valle.

Pascolivo migliore di campi 0 : 2 : 0 : 0, in mappa al n. 1801, confini a mattina strada comune, mezzodì Boscardin Paolo fu Marco, a sera la ditta col n. 3490, e strada comune, e monte Boscardin Gio. Maria fu Paolo.

Prativo migliore di campi 0 : 3 : 0 : 0, al n. di mappa 1802, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

Prativo medio di campi 0 : 2 : 1 : 0, al n. di mappa 1817, confini a mattina Sciessere Giovanni fu Cristoforo, a mezzodì Sciessere Gio. fu Cristoforo, a sera la ditta col n. 1818, a monte strada, Fabbricieria di S. Giacomo.

In contrada Laverda

Due decime parti di

Aratorio vignà di campi 1 : 1 : 0 : 2, in mappa al n. 2790, confini a mattina Valle, e Rizzolo Giovanni fu Antonio, a mezzodì Chiesa di Laverda, e Maroso Giuseppe fu Girolamo, a sera Marcso Giuseppe fu Girolamo, e Poli Gio. Antonio fu Giuseppe, a monte Marchi Pietro fu Marco, Marchi Giuseppe fu Marco, e strada comune.

Prativo vignà di campi 0 : 0 : 1 : 2, al n. di mappa 2791, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

In contrada Marchi

Due decime parti di

Prativo vignà di campi 2 : 0 : 0 : 0, al n. di mappa 2792, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

In contrada Brazzale

Due decime parti di

Zeppativo medio di campi 0 : 2 : 1 : 0, al n. di mappa 3254, confini a mattina beni comunali, mezzodì Brunello Gio. fu Antonio, a sera strada comune, a monte Sciessere Cristoforo fu Giovanni.

Vegro sterile di campi 1 : 2 : 0 : 0, al n. di mappa 3255, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

Zeppativo inferiore di campi 4 : 0 : 1 : 0, al n di mappa 3265, confini a mattina beni comunali, a mezzodì Sciessere Cristoforo fu Giovanni, a sera strada comune, a monte Velo Cecilia di Giuseppe.

Simile di campi 1 : 2 : 0 : 0, al n. di mappa 3340, confini a mattina strada comune, a mezzodì Pizzato Gio. e Gio. Maria di Giacomo, a sera Pizzato Gio. e Gio. Maria di Giacomo, a monte strada comune.

In contrada Sciessere

Due decime parti di

Pascolivo migliore di campi 5 : 1 : 1 : 0, in mappa al n. 3472, confini a mattina strada comune, a mezzodì Sciessere Cristoforo fu Giovanni, a sera Boscardin Paolo fu Marco, a monte la ditta col n. 3488.

Simile di campi 0 : 3 : 0 : 1, al n. di mappa 3479, confini a mattina Boscardin Paolo fu Marco, a mezzodì Valle Ferrenga e Sciessere Cristoforo fu Giovanni, a sera Passuello Pietro Berti di Francesco, e monte strada comune.

Zappativo migliore di campi 5 : 3 : 0 : 0, al n. di mappa 3480, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

Zappativo medio di campi 1 : 0 : 1 : 1, al n. di mappa 3483, confini a mattina Pozza Giuseppe fu Antonio, a mezzodì strada comune, a sera la ditta col n. 3483, a monte Sciessere Cristoforo fu Giovanni

Simile di campi 0 : 1 : 0 : 1, al n. di mappa 3485, confini a mattina Boscardin Paolo fu Marco, a mezzodì strada comune, a sera Pozza Giuseppe fu Antonio, a monte Sciessere Cristoforo fu Giovanni.

Pascolivo migliore di campi 3 : 0 : 0 : 0, al n. di mappa 3488, confini a mattina strada comune, a mezzodì strada comune, a sera Busa Pietro fu Antonio Zaccheo, a monte strada comune.

Prativo migliore di campi 6 : 1 : 0 : 0, al n. di mappa 3489, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

Pascolivo con cespugli di campi 1 : 2 : 0 : 0, al n. di mappa 3490, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

Bosco da carbone di campi 2 : 2 : 0 : 1, al n. di mappa 3491, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

Pascolivo migliore di campi 0 : 2 : 1 : 1, al n. di mappa 3497, confini a mattina Boscardin Paolo fu Marco, e Sciessere Cristoforo fu Giovanni.

Bosco da carbone di campi 2 : 0 : 1 : 0, al n. di mappa 3498, confina a mattina come sopra.

In contrada Bidese.

Due decime parti di

Pascolo medio di campi 1 : 1 : 0 : 0, al n. di mappa 1500, confini a mattina strada comune e Bidese Alessio fu Ant., a mezzodì Bidese Giuseppe e fratelli fu Domenico, a sera la ditta col n. 1485 a monte Ronzani Gio. fu Paolo.

Simile di campi 1 : 2 : 0 : 0, al n. di mappa 1501, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra

Pascolivo inferiore di campi 1 : 1 : 0 : 0, al n. di mappa 1505, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

In contrada Sciessere

Due decime parti di

Pascolivo migliore di campi 0 : 1 : 1 : 1, al n di mappa 1814, confini a mattina beni comunali, a mezzodì beni comunali, a sera Sciessere Gio. fu Cristoforo, a monte strada comune.

Prativo medio di campi 1 : 2 : 0 : 0, in mappa al n. 1818, confini a mattina beni comunali, Sciessere Giovanni fu Cristoforo e la ditta col n. 1817, mezzodì beni comunali, a sera strada comune, a monte Sciessere Gio. Maria fu Simon, e Sciessere Rocco fu Simon.

Pascolivo migliore di campi 0 : 1 : 1 : 0, al n. di mappa 1819, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

Pascolivo nudo di campi 1 : 2 : 0 : 1, al n. di mappa 1820, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

Zappattivo inferiore di campi 0 : 2 : 1 : 0, al n. di mappa 1821, confini a mattina, mezzodì, sera e monte come sopra.

Si pubblichi il presente all' Albo di questa R. Pretura, nonchè nei luoghi soliti di Lusiana ed Asiago, inserito lo stesso per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Asiago,

Li 23 luglio 1854.

Il R. Cons. Pretore
COLBERTALDO.
Cost, Canc.

N. 3925 crim. del 53. 3.ª pubbl.

EDITTO.

In occasione di un furto avvenuto in S. Tomio nel Distretto di Schio la notte del 2 dicembre 1853 pervennero in custodia presso questo Deposito criminale effetti d' ignoto proprietario, cioè tre fascie da bambino lattante di filo bianco e turchino, un abito da donna di tela così detta sarzetta a piccole quadriglie in fondo bianco, un grembiale di cambrich, poco canape da filare, ed una scure senza manico.

Visto il disposto del par. 517 Codice Penale 1803, e pegli effetti dei successivi par. 518, 519, viene diffidato il proprietario a presentarsi dinanzi il Tribunale Prov. in Vicenza entro un' anno del presente Editto onde provare il suo diritto avvertendosi che trascorsa tale epoca gli effetti saranno venduti a pubblica asta ed il prezzo ricavato sarà confiscato.

Il presente Editto viene per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Per il C. A. Presidente
il Cav. Cons. d' Appello
MARCHESINI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,

Li 20 agosto 1854.

D. Fantuzzi, D.

N. 5569. 3.ª pubbl

EDITTO.

Mancò a' vivi in Fontaniva nel 27 aprile decorso in istato celibe e senza testamento Pietro Perin detto Girardi delli furono Giuseppe ed Angela Moretto era mugnaio di professione.

Fra i successibili del defunto avvi il di lui fratello Francesco Perin da 15 anni assente da Cittadella sua patria. Ignorandosi il luogo dell' attuale suo domicilio, e se possa o meno il medesimo trovarsi in vita, viene esso col presente diffidato a produrre nel termine di un anno le credute sue ereditarie dichiarazioni, avvertendolo che gli fu deputato in curatore l' avv. D.r Zambusi, e che al decorrere infruttuoso del termine stesso, sarà liquidata la eredità in concorso degli insinuatisi.

Ed il presente sia per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall I. R. Pretura di Cittadella,

Li 18 agosto 1854.

REBUSTELLO.

ASSOCIAZIONE. P
Per le Provincie
Fuori della Mon
Le associazioni
per lettere, a

G

SOMMARIO. — Im
chessa Maria. Cambiam
Corrispondenza prussiana
francese — Notizie de
della Società del Lloyd S
zione. Funzioni pel ch
Spezia. Teatro diurno
del Regno. — Imp. Rus
dessa. Offerte della nob
reali Telegrafo. L' Ord
Operazioni di Crimea.
Raglan Rapporti col M
di Galles. Nominazione.
mea. Nuovo proietto. —
elettorale. — P. Bassi
del Re. — Francia:
Walewski Arrivi a Che
Bodisco Lettera dell' Im
turbolenze. — German
no — Varietà. Bollettin
Gazzettino mercantile.

IMPER

PART

Ven

La Presidenza
le Provincie venete,
ha conferito il posto
Pretura di Caprino
Ottavio Andreis.

Vien

S. A. I. la ser
ria fu, a dir vero, du
ta, ma subentrò un
ta la notte. La febb
diminuirono ancora
le forze rimase il m
to subentrato da 48
Castello di We

Nello stato di
ciduchessa Maria no
giorno. Prima di me
da leggiero delirio.
La febbre e le turba
derate. Lo stato delle
d' ieri.
Castello di We
Dott.
st
D

Cambiam

Furono prom
e Giovanni Jauric, d
finario illirico banale,

PARTE

Ven

Il *Journal d*
cialmente, sotto la
corrispondenza da
all' articolo semi
prussiana, da noi

La *Corrispond*
Berlino cominciano
sia, dopo che la Rus
derà quelle quattro
leno saranno trattate
cui Commissione po
attualmente delle me
siana dice, tra le a
« Non sarebbe
« sistere a riguarda
« pace le garantie,
« ha designate come
« ser dovere dell' Al
« zioni di sorta, que
« alla sua dignità e
« sere raccomandate
« *pace.* »
Il *Tempo*, dal
« generico, in cui
« puossi riconoscere
« siani siano stati pre
« ed è per questo
« sia ch' ella vi ade
« senza matura deli
Noi crediamo
same, e nel modo
dare sì caldamente

MARTEDÌ 26 SETTEMBRE

ANNO 1854 — N. 218.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 26 settembre.

La Presidenza dell' I. R. Tribunale d' Appello per le Provincie venete, con Decreto 21 settembre 1854, ha conferito il posto di cancellista, vacante presso la Pretura di Caprino veronese, all' alunno della medesima Ottavio Andreis.

Vienna 23 settembre.

S. A. I. la serenissima signora Arciduchessa Maria fu, a dir vero, durante il giorno, alquanto più inquieta, ma subentrò un sonno tranquillo, che continuò tutta la notte. La febbre ed i sintomi del basso ventre diminuirono ancora qualche cosa di più, e lo stato delle forze rimase il medesimo. Continua il miglioramento subentrato da 48 ore.

Castello di Weilburg 21 settembre 1854.

Nello stato di S. A. I. la serenissima signora Arciduchessa Maria non ebbevi cangiamento nel corso del giorno. Prima di mezzanotte, il sonno fu accompagnato da leggiero delirio. Dopo mezzanotte, fu più tranquillo. La febbre e le turbazioni al basso ventre sono assai moderate. Lo stato delle forze dell' eccelsa inferma è quello d' ieri.

Castello di Weilburg 22 settembre 1854.

Dott. Steinmassler, *medico militare di stato maggiore.* — D.r Habel. — D.r Schmerling.

(G. Uff. di V.)

Cambiamenti nell' I. R. Esercito.

Furono promossi: I due capitani Antonio Jacob e Giovanni Jauric, del 14.° reggimento d' infanteria confinario illirico banale, a maggiori nello stato dell' esercito.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 26 settembre.

Il *Journal de Francfort* risponde semi-uffizialmente, sotto la forma ordinaria della seguente corrispondenza da Vienna, in data 8 settembre, all' articolo semi-ufficiale della *Corrispondenza prussiana*, da noi riferito nel N. 207:

La *Corrispondenza prussiana* ed il *Tempo* di Berlino cominciano ad indicare in qual maniera la Prussia, dopo che la Russia rigettò le basi di pace, riguarderà quelle quattro basi, ed in quale maniera inoltre elleno saranno trattate nel seno della Dieta germanica, la cui Commissione politica, a nostro credere, si occupa attualmente delle medesime. La *Corrispondenza prussiana* dice, tra le altre cose, quanto appresso:

« Non sarebbe senza dubbio conveniente di persistere a riguardare come una base inalterabile della pace le garantie, che la Russia nella loro generalità ha designate come inaccettabili. Ma noi crediamo esser dovere dell' Alemagna d' esaminare, senza prevenzioni di sorta, quelle, ch' ella considera corrispondenti alla sua dignità ed a' suoi interessi e proprie ad essere raccomandate e *fissate* per *base d' una futura pace.* »

Il *Tempo*, dal canto suo, dice « che, nel modo generico, in cui sono formulati i quattro punti, non puossi riconoscere una garantia che gl' interessi prussiani siano stati presi sufficientemente in considerazione; ed è per questo che non si vorrà esigere dalla Prussia ch' ella vi aderisca senza un esame ulteriore e senza matura deliberazione. »

Noi crediamo che la Prussia abbia fatto questo esame, e nel modo più profondo, prima di raccomandare sì caldamente quelle basi di pace a Pietroburgo. Come avrebbe potuto raccomandarle la Prussia, s' ella non avesse avuta la convinzione più intima e più completa che quelle basi erano intieramente conformi a' suoi interessi ed a quelli dell' Alemagna? Se i due giornali semi-ufficiali precitati avessero esaminato con più attenzione lo stato attuale delle cose, relativamente ai quattro punti in questione, essi non potrebbero credere che sia possibile alla Prussia od alla Confederazione germanica di modificarli, almeno in una maniera favorevole alla Russia.

Quelle quattro basi sono il *minimum* delle condizioni, che le Potenze occidentali hanno posto, e l' accettazione delle quali da parte della Russia potrà sola indurle a concludere un armistizio e ad intavolare negoziazioni di pace. Esse hanno dichiarato nella Nota identica dell' 8 agosto « che il Governo di S. M. l' Imperatore dei Francesi (..... la Regina della Gran Brettagna), nel riservarsi di far conoscere a tempo utile le condizioni particolari, che potrà presentare per conchiudere la pace colla Russia e di fare all' insieme delle garantie, qui sopra specificate, quelle modificazioni, che la condizione delle ostilità potrà rendere necessarie, è deciso di non discutere e di non prendere in considerazione alcuna proposizione del Gabinetto di Pietroburgo, che non implicasse da sua parte un' adesione piena e completa ai principii, sui quali è già d' accordo col Governo di S. M. l' Imperatore d' Austria e di S. M. la Regina della Gran Brettagna (... l' Imperatore dei Francesi.) »

Dal canto suo, il Governo austriaco, nell' aderire alle quattro basi in questione, s' impegnò « di non trattare se non su quelle basi, e si riserva nullameno il diritto di libera valutazione delle condizioni, ch' egli porrà al ristabilimento della pace, ov' esso medesimo fosse costretto a prender parte alla guerra. »

Egli è adunque evidente che la Prussia e la Confederazione germanica non potevano aderire a queste condizioni di pace se non in una maniera assoluta, poichè queste ultime non potevano essere modificate in favore della Russia, e la loro modificazione sarà un novello ostacolo alla realizzazione della pace. Non vi può essere questione di fissare isolatamente basi di pace appunto perchè la Prussia e la Confederazione non sono in guerra colla Russia e nemmeno fecero preparativi di guerra. L' Austria concentrò una grande armata sulle frontiere orientali, in seguito a che i Russi dovettero ritirarsi dai Principati danubiani. Malgrado questo, ella non ha posto punto, in modo tutt' affatto indipendente, nuove condizioni di pace, ma ella impegnò, non senza fatica e senza sforzi, le Potenze occidentali a fissare il *minimum* delle condizioni, alle quali essi avrebbero acconsentito ad un armistizio e a negoziazioni di pace.

Se la Prussia e la Confederazione germanica volessero proporre, da parte loro, basi di pace non identiche a quelle delle Potenze occidentali, l' Austria non potrebbe evidentemente aderirvi. Queste basi adunque non potrebbero essere proposte se non dalla Prussia e dai Governi alemanni, operanti di concerto con essa. Ciò non vorrebbe significare altro se non che la Prussia e que' tali Governi sono risoluti a volersi addossare una *mediazione armata*, per dichiararsi o contro la Russia, ov' ella rigettasse le loro condizioni, o contro l' Austria e le Potenze occidentali, se quest' ultime fossero quelle, che le rigettassero. Dichiarandosi contro l' Austria, scioglierebbero la Confederazione germanica.

Si vede adunque che non vi può essere questione d' una determinazione indipendente delle basi di pace, da parte della Prussia e dei Governi alemanni, che vanno con lei di conserva, e soprattutto di basi di pace, modificanti quelle delle Potenze occidentali, in favore della Russia. Il *solo mezzo pratico* d' arrivare alla pace, è e resta sempre l' adesione formale e senza riserva della Prussia e della Confederazione germanica alle quattro basi di pace, poste dalle Potenze occidentali, alle quali l' Austria ha già aderito. *Perchè allora queste basi saranno quelle di tutta l' Europa*, e la Russia ci penserà bene prima di continuare la guerra l' anno prossimo, per tentar di riconquistare quanto ella ha già perduto in Europa, *e ciò in una maniera irreparabile*, in seguito alla posizione presa dall' Austria.

A' cenni riferiti ieri sulla Crimea, la *Corrispondenza austriaca litografata* aggiugne i seguenti:

Eupatoria è il punto, sul quale gli eserciti alleati sbarcarono per incominciare le loro operazioni in Crimea. Una strada conduce da colà a Simferopoli, capitale della Provincia, e più oltre a Sebastopoli. Eupatoria giace sulla costa occidentale del Chersoneso taurico. Nominata così in origine, ebbe sotto i Romani il nome di Pompeiopoli. Sotto i Tartari fu chiamata Koslof, fino a che i Russi le restituirono l' antica denominazione. Sotto il dominio dei cani aveva 20,000 abitanti. Ora non ne ha più di 6000. In complesso è città poco interessante, sebbene il commercio di essa sia abbastanza in fiore e sebbene i piroscafi russi, che fanno il giro della penisola, approdino d' ordinario ad essa. La città dee il proprio benessere alla quantità di Ebrei Karaiti, da' quali è abitata. Questi ricchi negozianti formano la maggior parte della popolazione ed una bella sinagoga è ornamento della città. I Karaiti sono una setta speciale, che si attiene soltanto agli scritti dell' antico Testamento, e non vuol conoscere nè il Talmud, nè le interpretazioni de' rabbini. Una parte de' Karaiti soggiorna in Polonia ed in altre parti della Russia. Tutti però riconoscono e venerano nel rabbino di Tschufut-Kalè, sito nei monti e fortificato in Crimea, il loro superiore ecclesiastico. Si fanno trasportare da lontani paesi a Tschufut-Kalè per essere sepolti nella vicina valle detta di Giosafatte. I Karaiti si distinguono fra' loro correligionarii per attività particolare, per conosciuta probità e per la puntualità, con che adempiono le lor verbali promesse. Quindi ognuno fa volentieri affari di commercio con essi; cosa che contribuisce essenzialmente ad accrescere il loro benessere. Tschufut-Kalè è luogo esclusivamente abitato dai Karaiti; ma, nascosto fra' monti, non sembra adatto ad affari di commercio. I membri della setta preferirono quindi di disperdersi pel paese e di fermar dimora specialmente in Eupatoria, a ravvivare la quale contribuiscono in molti modi. Eupatoria, che ha porto, abbastanza ampio e sicuro, è lontana da Sebastopoli sole 40 leghe marine, cosicchè il viaggio può essere fatto in alcune ore. Ella giace sulla steppa, che infinita si estende verso il settentrione. Vicino a Simferopoli, comincia però il terreno montuoso, ricco delle naturali bellezze, che eguagliano quelle delle Alpi europee.

Prescindendo dal porto di Sebastopoli, destinato per la marina di guerra, quello di Kertsch è il più importante pel commercio. Kertsch, con 10,000 abitanti circa, è quasi l' unica città in Russia costruita tutta di pietra. Le case di essa sono massicce, eppure hanno bell' aspetto. Priva in gran parte di risorse interne, esporta soltanto un poco di sale nell' interno della Russia. Ciò che fa poi importante il suo porto si è che vi fu trasportato il Tribunale mercantile di Teodosia (Caffa) e che ogni naviglio mercantile, proveniente dal mare di Azoff, dee far ivi quarantina per 4 giorni. Il ceto mercantile lagnasi però delle conseguenze di quella disposizione, giacchè il porto di Kertsch è così chiuso per 4 mesi, il fondo dell' ancoraggio è pericoloso e l' acqua è bassa. I più grandi navigli deggiono ivi per lo più attendere che i loro carichi giungano su apposite barche da Tangarok o Rostof, mentre quelli che pescano meno procedono avanti e prendono i loro carichi a Tangarok. Dopo il loro ritorno, fa d' uopo che trasportino la metà de' loro carichi vicino a Jeni-Kalè, mediante le suddette apposite barche, e che navighino per acque basse fino a Kertsch onde ricaricarle di nuovo. Questa faccenda non arreca vantaggio altro che ai Greci, che percorrono quelle coste e che a tal uopo si stabilirono a Jeni-Kale. Malgrado questi inconvenienti, il porto di Kertsch, pegli accordatigli privilegii, crebbe straordinariamente. Lo prova il fatto che nel 1851 passarono per quello stretto di mare più di 1000 navigli.

Il porto migliore della penisola è indubbiamente Teodosia alla costa orientale, con circa 5000 abitanti. Quella città fu un tempo fiorente assai. Era chiamata la piccola Costantinopoli, ed aveva una popolazione di 41,000 anime. Adesso non è che l' ombra della sua anteriore grandezza. Il porto n'è assai ampio ed il principale vantaggio di esso si è che in tutto l' anno non agghiaccia, il che lo rende opportunissimo sito di dimora per tutti i legni rimasti in ritardo.

La spedizione contro la Crimea diede motivo alle seguenti osservazioni del *Times*:

Si è osservato a ragione che questa impresa è unica finora nel suo genere, giacchè lo sbarco di sir Ralph Abercromby in Egitto ebbe luogo in proporzioni quattro volte minori.

Alcuni fra' più grandi scrittori militari hanno perfino sostenuto che tale spedizione, in generale, non potesse aver luogo, giacchè mossero dall' idea volervi un esercito di 60 in 80,000 uomini per attaccare con qualche probabilità di successo una delle grandi Potenze militari, ed essere il trasporto del materiale per mare, per un esercito di tale grandezza, assunto che supera i mezzi d'ogni Stato. A queste osservazioni ne furono aggiunte altre di eguale natura. Così, p. e., un esercito, appena sbarcato, trovasi in isvantaggio, in quanto dee presentare la fronte ad un nemico, ch' è in possesso di tutti i punti forti del paese, mentre a tergo non ha altro che il mare. Tale esercito, per effetto del cattivo tempo, può essere tagliato fuori dalla base galleggiante delle sue operazioni e da' suoi trasporti, e gli può essere tolta la possibilità della ritirata. A tali generali obbiezioni, può però, nel presente caso, essere data convincente risposta. La Crimea è una penisola, tanto in particolar modo situata e tanto separata dal continente russo, sì dal mare, che da laghi e da steppe, da essere accessibile agli alleati per mare, molto più che ai Russi per terra e da essere a questi molto più difficile concentrare le loro forze nell' interno di quella lontana parte dell' Impero, di quello che sia per noi raccogliere le nostre forze alla costa. Nè la qualità del paese, nè il carattere della popolazione, offrono nessuno degli spedienti, che in regola sono dovunque applicabili a scopi di nazionale difesa.

Per questi motivi, la penisola della Crimea somiglia piuttosto ad un paese soltanto dipendente dalla Russia, che non ad una parte integrante dell' Impero russo; e, se riesce alle nostre forze occupare la linea di Perekop, che traversa lo stretto di terra, la Crimea può essere difesa contro tutti i rinforzi, che per avventura potessero sopraggiungere. Nel 1736, quando i Russi entrarono in Crimea la prima volta, sotto Münnich, trovarono quella linea tanto forte, che lo scrittore di quella campagna dichiara che sarebbe stata imprendibile, se fosse stata difesa da truppe diverse dalle tartare.

I. R. Accademia di belle arti.

AVVISO.

L' eccelso Ministero del culto e della pubblica istruzione trovava di destinare, oltre a quelle di Vienna e di Milano, questa I. R. Accademia, quale Comitato speciale per la scelta, esame e spedizione delle opere degli artisti dell' Impero austriaco, che vogliono essere inviate all' Esposizione universale di Parigi, che sarà aperta il 1.° maggio 1855.

A fine di poter adempiere tale onorevole mandato, è necessario che sieno all' Accademia note tali opere prima del 30 ottobre del corrente anno; atteso che, giusta gli art. 9, 10 e 12 del Regolamento del Governo imperiale francese (veggasi la relativa pubblicazione nella parte uffiziale della *Gazzetta di Venezia* del 13 corrente, N. 207, preceduta dalla pubblicazione seguita nel N. 145 della stessa *Gazzetta* del 30 giugno a. c., parte non uffiziale, colonna 3.ª) devono, al più tardi pel 30 novembre, essere inviate alla Commissione imperiale le liste degli esponenti, per far immediatamente eseguire la ripartizione di tutto il locale, in proporzione colle domande, tra la Francia e le altre nazioni.

Sono adunque invitati tutti gli artisti, che intendono rivolgersi per l' esposto motivo a quest' Accademia, di farle conoscere, entro l' indicata epoca (30 ottobre a. c.), le opere, colle quali desiderano di prender parte alla ricordata Esposizione.

Siccome poi le dette opere, o per la loro mole, o per altre circostanze, non potrebbero forse, pel momento, essere inviate a quest' Accademia pel previo esame, così essi artisti sono in facoltà di darne, per ora, soltanto avviso in iscritto, indicando il soggetto e la dimensione circostanziatamente, vale a dire, accennando tutte quelle misure, che valgono a costituire il volume reale; non omesse le altre indicazioni, richieste per le notifiche dal succitato art. 12 del Regolamento francese.

Quelle fra le dette opere, che fossero fuori di Venezia, verranno dopo l' avviso debitamente insinuato all' Accademia, esaminate da persone intelligenti, che a tal fine saranno invitate dalla Presidenza accademica; le altre poste in Venezia subiranno l' esame di una Commissione accademica, eletta dalla Presidenza stessa.

Giunte poi che sieno le opere in Venezia, donde dovrebbero essere spedite per l' Esposizione, si riserva l' Accademia di farle esaminare da altra apposita Commissione, incaricata di decidere definitivamente sull' invio o meno delle medesime.

Le lettere verranno indirizzate franche di porto: *Alla Presidenza dell' I. R. Accademia di belle arti in Venezia.*

Venezia, 23 settembre 1854.

P. SELVATICO.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 23 settembre.

S. A. I. R. la serenissima signora Arciduchessa Sofia, con S. A. I. R. il sig. Arciduca Lodovico Vittore e con S. M. la Regina vedova di Sassonia, giunse nel 21 corrente, alle 7 e 48 minuti della sera, alla stazione della ferrovia di Bubenez; recossi tosto al palazzo imperiale di Hradschin (Praga); e nel 22 alle 8 antimeridiane, dopo udita la santa messa, continuò il viaggio per Schönbrunn. *(G. Uff. di V.)*

S. A. l' Infante di Spagna, Don Carlos, si è recato per Bunsee alla volta di Venezia, dove pensa passare una parte dell' autunno. *(Corr. Ital.)*

Il Conte di Chamhord e consorte partiranno, nel corso del settembre corrente, per Venezia, dove passeranno l' inverno. *(Idem.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO — *Trieste 24 settembre.*

Gl' introiti della Società di navigazione a vapore del Lloyd austriaco nel mese di luglio anno corrente ammontano a fior. 360,879, mentre quelli del mese di luglio dell' anno 1853 ascendevano a fior. 270,061, per cui havvi quest' anno un aumento in quel mese di fior. 90,818. Questo aumento, unito a quello del 1.° settembre del 1854, che importa fior. 878,042 forma in tutto un aumento di fior. 968,860 pei primi 7 mesi dell' anno corrente, cioè di fior. 2,536,084 in confronto di fior. 1,567,224. *(O. T.)*

Trieste perdette uno dei suoi più benemeriti concittadini nel signor S. di M. L. Mondolfo, consigliere della città, membro della Commissione alla I. Sezione del Lloyd austriaco e direttore d'uno de' più antichi nostri Stabilimenti di sicurtà marittima, nell'ancor fresca età di 49 anni. L'universale dolore, risentito all'annunzio di tanta perdita, forma il più eloquente elogio dell'ottimo trapassato. Egli lascia una giovane moglie, e molti teneri figli derelitti, immersi nel più profondo dolore. *(Idem.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 20 settembre.

La Santità di Nostro Signore, con suo chirografo del 16 corrente, si è benignamente degnata di nominare S. E. rev. il sig. Cardinale Giacomo Antonelli, protettore dell'Ordine de' monaci benedettini. *(G. di R.)*

S. E. rev. il sig. Cardinale Patrizi, Vescovo di Albano, arciprete della patriarcale basilica Liberiana, della Santità di N. S. Vicario generale, ha ordinato che, seguitando il morbo spaventoso a mietere vittime nella capitale, sebbene in una misura più mite di quella colla quale ha infierito in altri luoghi, sieno esposte alla pubblica venerazione, oltre le immagini più celebri della SS. Vergine, che si venerano in Roma, anche le sante reliquie, che si custodiscono in diverse chiese; concedendo S. S. ai fedeli, che concorreranno a visitarle, per ogni volta l'indulgenza di sette anni, e a quelli, che avranno fatte sette visite in qualunque chiesa, l'indulgenza plenaria, purchè, confessati e comunicati nel decorso degli accennati giorni, preghino secondo le pie intenzioni della S. S. *(Idem.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 23 settembre.

L'atto di accusa sui fatti della Spezia, che venne comunicato agl'imputati, pei fatti del 13 maggio p. p., porta le indicazioni seguenti, relative ai medesimi:

1. Ricci Giacomo di Giuseppe, d'anni 35. Proprietario, nato a Caprigliola, Stato estense, dimorante in Genova, detenuto dal 14 maggio 1854.

2. Gianelli Andrea di Giuseppe, d'anni 23. Pittore, nato a Firenze, dimorante in Genova dal principio del corr. anno, detenuto dalla notte del 13 al 14 detto maggio.

3. Socini Giovanni di Lorenzo, d'anni 26. Studente di leggi, nato a Giuncarico nelle Maremme, dimorante in Genova dal 26 di marzo 1854.

4. Bandini Antonio di Agostino, d'anni 27. Computista, nato e domiciliato a Siena, dimorante in Genova da circa due mesi, detenuto dalla detta notte.

5. Bertazzoli Federico di Giovanni Battista, d'anni 21. Orefice, nato a Firenze (o a Faenza?) abitante da circa due anni in Genova, detenuto dal 14 detto maggio.

6. Ricci Augusto di Giacomo, d'anni 23. Proprietario, nato a Firenze, abitante da circa due mesi in Genova, detenuto dal 14 detto maggio.

7. Mariano Laghi di Giovanni, d'anni 23. Canapaio, nato a Rimini, dimorante in Genova dal dicembre 1853, detenuto dal 14 detto maggio.

8. Piggioli Cipriano fu Orsolino, d'anni 39. Chirurgo-dentista e proprietario, nato a Benedello nel Modenese, dimorante in Genova da quattro anni.

9. Testoni Vincenzo di Gaetano, d'anni 29. Proprietario, nato a Massa carrarese, dimorante in Genova dal marzo 1854, detenuto dal 14 detto maggio.

10. Piva Giuseppe fu Luigi, d'anni 53. Già impiegato nelle miniere di Sardegna, nato a Genova (o a Modena?) dimorante dal detto mese di maggio in Genova, detenuto dal 17 del mese stesso.

11. Simoni Ignazio di Tomaso, d'anni 28. Farmacista, nato a Medicina presso Bologna, abitante da un anno in Genova, detenuto dal 17 detto maggio.

12. Giussani Gioachino di Carlo, d'anni 32. Nato a Cirano nel Milanese, dimorante in Mergozzo, Comune di Ornavazzo, albergatore, detenuto dal 27 detto maggio.

13. Boccali Giovanni fu Paolo, d'anni 25. Studente, nato a Sermide nel Mantovano, dimorante da un anno e mezzo circa a Lerici, detenuto dal 15 detto maggio.

14. Chiodo Francesco fu Bartolommeo, d'anni 40. Prete, nato ed abitante nel Comune di Sargana, detenuto dal 30 maggio.

I suddetti individui vennero accusati:

Del reato, preveduto dall'art. 179 del Codice penale, per essersi il 12 ed il 13 di maggio 1854 radunati, con persone rimaste ignote, presso il golfo della Spezia, sbarcandovi armi, a fine di mettere in rivoluzione, nell'intento d'una Repubblica italiana, gli Stati vicini, previi concerti negli Stati sardi, ed in quegli Stati, specialmente negli estensi, si lidi dei quali la notte fra' detti giorni si sarebbero approssimati con armi.

L'avvocato generale ha conchiuso nell'atto di accusa:

1.° di rinviare avanti al Magistrato i primi dieci imputati;

2.° Di dichiarare non farsi luogo, per mancanza di prove, contro i quattro ultimi, cioè: Simoni, Giussani, Boccali e Chiodo, mandando perciò rilasciarsi gli stessi dal carcere, non essendo detenuti per altri reati.

Infatti, fu dichiarato non farsi luogo a procedimento contro gli stessi, e gli altri sono rinviati dinanzi al Magistrato di Appello, come imputati del reato previsto dall'art. 179 del Codice penale, qualificato *crimine*. *(Monit. Tosc.)*

Genova 23 settembre.

Fu riaperto il 17 corr. il Teatro diurno all'Acquasola. Il quinto del ricavo della recita, datavi dalla Compagnia drammatica Gagliardi e Sabatini, fu dedicato a benefizio dei cholerosi, e ascese a L. 100.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Troviamo in un giornale le seguenti notizie del Napoletano:

« Fu pubblicato il bilancio passivo pel 1853 del Reame di Napoli: ascende a 130 milioni di fr., qualche poco di meno di quello degli Stati sardi, sebbene la popolazione di questi sia minore della metà circa di quella di Napoli; un ottavo di questa somma, cioè circa sedici milioni, sono consecrati a lavori pubblici, e questo fatto meritò al Governo napoletano gli elogii de' giornali del Governo francese.

« Si parlò di qualche Nota, scambiata tra l'inviato russo a Napoli e il Governo di Re Ferdinando per la proibizione, fatta a' Napoletani, di prender parte all'impresstito russo; ma questa cosa non ebbe seguito, e tutto finì con comune sodisfazione. » *(G. Uff. di Mil.)*

IMPERO RUSSO

Scrivono da Odessa 11 corrente alla *Gazzetta di Vienna*:

« La ritirata delle truppe russe avviene senz'interruzione. Qui debbono arrivare di presidio 18,000 uomini di cavalleria; ma soltanto gli stati maggiori di que' reggimenti rimarranno per ora in città.

« Il Collegio-convitto di fanciulle posto sotto la protezione di S. M. l'Imperatrice, fu trasferito per la durata della guerra (intanto per tre anni) ad Elisabethgrad. In gran parte diede cagione a ciò il cattivo stato dell'edifizio di quell'Istituto, che godeva buona fama e riceveva alunne persino da Costantinopoli.

« Il principe Woronzoff, luogotenente del Caucaso, viene atteso qui di questi giorni; si dice altresì che nell'inverno giungeranno in Odessa eccelsi ospiti.

« Si lavora attivamente per l'erezione d'un telegrafo fra Odessa e Mosca.

« Oggi corre la festa di S. Alessandro Newsky; quindi sarà parata di chiesa, rivista, illuminazione notturna, fuochi artifiziati, ecc. »

Scrivono da Pietroburgo il 12 ad un foglio tedesco: « Si rammenta che, al principio di quest'anno, l'Imperatore respinse decisamente la proposta della nobiltà di questo Governo, di formare una specie di *landwehr*, ringraziando bensì della buona volontà dimostrata, ma tuttavia osservando « che l'esercito stanziale bastava perfettamente. » Allora sorprese, non già il tentativo degli Stati della nobiltà, ma il rifiuto del Governo. Il principio della politica del Governo russo non tollera alcun atto proveniente da libero impulso dei governati, neppure per la difesa del paese, fuorchè in caso di estrema necessità. Il paese non sembra esausto di reclute, ancorchè se ne arrolino ancora centinaia di migliaia. Ma ciò avviene per ordine dello Czar, e il Governo regola e dirige. » *(O. T.)*

IMPERO OTTOMANO

Si legge nel *Corriere Mercantile*: « Un *Memorandum* della Sublime Porta alle Potenze amiche, in data del 4 settembre, annunzia che, malgrado l'abbondanza de' raccolti, crescendo il bisogno de' cereali per le armate turche e per le alleate, la Porta permette di *di estrarre grani da tutti gli scali suoi del Mediterraneo, ma sotto condizione che vengano trasportati nel porto di Costantinopoli, e non altrove.* Il ministro del commercio è incaricato di prendere a tal fine le necessarie cautele, di dare i permessi, ec. ec. Ciò si reca a cognizione de' commercianti d'ogni paese. »

Sul progetto di unire Costantinopoli con telegrafo elettrico a Belgrado, e quindi per Semlino colla rete telegrafica europea, il *Journal de Constantinople*, nel suo Num. del 9 settembre, dà la seguente notizia: « Il sig. di La Rue, ispettore generale dei boschi in Francia, fu invitato dalla Porta ad occuparsi di tale progetto e di fare in modo che la relativa linea venga condotta per Adrianopoli e presso a Rustsciuk anche su altri punti adatti al Danubio. Il progetto del sig. di La Rue fu, verso la fine del mese di ramazan, esaminato e trovato eseguibile da una Commissione, instituita dalla Porta, preseduta da Ghalib pascià, figlio di Rescid pascià e genero del Sultano. I signori di La Rue ed Eduardo Blanque ebbero, sotto condizioni loro prescritte, l'ordine di mettere tosto quel progetto in esecuzione. I contratti furono firmati negli ultimi giorni, ed il servigio su quella linea, che andrà per conto della Porta, dovrebbe cominciare col principiar dell'inverno. » *(Corr. austr. lit.)*

La *D. A. Z.* accenna a voci, che corrono presentemente in Costantinopoli, e trovano fede perfino in alcuni circoli diplomatici, secondo le quali sarebbero intavolate trattative fra Roma e la Porta relativamente al ripristinamento dell'Ordine di Malta. Come sede del gran maestro *in spe* viene designata ripetutamente Gerusalemme. La quale città riceverebbe allora un'amministrazione politica indipendente, simile a quella della Mecca, rimanendo però soggetta alla sovranità del Sultano; entrerebbe quindi nel rapporto d'uno Stato libero tributario. Francia, Inghilterra ed Austria propugnerebbero il progetto, al quale accederebbero pure la Sardegna e la Spagna, il Belgio e la Prussia. *(O. T.)*

PRINCIPATI DANUBIANI

Secondo notizie uffiziali dal distretto di Braila in Valacchia, un trasporto di bestiame russo ammalato vi ha di nuovo portato la peste bovina. In tutto il distretto, molte centinaia di animali o perirono o sono malati. In Moldavia, quella peste infuria in 3 distretti, confinanti colla Valacchia, cioè in quelli di Fokschani, Galacz e Tekutz. *(Corr. austr. lit.)*

Ecco altri particolari, oltre quelli dati ieri, sullo sbarco delle truppe alleate in Crimea:

« La prima operazione della grande armata contra la penisola di Crimea è compita! Dopo essersi lo flotta, composta di 563 navigli, raccolta all'altezza delle bocche del Danubio, non lunghi dall'isola de' Serpenti, il 13 corrente, con vento favorevole, mise alla vela verso la costa della Tauride. L'ala sinistra avea ricevuto l'ordine di dirigersi verso il Capo Baba, l'estrema destra verso il promontorio di Chersoneso. Il viaggio, per varie ore, fu fatto conforme agli ordini ricevuti; più tardi però, s'alzò un vento da levante, e l'ammiraglio Hamelin diede alle navi dell'ala destra il segnale di prendere pure il loro corso alla volta del Capo Baba. A tenore di un secondo dispaccio telegrafico lo sbarco avrebbe cominciato il giorno 14 a mezzogiorno del Capo Baba, poco lungi da Eupatoria. Mancano tuttora le relazioni autentiche del maresciallo St. Arnaud su questa importante operazione, per cui non sappiamo per ora più di tanto. Però molti de' nostri lettori si faranno la domanda: donde provenne che le truppe degli alleati non incontrarono nel loro sbarco alcuna opposizione? A questa domanda noi ci affretteremo di rispondere che ciò sta appunto nel sistema di difesa. Fuori di Sebastopoli, non v'ha, in tutta la costa della Crimea, un punto solo, che avesse potuto impedire con successo uno sbarco, protetto da una batteria galleggiante di meglio che 3000 cannoni. L'aiutante ed ammiraglio generale principe Menzikoff lasciò quindi su tutta la costa libero campo d'azione alle truppe degli alleati. Anche sulla vasta pianura, che da Eupatoria s'estende fino a Simferopoli, la sede del governatore generale della Crimea, non si trovano opere di difesa di sorte alcuna. Non lungi però da Simferopoli, sta accampato il corpo russo di cavalleria, mentre tre divisioni d'infanteria tengono occupate le alture di Backtschisarai e Sebastopoli. Questo circondario è il vero punto per un teatro di guerra; quei dintorni si possono paragonare con quelli di Castiglione delle Stiviere, nell'Italia superiore. Al di sopra di Bachtschisarai, i Russi piantarono fortificazioni su alcune alture, che le truppe alleate dovranno prendere a forza di baionetta. Il principe Menzikoff però non ha se non soli 48 cannoni da campo, che sono collocati sulle vantaggiose alture che dal chiostro di St.-Krim s'estendono fino a Sebastopoli: ma tale numero di bocche da fuoco è troppo piccolo, e si assicura che nessuna batteria ne conta più di otto. Le truppe russe si limiteranno perciò alla difensiva, appoggiando le loro spalle su Sebastopoli.

« Le istruzioni, che ricevettero gli ammiragli Nachimok e Kornileff, non sono di minore importanza. Coll'assedio di Sebastopoli, si prepara alla flotta russa un'imminente catastrofe: essa verrà distrutta o dagli alleati o dagli stessi Russi, giacchè l'ammiraglio Nachimoff non pensa nemmeno ad una onorevole resa. Si crede però che, nel caso più disperato, egli offrirà battaglia alla flotta alleata; e questo fatto andrà ancor più aumentando l'effetto del grande dramma, che va or ora sviluppandosi nel terribile Ponto Eusino.

« In Sciumla-Varna, si va intanto raccogliendo una considerevole riserva, composta di quattro divisioni francesi e di una turca. Sappiamo che una divisione dei navigli da trasporto partì ormai dalla costa della Crimea per Varna a fin di prendere a bordo parte del corpo di riserva. » *(Corr. Ital.)*

In una lettera della *Gazzetta Universale d'Augusta*, da Costantinopoli 7 settembre, che descrive la partenza delle flotte unite, è indicata come sorprendente la circostanza che vi è stata una certa separazione fra' navigli francesi ed inglesi. I segnali per la stessa manovra furono sempre dati separatamente dal naviglio ammiraglio inglese pegl'Inglesi e dal francese pei Francesi. A Varna non furono issate il mattino nel tempo stesso le bandiere delle due flotte, nè abbassate la sera. Sovente, il naviglio ammiraglio francese, sovente l'inglese, faceva prima il tiro, così detto della bandiera; dietro di che si regolavano anche gli altri legni della bandiera stessa. Malgrado il gran numero di navigli, raccolti lungo tempo nelle acque di Varna, e sebbene quella rada sia aperta a levante ed a greco non avvennero particolari infortunii. Solo un piccolo piroscafo del Bosforo, noleggiato per la spedizione, è in pezzi, in riva alla rada di Varna, ed un palischermo, portante 25 soldati francesi, fu rovesciato in rada da un rimurchiatore turco; sicchè quei 25 uomini perdettero la vita. Fra il materiale di guerra, imbarcato a Varna, trovasi anche un certo numero di scale d'assalto. Riguardasi come una vera meraviglia che i Russi non abbiano ancora tentato di lanciare brulotti su quella massa di navigli uniti, specialmente quando a Varna succedeva l'imbarco. *(G. Uff. di V.)*

Il *Salut Public* pubblica il seguente dispaccio: « Il piano di campagna, stabilito dal maresciallo Saint-Arnaud e da lord Raglan, consiste nello sbarcare a Perekop ed impadronirsi di quella piazza forte di second'ordine. Occupata questa, si domina in certo modo tutta la Crimea, perchè, avendo Perekop a base di operazioni, l'armata può regolarmente continuare la sua spedizione. Respinti sopra Sebastopoli, strettamente bloccata dalle flotte, i Russi altro spediente non avranno che di dare una gran battaglia, che loro riuscirà sfavorevole, o deporre le armi. I Russi non hanno che 45,000 (?) uomini da opporre ad 80,000. Non è dunque dubbioso l'esito della spedizione. »

MONTENEGRO.

Sembra che i rapporti fra il Montenegro e la Turchia vadano sempre più complicandosi. Da Scutari vengono spediti altri 1000 uomini verso il confine del Montenegro. Dicesi che i fuggiaschi di Bielopavljevich, Pop Joko e Pop Risto, si rechino presso quel corpo ottomano, il che può avere relazione coi disegni di vendetta, che nutrono i fuggiaschi. Dicesi che un Turco abbia ucciso un Montenegrino, preso seco come guida, indi, fuggito nella città di Antivari, vantando la sua azione, v'abbia trovato buona accoglienza. In tal modo dovranno seguire anche ivi nuovi conflitti. Nel Montenegro si assicurava che le truppe ottomane s'avvicinavano al confine per Podgorizza e Spuz. *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 20 settembre

Sembra che il giovine Principe di Galles sia in procinto d'entrare al servigio della marina inglese, in qualità di luogotenente a bordo del *Royal Albert*.

Il *Globe* annunzia che il colonnello Duplat è stato nominato commissario di S. M., col grado di brigadiere generale, al quartier generale dell'armata austriaca, pel caso ch'essa entrasse in campagna.

A Portsmouth (dice il *Morning-Herald*) si dà opera con la più grande attività all'armamento di parecchie nuove fregate e corvette ad elice. Ecco i vascelli, che si stanno equipaggiando nello stesso porto, e che sono pronti a prendere il mare: il *S. Vincent*, 101 cannone; il *Powerful*, 84; il *Colostul*, 81, della forza di 400 cavalli; il *Dauntless*, 33, forza c. s. 580; il *Curaçao*, 31-350; il *Termagant*, 24-400; il *Malacca*, 15-200; l'*Hornet*, 14-100; l'*Harnier*, 14-100; il *Falcon*, 14-100; l'*Ariel*, 14-60; il *Swattow*, 8-60; il *Sealarth*, 8 cannoni; la *Bolla*, 8; lo *Sphynx*, 6 cannoni, 500 cavalli; lo *Stromboli*, 6-280; il *Centaur*, 6-540; il *Polyphemus*, 6-200; il *Seyser*, 6-280; l'*Aberon*, 4-260; il *Myrmidon*, 4-150.

Il piroscafo da guerra di S. M. il *San Jacinto*, comandato dal capitano Strilling, partì il 3 corrente da Boston per recarsi nel Baltico. Sono stati poi spediti ordini al comandante della stazione di Cork, acciocchè una parte della flotta, al suo ritorno, sverni a Queenstown, nella baia di Cork.

La scialuppa a vapore il *Salamander* (di 6 cannoni) è partita anch'essa da Spithead pel Baltico.

Il *Times* del 18 settembre ha un nuovo articolo sulla spedizione di Crimea, e sui grandi e probabili effetti di quella. Dopo averli enumerati:

« La Russia (continua il *Times*) non può far assegnamento sopra le simpatie di nessuna nazione, e non ha per sè che i desiderii d'un solo Governo, il quale non durerebbe ventiquattr'ore, ove si dichiarasse apertamente favorevole a lei. Dipende dallo Czar che la catastrofe succeda nel 1854; ma è certo che le condizioni saranno più dure nel 1855 di quello che non lo sarebbero nel 1854. Non è a temere menomamente che l'Inghilterra e la Francia si separino su questa grande quistione.

« L'Imperatore de' Francesi sa bene quanto questa crociata contro la Russia abbia raffermato il suo potere; egli sa egualmente che, se qualche Potenza alemanna travia, è egli quello, che approfitterà del suo errore; rimane a sapersi se agli alleati riuscirà di regolare pacificamente le sorti d'Europa, quando l'influenza russa sarà dispersa; imperocchè questa influenza non sarà ristorata sicuramente.

« La dichiarazione del Re di Prussia, ch'egli non lascierebbe diminuire la potenza materiale della Russia, non merita che se ne faccia alcun caso; è a lui sembrato ben fatto di restare estraneo ai consigli ed ai pericoli degli alleati; egli sarà estraneo eziandio alle loro ultime risoluzioni.

« Il nostro scopo è di esortare i nostri compatriotti ad aspettare gli avvenimenti senza timore; noi possiamo aver fiducia in Dio. Noi non pretendiamo spogliar chicchessia; non vogliamo far conquiste, ma ottenere sicurezza per tutti. Se vi fu mai una guerra giusta, è questa, che l'Europa occidentale ha intrapreso contro la Russia: del resto, noi avremo presto notizie dell'attuale spedizione. Poco o niente dubitiamo del risultato; ma, quand'anche non si riuscisse pienamente in quest'anno, non sarebbe che un aggiornamento: e, se si riesce, la rovina dello Czar è completa. »

Un nuovo proietto fermò l'attenzione del Comitato d'artiglieria. È questo un obizzo caricato d'un liquido, che, spinto fuori dall'urto della palla, diviene un getto di fuoco liquido, e consuma tutto ciò, che gli si trova vicino. Il fuoco, ch'esce, uccide egualmente gli uomini. *(Times.)*

SPAGNA

Madrid 15 settembre.

Il sig. Madoz, governatore civile a Barcellona, dedicò 47,000 reali a soccorrere gli ammalati e le famiglie colpite dal cholera. La sua condotta è citata come esempio di coraggio e di abnegazione.

Si annunzia che il generale Prim, atteso di momento in momento, sarà nominato capitan generale della Catalogna, invece del generale Dulce, che diverrebbe nuovamente direttor generale della cavalleria. (Second'altri, come dicemmo ieri nelle *Recentissime*, sarebbe designato a quel posto il generale Castaneda.)

La gran Commissione elettorale pubblicò il suo programma. *(V. le Rec. d'ieri.)* Ecco, con maggior diffusione, i principii da essa banditi: Pieno e solenne riconoscimento della rivoluzione di luglio e della sovranità della futura Costituente; legittimità del trono costituzionale d'Isabella II; esistenza della guardia nazionale e dell'esercito permanente, come difesa della libertà e indipendenza del paese; concentramento politico, ch'è l'unità nazionale; sconcentramento amministrativo, ch'è la vita de' popoli e la base della libertà tradizionale del paese; necessità suprema d'una legge morale e severa per la promozione in tutte le carriere dello Stato, quale unico mezzo per impedire lo scioglimento della società e il disonore della rivoluzione; libertà della stampa e della parola; inamovibilità de' giudici; responsabilità ministeriale pel passato, il presente e l'avvenire; sicurezza individuale e rispetto del domicilio.

Il pubblico è molto sodisfatto d'un'importante manifestazione del Ministero a proposito delle elezioni, giacch'essa corrisponde all'idea, che si era concepita della lealtà de' suoi membri. Alcuni amici del Governo, candidati per la deputazione, erano convinti che una lieve raccomandazione dall'alto agevolerebbe la loro elezione; ond'ebbero la debolezza di assediare il potere colle loro istanze. I ministri dichiararono schiettamente che non intendevano più essere esposti a simili importunità. Si riferisce persino una conversazione, in cui il sig. Santa-Cruz avrebbe respinto con molta dignità e fermezza la domanda del marchese di F...., liberale; la scena seguiva nel suo crocchio, e il ministro, abbandonando tutt'a un tratto il tuono d'un colloquio intimo, disse ad alta voce al marchese che con tali principii egli e i suoi amici perderebbero la rivoluzione. Lo scandalo fu alquanto vivo, ma produsse buon effetto.

Secondo le ultime lettere da Madrid, sembra che la lista civile della Regina e quella dei Principi del sangue verranno diminuite considerevolmente. La condizione delle finanze spagnuole rendeva tale misura necessaria.

Sembra, dice l'*Espana*, che il sig. Orense, marchese d'Albaida, contro cui (come dicemmo ieri nelle *Recentissime*) fu spiccato un ordine d'arresto, sia partito da Madrid.

PAESI BASSI

S. M. il Re, nell'occasione che si aprì la tornata degli Stati generali, ha pronunziato il seguente discorso:

« Signori,

« Io continuo a ricevere da tutte le Potenze estere attestati d'amicizia. Avuto riguardo alle attuali condizioni politiche dell'Europa, questa circostanza è sommamente lieta per me. La neutralità, da noi adottata, fu rigorosamente mantenuta; e, siccome noi religiosamente abbiamo adempiuto gli obblighi nostri, così possiamo confidare che vedremo rispettati i nostri diritti.

« Ho tutte le ragioni di essere sodisfatto dell'esercito e delle truppe di mare; questi due rami di pubblico servigio si sono segnalati per un grande zelo e per la disciplina nell'eseguire i loro doveri. La resistenza alla nostra Autorità, che ci venne mossa da' Cinesi nell'isola di Borneo, fu vinta (vado lieto di potervelo dire) dal valore delle nostre truppe. Io fo assegnamento che questa vittoria avrà risultamenti durevoli e vantaggiosi.

« Lo stato generale delle nostre colonie è sodisfacente, sebbene lo stato sanitario de' nostri possedimenti delle Indie molto abbia lasciato a desiderare. Le ultime notizie di queste colonie ci fanno sperare che il male verrà domato da' pronti ed efficaci provvedimenti adottati dalle Autorità.

« La messe di quelle colonie accenna voler essere copiosa, e, secondo i bullettini pervenutici sino al giorno d'oggi dalle varie nostre Provincie, i raccolti della nostra patria sembrano dover essere generalmente abbondanti.

« Io sono lieto all' aspetto di quest' abbondanza, la quale efficacemente contribuirà a scemare i prezzi di tutte le sostanze alimentari; la qual cosa io riguardo come della più alta importanza.

« Noi continuiamo a migliorare lo stato de' nostri fiumi, e quello di tutte le correnti d' acqua importanti.

» L' anno scorso, i Paesi Bassi furono posti in comunicazione su due punti colle strade ferrate degli Stati vicini, e possiamo sperare che un terzo congiungimento si opererà ben tosto.

« Io tengo particolarmente rivolta la mia attenzione a' progressi di queste nuove comunicazioni, necessarie al commercio ed all' industria del paese.

« Si stanno per adottare disposizioni efficaci per l' ordinamento delle linee telegrafiche nell' interno, essendo queste linee in comunicazione con quelle degli Stati esterni.

« Malgrado gli ostacoli, opposti dalla guerra attuale a' nostri rapporti commerciali, la nostra navigazione ed il nostro ordinamento marittimo sono in quello stato di prosperità, che le presenti sfavorevoli circostanze permettono. »

Quindi, dopo di avere accennato allo stato delle finanze, al debito nazionale, alla pubblica istruzione, il Re conchiude:

« Quantunque siamo in una condizione di cose, che non può veramente chiamarsi in ogni cosa sodisfacente, tuttavia vi sono circostanze atte ad inspirarci coraggio.

« Riconosciamo con gratitudine i numerosi vantaggi, di cui godiamo. In noi sta principalmente di goderne e renderli durevoli. A quest' oggetto, conviene soprattutto aver fiducia scambievole gli uni verso gli altri e conservare quella concordia, che coopera al benessere del paese.

« Dio onnipotente ci dia la forza e la savièzza necessarie a riuscire nell' intento.

« Dichiaro che la tornata degli Stati generali è aperta. »

FRANCIA

Parigi 21 settembre.

Il *Moniteur* pubblica un decreto per l' organizzazione del servigio della giustizia militare.

Il conte Walewski, ministro di Francia in Inghilterra, fu ricevuto sabato in udienza particolare dall' Imperatore. Quell' ambasciatore ritorna al proprio posto in Londra, essendo spirato il suo congedo.

Il Principe Giuseppe Bonaparte è giunto a Parigi, e fu immediatamente ricevuto dall' Imperatore, che gli diede testimonianze di tutta la sua affezione e della viva memoria, che conservò delle virtù della madre di lui, Principessa Zenaide, figlia del Re Giuseppe.

Il prefetto dell' Alto Reno dà avviso, in proposito del reclutamento della guardia imperiale, essere nelle intenzioni dell' Imperatore che varii sottufficiali si rechino in certi Dipartimenti, con mandato di attivare gli arrolamenti volontarii per la guardia stessa. Annunzia pertanto che due sottufficiali della guardia imperiale, armati e vestiti di tutto punto, percorreranno quanto prima l' Alto Reno, muniti d' istruzioni speciali a questo fine. Al loro arrivo in un Comune, essi andranno alla podesteria per conoscere gli antichi militari, che vi fossero da visitare. Quelli fra gli antichi militari, che consentiranno ad arrolarsi, saranno condotti dal podestà, il quale si diporterà verso di loro com' è prescritto dalla circolare della Prefettura in data dell' 8 maggio scorso. Del resto, il prefetto invita i podestà a secondare con diligenza que' sottufficiali, e ad agevolar loro l' incarico, che ad essi è affidato.

Un convoglio di 1,607 uomini del corpo di spedizione del Baltico è arrivato a Cherburgo sopra due navi inglesi: il piroscafo il *Prince* e il legno da trasporto la *Colombia* erano partiti da Ledsund il 4 del corrente. Il *Prince* aveva al suo bordo 1,350 sottufficiali e soldati del terzo di linea, 44 ufficiali e 23 cavalli. Erano inoltre su questa nave il colonnello Ducrod del 3.° di linea, ed il generale Hugues, che comandava la prima brigata della divisione spedita nel Baltico. La *Colombia* ha recato 213 malati e convalescenti, che fanno parte de' varii corpi della spedizione. Aveva inoltre parecchi cannoni russi, presi a Bomarsund, i quali furono sbarcati nel porto militare. Le due navi inglesi sono state ammesse a libera pratica. Varii ufficiali tosto scesero a terra. I militari, trasportati dal piroscafo il *Prince*, sono stati sbarcati ed alloggiati nelle case degli abitanti; i malati ed i convalescenti, che si trovavano a bordo della *Colombia*, furono messi in uno spedale provvisorio, ch'è stato all'uopo stabilito nel forte dell' isola Pelée. Pare che tutta la prima brigata del corpo di spedizione del Baltico svernerà a Cherburgo, del pari che il distaccamento di 240 uomini d' artiglieria, i 160 zappatori del genio, i 10 cacciatori a cavallo e i 75 operai d' amministrazione, che facevano parte della spedizione.

Viene pienamente confermato che il corpo di spedizione nel Baltico resta organizzato per le future eventualità.

Il generale russo Bodisco è già partito dall' Hâvre ed ha preso stanza ad Evreux, come si era annunziato.

Leggesi in una corrispondenza del *Parlamento*, da Parigi 20: « La lettera autografa dell' Imperatore a St.-Arnaud non è più un mistero per nessuno. Napoleone, appena letto il proclama del comandante in capo dell' esercito d' Oriente, gli scrisse tosto che, dopo un impegno così solenne, preso in faccia dell' armata e dell' Europa, bisognava assolutamente impadronirsi di Sebastopoli checchè avesse a costare. Capirete che lo spandersi nel pubblico di questa novella valse ad eccitare vie più l' impazienza e l' ansietà. »

SVIZZERA

Successero a Lucerna turbolenze, cagionate in apparenza dal caro dei viveri. Alcuni vennero arrestati per essersi lasciati trasportare a vie di fatto. Il tumulto aveva luogo soprattutto davanti ai venditori di pane; ma si rilevò da poi che il movimento non aveva altro scopo che di creare imbarazzi alle Autorità del paese.

(O. T.)

GERMANIA

PRUSSIA. — *Berlino 20 settembre.*

Le notizie, che giungono dalla Slesia intorno alle devastazioni cagionate dalle inondazioni, sono commoventi. Dal 1736 in poi, non si è mai data una simile sciagura. Nel villaggio di Ransen, l' Oder ne ha trasportato tutto il cimitero, di guisa che non restò addietro neppure un cadavere. Un solo possidente ebbe un danno di oltre 40,000 talleri. I piccoli proprietarii, per non lasciare le loro granaglie nell' acqua, le trasportarono dal piano terreno sotto il tetto dei loro magazzini; ma, essendo questi di paglia, vi penetrarono le piogge e le granaglie incominciarono a germogliare. Si attendeva colla massima impazienza il raccolto dei pomi di terra, ma la maggior parte degli abitanti non ha potuto averne neppur uno. Le fabbriche di zucchero di barbabietola furono costrette a licenziare tutti gli operai. Il bestiame dee essere ucciso, se non si vuol vederlo morire di fame. Le devastazioni nei fabbricati, dei quali parte giacciono in rovine, e parte si trovano sul punto di rovinare, sono incalcolabili. I possidenti si trovano in una situazione veramente desolante, mentre, prima di molti anni, non potranno riaversi dalle perdite sofferte. La situazione del ceto povero è tanto più terribile, in quanto che sono imminenti i rigori della stagione invernale.

(O. T.)

GRANDUCATO DI BADEN. — *Freyburg 18 settembre.*

Giorni sono giunse qui nel più stretto incognito S. M. l' Imperatore Ferdinando d' Austria.

L' inquisizione contro Hecker fu nuovamente ripresa. Hecker viene diffidato a presentarsi entro quattro settimane, cominciando dal 10 settembre. In pari tempo furono sequestrati i suoi beni. Esso è accusato di alto tradimento, dappoichè nell' anno 1848 tentò di rovesciare con masse armate i troni e gli Statuti del Baden e degli altri Stati federali germanici.

DUCATO DI BRUNSWICK.

Un raro fenomeno ebbe luogo il 7 corr. nei dintorni del castello di Blankenburg, (nel Brunswick). Il suolo si abbassò improvvisamente presentando una specie di cratere della dimensione di 60 a 90 piedi, ed una profondità di 30 piedi, ove scorgevasi l' acqua. Questo movimento del suolo durò tre quarti d' ora, e si arrestò, quando si gettarono nella sua profondità alberi interi, portativi dagli uomini del piccolo villaggio vicino di Bettelried. I muri e le piccole case hanno sofferto e si dovettero puntellare. Eppure non vi fu alcun terremoto.

(G. di G.)

VARIETA'.

BIBLIOGRAFIA.

Manuale di Architettura civile ad uso degli artisti, periti e proprietarii, di Antonio Clementini, direttore della I. R. Scuola normale in Venezia, socio di varie Accademie. Con quattro tavole incise in rame. Edizione seconda Mantova, coi tipi degli editori tipografi fratelli Negretti, 1854, in 8.°.

Ricordi per l' ingegnere civile, di A. Giordani. Seconda edizione, riveduta ed ampliata dall' autore. Mantova, presso gli editori tipografi fratelli Negretti, 1854, in 8.°, con tavole.

Il suddetto *Manuale* può considerarsi come un' opera al tutto elementare, che, con un metodo chiaro, facile, convincente nella stessa sua semplicità, espone le regole fondamentali dell' architettura civile, mettendole alla portata d' ogni genere di persone, specialmente delle meno istrutte, che forse più d' ogni altra ne provano evidentemente il bisogno. Esso è perciò diretto specialmente all' istruzione di que' giovani, che si dedicano alle arti ed ai mestieri; ma può servire in pari tempo di preparazione a coloro, che vogliono progredire a studii superiori, e di utile insegnamento al privato, che, senza entrare in profonde ricerche, ama istruirsi in un ramo tanto importante per la domestica economia.

I *Ricordi per l' ingegnere civile* riuscir debbono di sommo vantaggio per gl' ingegneri, i capomastri e gli appaltatori; quando uno di essi è in viaggio, o quando opera in campagna o a tavolino, ha bisogno di consultare ora un libro, ora un altro, per rammentarsi una formola, un rapporto, un dato qualunque; ond' è che un libro di poca mole, un libro tascabile insomma, che contenga i dati, i rapporti, le formole, le pratiche più usitate, può risparmiargli in molte circostanze un po' di tempo e un po' d' incomodo.

Sia lode pertanto agli editori fratelli Negretti, che hanno procurato la ristampa di questi due libri, la cui prima edizione era interamente esaurita.

(Lettera al Compilatore.)

Poichè una vera filantropia ispirava codesta onorevole Redazione ad inserire nel suo N. 194 del 28 scorso il fine d' un capitolo sul cholera dell' illustre chimico sig. Raspail di Parigi, consigliante l' uso dell' *aglio* come preservativo contro quel morbo, io credo corrispondere allo stesso suo scopo tenendo per mio dovere il notificarle che, penetrato dalla verità contenuta nella chiusa di quell' articolo, cioè *che l' aglio acquisterà la fama dell' ambra, tostochè avrà dato prova d' essere un preservativo*, volli tentare, per quanto era in me, di rendere quella prova più facile, ed universalmente adottata e credo d' esservi riuscito con tanta felicità, che dall' *aglio* (paralizzatone possibilmente l' odore ed il sapor ributtante, ma conservatane tutta l' essenza) avendo potuto ottenere un buon rosolio, posso offrire una bibita aggradevole a qualunque più difficil palato, da prendersi prima di colazione e di pranzo come preservativo contro il cholera, secondo il metodo del sullodato celebre sig. Raspail.

Va da sè che, ove codesta lodevole Redazione credesse di far inserire la presente nel suo giornale, mi farebbe cosa gratissima, anche perchè io penso che così ella coronerebbe l' opera iniziata nel suddetto N. 194.

Verona il 7 settembre 1854.

MARCO CUZZERI.

Bollettini sanitarii.

Roma 19 settembre — Dalle 8 ant. del 18 settembre alle 8 ant. del 19: Casi nuovi 28, morti 12, in cura 230, guariti 3.

Altra del 20. — Dalle ore 8 ant. dell' 8 alle 8 ant. del 20: Casi nuovi 15, morti 14, in cura 227, guariti 4.

Torino 22 settembre. — Casi: uomini 21, donne 9, ragazzi 1. Totale 31.

Decessi: uomini 9, donne 3, ragazzi 1. Totale 13.

In città: casi 6, decessi 3. Nei sobborghi: casi 19, decessi 8. Nel territorio, casi 6, decessi 2.

Totale dal 30 luglio al 22 settembre. Casi: 839. Decessi: 516.

Genova 23 settembre. — Casi 6, morti 3, di cui 1 negli Ospitali. Nella Provincia, casi 0, morti 0.

Palermo 12 settembre. — Il cholera va decrescendo considerevolmente in Messina e nel resto della Sicilia. La salute di quei generosi, che recarono il soccorso dei Consigli e dell' opera loro alla travagliata Messina, dietro invito governativo, è sodisfacentissima.

Firenze 23 settembre. — Ieri in Livorno e 20 altri luoghi: casi nuovi 47, morti 19, in cura 319, guariti 29.

Ducato di Modena. — Il contagio, che stette lungo tempo circoscritto ad Avenza, Massa e Carrara, ora si è

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 26 *settembre* 1854. — Arrivi d' ieri: Da Trapani, il brigant. austr. *Orione*, capit. Lanza, con sale a sè stesso; da Newcastle, il brigant. austr. *Arciduca Leopoldo*, capit. Morin, con carbone a Karrer. Arrivarono, ancora, varii trabaccoli.

Il mercato si dimostrò piuttosto calmo d' affari; non perciò inclinato a ribasso nè in granaglie, nè in olii; di questi qualche affare si è fatto, ma non è ancora manifesto: una vendita di Abruzzo a d.i 210, sconto 10; e di Mola a d.i 212, sconto 10 e 1/2; i dettagli vengono meglio tenuti. Alcune vendite nelle lane di Scopia a f. 49, e delle agnelline a fior. 47.

Le valute invariate; le Banconote ad 85 3/4, tanto prima che dopo il telegrafo; il grande Prestito nazionale ad 88, richiesto, in banconote.

NUOVA YORCK 6 *settembre.* — Il commercio trovasi molto avvilito; lo sconto da 12 a 15 p. %; nessuna ricerca delle sete d' Italia; il cotone in ribasso, perchè il raccolto è copioso straordinariamente; i tessuti di cotone ora occupano il primo posto nelle nostre manifatture.

Venticinque anni addietro, i cotoni si spedivano tutti all' estero; ora, un terzo di questo prodotto viene impiegato nelle nostre fabbriche, le quali possono sostenere il confronto di quelle d' Inghilterra, Svizzera ed Alemagna. Le nostre manifatture di cotone lottano ora con quelle fabbriche sui mercati d' Oriente, alla Cina, nell' America del sud e sulle coste del mar Pacifico. Questa industria progredisce. Abbiamo una fabbrica sola, finora, di seme d' olio di cotone. Si fanno apparecchi per ispedire a Parigi, alla grande Esposizione, istromenti di agricoltura di varie specie, che offrono grande economia di tempo e maggiore la quantità dei prodotti; questo è lo scopo primo de' nostri studii, ottimi ne abbiamo i risultati

Corso delle carte dello Stato in Vienna.	PREZZO MEDIO. 20 sett.re	21 sett.re
Obbligazioni dello Stato . . al 5 %	85 —	85 1/8
dette del 1853 4 1/2 »	74 —	73 7/8
dette del 1853 4 — »	66 —	66 3/4
dette del 1853 3 — »	— —	51 —
dette dell' es. del suolo Aust. Inf., 5 — »	— —	— —
dette del prest. lomb.-ven. 1850 5 — »	— —	95 —
Prest. con lott. del 1834, per f. 100	— —	— —
Prest. con lott. del 1839 » 100	133 —	133 —
Prest. con lott. del 1854 » 100	96 11/16	97 1/4
Azioni della Banca, per pezzo	1256 —	— —
Azioni della St. ferr. F del Nord, p. f. 1000	— —	1743 3/4
Azioni Società di sc. della B Aust., » 500	— —	— —
Azioni della Str. Budw-Linz-Gm., » 250	— —	251 —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., » 200	— —	— —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, » 500	560 —	559 3/8
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500	564 —	564 —

Corso dei cambi.	PREZZO MEDIO. 20 sett.re	21 sett.re
Amburgo, per 100 marchi Banco. f.	87 1/4	87 — 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	98 —	98 1/8 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	118 1/4	118 — uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid. »	117 3/8	117 1/4 3 m.
Livorno, per 300 lire tosc. »	— —	114 — 2 m.
Londra, per 1 lira sterlina »	11.31 —	11.28 — 3 m.
Milano, per 300 lire austr. »	117 —	— — 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi »	— —	— — 2 m.
Parigi, per 300 franchi »	138 3/8	137 3/4 2 m.
Bucarest, per 1 fior. parà	— —	— — 31 g.
Aggio dell' oro fior.	— —	— — %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 21 settembre 1854.

La notizia dello sbarco dell' armata di spedizione nell' Eupatoria, in unione agli aumenti a Londra e Parigi, ebbero ad animare la nostra Borsa. L' effetto nei corsi, però, non fu che parziale. La tendenza favorevole emerse principalmente nei Viglietti del 1854, i quali, con animate transazioni si pagarono sino a 97 7/16, quindi, verso ieri, in aumento di 1/4 %. Nelle divise estere e nelle valute, l' incertezza e la tenacità dei cedenti furono da principio cagione che i prezzi rimanessero fermi, sino a tanto che a poco a poco si ebbe sempre più roba, per cui i limiti declinarono poscia ai corsi segnati in termine medio da 1/2 a 3/4 %. Le Metalliche 5 % erano sempre richieste ad 85 1/8. Le Azioni fiacche. Delle divise estere, la Londra, che ieri notavasi a f. 11.31, venne ceduta sino a f. 11.26. L' oro potevasi avere a 23 %.

Londra, 11.26; Parigi, 37 1/2; Amburgo, 87 l.; Francoforte, 117 1/4; Milano, 117 l.; Augusta, 118, Livorno, 114; Amsterdam, 98.

Ore 1 pom.	del 20 settemb.		del 21 settemb.	
Obbl. dello Stato - - al 5 %	85 —	85 1/16	85 1/8	85 1/4
dette - - serie B - 5 »	95 —	96 —	95 —	96 —
Azioni Gloggnitz con int. 5 »	91 3/4	92 —	91 3/4	92 —
dette » - - - 4 1/2 »	73 7/8	74 —	73 7/8	74 —
dette » - - - 4 »	66 —	66 1/8	66 —	66 1/8
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 3/4	90 —	89 3/4	90 —
dette del 1852 id. 4 »	87 1/2	88 —	87 1/2	88 —
dette - - - id. 3 »	51 1/2	51 3/4	51 1/2	51 3/4
dette - - - id. 2 1/2 »	42 —	42 1/4	41 1/2	42 —
dette - - - id. 1 »	17 1/4	17 1/2	17 1/4	17 1/2
dette eson. suolo Aus. Inf. 5 »	80 —	81 —	80 —	81 —
dette id. altre Prov. 5 »	75 —	78 —	75 —	78 —
Prest. con lott. del 1834 - - -	22‥ —	224 —	223 1/2	224 —
id. id. del 1839 - - -	32 7/8	133 —	132 7/8	33 —
id. id. del 1854 - - -	96 3/4	96 13/16	97 1/4	97 3/8
Obbl. del Banco - - 2 1/2 %	57 1/2	58 —	57 1/2	58 —
dette del Pres. lom-ven. 5 »	92 —	95 —	92 1/2	95 —
Azioni della Banca col div., al pezzo	1255	1257	1254	1256
dette id. senza div. »	1046	1048	1044	1046
dette di nuova emissione »	1000	1002	1002	1004
dette della Banca di sconto »	94 1/2	95 —	94 1/2	95
Strada ferr. Ferd. del Nord - -	173 3/4	73 7/8	174 1/2	174 3/4
detta Vienna-Raab - -	78 —	79 —	79 3/8	80 —
detta Budweis-Linz-Gm	251	253	251 —	252 —
detta Presb.-Tirn. 1.a em.	17	20 —	17 —	20 —
detta id. (con prior.) 2.a »	30 —	35 —	30 —	35 —
detta Oed.-Wiener-Neust.	60 3/4	61 —	60 3/4	61 —
Azioni della navig. a vapore - -	565	567	564 —	566 —
dette 12.a emissione - - - -	552	554	552 —	553 —
dette del Lloyd austr. - - - -	557	560	558	560 —
dette mulino vap. di Vienna - -	128 —	129 —	129 1/2	130 —
dette Lloyd con priorità (in arg.)	96	— —	96	— —
dette del Nord al 5 % »	86 1/2	87 —	86 1/2	87 —
dette Gloggnitz 5 » »	76 —	78 —	76 —	78 —
dette nav. a vap. sul Dan. al 5 %	85 1/2	86 —	85 1/2	86 —
Vigl.i di rend. di Como, per lire 42	14 3/8	14 5/8	14 3/8	14 5/8
detti di Esterházy, » fior. 40	85 1/2	85 3/4	85 1/2	85 3/4
detti di Windischgrätz - - -	29 1/2	29 5/8	29 1/2	29 5/8
detti di Waldstein - - - - -	29 —	29 1/8	29 —	29 1/4
detti di Keglevich - - - - -	10 1/4	10 1/2	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali - -	23 5/8	23 3/4	23 —	23 1/4

CAMBI — *Venezia 25 settembre* 1854.

Piazza		Piazza	
Amburgo	eff. 222 — d.	Londra	eff. 29:28 —
Amsterdam	„ 249 —	Malta	„ 243 1/2 d.
Ancona	„ 617 — d.	Marsiglia	„ 117 3/5
Atene	„ — —	Messina	„ 15.65 — d.
Augusta	„ 300 — d.	Milano	„ 99 5/8
Bologna	„ 619 — d.	Napoli	„ 540 1/2 d.
Corfù	„ 606 — d.	Palermo	„ 15:65 — d.
Costantinopoli	„ —	Parigi	„ 117 9/10
Firenze	„ 97 1/4	Roma	„ 620 d.
Genova	„ 117 1/4 d.	Trieste a vista	„ 256 1/2
Lione	„ 117 3/5	Vienna id.	„ 256 1/2
Lisbona	„ — —	Zante	„ 605 — d.
Livorno	„ 97 1/4		—

MONETE. — *Venezia 25 settembre 1854.*

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:42	Tall. di Maria Ter.	L. 6:22
Zecchini imperiali	„ 14:05	„ di Francesco I.	„ 6:20
„ in sorte	„ 14:—	Crocioni	„ 6:70
Da 20 franchi	„ 23:72	Pezzi da 5 franchi	„ 5:89
Doppie di Spagna	„ 98:—	Francesconi	„ 6:52
„ di Genova	„ 94:10	Pezzi di Spagna	„ 6:80
„ di Roma	„ 20:20	*Effetti pubblici.*	
„ di Savoia	„ 33:40	Prest. lombardo-veneto god.	
„ di Parma	„ 24:70	1.° giugno	80 —
„ di America	„ 96:	Obbl. metall. al 5 %	72 1/4
Luigi nuovi	„ 27:55	Convers., god. 1.° maggio	73 3/4
Zecchini veneti	„ 14:35		—

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 25 *settembre* 1854.

Arrivati da Roma i signori: S. E. il conte Maurizio de Esterhazy, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. I. R. A. presso la S. Sede. — *Da Milano:* Louvet Stefano, negoz. inglese. — Ypsilanti principessa Maria, Russa. — Charreton M. B., possid. inglese. — Hoge D. Mosè e Webb Enrico, ecclesiastici americani. — *Da Trento:* de Block Bibran barone, possid. di Modlau. — *Da Trieste:* Roverio contessa Adele, propriet. di S. Remo.

Partiti per Vienna i signori: Barbiano di Belgioioso, conte Lodovico, possidente di Milano. — *Per Trieste:* S. E. il conte Maurizio de Esterhazy, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. I. R. A. presso la S. Sede. — Vansittart Spencer, capitano inglese. — Brett Wilford Riccardo, possidente inglese. — Macauly D., console d' America. — *Per Milano.* de Seinsheim conte Carlo, pari del Regno e consigliere di Stato di S. M. il Re di Baviera.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 25 settembre { Arrivati . . . 1337 / Partiti . . . 1377 }

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 19 *settembre* 1854: Lefebvre Desio, di Giorgio, di 1 anno e 2 mesi. — Parisotto Angela, fu Pietro, di 80, villica. — Ortali Giovanna, fu Bortolo, di 28. — Battaggia Angelo, fu Andrea, di 68, pescatore. — Gazzabin Caterina, fu Vincenzo, di 68, domestica. — Scanagatto Gio. Batt., di Lorenzo, di 40, villico. — Dal Bianco Domenica, nata Suzali, fu Antonio, di 68. — D'Angeli Abramo, di Giulio, di 1 anno e mezzo. — Totale N. 8.

Nel giorno 20 *settembre:* Merlo Pietro, fu N. N., di 52 anni, artista alle belle arti. — Tomba Giuseppe, fu Agostino, di 66, muratore. — Modol-Zamo Giovanna, fu Lorenzo, di 48, villica. — Saladin-Granella Caterina, fu Angelo, di 48. — Lonardi Angela, di Antonio, di 28, villica. — Penso Maria, fu Antonio, di 64, filatrice. — Frigeri dott. Luigi, fu Claudio, di anni 53, ufficiale alla R. Intendenza di Mantova. — Zacuti Abramo, di Davide, di 19. — Vianello-Pupato Elisabetta, di Giuseppe, di 22. — Daltin Antonio, detto Lanza, fu Giov., di 54 anni ed 1 mese, battellante — Bonatelli Luigi, di Giuseppe, di 30, impiegato di finanza — Sola Giovanni, di Ottavio, di 7 anni. — Totale N. 12.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 23, 24, 25, 26, 27 e 28, al *SS. Salvatore.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Il giorno di lunedì 25 settembre 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 4 5	28 3 5	28 3 0
Termometro	10 5	13 9	13 2
Igrometro	72	68	70
Anemom., direz.	N. E.	N. N. O.	N. N. O.
Atmosfera	Nubi sparse	Nubi sparse.	Semisereno.

Età della luna: giorni 4.

Punti lunari: Quartale. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Martedì 26 settembre 1854*

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dall' artista e capo-comico Ces. Dondini. — *La pietra del paragone.* — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *La preghiera dei naufraghi,* ovvero *La prima spedizione allo scavo delle miniere d' oro in California* — (3.a replica) — Alle ore 5 e 1/2.

Sabato, 30, del corrente settembre, il *Teatro Apollo* verrà aperto a spettacoli d' opere in musica, che continueranno sino ai primi del venturo dicembre.

La stagione si aprirà col *Trovatore*, del maestro *Verdi*, nel quale si produrranno le signore: *Angelina Orecchia*, soprano; *Placida Corvetti*, contralto; ed i signori: *Carlo Liverani*, primo tenore; *Andrea Mazzanti*, baritono; e *Giorgio Latry*, basso profondo.

Il maestro concertatore delle opere è il sig. *Achille Graffigna*, che ha inoltre l' obbligo di porre in iscena il suo spartito: l' *Assedio di Malta*, che sarà la second' opera della stagione.

L' impresa venne assunta dall' appaltatore sig. Giov. Roggia.

esteso a dieci località: ma, nei giorni 13, 14 e 15, non v'ebbero in tutto che 14 casi e 18 morti. Avenza sembra ora libera dal morbo. Ivi, sopra una popolazione di 2000 anime, le vittime, in pochi giorni, oltrepassarono le 200, fra cui 42 padri di famiglia.

Argovia. — Lo *Schweizerbote* annuncia ufficialmente due morti dal 16 al 17, sei dal 17 al 18, e dal 19 al 20. Il numero totale de' morti, in causa del cholera, ammonta in Arau a 66, compresi i suddetti. I medici asseriscono, continua lo stesso foglio, aversi indizii sicuri che il morbo è per cessare, la maggior parte de' casi, occorsi da venerdì, non avendo avuto più quel corso precipitato, che durava solo poche ore, ma invece la morte essendo succeduta soltanto dopo parecchi giorni di malattia, eccettuati una donna e un fanciullo, morti sabato. Molti ammalati stan per guarire, e i casi nuovi di malattia diminuiscono. Così nella *Gazzetta Ticinese*, in data del 22 settembre.

Lugano 22 settembre. — Lo stato sanitario di Lugano continuando ad essere sodisfacente, la Commissione medica permanente ha proposto alla Municipalità il proprio scioglimento.

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE.

Vienna 24 settembre.

L'I. R. Ministero delle finanze ha nominato il segretario dell'I. R. Prefettura di finanza di Lombardia, nobile Stefano Calvi, provvisorio consigliere di finanza presso la suddetta Autorità. *(G. Uff. di V.)*

PARTE NON UFFIZIALE.

Impero Ottomano.

I giornali di Vienna hanno, per la via di terra, notizie di Costantinopoli del 14 settembre, le quali parlano già dello sbarco. Secondo l'*Ost-deutsche Post*, gli alleati avrebbero trovato una forte resistenza; ciò non di meno sbarcarono e s'impossessarono di tre villaggi fortificati. Il contingente tunisino (8000 uomini) era tutto arrivato. Dicevasi che i Circassi, sotto Daniel bei. avessero battuto due volte i Russi, comandati da Wrangel presso Tiflis, e che si fossero in fine uniti a Sciamil presso Zakatala.

Mentre lettere di Costantinopoli del 14 dicono che gli alleati abbiano trovata resistenza nell'effettuare lo sbarco, s'hanno notizie dirette del Capo Baba, in data del 15, che sostengono essere stata occupata Eupatoria senza alcuna resistenza. Secondo notizie di Odessa del 16, lo sbarco delle truppe era ivi noto.

Un rapporto di Costantinopoli dell'11 annuncia che quattro bastimenti minori anglo-francesi si sono ancorati nelle vicinanze di Jenikalè, probabilmente per forzare il passaggio nel mare di Azoff e per stabilire la comunicazione su quella via. *(O. T.)*

Parigi 22 settembre.

Leggesi nella *Presse*: « Il *Moniteur* annunzia questa mattina che il Governo ricevette da Vienna dispacci, i quali confermano la notizia dello sbarco delle truppe alleate in Eupatoria. Trattasi evidentemente del dispaccio, affisso alla Borsa, e di cui demmo già il testo. *(V. le Recentissime d'ieri.)*

« Quanto alla telegrafia privata, ella ci trasmise iersera il dispaccio seguente, venuto di Germania, e che troviamo stamane nella maggior parte de' giornali, ma che il *Moniteur* si astenne di riprodurre:

« « Vienna, giovedì 21 settembre.

« « Dispacci di Costantinopoli in data del 17, « confermando i precedenti avvisi, relativi allo sbarco, « aggiungono assicurarsi che notizie più recenti della « Crimea danno ragguagli favorevolissimi sulla posizio- « ne occupata dalle truppe alleate. » » *(V. le Recentissime succitate.)*

« Questo dispaccio è una nuova prova dello spirito inventivo de' novellisti stranieri, del quale parlammo altre volte; ma, questa volta, l'invenzione non è fortunata, e basta leggere il dispaccio per convincersi ch'esso è soltanto l'opera d'un corrispondente troppo zelante.

« Infatti, se fossero giunte notizie più recenti della spedizione, cosa che siamo abilitati a tenere per falsa, poichè il *Moniteur* non ne parola, esse ci direbbero in qual luogo della Crimea si trovavano le forze alleate al momento della partenza del secondo corriere; mentre il dispaccio si ristringe a notare « che quelle notizie « danno ragguagli favorevolissimi sulla *posizione occu- « pata* dalle truppe. » »

« Si vuol egli parlare d'Eupatoria? È probabile; « in tal caso, si dimenticò che il corpo di spedizione si pose immediatamente in cammino sopra Sebastopoli: non occupava, per conseguenza, nessuna posizione.

« Pel loro utile, invitiamo i signori novellisti ad evitare tali contraddizioni, se vogliono dare a' loro dispacci un suggello di verisimiglianza, di cui questo è tutt'affatto sprovvisto. »

Svezia e Norvegia.

Fra la Svezia e la Russia sembra siano pure insorte alcune differenze. Il giornale di Stoccolma il *Post-och Inr. Tidn.*, parla « d'una dissensione fra il Governo della Norvegia ed il Gabinetto di Pietroburgo, insorta a motivo d'un tratto di terreno, situato presso il mar Glaciale, dove i Lapponi della Norvegia conducono al pascolo le loro renne, durante la breve stagione estiva, già da più secoli; il che fu ora proibito dal Governo russo. Lo *Storthing* ebbe occasione di prendere la cosa in considerazione, e pare che la Russia non pensi tanto ad assicurarsi quel terreno quasi inutile, quanto a raggiungere qualche altro scopo più importante e politico. » *(O. T.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 26 settembre

Obbligazioni metalliche al 5 % .	85 1/16
Augusta, per 100 fiorini correnti.	117 1/2
Londra, per una lira sterlina .	11 24

Pietroburgo 17 settembre.

Dopo una rassegna passata dallo Czar, i reggimenti scelti delle guardie e de' granatieri a cavallo sono partiti immediatamente pel Sud, con equipaggio di campagna.

Parigi 24 settembre

L'Imperatore è arrivato a Boulogne ieri, dopo aver passato una rassegna a Montreuil.

Stoccolma 15 settembre.

Giusta ordinanza reale del 13 corrente, cessano per l'avvenire, nell'interno del Regno, tutte le reciproche contumacie contro il cholera. *(Lloyd.)*

OMAGGIO DI AFFETTO

alla memoria di Luigi Bonatelli.

Nel meriggio del venti di questo mese, il giovane Luigi Bonatelli, addetto come ufficiale all'Intendenza delle finanze in Venezia, consunto da tisi invincibile, terminava i proprii dolori, lasciandone altri non periture nel cuore di tutti coloro, che conobbero il suo. Egli fu breve ospite della terra, costretto ad abbandonarla mentre non avea forse tocchi i sei lustri; ma, in un cammino così fugace dalla culla alla tomba, seppe adornare l'anima sua di tanta virtù, che parve un angelo prima ancora di essere in cielo. Educato l'ingegno negli studii severi del diritto, la posizione sociale, in cui visse, lo incitava del continuo a ragionarne e ad applicarlo; ed egli adempiva a tali ufficii, legando con nodo mirabile la dirittura del giudizio col possibile amore dell'equità, talchè ne' suoi discorsi, come ne' suoi scritti, perdeva ogni asprezza fino la trista necessità del rigore. Queste doti derivavano da un'anima, che sentiva l'armonia della ragione divina, e il Bonatelli, che, fino dai primi anni di giovinezza, manifestava un tesoro di speranze, crebbe poscia alla scuola della sventura, che gl'insegnò a considerare la vita caduca come transito all'immortale. Confortavasi in questa sovrana idea, talchè sovente, in mezzo alle mestizie ed ai dolori, che gli correvano davanti per l'esistenza, appariva sulle sue labbra il sorriso; e fu questa fede, che alla perfine accompagnollo sereno davanti a Dio.

O spirito, chiamato innanzi tempo al cielo, e che abitasti la terra senza esserne contaminato, se mai ti fu caro il grande affetto, che ti era dovuto dall'anima mia, prega dalla cagione eterna di tutte le cose che mi sia concesso d'imitare in qualche modo la tua virtù nell'operare il bene, e nel combattere i mali di questa vita; e allora soltanto potrò tollerare il rammarico della tua perdita, e degnamente onorare la tua memoria!

L... i T... i.

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per iscadere, e che devono pagarsi in effettive SONANTI, affinchè eglino non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli; e, a toglimento di equivoci, preghiamo di accompagnare i gruppi di danaro, *i quali devono essere affrancati*, coll'indicazione del nome di chi li spedisce.

Il prezzo dell'Associazione in Venezia è di A. L. effettive 42 per un anno, 21 per sei mesi, 10.50 per tre mesi. Nelle Provincie, 54 per un anno, 27 per sei mesi, 13:50 per tre mesi.

Atteso poi le attuali disposizioni postali, i signori Associati fuori della Monarchia sono pregati di rinnovare il loro abbonamento presso i rispettivi Uffizii postali.

Chi non avrà ripresa l'Associazione pel primo ottobre 1854, s'intenderà volerci rinunziare.

ATTI UFFIZIALI.

N. 22054.

NORME SULL'AMMISSIONE PRESSO L'I. R. ISTITUTO POLITECNICO IN VIENNA NELL'ANNO SCOLASTICO 1854-55.

L'ammissione, quale studente ordinario o straordinario, si verifica dal 20 settembre al 1.° ottobre, avanti il mezzodì, nella Cancelleria della Direzione. Chi, per causa di malattia, è impedito d'insinuarsi personalmente per l'ammissione entro il termine anzidetto, deve domandare quest'ammissione in iscritto, e giustificare con attendibili documenti il motivo dell'impedimento, diversamente l'ammissione non avrebbe luogo, perchè nessun riguardo si avrà a certificati d'impedimento posteriormente prodotti.

Ogni individuo, che aspira ad essere ammesso, deve presentare un attestato, comprovante le sue occupazioni fino al tempo dell'ammissione, e deve possedere la lingua tedesca, necessaria per una frequentazione proficua delle Scuole, su di che, nei casi dubbi, avrà luogo un esame apposito presso l'Istituto.

L'ammissione dev'essere rinnovata per ogni anno. Per essere ammesso quale studente ordinario di qualsiasi ramo della Sezione tecnica o commerciale, si deve aver assolto la Scuola reale con sei corsi, od il Ginnasio superiore con otto, od il corso di preparazione presso l'Istituto, con almeno la classe prima di progresso, o subire un esame di accettazione (maturità) sopra tutte le materie del corso di preparazione, con egual esito. Relativamente all'età, nessuna restrizione ha luogo in quanto all'ammissione in queste due Sezioni presso l'Istituto. Ogni studente in entrambe le Sezioni può scegliere i rami d'istruzione, che gli sembrano vantaggiosi per l'individuale suo bisogno, per cui può unire anche ogni singolo ramo, con qualunque altro di entrambe le Sezioni. Chi desidera di essere ammesso come studente ordinario per qualsiasi ramo d'istruzione, deve però comprovare di essere fornito delle preliminari cognizioni, necessarie per questo ramo.

Non è permesso il passaggio immediato dal corso di preparazione alla matematica superiore.

Lo studente straordinario, per essere ammesso, deve parimenti insinuarsi alla Cancelleria della Direzione; egli è sollevato dall'obbligo di comprovare le sue cognizioni preliminari, ma non può neppur pretendere alcun attestato legalmente valido di esame, ma soltanto un attestato privato del professore.

Chi desidera di frequentare soltanto un certo numero di lezioni d'un ramo, viene considerato come ospite *(gast)*, e deve ricercare la sua ammissione al rispettivo professore; senza quest'approvazione non è permesso d'assistere alle lezioni.

Ogni studente ordinario o straordinario deve pagare la tassa di ammissione di quattro fiorini, oltre la competenza di bollo di quindici carantani, poi per ogni semestre la tassa scolastica di dodici fiorini. La tassa di ammissione ed il bollo devono pagarsi dagli studenti ordinarii all'atto dell'ammissione stessa; la tassa scolastica, nel corso del semestre, in rate semestrali, al più tardi il 1.° dicembre e 1.° maggio; dagli studenti straordinarii, però, entro i primi quattordici giorni d'ogni semestre.

Le condizioni, sotto le quali può essere domandata l'esenzione della tassa scolastica, vengono notificate mediante affisso nell'atrio dell'Istituto.

I giovani, cui mancano gli attestati degli studii prescritti per l'ammissione nella Sezione tecnica o commerciale, e i quali non possano neppur subire con buon effetto l'esame di ammissione, vengono ammessi al corso di preparazione quando abbiano almeno l'età di 18 anni, o raggiungano almeno, col 1.° gennaio 1855, il 18.° anno di età. Individui più giovani, che aspirano all'ammissione, sono da rimettersi alle Scuole reali.

Nel corso di preparazione non si ammettono nè studenti straordinarii, nè ospiti. Gli scolari del corso di preparazione sono obbligati al pagamento della tassa di ammissione di quattro fiorini, unitamente alla competenza di bollo, e d'una tassa scolastica di sei fiorini per ogni semestre, che dev'essere pagata, al più tardi, fino al 1.° dicembre e 1.° maggio.

Per le materie d'istruzione straordinarie per le lingue e per la Scuola di disegno e per l'industria, l'ammissione dipenderà dai rispettivi professori o maestri, ed è permessa anche nel corso dell'anno.

Dalla Direzione dell'Istituto politecnico,
Vienna, 3 agosto 1854.

AVVISI PRIVATI.

REGIO CONSOLATO BELGIO IN VENEZIA.

Il R. console belgio, residente in Venezia, in Campo alla Fava, civico N. 5527, si fa premura di portare a pubblica notizia che l'Amministrazione belgia delle strade ferrate, per procurare al commercio colla Germania e con altri paesi le facilità dal medesimo reclamate, ha preso delle misure colla Casa Leone M.ª Cohn di Berlino, mediante le quali è stato organizzato a Colonia un servizio di spedizione, per render sicuro il trasporto diretto delle merci fra il Belgio e la Germania, Prussia, Polonia, Svezia, Danimarca, Svizzera, Italia, ec., e viceversa.

Questo servizio è già stato attivato dal 1.° luglio anno corrente. La sua Agenzia centrale, sotto la direzione del signor Lion M. Cohn, agente corrispondente della strada di ferro dello Stato belgio a Colonia, Rischofs-Gartenstrasse N. 31, e le filiali, stabilite nelle principali città della Germania, assicurano la pronta e regolare spedizione delle merci sino alla loro destinazione.

Un esemplare delle tariffe e condizioni trovasi depositato, tanto in questo R. Consolato, che presso questa spettabile Camera di commercio, arti ed industria, ove si potrà prenderne cognizione, ed attingere maggiori spiegazioni in proposito. Questo servizio estende alle merci d'ogni natura e d'ogni peso, compresivi gli articoli di trasporto, i vantaggi, di cui già gode il commercio pel trasporto dei piccioli pacchetti e degli articoli di finanza.

Questi vantaggi, indipendentemente dalla prontezza e regolarità delle spedizioni, sono i seguenti:

1.° Affrancazione facoltativa dal punto di partenza sino al destino.

2.° Soppressione d'ogni spedizioniere intermedio estraneo ai servizii relativi.

3.° Modicità dei prezzi di trasporto.

4.° Ammissione delle polizze di condotta, che accompagnano la mercanzia sino al destino.

5.° Assoluta responsabilità dell'Amministrazione e de' suoi corrispondenti, per ciò che riguarda le perdite ed avarie.

Questo servizio non si limiterà a facilitare ed a moltiplicare le relazioni commerciali fra il Belgio e la Germania, ec., esso favorirà specialmente in modo straordinario i rapporti diretti dei centri di produzione e di consumo di queste contrade con quelli dei paesi transatlantici. Sotto questo punto di vista, questo nuovo servizio è come il corollario dei servizii regolari di navigazione a vapore, instituiti fra il Belgio e gli Stati Uniti da una parte ed il Brasile dall'altra. GIUSEPPE CAV. DE REALI.

N. 1055.

Commissione di pubblica beneficenza

In ordine al delegatizio Decreto 15 settembre 1854 N. 18634-1509, dovendosi procedere alla nomina dell'Ispettore ai lavori e alla disciplina e Magazziniere in questa Casa d'industria,

Si rende pubblicamente noto:

I. Che, a tutto il 15 ottobre p. v., resta aperto il concorso al predetto posto, cui è annesso l'annuo appuntamento di austr. L. 1095, coll'obbligo di alloggiare nello Stabilimento e di prestare cauzione per l'ammontare di un anno e mezzo di soldo.

II. Che gli aspiranti dovranno produrre al protocollo della Commissione le loro istanze, corredate dei seguenti ricapiti:

a) Fede di nascita e domicilio,

b) Certificato di sudditanza austriaca,

c) Certificati di avere percorso almeno le quattro classi elementari, o le quattro prime classi ginnasiali,

d) Documenti constatanti i servigii sostenuti, sì pubblici che privati,

e) Certificato comprovante l'attitudine del petente a sostenere l'ufficio cui aspira, cioè la conoscenza dei lavori in genere, e segnatamente di quelli di filanda e tessitoria e della tenuta dei relativi registri.

III. Che i concorrenti dovranno dichiarare di assoggettarsi, in quanto sia creduto opportuno dalla Prepositura, ad un esame sulle nozioni contemplate dal precedente articolo lett. *e)* e di non essere stretti da vincoli di consanguineità o di affinità con altro degl'impiegati dipendenti dalla Commissione.

IV. Che il posto in concorso s'intenderà conferito in via provvisoria ed ai riguardi della futura sistemazione dell'Istituto.

Le mansioni ed attribuzioni proprie dell'Ispettore ai lavori e alla disciplina e Magazziniere nella Casa d'industria sono determinati dal Regolamento interno dell'Istituto, che rimane ostensibile in tutti i giorni ed ore di Ufficio presso la Segreteria della Commissione, a norma degli aspiranti.

Dall'Ufficio della Commissione di beneficenza,
Padova, 17 settembre 1854.

Il Vicepresidente, GIAMBATISTA PIVETTA.

Il Segretario, L. Trivellato

N. 3827.

Provincia del Friuli — Distretto di Pordenone

L'I. R. Commissariato distrettuale

Da oggi, a tutto 31 ottobre p. v., resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica della Comune di Zoppola, cui va annesso l'annuo soldo di austr. L. 1100, pagabili di trimestre in trimestre posticipatamente dalla Cassa comunale.

Gli aspiranti dovranno, entro il termine prefinito, insinuare le loro documentate istanze al protocollo di questo R. Commissariato.

La Condotta è triennale, il domicilio è fissato in Zoppola, il circondario è di circa quattro miglia con ottime strade, conta 3800 abitanti, dei quali circa 3000 hanno diritto a gratuita assistenza.

Pordenone, 14 settembre 1854.

L'I. R. Commissario distrettuale
M. DAL POZZO.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Seguono i Supplimenti.)

ATTI UFFICIALI.

N. 939. P. S. (3. pubb.)

L' I. R. Delegazione provinciale di Vicenza
Rende noto

Che, scadendo col giorno 30 settembre corrente, la prima rata del prestito nazionale, proclamato colla veneratissima Sovrana Risoluzione 26 giugno 1854, i soscrittori volontarii devono presentarsi per tempo alla R. Cassa provinciale delle finanze per eseguire i pagamenti, e rendere possibile alla Cassa medesima di eseguire in tempo utile le proprie operazioni, effettuare gl' introiti, e rilasciare le polizze di prestito, prescritte dal § 18 dell' Ordinanza ministeriale 5 luglio 1854.

Che se, pel soverchio affollamento delle persone negli ultimi giorni, la R. Cassa non fosse in grado di verificare tutti gl' introiti, le parti non avrebbero che ad imputare a loro stesse se incorrere dovessero nella comminatoria del § 19 della prelodata Ordinanza, che ad opportuna norma viene qui di seguito letteralmente trascritto.

Vicenza, 17 settembre 1854.

Per l' I. R. Cons. ministeriale, Delegato provinciale,
Dott. GISLARDI.

§ 19. Chi non versa una rata nei termini prefissi, dovrà pagare gl' interessi di mora del 6 per 100; ma se, col giorno della scadenza della prossima rata non si fosse già pagata la rata da prima scaduta, il soscrittore perde il diritto, riguardo ad ogni rata non ancora scaduta, e la cauzione va a vantaggio dell'Erario.

AVVISO. (1.ª pubb.)

Andando a scadere, col 31 ottobre p. v., il contratto di fornitura dei diversi combustibili, occorribili all'Amministrazione della Zecca veneta, nel giorno 3 del suddetto mese, dalle ore 12 meridiane alle ore 3 pomeridiane, si procederà ad un pubblico esperimento d'asta, nel locale di residenza di quest'I. R. Direzione, per deliberare al miglior offerente, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante, la somministrazione de' suaccennati generi, nelle qualità e quantità, che si renderanno necessarie durante il triennio dal 1.° novembre 1854 al 31 ottobre 1857.

L'asta si aprirà sui prezzi unitarii, rispettivamente attribuiti a ciascuna categoria di materiali nella Distinta, annessa al relativo Capitolato.

Gli aspiranti dovranno provare di essere legalmente patentati, quali commercianti di legna e di carbone, nè saranno ammessi all'asta, se non verso il preventivo deposito di L. 600, da effettuarsi a titolo di cauzione, in valute d'oro o d'argento a prezzo di tariffa.

Le offerte verranno fatte mediante ribasso di un tanto per cento sul totale importo dei singoli materiali, che mano a mano saranno per somministrarsi; importo da comunicarsi in base ai dati regolatori, esposti nella Specifica suavvertita.

Dopo la delibera, non si accetteranno migliorie, giusta il prescritto dalle veglianti disposizioni di massima.

Le spese inerenti all'asta, non che al contratto da stipularsi in seguito, staranno a carico del deliberatario.

Il Capitolato d'asta è fin d'ora ostensibile presso l'Ufficio del protocollo di questa I. R. Direzione.

Materiali da appaltarsi.

Carbon forte.	Olio d'oliva.
» dolce.	Borre dolci.
» fossile inglese.	» forti.

Dall'I. R. Direzione della Zecca e Rami uniti,
Venezia, 20 settembre 1854
L' I. R. Dirigente, T. DE LOTTO.
L' I. R. Aggiunto, Borra.

AVVISO. (1.ª pubb.)

Dovendosi provvedere per la somministrazione delle diverse ferramenta, materiali ed oggetti di metallo, che saranno per occorrere all'I. R. Zecca veneta nel triennio dal 1.° novembre 1854 al 31 ottobre 1857, si terrà a tal fine, nel giorno 6 del p. v. ottobre, dalle ore 12 meridiane alle ore 3 pomeridiane, nel locale di residenza di quest'I. R. Direzione, pubblico esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante, la fornitura de' suaccennati materiali ed oggetti.

L'asta verrà aperta sui rispettivi prezzi unitarii, attribuiti ad ogni singolo articolo nella Specifica, che trovasi trascritta nel relativo Capitolato.

Ogni concorrente dovrà giustificare di essere regolarmente patentato come commerciante de' premessi generi, e sarà altresì in obbligo di depositare, a titolo di cauzione, la somma di L. 400, in valute d'oro o d'argento a prezzo di tariffa.

Le offerte verranno fatte mediante ribasso di un tanto per cento sull'importo complessivo degli oggetti, che saranno di volta in volta somministrati, il quale importo sarà da commisurarsi sui dati regolatori, che serviranno di base all'asta da esperirsi.

Seguita la delibera, non saranno ammesse migliorie, a senso delle veglianti prescrizioni di massima.

Le spese dell'asta staranno a carico del deliberatario, e così pure quelle del relativo contratto, da stipularsi successivamente.

Il Capitolato d'asta rimane da oggi ostensibile presso l'Ufficio del protocollo di questa I R Direzione.

Materiali ed oggetti da somministrarsi.

Acciaio nazionale fino.	Piombo in lastre.
Ferro id.	Bismuto.
» id. ordinario.	Filo di rame di Germania.
» di terza qualità.	Rame in lastre.
» bordiglione.	Lime di Germania.
Filo di ferro sottile assortito.	» inglesi, diverse.
Patte di ancora.	Badili quadri in sorte.
Lameroni e lamerini.	» » acciaiati.
Padelle di Germania.	Viti mordenti di tutte le grandezze.
» di Brescia.	Chioderie di tutte le qualità in ferro nazionale.
Stagno inglese.	
Zinco.	

Dall'I. R. Direzione della Zecca e Rami uniti,
Venezia, 20 settembre 1854.
L' I. R. Dirigente, T. DE LOTTO
L' I. R. Aggiunto, Borra.

N. 27322. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Non essendo stata assunta dal sig Domenico Tivan l'esazione delle pigioni degli stabili di proprietà erariale, siti nei rispettivi Comuni censuarii di Venezia, in senso alla delibera che era stata a suo favore pronunziata dall'Autorità superiore, si reca a comune notizia che, nell' Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito nella parrocchia di S. Salvatore, circondario S. Bartolommeo, al civ. N. 4645, si terrà pubblico sperimento d'asta il giorno 9 (nove) ottobre p. v., per deliberare al minor pretendente, sotto riserva dell' approvazione Superiore, l' esazione stessa, alle condizioni seguenti:

1. L'asta sarà aperta alle ore 11 antimeridiane, e chiusa alle 2 pomeridiane.

2. A dato regolatore d'asta si ritiene il premio del 6 % a titolo di provvigione all'esattore

3. La delibera seguirà a favore di quello che offrirà di assumere l'esazione al di sotto del dato regolatore, contemplato dall'art. 2.

4. Ogni aspirante all'asta dovrà previamente verificare il deposito di austr. L. 500 (cinquecento) in danaro sonante a valor di tariffa, deposito che si tratterrà e si verserà nella R. Cassa provinciale delle finanze soltanto in confronto del deliberatario.

5. L'esazione verrà affidata per un novennio, decorribile dal 1.° novembre 1854, sempre però sotto riserva dell' approvazione Superiore.

6. A titolo di sicurtà, l'esattore, per essere immesso nell'esercizio dell' Azienda, dovrà prestare la cauzione nell' importo di L. 5000 (cinquemila), o in danaro sonante a valor di tariffa o in beni fondi, nel qual ultimo caso dovranno essere esibiti i documenti necessarii, a prova della libertà e proprietà piena dei medesimi, nonchè tutti gli altri, che fossero per tornare indispensabili all' I. R. Ufficio fiscale, onde pronunziare sull' accettazione della cauzione offerta.

7. La delibera s' intenderà, nel resto, vincolata agli obblighi portati dal Capitolato normale, che si renderà ostensibile a chiunque presso la Sezione IV.

8. Chiusa l'asta e seguita la delibera, non si accetteranno ulteriori offerte, quand'anche fossero per risultare più vantaggiose alla Stazione appaltante.

9. Le spese, inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto, staranno a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 7 settembre 1854.
L' I. R. Aggiunto Dirigente, F. Nob DUODO.
O. Nob. Bembo, *Ufficiale.*

N. 18433. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Pel rimpiazzo di posti d' Ufficiale superiore nelle II. RR. Dogane delle Provincie venete, coll'annuo soldo di fior. 1000, od eventualmente di fior. 900, od anche di fior. 800, verso l' obbligo della cauzione d' impiego nell' importo di un' annata di soldo, viene aperto il concorso a tutto il giorno 10 ottobre 1854.

Gli aspiranti dovranno far pervenire, nella prescritta via d' Ufficio, a questa Prefettura, le loro documentate istanze, corredate anche della storia di servigio, e dimostrare in ispecialità di aver sostenuto con buon esito l'esame sulla procedura doganale e sulla conoscenza delle merci, o d'esserne stati dispensati.

Indicheranno anche se, ed in qual grado siano parenti od affini con altri impiegati finanziarii di queste Provincie.

Dall' I R. Prefettura di finanza,
Venezia, 12 settembre 1854.

N. 7769. AVVISO. (1.ª pubb.)

Viene aperto il concorso a Ricevitore del R. Lotto al posto N. 95 in Moriago, cui è annesso il godimento della provvigione del 10 per cento fino all'introito brutto estrazionale di austr. L. 300, e del 5 per cento sul di più, e l'obbligo d'una sicurtà di austr. L. 1800.

Ogni aspirante dovrà produrre, a tutto il giorno 15 ottobre p. v., all' I. R. Direzione del Lotto in Venezia, la propria supplica, documentata dalla fede di nascita, dai certificati di sudditanza e di buoni costumi, dai documenti di servigii per avventura sostenuti, e finalmente da un regolare avallo, relativo alla cauzione, che intende prestare, in beni fondi, ovvero con deposito in danaro.

Non sarà ammessa quella istanza, i cui allegati non fossero in bollo di legge, e nella quale non si contenesse la dichiarazione se il ricorrente abbia parentela od affinità, nei gradi contemplati dalla Governativa Notificazione 15 febbraio 1839 N. 4336-273, cogl' impiegati di questa Direzione.

I Capitoli normali, portanti gli obblighi dei ricevitori del Lotto, si trovano ostensibili presso questa Segreteria, e presso le RR. Intendenze provinciali di finanza.

Dall' I. R. Direzione del Lotto nelle Provincie venete,
Venezia, 18 settembre 1854.

N. 15739. AVVISO. (1.ª pubb.)

A continuata fedele esecuzione dell' art. 7.° del Piano organico, pubblicato coll'Avviso 1.° gennaio 1853 N. 15920-2026, il Collegio provinciale, d'accordo colla R. Delegazione, ha deliberato di autorizzare l'estinzione *d'altra* delle 40 nuove Sezioni dei Boni provinciali per prestazioni militari 1848 e 1849, rimaste dalle primitive 48 per l'ammortizzazione delle otto seguenti Sezioni 3.ª, 14.ª, 15.ª, 17.ª, 25.ª, 26.ª, 33.ª e 39.ª, avvenuta in seguito alle *cinque precedenti estrazioni.*

Si prevengono quindi i possessori dei suddetti Boni:

1. Che la VI.ª estrazione a sorte d'altra delle residuate 40 Sezioni seguirà nell'Aula municipale di Mantova alla presenza dell'apposita Commissione, alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 2 del prossimo entrante mese d'ottobre 1854.

2. Che la Sezione sortita verrà tosto pubblicata con altro speciale Avviso, per norma e direzione dei possessori dei Boni favoriti dalla sorte.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Mantova, 20 settembre 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, BREINL.

N. 7792-865. AVVISO. (1.ª pubb.)

Dietro Superiore autorizzazione, dovendosi procedere al riaffitto del Diritto camerale di esercitare la pesca e la caccia sul Po al di qua del Thalweg, lungo la Provincia di Cremona, dallo sbocco del torrente Chiavenna sino al confine della stessa Provincia, con quella di Mantova, per un seiennio, decorribile dal 1.° novembre 1854, s' invitano gli aspiranti al detto appalto, a presentarsi a questa I. R. Intendenza nel giorno 14 ottobre p. v., in cui dalle ore 10 antimer. sino alle 3 pomerid., avrà luogo il relativo esperimento d'asta in base al prezzo fiscale di annue L. 1600.

Le oblazioni dovranno essere garantite col deposito da eseguirsi preventivamente nella Cassa locale di L. 160.

La delibera si farà a favore del miglior offerente, e dopo la delibera stessa non si ammetteranno migliorie di sorta.

I Capitoli normali per l'appalto del detto Diritto, sono fin d'ora ostensibili presso la Registratura di questa Intendenza.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Cremona, 14 settembre 1854.
L' I. R. Intendente, FIETTA.
Per l' I. R. Segretario, Pagliari, *Uffic.*

N. 2550. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

In esito agli ordini, emanati dall' inclita I. R. Direzione delle fabbriche tabacchi in Vienna, con Decreto 11 corr. N. 9251, l'I. R. Ispezione della fabbrica tabacchi in Venezia, terrà, presso di sè, un'asta a schede secrete, per la fornitura di 30,000 chilogrammi d'ireos in radice, occorrentele per l'esercizio 1855, ed a tal effetto previene:

1. Che il giorno fissato per l'asta sarà il 5 ottobre p. v., dalle ore 10 antim. alle 3 pomer.

2. Che le offerte dovranno essere estese in bollo regolare, e munite della chiara firma e domicilio dell'aspirante.

3. Che ogni offerta dovrà essere accompagnata da un deposito di L. 1500, od in effettive da 20 carantani, od in altre monete, o carte di valore al corso della piazza.

4. Che la delibera definitiva sarà vincolata alla Superiore approvazione.

5. Che le condizioni ulteriori, cui verrà vincolato il contraente, ed i campioni di detto articolo, saranno ostensibili presso questo Economato, nelle solite ore di Ufficio.

6 Che le spese d'asta e del contratto saranno a carico del deliberatario.

Venezia, 21 settembre 1854.
BRANDEL.
Morawek.

N. 3522. AVVISO. (1.ª pubb.)

Essendo stato impartito l' atto di laudo al lavoro di reordino del quarto tronco di Tratta 25 del Litorale di Pelestrina, l'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, inerendo alla disposizione del § 84 delle Istruzioni 9 giugno 1826, prima di procedere all' integral saldo del prezzo d' appalto, invita chiunque avesse ragioni di credito, dipendenti da deterioramento di fondo per apertura di cave, trasporto di terra, sabbia od altro materiale per l' enunciato lavoro verso gli appaltatori Braida e Talachini, a dedurle nel preciso termine di giorni 15 (quindici) dalla data del presente Avviso, coll' avvertenza che, oltrepassato tale periodo, sarà perduto l'adito ad ogni proponibile azione contro la Stazione appaltante.

Dall' I. R. Uffizio provinciale delle pubbliche costruzioni,
Venezia, 20 settembre 1854.
L' I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

AVVISO. (2.ª pubb.)

Si è d' uopo che il giorno della licitazione per la vendita di ferro vecchio, metallo, ecc., come nel relativo *Avviso d' incanto* di questo Comando distrettuale, già pubblicato dal giorno 12 settembre 1854, sia trasportato dal giorno 2 al 3 d'ottobre 1854.

Dall' I. R. Comando distrettuale d'artiglieria,
Mantova, 18 settembre 1854.
CASIMIRO Nob. DE CICHOWSKI, *Tenente Colonnello.*

N. 9903. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

In ordine a Decreto dell' inclita I. R. Prefettura delle finanze in Venezia, 18 luglio decorso N. 13999-1876, si terrà, nel palazzo di residenza di questa I. R. Intendenza delle finanze, nel giorno 30 del mese di settembre p. v., un pubblico esperimento d'asta per deliberare, se così parerà e piacerà, al minor pretendente, l' esecuzione dei lavori occorrenti per la costruzione di un locale ad uso di latrina, presso il fabbricato erariale serviente di Ricettoria del dazio consumo murato a Porta S. Giovanni in questa città.

1. L' asta verrà aperta dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane di detto giorno, sul dato regolatore di L. 469 : 71.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà garantire la sua offerta col deposito, in moneta sonante a corso di tariffa, di L. 46 : 97, corrispondente al decimo del dato regolatore.

3. Non saranno ammessi alla gara che individui aventi a proprio nome patente di capo mastro, od imprenditori idonei e benevisi alla Stazione appaltante.

4. L' impresa viene in tutto e per tutto regolata dalla perizia descrittiva dei lavori e dal Capitolato d' appalto, i quali, in uno ai tipi e al ristretto di stima, sono ispezionabili presso gli Ufficii di questa Intendenza, e formeranno, a suo tempo, parte integrante dell' atto di delibera.

5. Chiusa l'asta, non saranno accettate migliorie.

6. Le spese del contratto sono a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Rovigo, 31 agosto 1854.
L' I. R. Intendente, L. Cav. GASPARI.
L' I. R. Segretario, Nob. Barbaro.

N. 31667. AVVISO. (2.ª pubb.)

In conseguenza della mancanza a' vivi del sig. Angelo Casotto, esattore fiscale economico di questa Provincia, avvenuta il 21 agosto p. p, si deduce a comune notizia che, avendo l' I. R. Intendenza assunta la diretta interinale direzione dell' Agenzia fiscale sino a diverse disposizioni Superiori, ha trovato di preporre all' andamento e sorveglianza della medesima il sig. Andrea Bonvecchiato, altro dei Regii impiegati formanti parte del personale d' Ufficio, ferme le condizioni seguenti:

1. I commessi saranno muniti, oltrechè delle patenti emesse dal defunto esattore e placitate nei modi di metodo, anche di una particolare legittimatoria d' Ufficio, firmata dal Bonvecchiato.

2. Le ricevute staccate dai bollettarii a madre e figlia, oltrechè essere firmate dal Bonvecchiato, saranno vidimate dal ragioniere d' Ufficio, giusta il Modello reso noto coll'altro Avviso 16 febbraio a. c. al N. 3426.

3. Per l' esecuzione degli atti fiscali restano in vigore le disposizioni, portate dalla Sovrana Patente 28 aprile 1816 e Regolamento fiscale 1.° luglio 1817, nonchè dalle Istruzioni successivamente emanate.

4. Non saranno attendibili i pagamenti, che venissero effettuati in modo diverso dal praticato, per cui i debitori, che accettassero quitanze diverse da quelle staccate dai bollettarii a madre e figlia, di cui l'art. 2, verrebbero obbligati ad un nuovo pagamento.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 12 settembre 1854.
L' I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. DUODO.
O. Nob. Bembo, *Ufficiale.*

N. 30031. CITAZIONE. (2.ª pubb.)

Essendosi fermato, nel giorno 26 agosto 1852, al Ponte della Rana, Lapasin Fortunato, d' ignota dimora, con una carrettina, tirata da un cavallo bianco, carico con sette sacchi di zucchero raffinato, si avverte chiunque crede di poter far valere pretese sui detti articoli, di dover comparire, entro trenta giorni, a contare da quello della pubblicazione della presente Citazione, nel locale d' Uffizio dell' I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Venezia, mentre, altrimenti, si procederà, per la cosa fermata, a tenore di legge.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 2 settembre 1854.
L' I. R. Aggiunto dirigente, F. Nob. DUODO.

N. 112. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Il giorno 9 ottobre p. v., dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, sarà tenuto da quest' I. R. Economato centrale, presso l' I. R. Ufficio del bollo carta, un nuovo esperimento per la triennale impresa per la riparazione e rinnovazione di tutti gli oggetti, e di qualsiasi loro parte, indistintamente, spettanti all' armamento della R. Guardia di Finanza, che fossero per abbisognare tanto al detto Economato centrale, che a quello provinciale di Venezia, *ferme le condizioni e norme espresse per detta impresa* nell' Avviso a stampa 19 agosto p. p. N. 83-932, stato inserito anche nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* N.i 196, 200 e 204.

Dall' I. R. Economato centrale di Finanza, e riunito Ufficio del bollo carta per le Provincie venete,
Venezia, 19 settembre 1854.
Il R. Dirigente, A VENDRAMIN.
Il R. Controllore, G. Milesi.

N 18340. AVVISO. (2.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 2 settembre corr. N. 23497, dovendosi appaltare i lavori di costruzione di una fondazione di sasso a presidio della scarpa frontale dell' argine sinistro di Adige, nelle località denominate Drizzagno I, e Volta Boeggio,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L' asta si aprirà il giorno di venerdì 29 del mese di settembre corr., alle ore 9 antim., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l' asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l' esperimento, se ne tenterà un secondo all' ora stessa del giorno di sabato 30 detto; e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all' ora medesima del giorno di lunedì 2 ottobre p. v., se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione o per cottimo, salva l' approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 19165 : 83.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di austr. L. 2600, più austr. L. 80 per le spese d' asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all' asta servirà anche a garantia dell' esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell' asta; quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d' asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d' asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all' oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d' appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d' Ufficio.

L' asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non sieno state derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl' incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Padova, il 10 settembre 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, D.r GIROLAMO Bar. FINI.

AVVISI PRIVATI.

La Deputazione comunale di Arzignano
AVVISA

Che, a tutto 15 ottobre p. v., resta protratto il termine, avvisato col Supplimento 15 luglio decorso N. 98 della *Gazzetta Uffiziale di Venezia,* per la presentazione delle istanze di concorso alle tre Condotte medico chirurgico - ostetriche, ed alle due delle mammane del suo Circondario.

Arzignano, li 17 settembre 1854.

I Deputati { D.r CONCATO, POVOLERI, BARI.

N. 4880.

Provincia del Friuli — Distretto di S. Vito
L' I. R. Commissariato distrettuale
AVVISA

Essere aperto il concorso, a tutto il mese di ottobre p. v., alla Condotta medico - chirurgica sociale dei Comuni di Valvasone, Arzene e S. Martino, a cui va annesso l'emolumento annuo di aust. L. 1500.

La Condotta è in piano, con buone strade, ha la lunghezza di miglia quattro, la larghezza di miglia tre, e conta una popolazione di N. 4042 anime, fra le quali 1000 circa aventi diritto alla gratuita assistenza. Il medico risiede a Valvasone.

San Vito, 13 settembre 1854.
Il R. Commissario MORETTI.

N. 5832.

Provincia di Vicenza — Distretto di Vicenza
Il R. Commissario distrettuale

Dovendosi procedere alla rinnovazione della Condotta medico - chirurgico - ostetrica del Comune di Grisignano, in piano con buone strade, colla popolazione di 1500 anime, delle quali 1000 circa aventi diritto alla gratuita assistenza,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1.° È aperto il concorso, da oggi a tutto il giorno 15 ottobre p. v., al posto suddetto, coll' annuo stipendio di austr. L. 1000, ed altre L. 60 per la visita alle carni da macello.

2.° Gli aspiranti produrranno a questo Commissariato, entro il prefisso termine, la propria petizione, e vi uniranno le seguenti documentazioni:

a) Diploma originale, o patente d' abilitazione all' esercizio della relativa professione,

b) Fede di nascita,

c) Licenza per la vaccinazione,

d) Dichiarazione di non esser vincolato a veruna Condotta, o ch' è in libertà di disimpegnarsene immediatamente, vidimata dall' Amministrazione comunale, da cui dipende.

3.° Mancando la petizione di alcuno dei documenti suddescritti, o non comprovando essi i requisiti voluti come all' articolo precedente, verrà rigettata.

4.° Trascorso il termine come sopra, non saranno più accettate petizioni d' aspiro, e nemmeno per quelli, a cui fossero rigettate come all' articolo precedente.

5.° La Condotta è limitata al servizio gratuito dei soli poveri, ed è triennale come al Capitolare da osservarsi, e che trovasi ostensibile nell' Ufficio commissariale.

Dall' Ufficio dell' I R. Commissario distrettuale,
Vicenza, l' 11 settembre 1854.
Per il Regio Commissario
MACULAN Agg.

N. 3232 VIII.

Provincia di Treviso — Distretto di Ceneda
R. Commissariato distrettuale

A tutto il giorno 20 del mese di ottobre 1854, resta aperto il concorso al posto di Maestro comunale di S. Martino di Colle, coll' annuo assegno di austr. L. 400, fissato dal governativo Decreto 1.° settembre 1842, N. 25569 - 499.

L' aspirante dovrà presentare al protocollo di quest' Ufficio la propria istanza, corredata:

1. Del decreto di abilitazione all' insegnamento,

2. Della fede di nascita,

3. Del certificato di sudditanza austriaca,

4. Dell' attestato medico di buona costituzione.

La nomina verrà fatta dal Consiglio, salva la Superiore approvazione.

Ceneda, li 2 settembre 1834.
Il R. Commissario, ZOLDAN.

Martedì 26 Settembre. Anno 1854. – N. 144.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

al N. 2014. 1.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Trinunale Prov. di Venezia.

Rende noto:

Che nei locale di sua residenza, e dinanzi apposita Commissione avrà luogo nei giorni 11 e 25 ottobre e 15 novembre pp. vv. ore 10 di mattina il triplice esperimento d'asta per la vendita dei crediti sottodescritti dietro istanza del sig. Bernardo Ruggieri amministratore del concorso aperto sull'oberata massa di Antonio Gasparini qui domiciliato, coll'avvertenza, che al I e II esperimento d'asta, detti crediti non potranno essere venduti che al prezzo nominale, e nel III a qualunque prezzo.

Descrizione dei crediti.

Crediti di facile esazione, descritti alla rubrica II.ª dell'inventario prodotto a questo Tribunale sotto il num 11708, 14 aprile 1853 per la complessiva somma di a. l. 4199 : 06.

Rende inoltre noto lo stesso Tribunale che nei giorni 18 ottobre, 8 novembre e 6 dicembre pp. vv. alle 10 ant, avrà luogo il triplice esperimento d'asta, per la vendita degli stabili sottodescritti egualmente dietro istanza dell'amministratore di detto concorso alle seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento non potranno essi immobili essere venduti, che ad un prezzo superiore od eguale della stima; e nel terzo a qualunque prezzo.

II. Saranno venduti con carico nell'acquirente di tutti gli oneri da cui fossero gravitati.

III. Il prezzo di delibera sarà versato al momento stesso della sottoscrizione al protocollo di delibera nelle mani della Commissione all'uopo incaricata.

Descrizione degl'immobili.

1. Una terza parte di casa costrutta di muro in sassi e cemento nel Comune censuario di Travesio, Distretto di Spilimbergo al n. 219, dell'area di pert. cens. 0 : 10, colla rendita di lire 5 : 94, al civ. n. 14, che confina a levante Giovanni q.m Pietro Gasperini, mezzodì corte promiscua, a settentrione corte risultante da fabricati recentemente demoliti, valutata giudizialmente a. l. 225.

II. Una terza parte di terreno arativo nudo in detto Comune censuario della superficie di pert. cens. 3 : 90, colla rendita di l. 6 : 51, confinante a levante Agosti Leonardo q.m Bortolo, a mezzodì Domenica q.m Antonio Frisonchin e G. Batt. q.m Giorgio Gasparini detto Tiol, a ponente Fratta Gio. Batt. q.m Nicolò, a settentrione stradella consortiva, giudizialmente valutata a. l. 370.

Si l'uno, che l'altro di questi due numeri non sono suscittibili di divisione senza diminuzione del loro integrale valore.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cav. Presidente
MANFRONI.

Dall'I. R. Tribunale Prov., Sez. Civ. di Venezia,
Li 4 settembre 1854.
Massignani, Agg.

N. 5867. 1.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Monselice notifica col presente Editto aver Domenico Dall'Angelo fu Nicolò negoziante di qui, con odierna istanza proposto a tutti i suoi creditori il patto pregiudiziale con cui offre ai medesimi sotto garanzia solidale della di lui moglie Domenica Dalla Negra, il sedici per cento da essere pagato quanto alla metà sei mesi dopo l'accettazione del patto, e l'altra metà un'anno dopo il primo pagamento.

Vengono pertanto col presente Editto citati tutti i creditori del sunnominato Domenico Dall'Angelo, tanto presenti che assenti, a comparire personalmente, o mediante procuratori debitamente autorizzati innanzi questa R. Pretura nel giorno 23 novembre p. v. ore 9 ant. per dare la loro dichiarazione, con avvertenza che gli assenti in quanto non abbiano diritto di pegno o d'ipoteca verranno considerati come se avessero aderito alle deliberazioni prese dalla pluralità dei presenti.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi di questo Capoluogo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Consig. Pretore
CAVAZZANI.

Dall'I. R. Pretura di Monselice,
Li 18 settembre 1854.
N. Molari, Al.

N. 16074. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Con deliberazione 22 agosto p. p. n. 10155, l'I. R. Tribunale Prov. in loco dichiarò interdetta per mania melanconica Santa Mattiello vedova del fu Giovanni Girardi di Sovizzo, e questa R. Pretura le deputò in curatore il di lui cognato Paolo Girardi fu Giacomo di Sovizzo. Tanto si rende a pubblica notizia mediante affissione all'Albo del Tribunale Prov. e Pretura, nei luoghi di uso in Città, e per inserzione triplice nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 9 settembre 1854.
MURANI.
REBUSTELLO.

N. 5132. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che interdetta dall'amministrazione delle sue sostanze per imbecillità Lucia fu Gio. Batt. Bertuzzi vedova Corrado di Cavasso le fu nominato a curatore Valentino q.m Gio. Batt. Bazzani di Cavasso.

Il che si pubblichi anche coll'inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Maniego,
Li 18 settembre 1854.
PLAINO.
Nascimbeni, Canc.

N. 3668. 1.ª pubbl

AVVISO.

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. viene aperto il concorso alle Condotte Sanitarie in calce descritte.

Le istanze saranno prodotte a questo protocollo corredate dai documenti di abilitazione ed altri ricapiti di metodo.

Le condizioni delle Condotte stesse sono ostensibili presso questo R. Ufficio.

Este, 10 settembre 1854
L' R. Commissario
CITTOLINI

Descrizione delle Condotte.

Condotta ostetrica di Baone, numero degli abitanti 2512, con n. 60 povere. Annuo stipendio a. l. 350.

Condotta medico-chirurgica di Barbona, numero degli abitanti 1595, con n. 1200 poveri. Annuo stipendio a. l. 1000. Condotta ostetrica numero degli abitanti il suddescritto con povere n. 50. Annuo stipendio a. l. 400.

Condotta medico chirurgica, di Carceri numero degli abitanti 1858, con n. 1000 poveri. Annuo stipendio a. l. 1000. Condotta ostetrica numero degli abitanti suddetto, con povere n. 50. Annuo stipendio a. l. 300.

Condotta chirurgica di Cinto, numero degli abitanti 2015, con poveri n. 1700. Annuo stipendio a. l. 700.

Condotta medico-chirurgica di Lozzo, numero degli abitanti 2539, con poveri n. 60. Annuo stipendio a. l. 1000.

Condotta medico-chirurgica di Piacenza, numero degli abitanti 2125, con poveri n. 60. Annuo stipendio a. l. 1200. Condotta ostetrica, numero degli abitanti il suddescritto, con povere n. 60. Annuo stipendio a. l. 250.

Condotta medico-chirurgica di Ponso, numero degli abitanti 2205, con poveri n. 1800. Annuo stipendio a. l. 1000.

Condotta ostetrica di S. Elena, numero degli abitanti 1386, con povere n. 50. Annuo stipendio a. l. 250.

Condotta medico-chirurgica di Vighizzolo, numero degli abitanti 1082, con poveri n. 800. Annuo stipendio a. l. 1100. Condotta ostetrica numero degli abitanti il suddetto, con povere n. 40. Annuo stipendio a. l. 300.

Condotta medico-chirurgica di Vo, numero degli abitanti 2308, con poveri n. 1900. Annuo stipendio a. l. 1200. Condotta ostetrica, numero degli abitanti il suddescritto, con povere n. 100. Annuo stipendio austr. l. 350.

N. 5079. 1.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Codroipo rende pubblicamente noto, a norma di chi può averne interesse, che sopra la petizione odierna pari numero, delli signori Gio. Batt. e Prete Daniele fu Carlo Piccini, Elisabetta e Maria fu Bortolo Piccini posidenti di Goricizza coll'avv. Billia in confronto dell'eredità giacente del fu Giovanni q.m Pietro Tam di Goricizza in punto avere diritto gli Attori in base all'allegata Sentenza 26 novembre 1852 n. 4532, di far cancellare il nome di Tam Giovanni q.m Pietro dall'attuale intestazione relativamente alla casa situata in Goricizza in mappa al n. 2404, di pert. — : 24, rendita l. 8 : 59, onde la casa stessa rimanga intestata esclusivamente alla ditta Piccini Gio. Batt., e Sacerdote Daniele fratelli q.m Carlo, e Piccini Elisabetta e Maria sorelle q.m Bortolo, rifuse le spese in caso d'ingiusta opposizione, ha nominato in curatore della Convenuta eredità giacente del suddetto fu Giovanni Tam l'avv. di questo Foro D.r Cornelio Gattolini, e di avere indetta sopra la petizione medesima l'Udienza del giorno 9 novembre p. v. ore 9 ant. sotto le avvertenze di legge.

L'I. R. Pretore
F. FIORASI.

Dall'I. R. Pretura di Codroipo,
Li 15 settembre 1854.
Fabris, Canc.

N. 16898. 1.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia rende noto, che per il terzo esperimento d'asta degli stabili della oberata eredità fu G. Batt. Martinuzzi venne fissata l'Aula Verbale del giorno 22 novembre p. v. ore 12 meridiane ritenute le condizioni portate dall'Editto 6 marzo a. c. n. 4169, colla sola aggiunta che qualunque dei creditori inscritti possa farsi oblatore senza il previo deposito del decimo della stima, e possa altresì essere deliberatario senza deposito del prezzo; che poi ognuno dei creditori inscritti, che restasse deliberatario degli stabili subastati, potrà ritenere in sue mani il prezzo fino al riparto, col carico però dell'interesse annuo del 5 per 0/0 da ripartirsi sul capitale a chi di ragione, secondo quanto fu ritenuto nella Sentenza di classificazione.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti in questa Città e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Pel Cav. Presidente in perm.
DALL OSTE

Dall'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile di Venezia,
Li 14 settembre 1854.
Massignani, Agg.

N. 4718. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte di questa I. R. Pretura si rende noto, che nel giorno 13 ottobre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., nel locale di sua residenza si procederà all'ulterior incanto per la vendita dei sottodescritti beni di ragione dell'oberato Francesco Pellizzari alle seguenti.

Condizioni

I. La delibera seguirà anche a prezzo qualunque inferiore alla stima.

II. Il diretto dominio sui beni da subastarsi a favore delli sigg. Angelo e Lucrezia Locatelli della rendita annua il l. 332 : 03, e Luigi Scolari sotto tutela di Gio. Scolari per altra rendita in l. 26 : 85, dovrà ritenersi impregiudicato, anzi l'acquirente dovrà corrispondere ai direttari suddetti l'annuo canone ad essi rispettivamente dovuto e sopra indicato.

III. Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi di pubbliche imposte, gettiti consorziali, quartese, servitù in quanto esistessero.

IV. Chiunque si presentasse come oblatore non eccettuati neppure i creditori iscritti sul fondo dovrà previamente cautare l'asta depositando il decimo del valore di stima, ritenuto dalla relazione dei periti in l. 12779 : 40, e questo verrà restituito dopo l'incanto a tutti quelli che non rimanessero deliberatarii.

V. Entro dieci giorni successivi a quello della delibera sarà dovere del deliberatario di versare nella Cassa dei depositi di questa Pret. l'importo del prezzo offerto, meno quello del deposito eseguito per cautare l'asta che sarà imputato nel prezzo d'acquisto, ed allora, pagate anche le spese all'amministratore come all'art. 7.° gli verrà accordata l'aggiudicazione dell'immobile venduto.

VII. Starà a carico del deliberatario tutte le spese della procedura esecutiva da essere pagate all'amministratore dietro specifica, o diversamente dietro tassazione per parte di questa R. Pretura; egualmente starà a carico del deliberatario le spese d'asta, le tasse regie, e qualunque altra relativa.

VIII. I beni e fabbriche vengono alienati nello stato ed essere in cui si attrovano non assumendo la massa concorsuale alcuna responsabilità per qualsivoglia altro titolo o causa.

IX. Le prorate di fitto sino all'epoca dell'aggiudicazione saranno devolute al concorso.

X. Mancando il deliberatario al versamento del rimanente prezzo d'asta nel termine suespresso, si procederà al reincanto dei beni deliberati a tutto di lui rischio, pericolo e spese da prelevarsi dal decimo versato e perderà ogni azione alla rimanenza la quale sarà devoluta ai creditori iscritti.

Descrizione dei beni da subastarsi nella Comune censuaria di Paluello, Comune amministrativo di Strà, Distretto di Dolo.

Casetta cogli orticelli corrisponde ai nn. 702, 729, 730, 731 di mappa, di pert. cens. 36, ossia tavole 76, con rendita censuaria di l. 14 : 78, essa è limitata verso tramontana e levante da Gritti, a mezzodì dai RR. PP. Armeni, ed a ponente da una strada.

Campagna colle fabbriche corrisponde ai nn. di mappa 714, 748, 749, 750, 751, 752, di pert. cens. 81 : 92, ossia campi 21 : 0 : 153, con rendita di lire 555 : 73, fra li confini levante una strada, mezzodì un tratto di strada, indi Velluti, a ponente e tramontana Salvaterra vedova Carminati, stimati complessivamente l. 12779 : 40.

Dall'I. R. Pretura di Dolo,
Li 18 settembre 1854.
Il R. Pretore
DE STROBEL.

N. 16104. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse.

Che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione della ditta Giacomo Onganìa, avente negozio da mode in Merceria S. Salvatore civico n. 5030.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la suddetta ditta ad insinuarla sino al giorno 31 ottobre p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale, in confronto dell'avvocato D.r Costi deputato curat. della massa concursuale, colla sostitus. dell'avv. D.r Papageorgopulo dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati, verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati nonchè il curatore alle liti, e l'amministratore interinale a comparire il giorno 6 novembre a. c. alle ore 10 ant., dinanzi questo Tribunale nella stanza del Cons. Lazzaroni per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, ed alla scelta della Delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei paragrafi 87, 88 del Giudiz. Regolamento, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Per l'I. R. Presidente in permesso
LAZZARONI, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,
Li 19 settembre 1854.
Ant. Simonetti, Agg.

N. 15657. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che con deliberazione 8 corrente n. 9676, del Tribunale Prov. di Vicenza venne dichiarata interdetta per mania pellagrosa Domenica Albani fu Giovanni di Montecchio Precalcino, e che questa Pretura le ha destinato in curatore il di lei marito Marco Zen di detto luogo.

Locchè si affigga nei luoghi di metodo e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 26 agosto 1854.
L'I. R. Cons. Dirigente
MURANI.

N. 4774. 2.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Codroipo rende pubblicamente noto, che ad istanza di Osvaldo Toffoli quale curatore delle minorenni di lui figlie Anna e Maria coll'avv. Billia in confronto delli Osvaldo, Giovanni e Giuseppe fratelli fu Agostino Simonini di Canussio a quest'Ufficio Pretoriale in presenza di apposita Commissione nei giorni 16, 30 ottobre e 13 novembre pp. vv. alle ore 10 ant. avranno luogo il primo, e rispettivamente il secondo e terzo esperimento d'asta per la vendita al maggior offerente dei sottodescritti beni immobili posti nelle pertinenze di Canussio da deliberarsi, osservate le prescrizioni di legge, e le condizioni pure qui sottodescritte.

Descrizione dei beni da subastarsi in pertinenze di Canussio.

a.) La terza parte al lato di levante del pezzo di terra aratorio, arborato, vitato detto Ponte delli Breis in mappa al n. 211, di pert. cens. 11 : 60, estimo a. l. 326 : 89, confina a levante Beltrame Domenico, mezzodì Gaspari, Carminatti e Rossi, tramontana Gaspari, stimata a. l. 576 : 40.

b.) Pezzo di terra araratorio, arborato, vitato detto Braida di dietro o Vieri in mappa al n. 262, di pert. cens. 3 : 50, estimo a. l. 160 : 60, confina a levante e tramontana Gasperi Pietro, mezzodì R. Demanio locc Stella e Gnesutta Domenico e Caterina q.m Costantino, Mauro Gio. Batt. a ponente, stimato a. l. 440.

Condizioni d'incanto.

I. La delibera degli stabili esecutati seguirà al primo e secondo incanto ad un prezzo eguale o superiore alla stima, al terzo incanto anche ad un prezzo inferiore purchè basti a saziare i creditori prenotati fino all'importo della stima medesima.

II. Li stabili saranno venduti al miglior offerente nello stato in cui si trovano, e come appariscano dalla stima giudiziale 30 settembre 1853 dei periti sigg. Gio. Batt. D.r Marcolini e Giacomo Morelli.

III. Non potrà farsi oblatore ad eccezione dell'esecutante, chi non avrà fatto il previo deposito del dieci per cento dell'importo della stima.

IV. Entro trenta giorni dalla delibera dovrà il deliberatario, ad eccezione dell'esecutante, depositare in Cassa di quest'I. R. Pretura il prezzo offerto meno il decimo dell'importo della stima già depositato.

V. Non potrà il deliberatario ottenere l'aggiudicazione dei beni esecutati se non avrà provato l'adempimento delle condizioni suesposte.

VI. Mancando il deliberatario ad alcuno degli obblighi suddetti si potrà procedere al reincanto degli stabili a tutto suo rischio e pericolo a tenore del par. 438 del G. R., e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento dei danni e spese relative.

VII. Tutte le spese pel trasferimento della proprietà staranno a carico del deliberatario.

L'I. R. Pretore
F. FIORASI.

Dall'I. R. Pretura di Codroipo,
Li 31 agosto 1854.
Fabris, Canc.

N. 17217. 2.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Venezia, notifica col presente Editto all'assente sig. Giuseppe Venturali negoziante di questa Città, che la ditta mercantile P. Geraud e Comp. di Parigi ha presentato dinanzi il medesimo Tribunale il giorno 14 settembre 1854 la istanza n. 17217, contro di esso Giuseppe Venturali per prenotazione ipotecaria in pregiudizio di esso debitore, sopra una casa di sua proprietà situata in Venezia Parrocchia di S. Maria Formosa, calle del Pestrin, marcata col civ. n. 4819, ed anagrafico 4820, censita nell'estimo stabile di questo Comune censuario di Castello al n. 969 di mappa, colla superficie di cent. 04, e la rendita di lire 219 : 26, e che essendosi con odierno Decreto fatto luogo alla stessa prenotazione, non essendo noto il luogo di sua dimora, viene ordinata l'intimazione del Decreto medesimo all'avv. D.r Antonio Visentini a di lui pericolo e spese deputatogli in curatore.

Il presente sarà affissso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta.

Il Cav. Presidente
MANFRONI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia,
Li 14 settembre 1854.
Massignani, Agg.

N. 7501. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che l'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza con sua deliberazione 6 settembre 1854 n. 11254, dichiarò interdetto per mania pellagrosa Giovanni Corrà fu Carlo di Enna, cui venne da questa Pretura deputato in curatore il di lui nipote Luigi Corrà di Pietro di Schio.

Dall'I. R. Pretura di Schio,
Li 15 settembre 1854.
L'I. R. Pretore
COLLE.
V. Tonelli, Canc.

MERCORDÌ 27 SETTEMBRE

ANNO 1854 — N. 219

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *sovrana risoluzione. Risultamenti della lotta d'Oriente. Importanza de' Principati danubiani per l'Austria e la Germania.* — Notizie dell'Impero: *l'Assemblea federale in favore dell'Austria. Stirbey. Onori a Wimpffen. Incendio presso Cattaro.* — R di Sardegna; *Esposizione universale a Torino. Il D di Genova Sanità marittima di Genova.* — Imp. Russo; *spedizioni di truppe.* — Imp. Ottomano; *mosse di Sciamil. Comunicazioni delle notizie della impresa di Crimea. Jassy libera da' Russi.* — Inghilterra; *navigli russi. Indirizzi a Clanricarde e Lyndhurst, e risposte.* — Portogallo; *tentativo di ratto.* — Spagna; *stato delle Provincie. Angustia finanziaria. Accuse a Soulé. Orense.* — Francia; *esercizii militari.* — Nostro carteggio: *lo sbarco in Crimea.* — Germania; *Congresso medico. D. Stuart.* — Svezia e Norvegia; *letizia per la partenza delle flotte dal Baltico Credito domandato dal Governo.* — America; *la Plata, il Perù e il Brasile.* — Bollettini sanitarii. Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *critica.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 24 settembre.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 14 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere a Suo cugino, l'Arciduca Enrico, colonnello del reggimento d'infanteria Granduca Lodovico d'Assia n. 14, di poter accettare e portare la grancroce dell'Ordine granducale assiano di Lodovico, ad esso conferita.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 27 settembre.

Intorno a' risultamenti della lotta d'Oriente, la *Gazzetta Universale d'Augusta* ha il seguente articolo, in data dell'Elba alla metà di settembre:

Quasi generalmente, parlasi in modo assai sprezzante de' risultamenti della lotta attuale. Così parlasi a torto. Grandi risultamenti furono ottenuti, ma preponderantemente diplomatici. L'alleanza della Francia e dell'Inghilterra, la fratellanza dell'Alemagna, l'unione dell'Austria colle Potenze occidentali, in quanto a' principii: tutti questi sono risultamenti, che la diplomazia ottenne; sono risultamenti più splendidi di quelli, che mai abbia ottenuto. Questa unione, proporzionatamente rapida, della colta Europa per uno scopo umano, legale, politico comune, è un lieto progresso nell'educazione politica del mondo. E quando i principii di tale alleanza continuino a sussistere, la storia futura del mondo avrà più nobile carattere della storia passata. Grandi fatti di guerra, proporzionati al grande oggetto della quistione, non ebbero luogo, ed è anche interesse dell'umanità che in avvenire non divengano necessarii. Soltanto i Turchi ed i Russi hanno guerreggiato fra loro davvero. Ciò è naturale, ed anche caratteristico. Fra essi ebbevi attacco violento, e diritto immediato di necessaria difesa. I due Imperi, che occupano il grado più basso nella civiltà europea, fecero senza riguardi uso della forza. Invece, gli Stati colti si appellarono più che poterono alla ragione ed al diritto. Infine poi adoperarono i mezzi coattivi, ma avendo sempre riguardo che la guerra fosse l'estrema necessità. Per altro, anche ne' riguardi militari, furono ottenuti importanti risultamenti. L'aureola dell'essere invincibili ha cessato di circondare le armi russe. L'Europa è stata così liberata da un fantasma, che assai l'angustiava. I Turchi hanno ristabilito la loro fama militare, assai decaduta, ed hanno insegnato che loro Impero non può tanto facilmente, quanto altri credeva, rovesciarsi. Questa è una lezione, che per l'avvenire può arrecar molti vantaggi. Nella storia militare de' Francesi e degl'Inglesi, la presente campagna non avrà splendide pagine. Così le esaltazioni politiche e militari saranno ridotte a giuste misure. La scienza militare dell'Austria ha ottenuto un bel trionfo. Con una semplice evoluzione, ha ottenuto un risultamento, non conseguibile in regola se non mediante torrenti di sangue. I risultamenti, propriamente politici, di ciò che finora è stato operato, hanno egualmente grande importanza. Le pretensioni della Russia furono risolutamente rigettate. Essa ha sofferto una sconfitta, dalla quale tardi e difficilmente si rimetterà. Speriamo che così giungerà a convincersi di non poter più nulla guadagnare, e di poter molto ancor perdere, continuando nella politica di aggressione, da essa usata finora. La Turchia ha provato la propria vitalità politica: ha provato essere possibile ch'essa venga accolta nel sistema degli Stati d'Europa. Siccome poi la condizione di questo accoglimento si è la liberazione e l'eguaglianza de' civili diritti pe' Cristiani, potrà finalmente essere eseguito un dovere, che l'Europa ha lungamente trascurato. Le due Potenze occidentali hanno fatto prova di ciò che possono, quando procedono unite. Ma hanno conosciuto che, malgrado tutta la potenza della loro unione, il destino dell'Europa non è ancora nelle sole lor mani. I più importanti risultamenti sono stati conseguiti dalla politica dell'Austria. Coll'adesione dell'Europa e della stessa Porta, l'Austria occupa i Principati danubiani. Così ell'è signora della situazione per la futura decisione, o pacifica o guerresca, delle principali questioni, delle quali essenzialmente si tratta. Questo è lo stato normale, conforme al fatto ed al diritto. L'Alemagna rimase finora passiva. Lascia che, anche per essa, l'Austria calcoli ed operi. Ciò è, nol vogliamo negare, suo diritto e dovere. Ma, appunto per questo, fu sparso finora tanto sangue al basso Danubio. L'Austria ha preso per sè e per l'Alemagna la sua felice posizione. Ma quella posizione, appunto perchè vantaggiosa, è anche esposta a pericoli. Che i vantaggi, che ha già acquistato e che acquisterà l'Austria, vadano a profitto anche dell'Alemagna, è cosa naturale. Ma che cosa farà l'Alemagna per partecipare, in caso di necessità, a' pericoli della propria alleata?

Leggiamo quanto appresso nel *Corriere Italiano* di Vienna, del 23 settembre corrente:

Il *Journal des Débats* pubblicò un articolo ragionato sopra un'opera recente del conte di Ficquelmont, la quale versa sull'importanza dei Principati danubiani per l'Austria e per la Germania. Considerandolo da questo punto di vista, e senz'approvare specialmente quell'opinione del signor conte, che all'Europa nulla importa che la Russia attacchi la Turchia oltre il Pruth od in Asia, crediamo dover riportare l'essenziale di quell'articolo come quello ch'è d'interesse generale. Eccolo:

« Qual sarà la sorte dei Principati danubiani, che ne farà l'Europa e sotto l'influenza preponderante di chi vorrà ella porli? Finchè i grandi Stati europei non s'allontanano smisuratamente dal punto principale e centrale della lor forza, sono sempre terribili e forti; ma, spingendosi tropp'oltre, diventano deboli. La grand'arte della politica consiste adunque nell'indagare, tanto per sè stesso quanto per gli Stati finitimi, quale sia il centro della forza d'ogni Stato. Napoleone cadde perchè neglesse questa grande regola della politica. Esso trasferì il centro di gravità dell'Impero francese, che si trovava naturalmente fra' Pirenei, le Alpi e l'Alto Reno, fra il mar Adriatico ed il mare del Nord. Il centro di gravità dell'Impero russo è naturalmente fra Pietroburgo, Mosca e Varsavia, e null'affatto al mar Nero, come fu detto replicate volte, sia per atterrire l'Europa dei progressi della Russia, sia per istimolare la sua ambizione militare. La Russia ha al mar Nero uno dei suoi confini naturali, e le conquiste di Caterina ed Alessandro, la Crimea e la Bessarabia, non sono un avviamento a nuove conquiste, ma il compimento dei destini della Russia. Tanto in Russia, quanto fuori di essa, si è sostenuto che le Provincie orientali sono i precipui elementi della sua forza e della sua ricchezza. Quest'è un errore. I tre grandi fiumi russi, che mettono capo nel mar Nero, il Don, il Dniester ed il Dnieper, non sono navigabili, ma pieni di scogli, cateratte e bassi fondi. La Russia non è dunque forte al mar Nero; ella vi è debole, com'è naturalmente ogni Stato, alle sue estremità. L'ultima campagna dei Russi al Danubio giustifica pienamente quest'osservazione. Chi non avrebbe creduto che i suoi eserciti avessero a giungere a Costantinopoli prima che le armate delle Potenze occidentali in Turchia? Eppure non v'ebbe bisogno di queste per respingere i Russi. E perchè? Perchè la guerra, che fu fatta a troppa distanza dal centro della forza russa, non potè essere fatta col necessario vigore. I Turchi furono più forti, che non si supponesse, perchè i Russi furono più deboli che non si credesse. La Russia varca i suoi confini naturali ponendo piede sulla valle del Danubio, la quale giace fuori del raggio della sua forza. Se Odessa fosse la capitale d'una nuova Russia, se quivi fosse un centro di forza russa, l'idea d'impadronirsi della valle del Danubio apparirebbe giustificata. Ma Odessa non è, nè può essere per la Russia che un punto di confine. Siccome adunque l'invasione o l'occupazione dei Principati non può esser per la Russia una conquista, così non può considerarsi che come un'operazione strategica.

« A ciò s'oppongono però due ostacoli: l'Austria e l'Europa. L'Austria è l'ostacolo strategico all'occupazione dei Principati danubiani da parte de' Russi. Le Provincie austriache di Transilvania e Buccovina dominano la Valacchia e la Moldavia, e prendono l'armata d'occupazione di fianco. Per occupare la Valacchia e la Moldavia, bisogna adunque avere dalla sua parte i Sovrani della Buccovina e della Transilvania, ovvero possedere quelle Provincie stesse. Perciò fu veduto anche quest'anno che la Russia, dopo essersi persuasa che l'Austria non le era amica, sgombrò la Moldavia e la Valacchia, dichiarando questo sgombro avvenuto per motivi strategici. Per poter adunque occupare con sicurezza la Moldavia e la Valacchia bisogna esser alleato coll'Austria, o togliere a questa la Buccovina e la Transilvania. Il sig. di Ficquelmont ha pienamente ragione di sostenere che la permanente occupazione della Moldavia e della Valacchia da parte de' Russi costringe l'Austria a dir loro: « « Voi volete evidentemente la Buccovina e la Transilvania; ma queste due Provincie sono posti avanzati dell'Austria nell'Oriente, e ben meritevoli d'una lunga guerra. » » Chi pone piede nella valle del basso Danubio, quegli è in guerra coll'Austria. Ma egli si prepara eziandio a prendere Costantinopoli; ed in tal caso incontra, come vedemmo ultimamente, l'Europa: il secondo ostacolo, che s'oppone alla conquista della valle del Danubio da parte della Russia. La conquista di quella valle da parte della Russia non può esser durevole se non è congiunta alla conquista della Transilvania contro l'Austria ed alla conquista di Costantinopoli contro l'Europa. L'interesse dell'Austria contro la Russia è fra il Pruth ed il Danubio; l'interesse dell'Europa è precipuamente a Costantinopoli e dietro i Balcani; ma comincia già nella valle del Danubio. La valle del basso Danubio non è un paese, che possa esistere di per sè stesso. La natura ne ha fatto un paese subordinato a' Carpazii, che lo dominano a settentrione, vale a dire all'Austria; a' Balcani, che lo dominano a ponente, vale a dire alla Turchia; alle steppe immense, sulle quali s'apre a levante, vale a dire alla Russia, se però le steppe possono comportare un vero centro di potenza; e se, per impossibile, il mar Nero cadesse in potere d'una sola Potenza, con esclusione di tutte le altre, questa dominerebbe altresì la valle del Danubio, che s'apre a mezzodì sul mar Nero.

« « Questa definizione geografica della valle del Danubio non lede minimamente la sua politica indipendenza, ch'io desidero ardentemente, dice il sig. di Ficquelmont. Io asserisco all'opposto, ch'essa crea quest'indipendenza; imperocchè l'istoria, e segnatamente quella de' Paesi Bassi occidentali, dimostra che i paesi, che possono esser presi da tre o quattro Potenze, restano in fine sempre neutrali. Il Belgio e l'Olanda sono forti appunto perchè non possono essere presi nè dalla Germania, nè dall'Inghilterra, nè dalla Francia, perchè nessuno di questi paesi li cederebbe all'altro. La loro debolezza è la base della loro indipendenza. Tale sarà probabilmente la condizione della valle del Danubio. Congiunta con Costantinopoli e colla Transilvania, la valle del Danubio è il punto, dove gl'interessi d'Europa s'accozzano inevitabilmente con quelli della Russia; ed ei fu uno dei più madornali errori del Gabinetto russo il credere di poter conservare l'indipendenza e l'isolamento della sua politica contro la Turchia, dopo che le armate russe avessero posto piede nella valle del Danubio, mostrando di volervisi stabilire. Finchè la Russia attacca ed indebolisce la Turchia nell'Asia, l'Europa può lasciare alla politica russa la sua indipendenza; quando però si tratta della valle del Danubio e di Costantinopoli, la Russia non può più guerreggiare indipendentemente. Il Gabinetto russo ha un bel sostenere che la valle del Danubio è territorio turco, e che l'Europa non ha da ingerirsi nelle differenze fra la Russia e la Turchia; l'Europa non dee lasciarsi giuntare dalle circoscrizioni della geografia politica. Oltre alla geografica politica, che dà la Valacchia, la Moldavia e la Bulgaria alla Turchia, v'ha un'altra geografia, ancor più politica e più vera, la quale asserisce che la valle del Danubio è in Germania, e che Costantinopoli è in Francia ed in Inghilterra. Questa geografia è quella che s'oppone all'indipendenza della politica russa contro la Turchia. Dietro il Pruth e nell'Asia, la Russia può trattare colla Turchia indipendentemente e senza curarsi dell'Europa; nella valle del Danubio, cedere a questa pretesa indipendenza della politica russa, sarebbe permettere alla medesima di fare tutte le soperchierie, che le aggradissero, sarebbe permettere ch'ella conquistasse nell'Oriente la preponderanza sopra l'Occidente. » »

« La forza della Russia è, per conseguenza, nel Nord e non nel Sud; e tanto meno al mar Nero. I suoi confini naturali sono a questo mare. Varcando i medesimi per invadere la valle del Danubio, ella commette un duplice errore; si allontana dal centro della sua forza, ed urta negl'interessi dell'Austria, che custodisce i monti della Transilvania, ed in quelli d'Europa, che custodisce Costantinopoli. Ai confini naturali della Russia, e dominando i medesimi, l'Austria è la più naturale e più legittima mediatrice fra l'Europa e la Russia pel ristabilimento della pace, se la Russia, ben consigliata, vuole riconoscere ch'essa ha confini, cui non può oltrepassare. »

APPENDICE

CRITICA

Pubblica mostra dell'I. R. Accademia di belle arti

Amico!

Non credere ch'io mi sia addormentato sovra gli allori, e che, nella beata contemplazione del primo mio articolo, io dimentichi l'Accademia e gli artisti. I sonni del critico non sono sì dolci, e la sacra pianta, ch'egli educa amorosamente ad altrui, non è mai destinata a posarsi sulle sue tempie. Egli è che l'uffizio, arduo sempre, s'è fatto oggi grave così, che supera d'assai le mie povere forze. Corrono tempi malvagi per l'arte: essa trova la controversia nelle scuole, la grettezza ne' mecenati, la tiepidezza ne' giornali, la noncuranza nel pubblico; ed ecco che l'artista, costretto a sostenere la lotta più dolorosa di tutte, quella dell'entusiasmo contro l'indifferenza, della fede contro il dubbio, non sa più oggimai a quale partito appigliarsi per commuovere o dilettare le moltitudini, e spreca la potenza sua in fievoli e mal certi conati. Da ciò ne consegue che il pubblico, in cui le memorie sono tenaci, vedendo le annuali Esposizioni farsi sempre più povere di concepimenti grandi ed originali, e tutto restringersi ad una fedele sì, ma spesso fredda, riproduzione dell'oggi, compiange al decadimento dell'arte, e crede che il divorzio suo dal passato le farà perdere ogni salutare influenza sull'avvenire. La quale sentenza, forse troppo severa, perchè non tiene conto degli ostacoli, che circondano d'ogni parte l'artista, predispone male gli animi, e rende acerbi i giudizii, per cui non è rado che gli stessi sommi artisti vengano confusi nella condanna comune, quasichè la mano, operatrice in altri giorni di maraviglie, possa d'un tratto farsi rigida, e sterile il fecondo intelletto. Nè vale che il soggetto sia tolto alle patrie storie, che un alto intendimento ne abbia guidato la composizione, che l'esecuzione sia condotta con amore paziente, imperciocchè la fatale parola è già pronunziata, e coloro che fiutano, com'essi dicono, le orme del secolo nelle opere dell'individuo, ci vogliono scorgere ad ogni costo le tracce del vaticinato decadimento.

Uno de' nostri grandi pittori, l'Hayez, non potè egli stesso sfuggire al preconcetto giudizio, e fu detto del suo quadro sui *Due Foscari* che meglio corrispondeva al languore attuale dell'arte, che non all'antica rinomanza del celebre artista. Io chieggo licenza di portare una contraria opinione. La tela dipinta dall'Hayez rappresenta una scena di quella patria tragedia, che inspirò pittori, romanzieri e poeti; tragedia piena di forti passioni e di lagrimevoli casi, in cui l'amore del paese natio e l'affetto coniugale e paterno fanno mirabile contrasto all'orgoglio del grado, ai doveri d'una politica tenebrosa, ad un odio profondo, simulato, paziente. Forse le pagine della veneta storia non hanno soggetto, che più di questo si presti ai due grandi scopi dell'arte, commuovere ed istruire. Quell'uomo altero, ambizioso, che nelle lotte dei partiti combatte con ogni arma i proprii nemici pur di afferrare l'agognato potere, e lo tiene; e, avuto, se ne serve a pro' della patria, che arricchisce di nuove conquiste e di gloria; e ciò nulla meno una specie di fatalità colpisce ne' suoi più cari, e lo priva dei figli, l'ultimo de' quali è costretto egli stesso a cacciare in esilio obbrobrioso, e, quasi ciò non bastasse, gli strappa di fronte il ducale berretto, e lo rimanda vecchio, infermo, spodestato nelle case de' padri suoi a morire d'angoscia, udendo la campana, che saluta il fortunato suo successore: quell'uomo, io dissi, è un esempio così meraviglioso delle umane vicissitudini, che forse a rinvenire il secondo ci è d'uopo varcare lo spazio di molti secoli e giungere a quell'antichissimo Edipo, cui rassomiglia nella grandezza delle felicità e delle miserie.

Ora delle sventure infinite, onde quest'uomo fu vittima, venne commesso all'Hayez di dipingere la massima, io credo, quella di chiudere gli orecchi alle ultime preghiere dell'ultimo figlio, il quale, prima di partire, la terza volta, per l'esilio, dove lo aspetta la morte, cerca di commuoverlo con pietosi lamenti, sperando ancora che l'animo del padre, compresso, ma non soffocato, sotto le vesti del Doge, si scuota alfine, e rompa ogni riguardo, e trovi nella derisa e fuggente sua autorità uno scudo almeno, se non un'arma, con cui difenderlo dagli strali avvelenati de' suoi implacabili persecutori. La scena dunque rappresenta una loggia del ducale palagio; sul fondo, le cime degli alberi della galea, pronta a salpare per la lontana Candia, le vicine isolette, e il cielo sereno, quel cielo, che il povero Foscari, per ritardare la partenza, implora tempestoso e, come il padre, trova sordo a' suoi prieghi. Il Doge in piedi sul mezzo del quadro, sta dolcemente respingendo il figliuolo, ginocchioni, colle braccia tese, in atto di disperata preghiera; la madre, sul cui volto è dipinto quanto può avere di sublime l'affetto, guarda al marito e lo supplica; la figliuola maggiore di Jacopo è a piedi dell'avo, colle mani giunte ed orante, mentre la moglie dell'infelice, quasi impietrita pel dolore, se ne sta ritta, dignitosa, severa, immemore de' circostanti e perfino de' minori figlioletti, che le si aggrappano con paura infantile alle vesti. Da un lato il carceriere, che tiene Jacopo per la catena ricinta a' suoi lombi; e dall'altro, degno riscontro, gl'inquisitori, fra cui il terribile Loredano, il cui odio senza confini fu appellato dal Byron *una demenza del cuore.* L'espressione delle fisonomie, la convenienza delle attitudini, la felice disposizione delle figure concorrono all'eccellenza del quadro, e lo stesso colorito, non fiacco nè freddo, ma quieto e intonato, risponde perfettamente alla suprema mestizia del fatto, e non la turba con importuni risalti.

Alcuni avrebbero desiderato più supplichevole la figura della moglie, meno compassata quella della figliuola; ma, riguardo alla prima, i critici ignoravano forse che l'illustre committente ordinava all'artista di riprodurre nella sua tela una scena del dramma di Byron, e che, in quel dramma, la moglie di Jacopo è quale l'Hayez ce la dipinse; e, quanto alla seconda, non è poi sì strana cosa immaginare che una fanciulla di pochi anni, colpita dallo spavento d'una famigliare cata-

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 24 settembre.

Fra l'I. R. Gabinetto austriaco ed i Governi de' piccoli Stati alemanni ebbe luogo in questi ultimi giorni un animato scambio di dispacci. A giudicare da quello, che si potè rilevare finora, sull' intenzione di questi Stati, è quasi certo che nell' Assemblea federale i medesimi si pronuncieranno in senso della politica austriaca.

Da alcuni giorni passano continuamente per questa capitale, diretti per Bucarest e Jassy, boiari moldavi e valacchi, che nello scorso anno si recarono parte in Italia, parte in Francia, e che ora, giubilanti per lo sgombro de' Principati da parte delle truppe moscovite, s' affrettano di ritornare nella loro patria.

L' Ospodaro della Valacchia, Principe Stirbey, venne ricevuto il 21 a mezzogiorno in udienza speciale da S. M. l' Imperatore. Insieme col Principe, porterassi in Valacchia anche il suo figlio primogenito, Principe Giorgio Stirbey, onde riassumere il comando del primo reggimento delle truppe valacche. *(Corr Ital.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO — *Trieste 24 settembre.*

Oggi a mezzodì il Consiglio della città, col sig. podestà alla testa, si portò in corpo da S. E. il signor generale d' artiglieria conte di Wimpffen, per consegnargli il diploma di *cittadino onorario* di Trieste, a cui era stato nominato tre mesi or sono. Il sig. podestà in tale occasione, espresse eloquentemente all'E. S., in un forbito discorso, il cordoglio del Consiglio e della città tutta per la sua partenza da noi e i sentimenti di gratitudine pei benefizii ricevuti. S. E., commosso altamente, rispose calde parole di ringraziamento al sig. podestà ed al Consiglio, esprimendo il dolore ch' ei prova nel lasciare una città, ove dimorò ben 15 anni, in cui nacquero varii de' suoi figli, ch' egli considera come sua seconda patria, e che diede tante prove d' amore a lui e di fedeltà verso l' augusta Casa Imperiale, cooperando così a rendergli men difficile l' arduo incarico fin qui sostenuto. Chiuse, stringendo la mano ad ogni individuo del Consiglio, e lasciando tutti altamente commossi da quella separazione. *(O. T.)*

DALMAZIA — *Zara 11 settembre.*

Leggesi nell' *Osservatore Dalmato*: « Nel giorno 12 del mese scorso si sviluppava un incendio fra Stolivo superiore ed inferiore, nel Circolo di Cattaro. In breve si propagò esso, lungo il tratto, che mena al paese, nell' estesa di 40 klafter. Nel momento del disastro, la maggior parte della popolazione si trovava al mercato, e la salvezza di quell' intero villaggio è dovuta agll' II. RR. cacciatori della 3.ª compagnia, che si resero degni del pubblico encomio, lottando animosamente colle fiamme divoratrici. In principalità poi sono meritevoli d' una menzione onorifica l'I. R. capitano sig. Trigard, ed il sergente Giuseppe Hitter, per le premurosissime e ben dirette loro prestazioni, che influirono potentemente ad estinguere l' incendio. Vi si distinsero eziandio Matteo Percovich e Maria Ruscovich. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 23 settembre.

Il Consiglio delegato della città di Torino, nella seduta del 16 corr, accolse favorevolmente il progetto del cav. Bonelli per un' Esposizione mondiale in Torino pel 1857, e fece invitare il medesimo a comunicare intanto al segretario civico, sig. avvocato Vigna, le preliminari sue idee sulla maniera di dar vita al commendevole divisamento. *(G. P.)*

Ci scrivono da Govone il 20 settembre: « Preceduto dall' augusta consorte e dai figli, giungeva ieri a questo suo castello S. A. R. il Duca di Genova. Nonostante che arrivasse ad ora impensata, ed in giorno, in cui molto urgevano i lavori delle vendemmie, tuttavia furono ad incontrarlo, oltre una folla di popolo genovese, il Municipio e le altre Autorità tutte locali e mandamentali. Una spontanea illuminazione, rallegrata di quando in quando da scelte sinfonie, rischiarava quindi alla sera per lungo spazio questo ameno colle e i suoi vaghi dintorni. » *(Idem.)*

Leggiamo nei fogli di Genova il seguente avviso della Direzione generale della sanità marittima:

« La Sanità marittima smentisce nel modo più positivo ed assoluto le voci sparse d' infermi di malattia d' indole sospetta a bordo della fregata a vapore americana il *Saranac*, ancorata fino dal giorno 7 corrente nel golfo di Spezia, e procedente da Costantinopoli, da dove partiva il 29 dello scorso agosto.

« Non un sintomo solo, non il menomo indizio di morbo affine al cholera, alla peste, alla febbre gialla. In un equipaggio di 250 individui non si contavano che pochissimi infermi di febbre remittente reumatica, ora pienamente guariti. Il solo malato a quel bordo di carattere grave è un marinaio, affetto da tisi polmonare all' ultimo stadio.

« La Sanità marittima smentisce pure nel modo più assoluto che in Londra si sia manifestata una malattia o pestilenza, analoga alla febbre gialla o vomito nero. Il cholera, anche a Londra, come per tutto, ha assunti nella presente costituzione epidemica caratteri tifoidei, e l' epidemia ha degenerato in alcuni quartieri i più miserabili di quell' immensa capitale in vero tifo. Il vomito nero è un' invenzione, e sono invenzioni i racconti diffusi nel pubblico circa la malattia apparsa in Londra.

« Genova il 20 settembre 1854.

« *Il segr. della Direz. generale*

« C. G. QUESTA. »

IMPERO RUSSO

Alla *Gazzetta di Breslavia* si annunzia per mezzo telegrafico, da Pietroburgo 13 settembre, quanto appresso: « Tutta la seconda divisione della guardia, la seconda brigata d' artiglieria ed un reggimento d' usseri si misero in marcia con tutti i necessarii attrezzi d' accampamento e da campagna. Si dice che muovono alla volta della Polonia. A tenore di relazioni ufficiali, la guarnigione di Odessa si compone di 10 squadroni e di 12 battaglioni. »

IMPERO OTTOMANO

Il *Lloyd* di Vienna ha il seguente carteggio, in data di Battum 11 settembre corrente:

« Dai movimenti di ritirata generale de' Russi verso la Cachezia, si riconosce qual pericolo li minacci, per l' attacco di Sciamil, in quella Provincia. Il capo de' Ceceni non solo ha preso il campo dei Russi vicino a Kasbek, ma ha anche fatto prigioniere le prime famiglie nobili russe della Grusia, che ogni anno passano l' estate nelle valli ridenti della Cachezia. Le truppe russe sono per via verso la Georgia dalla Mingrelia e dalla Imerezia. Se i Turchi avessero condottieri risoluti, questo sarebbe il momento favorevole di annientare la potenza russa in Asia. Zarif pascià ha ordine di rimanere sulla difensiva. La Porta ha perduto ogni fiducia in quel generale. Ismail pascià poi, che doveva sostituirlo, si trattiene a Costantinopoli dove aspetta denaro ed istruzioni. Mustafà pascià è qui atteso fra qualche giorno, ed assumerà il comando sulle truppe qui radunate, che sono destinate alla conquista della Guria e della Mingrelia. Se i Turchi in Anatolia avessero ottenuto una sola vittoria sui Russi, la popolazione maomettana della Mingrelia, Guria, Imerezia e Grusia si sarebbe da lungo tempo unita ai primi. Ma la sorte sorride sempre al più forte; e quei paesi appartengono ancora alla Russia perchè gli eserciti di essa pugnarono finora in Asia sempre felicemente contro gli Ottomani. I soli Armeni sono ancora sinceramente affezionati ai Russi; fuori di essi nessun' altra Provincia del Caucaso. I rinforzi per l' esercito a Kars ci vanno da Trabisonda per Erzerum. [...]cino a quest' ultima città, un trasporto di polvere saltò in aria. Vi perdettero la vita 40 uomini circa. I forti Handschigort, Hassan-Kalè, Erzerum e Baibust, giacenti [...] Kars e Trabisonda, vengono posti in buono stato di [dif]esa ed ottengono ognuno guarnigioni dagli 8,000 ai [...]000 uomini. L' attacco dei Russi vicino a Karabular [in] Anatolia, ha fatto vedere alla Porta che essi, ove dovessero vincere Sciamil, penserebbero a penetrare nel [cu]ore dell' Anatolia per via diversa da quella di Kars. [Ne]lla difesa dei Turchi in Asia, ove, per motivi che facilmente si comprendono, dovrebbero offendere e non [dif]endersi, vedesi quanto fosse necessario per l' Impero [il] movimento, destato dalla Russia, per avvertirlo e preservarlo da totale rovina. Il grande pericolo, minacciato [dal]la Russia all'Impero, ridesta le sue forze assopite. Rimanendo queste nella situazione antica, sarebbero andate del tutto, e per sempre, in rovina. La Russia lo [ha] ben capito, nè attende tanto facilmente una guerra [d]i dimensioni tali che dia nuova forza e potenza alla [Tu]rchia in decadimento e che possa per lungo tempo [ind]ebolire quel forte colosso, che si crede invincibile. [La] posizione dell' esercito sotto Mustafà pascià al Tschen[ek]sù ha un carattere puramente difensivo, che, nelle circostanze presenti, in cui i Russi deggiono attendere da [pe]r tutto, dovrebbe essere affatto abbandonato. Imaginati che, se Sciamil, d'accordo coi due corpi dell' Anatolia, che sono indubbiamente superiori in numero ai [Ru]ssi, attaccasse contemporaneamente questi ultimi, essi [dov]rebbero andarsene od arrendersi. Ma, se Ismail pascià e Mustafà pascià dovranno essere condannati solo a [dif]endersi, i Russi per certo non gli attaccheranno prima [d']aver respinto Sciamil e d' aver ottenuto i rinforzi, che [pe]r Stauropol in Caucasia sono per via.

« Il piroscafo-avviso inglese l' *Wasp* è qui giunto [d]a Anapa, e recò la notizia che quella piazza è bloccata [d]a 8 legni da guerra, cioè da 3 fregate 3 vascelli di [lin]ea e 2 brick, e che ogni giorno se ne aspetta il bombardamento. Il contrammiraglio Lyons, che comanda [q]uella squadra, non ne aspetta che l' ordine da Hamelin. »

Sono state adottate le occorrenti misure per far [p]ervenire in Europa quanto più rapidamente sia possi[bi]le notizie della spedizione. Sebastopoli è a 250 miglia [in]glesi da Kustendsche. Un battello a vapore leggiero può [tr]aversar questa distanza fino a Cronstadt in 24 ore. [L]e tartane fanno 9 miglia all' ora; il viaggio di terra [p]uò essere fatto in 26 a 36 ore. Perciò in 4 giorni [si] potranno avere a Vienna notizie da Sebastopoli. I [c]olossali vapori *Himalaya*, *Simla*, *Jason* e *Victoria* [p]resero a bordo nel porto di Varna un reggimento di [d]ragoni per ciascuno. Ogni altro vapore di primo rang[o] non caricò meno di 800 uomini d' infanteria. Quatto giorni prima della partenza, un battello a vapore [ru]sso, sotto bandiera simulata, entrò nella rada e spedì [u]na lancia, la quale si cacciò in mezzo alle navi ingle[s]i e francesi, e fece esplorazioni senza loro saputa. S' [eb]be notizia del fatto, perchè un padrone di barca [ri]conobbe nella lancia, che ritornava, un vecchio capita[n]o russo, che avea conosciuto a Pietroburgo. L' allarme venne dato: due vapori francesi vennero spediti per [da]re la caccia; ma furono tosto richiamati. *(E. della B.)*

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono da Jassy in data del 16 settembre: « Il giorno d' oggi sarà per lungo tempo rammentato dalla popolazione. Fino a che, dice un corrispondente del *Lloyd* di Vienna, il Gortschakoff dimorava fra noi, non potevamo credere alla ritirata dei Russi. Oggi che finalmente, tra le 8 e le 9 del mattino, ci ha lasciati, possiamo sperare che sia cessato per sempre, per noi, il pesante protettorato della Russia. Nel giorno 14, tanto l' Osten-Sacken quanto il generale Budberg partirono da qui. Quest' ultimo, con lettera del 14 corrente, rinunciò al Consiglio d' amministrazione il governo della Provincia.

« Il povero Philippesco, il destino del quale vi è stato da me annunciato, fu strascinato in Russia, onde, a quel che dissero, schernendolo, alcuni ufficiali russi, smorzare in Siberia l' ardente suo patriottismo; e, secondo quel che altri dicono, per languire a Kiew nel più stretto carcere di quella fortezza. Il povero Philippesco si attirò addosso tale destino pel suo virile e fermo contegno nell' opporsi alla non giustificabile pretensione del brutale Osten-Sacken d' unire all' esercito russo i nostri soldati. L' Osten-Sacken voleva obbedienza assoluta, e stava pallido per lo stupore e per lo sbigottimento in faccia all' energico e giusto sdegno del coraggioso Philippesco, che, colla mano sull' elsa della spada, rispose con un *no* tonante al generale russo. E, siccome i difensori di una buona causa sogliono esserne le prime vittime, quel funesto destino toccò al nobile Philippesco, le cui parole salvarono le nostre milizie, ma procacciarono ad esso il martirio.

« I Russi, nella lor ritirata, rompono dietro di sè tutti quanti i ponti che avevano gittato sul Pruth. Hanno anche fortificato tutti i punti al di là del fiume, ove ritengono non impossibile un attacco per parte dei loro nemici. I ponti, da essi gittati sul Pruth, gli avevano costruiti per assicurarsi la ritirata. Il nostro povero paese soffrì molto dai Russi. I Comuni di Vilenie, Epureni, Luneesti, Bolen, Fultsty, Paschkane, Lassa, Lipowetz, Winter, Golochei, Korni, Domasca, Tomoscheni, Brasute, e molti altri Comuni, ridotti tutti in miseria, fanno testimonianza funesta dell' occupazione moscovita. Que' Comuni, che vi nominai, erano i più ricchi, specialmente in bestiame, del nostro Principato. Ora, in forza delle incessanti requisizioni e delle rapine de' Cosacchi, sono, a rigor di parola, ridotti alla mendicità. Potrei mandarvi un grosso registro de' misfatti dei Russi, durante la non giustificabile occupazione del nostro paese, se non temessi che aveste difficoltà di pubblicarli. Durante il soggiorno dei Russi fra noi, sono subentrate una mancanza di moralità ed una frivolezza inudite. Sareste compreso da maraviglia, volendo paragonare colle presenti le circostanze, pure non troppo buone, di prima.

« Il principe Gortschakoff è andato in Bessarabia per ispezionare le sue truppe al basso Danubio. Il suo viaggio andrà fino ad Odessa. Fra il Principe ed il maresciallo Paskewitsch a Varsavia havvi scambio di corrieri assai vivo. Il barone Budberg va a Bender. Il generale Osten-Sacken ottiene un comando alle coste del mar Nero. » *(Lloyd.)*

INGHILTERRA

Londra 21 settembre

L' alta Corte dell' Ammiragliato autorizzò la vendita immediata di alcuni altri navigli russi l' *Alexandre*, l' *America*, il *Mentor*, ec., dopo essere stati dichiarati di buona preda.

Il *Newcastle Journal* pubblica una lettera, con cui il *mayor* di Newcastle-upon-Tyne indirizza a lord Clanricarde e a lord Lyndhurst le risoluzioni, che furono prese in un *meeting*, tenuto dagli abitanti di quella città, per ringraziare i due nobili lordi della loro condotta al Parlamento nelle discussioni concernenti la guerra.

Lo stesso giornale pubblica anche le risposte del marchese di Clanricarde e di lord Lyndhurst. È notevole, nella prima di esse risposte, il passo seguente: « Non dubito che si avrebbe potuto evitare la guerra con onore e vantaggio, e por freno agl' intendimenti della Russia, mostrando risolutezza in tempo opportuno. Ma ormai i più cari interessi dell' Inghilterra e del Continente, il loro commercio, la loro civiltà, la libertà loro, dipendono dall'andamento e dal risultato della guerra. » Ecco poi la risposta di lord Lindhurst: « Sig. *mayor*. Ho l' onore di farvi noto che ho ricevuto la vostra lettera, nella quale mi comunicate una risoluzione degli abitanti di Newcastle-upon-Tyne, riguardo alle mie opinioni nel Parlamento sulla politica incendiaria e aggressiva della Russia. È una grande sodisfazione per me il vedere che la mia condotta pubblica, a pro-

---

strofe, s' inginocchi dinanzi all' avo, vecchio, doge, imperioso, come farebbe dinanzi all' altare. Ed è forse questa stessa ignoranza della scena rappresentata, che indusse taluni in errore, e fece loro supporre Jacopo reduce dalla tortura, e quindi impotente a serbare quell' attitudine, in cui l' energia dell' anima è tradotta in quella dei muscoli. Il dramma di Byron incomincia quando la tortura è finita, e la scena è nel quart' atto, allorchè Jacopo dà l' ultimo addio a' suoi cari e sta per partire. E, d' altra parte, sarebbe egli ragionevole il credere che gl' Inquisitori, a cacciarlo in esilio, non attendessero almeno che gli si riaccomodassero alquanto le ossa, slogate dalla crudele tortura? L' errore però non è tutto de' riguardanti; ne ha la parte sua anche il pittore, il quale dipinse Jacopo senza farsetto, scollacciato, colle maniche della camicia arrovesciate sul gomito più in atto di chi torna dalla colla o dal cavalletto, che non di chi sta per discendere le scale e abbandonare per sempre la famiglia e la patria. E tanto più sarebbe a desiderarsi in Jacopo una differente vestitura che allora ne andrebbero ricoperti que' risentiti muscoli delle braccia, che sono, a nostro credere, il secondo errore del quadro.

Affinchè poi i miei lettori giudichino più rettamente l' egregio dipinto, riporto la scena del Byron, da cui esso fu tolto, e che l' illustre committente, il cav. Maffei, col valore che tutti sanno, tradusse in istupendi versi italiani:

. . . .

Jacopo. Padre, è forza ch' io parta, e rassegnato
Senza lagnarmi partirò. Ma voi
M' impetrate il favor ch' io possa un giorno
Riveder la mia patria. Ancor che sia
Di questo esilio *il* termine lontano,
Prefiggetene il tempo, a cui si volga
Il cor mio come a faro. A grado vostro
La mia pena inasprite; oh, ma la speme
Non mi si tronchi del ritorno!

Doge. Figlio!
Ti sommetti al voler di chi ne regge.
Guardar oltre non lice . . .

Jacopo. Indietro almeno
No 'l mi disdite. Padre mio, ven prego:
Sovvengavi di me!

Doge. Tu fosti il mio
Dilettissimo figlio allor che lieto
Di molta prole, ahi misero! io vivea,
Nè mi sarai più tale or che di tanti
Tu, tu sol mi rimani? E nondimeno,
Jacopo, se la patria a me chiedesse
Di cacciar nell' esilio il dissepolto
Cenere degli amati e valorosi
Fratelli tuoi, quantunque i lor dolenti
Spirti mi si aggirassero d' intorno
Per opporsi a tal bando, io piegherei
Silenzïoso il capo a quella legge,
Che sta sopra ad ogni altra.

Marina. A che, mio sposo,
Le nostre angoscie prolungar? Partiamo!

Jacopo. Non ci chiamano ancora, ancor disciolte
Non ha le vele il galëon. Mutarsi
Forse il vento potria.

Marina. Ma non mutarsi
I loro cuori e il tuo destin. La nave,
Spinta a forza di remi, uscir dal porto
Vedrem pur senza vento.

Jacopo. Al suo patrono
Non ha mai con più fervida preghiera
Supplicato un nocchier perchè gli sia
Propizio il vento al navigar, com' io
Giungo a voi le mie palme, o protettori
Celesti della mia terra natale.
Me lasso! amarla d' un amor più santo
Voi non potete. Sollevate i flutti
Dal bàratro dell' acque, scatenate
L' austro signor delle procelle, e l'onda
Rigetti alfin le mie lacere membra
Sullo sterile lido, ov' io già nacqui,
Ed ivi la mia polve insiem confusa
Sia colle arene d' un' amata sponda,
Che più non debbo riveder.

Marina. Vorresti
Partecipe me pure a tal destino?

Jacopo. No! da te, così mite e così dolce,
Lungi stia la fortuna. Ai nostri figli,
Bisognosi d' aita e delle cure,
Di cui per alcun tempo or ne li priva
La tua pietà, la tua tenera fede,
Madre, a lungo ti serba. A me soltanto,
Soltanto a me sconvolgano dal fondo
Tutti i venti del ciel l' Adriaco mare;
E sbattuto così l' infausto legno,
La ciurma spaventata a me si volga,
Come a Giona i Fenici, e dalla prora
Mi precipiti in mare, ostia devota
A placarne il furor. Misericordi
Mi saran più che l'uomo i sordi flutti.
Pesto, esanime, è ver, ma pur sospinto
Verrò da loro alla terra paterna.
Qualche pietoso pescator la fossa
M' aprirà lungo il lido, che dai mille
Naufragii suoi più misero, più tristo
Tributo accolto non avrà del mio.
Scoppia, oh scoppia, mio cor!... Perchè pur vivo?

Marina. Per domar te medesmo e l' insensata
Passïon che ti strugge. Oh sì! dal tempo
Questo io spero. Hai patito, hai tollerato
Paziente fin qui; ma che di peggio
Trovi tu nell' esilio al paragone
Degli strazii sofferti? Io pur ti vidi
Durar la prigionia senza un lamento,
La tortura . . .

Jacopo. Oh l'esilio è doppia e tripla
Tortura, o sposa! ma sopportarmi io debbo;
Vero, saggio è il tuo dir. — Mi benedite,
Padre!

Doge. Piacesse a Dio che la mia mano,
Sul tuo capo levata, operatrice
Fosse a te di salute. Io non per tanto
Ti benedico.

Jacopo. Perdonate, o padre!

Doge. A chi, mio figlio?

Jacopo. Alla povera donna,
Che mi ha dato la vita, a me che vissi.

Doge. Di che sei tu colpevole?

Jacopo. Di nulla.
Per quanto io cerchi nel pensier, non trovo
Che dolori e dolori; e pur di tanto
Passò l' enormità del mio castigo
La misura comun, ch' io fui per fermo
Colpevole. Se vero è quanto io credo,
Possano queste mie pene mortali
Dalle future preservarmi.

Marina. Oh desse
Si preparano, o sposo, agli oppressori!
Tu non temerle.

Jacopo. Del contrario spero.

Marina. Speri tu del contrario?

Jacopo. Ah no! lo scempio,
Ch' essi han fatto di me, non posso, o donna,
Loro augurar.

Marina. Quei demoni incarnati!
Siano dal verme, che giammai non muore,
Mille volte corrosi!

Jacopo. E ripentirsi
Non potriano?

Marina. Quegli empi! Iddio ributti
Il tardo ripentir di tai dannati.

Guardie, precedute da un ufficiale, entrano.

Ufficiale. Signore! Il galëone ha messo a terra
La sua picciola scaffa e il vento or leva.
Noi siam pronti a condurvi.

Jacopo. Ed a seguirvi
Pronto son io . . . La man . . . la mano, o padre!
Oh per l' ultima volta!

Doge. Eccola . . . Oh come
Trema la tua! . . .

Jacopo. No, v' ingannate; è questa . . .
È la vostra che trema. Addio . . .

Doge. Più nulla,
Figlio, a dirmi non hai?

Jacopo. Più nulla, o padre,
(all' ufficiale)
Mio prode, il vostro braccio . . .

Ufficiale. Impallidite . . .
Sostenetevi a me . . . ma voi più sempre
Impallidite! . . . aiuto! acqua! . . .

Marina. Egli muore! . .

Jacopo. Eccomi, io son disposto . . . Oh la mia vista
Stranamente si turba . . . ov' è la soglia?

Marina. Scostatevi! che sola io lo sostenga! . . .
Mio Foscari! . . . gran Dio . . . come il suo cuore
Palpita lento! . . . più non batte . . .

Jacopo. È il giorno
Questo che veggo? . . . io manco . . .

Ufficiale. All' aria aperta
Ravvivar si potrà.

Jacopo. Sì . . . padre . . . sposa,
La tua mano . . .

Marina È la morte in questa stretta. . . .
Foscari! . . . o re del ciel . . . come ti senti?

Foscari. Bene *(muore)*.

Ufficiale. Egli è morto!

Doge. È libero!

Marina. Menzogna!
Morto non è. La vita abita ancora
Dentro al suo cuor; non può, non può lasciarmi
Sola così.

Doge. Mia figlia!

Marina. Ammuta, o vecchio!
Figlia tua più non sono . . orbo di figli
Sei tu . . . Foscari! . . .

(Dall' atto IV dei Due Foscari, *tragedia storica di lord Byron.)*

Alla lettura di questi versi, io non so che confondere il pittore, il poeta ed il traduttore in un elogio comune.

(Sarà continuato.)

sito di questa grave e importante questione, ha ottenuto l'approvazione d'una parte così numerosa e così illuminata de' miei compatriotti. Degnatevi accettare i miei ringraziamenti e farli gradire ai vostri ammistrati. »

Si legge nel *Daily News*: « Un convoglio di diporto, ov'erano 600 protestanti, da Enniskillen a Derry, ha sofferto un disastro, che poteva avere conseguenze terribili. A 4 miglia nord da Ballinamallaid, la locomotiva urtò contro due mucchi di pietre, collocati a bella posta lungo la strada ferrata. Il convoglio uscì dalle rotaie, il macchinista restò ucciso, ed altre persone (dicesi) ebbero la medesima sorte. Lord Enniskillen è più o meno ferito. Lord Londonderry ha offerto una ricompensa di 500 lire di sterlini a chi farà conoscere gli autori di questo vile attentato. »

Scrivesi da Leeds il 19 settembre: « Una parte del tunnel, lungo tre miglia, è caduto, nel momento in cui passava il treno della strada ferrata. Tutti i medici di Leeds sono accorsi sul teatro del disastro: tre vagoni vennero sepolti nelle rovine; sono arrivati tre vagoni, carichi di feriti, ma nessuno per buona sorte è morto. »

A Sheffield si prepara un *meeting* alla foggia di quello di Newcastle, per dare al Ministero un voto di sfiducia.

PORTOGALLO.

Scrivesi da Lisbona al *Morning-Herald*: « Il duca di Saldanha aveva inviato il suo giovane figlio ad Oporto per chiedere la mano di donna Ferreira, dell'età di anni, erede assai ricca, che vive colla sua genitrice in una vicina possessione. Avendo avuto un rifiuto, deliberò di usare violenza, e spedì una banda armata a rapire la fanciulla. Egli intanto ne stava attendendo l'esito nelle vicinanze, con un sacerdote, che doveva congiungerli. Ma le due signore, essendo state avvertite in tempo, fuggirono; ed i compagni d'armi del conte trovarono la gente del villaggio in armi e pronta a respingerli.

« Donna Ferreira rifuggitasi a Repa, chiese asilo al convento Des Daghas. Ma, sebbene munita d'una lettera commendatizia del Vescovo, non n'ebbe l'accesso, perchè l'abadessa temevano l'ira del primo ministro. Da pri tempo, correndo voce che il giovane Saldanha fosse munito di una circolare indirizzata a tutte le Autorità civili e militari, per eccitarle, a prestare assistenza nell'esecuzione del suo disegno, le signore presero la risoluzione di espatriare. Tutti i fogli menano gran rumore di questo fatto.» (*G. Uff. di Mil.*)

SPAGNA

Il *Journal des Débats*, nel rendere conto delle corrispondenze di Madrid, in data del 12 e 14 corrente settembre, asserisce che lo stato di cose nelle provincie è tutt'altro che sodisfacente.

La più grave difficoltà del Ministero spagnuolo è l'angustia finanziaria, accresciuta dal rifiutare che si fa del pagamento delle imposte.

« Il prestito di 54 milioni di reali, che il ministro delle finanze negoziò pochi giorni fa, fu pagato (scrivono al *Journal des Débats*) in gran parte mediante polizze scadute e tratte del Tesoro, che non sono state pagate. Lo Stato dunque, in luogo di danaro, ha ricevuto le sue proprie cedole, eccetto appena una somma di 8 milioni di reali (2 milioni di franchi), che è stata sborsata in contanti. L'imbarazzo del ministro delle finanze è estremo. »

Oltracciò (giusta sempre le sopraccitate corrispondenze) i partiti rivoluzionarii non hanno rinunziato alle loro speranze; quantunque si guardino dal ricorrere alle sommosse, e' continuano ne' loro segreti maneggi, ed hanno costituito a Madrid un Comitato centrale, che corrisponde coi Comitati provinciali; di modo che al primo segnale tutti gli affigliati possano insorgere e sostenersi con una cooperazione simultanea della Capitale e delle Provincie. »

Nulladimeno (osserva il *Journal des Débats*) non si ponno trarre da questa trista e affliggente situazione della Spagna una conchiusione esagerata. Il male non è senza rimedio; e, solo che il Governo d'Isabella II faccia uso di risolutezza e d'energia, le fazioni saranno agevolmente vinte.

« I perturbatori in Spagna non vi formano se non « una minoranza impercettibile; il Governo resterà egli « stesso maravigliato del numero de' suoi difensori e « della vastità de' suoi mezzi. »

Da' carteggi d'un giornale di Parigi, in data di Madrid 18 settembre, togliamo quanto appresso:

« Decisamente, si vuol rendere il ritorno del sig. Soulé inevitabile. Gli assalti, volti contr'esso da una parte della stampa spagnuola, sono sì fieri, ed il Governo sembra tollerare con tanta compiacenza i sospetti, manifestati in riguardo alla partecipazione di lui agli avvenimenti del 28 agosto, che la sua assenza somiglierebbe troppo ad una fuga ed ei sarà forzato a tornar a ripigliare il suo posto.

« Si biasimano generalmente i giornali, che rifiutarono l'inserzione d'una lettera, che il sig. Soulé indirizzò loro prima della sua partenza. Prima di tutto, in buona moralità, giornali, aperti alle imputazioni, esser debbono aperti del pari alle confutazioni; e poi quella comunicazione avrebbe sparso forse qualche luce sopr'una questione assai oscura. È evidente che il sig. Soulé fu posto in una condizione difficilissima. Perchè?

« Avemmo già alcuni indizii, alcuni fili conduttori. È certo che si arrestarono due Francesi per avere distribuito sulle barricate danaro, ch'era stato lor dato dal sig. Soulé, e dato per tal uso. Ma, quanto più è grave l'accusa, tanto più sarebbe stato conveniente accogliere e udir la difesa.

« Qui non si sa che credere. Si stenta a porger fede a tal violazione del diritto delle genti, per parte d'un ambasciatore esterno, ed in congiunture sì gravi. Ma tal partenza improvvisa e senza forte motivo?

« Si osserva che le più gravi imputazioni contro il sig. Soulé si produssero dopo la sua partenza, e quando i giornali medesimi avevano annunziato ch'egli si era accomiatato dalla Regina con tutto il cerimoniale prescritto.

« La cosa è increscevole; se si avesse parlato più presto, una polemica avrebbe potuto schiarare i fatti. L'inserzione stessa della lettera avrebbe potuto farci raggiugnere questo scopo; scopo utilissimo. Poichè, in fine, se il sig. Soulé è innocente, non si dee lasciar sussistere a suo danno odiosi sospetti; se reo, bisogna ch'ei sia riprovato dal suo Governo, o che il suo Governo venga ripudiato dalle nazioni incivilite.

« Pare che si abbia fatto ogni opera per lasciar le cose nel buio. Infatti, la gente osserva pur anco che i due Francesi arrestati vennero avviati verso la frontiera del Portogallo; e che, per conseguenza, l'inquisizione su tal punto delicato sembra dover essere abbandonato. Quanti misteri!

« Se volete la mia opinione, mi par impossibile che il sig. Soulé, uomo di buon senso, abbia creduto dover intervenire in sì brutal modo negli affari d'un popolo, presso il quale e' rappresentava una grande Potenza. Sollevare i repubblicani in un Regno per lo scopo d'assicurare il mantenimento della schiavitù in una Repubblica, potrebb'essere atto di politica complicatissima e sottilissima; ma sarebbe atto assurdo e mostruoso. Il signor Soulé non è ancor Machiavello a tal segno.

« Orense lasciò Madrid, non si curando punto di far saggio del carcere, ond'era sempre minacciato. Ei non vuol ritornare a Madrid se non col carattere d'inviolabilità, che gli varrà il suo titolo di deputato. Si tiene per certa la sua nominazione a Terruel, di cui già fu per lungo tempo il rappresentante. Lo crediamo senza fatica, se ci riferiamo al programma, che pubblicò la Giunta elettorale di quella Provincia. Si chiede in esso la riduzione dell'esercito, l'independenza assoluta degli *Ayuntamientos*, il processo de' membri del Gabinetto Sartorius, la confisca de' beni della Regina Cristina ed il suo esilio perpetuo. Decisamente, Orense ha grandi probabilità d'essere eletto.

« La Regina, per obbedire ad un'antica legge spagnuola, secondo la quale, al primo timore d'un'epidemia nella capitale, l'erede del trono debbe lasciarla, si è partita con la Principessa delle Asturie, pel Prado, soggiorno estivo, a due leghe da Madrid. Si crede che la sua assenza sarà brevissima.

« *P.S.* — Un bando del sig. Sagasti, pubblicato in quest'istante, dice che non v'ebbero nuovi casi di cholera, dopo i tre d'ieri. Tuttavia, si continua a prendere precauzioni. L'Ospitale omeopatico fu disposto ed aumentato di parecchi letti. A Chambery, bel villaggio alla porta di Madrid, si piantò un Ospitale provvisorio. »

FRANCIA

Parigi 22 settembre.

Grandi evoluzioni, eseguite dai tre corpi d'esercito del Nord riuniti, e che saranno comandate dall'Imperatore in persona, devono farsi quanto prima nei dintorni di Calais. Centomila uomini sarebbero adunati sul campo delle evoluzioni. Questo corpo d'esercito formidabile farà poscia il simulacro dell'assedio di Calais, che il generale Canrobert aveva il disegno di eseguire l'anno scorso. Tutti gli agricoltori del Comune di Sangatte sono stati invitati a tener liberi i loro terreni. Dicesi che, durante il corso di queste evoluzioni, si faranno saltar in aria alcune fortificazioni del forte Nienlatz, riputate inutili.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 22 settembre.

Il *Moniteur* si limita questa mattina a dichiarare che la notizia dello sbarco delle truppe alleate in Crimea, da lui data ieri sotto riserva, perchè giunta per dispaccio privato, fu ricevuta uffizialmente dal Governo. È probabile che si riceveranno oggi entro la giornata altri dispacci, contenenti qualche particolare sul modo, in cui si fece lo sbarco; giacchè la prima notizia giunse a Parigi e Londra per la via di Costantinopoli, e, s'ella fosse stata avviata per l'Austria, s'avrebbe potuto riceverla un giorno prima.

Si ha grande curiosità di sapere perchè i Russi non abbiano fatto veruna resistenza allo sbarco. Si suppone che, non avendo essi più che 15,000 uomini da opporre alle truppe alleate ed alcuni cannoni da campagna di piccola portata, non abbiano creduto dover affrontare un esercito di 58,000 uomini, sostenuto da forze navali, provviste di cannoni, che tirano a 3000 metri. E' si sono certamente chiusi nella fortezza d'Eupatoria, o, se già l'hanno sgombrata, si saranno ripiegati verso Sebastopoli, a fin di raccogliere tutte le loro forze su quel punto, a difesa della fortezza. Comunque ciò sia, dalle ultime notizie, ricevutesi dalla Crimea, risulta un fatto evidente; cioè che la Russia non potè adunare intorno a Sebastopoli un esercito molto considerevole, quantunque quel punto le fosse designato siccome quello, ch'esser doveva assalito da un esercito e da una flotta formidabili. S'erano, per verità, ricevute lettere, le quali indicavano tal essere la condizione de' Russi; ma non si aveva voluto dar ad esse credenza, e si supponeva ch'eglino cercassero di nascondere le forze loro per trarci in inganno. Ecco perchè si era annunziato che, qualora l'esercito di spedizione avesse trovato la Crimea difesa da un esercito superiore, si avrebbe tuttavia potuto rimbarcare le truppe e differire la spedizione alla prossima primavera. Si sa adesso qual sia la condizione de' Russi in Crimea; e si ha, a quanto sembra, la convinzione che Sebastopoli cadrà in potere delle truppe e delle flotte alleate innanzi a' primi giorni del mese d'ottobre.

Sul risultamento della caduta di Sebastopoli, leggo nel *Sun* un articolo, al quale mi sembra necessario rivolgere la vostra attenzione. Ecco le parole del giornale inglese: « La presa di Sebastopoli e della Crimea sarebbe probabilmente seguita da quella di tutta la Russia meridionale, comprese le Provincie di Bessarabia, di Kherson, di Tauride e d'Ekaterinoslaw. Si fonderebbe l'indipendenza della Georgia e della Circassia, e lo Czar non potrebbe più influsso sull'imbecille ed irresoluto Scià di Persia. Così l'Impero anglo-indiano troverebbesi in salvo dagli attacchi, che terrebbero inevitabilmente dietro all'assoggettamento della Porta. La caduta di Sebastopoli sarebbe l'unica risultanza, degna d'essere accettata. Senza ciò, senza la cessione della Crimea, non sarebbe mai possibile fondar la pace sopr'una salda e durevole base. »

Giusta le corrispondenze d'Amburgo del 16 settembre, il tempo comincierebbe a divenir freddo nel Baltico; e si credeva che la flotta inglese fosse per essere in breve costretta a lasciar quelle acque e tornare in Inghilterra. Intanto, l'ammiraglio Plumridge fa evoluzioni nel golfo di Finlandia, in faccia di Revel; ed alcune persone sono ancor persuase che la flotta inglese farà un tentativo contro quel porto, prima d'andar a prendere i suoi quartieri d'inverno.

GERMANIA

REGNO DI ANNOVER — *Gottinga 20 settembre.*

La *Wiener med. Wochenschrift* annunzia: Dietro proposta del professore consigliere aulico Heule, fu scelta con entusiasmo generale la città di Vienna pel Congresso da tenersi nel prossimo anno venturo da parte dei medici e naturalisti tedeschi. I professori Hyrtl e Schrötter di Vienna dichiararono che l'eccelso Ministero, coll'approvazione di S. M. l'Imperatore, annuisce preventivamente ad una tale riunione nella capitale di Vienna. (*O. T.*)

CITTA' LIBERE — *Amburgo 19 settembre.*

Il celebre amico dei Polacchi, lord Dudley Stuart, membro del Parlamento britannico, giunto qui nella decorsa settimana, è partito per Lubecca. Da qui egli si recherà probabilmente a Stoccolma o presso la flotta inglese del Baltico. (*O. T.*)

SVEZIA E NORVEGIA.

Riportiamo la seguente corrispondenza dell'*Indépendance belge*, da Amburgo in data 16 corrente, che dà un'idea sul modo di pensare della reale Corte di Svezia:

« Giusta corrispondenze del 12 da Stoccolma, la Corte di Svezia vide con piacere la partenza dal Baltico delle truppe francesi e delle flotte unite; il soggiorno ne' paesi vicini e sulle sue coste di tante forze unite, dispiaceva estremamente alla Svezia; essendosi ora ritirate, ella rientra così nella sua piena ed intera libertà d'azione, e si mantiene nel suo sistema di rigorosa neutralità armata. Vi fu d'uopo, durante il corso di questa campagna, di tutta la prudenza e saggezza del Re Oscarre, per non uscire dalla stabilità neutralità, e non travolgere il Regno in tutti i mali d'una guerra, della quale nessuno sa ancora prevedere la fine. Ora la Svezia, libera da consigli stranieri, da sollecitazioni e isolate od unite, potrà riprendere il suo andamento normale, dal quale più volte fu per uscire forzatamente. Pure il Governo nulla trascura per completare gli armamenti militari, e nuovi sussidii, destinati esclusivamente al mantenimento della neutralità, saranno domandati alla Dieta, che gli accorderà al certo. Dal principio della crisi attuale, si osservò nella Svezia il più perfetto accordo tra la Dieta ed il Governo, quando trattossi di mantenere e rafforzare il sistema di neutralità armata rimpetto alle Potenze belligeranti. Le diverse flottiglie di scialuppe cannoniere, di cui è ben conosciuta la perfetta organizzazione, e che costituiscono per la Svezia un'imponente forza marittima, ricevettero l'ordine di adunarsi a Stoccolma e nel porto militare di Maxholm, a poca distanza dalla capitale. Il Governo, decretando questa misura di precauzione, vuol esser pronto in ogni caso ad agire, se, avanti la fine della presente campagna del Baltico, se ne presentasse il bisogno.

« Il Re fece convocare, pel giorno 14, il Comitato segreto degli affari esterni, ch'è composto di membri, scelti dalle quattro Camere. Dicesi a Stoccolma che in questa occasione si faranno importanti comunicazioni, e specialmente circa le varie negoziazioni diplomatiche, nel-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 27 *settembre* 1854. — Ieri, sono arrivati: Da Newport, lo sch. francese *Aimée Victoire*, capitan Dufour, con ... a G. Reali; e, da Trapani, il brigant. austr. *Corcira*, cap. Gavagnin, con sale a sè stesso. Varii trabaccoli ed altri ... si stavano alle viste.

Non molti gli affari in giornata. Sostegno nelle granaglie negli olii, di cui una vendita a lunga consegna. Olii fini a 245. Parimenti nei coloniali, scorgesi buon umore. Vendite baccalà a l. 29, da magazzino.

Le valute senza cambiamenti; le Banconote si pagarono 86.

Corso delle carte dello Stato in Vienna.	PREZZO MEDIO. 21 sett.re	22 sett.re
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %	85 1/8	85 1/4
dette del 1853 . . . 4 1/2 »	73 7/8	— —
dette del 1853 . . . 4 — »	66 3/4	65 3/4
dette del 1853 . . . 3 — »	51 —	— —
dette dell'es. del suolo Aust. Inf., 5 — »	— —	97 1/8
dette » di altre Provincie 5 — »	— —	77 —
Prest. con lott. del 1834, per f. 100	— —	— —
Prest. con lott. del 1839 » 100	133 —	132 3/4
Prest. con lott. del 1854 » 100	97 1/4	97 3/16
Azioni della Banca, per pezzo	— —	1256 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000	1743 3/4	1741 1/4
Azioni Società di sc. della B Aust., » 500	— —	— —
Azioni della Str. Budw-Linz-Gm., » 250	251 —	— —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., » 200	— —	— —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, » 500	559 3/8	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500	564 —	565 —

Corso dei cambi.	PREZZO MEDIO. 21 sett.re	22 sett.re	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	87 —	86 1/2	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	98 1/8	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	118 —	117 3/4	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid. »	117 1/4	116 7/8	3 m.
Livorno, per 300 lire tosc. »	114 —	— —	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina »	11. 28 —	11. 26 —	3 m.
Milano, per 300 lire austr. »	— —	116 —	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi »	— —	— —	2 m.
Parigi, per 300 franchi »	137 3/4	137 1/4	2 m.
Bucarest, per 1 fior. parà	— —	— —	31 g.
Aggio dell'oro fior.	— —	23 —	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 22 settembre 1854.

La Borsa si aperse abbastanza fiacca in effetti; appena in seguito si scorse animatezza nelle divise, ed i corsi seguirono la tendenza all'aumento. Le Metalliche 5 % furono pagate sino ad 85 1/4. I Viglietti del 1854 si elevarono da 97 1/16 a 5/16. Le nuove Azioni della Banca erano ricercate. Le divise estere e le valute da principio si mostrarono sostenute. L'oro a 23 1/8. La Londra ad 11. 28. Non essendo però rilevante la domanda, anzi abbondando l'offerta, si migliorarono le condizioni della valuta. L'oro potevasi ottenere facilmente a 22 7/8, e la Londra restò offerta ad 11. 26.

Londra 11. 24 l.; Parigi, 137 1/2; Amburgo 86 3/4; Francoforte, 116 3/4; Milano, 116 1/4 l.; Augusta, 117 3/4; Livorno, 114 l.; Amsterdam, —.

Ore 1 pom.	del 21 settemb.		del 22 settemb.	
Obbl. dello Stato - - al 5 %	85 1/8	85 1/4	85 1/8	85 1/4
dette - - serie B - 5 »	95 —	96 —	95 —	96 —
Azioni Gloggnitz con int. 5 »	91 3/4	92 —	91 3/4	92 —
dette » - - - 4 1/2 »	73 7/8	74 —	73 3/4	74 —
dette » - - - 4 »	66 —	66 1/8	66 —	66 1/8
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 3/4	90 —	89 3/4	90 —
dette del 1852 id. 4 »	87 1/2	88 —	87 1/2	88 —
dette - - - id. 3 »	51 1/2	51 3/4	51 1/2	51 3/4
dette - - - id. 2 1/2 »	41 1/2	42 —	41 1/2	42 —
dette - - - id. 1 »	17 1/4	17 1/2	17 1/4	17 1/2
dette esen. suolo Aus. Inf. 5 »	80 —	81 —	80 —	81 —
dette id. altre Prov. 5 »	76 —	78 —	75 —	77 —
Prest. con lott. del 1834 - - -	223 1/2	224 —	223 —	224 —
id. id. del 1839 - - -	132 7/8	133 —	132 7/8	133 —
id. id. del 1854 - - -	97 1/4	97 3/8	97 1/4	97 3/8
Obbl. del Banco - - 2 1/2 %	57 1/2	58 —	57 1/2	58 —
dette del Pres. lom-ven 5 »	92 1/2	95 —	92 —	95 —
Azioni della Banca col div., al pezzo	1254	1256	1257	1259
dette id. senza div. »	1044	1046	1044	1046
dette di nuova emissione »	1002	1004	1004	1006
dette della Banca di sconto »	94 1/2	95 —	94 1/2	95 —
Strada ferr. Ferd. del Nord - -	174 1/2	174 3/4	174 1/2	74 3/8
detta Vienna-Raab - -	79 3/8	80 —	81 —	82 —
detta Budweis-Linz-Gm	251 —	252 —	251	253
detta Presb.-Tirn. 1.a em.	17 —	20	17	20 —
detta id. (con prior.) 2.a »	30 —	35	30 —	35 —
detta Oed.-Wiener-Neust.	60 3/4	61 —	61 —	61 1/2
Azioni della navig. a vapore - -	564 —	566	563 —	564 —
dette 12.a emissione - - - -	552 —	553 —	552	553 —
dette del Lloyd austr. - - - -	558	560	558	560 —
dette mulino vap. di Vienna - -	129 1/2	130	129	130 —
dette Lloyd con priorità (in arg.)	96 —	— —	96	— —
dette del Nord al 5 % »	86 1/2	87 —	86 1/2	87 —
dette Gloggnitz 5 » »	76 —	78 —	76 —	78 —
dette nav. a vap. sul Dan. al 5 %	85 1/2	86 —	85 —	85 1/2
Vigl.i di rend. di Como, per lire 42	14 3/8	14 5/8	14 3/8	14 5/8
detti di Esterházy, » fior. 40	85 1/2	85 3/4	85 1/2	85 3/4
detti di Windischgrätz - - -	29 1/2	29 5/8	29 1/2	29 5/8
detti di Waldstein - - - - -	29 —	29 1/4	29 —	29 1/4
detti di Keglevich - - - - -	10 1/4	10 1/2	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali - -	23 —	23 1/4	22 7/8	23 —

CAMBI — *Venezia 26 settembre* 1854.

Amburgo	eff. 222 — d.	Londra	eff. 29:28
Amsterdam	» 249 —	Malta	» 243 1/2
Ancona	» 617 — d.	Marsiglia	» 117 3/5
Atene	» — —	Messina	» 15.65 — d.
Augusta	» 300 — d.	Milano	» 99 1/2
Bologna	» 619 — d.	Napoli	» 540 1/2
Corfù	» 606 — d.	Palermo	» 15.65 — d.
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 117 9/10
Firenze	» 97 1/4	Roma	» 620 — d.
Genova	» 117 1/4 d.	Trieste a vista	» 258 —
Lione	» 117 4/5	Vienna id.	» 258 —
Lisbona	» — —	Zante	» 605 — d.
Livorno	» 97 1/4		—

MONETE. — *Venezia 26 settembre* 1854.

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:42	Tall. di Maria Ter.	L. 6:22
Zecchini imperiali	» 14:05	» di Francesco I.	» 6:20
» in sorte	» 14:—	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:72	Pezzi da 5 franchi	» 5:89
Doppie di Spagna	» 98:—	Francesconi	» 6:52
» di Genova	» 94:10	Pezzi di Spagna	» 6:80
» di Roma	» 20:20	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	80 —
» di Parma	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	72 1/4
» di America	» 96:—	Convers., god. 1.° maggio	73 3/4
Luigi nuovi	» 27:55		
Zecchini veneti	» 14:35		—

Mercato di LONIGO *del 25 settembre* 1854.

CORSO ABUSIVO.	INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento . . . . l. a.	24:75	26:—	27:25	al sacco.
Frumentone . . . . »	16:28	17:50	18:50	
Riso nostrano . . . »	54:—	59:—	65:—	
— chinese . . . . »	47:50	50:—	52:—	
Avena . . . . . . »	—:—	9:—	—:—	

Bozzoli di seta alla libbra grossa veneta da l. — a l. —.

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 26 *settembre* 1854.

Arrivati da Modena i signori: Il barone di Lebzeltern, ministro residente di S. M. I. R. A. presso la R. Corte di Modena e cavaliere di più Ordini. — *Da Trieste:* S. E. il generale maggiore Don Neri de' principi Corsini, march. di Lajatico, consigl. di Stato, delle finanze e della guerra nel Granducato di Toscana. — *Da Milano:* Graham Guglielmo H. J., Coles Abramo e Palmer G. Edoardo, possidenti americani. — Borsini Abelardo, negoz. di Genova. — *Da Firenze:* Skoltowe Carlo e Lambert Alfredo, possidenti inglesi.

Partiti per Vicenza i signori: Filangeri cont.a di S. Marco Vittoria e Sabatini Nicodemo, principe di S. Margherita, possidenti di Palermo. — *Per Milano:* Ware Carlo T., possidente inhlese. — Hunnewell F. Giacomo, possid. americano. — Barbeau Enrico, propr. di Parigi. — *Per Firenze:* Stanhope Spencer, possid. inglese. — *Per Trieste:* Kretschulesko Karlat, gran logoteta della Valacchia. — Cassini conte, console generale di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie a Venezia e Trieste. — Stoelzel Augusto, consigl. di Legazione del Granducato di Sassonia-Gotha. — Charenton M. B. e Louvet Stefano, possidenti inglesi.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 26 settembre . . { Arrivati . . . . . . 1063 / Partiti 1409

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 21 *settembre* 1854: Pitao Antonio, fu Lodovico, d'anni 23, bottaio. — Vicelli Alvise, fu Angelo, di 53, villico. — Filippi-Zara Chiara, fu Giuseppe, di 50, sarta. — Toscan Pietro, fu Francesco, di 23, fochista. — Scremin R. P. Serafino da Vicenza, fu Giov., di 50, missionario apostolico. — Brunetti-Schiavetta Domenica, fu Antonio, di 60, cucitrice. — Benedetti-Pomoni Antonia, fu Marco, di 98 anni e 7 mesi, civile. — Bernarei-Marendon Anna, fu Ant., di 50. — Tot. N. 8.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 23, 24, 25, 26, 27 e 28, al *SS. Salvatore.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21
sopra il livello medio della laguna.
Il giorno di martedì 26 *settembre* 1854.

Ore . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 4 1	28 4 9	28 5 8
Termometro	12 4	14 2	13 2
Igrometro	73	66	62
Anemom., direz.	N. E.	S. E.	E. S. E.
Atmosfera	Nubi sparse	Nuvoloso e vento forte.	Sereno e vento forte.

Età della luna: giorni 5.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Mercoledì 27 settembre* 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dall'artista e capo-comico Ces. Dondini. — *Il conte Hermann.* (Penultima recita.) Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *La preghiera dei naufraghi,* ovvero *La prima spedizione allo scavo delle miniere d'oro in California.* — (Ultima replica) — Alle ore 5 e 1/2.

le quali trovossi impegnato il Governo svedese, dal principio della guerra, tanto colla Russia che colle Potenze occidentali. Si crede di più che essendo esauriti i fondi, accordati nell' aprile passato dalla Dieta per l' armamento delle forze di terra e di mare, il Governo, dopo aver presentato lo stato finanziario e politico del Regno, approfitterà dell' occasione per domandarne di nuovi alla Rappresentanza nazionale a fine di non trovarsi sprovvisto.

« A Stoccolma giunse la notizia che le isole d' Aland furono completamente sgombrate dalle truppe francesi, e non si dubita punto che, dopo la partenza delle flotte unite, la Russia non tarderà a ristabilire in quelle isole, il suo potere. »

Stoccolma 15 settembre.

Scrivono alle *Hamb. Nachr.* che il credito straordinario, domandato dal Governo « per poter far fronte a tutte le eventualità », ascenderà a sei milioni di talleri.

Cristiania 15 settembre.

Ier l' altro ebbe luogo l' ufficiale scioglimento dello Storthing.

AMERICA

Il piroscafo il *Great-Western*, testè giunto a Southampton, porta le lettere ed i giornali delle Repubbliche del a Plata sino a' primi giorni d' agosto; le notizie di Rio Janeiro giungono sino al 15 del mese stesso.

A Buenos-Ayres, nulla di nuovo. Montevideo godeva di una tranquillità perfetta. Il 15 luglio, la tornata delle Camere era stata chiusa, dopo quattro mesi di durata. Una Commissione stabile, composta di due senatori e di quattro deputati, era stata eletta per rappresentare il potere legislativo fino al tempo d' un nuovo adunamento.

Due leggi importanti erano state stanziate in sul finire della tornata. Una concerne la stampa: ella proibisce a' giornali d' assalire i Governi amici, ed anche di discutere la politica interiore di que' Governi, in guisa da spargere turbolenze nelle popolazioni. Le multe comminate da tal legge, vanno dalle 1000 alle 4000 piastre (5,000 a 20,000 fr.), e le pene corporali sono di sei mesi a un anno di prigione. Il potere esecutivo è abilitato a sospendere gli effetti della legge, in riguardo a' Governi stranieri, i quali rifiutassero le stesse garantie alla Repubblica orientale.

La seconda legge conferisce al Governo la facoltà d' organizzare una Banca nazionale di sconto e deposito, col capitale di 2 milioni di piastre forti (10 milioni di franchi). Lo sconto non dovrà eccedere il 6 p. % La Banca potrà gittare biglietti pel doppio de' valori metallici in cassa; ma que' biglietti non avranno corso forzato. Era opinion generale a Montevideo che, con tali condizioni, l'organizzazione della Banca fosse impossibile.

Un piroscafo americano, il *Water-witch*, costrutto espressamente per la navigazione fluviale, aveva risalito il Paraguay, ed esplorava gli affluenti di quella immensa corrente d' acqua.

Per Montevideo, si ebbero notizie del Perù più particolareggiate e più chiare di quelle, che vennero pubblicate finora. Quelle notizie son tristi. Il Perù era ancora travagliato da una peripezia rivoluzionaria. A due riprese diverse, il Presidente Echenique era riuscito a domare l' insurrezione, suscitata da ambizioni rivali; ma que' trionfi erano appena ottenuti, quando una sollevazione generale sconvolse il Perù da settentrione a mezzodì. Echenique tentò di far fronte alla procella: ei mandò nel mezzodì il generale Torrico ed il generale Viljil nel settentrione. La truppa di Torrico s' è immediatamente dispersa; il suo collega Viljil potè tener la campagna: ei penetrò in alcune città insorte, ove ristabilì l' autorità del Presidente; ma, a mano a mano ch' ei continuava il suo movimento, le Giunte rivoluzionarie si ricostituivano alle sue spalle, e gli chiudevano la comunicazione con la capitale. Per rinforzare la divisione Viljil, Echenique fece partire da Lima un battaglione d' ottocento uomini, che s' imbarcò a Calao sulla fregata la *Minerva*; ma, dopo settantaquattr' ore di navigazione, il legno si perdè fra' rompenti della costa, ed il battaglione intero perì nelle onde, senza aver visto il nemico.

Le lettere, che abbiamo sott' occhio, aggiungono che il capo militare dell' insurrezione, il generale Castilla, è partito d' Arequipa, avviandosi verso Cuscho ed Ayacucho, e ch' ei minaccia in sul serio l' esistenza del Governo peruviano.

Il Brasile fa sempre contrasto, per la sicurezza di cui gode, con tale continua agitazione delle Repubbliche dell' America meridionale. Le discussioni delle sue Camere, che abbiamo scorse, s' aggirano soltanto su questioni di miglioramenti e di riforme interiori. Si discute vivamente; non si va sempre d' accordo circa i mezzi: ma non si dissente circa lo scopo, e le opinioni più diverse si uniscono in un rispetto ed una devozione comuni per l' istituzione monarchica. Con questa fede assoluta nelle forme di Governo, ch' egli si diede, il Brasile conseguirà in breve, è lecito sperarlo, i vantaggi, che gli promettono le ricchezze del suo suolo e la sua ammirabile situazione geografica.

C' è molto da fare, non si potrebbe negarlo, ma il suo Governo e le Camere sono all' opera. Nella tornata attuale, si tratta ad un tempo d' una riforma de' tribunali di commercio, d' una riforma ipotecaria, e d' un progetto di legge sulla pubblica salute. Il grand' affare della misurazione e della vendita delle terre demaniali, è in piena esecuzione. Il Governo brasiliano s' occupa altresì de' mezzi d' utilizzare le vaste correnti d' acqua dell' Impero. Un decreto del 2 agosto autorizza il ministro dell' interno a concedere a privati o ad una Compagnia, che aprissero la navigazione a vapore sul Rio Paranhyba, un privilegio, che non oltrepasserà i vent' anni, ed una sovvenzione corrispondente all' estensione ed al numero de' viaggi.

Il telegrafo elettrico fu introdotto a Rio Janeiro. Una Nota dell' *Eco de Comercio* ci annunzia che l' Imperatore andò a visitare le cinque prime sezioni della linea. Una lieve indisposizione aveva impedito D. Pedro II d' assistere alle feste dell' anniversario del suo avvento al trono; ma la salute dell' Imperatore era pienamente ristabilita alla partenza del piroscafo. *(J. des Déb.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE.

Vienna 25 settembre.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 7 settembre a. c., si è degnata di condonare, in via di grazia, a Carlo Augusto Fattori, condannato all' arresto di fortezza pel crimine d' alto tradimento, la metà della pena di cinque anni, infittagli giudizialmente.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 7 settembre a. c., si è graziosissimamente degnata di condonare a Giovanni Riedler, condannato a dieci anni di lavoro forzato per crimine d' alto tradimento, la metà di questo tempo di pena.

PARTE NON UFFIZIALE.

Vienna 25 settembre.

S. M. l' Imperatore, alle otto di questa mane, passò in rassegna tutte le truppe di guarnigione di questa capitale, come pur quelle stanziate alla Mauer ed in Kaiser-Ebersdorf. Le truppe uscirono in piena parata, e sfilarono dinanzi S. M. l' Imperatore, ch' era accompagnato da brillantissimo seguito. *(Corr. Ital.)*

Secondo un carteggio dell' *Indépendance*, l' Austria proporrebbe ora di riprendere i lavori della Conferenza di Vienna, per esaminare i particolari delle quattro guarentigie, e per regolare, senza la Russia, i concerti da stabilirsi colla Turchia. Anche la Prussia si manifesterebbe pronta a partecipare a nuove riunioni della Conferenza, e desidererebbe in ispecialità di dichiararvi esplicitamente la sua adesione alle quattro guarentigie. *(O. T.)*

Impero Russo.

Scrivono da Pietroburgo che il Governo russo si dà molta cura di completare in questo momento tutte le fortezze nell' interno dell' Impero, e che vi si dirigono provvigioni sì considerevoli, che possano bastare durante un anno alle guarnigioni di dette fortezze. Kiew sarà formidabilmente armata, e ricevette una guarnigione numerosa. *(O. T.)*

Impero Ottomano.

Leggesi nella *Presse* di Vienna: « I primi due piroscafi da trasporto della grande armata sono giunti nel 15 settembre a Varna, con notizie dal mar Nero.

« Corrieri furono subito spediti per Costantinopoli a Parigi ed a Londra. Nello stesso giorno sarebbero giunti dispacci da Parigi pel quartiere generale dell' esercito d' Oriente. Essi arrecherebbero al comandante in capo notizia che 10,000 uomini delle truppe, accampate a Marsiglia e Tolone, andrebbero in Crimea per rinforzare l' esercito di occupazione, e vi giungerebbero al principio di ottobre. Gli esploratori della spedizione anglo-francese non danno all' esercito russo in Crimea altro che 50,000 uomini. Ma deggiono essere per via rinforzi dal Nord.

« Alcuni piccoli piroscafi sono destinati ad incrociare nel mare di Azoff e a dar la caccia ai quattro piroscafi russi, che ivi si trovano e che servono a trasportare truppe e munizioni. Dovrebbero, a quest' ora, essere giunti al sito della loro destinazione, giacchè fino dal 9 settembre abbandonarono l' isola de' Serpenti.

« Gli alleati hanno in loro potere la strada, che conduce dal Capo Baba a Simferopoli. Al Capo Baba, fino all' arrivo delle riserve, rimane un distaccamento di 6000 uomini. Le altre truppe prendono tutte parte alle operazioni. Sebastopoli è osservata da 15 navigli, che incrociano dinanzi al porto. Il bombardamento non dovrebbe cominciare prima del 20 settembre.

« A questo attacco di Sebastopoli dalla parte di mare sono destinati 8 vascelli di fila francesi, 8 inglesi e 5 turchi, con altrettanti piroscafi, che deggiono trovarsi nel 19 settembre davanti al porto. Il *Fury*, la *Vengeance* e la *Retribution* incrociano dal 16 settembre dinanzi a quella piazza. I navigli russi, ch' erano usciti in crociera, sono, nel 10 settembre, ritornati in porto.

« Il Capo Baba presso Eupatoria è stato scelto ad ancoraggio. Nel 14 settembre, cominciò la costruzione di fortificazioni nella rada. Magazzini verranno formati più tardi ad Eupatoria. I Russi hanno rinunciato a custodire tutta la costa. Si concentrano sopra punti strategici i più importanti. Sembra che aspettino l' attacco degli alleati. La loro attenzione sembra diretta ad assicurare la ritirata a Sebastopoli del loro esercito.

« Le notizie da Odessa giungono oggi fino al 16 settembre (dice la *Presse* del 24 corrente.) Nulla ivi mutossi nella posizione dei navigli nemici. Per voci, era noto in Odessa lo sbarco, riuscito nel 14 settembre, dell' armata in Crimea. È rigorosamente vietato parlare di tal fatto. » *(V. le Recentissime d' ieri.)*

Scrivesi da Sciumla, in data del 14 settembre, che 4,000 Turchi, i quali si trovarono colà, ebbero l' ordine di partire per Varna, dove verranno imbarcati, unitamente alle riserve francesi. La riserva, che si sta ora concentrando a Varna, è forte di 24,000 uomini. Verrà quindi formata una seconda riserva, pure per la Crimea, e forte di 30,000 uomini; sicchè l' esercito, che si troverà in questa Provincia, compresi i marinai, ascenderà a 150,000 uomini. *(Corr. Ital.)*

Spagna.

La telegrafia privata Havas pubblica il seguente dispaccio:

« Madrid 19 settembre.

« La *Gazzetta di Madrid* contiene una circolare del Governo, relativa alle riunioni elettorali, che debbono occuparsi delle sole elezioni, e nelle quali non potranno essere ammessi se non gli elettori, che hanno veramente diritto a questo titolo.

« Finora, i progressi del cholera a Madrid sono poco sensibili.

« I deputati, che pare debbano essere eletti dalla capitale, sono i sigg. San-Miguel, Dulce, Sevillano, Olea, Perales, Angulo, Moreno, Serrano, Mollinedo.

« Gravi disordini sarebbero accaduti a Antiguera, ove gli operai avrebbero spezzate tutte le macchine. »

Parigi 23 settembre.

La posizione del conte Hatzfeld, ambasciatore prussiano presso la Corte imperiale, è notoriamente da qualche tempo assai penosa: è quindi probabile che il conte si rechi in permesso e lasci qui in sua vece un incaricato.

Il maresciallo ministro della guerra, in vista della salute dei soldati, aveva proposto all' Imperatore che i corpi d' armata, accampati presso Boulogne e St-Omer, venissero acquartierati, durante l' inverno, nelle città circonvicine. Questa proposizione fu respinta, ed è perfin dubbio se l' esercito verrà notevolmente aumentato. Ma il Governo francese tiene celati i suoi progetti, ed è presumibile che non li conosca appieno neppure lord Palmerston. Laonde si usa rigore contro la stampa estera, che cerca d' indovinarli. Così fu sequestrata recentemente l' *Indépendance belge*, per un suo articolo, che accusava il Governo francese dell' intenzione di muovere i campi di St-Omer e Boulogne verso Metz ed il confine renano. Vi si notò pure con dispiacere la notizia circa l' attentato, che si aveva in mira contro l' Imperatore sulla via ferrata del Nord, e che fu scoperto solo per caso. Pur troppo è vera questa notizia. Essa è una novella prova che l' odio del partito democratico contro l' Imperatore si aumenta continuamente e cova i più tetri progetti.

Corre anzi voce che, nelle investigazioni fatte in conseguenza della scoperta di una macchina infernale nel Dipartimento del Nord, ne sia stata rinvenuta una seconda.

Svizzera.

È giunto in Berna il nuovo ministro residente spagnuolo presso la Confederazione, sig. Francisco de Estrada.

Giunse pure in Berna il sig. Hübner, ambasciatore austriaco in Parigi. Esso è però partito di nuovo per la capitale della Francia.

Il Re de' Belgi è giunto la sera del 21 a Basilea. *(G. T.)*

Berlino 23 settembre.

S. M. il Re giunse qui stamane, alle ore 9, da Sanssouci, e si recò immediatamente nel castello di Bellevue per assistere ad un Consiglio di ministri, ivi stabilito, per le ore 9 e mezza. Più tardi si mandò pel vicesegretario di Stato, barone di Manteuffel, perchè riferisse vocalmente a S. M. intorno al recente suo viaggio intrapreso nelle regioni, testè inondate dall' Oder. S. M. si degnò inoltre di ricevere parecchi altri rapporti e proposte. *(O. T.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 27 settembre

Obbligazioni metalliche al 5 %	84 11/16
Augusta, per 100 fiorini correnti	117 5/8
Londra, per una lira sterlina	11 25

Parigi 25 settembre.

Vienna 24. — Un dispaccio, indirizzato ad Omer pascià, sottoscritto Saint-Arnaud e Raglan, in data di Vieuxfort 17, e giunto il 22 a Bucarest, dice: « Lo sbarco si è operato felicemente, in distanza di 7 leghe al nord di Sebastopoli. Il nemico non oppose resistenza alcuna: circostanza, che ha prodotto un' impressione profonda nella popolazione tartara, la quale non nasconde la sua simpatia verso gli alleati. Il materiale e le artiglierie sbarcarono egualmente. Noi marciamo sopra Sebastopoli con una intera fidanza di buon successo. » *(Moniteur.)*

Bollettini sanitarii.

Sullo stato sanitario di Londra si legge nel *Morning-Advertiser*: « Il pubblico sentirà con piacere che il flagello, che da tre settimane gettava la costernazione fra gli abitanti della capitale, pare vada mitigandosi. La somma dei decessi, nella settimana scorsa, ascese a 2832, in luogo di 3347, come nella settimana precedente. Su questa somma 1531 furono vittime del cholera, e 227 morirono di diarrea. Sulla settimana ultima, la somma dei decessi del cholera decrebbe di 515. »

Augusta 19 settembre. — Il numero degli ammalati di cholera nella nostra città fu ieri di 89. Casi nuovi 48 (17 maschi 31 femmine); morti 16 (5 maschi 11 femmine); guariti 14 (8 maschi 6 femmine). Stato odierno: malati 107. Nell' Ospitale generale ebbero luogo 2 casi di morte rapida.

Altra del 20. — Stato di ieri: malati 107. Casi nuovi 29 (13 maschi 16 femmine); morti 13 (8 maschi 5 femmine); guariti 11 (1 maschio 10 femmine). Stato odierno: malati 112.

NECROLOGIA.

Colpita da crudele e rapidissimo morbo, nel 22 corrente, avvalorata nelle dolcezze della religione, moriva in Este Carolina Scrinzi, di Pietro, nel ventiquattresimo anno dell' età sua.

L' innocenza dell' animo, la candidezza dei costumi, il tesoro più eletto delle domestiche doti, l' avevano resa soavissimo conforto ai genitori, ai fratelli, ed a quanti la conoscevano.

Ed ora la ricordanza di tante virtù accresce in loro l' affanno dell' irreparabile perdita. Solo la speranza, che essa dal cielo non abbandonerà la desolata famiglia, cui fu tanto amabile e cara, mitiga l' acerbezza del dolore: perchè la tomba non iscioglie i dolci vincoli dell' affetto.

X.

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per iscadere, e che devono pagarsi in effettive SONANTI, affinchè eglino non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli; e, a toglimento di equivoci, preghiamo di accompagnare i gruppi di danaro, *i quali devono essere affrancati*, coll' indicazione del nome di chi li spedisce.

Il prezzo dell' Associazione in Venezia è di A. L. effettive 42 per un anno, 21 per sei mesi, 10.50 per tre mesi. Nelle Provincie, 54 per un anno, 27 per sei mesi, 13:50 per tre mesi.

Atteso poi le attuali disposizioni postali, i signori Associati fuori della Monarchia sono pregati di rinnovare il loro abbonamento presso i rispettivi Uffizii postali.

Chi non avrà ripresa l' Associazione pel primo ottobre 1854, s' intenderà volerci rinunciare.

ATTI UFFIZIALI.

N. 343. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Per la morte di Odoardo Gedi, si è reso vacante, presso questa I. R. suprema Corte di giustizia e di cassazione, un posto di Segretario di Consiglio, coll' annuo appuntamento di fior. 1000, moneta di convenzione, aumentabile a fior. 1200 e fior. 1500, oltre all' importo di fiorini 200, moneta di convenzione, per indennità di alloggio.

Gli aspiranti all' accennato posto dovranno, a norma del § 16 della Sovrana Patente 3 maggio 1852, nel termine di qu[attro] settimane, decorribili dal giorno della terza inserzione del pr[e]sente Editto nella *Gazzetta Ufficiale di Vienna*, far perven[ire] col mezzo delle Autorità, dalle quali dipendono, alla Presid[enza] di questa I. R. suprema Corte di giustizia e di cassazione, [le] relative loro istanze, che dovranno esser corredate dai docum[enti] provanti gli assolti studii legali, i subiti esami di giudice, i se[r]vigii fino ad ora prestati, e la conoscenza della lingua tedes[ca] ed italiana, e ciò in grado da parlare e da scrivere perfetta[-]mente nelle medesime.

Dalla Presidenza dell' I. R. suprema Corte di giustizia e di cassazione,

Vienna, 18 settembre 1854.

N. 9903. AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

In ordine a Decreto dell' inclita I. R. Prefettura delle finanze in Venezia, 18 luglio decorso N. 13999-1876, si terrà, [nel] palazzo di residenza di questa I. R. Intendenza delle finanze, nel giorno 30 del mese di settembre p. v., un pubblico esperimento d' asta per deliberare, se così parerà e piacerà, al minor pretendente, l' esecuzione dei lavori occorrenti per la costruzione di un locale ad uso di latrina, presso il fabbricato erariale serviente di Ricettoria del dazio consumo murato a Porta S. Giovanni in questa città.

1. L' asta verrà aperta dalle ore 10 antimeridiane alle [...] pomeridiane di detto giorno, sul dato regolatore di L. 469: [...]

2. Ogni aspirante all' asta dovrà garantire la sua offerta col deposito, in moneta sonante a corso di tariffa, di L. 46: [...] corrispondente al decimo del dato regolatore.

3. Non saranno ammessi alla gara che individui aventi [...] proprio nome patente di capo mastro, od imprenditori idonei [e] benevisi alla Stazione appaltante.

4. L' impresa viene in tutto e per tutto regolata dalla perizia descrittiva dei lavori e dal Capitolato d' appalto, i quali, in uno ai tipi e al ristretto di stima, sono ispezionabili presso gli Ufficii di questa Intendenza, e formeranno, a suo tempo, parte integrante dell' atto di delibera.

5. Chiusa l' asta, non saranno accettate migliorie.

6. Le spese del contratto sono a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Rovigo, 31 agosto 1854.

L' I. R. Intendente, L. Cav. GASPARI.

L' I. R. Segretario, Nob. Barbaro.

AVVISI PRIVATI.

N. 1894.

La Direzione della Casa di Ricovero e Fondazioni unite in Venezia

Sua Eccellenza il sig. Feldmaresciallo conte Radetzky, I. R. Governatore generale, degnato essendosi con ossequiato Dispaccio 29 agosto p. p. N. 3762, di accordare all' Amministratore di questa Casa di ricovero il ricercato stato di riposo, e resosi essendosi perciò vacante il detto posto di Amministratore Cassiere, cui è annesso l' annuo stipendio di austr. L. tremila, verso l' obbligo di fideiussione corrispondente ad un anno e mezzo del medesimo stipendio, cioè austr. L. quattromila cinquecento, inerentemente alla riverita Ordinanza di questa I. R. Delegazione provinciale 12 corrente N. 18097-1981, viene aperto il concorso a tutto il giorno 31 ottobre p. v., entro il qual termine ogni concorrente dovrà produrre la propria istanza al protocollo di questa Direzione, direttamente o col mezzo dell' Ufficio da cui dipendesse, sotto le avvertenze e munito dei ricapiti seguenti:

1.° Tabella dei servigi, resi sin qui allo Stato corredata da documenti originali che li comprovino e valgano pur a provare *a)* l' età, *b)* lo stato, *c)* la religione, *d)* gli studii percorsi sino e compreso almeno tutto il corso ginnasiale, *e)* la serie cronologica degl' impieghi sostenuti.

2.° Mediante i servigii prestati e gli studii percorsi dovrà l' aspirante provare validamente la propria idoneità al posto di Amministratore Cassiere, le cui incombenze, oltre ad essere determinate in genere dalle Istruzioni provvisorie 28 giugno 1821 e successivi Decreti di massima, riferibili all' Amministrazione degl' Istituti di beneficenza, sono più specialmente definite dal Piano disciplinare, approvato dal governativo Decreto 28 febbraio 1834, Numero 6141-220.

3.° La fideiussione delle L. 4500 (quattromila cinquecento) dovrà essere prestata entro giorni quindici dalla comunicata nomina, ed esclusivamente formata da beni fondi, i quali saranno valutati a senso del § 1374 del vigente Codice, ritenuto che le spese tutte, necessarie a legalmente prestare la detta fideiussione, sono ad esclusivo carico del concorrente prescelto.

4.° Dovrà ogni concorrente comprovare di non essere legato in parentela con alcuno degl' impiegati dello Stabilimento.

Venezia, li 18 settembre 1854.

Il Direttore onorario, C.° BENZON.

N. 3827.

Provincia del Friuli — Distretto di Pordenone

L' I. R. Commissariato distrettuale

Da oggi, a tutto 31 ottobre p. v., resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica della Comune di Zoppola, cui va annesso l' annuo soldo di austr. L. 1100, pagabili di trimestre in trimestre posticipatamente dalla Cassa comunale.

Gli aspiranti dovranno, entro il termine prefinito, insinuare le loro documentate istanze al protocollo di questo R. Commissariato.

La Condotta è triennale, il domicilio è fissato in Zoppola, il circondario è di circa quattro miglia con ottime strade, conta 3800 abitanti, dei quali circa 3000 hanno diritto a gratuita assistenza.

Pordenone, 14 settembre 1854.

L' I. R. Commissario distrettuale

M. DAL POZZO.

La Ditta Gaetano Foresti revoca ogni e qualsiasi procura, che avesse rilasciata al proprio figlio, Federico Maria, e specialmente quella, in data 15 febbraio 1850.

GAETANO FORESTI.

APPIGIONASI

IN DOLO SULLA STRADA POSTALE

Stabile ad uso Locanda e Stallo, all' insegna delle *Due Spade*, con 12 camere da letto e varii locali terreni coperti e scoperti.

L' applicante si rivolga al sig. Antonio Murer de Andrea, abitante in Dolo.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFIZIALI.

N. 16587-321. **L' I. R. DELEGAZIONE DELLA PROVINCIA DI VENEZIA.** (2.ª pubb.)

Inerentemente alle vigenti prescrizioni, all'effetto di guarentire i giovanetti d'ambo i sessi, che si dedicano allo studio delle materie elementari, dalle dannose conseguenze che loro deriverebbero dallo studio percorso sotto precettori non muniti di regolare patente, si rende pubblico l'Elenco di quei Maestri e Maestre, che sono in possesso di regolare patente che li autorizza all'insegnamento delle classi elementari in questa Provincia, e ciò di concerto coll'I. R. Ispettorato scolastico della Provincia. I Maestri e Maestre, non compresi nell'Elenco sottoposto, dovranno desistere dall'insegnamento, od incorreranno nelle comminatorie prescritte dagli articoli 15 e 76 dell'Organico Regolamento 22 novembre 1818, in calce riportati.

Venezia, 23 agosto 1854.

L'I. R. Ispettore scolastico provinciale, ANGELONI BARBIANI.

L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

MAESTRI.

COGNOME e NOME	STATO	DOMICILIO Distretto	DOMICILIO Comune o Frazione	CLASSI per cui è autorizzato
Alvisi Pietro	ammogliato	Venezia	Venezia	1., 2.
Antunovich Luca	sacerdote	id.	id.	1., 2., 3.
Baffon Ant., d.° Olivieri	id.	id.	id.	id.
Bajetta Franc. Giuseppe	ammogliato	Mestre	Marcon	id.
Baldanello Giovanni	celibe	Venezia	Venezia	id.
Battistel Antonio	sacerdote	id.	id.	id.
Battistel Luigi	celibe	id.	id.	id.
Battistoni Gio. Antonio	ammogliato	id	id	id.
Bello Gregorio	sacerdote	Chioggia	Chioggia	id.
Benedetti Pietro	ammogliato	Venezia	Venezia	id.
Bernardi Giovanni	id.	id.	id.	id.
Bianchi Giovanni	celibe	id.	id.	id.
Bianchi Angelo	id.	id.	id.	id.
Bianconi Lorenzo	sacerdote	id.	id.	id.
Bonaldo Nicolò	id.	Chioggia	Chioggia	id.
Bonivento II Angelo	id.	id.	id.	id.
Bortolazzi Gio. Batt.	celibe	Mirano	Scal ango	id.
Boscaro Giovanni	sacerdote	Venezia	Venezia	id.
Capovilla Luigi	ammogliato	id.	id.	id.
Carestiato Vincenzo	id.	id.	id.	id.
Casarin Giuseppe	sacerdote	id.	id.	id.
Cavallini Andrea Stef.	ammogliato	id.	id.	id.
Cassan (de) Angelo	id.	id.	id.	id.
Cavanis (de) Ant. Ang.	sacerdote	id.	id.	id.
Cestari Tommaso	id.	id.	id.	id.
Cisco Pier Angelo	ammogliato	id.	id.	id.
Contro Angelo Gius.	celibe	id.	id.	id.
Corà Francesco	ammogliato	id.	id.	id.
Cosma Sante	celibe	id.	id.	id.
Crepazzi Antonio	sacerdote	id.	id	id.
Dementri Giovanni	ammogliato	id.	id.	id.
Descovich Gio. Batt.	id.	id.	id.	id.
Doria Andrea	id.	id.	id.	id.
Facco Francesco	id.	id.	id.	id.
Fanello Bartolommeo		id	id	1., 2.
Ferrarese Francesco	sacerdote	id.	id.	1., 2., 3.
Ferrari Ottavio	ammogliato	id.	id.	id.
Feuvre Ercole	celibe	id.	id.	id.
Fontanella Carlo	ammogliato	id.	id.	id.
Franceschini Marc'Ant.	celibe	id.	id.	id.
Franchi Francesco	ammogliato	id.	id.	id.
Franco nob. Tiberio	id.	id.	id.	id.
Franzini Luigi	celibe	id.	id.	id.
Frare Francesco	id.	id.	id.	id.
Gasparini Luigi	id.	id.	id.	id.
Gasparotti Antonio	id.	id.	id.	id.
Gobbo Pietro	ammogliato	id.	id.	id.
Guadagnin Angelo	id.	id.	Murano	id.
Grotto Giuseppe	celibe	id.	Venezia	id.
Inson Giovanni	sacerdote	id.	id.	id.
Leonardis Giacomo	ammogliato	id.	id.	id.
Lipari Michele	celibe	id.	id.	id.
Longo (dal) Antonio	sacerdote	id.	id.	id.
Luise Angelo	celibe	id.	id.	id.
Maiset Filippo	sacerdote	id.	id.	id.
Malvezzi Pietro	ammogliato	id.	id.	id.
Mantovani Carlo	celibe	id.	id.	id.
Masotti Vitaliano	id.	id.	id.	id.
Masotti Ferdinando	ammogliato	id.	id.	id.
Masotti Sante	celibe	id.	Burano	id.
Maurizzi Giovanni	sacerdote	id.	Venezia	id.
Meneghetti Federico	celibe	id.	id.	id.
Mengotti Carlo	ammogliato	id.	id.	id.
Merli Francesco	id.	id.	id.	id.
Michielini Gio. Antonio	id.	id.	id.	id.
Molena Gaetano	id.	id.	id.	1., 2.
Molinari Giovanni	sacerdote	id.	id.	1., 2., 3.
Manfardini Giovanni	ammogliato	id.	id.	id.
Moro Nicolò	sacerdote	id.	id.	id.
Moschetti Cesare	celibe	Mestre	Mestre	id.
Mozzoni Pietro	id.	Venezia	Venezia	id.
Nivetto Pietro	ammogliato	Dolo	Dolo	id.
Olper Gioachino	id.	Venezia	Venezia	id.
Padovan Antonio	sacerdote	Chioggia	Chioggia	id.
Partisch Francesco	ammogliato	Venezia	Venezia	id.
Pasini Francesco	id.	id.	id.	id.
Penso Vincenzo	sacerdote	Chioggia	Chioggia	id.
Perosini Girolamo	ammogliato	Venezia	Venezia	id.
Piazza Pompeo	id.	id.	id	id.
Piccolo (dal) Angelo	celibe	id.	id.	id.
Pistoretto Gio. Battista	ammogliato	id.	id.	id.
Pittoni Eugenio	sacerdote	id.	id.	id.
Pizzamano Girolamo	ammogliato	id.	id.	id.
Ploner Antonio	sacerdote	id.	id.	id.
Poli Luigi	id.	id.	id.	id.
Pontini Vincenzo	celibe	id.	id.	id.
Protto Pietro	id.	id	id.	id.
Randegger Gius. Aronne	ammogliato	id.	id.	id.
Redrezza Giorgio	id.	Chioggia	Cavarzere	id
Reynold Etelredo	id.	Venezia	Venezia	1, 2, 3 e r. i.
Rossi Vincenzo	celibe	id.	id	1., 2., 3.
Rosson Francesco	id.	id.	id.	id.
Sartorelli Alessandro	ammogliato	id.	id.	id.
Scantimburgo Mario	celibe	Portogruaro	Portogruar.	id.
Schiavolin Pietro	sacerdote	Venezia	Venezia	id.
Schirato Antonio	ammogliato	Mestre	Chirignago	id.
Sciarra Giovanni	id.	Venezia	Venezia	id.
Signori Gio. Batt.	celibe	id.	id.	id.
Soratroi Alessandro	id.	id.	id.	id.
Spilotti Antonio	sacerdote	id.	id.	id.
Spinelli Ant. Giuseppe	ammogliato	id.	id.	id.
Stella Giovanni	sacerdote	id.	id.	id.
Tegon Gius. Gaspare	celibe	Mestre	Carpenedo	id.
Testa Gio. Batt.	ammogliato	Venezia	Venezia	id.
Tiozzo Giuseppe	sacerdote	Chioggia	Chioggia	id.
Tirelli Antonio	ammogliato	Venezia	Venezia	id.
Tomasetti Andrea	id.	id.	id.	id.
Toppan Vincenzo	id.	id.	id.	id.
Tubiollo Jacopo	sacerdote	id.	id.	id.
Venturali Giuseppe	ammogliato	id.	id.	id.
Vedua Gio. Batt.	sacerdote	id.	id.	id.
Vianelli Pietro	ammogliato	id.	id.	id.
Vianello Innocente	id.	id.	id.	id.
Vianello Vincenzo	sacerdote	id.	id.	id.
Vorano Carlo	id.	id.	id.	1., 2.
Voltolina Adamo	ammogliato	id.	id.	1., 2., 3.
Zanetti Giuseppe	id.	id.	id.	id.
Zanetti Giovanni	id.	id.	id.	id.
Zennaro Angelo	sacerdote	Chioggia	Chioggia	id.
Zoppellari Carlo	celibe	Venezia	Venezia	id.
Zuanich Giuseppe	sacerdote	id.	id.	id.

MAESTRE.

COGNOME e NOME	STATO	DOMICILIO Distretto	DOMICILIO Comune o Frazione	CLASSI per cui è autorizzata
Agazzi Adelaide	maritata	Venezia	Venezia	1., 2., 3.
Agostini Daria	Dorotea	id.	id.	1., 2.
Agostini Caterina	id	id.	id.	1., 2., 3.
Alberti Angela	nubile	id.	id.	id.
Aprile Lucia Luigia	Dorotea	id.	id.	id.
Avogadro nob. Caterina	nubile	id.	id.	1., 2.
Badalini Torri Barbara	maritata	id.	id.	1., 2., 3.
Baracchetti Margh. Maria	nubile	id.	id.	id.
Battizocco Luigia	id.	id.	id.	id.
Berlendis M.ª Leopoldina	id.	id.	id.	id.
Bertoa Luigia	id.	id.	id.	1., 2.
Bertaggia Costanza	maritata	id.	id.	1., 2., 3.
Bettoni Vittoria Venier	id.	id.	id.	id
Bettoni Cecilia	Suora di carità	id.	id.	id.
Betton Domenica	celibe	id.	id.	id.
Bortoluzzi Margherita	id.	id.	id.	id.
Bovolin Angela	id	id.	id.	id.
Bozzola Lelia	Suora di carità	id.	id.	1., 2.
Bressan Anna	nubile	id.	id	1., 2., 3.
Bucci Venier Adelaide	vedova	id.	id.	id.
Buffetti Clementina	nubile	id.	id.	id.
Bullubanovich Marg. Virg.	id.	id.	id.	id.
Canuti Zenobia	id.	id.	id.	id.
Cappelletto Giuseppina	maritata	Dolo	Dolo	id.
Carnieli Clementina	nubile	Venezia	Venezia	id.
Castellini Maria	Suora di carità	id.	id.	id.
Cerze Teresa	nubile	id	id.	id.
Ceriello Maddalena	id.	id.	id	1., 2.
Chiolacchi Giuseppina	id.	id.	id.	1., 2., 3.
Coccon Rizzo Maria	maritata	id.	id.	id.
Collauto Maria Luigia	nubile	id	id	id.
Contin Giuditta	id.	Dolo	Dolo	id.
Costantini Virginia	id.	id.	id.	id.
Costantini nob. Gioseffa E.	Dorotea	id.	id.	id.
Dandolo Maria Luigia	nubile	id.	id.	id.
Danna Fontanella Teresa	vedova	id.	id.	id.
Donaggio Antonia	nubile	id.	Burano	id.
Felici Lucrezia olim Met.ª	id	id.	Venezia	id.
Ferrato Isabella	id.	id	id.	id.
Ferrato Elisabetta	id.	id.	id	id.
Foresti Querin Aurora	maritata	id.	id.	id.
Garbato Amalia	nubile	id.	id.	id.
Gelich Adelaide	id.	id	id.	id.
Giordani Gradara Elena	maritata	Chioggia	Chioggia	id.
Giunta Luigia	nubile	Venezia	Venezia	id.
Giunta Caterina	id.	id.	id.	id.
Giustina Teresa	Dorotea	id	id.	id.
Gramolin Anna	nubile	id.	id.	id.
Guadagnin Corrà Maria	maritata	id.	id.	id.
Jäger Maria	nubile	id.	id.	id.
Jona Enrichetta	id.	id.	id.	id.
Lenzi Rosa	Dorotea	id.	id.	id.
Le-Roy Regina	nubile	id.	id.	id.
Lorigiola Teresa	id.	id.	id	id.
Lupis Lucia	Suora di carità	id.	id.	id.
Magetti Carolina	maritata	id.	id.	id.
Maggiotto Carlotta	nubile	id.	id.	id.
Manganotto Ginevra	id.	id.	id.	id.
Marchetti Eugenia	id.	id.	id.	id.
Marcon Gaetana	id.	id.	id.	id.
Marconi Maria Vittoria	Dorotea	id.	id.	id.
Marini Francesca	maritata	id.	id.	id.
Masiero Anna	nubile	id.	id.	1., 2.
Matteucci Severini Giulia	id.	id.	id.	1., 2., 3.
Moar Francesca	id.	id.	id.	id.
Moro Maria	id.	id.	id.	id.
Mosto (da) Cristina	Figl. della Pr.	id.	id.	id.
Motta Enrichetta	maritata	id.	id.	id.
Motta Asson Susanna	id.	id.	id.	id.
Navon Luigia	Suora di carità	id.	id.	1., 2.
Nen Carlotta	nubile	id.	id.	1., 2., 3.
Nicoli Teresa	id.	id.	id.	id.
Norzi Dal Medico Bella	maritata	id.	id.	1., 2.
Olivo Maddalena	nubile	id	id.	1., 2., 3.
Omo (dall') Angela	id.	id	id.	id.
Osboli Andriana	id.	id	id.	id.
Ottolenghi Pasqua	maritata	id.	id.	id.
Pagan Maria	id.	id	id.	id.
Paganello Antonia	nubile	id.	id.	id.
Pennetti Maria	Mon. agost.	id.	id.	id.
Peterle Luigia	nubile	Mestre	Mestre	id.
Petropoli Marianna	id.	Venezia	Venezia	id.
Piermartini Angela	id.	id.	id.	id.
Pignol Ancilla	id.	id.	id.	id.
Pigazzi Cristina	Dorotea	id.	id.	id.
Pisani Lucrezia	nubile	id	id.	id.
Radovani Luigia	id.	id.	id.	id.
Rizzi Caterina	id.	id.	id.	id.
Roberti Maria Teresa	Dorotea	id.	id.	id.
Rossettini Giovanna	nubile	id.	id.	id.
Rudzki Adele	id.	id.	id.	id.
Ryemann Laura	id.	id	id.	id.
Sabbadini Anna	id.	id	id.	id.
Sacerdoti Grazia Gius.ª	id	id.	id.	id.
Saccomani Maria	id.	id.	id.	id.
Salvadori Domenica	id.	id.	id.	id.
Salvadori Magris M.ª Ch.ª	maritata	id.	id.	id.
Sanfermo Luigia	Dorotea	id.	id.	id.
Santa (de) Regina	nubile	id.	id.	id.
Scalzi Angela	Suora del S. C.	id.	id.	id
Silvestri Teresa	nubile	id.	id.	id.
Soave Vivante Bona	maritata	id.	id.	id.
Spinetti Putelli Maria	vedova	id.	id.	id.
Stivanello Lovisoni Cher.ª	maritata	id.	id.	id.
Tallamini Caterina	nubile	id.	id.	id.
Tarchini Fontanella Car.ª	maritata	id.	id.	id. e G. L. I.
Thummer Maria Vincenza	nubile	id.	id.	1., 2., 3
Todescato Maddalena	id	id.	id.	id.
Tolentino Fosca	id.	id.	id	id.
Toluzzo Lucia	id.	id.	id.	id.
Tranquillo Maria	id.	id.	id.	id.
Trebaldi Carolina	id.	id	id	id.
Trevisan Maria	id.	id.	id	id.
Turchetto Ivanovich Rosa	maritata	id.	id.	id.
Vendramelli Caterina	nubile	id.	id.	id.
Venier Elena	id.	id.	id.	1., 2.
Viana Letizia	id.	Portogruar	Portogruar.	1., 2., 3.
Zambelli Angela	id.	Venezia	Venezia	id.
Zanotti Marcolongo Cec.ª	maritata	id.	id.	id.
Zemello Virginia	nubile	id.	id.	id.
Zentilli Amalia	id.	id.	id.	id.
Zuliani Maria	id.	id.	id.	1., 2.

ARTICOLI DEL REGOLAMENTO.

§ 15. — *Da qui innanzi nessuno potrà fare il Maestro privato di fanciulli o fanciulle, nè istruirli in comune di quegli oggetti che formano lo scopo dell'insegnamento nelle Scuole elementari, se prima non avrà ottenuta una patente d'autorizzazione dell'I. R. Governo. Chi contravviene a questa prescrizione, dovrà restituire tutto l'onorario riscosso dagli scolari, che sarà versato nella Cassa comunale, ed in caso di recidiva, sarà inoltre punito coll'arresto di Polizia.*

§ 76. — *Gli scolari, che avranno ricevuto l'istruzione da Maestri o Maestre, non muniti di patente d'autorizzazione, non potranno esser ammessi all'esame per conseguire un posto gratuito, ovvero un sussidio in un pubblico Stabilimento d'istruzione.*

AVVISO. (2.ª pubb.)

Andando a scadere, col 31 ottobre p. v., il contratto di fornitura dei diversi combustibili, occorribili all'Amministrazione della Zecca veneta, nel giorno 3 del suddetto mese, dalle ore 12 meridiane alle ore 3 pomeridiane, si procederà ad un pubblico esperimento d'asta, nel locale di residenza di quest'I. R. Direzione, per deliberare al miglior offerente, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante, la somministrazione de' suaccennati generi, nelle qualità e quantità, che si renderanno necessarie durante il triennio dal 1.° novembre 1854 al 31 ottobre 1857.

L'asta si aprirà sui prezzi unitarii, rispettivamente attribuiti a ciascuna categoria di materiali nella Distinta, annessa al relativo Capitolato.

Gli aspiranti dovranno provare di essere legalmente patentati, quali commercianti di legna e di carbone, nè saranno ammessi all'asta, se non verso il preventivo deposito di L. 600, da effettuarsi a titolo di cauzione, in valute d'oro o d'argento a prezzo di tariffa.

Le offerte verranno fatte mediante ribasso di un tanto per cento sul totale importo dei singoli materiali, che mano a mano saranno per somministrarsi; importo da comunicarsi in base ai dati regolatori, esposti nella Specifica suavvertita.

Dopo la delibera, non si accetteranno migliorie, giusta il prescritto dalle veglianti disposizioni di massima.

Le spese inerenti all'asta, non che al contratto da stipularsi in seguito, staranno a carico del deliberatario.

Il Capitolato d'asta è fin d'ora ostensibile presso l'Ufficio del protocollo di questa I. R. Direzione.

Materiali da appaltarsi.

Carbon forte.	Olio d'oliva.
» dolce.	Borre dolci.
» fossile inglese.	» forti.

Dall'I. R. Direzione della Zecca e Rami uniti,
Venezia, 20 settembre 1854

L'I. R. Dirigente, T. DE LOTTO.
L'I. R. Aggiunto, Borra.

AVVISO. (2.ª pubb.)

Dovendosi provvedere per la somministrazione delle diverse ferramenta, materiali ed oggetti di metallo, che saranno per occorrere all'I. R. Zecca veneta nel triennio dal 1.° novembre 1854 al 31 ottobre 1857, si terrà a tal fine, nel giorno 6 del p. v. ottobre, dalle ore 12 meridiane alle ore 3 pomeridiane, nel locale di residenza di quest'I. R. Direzione, pubblico esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante, la fornitura de' suaccennati materiali ed oggetti.

L'asta verrà aperta sui rispettivi prezzi unitarii, attribuiti ad ogni singolo articolo nella Specifica, che trovasi trascritta nel relativo Capitolato.

Ogni concorrente dovrà giustificare di essere regolarmente patentato come commerciante de' premessi generi, e sarà altresì in obbligo di depositare, a titolo di cauzione, la somma di L. 400, in valute d'oro o d'argento a prezzo di tariffa.

Le offerte verranno fatte mediante ribasso di un tanto per cento sull'importo complessivo degli oggetti, che saranno di volta in volta somministrati, il quale importo sarà da commisurarsi sui dati regolatori, che serviranno di base all'asta da esperirsi.

Seguita la delibera, non saranno ammesse migliorie, a senso delle veglianti prescrizioni di massima.

Le spese dell'asta staranno a carico del deliberatario, e così pure quelle del relativo contratto, da stipularsi successivamente.

Il Capitolato d'asta rimane da oggi ostensibile presso l'Ufficio del protocollo di questa I. R. Direzione.

Materiali ed oggetti da somministrarsi.

Acciaio nazionale fino.	Piombo in lastre.
Ferro id.	Bismuto.
» id. ordinario.	Filo di rame di Germania.
» di terza qualità.	Rame in lastre.
» bordiglione.	Lime di Germania.
Filo di ferro sottile assortito.	» inglesi, diverse.
Patte di ancora.	Badili quadri in sorte.
Lameroni e lamerini.	» » acciaiati.
Padelle di Germania.	Viti mordenti di tutte le grandezze.
» di Brescia.	
Stagno inglese.	Chioderie di tutte le qualità in
Zinco.	ferro nazionale.

Dall'I. R. Direzione della Zecca e Rami uniti,
Venezia, 20 settembre 1854.

L'I. R. Dirigente, T. DE LOTTO.
L'I. R. Aggiunto, Borra.

N. 27322. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Non essendo stata assunta dal sig. Domenico Tivan l'esazione delle pigioni degli stabili di proprietà erariale, siti nei rispettivi Comuni censuarii di Venezia, in senso alla delibera che era stata a suo favore pronunziata dall'Autorità superiore, si reca a comune notizia che, nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito nella parrocchia di S. Salvatore, circondario S. Bartolommeo, al civ. N. 4645, si terrà pubblico sperimento d'asta il giorno 9 (nove) ottobre p. v., per deliberare al minor pretendente, sotto riserva dell'approvazione Superiore, l'esazione stessa, alle condizioni seguenti:

1. L'asta sarà aperta alle ore 11 antimeridiane, e chiusa alle 2 pomeridiane.

2. A dato regolatore d'asta si ritiene il premio del 6 % a titolo di provvigione all'esattore.

3. La delibera seguirà a favore di quello che offrirà di assumere l'esazione al di sotto del dato regolatore, contemplato dall'art. 2.

4. Ogni aspirante all'asta dovrà previamente verificare il deposito di austr. L. 500 (cinquecento) in danaro sonante a valor di tariffa, deposito che si tratterrà e si verserà nella R. Cassa provinciale delle finanze soltanto in confronto del deliberatario.

5. L'esazione verrà affidata per un novennio, decorribile dal 1.° novembre 1854, sempre però sotto riserva dell'approvazione Superiore.

6. A titolo di sicurtà, l'esattore, per essere immesso nell'esercizio dell'Azienda, dovrà prestare la cauzione nell'importo di L. 5000 (cinquemila), o in danaro sonante a valor di tariffa o in beni fondi, nel qual ultimo caso dovranno essere esibiti i documenti necessarii, a prova della libertà e proprietà piena dei medesimi, nonchè tutti gli altri, che fossero per tornare indispensabili all'I. R Ufficio fiscale, onde pronunziare sull'accettazione della cauzione offerta.

7. La delibera s'intenderà, nel resto, vincolata agli obblighi portati dal Capitolato normale, che si renderà ostensibile a chiunque presso la Sezione IV.

8. Chiusa l'asta e seguita la delibera, non si accetteranno ulteriori offerte, quand'anche fossero per risultare più vantaggiose alla Stazione appaltante.

9. Le spese, inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto, staranno a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 7 settembre 1854.

L'I. R. Aggiunto Dirigente, F. Nob DUODO.
O. Nob. Bembo, *Ufficiale.*

N. 18433. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Pel rimpiazzo di posti d'Ufficiale superiore nelle II. RR. Dogane delle Provincie venete, coll'annuo soldo di fior. 1000, od eventualmente di fior. 900, od anche di fior. 800, verso l'obbligo della cauzione d'impiego nell'importo di un'annata di soldo, viene aperto il concorso a tutto il giorno 10 ottobre 1854.

Gli aspiranti dovranno far pervenire, nella prescritta via d'Ufficio, a questa Prefettura, le loro documentate istanze, corredate anche della storia di servigio, e dimostrare in ispecialità di aver sostenuto con buon esito l'esame sulla procedura doganale e sulla conoscenza delle merci, o d'esserne stati dispensati.

Indicheranno anche se, ed in qual grado siano parenti od affini con altri impiegati finanziarii di queste Provincie.

Dall'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 12 settembre 1854.

N. 7769. AVVISO. (2.ª pubb.)

Viene aperto il concorso a Ricevitore del R. Lotto al posto N. 95 in Moriago, cui è annesso il godimento della provvigione del 10 per cento fino all'introito brutto estrazionale di austr. L. 300, e del 5 per cento sul di più, e l'obbligo d'una sicurtà di austr. L. 1800.

Ogni aspirante dovrà produrre, a tutto il giorno 15 ottobre p. v., all'I. R. Direzione del Lotto in Venezia, la propria supplica, documentata dalla fede di nascita, dai certificati di sudditanza e di buoni costumi, dai documenti di servigii per avventura sostenuti, e finalmente da un regolare avallo, relativo alla cauzione, che intende prestare, in beni fondi, ovvero con deposito in danaro.

Non sarà ammessa quella istanza, i cui allegati non fossero in bollo di legge, e nella quale non si contenesse la dichiarazione se il ricorrente abbia parentela od affinità, nei gradi contemplati dalla Governativa Notificazione 15 febbraio 1839 N. 4335-273, cogl'impiegati di questa Direzione.

I Capitoli normali, portanti gli obblighi dei ricevitori del Lotto, si trovano ostensibili presso questa Segreteria, e presso le RR. Intendenze provinciali di finanza.

Dall'I. R. Direzione del Lotto nelle Provincie venete,
Venezia, 18 settembre 1854.

N. 15739. AVVISO. (2.ª pubb.)

A continuata fedele esecuzione dell'art. 7.° del Piano organico, pubblicato coll'Avviso 1.° gennaio 1853 N. 15920-2026, il Collegio provinciale, d'accordo colla R. Delegazione, ha deliberato di autorizzare l'estinzione *d'altra* delle 40 nuove Sezioni dei Boni provinciali per prestazioni militari 1848 e 1849, rimaste dalle primitive 48 per l'ammortizzazione delle otto seguenti Sezioni 3.ª, 14.ª, 15.ª, 17.ª, 25.ª, 26.ª, 33.ª e 39.ª, avvenuta in seguito alle *cinque precedenti estrazioni.*

Si prevengono quindi i possessori dei suddetti Boni:

1. Che la VI.ª estrazione a sorte d'altra delle residuate 40 Sezioni seguirà nell'Aula municipale di Mantova alla presenza dell'apposita Commissione, alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 2 del prossimo entrante mese d'ottobre 1854.

2. Che la Sezione sortita verrà tosto pubblicata con altro speciale Avviso, per norma e direzione dei possessori dei Boni favoriti dalla sorte.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Mantova, 20 settembre 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, BREINL.

N. 3622. AVVISO. (2.ª pubb.)

Essendo stato impartito l'atto di laudo al lavoro di reordino del quarto tronco di Tratta 25 del Litorale di Pelestrina, l'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, inerendo alla disposizione del § 84 delle Istruzioni 9 giugno 1826, prima di procedere all'integral saldo del prezzo d'appalto, invita chiunque avesse ragioni di credito, dipendenti da deterioramento di fondo per apertura di cave, trasporto di terra, sabbia od altro materiale per l'enunciato lavoro verso gli appaltatori Braida e Talachini, a dedurle nel preciso termine di giorni 15 (quindici) dalla data del presente Avviso, coll'avvertenza che, oltrepassato tale periodo, sarà perduto l'adito ad ogni proponibile azione contro la Stazione appaltante.

Dall'I. R. Uffizio provinciale delle pubbliche costruzioni,
Venezia, 20 settembre 1854.

L'I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

AVVISO. (3.ª pubb.)

Si è d'uopo che il giorno della licitazione per la vendita i ferro vecchio, metallo, ecc., come nel relativo *Avviso d'incanto* di questo Comando distrettuale, già pubblicato dal giorno 12 settembre 1854, sia trasportato dal giorno 2 al 3 d'ottobre 1854.

Dall'I. R. Comando distrettuale d'artiglieria,
Mantova, 18 settembre 1854.

CASIMIRO Nob. DE CICHOWSKI, *Tenente Colonnello.*

N. 18340. AVVISO. (3.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 2 settembre corr. N. 23497, dovendosi appaltare i lavori di costruzione di una fondazione di sasso a presidio della scarpa frontale dell'argine sinistro di Adige, nelle località denominate Drizzagno I, e Volta Boeggio,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di venerdì 29 del mese di settembre corr., alle ore 9 antim., nel locale di residenza di questa R Delegazione, avvertendo che l'asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo all'ora stessa del giorno di sabato 30 detto; e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di lunedì 2 ottobre p. v., se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione o per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 19165 : 83.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal Decreto 25 settembre 1854 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di austr. L. 2600, più austr. L. 80 per le spese d'asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all'asta servirà anche a garantia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta; quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non sieno state derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl'incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, il 10 settembre 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, D.r GIROLAMO Bar. FINI.

Mercordì 27 Settembre. Anno 1854. – N. 145.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 15181. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica ad Angelo Lussato assente d'ignota dimora che Federico Oexle coll'avv. D.r Manetti produsse in di lui confronto la petizione 22 maggio p. c. num. 8014, per esecuzione di contratto di compra-vendita di 2000 staia di granone e ricevimento del medesimo, e di pagamento del prezzo in a. l. 52500 ed accessori, e che il Tribunale con odierno Dec. n. 15181, ne ordinò l'intimazione all'avv. di questo Foro D.r D'Angelo che venne destinato in suo curat. ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procurat. indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi od affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,
Li 7 settembre 1854.
Per il Presidente in permesso
LASSARONI, Cons.
A. Simonetti, Agg.

N. 15436. 1.ª pubbl.

AVVISO.

Nei giorni 16 e 19 ottobre p. v. alle ore 10 ant., avranno luogo nel locale di residenza di questo I. R. Tribunale i due esperimenti d'asta di preziosi di ragione della massa concursuale di Antonio Battaggia.

La delibera seguirà soltanto a prezzo non inferiore alla stima, e verso pronto pagamento in valuta sonante a tariffa.

Per il Presidente in permesso
LASSARONI, Cons.
Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,
Li 12 settembre 1854.
A. Simonetti, Agg.

N. 14170 1.a pubbl.

EDITTO.

In seguito a requisitoria dell'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza 1.° andante n. 10500, il Tribunale di Padova ha fissati i giorni 16 e 30 novembre p. v. dalle ore 10 alle 2 pom. pel primo e secondo esperimento di subasta da eseguirsi nella sua residenza innanzi apposita Commissione, per la vendita degli stabili di ragione della massa concorsuale dell'oberato Moisè Teodoro, stimati giudizialmente, come dal relativo protocollo, del quale gli aspiranti potranno averne ispezione.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. La vendita seguirà nei due lotti sottoindicati, e l'asta sarà aperta al prezzo di stima.

Non potrà seguire la delibera se non che a prezzo maggiore od uguale a quello di stima.

Il deliberatario del lotto II, oltre il prezzo di delibera dovra ritenersi divenuto anche assuntore e pagatore della metà di due canoni l'uno di l. 30 : 64, dovute al nob. sig. Marchese Gio. Batt. Manzoni, e l'altro di a. l. 13 : 16, dovuto al sig. Paron-Fadini.

II. Ogni oblatore dovrà garantire la propria offerta col deposito del decimo del prezzo di stima in danaro sonante. Il deposito del maggior offerente sarà trattenuto a garanzia de' suoi obblighi pel caso che sia dichiarato deliberatario, ed a conto del prezzo, se non occorra altrimenti. Agli altri oblatori sarà restituito al chiudersi dell'asta.

III. Il prezzo di delibera dovrà pagarsi a chi di ragione, tostochè sarà passato in giudicato l'atto di riparto.

IV. Ogni pagamento tanto in linea di capitale quanto d'interessi dovrà verificarsi in effettivi pezzi da 20 k.ni austriaci sonanti, esclusa in ogni caso e tempo la carta monetata, e qualsiasi altro surrogato al danaro sonante.

V. Il deliberatario avrà il godimento degl'immobili cominciando dal 7 ottobre 1854, e ciò in via esecutiva della delibera, e sopra sua istanza occorrendo. Dovrà però rispettare a tutto 6 ottobre 1855 l'attuale locazione dell'immobile costituente il lotto primo fattosi ai sigg. Girolamo e Marco Donati fu Isacco per annue a. l. 800, e porrà a diminuzione del prezzo di delibera la somma di l. 400, importo di una rata semestrale della merce de anticipata dai conduttori come nella Scrittura 10 ottobre 1850 unita alla posizione.

VI. Dal giorno 7 ottobre 1854 e sino all'estinzione del residuo prezzo avrà egli obbligo

a) di corrispondere pel residuo prezzo medesimo l'annuo interesse di cinque per cento facendone giudiziale deposito presso il Tribunale di Vicenza;

b) di soddisfare esattamente alle pubbliche imposte relative agl'immobili deliberati;

c) di fare agl'immobili le convenienti riparazioni;

d) di tenerli assicurati dagl'incendii soddisfacendo con pontualità al premio di Assicurazione già stabilito dall'amministratore alla prima austriaca Società di Assicurazione di Vienna giusta la polizza 8 aprile 1853 n. 719.

VII. La proprietà degli stabili non potrà essere aggiudicata al deliberatario se non dopo che avrà giustificato di avere pienamente soddisfatto al prezzo di delibera.

VIII. Gli stabili si riterranno venduti, ed acquistati nello stato materiale in cui si troverranno nel giorno dell'asta.

IX. Ogni spesa di bolli, tasse, imposte per l'atto di delibera, per l'affrancazione del prezzo, e per la definita aggiudicazione dovrà supplirsi dal deliberatario.

X. Qualunque offerente per persona da nominarsi sarà ritenuto offerente per proprio conto se al chiudersi dell'asta non produrrà un valido mandato del terzo. Più deliberatarii ad un singolo lotto saranno tenuti solidariamente.

XI. Nel caso di mancanza anco parziale all'esecuzione degli obblighi come sopra stabiliti potrà essere proceduto al reincanto a rischio e pericolo e spese del deliberatario, ed a qualunque prezzo in quanto non si creda di costringerlo altrimenti all'adempimento de' suoi impegni.

Seguono gl'immobili da subastarsi.

Lotto I.

Casa di varii piani situata nella R. Città di Padova nella contrada di S. Canziano inscritta nella mappa stabile al n. 3437, confinante a levante colla strada postale denominata la contrada di S Giuliano, nonchè le ragioni Braghetta in quanto al piano terreno, a mezzodì con Lorenzo Moratti in parte ed in parte Braghetta, a ponente con Laura Braghetta e Magistris ed a tramontana colla pubblica strada detta di S. Canziano, stimata l 20841.

Lotto II.

Metà della casa situata nella stessa R Città di Padova nella contrada di S. Urbano inscritta nella mappa stabile al n 4221, confinante a mattina, mezzodì e sera col sig. Giuseppe Almanzi, che si estende anche al disopra del primo piano, ed a tramontana colla pubblica strada denominata di S. Urbano. La metà di detta casa prò indiviso spettante all'oberato Moisè Teodoro depurata dall'importo della metà dei due canoni, che vi sono infissi, venne stimata l. 2318 : 90, spettando l'altra metà al signor Marco Schuffer.

Locchè si affigga all'Albo di questo Tribunale, ed a quello in Vicenza, nei luoghi soliti di questa Città e di quella di Vicenza, e sia inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta di Venezia.

Il Presidente
GREGORINA.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 20 settembre 1854
Domeneghini, Dir.

N. 7874. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Marostica rende noto, che sopra istanza della Casa di Ricovero, e d'Industria di Vicenza rappresentata da quella Commissione Generale di pubblica Beneficenza coll'avv. D.r Montanari in confronto di Giovanni Spagnolo fu Pietro, e Francesco Spagnolo di detto Giovanni nei giorni 13, 20 e 27 p. v. novembre dalle ore 9 ant. ad un ora pom., nella Sala della propria residenza, ed a mezzo di apposita Commissione farà luogo ai tre sperimenti d'asta dei sottodescritti immobili colle seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento gl'immobili non verranno deliberati che a prezzo superiore, od almeno eguale a quello di stima, e nel terzo esperimento saranno deliberati a qualunque prezzo purchè sia bastante a coprire i creditori ipotecarii.

II. Ogni oblatore (meno l'esecutante) dovrà depositare a garanzia dell'offerta il decimo del valore di stima.

III. Il rimanente del prezzo (e dove si rendesse deliberatario l'esecutante) intero prezzo rimarrà presso il deliberatario per esser pagato in seguito, ed a termini della graduatoria e riparto. Frattanto dovrà corrispondere l'interesse nella ragione del 5 per 0/0 all'anno calcolabile dal giorno della delibera, e dovrà essere depositato giudizialmente di sei in sei mesi.

IV. Il pagamento come del prezzo capitale, così degl'interessi dovrà essere verificato con monete d'oro, o d'argento, ammesse dalla Sovrana tariffa, ed al corso della medesima escluso quindi qualunque altro surrogato ed in ispecie la carta monetata qualsiasi.

V. Il deliberatario conseguirà il godimento di fatto con ogni conseguenza relativa dal giorno della delibera; non potrà però ottenere la definitiva aggiudicazione che dopo soddisfatti gli obblighi tutti ad esso incombenti.

VI. Gl'immobili s'intenderanno venduti nello stato ed essere in cui si troveranno al momento della delibera a corpo, e non a misura, e colle inerenti servitù attive e passive, senza veruna responsabilità da parte dell'esecutante, e senza verun obbligo di manutenzione in caso di evizione per qualsivoglia titolo e causa.

VII Le spese di esecuzione cominciando dall'istanza di pignoramento fino all'atto di delibera saranno pagate dal deliberatario all'esecutante entro giorni otto dall'intimazione del Decreto di delibera, sempre però dietro specifica liquidata dal Giudice e l'importo delle medesime sarà dedotto dal prezzo di delibera. La tassa poi di trasferimento di proprietà, le spese di deposito, delibera, aggiudicazione, voltura censuaria, ed altre consistenti, e relative staranno a tutto carico dell'acquirente oltre il prezzo di delibera.

VIII. Mancando il deliberatario all'adempimento anco in parte di qualunque degli obblighi suespressi, ed in ispecie a quello del pagamento del prezzo, e delle spese avrà luogo il reincanto dei fondi a tutto di lui danno, pericolo e spese, fermo il deposito verificato all'atto della delibera, e ciò si riguardi della sempre maggiore cauzione dell'esecutante.

Immobili da subastarsi.

1. Campi 1 : 2 : 9 uno, due, e nove a misura Vicentina di terreno arativo, arborato, vitato in Comune di Molvena descritti in censo al n. 98, per pertiche cens. 5 : 83, colla rendita censuaria di l. 44 : 25, confina a levante Chiminello Pellegrino e fratelli, a mezzogiorno Streppari e Busato, a monte Pigati eredi fu Domenico, a tramontana Spagnolo Francesco fu Pietro.

2. Campi 2 : 2 : 3 due, due e tre di terreno parte arat., arborato vitato, parte di terreno pratico arborato vitato posti nella suddetta Comune con casa colonica sopra composta, a pian terreno, corte promiscua, portico con una campata, cantina, e cucina, primo piano, due camere, secondo piano due granai. Inoltre un portico ed una stalla con fenile sopra; questo terreno è descritto in censo ai nn. 615 sub B, 620 sub B, 622 sub I, e n. 2318, colla rendita complessiva di l. 71 : 65, per pert. 9 : 67, a cui confina a levante Spagnolo Francesco fu Pietro, Giustina Parise, ed Epifanio Azzolin, a mezzogiorno Parise, e Spagnolo suddetti, a ponente D Francesco Spagnolo, e Parise Francesco fu Pietro, a tramontana Parise Francesco fu Pietro, ed Epifanio Azzolin.

Il presente sarà affisso a quest'Albo Petorio, nei siti soliti di questo Capoluogo, e del Comune di Molvena, e per tre volte inserito nel Foglio della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Marostica,
Li 13 settembre 1854
Il Pretore
B SCARAMELLA.
Serra, Agg.

N. 17398. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Gustin Luigi fu Francesco, domiciliato a S. Francesco della Vigna campo delle Gatte al n. 3223.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Gustin Luigi ad insinuarla sino al giorno 16 novembre pross. venturo inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'avv. Francesco Fabris deputato curat. della massa concursuale, colla sostitus. dell'avv. Malvezzi dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 22 novembre p. v. alle ore 12 mer. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione n. VII per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi s'avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Pel Cav. Presidente in perm.
DALL'OSTE.
Dall'I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. di Venezia,
Li 18 settembe 1854.
Massignani, Agg.

N. 4576. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si reca a pubblica notizia che il 18 p. p. marzo mancò a' vivi in questo Capoluogo Luigi fu Benedetto Gesoni Scrittore pretoriale in pensione lasciando superstite un fratello di nome Carlo, ed istituendo eredi della sua sostanza con testamento nuncupativo Luigi Pinon e Rosa Porta di qui. Non essendo noto il luogo di attuale dimora di Carlo Gesoni, ed essendo ignoti gli eventuali altri eredi legittimi del defunto Gesoni vengono diffidati tanto il primo, quanto gli altri, che aspirassero alla di lui eredità a dover insinuare avanti questa Pretura il loro diritto di successione colle necessarie giustificazioni nel termine di un anno, poichè in difetto l'eredità stessa verrà liquidata in confronto di quelli che si saranno insinuati, e del curatore di Carlo Gesoni costituito nella persona dell'avv. D.r Piero Stefano Paganini di qui.

Pel R. Pretore in permesso
L'I. R. Aggiunto
DE BIASI
Dall'I. R. Pretura di Agordo,
Li 15 settembre 1854.
Pinon Giovanni, Al.

N. 6351. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che venne interdetta a Bortola Simioni di Godego per mania pellagrosa l'amministrazione delle proprie sostanze, e che le fu deputato a curatore il marito Giacomo Tessarolo di Godego.

Dall'I. R. Pretura di Castelfranco,
Li 18 settembre 1854.
L'I. R. Pretore
DE MARTINI.

N. 6032. 2.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Pieve di Cadore rende noto al pubblico che mediante odierna transazione pari numero venne chiuso il concorso dei creditori che era stato aperto col Decreto 12 giugno p. p. n. 3689, in confronto dei iugali Giuseppe Solero ed Enrichetta Giacobbi di Pieve.

Locchè si affigga coi soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia

Dall'I. R. Pretura di Pieve,
Li 19 settembre 1854.
L'I. R. Pretore
VIDA.

N. 6907. 2.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Lonigo, notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse che venne dalla medesima decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra le sostanze mobili ovunque esistenti, ed immobili situate nel Regno Lombardo Veneto, di ragione del cedente ai beni Pietro Girardi fu Giovanni possidente di Lonigo.

Viene quindi col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberato suddetto ad insinuarla sino al giorno 20 dicembre p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione a questa I. R. Pretura in confronto dell'avv. Antonio D.r Fontana deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, nonchè il curatore alle liti, e l'amministratore interinale a comparire il giorno 22 dicembre p. v. ore 9 ant. dinanzi questa Pretura per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori e per versare intorno alla futura amministrazione, a termini dei par. 87, 88 del Giudiziario Regolam., coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto rischio e pericolo dei creditori.

Si previene finalmente che fu destinato il giorno 22 dicembre p. v. ore 9 ant., per la discussione all'A. V. di questa Pretura sui benefizii dal cedente chiesti, coll'avvertenze di legge.

Pel Pretore in permesso
L'I. R. Aggiunto
E CAPRA
Dall'I. R. Pretura di Lonigo,
Li 20 settembre 1854.
G. Calogera, Canc.

N. 5358. 2.a pubbl.

EDITTO.

Si fa noto, che interdetta per prodigalità mediante deliberazione 9 settembre corrente n. 11260, dell'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza Elisabetta Ogniben fu Giorgio moglie a G. B. Marchesoni di Caldonazzo ora domiciliata in Zugliano, questa Pretura le ha deputato in curatore il sig. D.r Domenico Zanolini di Trento.

Il Pretore
PICCINALI.
Dall'I. R. Pretura di Thiene,
Li 15 settembre 1854.
G. Tallin, Al.

N. 10405. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Sopra istanza odierna num. 10405, di Giovanni Luca di Luincis contro Biagio fu Biagio Gajer di detto paese, l'esecuzione dell'asta giudiziale che doveva aver luogo il 21 agosto p. p. e 18 settembre corrente dei beni fondi descritti nell'Editto 1.° luglio p. p. n. 7514, riportato nel foglio d'Annunzii 11, 18 e 26 luglio detto ai nn. 95, 100, 107, alle condizioni in esso espresse, viene redestinata ai giorni 13 novembre e 9 dicembre pp. vv. dalle ore 10 antim. alle 2 pom.

Si affigga ai soliti luoghi e s'inserisca nel Foglio Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Tolmezzo,
Li 16 settembre 1854.
L'I. R. Consig. Pretore
CORTINI
Gius. Milesi, Canc.

N. 6652. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Treviso notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse, che fu dal medesimo decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nelle Prov. Ven. di ragione del cedente beni Federico Burgstaller fu Gio. B. comm. domiciliato in Treviso.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberato suddetto ad insinuarla sino al giorno 12 dicembre 1854 inclusivo a quest'I. R. Tribunale Prov. in confronto dell'avv. sig. Giovanni Grego deputato curat. della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui dovrà domandarsi da essere graduato nell'una o nell'altra classe; sotto la comminatoria, che altrimenti verranno esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand'anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà o di pegno

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all'Aula Verbale di quest'I. R. Tribunale Prov. nel giorno 14 dicembre 1854 alle ore 9 della mattina per confermare l'amministratore interinale, o per eleggerne un'altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, e per le altre pratiche occorrenti, con avvertimento, che i non comparsi s'avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, saranno l'amministratore e la delegazione nominati da que-

NEZIA

on comparendo al-
ministratore e la dele-
no nominati da que-
tutto rischio e pe-
ditori.
ene finalmente che
giorno 22 dicem-
9 ant., per la di-
A. V. di questa
enefizii dal cedente
vvartenze di legge.
re in permesso
Aggiunto
CAPRA
Pretura di Lonigo,
settembre 1854.
Calogerà, Canc.

2.a pubbl.
DITTO.
oto, che interdetta
à mediante delibe-
tembre corrente n.
R. Tribunale Prov
Elisabetta Ogn beni
glie a G. B. Mar-
aldonazzo ora do-
Zugliano, questa
deputato in cura-
r Domenico Zano-

Pretore
CCINALI.
Pretura di Thiene,
settembre 1854.
G. Tallin, Al.

2.ª pubbl.
DITTO.
anza odierna num.
Giovanni Luca di
o Biagio fu Bia-
detto paese, l'ese-
asta giudiziale che
luogo il 21 agosto
settembre corrente
descritti nell'Edit-
p. p. n. 7514, ri-
glio d'Annunzii 11,
o detto ai nn. 95,
condizioni in esso
ne redestinata ai
vembre e 9 dicem-
al'e ore 10 antim.

a ai soliti luoghi e
Foglio Uffiziale di

. Pretura in Tol-

settembre 1854.
onsig. Pretore
ORTINI
us. Milesi, Canc.

2.ª pubbl.°
DITTO.
Tribunale Prov. in
a col presente Edit-
li che vi possono
e, che fu dal me-
to l'aprimento del
rale dei creditori
sostanze mobili ed
que esistenti nelle
ragione del cedente
Burgstaller fu Gio.
iciliato in Treviso.
quindi chiunque
dimostrare qualche
ione contro l'obe-
ad insinuarla sino
dicembre 1854 in-
st' I. R. Tribunale
onto dell'avv. sig.
go deputato cu-
concorsuale, dimo-
solo la sussistenza
esa, ma eziandio
cui dovrà doman-
graduato nell'una
sse; sotto la com-
altrimenti verranno
n la sostanza sog-
rso, in quanto la
sse esaurita dagli
itori, e ciò quan-
n insinuati compe-
o di proprietà o di

no inoltre tutti i
nel preaccennato
ranno insinuati a
Aula Verbale di
Tribunale Prov. nel
mbre 1854 alle ore
a per confermare
e interinale, o per
altro, nonchè per
elegazione dei cre-
le altre pratiche
avvertimento, che
s'avranno per as-
pluralità dei com-
on comparendo al-
o l'amministratore
nominati da que-

sto Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Si prevengono da ultimo che fu destinato il giorno 30 novemb p. v. alle ore 9 della mattina per la discussione all'Aula Verbale di questo Tribunale sui benefizii dal cedente richiesti colle avvertenze di legge.

Il Presidente
Co. ECCHELI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 14 settembre 1854.
Munari, D. d'ord.

N. 11323. 2.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza notifica col presente Editto all'assente Pietro Sacchiero del fu Girolamo, che Giuseppe D.r De Muri del fu Sebastiano ha presentato dinanzi il Tribunale medesimo il 1.° corrente al n. 11323, contro esso Sacchiero una petizione in punto di precetto al pagamento entro giorni tre di n. 100 pezzi d'oro da 20 franchi per caduuno parificati ad abusive a. l. 2400, coll'interesse del 6 per 0|0 dal 21 agosto p p. in poi, nonchè di a. l. 6 : 65, di spese protestuali oltre alle giudiziali da liquidarsi; sulla qual petizione venne emesso l'odierno Decreto pari numero con cui fu fatto luogo al chiesto precetto sotto comminatoria a carico di esso Sacchiero dell'esecuzione cambiaria: libere allo stesso le proprie eccezioni da prodursi entro giorni tre che s'intenderanno decorribili dalla prima inserzione del presente Editto.

Non essendo noto il luogo dell'attuale dimora di esso Sacchiero gli fu deputato a di lui pericolo e spese in curatore questo avv. nob Teofilo D.r Montanari onde lo rappresenti nella suddetta vertenza.

Lo si eccita quindi, ove non prescielga di comparire personalmente di far avere al deputatogli curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un'altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il Cons. A. Presidente
TOURNIER.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 5 settembre 1854.
D. Fantuzzi, Dir.

N. 10901. 2 a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana di Udine rende noto, che con deliberazione 8 corrente n. 6179, dell'I. R. Tribunale Prov. di Udine venne dichiarata interdetta Lucia Zamparo del fu Valentino di Reana per riconosciuta imbecillità, e le fu poi deputato a curatore il Rev. D.n Francesco Zamparo di Reana.

CALLEGARI.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Udine,
Li 16 agosto 1854.
F. Corradin.

N. 7388. 2.ª pubbl.

AVVISO.

Si rende noto, essere nel giorno 19 gennaio p. p. mancato a'vivi in Rustega il Sacerdote D.n Giacomo Benati o Beinat di Mel il quale con disposizione olografa 7 settembre 1850 istituì erede della di lui facoltà la di esso nipote Racchele Minessini fu Antonio.

Non constando a questo R. Giudizio se e quali eredi successibili potessero aver diritto all'eredità del medesimo oltre quelli già noti discendenti da Leonardo Minessini fratello al defunto stesso, vengono perciò diffidati i medesimi a dichiararsi nel termine di un anno sulle prefate disposizioni, con avvertenza che scorso il detto termine verrà deliberato a tenore delle medesime.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi, in Comune di Mel, ed inserito nel Foglio d'Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia per tre volte.

Dall'I. R. Pretura di Camposampiero,
Li 23 agosto 1854.
I. R. Cons. Pretore
BETTANINI.

---

al N. 2014. 2.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Venezia.

Rende noto:

Che nel locale di sua residenza, e dinanzi apposita Commissione avrà luogo nei giorni 11 e 25 ottobre e 15 novembre pp. vv. ore 10 di mattina il triplice esperimento d'asta per la vendita dei crediti sottodescritti dietro istanza del sig. Bernardo Ruggieri amministratore del concorso aperto sull'oberata massa di Antonio Gasparini qui domiciliato, coll'avvertenza, che al I e II esperimento d'asta, detti crediti non potranno essere venduti che al prezzo nominale, e nel III a qualunque prezzo.

Descrizione dei crediti.

Crediti di facile esazione, descritti alla rubrica II.ª dell'inventario prodotto a questo Tribunale sotto il num 11708, 14 aprile 1853 per la complessiva somma di a. l 4199 : 06

Rende inoltre noto lo stesso Tribunale che nei giorni 18 ottobre, 8 novembre e 6 dicembre pp. vv. alle 10 ant, avrà luogo il triplice esperimento d'asta, per la vendita degli stabili sottodescritti egualmente dietro istanza dell'amministratore di detto concorso alle seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento non potranno essi immobili essere venduti, che ad un prezzo superiore od eguale della stima; e nel terzo a qualunque prezzo.

II. Saranno venduti con carico nell'acquirente di tutti gli oneri da cui fossero gravitati.

III. Il prezzo di delibera sarà versato al momento stesso della sottoscrizione al protocollo di delibera nelle mani della Commissione all'uopo incaricata.

Descrizione degl'immobili.

1. Una terza parte di casa costrutta di muro in sassi e cemento nel Comune censuario di Travesio, Distretto di Spilimbergo al n. 219, dell'area di pert. cens. 0 : 10, colla rendita di lire 5 : 94, al civ. n. 14, che confina a levante Giovanni q.m Pietro Gasparini, mezzodì corte promiscua, a settentrione corte risultante da fabricati recentemente demoliti, valutata giudizialmente a. l. 225

II. Una terza parte di terreno arativo nudo in detto Comune censuario della superficie di pert. cens. 3 : 90, colla rendita di l. 6 : 51, confinante a levante Agosti Leonardo q.m Bortolo, a mezzodì Domenica q.m Antonio Frisonchin e G. Batt. q.m Giorgio Gasparini detto Tiol, a ponente Fratta Gio. Batt. q.m Nicolò, a settentrione stradella con sortiva, giudizialmente valutata a. l. 370.

Sì l'uno, che l'altro di questi due numeri non sono suscettibili di divisione senza diminuzione del loro integrale valore.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cav. Presidente
MANFRONI.

Dall'I. R. Tribunale Prov., Sez. Civ. di Venezia,
Li 4 settembre 1854.
Massignani, Agg.

N. 5867. 2.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Monselice notifica col presente Editto aver Domenico Dall'Angelo fu Nicolò negoziante di qui, con odierna istanza proposto a tutti i suoi creditori il patto pregiudiziale con cui offre ai medesimi sotto garanzia solidale della di lui moglie Domenica Dalla Negra, il sedici per cento da essere pagato quanto alla metà sei mesi dopo l'accettazione del patto, e l'altra metà un'anno dopo il primo pagamento.

Vengono pertanto col presente Editto citati tutti i creditori del sunnominato Domenico Dall'Angelo, tanto presenti che assenti, a comparire personalmente, o mediante procuratori debitamente autorizzati innanzi questa R. Pretura nel giorno 23 novembre p. v. ore 9 ant. per dare la loro dichiarazione, con avvertenza che gli assenti in quanto non abbiano diritto di pegno o d'ipoteca verranno considerati come se avessero aderito alle deliberazioni prese dalla pluralità dei presenti.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi di questo Capoluogo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Consig. Pretore
CAVAZZANI.

Dall'I. R. Pretura di Monselice,
Li 18 settembre 1854.
N. Molari, Al.

N. 16074. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

Con deliberazione 22 agosto p. p. n. 10155, l'I. R. Tribunale Prov. in loco dichiarò interdetta per mania melanconica Santa Mattiello vedova del fu Giovanni Girardi di Sovizzo, e questa R. Pretura le deputò in curatore il di lui cognato Paolo Girardi fu Giacomo di Sovizzo. Tanto si rende a pubblica notizia mediante affissione all'Albo del Tribunale Prov. e Pretura, nei luoghi di uso in Città, e per inserzione triplice nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 9 settembre 1854.
MURANI.

N. 5132 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che interdetta dall'amministrazione delle sue sostanze per imbecillità Lucia fu Gio. Batt. Bertuzzi vedova Corrado di Cavasso le fu nominato a curatore Valentino q.m Gio. Batt. Bazzani di Cavasso.

Il che si pubblichi anche coll'inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia

Dall'I. R. Pretura di Maniago,
Li 18 settembre 1854
PLAINO.
Nascimbeni, Canc.

N. 3668. 2.ª pubbl.

AVVISO.

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. viene aperto il concorso alle Condotte Sanitarie in calce descritte.

Le istanze saranno prodotte a questo protocollo corredate dai documenti di abilitazione ed altri ricapiti di metodo.

Le condizioni delle Condotte stesse sono ostensibili presso questo R. Ufficio.

Este, 10 settembre 1854
Il R. Commissario
CITTADINI

Descrizione delle Condotte.

Condotta ostetrica di Baone, numero degli abitanti 2512, con n. 60 povere. Annuo stipendio a l. 350.

Condotta medico-chirurgica di Barbona, numero degli abitanti 1595, con n 1200 poveri. Annuo stipendio a. l. 1000. Condotta ostetrica numero degli abitanti il suddescritto con povere n. 50. Annuo stipendio a l. 400.

Condotta medico chirurgica, di Carceri numero degli abitanti 1858, con n. 1000 poveri. Annuo stipendio a. l. 1000. Condotta ostetrica numero degli abitanti suddetto, con povere n. 50. Annuo stipendio a. l. 300.

Condotta chirurgica di Cinto, numero degli abitanti 2015, con poveri n 1700. Annuo stipendio a. l 700

Condotta medico-chirurgica di Lozzo, numero degli abitanti 2539, con poveri n. 60. Annuo stipendio a. l. 1000

Condotta medico-chirurgica di Piacenza, numero degli abitanti 2125, con poveri n 60. Annuo stipendio a. l. 1200. Condotta ostetrica, numero degli abitanti il suddescritto, con povere n. 60. Annuo stipendio a l. 250.

Condotta medico-chirurgica di Ponso, numero degli abitanti 2205, con poveri n. 1800. Annuo stipendio a. l. 1000.

Condotta ostetrica di S. Elena, numero degli abitanti 1386, con povere n 50. Annuo stipendio a l. 250.

Condotta medico-chirurgica di Vighizzolo, numero degli abitanti 1082, con poveri n. 800. Annuo stipendio a. l. 1100 Condotta ostetrica numero degli abitanti il suddetto, con povere n. 40. Annuo stipendio a. l 300.

Condotta medico-chirurgica di Vo, numero degli abitanti 2308, con poveri n. 1900. Annuo stipendio a. l. 1200. Condotta ostetrica, numero degli abitanti il suddescritto, con povere n. 100. Annuo stipendio austr. l. 350.

N. 5079. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Codroipo rende pubblicamente noto, a norma di chi può averne interesse, che sopra la petizione odierna pari numero, delli signori Gio. Batt. e Prete Daniele fu Carlo Piccini, Elisabetta e Maria fu Bortolo Piccini posidenti di Goricizza coll'avv. Billia in confronto dell'eredità giacente del fu Giovanni q.m Pietro Tam di Goricizza in punto avere diritto gli Attori in base all'allegata Sentenza 26 novembre 1852 n. 4532, di far cancellare il nome di Tam Giovanni q m Pietro dall'attuale intestazione relativamente alla casa situata in Goricizza in mappa al n 2404, di pert — : 24, rendita l. 8 : 59, onde la casa stessa rimanga intestata esclusivamente alla ditta Piccini Gio. Batt., e Sacerdote Daniele fratelli q m Carlo, e Piccini Elisabetta e Maria sorelle q.m Bortolo, rifuse le spese in caso d'ingiusta opposizione, ha nominato in curatore della Convenuta eredità giacente del suddetto fu Giovanni Tam l'avv. di questo Foro D.r Cornelio Gattolini, e di avere indetta sopra la petizione medesima l'Udienza del giorno 9 novembre p. v. ore 9 ant. sotto le avvertenze di legge.

L'I. R. Pretore
F. FIORASI.

Dall'I R. Pretura di Codroipo,
Li 15 settembre 1854.
Fabris, Canc.

N. 16898. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia rende noto, che per il terzo esperimento d'asta degli stabili della oberata eredità fu G. Batt. Martinuzzi venne fissata l'Aula Verbale del giorno 22 novembre p. v. ore 12 meridiane ritenute le condizioni portate dall'Editto 6 marzo a. c. n 4169 colla sola aggiunta che qualunque dei creditori inscritti possa farsi oblatore senza il previo deposito del decimo della stima, e possa altresì essere deliberatario senza deposito del prezzo; che poi ognuno dei creditori inscritti, che restasse deliberatario degli stabili subastati, potrà ritenere in sue mani il prezzo fino al riparto, col carico però dell'interesse annuo del 5 per 0|0 da ripartirsi sul capitale a chi di ragione, secondo quanto fu ritenuto nella Sentenza di classificazione.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti in questa Città e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Pel Cav. Presidente in perm.
DALL'OSTE

Dall'I R. Tribunale Prov. Sezione Civile di Venezia,
Li 14 settembre 1854.
Massignani, Agg.

N 6420. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto col presente Editto all'assente e d'ignota dimora, Angelo Stua, che Giovanni Bortolato produsse contro di lui la petizione 2 settembre 1854 n. 6420, per precetto di pagamento di a. l. 510, cogl'interessi del 6 per 0|0, dal 1.° settembre in poi, più a. l. 7 . 27 di spese di protesto, salve le giudiziali da liquidarsi.

Accordatosi il chiesto precetto con odierno Decreto p. n.°, e deputato ad esso R. C. in curatore questo avv. D.r Zava. viene quindi eccitato esso Angelo Stua a far avere al deputatogli curatore avv. D r Zava i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso altro patrocinatore, od a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse; altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Co. ECCHELI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 5 settembre 1854.
Munari D. d'ord.

N. 218. 3.ª pubbl.°

Provincia di Treviso
Comprensorio X.
di Bidoggia e Grassaga

AVVISO.

Nel giorno 16 ottobre p. v. alle ore 10 ant., nel solito locale d'Ufficio, si terrà la prima ordinaria adunanza degl'interessati affine di discutere e deliberare sugli oggetti sottoindicati.

Ciascun interessato è invitato ad intervenirv; ritenuto che in caso d'impedimento può farsi rappresentare da apposito procuratore munito di regolare mandato, e che le deliberazioni saranno valide, qualunque sia il numero degl'intervenuti.

Il presente sarà pubblicato come di metodo in tutte le Comuni del Comprensorio e nel Capoluogo provinciale, nonchè inserito per tre volte nel foglio d'Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Oggetti da trattarsi.

I. Approvazione del conto preventivo 1854 delle due amministrazioni di Bidoggia e Grassaga.

II. Deliberazione sulla domanda di S. E il Duca Boncompagni Ottoboni, eletto a Presidente, per farsi sostituire nella persona del sig. Luigi Schiasari di Rustignè.

III. Nomina di un Presidente in sostituzione del sig. cav. Taddeo Wiel, che cessa per anzianità.

IV. Deliberazione sulla nomina di tre Presidenti straordinarii, che in unione alla Presidenza ordinaria, devono occuparsi della classificazione dei fondi di nuova aggregazione della ditta Manolesso Ferro.

V. Deliberazione sull'estrazione di piccola quantità d'acqua del Canale Bidoggia per parte dei Comunisti delle Bidiole in Roncadelle e del sig Francesco Fautario in Campagna.

VI. Deliberazione sopra domanda dell'inserviente d'Ufficio Francesco Pulzatto per aumento di salario.

VII. Deliberazione sopra domanda del f. f. di Custode dei canali Antonio Ravanello per compenso in causa di straordinaria sorveglianza durante gli escavi eseguiti dall'Appaltatore Giacomuzzi.

VIII Approvazione del convegno stipulato colla ditta Manolezzo Ferro per compenso in causa di danni sofferti dalle straordinarie piene del mese di dicembre 1853.

Oderzo, 9 settembre 1854.

I Presidenti
ALESSANDRO WIEL
sostituto Cav. Wiel.
SEBASTIANO, MULETTI.
sostituto co. Giustinian.
Il Cancellista
F. Wlien.

N. 13633. 3 a pubbl.

EDITTO.

Si notifica che con deliberazione 14 marzo p. p n. 3034, del Tribunale di Vicenza, fu interdetta per mania pellagrosa Giustina Menegati Chierigato fu Antonio qui domiciliata, e che da questa Pretura le fu deputato a curatore Domenico Pelloso di Arcugnano.

Locchè s'inserisca nei pubblici fogli, e si affigga nei luoghi di metodo.

Dall'I. R Pretura Urbana di Vicenza,
Li 3 agosto 1854.
MURANI

N. 13114. 3.a pubbl

EDITTO.

Si notifica che con deliberazione 31 marzo p. p n. 3472, del Tribunele di Vicenza, venne interdetto per mania tranquilla il padre riformato Filippo Giacomo Cevese di detto luogo, e che da questa Pretura gli fu deputato a curatore il sig. Franceso Dalla Vecchia pure di Vicenza.

Ed il presente sarà inserito nella Gazzetta, e pubblicato nei luoghi di metodo.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 3 agosto 1854.
MURANI.

N. 31653. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Viene col presente dedotto a pubblica notizia essere il giorno 25 luglio p. p. mancata ai vivi in Venezia Teresa Roller fu Giorgio ved Menato, senza lasciar alcun testamento. Non essendo noto a questo Giudizio se ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lei eredità venne alla stessa deputato in curatore il nob Gio. Batt. Da Mosto. Vengono quindi diffidati tutti quelli i quali per qualsivoglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla eredità stessa a dover nel termine di un anno insinuare avanti questo Giudizio il loro diritto alla successione, colle necessarie giustificazioni, perchè in caso contrario la eredità verrà rilasciata all'I. R. Fisco sopra sua istanza a termini del per. 760 del Codice Civile.

Dall'I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,
Li 26 agosto 1854.
L'I. R. Cons. Dirigente
COMBI.

N. 7773 3.a pubbl.

EDITTO.

L'Imp. R. Pretura di Camposampiero rende noto, a tutti quelli che possono avervi interesse, essersi dalla stessa con Decreto odierno n. 7773, ordinato l'aprimento del concorso generale sopra tutta la sostanza mobile e stabile ovunque esistente in questa Veneta Provincia, e di regione del cedente li beni Giovanni Tardivo affittanziere di Marsango

Resta perciò avvertito qualunque credesse di avere pretese contro il detto cedente Giovanni Tardivo di doverle insinuare in forma di regolare petizione, da prodursi al Protocollo di questa I. R. Pretura a tutto il mese di novemb. p. v., dirigendole contro l'avvocato sig. Luigi D.r Ferro che venne nominato in curatore della massa, e comprovando non solo la sussistenza delle pretese predette, ma ben anco il diritto in forza di cui egli intende di essere posto nell'una, o nell'altra classe, altrimenti scorsa la detta epoca, non verrà più ascoltato, anzi quelli che non avranno insinuate le loro pretese sino a tutta l'epoca suindicata saranno senza eccezione esclusi da tutta la facoltà del cedente in quanto la medesima venisse esaurita dai creditori insinuatisi; e ciò sebbene competesse loro un diritto di compensazione, ed avessero a pretendere dalla massa un proprio bene od effetto, od ancorchè la loro pretesa avesse ipoteca, sopra un bene stabile del cedente di maniera che tali creditori, se mai fossero debitori verso la massa, verranno costretti al pagamento senza riguardo al diritto di compensazione, proprietà o pegno, che diversamente avesse potuto loro spettare.

Vengono parimenti avvertiti li creditori tutti di dover comparire a quest'Aula Verbale del dì 17 ottobre p. v. ore 9 di mattina per passare alla nomina dell'amministratore stabile della sostanza, ed alla nomina della delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno come assenzienti a quanto i comparsi avessero deliberato, e che non comparendo alcuno l'amministratore stabile, ed i delegati saranno nominati da quest'I. R. Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto verrà pubblicato all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questo centro, nel Comune di Campo S. Martino e della Frazione di Marsango e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Consig. Pretore
BETTANINI.

Dall'I. R. Pretura di Camposampiero,
Li 1 settembre 1854.
L. Calvi, Canc.

N. 7369. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Sopra istanza odierna pari numero del Rev. D n Giorgio fu Natale Simonitto di Sanguarzo si rende noto, che egli dichiarò di revocare, come revocò, il mandato 27 maggio 1854 rilasciato a Pietro fu Giacomo Simonitto fornaciaio di Sanguarzo.

Locchè si pubblica a comune notizia.

Dall'I. R. Pretura di Cividale,
Li 25 agosto 1854.
Il Pretore
STEIN.
Zuecca, Canc.

N. 5822. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto come Giovanni Maso di S. Andrea oltre il Muson produsse a questa I. R. Pretura odierna istanza pari numero per la giudiziale dichiarazione di morte dell'assente d'ignota dimora di lui fratello Domenico a l'effetto di potersi ventilare dappoi, ed aggiudicare la di lui eredità.

Si cita quindi esso Maso a dover comparire nel termine di un'anno, con avvertenza che non comparendo o non facendo constare in altra guisa la sua esistenza entro il termine suddetto si procederà alla domandata dichiarazione di morte in concorso del nominatogli curatore avv D.r Trevisan di qui, a senso del par. 277 del vigente Codice Civile.

Il presente sarà affisso in quest'Albo Pretorio, e nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffic. di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Castelfranco,
Li 29 agosto 1854.
L'I. R. Cons. Pretore
DE MARTINI.

N. 7615. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Arzignano notifica col presente a tutti quelli che vi possono aver interesse, essere stato in oggi decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze sì mobili che stabili dovunque esistenti nel territorio soggetto all'I. R. Luogotenenza di Venezia di ragione del cedente i beni Girolamo fu Antonio Fantoni di Chiampo.

Si eccita pertanto chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro

l' oberato suddetto ad insinuarla sino al giorno 23 ottobre 1854 inclusive a questa Pretura in confronto dell' avvocato D.r Carlo Zarattini, nominato curat. della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto scorso il soprafissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò quand'anche si non insinuati si competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si citano inoltre tutti i creditori che nel sopraccennato termine si saranno insinuati, a comparire all' Udienza del giorno 24 ottobre 1854 ore 9 antimeridiane, per confermare l' amministratore interinalmente nominato, o per eleggerne un' altro, e per nominare la delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l' amministr. e la delegaz. saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà affisso all' Albo di questa Pret., nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nel Foglio Ufficiale di Venezia e Verona.

Dall' I. R. Pretura in Arzignano,

Li 28 agosto 1854.

Il R. Cons Pretore
P. Citta.

N. 14065 3.a pubbl

EDITTO.

Si notifica a Jacopo Bozza assente d' ignota dimora che la ditta Francesco Kramer coll' avv D' Angelo produsse in di lui confronto la petizione 20 giugno 1854 n 10076, per precetto di pagamento entro tre giorni di austr. l 205 : 25, in dipendenza a Cambiale 10 febbraio 1854 ed accessorii, che accolta la domanda, con Decreto 27 giugno pross. pass num. 10076, il Tribunale con odierno Decreto, ne ordinò l' intimazione all' avvocato di questo Foro D.r Billiani, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o sceglie re altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,

Li 22 agosto 1854

Per il Presidente indisposto
L. Lazzaroni, Cons
A. Simonetti, Agg.

N. 13951. 3.a pubbl

EDITTO.

Si notifica ad Angela Maria Callalo assente d' ignota dimora che Elia Millossevich negoziante di qui coll' avv. D.r Mastraca produsse in suo confronto la petizione 2 luglio p. p n. 10679, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 800, in dipendenza a Cambiale 4 marzo 1854 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto 7 detto facendovi luogo sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria, ne ordinò in oggi con l'altro Decreto n. 13951, l' intimazione all'avvocato di questo Foro D.r Cigolotti che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procurat. indicandolo al Trib., mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,

Li 19 agosto 1854.

Per il Presidente indisposto
L. Lazzaroni, Cons.
A. Simonetti, Agg

N. 4718. 3.a pubbl.

EDITTO.

Da parte di questa I. R. Pretura si rende noto, che nel giorno 13 ottobre p v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., nel locale di sua residenza si procederà all' ulterior incanto per la vendita dei sottodescritti beni di ragione dell' oberato Francesco Pellizzeri alle seguenti

Condizioni

I. La delibera seguirà anche a prezzo qualunque inferiore alla stima.

II. Il diretto dominio sui beni da subastarsi a favore delli sigg. Angelo e Lucrezia Locatelli della rendita annua i l. 332 : 03, e Luigi Scolari sotto tutela di Gio. Scolari per altra rendita in l. 26 : 85, dovrà ritenersi impregiudicato, anzi l' acquirente dovrà corrispondere ai direttari suddetti l' annuo canone ad essi rispettivamente dovuto e sopra indicato.

III. Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi di pubbliche imposte, gettiti consorziali, quartese, servitù in quanto esistessero.

IV. Chiunque si presentasse come oblatore non eccettuati neppure i creditori iscritti sul fondo dovrà previamente cautare l' asta depositando il decimo del valore di stima, ritenuto dalla relazione dei periti in l. 12779 : 40, e questo verrà restituito dopo l' incanto a tutti quelli che non rimanessero deliberatarii.

V. Entro dieci giorni successivi a quello della delibera sarà dovere del deliberatario di versare nella Cassa dei depositi di questa Pret. l' importo del prezzo offerto, meno quello del deposito eseguito per cautare l' asta che sarà imputato nel prezzo d' acquisto, ed allora, pagate anche le spese all' amministratore come all' art. 7.° gli verrà accordata l' aggiudicazione dell' immobile venduto.

VII. Starà a carico del deliberatario tutte le spese della procedura esecutiva da essere pagate all' amministratore dietro specifica, o diversamente dietro tassazione per parte di questa R. Pretura; egualmente starà a carico del deliberatario le spese d' asta, le tasse regie, e qualunque altra relativa.

VIII. I beni e fabbriche vengono alienati nello stato ed essere in cui si attrovano non assumendo la massa concorsuale alcuna responsabilità per qualsivoglia altro titolo o causa.

IX Le prorate di fitto sino all' epoca dell' aggiudicazione saranno devolute al concorso.

X Mancando il deliberatario al versamento del rimanente prezzo d' asta nel termine suespresso, si procederà al reincanto dei beni deliberati a tutto di lui rischio, pericolo e spese da prelevarsi dal decimo versato e perderà ogni azione alla rimanenza la quale sarà devoluta ai creditori iscritti e

Descrizione dei beni da subastarsi nella Comune censuaria di Paluello, Comune amministrativo di Strà, Distretto di Dolo.

Casetta cogli orticelli corrisponde ai nn. 702, 729, 730, 731 di mappa, di pert. cens. 36, ossia tavole 76, con rendita censuaria di l. 14 : 78, essa è limitata verso tramontana e levante da Gritti, a mezzodi dai RR PP. Armeni, ed a ponente da una strada.

Campagna colle fabbriche corrisponde ai nn. di mappa 714, 748, 749, 750, 751, 752, di pert. cens. 81 : 92, ossia campi 21 : 0 : 153, con rendita di lire 555 : 73, fra li confini levante una strada, mezzodì un tratto di strada, indi Velluti, a ponente e tramontana Salvaterra vedova Carminati, stimati complessivamente l. 12779 : 40.

Dall I. R. Pretura di Dolo,

Li 18 settembre 1854.

Il R. Pretore
De Strobel

N. 16104. 3.a pubbl.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse.

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione della ditta Giacomo Onganià, avente negozio da mode in Merceria S. Salvatore civico n. 5030.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la suddetta ditta ad insinuarla sino al giorno 31 ottobre p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale, in confronto dell' avvocato D.r Costi deputato curat. della massa concorsuale, colla sostitus. dell' avv. D.r Papageorgopulo dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati, verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati nonchè il curatore alle liti, e l' amministratore interinale a comparire il giorno 6 novembre a. c. alle ore 10 ant., dinanzi questo Tribunale nella stanza del Cons. Lazzaroni per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della Delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei paragrafi 87, 88 del Giudiz. Regolamento, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Per l' I. R. Presidente in permesso
Lazzaroni, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,

Li 19 settembre 1854

Ant. Simonetti, Agg.

N. 15657. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che con deliberazione 8 corrente n. 9676, del Tribunale Prov. di Vicenza venne dichiarata interdetta per mania pellagrosa Domenica Albani fu Giovanni di Montecchio Precalcino, e che questa Pretura le ha destinato in curatore il di lei marito Marco Zen di detto luogo.

Locchè si affigga nei luoghi di metodo e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Dall' I R. Pretura Urbana di Vicenza,

Li 26 agosto 1854.

L' I. R. Cons Dirigente
Murani.

N. 4774 3.a pubbl.

EDITTO.

L' I R. Pretura in Codroipo rende pubblicamente noto, che ad istanza di Osvaldo Toffoli quale curatore delle minorenni di lui figlie Anna e Maria col l' avv. Billia in confronto delli Osvaldo, Giovanni e Giuseppe fratelli fu Agostino Simonini di Canussio a quest' Ufficio Pretoriale in presenza di apposita Commissione nei giorni 16, 30 ottobre e 13 novembre pp. vv. alle ore 10 ant. avranno luogo il primo, e rispettivamente il secondo e terzo esperimento d'asta per la vendita al maggior offerente dei sottodescritti beni immobili posti nelle pertinenze di Canussio da deliberarsi, osservate le prescrizioni di legge, e le condizioni pure qui sottodescritte

Descrizione dei beni da subastarsi in pertinenze di Canussio.

a.) La terza parte al lato di levante del pezzo di terra aratorio, arborato, vitato detto Ponte delli Breis in mappa al n. 211, di pert. cens. 11 : 60, estimo a. l. 326 : 89, confina a levante Beltrame Domenico, mezzodi Gaspari, Carminatti e Rossi, tramontana Gaspari, stimata a. l. 576 : 40.

b) Pezzo di terra aratorio, arborato, vitato detto Braida di dietro o Vieri in mapa al n. 262, di pert. cens. 3 : 50, estimo a. l. 160 : 60, confina a levante e tramontana Gaspari Pietro, mezzodi R Demanio loco Stella e Gesuitta Domenico e Caterina q.m Costantino, Mauro Gio Batt. a ponente, stimato a l. 440.

Condizioni d' incanto.

I. La delibera degli stabili esecutati seguirà al primo e secondo incanto ad un prezzo eguale o superiore alla stima, al terzo incanto anche ad un prezzo inferiore purchè basti a saziare i creditori prenotati fino all' importo della stima medesima.

II. Li stabili saranno venduti al miglior offerente nello stato in cui si trovano, e come appariscano dalla stima giudiziale 30 settembre 1853 dei periti sigg. Gio. Batt. D.r Marcolini e Giacomo Morelli.

III. Non potrà farsi oblatore ad eccezione dell' esecutante, chi non avrà fatto il previo deposito del dieci per cento dell' importo della stima.

IV. Entro trenta giorni dal la delibera dovrà il deliberatario, ad eccezione dell' esecutante, depositare in Cassa di quest' I R. Pretura il prezzo offerto meno il decimo dell' importo della stima già depositato.

V. Non potrà il deliberatario ottenere l' aggiudicazione dei beni esecutati se non avrà provato l' adempimento delle condizioni suesposte.

VI. Mancando il deliberatario ed alcuno degli obblighi suddetti si potrà procedere al reincanto degli stabili a tutto suo rischio e pericolo a tenore del par. 438 del G. R., e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento dei danni e spese relative.

VII Tutte le spese pel trasferimento della proprietà saranno a carico del deliberatario.

L' I R. Pretore
F. Fiorasi.

Dall' I. R. Pretura di Codroipo,

Li 31 agosto 1854.

Fabris, Canc.

N. 17217. 3.a pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Venezia, notifica col presente Editto all' assente sig. Giuseppe Venturali negoziante di questa Città, che la ditta mercantile P. Geraud e Comp. di Parigi ha presentato dinanzi il medesimo Tribunale il giorno 14 settembre 1854 la istanza n. 17217, contro di esso Giuseppe Ventura i per prenotazione ipotecaria in pregiudizio di esso debitore, sopra una casa di sua proprietà situata in Venezia Parrocchia di S. Maria Formosa, calle del Pestrin, marcata col civ. n 4819, ed anagrafico 4820, censita nel l' estimo stabile di questo Comune censuario di Castello al n. 969 di mappa, colla superficie di cent. 04, e la rendita di lire 219 : 26, e che essendosi con odierno Decreto fatto luogo alla stessa prenotazione, non essendo noto il luogo di sua dimora, viene ordinata l' intimazione del Decreto medesimo all' avv. D.r Antonio Visentini a di lui pericolo e spese deputatogli in curatore.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta.

Il Cav. Presidente
Manfroni.

Dall' I. R Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia,

Li 14 settembre 1854

Massignani, Agg.

N. 7501. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che l' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza con sua deliberazione 6 settembre 1854 n. 11254, dichiarò interdetto per mania pellagrosa Giovanni Corrà fu Carlo di Enna, cui venne da questa Pretura deputato in curatore il di lui nipote Luigi Corrà di Pietro di Schio.

Dall' I. R. Pretura di Schio,

Li 15 settembre 1854

L' I. R. Pretore
Colle.

V. Tonelli, Canc.

N. 7276. 3.a pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Padova rende noto, che nella sua residenza si terrà nel dì 23 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il IV esperimento per la vendita, ad istanza di Domenico Capitanio, ed a pregiudizio delli Antonio, Antonia, Angela, e Vincenzo Pinton fu Andrea dei seguenti stabili.

Casa con ghiacciaia in Padova nella contrada un tempo detta Pescheria Vecchia ora via Pedrocchi, marcata col civ. n. 535 vecchio, 563 nuovo, in ditta degli esecutati a piena proprietà, era allibrata nel cessato catasto provvisorio con l' estimo di lire 144 : 13 : 4, e nell' attuale estimo stabile è descritta al n. 3329 di mappa, casa che si estende sopra parte del n. 3305, con portico ad uso pubblico, superficie centesimi 11 di pertica metrica, rendita a. l. 168 : 96, tra confini a levante strada detta Pescheria Vecchia, mezzodì Pedrocchi Antonio, ponente e tramontana Crovato Stefano, e Pinton fratelli e sorelle, salvi i più veri. Questo stabile venne stimato del depurato valore di a. l. 9572 : 20.

Casa in questa Città nella suddetta contrada, marcata col civico n. 536 vecchio, 564 nuovo, in ditta degli esecutati, come livellarii a Dondi Orologio nob. Francesco, Gaspare ed Antonio fratelli, e Paoli nob. Anna, ed a Da Ponte nob. Filomena, era allibrata nel cessato catasto provvisorio coll'estimo di l. 132 : 5 : 4, e nell' attuale estimo stabile è descritta al n. 3330 di mappa, casa che si estende sopra parte del n. 3331 con portico ad uso pubblico, superficie cent. 6 di pertica metrica, rendita annua a. l 122 : 88, tra confini a levante strada detta Pescheria Vecchia, mezzodì e tramontana Pinton fratelli e sorelle, ponente Crovato stefano, salvi i più veri Questo stabile venne stimato pel depurato valore di a. l. 4158.

Casa in Padova nella suddetta contrada, marcata al civico n. 537 vecchio, 565 nuovo, in ditta degli esecutati, come livellarii alli sunnominati Dondi-Orologio, Paoli e da Ponte, era allibrata nel cessato catasto provvisorio con l'estimo di l. 121, e nell' attuale estimo stabile è descritta al n. 3331 di mappa, casa con bottega e portico ad uso pubblico superficie cent. 6 di pertica metrica, rendita austr. l. 126 : 82, tra confini a levante strada detta Pescheria Vecchia, mezzodi Pinton fratelli e sorelle, ponente Crovato Stefano, tramontana Papafava Marsilio, salvi i più veri. Questo stabile venne stimato del depurato valore di a. l. 3966 : 20.

L' asta avrà luogo sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gli stabili si vendono in un lotto.

II. Nessuno sarà ammesso all' asta senza il previo deposito in mano della Commissione, e in denaro sonante con valuta a tariffa, del decimo dell' importo complessivo di stima, e quindi di a. l. 1769 : 64.

III La delibera avrà luogo anche a prezzo inferiore della stima giudiziale 1.° dicembre 1843 n. 23643, di cui agli aspiranti è libera la ispezione, e la copia.

IV. Il deliberatario entro giorni otto dalla delibera depositerà il prezzo offerto, in valute sonanti a tariffa, nella Cassa del Tribunale, meno il decimo di cauzione depositato all' atto dell' asta.

V Dovrà del pari il deliberatario nel termine stesso pagare in valute a tariffa al procuratore dell' esecutante le spese tutte di procedura dal pignoramento fino e compresa l' asta e la delibera, sopra specifica che in caso di differenza sarà liquidata dal Giudice. Le spese posteriori alla delibera e con esse la tassa di trasferimento restano pure a carico dell' acquirente.

VI. Gli stabili si vendono nello stato in cui sono senza riguardo alle eventuali variazioni, miglioramenti, o peggioramenti dopo la stima giudiziale a tutto il giorno della delibere, senza veruna responsabilità dell' esecutante cogli inerenti pesi, compreso l' annuo canone livellario di a. l. 173 : 26, a favore Dondi-Orologio, oltre le pubbliche imposte a partire dal deposito del prezzo, dal qual giorno cadranno a di lui vantaggio, salvi i conguagli, le rendite degli stabili, facendosi avvertenza però che sul canone livellario predetto a favore Dondi Orologio vi ha controversia, mentre gli esecutati lo vorrebbero di sole a. l. 145 : 95, in luogo delle suddette austr. l. 173 : 26, per cui si produssero in confronto dell' esecutante con petizione 29 agosto 1853 num. 16864.

VII. Adempiute che abbia il deliberatario le suesposte condizioni, e pagata la tassa di trasferimento, otterrà a sua istanza l' immissione in possesso colle conseguenti autorizzazioni di legge, e in caso di qualsiasi mancanza, si provocherà il reincanto a tutte sue spese e danni, rispondendo per ciò il deposito d' asta.

Si pubblichi e si affigga

Il Presidente
Gasparini.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 30 agosto 1854

Domeneghini, Dir.

N 3206. 3.a pubbl.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Prov. in Belluno si rende pubblicamente noto, che sopra istanza 7 corrente p. n. della signora Teresa Combi tutrice di Giacomo e Silvia Migliorini possidente in Belluno, rappresentata dall' avv. D.r Antonio Palatini in confronto di Lodovico Scarton fu Gio. Batt. possidente di Pelnagol di Mel; in punto di pagamento di a. l. 2979 : 09 ed accessorii, nei giorni 4, 18 e 25 novembre p. v. sempre dalle ore 10 di mattina alle 2 pomer., avranno luogo nelle Sale di sua residenza di questo I. R. Tribunale Prov., a mezzo di apposita Commissione tre esperimenti d'asta degli stabili qui appiedi descritti sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' esecutante non assume responsabilità tranne quella del fatto proprio.

II. Al primo e secondo incanto la delibera non avrà luogo che a prezzo almeno eguale della stima.

III. Al terzo avrà luogo anche a prezzo minore della stima ourchè copra i creditori inscritti.

IV. L' offerente dovrà prima di offrire depositare a. l. 300, a garanzia dell' asta.

V. L' esecutante è assolto dal deposito.

VI. Il prezzo superiore al deposito darà l' interesse del 5 per 0[0] della delibera, e dovrà essere pagato in seguito alla graduatoria entro 14 giorni dopo il decreto di assegno ai creditori assegnatarii.

VII. Ottenuta la delibera il deliberatario potrà ottenere il possesso degli stabili.

VIII. Potrà ottenere l' aggiudicazione soltanto dopo compiuto il pagamento.

IX Ogni spesa di delibera, di possesso, di aggiudicazione ed ogni debito eventuale d' imposte, stà a carico del deliberatario.

Immobili da vendersi in Comune amministrativo di Mel e censuario di Corte.

Valmola, zappativo di pert. 9 : 92, e prato unito con casoni ad uso di monticazione di pert. 14 : 59, censito ai nn. 118, 1116, 1118, 1119, 1120, 1121, 1122, 1203, colla rendita censuaria di l. 21 : 26, stimati a. l. 1900 : 60, tra i confini ed ogni lato fondi che lo Scarton tiene in enfiteusi dal Comune di Mel.

Detti fondi in enfiteusi, zappativo in varii appezzamenti con bosco ceduo forte di pert. 37 : 88, colla rendita di l. 16 : 26, censito ai nn. 1114, 1115, 1123, 1124, 1126, del 1127, 1405, che detratto il canone annuo di a. l. 24 : 08, dovuto al Comune di Mel, fu stimato a. l. 527 : 08, fra i confini da tutti i lati Comune di Mel.

Il presente verrà affisso in Belluno nei luoghi soliti, nel Comune di Mel, e per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R Presidente
Venturi.

Dall' I. R Tribunale Prov. di Belluno,

Li 9 settembre 1854.

Zambelli, Agg.

N. 15806. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, essere mancato a' vivi in Vicenza il 31 gennaio 1854 Agostino Zanon, era facchino al servigio dell' I. R Strada Ferrata, che dicesi oriondo di Portogruaro. Essendo ignoti gli eredi vengono col presente diffidati i medesimi, ed ogni altro che per qualsivoglia titolo credesse aver interesse, ad insinuare a questo Giudizio le loro pretese entro un anno, con avvertenza che in caso contrario la eredità ora rappresentata dal curatore avv. D.r Fiorasi sarà abbandonata al R. Fisco a senso del par. 760 del Codice Civile.

Dall' I. R Pretura Urbana di Vicenza,

Li 4 settembre 1854.

L' I. R Cons. Dirigente
Murani.

N. 15032. 3.a pubbl.

EDITTO.

Questo I R. Tribunale Prov. Sezione Civile rende noto, che con Decreto 28 agosto a. c. num. 15032, ha interdetto dall' esercizio dei diritti civili per mania religiosa Nicolò Balarin del fu Angelo, e gli ha nominato in curatore il sig. Girolamo nobile Pisenmano.

Il Cav. Presidente
Manfroni.

Dall' I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. di Venezia,

Li 28 agosto 1854.

Massignani, Agg.

ASSOCIAZIONE. P

SOMMARIO. — I

IMPE

PARTE

PARTE

GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Ufficii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

ANNO 1854 — N. 220

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 25 settembre.

S. A. I. la serenissima signora Arciduchessa Maria ha passato tranquillamente, tanto il giorno che la notte. Il delirio diminuì; così pure la febbre ed i sintomi al basso ventre diminuirono di nuovo. Le forze dell'eccelsa inferma si rimisero alquanto.

Castello di Weilburg, 23 settembre 1854.

D.r Steinmassler, *medico militare di stato maggiore.* — D.r Habel. — D.r Schmerling.

(G. Uff. di V.)

Il venerando monastero di S. Chiara a Lovere, Provincia di Bergamo, ha inviato pel tempio votivo, da edificarsi pel felice salvamento di S. M. I. R. A., un mappo di seta bianca con ricami in oro. Questa pietosa offerta viene recata a pubblica notizia, coll' espressione delle più calde grazie. *(G. Uff. di V.)*

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 28 settembre.

Y. — La politica del nostro Gabinetto, fin dal principio della questione orientale, conobbe il proprio scopo. Fino alla presente fase, rimase coerente a sè stessa. L' integrità dell' Impero ottomano, la conservazione dell' equilibrio europeo, sulla base di trattati riconosciuti da tutti, il ristabilimento in Oriente di uno stato durevole, legale e di pace, la tutela degl' interessi proprii e degl' interessi effettivi della Germania, furono, e sono anche attualmente, lo scopo immutabile della politica austriaca. A ciò furono e sono diretti i tentativi e le operazioni diplomatiche del nostro Gabinetto. A questo scopo fu diretta la spedizione delle nostre truppe sull' esterno teatro dei movimenti guerreschi. Abbiamo, fin dal principio, fatto notare la favorevole posizione della nostra Monarchia, in riguardo a quel teatro. Le dichiarazioni del nostro Governo in confronto alla Russia ed alle Potenze d' Occidente, le convenzioni stipulate colla Turchia e colla Prussia, i nostri armamenti al confine sud-est dell' Impero, hanno indotto la Russia a sgombrare i Principati danubiani. La potenza e la logica di que' fatti sono tanto palmari, da non poter noi altro che sorridere dei sospetti stiracchiati, e derivanti da perfide ed odiose insinuazioni, che spargere si vogliono sui nostri successi. E la sana pubblica opinione dell' Europa si lascierà effettivamente trarre in errore da artifizii cotanto sguaiati? Ritenghiamo per certo di no. I destini d' Europa non possono oggi esser più diretti dalla politica senza riguardi d' una dinastia, dal modo di vedere o dalla passione di un ministro, nè dai sentimenti personali di un Sovrano. La grande e pretta politica degli Stati è uscita purificata ed illuminata dalla scuola di gravi esperienze. Solo ciò, ch' è fondato sulla vera necessità politica ed istorica, solo ciò, ch'è utile ai veri e generali interessi, sarà il prodotto di una sincera solidaria cooperazione dei competenti Gabinetti, e gl' indurrà a procedere uniti. L'Austria occupò i Principati danubiani in seguito a trattato, conchiuso colla Porta, secondo il diritto delle genti, ed approvato dalle altre Potenze, che la proteggono. La Russia, paventando le possibili importanti conseguenze di quel trattato, ha preferito di sgombrare il pegno arbitrario ed illegale, che aveva preso per prepotenti pretensioni. La favorevole posizione dell' Austria, il suo procedere ponderato e risoluto, la sua forza imponente, le hanno reso possibile di ottenere, se anche con importanti finanziarii sagrifizii, pure senza vibrar colpo, rilevanti vantaggi per la Porta, pei protettori di essa, per l'Alemagna e per sè stessa. Gli sforzi inutili, fatti finora dalla Russia, a fin d' abbattere le forze ottomane, la pericolosa condizione, in cui ell'è, di dovere al nord ed al sud far fronte a potenti avversarii, spiegano tanto chiaramente la sua ripugnanza di gittare il guanto di disfida ad una Potenza, qual è l' Austria, che il sospetto d' una connivenza dell' Austria colla Russia riducesi da sè medesimo al nulla. È vero che l' Austria, in grazia della sua posizione, della sua prudente politica, e del patriottismo efficace della sua popolazione, ha, senza troppo gravi sacrifizii, preso una posizione, che le assicura un influsso, corrispondente al suo credito ed alla sua potenza, nell' ulteriore svolgimento degli affari d' Oriente. Ma, a far ciò, essa non abbisogna di giuocare, giuoco coperto. Questo giuoco sarebbe indegno della sua potenza e del suo onore. Essa, stando in sua casa, ha dichiarato che, avuto sempre riguardo agl' interessi generali dell' Europa, a' suoi proprii ed a quelli dell' Alemagna, sarebbe stata propugnatrice di essi. Che ciò, grazie a favorevoli circostanze, le sia riuscito più facilmente di quello, che taluno credeva, è un vantaggio, che i Gabinetti amici sinceramente le lasciano. Questo è il motivo, pel quale, in certi campi di malcontenti partiti, nutrono per essa rancore. Però possiamo sopportarlo con pazienza! Vi hanno alcuni paesi tedeschi, che non possono sollevarsi dalla tradizionale politica del campanile. Ma grandi ed imponenti fatti, potenti verità politiche, dovranno finalmente prevalere e disperdere le nebbie ed i vapori. Intanto, gli avvenimenti si svolgono nel loro grave, generale ed istorico andamento. Omer pascià, protetto dalle nostre bandiere in un fianco, opera liberamente, senza darsi pensiero delle grida d' allarme di certi giornali. La Russia poi prende in faccia a noi posizioni, che deggiono convincere anche gli uomini più pieni di pregiudizii ch' essa, malgrado alla nostra segreta connivenza, non fidasi troppo di noi. Giacchè l' Austria vuol anche assicurarsi ciò, che ha acquistato; lo dee a sè stessa, ed a quelli, che s' appoggiano ad essa e fidano in essa.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 25 settembre.

A norma d' una nuova disposizione, presa ultimamente dall' I. R. Ministero delle finanze, s' indicheranno d' ora innanzi i motivi, per cui le rendite del dazio consumo aumentano o diminuiscono, come pure altre osservazioni in proposito, non più ne' rapporti, che su tale argomento s' inoltravano al Ministero, ma ne' rispettivi prospetti statistici.

In seguito a domanda fatta, l' I. R. Ministero dell' interno ha dichiarato che anche le prebende parrocchiali, le scuole, i fondi ecclesiastici e degli Ospitali, quando abbiano partecipato come tali al prestito nazionale, non hanno bisogno d' uno speciale permesso amministrativo per impegnare le loro Obbligazioni d' esonero del suolo presso la Banca nazionale, in base del Dispaccio del Ministro dell' interno del 6 luglio a. c.

Scrivesi da Cronstadt in data 19 corrente: « S. E. il comandante supremo della III e IV armata, generale d' artiglieria barone di Hess, accompagnato da S. E. il tenente maresciallo ed aiutante generale di S. M. l' Imperatore, barone di Köllenstein, abbandonò col suo stato maggiore la nostra città, dopo avervi dimorato undici giorni e per Obertömös partì alla volta della Valacchia. Al confine di quel Principato, il distinto generale venne solennemente ricevuto dall' Otkuirmuitor (presidente distrettuale) del distretto di Praowa e dal suo personale d' Uffizio. Il presidente complimentò il generale in lingua francese, ed augurò a sè ed al proprio paese felicità dalla venuta dell' E. S. Il comandante valacco di confine aveva fatto raccogliere tutte le truppe dei dintorni ed allorchè il generale passò il confine, queste presentarono le armi e salutarono il condottiero austriaco con un triplice *senetate* (sanità). S. E. passò in ispezione le truppe valacche, e colla sua solita affabilità le ringraziò pel cordiale ricevimento, che gli fu fatto sopra il suolo valacco. Un nuovo triplice grido di *senetate* fu la risposta a questo ringraziamento del festeggiato eroe. All' ultimo I. R. posto di confine sul Predjal, S. E. fermossi e si fece presentare il sergente Smierczek del 4.° battaglione d' infanteria Parma, che si comportò con tanta distinzione il giorno 3 luglio. S. E. degnossi rivolgere al bravo sergente austriaco parole d' affabilità e di riconoscenza. »

Col 13 del corrente, fu aperta in questo I. R. Ospitale generale la sala per le malattie cancerose, le quali vengono curate dal celebre professor Landolfi, dietro invito di questo eccelso Ministero dell' interno, dinanzi alla Commissione medica, secondo il metodo da lui ritrovato. Il Landolfi viene ancora giornalmente colà onorato della visita delle primarie notabilità mediche di questa residenza, desiderose di conoscere e d' apprezzare maggiormente un siffatto metodo, il quale può essere considerato, dopo la tenotomia e l' eterizzazione, come uno de' più grandi ritrovati della scienza medica di questo secolo. Il numero degli ammalati, destinati a tale scopo, è già completo, e fra questi ci piace di potere numerare i più gravi casi di cancro, i quali già mostrano, dietro il suo trattamento, i più felici successi, che riscuotono l' ammirazione universale.

In vista dell' importanza sempre maggiore, che viene ad avere il commercio diretto della Germania coll' Austria, varii Governi tedeschi pensano di stabilire Consolati commerciali in Vienna.

La partenza dell' Ospodaro della Valacchia, Principe Stirbey per alla volta di Bucarest è fissata, a quanto dicesi, per giovedì. *(Corr. Ital.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO — *Trieste 26 settembre.*

Ieri giunse nel nostro porto l' I. R. brick il *Pilade*, comandato dal capitano di corvetta Petz, proveniente da Lissa in giorni 13, con 107 persone d' equipaggio e 16 cannoni.

Da Lesina, in data del 22 settembre ci riferiscono il seguente movimento di navigli, seguito in quel porto dal 10 sino al 22 corrente: Arrivati erano: Al 10 l' I. R. piroscafo il *Taurus*, al 18 l' I. R. brick il *Delphin*, al 20 l' I. R. piroscafo l' *Achille*, tutti dalla crociera, il 21 l' I. R. goletta l' *Artemisia* da Corfù, il 22 l' I. R. piroscafo il *Vulcano* di passaggio per la crociera.

Partiti erano il 18 il piroscafo il *Taurus* per Sebenico, il 19 l' I. R. brick il *Delphin* pure per Sebenico, il 21 l' I. R. piroscafo l' *Achille* per Zara, ed il 22 l' I. R. goletta l' *Artemisia* per Ancona. *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 23 settembre.

Ieri, nelle ore pom., la Santità di N. S., uscendo dal Vaticano coll' ordinario treno, si condusse all' Ospitale militare de' cholerosi francesi, situato presso la chiesa di S. Teresa sul colle Quirinale.

Lasciando quell' Ospitale la S. S. si diresse alla chiesa di S. Croce in Gerusalemme per adorarvi le insigni reliquie del SS. legno della Croce e del venerando titolo della medesima: dopo di che fece ritorno al Vaticano.

Questa mattina, S. E. Rev. il sig. Card. Patrizi, Vicario di S. S., ha tenuta ordinazione generale nella patriarcale basilica Lateranense, dove sono stati promossi alla tonsura 3, agli ordini minori 6, al suddiaconato 17, al diaconato 5, e al presbiterato 18.

(G. di R.)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 24 settembre.

Il sig. D. Gio. Battista Donati avvertì, nella notte dal 19 al 20 corr., una piccolissima cometa nella costellazione dell' Orsa maggiore. Non vi scorgeva indizio di nucleo e molto meno di coda. Per la sua vicinanza al polo essa resta sempre sul nostro orizzonte.

(G di G.)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 20 settembre.

Oggi, mezz' ora dopo il mezzodì, le augustissime Maestà del Re e della Regina, con S. A. R. il Duca di Calabria e con le LL. AA. RR. il Conte di Trani ed il Conte di Caserta, il Conte e la Contessa di Aquila, il Conte e la Contessa di Trapani, si sono condotte in forma pubblica, giusta il loro pio esemplarissimo costume, ad orare nel Duomo al venerando altare del nostro miracoloso patrono S. Gennaro. Lungo tutta la via, dalla reggia all' Arcivescovado, grandissimo numero di lieta ed ossequiosa gente erasi a calca raccolta per fruire del passaggio dell' augusto corteo.

(G. Uff. del R. delle D. S.)

Scrivono da Napoli il 24 al *Parlamento* di Torino: « Al campo di Boulogne l' esercito napoletano è rappresentato dal colonnello Pecile e dal capitano Buonpane. Malgrado i suoi richiami, l' incaricato d' affari di Russia non potè ottenere che il Governo lasciasse tassare alla Borsa di Napoli l' ultimo imprestito russo; e quindi non fu revocato il decreto, emanato circa un mese fa, a questo riguardo. »

IMPERO OTTOMANO

Lettere di Baltscik del 12 settembre annunziano che in quel giorno è partita per Redut-Kalè, dove sarà stanziata la spedizione, una fregata inglese, con tre legni da trasporto e tre vapori, e due battaglioni di guardie inglesi a bordo. Due giorni innanzi, è partito un vapore francese con 12,000 fucili. Queste armi sono un dono del Principe Napoleone a Sciamil. L' imbarcazione delle riserve ha cominciato a Baltscik il 10 settembre.

Sullo sbarco presso Eupatoria, rileviamo, per la via di Bucarest e Belgrado, quanto appresso: « Si sbarcarono ogni ora da 4 in 5000 uomini. Nelle ricognizioni delle coste della Crimea, si è trovato che le carte russe furono a bella posta delineate con errori. Dove si trovano scogli, banchi di sabbia ed altri impedimenti, furono segnati eccellenti paraggi, e viceversa. Tutte le alture della Crimea sono munite di telegrafi. Dalle alture di Sebastopoli e Simferopoli, possonsi vedere i movimenti degli alleati a molte miglia di distanza. Dopo lo sbarco, la flotta venne distribuita in tre squadre, una di combattimento, l'altra di ricognizione, e la terza di riserva. Lo sbarco ebbe un successo sì splendido, che cinque ore dopo le truppe poterono prendere una posizione offensiva. »

Il *Times* di Londra pubblica le istruzioni, rilasciate il 3 corrente in Varna all' esercito in riguardo allo sbarco. Ogni uffiziale ne ricevette una copia. Esse sono concepite colla massima perspicacia e prudenza, e danno chiara idea delle difficoltà dell' impresa e della proporzione colossale dei mezzi applicati. Siccome ad ogni nave, ad ogni battello, ad ogni divisione e compagnia fu indicato esattissimamente l' ordine, con cui deggiono muoversi, ogni famiglia, che ha un congiunto nella spedizione, può seguirlo col pensiero più presso al pericolo. Il dott. Hall, ispettor generale dell' Ospital militare, avverte in quella istruzione i medici di non far uso del cloroformio nel curare gravi ferite d' armi da fuoco: il dolore, che cagiona il bistori, agisce qual efficace mezzo eccitante sulla forza vitale; la soppressione artificiale del dolore per mezzo del gas stupefaciente, produrrebbe nella maggior parte dei casi il sonno eterno. I soldati debbono portare con sè le loro fiaschette da campo piene d' acqua, nonchè pane e carne salata per tre giorni; debbon tenere in mano la giberna e non caricare finchè non siano sbarcati e non ne abbiano ricevuto l' ordine; hanno a stare in piedi o seduti nel battello secondo il comando, ma è vietato loro di far udire la menoma voce durante tutta l' operazione. Essi debbono scendere, nel solito ordine di marcia, dal lato del naviglio opposto alla riva, ne' battelli da sbarco, parte per maggior sicurezza e parte per non impedire alla bocca della nave, rivolta alla sponda, di far fuoco; dalla qual disposizione il *Times* deduce che si ha intenzione di far salpare i battelli alla distanza di circa 400 giarde dalla riva. Siccome i remiganti di ogni battello debbono stare 20 piedi lontano da quelli del più prossimo, si può calcolare che la sola falange dei battelli da sbarco formerà una linea di 2 in 3 miglia inglesi.

Il *Journal des Débats* pubblicò un articolo nel quale, facendo la storia della spedizione d'Algeri nel 1830, intese a dar un' idea dell' attuale spedizione della Crimea; operazione dello stesso genere, ma molto più importante. Ei comincia col ricordare i disastri, sofferti nel 1541 da Carlo V, e dal generale O' Reilly, sotto Carlo III, nel 1775; nota che lord Exmouth, nel 1816, con un formidabile navilio, altro non fece che bombardare Algeri e farsi restituire gli schiavi cristiani, senza tentare uno sbarco nè un assedio, considerati troppo ardimentosi contro una piazza protetta da un terrore secolare.

Nel 1830, Carlo X fece fare studii in tale proposito, e si conobbe che una tale impresa era in mente di Napoleone, che l' avrebbe eseguita dopo la pace generale. Sin dal 1812, egli aveva incaricato il colonnello del genio, Boutin, allora capitano, di andar ad esplorare la piazza. Sulle note di costui fu fatto il disegno della spedizione, per cui abbisognavano 35,000 uomini, che dovevano sbarcare sulla penisola di Sidi-Ferruch. Da tre anni una divisione navale di 18 bastimenti bloccava le coste d' Algeri, e quel blocco costava 5 milioni per anno, quando sarebbe stato meglio assediare a dirittura Algeri. Furono imbarcati a Tolone 43,000 uomini; il navilio era di 103 bastimenti da guerra, con un convoglio di 300 navi di commercio, in tutto 403 vele. Con tutto questo apparecchio, e dopo molte fatiche, fu finalmente presa Algeri, secondo il disegno di Boutin.

Quindi il suddetto giornale, ritornando alla spedizione della Crimea, come per confronto, dà i seguenti numeri:

« L' esercito di sbarco si compone di 70,000 uomini, de' quali 35,000 francesi, 25,000 inglesi e 10,000 turchi. I 25,000 marinai delle due flotte possono al bisogno fornire 5,000 ausiliarii all' esercito. Oltre alla flotta, composta di 150 bastimenti da guerra di ogni grandezza, di cui 80 a vapore, un convoglio di 600 legni porta i viveri, le munizioni ed il materiale. Quest' immensa massa di 700 legni sarà probabilmente divisa in diverse squadre. Gli ammiragli s' avvisano di poter isbarcare 7 in 8000 uomini all' ora, il doppio di quanti si aveva potuto sbarcare in Algeria; cosicchè, in tre ore di tempo, e prima del far del giorno certamente, 20,000 uomini potranno metter piede a terra. Il gran numero di piroscafi, di cui oggi dispongono le flotte, fa sparire quasi interamente gl' infortunii delle tempeste, potendole questi legni sfidare e andar lungo le coste a lor talento per proteggere da vicino lo sbarco; e d' altra parte rimorchieranno sino quasi alle coste i bastimenti a vela.

« Si sono imbarcati 5000 cavalli, 80 pezzi di campagna, 80 pezzi d' assedio, una massa d' attrezzi di artiglieria e del genio, una provvisione di 1000 colpi per

pezzo, più milioni di cartucce; ed in ultimo, viveri per tutta l' armata, sufficienti per due mesi. La prima cura delle truppe sarà di costruire un campo trincerato, di procacciare all' armata una specie di piazza d' armi, per proteggere la continuazione dello sbarco, sì del materiale che delle provvigioni, che esigerà necessariamente più giorni. In fine, una parte della flotta, in numero di 15 vascelli, formante squadra di battaglia, è destinata a bloccare il passo di Sebastopoli, pel caso in cui la flotta russa tentasse di uscire, a fine di opporsi allo sbarco. Aggiungasi che una riserva di 40,000 uomini, e la cavalleria dell' armata, forte di 6000 uomini, sono pronte a Varna e a Burgas. Dopo che l' armata avrà fortificato il suo punto di sbarco, le navi disponibili andranno a prendere quella riserva, che porterà il totale dell' armata a 116,000 uomini.

« Queste disposizioni, perfettamente calcolate, e l' ardore, che anima i soldati delle tre nazioni, c' inspirano ottima fiducia: noi riguardiamo senza millanteria quest' armata anglo-francese come superiore d' assai pel morale all' armata russa, e con sicurezza, ma non senza una viva impazienza, attendiamo le notizie del gran fatto d' armi, che tiene l' Europa in sospeso. »

(O. T.)

Ecco un articolo del *Times* di Londra, relativo agli affari d' Oriente:

« Gli apparecchi per la spedizione di Crimea furono fatti con perizia consumata. I trasporti e vapori inglesi, in numero di cento, senza contare la flotta, erano schierati in cinque linee nella baia di Baltscik. Ogni vapore rimorchiava due trasporti. L' infanteria era principalmente sui vapori. L' artiglieria occupava trentadue trasporti. La flotta è partita in tal ordine, e si recò all' isola de' Serpenti. Di là al Capo Tarkan, punto estremo della Crimea, a ponente, la distanza è di 150 miglia; in guisa che, dopo ventiquattr' ore di navigazione, la flotta dovett' essere in vista delle coste nemiche e costeggiare tranquillamente sino alla baia di Kalamita, ov' è il porto d' Eupatoria, o Koslof.

« Quella città, al tempo in cui i Genovesi abitavano la Crimea, era uno fra' principali emporii del loro commercio in quel paese. Tre forti erano stati aggiunti per la sua difesa alle antiche fortificazioni de' Genovesi. Nondimeno i Russi non erano in grado di resistere al nemico. Rimane a sapere quale strada stia per prendere l' esercito alleato. Eupatoria, Sebastopoli e Simferopoli sono i tre angoli d' un triangolo equilatero di 40 miglia per lato. La strada, indicata dalle nostre carte, segue due lati di quel triangolo e passa per Simferopoli. Il paese, d' altra parte, vi è scoperto: le sono steppe, tappezzate d' erba, ove sono immense mandre; ed è assai probabile che si andrà per tal via.

« Ci conferma in questa ipotesi il piano della campagna, fatta dal maresciallo Münich nel 1736. Dopo aver forzata le linee di Perekop, l' esercito russo mosse sopra Eupatoria. Il 21 giugno 1736, il generale russo marciò verso Batschi-Serai, seguendo la costa del mar Nero; e lo storico aggiunge che in quella parte della sua strada l' esercito non mancò di nulla. In sei giorni di cammino, l' esercito giunse nelle pianure de' dintorni di Batschi-Serai, ch' era allora la residenza de' Cani, e dinanzi la quale fu combattuta la battaglia decisiva.

« I comandanti degli eserciti alleati hanno a scegliere fra questa strada e quella di Simferopoli. La prima presenta parecchi vantaggi: la destra dell' esercito sarebbe coperta dal mare, e la flotta potrebbe trasportare senza fatica la parte più pesante de' bagagli. Se il nemico volesse presentar battaglia, la concentrazione sarebbe facile. Si può contrastare, è vero, il passaggio dell' Alma e del Katcka; ma la prima posizione sembra essere all' entrata della valle, in cui giace Batschi-Serai. Per tale strada, l' esercito giugnerebbe a Sebastopoli in sei dì; gliene occorrerebbero dodici, a giugnervi per Simferopoli.

« Ignorasi ancora qual sarà il piano di campagna de' Russi: s' ei vogliano resistere all' invasione, o, com' è loro costume, devastare il paese e ritirarsi. Il principe Menzikoff è comandante supremo; ed è giusto che il peso della guerra cada sull' insolente ambasciatore, che l' ha provocata. L' estensione del terreno, che i nostri eserciti hanno a correre, la qualità delle operazioni, che debbon fare, ed il tempo, che dee passare prima che Sebastopoli sia investita, ci traggono a sperare che, prima, il nemico avrà ingaggiata battaglia. Se la guadagniamo, come si può sperare, Sebastopoli si troverà fin d' allora a mezzo espugnata; poichè la guarnigione saprà di non poter venire soccorsa, e gli eserciti alleati avranno acquistato un grande prestigio.

« Per noi, che aspettiamo da lungo tempo tale spedizione, essa non è altro che un avvenimento previsto; ma non mancarono persone, le quali, qui ed a Costantinopoli, non potevano o non volevano credervi. Ormai gli azzeccadubbi d' ogni specie dovranno tacere; poichè battere un esercito russo e prendere Sebastopoli son fazioni ordinarie, in confronto del trasporto facile d' una spedizione di 60,000 uomini. »

Leggesi in un carteggio dell' *Osservatore Triestino*, in data di Prevesa 14 settembre: « L' I. R. goletta austriaca l' *Aretusa* abbandonò questo porto il 10 corrente, facendo vela per Corfù. Il 12 comparve, proveniente da Patrasso, l' I. R. brick il *Pola*, che, dopo prese informazioni sullo stato ora tranquillo del paese e del golfo d' Arta, ripartì e si recò pure a Corfù. Anche il piroscafo francese il *Prometheus* è partito a quella volta. La Dogana di Prevesa e Salaora, che comprende anche Arta, fu ceduta ad una Compagnia di privati per 40,000 piastre sino al mese di marzo dell' anno 1855, e ciò in seguito a' molti abusi, commessi finora dagl' impiegati erariali. Si calcola che le merci, importate in un anno, ascendono a circa 10 milioni di piastre; dal che si deduce che la rendita della Società, che assunse la Dogana, sarà circa il doppio di quella, ch' essa paga all' erario pel diritto di possederla. »

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivesi da Galacz, in data 18 settembre, che i Turchi, sotto Muschir pascià, s' avanzarono sulla strada, che mena fra il Danubio ed il lago, fino al Pruth, e cominciarono ad erigere dinanzi Reni batterie, senza essere molestati dai Russi. Il generale Lüders ha il suo quartiere generale a Tutschkoro, al braccio del Danubio di Kilia. Ismail è interamente chiuso, e si lavora tuttavia intorno all' ampliamento delle opere esterne del porto, dove trovasi interamente radunata la flottiglia russa del Danubio. I Russi presero, del resto, una posizione affatto difensiva, e la conservano.

Scrivesi da Bucarest, in data 9 settembre: « L' imminente avvenimento al Governo del Principe Stirbey fu notificato ufficialmente alle Autorità governative ed alle rappresentanze comunali dall' I. R. commissario turco Derwisch pascià, in data 20 settembre.

« È arrivato in questa città l' I. R. Ospitale di campo num. 1. L' eccellente istituzione del medesimo è riconosciuta da tutti, e specialmente dai medici di Bucarest. Omer pascià lo visitò più volte, e diede l' ordine che nell' istituire nuovi Ospitali di campo si segua quell' insuperabile modello.

« Riguardo alla riscossione del solito tributo, la Porta diede, in vista delle attuali condizioni, l' ordine all' I. commissario Derwisch pascià d' insistere bensì pel pagamento del tributo arretrato, ma di accettare ogni equa condizione di pagamento. »

Scrivono alla *Gazzetta Uffiziale di Temeswar* dalla sponda sinistra del Danubio, in data del 17 settembre:

« Le II. RR. truppe austriache nella Valacchia divennero oggetto di speciale cortesia pe' Turchi. Osman beg, comandante della fortezza di Nuova Orsova, situata sopra un' isola, era uscito ultimamente dalla fortezza alla testa di tutta la guarnigione, e colla banda musicale, a fin di recarsi incontro ad un battaglione di Austriaci, che marciava nella Valacchia per raggiungere il resto del suo reggimento entrato giorni prima. Il battaglione fu quindi imbarcato su tre navigli a Gura Voji, e fu ricevuto cogli stessi onori da tutte le guarnigioni de' luoghi lungo il fiume. A Giurgevo, dove giunse il 22, fu ricevuto pure dal comandante e da un distaccamento di militari colla banda musicale.

« Il cholera va cessando in tutta la Valacchia. Qua e là infestano il paese alcune bande di ladri. Il 2 settembre, fu spogliata da essi la casa del parroco di Balta, villaggio tra Izovra e Calafat: i masnadieri maltrattarono in quell' occasione quel sacerdote, in modo che ne morì pochi giorni appresso; essi uccisero pure un abitante, ch' era accorso, chiamatovi dallo strepito, ed ebbero l' audacia di distribuirsi fra loro il bottino non appena erano giunti fuori del villaggio. Si sospetta che questi ladri vengano dalla Servia. Le Autorità fanno il possibile per impedire simili atti; però inutilmente, finchè le città minori non saranno occupate da piccoli distaccamenti austriaci. »

Leggesi in un carteggio del *Corriere Italiano*: « Il generale Bateson, un Inglese di molte cognizioni in servigio della Turchia, organizzò nelle vicinanze di Silistria un corpo di 5000 *basci-bozuk* per condurlo contro i Russi. Questo corpo d' armata si è già messo in marcia alla volta di Babadag, nella Dobrudscha, ove dicesi sarà fra breve concentrata un' armata turca di 80,000 uomini. Tutte le truppe di guarnigione in Rustsciuk, Totorkan e Silistria hanno pure marciato alla volta di Matschin e Babadag: in quelle piazze non restarono che scarse guarnigioni. Giurgevo ed Oltenizza vengono fortificate da' Turchi; così pure Calarasch. A questo fine partì pochi giorni sono a quella volta il colonnello francese Dieu, con varii distinti ingegneri francesi. Il piano di queste fortificazioni è stato tracciato con grande maestria, ed il colonnello Dieu, che ne dirigerà e sorveglierà i lavori, si fa garante della sua esatta esecuzione. »

INGHILTERRA

Londra 22 settembre

Sir Edmondo Walker Head è stato nominato governatore generale de' possedimenti britannici nell' America del Nord, in luogo di lord Elgin.

Lord Dundonald scrisse allo *Standard* per dichiarare che lord Aberdeen non gli offerse altrimenti il comando della flotta del Baltico. Aggiunge aver egli sottoposto al Governo un piano per terminare prontamente la guerra.

Il *Times*, annunziando il probabile ritorno della maggior parte della flotta del Baltico, fa rilevare di nuovo come i risultamenti della campagna da quella parte concordino poco co' preparativi giganteschi, di cui si menò tanto scalpore. Si bloccarono i porti russi del Nord e si distrussero alcune fortezze; ma a questo fine non era necessario spiegar tante forze. L' Ammiragliato sbagliò ne' suoi calcoli, avendo spedito vascelli di prim' ordine, che difficilmente possono passare il Belt, mentre difettavano legni di minor immersione. Per amor di giustizia, bisogna dire che sir Carlo Napier, prima ancora che la flotta partisse, aveva insistito sull' importanza d' un numeroso contingente di scialuppe cannoniere. Eppure esse non furono costruite, e abbisognarono 12,000 uomini per prendere Bomarsund, mentre ne sarebbero bastati 4000.

« Un grave rimprovero (continua il *Times*) può esser fatto al Governo: cioè ch' esso lasciò partire la flotta senza piano di campagna; e sir J. Graham avrebbe fatto meglio a stabilire un progetto serio, anzichè pronunciare nel *Reform-Club* un discorso rimbombante. Sir Carlo Napier, da canto suo, mancò affatto di sistema. I primi bombardamenti di Bomarsund, Hango e Gustavsvärn, nel mese di giugno, furono operati a troppa distanza. Più da vicino, i colpi sarebbero stati ben più micidiali, e i Russi compresero il pericolo, facendo saltare in aria Gustavswärn, tosto dopo presa Bomarsund. Pure bisogna rendere all' ammiraglio l' omaggio ch' egli navigò ammirabilmente in un mare ignoto, ov' erano stati distrutti tutt' i fari ed i gavitelli. Ma è importante che si pensi a riordinare la spedizione del Baltico sopra altra base, in modo da giungere a Pietroburgo, ch' è il centro della potenza russa. »

Leggiamo nel *Times*: « Gl' incrociatori della Regina, dopo aver rimorchiato i legni francesi e le navi da trasporto inglesi, che avevano truppe a bordo per ritornare in Francia, sono andati subito a riprendere la loro crociera. Nei golfi di Finlandia e di Botnia un certo numero di navi olandesi tentarono di entrare nei porti bloccati; esse furono incontanente prese. L' *Archer* ne catturò una, e l' inviò a Memel; il nome di essa è *Minima*. Era carica di formaggi e di varii prodotti. Sarà mandata col suo carico in Inghilterra per esservi condannata. L' *Algiers*, oltre una quantità grande di munizioni da guerra, dee trasportare 600 soldati di mare pel servigio della squadra nel mar Nero. »

Il *Globe* annunzia che un gran numero di marinai si presentarono volontariamente per prendere servigio nella squadra del mar Nero.

Scrivono da Sheerness, il 29 settembre: « Ier l' altro, fu ordinato agli uffiziali russi e finlandesi, che sono qui prigionieri sulla parola, di convenire nell' *Hôtel de Clarence* per ricevervi il soldo, lor dovuto sino a quella data. L' uffiziale pagatore ed il comandante del vascello, in presenza del maggiore Grabo, ch' è il più antico uffiziale presente, assistettero al pagamento. Tutt' i prigionieri parvero lietissimi di ricevere la sovvenzione, che lor concedeva l' Ammiragliato.

« Ieri, sir Mosè e ledi Montefiore visitarono, a bordo de' due bastimenti, i prigionieri, che professano la religione ebrea. Ogni Ebrea ricevette 5 scellini, e gli Ebrei n' ebbero ciascuno 10, perchè possano osservare pienamente il lor prossimo giorno di festa, e adempiere i doveri religiosi, che lor sono prescritti.

« Il comandante del *Devonshire* aveva loro già prima riserbato camerini, durante le loro feste, ed aveva lor dato tutte le facilità per la celebrazione delle lor cerimonie religiose consuete. Ledi Montefiore ha, per mezzo de' comandanti rispettivi, dato 5 scellini a ciascuno de' prigionieri.

« Il sig. Hahn, missionario della Società de' marinieri inglesi e stranieri, ed il sig. Cox, della Società biblica della marina mercantile, fecero qui una seconda visita. Il primo ha distribuito trattati religiosi in diverse lingue, ed il secondo le Sante Scritture. I prigionieri manifestarono a que' due signori la profonda riconoscenza, che lor inspirava l' ardente zelo, ch' e' dimostravano pel loro bene spirituale. Gli uffiziali russi secondarono di tutto cuore l' opera del sig. Hahn.

« Il sig. Hahn poteva conversare con essi in tre lingue differenti. Gli uffiziali gli rivolsero i più vivi ringraziamenti pel suo contegno sì cortese ed amorevole verso i prigionieri. Il capitano Beck, del piccolo bastimento russo il *Carl*, ottenne ieri la facoltà di venir a terra sulla parola. Essendo egli un capitano mercantile, non gli fu conceduto alcun soldo. Il suo secondo diede oggi la sua parola per iscritto, e scese a terra. Una delle donne a bordo del *Devonshire* partorì alcuni giorni fa un bel fanciullo. Ella fu curata dal chirurgo di quella nave; sta bene, ed il comandante del *Devonshire* ordinò che si avesse per essa tutti i riguardi necessarii. »

Leggesi ne' giornali di Londra, del 20 settembre; quanto segue:

« L' Associazione archeologica di Palestina, a Londra, sta per mandare in Terrasanta una spedizione, specialmente incaricata di ricercare od esaminare gli oggetti seguenti: 1.° il monumento, eretto da Giosuè a Sichem; 2.° le dodici pietre, poste dallo stesso a Gilgal; 3.° la tomba di Makpelah, presso Ebron, e che dee contenere la mummia di Giacobbe; 4.° la tomba di Giuseppe; 5.° le tombe de' re di Giudea e d' Israele, e quelle de' Maccabei.

« Inoltre, fu raccomandato alla spedizione di far ricerche a Rameh e Bethel, antiche sedi dell' erudizione giudaica, come pure ne' cimiteri, nelle rovine delle antiche città, e da per tutto, ove stimasse poter fare scoperte concernenti la Terrasanta.

« La spedizione partirà da Londra verso la fine del presente mese o ne' primi giorni del mese prossimo. »

SPAGNA

Madrid 18 settembre.

Per ordine del ministro dell' interno, e a fine di prevenire gli eccessi, che si commettono sulle strade maestre, tutte le guardie nazionali, che portano armi nelle campagne e sulle strade pubbliche, dovranno essere provvedute d' una licenza dell' alcalde del luogo di loro domicilio.

L' *Espana* annunzia che il Pretendente ha fatto spedire una circolare a' suoi partigiani, nella quale ei loro consiglia una gran prudenza e di astenersi da ogni movimento ostile, fino a che il piano proposto sia giunto a maturità. Questa circolare, soggiunge l' *Espana*, che noi non abbiamo veduta, ma che si distribuisce a Madrid, è firmata dal generale Eliot.

Si legge nella *Patrie*: « Giusta le ultime corrispondenze di Madrid, i movimenti carlisti non avrebbero alcuna probabilità di buona riuscita nelle Provincie basche, affezionatissime alla Regina Isabella.

« Il venerabile Vescovo d' Orobea, dell' età di 83 anni, è stato colpito dalla epidemia, mentre egli si recava a confortare gli ammalati. Si sperava che, non ostante l' avanzata sua età, egli potesse guarire.

« Il sig. Madoz, la cui condotta, in mezzo alle calamità della città di Barcellona, ottenne gli elogii universali, aveva ricusato la grancroce d' Isabella la Cattolica che gli era stata inviata; ma la Regina accompagnò quest' alta onorificenza con una sua lettera autografa, in cui ella gli domanda di accettare quell' attestato del particolare suo favore, che è un omaggio ad un tempo di gratitudine pubblica.

« Il manifesto, adottato nella grande assemblea degli elettori di Madrid, tenutasi il 17 nella sala del teatro, ha reso più evidente che mai la discordia, che esiste tra i moderati e i progressisti.

« Questa riunione preparatoria fu agitata dalle discussioni più violenti.

« Il sig. Gonzales Bravo avendo preso la parola, mormorii quasi unanimi dimostrarono la poca simpatia, ispirata da questo ministro, divenuto uno de' più ardenti detrattori dell' ultimo Gabinetto.

« Tutto quello, che si potè udire del suo discorso, è ch' egli dichiarava di essere un ultra-liberale.

« Dopo lui, un giovane diplomatico, il sig. Tassara, sollevò una vera tempesta, dicendo gloriarsi egli di appartenere al partito moderato, il solo partito, che sia in grado di ben governare il paese.

« Nella mattina del 18, i marescialli Espartero e O' Donnell, accompagnati da un numeroso stato maggiore, assistettero ad alcune esperienze d' artiglieria. Si faceva la prova d' un nuovo carro assai stretto da cannone, e che pare convenga ad un paese qual è la Spagna, ove le strade sono appena tracciate nelle montagne. »

Leggesi nel *Tribuno* che la città di Daroca non presenta più se non un mucchio di rovine. Le famiglie vanno errando senza asilo. Un' orribile inondazione, di cui non vi ha esempio nelle storie, diffuse lo spavento in quella città e ne' dintorni. Per formarsi un' idea de' danni cagionati da quello spaventevole sinistro, basterà dire che una massa d' acqua, sospesa da una tromba nell' aria ed occupante lo spazio di circa 100 metri di larghezza, si precipitò sopra la città e la sommerse. Gli abitanti non ebbero altro partito da prendere che il fuggirsene sulle alture.

La *Gazzetta di Madrid* del 17 annunzia ufficialmente che tre nuovi malati, che presentano sintomi sospetti, furono ricevuti nell' Ospitale generale, e che lo stato de' malati stessi offeriva un carattere inquietante. La stessa *Gazzetta* del 18 dice che tre persone morirono di cholera.

Il generale O' Donnell si trova compiutamente ristabilito dall' indisposizione, che ha sofferto ne' giorni scorsi.

Scrivono da Madrid alla *Presse* di Parigi: « Si è qui tentato di piantare un Circolo di donne; il bel sesso spagnuolo domanda la sua emancipazione. Quest' imitazione d' una follia francese, diretta da signore stuzzicate dal demone della pubblicità, non ebbe miglior successo a Madrid, che a Parigi. Avreste creduto di essere al *boulevard Bonne-Nouvelle*. Affrettiamoci di dire che la rappresentazione non ebbe uno scioglimento tutt' affatto sgradevole pe' nostri rivoluzionarii in gonnella, in grazia della precauzione, che avevano presa, di radunarsi per la prima volta in società secreta.

« Quelle signore si proponevano d' indirizzare una petizione alle Cortes per ottenere che i diritti della donna fossero inscritti nella prossima Costituzione. La sessione incominciò in maniera abbastanza grave. Si erano già inscritti nel programma alcuni articoli, come questo: « « Il
« diritto di voto, assicurato a tutte le donne d' un contegno rispettabile; la partecipazione eguale de' sessi nella direzione delle sorti del paese; la riforma delle leggi, per quel che concerne l' amministrazione de' beni della donna, ec. ec. » » Fin qui Pietro Leroux sarebbe stato sodisfatto.

« Ma un membro dell' Assemblea sorse a chiedere l' estinzione del celibato, e l' unione coniugale forzata, minacciando il Governo di nuove barricate, se non si arrendesse a tal voto della più bella metà del genere umano. Da questo momento, l' adunanza incominciò a perdere della gravità sua; ed altre proposte su quest' andare terminarono di suscitarvi tanta giocondità, che i bei proponimenti delle amazzoni se ne andarono in fumo, ed elle si separarono in tumulto, come una schiera di tortorelle frugate.

« E così ebbe fine tal tentativo, del quale non si ebbe contezza se non in virtù di cenni, raccolti qua e colà, di confidenze, fatte all' orecchio; confidenze molto colpevoli, poichè il silenzio più assoluto era stato giurato. Il Governo ignorò certo, e tuttavia ignora, il pericolo, ch' egli corse. »

PAESI BASSI

L' Aia 20 settembre.

La seconda Camera ha proceduto all' elezione de' tre candidati, fra cui la Corona dovrà scegliere il presidente di quell' Assemblea.

Il sig. Borel Van Obelanden, presidente nell' ultima tornata, fu nominato primo candidato da 37 voti sopra 61 votanti: i sigg. Sewers e Lugben sono gli altri due candidati.

L' insieme di questi voti è nel senso ministeriale.

Un dispaccio telegrafico dell' Aia, in data del 2[illegible] settembre, reca quanto appresso:

« La prima Camera degli Stati generali incominciò la discussione dell' indirizzo. Il ministro degli affari esterni dichiarò che l' affare, relativo al capitano americano Gibson, non susciterebbe difficoltà cogli Stati Uniti.

« Furono presentati progetti di legge sull' insegnamento e sulla risponsabilità ministeriale. »

FRANCIA

Parigi 23 settembre.

Il 20 a sera, le LL. MM. sono giunte in Parigi. (V. il dispaccio del nostro N. 216.) Il loro ingresso si è fatto senza pompa, e sotto l' *incognito*, come annunzia oggi il *Moniteur*. Il convoglio speciale, che riconduceva l' Imperatore e l' Imperatrice, è arrivato verso le 9 alla stazione della strada ferrata d' Orléans.

L' odierna voce di Borsa circa un nuovo prestito è in ogni caso immatura, giacchè l' attuale guerra non costa finora che 480 milioni, e l' Imperatore, secondo il nuovo ordine di cose, ha il diritto di aprire al ministro qualunque credito suppletorio, che le Casse dello Stato sono adesso in grado di fornire ancora sufficientemente. Si dice che il generale Canrobert sia destinato a sostituire il maresciallo Saint-Arnaud pel caso che la spedizione nella Crimea andasse a male o non avesse un risultato sodisfacente.

Il giornale *La Mode* venne sospeso per due mesi. Si crede che motivo a questa misura abbia dato la pubblicazione d' un violento articolo contro lord Palmerston. Il Governo non credette dover lasciar passare impunito questo attacco diretto contro uno dei più importanti ministri della Gran Brettagna, e soprattutto contro quello, che difese colla massima perseveranza l' alleanza anglo-francese.

Il Consiglio municipale di Parigi ha votato 80 milioni per continuare la via di Rivoli.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 22 settembre.

Decisamente, il giornalismo parigino è affatto fuori di strada. E' si lascia sgarare dagli avvenimenti: guarda il sole ad oriente, mentre il sole già volge al ponente; corre dietro alle cause, quando già si produssero gli effetti; parla della storia del passato, quando il presente lo preme; e ne' suoi oracoli si trova sempre inferiore a Calcante.

E pure, egli è d' un articolo da giornale come d' un pranzo: se il vostro pollo non è cotto a punto, il vostro stomaco non ne sarà sodisfatto, e mormorerà: se scrivete un articolo sulla barbabietola o sulle acquevite il giorno, in cui il telegrafo vi annunzia la presa di Bomarsund, il vostro articolo non sarà letto, perchè mancante d' opportunità. Per esempio, nella giornata d' ieri era stato affisso alla Borsa il dispaccio telegrafico annunziante lo sbarco delle truppe alleate ad Eupatoria; il *Moniteur* medesimo pubblicava lo stesso dispaccio in altri termini: che ne avvenne? Che lo sbarco era il soggetto di tutt' i discorsi. L' uno chiedeva all' altro se i Russi avessero opposto qualche resistenza; se fosse grande la distanza fra Eupatoria e Sebastopoli; se la strada per Simferopoli fosse più lunga, più sicura, più agevole della strada, ch' è paralella alla riva. Le immaginazioni, per tal modo scosse, facevano ipotesi a carra: secondo gli uni, la strada, che i nostri soldati si accingevano a battere, era forse minata; second' altri, giugnendo a Simferopoli, ch' è la capitale della Cri-

che presentano sintomi so-
spitale generale, e che lo
un carattere inquietante.
dice che tre persone mo-
si trova compiutamente ri-
che ha sofferto ne' giorni

Presse di Parigi: « Si è
colo di donne; il bel sesso
nancipazione. Quest' imita-
iretta da signore stuzzica-
à, non ebbe miglior suc-
. Avreste creduto di essere
. Affrettiamoci di dire che
uno scioglimento tutt' af-
oluzionarii in gonnella, in
vevano presa, di radunarsi
secreta.
onevano d' indirizzare una
re che i diritti della donna
Costituzione. La sessione
nza grave. Si erano già in-
ticoli, come questo: « « Il
tutte le donne d' un con-
azione eguale de' sessi nel
paese; la riforma delle
l' amministrazione de' beni
qui Pietro Leroux sareb-
ssemblea sorse a chiedere
unione coniugale forzata,
ove barricate, se non si
bella metà del genere u-
dunanza incominciò a per-
re proposte su quest' an-
i tanta giocondità, che i
ni se ne andarono in fu-
umulto, come una schiera
entativo, del quale non si
di cenni, raccolti qua e
recchio; confidenze molto
ù assoluto era stato giu-
e tuttavia ignora, il peri-

ASSI.
ettembre.
proceduto all' elezione dei
na dovrà scegliere il pre-
den, presidente nell' ulti-
no candidato da 37 voti
rs e Lugben sono gli al-
è nel senso ministeriale.

dell' Aia, in data del 22
so:
i Stati generali incomin-
. Il ministro degli affari
relativo al capitano ame-
be difficoltà cogli Stati
etti di legge sull' insegna-
inisteriale. »

IA
ttembre.
sono giunte in Parigi. (V.
6.) Il loro ingresso si è
incognito, come annunzia
speciale, che riconduceva
è arrivato verso le 9 alla
Orléans.
circa un nuovo prestito
chè l' attuale guerra non
e l' Imperatore, secondo
diritto di aprire al mi-
torio, che le Casse dello
fornire ancora sufficien-
le Canrobert sia destinato
t-Arnaud pel caso che la
e a male o non avesse
ne sospeso per due mesi
misura abbia dato la
rticolo contro lord Pal-
ette dover lasciar passa-
etto contro uno dei più
Brettagna, e soprattutto
massima perseveranza l'
i Parigi ha votato 60 mi-
Rivoli.

o privato.)
rigi 22 settembre.
o parigino è affatto fuo-
dagli avvenimenti: guar-
il sole già volge al po-
quando già si produsser
l passato, quando il pre-
goli si trova sempre in-
olo da giornale come d'
non è cotto a punto, il
isfatto, e mormorerà; se
bietola o sulle acqueviti
annunzia la presa di Bo-
sarà letto, perchè man-
o, nella giornata d' ieri,
dispaccio telegrafico an-
e alleate ad Eupatoria;
va lo stesso dispaccio in
? Che lo sbarco era il
no chiedeva all' altro se
he resistenza; se fosse
a e Sebastopoli; se la
à lunga, più sicura, più
alella alla riva. Le im-
esse, facevano ipotesi a
da, che i nostri soldati
orse minata; second' al-
n' è la capitale della Cri-

mea, avrebbero probabilmente trovato una città in fiamme, conforme alla tattica russa, che consiste a fare il vuoto intorno a noi. Si voleva sapere il numero de' forti, che difendono Sebastopoli dal lato di terra, e di quelli, che la muniscano dal lato di mare; si chiedeva se, mentre le nostre truppe si avanzano con l' arme in ispalla, le nostre flotte lancieranno alfine nella baia di Sebastopoli alcune centinaia di palle asfissianti per forzare l' ammiraglio Menzikoff a farci vedere finalmente di che color sia la bandiera russa.

Or bene! volete sapere che cosa scrivevano il *Constitutionnel* ed il *Journal des Débats*, mentre il pubblico era commosso ed anelante per l' annunzio del telegrafo? Il sig. Granier di Cassagnac si occupava nel *Constitutionnel* del libro del sig. Veuillot sul *droit du seigneur*, della legge agraria e di Bruto; e, intanto che il sig. Granier di Cassagnac flagellava di santa ragione i dotti senza dottrina e gli eruditi, che sino a lui non seppero legger la storia, il *Journal des Débats* dettava intorno alla Spagna un articolo de' più inquietanti, e che va evidentemente contro lo scopo, ch' ei si propone, poichè non si scoraggeranno certo i democratici degli altri paesi, dicendo che il comunismo fa in Spagna progressi. Non basta; il dì precedente a quello, in cui giunse la notizia dello sbarco, il *Journal des Débats* ci raccontava la spedizione d' Algeri, e, rammentando le difficoltà, in cui aveva dato lo sbarco sulla costa d' Africa, dichiarava che conveniva aspettarsi difficoltà molto maggiori in un mare, famoso per le sue tempeste, com' è il mar Nero. Il *Journal des Débats*, simigliante a Sosia nell' *Amphytrion*, segnava ad uno ad uno sulla sua carta gli ostacoli, che gli eserciti alleati non potevano non incontrare: qua forti, donde le batterie nemiche ci fulminerebbero colle lor palle; colà un esercito russo, che verrebbe a salutarci a colpi di fucile; e in fine, sotto il fuoco del nemico, noi dovevamo costruire un campo trincerato, ove attendere lo sbarco dell' artiglieria e l' arrivo de' rinforzi.

Abimè! me ne increscе pel *Journal des Débats*; ma la sua sollecitudine e le sue previsioni erano sparse al vento e non avevano maggior consistenza del suo granito di Cronstadt e Bomarsund, impenetrabile al cannone. Non si ebbe a piantare alcun campo trincerato sotto il fuoco del nemico per la buona ragione che il nemico non si è fatto vedere.

Termino come ho incominciato: il giornalismo parigino è affatto fuori di strada.

Altra del 23.

Un decreto, inserito nel *Moniteur*, incarica il sig. Fould, ministro di Stato, dell' *interim* del Ministero dell' agricoltura, del commercio e delle pubbliche costruzioni, durante l' assenza del sig. Magne.

Un altro decreto ammette in Francia le acqueviti straniere, verso un diritto doganale di 15 fr. l' ettolitro d' alcool puro. Il diritto dell' alcool puro era finora di 50 fr. l' ettolitro per ogni provenienza. L' idea, che indusse il Governo a tal modificazione importante, è quella stessa, che fece ridurre a 25 centesimi il diritto d' entrata su' vini ordinarii. V' ha in Spagna e in Italia molti vini attissimi alla distillazione, che, introdotti in Francia, arresteranno il rincaro dell' acquavite, di cui si temono ancora nuovi progressi pel poco abbondante raccolto del 1854.

Il Governo non ricevette ancora nessun nuovo ragguaglio dalla Crimea. Solamente si sa che le coste dal lato d' Eupatoria erano appena guardate dalle truppe russe, le quali si sono senza dubbio concentrate nelle vicinanze di Sebastopoli. Lo sbarco delle truppe aveva incominciato fin dal 13 di sera: esse presero possesso della città d' Eupatoria senza trar colpo. Il nerbo dell' esercito sbarcò il dì appresso, 14, a venti miglia, o 32 chilometri a ostro d' Eupatoria, più vicino per conseguenza a Sebastopoli. La flotta inglese è in pari tempo occupata a bloccare Anapa e Kertsch, a fin di dominare la sola entrata, che sia nel mare d' Azoff, e tagliar la ritirata alla flotta russa, caso che fosse uscita da Sebastopoli ed avesse voluto rifuggirsi in quel mare. Un dispaccio telegrafico pretende anzi che l' ammiraglio Lyons bombardasse Anapa. Al dire del *Daily News*, l' Imperatore di Russia sarebbe stato informato dalle sue spie che lo sbarco doveva seguire a Balaklava, ed avrebbe quindi concentrato colà un tal numero di truppe, che avrebbe potuto sconfiggerci, in grazia del vantaggio della posizione. Del resto, non si crede che i rapporti uffiziali sullo sbarco in Eupatoria possano giugnere a Parigi innanzi al 25 o 26 del corrente.

Si comincia a comprendere che la presenza della flotta anglo-francese nel Baltico e la presa di Bomarsund furono d' una grande importanza per l' esecuzion della spedizione, testè intrapresa contro la Crimea. L' Imperatore di Russia, avendo timori eguali per Sebastopoli e per Cronstadt, fu obbligato a dividere le sue forze; e, siccome Cronstadt è la porta della capitale della Russia, ei prese principalmente le sue cautele da quel lato, adunando il fiore delle sue truppe, ed in ispecie la guardia imperiale, ne' dintorni di Pietroburgo. Ora, trovandosi il Baltico d' improvviso libero, al momento, in cui comincia l' attacco contro Sebastopoli, lo Czar non può pensare a mandar in soccorso di quella fortezza le truppe, che ritenne sinora in vicinanza della capitale, poichè le distanze son tali, ch' elle non giugnerebbero in Crimea prima del finir dell' inverno; ed ecco ciò che spiega il fatto delle poche forze, che i Russi ebbero a lor disposizione per difendere la Crimea. Fors' anche, i timori, suscitati dalle mire delle Potenze occidentali in riguardo a Sebastopoli, furono un fra' motivi dello sgombramento della Valacchia e della Moldavia: lo Czar comprese la necessità di ravvicinare il più possibile le sue truppe al suo territorio, a fin di poterle inviare in aiuto della Crimea e di Odessa; ed infatti sembra che siansi spediti in Crimea alcuni reggimenti dell' esercito di Bessarabia. Che che ne sia, quel che si sa delle forze russe della Crimea si riduce alle truppe, che vi furono gettate in primavera e che appartengono all' esercito attivo: quelle, cioè, della 17.ª divisione, faciente parte del 6.° corpo d' infanteria, e due brigate di riserva del 5.° corpo, le quali, con la cavalleria e l' artiglieria, possono dare una somma di 30,000 uomini. Aggiugnendo il corpo di dragoni, destinato a difendere le pianure della Crimea, e 10,000 uomini di marina, s' avrebbe un effettivo di 50 in 60,000 uomini, i quali stenterebbero a presidiare i diversi punti minacciati.

Un giornale di Douai, l' *Indicateur du Nord*, annunzia che cessa di venire in luce. Quel giornale, ch' erasi da due anni trasformato, aveva avuto prima per compilator principale il sig. Delebecque, rappresentante del Nord all' Assemblea legislativa.

Il conte di San Luis (Sartorius), già presidente del Consiglio in Spagna, è giunto a Parigi.

Ecco un esempio della rapidità, con cui si viaggia ai nostri giorni. Il sig. Jourgeon, tenentecolonnello del genio, che faceva parte della spedizione del Baltico, venne in due giorni dalle coste della Danimarca a Metz, passando per Amburgo.

SVIZZERA

Il sig. Murray, ambasciatore inglese, ha fatto al Consiglio federale proposizioni per la conchiusione d' un trattato di commercio fra l' Inghilterra e la Svizzera, una delle condizioni del quale sarebbe la reciproca libertà di domicilio. Il Consiglio federale sta assumendo le informazioni necessarie per tutelare in quel trattato gl' interessi svizzeri. *(G. T.)*

SVITTO

Il P. Teodosio, stato nominato dalla S. Sede a coadiutore del Vescovo di Coira, ha comperato il Collegio dei Gesuiti in Svitto, ch' era in vendita, per fr. 78,000. I monaci di Einsiedeln vi hanno ancora il diritto di prelazione, ma si crede che non lo eserciteranno. Egli pensa di fondarvi un Ginnasio, e v' istituirà un Seminario, come pure uno Stabilimento centrale per le monache. *(O. T.)*

GERMANIA

PRUSSIA. — *Berlino 23 settembre.*

S. M. il Re nominò S. A. R. il Principe di Prussia a governatore della fortezza federale di Magonza ed il tenente generale comandante della sesta divisione sig. di Thümen a vicegovernatore della medesima. (Questi posti alternano notoriamente fra l' Austria e la Prussia.) Il Principe di Prussia non amministrerà personalmente gli affari.

CITTA' LIBERE — *Brema 16 settembre.*

Ieri, verso le 5 pomeridiane, arrivarono in questa città le LL. MM. il Re e la Regina d' Annover, unitamente alla famiglia ed alla Principessa Teresa di Altemburgo, e partirono questa mattina alle 11 alla volta d' Annover. *(Corr. Ital.)*

Bollettini sanitarii.

La *Bilancia* di Milano, del 23 corrente, così riepilogava la storia della funesta invasione del cholera in Italia:

« Col sopraggiungere dell' autunno, sembra che il morbo epidemico, che, nel corso della passata stagione, s' apprese in tutti gli Stati d' Italia, smessa la pristina intensità, sia ora dovunque vicino a scomparire.

« Nella Sicilia, ove le molte prescrizioni sanitarie ne ritardarono l' invasione, fece breve, ma disastroso corso. Prima a Palermo, sopr' una popolazione di 180,000 abitanti, con subite stragi incusse tanto terrore, che, al dir dei giornali, due terzi della popolazione lasciarono deserti i loro focolari per rifugiarsi nelle circostanti campagne; a Messina, più gravemente, in pochi giorni la somma de' morti toccò i 14,000, se non esagerano le notizie, che varii giornali ebbero direttamente dal luogo. Giunse a tanto il disordine che gl' infermi giacquero senza soccorso, i cadaveri senza selpoltura, e fu d' uopo inviarvi da Napoli medici, infermieri, commissarii, sacerdoti e becchini. Dei colpiti solo il 5 p. % riusciva a salvarsi. Gli ultimi bullettini però della Sicilia recano somme miti assai, che fanno sperare prossima la scomparsa del male.

« Anche a Napoli la furia del male sviluppossi con istraordinaria foga: fin da principio, sullo scorcio di luglio, contavansi più di 500 casi al giorno. Ora, quantunque non affatto cessati, i casi di morte superano di rado i 10 o 15 al giorno.

« Roma fu anch' essa visitata dal fatale contagio; dal 15 agosto al 15 settembre, vi ebbero 470 decessi sopra 780 casi, e vi si mantiene un medio di 35 casi e 20 decessi. Nel rimanente degli Stati pontificii, solo Civitavecchia ebbe a soffrire alcuni casi.

« Nel Granducato di Toscana, in 25 Comuni si constatarono casi di cholera. Infierì alquanto in Livorno, e, quantunque ci manchino riassunti totali delle stragi ivi toccate, possiamo però asserire che i decessi non superarono mai il massimo di 25 al giorno.

« Negli Stati estensi il morbo s'apprese in cinque o sei luoghi, ma con poca intensità. Solo Avenza, con una popolazione di 2000 anime, ebbe a piangere oltre a 200 vittime.

« Dopo Napoli, Messina e Palermo, Genova fu la città, ove il cholera menò stragi più numerose. Circa 5000 furono i casi constatati nella sola città, e quasi altrettanti nella Provincia, colla morte di poco più della metà.

« Trentadue altre Provincie degli Stati sardi furono infestate dal morbo, e le vittime toccarono una dolorosa semma, specialmente a Nizza, Savona ed Acqui.

« Torino ed il circostante territorio ebbe, dal 30 luglio al 21 corrente, un totale di 808 casi e 503 decessi.

« Nel Lombardo-Veneto, le Provincie limitrofe al Piemonte non riuscirono a schivare il fatal contagio, a malgrado delle più lodevoli precauzioni adottate dalle Autorità.

« Nella Provincia di Milano, sopr'un totale di circa 500 casi, poco meno della metà dovettero soccombere. I Distretti più infestati furono il X ed il XIV. La città capitale non ebbe che 29 casi, con 17 morti, e già da cinque giorni è esente da nuove disgrazie.

« Nella Provincia di Como, sopra 51 caso, v' ebbero 29 decessi.

« Pochi casi ed incerti in quella di Cremona e Pavia. In tutte le altre Provincie si gode ottima salute. »

Roma 23 settembre. — Dalle ore 8 ant. del 22 alle 8 ant. del 23 settembre: Casi nuovi 15, morti 11, guariti 8, in cura 212.

Torino 23 settembre. — Casi: uomini 20, donne 15, ragazzi 6. Totale 41.

Decessi: uomini 10, donne 5. Totale 15.

Altra del 24 settembre. — Casi: uomini 20, donne 10, ragazzi 7. Totale 37.

Decessi: uomini 6, donne 2, ragazzi 3. Totale 11.

Totale dal 30 luglio al 24 settembre Casi: 917. Decessi: 542.

Genova 24 settembre. — Casi 10, morti 3, di cui 1 negli Ospitali. Nella Provincia, casi 3, morti 1.

Altra del 25 settembre. — Casi: 7, morti 2, di cui 1 negli Ospitali. Nella Provincia, casi 1, morti 0.

Napoli 17 settembre. — Dalle ore 3 pom. del dì 15 settembre alle 3 pom. del dì 16 settembre: Nuovi casi della giornata, uomini 7, donne 6. Totale 13

Morti de' casi precedenti, uomini 7, donne 4. Totale 11.

Morti della giornata, uomini 2, donne 1. Totale 3. — Totale de' morti 14.

Altra del 18 settembre. — Dalle ore 3 pom. del dì 16 settembre alle 3 pom. del dì 17 settembre: Nuovi casi della giornata, uomini 8, donne 2. Totale 10.

Morti de' casi precedenti, uomini 3, donne 4. Totale 7.

Morti della giornata, uomini 2, donne 0. Totale 2. — Totale de' morti 9.

Altra del 19 settembre. — Dalle ore 3 pom. del dì 17 alle 3 pomerid. del dì 18 settembre: Nuovi casi della giornata, uomini 4, donne 0. Totale 4.

Morti de' casi precedenti, uomini 2, donne 0. Totale 2.

Morti della giornata, uomini 0, donne 0. Totale 0. — Totale dei morti 2.

Altra del 20 settembre. — Dalle ore 3 pom. del dì 18 alle 3 pom. del dì 19 settembre: Nuovi casi della giornata, uomini 3, donne 6. Totale 9.

Morti de' casi precedenti, uomini 1, donne 4. Totale 5.

Morti della giornata, uomini 0, donne 0. Totale 0. — Totale dei morti 5.

Parigi 21 settembre. — Il *Moniteur* annunzia che lo stato sanitario della capitale si è notevolmente migliorato da qualche tempo, e che si può considerare omai essere al suo termine l' epidemia, la quale, del resto, non fu mai molto grave. Il numero dei malati di cholera, ammessi negli Ospitali civili, non è stato che di 8 il 14 e il 15 settembre, ed è caduto poscia a 6 ed a 4.

Lugano 25 settembre. — Da nove giorni non essendo avvenuto in Lugano alcun caso di cholera o sospetto di questo male, la Municipalità, dietro anche il rapporto della Commissione medica permanente, ha dichiarato cessate tutte le misure igieniche straordinarie, che eransi ordinate all' apparire di questo morbo.

Augusta 21 settembre — Ieri avevansi 112 malati di cholera. Casi nuovi 34 (18 maschi, 16 femmine); morti 7, (2 maschi 5 femmine); guariti 21, (11 maschi 10 femmine). Stato d' oggi: malati 118.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 28 *settembre* 1854. — Eccovi gli arrivi d' ieri: Da Trapani, il brigant. austr. *Enrichetta*, capit. Bertolini, con sale ad Errera; da Corfù, il trabacc. austr. *Enrichetta*, capit. Cavalieri, con olio all' ordine. Eranvi in vista un brigantino francese ed altri legni.

Si manifestano vendite d' olii di Bari comuni da d.ⁱ 215 a 216, e di Corfù primitivo a d.ⁱ 230.

Le valute non hanno variato; le Banconote si offrivano da 85 3/4 a 7/8, anche prima che arrivasse il telegrafo di Vienna; il grande Prestito nazionale si è pagato ad 87 7/8.

Corso delle carte dello Stato in Vienna.		PREZZO MEDIO 22 sett.re	23 sett.re
Obbligazioni dello Stato	al 5 — %	85 1/4	85 1/4
dette del 1853	4 1/2 »	— —	— —
dette del 1853	4 — »	65 3/4	— —
dette del 1853	3 — »	— —	— —
dette dell' es. del suolo Aust. Inf.	5 — »	97 1/2	— —
dette » di altre Provincie	5 — »	77 —	— —
Prest. con lott. del 1834, per f.	100	— —	224 —
Prest. con lott. del 1839 »	100	132 3/4	132 3/4
Prest. con lott. del 1854 »	100	97 3/16	97 1/8
Azioni della Banca, per pezzo		1256 —	1259 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	1741 1/4	1742 1/2
Azioni Società di sc. della B Aust., »	500	— —	473 3/4
Azioni della Str. Budw-Linz-Gm., »	250	— —	— —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200	— —	— —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	— —	560 —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	565 —	563 —

Corso dei cambi.		PREZZO MEDIO 22 sett.re	23 sett.re
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	86 1/8	86 3/4 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	— —	97 1/2 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr.	»	117 3/4	118 — uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid.	»	116 7/8	117 1/2 3 m.
Lipsia, per 100 talleri	»	— —	172 1/2 2 m.
Londra, per 1 lira sterlina	»	11.26 —	11.27 — 3 m.
Milano, per 300 lire austr.	»	116 —	116 1/4 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi	»	— —	— — 2 m.
Parigi, per 300 franchi	»	137 1/4	137 3/4 2 m.
Bucarest, per 1 fior.	parà	— —	— — 31 g.
Aggio dell' oro	fior.	23 —	— — %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 23 settembre 1854.

L' incerta disposizione, al principio della Borsa, sembrò voler tenere alti i prezzi dell' oro e delle divise. La Londra era a fior. 11.29 dan. Più tardi, però, si potevano effettuare facilmente gli ordini per danaro e divise all' incirca ai limiti d' ieri. La Londra rimase ad 21.27 lett., Augusta a 118 1/8, Parigi a 137 3/4, l' oro a 23 1/4. Negli effetti dello Stato proporzionatamente si fece molto; i prezzi dei medesimi si mostrarono fermi e quasi invariati. Le Metalli he 5 % ad 85 1/8. Il nuovo Prestito di lotteria da 97 1/8 a 3/16. Le Azioni della Strada ferrata del Nord, come ieri, a 174 1/4. Durante la Borsa le Azioni di Vienna-Raab salirono da 81 ad 85.

Londra, 11.27 l.; Parigi, 137 3/4 l.; Amburgo, 86 7/8; Francoforte, 117 1/4; Milano, 116 1/8 l.; Augusta, 118 1/8 Livorno, —; Amsterdam, 98.

Ore 1 pom.		del 22 settemb.		del 23 settemb.	
Obbl. dello Stato - - al 5	%	85 1/8	85 1/4	85 1/16	85 1/8
dette - - serie B - 5	»	95	96 —	95 —	96 —
Azioni Gloggnitz con int. 5	»	91 3/4	92 —	91 3/4	92 —
dette » - - - 4 1/2	»	73 3/4	74 —	3 3/4	74 —
dette » - - - 4	»	66 —	66 1/8	66 —	66 1/8
Obbl. del 1850 con rest. 4	»	89 3/4	90 —	89 3/4	90 —
dette del 1852 id. 4	»	87 1/2	88 —	87 1/2	88 —
dette - - - id. 3	»	51 1/2	51 3/4	51 1/2	51 3/4
dette - - - id. 2 1/2	»	41 1/2	42 —	41 1/2	42 —
dette - - - id. 1	»	17 1/4	17 1/2	17 1/4	17 1/2
dette eson. suolo Aus. Inf. 5	»	80 —	81 —	80 —	81 —
dette id. altre Prov. 5	»	75 —	77 —	76 —	78 —
Prest. con lott. del 1834 - - -		223 —	224 —	223 1/2	224 —
id. id. del 1839 - - -		32 7/8	133 —	132 3/4	133 —
id. id. del 1854 - - -		97 1/4	97 3/8	97 1/8	97 3/16
Obbl. del Banco - - 2 1/2 %		57 1/2	58 —	57 1/2	58 —
dette del Pres. lom-ven. 5	»	92 —	95 —	92 —	95 —
Azioni della Banca col div., al pezzo		1257	1259	1258	1260
dette id. senza div.	»	1044	1046	1044	1046
dette di nuova emissione	»	1004	1006	1001	1003
dette della Banca di sconto	»	94 1/2	95 —	94 3/4	95 —
Strada ferr. Ferd. del Nord - -		174 1/2	74 3/8	174 1/4	174 3/8
detta Vienna-Raab		81 —	82 —	84 —	84 1/4
detta Budweis-Linz-Gm.		251 —	253 —	251 —	253 —
detta Presb.-Tirn. 1.ª em.		17	20	17 1/4	17 1/2
detta id. (con prior.) 2.ª	»	30 —	35 —	30	35 —
detta Oed.-Wiener-Neust.		61 —	61 1/2	60 1/2	62 —
Azioni della navig. a vapore - -		563	564	562 —	564 —
dette 12.ª emissione - - -		552	553	550 —	552 —
dette del Lloyd austr. - - -		558	560	558 —	560 —
dette mulino vap. di Vienna - -		129	130 —	129 —	130 —
dette Lloyd con priorità (in arg.)		96	— —	96 —	— —
dette del Nord al 5 %		86 1/2	87 —	86 3/4	87 —
dette Gloggnitz 5 »	»	76 —	78 —	75 —	76 1/2
dette nav. a vap. sul Dan. al 5 %		85 —	85 1/2	85 —	85 1/2
Vigl.ⁱ di rend. di Como, per lire 42		14 3/8	14 5/8	14 3/8	14 1/2
detti di Esterházy, » fior. 40		85 1/2	85 3/4	85 1/2	85 3/4
detti di Windischgrätz - - - -		29 1/2	29 5/8	29 1/2	29 5/8
detti di Waldstein - - - - -		29 —	29 1/4	29 —	29 1/2
detti di Keglevich - - - - -		10 1/4	10 1/2	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali - -		22 7/8	23 —	23 1/4	23 1/2

CAMBI. — *Venezia 27 settembre 1854.*

Piazza			Piazza		
Amburgo	eff.	222 — d.	Londra	eff.	29:28 —
Amsterdam	»	249 —	Malta	»	243 1/2 d.
Ancona	»	617 — d.	Marsiglia	»	117 3/5
Atene	»	— —	Messina	»	15.65 — d.
Augusta	»	300 — d.	Milano	»	99 1/2
Bologna	»	619 — d.	Napoli	»	540 1/2
Corfù	»	606 — d.	Palermo	»	15:65 — d.
Costantinopoli	»	— —	Parigi	»	117 9/10
Firenze	»	97 1/4	Roma	»	620 d.
Genova	»	117 1/4 d.	Trieste a vista	»	257 1/2
Lione	»	117 4/5	Vienna id.	»	257 1/2
Lisbona	»	— —	Zante	»	605 — d.
Livorno	»	97 1/4			

MONETE. — *Venezia 27 settembre 1854.*

Oro.		Argento.	
Sovrane	L. 41:42	Tall. di Maria Ter.	L. 6:22
Zecchini imperiali	» 14:05	» di Francesco I.	» 6:20
» in sorte	» 14:—	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:73	Pezzi da 5 franchi	» 5:89
Doppie di Spagna	» 98:—	Francesconi	» 6:52
» di Genova	» 94:10	Pezzi di Spagna	» 6:80
» di Roma	» 20:20	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god.	
» di Parma	» 24:70	1.° giugno	80 —
» di America	» 96:—	Obbl. metall. al 5 %	72 1/4 d.
Luigi nuovi	» 27:55	Convers., god. 1.° maggio	73 3/4
Zecchini veneti	» 14:35	—	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 27 *settembre* 1854.

Arrivati da Trieste i signori: de Lukinich Paolo, consigl. di Luogotenenza e presidente dell' I. R. Comitato di Eisenburg in Ungheria. — Murray Scott Guglielmo, possid. inglese. — Wikström M., dott. in filosofia di Stoccolma. — Pollack Simeone, banchiere di Ratibor. — Hüs, dama di palazzo di S. M. la Regina di Svezia e Norvegia. — *Da Milano:* Glennie Guglielmo Riccardo, Glennie Gio. Davide e Stewart Alessandro B., possidenti inglesi. — Soanes Clarance Giov. e Nugee Andrea, ecclesiastici americani. — de Moll bar. Sigismondo, possid. di Trento. — Orsini Gaetano, legale e possidente di Livorno. — Miles Plinio, possid. americano. — *Da Padova:* Auerbach Leopoldo, dott. in medicina di Breslavia.

Partiti per Firenze i signori: S. E. il generale maggiore Don Neri de' principi Corsini, march. di Laiatico, consigl. di Stato, delle finanze e della guerra nel Granducato di Toscana. — *Per Milano:* Harris Giorgio, console generale di S. M. Britannica in Venezia. — *Per Verona:* Guerra conte Giov. Batt., colonnello estense. — *Per Mantova:* Jellek Adamo, capitano estense. — Cox Guglielmo, possid. inglese. — *Per Vicenza:* Grimaldi Gio. Batt. march. di Torresina e Naselli Laura principessa di S. Elia, possidenti di Palermo.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 27 settembre … { Arrivati … 1002 / Partiti … 1006

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 22 settembre 1854: Longo Valentino, di Antonio, d' anni 19 e mesi 7, agente. — Zentilomo Elena, fu Giacomo, di 47, civile. — Vallan Maria, di Giovanni, di 1 anno e 5 mesi. — Cosato Antonio, detto Zuarin, fu Angelo, di 51, villico. — Muser Anna, di Bartolommeo, di 4 anni e 10 mesi. — Contro Bernardo, fu Antonio, di 74, venditore di latte. — Totale N. 6.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 29 e 30, in *S. Francesco di Paola.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Il giorno di mercoledì 27 *settembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 6 2	28 6 9	28 7 0
Termometro	10 6	13 2	13 0
Igrometro	65	65	68
Anemom., direz.	N. N. E.	S. S. E.	S.
Atmosfera	Quasi sereno e vento.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 6.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Giovedì 28 settembre 1854.*

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia, condotta e diretta dall' artista e capo-comico Ces. Dondini. — *Con gli uomini non si scherza.* - Dopo il secondo atto, la prima attrice C. Cazzola declamerà l' *Infanticida*, scena tragica di un giovane Padovano, tratta da una ballata di Schiller. (Ultima recita.) — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Paoli. — *La preghiera dei naufraghi*, ovvero *La prima spedizione allo scavo delle miniere d' oro in California.* - (5.ª replica) — Alle ore 5 e 1/2.

Posdomani, sabato, 30 settembre 1854.

TEATRO APOLLO. — *Il Trovatore*, del Verdi. — Alle ore 8 e 1/2.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 26 settembre.

L'aiutante del Principe Danillo del Montenegro, sig. Bildinovich, trovantesi presentemente in questa città, consegnò, immediatamente dopo il suo arrivo, all' imp. ambasciatore russo, principe di Gortschakoff, un scritto del Principe Danillo, in cui è annunziato il Montenegro essere risoluto di rinunziare al protettorato russo. *(Corr. Ital.)*

Scrivono da Vienna alla *G. U. d' Aug.*, in data 21 corr.: « In questi giorni dev'essere stata spedita dall' I. R. Gabinetto a quello di Pietroburgo una Nota per servire di risposta alla Nota russa del 26 agosto, respingente i quattro punti. In questo nuovo atto austriaco, si deplora profondamente la ripulsa, data dal Gabinetto russo alle condizioni, poste dalle Potenze occidentali, e di cui l' Austria aveva colla massima energia raccomandata l' accettazione; si ripete non potersi attendere trattativa di pace, che non abbia per fondamento le condizioni, formulate dalle Potenze occidentali, dall' Austria stringentemente appoggiate, e dalla Prussia dichiarate desiderabili. L' I. R. Gabinetto avverte che, anche dopo le risultanze di quest' ultimo passo, ei rimane irremovibile ne' principii, che le quattro Potenze dichiararono al Gabinetto di Pietroburgo, riservandosi di regolare ulteriormente il proprio procedere, secondo lo sviluppo, che prenderanno le circostanze. » *(G. Uff. di Mil.)*

Pietroburgo 19 settembre.

Nel 16 corrente, partirono pel Caucaso, contro Sciamil, 40,000 uomini; cioè tutto il corpo d' esercito radunato al Volga. Vengono sostituiti al Volga da truppe irregolari, venute dalle steppe del Don. In tutto l' esercito dee esservi grande mancanza di uffiziali, cosicchè le autorità militari cercano di persuadere gli uffiziali tutti, passati al servigio civile, a ritornare al militare servigio. Belle assai sono le speranze di avanzamento pei bassi uffiziali. *(Presse di V.)*

Impero Ottomano.

Il *Lloyd* di Vienna reca un' interessante corrispondenza da Varna, del 16 settembre, da cui rilevasi che il distaccamento russo stanziato presso Eupatoria si apparecchiava ad impedire lo sbarco alla divisione che vi giunse la prima, sotto gli ordini del Principe Napoleone; ma questa si formò tosto in colonna, e marciò a passo forzato contro i Russi, i quali s' allontanarono senza accettare battaglia. I Francesi furono seguiti immediatamente dalla divisione Brown.

Le truppe sbarcate si stanno trincerando (altre corrispondenze dicono ch' esse erigono anche magazzini), e si fortificano al lago, a meriggio di Eupatoria. Anche presso Balaklava verranno sbarcate truppe; indi sarà intrapreso un attacco combinato di Sebastopoli, e, per tagliare alle truppe russe ogni ulteriore risorsa, si occuperanno dagli alleati le città di Perekop e Kertsch, con forze considerevoli. Dicesi che il generale Cathcart sia destinato ad occupare Kertsch, e che il generale Canrobert occuperà Perekop. Contro altri punti della Crimea, non fu fatto ancora alcun attacco; ed il maresciallo crede per ora sufficiente l' ingannare e tenere diviso l' inimico, mediante la minacciosa posizione di varii distaccamenti della flotta. Diciotto navigli di trasporto sono già ritornati a Varna per prendere a bordo le truppe di riserva e condurle nella Crimea.

Scrivesi da Galacz, in data 17 settembre, che una parte del corpo di Lüders ebbe l' ordine di partire a marcie forzate alla volta della Crimea. Il generale Schaborinsky, con due reggimenti, trovasi già in marcia a quella volta. Gli altri reggimenti lo seguiranno, ma, attesa la distanza del teatro della guerra nella Crimea, non giungeranno probabilmente a tempo per incagliare le operazioni degli alleati. I Turchi marciarono da Galacz oltre il Danubio, a fine di rinforzare il distaccamento, incaricato di custodire la destra sponda del fiume. I Russi si trincerano ad Ismail, Comandante della fortezza fu nominato il tenente generale Löchner. Si conferma la notizia che le truppe sgombrano la Moldavia, e vanno concentrandosi alle coste della Bulgaria, per essere imbarcate. *(Corr. Ital.)*

Alessandria 21 settembre.

Venerdì, 15 corrente, giunse qui, reduce da Costantinopoli, Said pascià. *(O. T.)*

Parigi 24 settembre.

Leggesi nella *Presse*: « Siamo ancora senza notizie della spedizione della Crimea, posteriori a quelle, contenute nel dispaccio del sig. di Bourqueney; la telegrafia privata, giustificando la diffidenza, con la quale accogliemmo l' altr' ieri le sue informazioni favorevoli sulla posizione occupata dalle truppe alleate, ci confessa oggi, in un dispaccio, che non giunse a Vienna notizia più recente di quella, che annunziava lo sbarco delle truppe.

« La gente si preoccupa con ragione della resistenza, che le truppe alleate incontreranno nella Crimea; ma mancano informazioni esatte circa la somma delle forze russe, che occupano quella Provincia. Un giornale di Vienna, l' *Amico del soldato*, che riceviamo questa mattina, le fa ascendere a 140,000 uomini; altre versioni le recano soltanto a 40 in 50,000. Crediamo che ci sia esagerazione da una parte e dall' altra. Non è probabile che il Governo russo abbia lasciato la Crimea sì poco presidiata, dacchè si parla della spedizione; d' altro canto, scrivesi da Pietroburgo, in data del 17, che i reggimenti scelti della guardia imperiale ed i granatieri a cavallo si posero in cammino, quel di stesso, per l' esercito del mezzodì: e questa disposizione sembra provare che l' esercito in Crimea non sia tanto forte, quanto suppone l' *Amico del soldato*.

« Il nuovo Viceré d' Egitto, Said pascià, promise alla Porta un nuovo rinforzo di 10,000 uomini; furono dati ordini pel concentramento ad Alessandria di tutte le truppe disponibili.

« L' esercito inglese in Oriente attende anch' esso rinforzi. Un reggimento di cavalleria, proveniente dall' India, dee giugnere quanto prima a Suez. Il Governo egiziano s' affrettò d' aderire alla domanda di passaggio pel suo territorio, indirizzatagli dal console generale d' Inghilterra. »

Secondo un corrispondente dell' *Indépendance belge*, le pretensioni della Francia e dell' Inghilterra verso la Russia divennero maggiori, e certamente il primo successo, che otterranno nella Crimea, non varrà a limitarle. Nel caso d' una vittoria compiuta, le Potenze occidentali avrebbero intenzione di togliere affatto alla Russia il Chersoneso taurico.

Uno degli antichi vicepresidenti dell' Assemblea legislativa, del partito orleanista, distinto per carattere onorevole e per capacità parlamentaria, è partito per Frohsdorf. Questo viaggio dà a parlar molto.

America.

Il piroscafo il *Washington*, degli Stati Uniti, partito da Nuova Yorck il 9, giunse il 23 di mattina a Southampton.

Le notizie, portate da quel naviglio, recano essersi ricevuto, per la via della California, l'annunzio che la città di Canton si è arresa a' ribelli cinesi.

Continuano le pratiche, al fine d' assicurare a S. Domingo un porto alle navi americane; porto nel quale elle godrebbero di privilegi superiori a quelli delle altre nazioni.

Dispacci telegrafici.

Vienna 28 settembre

Obbligazioni metalliche al 5 % . 84 1/2
Augusta, per 100 fiorini correnti. 117 5/8
Londra, per una lira sterlina . 11 25

Parigi 26 settembre.

Una lettera del maresciallo Saint-Arnaud al ministro Vaillant, in data di Vecchio-Forte 16, dice ch'egli sperava di terminare lo sbarco dei cavalli e del materiale il 17, e di marciare il 18 sopra Sebastopoli. Le truppe erano piene di ardore; l' impresa cominciava sotto i più favorevoli auspicii.

Berlino 25 settembre.

S. M. il Re è partito oggi per la Slesia.

Francoforte 25 settembre.

La *Gazzetta di Darmstadt* annunzia che, a quanto si sente da fonte sicura, la Conferenza doganale prolungherà la libera importazione delle granaglie sino alla fine di dicembre.

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per iscadere, e che devono pagarsi in effettive SONANTI, affinchè eglino non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli; e, a toglimento di equivoci, preghiamo di accompagnare i gruppi di danaro, *i quali devono essere affrancati*, coll' indicazione del nome di chi li spedisce.

Il prezzo dell' Associazione in Venezia è di A. L. effettive 42 per un anno, 21 per sei mesi, 10.50 per tre mesi. Nelle Provincie, 54 per un anno, 27 per sei mesi, 13:50 per tre mesi.

Atteso poi le attuali disposizioni postali, i signori Associati fuori della Monarchia sono pregati di rinnovare il loro abbonamento presso i rispettivi Uffizii postali.

Chi non avrà ripresa l' Associazione pel primo ottobre 1854, s' intenderà volerci rinunziare.

ATTI UFFIZIALI.

N. 343 AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Per la morte di Odoardo Gedl, si è reso vacante, presso questa I. R. suprema Corte di giustizia e di cassazione, un posto di Segretario di Consiglio, coll' annuo appuntamento di fior. 1000, moneta di convenzione, aumentabile a fior. 1200 e fior. 1500, oltre all' importo di fiorini 200, moneta di convenzione, per indennità di alloggio

Gli aspiranti all' accennato posto dovranno, a norma del § 16 della Sovrana Patente 3 maggio 1853, nel termine di quattro settimane, decorribili dal giorno della terza inserzione del presente Editto nella *Gazzetta Uffiziale di Vienna*, far pervenire, col mezzo delle Autorità, dalle quali dipendono, alla Presidenza di questa I. R. suprema Corte di giustizia e di cassazione, le relative loro istanze, che dovranno esser corredate dai documenti, provanti gli assolti studii legali, i subiti esami di giudice, i servigii fino ad ora prestati, e la conoscenza della lingua tedesca ed italiana, e ciò in grado da parlare e da scrivere perfettamente nelle medesime.

Dalla Presidenza dell' I. R suprema Corte di giustizia e di cassazione,

Vienna, 18 settembre 1854.

AVVISO. (1.ª pubb.)

Avendo l'inclita I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, mediante l' ossequiato suo Dispaccio 22 andante N. 18486-3380, disposta l' esecuzione di alcuni lavori di ristauro alla parte di facciata del locale di questa I. R. Direzione della Zecca, respiciente il Giardino imperiale, si procederà, nel giorno 15 del p. v. mese di ottobre, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, nel luogo di residenza di questa Direzione medesima, ad un pubblico esperimento d'asta, per deliberare al miglior offerente, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante, e salvo condizionatamente la Superiore approvazione, l'adempimento dei premessi ristauri.

1. L'asta si aprirà sul prezzo peritale di L. 7326.09.

2. Ogni aspirante dovrà giustificare di essere legalmente patentato come imprenditore di fabbriche, e sarà inoltre obbligato di cautare l' impresa con un deposito di L. 730, che sarà restituito a termine della gara, meno però al deliberatario, pel quale rimarrà vincolato fino all' approvazione Superiore dell' atto di collaudazione.

3. Seguita la delibera, non saranno accettate migliorie, giusta le vigenti prescrizioni di massima.

4. Staranno a carico del deliberatario le spese tutte inerenti all' asta, non che al contratto da stipularsi in seguito.

5. Presso l' Ufficio del protocollo di questa I. R. Direzione trovasi fin d'ora ostensibili, tanto il Capitolato, che la descrizione de' lavori da appaltarsi.

Dall' I. R. Direzione della Zecca e Rami uniti,

Venezia, 25 settembre 1854.

L' I. R. Dirigente, T. De Lotto.

L' I. R. Aggiunto, Borra.

AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Essendosi reso vacante il posto di Assaggiatore in capo presso l' I. R. Zecca di Milano, dotato dell' annuo stipendio, in pianta provvisoria, di fiorini 800, oltre il diritto dell' alloggio gratuito in natura, e colla classe IX delle diete, ne viene aperto il concorso a tutto il 31 ottobre p. f.

Entro il prefisso termine, gli aspiranti dovranno presentare a questa I. R. Direzione, col mezzo delle Autorità, dalle quali dipendono, le loro istanze di aspiro, documentate dei ricapiti comprovanti la loro idoneità ad un tal posto, e specialmente il possesso delle cognizioni tecniche nell' arte di assaggiatore, come viene attualmente esercitata presso le II. RR. Zecche dell' Impero, non che i servigii prestati, e dovranno altresì dichiarare se ed in qual grado di parentela si trovano congiunti con alcuni degl' impiegati addetti all' I. R. Zecca suddetta e dei dipendenti Ufficii di garanzia.

Dall' I. R. Direzione della Zecca e Rami uniti,

Milano, 21 settembre 1854.

L' I. R. Direttore, Canzani.

N. 17682. AVVISO D'ASTA (1.ª pubb.)

Essendo andato deserto l' esperimento d'asta, fissato pel giorno 13 corrente, per la vendita di porzione di casa, situata in questa città, di provenienza del tolto in paga Pisoni Giuseppe, come dall' Avviso 14 agosto a. c. N. 14190,

Si avverte:

che, sotto le condizioni accennate nell' Avviso suddetto, verrà tenuto, nel locale dell' Intendenza, un secondo esperimento d' asta nel giorno 2 ottobre p. v., dalle ore 10 della mattina alle ore 2 pomeridiane.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Padova, 14 settembre 1854.

L' I. R. Intendente, Piacentini.

AVVISI PRIVATI.

N. 1055.

Commissione di pubblica beneficenza

In ordine al delegatizio Decreto 15 settembre 1854 N. 18634 - 1509, dovendosi procedere alla nomina dell' Ispettore ai lavori e alla disciplina e Magazziniere in questa Casa d' industria,

Si rende pubblicamente noto:

I. Che, a tutto il 15 ottobre p. v., resta aperto il concorso al predetto posto, cui è annesso l' annuo appuntamento di austr. L. 1095, coll' obbligo di alloggiare nello Stabilimento e di prestare cauzione per l' ammontare di un anno e mezzo di soldo.

II. Che gli aspiranti dovranno produrre al protocollo della Commissione le loro istanze, corredate dei seguenti ricapiti:

a) Fede di nascita e domicilio,

b) Certificato di sudditanza austriaca,

c) Certificato di avere percorso almeno le quattro classi elementari, o le quattro prime classi ginnasiali,

d) Documenti constatanti i servigii sostenuti, sì pubblici che privati,

e) Certificato comprovante l' attitudine del petente a sostenere l' ufficio cui aspira, cioè la conoscenza dei lavori in genere, e segnatamente di quelli di filanda e tessitoria e della tenuta dei relativi registri.

III. Che i concorrenti dovranno dichiarare di assoggettarsi, in quanto sia creduto opportuno dalla Prepositura, ad un esame sulle nozioni contemplate dal precedente articolo lett. *e)* e di non essere stretti da vincoli di consanguineità o di affinità con altro degl' impiegati dipendenti dalla Commissione.

IV. Che il posto in concorso s' intenderà conferito in via provvisoria ed ai riguardi della futura sistemazione dell' Istituto.

Le mansioni ed attribuzioni proprie dell' Ispettore ai lavori e alla disciplina e Magazziniere nella Casa d' industria sono determinati dal Regolamento interno dell' Istituto, che rimane ostensibile in tutti i giorni ed ore di Ufficio presso la Segreteria della Commissione, a norma degli aspiranti.

Dall' Ufficio della Commissione di beneficenza,

Padova, 17 settembre 1854.

Il Vicepresidente, Giambatista Pivetta.

Il Segretario, L. Trivellato.

N. 1250.

La Congregazione municipale di Oderzo.

In relazione agli Avvisi 7 settembre 1853, N. 244 e 27 gennaio scorso N. 174, si riapre, a tutto il 15 ottobre a. c., il concorso ai seguenti posti:

I. Di Ragioniere, con l' incarico degli alloggi e trasporti militari e dell' anagrafi, con l' annuo assegno di . . . . . . Austr. L. 700.

II. Di Scrittore - Protocollista e Archivista, con . . . . . . » 500.

III. Di Cursore, con . . . . . » 400.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo Municipio le loro istanze entro il suddetto termine, corredate dei relativi documenti, cioè:

Pel posto di Ragioniere,

a) Fede di nascita,

b) Certificato di sudditanza austriaca, qualora il concorrente fosse nato fuori del Regno Lombardo - Veneto,

c) Certificato medico di buona costituzione fisica, nonchè della vaccinazione,

d) Patente d' idoneità, dietro esame sostenuto presso una I. R. Delegazione prov.,

e) Documenti degli studii ginnasiali,

f) Tabella dei servigii prestati o che si prestano dal concorrente.

Pel posto di Scrittore, oltre i documenti *a, b, e c*:

d) Documento degli studii ginnasiali fino alla IV classe grammaticale.

E pel posto di Cursore, oltre i documenti *a, b, e c*:

d) Certificato di un maestro patentato, comprovante che il concorrente sa leggere e scrivere.

La nomina è devoluta al Consiglio comunale, sotto riserva della Superiore approvazione.

Oderzo, li 27 agosto 1854

Pel Podestà assente, P. Tomitano.

L' Assessore A. Gentilini. *Il Segretario prov.* F. Witen.

N. 4942.

L' I. R. Commissariato distrettuale di Monselice

AVVISA

Che, a tutto il giorno 31 ottobre 1854, resta aperto il concorso alla Condotta medico - chirurgica del Comune di S. Pietro Viminario, con la popolazione di anime N. 1551, fra cui N. 800 poveri, con buona strada, e con l' annuo stipendio di austr. L. 1000.

Le condizioni della Condotta sono ostensibili presso questo R. Ufficio, a cui saranno prodotte le istanze di concorso, corredate dai soliti documenti, fra i quali quelli comprovanti l' abilitazione all' esercizio della professione, e la libertà da altri impegni.

La Condotta sarà obbligatoria per tre anni, la nomina è di competenza del Consiglio comunale, salva la Superiore approvazione.

Monselice, li 22 settembre 1854.

Il R. Commissario distrettuale

M. Nobile Capra.

N. 5940, IX.

Provincia di Treviso — Distretto di Treviso

L' I. R. Commissariato distrettuale

AVVISA

Che, in adempimento a rispettato delegat. Decreto 17 luglio p. p., N. 10747 - 1442, viene aperto il concorso alla Condotta medico - chirurgica del Comune sottodescritto, a tutto il 31 ottobre p. v.

Entro il termine prescritto, dovranno gli aspiranti produrre al protocollo commissariale le loro istanze, corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita,

b) Certificato di sudditanza austriaca,

c) Diploma accademico della laurea in medicina,

d) Autorizzazione al libero esercizio dell' arte chirurgica ed ostetrica,

e) Certificato di esser esperto ed autorizzato all' innesto vaccino,

f) Dichiarazione di non esser vincolato ad altra Condotta; o cessar questa all' epoca dell' attivazione del presente concorso.

Dall' I. R. Commissariato distrettuale,

Treviso, li 15 settembre 1854.

Il R. Commissario, Menin.

Descrizione della Condotta.

Comune di Monastier situato al piano, con ottime strade, con una popolazione di anime 2481, e poveri N. 1800. Annuo salario austr. L. 1400.

La signora Barbara Badalini, che per più anni diede lezioni di lingua italiana e francese in uno dei primarii Istituti di Milano, fa noto che si ritrova in Venezia, in Calle Lunga a Santa Maria Formosa, al N. 5180, e si offre di dare lezioni, tanto nelle case private, quanto nella stessa sua abitazione.

APPIGIONASI

IN DOLO SULLA STRADA POSTALE

Stabile ad uso Locanda e Stallo, all' insegna delle *Due Spade*, con 12 camere da letto e varii locali terreni coperti e scoperti.

L' applicante si rivolga al sig. Antonio Murer de Andrea, abitante in Dolo.

ISTITUTO DI EDUCAZIONE E SCUOLA DI COMMERCIO

DI M. VEHOVAR

IN TRIESTE, CONTRADA DELLE TORRI N. 935 1.° PIANO.

Scopo principale dell' Istituto si è quello di educare ed istruire i giovani nelle scienze del commercio, e renderli qualificati a passare immediatamente in uno scrittoio. Il Piano d' insegnamento è disposto in modo che quegli allievi, i quali intendono darsi alla carriera militare, o che non per anco hanno scelta una condizione, s' abbiano un' educazione civile e scientifica, corrispondente alle attuali esigenze della società. Gli allievi si accettano dai 7 ai 13 anni, e, secondo le loro cognizioni preparatorie e i progressi nei varii rami dello studio, restano nell'Istituto sino al 16.° o 18.° anno di età.

Il piano d' insegnamento dividesi nel Corso preparatorio, e nella Sezione di commercio.

Nel Corso preparatorio, gli allievi vengono istruiti negli oggetti, che si convengono alla loro età, i quali sono: la religione, la lingua tedesca ed italiana con opportuni esercizii nel parlare, leggere e scrivere corretto, l' aritmetica mentale e per iscritto, gli elementi della lingua francese, la calligrafia, il disegno ed il canto.

La Sezione di commercio, nella quale si ammettono gli allievi, che hanno compiuto il 12.° anno di età, dividesi in quattro classi, e vi s' insegnano: la religione, la lingua tedesca, italiana, francese ed inglese con relativi esercizii di stile, la storia naturale e la tecnologia, la geografia e la storia, la matematica, la fisica, la corrispondenza mercantile, la tenitura de' libri, il diritto cambiario, l' aritmetica mercantile, la mercinomia, la calligrafia, il disegno ed il canto.

Gli allievi hanno inoltre l' istruzione nella danza, nel nuoto e nella ginnastica. Le lezioni di lingua illirica, di greco moderno, di piano-forte e di violino si danno a richiesta dei rispettivi signori genitori, e verso compenso separato. Gli scolari acattolici hanno l' insegnamento di religione dai rispettivi loro parrochi.

Gli schiarimenti più circostanziati, sia che riguardino l' orario interno, il vitto, il vestito o l' annua pensione, possono aversi dal Programma a stampa.

L' insegnamento per l' anno scolastico 1854 - 55 avrà principio col giorno 9 ottobre p. v., e il sottoscritto invita i signori genitori, i quali intendessero affidargli i loro figliuoli, a voler rivolgersi a lui, alcuni giorni prima dell' apertura della scuola, onde evitare possibilmente qualunque interrompimento nel corso regolato delle lezioni.

Trieste, 1.° agosto 1854.

M. VEHOVAR, *Direttore e proprietario dell' Istituto d' educazione.*

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

PROSPETTO XIX.°

delle sottoscrizioni al prestito dello Stato verificate presso le Casse delle Provincie Venete.

Presso l' I. R. Cassa di Finanza di Verona.

Nome	Qualità	fiorini
Braggio Luigi	macellaio	50
Eredi di Caravana Gaetano	possidente	140
Reggio Giovanni	appaltatore	400
Giuliani Della Porta Casati nob. Anna	»	4000
Philipp Antonio cameriere di S. E Nobili		500
Fiorio Maria e Girolamo	possidente	200
Ferrari Gio. Batt. Alessandro ed Ant.	»	240
Cristani Francesco	»	100
Dal Fiume Luigi per se e figli	»	120
Pozzo Antonio	arciprete	120
Faggioni Giovanni Battista	»	20
Bonini Giovanni	»	40
Pomo Compagio Antonio	calderaio	50
Limoni Luigi	capitalista	100
Giusti co. Giorgio e Biscoli Camilla vedova Giusti	possidente	500
Emaldi Giovanni	commerciante	100
Sandri Teresa	possidente	80
Zanetti Pietro e fratelli	»	100
Pellegrini Gaetano	possidente	20
Cavaliere Egidio	»	40
De Gianfilippi Eug. ved. Canestrari	»	220
Ventura Luigi	»	150
Neola Marianna ved. Rainieri e Rainieri Montanari Laura	»	500
Fraccaroli Gabriele	»	100
Salgari Giacomo	oste	50
Parisi dott. Francesco	avvocato	150
Fracastoro Girolamo per se e minori Ferdinando ed Isabella	possidenti	500
Mauss Carlo ed eredi Brugger	»	1200
Marini Mandolino	maestro	20
Semberini Gio. Battista	droghiere	50
Mulin Giuseppe	commerciante	400
Fontana Gaetano	calderaio	100
Franchi Giuseppe	negoziante	50
Pimazzoni Antonia minore tutelata da Mareghelli Luigi	possidente	100
Gaspari dott. Francesco avvocato ed Antonio Guido e Francesco	»	300
Frizzi d. Pietro Carlo	cappellano	80
Ditta Frizzi fratelli	calderai	80
Soini Giuseppe	negoziante e possidente	200
Ditta Festa Giuseppe e figlio	commerciante	100
Festi Francesco	negoziante e possidente	500
Rinaldi Gio. Battista ammin. ecclesiastico per l' interesse dei benefizii parrocchiali di S. Martino di Legnago, coadiutorato I. S. Martino di Legnago, e parr. di S Zeno, Rovecchiara, S. Lorenzo di Minerbe e S. Benedetto de' Ronchi	»	200
Poggiani Giuseppe	»	50
Biggi Luigi	»	40
Ditta Bonomo Gio. Battista	»	220
Mutinelli Giuseppe	»	260
Pacchera Luigi	»	260
Pacchera Luigi e Muttinelli Catterina coniugi	»	390
Fratta Pasini Carlo	»	540
Pellesina Paolo	»	60
Guelmi Giacomo	»	100
Cappellania di Messer Gio. del Pastor in Duomo	»	20
Monti Teresa ved. Meliggi	»	80
Cappellania di S. Teodoro in Duomo	»	100
Collegiata di S. Elena in Duomo	»	60
Silvestrelli Gio. Battista	»	1100
Vicentini Antonio	»	50
Silvestrelli Antonio	prestinaio	50
Bossetti Luigi	possidente	20
Avesani Girolamo	macellaio	20
Fiorenza Giacomo	»	20
Stegagnini Margherita ved. Grigoli	possidente	400
Perez Alessandro	»	70
Marinelli Perez Teresa	»	310
Dita Colnago Giovanni	commerciante	100
Baroni Domenico	possidente	20
Ditta Cases e nipote	commerciante	500
Delaini Luigi	»	280
Bellavitta Luigi e fratello Gius.	»	100
Paletti Stefano	»	80
Ditta Vaona Luciano e fratelli	commercianti	200
Benini Giuseppe	droghiere	100
Pirolli Luigi	»	20
» Antonio	merciajo	20
Benini Gioacchino	possidente	50
Ferrari d. Antonio per la prebenda di S. Nicolò	parroco	100
Battistoni Andrea	possidente	260
Crenotti Agostino	»	20
Battistoni Andrea	macellaio	60
» Arcadio	oste	130
Sometti Alvise	esattore comunale	40
Zamboni Giovanni	proprietario di barche	40
Tommasini Antonio	bettoliere	20
Sometti Alvise	esattore comunale di Torri	40
Girardi Filippo	possidente	50
Zuliani Pre Giuseppe	»	40
Marai Pietro	»	50
Zuliani d. Innocenzo	parroco	40
Marai Cesare	possidente	50
Cislago Teresa	»	200
Cenati Angela ved. Merighi	possidente	80
Pisani d. Gio. Battista	»	20
Righi Augusto ed Ettore	»	850
Ditta Lugo Antonio	negoziante e possidente	940
Merzari Francesco	possidente	150
Mozzoni Francesco	cambia valute	1000
Zerlotti Luigi	caffettiere	20
Delaini Vincenzo	negoziante	100
Ferrari Luigi	oste	20
Arvedi Giovanni e fratelli	possidenti	1170
Marini Giovanni	»	200
» Felice	»	340
Zorzi Calisto	commerciante	1000
Capobianco Gaetano	droghiere	100
Boscato Gaetano	commerciante	200
Sartori Luigi	»	20
Montagna Novello	avvocato	50
Venier Antonio	possidente	1080
Mezzari Alvise	»	50
» Michelangelo	chirurgo	80
Bennassù Domenico	carrozziere	50
Borghesani Alessandro	negoziante	150
Corradi Pietro e fratelli	»	20
Delaimi Teodoro	commerciante e possidente	180
Preato Anna madre e Trezzolani Pietro figlio	possidenti	160
Delaini Giuseppina e Canuti Pietro	»	60
Bagalini Cesare amministratore della sostanza Ottolini Giulio	»	100
Cometti Francesco	prestinaio	140
Garzotti Pietro e Gaetano	possidente	100
Cassini Gaetano	sensale	100
Orlandi Giuseppe	commerciante e possidente	270
Andriani Flaminio	possidente	20
Zambaldi Luigi	commerciante	20
Marzi Francesco	oste	20
Lenotti Giovanni	»	20
Righetti Giovanni	commerciante e possidente	500
Rengajoli Geminiano	sensale	100
Abbondi Luigia	possidente	50
Casolo Cattaneo	commerciante	100
Ferrari Gio. Battista	caffettiere	300
Marchiori Pio e fratelli	possidenti	80
Pistori Augusto	»	50
Cabianca Gaetano e Faccioli Catterina coniugi	»	180
Ditta Poli Benedetto	orefice	400
Scatola Giuseppe	possidente	200
Bisoffi Federico	maestro elementare	20
Ducchi Giuseppe	caffettiere	40
Grassi Pietro	»	50
Cazzani Stefano	possidente e negoziante	50
Verdari Antonio e Vincenzo	possidenti	1000
Begali Giacomo	commerciante	200
Mondini Alessandro	chincagliere	50
Raimondi dott. Bernardo	consulente	200
Gianfranceschi Bortolo	possidente	240
Tallachini Antonio	imprenditore	3000
Zecchini Luigi	possidente	100
Barbesi Gaetano	albergatore	60
Venturini Luciano	venditore di vetri	50
Modotti Rosano	possidente	200
Pasetti Giuseppe	caffettiere	20
Borghetti Maria	possidente	80
» Rosa	»	100
Merzari Antonio Daniele e Gaetano fratelli	prestinai	100
Dalla-Via Augusto	venditore di liquori	50
Righetti Giacomo	casolino	20
Sancassan Francesco	negoziante e possidente	400
Caprara Girolamo	casolino	20
De-Brenzoni Vincenzo, Leonardo e Domenico	»	660
Brenzoni Antonio	»	760
Cabrusà Domenico	»	90
» Maria ved. Malenza	»	20
Fratta Pasini Carlo	droghiere	20
Pippo fratelli	possidente	40
Ganassini Giovanni	»	420
Maroni Luigi	»	100
Maroni Marietti Nicolò	»	200

I. R. Prefettura delle Finanze in Venezia.

Nome	Qualità	fiorini
Holzgethan dott. Lodovico consigliere ministeriale I. R. Prefetto, cav. dell' I. Ordine Austriaco di Leopoldo		6000
Maresch dott. Ferdinando consigliere imperiale f. f. di I. Consigliere di Prefettura		1000
Revedin co. Antonio consigliere di prefettura		750
Del Senno Antonio	consiglier di Finanza	600
Benetti Giulio	»	600
Chiesa dott. Filippo	»	500
Zucchelli Giovanni	»	800
Questiaux cav. Augusto	segrettario di Prefettura	400
Tombolani Federico	»	300
Pastori Giuseppe	»	400
Gusita Giacomo	»	300
Cardani Eugenio	ispettore in Capo	800
Dall' Acqua Francesco	segretario di Prefettura	1000
Michielini Antonio	» di Intendenza	320
Vedova Antonio	vice segretario	200
Gesterbrandt cav. Carlo	»	500
Ferretti Alberto	»	100
Serafini dott. Giuseppe	»	100
Calvi dott. Giacomo	vicesegretario	100
Verona dott. Giuseppe	»	100
Battistich Francesco	»	100
Revedin Cesare	alunno di concetto	40
Amadei Fortunato	»	100
Gervasoni Francesco	»	40
Alessi Luigi	»	50
Polesso Alessandro	»	50
Olginati Giuseppe	»	50
Basadonna Giorgio	ufficiale contabile	100
Baroggi Gellio	»	60
Donnajo Giovanni	»	60
Venerandi Luigi	»	50
Facchini Giovanni direttore degli ufficii d' ordine		240
Fossati Luigi aggiunto	»	200
Canal nob. Girolamo	»	200
Serafini Luigi	ufficiale di cancelleria	100
Ferrighi Andrea	»	100
Sacconi Girolamo	»	80
Colombina Eugenio	»	80
Retti Pietro	»	80
Fumagalli Andrea	»	60
Zen Giorgio	»	60
Malvolti Giacomo	»	60
Franceschi nob. Alvise	assistente di cancelleria	40
Marin nob. Luigi	»	40
Livadiotti Giovanni	»	40
Astolfoni Carlo	»	100
Bembo nob Alvise	»	100
Avogadro nob. Claudio	»	100
Gazzabin Francesco	»	40
Turola Enrico	»	40
Garizzo Domenico	»	40
Allocchio Girolamo	inserviente	20
Chiapolin Gio. Battista	»	80
Tessarin Cristoforo	»	20
Rizzatti Vincenzo	cursore	20
Danieli Giovanni	»	20
Dominico Giovanni	spazzino	20
Battain Marianno	»	20
Grego Giammaria	»	20
Ronchi Angelo	»	20

I. R. Ufficio Fiscale.

Nome	Qualità	fiorini
Tosi dott. Bartolomeo I. R. consigliere di Governo e procuratore camerale		3000
Dalla Savia dott. Matteo	aggiunto fiscale	360
Insom dott. Antonio	»	280
Poletti dott. Giuseppe	»	280
Pasini dott. Giovanni	»	240
Rossi dott. Vincenzo	attuaro	100
Fossati dott. Carlo	alunno di concetto	20
Bigaglia dott. Antonio	»	20
Allegri dott. Girolamo	»	20
Stefanelli dott Corrado	»	20
Bembo nob. Gio. Carlo aggiunto di registratura f. f. degli Ufficii d' Ordine		80
Ravesi Giuseppe aggiunto di protocollo e spedizione		80
Angeli Luigi	cancellista	80
Manfredi Ambrogio	»	50
Wlten Luciano	»	40
Ceriani Cesare	»	50
Litscher Arnaldo	alunno di cancelleria	40
Bonato Giovanni	inserviente	20
Fumato Bartolomeo	cursore	20
Lazzarini Giovanni	facchino	20
Oddoni Girolamo direttore degli Ufficii d' ordine pensionato		120
Teza avv. Antonio	attuaro pensionato	60
Gardani Filippo	diurnista scrittore	20
Amadio Andrea	»	20
Lago Pietro	»	20

I. R. Cassa Centrale Veneta.

Nome	Qualità	fiorini
Volpi Gio. Leopoldo	tesoriere	700
Turroni Domenico	controllore	300
Boivin Marco	liquidatore	200
Fradellini Francesco	cassiere	200
Fartilora Angelo	aggiunto	100
Casoretti Girolamo	ufficiale	100
Zorzi Gio. Battista	»	60
Basaldella Girolamo	»	100
Zara Francesco	»	60
Korompay Giovanni	»	60
Battaglia Antonio	»	100
Astolfoni Girolamo	»	60
Adami Benedetto	»	50
De-Medici Camillo	»	20
Coletti Domenico	»	50
Aviano Antonio	»	50
Prata Giuseppe	»	50
Tartaglia Tommaso	ufficiale pensionato	50
Bonin Pietro	usciere	20
Köbaum Paolo	inserviente	20
Juris Antonio	facchino	20
Alzetta Leonardo	»	20

I. R. Intendenza dei palazzi reali di Venezia e Strà

Nome	Qualità	fiorini
Mayering Giuseppe	intendente dei palazzi	1200
Storaro Leonardo	aggiunto custode	60
Frucco Giuseppe	guardarobbiere	50
Barbaria Giorgio magazz.	contabile al guardarobba	40
Trevisan Eugenio	giardiniere	40
Rizzati Gio. Maria	guardaportone	20
Bazzani Giuseppe	»	40
Franceschi Gio. Battista	inserviente	20
» Girolamo	»	20
Gupfleitner Benedetto	»	20
Rubelli Gaetano	capo gondoliere	20
Tagliapietra Vincenzo	gondoliere	20
Trevisan Basilio	»	20
Borin Antonio	»	20
Dall' Acqua Andrea	»	20
Arnoldi Gregorio	»	20
Calderan Andrea	»	20
Sabe Alessandro	facchino	20
Cecchelin Francesco	»	20
Baroni Agostino custode del palazzo di Strà		600
Mioni Giacomo	scrittore	40
Trevisan Antonio	giardiniere	60
Bissiotto Angelo	inserviente	40
Fornasieri Giacomo	»	40
Novello Andrea	pompiere	40
Carraro Natale	facchino	20

I. R. Direzione della Zecca e Rami uniti.

Nome	Qualità	fiorini
De-Lotto Tiziano Vice direttore e dirigente l'amministrazione		500
Borra Antonio	aggiunto	140
Tironi Giovanni	capo assaggiatore	140
Fabris Antonio consigliere dell' I. R. Accademia di Belle Arti, capo incisore		140
Buzzi Luigi	capo partitore	100
Ricci Cendali Antonio	magazzeniere ed economo	140
Tron Giuseppe	controllore di cassa	140
Fantina Giuseppe	segretario	80
Sesler Antonio	controllore di partizione	100
Zorzi nob. Zilio	secondo assaggiatore	100
Acqua Marino	mastro delle officine	70
Stiore Francesco	secondo incisore	100
Monticolo Gio. Battista	assaggiatore	100
Barzizzza Antonio	ufficiale di cassa	100
Raffai Giuseppe	controllore all' economato	60
Costantini Antonio	uffiziale di garanzia	100
Seregni Luigi	praticante incisore	40
Lotti Alessandro	I. bollatore	20
Andreoli Luigi	II. »	20
Garlato Giuseppe	inserviente	20
Dall'Acqua Natale	»	20
Berchet dott. Leopoldo vice direttore e f. f. di direttore pensionato		500
Zanchi dott. Francesco	cassiere pensionato	240
Vasilicò Angelo	mastro »	60

I. R. Agenzia degli Emporei Sali.

Nome	Qualità	fiorini
Solveni Pietro	agente	300
Piazzalonga Bartolommeo	ragioniere	100
Tedeschi Germano	magazzeniere	150
Sonzogno Antonio	controllore	100
Balotta Stefano	I. assistente	80
Bianchi Giovanni	II. »	60
Reghini Bartolommeo	III. »	60
Ferri Francesco	IV. »	60
Tazzoli Luigi	V. »	50
Tischer Edoardo	VI. »	50
Zago Giacomo	I. pesatore	40
Buzzi Gio. Antonio	II. »	40
Macrj Pietro	III. »	40
Baccaglini Giovanni	IV. »	40
Massagrande Luigi	V. »	40
Venezia Gaetano	inserviente	20
Pomo Giacomo	portinaio	20
Costantini Antonio	»	20
Dalla Pietà Ginseppe	»	20
Gorin Gaspare	bollatore	20
Milioli Giuseppe	»	20
Nalesso Andrea	capo facchini	50
Preschern G. Alessandro	consig. agente pensionato	300
Tombelli Francesco	magazzeniere pensionato	100

I. R. Ufficio Centrale del Bollo carta, ec. in Venezia.

Nome	Qualità	fiorini
Vendramin Antonio magazzeniere centrale e f. f. di capo d' Ufficio		100
Milesi Giuseppe ispettore verificatore e f. f. di magazzeniere		40
Cassetti nob. Pietro	cancellista	80
Bardese Giuseppe	»	50
Lazzarini Serafino ex commesso del cessato registro in sussidio		50
Bressano Giuseppe	»	20
Rigamonti Giuseppe	cancellista	40
Balbi nob. Giuseppe alunno della Prefettura in sussidio		40
Tazzoli Antonio	diurnista	40
Gugerotti Fracastoro Domenico	»	40
Lancini Luigi	»	40
Schiatelli Paolo	bollatore	40
Gambarotto Antonio	»	40
De-Luca Bernardo	diurnista bollatore	20
Davignola Giovanni	»	20
Orlandini Luigi	»	20
Pedrali Angelo	»	20
Fortuna Giuseppe	»	20
Bolzonari Giuseppe	»	20
Saponello Luigi	»	20
Marchetti Carlo	»	20
Carnacini Antonio	»	20
Dalla-Toffola Antonio	»	20
Gerometta Antonio	»	20
Renaldini Filippo	inserviente	20
Brazzale Gio. Battista	diurnista inserviente	20

I. R. Amministrazione Forestale Veneta.

		fiorini
Karwinski Carlo Barone de Karwin ispettore generale dei boschi		5000
Kargl Giuseppe	aggiunto	250
Krammar Antonio	attuaro	100
Favero Luigi	ispettore forestale	200
Mantica Leonardo	»	200
Colletti Francesco	»	150
De Sanfermo Cesare	»	120
Pastori Antonio	»	100
Salimbeni Giovanni	»	120
Liepopilli dott. Antonio	»	200
Sennoner Giuseppe	»	500
Vescovi Pellegrino	»	200
Ellero Vincenzo	»	150
Bressa Gioachino	»	100
De Berenger Adolfo	»	160
Werner Augusto	»	150
Rizzoli Carlo	»	300
Früsuff Giovanni	»	100
Zampari Carlo	assistente forestale	60
Bresciani barone Giuseppe	»	50
Raffaelli Luigi	»	90
Seravia Pietro	»	60
Litscher Giuseppe	»	60
Rigoni Stern Giacomo	»	80
De Beltramini Giovanni	»	100
De Spineda Gregorio	»	80
Volpe Rocco	»	90
Deimel Eugenio	»	100
Fontebasso Giuseppe	praticante forestale	50
Concini dott. Lodovico	»	40
Zinutti dott. Francesco	»	50
Sartori dott. Nicolò	»	40
Doro Giovanni	candidato forestale	40
Nali Giuseppe	»	50
Bordini Domenico	diurnista scrittore	20
Tonelli Silvestro	»	60
Fracanzani Pietro	»	20
Linzi Francesco	inserviente	20
Cunico Antonio	capo guardaboschi	20
Zannoni Domenico	»	20
De Biasio Antonio	»	40
De Candido Gio. Battista	»	40
Pattel Giovanni	»	20
Colle Giuseppe	»	20
Zuliani Girolamo	»	20
Cassetti Floriano	»	20
Fantinel Simeone	»	50
Capovilla Matteo	»	20
Tonello Angelo	»	40
Rampin Gaetano	»	40
Turrini Gio. Battista	»	20
Fiori Vincenzo	»	20
Cosatto Valentino	»	20
Vidali Giuseppe	»	20
Stolfo Antonio	»	20
Callalto Giovanni	»	20
Tabacchi Gio. Battista	»	20
Ceschi Bartolomeo	»	20
Pillinin Pietro	guardaboschi	20
Pereo Pollidoro	»	20
Durigan Giuseppe	»	20
Pisan Natale	»	20
Scocco Federico	»	20
Viotto Antonio	»	20
Longo Sante	»	20
Ghezzo Carlo	»	20
Capovilla Gio. Battista	»	20
Grosso Giuseppe	»	20
Lanzutto Francesco	»	20
Linzi Gio. Battista	»	20
Stollo Ferdinando	»	20
Mattei Gio. Antonio	»	20
Deconti Antonio	»	20
De-Riva-Fava Gio. Battista	»	20
Piovesan Gaetano	»	20
Chiesa Luigi	»	20
Guadagnin Francesco	»	20
Barbisan Angelo	»	20
Marson Lodovico	»	20
Turrini Angelo	»	20
Costa Cristiano	»	20
Colledani Carlo	»	20
Andreazza Ambrogio	»	20
Dall' Armi Ferdinando	»	20
Graziani Pietro Antonio	»	20
Rossi Stefano	»	20
Trevisio Sebastiano	»	20
Fantinel Domenico	»	20
Masariè Isidoro	»	20
Corte Angelo	»	20
Manera Domenico	»	40
De Conti Giacomo	»	20
Vernier Nicolò	»	20
Rinaldo Bortolo	»	20
Giacin Tiziano	»	20
Meneghetti Francesco	»	20
Farencena Antonio	»	20
Durante Gio. Battista	»	20
Luisotto Luigi	»	20
Colledani Olivo	»	20
De Zorzi Pietro	»	20
Zuliani Gio. Pietro	»	20
Faggiolo Matteo	»	20
Jacuzzi Antonio	»	}
Rossi Pietro	»	} 40
Lanzutti Domenico	»	}
Matteligh Antonio	»	}
Flumiani Giacomo	»	20
Serem Giacomo	»	20
Sburlin Giacomo	»	20
Flamia Giacomo	»	20
Mainardis Antonio	»	20
Puschiasis Gio. Battista	»	20
Serocco Gio. Battista	»	20
Schiozzi Antonio	»	20
Fulvio Nicolò	»	20
Rosso Domenico	»	20
Celotto Pompeo	»	20
Zannoni Carlo	»	20
Venerus Giacomo	»	20
Luisetto Pietro	»	20
Baldo Serafino	»	20
Fulvio Giuseppe	»	20
Bresolin Luigi	guardaboschi	20
Friz Pietro	»	20
Leonardi Antonio	»	20
Ghezzo Antonio	»	20
Florio Zefferino	»	20
Sartori Michele	»	20

I. R. Intendenza di Finanza in Venezia

		fiorini
Duodo nob. Filippo	aggiunto dirigente	300
Ovio Giuseppe	segretario	200
Calvi Marco	»	180
Castellani dott. Paolo	»	180
Paulucci marc. Claudio	»	180
Rota-Merendis Gio. Maria	ufficiale	40
Filippi Giovanni	»	160
Da-Mosto nob. Andrea	»	160
Lovisoni Giuseppe	»	80
Tirelli Lodovico	»	100
Bonajutti Gio. Battista	»	100
Dari Simeone	»	70
Zeidliz Antonio	»	150
Bosio Domenico	»	120
Motta Cesare	»	120
Bacco Luigi	»	100
Armellini Michel'Angelo	»	120
Bembo nob. Ottaviano	»	100
» Francesco	»	100
Amadeo Giovanni	»	20
Spinelli Cristiano	»	100
Federici Adolfo	»	100
Bonatelli Antonio Luigi	»	100
Foscolo nob. Daulo Augusto	alunno di concetto	20
De Marchi Gio. Battista	»	20
Ughi Giuseppe	»	20
Dall'Acqua Carlo	cancellista	60
Giacometti Maffio	»	100
Cortinovis Luigi	»	40
Riedl cav. Edoardo	»	100
Sardi Paolo	»	50
Piave Angelo	»	40
Trento Gio. Battista	»	40
Marzolo Giuseppe	»	100
Soranzo nob. Alvise	»	50
Bertaccioli Pietro	»	50
Tessier Giuseppe	»	20
Gorgo nob. Pietro	»	20
Bonomo Giuseppe	»	40
Duse Lorenzo	»	20
Gorgazzi Gio. Battista	»	20
Berra Felice	»	20
Peruzzi Giacomo	»	20
Martini Natale	»	20
Bissini Eugenio	»	20
Piazzalunga Antonio	»	60
Bennati Luigi	ex aggiunto ufficio Tasse	180
Menegazzi Antonio	ex ufficiale »	70
Bonvecchiato Andrea	ex cancellista »	20
Gregoretti Andrea	alunno d' ufficio	40
Nosadini nob Gio. Maria	diurnista	20
Armani Alessandro	»	20
Pescante Marco	»	20
Gasparini Francesco	»	20
Ferro Carlo	»	20
Muzzolo Tommaso	»	20
Gera Giacomo	»	20
Mazotto Antonio	»	20
Farri Vincenzo	»	20
Berengo Nicolò	»	20
Calvi Pietro Giovanni	diurnista	20
Nerini Giovanni	»	20
Donadini Alessandro	»	20
Morbiato Angelo	»	20
Costante Bortolo	custode	20
Biaggini Francesco	inserviente	20
Chetuzzi Natale	»	20
Zago Bernardo	spazzino	20
Pomo Giuseppe	»	20
Verzelotti Giovanni Battista	cursore	20
Domestici Carlo	»	20
Ardenghi Francesco	diurnista	40

II. RR. Uffizii esecutivi e corpi di sorveglianza della R. Finanza nella Provincia di Venezia.

Dogana principale della Salute.

		fiorini
Wurmbrand Giuseppe	ricettore f. f di direttore	500
De Winkels Giovanni	controllore f. f. di Ricev.	400
Saccomani Luigi	magazziniere	200
Duse Felice Fortunato	cassiere	300
Cantayer Odoardo	»	300
Schebek Giovanni	uffiziale superiore	250
Vasilicò Luciano	»	150
Perisinotti Carlo	ufficiale	100
De Antoni Eugenio	ufficiale	50
Alborghetti Antonio	»	50
Patuzzi Cesare	»	30
Chiavacci Vittorio	»	100
Corner Tommaso	»	100
Marocco Florindo	»	100
Lucioli Arcadio	»	100
Ghidoni Luigi	»	100
Cigogna Vincenzo	»	50
Coletti Gio. Battista	assistente	100
Basseggio Alessandro	»	100
Moro Antonio	»	100
Bussolin Giuseppe	»	50
Mori Cesare	»	50
Gilardoni Bernardo	»	50
Muzio Giovanni	»	100
Varisco Michelangelo	»	100
Rossi Francesco	»	100
Corbini Antonio	»	50
Zucchi Benedetto	»	50
Bertotto Domenico	»	100
Sella Giuseppe	»	50
Foscolo Antonio	»	50
Merkel Ignazio	»	100
Gerin Benedetto	alunno con adiutum	100
La compagnia de' bastazzi	»	300

Dogana principale Fondaco Tedeschi.

		fiorini
Soranzo nob. Sebastiano	ricev. f. f. di diret.	300
De Leis Francesco	controllore	240
Scolari Domenico	magazziniere	100
Scordilli Francesco	cassiere	200
Zussi Gaetano	ufficiale superiore	200
Costantini Nicolò	»	100
Argenti Francesco	ufficiale	100
Garimberti Clemente	»	100
Occioni Domenico	»	100
Rizzardini Giuseppe	»	100
Volebele Luigi	»	50
Andreasi Antonio	assistente	40
Vasilicò Ernesto	»	100
Radovani Renato	»	60
Lemich Lorenzo	»	100
Novello Luigi	»	50
Marocco Gio. Battista	»	50
Verona Vincenzo	»	40
Salmi Achille	»	100
Chiaron Casoni Luigi	»	40
La compagnia de' bastazzi	»	100

Dogana principale S. Lucia.

		fiorini
Leicht Pietro	ricettore in capo	320
Kiriski Giovanni	uf. sup. ora ricev. in Padova	200
Heller Carlo	uffiz. sup. f. f. di controllore	150
Buggiani Gio. Battista	uffiz. f. f. di magaz.	100
Forbeson Alessandro	ufficiale	70
De Colle Odorico	»	70
Bollini Pietro	»	70
Svatosch Francesco	»	50
Trevisan Lauro	»	60
Jehan Eugenio	»	50
Cappello Antonio	»	40
Pallori Domenico	»	50
Bellan Federico	»	50
Vincenti Pietro	»	40
Marangoni Andrea	»	70
Scarpa Giovanni	»	50
Nicolini Giuseppe	assistente	20
Cattaneo Ottavio	»	40
Garbato Gio. Angelo	»	40
Buna Giovanni	»	40
Lombardi Eugenio	»	50
Volpi Leonardo	»	40
Cristani Carlo	»	20
Corbetto Eugenio	»	40
Miscio Tommaso	»	40
Voltolini Achille	»	40
Mazzollo Luigi	»	40
Tiboni Carlo	»	20
Cicogna Marco	assistente	20
La compagnia de' bastazzi		400

Dogana di Chioggia.

		fiorini
Mazzoni dott. Giuseppe	direttore	140
Ploner Luigi	ricevitore	100
Dal Prà Pietro	controllore	100
Pasqualigo Nicolò	ufficiale	50
Prosdocimi Massimiliano	»	50
Bacchini Luigi	»	40
Armano Giuseppe	assistente	40
Venzo Francesco	»	40
Dima Giulio Cesare	»	40
Virgilio Gio. Battista	»	40
Fostini Domenico	»	40

Ricevitoria principale S. Giuliano

		fiorini
Pfeiffer Matteo	controllore f. f. di ricevitore	100
Fornami Marco	ricettore di Falconera f. f. di controllore	100
Bognolo Pietro	assistente	40
Scarpa Nicolò	»	40

Ricevitoria principale di Fusina

		fiorini
Pieresca Vincenzo	ricettore	100
Serafini Giulio	controllore	60
Poli Nicolò	assistente	40

Ricevitoria principale di Mazzorbo.

		fiorini
Warda Alessandro	ricevitore	160
Ferrari Antonio	controllore	70
Migliavacca Bernardo	assistente	40
Davanzo Valentino	»	50

Ricevitoria principale S. Pietro in Volta.

		fiorini
Pezzoli Giuseppe	ricettore	20
Chiasion Casoni Giuseppe	controllore	20
Bonomi Amadio	assistente	20
Cortesia Domenico	»	20

Ricevitoria principale di Treporti.

		fiorini
Mioni Giovanni	ricettore	100
Pusinich Domenico	controllore	70

Ricevitoria principale di Falconera.

		fiorini
Galli Eugenio Giuseppe	ricevitore	100
Girardi Carlo	controllore	50

Ricevitoria principale di Portogruaro.

		fiorini
Bonaldi Angelo	ricettore	50
Baroncelli Luciano	controllore	20

Ricevitoria sussidiaria in Mestre.

		fiorini
Turrini Pacifico	assistente f. f. di ricettore	20
Caliari Bonaventura	controllore	20
Panciera Domenico	assistente	20

Ricevitoria sussidiaria in Campalto.

		fiorini
Caimi Luigi	f. f. di ricettore	50

Ricevitoria sussidiaria in Malamocco.

		fiorini
Savinelli Gaetano	ricevittore	100
Fanzago Luigi	controllore	20

Ricevitoria sussidiaria di Lido.

		fiorini
Vicentini Francesco	ricevitore	100
Lotti Pietro	controllore	80

Commissione di Sorveglianza alle fabbriche arti e mestieri.

		fiorini
Algarotti Giuseppe	commissario camerale	150
Sanfermo nob. Eugenio	aggiunto	70

Dazio consumo Murato.

		fiorini
Antico Antonio	ricevitore ai macelli	60
Rizzardini Pietro	ricev. alla macina a vapore	100
Gressani Francesco	controllore ai macelli	50
Donà Vincenzo	assistente »	20
Vianello Sante	» alla macina	20

R. Dispense.

		fiorini
Dal-Cerè Angelo	dispensiere in Venezia	200
Bassani Lorenzo	» in Chioggia	150
Camposampiero nob. Girolamo	» Portogruaro	50
Buselli Pietro	» Noventa di Piave	20
Götzen Giuseppe	» di Dolo	60
Mantovani Bernardo	» Mestre	60
Bertazzoni Ferdinando	assistente doganale in missione a Burano.	40

Cassa Provinciale di Finanza in Venezia.

		fiorini
Zannini Gaetano	cassiere	400
Vidoni Francesco	liquid. f. f. di controllore	100
Sanfermo co. Cesare	1. cancell. f. f. di liquid.	200
Rossi Luigi	cancellista	50
Tagliabue Luigi	»	100
Beggio Lorenzo	»	60
Rossi Antonio	»	20
Alzetta Giovanni Battista	inserviente	20

Ufficii di Commisuraziane.

Venezia.

		fiorini
Aman Giovanni	vice-seg. di Prefett. e commisur.	300
Marpillero Antonio	alunno di concetto	80
Rinaldi Luigi	ufficiale	100
Franceschi Carlo	»	100
Selvatici Giuseppe	controllore	80
Zennoni Giuseppe	assistente	70
Terrazzoni Angelo	»	70
Rossi Gio. Battista	diurnista	60
Zaro Francesco	»	80
Colpo Antonio	»	40
Zorzetti Luigi	cursore	20
Maurizio De Mohrenfeld	diurnista cursore	40

Portogruaro.

		fiorini
Campo nob. Nicolò	vice seg. di Pref. commisur.	50

Comandi delle guardie di Finanza Sezione III.

		fiorini
Carcano Gio. Battista	commissario sup.	500
Crepas Domenico	commissario	50
Rogola Giuseppe	»	100
Haln Giacomo	»	100
Zavarise Massimiliano	»	100

Sezione IV.

		fiorini
Bauch Giacomo	commissario superiore	500
Zanelli Francesco	commissario	100
Kuakevich Antonio	»	100
Martini Francesco	»	100
De Michielini Francesco	»	100

Corpo di Sorveglianza di Finanza addetto alla Sezione III.

		fiorini
Arduin Giuseppe	guida	20
Appollonio Silvestro	guardia	20
Alzetta Giovanni	»	20
Aquilin Carlo	»	20
Artici Eustachio	guida	40
Andreete Felice	guardia	20
Agapito Primo	»	20
Andrean Antonio	»	20
Bedin Valentino	»	20
Berlendis Eustacchio	»	20
Burubù Pietro	»	20
Bellon Giovanni	»	20
Balinzatera Lorenzo	»	20
Bettoni Agostino	»	20
Bonomo Leonardo	»	20
Borgato Antonio	»	20
Broch Giuseppe	guida	20
Biancon Giuseppe	»	20
Bellinato Lorenzo	guardia	20
Bovolato Epifanio	»	20
Ballarin Giuseppe	»	20
Benedetti Antonio	guida	20
Bolognesi Francesco	»	40
Bordin Giovanni	guardia	20
Basso I Giuseppe	»	20
Basso II Giuseppe	»	20
Bernardinello Orazio	guardia	20
Belluno Francesco	»	20
Brotto Marco	»	20
Bassanello Luigi	»	20
Benvenuti Giuseppe	»	20
Belluzzi Antonio	»	20
Biancon Agostino	»	20
Boccuzzi Carlo	»	20
Brasi Angelo	guida	20
Barrozzi Lorenzo	»	20
Bettio Daniele	guardia	20
Barubù Giovanni	»	20
Bordin Giacomo	»	20
Buccia Giorgio	guida	40
Businello Pietro	guardia	20
Calbo Carlo	capo	50
Cassinto Cristoforo	guardia	20
Corbetto Gio. Battista	»	20
Chiozzi Giovanni	»	20
Casagrande Pompeo	»	20
Cappatto Giuseppe	»	20
Clerici Bernardo	»	20
Cavallaro Antonio	»	20
Codroma Giovanni	guida	40
Chiarion Francesco	guardia	20
Chiesa Giuseppe	»	20
Chiozzi Angelo	»	20

VENERDÌ 29 SETTEMBRE

ANNO 1854 — N. 221.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. G. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 29 settembre.

N. 25079-6215.

Regolamento per la bonificazione delle Valli Grandi veronesi ed ostigliesi e pel miglioramento di altri territorii interessati nello scolo in Tartaro.

Il prosciugamento delle Valli Grandi veronesi ed ostigliesi è un beneficio da lunghi anni desiderato, come quello che, acquistando alla coltura un vasto territorio ora infecondo ed insalubre, viene a raggiungere il doppio scopo di promuovere ed elevare la prosperità agricola di queste Provincie e di migliorare le condizioni sanitarie di quei contorni. Fino dai primordii di quest' importante progetto, sì proficuo all' incremento del generale benessere di queste popolazioni, l' I. R. Governo non cessava dal farne oggetto di sue provvide cure; e, condotti ora a termine i preventivi lavori, ho trvoato di emanare il seguente Regolamento per mandare ad effetto colle norme delle vigenti leggi provinciali, la bonificazione delle dette Valli Grandi veronesi ed ostigliesi, nonchè il miglioramento di altri territorii interessati nello scolo in Tartaro.

Piano. — Suo importo ed approvazione.

1. Dietro reclami degl' interessati e per ordine dell' eccelso I. R. Ministero del commercio, dell' industria e delle pubbliche costruzioni, è stato compilato il Piano generale di bonificamento delle Valli Grandi veronesi ed ostigliesi presso la or cessata I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni in Verona, il quale fu approvato in massima col ministeriale Dispaccio 29 gennaio 1854 N. 1569 per l' importo presuntivo di L. 3,700,000 : — e definitivamente in appoggio del protocollo verbale 26 giugno 1854 di apposita Commissione tecnica con la sola modificazione, di cui si dirà in appresso.

Concorso del R. Erario.

2. Questo piano essendo di pubblica utilità, benchè consorziale, vi concorre lo Stato, dietro graziosa concessione di S. M. I. R. A. 21 febbraio 1854, col sussidio d' un decimo della spesa totale per oggetto di navigazione e per altri riguardi d' interesse nazionale.

Lavori da eseguirsi. — Ubicazione ed imposta.

3. I lavori da eseguirsi sono i seguenti:

a) Regolazione di Fossa Poleseila per	L.	74,000
b) Regolazione di Canal Bianco dallo sbocco di Tartaro al sostegno Bosaro per	»	1,300,400
c) Apertura del nuovo Canale emissario dallo sbocco del Dugalone per Barucchella e lungo Castagnaro fino all' incontro del Canal Bianco presso Canda per	»	947,000
d) Nuovo sostegno da erigersi a Barucchella sul Canale emissario per . .	»	37,000
e) Ponti sullo stesso Canale emissario per	»	45,000
f) Per lo scolo della Presa Giacciano a sua conservazione per	»	38,000
g) Regolazione di Tartaro dallo sbocco del Dugalone fino alla confluenza presso Canda per	»	602,000
h) Sistemazione di Tartaro dal bastione San Michele sino allo sbocco del Dugalone per	»	561,000
Somma	L.	3,604,400
e per rotondità	L.	3,700,000

Modificazioni commissionalmente adottate.

Le modificazioni introdotte dalla Commissione tecnica surriferita sono limitate ad escludere la regolazione del tronco di Tartaro da poco sopra Trecenta sino a Canda, mediante taglio di saldo della lunghezza di metri 730, immettendo le acque di Tartaro in Castagnaro, dove finirà l' emissario, e quindi, regolando esso Castagnaro inferiore, per lo scolo delle acque riunite. Colle avvertenze date dalla Commissione stessa si presume un risparmio di circa A. L. 100,000 e si ottiene un abbreviamento nel corso delle acque di circa metri 600.

In quanto alla Presa Bentivoglio, per la quale nel progetto fu proposta l' alternativa o di conservare lo scolo delle sue acque nel Po col ristabilimento della botte sotto il Tartaro, o piuttosto di effettuare lo scolo nel Tartaro stesso, ha dichiarato l' eccelso I. R. Ministero non emergere alcun dubbio sulla preminenza di quest' ultima misura e col vincolo di non ritardare nelle ulteriori pertrattazioni l' oggetto principale.

Consorzii o Bacini interessati.

4. I Consorzii o Bacini interessati nella bonificazione e nel miglioramento de' terreni sono i seguenti:

Provincia	N.	Consorzio
Provincia di Verona.	I.	Consorzio Valli Grandi veronesi.
	II.	Consorzio Dugalon aggregato al suddetto.
	III.	Consorzio Castagnaro.
	IV.	Consorzio alto Tartaro, Tione ed influenti.
	V.	Consorzio di Ronco e Tomba, Oppeano, ecc.
	VI.	Consorzio Valli di Menago.
	VII.	Consorzio Nichesola ed influenti.
	VIII.	Consorzio del Fossel del Morto.
Provincia di Rovigo.	IX.	Consorzio Villabona e Prese unite.
	X.	Terreni a destra di Tartaro arginato per una zona contigua di metri 500 nella superficie risultante di pertiche censuarie 10,500 in causa di minorate filtrazioni a Tartaro ribassato.
Provincia di Mantova.	XI.	Società del basso Ostigliese, nella limitazione però degl' interessati Bacini che seguono e per la sommata superficie di pertiche censuarie 70,276.

a) Bacino che scola in Fissero ed è compreso fra la strada comunale di Ronco Ferraro, la Molinella, il Mincio ed il confine col Comune di Sustinente.

b) Bacino che scola in Cava ed è compreso fra la strada comunale che conduce a Villimpenta, la Molinella, il Fissero ed il confine dei Comuni di Serravalle ed Ostiglia.

c) Bacino che scola nella fossa Madama, compreso fra lo scolo del Begon dei Cavalli, il Fissero, la Molinella, Canameletto, la Fossetta, la strada postale di Ponte Molino ed il Tartaro.

d) Bacino che scola nel Cavo S. Stefano, ed è compreso fra l' Argine maestro di Po e la Fossa, la Fossetta ed il confine della Provincia di Rovigo.

e) Bacino che scola in Tartaro, mediante condotti privati detti Gelmin, scolo nuovo di Ponte Molino, ed altri, compreso fra il Tartaro, il Busatello, il Cavo comune, la regia Strada postale e la Fossa Mantovana.

AVVERTENZA.

a) I Mantovani potranno far concorrere nella spesa gl' interessati nelle acque di Tartaro e Fossa di Pozzuolo, in quanto ne risentano beneficio.

b) Pel caso che la Presa Bentivoglio scoli immediatamente nel Tartaro, sarà la concorrenza di essa commisurata all' utilità valutabile.

Il Governo vuole eseguita la bonificazione.

5. L' I. R. Governo generale, ordina la bonificazione per asciugamento di cui si tratta.

Quote tassative di contributo dei varii Consorzii o Bacini.

6. È stato compilato il Piano seguente economico o di concorrenza:

Pel I. Valli Grandi veronesi . . .	L.	2,517,300
II. Dugalon	»	55,000
III. Castagnaro	»	41,600
IV. Alto Tartaro, Tione, ec. . .	»	396,400
V. Ronco, Tomba, Oppeano . .	»	247,300
VI. Valli Menago	»	14,600
VII. Nichesola ed influenti . .	»	116,400
VIII. Fossel del Morto	»	27,400
IX. Villabona, ec.	»	34,900
X. Terreni a destra di Tartaro .	»	35,000
XI. Società del Basso Ostigliese o Bacini del Mantovano . .	»	214,400
Totalità . .	L.	3,700,000

AVVERTENZA

(Fondo per ispese d' Amministrazione, eventualità, ec.)

Le suddette quote tassative di contributi sono applicate all' importo totale dei lavori determinati all' art. 3, cioè col di più di:

per rotondità	L.	95,600
per sussidio erariale	»	370,000
e per risparmio contemplato all' art. 3 .	»	100,000
Sommano . .	L.	565,600

onde far fronte alle spese d' Amministrazione ed alle eventualità in corso d' opera, sino al suo completamento, salvi i reciproci conguagli e salva la concorrenza eventuale della Presa Bentivoglio.

Convocazione, Interessati, Nomine, Presidenze straordinarie.

7. Le II. RR. Delegazioni provinciali di Verona, Rovigo e Mantova ricevono dalle rispettive II. RR. Luogotenenze di Venezia e di Milano, l' ordine positivo di convocare a brevi termini gl' interessati nei surriferiti Consorzii organizzati allo scopo di rendere nota la determinazione del bonificamento e le sopra riferite ingiunzioni, e quindi procedere alla nomina immediata delle Presidenze rispettive straordinarie, le quali, insieme alle ordinarie, rappresentino il Consorzio ed abbiano le gestioni competenti per la più equa distribuzione delle spese e dei pagamenti, che saranno convenuti od imposti per mandare ad effetto i lavori tutti di bonificamento contemplati dal Piano approvato.

Lavori secondarii, interni miglioramenti, ec.

Le dette Presidenze, rispettivamente ad ogni Comprensorio, avviseranno ai modi ed ai mezzi per eseguire anche in corso delle opere tutti quei lavori secondarii al Piano e nell' interno dei proprii Bacini, che giudicassero necessarii od opportuni nello scopo di effettuare uno o più scoli principali concorrenti al Tartaro ribassato, oppure que' miglioramenti, che trovassero di adottare nei proprii scoli, mediante regolazioni o nuovi manufatti, sotto le condizioni stabilite dalle vigenti leggi e discipline.

Presidenze approvate dalle RR. Delegazioni.

La nomina delle Presidenze straordinarie sarà sottomessa all' approvazione della rispettiva R. Delegazione provinciale con tutta la possibile sollecitudine, e così pure le Presidenze, riunite per ogni Consorzio, procederanno senza ritardo a nominare la propria Rappresentanza per formar parte d' un Comitato, come in appresso, che s' incarica dell' esecuzione dei lavori di bonificamento.

Nomine suppletorie di Rappresentanze.

In quanto nei Bacini interessati non fossero in attività le Presidenze ordinarie, oppure non esistesse formale Consorzio organizzato, le II. RR. Delegazioni richiameranno a sè i principali possidenti e sodisfaranno al medesimo oggetto coi mezzi suppletorii ed urgenti, autorizzati in massima dalle vigenti norme, e voluti dalle circostanze.

Comitato esecutivo. Sua elezione, adunanze, ec.

8. Valutato il principio che la preponderanza degl' interessati è determinata dalla superficie dei possessi e soprattutto dall' importare delle spese da incontrarsi, il Comitato esecutivo sarà composto di N. 6 individui, sce.ti fra' possidenti interessati sotto la presidenza del R. Delegato provinciale di Verona, nella cui giurisdizione giacciono le paludi da bonificarsi.

I due Consorzii delle Valli Grandi veronesi e del Dugalon proporranno N. 3 membri di esso Comitato; gli altri Consorzii del Veronese e del Polesine nomineranno altri due.

Finalmente, sarà nominato pel Mantovano il sesto membro del Comitato. Oltre ad ogni membro del Comitato sarà proposto e nominato un supplente rispettivo pei casi di mancanza od impedimento, onde siano regolari le deliberazioni emergenti. Tutti questi membri terranno le adunanze in Verona, e le deliberazioni loro, sotto la presidenza del R. Delegato, o chi per esso, avente voto, saranno prese a pluralità

Nel caso poi di gravi discrepanze, ovvero di argomenti che tendessero ad allontanarsi dalle vigenti prescrizioni, ovvero dal Piano approvato, dovrà sottoporsi l' affare alla decisione dell' Autorità superiore.

L' I. R. Governatore generale, cui saranno rassegnate dalle II. RR. Luogotenenze di Venezia e di Milano le proposte relative alla elezione dei membri del Comitato, in duplo, si riserva l' approvazione di quegl' individui, che formeranno il Comitato esecutivo, il quale verrà installato al più presto possibile.

Ufficio tecnico. — Sua istituzione, residenza e capo.

9. Viene istituito altresì un Ufficio tecnico dirigente i lavori, il quale avrà residenza ove sarà deter-

APPENDICE

AGRONOMIA.

(Lettera al Compilatore.)

Non hanno, per certo, bisogno d'essere convalidate coll' autorità di altre testimonianze le asserzioni del sig. professore cav. Zantedeschi e de' compagni suoi, persone tutte notissime per la onestà e la perizia nelle pratiche agronomiche, intorno alla condizione della uva nel podere del sig. Antonio Valente, posto nella Frazione di Perarolo, Comune di Vigonza, della quale fu dato conto nella *Gazzetta* del 19 settembre. Ma il fatto che il sig. Valente ha medicato e guarito l' uva malata, salvato dall' assalto della fatale crittogama l' uva non ancora malata del suo podere, e le ha condotte a perfetta maturazione mediante un liquido da lui trovato, è di tanta e tale importanza che giova il ripeterlo quanto più si possa, ed in ispecie giova il tener conto della sua durata. Il dotto professore e i suoi compagni visitarono il podere nel dì 16 del mese corrente, io nel giorno 26. Era con me il mio amico sig. Antonio Dian, chimico-farmacista, e trovati nel podere del Valente il parroco di Perarolo D. Stefano Blascovich, il rettore di Carpane Don Giovanni Bissotto, il sacerdote Don Marco Valente ed un giovane medico, il fortunato scopritore del rimedio ci guidava a visitare ogni piede, ogni tralcio delle sue vigne. E trovammo la uva in istato di perfetta sanità e conservazione, meno que' grappoli, che dal Valente a bella posta non furono coperti del liquido velatore, come era stata trovata dieci giorni prima dal sig. Zantedeschi. E ti confesso che mi colse profonda tristezza nell' uscire dal podere, vedendo incadaverite le uve di tutte le campagne circostanti.

La Società d' incoraggiamento di Padova, sempre bene meritissima per tutto che possa tornare ad incremento e vantaggio del bene pubblico, oggi fa vendemmiare la uva, perche sia pigiata e si fermenti il mosto sotto la sua vigilanza, e quindi, sottoposto il vino a diligente analisi, sia riconosciuto intero il vantaggio del metodo di risanare e preservare la uva, trovato dal sig. Valente. L' illustre conte Ferdinando Cavalli, che degnamente presiede a quell' Istituto che dovrebbe essere imitato nelle altre Provincie della Venezia, è da pregarsi acciò voglia far conoscere al pubblico i resultati di tali osservazioni.

Per me sono certo che la sapienza del Governo vorrà, collo assicurare un premio degno e onorato al sig. Valente, far sì che sia conosciuto il suo segreto, acciò possa essere provato nelle maggiori proporzioni possibili, e nella diversità de' terreni e de' climi. Penso ciò richiedere la ragione di Stato, la mancanza del vino recando danno grave alle rendite pubbliche e impoverendo noi possidenti e i nostri coloni. In un paese, che è essenzialmente vinifero, egli è dalla vigna che si ritrae principalmente il mezzo di sostenere le gravezze pubbliche, che le condizioni dei tempi vogliono ingenti, e sodisfare a' bisogni privati. E tanto più cresce il danno di tale mancanza, che nelle deduzioni fatte sulle rendite per causa degli infortunii, quando si mise in atto il nuovo censimento, non poteva calcolarsi un flagello del tutto nuovo, e fino a che ci giunse, inescogitabile. Il quale flagello assolutamente dimezza le rendite, senza che per esso vi sia alleviamento di sorte alcuna.

Alle savie riflessioni, alla relazione verissima del sig. cav. Zantedeschi, mi permetto aggiungere poche parole. Ella è una ubbia generale dei contadini, e in Toscana recò gravi danni, quella del tenere causa della crittogama fatale il fumo delle locomotive. Il rimedio del sig. Valente la distrugge, perchè il suo podere è posto alla gengiva dell' argine, sul quale passa la strada ferrata lombardo-veneta, anzi il podere non è se non un ritaglio del suolo, sul quale si praticarono cave per trarne la terra necessaria per formare l' argine. Egli comperò quel ritaglio, e con somma industria lo mise a coltura, colmando le fosse. Noto ancora che le viti contano dieci anni di collocazione, e che all' intorno non vi fu seminata alcuna pianta, che, crescendo come la vite o soverchiandola, le servisse di riparo.

Di Villa a Vigonovo, 27 settembre 1854.

AGOSTINO SAGREDO.

VARIETA'.

Scoperte astronomiche.

La *Gazzetta di Parma* del 20 e del 21 corrente contiene, in un articolo del professore A. Colla, alcune dotte ed interessanti nozioni sulle scoperte astronomiche fatte nel 1854. Dopo aver parlato delle tre comete, vedute in quest' anno, si dilunga a trattare degli elementi della terza di esse, scoperta nella notte del 4 al 5 giugno dall' astronomo Klinkerfues di Gottinga, e per cui l' egregio professore parmigiano ebbe a consultare ben 58 osservazioni, fatte ne' principali Osservatorii d' Europa.

Tre pianeti od asteroidi vennero scoperti in quest' anno. Il primo nella notte dal 1.° al 2 marzo, il secondo nella notte stessa, alcune ore più tardi, il terzo il 22 luglio alle ore 11 e 45 minuti di sera. Questi tre asteroidi, che sono il 28, 29, 30 della serie in ordine alla scoperta, sono, come gli altri ventisette, situati fra Giove e Marte; e vennero scoperti dal sig. Hind, al quale la scienza è debitrice della scoperta di altri nove piccoli pianeti. All' ultimo pianeta non fu finora assegnato alcnn nome.

Annunciasi poi in detto articolo come, nella sera dell' 11 corrente, l' astronomo Klinkerfues di Gottinga scoprì una nuova cometa (IV del 1854) cui il professore Colla riuscì di trovare alle 8 e 1/4 della sera del 21 corrente presso le due belle nebulose, situate nella testa dell' Orsa maggiore. Essa è debole, rotonda, senza nucleo e senza traccia di coda, e presenta soltanto una maggior condensazione di luce nel centro. Il suo movimento in ascensione retta è molto sensibile.

minato in seguito pel miglior andamento del servigio.

L' ingegnere in capo, dirigente l' Ufficio medesimo, sarà nominato dal Governo. Esso verrà sussidiato da altri ingegneri e soprastanti, da determinarsi in seguito nelle vie ordinarie, di concerto col Comitato, e salve le pratiche vigenti nel ramo delle pubbliche costruzioni, nonchè le superiori competenti approvazioni sulle proposte, che verranno avanzate dall' ingegnere in capo.

Attribuzioni del Comitato, corrispondenza e dipendenza, ec.

10. Le attribuzioni del Comitato sono puramente amministrative ed estese a tutt' i Comprensorii interessati; esso è il rappresentante ed agente plenipotenziario di essi Comprensorii in tutto ciò, che riguarda l' esecuzione dei lavori e le spese relative. Ove lo creda utile, potrà esso mettersi in corrispondenza colle Presidenze ordinarie dei varii Consorzii, o colle altre Rappresentanze, che saranno in via suppletoria istituite pei Consorzii non organizzati.

Nei casi poi esigenti una Superiore decisione, lo stesso dovrà rivolgersi direttamente all' I. R. Luogotenenza per le Provincie venete, siccome a quella, nella cui giurisdizione cadono i lavori tutti da eseguirsi pel bonificamento, e che copre nella massima parte le spese e gl' interessi dei contribuenti.

Regolazione futura dei contributi.

11. Al Comitato si presenterà il Piano economico o di concorrenza perchè ne prenda cognizione ed offra alle varie Presidenze e Rappresentanze quegli schiarimenti, sentito l' ingegnere in capo, che fosse opportuno di comunicare, anche allo scopo della più equa distribuzione delle spese da incontrarsi, e degl' impegni da sodisfarsi nei tempi e modi, che verranno assunti e proposti dallo stesso Comitato quale rappresentante la massa degl' interessati.

Sopra i reclami sarà deciso in via amministrativa a tempo opportuno, senza infirmare per altro il pagamento delle complessive quote di contributo per ogni Consorzio (§ 6) e meno poi la esecuzione dei lavori.

Eseguimento del Piano.

12. Prima incombenza del Comitato, tosto che sia costituito, sarà di determinare, in unione dell' Ufficio tecnico, le partite di lavoro e di spesa, che sono per occorrere nei cinque anni, e di trovare il denaro corrispondente.

Proibizione ai capitalisti di essere impresarii esecutivi e provvidenze.

13. L' I. R. Governo generale prescrive che i capitalisti delle somme per effettuare i lavori non possano essere impresarii esecutivi delle opere, e dichiara perciò di non ammettere che impresarii parziali e indipendenti, desiderando anzi di evitare possibilmente eziandio quegli appalti, che non presentassero un sicuro e vantaggioso esito, senza incontrare difficoltà materiali od eventuali di rilievo, le quali inducano a dispendii maggiori dei preventivati, senza una giusta dimostrazione di tali necessità. Per lo che sarebbe da prescegliersi la esecuzione economica, o per piccoli cottimi, come si pratica talvolta dagl' ingegneri regii delle pubbliche costruzioni.

Adunque il Comitato, dietro esami e proposte, rileverà d' anno in anno e di volta in volta quale sia il più utile sicuro ed opportuno mezzo delle parziali esecuzioni delle opere, avuto riguardo alle qualità loro ed alle attitudini locali nella verificazione degli escavi, degli arginamenti, ed in generale dei movimenti delle materie, i quali possono essere soggetti a grandi variazioni influenti sulle spese a benefizio del Consorzio.

Sfera di azione tecnica del capo ingegnere dirigente e suoi rapporti di dipendenza.

14. Il capo ingegnere dirigente interverrà dietro richiamo presso il Comitato, onde offrire le proprie nozioni sugli argomenti da trattarsi, ma non avrà voto nelle deliberazioni.

Egli sarà in libertà di azione tecnica esecutiva ogni qualvolta non ecceda le condizioni del Piano approvato, e passerà di concerto col Comitato, conciliando il migliore andamento del servigio e dei lavori, ed inoltrando allo stesso le pezze giustificative dell' azienda di sua competenza, secondo le circostanze.

Rapporti reciproci tra il Comitato, il suo presidente e l' ingegnere in capo.

15. Il Comitato esecutivo, se sia d' accordo col Delegato presidente e coll' ingegnere in capo dirigente, ha facoltà di mettere in esecuzione tutte le opere, che sono state approvate, e che non siano state riservate a superiori decisioni (§ 16).

Nel caso però che insorgesse qualche controversia colle disposizioni del Comitato nei rapporti tecnici, oppure che insorgesse una differenza di opinione fra il Comitato ed il presidente Delegato provinciale di Verona in qualsiasi oggetto, il Delegato si rivolgerà all' I. R. Luogotenenza veneta, e questa Autorità, sentita, ove occorra, l' I. R. Direzione veneta delle pubbliche costruzioni, deciderà in via obbligatoria.

Governativa deliberazione sui modi e mezzi di esecuzione, controversie eventuali, ec.

16. L' I. R. Governo generale si riserva l' approvazione del Piano materiale di esecuzione delle grandi opere nella parte amministrativa, concernente i tempi, i modi e mezzi del prestito occorrente, e dei pagamenti correlativi, e così pure i preventivi annuali di corrispondenza, non che le decisioni sopra gravi argomenti, che venissero controversi, e sopra quelli, che inflettessero oltre al disposto sulle giurisdizioni reciproche delle II. RR. Luogotenenze di Venezia e di Milano.

Il Comitato adotta il Piano amministrativo, nomina i proprii impiegati d' Uffizio e rappresenta in loco la massa degl' interessati.

17. Il Comitato adotterà il Piano speciale della propria amministrazione, quale rappresentante plenipotenziario tutti i Consorzii o Bacini interessati, sia colla nomina dei proprii impiegati d' Uffizio e di servizio amministrativo di cassiere, pagatore, segretario, ragionato ed impiegati d' ordine, curando la massima economia, e valendosi possibilmente di persone benevise, possidenti interessati, e gratuite. Due membri del Comitato saranno eletti per rappresentarlo sui luoghi dei lavori, e passeranno di concerto col capo ingegnere, o chi per esso, acciocchè procedano le opere con regolarità e concorrano i medesimi al miglior andamento dell' azienda economica, ferme, nel caso di discrepanza o di dubbietà, le disposizioni analoghe sopra riferite. Nè mancheranno alla dirigenza tecnica tutte quelle assistenze, che le potessero abbisognare.

Procedura rispetto ai privati danneggiati, come nelle opere regie.

18. Questa grandiosa opera di bonificamento, ordinata dal Governo per pubblica utilità e per eminenti riguardi dello Stato, obbliga tutti i proprietarii a subire i danni, che verranno ad essi inferiti, come si pratica per le opere regie. Perciò saranno rifiutate le opposizioni di chicchessia e sarà proceduto alle stime concordi, od anche controverse, secondo le norme delle vigenti Istruzioni 1826, applicate allo stato attuale degli enti da occuparsi o da manomettersi, senza infirmare menomamente la libera prosecuzione dei lavori.

Il Comitato perdura in carica sino al termine dei lavori. Così le Presidenze ordinarie e straordinarie, Rappresentanze, ec.

19. La durata del Comitato si estenderà assolutamente sino al compimento di tutti i lavori contemplati dal Piano, e nel frattempo resteranno in sussidio allo stesso Comitato le Presidenze ordinarie e straordinarie dei Consorzii esistenti, o le Rappresentanze dei Bacini non consorziati. — E sarà cura e debito di esso Comitato di chiudere l' amministrazione non solo della propria gerenza, ma di presentare altresì, prima del termine delle opere, il Piano concreto per la conservazione dei lavori e del generale benefizio, da essi contemplato.

Richiamo generale delle Leggi, dei Regolamenti, Normali, ec.

20. Mentre questo Regolamento è stato compilato in base alle leggi e disposizioni vigenti, e specialmente delle italiche 20 aprile 1804; 6, 20 maggio 1806; e 20 novembre 1810; così in tutti i casi avvenibili, per i quali non si fosse con esso Regolamento specialmente provveduto, si procederà coll' applicazione delle leggi medesime.

Verona 10 settembre 1854.

Il Governatore generale del Regno Lombardo-Veneto
RADETZKY.

La Presidenza dell' I. R. Tribunale d' Appello per le Provincie venete, con Decreto del 27 settembre 1854, ha nominato ufficiale presso l' I. R. Tribunale di commercio e marittimo di Venezia, l' accessista del Tribunale provinciale di detta città, Francesco Lombardini; ed ha conferito il posto di accessista, rimasto così disponibile presso lo stesso Tribunale provinciale, al cancellista della Pretura di Montagnana, Filippo Caroncini.

Vienna 26 settembre.

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di conferire a Savino conte di Giorgi in Ragusi l' I. R. dignità di ciambellano.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 10 agosto a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere all' assessore municipale e viceconsole pontificio in Chioggia, Angelo Cipriotto, l' accettazione del titolo di tenente onorario, conferitogli da Sua Santità.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 29 settembre.

Nel *Tempo* di Berlino, in data del 22 settembre, leggiamo il seguente articolo sull' esito delle prime operazioni degli alleati in Crimea:

Lo sbarco de' Francesi, degl' Inglesi e de' Turchi vicino ad Eupatoria, sulla costa occidentale della Crimea, è ora un fatto compiuto. Non hanno trovato la più piccola resistenza. Ciò vuol dire, o che i Russi non aspettavano su quel punto uno sbarco, o ch' erano tanto convinti dell' impossibilità di poter impedirlo, che non fecero nemmeno il tentativo di opporvisi. A dir vero, rapporti, provenienti, da Odessa asseriscono essere stato da poco tempo il principe Menzikoff a Perekop ed avere da quel sito scritto a Pietroburgo all' Imperatore, che la difesa delle coste era da per tutto nello stato migliore, e che non dovevasi avere nessun timore. Se ciò è vero, proverebbe che i Russi erano da per tutto preparati ad uno sbarco, non però in Eupatoria.

Gli alleati, che per tal modo, senza sparar un fucile, senza nemmeno tirare la spada dal fodero, eseguirono l' opera dello sbarco, da tanto tempo preparata e della quale si è tanto parlato, cominciarono tosto la loro marcia verso Sebastopoli. Sebastopoli sta dieci leghe circa lungi dal sito dello sbarco. Frammezzo, giace la città di Simferopoli, della quale negli ultimi tempi si è sovente parlato, osservando che un membro della famiglia imperiale di Russia vi era aspettato, verisimilmente a fine d' incoraggiare le truppe, in faccia all' aspettata nemica invasione. Infatti, annunciano anche da Pietroburgo che il Granduca Michele Nicolaiewitsch aveva, quattro settimane fa, abbandonato quella capitale, senza che si sappia precisamente per dove fosse diretto il suo viaggio. È possibile ch' egli sia il personaggio, l' arrivo del quale era atteso in Crimea.

Dacchè il telegrafo diede l' annunzio dell' eseguito sbarco, non sono giunte ulteriori notizie. Non trovando gli alleati nessun ostacolo nella loro marcia, in questo momento non solo esser deggiono dinanzi a Sebastopoli, ma deggiono anche aver dato principio a' lavori d' assedio; giacchè, da quello dello sbarco, sono oggi trascorsi sette giorni. Sarebbe però sempre cosa da destar meraviglia, vedere le truppe alleate stare dinanzi a Sebastopoli, per così dire, colla rapidità d' un volger di mano, senza che loro fosse stato necessario di sostenere una battaglia. Ciò avrebbe incusso timore ad un capitano prudente, giacchè creder dovrebbe di ravvisare in ciò un piano.

Non si sa ancora nulla di certo sulla quantità delle forze, che la Russia può opporre all' esercito invasore. Ma tutte le opinioni, spregiudicate ed informate, sono concordi non aver la Russia nulla trascurato per prepararsi a difendere la Crimea. Un rapporto calcola perfino a 140,000 il numero de' soldati russi nella penisola. Se questo computo fosse esatto, almeno in via approssimativa, il ritirarsi senza battaglia d' una massa di guerrieri tanto superiore, farebbe abbastanza sicuramente ritenere un agguato. È possibile che Saint-Arnaud non possegga il necessario sangue freddo per evitarlo

Tirando una linea da Eupatoria verso il Sud-Est, essa dividerebbe la penisola in due parti, abbastanza eguali. Se Saint-Arnaud fosse sbarcato vicino a Perekop, come si conghietturava, e si fosse da quel punto messo in marcia contro Sebastopoli, lasciando una forte porzione dell' esercito presso la lingua di terra sul golfo di Perekop, avrebbe dovuto bensì percorrere un più lungo tratto di via, ma sarebbe stato sicuro di non essere minacciato a tergo da attacchi nemici. Ora non ha quella sicurezza, giacchè non sa se e quali forze russe si trovino, per avventura, nella parte settentrionale della penisola. Quelle forze, in caso di rovesci, potrebbero arrecargli grave pericolo, e tagliargli anche la ritirata verso i navigli.

È possibile che il cieco ed arrischiato colpo contro Sebastopoli riesca. Ma, se non riesce, la posizione dell' esercito alleato può facilmente divenire assai cattiva. Grande assai sarebbe allora la responsabilità, che cadrebbe sul maresciallo francese.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 26 settembre.

S. A. I. la serenissima Arciduchessa Sofia e S. M. la Regina vedova Maria di Sassonia giunsero il 25 alle ore 2 ed un quarto pomeridiane in Linz, e presero alloggio all' albergo del *Leone d' oro*. *(Corr. Ital.)*

S. M. il Re de' Belgi visiterà, in occasione del suo viaggio attuale, anche l' Austria. Non si conoscono peranco il tempo ed i luoghi, in cui esso ha intenzione di trattenersi. *(Idem.)*

STATO PONTIFICIO

Leggiamo nel *Corriere Italiano*, in data di Roma 16: « Un nuovo prestito è stato contratto dal Governo con Rothschild, di 12 milioni di franchi al settantasette, col frutto del 5 per cento, cosicchè, calcolando la perdita a 23 ogni 100 franchi, può dirsi quasi al 7 per cento. Probabilmente, il prestito è in una somma maggiore del doppio, che vien ritenuta dalla Casa bancaria pel debito dei frutti scaduti e non pagati degli altri prestiti fatti allo Stato. Mi assicurano che questo nuovo prestito si contrae, collo scopo di estinguere il debito, che il Governo ha con la Banca, di un milione ottocento mila scudi, e così, realizzando essa una tal somma, potrà mettere di nuovo in circolazione la moneta metallica, ritirando i biglietti, emessi in numero soverchio. Ove questo fatto si avverasse in un col ritiro dei pochi boni del Tesoro, che non sono stati ancora bruciati, la fiducia ritornerebbe in coloro, che diffidano del Governo e della Banca, ed il commercio vi guadagnerebbe, rialzandosi da quello stato di depressione, in cui si trova.»

REGNO DI SARDEGNA

Torino 25 settembre.

Venerdì scorso, gli Oblati di Maria Vergine di Pinerolo ricevevano l' ordine ministeriale, che intimava loro di sloggiare di casa, concedendo per grazia che rimanessero due di essi per custodire la chiesa. Ricorderemo il detto altra volta, che la casa, che gli Oblati possedono a Pinerolo, fu comprata a danari contanti dal loro fondatore Pio Brunone Lanteri, senza che il Governo abbia mai per nulla contribuito nè alla compera, nè alla ristaurazione di essa. *(Armonia.)*

La questione delle case per gli operai farà un passo considerevole in Genova, a causa del cholera. Già si è costituito il Comitato, sotto la presidenza del sindaco, per attuare la costruzione delle case pei poveri, e attuare tutte le riforme, che l' edilità può suggerire per le abitazioni e l' igiene pubblica. Questo Comitato, di cui fanno parte le prime notabilità scientifiche e patrizie di Genova, ha nominato due Commissioni, una tecnica per compilare il progetto di costruzione e scegliere i siti più opportuni, l' altra economica per estendere gli Statuti della Società. *(G. di Fer.)*

Il verme da seta indiano, *Bombyx Cynthia*, ha dato in Piemonte il più bel risultato. Il sig. Vincenzo Griseri ha fatto in quest' anno la seconda raccolta. Questo verme, come si sa, si nutre della foglia di ricino. Il sig. Griseri ha spinto più oltre la sua esperienza, allevandone alcuni a cielo aperto, sulle piante di ricino, senza che soffrissero per le variazioni della temperatura, per le piogge o pei venti. Sembra in somma che la Francia meridionale e l' Italia siano il vero clima di questo verme, poichè qui si ebbero migliori prodotti, che nel Bengala. *(G. di Ferr.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Il più notevole avvenimento del giorno è l' apertura, fattasi testè, di un nuovo teatro, terzo in Italia per vastità, non per bellezza, costruito a spese di un tale, nominato Pagliano, da cantante di quarto ordine diventato in pochi anni professore e milionario per la vendita di un suo sciroppo purgativo, sanatore di tutti i mali. Il mezzo milione, che vi ha speso, è venuto dalle varie parti del mondo; e per questo i Fiorentini dovrebbero ridere della dabbenaggine degli uomini, ma fare un poco più di giustizia a Pagliano. Così in un carteggio del *Parlamento*, in data di Firenze 22 settembre.

I viaggiatori, che vengono dalla Russia, ci fanno una trista dipintura dello stato, in cui essa si trova. I nobili, nella impossibilità di vendere le loro derrate, sono ridotti a grandi strettezze, e danno le loro proprietà in pegno ad un grande Stabilimento ipotecario, al quale ricorre sovente lo stesso Governo. I cereali, stivati oggidì nei magazzini dei paesi meridionali della Russia, sono stimati a non meno di 16 milioni di ettolitri; l' impedita esportazione li fa vendere a vilissimo prezzo. Il Governo ne fa grossi acquisti pel sostentamento delle truppe, ma, invece di pagarne il prezzo, promette ai venditori ch' esso verrà detratto dai futuri tributi. Così nel *Galignani 's Messenger* del 24 corrente.

IMPERO RUSSO

Leggiamo nel *Corriere Italiano*: « Le ultime notizie, che ci giunsero dalla Crimea per via ordinaria, possiamo riepilogare in quanto segue:

« Lo sbarco del rimanente delle truppe della spedizione presso il cosidetto Vecchio-forte, non fu meno felice e meno splendido di quello, effettuato presso Eupatoria. Il Vecchio-Forte è da 6 in 7 leghe distante da Sebastopoli. Nelle sue vicinanze sono il Capo Lucullo e la città di Burluk. Il Capo forma un promontorio, con rive non troppo alte ma ripide, e non è quindi troppo atto ad uno sbarco; ma più verso il nord sbocca il fiume Alma, ove giace il forte, e presso il medesimo riuscì facile effettuare lo sbarco. Al Capo Baba gli alleati continuano a lavorare intorno alle fortificazioni; la fortificata piazza d' armi non sarà però presso Eupatoria, ma presso Burluk. Il 17 settembre era in potere degli alleati tutta la costa dal Capo Tarkan fino a Burluk. Le diverse località, che trovansi su questa linea, furono occupate dagli alleati. Burluk si rese il 17, senza far veruna resistenza. Lungo la costa da Perekop fino a Balaklava non trovavansi, il giorno del primo sbarco, più di 6000 Russi. Nell' interno del paese vi sarebbe ancora più difetto di truppe. Non compresevi le truppe di Sebastopoli, l' armata di difesa consiste in un corpo di cavalleria, concentrato presso Baktschisarai, forte di circa 8000 uomini, in 4 reggimenti di cavalleria e in altrettanti di fanteria; e finalmente in 6000 uomini di riserva. Il corpo sbarcato presso Eupatoria, è messo omai in movimento verso Simferopoli; quello sbarcato presso il Capo Lucullo, forte di 20,000 uomini, per lo più di cavalleria ed artiglieria, marcia verso Baktschisarai (residenza degli antichi Principi) e da qui verso Sebastopoli.

« Il Capo Lucullo è quel punto, da cui il generale Münich incominciò le sue operazioni contro l' antica capitale della Crimea, Baktschisarai. »

Il raggio, in cui gli eserciti alleati avranno probabilmente a combattere in Crimea, contiene parecchie ricche città ed alcuni grossi borghi, vicinissimi l' uno all' altro, e che offriranno alle truppe punti d' appoggio di grande importanza, così nel rispetto strategico, come in quello delle provvigioni.

Simferopoli contiene 12,891 abitante.

	Abitanti.	Distanza da Simferopoli	
Karasubasar,	12,104	41	chil.
Baktschisarai,	12,391	30	»
Eupatoria,	9,820	62	»
Sebastopoli,	41,155	62	»
Starakrim,	1,476	66	»
Yalta,	371	86	»
Kertsch,	8,228	182	»
Teodosia,	4,709	100	»
Balaklava,	461	80	»

Le popolazioni di questi luoghi, e di venti altri che non nominiamo, sono tutte d' origine tartara. Esse hanno i Russi in orrore, e non sopportano il giogo loro se non con impazienza febbrosa. Lungi d' aver a temerne sentimenti di malevolenza, i nostri soldati saranno, per lo contrario, accolti con viva riconoscenza. *(Patrie.)*

Il *Times* pubblica una lettera, scritta dalla baia di Baltscik, 6 settembre, nella quale è fatta menzione d' una voce, secondo cui i Russi disarmerebbero la loro flotta di Sebastopoli, nello scopo di far rimorchiare i lor vascelli nel mare d' Azoff, ove sarebbe difficile inseguirli, riservando gli equipaggi per la difesa della città. Ma il corrispondente del *Times* tiene questa notizia per una favola.

Il commerciante Nachmanow di Restow regalò al Governo 8000 immagini di santi per la flotta russa del Baltico. Ottomila! questo numero trovasi indicato nella imperiale lettera di ringraziamento, indirizzata al donatore. *(O. T.)*

IMPERO OTTOMANO

EGITTO — *Alessandria 21 settembre.*

Venerdì, 15 corrente, giunse qui, reduce da Costantinopoli, Said pascià. Il suo arrivo fu appreso colla consueta esultanza da tutta la popolazione. Le sere di venerdì, sabato e domenica vi fu la solita illuminazione: più alcune macchine di fuochi artificiati nella Piazza, e un albero di *cuccagna* rimpetto al palazzo Bravet.

L' ingresso del Vicerè in città fu veramente magnifico. Egli, in grande uniforme alla stambulina, fregiata di decorazioni al petto e alla fronte, precedeva montato sopra un piccolo cavallo baio tutto fuoco: lo circondavano generali, marescialli, e grandi dignitarii in gran tenuta. Aveva al fianco il famoso Marsi-El-Hindani, capo degli Aulad-Alì, a cui ha fatto dono di una superba scimitarra e d' una cintura tempestata di pietre preziose: lo precedevano i cavassi suoi particolari, e quelli dei Divani, in tutta gala, coi lori bastoni con puntale e catenella d' argento: quindi un brillante corpo di lancieri, mentre l' infanteria formava ala al Principe e allo stato maggiore; da ultimo, venivano le carrozze di Corte. Il popolo accorreva da ogni parte, prorompendo in romorose acclamazioni.

Il 19 corrente S. A. passò in rivista le truppe a Rassetin. Pare che pensi seriamente a riordinarle, anche dal lato materiale, avendole trovate in pessima condizione, malamente vestite, peggio calzate. Andò pure, accompagnato da Ahmet pascià Men-Nikle, a visitare i forti, che girano la città, e in sua presenza fece esercitare al tiro i cannonieri.

Sembra che il Vicerè, partigiano in tutto delle idee europee, non accarezzi troppo però quella stampa periodica, giacchè non ammise finora alcune domande, che gli vennero fatte per istituire giornali di materia non politica in Egitto: ciò non fece troppo buona impressione in paese, ove il Principe è stimato come uomo non avverso alle idee del giorno.

Nei giorni scorsi, era sorto qualche disgusto fra il Vicerè e i Principi del sangue; però, essendo il tutto cagionato da una mala intelligenza, fu bentosto ripristinata la buona armonia. *(Cart. dell' O. T.)*

PRINCIPATI DANUBIANI

Da Bucarest 17 settembre s' annunzia che Omer pascià ricevette l' Ordine del Bagno da S. M. la Regina Vittoria. Tutti i capi comunali della Valacchia ricevettero l' ordine, al 5 corrente, di pubblicare in modo solenne a suono di tamburo il proclama di S. E. il generale d' artiglieria barone di Hess. *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 23 settembre

Il *Morning Herald* annunzia ch' è stato ricevuto a Deptford l' ordine d' accelerare l' armamento delle due scialuppe cannoniere il *Ruby* e il *Gleaner*, che si stanno ivi costruendo, atteso l' urgenza, che si ha de' loro servigii: esse debbono essere, a quel che pare, varate verso la metà d' ottobre.

SPAGNA

Scrivono da Madrid ad un giornale di Parigi, in data del 19 settembre:

« Se le discussioni ne' distretti elettorali furono vive, di gran lunga più vive esse furono all' adunanza generale, tenutasi nel Teatro dell' Oriente, la quale si

protrasse fino a notte assai tarda.

« Soltanto adesso si può ben giudicare l'effetto di tal manifestazione elettorale. Una scissione completa avvenne nella grand' unione liberale, e due partiti piglino ora forma spiccata: da un lato i moderati, dall'altro i progressisti democratici. Chiunque tenterà di rimanere in mezzo, non esisterà, politicamente parlando.

« Quando il membro dell' assemblea, che leggeva il programma, giunse a questo paragrafo: *La conservazione del trono d' Isabella II*, ec., vi fu il più grande silenzio: niun segno d' approvazione o riprovazione. Fu rispetto o riserva? Solamente, alcuno disse, come per compendiare la situazione: « « Purchè le istituzioni « siano liberali e le guarentigie sicure, poco c' importa « della forma del Governo. » »

« In breve, la sessione produsse il più grand' effetto, e dee esercitare una decisiva influenza sull' opinion pubblica; ella die' molto a pensare. Egli è come un raggio di luce, sparso sulle Cortes, che illumina l' avvenir loro d' un chiarore profetico, e lor assicura maggiore importanza, che certe persone non volessero lor consentire.

« Questo è il grand' avvenimento del giorno: da per tutto ne parlano. Ha in tal manifestazione d' un partito progressista gagliardo, in tal lotta, accesa risolutamente contro i moderati, un indizio, inquietante nell' opinione de' più, buono e fecondo in quella d' alcuni. Il tempo ci dirà che cosa produr debba tale antagonismo; e se la Spagna abbia a rallegrarsene o dolersene.

« Tal notevole adunanza del Teatro dell' Oriente fu preseduta dal generale Manuel di La Concha; e tutti rendono omaggio alla sua leale imparzialità.

« Il generale Prim, di cui aspettiamo l' arrivo di giorno in giorno, è, a quanto m' affermano, trattenuto fuor di paese, fino a nuov' ordine, per decisione superiore. Ignoro le cause di tal provvedimento; ma certo è che la presenza di lui sarebbe stata di gran peso nell' Aragona, al momento delle elezioni. L' influsso, ond' egli gode fra gli abitanti di quella Provincia, vi avrebbe contrabbilanciato quello del generale Ortega, che vi si è condotto.

« Si sa che il generale Ortega, uomo di convinzione e coraggio, non è favorevole alle idee nuove; è certo ch' ei farà ogni suo sforzo per dare alla deputazione aragonese il colore francamente reazionario, di cui sono improntate le sue opinioni.

« Alcune Giunte locali persistono a sedere ed occuparsi di questioni politiche ed amministrative. Si ha la ferma risoluzione di non permettere tale abuso. Quelle di Lugo, d' Orense e di Corogna furono disciolte. Il motivo principale è ch' esse statuirono arbitrariamente sulla forma e l' esazione dell' imposta. L'energia del Governo sarà generalmente approvata.

« A proposito del cholera, il governatore civile continua a rassicurare gli animi. Nessun caso nuovo s' aggiunse a' tre casi dubbiosissimi, che successero all' Ospital generale. Tuttavia, gli apparecchi continuano in grandi proporzioni, ed il signor Sagasti non vuole esser colto alla sprovveduta. Egli ha fatto pur testè trasformare in Ospitale una parte degli edifizii della Dogana.

« Si parla molto di cure ammirabili, fatte a Cadice da Cinesi; si promette a Madrid la loro visita, dietro a quella del cholera. Certo, Madrid, che viaggia poco, ha gran voglia di vedere Cinesi; ma trova che questa volta pagherebbe tal piacere un po' caro. »

FRANCIA

Parigi 24 settembre.

Leggesi nel *Moniteur*: « Tre linee elettriche, le cui estremità sono congiunte fra loro al di là del Reno, servono alle nostre comunicazioni coll' Alemagna. L' una, passando pel Belgio, riesce alla Prussia renana; la seconda, parte dalla Francia dal lato di Wissemburgo per unirsi, a Spira, ai fili bavaresi; la terza raggiunge le linee badesi, o del mezzogiorno, per la via di Strasburgo e Kehl. A fine di agevolare ed accelerare la spedizione de' dispacci tra Parigi, Berlino e tutto il settentrione dell' Alemagna, i Governi francese e prussiano si sono intesi per aprire una via di comunicazioni diretta per Forbach e Sarrebruck.

« Mercè dell' attività, colla quale i lavori pel collocamento dei fili sono stati proseguiti da ambe le parti, la nuova linea trovasi terminata, e il ministro degli affari esterni ha scambiato ieri col conte di Hatzfeld, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Re di Prussia a Parigi, una dichiarazione, a tenor della quale l' invio de' dispacci elettrici per Nancy, Forbach e Sarrebruck sarà inaugurato il 1.° ottobre prossimo. »

Togliamo dal *Moniteur* il discorso, indirizzato all' Imperatore nel suo passaggio per Bordeaux, il 19, da quel Cardinale Arcivescovo:

« Sire, in un' altra estremità della Francia, V. M. animava d' un santo entusiasmo que' nostri soldati, che voi avevate scelti per portare le nostre aquile nelle regioni del Nord.

« « Andate, miei figli, voi diceste loro, l' Europa attenta fa voti pel vostro trionfo. La patria, superba d' una lotta, in cui essa non minaccia che l' aggressore, vi accompagnerà co' suoi più ardenti voti. Andate! Che Dio vi protegga! » »

« A voi, Sire, direm noi: Restate in mezzo di noi. La capitale e le Provincie han bisogno della vostra presenza; esse vivono della vostra vista. Forse che Dio non è con voi? *Dominus tecum, virorum fortissime!* Qual concorso in fatti, qual volontà della Provvidenza d' intervenire in tutt' i fatti prodigiosi, di cui siam testimonii! V. M. ha potuto opporsi, in occasione del primo passaggio, ad ogni ricevimento ufficiale; ma quello d' oggi è un ossequio, che nulla ha potuto impedire, è l' impeto irresistibile della riconoscenza d' un popolo intiero, di cui mi rendo l' interprete presso la M. V. e l' augusta vostra compagna, questo modello di carità e di grazia, che spande tanta delizia sulla vostra esistenza.

« Assisa sul più bel trono dell' universo, chi meglio poteva comprendere il vostro nobil cuore ed era più degna di essere a parte de' vostri destini? La vostra e la sua presenza fanno del bene. Mostratevi spesso a' Francesi.

« I Sovrani non hanno a temere di diminuire il beneficio della loro presenza, prodigandola a' loro popoli. I sorrisi d' una madre scendono sempre cari al cuore de' suoi figli. Le nostre popolazioni sanno amare quelli, che le amano.

« E chi potrebbe astenersi da una profonda ammirazione, pensando a tutto ciò, che V. M. ha fatto in questi ultimi tempi! Si, o Sire, in mezzo a quest' esistenza, così apparentemente tranquilla, a Boulogne come a Biarritz, sono trattati gli affari del paese, senza che alcun interesse abbia sofferto, senza che alcuna soluzione siasi fatta aspettare.

« Da queste regioni, ieri ancora sì fortunate per la vostra presenza, sono partite, senza agitazione e senza strepito, quelle risoluzioni, che, sotto l' impulso d' una potente volontà, imprimono il movimento dal settentrione al mezzodì, e non hanno potuto rendere che più rispettabile ancora il vessillo della Francia ad Atene, a Costantinopoli, nel mar Nero e nel Baltico.

« Era ben giusto che noi venissimo a saldare il debito della nostra riconoscenza in questa basilica. Essa vi deve, o Sire, la riparazione delle sue vôlte. Essa riceverà dall' effettuazione d' un' augusta promessa il compimento, che non aveva ancora potuto darle la fede de' nostri maggiori.

« Le nostre armate di terra e di mare non saranno dimenticate. Voi l' avete detto, o Sire, e noi ve ne benediciamo: pregare per quelli che combattono, come per quelli che soffrono, è lo stesso che pregare per voi. »

Leggiamo nella *Corrispondenza Havas*: « La guerra finora, non solamente fu disastrosa, ma umiliante per la Russia; i migliori amici dello Czar lo riconoscono. L' opinione pubblica, percossa di stupore, non potè verificare ancora, ad eccezione dell' attentato mostruoso di Sinope, un solo prospero successo, più o meno effimero, che abbia ristorato, non diremo il prestigio delle armi russe, ma soltanto l' onore della loro bandiera.

« Nel Baltico, fin dal principio, le flotte inglesi e francesi imposero la loro legge fino nell' ultimo golfo di quel mare, riputato russo da 40 anni. Un blocco ermetico potè essere stabilito a tiro di cannone da Cronstadt ed Helsingfors, senza che un solo vascello dello Czar abbia osato mostrar la sua bandiera o pensato a non più ricoverarsi dietro larghe mura.

« Dal Baltico al Danubio, la posizione del nostro nemico non è certamente migliore, nel duplice punto di vista della sua sicurezza e della sua dignità. Se le debolezze della Corte di Potsdam gli lasciano ancora la speranza di non essere attaccato in Polonia, egli è ridotto a vedersi erigere dinanzi, da Cracovia a Bucarest, una barriera insuperabile di baionette austriache bell' e pronte ad abbassarsi contro di lui, se non resta fermo sopra il suo territorio al di là del Pruth.

« Perfin l' Asia fu per la Russia un teatro di disavventure e disinganni. Preparata colà, meglio che altrove, dalle sue guerre coi Circassi, favorita inoltre dall' insufficienza delle forze turche, essa non potè nemmeno conservarsi intatte le sue posizioni e le sue fortezze. Le rimanevano però ancora Sebastopoli e la Crimea; e il capo del vecchio partito russo, il principe Menzikoff, poteva far isperare al suo padrone, che, coll' aiuto di quella forte posizione, vendicherebbe con un solo colpo le sue umiliazioni e le sue sconfitte. Quest' ultima lusinga gli eserciti alleati sono presso a rapirgliela con un' impresa gigantesca.

« Ecco adunque per vero lo stato, a cui è ridotto, dopo quattro mesi appena di lotta, il colosso da' piedi d' argilla, che minacciava l' Occidente dell' Europa, e teneva in pugno i destini del Nord: la Moldavia e la Valacchia sgombrate, l' esercito del Caucaso tagliato fuori dalle sue comunicazioni ed in piena ritirata; le acque del Baltico e del mar Nero in balia delle squadre inglesi e francesi; i porti russi bloccati; la Prussia paralizzata; l' Austria resa presso che ostile; la Bessarabia minacciata, e la Crimea incamminata ad essere restituita a' suoi primi possessori.

« Non havvi in ciò per la Francia un degno subbietto d' insuperbirsi, e non è forse questo il caso di proclamare ancora una volta con alterezza i trionfi, che già ci assicurò la politica sagace ed energica del Governo dell' Imperatore e della Regina Vittoria? »

Alcuni giornali vanno ripetendo che l' Imperatore Napoleone possa fare una visita alla Regina Vittoria, quando la medesima sarà ritornata da Osborne a Windsor. Soggiungesi che stiansi allestendovi appartamenti per l' ospite imperiale. Ma la cosa sembra appena credibile in questi momenti di gravissimi affari pel capo dello Stato francese. *(E. della B.)*

Grandi lavori di tappezzeria e di arredamento son fatti alla Malmaison, ove la Regina Maria Cristina pensa, dicesi, di abitare, dopo che lascierà le acque di Bagnères-di-Bigorre, ove ora si è recata.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 24 settembre.

Si spera di ricevere oggi o domani ragguagli particolareggiati intorno allo sbarco d' Eupatoria: ecco intanto quelli, che si danno, giusta informazioni private.

C' erano due sistemi, ambedue i quali incominciavano con uno sbarco ad Eupatoria, o vicino ad essa. Secondo il primo, l' esercito alleato doveva piegare a sinistra, muovere sull' istmo di Perekop, presentare battaglia alle truppe russe, e, dopo essersi per tal modo assicurato che la Crimea era chiusa all' arrivo d' ogni soccorso, andar a porre l' assedio dinanzi Sebastopoli. Secondo l' altro sistema, quello che fu seguito, l' esercito doveva volgersi a destra, marciare immediatamente verso Sebastopoli, tentar d' espugnarla con un improvviso e formidabile assalto, e in ogni caso aver fatto grandi progressi contro quella piazza, prima dell'arrivo dell' esercito di soccorso, al quale si presenterebbe battaglia, lasciando una parte delle truppe intente a proseguire l' assedio. Secondo altre voci però, il principale ostacolo, che l' esercito alleato avrà a superare prima di giugnere a fronte di Sebastopoli, sarà probabilmente un campo trincerato, a circa una giornata da quella città. Si dice il principe Menzikoff siasi fortificato in quella posizione con un 30,000 uomini.

Or finchè giungano le notizie d' Oriente, occupiamoci un po' di quelle di Spagna. Voglio parlarvi d' un nuovo *pronunciamento*, del quale già avrete contezza: il *pronunciamento*, della mantiglia. Ad eccezione di madama Rolland, che dommatizzò prima di portare la testa sul palco, non conosco altra donna, che, al tempo della prima rivoluzione francese, abbia rivendicato i diritti politici pel suo sesso. Il solo diritto, che le donne abbiano pensato a chiedere, fu quello d' essere devote fino alla morte al compimento de' lor doveri di madri, di mogli, di figliuole e d' amiche. Appresso, e particolarmente nel 1830, la donna incominciò a sentire il prurito della rivolta; ella si ficcò nel sansimonismo per ispiegar lo stendardo della *donna libera*. Ma quella prima campagna non fu avventurata; ella terminò al momento, in cui le porte del Cenacolo di Ménilmontant si chiusero, per non più riaprirsi. Nel 1848, le donne entrarono nel movimento generale: le furon viste al Circolo Blanqui, al Circolo degl' Icariani, ed infine ebbero un Circolo speciale, in cui dominava l'elemento femminino. Pietro Leroux era forse il solo democratico di conto, che ci fosse ammesso senza diffidenza; tanto era nota la sua devozione a' diritti della donna! Quelle signore ebbero una bigoncia e un giornale, e, nel momento delle elezioni, chiesero il diritto d' eleggere e quello d' essere elette. Il bel sesso spagnuolo vuole, a quanto si dice, camminar sulle orme delle signore francesi del 1848; ei pianta anzi la sua bandiera più lontano e più alto. Già, ve ne rammentate, eransi mostrati ad Alicante indizii di *bloomerismo*, che fecero gridar molto: ciò accadde sotto il Ministero Sartorius. Una Castigliana si piega, ma non si rompe: le Spagnuole aspettarono un' occasion più propizia; la rivoluzione attuale loro la presentava, ed elleno furon sollecite a coglierla. Le signore madrilene si organizzarono: elle hanno un Circolo; avranno probabilmente domani un giornale. Il loro programma è chiaro e riciso: elle pretendono d' essere eguali agli uomini in tutto. Come? in tutto, senza eccezione? Sì, in tutto; cioè, m' inganno: ha nel loro decreto organico un articolo, che non permette più di dire che chi ha la barba può far quel che vuole, poich' esse proscrivono il celibato, e condannano l' uomo a' lavori forzati del matrimonio in perpetuo. Non vi sarebbe grand' obbiezione a questa esigenza, s' ella non minacciasse direttamente i conventi, pieni di monaci, di cui la terra di Spagna è ancora coperta; ma, quanto alle altre pretensioni, non le credo punto

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 29 *settembre* 1854. — Ieri, da S. Maura e Corfù, è arrivato il trabacc. *Elia*, capit. F. Regolini, con olii e seme di lino per Gianniotti.

Il mercato negli olii si mantenne sui prezzi di d.i 215, tanto nelle sorti di Rossano, che di Gioia in tine; di Corfù basso venne venduto a varii prezzi. Granaglie senza cambiamenti. Uve rosse da l. 18 a 17.50. Fichi di Puglia da l. 15 a 18. Carrube di Bari e Mola, nuove e vecchie, da l. 8.65 a l. 10.

Le valute intorno ad 1 3/10 di disaggio; le Banconote ad 85 3/4; il Prestito lomb.-veneto ad 87 1/4; nulla nelle altre pubbliche carte.

CORFU' 23 *settembre*. — L'olio di qualità comune trovasi a tall. 10 7/8, il buono si sostiene da tall. 11 1/4 ad 11 3/4. Un carico frumentone di Alessandria si offerse ad ob. 120. — *Alessandria 21 settembre*. Grani in sostegno: Saidi da 83 ad 84, Behera da 76 a 79. Fave saide da 67 a 68, Behera da 61 a 62. Orzo da 50 a 52. Granone da 54 a 52. Il sesamo manca. Seme di lino da p. 110 a 135. Mancano i cotoni fini, il prezzo da p. 160 a 200 egizie; le robe fine si venderebbero anche di più. I noli hanno un poco migliorato: per Malta da tarì 15 a 16, Livorno da soldi 22 a 24, Marsiglia da fr. 2 1/2 a 3/4, Trieste da car. 25 a 30, e per cotoni da car. 55 a 60, per l'Inghilterra da scell. 6 1/2 a 7, e 3/8 pence per cotoni. L'austriaco *Arciduca Rainieri* carica per la vostra piazza.

Corso delle carte dello Stato in Vienna.		PREZZO MEDIO. 23 sett.re	25 sett.re
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %		85 1/4	85 11/16
dette del 1853 con restit. 5 — »		— —	92 —
dette del 1853 . . . 4 1/2 »		— —	73 3/4
dette del 1853 . . . 4 — »		— —	— —
dette dell'es. del suolo Aust. Inf., 5 — »		— —	— —
dette » di altre Provincie 5 — »		— —	77 —
Prest. con lott del 1834, per f.	100	224 —	— —
Prest. con lott. del 1839 »	100	132 3/4	132 3/4
Prest. con lott. del 1854 »	100	97 1/8	96 3/4
Azioni della Banca, per pezzo . .		1259 —	1256 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	1742 1/2	— —
Azioni Società di sc. della B Aust., »	500	473 3/4	— —
Azioni della Str. Budw-Linz-Gm., »	250	— —	253 —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200	— —	— —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	560 —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	563	564 —

Corso dei cambi.		PREZZO MEDIO. 23 sett.re	25 sett.re	
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	86 3/4	86 3/8	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	97 1/2	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. .	»	118 —	117 7/8	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid.	»	117 1/8	117 7/8	3 m.
Genova, per 300 lire nuove piem.	»	— —	136	2 m.
Londra, per 1 lira sterlina	»	11.27 —	11.26 —	3 m.
Milano, per 300 lire austr.	»	116 1/4	115 3/4	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi	»	—	137 5/8	2 m.
Parigi, per 300 franchi	»	137 3/4	137 1/8	2 m.
Bucarest, per 1 fior.	parà	— —	— —	31 g.
Aggio dell' oro	fior.	— —	— —	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 25 settembre 1854.

Le notizie dal teatro della guerra in Oriente influirono vantaggiosamente sulla disposizione della Borsa; gli affari divennero più animati, senza produrre però una variazione importante nei corsi dei fondi e delle Azioni. Il nuovo Prestito con lotteria, che da principio era depresso a 96 5/8, si elevò nuovamente a 96 7/8 e 3/4. Le Metalliche 5 % si chiusero ad 85 1/8. Le Azioni della Banca e della Strada ferrata del Nord rimasero invariate. Le Azioni di Vienna-Raab, il cui rapido aumento fu notato ier l'altro, salirono oggi ad 88 1/2. L'oro e le divise alquanto più basse; il primo di 3/4 %, le seconde da 1/4 a 1/2 p. %. Augusta a 117 7/8, Londra ad 11.26 lett.

Londra, 11.26 l.; Parigi, 137 1/2 l.; Amburgo, 86 3/8; Francoforte, 117 l.; Milano, 116 1/4 l.; Augusta, 117 7/8. Livorno, —; Amsterdam, —.

Ore 1 pom.	del 23 settemb.		del 25 settemb.	
Obbl. dello Stato - - al 5 %	85 1/16	85 1/8	85 1/16	85 1/8
dette - - serie B - 5 »	95 —	96 —	95 —	96 —
Azioni Gloggnitz con int. 5 »	91 3/4	92 —	91 3/4	92 —
dette » - - - 4 1/2 »	73 3/4	74 —	73 1/2	73 3/4
dette » - - - 4 »	66 —	66 1/8	65 3/4	65 7/8
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 3/4	90 —	89 3/4	90 —
dette del 1852 id. 4 »	87 1/2	88 —	88 —	88 1/4
dette - - - id. 3 »	51 1/2	51 3/4	51 1/4	51 3/4
dette - - - id. 2 1/2 »	41 1/2	42 —	41 1/2	42 —
dette - - - id. 1 »	17 1/4	17 1/2	17 1/4	17 1/2
dette eson. suolo Aus. Inf. 5 »	80 —	81 —	80 1/2	81 —
dette id. altre Prov. 5 »	76 —	78 —	76 —	78 —
Prest. con lott. del 1834 - - -	223 1/2	224 —	223 1/2	224 —
id. id. del 1839 - - -	132 3/4	33 —	132 1/2	132 3/4
id. id. del 1854 - - -	97 1/8	97 3/16	96 3/4	96 7/8
Obbl. del Banco - - 2 1/2 %	57 1/2	58 —	57 1/2	58 —
dette del Pres. lom-ven 5 »	92 —	95	92 —	95 —
Azioni della Banca col div., al pezzo	1258	1260	1258	1260
dette id. senza div. »	1044	046	1045	1047
dette di nuova emissione »	1001	1003	1003	1005
dette della Banca di sconto »	94 3/4	95	94 1/2	95 —
Strada ferr. Ferd. del Nord - -	174 1/4	174 3/8	174 1/4	74 3/8
detta Vienna-Raab - -	84 —	84 1/4	88 1/2	89 —
detta Budweis-Linz-Gm	251	253	253	254 —
detta Presb.-Tirn. 1.a em.	17 1/4	17 1/2	17	20 —
detta id. (con prior.) 2.a »	30	35	30 —	35 —
detta Oed.-Wiener-Neust.	60 1/2	62 —	61 —	62 —
Azioni della navig. a vapore - -	562	564 —	563 —	565 —
dette 12.a emissione - - - -	550	552	553	554
dette del Lloyd austr. - - - -	558	560	557	560 —
dette mulino vap. di Vienna - -	129 —	130	129	130 —
dette Lloyd con priorità (in arg.)	96	— —	96	— —
dette del Nord al 5 % »	86 3/4	87	86 3/4	87 —
dette Gloggnitz 5 » »	75 —	76 1/2	76 —	78
dette nav. a vap. sul Dan. al 5 %	85 —	85 1/2	85 —	85 1/4
Vigl.i di rend. di Como, per lire 42	14 3/8	14 1/2	14 1/4	14 1/2
detti di Esterházy, » fior. 40	85 1/2	85 3/4	85 1/2	85 3/4
detti di Windischgrätz - - -	29 1/2	29 5/8	29 3/8	29 1/2
detti di Waldstein - - - - -	29 —	29 1/2	29 —	29 1/8
detti di Keglevich - - - - -	10 1/4	10 1/2	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali - -	23 1/4	23 1/2	22 7/8	23 —

CAMBI. — *Venezia 28 settembre* 1854.

Amburgo	eff. 222 — d.	Londra	eff. 29:28 —
Amsterdam	» 249 —	Malta	» 243 1/2 d.
Ancona	» 617 —	Marsiglia	» 117 3/5
Atene	»	Messina	» 15:65 — d
Augusta	» 300 — d.	Milano	» 99 1/2
Bologna	» 619 — d.	Napoli	» 540 1/2 d.
Corfù	» 606 — d.	Palermo	» 15:65 d.
Costantinopoli	»	Parigi	» 117 9/10
Firenze	» 97 1/4	Roma	» 620 d
Genova	» 117 1/4 d.	Trieste a vista	» 257 —
Lione	» 117 4/5	Vienna id.	» 257 —
Lisbona	»	Zante	» 605 d.
Livorno	» 97 1/4		—

MONETE. — *Venezia 28 settembre* 1854.

Oro.		*Argento*	
Sovrane	L. 40:42	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:22
Zecchini imperiali	» 14:05	» di Francesco I.	» 6:20
» in sorte	» 14: —	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:71	Pezzi da 5 franchi	» 5:89
Doppie di Spagna	» 98: —	Francesconi	» 6 52
» di Genova	» 94:10	Pezzi di Spagna	» 6 80
» di Roma	» 20:20	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° giugno	80 —
» di Parma	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	72 —
» di America	» 96: —	Convers., god. 1.° maggio	73 3/4
Luigi nuovi	» 27:55		
Zecchini veneti	» 14:35		—

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 28 *settembre* 1854.

Arrivati da Milano i signori: Pearce B. Alfredo, possid. inglese. — Chaulin Carlo, di Parigi. — Jard Panviller barone Luigi, consigliere referente alla Corte de' conti a Parigi. — Boussand Filiberto, viaggiat. di comm. di Lione. — Sussmann Sigismondo, negoz. di Berlino. — *Da Klagenfurt:* Edlmann Federico, possid. inglese. — *Da Trento:* Fernow Edoardo, consigl. di Reggenza a Bromberg. — *Da Modena:* Hortolan Felice, negoziante di Parigi. — *Da Ferrara:* Baratelli bar. Aldo, possid.

Partiti per Firenze i signori: Trivulzio march. Giorgio, possid. di Milano. — Coles Abramo e Webb Enrico, possidenti americani. — Hoge D. Mosè, ecclesiast. americano. — *Per Milano:* Cowling Giovanni, gentiluomo inglese. — Taverna conte Carlo, possid. di Milano. — Bayley Lyttenton H., possid. inglese. — *Per Modena:* Guidelli conte Angelo, possid. — *Per Chiavenna:* Campbell Guglielmo, possid. inglese. — *Per Trieste:* de Block Bibran, possid. di Modlau. — Ypsilanti principessa Maria, Russa. — Skottowe Carlo e Lambert Alfredo, possidenti inglesi. — Henkel de Donnersmark conte Guido, di Neudeck. — *Per Treviso:* di Soresina Vidoni principessa Elena, nata contessa Boutorlin, possid. di Milano.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 28 settembre . . . { Arrivati . . . . 934 / Partiti 1001

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 23 *settembre* 1854: San Querin Francesco, di Gio Batt., di 7 anni e 3 mesi. — Da Venezia Francesco, di Giorgio, d'anni 2. — Polo Gio. Maria, di Francesco, di 1 anno e 2 mesi. — Iseppi Marco, fu Domenico, di 70, muratore — Barchi-Colla Angela, fu Natale, di 44. — Della Lucia Celestina, di Giovanni, di 20, domestica. — D'Est Teresa, fu Andrea, di 24, cucitrice. — Fantini-Tomello Antonia, fu Giuseppe, di 75. — Manin Domenico, detto Vigo, fu Giacomo, di 57, carrettiere. — Bravetti Antonio, fu Tomm., di 59, scrittore. — Moro Matteo, fu Giovanni, di 74, custode teatrale. Tot. N. 11.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 29 e 30, in *S. Francesco di Paola*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di giovedì 28 *settembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 7 0	28 6 5	28 6 4
Termometro	8 6	12 8	12 7
Igrometro	70	63	65
Anemom., direz.	N.	S. S E.	S. E.
Atmosfera	Sereno	Quasi sereno.	Sereno e vento forte.

Età della luna: giorni 7.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Venerdì* 29 *settembre* 1854

RIPOSO.

Domani, sabato, 30 *settembre* 1854.

TEATRO APOLLO. — *Il Trovatore*, del Verdi. — Alle ore 8 e 1/2.

ammissibili. E in vero, quelle superbe Castigliane dall'ardente pupilla sarebbero molto impacciate, se altri le pigliasse in parole e loro dicesse: « Ah! mie signore, voi avete i medesimi diritti degli uomini? Bene, sia pure; ma non dimenticate che, oltre a' diritti, ci son doveri. Levatevi quella gonna, indossate quest'assisa, caricate quelle spalle tenere e delicate d'un zaino e d'uno schioppo; andate e sparate. Se non che, se divenite tutte tante Giovanne d'Arco, chi piglierà cura di que' cherubini gentili, che cercheranno la mamma loro, mentre la lor mamma si farà uccidere sulle barricate o a' confini? Ah! credetemi, le vostre pretensioni non resisterebbero cinque minuti a' pianti di quelle care creaturine, che voi sole sapete fare, allevare ed amare. » Mi si dirà forse che ho torto nel pigliare in sul serio una manifestazione, fatta da un piccol numero di donne, un pochino dicervellate; che in Spagna, come altrove, le signore avrebbero a perder troppo nel trionfo del *bloomerismo* politico, per aver a temere di propaganda in questo riguardo. Non nego; ma neanche voi negherete, massime se considerate quanto avviene in Inghilterra e agli Stati Uniti, che la donna, emancipata dal Cristianesimo, non sembra volersi contentare della parte, che gli venne da esso assegnata. Voi il sapete: nella patria di mistress Harriett Stowe, le fanciulle godono della stessa libertà de' giovani; ne ha, che tengono scuola di maschi, senza che nessuno ci trovi a ridire: e, d'altra parte, i giornali di Londra ci parlavano ieri d'una ledi, appassionata per udir cantare Mario, il grande tenore. Ella non mancò neppur una sera d'assistere alle rappresentazioni del Teatro Italiano, nelle quali Mario aveva una parte; e quando Mario si partì recentemente per gli Stati Uniti con la Grisi, la nostra ledi noleggiò un naviglio a sue spese, ed è ora a Nuova Yorck, ove paga non so che somma spropositata per un palchetto, a fine d'udir Mario ogni qual volta egli canta. Ed ora si dica che gl'Inglesi non aman la musica! Ma, sebbene la passion della musica si manifesti qui in condizioni un po' stravaganti, riconosciamo che la Spagna non è perduta, se le Andaluse e le Castigliane non peccano, ad esempio di quella nobil figliuola d'Albione, se non per un amore eccessivo dell'arte, che ha Euterpe per musa. C'è più: io mi fo mallevadore della salvezza della Spagna, s'ella rimane fedele alle nacchere, al *bolero* ed alla *cachucha*.

A proposito della Spagna, ecco un'altra singolarità. Il *Clamor publico* parla d'un certo compilator d'un giornale (il quale, senza che si sappia perchè, porta il nome d'una delle quattro parti del mondo) che ha la mania di figurarsi d'essere un Robespierre. Posseduto da questo pensiero, egli assunse ed ostenta un lugubre e ferale contegno; non parla se non di patibolo, e la trincia da dittatore, non accorgendosi che si rende ridicolo.

Secondo una voce, che piglia assai credito nella società inglese d'Avranche, il Principe Alberto si recherebbe a Cherburgo coll'Imperatore, nel corso del mese d'ottobre, per passarvi in rassegna la flotta del Baltico.

SVIZZERA

L'arresto di Mazzini non è confermato: ed anzi egli ha fatto pubblicare una seconda lettera al Consiglio federale nella *Democrazia Ginevrina*.

(*G. Uff. di Mil.*)

GERMANIA

CITTA' LIBERE — *Francoforte 22 settembre.*

L'Assemblea federale cominciò ieri le sue sessioni sotto la presidenza dell'I. R. inviato austriaco, barone Prokesch-Osten. L'inviato federale prussiano, sig. di Bismark-Schönhausen, giunto qui stamattina da Berlino, assistette alla sessione. Sopra proposta del Comitato militare, l'Assemblea deliberò un'ispezione della fortezza federale di Spandau; la Baviera aderì alla proposta. L'Assemblea evase quindi molti affari di minor rilievo.

(*Corr. Ital.*)

AMERICA

Si hanno notizie di Porto Principe in data del 26 agosto p.° p.°.

L'Imperatore Faustino I, ha aperto in persona, il 14 agosto, la tornata della Camera dei rappresentanti, e si lodò dei beneficii della pace. L'indirizzo in risposta al discorso della Corona fu votato ad unanimità, e ne risulta il compiuto accordo di tutti i poteri.

Nei giornali d'Haiti non si fa alcuna menzione della spedizione delle forze degli Stati Uniti contro Samana.

ASIA

Leggesi nell'*Osservatore Triestino*: « I giornali di Bombay 30 e di Calcutta 18 agosto non contengono fatti politici interessanti, e si occupano quasi esclusivamente di strade ferrate, di comunicazioni telegrafiche, di canali d'irrigazione, di banche indigene, e d'altri provvedimenti, intesi ad accelerare le comunicazioni delle Indie colla madre-patria, e ad accrescerne le dovizie naturali. Ciò basta a far comprendere che il paese trovasi in piena tranquillità. Infatti, le relazioni del Pegù sono favorevoli, e dicesi che il Monarca birmano manifesti buone disposizioni verso gl'Inglesi. Non si parla più di progetti della Russia tendenti ad invadere i possedimenti indo-britannici coll'aiuto dei Sovrani nativi. Il reggente dell'Herat ebbe notizia amichevole dal Can di Chiva che le truppe persiane vanno aumentando ogni giorno a Merw, e che qualora lo Scià acquisti piede colà, con o senza l'aiuto della Russia, fra breve sarà padrone di tutto il Corassan. Il Can di Chiva fu assicurato dal generale russo, che trovasi accampato colle sue truppe presso Chiva che, se i Persiani facessero qualche tentativo contro quel paese, i Russi li respingerebbero.

« Le ultime relazioni da Canton sono del 5 agosto e da Hong-Kong del 6 dello stesso mese, e descrivono a tetri colori la situazione della prima di queste città. Il commercio è totalmente arenato a Canton, e la parte migliore della popolazione va fuggendo sempre verso Macao e Hong-Kong. Gl'insorti, che occupano tuttora la città di Fat-scian, presero pure possesso di Sam-suey, ancor più vicina a Canton, dacchè le forze imperiali l'abbandonarono per proteggere il capoluogo della Provincia. Canton stessa pare minacciata (*V. le Recentissime d'ieri*): ogni giorno avvengono combattimenti fuori delle sue mura fra gl'imperiali e i ribelli, in cui generalmente i primi rimangono vincitori, essendo meglio armati e disciplinati dei loro avversarii, ma non sono in grado di spaventare gl'insorti, nè di proseguire i loro successi. Un piroscafo recò da Sciangai ad Hong-Kong la notizia che gl'imperiali fecero balzare in aria 5 mine in varie parti della muraglia; in seguito a che si crede probabile che la città di Sciangai sia stata ripresa.

S. E. sir J. Bowring trovasi sempre nel Nord.

« Il commodoro americano Perry arrivò il 22 luglio a Hong-Kong sul *Mississipi*. Egli riuscì pienamente a conchiudere un trattato col Giappone, ma non credette opportuno di pubblicarne le clausole, finchè non abbia ottenuto la ratificazione del Governo degli Stati-Uniti.

« L'ammiraglio inglese sir James Stirling è sempre a Sciangai, ove aspetta che la sua flotta si unisca, a fine di partire pel Kamsciatkà, ove lo ha già preceduto il regio piroscafo inglese l'*Encounter*, che partì in traccia della flotta russa. L'ammiraglio francese Laguerre partì il 2 agosto da Hong-Kong per Sciangai, a bordo della fregata il *St.-Jean-d'Acre*, a fin d'unirsi alla spedizione. Gl'Inglesi hanno ora 9 navigli da guerra ne' porti cinesi, cioè 5 a Sciangai, 1 ad Amoy, 1 a Canton e 2 ad Hong-Kong.

« I navigli americani il *Supply* e il *Macedonian*, ch'erano stati spediti dal commodoro Perry a Formosa per investigare se vi fossero strati carboniferi, trovarono ivi un deposito di carbone immenso e ben situato per provvedere i navigli. Però bisognava scavarlo; e quindi gli Americani non poterono averne che poche tonnellate. Non si tentò di esplorare l'interno dell'isola di Formosa, ma il cappellano del *Mississipi* penetrò entro terra per lo spazio di 2 o 3 miglia, facendo un'escursione mineralogica. Dicesi che nell'isola sia seguita una sollevazione, ma ne mancano i particolari. Il *Supply* è arrivato ad Hong-Kong. »

NOTIZIE RECENTISSIME

Impero Ottomano.

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*, in data di Trieste 28 settembre, quanto appresso:

« Lo sbarco degli alleati ad Eupatoria è confermato dai ragguagli di Costantinopoli del 18 corr.; se non che le circostanze, ora riferiteci, diversificano da quelle, contenute nella maggior parte delle relazioni, giunte anteriormente. Dalle nostre corrispondenze e da un Supplimento dell'*Impartial*, del 20, raccogliamo i seguenti dati su questa prima operazione degli alleati nella Crimea:

« Le flotte combinate, giunte il 12, dopo un tragitto favorevolissimo, davanti Eupatoria, intimarono la resa al comandante del presidio russo, composto di 2000 uomini, ed egli abbandonò ogni resistenza. Alcuni dicono che la guarnigione, deposte le armi, si sia data prigioniera; secondo un'altra versione, essa si sarebbe invece ritirata nell'interno. Indi, il 13, una parte delle forze alleate, cioè 8000 uomini circa, operò lo sbarco in Eupatoria. Lasciato di presidio nella città questo piccolo corpo, e procuratigli tutti i mezzi occorrenti per ritirarsi in caso di necessità, il grosso della spedizione anglo-francese-turca proseguì il viaggio da Eupatoria, e il 14 tutte le truppe sbarcarono in un punto, alquanto più prossimo a Sebastopoli. Alle ore 3 pom. del giorno 14, tutto l'esercito era a terra: il giorno seguente furono sbarcati i cavalli e i bagagli. I Russi non si presentarono in alcun punto; e l'importante operazione fu effettuata con prontezza ed ordine maravigliosi, senza tirare un colpo. Il 17, l'esercito doveva porsi in marcia, tenendosi più che fosse possibile vicino al mare, sotto la protezione delle flotte, che doveano seguirlo. Credevasi che in quel giorno, o nel dì 18, si dovesse venire alle mani, perchè si vedeva già un numeroso accampamento russo. L'esercito alleato era pieno d'entusiasmo, e pienamente fiducioso nell'esito della spedizione. Anche l'*Impartial* dice ritenersi che i Russi non abbiano a Sebastopoli più di 50 in 60,000 uomini.

« Lettere di Ciuruk-Su, citate dal *Journal de Constantinople*, annunziano che il 21 agosto balzò in aria la polveriera russa di Gori, presso Kutais, e che l'accensione distrusse in parte quel borgo e cagionò la morte di 250 soldati. Secondo lo stesso foglio, alcune truppe russe, imbarcate a Tangarok per la Crimea sopra scialuppe cannoniere, furono assalite il 4 settembre da violenta tempesta, e 8 o 9 di quelle barche, con 200 uomini a bordo, sarebbero andate perdute.

« Credesi che Fuad Effendi sarà nominato presidente della Commissione, che deve occuparsi nell'attuazione delle riforme, giusta il recente decreto del Sultano. »

Nel 19 settembre, era giunto a Varna un piroscafo, con notizie dal mar Nero, giungenti fino al 16, ma derivanti da fonti indirette. Quindi non si debbono riguardare come assolutamente certe per ciò che riguarda i particolari. Le operazioni degli alleati progrediscono però nel modo migliore.

Presso il Capo Baba, cominciarono già, mediante gabbioni, a porre le prime basi d'una grande piazza d'armi, che rinchiuderà anche lazzeretti da campo e magazzini. La flotta di operazione, colle artiglierie pesanti d'assedio stava nel 16 settembre alle alture di Burlak. Le truppe di terra dovevano giungere ivi nel 18. Allora, su quel punto, avrebbe avuto luogo lo sbarco di quelle artiglierie. I capitani degli alleati andarono d'accordo di pubblicare il primo bullettino della guerra solo quando le loro truppe fossero in faccia a Sebastopoli. La rada in vicinanza al Capo Baba è eccellente, ed è difesa contro i venti del Nord. Il lago vicino ad Eupatoria ha già barche anglo-francesi, portatevi dal mare per terra.

La piccola città di Eupatoria, circondata in parte da un muro, fu occupata lo stesso giorno dello sbarco, dopo il mezzodì, da un distaccamento di 500 tra Francesi, Inglesi e Turchi. La guarnigione russa erasi di buon mattino ritirata alla sponda del gran lago verso Treablau, e poscia, a quel che si presume, verso Simferopoli.

(*Presse di V.*)

Principati danubiani.

Scrivono alla *Presse* di Vienna, in data di Jassy 18 settembre, quanto segue:

« Colla partenza delle truppe russe, la nostra città ha preso tutt'altro aspetto. Dacchè non vedesi più alcun soldato russo, havvi una quiete, che contrasta sommamente coll'anteriore continuo andirivieni di truppe e colle processioni di carri da bagagli ed ospitali. Odo che alle truppe russe, concentrate lungo la linea del Pruth, vengono ordinate marcie in direzioni novelle. Una porzione va verso il Dniester, un'altra si pone in marcia verso la Crimea. Un solo reggimento rimarrà a Skuleni. Motivo di questa nuova direzione di marcie si è che i Francesi e gl'Inglesi deggiono essere sbarcati in Crimea. Il ponte sul Pruth, presso Skuleni, verrà levato domani. Così sarà tolta ogni comunicazione tra la Moldavia e la Bessarabia. La quarantena entra tosto in vigore.

« Come prima tutti guardavano ai Russi, ora tutti gli sguardi sono rivolti sulle truppe imperiali austriache. È annunziato l'ingresso di esse in Moldavia per quattro punti. Non abbiamo però ancora notizia sicura che abbiano oltrepassato il confine. Su tutti quei punti furono inviati aiutanti valacchi per bene riceverle. Ivi si recarono a tal uopo anche alcuni boiari dei più ragguardevoli.

« In prova della simpatia, che proviamo pegli Austriaci, dirò, fra altre cose, che in una rappresentazione di fantasmagoria, data ier sera nel nostro teatro, videsi, con sorpresa di tutti gli spettatori, apparire sulla scena il busto di S. M. l'Imperatore d'Austria, e dopo, quello del canuto maresciallo, conte Radetzky. Ogni volta il pubblico fece scoppiare gli applausi più vivaci. La sorpresa fu tanto più grande, in quanto che era stato annunziato che si sarebbe veduto il ritratto di S. M. l'Imperatore di Russia. Ma questo ritratto non si vide.

« Per solennizzare l'ingresso delle truppe austriache, la nostra popolazione, e fra essa specialmente gli Austriaci, pensano di erigere archi trionfali. Siamo debitori all'ingresso delle truppe austriache anche del nettamento della città; cosa questa, alla quale già si pon mano. Secondo le prese disposizioni, la città assumerà aspetto veramente festoso. Hassi fiducia che l'occupazione dei Principati, per parte delle truppe austriache, contribuirà eminentemente a dar vita al commercio, ed in generale a far prosperare il paese. Dopo tutti i mali, sofferti dai Principati nell'ultimo anno, è giusto desiderare che ciò succeda.

« L'agente e console generale d'Austria, barone di Testa, ricevè visite numerose dai più ragguardevoli boiari della Moldavia e dai principali impiegati. Perfino alcuni di quelli, che sono noti come amici dei Russi, sono divenuti con esso estremamente cortesi.

« Nel distretto di Piatra, sono giunti pionieri austriaci che occupansi nel riattare le strade distrutte dai Russi. Hanno in ciò l'aiuto efficacissimo della popolazione delle campagne. »

Un carteggio del *Corriere Italiano* smentisce la voce corsa che i Russi, condotti da Lüders, passato il Danubio, si fossero impossessati di Tultscha ed Isatschka e avessero spinto i loro avamposti fino a Babadag.

Regno di Grecia.

Il carteggio di Atene 22 dell'*O. T.* reca alcuni fatti interessanti. L'occupazione di tutta la Grecia per parte delle truppe francesi, che avea dato motivo a tanti contrasti, sembra ormai decisa, in seguito ad ulteriori istruzioni, giunte di Francia. Lo stesso ministeriale *Panhellenium* assicura che circa 2000 dei soldati francesi, che sono al Pireo, verranno fra breve a stabilirsi in Atene. Intanto, un distaccamento dell'esercito francese arrestò il sig. Giovanni Philemon, estensore del *Secolo*, giornale ostile alle Potenze occidentali, dopo avergli sequestrato i torchi e la patente di tipografo, e lo condusse al Pireo, ov'è tuttora detenuto. Stando al *Panhellenium*, questo fatto avrebbe avuto luogo perchè il sig. Philemon aveva dichiarato in un colloquio ad un impiegato della Legazione di Francia, che non aveva intenzione di scrivere contro le truppe francesi d'occupazione, ma che non cesserebbe di far articoli sugli eserciti, che combattono in Oriente. Il generale francese, informato della risposta, ne fu sdegnato, e dichiarò che, quando pur si rispettassero le truppe, che sono in Grecia, non permetterebbe che venissero insultati i suoi commilitoni, combattenti in Oriente; e perciò ricorse a quella misura rigorosa. V'è chi dice che le Autorità francesi usino la massima severità verso il sig. Philemon; ma il *Panhellenium* afferma ch'egli è trattato al Pireo, come in sua casa.

Svizzera.

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*, in data di Lugano 27 dicembre:

« Domenica si tenne a Faido un tiro alla carabina, al quale annettevasi dalla voce pubblica idee di dimostrazione anti-governativa. Il Governo, dietro ciò, ha chiamato in Bellinzona una mezza compagnia di carabinieri, perchè, durante la notte, facesse un servizio di pattuglie, ed assicurasse il mantenimento della pubblica quiete. Il domani essa fu disciolta.

« Quanto al tiro di Faido, noi non abbiamo relazioni dirette; ma ci si assicura che la pubblica quiete non fu turbata.

« A Lugano, continuarono le grida notturne, che già abbiamo lamentato, malgrado la riprovazione della grande maggioranza della popolazione; la quale, proba e solerte com'è, condanna ogni perturbazione della pubblica quiete, da qualunque parte essa venga.

« L'altr'ieri sera (lunedì) poi, la città assunse improvvisamente un aspetto minaccioso. Noi non possiamo esporre i fatti, che vi diedero causa, venendo essi narrati in più guise; ma ci affrettiamo a dire che, per buona sorte, il risultato fu di breve momento, e non vi ebbero che poche e lievi contusioni. Alcuni arresti sono avvenuti durante la notte, e il domani gli arrestati furono rimessi in libertà. Non possiamo però a meno di chiamare l'attenzione di tutti quelli, che vi prendono parte, e dell'Autorità, sui gravi interessi morali e materiali, che, specialmente in quest'epoca, vengono con simili disordini gravemente compromessi. »

Stoccolma 20 settembre.

L'*Aftonbladet* annunzia: « Il piroscafo da guerra inglese il *Cuckov*, capitano Murray, proveniente da Ledsund, passò il 15 corrente, alle ore 8 e $^1/_2$ di sera, presso Farosund, e si ancorò il giorno susseguente presso Trählavet. Il *Cuckov* recò importanti dispacci per l'Ambasciata inglese in Stoccolma, ed il 18 si mise nuovamente in viaggio. »

Dispacci telegrafici.

Vienna 29 settembre

Obbligazioni metalliche al 5 % .	84 $^1/_{16}$
Augusta, per 100 fiorini correnti.	117 $^7/_8$
Londra, per una lira sterlina . .	11 27

Londra 27 settembre.

Secondo dispacci, testè giunti, l'ammiraglio Napier ha intenzione di eseguire ancora un attacco su Revel.

Parigi 26 settembre.

Secondo le ultime notizie della Crimea, il generale Menzikoff si sarebbe avviato colle sue truppe sopra Burleuch sul fiume Alma, ed avrebbe preso ivi posizione, aspettando gli eserciti alleati.

Copenaghen 25 settembre.

Sessantatrè deputati di tutte le parti di Jutlandia son giunti oggi in questa città, a fin di presentare a S. M. il Re l'indirizzo, deliberato a Himmelsberg.

Bollettini sanitarii.

Torino 25 settembre. — Casi: uomini 29, donne 13, ragazzi 6. Totale 48.

Totale dal 30 luglio al 25 settembre. Casi: [illegible] Decessi: 566.

Genova 26 settembre. — Casi 2, morti 1, di cui 2 negli Ospitali. Nella Provincia, casi 0, morti 0.

Due Sicilie. — In tre giorni, la mortalità in Palermo ha talmente diminuito, che la speranza di vederla scemata del tutto diviene certezza. Il numero dei decessi, che era di 101 al principiare di settembre, ora è diminuito della metà. Meno tristi sono pure le nuove di Messina, dove il male diminuisce, grazie all'abbondanza dei soccorsi di medicine e di viveri. Ma in questa città è perduto il quinto della popolazione. Così una corrispondenza della *Gazzetta di Ferrara*, senza data.

Augusta 23 settembre — Ieri avevanai 86 malati di cholera. Casi nuovi 29 (12 maschi, 17 femmine); morti 6, (1 maschio 5 femmine); guariti 15 (3 maschi, 12 femmine). Stato d'oggi: malati 94.

ARTICOLI COMUNICATI.

GRANDE ESPOSIZIONE A PARIGI.

Per quanto eccitamento movesse negli animi degl'Italiani lo aprirsi nel maggio venturo a Parigi una Esposizione di ciò, che tutte le arti gentili e meccaniche sanno di meglio produrre, tornavano colà per dimanco ad ostacolo gravissimo le molte difficoltà, che si affacciavano in generale a coloro, che avessero amato concorrere co' suoi lavori o trovamenti a quel nobile agone, nel quale son chiamate le arti tutte e le industrie di ogni paese a venire fra esse a paraggio, mostrando così a qual grado di perfezione giungessero nel secolo nostro le genti [illegible] colte e civili [illegible], fra cui si trovano.

A rimuovere gli ostacoli sorse quell'ottimo pensiero, manifestato dal sig. Toffoli in questo periodico del dì 6 corrente, col quale apre a' concorrenti tutti la via per poter utilmente inviare i loro prodotti nella capitale di Francia, offrendo per tal modo la soccorrevole mano a coloro, che, quantunque meritevoli di lode o di premio, mal potrebbero innalzar l'animo a quella meta, per deficienza di mezzi, o di relazioni adatte a tal uopo.

E di vero, quanti mai non avrebbero ardito inviare le opere loro alla Esposizione, rattenuti dalle molte difficoltà, che sembravano insuperabili? Potrà ora tranquillamente un artista, un fabbricatore, qualsiasi industriante, spedire le opere del suo sapere, in tanta moltitudine di lavori in quell'emporio raccolti, senza temere che la cosa propria non venisse cola negletta? Un viaggio ed un lungo soggiorno a Parigi erano i soli mezzi per rassicurare l'animo; erano la sola via per far valutare convenientemente i pregi e l'uso del suo lavoro o della sua invenzione.

Questo viaggio e questo soggiorno, entrambi dispendiosi e difficili per molti, offrivano sì i vantaggi di poter raccogliere il parere di chi concorre alla Esposizione, di poter assumere ordinazioni, e di ritrarne, se vuolsi, il frutto dell'opera; ma questo viaggio e questo soggiorno possono a tutti incontrare? No, per certo; e molti avrebbero all'amarezza di vedere a ritornare le proprie opere, senza il conforto almeno di conoscere la opinione del pubblico; senza averne ottenuto alcun utile risultamento.

Merita perciò gratitudine il sig. Toffoli per avere aperto il campo a chiunque di concorrere a quel nobile arringo con ispesa mitissima, senza perdere qualsiasi vantaggio, che avrebbe ottenuto se la persona fosse intervenuta alla grande Esposizione, appianando egli ogni ostacolo, e per tal mezzo infondendo nell'animo dei più timidi quell'ardore, che per altra guisa sarebbe loro mancato.

Perciò è a sperarsi che tutti vorranno rispondere all'invito, e vorranno anzi, animati da patrio sentimento, colle opere proprie mostrare al mondo non essere mai venute meno le arti e le industrie nel seno di questa Italia, ch'ebbe ed ha il vanto ancora di essere chiamata l'altrice di tutte quante.

L'impresa poi, assunta dalla solidissima Ditta E. Pignatel e Meunier di Parigi, è ardua, a dir vero, ma chi scrive non dubita che ne uscirà essa con molto suo onore, coadiuvata, come va ad essere, dalla presenza in Parigi del carissimo nostro amico, sig. Albano Gatte, la di cui solerzia ed intelligenza torneranno di molta utilità a coloro, che saran per ricorrere ad essi signori Pignatel e Meunier.

È perciò da desiderare che i giornali tutti della penisola, rendano giustizia al buon volere di chi si adopera con tanto disinteresse in così fatta bisogna, e dimostrino la utilità, che da ciò n'è per derivare, perchè, così facendo, saran per essere aggiunti nuovi e più validi stimoli all'amor proprio degl'Italiani, i quali dalla Esposizione universale parigina, che sta per aprirsi nell'anno venturo, non potran che raccogliere lode e premio a sè stessi, gloria ed onore alla patria.

A. BRESSANELLO, *uno dei procuratori, e direttore del Museo Sanquirico.*

Prof. MENINI, Compilatore.

(*Segue il Supplimento.*)

Supplime[nto]

N. 16587-321. Inerentemente [...] materie elementari [...] patente, si rende [...] segnamento delle [...] e Maestro, non co[...] dagli articoli 15 [...] Venezia, [...] L'I. R. Ispe[...]

COGNOME E NO[ME]

Alvisi Pietro
Antunovich Luca
Balbo Ant., d.° Oli[...]
Bajetta Franc. Gius[...]
Baldanello Giovann[i]
Battistel Antonio
Battistel Luigi
Battistoni Gio. A[...]
Bello Gregorio
Benedetti Pietro
Bernardi Giovann[i]
Bianchi Giovanni
Bianchi Angelo
Bianconi Lorenzo
Bonaldo Nicolò
Bonivento Il An[...]
Bortolazzi Gio.
Boscaro Giovanni
Capovilla Luigi
Carestiato Vincen[zo]
Casarin Giuseppe
Cavallini Andrea
Cassan (de) Ange[lo]
Cavanis (de) An[...]
Cestari Tommaso
Cisco Pier Ange[lo]
Contro Angelo G[...]
Corà Francesco
Cosma Sante
Crepazzi Antoni[o]
Dementri Giovann[i]
Descovich Gio. B[...]
Doria Andrea
Facco Francesco
Fanello Bartolom[eo]
Ferrarese France[sco]
Ferrari Ottavio
Feuvre Ercole
Fontanella Carlo
Franceschini Mar[...]
Franchi Frances[co]
Franco Gio. nob. Ti[...]
Franzini Luigi
Frare Francesco
Gasparini Luigi
Gasparotti Antonio
Gobbo Pietro
Guadagnin Angel[o]
Grotto Giuseppe
Ison Giovanni
Leonardis Giaco[mo]
Lipari Michele
Longo (dal) Anto[nio]
Luise Angelo
Maiset Filippo
Malvezzi Pietro
Mantovani Carlo
Masotti Vitaliano
Masotti Ferdinan[do]
Masotti Sante
Maurizzi Giovann[i]
Meneghetti Feder[ico]
Mengotti Carlo
Merli Francesco
Michielini Gio A[...]
Molena Gaetano
Molinari Giovann[i]
Manfardini Giov[anni]
Moro Nicolò
Moschetti Cesare
Mozzoni Pietro
Nicoletti Pietro
Olper Gioachino
Padovan Antoni[o]
Partisch France[sco]
Pasini Francesco
Panso Vincenzo
Pecorini Girola[mo]
Piazza Pompeo
Piccoli (dal) A[...]
Pistorello Gio.
Pittoni Eugenio
Pizzamano Giro[lamo]
Ploner Antonio
Poli Luigi
Pontini Vincenz[o]
Protto Pietro
Randegger Gius.
Redrezza Giorg[io]
Reynold Eteiro[...]
Rossi Vincenzo
Rosson France[sco]
Sartorelli Aless[andro]
Scantimburgo [...]
Schiavolin Pietr[o]
Schirato Antoni[o]
Sciarra Giovann[i]
Signori Gio. Ba[...]
Soratroi Alessa[ndro]
Spilotti Antoni[o]
Spinelli Ant. Gi[...]
Stella Giovanni
Tegon Gius. G[...]
Testa Gio. Ba[...]
Tiozzo Giusep[pe]
Tirelli Antonio
Tomasetti Andr[ea]
Toppan Vincen[zo]
Tubiollo Jacopo
Venturali Giuse[ppe]
Vedua Gio. Ba[...]
Vianelli Pietro
Vianello Innoce[nte]
Vianello Vincen[zo]
Vorano Carlo
Volpolina Adam[o]
Zanetti Giusep[pe]
Zanetti Giovann[i]
Zennaro Angel[o]
Zoppellari Carl[o]
Zuanich Giusep[pe]

ATTI UFFICIALI.

N. 16587-321. **L'I. R. DELEGAZIONE DELLA PROVINCIA DI VENEZIA.** (3.a pubb.)

Inerentemente alle vigenti prescrizioni, all'effetto di guarentire i giovanetti d'ambo i sessi, che si dedicano allo studio delle materie elementari, dalle dannose conseguenze che loro deriverebbero dallo studio percorso sotto precettori non muniti di regolare patente, si rende pubblico l'Elenco di quei Maestri e Maestre, che sono in possesso di regolare patente che li autorizza all'insegnamento delle classi elementari in questa Provincia, e ciò di concerto coll'I. R. Ispettorato scolastico della Provincia. I Maestri e Maestre, non compresi nell'Elenco sottoposto, dovranno desistere dall'insegnamento, od incorreranno nelle comminatorie prescritte dagli articoli 15 e 76 dell'Organico Regolamento 22 novembre 1818, in calce riportati.

Venezia, 23 agosto 1854.

L'I. R. Ispettore scolastico provinciale, ANGELONI BARBIANI.

L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

MAESTRI.

COGNOME e NOME	STATO	DOMICILIO Distretto	DOMICILIO Comune o Frazione	CLASSI per cui è autorizzato
Alvisi Pietro	ammogliato	Venezia	Venezia	1., 2.
Antunovich Luca	sacerdote	id.	id.	1., 2., 3.
Baffon Ant., d.° Olivieri.	id.	id.	id.	id.
Bajetta Franc. Giuseppe.	ammogliato	Mestre	Marcon	id.
Baldanello Giovanni	celibe	Venezia	Venezia	id.
Battistel Antonio	sacerdote	id.	id.	id.
Battistel Luigi	celibe	id.	id.	id.
Battistoni Gio. Antonio	ammogliato	id.	id.	id.
Bello Gregorio	sacerdote	Chioggia	Chioggia	id.
Benedetti Pietro	ammogliato	Venezia	Venezia	id.
Bernardi Giovanni	id.	id.	id.	id.
Bianchi Giovanni	celibe	id.	id.	id.
Bianchi Angelo	id.	id.	id.	id.
Bianconi Lorenzo	sacerdote	id.	id.	id.
Bonaldo Nicolò	id.	Chioggia	Chioggia	id.
Bonivento Il Angelo	id.	id.	id.	id.
Bortolazzi Gio. Batt.	celibe	Mirano	Scaltenigo	id.
Boscaro Giovanni	sacerdote	Venezia	Venezia	id.
Capovilla Luigi	ammogliato	id.	id.	id.
Carestiato Vincenzo	id.	id.	id.	id
Casarin Giuseppe	sacerdote	id.	id.	id.
Cavallini Andrea Stef.	ammogliato	id.	id.	id.
Cassan (de) Angelo	id.	id.	id.	id
Cavanis (de) Ant. Ang.	sacerdote	id.	id.	id.
Cestari Tommaso	id.	id.	id.	id
Cisco Pier Angelo	ammogliato	id.	id.	id.
Contro Angelo Gius.	celibe	id.	id.	id.
Corà Francesco	ammogliato	id.	id.	id.
Cosma Sante	celibe	id.	id.	id.
Crepazzi Antonio	sacerdote	id	id.	id.
Dementri Giovanni	ammogliato	id.	id.	id.
Descovich Gio. Batt.	id.	id.	id.	id.
Doria Andrea	id.	id.	id.	id.
Facco Francesco	id.	id.	id.	id.
Fanello Bartolommeo	id.	id.	id	1., 2.
Ferrarese Francesco	sacerdote	id.	id.	1., 2., 3.
Ferrari Ottavio	ammogliato	id.	id.	id.
Feuvre Ercole	celibe	id.	id.	id.
Fontanella Carlo	ammogliato	id.	id.	id.
Franceschini Marc'Ant.	celibe	id.	id	id.
Franchi Francesco	ammogliato	id.	id.	id.
Franco nob. Tiberio	id.	id.	id.	id.
Franzini Luigi	celibe	id.	id.	id.
Frare Francesco	id.	id.	id.	id.
Gasparini Luigi	id.	id.	id.	id.
Gasparotti Antonio	id.	id.	id.	id.
Gobbo Pietro	ammogliato	id.	id.	id.
Guadagnin Angelo	id.	id.	Murano	id.
Grotto Giuseppe	celibe	id.	Venezia	id.
Ison Giovanni	sacerdote	id.	id.	id.
Leonardis Giacomo	ammogliato	id.	id.	id.
Lipari Michele	celibe	id.	id.	id.
Longo (dal) Antonio	sacerdote	id.	id.	id.
Luise Angelo	celibe	id.	id.	id.
Maiset Filippo	sacerdote	id.	id.	id.
Malvezzi Pietro	ammogliato	id.	id.	id.
Mantovani Carlo	celibe	id.	id.	id.
Masotti Vitaliano	id.	id.	id.	id.
Masotti Ferdinando	ammogliato	id.	id.	id.
Masotti Sante	celibe	id.	Burano	id.
Maurizzi Giovanni	sacerdote	id.	Venezia	id.
Meneghetti Federico	celibe	id.	id.	id.
Mengotti Carlo	ammogliato	id.	id.	id.
Merli Francesco	id.	id.	id.	id
Michielini Gio. Antonio	id.	id.	id.	id.
Molena Gaetano	id.	id.	id.	1., 2.
Molinari Giovanni	sacerdote	id.	id.	1., 2., 3.
Manfardini Giovanni	ammogliato	id.	id.	id.
Moro Nicolò	sacerdote	id.	id.	id.
Moschetti Cesare	celibe	Mestre	Mestre	id.
Mozzoni Pietro	id.	Venezia	Venezia	id.
Nivetto Pietro	ammogliato	Dolo	Dolo	id.
Olper Gioachino	id.	Venezia	Venezia	id.
Padovan Antonio	sacerdote	Chioggia	Chioggia	id.
Partisch Francesco	ammogliato	Venezia	Venezia	id.
Pasini Francesco	id.	id.	id.	id.
Penso Vincenzo	sacerdote	Chioggia	Chioggia	id.
Perosini Girolamo	ammogliato	Venezia	Venezia	id.
Piazza Pompeo	id.	id.	id	id.
Piccolo (dal) Angelo	celibe	id.	id.	id
Pistoretto Gio. Battista	ammogliato	id.	id.	id.
Pittoni Eugenio	sacerdote	id.	id.	id.
Pizzamano Girolamo	ammogliato	id.	id.	id.
Ploner Antonio	sacerdote	id.	id.	id.
Poli Luigi	id.	id.	id.	id.
Pontini Vincenzo	celibe	id.	id.	id.
Protto Pietro	id.	id	id.	id.
Randegger Gius. Aronne	ammogliato	id.	id.	id
Redrezza Giorgio	id.	Chioggia	Cavarzere	1,2,3 e r.i.
Reynold Etelredo	id.	Venezia	Venezia	1., 2., 3.
Rossi Vincenzo	celibe	id.	id.	id.
Rosson Francesco	id.	id.	id.	id.
Sartorelli Alessandro	ammogliato	id.	id.	id.
Scantimburgo Mario	celibe	Portogruaro	Portogruaro	id.
Schiavolin Pietro	sacerdote	Venezia	Venezia	id.
Schirato Antonio	ammogliato	Mestre	Chirignago	id.
Sciarra Giovanni	id.	Venezia	Venezia	id.
Signori Gio. Batt.	celibe	id.	id.	id.
Soratroi Alessandro	id.	id.	id.	id.
Spilotti Antonio	sacerdote	id.	id	id.
Spinelli Ant. Giuseppe	ammogliato	id.	id.	id.
Stella Giovanni	sacerdote	id.	id.	id.
Tegon Gius. Gaspare	celibe	Mestre	Carpenedo	id.
Testa Gio. Batt.	ammogliato	Venezia	Venezia	id.
Tiozzo Giuseppe	sacerdote	Chioggia	Chioggia	id.
Tirelli Antonio	ammogliato	Venezia	Venezia	id.
Tomasetti Andrea	id.	id.	id.	id.
Toppan Vincenzo	id.	id.	id.	id.
Tubiollo Jacopo	sacerdote	id.	id.	id
Venturali Giuseppe	ammogliato	id	id.	id
Vedua Gio. Batt.	sacerdote	id.	id.	id.
Vianelli Pietro	ammogliato	id	id.	id
Vianello Innocente	id.	id.	id.	id.
Vianello Vincenzo	sacerdote	id.	id.	id.
Vorano Carlo	id.	id.	id.	1., 2.
Voltolina Adamo	ammogliato	id.	id.	1., 2., 3.
Zanetti Giuseppe	id.	id.	id.	id.
Zanetti Giovanni	id.	id.	id.	id.
Zennaro Angelo	sacerdote	Chioggia	Chioggia	id.
Zoppellari Carlo	celibe	Venezia	Venezia	id.
Zuanich Giuseppe	sacerdote	id.	id.	id.

MAESTRE.

COGNOME e NOME	STATO	DOMICILIO Distretto	DOMICILIO Comune o Frazione	CLASSI per cui è autorizzata
Agazzi Adelaide	maritata	Venezia	Venezia	1., 2., 3.
Agostini Daria	Dorotea	id.	id.	1., 2.
Agostini Caterina	id	id.	id.	1., 2., 3.
Alberti Angela	nubile	id.	id.	id.
Aprile Lucia Luigia	Dorotea	id.	id.	id.
Avogadro nob. Caterina	nubile	id.	id.	1., 2.
Badalini Torri Barbara	maritata	id.	id.	1., 2., 3.
Baracchetti Margh. Maria	nubile	id.	id.	id.
Battizocco Luigia	id.	id.	id.	id.
Berlendis M.a Leopoldina	id.	id.	id.	id.
Bertoja Luigia	id.	id.	id.	1., 2.
Bertaggia Costanza	maritata	id.	id.	1., 2., 3.
Bettoni Vittoria Venier	id.	id.	id.	id
Bettoni Cecilia	Suora di carità	id.	id.	id.
Betton Domenica	celibe	id.	id.	id.
Bortoluzzi Margherita	id.	id.	id.	id.
Bovolin Angela	id	id.	id.	id.
Bozzola Lelia	Suora di carità	id.	id.	1., 2.
Bressan Anna	nubile	id.	id	1., 2., 3.
Bucci Venier Adelaide	vedova	id.	id.	id.
Buffetti Clementina	nubile	id.	id.	id.
Bullubanovich Marg. Virg.	id.	id.	id.	id.
Canuti Zenobia	id.	id.	id.	id.
Cappelletto Giuseppina	maritata	Dolo	Dolo	id.
Carnieli Clementina	nubile	Venezia	Venezia	id.
Castellini Maria	Suora di carità	id.	id.	id.
Cerze Teresa	nubile	id	id.	id.
Ceriello Maddalena	id.	id.	id.	1., 2.
Chiolacchi Giuseppina	id.	id.	id.	1., 2., 3.
Coccon Rizzo Maria	maritata	id.	id.	id.
Collauto Maria Luigia	nubile	id	id	id.
Contin Giuditta	id.	Dolo	Dolo	id.
Costantini Virginia	id.	id.	id.	id.
Costantini nob. Gioseffa E.	Dorotea	id.	id.	id.
Dandolo Maria Luigia	nubile	id.	id.	id.
Danna Fontanella Teresa	vedova	id.	id.	id.
Donaggio Antonia	nubile	id.	Burano	id.
Felici Lucrezia olim Met.e	id	id.	Venezia	id.
Ferrato Isabella	id.	id.	id.	id.
Ferrato Elisabetta	id.	id.	id	id.
Foresti Querin Aurora	maritata	id.	id.	id.
Garbato Amalia	nubile	id.	id.	id.
Gelich Adelaide	id.	id	id.	id.
Giordani Gradara Elena	maritata	Chioggia	Chioggia	id.
Giunta Luigia	nubile	Venezia	Venezia	id.
Giunta Caterina	id.	id.	id.	id.
Giustina Teresa	Dorotea	id	id.	id.
Gramolin Anna	nubile	id.	id.	id.
Guadagnin Corrà Maria	maritata	id.	id.	id.
Jäger Maria	nubile	id.	id.	id.
Jona Enrichetta	id.	id.	id.	id.
Lenzi Rosa	Dorotea	id.	id.	id.
Le-Roy Regina	nubile	id.	id.	id.
Lorigiola Teresa	id.	id.	id	id.
Lupis Lucia	Suora di carità	id.	id.	id.
Magetti Carolina	maritata	id.	id.	id.
Maggiotto Carlotta	nubile	id.	id.	id.
Manganotto Ginevra	id.	id.	id.	id.
Marchetti Eugenia	id.	id.	id.	id.
Marcon Gaetana	id.	id.	id.	id.
Marconi Maria Vittoria	Dorotea	id.	id.	id.
Marini Francesca	maritata	id.	id.	id.
Masiero Anna	nubile	id.	id.	1., 2.
Matteucci Severini Giulia	id.	id.	id.	1., 2., 3.
Moar Francesca	id.	id.	id.	id.
Moro Maria	id.	id.	id.	id.
Mosto (da) Cristina	Figl. della Pr.	id.	id.	id.
Motta Enrichetta	maritata	id.	id.	id.
Motta Asson Susanna	id.	id.	id.	id.
Navon Luigia	Suora di carità	id.	id.	1., 2.
Nen Carlotta	nubile	id.	id.	1., 2., 3.
Nicoli Teresa	id.	id.	id.	id.
Norzi Dal Medico Bella	maritata	id.	id.	1., 2.
Olivo Maddalena	nubile	id	id.	1., 2., 3.
Omo (dall') Angela	id.	id.	id.	id.
Osboli Andriana	id	id.	id.	id.
Ottolenghi Pasqua	maritata	id.	id.	id.
Pagan Maria	id.	id	id.	id.
Paganello Antonia	nubile	id.	id.	id.
Peninetti Maria	Mon. agost.	id.	id.	id.
Peterle Luigia	nubile	Mestre	Mestre	id.
Petropoli Marianna	id.	Venezia	Venezia	id.
Piermartini Angela	id.	id.	id.	id.
Pignol Ancilla	id.	id.	id.	id.
Pigazzi Cristina	Dorotea	id.	id.	id.
Pisani Lucrezia	nubile	id	id.	id.
Radovani Luigia	id.	id.	id.	id
Rizzi Caterina	id.	id.	id.	id.
Roberti Maria Teresa	Dorotea	id.	id.	id.
Rossettini Giovanna	nubile	id.	id.	id.
Rudzki Adele	id.	id.	id.	id.
Ryemann Laura	id.	id	id.	id.
Sabbadini Anna	id.	id.	id.	id.
Sacerdoti Grazia Gius.e	id.	id.	id.	id.
Saccomani Maria	id.	id.	id.	id.
Salvadori Domenica	id.	id.	id	id.
Salvadori Magris M.a Ch.e	maritata	id.	id.	id.
Sanfermo Luigia	Dorotea	id.	id.	id.
Santa (de) Regina	nubile	id.	id.	id.
Scalzi Angela	Suora del S. C.	id.	id.	id.
Silvestri Teresa	nubile	id.	id.	id.
Soave Vivante Bona	maritata	id.	id.	id.
Spinetti Putelli Maria	vedova	id.	id.	id.
Stivanello Lovisoni Cher.e	maritata	id.	id.	id.
Tallamini Caterina	nubile	id.	id.	id. e G.L.I.
Tarchini Fontanella Car.e	maritata	id.	id.	1., 2, 3.
Thummer Maria Vincenza	nubile	id.	id.	id.
Todescato Maddalena	id.	id.	id.	id.
Tolentino Fosca	id.	id.	id.	id.
Toluzzo Lucia	id.	id.	id.	id.
Tranquillo Maria	id.	id.	id.	id.
Trebaldi Carolina	id	id.	id.	id.
Trevisan Maria	id.	id.	id	id.
Turchetto Ivanovich Rosa	maritata	id.	id.	id.
Vendramelli Caterina	nubile	id.	id.	id.
Venier Elena	id.	id.	id.	1., 2.
Viana Letizia	id.	Portogruaro	Portogruaro	1., 2., 3.
Zambelli Angela	id.	Venezia	Venezia	id.
Zanotti Marcolongo Cec.a	maritata	id.	id.	id.
Zemello Virginia	nubile	id.	id.	id.
Zentilli Amalia	id.	id.	id.	id.
Zuliani Maria	id.	id.	id.	1., 2.

ARTICOLI DEL REGOLAMENTO.

§ 15. — *Da qui innanzi nessuno potrà fare il Maestro privato di fanciulli o fanciulle, nè istruirli in comune di quegli oggetti che formano lo scopo dell'insegnamento nelle Scuole elementari, se prima non avrà ottenuta una patente d'autorizzazione dell'I. R. Governo. Chi contravviene a questa prescrizione, dovrà restituire tutto l'onorario riscosso dagli scolari, che sarà versato nella Cassa comunale, ed in caso di recidiva, sarà inoltre punito coll'arresto di Polizia.*

§ 76. — *Gli scolari, che avranno ricevuto l'istruzione da Maestri o Maestre, non muniti di patente d'autorizzazione, non potranno esser ammessi all'esame per conseguire un posto gratuito, ovvero un sussidio in un pubblico Stabilimento d'istruzione.*

N. 343. **AVVISO DI CONCORSO.** (3.a pubb.)

Per la morte di Odoardo Gedi, si è reso vacante, presso questa I. R. suprema Corte di giustizia e di cassazione, un posto di Segretario di Consiglio, coll'annuo appuntamento di fior. 1000, moneta di convenzione, aumentabile a fior. 1200 e fior. 1500, oltre all'importo di fiorini 200, moneta di convenzione, per indennità di alloggio.

Gli aspiranti all'accennato posto dovranno, a norma del § 16 della Sovrana Patente 3 maggio 1853, nel termine di quattro settimane, decorribili dal giorno della terza inserzione del presente Editto nella *Gazzetta Uffiziale di Vienna*, far pervenire, col mezzo delle Autorità, dalle quali dipendono, alla Presidenza di questa I. R. suprema Corte di giustizia e di cassazione, le relative loro istanze, che dovranno esser corredate dai documenti, provanti gli assolti studii legali, i subiti esami di giudice, i servigii fino ad ora prestati, e la conoscenza della lingua tedesca ed italiana, e ciò in grado da parlare e da scrivere perfettamente nelle medesime.

Dalla Presidenza dell'I. R suprema Corte di giustizia e di cassazione,

Vienna, 18 settembre 1854.

N. 2550. **AVVISO D'ASTA.** (2.a pubb.)

In esito agli ordini, emanati dall'inclita I. R. Direzione delle fabbriche tabacchi in Vienna, con Decreto 11 corr. N. 9251, l'I. R. Ispezione della fabbrica tabacchi in Venezia, terrà, presso di sè, un'asta a schede secrete, per la fornitura di 30,000 chilogrammi d'ireos in radice, occorrentele per l'esercizio 1855, ed a tal effetto previene:

1. Che il giorno fissato per l'asta sarà il 5 ottobre p. v., dalle ore 10 antim. alle 3 pomer.

2. Che le offerte devranno essere estese in bollo regolare, e munite della chiara firma e domicilio dell'aspirante.

3. Che ogni offerta dovrà essere accompagnata da un deposito di L. 1500, od in effettive da 20 carantani, od in altre monete, o carte di valore al corso della piazza.

4. Che la delibera definitiva sarà vincolata alla Superiore approvazione.

5. Che le condizioni ulteriori, cui verrà vincolato il contraente, ed i campioni di detto articolo, saranno ostensibili presso questo Economato, nelle solite ore di Ufficio.

6. Che le spese d'asta e del contratto saranno a carico del deliberatario.

Venezia, 21 settembre 1854.

BRANDEL.

Morawek.

N. 17682. **AVVISO D'ASTA.** (2.a pubb.)

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta, fissato pel giorno 13 corrente, per la vendita di porzione di casa, situata in questa città, di provenienza del tolto in paga Pisoni Giuseppe, come dall'Avviso 14 agosto a. c. N. 14190,

Si avverte:

che, sotto le condizioni accennate nell'Avviso suddetto, verrà tenuto, nel locale dell'Intendenza, un secondo esperimento d'asta nel giorno 2 ottobre p. v., dalle ore 10 della mattina alle ore 2 pomeridiane.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Padova, 14 settembre 1854.

L'I. R. Intendente, PIACENTINI.

N. 18433. **AVVISO DI CONCORSO.** (3.a pubb.)

Pel rimpiazzo di posti d'Ufficiale superiore nelle II. RR. Dogane delle Provincie venete, coll'annuo soldo di fior. 1000, od eventualmente di fior. 900, od anche di fior. 800, verso l'obbligo della cauzione d'impiego nell'importo di un'annata di soldo, viene aperto il concorso a tutto il giorno 10 ottobre 1854.

Gli aspiranti dovranno far pervenire, nella prescritta via d'Ufficio, a questa Prefettura, le loro documentate istanze, corredate anche della storia di servigio, e dimostrare in ispecialità di aver sostenuto con buon esito l'esame sulla procedura doganale e sulla conoscenza delle merci, o d'esserne stati dispensati.

Indicheranno anche se, ed in qual grado siano pareuti od affini con altri impiegati finanziarii di queste Provincie

Dall'I. R. Prefettura di finanza,

Venezia, 12 settembre 1854.

N. 27322. **AVVISO D'ASTA.** (3.a pubb.)

Non essendo stata assunta dal sig. Domenico Tivan l'esazione delle pigioni degli stabili di proprietà erariale, siti nei rispettivi Comuni censuarii di Venezia, in senso alla delibera che era stata a suo favore pronunziata dall'Autorità superiore, si reca a comune notizia che, nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito nella parrocchia di S. Salvatore, circondario S. Bartolommeo, al civ. N. 4645, si terrà pubblico sperimento d'asta il giorno 9 (nove) ottobre p. v., per deliberare al minor pretendente, sotto riserva dell'approvazione Superiore, l'esazione stessa, alle condizioni seguenti:

1. L'asta sarà aperta alle ore 11 antimeridiane, e chiusa alle 2 pomeridiane.

2. A dato regolatore d'asta si ritiene il premio del 6 % a titolo di provvigione all'esattore.

3. La delibera seguirà a favore di quello che offrirà di assumere l'esazione al di sotto del dato regolatore, contemplato dall'art. 2.

4. Ogni aspirante all'asta dovrà previamente verificare il deposito di austr. L. 500 (cinquecento) in danaro sonante a valor di tariffa, deposito che si tratterrà e si verserà nella R. Cassa provinciale delle finanze soltanto in confronto del deliberatario.

5. L'esazione verrà affidata per un novennio, decorribile dal 1.° novembre 1854, sempre però sotto riserva dell'approvazione Superiore.

6. A titolo di sicurtà, l'esattore, per essere immesso nell'esercizio dell'Azienda, dovrà prestare la cauzione nell'importo di L. 5000 (cinquemila), o in danaro sonante a valor di tariffa o in beni fondi, nel qual ultimo caso dovranno essere esibiti i documenti necessarii, a prova della libertà e proprietà piena dei medesimi, nonchè tutti gli altri, che fossero per tornare indispensabili all'I. R. Ufficio fiscale, onde pronunziare sull'accettazione della cauzione offerta.

7. La delibera s'intenderà, nel resto, vincolata agli obblighi portati dal Capitolato normale, che si renderà ostensibile a chiunque presso la Sezione IV.

8. Chiusa l'asta e seguita la delibera, non si accetteranno ulteriori offerte, quand'anche fossero per risultare più vantaggiose alla Stazione appaltante.

9. Le spese, inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto, staranno a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia, 7 settembre 1854.

L'I. R. Aggiunto Dirigente, F. Nob DUODO.

O. Nob. Bembo, *Ufficiale,*

A V V I S O. (3.a pubb.)

Andando a scadere, col 31 ottobre p. v., il contratto di fornitura dei diversi combustibili, occorribili all'Amministrazione della Zecca veneta, nel giorno 3 del suddetto mese, dalle ore 12 meridiane alle ore 3 pomeridiane, si procederà ad un pubblico esperimento d'asta, nel locale di residenza di quest'I. R. Direzione, per deliberare al miglior offerente, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante, la somministrazione de' suaccennati generi, nelle qualità e quantità, che si renderanno necessarie durante il triennio dal 1.° novembre 1854 al 31 ottobre 1857.

L'asta si aprirà sui prezzi unitarii, rispettivamente attribuiti a ciascuna categoria di materiali nella Distinta, annessa al relativo Capitolato.

Gli aspiranti dovranno provare di essere legalmente patentati, quali commercianti di legna e di carbone, nè saranno ammessi all'asta, se non verso il preventivo deposito di L. 600, da effettuarsi a titolo di cauzione, in valute d'oro o d'argento a prezzo di tariffa.

Le offerte verranno fatte mediante ribasso di un tanto per cento sul totale importo dei singoli materiali, che mano a mano saranno per somministrarsi; importo da comunicarsi in base ai dati regolatori, esposti nella Specifica suavvertita.

Dopo la delibera, non si accetteranno migliorie, giusta il prescritto dalle veglianti disposizioni di massima.

Le spese inerenti all'asta, non che al contratto da stipularsi in seguito, staranno a carico del deliberatario.

Il Capitolato d'asta è fin d'ora ostensibile presso l'Ufficio del protocollo di questa I. R. Direzione.

Materiali da appaltarsi.

Carbon forte.	Olio d'oliva.
» dolce.	Borre dolci.
» fossile inglese.	» forti.

Dall'I. R. Direzione della Zecca e Rami uniti,

Venezia, 20 settembre 1854.

L'I. R. Dirigente, T. DE LOTTO.

L'I. R. Aggiunto, Borra.

A V V I S O. (3.a pubb.)

Dovendosi provvedere per la somministrazione delle diverse ferramenta, materiali ed oggetti di metallo, che saranno per occorrere all'I. R. Zecca veneta nel triennio dal 1.° novembre 1854 al 31 ottobre 1857, si terrà a tal fine, nel giorno 6 del p. v. ottobre, dalle ore 12 meridiane alle ore 3 pomeridiane, nel locale di residenza di quest'I. R. Direzione, pubblico esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante, la fornitura de' suaccennati materiali ed oggetti.

L'asta verrà aperta sui rispettivi prezzi unitarii, attribuiti ad ogni singolo articolo nella Specifica, che trovasi trascritta nel relativo Capitolato.

Ogni concorrente dovrà giustificare di essere regolarmente patentato come commerciante de' premessi generi, e sarà altresì in obbligo di depositare, a titolo di cauzione, la somma di L. 400, in valute d'oro o d'argento a prezzo di tariffa.

Le offerte verranno fatte mediante ribasso di un tanto per cento sull'importo complessivo degli oggetti, che saranno di volta in volta somministrati, il quale importo sarà da commisurarsi sui dati regolatori, che serviranno di base all'asta da esperirsi.

Seguita la delibera, non saranno ammesse migliorie, a senso delle veglianti prescrizioni di massima.

Le spese dell'asta staranno a carico del deliberatario, e così pure quelle del relativo contratto, da stipularsi successivamente.

Il Capitolato d'asta rimane da oggi ostensibile presso l'Ufficio del protocollo di questa I. R. Direzione.

Materiali ed oggetti da somministrarsi.

Acciaio nazionale fino.	Piombo in lastre.
Ferro id.	Bismuto.
» id. ordinario.	Filo di rame di Germania.
» di terza qualità.	Rame in lastre.
» bordiglione.	Lime di Germania.
Filo di ferro sottile assortito.	» inglesi, diverse.
Patte di ancora.	Badili quadri in sorte.
Lameroni e lamerini.	» » acciaiati.
Padelle di Germania.	Viti mordenti di tutte le grandezze.
» di Brescia.	
Stagno inglese.	Chioderie di tutte le qualità in
Zinco.	ferro nazionale.

Dall'I. R. Direzione della Zecca e Rami uniti,

Venezia, 20 settembre 1854.

L'I. R. Dirigente, T. DE LOTTO.

L'I. R. Aggiunto, Borra.

N. 7769. **A V V I S O.** (3.a pubb.)

Viene aperto il concorso a Ricevitore del R. Lotto al posto N. 95 in Moriago, cui è annesso il godimento della provvigione del 10 per cento fino all'introito brutto estrazionale di austr. L. 300, e del 5 per cento sul di più, e l'obbligo d'una sicurtà di austr. L. 1800.

Ogni aspirante dovrà produrre, a tutto il giorno 15 ottobre p. v., all'I. R. Direzione del Lotto in Venezia, la propria supplica, documentata dalla fede di nascita, dai certificati di sudditanza e di buoni costumi, dai documenti di servigii per avventura sostenuti, e finalmente da un regolare avallo, relativo alla cauzione, che intende prestare, in beni fondi, ovvero con deposito in danaro.

Non sarà ammessa quella istanza, i cui allegati non fossero in bollo di legge, e nella quale non si contenesse la dichiarazione se il ricorrente abbia parentela od affinità, nei gradi contemplati dalla Governativa Notificazione 15 febbraio 1839 N. 4336-273, cogl'impiegati di questa Direzione.

I Capitoli normali, portanti gli obblighi dei ricevitori del Lotto, si trovano ostensibili presso questa Segreteria, e presso le RR. Intendenze provinciali di finanza.

Dall'I. R. Direzione del Lotto nelle Provincie venete,

Venezia, 18 settembre 1854.

N. 15739. **A V V I S O.** (3.a pubb.)

A continuata fedele esecuzione dell'art. 7.° del Piano organico, pubblicato coll'Avviso 1.° gennaio 1853 N. 15920-2026, il Collegio provinciale, d'accordo colla R. Delegazione, ha deliberato di autorizzare l'estinzione *d'altra* delle 40 nuove Sezioni dei Boni provinciali per prestazioni militari 1848 e 1849, rimaste dalle primitive 48 per l'ammortizzazione delle otto seguenti Sezioni 3.a, 14.a, 15.a, 17.a, 25.a, 26.a, 33.a e 39.a, avvenuta in seguito alle *cinque precedenti estrazioni*.

Si prevengono quindi i possessori dei suddetti Boni:

1. Che la VI.a estrazione a sorte d'altra delle residuate 40 Sezioni seguirà nell'Aula municipale di Mantova alla presenza dell'apposita Commissione, alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 2 del prossimo entrante mese d'ottobre 1854.

2. Che la Sezione sortita verrà tosto pubblicata con altro speciale Avviso, per norma e direzione dei possessori dei Boni favoriti dalla sorte.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Mantova, 20 settembre 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, BREINL.

N. 3622. **A V V I S O.** (3.a pubb.)

Essendo stato impartito l'atto di laudo al lavoro di reordino del quarto tronco di Tratta 25 del Litorale di Pelestrina, l'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, inerendo alla disposizione del § 84 delle Istruzioni 9 giugno 1826, prima di procedere all'integral saldo del prezzo d'appalto, invita chiunque avesse ragioni di credito, dipendenti da deterioramento di fondo per apertura di cave, trasporto di terra, sabbia od altro materiale per l'enunciato lavoro verso gli appaltatori Braida e Talachini, a dedurle nel preciso termine di giorni 15 (quindici) dalla data del presente Avviso, coll'avvertenza che, oltrepassato tale periodo, sarà perduto l'adito ad ogni proponibile azione contro la Stazione appaltante.

Dall'I. R. Uffizio provinciale delle pubbliche costruzioni,

Venezia, 20 settembre 1854.

L'I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

N. 15456. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Trovandosi disponibile l'esercizio della Dispensa dei sali, tabacchi e carta bollata in Conselve, Provincia di Padova, quest'I. R. Prefettura delle finanze ha deliberato di conferirlo in via di pubblica concorrenza, e sopra offerte in iscritto.

Questa Dispensa leva i materiali, occorrenti pel suo esercizio, e precisamente i sali, dagli Emporei di Venezia, distanti miglia comuni 50 (cinquanta), compresi miglia 4 per terra, ed i tabacchi e la carta bollata da' Magazzini provinciali di Padova, distanti miglia 13 per terra.

All'esercizio di essa va congiunto il diritto della minuta vendita, da esercitarsi nello stesso locale, in base a regolare patente, e verso pagamento della tassa prescritta.

I postari, affigliati alla Dispensa, devono effettuare le loro leve presso la medesima esclusivamente, pagano i generi ai prezzi in massima stabiliti, e ricevono dal dispensiere la provvigione dell'1 per % sulla carta bollata, che levano.

Lo smercio all'ingrosso, avvenuto per parte della Dispensa, nell'anno camerale 1853, si fu:

pei sali, di quint. metr. 1766, pari a . .	L.	70,640. —
pei tabacchi, di libb. metr. 12,591, pari a .	»	85,831.34
per la carta bollata, delle diverse sue classi, di	»	6,548.65
sicchè, in complesso, a danaro . . .	L.	163,019.99

Le provvigioni relative, calcolate in ragione di
A. L. 7:35 per ogni lire cento del valore di vendita del sale levato;
» 2:896 per ogni lire cento del valore di vendita del tabacco levato;
» 2:-- per % sul valore di vendita della carta bollata;

offersero, nel detto periodo, un reddito brutto di .	L.	6808.70
Il ricavato della minuta vendita si calcola in .	»	1093.41
sicchè, in complesso	L.	7902.11
Le spese si calcolano in	»	7001.34
E perciò la rendita depurata sarebbe di . . .	L.	900.77

La dettagliata dimostrazione degli elementi, dai quali risultano questi estremi, viene resa ostensibile presso l'I. R. Intendenza delle finanze in Venezia.

L'I. R. Amministrazione non garantisce, però, in verun modo che l'esercizio continui ad offrire gli stessi risultati di rendita, ed il deliberatario non potrà, in qualsiasi caso, accampare diritti ad indennizzamento o ad aumento di provvigioni.

La Dispensa dev'essere costantemente provveduta delle quantità di sali, tabacchi e carta bollata, necessarie al regolare suo andamento, ed inoltre di una *scorta di riserva:*

di sale, pel valore di vendita di . .	A. L.	8200. —
di tabacchi » » . .	»	6600. —
di carta bollata » » . .	»	500. —
In totale di	A. L.	15,300. —

scorta, che dovrà rimanere invariabile circa la quantità dei generi, che la compongono, non per altro circa l'identità di essi; mentre invece, ad evitare soverchie giacenze, si prenderanno sempre dalla scorta medesima i generi occorrenti allo smercio giornaliero, sostituendovi quelli da ultimo levati.

Gli oggetti di privativa e la carta bollata divengono proprietà assoluta del dispensiere dal momento, in cui questi ne eseguisce la leva presso i Magazzini della R. Finanza.

Le leve dei generi necessarii all'andamento ordinario e regolare della Dispensa, cioè al pronto esaurimento delle leve dei postari affigliati, e dei consumatori, dovranno sempre effettuarsi verso immediato pagamento in contanti.

Riguardo alla scorta, invece, si potrà accordare al deliberatario, ove lo richiegga, un credito corrispondente al valore di vendita degli articoli costituenti la scorta stessa.

A garantia di questo credito, il deliberatario dovrà prestare idonea cauzione, ed inoltre costituirsi debitore verso la R. Finanza della somma relativa, mediante formale obbligazione, estesa secondo la Modula I, qui appiedi riportata.

La cauzione può essere prestata:

a) mediante deposito della somma in contanti, che potrà essere investita ad interesse nel Fondo d'ammortizzazione;

b) mediante deposito di carte di pubblico credito, che si accetteranno a valore di Borsa del giorno, in cui vengono depositate;

c) mediante regolare ipoteca sopra fondi o stabili, riconosciuti idonei dall'I. R. Ufficio fiscale, ed ammissibili dalla competente Autorità di finanza.

È in facoltà della R. Amministrazione di ordinare eventualmente un accrescimento, od una diminuzione della scorta. Nel primo caso (ove questo accrescimento non si effettui a contanti), il credito relativo, dovrà prima, ed entro un perentorio termine, da prefiggersi dalla R. Amministrazione, essere debitamente guarentito nelle stesse forme, cioè, mediante cauzione ed obbligazione di debito. Nel secondo caso, si farà luogo a corrispondente diminuzione della cauzione, che fosse stata prestata.

Le leve dei generi, sia per l'ordinario andamento, sia per la scorta, dovranno dal deliberatario effettuarsi con mezzi e recipienti di sua ragione. Soltanto la foglia trinciata gli verrà somministrata in appositi sacchi; di questi dovrà egli, all'atto della prima leva, rifondere il valore, e nelle leve successive il Magazzino riceverà in cambio di quelli, che gli somministra, i primi acquistati, semprechè si trovino in istato adoperabile.

L'assuntore dovrà provvedersi del locale a tutto suo carico, bene inteso che debba essere idoneo agli usi, così della vendita all'ingrosso, come di quella al minuto (da esercitarsi nel locale stesso); e per tale dovrà essere previamente riconosciuto e dichiarato dall'I. R. Intendenza di finanza, sia riguardo all'ubicazione, sia sott'ogni altro rapporto.

Al deliberatario è offerto l'acquisto dei mobili ed utensili, che ora servono per l'esercizio della Dispensa, e che sono proprietà dell'Amministrazione, verso pronto pagamento del loro valore, regolarmente quiditato dall'Ufficio tecnico competente.

Il gestore della Dispensa, per tal modo conferita, è da considerarsi come un semplice commissionato della R. Finanza, e non altrimenti, come impiegato dello Stato; sicchè, egli non è in diritto di valersi nè di questo secondo titolo, nè del sigillo coll'aquila imperiale.

Tanto nell'esercizio a lui concesso, quanto ne' suoi rapporti colle Autorità, ed Organi di Finanza, egli è tenuto ad osservare esattamente le norme e prescrizioni finanziarie che sono in vigore, e che venissero posteriormente attivate.

Il deliberatario potrà recedere dall'assunta gestione in qualunque momento, purchè tre mesi prima produca, alla competente R. Intendenza, formale dichiarazione di rinuncia. — Del pari, la R. Amministrazione si riserva il diritto di ritirare la concessione, egualmente dietro il preavviso di tre mesi.

Qualsiasi difetto od irregolarità nell'esercizio conceduto, dà alla R. Amministrazione il diritto di rimuovere sull'istante dall'esercizio della Dispensa il deliberatario, senza che questi possa per tal causa accampare titoli ad indennizzi o compensi di sorta, oppure di porlo sotto controlleria per parte della stessa R. Amministrazione, a tutto suo rischio e spesa.

Sono escluse dalla concorrenza quelle persone:

a) che la legge dichiara incapaci a stipulare contratti in generale;

b) che fossero state condannate, od unicamente per mancanza di prove, dimesse dall'inquisizione, in causa di un crimine, o di contrabbando, o di grave contravvenzione di Finanza, relativa a Regolamenti sul traffico di oggetti di privativa dello Stato, ovvero di una trasgressione contro la tranquillità pubblica o contro la sicurezza della proprietà;

c) ch'essendo altre volte state investite di una Dispensa o Postaria di generi di privativa, ne fossero state poi rimosse per loro colpa; e finalmente

d) che pei Regolamenti politici non potessero fermare stabile domicilio nel luogo dove si trova la Dispensa.

Determinata per siffatto modo la qualità dell'esercizio da concedersi, determinati i diritti e gli obblighi inerenti alla concessione, si apre col presente Avviso il concorso al conferimento dell'esercizio medesimo.

Quelli, che intendessero aspirarvi, dovranno insinuare le loro offerte in iscritto, conformate, giusta la Modula II, qui pure appiedi, all'I. R. Intendenza delle finanze in Venezia, *al più tardi nel giorno* 2 (*due*) *di ottobre* 1854, *prima delle ore* 12 *meridiane.*

Queste offerte dovranno avere per oggetto la misura di provvigione, verso la quale l'offerente intendesse di assumere l'esercizio, sul dato regolatore della provvigione qui sopra indicata.

Ciascuna offerta dovrà essere corredata:

a) da un Confesso della R. Cassa di finanza in Venezia, o di altra delle Provincie venete, dal quale apparisca, che l'offerente ha depositato, in contanti, la somma di austr. L. 1530, decimo della voluta cauzione, a guarentigia della sua offerta (avallo);

b) da un documento legale, provante l'età maggiore dell'offerente.

Le offerte, mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni fissate, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si avranno come non avvenute.

La delibera avrà luogo, se così parerà e piacerà, a favore di quell'aspirante, il quale, oltre di essere il meno esigente, possegga i necessarii requisiti.

Nel caso di due o più offerte dello stesso tenore, la scelta starà in pieno arbitrio della R. Amministrazione di finanza.

Qui si avverte, essere sottointesa la condizione che nulla osti a suo riguardo in linea morale, sociale e politica, su di che la R. Amministrazione si riserva il diritto di richiamare le necessarie nozioni, e decidere in base alle medesime, senza qualsiasi vincolo verso l'oblatore.

Subito dopo seguita la delibera, saranno restituiti i depositi di tutti gli aspiranti, meno quello del deliberatario, che sarà trattenuto sino a che abbia egli eseguita la leva necessaria alla formazione della scorta di riserva, ed all'incominciamento dell'esercizio.

Al più tardi, entro *quattro settimane,* dal giorno, in cui gli sarà stato intimato il Decreto contenente la comunicazione della delibera, il deliberatario dovrà porsi in grado di assumere la gestione della Dispensa, cioè comprovare:

a) di aver prestata la necessaria cauzione, se intende valersi dell'offerto credito, oppure:

b) di aver versato nella Cassa di finanza il valore dei generi, che costituir devono la scorta di riserva, ove intenda di pagarla in contanti;

c) di aver in pronto i locali, mobili ed utensili necessarii all'esercizio.

Offerte ch'egli abbia queste prove, si farà luogo alla formale tradizione della Dispensa, nonchè al rilascio della patente per la minuta vendita, alla consegna delle tariffe, normali, istruzioni, ecc., da riconsegnarsi al momento della cessazione dell'esercizio, ed alla comunicazione dell'Elenco dei postari affigliati, e di un prospetto indicante le singole qualità e quantità dei sali, tabacchi e carta bollata, che formar devono la scorta di riserva.

In base a tale prospetto, e mediante il Confesso ricevuto dalla Cassa sul versamento del relativo importo (ove non abbia approfittato del credito), il deliberatario ritirerà dai Magazzini erariali, nelle qualità e quantità suddette, i sali, tabacchi e la carta bollata di scorta permanente, effettuerà la leva delle altre qualità e quantità necessarie all'andamento ordinario, e riceverà allora la restituzione dell'avallo.

Trascorso che fosse il fissato periodo di quattro settimane, senza che il deliberatario avesse corrisposto a tali condizioni, questo mancamento si avrà per una tacita recessione, la delibera sarà come non avvenuta, e l'avallo si devolverà al R. Erario.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 7 settembre 1854.

TOMBOLANI, *Segretario.*

MODULA I.

OBBLIGAZIONE

Per lire austriache *(in lettere e cifre),* del quale importo il sottoscritto si dichiara debitore verso il R. Erario pel valore del materiale di sali, tabacchi e carta bollata, da lui ricevuti a credito dall'I. R. Intendenza di finanza in Padova, qual dotazione per l'assunta azienda della Dispensa di Conselve, Provincia di Padova, e precisamente di A. L. . . pel sale,
» . . . pei tabacchi,
» . . . per la carta bollata,
riconoscendo nella R. Autorità di Finanza il diritto di ricevere di ritorno, pel valore che avevano all'epoca della leva, previo diffalco delle corrisposte provvigioni, quelle scorte dei detti generi (*rimanenze*), che si troveranno presso di lui al momento, in cui andasse a cessare la sua gestione di dispensiere, od egli venisse licenziato per ommesso adempimento delle condizioni Superiormente prescritte, e ciò a sconto del suaccennato suo debito, ed obbligandosi di pagare in contanti, nella R. Cassa di finanza di Padova, entro trenta giorni da quello, in cui avrà fatta la regolare consegna delle dette rimanenze, quell'importo, che stato non fosse saldato a mezzo delle rimanenze stesse.

Data . . . .

(Sottoscrizione autografa, legalizzata da un pubblico notaio nelle forme prescritte).

MODULA II.

(Bollo da austr. L. 1:50)

OFFERTA.

Io sottoscritto mi dichiaro disposto ad assumere la gestione della Dispensa di sali, tabacchi e carta bollata in Conselve, Provincia di Padova, ai patti ed alle condizioni, espresse nell'Avviso di concorso 7 settembre 1854 N. 15456-2000, coll'obbligo di osservare esattamente i Regolamenti veglianti nel proposito, verso una provvigione

di (*in lettere e cifre*) per ogni cento lire del valore di vendita dei sali,
di (*in lettere e cifre*) per ogni lire cento del valore di vendita dei tabacchi,
di (*in lettere e cifre*) per % del valore della carta bollata.

Acchiudo i recapiti richiesti dal suddetto Avviso.

. . . . . . il . . . . . 185 . .

(Sottoscrizione autografa, domicilio e condizione dell'offerente.)

(Al di fuori)

Offerta pel conseguimento della Dispensa di privative e carta bollata in Conselve, Provincia di Padova.

AVVISI PRIVATI.

N. 1894.

La Direzione della Casa di Ricovero e Fondazioni unite in Venezia

Sua Eccellenza il sig. Feldmaresciallo conte Radetzky, I. R. Governatore generale, degnatosi essendosi con ossequiato Dispaccio 29 agosto p. p. N. 3762, di accordare all'Amministratore di questa Casa di ricovero il ricercato stato di riposo, e reso essendosi perciò vacante il detto posto di Amministratore Cassiere, cui è annesso l'annuo stipendio di austr. L. tremila, verso l'obbligo di fideiussione corrispondente ad un anno e mezzo del medesimo stipendio, cioè austr. L. quattromila cinquecento; inerentemente alla riverita Ordinanza di questa I. R. Delegazione provinciale 12 corrente N. 18097-1981, viene aperto il concorso a tutto il giorno 31 ottobre p. v., entro il qual termine ogni concorrente dovrà produrre la propria istanza al protocollo di questa Direzione, direttamente o col mezzo dell'Ufficio da cui dipendesse, sotto le avvertenze e munito dei ricapiti seguenti:

1.º Tabella dei servigi, resi, sin qui allo Stato corredata da documenti originali che li comprovino e valgano pur a provare *a)* l'età, *b)* lo stato, *c)* la religione, *d)* gli studii percorsi sino e compreso almeno tutto il corso ginnasiale, *e)* la serie cronologica degl'impieghi sostenuti.

2.º Mediante i servigii prestati e gli studii percorsi dovrà l'aspirante provare validamente la propria idoneità al posto di Amministratore Cassiere, le cui incombenze, oltre ad essere determinate in genere dalle Istruzioni provvisorie 28 giugno 1821 e successivi Decreti di massima, riferibili all'Amministrazione degl'Istituti di beneficenza, sono più specialmente definite dal Piano disciplinare, approvato dal governativo Decreto 28 febbraio 1834, Numero 6141 - 220.

3.º La fideiussione delle L. 4500 (quattromila cinquecento) dovrà essere prestata entro giorni quindici dalla comunicata nomina, ed esclusivamente formata da beni fondi, i quali saranno valutati a senso del § 1374 del vigente Codice, ritenuto che le spese tutte, necessarie a legalmente prestare la detta fideiussione, sono ad esclusivo carico del concorrente prescelto.

4.º Dovrà ogni concorrente comprovare di non essere legato in parentela con alcuno degl'impiegati dello Stabilimento.

Venezia, li 18 settembre 1854.

Il Direttore onorario, C.º BENZON.

N. 3232 VIII.

Provincia di Treviso — Distretto di Ceneda
R. Commissariato distrettuale

A tutto il giorno 20 del mese di ottobre 1854, resta aperto il concorso al posto di Maestro comunale di S. Martino di Colle, coll'annuo assegno di austr. L. 400, fissato dal governativo Decreto 1.º settembre 1842, N. 25569-499.

L'aspirante dovrà presentare al protocollo di quest'Ufficio la propria istanza, corredata:

1. Del decreto di abilitazione all'insegnamento,
2. Della fede di nascita,
3. Del certificato di sudditanza austriaca,
4. Dell'attestato medico di buona costituzione.

La nomina verrà fatta dal Consiglio, salva la Superiore approvazione.

Ceneda, li 2 settembre 1854.

Il R. Commissario, ZOLDAN.

Venerdì 29 Settembre. Anno 1854. – N. 146.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 2814. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si reca a pubblica notizia, che nel giorno 24 p. v. ottobre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., verrà tenuto in questo Ufficio pretoriale avanti apposita Commissione un quarto esperimento d'asta ad istanza del sig. Gio. Batt. D.r Zannini di Belluno rappresentato dall'avv De Prà contro Vincenzo fu Sebastiano Valt di Feder di Canale e Consorti per la vendita dei sottodescritti immobili alle seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili esecutati possono essere alienati ad un prezzo anche inferiore alla stima.

II. Essi saranno distribuiti in due lotti, l' uno comprendente tutte le terre, e l'altro tutte le fabbriche.

III. I creditori iscritti e la persona speciale di Paolo Tommaselli q.m Agostino di Sacchel (nel caso aspirasse all' asta) sono dispensati dal deposito consueto di garanzia dell' asta, ed anche da quello del prezzo della delibera del quale non devono rispondere che in seguito ed a termini della processuale graduatoria distribuzione del prezzo medesimo.

Descrizione degl' immobili.

1. A Castelle di Sopra campo di passi 169, con ciglio a mattina di passi 51, confina a mattina strada, mezzodì Silvestro Fenti, sera R. Demanio, settentrione eredi fu Gio. Bortoli, per a. l. 105 : 71.

2. In Mandre de Perra prato di passi 792, a mattina eredi fu Domenico Busin, mezzodì Battista Busin fu Antonio, sera e settentrione pascolo comunale, valutato a. l. 132 : 70.

3. In Mandra de Molin ossia di Tegosa Sopra Strada, campo di passi 599, e prato annesso di passi 203, a mattina strada, mezzodì Silvestro Fenti, sera e settentrione comunale, valutato il campo l. 333 : 51, e il prato l. 93 : 70. In tutto a. l. 427 : 21.

4. Sopra case a Feder, prato di passi 416, a mattina eredi fu Battista Fenti, mezzodì strada, sera Bortolo Scardenzan, settentrione Lucia De Mio, valutato a. l. 182 : 86.

5. A Poligat di Sotto, campo di passi 389, compreso il ciglio a mattina eredi q.m Battista Fenti, sera Vincenzo Gajardi, settentrione il creditore Zannini, valutato a. l. 333 : 14.

6. In Mandra di Tegosa Sotto Strada, campo di passi 105, con prato annesso di passi 832, mezz. Antonio Costa di Gio., ed agli altri lati strada, valut. il campo l. 100, e il prato l. 140 : 75. In tutto a. l. 240 : 75.

7. A Mandra de Molin ossia in Tegosa, campo di passi 76, con prato annesso di passi 333, a mattina Acqua Tegosa, mezzodì il creditore, sera e settentrione strada, valutato il campo l 46, e il prato l. 44 : 85. In tutto a. l. 90 : 85.

8. Alla Salina, prato di passi 1222, a mattina il creditore Vincenzo Gajardi, e Bortolo Scardenzan, mezzodì Lucia De Mio, sera lo stesso, settentrione il creditore, il suddetto De Mio e Vincenzo Bortoli, valutato austr. l. 114 : 29.

9. Al Tabià novo, prato di passi 603, con 14 Frasseni, a mattina il debitore, mezzodì Maria Bortoli ossia eredi fu Domenico Busin, sera Domenico Tabiadon fu Francesco, settentrione strada, valutati a. l. 93 : 70.

10. A Castelle di Sotto, campo con ciglio di passi 69, a mattina Pellegrina Pescosta, mezzodì eredi q.m Battista Fenti, sera Busin eredi fu Domenico, settentrione il creditore, valutato a. l. 32.

11. A Poligal di fuori, campo di passi 27, a mattina e mezzodì Vincenzo Bortoli, sera eredi Valt fu Giuseppe, settentrione Caterina Busin fu Antonio, valutato a. l. 18.

12. Alle Vallarezze, campo di passi 227, con prato annesso di passi 171, a mattina Bortolo Scardenzan, eredi Valt q.m Giuseppe, e Maddalena Tommaselli De Ventura, mezzodì Consorti Fenti, sera Vincenzo Gajardi, sententrione eredi q.m Batt. Fenti, valutato il campo l. 165 : 71, e il prato l. 42 : 86. In tutto a. l. 208 : 57.

13. Al Tabià novo, campo di passi 406, col ciglio a mattina debitori, mezzodì eredi fu Domenico Busin, sera debitori, settentrione strada, valutato a. l. 254 : 29.

14. A Bedin, campo di passi 294, a mattina Fenti eredi q.m Battista, mezzodì Vincenzo Bortoli, sera Bortoli eredi q m Battista, settentrione strada, valutato a. l 280 : 57.

15. A Feder la metà della casa dominicale composta di cinque stanze confina a mattina Bortolo Scardenzan, mezzodì e sera debitori, settentrione strada, spettando l' altra metà a Biasio Scardenzan, valutata a. l 699 : 39.

16. Nello stesso villaggio un Tabbiado con sottoposta stalla denominato entro ai Tabià sotto le Case, con orticello di passi 10, e prato annesso di passi 15, confina a mattina Battista De Biasio q.m Michiele, mezzodì e sera strada, settentrione eredi q.m Battista Bortoli, valutati tabbiado e stalla l. 572, l' orticello l. 10, e il prato l. 4 : 50. In tutto a. l. 586 : 50.

17. Nella stessa Villa a Feder sotto le Case di Natale Fenti e fratello Battista, una caneva con cucina . . . . il tutto a piano terreno, a settentrione eredi q.m Giuseppe Valt, e dagli altri lati entrate consortive, valutate aust. l. 258 : 86.

Somma totale a. l. 4059 : 39.

Per l' I. R. Pretore in perm.
l' I. R. Aggiunto
DE BIASI.

Dall' I. R. Pretura di Agordo,

Li 14 settembre 1854.

Facciotto Francesco, Canc.

N. 7987. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che l' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza con Decreto 8 agosto a. c n. 9732, ha dichiarato interdetto per mania pellagrosa Antonio Baggio fu Paolo, e che con odierno suo Decreto a questo numero gli fu dalla scrivente deputato in curatore Francesco Ferraro fu Giovanni dello stesso luogo.

Si pubblichi nei soliti luoghi qui, ed a Breganze e per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Marostica,

Li 9 settembre 1854.

Il Pretore
B. SCARAMELLA.

N. 10239. 1.ª pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che nel locale di sua residenza, e dinanzi apposita Commissione avrà luogo nelli giorni 9 e 23 novembre, e 7 dicembre prossimi futuri dalle ore 10 ant. alle 2 pom., il triplice esperimento di subasta per la vendita in due lotti dei sottodescritti beni immobili esecutati dietro istanza del Rev. D. Carlo Rubelli, coll' avv. Appoloni, in pregiudizio di Bortolo Danese fu Gio. Batt. di Vicenza, sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' asta sarà aperta al prezzo di stima, e nel primo e secondo esperimento non potrà seguire la delibera degl' immobili di cui si tratta, se non che al prezzo maggiore ed eguale a quello di stima; nel terzo poi saranno deliberati a qualunque prezzo, purchè sieno coperti i creditori inscritti.

II. Ogni oblatore dovrà garantire la propria offerta col deposito del decimo del prezzo di stima in danaro sonante. Il deposito del maggiore offerente sarà trattenuto in conto del prezzo nel caso che sia dichiarato deliberatario, agli altri oblatori sarà restituito sul momento.

III. Il prezzo di delibera dovrà pagarsi in Vicenza in danaro sonante, subito dopo che sarà passato in giudicato il riparto di essa.

IV. Il delibsratario avrà il possesso indilatamente degl' immobili deliberati e precisamente col giorno in cui sarà intimato il Decreto di delibera, e potrà ottenerlo occorrendo in via esecutiva del Decreto medesimo per disporne da nuovo possessore. La proprietà poi gli sarà aggiudicata tosto che avrà giustificato l'adempimento di quanto prescrive il par. 439 del Giud. Reg.

V. Dal giorno dell' intimazione del Decreto di delibera e fino alla soddisfazione del prezzo, il deliberatario dovrà supplire alle imposte prediali, ed assoggettarsi alle spese di tutti i ristauri ordinarii e straordinarii che fossero necessarii negli stabili deliberati; e dovrà inoltre corrispondere ogni anno sul residuo prezzo esistente in di lui mani l' annuo interesse del 5 per 0[0 da versarsi di semestre in semestre presso l' I. R. Tribunale in Vicenza.

VI Gl'immobili saranno venduti in due lotti, e nello stato ed essere in cui si troveranno al momento della delibera, e col peso della decima, quartese e pensionatico, se, ed in quanto vi sieno, o vi potessero essere i beni stessi soggetti.

VII. Staranno a carico del deliberatario le spese della delibera, di graduazione, di riparto, e di aggiudicazione.

VIII. Ogni offerente pel nome da dichiarare, sarà ritenuto deliberatario in proprio nome, se al chiudersi del protocollo d' asta non rasseguerà e non lascierà unito al protocollo medesimo l' atto di Procura in forma autenca, che lo autorizzò alla fatta offerta, e che sottoponga il mandante o mandanti al solidario adempimento delle condizioni d' asta.

IX. Nel caso di mancanza anche parziale nell' esecuzione dei premessi obblighi, sarà proceduto senza bisogno di veruna denuncia o diffida al reincanto degl' immobili deliberati a pericolo e spese del deliberatario, senza nuova stima ed a qualunque prezzo. Il deposito fatto a cauzione dell' asta sarà intanto impiegato in acconto della dovuta indennizzazione, il di cui soddisfacimento dovrà essere prestato in Vicenza.

Descrizione degl' immobili.

Lotto I.

1. Pert. cens. 58 : 90, pari a campi locali 15 : 0 : 209, di terreno prativo denominati i Peraroli, posti nel Comune censuario di Rampazzo, in contrada Perina, censiti in mappa provvisoria al n. 176, ed in mappa stabile al n. 46, colla rispettiva rendita censuaria di l. 220 : 29, confina a levante Loschi Dal Verme, e Zannata, a mezzodì Lanza, e Roggia Puinetta, a ponente la stessa Roggia Puinetta, ed a tramontana Dalla Barba.

2 Pert. cens. 7 : 00, pari a campi locali 1 : 3 : 52 di terreno prativo denominato la Valletta, posto nel Comune censuario di Rampazzo, censito in mappa provvisoria al n. 186, ed in quella stabile al n. 457, colla rendita censuaria di l. 26 : 18, confina a levante eredi Simplicia Negri Vanzanato, a mezzodì Tessari, a ponente Roggia Capra, ed a tramontana eredi Angela Caregnato.

3. Pert. cens. 130 : 32, pari a campi locali 33 : 2 : 201, di terreno aratorio, arborato, vitato con pochi gelsi, e sovrapposta casa colonica, corte ed orto, posto nel Comune censuario di Rampazzo denominato i Costioni, la presunta Brage, i Creari di Sopra, il Serraglio dietro Casa, e la Cesura, censiti in mappa provvisoria di Rampazzo ai nn. 187, 189, 190, 191, 192, e porzione del 615 della mappa pur provvisoria di Camisano, corrispondenti nella mappa stabile di Rampazzo ai nn. 463, 464, 465, 467, 468, 469, 470, 471, e 474, colla complessiva rendita censuaria di l. 419 : 62, confina a levante Roggia Capra, e beni di questa ragione, a mezzodì con beni pure di questa ragione, Dalla Barba, e Gasparini, a ponente strada comune, ed a tramontana beni di questa ragione.

4. Pert. cens. 45 : 26, pari a campi locali 11 : 2 : 183, di terreno aratorio, arborato, vitato denominato i Fassinoni, e Campi rossi, posto nel Comune censuario di Camisano in contrada S. Maria, censito in mappa provvisoria sotto porzione del n. 615, corrispondente in mappa stabile ai nn. 2009, 2010 2011, 2012, 2013, 2016 e 2101, colla complessiva rendita censuaria di lire 143 : 19, confina a levante Roggia Capra, e Colleoni, a mezzodì beni erano di questa ragione, ed alienati coll'asta fiscale, Colleoni, e Roggia Capra, a ponente Dalla Barba, e beni di questa ragione, ed a tramontana beni erano di questa ragione e venduti all' asta fiscale, e beni Colleoni.

5. Pert. cens. 9 : 25, pari a campi locali 2 : 2 : 122, di terreno aratorio, arborato, vitato, denominato le Conche, posto nel Comune censuario di Camisano in contrada S. Maria, censito in mappa provvisoria sotto porzione del n. 615, corrispondente al n. 2018 di mappa stabile, colla rendita censuaria di l. 29 : 51, confina a levante beni erano di questa ragione, ma venduti all'asta fiscale, a mezzodì Mattielli detto Braga, a ponente Colleoni, ed a tramontana Roggia Capra.

Tutti questi appezzamenti di terreno, che sommano pert. cens. 250 : 73, pari a campi locali 64 : 3 : 136, colla complessiva rendita censuaria di l. 838 : 79, restano stimati del depurato valor capitale di a. l. 21037 : 79, diconsi lire ventunamila trentasette e centesimi settantanove.

Lotto II.

1. Pert. cens. 13 : 01, pari a campi locali 3 : 1 : 99, di terreno prativo posto nel Comune censuario di Rampazzo in contrada Puina, censito in mappa provvisoria al n. 71, ed in mappa stabile al n. 118, colla rendita censuaria di l. 46 : 05, confina a levante, e tramontana Roggia Puina, a mezzodì Bovi, Trevisan, e Disconzi Busolo, ed a ponente Trevisan, e Disconzi Busolo.

2. Pert. cens 50 : 62, pari a campi locali 13 : 0 : 88 di terreno boschivo ceduo forte posto nel Comune censuario di Rampazzo in contrada del Bosco, censito in mappa provvisoria al n. 212, ed in quella stabile al n. 246, colla rendita censuaria di l. 60 : 74, confina a levante e mezzodì strada consortiva, a ponente Loschi Dal Verme, ed a tramontana strada comune.

3. Pert. cens. 399 : 24, pari a campi locali 103 : 1 : 93, di terreno per una metà circa a risaia a vicenda, e pel resto aratorio, arborato vitato, aratorio con gelsi, pascolo, e prato, con sovrapposta casa colonica, e casone coperto a paglia, corte ed orti, posto nel Comune censuario di Rampazzo, censito in mappa provvisoria ai nn. 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225 e 230, corrispondenti in mappa stabile ai nn. 382, 482, 483, 484, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 533, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557 e 558, colla complessiva rendita censuaria di l. 1735 : 83, confina a levante strada comune, a mezzodì Lanza, a ponente Biego, e Lamperico, ed a tramontana Bassari, Cassari, Mattiello, Cingano, Muccà, e Schio.

4. Pert. cens. 30 : 84, pari a campi locali 7 : 3 : 197 di terreno aratorio, arborato, vitato posto nel Comune censuario di Rampazzo, censito in mappa provvisoria al n. 193, ed in quella stabile al n. 466, colla rendita censuaria di l. 111 : 64, confina a levante e mezzodì con beni di questa ragione, a ponente strada comunale, ed a tramontana Schio mediante strada consortiva.

Tutti questi appezzamenti di terreno, che sommano la superficie di pert. cens. 473 : 91, pari a campi locali 127 : 3 : 58, colla rendita censuaria di lire 1954 : 26, restano stimati del depurato valor capitale di austr. l. 42600, diconsi austriache lire quarantaduemila seicento.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER
Borgo, Cons.
Bruguolo, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 5 settembre 1854.

L. Falda, Ufficiale.

N. 11633. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Provinciale in Padova,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque esistenti e le immobili poste nel Regno Lombardo Veneto di ragione di Luigi Zago detto Puan di Piove.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Luigi Zago detto Puan ad insinuarla sino al giorno 31 dicembre p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato D.r Fabris deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d' impedimento in sostituto l' altro avvocato D.r Pelizzari dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nel l'una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, ritenuto che in quanto s' insinuasse un diritto di proprieta sopra un effetto esistente nella massa, si dovrà indicare eziandio la pretensione che s' intendesse d' insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 8 gennaio 1855 alle ore 10 ant. dinanzi questo Trib. nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministr. stabile, o conferma dell' interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralita dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Cursore riferirà del giorno dell' affissione.

L' I. R. Presidente
GREGORINA.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 26 settembre 1854.

Domeneghini, Dir.

N. 8977. 1.ª pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale in Udine rende pubblicamente noto, che sopra istanza delli nobili signori Marianna Marchettani - Cavalli, possidente domiciliata a Venezia, Elisabetta, Cesare, Emilia, Adelaide e Giuseppe De Manfroni, minori rappresentati dal proprio padre nob. Cons. De Manfroni, pure di Venezia coll' avv. D.r Pordenon ha prefisso il giorno 18 ottobre pel primo esperimento d' asta, e li giorni 2 e 29 novembre successivo pel secondo e terzo sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom, da tenersi a mezzo di apposita Commissione nella gran Sala del Tribunale medesimo per la vendita dello stabile sottodescritto situato in Udine in Borgo di Viola di ragione dell'esecutato Cesare sig. Giuseppe di Gio. Batt., stato giudizialmente stimato a. l. 4,000 come dal protocollo di stima, di cui potranno gli aspiranti averne ispezione, presentandosi a questa Cancelleria. La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. La casa sarà venduta in un lotto solo, al miglior offerente, nello stato in cui si trova, preso per dato regolatore il prezzo di stima ammontante ad aust. l. 4,000.

II. Ogni offerente, meno gli esecutanti, dovrà depositare il decimo del valore di stima, cioè a. l. 400, che saranno poste a diffalco del prezzo in caso di delibera, o restituite se altri sarà il deliberatario.

III. Il deliberatario dovrà depositare il prezzo di delibera entro giorni otto dall' intimazione del relativo Decreto, nella Cassa dei depositi di questo I. R. Tribunale, meno gli esecutanti, che saranno autorizzati a trattenersi la somma capitale, gli interessi e spese, e queste in seguito a liquidazione del Giudice.

IV. Il deliberatario se domiciliato altrove, indicherà una persona avente domicilio in Udine, cui abbiano ad essere intimati gli atti.

V. Qualunque aggravio non apparente dai Certificati ipotecarii, resta a carico esclusivo del deliberatario, senza obbligo di sorte a carico degli esecutanti, che non ne assumono la garanzia.

VI. Le pubbliche imposte tuttora eventualmente insolute, dovranno essere soddisfatte dal deliberatario, verso il diritto della trattenuta di altrettanta somma sul prezzo.

VII. Non potrà il deliberatario conseguirà la definitiva aggiudicazione se prima non avrà adempito agli obblighi superiormente indicati.

VIII. Mancando all' adempimento di tali obblighi sarà rivenduto l' immobile a di lui rischio e pericolo, a termini del par. 438 del Giud. Reg., e tenuto inoltre al risarcimento di tutti i danni e spese.

IX. Tanto il decimo da depositarsi all' atto d' asta, quanto il pagamento del prezzo di delibera saranno effettuati in danaro sonante in monete d' oro, e d' argento a valore legale di tariffa.

Segue la descrizione
del bene stabile da subastarsi.

Casa posta nella R. Città di Udine in Borgo Viola, portante il civico n. 663 colpita nella mappa, col n. 432, del censo provvisorio, della quantità di cens. pert — : 021, estimo l 144 : 00, e col n. 1409 del censo stabile, della quantita di pert. cens. — : 03, rendita a. l. 34 : 50, e confina a levante con eredi Plet, ora Pletti Elisabetta fu Lorenzo col n. 1404, e Bianchi Maria fu Vincenzo vedova Pletti, col n. 1405, a mezzodì con eredi Geretti, ora Geretti Maria e Miuseppe fu Gio. Batt, a ponente con Borgo Viola, ed a tramontana con Covigh Giuseppe fu Antonio.

Il Presidente
DE MARCHI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Udine,

Li 15 settembre 1854.

Rosenfeld.

N. 14216. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura Urbana in Udine notifica che con odierno Decreto pari numero aprì il concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ovunque esistenti e sopra gli stabili posti nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione dei coniugi Giovanni e Maria Fabris di Lestizza.

Viene perciò avvertito chiun-

que credesse poter dimostrare od accampare qualche ragione od azione contro i suddetti oberati, ad insinuarla entro il giorno 29 novembre p. v. inclusive, in forma di una regolare petizione a questa I. R. Pretura in confronto dell'avvocato Varmo deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d'impedimento del sostituito avvocato Luigi De Nardo, dimostrando non solo la sussistenza della propria pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato o nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, in quantochè spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno esclusi dalla sostanza concorsuale in quanto la stessa venisse esaurita dagl'insinuati creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel suddetto termine si saranno insinuati a comparire nel giorno 30 novembre p. v. alle ore 9 antimer. innanzi questa I. R. Pretura per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinale nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei presenti, e che non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente si affigga all'Albo di questa Pretura nel solito luogo di questa Città, nel Comune di Lestizza, e sia inserito nei pubblici fogli.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Udine,
Li 23 settembre 1854.
Per il Cons. Dirig. indisposto
Locatelli, Aggiunto.

N. 11037. 1.a pubbl.

Editto.

L'I. R. Tribunale Prov. in Padova notifica col presente Editto all'assente Achille Caramati di Padova, che Francesco Rizzoli ha presentata avanti questo medesimo Tribunale il 24 giugno p. p. n. 7386, la petizione cambiaria contro di esso Achille Caramati, in punto di pagamento entro tre giorni, cui si fece luogo, sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria per a. l. 312 ed accessorii, in estinzione della Cambiale 23 maggio 1854, e che per non essere noto il luogo della sua dimora, gli venne nominato a di lui pericolo e spese in curatore l'avv. Pietro Calvi di questo Foro, onde eseguirne l'intimazione e perchè possa la causa proseguirsi a tenore di legge e pronunciarsi come di ragione.

Viene quindi eccitato esso Achille Caramati a difendersi personalmente, ovvero a far tenere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un'altro patrocinatore e a prendere quelle determinazioni che reputera più confacenti al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il Presidente
Gregorina.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 22 settembre 1854
Domeneghini, Dir.

N. 15436. 2.a pubbl.

Avviso.

Nei giorni 16 e 19 ottobre p. v. alle ore 10 ant. avranno luogo nel locale di residenza di questo I. R. Tribunale i due esperimenti d'asta di preziosi di ragione della massa concursuale di Antonio Battaggia.

La delibera seguirà soltanto a prezzo non inferiore alla stima, e verso pronto pagamento in valuta sonante a tariffe.

Per il Presidente in permesso
Lazzaroni, Cons.
Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,
Li 12 settembre 1854.
A. Simonetti, Agg.

N. 15181. 2.a pubbl.

Editto.

Si notifica ad Angelo Lussato assente d'ignota dimora che Federico Oexle coll'avv. D.r Manetti produsse in di lui confronto la petizione 22 maggio a. c. num. 8014, per esecuzione di contratto di compra-vendita di 2000 staia di granone e ricevimento del medesimo, e di pagamento del prezzo in a. l. 52500 ed accessori, e che il Tribunale con odierno Dec. n. 15181, ne ordinò l'intimazione all'avv. di questo Foro D.r D'Angelo che venne destinato in suo curat. ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procurat. indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,
Li 7 settembre 1854.
Per il Presidente in permesso
Lazzaroni, Cons.
A. Simonetti, Agg.

N. 11170. 2.a pubbl.

Editto.

In seguito a requisitoria dell'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza 1° andante n. 10500, il Tribunale di Padova ha fissati i giorni 16 e 30 novembre p. v. dalle ore 10 alle 2 pom., pel primo e secondo esperimento di subasta da eseguirsi nella sua residenza innanzi apposita Commissione, per la vendita degli stabili di ragione della massa concorsuale dell'oberato Moisè Teodoro, stimati giudizialmente, come dal relativo protocollo, del quale gli aspiranti potranno avere ispezione.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

I. La vendita seguirà nei due lotti sottoindicati, e l'asta sarà aperta al prezzo di stima.

Non potrà seguire la delibera se non che a prezzo maggiore od uguale a quello di stima.

Il deliberatario del lotto II, oltre il prezzo di delibera dovrà ritenersi divenuto anche assuntore e pagatore della metà di due canoni l'uno di l. 30 : 64, dovute al nob. sig. Marchese Gio. Batt. Manzoni, e l'altro di a. l. 13 : 16, dovuto al sig. Parone Fadini.

II. Ogni oblatore dovrà garantire la propria offerta col deposito del decimo del prezzo di stima in danaro sonante. Il deposito del maggior offerente sarà trattenuto a garanzia de' suoi obblighi pel caso che sia dichiarato deliberatario, ed a conto del prezzo, se non occorra altrimenti. Agli altri oblatori sarà restituito al chiudersi dell'asta.

III. Il prezzo di delibera dovrà pagarsi a chi di ragione, tostochè sarà passato in giudicato l'atto di riparto.

IV. Ogni pagamento tanto in linea di capitale quanto d'interessi dovrà verificarsi in effettivi pezzi da 20 kani austriaci sonanti, esclusa in ogni caso e tempo la carta monetata, e qualsiasi altro surrogato al danaro sonante.

V. Il deliberatario avrà il godimento degl'immobili cominciando dal 7 ottobre 1854, e ciò in via esecutiva della delibera, e sopra sua istanza occorrendo. Dovrà però rispettare a tutto 6 ottobre 1855 l'attuale locazione dell'immobile costituente il lotto primo fattosi ai sigg. Girolamo e Marco Donati fu Isacco per annue a. l. 800, e porrà a diminuzione del prezzo di delibera la somma di l. 400, importo di una rata semestrale della mercede anticipata dai conduttori come nella Scrittura 10 ottobre 1850 unita alla posizione.

VI. Dal giorno 7 ottobre 1854 e sino all'estinzione del residuo prezzo avrà egli obbligo

a) di corrispondere pel residuo prezzo medesimo l'annuo interesse di cinque per cento facendone giudiziale deposito presso il Tribunale di Vicenza;

b) di soddisfare esattamente alle pubbliche imposte relative agl'immobili deliberati;

c) di fare agl'immobili le convenienti riparazioni;

d) di tenerli assicurati dagl'incendii soddisfacendo con puntualità al premio di Assicurazione già stabilito dall'amministratore alla prima austriaca Società di Assicurazione di Vienna giusta la polizza 8 aprile 1853 n. 719.

VII. La proprietà degli stabili non potrà essere aggiudicata al deliberatario se non dopo che avrà giustificato di avere pienamente soddisfatto il prezzo di delibera.

VIII. Gli stabili si riterranno venduti, ed acquistati nello stato materiale in cui si troveranno nel giorno dell'asta.

IX. Ogni spesa di bolli, tasse, imposte per l'atto di delibera, per l'affrancazione del prezzo, e per la definita aggiudicazione dovrà supplirsi dal deliberatario.

X. Qualunque offerente per persona da nominarsi sarà ritenuto offerente per proprio conto se al chiudersi dell'asta non produrrà un valido mandato del terzo. Più deliberatarii ad un singolo lotto saranno tenuti solidariamente.

XI. Nel caso di mancanza anco parziale all'esecuzione degli obblighi come sopra stabiliti potrà essere proceduto al reincanto a rischio e pericolo e spese del deliberatario, ed a qualunque prezzo in quanto non si creda di costringerlo altrimenti all'adempimento de' suoi impegni.

Seguono gl'immobili da subastarsi.

Lotto I.

Casa di varii piani situata nella R. Città di Padova nella contrada di S. Canziano inscritta nella mappa stabile al n. 3437, confinante a levante colla strada postale denominata la contrada di S. Giuliano, nonchè le ragioni Braghetta in quanto al piano terreno, a mezzodì con Lorenzo Moratti in parte ed in parte Braghetta, a ponente con Laura Braghetta e Magistris ed a tramontana colla pubblica strada di S. Canziano, stimata l. 20841.

Lotto II.

Metà della casa situata nella stessa R. Città di Padova nella contrada di S. Urbano inscritta nella mappa stabile al n. 4221, confinante a mattina, mezzodì e sera col sig. Giuseppe Almanzi, che si estende anche al disopra del primo piano, ed a tramontana colla pubblica strada denominata di S. Urbano. La metà di detta casa prò indiviso spettante all'oberato Moisè Teodoro depurata dall'importo della metà dei due canoni, che vi sono infissi, venne stimata l. 2318 : 90, spettando l'altra metà al signor Marco Schuffer.

Locchè si affigga all'Albo di questo Tribunale, ed a quello in Vicenza, nei luoghi soliti di questa Città e di quella di Vicenza, e sia inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta di Venezia.

Il Presidente
Gregorina.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 20 settembre 1854.
Domeneghini, Dir.

N. 7874. 2.a pubbl.

Editto.

L'I. R. Pretura in Marostica rende noto, che sopra istanza della Casa di Ricovero, e d'Industria di Vicenza rappresentata da quella Commissione Generale di pubblica Beneficenza coll'avv. D.r Montanari in confronto di Giovanni Spagnolo fu Pietro, e Francesco Spagnolo di detto Giovanni nei giorni 13, 20 e 27 p. v. novembre dalle ore 9 ant. ad un'ora pom., nella Sala della propria residenza, ed a mezzo di apposita Commissione farà luogo ai tre sperimenti d'asta dei sottodescritti immobili colle seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento gl'immobili non verranno deliberati che a prezzo superiore, od almeno eguale a quello di stima, e nel terzo esperimento saranno deliberati a qualunque prezzo purchè sia bastante a coprire i creditori ipotecarii.

II. Ogni oblatore (meno l'esecutante) dovrà depositare a garanzia dell'offerta il decimo del valore di stima

III. Il rimanente del prezzo (e dove si rendesse deliberatario l'esecutante) intero prezzo rimarrà presso il deliberatario per esser pagato in seguito, ed a termini della graduatoria e riparto. Frattanto dovrà corrisponder l'interesse nella ragione del 5 per 0/0 all'anno calcolabile dal giorno della delibera, e dovrà essere depositato giudizialmente di sei in sei mesi.

IV. Il pagamento come del prezzo capitale, così degl'interessi dovrà essere verificato con monete d'oro, o d'argento, ammesse dalla Sovrana tariffa, ed al corso della medesima escluso quindi qualunque altro surrogato ed in ispecie la carta monetata qualsiasi.

V. Il deliberatario conseguirà il godimento di fatto con ogni conseguenza relativa dal giorno della delibera; non potrà però ottenere la definitiva aggiudicazione che dopo soddisfatti gli obblighi tutti ed esso incombenti.

VI. Gl'immobili s'intenderanno venduti nello stato ed essere in cui si troveranno al momento della delibera a corpo, e non a misura, e colle inerenti servitù attive e passive, senza veruna responsabilità da parte dell'esecutante, e senza verun obbligo di manutenzione in caso di evizione per qualsivoglia titolo o causa.

VII. Le spese di esecuzione cominciando dall'istanza di pignoramento fino all'atto di delibera saranno pagate dal deliberatario all'esecutante entro giorni otto dall'intimazione del Decreto di delibera, sempre però dietro specifica liquidata dal Giudice e l'importo delle medesime sarà dedotto dal prezzo di delibera. La tassa poi di trasferimento di proprietà, le spese di deposito, delibera, aggiudicazione, voltura censuaria, ed altre consistenti, e relative staranno a tutto carico dell'acquirente oltre il prezzo di delibera.

VIII. Mancando il deliberatario all'adempimento anco in parte di qualunque degl'obblighi suespressi, ed in ispecie a quello del pagamento del prezzo, e delle spese avrà luogo il reincanto dei fondi a tutto di lui danno, pericolo e spese, fermo il deposito verificato all'atto della delibera, e ciò ai riguardi della sempre maggiore cauzione dell'esecutante.

Immobili da subastarsi.

1. Campi 1 : 2 : 9 uno, due, e nove a misura Vicentina di terreno arativo, arborato, vitato in Comune di Molvena descritti in censo al n. 98, per pertiche cens. 5 : 83, colla rendita censuaria di l. 44 : 25, confina a levante Chiminello Pellegrino e fratelli, a mezzogiorno Stroppari e Busato, a monte Pigati eredi fu Domenico, a tramontana Spagnolo Francesco fu Pietro.

2. Campi 2 : 2 : 3 due, due e tre di terreno parte arat., arborato vitato, parte di terreno prativo arborato vitato posti nella suddetta Comune con casa colonica sopra composta, a pian terreno, corte promiscua, portico con una campata, cantina, e cucina, primo piano, due camere, secondo piano due granai. Inoltre un portico ed una stalla con fenile sopra; questo terreno è descritto in censo ai nn. 615 sub B, 620 sub B, 622 sub I, e n. 2318, colla rendita complessiva di l. 71 : 65, per pert. 9 : 67, a cui confina a levante Spagnolo Francesco fu Pietro, Giustina Parise, ed Epifanio Azzolin, a mezzogiorno Parise, e Spagnolo suddetti, a ponente D Francesco Spagnolo, e Parise Francesco fu Pietro, a tramontana Parise Francesco fu Pietro, ed Epifanio Azzolin.

Il presente sarà affisso a quest'Albo Petorio, nei siti soliti di questo Capoluogo, e del Comune di Molvena, e per tre volte inserito nel Foglio della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Marostica,
Li 13 settembre 1854
Il Pretore
B. Scaramella.
Serra, Agg.

N. 17398. 3.a pubbl.

Editto.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse.

Che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Guatin Luigi fu Francesco, domiciliato a S. Francesco della Vigna campo delle Gatte al n. 3223.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Guatin Luigi ad insinuarla sino al giorno 16 novembre pross. venturo inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'avv. Francesco Fabris deputato curat. della massa concursuale, e sostitus. dell'avv. Malvezzi dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi dalla tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuati creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 22 novembre p. v. alle ore 12 mer. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione n. VII per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi s'avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Pel Cav. Presidente in perm.
Dall'Oste
Dall'I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. di Venezia,
Li 18 settembre 1854.
Massignani, Agg.

N. 4576. 3.a pubbl.

Editto.

Si reca a pubblica notizia che il 18 p. p. marzo mancò a' vivi in questo Capoluogo Luigi fu Benedetto Gesoni Scrittore pretoriale in pensione lasciando superstite un fratello di nome Carlo, ed istituendo eredi della sua sostanza con testamento nuncupativo Luigi Pinon e Rosa Porta di qui. Non essendo noto il luogo di attuale dimora di Carlo Gesoni, ed essendo ignoti gli eventuali altri eredi legittimi del defunto Gesoni vengono diffidati tanto il primo, quanto gli altri, che aspirassero alla di lui eredità a dover insinuare avanti questa Pretura il loro diritto di successione colle necessarie giustificazioni nel termine di un anno, poichè in difetto l'eredità stessa verrà liquidata in confronto di quelli che si saranno insinuati, e del curatore di Carlo Gesoni costituito nella persona dell'avv. D.r Piero Stefano Paganini di qui.

Pel R. Pretore in permesso
L'I. R. Aggiunto
De Biasi
Dall'I. R. Pretura di Agordo,
Li 15 settembre 1854.
Pinon Giovanni, Al.

N. 6907. 3.a pubbl.

Editto.

L'I. R. Pretura di Lonigo, notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse che venne dalla medesima decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra le sostanze mobili ovunque esistenti, ed immobili situate nel Regno Lombardo Veneto, di ragione del cedente si beni Pietro Girardi fu Giovanni possidente di Lonigo.

Viene quindi col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberato suddetto ad insinuarla sino al giorno 20 dicembre p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione a questa I. R. Pretura in confronto dell'avv. Antonio D.r Fontana deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto hè in difetto spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi dalla tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venise esaurita dagli insinuati creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, nonchè il curatore alle liti, e l'amministratore interinale a comparire il giorno 22 dicembre p. v. ore 9 ant. dinanzi questa Pretura per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori e per versare intorno alla futura amministrazione, a termini dei par. 87, 88 del Giudiziario Regolam., coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto rischio e pericolo dei creditori.

Si previene finalmente che fu destinato il giorno 22 dicembre p. v. ore 9 ant., per la discussione all'A. V. di questa Pretura sui beneficii dal cedente chiesti, coll'avvertenza di legge.

Pel Pretore in permesso
L'I. R. Aggiunto
E. Capra
Dall'I. R. Pretura di Lonigo,
Li 20 settembre 1854.
G. Calogerà, Canc.

N. 6652. 3.a pubbl.

Editto.

L'I. R. Tribunale Prov. in Treviso notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse, che fu dal medesimo decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nelle Prov. Ven. di ragione del cedente beni Federico Burgstaller fu Gio. B. comm. domiciliato in Treviso.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberato suddetto ad insinuarla sino al giorno 12 dicembre 1854 inclusivo a quest'I. R. Tribunale Prov. in confronto dell'avv. Giovanni Grego deputato curat. della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui dovrà domandarsi da essere graduato nell'una o nell'altra classe; sotto le comminatorie, che altrimenti verranno esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand'anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all'Aula Verbale di quest'I. R. Tribunale Prov. nel giorno 14 dicembre 1854 alle ore 9 della mattina per confermare l'amministratore interinale, o per eleggerne un'altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, e per le altre pratiche occorrenti, con avvertimento, che i non comparsi s'avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, saranno l'amministratore e la delegazione nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Si prevengono da ultimo che fu destinato il giorno 30 novembre p. v. alle ore 9 della mattina per la discussione all'Aula Verbale di questo Tribunale sui beneficii dal cedente richiesti colle avvertenze di legge.

Il Presidente
Co. Eccheli.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 14 settembre 1854.
Munari, D. d'ord.

N. 11323. 3.a pubbl.

Editto.

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza notifica col presente Editto all'assente Pietro Sacchiero del fu Girolamo, che Giuseppe D.r De Muri del fu Sebastiano ha presentato dinanzi il Tribunale medesimo il 1.° corrente al n. 11323, contro esso Sacchiero una petizione in punto di precetto al pagamento entro giorni tre di n. 100 pezzi d'oro da 20 franchi per cadauno parificati ad abusive a. l. 2400, coll'interesse del 6 per 0/0 dal 21 agosto p. p. in poi, nonchè di a. l. 6 : 65, di spese protestuali oltre alle altre giudiziali da liquidarsi; sulla qual petizione venne emesso l'odierno Decreto pari numero con cui fu fatto luogo al chiesto precetto sotto comminatoria a carico di esso Sacchiero dell'esecuzione cambiaria: libere allo stesso le proprie eccezioni da prodursi entro giorni tre che s'intenderanno decorribili dalla prima inserzione del presente Editto.

Non essendo noto il luogo dell'attuale dimora di esso Sacchiero gli fu deputato a di lui pericolo e spese in curatore questo avv. nob. Teofilo D.r Montanari onde lo rappresenti nella suddetta vertenza.

Lo si eccita quindi, ove non prescielga di comparire personalmente di far avere al deputato gli curatore i necessarii documenti di difesa, o di istituire egli stesso un'altro procuratore, e a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il Cons. A. Presidente
Tournier.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 5 settembre 1854.
D. Fanduzzi, Dr.

SABATO 30 SETTEMBRE — ANNO 1854 — N. 222

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio a S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *sovrana risoluzione. L'Arciduchessa Maria. Il Governo della Tauride. Nuova cometa. Circolare per l'Esposizione di Parigi.* — Notizie dell'Impero: *l'Arcid. Ferdinando Massimiliano. Banchetto diplomatico. Adesioni all'Austria. Studio della lingua tedesca.* — S. Pontificio; *opere di Rosmini licenziate. Incendio in una Solfatara.* — R. di Sardegna; *sinistro teatrale.* — R. delle D. S.; *grazia sovrana.* — Granducato di Toscana; *Accademia della Crusca.* — D. di Modena; *monsig. Zanardi †.* — Imp. Russo; *il Granduca Michele. Mosse nemiche in Crimea. Misure militari in Odessa.* — Impero Ottomano; *malattia del Sultano. Fatti della guerra. Il nuovo Consiglio. Fuad effendi.* — Nostro carteggio: *tentato avvelenamento del Gransignore; commercio interno. Ritorno di Stirbey. Coronini ed Hess.* — Inghilterra; *blocco del mar Nero e d'Azoff. Elezione del lord-mayor.* — Spagna; *movimenti carlisti. Scuola d'agricoltura. Il generale Cordova. Agitazione a Madrid. Crisi ministeriale.* — P. Bassi; *il gen. Van P. Booy.* — Francia; *gendarmi in Oriente. Contegno della Prussia. L'Imperatore a Boulogne. Partenza dell'Imperatrice da Parigi.* — Svizzera; *misure di polizia. Ascensione del Fletschhorn.* — Germania; *marina prussiana.* — Svezia e Norvegia; *scioglimento dello Storthing di Norvegia.* — America; *entusiasmo teatrale.* — Bullettini sanitarii. Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *costumi.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 27 settembre.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 14 corrente, si è graziosissimamente degnata di permettere che il ministro delle finanze, del commercio e delle pubbliche costruzioni, barone di Baumgartner, possa accettare e portare la grancroce dell'Ordine belgio di Leopoldo, conferitagli da S. M. il Re de' Belgi.

S. A. I. la serenissima sig.ª Arciduchessa Maria, passò del tutto tranquillamente la giornata. Nella notte, il sonno fu alquanto interrotto. Il delirio non è affatto cessato, ma è sensibilmente scemato. Le turbazioni del basso ventre continuamente diminuiscono. La febbre è assai moderata. Lo stato delle forze è come ieri.

Castello di Weilburg, 24 settembre 1854.

D.r Steinmassler, *medico militare di stato maggiore.* — D.r Habel. — D.r Schmerling.

La giornata d'ieri passò senza la più piccola turbazione. La notte fu tranquilla. La eccelsa inferma ha dormito molte ore senza interruzione. I delirii sono assai rari. La febbre assai moderata. I sintomi al basso ventre sono quasi spariti. Così, atteso lo stato delle forze alquanto aumentate, può ammettersi una consolante diminuzione della malattia di S. A. I.

Castello di Weilburg, 25 settembre 1854.

(Seguono le sottoscrizioni.)

Durante la giornata di ieri, non ebbevi turbazione nello stato di S. A. I. La notte fu tranquilla, il sonno assai poco interrotto. I delirii sono quasi del tutto cessati. La febbre e gli altri sintomi della malattia sono in continua diminuzione. Continua a diminuire la malattia.

Castello di Weilburg, 26 settembre 1854.

(Seguono le sottoscrizioni.)

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 30 settembre.

Il Governo della Tauride.

(V. i NN. 217 e 218.)

Come abbiamo osservato, la popolazione del Governo della Tauride arriva da 450 a 460,000 anime. Di queste, adesso la minor parte appartiene alla razza tartara. È però interessante conoscere le condizioni etnografiche e sociali di questo elemento della suddetta popolazione. E ciò tanto più, in quanto che sono Maomettani, ed in quanto che da secoli stavano in connessione istorica coi Turchi. Il nome di Crimea è di origine tartara. Vuol dire fortezza. Con ciò dovea essere indicata la gran forza naturale di resistenza di quella penisola. I Tartari la conquistarono nel secolo XIII. I Greci ed i Goti, che l'abitavano prima, divennero tributarii ai vincitori. Più tardi, i Genovesi, favoriti dall'Imperatore Michele Paleologo, ne contrastarono ad essi, per estendere il loro commercio, la signoria su alcuni punti delle coste. Occuparono specialmente Caffa, Sondak e Balaklava. Più tardi ancora, i Turchi s'immischiarono negli affari dei Cani, che divennero vassalli di essi. Finalmente i Russi, in occasione delle loro ripetute guerre colla Porta, assoggettarono la Crimea alla loro dominazione. In quel paese, il Governo tartaro durò indipendente due secoli soltanto. Anche qui videsi che la forza selvaggia del momento, tanto sovente spiegata da questa schiatta di popoli, bastò a distruggere Stati deboli e cadenti, ma non fondò altro che Stati apparentemente imponenti; Stati effimeri e senza forza vitale di crescente ordinamento. Ora, perfino il nome dei Tartari è sparito dalla storia. In questo momento non si conoscono altro che diramazioni di essi, come gli Usbecchi, quei di Chiva, di Boccara, ecc.

I Tartari della costa meridionale della Crimea si distinguono, in modo essenziale, da quelli della steppa settentrionale. Nei primi, il tipo mongollo è in massima parte sparito. Le loro fattezze regolari, la mancanza di ossa prominenti delle guancie, di occhi bislunghi e di naso piatto, provano contatti e mescolanze da più secoli con popoli di razza europea. Hanno anche accolto una quantità di parole europee nel loro linguaggio. I Tartari della pianura settentrionale sono un popolo di pastori. Mantengono spesso gregge intiere di dromedarii. Sebbene di aspetto selvaggio, si distinguono per semplici costumi e per ospitalità. I Tartari delle coste sono viziati per la vera dovizia, di che li ricolma una natura inesauribilmente feconda. Sono inclinati alla pigrizia, ed il sangue italiano, che scorre in parte nelle loro vene, dà ad essi forme esteriori gradite. A questo aggiungono molta astuzia, che li tragge a gabbare i forestieri negli affari, che fanno con essi.

È caratteristica la circostanza che i Tartari piantano i loro villaggi piuttosto sul pendio scosceso di un monte, che su quei siti piani, che vengono ordinariamente riguardati come siti buoni da costruzioni. Scavando spazii nel monte, risparmiano di costruire al di dietro muraglie. Riempiono di loto gli angoli laterali. Il tetto, che così sporge dal monte, è perfettamente piatto e ricoperto di terra. Sporgendo dalle muraglie dinanzi, e formando una specie di *verandà* pei sostegni che lo sopportano, esso è appena visibile dai viaggiatori.

La steppa è in gran parte coperta di timo selvaggio e di rara e secca erba, di cui si nutrono intiere truppe di ottarde. La solitudine di essa vien talora turbata da un rozzo carro da trasporto tartaro, cassone immenso coperto di vimini intrecciati, nel quale trovasi spesso una frotta di Tartari, e ch'è tirato da un paio di cammelli. L'antica capitale tartara del paese è Baktschi-Serai, giacchè nella capitale moderna di Simferopoli, i Tartari abitano soltanto un quartiere separato, quello del vecchio Akmeczet.

A Baktschi-Serai nulla dimostra il gran mutamento sofferto dalla dominazione tartara. È una città di carattere maomettano, in nulla falsificato. La contrada principale di essa è lunga mezz'ora, stretta straordinariamente e piena di botteghe, situate in modo che le varie corporazioni di arti e mestieri sono ordinate secondo il loro ramo. Gli oggetti ricercati, vale a dire berretti di pelle di pecora, pantofole, ecc., vengono fabbricati sotto gli occhi del compratore, e secondo le indicazioni di esso. Percorsa, quanto è lunga la contrada principale, giungesi ad una piccola piazza, sulla quale trovasi il palazzo degli antichi Cani, costruzione assai interessante, con decorazioni all'interno, ancora bene conservate, e con numerose memorie della potenza e della ricchezza dei Principi tartari. Oltre ai soldati per le guardie, non havvi in tempo di pace a Baktschi-Serai nessun Russo. Un ukase imperiale ha loro espressamente proibito di stabilirsi in quella valle, che, circondata tutto all'intorno da fantastici monti, e fiorente per vegetazione, produce uve e frutta di ogni specie le più preziose, fecondata com'è dalle acque del Dschuruk-Su. *(Corr. austr. lit.)*

Nella sera 12 settembre del corrente anno, il sig. Brahns scoprì in Berlino una nuova piccolissima cometa fra le costellazioni del Dragone, e del Camelopardo, la quale venne pure osservata in Firenze dal sig. G. Donati, astronomo osservatore in quel R. Museo fisico, ignaro tuttavia della scoperta fattane in Berlino. Ricevutene le osservazioni dalle *Notizie astronomiche* d'Altona, e da gentile comunicazione del sig. Donati, la ricercai io pure nel privato mio Osservatorio di Noventa, presso Padova, e la incontrai non molto lontana da δ dell'Orsa maggiore, mediante un eccellente cannocchiale, costruito per mio uso dal celebre nostro cav. Amici. Essa è debolissima, informe, difficile ad osservarsi. Comunico le prime osservazioni, fatte nei citati luoghi, riducendo per maggiore uniformità i tempi al meridiano di Padova, per comodo di quelli, che amassero di farne ricerca:

Settembre 1854	T. medio in Padova	AR. apparente della cometa	Sua declinazione boreale
12	9h 28′ 36″	118° 38′ 29″	75° 5′ 18″
19	14 21 11	148 49 45	68 42 53
27	8 23 14	163 56 —	59 14 —

Padova li 28 settembre 1854.

G. Santini.

N. 11640 — CIRCOLARE.

Mentre la Camera va a costituirsi in Comitato filiale per la mondiale Esposizione dei prodotti d'agricoltura ed industria in Parigi, onde prestarsi al miglior esito del concorso di questa nostra Provincia, trova della massima urgenza di richiamare l'attenzione degli agricoltori e industriali al termine che si va rapidamente avvicinando (il 30 novembre p. v.), per la produzione delle liste degli esponenti alla Commissione imperiale francese.

La Camera, sebbene calcoli con sicurezza sul concorso di questi esercenti, pure trova necessario avvertire essere indispensabile che senza dilazione siano raccolti gli analoghi formali annuncii a tenore del § 12 del Regolamento generale, che ad ogni buon fine in calce si riporta; ed eccita perciò tutti i concorrenti a produrre al più presto, ed in ogni caso prima che passi il p.º v.º mese di ottobre, la relativa dichiarazione, per poter far tosto luogo alle pratiche ulteriori.

Dalla Camera di commercio ed industria.

Venezia 29 settembre 1854.

Il Vicepresidente G. Mondolfo.

Il Segretario L. Arnò.

Articolo 12 del Regolamento generale per l'Esposizione universale in Parigi nel 1855:

Le liste degli esponenti ammessi dovranno essere indirizzate alla Commissione imperiale al più tardi il 30 aprile 1854.

Esse indicheranno.

1.º I nomi, cognomi (o la Ditta sociale), professione, domicilio, residenza dei petenti.

2.º La natura e il numero o la quantità dei prodotti, che desiderano d'esporre.

3.º Lo spazio di cui abbisognano a tal uopo, in altezza, larghezza e lunghezza.

Queste liste, del pari che gli ultimi documenti provenienti dall'estero, dovranno, per quanto sia possibile, essere accompagnate da una traduzione in lingua francese.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 27 settembre.

S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Ferdinando Massimiliano partirà, nel corso del prossimo venturo ottobre, per alla volta di Trieste, a fin d'assumere il suo nuovo posto di comandante della Marina.

L'ambasciatore della Sublime Porta presso quest'I., Corte Arif Effendi diede la scorsa domenica un banchetto, a cui intervennero il Ministro degli affari esterni conte di Buol-Schauenstein, gli ambasciatori d'Inghilterra, Francia e di parecchi Stati alemanni, nonchè il generale francese di Létang.

Gli ambasciatori dell'Assia Omburgo e dell'Assia elettorale dichiararono di questi giorni al Ministro degli affari esterni conte di Buol-Schauenstein che i loro Governi sono pienamente d'accordo colla politica, che osserva l'Austria nella quistione orientale. Consimili dichiarazioni furono fatte tempo fa da altri Governi. *(Corr. Ital.)*

A questo proposito, leggesi quanto segue in un carteggio della *Gazzetta di Breslavia*, in data di Vienna 21 corr.: « Ormai la Baviera, la Sassonia, l'Annover e le due Assie si espressero, a mezzo dei loro rappresentanti a questa Corte, per una decisiva adesione alla politica del Gabinetto austriaco, e *si sono ormai dichiarate pronte di sodisfare perfino all inchiesta di mobilitare i loro contingenti per l'eventualità d'una guerra.* Il viaggio dei signori di Issakoff e Muchin alle piccole Corti principesche di Germania ha fruttato ben poco alla Russia; e questa specie di tentativo di proselitismo russo non ha fatto altro che produrre in Austria la convinzione di quanto interesse debb'essere per la Russia che non v'abbia una politica concorde fra gli Stati della Germania. »

APPENDICE

COSTUMI.

A proposito di un nuovo Caffè.

Chi va lontan dalla sua patria vede
Cose da quel, che già credea, lontane:

Così cantava messer Lodovico. Ma egli viveva buoni tre secoli fa, e non viveva in Venezia: le meraviglie or si vedono in patria. E nel vero, chi pensa ciò ch'era la Piazza, pochi anni indietro, a' tempi de' benefici padiglioni, o degli ombrelli giganti degli Armeni; chi si ricorda quell'esercito infelice di testiere e parrucche, che, come una bella cosa, il sig. Orgeni metteva in mostra sotto l'ultimo vôlto delle vecchie procuratie, mentr'egli, con l'unto grembiule e fra' ginocchi il suo telaietto, colà a mezzo il passeggio intrecciava e tesseva in santa libertà i suoi capelli; chi rammenta i signori Poli e Piloni, que' fini architetti di suole e tomaie, che nella persona de' discinti loro donzelli, traevano là sotto quegli archi magnifici, i loro spaghi impeciati, non senza consolare d'improvviso co' gomiti chi non si teneva, passando, fuori della loro misura; e là presso all'Orologio l'acquavitaio, o il venditore di pettini con le due spaventose sanne d'elefante e un vario assortimento di corna d'ogni grandezza, a sfoggio di dovizia ed insegna: chi tutte queste sconcezze rimembra, ben dee dire che i tempi, o certo la Piazza è mutata e fatta or più civile. Le cose vulgari ci sparvero: tutto vi è eletto, lindo, pulito e ti diletta la vista, quando non ti alleggerisce la borsa. Lo straniero, che passeggia sotto le vecchie gallerie, potrebbe anzi credersi nel bel mezzo della capital della Francia, al *Palais Royal*: così tutto, almen nelle scritte, è pien di Parigi. *M.r Hadin de Paris*; *la Ville de Paris*; *Au Clocher de S.t-Marc*, *Bijouterie*, *Orfèvrerie et Horlogerie de Paris*: e se il *sig. Christophe* ha il torto di non essere di Parigi, ha almeno il vantaggio d'essere di Ginevra e di scrivere presso a poco in francese.

Au Clocher de S.t-Marc, che in italiano, e con maggior proprietà, si sarebbe detto *Al Campanil di S. Marco*, o dal sig. *Christophe*, l'uomo s'accosta con in mano il cappello, e quasi domanda scusa della libertà dell'entrare; tale è lo splendore e la nobiltà del luogo, così poco il magazzino ha l'aria della bottega: *bottega*, brutta, volgare parola, che ti richiama l'idea del passetto, della falda, delle maniche rimboccate, ed è rinnegata dallo stesso bottegaio, che si rispetta, il quale più decentemente e per eufemismo la chiama *il negozio.*

Ma, mentre, tutto intorno, la Piazza si raffazzona, s'abbella; mentre, ad onta del grido universo del caro del vivere, dell'uva che ammorba, del vermo e del secco, che struggon le messi, veggo per tutto il lusso, che innonda e straripa, i Caffè soli, in questo general movimento, con deplorabil costanza, stanno a piè fermo, ad ogni avanzamento rubelli. Ben è vero che l'antico *Quadri* rimuta a quando a quando le tappezzerie di carta alle pareti, e il più antico *Florian* cambiò anch'egli tuono e colore e, per farsi bello, si fe' tetro ed oscuro: ma non variò stile o moda il servigio; e, quanto ad apparecchi e guantiere, siamo ancora a' tempi degli ultimi dogi, quando gli uomini portavano sotto il mantello il caldano, e le botteghe non avevano fatta ancora la sublime scoperta de' vetri a' balconi.

Un Caffè mancava ancora alla Piazza, che facesse degno riscontro alle sontuosità del *Christophe*, del *Clocher*, alle eleganze del *Ripamonti*: un Caffè, che potesse sostenere il confronto di quelli di Parigi e di Londra, modelli d'ogni raffinatezza e conforto; poichè qualche cosa bisogna pur apprendere dagli stranieri. Noi additiamo loro la Piazza; ei possono ben mostrarci i loro Caffè.

Ed uno di questi eleganti ridotti, con tutte le condizioni della ricchezza, della moda, del più fine buon gusto, sta ora appunto per aprirsi, là dove, sulle ruine del secolare *Arco Celeste*, s'eran già alzati i negri e rozzi fornelli da cappellaio, del sig. Indri. Tornerà un Caffè, dove un giorno sorgeva un Caffè: così ogni cosa al mondo ha sua vicenda, suo tempo, e sorge, cade e rilevasi. Nè più luminosa ed altera ristorazione si sarà mai compita: il nuovo farà dimenticare di gran lunga il vecchio. I signori *Porta* e *Baccanello*, che ne concepirono il gentile pensiero, ci spesero intorno ingenti somme; e, perch'ella fosse perfetta, affidarono l'opera ad un valentissimo nostro artista, architetto decoratore, che vi profuse tutte le dovizie dell'arte e d'un ingegno fuor del comune.

Il Caffè avrà il titolo degli *Specchi*, che ne costituiranno la principale decorazione; e, pari all'interna galanteria, saranno la diligenza e le cure dell'attento servigio, le squisitezze e varietà del trattamento: l'ideale in somma del genere. Si dirà: andiamo agli *Specchi*, come a Parigi si dice: andiamo da *Tortoni* o *Véry*; poichè, come da *Véry* e da *Tortoni*, oltre agli usati rinfreschi, alle saporite e odorose bevande, ci si troverà qualche cosa di più solido e sustanzioso, per chi vuole debitamente rinfrancarsi, o *sdigiunare*, come direbbe il p. Bresciani, al mattino, o rifocillarsi a cena la sera.

Tutte queste cose, eglino, i maestri, hanno in animo e promettono, e chi li conosce ben sa che le vorranno attenere. La gente potrà in breve farne sperienza; perciocchè il limpido e certo specchiato ritrovo, non si aprirà più tardi di sabato venturo.

Ma ahimè! perchè in mezzo a tutte queste delizie della vista e del gusto, il terzo senso, voglio dir l'odorato, riman grave ed afflitto, e la Piazza, che già fu detta la più bella sala del mondo, si converte all'odore, in certi istanti del giorno e più ancor della notte, in nauseabonda cucina? Si frigge a S. Basso, e si fa assistere all'ingrata operazione quante intorno son case e botteghe: l'aria ne resta appestata; si beve il pesce nel caffè, sente d'olio il sorbetto. I fiori della Luigia non bastano. E dir che disparve l'innocente e gioconda mostra delle frutta del buon Marco a' Leoni; ch'ivi medesimo si spersero i golosi effluvii del *Pellegrino!* Quel solo artefice di pestiferi fumi rimase, e, nella stessa infausta secolarità del malo ufficio, trova il diritto e la ragione dell'essere! Ah! l'uso, la prescrizione son ben tiranni, o certo in Piazza incomodi molto. Que' perfidi incensi la spoetizzano; perde vanto e luce il gioiello.

TIROLO — *Trento 27 settembre*

Un decreto dall' eccelso Ministero dell' interno rende obbligatorio lo studio della lingua tedesca, presso i Ginnasii di Trento e di Rovereto. *(G. del Tir. Ital.)*

STATO PONTIFICIO

Sul cominciare del corrente settembre, leggevasi nel *Journal des Débats* quanto segue:

« Ci si scrive da Roma, in data del 31 agosto, che la Congregazione dell' Indice ha testè emanata una decisione, la quale, senza sorprendere gli amici del celebre abate Rosmini, non sarà però accolta da essi con minore sodisfazione. Si sa che un' opera, semi-religiosa, semi-politica, dell' illustre scrittore piemontese, è stata censurata, or fa qualche tempo. Il sig. A. Rosmini, cattolico anzi tutto, si è sottomesso alla censura, e su questo punto ci ha oramai cosa giudicata. Ma egli pare che certi spiriti stizzosi avessero voluto di più. Una o più altre opere dello stesso scrittore sono state denunziate all' Indice. Dietro le regole di questa Congregazione, ogni denunzia importa l' istruzione d' un processo. I libri, messi in causa, sono stati sottoposti ad esame. Il quale esame fu lungo, minuzioso, con dibattimenti in contraddittorio; e ne risultava una decisione di *dimittatur* per parte dei consultori, cioè una sentenza di non farsi luogo, redatta nelle forme più onorevoli. Una Congregazione di Cardinali, preseduta dal Papa, ha confermata questa decisione; e l' accusa fu riguardata come nulla.

« Non è conforme agli usi della Cancelleria romana di dare una pubblicazione ufficiale a queste decisioni del *non farsi luogo.* Esse non vengono anzi a notizia del pubblico, se non per via obliqua. Tuttavolta noi crediamo di poter guarentire l' autenticità di questa; ed il nome tanto onorevole dello scrittore, cui essa riguarda ci ha mossi a non lasciar passare inosservato e senz' alcun cenno questo avvenimento. »

L' *Armonia* qui soggiunge: « Noi ci troviamo in grado d' affermare che la corrispondenza del *Journal des Débats* è pienamente conforme al vero. »

Scrivono quanto segue da Bologna alla *Gazzetta Ticinese*, in data 17 settembre:

« Un incendio avvenuto non ha molto in questa città non portò che danno ai capitalisti, e grazie allo zelo degli instancabili ed intelligenti pompieri, l' Autorità, dolente nei pubblici infortunii, trovò di che rattemperare la propria dispiacenza nell' operosità di ogni pubblico ufficiale e cittadino.

« Accadde diversamente nella Solfatara della Perticara, che giace sull' alto Cesenate tra i fiumi Marocchia e Serio, condotta da ricca Società di stranieri, che quivi eressero un esteso Stabilimento di lavorio Quindici individui perdettero la vita in quei sotterranei, soffocati dal fumo, e dal calore dello zolfo in fiamme, che, incendiò alla bocca. Altri 13 lavoranti poterono, coll' aiuto della Provvidenza, salvare la vita, salendo dal vuoto del pozzo due per volta. I direttori dell' impresa decretarono immediatamente la pensione alle famiglie di que' miseri.

« Havvi tutta la fondata speranza che la pubblica Autorità interverrà colla sua salutare azione su tutti gli scavi di miniere sulfuree, che trovansi in Romagna, come intervenne anni sono nelle Provincie tedesche lungo la destra del Reno nelle miniere di carbon fossile, ove, per deficienza dei pubblici regolamenti, rimasero soffocate più decine di operai. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 27 settembre.

Ier sera, dopo la prima rappresentazione della *Saffo*, e durante le prime scene del balletto *I paggi del duca di Vendôme*, il pubblico del Carignano fu atterrito da un avvenimento, che poteva avere più serie conseguenze.

La prima ballerina, signora Giovannina Baratti, nel passo a due col sig. Poggiolesi, spintasi nel fervor della danza fin sotto alla ribalta de' lumi, che rischiarano il proscenio, perduto l' equilibrio, vi cadde a ridosso coprendo del corpo, coperto di semplici mussoline, cinque lumi a gas, che tosto vi appresero il fuoco.

Rialzatasi all' istante, e messasi per istinto a fuggire, si vedevan già le fiamme estendersi all' ingiro di quasi tutta la bella e gentile persona: un urlo generale di spavento s' alzò nella sala e sul palco scenico; e se, prima il Poggiolesi, quindi la signora Pallieri, allieva della Scuola, il sig. Segarelli, coreografo, e poi quasi tutto il corpo di ballo, non le si fossero gittati addosso con lodevole prestezza, chi a comprimere le fiamme, chi a strappare i veli ardenti, avremmo ora a piangere tanta gioventù, tanta grazia, tanta vita, distrutte così miseramente in un momento! Fortunatamente, per questa volta, il timor panico non s' impadronì degli astanti.

Calò il sipario: e pochi minuti dopo, mentre tutti erano ancora atterriti ed ansiosi della sorte della brava e simpatica giovinetta, ella comparve, sana e salva, sul palco scenico, accompagnata dal sig. Segarelli, salutata dalle più festevoli acclamazoni del pubblico. Lo spettacolo finì col solo passo a due della signora Wuthier e del Poggiolesi.

Non possiamo ora far a meno di rivolgerci ai proprietarii ed alle Direzioni dei teatri perchè si metta pronto e sicuro riparo al rinnovamento di simili spaventevoli casi, per cui s' ebbe già (come recentemente a Piacenza e Marsiglia) a deplorare più d' una vittima. Una semplice balaustra, posta sul davanti del palco scenico, a conveniente distanza dai lumi ed in guisa da non offendere la vista, basterebbe ad allontanare il grave pericolo; nè sarebbe soverchio il provvedere, per cura delle guardie del fuoco, a che ogni teatro, sia d' opera o di commedie, tenga sempre pronte una o più coperte di lana inzuppate nell' acqua, potendo queste servire, anche in altri consimili casi, ad evitare maggiori disastri.

(G. P.)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 22 settembre.

S. M., con tre diversi decreti in data del medesimo giorno, fece grazia a un numero grande di condannati ne' bagni d' Ischia e di Gaeta, condonandone del tutto, o minorandone la pena.

Alle ore 9 ant. del giorno 9 di questo mese, s' intese in Reggio ed in Palmi una scossa ondulatoria di tremuoto, la quale, benchè di qualche durata, non produsse il menomo danno. *(G. del R. delle D. S.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 26 settembre.

Nella sala, che prende nome dai vaghissimi affreschi di Luca Giordano, convenientemente apprestata a festa, adunavasi oggi in sul mezzogiorno l' I. R. Accademia della Crusca, all' oggetto di trattenere la colta udienza con elette prose. Le quali, secondo la consuetudine, discorrono della grande impresa del Vocabolario, sia per lezioni accademiche, dove, scelto un tema d' apparata dottrina, si svolgono le teorie, che sono state norma all' opera; sia cogli ufficiali rapporti dei lavori, fatti nell' anno accademico dai socii residenti per affrettare la nuova compilazione di questo desideratissimo codice della lingua; sia pur anco per tributare elogii o restringersi ad onorate menzioni inverso i benemeriti accademici, recentemente defunti. Hanno corrisposto ai tre precitati oggetti di lodevole costumanza in quest' anno, rispettivamente all' uffizio eletto ed all' incarico accademico, i chiarissimi signori socii residenti ab. prof. Giuseppe Arcangeli e Giacomo Casella. *(Monit. Tosc.)*

DUCATO DI MODENA.

Modena 27 settembre.

Annunziamo con dolore che mons. Pietro Zanardi, Vescovo di Guastalla, è passato all'altra vita, la sera del 14 corrente, in età avanzatissima. *(Mess. di Mod.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 15 settembre.

Circa quattro settimane sono, il Granduca Michele Nicolajewitsch lasciava la capitale, senza che si sapesse cosa alcuna intorno alla meta dell' intrapreso suo viaggio. Oggi rileviamo da Fellin che S. A. I. ispezionò ivi il 22 p. p. l' artiglieria della guardia, venuta da Wesenburg, e che proseguì il suo viaggio la sera stessa alle ore 10. Parecchi reggimenti di cavalleria delle guardie erano passati fin dal 18 p. p. per Fellin, recandosi in singoli corpi al rispettivo loro luogo di destinazione. L' infanteria delle guardie, che aveva conservato durante l' estate i suoi quartieri in Pietroburgo e ne' dintorni, riceverà essa pure una nuova destinazione. Parecchi reggimenti della seconda divisione si misero già in marcia, e prossimamente li seguiranno gli altri coll' artiglieria. *(V. il Numero di mercoledì.)* All' aiutante generale Arbusow fu affidato il comando delle truppe nuovamente concentrate nella capitale e vicino ad essa, le quali appartengono per lo più alle riserve. *(O. T.)*

Notizie da Varna del 21 settembre recano gli ultimi rapporti dalla Crimea del 18 corrente. Le truppe sbarcate presso Eupatoria e Burlak (Lukul) si riunirono il 18 presso il declivio di Mandsai, dopo aver lasciato un corpo d' osservazione presso Simferopoli e spedirono un distaccamento a Batktschisarai. Dicevasi che le truppe comincierebbero a marciare verso Sebastopoli il 19, e che il giorno dopo si darebbe mano a' lavori d' assedio contro i forti staccati

La popolazione maomettana in Crimea è piena di giubilo per la venuta de'Turchi. Il comandante della vanguardia turca, Sazar pascià, ha fatto eccitare da due softà in nome del Sultano il muftì, che risiede in Simferopoli ad aprire le porte della città. Non dubitasi che la popolazione turca non corrisponda a quell' eccitamento.

Nel campo degli alleati non si nutre nessun dubbio che le operazioni nella Crimea non riescano presto e compiutamente. L' influsso de' Maomettani, che danno aiuto in tutt' i modi agli alleati, non sembra privo d' importanza. Nella fortezza di Sebastopoli si procurarono provvigioni per otto mesi. Le truppe degli alleati, che operano già in Crimea, sono, dicesi, in numero di 80,000 uomini circa.

Gli alleati, nel 17 settembre, erano padroni di tutto il tratto di costa dal Capo Turkan fino a Burlak. Tutt' i paesi giacenti su quella linea sono occupati dalle truppe alleate.

Su tutto il lungo tratto di coste da Perekop fino a Balaklava, nel giorno del primo sbarco vicino ad Eupatoria, non trovavansi più di 6000 Russi. Ciò si conosce ora da fonte autentica contro le notizie, che parlarono di straordinarii apparati di difesa.

Eccettuate le truppe di Sebastopoli, l'esercito, che difender dee la Crimea, consiste nel corpo di cavalleria di 8000 uomini circa, concentrato presso Batkschisarai, in 4 reggimenti di cacciatori e 4 d' infanteria, ed in 6000 uomini circa di truppe di riserva e milizie.

Da Anapa giunsero rapporti di esploratori, indicanti che dalla parte di terra vicino al forte di Noworossunsk vengono costruite ampie fortificazioni. I Russi sembrano risoluti a difendere quel punto importante fino agli estremi.

Le notizie più recenti da Odessa sono del 19 settembre. Non fu fatto ancora nessun atto ostile contro quella città. Nei dintorni di Odessa le marcie delle truppe non finiscono mai. Forti colonne avanzano da varie parti verso la Crimea, dove si dice esservi mancanza di truppe scelte.

Le truppe, che stavano vicino a Nicolajew, sono già arrivate nelle vicinanze di Perekop.

(Presse di V.)

Scrivono al *Lloyd* da Odessa, 16 settembre: « Se dalle misure militari, che qui si prendono, potessi trarre una conclusione, direi sembrarmi che le truppe russe si ritireranno nell' interno del paese, senza offrire seria resistenza a un attacco delle flotte. Ieri giunsero istruzioni segrete pel comandante, e i rinforzi, che qui arrivano senza interruzione dal Nord, non serviranno per difendere la costa, ma per impedire che la Bessarabia venga occupata da altra Potenza. Lo stesso scopo ha l' esercito della Crimea per la Tauride. Soltanto Anapa, Gelengik e Sebastopoli ne sono eccettuati, per le grandiose loro fortificazioni. Queste piazze forti offriranno, non v' ha dubbio, la più energica resistenza alla flotta nemica, giacchè colla loro caduta verrebbe annientata anche la marina russa nel mar Nero: ma la penisola della Tauride e la Bessarabia non verranno abbandonate sì facilmente dai Russi; perciò s' avanzano sempre i rinforzi dall' interno verso la Bessarabia e la Tauride: la forza principale dei Russi non è a Sebastopoli, ch' è bastantemente munita dalle sue batterie, ma a Carassubasar, ed ha l' ordine di operare alle spalle degli alleati, mentre questi saranno occupati nelle opere d' assedio contro Sebastopoli. Così pure il corpo d' esercito più forte della Bessarabia, non è a Odessa, ma diviso in due forti distaccamenti presso Bender e Ismail. Si deduce da ciò che le difficoltà pegli alleati avranno principio dopo l' espugnazione di Sebastopoli e l' occupazione di Odessa. I legni nemici sono sempre in vista, e sebbene ci sovrasti il pericolo d' un terribile bombardamento, pure, poco a poco vi ci avvezziamo. I generali Annenkoff, Strobascoff, Krusenstern, Osten-Sacken e Chruleff mostrano un' attività sorprendente.

« Se la squadra ancorata innanzi alla nostra città non ha altro scopo che quello di tener occupata la nostra guarnigione di 30,000 uomini, ella lo raggiunse, poichè v' hanno reggimenti, che da quindici giorni non poterono mutare di biancheria. Se questo stato di cose dura, la demoralizzazione entrerà nelle file delle truppe, e ciò non potrebbe rimaner senza influenza sulla popolazione. Le voci sugli avvenimenti nella Crimea si moltiplicano in maniera incredibile. Dicesi che gli alleati combatterono tra Talut e Simferopoli, e che lo scontro finì colla ritirata dei Russi: dicesi pure che Saint-Arnaud abbia emesso un proclama agli abitanti della Tauride, in cui assicura esser egli sbarcato in Crimea per liberare gli antichi sudditi del Sultano dal giogo russo. Il proclama avrebbe fatto la miglior impressione su quella popolazione; e i Tartari farebbero mostra di affezione verso gli alleati. Dicevasi pure che un forte avanzato di Sebastopoli fosse stato bombardato dalle flotte alleate. »

IMPERO OTTOMANO

Da' carteggi del Levante dell' *Osservatore Triestino* togliamo le seguenti notizie:

Costantinopoli 18 settembre.

In questi ultimi giorni erasi sparsa la voce che il Sultano fosse ammalato, e gravemente; e i malevoli, che qui abbondano, non mancarono di spargere che i suoi medici non avessero speranza di salvarlo. Iniqua invenzione, la quale obbligò il Sultano a farsi vedere al pubblico. S. M. portossi quest' ultimo venerdì, in pompa e coi suoi battelli di parata, a Tophanè, ove fece la sua preghiera del giorno; e l' indomani, sabato, andò a cavallo, accompagnato da' soli aiutanti, al Serraschierato, ove passò in rivista le truppe tunisine, in numero di circa 10,000 uomini, le quali dovranno fra breve essere spedite per l' Anatolia.

Come vi ho annunziato nella mia relazione del 28 agosto, Ismail pascià di Calafat fu nominato generalissimo di tutte le armate dell' Anatolia, in sostituzione del dimesso Zarif Mustafà pascià. Ismail pascià venne qui, alcuni giorni sono, ed esso si prepara a partire per assumere il comando dell' armata di Kars ed Erzerum. Le truppe tunisine, con alcune alt e indigene, partono sotto il suo comando fra due o tre giorni.

Selim pascià di Battum, qui arrivato collo *Stadium* da Trabisonda, è libero. Esso non è colpevole de' disastri avvenuti all' esercito d' Asia. Tutta la sua corrispondenza col ministro della guerra, da lui recata con sè, mostra ch' ei gli domandava incessanti provvedimenti per il suo corpo d' esercito, e ripeteva tale richiesta continuamente, mentre da Costantinopoli gli si prometteva tutto, ma senza far nulla. Selim pascià voleva farsi giudicare, anzi domandava di presentarsi alle Autorità alleate, al maresciallo di Saint-Arnaud, per sottometterygli le sue ragioni, e tutta la sua corrispondenza.

Qui si fanno grandi preparativi per l' esercito dell' Anatolia, e vengono prese disposizioni per porlo in istato di far fronte alle forze russe.

Il nuovo Consiglio non fu ancora stabilito, e neppure sono nominate le persone, che dovranno comporlo, nè il presidente. Si assicura però che ciò seguirà in breve, e può darsi che tale previsione si verifichi, se le Autorità esterne spingeranno la cosa, e obbligheranno la Porta ad attuare quanto ha pubblicato e promesso. Nel Consiglio in discorso, debbono esservi anche Cristiani, unitamente a' Turchi, e si richiede che gli uni e gli altri siano persone giuste ed eque, integre ed animate dall' intenzione ferma di fare il bene. Il trovare queste persone qui è cosa difficile, per non dire impossibile, tanto da parte degli uni quanto degli altri; tanto è sparsa la corruzione, la mala fede e la mancanza di zelo pel bene pubblico. Da qualche anno in poi, è cosa nota che la giustizia è all' incanto, e chi più dà l' ottiene. Alla Porta ottomana, ove siede il granvisir, il ministro degli affari esterni, Rescid pascià, e l' attuale presidente del Consiglio, Shekib pascià, tutti gl' impiegati e capi d' uffizio sono persone distinte e oneste; ma in tutti gli altri Dipartimenti la corruzione e il vizio di cercare vantaggio per sè stessi a spese del povero sono all' ordine del giorno.

È voce che Fuad effendi, qui arrivato ultimamente dalla Tessaglia, possa esser nominato alla presidenza del nuovo Consiglio, che dovrà istituirsi, giusta il *hat humayun* imperiale. Se questa nomina seguirà effettivamente, come si spera, sarà ottima cosa; giacchè, a mio credere, nessuno sarebbe meglio idoneo a quell' ufficio che Fuad effendi o Mehmed Rescid pascià.

L' inviato del sig. Maurocordato, signor Giuseppe Barozzi, dopo aver ricevuto l' invito ufficiale della Commissione ellenica di Costantinopoli di presentarsi a lei, per rispondere ad alcune domande, che gli dovevano esser fatte, si recò immediatamente a Terapia, presso lord Stratford di Redcliffe, al quale diede relazione di questo appello. Lord Stratford gli permise di non presentarsi, e la cosa restò così. Se non chè il nobile lord scrisse a Rescid pascià, ministro degli affari esterni, una sua lettera, con cui gli fece comprendere quale sia la sua opinione per lo scioglimento della vertenza ellenica, sul quale sta attendendo da Atene nuove lettere col primo incontro.

Volo 12 settembre.

Il 7 corrente, giunse fra noi Fuad effendi con numeroso seguito, composto di varii pascià, come Abdì, Sciakir, Ahmed e Szinel; all' ingresso della città fu salutato dalla fortezza con 19 colpi di cannone. Egli fu chiamato a Costantinopoli per dare estese e fondate relazioni su queste Provincie, e per regolare le domande, che la Turchia intende fare alla Grecia affinchè siano indennizzate le Provincie della Tessaglia e dell' Epiro, per quello che soffersero nell' ultima rivoluzione. Egli s' imbarcò lo stesso giorno a bordo d' un vapore turco, giunto da Prevesa la sera antecedente, su cui prendono imbarco anche Abdì pascià, che passa a Monastir, ed alcune centinaia di soldati arabi, che si portano a Costantinopoli. Qui risederà un bimbasci con un *tabor* di soldati.

Da varii individui del seguito di Fuad Effendi mi venne di fatto rilevare che in Tessaglia esistono ora tre sole bande di briganti, essendo la quarta e precisamente quella, che aveva preso in ostaggio due giovani ebrei presso Larissa, stata attaccata da Abdì pascià, che l' ha sottomessa e quindi graziata. Le altre bande non tarderanno a sottomettersi in seguito alla misura, che credo progettata da Fuad effendi, di ritirare in Larissa tutte le famiglie degli individui, che, in seguito ad esami assunti da una Commissione, creata per iscoprire i nomi di quei tali, che si sono arrolati alle bande, trovansi assenti; una sessantina di tali famiglie sono già trasportate in Larissa. In ogni caso, le notizie intorno al gran numero di briganti in queste Provincie, sono esageratissime.

Gli Egiziani vengono trasportati a Costantinopoli; grandi mortalità avvengono qui fra essi: ad ogni istante si vedono trasportare cadaveri.

(Nostro carteggio privato.)

Costantinopoli 18 settembre.

Il venerdì sera della scorsa settimana giunse la nuova dello sbarco in Eupatoria di due reggimenti turchi, uno francese ed uno inglese. Questo sbarco si operò senza alcun ostacolo; quindi non vi furono nè morti nè feriti.

Oggi si attendono maggiori particolari dal vapore la *Custozza*, spedito da S. E. l' I. R. internunzio, in Eupatoria, appunto per sapere dove gli altri due corpi saranno sbarcati, essendosi fissato questo sbarco in tre punti.

Qui si fecero scommesse da 1000 fino a 100,000 piastre, che, pel giorno 5 del venturo ottobre, Sebastopoli sarà presa. Non si parla che di questa presa, come di un fatto, che vuolsi debba avere grande influenza sulla pace o la guerra fra le parti belligeranti.

Oggi si parla di cambiamenti nel Ministero; cioè de' ministri delle finanze e della guerra.

Vuolsi che S. M. il Sultano abbia salvata la vita dal veleno, che volevasi dargli, per effetto d' un semplice caso; qui fino a venerdì erasi sparsa niente meno che la voce della sua morte; però il fragore del cannone, che annunziò la solita sua gita alla moschea, rinfrancò gli animi Guai per tutti, se questo Sovrano venisse a morire, ed in queste circostanze.

Il cholera è cessato. Gli eccessivi prezzi dei generi di prima necessità sussistono. Le monete sono in ribasso. I noleggi si sostengono, e i navigli qui ancorati trovano tutti impiego, o nel servigio dell' armata, o nel trasporto di cereali dall' interno a questo porto.

Si temeva di non avere teatro; ma quest' oggi parte persona per Milano a fin di provvedersi d' una compagnia d' opera e ballo; e quindi il bel mondo potrà godersela, ammirando anche i varii uniformi dei militari.

Scrivono da Gerusalemme che nel 21 agosto il Patriarca latino fece il suo solenne reingresso co' consoli d' Austria e di Francia, pomposamente accompagnato da' Cattolici ed anche da' Musulmani.

PRINCIPATI DANUBIANI

Il *Corriere Italiano* pubblica la Nota, diretta da Derwisch pascià al Consiglio straordinario d' amministrazione, colla quale annunzia ad esso il ritorno del Principe Stirbey. Quella Nota che forma un' atto interessantissimo nella storia della vertenza orientale, è concepita nei seguenti termini:

« Ho l' onore di annunziare al Consiglio d' amministrazione che, in seguito alla ritirata dei Russi, il Governo di S. M. imperiale il Sultano è intenzionato di ristabilire nel Principato di Valacchia lo stato anteriore di cose, e che Sua Serenità il Principe Stirbey ricevette l' ordine di ritornare in esso e di riassumere le redini del Governo. Io feci quindi rimettere a Sua Serenità l' invito di ritornare a Bucarest.

« L'imperiale Governo ottomano, fedele agli obblighi assuntisi, d' intelligenza col Governo di S. M. I. R. A., amico ed alleato della Sublime Porta, prese le misure necessarie per ristabilire nel Principato di Valacchia il legale stato di cose, quale risulta dai privilegii, accordati dal Governo di S. M. imperiale il Sultano, in quanto concerne l' amministrazione di questo paese.

« Nel portare ch' io faccio a cognizione del Consiglio provvisorio d' amministrazione questa graziosa decisione del nostro amato Imperante, colgo l' occasione per rinnovare al medesimo l' assicurazione della mia distinta stima.

« Bucarest il 1.° (13) settembre 1854.

« *L' imperiale commissario ottomano*

« *Sott.* DERWISCH PASCIA'. »

Scrivono da Bucarest, nel 20, che il tenente maresciallo conte Coronini, nel tempo stesso che il generale d' artiglieria barone di Hess, abbandonerà Bucarest e si recherà a Jassy.

INGHILTERRA

Londra 24 settembre

Si legge nel *Morning-Post*: « Il conte di Clarendon ha fatto fare la seguente risposta al sig. Johnson, negoziante, il quale chiedeva informazioni esatte sul blocco efficace de' porti russi nel mar Nero, ed in quello d' Azoff:

« Ministero degli affari esterni, 19 settembre 1854.

« Signore,

« A proposito della vostra lettera, in data del 15 di questo mese, con la quale desiderate d' essere informato se i porti russi del mar Nero e del mare d' Azoff debbano essere prontamente ed efficacemente bloccati, ricevo dal conte di Clarendon l' ordine di dirvi che, durante le operazioni di terra e di mare, combinate nel mar Nero, S. E. non può darvi gli schiarimenti categorici, che voi domandate, ecc. »

« *Sott.* E. HAMMOND. »

Si legge nello stesso giornale: « Venerdì prossimo (29) è stato fissato per l' elezione d' un lord-mayor, che dee succedere all' aldermano Sidney, le cui funzioni cesseranno l' 8 novembre. Qualora si segua l' andamento ordinario, i due più antichi aldermani, i signori F. Moon e David Salomons, saranno nominati alla Corte degli aldermani che eleggerà, l' anno prossimo, il sig. Moon alle funzioni di lord-mayor. Alla vicina elezione, supponendo che non vi sia alcun cambiamento negli usi e costumi, è un Ebreo che sarà eletto per la prima volta alla suprema magistratura della *City* di Londra. »

SPAGNA

Madrid 21 settembre.

I giornali di Catalogna parlano dell' apparizione dei famosi capi carlisti Tristany nei dintorni di Pinos, Ardebal, Pinell e altri luoghi, teatro principale delle loro imprese.

Giusta l' *Espana*, il Ministero dei lavori pubblici avrebbe proposto all' Amministrazione del patrimonio di S. M. lo stabilimento d' una Scuola pratica d' agricoltura nel tenimento chiamato *El Cortijo*, dipendente dalla reale residenza d' Aranjuez.

Lo stesso giornale assicura che, per decisione del Governo, le elezioni generali dell' Assemblea costituente avranno luogo nel giorno fissato precedentemente.

Il generale Cordova, ministro della guerra sotto il precedente Gabinetto, giunse il 14 a Baionna, venendo da Madrid.

Scrivono da Madrid, in data del 21 settembre, ad un giornal di Parigi:

« In questo momento, grande è l' agitazione a Madrid; ma è agitazione legale: si tratta delle elezioni, e si vede che la cosa è presa tutt' affatto in sul serio.

« A tutti i manifesti, che ci sono promessi, bisogna aggiugnere quello del Ministero delle quaranta ore, ch' ebbe il duca di Rivas per presidente. La sarà una difesa breve e dignitosa degli uomini, che accettarono una missione difficile in mezzo al pericolo. Si conoscono già in Francia codesti Ministeri: Ministeri dell' ultima ora; Ministeri composti d' onesti uomini, coraggiosi ma impotenti.

« La Regina sottoscrive i suoi decreti dal Pardo, ove soggiornerà qualche tempo, per quel che sembra. Il sig. Pacheco è quello, che rappresenta il Ministero appo lei, e che trasmette le sottoscrizioni.

« Nella sera d' ieri, in mezzo alla gente, che circondava la musica della guardia nazionale, la qual dava una serenata al generale San Miguel, nominato ispettore generale delle guardie nazionali del Regno, regnava un' assai viva emozione.

« Gli animi non intendevano punto a quella piccola festa; essi erano preoccupati da qualche cosa di più grave. Da qualche tempo, si parlava bensì di modificazioni nel Ministero; ma que' cangiamenti non concernevano se non persone di second' ordine: ora la cosa è molto diversa, poichè si trattò dello stesso O' Donnell.

« Sembra che una piccola rivoluzione dovesse succedere alcuni giorni fa, il sig. Pacheco ripigliava l' Ambasciata di Roma e O' Donnell passava al Ministero di Stato. Ma la scelta del suo successore al Ministero della guerra arrestò tutto, per quanto pare: gli fu proposto il generale Garrea, capitano generale di Saragozza, antico aiutante di Espartero; ed ei rifiutò di cedere il suo posto, a malgrado del suo amor del riposo.

« Egli acconsente bensì a deporre il suo portafoglio, fertile di fatiche e fastidii; acconsente bensì a governar la situazione da lontano e dall' alto: ma non vuol sacrificare l' influsso del suo partito, cedendo al suo avversario una posizione importante. Ora, la nomina di Garrea potrebbe modificare affatto l' aspetto delle cose, e sconcertare l' equilibrio delle influenze nel Gabinetto: la sarebbe l' abdicazione d' O' Donnell, la dittatura d' Espartero. Ora, noi non siamo a tal punto; ed anzi, se un cangiamento dovesse succedere, e' succederebbe forse in senso contrario.

« Sforzi grandissimi furono fatti appresso O' Donnell per riuscire a tal esito; ei lasciò fare. Voleva egli forzare Espartero a smascherarsi? Poi, manifestò il suo rifiuto, quando vide i progressisti bene impigliati. Questi facevano già correr la voce della sua adesione. Ma ieri, tutto il maneggio fu messo in chiaro, nel tempo stesso che cadde a vuoto.

« O' Donnell avrebbe detto da ultimo, e per liberarsi da tutte codeste importunità, ch' ei non era un uomo di penna, ma una buona spada; e che credeva d' essere, nella sua condizione, più atto a render servigii alla testa dell' esercito, che nel suo Gabinetto. È facile figurarsi il disappunto de' progressisti, l' imbarazzo d' Espartero.

« Molte persone sinceramente s' affliggono di tal incidente, che palesa germi di disunsione fra Espartero e O' Donnell. Si vede in ciò una minaccia per l' ordine, un' inquietudine per l' avvenire. Ma tutte le menti assennate non avevano forse, previsto tal situazione, pur desiderando che non ne sorgessero i pericoli?

« Son qui due tendenze, due potenze, che a vicenda s' impacciano, perchè le loro antecedenze politiche, le lor viste d' avvenire, le loro intenzioni, i lor istinti, differiscono. Esse non possono proceder d' accordo. Ma è a desiderare che giungano senza discordia sino all' adunamento delle Cortes; colà, ciascuna di esse ripiglierà la sua bandiera, e la maggioranza darà ragione ad una delle due. »

PAESI BASSI.

Leggiamo in un giornale, sotto la data dell' Aia 20 settembre, quanto appresso:

« Un corrispondente del *Grondwet* narra che il Re Guglielmo, quando giunse al campo, voleva assumere il comando delle truppe, e che questo desiderio del capo dello Stato non potè essere sodisfatto, in seguito alle istruzioni, date al general maggiore Van Poolsum Booy, comandante del campo. Ne nacque un conflitto. Il Re avrebbe insistito, mentre da canto suo il bravo generale, vincolato dagli ordini espressi del ministro della guerra, avrebbe rifiutato tuttavia, manifestando il dolore, che cagionavagli la sua delicata posizione.

« In seguito a questo conflitto deplorabile, dicesi che il generale Van Poolsum Booy abbia creduto dover domandare di esser posto in istato di quiescenza, e ignorasi s' essa gli verrà accordata. S. M. volle attestare la propria stima al generale per la sua fedeltà alla consegna militare, nominandolo aiutante in servizio. » *(O. T)*

FRANCIA

Parigi 24 settembre.

Per rendere compiuta l' organizzazione del servigio giudiziario dell' esercito d' Oriente, un nuovo distaccamento di gendarmeria, scelto nella prima legione di quest' arma, è partito da Parigi.

Leggesi nella *Corrispondenza Havas*: « La Cancelleria prussiana, da 50 anni, come ognun sa, non ebbe altre preoccupazioni che quella di sfidare il buon senso dell' Europa, o la perspicacia de' suoi diplomatici.

« I suoi capricci politici sono anzi iti tant' oltre, che più volte poco mancò non le costassero la sua esistenza; Iena ne sia testimonio. Gl' insegnamenti del passato, le tribolazioni di Tilsit, nulla insomma giovò. Il paradosso ha eletto domicilio a Berlino, vi si è costituito in sistema, vi è accarezzato, ed ei vi si pavoneggia. Confessiamo nondimeno che niuno aveva pensato innanzi l' apertura della lite, che oggidì tiene agitato il mondo, che la Corte di Potsdam potesse avventurarsi tanto lungi nella via delle stranezze e dell' illuminismo.

« Pare che si goda a Berlino di acciecarsi fino all' estremo sulle intenzioni sleali dello Czar, nè si ha minore ostinatezza a sospettare di quelle delle Potenze occidentali. Sino a quale abisso si lascierà la Prussia trarre da quelle funeste preoccupazioni! L' avvenire ce lo farà conoscere. Gli avvertimenti non potrebbero mancare alla Corte di Potsdam, ed è a credere ch' essa si arresterà in tempo. In ogni caso, come dichiarava di recente un articolo del *Moniteur*, la Francia e l' Inghilterra unite basteranno largamente a tutte le eventualità.

« Gli uomini di Stato della Prussia sono stati fecondi in bizzarrie costose e disastrose, secondo i tempi. Essi sono liberi, se loro conviene il giuoco. A tal proposito noi facemmo parola di Iena. Vi pensino essi; basterà che rivolgano gli occhi verso le piazze di Boulogne, per trovarvi l' Imperatore ed il grande esercito. »

La *Sentinelle Toulonnaise* del 22 annunzia che la fregata a vapore, il *Jané*, e il piroscafo d' avviso, il *Brasier*, si sono ancorati nella piccola rada la notte antecedente, di ritorno dagli esperimenti loro. Il *Jané* aveva a bordo un cannone di nuovo calibro, di cui volle il ministro della guerra che si facesse la prova. Essa riuscì perfettamente. Questo nuovo calibro ha una portata immensa, e maggiore giustezza che i razzi.

Il sig. Soulé, ambasciatore degli Stati Uniti presso il Governo spagnuolo, è giunto a Marsiglia il 21, ed il giorno appresso continuò il viaggio per Parigi.

Altra del 25.

Il *Moniteur* d' oggi pubblica i dispacci seguenti intorno all' arrivo ed al soggiorno di S. M. a Boulogne:

« Boulogne 23 settembre.

« L' Imperatore giunse oggi a Boulogne a 5 ore. S. M. non aveva voluto nessun ricevimento uffiziale; ell' era aspettata alla stazione della strada ferrata dagli uffiziali della sua casa e dal viceprefetto di Boulogne. L' Imperatore, accompagnato dal generale Rolin, dal generale conte di Montebello, e dal colonnello Fleury, si recò immediatamente, in calesse scoperto, all' *Hôtel Brighton*. L' Imperatore erasi arrestato a Montreuil per passare in rassegna la divisione di cavalleria leggiera, che vi è acquartierata sotto gli ordini del generale di Grammont. »

» Boulogne 24 settembre.

« L' Imperatore assistette questa mattina alla messa nel campo d' Equihem. S. M. ispezionò quindi le baracche delle truppe. Verso mezzodì, un grave incendio divampò nel teatro; S. M. vi si recò tosto a piedi, e, durante due ore, diede ordini per arrestare i progressi del fuoco. Nelle ore pomeridiane, S. M. uscì a diporto in carrozza. »

S. M. l' Imperatrice lasciò le Tuilerie oggi, a 11 ore e 1/2 per andare a Boulogne a raggiugnere S. M. l' Imperatore. S. A. I. il Principe Girolamo Bonaparte era venuto da Meudon per dare il commiato a S. M., ch' ei non lasciò se non al momento, in cui ella montò in carrozza. S. M., scortata da uno squadrone delle guide, prese la via de' *boulevards;* ella ricevette lungo il cammino gli attestati della più viva simpatia.

(Patrie.)

Il principe Poniatowski, ambasciatore di Toscana a Parigi, presentò ultimamente la sua dimissione. Si dice che il principe otterrà lettere di naturalizzazione, e verrà nominato ad un posto elevato dall' Imperatore, che lo vede molto di buon occhio. *(Corr. Ital.)*

SVIZZERA

TICINO — *Lugano 27 settembre.*

Il Municipio di Lugano pubblicò il seguente decreto:

« Visto che i disordini, principalmente notturni, si vanno moltiplicando e danno luogo a deplorevoli collisioni; considerando che è dovere della Municipalità di vegliare acciò l' ordine pubblico non venga turbato; considerando che le continue perturbazioni e discordie ponno riuscire di grave danno al pubblico, compromettendo anche il buon esito della vicina fiera; viste le istanze dell' Autorità superiore, la Municipalità decreta:

« 1.° Ogni notte vi saranno delle pattuglie, alternativamente fatte dalla guardia civica in uniforme e dalla compagnia di linea od altra truppa governativa destinate a vegliare alla pubblica quiete, ed a procedere all' arresto dei perturbatori.

« 2.° È proibito l' andar cantando per le strade da un' Ave Maria all' altra.

« 3.° È pure proibito il far degli evviva a qualsiasi persona. »

Ieri a mezzodì è giunta in Lugano una delegazione governativa, composta de' cons. di Stato Bazzi, Demarci e Fogliardi, che era, dicesi, incaricata di provvedere perchè la pubblica quiete sia assicurata.

La passata notte, la guardia civica ed i soldati della Compagnia di linea hanno incominciato il loro servizio e la quiete fu perfetta.

Oggi è radunata in Lugano la compagnia di carabinieri, capitano Ramella, che fu chiamata dal Governo in attività di servizio per vegliare, coi soldati della compagnia di linea e colla guardia civica alla conservazione della pubblica quiete; e speriamo di veder ben presto rese inutili anche queste misure di precauzione dal buon senso de' pochi, che si lasciarono indurre a perturbazioni scandolose, che, ben lungi dal recar utile, sono di grave nocumento ad ogni partito politico, che vi ricorre.

(Gazz. Tic.)

GINEVRA

Si legge nel *Journal de Genève*: « L' ascensione della più alta sommità del *Fletschhorn* (12,295 piedi), considerata finora inaccessibile, è stata fatta il 28 agosto passato dal curato del Sempione e da due cacciatori di camosci.

« Il *Fletschhorn* separa la valle di Viège da quella del Sempione. Alla sua sommità i nostri intrepidi esploratori sono stati ricompensati da una stupenda veduta delle Alpi della Lombardia. »

GERMANIA

PRUSSIA. — *Berlino 24 settembre.*

Si dice che verrà proposto alle Camere un progetto di legge inteso all' aumento della marina prussiana; se le circostanze lo permetteranno, verrà a questo fine impiegata parte dell' ultimo prestito. Su questo proposito, riferisce la *Gazzetta Universale d'Augusta* che 21 milione di talleri basteranno a mantenere fino al 1861 la flotta di 12 fregate con 50 cannoni, 10 corvette a vapore da 8 a 12 cannoni, 14 legni d' avviso da 4 ad 8 cannoni, 5 scune da 3 a 4 cannoni, 5 legni da trasporto, 36 scialuppe cannoniere e 6 lancie.

(G. Uff. di Mil.)

Danzica 23 settembre.

Il piroscafo lubecchese, l'*Herzog Friedrich Franz*, capitano F. Voss, arrivò qui ieri sera, di ritorno da Ledsund, colla maggior parte dell' ultimo trasporto, cioè con 37 buoi, molto volatile, patate, acquavite, ec. Le flotte furono provvedute dalla Danimarca sì abbondantemente di viveri, che non ne avranno bisogno per sei settimane circa. Il detto naviglio recò la notizia che i bastimenti a vela della flotta francese s' incamminarono per la Francia, ma che i piroscafi della flotta medesima rimarranno nel Baltico fino all' epoca del gelo.

SVEZIA E NORVEGIA.

Abbiamo già annunziato lo scioglimento dello Storthing di Norvegia. Ecco il discorso, pronunziato in quest' occasione, in nome del Re, dai governatore:

« Signori!

« Mi duole che le presenti condizioni politiche non mi abbiano permesso di procedere all' incoronazione mio e della Regina, nè di recarmi in persona a porre termine alle deliberazioni vostre.

« Il felice stato di cose, che mi riuscì di ottenere pei Regni uniti, malgrado le attuali complicazioni, pose lo Storthing in grado di corrispondere colle sue risoluzioni a' miei sforzi pel progresso del benessere materiale del paese. Mentre io riconosco il patriottismo di queste risoluzioni, avrei tuttavia desiderato che lo Storthing avesse accordato tutti i fondi richiesti per promuovere, com' è necessario, le opere di difesa.

« Ora e sempre tenga la Provvidenza la sua mano protettrice sopra la Norvegia e su' suoi leali abitanti!

« Compiuto il vostro mandato, ritornate alle vostre occupazioni domestiche: vi segua e con voi rimanga la felicità! ec. »

AMERICA

L' entusiasmo, che si manifestò in Nuova Yorck per l'esordire, che fece in quel teatro madamigella Gri-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 30 *settembre* 1854. — È arrivato da Newport il brigant. francese *Actif*, capit Bourdas, con ferro per G. Reali. Un legno inglese stava alle viste.

Il mercato degli olii è ognora meglio tenuto; si pagarono da d.i 218 a 220, di Bari e Taranto; que' di Corfù in tina comuni a d.i 220. Granoni di Odessa a l. 15.

Le valute d'oro in sostegno ad 1 3/10; le Banconote da 85 1/8 ad 1/4; il grande Prestito nazionale si è pagato ad 87, ora più ricercato; le Metalliche a 72; il Prestito lomb.-veneto da 80 ad 80 1/2; la conversione de' Viglietti del Tesoro a 73 1/4.

N. B. — Nella data di Venezia, del Gazzettino d'ieri, in luogo di *Prestito lomb-veneto*, leggasi: *Il grande Prestito nazionale ad* 87 1/4.

Corso delle carte dello Stato in Vienna.		PREZZO MEDIO. 25 sett.re	26 sett.re
Obbligazioni dello Stato	al 5 — %	85 11/16	85 1/16
dette del 1851 serie B	5 — »	— —	95 —
dette del 1853	4 1/2 »	73 3/4	73 5/8
dette del 1850 con restit.	4 — »	— —	90 —
dette dell'es. del suolo Aust. inf.,	5 — »	— —	— —
dette » di altre Provincie	5 — »	77 —	— —
dette erariali del Tirolo, Vorarlberg e Salisburgo		— —	64 3/8
Prest. con lott. del 1834, per f. 100		— —	— —
Prest. con lott. del 1839 » 100		132 3/4	133 —
Prest. con lott. del 1854 » 100		96 3/4	96 15/16
Azioni della Banca, per pezzo		1256 —	1260 —
Azioni della Str. Budw-Linz-Gm.,	» 250	253 —	259 —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust.,	» 200	— —	225 3/4
Azioni del Lloyd austr. in Trieste,	» 500	— —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust.,	» 500	564 —	— —

Corso dei cambi.	PREZZO MEDIO. 25 sett.re	26 sett.re
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	86 3/8	86 — 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	97 3/4 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. »	117 7/8	117 1/2 uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid. »	117 7/8	116 5/8 3 m.
Genova, per 300 lire nuove piem. »	136 —	— — 2 m.
Londra, per 1 lira sterlina »	11.26 —	11.24 — 3 m.
Milano, per 300 lire austr. »	115 3/4	115 3/4 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi »	137 5/8	136 5/8 2 m.
Parigi, per 300 franchi »	137 1/8	137 5/8 2 m.
Bucarest, per 1 fior. parà	— —	— — 31 g.
Aggio dell' oro fior.	— —	— — %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.
(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 26 settembre 1854.

La disposizione della Borsa era anche oggi favorevole; la stessa si manifestò nella fermezza ed animatezza degli effetti, molto più ancora poi nella grande fiacchezza delle divise e valute. Le Metalliche 5 % furono bensì poco contrattate, ma ferme al limite segnato. Il Prestito con lotteria del 1854 si migliorò, durante la Borsa, da 96 13/16 a 97. Le Azioni di Budweis, Oedemburg, e le Azioni della navigazione a vapore erano benevise e molto più alte ne' prezzi; all' incontro, le Azioni di Raab, in seguito alla realizzazione di utili, emersero depresse e declinarono di 1 e 1/2 %. Le divise estere ed i contanti si mostrarono in forte offerta, e con poco bisogno risultarono in ribasso di 1/2 %.

Londra, 11.24 l.; Parigi, 137 l.; Amburgo, 86 1/4 l.; Francoforte, 116 5/8 l.; Milano, 116 l.; Augusta, 117 1/2 l.; Livorno, —; Amsterdam, —.

	Ore 1 pom. del 25 settemb.		del 26 settemb.	
Obbl. dello Stato - - al 5 %	85 1/16	85 1/8	85 —	85 1/16
dette - - serie B - 5 »	95 —	96 —	95 —	95 1/8
Azioni Gloggnitz con int. 5 »	91 3/4	92 —	91 7/8	92 —
dette » - - - 4 1/2 »	— —	— —	— —	— —
dette » - - - 4 »	— —	— —	— —	— —
Obbl. del 1850 con rest. 4 »	89 3/4	90 —	89 7/8	90 —
dette del 1852 id. 4 »	88 —	88 1/4	88 —	88 1/8
dette - - - id. 3 »	51 1/4	51 3/4	51 1/4	51 3/4
dette - - - id. 2 1/2 »	41 1/2	42 —	41 —	41 1/2
dette - - - id. 1 »	17 1/4	17 1/2	17 1/4	17 1/2
dette esen. suolo Aus. Inf. 5 »	80 1/2	81 —	80 1/2	81 —
dette id. altre Prov. 5 »	76 —	78 —	76 —	78 —
Prest. con lott. del 1834 - - -	223 1/2	224 —	223 1/2	224 —
id. id. del 1839 - - -	132 1/2	132 3/4	132 1/2	132 7/8
id. id. del 1854 - - -	96 3/4	96 7/8	96 7/8	97 —
Obbl. del Banco - - 2 1/2 %	57 1/2	58 —	57 1/2	58 —
dette del Pres. lom-ven. 5 »	92 —	95 —	92 —	95 —
Azioni della Banca col div., al pezzo	1253	1260	1256	1258
dette id. senza div. »	1045	1047	1043	1044
dette di nuova emissione »	1003	1005	1008	1009
dette della Banca di sconto »	94 1/2	95 —	94 1/2	95
Strada ferr. Ferd. del Nord - -	174 1/4	174 3/8	174 —	174 1/2
detta Vienna-Raab - -	88 1/2	89 —	87 1/2	88 —
detta Budweis-Linz-Gm.	253	254 —	257	259 —
detta Presb.-Tirn. 1.a em.	17	20	17 —	20 —
detta id. (con prior.) 2.a »	30 —	35 —	30	35 —
detta Oed.-Wiener-Neust.	61 —	62 —	62 1/2	63 —
Azioni della navig. a vapore - -	563 —	565	565 —	566 —
dette 12.a emissione - - - -	553	554	552 —	554 —
dette del Lloyd austr. - - - -	557 —	560 —	556	560 —
dette mulino vap. di Vienna - -	129	130 —	129 —	129 1/2
dette Lloyd con priorità (in arg.)	96	—	96 —	—
dette del Nord al 5 % »	86 3/4	87 —	97 —	97 1/2
dette Gloggnitz 5 » »	76 —	78 —	76 —	78 —
dette nav. a vap. sul Dan. al 5 %	85 —	85 1/4	85 —	85 1/2
Vigl.i di rend. di Como, per lire 42	14 1/4	14 1/2	14 1/4	14 3/8
detti di Esterházy, » fior. 40	85 1/2	85 3/4	85 1/2	85 3/4
detti di Windischgrätz - - -	29 3/4	29 1/2	29 1/2	29 5/8
detti di Waldstein - - - - -	29 —	29 1/2	29 —	29 1/2
detti di Keglevich - - - - -	10 1/4	10 1/2	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali - -	22 7/8	23 —	22 1/4	22 3/8

CAMBI — *Venezia* 29 *settembre* 854.

Amburgo	eff. 222 — d.	Londra	eff. 29:28 —
Amsterdam	» 249 —	Malta	» 243 1/2 d.
Ancona	» 617 — d.	Marsiglia	» 117 3/5
Atene	»	Messina	» 15:65 — d.
Augusta	» 300 — d.	Milano	» 99 1/2
Bologna	» 619 — d.	Napoli	» 540 1/2 d.
Corfù	» 606 — d.	Palermo	» 15:65 d.
Costantinopoli	» —	Parigi	» 117 9/10
Firenze	» 97 1/4	Roma	» 620 d.
Genova	» 117 1/4 d.	Trieste a vista	» 257 —
Lione	» 117 4/5	Vienna id.	» 257 —
Lisbona	» —	Zante	» 605 d.
Livorno	» 97 1/4		

MONETE. — *Venezia* 29 *settembre* 1854.

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:42	Tall. di Maria Ter.	L. 6:22
Zecchini imperiali	» 14:05	» di Francesco I.	» 6:20
» in sorte	» 14: —	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:71	Pezzi da 5 franchi	» 5:89
Doppie di Spagna	» 98: —	Francesconi	» 6:52
» di Genova	» 94:10	Pezzi di Spagna	» 6:80
» di Roma	» 20:20	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god.	
» di Parma	» 24:70	1.° giugno	80 —
» di America	» 96: —	Obbl. metall. al 5 %	72 —
Luigi nuovi	» 27:55	Convers., god. 1.° maggio	73 3/4
Zecchini veneti	» 14:35	—	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 29 *settembre* 1854.

Arrivati da Trieste i signori: Loyd U. K. e Walsh T. P., maggiori inglesi. — Shawa A. G. e Studdet J., capitani ingl. — Le Messurier A. S., avvoc. di Bombay. — Stevens Whitchill Giovanni, possid. inglese. — Pogge Federico, possid. di Gevezin. — *Da Trento:* Stuart Pole Carlo, possid. inglese. — *Da Milano:* Blake J. E. e Shipp Bernardo, possidenti americani. — Mazzaioli Giov., negoz. di Livorno. — Hartopp Giorgio, possid. inglese. — *Da Sacco:* de Bonfiolli Vincenzo, possid. e negoz. — *Da Bologna:* S. E. rev. monsign. Giuseppe Passaponti, Vescovo di Epifania e vicario generale.

Partiti per Firenze i signori: Palmer G. Edoardo, possid. americano. — Pearce B. Alfredo, possid. inglese. — *Per Trieste:* Hortolan Felice, negoz. di Parigi.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 29 settembre	Arrivati	985
	Partiti	1057

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 24 *settembre* 1854: Cagnetto Caterina, di Angelo, d'anni 4. — Bortoluzzi Marta, detta Carrozza, fu Antonio, di 28 anni e 2 mesi. — Tres Giacoma, di Antonio, di 1 anno ed 1 mese — Dal pio Luogo di Pietà Samaritana, di N. N., di 56, collarina. — Serena Maddalena, fu Giovanni, di 64. — Sartori-Bognolo Cecilia, fu Paolo, di 43, sarta. — Totale N. 6.

Nel giorno 25 *settembre:* Bevilacqua Rosa, di Spiridione, di 1 anno e 7 mesi. — Massutti Anna, fu Antonio, di 73, povera. — Torresin Andrea, fu Antonio, di 65 anni e 10 mesi, pescatore. — Marroch Giuseppe, fu Giovanni, di 81, cuoco. — Peron Carlo, di 46, acquaiuolo. — Camilli Beniamino, fu Domenico, di 36. — Scalabrin Antonio, fu Giacomo, d'anni 4. — Branchini Gaetano, fu Antonio, di 60, civile. — Franceschin Maria, fu Angelo, di 60, villica. — Zamburlin Luigia, di Giacomo, di 1 anno e 1/2. — Totale N. 10.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 1.° e 2 ottobre, in *S. Sofia.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di venerdì 29 *settembre* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 5 6	28 5 0	28 5 0
Termometro	9 0	13 0	12 9
Igrometro	70	60	65
Anemom., direz.	N. E.	E	S. E.
Atmosfera	Nubi sparse.	Ser. e vento.	Semisereno e vento.

Età della luna: giorni 8.

Punti lunari: P. Q. ore 1.30 sera. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Sabato* 30 *settembre* 1854

TEATRO APOLLO. — *Il Trovatore*, del Verdi. — Alle ore 8 e 1/2.

Domani, domenica, 1.° *ottobre* 1854.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Lorenzo Pieri. — *La preghiera dei naufraghi,* ovvero *La prima spedizione allo scavo delle miniere d' oro in California* - (7.a replica) — Alle ore 5 e 1/2.

si e Mario, ha del meraviglioso. I posti al teatro per la prima rappresentazione furono messi all' incanto. All' ora stabilita per la vendita degli scanni, mille duecento persone facevano calca nella sala, nella galleria, da per tutto. Una signora Inglese, calda ammiratrice di Mario, al punto di seguirlo da per tutto (*), pagò per uno 250 dollari. La vendita degli scanni produsse la somma di 625,000 fr., e siccome la più parte fu incettata da speculatori per rivenderli, si può calcolare questa vendita a 750,000 fr. Se si aggiunge a questa somma ciò che si dovette spendere per tolette, acconciature, guanti, acqua di Colonia, senza contare il nolo delle vetture, si può assicurare che l' esordire di madamigella Grisi e di M rio costò al pubblico di Nuova Yorck 875,000 fr. *(G. di G.)*

ASIA

Il 17 settembre, il primo treno regolare di passeggieri fece un viaggio sulla strada ferrata di Calcutta. Moltissima gente era accorsa per assistere allo spettacolo interessante e nuovo in quelle parti, e lo accolse con grandi manifestazioni di gioia. *(O. T.)*

VARIETA'.

NOTIZIE TEATRALI.

La Compagnia Dondini al S. Benedetto.

La *drammatica Compagnia Dondini* terminò ier l' altro il breve, ma trionfal corso delle sue rappresentazioni, al S. Benedetto: diciamo trionfale, perchè da un pezzo non si vide il teatro sì fiorito ogni sera di spettatori, come durante le dodici recite, ch' ella ci diede.

La *Compagnia Dondini* ha evidentemente il privilegio della simpatia de' Veneziani; essa li magnetizza, gli attira; non sì tosto apparisce, e' le si affollano intorno, la festeggian, l' applaudono. Certo, il fatto è per essa proficuo; ma è anche assai lusinghiero, giacchè suppone un merito singolare negli attori, che la compongono. E nel vero, se non singolare, e' non è neppure comune; o chiameremo anzi raro, in riguardo a' principali: alla graziosa *Cazzola*; a que' cari fratelli *Dondini*, de' quali ben si può dire che succhiaron l' arte col latte, se tutti si dedicarono ad essa e con sì bell' esito la coltivano; al *Romagnoli* pur anche, massime nelle parti di forza. Ma il valor loro non basta, nel parer nostro, a render ragione della simpatia, che notammo: altri artisti di vaglia ci vennero innanzi con altre Compagnie, e non per tanto il teatro fu lasciato per poco deserto; e perchè? Perch' erano soli; perchè troppa distanza correva da essi a' loro compagni; perchè dal buono e dall' ottimo si passava di balzo al cattivo ed al pessimo: di che, disaccordo e fastidio. Così non è della *Compagnia Dondini*: in essa tutti gli attori sono, dal più al meno, pregevoli; tutte le parti a dover si rispondono; nessuna vi nuoce, vi giovan tutte. In qual altra, di grazia, trovereste personaggi, dopo i primarii, da paragonare alle *Chiari*, alla *Fabbri*, al *Piccinini?* A' quali, vuolsi ora aggiugnere *Guglielmo Privato*, nostro concittadino, giovane dotato di non pochi pregi, che fece le prime sue armi nella *Compagnia Lombarda*, e fu per conseguenza educato alla buona scuola: quella, che si prefigge a scopo la naturalezza del porgere. E con naturalezza in fatti egli recita; se non che, talor forse troppo l' ostenta, e va quindi oltre al fine: ma chiaro si vede ch'ei studia, che cerca il meglio, e quest' è caparra di continuo progresso. Del *Privato* abbiamo voluto fare specialmente parola, perchè nuovo nella Compagnia; degli altri nulla diremo, perchè già tutti noti, e da noi medesimi celebrati in altre occasioni.

Non lasceremo piuttosto d' accennare ad un' altra causa della simpatia, onde va lieta la *Compagnia Dondini*; vale a dire il lusso veramente sontuoso, con cui, non pur le persone s' abbigliano, ma la scena si addobba. Quando si alza la tenda, e vedete quegli arredi, que' cortinaggi, que' tappeti, sempre varii e ricchissimi, vi par d' entrare in signorile dimora a nobile crocchio, e l' animo vi si dispone tosto a godere. Anche l' occhio vuol la sua parte; ed ei qui l' ha bella e abbondante.

Così il ricambio è perfetto: se la *Compagnia Dondini* è da noi favorita, essa ne procaccia un divertimento compito. L' una cosa spiega l' altra, e i conti son saldi: resta ch' ella non lasci chiusa la partita sì a lungo, e venga più spesso col nostro desiderio a bilancio. X.

NOTIZIE RECENTISSIME

Venezia 30 settembre.

Togliamo dalla *Gazzetta di Vienna* il seguente dispaccio del sig. Ministro degli affari esterni, conte Buol-Schauenstein, di data 12 settembre 1854, al conte Esterhazy, imperiale inviato austriaco a Pietroburgo:

« La risposta alle comunicazioni per la Corte russa, di cui ella era incaricata a tenore del nostro rescritto del 10 agosto, trovasi in un dispaccio al principe Gortschakoff del 26 (14) agosto, che questi ebbe la bontà di comunicarmi, e che ho l' onore di recare a sua conoscenza nella qui annessa copia.

« Il Gabinetto di Pietroburgo rifiuta le basi preliminari, che sembravano poter offrirci un equo punto d' appoggio, su cui fondarsi e porre così fine ad una guerra tanto perniciosa. Senza averle assoggettate ad un serio esame, ei dichiara la loro accettazione incompatibile colla dignità e cogl' interessi della Russia.

« Un rifiuto così completo come categorico, esonera il Gabinetto di Vienna dalla necessità di analizzare ed esaminare i motivi, che servono a giustificare questa deplorabile risoluzione. Gli basta respingere il sospetto che l' Austria abbia voluto associarsi ad un progetto, tendente ad umiliare la Russia moralmente e materialmente; ed esso non può che insistere nella sua convinzione che i principii, raccomandati al Gabinetto di Pietroburgo per l' accettazione, sono gli unici, che nelle attuali circostanze avrebbero potuto condurci alla pace solida e duratura, che si mostra qual imperioso bisogno per l' Europa.

« L' Imperatore, nostro augusto Signore, nel mentre sinceramente deplora che le sue offerte abbian trovato un' accoglienza tanto contraria a' suoi desiderii, riserva le sue premure e la sua azione per un momento, in cui con miglior successo potrà farle valere nell' interesse d' una soluzione, la quale corrisponda a' bisogni dell' Europa e del suo Impero. Sua Maestà Imperiale finalmente non potè rilevare la conferma dello sgombro de' Principati che con sodisfazione: ella viene espressamente autorizzata a farne pervenire l' assicurazione a S. M. l' Imperatore Nicolò. Quell' occupazione, ella ben sa, signor conte, fu da noi sempre deplorata come una delle prime cagioni della guerra, nonchè come una grave lesione degli alti interessi, che l' Imperatore è chiamato a proteggere. Mentre fu posto termine a questa occupazione, che non poteva venir prolungata senza condurre ad una quantità di complicazioni angustianti, e mentre, nello stesso tempo, fu dichiarato che le truppe russe, dopo essersi collocate dietro il Pruth, si terranno sulla difensiva, venne allontanato un fatto (e lo riconosciamo volentieri) che, fino a tanto che durava, avrebbe bastato a frapporre un impedimento invincibile ad ogni accordo generale.

« Ella avrà la bontà di comunicare questo dispaccio al sig. conte di Nesselrode.

« Accolga, ec.

« Vienna 12 settembre 1854. « Buol. »

(*) V. il nostro carteggio di Parigi d' ieri.

Livorno 26 settembre.

Considerando che le perseveranti favorevoli condizioni sanitarie di questa città permettono di ritenere cessata l' epidemia cholerica, la Deputazione sanitaria ha stabilito che abbia termine da oggi la pubblicazione del bullettino sanitario. *(Monit. Tosc.)*

Impero Russo.

Secondo notizie dalla Crimea del 19, giunte per la via di Varna, i Russi presero posizione con tutte le loro forze al Sud di Baktschisarai, appoggiando le spalle alle pendici dei monti, ed aspettano solo colà l' arrivo del nemico. Non si dubita ch' essi si ritireranno, combattendo, da questi punti ne' forti posti davanti Sebastopoli. Si attendono d' ora in ora relazioni sul primo conflitto degli eserciti. La parte settentrionale della Crimea, tranne l' istmo di Perekop, è sgombra di truppe russe. Però si adunano masse considerevoli di truppe presso S. Krim e Karassu-Bazar, per difender Caffa dalla parte di terra; solo, se agli alleati riesce di respingere i Russi dalla loro posizione presso Sebastopoli nei forti, e di prender questi, i cannoni possono dominare il porto, e distruggere la flotta russa; atto, che può esser compiuto prima della presa della fortezza.

Dalla Crimea, il *Corriere Italiano* ha anch' egli la seguente notizia: « Le notizie giunte ieri sulle operazioni della spedizione della Crimea, giungono fino al 20 corr. Fino al 19 non era avvenuto nulla di decisivo; in quel giorno ebbero però cominciamento le ricognizioni delle truppe alleate contro i forti staccati, situati presso Sebastopoli. I rapporti sulle ricognizioni fatte finora non sono troppo sodisfacenti. Sembra quasi certo che i Russi abbiano posto un forte campo trincierato dinanzi il forte Uschkuir. I due forti, trovantisi dietro il campo sembrano costruiti secondo le regole, e distano circa un' ora di strada dalla costa settentrionale del porto. Il forte posteriore è munito di tutti i necessarii mezzi di difesa. Credesi che nel campo trincierato trovinsi 15,000 uomini; ve ne saranno però degli altri nascosti nei forti. Il proclama del maresciallo Saint-Arnaud alla popolazione della Crimea dice espressamente la spedizione esser venuta per liberare il paese dal dominio russo e ristabilirvi le antiche istituzioni. » *(V. i Num ri precedenti.)*

Il *Fremdenblatt* di Vienna reca il seguente dispaccio telegrafico:

« Amburgo 25 settembre.

« Il 23 agosto, la fregata inglese la *Miranda* bombardò la città di Kola, nel mar Bianco. Cinquantadue case, due chiese, nonchè parecchi depositi di sale, granaglie ed acquavite, divennero preda delle fiamme. »

Impero Ottomano.

Da fonte degna di fede veniamo a rilevare che le notizie, sparse dai giornali stipendiati dalla Russia, che l' Austria non vuol tollerare truppe turche nei Principati danubiani, sono affatto prive di fondamento. L' Austria ha dichiarato, all' opposto, che l' imperiale armata d' occupazione non impedirà minimamente le operazioni degli alleati, se queste dovessero partire dai Principati danubiani; ma coprirà il loro corso, come forte riserva.

Londra 25 settembre.

Ecco la notificazione uffiziale, indirizzata a' giornali di Londra dal duca di Newcastle, ministro della guerra, sullo sbarco in Crimea:

« Il duca di Newcastle presenta i suoi complimenti a' giornali del mattino, ed avendo ricevuto assai tardi questa sera una notizia, atta a far cessare l' ansietà di parecchie famiglie, che attendono lo sbarco in Oriente di persone, che sono lor care, mette a disposizione de' sigg. compilatori l' estratto seguente d' un dispaccio di lord Raglan:

« « Gli eserciti alleati son giunti al luogo dello « sbarco presso il Forte-Vecchio, sotto latitudine 45, « sul far del giorno, il 14, e riuscirono a sbarcare, pri- « ma della notte, quasi tutta la loro fanteria ed una par- « te della loro artiglieria. Il 15, il mare, assai agitato « sulla riva, ha molto incagliato le operazioni, ma pur « si fecero alcuni progressi; gli sforzi della flotta, sot- « to il comando immediato del contrammiraglio sir Ed- « mondo Lyons, destarono l' ammirazione dell' esercito. « E' furono, infatti, superiori a ogni elogio. » »

« Il mare continuava ad essere agitato il 16, giorno, in cui il dispaccio fu scritto. Tuttavia, lo sbarco de' cavalli e de' bagagli si faceva con estrema rapidità. Il Forte-Vecchio giace a 30 miglia da Sebastopoli, e quasi a 20 miglia ad ostro d' Eupatoria. »

Leggesi nel *Morning-Post:* « S. E. il conte Walewski ritornò al palazzo dell' Ambasciata francese, dopo un congedo di parecchie settimane. »

Portogallo.

Il giovine Re di Portogallo è giunto a Lisbona il 15 settembre; ei doveva sbarcare il 17, dopo due giorni di contumacia.

Dispacci telegrafici.

Vienna 30 settembre

Obbligazioni metalliche al 5 % .	84 15/16
Augusta, per 100 fiorini correnti.	117 3/8
Londra, per una lira sterlina .	11 21

Lemberg 28 settembre.

Abbiamo da Odessa, in data del 22 settembre: Le truppe di spedizione anglo-francesi, sbarcate al 16 (?) settembre fra Eupatoria ed il fiume Alma, stanno fortificando sulla costa un campo di 10 verste quadrate. Il piroscafo il *Taman*, cap. Popoff, della forza di 210 cavalli e con 3 cannoni, si portò, nella notte del 19 al 20 settembre, da Sebastopoli frammezzo alle navi nemiche, distrusse in mare 2 navigli turchi di trasporto, e portò ieri 10 prigionieri in Odessa. *(O. T.)*

Pietroburgo 23 settembre.

Fu pubblicato un ukase imperiale, in ordine al quale seguirà una nuova emissione di viglietti di Cassa, per l' importo di 6 milioni di rubli d' argento, serie 21 e 22, col computo degl' interessi dal 13 agosto 1854.

Parigi 27 settembre.

Il *Constitutionnel* annuncia: Parlavasi ier sera di un dispaccio, giunto al Governo, che annuncia il primo scontro delle nostre truppe coi Russi in Crimea, e che rappresenta l' esito del combattimento come favorevole alle truppe alleate. *(Presse di V.)*

Parigi 27 settembre.

Il giorno 18 è incominciato l' imbarco dell' esercito di riserva a Varna.

La divisione russa del generale Wrangel è stata battuta in Georgia da Daniel bei.

Il corpo ausiliario tunisino va direttamente in Crimea.

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 30 settembre, ore 2 min. 20 pom.
(Ricevuto, ore 4 min. 45 pom.)

La *Corrispondenza austriaca litografata* annunzia la presa di Sebastopoli, per parte delle truppe alleate; aggiungendo che però converrà attenderne la conferma uffiziale, essendo la notizia stata portata da bastimenti mercantili.

E poi fuori di dubbio che il 20 di settembre fu compiutamente distrutto il campo trincerato de' Russi sul fiume Alma.

Bollettini sanitarii.

Torino 26 settembre. — Casi: uomini 22, donne 18, ragazzi 3. Totale 38.

Totale dal 30 luglio al 26 settembre. Casi: 1013. Decessi: 599.

Genova 27 settembre. — Casi 6, morti 4, di cui 2 negli Ospitali. Nella Provincia, casi 1, morti 1.

Napoli 22 settembre. — Dalle ore 3 pom. del dì 20 settembre alle 3 pom. del dì 21 settembre: Nuovi casi della giornata, uomini 5, donne 2. Totale 7.

Morti de' casi precedenti, uomini 2, donne 2. Totale 4.

Morti della giornata, uomini 0, donne 0. Totale 0. — Totale de' morti 4.

Augusta 25 settembre. — Stato del cholera d' ieri: 94 malati. Casi nuovi 34 (15 maschi, 19 femmine); morti 8 (3 maschi, 5 femmine); guariti 35 (15 maschi, 20 femmine.) Stato odierno: malati 85.

ATTI UFFIZIALI.

N. 17682. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Essendo andato deserto l' esperimento d'asta, fissato pel giorno 13 corrente, per la vendita di porzione di casa, situata in questa città, di provenienza del tolto in paga Pisoni Giuseppe, come dall' Avviso 14 agosto a. c. N. 14190,

Si avverte:

che, sotto le condizioni accennate nell' Avviso suddetto, verrà tenuto, nel locale dell' Intendenza, un secondo esperimento d' asta nel giorno 2 ottobre p. v., dalle ore 10 della mattina alle ore 2 pomeridiane.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Padova, 14 settembre 1854.
L' I. R. Intendente, Piacentini.

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per iscadere, e che devono pagarsi in effettive SONANTI, affinchè eglino non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli; e, a toglimento di equivoci, preghiamo di accompagnare i gruppi di danaro, *i quali devono essere affrancati*, coll' indicazione del nome di chi li spedisce.

Il prezzo dell' Associazione in Venezia è di A. L. effettive 42 per un anno, 21 per sei mesi, 10.50 per tre mesi. Nelle Provincie, 54 per un anno, 27 per sei mesi, 13:50 per tre mesi.

Atteso poi le attuali disposizioni postali, i signori Associati fuori della Monarchia sono pregati di rinnovare il loro abbonamento presso i rispettivi Uffizii postali.

Chi non avrà ripresa l' Associazione pel primo ottobre 1854, s' intenderà volerci rinunciare.

AVVISI PRIVATI.

ANNUNZIO LIBRARIO.

I sottoscritti, divenuti proprietarii del Negozio librario alla *Fenice*, posto in Merceria S. Giuliano N. 705, per scrittura 9 and. mese, ed ottenuta la Superiore autorizzazione per l' esercizio di esso, si fanno dovere di avvertire il pubblico che, oltre il copioso assortimento di cui terranno provveduto il Negozio, sussidiati da due fra le principali Case editrici italiane e da altro Negozio librario posto in Milano di proprietà dei Socii stessi, saranno in grado di adempiere ogni commissione, che venisse loro affidata, tanto per l' Italia che per l' estero.

La sollecitudine nell' eseguire qualunque commissione, di cui fossero onorati, e la modicità de' prezzi, che sono in caso di offrire ai loro ricorrenti, li lusingano di far prosperare in Venezia un Negozio librario, che, rispondendo ai desiderii degli studiosi e degli amatori, non resti inferiore alla rinomanza di sì gentile e colta città.

Venezia, li 30 settembre 1854.

Gent. Brigola, e Socii.

TINTURA GRECA

Invenzione del **BERTINI** *a' Leoni.*

La esperienza fatta, e che ogni dì più si va facendo, di questo cosmetico, da tutte le persone, che amano la compita toeletta, e del quale si è parlato spesse volte ne' fogli, ne ha reso grandissimo lo spaccio. A sodisfarne le ricerche, il sig. FRANCESCO ZIN, parrucchiere, vicino al Ristoratore N. 566, continua ad esserne in Padova il solo depositario.

Prezzo di ciascun vasetto L. 4 austr.

DECOTTO FIOR

Si avverte, che presso la Farmacia Zona, in Campo alla Guerra, trovasi vendibile il rinomato DECOTTO FIOR, e così pure presso la Farmacia del sig. Adriano Frinzi in Verona all' insegna di *S. Antonio.*

AL NEGOZIO ANTONIO GALLO

IL PRIMO OTTOBRE

si apre

L' ABBONAMENTO ALLA LETTURA

DI MUSICA.

ASTA VOLONTARIA

Che avrà luogo il giorno di mercoledì 4 ottobre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, in casa Zucchelli, Corte Barozzi N. 2161, Santa Maria del Giglio, coll' intervento del sig. Agente degli Assicuratori del Lloyd di

550 Casse Zucchero biondo e bianco avareato, qui giunto dall' Avana col bark spagnuolo Balear, capitano Antonio Colom

Alle seguenti condizioni:

1.° Saranno fatti diversi Lotti, che verranno deliberati al maggior offerente, ritenuto che ciascuno dovrà depositare all' atto della delibera il 20 per cento dell' importo approssimativo di ogni singolo Lotto.

2.° Nel giorno di martedì 3 corrente, potrà essere visitato lo Zucchero nei Magazzini sulle Zattere, N. 2216 e 1412, ai Santi Gervasio e Protasio, ed al N. 269 a S. Gregorio, dalle ore 10 ant. alle ore 3 pomeridiane.

3.° S' intenderà all' asta lo Zucchero visitato e piaciuto, per cui, dopo la delibera, non vi sarà luogo a reclamo veruno.

4.° Il ricevimento ed asporto dovrà esser fatto nei tre giorni successivi all' asta, sotto comminatoria della perdita del deposito, in caso di mancanza; ed il pagamento dovrà effettuarsi prima del ricevimento, in pezzi da 20 carantani effettivi.

5.° Le spese di ricevimento, bottaio, trasporto ec., saranno a carico dei deliberatarii.

Venezia, 30 settembre 1854.

NOTIFICAZIONE
relativa
all' Estrazione anticipata
DELLA GRAN LOTTERIA DI BENI STABILI E DENARO
il cui netto prodotto decade in parte alla
Fondazione pegli Invalidi patrocinata dal Princ. Windischgrätz

Il favorevole accoglimento, di cui ebbe in ogni dove, subito dal suo comparire, a consolarsi questa Gran LOTTERIA di BENI STABILI e DENARO, garantita dalla sottosegnata I. R. priv. Casa Bancaria, e la ricerca de' Viglietti, che in seguito a ciò mostrasi giornalmente più animata, pongono l' accennata Casa nella piacevole situazione di farne intraprendere la prima ESTRAZIONE, anzichè agli 11 gennaio 1855, secondo l' annunziato in origine, IRREVOCABILMENTE

DI GIA' SABATO LI 4 NOVEMBRE A. C.

la qual circostanza recasi colla presente notificazione a conoscenza del P. T. Pubblico.

G. M. PERISUTTI, *di Vienna.*

In Venezia si vendono i Viglietti di questa LOTTERIA presso il sig. GIACOMO KARRER.

Prof. Menini, Compilatore.

(Segue il Supplimento)

Suppliment

Corpo di Sorveg
Sezione I

Cimadoro Giovanni
Cancellada Girolam
Cavezzoni Gaetano
Chinchiolo Giovann
Coccon Cesare
Costantini Vincenz
Costanzi Ferdinand
Cleva Gio. Maria
Costante Ernesto
Costantini Angelo
Centazzo Angelo
Casoni Achille
Cicci Giacomo
Capra Pietro
Comin Pietro
Cecchiato Angelo
De Lazzari Bernar
Duffon Pietro
Dallapietà France
Dolcetti Antonio
Donato Carlo
D' Este Antonio
De Rossi Luigi
Dabalà Pietro
D' Este Vincenzo
Dabalà Lazzaro
D' Este Giacomo
De Pol Pasquale
Decolle Carlo
Dalbò Silvio
De Stefani Gio. B
Dal Mestre Luigi
Daronch Bernardo
Dall' Omo Antonio
Donati Vincenzo
De Polo Giovanni
Donà Francesco
De Stefani Enrico
Danieli Francesco
Fabbris Giovanni
Formentello Pietr
Florin Giovanni
Fiorin Vincenzo
Fumian Antonio
Feruzzi Girolamo
Fogliata Giovanni
Fontanella Giusep
Fol Francesco
Fornasiero Angelo
Figiolo Valentino
Fornaini Achille
Fogliata Giacomo
Faron Sante
Ferri Gio. Battist
Fainello Pietro
Ferrari Giorgio
Fongher Bortolo
Fabris Nicolò
Fedelini Antonio
Fol Giovanni Bat
Fantinato Camillo
Fabris Marco
Fagoto Fulgenzio
Fabris Giuseppe
Filippo Agostino
Gasparoni Giusep
Galazzo Giacomo
Gresselin Pietro
Greppi Giovanni
Gritti Giacomo
Galliuzzi Antonio
Gregnanin Giosaf
Ghisalberti Angel
Gorin Antonio
Galli Luigi
Gasparetti Matteo
Ghenzovich Franc
Galantin Pietro
Gavagnin Sebasti
Grimaldo Gio. B
Gabrieli Antonio
Gnoato Massimilia
Livieri Angelo
Libertini Giacomo
Lorenzato Nicolò
Lemich Gio Batt
Locatello Gaspare
Lanza Antonio
Luchetti Domenic
Lemiro Leone
Merclite Francesc
Mocchini Tommas
Mozzetto Giovann
Mazzin Luigi
Molena Sante
Massarin Lorenzo
Mondo Giovanni
Maggioni Luigi
Mandrigolo Moder
Mantovanini Nicol
Moretti Antonio
Marangoni France
Maddalena Paolo
Magrin Raimondo

PROSPETTO XX.°

delle sottoscrizioni al prestito dello Stato verificate presso le Casse delle Provincie Venete.

Corpo di Sorveglianza di Finanza addetto alla Sezione III. — Continuaz. e fine.

		fiorini
Cimadoro Giovanni	guardia	20
Cancellada Girolamo	»	20
Cavezzoni Gaetano	guida	20
Chinchiolo Giovanni	guardia	20
Coccon Cesare	»	20
Costantini Vincenzo	»	20
Costanzi Ferdinando	»	20
Cleva Gio. Maria	»	20
Costante Ernesto	»	20
Costantini Angelo	»	20
Centazzo Angelo	»	20
Casoni Achille	guida	20
Cicci Giacomo	guardia	20
Capra Pietro	»	20
Comin Pietro	»	20
Cecchiato Angelo	»	20
De Lazzari Bernardo	guida	50
Duffon Pietro	»	20
Dallapietà Francesco	guardia	20
Dolcetti Antonio	»	20
Donato Carlo	»	20
D'Este Antonio	»	20
De Rossi Luigi	»	20
Dabalà Pietro	»	20
D'Este Vincenzo	»	20
Dabalà Lazzaro	»	20
D'Este Giacomo	»	20
De Pol Pasquale	»	20
Decolle Carlo	»	20
Dalbò Silvio	»	20
De Stefani Gio. Battista	»	20
Dal Mestre Luigi	»	20
Daronch Bernardo	guida	20
Dall'Omo Antonio	guardia	20
Donati Vincenzo	guida	40
De Polo Giovanni	guardia	20
Donà Francesco	guida	20
De Stefani Enrico	guardia	20
Danieli Francesco	»	20
Fabbris Giovanni Maria	»	20
Formentello Pietro	»	20
Florin Giovanni	»	20
Florin Vincenzo	»	20
Fumian Antonio	»	20
Peruzzi Girolamo	»	20
Fogliata Giovanni	»	20
Fontanella Giuseppe	»	20
Fol Francesco	»	20
Fornasiero Angelo	»	20
Figiolo Valentino	»	20
Fornasini Achille	guida	40
Fogliata Giacomo	guardia	20
Faron Sante	»	20
Ferri Gio. Battista	guida	40
Fainello Pietro	»	20
Ferrari Giorgio	guardia	20
Fogher Bortolo	»	20
Fabris Nicolò	»	20
Fedelini Antonio	»	20
Fol Giovanni Battista	»	20
Fantinato Camillo	»	20
Fabris Marco	»	20
Fagoto Fulgenzio	»	20
Fabris Giuseppe	guardia	20
Filippo Agostino	»	20
Gasparoni Giuseppe	guida	50
Galazzo Giacomo	»	50
Gresselin Pietro	guardia	20
Greppi Giovanni	»	20
Gritti Giacomo	»	20
Galliuzzi Antonio	»	20
Gregnanin Giosafatte	»	20
Ghisalberti Angelo	»	20
Gorin Antonio	»	20
Galli Luigi	capo	40
Gasparetti Matteo	guardia	20
Ghenzovich Francesco	»	20
Galantin Pietro	»	20
Gavagnin Sebastiano	»	20
Grimaldo Gio. Battista	»	20
Gabrieli Antonio	»	20
Gnoato Massimiliano	guida	20
Livieri Angelo	guardia	20
Libertini Giacomo	guida	20
Lorenzato Nicolò	guardia	20
Lemich Gio. Battista	»	20
Locatello Gaspare	»	20
Lanza Antonio	»	20
Luchetti Domenico	»	20
Lemiro Leone	»	20
Merclite Francesco	»	20
Mecchini Tommaso	»	20
Mozzetto Giovanni	»	20
Mazzin Luigi	»	20
Molena Sante	»	20
Masserin Lorenzo	»	20
Mondo Giovanni	»	20
Maggioni Luigi	»	20
Mandrigolo Moderato	»	20
Mantovanini Nicolò	»	20
Moretti Antonio	»	20
Marangoni Francesco	»	20
Maddalena Paolo	»	20
Magria Raimondo	»	20

		fiorini
Mazzoratti Luigi	guardia	20
Marasi Giuseppe	»	20
Molin Giovanni	»	20
Mascalchi Felice	»	20
Mazzolini Antonio	»	20
Marchioni Angelo	»	20
Maganza Antonio	capo	20
» ’damo	»	20
Maron Luigi	guida	20
Majer Nicolò	guardia	20
Marascuto Angelo	»	20
Mosa Luigi	»	20
Merlo Angelo	»	20
Marello Giuseppe	»	20
Manzelo Gio. Battista	»	20
Nason Giovanni	»	20
Occioni Giovanni	»	20
Oprandi Giuseppe	»	20
Oliva Domenico	»	20
Orlandi Alessandro	»	20
Oliva Innocente	»	20
» Luigi	»	20
Occioni Antonio	»	20
Orseria Sante	»	20
Pomo Sante	guida	20
Parocchini Davide	guardia	20
Pedrelli Alvise	»	20
Poletto Angelo	»	20
Peraro Angelo	»	20
Pavan Giuseppe	»	20
Perego Torquato	capo	100
Pariso Nicolò	guardia	20
Pipiani Enrico	capo	40
Piva Bellino	guardia	20
Placis Angelo	»	20
Peplich Patricio	»	20
Piazzalonga Gabriele	guida	20
Palma Giuseppe	guardia	20
Perlasca Giovanni	»	20
Peraro Bortolo	»	20
Pletti Orlando	»	20
Pagnini Paolo	»	20
Pinguelli Angelo	»	20
Pellanda Giovanni	»	20
Pellaj Giovanni	»	20
Ponga Alvise	»	20
Pamparin Giuseppe	»	20
Quaglia Domenico	»	20
Inglese Giovanni	»	20
Ruggeri Gaetano	capo	20
Righetti Marco	guardia	20
Rusolon Pietro	»	20
Rosa I. Giovanni	»	20
Ronzato Giuseppe	»	20
Resto Rosauro	»	20
Rosa II. Giovanni	»	20
Rezzagli Paolo	guida	20
Rizzi Michele	guardia	20
Rimarcati Gaetano	»	20
Romanello Antonio	»	20
Rigo Giovanni	»	20
Romani Pietro	guida	50
Romanello Domenico	guardia	20
Reghini Domenico	guida	20
Siega Osvaldo	capo	20
Sandolo Valentino	guardia	20
Sartori Luigi	»	20
Scaranzin Antonio	»	20
Stefani Ignazio	»	20
Stagni Antonio	»	20
Sabbà Giovanni	»	20
Stremendo Domenico	»	20
Semolin Giovnnni	»	20
Schiavon Tommaso	»	20
Spelanzon Giovanni	»	20
Scarpa Vincenzo	»	20
Serafini Carlo	»	20
Stella Giacomo	»	20
Sorco Biaggio	guida	50
Sante Bonaventura	»	20
Squeraroli Alessandro	guardia	20
Santi Giuseppe	»	20
Sandrè Giuseppe	»	20
Sacardo Agostino	»	20
Stuari Giuseppe	capo	20
Saccomani Gabrile	guida	20
Scarenzin Giuseppe	guardia	20
Tommasi Domenico	»	20
Trotter Gio. Battista	»	20
Tagnetta Agostino	»	20
Turrozzo Francesco	capo	40
Tognana Giovanni	guida	20
Trevisan Antonio	guardia	20
Torresin Giacomo	»	20
Tarrozzo Carlo	capo	50
Tagliapietra Giuseppe	guardia	20
Tonin Girolamo	»	20
Tibbia Antonio	»	20
Tagliapietra Carlo	»	20
Turon Sante	»	20
Tagliapietra Guglielmo	»	20
Vidal Marco	»	20
Vich Celeste	»	20
Vianello Giuseppe	»	20
» Nicolò	»	20
» Michieleti	»	20
Vidovich Giovanni	»	20
Venturini Antonio	guida	20

		fiorini
Vianello Vincenzo	guardia	20
Veronese Giovanni	»	20
Vereton Andrea	»	20
Zambon Antonio	»	20
Zamboni Giuseppe	»	20
Zava Giuseppe	»	20
Zannini Andrea	»	20
Zane Antonio	»	20
Zuliani Giovanni	»	20
Zennaro I. Pietro	»	20
Zennaro Sante Antonio	»	20
Zoffi Luigi	guida	20
Zane Luigi	guardia	20
Zanta Serafino	capo	20
Zampa Luigi	guardia	20
Zanco Giacinto	»	20
Zecchini Luigi	»	20
Zonca Giovanni	»	20
Zambelli Giovanni	»	20
Zennaro II. Pietro	»	20

Corpo di sorveglianza di Finanza addetto alla Sezione IV.

		fiorini
Ardison Felice	guardia	20
Bianchi Giovanni	capo	40
Belgior Giovanni	»	20
Ballarin Vincenzo	guardia	20
Barbaro Antonio	»	20
Bianchi Pietro	»	20
Ballarin Giuseppe	»	20
Ballarin Giovanni	»	20
Bembo Francesco	»	20
Busetto Andr a	»	20
Braido Domenico	»	20
Bertolini Gio. Battista	»	20
Battain Giovanni	»	20
Bertaggia Luigi	»	20
Bressan Gio. Battista	»	20
Coronelli Antonio	capo	40
Chiacole Vincenzo	»	20
Canella Raimondo	guida	20
Cuverà Giacomo	»	20
Cantuboni Cesare	»	20
Chiozzotto Giuseppe	guardia	20
Ciampi Pietro	»	20
Calzavara Francesco	»	20
Calalto Alessandro	»	20
Cecchini Nicolò	»	20
Claneti Antonio	»	20
Coattin Matteo	»	20
Cordella Leonardo	»	20
Coralin Marco	»	20
De-Michielini Pietro	»	20
Dal Conte Pietro	guida	20
Dezon Pietro	»	20
Decol Giuseppe	»	20
Degrandis Pietro	guardia	20
Dal-Prà Silvestro	»	20
De-Grandis Venanzio	»	20
D'Este Liberale	»	20
De-Marchi Sebastiano	»	20
De Grandis Charubino	»	20
Doria Antonio	»	20
Donadelli Antonio	»	20
Fonda Giovanni	»	20
Fenici Pietro	»	20
Furlanetto Giuseppe	»	20
Fumato Francesco	»	20
Gorin Antonio	»	20
Gnoato Guglielmo	»	20
Gianese Antonio	»	20
Gianano Marco	»	20
Gallo Antonio	»	20
Gabrieli Domenico	»	20
Giosan Antonio	»	20
Gabbia Giacomo	»	20
Lattasio Giuseppe	capo	40
Liberali Giuseppe	guida	60
Lanza Vincenzo	guardia	20
Milesi Giacomo	»	20
Marchetti Antonio	»	20
Milani Luigi	»	20
Martinelli Luigi	»	20
Negrini Francesco	capo	50
Negri Agostino	guardia	20
Nazzari Luigi	»	20
Ortolani Giuseppe	»	20
Occioni Giuseppe	»	20
Pezzi Giovanni	»	20
Piton Nicolò	»	20
Padovan Antonio	»	20
Prepoleto Pietro	»	20
Planzota Carlo	»	20
Pugna Eugenio	»	20
Renier Pasquole	»	20
Raimondi Ambrogio	»	20
Rimini Ottelio	»	20
Spulech Stefano	capo	40
Speciali Pietro	guardia	20
Scorotti Vincenzo	»	20
Sala Antonio	»	20
Sansoni Gio. Maria	guida	60
Turri Giulio	capo	20
Treppini Luigi	guida	20
Toss Ermenegildo	guardia	20
Trevisan Angelo	»	20
Tonini Giovanni	»	20

		fiorini
Tosarini Pietro	guardia	20
Valsi Gaetano	guida	20
Vio Vincenzo	guardia	20
Vettor Luigi	»	20
Visinoni Carlo	»	20
Vendramin Angelo	»	20

Impiegati dell' Amministrazione Camerale pensionati.

		fiorini
Malgrani Carlo	intendente	800
Scolari dott. Filippo	direttore doganale	360
Paleri Carolina	ved. di ufficiale d' intendenza	80
Salvioni Teresa	ved. di ricettore	20
Solmi Maria Elisabetta	ved. di aggiunto d' intend.	50
Dolcetti Francesco	controllore alle Tasse	40
Botti Girolamo	ispettore di Finanza	40
Dabalà Angelo	sagomatore	20
Sanfermo co. Giuseppe	ispettore dei boschi	400
Marangoni Carlo	ragionato d' Intendenza	100
Fontana dott. Baldassare	conservatore registro	70
Zolli-Santi Rosa	ved. d' assistente di Dogana	20
Calvi Della-Croce Carlotta	ved. di uffic. d' Intend.	20
Migliorini Giuseppe	ufficiale del Registro	80
Lazzarini Serafino	» del Bollo	50
Peverelli Ant. Girolamo	» di Dogana	50
Paganello Giovanni	sagomatore	20
Bonzio Gio. Battista	bollatore	20
Masenza Bon Angela	ved. di commiss. di Finanza	20
Bressan Giacomo	ufficiale di Dogana	100
Fontanini Pietro	assistente	50
Vidoni-Sambo Anna	ved. di ricevitore di Dogana	20
Rizzi Charmet Anna	ved. di cancellista di Intend.	20
Occioni Antonio	assistente di Dogana	20
Giarola Pietro	intendente	400
Dorigo-Dal-Bianco Anna	ved. di agg. all' Uff. bollo	40
Sografi Calbo Cecilia	ved. di ricevitore di Dogana	20
Carti de Medici	ved di cancellista d' Intendenza	20
Stanchi Pasquale	ufficiale di Dogana	20
Miari Callegari Fulcia	ved. di controll. di Dogana	40
Novello Spezzani Maria	ved. del capo d' uff. al bollo	20
Patuzzi Luigi	ufficiale d' Intendenza	20
Marascalchi Colombo Ter.	ved. di contr. di Dogana	20
Saibante march. Carlo	controllore di dogana	150
Castelli Marc' Antonio	»	150
Tagliapietra Girolamo	»	150
Varuti Antonio	ufficiale di Dogana	20
Savinelli Marina	ved. di ricevitore di Dogana	20
Occioni Catterina	ved. di ufficiale d' Intendenza	40
Albarelli Angela Francesca	ved. di mag. di Dogana	20
Bernardi Leonilde	ved. di ricevittore di Dogana	20
Ghidoni Giuseppe	ufficiale di Dogana	100
Colovò Paolo	cancellista d' Intendenza	20
Stefani Ermenegildo	ricevittore di Dogana	20
Porolini Gaetano	impiegato al Registro	20
Fantini Matilde	ved. di cassiere di Dogana	20
Stanzani Santa	ved. di Segretario del Magistrato	20
Zorzenoni Tommaso Luigi	consiglier Aulico	1200
Psalidi Domenico	segretario	100

I. R. Intendenza di Finanza in Vicenza.

		fiorini
Badoer Antonio	intendente	400
Manzoni marc. Francesco	aggiunto	340
Dabalà Marco	segretario	100
De-Vej Francesco	»	100
Franzoja Gio. Battista	ragioniere	100
Fabris Luigi	ufficiale	60
Zaramellini dott. Giulio	»	70
Gnoato Sebastiano	»	50
Castegnaro Giovanni	»	50
Cecchetti Francesco	»	60
Cera dott. Alessandro	»	50
Rudella Giuseppe	alunno di concetto	60
Frigo Giovanni	cancellista	100
Alessi Antonio	»	50
Lovatini Desiderio	»	40
Bocchi nob. Francesco	»	50
Marinoni Gio. Battista	»	50
Pavellich Giovanni	»	50
Cattaneo Giuseppe	»	40
Schöffman Francesco	»	40
Venzo Francesco	»	40
Bonaldi Gio. Battista	»	40
Codrig Gustavo	»	40
Guadagnini Domenico	magazziniere	40
Boaretto Davide	spazzino	20
Marchetti Pietro	»	20

I. R. Cassa di Finanzo in Vicenza.

		fiorini
Mari Antonio	cassiere	150
Zenoni Luigi	controllote	100
Venier nob. Camillo	liquidatore	100
Breda Vincenzo	cancellista	100
Barin Giovanni	inserviente	20

I. R. Uffizio di Commisurazione in Vicenza

		fiorini
Turra Angelo	segretario	100
Poggiani Augusto	vice segretario	70
Fiorasi Michiele	assistente	40
Vettori Domenico	cursore	20

I. R. Dogana di Vicenza.

		fiorini
Zoni Pietro	ricevitore	100
De Psalidi Cesare	controllore	100
Moroso Giuseppe	ufficiale	70
Licudi Nicolò	»	40
Caodevilla Francesco	assistente	40

fiorini

I. R. Dogana ed Uffizio di Commisurazione di Bassano.

Bassi Girolamo segretario d' Intendenza presso l' Ufficio di Commisurazione 100
Vincenti Foscarini nob. Guido ufficiale d' Intendenza in missione 100
Dal-Fabbro Antonio ricevittore doganale 60
Briccito Zaccaria controllore 100

I. R. Ufficio di Commisurazione in Schio.

Bellati nob. Agostino commisuratore 200
Persicini nob. Petronio ricevitore 50

I. R Magazzino Sali in Vicenza

Zorzi nob. Carlo magazziniere 100
De Zuccato Carlo controllore 150

I. R. Ricettorie del Dazio Consumo murato in Vicenza.

Ambrosi Gio. Battista ripevitore 100
Federighi Sante » 100
Panizzoni Bortolo » 80
Malagugini Sebastiano » 50
Petrelli Leonardo » 50
Cattaneo Giuseppe » 60
Brangis Vincenzo » 50
Pigozzo Giacomo controllore 60
Tassoni Pietro » 40
Bortolotti Francesco » 50
Mattiello Francesco » 20
Fanzago Giuseppe » 50
Zuanon Angelo » 40
Scattolin Gio. Battista assistente 40
Prada Pietro » 50
Oldoni Antonio » 20
Breda Giulio » 40
Bozza Antonio » 20
Rossi Cesare » 20
Rabican Giacomo » 20
Perecini Antonio » 50

I. R. Dispense dei sali e tabacchi nella provincia di Vicenza.

Balbi nob. Antonio dispensiere dei tabacchi e carta bollata in Vicenza 200
Molinari Paolo » dei sali in Vicenza 40
Marcello nob. Pietro » delle privative in Thiene 300
Vascellari Vincenzo cancellista dell' Intendenza di Vicenza f. f. di dispensiere in Asiago 100
Ottonelli Giacomo disp. delle privative in Lonigo 200
Negroni Vincenzo » in Bassano 200
Carrara Pietro » in Arzignano 200
Dall' Oglio Carlo » in Cittadella 100

I. R. Pensionati Camerali della provincia di Vicenza.

Titoni Giuseppe ufficiale del Registro 50
Fabris Lodovico commesso » 20
Milani Marco » » 20
Chiericati Nicola ispettore forestale 40
Bagnara Giuseppe ricevit. del dazio cons murato 20
Pandini Elisabetta ved. Lodi era ricev. di Dogana 20
Forestani Giacomo segretario d' Intendenza 200
Facen Teresa ved. Colle era ricevit. di D C. M. 20
Santini Domenica ved. Masetto » 20
Candido Laura ved. Ruggeri assessore di Finanza in Zara 20
Saller Teresa ved. Sartori era dispen. in Bassano 20
Francesconi Anna Maria ved. Novello era cancellista al Bollo in Vicenza 20
Avogadro Decio sostentazione patrizia 20
» capisoldi veneti 20
Schöffman Laura ved. Danhorn era controllore di Cassa in Vicenza 20
Tinello Maria ved. Roganti era cancell. d' Intend. 20
Valente Marco guida di Finanza 20
Bacellieri Domenico pens. cav. della Corona Ferrea 20

I. R. Comando della Guardia di Finanza in Vicenza.

Aman nob. Giulio comissario super. della Guardia 100
Piacentini Carlo commissario 100
Coltran Pietro » 100
Grismondi Angelo capo 60
Benacchio Andrea » 40
Contin Antonio » 40
Borella Bartolomeo » 40
Ghedini Francesco guida 40
Contin Carlo » 20
Bottecchia Giovanni » 20
Pilon Sebastiano » 20
Grigo Ferdinando » 30
Stefani Bortolo » 20
Bignami Antonio » 40
Gardellin Antonio » 20
Tolfo Pietro » 20
Stefani Angelo » 25
Cavallerin Pietro » 20
Pietropolli Antonio » 20
Andolfo Osvaldo » 20
Dian Gaetano » 40
Regensburger Ottavio » 60
Milovatz Simeone » 40
Fanecco Pietro » 40
Alfonsi Achille guardia 20
Brentan Angelo » 20
Bongiollo Antonio » 20
Bertozzo Gio. Battista » 20
Bonato Sebastiano » 20
Bertozzo Gregorio » 20
Barbieri Antonio » 20
Ballestro Agostino » 20
Brotto Vincenzo » 20
Campese Ulisse » 20
Cesarini Carlo » 20
Casagrande Marsiglio » 20
Cossovich Pietro » 20
Capon Gio. Battista » 20
Cesan Giuseppe » 20
Decet Bortolo » 20
Dal Pian Antonio » 20

fiorini

Dalla Molle Giuseppe guardia 20
Dal Colle Antonio » 20
Demin Antonio » 20
Finozzi Paolo » 20
Giorio Luigi » 20
Gervasutti Giovanni » 20
Ghiotto Odorico » 20
Lovato Domenico » 20
Morello Pietro » 20
Moro Giuseppe » 20
Meritani Domenico » 20
Minghetti Pietro » 20
Miotto Giacomo » 20
Michelon Giovanni » 20
Parise Agostino » 20
Rigoni Modesto » 20
Rebaldini Vittore » 20
Rossi Antonio » 20
Rosa Luigi » 20
Senici Angelo » 20
Susan Liberale » 20
Tessari Vespasiano » 20
Tornago Carlo » 20
Tressino Angelo » 20
Vescovi Valentino » 20
Weber Natale » 20
Vanzetti Gio. Battista » 20
Valdesolo Stefano » 20
Zannini Paolo » 20
Zannoni Francesco » 20
Zamunaro Pietro » 20
Guzzole Giovanni » 20
Rossato Giuseppe » 20
Ballico Luigi » 20
Menin Gio. Battista » 20
Giongo Marc' Antonio » 20
De Canal Francesco » 20
Milani Angelo » 20
Cinquetti Carlo » 20
Biasi Pietro » 20
Secco Gio. Battista » 20
Sartori Gio. Battista » 20
Centon Gio. Ettore » 20
Bovo Domenico » 20
Ballico Giovanni » 20
Braghetto Pietro » 20
Bresiola Antonio » 20
Bressan Giovanni Battista » 20
Fabris Antonio » 20
Morello Gio. Battista » 20
Ottelli Antonio » 20
Zoppi Antonio » 20
Beni Adamo » 20
Campese Giuseppe » 20
Cambruzzi Antonio » 20
Facchini Gaetano » 20
Pellin Vettore » 20
Zin Alessandro » 20
Distalli Gaetano » 20
Mirandi Alessandro » 20
Dalla Vecchia Carlo » 20
Pivotto Francesco » 20
Roberto Giuseppe » 20
Venzo Angelo » 20
Fabilati Luigi » 20
Ciscato Giuseppe » 20
Zuverni Girolamo » 20
Pellizzaro Bortolo » 20
Stefani Lorenzo » 20
Stella Gio. Battista » 20
Novi Nicolò » 20
Zausa Antonio » 20
Luison Luigi » 20
Bortoli Gio. Battista » 20
Ganzer Gaspare » 20
Canaglia Girolamo » 20
Etolpani Lorenzo » 20
Vescovi Antonio » 20
Faccin Germano » 20
Lazzarotto Giosuè » 20
Filippi Luigi » 20
Schinelli Francesco » 20
Pegoraro Giacomo » 20
Basso Gio. Battista » 20
Guarnieri Antonio » 20
Tessari Giuseppe » 20
Piazzon Antonio » 20
Bozzetto Alessio » 20

I. R. Intendenza Provinciale di Belluno.

Suini Sigismondo intendente 1000
Rosa Gio. Battista segretario 250
Brandoliero Francesco ragioniere 100
Buffetti Lucio ufficiale inquier. 160
Ziani Antonio ufficiale 100
Lante Vincenzo » 150
Da-Borso Francesco » 100
Serego co. Antonio alunno di concetto 50
Finetti Marco cancellista 80
Pagani Gio. Battista » 80
Finis Giovanni » 60
Vergerio Carlo » 50
Alpago Carlo » 100
Fedrici Giacomo » 40
Cantilena Antonio » 40
Paruta Giovanni magazz. dei sali 20
De-Nato Antonio controllore » 40
Los Giacomo inserviente 20
Baruffaldi Marco » 20

I. R. Agenzia Fiscale.

Navasa Augusto agente 60
Vanni dott. Sante avvocato rappresent. 1500

R. Cassa di Finanza in Belluno.

Midena Antonio cassiere 200
Pavan Francesco controllore 600
De Buzzaccarini Francesco liquidatore 200
Bordin Luigi cancellista 100
Baracchetto Gio. Battista inserviente 20

I. R. Ufficii di Commisurazione e Bollo nella provincia di Belluno.

Frari Giuseppe vice-seg. di pref. comm. in Belluno 200
Chiarelli Giacomo ufficiale 100
Della-Rossa Giuseppe cursore 20

fiorini

Corte Conte magazziniere 80
Persicini Antonio commisuratore in Feltre 200
Pesce Gio. Battista ricevitore 100
Donazzola Serafino cursore 20
Vinanti Pietro commisuratore in Cadore 60
Cipriani Luigi ricevitore 50
Spiridoff Giorgio cursore 20

I. R. Dogana in Belluno.

Cantilena Daniele ricevitore 100

I R. Magazzino Sali e Tabacchi in Belluno.

Pighini Luigi magazziniere 90
Tironi Antonio controllore 40

II. RR. Dispense nella Prov. di Belluno.

Mori Cesare dispensiere in Belluno 100
Barbaro Gio. Battista » in Feltre 140
Segato Valentino » in Cadore 200
Biancardi Bortolo » in Agordo 60

I. R. Guardia di Finanza nella Provincia di Belluno.

Kimerlin d'Ecchenau Giovanni commissario 120
Baio Bortolo capo 50
Gervasutti Girolamo » 50
Bardin Carlo guida 20
Fantuzzi Francesco » 20
Fiabane Giovanni » 20
Paccanoni Donato » 20
Veronesi Pietro » 20
Andolfatto Angelo guardia 20
Bosisio Luigi » 20
Boscardin Angelo » 20
Bellombra Beato » 20
Benvegnù Bortolo » 20
Boz Giacomo » 20
Baruffaldi Abramo » 20
Cadorin Domenico » 20
Chiot Domenico » 20
Cavessago Giovanni » 20
Carniel Pasquale » 20
Capraro Giuseppe » 20
Crivellati Cesare » 20
De-Rocchi Giovanni » 20
De-Cet Luigi » 20
Decima Raimondo » 20
De-Min Giovanni » 20
Dal Din Bernardo » 20
Dal Din Giuseppe » 20
De-Biasio Emilio » 20
Favero Valentino » 20
Fantinelli Luigi » 20
Padovani Francesco » 20
Pullir Antonio » 20
Rinaldo Giovanni » 20
Rosson Giovanni » 20
Resegati Francesco » 20
Schena Martino » 20
Schio Giacomo » 20
Xais Amadeo » 20

I. R. Pensionati Camerali nella Provincia di Belluno.

Bordin Gio. Battista intendente 300
Laurenti Catterina ved. di rag. all' ag. sali in Ven. 40
Liguselio Antonia ved. di Vergerio Francesco era ufficiale di Finanza 20
Palatini Giuseppe aggiunto fiscale 100
Benetti Lorenzo ex impiegato alla Direz. del Censo 40

I. R. Intendenza Provinciale di Finanza in Treviso.

Cattanei bar. Girolamo intendente 1000
Da Riva nob. Angelo aggiunto 600
Gaisser Francesco Saverio segret. ispettore 500
Dall' Acqua Giovanni Battista segretario 200
Piazza Vincenzo ragioniere 100
Fabris Nicolò ufficiale 800
Armani Carlo » 150
Fontana Luigi » 80
Cacciatori Tommaso » 80
Cevolotto Bartolomeo » 80
Steiner Raimondo » 80
Locatelli Giovanni » 100
Tommasi Ferdinando alunno di concetto 20
Bacco Antonio cancellista 20
Grollo Andrea » 20
Boghetich Francesco » 60
Pasquali Vincenzo » 20
Carella Sebastiano » 40
Bampo Giovanni » 50
Castellani Pietro » 20
Fabris Giacomo » 40
Sartorelli Antonio » 20
Callalto Giulio » 40
Vergani Luigi » 20
Biasini Augusto » 40
Guismondi Domenico » 20
Ferrari Lorenzo » 20
Dall' Oglio Matteo spazzino 20
Squazzieri Pietro » 20

I. R. Ufficii di Commisurazione e Bollo nella provincia di Treviso.

Pamea dott. Antonio vice segretario di Prefettura commisuratore 200
Cevolin Vincenzo assistente 20
Angelini Carlo cursore 20
Cambruzzi Pasquale magazziniere ricevitore del Bollo in Treviso 20
Rigamonti Angelo controllore in Treviso 20
Naccari Angelo commisuratore in Conegliano 60
Angeli Gio. Battista ricevitore 80
Fasanotto Pietro » 60
Borghesan Pietro commisuratore in Ceneda 100
Fiorese Andrea ricevitore 60
» Eugenio cursore 20
diurnista 20

I. R. Cassa di Finanza di Treviso.

Baschenis Giovanni cassiere 150
Novatini Antonio controllore 40
Bachmann Antonio liquidatore 100
Rolfini Cesare inserviente 20
Piovesan Gio. Battista diurnista 20

I. R. Dogana in Treviso.

Morosini Luigi ricettore
Gori Caterino controllore
Linda Giuseppe ufficiale
Fanton Lorenzo »
Visentini Francesco assistente
Casati Antonio »
Crespi Antonio »
Piccinini Giovanni »

Dazio Consumo Murato in Treviso.

Pozza Domenico ricevittore
Sartorio Giacomo »
Sandri Bernardo »
Bertelli Antonio controllore
Maggia Daniele »
Ceruti Giovanni »
Zanini Gio. Battista assistente
Mosca Sebastiano »
Buscovich Giovanni »
Barbaro Pietro »
Linda Gio. Battista »
Bonetti Antonio »
Ceron Gio. Maria »
Manici Fortunato »
Paslidi Filippo »
Cavezzoni Gio. Battista »

II. RR. Magazzini Sali nella Provincia di Treviso

Cattaneo Gio. Battista magazziniere in Treviso
Tilati Francesco controllore
Baffo Giovanni magazz. a Portobuffolè
Merlo Ambrogio controllore

I. R. Dispense della provincia di Treviso.

Wukassovich cav Vincenzo dispensiere in Conegliano
Rossi Luigi » in Moriago
Barttel Giuseppe » in Motta
Piccinini Pietro » in Castelfranco
Zandomenici Giovanni » in Oderzo
Armani Augusto amministratore della dispensa in Montebelluna
Fullini Giovanni dispensiere in Roncade

I. R. Pensionati Camerali della provincia di Treviso

Rizzardi Orsola ved. di segretario d' Intendenza
Quirini Marianna Da Borso era cancell.
Bartoletti Marco ragioniere
Canella Angela ved. di segretario
Trevisan Rosa ved. Schinelli era ufficiale
Pentina Angela ved. di ragionato
Dorigo Giulia ved di ufficiale
Civran Giovanni cancellista
Giacomelli Luigi liquidatore
Rizzi Elisabetta ved. di cassiere di Finanza
Stefani Giacomo ispettore forestale
Dorati Giovanni ispettore »
Meneghini Nicolò ufficiale di Dogana
Novello Maria ved. di dispensiere delle privative
Buselli Marco dispensiere dei sali
Casagrande Maria ved. di lavoratore di polveri
Bernardi Giulia ved. di magazziniere »
Marchesini Raffaele ricettore al dazio cons. mur.
Bergolli Nicolò seg. aggiunto all' Ispett. demaniale

I. R. Guardia di Finanza nella provincia di Treviso

Barbarich Stefano commissario superiore
Zaccaria Giacomo commissario
Marcollini Stefano »
Caltana Giacomo capo
Coelli Angelo »
Le-Roy Augusto »
Smaniotto Pietro »
Benetti Giuseppe guida
Bordin Luigi »
Conte Giosuè »
De-Paulis Benvenuto »
Durante Giuseppe »
Faccini Carlo »
Nobile Francesco »
Oro Girolamo »
Raxra Giovanni »
Rossi Gio. Battista »
Soppancich Adriano »
Tarzo Angelo »
Tonello Eugenio »
Adami Gio. Battista »
Alcsini Raimondo »
Albieri Gaetano »
Antonetti Alessandro »
Basso Pietro »
Bassetto Vincenzo »
Bolpi i Giovanni »
Bertol Pietro »
Busi Daniele »
Buso Domenico »
» Giuseppe »
Bressan Vincenzo »
Cattaneo Giuseppe »
Colombana Secondo »
Colbertaldo Pasquale »
Chimenton Luigi »
De-Conti Giovanni guardia
De-Molinari Giuseppe »
Del-Pietro Pietro »
Di-Bernardi Pietro »
Dall' Asta Vincenzo »
De Biasi Domenico »
Draganice Giovanni »
Durigon Rocco »
Fantini Adriano »
Fossa Carlo »
» Francesco »
Fregonese Giuseppe »
Furlan Pietro »
Ferrari Giuseppe »
Favero Agostino »
Frezzati Giovanni »
Fraccaro Angelo »
Gobbo Giorgio »